Bibbia

Versione Nuova Diodati

Libro elettronico

prodotto da

http://www.laparola.net/

Libri

Genesi

Esodo

Levitico

Numeri

Deuteronomio

Giosuè

Giudici

Rut

1Samuele

2Samuele

1Re

2Re

1Cronache

2Cronache

Esdra

Neemia

Ester

Giobbe

Salmi

Proverbi

Ecclesiaste

Cantico

Isaia

Geremia

Lamentazioni

Ezechiele

Daniele

Osea

Gioele

Amos

Abdia

Giona

Michea

Naum

Abacuc

Sofonia

Aggeo

Zaccaria

Malachia

Matteo

Marco

Luca

Giovanni

Atti

Romani

1Corinzi

2Corinzi

Galati

Efesini

Filippesi

Colossesi

1Tessalonicesi

2Tessalonicesi

1Timoteo

2Timoteo

Tito

Filemone

Ebrei

Giacomo

1Pietro

2Pietro

1Giovanni

2Giovanni

3Giovanni

Giuda

Apocalisse

Genesi

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50

Capitolo 1

Creazione dei cieli, terra, acqua e luce

Gen 1:1 Nel principio DIO creò i cieli e la terra. 2 La terra era informe e vuota e le tenebre *coprivano* la faccia dell'abisso; e lo Spirito di DIO aleggiava sulla superficie delle acque. 3 Poi DIO disse: "Sia la luce!". E la luce fu. 4 E DIO vide che la luce *era* buona; e DIO separò la luce dalle tenebre. 5 E DIO chiamò la luce "giorno" e chiamò le tenebre "notte". Così fu sera. Poi fu mattina: il primo giorno.

Formazione dell'atmosfera e della idrosfera sopra e sotto il firmamento

6 Poi DIO disse: «Vi sia un firmamento tra le acque che separi le acque dalle acque». 7 E DIO fece il firmamento e separò le acque che *erano* sotto il firmamento dalle acque che *erano* sopra il firmamento. E così fu. 8 E DIO chiamò il firmamento "cielo". Così fu sera, poi fu mattina: il secondo giorno.

Formazione della litosfera e della idrosfera sotto il firmamento

9 Poi Dio disse: «Le acque *che sono* sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo, e appaia l'asciutto». E così fu. 10 E DIO chiamò l'asciutto "terra", e chiamò la raccolta delle acque "mari". E DIO vide che questo *era* buono.

Creazione della vita vegetale per la litosfera

11 Poi DIO disse: «Faccia la terra germogliare la verdura, le erbe che facciano seme *e* gli alberi da frutto che portino sulla terra un frutto

contenente il proprio seme, *ciascuno* secondo la propria specie». E così fu.
12 E la terra produsse verdura, erbe che facevano seme secondo la loro
specie e alberi che portavano frutto contenente il proprio seme, *ciascuno*
secondo la propria specie. E DIO vide che questo *era* buono. 13 Così fu
sera, poi fu mattina: il terzo giorno.

Creazione degli astri nell'atmosfera

14 Poi DIO disse: «Vi siano dei luminari nel firmamento dei cieli per
separare il giorno dalla notte; e siano per segni e per stagioni e per giorni e
per anni; 15 e servano da luminari nel firmamento dei cieli per far luce sulla
terra». E così fu. 16 DIO fece quindi i due grandi luminari: il luminare
maggiore per il governo del giorno e il luminare minore per il governo della
notte; e *fece* pure le stelle. 17 E DIO li mise nel firmamento dei cieli per far
luce sulla terra, 18 per governare il giorno e la notte, e separare la luce dalle
tenebre. E DIO vide che *questo era* buono. 19 Così fu sera, e fu mattina: il
quarto giorno.

Creazione della vita animale nell'atmosfera e nella idrosfera

20 Poi DIO disse: «Brulichino le acque di moltitudini di esseri viventi, e
volino gli uccelli sopra la terra per l'ampio firmamento del cielo». 21 Così
DIO creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono,
di cui brulicano le acque, *ciascuno* secondo la propria specie, ed ogni
volatile secondo la sua specie. E DIO vide che *questo era* buono. 22 E Dio
li benedisse dicendo: «Siate fruttiferi, moltiplicate e riempite le acque dei
mari, e gli uccelli si moltiplichino sulla terra». 23 Così fu sera, poi fu
mattina: il quinto giorno.

Creazione della vita animale per la litosfera

24 Poi DIO disse: «Produca la terra esseri viventi secondo la loro specie:
bestiame, rettili e fiere della terra, secondo la loro specie». E così fu. 25 E
DIO fece le fiere della terra secondo la loro specie, il bestiame secondo la
propria specie, e tutti i rettili della terra secondo la loro specie. E DIO vide
che *questo era* buono.

Creazione dell'uomo

26 Poi DIO disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra
somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul
bestiame e su tutta la terra, e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».
27 Così DIO creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di DIO; li
creò maschio e femmina. 28 E DIO li benedisse e DIO disse loro: «Siate
fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, e dominate sui
pesci del mare, sugli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si
muove sulla terra». 29 E DIO disse: «Ecco io vi do ogni erba che fa seme
sulla superficie di tutta la terra e ogni albero che abbia frutti portatori di
seme; questo vi servirà di nutrimento. 30 E a ogni animale della terra, a
ogni uccello dei cieli e a tutto ciò che si muove sulla terra ed ha in sé un
soffio di vita, *io do* ogni erba verde per nutrimento». E così fu. 31 Allora
DIO vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, *era* molto buono. Così fu sera
poi fu mattina: il sesto giorno.

Capitolo 2

Gen 2:1 Così furono terminati i cieli e la terra e tutto il loro esercito.
2 Pertanto il settimo giorno, DIO terminò l'opera che aveva fatto, e nel
settimo giorno si riposò da tutta l'opera che aveva fatto. 3 E DIO benedisse
il settimo giorno e lo santificò, perché in esso DIO si riposò da tutta l'opera
che aveva creato e fatto.

Creazione dell'uomo e della donna

4 Queste *sono* le origini dei cieli e della terra quando furono creati, nel
giorno che l'Eterno DIO fece la terra e i cieli. 5 Non vi era ancora sulla terra
alcun arbusto della campagna e nessuna erba della campagna era ancora
spuntata, perché l'Eterno DIO non aveva fatto piovere sulla terra e non *vi
era* l'uomo che coltivasse il suolo. 6 Ma dalla terra saliva un vapore che
irrigava tutta la superficie del suolo, 7 Allora l'Eterno Dio formò l'uomo
dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita, e l'uomo
divenne un essere vivente. 8 Poi l'Eterno DIO piantò un giardino in Eden,
ad oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato. 9 E l'Eterno DIO fece
spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e *i cui frutti erano*
buoni da mangiare; in mezzo al giardino *vi erano* anche l'albero della vita e
l'albero della conoscenza del bene e del male. 10 Un fiume usciva da Eden
per irrigare il giardino e di là si divideva per divenire quattro corsi d'acqua.

11 Il nome del primo *è* Pishon; *è* quello che circonda tutto il paese di
Havilah, dov'*è* l'oro; 12 e l'oro di quel paese *è* buono; là si trovano pure *il*
bdellio e la pietra d'ònice. 13 Il nome del secondo fiume *è* Ghihon, ed *è*
quello che circonda tutto il paese di Cush. 14 Il nome del terzo fiume che *è*
il Tigri, ed *è* quello che scorre a est dell'Assiria. E il quarto fiume *è*
l'Eufrate. 15 L'Eterno DIO prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino
dell'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse. 16 E l'Eterno DIO comandò
l'uomo dicendo: «Mangia pure liberamente di ogni albero del giardino;
17 ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare,
perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai». 18 Poi l'Eterno
DIO disse: «Non *è* bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto
conveniente a lui». 19 E l'Eterno DIO formò dalla terra tutti gli animali dei
campi e tutti gli uccelli dei cieli e *li* condusse dall'uomo per vedere come li
avrebbe chiamati; e in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ogni essere
vivente, quello *doveva essere* il suo nome. 20 E l'uomo diede dei nomi a
tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per
l'uomo non si trovò *alcun* aiuto conveniente per lui. 21 Allora l'Eterno DIO
fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; e prese una
delle sue costole, e rinchiuse la carne al suo posto. 22 Poi l'Eterno DIO *con*
la costola che aveva tolta all'uomo *ne* formò una donna e la condusse
all'uomo. 23 E l'uomo disse: «Questa finalmente *è* ossa delle mie ossa e
carne della mia carne. Lei sarà chiamata donna perché *è* stata tratta
dall'uomo». 24 Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua
moglie, e saranno una sola carne. 25 E l'uomo e sua moglie erano ambedue
nudi e non ne avevano vergogna.

Capitolo 3

Il peccato di Adamo e la prima promessa

Gen 3:1 Ora il serpente era il più astuto di tutte le fiere dei campi che
l'Eterno DIO aveva fatto, e disse alla donna: «Ha DIO veramente detto:
"Non mangiate di tutti gli alberi del giardino"?». 2 E la donna rispose al
serpente: «Del frutto degli alberi del giardino *ne* possiamo mangiare; 3 ma
del frutto dell'albero che *è* in mezzo al giardino DIO ha detto: "Non ne
mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete». 4 Allora il serpente disse
alla donna: «voi non morrete affatto; 5 ma DIO sa che nel giorno che ne

mangerete, gli occhi vostri si apriranno e sarete come DIO, conoscendo il bene e il male».

Caduta dell'uomo

6 E la donna vide che l'albero *era* buono da mangiare, che *era* piacevole agli occhi e che l'albero *era* desiderabile per rendere *uno* intelligente; ed ella prese del suo frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito che era con lei, ed egli ne mangiò. 7 Allora si apersero gli occhi di ambedue e si accorsero di *essere* nudi; così cucirono delle foglie di fico e fecero delle cinture *per coprirsi*.

Giudizio dell'uomo

8 Poi udirono la voce dell'Eterno DIO che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno DIO fra gli alberi del giardino. 9 Allora l'Eterno DIO chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». 10 Egli rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino, e ho avuto paura perché ero nudo, e mi sono nascosto». 11 E *DIO* disse: «Chi ti ha mostrato che *eri* nudo? Hai forse mangiato dell'albero del quale io ti avevo comandato di non mangiare?». 12 L'uomo rispose: «La donna che tu mi hai messo accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». 13 E l'Eterno DIO disse alla donna: «Perché hai fatto questo?». La donna rispose: «Il serpente mi ha sedotta, e io *ne* ho mangiato».
14 Allora l'Eterno DIO disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, *sii* maledetto fra tutto il bestiame e fra tutte le fiere dei campi! Tu camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. 15 E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno». 16 Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue sofferenze e le tue gravidanze; con doglie partorirai figli: i tuoi desideri *si volgeranno* verso *il* tuo marito, ed egli dominerà su di te». 17 Poi disse ad Adamo: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale io ti avevo comandato dicendo: "Non ne mangiare", il suolo *sarà* maledetto per causa tua; ne mangerai *il frutto* con fatica tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; 19 mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu *sei* polvere, e in polvere ritornerai». 20 E l'uomo diede a

sua moglie il nome di Eva, perché lei fu la madre di tutti i viventi. 21 Poi
l'Eterno DIO fece ad Adamo e a sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì.
22 E l'Eterno DIO disse: «Ecco, l'uomo è divenuto come uno di noi, perché
conosce *il* bene e *il* male. Ed ora non *bisogna permettergli di* stendere la sua
mano per prendere anche dell'albero della vita perché mangiando*ne*, viva
per sempre». 23 Perciò l'Eterno DIO mandò via *l'uomo* dal giardino di Eden
perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. 24 Così egli scacciò l'uomo;
e pose ad est del giardino di Eden i cherubini, che roteavano da tutt'intorno
una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita.

Capitolo 4

Caino e Abele. Discendenti di Caino

Gen 4:1 Or Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì
Caino, e disse: «Ho acquistato un uomo, dall'Eterno». 2 Poi partorì ancora
Abele, suo fratello. E Abele divenne pastore di greggi; mentre Caino
divenne lavoratore della terra. 3 Col passare del tempo, avvenne che Caino
fece un'offerta di frutti della terra all'Eterno; 4 Ora Abele offerse anch'egli
dei primogeniti del suo gregge e il loro grasso. E l'Eterno riguardò Abele e
la sua offerta, 5 ma non riguardò Caino e la sua offerta. Così Caino ne fu
molto irritato, e il suo viso *ne* fu abbattuto. 6 Allora l'Eterno disse a Caino:
«Perché sei tu irritato e perché è il tuo volto abbattuto? 7 Se fai bene non
sarai tu accettato? Ma se fai male, il peccato sta spiandoti alla porta e i suoi
desideri *sono* volti a te; ma tu lo devi dominare». 8 E Caino parlò con suo
fratello Abele; quando furono nei campi, Caino si levò contro suo fratello
Abele e lo uccise. 9 Allora l'Eterno disse a Caino: «Dov'*è* tuo fratello
Abele?». Egli rispose: «Non lo so; *sono* io forse il custode di mio fratello?».
10 *L'Eterno* disse: «Che hai tu fatto? La voce del sangue di tuo fratello
grida a me dalla terra. 11 E ora tu *sei* più maledetto della terra che ha aperto
la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. 12 Quando
coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti, e tu sarai vagabondo
e fuggiasco sulla terra». 13 Allora Caino disse all'Eterno: «Il mio castigo è
troppo grande perché io lo possa sopportare. 14 Ecco, tu mi scacci oggi
dalla faccia di questo suolo e sarò nascosto dalla tua faccia; e sarò
vagabondo e fuggiasco per la terra, e avverrà *che* chiunque mi troverà mi
ucciderà». 15 L'Eterno gli disse: «Perciò, chiunque ucciderà Caino, *egli* sarà

punito sette volte». E l'Eterno mise un segno su Caino affinché nessuno trovandolo, lo uccidesse.

La malvagia discendenza di Caino

16 Allora Caino si allontanò dalla presenza dell'Eterno e dimorò nel paese di Nod, ad est di Eden. 17 E Caino conobbe sua moglie, ed ella concepì e partorì Enok. Poi *Caino* costruì una città, a cui diede nome Enok, dal nome di suo figlio. 18 E a Enok nacque Irad; Irad generò Mehujael; Mehujael generò Methusael; e Methusael generò Lamek. 19 E Lamek si prese due mogli: il nome di una *era* Ada, e il nome dell'altra Tsillah. 20 E Ada partorì Jabal, che fu il padre di quelli che abitano sotto le tende e *allevano* il bestiame. 21 Ora il nome di suo fratello *era* Jubal, che fu il padre di tutti quelli che suonano la cetra e il flauto. 22 Tsillah partorì anch'essa Tubal–cain, l'artefice di ogni sorta di strumenti di bronzo e di ferro; e la sorella di Tubal–cain *fu* Naama. 23 Poi Lamek disse alle sue mogli: «Ada e Tsillah ascoltate la mia voce; mogli di Lamek, fate attenzione alle mie parole! Sì, io ho ucciso un uomo perché mi ha ferito, e un giovane per avermi causato una lividura. 24 Se Caino sarà vendicato sette volte, Lamek lo sarà settanta volte sette». 25 Quindi Adamo conobbe ancora la sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Seth, perché ella disse: «Dio mi ha dato un altro discendente al posto di Abele, che Caino ha ucciso». 26 Anche a Seth nacque un figlio, e lo chiamò Enosh. Allora si cominciò a invocare il nome dell'Eterno.

Capitolo 5

La discendenza di Adamo per la linea di Seth, fino a Noè

Gen 5:1 Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno in cui DIO creò l'uomo lo fece a somiglianza di DIO. 2 Li creò maschio e Femmina, li benedisse e diede loro il nome di uomo, nel giorno in cui furono creati. 3 Adamo visse centotrent'anni e generò un *figlio* a sua somiglianza, conforme alla sua immagine, e lo chiamò Seth. 4 Dopo aver generato Seth, Adamo visse ottocento anni e generò figli e figlie. 5 Così tutto il tempo che Adamo visse fu di novecentotrent'anni; poi morì. 6 Seth visse centocinque anni, e generò Enosh. 7 Dopo aver generato Enosh. Seth visse ottocentosette anni, e generò figli e figlie. 8 Così tutto il tempo che

Seth visse fu di novecentododici anni; poi morì. 9 Enosh visse novant'anni e
generò Kenan. 10 Dopo aver generato Kenan Enosh visse ottocentoquindici
anni e generò figli e figlie. 11 Così tutto il tempo che Enosh visse fu di
novecentocinque anni; poi morì. 12 Kenan visse settant'anni, e generò
Mahalaleel. 13 Dopo aver generato Mahalaleel, Kenan visse
ottocentoquarant'anni e generò figli e figlie. 14 Così tutto il tempo che
Kenan visse fu di novecentodieci anni; poi morì. 15 Mahalaleel visse
sessantacinque anni e generò Jared. 16 Dopo aver generato Jared,
Mahalaleel visse ottocentotrent'anni e generò figli e figlie. 17 Così tutto il
tempo che Mahalaleel visse fu di ottocentonovantacinque anni; poi morì.
18 Jared visse centosessantadue anni e generò Enok. 19 Dopo aver generato
Enok, Jared visse ottocento anni e generò figli e figlie. 20 Così, tutto il
tempo che Jared visse fu di novecentosessantadue anni; poi morì. 21 Enok
visse sessantacinque anni e generò Methuselah. 22 Dopo aver generato
Methuselah, Enok camminò con DIO trecento anni e generò figli e figlie.
23 Così tutto il tempo che Enok visse fu di trecentosessantacinque anni.
24 Or Enok camminò con DIO; poi non fu *più trovato*, perché DIO lo prese.
25 Methuselah visse centottantasette anni e generò Lamek. 26 Dopo aver
generato Lamek, Methuselah visse settecentottantadue anni e generò figli e
figlie. 27 Così tutto il tempo che Methuselah visse fu di
novecentosessantanove anni; poi morì. 28 Lamek visse centottantadue anni
e generò un figlio; 29 e gli pose nome Noè, dicendo: «Questi ci consolerà
del nostro lavoro e della fatica delle nostre mani, a motivo del suolo che
l'Eterno ha maledetto». 30 Dopo aver generato Noè, Lamek visse
cinquecentonovantacinque anni e generò figli e figlie. 31 Così tutto il tempo
che Lamek visse fu di settecentosettantasette anni; poi morì. 32 Noè, all'età
di cinquecento anni, generò Sem, Cam e Jafet.

Capitolo 6

Corruzione del genere umano

Gen 6:1 Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della
terra e nacquero loro delle figlie, 2 avvenne che i figli di DIO videro che le
figlie degli uomini *erano* belle, e presero per loro mogli tutte quelle che essi
scelsero. 3 E l'Eterno disse: «Lo Spirito mio non contenderà per sempre con
l'uomo, *perché* nel suo traviamento egli non è che carne; i suoi giorni

saranno quindi centovent'anni». 4 Vi erano *dei* giganti sulla terra a quei
tempi, e anche dopo, quando i figli di DIO si accostarono alle figlie degli
uomini e queste partorirono loro *dei figli*. Essi sono gli eroi che *esistettero*
nei tempi antichi, *sono* gli uomini famosi *di quei tempi*. 5 Ora l'Eterno vide
che la malvagità degli uomini *era* grande sulla terra e che tutti i disegni dei
pensieri del loro cuore non *erano* altro che male in ogni tempo. 6 E l'Eterno
si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. 7 Così
l'Eterno disse: «Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato,
dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli del cielo, perché mi pento di
averli fatti». 8 Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno.

Annunzio del diluvio e i preparativi di Noè

9 Questa è la discendenza di Noè. Noè fu uomo giusto e irreprensibile tra i
suoi contemporanei. Noè camminò con DIO. 10 Noè generò tre figli: Sem.
Cam e Jafet. 11 Ora la terra era corrotta davanti a DIO, e la terra era ripiena
di violenza. 12 Ora DIO guardò sulla terra ed ecco, era corrotta, perché ogni
carne sulla terra aveva corrotto la sua condotta. 13 DIO disse a Noè: «Ho
deciso di por fine ad ogni carne, perché la terra a motivo degli uomini è
piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme alla terra. 14 Fatti un'arca
di legno di gofer; fa' l'arca a stanze, e spalmala di bitume di dentro e di
fuori. 15 Ora tu la farai in questo modo: la lunghezza dell'arca *sarà* di
trecento cubiti. La larghezza di cinquanta cubiti e l'altezza di trenta cubiti.
16 Farai all'arca una finestra e la finirai con un cubito *di* copertura di sopra;
di fianco all'arca metterai la porta, e la farai a *tre piani*, inferiore, medio e
superiore. 17 Ed ecco, io stesso sto per far venire il diluvio delle acque sulla
terra, per distruggere sotto i cieli ogni carne in cui è alito di vita; tutto
quello che è sulla terra morirà. 18 Ma io stabilirò il mio patto con te e tu
entrerai nell'arca: tu, i tuoi figli, la tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te.
19 E di tutto ciò che vive di ogni carne fanne entrare nell'arca due di ogni
specie, per conservar*li* in vita con te; e siano maschio e femmina. 20 Degli
uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la loro specie e di tutti i
rettili della terra secondo la loro specie, due di ogni specie verranno a te,
perché siano conservati in vita. 21 E prendi per te di ogni cibo che si
mangia, radunalo e *conservalo*, perché serva di nutrimento a te e a loro».
22 E Noè fece così, fece esattamente tutto ciò che DIO gli aveva
comandato.

Capitolo 7

Noè entra nell'arca

Gen 7:1 Allora l'Eterno disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua
famiglia, perché ti ho visto giusto davanti a me, in questa generazione. 2 Di
ogni specie di animali puri prendine sette coppie, maschio e femmina; e
degli animali impuri una coppia, maschio e femmina; 3 anche degli uccelli
del cielo prendine sette coppie, maschio e femmina, per conservarne in vita
il seme sulla faccia di tutta la terra; 4 poiché fra sette giorni farò piovere
sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti, e sterminerò dalla faccia
della terra tutti gli esseri viventi che ho fatto». 5 Noè fece esattamente tutto
ciò che l'Eterno gli aveva comandato. 6 Noè aveva seicento anni quando
venne sulla terra il diluvio delle acque. 7 Così Noè entrò nell'arca con i suoi
figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli, a motivo delle acque del diluvio.
8 Degli animali puri e degli animali impuri, degli uccelli e di tutto quello
che striscia sulla terra, 9 vennero a due a due da Noè, nell'arca, maschio e
femmina, come DIO aveva comandato a Noè.

Il diluvio sulla terra

10 Al termine dei sette giorni, avvenne che le acque del diluvio furono
sopra la terra. 11 Nell'anno seicentesimo della vita di Noè nel secondo
mese, nel diciassettesimo giorno del mese, in quel giorno, tutte le fonti del
grande abisso scoppiarono e le cateratte del cielo si aprirono. 12 E piovve
sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. 13 In quello stesso giorno
entrarono nell'arca Noè e i figli di Noè, Sem, Cam e Jafet, e la moglie di
Noè e le tre mogli dei suoi figli con loro; 14 essi e tutte le fiere secondo la
loro specie, e tutto il bestiame secondo la loro specie, e tutti i rettili che
strisciano sulla terra secondo la loro specie, e tutti gli uccelli secondo la
loro specie, tutti gli uccelli di ogni sorta. 15 Questi vennero da Noè,
nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui vi è alito di vita; 16 entrarono
maschio e femmina di ogni carne, come DIO aveva comandato a *Noè*; poi
l'Eterno li chiuse dentro. 17 E il diluvio venne sopra la terra per quaranta
giorni; e le acque crebbero e sollevarono l'arca, che si alzò in alto sopra la
terra. 18 Le acque ingrossarono e crebbero grandemente sopra la terra e
l'arca galleggiava sulla superficie delle acque. 19 E le acque ingrossarono
con grande forza sopra la terra; e tutte le alte montagne *che erano* sotto

tutto il cielo furono coperte. 20 Le acque si alzarono quindici cubiti al di sopra *di esse*; e le montagne furono coperte. 21 Così perì ogni carne che si muoveva sulla terra: uccelli, bestiame, fiere, rettili di ogni sorta striscianti sulla terra e tutti gli uomini. 22 Tutto quello che era sulla terra asciutta ed aveva alito di vita nelle sue narici morì. 23 E tutti gli esseri viventi che erano sulla faccia della terra furono sterminati: dall'uomo fino al bestiame ai rettili e agli uccelli del cielo; essi furono sterminati dalla terra e non scampò che Noè con quelli che erano con lui nell'arca. 24 E le acque copersero la terra per centocinquanta giorni.

Capitolo 8

Le acque del diluvio si ritirano

Gen 8:1 Poi DIO si ricordò di Noè, di tutti gli esseri viventi e di tutto il bestiame che era con lui nell'arca; e DIO fece passare un vento sulla terra, e le acque si abbassarono. 2 Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e la pioggia dal cielo cessò. 3 E le acque andarono del continuo ritirandosi dalla terra; e alla fine di centocinquanta giorni erano diminuite. 4 Nel settimo mese, il diciassettesimo giorno del mese, l'arca si fermò sulle montagne di Ararat. 5 E le acque andarono diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo *mese*, il primo giorno del mese, apparvero le vette dei monti. 6 Così, in capo a quaranta giorni, avvenne che Noè aperse la finestra che aveva fatto nell'arca, 7 e mandò fuori il corvo, che continuò ad andare avanti e indietro, finché le acque furono asciugate sulla terra. 8 Poi mandò fuori la colomba, per vedere se le acque fossero diminuite sulla superficie della terra. 9 Ma la colomba non trovò dove posare la pianta del suo piede, e tornò a lui nell'arca, perché c'erano *ancora* acque sulla superficie di tutta la terra; ed egli stese la mano, la prese e la trasse a sé nell'arca. 10 Aspettò così altri sette giorni, poi mandò di nuovo la colomba fuori dell'arca. 11 E la colomba tornò a lui verso sera; ed ecco, essa aveva nel becco una foglia d'ulivo strappata di fresco; così Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. 12 Allora aspettò altri sette giorni, poi mandò fuori la colomba; ma essa non ritornò più da lui. 13 Nell'anno seicentouno *di Noè*, nel primo *mese*, nel primo *giorno* del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; e Noè scoperchiò l'arca, guardò, ed ecco che la superficie del suolo era

asciutta. 14 Così nel secondo mese nel ventisettesimo giorno del mese, la terra era asciutta.

Noè esce dall'arca e adora Dio

15 Allora DIO parlò a Noè, dicendo: 16 «Esci dall'arca tu, tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. 17 Fa' uscire con te tutti gli animali che *sono* con te, di ogni carne: uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, perché crescano grandemente sulla terra, e siano fecondi e si moltiplichino sulla terra». 18 Così Noè usci con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. 19 Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca. 20 Allora Noè edificò un altare all'Eterno, e prese di ogni specie di animali puri e di ogni specie di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare. 21 E l'Eterno sentì un odore soave; così l'Eterno disse in cuor suo: «Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, perché i disegni del cuore dell'uomo sono malvagi fin dalla sua fanciullezza; e non colpirò più ogni cosa vivente, come ho fatto. 22 Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno mai».

Capitolo 9

Il patto di Dio con l'uomo

Gen 9:1 Poi DIO benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: «Siate fruttiferi, moltiplicate e riempite la terra. 2 La paura di voi e il terrore di voi sarà su tutti gli animali della terra, su tutti gli uccelli del cielo, su tutto quello che si muove sulla terra; e su tutti i pesci del mare. Essi sono dati in vostro potere. 3 Tutto ciò che si muove ed ha vita vi servirà di cibo; io vi do tutte *queste* cose; *vi do* anche l'erba verde; 4 ma non mangerete carne con la sua vita, cioè il suo sangue. 5 Io chiederò certamente conto del sangue delle vostre vite; ne chiederò conto ad ogni animale e all'uomo. Chiederò conto della vita dell'uomo alla mano di ogni fratello dell'uomo. 6 Chiunque spargerà il sangue di un uomo, il suo sangue sarà sparso per mezzo di un uomo, perché DIO ha fatto l'uomo a sua immagine. 7 Voi dunque siate fruttiferi e moltiplicatevi; crescete grandemente sulla terra e moltiplicate in essa».
8 Poi DIO parlò a Noè e ai suoi figli con lui, dicendo: 9 «Quanto a me, ecco

io stabilisco il mio patto con voi e con la vostra progenie dopo di voi, 10 e
con tutti gli esseri viventi che *sono* con voi: uccelli, bestiame e tutti gli
animali della terra con voi, da tutti quelli che sono usciti dall'arca a tutti gli
animali della terra. 11 Io stabilisco il mio patto con voi: nessuna carne sarà
più sterminata dalle acque del diluvio, e non ci sarà più diluvio per
distruggere la terra». 12 Poi DIO disse: «Questo *è* il segno del patto che io
faccio tra me e voi, e tutti gli esseri viventi che *sono* con voi, per tutte le
generazioni future. 13 Io pongo il mio arco*baleno* nella nuvola, e servirà di
segno del patto fra me e la terra. 14 E avverrà che, quando farò venire delle
nuvole sulla terra, l'arco apparirà nelle nuvole; 15 e io mi ricorderò del mio
patto fra me e voi ed ogni essere vivente di ogni carne, e le acque non
diventeranno più un diluvio per distruggere ogni carne. 16 L'arco dunque
sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto eterno fra DIO e
ogni essere vivente di qualunque carne che è sulla terra». 17 E DIO disse a
Noè: «Questo *è* il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni carne che
è sulla terra».

Profezia di Noè riguardante i suoi discendenti

18 Or i figli di Noè che uscirono dall'arca furono: Sem, Cam e Jafet; e Cam
è il padre di Canaan. 19 Questi *sono* i tre figli di Noè, e da loro fu popolata
tutta la terra. 20 Poi Noè, *che era* agricoltore, cominciò a piantare una
vigna; 21 e bevve del vino e si ubriacò, e si scoperse in mezzo alla sua
tenda. 22 E Cam, padre di Canaan, vide la nudità di suo padre e andò a dirlo
ai suoi due fratelli di fuori. 23 Ma Sem e Jafet presero un mantello, se *lo*
misero sulle loro spalle e, camminando all'indietro coprirono la nudità del
loro padre; e, siccome avevano le loro facce rivolte dalla parte opposta, non
videro la nudità del loro padre. 24 Quando Noè si svegliò dalla sua
ebbrezza, seppe quello che gli aveva fatto il figlio minore, e disse:
25 «Maledetto sia Canaan! Egli sia *il* servo dei servi dei suoi fratelli!».
26 Poi disse: «Benedetto *sia* l'Eterno, il DIO di Sem, e sia Canaan suo
servo. 27 DIO ingrandisca Jafet e dimori nelle tende di Sem e sia Canaan
suo servo!». 28 Dopo il diluvio, Noè visse trecentocinquant'anni. 29 Così
tutto il tempo che Noè visse fu di novecentocinquant'anni; poi morì.

Capitolo 10

Discendenza di Jafet

Gen 10:1 Questa è la discendenza dei figli di Noè: Sem, Cam e Jafet; dopo
il diluvio a loro nacquero dei figli. 2 I figli di Jafet *furono*: Gomer, Magog,
Madai, Javan, Tubal, Mescek e Tiras. 3 I figli di Gomer: Ashkenaz, Rifath e
Togarmah. 4 I figli di Javan: Elisham, Tarshish, Kittim e Dodanim. 5 Da
essi vennero i *popoli* sparsi nelle isole delle nazioni, nei loro diversi paesi,
ciascuno secondo la *propria* lingua, secondo le loro famiglie, nelle loro
nazioni.

Discendenza di Cam

6 I figli di Cam *furono*: Kush, Mitsraim, Put e Canaan. 7 I figli di Kush:
Seba, Havilah, Sabtah, Raamah e Sabtekah; e i figli di Raamah: Sceba e
Dedan. 8 Kush generò Nimrod, che cominciò a essere un *uomo* potente
sulla terra. 9 Egli fu un potente cacciatore davanti all'Eterno; perciò si dice:
«Come Nimrod, il potente cacciatore davanti all'Eterno». 10 E l'inizio del
suo regno fu Babel, Erek, Akkad e Kalmeh nel paese di Scinar. 11 Da quel
paese andò in Assiria e costruì Ninive, Rehoboth–Ir e Kalah; 12 fra Ninive
e Kalah *costruì* Resen (che è la grande città). 13 Mitsraim generò i Ludim,
gli Ananim, i Lehabim, i Nuftuhim, 14 i Pathrusim, i Casluhim (da cui
uscirono i Filistei) e i Caftorim. 15 Canaan generò Sidon, suo primogenito,
e Het, 16 e i Gebusei, gli Amorei, i Ghirgasei, 17 gli Hivvei, gli Archei, i
Sinei, 18 gli Arvadei, i Tsemarei e gli Hamathei. Poi le famiglie dei Cananei
si dispersero. 19 E i confini dei Cananei andarono da Sidon, in direzione di
Gherar, fino a Gaza; e in direzione di Sodoma, Gomorra, Adma e Tseboim,
fino a Lesha. 20 Questi *sono* i figli di Cam, secondo le loro famiglie,
secondo le loro lingue, nei loro paesi, nelle loro nazioni.

Discendenza di Sem

21 Anche a Sem, padre di tutti i figli di Eber e fratello di Jafet, il maggiore,
nacquero dei *figli*. 22 I figli di Sem *furono*: Elam, Assur, Arpakshad, Lud e
Aram. 23 I figli di Aram: Uz, Hul, Ghether e Mash. 24 Arpakshad generò
Scelah, e Scelah generò Eber. 25 Ad Eber nacquero due figli; il nome
dell'uno *fu* Peleg, perché ai suoi giorni la terra fu divisa, e il nome di suo
fratello *fu* Joktan. 26 Joktan generò Almodad, Scelef, Hatsarmaveth, Jerah,
27 Hadoram, Uzal, Diklah, 28 Obal, Abimael, Sceba, 29 Ofir, Havilah e
Jobab. Tutti questi *furono* figli di Joktan. 30 E la loro dimora fu la
montagna orientale, da Mesha, fin verso Sefar. 31 Questi *sono* i figli di

Sem, secondo le loro famiglie, secondo le loro lingue, nei loro paesi, secondo le loro nazioni. 32 Queste *sono* le famiglie dei figli di Noè, secondo le loro generazioni nelle loro nazioni; e da essi *uscirono* le nazioni *che* si sparsero per la terra dopo il diluvio.

Capitolo 11

La torre di Babele

Gen 11:1 Or tutta la terra parlava la stessa lingua e usava le stesse parole. 2 E avvenne che, mentre si spostavano verso sud, essi trovarono una pianura nel paese di Scinar, e vi si stabilirono. 3 E si dissero l'un l'altro: «Orsù, facciamo dei mattoni e cuociamo*li* col fuoco!». E usarono mattoni invece di pietre e bitume invece di malta. 4 E dissero: «Orsù, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo, e facciamoci un nome, per non essere dispersi sulla faccia di tutta la terra». 5 Ma l'Eterno discese per vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. 6 E l'Eterno disse: «Ecco, essi *sono* un solo popolo e hanno tutti la medesima lingua; e questo è quanto essi hanno cominciato a fare; ora nulla impedirà loro di condurre a termine ciò che intendono fare. 7 Orsù, scendiamo laggiù e confondiamo la loro lingua, affinché l'uno non comprenda più il parlare dell'altro». 8 Così l'Eterno li disperse di là sulla faccia di tutta la terra, ed essi cessarono di costruire la città. 9 Perciò a questa fu dato il nome di Babele, perché l'Eterno colà confuse la lingua di tutta la terra, e di là l'Eterno li disperse sulla faccia di tutta la terra.

La genealogia di Abramo

10 Questa *è* la discendenza di Sem. Sem, all'età di cent'anni generò Arpakshad, due anni dopo il diluvio. 11 Dopo aver generato Arpakshad, Sem visse cinquecento anni e generò figli e figlie. 12 Arpakshad visse trentacinque anni e generò Scelah. 13 Dopo aver generato Scelah, Arpakshad visse quattrocentotre anni e generò figli e figlie. 14 Scelah visse trent'anni e generò Eber. 15 Dopo aver generato Eber, Scelah visse quattrocentotre anni e generò figli e figlie. 16 Eber visse trentaquattro anni e generò Peleg. 17 Dopo aver generato Peleg, Eber visse quattrocentotrent'anni e generò figli e figlie. 18 Peleg visse trent'anni e generò Reu. 19 Dopo aver generato Reu, Peleg visse duecentonove anni e

generò figli e figlie. 20 Reu visse trentadue anni e generò Serug. 21 Dopo
aver generato Serug, Reu visse duecentosette anni e generò figli e figlie.
22 Serug visse trent'anni e generò Nahor; 23 dopo aver generato Nahor,
Serug visse duecento anni e generò figli e figlie. 24 Nahor visse ventinove
anni e generò Terah; 25 dopo aver generato Terah, Nahor visse
centodiciannove anni e generò figli e figlie. 26 Terah visse settant'anni e
generò Abramo, Nahor e Haran. 27 Questa *è* la discendenza di Terah. Terah
generò Abramo, Nahor e Haran; e Haran generò Lot. 28 Haran morì alla
presenza di Terah suo padre, nel suo paese nativo, in Ur dei Caldei. 29 E
Abramo e Nahor si presero delle mogli; il nome della moglie di Abramo era
Sarai, e il nome della moglie di Nahor, Milkah, figlia di Haran, padre di
Milkah e padre di Iskah. 30 Ma Sarai era sterile, non aveva figli. 31 Poi
Terah prese suo figlio Abramo e Lot, figlio di Haran, *cioè* il figlio di suo
figlio, e Sarai sua nuora, moglie di Abramo suo figlio, e uscirono insieme
da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan; ma giunti a Haran, vi si
stabilirono. 32 E il tempo che Terah visse fu di duecentocinque anni; poi
Terah morì in Haran.

Capitolo 12

Vocazione di Abramo. Abramo in Canaan

Gen 12:1 Or l'Eterno disse ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dal tuo
parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò. 2 Io farò di
te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai
una benedizione. 3 E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti
maledirà; e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra». 4 Allora
Abramo partì come l'Eterno gli aveva detto, e Lot andò con lui. Abramo
aveva settantacinque anni quando partì da Haran. 5 E Abramo prese Sarai
sua moglie e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano
accumulato e le persone che avevano acquistate in Haran, e partirono per
andarsene nel paese di Canaan. Così essi giunsero nel paese di Canaan.
6 Abramo attraversò il paese fino alla località di Sichem, fino alla quercia di
Moreh. A quel tempo si *trovavano* nel paese i Cananei. 7 Allora l'Eterno
apparve ad Abramo e disse: «Io darò questo paese alla tua discendenza».
Allora *Abramo* vi costruì un altare all'Eterno che gli era apparso. 8 Di là si
spostò verso la montagna a est di Bethel, e piantò le sue tende, *avendo*

Bethel a ovest e Ai a est; e là costruì un altare all'Eterno e invocò il nome dell'Eterno. 9 Poi Abramo si mise in viaggio, continuando a spostarsi verso Neghev.

Abramo in Egitto

10 Or venne nel paese una carestia e Abramo scese in Egitto per dimorarvi, perché nel paese *vi era* una grande carestia. 11 Ora avvenne che, come stava per entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie: «Ecco, io so che tu *sei* una donna di bell'aspetto; 12 così avverrà che, quando gli Egiziani ti vedranno, diranno: "Costei *è* sua moglie"; e uccideranno me, ma lasceranno te in vita. 13 Ti prego, dì che *sei* mia sorella, perché io sia trattato bene a motivo di te, e la mia vita sia salva per amor tuo». 14 Quando infatti Abramo giunse in Egitto, gli Egiziani videro che la donna *era* molto bella. 15 La videro *anche* gli ufficiali del Faraone e la lodarono davanti al Faraone e la donna fu portata in casa del Faraone. 16 Ed egli trattò bene Abramo a motivo di lei. Così Abramo ebbe pecore, buoi, asini, servi, serve, asine e cammelli. 17 Ma l'Eterno colpì Faraone e la sua casa con grandi calamità, a motivo di Sarai, moglie di Abramo. 18 Allora il Faraone chiamò Abramo e disse: «Che cosa mi hai fatto? Perché non mi hai detto che *era* tua moglie? Perché hai detto: 19 *"È* mia sorella"? Così io la presi per *essere* mia moglie. Ora dunque eccoti tua moglie; prendi*la* e vattene!». 20 Poi il Faraone diede alla *sua* gente ordini riguardo ad *Abramo*, ed essi fecero partire lui, sua moglie e tutto quello che aveva.

Capitolo 13

Abramo torna in Canaan. Abramo e Lot si separano

Gen 13:1 Abramo dunque risalì dall'Egitto verso il Neghev con sua moglie e con tutto quel che possedeva. E Lot *era* con lui. 2 Abramo era molto ricco di bestiame, di argento e di oro. 3 Dal Neghev egli continuò il suo viaggio fino a Bethel, al luogo dove da principio era stata la sua tenda, fra Bethel e Ai, 4 al luogo dell'altare che aveva fatto inizialmente; e là Abramo invocò il nome dell'Eterno. 5 Anche Lot, che viaggiava con Abramo aveva greggi, armenti e tende. 6 E il paese non era in grado di sostenerli, se essi abitavano assieme, perché i loro beni erano così grandi che non potevano stare assieme. 7 Sorse perciò una contesa fra i pastori del bestiame di Abramo e i

pastori del bestiame di Lot. I Cananei e i Perezei abitavano a quel tempo nel
paese. 8 Così Abramo disse a Lot: «Deh, non ci sia contesa fra me e te, né
fra i miei pastori e i tuoi pastori, perché *siamo* fratelli. 9 Non sta *forse* tutto
il paese davanti a te? Separati da me! Se *tu vai* a sinistra, io andrò a destra;
e se *tu vai* a destra, io andrò a sinistra». 10 Allora Lot alzò gli occhi e vide
l'intera pianura del Giordano. Prima che l'Eterno avesse distrutto Sodoma e
Gomorra, essa *era* tutta quanta irrigata fino a Tsoar, come il giardino
dell'Eterno, come il paese d'Egitto. 11 Così Lot scelse per sé tutta la pianura
del Giordano e cominciò a spostare le sue tende verso oriente. Così si
separarono l'uno dall'altro. 12 Abramo dimorò nel paese di Canaan, e Lot
abitò nelle città della pianura e giunse a piantare le *sue* tende fino a
Sodoma. 13 Or la gente di Sodoma *era* grandemente depravata e peccatrice
contro l'Eterno.

Promesse dell'Eterno ad Abramo

14 E l'Eterno disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato da lui: «Alza ora
i tuoi occhi e mira dal luogo dove sei a nord a sud; a est e a ovest. 15 Tutto
il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza, per sempre. 16 E
renderò la tua discendenza come la polvere della terra; per cui, se qualcuno
può contare la polvere della terra, si potrà contare anche la tua discendenza.
17 Levati, percorri il paese in lungo e in largo, perché io lo darò a te».
18 Allora Abramo levò le *sue* tende e venne ad abitare alle querce di
Mamre, che sono a Hebron; e là costruì un altare all'Eterno.

Capitolo 14

Abramo vince parecchi re e libera Lot. Melchisedek

Gen 14:1 Or avvenne al tempo di Amrafel re di Scinar, di Ariok re di
Ellasar, di Kedorlaomer re di Elam e di Tideal re delle nazioni, 2 che essi
mossero guerra a Bera re di Sodoma, a Birsha re di Gomorra, a Scinab re di
Admah, a Scemeber re di Tseboim e al re di Bela, (che è Tsoar). 3 Tutti
questi *ultimi* si radunarono nella valle di Siddim, (che è il Mar Salato).
4 Per dodici anni *erano* stati soggetti a Kedorlaomer, ma al tredicesimo
anno si ribellarono. 5 Nell'anno quattordicesimo, Kedorlaomer e i re che
erano con lui vennero e sbaragliarono i giganti ad Ashterot–Karnaim, gli
Zuzim a Ham, gli Emim a Shaveh–Kiriathaim 6 e gli Horei nella loro

montagna di Seir fino a El–Paran, che *è* presso il deserto. 7 Poi tornarono
indietro e vennero a En–Mishpat, (che *è* Kadesh), e saccheggiarono l'intero
territorio degli Amalekiti e anche degli Amorei, che abitavano ad
Hatsatson–Tamar. 8 Allora il re di Sodoma, il re di Gomorra, il re di
Admah, il re di Tseboim e il re di Bela, (che *è* Tsoar), uscirono e si
schierarono in battaglia contro di loro, nella valle di Siddim; 9 contro
Kedorlaomer re di Elam, Tideal re delle nazioni, Amrafel re di Scinar e
Ariok re di Ellasar: quattro re contro cinque. 10 Or la valle di Siddim *era
piena* di pozzi di bitume; e i re di Sodoma e di Gomorra si diedero alla fuga
e vi caddero dentro; e quelli che scamparono fuggirono al monte. 11 Così i
vincitori presero tutte le ricchezze di Sodoma e di Gomorra e tutti i loro
viveri, e se ne andarono. 12 Presero anche Lot, figlio del fratello di
Abramo, con i suoi averi, e se ne andarono. *Lot* abitava in Sodoma. 13 Ma
uno degli scampati venne a dirlo ad Abramo l'Ebreo, che abitava alle querce
di Mamre, l'Amoreo, fratello di Eshkol e fratello di Aner, i quali avevano
fatto alleanza con Abramo. 14 Quando Abramo seppe che suo fratello era
stato fatto prigioniero, armò gli *uomini* addestrati, *servi* nati in casa sua, in
numero di trecentodiciotto, e inseguì i re fino a Dan. 15 Egli divise le sue
forze contro di loro di notte, e coi suoi servi li attaccò e li inseguì fino a
Hobah, che *è* a sinistra di Damasco. 16 Così ricuperò tutti i beni e riportò
indietro anche Lot suo fratello e i suoi beni, come pure le donne e il popolo.
17 Dopo il suo ritorno dalla sconfitta di Kedorlaomer e dei re che erano con
lui, il re di Sodoma gli andò incontro nella valle di Shaveh, (che *è* la Valle
del re). 18 Allora Melchisedek, re di Salem, portò pane e vino. Egli *era*
sacerdote del Dio Altissimo. 19 E benedisse *Abramo*, dicendo: «Benedetto
sia Abramo dal Dio Altissimo, padrone dei cieli e della terra! 20 E
benedetto *sia* il Dio Altissimo, che ti ha dato nelle mani i tuoi nemici!». E
Abramo gli diede la decima di ogni cosa. 21 Poi il re di Sodoma disse ad
Abramo: «Dammi le persone, e prendi i beni per te». 22 Ma Abramo
rispose al re di Sodoma: «Ho alzato la mia mano all'Eterno, il Dio
Altissimo, padrone dei cieli e della terra, 23 che non avrei preso niente di
ciò che ti appartiene, neppure un filo o un legaccio dei calzari, perché tu
non abbia a dire: "Io ho arricchito Abramo". 24 *Non prenderò* nulla per me
ad eccezione di ciò che hanno mangiato i giovani e la parte che spetta agli
uomini che sono venuti con me: Aner, Eshkol e Mamre; lascia che essi
prendano la loro parte».

Capitolo 15

Dio promette ad Abramo un figlio

Gen 15:1 Dopo queste cose, la parola dell'Eterno fu rivolta in visione ad
Abramo, dicendo: «Non temere o Abramo, io *sono* il tuo scudo, *e* la tua
ricompensa sarà grandissima». 2 Ma Abramo disse: «Signore, Eterno, che
mi darai, perché sono senza figli e l'erede della mia casa *è* Eliezer di
Damasco?». 3 Poi Abramo soggiunse: «tu non mi hai dato *alcuna*
discendenza; Ora ecco, uno nato in casa mia sarà mio erede». 4 Allora la
parola dell'Eterno gli *fu rivolta*, dicendo: «Questi non sarà tuo erede; ma
colui che uscirà dalle tue viscere sarà tuo erede». 5 Poi lo condusse fuori e
gli disse: «Mira il cielo e conta le stelle, se le puoi contare», quindi
aggiunse: «Così sarà la tua discendenza». 6 Ed egli credette all'Eterno, che
glielo mise in conto di giustizia.

Sacrificio degli animali, e patto dell'Eterno con Abramo

7 Poi l'Eterno gli disse: «Io *sono* l'Eterno che ti ho fatto uscire da Ur dei
Caldei, per darti questo paese in eredità». 8 E *Abramo* chiese: «Signore,
Eterno da che cosa posso io sapere che l'avrò in eredità?». 9 Allora *l'Eterno*
gli disse: «Portami una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un
montone di tre anni, una tortora e un piccione giovane». 10 Allora *Abramo*
gli portò tutti questi animali, li divise in due e pose ciascuna metà di fronte
all'altra; ma non divise gli uccelli. 11 Or *alcuni* uccelli rapaci calarono sulle
bestie morte ma Abramo li scacciò. 12 Verso il tramontare del sole, un
profondo sonno cadde su Abramo; ed ecco, uno spavento una oscurità
profonda caddero su di lui. 13 Allora *l'Eterno* disse ad Abramo: «Sappi per
certo che i tuoi discendenti dimoreranno come stranieri in un paese *che* non
sarà loro, e vi saranno schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni.
14 Ma io giudicherò la nazione di cui saranno stati servi; dopo questo, essi
usciranno con grandi ricchezze. 15 Quanto a te, te ne andrai in pace presso i
tuoi padri, e sarai sepolto dopo una bella vecchiaia. 16 Ma alla quarta
generazione essi torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorei non *è* ancora
giunta al colmo». 17 Ora come il sole si fu coricato e scesero le tenebre,
ecco una fornace fumante ed una torcia di fuoco passare in mezzo agli
animali divisi. 18 In quel giorno l'Eterno fece un patto con Abramo
dicendo: «Io do alla tua discendenza questo paese, dal torrente d'Egitto al

grande fiume, il fiume Eufrate: 19 i Kenei i Kenizei, i Kadmonei, 20 gli Hittei, i Perezei, i Refei, 21 gli Amorei, i Cananei, i Ghirgasei e i Gebusei».

Capitolo 16

Agar e nascita d'Ismaele secondo la carne

Gen 16:1 Ora Sarai, moglie di Abrahamo, non gli aveva dato alcun *figlio*. Ella aveva una serva egiziana di nome Agar. 2 Così Sarai disse ad Abramo: «ecco, l'Eterno mi ha impedito di avere *figli*; deh, entra dalla mia serva; forse potrò avere figli da lei». E Abramo diede ascolto alla voce di Sarai. 3 Sarai dunque, moglie di Abramo, dopo che Abramo aveva dimorato dieci anni nel paese di Canaan, prese la sua serva Agar, l'Egiziana, e la diede in moglie ad Abramo suo marito. 4 Ed egli entrò da Agar, che rimase incinta; ma quando si accorse di essere incinta, guardò la sua padrona con disprezzo. 5 Allora Sarai disse ad Abramo: «La responsabilità per l'offesa fattami ricada su di te. Sono stata io a darti nelle braccia la mia serva; ma da quando si è accorta di essere incinta mi guarda con disprezzo. L'Eterno sia giudice fra me e te». 6 Abramo rispose a Sarai: «Ecco, la tua serva è in tuo potere; fa' di lei ciò che ti pare». Sarai allora la trattò duramente, ed ella fuggì dalla sua presenza. 7 Ora l'Angelo dell'Eterno la trovò presso una sorgente d'acqua nel deserto, presso la sorgente sulla strada di Shur, 8 e le disse: «Agar, serva di Sarai, da dove vieni e dove vai?». Ella rispose: «Me ne fuggo dalla presenza della mia padrona Sarai». 9 Allora l'Angelo dell'Eterno le disse: «Torna dalla tua padrona, e sottomettiti alla sua autorità». 10 Poi l'Angelo dell'Eterno soggiunse: «Io moltiplicherò grandemente la tua discendenza tanto che non la si potrà contare, a motivo del *suo gran* numero». 11 L'Angelo dell'Eterno le disse *ancora*: «Ecco, tu *sei* incinta e partorirai un figlio, e lo chiamerai Ismaele, perché l'Eterno ha dato ascolto alla tua afflizione; 12 egli sarà tra gli uomini come un asino selvatico; la sua mano sarà contro tutti e la mano di tutti contro di lui; e abiterà nella presenza di tutti i suoi fratelli». 13 Allora Agar chiamò il nome dell'Eterno che le aveva parlato: «Tu sei El–Roi», perché disse: «Ho veramente io veduto colui che mi vede?». 14 Perciò quel pozzo fu chiamato "Il pozzo di Lahai–Roi. Ecco, *esso è* fra Kadesh e Bered. 15 Così Agar partorì un figlio ad Abramo; e Abramo chiamò il figlio, che Agar gli aveva

partorito, col nome di Ismaele. 16 Abramo aveva ottantasei anni, quando Agar partorì Ismaele ad Abramo.

Capitolo 17

Dio rinnova il suo patto con Abramo

Gen 17:1 Quando Abramo ebbe novantanove anni, l'Eterno gli apparve e gli disse: «Io sono il Dio onnipotente; cammina alla mia presenza, e sii integro; 2 e io stabilirò il mio patto fra me e te e ti moltiplicherò grandemente».
3 Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e DIO gli parlò, dicendo:
4 «Quanto a me, ecco io faccio con te un patto: tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni. 5 E non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà Abrahamo, poiché io ti faccio padre di una moltitudine di nazioni. 6 Ti renderò grandemente fruttifero. Quindi ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re. 7 E stabilirò il mio patto fra me e te, e i tuoi discendenti dopo di te, di generazione in generazione; sarà un patto eterno, *impegnandomi* ad essere il DIO tuo e della tua discendenza dopo di te. 8 E a te, e alla tua discendenza dopo di te, darò il paese dove abiti come straniero: tutto il paese di Canaan, in proprietà per sempre; e sarò il loro DIO».

La controparte umana del patto: la circoncisione

9 Poi DIO disse ad Abrahamo: «Da parte tua, tu osserverai il mio patto, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. 10 Questo *è* il mio patto che voi osserverete, fra me e voi, e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio fra voi sarà circonciso. 11 E sarete circoncisi nella carne del vostro prepuzio; e questo sarà un segno del patto fra me e voi. 12 All'età di otto giorni, ogni maschio fra voi sarà circonciso, di generazione in generazione, tanto quello nato in casa, come quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua discendenza. 13 Sì, *tanto* chi è nato in casa tua *come* chi è comprato con denaro dovrà essere circonciso; e il mio patto nella vostra carne sarà un patto eterno. 14 E il maschio incirconciso, che non è stato circonciso nella carne del suo prepuzio, sarà tagliato fuori dal suo popolo, *perché* ha violato il mio patto».

Dio promette ad Abramo e a Sara un figlio

15 Poi DIO disse ad Abrahamo: «Quanto a Sarai tua moglie non la
chiamare più Sarai, ma il suo nome, *sarà* Sara. 16 E io la benedirò e da lei ti
darò pure un figlio; sì, io la benedirò ed ella diventerà nazioni; re di popoli
usciranno da lei». 17 Allora Abrahamo si prostrò con la faccia a terra e rise;
e disse in cuor suo: «Nascerà *forse* un figlio a un uomo di cento anni? E
partorirà Sara che ha novant'anni?». 18 Quindi Abrahamo disse a DIO:
«Deh, possa Ismaele vivere davanti a te!». 19 Ma DIO rispose: «No, ma
Sara tua moglie ti partorirà un figlio, e tu lo chiamerai Isacco; e io stabilirò
il mio patto con lui, come un patto eterno con la sua discendenza dopo di
lui. 20 Quanto a Ismaele, io ti ho esaudito. Ecco io lo benedirò, lo renderò
fruttifero e lo moltiplicherò grandemente. Egli diventerà padre di dodici
principi, e io farò di lui una grande nazione. 21 Ma il mio patto lo stabilirò
con Isacco che Sara ti partorirà in questo tempo, l'anno prossimo».
22 Quando ebbe finito di parlare con lui, DIO lasciò Abrahamo, levandosi
in alto. 23 Allora Abrahamo prese Ismaele suo figlio, tutti quelli nati in casa
sua e tutti quelli comprati col suo denaro, tutti i maschi fra la gente della
casa di Abrahamo e, in quello stesso giorno, circoncise la carne del loro
prepuzio, come DIO gli aveva detto di fare. 24 Ora Abrahamo aveva
novantanove anni quando fu circonciso nella carne del suo prepuzio. 25 E
Ismaele suo figlio aveva tredici anni quando fu circonciso nella carne del so
prepuzio. 26 In quello stesso giorno Furono circoncisi Abrahamo e Ismaele
suo figlio. 27 E tutti gli uomini della sua casa, tanto quelli nati in casa come
quelli comprati con denaro dagli stranieri, furono circoncisi con lui.

Capitolo 18

L'Eterno e altri due angeli visitano Abrahamo

Gen 18:1 L'Eterno apparve ad Abrahamo alle querce di Mamre, mentre egli
sedeva all'ingresso della tenda durante il caldo del giorno. 2 *Abrahamo* alzò
gli occhi ed ecco, tre uomini stavano in piedi accanto a lui. Appena *li* vide,
corse loro incontro dall'ingresso della tenda, si prostrò fino a terra e disse:
3 «Signor mio, se ho trovato grazia davanti a te, ti prego non passar senza
fermarti dal tuo servo! 4 Deh, lasciate che si porti un po' d'acqua, affinché
possiate lavarvi i piedi, e riposatevi sotto questo albero. 5 Io andrò a
prendere un pezzo di pane, così potrete rinfrancare il vostro cuore; poi
proseguirete il vostro cammino perché per questo siete passati dal vostro

servo». Quelli dissero: «Fa' come hai detto». 6 Allora Abrahamo andò in
fretta nella tenda, da Sara, e *le* disse: «Presto prendi tre misure di fior di
farina, impastala e fa*nne* delle focacce». 7 Poi Abrahamo corse all'armento,
scelse un vitello tenero e buono, *lo* diede a un servo, e si affrettò a
prepararlo. 8 Prese poi della cagliata, del latte e il vitello che aveva
preparato, e li pose davanti a loro; *mentre* essi mangiavano, egli rimase in
piedi accanto a loro, sotto l'albero.

L'Eterno rinnova ad Abrahamo e a Sara la promessa di un figlio

9 Poi essi gli dissero: «Dov'*è* Sara tua moglie?». *Abrahamo* rispose: «È là
nella tenda». 10 Ed egli disse: «Tornerò certamente da te l'anno prossimo a
questo tempo; ed ecco, Sara tua moglie avrà un figlio». E Sara ascoltava
all'ingresso della tenda, che *era* dietro di lui. 11 Ora Abrahamo e Sara erano
vecchi, di età avanzata, e Sara non aveva più i ricorsi ordinari delle donne.
12 Perciò Sara rise dentro di sé, dicendo: «Vecchia come sono, avrei io tali
piaceri, *dato che* il mio *stesso* signore è vecchio?». 13 E l'Eterno disse ad
Abrahamo: «Perché mai ha riso Sara dicendo: "Partorirò io per davvero,
vecchia come sono?". 14 Vi è *forse* qualcosa *che sia* troppo difficile per
l'Eterno? Al tempo fissato, fra un anno, ritornerò da te, e Sara avrà un
figlio». 15 Allora Sara negò, dicendo: «Non ho riso», perché ebbe paura.
Ma egli disse: «Invece hai riso!».

L'Eterno rivela la distruzione di Sodoma ad Abrahamo. Sua intercessione

16 Poi quegli uomini si alzarono di là e volsero gli sguardi verso Sodoma; e
Abrahamo camminava con loro per accomiatarli. 17 E l'Eterno disse:
«Celerò io ad Abrahamo quello che sto per fare, 18 poiché Abrahamo deve
diventare una nazione grande e potente e in lui saranno benedette tutte le
nazioni della terra? 19 Io infatti l'ho scelto, perché ordini ai suoi figli e alla
sua casa dopo di lui di seguire la via dell'Eterno, mettendo in pratica la
giustizia e l'equità, perché l'Eterno possa compiere per Abrahamo ciò che
gli ha promesso». 20 E l'Eterno disse: «Siccome il grido *che sale* da
Sodoma e Gomorra è grande e siccome il loro peccato è molto grave, 21 io
scenderò per vedere se hanno veramente fatto secondo il grido che è giunto
a me; in caso contrario, lo saprò». 22 Poi quegli uomini si allontanarono di
là e si avviarono verso Sodoma; ma Abrahamo rimase ancora davanti
all'Eterno. 23 Allora Abrahamo si avvicinò e disse: «Farai perire il giusto

insieme con l'empio? 24 Ammesso che ci siano cinquanta giusti nella città,
distruggeresti tu il luogo e non lo risparmieresti per amore dei cinquanta
giusti che si trovano nel suo mezzo? 25 Lungi da te il fare tale cosa: far
morire il giusto con l'empio, cosicché il giusto sia trattato come l'empio;
lungi da te! Il giudice di tutta la terra non farà egli giustizia?». 26 L'Eterno
disse: «Se trovo nella città di Sodoma cinquanta giusti, io risparmierò
l'intero luogo per amor loro». 27 Allora Abrahamo riprese e disse: «Ecco,
prendo l'ardire di parlare al Signore, *benché* io *non* sia che polvere e cenere.
28 Ammesso che a quei cinquanta giusti ne manchino cinque, distruggeresti
tu l'intera città per cinque di meno?». *L'Eterno* rispose: «Se ve ne trovo
quarantacinque, non la distruggerò». 29 *Abrahamo* continuò a parlargli e
disse: «Ammesso che *in città* se ne trovino quaranta?». E l'Eterno: «Non lo
farò, per amor dei quaranta». 30 Allora *Abrahamo* disse: «Deh, non si adiri
il Signore, ed io parlerò. Ammesso che in città se ne trovino trenta?».
L'Eterno rispose: «Non lo farò se ve ne trovo trenta». 31 E *Abrahamo* disse:
«Ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore. Ammesso che *in città* se ne
trovino venti?». *L'Eterno* rispose: «Non la distruggerò, per amor dei venti».
32 E *Abrahamo* disse: «Deh, non si adiri il Signore e io parlerò ancora
questa volta soltanto. Ammesso che *in città* se ne trovino dieci?». *L'Eterno*
rispose: «Non la distruggerò per amore dei dieci». 33 Come l'Eterno ebbe
finito di parlare ad Abrahamo, se ne andò. E Abrahamo tornò alla sua
dimora.

Capitolo 19

Lot riceve degli angeli in casa

Gen 19:1 Ora i due angeli giunsero a Sodoma verso sera, *mentre* Lot era
seduto alla porta di Sodoma; come li vide egli si alzò per andar loro
incontro e si prostrò con la faccia a terra, 2 e disse: «Miei signori, vi prego,
venite in casa del vostro servo, passatevi la notte e lavatevi i piedi; poi
domattina potrete alzarvi presto e continuare il vostro cammino». Essi
risposero: «No; passeremo la notte sulla piazza». 3 Ma egli insistette così
tanto che vennero da lui ed entrarono in casa sua. Quindi egli preparò loro
un banchetto e cosse dei pani senza lievito, ed essi mangiarono. 4 Ma prima
che andassero a coricarsi, gli uomini della città, gli uomini di Sodoma,
circondarono la casa, giovani e vecchi l'intera popolazione venuta da ogni

dove; 5 chiamarono Lot e gli dissero: «Dove sono gli uomini che sono
venuti da te questa notte? Portaceli fuori, affinché li possiamo conoscere!».
6 Lot uscì verso di loro *davanti* alla porta *di casa*, chiuse la porta dietro di
sé e disse: 7 «Deh fratelli miei, non comportatevi in modo così malvagio!
8 Sentite, io ho due figlie che non hanno conosciuto uomo; deh, lasciate che
ve le porti fuori e fate loro quel che vi pare; ma non fate nulla a questi
uomini, perché essi sono entrati sotto la protezione del mio tetto». 9 Ma essi
dissero: «fatti in là!». Poi continuarono: «Costui è venuto qui come
straniero, e vuol far da giudice! Ora faremo a te peggio che a quelli!». E
spingendo Lot con violenza si avvicinarono per sfondare la porta. 10 Ma
quegli uomini allungarono le loro mani e tirarono Lot in casa con loro, e
chiusero la porta. 11 Colpirono quindi di cecità la gente che *era* alla porta
della casa, dal più piccolo al più grande, cosicché si stancarono nel *tentativo
di* trovare la porta.

Distruzione di Sodoma

12 Allora *quegli* uomini dissero a Lot: «Chi altro hai tu qui? Fa' uscire da
questo luogo i tuoi generi, i tuoi figli e le tue figlie, e chiunque tu abbia in
città, 13 poiché noi stiamo per distruggere questo luogo, perché il grido dei
suoi abitanti è grande davanti all'Eterno e l'Eterno ci ha mandati a
distruggerlo». 14 Allora Lot uscì e parlò ai suoi generi che avevano sposato
le sue figlie, e disse: «Levatevi, uscite da questo luogo, perché l'Eterno sta
per distruggere la città». Ma ai generi parve che egli volesse scherzare.
15 Come spuntò l'alba, gli angeli sollecitarono Lot, dicendo: «Levati, prendi
tua moglie e le tue figlie che si trovano qui, affinché tu non perisca nel
castigo di questa città». 16 Ma siccome egli si indugiava, quegli uomini
presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, perché l'Eterno aveva
avuto misericordia di lui, lo fecero uscire e lo condussero *in salvo* fuori
della città. 17 Come essi li conducevano fuori uno *di loro* disse: «Fuggi per
salvare la tua vita! Non guardare indietro e non ti fermare in alcun luogo
della pianura; salvati al monte che tu non abbia a perire!». 18 Ma Lot
rispose loro: «No, mio signore! 19 Ecco, il tuo servo ha trovato grazia agli
occhi tuoi e tu hai usato grande misericordia verso di me, salvandomi la
vita; ma io non riuscirò a raggiungere il monte prima che il disastro mi
sopraggiunga ed io perisca. 20 Ecco, questa città *è abbastanza* vicina per
potervi arrivare, ed è piccola. Deh, lascia che io fugga là (non è essa

piccola?), e *così* avrò salva la vita». 21 *L'angelo* gli disse: «Ecco, io ti
concedo anche questa richiesta: di non distruggere la città, di cui hai
parlato. 22 Affrettati, fuggi là, perché io non posso fare nulla finché tu vi sia
giunto». Perciò quella città fu chiamata Tsoar. 23 Il sole si levava sulla terra
quando Lot arrivò a Tsoar. 24 Allora l'Eterno fece piovere dal cielo su
Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte dell'Eterno. 25 Così egli
distrusse quelle città, tutta la pianura, tutti gli abitanti della città e quanto
cresceva sul suolo. 26 Ma la moglie di *Lot* si volse a guardare indietro e
diventò una statua di sale. 27 Abrahamo si levò al mattino presto *e andò* al
luogo dove si era fermato davanti all'Eterno; 28 *poi* guardò verso Sodoma e
Gomorra e verso tutta la regione della pianura, ed ecco vide un fumo che si
levava dalla terra, come il fumo di una fornace. 29 Così avvenne che,
quando DIO distrusse la città della pianura, DIO si ricordò di Abrahamo e
fece allontanare Lot di mezzo al disastro, quando distrusse le città dove Lot
aveva dimorato.

Origine di Moab e di Ammon

30 Poi lot uscì da Tsoar e andò ad abitare sul monte insieme con le sue due
figlie, perché aveva paura di stare a Tsoar; e si stabilì in una caverna con le
sue due figlie. 31 Ora la maggiore disse alla minore: «Nostro padre *è*
vecchio, e non vi è più alcun uomo nel paese che possa unirsi a noi, come si
usa su tutta la terra. 32 Vieni, facciamo bere del vino a nostro padre e
corichiamoci con lui; così potremo assicurare una discendenza a nostro
padre». 33 Così quella stessa notte fecero bere del vino al loro padre; e la
maggiore entrò e si coricò con suo padre: ed egli non si accorse né quando
ella si coricò né quando si levò. 34 All'indomani la maggiore disse alla
minore: «Ecco, la notte scorsa io mi sono coricata con mio padre;
facciamogli bere del vino anche questa notte; poi tu entra *e* coricati con lui,
affinché possiamo assicurare una discendenza a nostro padre». 35 Anche
quella notte fecero bere del vino al loro padre, e la minore andò a coricarsi
con lui; ed egli non si accorse né quando ella si coricò né quando si levò.
36 Così le due figlie di Lot rimasero incinte per mezzo del loro padre. 37 La
maggiore diede alla luce un figlio, al quale pose nome Moab. Questi *è* il
padre dei Moabiti, *che sussistono* fino al giorno d'oggi. 38 Anche la minore
partorì un figlio, al quale pose nome Ben–Ammi. Questi *è* il padre degli
Ammoniti, *che sussistono* fino al giorno d'oggi.

Capitolo 20

Abrahamo e Abimelek

Gen 20:1 Abrahamo si spostò di là *andando* verso il Neghev, e dimorò fra
Kadesh e Shur, poi si stabilì a Gherar. 2 Ora Abrahamo diceva di Sara sua
moglie: «*È* mia sorella». Così Abimelek re di Gherar, mandò a prendere
Sara. 3 Ma DIO venne da Abimelek in un sogno di notte, e gli disse: «ecco,
tu stai per morire, a motivo della donna che hai preso, perché ella è
sposata». 4 Abimelek però non si era accostato a lei, e disse: «Signore,
faresti tu perire una nazione, *anche quando fosse* giusta? 5 Non mi ha egli
detto: "*È* mia sorella", e lei stessa ha detto: "*È* mio fratello"? Ho fatto
questo nell'integrità del mio cuore e con mani innocenti». 6 E DIO gli disse
nel sogno: «Sì, lo so che hai fatto questo nell'integrità del tuo cuore e ti ho
quindi impedito dal peccare contro di me; per questo non ti ho permesso di
toccarla. 7 Ora dunque restituisci la moglie di quest'uomo, perché *è* un
profeta; ed egli pregherà per te e tu vivrai. Ma se non *la* restituisci, sappi
per certo che tu morrai, tu e tutti i tuoi». 8 Così Abimelek si alzò il mattino
presto, chiamò tutti i suoi servi e raccontò loro tutte queste cose. E *quegli*
uomini furono presi da grande paura. 9 Poi Abimelek chiamò Abrahamo e
gli disse: «Che ci hai fatto? E che cosa ho io fatto contro di te, per aver fatto
venire su di me e sul mio regno un peccato *così* grande? Tu mi hai fatto
cose che non si dovevano fare». 10 Poi Abimelek disse ad Abrahamo: «Che
cosa pensavi di fare agendo in questo modo?». 11 Abrahamo rispose: «L'ho
fatto, perché dicevo fra me: "Certo, in questo luogo non *c'è* timore di DIO;
e mi uccideranno a causa di mia moglie». 12 Inoltre *ella è* veramente mia
sorella, figlia di mio padre, ma non figlia di mia madre; ed è *poi* divenuta
mia moglie. 13 Ora quando DIO mi fece errare lontano dalla casa di mio
padre, io le dissi: «Questo *è* il favore che mi farai; dovunque andremo, dirai
di me: *È* mio fratello». 14 Allora Abimelek prese pecore, buoi, servi e
serve, e *li* diede ad Abrahamo; e gli restituì sua moglie Sara. 15 Poi
Abimelek disse: «Ecco, il mio paese ti sta davanti; dimora dovunque ti
piace». 16 E a Sara disse: «Ecco, io ho dato a tuo fratello mille *pezzi*
d'argento; questo servirà per coprire l'offesa fatta a te davanti a tutti quelli
che sono con te; così sei giustificata davanti a tutti». 17 Allora Abrahamo
pregò DIO, e DIO guarì Abimelek, sua moglie e le sue serve, ed esse

poterono partorire. 18 Poiché l'Eterno aveva del tutto resa sterile l'intera casa di Abimelek, a motivo di Sara moglie di Abrahamo.

Capitolo 21

Nascita di Isacco

Gen 21:1 L'Eterno visitò Sara come aveva detto; e l'Eterno fece a Sara come aveva promesso. 2 E Sara concepì e partorì un figlio ad Abrahamo nella sua vecchiaia, al tempo stabilito, che DIO gli aveva detto. 3 E Abrahamo pose nome Isacco al figlio che gli era nato, e che Sara gli aveva partorito. 4 Poi Abrahamo circoncise suo figlio Isacco all'età di otto giorni, come DIO gli aveva comandato. 5 Ora Abrahamo aveva cento anni, quando gli nacque suo figlio Isacco. 6 E Sara disse: «DIO mi ha dato di che ridere; chiunque *lo* udrà riderà con me». 7 E disse pure: «Chi avrebbe mai detto ad Abrahamo che Sara allatterebbe figli? Poiché io *gli* ho partorito un figlio nella sua vecchiaia».

Agar scacciata da Sara ma soccorsa da Dio

8 Il bambino dunque crebbe e fu svezzato; e nel giorno che Isacco fu svezzato Abrahamo fece un gran convito. 9 Ora Sara vide che il figlio partorito ad Abrahamo da Agar, l'egiziana, rideva. 10 Allora ella disse ad Abrahamo: «Scaccia questa serva e suo figlio, perché il figlio di questa serva non dev'essere erede con mio figlio, con Isacco». 11 La cosa dispiacque grandemente ad Abrahamo, a motivo di suo figlio. 12 Ma DIO disse ad Abrahamo: «Non essere addolorato a motivo del ragazzo e della tua serva; dà ascolto a tutto quello che Sara ti dice, perché uscirà da Isacco la discendenza che porterà il tuo nome. 13 Ma anche del figlio di questa serva io farò una nazione, perché *è* tua discendenza». 14 Abrahamo si levò al mattino presto, prese del pane e un otre d'acqua e *li* diede ad Agar; mise *tutto* sulle sue spalle e la mandò via assieme al fanciullo. Così ella partì e andò errando per il deserto di Beer–Sceba. 15 Quando l'acqua dell'otre finì, ella mise il fanciullo sotto un cespuglio. 16 E andò a sedersi di fronte *a lui*, alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva: «Non voglio vedere il fanciullo morire!». Così ella si sedette di fronte *a lui* e alzò la voce e pianse. 17 E DIO udì la voce del ragazzo; e l'angelo di DIO chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché DIO ha udito la voce del

ragazzo là dove si trova. 18 Levati, solleva il ragazzo e tienilo forte con la tua mano, perché io farò di lui una grande nazione». 19 Allora DIO le aperse gli occhi ed ella vide un pozzo d'acqua; così andò a riempire d'acqua l'otre e diede da bere al ragazzo. 20 E DIO fu col ragazzo; ed egli crebbe, abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco. 21 Egli abitò nel deserto di Paran e sua madre gli prese una moglie dal paese d'Egitto.

Alleanza fra Abrahamo e Abimelik a Beer–Sceba

22 In quel tempo Abimelek, assieme a Pikol, capo del suo esercito, parlò ad Abrahamo, dicendo: «DIO è con te in tutto quello che fai; 23 Ora dunque giurami qui nel *nome di* Dio, che tu non ingannerai né me né i miei figli né i miei nipoti, ma che userai verso di me e verso il paese dove hai soggiornato come forestiero la stessa benevolenza che io ho usato verso di te».
24 Abrahamo rispose: «Lo giuro» 25 Poi Abrahamo rimproverò Abimelek a motivo di un pozzo d'acqua, di cui i servi di Abimelek si erano impadroniti. 26 Abimelek disse: «Io non so chi abbia fatto questo; tu stesso non me *lo* hai fatto sapere e io non ne ho sentito parlare che oggi». 27 Allora Abrahamo prese pecore e buoi e *li* diede ad Abimelek; e i due fecero alleanza. 28 Poi Abrahamo mise da parte sette agnelle del gregge. 29 E Abimelek disse ad Abrahamo: «Che vogliono dire queste sette agnelle che tu hai messo da parte?». 30 *Abrahamo* rispose: «Tu accetterai dalla mia mano queste sette agnelle, perché ciò mi serva da testimonianza che io ho scavato questo pozzo». 31 Perciò egli chiamò quel luogo Beer–Sceba, perché là avevano fatto ambedue giuramento. 32 Così fecero alleanza a Beer–Sceba. Poi Abimelek e Pikol, capo del suo esercito, si alzarono e se ne tornarono nel paese dei Filistei. 33 Poi *Abrahamo* piantò un tamarisco a Beer–Sceba e là invocò il nome dell'Eterno, il Dio d'eternità. 34 Abrahamo soggiornò come forestiero molto tempo nel paese dei Filistei.

Capitolo 22

La fede di Abrahamo messa alla prova

Gen 22:1 Dopo queste cose DIO mise alla prova Abrahamo e gli disse: «Abrahamo!». Egli rispose: «Eccomi». 2 E *DIO* disse: «Prendi ora tuo *figlio*, il tuo unico figlio, colui che tu ami, Isacco, va' nel paese di Moriah e là offrilo in olocausto sopra uno dei monti che io ti dirò». 3 Così Abrahamo

si alzò al mattino presto, mise il basto al suo asino, prese con sé due dei
suoi servi e Isacco suo figlio e spaccò della legna per l'olocausto; poi partì
per andare al luogo che DIO gli aveva detto. 4 Il terzo giorno Abrahamo
alzò gli occhi e vide da lontano il luogo. 5 Allora Abrahamo disse ai suoi
servi: «Rimanete qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin là e
adoreremo; poi ritorneremo da voi». 6 Così Abrahamo prese la legna per
l'olocausto e la caricò su Isacco suo figlio; poi prese in mano sua il fuoco e
il coltello e s'incamminarono tutt'e due insieme. 7 E Isacco parlò a suo
padre Abrahamo e disse: «Padre mio!». *Abrahamo* rispose: «Eccomi, figlio
mio». E *Isacco* disse: «Ecco il fuoco e la legna; ma dov'*è* l'agnello per
l'olocausto?». 8 Abrahamo rispose: «Figlio mio, DIO provvederà egli stesso
l'agnello per l'olocausto». E proseguirono tutt'e due insieme. 9 Così
giunsero al luogo che DIO gli aveva indicato, e là Abrahamo edificò l'altare
e vi accomodò la legna; *poi* legò Isacco suo figlio e lo depose sull'altare
sopra la legna. 10 Abrahamo quindi stese la mano e prese il coltello per
uccidere suo figlio. 11 Ma l'Angelo dell'Eterno lo chiamò dal cielo e disse:
«Abrahamo, Abrahamo!». Egli rispose: «Eccomi». 12 *L'Angelo* disse: «Non
stendere la tua mano contro il ragazzo e non gli fare alcun male; ora infatti
so che tu temi Dio, poiché non mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo *figlio*».
13 Allora Abrahamo alzò gli occhi e guardò; ed ecco dietro di *lui* un
montone, preso per le corna in un cespuglio. Così Abrahamo andò, prese il
montone e l'offerse in olocausto invece di suo figlio. 14 E Abrahamo
chiamò quel luogo Jehovah Jireh. Per questo si dice fino al giorno d'oggi:
«Al monte dell'Eterno sarà provveduto». 15 L'Angelo dell'Eterno chiamò
dal cielo Abrahamo una seconda volta e disse: 16 «Io giuro per me stesso,
dice l'Eterno, poiché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio,
l'unico tuo *figlio*, 17 io certo ti benedirò grandemente e moltiplicherò la tua
discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che *è* sul lido del
mare; e la tua discendenza possederà la porta dei suoi nemici. 18 E tutte le
nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai
ubbidito alla mia voce». 19 Poi Abrahamo tornò dai suoi servi; essi si
alzarono e andarono insieme a Beer–Sceba. E Abrahamo dimorò a Beer–
Sceba.

Discendenza di Nahor e nascita di Rebecca

20 Dopo queste cose fu riferito ad Abrahamo *questo*: «Ecco, Milkaha ha
partorito anch'ella dei figli a Nahor, tuo fratello: 21 Uz, suo primogenito,
Buz suo fratello, Kemuel padre di Aram, 22 Kesed, Hazo, Pildash, Jidlaf e
Bethuel». 23 E Bethuel generò Rebecca. Questi otto *figli* Milkah partorì a
Nahor, fratello di Abrahamo. 24 La sua concubina, che si chiamava
Reumah, partorì anch'ella Tebah, Gaham, Tahash e Maakah.

Capitolo 23

Morte e sepoltura di Sara

Gen 23:1 Ora Sara visse centoventisette anni. *Questi furono* gli anni della
vita di Sara. 2 E Sara morì a Kirjath–Arba, (che *è* Hebron), nel paese di
Canaan; e Abrahamo entrò a far lutto per Sara e a piangerla. 3 Poi
Abrahamo si alzò dalla presenza del suo morto e parlò ai figli di Heth,
dicendo: 4 «Io *sono* straniero e avventizio fra voi; datemi la proprietà di un
sepolcro fra voi, affinché possa seppellire il mio morto *e togliermelo*
davanti agli occhi». 5 E i figli di Heth risposero ad Abrahamo dicendogli:
6 «Ascoltaci, o mio signore! Tu *sei* fra noi un principe di DIO; seppellisci il
tuo morto nel migliore dei nostri sepolcri; nessuno di noi ti rifiuterà il suo
sepolcro perché tu vi possa seppellire il tuo morto». 7 Allora Abrahamo si
alzò, s'inchinò davanti al popolo del paese, davanti ai figli di Heth, 8 e parlò
loro dicendo: «Se piace a voi che io seppellisca il mio morto *togliendolo*
davanti ai miei occhi, ascoltatemi. Intercedete per me presso Efron figlio di
Zohar, 9 perché mi ceda la sua caverna di Makpelah, che gli appartiene e
che è all'estremità del suo campo; me la ceda in proprietà per l'intero suo
prezzo, come luogo di sepoltura fra voi». 10 Ora Efron si trovava in mezzo
ai figli di Heth; ed Efron, lo Hitteo, rispose ad Abrahamo in presenza dei
figli di Heth, di tutti quelli che entravano per la porta della sua città,
dicendo: 11 «No, mio signore, ascoltami! Io ti dono il campo e ti dono la
spelonca che vi *si trova*; te la dono in presenza dei figli del mio popolo; te
ne faccio un dono. Seppellisci il tuo morto». 12 Allora Abrahamo s'inchinò
davanti al popolo del paese, 13 e parlò a Efron in presenza del popolo del
paese dicendo: «Ascoltami, ti prego! Io ti darò il prezzo del campo;
accetta*lo* da me, così io vi potrò seppellire il mio morto». 14 Efron rispose
ad Abrahamo, dicendogli: 15 «Signor mio, ascoltami! Il terreno *vale*
quattrocento sicli d'argento. Che cos'è questo fra me e te? Seppellisci

dunque il tuo morto». 16 Allora Abrahamo diede ascolto a Efron; e
Abrahamo pesò a Efron il prezzo che egli aveva detto in presenza dei figli
di Heth: quattrocento sicli d'argento, moneta corrente tra i mercanti. 17 Così
il campo di Efron che *si trovava* a Makpelah di fronte a Mamre, il campo
con la caverna che vi *era* e tutti gli alberi che *erano* nel campo e in tutti i
confini all'intorno, 18 passarono in proprietà di Abrahamo, alla presenza dei
figli di Heth e di tutti quelli che entravano per la porta della città *di Efron*.
19 Dopo questo, Abrahamo seppellì Sara sua moglie nella caverna del
campo di Makpelah di fronte a Mamre, (che *è* Hebron), nel paese di
Canaan. 20 Così il campo e la caverna che vi *si trova* furono trasferiti dai
figli di Heth in proprietà ad Abrahamo, come luogo di sepoltura.

Capitolo 24

Abrahamo manda Eliezer in Mesopotamia a cercare moglie per Isacco

Gen 24:1 Abrahamo *era* ormai vecchio *e* di età avanzata; e l'Eterno aveva
benedetto Abrahamo in ogni cosa. 2 E Abrahamo disse al servo più anziano
di casa sua che aveva il governo su tutti i suoi beni: «Deh, metti la tua mano
sotto la mia coscia; 3 e io ti farò giurare per l'Eterno, il DIO dei cieli e il
DIO della terra, che tu non prenderai per moglie a mio figlio alcuna delle
figlie dei Cananei, in mezzo ai quali io dimoro; 4 ma andrai al mio paese e
al mio parentado a prendere una moglie per mio figlio, per Isacco». 5 Il
servo gli rispose: «Forse quella donna non sarà disposta a seguirmi in
questo paese; dovrò io allora riportare tuo figlio nel paese da cui tu sei
uscito?». 6 Allora Abrahamo gli disse: «Guardati dal riportare là mio figlio!
7 L'Eterno, il DIO dei cieli, che mi trasse dalla casa di mio padre e dal mio
paese natio, e mi parlò e mi giurò dicendo: "Io darò questo paese alla tua
discendenza", egli manderà il suo angelo davanti a te, e tu prenderai di là
una moglie per mio figlio. 8 E se la donna non sarà disposta a seguirti,
allora sarai sciolto da questo giuramento a me *fatto*; soltanto non riportare
là mio figlio». 9 Così il servo pose la mano sotto la coscia di Abrahamo suo
signore e fece a lui giuramento in merito a questo problema.

Incontro del servo con Rebecca

10 Poi il servo prese dieci cammelli fra i cammelli del suo signore e partì,
portando con sé ogni sorta di beni del suo signore. Egli si mise in viaggio e

andò in Mesopotamia, alla città di Nahor. 11 E fece inginocchiare i
cammelli fuori della città presso un pozzo d'acqua, verso sera, all'ora in cui
le donne escono ad attingere *acqua*, e disse: 12 «O Eterno, DIO del mio
signore Abrahamo, ti prego, fa' che quest'oggi possa fare un *felice* incontro,
e usa benignità verso Abrahamo mio signore! 13 Ecco, io sto presso *questa*
fonte d'acqua, mentre le figlie degli abitanti della città escono ad attingere
acqua. 14 Fa' che la fanciulla alla quale dirò: "Deh, abbassa la tua brocca
perché io beva", e che mi risponderà: "Bevi, e darò da bere anche ai tuoi
cammelli", *sia* quella *che* tu hai destinata al tuo servo Isacco. Da questo
comprenderò che tu hai usato benignità verso il mio signore». 15 Egli non
aveva ancora finito di parlare, quando ecco uscire con la sua brocca sulla
spalla Rebecca, figlia di Bethuel, figlio di Milkah, moglie di Nahor, fratello
di Abrahamo. 16 La fanciulla *era* molto bella d'aspetto, vergine, e nessun
uomo l'aveva *mai* conosciuta. Ella scese alla fonte, riempì la sua brocca, e
risalì. 17 Allora il servo le corse incontro e le disse: «Deh, lasciami bere un
po' d'acqua dalla tua brocca». 18 Ella rispose: «Bevi, signor mio»; poi si
affrettò a calare la brocca sulla mano, e gli diede da bere. 19 Come ebbe
finito di dargli da bere, disse: «Attingerò *acqua* anche per i tuoi cammelli,
finché abbiano bevuto a sufficienza». 20 In fretta vuotò la sua brocca
nell'abbeveratoio, corse di nuovo alla fonte ad attingere *acqua* e *ne* attinse
per tutti i cammelli di lui. 21 Intanto quell'uomo la contemplava in silenzio,
per sapere se l'Eterno avesse o no fatto prosperare il suo viaggio.
22 Quando i cammelli ebbero finito di bere, l'uomo prese un anello d'oro
per il naso del peso di mezzo siclo e due braccialetti del peso di dieci *sicli*
d'oro per i polsi di lei, e disse: 23 «Di chi *sei* figlia? Dimmelo, per favore.
C'è posto per noi in casa di tuo padre per passare la notte?». 24 Ella rispose:
«Io sono figlia di Bethuel figlio di Milkah, che ella partorì a Nahor». 25 E
aggiunse: «Da noi c'è strame e foraggio in quantità e anche posto per
passare la notte». 26 Allora l'uomo s'inchinò, adorò l'Eterno e disse:
27 «Benedetto l'Eterno, il DIO di Abrahamo mio signore, che non ha
cessato *di usare* la sua benignità e fedeltà verso il mio signore! Quanto a
me, nel viaggio, l'Eterno mi ha guidato alla casa dei fratelli del mio
signore». 28 E la fanciulla corse a raccontare *queste cose* a casa di sua
madre.

Il servo ricevuto da Labano e da Betuel

29 Or Rebecca *aveva* un fratello chiamato Labano. E Labano corse fuori da
quell'uomo alla fonte. 30 Come egli vide l'anello al naso e i braccialetti ai
polsi di sua sorella e udì le parole di Rebecca sua sorella che diceva: «Così
mi ha parlato *quell'*uomo», venne da *quell'*uomo, ed ecco che se ne stava
presso ai cammelli, vicino alla fonte. 31 E disse: «Entra, benedetto
dall'Eterno! Perché stai fuori? Io ho preparato la casa e un luogo per i
cammelli». 32 L'uomo entrò in casa, e *Labano* scaricò i cammelli diede
strame e foraggio ai cammelli e portò acqua per lavare i piedi di lui e i piedi
degli uomini *che erano* con lui. 33 Poi gli fu posto davanti da mangiare; ma
egli disse: «Non mangerò finché non abbia fatto la mia ambasciata». L'altro
disse: «Parla». 34 Allora egli disse: «Io *sono* servo di Abrahamo.
35 L'Eterno ha benedetto abbondantemente il mio signore, che è divenuto
grande; gli ha dato pecore e buoi, argento e oro, servi e serve, cammelli e
asini. 36 Or Sara, moglie del mio signore, ha partorito nella sua vecchiaia
un figlio al mio padrone, che ha dato a lui tutto ciò che possiede. 37 E il
mio signore mi ha fatto giurare, dicendo: "Non prenderai per mio figlio una
moglie tra i figli dei Cananei, nel paese dei quali dimoro; 38 ma andrai alla
casa di mio padre e al mio parentado e *là* prenderai una moglie per mio
figlio". 39 Allora io dissi al mio padrone: "Può darsi che la donna non mi
voglia seguire". 40 Ma egli rispose: "L'Eterno, davanti al quale ho
camminato, manderà il suo angelo con te e farà prosperare il tuo viaggio, e
tu prenderai per mio figlio una moglie dal mio parentado e dalla casa di mio
padre. 41 Sarai sciolto dal giuramento *fatto*mi, quando sarai andato dal mio
parentado; se poi non vorranno dartela, allora sarai sciolto dal giuramento
*fatto*mi". 42 Oggi sono arrivato alla fonte e ho detto: "O Eterno, DIO del
mio signore Abrahamo, se *così* ti piace, ti prego di far prosperare il viaggio
che ho intrapreso; 43 ecco, io mi fermo presso la fonte d'acqua; fa' che la
fanciulla che uscirà ad attingere *acqua* e alla quale dirò: "Deh, lasciami bere
un po' d'acqua dalla tua brocca", 44 e che mi dirà: "Bevi pure e *ne attingerò*
anche per i tuoi cammelli", sia la moglie che l'Eterno ha destinato al figlio
del mio signore. 45 Prima che io avessi finito di parlare in cuor mio, ecco
uscir fuori Rebecca con la sua brocca sulla spalla; ella scese alla fonte e
attinse *acqua*. Allora io le dissi: 46 "Deh, lasciami bere!". Ed ella si affrettò
a calare la brocca *dalla spalla* e rispose: "Bevi, e darò da bere anche ai tuoi
cammelli". Così bevvi io, ed ella diede pure da bere ai cammelli. 47 Allora
la interrogai e le dissi: "Di chi *sei* figlia?". Ella rispose: "*Sono* figlia di
Bethuel, figlio di Nahor, che Milkah gli partorì". Così io le misi l'anello al

naso e i braccialetti ai polsi. 48 Poi mi inchinai, adorai l'Eterno e benedissi
l'Eterno, il DIO di Abrahamo mio signore, che mi ha condotto per la giusta
via a prendere per suo figlio la figlia del fratello del mio signore. 49 E ora,
se volete usare benevolenza e fedeltà verso il mio signore, ditemelo; se no,
ditemelo lo stesso e io mi volgerò a destra o a sinistra». 50 Allora Labano e
Bethuel risposero e dissero: «La cosa procede dall'Eterno; noi non possiamo
parlarti né in bene né in male. 51 Ecco, Rebecca *è qui* davanti a te, prendi*la*,
va', e divenga ella la moglie del figlio del tuo signore, come l'Eterno ha
detto». 52 Quando il servo di Abrahamo udì le loro parole, si prostrò a terra
davanti all'Eterno. 53 Il servo trasse fuori oggetti d'argento e oggetti d'oro e
vesti e li diede a Rebecca; e donò pure delle cose preziose al fratello e alla
madre di lei. 54 Poi mangiarono e bevvero, egli e gli uomini che erano con
lui, e si fermarono per la notte. Alzatisi al mattino, il servo disse:
«*Lasciatemi* tornare dal mio signore». 55 Il fratello e la madre di *Rebecca*
dissero: «Lascia che la fanciulla rimanga *alcuni* giorni con noi, almeno una
diecina; poi se ne può andare». 56 Ma egli rispose loro: «Non mi trattenete,
perché l'Eterno ha fatto prosperare il mio viaggio; *lasciatemi* partire,
affinché io me ne torni dal mio signore». 57 Allora essi dissero:
«Chiamiamo la fanciulla e chiediamo a lei stessa». 58 Allora chiamarono
Rebecca e le dissero: «Vuoi andare con quest'uomo?». Ella rispose: «Sì,
andrò». 59 Così lasciarono andare Rebecca loro sorella e la sua balia col
servo di Abrahamo e i suoi uomini. 60 E benedissero Rebecca e le dissero:
«Sorella nostra, possa tu divenire *madre di* migliaia di miriadi e possa la tua
discendenza possedere la porta dei suoi nemici». 61 Allora Rebecca e le sue
serve si levarono, montarono sui cammelli e seguirono *quell'*uomo. Così il
servo prese Rebecca e se ne andò.

Rebecca diviene moglie di Isacco

62 Or Isacco era tornato dal pozzo di Lahai–Roi, perché abitava nella
regione del Neghev. 63 Isacco era uscito, sul far della sera, per meditare
nella campagna; ed egli alzò gli occhi e guardò, ed ecco venire dei
cammelli. 64 *Anche* Rebecca alzò gli occhi e vide Isacco; allora ella smontò
in fretta dal cammello, 65 e disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene nel
campo incontro a noi?». Il servo rispose: «*È* il mio signore». Allora ella,
preso il velo, si coprì. 66 Poi il servo raccontò a Isacco tutte le cose che
aveva fatto. 67 Isacco introdusse Rebecca nella tenda di Sara sua madre e la

prese con sé; ella divenne sua moglie ed egli l'amò. Così Isacco fu consolato dopo *la morte di* sua madre.

Capitolo 25

I figli di Keurah

Gen 25:1 Poi Abrahamo prese un'*altra* moglie, di nome Keturah. 2 E questa gli partorì Zimran, Jokshan, Medan, Madian, Ishbak e Shuah. 3 Jokshan generò Sceba e Dedan. I figli di Dedan furono gli Asshurim, i Letuscim e i Leummim. 4 I figli di Madian *furono* Efah, Efer, Hanok, Abidah ed Eldaah. Tutti questi *furono* i figli di Keturah. 5 Abrahamo diede tutto ciò che possedeva a Isacco; 6 ma ai figli che Abrahamo *aveva avuto* dalle concubine fece dei doni e, mentre era ancora in vita, li mandò lontano da suo figlio Isacco, verso est in un paese d'oriente.

Morte di Abrahamo

7 Or questi sono gli anni della vita di Abrahamo che egli visse: centosettantacinque anni. 8 Poi Abrahamo spirò e morì in prospera vecchiaia, attempato e sazio *di giorni*, e fu riunito al suo popolo. 9 E i suoi figli Isacco e Ismaele lo seppellirono nella spelonca di Makpelah nel campo di Efron, figlio di Zohar lo Hitteo, che *è* di fronte a Mamre, 10 il campo che Abrahamo aveva comprato dai figli di Heth. Là furono sepolti Abrahamo e Sara sua moglie. 11 Dopo la morte di Abrahamo, DIO benedisse suo figlio Isacco; e Isacco dimorò presso il pozzo di Lahai–Roi.

I discendenti di Ismaele

12 Ora questi *sono* i discendenti di Ismaele, figlio di Abrahamo, che Agar l'egiziana, serva di Sara, aveva partorito ad Abrahamo. 13 Questi *sono* i nomi dei figli di Ismaele, secondo i nomi delle loro generazioni: Nebajoth, il primogenito di Ismaele; poi Kedar, Adbeel, Mibsam, 14 Mishma, Dumah, Massa, 15 Hadar, Tema, Jetur, Nafish e Kedemah. 16 Questi *sono* i figli di Ismaele e questi i loro nomi, secondo i loro villaggio e i loro accampamenti. *Essi furono* i dodici principi delle loro *rispettive* nazioni. 17 Or questi *sono* gli anni della vita di Ismaele: centotrentasette anni; poi egli spirò e morì, e fu riunito al suo popolo. 18 (E *i suoi figli* abitarono da Havilah fino a Shur,

che *è* ad est dell'Egitto, in direzione dell'Assiria). Egli si stabilì in presenza di tutti e suoi fratelli.

Nascita di Esaù e di Giacobbe

19 Questi sono i discendenti di Isacco figlio di Abrahamo. 20 Abrahamo generò Isacco; e Isacco aveva quarant'anni quando prese in moglie Rebecca, figlia di Bethuel, l'Arameo di Paddan–Aran *e* sorella di Labano l'Arameo. 21 Isacco supplicò l'Eterno per sua moglie, perché ella *era* sterile. L'Eterno lo esaudì, e Rebecca, sua moglie, concepì. 22 Ma i bambini si spingevano l'un l'altro nel suo *grembo*; ed ella disse: «Se è così (*che l'Eterno ha risposto*), perché mi trovo io in queste condizioni?». Così andò a consultare l'Eterno. 23 E l'Eterno le disse: «Due nazioni *sono* nel tuo grembo, e due popoli separati usciranno dalle tue viscere. Uno dei due popoli sarà più forte dell'altro, e il maggiore servirà il minore». 24 Quando venne per lei il tempo di partorire, ecco che ella aveva in grembo due gemelli. 25 E il primo *che* uscì fuori *era* rosso; *egli era* tutto quanto come un mantello peloso; così lo chiamarono Esaù. 26 Dopo uscì suo fratello, che con la mano teneva il calcagno di Esaù; così lo chiamarono Giacobbe. Or Isacco aveva settant'anni quando Rebecca li partorì.

Esaù vende la sua primogenitura

27 I due fanciulli crebbero ed Esaù divenne un esperto cacciatore, un uomo di campagna, mentre Giacobbe era un uomo tranquillo, che viveva nelle tende. 28 Or Isacco amava Esaù, perché la cacciagione *era* di suo gusto; Rebecca invece amava Giacobbe. 29 *Una volta che* Giacobbe si cucinò una zuppa, Esaù giunse dai campi tutto stanco. 30 Ed Esaù disse a Giacobbe: «Per favore, lasciami mangiare un po' di questa *zuppa* rossa, perché *sono* stanco». Per questo fu chiamato Edom. 31 Ma Giacobbe gli rispose: «Vendimi prima la tua primogenitura». 32 Esaù disse: «Ecco io *sto* per morire; che mi *giova* la primogenitura?». 33 Allora Giacobbe disse: «Prima, giuramelo». Ed *Esaù* glielo giurò e vendette la sua primogenitura Giacobbe. 34 Quindi Giacobbe diede a Esaù del pane e della zuppa di lenticchie. Ed egli mangiò e bevve; poi si alzò e se ne andò. Così Esaù disprezzò la *sua* primogenitura.

Capitolo 26

Le promesse di Dio a Isacco. Isacco si ferma a Gherar

Gen 26:1 Or ci fu una carestia nel paese, oltre la precedente carestia che
c'era stata ai tempi di Abrahamo. Poi Isacco andò da Abimelek, re dei
Filistei a Gherar. 2 Allora l'Eterno gli apparve e gli disse: «Non scendere in
Egitto; rimani nel paese che io ti dirò. 3 Soggiorna in questo paese e io sarò
con te e ti benedirò, perché io darò a te e alla tua discendenza tutti questi
paesi, e manterrò il giuramento che feci ad Abrahamo tuo padre, 4 e
moltiplicherò la tua discendenza come le stelle "del cielo; darò alla tua
discendenza tutti questi paesi, e tutte le nazioni della terra saranno
benedette nella tua discendenza, 5 perché Abrahamo ubbidì alla mia voce e
osservò i miei ordini, i miei comandamenti, i miei statuti e le mie leggi».
6 Così Isacco dimorò in Gherar. 7 *Quando* la gente del luogo gli faceva
domande intorno a sua moglie, egli rispondeva: «*È* mia sorella», perché
aveva paura di dire: «*È* mia moglie», *poiché pensava*: «Gli uomini del
luogo potrebbero uccidermi a motivo di Rebecca, perché ella *è* di
bell'aspetto». 8 Quando aveva già trascorso parecchio tempo in quel luogo,
ad Abimelek, re dei Filistei, capitò di guardare dalla finestra e vide Isacco
che accarezzava Rebecca sua moglie. 9 Allora Abimelek chiamò Isacco e
gli disse: «Certamente costei *è* tua moglie; come mai hai tu detto: "*È* mia
sorella"?». Isacco rispose: «Perché dicevo: "Non vorrei morire a motivo di
lei"». 10 Abimelek disse: «Che cos'è questo che ci hai fatto? Qualcuno del
popolo avrebbe potuto facilmente coricarsi con tua moglie, e tu ci avresti
tirato addosso una *gran* colpa». 11 Così Abimelek diede quest'ordine a tutto
il popolo: «Chiunque tocca quest'uomo o sua moglie sarà senz'altro messo a
morte». 12 Isacco seminò in quel paese e in quell'anno raccolse il centuplo;
e l'Eterno lo benedisse. 13 *Quest'*uomo divenne grande e continuò a
crescere fino a divenire straordinariamente grande. 14 Egli venne a
possedere greggi di pecore, mandrie di buoi e un gran numero di servi. Così
i Filistei lo invidiarono, 15 perciò i Filistei turarono, riempiendoli di terra,
tutti i pozzi che i servi di suo padre avevano scavati, al tempo di Abrahamo
suo padre. 16 Allora Abimelek disse a Isacco: «Vattene da noi, poiché tu sei
molto più potente di noi». 17 Così Isacco se ne andò di là e si accampò
nella valle di Gherar, e là dimorò. 18 E Isacco scavò di nuovo i pozzi di
acqua che erano stati scavati al tempo di Abrahamo suo padre, e che i
Filistei avevano turati dopo la morte di Abrahamo; e pose loro gli stessi
nomi che aveva loro posto suo padre. 19 Poi i servi di Isacco scavarono

nella valle e vi trovarono un pozzo di acqua viva. 20 Ma i pastori di Gherar altercarono coi pastori d'Isacco, dicendo: «L'acqua è nostra». Ed egli chiamò il pozzo Esek, perché quelli avevano conteso con lui. 21 I *servi* scavarono quindi un altro pozzo, ma quelli altercarono anche per questo. E Isacco lo chiamò Sitnah. 22 Allora egli se ne andò di là e scavò un altro pozzo per il quale quelli non altercarono. Ed egli lo chiamò Rehoboth, perché egli disse: «Ora l'Eterno ci ha messi al largo, e noi prospereremo nel paese».

Dio rinnova le sue promesse a Isacco

23 Poi di là *Isacco* salì a Beer–Sceba. 24 E l'Eterno gli apparve quella stessa notte, e gli disse: «Io *sono* il DIO di Abrahamo tuo padre; non temere, perché io *sono* con te; ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza per amore di Abrahamo mio servo». 25 Allora egli costruì in quel luogo un altare e invocò il nome dell'Eterno, e vi piantò la sua tenda. Là i servi di Isacco scavarono un pozzo.

Alleanza con Abimelek

26 Poi Abimelek da Gherar andò da lui con Ahuzzath, suo amico e con Pikol, capo del suo esercito. 27 E Isacco disse loro: «Perché siete venuti da me, dal momento che mi odiate e mi avete allontanato da voi». 28 Allora essi risposero: «Noi abbiamo chiaramente visto che l'Eterno è con te. Così abbiamo detto: "Si faccia ora un giuramento fra di noi, fra noi e te, e facciamo un'alleanza con te": 29 *e cioè*, che tu non ci farai alcun male, così come noi non ti abbiamo toccato e non ti abbiamo fatto altro che del bene, e ti abbiamo lasciato andare in pace. Tu *sei* ora *il* benedetto dell'Eterno».
30 Così Isacco imbandì per loro un convito ed essi mangiarono e bevvero.
31 La mattina *dopo* si alzarono presto e si scambiarono un giuramento. Poi Isacco li accomiatò e quelli se ne andarono da lui in pace. 32 Or avvenne che, in quello stesso giorno, i servi di Isacco gli vennero a dar notizia del pozzo che avevano scavato dicendogli: «Abbiamo trovato dell'acqua».
33 Ed egli lo chiamò Scibah. Per questo la città porta il nome di Beer–Sceba, fino al giorno d'oggi.

Matrimonio di Esaù. Giacobbe benedetto al posto di Esaù

34 Quando Esaù ebbe quarant'anni, prese per moglie Judith, figlia di Beeri,
lo Hitteo e Basemath, figlia di Elon, lo Hitteo. Esse furono causa di
profonda amarezza a Isacco e Rebecca.

Capitolo 27

Gen 27:1 Quando Isacco era divento vecchio e i suoi occhi erano *così*
deboli che non vedeva più, egli chiese Esaù, suo figlio maggiore, e gli
disse: «Figlio mio!». 2 Egli disse: «Eccomi!». Allora *Isacco* disse: «Ecco,
io sono vecchio e non conosco il giorno della mia morte. 3 Deh, prendi ora
le tue armi, il tuo turcasso e il tuo arco, esci fuori nei campi e prendi per me
della selvaggina; 4 poi preparami una pietanza saporita di quelle che mi
piacciono, e portamela, perché io ne mangi e l'anima mia ti benedica prima
che io muoia». 5 Ora Rebecca stava ad ascoltare, mentre Isacco parlava a
Esaù suo figlio. Così Esaù andò nei campi a cacciare selvaggina per
portar*la a suo padre*. 6 Allora Rebecca parlò a Giacobbe suo figlio e gli
disse: «Ecco, io ho udito tuo padre che parlava a Esaù tuo fratello e *gli*
diceva: 7 "Portami della selvaggina e preparami una pietanza saporita,
perché io *ne* mangi e ti benedica alla presenza dell'Eterno, prima che io
muoia". 8 Or dunque, figlio mio, ubbudisci alla mia voce e *fa'* quello che io
ti comando. 9 Va' ora al gregge e portami due bei capretti; e io ne farò una
pietanza saporita per tuo padre, di quelle che gli piacciono. 10 Poi tu *la*
porterai a tuo padre, perché la mangi, e così ti benedica prima di morire».
11 Giacobbe disse a Rebecca sua madre: «Ecco, Esaù mio fratello *è* peloso,
mentre io *ho la pelle* liscia. 12 Può darsi che mio padre mi tasti; sembrerò a
lui un ingannatore, e mi trarrò addosso una maledizione invece di una
benedizione». 13 Ma sua madre gli rispose: «Questa maledizione *ricada* su
di me, figlio mio! Ubbidisci soltanto a *ciò che* ho detto e va' a prendere *i*
capretti». 14 Egli dunque andò a prender*li* e *li* portò da sua madre; e sua
madre ne preparò una pietanza saporita, di quelle che piacevano a suo
padre. 15 Poi Rebecca prese il più bel vestito di Esaù, suo figlio maggiore,
che teneva in casa presso di sé, e lo fece indossare a Giacobbe suo figlio
minore; 16 e con le pelli dei capretti rivestì le sue mani e la parte liscia del
suo collo. 17 Quindi mise in mano a Giacobbe suo figlio la pietanza
saporita e il pane che aveva preparato. 18 Allora egli andò da suo padre e
gli disse: «Padre mio!». Isacco rispose: «Eccomi; chi *sei* tu, figlio mio?».
19 Allora Giacobbe disse a suo padre: «*Sono* Esaù, il tuo primogenito. Ho

fatto come tu mi hai detto. Deh, alzati mettiti a sedere e mangia della mia
cacciagione, affinché l'anima tua mi benedica». 20 Ma Isacco disse a suo
figlio: «Come hai fatto a trovarne così presto, figlio mio?». Egli rispose:
«Perché l'Eterno, il tuo DIO, l'ha fatta venire a me». 21 Allora Isacco disse
a Giacobbe: «Avvicinati e lascia che ti palpi, figlio mio, per sapere se sei
proprio mio figlio Esaù, o no». 22 Giacobbe dunque si avvicinò a Isacco
suo padre; e, come questi lo ebbe palpato disse: «La voce *è* la voce di
Giacobbe, ma le mani *sono* le mani di Esaù». 23 Così non lo riconobbe,
perché le mani di lui erano pelose come le mani di Esaù suo fratello; e lo
benedisse. 24 E disse: «*Sei* tu veramente mio figlio Esaù?». Egli rispose:
«Si». 25 Allora *Isacco gli* disse: «Servimi affinché io mangi della
cacciagione di mio figlio e l'anima mia ti benedica». Così *Giacobbe* lo servì
e *Isacco* mangiò. *Giacobbe* gli portò *anche* del vino ed egli *ne* bevve.
26 Poi suo padre Isacco gli disse: «Ora avvicinati e baciami, figlio mio».
27 Ed egli si avvicinò e lo baciò. E Isacco sentì l'odore dei suoi vestiti e lo
benedisse dicendo: «ecco, l'odore di mio figlio *è* come l'odore di un campo,
che l'Eterno ha benedetto. 28 DIO ti dia la rugiada dei cieli e la fertilità
della terra e abbondanza di frumento e di vino. 29 Ti servano i popoli e le
nazioni si inchinino davanti a te. Sii padrone dei tuoi fratelli e i figli di tua
madre si inchinino davanti a te. Maledetto *sia* chiunque ti maledice,
benedetto *sia* chiunque ti benedice!». 30 E avvenne che, come Isacco ebbe
finito di benedire Giacobbe e Giacobbe si era appena allontanato dalla
presenza di suo padre Isacco, Esaù suo fratello rientrò dalla caccia.
31 Anch'egli preparò una pietanza saporita, la portò a suo padre e gli disse:
«Si alzi mio padre e mangi della caccia di suo figlio, affinché l'anima tua mi
benedica». 32 Isacco suo padre gli disse: «Chi *sei* tu?». Egli rispose: «*Sono*
Esaù, il tuo figlio primogenito». 33 Allora Isacco fu preso da un tremito
fortissimo e disse: «Chi *è* dunque colui che ha cacciato della selvaggina e
me l'ha portata? Io ho mangiato tutto prima che tu venissi e l'ho benedetto; *e*
benedetto egli resterà». 34 All'udire le parole di suo padre, Esaù diede un
grido forte ed amarissimo. Poi disse a suo padre: «Benedici anche me,
padre mio!». 35 Ma *Isacco* rispose: «Tuo fratello è venuto con inganno e si
è presa la tua benedizione». 36 Esaù disse: «Non *è* a ragione chiamato
Giacobbe? Egli mi ha soppiantato *già* due volte: mi tolse la primogenitura,
ed ecco ora si è presa la mia benedizione». Poi aggiunse: «Non hai tu
riservato una benedizione per me?». 37 Allora Isacco rispose e disse a Esaù:
«Ecco, io l'ho costituito tuo padrone e gli ho dato tutti i suoi fratelli per

servi, e l'ho provvisto di frumento e di vino; che potrò fare per te, figlio
mio?». 38 Esaù disse a suo padre: «Non hai tu che questa benedizione,
padre mio? Benedici anche me, o padre mio!». Ed Esaù alzò la voce e
pianse. 39 Isacco suo padre rispose e gli disse: «Ecco, la tua dimora sarà
priva della fertilità della terra e della rugiada *che scende* dall'alto dei cieli.
40 Tu vivrai della tua spada e sarai servo di tuo fratello; ma avverrà che,
quando combatterai, spezzerai il suo giogo dal tuo collo». 41 Così Esaù
prese a odiare Giacobbe a motivo della benedizione datagli da suo padre, e
disse in cuor suo: «I giorni del lutto per mio padre si avvicinano; allora
ucciderò mio fratello Giacobbe». 42 *Quando* le parole di Esaù, suo figlio
maggiore, furono riferite a Rebecca, ella mandò a chiamare Giacobbe, suo
figlio minore, e gli disse: «Ecco, Esaù, tuo fratello, si consola nei tuoi
riguardi, *pensando* di ucciderti. 43 Or dunque, figlio mio, ubbidisci fai ciò
che ti dico: Alzati e fuggi a Haran da Labano mio fratello; 44 e rimani con
lui un po' di tempo, finché la collera di tuo fratello sia passata, 45 finché
l'ira di tuo fratello sia distolta da te ed egli abbia dimenticato quello che tu
gli hai fatto; allora io manderò a prenderti di là. Perché dovrei io essere
privata di voi due in un sol giorno».

Isacco manda Giacobbe da Labano

46 Poi Rebecca disse ad Isacco: «Io sono disgustata della vita a motivo di
queste figlie di Heth. Se Giacobbe prende in moglie *una* tra le figlie di
Heth, una donna come quelle del paese, a che mi servirà la vita?».

Capitolo 28

Gen 28:1 Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse, gli diede
quest'ordine e gli disse: «Non prender moglie tra le donne di Canaan.
2 Alzati, va' in Paddan–Aram, alla casa di Bethuel, padre di tua madre, e
prenditi di là in moglie una delle figlie di Labano, fratello di tua madre.
3 Dio onnipotente ti benedica, ti renda fruttifero e ti moltiplichi, si che tu
divenga un'assemblea di popoli, 4 e ti dia la benedizione di Abrahamo, a te
e alla tua discendenza con te, affinché tu possegga il paese dove vivi come
uno straniero e che DIO donò ad Abrahamo». 5 Così Isacco fece partire
Giacobbe, che andò in Paddan–Aram da Labano, figlio di Bethuel,
l'Arameo fratello di Rebecca, madre di Giacobbe e *di* Esaù.

Esaù sposa la figlia di Ismaele

6 Or Esaù vide che Isacco aveva benedetto Giacobbe e lo aveva mandato in
Paddan–Aram per prendersi di là una moglie e, nel benedirlo, gli aveva dato
quest'ordine dicendo: «Non prender moglie tra le figlie di Canaan»; 7 e
Giacobbe aveva ubbidito a suo padre e a sua madre e se ne era andato in
Paddan–Aram. 8 Quando Esaù si rese conto che le figlie di Canaan erano
mal viste da Isacco suo padre, 9 andò da Ismaele e prese Mahalath, figlia di
Ismaele, figlio di Abrahamo, sorella di Nebajoth, *perché fosse* sua moglie
oltre le mogli che *già* aveva.

Viaggio di Giacobbe. Il suo sogno a Bethel

10 Or Giacobbe partì da Beer–Sceba e se ne andò verso Haran. 11 Giunse in
un certo luogo e vi passò la notte, perché il sole era *già* tramontato. Allora
prese una delle pietre del luogo, la pose sotto la sua testa e in quel luogo si
coricò. 12 E sognò di vedere una scala appoggiata sulla terra, la cui cima
toccava il cielo; ed ecco, gli angeli di DIO salivano e scendevano su di essa.
13 Ed ecco l'Eterno stava in cima ad essa e gli disse: «Io *sono* l'Eterno, il
DIO di Abrahamo tuo padre e il DIO di Isacco; la terra sulla quale tu sei
coricato la darò a te e alla tua discendenza; 14 e la tua discendenza sarà
come la polvere della terra, e tu ti estenderai a ovest e a est a nord e a sud; e
tutte le famiglie della terra saranno benedette in te e nella tua discendenza.
15 Ed ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque andrai, e ti ricondurrò
in questo paese; poiché non ti abbandonerò prima di aver fatto quello che ti
ho detto». 16 Allora Giacobbe si svegliò dal suo sonno e disse: «Certamente
l'Eterno è in questo luogo, e io non lo sapevo». 17 Ed ebbe paura e disse:
«Come *è* tremendo questo luogo! Questa non *è* altro che la casa di DIO, e
questa *è* la porta del cielo!». 18 Così Giacobbe si alzò al mattino presto
prese la pietra che aveva posta sotto la sua testa, la eresse come stele e
versò dell'olio sulla sua sommità. 19 E chiamò quel luogo Bethel, mentre
prima il nome della città *era* Luz. 20 Poi Giacobbe fece un voto dicendo:
«Se DIO sarà con me e mi proteggerà durante questo viaggio che faccio, se
mi darà pane da mangiare e vesti da coprirmi, 21 e ritornerò alla casa di mio
padre in pace, allora l'Eterno sarà il mio DIO; 22 e questa pietra che ho
eretta come stele, sarà la casa di DIO; e di tutto quello che tu mi darai io ti
darò la decima».

Capitolo 29

Giacobbe presso Labano. Lea e Rachele

Gen 29:1 Poi Giacobbe si mise in cammino e andò nel paese degli
Orientali. 2 Guardò, e vide un pozzo in un campo, e là vicino tre greggi di
pecore accovacciate, perché da quel pozzo abbeveravano le greggi; e la
pietra sulla bocca del pozzo *era* grande. 3 Là si radunavano solitamente
tutte le greggi; allora i pastori rotolavano via la pietra dalla bocca del pozzo
e abbeveravano le pecore; poi rimettevano la pietra al suo posto, sulla bocca
del pozzo. 4 E Giacobbe disse loro: «Fratelli miei, di dove *siete*?». Essi
risposero: «Siamo di Haran». 5 Allora egli disse loro: «Conoscete voi
Labano, figlio di Nahor?». Essi risposero: «Lo conosciamo». 6 Egli disse
loro: «Sta egli bene?». Essi risposero: «*Sta* bene; ed ecco sua figlia Rachele
che viene con le pecore». 7 Egli disse: «Ecco, è ancora pieno giorno e non è
tempo di radunare il bestiame; abbeverate le pecore e *poi* andate a
pascolar*le*». 8 Ma essi risposero: «Non possiamo, finché tutte le greggi
siano raunate, e abbiano rotolata via la pietra dalla bocca del pozzo; allora
faremo bere le pecore». 9 Egli stava ancora parlando con loro quando
giunse Rachele con le pecore di suo padre, perché ella era una pastora.
10 Quando Giacobbe vide Rachele figlia di Labano, fratello di sua madre, e
le pecore di Labano fratello di sua madre, si avvicinò, rotolò la pietra dalla
bocca del pozzo, e abbeverò il gregge di Labano, fratello di sua madre.
11 Allora Giacobbe baciò Rachele, alzò la sua voce e pianse. 12 Quindi
Giacobbe fece sapere a Rachele che egli *era* parente di suo padre e che *era*
figlio di Rebecca. Ed ella corse a dirlo a suo padre. 13 Appena Labano udì
le notizie di Giacobbe figlio di sua sorella, gli corse incontro, l'abbracciò, lo
baciò e lo condusse a casa sua. E *Giacobbe* raccontò a Labano tutte queste
cose. 14 Allora Labano gli disse: «Tu sei veramente mia carne e sangue!».
Ed egli rimase con lui per un mese. 15 Poi Labano disse a Giacobbe:
«Perché sei mio parente dovrai tu servirmi per nulla? Dimmi quale
dev'essere il tuo salario». 16 Ora Labano aveva due figlie: la maggiore si
chiamava Lea e la minore Rachele. 17 Lea aveva gli occhi languidi, ma
Rachele era avvenente e di bell'aspetto. 18 Perciò Giacobbe amava Rachele
e disse *a Labano*: «Io ti servirò sette anni per Rachele, tua figlia minore».
19 Labano rispose: «*È* meglio che la dia a te piuttosto che darla a un altro

uomo; rimani con me». 20 Così Giacobbe servì sette anni per Rachele; e gli parvero pochi giorni, per l'amore che le portava.

Inganno di Labano

21 Poi Giacobbe disse a Labano: «Dammi mia moglie, poiché il mio tempo è compiuto e lascia che mi accosti a lei». 22 Allora Labano radunò tutti gli uomini del luogo e fece un convito. 23 Ma, quando fu sera, egli prese sua figlia Lea e la condusse da Giacobbe, che entrò da lei. 24 Labano diede inoltre la sua serva Zilpah per serva a Lea, sua figlia. 25 L'indomani mattina, ecco che *era* Lea. Allora *Giacobbe* disse a Labano: «Cosa mi hai fatto? Non *è forse* per Rachele che ti ho servito? Perché dunque mi hai ingannato?». 26 Labano rispose: «Non si usa far così nel nostro paese, dare cioè la minore prima della maggiore. 27 Finisci la settimana di questa e ti daremo anche l'altra, per il servizio che presterai da me per altri sette anni». 28 Allora Giacobbe fece così, e finì la settimana di *Lea*; poi Labano gli diede in moglie la figlia Rachele. 29 Inoltre Labano diede la sua serva Bilhah per serva a Rachele, sua figlia. 30 E Giacobbe entrò pure da Rachele ed amò Rachele più di Lea; e servì da Labano altri sette anni.

I figli di Giacobbe nati da Lea

31 L'Eterno, vedendo che Lea non era amata, aperse il suo grembo; ma Rachele era sterile. 32 Così Lea concepì e partorì un figlio e lo chiamò Ruben, perché disse: «L'Eterno ha visto la mia maledizione; perciò ora mio marito mi amerà». 33 Poi concepì nuovamente e partorì un figlio e disse: «L'Eterno ha udito che io non *ero* amata, e *perciò* mi ha dato anche questo figlio». E lo chiamò Simeone. 34 Ella concepì nuovamente e partorì un figlio, e disse: «Questa volta mio marito sia affezionerà a me, perché gli ho partorito tre figli». Per questo fu chiamato Levi. 35 Ella concepì nuovamente e partorì un figlio, e disse: «Questa volta celebrerò l'Eterno». Perciò lo chiamo Giuda. Poi cessò di avere figli.

Capitolo 30

I figli di Giacobbe nati da Bilhah e da Zilpah, serve di Rachele e di Lea

Gen 30:1 Quando Rachele vide che non dava figli a Giacobbe, diventò
invidiosa di sua sorella e disse a Giacobbe: «Dammi dei figli altrimenti io
muoio». 2 Giacobbe si accese d'ira contro Rachele e disse: «*Sto* io *forse* al
posto di DIO, che ti ha negato di avere figli?». 3 Ella rispose: «Ecco la mia
serva Bilhah; entra da lei, affinché ella partorisca sulle mie ginocchia; così
per mezzo di lei potrò avere dei figli». 4 Così ella gli diede per moglie la
propria serva Bilhah, e Giacobbe entrò da lei. 5 E Bilhah concepì e partorì
un figlio a Giacobbe. 6 Allora Rachele disse: «DIO mi ha fatto giustizia;
egli ha pure ascoltato la mia voce e mi ha dato un figlio». Perciò gli pose
nome Dan. 7 Poi Bilhah, serva di Rachele, concepì nuovamente e partorì a
Giacobbe un secondo figlio. 8 Rachele allora disse: «Ho combattuto grandi
lotte con mia sorella e ho vinto». Perciò lo chiamò Neftali. 9 Or Lea,
vedendo che aveva cessato di avere figli, prese la sua serva Zilpah e la
diede in moglie a Giacobbe. 10 Così Zilpah, serva di Lea, partorì un figlio a
Giacobbe. 11 E Lea disse: «Che fortuna!». E lo chiamò Gad. 12 Poi Zilpah,
serva di Lea, partorì a Giacobbe un secondo figlio. 13 E Lea disse: «Quanto
sono felice! Poiché le donne mi chiameranno beata». Perciò gli pose nome
Ascer.

Altri figli nati da Lea

14 Al tempo della mietitura del grano, Ruben uscì e trovò nei campi delle
mandragore, e le portò a Lea sua madre. Allora Rachele disse a Lea: «Deh,
dammi delle mandragore di tuo figlio!». 15 Ella le rispose: «Ti pare poca
cosa l'aver preso mio marito, che *ora* vuoi prendere anche le mandragore di
mio figlio?». Rachele disse: «Ebbene, in compenso delle mandragore di tuo
figlio, questa notte egli si coricherà con te». 16 Quando alla sera Giacobbe
rientrò dai campi, Lea uscì a incontrarlo e gli disse: «Devi entrare da me,
perché io ti ho accaparrato con le mandragore di mio figlio». Così, quella
notte, egli si coricò con lei. 17 Così DIO esaudì Lea, la quale concepì e
partorì a Giacobbe un quinto figlio. 18 Ed ella disse: «DIO mi ha dato la
mia ricompensa, perché ho dato la mia serva a mio marito». E lo chiamò
Issacar. 19 Poi Lea concepì nuovamente, e partorì a Giacobbe un sesto
figlio. 20 Allora Lea disse: «DIO mi ha dotata di una buona dote; questa
volta mio marito abiterà con me, perché gli ho partorito sei figli». E gli pose
nome Zabulon. 21 Poi partorì una figlia e la chiamò Dina.

Rachele dà alla luce Giuseppe. Crescita delle greggi di Giacobbe. Patto fra Labano e Giacobbe

22 DIO si ricordò anche di Rachele; e DIO la esaudì e la rese fruttifera;
23 così ella concepì e partorì un figlio, e disse: «DIO ha rimosso il mio
disonore». 24 E lo chiamò Giuseppe, dicendo: «L'Eterno mi aggiunga un
altro figlio». 25 Dopo che Rachele ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse
a Labano: «Permettimi *di partire*, perché me ne vada a casa mia, nel mio
paese. 26 Dammi le mie mogli e i miei figli, per cui ti ho servito e lasciami
andare; poiché tu ben conosci il servizio che ti ho prestato». 27 Ma Labano
gli disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, rimani, perché ho toccato con
mano che l'Eterno mi ha benedetto per causa tua». 28 Poi disse: «Fissami il
tuo salario e te lo darò». 29 *Giacobbe* gli rispose: «Tu sai in che modo ti ho
servito, e cosa sia accaduto al tuo bestiame nelle mie mani. 30 Poiché quel
che avevi prima che io venissi era poco, ma ora si è grandemente
accresciuto; e l'Eterno ti ha benedetto dovunque io sono stato. Ma ora
quando lavorerò anche per la mia casa?». 31 *Labano* disse: «Che cosa ti
devo dare». Giacobbe rispose: «Non mi devi dare niente; se farai ciò *che sto
per dirti*, rimarrò a pascolare le tue greggi e a prenderne cura. 32 Passerò
quest'oggi in mezzo a tutte le tue greggi e metterò da parte tutti gli animali
chiazzati e punteggiati e tutti quelli neri fra gli agnelli, e i capi chiazzati e
punteggiati fra le capre. *E questi animali* saranno il mio salario. 33 Così
d'ora in avanti *sarà* la mia onestà a rispondere davanti a te per me quando
verrai a *controllare* il mio salario: ogni capo che non sarà chiazzato o
punteggiato fra le capre e nero fra gli agnelli sarà *considerato* rubato, se *si
troverà* presso di me». 34 Labano disse: «Bene, sia come tu dici!». 35 E
quello stesso giorno mise da parte i capri striati e punteggiati e tutte le capre
chiazzate e punteggiate, ogni capo in cui c'era del bianco e ogni capo nero
fra le pecore e li affidò ai suoi figli. 36 E *Labano* frappose la distanza di tre
giornate di cammino fra sé e Giacobbe; e Giacobbe pascolava il rimanente
delle greggi di Labano. 37 Or Giacobbe prese delle verghe verdi di pioppo,
di mandorlo e di platano; vi fece delle scortecciature bianche, mettendo allo
scoperto il bianco delle verghe. 38 Poi collocò le verghe che aveva
scortecciate, in vista delle pecore nei trogoli, *cioè* negli abbeveratoi, dove le
greggi venivano a bere; e gli animali entravano in calore quando venivano a
bere. 39 Così gli animali entravano in calore davanti alle verghe e
figliavano agnelli striati, chiazzati e punteggiati. 40 Poi Giacobbe metteva

da parte *questi* agnelli e faceva volgere gli occhi delle greggi verso gli
animali striati e tutti quelli di colore nero nel gregge di Labano. Egli si
formò così delle greggi a parte, che non mise con le greggi di Labano.
41 Or avveniva che tutte le volte che gli *animali* vigorosi *del* gregge
entravano in calore, Giacobbe metteva le verghe nei trogoli in vista delle
pecore, perché le pecore entrassero in calore vicino alle verghe; 42 ma
quando gli *animali del* gregge erano deboli, non ve *le* metteva; così gli
agnelli deboli erano di Labano e i vigorosi di Giacobbe. 43 In questo modo
egli diventò grandemente ricco ed ebbe un gran numero di greggi, serve,
servi, cammelli e asini.

Capitolo 31

Ritorno di Giacobbe in Canaan

Gen 31:1 Or *Giacobbe* udì le parole dei figli di Labano, che dicevano:
«Giacobbe si è preso tutto ciò che *era* di nostro padre; e con quello che *era*
di nostro padre si è fatto tutta questa ricchezza». 2 Giacobbe notò pure il
volto di Labano; ed ecco, verso di lui non era più quello di prima. 3 Poi
l'Eterno disse a Giacobbe: «Torna al paese dei tuoi padri e al tuo parentado,
e io sarò con te». 4 Allora Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lea,
perché venissero nei campi, presso il suo gregge, 5 e disse loro: «Io vedo
che il volto di vostro padre verso di me non è più quello di prima; ma il
DIO di mio padre è stato con me. 6 E voi sapete che io ho servito il padre
vostro con tutta la mia forza, 7 mentre vostro padre mi ha ingannato e ha
mutato il mio salario dieci volte; ma DIO non gli ha permesso di farmi del
male. 8 Se egli diceva: "I *capi* chiazzati saranno il tuo salario", tutto il
gregge figliava agnelli chiazzati; e se diceva: "I *capi* striati saranno il tuo
salario", tutto il gregge figliava agnelli striati. 9 Così DIO ha tolto il
bestiame a vostro padre e *lo* ha dato a me. 10 Una volta, al tempo che le
greggi entravano in calore, io alzai gli occhi e vidi in sogno che i capri che
montavano le femmine erano striati, chiazzati e screziati. 11 E l'angelo di
DIO mi disse in sogno: "Giacobbe!". Io risposi: "Eccomi!". 12 Egli allora
disse: "Alza ora gli occhi e guarda; tutti i montoni che montano le femmine
sono striati, chiazzati e screziati, perché ho veduto tutto quello che Labano
ti fa. 13 Io sono il DIO di Bethel, dove tu ungesti una stele e mi facesti un
voto. Ora alzati, lascia questo paese e torna al tuo paese natìo"». 14 Rachele

e Lea risposero e gli dissero: «Abbiamo noi *forse* ancora una parte e
un'eredità in casa di nostro padre? 15 Non ci ha egli trattate come straniere,
per il fatto che egli ci ha vendute e ha inoltre mangiato il nostro denaro?
16 Tutte le ricchezze che DIO ha tolto a nostro padre sono nostre e dei
nostri figli or dunque fa' tutto ciò che DIO ti ha detto». 17 Allora Giacobbe
si alzò e mise i suoi figli e le sue mogli sui cammelli, 18 e condusse via
tutto il suo bestiame, *prendendo con sé* tutte le sostanze che aveva
acquistato, il bestiame che gli apparteneva e che aveva acquistato in
Paddan–Aram, per andare da Isacco suo padre, nel paese di Canaan.
19 Mentre Labano era andato a tosare le sue pecore, Rachele rubò gl'idoli di
suo padre. 20 E Giacobbe si allontanò furtivamente da Labano, l'Arameo,
senza dirgli che intendeva fuggire. 21 Così egli fuggì con tutto ciò che
aveva; si levò, passò il fiume e si diresse verso il monte di Galaad.

Labano insegue Giacobbe

22 Al terzo giorno fu riferito a Labano che Giacobbe era fuggito. 23 Allora
egli prese con sé i suoi fratelli, lo insegui per sette giornate di cammino e lo
raggiunse al monte di Galaad. 24 Ma DIO venne da Labano, L'Arameo, in
un sogno della notte, e gli disse: «Guardati dal parlare a Giacobbe, né in
bene né in male». 25 Labano raggiunse dunque Giacobbe. Ora Giacobbe
aveva piantato la sua tenda sul monte; e anche Labano e i suoi fratelli
avevano piantato le loro sul monte di Galaad. 26 Allora Labano disse a
Giacobbe: «Che cosa hai fatto ingannandomi *in questo modo* e conducendo
via le mie figlie come prigioniere di guerra? 27 Perché sei fuggito di
nascosto e ti sei allontanato da me furtivamente, senza *neppure* avvertirmi?
Io ti avrei accomiatato con gioia e con canti, a suon di tamburello e di cetra.
28 E non mi hai permesso di baciare i miei figli e le mie figlie! Tu hai agito
stoltamente. 29 Ora è in mio potere di farvi del male; ma il DIO di tuo
padre mi parlò la notte scorsa, dicendo: "Guardati dal parlare a Giacobbe né
in bene né in male". 30 Certamente te ne sei andato, perché desideravi
ardentemente *di ritornare* alla casa di tuo padre; ma perché hai rubato i miei
dèi?». 31 Allora Giacobbe rispose a Labano: «Io avevo paura, perché
pensavo che tu mi avresti potuto togliere con la Forza le tue figlie. 32 Ma
chiunque sia colui presso il quale troverai i tuoi dèi, egli deve morire in
presenza dei nostri fratelli; ricerca tu stesso ciò che ti appartiene presso di
me e prenditelo!». Giacobbe non sapeva che li aveva rubati Rachele.

33 Labano dunque entrò nella tenda di Giacobbe, nella tenda di Lea e nella
tenda delle due serve, ma non trovò nulla. Uscì poi dalla tenda di Lea ed
entrò nella tenda di Rachele. 34 Or Rachele aveva preso gl'idoli e li aveva
messi nel basto del cammello, poi vi si era seduta sopra. Labano frugò tutta
la tenda, ma non trovò *nulla*. 35 Ed ella disse a suo padre: «Non si adiri il
mio signore, se io non posso alzarmi davanti a te, perché ho i soliti ricorsi
delle donne». Così egli cercò ma non trovò gl'idoli. 36 Allora Giacobbe si
adirò e contese con Labano; e Giacobbe rispose e disse a Labano: «Qual *è*
la mia colpa, qual è il mio peccato, perché tu mi abbia inseguito con tanta
rabbia? 37 Tu hai frugato in tutte le mie cose. Che cosa hai trovato di tutto
ciò che appartiene alla tua casa? Mettilo qui davanti ai miei fratelli e ai tuoi
fratelli e siano essi a decidere fra noi due! 38 *Sono stato* con te vent'anni; le
tue pecore e le tue capre non hanno abortito e io non ho mangiato i montoni
del tuo gregge. 39 Io non ti ho mai portato *gli animali* lacerati *dalle fiere*; ne
ho subita la perdita io stesso; tu reclamavi da me ciò che era stato rubato di
giorno o rubato di notte. 40 Questa era *la mia sorte*: di giorno mi
consumava il caldo e il freddo intenso di notte, e il sonno fuggiva dai miei
occhi. 41 *Sono stato* vent'anni in casa tua; ti ho servito quattordici anni per
le tue due figlie e sei anni per il tuo gregge, tu hai mutato il mio salario
dieci volte. 42 Se il DIO di mio padre, il DIO di Abrahamo e il Terrore di
Isacco non fosse stato a mio favore tu mi avresti certamente rimandato via a
mani vuote DIO ha veduto la mia afflizione e la fatica delle mie mani e la
notte scorsa ha pronunziato la sua sentenza». 43 Allora Labano rispose e
disse: «*Queste* figlie *sono* mie figlie, *questi* figli *sono* miei figli, *queste*
greggi *sono* mie greggi, e tutto quel che vedi *è* mio. Ma che posso io fare
oggi a queste mie figlie o ai loro figli che esse hanno partorito? 44 Or
dunque vieni, facciamo un patto fra me e te, e serva esso di testimonianza
fra me e te».

Alleanza fra Labano e Giacobbe

45 Allora Giacobbe prese una pietra e la eresse come una stele. 46 Poi
Giacobbe disse ai suoi fratelli: «Raccogliete delle pietre». Ed essi presero
delle pietre e ne fecero un mucchio, e presso il mucchio mangiarono.
47 Labano chiamò quel mucchio Jegar–Sahadutha, mentre Giacobbe lo
chiamò Galed. 48 E Labano disse: «Oggi questo mucchio *è* una
testimonianza fra me e te». Perciò fu chiamato Galed, 49 e anche Mitspah,

perché Labano disse: «L'Eterno tenga l'occhio su me e su te quando saremo
nell'impossibilità di vederci l'un l'altro. 50 Se tu maltratti le mie figlie o se
prendi altre mogli oltre le mie figlie, *anche se* non c'è alcun uomo con noi,
ricordati che DIO è testimone fra me e te». 51 Labano disse *ancora* a
Giacobbe: «Ecco questo mucchio di pietre, ed ecco la stele che io ho eretto
fra me e te. 52 *Sia* questo mucchio un testimone e *sia questa* stele un
testimone che io non oltrepasserò questo mucchio per venire *a far del male*
a te, e che tu non oltrepasserai questo mucchio e questa stele per far del
male a me. 53 Il DIO di Abrahamo e il DIO di Nahor, il DIO del loro padre,
sia giudice fra noi!». E Giacobbe giurò per il Terrore di Isacco suo padre.
54 Poi Giacobbe offrì un sacrificio sul monte e invitò i suoi fratelli a
mangiare del pane. Ed essi mangiarono del pane e passarono la notte sul
monte. 55 Labano si alzò al mattino presto, baciò i suoi figli e le sue figlie e
li benedisse. Poi Labano partì e tornò a casa sua.

Capitolo 32

Giacobbe si prepara ad incontrare Esaù

Gen 32:1 Mentre Giacobbe continuava il suo cammino, gli si fecero
incontro degli angeli di DIO. 2 Come Giacobbe li vide, disse: «Questo *è*
l'accampamento di DIO»; e pose nome a quel luogo Mahanaim. 3 Poi
Giacobbe mandò davanti a sé *alcuni* messaggeri al fratello Esaù, nel paese
di Seir, nella campagna di Edom. 4 E diede loro quest'ordine dicendo:
«Direte così ad Esaù, mio signore: "Così dice il tuo servo Giacobbe: Io ho
soggiornato presso Labano e vi sono rimasto finora; 5 ho buoi, asini, greggi,
servi e serve; e lo mando a dire al mio signore, per trovare grazia ai tuoi
occhi"». 6 I messaggeri tornarono quindi da Giacobbe, dicendo: «Siamo
andati da tuo fratello Esaù; ed *ora* sta venendo egli *stesso* ad incontrarti e ha
con lui quattrocento uomini». 7 Allora Giacobbe fu preso da una grande
paura ed angoscia e divise in due schiere la gente che era con lui, le greggi,
gli armenti e i cammelli, e disse: 8 «Se Esaù viene contro una delle schiere
e l'attacca, la schiera che rimane potrà mettersi in salvo». 9 Poi Giacobbe
disse: «O DIO di mio padre Abrahamo, DIO di mio padre Isacco, o Eterno,
che mi dicesti: "Torna al tuo paese e al tuo parentado e ti farò del bene",
10 io non sono degno di tutte le benignità e di tutta la fedeltà che hai usato
col tuo servo, poiché io passai questo Giordano *solamente* col mio bastone e

ora son divenuto due schiere. 11 Liberami, ti prego, dalle mani di mio
fratello, dalle mani di Esaù, perché io ho paura di lui e temo che egli venga
ad attaccarmi, *non risparmiando* né madri né bambini. 12 E tu dicesti:
"Certo, io ti farò del bene e farò diventare la tua discendenza come la sabbia
del mare, che non si può contare tanto è numerosa"». 13 Così *Giacobbe*
passò in quel luogo la notte; e da ciò che gli veniva sottomano egli scelse un
dono per suo fratello Esaù: 14 duecento capre e venti becchi, duecento
pecore e venti montoni, 15 trenta cammelle allattanti con i loro piccoli,
quaranta mucche e dieci tori, venti asine e dieci puledri. 16 Poi *li* consegnò
ai suoi servi, ogni gregge per conto suo, e disse ai suoi servi: «Passate
davanti a me e lasciate un certo spazio fra un gregge e l'altro». 17 E ordinò
al primo: «Quando mio fratello Esaù ti incontrerà e ti chiederà: "Di chi *sei*
tu e dove vai? A chi *appartengono* questi *animali* davanti a te?", 18 tu
risponderai: "*Appartengono* al tuo servo Giacobbe; *è* un dono inviato al mio
signore Esaù; ed ecco, egli stesso viene dietro di noi"». 19 Egli diede lo
stesso ordine al secondo, al terzo e a tutti quelli che seguivano le greggi,
dicendo: «In questo modo parlerete a Esaù quando lo incontrerete; 20 e
direte: "Ecco, il tuo servo Giacobbe sta venendo *egli stesso* dietro di noi"».
Perché diceva: «Io lo placherò col dono che mi precede e dopo vedrò la sua
faccia; forse mi farà *buona* accoglienza». 21 Così il dono andò davanti a lui,
ma egli passò la notte nell'accampamento. 22 Or quella notte si alzò, prese
le sue due mogli, le sue due serve, i suoi undici figli, e attraversò il guado di
Jabbok. 23 Li prese e fece loro passare il torrente, e lo fece passare a tutto
quello che possedeva.

Giacobbe lotta con l'angelo a Peniel

24 Così Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntar
dell'alba. 25 Quando *quest'uomo* vide che non lo poteva vincere, gli toccò la
cavità dell'anca; e la cavità dell'anca di Giacobbe fu slogata, mentre quello
lottava con lui. 26 E quegli disse: «Lasciami andare, perché sta spuntando
l'alba». Ma *Giacobbe* disse: «Non ti lascerò andare, se non mi avrai *prima*
benedetto!». 27 L'altro gli disse: «Qual è il tuo nome?». Egli rispose:
«Giacobbe». 28 Allora quegli disse: «Il tuo nome non sarà più Giacobbe,
ma Israele, poiché tu hai lottato con DIO e con gli uomini, ed hai vinto».
29 Giacobbe gli disse: «Ti prego, dimmi il tuo nome». Ma quello rispose:
«Perché chiedi il mio nome?». 30 E qui lo benedisse. Allora Giacobbe

chiamò quel luogo Peniel, perché *disse*: «Ho visto Dio faccia a faccia, e la mia vita è stata risparmiata». 31 Come egli ebbe passato Peniel, il sole si levava; e Giacobbe zoppicava all'anca. 32 Per questo, fino al giorno d'oggi, i figli d'Israele non mangiano il tendine della coscia che passa per la cavità dell'anca, perché *quell'uomo* aveva toccato la cavità dell'anca di Giacobbe, al punto del tendine della coscia.

Capitolo 33

Giacobbe si riconcilia con Esaù

Gen 33:1 Giacobbe alzò gli occhi, guardò e vide arrivare Esaù, che aveva con sé quattrocento uomini. Allora divise i figli fra Lea, Rachele e le due serve. 2 In testa mise le serve e i loro figli, poi Lea e i suoi figli, e da ultimo Rachele e Giuseppe. 3 Egli stesso passò davanti a loro e s'inchinò fino a terra sette volte, finché giunse vicino a suo fratello. 4 Allora Esaù gli corse incontro, l'abbracciò, gli si gettò al collo e lo baciò; e piansero. 5 Poi *Esaù* alzò gli occhi e vide le donne e i fanciulli, e disse: «Chi *sono* questi con te?». *Giacobbe* rispose: «*Sono* i figli che DIO si è compiaciuto di dare al tuo servo». 6 Allora si avvicinarono le serve, esse e i loro figli, e s'inchinarono. 7 Si avvicinarono anche Lea e i suoi figli, e s'inchinarono. Poi si avvicinarono Giuseppe e Rachele, e s'inchinarono. 8 *Esaù* disse: «Che *vuoi fare* di tutta quella schiera che ho incontrato?». *Giacobbe* rispose: «È per trovare grazia agli occhi del mio signore». 9 Allora Esaù disse: «Ne ho già abbastanza, fratello mio; tieni per te ciò che è tuo». 10 Ma Giacobbe disse: «No, ti prego; se ho trovato grazia ai tuoi occhi, accetta il mio dono dalla mia mano, perché vedere la tua faccia, per me è stato come vedere la faccia di DIO, e tu mi hai fatto una buona accoglienza. 11 Deh, accetta il mio dono che ti è stato recato, perché DIO mi ha usato grande bontà, e perché ho tutto». E insisté tanto, che *Esaù* accettò. 12 Poi Esaù disse: «Partiamo, incamminiamoci e io andrò davanti a te». 13 Ma *Giacobbe* rispose: «Il mio signore sa che i fanciulli sono di tenera età e che ho con me delle pecore e delle mucche che allattano; se le fanno strapazzare anche un solo giorno, tutte le bestie moriranno. 14 Deh, passi il mio signore prima del suo servo, e io me ne verrò pian piano, al passo del bestiame che mi precede e al passo dei fanciulli, finché arrivi presso al mio signore, a Seir». 15 Esaù allora disse: «Permetti almeno che io lasci con te *un po'* della

gente che ho con me». Ma Giacobbe rispose: «Perché fare ciò? Basta che io trovi grazia agli occhi del mio signore». 16 Così, in quel giorno stesso, Esaù ritornò sul suo cammino verso Seir.

Giacobbe si accampa di fronte alla città di Sichem

17 Giacobbe partì alla volta di Sukkoth, costruì una casa per sé e fece delle capanne per il suo bestiame; perciò quel luogo fu chiamato Sukkoth. 18 Poi Giacobbe, tornando da Paddan–Aram, arrivò sano e salvo alla città di Sichem, nel paese di Canaan, e piantò le tende di fronte alla città. 19 E comprò dai figli di Hamor, padre di Sichem, per cento pezzi di denaro, la parte del campo dove aveva piantato le sue tende. 20 Poi là eresse un altare e lo chiamò El–Elohey–Israel.

Capitolo 34

Dina rapita da Sichem

Gen 34:1 Or Dina, la figlia che Lea aveva partorito a Giacobbe, uscì per vedere le figlie del paese. 2 Sichem, figlio di Hamor lo Hivveo, principe del paese, vedutala la rapì, si coricò con lei e la violentò. 3 E la sua anima si legò a Dina, figlia di Giacobbe; egli amò la fanciulla e parlò al cuore della ragazza. 4 Poi disse ad Hamor suo padre: «Dammi questa fanciulla per moglie». 5 Or Giacobbe udì che egli aveva disonorato sua figlia Dina; ma i suoi figli erano nei campi col suo bestiame, per cui Giacobbe tacque finché non furono tornati. 6 Allora Hamor, padre di Sichem, si recò da Giacobbe per parlargli. 7 Appena sentirono dell'accaduto, i figli di Giacobbe tornarono dai campi; essi erano addolorati e fortemente adirati, perché costui aveva commesso una cosa ignominiosa in Israele, coricandosi con la figlia di Giacobbe, cosa che non era da farsi. 8 Ma Hamor parlò loro, dicendo: «L'anima di mio figlio Sichem si è legata a vostra figlia; deh, dategliela in moglie; 9 e imparentatevi con noi: dateci le vostre figlie e prendetevi le nostre figlie. 10 Così voi abiterete con noi e il paese sarà a vostra disposizione; dimoratevi, commerciate e acquistate in esso delle proprietà». 11 Poi Sichem disse al padre e ai fratelli di *Dina*: «Fate che io trovi grazia agli occhi vostri e vi darò qualunque cosa mi chiederete.
12 Imponetemi pure una grande dote e un dono, e io vi darò quanto chiederete, ma datemi la fanciulla in moglie». 13 Allora i figli di Giacobbe

risposero a Sichem e a Hamor suo padre e parlarono loro con astuzia,
perché Sichem aveva disonorato Dina loro sorella, 14 e dissero loro: «Non
possiamo fare questa cosa, *e cioè* dare la nostra sorella a uno che non è
circonciso, perché questo sarebbe per noi un disonore. 15 Soltanto a questa
condizione acconsentiremo alla vostra *richiesta*: se voi diventerete come
noi, facendo circoncidere ogni maschio tra voi. 16 Allora noi vi daremo le
nostre figlie e ci prenderemo le vostre figlie, abiteremo con voi e
diventeremo un sol popolo. 17 Ma se non ci volete ascoltare e non vi volete
far circoncidere, noi prenderemo la nostra figlia e ce ne andremo». 18 Le
loro parole piacquero ad Hamor e a Sichem, figlio di Hamor. 19 E il
giovane non indugiò a fare la cosa, perché voleva bene alla figlia di
Giacobbe ed era l'uomo più onorato in tutta la casa di suo padre.

I Sichemiti massacrati da Simeone e Levi

20 Hamor e Sichem, suo figlio, vennero alla porta della loro città e
parlarono agli uomini della loro città, dicendo: 21 «Questi uomini
intendono stare in pace con noi; rimangano pure nel paese e vi commercino,
perché il paese è grande abbastanza per loro. Noi prenderemo le loro figlie
per mogli e daremo le nostre figlie a loro. 22 Ma *questi* uomini
acconsentiranno ad abitare con noi per formare un sol popolo, unicamente a
questa *condizione*: che ogni maschio fra noi sia circonciso, come *sono*
circoncisi loro. 23 Il loro bestiame, la loro ricchezza e i loro animali non
saranno *forse* nostri? Acconsentiamo alla loro richiesta ed essi abiteranno
con noi». 24 E tutti quelli che uscivano dalla porta della città diedero
ascolto ad Hamor e a suo figlio Sichem; e ogni maschio fu circonciso, tutti
quelli che uscivano dalla porta della città. 25 Or avvenne che il terzo
giorno, mentre essi erano sofferenti, due dei figli di Giacobbe, Simeone e
Levi, fratelli di Dina, presero ciascuno la propria spada, piombarono sulla
città *che se ne stava* al sicuro, e uccisero tutti i maschi. 26 Passarono a fil di
spada *anche* Hamor e suo figlio Sichem; poi presero Dina dalla casa di
Sichem e se ne andarono. 27 I figli di Giacobbe piombarono sugli uccisi e
saccheggiarono la città, perché la loro sorella era stata disonorata. 28 Così
essi presero i loro greggi, i loro armenti, i loro asini, tutto ciò *che era* in
città e tutto ciò *che era* nei campi, 29 e portarono via come bottino tutte le
loro ricchezze, tutti i loro piccoli, le loro mogli e tutto ciò che *si trovava*
nelle case. 30 Allora Giacobbe disse a Simeone e a Levi: «Voi mi avete

messo nei guai rendendomi odioso agli abitanti del paese, ai Cananei e ai Perezei. Siccome noi *siamo* in pochi, essi si raduneranno contro di me e mi daranno addosso, e io e la casa mia saremo sterminati». 31 Ma essi risposero: «Doveva egli trattare nostra sorella come una prostituta?».

Capitolo 35

Giacobbe fa rimuovere tutti gli idoli

Gen 35:1 DIO disse a Giacobbe: «Levati, sali a Bethel e dimora là; e fa' in quel luogo un altare al Dio che ti apparve, quando fuggivi davanti a tuo fratello Esaù». 2 Allora Giacobbe disse alla sua famiglia e a tutti quelli che *erano* con lui: «Rimuovete dal vostro mezzo gli dèi stranieri, purificatevi e cambiate le vostre vesti; 3 poi leviamoci e andiamo a Bethel, e io farò là un altare al Dio che mi esaudì nel giorno della mia avversità e che è stato con me nel viaggio che ho fatto». 4 Allora essi diedero a Giacobbe tutti gli dèi stranieri che avevano e gli orecchini *che portavano* agli orecchi; e Giacobbe li nascose sotto la quercia che *si trova* vicino a Sichem.

Giacobbe erige un altare a Bethel

5 Poi essi partirono e il terrore di DIO cadde su tutte le città intorno a loro, così che non inseguirono i figli di Giacobbe. 6 Così Giacobbe giunse a Luz, cioè Bethel, che *è* nel paese di Canaan, egli con tutta la gente che *era* con lui. 7 E là egli costruì un altare e chiamò quel luogo El–Bethel, perché là DIO gli era apparso, quando egli fuggiva davanti a suo fratello. 8 Allora morì Debora, bàlia di Rebecca, e fu sepolta al di sotto di Bethel, ai piedi della quercia, che fu chiamata Allon–Bakuth. 9 DIO apparve ancora a Giacobbe, quando questi veniva da Paddan–Aram, e lo benedisse. 10 E DIO gli disse: «Il tuo nome è Giacobbe; tu non sarai più chiamato Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele». E gli mise nome Israele. 11 Quindi DIO gli disse: «Io sono il Dio onnipotente; sii fruttifero e moltiplica; una nazione, anzi un insieme di nazioni discenderà da te, e dei re usciranno dai tuoi lombi; 12 e darò a te, e alla tua discendenza dopo di te, il paese che diedi ad Abrahamo e a Isacco». 13 Poi DIO salì in alto da lui, dal luogo dove gli aveva parlato. 14 Allora Giacobbe eresse una stele, una stele di pietra, nel luogo dove *Dio* gli aveva parlato; e su di essa fece una libazione e vi sparse sopra dell'olio. 15 E Giacobbe chiamò, il luogo dove DIO gli aveva parlato, Bethel.

Nascita di Beniamino e morte di Rachele

16 Poi partirono da Bethel; mancava ancora un tratto di strada per arrivare
ad Efrata, quando Rachele partorì. Ella ebbe un travaglio difficile; 17 e
durante il difficile travaglio per partorire la levatrice le disse: «Non temere,
perché anche questa volta hai un figlio». 18 E mentre l'anima la lasciava
(perché morì), gli pose nome Ben–Oni, ma il padre lo chiamò Beniamino.
19 Così Rachele morì; e fu sepolta sulla via di Efrata, (cioè di Betlemme).
20 E Giacobbe eresse sulla sua tomba una stele. *È* la stele sulla tomba di
Rachele che *esiste* ancora oggi. 21 Poi Israele partì e piantò la tenda al di là
di Migdal–Eder. 22 E avvenne che, mentre Israele abitava in quel paese,
Ruben andò e si coricò con Bilhah, concubina di suo padre. E Israele lo
seppe.

I dodici figli di Giacobbe

23 Or i figli di Giacobbe erano dodici. I figli di Lea: Ruben, primogenito di
Giacobbe, Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zabulon. 24 I figli di Rachele:
Giuseppe e Beniamino. 25 I figli di Bilhah, serva di Rachele: Dan e Neftali.
26 I figli di Zilpah, serva di Lea: Gad e Ascer. Questi *sono* i figli di
Giacobbe che gli nacquero in Paddan–Aram.

Morte di Isacco

27 Poi Giacobbe venne da Isacco suo padre a Mamre, a Kirjath–Arba, (cioè
Hebron), dove Abrahamo e Isacco avevano soggiornato. 28 Or Isacco visse
centottant'anni. 29 Così Isacco spirò, morì e fu riunito al suo popolo,
vecchio e sazio di giorni; ed Esaù e Giacobbe, suoi figli, lo seppellirono.

Capitolo 36

Discendenza di Esaù

Gen 36:1 Questa è la discendenza di Esaù, che è Edom. 2 Esaù prese le sue
mogli tra le figlie dei Cananei: Ada, figlia di Elon, lo Hitteo, e Oholibamah,
figlia di Anah, figlia di Tsibeon, lo Hivveo; 3 e Basemath, figlia di Ismaele,
sorella di Nebajoth. 4 Ada partorì ad Esaù, Elifaz; 5 Basemath partorì

Reuel; e Oholibamah partorì Jeush, Jalam e Korah. Questi *sono* i figli di Esaù che gli nacquero nel paese di Canaan.

Esaù si stabilisce sul monte Seir

6 Poi Esaù prese le sue mogli, i suoi figli, le sue figlie, tutte le persone della sua casa, le sue greggi, tutto il suo bestiame e tutti i suoi beni che aveva acquistato nel paese di Canaan, e se ne andò in un paese, lontano da Giacobbe suo fratello, 7 poiché i loro possedimenti erano troppo grandi perché essi potessero dimorare assieme; il paese nel quale soggiornavano non era in grado di sostenerli, a motivo del loro bestiame. 8 Così Esaù si stabilì sulla montagna di Seir; Esaù *è* Edom.

Discendenza dei figli di Esaù, e i capi discesi da loro

9 Questa *è* la discendenza di Esaù, padre degli Edomiti, sul monte Seir.
10 Questi *sono* i nomi dei figli di Esaù: Elifaz, figlio di Ada, moglie di Esaù; Reuel, figlio di Basemath, moglie di Esaù. 11 I figli di Elifaz furono: Teman, Omar, Tsefo, Gatam e Kenaz. 12 Or Timna era la concubina di Elifaz, figlio di Esaù; ella partorì ad Elifaz, Amalek. Questi *furono* i figli di Ada, moglie di Esaù. 13 Questi *furono* i figli di Reuel: Nahath e Zerah, Shammah e Mizzah. Questi *furono* i figli di Basemath, moglie di Esaù.
14 Questi furono i figli di Oholibamah, figlia di Anah, figlia di Tsibeon, moglie di Esaù; ella partorì a Esaù: Jeush, Jalam e Korah. 15 Questi *furono* i capi dei figli di Esaù: i figli di Elifaz, primogenito di Esaù: il capo Teman, il capo Omar, il capo Tsefo, il capo Kenaz, 16 il capo Korah, il capo Gatam *e* il capo Amalek; questi *furono* i capi discesi da Elifaz, nel paese di Edom; essi *furono* i figli di Ada. 17 Questi *furono* i figli di Reuel, figlio di Esaù: il capo Nahath, il capo Zerah, il capo Shammah *e* il capo Mizzah; questi *furono* i capi *discesi* da Reuel, nel paese di Edom; essi *furono* i figli di Basemath, moglie di Esaù. 18 Questi *furono* i figli di Oholibamah, moglie di Esaù; il capo Jeush, il capo Jalam e il capo Korah; essi *furono* i capi *discesi* da Oholibamah, figlia di Anah, moglie di Esaù. 19 Questi *furono* i figli di Esaù, che *è* Edom, e questi *furono* i loro capi.

I figli di Seir

20 Questi *furono* i figli di Seir, lo Horeo, che abitavano il paese: Lotan,
Shobal, Tsibeon, Anah, 21 Dishon, Etser e Dishan. Questi *furono* i capi
degli Horei, figli di Seir, nel paese di Edom. 22 I figli di Lotan *furono*: Hori
e Hemam; e la sorella di Lotan *fu* Timna. 23 Questi *furono* i figli di Shobal:
Alvan, Manahath, Ebal, Scefo e Onam. 24 Questi *furono* i figli di Tsibeon:
Aja e Anah. Questo *è* l'Anah che trovò le acque calde nel deserto, mentre
pascolava gli asini di Tsibeon suo padre. 25 Questi *furono* i figli di Anah:
Dishon e Oholibamah, figlia di Anah. 26 Questi *furono* i figli di Dishon:
Hemdan, Eshban, Ithran e Keran. 27 Questi *furono* i figli di Etser; Bilhan,
Zaavan e Akan. 28 Questi *furono* i figli di Dishan; Uts e Aran. 29 Questi
furono i capi degli Horei: il capo Lothan, il capo Shobal, il capo Tsibeon, il
capo Anah, 30 il capo Dishon, il capo Etser, il capo Dishan. Questi *furono* i
capi degli Horei, i capi che essi ebbero nel paese di Seir.

I re di Edom e i capi discesi da Esaù

31 Questi *furono* i re che regnarono nel paese di Edom, prima che alcun re
regnasse sui figli d'Israele: 32 Bela, figlio di Beor, regnò in Edom, e il nome
della sua città fu Dinhabah. 33 Bela morì, e al suo posto regnò Jobab, figlio
di Zerah, da Botsrah. 34 Jobab morì, e al suo posto regnò Husham, del
paese dei Temaniti. 35 Husham morì, e al suo posto regnò Hadad, figlio di
Bedad, che sconfisse i Madianiti nei campi di Moab; e il nome della sua
città *fu* Avith. 36 Hadad morì, e al suo posto regnò Samlah, da Masrekah.
37 Samlah morì, e al suo posto regnò Saul di Rehoboth sul Fiume. 38 Saul
morì, e al suo posto regnò Baal–Hanan, figlio di Akbor. 39 Baal–Hanan,
figlio di Akbor, morì e al suo posto regnò Hadar. Il nome della sua città *fu*
Pau, e il nome di sua moglie, Mehetabel, figlia di Matred, figlia di
Mezahab. 40 Questi *furono* i nomi dei capi di Esaù, secondo le loro
famiglie, secondo i loro territori, coi loro nomi: il capo Timnah, il capo
Alvah, il capo Jetheth, 41 il capo Oholibamah, il capo Elah, il capo Pinon,
42 il capo Kenaz, il capo Teman, il capo Mibtsar, 43 il capo Magdiel *e* il
capo Iram. Questi *furono* i capi di Edom secondo le loro dimore, nel paese
che possedevano. Questi *fu* Esaù, il padre degli Edomiti.

Capitolo 37

Predilezione di Giacobbe per Giuseppe

Gen 37:1 Or Giacobbe dimorò nel paese dove suo padre aveva soggiornato,
nel paese di Canaan. 2 Questa *è* la discendenza di Giacobbe. Giuseppe,
all'età di diciassette anni, pascolava il gregge coi suoi fratelli; il giovinetto
stava con i figli di Bilhah e con i figli di Zilpah mogli di suo padre. Or
Giuseppe riferì al loro padre la mala fama *che circolava* sul loro conto. 3 Or
Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché *era* il figlio della sua
vecchiaia; e gli fece una veste lunga *fino ai* piedi. 4 Ma i suoi fratelli,
vedendo che il loro padre lo amava più di tutti gli *altri* fratelli, presero ad
odiarlo e non gli potevano parlare in modo amichevole.

I sogni di Giuseppe

5 Or Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai suoi fratelli; e questi lo
odiarono ancora di più. 6 Egli disse loro: «Udite, vi prego, il sogno che ho
fatto. 7 Noi *stavamo* legando dei covoni in mezzo al campo, quand'ecco il
mio covone si drizzò e rimase dritto, mentre i vostri covoni si raccolsero e
si inchinarono davanti al mio covone». 8 Allora i suoi fratelli gli dissero:
«Dovrai tu regnare su di noi, o dovrai tu veramente dominarci?». E lo
odiarono ancor di più, a motivo dei suoi sogni e delle sue parole. 9 Egli fece
ancora un altro sogno e lo raccontò ai suoi fratelli, dicendo: «Ho fatto un
altro sogno! Ed ecco il sole, la luna e undici stelle si inchinavano davanti a
me». 10 Egli *lo* raccontò a suo padre e ai suoi fratelli; e suo padre lo
rimproverò e gli disse: «Cosa *significa* questo sogno che hai fatto?
Dovremo proprio io, tua madre e i tuoi fratelli venire a inchinarci a terra
davanti a te?». 11 E i suoi fratelli gli portavano invidia ma suo padre
serbava la cosa dentro di sé.

Giuseppe gettato in un pozzo e venduto dai fratelli

12 Or i fratelli di *Giuseppe* erano a pascolare il gregge del padre a Sichem.
13 E Israele disse a Giuseppe: «I tuoi fratelli non *stanno forse* pascolando *il
gregge* a Sichem? Vieni, che ti manderò da loro». Egli rispose: «Eccomi».
14 Israele gli disse: «Va' a vedere se i tuoi fratelli stanno bene e se il gregge
va bene, e poi torna a riferirmelo». Così lo mandò dalla valle di Hebron, ed
egli arrivò a Sichem. 15 Mentre egli vagava per la campagna, un uomo lo
trovò e gli chiese: «Che cerchi?». 16 Egli rispose: «Sto cercando i miei
fratelli; per favore, dimmi dove si trovano a pascolare». 17 Quell'uomo gli
disse: «Son partiti di qui, perché li ho sentiti dire: "Andiamo a Dothan"».

Allora Giuseppe andò in cerca dei suoi fratelli, e li trovò a Dothan. 18 Essi
lo scorsero da lontano e, prima che fosse loro vicino, complottarono contro
di lui per ucciderlo. 19 E dissero l'un l'altro: «Ecco che arriva il sognatore!
20 Ora dunque venite, uccidiamolo e gettiamolo in un pozzo; diremo poi
che una bestia feroce lo ha divorato; così vedremo che ne sarà dei suoi
sogni». 21 Ruben udì *questo* e *decise di* liberarlo dalle loro mani, e disse:
«Non gli togliamo la vita». 22 Poi Ruben aggiunse: «Non spargete sangue,
ma gettatelo in questo pozzo nel deserto e non colpitelo di vostra mano».
Diceva così, per liberarlo dalle loro mani e riportarlo a suo padre.
23 Quando Giuseppe fu giunto presso i suoi fratelli, lo spogliarono della sua
veste, della lunga veste *fino* ai piedi che indossava; 24 poi lo presero e lo
gettarono nel pozzo. Or il pozzo era vuoto, senz'acqua dentro. 25 Poi si
misero a sedere per prendere cibo; ma, alzando gli occhi, ecco videro una
carovana di Ismaeliti, che veniva da Galaad coi loro cammelli carichi di
spezie, di balsamo e di mirra, in viaggio per portarli in Egitto. 26 Allora
Giuda disse ai suoi fratelli: «Che guadagno avremo a uccidere nostro
fratello e a nascondere il suo sangue? 27 Venite, vendiamolo agli Ismaeliti e
non lo colpisca la nostra mano, perché è nostro fratello, nostra carne». E i
suoi fratelli *gli* diedero ascolto. 28 Come *quei* mercanti Madianiti
passavano, essi sollevarono e tirarono Giuseppe fuori dal pozzo e lo
vendettero agli Ismaeliti per venti sicli d'argento. E questi condussero
Giuseppe in Egitto. 29 Or Ruben tornò al pozzo, ed ecco, Giuseppe non era
più nel pozzo. Allora egli si stracciò le vesti. 30 Poi tornò dai suoi fratelli e
disse: «Il fanciullo non c'è *più*; e io, dove andrò io?».

Giacobbe piange Giuseppe come morto

31 Così essi presero la lunga veste di Giuseppe, uccisero un capro e
immersero la veste nel sangue. 32 Poi portarono la lunga veste dal padre e
dissero: «Abbiamo trovato questo; vedi *un po'* se è la veste di tuo figlio».
33 Ed egli la riconobbe e disse: «*È* la veste di mio figlio; lo ha divorato una
bestia feroce; certamente Giuseppe è stato sbranato». 34 Giacobbe allora si
stracciò le vesti, si mise un cilicio ai fianchi e fece cordoglio di suo figlio
per molti giorni. 35 E tutti i suoi figli e tutte le sue figlie vennero a
consolarlo; ma egli rifiutò di essere consolato e disse: «Io scenderò nello
Sceol da mio figlio facendo cordoglio». Così suo padre lo pianse. 36 Intanto

i Madianiti vendettero *Giuseppe* in Egitto a Potifar, ufficiale del Faraone *e* capitano delle guardie.

Capitolo 38

Giuda e Tamar

Gen 38:1 Or in quel tempo avvenne che Giuda lasciò i suoi fratelli per
andare a stare con un uomo di Adullam, di nome Hirah. 2 Qui Giuda vide la
figlia di un uomo Cananeo, chiamato Shua; la prese *in moglie* e si unì a lei.
3 Ed ella concepì e partorì un figlio, che egli chiamò Er. 4 Poi ella concepì
nuovamente e partorì un figlio, che egli chiamò Onan. 5 Ella concepì
ancora e partorì un figlio, che chiamò Scelah. Or Giuda era a Kezib, quando
ella lo partorì. 6 Poi Giuda prese per Er, suo primogenito, una moglie di
nome Tamar. 7 Ma Er, primogenito di Giuda, era malvagio agli occhi
dell'Eterno, e l'Eterno lo fece morire. 8 Allora Giuda disse a Onan: «Va'
dalla moglie di tuo fratello, sposala e suscita una discendenza a tuo
fratello». 9 Ma Onan, sapendo che quella discendenza non sarebbe stata
sua, quando si univa alla moglie di suo fratello, disperdeva *il suo seme* per
terra, per non dare discendenza al fratello. 10 Ciò che egli faceva
dispiacque agli occhi dell'Eterno, che fece morire anche lui. 11 Allora
Giuda disse a Tamar sua nuora: «Rimani come vedova in casa di tuo padre,
finché mio figlio Scelah sia cresciuto». Perché pensava: «*Temo che* muoia
anch'egli come i suoi fratelli». Così Tamar se ne andò e dimorò in casa di
suo padre. 12 Dopo parecchio tempo, la moglie di Giuda, la figlia di Shua,
morì; quando ebbe terminato il cordoglio, Giuda salì da quelli che tosavano
le sue pecore a Timnah, egli col suo amico Hirah, l'Adullamita. 13 Di
questo fu informata Tamar, e *le* fu detto: «ecco, tuo suocero sale a Timnah a
tosare le sue pecore». 14 Allora ella si tolse le vesti da vedova, si coperse
con un velo e si avvolse *tutta*; poi si pose a sedere alla porta di Enaim, che è
sulla strada verso Timnah; aveva infatti visto che Scelah era *ormai*
cresciuto, ma lei non gli era stata data in moglie. 15 Come Giuda la vide,
pensò che ella *fosse* una prostituta, perché aveva il viso coperto. 16 Quindi
egli si accostò a lei sulla strada e le disse: «Lasciami entrare da te». Non
sapeva infatti che ella fosse sua nuora. Lei rispose: «Che mi darai per
entrare da me?». 17 Allora egli disse: «Ti manderò un capretto del mio
gregge». Ella chiese: «Mi dai un pegno finché me lo manderai?». 18 Egli

disse: «Che pegno ti devo dare?». Quella rispose: «Il tuo sigillo, il tuo
cordone e il bastone che hai in mano». Egli glieli diede, entrò da lei, ed ella
concepì da lui. 19 Poi ella si levò e se ne andò; si tolse il velo e si rimise le
sue vesti da vedova. 20 Or Giuda mandò il capretto per mezzo del suo
amico, l'Adullamita, per poter ritirare il pegno dalle mani di *quella* donna;
ma egli non la trovò. 21 Allora domandò agli uomini del luogo dicendo:
«Dov'*è* quella prostituta che *stava* a Enaim, sulla strada?». Essi risposero:
«Non c'era alcuna prostituta qui». 22 Così egli ritornò da Giuda e gli disse:
«Non l'ho trovata; inoltre gli uomini del luogo mi hanno detto: "Non c'era
alcuna prostituta qui». 23 Allora Giuda disse: «Si tenga pure il pegno, che
non abbiamo a incorrere nel disprezzo. Ecco, io ho mandato questo capretto
e tu non l'hai trovata». 24 Ora circa tre mesi dopo vennero a dire a Giuda:
«Tamar tua nuora si è prostituita; e, a motivo della *sua* prostituzione, ella è
pure incinta». Allora Giuda disse: «Conducetela fuori e sia arsa!». 25 Come
la conducevano fuori, ella mandò a dire al suocero: «È l'uomo a cui
appartengono queste cose che mi ha resa incinta». E disse: «Vedi se puoi
riconoscere di chi siano queste *cose*: il sigillo, il cordone e il bastone».
26 Giuda li riconobbe e disse: «Ella è più giusta di me, perché io non l'ho
data a Scelah mio figlio». Ed egli non ebbe più rapporti con lei. 27 Quando
venne il tempo in cui doveva partorire, ecco che *lei aveva* in grembo due
gemelli. 28 Mentre partoriva, uno di essi mise fuori una mano, e la levatrice
la prese e vi legò un *filo* scarlatto, dicendo: «Questo è uscito per primo».
29 Ma egli ritirò la sua mano, ed uscì fuori suo fratello. Allora la levatrice
disse: «Come ti sei aperto una breccia?». Per questo motivo fu chiamato
Perets. 30 Poi uscì suo fratello, che aveva attorno alla mano il *filo* scarlatto;
e fu chiamato Zerah.

Capitolo 39

Giuseppe in Egitto

Gen 39:1 Or Giuseppe fu portato in Egitto; e Potifar, ufficiale del Faraone,
capitano delle guardie, un Egiziano, lo comprò dagli Ismaeliti che lo
avevano portato laggiù. 2 L'Eterno fu con Giuseppe; ed egli prosperava e
stava nella casa del suo padrone, l'Egiziano. 3 E il suo padrone vide che
l'Eterno era con lui, e che l'Eterno faceva prosperare nelle sue mani tutto ciò
che faceva. 4 Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui ed entrò al

servizio *personale* di Potifar, che lo fece soprintendente della sua casa e
mise nelle sue mani tutto quanto possedeva. 5 Dal momento che l'ebbe fatto
soprintendente della sua casa e di tutto quanto possedeva, l'Eterno benedisse
la casa dell'Egiziano a motivo di Giuseppe; e la benedizione dell'Eterno fu
su tutto quanto egli aveva, in casa e in campagna. 6 Così *Potifar* lasciò tutto
quanto aveva nelle mani di Giuseppe e non si preoccupava più di cosa
alcuna, tranne del suo proprio cibo. Or Giuseppe era bello di forma e di
bell'aspetto. 7 Dopo queste cose, avvenne che la moglie del suo padrone
mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: «Coricati con me». 8 Ma egli rifiutò
e disse alla moglie del suo padrone: «Ecco, il mio padrone non si preoccupa
di quanto *ha lasciato* in casa con me e ha messo nelle mie mani tutto quanto
ha. 9 Non *c'è* alcuno più grande di me in questa casa; egli non mi ha
proibito nulla tranne te perché *sei* sua moglie. Come dunque potrei io fare
questo grande male e peccare contro Dio?». 10 Nonostante il fatto che lei
ne parlasse a Giuseppe ogni giorno, egli non acconsentì a coricarsi con lei
né a darsi a lei. 11 Un giorno avvenne che egli entrò in casa per fare il suo
lavoro, e non vi era in casa nessuno dei domestici. 12 Allora ella lo afferrò
per la veste, e *gli* disse: «Coricati con me». Ma egli le lasciò in mano la sua
veste, fuggì e corse fuori. 13 Quando ella vide che egli le aveva lasciato in
mano la sua veste e che era fuggito fuori. 14 Chiamò i suoi domestici, e
disse loro: «Vedete, egli ci ha portato in casa un Ebreo per prendersi giuoco
di noi; egli è venuto da me per coricarsi con me, ma io ho gridato a gran
voce. 15 Come egli mi ha udito alzare la voce, gridare, ha lasciato la sua
veste vicino a me, è fuggito ed è corso fuori». 16 Così ella tenne accanto a
sé la veste di lui, finché il suo padrone non fu tornato a casa. 17 Allora ella
gli parlò in questa maniera: «Quel servo Ebreo, che tu ci hai portato, è
venuto da me per prendersi giuoco di me. 18 Ma come io ho alzato la voce
e ho gridato egli ha lasciato la sua veste vicino a me ed è fuggito fuori».
19 Così, quando il suo padrone udì le parole di sua moglie che gli parlava in
questo modo dicendo: «Il tuo servo mi ha fatto questo!», si accese d'ira.
20 Allora il padrone di Giuseppe lo prese e lo mise in prigione nel luogo
dove erano rinchiusi i carcerati del re. Egli rimase quindi in *quella* prigione.
21 Ma l'Eterno fu con Giuseppe e usò verso di lui benevolenza,
cattivandogli le grazie del direttore della prigione. 22 Così il direttore della
prigione affidò a Giuseppe tutti i detenuti che erano nel carcere; ed egli era
responsabile di tutto quanto si faceva là dentro. 23 Il direttore della prigione

non controllava più nulla *di quanto* era affidato a *Giuseppe*, perché l'Eterno era con lui, e l'Eterno faceva prosperare tutto quanto egli faceva.

Capitolo 40

Giuseppe spiega i sogni del coppiere e del panettiere del Faraone

Gen 40:1 Dopo queste cose, avvenne che il coppiere e il panettiere del re di Egitto offesero il loro signore, il re d'Egitto. 2 E il Faraone si adirò con i suoi due ufficiali, con il capocoppiere e il capopanettiere, 3 e li fece mettere in carcere, nella casa del capo delle guardie, nella stessa prigione dove *era* rinchiuso Giuseppe. 4 E il capitano delle guardie li affidò alla sorveglianza di Giuseppe il quale li assisteva. Così essi rimasero in prigione per un certo tempo. 5 Nella stessa notte, il coppiere e il panettiere del re d'Egitto, che erano rinchiusi nella prigione, fecero entrambi un sogno, ciascuno il suo sogno, col suo particolare significato. 6 Il mattino *seguente*, Giuseppe venne da loro, e vide che *erano* preoccupati. 7 Allora egli interrogò gli ufficiali del Faraone che erano con lui in prigione nella casa del suo padrone e disse: «Perché avete oggi il viso così mesto?». 8 Essi gli risposero: «Abbiamo fatto un sogno e non vi è alcuno che *lo possa* interpretare». Allora Giuseppe disse loro: «Le interpretazioni non *appartengono* a DIO? Raccontatemi *i sogni*, vi prego». 9 Così il capocoppiere raccontò il suo sogno a Giuseppe e gli disse: «Nel mio sogno, ecco mi *stava* davanti una vite; 10 e in quella vite *vi erano* tre tralci; appena ebbe messo i germogli, fiorì e diede dei grappoli di uva matura. 11 Ora io *avevo* in mano la coppa del Faraone; presi l'uva, la spremetti nella coppa del Faraone e misi la coppa in mano del Faraone». 12 Giuseppe gli disse: «Questa è l'interpretazione *del sogno*: i tre tralci *sono* tre giorni; 13 in capo a tre giorni il Faraone ti farà rialzare il capo, ti ristabilirà nel tuo ufficio e tu darai in mano al Faraone la coppa, come facevi prima, quando eri suo coppiere. 14 Ma ricordati di me quando sarai felice; ti prego, usa benevolenza nei miei confronti, parlando di me al Faraone, e fammi uscire da questa casa; 15 perché io fui portato via di nascosto dal paese degli Ebrei, e anche qui non ho fatto nulla da essere messo in questa prigione sotterranea». 16 Il capopanettiere, vedendo che la interpretazione era favorevole, disse a Giuseppe: «Anch'io nel mio sogno, ecco, *avevo* tre canestri di pane bianco sul capo; 17 e nel canestro più alto *vi era* ogni sorta

di vivande cotte al forno per il Faraone; e gli uccelli le mangiavano dal
canestro *che avevo* sul capo». 18 Allora Giuseppe rispose e disse: «Questa *è*
l'interpretazione *del sogno*: i tre canestri sono tre giorni; 19 in capo a tre
giorni il Faraone ti asporterà la testa dalle spalle, ti farà impiccare a un
albero, e gli uccelli ti mangeranno le carni addosso». 20 Ora il terzo giorno,
il giorno del compleanno del Faraone, avvenne che egli fece un banchetto
per tutti i suoi servi; e fece alzare il capo al capocoppiere e *alzare* il capo al
capopanettiere in mezzo ai suoi servi. 21 Così ristabilì il capocoppiere nel
suo *ufficio* di coppiere, perché mettesse la coppa in mano del Faraone,
22 ma fece impiccare il capopanettiere secondo la interpretazione che
Giuseppe aveva loro data. 23 Il capocoppiere però non si ricordò di
Giuseppe, ma lo dimenticò.

Capitolo 41

Giuseppe spiega i sogni del Faraone

Gen 41:1 Or avvenne, in capo a due interi anni, che il Faraone fece un
sogno. Egli stava presso il fiume, 2 ed ecco salire dal fiume sette vacche, di
bell'aspetto e grasse, e mettersi a pascolare tra i giunchi. 3 Dopo quelle,
ecco salire dal fiume altre sette vacche brutte di aspetto e scarne, e fermarsi
accanto alle prime sulla riva del fiume. 4 Ora le vacche brutte di aspetto e
scarne divorarono le sette vacche di bell'aspetto e grasse. Quindi il Faraone
si svegliò. 5 Poi si riaddormentò e sognò una seconda volta; ed ecco, sette
spighe grosse e belle, venir su da un unico stelo. 6 Poi ecco, sette spighe
sottili e arse dal vento orientale, germogliare dopo di quelle. 7 E le spighe
sottili inghiottirono le sette spighe grosse e piene. Allora il Faraone si
svegliò, ed ecco, era un sogno. 8 Al mattino il suo spirito era turbato, e
mandò a chiamare tutti i maghi e tutti i savi d'Egitto; quindi il Faraone
raccontò loro i suoi sogni, ma non *ci fu* alcuno che li potesse interpretare al
Faraone. 9 Allora il capocoppiere parlò al Faraone, dicendo: «Ricordo oggi
i miei falli. 10 Il Faraone si era adirato con i suoi servi e mi aveva fatto
mettere in prigione in casa del capo delle guardie: me e il capopanettiere.
11 Entrambi facemmo un sogno nella stessa notte, io e lui; ciascuno fece un
sogno con il suo proprio significato. 12 Ora con noi vi era un giovane ebreo
servo del capo delle guardie; a lui raccontammo i nostri sogni, ed egli ce li
interpretò dando a ciascuno l'interpretazione del suo sogno. 13 E le cose

avvennero esattamente secondo l'interpretazione da lui dataci: *Il Faraone* ristabilì me nel suo ufficio e fece impiccare l'altro». 14 Allora il Faraone mandò a chiamare Giuseppe che fu subito tratto fuori dalla prigione sotterranea. Così egli si rase si cambiò le vesti e venne dal Faraone. 15 E il Faraone disse a Giuseppe: «Ho fatto un sogno e non vi è alcuno che lo possa interpretare; ma ho sentito dire di te che, quando hai udito un sogno tu lo puoi interpretare». 16 Giuseppe rispose al Faraone, dicendo: «Non sono io; ma sarà DIO a dare una risposta per il bene del Faraone». 17 Allora il Faraone disse a Giuseppe: «Ecco nel mio sogno io stavo sulla riva del fiume, 18 quand'ecco salire dal fiume sette vacche grasse e di bell'aspetto e mettersi a pascolare tra i giunchi. 19 Dopo quelle ecco salire altre sette vacche magre, bruttissime di aspetto e scarne, tali che non ne vidi mai di così brutte in tutto il paese d'Egitto. 20 E le vacche magre e brutte divorarono le prime sette vacche grasse; 21 ma anche dopo che le ebbero divorate, nessuno poteva riconoscere che le avevano divorate, *perché* esse erano di brutto aspetto come prima. Così mi svegliai. 22 Poi vidi nel mio sogno sette spighe venir su da un unico stelo, piene e belle; 23 ed ecco altre sette spighe avvizzite, sottili e arse dal vento orientale, germogliare dopo quelle. 24 Quindi le spighe sottili inghiottirono le sette spighe belle. Io ho raccontato questo ai maghi, ma non *vi è stato* alcuno capace di darmi una spiegazione». 25 Allora Giuseppe disse al Faraone: «I sogni del Faraone sono uno stesso *sogno*. DIO ha mostrato al Faraone quello che sta per fare. 26 Le sette vacche belle *sono* sette anni, e le sette spighe belle *sono* sette anni; *è* uno stesso sogno. 27 Anche le sette vacche magre e brutte, che salivano dopo di quelle, *sono* sette anni; come pure le sette spighe vuote e arse dal *vento* orientale sono sette anni di carestia. 28 Questo *è* quello che ho detto al Faraone: DIO ha mostrato al Faraone quello che *sta* per fare. 29 Ecco, stanno per venire sette anni di grande abbondanza in tutto il paese di Egitto; 30 ma dopo questi verranno sette anni di carestia, e tutta quell'abbondanza sarà dimenticata nel paese d'Egitto; e la carestia consumerà il paese. 31 E nel paese non si ricorderà più la *precedente* abbondanza, a motivo della carestia che seguirà, perché questa *sarà* molto dura. 32 Il fatto poi che il sogno sia stato dato al Faraone due volte *vuol dire* che la cosa *è* decretata da DIO, e DIO la farà accadere presto. 33 Or dunque cerchi il Faraone un uomo intelligente e savio e lo stabilisca sul paese d'Egitto. 34 Il Faraone faccia *così*: costituisca sul paese dei soprintendenti per prelevare il quinto dei prodotti del paese d'Egitto, durante i sette anni di

abbondanza. 35 Radunino essi tutti i viveri di queste annate buone che stanno per venire e ammassino il grano sotto l'autorità del Faraone, e lo conservino per l'approvvigionamento delle città. 36 Questi viveri saranno una riserva per il paese, in vista dei sette anni di carestia che verranno nel paese d'Egitto; così il paese non perirà per la carestia».

Giuseppe viene fatto vicerè d'Egitto

37 La cosa piacque al Faraone e a tutti i suoi funzionari. 38 E il Faraone disse ai suoi funzionari: «Potremmo noi trovare un uomo come questi, in cui *ci sia* lo Spirito di DIO?». 39 Allora il Faraone disse a Giuseppe: «Poiché DIO ti ha fatto conoscere tutto questo, non vi è alcuno che sia intelligente e savio come te. 40 Tu sarai sopra la mia casa e tutto il mio popolo obbedirà ai tuoi ordini; per il trono soltanto io sarò più grande di te». 41 Il Faraone disse a Giuseppe: «Vedi io ti stabilisco su tutto il paese d'Egitto». 42 Poi il Faraone si tolse l'anello dalla propria mano e lo mise alla mano di Giuseppe; lo fece vestire di abiti di lino fino e gli mise al collo una collana d'oro. 43 Lo fece quindi montare sul suo secondo carro e davanti a lui si gridava: «Inginocchio!». Così il Faraone lo costituì su tutto il paese d'Egitto. 44 Inoltre il Faraone disse a Giuseppe: «Il Faraone *sono* io ma, senza di te, nessuno alzerà la mano o il piede in tutto il paese d'Egitto». 45 E il Faraone chiamò Giuseppe col nome di Tsofnath–Paneah, e gli diede in moglie Asenath figlia di Potiferah, sacerdote di On. E Giuseppe partì per visitare il paese d'Egitto. 46 Ora Giuseppe aveva trent'anni quando si presentò davanti a Faraone, re d'Egitto. Quindi Giuseppe lasciò la presenza del Faraone e percorse tutto il paese d'Egitto. 47 Durante i sette anni di abbondanza, la terra produsse copiosamente; 48 e *Giuseppe* radunò tutti i viveri di quei sette anni prodotti nel paese d'Egitto e ripose i viveri nelle città; in ogni città ripose i viveri del territorio circonvicino. 49 Così Giuseppe ammassò grano come la sabbia del mare, in così gran quantità, che si smise di tenere i conti perché era incalcolabile.

Nascita dei figli di Giuseppe. Inizio della carestia

50 Prima che venisse l'anno della carestia, nacquero a Giuseppe due figli che Asenath, figlia di Potiferah, sacerdote di On, gli partorì. 51 Giuseppe chiamò il primogenito Manasse perché disse: «DIO mi ha fatto dimenticare ogni mio affanno e tutta la casa di mio padre». 52 Al secondo invece pose

nome Efraim, perché disse: «DIO mi ha reso fruttifero nel paese della mia
afflizione». 53 I sette anni di abbondanza che vi furono nel paese d'Egitto
finirono, 54 e cominciarono a venire i sette anni di carestia, come Giuseppe
aveva detto. Ci fu carestia in tutti i paesi, ma in tutto il paese d'Egitto vi era
del pane. 55 Poi tutto il paese d'Egitto cominciò ad aver fame, e il popolo
gridò al Faraone per aver del pane. Allora il Faraone disse a tutti gli
Egiziani: «Andate da Giuseppe, e fate quello che vi dirà». 56 La carestia *si*
era *sparsa* sulla superficie di tutto il paese, e Giuseppe aperse tutti i depositi
e vendé *grano* agli Egiziani. Ma la carestia si aggravò nel paese d'Egitto.
57 Così *la gente di* tutti i paesi veniva in Egitto da Giuseppe per comprare
del grano, perché la carestia era grave in tutta la terra.

Capitolo 42

I figli di Giacobbe, mandati in Egitto, sono riconosciuti da Giuseppe

Gen 42:1 Or Giacobbe, venendo a sapere che vi era del grano in Egitto,
disse ai suoi figli: «Perché vi state a guardare l'un l'altro?». 2 Poi disse:
«Ecco, ho sentito dire che vi è del grano in Egitto; andate laggiù a comprare
del grano per noi, affinché possiamo vivere e non abbiamo a morire».
3 Così i dieci fratelli di Giuseppe scesero in Egitto per comprarvi del grano.
4 Ma Giacobbe non mandò Beniamino, fratello di Giuseppe, con i suoi
fratelli, perché diceva: «Che non gli succeda qualche disgrazia». 5 I figli di
Israele giunsero dunque per comprare *del grano*, in mezzo agli altri arrivati,
perché nel paese di Canaan vi era la carestia. 6 Or Giuseppe *era* il
governatore del paese; *era* lui che vendeva il grano a tutta la gente del
paese; e i fratelli di Giuseppe vennero e si prostrarono davanti a lui con la
faccia a terra. 7 Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma si comportò
come un forestiero con loro e usò parole dure con loro, e disse loro: «Da
dove venite?». Essi risposero: «Dal paese di Canaan per comperare viveri».
8 Così Giuseppe riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui.
9 Giuseppe allora si ricordò dei sogni che aveva fatto intorno a loro e disse:
«Voi *siete* delle spie! Siete venuti per vedere i punti indifesi del paese!».
10 Essi gli risposero: «No, signor mio; i tuoi servi son venuti a comperare
dei viveri. 11 Siamo tutti figli di uno stesso uomo; siamo gente onesta; i
tuoi servi non sono delle spie». 12 Ma egli disse loro: «No, voi siete venuti
per vedere i punti indifesi del paese!». 13 Allora essi dissero: «*Noi*, tuoi

servi, *siamo* dodici fratelli, figli di uno stesso uomo nel paese di Canaan. Ed ecco, il più giovane *è* oggi con nostro padre, e uno non *è* più». 14 Ma Giuseppe disse loro: «La cosa *è* come vi ho detto; *siete* delle spie! 15 Ecco come sarete messi alla prova: Com'*è vero che* il Faraone vive, non uscirete di qui prima che il vostro fratello più giovane sia venuto qui. 16 Mandate uno di voi a prendere il vostro fratello; e voi resterete qui in carcere, perché le vostre parole siano messe alla prova, e *si veda* se c'è del vero in voi; altrimenti com'è vero che il Faraone vive, *siete* delle spie!». 17 Così li mise assieme in prigione per tre giorni.

Giuseppe pretende che gli portino Beniamino

18 Il terzo giorno, Giuseppe disse loro: «Fate *questo* e vivrete; io temo DIO! 19 Se siete gente onesta, uno di voi fratelli resti qui incatenato nella nostra prigione, e voi andate a portare il grano per la vostra famiglia che muore di fame; 20 poi conducetemi Il vostro fratello più giovane; così le vostre parole saranno verificate e voi non morrete». Ed essi fecero così.
21 Allora si dicevano l'un l'altro: «Noi *siamo* veramente colpevoli nei confronti di nostro fratello, perché vedemmo l'angoscia dell'anima sua quando egli ci supplicava, ma non gli demmo ascolto! Ecco perché ci è venuta addosso questa sventura». 22 Ruben rispose loro, dicendo: «Non ve lo dicevo io: "Non commettete questo peccato contro il fanciullo!"? Ma non mi deste ascolto. Perciò ecco, *ora* ci si chiede conto del suo sangue».
23 Essi non sapevano che Giuseppe li capiva, perché fra lui e loro vi era un interprete. 24 Allora egli si allontanò da loro e pianse. Poi ritornò presso di loro e parlò loro; e prese fra loro Simeone e lo fece incatenare sotto i loro occhi. 25 Poi Giuseppe ordinò di riempire di grano i loro sacchi e di rimettere il denaro di ciascuno nel suo sacco, e di dare loro provviste per il viaggio. E così fu fatto. 26 Essi caricarono quindi il loro grano sui loro asini e se ne andarono. 27 Ora, nel luogo dove pernottavano uno di essi aperse il suo sacco per dare del foraggio al suo asino e vide il proprio denaro; ed ecco che *stava* alla bocca del suo sacco; 28 così disse ai suoi fratelli: «Il mio denaro mi è stato restituito; eccolo qui nel mio sacco». Allora il cuore venne loro meno e, tutti spaventati, dicevano l'un l'altro: «Che è *mai* questo che DIO ci ha fatto?».

Giacobbe rifiuta di mandare Beniamino

29 Così giunsero da Giacobbe, loro padre nel paese di Canaan e gli
raccontarono tutto quanto era loro accaduto, dicendo: 30 «L'uomo, *che è* il
signore del paese, ci ha parlato aspramente e ci ha trattato come spie del
paese. 31 E noi abbiamo detto: "*Siamo* gente onesta; non siamo delle spie;
32 *siamo* dodici fratelli, figli di nostro padre; uno non è più, e il più giovane
è oggi con nostro padre nel paese di Canaan". 33 Ma *quell'*uomo, signore
del paese, ci ha detto: "Da questo conoscerò se siete gente onesta: lasciate
presso di me uno dei vostri fratelli, prendete *dei viveri* per la vostra famiglia
che muore di fame e andate; 34 poi portatemi il vostro fratello più giovane.
Così conoscerò che non *siete* delle spie ma *gente* onesta; io vi renderò il
vostro fratello, e voi potrete commerciare nel paese"». 35 Or come essi
vuotavano i loro sacchi, ecco che l'involto del denaro di ciascuno era nel
suo sacco; così essi e il loro padre videro gli involti del loro denaro e furono
presi da paura. 36 Allora Giacobbe loro padre disse: «Voi mi avete privato
dei *miei* figli! Giuseppe non è più, Simeone non è più, e mi volete togliere
anche Beniamino! Tutto questo ricade su di me!». 37 Ruben disse a suo
padre: «Se non te lo riporto, fa' morire i miei due Figli. Affidalo a me, io te
lo ricondurrò». 38 Ma Giacobbe rispose: «Il mio figlio non scenderà con
voi, perché il suo fratello è morto e questi solo è rimasto: se gli succedesse
qualche disgrazia durante il viaggio fareste scendere nel dolore la mia
canizie alla tomba».

Capitolo 43

Giacobbe acconsente con dolore alla partenza di Beniamino

Gen 43:1 Or la carestia *era* grave nel paese; 2 e quando ebbero finito di
mangiare il grano che avevano portato dall'Egitto, il padre disse loro:
«Ritornate a comprarci un po' di viveri». 3 Ma Giuda gli rispose dicendo:
«*Quell'*uomo ci ha formalmente messi in guardia dicendo: "Non vedrete la
mia faccia, se il vostro fratello non sarà con voi". 4 Se tu mandi il nostro
fratello con noi, noi scenderemo e ti compreremo dei viveri; 5 ma se non *lo*
mandi non scenderemo, perché quell'uomo ci ha detto: "Non vedrete la mia
faccia, a meno che il vostro fratello non sarà con voi"». 6 Allora Israele
disse: «Perché mi avete dato *questo* dolore di dire a *quell'*uomo che avevate
ancora un fratello?». 7 Quelli risposero: «*Quell'*uomo ci interrogò con *molta*
accuratezza intorno a noi e al nostro parentado, dicendo: "Vostro padre *è*

ancora vivo? Avete qualche *altro* fratello?". E noi gli rispondemmo in base
a queste *sue* domande. Potevamo noi *mai* sapere che ci avrebbe detto:
"Portate quaggiù il vostro fratello"?». 8 Poi Giuda disse a Israele suo padre:
«Lascia venire il fanciullo con me e ci leveremo e andremo perché
possiamo vivere e non morire, sia noi che tu e i nostri piccoli. 9 Io mi rendo
garante di lui; ne domanderai conto alla mia mano. Se non te lo *ri*conduco e
non te lo *ri*metto davanti, ne porterò la colpa davanti a te per sempre. 10 Se
non ci fossimo indugiati, a quest'ora saremmo già tornati per la seconda
volta». 11 Allora Israele, loro padre, disse loro: «Se *è* così, fate questo:
prendete nei vostri sacchi alcuni dei prodotti migliori del paese, e portate a
*quell'*uomo un dono: un po' di balsamo, un po' di miele, degli aromi e della
mirra, dei pistacchi e delle mandorle. 12 Prendete con voi doppio denaro e
riportate il denaro che fu rimesso alla bocca dei vostri sacchi; forse è stato
uno sbaglio. 13 Prendete anche vostro fratello, e levatevi, tornate da
quell'uomo; 14 e il Dio onnipotente vi faccia trovare grazia davanti a
*quell'*uomo, così che egli vi rilasci l'altro vostro fratello e Beniamino.
Quanto a me, se devo essere privato *dei miei figli*, che lo sia!».

L'accoglienza fatta da Giuseppe a Beniamino

15 Essi dunque presero il dono, e presero con sé il doppio del denaro e
Beniamino; quindi si levarono e scesero in Egitto, e si presentarono davanti
a Giuseppe. 16 Quando Giuseppe vide Beniamino con loro, disse al
maggiordomo di casa sua: «Conduci *questi* uomini in casa, uccidi *un
animale* e prepara *un banchetto*, perché questi uomini mangeranno con me
a mezzogiorno». 17 Or l'uomo fece come Giuseppe gli aveva ordinato e li
condusse in casa di Giuseppe. 18 Ma essi ebbero paura, perché erano
condotti in casa di Giuseppe, e dissero: «Siamo condotti qui a motivo di
quel denaro che ci fu rimesso nei sacchi la prima volta, per trovare
un'occasione contro di noi, piombarci addosso e prenderci come schiavi coi
nostri asini». 19 E accostatisi al maggiordomo della casa di Giuseppe
parlarono con lui sulla porta di casa e dissero: 20 «Mio signore, noi
scendemmo in realtà una prima volta a comperare viveri; 21 e avvenne che,
quando fummo giunti al luogo dove pernottammo, aprimmo i sacchi, ed
ecco il denaro di ciascuno *stava* alla bocca del suo sacco; il nostro denaro
col suo peso esatto; ora lo abbiamo riportato con noi. 22 E abbiamo portato
con noi dell'altro denaro per comperare viveri; noi non sappiamo chi possa

aver messo il nostro denaro nei nostri sacchi». 23 Ma egli disse: «Datevi
pace, non temete; il DIO vostro e il DIO di vostro padre ha messo un tesoro
nei vostri sacchi. Io ebbi il vostro denaro». Poi condusse loro Simeone.
24 *Quell'*uomo li fece entrare in casa di Giuseppe, diede *loro* dell'acqua
affinché si lavassero i piedi e diede del foraggio ai loro asini. 25 Allora essi
prepararono il regalo, aspettando che Giuseppe venisse a mezzogiorno,
perché avevano inteso che sarebbero rimasti a mangiare in quel luogo.
26 Quando Giuseppe arrivò a casa, essi gli presentarono il dono che
avevano portato con sé in casa, e si inchinarono fino a terra davanti a lui.
27 Egli domandò *loro* come stessero e disse: «Vostro padre, il vecchio di
cui mi parlaste, sta bene? È ancora in vita?». 28 Essi risposero: «Il tuo
servo, nostro padre, sta bene; è ancora in vita». E si inchinarono per
render*gli* riverenza. 29 Poi *Giuseppe* alzò gli occhi, vide suo fratello
Beniamino, figlio di sua madre, e disse: «*È* questi il vostro fratello più
giovane di cui mi parlaste?». E aggiunse: «DIO ti sia propizio, figlio mio!».
30 Allora Giuseppe si affrettò ad uscire, perché si era profondamente
commosso a motivo di suo fratello, e cercava *un luogo* dove piangere. Entrò
così nella sua camera e lì pianse. 31 Poi si lavò la faccia ed uscì; e,
facendosi forza, disse: «Servite il pranzo». 32 Fu dunque servito per lui a
parte, per loro a parte e per gli Egiziani che mangiavano con lui a parte,
perché gli Egiziani non possono mangiare con gli Ebrei; ciò *sarebbe* cosa
abominevole per gli Egiziani. 33 Così essi si misero a sedere davanti a lui:
il primogenito secondo il suo diritto di primogenitura e il più giovane
secondo la sua età; e si guardavano l'un l'altro con meraviglia. 34 E
Giuseppe fece loro portare delle porzioni dalla sua stessa tavola; ma la
porzione di Beniamino era cinque volte maggiore di quella di ogni altro di
loro. E bevvero e stettero allegri con lui.

Capitolo 44

Giuseppe fa mettere la coppa nel sacco di Beniamino

Gen 44:1 *Giuseppe* diede quest'ordine al maggiordomo di casa sua dicendo:
«Riempi i sacchi di questi uomini di tanti viveri quanti ne possono portare e
metti il denaro di ciascuno alla bocca del suo sacco. 2 Inoltre metti la mia
coppa, la coppa d'argento, alla bocca del sacco del più giovane, assieme al
denaro del suo grano». Ed egli fece come Giuseppe aveva detto. 3 La

mattina, non appena fu giorno, quegli uomini furono fatti partire coi loro
asini. 4 Erano appena usciti dalla città e non erano ancora lontani, *quando*
Giuseppe disse al maggiordomo di casa sua: «Levati, insegui quegli uomini
e, quando li avrai raggiunti, di' loro: "Perché avete reso male per bene?
5 Non è quella la coppa in cui il mio signore beve, e della quale si serve per
indovinare? Avete fatto male a fare così"». 6 Egli li raggiunse e disse loro
queste parole. 7 Essi allora gli risposero: «Perché il mio signore ci rivolge
parole come queste? Lungi dai tuoi servi il fare una tale cosa! 8 Ecco, noi ti
abbiamo riportato dal paese di Canaan il denaro che avevamo trovato alla
bocca dei nostri sacchi; come avremmo potuto rubare dell'argento o dell'oro
dalla casa del tuo signore? 9 Quello dei tuoi servi presso il quale si troverà
la coppa, sia messo a morte; e noi pure diventeremo schiavi del tuo
signore». 10 Egli disse: «Ebbene, sia fatto come dite: colui presso il quale
la coppa si troverà sarà mio schiavo; e voi sarete innocenti». 11 Così
ciascuno di loro si affrettò a mettere a terra il suo sacco, e ciascuno aprì il
suo. 12 *Il maggiordomo* li frugò, cominciando col maggiore, per finire col
più giovane; e la coppa fu trovata nel sacco di Beniamino. 13 Allora essi si
stracciarono le vesti ricaricarono ciascuno il suo asino e tornarono nella
città. 14 Giuda e i suoi fratelli arrivarono alla casa di Giuseppe, che si
trovava ancora là, e si gettarono a terra davanti a lui. 15 E Giuseppe disse
loro: «Che azione è questa che avete fatto? Non lo sapete che un uomo
come me è in grado di indovinare?». 16 Giuda rispose: «Che diremo al mio
signore? Quali parole useremo, o come ci potremo giustificare? DIO ha
ritrovato l'iniquità dei tuoi servi. Ecco, siamo schiavi del mio signore, tanto
noi quanto colui in mano del quale è stata trovata la coppa». 17 Ma
Giuseppe disse: «Lungi da me il fare questo! L'uomo, in mano del quale è
stata trovata la coppa, sarà mio schiavo; quanto a voi, ritornate in pace da
vostro padre».

Giuda supplica Giuseppe di lasciar tornare Beniamino dal padre

18 Allora Giuda si accostò a Giuseppe e disse: «Di grazia, signor mio,
permetti al tuo servo di far udire una parola al mio signore, e non si accenda
l'ira tua contro il tuo servo, perché tu *sei* come il Faraone. 19 Il mio signore
interrogò i suoi servi, dicendo: "Avete voi padre o fratello?". 20 E noi
rispondemmo al mio signore: "Abbiamo un padre che è vecchio con un
giovane figlio, natogli nella vecchiaia; suo fratello è morto, così egli è

rimasto l'unico figlio di sua madre; e suo padre l'ama". 21 Allora tu dicesti
ai tuoi servi: "Portatemelo, perché lo possa vedere coi miei occhi". 22 E noi
dicemmo al mio signore: "Il fanciullo non può lasciare suo padre, perché se
lo dovesse lasciare, suo padre morrebbe". 23 Ma tu dicesti ai tuoi servi: "Se
il vostro fratello più giovane non scende con voi, voi non vedrete più la mia
faccia". 24 Così quando fummo risaliti dal tuo servo, mio padre, gli
riferimmo le parole del mio signore. 25 Allora nostro padre disse: "Tornate
a comperarci un po' di viveri". 26 Noi rispondemmo: "Non possiamo
scendere laggiù; *solo* se il nostro fratello più giovane verrà con noi,
scenderemo; perché non possiamo vedere la faccia di *quell'*uomo, se il
nostro fratello più giovane non è con noi". 27 E il tuo servo, mio padre, ci
rispose: "Voi sapete che mia moglie mi partorì due figli; 28 uno di essi mi
lasciò, e io dissi: Certo, egli è stato sbranato; e non l'ho più rivisto da allora;
29 or se mi togliete anche questi e se gli avviene qualche disgrazia voi
farete scendere nel dolore la mia canizie nella tomba". 30 Or dunque
quando giungerò dal tuo servo mio padre se il fanciullo non è con noi,
poiché la sua vita è legata a quella del fanciullo, 31 avverrà che appena avrà
visto che il fanciullo non *è con noi*, egli morirà; e i tuoi servi avranno fatto
scendere nel dolore la canizie del tuo servo, nostro padre, nella tomba.
32 Ora, siccome il tuo servo si è reso garante del fanciullo presso mio padre
e gli ha detto: "Se non te *lo* riconduco sarò per sempre colpevole verso mio
padre", 33 deh, permetti ora che il tuo servo rimanga schiavo del mio
signore al posto del fanciullo, e che il fanciullo se ne torni con i suoi fratelli.
34 Perché, come potrei ritornare da mio padre, se il fanciullo non è con me?
Ah, che io non veda il dolore che coglierebbe mio padre!».

Capitolo 45

Giuseppe si fa conoscere ai suoi fratelli

Gen 45:1 Allora Giuseppe non poté più contenersi di fronte a tutti gli astanti
e gridò: «Fate uscire tutti dalla mia presenza!». Così nessuno rimase con
Giuseppe quando egli si fece conoscere ai suoi fratelli. 2 E pianse così forte
che gli Egiziani *stessi lo* udirono, e *lo* venne a sapere *anche* la casa del
Faraone. 3 Quindi Giuseppe disse ai suoi fratelli: «Io *sono* Giuseppe; *è* mio
padre ancora in vita?». Ma i suoi fratelli non gli potevano rispondere perché
erano sgomenti alla sua presenza. 4 Allora Giuseppe disse ai suoi fratelli:

«Deh, avvicinatevi a me!». Quelli si avvicinarono, ed egli disse: «Io *sono*
Giuseppe, vostro fratello, che voi vendeste *perché fosse condotto* in Egitto.
5 Ma ora non vi contristate e non vi dispiaccia di avermi venduto *perché io*
fossi condotto quaggiù, poiché DIO mi ha mandato davanti a voi per
conservar*vi* la vita. 6 Infatti *è già* due anni che vi è carestia nel paese; e *vi*
saranno altri cinque anni, durante i quali non vi sarà né aratura né messe.
7 Ma DIO mi ha mandato davanti a voi perché sia conservato per voi un
residuo sulla terra, e per salvarvi la vita con una grande liberazione. 8 Non
siete dunque voi che mi avete mandato qui, ma è DIO; egli mi ha stabilito
come padre del Faraone, come signore di tutta la sua casa e governatore di
tutto il paese d'Egitto. 9 Affrettatevi a ritornare da mio padre e ditegli: "Così
dice tuo figlio Giuseppe: DIO mi ha stabilito come signore di tutto l'Egitto;
scendi da me, non tardare; 10 tu dimorerai nel paese di Goscen e sarai
vicino a me: tu e i tuoi figli, i figli dei tuoi figli, le tue greggi, i tuoi armenti
e tutto quello che possiedi. 11 E là io ti sostenterò, perché ci saranno ancora
cinque anni di carestia, affinché tu non sia ridotto in miseria: tu, la tua
famiglia e tutto quello che possiedi". 12 Ed ecco, i vostri occhi e gli occhi
di mio fratello Beniamino vedono che *è* la mia bocca quella che vi parla.
13 Raccontate dunque a mio padre tutta la mia gloria in Egitto e tutto quello
che avete visto, e affrettatevi a condurre mio padre quaggiù». 14 Poi si gettò
al collo di suo fratello Beniamino e pianse, e Beniamino pianse stretto al
suo collo. 15 Egli baciò pure tutti i suoi fratelli e pianse stretto a loro. Dopo
questo, i suoi fratelli si misero a parlare con lui.

Il Faraone favorisce i piani di Giuseppe

16 Il rumore della cosa si sparse nella casa del Faraone, e si disse: «Sono
arrivati i fratelli di Giuseppe». Questo fece piacere al Faraone e ai suoi
servi. 17 Allora il Faraone disse a Giuseppe: «Di' ai tuoi fratelli: "Fate
questo: Caricate le vostre bestie e andate; tornate nel paese di Canaan.
18 Poi prendete vostro padre e le vostre famiglie, e venite da me; io vi darò
il meglio del paese d'Egitto e mangerete i prodotti migliori del paese".
19 Tu hai l'ordine di dir loro: "Fate questo: Prendete con voi dal paese di
Egitto dei carri per i vostri piccoli e per le vostre mogli; prendete vostro
padre e venite. 20 E non preoccupatevi per le vostre masserizie, perché il
meglio di tutto il paese d'Egitto sarà vostro"». 21 I figli di Israele fecero
così, e Giuseppe diede loro dei carri, secondo l'ordine del Faraone, e diede

loro delle provviste per il viaggio. 22 A tutti diede un abito di ricambio per ciascuno; ma a Beniamino diede trecento sicli d'argento e cinque mute di vestiti; 23 e a suo padre mandò questo: dieci asini carichi delle migliori cose d'Egitto, dieci asine cariche di grano, di pane e di viveri per suo padre durante il viaggio. 24 Così congedò i suoi fratelli e, mentre essi partivano, disse loro: «Non fate litigi per la strada». 25 Allora essi risalirono dall'Egitto e arrivarono nel paese di Canaan da Giacobbe, loro padre. 26 E gli riferirono ogni cosa, dicendo: «Giuseppe *è* ancora in vita, ed *è* il governatore di tutto il paese d'Egitto». Ma il suo cuore rimase freddo, perché egli non credeva loro. 27 *Quando* però essi gli riferirono tutte le parole che Giuseppe aveva loro detto ed egli vide i carri che Giuseppe aveva mandato per condurlo via, allora lo spirito di Giacobbe loro padre si ravvivò, e Israele disse: «Basta; il mio figlio Giuseppe è ancora in vita; io andrò a vederlo prima di morire».

Capitolo 46

Dio appare a Giacobbe e Giacobbe scende in Egitto

Gen 46:1 Israele dunque partì con tutto quello che aveva e, giunto a Beer–Sceba, offrì sacrifici al DIO di suo padre Isacco. 2 E DIO parlò a Israele in visioni notturne e disse: «Giacobbe, Giacobbe!». Egli rispose: «Eccomi». 3 *Dio* allora disse: «Io sono Dio, il DIO di tuo padre; non temere di scendere in Egitto, perché là ti farò diventare una grande nazione. 4 Io scenderò con te in Egitto e ti farò anche sicuramente risalire; e Giuseppe ti chiuderà gli occhi». 5 Allora Giacobbe partì da Beer–Sceba, e i figli di Israele fecero salire Giacobbe loro padre, i loro piccoli e le loro mogli sui carri che il Faraone aveva mandato per trasportarlo. 6 Così essi presero il loro bestiame e i beni che avevano acquistato nel paese di Canaan e vennero in Egitto, Giacobbe e tutti i suoi discendenti con lui. 7 Egli condusse con sé in Egitto i suoi figli, i figli dei suoi figli, le sue figlie, le figlie dei suoi figli e tutti i suoi discendenti.

I discendenti di Giacobbe che scesero in Egitto

8 Questi sono i nomi dei figli di Israele che vennero in Egitto: Giacobbe e i suoi figli. Il primogenito di Giacobbe: Ruben. 9 I figli di Ruben: Hanok, Pallu, Hetsron e Karmi. 10 I figli di Simeone: Jemuel, Jamin, Ohad, Jakin,

Tsohar e Saul, figlio di una Cananea. 11 I figli di Levi: Ghershom, Kehath e
Merari. 12 I figli di Giuda: Er, Onan, Scelah, Perets e Zerah; (ma Er e Onan
morirono nel paese di Canaan). I figli di Perets *furono*: Hetsron e Hamul.
13 I figli di Issacar: Tola, Puvah, Job e Scimron. 14 I figli di Zabulon:
Sered, Elon e Jahleel. 15 Codesti *furono* i figli che Lea partorì a Giacobbe a
Paddan–Aram, oltre sua figlia Dina. I suoi figli e le sue figlie *erano* in tutto
trentatré persone. 16 I figli di Gad: Tsifion, Haggi, Shuni, Etsbon, Eri,
Arodi e Areli. 17 I figli di Ascer Jmna, Jshua, Jshni, Beriah e Serah loro
sorella. E i figli di Beriah: Heber e Malkiel. 18 Codesti *furono* i figli di
Zilpah che Labano aveva dato a Lea sua figlia; ed essa li partorì a
Giacobbe: in tutto sedici persone. 19 I figli di Rachele moglie di Giacobbe:
Giuseppe e Beniamino. 20 E a Giuseppe, nel paese d'Egitto, nacquero
Manasse ed Efraim, che gli partorì Asenath, figlia di Potiferah, sacerdote di
On. 21 I figli di Beniamino: Belah, Beker, Ashbel, Ghera, Naaman, Ehi,
Rosh, Muppim, Huppim e Ard. 22 Questi *furono* i figli di Rachele che
nacquero a Giacobbe: in tutto quattordici persone. 23 Il figlio di Dan:
Huscim. 24 I figli di Neftali: Jahtseel, Guni, Jetser e Scillem. 25 Questi
furono i figli di Bilhah che Labano aveva dato a Rachele sua figlia, ed essa
li partorì a Giacobbe: in tutto sette persone. 26 Le persone che vennero con
Giacobbe in Egitto, discendenti da lui, senza contare le mogli dei figli di
Giacobbe, *erano* in tutto sessantasei. 27 I figli di Giuseppe, che gli
nacquero in Egitto, *erano* due. Tutte le persone della famiglia di Giacobbe
che vennero in Egitto *erano in totale* settanta.

Giuseppe va incontro a suo padre

28 Or *Giacobbe* mandò Giuda davanti a sé da Giuseppe, perché lo
introducesse nel paese di Goscen. Così essi giunsero nel paese di Goscen.
29 Allora Giuseppe fece attaccare il suo carro e salì a Goscen incontro a
Israele, suo padre; appena lo vide, gli si gettò al collo e pianse lungamente
stretto al suo collo. 30 E Israele disse a Giuseppe: «Ora lascia pure che io
muoia, poiché ho visto la tua faccia, e tu sei ancora in vita». 31 Allora
Giuseppe disse ai suoi fratelli e alla famiglia di suo padre: «Io salirò a
informare il Faraone e gli dirò: "I miei fratelli e la famiglia di mio padre,
che *erano* nel paese di Canaan, sono venuti da me. 32 Essi *sono* pastori,
perché sono sempre stati allevatori di bestiame, e hanno portato con sé le
loro greggi, i loro armenti e tutto quello che posseggono". 33 Quando il

Faraone vi farà chiamare e vi dirà: "Qual è la vostra occupazione?", voi
risponderete: 34 "I tuoi servi sono stati allevatori di bestiame dalla loro
fanciullezza fino ad ora, tanto noi che i nostri padri", perché possiate abitare
nel paese di Goscen. Poiché gli Egiziani hanno in abominio tutti i pastori».

Capitolo 47

La famiglia di Giacobbe si stabilisce nel paese di Goscen

Gen 47:1 Giuseppe andò quindi a informare il Faraone e gli disse: «Mio
padre e i miei fratelli con le loro greggi, con i loro armenti e con tutto
quello che hanno, sono venuti dal paese di Canaan; ed ecco, *sono* nel paese
di Goscen». 2 Quindi prese cinque uomini tra i suoi fratelli e li presentò al
Faraone. 3 Allora il Faraone disse ai fratelli di Giuseppe: «Qual *è* la vostra
occupazione?». Essi risposero al Faraone: «I tuoi servi *sono* pastori, tanto
noi che i nostri padri». 4 Poi dissero al Faraone: «Siamo venuti per
dimorare in questo paese, perché *non vi era* più pastura per le greggi dei
tuoi servi, poiché *vi è* una grande carestia nel paese di Canaan. Deh,
permetti ora che i tuoi servi dimorino nel paese di Goscen». 5 Allora il
Faraone parlò a Giuseppe, dicendo: «Tuo padre e i tuoi fratelli sono venuti
da te; 6 il paese d'Egitto *è* a tua disposizione; fa' abitare tuo padre e tuoi
fratelli nella parte migliore del paese; dimorino pure nel paese di Goscen. E
se tu sai che fra loro ci sono degli uomini capaci, falli soprintendenti del
mio bestiame». 7 Poi Giuseppe condusse Giacobbe suo padre dal Faraone e
glielo presentò. E Giacobbe benedisse il Faraone. 8 Il Faraone allora disse a
Giacobbe: «Quanti sono gli anni della tua vita?». 9 Giacobbe rispose al
Faraone: «Gli anni del mio pellegrinare *sono* centotrent'anni; gli anni della
mia vita sono stati pochi e cattivi, e non hanno raggiunto il numero degli
anni della vita dei miei padri, nei giorni del loro pellegrinare» 10 Giacobbe
benedisse ancora il Faraone e si ritirò dalla presenza del Faraone. 11 Così
Giuseppe stabilì suo padre e i suoi fratelli e diede loro una proprietà nel
paese di Egitto, nella parte migliore del paese, nella contrada di Ramses
come Il Faraone aveva ordinato. 12 E Giuseppe sostentò suo padre, i suoi
fratelli e tutta la famiglia di suo padre, rifornendoli di pane, secondo il
numero dei figli.

L'amministrazione di Giuseppe durante la carestia

13 Or in tutto il paese non *c'era* pane, perché la carestia *era* gravissima; il
paese d'Egitto e il paese di Canaan languivano a motivo della carestia.
14 Giuseppe ammassò tutto il denaro che si trovava nel paese d'Egitto e nel
paese di Canaan *in cambio* del grano che essi compravano; e Giuseppe
portò questo denaro nella casa del Faraone. 15 Or quando nel paese d'Egitto
e nel paese di Canaan venne a mancare il denaro, tutti gli Egiziani vennero
da Giuseppe e dissero: «Dacci del pane! Perché dovremmo morire sotto i
tuoi occhi? Poiché il *nostro* denaro è finito». 16 Giuseppe disse: «Date il
vostro bestiame; e io vi darò *del pane in cambio* del vostro bestiame, se è
finito il denaro». 17 Allora essi portarono a Giuseppe il loro bestiame; e
Giuseppe diede loro del pane *in cambio* dei loro cavalli, delle loro greggi di
pecore, delle loro mandrie di buoi e dei loro asini. Così fornì loro del pane
per quell'anno, *in cambio* di tutto il loro bestiame. 18 Passato quell'anno,
tornarono da lui l'anno seguente e gli dissero: «Non possiamo nascondere al
mio signore che, *siccome* il denaro è finito e le mandrie del nostro bestiame
sono passate *in proprietà* del mio signore, nulla più resta che il mio signore
possa prendere tranne i nostri corpi e le nostre terre. 19 Perché dovremmo
perire sotto i tuoi occhi, noi e le nostre terre? Compra noi e le nostre terre *in
cambio* di pane, e noi con le nostre terre saremo schiavi del Faraone; e dacci
da seminare affinché possiamo vivere e non morire, e il suolo non diventi
un deserto». 20 Così Giuseppe acquistò per il Faraone tutte le terre d'Egitto,
perché gli Egiziani vendettero ciascuno il proprio campo, poiché la carestia
li colpiva gravemente. Così il paese diventò proprietà del Faraone.
21 Quanto al popolo, lo spostò nelle città, da un capo all'altro dell'Egitto;
22 solo le terre dei sacerdoti non acquistò, perché i sacerdoti ricevevano una
provvigione assegnata loro dal Faraone e vivevano della provvigione che il
Faraone dava loro; per questo essi non vendettero le loro terre. 23 Poi
Giuseppe disse al popolo: «Ecco, oggi ho acquistato voi e le vostre terre per
il Faraone; eccovi del seme; seminate la terra; 24 al tempo del raccolto, ne
darete il quinto al Faraone, e quattro parti saranno vostre per la semente dei
campi, per il nutrimento vostro e di quelli di casa vostra, e per il nutrimento
dei vostri bambini». 25 E quelli dissero: «Tu ci hai salvato la vita! Ci sia
dato di trovar grazia agli occhi del mio signore, e saremo schiavi del
Faraone». 26 Giuseppe fece di questo una legge nel paese d'Egitto, *che dura*
fino al giorno d'oggi, secondo la quale si deve dare la quinta parte del
raccolto al Faraone. Soltanto le terre dei sacerdoti non diventarono
proprietà del Faraone.

Giuseppe giura a Giacobbe di seppellirlo coi suoi padri

27 Così Israele abitò nel paese d'Egitto, nel paese di Goscen; là essi ebbero
dei possedimenti, furono fruttiferi e si moltiplicarono grandemente. 28 Or
Giacobbe visse nel paese d'Egitto diciassette anni; e la durata della vita di
Giacobbe fu di centoquarantasette anni. 29 Quando il tempo della morte per
Israele fu vicino, egli chiamò suo figlio Giuseppe e gli disse: «Deh, se ho
trovato grazia agli occhi tuoi, metti la tua mano sotto la mia coscia e usa
con me benignità e fedeltà; di grazia, non seppellirmi in Egitto! 30 Ma,
quando mi riposerò coi miei padri, portami fuori d'Egitto e seppelliscimi nel
loro sepolcro!». Egli rispose: «Farò come tu dici». 31 Allora Giacobbe
disse: «Giuramelo». E Giuseppe glielo giurò. Quindi Israele, appoggiandosi
al capo del letto, adorò.

Capitolo 48

Giacobbe benedice Efraim e Manasse

Gen 48:1 Dopo queste cose, avvenne che fu detto a Giuseppe: «Ecco, tuo
padre è ammalato». Così egli prese con sé i suoi due figli, Manasse ed
Efraim. 2 *Quando* fu riferito a Giacobbe: «Ecco, tuo figlio Giuseppe viene
da te», Israele raccolse le sue forze e si mise a sedere sul letto. 3 Allora
Giacobbe disse a Giuseppe: «Dio onnipotente mi apparve a Luz nel paese di
Canaan, mi benedisse 4 e mi disse: "Ecco, io ti renderò fruttifero, ti
moltiplicherò, ti farò diventare una moltitudine di popoli e darò questo
paese alla tua discendenza dopo di te, *come* una proprietà a perpetua". 5 Ora
i tuoi due figli, che ti sono nati nel paese d'Egitto prima che io venissi da te
in Egitto, *sono* miei. Efraim e Manasse sono miei, come Ruben, e Simeone.
6 Ma i figli che hai generato dopo di loro saranno tuoi; nel *territorio della*
loro eredità saranno chiamati col nome dei loro fratelli. 7 Quanto a me,
mentre tornavo da Paddan, Rachele morì vicino a me durante il viaggio, nel
paese di Canaan, a breve distanza da Efrata; e l'ho sepolta là, sulla via di
Efrata, che è Betlemme». 8 *Quando* Israele vide i figli di Giuseppe, disse:
«Chi sono questi?». 9 Giuseppe rispose a suo padre: «*Sono* i miei figli, che
DIO mi ha dato qui». Allora egli disse: «Deh, falli avvicinare a me, e io li
benedirò». 10 Ora gli occhi di Israele erano offuscati a motivo dell'età, e
non ci vedeva più. Giuseppe li fece avvicinare a lui, ed egli li baciò e li
abbracciò. 11 Quindi Israele disse a Giuseppe: «Io non pensavo più di

rivedere la tua faccia, ma *ora* DIO mi ha dato di vedere anche la tua
discendenza». 12 Giuseppe li ritirò dalle ginocchia di suo *padre* e si prostrò
con la faccia a terra. 13 Poi Giuseppe li prese ambedue: Efraim alla sua
destra, alla sinistra di Israele, e Manasse alla sua sinistra, alla destra di
Israele, e *li* fece avvicinare a lui. 14 Allora Israele stese la sua mano destra e
la posò sul capo di Efraim che *era* il più giovane, e *posò* la sua mano
sinistra sul capo di Manasse incrociando le mani, benché Manasse fosse il
primogenito. 15 Così benedisse Giuseppe e disse: «Il DIO, davanti al quale
camminarono i miei padri Abrahamo e Isacco, il DIO che mi ha pasturato
da quando esisto fino a questo giorno, 16 l'Angelo che mi ha liberato da
ogni male, benedica *questi* fanciulli! Siano chiamati col mio nome e col
nome dei miei padri Abrahamo e Isacco, e moltiplichino grandemente sulla
terra!». 17 Or *quando* Giuseppe vide che suo padre posava la sua mano
destra sul capo di Efraim, ciò gli dispiacque; prese quindi la mano di suo
padre per levarla dal capo di Efraim e *metterla* sul capo di Manasse.
18 Giuseppe disse quindi a suo padre: «Non così, padre mio, perché il
primogenito *è* questo; metti la tua mano destra sul suo capo». 19 Ma suo
padre si rifiutò; e disse: «Lo so, figlio mio, lo so; anche lui diventerà un
popolo, e anche lui sarà grande; tuttavia il suo fratello più giovane sarà più
grande di lui, e la sua discendenza diventerà una moltitudine di nazioni».
20 E in quel giorno li benedisse, dicendo: «Per te Israele benedirà, dicendo:
"DIO ti faccia come Efraim e come Manasse!"». Così egli pose Efraim
prima di Manasse. 21 Poi Israele disse a Giuseppe: «Ecco, io sto per morire,
ma DIO sarà con voi e vi ricondurrà nel paese dei vostri padri. 22 Inoltre io
do a te una porzione in più che ai tuoi fratelli: quella che conquistai dalle
mani degli Amorei, con la mia spada e col mio arco».

Capitolo 49

Giacobbe benedice i suoi figli

Gen 49:1 Poi Giacobbe chiamò i suoi figli e disse: «Radunatevi perché io vi
annunci ciò che vi accadrà nei giorni a venire. 2 Radunatevi e ascoltate, o
figli di Giacobbe! Date ascolto a Israele, vostro padre! 3 Ruben, tu *sei* il
mio primogenito, la mia forza, la primizia del mio vigore, eminente in
dignità ed eminente in forza. 4 Impetuoso come l'acqua, tu non avrai la
preminenza, perché sei salito sul letto di tuo padre e l'hai profanato. Egli è

salito sul mio letto. 5 Simeone e Levi *sono* fratelli: le loro spade *sono*
strumenti di violenza. 6 Non entri l'anima mia nel loro consiglio, non si
unisca la mia gloria alla loro adunanza! Poiché nella loro ira hanno ucciso
degli uomini, e nella loro caparbietà hanno tagliato i garretti ai tori.
7 Maledetta la loro ira, perché *è stata* violenta, e il loro furore perché *è stato*
crudele! Io li dividerò in Giacobbe e li disperderò in Israele. 8 Giuda, i tuoi
fratelli ti loderanno; la tua mano *sarà* sulla nuca dei tuoi nemici; i figli di
tuo padre si inchineranno *davanti* a te. 9 Giuda *è* un giovane leone; tu risali
dalla preda, figlio mio; egli si china, si accovaccia come un leone, come una
leonessa; chi osa destarlo? 10 Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, né il
bastone del comando di fra i suoi piedi, finché venga Sciloh'; e a lui
ubbidiranno i popoli. 11 Egli lega il suo asinello alla vite e il puledro della
sua asina alla vite migliore; lava la sua veste nel vino e il suo manto nel
sangue dell'uva. 12 Egli ha gli occhi lucenti per il vino e i denti bianchi per
il latte. 13 Zabulon abiterà sulla costa dei mari e *sarà* un rifugio per le navi;
il suo confine *si estenderà* verso Sidone. 14 Issacar *è* un asino robusto,
sdraiato fra gli ovili. 15 Egli ha visto che il riposo è buono e che il paese è
gradevole; ha curvato la spalla per portare *il peso* ed è divenuto un servo del
lavoro forzato. 16 Dan giudicherà il suo popolo, come una delle tribù
d'Israele. 17 Dan sarà un serpente sulla strada, un aspide sul sentiero, che
morde i talloni del cavallo, si che il cavaliere cade all'indietro. 18 Io aspetto
la tua salvezza, o Eterno! 19 Gad, una banda di razziatori lo assalirà, ma
egli *a sua volta* li assalirà alle calcagna. 20 Da Ascer verrà il pane saporito
ed egli fornirà delizie reali. 21 Neftali è una cerva messa in libertà; egli dice
delle belle parole. 22 Giuseppe *è* un ramo d'albero fruttifero; un ramo
d'albero fruttifero vicino a una sorgente; i suoi rami corrono sopra il muro.
23 Gli arcieri l'hanno provocato, gli hanno lanciato dardi, l'hanno
perseguitato; 24 ma l'arco suo è rimasto saldo; le sue braccia e le sue mani
sono state rinforzate dalle mani del Potente di Giacobbe, (da colui che è il
pastore e la roccia d'Israele). 25 dal Dio di tuo padre che ti aiuterà, e
dall'Altissimo che ti benedirà con benedizioni del cielo di sopra, con
benedizioni dell'abisso che giace di sotto, con benedizioni delle mammelle
del grembo materno. 26 Le benedizioni di tuo padre sorpassano le
benedizioni dei miei antenati, fino alle cime dei colli eterni. Esse saranno
sul capo di Giuseppe e sulla corona di *colui che fu* separato dai suoi fratelli.
27 Beniamino *è* un lupo rapace; al mattino divora la preda, e la sera
spartisce le spoglie». 28 Tutti questi *sono* le dodici tribù d'Israele; e questo è

ciò che il loro padre disse loro, quando li benedisse. Li benedisse, *dando* a ciascuno la sua benedizione particolare.

La morte di Giacobbe

29 Poi *Giacobbe* ordinò loro e disse: «Io sto per essere riunito al mio popolo; seppellitemi coi miei padri nella spelonca che *è* nel campo di Efron l'Hitteo, 30 nella caverna che *è* nel campo di Makpelah di fronte a Mamre, nel paese di Canaan, quella che Abrahamo comperò col campo da Efron l'Hitteo, come sepolcro di sua proprietà. 31 Là furono sepolti Abrahamo e Sara sua moglie; là furono sepolti Isacco e Rebecca sua moglie, e là io seppellii Lea. 32 Il campo e la caverna che vi si trova furono comperati dai figli di Heth». 33 Quando Giacobbe ebbe finito di dare questi ordini ai suoi figli, ritirò i suo piedi nel letto e spirò, e fu riunito al suo popolo.

Capitolo 50

Sepoltura di Giacobbe nel paese di Canaan

Gen 50:1 Allora Giuseppe si gettò sulla faccia di suo padre e pianse su di lui, e lo baciò. 2 Poi Giuseppe ordinò ai medici che erano al suo servizio di imbalsamare suo padre; e i medici imbalsamarono Israele. 3 Ci vollero quaranta giorni perché tale è il tempo necessario per l'imbalsamazione; e gli Egiziani lo piansero settanta giorni. 4 *Quando* i giorni del lutto *fatto* per lui furono passati, Giuseppe parlò alla casa del Faraone, dicendo: «Deh, se ho trovato grazia ai vostri occhi, riferite al Faraone queste parole: 5 Mio padre mi ha fatto giurare e mi ha detto: "Ecco, io sto per morire; seppelliscimi nel sepolcro che ho scavato per me nel paese di Canaan". Ora dunque permetti che io salga a seppellire mio padre; poi tornerò». 6 Il Faraone rispose: «Sali e seppellisci tuo padre come egli ti ha fatto giurare». 7 Allora Giuseppe salì a seppellire suo padre; e con lui salirono tutti i servi del Faraone, gli anziani della sua casa e tutti gli anziani del paese d'Egitto, 8 e tutta la casa di Giuseppe, i suoi fratelli e la casa di suo padre. Nel paese di Goscen lasciarono soltanto i loro bambini, le loro greggi e i loro armenti. 9 Con lui salirono pure carri e cavalieri, così *da formare* un enorme corteo *di gente*. 10 Come furono giunti all'aia di Atad, che *è* oltre il Giordano, vi fecero grandi e solenni lamenti; e *Giuseppe* osservò per suo padre un lutto di sette giorni. 11 Or *quando* gli abitanti del paese, i Cananei, videro il lutto dell'aia

di Atad, dissero: «Questo è un grave lutto per gli Egiziani!». Perciò *quel luogo* fu chiamato Abel–Mitsraim che *è* oltre il Giordano. 12 I suoi figli fecero per lui quello che egli aveva ordinato loro. 13 I suoi figli lo trasportarono nel paese di Canaan e lo seppellirono nella spelonca del campo di Makpelah, di fronte a Mamre, che Abrahamo aveva comperato col campo da Efron l'Hitteo, come sepolcro di sua proprietà. 14 Dopo aver sepolto suo padre, Giuseppe tornò in Egitto con i suoi fratelli e con tutti quelli che erano saliti con lui a seppellire suo padre.

Giuseppe rassicura i suoi fratelli

15 I fratelli di Giuseppe, quando videro che il loro padre era morto, dissero: «Chissà se Giuseppe non nutra rancore verso di noi, e non ci renda tutto il male che gli abbiamo fatto?». 16 Allora mandarono a dire a Giuseppe: «Tuo padre prima di morire diede quest'ordine dicendo: 17 "Così direte a Giuseppe: Deh, perdona ora ai tuoi fratelli il loro misfatto e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male". Deh, perdona dunque ora il misfatto dei servi del DIO di tuo padre!». Giuseppe, quando gli parlarono *così*, pianse. 18 Poi vennero anche i suoi fratelli e si gettarono davanti a lui, e dissero: «Ecco, *siamo* tuoi servi». 19 Giuseppe disse loro: «Non temete; *sono* io forse al posto di DIO? 20 Voi avete macchinato del male contro di me; ma DIO ha voluto farlo servire al bene, per compiere quello che oggi avviene: conservare in vita un popolo numeroso. 21 Ora dunque non temete; io provvederò il nutrimento per voi e per i vostri figli». Così li confortò e parlò al cuore loro con dolcezza.

Vecchiaia e morte di Giuseppe

22 Così Giuseppe dimorò in Egitto, egli e la casa di suo padre, e visse centodieci anni. 23 Giuseppe vide i figli di Efraim, fino alla terza generazione; anche i figli di Makir, figlio di Manasse, nacquero sulle sue ginocchia. 24 Poi Giuseppe disse ai suoi fratelli: «Io sto per morire; ma DIO per certo vi visiterà e vi farà salire da questo paese nel paese che promise con giuramento ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe».
25 Giuseppe fece quindi giurare i figli d'Israele, dicendo: «DIO per certo vi visiterà; allora voi porterete via da qui le mie ossa». 26 Poi Giuseppe morì, in età di centodieci anni; lo imbalsamarono e lo posero in una bara in Egitto.

Esodo

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40

Capitolo 1

Grande crescita dei figli d'Israele in Egitto

Eso 1:1 Or questi *sono* i nomi dei figli d'Israele che vennero in Egitto con
Giacobbe. Ciascuno di loro venne con la sua famiglia: 2 Ruben, Simeone,
Levi e Giuda, 3 Issacar, Zabulon e Beniamino, 4 Dan e Neftali, Gad e
Ascer. 5 Tutte le persone che erano uscite dai lombi di Giacobbe
ammontavano a settanta (Giuseppe era già in Egitto). 6 Quindi Giuseppe
morì, e *così* morirono tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. 7 E i
figli d'Israele furono fruttiferi, moltiplicarono copiosamente e divennero
numerosi e si fecero straordinariamente forti; e il paese ne fu ripieno.

Oppressione degli Israeliti sotto il Faraone

8 Or sorse sopra l'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe.
9 Egli disse al suo popolo: «Ecco, il popolo dei figli d'Israele *è* più
numeroso e più forte di noi. 10 Orsù, usiamo astuzia nei loro confronti,
perché non si moltiplichino e, in caso di guerra non abbiano a unirsi ai
nostri nemici e combattere contro di noi, e poi andarsene dal paese».
11 Stabilirono dunque su di loro dei sovrintendenti ai lavori, che li
opprimessero con le loro angherie. Così essi costruirono al Faraone le città–
deposito, Pithom e Raamses. 12 Ma più li opprimevano, più essi
moltiplicavano e si estendevano; per questo *gli Egiziani* giunsero a temere
grandemente i figli d'Israele, 13 e gli Egiziani costrinsero i figli d'Israele a
servire con asprezza, 14 e amareggiarono la loro vita con una dura
schiavitù, nei lavori d'argilla e di mattoni e in ogni sorta di lavori nei campi.
Li obbligavano a fare tutti questi lavori con asprezza.

Il Faraone cerca di sterminare il popolo d'Israele

15 Il re d'Egitto parlò anche alle levatrici ebree, delle quali una si chiamava
Scifrah e l'altra si chiamava Puah, e disse: 16 «Quando assisterete le donne
ebree partorienti, e *le* vedrete sul sedile del parto, se è un maschio,
uccidetelo; ma se è una femmina, lasciatela vivere». 17 Ma le levatrici
ebbero timore di DIO e non fecero come il re d'Egitto aveva loro
comandato, e lasciarono in vita i bambini maschi. 18 Allora il re d'Egitto
chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato
in vita i bambini maschi?». 19 Le levatrici risposero al Faraone: «Perché le
donne ebree non *sono* come le egiziane, *ma sono* vigorose e, prima che la
levatrice arrivi da loro, hanno *già* partorito». 20 Or DIO fece del bene a
quelle levatrici; e il popolo moltiplicò e divenne straordinariamente forte.
21 Così, perché *quelle* levatrici temevano DIO, egli diede loro famiglie *in
proprio*. 22 Allora il Faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo
dicendo: «Ogni maschio che nasce, gettatelo nel fiume; ma lasciate in vita
tutte le femmine».

Capitolo 2

Nascita di Mosè

Eso 2:1 Or un uomo della casa di Levi andò e prese *in moglie* una figlia di
Levi. 2 La donna concepì e partorì un figlio; e, vedendo che *era* bello, lo
tenne nascosto per tre mesi. 3 Ma, quando non poté più tenerlo nascosto,
prese un canestro di giunchi, lo spalmò di bitume e di pece, vi pose dentro il
bambino e *lo* pose nel canneto sulla riva del fiume. 4 La sorella del
bambino se ne stava a una certa distanza, per sapere quel che gli sarebbe
successo. 5 Or la figlia del Faraone scese per fare il bagno al fiume, *mentre*
le sue ancelle passeggiavano lungo il fiume. Ella vide il canestro nel
canneto e mandò la sua serva a prenderlo. 6 *Lo* aprì e vide il bambino; ed
ecco il piccolo piangeva; ella ne ebbe compassione e disse: «Questo è un
bambino ebreo». 7 Allora la sorella del *bambino* disse alla figlia del
Faraone: «Devo andare a chiamarti una balia tra le donne ebree che allatti
questo bambino per te?». 8 La figlia del Faraone le rispose: «Va'». E la
fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. 9 E la figlia del Faraone le
disse: «Porta via questo bambino, allattalo per me e ti darò il tuo salario».
Così la donna prese il bambino e lo allattò. 10 Quando il bambino fu

cresciuto ella lo portò alla figlia del Faraone; egli divenne suo figlio ed ella lo chiamò Mosè, dicendo: «Perché io l'ho tratto dall'acqua».

Mosè fugge nel paese di Madian

11 In quei giorni, quando Mosè si era fatto grande, avvenne che egli uscì a *trovare* i suoi fratelli e notò i loro duri lavori; e vide un Egiziano che percuoteva un uomo ebreo, uno dei suoi fratelli. 12 Egli guardò di qua e di là e, visto che non *c'era* nessuno, uccise l'Egiziano e lo nascose *poi* nella sabbia. 13 Il giorno seguente uscì e vide due uomini ebrei che litigavano; egli disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo compagno?».
14 Ma quegli rispose: «Chi ti ha costituito principe e giudice su di noi? Vuoi uccidermi come hai ucciso l'Egiziano?». Allora Mosè ebbe paura, e disse: «Certamente la cosa è risaputa». 15 *Quando* il Faraone sentì parlare dell'accaduto, cercò di uccidere Mosè; ma Mosè fuggì dalla presenza del Faraone e si stabilì nel paese di Madian; e si pose a sedere presso un pozzo.
16 Or il sacerdote di Madian aveva sette figlie; ed esse vennero ad attingere acqua e a riempire gli abbeveratoi per abbeverare il gregge del padre.
17 Ma sopraggiunsero dei pastori e le scacciarono. Allora Mosè si levò e venne in loro aiuto e abbeverò il loro gregge. 18 *Quando* giunsero da Reuel loro padre, questi disse: «Come mai siete tornate così presto oggi?».
19 Esse risposero: «Un Egiziano ci ha liberate dalle mani dei pastori; inoltre ha attinto l'acqua per noi ed ha abbeverato il gregge». 20 Egli allora disse alle sue figlie: «E dov'*è*? Perché avete lasciato quest'uomo? Chiamatelo, perché *venga* a mangiare». 21 Mosè acconsentì a stare da quell'uomo; ed egli diede a Mosè Sefora, sua figlia. 22 Poi ella partorì un figlio che egli chiamò Ghershom, perché disse: «Io sono ospite in terra straniera». 23 Or avvenne che dopo molto tempo il re d'Egitto morì, e i figli d'Israele gemevano a motivo della schiavitù; essi gridarono, e il loro grido a motivo della schiavitù salì fino a DIO. 24 Così DIO udì il loro gemito, e DIO si ricordò del suo patto con Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe. 25 E DIO guardò sui figli d'Israele, e DIO si prese cura *di loro*.

Capitolo 3

DIO appare a Mosè in un roveto ardente

Eso 3:1 Or Mosè pascolava il gregge di Jethro suo suocero, sacerdote di Madian; egli portò il gregge oltre il deserto e giunse alla montagna di DIO, all'Horeb. 2 E l'Angelo dell'Eterno gli apparve in una fiamma di fuoco, di mezzo a un roveto. *Mosè* guardò ed ecco il roveto bruciava col fuoco, ma il roveto non si consumava. 3 Allora Mosè disse: «Ora mi sposterò per vedere questo grandioso spettacolo: perché mai il roveto non si consuma!». 4 Or l'Eterno vide che egli si era spostato per vedere, e DIO lo chiamò di mezzo al roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Egli rispose: «Eccomi». 5 *Dio* disse: «Non avvicinarti qui; togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo santo». 6 Poi aggiunse: «Io *sono* il DIO di tuo padre, il DIO di Abrahamo, il DIO di Isacco e il DIO di Giacobbe». E Mosè si nascose la faccia, perché aveva paura di guardare DIO. 7 Poi l'Eterno disse: «Ho certamente visto l'afflizione del mio popolo che *è* in Egitto e ho udito il suo grido a motivo dei suoi oppressori, poiché conosco le sue sofferenze. 8 Così sono sceso per liberarlo dalla mano degli Egiziani e per farlo salire da quel paese in un paese buono e spazioso, in un paese dove scorre latte e miele, nel luogo dove sono i Cananei, gli Hittei gli Amorei, i Perezei, gli Hivvei e i Gebusei. 9 Ed ora, ecco il grido dei figli d'Israele è giunto fino a me, ed ho pure visto l'oppressione con cui gli Egiziani li opprimono. 10 Or dunque vieni e io ti manderò dal Faraone perché tu faccia uscire il mio popolo, i figli d'Israele, dall'Egitto». 11 Ma Mosè disse a DIO: «Chi *sono* io per andare dal Faraone e per far uscire i figli d'Israele dall'Egitto?». 12 *DIO* disse: «Io sarò con te, e questo *sarà* per te il segno che io ti ho mandato: Quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi servirete DIO su questo monte». 13 Allora Mosè disse a DIO: «Ecco, quando *andrò* dai figli d'Israele e dirò loro: "Il DIO dei vostri padri mi ha mandato da voi", se essi mi dicono "Qual'è il suo nome?", che risponderò loro?». 14 DIO disse a Mosè: «IO SONO COLUI CHE SONO». Poi disse: «Dirai così ai figli d'Israele: "*L'*IO SONO mi ha mandato da voi"».

Missione di Mosè fra il popolo d'Israele e presso il Faraone

15 DIO disse ancora a Mosè: «Dirai così ai figli d'Israele: "L'Eterno, il DIO dei vostri padri, il DIO di Abrahamo, il DIO d'Isacco e il DIO di Giacobbe mi ha mandato da voi. Questo *è* il mio nome in perpetuo. Questo *sarà* sempre il mio nome col quale sarò ricordato per tutte le generazioni". 16 Va' e raduna gli anziani d'Israele e di' loro: "L'Eterno, il DIO dei vostri padri, il

DIO di Abrahamo, di Isacco e di Giacobbe mi è apparso, dicendo: Io vi ho
certamente visitato e ho *visto* quello che vi fanno in Egitto; 17 e ho detto: Io
vi farò salire dall'oppressione d'Egitto al paese dei Cananei, degli Hittei,
degli Amorei, dei Perezei degli Hivvei e dei Gebusei, in un paese dove
scorre latte e miele". 18 Ed essi ubbidiranno alla tua voce; e tu e gli anziani
d'Israele andrete dal re d'Egitto e gli direte: "L'Eterno, il DIO degli Ebrei ci
è venuto incontro; ed ora lasciaci andare per il cammino di tre giorni nel
deserto, perché possiamo sacrificare all'Eterno, il nostro DIO". 19 Ma io so
che il re d'Egitto non vi lascerà andare, se non costretto da una potente
mano. 20 Allora io stenderò la mia mano e percuoterò l'Egitto con tutti i
prodigi che io farò in mezzo ad esso; dopo di che vi lascerà andare. 21 E
concederò a questo popolo favore agli occhi degli Egiziani; e avverrà che,
quando ve ne andrete, non ve ne andrete a mani vuote; 22 ma ogni donna
chiederà alla sua vicina e alla donna che abita in casa sua oggetti d'argento,
oggetti d'oro e vestiti; e voi *li* metterete addosso ai vostri figli e alle vostre
figlie; così spoglierete gli Egiziani».

Capitolo 4

Dio dà a Mosè il potere di fare prodigi

Eso 4:1 Mosè rispose e disse: «Ma ecco, essi non mi crederanno e non
ubbidiranno alla mia voce, perché diranno: "L'Eterno non ti è apparso"».
2 L'Eterno quindi gli disse: «Che cos'*è* quello *che hai* in mano?». Egli
rispose: «Un bastone». 3 L'*Eterno* disse: «Gettalo a terra». Egli lo gettò a
terra, ed esso diventò un serpente, davanti al quale Mosè fuggì. 4 Allora
l'Eterno disse a Mosè: «Stendi la tua mano e prendi*lo* per la coda». (Egli
stese la mano e lo prese, e nella sua mano esso divenne un bastone).
5 *«Questo farai*», disse l'Eterno, «affinché credano che l'Eterno, il DIO dei
loro padri, il DIO di Abrahamo, il DIO di Isacco e il DIO di Giacobbe ti è
apparso». 6 L'Eterno gli disse ancora: «Ora metti la tua mano nel tuo seno».
Ed egli mise la sua mano in seno e poi la ritrasse, ed ecco che la mano era
lebbrosa, *bianca* come neve. 7 L'Eterno gli disse ancora: «Rimetti la tua
mano nel tuo seno». Egli rimise la sua mano in seno e poi la ritrasse dal
seno, ed ecco che era ritornata come la sua carne. 8 «Or avverrà che, e non
ti crederanno e non daranno ascolto alla voce del primo segno, crederanno
alla voce del secondo segno. 9 Ma, se essi non crederanno neppure a questi

due segni e non ubbidiranno alla tua voce, tu *allora* prenderai dell'acqua del fiume e la verserai sull'asciutto; e l'acqua che avrai preso dal fiume diventerà sangue sull'asciutto».

Aaronne come portavoce di Mosè

10 Allora Mosè disse all'Eterno: «Ahimè, Signore, io non *sono* un parlatore; non *lo ero* in passato e non lo sono da quando tu hai parlato al tuo servo, poiché *sono* tardo di parola e di lingua». 11 L'Eterno gli disse: «Chi ha fatto la bocca dell'uomo, o chi rende *uno* muto, sordo, vedente o cieco? Non sono *forse* io, l'Eterno? 12 Or dunque va', e io sarò con la tua bocca e ti insegnerò ciò che dovrai dire». 13 Ma *Mosè* disse: «Deh! Signore manda *il tuo messaggio* per mezzo di chi vorrai!». 14 Allora l'ira dell'Eterno si accese contro Mosè, ed egli disse: «Non c'è *forse* Aaronne tuo fratello, il Levita? Io so che parla bene. Or ecco, egli esce a incontrarti; come ti vedrà, si rallegrerà in cuor suo. 15 Tu gli parlerai e metterai le parole nella sua bocca, e io sarò con la tua bocca e con la sua bocca e vi insegnerò quello che dovrete fare. 16 Egli sarà il tuo portavoce al popolo; così egli sarà per te la bocca e tu sarai per lui *come* Dio. 17 Or prendi in mano questo bastone col quale farai i prodigi».

Mosè ritorna in Egitto

18 Allora Mosè se ne andò, tornò da Jethro suo suocero e gli disse: «Deh, lascia che io me ne vada e torni dai miei fratelli che *sono* in Egitto, per vedere se sono ancora vivi». E Jethro disse a Mosè: «Va'in pace».
19 L'Eterno disse a Mosè in Madian: «Va', tornatene in Egitto perché tutti quelli che cercavano la tua vita sono morti». 20 Così Mosè prese la sua moglie e i suoi figli, li pose su un asino e tornò nel paese d'Egitto. E Mosè prese nella sua mano il bastone di Dio. 21 L'Eterno disse quindi a Mosè: «Quando sarai tornato in Egitto, avrai cura di fare davanti al Faraone tutti i prodigi che ti ho dato potere di compiere; ma io indurirò il suo cuore ed egli non lascerà partire il popolo. 22 E tu dirai al Faraone: "Così dice l'Eterno: Israele è il mio figlio, il mio primogenito". 23 Perciò io ti dico: Lascia andare il mio figlio, affinché mi serva; ma se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco io ucciderò il tuo figlio, il tuo primogenito».

La circoncisione del figlio di Mosè

24 Or avvenne che durante il viaggio nel luogo dov'erano accampati,
l'Eterno andò incontro a *Mosè* e cercò di farlo morire. 25 Allora Sefora
prese una selce tagliente, recise il prepuzio di suo figlio e *lo* gettò ai piedi di
Mosè, dicendo: «Tu sei per me uno sposo di sangue!». 26 Così *l'Eterno* lo
lasciò. Allora ella disse: «*Tu sei* uno sposo di sangue», a motivo della
circoncisione.

Israele riconosce che Dio li ha visitati

27 L'Eterno disse ad Aaronne: «Va' nel deserto ad incontrare Mosè». Ed
egli andò, lo incontrò al monte di DIO e lo baciò. 28 Così Mosè riferì ad
Aaronne tutte le parole che l'Eterno gli aveva ordinato *di dire*, e tutti i segni
portentosi che gli aveva comandato *di fare*. 29 Allora Mosè ed Aaronne
andarono e radunarono tutti gli anziani dei figli d'Israele. 30 E Aaronne
riferì tutte le parole che l'Eterno aveva detto a Mosè e fece i prodigi in
presenza del popolo. 31 Così il popolo credette. Essi compresero che
l'Eterno aveva visitato i figli d'Israele e aveva veduto la loro afflizione; e si
inchinarono e adorarono.

Capitolo 5

Il Faraone esaspera le richieste di lavoro nei confronti d'Israele

Eso 5:1 Dopo questo, Mosè ed Aaronne andarono dal Faraone e gli dissero:
«Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: "Lascia andare il mio popolo, perché
mi celebri una festa nel deserto"». 2 Ma il Faraone rispose: «Chi *è* l'Eterno
che io debba ubbidire alla sua voce e lasciar andare Israele Io non conosco
l'Eterno e non lascerò andare Israele». 3 Allora essi dissero: «Il DIO degli
Ebrei ci è venuto incontro; ora lasciaci andare per un cammino di tre giorni
nel deserto perché possiamo sacrificare all'Eterno, che è il nostro DIO,
affinché egli non ci colpisca con la peste o con la spada». 4 Il re d'Egitto
disse loro: «Perché *mai* Mosè e Aaronne, distogliete il popolo dal suo
lavoro? Ritornate alle vostre fatiche!». 5 Il Faraone disse *nuovamente*:
«Ecco, il popolo del paese è ora numeroso, e voi vorreste fargli
interrompere le sue fatiche». 6 Così quello stesso giorno il Faraone ordinò
agli oppressori del popolo e ai suoi sovrintendenti dicendo: 7 «Non date più
paglia al popolo per fare i mattoni, come prima; e vadano essi stessi a
raccogliere la paglia! 8 Ma imponete loro la stessa quantità di mattoni che

facevano prima, senza diminuzione alcuna; poiché sono dei pigri; e per
questo essi gridano, dicendo: "Andiamo a sacrificare al nostro DIO!".
9 Sovraccaricate *questi* uomini di *duro* lavoro, ed essi lo facciano senza dar
retta a parole d'inganno». 10 Allora gli oppressori del popolo e i suoi
sovrintendenti uscirono e dissero al popolo: «Così dice il Faraone: "Io non
vi darò più paglia. 11 Andate voi stessi a procurarvi della paglia dovunque
ne potete trovare, perché il vostro lavoro non sarà per nulla diminuito"».
12 Così il popolo si sparse per tutto il paese d'Egitto, per raccogliere stoppia
al posto della paglia. 13 E i sorveglianti li sollecitavano dicendo: «Ultimate
il vostro lavoro giorno per giorno come quando c'era la paglia!». 14 E i
capi–squadra dei figli d'Israele, stabiliti su di loro dai sorveglianti del
Faraone, furono battuti e fu loro chiesto: «Perché non avete ultimato, ieri e
oggi come prima, la quantità di mattoni prescritta?». 15 Allora i capi–
squadra dei figli d'Israele vennero a protestare dal Faraone, dicendo:
«Perché ti comporti così coi tuoi servi? 16 Non si dà più paglia ai tuoi servi,
e ci viene detto: "Fate dei mattoni!" Ed ecco, i tuoi servi sono battuti, ma la
colpa è del tuo popolo». 17 Allora egli rispose: «*Siete* pigri, *molto* pigri! Per
questo dite: "Andiamo a sacrificare all'Eterno". 18 Or dunque andate a
lavorare! Non vi sarà data paglia, ma consegnerete la stessa quantità di
mattoni». 19 I capi–squadra dei figli d'Israele si resero conto di trovarsi nei
guai, perché veniva *loro* detto: «Non diminuite per nulla il numero dei
mattoni prescritto giorno per giorno». 20 Poi, come uscivano dal Faraone,
incontrarono Mosè e Aaronne, che stavano ad aspettarli, 21 e dissero loro:
«L'Eterno volga lo sguardo su di voi e giudichi, poiché ci avete resi odiosi
agli occhi del Faraone e agli occhi dei suoi servi nel mettere nelle loro mani
la spada per ucciderci». 22 Allora Mosè tornò dall'Eterno e disse: «Signore,
perché hai messo questo popolo nei guai? Perché dunque mi hai mandato?
23 Poiché, da quando sono andato dal Faraone, a parlare in tuo nome, egli
ha fatto del male a questo popolo e tu non hai affatto liberato il tuo popolo».

Capitolo 6

L'Eterno rinnova la promessa di liberare il suo popolo

Eso 6:1 L'Eterno disse a Mosè: «Ora vedrai che cosa farò al Faraone;
poiché *costretto* da una mano potente li lascerà andare; sì, *costretto* da una
mano potente li caccerà dal suo paese». 2 DIO parlò quindi a Mosè e gli

disse: «Io *sono* l'Eterno, 3 e sono apparso ad Abrahamo, a Isacco e a
Giacobbe, come Dio onnipotente; ma non mi ero *mai* fatto conoscere da
loro *con il* mio nome di Eterno. 4 Ho pure stabilito con loro il mio patto,
promettendo di dar loro il paese di Canaan, il paese dove soggiornarono
come stranieri. 5 Ho pure udito il lamento dei figli d'Israele che gli Egiziani
tengono in schiavitù e mi sono ricordato del mio patto. 6 Perciò di' ai figli
d'Israele: "Io *sono* l'Eterno; vi sottrarrò dai duri lavori *imposti su di voi*
dagli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù e vi riscatterò con braccio
steso e con grandi castighi. 7 Vi prenderò per mio popolo, e sarò il vostro
DIO; e voi conoscerete che io *sono* l'Eterno, il vostro DIO, che vi sottrae ai
duri lavori *impostivi* dagli Egiziani. 8 E vi farò entrare nel paese, che giurai
di dare ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe; e ve lo darò in eredità. Io *sono*
l'Eterno"». 9 Così parlò Mosè ai figli d'Israele; ma essi non diedero ascolto
a Mosè, per l'angoscia di spirito e per la dura schiavitù. 10 L'Eterno parlò
ancora a Mosè, dicendo: 11 «Va', parla al Faraone, re d'Egitto, perché lasci
uscire i figli d'Israele dal suo paese». 12 Ma Mosè parlò davanti all'Eterno e
disse: «Ecco, i figli d'Israele non mi hanno dato ascolto; come dunque
potrebbe Faraone ascoltare me, che *sono* incirconciso di labbra?». 13 Ma
l'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne e comandò loro di andare dai figli
d'Israele e dal Faraone re d'Egitto, per far uscire i figli d'Israele dal paese
d'Egitto.

Genealogia di Mosè e di Aaronne

14 Questi *sono* i capi delle loro famiglie. I figli di Ruben, il primogenito
d'Israele *furono*: Hanok e Pallu, Hetsron e Karmi. Queste *furono* le famiglie
di Ruben. 15 I figli di Simeone *furono*: Jemuel, Jamin, Ohad, Jakin, Tsohar
e Saul, figlio della Cananea. Queste *furono* le famiglie di Simeone.
16 Questi *sono* i nomi dei figli di Levi, secondo le loro generazioni:
Ghershom, Kehath e Merari. E gli anni della vita di Levi *furono*
centotrentasette. 17 I figli di Ghershom *furono*: Libni e Scimei, con le loro
famiglie. 18 I figli di Kehath *furono*: Amram, Jitshar, Hebron e Uzziel. E gli
anni della vita di Kehath *furono* centotrentatre. 19 I figli di Merari *furono*:
Mahli e Musci. Queste *furono* le famiglie dei Leviti secondo le loro
generazioni. 20 Or Amram prese in moglie Jokebeda, sorella di suo padre;
ed ella gli partorì Aaronne e Mosè. E gli anni della vita di Amram *furono*
centotrentasette. 21 I figli di Itshar *furono*: Kore, Nefeg e Zicri. 22 I figli di

Uziel *furono*: Mishael, Eltsafan e Sitri. 23 Aaronne prese in moglie
Elisceba, figlia di Amminadab, sorella di Nahashon; ed ella gli partorì
Nadab, Abihu, Eleazar e Ithamar. 24 I figli di Kore *furono*: Assir, Elkanah e
Abiasaf. Queste *furono* le famiglie di Kore. 25 Eleazar, figlio di Aaronne,
prese in moglie una delle figlie di Putiel; ed ella gli partorì Fineas. Questi
furono i capi dei padri dei Leviti nelle loro famiglie. 26 E questi *sono lo*
stesso Aaronne e Mosè, ai quali l'Eterno disse: «Fate uscire i figli d'Israele
dal paese d'Egitto, secondo le loro schiere». 27 Essi *sono* quelli che
parlarono al Faraone re d'Egitto per far uscire i figli d'Israele dall'Egitto;
essi *sono lo stesso* Mosè ed Aaronne. 28 Or avvenne nel giorno in cui
l'Eterno parlò a Mosè nel paese d'Egitto, 29 che l'Eterno parlò a Mosè e
disse: «Io *sono* l'Eterno! Di' al Faraone, re d'Egitto, tutto quello che io ti
dico». 30 Mosè allora rispose davanti all'Eterno: «Ecco, io *sono*
incirconciso di labbra; come potrà quindi il Faraone ascoltarmi».

Capitolo 7

Dio compirà segni, prodigi e grandi castighi sull'Egitto

Eso 7:1 L'Eterno disse a Mosè: «Vedi io ti faccio *come* dio per il Faraone, e
tuo fratello Aaronne sarà il tuo profeta. 2 Tu dirai tutto quello che ti
ordinerò e tuo fratello Aaronne parlerà al Faraone perché lasci partire i figli
d'Israele dal suo paese. 3 Ma io indurirò il cuore del Faraone e
moltiplicherò i miei segni e i miei prodigi nel paese d'Egitto. 4 Perciò il
Faraone non vi darà ascolto, e *così* io stenderò la mia mano sull'Egitto e
farò uscire dal paese d'Egitto le mie schiere, il mio popolo, i figli d'Israele,
mediante grandi castighi. 5 Gli Egiziani conosceranno allora che io *sono*
l'Eterno, quando distenderò la mia mano sull'Egitto e farò uscire di mezzo a
loro i figli d'Israele». 6 E Mosè e Aaronne fecero *così*; essi fecero
esattamente come l'Eterno aveva loro ordinato. 7 Quando parlarono al
Faraone, Mosè aveva ottant'anni e Aaronne ottantatre.

I maghi d'Egitto imitano i miracoli di Mosè

8 L'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 9 «Quando il Faraone vi
parlerà e vi dirà: "Fate un prodigio", tu dirai ad Aaronne: "Prendi i tuo
bastone e getta*lo* davanti a Faraone, *perché* divenga un serpente"». 10 Mosè
ed Aaronne andarono dunque da Faraone e fecero così, esattamente come

l'Eterno aveva ordinato. Aaronne gettò il suo bastone davanti al Faraone e
davanti ai suoi servitori, ed esso diventò un serpente. 11 Allora anche il
Faraone chiamò i savi e gli incantatori; e i maghi d'Egitto con le loro arti
occulte fecero anch'essi *la stessa cosa*. 12 Ognuno di essi gettò i suo
bastone, e i bastoni diventarono serpenti; ma il bastone di Aaronne ingoiò i
loro bastoni. 13 Ma il cuore del Faraone s'indurì ed egli non diede loro
ascolto, come l'Eterno aveva detto.

Prima piaga: l'acqua cambiata in sangue

14 L'Eterno disse a Mosè: «Il cuore del Faraone *è* ostinato; 15 egli rifiuta di
lasciare andare il popolo. Va' da Faraone domani mattina, quando uscirà *per*
andare verso l'acqua. Ti fermerai ad aspettarlo sulla riva del fiume e
prenderai in mano il bastone che è stato mutato in serpente. 16 gli dirai:
"L'Eterno, il DIO degli Ebrei, mi ha mandato da te per dirti: lascia andare il
mio popolo perché mi serva nel deserto; ma ecco, finora tu non hai
ascoltato". 17 Così dice l'Eterno: "Da questo conoscerai che io *sono*
l'Eterno; ecco, col bastone che ho nella mia mano io percuoterò le acque
che sono nel fiume, ed esse saranno cambiate in sangue. 18 E i pesci che
sono nel fiume moriranno, e il fiume puzzerà, e gli Egiziani avranno schifo
a bere l'acqua del fiume"». 19 E l'Eterno disse a Mosè: «Di' ad Aaronne:
"Prendi il tuo bastone e stendi la tua mano sulle acque dell'Egitto, sui loro
fiumi, sui loro canali, sui loro stagni e su tutti i loro depositi d'acqua; così
essi diventeranno sangue. E vi sarà sangue per tutto il paese d'Egitto, tanto
nei *recipienti* di legno che nei *recipienti* di pietra"». 20 Mosè ed Aaronne
Fecero così, esattamente come l'Eterno aveva loro ordinato. Così egli alzò il
bastone e percosse le acque che *erano* nel fiume, davanti agli occhi del
Faraone e davanti agli occhi dei suoi servitori; e tutte le acque che erano nel
fiume furono cambiate in sangue. 21 E i pesci che *erano* nel fiume
morirono; e il fiume divenne puzzolente, si che gli Egiziani non potevano
più bere l'acqua del fiume. Così vi fu sangue per tutto il paese d'Egitto.
22 Ma i maghi d'Egitto fecero la stessa cosa con le loro arti occulte; e il
cuore del Faraone si indurì ed egli non diede loro ascolto, come l'Eterno
aveva detto. 23 Il Faraone quindi si voltò e se ne andò a casa sua; e non fece
caso neppure a questo. 24 E tutti gli Egiziani scavarono nei dintorni del
fiume *in cerca* d'acqua da bere, perché non potevano bere l'acqua del fiume.
25 Passarono così sette giorni, dopo che l'Eterno aveva percosso il fiume.

Capitolo 8

Seconda piaga: le rane

Eso 8:1 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Va'dal Faraone e digli: "Così dice
l'Eterno: Lascia andare il mio popolo perché mi serva. 2 E se rifiuti di
lasciar*lo* andare, ecco, io colpirò l'intero tuo paese col *flagello del*le rane.
3 Così il fiume brulicherà di rane, ed esse saliranno ed entreranno nella tua
casa, nella camera dove dormi, sul tuo letto, nelle case dei tuoi servi e fra il
tuo popolo, nei tuoi forni e nelle tue madie. 4 E le rane verranno contro di
te, contro il tuo popolo e contro tutti i tuoi servi"». 5 Poi l'Eterno disse a
Mosè: «Di' ad Aaronne: "Stendi la tua mano col tuo bastone sui fiumi, sui
canali e sugli stagni e fa' salire le rane sul paese d'Egitto"». 6 Così Aaronne
stese la sua mano sulle acque d'Egitto, e le rane salirono e coprirono il paese
d'Egitto. 7 Ma i maghi fecero la stessa cosa con le loro arti occulte e fecero
salire le rane sul paese d'Egitto. 8 Allora il Faraone chiamò Mosè e Aaronne
e disse loro: «Pregate l'Eterno che allontani le rane da me e dal mio popolo,
e io lascerò andare il popolo, perché sacrifichi all'Eterno». 9 Mosè disse al
Faraone: «Fammi l'onore di dirmi quando devo intercedere per te, per i tuoi
servi e per il tuo popolo, che *l'Eterno* distrugga le rane intorno a te e alle tue
case, e rimangano solo nel fiume». 10 Egli rispose: «Domani». E Mosè
disse: «*Sarà fatto* come tu dici, affinché tu sappia che non vi è alcuno come
l'Eterno, il nostro DIO. 11 E le rane si allontaneranno da te, dalle tue case,
dai tuoi servi e dal tuo popolo; esse rimarranno solamente nel fiume».
12 Mosè ed Aaronne uscirono dal Faraone; e Mosè implorò l'Eterno
riguardo alle rane che aveva mandato contro il Faraone. 13 E l'Eterno fece
secondo la parola di Mosè, e le rane morirono nelle case, nei cortili e nei
campi. 14 Le radunarono *quindi* a mucchi e il paese divenne maleodorante.
15 Ma quando il Faraone vide che vi era un po' di sollievo, indurì il suo
cuore e non diede loro ascolto, come l'Eterno aveva detto.

Terza piaga: le zanzare

16 L'Eterno disse quindi a Mosè: «Di' ad Aaronne: "Stendi il tuo bastone e
percuoti la polvere della terra, ed essa diventerà zanzare per tutto il paese
d'Egitto"». 17 Ed essi fecero così, Aaronne stese la sua mano col suo
bastone, percosse la polvere della terra e vi furono zanzare sugli uomini e
sugli animali; tutta la polvere della terra diventò zanzare in tutto il paese

d'Egitto. 18 Ora i maghi cercarono di fare lo stesso con le loro arti occulte
per produrre le zanzare, ma non poterono. Le zanzare furono dunque sugli
uomini e sugli animali. 19 Allora i maghi dissero al Faraone: «Questo è il
dito di DIO». Ma il cuore del Faraone si indurì ed egli non diede loro
ascolto, come l'Eterno aveva loro detto.

Quarta piaga: sciami di mosche

20 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Alzati di buon mattino e presentati al
Faraone, come egli esce *per andare* verso l'acqua; e digli: "Così dice
l'Eterno: Lascia il mio popolo, perché mi possa servire. 21 Ma se non lasci
andare il mio popolo ecco io manderò su di te, sui tuoi servi, sul tuo popolo
e nelle tue case sciami *di mosche*; le case degli Egiziani saranno piene di
sciami *di mosche*, e così sarà la terra su cui *stanno*. 22 Ma in quel giorno io
separerò il paese di Goscen, dove abita il mio popolo; e li non ci saranno
sciami *di mosche*, affinché tu sappia che io *sono* l'Eterno in mezzo al paese.
23 Io farò una distinzione fra il mio popolo e il tuo popolo. Domani avverrà
questo miracolo"». 24 E l'Eterno fece così; vennero folti sciami *di mosche*
in casa del Faraone e nelle case dei suoi servi, e in tutto il paese d'Egitto la
terra fu devastata dagli sciami *di mosche*. 25 Allora il Faraone chiamò Mosè
ed Aaronne e disse: «Andate, sacrificate al vostro DIO nel paese». 26 Ma
Mosè rispose: «Non si può fare questo, poiché faremmo all'Eterno, il nostro
DIO, sacrifici che sono un abominio per gli Egiziani. Ecco, facendo sotto i
loro occhi dei sacrifici che sono un abominio per gli Egiziani non ci
lapideranno? 27 Andremo nel deserto per un cammino di tre giorni e
sacrificheremo all'Eterno, il nostro DIO, come egli ci ordinerà». 28 Il
Faraone disse: «Io vi lascerò andare perché sacrifichiate all'Eterno, il vostro
DIO, nel deserto; soltanto, non andate troppo lontano; pregate per me»
29 Mosè disse: «Ecco, io esco da te e pregherò l'Eterno e domani gli sciami
di mosche si allontaneranno dal Faraone, dai suoi servi e dal suo popolo;
basta però che il Faraone non ci prenda più in giro, impedendo al popolo di
andare a sacrificare all'Eterno». 30 Mosè uscì quindi dalla presenza del
Faraone e pregò l'Eterno. 31 E l'Eterno fece secondo la parola di Mosè e
allontanò gli sciami *di mosche* da Faraone, dai suoi servi e dal suo popolo;
non ne rimase neppure una. 32 Ma anche questa volta il Faraone indurì il
suo cuore e non lasciò andare il popolo.

Capitolo 9

Quinta piaga: morte del bestiame

Eso 9:1 Allora l'Eterno disse a Mosè: «Va' da Faraone e digli: "Così dice
l'Eterno, il DIO degli Ebrei: lascia andare il mio popolo, perché mi possa
servire. 2 Ma se rifiuti di lasciar*lo* andare e lo trattieni ancora, 3 ecco, la
mano dell'Eterno sarà sul tuo bestiame *che è* nei campi, sui cavalli, sugli
asini, sui cammelli, sulle mandrie e sulle greggi, *e vi sarà* una grande
calamità. 4 Ma l'Eterno farà una distinzione fra il bestiame d'Israele ed il
bestiame d'Egitto; così nulla morirà di tutto quello che appartiene ai figli
d'Israele"». 5 Quindi l'Eterno fissò un tempo, dicendo: «Domani l'Eterno
farà questo nel paese». 6 E l'Eterno fece questo il giorno seguente, e tutto il
bestiame d'Egitto morì; ma del bestiame dei figli d'Israele non ne morì
neppure un capo. 7 Il Faraone mandò *a vedere*, ed ecco che neppure un
capo del bestiame degli Israeliti era morto. Ma il cuore del Faraone si
indurì, ed egli non lasciò andare il popolo.

Sesta piaga: le ulceri

8 Poi l'Eterno disse a Mosè e ad Aaronne: «Prendete delle manciate di
cenere di fornace, e la sparga Mosè verso il cielo sotto gli occhi del
Faraone. 9 Essa diventerà una polvere minuta su tutto il paese d'Egitto, e
causerà delle ulceri che produrranno pustole sulle persone e sugli animali
per tutto il paese d'Egitto». 10 Allora essi presero della cenere di fornace e
si presentarono davanti al Faraone; e Mosè la sparse verso il cielo, ed *essa*
causò delle ulceri che produssero pustole sulle persone e sugli animali. 11 E
i maghi non poterono stare davanti a Mosè a motivo delle ulceri, perché i
maghi e tutti gli Egiziani erano stati colpiti da ulceri. 12 Ma l'Eterno indurì
il cuore del Faraone, ed egli non diede loro ascolto, come l'Eterno aveva
detto a Mosè.

Settima piaga: la grandine

13 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Levati al mattino presto, presentati davanti al
Faraone e digli: "Così dice l'Eterno, il DIO degli Ebrei: Lascia andare il mio
popolo, perché mi possa servire. 14 Poiché questa volta manderò tutte le
mie piaghe proprio su di te, sui tuoi servi e sul tuo popolo, affinché tu

conosca che non *c'*è nessuno simile a me su tutta la terra. 15 Infatti *se* io ora
avessi steso la mia mano e avessi percosso di peste te e il tuo popolo, tu
saresti stato cancellato dalla terra. 16 Ma, proprio per questa *ragione*, ti ho
risparmiato, per mostrarti la mia potenza e perché il mio nome sia
proclamato su tutta la terra. 17 E tu ti opponi ancora al mio popolo per non
lasciarlo andare? 18 Ecco, domani verso quest'ora, io farò cadere una
grandine così forte, quale non ce *ne* fu in Egitto dal giorno della *sua*
fondazione fino ad ora. 19 E adesso manda a far mettere al sicuro il tuo
bestiame e tutto quello che hai per i campi. *Perché* tutti gli uomini ed
animali, che si trovano nei campi e non sono stati portati in casa, saranno
colpiti dalla grandine e moriranno"». 20 Fra i servi del Faraone, coloro che
temettero la parola dell'Eterno fecero rifugiare nelle case i loro servi e il
loro bestiame; 21 ma coloro che non fecero conto della parola dell'Eterno
lasciarono i loro servi e il loro bestiame nei campi. 22 Allora l'Eterno disse
a Mosè: «Stendi la tua mano verso il cielo, perché cada grandine in tutto il
paese d'Egitto, sulla gente, sugli animali e sopra ogni *sorta di* vegetazione
dei campi nel paese d'Egitto». 23 E Mosè stese il suo bastone verso il cielo;
e l'Eterno mandò tuoni e grandine, e il fuoco cadde saettando sulla terra; e
l'Eterno fece piovere grandine sul paese d'Egitto. 24 Così *ci* fu grandine e
fuoco guizzante misto a grandine; e fu così forte, quale non ce n'era stata in
tutto il paese d'Egitto, da quando era diventato nazione. 25 E la grandine
percosse in tutto il paese d'Egitto tutto quello che *era* nei campi, tanto
uomini che animali; e la grandine percosse ogni *sorta di* vegetazione dei
campi e fece a pezzi ogni albero della campagna. 26 Solamente nel paese di
Goscen, dov'*erano* i figli d'Israele non cadde grandine. 27 Allora il Faraone
mandò a chiamare Mosè ed Aaronne e disse loro: «Questa volta io ho
peccato; l'Eterno *è* giusto, mentre io e il mio popolo *siamo* malvagi.
28 Pregate l'Eterno perché cessino i tuoni di DIO e la grandine; io vi lascerò
andare e non dovrete più rimanere». 29 Mosè gli disse: «Come sarò uscito
dalla città, protenderò le mie mani all'Eterno; i tuoni cesseranno e non ci
sarà più grandine, affinché tu sappia che la terra *appartiene* all'Eterno.
30 Ma quanto a te e ai tuoi servi, io so che non temerete ancora l'Eterno
DIO». 31 Ora il lino e l'orzo furono colpiti, perché l'orzo *era* in spiga e il
lino in fiore; 32 ma il grano e il farro non furono colpiti, perché *sono*
tardivi. 33 Mosè dunque, lasciato i Faraone, uscì dalla città e protese le
mani all'Eterno; allora i tuoni e la grandine cessarono e non cadde più
pioggia sulla terra. 34 *Quando* il Faraone vide che la pioggia, la grandine e i

tuoni erano cessati, continuò a peccare e indurì il suo cuore, lui e i suoi servi. 35 Così il cuore del Faraone s'indurì ed egli non lasciò andare i figli d'Israele, come l'Eterno aveva detto per mezzo di Mosè.

Capitolo 10

Ottava piaga: le locuste

Eso 10:1 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Va' da Faraone; poiché io ho indurito il suo cuore e il cuore dei suoi servi, perché possa mostrare questi miei segni in mezzo a loro, 2 e affinché tu possa raccontare ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli le grandi cose che ho fatto, prendendomi gioco degli Egiziani, e i miei segni che ho fatto in mezzo a loro, perché sappiate che io *sono* l'Eterno». 3 Mosè ed Aaronne andarono dunque dal Faraone e gli dissero: «Così dice l'Eterno, il DIO degli Ebrei: "Fino a quando ti rifiuterai di umiliarti davanti a me? Lascia andare il mio popolo perché mi possa servire. 4 Poiché se ti rifiuti di lasciare andare il mio popolo, ecco domani farò venire delle locuste nel tuo territorio. 5 Esse copriranno la faccia della terra, così che nessuno potrà vedere i suolo; ed esse divoreranno *anche* ciò che è rimasto, quello che vi è stato lasciato dalla grandine, e divoreranno ogni albero che cresce per voi nei campi. 6 E riempiranno le tue case, le case di tutti i tuoi servi e le case di tutti gli Egiziani, *qualcosa* che né i tuoi padri né i padri dei tuoi padri videro mai, dal giorno che furono sulla terra fino a questo giorno"». *Detto questo* voltò le spalle e uscì dalla presenza del Faraone. 7 Poi i servi del Faraone gli dissero: «Fino a quando quest'uomo sarà un laccio per noi? Lascia andare questa gente, perché possa servire l'Eterno, il suo DIO! Non hai ancora capito che l'Egitto è rovinato?». 8 Così Mosè ed Aaronne furono riportati dal Faraone; ed egli disse loro: «Andate, servite l'Eterno, il vostro DIO. Ma chi *sono* quelli che andranno?». Mosè disse: 9 «Noi andremo coi nostri fanciulli e coi nostri vecchi, coi nostri figli e con le nostre figlie; andremo con le nostre greggi e coi nostri armenti, perché dobbiamo celebrare una festa all'Eterno». 10 Il Faraone disse loro: «Possa l'Eterno essere con voi, quando io lascerò andare voi e i vostri bambini! *Ma* state attenti a non avere delle cattive intenzioni! 11 No, no! Andate voi, uomini, a servire l'Eterno; poiché questo è quel che cercate». E furono cacciati via dalla presenza del Faraone. 12 Allora l'Eterno disse a Mosè: «Stendi la tua mano sul paese d'Egitto per le locuste, perché salgano

a coprire il paese d'Egitto e divorino tutta la vegetazione del paese, tutto
quello che la grandine ha lasciato». 13 Allora Mosè stese il suo bastone sul
paese d'Egitto; e l'Eterno fece levare un vento orientale sul paese tutto quel
giorno e tutta *la* notte; come venne la mattina, il vento orientale portò le
locuste. 14 E le locuste salirono su tutto il paese d'Egitto e si posarono su
tutto il territorio d'Egitto in gran quantità. Non c'era *mai* stato un simile
flagello di locuste prima e non ce ne sarà più un altro. 15 Esse coprirono la
faccia di tutto il paese, *tanto* da oscurare la terra; e divorarono tutta la
vegetazione del paese e tutti i frutti degli alberi che la grandine aveva
lasciato; e non rimase più nulla di verde sugli alberi e sugli arbusti della
campagna, per tutto il paese d'Egitto. 16 Allora il Faraone chiamò in fretta
Mosè e Aaronne e disse: «Io ho peccato contro l'Eterno, il vostro DIO, e
contro voi. 17 Ma ora ti prego, perdona il mio peccato ancora una volta; e
supplicate l'Eterno, il vostro DIO, perché soltanto allontani da me questo
flagello mortale». 18 E *Mosè* uscì dal Faraone, e pregò l'Eterno. 19 Quindi
l'Eterno fece alzare un vento contrario, un vento di ponente molto forte, che
portò via le locuste e le precipitò nel Mar Rosso. Non rimase più neppure
una locusta in tutto il territorio d'Egitto. 20 Ma l'Eterno indurì il cuore del
Faraone ed egli non lasciò andare i figli d'Israele.

Nona piaga: le tenebre

21 Allora l'Eterno disse a Mosè: «Stendi la tua mano verso il cielo, perché
vi siano tenebre nel paese d'Egitto, delle tenebre che si possano palpare».
22 E Mosè stese a sua mano verso il cielo, e vi furono dense tenebre in tutto
il paese d'Egitto per tre giorni. 23 Uno non vedeva l'altro e nessuno si
mosse da dove si trovava per tre giorni; ma per tutti i figli d'Israele c'era
luce nelle loro dimore. 24 Allora il Faraone chiamò Mosè e disse: «Andate,
servite l'Eterno, rimangano soltanto le vostre greggi e i vostri armenti;
anche i vostri bambini potranno andare con voi». 25 Mosè disse: «Tu ci
devi anche permettere di prendere dei sacrifici e degli olocausti, perché li
possiamo offrire all'Eterno, il nostro DIO. 26 Anche il nostro bestiame verrà
con noi; non *ne* lasceremo qui neppure un'unghia, poiché da esso dobbiamo
prendere *alcuni capi* per servire l'Eterno, i nostro DIO; e non sappiamo con
che cosa dovremo servire l'Eterno, finché saremo giunti laggiù». 27 Ma
l'Eterno indurì il cuore del Faraone ed egli non volle lasciarli andare.
28 Allora il Faraone disse a *Mosè*: «Vattene via da me! Guardati bene da

comparire ancora alla mia presenza, perché il giorno che comparirai alla mia presenza morirai!». 29 Mosè rispose: «Hai detto bene; io non comparirò più alla tua presenza».

Capitolo 11

Annunzio della decima piaga al Faraone

Eso 11:1 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Io farò venire *ancora* una piaga sul Faraone e sull'Egitto; dopo *questa* egli vi lascerà partire di qui. Quando vi lascerà partire, egli vi caccerà definitivamente da qui. 2 Ora parla al popolo di modo che ogni uomo chieda al suo vicino e ogni donna alla sua vicina degli oggetti d'argento e degli oggetti d'oro». 3 E l'Eterno fece entrare il popolo nelle grazie agli occhi degli Egiziani; anche l'uomo Mosè *era tenuto* in grande considerazione nel paese d'Egitto, agli occhi dei servi del Faraone e agli occhi del popolo. 4 Poi Mosè disse: «Così dice l'Eterno: "Verso mezzanotte, io passerò in mezzo all'Egitto; 5 e ogni primogenito nel paese d'Egitto morirà, dal primogenito del Faraone che siede sul suo trono, al primogenito della serva che *sta* dietro la macina, e ogni primogenito del bestiame. 6 Allora in tutto il paese d'Egitto vi sarà un grande grido, quale non ci fu mai *prima*, né mai più ci sarà. 7 Ma contro nessuno dei figli d'Israele, siano essi uomini o animali, *neppure* un cane muoverà la lingua, affinché sappiate che l'Eterno fa distinzione fra gli Egiziani e Israele. 8 E tutti questi tuoi servi scenderanno da me e si inchineranno davanti a me, dicendo: "Parti, tu e tutto il popolo che è al tuo seguito!". Dopo questo, io partirò"». E *Mosè* uscì dalla presenza del Faraone, acceso d'ira. 9 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Il Faraone non vi darà ascolto, affinché i miei prodigi si moltiplichino nel paese d'Egitto». 10 E Mosè ed Aaronne fecero tutti questi prodigi davanti al Faraone; ma l'Eterno indurì il cuore del Faraone ed egli non lasciò uscire i figli d'Israele dal suo paese.

Capitolo 12

Istruzioni per la Pasqua

Eso 12:1 L'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne nel paese d'Egitto dicendo: 2 «Questo mese *sarà* per voi il mese più importante, *sarà* per voi il primo dei mesi dell'anno. 3 Parlate a tutta l'assemblea d'Israele e dite: "Il decimo

giorno di questo mese, ogni uomo prenda per se stesso un agnello, secondo
la *grandezza della* famiglia del padre, un agnello per casa. 4 Se poi la casa è
troppo piccola per un agnello, ne prenda uno in comune col più vicino di
casa, tenendo conto del numero delle persone; voi determinerete la *quantità*
*dell'*agnello necessario, in base a ciò che ognuno può mangiare. 5 Il vostro
agnello sia senza difetto, maschio, dell'anno; potrete prendere un agnello o
un capretto. 6 Lo conserverete fino al quattordicesimo giorno di questo
mese, e tutta l'assemblea del popolo d'Israele lo ucciderà sull'imbrunire.
7 Prenderanno quindi del sangue e lo metteranno sui due stipiti e
sull'architrave delle case dove lo mangeranno. 8 Ne mangeranno la carne
arrostita al fuoco, quella *stessa* notte, la mangeranno con pane senza lievito
e erbe amare. 9 Non ne mangerete niente di crudo o di lessato nell'acqua,
ma *sia* arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le interiora. 10 Non ne
lascerete alcun avanzo fino al mattino; e quel che sarà rimasto fino al
mattino, *lo* brucerete col fuoco. 11 Lo mangerete in questa maniera: coi
vostri lombi cinti, coi vostri sandali ai piedi e col vostro bastone in mano; lo
mangerete in fretta: *è* la Pasqua dell'Eterno. 12 In quella notte io passerò per
il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto uomo
che bestia, e farò giustizia di tutti gli dèi d'Egitto. Io *sono* l'Eterno. 13 E il
sangue sarà un segno per voi sulle case dove *siete*; quando io vedrò il
sangue passerò oltre e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi, quando
colpirò il paese d'Egitto. 14 Quel giorno sarà per voi *un giorno* da ricordare
e lo celebrerete *come* una festa all'Eterno; lo celebrerete d'età in età *come*
una legge perpetua. 15 Per sette giorni mangerete pani azzimi. Nel primo
giorno provvederete a muovere ogni lievito dalle vostre case, poiché
chiunque mangerà pane lievitato, dal primo al settimo giorno, sarà reciso da
Israele. 16 Nel primo giorno *avrete* una santa convocazione, e una santa
convocazione *anche* il settimo giorno. Non si faccia alcun lavoro in quei
giorni; si prepari soltanto ciò che ognuno deve mangiare, e non altro.
17 Osserverete dunque *la festa* degli azzimi, poiché proprio in questo
giorno ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto; osserverete
dunque questo giorno d'età in età, come legge perpetua. 18 Nel primo *mese*,
dal quattordicesimo giorno del mese, alla sera, fino al ventunesimo giorno,
alla sera, mangerete pani azzimi. 19 Per sette giorni non si trovi lievito nelle
vostre case, perché chiunque mangerà qualcosa di lievitato, quel tale sarà
reciso dall'assemblea d'Israele, sia *egli* forestiero o nativo del paese. 20 Non
mangerete nulla di lievitato; in tutte le vostre dimore mangerete pani

azzimi"». 21 Mosè dunque chiamò tutti gli anziani d'Israele e disse loro:
«andate e prendete degli agnelli per voi *e* per le vostre famiglie, e immolate
la Pasqua. 22 Poi prenderete un mazzetto d'issopo, *lo* intingerete nel sangue
che è nel catino, e con il sangue che *è* nel catino spruzzerete l'architrave e i
due stipiti delle porte; e nessuno di voi uscirà dalla porta di casa sua fino al
mattino. 23 Poiché l'Eterno passerà per colpire gli Egiziani; quando però
vedrà il sangue sull'architrave e sui due stipiti, l'Eterno passerà oltre la porta
e non permetterà al distruttore di entrare nelle vostre case per colpir*vi*.
24 Osservate dunque questo come una prescrizione perpetua per voi e per i
vostri figli. 25 Quando sarete entrati nel paese che l'Eterno vi darà, come
egli ha detto, osserverete questo rito. 26 Quando i vostri figli vi chiederanno
"Che *significa* per voi questo rito?", 27 risponderete: "Questo *è* il sacrificio
della Pasqua dell'Eterno, che passò oltre le case dei figli d'Israele in Egitto,
quando colpì gli Egiziani e risparmiò le nostre case"». E il popolo si inchinò
e adorò. 28 Allora i figli d'Israele andarono e fecero così; essi fecero come
l'Eterno aveva ordinato a Mosè e ad Aaronne.

Decima piaga: la morte dei primogeniti

29 Perciò avvenne che a mezzanotte l'Eterno colpì tutti i primogeniti nel
paese di Egitto, dal primogenito del Faraone che sedeva sul suo trono, al
primogenito del prigioniero che *era* in carcere, e tutti i primogeniti del
bestiame. 30 Così il Faraone si alzò di notte, lui *con* tutti i suoi servi e tutti
gli Egiziani; e *vi* fu un grande grido in Egitto, perché non *c'era* casa dove
non *vi fosse* un morto. 31 Allora egli chiamò Mosè ed Aaronne di notte e
disse: «Alzatevi *e* partite di mezzo al mio popolo, voi e i figli d'Israele; e
andate a servire l'Eterno, come avete detto. 32 Prendete le vostre greggi e i
vostri armenti, come avete detto, e andate; e benedite anche me!». 33 E gli
Egiziani sollecitavano il popolo per affrettarne la partenza dal paese, perché
dicevano: «Moriremo tutti quanti». 34 Il popolo portò via la sua pasta prima
che fosse lievitata; avvolse le sue madie nei suoi vestiti e se le mise sulle
spalle. 35 Or i figli d'Israele fecero come aveva detto Mosè e chiesero agli
Egiziani degli oggetti d'argento, degli oggetti d'oro e dei vestiti; 36 e
l'Eterno fece entrare i popolo nelle grazie agli occhi degli Egiziani, che
diedero loro quel *che chiedevano*, così spogliarono gli Egiziani.

Partenza del popolo d'Israele dall'Egitto

37 I figli d'Israele partirono da Ramses per Sukkoth, in numero di circa
seicentomila uomini a piedi, senza contare i fanciulli. 38 E con loro salì
pure un gran miscuglio di gente, *assieme a* greggi ed armenti, una grande
quantità di bestiame. 39 E fecero cuocere la pasta che avevano portata
dall'Egitto, *facendone* delle focacce azzime; *la pasta* infatti non era
lievitata, perché essi furono cacciati dall'Egitto e non poterono attardarsi, né
poterono prepararsi provviste per il viaggio. 40 Or il tempo che i figli
d'Israele trascorsero in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. 41 Alla fine dei
quattrocentotrent'anni, proprio in quel giorno, avvenne che tutte le schiere
dell'Eterno uscirono dal paese dell'Egitto. 42 Questa *è* una notte da
celebrarsi in onore dell'Eterno, perché egli li fece uscire dal paese d'Egitto;
questa notte sarà una *solenne* celebrazione all'Eterno, per tutti i figli
d'Israele di generazione in generazione.

Prescrizioni per la Pasqua

43 Quindi l'Eterno disse a Mosè e ad Aaronne: «Questa *è* la prescrizione
della Pasqua: nessuno straniero ne mangerà; 44 ma qualunque schiavo,
comprato con denaro, dopo averlo circonciso, potrà mangiarne.
45 L'avventizio e il mercenario non ne mangeranno. 46 *L'agnello* si
mangerà in una sola casa; non porterete nulla della *sua* carne fuori di casa e
non ne spezzerete alcun osso. 47 Tutta l'assemblea d'Israele la celebrerà.
48 E quando uno straniero risiederà con te *e vorrà* fare la Pasqua in onore
dell'Eterno, siano circoncisi prima tutti i maschi della sua famiglia e poi si
avvicini pure a celebrare, egli sarà come un nativo del paese; ma nessun
incirconciso ne mangerà. 49 Vi sarà un'unica legge per i nativo del paese e
per lo straniero che risiede tra di voi». 50 Tutti i figli d'Israele fecero così;
essi fecero esattamente come l'Eterno aveva ordinato a Mosè e ad Aaronne.
51 Così avvenne che proprio in quel giorno l'Eterno fece uscire i figli
d'Israele dal paese d'Egitto, secondo le loro schiere.

Capitolo 13

Legge relativa alla consacrazione dei primogeniti

Eso 13:1 L'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 2 «Consacrami ogni primogenito,
quello che apre il grembo tra i figli d'Israele, *tanto* di uomini che di animali;
esso mi appartiene». 3 Quindi Mosè disse a popolo: «Ricordatevi di questo

giorno, nel quale siete usciti dall'Egitto, dalla casa di schiavitù; poiché
l'Eterno vi ha fatto uscire da questo *luogo* con mano potente; non si
mangerà pane lievitato. 4 Voi uscite oggi, nel mese di Abib. 5 Quando
dunque l'Eterno ti avrà fatto entrare nel paese dei Cananei, degli Hittei,
degli Amorei, degli Hivvei e dei Gebusei che ha giurato ai tuoi padri di
darti, paese dove scorre latte e miele, osserverai questo rito in questo mese.
6 Per sette giorni mangerai pane senza lievito; e il settimo giorno *si farà*
una festa all'Eterno. 7 Si mangerà pane senza lievito per sette giorni; e non
si vedrà pane lievitato presso di te, né si vedrà lievito presso di te, entro tutti
i tuoi confini. 8 In quel giorno tu spiegherai la cosa a tuo figlio, dicendo: "*Si
fa così*, a motivo di quello che l'Eterno fece per me quando uscii
dall'Egitto". 9 E sarà per te come un segno sulla tua mano e come un
ricordo fra i tuoi occhi, affinché la legge dell'Eterno sia nella tua bocca;
poiché l'Eterno ti ha fatto uscire dall'Egitto con mano potente. 10 Osserva
dunque questa prescrizione nel tempo stabilito, di anno in anno. 11 Quando
l'Eterno ti avrà fatto entrare nel paese dei Cananei, come giurò a te e ai tuoi
padri, e te lo avrà dato, 12 consacrerai all'Eterno tutti quelli che aprono il
grembo e ogni primo parto del bestiame che ti appartiene: i maschi
apparterranno all'Eterno. 13 Ma riscatterai ogni primo parto dell'asino con
un agnello; se però non lo vuoi riscattare, gli spezzerai il collo; *così*
riscatterai ogni primogenito dell'uomo fra i tuoi figli. 14 Quando in
avvenire tuo figlio ti interrogherà dicendo: "Che *significa* questo?", gli
risponderai: "L'Eterno ci fece uscire dall'Egitto, dalla casa di schiavitù, con
mano potente; 15 e avvenne che, quando il Faraone si ostinò a non lasciarci
andare, l'Eterno uccise tutti i primogeniti ne paese d'Egitto tanto i
primogeniti degli uomini che i primogeniti degli animali. Per questo io
sacrifico all'Eterno tutti i maschi che aprono il grembo, ma riscatto ogni
primogenito dei miei figli". 16 Ciò sarà come un segno sulla tua mano e
come un frontale fra i tuoi occhi, poiché l'Eterno ci ha fatto uscire
dall'Egitto con mano potente».

Dio guida Israele con la colonna di nuvola e con la colonna di fuoco

17 Quando il Faraone lasciò andare il popolo DIO non lo condusse per la
via del paese dei Filistei, benché *fosse la più* breve poiché DIO disse:
«Perché il popolo non si penta quando vedrà la guerra e non ritorni in
Egitto». 18 Ma DIO fece fare al popolo un giro, per la via del deserto, verso

il Mar Rosso. E i figli d'Israele salirono armati dal paese d'Egitto. 19 Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva espressamente fatto giurare i figli d'Israele, dicendo: «Certamente DIO vi visiterà; allora trasportate di qui le mie ossa con voi». 20 Così essi partirono da Sukkoth e si accamparono a Etham, ai margini del deserto. 21 E l'Eterno andava davanti a loro, di giorno in una colonna di nuvola per guidarli *nel*la via, e di notte in una colonna di Fuoco per Far loro luce, affinché potessero camminare giorno e notte. 22 La colonna di nuvola non si ritirava mai davanti al popolo di giorno, né la colonna di fuoco di notte.

Capitolo 14

Il Faraone insegue gli Israeliti

Eso 14:1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 2 «Di' ai figli d'Israele che tornino indietro e si accampino di fronte a Pi–Hahiroth, fra Migdol e i mare, di fronte a Baal–Tsefon; accampatevi davanti a quel luogo presso il mare. 3 Il Faraone dirà allora dei figli d'Israele: "Essi stanno vagando smarriti nel paese; il deserto li tiene rinchiusi". 4 E io indurirò il cuore del Faraone, ed egli li inseguirà; ma io trarrò gloria dal Faraone e da tutto il suo esercito, e gli Egiziani sapranno che io *sono* l'Eterno». Ed essi fecero così. 5 Fu quindi riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito; e il cuore del Faraone e dei suoi servi mutò nei confronti del popolo, e dissero: «Che abbiamo fatto a lasciare andare Israele dal nostro servizio?». 6 Così il *Faraone* fece preparare il suo carro e prese con sé il suo popolo. 7 Prese anche seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto, con dei guerrieri su ognuno di essi. 8 E l'Eterno indurì il cuore del Faraone, re d'Egitto, ed egli inseguì i figli d'Israele, che uscivano pieni di baldanza. 9 Gli Egiziani li inseguirono; e tutti i cavalli, i carri del Faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito li raggiunsero quando erano accampati presso il mare, vicino a Pi–Hahiroth, di fronte a Baal–Tsefon. 10 *Mentre* il Faraone si avvicinava, i figli d'Israele alzarono gli occhi; ed ecco, gli Egiziani marciavano dietro loro, per cui ebbero una gran paura; e i figli d'Israele gridarono all'Eterno, 11 e dissero a Mosè: «È perché non *c'erano* tombe in Egitto, che ci hai condotti a morire nel deserto? Perché hai fatto questo con noi, di farci uscire dall'Egitto? 12 Non *era forse* questo che ti parlavamo in Egitto, dicendo*ti*: "lasciaci stare, così potremo servire gli Egiziani"? Poiché *sarebbe stato* meglio per

noi servire gli Egiziani che morire nel deserto». 13 Ma Mosè disse al
popolo: «Non temete, state fermi e vedrete la liberazione dell'Eterno, che
egli compirà oggi per voi; poiché gli Egiziani che oggi vedete, non li
vedrete mai più. 14 L'Eterno combatterà per voi, e voi ve ne starete
tranquilli». 15 Quindi l'Eterno disse a Mosè: «Perché gridi a me? Di' ai figli
d'Israele di andare avanti. 16 E tu alza il tuo bastone, stendi la tua mano sul
mare e dividilo, affinché i figli d'Israele possano passare in mezzo al mare
all'asciutto. 17 Quanto a me, io indurirò il cuore degli Egiziani, ed essi
l'inseguiranno. Così io trarrò gloria dal Faraone, da tutto il suo esercito, dai
suoi carri e dai suoi cavalieri. 18 E gli Egiziani sapranno che io *sono*
l'Eterno, quando trarrò gloria dal Faraone, dai suoi carri e dai suoi
cavalieri». 19 Allora l'Angelo di DIO, che camminava davanti
all'accampamento d'Israele, si spostò e andò a mettersi dietro loro; anche la
colonna di nuvola si mosse dal davanti e andò a mettersi dietro a loro.
20 Andò così a mettersi tra l'accampamento dell'Egitto e l'accampamento
d'Israele; e la nube produceva tenebre *per gli uni*, mentre faceva luce *agli
altri* di notte. Così per tutta la notte l'uno non si avvicinò all'altro.

Passaggio del Mar Rosso

21 Allora Mosè stese la sua mano sul mare; e l'Eterno fece ritirare il mare
con un forte vento orientale tutta quella notte e cambiò il mare in terra
asciutta; e le acque si divisero. 22 Così i figli d'Israele entrarono in mezzo al
mare all'asciutto; e le acque *formavano* come un muro alla loro destra e alla
loro sinistra. 23 E gli Egiziani *li* inseguirono; e tutti i cavalli del Faraone, i
suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro a loro in mezzo al mare.
24 Verso la vigilia del mattino avvenne che l'Eterno guardò
sull'accampamento degli Egiziani dalla colonna di fuoco e dalla nuvola, e lo
mise in rotta. 25 Egli fece staccare le ruote dei loro carri e rese la loro
avanzata difficile. Così gli Egiziani dissero: «Fuggiamo davanti a Israele,
perché l'Eterno combatte per loro contro gli Egiziani». 26 Quindi l'Eterno
disse a Mosè: «Stendi la tua mano sul mare, perché le acque ritornino sugli
Egiziani, sui loro carri e sui loro cavalieri». 27 Mosè allora stese la sua
mano sul mare; così sul far del mattino, il mare ritornò al suo posto
consueto; gli Egiziani fuggirono di fronte ad esso; e l'Eterno travolse gli
Egiziani in mezzo al mare. 28 Le acque tornarono e coprirono i carri, i
cavalieri e tutto l'esercito del Faraone che erano entrati nel mare per

inseguire gli *Israeliti*; e non ne scampò neppure uno di loro. 29 Ma i figli d'Israele camminarono all'asciutto in mezzo al mare, e le acque *furono* per loro come un muro, alla loro destra e alla loro sinistra. 30 Così, in quel giorno, l'Eterno salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide sul lido del mare gli Egiziani morti. 31 Israele vide la grande potenza che l'Eterno aveva mostrato contro gli Egiziani, e il popolo temette l'Eterno e credette nell'Eterno e in Mosè suo servo.

Capitolo 15

Canto trionfale di Mosè e degli Israeliti

Eso 15:1 Allora Mosè e i figli d'Israele cantarono questo cantico all'Eterno e parlarono dicendo: «Io canterò all'Eterno, perché si è grandemente esaltato; ha precipitato in mare cavallo e cavaliere. 2 L'Eterno è la mia forza e il mio cantico, ed è stato la mia salvezza. Questo *è* il mio Dio, io lo glorificherò; *è* il DIO di mio padre io lo esalterò. 3 L'Eterno *è* un guerriero, il suo nome *è* l'Eterno. 4 Egli ha gettato in mare i carri del Faraone e il suo esercito, e i suoi migliori guerrieri sono stati sommersi nel Mar Rosso. 5 Gli abissi li coprono; sono andati a fondo come una pietra. 6 La tua destra, o Eterno, *è* mirabile nella *sua* potenza. La tua destra, o Eterno, frantuma i nemici.
7 Con la grandezza della tua maestà, tu rovesci quelli che si levano contro di te; tu mandi fuori la tua ira, essa li consuma come stoppia. 8 Al soffio delle tue narici le acque si sono ammucchiate, le onde si sono alzate come un muro i flutti si sono assodati nel cuore del mare. 9 Il nemico diceva: "Inseguirò, raggiungerò, dividerò le spoglie, la mia brama si sazierà su di loro; sguainerò la mia spada, la mia mano li sterminerà". 10 Ma tu hai mandato fuori il tuo soffio e il mare li ha ricoperti; sono andati come piombo nelle potenti acque. 11 Chi *è* pari a te fra gli dèi, o Eterno? Chi *è* pari a te, mirabile nella santità, maestoso nelle lodi, o operatore di prodigi? 12 Tu hai steso la destra, la terra li ha inghiottiti. 13 Nella tua misericordia, hai guidato il popolo che hai riscattato; con la tua forza *lo* hai condotto verso la tua santa dimora. 14 I popoli *l'*hanno udito e tremano. L'angoscia ha colto gli abitanti della Filistia. 15 Già sono smarriti i capi di Edom, i potenti di Moab sono presi da tremore, tutti gli abitanti di Canaan si struggono. 16 Spavento e terrore piomberà su di loro. Per la forza del tuo braccio diventeranno immobili come una pietra, finché il tuo popolo, o

Eterno, sia passato, finché sia passato il popolo che tu hai acquistato. 17 Tu li introdurrai e li pianterai sul monte della tua eredità, il luogo che hai preparato, o Eterno, per tua dimora, il santuario che le tue mani, o Signore, hanno stabilito. 18 L'Eterno regnerà per sempre, in perpetuo». 19 Poiché i cavalli del Faraone coi suoi carri e i suoi cavalieri erano entrati nel mare, e l'Eterno aveva fatto ritornare su di loro le acque del mare, ma i figli d'Israele avevano camminato in mezzo al mare, all'asciutto. 20 Allora Miriam, la profetessa, sorella di Aaronne, prese in mano il tamburello, e tutte le donne uscirono dietro a lei coi tamburelli e con danze. 21 E Miriam cantava loro: «Cantate all'Eterno perché si è grandemente esaltato; ha precipitato in mare cavallo e cavaliere».

Il Signore provvede acqua

22 Poi Mosè fece partire gli Israeliti dal Mar Rosso ed essi si diressero verso il deserto di Shur; camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua. 23 Quando giunsero a Mara non poterono bere le acque di Mara perché *erano* amare; perciò quel luogo fu chiamato Mara. 24 Allora il popolo mormorò contro Mosè, dicendo: «Che berremo?». 25 Così egli gridò all'Eterno; e l'Eterno gli mostrò un legno; egli *lo* gettò nelle acque, e le acque divennero dolci. Là l'Eterno diede al *popolo* una legge e un decreto e lo mise alla prova, 26 e disse: «Se tu ascolti attentamente la voce dell'Eterno, il tuo DIO, e fai ciò che è giusto ai suoi occhi e porgi orecchio ai suoi comandamenti e osservi tutte le sue leggi io non ti manderò addosso alcuna delle malattie che ho mandato addosso agli Egiziani perché io *sono* l'Eterno che ti guarisco». 27 Giunsero quindi ad Elim, dov'*erano* dodici sorgenti d'acqua e settanta palme; e vi si accamparono presso le acque.

Capitolo 16

Il Signore provvede quaglie e manna

Eso 16:1 Poi essi partirono da Elim e tutta l'assemblea dei figli d'Israele giunse nel deserto di Sin, che è fra Elim e il Sinai, il quindicesimo giorno del secondo mese dopo la loro partenza dal paese d'Egitto. 2 E tutta l'assemblea dei figli d'Israele mormorò contro Mosè e contro Aaronne nel deserto. 3 I figli d'Israele dissero loro: «Oh, fossimo pur morti per mano dell'Eterno nel paese d'Egitto, quando sedevamo presso le pentole di carne e

mangiavamo pane a sazietà! Poiché voi ci avete condotti in questo deserto
per far morire di fame tutta questa assemblea». 4 L'Eterno disse a Mosè:
«Ecco, io farò piovere per voi del pane dal cielo; e il popolo uscirà e
raccoglierà ogni giorno la provvista del giorno, perché io lo voglio mettere
alla prova per vedere se camminerà o no secondo la mia legge. 5 Ma il sesto
giorno, quando prepareranno la *provvista* che devono portare a casa, essa
sarà il doppio di quella che raccolgono giornalmente». 6 Allora Mosè ed
Aaronne dissero a tutti i figli d'Israele: «Alla sera voi conoscerete che
l'Eterno *è colui che* vi ha fatto uscire dal paese d'Egitto; 7 e al mattino
vedrete la gloria dell'Eterno, poiché egli ha udito le vostre mormorazioni
contro l'Eterno; ma noi che cosa *siamo* perché mormoriate contro di noi?».
8 Mosè disse ancora: «*Questo avverrà*, quando l'Eterno vi darà carne da
mangiare alla sera e pane a sazietà al mattino, poiché l'Eterno ha udito le
vostre mormorazioni che avete fatto contro di lui. Ma noi che cosa siamo?
Le vostre mormorazioni non *sono* contro di noi, ma contro l'Eterno». 9 Poi
Mosè disse ad Aaronne: «Di' a tutta l'assemblea dei figli d'Israele:
"Avvicinatevi davanti all'Eterno, perché egli ha udito le vostre
mormorazioni"». 10 Come Aaronne parlava a tutta l'assemblea dei figli
d'Israele, essi si voltarono verso il deserto; ed ecco che la gloria dell'Eterno
apparve nella nuvola. 11 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 12 «Io ho udito
le mormorazioni dei figli d'Israele; parla loro, dicendo: "Sull'imbrunire
mangerete della carne e al mattino sarete saziati di pane; e conoscerete che
io *sono* l'Eterno, il vostro DIO"».

Le quaglie e la manna. Prescrizioni relative alla manna

13 Così, verso sera avvenne che salirono delle quaglie e ricopersero il
campo; e al mattino c'era uno strato di rugiada intorno al campo. 14 Poi lo
strato di rugiada scomparve, ed ecco sulla superficie del deserto *una cosa*
fine e tonda, minuta come la brina sulla terra. 15 Quando i figli d'Israele *la*
videro, si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa
fosse. E Mosè disse loro: «Questo *è* il pane che l'Eterno vi ha dato da
mangiare. 16 Ecco quel che l'Eterno ha comandato: Ne raccolga ognuno
quanto gli basta per il suo nutrimento, un omer a testa, *secondo* il numero
delle persone *che siete*; ognuno *ne* pigli per *quelli* che *sono* nella sua
tenda». 17 I figli d'Israele fecero così; gli uni ne raccolsero di più e gli altri
di meno. 18 *Lo* misurarono con l'omer; or chi ne aveva raccolto molto non

ne ebbe troppo; e chi ne aveva raccolto poco non *ne* mancò. Ognuno *ne*
raccolse in base al suo bisogno di cibo. 19 Poi Mosè disse *loro*: «Nessuno
ne avanzi fino al mattino». 20 Ma essi non ubbidirono a Mosè e alcuni ne
avanzarono fino all'indomani; e questo imputridì producendo vermi e
mandò fetore; e Mosè si adirò contro costoro. 21 Così lo raccoglievano tutte
le mattine: ciascuno in base al suo bisogno *di cibo*; ma quando il sole si
faceva caldo, quello si scioglieva.

L'importanza del sabato

22 Così il sesto giorno raccolsero *una* doppia *porzione* di pane, due omer
per ciascuno. E tutti i capi dell'assemblea vennero a riferirlo a Mosè.
23 Egli allora disse loro: «Questo *è* ciò che l'Eterno ha detto: Domani è un
giorno *solenne* di riposo, un sabato sacro all'Eterno; fate cuocere *oggi* quel
che dovete cuocere e fate bollire quel che dovete bollire; e tutto quel che vi
avanza, riponetelo e conservatelo fino a domani». 24 Essi dunque lo
riposero fino all'indomani, come Mosè aveva ordinato; e quello non mandò
fetore e non produsse vermi. 25 Mosè disse: «Mangiatelo oggi, perché oggi
è il sabato *sacro* all'Eterno; oggi non ne troverete per i campi.
26 Raccoglietene durante sei giorni; ma nel settimo giorno, il sabato, non ve
ne sarà». 27 Or nel settimo giorno avvenne che *alcuni* del popolo uscirono
per raccoglierne, ma non ne trovarono. 28 Allora l'Eterno disse a Mosè:
«Fino a quando rifiuterete di osservare i miei comandamenti e le mie leggi?
29 Ricordate che l'Eterno vi ha dato il sabato; per questo nel sesto giorno
egli vi dà del pane per due giorni. Rimanga ognuno al suo posto; nessuno
esca dalla sua tenda il settimo giorno». 30 Così il popolo si riposò il settimo
giorno. 31 E la casa d'Israele lo chiamò Manna; essa *era* simile al seme di
coriandolo, bianca e con il gusto di schiacciate *fatte* col miele. 32 Poi Mosè
disse: «Questo *è* ciò che l'Eterno ha ordinato: "Riempi con essa un omer,
perché sia conservata per i vostri discendenti, affinché essi vedano il pane
che vi ho fatto mangiare nel deserto, quando vi ho fatto uscire dal paese
d'Egitto"». 33 Mosè disse quindi ad Aaronne: «Prendi un vaso, mettici
dentro un intero omer di manna e deponilo davanti all'Eterno perché sia
conservato per i vostri discendenti». 34 Come l'Eterno aveva ordinato a
Mosè, Aaronne lo depose davanti alla Testimonianza, perché fosse
conservato. 35 E i figli d'Israele mangiarono la manna per quarant'anni,

finché arrivarono in un paese abitato; mangiarono la manna finché giunsero
ai confini del paese di Canaan. 36 Or l'omer è la decima parte dell'efa.

Capitolo 17

L'acqua della roccia

Eso 17:1 Poi tutta l'assemblea dei figli d'Israele partì dal deserto di Sin,
marciando a tappe secondo gli ordini dell'Eterno, e si accampò a Redifim.
Ma non *c'era* acqua da bere per il popolo. 2 Allora il popolo contese con
Mosè e disse: «Dacci dell'acqua da bere». Mosè rispose loro: «Perché
contendete con me? Perché tentate l'Eterno?». 3 Là il popolo ebbe sete di
acqua e mormorò contro Mosè, dicendo: «Perché ci hai fatti salire
dall'Egitto per farci morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».
4 Così Mosè gridò all'Eterno, dicendo: «Che farò io per questo popolo?
Ancora un po' ed essi mi lapideranno». 5 L'Eterno disse a Mosè: «Passa
davanti al popolo e prendi con te degli anziani d'Israele; prendi anche nella
tua mano il tuo bastone col quale percuotesti il fiume, e va'. 6 Ecco, io starò
davanti a te, là sulla roccia in Horeb; tu percuoterai la roccia, ne scaturirà
dell'acqua e il popolo berrà». Mosè fece così davanti agli occhi degli
anziani d'Israele. 7 Perciò chiamò quel luogo Massa e Meriba a motivo
della contesa dei figli d'Israele, e perché avevano tentato l'Eterno, dicendo:
«È l'Eterno in mezzo a noi, o no?».

Vittoria sugli Amalekiti

8 Allora venne Amalek a combattere contro Israele a Refidim. 9 E Mosè
disse a Giosuè: «Scegli per noi degli uomini ed esci a combattere contro
Amalek; domani io starò sulla vetta del colle col bastone di DIO in mano».
10 Giosuè fece come Mosè gli aveva detto e combattè contro Amalek,
mentre Mosè, Aaronne e Hur salirono sulla vetta del colle. 11 Or avvenne
che, quando Mosè alzava la sua mano, Israele vinceva; quando invece
abbassava la sua mano, vinceva Amalek. 12 Ma le mani di Mosè *si erano
fatte* pesanti, così essi presero una pietra e glie*la* posero sotto, ed egli vi
sedette sopra mentre Aaronne e Hur sostenevano le sue mani, l'uno da una
parte, l'altro dall'altra così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del
sole. 13 Perciò Giosué sconfisse Amalek e la sua gente, *passandoli* a fil di
spada. 14 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Scrivi questo *fatto* in un libro, *perché*

se ne conservi il ricordo, e fa' sapere a Giosuè che io cancellerò interamente
di sotto al cielo la memoria di Amalek». 15 Mosè costruì quindi un altare,
al quale pose nome: «L'Eterno *è* la mia bandiera»; e disse: 16 «La mano è
stata alzata contro il trono dell'Eterno, e l'Eterno *farà* guerra ad Amalek di
generazione in generazione».

Capitolo 18

Visita e consigli di Jethro a Mosè

Eso 18:1 Or Jethro, sacerdote di Madian, suocero di Mosè, udì tutto ciò che
DIO aveva fatto per Mosè e per Israele suo popolo: come l'Eterno aveva
fatto uscire Israele dall'Egitto. 2 Allora Jethro, suocero di Mosè, prese
Sefora, moglie di Mosè, 3 che gli aveva rinviata, e i due figli di lei, di cui
uno si chiamava Ghershom, (perché *Mosè* aveva detto: «Sono stato ospite
in terra straniera») 4 e l'altro Eliezer (perché aveva detto: «Il DIO di mio
padre *è stato* il mio aiuto e mi ha liberato dalla spada del Faraone»).
5 Jethro dunque, suocero di Mosè, venne da Mosè con i suoi figli e con sua
moglie, nel deserto dove era accampato, al monte di Dio. 6 Egli aveva
mandato a dire a Mosè: «Io Jethro, tuo suocero, vengo da te con tua moglie
e i suoi due figli con lei». 7 Così Mosè uscì ad incontrare suo suocero, si
inchinò e lo baciò; si interrogarono a vicenda sulla *loro* salute, poi
entrarono nella tenda. 8 Allora Mosè raccontò a suo suocero tutto ciò che
l'Eterno aveva fatto al Faraone e agli Egiziani a motivo d'Israele, tutte le
avversità incontrate durante il viaggio, e come l'Eterno li aveva liberati. 9 E
Jethro si rallegrò di tutto il bene che l'Eterno aveva fatto a Israele,
liberandolo dalla mano degli Egiziani. 10 Quindi Jethro disse: «Benedetto
sia l'Eterno, che vi ha liberati dalla mano degli Egiziani e dalla mano del
Faraone, e ha liberato il popolo dal giogo degli Egiziani! 11 Ora so che
l'Eterno è più grande di tutti gli dèi; sì, egli lo ha dimostrato loro, quando
hanno agito orgogliosamente contro *Israele*». 12 Poi Jethro, suocero di
Mosè, prese un olocausto e dei sacrifici *per offrirli* a DIO; e Aaronne e tutti
gli anziani d'Israele vennero a mangiare col suocero di Mosè davanti a DIO.
13 Or avvenne che, il giorno seguente, Mosè si assise per giudicare il
popolo; e il popolo stette intorno a Mosè dal mattino fino alla sera.
14 Quando il suocero di Mosè vide tutto ciò che egli faceva per il popolo,
disse: «Che *è* questo che tu fai col popolo? Perché siedi solo, e tutto il

popolo ti sta attorno dal mattino fino alla sera?». 15 Mosè rispose a suo suocero: «Perché il popolo viene da me per consultare DIO. 16 Quando essi hanno un problema, vengono da me, e io giudico fra l'uno e l'altro e faccio loro conoscere gli statuti di DIO e le sue leggi». 17 Ma il suocero di Mosè gli disse: «Ciò che tu fai non *va* bene. 18 Finirai senz'altro per esaurirti, tu e questo popolo che *è* con te, perché il compito *è* troppo arduo. Non puoi farcela da solo. 19 Ora ascoltami; io ti darò un consiglio e DIO sia con te: Rappresenta tu il popolo davanti a DIO e porta a DIO i *loro* problemi.
20 Insegna loro gli statuti e le leggi e mostra loro la via per la quale devono camminare e ciò che devono fare. 21 Ma scegli fra tutto il popolo degli uomini capaci che temano DIO, degli uomini fidati, che detestino il guadagno ingiusto, e stabilisci*li* sul popolo *come* capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di diecine. 22 E lascia che siano loro a giudicare il popolo in ogni tempo; essi riporteranno a te ogni problema di grande importanza, ma ogni piccolo problema lo decideranno loro. Così sarà più facile per te, ed essi porteranno *il peso* con te. 23 Se tu fai questo, e *così* DIO ti ordina, potrai durare; e anche tutto questo popolo arriverà felicemente al luogo loro *destinato*». 24 Mosè diede ascolto alla voce del suo suocero, e fece tutto ciò che egli aveva detto. 25 Così Mosè scelse fra tutto Israele degli uomini capaci e li stabilì capi del popolo: capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di diecine. 26 Così essi giudicavano il popolo in ogni tempo; le cause difficili le portavano a Mosè, ma ogni piccolo problema lo decidevano loro. 27 Poi Mosè congedò suo suocero, il quale se ne tornò al suo paese.

Capitolo 19

Arrivo al monte Sinai

Eso 19:1 Nel primo giorno del terzo mese dall'uscita dal paese d'Egitto, in questo giorno, i figli d'Israele giunsero al deserto del Sinai. 2 Essendo partiti da Refidim, giunsero al deserto del Sinai e si accamparono nel deserto; Israele si accampò là, di fronte al monte. 3 Poi Mosè salì verso DIO; e l'Eterno lo chiamò dal monte, dicendo: «Così dirai alla casa di Giacobbe e questo annuncerai ai figli d'Israele: 4 "Voi avete visto ciò che ho fatto agli Egiziani, e *come* io vi ho portato sulle ali d'aquila e vi ho condotto da me. 5 Or dunque, se darete attentamente ascolto alla mia voce e

osserverete il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare,
poiché tutta la terra è mia. 6 E sarete per me un regno di sacerdoti e una
nazione santa. Queste *sono* le parole che dirai ai figli d'Israele"». 7 Allora
Mosè mandò a chiamare gli anziani del popolo, ed espose loro tutte queste
parole che l'Eterno gli aveva ordinato *di dire*. 8 E tutto il popolo rispose
insieme e disse: «Noi faremo tutto ciò che l'Eterno ha detto». Così Mosè
riferì all'Eterno le parole del popolo. 9 E l'Eterno disse a Mosè: «Ecco io
verrò a te in una densa nuvola, affinché il popolo oda quando io parlerò con
te, e creda a te per sempre». Mosè riferì quindi all'Eterno le parole del
popolo. 10 Allora l'Eterno disse a Mosè: «Va' dal popolo, santificalo oggi e
domani, e fa' che si lavi le vesti. 11 E siano pronti per il terzo giorno, perché
il terzo giorno l'Eterno scenderà sul monte Sinai agli occhi di tutto il
popolo. 12 Tu fisserai tutt'intorno dei limiti al popolo e dirai: Guardatevi dal
salire sul monte o dal toccarne l'estremità. Chiunque toccherà il monte sarà
messo a morte. 13 Nessuna mano lo toccherà, ma sarà lapidato o trafitto *con
frecce*, tanto uomo che animale; non sarà lasciato in vita. Quando il corno
suonerà a distesa allora salgano sul monte». 14 Così Mosè scese dal monte
verso il popolo; santificò il popolo ed essi si lavarono le vesti. 15 Poi disse
al popolo: «Siate pronti fra tre giorni; non accostatevi a donna».

Segni della presenza di Dio sul Sinai

16 Il terzo giorno come fu mattino, *ci furono* tuoni e lampi; sul monte
apparve una densa nuvola e si udì un fortissimo suon di tromba; e tutto il
popolo che era nell'accampamento tremò. 17 Quindi Mosè fece uscire il
popolo dall'accampamento per condurlo incontro a DIO; e si fermarono ai
piedi del monte. 18 Or il monte Sinai *era* tutto fumante, perché l'Eterno era
disceso su di esso nel fuoco; il suo fumo saliva come il fumo di una
fornace, e tutto il monte tremava forte. 19 Mentre il suono della tromba
andava facendosi sempre più forte, Mosè parlava, e DIO gli rispondeva con
una voce tonante. 20 L'Eterno dunque scese sul monte Sinai, in vetta al
monte; poi l'Eterno chiamò Mosè in vetta al monte e Mosè vi salì. 21 E
l'Eterno disse a Mosè: «Scendi *e* avverti solennemente il popolo, perché non
si precipiti verso l'Eterno per guardare, e molti non abbiano a perire.
22 Anche i sacerdoti che si avvicinano all'Eterno si santifichino, affinché
l'Eterno non si avventi contro di loro». 23 Mosè disse all'Eterno: «Il popolo
non può salire sul monte Sinai, poiché tu ci hai ordinato solennemente,

dicendo: "Poni dei limiti attorno al monte e santificalo"». 24 Ma l'Eterno gli disse: «Va', scendi giù; poi sali, tu e Aaronne con te; ma i sacerdoti e il popolo non si precipitino per salire verso l'Eterno, perché egli non si avventi contro di loro». 25 Così Mosè scese dal popolo e gli parlò.

Capitolo 20

Comandamenti che riguardano Dio

Eso 20:1 Allora DIO pronunziò tutte queste parole, dicendo: 2 «Io *sono* l'Eterno, il tuo DIO, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. 3 Non avrai altri dèi davanti a me. 4 Non ti farai scultura *alcuna* né immagine alcuna delle cose che *sono* lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché io, l'Eterno, il tuo DIO, *sono* un Dio geloso che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta *generazione* di quelli che mi odiano, 6 e uso benignità a migliaia, a quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. 7 Non userai il nome dell'Eterno, il tuo DIO, invano, perché l'Eterno non lascerà impunito chi usa il suo nome invano. 8 Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. 9 Lavorerai sei giorni e *in essi* farai ogni tuo lavoro; 10 ma il settimo giorno *è* sabato, *sacro* all'Eterno, il tuo DIO; non farai *in esso* alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che *è* dentro alle tue porte; 11 poiché *in* sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato.

Comandamenti che riguardano l'uomo

12 Onorerai tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano lunghi sulla terra che l'Eterno, il tuo DIO ti dà. 13 Non ucciderai. 14 Non commetterai adulterio. 15 Non ruberai. 16 Non farai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. 17 Non desidererai la casa del tuo prossimo; non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna che *sia* del tuo prossimo». 18 Ora tutto il popolo udiva i tuoni, il suono della tromba e *vedeva* i lampi è il monte fumante. A tale vista, il popolo tremava e si teneva a distanza. 19 Perciò essi dissero a Mosè: «Parla tu con noi e noi ti ascolteremo, ma non ci parli DIO perché

non abbiamo a morire». 20 Mosè disse al popolo: «Non temete, perché DIO
è venuto per provarvi, e affinché il timore di lui vi sia *sempre* davanti, e così
non pecchiate». 21 Il popolo si teneva dunque a distanza, ma Mosè si
avvicinò alla densa oscurità dov'*era* DIO.

L'altare dei sacrifici: il provvedimento per avvicinarsi a Dio

22 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Dirai così ai figli d'Israele: "Voi *stessi* avete
visto che ho parlato con voi dal cielo. 23 Non farete *altri* dèi accanto a me;
non vi farete dèi d'argento o dèi d'oro. 24 Farai per me un altare di terra e su
questo offrirai i tuoi olocausti, i tuoi sacrifici di ringraziamento, le tue
pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo in cui farò si che il mio nome sia
ricordato, verrò a te e ti benedirò. 25 E se farai per me un altare di pietra,
non lo costruirai con pietre tagliate; perché alzando su di esse lo scalpello le
contamineresti. 26 E non salirai al mio altare per mezzo di gradini, affinché
su di esso non si scopra la tua nudità"».

Capitolo 21

Leggi relative alla vita delle persone e proprietà

Eso 21:1 «Ora queste *sono* le leggi che tu porrai davanti a loro: 2 Se compri
uno schiavo ebreo, egli *ti* servirà per sei anni; ma il settimo se ne andrà
libero, senza pagare nulla. 3 Se è venuto solo, se ne andrà solo; se aveva
moglie, la moglie se ne andrà con lui. 4 Se il suo padrone gli dà moglie e
questa gli partorisce figli e figlie, la moglie e i figli di lei saranno del
padrone, ed egli se ne andrà solo. 5 Ma se lo schiavo apertamente dice: "Io
amo il mio padrone, mia moglie e i miei figli, *e* non voglio andarmene
libero", 6 allora il suo padrone lo farà avvicinare a DIO e lo farà accostare
alla porta o allo stipite; quindi il suo padrone gli forerà l'orecchio con un
punteruolo; ed egli lo servirà per sempre. 7 Se uno vende la propria figlia
per essere serva, ella non se ne andrà come se ne vanno gli schiavi. 8 Se ella
non piace al suo padrone, che se l'era presa per sé, egli la lascerà riscattare;
ma non avrà il diritto di venderla a gente straniera, *perché sarebbe* un
trattarla con inganno. 9 E se la dà in sposa a suo figlio, la tratterà in base al
diritto delle figlie. 10 Se prende un'altra *moglie*, egli non diminuirà il suo
cibo, il suo vestiario e la sua coabitazione. 11 Se non fa per lei queste tre
cose, ella se ne andrà per niente, senza *pagamento di* prezzo. 12 Chi

percuote un uomo che, a motivo di questo, muore, sarà messo a morte.
13 Se però non gli ha teso *alcun* agguato, ma DIO glielo ha fatto cadere in
mano, io ti assegnerò un luogo dove egli possa rifugiarsi. 14 Se uno agisce
con premeditazione contro il suo prossimo per ucciderlo con inganno, tu lo
strapperai *anche* dal mio altare, per farlo morire. 15 Chi percuote suo padre
o sua madre sarà messo a morte. 16 Chi rapisce un uomo e lo vende, o è
trovato nelle sue mani, sarà messo a morte. 17 Chi maledice suo padre o sua
madre sarà messo a morte. 18 Se *due* uomini vengono a una lite e uno
percuote l'altro con una pietra o col pugno e quello non muore ma deve
mettersi a letto, 19 se *poi* si rialza e cammina fuori appoggiato al suo
bastone, chi *lo* ha colpito sarà assolto; lo indennizzerà soltanto del tempo
perduto e lo farà curare fino a guarigione compiuta. 20 Se uno percuote il
suo schiavo e la sua schiava col bastone, ed egli *o essa* gli muore fra le
mani, *il padrone* sarà punito; 21 ma se sopravvive un giorno o due, non sarà
punito, *perché è* di sua proprietà. 22 Se alcuni vengono a lite e percuotono
una donna incinta così da farla abortire, ma non ne segue altro danno, *il
percuotitore* sarà multato in base a quanto il marito della donna gli imporrà;
egli pagherà *l'indennizzo* come *determinano* i giudici; 23 ma se ne segue
danno, darai vita per vita, 24 occhio per occhio, dente per dente, mano per
mano, piede per piede, 25 scottatura per scottatura, ferita per ferita,
contusione per contusione. 26 Se uno colpisce l'occhio del suo schiavo o
l'occhio della sua schiava e glielo fa perdere, li lascerà andare liberi in
compenso dell'occhio perduto. 27 E se fa cadere un dente al suo schiavo o
un dente alla sua schiava, li lascerà andare liberi in compenso del dente
perduto. 28 Se un bue colpisce a morte *con le corna* un uomo o una donna,
il bue dovrà essere lapidato e la sua carne non si mangerà; ma il padrone del
bue *sarà* assolto. 29 Però se il bue era da tempo solito a ferire con le corna e
il suo padrone era stato avvertito, ma non l'aveva tenuto rinchiuso, e il bue
poi uccide un uomo o una donna, il bue sarà lapidato e il suo padrone sarà
pure messo a morte. 30 Se gli è imposto un prezzo di riscatto, egli dovrà
dare per il riscatto della propria vita tutto ciò che gli è imposto. 31 Se il bue
colpisce un figlio o una figlia, si procederà nei suoi confronti secondo
questa stessa legge. 32 Se il bue colpisce uno schiavo o una schiava, *il
proprietario del bue* pagherà al padrone *dello schiavo* trenta sicli d'argento e
il bue sarà lapidato. 33 Se uno apre una fossa, o se uno scava una fossa e
non la copre e un bue o un asino vi cade dentro, 34 il proprietario della
fossa pagherà l'indennizzo; egli darà in denaro al padrone il valore della

bestia e *la bestia* morta sarà sua. 35 Se il bue di un uomo colpisce a morte il bue di un altro, si venderà il bue vivo e se ne dividerà il prezzo; e anche il bue morto sarà diviso fra loro. 36 Se poi è noto che quel bue era da tempo solito colpire *con le corna*, e il suo padrone non l'ha tenuto rinchiuso, questi dovrà pagare bue per bue e la bestia morta sarà sua».

Capitolo 22

Leggi relative alla proprietà e al sano comportamento

Eso 22:1 «Se uno ruba un bue o una pecora e li ammazza o li vende, restituirà cinque buoi per il bue e quattro pecore per la pecora. 2 Se il ladro, colto nell'atto di fare uno scasso, è percosso e muore, *il proprietario* non è colpevole di omicidio nei suoi confronti. 3 Se il sole si era *già* alzato quando avvenne il fatto, egli *è* colpevole di omicidio. *Il ladro* dovrà risarcire *il danno*; se non ha di che risarcir*lo*, sarà venduto per il furto da lui *fatto*. 4 Se la cosa rubata bue o asino o pecora che sia, è trovata viva nelle sue mani, restituirà il doppio. 5 Se uno danneggia un campo o una vigna, lasciando andare le sue bestie a pascolare nel campo di un altro, risarcirà *il danno* col meglio del suo campo e col meglio della sua vigna. 6 Se un fuoco si propaga e si estende alle spine si che viene bruciato il grano in covoni o il grano in piedi o il campo, chi ha acceso il fuoco dovrà risarcire il danno.
7 Se uno affida al suo vicino del denaro o degli oggetti da custodire, e questi sono rubati dalla casa di questo tale, se si trova il ladro, restituirà il doppio. 8 Se il ladro non si trova, il padrone della casa sarà portato davanti a DIO per giurare che non ha messo la sua mano sui beni del suo vicino.
9 Per qualsiasi genere di reato, sia che si tratti di un bue, di un asino, di una pecora, di un vestito o di qualunque oggetto perduto che un *altro* afferma essere suo, a causa di ambedue le parti verrà davanti a DIO; colui che DIO condannerà, restituirà il doppio al suo vicino. 10 Se uno dà in custodia al suo vicino un asino o un bue o una pecora o qualunque altra bestia, ed essa muore o è ferita o è portata via senza che nessuno veda, 11 ci sarà fra le due parti un giuramento *davanti* all'Eterno *per sapere* se *il depositario* non ha messo la sua mano sui beni del suo vicino. Il padrone della cosa accetterà il giuramento, e l'altro non sarà tenuto al risarcimento *di danni*. 12 Ma se la cosa gli è stata rubata, egli dovrà risarcire *del danno* il padrone di essa.
13 Se la bestia è stata sbranata, la porterà come prova, e non sarà tenuto al

risarcimento per la bestia sbranata. 14 Se uno prende in prestito dal suo vicino una *bestia*, e questa si ferisce o muore quando il suo padrone non *è* presente, egli dovrà risarcire il danno. 15 Se il padrone è presente, non dovrà risarcire i danni; se *la bestia* è stata presa a nolo, essa è compresa nel prezzo del nolo. 16 Se uno seduce una fanciulla non ancora fidanzata e si corica con lei, dovrà pagare per la sua dote e prenderla per moglie. 17 Se il padre di lei rifiuta assolutamente di dargliela, pagherà la somma richiesta per la dote delle vergini. 18 Non lascerai vivere la strega. 19 Chi si accoppia con un bestia dovrà essere messo a morte. 20 Chi sacrifica a un *altro* dio, all'infuori del solo Eterno, sarà sterminato. 21 Non maltratterai lo straniero e non l'opprimerai, perché *anche* voi foste stranieri nel paese d'Egitto.
22 Non opprimerai alcuna vedova, né alcun orfano. 23 Se in qualche modo li opprimi ed essi gridano a me, io udrò senza dubbio il loro grido; 24 la mia ira si accenderà e io vi ucciderò con la spada; le vostre mogli diventeranno vedove e i vostri figli orfani. 25 Se tu presti del denaro *ad alcuno* del mio popolo, al povero che è con te, non lo tratterai da usuraio; non gli imporrai *alcun* interesse. 26 Se prendi in pegno il vestito del tuo vicino, glielo renderai prima che tramonti il sole, 27 perché esso *è* l'unica sua coperta e la veste con cui si avvolge il corpo. In cos'altro dormirebbe egli? E se avverrà che egli gridi a me, io lo udrò, perché *sono* misericordioso. 28 Non bestemmierai DIO e non maledirai il principe del tuo popolo. 29 Non indugerai a *offrirmi* il tributo del tuo raccolto e di ciò che cola dai tuoi strettoi. Mi darai il primogenito dei tuoi figli. 30 Lo stesso farai del tuo bue *e* della tua pecora: *il loro primo parto* rimarrà sette giorni presso la madre; l'ottavo giorno me lo darai. 31 Voi mi sarete degli uomini santi; non mangerete carne *di alcun animale* sbranato nei campi; gettatela ai cani».

Capitolo 23

Leggi di giustizia e di misericordia

Eso 23:1 «Non spargerai alcuna voce falsa e non darai alcun aiuto all'empio per essere un ingiusto testimone. 2 Non seguirai la maggioranza per *fare* il male; e non deporrai in una vertenza giudiziaria schierandoti dalla parte della maggioranza per pervertire *la giustizia*. 3 Non favorirai *neppure* il povero nel suo processo. 4 Se incontri il bue del tuo nemico o il suo asino smarrito, glielo riporterai. 5 Se vedi l'asino di colui che ti odia steso a terra

sotto il carico, guardati bene dall'abbandonar*lo*, ma aiuterai il suo *padrone* a slegarlo. 6 Non distorcerai il diritto del tuo povero nel suo processo.
7 Rifuggirai da ogni falsità; non ucciderai l'innocente e il giusto, perché io non assolverò il malvagio. 8 Non accetterai *alcun* regalo, perché il regalo acceca chi vede e perverte le parole dei giusti. 9 Non opprimerai lo straniero, poiché voi conoscete l'animo dello straniero, perché siete stati stranieri nel paese d'Egitto.

L'anno sabatico e il sabato

10 Per sei anni seminerai la tua terra e ne raccoglierai i frutti; 11 ma il settimo *anno* la lascerai riposare e rimarrà incolta, affinché ne godano i poveri del tuo popolo; e le bestie della campagna mangeranno quel che essi lasceranno. Lo stesso farai della tua vigna e dei tuoi ulivi. 12 Per sei giorni farai il tuo lavoro ma il settimo giorno ti riposerai, affinché il tuo bue e il tuo asino possano riposarsi, e il figlio della tua serva e il forestiero possano riprendere energia. 13 Farete attenzione a tutte le cose che vi ho detto e non pronunzierete il nome di altri dèi; non lo si oda *uscire* dalla vostra bocca.

Tre feste nazionali

14 Tre volte all'anno mi celebrerai una festa. 15 Osserverai la festa degli azzimi. Per sette giorni mangerai pane senza lievito, come ti ho ordinato al tempo stabilito nel mese di Abib, perché in quello tu uscisti dall'Egitto; e nessuno comparirà davanti a me a mani vuote. 16 *Osserverai* anche la festa della mietitura, delle primizie del tuo lavoro, di quello che hai seminato nei campi; e la festa della raccolta, alla fine dell'anno quando raccoglierai dai campi i *frutti del* tuo lavoro. 17 Tre volte all'anno tutti i tuoi maschi compariranno davanti al Signore, l'Eterno. 18 Non offrirai il sangue della mia vittima col pane lievitato; e il grasso *dei sacrifici* della mia festa non rimarrà fino al mattino. 19 Porterai alla casa dell'Eterno, il tuo DIO, le primizie dei primi frutti della terra. Non cuocerai il capretto nel latte di sua madre.

Norme per la conquista della terra promessa

20 Ecco, io mando un Angelo davanti a te per vegliare su di te lungo la via, e per farti entrare nel luogo che ho preparato. 21 Stai attento davanti a lui e

ubbidisci alla sua voce; non ribellarti a lui, perché egli non perdonerà le vostre trasgressioni, poiché il mio nome *è* in lui. 22 Ma se ubbidisci pienamente alla sua voce e fai tutto quello che dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e sarò l'avversario dei tuoi avversari; 23 poiché il mio Angelo andrà davanti a te e ti farò entrare *nel paese* degli Amorei, degli Hittei, dei Perezei, dei Cananei, degli Hivvei e dei Gebusei, e li sterminerò. 24 Non ti prostrerai davanti ai loro dèi, e non li servirai. Non farai ciò che essi fanno; ma li distruggerai interamente e spezzerai le loro colonne. 25 Servite all'Eterno, il vostro DIO, ed egli benedirà il tuo pane e la tua acqua; ed io allontanerò la malattia di mezzo a te. 26 Nel tuo paese non ci sarà alcuna *donna* che abortisca, né alcuna *donna* sterile. Io farò completo il numero dei tuoi giorni. 27 Io manderò davanti a te il mio terrore e metterò in rotta ogni popolo presso il quale arriverai, e farò voltare le spalle davanti a te a tutti i tuoi nemici. 28 E manderò davanti a te i calabroni, che scacceranno gli Hivvei, i Cananei e gli Hittei davanti a te. 29 Non li scaccerò davanti a te in un anno, affinché il paese non diventi un deserto e le bestie dei campi non si moltiplichino contro di te. 30 Li scaccerò davanti a te a poco a poco, affinché tu cresca di numero e prenda possesso del paese. 31 E fisserò i tuoi confini dal Mar Rosso al mare dei Filistei e dal deserto fino al Fiume; poiché io darò nelle tue mani gli abitanti del paese e tu li scaccerai davanti a te. 32 Non farai alleanza alcuna con loro, né coi loro dèi. 33 Essi non abiteranno nel tuo paese, perché non ti facciano peccare contro di me: tu serviresti ai loro dèi e questo ti sarebbe un laccio».

Capitolo 24

Il patto è ratificato col sangue

Eso 24:1 Poi *Dio* disse a Mosè: «Sali all'Eterno, tu ed Aaronne, Nadab e Abihu e settanta degli anziani d'Israele, e adorate da lontano; 2 poi Mosè si avvicinerà all'Eterno; ma gli altri non si avvicineranno, né salirà il popolo con lui». 3 Mosè allora venne e riferì al popolo tutte le parole dell'Eterno e tutte le leggi. E tutto il popolo rispose a una sola voce e disse: «Noi faremo tutte le cose che l'Eterno ha detto». 4 E Mosè scrisse tutte le parole dell'Eterno; poi si alzò al mattino presto ed eresse ai piedi del monte un altare e dodici colonne per le dodici tribù d'Israele. 5 Mandò quindi dei giovani tra i figli d'Israele a offrire olocausti e a immolare torelli come

sacrifici di ringraziamento all'Eterno. 6 E Mosè prese la metà del sangue e
lo mise in catini; e l'altra metà del sangue la sparse sull'altare. 7 Poi prese il
libro del patto e lo lesse al popolo il quale disse: «Noi faremo tutto ciò che
l'Eterno ha detto, e ubbidiremo». 8 Mosè prese quindi il sangue, ne asperse
il popolo e disse: «Ecco il sangue del patto che l'Eterno ha fatto con voi
secondo tutte queste parole».

Il Dio del patto si rivela

9 Poi Mosè ed Aaronne, Nadab e Abihu e settanta degli anziani d'Israele
salirono, 10 e videro il DIO d'Israele. Sotto i suoi piedi *c'era* come un
pavimento lavorato di zaffiro, della chiarezza del cielo stesso. 11 Ma egli
non stese la sua mano contro i capi dei figli d'Israele; ed essi videro DIO, e
mangiarono e bevvero. 12 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Sali da me sul monte
e rimani là; e io ti darò delle tavole di pietra, la legge e i comandamenti che
ho scritti, perché tu *li* insegni loro». 13 Mosè dunque si levò con Giosuè suo
ministro; e Mosè salì sul monte di DIO. 14 Ma agli anziani disse:
«Aspettateci qui, finché ritorneremo da voi. Ecco, Aaronne e Hur sono con
voi; chiunque ha problemi si rivolga a loro». 15 Mosè dunque salì sul
monte e la nuvola ricoperse il monte. 16 Ora la gloria dell'Eterno rimase sul
monte Sinai e la nuvola lo coperse per sei giorni; il settimo giorno *l'Eterno*
chiamò Mosè di mezzo alla nuvola. 17 E l'aspetto della gloria dell'Eterno
era agli occhi dei figli d'Israele come un fuoco consumante sulla cima del
monte. 18 Così Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; e Mosè
rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti.

Capitolo 25

Offerte per l'erezione del Tabernacolo

Eso 25:1 L'Eterno parlò a Mosè dicendo: 2 «Di' ai figli d'Israele che mi
facciano un'offerta; accetterete l'offerta da ogni uomo che *la fa* spinto dal
proprio cuore. 3 E questa è l'offerta che accetterete da loro: oro, argento e
bronzo; 4 *stoffe di colore* violaceo, porporino, scarlatto; lino fino e pelo di
capra; 5 pelli di montone tinte in rosso, pelli di tasso e legno di acacia;
6 olio per la luce *del candelabro*, aromi per l'olio della unzione e per
l'incenso profumato; 7 pietre di onice e pietre da incastonare per l'efod e il
pettorale. 8 Mi facciano un santuario, perché io abiti in mezzo a loro. 9 Voi

lo farete secondo tutto quello che io ti mostrerò, *sia per* il modello del tabernacolo *che per* il modello di tutti i suoi arredi.

L'arca

10 Faranno dunque un'arca di legno di acacia, lunga due cubiti e mezzo, larga un cubito e mezzo e alta un cubito e mezzo. 11 La rivestirai d'oro puro, la rivestirai di dentro e di fuori; e sopra *le* farai una ghirlanda d'oro, *che giri* tutt'intorno. 12 Fonderai per essa quattro anelli d'oro e *li* metterai ai suoi quattro piedi: due anelli da un lato e due anelli dall'altro lato. 13 Farai anche delle stanghe di legno d'acacia e le rivestirai d'oro. 14 Farai quindi passare le stanghe per gli anelli ai lati dell'arca, per portarla. 15 Le stanghe rimarranno negli anelli dell'arca; non saranno rimossi da essa. 16 E nell'arca metterai la Testimonianza che ti darò.

Il propiziatorio

17 Farai anche un propiziatorio d'oro puro; la sua lunghezza *sarà* di due cubiti e mezzo e la sua larghezza di un cubito e mezzo. 18 Farai quindi due cherubini d'oro; li farai lavorati al martello alle due estremità del propiziatorio; 19 fa' un cherubino a una delle estremità e un cherubino all'altra estremità; farete i cherubini *di un sol pezzo* col propiziatorio alle sue estremità. 20 E i cherubini avranno le ali spiegate in alto, in modo da coprire il propiziatorio con le loro ali; saranno rivolti l'uno verso l'altro, *mentre* le facce dei cherubini saranno volte verso il propiziatorio.
21 Metterai quindi il propiziatorio in alto, sopra l'arca; e nell'arca metterai la Testimonianza che ti darò. 22 Là io ti incontrerò, e da sopra il propiziatorio, fra i due cherubini che sono sull'arca della testimonianza, ti comunicherò tutti gli ordini *che avrò da darti* per i figli d'Israele.

La tavola

23 Farai anche una tavola di legno di acacia, lunga due cubiti, larga un cubito e alta un cubito e mezzo. 24 La rivestirai d'oro puro e le farai tutt'intorno una ghirlanda d'oro. 25 Le farai tutt'intorno un bordo alto un palmo di mano e intorno a questo bordo farai una ghirlanda d'oro. 26 Le farai pure quattro anelli d'oro e metterai gli anelli ai quattro angoli, *che sono* ai quattro piedi *della tavola*. 27 Gli anelli saranno vicini al bordo per farvi

passare le stanghe *destinate* a portare la tavola. 28 Farai le stanghe di legno
di acacia e le rivestirai d'oro; esse serviranno a portare la tavola. 29 Farai
pure i suoi piatti, le sue coppe, i suoi calici e le sue tazze con cui si fanno le
libazioni; li farai d'oro puro. 30 E metterai sulla tavola il pane della
presentazione, *che starà* del continuo davanti a me.

Il candelabrio

31 Farai anche un candelabro d'oro puro; il candelabro, il suo piede e il suo
tronco saranno lavorati al martello; i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori
saranno tutti di un sol pezzo. 32 Dai suoi lati usciranno sei braccia: tre
braccia del candelabro da un lato e tre braccia del candelabro dall'altro;
33 su un braccio *saranno modellati* tre calici in forma di mandorla, con un
pomo e un fiore, e sull'altro braccio tre calici in forma di mandorla, con un
pomo e un fiore. Così *sarà fatto* per le sei braccia che escono dal
candelabro. 34 Nel tronco del candelabro *ci saranno* quattro calici in forma
di mandorla, coi loro pomi e i loro fiori. 35 *Ci sarà* un pomo sotto le due
prime braccia *uscenti* da esso, un pomo sotto le *altre* due braccia *uscenti* da
esso, e un pomo sotto le due *ultime* braccia *uscenti* da esso: *così sarà fatto*
per le sei braccia uscenti dal candelabro. 36 Questi pomi e queste braccia,
formeranno il tutto, sarà d'oro puro lavorato col martello. 37 Farai pure le
sue sette lampade, lampade che saranno sistemate in modo tale da far luce
sul davanti del *candelabro*. 38 E i suoi smoccolatoi e i suoi
portasmoccolature saranno d'oro puro. 39 Il *candelabro* sarà fatto con un
talento d'oro puro, con tutti questi suoi utensili. 40 E vedi di fare *ogni cosa*
secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte».

Capitolo 26

Il tabernacolo. Teli di lino e di pelo di capra

Eso 26:1 «Farai poi il tabernacolo *di* dieci teli *di* lino fino ritorto, *di filo*
color violaceo, porporino e scarlatto, con dei cherubini artisticamente
lavorati 2 La lunghezza di ogni telo *sarà* di ventotto cubiti e la larghezza di
ogni telo di quattro cubiti; i teli avranno tutti la stessa misura. 3 Cinque teli
saranno uniti assieme e gli altri cinque teli *saranno pure* uniti assieme.
4 Farai degli occhielli di color violaceo sull'orlo del telo esterno della prima
serie; e lo stesso farai all'orlo del telo esterno della seconda serie. 5 Farai

cinquanta occhielli sul primo telo e farai cinquanta occhielli sull'orlo del
telo esterno della seconda serie di teli: gli occhielli si corrisponderanno
l'uno all'altro. 6 E farai cinquanta fermagli d'oro e unirai i teli l'uno all'altro
mediante i fermagli, perché il tabernacolo formi un tutt'uno. 7 Farai pure dei
teli di *pelo di* capra, per servire da tenda sopra il tabernacolo: di *questi* teli
ne farai undici. 8 La lunghezza di ogni telo *sarà* di trenta cubiti e la
larghezza di ogni telo di quattro cubiti; gli undici teli avranno *tutti* la stessa
misura. 9 Unirai cinque teli tra di loro, e gli *altri* sei fra di loro; ripiegherai
su se stesso il sesto telo sulla parte anteriore della tenda. 10 Farai inoltre
cinquanta occhielli sull'orlo del telo esterno della prima serie e cinquanta
occhielli all'orlo del telo esterno della seconda serie del telo. 11 Farai pure
cinquanta fermagli di bronzo e farai entrare i fermagli negli occhielli e
unirai così la tenda in modo che formi un tutt'uno. 12 Della parte che
rimane il sovrappiù, dei teli della tenda, la metà del telo in sovrappiù ricadrà
sulla parte posteriore del tabernacolo; 13 e il cubito da una parte e il cubito
dall'altra parte che sono in sovrappiù nella lunghezza dei teli della tenda,
ricadranno sui due lati del tabernacolo, uno da un lato e l'altro dall'altro per
coprirlo. 14 Farai pure una copertura per la tenda di pelli di montone tinte di
rosso, e sopra questa un'altra copertura di pelli di tasso.

Assi e basi

15 Farai per il tabernacolo delle assi in legno d'acacia, messe per ritto.
16 La lunghezza di un'asse *sarà* di dieci cubiti e la sua larghezza di un
cubito e mezzo. 17 Ogni asse *avrà* due incastri per unire un'asse all'altra;
così farai per tutte le assi del tabernacolo. 18 Farai dunque le assi per il
tabernacolo, venti assi per il lato sud. 19 Metterai quaranta basi d'argento
sotto le venti assi: due basi sotto ciascuna asse per i suoi due incastri.
20 *Farai* pure venti assi per il secondo lato del tabernacolo, per il lato nord,
21 e le loro quaranta basi d'argento, due basi sotto ciascun'asse. 22 Per la
parte posteriore del tabernacolo, verso ovest, farai sei assi. 23 Farai pure
due assi per i *due* angoli posteriori del tabernacolo. 24 Esse saranno
appaiate in basso e saranno unite assieme in alto con un anello. Così sarà
per ambedue *le assi*, che saranno ai due angoli. 25 Vi saranno dunque otto
assi con le loro basi d'argento: sedici basi, due basi sotto ciascun'asse.
26 Farai anche delle traverse di legno d'acacia: cinque per le assi di un lato
del tabernacolo, 27 cinque traverse per le assi dell'altro lato del tabernacolo

e cinque traverse per le assi della parte posteriore del tabernacolo, a ovest.
28 La traversa di centro, in mezzo alle assi, passerà da una parte all'altra.
29 Rivestirai d'oro le assi e farai d'oro i loro anelli per i quali passeranno le traverse, e rivestirai d'oro le traverse. 30 Erigerai il tabernacolo secondo la forma esatta che ti è stata mostrata sul monte.

Il velo interno e la cortina esterna

31 Farai un velo *di filo* violaceo, porporino, scarlatto e di lino fino ritorto, con dei cherubini artisticamente lavorati, 32 e lo sospenderai a quattro colonne di acacia rivestite d'oro, con i loro uncini d'oro, posate su basi d'argento. 33 Appenderai il velo ai fermagli; e là, all'interno del velo, introdurrai l'arca della testimonianza; il velo servirà per voi da separazione fra il luogo santo e il *luogo* santissimo. 34 Metterai quindi il propiziatorio sull'arca della testimonianza nel *luogo* santissimo. 35 Fuori del velo invece metterai la tavola, mentre il candelabro *andrà* di fronte alla tavola sul lato sud del tabernacolo, e metterai la tavola sul lato nord. 36 Farai pure per l'ingresso della tenda una cortina *di filo* violaceo, porporino, scarlatto e di lino ritorto, il lavoro di un ricamatore. 37 Inoltre farai cinque colonne di acacia per la cortina e le rivestirai d'oro; i loro uncini *saranno* d'oro e fonderai per esse cinque basi di bronzo».

Capitolo 27

L'altare degli olocausti

Eso 27:1 «Farai anche un altare di legno di acacia, lungo cinque cubiti e largo cinque cubiti; l'altare sarà quadrato e *avrà* tre cubiti di altezza. 2 Farai ai suoi quattro angoli dei corni, *che formeranno* un tutt'uno con esso; e lo rivestirai di bronzo. 3 Farai pure i suoi vasi per raccogliere le ceneri, le sue palette, i suoi catini, i suoi forchettoni e i suoi bracieri; tutti i suoi utensili li farai di bronzo. 4 Gli farai pure una griglia di bronzo in forma di rete e sulla rete, ai suoi quattro angoli, farai quattro anelli di bronzo; 5 e la porrai sotto la cornice dell'altare nella parte inferiore, in modo che la rete si trovi a metà dell'altezza dell'altare. 6 Farai anche delle stanghe per l'altare, stanghe di legno di acacia, e le rivestirai di bronzo. 7 Le stanghe si faranno passare per gli anelli; e le stanghe saranno ai due lati dell'altare, *quando* lo si dovrà

portare. 8 Lo farai di tavole *e* vuoto *internamente*; dovrà essere fatto, come ti è stato mostrato sul monte.

Il cortile

9 Farai anche il cortile del tabernacolo; dal lato sud, il cortile avrà dei tendaggi di lino fino ritorto di cento cubiti di lunghezza per un lato, 10 e venti colonne con le loro venti basi di bronzo; gli uncini delle colonne e le loro aste *saranno* d'argento. 11 Così pure per la lunghezza del lato nord, *ci saranno* dei tendaggi di cento cubiti di lunghezza, con venti colonne e le foro venti basi di bronzo; gli uncini delle colonne *saranno* d'argento. 12 E per la larghezza del cortile sul lato ovest, *ci saranno* cinquanta cubiti di tendaggi con le loro dieci colonne e le loro dieci basi. 13 La larghezza del cortile, sul lato est, *sarà pure di* cinquanta cubiti. 14 Da un lato della *porta d'*ingresso *ci saranno* quindici cubiti di tendaggi, *con* le loro tre colonne e le loro tre basi; 15 e dall'altro lato *ci saranno* pure quindici cubiti di tendaggi *con* le loro tre colonne e le loro tre basi. 16 Per la porta d'ingresso del cortile ci sarà una cortina di venti cubiti, *di filo* violaceo, porporino, scarlatto e *di* lino fino ritorto, il lavoro di un ricamatore, *con* le loro quattro colonne e le loro quattro basi. 17 Tutte le colonne intorno al cortile saranno congiunte con delle aste d'argento; i loro uncini *saranno* d'argento e le loro basi di bronzo. 18 La lunghezza del cortile *sarà di* cento cubiti, la larghezza *di* cinquanta e l'altezza *di* cinque cubiti, *con tendaggi di* lino fino ritorto e *con* le basi di bronzo. 19 Tutti gli utensili destinati al servizio del tabernacolo, tutti i suoi piuoli e tutti i piuoli del cortile *saranno* di bronzo.

L'olio per le lampade

20 Ordinerai ai figli d'Israele che ti portino dell'olio di oliva puro di olive schiacciate, per la luce *del candelabro*, per tenere le lampade continuamente accese. 21 Nella tenda di convegno, fuori del velo che sta davanti alla testimonianza, Aaronne e i suoi figli terranno le *lampade* accese, perché ardano dalla sera al mattino davanti all'Eterno. Questo sarà uno statuto perenne tra i figli d'Israele per *tutte* le *future* generazioni».

Capitolo 28

Le vesti per i sacerdoti

Eso 28:1 «Poi fa'accostare a te Aaronne tuo fratello e i suoi figli con lui, dal mezzo dei figli d'Israele, perché serva a me come sacerdote: Aaronne, Nadab, Abihu, Eleazar e Ithamar, figli di Aaronne. 2 E farai ad Aaronne, tuo fratello, delle vesti sacre, per *conferirgli* onore e grazia. 3 Parlerai a tutte le persone abili, che ho ripieno di spirito di sapienza, ed esse faranno le vesti di Aaronne per consacrarlo, perché serva a me come sacerdote. 4 E questi *sono* le vesti che faranno: un pettorale, un efod, un mantello, una tunica lavorata a maglia, un turbante e una cintura. Faranno dunque delle vesti sacre per Aaronne tuo fratello e per i suoi figli, affinché serva a me come sacerdote; 5 essi useranno oro e *filo* violaceo, porporino, scarlatto e lino fino.

L'efod

6 Farai l'efod d'oro e *di filo* violaceo, porporino, scarlatto e di lino fino ritorto, lavorato artisticamente. 7 Alle sue due estremità esso avrà attaccate due spalline, perché sia tenuto insieme. 8 La cintura artisticamente lavorata, che *è* sull'efod, sarà dello stesso lavoro del*l'efod*: d'oro e *di filo* color violaceo, porporino, scarlatto e di lino fino ritorto. 9 Poi prenderai due pietre d'onice e inciderai su di esse i nomi dei figli d'Israele: 10 sei dei loro nomi su una pietra e gli altri sei nomi sull'altra pietra, secondo il loro ordine di nascita. 11 Inciderai su queste due pietre i nomi dei figli d'Israele come *fa* l'intagliatore di pietra nell'incisione di un sigillo; le farai inserire in castoni d'oro. 12 Metterai le due pietre sulle spalline dell'efod, *come* pietre di ricordo per i figli d'Israele; e Aaronne porterà i loro nomi davanti all'Eterno sulle sue due spalle, per ricordo. 13 Farai inoltre dei castoni d'oro 14 e due catenelle d'oro puro, intrecciate come una corda, e metterai nei castoni le catenelle *così* intrecciate.

Il pettorale

15 Farai pure il pettorale del giudizio, artisticamente lavorato; lo farai come il lavoro dell'efod: d'oro, *di filo* violaceo, porporino e scarlatto, e di lino fino ritorto. 16 Sarà quadrato e piegato in due; *avrà* la lunghezza di una spanna e una spanna di larghezza. 17 E vi incastonerai quattro file di pietre; *nel*la prima fila: un sardonio, un topazio e uno smeraldo; 18 *nel*la seconda fila: un turchese, uno zaffiro e un diamante; 19 *nel*la terza fila: un giacinto, un'agata e un'ametista; 20 *nel*la quarta fila: un grisolito, un onice e un diaspro.

Queste *pietre* saranno inserite nei loro castoni d'oro. 21 E le pietre
corrisponderanno ai nomi dei figli d'Israele: dodici, secondo i loro nomi,
incisi *come* dei sigilli, ciascuna col nome delle tribù d'Israele. 22 Farai pure
sul pettorale delle catenelle d'oro puro intrecciate come cordoni. 23 Poi
farai sul pettorale due anelli d'oro, e metterai i due anelli alle due estremità
del pettorale. 24 Poi fisserai i due cordoni d'oro ai due anelli alle estremità
del pettorale; 25 e attaccherai *gli* altri due capi dei due cordoni ai due
castoni e *li* metterai sulle due spalline dell'efod, sul davanti. 26 Farai pure
due anelli d'oro e li metterai alle due estremità del pettorale, sul suo orlo,
che *è* nella parte interna dell'efod. 27 Farai due *altri* anelli d'oro e li metterai
alle due spalline dell'efod in basso, sul davanti vicino al punto di giuntura,
al di sopra della cintura artisticamente lavorata dell'efod. 28 E si fisserà il
pettorale mediante i suoi anelli agli anelli dell'efod con un cordone
violaceo, perché il pettorale sia sopra la cintura artisticamente lavorata
dell'efod e non abbia a staccarsi dall'efod. 29 Così Aaronne porterà i nomi
dei figli d'Israele incisi nel pettorale del giudizio sul suo cuore, quando
entrerà nel santuario, in ricordo perenne davanti all'Eterno.

L'Urim e il Thummim

30 Metterai sul pettorale del giudizio l'Urim e il Thummim; e staranno sul
cuore di Aaronne quando egli si presenterà davanti all'Eterno. Così Aaronne
porterà il giudizio dei figli d'Israele sul suo cuore davanti all'Eterno, del
continuo.

Il mantello dell'efod e altre vesti sacerdotali

31 Farai anche il mantello dell'efod, tutto di *color* violaceo. 32 Nel suo
mezzo vi sarà un'apertura per *passarvi* il capo; tutt'intorno all'apertura vi
sarà un orlo di tessuto lavorato, come l'apertura di una corazza, perché non
si strappi. 33 Tutt'intorno all'orlo del mantello farai delle melagrane di *color*
violaceo, porporino e scarlatto, e in mezzo ad esse tutt'intorno, campanelli
d'oro: 34 un campanello d'oro e una melagrana un campanello d'oro e una
melagrana, tutto intorno, sull'orlo del mantello. 35 Aaronne lo userà per fare
il servizio; e il suo suono si sentirà quando entrerà nel *luogo* santo davanti
all'Eterno e quando *ne* uscirà, perché egli non muoia. 36 Farai anche una
piastra d'oro puro e su di essa inciderai, *come* su di un sigillo: SANTITÀ
ALL'ETERNO. 37 Ad essa legherai un nastro violaceo, *per* attaccarla al

turbante; essa deve stare sulla parte anteriore del turbante. 38 Così starà
sulla fronte di Aaronne, e Aaronne porterà la colpa *associata* alle cose sante
presentate dai figli d'Israele, in ogni genere di offerte sacre; essa starà
continuamente sulla sua fronte, per renderli graditi davanti all'Eterno.
39 Tesserai pure la tunica di lino fino, lavorata a maglia; farai un turbante di
lino fino e farai una cintura, un lavoro di un ricamatore. 40 Per i figli di
Aaronne farai delle tuniche, farai per loro delle cinture e farai per loro dei
copricapo, per *conferire* loro onore e grazia. 41 Con esse rivestirai quindi
tuo fratello Aaronne e i suoi figli con lui; tu li ungerai, li consacrerai e li
santificherai, perché mi servano come sacerdoti. 42 Farai pure loro dei
calzoni di lino per coprire la loro nudità; essi andranno dai lombi fino alle
coscie. 43 Aaronne e i suoi figli li porteranno quando entreranno nella tenda
di convegno, o quando si avvicineranno all'altare per fare servizio nel luogo
santo, affinché non si rendano colpevoli e non muoiano. Questo *è* uno
statuto perenne per lui e per i suoi discendenti dopo di lui».

Capitolo 29

Consacrazione dei sacerdoti

Eso 29:1 «Questo è ciò che farai per consacrarli perché mi servano come
sacerdoti. Prendi un torello e due montoni senza difetto, 2 dei pani senza
lievito, delle focacce senza lievito intrise con olio e delle schiacciate senza
lievito unte d'olio; (le farai con fior di farina di grano). 3 Le metterai in un
paniere e le porterai nel paniere insieme al torello e ai due montoni. 4 Farai
avvicinare Aaronne e i suoi figli all'ingresso della tenda di convegno e li
laverai con acqua. 5 Poi prenderai le vesti e rivestirai Aaronne della tunica,
del mantello dell'efod, dell'efod e del pettorale, e lo cingerai della cintura
artisticamente lavorata dell'efod. 6 Gli porrai in capo il turbante e metterai
sul turbante il diadema sacro. 7 Poi prenderai l'olio dell'unzione, lo verserai
sul suo capo e *lo* ungerai. 8 Farai quindi avvicinare i suoi figli e li rivestirai
delle tuniche. 9 Cingerai Aaronne e i suoi figli con delle cinture e metterai
su di loro dei copricapo; il sacerdozio apparterrà loro per statuto perenne.
Così consacrerai Aaronne e i suoi figli. 10 Poi farai avvicinare il torello
davanti alla tenda di convegno; e Aaronne e i suoi figli poseranno le loro
mani sulla testa del torello. 11 E scannerai il torello davanti all'Eterno,
all'ingresso della tenda di convegno. 12 Prenderai quindi del sangue del

torello e *lo* metterai col tuo dito sui corni dell'altare, e verserai tutto il *resto del* sangue ai piedi dell'altare. 13 Prenderai pure tutto il grasso che copre gli intestini, il lobo attaccato al fegato e i due reni con il grasso che *vi è* sopra, e *li* farai fumare sull'altare. 14 Ma la carne del torello, la sua pelle, e i suoi escrementi *li* brucerai col fuoco fuori del campo: *è* un sacrificio per il peccato. 15 Poi prenderai uno dei montoni e Aaronne e i suoi figli poseranno le loro mani sulla testa del montone. 16 Scannerai il montone, prenderai il suo sangue e *lo* spruzzerai tutt'intorno sull'altare. 17 Poi taglierai a pezzi il montone, laverai i suoi intestini e le sue gambe, e *le* metterai con i suoi pezzi e con la sua testa. 18 Farai quindi fumare tutto il montone sull'altare: *è* un olocausto all'Eterno; *è* un profumo gradevole, un sacrificio fatto mediante il fuoco all'Eterno. 19 Poi prenderai l'altro montone, e Aaronne e i suoi figli poseranno le loro mani sulla testa del montone. 20 Scannerai il montone, prenderai del suo sangue e *lo* metterai sul lobo dell'orecchio destro di Aaronne e sul lobo dell'orecchio destro dei suoi figli, sul pollice della loro mano destra e sul dito grosso del loro piede destro, e spruzzerai tutt'intorno il sangue sull'altare. 21 Prenderai quindi del sangue *che è* sull'altare e dell'olio dell'unzione e ne aspergerai Aaronne e le sue vesti, i suoi figli e le vesti dei suoi figli con lui. Così saranno consacrati lui e le sue vesti, i suoi figli e le loro vesti con lui. 22 Prenderai pure il grasso del montone il grasso della coda, il grasso che copre gli intestini, il lobo del fegato, i due reni e il grasso che *vi è* sopra e la coscia destra, (perché *è* un montone di consacrazione); 23 *prenderai* anche un pane, una focaccia all'olio e una schiacciata dal paniere del pane azzimo, che *è* davanti all'Eterno, 24 e porrai tutte *queste cose* nelle mani di Aaronne e nelle mani dei suoi figli, e le agiterai come offerta agitata davanti all'Eterno. 25 Poi le prenderai dalle loro mani e *le* farai fumare sull'altare, sopra l'olocausto, come un profumo gradevole davanti all'Eterno; *è* un sacrificio fatto mediante il fuoco all'Eterno. 26 Prenderai quindi il petto del montone *usato* per la consacrazione di Aaronne e lo agiterai *come* offerta agitata davanti all'Eterno; e questa sarà la tua parte. 27 E del montone *usato* per la consacrazione conserverai il petto dell'offerta agitata e la coscia dell'offerta elevata, che *spettano* ad Aaronne e ai suoi figli. 28 Esso sarà da parte dei figli d'Israele per Aaronne e per i suoi figli in statuto perenne, perché è un'offerta di elevazione. Sarà un'offerta di elevazione da parte dei figli d'Israele *presa* dai loro sacrifici di ringraziamento, la loro offerta di elevazione all'Eterno. 29 E le vesti sacre di Aaronne passeranno ai suoi figli

dopo di lui, perché siano unte in loro e consacrate in loro. 30 Quel figlio che
diviene sacerdote al suo posto le indosserà per sette giorni, quando entrerà
nella tenda di convegno per fare il servizio nel *luogo* santo. 31 Poi
prenderai il montone della consacrazione e farai cuocere la sua carne in un
luogo santo; 32 e Aaronne e i suoi figli mangeranno, all'ingresso della tenda
di convegno, la carne del montone e il pane che *è* nel paniere.
33 Mangeranno le cose che sono servite per fare l'espiazione per consacrarli
e santificarli; ma nessun estraneo *ne* mangerà, perché *sono* cose sante. 34 E
se rimarrà della carne della consacrazione o del pane fino al mattino,
brucerai ciò che resta col fuoco; non lo si mangerà, perché *è* cosa santa.
35 Farai dunque per Aaronne e per i suoi figli tutto ciò che ti ho ordinato: li
consacrerai *per* sette giorni. 36 E ogni giorno offrirai un torello, *come*
sacrificio per il peccato, per *fare* l'espiazione per esso e lo ungerai per
consacrarlo. 37 Per sette giorni farai l'espiazione per l'altare e lo
santificherai; l'altare sarà santissimo: tutto ciò che toccherà l'altare sarà
santo.

Il sacrificio perpetuo

38 Or questo *è* ciò che offrirai sull'altare: due agnelli di un anno ogni
giorno, per sempre. 39 Uno degli agnelli l'offrirai al mattino e l'altro
l'offrirai sull'imbrunire. 40 Col primo agnello *offrirai* un decimo *di efa* di
fior di farina impastata con un quarto di hin di olio vergine, e una libazione
di un quarto di hin di vino. 41 Il secondo agnello l'offrirai sull'imbrunire;
l'accompagnerai con la stessa oblazione e con la stessa libazione della
mattina; *è* un sacrificio di profumo gradevole offerto mediante il fuoco
all'Eterno. 42 *Sarà* un olocausto perpetuo per *tutte* le *future* generazioni,
offerto all'ingresso della tenda di convegno, davanti all'Eterno, dove io vi
incontrerò per parlarti. 43 E là io mi incontrerò coi figli d'Israele; e *la tenda*
sarà santificata dalla mia gloria. 44 Così santificherò la tenda di convegno e
l'altare; santificherò pure Aaronne e i suoi figli, perché mi servano come
sacerdoti. 45 Dimorerò in mezzo ai figli d'Israele e sarò il loro DIO. 46 Ed
essi conosceranno che io sono l'Eterno, il loro DIO, che li ho fatti uscire dal
paese d'Egitto per dimorare tra di loro. Io *sono* l'Eterno, il loro DIO».

Capitolo 30

L'altare dell'incenso

Eso 30:1 «Farai pure un altare per bruciarvi l'incenso; e lo farai di legno di
acacia. 2 *Sarà* di un cubito di lunghezza e di un cubito di larghezza; sarà
quadrato e avrà un'altezza di due cubiti; i suoi corni *formeranno* un sol
pezzo con esso. 3 Lo rivestirai d'oro puro: la sua parte superiore, i suoi lati
tutt'intorno e i suoi corni; e gli farai una ghirlanda d'oro. 4 Gli farai anche
due anelli d'oro sotto la ghirlanda, ai suoi due lati; li metterai ai suoi due lati
per passarvi le stanghe, con le quali portarlo. 5 Farai le stanghe di legno di
acacia e le rivestirai d'oro. 6 Collocherai l'altare davanti al velo che *è*
davanti all'arca della testimonianza, di fronte al propiziatorio che *sta* sopra
la testimonianza, dove io ti incontrerò. 7 Su di esso Aaronne brucerà
dell'incenso profumato; lo brucerà ogni mattina, quando mette in ordine le
lampade. 8 Quando Aaronne accende le lampade sull'imbrunire, *vi* brucerà
incenso: un incenso perpetuo davanti all'Eterno, per le future generazioni.
9 Non offrirete su di esso né incenso estraneo, né olocausto, né oblazione; e
su di esso non verserete libazioni. 10 E Aaronne farà una volta all'anno
l'espiazione sui suoi corni; col sangue del sacrificio di espiazione per il
peccato farà su di esso l'espiazione una volta l'anno, di generazione in
generazione. *Sarà* cosa santissima, sacra all'Eterno».

Il prezzo del riscatto

11 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 12 «Quando farai il conto dei
figli d'Israele, per il loro censimento, ognuno di essi darà all'Eterno il
riscatto della propria vita, quando saranno contati, perché non siano colpiti
da qualche piaga, quando farai il loro censimento. 13 Questo è ciò che darà
ognuno di quelli censiti: mezzo siclo, secondo il siclo del santuario, (il siclo
equivale a venti ghere), un mezzo siclo *sarà* l'offerta *da fare* all'Eterno.
14 Ognuno che sarà compreso nel censimento, dai venti anni in su, darà
questa offerta all'Eterno. 15 Il ricco non darà di più, né il povero darà meno
di mezzo siclo, quando si farà quest'offerta all'Eterno per fare l'espiazione
per le vostre vite. 16 Prenderai dunque dai figli d'Israele questo denaro del
riscatto e lo adopererai per il servizio della tenda di convegno: sarà per i
figli d'Israele un ricordo davanti all'Eterno per fare l'espiazione per le vostre
vite».

La conca di bronzo

17 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 18 «Farai pure una conca di
bronzo, con la sua base di bronzo, per lavarsi; la collocherai fra la tenda di
convegno e l'altare e ci metterai dell'acqua. 19 E Aaronne e i suoi figli vi si
laveranno le mani e i piedi. 20 Quando entreranno nella tenda di convegno,
si laveranno con acqua, perché non abbiano a morire; così pure quando si
avvicineranno all'altare per servire, per far fumare un'offerta fatta all'Eterno
mediante il fuoco. 21 Si laveranno le loro mani e i loro piedi, perché non
abbiano a morire. Questo sarà per loro uno statuto perenne, per lui e per i
suoi discendenti, di generazione in generazione».

L'olio per l'unzione sacra

22 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 23 «Procurati anche i migliori
aromi: cinquecento *sicli* di mirra liquida, duecentocinquanta, cioè la metà,
di cinnamomo aromatico e duecentocinquanta di cannella aromatica,
24 cinquecento *sicli*, in base al siclo del santuario, di cassia e un hin di olio
d'oliva. 25 E ne farai un olio per l'unzione sacra, un profumo composto con
arte di profumiere: sarà l'olio per l'unzione sacra. 26 Con esso ungerai la
tenda di convegno e l'arca della testimonianza, 27 la tavola e tutti i suoi
utensili, il candelabro e i suoi utensili, l'altare dell'incenso, 28 l'altare degli
olocausti e tutti i suoi utensili, la conca e la sua base. 29 Consacrerai così
queste cose e saranno santissime; tutto quello che le toccherà, sarà santo.
30 Ungerai anche Aaronne e i suoi figli e li consacrerai, perché mi servano
come sacerdoti. 31 Parlerai quindi ai figli d'Israele, dicendo: "Questo sarà
per me un olio di sacra unzione, di generazione in generazione. 32 Non lo si
spanderà su carne d'uomo e non ne farete altro di simile, della stessa
composizione; esso *è* santo, e sarà santo per voi. 33 Chiunque ne comporrà
di simile, o chiunque ne metterà sopra un estraneo, sarà sterminato dal suo
popolo"».

Il profumo

34 L'Eterno disse ancora a Mosè: «Procurati degli aromi, dello storace,
della conchiglia odorosa, del galbano, degli aromi con incenso puro, in dosi
uguali; 35 ne farai un profumo composto secondo l'arte del profumiere,
salato, puro *e* santo; 36 ne ridurrai *una parte* in minutissima polvere e ne
porrai *un po'* davanti alla testimonianza nella tenda di convegno, dove io ti
incontrerò: esso sarà per voi cosa santissima. 37 Ma dell'incenso che farai,

non ne farete per voi della stessa composizione; sarà per te una cosa sacra all'Eterno. 38 Chiunque ne farà di simile per odorarlo, sarà sterminato dal suo popolo».

Capitolo 31

Gli artefici del tabernacolo

Eso 31:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Vedi, io ho chiamato per nome Betsaleel, figlio di Uri, figlio di Hur, della tribù di Giuda; 3 e l'ho riempito dello Spirito di DIO, di sapienza, di intelligenza, di conoscenza e di ogni abilità, 4 per ideare disegni artistici, per lavorare l'oro, l'argento e il bronzo, 5 per scolpire pietre da incastonare, per intagliare il legno *e* per eseguire ogni sorta di lavori. 6 Ed ecco, gli ho dato per compagno Oholiab, figlio i Ahisamak, della tribù di Dan; e ho messo sapienza nella mente di tutti gli uomini abili, perché possano fare tutto ciò che ti ho ordinato: 7 la tenda di convegno, l'arca della testimonianza e il propiziatorio che vi *sta* sopra, e tutti gli arredi della tenda, 8 la tavola e i suoi utensili, il candelabro *d'oro* puro e tutti i suoi utensili, l'altare dell'incenso, 9 l'altare degli olocausti e tutti i suoi utensili, la conca e la sua base, 10 le vesti *finemente* tessute, e le vesti sacre per il sacerdote Aaronne e le vesti dei suoi figli per servire come sacerdoti, 11 l'olio dell'unzione e l'incenso profumato per il *luogo* santo. Essi faranno secondo tutto ciò che ti ho ordinato».

Il segno del sabato

12 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 13 «Parla anche ai figli d'Israele, dicendo: Badate bene di osservare i miei sabati, perché è un segno fra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io *sono* l'Eterno che vi santifica. 14 Osserverete dunque il sabato, perché *è* per voi un giorno santo; chi lo profana sarà messo a morte; chiunque fa in esso *qualche* lavoro sarà sterminato da mezzo del suo popolo. 15 Si lavorerà sei giorni; ma il settimo *giorno è* sabato di riposo, sacro all'Eterno; chiunque farà *qualche* lavoro nel giorno di sabato sarà messo a morte. 16 I figli d'Israele perciò osserveranno il sabato, celebrando il sabato di generazione in generazione, come un patto perpetuo. 17 Esso *è* un segno perpetuo fra me e i figli d'Israele, poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, e il settimo giorno si riposò e fu ristorato». 18 Quando l'Eterno ebbe finito di parlare

con Mosè sul monte Sinai, gli diede le due tavole della testimonianza, tavole di pietra, scritte col dito di DIO.

Capitolo 32

Il vitello d'oro

Eso 32:1 Or il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, si radunò intorno ad Aaronne e gli disse: «Orsù, facci un dio che vada davanti a noi, perché quanto a Mosè, l'uomo che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto, non sappiamo che cosa gli sia accaduto». 2 Aaronne rispose loro: «Staccate gli anelli d'oro che *sono* agli orecchi delle vostre mogli, dei vostri figli e delle vostre figlie e portateme*li*». 3 Così tutto i popolo staccò gli anelli d'oro che *avevano* ai loro orecchi e li portò ad Aaronne, 4 il quale li prese dalle loro mani e, dopo averlo modellato con il cesello, ne fece un vitello di metallo fuso. Allora essi dissero: «O Israele, questo *è* il tuo dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto!». 5 Quando Aaronne vide *questo*, eresse un altare davanti ad esso e fece un bando che diceva: «Domani *sarà* festa in onore dell'Eterno!». 6 L'indomani essi si alzarono presto, offrirono olocausti e recarono dei sacrifici di ringraziamento; il popolo si adagiò per mangiare e bere, poi si alzò per divertirsi. 7 L'Eterno disse allora a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è corrotto; 8 si sono presto sviati dalla strada che io avevo loro ordinato *di seguire*; si sono fatti un vitello di metallo fuso, si sono prostrati davanti ad esso, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "O Israele, questo *è* il tuo dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto"». 9 L'Eterno disse ancora a Mosè: «Ho visto questo popolo, ed ecco, *è* un popolo dal collo duro. 10 Or dunque, lasciami fare, affinché la mia ira si accenda contro di loro e li consumi; ma di te io farò una grande nazione». 11 Allora Mosè supplicò l'Eterno, il suo DIO, e disse: «Perché, o Eterno, dovrebbe la tua ira accendersi contro il tuo popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande potenza e con mano forte? 12 Perché dovrebbero gli Egiziani dire: "Egli li ha fatti uscire per fare loro del male, per ucciderli sui monti e per sterminarli dalla faccia della terra"? Desisti dalla tua ira ardente e cambia la tua intenzione di far del male al tuo popolo. 13 Ricordati di Abrahamo, d'Isacco d'Israele, tuoi servi, ai quali giurasti per te stesso, dicendo loro: "Io moltiplicherò la vostra discendenza come le stelle del cielo e darò alla

vostra discendenza tutto questo paese di cui *ti* ho parlato, ed essa lo
possederà per sempre"». 14 Così l'Eterno cambiò intenzione circa il male
che aveva detto di fare al suo popolo.

Mosè spezza le tavole della legge, e dà a Israele una lezione

15 Allora Mosè si voltò e scese dal monte con le due tavole della
testimonianza nelle mani, tavole scritte su entrambi i lati, davanti e di
dietro. 16 Le tavole *erano* opera di DIO e la scrittura *era* scrittura di DIO,
incisa sulle tavole. 17 Or Giosuè, udendo il clamore del popolo che gridava,
disse a Mosè: «*C'è* un rumore di guerra nell'accampamento». 18 Ma egli
rispose: «Questo non *è* né un grido di vittoria, né un grido di sconfitta; il
clamore che io odo *è* di gente che canta». 19 Come fu vicino
all'accampamento, vide il vitello *e* le danze; allora l'ira di Mosè si accese ed
egli gettò dalle mani le tavole e le spezzò ai piedi del monte. 20 Poi prese il
vitello che essi avevano fatto, *lo* bruciò col fuoco e *lo* ridusse in polvere; e
sparse la polvere sull'acqua e *la* fece bere ai figli d'Israele. 21 Quindi Mosè
disse ad Aaronne: «Che ti ha fatto questo popolo, che gli hai tirato addosso
un così grande peccato?». 22 Aaronne rispose: «L'ira del mio signore non si
accenda, tu *stesso* conosci *questo* popolo e sai che è inclinato al male.
23 Essi mi hanno detto: "Facci un dio che vada davanti a noi, *perché* Mosè,
l'uomo che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto, non sappiamo che cosa sia
avvenuto di lui". 24 Allora io ho detto loro: "Chi ha dell'oro se lo levi di
dosso". Così essi me l'hanno dato, io l'ho gettato nel fuoco, e ne è uscito
fuori questo vitello». 25 Quando Mosè vide che il popolo *era* senza freno (e
che Aaronne lo aveva lasciato sfrenare esponendolo all'obbrobrio dei suoi
nemici), 26 si fermò all'ingresso dell'accampamento e disse: «Chiunque *è*
per l'Eterno, *venga* a me!». E tutti i figli di Levi si radunarono vicino a lui.
27 Ed egli disse loro: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: "Ognuno *di voi*
si metta la spada a fianco; passate e ripassate da un'entrata all'altra
dell'accampamento, e ciascuno uccida il fratello, ciascuno l'amico, ciascuno
il vicino!"». 28 I figli di Levi fecero come aveva detto Mosè, e in quel
giorno caddero circa tremila uomini. 29 Poi Mosè disse: «Consacratevi oggi
all'Eterno, affinché egli vi dia una benedizione, perché ognuno *di voi è stato*
contro suo figlio e contro suo fratello».

Mosè intercede per Israele

30 L'indomani Mosè disse al popolo: «Voi avete commesso un grande
peccato; ma ora io salirò all'Eterno; forse potrò fare espiazione per il vostro
peccato». 31 Mosè dunque ritornò dall'Eterno e disse: «Ahimè, questo
popolo ha commesso un grande peccato e si è fatto un dio d'oro. 32 Ciò
nonostante ora, ti prego, perdona il loro peccato; se no deh, cancellami dal
tuo libro che hai scritto!». 33 Ma l'Eterno rispose a Mosè: «Colui che ha
peccato contro di me, quello cancellerò dal mio libro! 34 Ora va' conduci il
popolo dove ti ho detto. Ecco, il mio Angelo andrà davanti a te, ma nel
giorno che verrò a punire io li punirò del loro peccato». 35 Così l'Eterno
percosse il popolo, perché aveva fatto il vitello che Aaronne aveva
modellato.

Capitolo 33

Punizione divina e umiliazione del popolo

Eso 33:1 L'Eterno disse a Mosè: «Va', sali di qui, tu col popolo che hai fatto
uscire dal paese d'Egitto, verso il paese che promisi con giuramento ad
Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: "Io lo darò alla tua
discendenza". 2 Io manderò un Angelo davanti a te e scaccerò i Cananei, gli
Amorei, gli Hittei, i Perezei, gli Hivvei e i Gebusei. 3 *Sali* verso il paese
dove scorre latte e miele, poiché io non salirò in mezzo a te, perché *sei* un
popolo di collo duro, e non abbia *così* a sterminarti per via». 4 Quando il
popolo udì queste funeste parole, fece cordoglio, e nessuno si mise i propri
ornamenti. 5 Infatti l'Eterno aveva detto a Mosè: «Di' ai figli d'Israele: "Voi
siete un popolo dal collo duro; se io salissi per un solo momento in mezzo a
te, ti consumerei! Perciò ora togliti i tuoi ornamenti e *così* saprò ciò ce devo
fare con te"». 6 Così i figli d'Israele si spogliarono dei loro ornamenti, dalla
partenza del monte Horeb in poi.

Erezione della tenda di convegno fuori dell'accampamento

7 Quindi Mosè prese la tenda e la piantò fuori dell'accampamento, lontano
dall'accampamento, e la chiamò la tenda di convegno; chiunque cercava
l'Eterno, usciva verso la tenda di convegno, che *era* fuori
dell'accampamento. 8 Quando Mosè usciva *per recarsi* alla tenda, tutto il
popolo si alzava, e ognuno se ne stava ritto all'ingresso della propria tenda e
seguiva con lo sguardo Mosè, finché egli fosse entrato nella tenda. 9 Come

Mosè entrava nella tenda, la colonna di nuvola scendeva e si fermava
all'ingresso della tenda, e l'Eterno parlava con Mosè. 10 Tutto il popolo
vedeva la colonna di nuvola ferma all'ingresso della tenda; quindi tutto il
popolo si alzava e ciascuno si prostrava all'ingresso della propria tenda.
11 Così l'Eterno parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col
proprio amico; poi Mosè tornava all'accampamento. Ma Giosuè, figlio di
Nun, suo giovane ministro, non si allontanava dalla tenda.

Mosè intercede di nuovo per il popolo, e Dio gli fa vedere la sua gloria

12 Poi Mosè disse all'Eterno: «Vedi, tu mi dici: "Fa' salire questo popolo".
Ma tu non mi hai fatto sapere chi manderai con me. Eppure hai detto: "Io ti
conosco personalmente e hai pure trovato grazia ai miei occhi". 13 Perciò
ora, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, deh, fammi conoscere le tue vie,
perché ti conosca e possa trovare grazia ai tuoi occhi. Considera inoltre che
questa nazione *è* tuo popolo». 14 L'Eterno rispose: «La mia presenza andrà
con te, e ti darò riposo». 15 *Mosè* allora gli disse: «Se la tua presenza non
viene *con me*, non farci partire di qui. 16 Come si potrà ora conoscere che
io e il tuo popolo abbiamo trovato grazia ai tuoi occhi? Non è *forse* perché
tu vieni con noi? Così noi saremo distinti, io e il tuo popolo, da tutti i popoli
che *sono* sulla faccia della terra». 17 L'Eterno disse a Mosè: «Farò anche
questa cosa che hai chiesto, poiché tu hai trovato grazia ai miei occhi e ti
conosco personalmente». 18 Allora *Mosè* disse: «Deh, fammi vedere la tua
gloria!». 19 L'*Eterno gli* rispose: «Io farò passare davanti a te tutta la mia
bontà e proclamerò il nome dell'Eterno davanti a te. Farò grazia a chi farò
grazia e avrò pietà di chi avrò pietà». 20 Disse ancora: «Tu non puoi vedere
la mia faccia, perché nessun uomo mi può vedere e vivere». 21 Quindi
l'Eterno disse: «Ecco un luogo vicino a me; tu starai sulla roccia; 22 e
mentre passerà la mia gloria, io ti metterò in una fenditura della roccia e ti
coprirò con la mia mano, finché io sia passato; 23 poi ritirerò la mano e mi
vedrai di spalle; ma la mia faccia non si può vedere».

Capitolo 34

Le nuove tavole

Eso 34:1 L'Eterno disse a Mosè: «Tagliati due tavole di pietra come le
prime; e io scriverò sulle tavole le parole che erano sulle prime tavole che

spezzasti. 2 Così sii pronto al mattino e sali al mattino sul monte Sinai, e
rimani là vicino a me in vetta al monte. 3 Nessuno salga con te e non si
veda alcuno per tutto il monte; né greggi né armenti pascolino nei dintorni
di questo monte». 4 Mosè dunque tagliò due tavole di pietra, come le prime;
si alzò al mattino presto e salì sul monte Sinai come l'Eterno gli aveva
comandato, e prese in mano le due tavole di pietra.

Apparizione dell'Eterno a Mosè

5 Allora l'Eterno discese nella nuvola e si fermò là vicino a lui, e proclamò
il nome dell'Eterno. 6 E l'Eterno passò davanti a lui e gridò: «L'Eterno,
l'Eterno Dio, misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e
fedeltà, 7 che usa misericordia a migliaia, che perdona l'iniquità, la
trasgressione e il peccato ma non lascia il *colpevole* impunito, e che visita
l'iniquità dei padri sui figli e sui figli dei figli fino alla terza e alla quarta
generazione». 8 E Mosè si affrettò a prostrarsi fino a terra, e adorò. 9 Poi
disse: «Deh, Signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, venga il Signore in
mezzo a noi, perché questo è un popolo dal collo duro; perdona la nostra
iniquità e il nostro peccato, e prendici come *tua* eredità».

Rinnovamento dell'alleanza

10 L'Eterno rispose: «Ecco, io faccio un patto: Farò davanti a tutto il popolo
prodigi, che non sono ma stati fatti su tutta la terra né in alcuna nazione; e
tutto il popolo in mezzo al quale *ti trovi* vedrà l'opera dell'Eterno, perché è
tremendo ciò che io sto per fare con te. 11 Osserva ciò che oggi ti comando:
Ecco io scaccerò davanti a te gli Amorei, i Cananei, gli Hittei, i Perezei, gli
Hivvei e i Gebusei. 12 Guardati dal fare *alcuna* alleanza con gli abitanti del
paese nel quale stai per andare, perché non sia un laccio in mezzo a te;
13 ma demolite i loro altari, frantumate le loro colonne sacre e abbattete le
loro immagini, 14 (perché non ti prostrerai ad altro dio, poiché l'Eterno, il
cui nome è "*il* Geloso", *è* un Dio geloso). 15 Non fare *alcuna* alleanza con
gli abitanti del paese perché, quando essi si prostituiscono ai loro dèi ed
offrono sacrifici ai loro dèi, qualcuno *di essi* ti inviti e tu mangi dei loro
sacrifici, 16 e prenda delle loro figlie per i tuoi figli, e le loro figlie si
prostituiscano ai loro dèi e inducano i tuoi figli a prostituirsi ai loro dèi.
17 Non ti farai dèi di metallo fuso. 18 Osserverai la festa degli azzimi. Per
sette giorni mangerai pane senza lievito come ti ho ordinato nel tempo

stabilito nel mese di Abib, poiché nel mese di Abib tu sei uscito dall'Egitto.
19 Chiunque apre il grembo *è* mio; e mio *è* ogni primo parto maschio di
tutto il tuo bestiame, *sia* bovino che ovino. 20 Ma riscatterai con un agnello
il primo nato dell'asino; se non *lo* vuoi riscattare, gli romperai il collo.
Riscatterai *pure* ogni primogenito dei tuoi figli. Nessuno comparirà davanti
a me a mani vuote. 21 Lavorerai sei giorni; ma il settimo giorno ti riposerai:
ti riposerai *anche* al tempo dell'aratura e della mietitura. 22 Celebrerai la
festa delle settimane, *e cioè*, delle primizie della mietitura del grano e la
festa della raccolta alla fine dell'anno. 23 Tre volte all'anno comparirà ogni
vostro maschio davanti al Signore, l'Eterno, il DIO d'Israele. 24 Poiché io
scaccerò nazioni davanti a te e allargherò i tuoi confini, e nessuno
desidererà il tuo paese, quando salirai tre volte all'anno, per comparire
davanti all'Eterno, il tuo DIO. 25 Non offrirai con pane lievitato il sangue
della vittima immolata a me; il sacrificio della festa di Pasqua non sarà
lasciato fino al mattino. 26 Porterai alla casa dell'Eterno, il tuo DIO, le
primizie dei primi frutti della tua terra. Non cuocerai il capretto nel latte di
sua madre». 27 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Scrivi queste parole, perché sul
fondamento di queste parole io ho contratto alleanza con te e con Israele».
28 Così Mosè rimase là con l'Eterno quaranta giorni e quaranta notti; non
mangiò pane né bevve acqua. E l'Eterno scrisse sulle tavole le parole del
patto, i dieci comandamenti.

Il volto raggiante di Mosè

29 Or Mosè, quando scese dal monte Sinai (scendendo dal monte Mosè
aveva in mano le due tavole della testimonianza), non sapeva che la pelle
del suo volto era divenuta raggiante, perché era stato a parlare con l'Eterno.
30 Così, quando Aaronne e tutti i figli d'Israele videro Mosè, ecco che la
pelle del suo volto era raggiante ed essi avevano paura di avvicinarsi a lui.
31 Ma Mosè li chiamò ed Aaronne e tutti i capi dell'assemblea ritornarono
da lui, e Mosè parlò loro. 32 Dopo di che, tutti i figli d'Israele si
avvicinarono, ed egli ordinò loro *di fare* tutto ciò che l'Eterno gli aveva
detto sul monte Sinai. 33 Come Mosè ebbe finito di parlare con loro, mise
un velo sul suo volto. 34 Quando però Mosè entrava davanti all'Eterno per
parlare con lui, si toglieva il velo finché usciva fuori; uscendo fuori, diceva
ai figli d'Israele ciò che gli era stato comandato. 35 I figli d'Israele,
guardando la faccia di Mosè, vedevano che la pelle di Mosè era raggiante;

poi Mosè rimetteva il velo sul suo volto, fino a quando entrava a parlare con l'*Eterno*.

Capitolo 35

La legge del sabato

Eso 35:1 Mosè convocò tutta l'assemblea dei figli d'Israele e disse loro: «Queste *sono* le cose che l'Eterno ha ordinato di fare. 2 Si lavorerà sei giorni, ma il settimo giorno sarà per voi un giorno santo, un sabato di riposo, *consacrato* all'Eterno. Chiunque fa qualche lavoro in esso sarà messo a morte. 3 Non accenderete il fuoco in alcuna delle vostre abitazioni il giorno del sabato».

Le offerte per la consacrazione del tabernacolo

4 Poi Mosè parlò a tutta l'assemblea dei figli d'Israele e disse: «Questo *è* ciò che l'Eterno ha ordinato, dicendo: 5 "Prendete tra di voi un'offerta all'Eterno; chiunque *è* di cuore generoso recherà un'offerta all'Eterno: oro, argento e bronzo, 6 *stoffe di colore* violaceo, porporino e scarlatto, lino fino e *pelo* di capra, 7 pelli di montone tinte in rosso, pelli di tasso e legno d'acacia, 8 olio per la luce *del candelabro* e aromi per l'olio dell'unzione e per l'incenso aromatico, 9 pietre di onice e pietre da incastonare per l'efod e per il pettorale. 10 Chiunque tra di voi *ha* dell'abilità, venga e faccia tutto ciò che l'Eterno ha ordinato: 11 il tabernacolo, la sua tenda e la copertura, i suoi fermagli, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, 12 l'arca, le sue stanghe, il propiziatorio e il velo di copertura *dell'arca*, 13 la tavola e le sue stanghe, tutti i suoi utensili e il pane della presentazione; 14 il candelabro per la luce e i suoi utensili, le sue lampade e l'olio per la luce *del candelabro*; 15 l'altare dell'incenso e le sue stanghe, l'olio dell'unzione, l'incenso aromatico e la cortina d'ingresso all'entrata del tabernacolo, 16 l'altare degli olocausti con la sua griglia di bronzo, le sue stanghe e tutti i suoi utensili, la conca e la sua base, 17 i tendaggi del cortile, le sue colonne e le loro basi, e la cortina all'ingresso del cortile; 18 i piuoli del tabernacolo, i piuoli del cortile e le loro funi; 19 le vesti *finemente* tessute per fare il servizio nel *luogo* santo, le vesti sacre per il sacerdote Aaronne e le vesti dei suoi figli per servire come sacerdoti"». 20 Allora tutta l'assemblea dei figli d'Israele si allontanò dalla presenza di Mosè. 21 Così

tutti quelli che erano mossi dal loro cuore e tutti quelli che erano spinti dal loro spirito, vennero a portare l'offerta all'Eterno per l'opera della tenda di convegno, per tutto il suo servizio e per le vesti sacre. 22 Vennero uomini e donne, quelli *che* erano di cuore generoso, *e* portarono fermagli, orecchini, anelli da sigillare e braccialetti, ogni sorta di gioielli d'oro; ognuno portò qualche offerta d'oro all'Eterno. 23 E tutti quelli che avevano *delle stoffe di color* violaceo, porporino, scarlatto, o lino fino, o pelo di capra, o pelli di montone *di color* rosso, o pelli di tasso, *li* portarono. 24 Chiunque poteva fare un'offerta d'argento o di bronzo, portò l'offerta consacrata all'Eterno; e chiunque aveva del legno di acacia per qualche lavoro destinato al servizio, lo portò. 25 Tutte le donne abili filarono con le proprie mani e portarono i loro filati *di color* violaceo, porporino, scarlatto, e del lino fino. 26 E tutte le donne che erano mosse dal loro cuore *ed avevano* delle abilità, filarono del pelo di capra. 27 I capi del popolo portarono pietre di onice e pietre da incastonare per l'efod e per il pettorale, 28 aromi e olio per la luce *del candelabro*, per l'olio dell'unzione e per l'incenso aromatico. 29 Tutti i figli d'Israele, uomini e donne, che erano mossi dal cuore a portare qualcosa per tutta l'opera che l'Eterno aveva comandato di fare per mezzo di Mosè, recarono all'Eterno delle offerte volontarie.

Betsaleel e Oholiab e liberalità del popolo

30 Mosè disse ai figli d'Israele: «Vedete, l'Eterno ha chiamato per nome Betsaleel, figlio di Uri, figlio di Hur, della tribù di Giuda, 31 e lo ha ripieno dello Spirito di DIO, di sapienza, d'intelligenza e di conoscenza e di ogni abilità, 32 per ideare disegni artistici, per lavorare l'oro, l'argento e il bronzo, 33 per scolpire pietre da incastonare, per intagliare il legno *e* per eseguire ogni sorta di lavori d'arte. 34 Ha anche messo in cuore *l'abilità* d'insegnare, a lui e a Oholiab figlio di Ahisamak, della tribù di Dan. 35 Li ha ripieni della sapienza di cuore per eseguire ogni sorta di lavori di intagliatore, di disegnatore, di ricamatore e di tessitore, in *color* violaceo, porporino, scarlatto, e di lino fino, *in grado* di eseguire qualunque lavoro e di ideare disegni artistici.

Capitolo 36

Eso 36:1 Ora Betsaleel e Oholiab e tutti gli uomini abili, nei quali l'Eterno ha messo sapienza e intelligenza per saper eseguire tutti i lavori per il

servizio del santuario, faranno secondo tutto ciò che l'Eterno ha ordinato».
2 Mosè chiamò dunque Betsaleel e Oholiab e tutti *gli uomini* saggi di cuore
nei quali l'Eterno aveva messo sapienza, tutti quelli che erano mossi dal
cuore ad applicarsi al lavoro per eseguirlo. 3 Ed essi ricevettero da Mosè
tutte le offerte recate dai figli d'Israele per i lavori destinati alla costruzione
del santuario, per eseguirli. Ma ogni mattina *i figli d'Israele* continuavano a
portare a Mosè delle offerte volontarie. 4 Allora tutti gli uomini abili che
facevano lavori d'ogni genere nel santuario, lasciato ognuno il lavoro che
faceva vennero 5 e parlarono a Mosè, dicendo: «Il popolo porta molto più
di quel che necessita per eseguire i lavori che l'Eterno ha comandato di
fare». 6 Allora Mosè diede quest'ordine che fu proclamato per
l'accampamento, dicendo: «Né uomo né donna faccia più alcun'altra offerta
per il santuario». Così si impedì al popolo di portare altro. 7 Poiché il
materiale che avevano era sufficiente per tutto il lavoro che dovevano fare e
ne avanzava.

Costruzione del tabernacolo

8 Tutti gli uomini abili, fra quelli che lavoravano al*la costruzione del*
tabernacolo, fecero dieci teli di lino fino ritorto e di *filo color* violaceo,
porporino e scarlatto; egli li fece con dei cherubini artisticamente lavorati.
9 La lunghezza di ogni telo *era* di ventotto cubiti e la larghezza di quattro
cubiti; i teli *avevano* tutti la stessa misura. 10 Egli unì assieme cinque teli, e
unì *pure* assieme gli *altri* cinque teli. 11 E fece degli occhielli di *color*
violaceo sull'orlo del telo esterno della prima serie di teli; fece lo stesso
all'orlo del telo esterno della seconda serie. 12 Egli fece cinquanta occhielli
sul primo telo e fece pure cinquanta occhielli sull'orlo del telo esterno della
seconda serie; gli occhielli corrispondevano l'uno all'altro. 13 Fece anche
cinquanta fermagli d'oro e unì i teli l'uno all'altro mediante i fermagli; così
il tabernacolo formò un tutt'uno. 14 Egli fece *inoltre* dei teli di pelo di
capra, per *servire da* tenda sopra il tabernacolo; di questi *teli* ne fece undici.
15 La lunghezza di ogni telo *era* di trenta cubiti, e la larghezza di quattro
cubiti; gli undici teli avevano la stessa misura. 16 Unì cinque teli da una
parte e sei teli dall'altra. 17 Fece inoltre cinquanta occhielli sull'orlo del telo
esterno della prima serie di teli e cinquanta occhielli sull'orlo del telo
esterno della seconda serie. 18 E fece cinquanta fermagli di bronzo per
unire assieme la tenda, perché formasse un tutt'uno. 19 Fece pure per la

tenda una copertura di pelli di montone tinte di rosso, e sopra *questa* una
copertura di pelli di tasso. 20 Poi fece per il tabernacolo le assi di legno di
acacia, messe per ritto. 21 La lunghezza di un'asse *era* di dieci cubiti e la
sua larghezza di un cubito e mezzo. 22 Ogni asse aveva due incastri per
unire un'asse all'altra; così fece per tutte le assi del tabernacolo. 23 Egli fece
quindi le assi per il tabernacolo: venti assi per il lato sud; 24 e fece quaranta
basi d'argento sotto le venti assi: due basi sotto ciascun'asse per i suoi due
incastri. 25 E per il secondo lato del tabernacolo, il lato nord, fece venti
assi, 26 con le loro quaranta basi d'argento, due basi sotto ciascun'asse.
27 Per la parte posteriore del tabernacolo, verso ovest, egli fece sei assi.
28 Fece pure due assi per i due angoli posteriori del tabernacolo. 29 Esse
erano appaiate in basso ed erano unite assieme in alto con un anello. Così
fece per ambedue le assi, che erano ai due angoli. 30 Vi erano dunque otto
assi, con le loro basi d'argento: sedici basi, due basi sotto ciascun'asse.
31 Fece inoltre delle traverse di legno di acacia: cinque per le assi di un lato
del tabernacolo, 32 cinque traverse per le assi dell'altro lato del tabernacolo,
e cinque traverse per le assi della parte posteriore del tabernacolo, a ovest.
33 Fece quindi passare la traversa di centro in mezzo alle assi, da una parte
all'altra. 34 Rivestì poi le assi d'oro e fece d'oro i loro anelli per i quali
dovevano passare le traverse, e rivestì le traverse d'oro. 35 Fece pure il velo
di filo violaceo, porporino e scarlatto, e di lino fino ritorto con dei cherubini
artisticamente lavorati; 36 fece per esso quattro colonne di acacia, con i loro
uncini d'oro; e fuse per le *colonne* quattro basi d'argento. 37 Fece anche per
l'ingresso della tenda una cortina *di filo* violaceo, porporino e scarlatto, e di
lino fino ritorto il lavoro di un ricamatore. 38 *Fece* inoltre le sue cinque
colonne coi loro uncini e rivestì d'oro i loro capitelli e le loro assi; ma le
loro cinque basi *erano* di bronzo.

Capitolo 37

Costruzione dell'arca

Eso 37:1 Poi Betsaleel fece l'arca di legno di acacia, lunga due cubiti e
mezzo, larga un cubito e mezzo e alta un cubito e mezzo. 2 E la rivestì d'oro
puro di dentro e di fuori, e le fece una ghirlanda d'oro *che* le *girava*
tutt'intorno. 3 Fuse quindi per essa quattro anelli d'oro e li mise ai suoi
quattro piedi: due anelli da un lato e due anelli dall'altro lato. 4 Fece anche

delle stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro. 5 Poi fece passare le stanghe per gli anelli ai lati dell'arca, per portare l'arca.

Il propiziatorio

6 Fece anche un propiziatorio d'oro puro, lungo due cubiti e mezzo e largo un cubito e mezzo. 7 Fece due cherubini d'oro; li fece lavorati al martello, alle due estremità del propiziatorio: 8 un cherubino a una estremità e un cherubino all'altra estremità; fece i cherubini *di un sol pezzo* col propiziatorio alle sue estremità. 9 I cherubini avevano le ali spiegate in alto, in modo da coprire il propiziatorio con le ali; erano rivolti l'uno verso l'altro, *mentre* le facce dei cherubini erano volte verso il propiziatorio.

La tavola

10 Fece anche la tavola di legno d'acacia lunga due cubiti, larga un cubito e alta un cubito e mezzo. 11 La rivestì d'oro puro e le fece tutt'intorno una ghirlanda d'oro. 12 E le fece tutt'intorno un bordo alto un palmo di mano e intorno a questo bordo fece una ghirlanda d'oro. 13 E fuse per essa quattro anelli d'oro e mise gli anelli ai quattro angoli, *che sono* ai quattro piedi della tavola. 14 Gli anelli erano vicini al bordo per farvi passare le stanghe *destinate* a portare la tavola. 15 Fece le stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro; esse dovevano servire a portare la tavola. 16 Fece anche gli utensili *da mettere* sulla tavola d'oro puro: i suoi piatti le sue coppe, le sue tazze e i suoi calici con cui si fanno le libazioni.

Il candelabro

17 Fece anche il candelabro d'oro puro; fece il candelabro lavorato al martello; il suo piede, il suo tronco, i suoi calici, i suoi pomi e i suoi fiori erano tutti di un sol pezzo. 18 Dai suoi lati uscivano sei braccia: tre braccia del candelabro da un lato e tre braccia del candelabro dall'altro; 19 su un braccio *c'erano* tre calici in forma di mandorla, con un pomo e un fiore; e sull'altro braccio tre calici in forma di mandorla con un pomo e un fiore. Lo stesso *era* per le sei braccia che uscivano dal candelabro. 20 E nel tronco del candelabro *vi erano* quattro calici in forma di mandorla, coi loro pomi e i loro fiori. 21 *C'era* un pomo sotto le due prime braccia *uscenti* da esso, un pomo sotto le *altre* due braccia *uscenti* da esso, e un pomo sotto le due

ultime braccia *uscenti* da esso; così per le sei braccia uscenti del *candelabro*. 22 Questi pomi e queste braccia formavano un sol pezzo *col candelabro*; il tutto era d'oro puro lavorato col martello. 23 Fece pure le sue sette lampade, i suoi smoccolatoi e i suoi portasmoccolature, d'oro puro. 24 Per fare il candelabro con tutti i suoi utensili impiegò un talento d'oro puro.

L'altare dell'incenso

25 Poi fece l'altare dell'incenso in legno di acacia; *era* di un cubito di lunghezza e di un cubito di larghezza; *era* quadrato e aveva un'altezza di due cubiti; i suoi corni formavano un sol pezzo con esso. 26 E lo rivestì d'oro puro: la sua parte superiore, i suoi lati tutt'intorno e i suoi corni; e gli fece tutt'intorno una ghirlanda d'oro. 27 Gli fece pure due anelli d'oro, sotto la ghirlanda ai suoi due lati; li mise ai suoi due lati per passarvi le stanghe, con le quali portarlo. 28 E fece le stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro. 29 Poi fece l'olio santo per l'unzione e l'incenso profumato, puro, secondo l'arte del profumiere.

Capitolo 38

Costruzione dell'altare degli olocausti

Eso 38:1 Poi fece l'altare degli olocausti in legno di acacia, lungo cinque cubiti e largo cinque cubiti; *era* quadrato e aveva un'altezza di tre cubiti. 2 Ai suoi quattro angoli fece dei corni, che formavano un tutt'uno con esso, e lo rivestì di bronzo. 3 Fece pure tutti gli utensili dell'altare: i vasi per le ceneri, le palette, i catini, i forchettoni e i bracieri; tutti i suoi utensili *li* fece di bronzo. 4 E fece per l'altare una griglia di bronzo in forma di rete sotto la cornice, nella parte inferiore, in modo che la rete si trovasse a metà dell'altezza dell'altare. 5 Fuse quattro anelli per i quattro angoli della griglia di bronzo, per farvi passare le stanghe. 6 Poi fece le stanghe in legno di acacia e le rivestì di bronzo. 7 Fece poi passare le stanghe per gli anelli ai lati dell'altare, con le quali portarlo: lo fece di tavole *e* vuoto *internamente*.

La conca di bronzo

8 Fece quindi la conca di bronzo e la sua base di bronzo, usando specchi di
donne che venivano a prestare servizio all'ingresso della tenda di convegno.

Il cortile

9 Poi fece il cortile: sul lato del Neghev, verso sud, i tendaggi del cortile
erano di lino fino ritorto e lunghi cento cubiti, 10 *e avevano* le loro venti
colonne e le loro venti basi di bronzo; gli uncini delle colonne e le loro aste
erano d'argento. 11 Sul lato nord *c'erano* cento cubiti di tendaggi con le loro
venti colonne e le loro venti basi di bronzo; gli uncini delle colonne e le
loro aste *erano* d'argento. 12 Sul lato ovest *c'erano* cinquanta cubiti di
tendaggi *con* le loro dieci colonne e le loro dieci basi; gli uncini delle
colonne e le loro aste *erano* d'argento. 13 Sul davanti, dal lato est, *c'erano*
cinquanta cubiti: 14 da un lato *c'erano* quindici cubiti di tendaggi, *con* le
loro tre colonne e le loro tre basi; 15 e dall'altro lato (tanto di qua che di là
della *porta d'*ingresso del cortile) *c'erano* quindici cubiti di tendaggi, *con* le
loro tre colonne e le loro tre basi. 16 Tutti i tendaggi attorno al cortile *erano*
di lino fino ritorto; 17 le basi per le colonne *erano* di bronzo, gli uncini
delle colonne e le loro aste *erano* d'argento, i capitelli delle colonne erano
rivestiti d'argento e tutte le colonne del cortile erano congiunte con delle
aste d'argento. 18 La cortina per l'ingresso del cortile *era* in lavoro di
ricamo, *di filo* violaceo porporino e scarlatto, e di lino fino ritorto; aveva
una lunghezza di venti cubiti un'altezza di cinque cubiti, corrispondente ai
tendaggi del cortile. 19 *C'erano* quattro colonne *con* le loro quattro basi di
bronzo; i loro uncini *erano* d'argento e i loro capitelli e le loro aste erano
rivestiti d'argento. 20 Tutti i piuoli del tabernacolo e del recinto del cortile
erano di bronzo.

Costo complessivo del tabernacolo

21 Questo è l'elenco delle cose del tabernacolo, del tabernacolo della
testimonianza che furono elencate per ordine di Mosè, per il servizio dei
Leviti, sotto la direzione d'Ithamar figlio del sacerdote Aaronne.
22 Betsaleel, figlio di Uri, figlio di Hur, della tribù di Giuda, fece tutto ciò
che l'Eterno aveva ordinato a Mosè, 23 *avendo* con sé Oholiab figlio di
Ahisamak, della tribù di Dan, intagliatore, disegnatore e ricamatore di *stoffe*
violacee, porporine, scarlatte e di lino fino. 24 Tutto l'oro impiegato in tutti i
lavori *per il luogo* santo, cioè l'oro delle offerte, fu di ventinove talenti e di

settecentotrenta sicli, secondo il siclo del santuario. 25 E l'argento, *raccolto in occasione* del censimento dell'assemblea, fu di cento talenti e di millesettecentosettantacinque sicli, secondo il siclo del santuario: 26 un beka a testa, (vale a dire un mezzo siclo, secondo il siclo del santuario), per ogni uomo compreso nel censimento, dall'età di venti anni in su, cioè, per seicento tremila cinquecento cinquanta uomini. 27 I cento talenti d'argento servirono a fondere le basi del santuario e le basi del velo: cento basi per i cento talenti, un talento per base. 28 E coi millesettecentosettantacinque *sicli* egli fece gli uncini per le colonne, rivestì i loro capitelli e fece le aste per le colonne. 29 Il bronzo delle offerte *ammontava* a settanta talenti e a duemilaquattrocento sicli. 30 E con questo egli fece le basi dell'ingresso della tenda di convegno, l'altare di bronzo con la sua griglia e tutti gli utensili dell'altare, 31 le basi al cortile, le basi dell'ingresso del cortile, tutti i piuoli del tabernacolo e tutti i piuoli del recinto del cortile.

Capitolo 39

Le vesti per i sacerdoti

Eso 39:1 Poi, con le stoffe *di color* violaceo, porporino e scarlatto, fece delle vesti ben lavorate per servire nel santuario, e fecero le vesti sacre per Aaronne, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 2 Egli fece l'efod d'oro e *di filo* violaceo, porporino e scarlatto, e di lino fino ritorto. 3 E batterono l'oro in lamine e *lo* tagliarono *in* fili, per intesser*lo* nella *stoffa* violacea, porporina e scarlatta e nel lino fino: il lavoro di un abile artigiano. 4 Gli fecero delle spalline unite insieme; *così l'efod* era tenuto insieme alle sue due estremità. 5 E la cintura artisticamente lavorata che *era* sull'efod per fasciarlo era della stessa sua fattura: d'oro, *di filo* violaceo, porporino, scarlatto, e di lino fino ritorto, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 6 Poi lavorarono le pietre d'onice, che inserirono in castoni d'oro, *e* che incisero, come si incidono i sigilli, coi nomi dei figli d'Israele. 7 Egli le mise quindi sulle spalline dell'efod, come pietre in ricordo per i figli d'Israele nel modo che l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 8 Poi fece il pettorale artisticamente lavorato, come il lavoro dell'efod: d'oro, *di filo* violaceo, porporino e scarlatto, e di lino fino ritorto. 9 Il pettorale era quadrato; lo fecero piegato in due, lungo una spanna e largo una spanna, *quando era* piegato in due. 10 E vi incastonarono quattro file di pietre; nella prima fila: un sardonio, un

topazio e uno smeraldo; 11 nella seconda fila: un rubino, uno zaffiro e un
diamante; 12 nella terza fila: un giacinto, un'agata e un'ametista; 13 nella
quarta fila: un grisolito, un onice e un diaspro. Queste pietre erano inserite
nei loro castoni d'oro. 14 Le pietre corrispondevano ai nomi dei figli
d'Israele: dodici, secondo i loro nomi incisi come dei sigilli, ciascuna col
nome di una delle dodici tribù. 15 Sul pettorale fecero pure delle catenelle
d'oro puro, intrecciate come cordoni. 16 Fecero inoltre due castoni d'oro e
due anelli d'oro, e misero i due anelli alle due estremità del pettorale. 17 Poi
fissarono i due cordoni d'oro ai due anelli, alle estremità del pettorale;
18 fissarono quindi i due capi dei due cordoni ai due castoni e li misero
sulle due spalline dell'efod, sul davanti. 19 Fecero anche due anelli d'oro e *li*
misero alle due estremità del pettorale, sul suo orlo, che *è* nella parte interna
dell'efod. 20 Fecero due *altri* anelli d'oro e li misero alle due spalline
dell'efod in basso, sul davanti, vicino al punto di giuntura, al di sopra della
cintura artisticamente lavorata dell'efod. 21 Legarono quindi il pettorale
mediante i suoi anelli agli anelli dell'efod con un cordone violaceo, perché il
pettorale fosse sopra la cintura artisticamente lavorata dell'efod, e non si
staccasse dall'efod, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 22 Egli fece pure
il mantello dell'efod, tutto *di color* violaceo, un lavoro di tessitore. 23 Nel
mezzo del mantello *c'era* un'apertura, per *passarvi* il capo; tutt'intorno
all'apertura *vi era* un orlo di tessuto lavorato, come l'apertura di una
corazza, perché non si strappasse. 24 Sull'orlo del mantello fecero delle
melagrane di *color* violaceo, porporino e scarlatto, di filo ritorto. 25 E
fecero dei campanelli d'oro puro; e posero i campanelli in mezzo alle
melagrane sull'orlo del mantello, tutt'intorno fra le melagrane; 26 un
campanello e una melagrana, un campanello e una melagrana, tutt'intorno,
sull'orlo del mantello, per fare il servizio, come l'Eterno aveva ordinato a
Mosè. 27 Essi fecero pure le tuniche di lino fino; un lavoro di tessitore, per
Aaronne e per i suoi figli, 28 il turbante di lino fino, l'ornamento dei
copricapo di lino fino e i calzoni di lino fino ritorto, 29 e la cintura di lino
fino ritorto, *di color* violaceo porporino e scarlatto, un lavoro di ricamatore,
come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 30 Poi fecero la piastra del sacro
diadema d'oro puro e vi incisero come sopra un sigillo: SANTITÀ
ALL'ETERNO. 31 E fissarono ad essa un nastro violaceo per attaccarla in
cima al turbante, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.

Mosè esamina il lavoro del tabernacolo

32 Così fu finito tutto il lavoro del tabernacolo e della tenda di convegno. I figli d'Israele fecero secondo tutto ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè; essi fecero così. 33 Poi portarono a Mosè il tabernacolo, la tenda e tutti i suoi utensili, i suoi fermagli, le sue tavole, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, 34 la copertura di pelli di montone tinte in rosso, la copertura di pelli di tasso e il velo della cortina, 35 l'arca della testimonianza con le sue stanghe e il propiziatorio, 36 la tavola *con* tutti i suoi utensili e il pane della presentazione, 37 il candelabro *d'oro* puro con le sue lampade (le lampade disposte in ordine), tutti i suoi utensili e l'olio per la luce *del candelabro*, 38 l'altare d'oro, l'olio dell'unzione, l'incenso profumato e la cortina per l'ingresso della tenda, 39 l'altare di bronzo, la sua griglia di bronzo, le sue stanghe e tutti i suoi utensili, la conca con la sua base, 40 i tendaggi del cortile, le sue colonne con le sue basi, la cortina per l'ingresso del cortile, i cordoni del cortile, i suoi piuoli e tutti gli utensili per il servizio del tabernacolo, per la tenda di convegno, 41 le vesti ben lavorate per servire nel santuario, le vesti sacre per il sacerdote Aaronne e le vesti dei suoi figli per servire come sacerdoti. 42 I figli d'Israele eseguirono tutto il lavoro, secondo tutto ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 43 Mosè esaminò quindi tutto il lavoro; ed ecco, essi l'avevano eseguito come l'Eterno aveva ordinato; essi l'avevano fatto così. Così Mosè li benedisse.

Capitolo 40

La erezione del tabernacolo

Eso 40:1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 2 «Il primo giorno del primo mese erigerai il tabernacolo, la tenda di convegno. 3 Vi collocherai l'arca della testimonianza e nasconderai l'arca con il velo. 4 Vi porterai dentro la tavola e disporrai le cose che vi devono andare sopra; vi porterai pure il candelabro e accenderai le sue lampade. 5 Collocherai l'altare d'oro per l'incenso davanti all'arca della testimonianza, e metterai la cortina all'ingresso del tabernacolo. 6 Metterai l'altare degli olocausti davanti all'ingresso del tabernacolo, della tenda di convegno. 7 Collocherai la conca fra la tenda di convegno e l'altare e vi metterai dentro dell'acqua.
8 Disporrai i *tendaggi del* cortile tutt'intorno e metterai la cortina all'ingresso del cortile. 9 Poi prenderai l'olio dell'unzione e ungerai il tabernacolo e tutto quello che vi si trova, e lo consacrerai con tutti i suoi

utensili; e sarà santo. 10 Ungerai pure l'altare degli olocausti e tutti i suoi
utensili; consacrerai così l'altare e l'altare sarà santissimo. 11 Ungerai anche
la conca con la sua base e la consacrerai. 12 Poi farai avvicinare Aaronne e
i suoi figli all'ingresso della tenda di convegno e li laverai con acqua.
13 Rivestirai Aaronne delle vesti sacre, lo ungerai e lo consacrerai, perché
mi serva come sacerdote. 14 Farai pure avvicinare i suoi figli e li rivestirai
di tuniche, 15 e li ungerai come avrai unto il loro padre, perché mi servino
come sacerdoti; la loro unzione conferirà loro un sacerdozio perpetuo, di
generazione in generazione». 16 Mosè fece così; fece esattamente secondo
tutto ciò che l'Eterno gli aveva ordinato. 17 Così il primo giorno del primo
mese del secondo anno, il tabernacolo fu eretto. 18 Mosè eresse il
tabernacolo, pose le sue basi, collocò le sue assi, mise le sue traverse e rizzò
le sue colonne. 19 Sopra il tabernacolo distese la tenda e al di sopra di
questa pose la copertura della tenda, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.
20 Poi prese la testimonianza e la pose dentro l'arca, mise le stanghe agli
*anelli dell'*arca, e collocò il propiziatorio sull'arca; 21 portò l'arca nel
tabernacolo, sospese il velo della cortina e nascose *così* l'arca della
testimonianza, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 22 Pose pure la tavola
nella tenda di convegno, dal lato nord del tabernacolo, al di fuori del velo.
23 Vi dispose sopra in ordine il pane davanti all'Eterno, come l'Eterno aveva
ordinato a Mosè. 24 Poi mise il candelabro nella tenda di convegno, di
fronte alla tavola, dal lato sud del tabernacolo; 25 e accese le lampade
davanti all'Eterno, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 26 Poi mise
l'altare d'oro nella tenda di convegno, davanti al velo, 27 e su di esso bruciò
l'incenso profumato, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 28 Mise pure la
cortina all'ingresso del tabernacolo. 29 Poi collocò l'altare degli olocausti
all'ingresso del tabernacolo, della tenda di convegno, e su di esso offrì
l'olocausto e l'oblazione, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 30 Pose
quindi la conca fra la tenda di convegno e l'altare e vi mise dentro
dell'acqua per lavarsi. 31 E *con l'acqua* di questa, Mosè, Aaronne e i suoi
figli si lavarono le mani e i piedi; 32 quando entravano nella tenda di
convegno e quando si avvicinavano all'altare, si lavavano, come l'Eterno
aveva ordinato a Mosè. 33 Eresse pure il cortile attorno al tabernacolo e
all'altare e mise la cortina all'ingresso del cortile. Così Mosè terminò il
lavoro.

La gloria dell'Eterno riempie il tabernacolo

34 Allora la nuvola coprì la tenda di convegno e la gloria dell'Eterno riempì
il tabernacolo. 35 E Mosè non potè entrare nella tenda di convegno, perché
la nuvola vi si era posata sopra e la gloria dell'Eterno riempiva il
tabernacolo. 36 In tutti i loro spostamenti, quando la nuvola si alzava al di
sopra del tabernacolo, i figli d'Israele partivano; 37 ma se la nuvola non si
alzava, non partivano fino al giorno che non si fosse alzata. 38 Poiché la
nuvola dell'Eterno *stava* sul tabernacolo durante il giorno, e di notte su di
esso stava un fuoco, davanti agli occhi di tutta la casa d'Israele, durante tutti
i loro spostamenti.

Levitico

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27

Capitolo 1

Legge degli olocausti

Le 1:1 L'Eterno chiamò Mosè e gli parlò dalla tenda di convegno, dicendo:
2 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando uno di voi porta un'offerta
all'Eterno, portate *come* vostra offerta *un animale preso* dalla mandria o dal
gregge. 3 Se la sua offerta *è* un olocausto di *un capo preso dalla* mandria,
offra un maschio senza difetto; lo porterà all'ingresso della tenda di
convegno di sua spontanea volontà davanti all'Eterno. 4 Poserà quindi la
sua mano sulla testa dell'olocausto, che sarà gradito al suo posto, per fare
l'espiazione per lui. 5 Poi scannerà il torello davanti all'Eterno; e i sacerdoti,
figli di Aaronne, presenteranno il sangue e spargeranno il sangue
tutt'intorno sull'altare, che *è* all'ingresso della tenda di convegno; 6 scuoierà
l'olocausto e lo taglierà a pezzi. 7 E i figli del sacerdote Aaronne
metteranno del fuoco sull'altare e sistemeranno della legna sul fuoco. 8 Poi i
sacerdoti, figli di Aaronne, disporranno i pezzi, la testa e il grasso, sulla
legna posta sul fuoco che *è* sull'altare; 9 ma laveranno con acqua gli
intestini e le gambe, e il sacerdote farà fumare ogni cosa sull'altare, come un
olocausto, un sacrificio fatto col fuoco *di* odore soave all'Eterno. 10 Se la
sua offerta *è* un olocausto del gregge: pecore o capre, offra un maschio
senza difetto. 11 Lo scannerà dal lato nord dell'altare, davanti all'Eterno; e i
sacerdoti, figli di Aaronne, ne spargeranno il sangue tutt'intorno all'altare.
12 Poi lo taglierà a pezzi con la sua testa e il suo grasso, e il sacerdote li
disporrà sulla legna posta sul fuoco che *è* sull'altare; 13 ma laverà gli
intestini e le gambe con acqua, e il sacerdote presenterà ogni cosa e *la* farà
fumare sull'altare. Questo *è* un olocausto, un sacrificio fatto col fuoco di
odore soave all'Eterno. 14 Se la sua offerta all'Eterno *è* un olocausto di
uccelli, porti delle tortore o dei giovani piccioni. 15 Il sacerdote lo

presenterà all'altare, gli strapperà la testa, *la* farà fumare sull'altare, e il suo sangue sarà fatto scorrere su un lato dell'altare. 16 Poi gli toglierà il gozzo con le sue piume e lo getterà accanto all'altare, verso est, nel luogo delle ceneri. 17 Lo spaccherà quindi *tenendolo* per le ali, senza però dividerlo in due, e il sacerdote lo farà fumare sull'altare, sulla legna posta sul fuoco. Questo *è* un olocausto, un sacrificio fatto col fuoco *di* odore soave all'Eterno».

Capitolo 2

Legge delle oblazioni di cibo

Le 2:1 «Quando uno porta *come* offerta all'Eterno un'oblazione, la sua offerta sia di fior di farina; vi versi sopra dell'olio e vi metta sopra dell'incenso. 2 La porterà ai sacerdoti, figli di Aaronne; il sacerdote prenderà da essa una manciata di fior di farina e olio con tutto l'incenso, e la farà fumare sull'altare come ricordo. *È* un sacrificio fatto col fuoco *di* odore soave all'Eterno. 3 Ciò che rimarrà dell'oblazione *sarà* per Aaronne e per i suoi figli; *è* cosa santissima tra i sacrifici fatti col fuoco all'Eterno.
4 Quando porti *come* offerta un'oblazione di cibo cotta al forno, *sarà di* focacce non lievitate di fior di farina mescolata con olio e di schiacciate senza lievito unte d'olio. 5 Ma se la tua offerta *è* un'oblazione di cibo cotta sulla griglia, *sarà di* fior di farina mescolata con olio, senza lievito. 6 La dividerai a pezzi e vi verserai sopra dell'olio; *è* un'oblazione di cibo. 7 Se invece la tua offerta *è* un'oblazione di cibo cotta in padella, sarà fatta di fior di farina con olio. 8 Porterai all'Eterno l'oblazione di cibo fatta di queste cose; sarà presentata al sacerdote, che la porterà all'altare. 9 Il sacerdote preleverà dall'oblazione la parte *che deve servire da* ricordo e la farà fumare sull'altare. *È* un sacrificio fatto col fuoco *di* odore soave all'Eterno. 10 Ciò che rimane dell'oblazione di cibo *sarà* per Aaronne e per i suoi figli; *è* cosa santissima tra i sacrifici fatti col fuoco all'Eterno. 11 Qualunque oblazione di cibo che porterete all'Eterno sarà senza lievito, poiché non farete fumare nulla *che contenga* lievito o miele, come sacrificio fatto col fuoco all'Eterno. 12 Le potete portare all'Eterno come oblazione di primizie; ma esse non saranno poste sull'altare come *offerte di* soave odore. 13 Ogni oblazione di cibo che offrirai, la condirai con sale; non lascerai mancare il sale del patto di DIO dalle tue oblazioni. Su tutte le tue offerte offrirai del

sale. 14 Se offri all'Eterno un'oblazione di cibo delle tue primizie, offrirai
come oblazione di cibo delle tue primizie delle spighe tostate al fuoco,
chicchi di grano schiacciati da spighe intere. 15 E vi metterai sopra dell'olio
e vi porrai sopra dell'incenso: è un'oblazione di cibo. 16 Poi il sacerdote farà
fumare come ricordo *una parte* del grano e *una parte* dell'olio, con tutto
l'incenso. *È* un sacrificio fatto col fuoco all'Eterno».

Capitolo 3

Legge dei sacrifici di ringraziamento

Le 3:1 «Quando uno offre un sacrificio di ringraziamento, se offre *un capo*
preso dalla mandria, sia maschio o femmina, l'offrirà senza difetto davanti
all'Eterno. 2 Poserà la mano sulla testa della sua offerta e la sgozzerà
all'ingresso della tenda di convegno; poi i sacerdoti, figli di Aaronne,
spargeranno il sangue tutt'intorno sull'altare. 3 Di questo sacrificio di
ringraziamento presenterà, *come* sacrificio fatto col fuoco all'Eterno, il
grasso che copre gli intestini e tutto il grasso che *aderisce* agli intestini, 4 i
due reni e il grasso che è su di essi intorno ai lombi, ma staccherà il lobo
grasso del fegato sopra i reni. 5 Quindi i figli di Aaronne lo faranno fumare
sull'altare sopra l'olocausto, che *è* sulla legna posta sul fuoco. *È* un
sacrificio fatto col fuoco *di* odore soave all'Eterno. 6 Se la sua offerta, come
sacrificio di ringraziamento all'Eterno, *è* di *un capo preso dal* gregge, *sia*
maschio o femmina, l'offrirà senza difetto. 7 Se presenta come sua offerta
un agnello, l'offrirà davanti all'Eterno. 8 Poserà la sua mano sulla testa della
sua offerta e la sgozzerà all'ingresso della tenda di convegno; poi i figli di
Aaronne ne spargeranno i sangue tutt'intorno sull'altare. 9 Del sacrificio di
ringraziamento presenterà, come sacrificio fatto col fuoco all'Eterno, il suo
grasso; egli staccherà tutta la coda grassa vicina alla spina dorsale, il grasso
che copre gli intestini e tutto il grasso che aderisce agli intestini, 10 i due
reni e il grasso che *è* su di essi intorno ai lombi, ma staccherà il lobo grasso
del fegato sopra i reni. 11 Quindi il sacerdote lo farà fumare sull'altare *come*
cibo. *È* un'offerta fatta col fuoco all'Eterno. 12 Se la sua offerta *è* una capra,
l'offrirà davanti all'Eterno. 13 Poserà la sua mano sulla sua testa e la
sgozzerà all'ingresso della tenda di convegno; poi i figli di Aaronne ne
spargeranno il sangue tutt'intorno sull'altare. 14 Di essa presenterà, come
sacrifico fatto col fuoco all'Eterno, il grasso che copre gli intestini e tutto il

grasso che *aderisce* agli intestini, 15 i due reni e il grasso che *è* su di essi
intorno ai lombi, ma staccherà il lobo grasso del fegato sopra i reni.
16 Quindi il sacerdote li farà fumare sull'altare *come* cibo. *È* un'offerta fatta
col fuoco di soave odore. Tutto il grasso *appartiene* all'Eterno. 17 *Questa è*
una legge perpetua per tutte le vostre generazioni, in tutti i luoghi dove
abiterete: non mangerete né grasso né sangue».

Capitolo 4

Legge dei sacrifici per peccati commessi per ignoranza

Le 4:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e
di' *loro*: Se uno commette peccato per ignoranza contro qualsiasi
comandamento, facendo qualcosa che non dovrebbe fare, 3 se pecca il
sacerdote che è stato unto, rendendo *così* il popolo colpevole, offra
all'Eterno per il peccato commesso un torello senza difetto, come sacrificio
per il peccato. 4 Porterà il torello all'ingresso della tenda di convegno
davanti all'Eterno; poserà la mano sulla testa del torello e sgozzerà il torello
davanti all'Eterno. 5 Poi il sacerdote che è stato unto prenderà del sangue
del torello e lo porterà nella tenda di convegno; 6 il sacerdote intingerà il
suo dito nel sangue e spruzzerà *un po'* di *quel* sangue sette volte davanti
all'Eterno, di fronte al velo del santuario. 7 Il sacerdote quindi metterà *un
po'* di *quel* sangue sui corni dell'altare dell'incenso profumato davanti
all'Eterno, che è nella tenda di convegno; verserà il resto del sangue del
torello alla base dell'altare degli olocausti, che è all'ingresso della tenda di
convegno. 8 Da esso preleverà tutto il grasso del sacrificio del peccato del
torello: il grasso che copre gli intestini e tutto il grasso che *aderisce* agli
intestini, 9 i due reni e il grasso che *è* su di essi intorno ai lombi, ma
staccherà il lobo grasso del fegato sopra i reni, 10 come si fa per il torello
del sacrificio di ringraziamento; quindi il sacerdote li farà fumare sull'altare
degli olocausti. 11 Ma la pelle del torello e tutta la sua carne, con la sua
testa, le sue gambe, i suoi intestini e i suoi escrementi, 12 l'intero torello, lo
porterà fuori del campo, in un luogo puro, dove si gettano le ceneri; e lo
brucerà sulla legna col fuoco; sarà bruciato dove si gettano le ceneri. 13 Or
se tutta l'assemblea d'Israele commette peccato per ignoranza e la cosa
rimane nascosta agli occhi dell'assemblea, essa ha fatto qualcosa che
l'Eterno ha vietato di fare e si è *così* resa colpevole; 14 quando il peccato

commesso verrà conosciuto, l'assemblea offrirà come sacrificio per il
peccato un torello e lo porterà davanti alla tenda di convegno. 15 Gli
anziani dell'assemblea poseranno le loro mani sulla testa del torello davanti
all'Eterno; il torello sarà quindi sgozzato davanti all'Eterno. 16 Poi il
sacerdote che è stato unto porterà un po' del sangue del torello nella tenda di
convegno; 17 quindi il sacerdote intingerà il suo dito nel sangue e *lo*
spruzzerà sette volte davanti all'Eterno, di fronte al velo. 18 Metterà *un po'*
di *quel* sangue sui corni dell'altare che *è* davanti all'Eterno, nella tenda di
convegno; e verserà il resto del sangue alla base dell'altare dell'olocausto,
che *è* all'ingresso della tenda di convegno. 19 Da esso preleverà tutto il
grasso e lo farà fumare sull'altare. 20 Farà di questo torello come ha fatto
del torello offerto per il peccato; con esso farà lo stesso. Così il sacerdote
farà l'espiazione per i membri *dell'assemblea* e sarà loro perdonato. 21 Poi
porterà il torello fuori del campo e lo brucerà come ha bruciato il primo
torello. Questo *è* il sacrificio del peccato per l'assemblea. 22 Se uno dei capi
ha commesso peccato e ha per ignoranza fatto una delle cose che l'Eterno, il
suo DIO, ha vietato di fare, e si è *così* reso colpevole, 23 quando egli
diviene consapevole del peccato che ha commesso, porterà come sua offerta
un capro, maschio, senza difetto. 24 Poserà la mano sulla testa del capro e
lo scannerà nel luogo dove si scannano gli olocausti davanti all'Eterno. *È* un
sacrificio per il peccato. 25 Poi il sacerdote prenderà col suo dito *un po'* del
sangue del sacrificio per il peccato e *lo* metterà sui corni dell'altare degli
olocausti, e verserà il sangue del *capro* alla base dell'altare dell'olocausto;
26 quindi farà fumare tutto il suo grasso sull'altare, come il grasso del
sacrificio di ringraziamento. Così il sacerdote farà l'espiazione per lui a
motivo del suo peccato, ed esso gli sarà perdonato. 27 Se uno del popolo
commette peccato per ignoranza *contro* qualsiasi comandamento
dell'Eterno, facendo qualcosa che non dovrebbe fare, e si rende *così*
colpevole, 28 quando egli diviene consapevole del peccato che ha
commesso, porterà come sua offerta una capra, femmina, senza difetto, per
il peccato che ha commesso. 29 Poserà la mano sulla testa del sacrificio per
il peccato e sgozzerà il sacrificio per il peccato nel luogo dell'olocausto.
30 Poi il sacerdote prenderà col suo dito *un po'* del suo sangue e *lo* metterà
sui corni dell'altare dell'olocausto, e verserà il resto del suo sangue alla base
dell'altare. 31 Preleverà tutto il suo grasso, come ha prelevato il grasso dal
sacrificio di ringraziamento; quindi il sacerdote lo farà fumare sull'altare
come un odore soave all'Eterno. Così il sacerdote farà l'espiazione per lui,

ed esso gli sarà perdonato. 32 Se egli porta un agnello come suo sacrificio per il peccato, dovrà portare una femmina senza difetto. 33 Poserà la mano sulla testa del sacrificio per il peccato e lo sgozzerà come sacrificio per il peccato nel luogo in cui si sgozzano gli olocausti. 34 Poi il sacerdote prenderà col suo dito *un po'* del sangue del sacrificio per il peccato e lo metterà sui corni dell'altare dell'olocausto, e verserà il resto del suo sangue alla base dell'altare. 35 Preleverà tutto il grasso, come si preleva il grasso dell'agnello del sacrificio di ringraziamento; quindi il sacerdote lo farà fumare sull'altare, sui sacrifici fatti col fuoco all'Eterno. Così il sacerdote farà per lui l'espiazione a motivo del peccato che ha commesso, ed esso gli sarà perdonato».

Capitolo 5

Legge dei sacrifici per altri peccati

Le 5:1 «Se uno commette peccato, dopo aver pubblicamente giurato *di testimoniare*, quando egli è testimone, perché ha visto *il fatto* o *ne* è venuto a conoscenza, se non lo riferisce, ne porterà la colpa. 2 O se uno tocca qualcosa d'impuro, anche se non consapevolmente, come il cadavere di una bestia impura o il cadavere di un animale domestico impuro o il cadavere di un rettile impuro, rimarrà egli stesso impuro e colpevole. 3 O se tocca una impurità umana, anche se non consapevolmente, qualunque cosa per mezzo della quale l'uomo diviene impuro quando lo riconosce, è colpevole. 4 O se uno senza rendersi conto, parlando sconsideratamente con le sue labbra, giura di fare del bene o di fare del male, qualunque cosa un uomo possa dire sconsideratamente con un giuramento, quando *lo* riconosce, è colpevole in ognuna di queste *cose*. 5 Se dunque uno si è reso colpevole in una di queste *cose*, confesserà il peccato che ha commesso; 6 porterà quindi all'Eterno, come sacrifico della sua colpa per il peccato che ha commesso, una femmina del gregge, una pecora o una capra, come sacrificio per il peccato; e il sacerdote farà per lui l'espiazione a motivo del suo peccato. 7 Se non ha mezzi per procurarsi una pecora, porterà all'Eterno, come sacrificio del peccato che ha commesso, due tortore o due giovani piccioni: uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto. 8 Li porterà al sacerdote, il quale offrirà prima quello per il peccato; gli staccherà la testa vicino alla nuca, ma senza separarla completamente; 9 poi spruzzerà *un po'* del sangue

del sacrificio per il peccato sulla parete dell'altare, e il resto del sangue sarà
fatto defluire alla base dell'altare. Questo è un sacrificio per il peccato.
10 Dell'altro *uccello* farà un olocausto, secondo le norme stabilite. Così il
sacerdote farà per quel tale l'espiazione del peccato che ha commesso, ed
esso gli sarà perdonato. 11 Ma se non ha mezzi per procurarsi due tortore o
due giovani piccioni, allora chi ha peccato porterà come sua offerta la
decima parte di un efa di fior di farina, come sacrificio per il peccato; non
metterà su di essa né olio né incenso perché è un sacrificio per il peccato.
12 Porterà la farina al sacerdote e il sacerdote ne prenderà una manciata
come ricordo, e la farà fumare sull'altare sopra i sacrifici fatti col fuoco
all'Eterno. *È* un sacrificio per il peccato. 13 Così il sacerdote farà per lui
l'espiazione del suo peccato che ha commesso in una di queste cose, ed esso
gli sarà perdonato. *Il resto* sarà del sacerdote come nell'oblazione di cibo».

Legge dei sacrifici di riparazione per le trasgressioni

14 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 15 «Se uno commette una
violazione e pecca per ignoranza contro le cose sante dell'Eterno, allora
porterà all'Eterno la sua offerta per la trasgressione, un montone senza
difetto *preso* dal gregge, valutata da te in sicli d'argento, secondo il siclo del
santuario, come offerta per la trasgressione. 16 E risarcirà il danno che ha
causato nei confronti della cosa santa, aggiungendovi un quinto in più, e lo
darà al sacerdote; così il sacerdote farà per lui l'espiazione col montone
dell'offerta per la trasgressione, e *la trasgressione* gli sarà perdonata. 17 Se
uno pecca e, senza rendersene conto, commette qualunque cosa che l'Eterno
ha vietato di fare, è ugualmente colpevole e *ne* porta la pena. 18 Egli
porterà al sacerdote, come offerta per la trasgressione, un montone senza
difetto, preso dal gregge, secondo la tua valutazione. Così il sacerdote farà
per lui l'espiazione per il suo peccato di ignoranza, che ha commesso senza
rendersene conto, ed esso gli sarà perdonato. 19 Questa è un'offerta per la
trasgressione; egli è certamente colpevole davanti all'Eterno».

Capitolo 6

Le 6:1 L'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 2 «Se uno pecca e commette una
violazione contro l'Eterno, comportandosi falsamente col suo vicino in
merito a un deposito o a un pegno o per un furto, o se ha ingannato il suo
vicino, 3 o perché ha trovato una cosa perduta e ha mentito in merito e ha

giurato il falso, per qualsiasi cosa l'uomo può peccare nel suo operare,
4 allora se ha peccato ed è colpevole, egli deve restituire ciò che ha rubato,
o la cosa estorta con frode o il deposito che gli è stato affidato o l'oggetto
perduto che ha trovato, 5 o tutto quello in merito a cui ha giurato il falso.
Non solo ne farà piena restituzione, ma vi aggiungerà un quinto e lo
consegnerà al proprietario il giorno stesso della sua offerta per la
trasgressione. 6 Porterà quindi al sacerdote la sua offerta per la
trasgressione all'Eterno: un montone senza difetto, preso dal gregge
secondo la tua stima, come offerta per la trasgressione. 7 Così il sacerdote
Farà l'espiazione per lui davanti all'Eterno, e gli sarà perdonato qualunque
colpa di cui si è reso colpevole».

Altre prescrizioni relativi all'olocausto e all'oblazione di cibo

8 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 9 «Da quest'ordine ad Aaronne e
ai suoi figli, e di' loro: Questa è la legge dell'olocausto. L'olocausto rimarrà
sul braciere sopra l'altare tutta la notte, fino al mattino; e il fuoco dell'altare
sarà tenuto acceso. 10 Il sacerdote si metterà la sua tunica di lino e
indosserà sul corpo i calzoni; e raccoglierà le ceneri dell'olocausto che il
fuoco ha consumato sull'altare, e le metterà accanto all'altare. 11 Poi si
spoglierà delle sue vesti e ne indosserà delle altre, e porterà le ceneri fuori
del campo in un luogo puro. 12 Il fuoco sull'altare vi sarà mantenuto acceso
e non si lascerà spegnere; il sacerdote su di esso brucerà della legna ogni
mattina, vi disporrà sopra l'olocausto e vi farà fumare sopra il grasso dei
sacrifici di ringraziamento. 13 Il fuoco deve ardere continuamente
sull'altare e non deve spegnersi. 14 Questa *è* la legge dell'oblazione di cibo.
I figli di Aaronne la presenteranno davanti all'Eterno di fronte all'altare.
15 Uno di essi prenderà da questa una manciata di fior di farina con il suo
olio e tutto l'incenso che sta sull'oblazione di cibo e *la* farà fumare
sull'altare in odore soave, come un ricordo per l'Eterno. 16 Aaronne e i suoi
figli mangeranno ciò che rimarrà di essa; la si mangerà senza lievito in
luogo santo; essi la mangeranno nel cortile della tenda di convegno. 17 Non
la si cuocia con lievito; *è* la parte che ho loro dato dei miei sacrifici fatti col
fuoco. *È* cosa santissima, come il sacrificio per il peccato e come il
sacrificio per la trasgressione. 18 Ogni maschio fra i figli di Aaronne ne
potrà mangiare. *È* una legge eterna per tutte le vostre generazioni, che
riguarda i sacrifici fatti col fuoco all'Eterno. Chiunque tocca queste cose

deve essere santo». 19 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 20 «Questa *è* l'offerta che Aaronne e i suoi figli faranno all'Eterno il giorno in cui sono unti: un decimo d'*efa* di fior di farina, come consueta oblazione di cibo, metà la mattina e metà la sera. 21 Essa sarà preparata con olio sulla griglia; la porterai *ben* mescolata *e* offrirai i pezzi cotti dell'oblazione di cibo, come odore soave all'Eterno. 22 Il sacerdote tra i suoi figli che è unto per succedergli, farà quest'offerta; *come* legge perpetua, sarà fatta fumare per intero. 23 Ogni oblazione di cibo del sacerdote sarà fatta fumare per intero; non sarà mangiata».

Altre prescrizioni relative al sacrificio per il peccato

24 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 25 «Parla ad Aaronne e ai suoi figli e di' *loro*: Questa è la legge del sacrificio per il peccato. Nel luogo dove si sgozza l'olocausto, si sgozzi il sacrifico per il peccato davanti all'Eterno. *È* cosa santissima. 26 Il sacerdote che l'offre per il peccato la mangerà; dovrà essere mangiata in luogo santo, nel cortile della tenda di convegno. 27 Chiunque ne tocca la carne diventa santo; e se un po' del suo sangue schizza su una veste, ciò su cui è schizzato il sangue sarà lavato in luogo santo. 28 Ma il vaso di terra in cui è stato cotto sarà spezzato; e se è stato cotto in un vaso di bronzo, questo sarà *ben* strofinato e sciacquato con acqua. 29 Ogni maschio fra i sacerdoti ne potrà mangiare; *è* cosa santissima. 30 Ma non si mangerà alcuna vittima per il peccato, il cui sangue è portato nella tenda di convegno per fare l'espiazione nel santuario. Essa sarà bruciata col fuoco».

Capitolo 7

Altre prescrizioni relative al sacrificio per la trasgressione e di ringraziamento

Le 7:1 «Questa è la legge dell'offerta per la trasgressione; (*è* cosa santissima). 2 Nel luogo dove si scanna l'olocausto, si scannerà la vittima per la trasgressione; e il suo sangue sarà spruzzato tutt'intorno sull'altare. 3 Di essa presenterà tutto il grasso: rimuoverà la coda grassa, il grasso che copre gli intestini, 4 i due reni, il grasso che *è* su di essi intorno ai lombi e il lobo grasso del fegato sopra i reni. 5 Quindi il sacerdote li farà fumare sull'altare, *come* un sacrificio fatto col fuoco all'Eterno. Questo *è* un

sacrificio per la trasgressione. 6 Ogni maschio tra i sacerdoti ne potrà
mangiare; lo si mangerà in luogo santo; *è* cosa santissima. 7 Il sacrificio per
la trasgressione è come il sacrificio per il peccato; la stessa legge vale per
entrambi; *la vittima* con la quale il sacerdote fa l'espiazione spetta a lui. 8 E
il sacerdote, che offre l'olocausto di qualcuno, prenderà per sé la pelle
dell'olocausto che avrà offerto. 9 Così ogni oblazione di cibo cotta al forno,
o preparata in padella o sulla griglia, sarà del sacerdote che l'ha offerta.
10 E ogni oblazione di cibo mescolata con olio o asciutta spetta a tutti i figli
di Aaronne: per l'uno come per l'altro. 11 Questa *è* la legge del sacrificio di
ringraziamento, che si porterà all'Eterno. 12 Se uno l'offre per rendimento di
grazie, offrirà col sacrificio di rendimento di grazie focacce senza lievito
intrise con olio, schiacciate senza lievito unte con olio e focacce di fior di
farina mescolate con olio. 13 Assieme alle focacce di pane senza lievito,
come sua offerta presenterà, col sacrificio di rendimento di grazie, il suo
sacrificio di ringraziamento. 14 Di ogni offerta egli offrirà una *focaccia
come* oblazione elevata all'Eterno; essa sarà del sacerdote che avrà
spruzzato il sangue del sacrificio di ringraziamento. 15 La carne del
sacrificio di rendimento di grazie *presentato* in ringraziamento sarà
mangiata il giorno stesso in cui è offerta; non se ne lascerà nulla fino al
mattino. 16 Ma se il sacrificio che uno offre è un voto o un'offerta
spontanea, sarà mangiato il giorno in cui il sacrificio è presentato; quel che
ne rimane dovrà essere mangiato l'indomani. 17 Ma quel che resta della
carne del sacrificio sarà bruciato col fuoco il terzo giorno. 18 Se nel terzo
giorno si mangia della carne del suo sacrificio di ringraziamento, esso non
sarà accetto e non gli sarà accreditato; sarà una cosa abominevole; e colui
che ne mangia, porterà la pena *del suo peccato*. 19 La carne che tocca una
qualsiasi cosa impura non sarà mangiata; sarà bruciata col fuoco. Quanto
all'*altra* carne, chiunque è puro ne potrà mangiare. 20 Ma la persona che,
essendo impura, mangia della carne del sacrificio di ringraziamento che
appartiene all'Eterno, sarà sterminata dal suo popolo. 21 Inoltre se uno
tocca una qualsiasi cosa impura, (una impurità umana, un animale impuro o
qualsiasi cosa abominevole *e* immonda) e mangia della carne del sacrificio
di ringraziamento che *appartiene* all'Eterno, quel tale sarà sterminato dal
suo popolo».

Proibizione di mangiare sangue e grasso

22 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 23 «Parla ai figli d'Israele e di'
loro: Non mangerete alcun grasso di bue o di pecora o di capra. 24 Il grasso
di una *bestia* morta *naturalmente* e il grasso di una *bestia* sbranata potrà
servire per qualunque altro uso, ma non ne mangerete affatto; 25 perché
chiunque infatti mangia del grasso di un animale che viene offerto in
sacrifico fatto col fuoco all'Eterno, quel tale che *ne* mangia sarà sterminato
dal suo popolo. 26 Inoltre non mangerete alcun sangue, né di uccelli né di
quadrupedi, in nessuna delle vostre abitazioni. 27 Chiunque mangia alcun
genere di sangue, sarà sterminato dal suo popolo».

La parte spettante ai sacerdoti

28 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 29 «Parla ai figli d'Israele e di'
loro: Chi offre all'Eterno il suo sacrificio di ringraziamento porterà la sua
offerta all'Eterno, *prelevandola* dal suo sacrifico di ringraziamento.
30 Porterà con le proprie mani le offerte fatte col fuoco all'Eterno; porterà il
grasso insieme col petto, per agitare il petto come offerta agitata davanti
all'Eterno. 31 Il sacerdote farà fumare il grasso sull'altare, mentre il petto
sarà di Aaronne e dei suoi figli. 32 Darete pure al sacerdote, come offerta
elevata, la coscia destra dei vostri sacrifici di ringraziamento. 33 Colui dei
figli di Aaronne che offre il sangue e il grasso dei sacrifici di
ringraziamento avrà, come sua parte, la coscia destra. 34 Poiché dai
sacrifici di ringraziamento offerti dai figli d'Israele io prendo il petto
dell'offerta agitata e la coscia dell'offerta elevata, e li do al sacerdote
Aaronne e ai suoi figli, come un debito perenne da parte dei figli d'Israele».
35 Questa *è* la parte consacrata ad Aaronne e ai suoi figli dei sacrifici fatti
col fuoco all'Eterno, nel giorno in cui saranno presentati per servire
all'Eterno come sacerdoti. 36 Questo l'Eterno ha ordinato ai figli d'Israele di
dare loro nel giorno in cui li ha unti, come una legge perpetua per tutte le
loro generazioni. 37 Questa *è* la legge dell'olocausto, dell'oblazione di cibo,
del sacrificio per il peccato, del sacrificio per la trasgressione, della
consacrazione e del sacrificio di ringraziamento, 38 *legge* che l'Eterno diede
a Mosè sul monte Sinai, il giorno che ordinò ai figli d'Israele di presentare
le loro offerte all'Eterno nel deserto di Sinai.

Capitolo 8

Consacrazione di Aaronne e dei suoi figli

Le 8:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «prendi Aaronne e i suoi
figli con lui, le vesti, l'olio dell'unzione, il torello del sacrificio per il
peccato, i due montoni e il paniere dei pani azzimi, 3 e raduna tutta
l'assemblea all'ingresso della tenda di convegno». 4 Allora Mosè fece come
l'Eterno gli aveva ordinato, e l'assemblea fu radunata all'ingresso della tenda
di convegno. 5 E Mosè disse all'assemblea: «Questo *è* ciò che l'Eterno ha
ordinato di fare». 6 Quindi Mosè fece avvicinare Aaronne e i suoi figli e li
lavò con acqua. 7 Poi rivestì *Aaronne* della tunica, lo cinse con la cintura,
gli fece indossare il mantello, gli mise l'efod, e lo cinse con la cintura
artisticamente lavorata dell'efod, con la quale gli fissò *l'efod* addosso. 8 Gli
mise pure il pettorale e sul pettorale pose l'Urim e il Thummim. 9 Poi gli
mise in capo il turbante e sul davanti del turbante pose la piastra d'oro, il
santo diadema, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 10 Poi Mosè prese
l'olio dell'unzione, unse il tabernacolo e tutte le cose che vi si trovavano, e
così le consacrò. 11 Con *un po' d'olio* asperse sette volte l'altare, unse
l'altare e tutti i suoi utensili, e la conca e la sua base, per consacrarli.
12 Versò quindi un po' dell'olio dell'unzione sul capo di Aaronne e lo unse
per consacrarlo. 13 Poi Mosè fece avvicinare i figli di Aaronne, li vestì di
tuniche, li cinse di cinture e mise su di loro dei copricapo come l'Eterno
aveva ordinato a Mosè. 14 Fece quindi accostare il torello del sacrificio per
il peccato e Aaronne e i suoi figli posarono le loro mani sulla testa del
torello del sacrificio per il peccato. 15 Mosè *lo* scannò, ne prese del sangue,
lo mise col dito sui corni dell'altare tutt'intorno e purificò l'altare; poi sparse
il sangue alla base dell'altare e lo consacrò per fare su di esso l'espiazione.
16 Prese quindi tutto il grasso che *era* sugli intestini, il lobo grasso del
fegato e i due reni con il loro grasso e Mosè li fece fumare sull'altare. 17 Ma
il torello, la sua pelle, la sua carne e i suoi escrementi *li* bruciò col fuoco
fuori del campo, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 18 Presentò quindi il
montone dell'olocausto, e Aaronne e i suoi figli posarono le mani sulla testa
del montone. 19 Mosè *lo* scannò e spruzzò il sangue tutt'intorno sull'altare.
20 Poi tagliò il montone a pezzi e Mosè fece fumare la testa, i pezzi e il
grasso. 21 Dopo aver lavato gli intestini e le gambe con acqua, Mosè fece
fumare tutto il montone sull'altare. *Fu* un olocausto di odore soave, un
sacrificio fatto col fuoco all'Eterno, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.
22 Poi presentò il secondo montone, il montone della consacrazione, e
Aaronne e i suoi figli posarono le mani sulla testa del montone. 23 Mosè
quindi *lo* scannò, e prese *un po'* del suo sangue e *lo* mise sull'estremità

dell'orecchio destro di Aaronne e sul pollice della sua mano destra e sul dito grosso del suo piede destro. 24 Poi Mosè fece avvicinare i figli di Aaronne e pose *un po'* di sangue sull'estremità del loro orecchio destro, sul pollice della loro mano destra e sul dito grosso del loro piede destro; e Mosè spruzzò il *resto del* sangue tutt'intorno sull'altare. 25 Poi prese il grasso, la coda grassa, tutto il grasso che *era* sugli intestini, il lobo grasso del fegato, i due reni e il loro grasso, e la coscia destra; 26 e dal paniere dei pani azzimi, che era davanti all'Eterno, prese una focaccia senza lievito, una focaccia di pane all'olio e una schiacciata, e *le* pose sul grasso e sulla coscia destra.
27 Poi mise tutte *queste cose* nelle mani di Aaronne e nelle mani dei suoi figli e le agitò *come* offerta agitata davanti all'Eterno. 28 Mosè quindi le prese dalle loro mani e *le* fece fumare sull'altare sopra l'olocausto. *Fu* un sacrificio di consacrazione di odore soave, un sacrificio fatto col fuoco all'Eterno. 29 Poi Mosè prese il petto e lo agitò come offerta agitata davanti all'Eterno; questo fu la parte del montone della consacrazione *che toccò* a Mosè come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 30 Mosè prese quindi dell'olio dell'unzione e del sangue che *era* sopra l'altare e lo spruzzò su Aaronne, sulle sue vesti, sui suoi figli e sulle vesti dei suoi figli con lui; così consacrò Aaronne, le sue vesti, i suoi figli e le vesti dei figli con lui. 31 Poi Mosè disse ad Aaronne e ai suoi figli: «Fate cuocere la carne all'ingresso della tenda di convegno e là mangiatela col pane che *è* nel paniere della consacrazione, come ho ordinato, dicendo: "Aaronne e i suoi figli la mangeranno". 32 Quel che rimane della carne e del pane *lo* brucerete col fuoco. 33 Per sette giorni non uscirete dall'ingresso della tenda di convegno, finché non siano compiuti i giorni della vostra consacrazione, perché saranno necessari sette giorni per compiere la vostra consacrazione.
34 Come si è fatto in questo giorno, così l'Eterno ha ordinato di fare per compiere l'espiazione per voi. 35 Rimarrete dunque sette giorni all'ingresso della tenda di convegno, giorno e notte, e osserverete il comandamento dell'Eterno, affinché non muoiate; poiché così mi è stato ordinato». 36 Così Aaronne e i suoi figli fecero tutte le cose che l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè.

Capitolo 9

Offerta di sacrifici per i sacerdoti

Le 9:1 Or avvenne nell'ottavo giorno che Mosè chiamò Aaronne, i suoi figli
e gli anziani d'Israele, 2 e disse ad Aaronne: «Prendi un vitello per il
sacrificio per il peccato e un montone per un olocausto, ambedue senza
difetto, e offrili davanti all'Eterno. 3 Parlerai quindi ai figli d'Israele,
dicendo: Prendete un capro per un sacrificio per il peccato, un vitello e un
agnello, *ambedue* di un anno, senza difetto, per un olocausto, 4 un torello e
un montone per un sacrificio di ringraziamento, per sacrificar*li* davanti
all'Eterno, e un'offerta di cibo, mescolata con olio, perché oggi l'Eterno vi
apparirà». 5 Essi dunque portarono davanti alla tenda di convegno ciò che
Mosè aveva comandato; e tutta l'assemblea si avvicinò e rimase in piedi
davanti all'Eterno. 6 Allora Mosè disse: «Questo *è* ciò che l'Eterno vi ha
comandato; fate*lo*, e la gloria dell'Eterno vi apparirà». 7 Poi Mosè disse ad
Aaronne: «Avvicinati all'altare; offri il tuo sacrificio per il peccato e il tuo
olocausto e fa' l'espiazione per te e per il popolo; presenta pure l'offerta del
popolo e fa' l'espiazione per loro, come l'Eterno ha comandato». 8 Così
Aaronne si avvicinò all'altare e scannò il vitello del sacrificio per il peccato,
che *era* per sé. 9 Poi i suoi figli gli presentarono il sangue ed egli intinse il
suo dito nel sangue e *lo* mise sui corni dell'altare, e versò il *resto del* sangue
alla base dell'altare; 10 ma il grasso, i reni e il lobo grasso del fegato della
vittima per il peccato, *li* fece fumare sull'altare, come l'Eterno aveva
ordinato a Mosè. 11 La carne e la pelle invece le bruciò fuori del campo.
12 Poi scannò l'olocausto; i figli di Aaronne gli porsero il sangue ed egli lo
spruzzò tutt'intorno sull'altare. 13 Gli porsero quindi l'olocausto *fatto* a
pezzi e la testa; ed egli *li* fece fumare sull'altare. 14 Lavò gli intestini e le
gambe e *li* fece fumare con l'olocausto sull'altare.

Offerta di sacrifici per il popolo

15 Poi presentò l'offerta del popolo. Prese il capro, che *era* il sacrificio per
il peccato del popolo, lo scannò e l'offrì per il peccato, come il primo.
16 Poi presentò l'olocausto e lo offerse secondo la regola stabilita.
17 Presentò quindi l'oblazione di cibo; ne prese una manciata e *la* fece
fumare sull'altare, oltre l'olocausto della mattina. 18 Scannò anche il torello
e il montone, come sacrificio di ringraziamento per il popolo. I figli di
Aaronne gli porsero il sangue, ed egli lo spruzzò tutt'intorno sull'altare.
19 Gli porsero il grasso del bue, del montone, la coda grassa, il *grasso* che
copre gli intestini, i reni e il lobo grasso del fegato; 20 misero il grasso sui

petti, ed egli fece fumare il grasso sull'altare; 21 ma i petti e la coscia destra
Aaronne li agitò davanti all'Eterno *come* offerta agitata nel modo che Mosè
aveva ordinato.

L'Eterno accetta i sacrifici offerti

22 Poi Aaronne alzò le sue mani verso il popolo e lo benedisse; dopo aver
fatto il sacrificio per il peccato, l'olocausto e i sacrifici di ringraziamento
discese *dall'altare*. 23 Quindi Mosè ed Aaronne entrarono nella tenda di
convegno; poi uscirono e benedissero il popolo. Allora la gloria dell'Eterno
apparve a tutto il popolo. 24 Quindi un fuoco uscì dalla presenza dell'Eterno
e consumò sull'altare l'olocausto e il grasso; tutto il popolo *lo* vide,
proruppe in grida *di gioia* e si prostrò con la faccia a terra.

Capitolo 10

Il peccato di Nadab e Abihu, e loro morte

Le 10:1 Poi Nadab e Abihu, figli di Aaronne, presero ciascuno il proprio
turibolo, vi misero dentro del fuoco, vi posero sopra l'incenso e offrirono
davanti all'Eterno un fuoco illecito, che egli non aveva loro comandato.
2 Allora un fuoco uscì dalla presenza dell'Eterno e li divorò; e morirono
davanti all'Eterno. 3 Perciò Mosè disse ad Aaronne: «Questo è ciò di cui
l'Eterno parlò, dicendo: "Io sarò santificato da coloro che si avvicinano a
me, e sarò glorificato davanti a tutto il popolo"». E Aaronne tacque. 4 Mosè
quindi chiamò Mishael ed Eltsafan, figli di Uzziel, zio di Aaronne, e disse
loro: «Avvicinatevi *e* portate via i vostri fratelli dal davanti del santuario,
fuori del campo». 5 Così essi si avvicinarono e li portarono via nelle loro
tuniche, fuori del campo, come Mosè aveva detto. 6 Poi Mosè disse ad
Aaronne, a Eleazar e Ithamar, suoi figli: «Non scoprite il vostro capo e non
stracciate le vostre vesti, per non morire, e perché l'Eterno non si adiri
contro tutta l'assemblea; ma i vostri fratelli, l'intera casa d'Israele, facciano
lutto per il fuoco che l'Eterno ha acceso. 7 Non allontanatevi dall'ingresso
della tenda di convegno, perché non abbiate a morire, poiché l'olio
dell'unzione dell'Eterno è su di voi». Ed essi fecero come Mosè aveva detto.
8 L'Eterno parlò ancora ad Aaronne, dicendo: 9 «Non bevete vino né
bevande inebrianti, né tu né i tuoi figli, quando entrerete nella tenda di
convegno, affinché non abbiate a morire; *sarà* una legge perpetua per tutte

le vostre generazioni, 10 perché possiate distinguere tra il santo e il profano,
tra l'impuro e il puro, 11 e possiate insegnare ai figli d'Israele tutte le leggi,
che l'Eterno ha dato loro per mezzo di Mosè».

Il peccato di Eleazar e Ithamar e l'ira di Mosè

12 Poi Mosè disse ad Aaronne, e a Eleazar e Ithamar, i figli che restavano
ad *Aaronne*: «Prendete l'oblazione di cibo che rimane dei sacrifici fatti col
fuoco all'Eterno e mangiatela senza lievito vicino all'altare, perché *è* cosa
santissima. 13 La mangerete in luogo santo, perché *è* la parte che spetta a te
e ai tuoi figli, dei sacrifici fatti col fuoco all'Eterno, poiché così mi è stato
comandato. 14 Il petto dell'offerta agitata e la coscia dell'offerta elevata li
mangerete tu, e i tuoi figli e le tue figlie con te, in luogo puro, perché *sono*
la parte che spetta a te e ai tuoi figli, data *a voi* dai sacrifici di
ringraziamento dei figli d'Israele. 15 Assieme alle offerte di grasso fatte col
fuoco, si porteranno la coscia dell'offerta elevata e il petto dell'offerta
agitata, per offrir*li come* offerta agitata davanti all'Eterno; anche questo
apparterrà a te e ai tuoi figli con te, come uno statuto perpetuo, secondo
quanto l'Eterno ha comandato». 16 Poi Mosè indagò accuratamente circa il
capro del sacrificio per il peccato; ed ecco, era stato bruciato; per cui si
adirò contro Eleazar e contro Ithamar, i figli di Aaronne che erano rimasti,
dicendo: 17 «Perché non avete mangiato il sacrificio per il peccato in luogo
santo, poiché *è* cosa santissima, e l'Eterno ve l'ha dato affinché portiate
l'iniquità dell'assemblea, perché facciate l'espiazione per loro davanti
all'Eterno? 18 Ecco, il sangue *della vittima* non è stato portato dentro il
luogo santo; voi avreste dovuto mangiarla in *luogo* santo, come avevo
comandato». 19 Aaronne disse quindi a Mosè: «Ecco, oggi essi hanno
offerto il loro sacrificio per il peccato e il loro olocausto davanti all'Eterno,
e mi sono accadute simili cose; *se* oggi avessi mangiato la vittima del
sacrificio per il peccato sarebbe ciò piaciuto agli occhi dell'Eterno?».
20 Quando Mosè udì *questo*, rimase soddisfatto.

Capitolo 11

Animali puri e animali impuri: Animali sulla terra

Le 11:1 Poi l'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo loro: 2 «Parlate ai
figli d'Israele e dite: Questi *sono* gli animali che potrete mangiare fra tutte le

bestie che *sono* sulla terra. 3 Potete mangiare di ogni animale che ha lo
zoccolo spaccato e il piede diviso e che rumina. 4 Ma fra quelli che
ruminano e fra quelli che hanno lo zoccolo spaccato, non mangerete questi:
il cammello, perché rumina, ma non ha lo zoccolo spaccato; per voi *è*
impuro; 5 il coniglio, perché rumina, ma non ha lo zoccolo spaccato; per
voi *è* impuro; 6 la lepre, perché rumina, ma non ha lo zoccolo spaccato; per
voi *è* impura; 7 il porco, perché ha lo zoccolo spaccato e il piede diviso, ma
non rumina; per voi *è* impuro. 8 Non mangerete della loro carne e non
toccherete i loro corpi morti; per voi essi *sono* impuri.

Animali nell'acqua

9 Questi potete mangiare fra tutti *gli animali* che *sono* nell'acqua. Potete
mangiare tutti quelli che nell'acqua hanno pinne e squame, tanto nei mari
che nei fiumi. 10 Ma tutti quelli che non hanno né pinne né squame, tanto
nei mari che nei fiumi, tutti quelli che si muovono nell'acqua e tutti quelli
che vivono nell'acqua sono un abominio per voi. 11 Essi saranno un
abominio per voi; non mangerete della loro carne e avrete in abominio i
loro corpi morti. 12 Tutto ciò che nell'acqua non ha pinne e squame sarà un
abominio per voi.

Uccelli dell'aria

13 Fra gli uccelli avrete in abominio questi; non si devono mangiare, *sono*
un abominio: l'aquila, l'ossifraga e il falco pescatore; 14 il nibbio e ogni
specie di falchi; 15 ogni specie di corvi; 16 lo struzzo, il barbagianni, il
gabbiano e ogni specie di sparvieri; 17 il gufo, il cormorano l'ibis; 18 il
cigno, il pellicano, l'avvoltoio; 19 la cicogna, ogni specie di aironi, l'upupa e
il pipistrello.

Insetti alati

20 Vi sarà pure in abominio ogni insetto alato che cammina su quattro
zampe. 21 Però, fra tutti gli insetti alati che camminano su quattro piedi,
potete mangiare quelli che hanno le gambe sopra i piedi per saltare sulla
terra. 22 Di questi potete mangiare: ogni specie di locuste, ogni specie di
cavallette, ogni specie di grilli e ogni specie di acridi. 23 Ogni *altro* insetto
alato che ha quattro zampe sarà un abominio per voi.

Corpi morti di animali impuri

24 Questi animali vi renderanno impuri; chiunque tocca il loro corpo morto
sarà impuro fino alla sera. 25 Chiunque trasporta i loro corpi morti si laverà
le vesti, e sarà impuro fino alla sera. 26 Ogni animale che ha lo zoccolo
spaccato, ma non ha il piede diviso e che non rumina *è* impuro per voi;
chiunque lo toccherà sarà impuro. 27 Fra tutti gli animali quadrupedi, quelli
che camminano sulla pianta dei piedi *sono* impuri per voi; chiunque tocca il
loro corpo morto sarà impuro fino alla sera. 28 Chiunque trasporta il loro
corpo morto si laverà le vesti e sarà impuro fino alla sera. Per voi essi *sono*
impuri.

Animali che strisciano sulla terra

29 Fra gli animali che strisciano sulla terra, questi *sono* impuri per voi: la
talpa, il topo e ogni specie di lucertola, 30 il geco, il varano, la lucertola, la
lumaca e il camaleonte. 31 Questi *animali* fra tutti quelli che strisciano *sono*
impuri per voi; chiunque li tocca quando sono morti, sarà impuro fino alla
sera. 32 Qualsiasi cosa su cui *uno* di essi cadesse quando sono morti sarà
impura; sia essa un utensile di legno o vestito o pelle o sacco o qualsiasi
oggetto *usato* per lavoro, dev'essere messa in acqua, e sarà impura fino alla
sera; poi sarà pura. 33 Qualsiasi vaso d'argilla entro cui *uno* di essi cade, lo
romperete; e tutto ciò che *si trova* in esso sarà impuro. 34 Ogni cibo
commestibile su cui cade l'acqua *di* tale vaso sarà impuro; e ogni sorso che
possa essere preso da esso sarà impuro. 35 Qualsiasi cosa su cui cada *una*
parte del loro corpo morto, sia essa il forno o il fornello, sarà spezzato; essi
sono impuri e saranno da voi ritenuti impuri. 36 Però una fonte o una
cisterna, *dove* si raccoglie acqua sarà pura, ma qualunque cosa tocca i loro
corpi morti sarà impura. 37 E se *una parte* dei loro corpi morti cade su
qualsiasi semente da seminare, questa *rimarrà* pura; 38 ma se è messa
dell'acqua sulla semente e se una parte dei loro corpi morti vi cade sopra *è*
impura per voi.

Corpi morti di animali puri

39 Se muore un animale che vi è permesso mangiare, colui che ne toccherà
il corpo morto sarà impuro fino alla sera. 40 Colui che mangia di quel corpo

morto laverà le sue vesti e sarà impuro fino alla sera; parimenti colui che trasporta quel corpo morto laverà le sue vesti e sarà impuro fino alla sera.

Scopo delle leggi relative ai cibi

41 Ogni cosa che striscia sulla terra *è* un abominio; non lo dovete mangiare.
42 Fra tutti *gli animali* che strisciano sulla terra, non mangerete *alcuno di* quelli che camminano sul ventre, che camminano su quattro zampe, o di quelli che hanno molte zampe, poiché sono un abominio. 43 Non rendetevi abominevoli con alcuno di questi animali che strisciano; non rendetevi impuri con essi, così da divenire contaminati. 44 Poiché io *sono* l'Eterno, il vostro DIO; santificatevi dunque e siate santi, perché io sono santo; non contaminatevi con alcuno di questi animali che strisciano sulla terra.
45 Poiché io sono l'Eterno che vi ho fatto salire dal paese d'Egitto, per essere il vostro DIO; siate dunque santi, perché io *sono* santo. 46 Questa *è* la legge relativa ai quadrupedi, agli uccelli e a ogni essere vivente che si muove nelle acque, e a ogni essere che striscia sulla terra, 47 affinché sappiate distinguere tra l'impuro e il puro, e tra l'animale che si può mangiare e quello che non si deve mangiare».

Capitolo 12

Legge relativa alle donne partorienti

Le 12:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Parla così ai figli d'Israele: Se una donna è rimasta incinta e partorisce un maschio, sarà impura per sette giorni, sarà impura come nei giorni delle sue mestruazioni.
3 L'ottavo giorno si circonciderà la carne del prepuzio del bambino. 4 Poi ella resterà ancora trentatrè giorni a purificarsi del sangue; non toccherà alcuna cosa santa e non entrerà nel santuario, finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. 5 Se invece partorisce una bambina, sarà impura due settimane come al *tempo delle* sue mestruazioni; e resterà sessantasei giorni a purificarsi del sangue. 6 Quando i giorni della sua purificazione sono compiuti, sia che si tratti di un figlio o di una figlia, porterà al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno, un agnello di un anno come olocausto e un giovane piccione o una tortora come sacrificio per il peccato. 7 Poi il *sacerdote* li offrirà davanti all'Eterno e farà l'espiazione per lei; ed ella sarà purificata dal flusso del suo sangue. Questa

è la legge relativa alla donna che partorisce un maschio o una femmina. 8 E se non ha mezzi per offrire un agnello, prenderà due tortore o due giovani piccioni, uno come olocausto e l'altro come sacrificio per il peccato. Il sacerdote farà l'espiazione per lei, ed ella sarà pura».

Capitolo 13

La lebbra: esame e legge relativa a persone

Le 13:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 «Quando uno ha sulla pelle del suo corpo un gonfiore o una crosta o una macchia lucida, e diventa sulla pelle del suo corpo un indizio di piaga di lebbra, quel tale sarà portato dal sacerdote Aaronne o da uno dei suoi figli sacerdoti. 3 Il sacerdote esaminerà la piaga sulla pelle del corpo; se il pelo nella piaga è diventato bianco e la piaga appare più profonda della pelle del corpo, *è* piaga di lebbra; il sacerdote, dopo averlo esaminato, lo dichiarerà impuro. 4 Ma se la macchia lucida sulla pelle del corpo *è* bianca e non appare *essere* più profonda della pelle, e il suo pelo non è diventato bianco, il sacerdote isolerà per sette giorni *colui che ha* la piaga. 5 Il settimo giorno, il sacerdote lo esaminerà; e se la piaga sembra essersi fermata *e* non essersi chiusa sulla pelle, il sacerdote lo isolerà altri sette giorni. 6 Il sacerdote lo esaminerà di nuovo il settimo giorno; e se vedrà che la piaga si è attenuata e non si è chiusa sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà puro: *è solo* una pustola. Quel tale laverà le sue vesti e sarà puro. 7 Ma se la pustola si è allargata sulla pelle dopo che egli si è mostrato al sacerdote per *essere dichiarato* puro, si farà nuovamente esaminare dal sacerdote; 8 il sacerdote lo esaminerà; e *se* vedrà che la pustola si è chiusa sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro; *è* lebbra. 9 Quando su un uomo appare una piaga di lebbra, sarà portato dal sacerdote. 10 Il sacerdote lo esaminerà; e *se* il gonfiore sulla pelle è bianco e ha fatto diventar bianco il pelo, e nel gonfiore c'è *un po' di* carne viva, 11 *è* lebbra cronica sulla pelle del suo corpo e il sacerdote lo dichiarerà impuro; lo isolerà, perché *è* impuro. 12 Se però la lebbra si diffonde *ulteriormente* sulla pelle in modo da coprire tutta la pelle di *colui che ha* la piaga, dalla testa ai piedi, dovunque il sacerdote guardi, 13 il sacerdote lo esaminerà; e se la lebbra ha coperto tutto il suo corpo, dichiarerà puro *colui che ha* la piaga; è diventato tutto bianco, *quindi è* puro. 14 Ma nel giorno in cui compare su di lui della carne viva, sarà dichiarato impuro. 15 Quando il

sacerdote avrà visto la carne viva, lo dichiarerà impuro; la carne viva *è* impura; *è* lebbra. 16 Ma se la carne viva cambia *nuovamente* e diventa bianca, vada egli dal sacerdote; 17 e il sacerdote lo esaminerà; e *se* la piaga è diventata bianca, il sacerdote dichiarerà puro *colui che ha* la piaga; *è* puro. 18 Quando sulla pelle del corpo si è sviluppata un'ulcera, ed è guarita, 19 e sul luogo dell'ulcera si forma un gonfiore bianco o una macchia lucida, bianco–rossastra, sarà fatta vedere al sacerdote. 20 Il sacerdote la esaminerà; se la *macchia* appare più profonda della pelle e il suo pelo è diventato bianco, il sacerdote lo dichiarerà impuro; *è* piaga di lebbra che è scoppiata nell'ulcera. 21 Ma se il sacerdote, esaminandola, si rende conto che *nella macchia* non ci sono peli bianchi e che non *è* più profonda della pelle e si è attenuata, i sacerdote lo isolerà per sette giorni. 22 Se la macchia si allarga sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro; *è* piaga di lebbra. 23 Ma se la macchia è rimasta allo stesso posto e non si è diffusa, *è* la cicatrice dell'ulcera e il sacerdote lo dichiarerà puro. 24 Se uno riceve sulla sua pelle un'ustione *causata* dal fuoco, e la *carne* viva dell'ustione diviene una macchia lucida, bianco–rossastra, o bianca, 25 il sacerdote la esaminerà; e se il pelo della macchia è diventato bianco e *la macchia* appare più profonda della pelle, *è* lebbra scoppiata nella bruciatura. Il sacerdote lo dichiarerà impuro; *è* piaga di lebbra. 26 Ma se il sacerdote, esaminandola, vede che non *c'è* pelo bianco nella macchia e che essa non è più profonda della pelle, ma si è attenuata, il sacerdote lo isolerà per sette giorni. 27 Il settimo giorno, il sacerdote lo esaminerà; e se *la macchia* si è *ulteriormente* diffusa sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro; *è* piaga di lebbra. 28 Se la macchia lucida invece è rimasta nello stesso luogo e non si è diffusa sulla pelle, ma si è attenuata, *è* il gonfiore dell'ustione; il sacerdote lo dichiarerà puro, perché *è* la cicatrice dell'ustione. 29 Quando un uomo o una donna avrà una piaga sul capo o nella barba, 30 il sacerdote esaminerà la piaga; se appare più profonda della pelle e in essa *vi è* del pelo giallastro e sottile, il sacerdote lo dichiarerà impuro; *è* tigna, cioè lebbra del capo o della barba. 31 Se invece il sacerdote esamina la piaga della tigna, e non appare più profonda della pelle e in essa non *vi è* pelo nero, il sacerdote isolerà per sette giorni *colui che ha* la piaga della tigna. 32 Il settimo giorno il sacerdote esaminerà la piaga e, se la tigna non si è diffusa e non vi è in essa pelo giallo, e la tigna non appare più profonda della pelle, 33 quel tale si raderà, ma non raderà la *parte interessata dalla* tigna; e il sacerdote isolerà altri sette giorni *colui che ha* la tigna. 34 Il settimo giorno il sacerdote

esaminerà la tigna; e *se* la tigna non si è diffusa sulla pelle e non appare più
profonda della pelle, il sacerdote lo dichiarerà puro; egli si laverà le vesti e
sarà puro. 35 Ma se, dopo che egli è stato dichiarato puro, la tigna si è
diffusa sulla pelle, 36 il sacerdote lo esaminerà; se la tigna si è diffusa sulla
pelle, il sacerdote non deve cercare il pelo giallo; egli *è* impuro. 37 Ma se la
tigna sembra essersi fermata e in essa è cresciuto del pelo nero, la tigna è
guarita; egli *è* puro e il sacerdote lo dichiarerà puro. 38 Se un uomo o una
donna ha sulla pelle del suo corpo delle macchie lucide, *specialmente* delle
macchie lucide–biancastre, 39 il sacerdote *le* esaminerà; e *se* le macchie
lucide sulla pelle del loro corpo *sono di* un bianco pallido, è un'eruzione
cutanea; egli *è* puro. 40 Se un uomo perde i capelli del capo, *è* calvo, *ma è*
puro. 41 Se perde i capelli sulla fronte, *è* calvo sulla fronte, *ma è* puro.
42 Ma se sulla parte calva del capo o della fronte appare una piaga bianco–
rossastra, *è* lebbra, scoppiata sul capo o sulla fronte. 43 Il sacerdote la
esaminerà; e *se* il gonfiore della piaga sulla parte calva del capo o della
fronte è bianco–rossastro, simile alla lebbra sulla pelle del corpo, 44 è
lebbroso; *è* impuro, e il sacerdote lo dichiarerà impuro, *a motivo del*la piaga
sul suo capo. 45 Il lebbroso, affetto da questa piaga, porterà le vesti
strappate e il capo scoperto; si coprirà la barba e griderà: "Impuro, impuro".
46 Sarà impuro tutto il tempo che avrà la piaga; *è* impuro; vivrà da solo;
abiterà fuori del campo.

Esame e legge per oggetti

47 Se su un vestito c'è una piaga di lebbra, *sia* un vestito di lana o un vestito
di lino, 48 un tessuto o un lavoro a maglia, di lino o di lana, in pelle o in
qualsiasi oggetto fatto di pelle, 49 se la piaga è verdastra o rossastra sul
vestito o sulla pelle, sul tessuto o sulla maglia, o su qualsiasi oggetto fatto
di pelle, *è* piaga di lebbra, e sarà mostrata al sacerdote. 50 Il sacerdote
esaminerà la piaga e isolerà per sette giorni *colui che ha* la piaga. 51 Il
settimo giorno esaminerà la piaga; e se la piaga si è diffusa sulla veste o sul
tessuto o sulla maglia o sulla pelle *o* su qualsiasi oggetto fatto di pelle *è* una
piaga di lebbra maligna; *è* cosa impura. 52 Egli brucerà quel vestito o il
tessuto o la maglia di lana o di lino o qualunque oggetto fatto di pelle su cui
è la piaga, perché *è* lebbra maligna; sarà bruciato nel fuoco. 53 Ma se il
sacerdote esamina la piaga ed essa non si è diffusa sul vestito o sul tessuto o
sulla maglia o su qualunque oggetto di pelle, 54 il sacerdote ordinerà che si

lavi *l'oggetto* su cui *è* quella piaga, e lo isolerà per altri sette giorni. 55 Il sacerdote esaminerà la piaga, dopo che è stata lavata; se la piaga non ha cambiato colore, anche se non si è diffusa, *è* cosa impura; la brucerai nel fuoco; continua a corrodere di dentro o di fuori. 56 Se il sacerdote la esamina e la piaga, dopo essere stata lavata, si è attenuata, la strapperà dal vestito o dalla pelle o dal tessuto o dalla maglia. 57 Ma se appare ancora sul vestito o sul tessuto o sulla maglia o su qualunque oggetto fatto di pelle, *è un male* che si diffonde; brucerai col fuoco l'oggetto su cui è la piaga. 58 Il vestito o il tessuto o la maglia o qualunque oggetto fatto di pelle che hai lavato e dal quale la piaga è scomparsa, si laverà una seconda volta e sarà puro. 59 Questa *è* la legge per la piaga di lebbra sopra un vestito di lana o di lino, sul tessuto o sulla maglia o su qualunque oggetto fatto di pelle, per dichiararlo puro o per dichiararlo impuro».

Capitolo 14

Legge per la purificazione dei lebbrosi guariti

Le 14:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Questa è la legge relativa al lebbroso per il giorno della sua purificazione. Egli sarà portato dal sacerdote. 3 Il sacerdote uscirà dal campo e *lo* esaminerà e *se* la piaga della lebbra è guarita nel lebbroso, 4 il sacerdote ordinerà di prendere per colui che dev'essere purificato due uccelli vivi *e* puri, del legno di cedro, dello scarlatto e dell'issopo. 5 Il sacerdote ordinerà che si sgozzi uno degli uccelli in un vaso d'argilla su acqua corrente. 6 Poi prenderà l'uccello vivo, il legno di cedro, lo scarlatto e l'issopo e li immergerà, con l'uccello vivo nel sangue dell'uccello sgozzato sull'acqua corrente. 7 Lo spruzzerà quindi sette volte su colui che deve essere purificato dalla lebbra; lo dichiarerà puro e lascerà andar libero per i campi l'uccello vivo. 8 Colui che deve essere purificato laverà le sue vesti, raderà tutti i suoi peli si laverà nell'acqua e sarà puro. Dopo questo potrà entrare nel campo ma resterà sette giorni fuori della sua tenda. 9 Il settimo giorno raderà tutti i peli del suo capo, della sua barba e delle sue ciglia; raderà insomma tutti i suoi peli. Laverà le sue vesti e laverà il suo corpo nell'acqua e sarà puro. 10 L'ottavo giorno prenderà due agnelli senza difetto, un'agnella di un anno senza difetto, tre decimi *di efa* di fior di farina, mescolata con olio, *come* un'offerta di cibo, e un log d'olio; 11 e il sacerdote che compie la purificazione presenterà colui che deve

essere purificato e *tutte* queste cose davanti all'Eterno, all'ingresso della
tenda di convegno. 12 Poi il sacerdote prenderà un agnello e lo offrirà come
sacrificio di riparazione, con il log d'olio, e li agiterà *come* offerta agitata
davanti all'Eterno. 13 Scannerà quindi l'agnello nel luogo dove si scannano i
sacrifici per il peccato e gli olocausti, nel luogo santo, poiché come il
sacrificio di riparazione *appartiene* al sacerdote, così *è* il sacrificio per il
peccato; *è* cosa santissima. 14 Il sacerdote prenderà *un po'* di sangue del
sacrificio di riparazione e il sacerdote *lo* metterà sull'estremità dell'orecchio
destro di colui che deve essere purificato, sul pollice della sua mano destra
e sul dito grosso del suo piede destro. 15 Poi il sacerdote prenderà *un po'* di
olio dal log e *lo* verserà nella palma della sua mano sinistra; 16 quindi il
sacerdote intingerà il dito della sua *mano* destra nell'olio che ha nella sua
mano sinistra e col dito spruzzerà sette volte *un po'* d'olio davanti all'Eterno.
17 E del resto dell'olio che ha in mano, il sacerdote ne metterà *un po'*
sull'estremità dell'orecchio destro di colui che deve essere purificato, sul
pollice della sua mano destra e sul dito grosso del suo piede destro sul *posto
dove ha messo il* sangue del sacrificio di riparazione. 18 Il resto dell'olio
che ha in mano, il sacerdote *lo* metterà sul capo di colui che deve essere
purificato; così il sacerdote farà per lui l'espiazione davanti all'Eterno.
19 Poi il sacerdote offrirà il sacrificio per il peccato e farà l'espiazione per
colui che deve essere purificato dalla sua impurità; dopo di ciò scannerà
l'olocausto. 20 Il sacerdote offrirà l'olocausto e l'oblazione di cibo
sull'altare; così il sacerdote farà per lui l'espiazione, ed egli sarà puro. 21 Se
quel tale *è* povero e non può procurarsi *queste cose*, prenderà un solo
agnello da offrire come sacrificio di trasgressione, per offerta agitata, per
fare l'espiazione per lui, e un decimo *di efa* di fior di farina mescolata con
olio come offerta di cibo, un log di olio, 22 e due tortore o due giovani
piccioni, secondo le sue disponibilità; uno sarà per il sacrificio per il
peccato e l'altro per l'olocausto. 23 L'ottavo giorno porterà, per la sua
purificazione, queste cose al sacerdote all'ingresso della tenda di convegno
davanti all'Eterno. 24 Il sacerdote prenderà l'agnello del sacrificio per la
trasgressione e il log d'olio, e il sacerdote li agiterà *come* offerta agitata
davanti all'Eterno. 25 Poi scannerà l'agnello del sacrificio per la
trasgressione. Il sacerdote prenderà *un po'* di sangue del sacrificio per la
trasgressione e *lo* metterà sull'estremità dell'orecchio destro di colui che
deve essere purificato, sul pollice della sua mano destra e sul dito grosso del
suo piede destro. 26 Il sacerdote verserà *un po'* di olio sulla palma della sua

mano sinistra. 27 E col dito della sua mano destra il sacerdote spruzzerà
sette volte *un po'* dell'olio che *ha* nella sua mano sinistra davanti all'Eterno.
28 Poi il sacerdote metterà *un po'* dell'olio che *ha* in mano sull'estremità
dell'orecchio destro di colui che deve essere purificato, sul pollice della sua
mano destra e sul dito grosso del suo piede destro, nel luogo *dove ha messo*
il sangue del sacrificio della trasgressione. 29 Il resto dell'olio che *ha* in
mano, il sacerdote *lo* metterà sul capo di colui che deve essere purificato,
per fare espiazione per lui davanti all'Eterno. 30 Poi offrirà una delle tortore
o uno dei due giovani piccioni, secondo le sue possibilità; 31 *offrirà* quello
che ha potuto procurarsi, uno *come* sacrificio per il peccato e l'altro come
olocausto, insieme con l'oblazione di cibo; così il sacerdote farà l'espiazione
davanti all'Eterno per colui che deve essere purificato. 32 Questa *è* la legge
per colui che è affetto da piaga di lebbra e non ha mezzi per procurarsi ciò
che è richiesto per la sua purificazione».

Purificazione delle case infette dalla lebbra

33 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 34 «Quando
entrerete nel paese di Canaan che io vi do in proprietà, se mando la piaga
della lebbra in una casa del paese di vostra proprietà, 35 il proprietario della
casa andrà a dichiararlo al sacerdote, dicendo: "Mi sembra *che ci sia* una
specie di piaga in casa mia". 36 Allora il sacerdote ordinerà che svuotino la
casa prima che egli entri a esaminare la piaga, affinché tutto quello che *c'è*
in casa non diventi impuro. Dopo questo, il sacerdote entrerà a esaminare la
casa. 37 Esaminerà quindi la piaga; se la piaga *che è* sui muri della casa *ha*
delle cavità verdastre o rossastre che appaiono più profonde della superficie
della parete, 38 il sacerdote uscirà dalla casa, alla porta, e chiuderà la casa
per sette giorni. 39 Il settimo giorno il sacerdote ritornerà ed esaminerà *la
casa; se* la piaga si è chiusa sulle pareti della casa, 40 il sacerdote ordinerà
che tirino via le pietre su cui *è* la piaga e che le gettino in un luogo impuro
fuori della città. 41 Farà quindi raschiare l'interno della casa, tutt'intorno, e
getteranno l'intonaco che hanno asportato fuori della città, in luogo impuro.
42 Poi prenderanno delle altre pietre e le metteranno al posto delle prime, e
prenderanno dell'altra calce per intonacare la casa. 43 Se però la piaga torna
ad erompere nella casa, dopo che ne ha tolte via le pietre e dopo che la casa
è stata raschiata e rintonacata, 44 il sacerdote entrerà ad esaminare la casa;
se la piaga si è chiusa nella casa, *vi è* lebbra maligna nella casa; *essa è*

impura. 45 Perciò demolirà la casa e porterà le pietre, il legname e
l'intonaco fuori della città, in un luogo impuro. 46 Inoltre chiunque entra
nella casa durante tutto il tempo in cui è stata chiusa, sarà impuro fino alla
sera. 47 Chi dorme nella casa, si laverà le vesti; *similmente* chi mangia nella
casa, si laverà le vesti. 48 Ma se il sacerdote entra *nella casa* e la esamina, e
la piaga non si è chiusa nella casa dopo che la casa è stata intonacata, il
sacerdote dichiarerà la casa pura, perché la piaga è guarita. 49 Poi, per
purificare la casa, prenderà due uccelli, legno di cedro, scarlatto e issopo;
50 sgozzerà quindi uno degli uccelli in un vaso di argilla su acqua corrente;
51 e prenderà il legno di cedro, l'issopo, lo scarlatto e l'uccello vivo, e li
immergerà nel sangue dell'uccello sgozzato e nell'acqua corrente e
spruzzerà la casa sette volte. 52 Così purificherà la casa col sangue
dell'uccello, con l'acqua corrente, con l'uccello vivo, col legno di cedro con
l'issopo e con lo scarlatto; 53 ma lascerà andare libero l'uccello vivo fuori
della città, per i campi; farà così l'espiazione, per la casa, ed essa sarà pura.
54 Questa *è* la legge per ogni piaga di lebbra e per la tigna, 55 per la lebbra
delle vesti e della casa, 56 per i gonfiori, le pustole e le macchie lucide,
57 per insegnare quando una cosa *è* impura e quando *è* pura. Questa *è* la
legge per la lebbra».

Capitolo 15

Il flusso che causa impurità nell'uomo

Le 15:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 «Parlate ai
figli d'Israele e dite loro: Chiunque abbia un flusso dal suo corpo, tale flusso
è impuro. 3 La sua impurità è *prodotta* dal suo flusso: egli *è* impuro tanto
che il flusso del suo corpo è *tuttora* in atto, come se il flusso nel suo corpo
si è fermato. 4 Ogni letto sul quale si corica chi ha il flusso, sarà impuro; e
ogni cosa su cui si siede sarà impura. 5 Chiunque tocca il suo letto laverà le
sue vesti e si laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera. 6 Chi si siede su
qualunque cosa su cui si è seduto chi ha il flusso, laverà le sue vesti e si
laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera. 7 Chi tocca il corpo di chi ha
il flusso, laverà le sue vesti e si laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla
sera. 8 Se chi ha il flusso sputa su uno che è puro, questi laverà le sue vesti
e si laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera. 9 Ogni sella su cui monta
chi ha il flusso, sarà impura. 10 Chiunque tocca qualunque cosa che è stata

sotto di lui, sarà impuro fino alla sera. Chi trasporta tali cose laverà le sue
vesti e si laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera. 11 Chiunque tocca
chi ha il flusso, senza essersi lavato le mani, dovrà lavare le sue vesti e
lavarsi nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera. 12 Il vaso di terra toccato da
chi ha il flusso, sarà spezzato; e ogni vaso di legno sarà lavato nell'acqua.
13 Quando chi ha il flusso è purificato dal suo flusso, conterà sette giorni
per la sua purificazione; poi laverà le sue vesti e laverà il suo corpo
nell'acqua corrente, e sarà puro. 14 L'ottavo giorno prenderà due tortore o
due giovani piccioni e verrà davanti all'Eterno all'ingresso della tenda di
convegno, e li darà al sacerdote. 15 Il sacerdote li offrirà: uno come
sacrificio per il peccato, l'altro come olocausto; così il sacerdote farà
l'espiazione per lui davanti all'Eterno, a motivo del suo flusso. 16 Se un
uomo ha un'emissione di seme, laverà tutto il suo corpo nell'acqua, e sarà
impuro fino alla sera. 17 Ogni veste e ogni pelle su cui c'è del seme sarà
lavata con acqua, e sarà impura fino alla sera. 18 Se un uomo si corica con
una donna e *ha* un'emissione di seme, si laveranno ambedue nell'acqua e
saranno impuri fino alla sera.

Il flusso che causa impurità nella donna

19 Se una donna ha un flusso nel suo corpo, e *questo* è un flusso di sangue,
la sua impurità durerà sette giorni; chiunque la tocca sarà impuro fino alla
sera. 20 Qualunque cosa su cui si sdraia durante la sua impurità, sarà
impura; qualunque cosa su cui si siede, sarà impura. 21 Chiunque tocca il
suo letto laverà le sue vesti e si laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla
sera. 22 Chiunque tocca qualunque cosa su cui ella si è seduta, laverà le sue
vesti e si laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera. 23 Se ella si è
seduta sul letto o su qualunque *altra* cosa, quando uno lo tocca, sarà impuro
fino alla sera. 24 Se un uomo si corica con lei, la sua impurità passa su di
lui, *ed* egli sarà impuro per sette giorni; e ogni letto su cui egli si sdraia,
sarà impuro. 25 Se una donna ha un flusso di sangue di vari giorni fuori del
tempo della sua impurità *mestruale*, o se il flusso continua oltre il tempo
dovuto, sarà impura per tutti i giorni del suo flusso impuro, come *è* nei
giorni della sua impurità mestruale. 26 Ogni letto sul quale si sdraia durante
tutti i giorni del suo flusso, sarà per lei come il letto delle sue mestruazioni;
e qualunque cosa su cui siede sarà impura della *stessa* impurità delle sue
mestruazioni. 27 Chiunque tocca tali cose sarà impuro; laverà le sue vesti e

si laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera. 28 Quando però è purificata del suo flusso, conterà sette giorni e dopo sarà pura. 29 L'ottavo giorno prenderà due tortore o due giovani piccioni e li porterà al sacerdote all'ingresso della tenda di convegno. 30 Il sacerdote *ne* offrirà uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto; il sacerdote farà per lei l'espiazione, davanti all'Eterno, del flusso che la rendeva impura.

Lo scopo delle leggi relative ai vari flussi

31 Così terrete separati i figli d'Israele da ciò che li contamina, affinché non muoiano a motivo della loro impurità, contaminando il mio tabernacolo che *è* in mezzo a loro. 32 Questa *è* la legge per chi ha un flusso e per chi ha un'emissione di seme, che lo rende impuro, 33 e per *la donna* che è sofferente a motivo delle sue periodiche mestruazioni, per l'uomo o per la donna che ha un flusso e per *l'uomo* che si corica con una donna impura».

Capitolo 16

I sacrifici annuali di espiazione offerti per il sacerdote e per il popolo

Le 16:1 L'Eterno parlò a Mosè dopo la morte dei due figli di Aaronne, che morirono quando si presentarono davanti all'Eterno *con fuoco illecito*.
2 L'Eterno disse a Mosè: «Parla ad Aaronne, tuo fratello, e digli di non entrare in qualsiasi tempo nel santuario, di là dal velo, davanti al propiziatorio che è sull'arca, perché non abbia a morire, poiché io apparirò nella nuvola sul propiziatorio. 3 Aaronne entrerà nel santuario in questo modo: *prenderà* un torello per il sacrificio per il peccato e un montone per l'olocausto. 4 Si metterà la tunica sacra di lino e porterà sul suo corpo i calzoni di lino; si cingerà della cintura di lino e avrà in capo il turbante di lino. Queste *sono* le vesti sacre; egli le indosserà dopo essersi lavato il corpo nell'acqua. 5 Dall'assemblea dei figli d'Israele prenderà due capri per il sacrificio per il peccato e un montone per l'olocausto. 6 Aaronne offrirà il torello del sacrificio per il peccato, che *è* per sé, e farà l'espiazione per se e per la propria casa. 7 Poi prenderà i due capri e li presenterà davanti all'Eterno all'ingresso della tenda di convegno. 8 Aaronne tirerà quindi a sorte i due capri: uno *sarà destinato* all'Eterno e l'altro per capro espiatorio. 9 Aaronne farà avvicinare il capro che è stato destinato all'Eterno e l'offrirà *come* sacrificio per il peccato; 10 ma il capro che è stato destinato ad essere

il capro espiatorio, sarà presentato vivo davanti all'Eterno, per fare su di
esso l'espiazione e per mandarlo poi nel deserto come capro espiatorio.
11 Aaronne offrirà dunque il torello del sacrificio per il peccato per se e farà
l'espiazione per se e per la propria casa; e scannerà il torello del sacrificio
per il peccato per se. 12 Poi prenderà un turibolo pieno di carboni accesi
tolti dall'altare davanti all'Eterno e *avrà* le sue mani piene di incenso
profumato in polvere, e porterà ogni cosa di là dal velo. 13 Metterà
l'incenso sul fuoco davanti all'Eterno, perché la nuvola dell'incenso copra il
propiziatorio che *è* sulla testimonianza; così egli non morirà. 14 Poi
prenderà del sangue del torello e *lo* spruzzerà col suo dito sul propiziatorio
dal *lato* est; spruzzerà pure un po' di sangue col suo dito davanti al
propiziatorio sette volte. 15 Poi scannerà il capro del sacrificio per il
peccato, che *è* per il popolo, e ne porterà il sangue di là dal velo; e farà con
questo sangue ciò che ha fatto col sangue del torello; lo spruzzerà sul
propiziatorio e davanti al propiziatorio. 16 Così farà l'espiazione per il
santuario, a motivo delle impurità dei figli d'Israele, delle loro trasgressioni
e di tutti i loro peccati. Lo stesso farà per la tenda di convegno che rimane
fra loro, in mezzo alle loro impurità. 17 Nella tenda di convegno, quando
egli entrerà nel santuario per fare l'espiazione, non ci sarà alcuno, finché
egli sia uscito ed abbia fatto l'espiazione per sé, per la propria casa e per
tutta l'assemblea d'Israele. 18 Egli uscirà verso l'altare che *è* davanti
all'Eterno e farà l'espiazione per esso: prenderà del sangue del torello e del
sangue del capro e lo metterà sui corni dell'altare tutt'intorno. 19 Poi
spruzzerà del sangue su di esso col suo dito sette volte; così lo purificherà e
lo santificherà dalle impurità dei figli d'Israele. 20 Quando avrà finito di
fare l'espiazione per il santuario, per la tenda di convegno e per l'altare, farà
avvicinare il capro vivo. 21 Aaronne poserà entrambe le sue mani sulla testa
del capro vivo e confesserà su di esso tutte le iniquità dei figli d'Israele,
tutte le loro trasgressioni, tutti i loro peccati, e li metterà sulla testa del
capro; *lo* manderà poi nel deserto per mezzo di un uomo *appositamente*
scelto. 22 Il capro porterà su di sé tutte le loro iniquità in terra solitaria; e
quell'*uomo* lo lascerà andare nel deserto. 23 Poi Aaronne entrerà nella tenda
di convegno, si spoglierà delle vesti di lino che aveva indossate per entrare
nel santuario e le lascerà li. 24 E laverà il suo corpo nell'acqua in un luogo
santo, indosserà le sue vesti e uscirà ad offrire il suo olocausto e l'olocausto
del popolo, e farà l'espiazione per sé e per il popolo. 25 Farà quindi fumare
sull'altare il grasso del sacrificio per il peccato. 26 Colui che ha lasciato

andare il capro, *scelto* come capro espiatorio, laverà le sue vesti e laverà il
suo corpo nell'acqua e, dopo questo, potrà rientrare nell'accampamento.
27 Si porterà quindi fuori dell'accampamento il torello del sacrificio per il
peccato e il capro del sacrificio per il peccato, il cui sangue è stato portato
nel santuario per fare l'espiazione; e bruceranno nel fuoco le loro pelli, la
carne e i loro escrementi. 28 Poi colui che li brucia laverà le sue vesti e
laverà il suo corpo nell'acqua; dopo questo, egli potrà rientrare
nell'accampamento. 29 Questa sarà per voi una legge perpetua: nel settimo
mese, il decimo *giorno* del mese, umilierete le anime vostre e non farete
alcun lavoro, né il nativo del paese, né il forestiero che risiede fra voi.
30 Poiché in quel giorno *il sacerdote* farà l'espiazione per voi, per
purificarvi, *affinché* siate purificati da tutti i vostri peccati davanti
all'Eterno. 31 *È* per voi un sabato di riposo solenne e voi umilierete le
anime vostre; *è* una legge perpetua. 32 Il sacerdote, che è stato unto ed è
stato consacrato per servire come sacerdote al posto di suo padre, farà
l'espiazione e indosserà le vesti di lino, le vesti sacre. 33 Egli farà
l'espiazione per il santuario santo; farà l'espiazione per la tenda di convegno
e per l'altare, e farà l'espiazione per i sacerdoti e per tutto il popolo
dell'assemblea. 34 Questa sarà per voi una legge perpetua, per fare
l'espiazione per i figli d'Israele per tutti i loro peccati, una volta all'anno». E
Mosè fece come l'Eterno gli aveva comandato.

Capitolo 17

Leggi relative al luogo dei sacrifici

Le 17:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè dicendo: 2 «Parla ad Aaronne, ai suoi
figli e a tutti i figli d'Israele e di' loro: Questo *è* ciò che l'Eterno ha ordinato
dicendo: 3 Chiunque della casa d'Israele scanna un bue o un agnello o una
capra entro il campo, o fuori del campo, 4 e non lo porta all'ingresso della
tenda di convegno per presentarlo come offerta all'Eterno davanti al
tabernacolo dell'Eterno, sarà ritenuto colpevole di sangue; ha sparso del
sangue e tale uomo sarà sterminato di mezzo al suo popolo; 5 e questo
affinché i figli d'Israele invece di immolare i loro sacrifici nei campi, li
portino all'Eterno all'ingresso della tenda di convegno, al sacerdote, e li
offrano all'Eterno *come* sacrifici di ringraziamento. 6 Il sacerdote spruzzerà
il sangue sull'altare dell'Eterno, all'ingresso della tenda di convegno, e farà

fumare il grasso come un odore soave all'Eterno. 7 Essi non offriranno più i loro sacrifici ai demoni, dietro i quali essi si sono prostituiti. Questa sarà per loro una legge perpetua, per tutte le loro generazioni. 8 Di' loro ancora: "Qualsiasi uomo della casa d'Israele o degli stranieri che risiedono fra di voi offra un olocausto o un sacrificio, 9 e non lo porta all'ingresso della tenda di convegno per offrirlo all'Eterno, tale uomo sarà sterminato di mezzo al suo popolo.

Proibizione di mangiare il sangue

10 Se qualcuno della casa d'Israele o degli stranieri che risiedono fra di voi mangia di qualsiasi genere di sangue, io volgerò la mia faccia contro quel tale che mangia del sangue e lo sterminerò di mezzo al suo popolo.
11 Poiché la vita della carne *è* nel sangue. Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre vite, perché *è* il sangue che fa l'espiazione per la vita. 12 Perciò ho detto ai figli d'Israele: nessuno tra di voi mangerà sangue; neppure lo straniero che risiede fra di voi mangerà sangue". 13 E se qualcuno dei figli d'Israele o degli stranieri che risiedono fra di voi prende alla caccia un animale o un uccello che si può mangiare, ne spargerà il sangue e lo coprirà di terra; 14 perché *è* la vita di ogni carne; il suo sangue *sostiene* la sua vita. Perciò ho detto ai figli d'Israele: "Non mangerete il sangue di alcuna carne, poiché la vita di ogni carne è il suo sangue; chiunque ne mangerà sarà sterminato". 15 E qualunque persona, sia essa nativa del paese o straniera, che mangia una bestia morta naturalmente o sbranata, laverà le sue vesti e si laverà nell'acqua, e sarà impuro fino alla sera; poi sarà puro. 16 Ma se non lava le sue vesti e non lava il suo corpo, porterà la pena della sua iniquità».

Capitolo 18

Delle unioni illecite e dei peccati contro natura

Le 18:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Io sono l'Eterno, il vostro DIO. 3 Non farete come fanno nel paese d'Egitto dove avete abitato, e non farete come fanno nel paese di Canaan dove io vi conduco; voi non seguirete le loro usanze. 4 Metterete in pratica i miei decreti e osserverete i miei statuti per conformarvi ad essi. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO. 5 Osserverete i miei statuti e i miei decreti,

mediante i quali, chiunque li metterà in pratica, vivrà. Io *sono* l'Eterno.
6 Nessuno di voi si accosterà ad alcuna sua parente carnale per scoprire la
sua nudità. Io *sono* l'Eterno. 7 Non scoprirai la nudità di tuo padre o la
nudità di tua madre; *è* tua madre; non scoprirai la sua nudità. 8 Non
scoprirai la nudità della moglie di tuo padre; *è* la nudità di tuo padre. 9 Non
scoprirai la nudità di tua sorella, la figlia di tuo padre o la figlia di tua
madre, *sia* essa nata in casa o nata fuori. 10 Non scoprirai la nudità della
figlia di tuo figlio o della figlia di tua figlia, poiché la loro nudità *è* la tua
stessa nudità. 11 Non scoprirai la nudità della figlia della moglie di tuo
padre, generata da tuo padre; *è* tua sorella; non scoprire la sua nudità.
12 Non scoprirai la nudità della sorella di tuo padre; *è* parente stretta di tuo
padre. 13 Non scoprirai la nudità della sorella di tua madre, perché *è*
parente stretta di tua madre. 14 Non scoprirai la nudità del fratello di tuo
padre; non ti accosterai a sua moglie; *è* tua zia. 15 Non scoprirai la nudità di
tua nuora; *è* la moglie di tuo figlio; non scoprire la sua nudità. 16 Non
scoprirai la nudità della moglie di tuo fratello; *è* la nudità di tuo fratello.
17 Non scoprirai la nudità di una donna e di sua figlia; non prenderai la
figlia del figlio di lei, né la figlia della figlia di lei per scoprirne la nudità;
sono parenti stretti di lei; *è* un incesto. 18 Non prenderai una donna insieme
con sua sorella per farne una rivale, scoprendola sua nudità mentre l'altra è
ancora in vita. 19 Non ti accosterai a una donna per scoprire la sua nudità
durante a sua impurità mestruale. 20 Non avrai relazioni carnali con la
moglie del tuo vicino, per contaminarti con lei. 21 Non permetterai che
alcuno dei tuoi discendenti sia offerto a Molek; e non profanerai il nome del
tuo DIO. Io *sono* l'Eterno. 22 Non avrai relazioni carnali con un uomo,
come si hanno con una donna: è cosa abominevole. 23 Non ti accoppierai
con alcuna bestia per contaminarti con essa; né alcuna donna si accosti ad
una bestia per accoppiarsi con essa; *è* una perversione ripugnante. 24 Non
vi contaminate con alcuna di queste cose, poiché con tutte queste cose si
sono contaminate le nazioni che io sto per scacciare davanti a voi. 25 Il
paese è stato contaminato; perciò io lo punirò per la sua iniquità, e il paese
vomiterà i suoi abitanti. 26 Voi dunque osserverete i miei statuti e i miei
decreti e non commetterete *alcuna* di queste cose abominevoli, *né* colui *che*
è nativo del paese, né il forestiero che risiede con voi, 27 (poiché tutte
queste cose abominevoli le hanno commesse gli abitanti del paese che
erano prima di voi, e il paese è stato contaminato), 28 affinché anche voi, se
lo contaminate il paese non vi vomiti come ha vomitato la nazione che *era*

prima di voi. 29 Poiché chiunque commette alcuna di queste cose abominevoli, le persone che le commettono saranno sterminate di mezzo al loro popolo. 30 Osserverete dunque i miei ordini, per non seguire alcuno di quei costumi abominevoli che sono stati seguiti prima di voi, e non vi contaminerete con essi. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO».

Capitolo 19

Leggi religiose, cerimoniali e morali

Le 19:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Parla a tutta l'assemblea dei figli d'Israele e di' loro: Siate santi, perché io, l'Eterno, il vostro DIO, *sono* santo. 3 Ognuno di voi rispetti sua madre e suo padre e osservate i miei sabati. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO. 4 Non rivolgetevi a idoli e non fatevi degli dèi di metallo fuso. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO. 5 Quando offrite un sacrificio di ringraziamento all'Eterno, l'offrirete in modo da essere graditi. 6 Lo si mangerà il giorno stesso che *lo* offrite e il giorno seguente; e se rimane qualcosa fino al terzo giorno, lo brucerete col fuoco. 7 Se si mangia alcuna parte di esso il terzo giorno *è* cosa abominevole; *il sacrificio* non sarà gradito. 8 Chiunque perciò ne mangia porterà la pena della sua iniquità, perché ha profanato ciò *che è* sacro all'Eterno; quel tale sarà sterminato di mezzo al suo popolo. 9 Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterai fino ai margini del tuo campo e non raccoglierai le spighe lasciate indietro del tuo raccolto; 10 e nella tua vigna non vi ripasserai, né raccoglierai i grappoli rimasti indietro della tua vigna; li lascerai per il povero e per il forestiero. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO. 11 Non ruberete, non mentirete e non ingannerete l'un l'altro. 12 Non giurerete il falso nel mio nome, né profanerai il nome del tuo DIO. Io *sono* l'Eterno. 13 Non opprimerai il tuo prossimo e non *lo* deruberai; il salario dell'operaio non rimanga presso di te fino al mattino seguente. 14 Non maledirai il sordo e non metterai *alcun* inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo DIO. Io *sono* l'Eterno. 15 Non farete ingiustizia nel giudicare; non userai parzialità col povero né presterai onore alla persona del potente; *ma* giudicherai il tuo prossimo con giustizia. 16 Non andrai *in giro* calunniando fra il tuo popolo, né prenderai posizione contro la vita del tuo prossimo. Io *sono* l'Eterno. 17 Non odierai il tuo fratello nel tuo cuore; riprendi pure il tuo prossimo, ma non tirarti addosso *alcun* peccato per

causa sua. 18 Non farai vendetta e non serberai rancore contro i figli del tuo
popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io *sono* l'Eterno.
19 Osserverete i miei statuti. Non accoppierai bestie di specie diverse; non
seminerai il tuo campo con tipi diversi *di seme*, né indosserai *alcun* vestito
tessuto con materiali diversi. 20 Se uno ha relazioni carnali con una donna
che *sia* schiava promessa a un uomo, ma *che* non *è* stata riscattata e non *ha*
ricevuto la libertà, saranno *ambedue* puniti, *ma* non saranno messi a morte,
perché ella non era libera. 21 L'uomo porterà all'Eterno, all'ingresso della
tenda di convegno, come sacrificio per la trasgressione, un montone; 22 col
montone del sacrificio per la trasgressione il sacerdote farà per lui
l'espiazione davanti all'Eterno per il peccato che egli ha commesso; e il
peccato che ha commesso gli sarà perdonato. 23 Quando sarete entrati nel
paese e avrete piantato ogni sorta di alberi da frutto, considererete i loro
frutti come non circoncisi; per tre anni saranno per voi come non circoncisi;
non si dovranno mangiare. 24 Ma il quarto anno tutti i loro frutti saranno
santificati; *saranno per* la lode dell'Eterno. 25 Il quinto anno mangerete i
loro frutti, affinché il loro *prodotto* possa crescere. Io *sono* l'Eterno, il
vostro DIO. 26 Non mangerete *nulla* che contenga sangue. Non praticherete
alcun genere di divinazione o di magia. 27 Non taglierete in tondo i capelli
ai lati del capo, né spunterai gli orli della tua barba. 28 Non farete incisioni
nella vostra carne per un morto, né farete *alcun* tatuaggio su di voi. Io *sono*
l'Eterno. 29 Non contaminare la tua figlia, facendola divenire una prostituta,
affinché il paese non si dia alla prostituzione e il paese non si riempia di
scelleratezze. 30 Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio
santuario. Io *sono* l'Eterno. 31 Non rivolgetevi ai medium e ai maghi; non
consultateli, per non contaminarvi per mezzo loro. Io *sono* l'Eterno, il
vostro DIO. 32 Alzati davanti al capo canuto, onora la persona del vecchio e
temi il tuo DIO. Io *sono* l'Eterno. 33 Quando uno straniero risiede con voi
nel vostro paese, non lo maltratterete. 34 Lo straniero che risiede fra voi, lo
tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso, poiché
anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO.
35 Non farete ingiustizia nei giudizi con le misure di lunghezza, di peso e di
capacità. 36 Avrete bilance giuste, pesi giusti, efa giusto, hin giusto. Io *sono*
l'Eterno, il vostro DIO, che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto.
37 Osserverete dunque tutti i miei statuti e tutti i miei decreti e li metterete
in pratica. Io *sono* l'Eterno».

Capitolo 20

Pene imposte per peccati diversi

Le 20:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Dirai ai figli d'Israele:
Chiunque dei figli d'Israele o dei forestieri che risiede in Israele darà *alcuno*
dei suoi discendenti a Molek, sarà messo a morte; il popolo del paese lo
lapiderà con pietre. 3 Io stesso volgerò la mia faccia contro quell'uomo e lo
sterminerò di mezzo al suo popolo, perché ha dato dei suoi discendenti a
Molek per contaminare il mio santuario e profanare il mio santo nome. 4 E
se il popolo del paese chiude gli occhi davanti a quell'uomo, quando egli dà
i suoi discendenti a Molek, e non lo mette a morte, 5 *sarò* io a volgere la
mia faccia contro quell'uomo e contro la sua famiglia; sterminerò di mezzo
al suo popolo lui e tutti quelli che si prostituiscono con lui, prostituendosi a
Molek. 6 E se una persona si rivolge ai medium e ai maghi per prostituirsi
dietro di loro, io volgerò la mia faccia contro quella persona e la sterminerò
di mezzo al suo popolo. 7 Santificatevi dunque e siate santi, perché io *sono*
l'Eterno, il vostro DIO. 8 Osservate i miei statuti e metteteli in pratica. Io
sono l'Eterno che vi santifico. 9 Chiunque maledice suo padre o sua madre,
sarà messo a morte, *perché* ha maledetto suo padre o sua madre; il suo
sangue *ricadrà* su di lui. 10 Se uno commette adulterio con la moglie di un
altro, se commette adulterio con la moglie del suo vicino l'adultero e
l'adultera saranno messi a morte. 11 Se uno si corica con la moglie di suo
padre, egli scopre la nudità di suo padre; ambedue saranno certamente
messi a morte; il loro sangue *ricadrà* su di loro. 12 Se uno si corica con sua
nuora, ambedue saranno messi a morte; hanno commesso una perversione
ripugnante; il loro sangue *ricadrà* su di loro. 13 Se uno ha relazioni carnali
con un uomo come si hanno con una donna, ambedue hanno commesso
cosa abominevole; saranno certamente messi a morte; il loro sangue *ricadrà*
su di loro. 14 Se uno prende in moglie la figlia e la madre, *è* un incesto; si
bruceranno col fuoco *tanto* lui *che* loro, affinché non vi sia incesto tra di
voi. 15 Se un uomo si accoppia con una bestia, sarà messo a morte;
ucciderete anche la bestia. 16 Se una donna si accosta a una bestia per
accoppiarsi con essa, ucciderai la donna e la bestia; saranno certamente
messi a morte; il loro sangue *ricadrà* su di loro. 17 Se uno prende la propria
sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre, e vede la nudità di lei ed
ella vede la nudità di lui, *è* un'ignominia; *entrambi* saranno sterminati

davanti agli occhi dei figli del loro popolo; quel tale ha scoperto la nudità
della propria sorella; porterà la pena della sua iniquità. 18 Se uno si corica
con una donna durante le sue mestruazioni e ne scopre la nudità, egli ha
scoperto il flusso di lei, ed ella ha scoperto il flusso del proprio sangue;
entrambi saranno sterminati di mezzo al loro popolo. 19 Non scoprirai la
nudità della sorella di tua madre o della sorella di tuo padre, perché quel
tale scoprirebbe la *nudità di una* sua stretta parente; ambedue porteranno la
pena della loro iniquità. 20 Se uno si corica con la moglie di suo zio scopre
la nudità di suo zio; ambedue porteranno la pena del loro peccato;
moriranno senza figli. 21 Se uno prende la moglie di suo fratello, *è* una cosa
impura; egli ha scoperto la nudità di suo fratello; non avranno figli.
22 Osserverete dunque tutti i miei statuti e tutti i miei decreti e li metterete
in pratica, affinché il paese dove io vi conduco ad abitare non vi vomiti
fuori. 23 E non seguirete le usanze delle nazioni che io sto per scacciare
davanti a voi; esse hanno fatto tutte queste cose, e perciò le ho in abominio,
24 Ma a voi ho detto: Voi prenderete possesso del loro paese; ve lo darò
come vostra proprietà; *è* un paese dove scorre latte e miele. Io *sono* l'Eterno,
il vostro DIO, che vi ho separato dagli *altri* popoli, 25 Farete dunque
distinzione fra gli animali puri e quelli impuri, fra gli uccelli impuri e quelli
puri, e non vi renderete abominevoli, *mangiando* animali, uccelli o cosa
alcuna che striscia sulla terra e che io ho separato per voi come impuri. 26 E
sarete santi per me, poiché io, l'Eterno, *sono* santo, e vi ho separati dagli
altri popoli perché foste miei. 27 Se un uomo o una donna è un medium o
un mago, saranno sicuramente messi a morte; li lapiderete con pietre; il loro
sangue *ricadrà* su di loro».

Capitolo 21

Leggi relative ai sacerdoti

Le 21:1 L'Eterno disse ancora a Mosè: «Parla ai sacerdoti, i figli di
Aaronne, e di' loro: Nessun *sacerdote* si contaminerà per un morto in mezzo
al suo popolo, 2 a meno *che si tratti* di un suo parente stretto: di sua madre,
di suo padre, di suo figlio, di sua figlia, di suo fratello 3 e di sua sorella
ancora vergine che vive con lui, e che non sia *ancora* maritata; per lei può
contaminarsi. 4 *Essendo* un capo in mezzo al suo popolo, non si
contaminerà, profanando se stesso. 5 I sacerdoti non faranno tonsure sul

loro capo, non raderanno gli orli della loro barba e non faranno incisioni
nella loro carne. 6 Saranno santi al loro DIO e non profaneranno il nome del
loro DIO poiché offrono i sacrifici dell'Eterno, fatti col fuoco, il pane del
loro DIO; perciò saranno santi. 7 Non prenderanno *in moglie* una prostituta,
né una moglie disonorata; non prenderanno una donna ripudiata da suo
marito, perché sono santi al loro DIO. 8 Tu considererai il *sacerdote* santo,
perché egli offre il pane del tuo DIO; egli per te sarà santo, perché io,
l'Eterno che vi santifico, *sono* santo. 9 Se la figlia di un sacerdote si
disonora facendo la prostituta, ella disonora suo padre; sarà arsa col fuoco.

Leggi relative al sommo sacerdote

10 Ma *colui che* è sommo sacerdote tra i suoi fratelli, sul capo del quale è
stato sparso l'olio dell'unzione e che è stato consacrato per indossare le vesti
sacre, non si scoprirà il capo e non si straccerà le vesti. 11 Non si avvicinerà
ad alcun cadavere; non si contaminerà neppure per suo padre o per sua
madre. 12 Non uscirà dal santuario e non profanerà il santuario del suo
DIO, perché la consacrazione dell'unzione del suo DIO *è* su di lui. Io *sono*
l'Eterno. 13 Prenderà in moglie una vergine. 14 Non prenderà né una
vedova, né una divorziata, né una disonorata, né una prostituta; ma prenderà
in moglie una vergine del suo popolo. 15 Non disonorerà la sua discendenza
in mezzo al suo popolo; poiché io *sono* l'Eterno che vi santifico».

Impedimenti al sacerdozio

16 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 17 «Parla ad Aaronne e di*gli*:
Nelle generazioni future nessun uomo della tua stirpe, che abbia qualche
deformità potrà accostarsi ad offrire il pane del suo DIO; 18 perché nessun
uomo che abbia qualche deformità potrà accostarsi: né il cieco né lo zoppo
né *chi sia* sfigurato *in viso*, o *abbia un arto* deforme, 19 una frattura al
piede, o alla mano, 20 né un gobbo né un nano né colui che ha una macchia
nell'occhio, o *ha* un eczema o la scabbia o i testicoli schiacciati. 21 Nessun
uomo della stirpe del sacerdote Aaronne che abbia *qualche* difetto, si
accosterà per offrire i sacrifici fatti col fuoco all'Eterno. Ha un difetto; non
si accosti *quindi* per offrire il pane del suo DIO. 22 Egli potrà mangiare del
pane del suo DIO, delle cose santissime e delle cose sante; 23 ma non si
avvicinerà al velo e non si accosterà all'altare, perché ha un difetto. Non

profanerà i miei luoghi santi, perché io *sono* l'Eterno che li santifico». 24 E Mosè disse *queste cose* ad Aaronne, ai suoi figli e a tutti i figli d'Israele.

Capitolo 22

Cose vietate ai sacerdoti

Le 22:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Di' ad Aaronne e ai suoi figli che si astengano dalle cose sante *a me consacrate* dai figli d'Israele e non profanino il mio santo nome. Io *sono* l'Eterno. 3 Di' loro: "Qualunque uomo della vostra stirpe che nelle future generazioni si avvicinerà in stato di impurità alle cose sante, che i figli d'Israele consacrano all'Eterno, sarà sterminato dalla mia presenza. Io *sono* l'Eterno. 4 Nessun uomo della stirpe di Aaronne, che *sia* lebbroso o abbia un flusso, mangerà delle cose sante finché non sia puro. Così pure chi tocca qualsiasi cosa resa impura per contatto con un cadavere, o abbia avuto un'emissione di seme, 5 o chi tocca un rettile che l'ha reso impuro, o un uomo che gli abbia comunicato una impurità di qualsiasi genere, 6 la persona che ha toccato tali cose sarà impura fino alla sera e non mangerà delle cose sante prima di aver lavato il suo corpo nell'acqua; 7 dopo il tramonto del sole sarà pura e potrà poi mangiare delle cose sante, perché sono il suo cibo. 8 *Il sacerdote* non mangerà carne di *bestia* morta *naturalmente* o sbranata, per non rendersi impuro. Io *sono* l'Eterno. 9 *I sacerdoti* osserveranno dunque ciò che ho comandato, altrimenti porteranno la pena del loro peccato e moriranno per aver profanato le cose sante. Io *sono* l'Eterno che li santifico. 10 Nessun estraneo mangerà delle cose sante; né un ospite del sacerdote, né un salariato potrà mangiare le cose sante. 11 Ma se il sacerdote compra una persona con il suo denaro, questa ne potrà mangiare e anche chi è nato in casa sua; questi potranno mangiare del suo cibo. 12 La figlia di un sacerdote maritata a un estraneo non mangerà delle cose sante offerte per elevazione. 13 Ma se la figlia del sacerdote è rimasta vedova, o è stata ripudiata e non ha figli, ed è tornata a stare da suo padre come quando era giovane, potrà mangiare del pane del padre; ma nessun estraneo ne mangerà. 14 Se uno mangia per sbaglio una cosa santa, darà al sacerdote la cosa santa, aggiungendovi un quinto. 15 *I sacerdoti* non profaneranno dunque le cose sante dei figli d'Israele, che essi offrono per elevazione all'Eterno, 16 e non faranno loro portare la pena del peccato di cui si

renderebbero colpevoli, mangiando le loro cose sante; poiché io, l'Eterno, li santifico"».

Per i sacrifici sono richiesti animali senza alcun difetto

17 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 18 «Parla ad Aaronne, ai suoi figli e a tutti i figli d'Israele e di' loro: Chiunque della casa d'Israele o dei forestieri in Israele presenti in olocausto all'Eterno un'offerta per qualsiasi voto o qualsiasi dono volontario; 19 per essere gradito, offrirà un maschio, senza difetto, *preso* dai buoi, dalle pecore o dalle capre. 20 Non offrirete nulla che abbia un difetto, perché non sarebbe gradito. 21 Quando uno offre all'Eterno un sacrificio di ringraziamento, *preso* dalla mandria o dal gregge, sia per adempiere un voto, sia come offerta volontaria, la vittima per essere gradita dovrà essere perfetta; non dovrà avere alcun difetto. 22 Non offrirete all'Eterno una vittima cieca o storpia o mutilata, o che abbia ulceri o un eczema o la scabbia; e non ne farete sull'altare un sacrificio col fuoco all'Eterno. 23 Potrai presentare come offerta volontaria un bue o una pecora che abbia un arto troppo lungo o troppo corto; ma come voto non sarebbe gradito. 24 Non offrirete all'Eterno alcun *animale con i testicoli* ammaccati o schiacciati o strappati o tagliati; *di questi sacrifici* non ne farete nel vostro paese. 25 Né *accetterete* dallo straniero alcuna di *queste* vittime per offrirla come pane del vostro DIO, perché in esse ci sono mutilazioni e difetti; non sarebbero gradite per voi». 26 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:
27 «Quando nascerà un vitello o un agnello o un capretto, starà sette giorni sotto la madre; dall'ottavo giorno in poi sarà gradito come sacrificio fatto col fuoco all'Eterno. 28 Non scannerete una vacca o una pecora con il suo piccolo nello stesso giorno. 29 Quando offrirete all'Eterno un sacrificio di ringraziamento, offritelo in modo che sia gradito. 30 *La vittima* sarà mangiata il giorno stesso; non ne lascerete nulla fino al mattino. Io *sono* l'Eterno. 31 Osserverete dunque i miei comandamenti e li metterete in pratica. Io *sono* l'Eterno. 32 Non profanerete il mio santo nome, ma sarò santificato in mezzo ai figli d'Israele. Io *sono* l'Eterno che vi santifico,
33 che vi ha fatto uscire dal paese d'Egitto per essere vostro DIO. Io *sono* l'Eterno».

Capitolo 23

Leggi relative alle feste solenni

Le 23:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Ecco le feste dell'Eterno che voi proclamerete come sante convocazioni. Le feste sono queste:

Il sabato

3 Si lavorerà per sei giorni, ma il settimo giorno *è* un sabato di riposo *e* di santa convocazione. Non farete *in esso* lavoro alcuno; *è* il sabato *consacrato* all'Eterno in tutti i luoghi dove abiterete.

La Pasqua e i pani azzimi

4 Queste *sono* le feste dell'Eterno, le sante convocazioni che proclamerete nei loro tempi stabiliti. 5 Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, tra le *due* sere, *è* la Pasqua dell'Eterno; 6 e il quindicesimo giorno dello stesso mese *è* la festa dei pani azzimi *in onore* dell'Eterno; per sette giorni mangerete pane senza lievito. 7 Il primo giorno avrete una santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile; 8 e per sette giorni offrirete all'Eterno dei sacrifici fatti col fuoco. Il settimo giorno *vi sarà* una santa convocazione; non farete *in esso* alcun lavoro servile».

La primizia del raccolto

9 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 10 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando entrerete nel paese che io vi do e ne mieterete la messe, porterete al sacerdote un covone, *come* primizia del vostro raccolto; 11 egli agiterà il covone davanti all'Eterno per voi, perché sia gradito; il sacerdote lo agiterà il giorno dopo il sabato. 12 Nel giorno in cui agiterete il covone, offrirete un agnello di un anno, senza difetto, come olocausto all'Eterno. 13 L'oblazione di cibo *che l'accompagna sarà* di due decimi di efa di fior di farina mescolata con olio, come sacrificio fatto col fuoco, *di* odore soave all'Eterno; la libazione *sarà* di un quarto di hin di vino. 14 Non mangerete pane né grano arrostito né spighe fresche, fino a questo stesso giorno, fino a che non abbiate portato l'offerta del vostro DIO. È una legge perpetua per tutte le vostre generazioni, in tutti i luoghi dove abiterete.

La Pentecoste

15 Dal giorno dopo il sabato, *cioè* dal giorno che avete portato il covone
dell'offerta agitata, conterete sette sabati interi. 16 Conterete cinquanta
giorni fino al giorno dopo il settimo sabato, quindi offrirete all'Eterno una
nuova oblazione di cibo. 17 Porterete dalle vostre abitazioni due pani per
un'offerta agitata di due decimi di efa di fior di farina; essi saranno cotti con
del lievito, *quali* primizie offerte all'Eterno. 18 Assieme a *quei* pani offrirete
sette agnelli dell'anno senza difetto, un torello e due montoni; essi saranno
un olocausto all'Eterno assieme alla loro oblazione di cibo e alle loro
libazioni; *sarà* un sacrificio di odore soave fatto col fuoco all'Eterno. 19 Poi
offrirete un capro come sacrificio per il peccato e due agnelli dell'anno,
come sacrificio di ringraziamento. 20 Il sacerdote li agiterà assieme al pane
delle primizie e ai due agnelli, *come* offerta agitata davanti all'Eterno; essi
saranno consacrati all'Eterno *e apparterranno* al sacerdote. 21 In quel
medesimo giorno proclamerete una santa convocazione. Non farete *in esso*
alcun lavoro servile. *È* una legge perpetua per tutte le vostre generazioni, in
tutti i luoghi dove abiterete. 22 Quando mieterete la messe della vostra
terra, non mieterai fino ai margini il tuo campo e non raccoglierai le spighe
lasciate indietro del tuo raccolto; le lascerai per il povero e per il forestiero.
Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO».

La festa delle trombe

23 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 24 «Parla ai figli d'Israele e di'
loro: Nel settimo mese, il primo *giorno* del mese avrete un riposo *solenne*,
una celebrazione festiva annunciata a suon di tromba, una santa
convocazione. 25 Non farete *in essa* alcun lavoro servile e offrirete
all'Eterno dei sacrifici fatti col fuoco».

Il giorno dell'espiazione

26 L'Eterno parlò ancora a Mosè dicendo: 27 «Il decimo *giorno* di questo
settimo mese *sarà* il giorno dell'espiazione. Ci sarà per voi una santa
convocazione; umilierete le anime vostre e offrirete all'Eterno un sacrificio
fatto col fuoco. 28 In questo giorno non farete alcun lavoro, perché *è* il
giorno dell'espiazione, per fare espiazione per voi davanti all'Eterno, il
vostro DIO. 29 Poiché ogni persona che in questo giorno non si umilia, sarà
sterminata di mezzo al suo popolo. 30 E ogni persona che in questo giorno
farà un qualsiasi lavoro, io, questa persona, la distruggerò di mezzo al suo

popolo. 31 Non farete alcun lavoro. *È* una legge perpetua per tutte le vostre generazioni, in tutti i luoghi dove abiterete. 32 *Sarà* per voi un sabato di riposo, in cui umilierete le anime vostre; il *nono* giorno del mese, dalla sera alla sera seguente, celebrerete il vostro sabato».

La festa delle capanne

33 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 34 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Il quindicesimo giorno di questo settimo mese *sarà* la festa delle capanne per sette giorni, in onore dell'Eterno. 35 Il primo giorno *vi sarà* una santa convocazione; non farete *in esso* alcun lavoro servile. 36 Per sette giorni offrirete all'Eterno un sacrificio fatto col fuoco. L'ottavo giorno avrete una santa convocazione e offrirete all'Eterno un sacrificio fatto col fuoco. *È giorno di* assemblea solenne; non farete *in esso* alcun lavoro servile. 37 Queste *sono* le feste dell'Eterno che voi proclamerete come sante convocazioni, per offrire all'Eterno un sacrificio fatto col fuoco, un olocausto e un'oblazione di cibo, una vittima e libazioni, ogni cosa nel giorno stabilito, 38 oltre i sabati dell'Eterno, oltre i vostri doni, oltre tutti i vostri voti e tutte le vostre offerte volontarie che presenterete all'Eterno.
39 Inoltre il quindicesimo giorno del settimo mese, quando avrete raccolto i frutti della terra, celebrerete una festa all'Eterno per sette giorni; il primo giorno *sarà* di riposo, e l'ottavo giorno *sarà pure* di riposo. 40 Il primo giorno prenderete il frutto di alberi maestosi: rami di palma, rami dal folto fogliame e salici di torrente, e vi rallegrerete davanti all'Eterno, il vostro DIO, per sette giorni. 41 Celebrerete *questa* festa in onore dell'Eterno per sette giorni, ogni anno. *È* una legge perpetua, per tutte le vostre generazioni. La celebrerete il settimo mese. 42 Dimorerete in capanne per sette giorni; tutti quelli che sono nativi d'Israele dimoreranno in capanne, 43 affinché i vostri discendenti sappiano che io feci dimorare in capanne i figli d'Israele, quando li feci uscire dal paese d'Egitto. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO».
44 Così Mosè rese note ai figli d'Israele le feste dell'Eterno.

Capitolo 24

Norme riguardanti l'olio del candelabro e il pane della presentazione

Le 24:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Ordina ai figli d'Israele che ti portino olio puro di olive schiacciate per la luce *del candelabro*, per

tenere le lampade continuamente accese. 3 Nella tenda di convegno, fuori
del velo *che è* davanti alla testimonianza, Aaronne se ne prenderà cura dalla
sera alla mattina davanti all'Eterno, del continuo. *È* una legge perpetua, per
tutte le vostre generazioni. 4 Egli si prenderà cura delle lampade del
candelabro *d'oro* puro davanti all'Eterno, del continuo. 5 Prenderai del fior
di farina e con esso farai cuocere dodici focacce; ogni focaccia sarà di due
decimi di efa. 6 Le disporrai su due file, sei per fila, sulla tavola *d'oro* puro
davanti all'Eterno. 7 E su *ogni* fila metterai incenso puro e sarà sul pane
come un ricordo, come un sacrificio fatto col fuoco all'Eterno. 8 Ogni
giorno di sabato egli disporrà i pani davanti all'Eterno, del continuo; *essi
saranno presi* dai figli d'Israele; *è* un patto perpetuo. 9 *I pani* appartengono
ad Aaronne e ai suoi figli, ed essi li mangeranno in luogo santo, poiché
saranno cosa santissima per lui tra i sacrifici fatti col fuoco all'Eterno. *È*
una legge perpetua».

Lapidazione dei bestemmiatori

10 Or il figlio di una donna israelita e di un egiziano uscì in mezzo ai figli
d'Israele; e fra il figlio della donna israelita e un israelita scoppiò una lite.
11 Il figlio della israelita bestemmiò il nome *dell'Eterno* e *lo* maledisse; così
lo condussero da Mosè. (Sua madre si chiamava Scelomith figlia di Dibri,
della tribù di Dan). 12 Lo misero in prigione, finché fosse loro indicata la
volontà dell'Eterno. 13 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 14 «Porta quel
bestemmiatore fuori dell'accampamento; tutti quelli che *l'*hanno udito
posino le mani sul suo capo, e tutta l'assemblea lo lapidi. 15 Parla quindi ai
figli d'Israele e di' *loro*: "Chiunque maledice il suo DIO, porterà la pena del
suo peccato. 16 E chi bestemmia il nome dell'Eterno sarà messo a morte;
tutta l'assemblea lo lapiderà. Straniero o nativo del paese, quando
bestemmia il nome *dell'Eterno*, sarà messo a morte.

La legge del taglione

17 Chi toglie la vita ad alcun uomo, sarà messo a morte. 18 Chi percuote a
morte un animale, lo pagherà: vita per vita. 19 Quando uno fa una lesione al
suo prossimo, si farà a lui ciò che egli ha fatto *all'altro*: 20 frattura per
frattura, occhio per occhio, dente per dente; si farà a lui la stessa lesione che
egli ha fatto all'altro. 21 Chi percuote a morte un animale, lo pagherà; ma
chi toglie la vita a un uomo sarà messo a morte. 22 Avrete una stessa legge

per il forestiero e per il nativo del paese; poiché io *sono* l'Eterno, il vostro DIO"». 23 Poi Mosè parlò ai figli d'Israele, i quali portarono quel bestemmiatore fuori dell'accampamento e lo lapidarono con pietre. Così i figli d'Israele fecero come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.

Capitolo 25

L'anno sabatico

Le 25:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè sul monte Sinai, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando entrerete nel paese che io vi do, la terra osserverà un sabato *di riposo* per l'Eterno. 3 Per sei anni seminerai il tuo campo, per sei anni poterai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; 4 ma il settimo anno sarà un sabato di riposo per la terra, un sabato in onore dell'Eterno; non seminerai il tuo campo ne poterai la tua vigna. 5 Non mieterai ciò che cresce spontaneamente del tuo raccolto e non vendemmierai l'uva della vigna che non hai potata; sarà un anno di riposo per la terra. 6 Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento: a te, al tuo servo, alla tua serva, al tuo operaio e al forestiero, *a coloro cioè* che risiedono con te, 7 al tuo bestiame e agli animali che *sono* nel tuo paese; tutto il suo prodotto servirà *loro* di nutrimento.

Il giubileo

8 Conterai pure per te sette sabati di anni: sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno per te *un periodo di* quarantanove anni. 9 Al decimo *giorno* del settimo mese farai squillare la tromba; nel giorno dell'espiazione farete squillare la tromba per tutto il paese. 10 E santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la libertà nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e ognuno di voi tornerà nella sua famiglia. 11 Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non seminerete e non raccoglierete ciò che cresce spontaneamente, e non vendemmierete le vigne non potate.
12 Poiché *è* il giubileo; esso sarà sacro per voi; mangerete il prodotto che vi daranno i campi. 13 In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà alle sue proprietà. 14 Se vendete qualcosa al vostro prossimo o se comprate qualcosa dal vostro prossimo, non farete *alcun* torto l'uno all'altro.
15 Comprerai dal tuo vicino in base al numero di anni *trascorsi* dopo il

giubileo, ed egli venderà a te in base al numero degli anni della raccolta.
16 Quanto più anni restano, tanto più alzerai il prezzo; quanto meno anni
restano, tanto più abbasserai il prezzo; poiché egli ti vende *in base* al
numero dei raccolti. 17 Nessuno di voi danneggi il suo vicino, ma temerai il
tuo DIO; poiché io *sono* l'Eterno, il vostro DIO. 18 Voi metterete in pratica i
miei statuti, e osserverete i miei decreti e li adempirete; così abiterete il
paese al sicuro. 19 La terra produrrà i suoi frutti e voi ne mangerete a
sazietà, e abiterete in essa al sicuro. 20 Ma se dite: "Che cosa mangeremo il
settimo anno, se non semineremo e non raccoglieremo i nostri prodotti?".
21 Io ho comandato che la mia benedizione venga su di voi il sesto anno, ed
esso vi darà un raccolto *che basterà* per tre anni. 22 Così nell'ottavo anno
seminerete e mangerete del vecchio raccolto fino al nono anno; mangerete
del vecchio raccolto finché venga il nuovo.

Modalità del riscatto delle terre e degli schiavi

23 Le terre non si venderanno per sempre, perché la terra *è* mia; poiché voi
siete forestieri e affittuari con me. 24 Perciò in tutto il paese di vostra
proprietà, concederete il diritto di riscatto del suolo. 25 Se un tuo fratello
diventa povero e vende una parte della sua proprietà, colui che *ha il diritto
di* riscatto, il suo parente più stretto, verrà e riscatterà ciò che il suo fratello
ha venduto. 26 E se uno non ha chi possa riscattare *la sua proprietà*, ma
giunge a procurarsi da sé la somma necessaria al riscatto, 27 conterà le
annate trascorse e rifonderà al compratore l'importo degli anni che ancora
rimangono, e rientrerà così nella sua proprietà. 28 Ma se non è in grado di
riscattare *la sua proprietà*, ciò che ha venduto rimarrà nelle mani del
compratore fino all'anno del giubileo; al giubileo però sarà svincolata e
ritornerà in suo possesso. 29 Se uno vende una casa per abitazione in una
città murata, avrà il diritto di riscattarla per un intero anno dopo la sua
vendita; il suo diritto di riscatto dura un anno intero. 30 Ma se la casa posta
nella città murata non è riscattata prima che sia trascorso un intero anno,
rimarrà per sempre proprietà del compratore e dei suoi discendenti; non sarà
svincolata al giubileo. 31 Invece le case dei villaggi non attorniati da mura
saranno considerate come fondi rurali; possono essere riscattate e al
giubileo saranno svincolate. 32 Quanto alle città dei Leviti, i Leviti
potranno sempre riscattare le case delle città di loro proprietà. 33 Se poi uno
compra una casa dai Leviti, la casa venduta *nella* città di loro proprietà sarà

svincolata nell'*anno del* giubileo, perché le case delle città dei Leviti *sono* loro proprietà, in mezzo ai figli d'Israele. 34 Ma i terreni da pascolo delle loro città non si possono vendere, perché sono loro proprietà perpetua.

Sui poveri e sugli schiavi

35 Se un tuo fratello impoverisce e si trova nell'indigenza in mezzo a voi, tu lo sosterrai come un forestiero e un ospite perché possa vivere presso di te. 36 Non trarre da lui alcun interesse o utile; ma temi il tuo DIO, e il tuo fratello vivrà presso di te. 37 Non gli presterai il tuo denaro a interesse, né gli darai i tuoi viveri per ricavarne un utile. 38 Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO, che vi ha fatto uscire dal paese d'Egitto per darvi il paese di Canaan e per essere il vostro DIO. 39 Se il tuo fratello che vive presso di te diviene povero e si vende a te, non l'obbligherai a servire come uno schiavo; 40 *ma* starà da te come un bracciante *e* come un ospite; ti servirà fino all'anno del giubileo. 41 Allora se ne andrà da te, lui e i suoi figli, e tornerà nella sua famiglia; così rientrerà nella proprietà dei suoi padri. 42 Poiché essi *sono* miei servi, che io ho fatto uscire dal paese d'Egitto; non devono *quindi* essere venduti come si vendono gli schiavi. 43 Non lo dominerai con asprezza, ma temerai il tuo DIO. 44 Quanto allo schiavo e alla schiava che puoi avere, li prenderai dalle nazioni che vi circondano; da queste comprerete lo schiavo e la schiava. 45 Inoltre potrete comprare *schiavi* tra i figli degli stranieri che vivono tra di voi e tra le loro famiglie che si trovano fra di voi *e* che hanno generato nel vostro paese; essi saranno vostra proprietà. 46 E li potrete lasciare in eredità ai vostri figli dopo di voi, come loro proprietà; vi potrete servire di loro come schiavi per sempre; ma quanto ai vostri fratelli, i figli d'Israele, nessuno dominerà sull'altro con asprezza. 47 Se un forestiero che vive presso di te arricchisce e un tuo fratello *che vive* presso di lui impoverisce, e si vende al forestiero *o* all'ospite *che è* presso di te, o a qualcuno della famiglia del forestiero, 48 dopo che si è venduto, può essere *nuovamente* riscattato; lo potrà riscattare uno dei suoi fratelli. 49 Lo potrà riscattare suo zio, o il figlio di suo zio; lo potrà riscattare un parente del suo stesso sangue; o se ne ha i mezzi, potrà riscattarsi da sé. 50 Farà il conto col suo compratore, dall'anno che si è venduto a lui all'anno del giubileo; e il prezzo da pagare sarà calcolato in base al numero degli anni, valutando le sue giornate come quelle di un bracciante. 51 Se vi sono ancora molti anni, pagherà il suo

riscatto in base al loro *numero e* al prezzo col quale fu comprato; 52 se rimangono invece solo pochi anni per arrivare al giubileo, farà il conto col suo *compratore* e pagherà il prezzo del suo riscatto in base ai *pochi* anni *rimasti*. 53 Come bracciante rimanga con il padrone un anno dopo l'altro, il quale non lo dominerà con asprezza sotto i tuoi occhi. 54 E se non è riscattato in alcuno di questi modi, sarà lasciato libero nell'anno del giubileo, lui e i suoi figli. 55 Poiché i figli d'Israele sono servi miei; *sono* miei servi, che ho fatto uscire dal paese d'Egitto. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO».

Capitolo 26

Conseguenze e benedizioni per l'ubbidienza

Le 26:1 «Non vi farete idoli, non vi erigerete immagini scolpite o *alcuna* stele e non collocherete nel vostro paese alcuna pietra *ornata* di figure, per prostrarvi davanti ad essa; poiché io *sono* l'Eterno, il vostro DIO.
2 Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. Io *sono* l'Eterno. 3 Se vi comportate secondo i miei statuti osservate i miei comandamenti, e li mettete in pratica, 4 io vi darò le piogge nella loro stagione la terra darà i suoi prodotti e gli alberi della campagna daranno i loro frutti. 5 La trebbiatura durerà fino alla vendemmia e la vendemmia durerà fino alla semina; mangerete a sazietà il vostro pane e abiterete al sicuro nel vostro paese. 6 Io farò regnare la pace nel paese; vi coricherete e nessuno vi spaventerà; farò sparire dal paese le bestie cattive e la spada non passerà per il vostro paese. 7 Voi inseguirete i vostri nemici, ed essi cadranno davanti a voi *trafitti* dalla spada. 8 Cinque di voi ne inseguiranno cento, cento di voi ne inseguiranno diecimila, e i vostri nemici cadranno davanti a voi *trafitti* dalla spada. 9 Io mi volgerò verso di voi, vi renderò fecondi e vi moltiplicherò, e confermerò il mio patto con voi. 10 Voi mangerete del vecchio raccolto, conservato a lungo e sgombrerete il vecchio per far posto al nuovo. 11 Io stabilirò la mia dimora in mezzo a voi e non vi rigetterò. 12 Camminerò tra di voi e sarò il vostro DIO, e voi sarete il mio popolo. 13 Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO, che vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto, perché non foste più loro schiavi; ho spezzato il vostro giogo e vi ho fatto camminare la testa alta.

Conseguenze e punizioni per la disubbidienza

14 Ma se non mi date ascolto e se non mettete in pratica tutti questi
comandamenti, 15 se disprezzate i miei statuti e l'anima vostra rigetta i miei
decreti, non mettendo in pratica tutti i miei comandamenti e rompendo il
mio patto, 16 a mia volta, farò questo a voi: manderò contro di voi il
terrore, la consunzione e la febbre, che *vi* consumerà gli occhi e farà
languire la *vostra* vita; e seminerete invano la vostra semente, *perché* la
mangeranno i vostri nemici. 17 Volgerò la mia faccia contro di voi e voi
sarete sconfitti dai vostri nemici; quei che vi odiano vi domineranno, e vi
darete alla fuga senza che alcuno vi insegua. 18 E se neppure dopo questo
mi darete ascolto, io vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati.
19 Spezzerò l'orgoglio della vostra forza, renderò il vostro cielo come ferro
e la vostra terra come rame. 20 La vostra forza si consumerà invano, perché
la vostra terra non darà più i suoi prodotti, e gli alberi della campagna non
daranno più i loro frutti. 21 E se vi comportate come miei nemici e non
volete darmi ascolto io vi colpirò sette *volte* di più con piaghe secondo i
vostri peccati. 22 Manderò contro di voi le fiere della campagna, che
rapiranno i vostri figli, stermineranno il vostro bestiame, vi ridurranno a
pochi e renderanno le vostre strade deserte. 23 E se nonostante queste cose
non vi correggete per tornare a me, ma con la vostra condotta 24 vi
comportate come miei nemici, anch'io diventerò nemico vostro, e vi colpirò
sette volte di più per i vostri peccati. 25 E farò venire contro di voi la spada
che eseguirà la vendetta del *mio* patto; voi vi raccoglierete nelle vostre città,
ma io manderò in mezzo a voi la peste e sarete dati in mano al nemico.
26 Quando vi toglierò il sostentamento del pane, dieci donne cuoceranno il
vostro pane in uno stesso forno *e razioneranno* il vostro pane,
distribuendolo a peso; voi mangerete, ma non vi sazierete. 27 E se
nonostante tutto questo non mi darete ascolto, ma vi comporterete da miei
nemici, 28 anch'io diventerò vostro nemico *pieno* d'ira e vi castigherò sette
volte di più per i vostri peccati. 29 Mangerete la carne dei vostri figli e
mangerete la carne delle vostre figlie. 30 Io distruggerò i vostri alti luoghi,
abbatterò i vostri idoli e getterò i vostri cadaveri sulle sagome senza vita dei
vostri idoli; e vi detesterò. 31 Ridurrò le vostre città in deserti, devasterò i
vostri luoghi sacri e non aspirerò più l'odore soave dei vostri profumi.
32 Devasterò il paese; e i vostri nemici che vi abiteranno rimarranno
sbalorditi. 33 Disperderò voi fra le nazioni e trarrò fuori la spada contro di
voi; il vostro paese sarà desolato e le vostre città saranno deserte. 34 Allora
la terra godrà i suoi sabati per tutto il tempo in cui rimarrà desolata e voi

sarete nel paese dei vostri nemici; così la terra si riposerà e godrà i suoi
sabati. 35 Per tutto il tempo che rimarrà desolata avrà il riposo che non ebbe
nei vostri sabati, quando voi l'abitavate. 36 A quelli di voi che scamperanno
infonderò nel cuore sgomento nel paese dei loro nemici: il fruscìo di una
foglia agitata li metterà in fuga; fuggiranno come si fugge davanti alla
spada e cadranno senza che alcuno li insegua. 37 Inciamperanno l'uno
nell'altro, come davanti alla spada, senza che alcuno li insegua; e non
potrete resistere davanti ai vostri nemici. 38 Perirete fra le nazioni e il paese
dei vostri nemici vi divorerà. 39 I superstiti tra di voi si struggeranno a
motivo della loro iniquità nel paese dei loro nemici; e si struggeranno pure a
motivo delle iniquità dei loro padri.

Promessa di restaurazione

40 *Ma* se confesseranno la loro iniquità e l'iniquità dei loro padri, nelle
trasgressioni che commisero contro di me e anche per essersi comportati
come miei nemici, 41 da *indurmi ad* essere loro nemico e a portarli nel
paese dei loro nemici; se il loro cuore incirconciso si umilierà e
accetteranno la punizione della loro iniquità, 42 allora io mi ricorderò del
mio patto con Giacobbe, mi ricorderò del mio patto con Isacco e del mio
patto con Abrahamo e mi ricorderò del paese; 43 poiché il paese sarà
abbandonato da loro e godrà i suoi sabati, mentre rimarrà desolato senza di
loro; così essi accetteranno la punizione della loro iniquità per aver
disprezzato i miei decreti e aver avuto in avversione i miei statuti.
44 Nonostante tutto questo, quando saranno nel paese dei loro nemici, io
non li disprezzerò e non li detesterò fino al punto di annientarli del tutto e di
rompere il mio patto con loro; poiché io *sono* l'Eterno, il loro DIO; 45 ma
per loro amore mi ricorderò del patto *stabilito* con i loro antenati, che feci
uscire dal paese d'Egitto sotto gli occhi delle nazioni, per essere il loro DIO.
Io *sono* l'Eterno». 46 Tali *sono* gli statuti, i decreti e le leggi che l'Eterno
stabilì fra sé e i figli d'Israele, sul monte Sinai, per mezzo di Mosè.

Capitolo 27

L'estimo per il riscatto di persone, animali e cose consacrate all'Eterno

Le 27:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e
di' loro: Quando uno fa un importante voto *per consacrare* una persona

all'Eterno, e *intende dare* il valore equivalente, 3 se il tuo estimo riguarda
un maschio dai vent'anni in su, fino ai sessant'anni, allora il tuo estimo sarà
di cinquanta sicli d'argento, secondo il siclo del santuario. 4 Se *si tratta* di
una donna, il tuo estimo sarà di trenta sicli. 5 Dai cinque anni in su fino ai
vent'anni, il tuo estimo sarà di venti sicli per un maschio e di dieci sicli per
una femmina. 6 Da un mese in su, fino a cinque anni, il tuo estimo sarà di
cinque sicli d'argento per un maschio e di tre sicli d'argento per una
femmina. 7 Dai sessant'anni in su, il tuo estimo *sarà* di quindici sicli per un
maschio e di dieci sicli per una femmina. 8 Ma se egli è troppo povero per
pagare la *somma richiesta dal* tuo estimo, allora sarà presentato davanti al
sacerdote e il sacerdote ne farà l'estimo. Il sacerdote farà un estimo, in
proporzione dei mezzi di colui che ha fatto il voto. 9 Se si tratta di animali
che possono essere presentati in offerta all'Eterno, ogni animale offerto
all'Eterno sarà cosa santa. 10 Egli non potrà né sostituirlo né scambiarlo, né
uno buono con uno cattivo, né uno cattivo con uno buono; e se anche
dovesse scambiare un animale con un altro, *entrambi* saranno cosa sacra.
11 Se però si tratta di un animale impuro di cui non si può fare offerta
all'Eterno, allora egli presenterà l'animale davanti al sacerdote; 12 e il
sacerdote ne farà l'estimo, sia *l'animale* buono o cattivo; qualunque estimo
il sacerdote fisserà quello sarà. 13 Ma se uno lo *vuole* riscattare, dovrà
aggiungere un quinto all'estimo. 14 Se uno consacra la sua casa per *essere*
cosa santa all'Eterno, il sacerdote ne farà l'estimo, sia essa buona o cattiva;
qualunque estimo il sacerdote fisserà quello sarà. 15 E se colui che ha
consacrato la sua casa la *vuole* riscattare, dovrà aggiungere un quinto
all'estimo e sarà sua. 16 Se uno consacra all'Eterno un campo di sua
proprietà, ne farai l'estimo in base alla semente *richiesta per essa*: cinquanta
sicli d'argento per un homer di seme d'orzo. 17 Se consacra il suo campo
dall'anno del giubileo, il prezzo resterà *quello fissato* dal tuo estimo; 18 ma
se consacra il suo campo dopo il giubileo, il sacerdote ne valuterà il prezzo
in ragione degli anni che rimangono fino al giubileo, dal tuo estimo. 19 E se
colui che ha consacrato il campo lo vuole riscattare, dovrà aggiungere un
quinto al tuo estimo, e resterà suo. 20 Ma se non vuole riscattare il campo o
se ha venduto il campo ad un altro, non lo si potrà più riscattare; 21 e il
campo, quando viene svincolato al giubileo, sarà santo all'Eterno come un
campo destinato a DIO, e diventerà proprietà del sacerdote. 22 Se uno
consacra all'Eterno un campo da lui comprato e che non fa parte del suo
patrimonio, 23 il sacerdote stabilirà per lui il valore del tuo estimo fino

all'anno del giubileo, e quel tale verserà il giorno stesso il prezzo da te
fissato, come cosa sacra all'Eterno. 24 Nell'anno del giubileo il campo
tornerà a colui da cui fu comprato, e del cui patrimonio faceva parte.
25 Tutti i tuoi estimi si faranno in sicli del santuario; il siclo è di venti
ghere. 26 Ma nessuno potrà consacrare i primogeniti del bestiame, perché
come primogeniti appartengono già all'Eterno; *sia* esso un bue o un agnello,
appartiene all'Eterno. 27 E se si tratta di un animale impuro, *lo* riscatterà in
base al *prezzo fissato dal* tuo estimo, aggiungendovi un quinto; se non è
riscattato, sarà venduto al *prezzo fissato dal* tuo estimo. 28 Nondimeno
nulla di ciò che è destinato *a Dio e* che uno ha destinato all'Eterno, fra tutte
le cose che gli appartengono, si tratti di una persona, di un animale o di un
pezzo di terra del suo patrimonio, potrà essere venduto o riscattato; ogni
cosa destinata *a Dio è* cosa santissima all'Eterno. 29 Nessuna persona votata
allo sterminio potrà essere riscattata; dovrà essere messa a morte. 30 Ogni
decima della terra, sia dei prodotti del suolo che dei frutti degli alberi,
appartiene all'Eterno; *è* cosa consacrata all'Eterno. 31 Se uno vuole
riscattare una parte della sua decima, vi aggiungerà il quinto. 32 E per la
decima della mandria e del gregge, il decimo capo di tutto ciò che passa
sotto la verga sarà consacrato all'Eterno. 33 Non farà distinzione fra buono
e cattivo, né farà scambi; e se scambia uno con un altro, ambedue saranno
cosa sacra; non si potranno riscattare». 34 Questi *sono* i comandamenti che
l'Eterno diede a Mosè per i figli d'Israele sul monte Sinai.

Numeri

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36

Capitolo 1

Il primo censimento degli Israeliti nel deserto del Sinai

Nu 1:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè nel deserto del Sinai, nella tenda di
convegno, il primo *giorno* del secondo mese, nel secondo anno dalla loro
uscita dal paese d'Egitto, e disse: 2 «Fate il censimento di tutta l'assemblea
dei figli d'Israele in base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri,
enumerando uno ad uno i nomi di ogni maschio. 3 Dall'età di vent'anni in
su, tutti coloro che in Israele possono andare in guerra; tu ed Aaronne ne
farete il censimento, schiera per schiera. 4 E con voi sarà un uomo per ogni
tribù, uno *che sia* capo della casa di suo padre. 5 Questi sono i nomi degli
uomini che staranno con voi. Di Ruben, Elitsur, figlio di Scedeur; 6 di
Simeone, Scelumiel, figlio di Tsurishaddai; 7 di Giuda, Nahshon, figlio di
Amminadab; 8 di Issacar, Nethaneel, figlio di Tsuar; 9 di Zabulon, Eliab,
figlio di Helon; 10 dei figli di Giuseppe, per Efraim, Elishama, figlio di
Ammihud; per Manasse, Gamaliel, figlio di Pedahtsur; 11 di Beniamino,
Abidan, figlio di Ghideoni; 12 di Dan, Ahiezer, figlio di Ammishaddai;
13 di Ascer, Paghiel, figlio di Okran; 14 di Gad, Eliasaf, figlio di Deuel;
15 di Neftali, Ahira, figlio di Enan». 16 Questi *sono* coloro *che furono* scelti
dall'assemblea, i principi delle tribù dei loro padri, i capi delle divisioni
d'Israele. 17 Mosè ed Aaronne presero dunque questi uomini che erano stati
designati per nome, 18 e convocarono tutta l'assemblea, il primo *giorno* del
secondo mese; essi indicarono il *loro* lignaggio, in base alle loro famiglie *e*
alle case dei loro padri, contando il numero delle persone dai vent'anni in
su, uno per uno. 19 Come l'Eterno aveva ordinato a Mosè, egli ne fece il
censimento nel deserto del Sinai. 20 *Dei* figli di Ruben, primogenito
d'Israele, i loro discendenti in base alle loro famiglie *e* alle case dei loro
padri, contando i nomi di tutti i maschi, uno per uno, dall'età di vent'anni in

su, tutti quelli *che erano* abili ad andare in guerra: 21 quelli recensiti della
tribù di Ruben *furono* quarantaseimilacinquecento. 22 Dei figli di Simeone,
i loro discendenti in base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri, quelli
recensiti contando i nomi di tutti i maschi, uno per uno dall'età di vent'anni
in su, tutti quei *che erano* abili ad andare in guerra: 23 quelli recensiti della
tribù di Simeone *furono* cinquantanovemilatrecento. 24 Dei figli di Gad, i
loro discendenti in base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri,
contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli *che erano* abili ad
andare in guerra: 25 quelli recensiti della tribù di Gad *furono*
quarantacinquemilaseicentocinquanta. 26 Dei figli di Giuda, i loro
discendenti in base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri, contando i
nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli *che erano* abili ad andare in
guerra: 27 quelli recensiti della tribù di Giuda *furono*
settantaquattromilaseicento. 28 Dei figli di Issacar, i loro discendenti in
base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri, contando i nomi dall'età di
vent'anni in su, tutti quelli *che erano* abili ad andare in guerra: 29 quelli
recensiti della tribù di Issacar *furono* cinquantaquattromilaquattrocento.
30 Dei figli di Zabulon, i loro discendenti in base alle loro famiglie *e* alle
case dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli
che erano abili ad andare in guerra: 31 quelli recensiti della tribù di
Zabulon *furono* cinquantasettemilaquattrocento. 32 Tra i figli di Giuseppe:
dei figli di Efraim, i loro discendenti in base alle loro famiglie *e* alle case
dei loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli *che
erano* abili ad andare in guerra: 33 quelli recensiti della tribù di Efraim
furono quarantamilacinquecento. 34 Dei figli di Manasse, i loro discendenti
in base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri, contando i nomi dall'età
di vent'anni in su, tutti quelli *che erano* abili ad andare in guerra: 35 quelli
recensiti della tribù di Manasse *furono* trentaduemiladuecento. 36 Dei figli
di Beniamino, i loro discendenti in base alle loro famiglie *e* alle case dei
loro padri, contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli *che erano*
abili ad andare in guerra: 37 quelli recensiti della tribù di Beniamino *furono*
trentacinquemilaquattrocento. 38 Dei figli di Dan, i loro discendenti in base
alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri, contando i nomi dall'età di
vent'anni in su, tutti quelli *che erano* abili ad andare in guerra: 39 quelli
recensiti della tribù di Dan *furono* sessantaduemilasettecento. 40 Dei figli di
Ascer, i loro discendenti in base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri,
contando i nomi dall'età di vent'anni in su, tutti quelli *che erano* abili ad

andare in guerra: 41 quelli recensiti della tribù di Ascer *furono*
quarantunomilacinquecento. 42 Dei figli di Neftali, i loro discendenti in
base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri, contando i nomi dall'età di
vent'anni in su, tutti quelli *che erano* abili ad andare in guerra: 43 quelli
recensiti della tribù di Neftali *furono* cinquantatremilaquattrocento.
44 Questi furono quelli recensiti da Mosè ed Aaronne, assieme ai dodici
uomini, principi d'Israele, ognuno di essi rappresentante della casa di suo
padre. 45 Così tutti i figli d'Israele che furono recensiti in base alle case dei
loro padri, dall'età di vent'anni in su, cioè tutti gli uomini che in Israele
erano abili ad andare in guerra, 46 tutti quelli recensiti furono
seicentotremilacinquecentocinquanta.

I Leviti

47 Ma i Leviti non furono recensiti assieme agli altri, secondo la tribù dei
loro padri, 48 poiché l'Eterno aveva parlato a Mosè, dicendo: 49 «Soltanto
della tribù di Levi non farai il censimento e non calcolerai il loro numero tra
i figli d'Israele; 50 ma affida ai Leviti la cura del tabernacolo della
testimonianza, di tutti i suoi utensili e di tutto ciò che gli appartiene. Essi
porteranno il tabernacolo e tutti i suoi utensili, ne faranno il servizio e si
accamperanno intorno al tabernacolo. 51 Quando il tabernacolo deve
spostarsi, i Leviti lo smonteranno; quando il tabernacolo deve fermarsi, i
Leviti lo erigeranno; e l'estraneo che si avvicinerà sarà messo a morte. 52 I
figli d'Israele pianteranno le loro tende ognuno nel suo campo, ognuno
vicino alla sua bandiera, secondo le loro schiere. 53 Ma i Leviti pianteranno
le loro tende attorno al tabernacolo della testimonianza, affinché la *mia* ira
non cada sull'assemblea dei figli d'Israele; così i Leviti si prenderanno cura
del tabernacolo della testimonianza». 54 I figli d'Israele si conformarono a
tutto ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè, e così fecero.

Capitolo 2

La disposizione delle varie tribù nell'accampamento e l'ordine di marcia

Nu 2:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 «I figli
d'Israele si accamperanno ciascuno vicino alla sua bandiera sotto le insegne
della casa dei loro padri; si accamperanno tutt'intorno alla tenda di
convegno, *ma* ad una certa distanza. 3 Sul lato est, verso il sol levante, si

accamperà la bandiera del campo di Giuda secondo le loro schiere; e il
principe dei figli di Giuda *è* Nahshon, figlio di Amminadab; 4 quelli
recensiti della sua divisione *erano* settantaquattromilaseicento. 5 Accanto a
lui si accamperà la tribù di Issacar; il principe dei figli di Issacar *è*
Nethaneel, figlio di Tsuar; 6 quelli recensiti della sua divisione *erano*
cinquantaquattromilaquattrocento. 7 Poi *verrà* la tribù di Zabulon; il
principe dei figli di Zabulon *è* Eliab, figlio di Helon; 8 quelli recensiti della
sua divisione *erano* cinquantasettemilaquattrocento. 9 Tutti quelli recensiti
del campo di Giuda, secondo le loro divisioni, *erano*
centottantaseimilaquattrocento. Essi si metteranno in marcia per primi.
10 Sul lato sud *starà* la bandiera del campo di Ruben secondo le sue
schiere; e il principe dei figli di Ruben *è* Elitsur, figlio di Scedeur; 11 quelli
recensiti della sua divisione *erano* quarantaseimilacinquecento. 12 Accanto
a lui si accamperà la tribù di Simeone; e il principe dei figli di Simeone *è*
Scelumiel, figlio di Tsurishaddai; 13 quelli recensiti della sua divisione
erano cinquantanovemilatrecento. 14 Poi *verrà* la tribù di Gad; il principe
dei figli di Gad *è* Eliasaf, figlio di Reuel, 15 quelli recensiti della sua
divisione *erano* quarantacinquemilaseicentocinquanta. 16 Tutti quelli
recensiti del campo di Ruben, secondo le loro divisioni, *erano*
centocinquantunomilaquattrocentocinquanta. Essi si metteranno in marcia
per secondi. 17 Poi si metterà in marcia la tenda di convegno col campo dei
Leviti in mezzo agli altri campi. Si metteranno in marcia nello stesso ordine
con cui erano accampati, ciascuno al suo posto, accanto alla sua bandiera.
18 Sul lato ovest *starà* la bandiera del campo di Efraim secondo le sue
schiere; il principe dei figli di Efraim *è* Elishama, figlio di Ammihud;
19 quelli recensiti della sua divisione *erano* quarantamilacinquecento.
20 Accanto a lui si accamperà la tribù di Manasse; il principe dei figli di
Manasse *è* Gamaliel, figlio di Pedahtsur; 21 quelli recensiti della sua
divisione *erano* trentaduemiladuecento. 22 Poi *verrà* la tribù di Beniamino;
il principe dei figli di Beniamino *è* Abidan, figlio di Ghideoni; 23 quelli
recensiti della sua divisione *erano* trentacinquemilaquattrocento. 24 Tutti
quelli recensiti del campo di Efraim, secondo le loro divisioni, *erano*
centottomilacento. Essi si metteranno in marcia per terzi. 25 Sul lato nord
starà la bandiera del campo di Dan secondo le sue schiere; il principe dei
figli di Dan *è* Ahiezer, figlio di Ammishaddai; 26 quelli recensiti della sua
divisione *erano* sessantaduemilasettecento. 27 Accanto a lui si accamperà la
tribù di Ascer; il principe dei figli di Ascer *è* Paghiel, figlio di Okran;

28 quelli recensiti della sua divisione *erano* quarantunomilacinquecento.
29 Poi *verrà* la tribù di Neftali; il principe dei figli di Neftali *è* Ahira, figlio
di Enan; 30 quelli recensiti della sua divisione *erano*
cinquantatremilaquattrocento. 31 Tutti quelli recensiti della divisione Dan,
erano *centocinquantasettemilaseicento*. Essi si metteranno in marcia per
ultimi, accanto alle loro bandiere». 32 Questi *sono* i figli d'Israele che
furono recensiti in base alle case dei loro padri. Tutti quelli recensiti dei vari
campi secondo le loro divisioni *furono*
seicentotremilacinquecentocinquanta. 33 Ma i Leviti non furono recensiti
tra i figli d'Israele, perché così l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 34 I figli
d'Israele si conformarono a tutto ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè:
così si accampavano accanto alle loro bandiere e così si mettevano in
marcia, ciascuno secondo la sua famiglia e secondo la casa dei suoi padri.

Capitolo 3

Censimento dei Leviti

Nu 3:1 Or questi sono i discendenti di Aaronne e di Mosè al tempo in cui
l'Eterno parlò a Mosè sul monte Sinai. 2 Questi sono i nomi dei figli di
Aaronne: Nadab, il primogenito, Abihu, Eleazar e Ithamar. 3 Questi *sono* i
nomi dei figli di Aaronne, unti sacerdoti, che egli consacrò per servire come
sacerdoti. 4 Nadab e Abihu morirono davanti all'Eterno, quando offrirono
fuoco illecito davanti all'Eterno nel deserto del Sinai; essi non avevano figli.
Così Eleazar e Ithamar servirono come sacerdoti alla presenza di Aaronne,
loro padre. 5 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 6 «Fa' avvicinare la tribù
dei Leviti e presentala davanti al sacerdote Aaronne, perché stia al suo
servizio. 7 Essi eseguiranno tutte le sue istruzioni e svolgeranno le mansioni
relative a tutta l'assemblea davanti alla tenda di convegno, facendo il
servizio del tabernacolo. 8 Avranno cura di tutti gli utensili della tenda di
convegno e adempiranno alle obbligazioni dei figli d'Israele, facendo il
servizio del tabernacolo. 9 Tu darai i Leviti ad Aaronne e ai suoi figli; essi
gli sono interamente dati dal mezzo dei figli d'Israele. 10 Tu stabilirai
Aaronne e i suoi figli, perché esercitino le mansioni del loro sacerdozio; ma
ogni altro estraneo che si avvicina sarà messo a morte». 11 L'Eterno parlò
ancora a Mosè, dicendo: 12 «Ecco, io ho preso i Leviti dal mezzo dei figli
d'Israele al posto di ogni primogenito che apre il grembo materno tra i figli

d'Israele; perciò i Leviti saranno miei, 13 poiché ogni primogenito *è* mio;
nel, giorno in cui colpii tutti i primogeniti: nel paese d'Egitto, io consacrai a
me stesso tutti i primogeniti in Israele, tanto degli uomini quanto degli
animali; essi saranno miei. Io *sono* l'Eterno». 14 Poi l'Eterno parlò a Mosè
nel deserto del Sinai, dicendo: 15 «Fa' il censimento dei figli di Levi in base
alle case dei loro padri *e* alle loro famiglie; farai il censimento di tutti i
maschi dall'età di un mese in su». 16 Così Mosè ne fece il censimento
secondo l'ordine dell'Eterno, come gli era stato comandato. 17 Questi sono i
figli di Levi, secondo i loro nomi: Ghershon, Kehath e Merari. 18 Questi
sono i nomi dei figli di Ghershon, secondo le loro famiglie: Libni e Scimei;
19 i figli di Kehath, secondo le loro famiglie: Amram, Itsehar, Hebron e
Uzziel; 20 i figli di Merari secondo le loro famiglie: Mahli e Musci. Queste
sono le famiglie dei Leviti, in base alle case dei loro padri. 21 Da Ghershon
discendono la famiglia dei Libniti e la famiglia degli Scimeiti; queste *sono*
le famiglie dei Ghershoniti. 22 Quelli che furono recensiti, contando tutti i
maschi dall'età di un mese in su, *furono* settemilacinquecento. 23 Le
famiglie dei Ghershoniti dovevano accamparsi dietro il tabernacolo, verso
ovest. 24 Il capo della casa dei padri dei Ghershoniti *era* Eliasaf, figlio di
Lael.

Le mansioni dei sacerdoti

25 Le mansioni dei figli di Ghershon nella tenda di convegno *riguardavano*
il tabernacolo, la tenda con la sua copertura, la cortina all'ingresso della
tenda di convegno, 26 i tendaggi del cortile la cortina all'ingresso del cortile
intorno al tabernacolo e all'altare e le sue corde per tutto il servizio che li
riguardava. 27 Da Kehath *discendono* la famiglia degli Amramiti, la
famiglia degli Itsehariti, la famiglia degli Hebroniti e la famiglia degli
Uzzieliti; queste *sono* le famiglie dei Kehathiti. 28 Contando tutti i maschi
dall'età di un mese in su, *c'erano* ottomilaseicento che si prendevano cura
del santuario. 29 Le famiglie dei figli di Kehath dovevano accamparsi sul
lato sud del tabernacolo. 30 Il capo della casa dei padri dei Kehathiti era
Elitsafan, figlio di Uzziel. 31 Le loro mansioni *riguardavano* l'arca, la
tavola, il candelabro gli altari e gli utensili del santuario con i quali essi
facevano il servizio, il velo e tutto il lavoro che ha a che fare con queste
cose. 32 Il principe dei principi dei Leviti *era* Eleazar, figlio del sacerdote
Aaronne; egli aveva la sorveglianza di quelli che si prendevano cura del

santuario. 33 Da Merari *discendono* la famiglia dei Mahliti e la famiglia dei
Musciti; queste *sono* le famiglie di Merari. 34 Quelli che furono recensiti,
contando tutti i maschi dall'età di un mese in su, *furono* seimiladuecento.
35 Il principe della casa dei padri delle famiglie di Merari *era* Tsuriel, figlio
di Abihail. Essi dovevano accamparsi dal lato nord del tabernacolo. 36 Le
mansioni assegnate ai figli di Merari *riguardavano* le tavole del
tabernacolo, le sue traverse, le sue colonne e le loro basi, tutti i suoi utensili
e tutto il lavoro che ha a che fare con queste *cose*, 37 le colonne del cortile
tutt'intorno, le loro basi, i loro piuoli e le loro corde. 38 Davanti al
tabernacolo, sul *lato* est, di fronte alla tenda di convegno, verso il sol
levante, dovevano accamparsi Mosè, Aaronne e i suoi figli; essi avevano la
cura del santuario assolvendo le obbligazioni dei figli d'Israele; ma *ogni
altro* estraneo che si fosse avvicinato sarebbe stato messo a morte. 39 Tutti i
Leviti recensiti di cui Mosè ed Aaronne fecero il censimento in base alle
loro famiglie per ordine dell'Eterno, tutti i maschi dall'età di un mese in su
furono ventiduemila.

I primogeniti d'Israele riscattati dai Leviti e dal denaro

40 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Fa' il censimento di tutti i primogeniti
maschi tra i figli d'Israele dall'età di un mese in su e fa' il conto dei loro
nomi. 41 Prenderai i Leviti per me, io *sono* l'Eterno, al posto di tutti i
primogeniti tra i figli d'Israele, e il bestiame dei Leviti al posto dei
primogeniti tra il bestiame dei figli d'Israele». 42 Così Mosè fece il
censimento di tutti i primogeniti tra i figli d'Israele, come l'Eterno gli aveva
ordinato. 43 Tutti i primogeniti maschi di cui si fece il censimento,
contando i nomi dall'età di un mese in su, furono ventiduemila
duecentosettantatre. 44 Poi l'Eterno parlò a Mosè dicendo: 45 «Prendi i
Leviti al posto di tutti i primogeniti dei figli d'Israele, e il bestiame dei
Leviti al posto del loro bestiame; i Leviti saranno miei. Io *sono* l'Eterno.
46 Per il riscatto dei duecentosettantatre primogeniti dei figli d'Israele che
oltrepassano il numero dei Leviti, 47 prenderai cinque sicli a testa; *li*
prenderai secondo il siclo del santuario, il siclo *è* di venti ghere. 48 Darai il
denaro ad Aaronne e ai suoi figli per il riscatto di quelli che oltrepassano il
loro *numero*». 49 Così Mosè prese il denaro del riscatto da quei che
oltrepassavano il numero dei primogeniti riscattati dai Leviti; 50 prese il
denaro dei primogeniti dei figli d'Israele: milletrecentosessantacinque *sicli*,

secondo il siclo del santuario. 51 Poi Mosè diede il denaro di quelli riscattati ad Aaronne e ai suoi figli, secondo l'ordine dell'Eterno, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.

Capitolo 4

Mansioni delle famiglie levitiche: i Kehathiti

Nu 4:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 «Fate il conto dei figli di Kehath, tra i figli di Levi, in base alle loro famiglie *e* alle case dei loro padri, 3 dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, di tutti quelli che entrano in servizio per lavorare nella tenda di convegno. 4 Questo *è* il servizio dei figli di Kehath nella tenda di convegno, *che riguarda* le cose santissime. 5 Quando si deve spostare l'accampamento, Aaronne e i suoi figli verranno a smontare il velo di separazione e copriranno con esso l'arca della testimonianza; 6 poi metteranno su di essa una coperta di pelli di tasso, vi stenderanno sopra un panno tutto violaceo e *vi* inseriranno le sue stanghe. 7 Stenderanno un panno violaceo sulla tavola dei pani della presentazione e vi metteranno su i piatti, le coppe, le bacinelle e i calici per le libazioni; su di essa ci sarà anche il pane perpetuo. 8 Su queste cose stenderanno un panno scarlatto e sopra questo una coperta di pelli di tasso, e *vi* inseriranno le sue stanghe. 9 Poi prenderanno un panno violaceo, col quale copriranno il candelabro della luce, le sue lampade, le sue forbici, i suoi smoccolatoi e tutti i suoi vasi dell'olio destinati al suo servizio; 10 metteranno quindi il candelabro con tutti i suoi utensili in una coperta di pelli di tasso e *lo* poseranno su una portantina. 11 Stenderanno sull'altare d'oro un panno violaceo e sopra questo una coperta di pelli di tasso e *vi* inseriranno le sue stanghe. 12 Poi prenderanno tutti gli utensili del servizio che si usano nel santuario, *li* metteranno in un panno violaceo, li avvolgeranno in una coperta di pelli di tasso e li poseranno su una portantina. 13 Toglieranno quindi le ceneri dall'altare e stenderanno su di esso un panno scarlatto; 14 su di esso metteranno tutti gli utensili che si usano nel suo servizio, i bracieri, i forchettoni, le palette, le bacinelle, tutti gli utensili dell'altare; stenderanno su di esso una coperta di pelli di tasso *vi* inseriranno le sue stanghe. 15 Dopo che Aaronne e i suoi figli avranno terminato di coprire il santuario e tutti gli arredi del santuario, quando l'accampamento è pronto a mettersi in moto, i figli di Kehath verranno per

trasportare; ma non toccheranno le cose sante, perché non abbiano a morire.
Queste *sono* le cose che i figli di Kehath nella tenda di convegno devono
trasportare. 16 Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, avrà l'incarico dell'olio
per il candelabro, dell'incenso aromatico, dell'offerta perpetua di cibo e
dell'olio dell'unzione; egli avrà l'incarico di tutto il tabernacolo e di tutto ciò
che contiene, del santuario e dei suoi arredi». 17 Poi l'Eterno parlò a Mosè e
ad Aaronne, dicendo: 18 *«Badate* che il clan delle famiglie dei Kehathiti
non venga sterminato di mezzo ai Leviti; 19 ma fate questo per loro,
affinché vivano e non muoiano quando si avvicinano alle cose santissime:
Aaronne e i suoi figli entreranno e assegneranno a ciascuno di loro il
proprio servizio e il proprio incarico. 20 Ma essi non entreranno a guardare
mentre le cose sante vengono coperte, perché non abbiano a morire».

I Ghershoniti

21 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 22 «Fa' il conto anche dei figli di
Ghershon, in base alle case dei loro padri *e* alle loro famiglie. 23 Farai il
censimento dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni di tutti
quei che entrano a prestare servizio, per lavorare nella tenda di convegno.
24 Questo è il compito delle famiglie dei Ghershoniti, il servizio che
devono fare e le cose che devono portare: 25 porteranno i teli del
tabernacolo e la tenda di convegno, la sua copertura, la copertura di pelli di
tasso che *è* sopra e la cortina all'ingresso della tenda di convegno, 26 i
tendaggi del cortile con la cortina per l'ingresso del cortile, i tendaggi che
stanno intorno al tabernacolo e all'altare, le loro corde e tutti gli utensili
destinati al loro servizio; tutto ciò che è necessario fare con queste cose, lo
faranno. 27 Tutto il servizio dei figli dei Ghershoniti, tutto ciò che devono
portare e tutto ciò che devono fare, sarà fatto agli ordini di Aaronne e dei
suoi figli; voi affiderete ad essi come *loro* responsabilità tutto ciò che
devono portare. 28 Questo *è* il servizio delle famiglie dei Ghershoniti nella
tenda di convegno; e i loro compiti *saranno eseguiti* agli ordini di Ithamar,
figlio del sacerdote Aaronne.

I Merariti

29 Farai il censimento dei figli di Merari in base alle loro famiglie *e* alle
case dei loro padri; 30 farai il censimento dall'età di trent'anni in su fino
all'età di cinquant'anni di tutti quelli che entrano a prestare servizio nella

tenda di convegno. 31 Questo *è* ciò che è affidato alla loro responsabilità da portare, in conformità a tutto il loro servizio nella tenda di convegno: le assi del tabernacolo, le sue traverse, le sue colonne, le sue basi, 32 le colonne che sono intorno al cortile, le loro basi, i loro piuoli, le loro corde, con tutti i loro utensili e tutto il servizio *che queste cose comportano*; e assegnerete a *ciascuno* personalmente gli oggetti che deve portare. 33 Questo *è* il servizio delle famiglie dei figli di Merari, in conformità ai loro compiti nella tenda di convegno, sotto gli ordini di Ithamar, figlio del sacerdote Aaronne».

Censimento dei Leviti che prestavano servizio nella tenda di convegno

34 Mosè, Aaronne e i capi dell'assemblea fecero dunque il censimento dei figli dei Kehathiti in base alle loro famiglie e alle case dei loro padri, 35 di tutti quelli che dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni entravano a prestare servizio per lavorare nella tenda di convegno.
36 Quelli recensiti secondo le loro famiglie furono duemilasettecentocinquanta. 37 Questi *furono* quelli recensiti delle famiglie dei Kehathiti, tutti quelli che prestavano servizio nella tenda di convegno; Mosè ed Aaronne *ne* fecero il censimento secondo l'ordine che l'Eterno aveva dato per mezzo di Mosè. 38 Quelli recensiti dei figli di Ghershon in base alle loro famiglie e alle case dei loro padri, 39 dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che entravano a prestare servizio per lavorare nella tenda di convegno; 40 quelli recensiti in base alle loro famiglie e alle case dei loro padri, furono duemilaseicentotrenta. 41 Questi *furono* quelli recensiti delle famiglie di Ghershon, tutti quelli che prestavano servizio nella tenda di convegno; Mosè ed Aaronne *ne* fecero il censimento secondo l'ordine dell'Eterno. 42 Quelli recensiti delle famiglie dei figli di Merari in base alle loro famiglie e alle case dei loro padri,
43 dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che entravano a prestare servizio per lavorare nella tenda di convegno; 44 quelli tra loro recensiti secondo le loro famiglie furono tremiladuecento. 45 Questi *sono* quelli recensiti delle famiglie dei figli di Merari; essi furono recensiti da Mosè ed Aaronne, secondo l'ordine dell'Eterno per mezzo di Mosè.
46 Tutti quelli recensiti dei Leviti, che Mosè, Aaronne e i principi d'Israele recensirono, in base alle loro famiglie e alle case dei loro padri, 47 dall'età di trent'anni in su fino all'età di cinquant'anni, tutti quelli che entravano per fare un lavoro di servizio e per fare il servizio di portare pesi nella tenda di

convegno; 48 quelli recensiti furono ottomilacinquecentottanta. 49 Essi furono recensiti, secondo l'ordine dell'Eterno da Mosè, ciascuno in base al servizio che doveva fare e a ciò che doveva portare. Così essi furono da lui recensiti, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.

Capitolo 5

Espulsione degli impuri dall'accampamento

Nu 5:1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 2 «Ordina ai figli d'Israele che mandino fuori dell'accampamento ogni lebbroso, chiunque ha un flusso o è impuro per *il contatto con* un corpo *morto*. 3 Mandate fuori sia maschi che femmine; li manderete fuori dell'accampamento perché non contaminino il loro accampamento in mezzo al quale io abito». 4 E i figli d'Israele fecero così e li mandarono fuori del campo. Come l'Eterno aveva parlato a Mosè, così fecero i figli d'Israele.

Restituzione per un'offesa a un terzo

5 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 6 «Di' ai figli d'Israele: Quando un uomo o una donna commette qualsiasi offesa contro qualcuno, così *facendo*, commette un peccato contro l'Eterno, e questa persona si rende colpevole; 7 essa confesserà l'offesa commessa e farà piena restituzione del danno fatto, aggiungendovi un quinto e *lo* darà a colui che ha offeso. 8 Ma se questi non ha alcun parente stretto a cui si possa fare restituzione per l'offesa, la restituzione andrà all'Eterno per il sacerdote, oltre al montone espiatorio, col quale si farà espiazione per lui. 9 Ogni offerta elevata di tutte le cose consacrate che i figli d'Israele presenteranno al sacerdote, apparterrà a lui. 10 Le cose che uno consacrerà saranno del sacerdote; ciò che uno dà al sacerdote apparterrà a lui».

Test per sospetto di adulterio

11 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 12 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Se una donna si svia dal marito e commette una infedeltà contro di lui, 13 e un uomo ha rapporti sessuali con lei, ma la cosa è nascosta agli occhi di suo marito; *quando* la sua contaminazione rimane nascosta, *perché* non *c'è* alcun testimone contro di lei e non è stata colta sul fatto, 14 se uno

spirito di gelosia lo prende ed egli diventa geloso della moglie che si è contaminata; oppure, se uno spirito di gelosia lo prende ed egli diventa geloso della moglie anche se essa non si è contaminata, 15 l'uomo condurrà sua moglie dal sacerdote e porterà un'offerta per lei: un decimo d'efa di farina d'orzo; non vi verserà sopra olio né vi metterà sopra incenso, perché *è* un'oblazione di cibo per gelosia, un'oblazione commemorativa, destinata a ricordare una colpa. 16 Il sacerdote farà avvicinare la donna e la farà stare in piedi davanti all'Eterno. 17 Poi il sacerdote prenderà dell'acqua santa in un vaso di terra; prenderà pure della polvere che è sul pavimento del tabernacolo e la metterà nell'acqua. 18 Il sacerdote farà quindi stare la donna in piedi davanti all'Eterno, le scoprirà il capo e metterà nelle sue mani l'oblazione commemorativa, che *è* l'oblazione di cibo per la gelosia, mentre il sacerdote avrà in mano l'acqua amara che porta maledizione.
19 Poi il sacerdote farà giurare la donna e le dirà: "Se nessun uomo si è coricato con te e se non ti sei sviata per contaminarti, mentre eri sposata a tuo marito, sii immune da *ogni effetto nocivo di* quest'acqua amara che porta maledizione. 20 Ma se tu ti sei sviata, mentre eri sposata a tuo marito, e ti sei contaminata e un uomo che non sia tuo marito ha avuto rapporti sessuali con te", 21 allora il sacerdote farà giurare la donna con un giuramento di maledizione e le dirà: "L'Eterno faccia di te un *oggetto di* maledizione e di imprecazione fra il tuo popolo, quando farà dimagrire i tuoi fianchi e gonfiare il tuo ventre; 22 e quest'acqua che porta maledizione ti entri nelle viscere e ti faccia gonfiare il ventre e dimagrire i fianchi!". E la donna dirà: "Amen! Amen!". 23 Poi il sacerdote scriverà queste maledizioni in un rotolo e *le* farà scomparire nell'acqua amara. 24 Farà quindi bere alla donna dell'acqua amara che porta maledizione e l'acqua che porta maledizione entrerà in lei per *produrre* amarezza; 25 poi il sacerdote prenderà dalle mani della donna l'oblazione di cibo per la gelosia, agiterà l'oblazione davanti all'Eterno e l'offrirà sull'altare; 26 il sacerdote prenderà una manciata dell'oblazione di cibo come suo ricordo e la farà fumare sull'altare; quindi farà bere l'acqua alla donna. 27 Dopo che le avrà fatto bere l'acqua, avverrà che se ella si è contaminata e ha commesso una infedeltà contro suo marito, l'acqua che porta maledizione entrerà in lei per *produrre* amarezza; il suo ventre gonfierà, i suoi fianchi dimagriranno e quella donna diventerà una maledizione in mezzo al suo popolo. 28 Ma se la donna non si è contaminata ed è pura sarà riconosciuta innocente e avrà dei figli. 29 Questa *è* la legge per la gelosia, nel caso in cui una moglie, mentre è sposata a un

uomo, si svia e si contamina, 30 o nel caso in cui lo spirito di gelosia prende un uomo e questi diventa geloso di sua moglie; egli farà comparire sua moglie davanti all'Eterno e il sacerdote applicherà a lei questa legge integralmente. 31 Il marito sarà immune da colpa, ma la donna porterà la pena della sua iniquità».

Capitolo 6

Legge del nazireato

Nu 6:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando un uomo o una donna farà un voto speciale, il voto di nazireato, per consacrarsi all'Eterno, 3 si asterrà dal vino e dalle bevande inebrianti; non berrà aceto fatto di vino, né aceto fatto di bevanda inebriante; non berrà alcun succo di uva e non mangerà uva, né fresca né secca. 4 Per tutto il tempo della sua consacrazione non mangerà alcun prodotto della vite, dagli acini alla buccia. 5 Tutto il tempo del voto della sua consacrazione il rasoio non passerà sul suo capo; finché non sono compiuti i giorni per i quali si è consacrato all'Eterno, sarà santo; lascerà che i capelli del suo capo crescano lunghi. 6 Per tutto il tempo che si è consacrato all'Eterno non si accosterà al corpo morto, 7 neppure se si trattasse di suo padre o di sua madre, di suo fratello o di sua sorella, egli non si contaminerà per loro quando muoiono, perché porta sul capo il segno della sua consacrazione a DIO. 8 Per tutto il tempo della sua consacrazione egli sarà santo all'Eterno. 9 Se uno muore accanto a lui improvvisamente e il suo capo consacrato rimane contaminato, si raderà il capo il giorno della sua purificazione; se lo raderà il Settimo giorno; 10 l'ottavo giorno porterà due tortore o due giovani piccioni al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno. 11 Il sacerdote *ne* offrirà uno come sacrificio per il peccato e l'altro come olocausto e farà espiazione per lui, perché ha peccato a motivo del corpo *morto*; e in quello stesso giorno consacrerà il suo capo.
12 Consacrerà di nuovo all'Eterno il giorno del suo nazireato e porterà un agnello di un anno come sacrificio di riparazione; ma i giorni precedenti non saranno *più* contati, perché il suo nazireato è stato contaminato.
13 Questa *è* la legge del nazireato: quando i giorni della sua consacrazione saranno compiuti, lo si farà venire all'ingresso della tenda di convegno;
14 ed egli presenterà la sua offerta all'Eterno: un agnello di un anno senza

difetto per l'olocausto, un'agnella di un anno senza difetto per il sacrificio
per il peccato e un montone senza difetto per il sacrificio di ringraziamento;
15 un paniere di pani azzimi fatti con fior di farina, di focacce intrise con
olio, di schiacciate senza lievito unte di olio, *con* le loro offerte di cibo e le
loro libazioni. 16 Il sacerdote presenterà *queste cose* davanti all'Eterno e
offrirà il suo sacrificio per il peccato e il suo olocausto; 17 offrirà il
montone come sacrificio di ringraziamento all'Eterno, col paniere dei pani
azzimi; il sacerdote offrirà pure la sua oblazione di cibo e la sua libazione.
18 Il nazireo raderà il suo capo consacrato all'ingresso della tenda di
convegno e prenderà i capelli del suo capo consacrato e *li* metterà sul fuoco
che è sotto il sacrificio di ringraziamento. 19 Il sacerdote prenderà la spalla
cotta del montone, una focaccia non lievitata da paniere e una schiacciata
senza lievito e *le* metterà nelle mani del nazireo, dopo che questi avrà raso il
suo capo consacrato. 20 Il sacerdote le agiterà come offerta agitata davanti
all'Eterno; *è* cosa santa che appartiene al sacerdote, assieme al petto
dell'offerta agitata e alla coscia dell'offerta elevata. Dopo questo il nazireo
potrà bere vino. 21 Questa è la legge per il nazireo che ha promesso
all'Eterno un'offerta per la sua consacrazione, oltre quello che i suoi mezzi
gli permetteranno di fare. In base al voto fatto egli dovrà comportarsi in
conformità alla legge della sua consacrazione».

La benedizione di Aaronne e dei suoi figli

22 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 23 «Parla ad Aaronne e ai suoi
figli, dicendo: Voi benedirete così i figli d'Israele; direte loro: 24 "L'Eterno
ti benedica e ti custodisca! 25 L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di
te e ti sia propizio! 26 L'Eterno rivolga il suo volto su di te e ti dia la pace!".
27 Così metteranno il mio nome sui figli d'Israele e io li benedirò».

Capitolo 7

Offerte dei capi–tribù per la dedicazione del tabernacolo

Nu 7:1 Quando Mosè terminò di erigere il tabernacolo, lo unse e lo
consacrò *con* tutti i suoi utensili, e *unse pure* l'altare e tutti i suoi utensili;
così egli li unse e li consacrò. 2 Poi i principi d'Israele, capi delle case dei
loro padri, che *erano* i principi delle tribù e presiedevano su quelli recensiti,
presentarono un'offerta 3 e portarono la loro offerta davanti all'Eterno: sei

carri coperti e dodici buoi, un carro per ogni due principi e un bue per
ognuno *di essi*; e li offrirono davanti al tabernacolo. 4 Allora l'Eterno parlò
a Mosè, dicendo: 5 «Accetta *queste cose* da loro per impiegarle al servizio
della tenda di convegno, e le darai ai Leviti, a ciascuno secondo il suo
servizio». 6 Mosè prese dunque i carri e i buoi e li diede ai Leviti. 7 Due
carri e quattro buoi *li* diede ai figli di Ghershon secondo il loro servizio;
8 quattro carri e otto buoi li diede ai figli di Merari secondo il loro servizio,
sotto la sorveglianza d'Ithamar, figlio del sacerdote Aaronne; 9 ma ai figli di
Kehath non diede niente, perché avevano il servizio degli oggetti sacri, che
essi portavano sulle spalle. 10 I principi presentarono la loro offerta per la
dedicazione dell'altare, il giorno in cui fu unto; così i principi presentarono
la loro offerta davanti all'altare. 11 Poi l'Eterno disse a Mosè: «I principi
presenteranno la loro offerta uno per giorno, per la dedicazione dell'altare».
12 Colui che presentò la sua offerta il primo giorno fu Nahshon, figlio di
Amminadab, della tribù di Giuda; 13 la sua offerta *fu* un piatto d'argento del
peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli, secondo il
siclo del santuario entrambi pieni di fior di farina mescolata con olio, come
oblazione di cibo, 14 una coppa d'oro di dieci sicli piena di incenso, 15 un
torello, un montone, un agnello di un anno come olocausto, 16 un capro
come sacrificio per il peccato 17 e, come sacrificio di ringraziamento, due
buoi, cinque montoni, cinque capri e cinque agnelli di un anno. Questa *fu*
l'offerta di Nahshon, figlio di Amminadab. 18 Il secondo giorno, portò
un'offerta Nethaneel, figlio di Tsuar, principe d'Issacar. 19 Egli presentò per
sua offerta un piatto d'argento del peso di centotrenta *sicli* e una bacinella
d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di
fior di farina mescolata con olio, come oblazione di cibo, 20 una coppa
d'oro di dieci *sicli* piena d'incenso, 21 un torello, un montone *e* un agnello
di un anno come olocausto, 22 un capretto come sacrificio per il peccato
23 e, come sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque
capri *e* cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Nethaneel, figlio di
Tsuar. 24 Il terzo giorno *fu il turno di* Eliab, figlio di Helon, principe dei
figli di Zabulon. 25 La sua offerta *fu* un piatto d'argento del peso di
centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli, secondo il siclo
del santuario, entrambi pieni di fior di farina mescolata con olio, come
oblazione di cibo; 26 una coppa d'oro di dieci *sicli* piena d'incenso, 27 un
toro, un montone *e* un agnello di un anno come olocausto, 28 un capretto
come sacrificio per il peccato 29 e, come sacrificio di ringraziamento, due

buoi, cinque montoni, cinque capri *e* cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Eliab, figlio di Helon. 30 Il quarto giorno *fu il turno di* Elitsur, figlio di Scedeur, principe dei figli di Ruben. 31 La sua offerta *fu* un piatto d'argento del peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina mescolata con olio, come oblazione di cibo, 32 una coppa d'oro di dieci *sicli* piena d'incenso, 33 un torello, un montone *e* un agnello di un anno come olocausto, 34 un capretto come sacrificio per il peccato 35 e, come sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque capri *e* cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Elitsur, figlio di Scedeur. 36 Il quinto giorno *fu il turno di* Scelumiel, figlio di Tsurishaddai, principe dei figli di Simeone. 37 La sua offerta *fu* un piatto d'argento del peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina mescolata con olio, come oblazione di cibo, 38 una coppa d'oro di dieci *sicli* piena d'incenso, 39 un torello, un montone *e* un agnello di un anno, come olocausto, 40 un capretto come sacrificio per il peccato 41 e, come sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque capri *e* cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Scelumiel figlio di Tsurishaddai. 42 Il sesto giorno *fu il turno di* Eliasaf, figlio di Deuel, principe dei figli di Gad. 43 La sua offerta *fu* un piatto d'argento del peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina mescolata con olio, come oblazione di cibo, 44 una coppa d'oro di dieci *sicli* piena d'incenso, 45 un torello, un montone *e* un agnello di un anno come olocausto, 46 un capretto come sacrificio per il peccato 47 e, come sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque capri *e* cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Eliasaf, figlio di Deuel. 48 Il settimo giorno *fu il turno di* Elishama, figlio di Ammihud, principe dei figli di Efraim. 49 La sua offerta *fu* un piatto d'argento del peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina mescolata con olio, come oblazione di cibo, 50 una coppa d'oro di dieci *sicli* piena d'incenso, 51 un torello, un montone *e* un agnello di un anno come olocausto, 52 un capretto come sacrificio per il peccato, 53 e, come sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque capri *e* cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Elishama, figlio di Ammihud. 54 L'ottavo giorno *fu il turno di* Gamaliel, figlio di Pedahtsur, principe dei figli di Manasse. 55 La sua offerta *fu* un

piatto d'argento del peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di
settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina
mescolata con olio, come oblazione di cibo, 56 una coppa d'oro di dieci *sicli*
piena d'incenso, 57 un torello, un montone *e* un agnello di un anno come
olocausto, 58 un capretto come sacrificio per il peccato 59 e, come
sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque capri *e*
cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Gamaliel, figlio di
Pedahtsur. 60 Il nono giorno *fu il turno di* Abidan, figlio di Ghideoni,
principe dei figli di Beniamino. 61 La sua offerta *fu* un piatto d'argento del
peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli, secondo il
siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina mescolata con olio, come
oblazione di cibo, 62 una coppa d'oro di dieci *sicli* piena d'incenso, 63 un
torello, un montone *e* un agnello di un anno come olocausto, 64 un capretto
come sacrificio per il peccato 65 e, come sacrificio di ringraziamento, due
buoi, cinque montoni, cinque capri *e* cinque agnelli di un anno. Questa *fu*
l'offerta di Abidan, figlio di Ghideoni. 66 Il decimo giorno *fu il turno di*
Ahiezer, figlio di Ammishaddai, principe dei figli di Dan. 67 La sua offerta
fu un piatto d'argento del peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento
di settanta sicli, secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di
farina mescolata con olio, come oblazione di cibo, 68 una coppa d'oro di
dieci *sicli* piena d'incenso, 69 un torello, un montone *e* un agnello di un
anno come olocausto, 70 un capretto come sacrificio per il peccato 71 e,
come sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque capri *e*
cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Ahiezer, figlio di
Ammishaddai. 72 L'undicesimo giorno *fu il turno di* Paghiel, figlio di
Okran, principe dei figli di Ascer. 73 La sua offerta *fu* un piatto d'argento
del peso di centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli,
secondo il siclo del santuario, entrambi pieni di fior di farina mescolata con
olio, come oblazione di cibo, 74 una coppa d'oro di dieci *sicli* piena
d'incenso, 75 un torello, un montone *e* un agnello di un anno come
olocausto, 76 un capretto come sacrificio per il peccato 77 e, come
sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque capri *e*
cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Paghiel, figlio di Okran.
78 Il dodicesimo giorno *fu il turno di* Ahira, figlio di Enan, principe dei
figli di Neftali. 79 La sua offerta *fu* un piatto d'argento del peso di
centotrenta *sicli* e una bacinella d'argento di settanta sicli, secondo il siclo
del santuario, entrambi pieni di fior di farina mescolata con olio, come

oblazione di cibo, 80 una coppa d'oro di dieci *sicli* piena d'incenso, 81 un torello, un montone *e* un agnello di un anno come olocausto, 82 un capretto come sacrificio per il peccato 83 e, come sacrificio di ringraziamento, due buoi, cinque montoni, cinque capri *e* cinque agnelli di un anno. Questa *fu* l'offerta di Ahira, Figlio di Enan. 84 Questi *furono* i doni per la dedicazione dell'altare, da parte dei principi d'Israele, quando esso fu unto: dodici piatti d'argento, dodici bacinelle d'argento, dodici coppe d'oro; 85 ogni piatto d'argento *pesava* centotrenta *sicli* e ogni bacinella d'argento settanta *sicli*; il totale dell'argento dei vasi fu duemilaquattrocento *sicli*, secondo il siclo del santuario; 86 le dodici coppe d'oro piene di profumo *pesavano* dieci *sicli* ognuna, secondo il siclo del santuario; tutto l'oro delle coppe *pesava* centoventi *sicli*. 87 Il totale degli animali per l'olocausto *era di* dodici torelli, dodici montoni, dodici agnelli di un anno con le oblazioni di cibo e dodici capretti come sacrificio per il peccato. 88 Il totale degli animali per il sacrificio di ringraziamento era di ventiquattro torelli, sessanta montoni, sessanta capre sessanta agnelli d'un anno. Questi *furono* i doni per la dedicazione dell'altare, dopo che fu unto. 89 Or quando Mosè entrava nella tenda di convegno per parlare con *l'Eterno*, udiva la *sua voce* che gli parlava dall'alto del propiziatorio che *è* sull'arca della testimonianza fra i due cherubini; *l'Eterno* gli parlava così.

Capitolo 8

Disposizione delle lampade

Nu 8:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «parla ad Aaronne e digli: Quando collocherai le lampade, le sette lampade dovranno far luce sul davanti del candelabro». 3 E Aaronne fece così: collocò le lampade *in modo che facessero luce* sul davanti del candelabro, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 4 Or il candelabro era fatto così: *era* d'oro battuto; dal suo fusto ai suoi fiori era lavorato a martello. Mosè aveva fatto il candelabro secondo il modello che l'Eterno gli aveva mostrato.

Consacrazione dei Leviti

5 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 6 «Prendi i Leviti tra i figli d'Israele e purificali. 7 Così farai con loro per purificarli: spruzzerai su di essi l'acqua di purificazione; quindi faranno passare il rasoio su tutto il loro corpo,

laveranno le loro vesti e si purificheranno. 8 Poi prenderanno un torello con
l'oblazione di cibo di fior di farina mescolata con olio, mentre tu prenderai
un altro torello come sacrificio per il peccato. 9 Farai avvicinare i Leviti
davanti alla tenda di convegno e convocherai tutta l'assemblea dei figli
d'Israele. 10 Così farai avvicinare i Leviti davanti all'Eterno e i figli
d'Israele poseranno le loro mani sui Leviti; 11 quindi Aaronne presenterà i
Leviti come offerta agitata davanti all'Eterno da parte dei figli d'Israele,
perché compiano il servizio dell'Eterno. 12 Poi i Leviti poseranno le loro
mani sulla testa dei torelli, e tu *ne* offrirai uno come sacrifico per il peccato
e l'altro come olocausto all'Eterno, per fare l'espiazione per i Leviti.
13 Farai stare i Leviti in piedi davanti ad Aaronne e davanti ai suoi figli e li
presenterai come un'offerta agitata all'Eterno. 14 Così separerai i Leviti di
mezzo ai figli d'Israele, e i Leviti saranno miei. 15 Dopo questo i Leviti
entreranno a compiere il servizio nella tenda di convegno; così tu li
purificherai e li presenterai come un'offerta agitata, 16 perché mi sono
interamente dati di mezzo ai figli d'Israele; io li ho presi per me, al posto di
tutti quelli che aprono il grembo materno, *al posto* dei primogeniti di tutti i
figli d'Israele. 17 Poiché tutti i primogeniti dei figli d'Israele, *tanto* degli
uomini quanto degli animali, sono miei; li consacrai per me il giorno che
percossi tutti i primogeniti nel paese d'Egitto. 18 Ho preso i Leviti al posto
di tutti i primogeniti dei figli d'Israele. 19 E ho dato in dono ad Aaronne e ai
suoi figli i Leviti di mezzo ai figli d'Israele, perché compiano il servizio dei
figli d'Israele nella tenda di convegno e perché facciano l'espiazione per i
figli d'Israele, affinché non vi sia alcuna calamità tra i figli d'Israele per il
loro avvicinarsi al santuario». 20 Così fecero Mosè, Aaronne e tutta
l'assemblea dei figli d'Israele rispetto ai Leviti; i figli d'Israele fecero ai
Leviti tutto ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè relativamente a loro.
21 E i Leviti si purificarono e lavarono le loro vesti; poi Aaronne li presentò
come un'offerta agitata davanti all'Eterno e fece l'espiazione per loro, per
purificarli. 22 Dopo questo i Leviti entrarono a compiere il loro servizio
nella tenda di convegno in presenza di Aaronne e dei suoi figli. Essi fecero
ai Leviti ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè nei loro confronti. 23 Poi
l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 24 «Questo è *ciò* che *riguarda* i Leviti: da
venticinque anni in su *il Levita* entrerà a compiere il lavoro nel servizio
della tenda di convegno; 25 e all'età di cinquant'anni smetterà di compiere
questo lavoro di servizio e non servirà più. 26 Potrà assistere i suoi fratelli

nella tenda di convegno, mentre svolgono le *loro* mansioni; ma egli *stesso* non compirà alcun servizio. Così farai coi Leviti, riguardo ai loro compiti».

Capitolo 9

Celebrazione della Pasqua nel deserto del Sinai

Nu 9:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, nel deserto del Sinai, il primo mese del secondo anno da quando erano usciti dal paese d'Egitto, dicendo: 2 «I figli d'Israele celebreranno la Pasqua nel tempo stabilito. 3 La celebrerete nel tempo stabilito, il quattordicesimo giorno di questo mese sull'imbrunire; la celebrerete secondo tutti i suoi statuti e tutti i suoi decreti». 4 Così Mosè parlò ai figli d'Israele perché celebrassero la Pasqua. 5 Ed essi celebrarono la Pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese sull'imbrunire, nel deserto del Sinai; i figli d'Israele fecero in base a tutto ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 6 Ma c'erano *alcuni* uomini che erano impuri per aver toccato il corpo *morto* di una persona, e non potevano quindi celebrare la Pasqua in quel giorno. Or questi *uomini* si presentarono in quello stesso giorno davanti a Mosè e davanti ad Aaronne, 7 e dissero *a Mosè*: «Noi siamo impuri per aver toccato il corpo *morto* di una persona; perché mai ci è impedito di presentare l'offerta dell'Eterno al tempo stabilito, in mezzo ai figli d'Israele?». 8 Mosè rispose loro: «Aspettate, e sentirò quel che l'Eterno ordinerà a vostro riguardo». 9 E l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 10 «Parla ai figli d'Israele e di' *loro*: Se uno di voi o dei vostri discendenti è impuro a motivo di un corpo *morto*, o si trova lontano in viaggio, celebrerà ugualmente la Pasqua in onore dell'Eterno. 11 La celebreranno il quattordicesimo giorno del secondo mese sull'imbrunire; la mangeranno con pane senza lievito e con erbe amare; 12 non ne lasceranno alcun avanzo fino al mattino e non ne spezzeranno alcun osso. La celebreranno secondo tutti gli statuti della Pasqua. 13 Ma chi *è* puro e non è in viaggio, se si astiene dal celebrare la Pasqua, quel tale sarà sterminato di mezzo al suo popolo, perché non ha presentato l'offerta all'Eterno nel tempo stabilito; quel tale porterà la pena del suo peccato. 14 Se uno straniero che risiede tra di voi celebra la Pasqua dell'Eterno, egli dovrà farlo secondo gli statuti e i decreti della Pasqua. Voi avrete un unico statuto per lo straniero e per il nativo del paese».

La guida della nuvola

15 Or il giorno in cui il tabernacolo fu eretto, la nuvola coprì il tabernacolo,
la tenda della testimonianza; e dalla sera fino al mattino *la nuvola* aveva sul
tabernacolo come l'aspetto di fuoco. 16 Così avveniva sempre: la nuvola
copriva il *tabernacolo di giorno*, e di notte aveva l'aspetto di fuoco.
17 Tutte le volte che la nuvola si alzava sopra la tenda, dopo ciò i figli
d'Israele si mettevano in cammino; e nel luogo dove la nuvola si fermava, là
i figli d'Israele si accampavano. 18 All'ordine dell'Eterno i figli d'Israele si
mettevano in cammino e all'ordine dell'Eterno si accampavano; rimanevano
accampati tutto il tempo che la nuvola restava sul tabernacolo. 19 Quando
la nuvola rimaneva per molti giorni sul tabernacolo, i figli d'Israele
osservavano il comando dell'Eterno e non si muovevano. 20 Se invece la
nuvola rimaneva sul tabernacolo solo pochi giorni, all'ordine dell'Eterno
rimanevano accampati e all'ordine dell'Eterno si mettevano in cammino.
21 Se poi la nuvola si fermava *solamente* dalla sera al mattino, quando al
mattino si alzava, essi si mettevano in cammino; tanto di giorno come di
notte, quando la nuvola si alzava, si mettevano in cammino. 22 Se la nuvola
rimaneva ferma sul tabernacolo due giorni o un mese o un anno, i figli
d'Israele rimanevano accampati e non si muovevano; ma quando si alzava,
si mettevano in cammino. 23 All'ordine dell'Eterno si accampavano e
all'ordine dell'Eterno si mettevano in cammino; osservavano il comando
dell'Eterno, secondo ciò che l'Eterno aveva ordinato per mezzo di Mosè.

Capitolo 10

Le due trombe d'argento

Nu 10:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Fatti due trombe
d'argento; le farai d'argento battuto; le userai per convocare l'assemblea e
per far muovere gli accampamenti. 3 Al suono di entrambe tutta l'assemblea
si radunerà presso di te, all'ingresso della tenda di convegno. 4 Al suono di
una sola *tromba*, i principi, i capi delle divisioni d'Israele si raduneranno
presso di te. 5 Quando suonerete l'allarme *la prima volta*, i campi che sono
a est si metteranno in cammino. 6 Quando suonerete l'allarme una seconda
volta, i campi che si trovano a sud si metteranno in cammino; si dovrà
suonare l'allarme perché si mettano in cammino. 7 Quando si deve radunare
l'assemblea suonerete *la tromba*, ma non suonerete l'allarme. 8 Suoneranno
le trombe i figli di Aaronne, i sacerdoti, sarà uno statuto perpetuo per voi e

per i vostri discendenti. 9 Quando nel vostro paese andrete alla guerra
contro il nemico che vi opprime suonerete l'allarme con le trombe; così
sarete ricordati davanti all'Eterno, il vostro DIO, e sarete liberati dai vostri
nemici. 10 Così pure nei vostri giorni di gioia, nelle vostre feste stabilite e
al principio dei vostri mesi, suonerete le trombe in occasione dei vostri
olocausti e dei vostri sacrifici di ringraziamento; ed esse vi faranno
ricordare davanti al vostro DIO. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO».

L'ordine di partenza delle tribù d'Israele dal Sinai

11 Or avvenne che nel secondo anno, nel secondo mese, il ventesimo
giorno del mese, la nuvola si alzò sopra il tabernacolo della testimonianza.
12 E i figli d'Israele si misero in cammino, abbandonando il deserto del
Sinai; poi la nuvola si fermò nel deserto di Paran. 13 Così si misero in
cammino la prima volta, secondo l'ordine dell'Eterno dato per mezzo di
Mosè. 14 Per prima si mosse la bandiera del campo dei figli di Giuda,
diviso secondo le loro schiere. Sopra la divisione di *Giuda comandava*
Nahshon, figlio di Amminadab. 15 Nethaneel, figlio di Tsuar, *comandava* la
divisione della tribù dei figli d'Issacar, 16 mentre Eliab, figlio di Helon,
comandava la divisione della tribù dei figli di Zabulon. 17 Poi fu smontato
il tabernacolo e i figli di Ghershon e i figli di Merari si misero in cammino,
portando il tabernacolo. 18 Si mosse quindi la bandiera del campo di
Ruben, diviso secondo le sue schiere. Sopra la divisione di *Ruben*
comandava Elitsur, figlio di Scedeur. 19 Scelumiel, figlio di Tsurishaddai,
comandava la divisione della tribù dei figli di Simeone, 20 mentre Eliasaf,
figlio di Deuel, *comandava* la divisione della tribù dei figli di Gad. 21 Poi si
mossero i Kehathiti, portando gli oggetti sacri; avrebbero eretto il
tabernacolo prima del loro arrivo. 22 Si mosse quindi la bandiera del campo
dei figli di Efraim, diviso secondo le sue schiere. Sopra la divisione di
Efraim comandava Elishama, figlio di Ammihud. 23 Gamaliel, figlio di
Pedahtsur, *comandava* la divisione della tribù dei figli di Manasse,
24 mentre Abidan, figlio di Ghideoni, *comandava* la divisione della tribù
dei figli di Beniamino. 25 Si mosse quindi la bandiera del campo dei figli di
Dan, diviso secondo le sue schiere, formando la retroguardia di tutti i
campi. Sopra la divisione di *Dan comandava* Ahiezer, figlio di
Ammishaddai. 26 Paghiel, figlio di Okran, *comandava* la divisione della
tribù dei figli di Ascer, 27 mentre Ahira, figlio di Enan, *comandava* la

divisione della tribù dei figli di Neftali. 28 Questo *era* l'ordine di marcia dei figli d'Israele, secondo le loro divisioni. Così si misero in cammino. 29 Or Mosè disse a Hobab, figlio di Reuel il Madianita, suocero di Mosè: «Noi ci mettiamo in viaggio verso il luogo del quale l'Eterno ha detto: "Io ve lo darò". Vieni con noi e ti faremo del bene, perché l'Eterno ha promesso buone cose ad Israele». 30 *Hobab* gli rispose: «Io non verrò, ma ritornerò al mio paese e dai miei parenti». 31 Allora Mosè disse: «Deh, non ci lasciare, poiché tu sai dove dobbiamo accamparci nel deserto e tu sarai *come* gli occhi per noi. 32 Se vieni con noi, qualunque bene l'Eterno farà a noi, noi lo faremo a te». 33 Così partirono dal monte dell'Eterno e fecero tre giorni di cammino; e l'arca del patto dell'Eterno andò davanti a loro per un cammino di tre giorni, per cercare un luogo di riposo per loro. 34 E la nuvola dell'Eterno *era* sopra di loro durante il giorno, quando partivano dall'accampamento. 35 Quando l'arca partiva, Mosè diceva: «Levati, o Eterno, siano dispersi i tuoi nemici e fuggano davanti a te quelli che ti odiano!». 36 E quando si fermava, diceva: «Torna, o Eterno, alle miriadi di migliaia d'Israele!».

Capitolo 11

Lamentele del popolo. Il fuoco dell'Eterno

Nu 11:1 Or il popolo si lamentò *e* questo dispiacque agli orecchi dell'Eterno; come l'Eterno li udì, la sua ira si accese, e il fuoco dell'Eterno divampò fra di loro, e divorò l'estremità dell'accampamento. 2 Allora il popolo gridò a Mosè; Mosè pregò l'Eterno e il fuoco si spense. 3 Così quel luogo fu chiamato Taberah, perché il fuoco dell'Eterno si era acceso fra di loro.

Lamentele per il cibo. Le quaglie

4 E la marmaglia eterogenea che era tra il popolo, fu presa da *grande* bramosia; e anche i figli d'Israele ripresero a piagnucolare e a dire: «Chi ci darà carne da mangiare? 5 Ci ricordiamo dei pesci che in Egitto mangiavamo gratuitamente, dei cetrioli, dei meloni, dei porri, delle cipolle e degli agli. 6 Ma ora, l'intero essere nostro *è* inaridito; *davanti* ai nostri occhi non *c'è* nient'altro che questa manna». 7 Ora la manna *era* simile al seme di coriandolo e aveva l'aspetto del bdelio. 8 Il popolo andava attorno a

raccoglier*la*; poi *la* riduceva in farina con le macine o *la* pestava nel
mortaio, *la* faceva cuocere in pentola o ne faceva delle focacce e aveva il
sapore di focacce all'olio. 9 Quando la rugiada cadeva sul campo di notte, vi
cadeva *anche* la manna. 10 Or Mosè udì il popolo che piagnucolava, in tutte
le loro famiglie, ognuno all'ingresso della propria tenda; l'ira dell'Eterno
divampò grandemente e la cosa dispiacque anche a Mosè. 11 Allora Mosè
disse all'Eterno: «Perché hai trattato *così* male il tuo servo? Perché non ho
io trovato grazia ai tuoi occhi, da porre il peso di tutto questo popolo su di
me? 12 Sono *forse* stato io a concepire tutto questo popolo? O sono *forse*
stato io a darlo alla luce, perché tu mi dica: "Portalo nel tuo grembo, come
la balia porta il bambino lattante, fino al paese che tu hai promesso con
giuramento ai suoi padri"? 13 Dove potrei trovare carne da dare a tutto
questo popolo? Poiché continua a piagnucolare davanti a me, dicendo:
"Dacci carne da mangiare!". 14 Io non posso da solo portare tutto questo
popolo; *è* un peso troppo grave per me. 15 Se *è* questo il modo *con cui* mi
vuoi trattare, ti prego, uccidimi subito, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; ma
non permettere che io veda la mia sventura!» 16 Allora l'Eterno disse a
Mosè: «Radunami settanta uomini degli anziani d'Israele, conosciuti da te
come anziani del popolo e come suoi funzionari; conducili alla tenda di
convegno e là rimangano con te. 17 Io scenderò e là parlerò con te;
prenderò quindi dello Spirito che *è* su di te e *lo* metterò su di loro, perché
portino con te il peso del popolo, e tu non *lo* porti più da solo. 18 Quindi
dirai al popolo: Santificatevi per domani, e mangerete carne, poiché avete
pianto agli orecchi dell'Eterno, dicendo: "Chi ci darà carne da mangiare?
Stavamo così bene in Egitto!". Perciò l'Eterno vi darà carne e voi *ne*
mangerete. 19 E ne mangerete, non per un giorno, non per due giorni, non
per cinque giorni, non per dieci giorni, non per venti giorni, 20 ma per un
mese intero, finché vi esca dalle narici e vi faccia nausea, poiché avete
rigettato l'Eterno che è in mezzo a voi e avete pianto davanti a lui, dicendo:
"Perché mai siamo usciti dall'Egitto?"». 21 Allora Mosè disse: «Questo
popolo, in mezzo al quale *mi trovo*, conta seicentomila adulti, e tu hai detto:
"Io darò loro carne e *ne* mangeranno per un mese intero!". 22 Si dovranno
scannare per loro greggi e armenti perché *ne* abbiano abbastanza? O si
dovrà radunare per loro tutto il pesce del mare perché *ne* abbiano
abbastanza?». 23 L'Eterno rispose a Mosè: «Il braccio dell'Eterno è forse
raccorciato? Ora vedrai se la mia parola si adempirà o no». 24 Mosè dunque
uscì e riferì al popolo le parole dell'Eterno; radunò quindi settanta uomini

degli anziani del popolo e li pose intorno alla tenda. 25 Allora l'Eterno scese
nella nuvola e gli parlò, e prese dello Spirito che era su di lui e *lo* mise sui
settanta anziani; or quando lo Spirito si posò su di loro, profetizzarono,
anche se in seguito non lo fecero più. 26 Ma due uomini, l'uno chiamato
Eldad e l'altro Medad, erano rimasti nell'accampamento; e lo Spirito si posò
anche su di loro; essi erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare
alla tenda; ciò nonostante profetizzarono nell'accampamento. 27 Un ragazzo
corse a riferire la cosa a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano
nell'accampamento». 28 Allora Giosuè figlio di Nun servo di Mosè, uno dei
suoi giovani, prese a dire: «Mosè, signor mio, falli smettere!». 29 Ma Mosè
gli rispose: «Sei *forse* geloso per me? Oh, fossero tutti profeti nel popolo
dell'Eterno *e* volesse l'Eterno mettere il suo Spirito su di loro!». 30 Poi
Mosè ritornò nell'accampamento, insieme con gli anziani d'Israele.
31 Allora si levò un vento per ordine dell'Eterno e portò delle quaglie dalla
parte del mare, e le lasciò cadere presso l'accampamento per una giornata di
cammino da una parte e una giornata di cammino dall'altra tutt'intorno
all'accampamento, ad un'altezza di circa due cubiti sulla superficie del
suolo. 32 Il popolo rimase in piedi tutto quel giorno, tutta la notte e tutto il
giorno seguente e raccolse le quaglie. (Chi ne raccolse meno ne ebbe dieci
homer); e le distesero tutt'intorno all'accampamento. 33 Avevano ancora la
carne fra i loro denti e non l'avevano ancora masticata, quando l'ira
dell'Eterno si accese contro il popolo e l'Eterno percosse il popolo con una
gravissima piaga. 34 Così quel luogo fu chiamato Kibroth–Hattaavah
perché là seppellirono la gente che si era lasciata prendere dalla
concupiscenza. 35 Da Kibroth–Hattaavah il popolo partì per Hatseroth, e a
Hatseroth si fermò.

Capitolo 12

Rimostranze di Miriam e di Aaronne. Miriam colpita dalla lebbra

Nu 12:1 Miriam ed Aaronne parlarono contro a Mosè a motivo della donna
etiope che aveva sposato; infatti egli aveva sposato una donna etiope. 2 E
dissero: «L'Eterno ha *forse* parlato solo per mezzo di Mosè? Non ha egli
parlato anche per mezzo nostro?». E l'Eterno sentì. 3 (Or Mosè era un uomo
molto mansueto, più di chiunque altro sulla faccia della terra). 4 L'Eterno
disse subito a Mosè, ad Aaronne e a Miriam: «Voi tre uscite *e andate* alla

tenda di convegno». Così loro tre uscirono. 5 Allora l'Eterno scese in una
colonna di nuvola, si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aaronne e
Miriam; ambedue si fecero avanti. 6 *L'Eterno* quindi disse: «Ascoltate ora
le mie parole! Se vi è tra di voi un profeta, io, l'Eterno, mi faccio conoscere
a lui in visione, parlo con lui in sogno. 7 Ma non così con il mio servo
Mosè, che è fedele in tutta la mia casa. 8 Con lui io parlo faccia a faccia,
facendomi vedere, e non con detti oscuri; ed egli contempla la sembianza
dell'Eterno. Perché dunque non avete temuto di parlare contro il mio servo,
contro Mosè?». 9 Così l'ira dell'Eterno si accese contro di loro, poi egli se
ne andò. 10 Quando la nuvola si fu ritirata di sopra alla tenda, ecco Miriam
era lebbrosa, bianca come neve; Aaronne guardò Miriam, ed ecco era
lebbrosa. 11 Aaronne disse a Mosè: «Deh, signor mio, non addossare su di
noi la colpa che abbiamo stoltamente commesso e il peccato che abbiamo
fatto. 12 Deh non permettere che ella sia come uno morto, la cui carne è già
mezza consumata quando esce dal grembo di sua madre!». 13 Così Mosè
grido all'Eterno, dicendo: «Guariscila, o Dio, te ne prego!». 14 Allora
l'Eterno rispose a Mosè: «Se suo padre le avesse sputato in viso, non
sarebbe *forse* nella vergogna per sette giorni? Sia dunque isolata fuori
dell'accampamento sette giorni; dopo ciò sarà di nuovo ammessa».
15 Miriam dunque fu isolata fuori dell'accampamento sette giorni; e il
popolo non si mise in cammino finché Miriam non fu riammessa
nell'*accampamento*. 16 Poi il popolo partì da Hatseroth e si accampò nel
deserto di Paran.

Capitolo 13

I dodici esploratori della terra promessa

Nu 13:1 L'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 2 «Manda degli uomini ad
esplorare il paese di Canaan che io do ai figli d'Israele. Ne manderete uno
per ogni tribù dei loro padri; siano tutti dei loro principi». 3 Così Mosè li
mandò dal deserto di Paran, secondo l'ordine dell'Eterno; tutti questi *erano*
capi dei figli d'Israele. 4 Questi *erano* i loro nomi: per la tribù di Ruben,
Shammua, figlio di Zakkur; 5 per la tribù di Simeone, Shafat, figlio di Hori;
6 per la tribù di Giuda, Caleb, figlio di Jefunneh; 7 per la tribù d'Issacar,
Igal, figlio di Giuseppe, 8 per la tribù di Efraim, Hoscea figlio di Nun; 9 per
la tribù di Beniamino, Palti, figlio di Rafu; 10 per la tribù di Zabulon,

Gaddiel, figlio di Sodi; 11 per la tribù di Giuseppe, *cioè* per la tribù di Manasse, Gaddi figlio di Susi; 12 per la tribù di Dan, Ammiel, figlio di Ghemalli; 13 per la tribù di Ascer, Setur, figlio di Mikael; 14 per la tribù di Neftali, Nahbi, figlio di Vofsi; 15 per la tribù di Gad, Gheuel, figlio di Maki. 16 Questi *sono* i nomi degli uomini che Mosè mandò a esplorare il paese. Or Mosè diede a Hoscea, figlio di Nun, il nome di Giosuè. 17 Mosè dunque li mandò a esplorare il paese di Canaan e disse loro: «Salite di qui nel Neghev, poi salite nella regione montuosa, 18 per vedere come *è* il paese, se il popolo che l'abita *è* forte o debole, esiguo o numeroso; 19 come *è* il paese che abita, se buono o cattivo e come sono le città in cui abita, se siano accampamenti o luoghi fortificati; 20 e come *è* la terra, se grassa o magra, se vi siano alberi o no. Siate coraggiosi e portate dei frutti del paese». Era il tempo in cui cominciava a maturare l'uva. 21 Quelli dunque salirono e esplorarono il paese di Tsin fino a Rehob, entrando dal*la parte di* Hamath. 22 Salirono attraverso il Neghev e andarono fino a Hebron, dov'*erano* Ahiman, Sceshai e Talmai, discendenti di Anak. (Or Hebron era stata edificata sette anni prima di Tsoan in Egitto). 23 Giunsero quindi fino alla valle di Eshkol, dove tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva, che portarono in due con una stanga; e *presero* anche delle melagrane e dei fichi. 24 Quel luogo fu chiamato valle di Eshkol, a motivo del grappolo d'uva che i figli d'Israele vi tagliarono.

Resoconto degli esploratori

25 Tornarono dall'esplorazione del paese al termine di quaranta giorni, 26 e andarono a trovare Mosè ed Aaronne e tutta l'assemblea dei figli d'Israele nel deserto di Paran, a Kadesh; *davanti* a loro e a tutta l'assemblea fecero un resoconto e mostrarono loro i frutti del paese. 27 Così fecero *davanti* a lui il resoconto, dicendo: «Noi siamo arrivati nel paese dove ci hai mandato; *vi* scorre veramente latte e miele, e questi *sono* i suoi frutti. 28 Ma il popolo che abita il paese *è* forte, le città *sono* fortificate e grandissime; e là abbiamo pure visto i discendenti di Anak. 29 Gli Amalekiti abitano la regione del Neghev; gli Hittei, i Gebusei e gli Amorei abitano invece la regione montuosa, mentre i Cananei abitano vicino al mare e lungo il Giordano». 30 Caleb allora calmò il popolo che mormorava contro Mosè e disse: «Saliamo subito e conquistiamo *il paese*, perché possiamo certamente farlo». 31 Ma gli uomini che erano andati con lui dissero: «Non possiamo

salire contro *questo* popolo, perché *è* più forte di noi». 32 Così presentarono
ai figli d'Israele un cattivo resoconto del paese che avevano esplorato
dicendo: «Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo *è* un paese che
divora i suoi abitanti; e tutta la gente che in esso abbiamo visto *è* gente di
alta statura. 33 Inoltre là abbiamo visto i giganti (i discendenti di Anak
provengono dai giganti), di fronte ai quali ci sembrava di essere delle
cavallette, e così dovevamo sembrare a loro».

Capitolo 14

Nuove proteste del popolo

Nu 14:1 Allora tutta l'assemblea alzò la voce e diede in alte grida; e quella
notte il popolo pianse. 2 E tutti i figli d'Israele mormorarono contro Mosè e
contro Aaronne e tutti l'assemblea disse loro: «Fossimo morti nel paese
d'Egitto o fossimo morti in questo deserto! 3 Perché l'Eterno ci conduce in
questo paese per farci cadere di spada? Le nostre mogli e i nostri piccoli
saranno preda *del nemico*. Non sarebbe meglio per noi ritornare in Egitto?».
4 E si dissero l'un l'altro: «Scegliamo un capo e torniamo in Egitto!».
5 Allora Mosè ed Aaronne si prostrarono a terra davanti a tutta l'assemblea
riunita dei figli d'Israele. 6 Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di
Jefunneh, che erano tra coloro che avevano esplorato il paese, si
stracciarono le vesti, 7 e parlarono così a tutta l'assemblea dei figli d'Israele
dicendo: «Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo *è* un paese
buono, buonissimo. 8 Se l'Eterno si compiace con noi, ci condurrà in questo
paese e ce lo darà, "un paese dove scorre latte e miele". 9 Soltanto non
ribellatevi all'Eterno e non abbiate paura del popolo del paese, perché essi
saranno nostro cibo; la loro difesa si è allontanata da loro e l'Eterno è con
noi; non abbiate paura di loro». 10 Allora tutta l'assemblea parlò di
lapidarli; ma la gloria dell'Eterno apparve sulla tenda di convegno a tutti i
figli d'Israele.

Mosè intercede per il popolo

11 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Fino a quando mi disprezzerà questo popolo?
E Fino a quando rifiuteranno di credere dopo tutti i miracoli che ho operato
in mezzo a loro? 12 Io lo colpirò con la peste e lo distruggerò, ma farò di te
una nazione più grande e più potente di lui». 13 Mosè disse all'Eterno: «Ma

lo udranno gli Egiziani, di mezzo ai quali tu hai fatto salire questo popolo
per la tua potenza, 14 e *lo* faranno sapere agli abitanti di questo paese. Essi
hanno udito che tu, o Eterno, sei in mezzo a questo popolo, che ti mostri
loro faccia a faccia, *che* la tua nuvola sta sopra di loro e *che* cammini
davanti a loro di giorno in una colonna di nuvola e di notte in una colonna
di fuoco. 15 Ora se fai perire questo popolo come un sol uomo, le nazioni
che hanno udito la tua fama parleranno, dicendo: 16 "Poiché l'Eterno non è
stato capace di fare entrare questo popolo nel paese che aveva giurato di
dargli, li ha uccisi nel deserto". 17 Ma ora, ti prego, sia la potenza del mio
Signore manifestata nella sua grandezza, come tu hai parlato dicendo:
18 "L'Eterno è lento all'ira e grande in misericordia; egli perdona l'iniquità e
il peccato, ma non lascia impunito il colpevole, punendo l'iniquità dei padri
sui figli, fino alla terza e alla quarta *generazione*". 19 Deh, perdona
l'iniquità di questo popolo, secondo la grandezza della tua misericordia,
come hai perdonato a questo popolo dall'Egitto fin qui».

Israele vagherà per quarant'anni nel deserto

20 Allora l'Eterno disse: «Io perdono, come tu hai chiesto; 21 ma, come *è*
vero che io vivo, tutta la terra sarà ripiena della gloria dell'Eterno, 22 e tutti
questi uomini che hanno visto la mia gloria e i prodigi che ho fatto in Egitto
e nel deserto, e mi hanno già tentato dieci volte e non hanno ubbidito alla
mia voce, 23 certo non vedranno il paese che ho giurato *di dare* ai loro
padri. Nessuno di quelli che mi hanno disprezzato lo vedrà; 24 ma il mio
servo Caleb, Poiché è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito
pienamente, io lo introdurrò nel paese nel quale è andato; e la sua progenie
lo possederà. 25 Or gli Amalekiti e i Cananei abitano nella valle, domani
tornate indietro e incamminatevi verso il deserto, in direzione del Mar
Rosso». 26 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 27 «Fino
a quando sopporterò io questa malvagia assemblea che mormora contro di
me? Io ho udito i mormorii che i figli d'Israele fanno contro di me. 28 Di'
loro: Come *è vero che* io vivo dice l'Eterno, io vi farò quello che ho sentito
dire da voi. 29 I vostri cadaveri cadranno in questo deserto; voi tutti che
siete stati recensiti, dall'età di vent'anni in su, e che avete mormorato contro
di me, 30 non entrerete di certo nel paese nel quale giurai di farvi abitare, ad
eccezione di Caleb, figlio di Jefunneh, e di Giosuè, figlio di Nun. 31 I vostri
piccoli invece, che avete detto sarebbero preda *dei nemici, li* farò entrare; ed

essi conosceranno il paese che voi avete disprezzato. 32 Ma quanto a voi, i vostri cadaveri cadranno in questo deserto. 33 E i vostri figli pascoleranno le greggi nel deserto per quarant'anni e porteranno la *pena delle* vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri non siano consumati nel deserto. 34 In base al numero dei giorni che avete impiegato ad esplorare il paese, *cioè* quaranta giorni, per ogni giorno porterete la vostra colpa un anno, per un totale di quarant'anni; e voi conoscerete cosa sia l'essermi ritirato *da voi*. 35 Io, l'Eterno, ho parlato; certo così farò a tutta questa malvagia assemblea che si è riunita contro di me; in questo deserto saranno consumati e qui moriranno». 36 Ora gli uomini che Mosè aveva mandato a esplorare il paese e che, tornati, avevano fatto mormorare tutta l'assemblea contro di lui facendo un cattivo resoconto del paese, 37 quegli uomini, che avevano fatto un cattivo resoconto del paese, morirono colpiti da una piaga, davanti all'Eterno. 38 Ma Giosuè, figlio di Nun, e Caleb figlio di Jefunneh, rimasero vivi fra quegli uomini che erano andati ad esplorare il paese.

Israele sconfitto

39 Allora Mosè riferì queste parole a tutti i figli d'Israele, e il popolo fece gran cordoglio. 40 Si alzarono così al mattino presto e salirono sulla cima del monte dicendo: «Eccoci qua; noi saliremo al luogo di cui ha parlato l'Eterno, poiché abbiamo peccato». 41 Ma Mosè disse: «Perché trasgredite l'ordine dell'Eterno? La cosa non riuscirà. 42 Non salite, perché sareste sconfitti dai vostri nemici, poiché l'Eterno non è in mezzo a voi. 43 Davanti a voi infatti stanno gli Amalekiti e i Cananei, e voi cadrete per la spada; poiché vi siete allontanati dal seguire l'Eterno, l'Eterno non sarà con voi». 44 Ciò nonostante essi ebbero l'ardire di salire sulla cima del monte; ma l'arca del patto dell'Eterno e Mosè non si mossero dal mezzo dell'accampamento. 45 Allora gli Amalekiti e i Cananei che abitavano su quel monte scesero giù, li batterono e li misero in rotta fino a Hormah.

Capitolo 15

Norme per altri sacrifici

Nu 15:1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando sarete entrati nel paese che dovete abitare *e* che io vi do, 3 e offrirete all'Eterno un sacrificio fatto col fuoco, un olocausto o un sacrificio,

per l'adempimento di un voto o come offerta volontaria o nelle vostre feste
stabilite, per fare un odore soave all'Eterno *con un animale, preso* dalla
mandria o dal gregge, 4 colui che presenterà la sua offerta all'Eterno, offrirà
come oblazione di cibo un decimo *di efa* di fior di farina mescolata con un
quarto di hin di olio; 5 inoltre porterai una libazione di un quarto di hin di
vino con l'olocausto o il sacrificio, per ogni agnello. 6 Se è per un montone,
porterai come oblazione di cibo due decimi *di efa* di fior di farina mescolata
con un terzo di hin di olio, 7 e farai una libazione di un terzo di hin di vino
come offerta *di* odore soave all'Eterno. 8 Se invece come olocausto o come
sacrificio porti un torello, per l'adempimento di un voto o come sacrificio di
ringraziamento all'Eterno, 9 assieme al torello si offrirà, come oblazione di
cibo, tre decimi *di efa* di fior di farina mescolata con mezzo hin di olio; 10 e
porterai come libazione mezzo hin di vino; è un sacrificio fatto col fuoco, *di*
odore soave all'Eterno. 11 Così si farà per ogni torello, per ogni montone,
per ogni agnello o capretto, secondo il numero che preparate. 12 Farete così
per ogni *animale* che porterete. 13 Tutti quelli che sono nativi *del paese*
faranno le cose così, quando offriranno un sacrificio fatto col fuoco *di* odore
soave all'Eterno. 14 E se uno straniero che risiede con voi, o chiunque *si*
trovi tra di voi nelle generazioni future, desiderasse offrire un sacrificio
fatto col fuoco, *di* odore soave all'Eterno, farà come fate voi. 15 *Vi sarà* un
solo statuto per tutta l'assemblea, per voi e per lo straniero che risiede *con*
voi; sarà uno statuto perpetuo, per tutte le vostre generazioni; come siete
voi, così sarà lo straniero davanti all'Eterno. 16 Ci sarà una stessa legge e
uno stesso decreto per voi e per lo straniero che risiede con voi».
17 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 18 «Parla ai figli d'Israele e di'
loro: Quando sarete arrivati nel paese dove io vi conduco, 19 e mangerete il
pane del paese, presenterete all'Eterno un'offerta elevata. 20 Delle primizie
della vostra pasta presenterete una focaccia *come* offerta elevata; la
presenterete come un'offerta elevata dell'aia. 21 Delle primizie della vostra
pasta darete all'Eterno un'offerta elevata per tutte le vostre generazioni.

Sacrifici per i peccati commessi per ignoranza

22 Se avete peccato per ignoranza e non avete osservato tutti questi
comandamenti che l'Eterno ha trasmesso a Mosè, 23 tutto ciò che l'Eterno
vi ha comandato per mezzo di Mosè, dal giorno che l'Eterno *vi* ha dato dei
comandi e in seguito per tutte le vostre generazioni, 24 se il peccato è stato

commesso per ignoranza, senza che l'assemblea se ne rendesse conto, tutta l'assemblea offrirà un torello come olocausto *di* odore soave all'Eterno, assieme alla sua oblazione di cibo e alla sua libazione secondo *quanto* è decretato, e un capretto come sacrificio per il peccato. 25 Così il sacerdote farà l'espiazione per tutta l'assemblea dei figli d'Israele e sarà loro perdonato, perché *è stato un peccato commesso* per ignoranza, ed essi hanno portato la loro offerta, un sacrificio fatto all'Eterno col fuoco, e il loro sacrificio per il peccato davanti all'Eterno, per il loro peccato d'ignoranza. 26 Sarà perdonato a tutta l'assemblea dei figli d'Israele e allo straniero che risiede in mezzo a loro, perché tutto il popolo *lo ha fatto* per ignoranza. 27 Se *è* una sola persona a peccare per ignoranza, offra una capra di un anno come sacrificio per il peccato. 28 E il sacerdote farà l'espiazione davanti all'Eterno per la persona che ha peccato per ignoranza, quando lo ha fatto senza *la dovuta* conoscenza; il sacerdote farà l'espiazione per essa e il *peccato* le sarà perdonato. 29 Si tratti di un nativo del paese tra i figli di Israele o di uno straniero che risiede tra di voi, avrete un'unica legge per colui che pecca per ignoranza. 30 Ma la persona che commette *un peccato* deliberatamente, *sia* essa nativa del paese o straniera, oltraggia l'Eterno; quella persona sarà sterminata di mezzo al suo popolo. 31 Poiché ha disprezzato la parola dell'Eterno e ha violato il suo comandamento, quella persona dovrà essere sterminata; porterà il peso della sua iniquità».

Il violatore del sabato messo a morte

32 Mentre i figli d'Israele erano nel deserto, trovarono un uomo che raccoglieva legna in giorno di sabato. 33 Quelli che l'avevano trovato a raccogliere legna lo portarono a Mosè, ad Aaronne e a tutta l'assemblea. 34 E lo misero in prigione perché non era ancora stato definito che cosa fargli. 35 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Quell'uomo deve essere messo a morte; tutta l'assemblea lo lapiderà fuori del campo». 36 Così tutta l'assemblea lo portò fuori dell'accampamento e lo lapidò; e quello morì, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè.

Scopo delle frange alle vesti

37 L'Eterno parlò ancora a Mosè dicendo: 38 «Parla ai figli d'Israele e di' loro che si facciano, di generazione in generazione, delle frange agli angoli delle loro vesti e che mettano alle frange di ogni angolo un cordone

violetto. 39 Sarà una frangia alla quale guarderete per ricordarvi di tutti i comandamenti dell'Eterno e metterli in pratica, e *per* non seguire invece il vostro cuore e i vostri occhi che vi portano alla fornicazione. 40 Così vi ricorderete di tutti i miei comandamenti e li metterete in pratica, e sarete santi per il vostro DIO. 41 Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO, che vi ho fatti uscire dal paese d'Egitto per essere il vostro DIO. Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO».

Capitolo 16

Kore si ribella contro Mosè ed Aaronne

Nu 16:1 Or Kore, figlio di Itshar, figlio di Kehath, figlio di Levi, insieme con Dathan e Abiram, figlio di Eliab, e On, figlio di Peleth, figli di Ruben, 2 si levarono davanti a Mosè, assieme ad alcuni *altri* dei figli d'Israele, duecentocinquanta principi dell'assemblea, *membri* nominati del consiglio, uomini in vista. 3 Essi si radunarono contro Mosè e contro Aaronne, e dissero loro: «Avete oltrepassato i limiti, perché tutta l'assemblea è santa, ciascuno di essi, e l'Eterno *è* in mezzo a loro; perché dunque vi innalzate sopra l'assemblea dell'Eterno?». 4 All'udire questo, Mosè si prostrò con la faccia *a terra*; 5 poi parlò a Kore e a tutta la sua gente, dicendo: «Domani mattina l'Eterno mostrerà chi *è* suo e chi *è* santo, e lo farà avvicinare a sé; farà avvicinare a sé colui che egli ha scelto. 6 Fate questo: prendete dei turiboli tu Kore e tutta la tua gente; 7 domani mettetevi dentro del fuoco e ponetevi sopra dell'incenso davanti all'Eterno; e colui che l'Eterno avrà scelto sarà santo. Avete oltrepassato i limiti, figli di Levi!». 8 Mosè disse poi a Kore: «Ora ascoltate, o figli di Levi! 9 *È* forse poca cosa per voi che il DIO d'Israele vi abbia appartati dall'assemblea d'Israele e vi abbia fatto avvicinare a sé per compiere il servizio del tabernacolo dell'Eterno e per stare davanti all'assemblea e servire loro? 10 Egli ha fatto avvicinare a sé te e tutti i tuoi fratelli, figli di Levi con te. Ma ora vorreste avere anche il sacerdozio? 11 Per questo tu e tutta la tua gente vi siete radunati contro l'Eterno. E chi è Aaronne perché mormoriate contro di lui?». 12 Allora Mosè mandò a chiamare Dathan e Abiram, figli di Eliab; ma essi dissero: «Noi non saliremo. 13 *È* forse poca cosa l'averci fatto uscire da un paese dove scorre latte e miele, per farci morire nel deserto, perché tu voglia dominare su di noi? 14 Inoltre non ci hai condotti in un paese dove scorre

latte e miele e non ci hai dato in eredità campi e vigne! Vuoi tu cavare gli occhi a questa gente? Noi non saliremo».

Giudizio di Dio contro Kore e i suoi

15 Allora Mosè si adirò forte e disse all'Eterno: «Non accettare la loro oblazione; io non ho preso da costoro *neppure* un asino e non ho fatto torto ad alcuno di loro». 16 Poi Mosè disse a Kore: Tu e tutta la tua gente trovatevi domani davanti all'Eterno, tu e loro con Aaronne; 17 e ciascuno di voi prenda il suo turibolo, vi metta dentro dell'incenso e porti ciascuno il suo turibolo davanti all'Eterno; *saranno* duecentocinquanta turiboli. Anche tu ed Aaronne *prenderete* ciascuno il vostro turibolo. 18 Essi dunque presero ciascuno il suo turibolo, vi misero dentro del fuoco, vi posero sopra dell'incenso e si fermarono all'ingresso della tenda di convegno con Mosè e Aaronne. 19 Kore convocò tutta l'assemblea contro di loro all'ingresso della tenda di convegno; e la gloria dell'Eterno apparve a tutta l'assemblea.
20 Allora l'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 21 «Separatevi da questa assemblea e io li consumerò in un attimo». 22 Ma essi si prostrarono con la faccia *a terra* e dissero: «O Dio, DIO degli spiriti di ogni carne! *Poiché* un sol uomo ha peccato, dovresti tu adirarti contro tutta l'assemblea?». 23 Allora l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 24 «Parla all'assemblea e di': "Allontanatevi dalle vicinanze della dimora di Kore, di Dathan e di Abiram"». 25 Mosè quindi si levò e andò da Dathan e da Abiram; e gli anziani d'Israele lo seguirono. 26 Egli quindi parlò all'assemblea, dicendo: «Allontanatevi dalle tende di questi uomini malvagi e non toccate nulla di ciò che loro appartiene per non essere consumati in tutti i loro peccati». 27 Così essi si allontanarono dalle vicinanze della dimora di Kore, di Dathan di Abiram. Dathan e Abiram uscirono e si fermarono all'ingresso delle loro tende con le loro mogli, i loro figli e i loro piccoli. 28 Allora Mosè disse: «Da questo conoscerete che l'Eterno mi ha mandato per fare tutte queste opere e che non ho agito di mio arbitrio. 29 Se questa gente muore come muoiono tutti gli uomini, se la loro sorte è la sorte comune a tutti gli uomini, l'Eterno non mi ha mandato; 30 ma se l'Eterno fa una cosa nuova, se la terra apre la sua bocca e li ingoia con tutto ciò che loro appartiene, ed essi scendono vivi nello Sceol', allora riconoscerete che questi uomini hanno disprezzato l'Eterno». 31 Or, avvenne che, appena ebbe finito di proferire tutte queste parole, il suolo si spaccò sotto di loro,

32 la terra spalancò la sua bocca e li inghiottì con le loro Famiglie, con tutta
la gente che *parteggiava* per Kore, con tutte le loro sostanze. 33 Così
scesero vivi nello Sceol; la terra si richiuse su loro ed essi scomparvero di
mezzo all'assemblea. 34 Tutto Israele che si trovava intorno a loro, alle loro
grida fuggì, perché dicevano: «Che la terra non inghiottisca anche noi!».
35 E un fuoco uscì dalla *presenza dell'*Eterno e divorò i duecentocinquanta
uomini che offrivano l'incenso. 36 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo:
37 «Di' a Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, di tirar fuori i turiboli
dall'incendio, perché sono sacri, e di buttare il fuoco lontano; 38 e dei
turiboli di costoro che hanno peccato a prezzo della loro vita si facciano
tante *lamine* battute per rivestirne l'altare perché li hanno presentati davanti
all'Eterno e perciò sono sacri, ed essi saranno un segno *di monito* per i figli
d'Israele». 39 Così il sacerdote Eleazar prese i turiboli di bronzo presentati
da coloro che erano stati arsi, e li ridusse in lamine per ricoprire l'altare,
40 *affinché servissero di* ricordo ai figli d'Israele, e nessun estraneo che non
è della progenie di Aaronne si avvicinasse ad offrire incenso davanti
all'Eterno e non subisse la sorte di Kore e della sua gente, come l'Eterno gli
aveva detto per mezzo di Mosè.

Israele si ribella contro Mosè ed Aaronne

41 Il giorno seguente, tutta l'assemblea dei figli d'Israele mormorò contro
Mosè ed Aaronne, dicendo: «Voi avete fatto morire il popolo dell'Eterno».

Giudizio di Dio contro Israele

42 Or avvenne che, mentre l'assemblea si radunava contro Mosè e contro
Aaronne, essi si volsero verso la tenda di convegno; ed ecco, la nuvola la
ricopriva e apparve la gloria dell'Eterno. 43 Allora Mosè e Aaronne si
portarono davanti alla tenda di convegno. 44 E l'Eterno parlò a Mosè,
dicendo: 45 «Allontanatevi da questa assemblea e io li consumerò in un
attimo». Ed essi si prostrarono con la faccia *a terra*. 46 Così Mosè disse ad
Aaronne: «Prendi il turibolo, mettivi dentro del fuoco *preso* dall'altare, poni
sopra dell'incenso e portalo presto in mezzo all'assemblea, e fa' l'espiazione
per essi, Poiché è scoppiata l'ira che viene dall'Eterno, *e* la piaga è già
cominciata». 47 Allora Aaronne prese *il turibolo*, come Mosè aveva detto, e
corse in mezzo all'assemblea; ed ecco, la calamità era già cominciata fra il
popolo; così mise l'incenso nel turibolo e fece l'espiazione per il popolo.

48 E si fermò tra i morti e i vivi, e la calamità si arrestò. 49 Or quelli che
morirono per la calamità furono quattordicimilasettecento, oltre quelli che
erano morti per il fatto di Kore. 50 Così Aaronne tornò da Mosè all'ingresso
della tenda di convegno, *perché* la calamità si era arrestata.

Capitolo 17

Conferma della chiamata divina di Aaronne

Nu 17:1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e fatti
dare da loro delle verghe, una per ogni casa dei loro padri, cioè dodici
verghe da parte di tutti i loro principi secondo le case dei loro padri;
scriverai il nome di ognuno sulla sua verga; 3 e scriverai il nome di
Aaronne sulla verga di Levi, poiché ci sarà una verga per ogni *capo* delle
case dei loro padri. 4 Poi le metterai nella tenda di convegno, davanti alla
testimonianza, dove io mi incontro con voi. 5 E avverrà *che* la verga
dell'uomo che io scelgo, fiorirà e farò cessare davanti a me i mormorii che i
figli d'Israele mormorano contro di voi». 6 Così Mosè parlò ai figli d'Israele
e tutti i loro principi gli diedero una verga ciascuno, secondo le case dei
loro padri, cioè dodici verghe; e la verga di Aaronne *era* in mezzo alle loro
verghe. 7 Mosè quindi mise quelle verghe davanti all'Eterno nella tenda
della testimonianza. 8 Il giorno seguente, Mosè entrò nella tenda della
testimonianza; ed ecco, la verga di Aaronne per la casa di Levi era fiorita:
aveva messo fuori dei germogli, aveva fatto sbocciare dei fiori e prodotto
delle mandorle. 9 Allora Mosè portò fuori tutte le verghe dalla presenza
dell'Eterno davanti a tutti i figli d'Israele; ed essi le videro e presero
ciascuno la sua verga. 10 L'Eterno disse quindi a Mosè: «Riporta la verga di
Aaronne davanti alla testimonianza, perché sia conservata come un segno *di
monito* per i ribelli, affinché sia messo fine ai loro mormorii contro di me ed
essi non muoiano». 11 Mosè fece così; fece come l'Eterno gli aveva
comandato. 12 I figli d'Israele parlarono quindi a Mosè, dicendo: «Ecco,
periamo, siamo perduti, siamo tutti perduti! 13 Chiunque si avvicina al
tabernacolo dell'Eterno, muore; dovremo perire tutti quanti?».

Capitolo 18

Mansioni dei sacerdoti e dei Leviti

Nu 18:1 Poi l'Eterno disse ad Aaronne: «Tu, i tuoi figli e la casa di tuo padre con te, porterete il peso delle iniquità commesse contro il santuario, e tu e i tuoi figli porterete il peso delle iniquità commesse nell'esercizio del vostro sacerdozio. 2 Farai pure avvicinare con te i tuoi fratelli, la tribù di Levi, la tribù di tuo padre, perché si uniscano a te e ti servano, quando tu e i tuoi figli con te sarete davanti alla tenda della testimonianza. 3 Essi presteranno servizio a te e svolgeranno tutte le mansioni della tenda; ma non si avvicineranno agli arredi del santuario e all'altare, altrimenti morirete entrambi, essi con te. 4 Essi si uniranno a te e svolgeranno le mansioni della tenda di convegno per tutto il lavoro della tenda ma nessun estraneo si avvicinerà a voi. 5 Voi svolgerete dunque il servizio del santuario e dell'altare, affinché non vi sia più ira contro i figli d'Israele. 6 Ecco, io stesso ho preso i vostri fratelli, i Leviti, dal mezzo dei figli d'Israele; *essi sono* dati in dono dall'Eterno a voi per svolgere il servizio della tenda di convegno. 7 Ma tu e i tuoi figli con te eserciterete il vostro sacerdozio in tutto ciò che riguarda l'altare e che *è* di là dal velo; e presterete il vostro servizio. Io *vi* do il vostro sacerdozio come un dono per servizio, ma l'estraneo che si avvicinerà sarà messo a morte».

Retribuzione dei sacerdoti e dei Leviti

8 L'Eterno disse ancora ad Aaronne: «Ecco, io vi affido pure la cura delle mie offerte elevate, di tutte le cose consacrate dei Figli d'Israele; le do a te e ai tuoi figli, come uno statuto perpetuo a motivo della vostra unzione.
9 Questo ti apparterrà fra le cose santissime non consumate dal fuoco: tutte le loro offerte e cioè ogni oblazione di cibo, ogni sacrificio per il peccato e ogni sacrificio per la trasgressione che mi presenteranno; *sono* cose santissime che apparterranno a te e ai tuoi figli. 10 Le mangerai in *luogo* santissimo; ne mangerà ogni maschio; saranno per te cose sante. 11 Questo ancora ti apparterrà: i doni che i figli d'Israele presenteranno per elevazione e tutte le loro offerte agitate; io le do a te, ai tuoi figli e alle tue figlie con te, come statuto perpetuo. Chiunque è puro in casa tua ne potrà mangiare.
12 Tutto il meglio dell'olio e tutto il meglio del mosto e del grano, le loro primizie che danno all'Eterno le do a te. 13 Le primizie di tutto ciò che *produce* la loro terra e che essi presentano all'Eterno saranno tue. Chiunque è puro in casa tua ne potrà mangiare. 14 Tutto ciò che è consacrato in Israele sarà tuo. 15 Ogni primo parto di ogni carne che essi offriranno

all'Eterno, tanto degli uomini come degli animali, sarà tuo; ma certamente
riscatterai il primogenito dell'uomo e riscatterai il primo parto degli animali
impuri. 16 E quelli *che devono essere* riscattati li riscatterai all'età di un
mese, secondo il tuo estimo, per cinque sicli d'argento, secondo il siclo del
santuario, che è di venti ghere. 17 Ma non riscatterai il primogenito della
vacca né il primogenito della pecora né il primogenito della capra; *sono*
cosa sacra; spruzzerai il loro sangue sull'altare e farai fumare il loro grasso
come sacrificio fatto col fuoco, *di* odore soave all'Eterno. 18 La loro carne
sarà tua; sarà tua come il petto dell'offerta agitata e come la coscia destra.
19 Io do a te, ai tuoi figli e alle tue figlie con te, come statuto perpetuo, tutte
le offerte elevate di cose sante che i figli d'Israele presentano all'Eterno. *È*
un patto di sale e perpetuo davanti all'Eterno, per te e per la tua progenie
con te». 20 L'Eterno disse *ancora* ad Aaronne: «Tu non avrai alcuna eredità
nel loro paese e non ci sarà parte per te in mezzo a loro; io *sono* la tua parte
e la tua eredità in mezzo ai figli d'Israele. 21 Ecco, ai figli di Levi io do
come eredità tutte le decime in Israele in cambio del servizio che svolgono,
il servizio della tenda di convegno. 22 E i figli d'Israele non si
avvicineranno più alla tenda di convegno, altrimenti si caricherebbero di un
peccato e morirebbero. 23 Ma il servizio della tenda di convegno lo faranno
soltanto i Leviti; ed essi porteranno il *peso delle* proprie iniquità; *sarà* uno
statuto perpetuo per tutte le vostre generazioni; e non avranno alcuna
eredità tra i figli d'Israele; 24 Poiché io do come eredità ai Leviti le decime
che i figli d'Israele presenteranno all'Eterno come offerta elevata; per questo
ho detto loro: "Non avranno alcuna eredità tra i figli d'Israele"». 25 L'Eterno
parlò ancora a Mosè, dicendo: 26 «Parla ai Leviti e di' loro: Quando
prenderete dai figli d'Israele le decime che io vi do da parte loro come
vostra eredità, ne farete un'offerta elevata all'Eterno, una decima della
decima; 27 e la vostra offerta elevata vi sarà contata come il grano *che viene*
dall'aia e come la pienezza dello strettoio. 28 Così anche voi farete
un'offerta elevata all'Eterno da tutte le decime che riceverete dai figli
d'Israele, e di quelle darete l'offerta elevata dell'Eterno al sacerdote
Aaronne. 29 Da tutte le cose a voi donate ogni offerta elevata *che spetta*
all'Eterno, di tutto il meglio di esse *offrirete* la parte consacrata. 30 Perciò
dirai loro: "Quando avete offerto il meglio, *quel che rimane* sarà contato ai
Leviti come il prodotto dell'aia e come il prodotto dello strettoio. 31 Lo
potrete mangiare in qualunque luogo, voi e le vostre famiglie, perché *è* il
vostro salario in cambio del vostro servizio nella tenda di convegno.

32 Così non sarete colpevoli di alcun peccato, perché ne avete offerto il meglio; ma non profanerete le cose sante dei figli d'Israele altrimenti morirete"».

Capitolo 19

La giovenca rossa, e la purificazione di persone e oggetti impuri

Nu 19:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè e ad Aaronne, dicendo: 2 «Questo *è* lo statuto della legge che l'Eterno ha comandato, dicendo: "Di' ai figli d'Israele che ti portino una giovenca rossa, senza macchia, senza difetti, *e* su cui non è mai stato posto alcun giogo. 3 La darete al sacerdote Eleazar, che la condurrà fuori dell'accampamento e la farà scannare in sua presenza. 4 Il sacerdote Eleazar prenderà col dito *un po'* del suo sangue e lo spruzzerà sette volte *sul* davanti della tenda di convegno; 5 poi si brucerà la giovenca sotto i suoi occhi; la sua pelle, la sua carne, il suo sangue e i suoi escrementi saranno bruciati. 6 Il sacerdote prenderà quindi del legno di cedro, dell'issopo, del panno scarlatto, e *li* getterà in mezzo al fuoco che consuma la giovenca. 7 Poi il sacerdote laverà le sue vesti e laverà il suo corpo nell'acqua, e dopo rientrerà nell'accampamento; il sacerdote sarà impuro fino a sera. 8 Anche colui che ha bruciato *la giovenca* laverà le sue vesti nell'acqua e laverà il suo corpo nell'acqua, e sarà impuro fino a sera. 9 Un uomo puro raccoglierà le ceneri della giovenca e le depositerà fuori dell'accampamento in luogo puro, dove saranno conservate per l'assemblea dei figli d'Israele come acqua di purificazione: *è* per purificare dal peccato. 10 E colui che ha raccolto le ceneri della giovenca laverà le sue vesti e sarà impuro fino a sera. Questo sarà uno statuto perpetuo per i figli d'Israele e per lo straniero che risiede in mezzo a loro. 11 Chi tocca il corpo *morto* di qualsiasi persona sarà impuro per sette giorni. 12 Egli si purificherà con *quell'*acqua il terzo e il settimo giorno, *e* sarà puro; ma se non si purificherà il terzo e il settimo giorno, non sarà puro. 13 Chiunque tocca il corpo di una persona morta e non si purifica, contamina la dimora dell'Eterno; quella persona sarà sterminata dal mezzo d'Israele. Poiché l'acqua di purificazione non è stata spruzzata su di lui, egli è impuro; la sua impurità è ancora su di lui. 14 Questa *è* la legge per quando un uomo muore in una tenda: chiunque entra in una tenda e chiunque *è* nella tenda sarà impuro per sette giorni. 15 E ogni vaso aperto su cui non è fissato un coperchio, *sarà* impuro.

16 Chiunque nei campi tocca uno ucciso per la spada o morto *di morte naturale*, o un osso d'uomo, o un sepolcro, sarà impuro per sette giorni.
17 E per una *persona* impura si prenderà della cenere della vittima arsa per purificare dal peccato e si verserà su di essa dell'acqua corrente, in un vaso;
18 poi un uomo puro prenderà dell'issopo, *lo* intingerà nell'acqua e *ne* spruzzerà la tenda, tutti gli utensili, tutte le persone che si trovano là e colui che ha toccato un osso o l'ucciso o il morto *di morte naturale* o il sepolcro.
19 L'*uomo* puro spruzzerà l'impuro il terzo giorno e il settimo giorno; nel settimo giorno *l'uomo impuro* si purificherà: laverà le sue vesti, laverà se stesso nell'acqua, e alla sera sarà puro. 20 Ma colui che è impuro e non si purifica, sarà sterminato dal mezzo dell'assemblea, perché ha contaminato il santuario dell'Eterno; l'acqua della purificazione non è stata spruzzata su di lui; *è* impuro. 21 Sarà per loro uno statuto perpetuo. Colui che spruzza l'acqua di purificazione laverà le sue vesti; e chi tocca l'acqua di purificazione sarà impuro fino alla sera. 22 Tutto ciò che la *persona* impura tocca sarà impuro; e la persona che tocca questo sarà impura fino alla sera"».

Capitolo 20

Morte di Miriam. Le acque di Meriba

Nu 20:1 Poi tutta l'assemblea dei figli d'Israele arrivò al deserto di Sin nel primo mese, e il popolo si fermò a Kadesh. Là morì Miriam e là fu sepolta.
2 Or mancava l'acqua per l'assemblea, per cui si radunarono contro Mosè e contro Aaronne. 3 Così il popolo contese con Mosè e *gli* parlò, dicendo: «Fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti all'Eterno!
4 Perché avete condotto l'assemblea dell'Eterno in questo deserto a morirvi, noi e il nostro bestiame? 5 E perché ci avete fatti salire dall'Egitto per condurci in questo brutto luogo? Non è un luogo di grano o di fichi o di vigne o di melograni, e non c'è acqua da bere». 6 Allora Mosè ed Aaronne si allontanarono dall'assemblea *per recarsi* all'ingresso della tenda di convegno e si prostrarono con la faccia *a terra*; e la gloria dell'Eterno apparve loro.

Il comando di Dio e il peccato di Mosè

7 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 8 «Prendi il bastone; tu e tuo fratello
Aaronne convocate l'assemblea e davanti ai loro occhi parlate alla roccia, ed
essa darà la sua acqua; così farai sgorgare per loro acqua dalla roccia e darai
da bere all'assemblea e al suo bestiame». 9 Mosè dunque prese il bastone
che era davanti all'Eterno, come l'Eterno gli aveva ordinato. 10 Così Mosè
ed Aaronne convocarono l'assemblea davanti alla roccia e *Mosè* disse loro:
«Ora ascoltate, o ribelli; dobbiamo far uscire acqua per voi da questa
roccia?». 11 Poi Mosè alzò la mano, percosse la roccia col suo bastone due
volte, e *ne* uscì acqua in abbondanza; e l'assemblea e il suo bestiame
bevvero. 12 Allora l'Eterno disse a Mosè e ad Aaronne: «Poiché non avete
creduto in me per dare gloria a me agli occhi dei figli d'Israele, voi non
introdurrete questa assemblea nel paese che io ho dato loro». 13 Queste
sono le acque di Meriba dove i figli d'Israele contesero con l'Eterno, ed egli
si mostrò Santo in mezzo a loro.

Il re di Edom rifiuta di lasciar passare Israele

14 Poi Mosè mandò da Kadesh degli ambasciatori al re di Edom *a dirgli*:
«Così dice Israele tuo fratello: Tu conosci tutte le avversità che abbiamo
incontrato, 15 come i nostri padri scesero in Egitto e noi dimorammo in
Egitto per lungo tempo, e gli Egiziani maltrattarono noi e i nostri padri.
16 Ma, *quando* gridammo all'Eterno, egli udì la nostra voce e mandò un
Angelo, e ci fece uscire dall'Egitto; ed eccoci ora in Kadesh, una città ai
margini dei tuoi confini. 17 Deh, lasciaci passare per il tuo paese, noi non
passeremo né per campi né per vigne e non berremo l'acqua dei pozzi;
seguiremo la via Regia, senza deviare né a destra né a sinistra, finché
avremo oltrepassati i tuoi confini». 18 Ma Edom rispose: «Tu non passerai
sul mio *territorio*, altrimenti ti verrò contro con la spada». 19 I figli
d'Israele gli dissero: «Noi saliremo per la strada maestra; e se noi e il nostro
bestiame berremo della tua acqua, te la pagheremo; lasciami soltanto
transitare a piedi e niente *più*». 20 Ma egli rispose: «Non passerai!». E
Edom uscì contro *Israele* con molta gente e con mano forte. 21 Così Edom
rifiutò di lasciar passare Israele attraverso il suo territorio, per cui Israele si
allontanò da lui.

Morte di Aaronne

22 Allora i figli d'Israele, tutta l'assemblea, partirono da Kadesh e
arrivarono al monte Hor. 23 E l'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne al monte
Hor, sui confini del paese di Edom, dicendo: 24 «Aaronne sta per essere
riunito al suo popolo, e non entrerà nel paese che ho dato ai figli d'Israele,
perché vi siete ribellati al mio comando alle acque di Meriba. 25 Prendi
Aaronne ed Eleazar suo figlio e falli salire sul monte Hor. 26 Spoglia
Aaronne delle sue vesti e falle indossare a Eleazar suo figlio; e là Aaronne
sarà riunito *al suo popolo* e morrà». 27 Così Mosè fece come l'Eterno aveva
ordinato; ed essi salirono sul monte Hor davanti agli occhi di tutta
l'assemblea. 28 Mosè spogliò Aaronne delle sue vesti e le fece indossare a
Eleazar, suo figlio; e Aaronne morì là, sulla cima del monte. Poi Mosè ed
Eleazar scesero dal monte. 29 Quando tutta l'assemblea vide che Aaronne
era morto, tutta la casa d'Israele pianse Aaronne per trenta giorni.

Capitolo 21

Vittoria di Israele sui Cananei

Nu 21:1 Quando il re cananeo di Arad, che abitava nel Neghev, udì che
Israele veniva per la via di Atharim, combattè contro Israele e fece *alcuni*
prigionieri. 2 Allora Israele fece un voto all'Eterno e disse: «Se tu mi darai
nelle mani questo popolo, distruggerò completamente le loro città».
3 L'Eterno diede ascolto alla voce d'Israele e *gli* diede nelle mani i Cananei;
ed essi li distrussero completamente con le loro città, e quel luogo fu
chiamato Hormah.

I serpenti ardenti e il serpente di bronzo

4 Poi i figli d'Israele partirono dal monte Hor, dirigendosi verso il Mar
Rosso, per fare il giro del paese di Edom; e il popolo si scoraggiò a motivo
del viaggio. 5 Il popolo quindi parlò contro Dio e contro Mosè, *dicendo*:
«Perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per farci morire in questo deserto?
Poiché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo miserabile
cibo». 6 Allora l'Eterno mandò fra il popolo dei serpenti ardenti i quali
mordevano la gente, e molti Israeliti morirono. 7 Così il popolo venne da
Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro l'Eterno e
contro di te; prega l'Eterno che allontani da noi *questi* serpenti». E Mosè
pregò per il popolo. 8 L'Eterno disse quindi a Mosè: «Fa' un *serpente*

ardente e mettilo sopra un'asta; e avverrà che chiunque sarà morso e lo
guarderà, vivrà». 9 Mosè fece allora un serpente di bronzo e lo mise sopra
un'asta; e avveniva che, quando un serpente mordeva qualcuno, se questi
guardava il serpente di bronzo, viveva. 10 Poi i figli d'Israele partirono e si
accamparono a Oboth. 11 Partiti da Oboth, si accamparono a Ije–Abarim
nel deserto che è di fronte a Moab, dal lato dove sorge il sole. 12 Di là
partirono e si accamparono nella valle di Zered. 13 Poi partirono di là e si
accamparono dall'altro lato dell'Arnon, che *scorre* nel deserto e proviene dai
confini degli Amorei: poiché l'Arnon *fa da* confine a Moab, fra Moab e gli
Amorei. 14 Per questo *è* detto nel Libro delle Guerre dell'Eterno: «Vaheb in
Sufah, le valli dell'Arnon 15 e il pendio delle valli che si estende verso le
dimore di Ar e si appoggia alla frontiera di Moab». 16 E di là *andarono* a
Beer, che è il pozzo di cui l'Eterno aveva detto a Mosè: «Raduna il popolo e
io gli darò dell'acqua». 17 Allora Israele cantò questo cantico: «Sgorga, o
pozzo! Cantate a lui! 18 Il pozzo *la cui acqua* i principi hanno cercato *e* che
i nobili del popolo hanno scavato alla *parola del* legislatore, coi loro
bastoni». Poi dal deserto *andarono* a Mattanah; 19 da Mattanah a Nahaliel;
e da Nahaliel a Bamoth, 20 e da Bamoth *nella* valle che *è* nella campagna di
Moab, verso l'altura del Pisgah che domina il deserto.

Vittoria d'Israele sugli Amorei

21 Israele quindi mandò ambasciatori a Sihon, re degli Amorei, per dir*gli*:
22 «Lasciami passare per il tuo paese; noi non entreremo nei campi o nelle
vigne, non berremo l'acqua dei pozzi; seguiremo la via Regia finché avremo
oltrepassato i tuoi confini». 23 Ma Sihon non permise a Israele di passare
per il suo territorio; anzi Sihon radunò tutta la sua gente e uscì contro
Israele nel deserto; giunse a Jahats e combattè contro Israele. 24 Israele lo
sconfisse *passandolo* a fil di spada, e conquistò il suo paese dall'Arnon fino
allo Jabbock, fino ai confini dei figli di Ammon, perché la frontiera dei figli
di Ammon *era* forte. 25 Così Israele prese tutte quelle città e abitò in tutte
le città degli Amorei in Heshbon e in tutte le città del suo territorio,
26 poiché Heshbon *era* la città di Sihon, re degli Amorei il quale aveva
mosso guerra al precedente re di Moab e gli aveva tolto di mano tutto il suo
paese fino all'Arnon. 27 Per questo dicono i poeti: «Venite a Heshbon! La
città di Sihon sia ricostruita e fortificata! 28 Poiché un fuoco è uscito da
Heshbon, una fiamma dalla città di Sihon; essa ha divorato Ar di Moab, i

padroni delle alture dell'Arnon. 29 Guai a te, o Moab! Sei perduto, o popolo di Kemosh! Egli ha reso i suoi figli fuggiaschi, e *ha dato* le sue figlie come schiave a Sihon, re degli Amorei. 30 Ma noi li abbiamo colpiti con frecce; Heshbon è distrutta fino a Dibon. Abbiamo devastato *tutto* fino a Nofah, che *è* presso Medeba». 31 Così Israele si stabilì nel paese degli Amorei. 32 Poi Mosè mandò a esplorare Jaazer, e *gli Israeliti* presero le città del suo territorio e ne scacciarono gli Amorei che vi *si trovavano*.

Vittoria di Israele su Bashan

33 Poi cambiarono direzione e salirono per la strada di Bashan; e Og, re di Bashan, uscì contro di loro con tutta la sua gente per dar loro battaglia a Edrei. 34 Ma l'Eterno disse a Mosè: «Non aver paura di lui, perché io lo do nelle tue mani con tutta la sua gente e il suo paese; trattalo come hai trattato Sihon, re degli Amorei che abitava a Heshbon. 35 Così *gli Israeliti* batterono lui, i suoi figli e tutto il suo popolo, finché non gli rimase più alcun superstite, e si impadronirono del suo paese».

Capitolo 22

Balak manda a chiamare Balaam

Nu 22:1 Poi i figli d'Israele partirono e si accamparono nelle pianure di Moab, oltre il Giordano *sulla sponda opposta a* Gerico. 2 Or Balak, figlio di Tsippor, vide tutto quello che Israele aveva fatto agli Amorei; 3 e Moab ebbe una gran paura di *questo* popolo che era così numeroso; Moab fu preso da *grande* spavento a motivo dei figli d'Israele. 4 Così Moab disse agli anziani di Madian: «Ora questa moltitudine divorerà tutto *ciò che è* intorno a noi, come il bue divora l'erba dei campi». Balak, figlio di Tsippor *era* in quel tempo re di Moab. 5 Egli mandò ambasciatori a Balaam figlio di Beor, a Pethor che *è* vicino al Fiume, nel paese dei figli del suo popolo, per chiamarlo e dir*gli*: «Ecco, un popolo è uscito dall'Egitto; esso ricopre la faccia della terra e si è stabilito di fronte a me. 6 Orsù vieni, ti prego, e maledici per me questo popolo perché *è* troppo potente per me; forse riuscirò a sconfiggerlo e potrò scacciarlo dal paese; Poiché so che chi tu benedici è benedetto e chi tu maledici è maledetto». 7 Allora gli anziani di Moab e gli anziani di Madian partirono con nelle loro mani la ricompensa dell'indovino; e arrivati da Balaam, gli riferirono le parole di Balak. 8 Or

Balaam disse loro: «Passate la notte qui e vi riferirò la risposta che l'Eterno
mi darà». Così i principi di Moab rimasero con Balaam. 9 Allora Dio venne
da Balaam e *gli* disse: «Chi *sono* questi uomini che *stanno* con te?». 10 E
Balaam rispose a DIO: «Balak figlio di Tsippor, re di Moab, mi ha mandato
a dire: 11 "Ecco, il popolo che è uscito dall'Egitto ricopre la faccia della
terra; or vieni e maledicilo per me; forse riuscirò a batterlo e potrò
scacciarlo"». 12 E Dio disse a Balaam: «Tu non andrai con loro, non
maledirai quel popolo, perché esso *è* benedetto». 13 Così Balaam si levò la
mattina e disse ai principi di Balak: «Ritornate al vostro paese, perché
l'Eterno mi ha rifiutato *il permesso* di venire con voi». 14 I principi di Moab
quindi si levarono, tornarono da Balak e dissero: «Balaam ha rifiutato di
venire con noi». 15 Allora Balak mandò di nuovo dei principi, in maggior
numero e più ragguardevoli di quelli di prima. 16 Essi vennero da Balaam e
gli dissero: «Così dice Balak figlio di Tsippor: "Deh, nulla ti trattenga dal
venire da me, 17 perché io ti ricolmerò di onori e farò tutto ciò che mi dirai;
vieni dunque, ti prego, e maledici questo popolo per me"». 18 Ma Balaam
rispose e disse ai servi di Balak: «Anche se Balak mi desse la sua casa piena
di argento e d'oro, non potrei trasgredire l'ordine dell'Eterno, il mio DIO,
per fare cosa piccola o grande. 19 Ora perciò, vi prego, rimanete qui anche
voi questa notte, affinché sappia che altro l'Eterno mi dirà». 20 E DIO
venne di notte a Balaam e gli disse: «Se *questi* uomini sono venuti a
chiamarti, alzati e va' con loro; ma farai solo ciò che io ti dirò». 21 Così
Balaam si levò la mattina, sellò la sua asina e se ne andò con i principi di
Moab. 22 Ma l'ira di DIO si accese perché egli era andato; e l'Angelo
dell'Eterno si pose sulla strada come nemico contro di lui. Or egli cavalcava
la sua asina e aveva con sé due servi. 23 L'asina vide l'Angelo dell'Eterno
che stava sulla strada con la sua spada sguainata in mano, uscì dalla strada
ed entrò nei campi. Balaam allora percosse l'asina per farla ritornare sulla
strada. 24 Ma l'Angelo dell'Eterno si fermò in uno stretto sentiero tra le
vigne, che aveva un muro da una parte e un muro dall'altra. 25 Quando
l'asina vide l'Angelo dell'Eterno, si strinse contro il muro e schiacciò il
piede di Balaam contro il muro; così Balaam la percosse di nuovo.
26 Allora l'Angelo dell'Eterno andò oltre e si fermò in un luogo stretto dove
non *c'era* modo di muoversi né a destra né a sinistra. 27 L'asina vide
l'Angelo dell'Eterno e si accovacciò sotto Balaam; l'ira di Balaam si accese
ed egli percosse l'asina col suo bastone. 28 Allora l'Eterno aperse la bocca
dell'asina che disse a Balaam: «Che ti ho fatto per percuotermi *in questo*

modo ben tre volte?». 29 E Balaam rispose all'asina: «Perché ti sei burlata
di me; se avessi una spada in mano, ora ti ammazzerei». 30 L'asina disse a
Balaam: «Non *sono forse* la tua asina sulla quale hai sempre cavalcato fino
a quest'oggi? Sono forse abituata a comportarmi così con te?». Ed egli
rispose: «No». 31 Allora l'Eterno aperse gli occhi a Balaam, ed egli vide
l'Angelo dell'Eterno che stava sulla strada con la sua spada sguainata in
mano. E Balaam si inchinò e si prostrò con la faccia *a terra*. 32 L'Angelo
dell'Eterno gli disse: «Perché hai percosso la tua asina *ben* tre volte? Ecco,
io sono uscito come tuo nemico perché la via *che batti* è contraria al mio
volere; 33 l'asina mi ha visto e mi ha schivato *ben* tre volte; se non mi
avesse schivato, io ti avrei certamente ucciso lasciando in vita lei».
34 Allora Balaam disse all'Angelo dell'Eterno: «Io ho peccato, perché non
sapevo che tu stavi sulla strada contro di me; ora perciò, se ciò *che sto
facendo* ti dispiace, tornerò indietro». 35 Ma l'Angelo dell'Eterno disse a
Balaam: «Va pure con quegli uomini; ma dirai soltanto quello che io ti
dirò». Così Balaam andò con i principi di Balak. 36 Quando Balak udì che
Balaam arrivava, andò ad incontrarlo alla città di Moab che *è* sul confine
segnato dall'Arnon, al margine estremo *del suo territorio*. 37 Così Balak
disse a Balaam: «Non ti avevo forse mandato a chiamare con urgenza?
Perché non sei venuto da me? Non sono *forse* in grado di onorarti?».
38 Balaam rispose a Balak: «Ecco, sono venuto da te; *ma* ora posso dire
qualcosa? La parola che DIO mi metterà in bocca, quella dirò». 39 Balaam
andò con Balak, e giunsero a Kirjath–Hutsoth. 40 Balak quindi sacrificò
buoi e pecore e *ne* mandò *alcuni* a Balaam e ai principi che erano con lui.
41 Al mattino Balak prese Balaam e lo fece salire a Bamoth Baal, e di là
egli vide la parte estrema del popolo.

Capitolo 23

Il primo oracolo di Balaam su Israele

Nu 23:1 Poi Balaam disse a Balak: «Costruiscimi qui sette altari e
preparami qui sette torelli e sette montoni». 2 Balak fece come Balaam
aveva detto, quindi Balak e Balaam offrirono un torello e un montone su
ciascun altare. 3 Balaam disse poi a Balak: «Rimani presso il tuo olocausto
e io andrò: forse l'Eterno verrà ad incontrarmi; e quel che mi mostrerà io te
lo riferirò». Così egli andò su un'altura brulla. 4 E DIO venne incontro a

Balaam, e *Balaam* gli disse: «Io ho preparato sette altari, e ho offerto un
torello e un montone su *ciascun* altare». 5 Allora l'Eterno mise un
messaggio in bocca a Balaam e gli disse: «Torna da Balak e parla così».
6 Ritornò da lui, ed ecco che egli stava presso l'olocausto, lui e tutti i
principi di Moab. 7 Allora *Balaam* pronunciò il suo oracolo e disse: «Balak,
il re di Moab, mi ha fatto venire da Aram, dai monti d'Oriente: "Vieni,
maledici per me Giacobbe, vieni, accusa Israele!". 8 Come posso maledire
colui che Dio non ha maledetto? Come posso accusare *colui* che l'Eterno
non ha accusato? 9 Io lo vedo dalla cima delle rupi e lo contemplo dalle
alture; ecco, *è* un popolo *che* dimora solo e non è annoverato fra le nazioni.
10 Chi può calcolare la polvere di Giacobbe o contare il quarto d'Israele?
Possa io morire della morte dei giusti e possa la mia fine essere come la
loro!». 11 Allora Balak disse a Balaam: «Che mi hai fatto? Ti ho preso per
maledire i miei nemici, invece tu li hai grandemente benedetti». 12 Ma egli
rispose e disse: «Non devo io farmi premura di dire ciò che l'Eterno mi
mette in bocca?».

Il secondo oracolo di Balaam

13 Poi Balak gli disse: «Deh, vieni con me in un altro luogo, da dove tu lo
possa vedere, anche se ne vedrai solo l'estremità e non lo potrai vedere tutto
quanto, e di là lo maledirai per me». 14 Così lo condusse al campo di
Tsofim, sulla cima del Pisgah; costruì sette altari e offrì un torello e un
montone su *ciascun* altare. 15 *Balaam* quindi disse a Balak: «Rimani qui
presso il tuo olocausto e io andrò a incontrare *l'Eterno* lassù». 16 E l'Eterno
si fece incontro a Balaam, gli mise un messaggio in bocca e gli disse:
«Torna da Balak e parla così». 17 Così ritornò da lui, ed ecco che egli stava
presso il suo olocausto con i principi di Moab. Balak gli disse: «Che cosa ha
detto l'Eterno?». 18 Allora *Balaam* pronunciò il suo oracolo e disse:
«Levati, Balak, e ascolta! Porgimi orecchio, figlio di Tsippor! 19 Dio non *è*
un uomo, perché possa mentire, né un figlio d'uomo, perché possa pentirsi.
Quando ha detto *una cosa*, non la farà? O quando ha dichiarato *una cosa*,
non la compirà? 20 Ecco, ho ricevuto *l'ordine* di benedire; sì, egli ha
benedetto e io non revocherò la *benedizione*. 21 Egli non ha scorto iniquità
in Giacobbe e non ha visto perversità in Israele. L'Eterno, il suo DIO, *è* con
lui, e il grido di un re *è* tra di loro. 22 Dio, che lo ha fatto uscire dall'Egitto,
è per lui come le corna *poderose* del bufalo. 23 Non *c'è* sortilegio contro

Giacobbe, non *c'è* divinazione contro Israele. Ora bisogna dire di Giacobbe
e d'Israele che cosa Dio ha compiuto. 24 Ecco, un popolo si leverà come
una leonessa e si rizzerà come un leone; e non si accovaccerà prima di aver
divorato la preda e di aver bevuto il sangue *di quelli* che ha ucciso».
25 Allora Balak disse a Balaam: «Non maledirlo affatto, ma neppure
benedicilo». 26 Ma Balaam rispose e disse a Balak: «Non ti ho *forse* detto
che io avrei fatto tutto ciò che l'Eterno avrebbe detto?». 27 Balak disse
quindi a Balaam: «Deh, vieni, io ti condurrò in un altro luogo; forse piacerà
a DIO che di là tu lo maledica per me». 28 Così Balak condusse Balaam in
cima al Peor che sovrasta il deserto. 29 E Balaam disse a Balak:
«Costruiscimi qui sette altari e preparami qui sette torelli e sette montoni».
30 E Balak fece come Balaam aveva detto, e offrì un torello e un montone
su *ciascun* altare.

Capitolo 24

Il terzo oracolo di Balaam

Nu 24:1 Quando Balaam si avvide che agli occhi dell'Eterno era buono
benedire Israele, non ricorse come le altre volte all'uso di sortilegi, ma voltò
la faccia verso il deserto. 2 E, alzati gli occhi, Balaam vide Israele
accampato tribù per tribù, e lo Spirito di DIO venne su di lui. 3 Allora
pronunciò il suo oracolo e disse: «Così dice Balaam, figlio di Beor, così
dice l'uomo i cui occhi sono stati aperti, 4 così dice colui che ode le parole
di Dio, colui che mira la visione dell'Onnipotente, colui che cade, ma ha gli
occhi aperti: 5 "Come sono belle le tue tende, o Giacobbe, le tue dimore, o
Israele! 6 Esse si estendono come valli, come giardini lungo un fiume,
come aloe che l'Eterno ha piantati, come cedri vicini alle acque. 7 Verserà
acqua dalle sue secchie, la sua progenie *abiterà* presso molte acque, il suo
re si ergerà più in alto di Agag e il suo regno sarà esaltato. 8 Dio, che lo ha
fatto uscire dall'Egitto, è per lui come le corna *poderose* del bufalo. Egli
divorerà nazioni che gli sono nemiche, frantumerà le loro ossa e *le*
trafiggerà con le sue frecce. 9 Egli si china, si accovaccia come un leone; e
come una leonessa: chi *oserà* farlo alzare? *Sia* benedetto chi ti benedice e
sia maledetto chi ti maledice!"» 10 Allora l'ira di Balak si accese contro
Balaam; così egli battè le mani e Balak disse a Balaam: «Io ti ho chiamato
per maledire i miei nemici, ed ecco tu li hai benedetti per *ben* tre volte.

11 Or dunque fuggi a casa tua! Avevo detto che ti avrei colmato di onori;
ma ecco, l'Eterno ti ha impedito di riceverli». 12 Così Balaam rispose a
Balak: «Non avevo *forse* parlato agli ambasciatori che mi avevi mandato,
dicendo: 13 "Anche se Balak mi dovesse dare la sua casa piena d'argento e
d'oro, non potrei trasgredire l'ordine dell'Eterno per fare *sia* bene che male
di mia propria iniziativa, ma dovrò dire ciò che l'Eterno dirà"? 14 Ed ecco,
ora ritornerò al mio popolo; vieni, io ti annunzierò ciò che questo popolo
farà al tuo popolo negli ultimi giorni».

Il quarto oracolo di Balaam

15 Allora pronunciò il suo oracolo e disse: «Così dice Balaam figlio di
Beor, così dice l'uomo i cui occhi sono stati aperti, 16 così dice colui che
ode le parole di Dio, che conosce la scienza dell'Altissimo che mira la
visione dell'Onnipotente, colui che cade, ma ha gli occhi aperti: 17 Lo vedo,
ma non ora; lo contemplo, ma non vicino: una stella sorgerà da Giacobbe e
uno scettro si alzerà da Israele, che schiaccerà Moab da un capo all'altro e
abbatterà tutti i figli di Sceth. 18 Edom diventerà *sua* proprietà e anche Seir,
suo nemico, diventerà *sua* proprietà: Israele farà prodezze. 19 Da Giacobbe
verrà un dominatore che sterminerà i superstiti delle città».

Oracoli di Balaam su altri popoli

20 Poi guardò su Amalek e pronunciò il suo oracolo, dicendo: «Amalek *era*
la prima delle nazioni, ma la sua fine culminerà in rovina». 21 Guardò
anche sui Kenei e pronunciò il suo oracolo, dicendo: «La tua dimora è
solida e il tuo nido è posto nella roccia; 22 nondimeno il Keneo dovrà
essere devastato, finché l'Assiro ti porterà in cattività». 23 Poi pronunciò di
nuovo il suo oracolo e disse: «Ahimè! Chi sussisterà quando Dio compirà
questo? 24 Ma delle navi *verranno* da Kittim; esse umilieranno Assur e
umilieranno Eber, ed egli pure finirà per essere distrutto». 25 Poi Balaam si
levò, partì e fece ritorno a casa sua, e anche Balak se ne andò per la sua
strada.

Capitolo 25

Fornicazione d'Israele con le figlie di Moab

Nu 25:1 *Mentre* Israele si trovava a Scittim, il popolo cominciò a darsi alla
fornicazione con le figlie di Moab. 2 Esse invitarono il popolo ai sacrifici
dei loro dèi, e il popolo mangiò e si prostrò davanti ai loro dèi. 3 Così
Israele si unì a Baal–Peor, e l'ira dell'Eterno si accese contro Israele.
4 L'Eterno quindi disse a Mosè: «Prendi tutti i capi del popolo e falli
uccidere ed impiccare davanti all'Eterno all'aperto, in pieno sole, affinché
l'ardente ira dell'Eterno si allontani da Israele». 5 Così Mosè disse ai giudici
d'Israele: «Ciascuno di voi uccida dei suoi uomini coloro che si sono uniti a
Baal–Peor».

Finehas arresta la calamità

6 Ed ecco uno dei figli d'Israele venne e presentò ai suoi fratelli una donna
madianita, sotto gli occhi di Mosè e di tutta l'assemblea dei figli d'Israele,
mentre essi stavano piangendo all'ingresso della tenda di convegno. 7 Al
vedere *questo*, Finehas figlio di Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne si alzò
in mezzo all'assemblea e prese in mano una lancia, 8 seguì quindi l'uomo
d'Israele nella sua *alcova* e li trafisse ambedue, l'uomo d'Israele e la donna,
nel basso ventre. Così la calamità tra i figli d'Israele fu arrestata. 9 Di quella
calamità morirono ventiquattromila persone. 10 Allora l'Eterno parlò a
Mosè dicendo: 11 «Finehas figlio di Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne,
ha rimosso la mia ira dai figli d'Israele, perch'egli è stato animato della
stessa mia gelosia in mezzo a loro; così nella mia gelosia non ho sterminato
i figli d'Israele. 12 Perciò di*gli*: "Ecco, io stabilisco con lui un'alleanza di
pace, 13 che sarà per lui e per la sua progenie dopo di lui l'alleanza di un
sacerdozio perpetuo, perché ha avuto zelo per il suo DIO e ha fatto
l'espiazione per i figli d'Israele"». 14 Or l'uomo d'Israele, che fu ucciso con
la donna madianita, si chiamava Zimri, figlio di Salu, capo di una casa
patriarcale dei Simeoniti. 15 E la donna che fu uccisa, la Madianita, si
chiamava Cozbi, figlia di Tsur, capo della gente di una casa patriarcale in
Madian. 16 Poi l'Eterno parlò a Mosè dicendo: 17 «Molestate i Madianiti e
attaccateli, 18 perché essi vi hanno molestato con i loro artifici mediante i
quali vi hanno sedotti nel caso di Peor e nel caso di Cozbi, figlia di un
principe di Madian, loro sorella, che fu uccisa il giorno della calamità per il
caso di Peor».

Capitolo 26

Il secondo censimento

Nu 26:1 Or dopo la calamità, avvenne che l'Eterno parlò a Mosè e ad
Eleazar, figlio del sacerdote Aaronne, dicendo: 2 «Fate il censimento di
tutta l'assemblea dei figli d'Israele, dall'età di vent'anni in su, in base alle
case dei loro padri, di tutti coloro che in Israele possono andare in guerra».
3 Così Mosè e il sacerdote Eleazar parlarono loro nelle pianure di Moab
presso il Giordano *sulla sponda opposta* a Gerico, dicendo: 4 *«Si faccia il
censimento della gente* dall'età di venti anni in su, come l'Eterno ha ordinato
a Mosè e ai figli d'Israele, quando uscirono dal paese d'Egitto». 5 Ruben *era*
il primogenito d'Israele. I figli di Ruben *furono*: Hanok da cui discende la
famiglia degli Hanokiti; Pallu, da cui discende la famiglia dei Palluiti;
6 Hetsron, da cui discende la famiglia degli Hetsroniti; Karmi da cui
discende la famiglia dei Karmiti. 7 Queste *sono* le famiglie dei Rubeniti:
quelli tra loro recensiti furono quarantatremilasettecentotrenta. 8 Il figlio di
Pallu *fu* Eliab. 9 I figli di Eliab *furono*: Nemuel, Dathan ed Abiram. Questi
sono quel Dathan e *quell'*Abiram, membri del consiglio, che si ribellarono
contro Mosè e contro Aaronne con la gente di Kore, quando si ribellarono
contro l'Eterno; 10 e la terra aperse la sua bocca e li inghiottì insieme a
Kore quando quella gente perì, e il fuoco divorò duecentocinquanta uomini,
che servirono come segno *di monito*. 11 Ma i figli di Kore non perirono.
12 I figli di Simeone secondo le loro famiglie *furono*: da Nemuel, la
famiglia dei Nemueliti; da Jamin, la famiglia dei Jaminiti; da Jakin, la
famiglia dei Jakiniti; 13 da Zerah la famiglia degli Zerahiti; da Saul, la
famiglia dei Sauliti. 14 Queste *sono* le famiglie dei Simeoniti:
ventiduemiladuecento. 15 I figli di Gad secondo le loro famiglie *furono*: da
Tsefon, la famiglia degli Tsefoniti; da Hagghi, la famiglia degli Hagghiti; da
Shuni, la famiglia degli Shuniti; 16 da Ozni, la famiglia degli Ozniti; da Eri,
la famiglia degli Eriti; 17 da Arod, la famiglia degli Aroditi; da Areli, la
famiglia degli Areliti. 18 Queste *sono* le famiglie dei figli di Gad, in base a
quelli tra loro recensiti: quarantamilacinquecento. 19 I figli di Giuda
furono: Er e Onan; ma Er e Onan morirono nel paese di Canaan. 20 I figli di
Giuda secondo le loro famiglie *furono*: da Scelah, la famiglia degli
Scelaniti; da Perets, la famiglia dei Peretsiti; da Zerah, la famiglia degli
Zerahiti. 21 I figli di Perets *furono*: da Hetsron, la famiglia degli Hetsroniti;
da Hamul la famiglia degli Hamuliti. 22 Queste *sono* le famiglie di Giuda in
base a quelli tra loro recensiti: settantaseimilacinquecento. 23 I figli di

Issacar secondo le loro famiglie *furono*: da Tola la famiglia dei Tolaiti; da
Puvah, la famiglia dei Puviti; 24 da Jashub, la famiglia degli Jashubiti; da
Scimron, la famiglia degli Scimroniti. 25 Queste *sono* le famiglie di Issacar
in base a quelli tra loro recensiti: sessantaquattromilatrecento. 26 I figli di
Zabulon secondo le loro famiglie *furono*: da Sered, la famiglia dei Sarditi;
da Elon, la famiglia degli Eloniti; da Jahleel, la famiglia degli Jahleeliti.
27 Queste *sono* le famiglie degli Zabuloniti in base a quelli tra loro
recensiti: sessantamilacinquecento. 28 I figli di Giuseppe secondo le loro
famiglie *furono*: Manasse ed Efraim. 29 I figli di Manasse *furono*: da Makir,
la famiglia dei Makiriti. Makir generò Galaad; da Galaad, la famiglia dei
Galaaditi. 30 Questi *sono* i figli di Galaad: da Jezer, la, famiglia degli
Jezeriti; da Helek la famiglia degli Helekiti; 31 da Asriel, la famiglia degli
Asrieliti; da Scekem, la famiglia degli Scekemiti; 32 da Scemida, la
famiglia dei Scemidaiti; da Hefer la famiglia degli Heferiti. 33 Or
Tselofehad, figlio di Hefer, non ebbe maschi ma soltanto delle figlie; e i
nomi delle figlie di Tselofehad *furono*: Mahlah, Noah, Hoglah, Milkah e
Thirtsah. 34 Queste *sono* le famiglie di Manasse; quelli tra loro recensiti
furono cinquantaduemilasettecento. 35 Questi *sono* i figli di Efraim secondo
le loro famiglie; da Shuthelah, la famiglia dei Shuthelahiti; da Beker, la
famiglia dei Bekeriti; da Tahan, la famiglia dei Tahaniti. 36 Questi *sono* i
figli di Shuthelah: da Eran, la famiglia degli Eraniti. 37 Queste *sono* le
famiglie dei figli di Efraim in base a quelli tra loro recensiti:
trentaduemilacinquecento. Questi *sono* i figli di Giuseppe secondo le loro
famiglie. 38 I figli di Beniamino secondo le loro famiglie *furono*: da Bela,
la famiglia dei Belaiti; da Ashbel la famiglia degli Ashbeliti; da Ahiram la
famiglia degli Ahiramiti; 39 da Shufam, la famiglia degli Shufamiti; da
Hufam, la famiglia degli Hufamiti. 40 I figli di Bela, furono: Ard e
Naaman; *da Ard*, la famiglia degli Arditi; da Naaman, la famiglia dei
Naamiti. 41 Questi *sono* i figli di Beniamino secondo le loro famiglie.
Quelli tra loro recensiti furono quarantacinquemilaseicento. 42 Questi *sono*
i figli di Dan secondo le loro famiglie: da Shuham, la famiglia degli
Shuhamiti. Questi *sono* i figli di Dan secondo le loro famiglie. 43 Il totale
delle famiglie degli Shuhamiti in base a quelli tra loro recensiti *fu*:
sessantaquattromilaquattrocento. 44 I figli di Ascer secondo le loro famiglie
furono: da Jimna, la famiglia degli Jimniti; da Jishvi, la famiglia degli
Jishviti; da Beriah, la famiglia dei Beriaiti. 45 Dai figli di Beriah: da Heber,
la famiglia degli Heberiti; da Malkiel, la famiglia dei Malkieliti. 46 Il nome

della figlia di Ascer *era* Serah. 47 Queste *sono* le famiglie dei figli di Ascer
in base a quelli tra loro recensiti: cinquantatremilaquattrocento. 48 I figli di
Neftali secondo le loro famiglie *furono*: da Jahtseel, la famiglia dei
Jahtseeliti; da Guni, la famiglia dei Guniti; 49 da Jetser, la famiglia degli
Jetseriti; da Scillem, la famiglia degli Scillemiti. 50 Queste *sono* le famiglie
di Neftali secondo le loro famiglie. Quelli tra loro recensiti *furono*
quarantacinquemilaquattrocento. 51 Questi *furono* quelli recensiti tra i figli
d'Israele: seicentounomilasettecentotrenta.

Il criterio di ripartizione della terra

52 Allora l'Eterno parlò a Mosè dicendo: 53 «Il paese sarà diviso tra di loro
come eredità, secondo il numero delle persone. 54 A quelli che sono in
maggior numero darai in eredità una porzione maggiore; a quelli che sono
in minor numero darai una porzione minore; si darà a ciascuno la sua
porzione in base a quelli tra loro recensiti. 55 Ma la ripartizione del paese
sarà fatta a sorte; essi riceveranno la loro eredità in base ai nomi delle loro
tribù paterne. 56 La ripartizione della eredità sarà fatta a sorte fra tutte le
tribù, grandi e piccole».

I Leviti non ricevono alcuna eredità

57 E questi *furono* quelli recensiti dei Leviti, secondo le loro famiglie: da
Gershon, la famiglia dei Ghershoniti; da Kohath, la famiglia dei Kohathiti;
da Merari, la famiglia dei Merariti. 58 Queste *sono* le famiglie di Levi: la
famiglia dei Libniti, la famiglia degli Hebroniti, la famiglia dei Mahliti, la
famiglia dei Musciti, la famiglia dei Korahiti. E Kohath generò Amram.
59 Il nome della moglie di Amram *era* Jokebed, figlia di Levi che nacque a
Levi in Egitto; ad Amram essa partorì Aaronne, Mosè e Miriam loro
sorella. 60 Ad Aaronne nacquero Nadab e Abihu, Eleazar e Ithamar. 61 Or
Nadab e Abihu morirono quando presentarono all'Eterno fuoco illecito.
62 Quelli tra loro recensiti furono ventitremila: tutti maschi dall'età di un
mese in su. Essi non furono recensiti con gli *altri* figli d'Israele, perché non
fu loro data alcuna eredità tra i figli d'Israele.

La vecchia generazione non riceve alcuna eredità

63 Questi *sono* quelli recensiti da Mosè e dal sacerdote Eleazar, che recensirono i figli d'Israele nelle pianure di Moab presso il Giordano *sulla sponda opposta* a Gerico. 64 Fra questi non vi era alcuno di quelli recensiti da Mosè e dal sacerdote Aaronne, quando essi recensirono i figli d'Israele nel deserto di Sinai. 65 Poiché l'Eterno aveva detto di loro: «Essi moriranno, moriranno nel deserto!». E di loro non rimase neppure uno, ad eccezione di Caleb, figlio di Jefunneh, e di Giosuè figlio di Nun.

Capitolo 27

La legge sull'eredità

Nu 27:1 Poi si avvicinarono le figlie di Tselofehad, figlio di Hefer, figlio di Galaad, figlio di Makir, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe; e questi *sono* i nomi delle figlie: Mahlah, Noah, Hoglah, Milkah e Thirtsah, 2 e si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleazar, davanti ai principi e a tutta l'assemblea all'ingresso della tenda di convegno e dissero: 3 «Nostro padre morì nel deserto, ma non fu nel gruppo di coloro che si radunarono contro l'Eterno nel gruppo di Kore, ma morì a motivo del suo peccato senza avere figli. 4 Perché dovrebbe il nome di nostro padre scomparire dal mezzo della sua famiglia per non aver avuto figli? Dacci una proprietà in mezzo ai fratelli di nostro padre». 5 Allora Mosè portò la loro causa davanti all'Eterno. 6 E l'Eterno parlò a Mosè dicendo: 7 «Le figlie di Tselofehad dicono bene. Sì, tu darai loro in eredità una proprietà tra i fratelli di loro padre e farai passare ad esse l'eredità di loro padre. 8 parlerai pure ai figli d'Israele e dirai: "Quando uno muore senza lasciare alcun figlio, farete passare la sua eredità a sua figlia. 9 Se non ha alcuna figlia, darete la sua eredità ai suoi fratelli. 10 Se non ha fratelli, darete la sua eredità ai fratelli di suo padre. 11 Se poi suo padre non ha alcun fratello, darete la sua eredità al parente più stretto nella sua famiglia; ed egli la possederà". Questo sarà per i figli d'Israele una forma di diritto, come l'Eterno ha ordinato a Mosè».

Giosuè designato a succedere a Mosè

12 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Sali su questo monte Abarim e contempla il paese che io do ai figli d'Israele. 13 Dopo averlo visto, anche tu sarai riunito al tuo popolo, come fu riunito Aaronne tuo fratello, 14 perché vi ribellaste

al mio comando nel deserto di Tsin quando l'assemblea contese, e non mi santificaste alle acque davanti ai loro occhi». (Queste *sono* le acque di Meriba a Kadesh, nel deserto di Sin). 15 Mosè quindi parlò all'Eterno, dicendo: 16 «L'Eterno, il DIO degli spiriti di ogni carne, costituisca su questa assemblea un uomo 17 che esca davanti a loro ed entri davanti a loro, e li faccia uscire e li faccia entrare, affinché l'assemblea dell'Eterno non sia come un gregge senza pastore». 18 Allora l'Eterno disse a Mosè: «Prendi Giosuè, figlio di Nun, uomo in cui è lo Spirito, e posa la tua mano su di lui; 19 poi lo farai comparire davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta l'assemblea e gli darai gli ordini in loro presenza, 20 e lo farai partecipe della tua autorità, affinché tutta l'assemblea dei figli d'Israele gli obbedisca. 21 Egli si presenterà davanti al sacerdote Eleazar, che consulterà per lui il giudizio dell'Urim davanti all'Eterno; al suo ordine usciranno e al suo ordine entreranno, lui e tutti i figli d'Israele con lui, tutta l'assemblea». 22 Così Mosè fece come l'Eterno gli aveva ordinato; prese Giosuè e lo fece comparire davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta l'assemblea; 23 poi posò le sue mani su di lui e gli diede gli ordini, come l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè.

Capitolo 28

Sacrifici quotidiani

Nu 28:1 L'Eterno parlò *ancora* a Mosè, dicendo: 2 «Da' quest'ordine ai figli d'Israele e di' loro: Avrete cura di presentarmi al tempo stabilito la mia offerta, il cibo dei miei sacrifici fatti col fuoco, *come* odore soave a me. 3 E dirai loro: Questo *è* il sacrificio fatto col fuoco, che offrirete all'Eterno: due agnelli al giorno di un anno senza difetti, come olocausto perpetuo. 4 Un agnello lo offrirai al mattino, *mentre* l'altro agnello lo offrirai sull'imbrunire; 5 e, come oblazione di cibo, un decimo d'efa di fior di farina, mescolata con un quarto di hin di olio vergine. 6 *È* un olocausto perpetuo, stabilito sul monte Sinai, un sacrificio fatto col fuoco, *di* odore soave all'Eterno. 7 La sua libazione *sarà* di un quarto di hin per ciascun agnello; verserai la libazione di bevanda inebriante all'Eterno nel *luogo* santo. 8 L'altro agnello l'offrirai sull'imbrunire; l'offrirai come l'oblazione di cibo del mattino e la sua libazione; *è* un sacrificio fatto col fuoco, *di* odore soave all'Eterno.

Sacrifici del sabato

9 Nel giorno di sabato *offrirete* due agnelli di un anno, senza difetto e, come
oblazione di cibo, due decimi di fior di farina mescolata con olio con la sua
libazione. 10 *È* l'olocausto del sabato, per ogni sabato, oltre l'olocausto
perpetuo e la sua libazione.

Sacrifici all'inizio del mese

11 Al principio dei vostri mesi offrirete come olocausto all'Eterno due
torelli, un montone, sette agnelli dell'anno senza difetti 12 e tre decimi di
fior di farina mescolata con olio, come oblazione di cibo per ciascun torello,
due decimi di fior di farina mescolata con olio, come oblazione di cibo per
il montone, 13 e un decimo di fior di farina mescolata con olio, come
oblazione di cibo per ogni agnello. *È* un olocausto di odore soave, un
sacrificio fatto col fuoco all'Eterno. 14 Le libazioni saranno di un mezzo hin
di vino per torello, di un terzo di hin per montone e di un quarto di hin per
agnello. Questo è l'olocausto di ogni mese, per tutti i mesi dell'anno. 15 E si
offrirà all'Eterno un capretto come sacrificio per il peccato, oltre l'olocausto
perpetuo e la sua libazione.

La Pasqua

16 Nel quattordicesimo giorno del primo mese sarà la Pasqua in onore
dell'Eterno. 17 E il quindicesimo giorno di quel mese sarà festa. Per sette
giorni si mangerà pane senza lievito. 18 Il primo giorno *vi sarà* una santa
convocazione; non farete alcun lavoro servile, 19 ma offrirete come
sacrificio fatto col fuoco, un olocausto all'Eterno: due torelli, un montone e
sette agnelli di un anno, i quali devono essere senza difetto, 20 con la loro
oblazione di cibo di fior di farina mescolata con olio; ne offrirete tre decimi
per torello e due decimi per montone; 21 ne offrirai un decimo per ciascuno
dei sette agnelli, 22 e *offrirai* un capro come sacrificio per il peccato, per
fare l'espiazione per voi. 23 Offrirete questi *sacrifici* oltre l'olocausto del
mattino, *che è* un olocausto perpetuo. 24 Così offrirete ogni giorno, per
sette giorni, il cibo del sacrificio fatto col fuoco, di odore soave all'Eterno.
Lo si offrirà oltre l'olocausto perpetuo con la sua libazione". 25 Nel settimo
giorno avrete una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile.

La Pentcoste

26 Il giorno delle primizie, quando presenterete all'Eterno una nuova
oblazione di cibo, alla vostra festa delle settimane, avrete una santa
convocazione; non farete alcun lavoro servile. 27 Allora offrirete, come
olocausti di odore soave all'Eterno, due torelli, un montone e sette agnelli di
un anno, 28 con la loro oblazione di cibo di fior di farina mescolata con
olio; tre decimi per ciascun torello, due decimi per il montone, 29 e un
decimo per ciascuno dei sette agnelli; 30 offrirete *anche* un capretto per fare
l'espiazione per voi. 31 Offrirete *questi sacrifici*, oltre l'olocausto perpetuo
con la loro oblazione di cibo e le loro libazioni. Devono essere animali
senza difetto.

Capitolo 29

La festa delle Trombe

Nu 29:1 Nel settimo mese, nel primo *giorno* del mese avrete una santa
convocazione; non farete alcun lavoro servile; sarà per voi il giorno del
suono delle trombe. 2 Offrirete *come* olocausto di odore soave all'Eterno, un
torello, un montone e sette agnelli di un anno senza difetto, 3 *con* la loro
oblazione di cibo di fior di farina, mescolata con olio: tre decimi per il
torello, due decimi per il montone, 4 e un decimo per ciascuno dei sette
agnelli; 5 e un capretto, *come* sacrificio per il peccato, per fare l'espiazione
per voi, 6 oltre all'olocausto del mese con la sua oblazione di cibo,
all'olocausto perpetuo con la sua oblazione di cibo, secondo le norme
stabilite. Sarà un sacrificio fatto col fuoco, di odore soave all'Eterno.

Il giorno di espiazione

7 Il decimo *giorno* di questo settimo mese avrete una santa convocazione e
umilierete le anime vostre; non farete alcun lavoro, 8 e offrirete *come*
olocausto *di* odore soave all'Eterno, un torello, un montone *e* sette agnelli di
un anno, che devono essere senza difetto, 9 *con* la loro oblazione di cibo di
fior di farina, mescolata con olio: tre decimi per il torello, due decimi per il
montone, 10 un decimo per ciascuno dei sette agnelli, 11 e un capretto *come*
sacrificio per il peccato, oltre al sacrificio d'espiazione, all'olocausto
perpetuo con la sua oblazione e alle loro libazioni.

La festa delle Capanne

12 Il quindicesimo giorno del settimo mese avrete una santa convocazione;
non farete alcun lavoro servile e celebrerete una festa all'Eterno per sette
giorni. 13 Offrirete *in* olocausto, *come* sacrificio fatto mediante il fuoco di
odore soave all'Eterno, tredici torelli, due montoni *e* quattordici agnelli di
un anno, che devono essere senza difetto, 14 con la loro oblazione di cibo di
fior di farina, mescolata con olio: tre decimi per ciascuno dei tredici torelli
due decimi per ciascuno dei due montoni, 15 un decimo per ciascuno dei
quattordici agnelli, 16 e un capretto *come* sacrificio per il peccato, oltre
all'olocausto perpetuo, alla sua oblazione e alla sua libazione. 17 Il secondo
giorno *offrirete* dodici torelli, due montoni *e* quattordici agnelli di un anno
senza difetto, 18 *con* la loro oblazione di cibo e le loro libazioni per i torelli,
i montoni e gli agnelli in base al loro numero, secondo le norme *stabilite*,
19 e un capretto *come* sacrificio per il peccato, oltre all'olocausto perpetuo,
alla sua oblazione di cibo e alle loro libazioni. 20 Il terzo giorno *offrirete*
undici torelli due montoni *e* quattordici agnelli di un anno, senza difetto,
21 *con* la loro oblazione di cibo e le loro libazioni per i torelli, i montoni e
gli agnelli, in base al loro numero, secondo le norme *stabilite*; 22 e un capro
come sacrificio per il peccato, oltre all'olocausto perpetuo, alla sua
oblazione di cibo e alla sua libazione. 23 Il quarto giorno *offrirete* dieci
torelli, due montoni *e* quattordici agnelli di un anno, senza difetto, 24 *con* la
loro oblazione di cibo e le loro libazioni per i torelli, i montoni e gli agnelli,
in base al loro numero secondo le norme *stabilite*, 25 e un capretto, *come*
sacrificio per il peccato, oltre all'olocausto perpetuo, alla sua oblazione di
cibo e alla sua libazione. 26 Il quinto giorno *offrirete* nove torelli, due
montoni *e* quattordici agnelli di un anno, senza difetto, 27 *con* la loro
oblazione di cibo e le loro libazioni per i torelli, i montoni e gli agnelli, in
base al loro numero, secondo le norme *stabilite*, 28 e un capro, *come*
sacrificio per il peccato, oltre all'olocausto perpetuo, alla sua oblazione di
cibo e alla sua libazione. 29 Il sesto giorno *offrirete* otto torelli, due
montoni *e* quattordici agnelli di un anno, senza difetto, 30 *con* la loro
oblazione di cibo e le loro libazioni per i torelli, i montoni e gli agnelli, in
base al loro numero, secondo le norme *stabilite*, 31 e un capro, *come*
sacrificio per il peccato, oltre all'olocausto perpetuo, alla sua oblazione di
cibo e alla sua libazione. 32 Il settimo giorno *offrirete* sette torelli, due
montoni *e* quattordici agnelli di un anno, senza difetto, 33 *con* la loro
oblazione di cibo e le loro libazioni per i torelli, i montoni e gli agnelli, in
base al loro numero, secondo le norme *stabilite*, 34 e un capro, *come*

sacrificio per il peccato, oltre all'olocausto perpetuo, alla sua oblazione di cibo e alla sua libazione. 35 L'ottavo giorno avrete una solenne assemblea; non farete alcun lavoro servile, 36 e offrirete *in* olocausto, *come* sacrificio perpetuo fatto col fuoco di odore soave all'Eterno, un torello, un montone *e* sette agnelli di un anno, senza difetto, 37 *con* la loro oblazione di cibo e le loro libazioni per il torello, il montone e gli agnelli, in base al loro numero, secondo le norme *stabilite*, 38 e un capro, *come* sacrificio per il peccato, oltre all'olocausto perpetuo, alla sua oblazione di cibo e alla sua libazione. 39 Questi *sono i sacrifici che* offrirete all'Eterno nelle vostre feste stabilite, (oltre alle offerte per i vostri voti e alle vostre offerte volontarie) come vostri olocausti e vostre oblazioni *e* come libazioni e vostri sacrifici di ringraziamento». 40 E Mosè riferì ai figli d'Israele tutto ciò che l'Eterno gli aveva ordinato.

Capitolo 30

Legge relativa ai voti e alle obbligazioni contratte

Nu 30:1 Poi Mosè parlò ai capi delle tribù dei figli d'Israele, dicendo: «Questo *è* ciò che l'Eterno ha ordinato: 2 "Quando uno fa un voto all'Eterno o contrae un'obbligazione con giuramento, non violerà la sua parola, ma farà tutto ciò che è uscito dalla sua bocca. 3 Quando una donna fa un voto all'Eterno e si lega con un'obbligazione *mentre è ancora* in casa del padre, durante la sua giovinezza, 4 se il padre saputo del suo voto e dell'obbligazione a cui si è legata, non dice nulla in merito, tutti i suoi voti rimarranno validi e rimarranno valide tutte le obbligazioni a cui si è legata. 5 Ma se il padre, il giorno che viene a saperlo, le si oppone, tutti i suoi voti e tutte le obbligazioni a cui si è legata, non saranno validi; e l'Eterno la perdonerà, perché il padre le si è opposto. 6 Se dovesse invece maritarsi mentre è legata dai voti o da una obbligazione contratta sconsideratamente con le proprie labbra, 7 se il marito *lo* sa e il giorno che viene a saperlo non dice nulla in merito, i suoi voti rimarranno validi e rimarranno valide le obbligazioni a cui si è legata. 8 Ma se il marito, il giorno che viene a saperlo le si oppone, egli annullerà il voto che ella ha fatto e l'obbligazione contratta sconsideratamente con le proprie labbra; e l'Eterno la perdonerà. 9 Ma il voto di una vedova o di una donna ripudiata, qualunque sia l'obbligazione a cui si è legata, rimarrà valido. 10 Se ella fa un voto nella

casa di suo marito, o ha contratto un'obbligazione con giuramento, 11 e il
marito lo ha saputo, se il marito non dice nulla in merito e non le si oppone,
tutti i suoi voti rimarranno validi e rimarranno valide tutte le obbligazioni a
cui si è legata. 12 Ma se il marito, il giorno che viene a saperlo li annulla,
tutto ciò che è uscito dalle labbra, siano voti obbligazioni a cui si è legata,
non sarà valido il marito li ha annullati; e l'Eterno la perdonerà. 13 Il marito
può confermare e il marito può annullare qualunque voto e qualunque
giuramento vincolante, *che mira* a mortificare la sua persona. 14 Ma se il
marito, giorno dopo giorno, non dice nulla *in merito*, egli conferma in
questo modo tutti i suoi voti e tutte le obbligazioni a cui si è legata; li
conferma, perché non ha detto nulla in merito il giorno che è venuto a
saperlo. 15 Ma se li annulla dopo averlo saputo, porterà il peso del peccato
della moglie"». 16 Questi sono gli statuti che l'Eterno prescrisse a Mosè, *in
merito alle relazioni* tra marito e moglie, e tra padre e figlia, *mentre ella è*
ancora fanciulla in casa di suo padre.

Capitolo 31

Vittoria d'Israele sui Madianiti

Nu 31:1 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: «Vendica i figli d'Israele contro
i Madianiti; 2 poi sarai riunito al tuo popolo». 3 Allora Mosè parlò al
popolo, dicendo: «*Alcuni* uomini fra di voi si armino per la guerra e
marcino contro Madian per eseguire la vendetta dell'Eterno su Madian.
4 Manderete in guerra mille uomini per tribù, di tutte le tribù d'Israele».
5 Così furono reclutati fra le divisioni d'Israele mille uomini per tribù, cioè
dodicimila *uomini*, armati per la guerra. 6 Mosè li mandò quindi in guerra,
mille uomini per tribù, assieme a Finehas, figlio del sacerdote Eleazar, *che
aveva* in mano gli strumenti sacri e le trombe d'allarme. 7 E combatterono
contro Madian come l'Eterno aveva ordinato a Mosè, e uccisero tutti i
maschi. 8 Assieme alle vittime *da* loro *fatte*, essi uccisero anche i re di
Madian: Evi, Rekem, Tsur, Hur e Reba, i cinque re di Madian; uccisero pure
con la spada Balaam, figlio di Beor. 9 I figli d'Israele presero prigioniere
anche le donne di Madian e i loro fanciulli, e depredarono tutto il loro
bestiame, tutte le loro greggi e tutti i loro beni; 10 poi incendiarono tutte le
città dove abitavano e tutte le loro fortezze, 11 e presero tutte le spoglie e
tutta la preda, gente e bestiame; 12 quindi portarono i prigionieri, la preda e

le spoglie a Mosè, al sacerdote Eleazar e all'assemblea dei figli d'Israele,
accampati nelle pianure di Moab, presso il Giordano, *sulla sponda opposta*
a Gerico. 13 Mosè, il sacerdote Eleazar e tutti i principi dell'assemblea
uscirono ad incontrarli fuori dell'accampamento. 14 Ma Mosè si adirò
contro i comandanti dell'esercito, capi di migliaia e capi di centinaia, che
tornavano da quella spedizione di guerra. 15 Mosè disse loro: «Avete
lasciato in vita tutte le donne? 16 *Furono* esse, dietro suggerimento di
Balaam, a far peccare i figli d'Israele contro l'Eterno, nel fatto di Peor per
cui scoppiò la calamità nell'assemblea dell'Eterno. 17 Or dunque uccidete
ogni maschio tra i fanciulli e uccidete ogni donna che ha avuto rapporti
sessuali con un uomo, 18 ma conservate in vita per voi tutte le fanciulle che
non hanno avuto rapporti sessuali con uomini. 19 Voi invece rimanete fuori
dell'accampamento per sette giorni; chiunque ha ucciso qualcuno e
chiunque ha toccato una persona uccisa, si purifichi nel terzo e nel settimo
giorno; e questo *tanto* per voi *che* per i vostri prigionieri. 20 Purificherete
anche ogni veste, ogni oggetto di pelle, ogni lavoro di *pelo* di capra e ogni
utensile di legno». 21 Poi il sacerdote Eleazar disse ai soldati che erano
andati alla guerra: «Questa *è* la norma di legge che l'Eterno ha prescritta a
Mosè: 22 solo l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, lo stagno e il piombo,
23 tutto ciò che resiste al fuoco, *lo* farete passare per il fuoco e sarà reso
puro; ma sarà purificato *anche* con l'acqua di purificazione per l'impurità;
invece tutto ciò che non può resistere al fuoco, *lo* farete passare per l'acqua.
24 E nel settimo giorno laverete le vostre vesti, e sarete puri; poi potrete
entrare nell'accampamento». 25 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo:
26 «Tu, *col* sacerdote Eleazar e *con* i capi–famiglia dell'assemblea, fa' il
conto di tutto il bottino fatto, della gente e del bestiame; 27 e dividi il
bottino fra quelli che hanno preso parte alla guerra e che sono andati a
combattere e tutta l'assemblea. 28 Preleverai dagli uomini di guerra che
sono andati a combattere un tributo per l'Eterno: cioè uno su cinquecento
delle persone, della mandria, degli asini e del gregge. 29 *Lo* prenderai dalla
loro metà e *lo* darai al sacerdote Eleazar come un'offerta all'Eterno. 30 E
dalla metà *che spetta* ai figli d'Israele prenderai uno su cinquanta, delle
persone, della mandria, degli asini e del gregge, di tutto il bestiame, e lo
darai ai Leviti, che hanno la responsabilità del tabernacolo dell'Eterno».
31 E Mosè e il sacerdote Eleazar fecero come l'Eterno aveva ordinato a
Mosè. 32 Or il bottino che rimaneva della razzia fatta dagli uomini di
guerra consisteva in seicentosettantacinquemila pecore, 33 settantaduemila

buoi, 34 sessantunomila asini, 35 e trentaduemila persone in tutto, cioè di donne che non avevano avuto rapporti sessuali con uomini. 36 La metà, cioè la parte per quelli che erano andati alla guerra, fu di trecentotrentasettemilacinquecento pecore, 37 delle quali seicentosettantacinque per il tributo all'Eterno; 38 trentaseimila buoi, dei quali settantadue per il tributo all'Eterno; 39 trentamilacinquecento asini, dei quali sessantuno per il tributo all'Eterno; 40 e sedicimila persone, delle quali trentadue per il tributo all'Eterno. 41 Così Mosè diede il tributo, *che era* l'offerta elevata dell'Eterno, al sacerdote Eleazar, come l'Eterno gli aveva ordinato. 42 La metà che spettava ai figli d'Israele, che Mosè aveva separato dalla *parte che toccava agli* uomini andati alla guerra, 43 la metà che spettava all'assemblea, fu di trecentotrentasettemilacinquecento pecore, 44 trentaseimila buoi, 45 trentamilacinquecento asini, 46 e sedicimila persone. 47 Dalla metà che spettava ai figli d'Israele, Mosè prese uno su cinquanta, degli uomini e degli animali, e li diede ai Leviti che hanno la responsabilità del tabernacolo dell'Eterno, come l'Eterno aveva ordinato a Mosè. 48 I comandanti delle migliaia dell'esercito, capi di migliaia e capi di centinaia, si avvicinarono a Mosè; 49 e loro dissero a Mosè: «I tuoi servi hanno fatto il conto degli uomini di guerra che erano ai nostri ordini, e non ne mancava neppure uno. 50 Perciò noi portiamo, come offerta all'Eterno, quel che ciascuno ha trovato di oggetti d'oro: catenelle, braccialetti, anelli, orecchini e collane, per fare l'espiazione per noi davanti all'Eterno». 51 Così Mosè e il sacerdote Eleazar presero dal*le* loro *mani* tutti gli oggetti lavorati. 52 Tutto l'oro dell'offerta che essi presentarono all'Eterno, da parte dei capi di migliaia e dei capi di centinaia, pesava sedicimilasettecentocinquanta sicli. 53 (Or gli uomini dell'esercito tennero ognuno per sé il bottino *che avevano fatto*). 54 Mosè e il sacerdote Eleazar presero quindi l'oro dai capi di migliaia e di centinaia e lo portarono nella tenda di convegno, come ricordo per i figli d'Israele davanti all'Eterno.

Capitolo 32

Divisione di Galaad a est del Giordano

Nu 32:1 Or i figli di Ruben e i figli di Gad, avevano una enorme quantità di bestiame; e quando videro che il paese di Jazer e il paese di Galaad *erano* un luogo *adatto* per *allevare* bestiame, 2 i figli di Gad e i figli di Ruben

vennero a parlare a Mosè, al sacerdote Eleazar e ai principi dell'assemblea,
e dissero: 3 «Ataroth, Dibon, Jaazer, Nimrah, Heshbon, Elealeh, Sebam,
Nebo e Beon, 4 il paese che l'Eterno ha colpito davanti all'assemblea
d'Israele, *è* un paese *adatto* per *allevare* bestiame e i tuoi servi hanno del
bestiame». 5 Dissero ancora: «Se abbiamo trovato grazia ai tuoi occhi,
questo paese sia concesso in proprietà ai tuoi servi, e non farci passare il
Giordano». 6 Ma Mosè rispose ai figli di Gad e ai figli di Ruben:
«Dovrebbero i vostri fratelli andare in guerra, mentre voi ve ne state qui?
7 Perché mai vorreste scoraggiare il cuore dei figli d'Israele dall'entrare nel
paese che l'Eterno ha loro dato? 8 Così fecero i vostri padri, quando li
mandai da Kadesh–Barnea per esplorare il paese. 9 Salirono fino alla valle
di Eshkol; e, dopo aver visto il paese, scoraggiarono il cuore dei figli
d'Israele, e così essi non entrarono nel paese che l'Eterno aveva loro dato.
10 Così l'ira dell'Eterno si accese in quel giorno ed egli giurò, dicendo:
11 "Certamente nessuno degli uomini, che sono saliti dall'Egitto dall'età di
vent'anni in su, vedrà mai il paese che giurai *di dare* ad Abrahamo, Isacco e
Giacobbe, perché essi non mi hanno seguito pienamente, 12 ad eccezione di
Caleb, figlio di Jefunneh, il Kenizeo, e di Giosuè, figlio di Nun, perché essi
hanno seguito pienamente l'Eterno". 13 Così l'ira dell'Eterno si accese
contro Israele; ed egli li fece vagare nel deserto per quarant'anni, finché
tutta la generazione che aveva fatto il male gli occhi dell'Eterno fu distrutta.
14 Ed ecco voi subentrate al posto dei vostri padri, genia di uomini
peccatori, per accrescere ancor di più l'ardente ira dell'Eterno contro Israele.
15 Perché, se rifiutate di seguirlo, egli continuerà a lasciare Israele nel
deserto, e voi farete perire tutto questo popolo». 16 Allora essi si
avvicinarono a *Mosè* e gli dissero: «Noi edificheremo qui dei recinti per il
nostro bestiame e delle città per i nostri piccoli; 17 ma noi siamo pronti a
marciare armati in testa ai figli d'Israele, finché li abbiamo condotti al loro
luogo; nel frattempo i nostri piccoli dimoreranno nelle città fortificate a
motivo degli abitanti del paese. 18 Non torneremo alle nostre case finché
ciascuno dei figli d'Israele sia entrato in possesso della sua eredità,
19 perché non riceveremo alcuna eredità con loro al di là del Giordano ed
oltre, poiché la nostra eredità ci è toccata da questa parte del Giordano, a
est». 20 Allora Mosè disse loro: «Se fate questo, se vi armate per la guerra
davanti all'Eterno, 21 e tutti gli uomini armati di voi passeranno il Giordano
davanti all'Eterno, finché egli abbia scacciato i suoi nemici dalla sua
presenza 22 e la terra sia soggiogata davanti all'Eterno, e dopo questo

tornate indietro, allora non sarete colpevoli di fronte all'Eterno e di fronte a
Israele, e questo paese sarà vostra proprietà davanti all'Eterno. 23 Ma se
non fate così, allora peccherete contro l'Eterno; e state pur certi che il vostro
peccato vi ritroverà. 24 Costruite delle città per i vostri piccoli e dei recinti
per le vostre greggi, e fate ciò che la vostra bocca ha proferito». 25 E i figli
di Gad e i figli di Ruben parlarono a Mosè, dicendo: «I tuoi servi faranno
come il mio signore comanda. 26 I nostri piccoli, le nostre mogli, le nostre
greggi e tutto il nostro bestiame rimarranno qui nelle città di Galaad; 27 ma
i tuoi servi, tutti gli uomini armati per la guerra, passeranno *il Giordano* per
combattere davanti all'Eterno, come dice il mio signore». 28 Allora Mosè
diede ordini per loro al sacerdote Eleazar, a Giosuè figlio di Nun e ai capi–
famiglia delle tribù dei figli d'Israele. 29 Mosè disse loro: «Se i figli di Gad
e i figli di Ruben passano con voi il Giordano, tutti gli uomini armati per
combattere davanti all'Eterno, e il paese sarà soggiogato davanti a voi,
darete loro in proprietà il paese di Galaad. 30 Ma se non passano il
Giordano armati con voi, avranno delle proprietà in mezzo a voi nel paese
di Canaan». 31 Allora i figli di Gad e i figli di Ruben risposero dicendo:
«Faremo come l'Eterno ha detto ai tuoi servi. 32 Passeremo il Giordano
armati davanti all'Eterno nel paese di Canaan affinché il possesso della
nostra eredità rimanga per noi da questa parte del Giordano». 33 Mosè
dunque diede ai figli di Gad, ai figli di Ruben e alla metà della tribù di
Manasse, figlio di Giuseppe, il regno di Sihon, re degli Amorei, e il regno
di Og, re di Bashan, il paese con le sue città e i *suoi* territori, e le città del
paese circostante. 34 Così i figli di Gad costruirono Dibon, Ataroth, Aroer,
35 Atroth–Shofan, Jaazer, Jogbehah, 36 Beth–Nimrah e Beth–Aran, città
fortificate, e recinti per le greggi. 37 I figli di Ruben costruirono Heshbon,
Elealeh, Kirjathaim, 38 Nebo e Baal–Meon (i *loro* nomi sono stati cambiati)
e Sibmah; e diedero *altri* nomi alle città che costruirono. 39 E i figli di
Makir, figlio di Manasse, andarono nel *paese di* Galaad, lo presero e ne
scacciarono gli Amorei che vi abitavano. 40 Mosè dunque diede Galaad a
Makir figlio di Manasse, che vi si stabilì. 41 Jair, figlio di Manasse, andò e
prese i loro villaggi, e li chiamò Havvoth–Jair. 42 Nobah invece andò e
prese Kenath con i suoi sobborghi e la chiamò Nobah secondo il suo
proprio nome.

Capitolo 33

Le varie tappe d'Israele, dall'Egitto al Giordano

Nu 33:1 Queste *sono* le tappe dei figli d'Israele che uscirono dal paese
d'Egitto, secondo le loro schiere, sotto la guida di Mosè e di Aaronne. 2 Or
Mosè mise per scritto i loro luoghi di partenza, tappa per tappa, per ordine
dell'Eterno; e queste *sono* le loro tappe, in base ai loro luoghi di partenza.
3 Partirono da Rameses nel primo mese, il quindicesimo giorno del primo
mese. Il giorno dopo la Pasqua i figli d'Israele partirono pieni di baldanza,
sotto gli occhi di tutti gli Egiziani, 4 mentre gli Egiziani seppellivano tutti i
loro primogeniti che l'Eterno aveva colpito fra di loro. L'Eterno aveva
eseguito il *suo* giudizio anche sui loro dèi. 5 I figli d'Israele partirono
dunque da Rameses e si accamparono a Sukkoth. 6 Partirono da Sukkoth e
si accamparono a Etham, che *è* ai margini del deserto. 7 Partirono da Etham
e ripiegarono su Pi–Hahiroth che *è* di fronte a Baal–Tsefon, e si
accamparono davanti a Migdol. 8 Partirono da Hahiroth, attraversarono il
mare in direzione del deserto, fecero tre giorni di cammino nel deserto di
Etham e si accamparono a Mara. 9 Partirono da Mara e giunsero ad Elim;
ad Elim *c'erano* dodici sorgenti d'acqua e settanta palme; e là si
accamparono. 10 Partirono da Elim e si accamparono presso il Mar Rosso.
11 Partirono dal Mar Rosso e si accamparono nel deserto di Sin.
12 Partirono dal deserto di Sin e si accamparono a Dofkah. 13 Partirono da
Dofkah e si accamparono ad Alush. 14 Partirono da Alush e si accamparono
a Refidim, dove non c'era acqua da bere per il popolo. 15 Partirono da
Refidim e si accamparono nel deserto del Sinai. 16 Partirono dal deserto del
Sinai e si accamparono a Kibroth–Hattaavah. 17 Partirono da Kibroth–
Hattaavah e si accamparono a Hatseroth. 18 Partirono da Hatseroth e si
accamparono a Rithmah. 19 Partirono da Rithmah e si accamparono a
Rimmon–Perets. 20 Partirono da Rimmon–Perets e si accamparono a
Libnah. 21 Partirono da Libnah e si accamparono a Rissah. 22 Partirono da
Rissah e si accamparono a Kehelathah. 23 Partirono da Kehelathah e si
accamparono al monte Scefer. 24 Partirono dal monte di Scefer e si
accamparono a Haradah. 25 Partirono dal monte di Haradah e si
accamparono a Makheloth. 26 Partirono da Makheloth e si accamparono a
Tahath. 27 Partirono da Tahath e si accamparono a Terah. 28 Partirono da
Terah e si accamparono a Mithkah. 29 Partirono da Mithkah e si
accamparono a Hashmonah. 30 Partirono da Hashmonah e si accamparono
a Moseroth. 31 Partirono da Moseroth e si accamparono a Bene–Jaakan.

32 Partirono da Bene–Jaakan e si accamparono a Hor–Haghidgad.
33 Partirono da Hor–Haghidgad e si accamparono a Jotbathah. 34 Partirono da Jotbathah e si accamparono a Abronah. 35 Partirono da Abronah e si accamparono a Etsion–Gheber. 36 Partirono da Etsion–Gheber e si accamparono nel deserto di Sin cioè a Kadesh. 37 Poi partirono da Kadesh e si accamparono al monte Hor ai margini del paese di Edom. 38 Quindi il sacerdote Aaronne salì sul monte Hor per ordine dell'Eterno e là morì nel quarantesimo anno da quando i figli d'Israele erano usciti dal paese d'Egitto, il primo *giorno* del quinto mese. 39 Aaronne aveva centoventitré anni quando morì sul monte Hor. 40 Or i re di Arad, il Cananeo, che abitava nel Neghev, nel paese di Canaan, udì dell'arrivo dei figli d'Israele. 41 Così essi partirono dal monte Hor e si accamparono a Tsalmonah. 42 Partirono da Tsalmonah e si accamparono a Punon. 43 Partirono da Punon e si accamparono a Oboth. 44 Partirono da Oboth e si accamparono a Ije–Abarim al confine di Moab. 45 Partirono da Ije–Abarim e si accamparono a Dibon–Gad. 46 Partirono da Dibon–Gad e si accamparono a Almon–Diblathaim. 47 Partirono da Almon–Diblathaim e si accamparono sui monti Abarim, di fronte al Nebo. 48 Partirono dai monti Abarim e si accamparono nelle pianure di Moab, presso il Giordano *sulla sponda opposta a* Gerico.
49 Si accamparono presso il Giordano, da Beth–Jescimoth fino ad Abel–Shittim nelle pianure di Moab.

Istruzioni per la conquista e la spartizione di Canaan

50 Poi l'Eterno parlò a Mosè nelle pianure di Moab, presso al Giordano *sulla sponda opposta a* Gerico, dicendo: 51 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: Quando passerete il Giordano, per entrare nel paese di Canaan,
52 scaccerete davanti a voi tutti gli abitanti del paese, distruggerete tutte le loro immagini, distruggerete tutte le loro statue di metallo fuso e demolirete tutti i loro alti luoghi. 53 Prenderete possesso del paese e in esso vi stabilirete, perché io vi ho dato il paese in proprietà. 54 Dividerete il paese a sorte, secondo le vostre famiglie. Alle più grandi darete una porzione maggiore, e alle più piccole darete una porzione minore. Ognuno avrà quello che gli sarà toccato a sorte; le spartizioni verranno fatte in base alle tribù dei vostri padri. 55 Ma se non scacciate davanti a voi gli abitanti del paese, quelli di loro da voi lasciati, saranno per voi come spine negli occhi e

pungoli nei fianchi e vi molesteranno nel paese che abiterete. 56 E avverrà che io tratterò voi come mi ero proposto di trattare loro».

Capitolo 34

Le frontiere da Dio stabilite per Canaan

Nu 34:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 2 «Comanda ai figli d'Israele e di' loro: Quando entrerete nel paese di Canaan, questo *è* il paese che vi toccherà in eredità, il paese di Canaan con questi particolari confini: 3 La vostra frontiera meridionale avrà inizio dal deserto di Tsin, lungo il confine di Edom; così la vostra frontiera meridionale si estenderà dalla estremità del mar Salato, verso oriente; 4 la vostra frontiera volgerà poi dal sud della salita di Akrabbim, passerà per Tsin e si estenderà a mezzogiorno di Kadesh–Barnea; continuerà poi verso Hatsar–Addar e passerà per Atsmon. 5 Da Atsmon la frontiera girerà fino al torrente d'Egitto e finirà al mare. 6 La vostra frontiera a occidente sarà il Mar Grande; questa sarà la vostra frontiera occidentale. 7 Questa invece sarà la vostra frontiera settentrionale: partendo dal Mar Grande traccerete la vostra *frontiera* fino al monte Hor, 8 dal monte Hor traccerete la *vostra frontiera* fino all'ingresso di Hamath e l'estremità della frontiera sarà a Tsedad; 9 la frontiera continuerà poi fino a Zifron, per finire a Hatsar–Enan; questa sarà la vostra frontiera settentrionale. 10 Traccerete la vostra frontiera orientale da Hatsar–Enan a Scefam; 11 la frontiera scenderà da Scefam verso Riblah, a est di Ain; poi la frontiera scenderà e si estenderà fino a toccare la sponda orientale del mare di Kinnereth; 12 la frontiera scenderà quindi verso il Giordano, per finire al Mar Salato. Questo sarà il vostro paese con le sue frontiere tutt'intorno». 13 Così Mosè trasmise quest'ordine ai figli d'Israele e disse loro: «Questo *è* il paese che riceverete in eredità *tirando* a sorte, *e* che l'Eterno ha comandato di dare alle nove tribù e mezzo, 14 poiché le tribù dei figli di Ruben, in base alle case dei loro padri, e la tribù dei figli di Gad, in base alle case dei loro padri, e la mezza tribù di Manasse hanno ricevuto la loro eredità. 15 Queste due tribù e mezzo hanno ricevuto la loro eredità a est del Giordano, *sulla sponda opposta* a Gerico, verso oriente».

Le persone da Dio scelte per spartire il paese

16 L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: 17 «Questi *sono* i nomi degli
uomini che spartiranno il paese fra di voi: il sacerdote Eleazar e Giosuè,
figlio di Nun. 18 Prenderete anche un principe di ogni tribù, per fare la
spartizione del paese. 19 Questi *sono* i nomi degli uomini della tribù di
Giuda, Caleb, figlio di Jefunneh; 20 della tribù dei figli di Simeone,
Scemuel, figlio di Ammihud; 21 della tribù di Beniamino, Elidad, figlio di
Kislon; 22 della tribù dei figli di Dan, il principe Bukki, figlio di Jogli;
23 per i figli di Giuseppe, della tribù dei figli di Manasse, il principe
Hanniel, figlio di Efod; 24 e della tribù dei figli di Efraim, il principe
Kemuel, figlio di Sciftan; 25 della tribù dei figli di Zabulon, il principe
Elitsafan, figlio di Parnak; 26 della tribù dei figli di Issacar, il principe
Paltiel, figlio di Azzan; 27 della tribù dei figli di Ascer, il principe Ahihud,
figlio di Scelomi; 28 e della tribù dei figli di Neftali, il principe Pedahel,
figlio di Ammihud». 29 Queste *sono* le persone alle quali l'Eterno ordinò di
assegnare l'eredità ai figli d'Israele nel paese di Canaan.

Capitolo 35

Le città per i Leviti

Nu 35:1 L'Eterno parlò ancora a Mosè nelle pianure di Moab presso il
Giordano, *sulla sponda opposta* a Gerico, dicendo: 2 Ordina ai figli
d'Israele che, della eredità che possederanno, diano ai Leviti delle città da
abitare; darete *pure* ai Leviti dei terreni da pascolo intorno alle città. 3 Ed
essi avranno le città per abitarvi, mentre i terreni da pascolo serviranno per
il loro bestiame, per i loro beni e per tutti i loro animali. 4 I terreni da
pascolo delle città che darete ai Leviti *si estenderanno* dalle mura della città
verso l'esterno per mille cubiti, tutt'intorno. 5 Misurerete dunque, fuori della
città, duemila cubiti dal lato est, duemila cubiti dal lato sud, duemila cubiti
dal lato ovest e duemila cubiti dal lato nord; la città *sarà* in mezzo. Questi
sono i terreni da pascolo attorno alle città che *apparterranno* ai *Leviti*.

Le città di rifugio

6 *Fra* le città che darete ai Leviti voi designerete sei città di rifugio, alle
quali possa fuggire chi ha ucciso qualcuno; e a queste aggiungerete altre
quarantadue città. 7 Tutte le città che darete ai Leviti *saranno* dunque
quarantotto, assieme ai terreni da pascolo. 8 Le città che darete *ai Leviti*

proverranno dalla proprietà dei figli d'Israele; dalle *tribù* più grandi ne
prenderete di più, *dalle* tribù più piccole ne prenderete di meno; ciascuna
tribù darà ai Leviti *qualcuna* delle sue città, in proporzione della eredità che
le sarà toccata. 9 Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: 10 «Parla ai figli
d'Israele e di' loro: Quando passerete il Giordano *per entrare* nel paese di
Canaan, 11 designerete delle città che siano per voi delle città di rifugio,
dove possa fuggire l'omicida che ha ucciso qualcuno involontariamente.
12 Queste città vi serviranno di rifugio contro il vendicatore perché
l'omicida non sia messo a morte prima di essere comparso in giudizio
davanti all'assemblea. 13 Delle città che darete, sei *saranno* dunque per voi
città di rifugio. 14 Darete tre città nella parte est del Giordano, e darete tre
città nel paese di Canaan; esse saranno città di rifugio. 15 Queste sei città
serviranno di rifugio per i figli d'Israele, per lo straniero e per colui che
risiede fra di voi, affinché chiunque ha ucciso qualcuno involontariamente
possa rifugiarvisi. 16 Ma se uno colpisce un altro con uno strumento di
ferro, e quello muore, quel tale *è* un omicida; l'omicida sarà messo a morte.
17 E se lo colpisce con una pietra che aveva in mano, che può causare la
morte, e il colpito muore, quel tale *è* un omicida; l'omicida sarà messo a
morte. 18 O se lo colpisce con uno strumento di legno che aveva in mano,
che può causare la morte, e il colpito muore, quel tale *è* un omicida;
l'omicida sarà messo a morte. 19 *Sarà* il vendicatore del sangue stesso a
mettere a morte l'omicida; quando lo incontrerà lo ucciderà. 20 Se uno dà a
un altro una spinta per odio o gli lancia contro qualcosa intenzionalmente, e
quello muore, 21 o lo colpisce per inimicizia con la propria mano, e quello
muore, chi ha colpito sarà messo a morte; *è* un omicida; il vendicatore del
sangue ucciderà l'omicida quando lo incontrerà. 22 Se però in un momento
gli dà una spinta senza inimicizia, o gli lancia contro qualcosa *ma* non
intenzionalmente, 23 o se, senza vederlo, gli fa cadere addosso una pietra
che può causare la morte, e quello muore, senza che l'altro gli fosse nemico
o cercasse il suo male, 24 allora l'assemblea giudicherà fra colui che ha
colpito e il vendicatore del sangue in base a queste norme. 25 L'assemblea
libererà l'omicida dalle mani del vendicatore del sangue e lo farà tornare
alla città di rifugio dove era fuggito, e là egli abiterà fino alla morte del
sommo sacerdote che fu unto con l'olio santo. 26 Ma se l'omicida in
qualsiasi momento esce dai confini della città di rifugio dove era fuggito,
27 e il vendicatore del sangue trova l'omicida fuori dei confini della sua
città di rifugio e lo uccide, il vendicatore del sangue non sarà colpevole del

sangue *versato*, 28 poiché *l'omicida* avrebbe dovuto rimanere nella sua città
di rifugio fino alla morte del sommo sacerdote; dopo la morte del sommo
sacerdote l'omicida può invece tornare nella terra di sua proprietà.
29 Queste vi servano come norme di diritto per tutte le vostre generazioni,
dovunque dimorerete. 30 Se uno uccide una persona, l'omicida sarà messo a
morte sulla deposizione di testimoni; ma non si metterà a morte nessuno
sulla deposizione di un solo testimone. 31 Non accetterete alcun prezzo di
riscatto per la vita di un omicida che *è* condannato a morte, perché dovrà
essere messo a morte. 32 Non accetterete alcun prezzo di riscatto per un
omicida che è fuggito nella sua città di rifugio, perché possa tornare ad
abitare nella *sua* terra prima della morte del sacerdote. 33 Non
contaminerete il paese dove *siete*, perché il sangue contamina il paese; e
non si può fare alcuna espiazione per il paese, per il sangue che in esso è
stato versato se non mediante il sangue di chi l'ha versato. 34 Non
contaminerete dunque il paese che abitate, e in mezzo al quale io dimoro,
poiché io *sono* l'Eterno *che* dimoro in mezzo ai figli d'Israele».

Capitolo 36

Endogamia tribale per fanciulle che avevano proprietà

Nu 36:1 Or i capi–famiglia dei figli di Galaad, figlio di Makiel, figlio di
Manasse, delle famiglie dei figli di Giuseppe, si fecero avanti a parlare
davanti a Mosè e davanti ai principi, i capi–famiglia dei figli d'Israele, 2 e
dissero: «L'Eterno ha ordinato al mio signore di dare il paese in eredità per
sorte ai figli d'Israele; e il mio signore ha pure ricevuto l'ordine dall'Eterno
di dare l'eredità di nostro fratello Tselofehad alle sue figlie. 3 Se esse si
maritano a uno dei figli delle altre tribù dei figli d'Israele, la loro eredità
sarà sottratta dall'eredità dei nostri padri e aggiunta all'eredità della tribù
nella quale esse entreranno a far parte; così sarà sottratta dall'eredità che ci è
toccata in sorte. 4 Quando poi verrà il giubileo dei figli d'Israele, la loro
eredità sarà aggiunta all'eredità della tribù a cui *ora* appartengono; così la
loro eredità sarà sottratta dalla eredità della tribù dei nostri padri». 5 Allora
Mosè comandò ai figli d'Israele secondo la parola ricevuta dall'Eterno,
dicendo: «La tribù dei figli di Giuseppe dice bene. 6 Questo *è* ciò che
l'Eterno comanda riguardo alle figlie di Tselofehad dicendo: "Esse possono
maritarsi a chi par loro bene, purché si maritino in una famiglia della tribù

dei loro padri". 7 Così l'eredità dei figli d'Israele non passerà da una tribù
all'altra, perché ciascuno dei figli d'Israele rimarrà attaccato all'eredità della
tribù dei suoi padri. 8 E ogni fanciulla che possiede un'eredità in una delle
tribù dei figli d'Israele, si mariterà ad uno *che appartenga* a una famiglia
della tribù di suo padre; così ognuno dei figli d'Israele rimarrà in possesso
dell'eredità dei suoi padri. 9 In questo modo nessuna eredità passerà da una
tribù all'altra, ma ognuna delle tribù dei figli d'Israele rimarrà legata alla
propria eredità». 10 Le figlie di Tselofehad fecero ciò che l'Eterno aveva
comandato a Mosè. 11 Mahlah, Thirtsah, Hoglah, Milkah e Noah, figlie di
Tselofehad, si maritarono con i figli dei loro zii; 12 si maritarono nelle
famiglie dei figli di Manasse, figlio di Giuseppe, e la loro eredità rimase
nella tribù della famiglia di loro padre. 13 Tali *sono* i comandamenti e i
decreti che l'Eterno diede ai figli d'Israele per mezzo di Mosè nelle pianure
di Moab presso il Giordano, *sulla sponda opposta* a Gerico.

Deuteronomio

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34

Capitolo 1

Storia d'Israele dopo l'uscita dell'Egitto: Ordine di partire dal monte Horeb

De 1:1 Queste *sono* le parole che Mosè rivolse a Israele di là dal Giordano,
nel deserto, nell'Arabah di fronte a Suf, fra Paran, Tofel, Laban, Hatseroth e
Di–Zahab. 2 *Vi sono* undici giorni *di cammino* dal *monte* Horeb, per la via
del monte Seir, fino a Kadesh–Barnea. 3 Nel quarantesimo anno,
nell'undicesimo mese, nel primo *giorno* del mese, Mosè parlò ai figli
d'Israele, secondo tutto ciò che l'Eterno gli aveva comandato *di dir* loro,
4 dopo aver sconfitto Sihon, re degli Amorei che abitava in Heshbon, e Og
re di Bashan che abitava in Ashtaroth e in Edrei. 5 Di là dal Giordano, nel
paese di Moab, Mosè cominciò a spiegare questa legge, dicendo:
6 «L'Eterno, il nostro DIO, ci parlò in Horeb e ci disse: "Voi avete dimorato
abbastanza *vicino* a questa montagna; 7 levate *le tende*, mettetevi in
cammino e andate verso la regione montuosa degli Amorei e verso tutti i
luoghi vicini nell'Arabah, nella regione montuosa e nel bassopiano, nel
Neghev e sulla costa del mare, nel paese dei Cananei e al Libano, fino al
grande fiume, il fiume Eufrate. 8 Ecco, io ho posto il paese davanti a voi;
entrate e prendete possesso del paese che l'Eterno giurò di dare ai vostri
padri, ad Abrahamo, Isacco, e Giacobbe, a loro e alla loro discendenza dopo
di loro"».

La scelta di giudizi del popolo

9 «In quel tempo io vi parlai e vi dissi: "Io non posso da solo portare *il peso
di tutti* voi. 10 L'Eterno, il vostro DIO, vi ha moltiplicati, ed eccovi oggi
numerosi come le stelle del cielo. 11 L'Eterno, il DIO dei vostri padri, vi
renda mille volte ancor più numerosi, e vi benedica come vi ha promesso!
12 Ma come posso io, da solo, portare il vostro carico, il vostro peso e le

vostre liti? 13 Scegliete dalle vostre tribù degli uomini saggi e dotati di discernimento e di esperienza, e io li costituirò vostri capi". 14 E voi mi rispondeste, dicendo: "La cosa che tu proponi di fare *è* buona". 15 Allora presi i capi delle vostre tribù, uomini saggi e dotati di esperienza e li costituii vostri capi, capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine, capi di decine, e ufficiali delle vostre tribù. 16 In quel tempo diedi quest'ordine ai vostri giudici dicendo: "Ascoltate *le dispute* tra i vostri fratelli e giudicate *con* giustizia tra un uomo e suo fratello o il forestiero che sta con lui. 17 Nei *vostri* giudizi non avrete riguardi personali; darete ascolto al piccolo e al grande; non temerete alcun uomo, perché il giudizio appartiene a DIO; il caso che *è* troppo difficile per voi lo recherete a me, e io lo ascolterò". 18 In quel tempo io vi ordinai tutte le cose che dovevate fare».

Le spie mandate ad esplorare il paese di Canaan

19 «Poi partimmo dal *monte* Horeb e attraversammo tutto quel grande e spaventoso deserto che avete veduto dirigendoci verso la regione montuosa degli Amorei, come l'Eterno, il nostro DIO, ci aveva comandato, e giungemmo a Kadesh–Barnea. 20 Allora vi dissi: "Siete arrivati alla regione montuosa degli Amorei, che l'Eterno, il nostro DIO, ci dà. 21 Ecco, l'Eterno, il tuo DIO, ha posto il paese davanti a te; sali e prendi*ne* possesso, come l'Eterno, il DIO dei tuoi padri, ti ha detto; non avere paura e non scoraggiarti". 22 Allora voi, tutti quanti voi, vi avvicinaste a me e diceste: "Mandiamo degli uomini davanti a noi, che esplorino il paese per noi e ci riferiscano sulla strada per la quale noi dovremo salire, e sulle città nelle quali dovremo entrare". 23 La proposta mi piacque; così presi dodici uomini tra voi, uno per tribù. 24 Ed essi partirono, salirono verso i monti, giunsero alla valle di Eshkol ed esplorarono *il paese*. 25 Presero con sé *alcuni* frutti del paese, ce li portarono e ci fecero la loro relazione, dicendo: "Il paese che l'Eterno, il nostro DIO, sta per darci è buono"».

La ribellione contro l'Eterno e sue conseguenze

26 «Ma voi non voleste salir*vi* e vi ribellaste all'ordine dell'Eterno, del vostro DIO; 27 e mormoraste nelle vostre tende e diceste: "L'Eterno ci odia, per questo ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto per darci in mano agli Amorei e per distruggerci. 28 Dove possiamo andare? I nostri fratelli ci

hanno fatto struggere il cuore dicendo: *È* un popolo più grande e più alto di
noi; le città *sono* grandi e fortificate fino al cielo; vi abbiamo perfino visto i
figli degli Anakim". 29 Allora io vi dissi: "Non spaventatevi e non abbiate
paura di loro. 30 L'Eterno, il vostro DIO, che va davanti a voi, combatterà
egli stesso per voi, come ha fatto sotto i vostri occhi in Egitto, 31 e nel
deserto, dove hai visto come l'Eterno, il tuo DIO, ti ha portato come un
uomo porta il proprio figlio, per tutto il cammino che avete percorso, finché
siete arrivati a questo luogo". 32 Nonostante questo, non aveste fiducia
nell'Eterno vostro DIO, 33 che andava davanti a voi nel cammino per
cercarvi un luogo dove piantare le tende, con il fuoco di notte e con la
nuvola di giorno, per mostrarvi per quale via dovevate andare. 34 Così
l'Eterno udì le vostre parole, si adirò e giurò dicendo: 35 "Certo, nessuno
degli uomini di questa malvagia generazione vedrà il buon paese che ho
giurato di dare ai vostri padri, 36 ad eccezione di Caleb, figlio di Jefunneh.
Egli lo vedrà; e a lui e ai suoi figli darò la terra che egli ha calcato, perché
ha pienamente seguito l'Eterno". 37 Anche contro a me l'Eterno si adirò per
colpa vostra e disse: "Neppure tu vi entrerai; 38 *ma* Giosuè, figlio di Nun,
che ti sta davanti, vi entrerà; fortificalo, perché egli metterà Israele in
possesso del paese. 39 E i vostri fanciulli, di cui avete detto che sarebbero
divenuti preda *dei nemici*, vostri figli, che oggi non conoscono né il bene né
il male, sono quelli che vi entreranno; lo darò a loro ed essi lo
possederanno. 40 Ma voi tornate indietro e incamminatevi verso il deserto,
in direzione del Mar Rosso". 41 Allora voi rispondeste, dicendomi:
"Abbiam peccato contro l'Eterno; noi saliremo e combatteremo esattamente
come l'Eterno, il nostro DIO, ci ha ordinato". E ognuno di voi cinse le armi,
e vi metteste temerariamente a salire verso la regione montuosa. 42 E
l'Eterno mi disse: "Di' loro: Non salite e non combattete, perché io non *sono*
in mezzo a voi, *e* voi sareste sconfitti davanti ai vostri nemici". 43 Io ve lo
dissi, ma voi non mi deste ascolto; anzi vi ribellaste all'ordine dell'Eterno, vi
comportaste presuntuosamente e saliste verso la regione montuosa.
44 Allora gli Amorei, che abitano quella regione montuosa, uscirono contro
di voi, vi inseguirono come fanno le api e vi respinsero da Seir fino a
Hormah. 45 Poi voi tornaste e piangeste davanti all'Eterno; ma l'Eterno non
diede ascolto alla vostra voce e non vi prestò orecchio. 46 Così rimaneste in
Kadesh molti giorni, *tutto* il tempo che vi fermaste là».

Capitolo 2

Le peregrinazioni d'Israele nel deserto

De 2:1 «Poi tornammo indietro e partimmo per il deserto in direzione del
Mar Rosso, come l'Eterno mi aveva detto, e girammo intorno al monte Seir
per molto tempo. 2 Quindi l'Eterno mi parlò dicendo: 3 "Avete girato
abbastanza intorno a questo monte; volgetevi verso nord. 4 E ordina al
popolo dicendo: Voi state per passare i confini dei figli di Esaù, vostri
fratelli, che dimorano in Seir, essi avranno paura di voi; state quindi bene in
guardia; 5 non provocateli, perché non vi darò niente del loro paese,
neppure quanto ne può calcare la pianta di un piede, poiché ho dato il monte
di Seir a Esaù, come *sua* proprietà. 6 Comprerete da loro con denaro le
vettovaglie che mangerete e comprerete pure da loro con denaro l'acqua che
berrete. 7 Poiché l'Eterno, il tuo DIO, ti ha benedetto in tutta l'opera delle
tue mani; ha vegliato sul tuo viaggio attraverso questo grande deserto.
L'Eterno, il tuo DIO, *è stato* con te durante questi quarant'anni e non ti è
mancato nulla". 8 Così passammo oltre i figli di Esaù, nostri fratelli, che
abitavano in Seir e, evitando la via dell'Arabah, come pure Elath ed Etsion–
Gheber, ripiegammo e proseguimmo passando per il deserto di Moab.
9 L'Eterno quindi mi disse: "Non attaccare Moab e non gli muovere guerra,
perché non ti darò *alcuna parte* del loro paese in eredità, poiché ho dato Ar
ai discendenti di Lot, come loro proprietà. 10 (Nei tempi passati vi
abitarono gli Emim, un popolo grande, numeroso e alto di statura come gli
Anakim. 11 Erano anch'essi ritenuti giganti, come gli Anakim; ma i Moabiti
li chiamavano Emim. 12 Seir era prima abitata dagli Horei; ma i discendenti
di Esaù li cacciarono, li distrussero e si stabilirono al loro posto, come ha
fatto Israele nel paese che possiede e che l'Eterno gli ha dato). 13 Ora
levatevi e attraversate il torrente Zered". Così noi attraversammo il torrente
Zered. 14 Ora il tempo *impiegato* per giungere da Kadesh–Barnea fino al
passaggio del torrente Zered, *fu* di trent'otto anni, finché tutta la generazione
degli uomini di guerra scomparve interamente dall'accampamento, come
l'Eterno aveva loro giurato. 15 Infatti la mano dell'Eterno fu contro di loro
per sterminarli dall'accampamento, finché fossero annientati. 16 Così,
quando l'ultimo uomo di guerra morì di mezzo al popolo, 17 l'Eterno mi
parlò dicendo: 18 "Oggi tu stai per passare i confini di Moab, ad Ar, ma
avvicinandoti ai figli di Ammon, non li attaccare e non muovere loro
guerra, perché io non ti darò *alcuna parte* del paese dei figli di Ammon in
eredità, poiché l'ho dato ai figli di Lot, come loro proprietà". 19 (Anche

questo era ritenuto un paese di giganti; nei tempi passati vi abitarono i
giganti; ma gli Ammoniti li chiamavano Zamzummim, 20 un popolo
grande, numeroso e alto di statura come gli Anakim; ma l'Eterno li distrusse
davanti agli *Ammoniti*, che li scacciarono e si stabilirono al loro posto,
21 come l'Eterno aveva fatto per i discendenti di Esaù che abitavano in Seir,
quando distrusse gli Horei davanti a loro. Essi li scacciarono e si stabilirono
al loro posto fino al giorno d'oggi. 22 Anche gli Avvei, che dimoravano in
villaggi fino a Gaza, furono distrutti dai Kaftorei, venuti da Kaftor, i quali si
stabilirono al loro posto).

La vittoria su Sihon, re di Heshbon

23 "Levatevi, mettetevi in cammino e attraversate il torrente Arnon; ecco, io
do in tuo potere Sihon, l'Amoreo, re di Heshbon, e il suo paese; comincia a
prender*ne* possesso e muovigli guerra. 24 Oggi comincerò a infondere
paura e terrore di te ai popoli sotto tutti i cieli, i quali sentiranno parlare di
te, e tremeranno e saranno presi da angoscia a causa di te". 25 Allora
mandai ambasciatori dal deserto di Kedemoth a Sihon, re di Heshbon, con
parole di pace, per dir*gli*: 26 "Lasciami passare per il tuo paese; io
camminerò per la via Regia, senza deviare né a destra né a sinistra. 27 Tu
mi venderai per denaro le vettovaglie che mangerò e mi darai per denaro
l'acqua che berrò; permettimi solo di passare a piedi 28 (come hanno fatto
per me i discendenti di Esaù che abitano in Seir e i Moabiti che abitano in
Ar), finché io abbia passato il Giordano *per entrare* nel paese che l'Eterno,
il nostro Dio, ci dà". 29 Ma Sihon, re di Heshbon, non ci volle lasciar
passare nel suo territorio, perché l'Eterno, il tuo Dio, gli aveva indurito lo
spirito e reso ostinato il cuore, per darlo nelle tue mani, come *è* appunto
oggi. 30 E l'Eterno mi disse: "Vedi, ho cominciato a dare in tuo potere
Sihon e il suo paese; incomincia ad occupar*lo*, perché tu possa entrare in
possesso del suo paese". 31 Allora Sihon uscì contro di noi con tutta la sua
gente, per darci battaglia a Jahats. 32 Ma l'Eterno, il nostro DIO, ce lo diede
nelle mani, e noi sconfiggemmo lui, i suoi figli e tutta la sua gente. 33 In
quel tempo prendemmo tutte le sue città e votammo allo sterminio uomini,
donne e bambini di ogni città; non lasciammo anima viva. 34 Soltanto
prendemmo come nostro bottino il bestiame e le spoglie delle città che
avevamo preso. 35 Da Aroer, che *è* sulle sponde del torrente Arnon e *dalla*
città che *è* nella valle, fino a Galaad, non ci fu alcuna città che fosse troppo

forte per noi; l'Eterno, il nostro DIO, le diede tutte nelle nostre mani. 36 Ma non ti avvicinasti al paese dei figli di Ammon, ad alcun posto toccato dal torrente Jabbok, alle città del paese montuoso e a tutti i luoghi che l'Eterno, il nostro DIO, ci aveva proibito *di attaccare*».

Capitolo 3

La vittoria su Og, re di Bashan

De 3:1 «Poi ripiegammo e salimmo per la via di Bashan; e Og, re di Bashan, con tutta la sua gente, ci uscì contro per darci battaglia a Edrei. 2 Ma l'Eterno mi disse: "Non aver paura di lui, poiché io ti do nelle mani lui, tutta la sua gente e il suo paese; farai a lui quel che facesti a Sihon, re degli Amorei, che abitava a Heshbon". 3 Così l'Eterno, il nostro DIO, diede nelle nostre mani anche Og, re di Bashan, con tutta la sua gente; e noi lo sconfiggemmo senza lasciargli alcun superstite. 4 In quel tempo prendemmo tutte le sue città; non ci fu città che noi non prendessimo loro: sessanta città, tutta la regione di Argob, il regno di Og in Bashan. 5 Tutte queste città *erano* fortificate con alte mura, porte e sbarre, senza contare un gran numero di villaggi rurali. 6 Noi le votammo allo sterminio, come avevamo fatto di Sihon, re di Heshbon, distruggendo interamente tutte le città, uomini, donne e bambini. 7 Ma riserbammo come nostro bottino tutto il bestiame e le spoglie delle città. 8 In quel tempo dunque prendemmo dalle mani dei due re degli Amorei il paese che *è* al di là del Giordano, dal torrente Arnon al monte Hermon, 9 (Hermon è chiamato dai Sidoni Sirion, e dagli Amorei Senir), 10 tutte le città della pianura, tutto Galaad, tutto Bashan fino a Salkah e a Edrei, città del regno di Og in Bashan. 11 Poiché Og, re di Bashan, era rimasto l'unico superstite della stirpe dei giganti. Ecco, il suo letto *era* un letto di ferro (*e* non si trova *forse* a Rabbah degli Ammoniti?). Esso *misura* nove cubiti di lunghezza e quattro cubiti di larghezza, secondo il cubito d'uomo.

Spartizione della terra conquistata tra due tribù e mezza

12 In quel tempo ci impadronimmo di questo paese; io diedi ai Rubeniti e ai Gaditi *il territorio di* Aroer, lungo il torrente Arnon fino a metà della regione montuosa di Galaad con le sue città; 13 e diedi alla mezza tribù di Manasse il resto di Galaad e tutto Bashan, il regno di Og (tutta la regione di

Argob con tutto Bashan si chiamava il paese dei giganti. 14 Jair, figlio di Manasse, prese tutta la regione di Argob, fino ai confini dei Gheshuriti e dei Maakathiti; e chiamò con il suo nome le borgate di Bashan, che anche oggi si chiamano le città di Jair). 15 E diedi Galaad a Makir. 16 Ai Rubeniti e ai Gaditi invece diedi *il territorio* da Galaad fino al torrente Arnon, *con* la metà del fiume *che serve* da confine, e fino al fiume Jabbok, frontiera dei figli di Ammon, 17 e l'Arabah, con il Giordano per confine, da Kinnereth fino alla sponda orientale del mare dell'Arabah sotto le pendici del Pisgah. 18 In quel tempo io vi diedi quest'ordine, dicendo: "L'Eterno, il vostro DIO, vi ha dato questo paese perché lo possediate. Voi tutti, uomini di valore, passerete *il Giordano* armati, alla testa dei figli d'Israele, vostri fratelli. 19 Ma le vostre mogli, i vostri piccoli e il bestiame (so che avete molto bestiame) rimarranno nelle città che vi ho dato, 20 finché l'Eterno abbia dato riposo ai vostri fratelli, come *ha fatto* per voi, e prendano anch'essi possesso del paese che l'Eterno, il vostro DIO, dà loro al di là del Giordano. Poi ciascuno tornerà nell'eredità che vi ho dato".

Passaggio della guida d'Israele a Giosuè

21 In quel tempo, ordinai pure a Giosuè, dicendo: "I tuoi occhi hanno visto tutto ciò che l'Eterno, il vostro DIO, ha fatto a questi due re; lo stesso farà l'Eterno a tutti i regni che stai per attraversare. 22 Non abbiate paura di loro, perché l'Eterno, il vostro DIO, combatterà egli stesso per voi". 23 In quel medesimo tempo, io supplicai l'Eterno, dicendo: 24 "O Signore, o Eterno, tu hai cominciato a mostrare al tuo servo la tua grandezza e la tua mano potente; poiché qual è il dio in cielo o sulla terra, che possa fare le opere e i portenti simili a quelli che fai tu? 25 Deh, lasciami passare *il Giordano* per vedere il bel paese che *è* al di là del Giordano, la bella regione montuosa e il Libano". 26 Ma l'Eterno si adirò contro di me per causa vostra, e non mi esaudì. Così l'Eterno mi disse: "Basta così; non parlarmi più di questa cosa. 27 Sali sulla vetta del Pisgah, volgi lo sguardo a ovest, a nord, a sud e a est e contempla coi tuoi occhi, perché tu non passerai questo Giordano. 28 Ma da' ordini a Giosuè, fortificalo e incoraggialo, perché lui passerà *il Giordano* alla testa di questo popolo e metterà Israele in possesso del paese che vedrai". 29 Così ci fermammo nella valle di fronte a Beth–Peor».

Capitolo 4

Mosè esorta Israele ad osservare i comandamenti di Dio

De 4:1 «Ora dunque, o Israele, da' ascolto agli statuti e ai decreti che vi
insegno, perché li mettiate i pratica, affinché viviate ed entriate in possesso
del paese che l'Eterno, il DIO dei vostri padri, vi dà. 2 Non aggiungerete
nulla a quanto vi comando e non toglierete *nulla, ma impegnatevi* ad
osservare i comandamenti dell'Eterno, il vostro DIO, che io vi prescrivo. 3 I
vostri occhi videro ciò che l'Eterno fece a Baal–Peor, poiché l'Eterno, il tuo
DIO, distrusse in mezzo a te tutti coloro che avevano seguito Baal–Peor;
4 ma voi che siete rimasti fedeli all'Eterno, al vostro DIO, oggi *siete* tutti in
vita. 5 Ecco, io vi ho insegnato statuti e decreti, come l'Eterno, il mio DIO,
mi ha ordinato, affinché li mettiate in pratica nel paese in cui state per
entrare per prenderne possesso. 6 *Li* osserverete dunque e *li* metterete in
pratica; poiché questa *sarà* la vostra sapienza e la vostra intelligenza agli
occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutti questi statuti, diranno:
"Questa grande nazione *è* un popolo saggio e intelligente!". 7 Quale grande
nazione ha infatti DIO così vicino a sé, come l'Eterno, il nostro DIO, *è
vicino* a noi ogni volta che lo invochiamo? 8 E quale grande nazione ha
statuti e decreti giusti come tutta questa legge che oggi vi metto davanti?
9 Solo bada bene a te stesso e veglia diligentemente sull'anima tua, per non
dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, e perché non si allontanino
dal tuo cuore per tutti i giorni della tu vita. Ma insegnali ai tuoi figli e ai
figli dei tuoi figli, 10 *specialmente circa* il giorno in cui sei comparso
davanti all'Eterno, il tuo DIO, in Horeb, quando l'Eterno mi disse:
"Radunami il popolo e io farò loro udire le mie parole, perché essi imparino
a temermi per tutti i giorni che vivranno sulla terra e le insegnino ai loro
figli". 11 Allora voi vi avvicinaste e vi fermaste ai piedi del monte; e il
monte ardeva nelle fiamme, che si innalzavano in mezzo al cielo, *ed era
circondato* da tenebre, nuvole e fitta oscurità. 12 E l'Eterno vi parlò dal
mezzo del fuoco; voi udiste il suono delle parole, ma non vedeste alcuna
figura; *udiste* solo una voce. 13 Così egli vi promulgò il suo patto, che vi
comandò di osservare, *cioè* i dieci comandamenti; e li scrisse su due tavole
di pietra. 14 E a me, in quel tempo, l'Eterno ordinò d'insegnarvi statuti e
decreti, perché li mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per
prendere possesso.

Proibizione dell'idolatria

15 Poiché dunque non vedeste alcuna figura il giorno che l'Eterno vi parlò
in Horeb dal mezzo del fuoco, vegliate diligentemente sulle anime vostre,
16 perché non vi corrompiate e vi facciate qualche immagine scolpita, nella
forma di qualche figura: la rappresentazione di un uomo o di una donna,
17 la rappresentazione di un animale che *è* sulla terra, la rappresentazione di
un uccello che vola nel cielo, 18 la rappresentazione di ogni cosa che
striscia sul suolo, la rappresentazione di un pesce che *è* nelle acque sotto la
terra; 19 perché alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna, le
stelle, tutto *cioè* l'esercito celeste, tu non sia attirato a prostrarti davanti a
queste cose e a servirle, cose che l'Eterno, il tuo DIO, ha assegnato a tutti i
popoli *che sono* sotto tutti i cieli; 20 ma l'Eterno ha preso voi e vi ha fatto
uscire dalla fornace di ferro, dall'Egitto, per essere suo popolo, *sua* eredità,
come siete oggi. 21 Or l'Eterno si adirò contro di me per causa vostra, e
giurò che non avrei passato il Giordano e non sarei entrato nel buon paese
che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in eredità. 22 Così io morirò in questo paese,
senza passare il Giordano; ma voi *lo* passerete e possederete quel buon
paese. 23 Guardatevi dal dimenticare il patto che l'Eterno, il vostro DIO, ha
stabilito con voi, e dal farvi alcuna immagine scolpita nella forma di
qualsiasi cosa che l'Eterno, il tuo DIO, ti abbia proibita. 24 Poiché l'Eterno,
il tuo DIO, *è* un fuoco consumante, un Dio geloso. 25 Quando avrai
generato figli e figli dei figli, e sarete rimasti a lungo nel paese, *se* vi
corrompete e vi fate delle immagini scolpite nella forma di qualsiasi cosa, e
fate *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, il vostro DIO, per irritarlo, 26 io
chiamo oggi a testimoniare contro di voi il cielo e la terra, che voi presto
scomparirete completamente dal paese di cui andate a prendere possesso
attraversando il Giordano. Voi non prolungherete in esso i vostri giorni, ma
sarete interamente distrutti. 27 E l'Eterno vi disperderà fra i popoli, e non
rimarrà di voi che un piccolo numero fra le nazioni dove l'Eterno vi
condurrà. 28 E là servirete dèi di legno e di pietra, fatti da mano d'uomo,
che non vedono, non odono, non mangiano e non odorano. 29 Ma di là
cercherai l'Eterno, il tuo DIO; e *lo* troverai, se lo cercherai con tutto il tuo
cuore e con tutta la tua anima. 30 Quando ti troverai nell'angoscia e ti
saranno avvenute tutte queste cose, negli ultimi tempi, tornerai all'Eterno, il
tuo DIO, e darai ascolto alla sua voce; 31 (poiché l'Eterno, il tuo DIO, *è* un
Dio misericordioso); egli non ti abbandonerà e non ti distruggerà, e non
dimenticherà il patto che giurò ai tuoi padri.

Speciale manifestazione di Dio a Israele

32 Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te, dal giorno in cui
DIO creò l'uomo sulla terra, e *chiedi* da un'estremità dei cieli all'altra se vi
fu mai una cosa grande come questa o si è mai udita una cosa simile a
questa. 33 *Vi fu mai* alcun popolo *che* abbia udito la voce di DIO parlare di
mezzo al fuoco, come l'hai udita tu, e sia rimasto in vita? 34 O *vi fu mai*
alcun DIO *che* abbia provato ad andare a prendere per sé una nazione di
mezzo a un'altra nazione mediante prove, segni, prodigi e battaglie, con
mano potente e con braccio steso e con grandi terrori, come fece per voi
l'Eterno, il vostro DIO, in Egitto sotto i vostri occhi? 35 *Tutto* questo ti è
stato mostrato, affinché riconosca che l'Eterno *è* DIO *e* che non *v'è* alcun
altro fuori di lui. 36 Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per ammaestrarti;
e sulla terra ti ha fatto vedere il suo grande fuoco e hai udito le sue parole di
mezzo al fuoco. 37 E perché ha amato i tuoi padri, egli ha scelto la loro
progenie dopo loro e ti ha fatto uscire dall'Egitto con la sua presenza,
mediante la sua grande potenza, 38 scacciando davanti a te nazioni più
grandi e più potenti di te, per fare entrare te e darti il loro paese in eredità,
come *è* oggi. 39 Sappi dunque oggi e ritieni*lo* nel tuo cuore che l'Eterno *è*
DIO lassù nei cieli e quaggiù sulla terra, *e* che non *v'è* alcun altro.
40 Osserva dunque i suoi statuti e i suoi comandamenti che oggi ti do,
affinché abbia prosperità tu e i tuoi figli dopo di te, e affinché tu prolunghi i
tuoi giorni nel paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà per sempre».

Tre città di rifugio a est del Giordano

41 Allora Mosè appartò tre città di là dal Giordano, verso est, 42 nelle quali
potesse rifugiarsi l'omicida che avesse ucciso il suo prossimo
involontariamente, senz'averlo odiato in precedenza, e perché potesse aver
salva la vita, rifugiandosi in una di queste città: 43 Betser nel deserto nella
regione pianeggiante per i Rubeniti, Ramoth in Galaad per i Gaditi, e Golan
in Bashan per i Manassiti.

Introduzione alla legge di Dio

44 Or questa *è* la legge che Mosè espose ai figli d'Israele. 45 Questi *sono* i
precetti, gli statuti e i decreti che Mosè diede ai figli d'Israele quando
uscirono dall'Egitto, 46 di là dal Giordano, nella valle di fronte a Beth–Peor,

nel paese di Sihon, re degli Amorei che abitava a Heshbon, *e* che Mosè e i figli d'Israele sconfissero quando uscirono dall'Egitto. 47 Essi presero possesso del suo paese e del paese di Og, re di Bashan, due re degli Amorei, che *stavano* di là dal Giordano, verso est, 48 da Aroer, che *è* sulle sponde del torrente Arnon, fino al monte Sion, (cioè *il monte* Hermon), 49 con tutta la pianura oltre il Giordano, verso est, fino al mare dell'Arabah, sotto le pendici del Pisgah.

Capitolo 5

I dieci comandamenti

De 5:1 Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Ascolta, Israele, gli statuti e i decreti che oggi io proclamo ai tuoi orecchi, perché li impari e ti impegni a metterli in pratica. 2 L'Eterno, il nostro DIO, stabilì con noi un patto in Horeb. 3 L'Eterno non stabilì questo patto con i nostri padri, ma con noi, che oggi siamo qui tutti quanti in vita. 4 L'Eterno vi parlò faccia a faccia sul monte, di mezzo al fuoco. 5 Io stavo allora fra l'Eterno e voi per riferirvi la parola dell'Eterno, perché voi aveste paura del fuoco e non saliste sul monte. *Egli* disse: 6 "Io *sono* l'Eterno, il tuo DIO, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. 7 Non avrai altri dèi davanti a me. 8 Non ti farai scultura *alcuna* né immagine alcuna *delle cose* che *sono* lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 9 Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché io, l'Eterno, il tuo DIO, *sono* un Dio geloso che punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta *generazione* di quelli che mi odiano, 10 ma uso benignità a migliaia verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. 11 Non userai il nome dell'Eterno, il tuo DIO, invano, poiché l'Eterno non lascerà impunito chi usa il suo nome invano. 12 Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come l'Eterno, il tuo DIO, ti ha comandato. 13 Lavorerai sei giorni e *in essi* farai il tuo lavoro, 14 ma il settimo giorno *è* sabato, *sacro* all'Eterno, il tuo DIO: non farai *in esso* alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo servo né la tua serva né il tuo bue né il tuo asino né alcuna delle tue bestie né il forestiero che *sta* dentro le tue porte, affinché il tuo servo e la tua serva si riposino come te. 15 E ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che l'Eterno, il tuo DIO, ti ha fatto uscire di là con mano potente e con braccio steso; perciò l'Eterno, il tuo DIO, ti ordina di osservare il giorno di

Sabato. 16 Onorerai tuo padre e tua madre, come l'Eterno, il tuo DIO, ti ha comandato, affinché i tuoi giorni siano lunghi ed abbia prosperità sulla terra che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà. 17 Non ucciderai. 18 Non commetterai adulterio. 19 Non ruberai. 20 Non farai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. 21 Non desidererai la moglie del tuo prossimo, e non desidererai la casa del tuo prossimo né il suo campo né il suo servo né la sua serva né il suo bue né il suo asino né cosa alcuna che *sia* del tuo prossimo". 22 Queste parole disse l'Eterno a tutta la vostra assemblea sul monte, di mezzo al fuoco, alla nuvola e a densa oscurità, con voce forte; e non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e le diede a me. 23 Quando voi udiste la voce di mezzo alle tenebre, mentre il monte era tutto in fiamme, voi vi avvicinaste a me, tutti i vostri capi–tribù e i vostri anziani, 24 e diceste: "Ecco, l'Eterno, il nostro DIO, ci ha fatto vedere la sua gloria e la sua grandezza, e noi abbiamo udito la sua voce di mezzo al fuoco; oggi abbiamo visto che DIO può parlare con l'uomo e l'uomo rimanere vivo. 25 Or dunque, perché dovremmo morire? Questo grande fuoco infatti ci consumerà; se continuiamo a udire ancora la voce dell'Eterno, il nostro DIO, noi moriremo. 26 Poiché chi *è* fra tutti i mortali che, come noi, abbia udito la voce del DIO vivente parlare di mezzo al fuoco e sia rimasto vivo? 27 Avvicinati tu e ascolta tutto ciò che l'Eterno, il nostro DIO, ti dirà, e noi ascolteremo e *lo* faremo". 28 L'Eterno udì il suono delle vostre parole, mentre mi parlavate; così l'Eterno mi disse: "Io ho udito il suono delle parole che questo popolo ti ha rivolto; tutto ciò che hanno detto va bene. 29 Oh, avessero sempre un tal cuore, da temermi e da osservare tutti i miei comandamenti, per avere sempre prosperità, loro e i loro figli! 30 Va' e di' loro: Tornate alle vostre tende. 31 Ma tu rimani qui con me e io ti indicherò tutti i comandamenti, tutti gli statuti e i decreti che insegnerai loro, perché li mettano in pratica nel paese che do loro in eredità". 32 Abbiate dunque cura di far ciò che l'Eterno, il vostro DIO, vi ha comandato; non deviate né a destra né a sinistra; 33 camminate interamente nella via che l'Eterno, il vostro DIO, vi ha prescritto, perché viviate e siate prosperi e prolunghiate i vostri giorni nel paese che occuperete».

Capitolo 6

Osservanza dei comandamenti, come condizione di prosperità

De 6:1 «Or questo *è* il comandamento, gli statuti e i decreti che l'Eterno, il
vostro DIO, ha ordinato d'insegnarvi, perché *li* mettiate in pratica nel paese
nel quale state per entrare per prenderne possesso; 2 affinché tu tema
l'Eterno, il tuo DIO, osservando, per tutti i giorni della tua vita, tu, tuo figlio
e il figlio di tuo figlio, tutti i suoi statuti e tutti i suoi comandamenti che io ti
do, e affinché i tuoi giorni siano prolungati. 3 Ascolta dunque, Israele, e
abbi cura di metterli in pratica, affinché tu prosperi e moltiplichiate
grandemente nel paese dove scorre latte e miele, come l'Eterno, il DIO dei
tuoi padri, ti ha detto. 4 Ascolta, Israele: l'Eterno, il nostro DIO, l'Eterno *è*
uno. 5 Tu amerai dunque Eterno, il tuo DIO, con tutto i tuo cuore, con tutta
la tua anima e con tutta a tua forza. 6 E queste parole che oggi ti comando
rimarranno nel tuo cuore; 7 le inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando
sei seduto in casa tua, quando cammini per strada, quando sei coricato e
quando ti alzi. 8 Le legherai come un segno alla mano, saranno come fasce
tra gli occhi, 9 e le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.
10 Quando poi l'Eterno, il tuo DIO, ti avrà fatto entrare nel paese che giurò
ai tuoi padri, ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe, di darti grandi e belle città
che tu non hai costruito, 11 e case piene di ogni bene che tu non hai
riempito, pozzi scavati che tu non hai scavato, e vigne e uliveti che tu non
hai piantato; quando dunque avrai mangiato e ti sarai saziato, 12 guardati
dal dimenticare l'Eterno che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa
di schiavitù. 13 Temerai l'Eterno, il tuo DIO, lo servirai e giurerai per i suo
nome. 14 Non seguirete altri dèi, fra gli dèi dei popoli che vi circondano,
15 (perché l'Eterno, il tuo DIO, *che sta* in mezzo a te, *è* un Dio geloso);
altrimenti l'ira dell'Eterno, del tuo DIO, si accenderebbe contro di te e ti
farebbe scomparire dalla faccia della terra. 16 Non tenterete l'Eterno, il
vostro DIO, come *lo* tentaste a Massa. 17 Osserverete diligentemente i
comandamenti dell'Eterno, il vostro DIO, i suoi precetti e i suoi statuti che
egli vi ha ordinato. 18 Perciò farai *ciò che è* giusto e buono agli occhi
dell'Eterno, affinché tu prosperi ed entri ad occupare il buon paese che
l'Eterno giurò *di dare* ai tuoi padri, 19 scacciando tutti i tuoi nemici davanti
a te, come l'Eterno ha promesso. 20 Quando in avvenire tuo figlio ti
domanderà: "Che *significano* questi precetti, statuti e decreti, che l'Eterno, il
nostro DIO, vi ha comandato?", 21 tu risponderai a tuo figlio: "Eravamo
schiavi del Faraone in Egitto e l'Eterno ci fece uscire dall'Egitto con mano
potente. 22 Inoltre l'Eterno operò sotto i nostri occhi segni e prodigi grandi
e tremendi contro l'Egitto, contro il Faraone e contro tutta la sua casa. 23 E

ci fece uscire di là per condurci nel paese che aveva giurato *di dare* ai nostri padri. 24 Così l'Eterno ci comandò di mettere in pratica tutti questi statuti, temendo l'Eterno, il nostro DIO, per avere sempre prosperità *e* perché egli ci conservasse in vita, come *è* oggi. 25 E questa sarà la nostra giustizia, se abbiamo cura di mettere in pratica tutti questi comandamenti davanti all'Eterno, il nostro DIO, come egli ci ha ordinato"».

Capitolo 7

Comando di distruggere interamente i Cananei e i loro idoli

De 7:1 «Quando L'Eterno, il tuo DIO, ti avrà introdotto nel paese in cui entri per prenderne possesso, e avrà scacciato davanti a te molte nazioni: gli Hittei, i Ghirgasei, gli Amorei, i Cananei, i Perezei, gli Hivvei e i Gebusei, sette nazioni più grandi e più potenti di te, 2 e quando l'Eterno, il tuo DIO, le avrà date in tuo potere tu le sconfiggerai *e* le voterai al completo sterminio; non farai con esse alleanza, né userai con loro *alcuna* misericordia. 3 Non contrarrai matrimonio con loro. Non darai le tue figlie ai loro figli e non prenderai le loro figlie per i tuoi figli, 4 perché allontanerebbero i tuoi figli dal seguire me per servire altri dèi, e l'ira dell'Eterno si accenderebbe contro di voi e vi distruggerebbe subito. 5 Ma con loro vi comporterete così: demolirete i loro altari, spezzerete le loro colonne *sacre*, abbatterete i loro Ascerim e darete alle fiamme le loro immagini scolpite. 6 Poiché tu *sei* un popolo consacrato all'Eterno, il tuo DIO; l'Eterno, il tuo DIO ti ha scelto per essere il suo tesoro particolare fra tutti i popoli che *sono* sulla faccia della terra. 7 L'Eterno non ha riposto il suo amore su di voi né vi ha scelto, perché eravate più numerosi di alcun altro popolo; *eravate* infatti il più piccolo di tutti i popoli; 8 ma perché l'Eterno vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, l'Eterno vi ha fatto uscire con mano potente e vi ha riscattati dalla casa di schiavitù, dalla mano del Faraone, re d'Egitto. 9 Riconosci dunque che l'Eterno, il tuo DIO, *è* DIO, il Dio fedele, che mantiene il suo patto e la sua benignità fino alla millesima generazione verso quelli che lo amano e osservano i suoi comandamenti, 10 ma rende prontamente a quelli che lo odiano facendoli perire; egli non ritarderà, ma renderà prontamente a chi lo odia. 11 Osserva dunque i comandamenti gli statuti e i decreti che oggi ti do, mettendoli in pratica. 12 Così, se voi darete ascolto a queste leggi, e le

osserverete e metterete in pratica, l'Eterno, il vostro DIO, manterrà con te il
patto e la benignità che ha giurato ai tuoi padri. 13 Egli ti amerà, ti benedirà
e ti moltiplicherà, e benedirà il frutto del tuo grembo e il frutto del tuo
suolo, il tuo frumento, il tuo mosto e il tuo olio, i parti delle tue vacche e
delle tue pecore nel paese che giurò ai tuoi padri di darti. 14 Tu sarai
benedetto più di tutti i popoli e non ci sarà in mezzo a te né uomo né donna
sterile, e neppure fra il tuo bestiame. 15 L'Eterno allontanerà da te ogni
malattia e non manderà su di te alcuno di quei funesti malanni dell'Egitto
che hai conosciuto, ma li manderà su tutti quelli che ti odiano.
16 Sterminerai dunque tutti i popoli che l'Eterno, il tuo DIO, sta per dare in
tuo potere; il tuo occhio non abbia pietà di loro, e non servire i loro dèi,
perché ciò *sarebbe* per te un laccio. 17 In cuor tuo potresti dire: "Queste
nazioni sono più numerose di me; come riuscirò io a scacciarle?". 18 Non
temerle, *ma* ricordati di ciò che l'Eterno, il tuo DIO, fece al Faraone e a tutti
gli Egiziani; 19 ricordati delle grandi prove che vedesti con i tuoi occhi, dei
segni e dei prodigi, della mano potente e del braccio steso con i quali
l'Eterno, il tuo DIO, ti fece uscire dall'Egitto; così farà l'Eterno, il tuo DIO,
a tutti i popoli dei quali hai paura. 20 Inoltre, l'Eterno, il tuo DIO, manderà
contro di loro i calabroni, finché quei che sono rimasti e quei che si sono
nascosti per paura di te siano periti. 21 Non spaventarti di loro, perché
l'Eterno, il tuo DIO, *è* in mezzo a te, un Dio grande e terribile. 22 L'Eterno,
il tuo DIO, scaccerà a poco a poco queste nazioni davanti a te; tu non
riuscirai a distruggerle subito, perché altrimenti le fiere della campagna
diventerebbero troppo numerose per te; 23 ma l'Eterno, il tuo DIO, le darà
in tuo potere, e le getterà in grande confusione finché siano sterminate.
24 Ti darà nelle mani i loro re e tu farai scomparire i loro nomi di sotto ai
cieli; nessuno potrà resistere davanti a te, finché tu le abbia distrutte.
25 Darai alle fiamme le immagini scolpite dei loro dèi; non desidererai l'oro
o l'argento *che è* su di esse e non lo prenderai per te, altrimenti saresti preso
nel laccio da questo, perché *è* una cosa abominevole per l'Eterno, il tuo
DIO; 26 e non introdurrai cosa abominevole in casa tua, perché saresti
condannato alla distruzione come essa; la detesterai e l'abominerai
totalmente, perché *è* una cosa votata alla distruzione».

Capitolo 8

Israele è invitato a non dimenticare il suo Dio e quanto egli ha fatto per lui

De 8:1 «Abbiate cura di mettere in pratica tutti i comandamenti che oggi vi
do, affinché viviate, moltiplichiate ed entriate ad occupare il paese che
l'Eterno giurò *di dare* ai vostri padri. 2 Ricordati di tutta la strada che
l'Eterno, il tuo DIO, ti ha fatto fare in questi quarant'anni nel deserto per
umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che *c'era* nel tuo cuore *e* se
tu osserveresti o no i suoi comandamenti. 3 Così egli ti ha umiliato, ti ha
fatto provar la fame, poi ti ha nutrito di manna che tu non conoscevi e che
neppure i tuoi padri avevano mai conosciuto, per farti comprendere che
l'uomo non vive soltanto di pane, ma vive di ogni *parola* che procede dalla
bocca dell'Eterno. 4 Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede
non si è gonfiato durante questi quarant'anni. 5 Riconosci dunque nel tuo
cuore che, come un uomo corregge suo figlio, così l'Eterno, il tuo DIO,
corregge te. 6 Perciò osserva i comandamenti dell'Eterno, il tuo DIO,
camminando nelle sue vie e temendolo; 7 perché l'Eterno, il tuo DIO, sta
per farti entrare in un buon paese, un paese di corsi d'acqua, di fonti e di
sorgenti che sgorgano dalle valli e dai monti; 8 un paese di frumento e di
orzo, di vigne, di fichi e di melograni, un paese di ulivi da olio e di miele;
9 un paese dove mangerai pane a volontà, dove non ti mancherà nulla; un
paese dove le pietre *sono* ferro e dai cui monti scaverai il rame.
10 Mangerai dunque e ti sazierai, e benedirai l'Eterno, il tuo DIO, a motivo
del buon paese che ti ha dato. 11 Guardati bene dal dimenticare l'Eterno, il
tuo DIO, *giungendo* a non osservare i suoi comandamenti, i suoi decreti e i
suoi statuti che oggi ti do; 12 perché non *avvenga*, dopo aver mangiato a
sazietà e aver costruito e abitato belle case, 13 dopo *aver visto* le tue
mandrie e le tue greggi moltiplicare, e il tuo argento e il tuo oro aumentare,
e tutti i tuoi beni crescere, 14 che il tuo cuore si innalzi e tu dimentichi
l'Eterno, il tuo DIO, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di
schiavitù; 15 che ti ha condotto attraverso questo grande e terribile deserto,
luogo di serpenti ardenti e di scorpioni, terra arida senz'acqua; che ha fatto
sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; 16 che nel deserto ti ha
nutrito di manna che i tuoi padri non conoscevano, per umiliarti e per
provarti *e* per farti alla fine del bene. 17 Guardati dunque dal dire nel tuo
cuore: "La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno procurato
queste ricchezze". 18 Ma ricordati dell'Eterno, il tuo DIO, perché *è* lui che ti
dà la forza per acquistare ricchezze, per mantenere il patto che giurò ai tuoi
padri come *è* oggi. 19 Ma se tu dimentichi l'Eterno, il tuo DIO, per seguire
altri dèi e per servirli e prostrarti davanti a loro, io dichiaro solennemente

contro di voi quest'oggi che per certo perirete. 20 Perirete come le nazioni che l'Eterno fa perire davanti a voi, perché non avete ascoltato la voce dell'Eterno, il vostro DIO».

Capitolo 9

Canaan è data ad Israele non per la sua giustizia, ma per la malvagità dei Cananei

De 9:1 «Ascolta, Israele! Oggi tu stai per passare il Giordano, per entrare ad occupare nazioni più grandi e più potenti di te, città grandi e fortificate fino al cielo, 2 un popolo grande e alto di statura, i discendenti degli Anakim che tu conosci, *e* dei quali hai sentito dire: "Chi può far fronte ai discendenti di Anak?". 3 Sappi dunque oggi che l'Eterno, il tuo DIO, *è* colui che marcerà davanti a te, come un fuoco divorante; egli li distruggerà e li abbatterà davanti a te; così tu li scaccerai e li farai perire in fretta, come l'Eterno ti ha detto. 4 Quando l'Eterno, il tuo DIO, li avrà scacciati davanti a te, non dire nel tuo cuore: "*È* per la mia giustizia *che* l'Eterno mi ha fatto entrare in possesso di questo paese". *È* invece per la malvagità di queste nazioni *che* l'Eterno le scaccia davanti a te. 5 No, non *è* per la tua giustizia né per la rettitudine del tuo cuore *che* tu entri ad occupare il loro paese, ma è per la malvagità di queste nazioni *che* l'Eterno, il tuo DIO, le sta per scacciare davanti a te, e per adempiere la parola giurata ai tuoi padri, ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe. 6 Sappi dunque che non *è* per la tua giustizia *che* l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in possesso questo buon paese, poiché tu sei un popolo dal collo duro.

Il vitello d'oro e le ribellioni d'Israele nel deserto

7 Ricordati *e* non dimenticare come hai provocato ad ira l'Eterno, il tuo DIO, nel deserto. Dal giorno che uscisti dal paese d'Egitto, fino al vostro arrivo in questo luogo, siete stati ribelli all'Eterno. 8 Anche ad Horeb provocaste ad ira l'Eterno; e l'Eterno si adirò contro di voi al punto di *volervi* distruggere. 9 Quando salii sul monte per ricevere le tavole di pietra, le tavole del patto che l'Eterno aveva fatto con voi, io rimasi sul monte quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiare pane né bere acqua; 10 e l'Eterno mi diede le due tavole di pietra, scritte con il dito di DIO, sulle quali *erano* tutte le parole che l'Eterno vi aveva detto sul monte, di mezzo al

fuoco, nel giorno dell'assemblea. 11 E *fu* alla fine dei quaranta giorni e delle
quaranta notti *che* l'Eterno mi diede le due tavole di pietra, le tavole del
patto. 12 poi l'Eterno mi disse: "Levati, scendi in fretta di qui, perché il tuo
popolo che hai fatto uscire dall'Egitto si è corrotto; presto deviato dalla via
che io avevo loro ordinato *di seguire* e si son fatti una immagine di metallo
fuso". 13 L'Eterno mi parlò ancora, dicendo: "Io l'ho visto questo popolo;
ecco, *è* un popolo dal collo duro; 14 lascia che li distrugga e cancelli il loro
nome di sotto i cieli, e farò di te una nazione più potente e più grande di
loro". 15 Così mi voltai e scesi dal monte, mentre il monte ardeva col
fuoco; e le due tavole del patto *erano* nelle mie mani. 16 Guardai, ed ecco
che avevate peccato contro l'Eterno, il vostro DIO, e vi eravate fatto un
vitello di metallo fuso. Avevate ben presto lasciata la via che l'Eterno vi
aveva ordinato *di seguire*. 17 Allora afferrai le due tavole, le scagliai dalle
mie mani e le spezzai sotto i vostri occhi. 18 Poi mi gettai davanti
all'Eterno, come la prima volta, per quaranta giorni e per quaranta notti; non
mangiai pane né bevvi acqua, a motivo di tutti i vostri peccati che avevate
commesso, facendo *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, per provocarlo ad
ira. 19 Poiché io avevo paura dell'ira e del furore con cui l'Eterno era acceso
contro di voi, *al punto* di *volervi* distruggere. Ma l'Eterno mi esaudì anche
quella volta. 20 L'Eterno si adirò pure grandemente contro Aaronne", al
punto di volerlo distruggere; così quella volta io pregai anche per Aaronne.
21 Poi presi l'*oggetto del* vostro peccato, il vitello che avevate fatto, lo
bruciai col fuoco, e lo frantumai e macinai in minuscoli frammenti, fino a
ridurlo in polvere minuta, e ne gettai la polvere nel torrente che scende dal
monte. 22 Anche a Taberah, a Massa e a Kibroth–Attaavah voi provocaste
ad ira l'Eterno. 23 Quando poi l'Eterno vi mandò fuori da Kadesh–Barnea
dicendo: "Salite e impossessatevi del paese che vi ho dato", vi ribellaste
all'ordine dell'Eterno, il vostro DIO, non gli credeste e non ubbidiste alla
sua voce. 24 Siete stati ribelli all'Eterno, dal giorno che vi conobbi. 25 Così
rimasi prostrato davanti all'Eterno quaranta giorni e quaranta notti; *e* feci
questo perché l'Eterno aveva detto di volervi distruggere. 26 E pregai
l'Eterno e dissi: "O Signore, o Eterno, non distruggere il tuo popolo e la tua
eredità, che hai redento con la tua grandezza, che hai fatto uscire dall'Egitto
con mano potente. 27 Ricordati dei tuoi servi, Abrahamo, Isacco e
Giacobbe; non guardare alla caparbietà di questo popolo, o alla sua
malvagità o al suo peccato, 28 affinché il paese da cui ci hai fatto uscire non
dica: Poiché l'Eterno non era capace di farli entrare nella terra che aveva

loro promesso e poiché li odiava, li ha fatti uscire per farli morire nel deserto. 29 Tuttavia essi sono il tuo popolo e la tua eredità, che tu facesti uscire *dall'Egitto* con la tua grande potenza e con il tuo braccio steso"».

Capitolo 10

Le nuove tavole dei comandamenti

De 10:1 «In quel tempo, l'Eterno mi disse: "Tagliati due tavole di pietra simili alle prime e sali da me sul monte; fatti anche un'arca di legno. 2 Io scriverò sulle tavole le parole che erano sulle prime tavole che tu spezzasti, e tu le metterai nell'arca". 3 Così feci un'arca di legno d'acacia e tagliai due tavole di pietra simili alle prime; poi salii sul monte con le due tavole in mano. 4 E *l'Eterno* scrisse sulle tavole ciò che aveva scritto la prima volta, cioè i dieci comandamenti che l'Eterno aveva proclamato per voi sul monte, di mezzo al fuoco, il giorno dell'assemblea. Quindi l'Eterno me le consegnò. 5 Allora mi voltai e discesi dal monte; misi le tavole nell'arca che avevo fatto; e là esse rimangono, come l'Eterno mi aveva ordinato. 6 (Ora i figli d'Israele partirono dai pozzi dei figli di Jakaan per Moserah. Là Aaronne morì e là fu sepolto; ed Eleazar, suo figlio, divenne sacerdote al suo posto. 7 Di là partirono alla volta di Gudgodah e da Gudgodah alla volta di Jotbathah, paese di corsi d'acqua. 8 In quel tempo l'Eterno separò la tribù di Levi per portare l'arca del patto dell'Eterno, per stare davanti all'Eterno e servirlo, e per benedire nel suo nome fino al giorno d'oggi. 9 Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli; l'Eterno *è* la sua eredità, come l'Eterno, il tuo DIO, gli aveva promesso). 10 Io rimasi sul monte, come la prima volta, quaranta giorni e quaranta notti; l'Eterno mi ascoltò anche questa volta, *e* l'Eterno acconsentì a non distruggerti. 11 Allora l'Eterno mi disse: "Levati, mettiti in cammino alla testa del popolo, perché essi entrino ad occupare il paese che giurai ai loro padri di dar loro".

Invito a temere l'Eterno e a osservare i suoi comandamenti

12 E ora, o Israele, che cosa richiede da te l'Eterno, il tuo DIO, se non di temere l'Eterno, il tuo DIO, di camminare in tutte le sue vie, di amarlo e di servire l'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, 13 e di osservare per il tuo bene i comandamenti dell'Eterno e i suoi statuti che oggi ti comando? 14 Ecco, all'Eterno, il tuo DIO, *appartengono* i cieli, i

cieli dei cieli, la terra e tutto quanto essa *contiene*; 15 ma l'Eterno pose il
suo diletto unicamente nei tuoi padri e li amò; e dopo di loro fra tutti i
popoli scelse la loro discendenza, *cioè* voi, com'*è* oggi. 16 Circonciderete
perciò il prepuzio del vostro cuore e non indurite più il vostro collo;
17 poiché l'Eterno, il vostro DIO, *è* il DIO degli dèi, il Signor dei signori, il
Dio grande, forte e tremendo, che non usa *alcuna* parzialità e non accetta
regali, 18 che fa giustizia all'orfano e alla vedova, che ama lo straniero
dandogli pane e vestito. 19 Amate dunque lo straniero, perché anche voi
foste stranieri nel paese d'Egitto. 20 Temerai l'Eterno, il tuo DIO, a lui
servirai, rimarrai stretto a lui e giurerai nel suo nome. 21 Egli *è* la tua lode,
egli *è* il tuo DIO, che ha fatto per te queste cose grandi e tremende che i tuoi
occhi hanno visto. 22 I tuoi padri scesero in Egitto in numero di settanta
persone; e ora l'Eterno, il tuo DIO, ti ha reso numeroso come le stelle del
cielo».

Capitolo 11

Invito ad osservare tutti i comandamenti, e conseguenti benedizioni

De 11:1 «Ama dunque l'Eterno, il tuo DIO, e osserva sempre le sue
prescrizioni, i suoi statuti, i suoi decreti e i suoi comandamenti.
2 Riconoscete oggi (poiché non parlo ai vostri figli che non hanno
conosciuto né hanno visto la disciplina dell'Eterno, il vostro DIO) la sua
grandezza, la sua mano potente e il suo braccio steso, 3 i suoi segni e le sue
opere che fece in mezzo all'Egitto contro il Faraone, re d'Egitto, e contro il
suo paese, 4 ciò che fece all'esercito d'Egitto, ai suoi cavalli e ai suoi carri,
riversando su di loro le acque del Mar Rosso mentre essi vi inseguivano, e
come l'Eterno li distrusse per sempre; 5 ciò che fece per voi nel deserto, fino
al vostro arrivo in questo luogo; 6 e ciò che fece a Dathan e Abiram, figli di
Eliab, figlio di Ruben; come la terra spalancò la sua bocca e li inghiotti con
le loro famiglie, le loro tende ed ogni cosa vivente che li seguiva, in mezzo
a tutto Israele. 7 Ma i vostri occhi hanno visto le grandi cose che l'Eterno ha
fatto. 8 Osservate dunque tutti i comandamenti che oggi vi prescrivo,
affinché siate forti e possiate occupare il paese di cui state per entrare in
possesso, 9 e affinché prolunghiate i *vostri* giorni nel paese che l'Eterno
giurò di dare ai vostri padri e alla loro discendenza, paese dove scorre latte
e miele. 10 Poiché il paese che stai per entrare ad occupare non *è* come il

paese d'Egitto da cui siete usciti, dove seminavi la tua semente e poi *la*
irrigavi con il tuo piede come per un orto di erbaggi; 11 ma il paese che
state per entrare ad occupare *è* un paese di monti e di valli, che beve l'acqua
della pioggia che viene dal cielo: 12 un paese del quale l'Eterno, il tuo DIO,
ha cura e sul quale *stanno* del continuo gli occhi dell'Eterno, il tuo DIO,
dall'inizio dell'anno fino alla fine. 13 Or se ubbidirete diligentemente ai
miei comandamenti che oggi vi prescrivo, amando l'Eterno, il vostro DIO, e
servendolo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima, 14 avverrà
che io darò al vostro paese la pioggia a suo tempo, la prima pioggia e
l'ultima pioggia, perché tu possa raccogliere il tuo grano, il tuo vino e il tuo
olio; 15 e farò pure crescere dell'erba nei tuoi campi per il tuo bestiame, e tu
mangerai e sarai saziato. 16 State in guardia affinché il vostro cuore non sia
sedotto e non vi sviate, servendo altri dèi e prostrandovi davanti a loro;
17 *poiché* allora si accenderebbe contro di voi l'ira dell'Eterno e
chiuderebbe i cieli e non vi sarebbe più pioggia, e la terra non darebbe più i
suoi prodotti e voi presto perireste nel buon paese che l'Eterno vi dà.
18 Metterete dunque queste mie parole nel vostro cuore e nella vostra
mente, le legherete come un segno alla mano e saranno come frontali fra gli
occhi; 19 le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando sei seduto in casa
tua, quando cammini per strada, quando sei coricato e quando ti alzi; 20 e le
scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, 21 affinché i vostri
giorni e i giorni dei vostri figli, nel paese che l'Eterno giurò ai vostri padri
di dar loro, siano numerosi come i giorni dei cieli sopra la terra. 22 Poiché,
se osservate diligentemente tutti questi comandamenti che io vi ordino di
mettere in pratica, amando l'Eterno, il vostro DIO, camminando in tutte le
sue vie e tenendovi stretti a lui, 23 l'Eterno scaccerà davanti a voi tutte
quelle nazioni e voi v'impadronirete di nazioni più grandi e più potenti di
voi. 24 Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, sarà vostro; i
vostri confini si estenderanno dal deserto *fino al* Libano, *e* dal fiume, il
fiume Eufrate, *fino* al mare occidentale. 25 Nessuno sarà in grado di
resistervi; l'Eterno, il vostro DIO come vi ha detto, spanderà la paura e il
terrore di voi per tutto il paese che voi calcherete. 26 Guardate, io pongo
oggi davanti a voi la benedizione e la maledizione: 27 la benedizione se
ubbidite ai comandamenti dell'Eterno, il vostro DIO, che oggi vi prescrivo;
28 la maledizione, se non ubbidite ai comandamenti dell'Eterno, il vostro
Dio, e se vi allontanate dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire altri dèi
che non avete *mai* conosciuto. 29 E avverrà che quando l'Eterno, il tuo Dio,

ti avrà introdotto nel paese che tu vai ad occupare, tu porrai la benedizione
sul monte Gherizim e la maledizione sul monte Ebal. 30 Non *sono* essi al di
là dal Giordano, ad ovest della strada dove il sole tramonta; nel paese dei
Cananei che abitano nell'Arabah di fronte a Ghilgal, presso la quercia di
Moreh? 31 Poiché voi state per passare il Giordano per entrare ad occupare
il paese, che l'Eterno, il vostro Dio, vi dà; voi lo possederete e vi abiterete.
32 Abbiate dunque cura di mettere in pratica tutti gli statuti e i decreti che
oggi io pongo davanti a voi».

Capitolo 12

Israele deve adorare e servire Dio nel modo e luogo da lui scelto

De 12:1 «Questi *sono* gli statuti e i decreti che avrete cura di osservare nel
paese che l'Eterno, il Dio dei tuoi padri, ti ha dato in eredità *per* tutti i giorni
che vivrete sulla terra. 2 Distruggerete interamente tutti i luoghi dove le
nazioni che state per scacciare servono i loro dèi; sugli alti monti, sui colli e
sotto ogni albero verdeggiante. 3 Demolirete i loro altari, spezzerete le loro
colonne *sacre*, darete alle fiamme i loro Ascerim, abbatterete le immagini
scolpite dei loro dèi, farete sparire il loro nome da quei luoghi. 4 Non farete
così con l'Eterno, il vostro DIO, 5 ma lo cercherete nel luogo che l'Eterno, il
vostro DIO, sceglierà fra tutte le vostre tribù, per mettervi il suo nome come
sua dimora; e là andrete; 6 là recherete i vostri olocausti e i vostri sacrifici,
le vostre decime, le offerte elevate delle vostre mani, le vostre offerte votive
e le vostre offerte volontarie, e i primogeniti della vostra mandria e del
vostro gregge; 7 e là mangerete davanti all'Eterno, il vostro DIO, e gioirete,
voi e le vostre famiglie, di tutto ciò a cui avrete posto mano e in cui
l'Eterno, il vostro DIO vi avrà benedetti. 8 Non farete come facciamo oggi
qui, *dove* ognuno fa tutto ciò che *è* giusto ai propri occhi, 9 perché non siete
ancora entrati nel riposo e nell'eredità che l'Eterno, il vostro DIO, vi dà.
10 Ma passerete il Giordano e abiterete nel paese che l'Eterno, il vostro
DIO, vi dà in eredità; ed egli vi darà riposo da tutti i vostri nemici che vi
circondano e voi abiterete al sicuro. 11 Allora ci sarà un luogo che l'Eterno,
il vostro DIO, sceglierà per far dimorare il suo nome e là porterete tutto ciò
che vi comando: i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime, le
offerte elevate delle vostre mani e tutte e offerte scelte che avete promesso
in voto all'Eterno. 12 E gioirete davanti all'Eterno, il vostro DIO, voi, i

vostri figli e le vostre figlie, i vostri servi e le vostre serve, e il Levita che *abiterà* entro le vostre porte, poiché egli non ha né parte né eredità tra voi.
13 Guardati bene dall'offrire i tuoi olocausti in ogni luogo che vedi; 14 ma nel luogo che l'Eterno sceglierà in una delle tue tribù, là offrirai i tuoi olocausti e là, farai tutto ciò che ti comando. 15 Ma, ogni volta che lo desideri, potrai uccidere animali e mangiarne la *carne* in tutte le città, secondo la benedizione che l'Eterno ti avrà concesso; ne potranno mangiare tanto l'impuro che il puro come si fa della carne di gazzella e di cervo;
16 ma non mangerete il sangue; lo verserai per terra come l'acqua. 17 Entro le tue città non potrai mangiare le decime del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio né i primogeniti della tua mandria e del tuo gregge né ciò che hai promesso in voto, né le tue offerte volontarie, né l'offerta elevata delle tue mani. 18 Ma le mangerai davanti all'Eterno, il tuo DIO, nel luogo che l'Eterno, il tuo DIO, sceglierà, tu, tuo figlio e tua figlia, il tuo servo e la tua serva, e il Levita che abiterà entro le tue porte; e gioirai davanti all'Eterno, il tuo DIO, di ogni cosa a cui metti mano. 19 Guardati dal trascurare il Levita, fino a quando vivrai nel paese. 20 Quando l'Eterno, il tuo DIO, allargherà i tuoi confini, come ti ha promesso, e tu dirai: "Mangerò carne", perché hai desiderio di mangiare carne potrai mangiare carne ogni volta che lo desideri. 21 Se il luogo che l'Eterno, il tuo DIO, ha scelto per porvi il suo nome sarà lontano da te, potrai ammazzare *animali* della tua mandria e del tuo gregge, che l'Eterno ti ha dato, come ti ho comandato; e potrai mangiare entro le tue porte ogni volta che lo desideri. 22 Soltanto ne mangerai come si mangia la *carne* di gazzella e di cervo; ne potrà mangiare tanto l'impuro che il puro. 23 Ma guardati dal mangiare il sangue perché il sangue *è* la vita; e tu non mangerai la vita con la carne. 24 Non lo mangerai; lo verserai per terra come l'acqua. 25 Non lo mangerai affinché possa prosperare tu e i tuoi figli dopo di te, per aver fatto ciò che *è* giusto agli occhi dell'Eterno.
26 Ma le cose sante che hai *da offrire* e *quelle* promesse per voto, le prenderai e andrai al luogo che l'Eterno ha scelto, 27 e offrirai i tuoi olocausti, tutti interi, la carne e il sangue sull'altare dell'Eterno, il tuo DIO; il sangue dei tuoi sacrifici invece dovrà essere sparso sull'altare dell'Eterno, il tuo DIO, e tu *ne* mangerai la carne. 28 Fa' attenzione e ubbidisci a tutte queste parole che ti comando, affinché possa sempre prosperare, tu e i tuoi figli dopo di te, per aver fatto *ciò che è* buono e giusto agli occhi dell'Eterno, il tuo DIO. 29 Quando l'Eterno, il tuo DIO, avrà sterminato davanti a te le nazioni che tu stai per andare a spodestare, e quando le avrai

spodestate e dimorerai nel loro paese, 30 guardati bene dal cadere nel laccio, seguendo il loro esempio, dopo che sono state distrutte davanti a te, e dall'informarti dei loro dèi, dicendo: "Come servivano queste nazioni i loro dèi? Farò anch'io così". 31 Tu non farai così con l'Eterno, il tuo DIO, perché con i loro dèi esse hanno fatto tutto ciò che *è* abominevole per l'Eterno *e* che egli detesta; hanno persino bruciato nel fuoco i loro figli e le loro figlie, in onore dei loro dèi. 32 Avrete cura di mettere in pratica tutte le cose che vi comando; non vi aggiungerai nulla e nulla toglierai da esse».

Capitolo 13

Disposizioni contro i falsi profeti e contro l'idolatria

De 13:1 «Se sorge in mezzo a te un profeta o un sognatore di sogni che ti proponga un segno o un prodigio, 2 e il segno o il prodigio di cui ti ha parlato si avvera e dice: "Seguiamo altri dèi che tu non hai *mai* conosciuto e serviamoli", 3 tu non darai ascolto alle parole di quel profeta o di quel sognatore di sogni, perché l'Eterno, il vostro DIO, vi mette alla prova per sapere se amate l'Eterno, il vostro DIO, con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima. 4 Seguirete l'Eterno, il vostro DIO, lui temerete, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, lo servirete e rimarrete stretti a lui. 5 Ma quel profeta o quel sognatore di sogni sarà messo a morte, perché ha parlato in modo da farvi allontanare dall'Eterno, il vostro DIO, che vi ha fatto uscire dal paese d'Egitto e vi ha redenti dalla casa di schiavitù, per trascinarti fuori dalla via nella quale l'Eterno, il tuo DIO, ti ha ordinato di camminare. In questo modo estirperai il male in mezzo a te. 6 Se tuo fratello, figlio di tua madre, tuo figlio, tua figlia, la moglie *che riposa sul* tuo seno o l'amico che *ti è caro* come la tua *stessa* anima ti incita in segreto, dicendo: "Andiamo a servire altri dèi", che né tu né i tuoi padri avete *mai* conosciuto, 7 divinità dei popoli che vi circondano, vicini a te o da te lontani, da *una* estremità della terra all'*altra* estremità della terra, 8 non cedere a lui e non dargli ascolto; l'occhio tuo non abbia pietà per lui; non risparmiarlo, non nasconderlo. 9 Ma tu lo dovrai uccidere; la tua mano sia la prima *a levarsi* contro di lui, per metterlo a morte; poi *venga* la mano di tutto il popolo. 10 Tu lo lapiderai con pietre ed egli morirà, perché ha cercato di farti allontanare dall'Eterno, il tuo DIO che ti fece uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. 11 Così tutto Israele

udrà e avrà timore, e non commetterà più una cosa malvagia come questa in mezzo a te. 12 Se in una delle tue città, che l'Eterno il tuo DIO, ti dà per abitarvi, senti dire 13 *che* uomini perversi sono usciti di mezzo a te e hanno sedotto gli abitanti della loro città dicendo: "Andiamo a servire altri dèi", che voi non avete *mai* conosciuto, 14 tu farai indagini, investigherai e interrogherai con cura; e se *è* vero *e* certo che tale abominio è stato realmente commesso in mezzo a te, 15 allora passerai a fil di spada gli abitanti di quella città, votando allo sterminio essa e tutto ciò che vi *è*, e *passerai* a fil di spada *anche* il suo bestiame. 16 Poi ammasserai tutto il suo bottino in mezzo alla piazza e brucerai col fuoco la città e l'intero suo bottino davanti all'Eterno, il vostro DIO; essa rimarrà un cumulo di rovine per sempre e non sarà mai più ricostruita. 17 Perciò nulla di ciò che è votato allo sterminio si attaccherà alle tue mani, affinché l'Eterno desista dall'ardore della sua ira e ti usi misericordia, abbia pietà di te e ti moltiplichi, come giurò ai tuoi padri, 18 perché tu hai dato ascolto alla voce dell'Eterno, il tuo DIO, osservando tutti i suoi comandamenti che oggi ti prescrivo *e* facendo *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, il tuo DIO».

Capitolo 14

Animali puri e impuri

De 14:1 «Voi *siete* i figli dell'Eterno, il vostro DIO; non vi farete incisioni e non vi raderete tra gli occhi per un morto; 2 poiché tu *sei* un popolo santo all'Eterno, il tuo DIO, e l'Eterno ti ha scelto per essere un popolo suo, un tesoro particolare fra tutti i popoli che *sono* sulla faccia della terra. 3 Non mangerai cosa alcuna abominevole. 4 Questi *sono* gli animali che potete mangiare: il bue, la pecora, la capra, 5 il cervo, la gazzella, il daino, lo stambecco, l'antilope, il capriolo e il camoscio. 6 Potete mangiare ogni animale che ha lo zoccolo spaccato e il piede diviso e che rumina tra gli animali. 7 Ma di quelli che ruminano *soltanto* o che hanno *soltanto* lo zoccolo spaccato o il piede diviso non mangerete il cammello, la lepre e il tasso, che ruminano ma non hanno lo zoccolo spaccato; per voi *sono* impuri; 8 anche il porco, che ha lo zoccolo spaccato ma non rumina, è impuro per voi. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro corpi morti. 9 Fra tutti gli animali che *vivono* nelle acque, potete mangiare tutti quelli che hanno pinne e squame; 10 ma non mangerete alcuno di quelli che

non hanno pinne e squame; *sono* impuri per voi. 11 Potete mangiare ogni
uccello puro; 12 ma non mangerete questi: l'aquila, l'ossifraga, il falco di
mare, 13 il nibbio, il falco e ogni specie di avvoltoi, 14 ogni specie di corvi,
15 lo struzzo, il barbagianni, il gabbiano e ogni specie di sparvieri, 16 il
gufo, l'ibis, il cigno, 17 il pellicano, il martin pescatore, il cormorano, 18 la
cicogna, ogni specie di aironi, l'upupa e il pipistrello. 19 Ogni insetto che
vola è impuro per voi; non ne mangerete. 20 Potete *invece* mangiare ogni
uccello puro. 21 Non mangerete alcuna bestia morta di morte naturale; la
puoi dare allo straniero che *è* entro le tue porte perché la mangi o la puoi
vendere a un estraneo, perché tu *sei* un popolo consacrato all'Eterno, il tuo
DIO. Non farai cuocere il capretto nel latte di sua madre.

Norme relative alle decime

22 Ti impegnerai a dar la decima di tutto ciò che semini e che il campo
produce ogni anno. 23 Mangerai davanti all'Eterno, il tuo DIO, nel luogo
che egli ha scelto per far*vi* dimorare il suo nome, la decima del tuo
frumento, del tuo mosto, del tuo olio, e i primogeniti delle tue mandrie e
delle tue greggi, affinché tu impari a temere sempre l'Eterno, il tuo DIO.
24 Ma se il cammino è troppo lungo per te e tu non puoi portare *le decime
fino là*, perché il luogo che l'Eterno, il tuo DIO, ha scelto per stabilirvi il suo
nome è troppo lontano da te, quando l'Eterno, il tuo DIO, ti avrà benedetto,
25 allora *le* convertirai in denaro e con il denaro in mano andrai al luogo
che l'Eterno, il tuo DIO, ha scelto, 26 e userai *quel* denaro per comprare
tutto ciò che il tuo cuore desidera: buoi, pecore, vino, bevande inebrianti, o
qualunque cosa il tuo cuore desidera; e là mangerai davanti all'Eterno, il tuo
DIO, e gioirai, tu con la tua famiglia. 27 Inoltre non trascurerai il Levita che
abita entro le tue porte, perché non ha parte né eredità con te. 28 Alla fine
di *ogni* tre anni, metterai da parte tutte le decime dei tuoi prodotti del terzo
anno, e *le* riporrai entro le tue porte; 29 e il Levita, che non ha parte né
eredità con te, e lo straniero e l'orfano e la vedova che *si trovano* entro le
tue porte verranno, mangeranno e si sazieranno, affinché l'Eterno, il tuo
DIO, ti benedica in ogni lavoro a cui metterai mano».

Capitolo 15

L'anno della remissione dei debiti

De 15:1 «Alla fine di *ogni* sette anni concederai la remissione *dei debiti*.
2 E questa *sarà* la forma della remissione: Ogni creditore condonerà ciò che
ha dato in prestito al suo prossimo; non esigerà *la restituzione* dal suo
prossimo e dal suo fratello, perché è stata proclamata la remissione
dell'Eterno. 3 Potrai richieder*lo* dallo straniero; ma condonerai al tuo
fratello quanto egli ti deve. 4 Non vi sarà tuttavia alcun bisognoso tra di voi,
poiché l'Eterno ti benedirà grandemente nel paese che l'Eterno, il tuo DIO,
ti dà in eredità, perché tu lo possieda, 5 solo però se tu ubbidisci
diligentemente alla voce dell'Eterno, il tuo DIO, avendo cura di mettere in
pratica tutti questi comandamenti, che oggi ti prescrivo. 6 Poiché l'Eterno, il
tuo DIO, ti benedirà come ti ha promesso; allora farai prestiti a molte
nazioni, ma tu non chiederai prestiti; dominerai su molte nazioni, ma esse
non domineranno su di te. 7 Se vi sarà qualche tuo fratello bisognoso in
mezzo a te, in alcuna delle tue città del paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà,
non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la tua mano davanti al tuo fratello
bisognoso; 8 ma gli aprirai generosamente la tua mano e gli presterai
quanto gli occorre per *venire incontro al* bisogno in cui si trova. 9 Bada che
non vi sia alcun cattivo pensiero nel tuo cuore, *che ti faccia* dire: "Il settimo
anno, l'anno di remissione, è vicino", e il tuo occhio sia cattivo verso il tuo
fratello bisognoso e tu non gli dia nulla; egli griderebbe contro di te
all'Eterno e ci sarebbe del peccato in te. 10 Dàgli generosamente, e il tuo
cuore non si rattristi quando gli dai, perché proprio per questo, l'Eterno, il
tuo DIO, ti benedirà in ogni tuo lavoro e in ogni cosa a cui porrai mano.
11 Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese, perciò io ti do
questo comandamento e *ti* dico: "Apri generosamente la tua mano a tuo
fratello, al tuo povero e al tuo bisognoso nel tuo paese".

La liberazione degli schiavi

12 Se un tuo fratello ebreo o una sorella ebrea si vende a te, ti servirà sei
anni; ma il settimo, lo lascerai andare da te libero. 13 Quando poi lo
manderai via da te libero, non lo lascerai andare a mani vuote; 14 lo fornirai
generosamente di doni del tuo gregge, della tua aia e del tuo strettoio; gli
farai parte delle benedizioni di cui l'Eterno, il tuo DIO, ti avrà ricolmato;
15 e ti ricorderai che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che l'Eterno, il
tuo DIO, ti ha redento; perciò oggi io ti comando questo. 16 Ma se egli
dovesse dirti: "Non voglio andarmene da te", perché ama te e la tua casa,

dato che prospera con te, 17 allora prenderai un punteruolo, gli forerai l'orecchio contro la porta ed egli sarà tuo schiavo per sempre. Lo stesso farai per la tua schiava. 18 Non ti deve sembrare difficile rimandarlo da te libero, poiché t'ha servito sei anni a metà prezzo di un bracciante; e l'Eterno, il tuo DIO, ti benedirà in tutto ciò che farai.

I primogeniti degli animali

19 Consacrerai all'Eterno, il tuo DIO, tutti i primogeniti maschi che nasceranno dalla tua mandria e dal tuo gregge. Non farai alcun lavoro con il primogenito della tua vacca e non toserai il primogenito della tua pecora. 20 Li mangerai ogni anno, tu e la tua famiglia, davanti all'Eterno, il tuo DIO, nel luogo che l'Eterno ha scelto. 21 Ma se *l'animale* ha qualche difetto, se è zoppo, cieco, o *ha* qualche altro grave difetto, non lo sacrificherai all'Eterno, il tuo DIO; 22 lo mangerai entro le tue porte; l'impuro e il puro *lo* possono ugualmente mangiare, come *se fosse* una gazzella o un cervo. 23 Ma non ne mangerai il sangue; lo verserai per terra come l'acqua».

Capitolo 16

La Pasqua

De 16:1 «Osserva il mese di Abib e celebra la Pasqua *in onore* dell'Eterno, il tuo DIO, perché nel mese di Abib, l'Eterno, il tuo DIO, ti fece uscire dall'Egitto, durante la notte. 2 Immolerai perciò la Pasqua all'Eterno, il tuo DIO, con animali presi dal gregge e dalla mandria, nel luogo che l'Eterno ha scelto per farvi dimorare il suo nome. 3 Non mangerai con essa pane lievitato; per sette giorni mangerai con essa pane azzimo, pane di afflizione (poiché uscisti in fretta dal paese d'Egitto), affinché ti ricordi del giorno che uscisti dal paese d'Egitto tutti i giorni della tua vita. 4 Non si vedrà lievito presso di te, entro tutti i tuoi confini, per sette giorni; e non rimarrà nulla della carne che hai immolato la sera del primo giorno per tutta la notte fino al mattino. 5 Non potrai immolare la Pasqua in una qualsiasi città che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà, 6 ma immolerai la Pasqua solamente nel luogo che l'Eterno, il tuo DIO, ha scelto per farvi dimorare il suo nome; la immolerai la sera, al tramontare del sole, nell'ora in cui uscisti dall'Egitto. 7 Farai cuocere la vittima e *la* mangerai nel luogo che l'Eterno, il tuo DIO,

ha scelto; e al mattino te ne potrai andare e rientrare alle tue tende. 8 Per sei giorni mangerai pane senza lievito; e il settimo giorno vi sarà una solenne assemblea *in onore* dell'Eterno, il tuo DIO; non farai *in esso* alcun lavoro.

La festa delle Settimane

9 Conterai sette settimane; inizia a contare sette settimane dal tempo che cominci a mietere il grano; 10 poi celebrerai la festa delle Settimane *in onore* dell'Eterno, il tuo DIO, mediante offerte volontarie da parte tua, che porterai nella misura che l'Eterno, il tuo DIO, ti benedice. 11 E gioirai davanti all'Eterno, il tuo DIO, tu, tuo figlio e tua figlia, il tuo servo e la tua serva, il Levita che *è* entro le tue porte, e lo straniero, l'orfano e la vedova che *sono* in mezzo a te, nel luogo che l'Eterno, il tuo DIO, ha scelto per far*vi* dimorare il suo nome. 12 Ti ricorderai che fosti schiavo in Egitto e avrai cura di mettere in pratica questi statuti.

La festa delle Capanne

13 Celebrerai la festa delle Capanne per sette giorni, dopo aver raccolto il prodotto della tua aia e del tuo strettoio; 14 e gioirai nella tua festa, tu, tuo figlio e tua figlia, il tuo servo e la tua serva, e il Levita, lo straniero, l'orfano e la vedova che *sono* entro le tue porte. 15 Celebrerai una festa per sette giorni *in onore* dell'Eterno, il tuo DIO, nel luogo che l'Eterno ha scelto, perché l'Eterno, il tuo DIO, ti benedirà in tutto il tuo raccolto e in tutto il lavoro delle tue mani e tu sarai grandemente contento. 16 Tre volte all'anno ogni tuo maschio si presenterà davanti all'Eterno, il tuo DIO, nel luogo che egli ha scelto: nella festa dei pani azzimi, nella festa delle Settimane e nella festa delle Capanne; *nessuno di* essi si presenterà davanti all'Eterno a mani vuote. 17 Ma ognuno *darà* da parte sua secondo la benedizione che l'Eterno, il tuo DIO, ti ha dato.

Amministrazione della giustizia. Immagini e colonne sacre

18 Costituirai dei giudici e dei magistrati nelle tue porte per ogni tua tribù, in tutte le città che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà; ed essi giudicheranno il popolo con giuste sentenze. 19 Non pervertirai il diritto, non userai parzialità e non accetterai regali, perché il regalo acceca gli occhi dei saggi e corrompe le parole dei giusti. 20 Seguirai interamente la giustizia,

affinché tu viva e possieda il paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà. 21 Non erigerai per te nessuna Ascerah di alcuna specie di legno accanto all'altare che costruirai all'Eterno, il tuo DIO; 22 e non erigerai alcuna colonna *sacra*, che l'Eterno, il tuo DIO, odia».

Capitolo 17

Misure contro l'idolatria

De 17:1 «Non immolerai all'Eterno, il tuo DIO, bue o pecora o capra che abbia alcun difetto o deformità, perché *sarebbe* cosa abominevole per l'Eterno, il tuo DIO. 2 Se si trova in mezzo a te, in una delle città che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà, un uomo o una donna che faccia ciò che è male agli occhi dell'Eterno, il tuo DIO, trasgredendo il suo patto, 3 e che vada a servire altri dèi e si prostri davanti a loro, davanti al sole o alla luna o a tutto l'esercito celeste, *cosa* che io non ho comandato, 4 e ti è stato riferito e ne hai sentito parlare, allora investiga diligentemente; e se è vero e certo che tale abominazione è stata commessa in Israele, 5 farai condurre alle porte *della* tua *città* quell'uomo o quella donna che ha commesso quell'azione malvagia, e lapiderai con pietre quell'uomo o quella donna; così moriranno. 6 Colui che deve morire sarà messo a morte sulla deposizione di due o di tre testimoni; *ma* non sarà messo a morte sulla deposizione di un solo testimone. 7 La mano dei testimoni sarà la prima *a levarsi* contro di lui per farlo morire; poi *seguirà* la mano di tutto il popolo; così estirperai il male di mezzo a te.

Disposizioni per vertenze difficili

8 Se sorge un caso che è troppo difficile per te da giudicare, tra omicidio e omicidio, tra una causa e l'altra, tra un ferimento e l'altro, casi di disputa entro le tue porte, ti leverai e salirai al luogo che l'Eterno, il tuo DIO, ha scelto; 9 e andrai dai sacerdoti levitici e dal giudice *in carica* a quel tempo e *li* consulterai; essi allora pronuncieranno la sentenza di giudizio; 10 e tu ti atterrai alla sentenza che essi ti hanno indicato nel luogo che l'Eterno ha scelto, e avrai cura di fare tutto ciò che ti hanno insegnato. 11 Ti atterrai alla legge che ti hanno insegnato e al giudizio che ti hanno dichiarato; non devierai dalla sentenza che ti hanno indicato, né a destra né a sinistra.
12 Ma l'uomo che agirà con presunzione e non darà ascolto al sacerdote che

sta là per servire l'Eterno, il tuo DIO, o al giudice, quell'uomo morirà; così toglierai via il male da Israele; 13 così tutto il popolo verrà a saperlo, ne avrà timore e non agirà più con presunzione.

Il re: sua elezione e suoi doveri

14 Quando entrerai nel paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà e ne prenderai possesso e l'abiterai, se dici: "Voglio costituire sopra di me un re come tutte le nazioni che mi circondano". 15 dovrai costituire sopra di te il re che l'Eterno, il tuo DIO, sceglierà. Costituirai sopra di te un re *scelto* tra i tuoi fratelli; non potrai costituire sopra di te uno straniero che non sia tuo fratello. 16 Ma egli non deve procurarsi un gran numero di cavalli, né deve far tornare il popolo in Egitto per procurarsi un gran numero di cavalli, poiché l'Eterno vi ha detto: "Non ritonerete più per quella via". 17 Non deve procurarsi un gran numero di mogli, affinché il suo cuore non si svii; e non deve accumulare per se stesso una gran quantità di argento e d'oro.
18 Inoltre, quando siederà sul trono del suo regno, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge, secondo l'esemplare dei sacerdoti levitici. 19 La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere l'Eterno, il suo DIO, e a mettere in pratica tutte le parole di questa legge e questi statuti, 20 perché il suo cuore non si innalzi sopra i suoi fratelli ed egli non devii da *questo* comandamento né a destra né a sinistra, e prolunghi così i *suoi* giorni nel suo regno, lui e i suoi figli, in mezzo a Israele».

Capitolo 18

La parte dovuta ai sacerdoti e ai Leviti

De 18:1 «I sacerdoti levitici, tutta la tribù di Levi, non avranno parte né eredità con Israele; vivranno dei sacrifici fatti col fuoco all'Eterno, la sua eredità. 2 Non avranno alcuna eredità tra i loro fratelli; *poiché* l'Eterno è la loro eredità, come ha detto loro. 3 Questo è ciò che è dovuto al sacerdote da parte del popolo, da quelli che offrono un sacrificio, sia esso un bue o una pecora o capra: essi daranno al sacerdote la spalla, le mascelle e lo stomaco. 4 Gli darai le primizie del tuo frumento, del tuo mosto e del tuo olio, e le primizie della tosatura delle tue pecore; 5 poiché l'Eterno, il tuo DIO, lo ha scelto fra tutte le tue tribù, per compiere il servizio nel nome dell'Eterno, lui

e i suoi figli per sempre. 6 Or se un Levita, proveniente da una delle tue città dell'intero Israele, dove egli risiedeva, viene con tutto il desiderio del suo cuore al luogo che l'Eterno ha scelto, 7 allora egli potrà servire nel nome dell'Eterno, il suo DIO, come tutti i suoi fratelli Leviti che stanno là davanti all'Eterno. 8 Essi riceveranno per il loro sostentamento parti uguali, oltre al ricavato della vendita del suo patrimonio.

Proibizione di praticare la magia, lo spiritismo e le varie forme di occulto

9 Quando entrerai nel paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà, non imparerai a seguire le abominazioni di quelle nazioni. 10 Non si trovi in mezzo a te chi faccia passare il proprio figlio o la propria figlia per il fuoco, né chi pratichi la divinazione, né indovino, né chi interpreta presagi, né chi pratica la magia, 11 né chi usa incantesimi, né un medium che consulta spiriti, né uno stregone, né chi evoca i morti, 12 perché tutti quelli che fanno queste cose *sono* in abominio all'Eterno; e a motivo di queste abominazioni, l'Eterno, il tuo DIO, sta per scacciarli davanti a te. 13 Tu sarai integro davanti all'Eterno, il tuo DIO; 14 poiché quelle nazioni, che tu scaccerai, hanno dato ascolto a indovini e a maghi; ma, quanto a te, l'Eterno, il tuo DIO, non ha permesso *che tu faccia* così.

Il profeta promesso e i falsi profeti

15 L'Eterno, il tuo DIO, susciterà per te un profeta come me, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli; a lui darete ascolto, 16 in base a tutto ciò che chiedesti all'Eterno, il tuo DIO, in Horeb, il giorno dell'assemblea, quando dicesti: "Che io non oda più la voce dell'Eterno, il mio DIO, e non veda più questo gran fuoco, perché non muoia". 17 E l'Eterno mi disse: "Ciò che hanno detto, va bene; 18 io susciterò per loro un profeta come te di mezzo ai loro fratelli e porrò le mie parole nella sua bocca, ed egli dirà loro tutto ciò che io gli comanderò. 19 E avverrà che se qualcuno non ascolterà le mie parole che egli dice in mio nome, io gli*ene* domanderò conto. 20 Ma il profeta che ha la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire o che parla in nome di altri dèi, quel profeta sarà messo a morte". 21 E se tu dici in cuor tuo: "Come faremo a riconoscere la parola che l'Eterno non ha proferito?". 22 Quando il profeta parla in nome dell'Eterno e la cosa non succede e non si avvera, quella *è* una cosa che l'Eterno non ha proferito; l'ha detta il profeta per presunzione; non aver paura di lui».

Capitolo 19

Le città di rifugio

De 19:1 «Quando l'Eterno, il tuo DIO, avrà sterminato le nazioni delle quali
l'Eterno, il tuo DIO, ti dà il paese, e tu le scaccerai e abiterai nelle loro città
e nelle loro case, 2 ti metterai da parte tre città, in mezzo al paese che
l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in eredità. 3 Preparerai delle strade e dividerai in
tre parti il territorio del paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in eredità,
affinché ogni omicida vi si possa rifugiare. 4 E questa *è* la regola per
l'omicida che si rifugia là, per aver salva la vita: chiunque ha ucciso il suo
prossimo involontariamente, senza averlo odiato prima. 5 Così, quando uno
va con il suo compagno nel bosco a tagliar legna e, mentre vibra un colpo
con la scure per abbattere un albero, il ferro gli sfugge dal manico e
colpisce il compagno che poi muore, quel tale si rifugerà in una di queste
città ed avrà salva la vita; 6 perché il vendicatore del sangue, mentre l'ira gli
arde in cuore, non insegua l'omicida e lo raggiunga, quando il cammino è
troppo lungo, e lo uccida anche se non meritava la morte, perché nel passato
non aveva odiato il compagno. 7 Perciò ti comando così: "Mettiti da parte
tre città". 8 Se poi l'Eterno, il tuo DIO, allarga i tuoi confini, come giurò ai
tuoi padri e ti dà tutto il paese che promise di dare ai tuoi padri, 9 se tu
osservi tutti questi comandamenti che oggi ti prescrivo, amando l'Eterno, il
tuo DIO, e camminando sempre nelle sue vie, allora aggiungerai altre tre
città a quelle tre, 10 affinché non si sparga sangue innocente in mezzo al
paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in eredità e tu non ti renda colpevole di
omicidio. 11 Ma se un uomo odia il suo prossimo, gli tende un agguato, lo
aggredisce e lo ferisce a morte, e poi si rifugia in una di quelle città, 12 gli
anziani della sua città lo manderanno a prendere di là e lo consegneranno in
mano al vendicatore del sangue affinché sia messo a morte. 13 Il tuo occhio
non avrà pietà di lui, ma rimuoverai da Israele *la colpa di aver sparso*
sangue innocente, e così prospererai.

Leggi sui confini e sui testimoni

14 Non sposterai i confini del tuo vicino, posti dagli antenati nell'eredità che
otterrai nel paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in possesso. 15 Un solo
testimone non basterà ad incolpare alcuno per qualsiasi crimine o peccato
abbia commesso; il fatto sarà stabilito sulla deposizione di due o di tre

testimoni. 16 Se contro qualcuno si leva un falso testimone per accusarlo di
un delitto, 17 allora i due uomini fra i quali ha luogo la vertenza
compariranno davanti all'Eterno, davanti ai sacerdoti e ai giudici in carica in
quei giorni. 18 I giudici indagheranno con cura; e se quel testimone *risulta*
un testimone falso, che ha deposto il falso contro suo fratello, 19 allora
farete a lui ciò che intendeva fare a suo fratello. Così estirperai il male di
mezzo a te. 20 Gli altri verranno a saperlo e *ne* avranno paura, e d'allora in
poi non si commetterà più in mezzo a te una tale azione malvagia.
21 L'occhio tuo non avrà pietà, *ma sarà*: vita per vita, occhio per occhio,
dente per dente, mano per mano, piede per piede».

Capitolo 20

Disposizioni circa il servizio militare e l'assedio di città

De 20:1 «Quando andrai in guerra contro i tuoi nemici *e* vedrai cavalli e
carri e gente in maggior numero di te, non aver paura di loro, perché
l'Eterno, il tuo DIO, che ti fece salire dal paese d'Egitto, *è* con te. 2 Così,
quando sarete sul punto di dare battaglia, il sacerdote si farà avanti e parlerà
al popolo 3 e gli dirà: "Ascolta, Israele! Oggi voi state per dare battaglia ai
vostri nemici; il vostro cuore non venga meno; non abbiate paura, non vi
smarrite e non vi spaventate davanti a loro, 4 perché l'Eterno, il vostro DIO,
è colui che marcia con voi per combattere per voi contro i vostri nemici *e*
per salvarvi. 5 Poi gli ufficiali parleranno al popolo, dicendo: "*C'è* qualcuno
che ha costruito una casa nuova e non l'ha ancora inaugurata? Se ne vada e
ritorni a casa sua, perché non abbia a morire in battaglia e un altro inauguri
la casa. 6 *C'è* qualcuno che ha piantato una vigna e non ne ha *ancora*
goduto il frutto? Se ne vada e ritorni a casa sua, perché non abbia a morire
in battaglia e un altro ne goda il frutto. 7 *C'è* qualcuno che si è fidanzato
con una donna e non l'ha ancora presa con sé? Se ne vada e ritorni a casa
sua, perché non abbia a morire in battaglia e un altro se la prenda". 8 Poi gli
ufficiali parleranno ancora al popolo, dicendo: "*C'è* qualcuno che ha paura e
a cui viene meno il coraggio? Se ne vada e ritorni a casa sua, perché il
coraggio dei suoi fratelli non abbia a venir meno come il suo". 9 Ora
quando gli ufficiali avranno finito di parlare al popolo, costituiranno sul
popolo i comandanti delle schiere. 10 Quando ti avvicinerai a una città per
attaccarla, le offrirai *prima* la pace. 11 Se accetta la tua offerta di pace e ti

apre le sue porte, tutto il popolo che vi si trova pagherà i tributi e ti servirà.
12 Ma se non vuole far pace con te e ti vuole far guerra, allora la stringerai
d'assedio. 13 Quando poi l'Eterno il tuo DIO, te la darà nelle mani, passerai
tutti i maschi a fil di spada; 14 ma le donne i bambini, il bestiame e tutto ciò
che sarà nella città, tutto quanto il suo bottino, li prenderai come tua preda;
e mangerai il bottino dei tuoi nemici che l'Eterno, il tuo DIO, ti ha dato.
15 Così farai per tutte le città che *sono* molto lontane da te e che non *sono*
città di queste nazioni. 16 Ma delle città di questi popoli che l'Eterno, il tuo
DIO, ti dà in eredità, non lascerai niente che respiri in vita; 17 ma li voterai
a completo sterminio, *e cioè*: gli Hittei, gli Amorei, i Cananei, i Perezei, gli
Hivvei e i Gebusei, come l'Eterno, il tuo DIO, ti ha comandato, 18 affinché
essi non vi insegnino a imitare tutte le abominazioni che fanno per i loro
dèi, e voi non pecchiate contro l'Eterno, il vostro DIO. 19 Quando stringerai
d'assedio una città per lungo tempo, combattendo contro di essa per
espugnarla, non ne distruggerai gli alberi a colpi di scure; ne mangerai il
frutto, ma non li abbatterai; poiché l'albero della campagna è forse un uomo
che tu l'abbia ad usare nell'assedio? 20 Ma potrai distruggere e abbattere gli
alberi che sai non essere alberi da frutto, per costruire opere d'assedio
contro la città che ti fa guerra, finché non sia caduta».

Capitolo 21

Espiazione di un delitto da parte di uno sconosciuto

De 21:1 «Se nel paese che l'Eterno, il tuo DIO, sta per darti in possesso, si
trova un uomo ucciso, disteso in un campo, e non si sa chi l'abbia ucciso, 2 i
tuoi anziani e i tuoi giudici usciranno e misureranno *la distanza* fra l'ucciso
e le città dei dintorni. 3 Poi gli anziani della città più vicina all'ucciso
prenderanno una giovenca che non abbia ancora lavorato né portato il
giogo. 4 Gli anziani di quella città faranno scendere la giovenca presso un
corso di acqua corrente, *in luogo* che non è né arato né seminato, e là vicino
al corso d'acqua spezzeranno il collo alla giovenca. 5 Poi si avvicineranno i
sacerdoti, figli di Levi perché l'Eterno il tuo DIO, li ha scelti per servirlo e
per dare la benedizione nel nome dell'Eterno, e la loro parola deve decidere
ogni controversia e ogni lesione *corporale*. 6 Allora tutti gli anziani della
città, *che è* più vicina all'ucciso, si laveranno le mani sulla giovenca a cui è
stato spezzato il collo vicino al corso d'acqua; 7 e, prendendo la parola,

diranno: "Le nostre mani non hanno sparso questo sangue, né i nostri occhi
hanno visto. 8 O Eterno, perdona al tuo popolo Israele che tu hai riscattato,
e non addossare la colpa di sangue innocente sul tuo popolo Israele". E *quel*
sangue sarà loro perdonato. 9 Così tu toglierai di mezzo a te la *colpa del*
sangue innocente, facendo *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno.

Matrimonio di una donna prigioniera di guerra

10 Quando andrai in guerra contro i tuoi nemici e l'Eterno, il tuo DIO, te li
darà nelle mani e tu li farai prigionieri, 11 se vedi tra i prigionieri una donna
di bell'aspetto e ti piace tanto da volerla prendere per tua moglie, 12 la
condurrai a casa tua, ed ella si raderà il capo e si taglierà le unghie, 13 si
leverà la veste di prigioniera, abiterà in casa tua e farà cordoglio per suo
padre e sua madre un mese intero; poi entrerai da lei, e sarai suo marito e lei
tua moglie. 14 Se *in seguito* non ti piace più, la lascerai andare dove vuole,
ma non la potrai affatto vendere per denaro né trattarla da schiava, perché
l'hai umiliata.

Diritti dei primogeniti e i figli ribelli

15 Se un uomo ha due mogli, l'una amata e l'altra odiata, e tanto l'amata che
l'odiata gli hanno generato dei figli, se il primogenito è figlio dell'odiata,
16 nel giorno che lascia per testamento i beni che possiede ai figli non potrà
segnare la primogenitura al figlio dell'amata, preferendolo al figlio
dell'odiata che è il primogenito; 17 ma riconoscerà come primogenito il
figlio dell'odiata, dandogli una parte doppia di tutto ciò che possiede;
poiché egli *è* la primizia del suo vigore *e* a lui *appartiene* il diritto di
primogenitura. 18 Se un uomo ha un figlio caparbio e ribelle che non
ubbidisce né alla voce di suo padre né alla voce di sua madre e, benché
l'abbiano castigato, non dà loro retta, 19 suo padre e sua madre lo
prenderanno e lo porteranno dagli anziani della sua città, alla porta del
luogo dove abita, 20 e diranno agli anziani della sua città: "Questo nostro
figlio è caparbio e ribelle; non vuole ubbidire alla nostra voce; è un
ghiottone e un ubriacone". 21 Allora tutti gli uomini della sua città lo
lapideranno con pietre ed egli morirà; così sradicherai il male di mezzo a te,
e tutto Israele verrà a saperlo e avrà timore.

Disposizione per i cadaveri appesi

22 Se uno ha commesso un delitto che merita la morte ed è stato messo a morte, e tu l'hai appeso a un albero, 23 il suo cadavere non rimarrà tutta la notte sull'albero, ma lo seppellirai lo stesso giorno; perché colui che è appeso è maledetto da Dio, e tu non contaminerai la terra che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in eredità».

Capitolo 22

Disposizioni su animali, oggetti smarriti, travestiti, nidi, case nuove e mescolanze varie

De 22:1 «Se vedi il bue o la pecora di tuo fratello che si sono smarriti, tu non fingerai di non averli visti, ma ti impegnerai a riportarli da tuo fratello. 2 E se tuo fratello non *abita* vicino a te e non lo conosci, porterai *l'animale* a casa tua e rimarrà da te affinché tuo fratello ne andrà in cerca; e allora glielo renderai. 3 Lo stesso farai con il suo asino, con la sua veste e con qualunque altro oggetto che tuo fratello ha smarrito e che tu hai trovato; tu non fingerai di non averli visti. 4 Se vedi l'asino di tuo fratello o il suo bue caduto lungo la strada, tu non fingerai di non averli visti, ma aiuterai *tuo fratello* a rialzar*li*. 5 La donna non indosserà abiti da uomo, né l'uomo indosserà abiti da donna, perché chiunque fa tali cose *è* in abominio all'Eterno, il tuo DIO. 6 Se, cammin facendo, ti capita di trovare su un albero o per terra un nido di uccello con gli uccellini o con le uova e la madre che cova gli uccellini o le uova, non prenderai la madre con i piccoli; 7 *ma* lascerai andare la madre e prenderai per te i piccoli, affinché tu possa prosperare e prolungare i *tuoi* giorni. 8 Quando costruirai una casa nuova, farai un parapetto intorno al tuo tetto, per non attirare una colpa di sangue sulla tua casa, se qualcuno dovesse cadere *dal tetto*. 9 Non seminerai nella tua vigna semi di specie diverse, perché il prodotto di ciò che hai seminato e la rendita della vigna non siano contaminate. 10 Non lavorerai con un bue e un asino insieme. 11 Non porterai vestito di tessuto misto, fatto di lana e di lino. 12 Metterai delle frange ai quattro angoli del mantello con cui ti copri.

Norme circa le relazioni matrimoniali e extra–matrimoniali

13 Se un uomo sposa una donna, entra da lei e poi la prende in odio, 14 e l'accusa di cose vergognose e le fa una cattiva reputazione, dicendo: "Ho preso questa donna, ma quando mi sono accostato a lei non ho trovato in lei

i segni della verginità", 15 il padre e la madre della giovane prenderanno i
segni della verginità della giovane e li mostreranno agli anziani della città,
alla porta; 16 e il padre della giovane dirà agli anziani: "Io ho dato mia
figlia in moglie a quest'uomo, ma egli l'ha presa in odio, 17 ed ora l'accusa
di cose vergognose, dicendo: Non ho trovato in tua figlia segni della
verginità; ma questi *sono* i segni della verginità di mia figlia". E
spiegheranno il panno davanti agli anziani della città. 18 Allora gli anziani
di quella città prenderanno il marito e lo puniranno con battiture; 19 e
poiché ha sparso una cattiva reputazione su una vergine d'Israele, gli
imporranno un'ammenda di cento *sicli* d'argento, che daranno al padre della
giovane; così essa rimarrà sua moglie ed egli non potrà mandarla via finché
vive. 20 Ma se la cosa è vera *e* nella giovane non sono stati trovati i segni
della verginità, 21 allora faranno uscire la giovane all'ingresso della casa di
suo padre e la gente della sua città la lapiderà con pietre ed essa morirà,
perché ha commesso un'atto infame in Israele, facendo la prostituta in casa
di suo padre. Così estirperai il male di mezzo a te. 22 Se un uomo viene
trovato coricato con una donna maritata, moriranno entrambi: l'uomo che si
è coricato con la donna e la donna. Così estirperai il male di mezzo a
Israele. 23 Quando una fanciulla vergine è fidanzata, e un uomo la trova in
città e si corica con lei, 24 li condurrete ambedue alla porta di quella città e
li lapiderete con pietre, ed essi moriranno: la fanciulla perché, *pur* essendo
in città, non ha gridato, e l'uomo perché ha disonorato la donna del suo
prossimo. Così estirperai il male di mezzo a te. 25 Ma se l'uomo trova una
fanciulla fidanzata, in campagna, le fa violenza e si corica con lei, allora
morirà solamente l'uomo che si è coricato con lei; 26 ma non farai niente
alla fanciulla; nella fanciulla non *c'è* alcun peccato che merita la morte,
perché questo caso *è* come quando un uomo si leva contro il suo prossimo e
l'uccide; 27 egli infatti l'ha trovata in campagna; la fanciulla fidanzata ha
gridato, ma non *c'era* nessuno che la potesse salvare. 28 Se un uomo trova
una fanciulla vergine che non sia fidanzata, la prende e si corica con lei, e
sono sorpresi *in flagrante*, 29 l'uomo che si è coricato con lei darà al padre
della fanciulla cinquanta *sicli* d'argento, ed ella sarà sua moglie, perché l'ha
disonorata e non potrà mandarla via finché egli vive. 30 Nessuno prenderà
la moglie di suo padre né solleverà il lembo della coperta di suo padre».

Capitolo 23

Le persone escluse dall'assemblea

De 23:1 «Chi è stato evirato mediante schiacciamento o mutilazione, non entrerà nell'assemblea dell'Eterno. 2 Un bastardo non entrerà nell'assemblea dell'Eterno; nessuno dei suoi *discendenti*, neppure alla decima generazione, entrerà nell'assemblea dell'Eterno. 3 L'Ammonita e il Moabita non entreranno nell'assemblea dell'Eterno, nessuno dei loro *discendenti*, neppure alla decima generazione, entrerà mai nell'assemblea dell'Eterno, 4 perché non vi vennero incontro con il pane e con l'acqua per strada quando usciste dall'Egitto, e perché assoldarono contro di te Balaam, figlio di Beor da Pethor in Mesopotamia, per maledirti. 5 Ciò nonostante l'Eterno, il tuo DIO, non volle ascoltare Balaam; ma l'Eterno, il tuo DIO, mutò per te la maledizione in benedizione, perché l'Eterno, il tuo DIO, ti ama. 6 Non cercherai né la loro pace né la loro prosperità, finché tu viva, mai. 7 Non aborrirai l'Idumeo, perché egli *è* tuo fratello; non aborrirai l'Egiziano, perché fosti straniero nel suo paese; 8 i figli che nasceranno loro potranno, alla terza generazione, entrare nell'assemblea dell'Eterno.

Igiene e purità negli accampamenti

9 Quando uscirai *con* l'esercito contro i tuoi nemici, guardati da ogni cosa malvagia. 10 Se vi è qualcuno in mezzo a te che sia impuro a motivo di un evento notturno, uscirà dall'accampamento e non vi rientrerà; 11 sulla sera si laverà con acqua e dopo il tramonto del sole potrà rientrare nell'accampamento. 12 Avrai pure un posto fuori dell'accampamento, e là andrai *per i tuoi bisogni*; 13 e fra i tuoi utensili avrai un piolo e, quando andrai ad accovacciarti fuori, con esso scaverai *una buca* e *poi* coprirai i tuoi escrementi. 14 Poiché l'Eterno, il tuo DIO, cammina in mezzo al tuo accampamento per liberarti e per darti nelle mani i tuoi nemici; perciò il tuo accampamento sarà santo, perché *l'Eterno* non veda in mezzo a te alcuna indecenza e si ritiri da te.

Norme varie

15 Non consegnerai al suo padrone lo schiavo che è scappato dal suo padrone *per rifugiarsi* da te. 16 Egli abiterà con te, in mezzo a voi, nel luogo che ha scelto, in quella delle tue città che gli parrà meglio; e non lo molesterai. 17 Non vi sarà alcuna *donna* dedita alla prostituzione sacra tra

le figlie d'Israele, né vi sarà alcun *uomo* dedito alla prostituzione sacra tra i
figli d'Israele. 18 Nella casa dell'Eterno, il tuo DIO, non porterai la mercede
di una prostituta né il prezzo di un cane, per alcun voto, perché entrambe
queste cose sono un abominio per l'Eterno, il tuo DIO. 19 A tuo fratello non
darai in prestito ad interesse: per denaro, interesse per cibo *o* per qualsiasi
cosa che si presta a interesse. 20 Allo straniero potrai prestare a interesse,
ma non a tuo fratello, affinché l'Eterno, il tuo DIO, ti benedica in tutto ciò a
cui porrai mano nel paese che stai per entrare ad occupare. 21 Quando fai
un voto all'Eterno, il tuo DIO, non tarderai ad adempierlo, perché l'Eterno,
il tuo DIO, te ne chiederà certamente conto e tu saresti colpevole; 22 ma se
ti astieni dal far voti, non commetti peccato. 23 Mantieni e compi la parola
uscita dalle tue labbra, perché ti sei spontaneamente impegnato davanti
all'Eterno, il tuo DIO, mediante ciò che hai promesso con la tua bocca.
24 Quando entri nella vigna del tuo vicino, potrai a tuo piacere mangiar
dell'uva a sazietà, ma non ne metterai nel tuo paniere. 25 Quando entri nel
campo di grano del tuo vicino, potrai coglierne delle spighe con la mano;
ma non userai la falce nel *campo di* grano del tuo vicino».

Capitolo 24

Leggi sul divorzio

De 24:1 «Quando uno prende una donna e la sposa, se poi avviene che essa
non gli è più gradita perché ha trovato in lei qualcosa di vergognoso, scriva
per lei un libello di ripudio, glielo dia in mano e la mandi via da casa sua;
2 se ella esce da casa sua e va e diviene moglie di un altro uomo, 3 se
quest'ultimo marito la prende in odio, scrive per lei un libello di ripudio,
glielo da in mano e la manda via da casa sua, o se quest'ultimo marito che
l'aveva presa in moglie viene a morire, 4 il primo marito che l'aveva
mandata via non potrà riprenderla in moglie, dopo che è stata contaminata
perché questo *è* un abominio agli occhi dell'Eterno; e tu non macchierai di
peccato il paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in eredità.

Sagge disposizioni contro pegni e rapimenti e in favore degli sposi, braccianti, stranieri, orfani e vedove

5 Se un uomo si è appena sposato non andrà in guerra e non gli sarà dato
alcun incarico; sarà libero a casa *sua* per un anno e farà lieta la moglie che

ha sposato. 6 Nessuno prenderà in pegno la macina inferiore o la macina superiore, perché sarebbe come prendere in pegno la vita *di uno*. 7 Se si sorprende un uomo a rapire uno dei suoi fratelli fra i figli d'Israele e lo maltratta e lo vende, quel rapitore sarà messo a morte; così estirperai il male di mezzo a te. 8 In caso di lebbra bada bene di osservare diligentemente e fare tutto ciò che i sacerdoti levitici vi insegneranno; avrete cura di fare come io ho loro comandato. 9 Ricorda ciò che l'Eterno, il tuo DIO, fece a Miriam durante il viaggio, dopo che usciste dall'Egitto. 10 Quando presti qualcosa al tuo vicino non entrerai in casa sua per prendere il suo pegno; 11 rimarrai fuori, e l'uomo a cui hai fatto il prestito ti porterà il pegno fuori. 12 E se quell'uomo *è* povero, non andrai a dormire avendo ancora il suo pegno. 13 Dovrai restituirgli il pegno, al tramonto del sole, affinché egli possa dormire nel suo mantello e benedirti; e questo ti sarà messo in conto di giustizia agli occhi dell'Eterno, il tuo DIO. 14 Non defrauderai il bracciante povero e bisognoso, *sia egli* uno dei tuoi fratelli o uno degli stranieri che *stanno* nel tuo paese, entro le tue porte; 15 gli darai il suo salario il giorno stesso, prima che tramonti il sole, perché egli *è* povero e a questo va il suo desiderio; così egli non griderà contro di te all'Eterno e non ci sarà peccato in te. 16 Non si metteranno a morte i padri per i figli né si metteranno a morte i figli per i padri; ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato. 17 Non lederai il diritto dello straniero o dell'orfano e non prenderai in pegno la veste dalla vedova; 18 ma ti ricorderai che sei stato schiavo in Egitto e che di là ti ha redento l'Eterno, il tuo DIO; perciò ti comando di fare questo. 19 Quando fai la mietitura nel tuo campo e dimentichi nel campo un covone, non tornerai indietro a prenderlo; sarà per lo straniero, per l'orfano e per la vedova, affinché l'Eterno, il tuo DIO, ti benedica in tutta l'opera delle tue mani. 20 Quando bacchierai i tuoi ulivi, non tornerai a ripassare sui rami; *le olive rimaste* saranno per lo straniero, per l'orfano e per la vedova. 21 Quando vendemmierai la tua vigna, non ripasserai una seconda volta; *i grappoli rimasti* saranno per lo straniero, per l'orfano e per la vedova. 22 E ti ricorderai che sei stato schiavo nel paese d'Egitto; perciò ti comando di fare questo».

Capitolo 25

Altre disposizioni sulla battitura, matrimonio fra cognati, pesi e misure, e distruzione degli Amalekiti

De 25:1 «Se sorge una lite fra uomini e si presentano in tribunale, i giudici
li giudicheranno, assolvendo l'innocente e condannando il colpevole.
2 Quindi se il colpevole merita d'esser battuto, il giudice lo farà stendere per
terra e lo farà battere in sua presenza, con un numero di colpi, secondo *la*
gravità della sua colpa. 3 Può fargli dare quaranta colpi, *ma* non di più,
perché, oltrepassando *ciò* e battendolo con un numero maggiore di colpi,
tuo fratello non sia disprezzato ai tuoi occhi. 4 Non metterai la museruola al
bue che trebbia *il grano*. 5 Se dei fratelli abitano assieme e uno di essi
muore senza *lasciar* figli, la moglie del defunto non si *mariterà* ad un
estraneo fuori *della famiglia*; suo cognato entrerà da lei e la prenderà in
moglie, compiendo verso di lei il dovere di cognato; 6 e il primogenito che
ella partorirà prenderà il nome del fratello defunto, perché il suo nome non
sia cancellato in Israele. 7 Ma se *quell'*uomo non vuole prendere sua
cognata, la cognata salirà alla porta dagli anziani e dirà: "Mio cognato
rifiuta di risollevare il nome di suo fratello in Israele; egli non vuole
compiere verso di me il dovere di cognato". 8 Allora gli anziani della sua
città lo chiameranno e gli parleranno; e *se* egli persiste e dice: "Non voglio
prenderla", 9 allora sua cognata gli si avvicinerà in presenza degli anziani,
gli leverà il sandalo dal piede, gli sputerà in faccia e dirà: "Così sarà fatto
all'uomo che non vuole edificare la casa di suo fratello". 10 E il suo nome in
Israele sarà chiamato: "La casa di colui al quale è stato rimosso il sandalo".
11 Se *due* uomini hanno tra loro una lite, e la moglie di uno si avvicina per
liberare suo marito dalle mani di chi lo percuote, stende la mano e lo afferra
nei genitali, le taglierai la mano; 12 il tuo occhio non avrà pietà *di lei*.
13 Non avrai nel tuo sacco due pesi, uno grande e uno piccolo. 14 Non
avrai in casa due misure, una grande e una piccola. 15 Avrai un peso esatto
e giusto, avrai una misura esatta e giusta, affinché i tuoi giorni siano
prolungati nel paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà. 16 Poiché tutti quelli che
fanno tali cose, tutti quelli che si comportano ingiustamente, sono in
abominio all'Eterno, il tuo DIO. 17 Ricordati di ciò che ti fece Amalek
lungo il cammino, quando usciste dall'Egitto: 18 come ti venne incontro per
via, attaccando alle spalle tutti i deboli che venivano per ultimi, quando tu
eri stanco e sfinito, e non ebbe alcun timore di DIO. 19 Quando dunque
l'Eterno, il tuo DIO, ti darà requie dai tuoi nemici tutt'intorno nel paese che
l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in eredità da occupare, cancellerai il ricordo di
Amalek di sotto al cielo; non te ne scordare!».

Capitolo 26

Le primizie e le decime

De 26:1 «Or quando entrerai nel paese, che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà in eredità, e lo possederai e vi abiterai, 2 prenderai *alcune* delle primizie di tutti i frutti del suolo da te raccolti nel paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà, *le* metterai in un paniere e andrai al luogo che l'Eterno, il tuo DIO, ha scelto per far*vi* dimorare il suo nome. 3 Ti presenterai quindi al sacerdote in carica in quei giorni e gli dirai: "Io dichiaro oggi all'Eterno, il tuo DIO, di essere entrato nel paese che l'Eterno giurò ai nostri padri di darci". 4 Allora il sacerdote prenderà il paniere dalle tue mani e lo deporrà davanti all'altare dell'Eterno, il tuo DIO; 5 e tu rispondendo dirai davanti all'Eterno, il tuo DIO: "Mio padre *era* un Arameo sul punto di morire; egli scese in Egitto e vi dimorò come straniero con poca gente, e là diventò una nazione grande, potente e numerosa. 6 Ma gli Egiziani ci maltrattarono, ci oppressero e ci imposero una dura schiavitù. 7 Allora gridammo all'Eterno, il DIO dei nostri padri, e l'Eterno udì la nostra voce, vide la nostra afflizione, il nostro duro lavoro e la nostra oppressione. 8 Così l'Eterno ci fece uscire dall'Egitto con potente mano e con braccio steso, con cose spaventose e con prodigi e segni; 9 ci ha poi condotti in questo luogo e ci ha dato questo paese, paese dove scorre latte e miele. 10 Ed ora, ecco, io ho portato le primizie dei frutti del suolo che tu, o Eterno, mi hai dato!". Le deporrai quindi davanti all'Eterno, il tuo DIO, e ti prostrerai davanti all'Eterno, il tuo DIO; 11 e gioirai, tu, il Levita e lo straniero che *è* in mezzo a te, per tutte le cose buone che l'Eterno, il tuo DIO, ha dato a te e alla tua casa. 12 Quando hai terminato di dare tutte le decime delle tue entrate nel terzo anno, l'anno delle decime, e le hai date al Levita, allo straniero, all'orfano e alla vedova, perché ne mangino entro le tue porte e siano saziati, 13 dirai davanti all'Eterno, il tuo DIO: "Io ho tolto dalla *mia* casa *ciò che è* consacrato, e l'ho dato al Levita, allo straniero, all'orfano e alla vedova, in base a tutto ciò che mi hai comandato; non ho trasgredito né dimenticato alcuno dei tuoi comandamenti. 14 Non ne ho mangiato durante il mio lutto, non ne ho preso quando ero impuro e non ne ho offerto ai morti; ho ubbidito alla voce dell'Eterno, il mio DIO *e* ho fatto in base a tutto ciò che mi hai comandato. 15 Volgi a noi lo sguardo dalla tua santa dimora, dal cielo, e benedici il tuo

popolo d'Israele e il paese che ci hai dato, come giurasti ai nostri padri, un paese dove scorre latte e miele".

Impegno reciproco di Israele e di Dio

16 Oggi l'Eterno, il tuo DIO, ti comanda di mettere in pratica questi statuti e questi decreti; abbi dunque cura di metterli in pratica con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima. 17 Tu oggi hai dichiarato che l'Eterno è il tuo DIO, che camminerai nelle sue vie e osserverai i suoi statuti, i suoi comandamenti e i suoi decreti, e che ubbidirai alla sua voce. 18 Oggi l'Eterno ha pure dichiarato che tu sei il suo popolo, un tesoro particolare, come ti ha detto, perché tu osservi tutti i suoi comandamenti, 19 e perché ti possa innalzare al di sopra di tutte le nazioni che ha fatto per lode, fama e gloria e perché tu possa essere un popolo consacrato all'Eterno, il tuo DIO, come egli ha detto».

Capitolo 27

L'altare sul monte Ebal

De 27:1 Allora Mosè e gli anziani d'Israele, diedero quest'ordine al popolo: «Osservate tutti i comandamenti che oggi vi prescrivo. 2 Il giorno in cui attraverserete il Giordano *per entrare* nel paese che l'Eterno, il vostro DIO, vi dà, erigerai per te delle grandi pietre e le intonacherai di calce. 3 Poi scriverai su di esse tutte le parole di questa legge, quando attraverserai il Giordano per entrare nel paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà, un paese dove scorre latte e miele, come l'Eterno, il DIO dei tuoi padri, ti ha detto.
4 Quando dunque attraverserete il Giordano, erigerete sul monte Ebal queste pietre, come oggi vi comando, e le intonacherete di calce. 5 Là costruirai pure un altare all'Eterno, il tuo DIO, un altare di pietre, sulle quali non userai alcun strumento di ferro. 6 Costruirai l'altare dell'Eterno, il tuo DIO, con pietre intatte e su di esso offrirai olocausti all'Eterno, il tuo DIO. 7 Offrirai sacrifici di ringraziamento, e là mangerai e gioirai davanti all'Eterno, il tuo DIO. 8 E scriverai su quelle pietre tutte le parole di questa legge a caratteri molto chiari».

Invito ad ubbidire alla legge

9 Poi Mosè e i sacerdoti levitici parlarono a tutto Israele, dicendo: «Fa'
silenzio e ascolta, o Israele! Oggi sei divenuto il popolo dell'Eterno, il tuo
DIO. 10 Ubbidirai quindi alla voce dell'Eterno, il tuo DIO, e metterai in
pratica i suoi comandamenti e le sue leggi che oggi ti prescrivo».

Le maledizioni del monte Ebal

11 In quello stesso giorno Mosè diede quest'ordine al popolo, dicendo:
12 «Quando avrete attraversato il Giordano, ecco quelli che staranno sul
monte Gherizim per benedire il popolo: Simeone, Levi, Giuda, Issacar,
Giuseppe e Beniamino; 13 ed ecco quelli che staranno sul monte Ebal, per
pronunziare la maledizione: Ruben, Gad, Ascer, Zabulon, Dan e Neftali.
14 I Leviti parleranno e diranno ad alta voce a tutti gli uomini d'Israele:
15 "Maledetto l'uomo che fa un'immagine scolpita o di metallo fuso, cosa
abominevole per l'Eterno, opera delle mani di un artigiano, e la pone in
luogo segreto" E tutto il popolo risponderà e dirà: "Amen". 16 "Maledetto
chi disprezza suo padre o sua madre!". E tutto il popolo dirà: "Amen".
17 "Maledetto chi sposta i confini del vicino!". E tutto il popolo dirà:
"Amen". 18 "Maledetto chi fa smarrire al cieco il suo cammino!". E tutto il
popolo dirà: "Amen". 19 "Maledetto chi lede il diritto dello straniero,
dell'orfano e della vedova!". E tutto il popolo dirà: "Amen". 20 "Maledetto
chi si corica con la moglie di suo padre, perché ha sollevato il lembo della
coperta di suo padre!". E tutto il popolo dirà: "Amen". 21 "Maledetto chi si
corica con qualsiasi bestia!". E tutto il popolo dirà: "Amen". 22 "Maledetto
chi si corica con la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua
madre!". E tutto il popolo dirà: "Amen". 23 "Maledetto chi si corica con sua
suocera!". E tutto il popolo dirà: "Amen". 24 "Maledetto chi uccide il suo
prossimo in segreto!". E tutto il popolo dirà: "Amen". 25 "Maledetto chi
accetta un regalo per colpire a morte un innocente!". E tutto il popolo dirà:
"Amen". 26 "Maledetto chi non si attiene alle parole di questa legge, per
metterle in pratica!". E tutto il popolo dirà: "Amen"».

Capitolo 28

Benedizioni per ubbidienza

De 28:1 «Ora, se tu ubbidisci diligentemente alla voce dell'Eterno, il tuo
DIO, avendo cura di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che oggi ti

prescrivo, avverrà che l'Eterno, il tuo DIO, ti innalzerà sopra tutte le nazioni
della terra; 2 tutte queste benedizioni verranno su di te e ti raggiungeranno,
se ascolterai la voce dell'Eterno, il tuo DIO: 3 *Sarai* benedetto nelle città e
sarai benedetto nella campagna. 4 Benedetto *sarà* il frutto del tuo grembo,
il frutto del tuo suolo e il frutto del tuo bestiame, i parti delle tue vacche e il
frutto delle tue pecore. 5 Benedetti *saranno* il tuo paniere e la tua madia.
6 *Sarai* benedetto quando entri e benedetto quando esci. 7 L'Eterno farà si
che i tuoi nemici, che si levano contro di te, siano sconfitti davanti a te;
usciranno contro di te per una via, ma fuggiranno davanti a te per sette vie.
8 L'Eterno ordinerà alla benedizione *di esser* sopra di te nei tuoi granai e in
tutto ciò a cui metterai mano; e ti benedirà nel paese che l'Eterno, il tuo
DIO, ti dà. 9 L'Eterno ti stabilirà *per essere* per lui un popolo santo, come ti
ha giurato, se osservi i comandamenti dell'Eterno, il tuo DIO, e se cammini
nelle sue vie; 10 così tutti i popoli della terra vedranno che su di te è
invocato il nome dell'Eterno e ti temeranno. 11 L'Eterno, il tuo DIO, ti
colmerà di beni, nel frutto del tuo grembo, nel frutto del tuo bestiame e nel
frutto del tuo suolo nel paese che l'Eterno giurò ai tuoi padri di darti.
12 L'Eterno aprirà per te il suo buon tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la
pioggia a suo tempo e per benedire tutta l'opera delle tue mani; tu presterai
a molte nazioni, ma non prenderai nulla in prestito. 13 L'Eterno ti farà
essere la testa e non la coda, e sarai sempre in alto e mai in basso, se
ubbidisci ai comandamenti dell'Eterno, il tuo DIO, che oggi ti prescrivo
perché li osservi e li metta in pratica. 14 Così non devierai né a destra né a
sinistra da alcuna delle parole che oggi vi comando, per seguire altri dèi, per
servirli.

Maledizioni per disubbidienza

15 Ma se non ubbidisci alla voce dell'Eterno, il tuo DIO, per osservare con
cura tutti i suoi comandamenti e tutti i suoi statuti che oggi ti prescrivo
avverrà che tutte queste maledizioni verranno su di te e ti raggiungeranno.
16 *Sarai* maledetto nella città e *sarai* maledetto nella campagna.
17 Maledetti *saranno* il tuo paniere e la tua madia. 18 Maledetto *sarà* il
frutto del tuo grembo, il frutto del tuo suolo, i parti delle tue vacche e il
frutto delle tue pecore. 19 *Sarai* maledetto quando entri e maledetto quando
esci. 20 L'Eterno manderà contro di te la maledizione, la confusione e la
disapprovazione in ogni cosa a cui metterai mano e che farai, finché tu sia

distrutto e tu perisca rapidamente, a motivo della malvagità delle tue azioni
nelle quali mi hai abbandonato. 21 L'Eterno farà si che la peste si attacchi a
te, finché ti abbia consumato nel paese che stai per entrare ad occupare.
22 L'Eterno ti colpirà con la consunzione, con la febbre, con
l'infiammazione, con il caldo bruciante, con la spada, con il carbonchio e
con la ruggine, che ti perseguiteranno fino alla tua distruzione. 23 Il cielo
sopra il tuo capo sarà di rame e la terra sotto di te *sarà* di ferro. 24 L'Eterno
muterà la pioggia del tuo paese in sabbia e polvere, che cadranno su di te
finché tu sia distrutto. 25 L'Eterno ti abbandonerà alla disfatta e al massacro
davanti ai tuoi nemici; uscirai contro di loro per una via e per sette vie
fuggirai davanti a loro, e tu diventerai un *oggetto di* orrore a tutti i regni
della terra. 26 I tuoi cadaveri saranno cibo a tutti gli uccelli del cielo e alle
bestie della terra, e nessuno *li* scaccerà. 27 L'Eterno ti colpirà con l'ulcera
d'Egitto, con le emorroidi, con la scabbia e con la tigna, di cui non potrai
guarire. 28 L'Eterno ti colpirà di pazzia, di cecità e di smarrimento di cuore;
29 e andrai brancolando in pieno giorno, come il cieco brancola nel buio;
non prospererai nelle tue vie, ma sarai solo oppresso e spogliato
continuamente senza nessuno che ti aiuti. 30 Ti fidanzerai con una donna,
ma un altro si coricherà con lei; costruirai una casa, ma non vi abiterai;
pianterai una vigna, ma non ne coglierai l'uva. 31 Il tuo bue sarà ammazzato
sotto i tuoi occhi, ma tu non ne mangerai; il tuo asino sarà portato via in tua
presenza e non ti sarà reso; le tue pecore *saranno* date ai tuoi nemici senza
nessuno che ti aiuti. 32 I tuoi figli e le tue figlie *saranno* dati a un altro
popolo; i tuoi occhi guarderanno e si struggeranno di desiderio per loro
tutto il giorno, e la tua mano *sarà* senza forza. 33 Un popolo, che tu non hai
conosciuto, mangerà il frutto della tua terra e di tutte le tue fatiche, e sarai
certamente oppresso e schiacciato del continuo. 34 Ti verrà così di
impazzire allo spettacolo che i tuoi occhi vedranno. 35 L'Eterno ti colpirà
sulle ginocchia e sulle coscie con un'ulcera maligna, *della* quale non potrai
guarire, dalla pianta dei piedi alla sommità del capo. 36 L'Eterno porterà te
e il tuo re, che hai costituito sopra di te, in una nazione che né tu né i tuoi
padri avete conosciuto; e là servirai altri dèi *di* legno e *di* pietra; 37 e
diventerai oggetto di stupore, di proverbio e di scherno in mezzo a tutti i
popoli fra i quali l'Eterno ti condurrà. 38 Porterai molta semente al campo
ma raccoglierai poco, perché la locusta la divorerà. 39 Pianterai vigne, *le*
coltiverai, ma non berrai vino né coglierai uva, perché il verme le roderà.
40 Avrai ulivi in tutto il tuo territorio ma non ti ungerai di olio, perché le tue

olive cadranno. 41 Genererai figli e figlie, ma non saranno tuoi, perché
andranno in schiavitù. 42 Tutti i tuoi alberi e i frutti del tuo suolo saranno
preda della locusta. 43 Lo straniero che è in mezzo a te si eleverà sempre
più in alto sopra di te, e tu scenderai sempre più in basso. 44 Egli presterà a
te, ma tu non presterai a lui; egli sarà la testa e tu la coda. 45 Tutte queste
maledizioni verranno su di te, ti perseguiteranno e ti raggiungeranno, finché
tu sia distrutto, perché non hai ubbidito alla voce dell'Eterno, il tuo DIO,
osservando i comandamenti e gli statuti che egli ti ha ordinato. 46 Essi
saranno come un segno e come un prodigio per te e per i tuoi discendenti,
per sempre. 47 Poiché non hai servito l'Eterno, il tuo DIO, con gioia e
allegrezza di cuore per l'abbondanza di ogni cosa, 48 servirai i tuoi nemici
che l'Eterno manderà contro di te, in mezzo alla fame, alla sete, alla nudità e
alla mancanza di ogni cosa; ed egli metterà un giogo di ferro sul tuo collo,
finché ti abbia distrutto. 49 L'Eterno farà venire contro di te da lontano,
dalle estremità della terra, una nazione *veloce* come l'aquila che vola, una
nazione di cui non comprenderai la lingua, 50 una nazione dall'aspetto
feroce che non avrà rispetto dell'anziano né avrà pietà del fanciullo, 51 e
mangerà il frutto del tuo bestiame e il prodotto del tuo suolo, finché tu sia
distrutto; e non ti lascerà né frumento né mosto né olio né i parti delle tue
vacche o i nati delle tue pecore, finché ti abbia distrutto. 52 E ti assedierà in
tutte le tue città, finché in tutto il tuo paese le mura alte e fortificate, nelle
quali riponevi la tua fiducia, cadranno. Ti assedierà in tutte le tue città, in
tutto il paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti ha dato. 53 Inoltre durante l'assedio
e nell'avversità a cui ti ridurrà il tuo nemico, mangerai il frutto del tuo
grembo, la carne dei tuoi figli e delle tue figlie, che l'Eterno, il tuo DIO, ti
ha dato. 54 L'uomo più tenero e più raffinato avrà un cuore così malvagio
verso suo fratello, verso la donna che riposa sul suo seno e verso i figli che
ancora gli rimangono, 55 da non dare ad alcuno di loro la carne dei suoi
figli, che egli mangerà, perché non gli sarà rimasto più nulla nell'assedio e
nell'avversità a cui ti ridurranno i tuoi nemici in tutte le tue città. 56 La
donna più tenera e più raffinata tra voi, che per la sua raffinatezza e
delicatezza non si sarebbe azzardata a posare la pianta del suo piede in
terra, avrà un cuore malvagio verso il marito che le riposa sul seno, verso
suo figlio e verso sua figlia, 57 e verso la placenta che esce dal suo grembo
e verso i figli che partorisce, perché essa li mangerà di nascosto, nella
mancanza di tutto, durante l'assedio e la *grande* calamità, a cui ti
sottoporranno i tuoi nemici in tutte le tue città. 58 Se non hai cura di

mettere in pratica tutte le parole di questa legge, scritte in questo libro,
avendo timore di questo nome glorioso e tremendo, l'Eterno, il tuo DIO,
59 allora l'Eterno rovescerà su di te e sui tuoi discendenti indescrivibili
calamità, calamità grandi e durature, e malattie maligne e ostinate;
60 inoltre farà tornare su di te tutte le malattie d'Egitto, di cui avevi paura, e
si attaccheranno a te. 61 Anche tutte le malattie e tutte le calamità non
scritte nel libro di questa legge, l'Eterno le farà venir su di te, finché tu sia
distrutto. 62 Così voi rimarrete in pochi, dopo essere stati numerosi come le
stelle del cielo, perché non hai ubbidito alla voce dell'Eterno, il tuo DIO.
63 E avverrà *che*, come l'Eterno prendeva piacere nel farvi del bene e nel
moltiplicarvi, così l'Eterno prenderà piacere nel farvi perire e nel
distruggervi; e sarete strappati dal paese che entri ad occupare. 64 L'Eterno
ti disperderà fra tutti i popoli, da un'estremità all'altra della terra; e là
servirai altri dèi, che né tu né i tuoi padri avete mai conosciuto, *di* legno e *di*
pietra. 65 E fra quelle nazioni non troverai requie e non vi sarà luogo di
riposo per la pianta dei tuoi piedi; là l'Eterno ti darà un cuore tremante,
occhi che si struggono e angoscia d'anima. 66 La tua vita ti starà davanti
come sospesa nell'incertezza; tremerai notte e giorno e non avrai alcuna
sicurezza della tua esistenza. 67 La mattina dirai: "Fosse sera!", e la sera
dirai: "Fosse mattina!", a motivo dello spavento che riempirà il tuo cuore ed
a motivo dello spettacolo che i tuoi occhi vedranno. 68 E l'Eterno ti farà
tornare in Egitto su navi, per la via di cui ti avevo detto: "Non la rivedrai
mai più!". E là sarete offerti in vendita ai vostri nemici come schiavi e come
schiave, ma nessuno vi comprerà».

Capitolo 29

Il rinnovamento del patto

De 29:1 Queste *sono* le parole del patto che l'Eterno comandò a Mosè di
fare con i figli d'Israele nel paese di Moab, oltre il patto che aveva fatto con
essi al *monte* Horeb. 2 Mosè convocò dunque tutto Israele e disse loro: «Voi
avete visto tutto ciò che l'Eterno ha fatto sotto i vostri occhi nel paese
d'Egitto al Faraone, a tutti i suoi servitori e a tutto il suo paese; 3 i tuoi
occhi hanno visto le grandi calamità, i segni e quei grandi prodigi; 4 ma
fino a questo giorno l'Eterno non vi ha dato un cuore per comprendere,
occhi per vedere e orecchi per udire. 5 Io vi ho condotto quarant'anni nel

deserto; le vostre vesti non si sono logorate addosso a voi e i vostri calzari
non si sono logorati ai vostri piedi. 6 Non avete mangiato pane e non avete
bevuto vino né bevanda inebriante, affinché conosceste che io *sono*
l'Eterno, il vostro DIO. 7 Quando siete arrivati in questo luogo, Sihon re di
Heshbon e Og re di Bashan sono usciti contro di noi per combattere, ma noi
li abbiamo sconfitti, 8 abbiamo preso il loro paese e l'abbiamo dato in
eredità ai Rubeniti, ai Gaditi e alla mezza tribù di Manasse. 9 Osservate
dunque le parole di questo patto e mettetele in pratica, affinché prosperiate
in tutto ciò che fate. 10 Oggi tutti voi state davanti all'Eterno, il vostro DIO:
i vostri capi, le vostre tribù, i vostri anziani, i vostri ufficiali, tutti gli uomini
d'Israele, 11 i vostri bambini, le vostre mogli e lo straniero che *è* in mezzo
al tuo accampamento, da colui che spacca la tua legna a colui che attinge la
tua acqua, 12 per entrare nel patto dell'Eterno, il tuo DIO, e nel suo
giuramento che l'Eterno, il tuo DIO, fa oggi con te, 13 per stabilirti oggi
come suo popolo e per essere tuo DIO, come ti disse e come giurò ai tuoi
padri, ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe. 14 Io faccio questo patto e
questo giuramento non soltanto con voi, 15 ma anche con quelli che stanno
qui oggi con noi davanti all'Eterno, il nostro DIO, e con quelli che oggi non
sono qui con noi. 16 (Poiché voi sapete che abbiamo dimorato nel paese
d'Egitto e che siamo passati in mezzo alle nazioni, che avete attraversato;
17 e avete visto le loro abominazioni e gl'idoli di legno, di pietra, d'argento
e d'oro, che *sono* in mezzo a loro). 18 Non vi sia tra voi uomo o donna o
famiglia o tribù il cui cuore si allontani dall'Eterno il nostro DIO, per andare
a servire gli dèi di quelle nazioni; non vi sia tra di voi radice alcuna che
produca veleno e assenzio; 19 e non avvenga che alcuno, ascoltando le
parole di questo giuramento, in cuor suo faccia propria una benedizione,
dicendo: "Avrò pace, anche se camminerò secondo la caparbietà del mio
cuore", come se l'ebbro potesse essere incluso al sobrio. 20 L'Eterno non gli
potrà mai perdonare; ma in tal caso l'ira dell'Eterno e la sua gelosia
arderanno contro quell'uomo e tutte le maledizioni scritte in questo libro si
poseranno su di lui, e l'Eterno cancellerà il suo nome di sotto al cielo;
21 l'Eterno lo separerà per distruzione da tutte le tribù d'Israele, secondo
tutte le maledizioni del patto scritto in questo libro della legge. 22 Così la
futura generazione dei vostri figli che sorgerà dopo di voi e lo straniero che
verrà da un paese lontano, nel vedere le calamità e le infermità che l'Eterno
gli ha inflitto, diranno: 23 "Tutto il suolo *è* zolfo, sale, arsura; non è
seminato, non produce *più nulla* e non vi cresce più alcuna erba, come *dopo*

la distruzione di Sodoma, di Gomorra, di Admah e di Tseboim, che l'Eterno distrusse nella sua ira e nel suo furore". 24 Sì, tutte le nazioni diranno: "Perché ha l'Eterno trattato così questo paese? Perché mai l'ardore di questa grande ira?". 25 Allora risponderanno: "Poiché hanno abbandonato il patto dell'Eterno, il DIO dei loro padri, che egli stabilì con loro, quando li fece uscire dal paese d'Egitto; 26 perché sono andati a servire altri dèi e si sono prostrati davanti a loro, dèi che essi non avevano conosciuto e che l'Eterno non aveva loro dato. 27 Per questo si è accesa l'ira dell'Eterno contro questo paese, per far venire su di esso tutte le maledizioni scritte in questo libro; 28 e l'Eterno li ha strappati dal loro paese con ira, con furore e con grande indignazione e li ha gettati in un altro paese, come *è avvenuto* oggi". 29 Le *cose* occulte *appartengono* all'Eterno, il nostro DIO, ma le cose rivelate *sono* per noi e per i nostri figli per sempre, perché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge».

Capitolo 30

Ritorno al Signore e restaurazione

De 30:1 «Così, quando ti saranno venute addosso tutte queste cose, la benedizione e la maledizione che io ti ho posto davanti, e tu *le* richiamerai alla mente fra tutte le nazioni, tra le quali l'Eterno, il tuo DIO, ti avrà scacciato, 2 e ritornerai all'Eterno, il tuo DIO, e ubbidirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, secondo tutto ciò che oggi ti comando, 3 l'Eterno, il tuo DIO, ti farà ritornare dalla schiavitù, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo fra tutti i popoli, fra i quali l'Eterno, il tuo DIO, ti aveva disperso. 4 Anche se fossi stato scacciato all'estremità del cielo, l'Eterno, il tuo DIO, ti raccoglierà di là e di là ti prenderà.
5 L'Eterno, il tuo DIO, ti ricondurrà nel paese che i tuoi padri possedettero e tu lo possederai; ed egli ti farà del bene e ti moltiplicherà più dei tuoi padri.
6 L'Eterno, il tuo DIO, circonciderà il tuo cuore e il cuore dei tuoi discendenti, affinché tu ami l'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, e così tu viva. 7 E l'Eterno, il tuo DIO, farà cadere tutte queste maledizioni sui tuoi nemici e su tutti quelli che ti odiano e ti hanno perseguitato. 8 Tu invece ritornerai e ubbidirai alla voce dell'Eterno e metterai in pratica tutti questi comandamenti che oggi ti prescrivo.
9 L'Eterno, il tuo DIO, ti farà prosperare grandemente in tutta l'opera delle

tue mani, nel frutto del tuo grembo, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo; poiché l'Eterno si compiacerà di nuovo nel farti del bene, come si compiacque nel farlo ai tuoi padri, 10 perché ubbidirai alla voce dell'Eterno, il tuo DIO, osservando i suoi comandamenti e i suoi statuti scritti in questo libro della legge, perché sarai ritornato all'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.

La vita o la morte

11 Questo comandamento che oggi ti prescrivo non *è* troppo difficile per te, né troppo lontano da te. 12 Non *è* in cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo per portarcelo e farcelo ascoltare, perché lo mettiamo in pratica?". 13 E non *è* di là dal mare, perché tu dica: "Chi passerà per noi di là dal mare per portarcelo e farcelo ascoltare, perché lo mettiamo in pratica?". 14 Ma la parola *è* molto vicina a te; *è* nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica. 15 Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; 16 perciò oggi io ti comando di amare l'Eterno, il tuo DIO, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi decreti, affinché tu viva e ti moltiplichi; e l'Eterno, il tuo DIO, ti benedirà nel paese che stai per andare ad occupare. 17 Ma se il tuo cuore si volge altrove, e se tu non ubbidisci e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, 18 io vi dichiaro oggi che certamente perirete, che non prolungherete i *vostri* giorni nel paese, che state per entrare ad occupare, attraversando il Giordano. 19 Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, *che* io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché possa vivere, tu e i tuoi discendenti, 20 e possa amare l'Eterno, il tuo DIO, ubbidire alla sua voce e tenerti stretto a lui, poiché egli *è* la tua vita e la lunghezza dei tuoi giorni, affinché tu possa abitare nel paese che l'Eterno giurò di dare ai tuoi padri, ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe».

Capitolo 31

Ultimi consigli e ordini di Mosè

De 31:1 Mosè andò e rivolse ancora queste parole a tutto Israele, 2 e disse loro: «Io oggi *ho* centovent'anni; non posso più andare e venire; inoltre l'Eterno mi ha detto: "Tu non passerai questo Giordano". 3 L'Eterno il tuo

DIO, *sarà* lui stesso che passerà davanti a te *e* distruggerà davanti a te
quelle nazioni, e tu le spodesterai; Giosuè stesso passerà davanti a te, come
l'Eterno ha detto. 4 E l'Eterno farà ad esse come ha fatto a Sihon e a Og, re
degli Amorei, e al loro paese, quando li distrusse. 5 L'Eterno le darà in
vostro potere e voi le tratterete secondo tutti gli ordini che vi ho prescritto.
6 Siate forti e coraggiosi, non abbiate paura, non spaventatevi di loro,
perché l'Eterno il tuo DIO, *è* lui *stesso* che cammina con te egli non ti
lascerà e non ti abbandonerà». 7 Poi Mosè chiamò Giosuè e gli disse in
presenza di tutto Israele: «Sii forte e coraggioso poiché tu entrerai con
questo popolo nel paese che l'Eterno giurò ai loro padri di dar loro, e tu lo
darai loro in eredità. 8 Inoltre l'Eterno stesso cammina davanti a te; egli sarà
con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà; non aver paura e non
sgomentarti». 9 Così Mosè scrisse questa legge e la consegnò ai sacerdoti,
figli di Levi, che portano l'arca del patto dell'Eterno, e a tutti gli anziani
d'Israele. 10 Poi Mosè comandò loro, dicendo: «Alla fine di *ogni* sette anni,
al tempo stabilito nell'anno della remissione, alla festa delle Capanne,
11 quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti all'Eterno, il tuo DIO, nel
luogo che ha scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele, nei loro
orecchi. 12 Radunerai il popolo, uomini, donne, bambini e lo straniero che è
entro le tue porte, perché possano ascoltare e imparare a temere l'Eterno, il
vostro DIO, e abbiano cura di mettere in pratica tutte le parole di questa
legge, 13 e *perché* i loro figli, che *ancora* non la conoscono, ascoltino e
imparino a temere l'Eterno, il vostro DIO, tutto il tempo che vivrete nel
paese che voi entrate ad occupare, passando il Giordano».

Mosè predice la ribellione d'Israele

14 Poi l'Eterno disse a Mosè: «Ecco, il giorno della tua morte si avvicina;
chiama Giosuè e presentatevi nella tenda di convegno perché gli possa dare
i miei ordini». Mosè e Giosuè dunque andarono a presentarsi alla tenda di
convegno. 15 Or l'Eterno apparve alla tenda in una colonna di nuvola; e la
colonna di nuvola si fermò all'ingresso della tenda. 16 E l'Eterno disse a
Mosè: «Ecco, tu stai per addormentarti con i tuoi padri; e questo popolo si
leverà e si prostituirà, *andando* dietro agli dèi stranieri del paese, in mezzo
ai quali sta per andare; e mi abbandonerà e violerà il mio patto che io ho
stabilito con lui. 17 In quel giorno, la mia ira si accenderà contro di loro; io
li abbandonerò e nasconderò loro la mia faccia, e saranno divorati. Molti

mali e molte calamità cadranno loro addosso; e in quel giorno diranno:
"Questi mali non ci sono, *forse* caduti addosso perché il nostro DIO non *è*
in mezzo a noi?". 18 In quel giorno io nasconderò certamente la mia faccia
a motivo di tutto il male che hanno fatto, rivolgendosi ad altri dèi. 19 Ora
scrivete per voi questo cantico e insegnatelo ai figli d'Israele; mettetelo sulla
loro bocca, affinché questo cantico mi sia un testimone contro i figli
d'Israele. 20 Quando li avrò introdotti nel paese, che promisi ai padri loro
con giuramento dove scorre latte e miele, ed essi avranno mangiato, si
saranno saziati e ingrassati, allora essi si rivolgeranno ad altri dèi per
servirli, e disprezzeranno me e violeranno il mio patto. 21 Allora avverrà
che quando molti mali e molte calamità saranno cadute loro addosso, questo
cantico testimonierà contro di loro, perché esso non sarà dimenticato e
rimarrà sulle labbra dei loro discendenti; io conosco infatti i disegni che essi
concepiscono, prima ancora di averli introdotti nel paese che ho promesso
con giuramento». 22 Così Mosè scrisse quel giorno questo cantico e lo
insegnò ai figli d'Israele. 23 Poi egli diede i *suoi* ordini a Giosuè, figlio di
Nun, e *gli* disse: «Sii forte e coraggioso, perché sarai tu a introdurre i figli
d'Israele nel paese che promisi loro con giuramento; e io sarò con te».
24 Quando Mosè ebbe finito di scrivere in un libro *tutte* le parole di questa
legge, 25 diede quest'ordine ai Leviti che portavano l'arca del patto
dell'Eterno, dicendo: 26 «Prendete questo libro della legge e mettetelo
accanto all'arca del patto dell'Eterno, il vostro DIO, perché rimanga là come
un testimone contro di te; 27 poiché io conosco il tuo spirito ribelle e la
durezza del tuo collo. Ecco, oggi mentre sono ancora vivente tra voi, siete
stati ribelli contro l'Eterno; quanto più lo sarete dopo la mia morte!
28 Radunate presso di me tutti gli anziani delle vostre tribù e i vostri
ufficiali, perché faccia loro udire queste parole e chiami a testimoniare
contro di loro il cielo e la terra. 29 Poiché io so che, dopo la mia morte, vi
corromperete interamente e devierete dalla via che vi ho comandato, e negli
ultimi giorni vi colpirà la sventura, perché farete *ciò che è* male agli occhi
dell'Eterno, provocandolo a sdegno con l'opera delle vostre mani». 30 Mosè
dunque pronunziò nelle orecchie di tutta l'assemblea d'Israele le parole di
questo cantico fino al termine.

Capitolo 32

Cantico di Mosè

De 32:1 «Porgete orecchio, o cieli, e io parlerò; e ascolta, o terra, le parole
della mia bocca. 2 Il mio insegnamento scenderà come la pioggia, la mia
parola stillerà come la rugiada, come la pioggerella sull'erba tenera e come
un acquazzone sugli arbusti, 3 poiché io proclamo il nome dell'Eterno.
Magnificate il nostro DIO! 4 Egli *è* la Roccia, l'opera sua *è* perfetta, poiché
tutte le sue vie *sono* giustizia. *È* un Dio di fedeltà e senza ingiustizia; egli *è*
giusto e retto. 5 Ma essi si sono corrotti; non *sono* suoi figli, a motivo della
loro colpa, generazione contorta e perversa. 6 È così che ripagate l'Eterno, o
popolo stolto e insensato? Non *è* lui tuo padre *che* ti ha comprato? Non *è* lui
che ti ha fatto e ti ha stabilito? 7 Ricorda i giorni antichi, considera gli anni
delle molte età *passate*, interroga tuo padre, ed egli te lo annuncierà, ai tuoi
vecchi ed essi te lo diranno. 8 Quando l'Altissimo diede alle nazioni la loro
eredità, quando separò i figli di Adamo, egli fissò i confini dei popoli, in
base al numero dei figli d'Israele. 9 Poiché la parte dell'Eterno *è* il suo
popolo, Giacobbe *è* la porzione della sua eredità. 10 Egli lo trovò in una
terra deserta, in una solitudine desolata e squallida. Egli lo circondò, ne
prese cura *e* lo custodì come la pupilla del suo occhio. 11 Come un'aquila
incita la sua nidiata, si libra sopra i suoi piccoli, spiega le sue ali, li prende e
li porta sulle sue ali, 12 l'Eterno lo guidò da solo, e non *c'era* con lui alcun
dio straniero. 13 Egli l'ha fatto cavalcare sulle alture della terra, perché
potesse mangiare il prodotto dei campi; gli ha fatto succhiare il miele dalla
roccia e l'olio dalla roccia di silice, 14 la crema delle vacche e il latte delle
pecore con il grasso degli agnelli, i montoni di Bashan e i capri con il fior di
farina di frumento; e tu hai bevuto il vino, il sangue dell'uva. 15 Ma
Jeshurun si è ingrassato e ha recalcitrato (ti sei fatto grasso, grosso *e*
pingue); ha abbandonato Dio che l'ha fatto e ha disprezzato la Roccia della
sua salvezza. 16 Essi l'hanno mosso a gelosia con *dèi* stranieri, l'hanno
provocato ad ira con abominazioni. 17 Hanno sacrificato a dèmoni *che* non
sono Dio, a dèi che non avevano conosciuto, a *dèi* nuovi, apparsi di recente,
che i vostri padri non avevano temuto. 18 Hai trascurato la Roccia che ti ha
generato e hai dimenticato il Dio che ti ha formato. 19 Ma l'Eterno vide
questo e *li* respinse, a motivo della provocazione dei suoi figli e delle sue
figlie, 20 e disse: Io nasconderò loro la mia faccia e vedrò quale *sarà* la loro
fine, perché *sono* una generazione perversa, figli in cui non *vi è* alcuna
fedeltà. 21 Essi mi hanno reso geloso con *ciò* che non è Dio, mi hanno
provocato ad ira con i loro idoli vani; e io li renderò gelosi con *gente che*
non *è* un popolo, li provocherò ad ira con una nazione stolta. 22 Poiché un

fuoco si è acceso nella mia ira e brucerà fino nel più profondo dello Sceol;
divorerà la terra e i suoi prodotti e darà fuoco alle fondamenta delle
montagne. 23 Io accumulerò su loro calamità, esaurirò contro di loro le mie
frecce. 24 *Essi saranno* consumati dalla fame, divorati da un caldo
bruciante e da terribile pestilenza; manderò contro di loro le zanne delle
belve, con il veleno dei serpenti che strisciano nella polvere. 25 Di fuori li
priverà dei figli la spada, di dentro il terrore, *facendo perire* insieme il
giovane e la vergine, il lattante e l'uomo canuto. 26 Io ho detto: "Li
spazzerò via, farò scomparire il loro ricordo di mezzo agli uomini", 27 ma
temo la provocazione del nemico, perché i loro avversari, mal
interpretando, potrebbero dire: "La nostra mano ha trionfato, e non l'Eterno
che ha fatto tutto questo!". 28 Poiché *sono* una nazione che ha perso il
senno, e non *vi è* in essi *alcuna* intelligenza. 29 Se fossero saggi
comprenderebbero questo, considererebbero la fine che li aspetta. 30 Come
potrebbe uno *solo* inseguirne mille e due metterne in fuga diecimila, se non
perché la loro Roccia li ha venduti e l'Eterno li ha consegnati al *nemico*?
31 Poiché la loro roccia non *è* come la nostra Roccia; i nostri stessi nemici
ne sono giudici; 32 ma la loro vite *viene* dalla vite di Sodoma e dalle
campagne di Gomorra; le loro uve *sono* uve avvelenate *e* i loro grappoli
sono amari; 33 il loro vino *è* un veleno di serpenti, un veleno crudele di
aspidi. 34 Tutto questo non è *forse* conservato presso di me, sigillato nei
miei tesori? 35 A me *appartiene* la vendetta e la retribuzione; a suo tempo il
loro piede vacillerà! Poiché il giorno della loro calamità *è* vicino, e le cose
preparate per loro si affrettano a venire. 36 Sì, l'Eterno giudicherà il suo
popolo, ma avrà compassione dei suoi servi quando vedrà che la *loro* forza
è scomparsa e che non *rimane più* alcuno, né schiavo né libero. 37 Allora
egli dirà: "Dove sono i loro dèi, la roccia nella quale si rifugiavano, 38 che
mangiavano il grasso dei loro sacrifici e bevevano il vino delle loro
libazioni? Si levino a soccorrervi e siano il vostro rifugio!". 39 Ora vedete
che io, io sono Lui, e che non vi è altro DIO accanto a me. Io faccio morire
e faccio vivere, ferisco e risano, e non *vi è nessuno* che possa liberare dalla
mia mano. 40 Sì, io alzo la mia mano al cielo e dico: Io vivo per sempre,
41 quando affilerò la mia folgorante spada e la mia mano si preparerà a
giudicare, farò vendetta dei miei nemici e ripagherò quelli che mi odiano.
42 Inebrierò di sangue le mie frecce e la mia spada divorerà la carne, con il
sangue degli uccisi e dei prigionieri, dei capitani chiomati del nemico.
43 Esultate, o nazioni, con il suo popolo, perché *l'Eterno* vendica il sangue

dei suoi servi, fa vendetta sopra i suoi avversari, ma avrà misericordia della
sua terra *e* del suo popolo». 44 Così Mosè venne con Giosuè, figlio di Nun,
e pronunziò tutte e parole di questo cantico agli orecchi del popolo.
45 Quando Mosè ebbe finito di pronunziare tutte queste parole *davanti* a
tutto Israele, 46 disse loro: «Prendete a cuore tutte le parole con cui oggi ho
testimoniato contro di voi. *Le* prescriverete ai vostri figli affinché abbiano
cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge. 47 Poiché questa
non *è* una parola senza valore per voi, ma *è* la vostra vita; e per questa
parola prolungherete i *vostri* giorni nel paese che entrate ad occupare,
passando il Giordano». 48 In quello stesso giorno l'Eterno parlò a Mosè,
dicendo: 49 «Sali su questo monte degli Abarim, sul monte Nebo, che *è* nel
paese di Moab, *sulla sponda opposta* a Gerico, e mira il paese di Canaan,
che io do in proprietà ai figli d'Israele. 50 Tu morrai sul monte su cui stai
per salire e sarai riunito al tuo popolo, come Aaronne tuo fratello è morto
sul monte di Hor ed è stato riunito al suo popolo, 51 perché foste infedeli
con me in mezzo ai figli d'Israele, alle acque di Meriba a Kadesh, nel
deserto di Tsin, e perché non mi santificaste in mezzo ai figli d'Israele.
52 Tu vedrai il paese davanti a te, ma là, nel paese che io do ai figli
d'Israele, non entrerai».

Capitolo 33

Mosè benedice le varie tribù

De 33:1 Or questa *è* la benedizione con la quale Mosè, uomo di DIO,
benedisse i figli d'Israele, prima di morire. 2 Disse dunque: «L'Eterno è
venuto dal Sinai e si è levato su di loro da Seir, è apparso nel *suo* splendore
dal monte Paran, è giunto da mezzo delle miriadi dei santi; dalla sua destra
usciva per essi una legge di fuoco. 3 Certo, egli ama i popoli; tutti i *suoi*
santi sono nelle tue mani; essi siedono ai tuoi piedi, *ciascuno* riceve le tue
parole. 4 Mosè ci ha prescritto una legge, un'eredità dell'assemblea di
Giacobbe. 5 Egli è stato re in Jeshurun, quando si radunavano i capi del
popolo, tutte assieme le tribù d'Israele. 6 Viva Ruben e non muoia; ma siano
i suoi uomini ridotti a pochi». 7 Questo invece disse di Giuda: «Ascolta, o
Eterno, la voce di Giuda e riconducilo al suo popolo; la sua mano lotta per
la sua *causa*; sii tu un aiuto contro i suoi nemici». 8 Poi di Levi disse: «I
tuoi Thummim e i tuoi Urim *appartengono* al tuo uomo pio, che tu provasti

a Massa, e col quale contendesti alle acque di Meriba. 9 Egli dice di suo
padre e di sua madre: "Io non li ho visti"; egli non ha riconosciuto i suoi
fratelli e non considera i propri figli; perché *i Leviti* hanno osservato la tua
parola e hanno custodito il tuo patto. 10 Essi insegnano i tuoi decreti a
Giacobbe e la tua legge a Israele; mettono l'incenso davanti a te e l'intero
olocausto sopra il tuo altare. 11 O Eterno, benedici la sua forza e accetta
l'opera delle sue mani. Trafiggi i lombi di quelli che insorgono contro di lui
e di quelli che lo odiano, affinché non si rialzino *più*». 12 Di Beniamino
disse: «L'amato dell'Eterno abiterà sicuro presso di lui. *L'Eterno* lo
proteggerà del continuo e abiterà fra le sue spalle». 13 Di Giuseppe disse:
«Sia il suo paese benedetto dall'Eterno con i doni preziosi del cielo, con la
rugiada, con le acque dell'abisso che giace in basso, 14 con i frutti preziosi
del sole, con i preziosi prodotti di *ogni* mese, 15 con i migliori prodotti dei
monti antichi, con i doni preziosi dei colli eterni, 16 con i doni preziosi
della terra e tutto ciò che essa racchiude. Il favore di colui che stava nel
roveto venga sul capo di Giuseppe, sulla corona del capo del prescelto tra i
suoi fratelli! 17 La sua maestà *è* come *quella* del suo toro primogenito, le
sue corna *sono come* le corna di un bufalo. Con esse trafiggerà tutti quanti i
popoli fino alle estremità della terra. Queste sono le miriadi di Efraim.
Queste sono le migliaia di Manasse». 18 Di Zabulon disse: «Gioisci
Zabulon, nel tuo uscire, e tu, Issacar, nelle tue tende! 19 Essi chiameranno i
popoli al monte *e* là offriranno sacrifici di giustizia; poiché essi
succhieranno l'abbondanza dei mari e i tesori nascosti nella sabbia». 20 Di
Gad disse: «Benedetto colui che estende Gad. Egli giace come una leonessa
e sbrana braccio e cranio. 21 Egli si accaparra la prima parte per se stesso,
perché là era la parte riservata del condottiero; egli è venuto *con i* capi del
popolo e ha eseguito la giustizia dell'Eterno e i suoi decreti con Israele».
22 Di Dan disse: «Dan *è* un leoncello, che balza da Bashan». 23 Di Neftali
disse: «O Neftali, sazio di favori e ricolmo delle benedizioni dell'Eterno,
occupa l'occidente e il meridione». 24 Di Ascer disse: «Benedetto più di
tutti i figli *sia* Ascer! Sia il favorito dei suoi fratelli e immerga il suo piede
nell'olio. 25 *Siano* i tuoi sandali di ferro e di bronzo, e la tua forza *duri*
quanto i tuoi giorni. 26 Nessuno *è* pari al Dio di Jeshurun, *che* cavalca i
cieli in tuo aiuto e le nubi nella sua maestà. 27 Il DIO dei tempi antichi *è il
tuo* rifugio; e sotto di te *stanno* le *sue* braccia eterne. Egli scaccerà il nemico
davanti a te e dirà: "Distruggi!". 28 Allora Israele dimorerà al sicuro, la
fonte di Giacobbe da sola, in un paese di frumento e di mosto; e il suo cielo

stillerà rugiada. 29 Tu *sei* felice, o Israele! Chi *è* pari a te, un popolo salvato dall'Eterno? *Egli è* lo scudo che ti aiuta e la spada della tua maestà. I tuoi nemici si sottometteranno a te e tu calpesterai i loro alti luoghi».

Capitolo 34

La morte di Mosè

De 34:1 Poi Mosè salì dalle pianure di Moab sul Monte Nebo, in vetta al Pisgah, che *è sulla sponda* opposta a Gerico. E l'Eterno gli fece vedere tutto il paese *di* Galaad fino a Dan, 2 tutto Neftali, il paese di Efraim e di Manasse, tutto il paese di Giuda fino al mare occidentale, 3 Neghev e la pianura della valle di Gerico, città delle palme, fino a Tsoar. 4 L'Eterno gli disse: «Questo *è* il paese che ho promesso con giuramento ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: "Io lo darò alla tua discendenza". Io te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!» 5 Così Mosè, servo dell'Eterno, morì là, nel paese di Moab, secondo la parola dell'Eterno. 6 E *l'Eterno* lo seppellì nella valle del paese di Moab, di fronte a Beth–Peor; e nessuno ha conosciuto fino ad oggi *il luogo del*la sua tomba. 7 Or Mosè *aveva* centovent'anni quando morì; la sua vista non si era indebolita e il suo vigore non era venuto meno. 8 E i figli d'Israele lo piansero nelle pianure di Moab per trenta giorni; poi i giorni di lutto e di pianto per Mosè terminarono. 9 Allora Giosuè, figlio di Nun, fu ripieno dello spirito di sapienza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui; così i figli d'Israele gli ubbidirono e fecero come l'Eterno aveva comandato a Mosè. 10 Non è più sorto in Israele un profeta simile a Mosè, con il quale l'Eterno trattava faccia a faccia, 11 in tutti i segni e prodigi che l'Eterno lo mandò a fare nel paese d'Egitto davanti a Faraone, davanti a tutti i suoi servi e in tutto il suo paese, 12 in tutta *quella* grande potenza e in tutte le *cose* grandi *e* tremende che Mosè compì davanti agi occhi di tutto Israele.

Giosuè

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

Capitolo 1

L'Eterno affida a Giosuè la guida del popolo

Gios 1:1 Dopo la morte di Mosè, servo dell'Eterno, avvenne che l'Eterno
parlò a Giosuè, figlio di Nun, ministro di Mosè, e *gli* disse: 2 «Mosè, mio
servo, è morto; or dunque alzati, passa questo Giordano tu e tutto questo
popolo, verso il paese che io do loro, ai figli d'Israele. 3 Io vi ho dato ogni
luogo che la pianta del vostro piede calcherà, come ho detto a Mosè. 4 Il tuo
territorio si estenderà dal deserto e da questo Libano fino al grande fiume, il
fiume Eufrate, tutto il paese degli Hittei fino al Mar Grande, a ovest.
5 Nessuno ti potrà resistere tutti i giorni della tua vita; come sono stato con
Mosè, così sarò con te; io non ti lascerò e non ti abbandonerò. 6 Sii forte e
coraggioso, perché tu metterai questo popolo in possesso del paese che
giurai ai loro padri di dare loro. 7 Solo sii forte e molto coraggioso,
cercando di agire secondo tutta la legge che Mosè, mio servo, ti ha
prescritto; non deviare da essa né a destra né a sinistra, affinché tu prosperi
dovunque andrai. 8 Questo libro della legge non si diparta mai dalla tua
bocca, ma meditalo giorno e notte, cercando di agire secondo tutto ciò che
vi è scritto, perché allora riuscirai nelle tue imprese, allora prospererai.
9 Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non aver paura e non
sgomentarti, perché l'Eterno, il tuo DIO, *è* con te dovunque tu vada».

Giosuè impartisce ordini

10 Allora Giosuè comandò agli ufficiali del popolo, dicendo: 11 «Passate in
mezzo all'accampamento e date quest'ordine al popolo, dicendo: Fatevi
delle provviste di viveri, perché entro tre giorni passerete questo Giordano
per andare ad occupare il paese che l'Eterno, il vostro DIO, vi dà in
eredità». 12 Giosuè parlò pure ai Rubeniti, ai Gaditi e alla mezza tribù di
Manasse, e disse loro: 13 «Ricordatevi della parola che Mosè, servo

dell'Eterno, vi comandò quando *vi* disse: "L'Eterno, il vostro DIO, vi ha concesso riposo e vi ha dato questo paese. 14 Le vostre mogli, i vostri piccoli e il vostro bestiame rimarranno nel paese che Mosè vi ha dato di qua dal Giordano; ma voi, tutti i vostri guerrieri valorosi passerete armati davanti ai vostri fratelli, e li aiuterete, 15 finché l'Eterno avrà dato riposo ai vostri fratelli come a voi, e avranno anch'essi preso possesso del paese che l'Eterno, il vostro DIO, dà loro. Allora potrete ritornare ad occupare il paese che vi appartiene, *e* che Mosè, servo dell'Eterno, vi ha dato di qua dal Giordano verso est"». 16 Essi allora risposero a Giosuè, dicendo: «Noi Faremo tutto quello che ci comandi e andremo dovunque ci manderai.
17 Come abbiamo ubbidito in ogni cosa a Mosè, così ubbidiremo a te. Soltanto sia con te l'Eterno, il tuo DIO, come è stato con Mosè!
18 Chiunque si ribella ai tuoi ordini e non ubbidisce alle tue parole in tutto ciò che gli comandi, sarà messo a morte. Solo sii forte e coraggioso!».

Capitolo 2

Rahab dà rifugio alle spie

Gios 2:1 Or Giosuè, figlio di Nun, mandò due, uomini da Scittim per spiare di nascosto, dicendo: «Andate, ispezionate il paese e Gerico». Così essi andarono ed entrarono in casa di una prostituta, chiamata Rahab, e là alloggiarono. 2 La cosa fu riferita al re di Gerico, e gli fu detto: «Ecco, alcuni dei figli d'Israele sono venuti qui questa notte per esplorare il paese». 3 Allora il re di Gerico mandò a dire a Rahab: «Fa' uscire gli uomini che sono venuti da te e sono entrati in casa tua, perché sono venuti a esplorare tutto il paese». 4 Ma la donna prese i due uomini e li nascose; poi disse: «È vero, *quegli* uomini sono venuti da me, ma non sapevo di dove fossero. 5 Al momento in cui si chiudeva la porta *della città*, quando era buio, *quegli* uomini sono usciti; dove siano andati non *lo* so; inseguiteli subito, perché li potete raggiungere». 6 (Essa invece li aveva fatti salire sul tetto e li aveva nascosti fra gli steli di lino, che aveva disteso sul tetto). 7 Essi allora li inseguirono sulla strada del Giordano, verso i guadi; e non appena gli inseguitori furono usciti la porta fu chiusa. 8 Or prima che *le spie* si addormentassero, *Rahab* salì da loro sul tetto, 9 e disse a *quegli* uomini: «Io so che l'Eterno vi ha dato il paese, che il terrore di voi è caduto su di noi, e che tutti gli abitanti del paese vengono meno dalla paura davanti a voi.

10 Poiché noi abbiamo udito come l'Eterno asciugò le acque del Mar Rosso
davanti a voi quando usciste dall'Egitto, e ciò che faceste ai due re degli
Amorei, di là dal Giordano, Sihon e Og, che votaste allo sterminio.
11 All'udire *queste cose*, il nostro cuore è venuto meno e non è più rimasto
coraggio in alcuno a motivo di voi perché l'Eterno, il vostro DIO, è DIO
lassù nei cieli e quaggiù sulla terra. 12 Or dunque, vi prego, giuratemi per
l'Eterno che, come io vi ho usato clemenza, anche voi userete clemenza con
la casa di mio padre; datemi quindi un segno sicuro 13 che lascerete in vita
mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle e tutto ciò che
appartiene loro, e che risparmierete le nostre vite dalla morte». 14 *Quegli*
uomini le risposero: «Le nostre vite per le vostre, purché non sveliate
questo nostro affare; e quando l'Eterno ci darà il paese, noi ti tratteremo con
clemenza e lealtà».

La promessa fatta a Rahab

15 Allora ella li calò dalla finestra con una corda, perché la sua casa si
trovava sulle mura della città, ed essa abitava sulle mura. 16 E disse loro:
«Andate verso il monte, affinché i vostri inseguitori non vi abbiano a
trovare; e rimanete nascosti là tre giorni, finché i vostri inseguitori siano
ritornati; poi andrete per la vostra strada». 17 Allora *quegli* uomini le
dissero: «Noi saremo sciolti dal giuramento che ci hai fatto fare, 18 a meno
che, *quando* entreremo nel paese, tu attacchi alla finestra per la quale ci fai
scendere questa cordicella di filo scarlatto e raduni in casa presso di te tuo
padre, tua madre, i tuoi fratelli e tutta la famiglia di tuo padre. 19 Se però
qualcuno esce fuori dalla porta di casa tua, il suo sangue *ricadrà* sul suo
capo, e noi non *ne avremo* colpa; ma il sangue di chiunque sarà con te in
casa *ricadrà* sul nostro capo, se qualcuno gli metterà le mani addosso.
20 Ma se tu riveli questo nostro affare, saremo sciolti dal giuramento che ci
hai fatto fare». 21 Ella disse: «Sia come avete detto». Poi li congedò, e
quelli se ne andarono. Essa allora legò la cordicella scarlatta alla finestra.
22 Quelli dunque partirono e andarono sul monte, dove rimasero tre giorni,
finché furono ritornati gli inseguitori; gli inseguitori *li* avevano cercati per
tutta la strada, senza però trovarli. 23 Così i due uomini ritornarono, scesero
dal monte, passarono *il Giordano* e vennero da Giosuè, figlio di Nun, e gli
raccontarono tutto quanto era loro accaduto. 24 E dissero a Giosuè:

«Certamente l'Eterno ha dato in nostra mano tutto il paese; e già tutti gli abitanti del paese vengono meno dalla *paura* davanti a noi».

Capitolo 3

Il passaggio miracoloso del Giordano

Gios 3:1 Giosuè si levò al mattino presto; partirono quindi da Scittim e arrivarono al Giordano, lui e tutti i figli d'Israele, e là si fermarono prima di attraversare. 2 Al termine di tre giorni, gli ufficiali passarono per tutto l'accampamento, 3 e diedero al popolo quest'ordine, dicendo: «Quando vedrete l'arca del patto dell'Eterno, il vostro DIO, portata dai sacerdoti levitici, partirete dal vostro luogo e la seguirete. 4 Ma tra voi e *l'arca* vi sarà una distanza di circa duemila cubiti. Non avvicinatevi ad essa, affinché possiate riconoscere la via per la quale dovete andare, perché prima d'ora non siete *mai* passati per questa via». 5 E Giosuè disse al popolo: «Santificatevi, perché domani l'Eterno farà meraviglie in mezzo a voi».
6 Poi Giosuè parlò ai sacerdoti, dicendo: «Prendete l'arca del patto e passate davanti al popolo». Così essi presero l'arca del patto e si incamminarono davanti al popolo. 7 Allora l'Eterno disse a Giosuè: «Oggi comincerò a renderti grande agli occhi di tutto Israele, affinché riconoscano che come fui con Mosè, *così* sarò con te. 8 Tu perciò da' quest'ordine ai sacerdoti che portano l'arca del patto, dicendo: "Quando sarete giunti ai margini delle acque del Giordano, vi fermerete nel Giordano"». 9 Giosuè allora disse ai figli d'Israele: «Avvicinatevi e ascoltate le parole dell'Eterno, il vostro DIO». 10 Poi Giosuè disse: «Da questo riconoscerete che il Dio vivente *è* in mezzo a voi e che certamente scaccerà davanti a voi i Cananei, gli Hittei, gli Hivvei, i Perezei, i Ghirgasei, gli Amorei e i Gebusei: 11 ecco, l'arca del patto del Signore di tutta la terra sta per passare davanti a voi nel Giordano. 12 Or dunque prendete dodici uomini tra le tribù d'Israele, uno per ogni tribù. 13 E avverrà che, non appena le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l'arca dell'Eterno, il Signore di tutta la terra, si poseranno nelle acque del Giordano, le acque del Giordano saranno divise, *e* le acque che scendono dall'alto si fermeranno in un mucchio». 14 Così, quando il popolo levò le tende per passare il Giordano, i sacerdoti che portavano l'arca del patto *camminavano* davanti al popolo. 15 Or appena quei che portavano l'arca giunsero al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca si

immersero ai margini delle acque (il Giordano è in piena fin sopra le sue
sponde per tutto il tempo della messe), 16 le acque che scendevano dall'alto
si fermarono e si elevarono in un mucchio, fino molto al di sopra di Adam,
la città che *si trova* presso Tsartan; così le acque che scendevano verso il
mare dell'Arabah, il Mar Salato, furono interamente separate *da esse*; e il
popolo passò di fronte a Gerico. 17 I sacerdoti che portavano l'arca del patto
dell'Eterno si fermarono all'asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto
Israele passava all'asciutto, finché tutto il popolo ebbe finito di attraversare
il Giordano.

Capitolo 4

Le dodici pietre commemorative erette a Ghilgal

Gios 4:1 Quando tutto il popolo ebbe finito di attraversare il Giordano,
l'Eterno parlò a Giosuè, dicendo: 2 «Prendete tra il popolo dodici uomini,
uno per ogni tribù, 3 e date loro quest'ordine, dicendo: "Prendete dodici
pietre da qui, di mezzo al Giordano, esattamente dal luogo dove i piedi dei
sacerdoti si erano fermati; portatele con voi di là dal fiume e deponetele nel
luogo dove accamperete questa notte"». 4 Allora Giosuè chiamò i dodici
uomini che aveva designato tra i figli d'Israele, un uomo per ogni tribù, 5 e
Giosuè disse loro: «Passate davanti all'arca dell'Eterno, il vostro DIO, in
mezzo al Giordano, e ciascuno di voi prenda sulle spalle una pietra,
secondo il numero delle tribù dei figli d'Israele, 6 affinché questo sia un
segno in mezzo a voi. Quando in futuro i vostri figli vi domanderanno,
dicendo: "Che cosa *sono* per voi queste pietre?", 7 voi risponderete loro:
"Le acque del Giordano furono divise davanti all'arca del patto dell'Eterno;
quando essa passò il Giordano, le acque del Giordano furono divise, e
queste pietre saranno per i figli d'Israele un ricordo per sempre"». 8 I figli
d'Israele fecero esattamente come Giosuè aveva comandato: presero dodici
pietre di mezzo al Giordano, come l'Eterno aveva detto a Giosuè, in base al
numero delle tribù dei figli d'Israele, e le portarono con loro di là dal fiume
nel posto dove dovevano passare la notte, e le deposero là. 9 Giosuè eresse
pure dodici pietre in mezzo al Giordano, nel luogo dove si erano fermati i
piedi dei sacerdoti che portavano l'arca del patto; e sono rimaste là fino al
giorno d'oggi. 10 I sacerdoti che portavano l'arca rimasero fermi in mezzo
al Giordano finché fu eseguito tutto ciò che l'Eterno aveva comandato a

Giosuè di dire al popolo, in base a tutto ciò che Mosè aveva comandato a
Giosuè. E il popolo si affrettò a passare. 11 Quando tutto il popolo ebbe
finito di passare, l'arca dell'Eterno e i sacerdoti passarono in presenza del
popolo. 12 I figli di Ruben, i figli di Gad e mezza tribù di Manasse
passarono armati in testa ai figli d'Israele, come Mosè aveva loro detto.
13 Circa quarantamila uomini in assetto di guerra passarono davanti
all'Eterno nelle pianure di Gerico, pronti a combattere. 14 In quel giorno,
l'Eterno rese grande Giosué agli occhi di tutto Israele; ed essi lo temettero
come avevano temuto Mosè tutti i giorni della sua vita. 15 Poi l'Eterno
parlò a Giosuè e *gli* disse: 16 «Comanda ai sacerdoti che portano l'arca della
Testimonianza di uscire dal Giordano». 17 Allora Giosuè comandò ai
sacerdoti dicendo: «Uscite dal Giordano». 18 E avvenne che, come i
sacerdoti che portavano l'arca del patto dell'Eterno furono usciti di mezzo al
Giordano e le piante dei loro piedi si posarono sulla terra asciutta, le acque
del Giordano tornarono al loro posto e fluirono come prima all'altezza delle
sue sponde. 19 Il popolo uscì dal Giordano il decimo *giorno* del primo mese
e si accampò a Ghilgal, all'estremità orientale di Gerico. 20 Quelle dodici
pietre che avevano prese dal Giordano, Giosuè le eresse in Ghilgal. 21 Poi
parlò ai figli d'Israele e disse *loro*: «Quando in futuro i vostri figli
domanderanno ai loro padri dicendo: "Che cosa *sono* queste pietre?", 22 voi
farete sapere ai vostri figli, dicendo: "Israele ha attraversato questo
Giordano all'asciutto, 23 perché l'Eterno, il vostro DIO, prosciugò le acque
del Giordano davanti a voi finché foste passati come l'Eterno, il vostro Dio,
fece al Mar Rosso, che prosciugò davanti a noi finché fummo passati,
24 perché tutti i popoli della terra riconoscano che la mano dell'Eterno *è*
potente, e voi temiate sempre l'Eterno, il vostro DIO"».

Capitolo 5

La circoncisione e la celebrazione della Pasqua

Gios 5:1 Quando tutti i re degli Amorei che *erano* di là dal Giordano verso
ovest e tutti i re dei Cananei che *erano* presso il mare vennero a sapere che
l'Eterno aveva prosciugato le acque del Giordano davanti ai figli d'Israele
finché furono passati, il loro cuore venne meno e non rimase più in loro
alcun coraggio di fronte ai figli d'Israele. 2 In quel tempo l'Eterno disse a
Giosuè: «Fatti dei coltelli di pietra e torna di nuovo a circoncidere i figli

d'Israele». 3 Così Giosuè si fece dei coltelli di pietra e circoncise i figli
d'Israele sul colle di Haaraloth. 4 Questo fu il motivo per cui Giosuè li
circoncise: tutto il popolo che era uscito dall'Egitto, i maschi, tutti gli
uomini di guerra, erano morti nel deserto lungo la strada, dopo essere usciti
dall'Egitto. 5 Mentre tutto il popolo uscito *dall'Egitto* era circonciso, tutto il
popolo nato nel deserto, lungo la strada dopo l'uscita dall'Egitto, non era
stato circonciso. 6 Infatti i figli d'Israele avevano camminato quarant'anni
nel deserto finché tutto il popolo, *cioè* gli uomini di guerra che erano usciti
dall'Egitto, furono distrutti, perché non avevano ubbidito alla voce
dell'Eterno. Ad essi l'Eterno aveva giurato che non avrebbe fatto loro vedere
il paese che aveva giurato ai loro padri di darci, un paese dove scorre latte e
miele. 7 Così Giosuè circoncise i loro figli, *che Dio* aveva suscitato al loro
posto, perché erano incirconcisi, non essendo stati circoncisi lungo la
strada. 8 Quando si finì di circoncidere tutto il popolo, essi rimasero al loro
posto nello accampamento, finché furono guariti. 9 Allora l'Eterno disse a
Giosuè: «Oggi ho rimosso da voi il vituperio d'Egitto», e quel luogo fu
chiamato Ghilgal fino a questo giorno. 10 I figli d'Israele si accamparono a
Ghilgal e celebrarono la Pasqua il quattordicesimo giorno del mese,
sull'imbrunire, nelle pianure di Gerico. 11 Il giorno dopo la Pasqua
mangiarono dei prodotti del paese, pane azzimo e grano arrostito in quello
stesso giorno. 12 Il giorno dopo che ebbero mangiato dei prodotti del paese,
la manna cessò; così i figli d'Israele non ebbero più manna, ma quell'anno
mangiarono dei frutti del paese di Canaan.

Comparsa del capo dell'esercito dell'Eterno

13 Or avvenne che, mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi e
guardò, ed ecco un uomo gli stava davanti, con in mano la sua spada
sguainata. Giosuè gli andò *incontro* e gli disse: «*Sei* tu per noi o per i nostri
nemici?». 14 Egli rispose: «No, io sono il capo dell'esercito dell'Eterno;
arrivo in questo momento». Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si
prostrò e gli disse: «Che cosa vuol dire il mio Signore al suo servo?». 15 Il
capo dell'esercito dell'Eterno disse a Giosuè: «Togliti i sandali dai piedi,
perché il luogo dove stai *è* santo». E Giosuè fece così.

Capitolo 6

La conquista di Gerico

Gios 6:1 Or Gerico era chiusa e *saldamente* sbarrata per *paura dei* figli
d'Israele; nessuno usciva e nessuno entrava. 2 L'Eterno disse a Giosuè:
«Vedi, io ti ho dato in mano Gerico, il suo re *e* i suoi valorosi guerrieri.
3 Voi tutti, uomini di guerra, marcerete intorno alla città, girerete intorno
alla città una volta. Così farai per sei giorni. 4 Sette sacerdoti porteranno
davanti all'arca sette trombe di corno di montone; ma il settimo giorno
girerete intorno alla città sette volte, e i sacerdoti suoneranno le trombe.
5 Quando essi suoneranno a distesa il corno di montone e voi udrete il
suono della tromba, tutto il popolo darà in un grande grido; allora le mura
della città crolleranno sprofondando, e il popolo salirà ciascuno diritto
davanti a sé». 6 Così Giosuè, figlio di Nun, chiamò i sacerdoti e disse loro:
«Prendete l'arca del patto, e sette sacerdoti portino sette trombe di corno di
montone davanti all'arca dell'Eterno». 7 Poi disse al popolo: «Andate avanti
e marciate intorno alla città, e gli uomini armati marcino davanti all'arca
dell'Eterno». 8 Così, quando Giosuè ebbe parlato al popolo, i sette sacerdoti
che portavano le sette trombe di corno di montone davanti all'Eterno si
misero in marcia e suonarono le trombe; e l'arca del patto dell'Eterno li
seguiva. 9 Gli uomini armati marciavano davanti ai sacerdoti che
suonavano le trombe, mentre la retroguardia seguiva l'arca; durante *la
marcia* i sacerdoti suonavano le trombe. 10 Or Giosuè aveva comandato al
popolo, dicendo: «Non gridate, non fate *neppure* sentire la vostra voce e
non esca dalla vostra bocca *alcuna* parola fino al giorno in cui vi dirò:
"Gridate!". Allora griderete». 11 Così fece fare all'arca dell'Eterno il giro
tutt'intorno alla città una volta; poi ritornarono nell'accampamento e lì
passarono la notte. 12 Giosuè si levò la mattina di buon'ora e i sacerdoti
presero l'arca dell'Eterno. 13 I sette sacerdoti che portavano le sette trombe
di corno di montone davanti all'arca dell'Eterno avanzavano e suonavano le
trombe. Gli uomini armati marciavano davanti a loro mentre la retroguardia
seguiva l'arca dell'Eterno; durante *la marcia* i sacerdoti suonavano le
trombe. 14 Il secondo giorno marciarono intorno alla città una volta, e
ritornarono *poi* all'accampamento. Così fecero per sei giorni. 15 Ma il
settimo giorno si alzarono presto, allo spuntar dell'alba, e marciarono
intorno alla città nello stesso modo sette volte; solo quel giorno marciarono
intorno alla città sette volte. 16 La settima volta, quando i sacerdoti
suonarono le trombe, Giosuè disse al popolo: «Gridate, perché l'Eterno vi
ha dato la città! 17 La città sarà votata allo sterminio essa e tutto ciò che *è*
in essa. Soltanto Rahab la prostituta avrà salva la vita lei e tutti quelli che

sono in casa con lei, perché nascose i messaggeri che noi avevamo inviati.
18 Ma voi guardatevi bene da ciò che è votato allo sterminio, per non essere
voi stessi maledetti, prendendo qualcosa di ciò che è votato allo sterminio, e
rendiate *così* l'accampamento d'Israele maledetto, attirando su di esso
sventura. 19 Ma tutto l'argento, l'oro e gli oggetti di bronzo *e* di ferro *sono*
consacrati all'Eterno; entreranno nel tesoro dell'Eterno». 20 Il popolo
dunque gridò quando i *sacerdoti* suonarono le trombe; e avvenne che,
quando il popolo udì il suono delle trombe, lanciò un grande grido, e le
mura crollarono sprofondando. Il popolo salì nella città, ciascuno diritto
davanti a sé, e s'impadronirono della città. 21 E votarono allo sterminio
tutto ciò che *era* nella città, passando a fil di spada uomini e donne,
fanciulli e vecchi, *e* persino buoi, pecore e asini. 22 Giosuè disse quindi ai
due uomini che avevano esplorato il paese: «Andate in casa di quella
prostituta e conducete fuori la donna e tutto ciò che le appartiene, come le
avete giurato». 23 Allora i giovani che avevano esplorato il paese andarono
e condussero fuori Rahab, suo padre, sua madre, i suoi fratelli e tutto ciò
che le apparteneva; così condussero fuori tutti i suoi parenti e li lasciarono
fuori dell'accampamento d'Israele. 24 Poi diedero fuoco alla città e a tutto
ciò che conteneva; *presero* soltanto l'argento, l'oro e gli oggetti di bronzo e
di ferro, *che* misero nel tesoro della casa dell'Eterno. 25 Ma Giosuè lasciò in
vita Rahab la prostituta, la famiglia di suo padre e tutto ciò che le
apparteneva; così essa ha dimorato in mezzo ad Israele fino al giorno
d'oggi, perché aveva nascosto i messaggeri che Giosuè aveva mandato ad
esplorare Gerico. 26 Quel giorno Giosuè fece questo giuramento dicendo:
«Sia maledetto davanti all'Eterno l'uomo che si leverà a ricostruire questa
città di Gerico! Egli ne getterà le fondamenta sul suo primogenito, e ne
alzerà le porte sul figlio minore». 27 L'Eterno era con Giosuè, e la sua fama
si sparse per tutto il paese.

Capitolo 7

La disfatta d'Israele ad Ai, a motivo del peccato di Akan

Gios 7:1 Ma i figli d'Israele commisero una trasgressione circa le cose
votate allo sterminio, perché Akan, figlio di karmi, figlio di Zabdi, figlio di
Zerah, della tribù di Giuda, prese delle cose votate allo sterminio, e l'ira
dell'Eterno si accese contro i figli d'Israele. 2 Giosuè intanto mandò uomini

da Gerico ad Ai, che *è* vicina a Beth–Aven a est di Bethel, e disse *loro*:
«Salite ad esplorare il paese». Così gli uomini salirono ad esplorare Ai.
3 Poi tornarono da Giosuè e gli dissero: «Non *è necessario che* salga tutto il
popolo; ma salgano un due o tremila uomini ad attaccare Ai; non far
affaticare tutto il popolo là, perché quei *di Ai sono* in pochi». 4 Così vi
salirono circa tremila uomini *scelti* tra il popolo, ma di fronte agli uomini di
Ai si diedero alla fuga. 5 Gli uomini di Ai ne uccisero circa trentasei; li
inseguirono dalla porta *della città* fino a Scebarim, colpendoli nella discesa.
E il cuore del popolo venne meno e divenne come acqua. 6 Giosuè allora si
stracciò le vesti e si gettò col viso a terra, davanti all'arca dell'Eterno fino
alla sera, lui e gli anziani d'Israele, e sparsero polvere sul loro capo.
7 Quindi Giosuè disse: «O Signore, Eterno perché hai fatto passare il
Giordano a questo popolo per darci nelle mani degli Amorei e farci perire?
Oh, ci fossimo accontentati di restare al di là del Giordano! 8 Oh Signore
che posso dire dopo che Israele ha voltato le spalle ai suoi nemici? 9 I
Cananei e tutti gli abitanti del paese lo verranno a sapere, ci accerchieranno
e faranno sparire il nostro nome dalla terra; che farai tu allora per il tuo
grande nome?». 10 Ma l'Eterno disse a Giosuè: «Alzati! Perché rimani
prostrato con la faccia a terra? 11 Israele ha peccato; essi hanno trasgredito
il patto che io avevo loro comandato; hanno perfino preso delle cose votate
allo sterminio, e hanno rubato e mentito; e poi *le* hanno messe fra i loro
bagagli. 12 Per questo i figli d'Israele non possono tener fronte ai loro
nemici, e hanno voltato le spalle davanti ai loro nemici, perché sono
divenuti essi stessi maledetti. Io non sarò più con voi, se non distruggete le
cose votate allo sterminio di mezzo a voi. 13 Lèvati, santifica il popolo e
di*gli*: Santificatevi per domani, perché così ha detto l'Eterno, il DIO
d'Israele: "O Israele, in mezzo a te *ci sono* delle cose votate allo sterminio.
Tu non potrai tener fronte ai tuoi nemici, finché non abbiate tolto le cose
votate allo sterminio di mezzo a voi. 14 Domattina dunque vi presenterete
tribù per tribù, e la tribù che l'Eterno designerà si presenterà famiglia per
famiglia, e la famiglia che L'Eterno designerà si presenterà casa per casa, e
la casa che l'Eterno designerà si presenterà persona per persona. 15 E colui
che sarà trovato con le cose votate allo sterminio sarà dato alle fiamme, lui
e tutto ciò che gli appartiene, perché ha trasgredito il patto dell'Eterno e ha
commesso una cosa malvagia in Israele"». 16 Giosuè dunque si alzò al
mattino presto e fece accostare Israele tribù per tribù; e la tribù di Giuda fu
designata. 17 Poi fece accostare le famiglie di Giuda, e la famiglia degli

Zarhiti fu designata. Poi fece accostare la famiglia degli Zarhiti persona per persona, e Zabdi fu designato. 18 Poi fece accostare la casa di *Zabdi* persona per persona, e fu designato Akan, figlio di armi, figlio di Zabdi, figlio di Zerah, della tribù di Giuda. 19 Allora Giosuè disse ad Akan: «Figlio mio, ti prego, da' gloria all'Eterno, il DIO d'Israele confessa a lui e dimmi ciò che hai fatto; non me *lo* nascondere». 20 Akan rispose a Giosuè e disse: «In verità, *sono* io *che* ho peccato contro l'Eterno, il DIO d'Israele e questo è ciò che ho fatto. 21 Quando vidi fra il bottino un bel mantello di Scinar, duecento sicli d'argento e un lingotto d'oro del peso di cinquanta sicli, li desiderai grandemente e li presi; ed ecco, *ora* sono nascosti in terra in mezzo alla mia tenda; e l'argento è sotto». 22 Allora Giosuè mandò dei messaggeri che corsero alla tenda; ed ecco, *il bottino* era nascosto nella sua tenda, e l'argento stava sotto. 23 Essi lo presero di mezzo alla tenda, lo portarono a Giosuè e a tutti i figli d'Israele, e lo deposero davanti all'Eterno. 24 Allora Giosuè, e tutto Israele con lui, prese Akan, figlio di Zerah, l'argento, il mantello, il lingotto d'oro, i suoi figli e le sue figlie, i suoi buoi, i suoi asini, le sue pecore, la sua tenda e tutto ciò che gli apparteneva, e li fece salire nella valle di Akor. 25 E Giosuè disse: «Perché ci hai tu messi nei guai? L'Eterno metterà nei guai te questo giorno!». E tutto Israele lo lapidò con pietre; e, dopo averli lapidati con pietre, li bruciarono col fuoco. 26 Poi eressero sopra di lui un gran mucchio di pietre, che dura fino al giorno d'oggi. L'Eterno si placò del furore della sua ira. Perciò quel luogo è stato chiamato fino al giorno d'oggi valle di Akor.

Capitolo 8

Ai distrutta e i suoi abitanti sterminati

Gios 8:1 Poi l'Eterno disse a Giosuè: «Non aver paura e non sgomentarti. Prendi con te tutti gli uomini di guerra, levati e sali contro Ai. Vedi, io ti do nelle mani il re di Ai, il suo popolo, la sua città e il suo paese. 2 E tu farai ad Ai e al suo re come hai fatto a Gerico e al suo re; prenderete per voi unicamente il suo bottino e il suo bestiame. Tendi un'imboscata contro la città dietro ad essa». 3 Così Giosuè e tutti gli uomini di guerra si levarono per salire contro Ai. Egli scelse trentamila uomini, guerrieri valorosi, e li fece partire di notte, 4 e comandò loro, dicendo: «Ecco, voi starete in agguato contro la città, proprio dietro la città; non allontanatevi troppo dalla

città, ma state tutti pronti. 5 Poi io e tutta la gente che *è* con me ci
avvicineremo alla città; e quando essi usciranno contro di noi come la prima
volta, noi ci daremo alla fuga davanti a loro. 6 Essi usciranno ad inseguirci
finché noi li avremo tirati lontani dalla città, perché diranno: "Fuggono
davanti a noi come la prima volta". E, mentre noi fuggiremo davanti a loro,
7 voi uscirete dall'agguato e prenderete la città, *perché* l'Eterno, il vostro
DIO, la darà nelle vostre mani. 8 Come avrete preso la città, darete alle
fiamme la città; farete come l'Eterno ha comandato. Fate attenzione, questo
è l'ordine che io vi do». 9 Così Giosué li mandò, ed essi andarono al luogo
dell'agguato e si fermarono fra Bethel e Ai, dal lato ovest di Ai; ma Giosuè
rimase quella notte in mezzo al popolo. 10 Giosuè si alzò quindi al mattino
presto, passò in rivista il popolo e salì con gli anziani d'Israele alla testa del
popolo contro Ai. 11 Tutti gli uomini di guerra che *erano* con lui salirono e
si avvicinarono; così giunsero di fronte alla città e si accamparono a nord di
Ai. Tra loro ed Ai *c'era* una valle. 12 Allora egli prese circa cinquemila
uomini e li mise in agguato fra Bethel ed Ai, a ovest della città. 13 Dopo
che il popolo ebbe preso posizione, l'accampamento centrale *era* a nord
della città e gli uomini in agguato a ovest della città, Giosuè quella notte si
spinse *avanti* in mezzo alla valle. 14 Quando il re di Ai si accorse di *questo*,
gli uomini della città si alzarono in fretta al mattino presto e uscirono a
combattere contro Israele, il *re* e tutto il suo popolo, al punto convenuto di
fronte all'Arabah; ma il *re* non sapeva che c'era un agguato contro di lui
dietro la città. 15 Allora Giosuè e tutto Israele, *fingendo* di essere battuti di
fronte a loro, fuggirono in direzione del deserto. 16 Tutto il popolo che *era*
nella città fu chiamato a raccolta per inseguirli; così inseguirono Giosuè e
furono attirati lontano dalla città. 17 Non ci fu uomo in Ai e in Bethel, che
non uscisse dietro a Israele. Lasciarono così la città aperta e inseguirono
Israele. 18 Allora l'Eterno disse a Giosuè: «Stendi la lancia che *hai* in mano
verso Ai, perché io te la darò nelle mani». E Giosuè stese la lancia che
aveva in mano verso la città. 19 Come egli ebbe steso la mano, *gli uomini* in
agguato si levarono in fretta dal loro posto, entrarono nella città, la presero,
e si affrettarono a darla alle fiamme. 20 Quando gli uomini di Ai si
voltarono indietro, ecco, essi videro il fumo della città *che* saliva al cielo; e
non vi fu per loro alcuna possibilità di fuggire né da una parte né dall'altra,
perché il popolo che fuggiva in direzione del deserto si voltò contro quei
che lo inseguivano. 21 Infatti, quando Giosuè e tutto Israele videro che gli
uomini in agguato avevano preso la città e che il fumo della città si alzava

in alto, tornarono indietro e batterono gli uomini di Ai. 22 Anche gli altri
uscirono dalla città contro di loro; così *quei di Ai* si trovarono *intrappolati*
in mezzo *alle forze d'*Israele, *avendo* gli uni da un lato e gli atri dall'altro; e
li batterono finché non rimase più alcun superstite o fuggiasco. 23 Ma il re
di Ai lo presero vivo e lo condussero da Giosuè. 24 Quando Israele ebbe
finito di uccidere tutti gli abitanti di Ai nella campagna *e* nel deserto dove
essi lo avevano inseguito, e furono tutti passati a fil di spada finché furono
tutti sterminati, tutto Israele tornò verso Ai e la mise a fil di spada. 25 Tutti
quei che caddero in quel giorno, uomini e donne, furono dodicimila, tutta la
gente di Ai. 26 Giosuè non ritirò la mano che brandiva la lancia, finché non
ebbe sterminato tutti gli abitanti di Ai. 27 Israele prese per sé soltanto il
bestiame e il bottino di quella città, secondo l'ordine che l'Eterno aveva dato
a Giosuè. 28 Così Giosuè arse Ai e la ridusse a un cumulo di rovine per
sempre, una desolazione fino a questo giorno. 29 Fece quindi appendere il
re di Ai ad un albero *e ve lo lasciò* fino alla sera; al tramonto del sole,
Giosuè ordinò che il suo cadavere fosse calato dall'albero, fosse gettato
all'ingresso della porta della città e vi ammassarono sopra un grande
mucchio di pietre, che *rimane* fino ad oggi.

Rinnovamento del patto sul monte Ebal

30 Allora Giosuè edificò un altare all'Eterno, il DIO d'Israele, sul monte
Ebal, 31 come Mosè, servo dell'Eterno, aveva comandato ai figli d'Israele,
come sta scritto nel libro della legge di Mosè, un altare di pietre intatte sulle
quali nessuno aveva passato *alcun strumento di* ferro; poi su di esso
offrirono olocausti all'Eterno e fecero sacrifici di ringraziamento. 32 Là
Giosuè scrisse su pietre una copia della legge, che Mosè aveva scritto in
presenza dei figli d'Israele. 33 Tutto Israele, tanto gli stranieri che gl'Israeliti
di nascita, i suoi anziani, i *suoi* ufficiali e i *suoi* giudici stavano in piedi ai
due lati dell'arca, di fronte ai sacerdoti levitici che portavano l'arca del patto
dell'Eterno, *una* metà di fronte al monte Gherizim, *l'altra* metà di fronte al
monte Ebal, come Mosè, servo dell'Eterno, aveva prima comandato, per
benedire il popolo d'Israele. 34 Dopo questo, *Giosuè* lesse tutte le parole
della legge, le benedizioni e le maledizioni, secondo tutto ciò che è scritto
nel libro della legge. 35 Non vi fu parola di tutto ciò che Mosè aveva
comandato, che Giosuè non leggesse davanti a tutta l'assemblea d'Israele,
comprese le donne, i bambini e gli stranieri che risiedevano in mezzo a loro.

Capitolo 9

L'inganno dei Gabaoniti

Gios 9:1 Ora, appena seppero queste cose, tutti i re che *erano* di qua dal
Giordano, nella regione montuosa, nella pianura e lungo tutta la costa del
Mar grande verso il Libano, lo Hitteo, l'Amoreo, il Cananeo, il Perezeo, lo
Hivveo e il Gebuseo, 2 si radunarono insieme di comune accordo per far
guerra a Giosuè e a Israele. 3 Quando però gli abitanti di Gabaon vennero a
sapere ciò che Giosuè aveva fatto a Gerico e ad Ai, 4 giocarono d'astuzia e
si misero in viaggio spacciandosi *per* ambasciatori; essi caricarono sui loro
asini sacchi consunti e vecchi otri di vino strappati e rappezzati, 5 *si misero*
ai piedi sandali vecchi e strappati e addosso vesti logore; e tutto il pane
delle loro provviste era duro e sbriciolato. 6 Andarono così da Giosuè
all'accampamento di Ghilgal, e dissero a lui e agli uomini d'Israele: «Noi
siamo venuti da un paese lontano; or dunque fate alleanza con noi». 7 Ma
gli uomini d'Israele risposero agli Hivvei: «Forse abitate in mezzo a noi;
come possiamo stringere alleanza con voi?». 8 Essi dissero a Giosuè: «Noi
siamo tuoi servi!». Giosuè disse loro: «Chi siete e da dove venite?».
9 Allora essi gli risposero: «I tuoi servi sono venuti da un paese molto
lontano, a motivo del nome dell'Eterno, il tuo DIO, perché abbiamo sentito
parlare di lui e di tutto ciò che ha fatto in Egitto, 10 *come* pure di tutto ciò
che ha fatto ai due re degli Amorei di là dal Giordano, a Sihon re di
Heshbon e a Og re di Bashan, che abitava ad Ashtaroth. 11 Perciò i nostri
anziani e tutti gli abitanti del nostro paese ci dissero: Prendete con voi delle
provviste per il viaggio, andate loro incontro e dite loro: "Noi *siamo* vostri
servi; fate dunque alleanza con noi". 12 Questo *è* il nostro pane *che*
prendemmo come provvista caldo dalle nostre case il giorno che partimmo
per venire da voi, e ora eccolo duro e sbriciolato; 13 e questi sono gli otri di
vino che riempimmo nuovi, ed eccoli rotti; e questi i nostri abiti e i nostri
sandali, che si sono logorati a motivo del viaggio molto lungo». 14 Allora
gli uomini d'Israele presero *alcune* delle loro provviste, ma non
consultarono l'Eterno. 15 Così Giosuè fece pace con loro e stipulò con loro
il patto di lasciarli in vita; e i capi dell'assemblea si obbligarono verso di
loro con giuramento. 16 Ma tre giorni dopo che avevano stipulato il patto
con loro, vennero a sapere che quelli *erano* loro vicini e abitavano in mezzo
a loro. 17 Allora i figli d'Israele partirono e giunsero alle loro città il terzo

giorno; or le loro città erano Gabaon, Kefirah, Beeroth e Kiriath–Jearim.
18 Ma i figli d'Israele non li uccisero, perché i capi dell'assemblea avevano
loro giurato nel nome dell'Eterno, il DIO d'Israele. Tutta l'assemblea però
mormorò contro i capi. 19 Allora i capi dissero all'intera assemblea: «Noi
abbiamo giurato loro nel nome dell'Eterno, il DIO d'Israele; perciò non li
possiamo toccare. 20 Questo faremo loro: li lasceremo in vita per non
attirarci addosso l'ira dell'Eterno, a motivo del giuramento che abbiamo
fatto loro». 21 I capi dissero loro: «Vivano pure, ma siano taglialegna e
portatori d'acqua per tutta l'assemblea, come i capi avevano loro detto».
22 Poi Giosuè li chiamò e parlò loro, dicendo: «Perché ci avete ingannati,
dicendo: "Noi abitiamo molto lontano da voi", mentre abitate in mezzo a
noi? 23 Ora dunque *siete* maledetti, e non cesserete mai di essere schiavi,
spaccalegna e portatori di acqua per la casa del mio DIO». 24 Allora essi
risposero a Giosuè e dissero: «Era stato chiaramente riferito ai tuoi servi
che il tuo DIO, l'Eterno, aveva comandato al suo servo Mosè di darvi tutto
il paese e di sterminare davanti a voi tutti gli abitanti del paese. Perciò noi
abbiamo grandemente temuto per le nostre vite a causa vostra, e abbiamo
fatto questo. 25 Ed ora eccoci nelle tue mani; fa' a noi come ti sembra
buono e giusto». 26 Giosuè li trattò dunque così: li liberò dalle mani dei
figli d'Israele, perché questi non li uccidessero; 27 ma in quel giorno li
destinò ad essere spaccalegna e portatori d'acqua per l'assemblea e per
l'altare dell'Eterno, nel luogo che egli avrebbe scelto, fino al giorno d'oggi.

Capitolo 10

Battaglia di Gabaon. Giosuè ferma il sole

Gios 10:1 Quando Adoni–Tsedek, re di Gerusalemme, seppe che Giosuè
aveva preso Ai e l'aveva votata allo sterminio, e *che* aveva fatto ad Ai e al
suo re quel che aveva fatto a Gerico e al suo re, e *che* gli abitanti di Gabaon
avevano fatto pace con gl'Israeliti ed erano in mezzo a loro, 2 fu preso da
grande paura, perché Gabaon *era* una grande città come una delle città
regali e perché *era* più grande di Ai, e tutti i suoi uomini *erano* valorosi.
3 Perciò Adoni–Tsedek, re di Gerusalemme, mandò a dire a Hoham re di
Hebron, a Piram re di Jarmuth, a Jafia re di Lakish e a Debir re di Eglon,
dicendo: 4 «Salite da me e aiutatemi ad attaccare Gabaon, perché ha fatto
pace con Giosuè e con i figli d'Israele». 5 Così i cinque re degli Amorei il re

di Gerusalemme, il re di Hebron il re di Jarmuth, il re di Lakish *e* il re di
Eglon si radunarono, salirono con tutti i loro eserciti, si accamparono di
fronte a Gabaon e l'attaccarono. 6 Allora i Gabaoniti mandarono a dire a
Giosuè, al campo di Ghilgal: «Non negare il tuo aiuto ai tuoi servi; affrettati
a salire da noi, salvaci ed aiutaci, perché tutti i re degli Amorei che abitano
nella regione montuosa si sono radunati contro di noi». 7 Così Giosuè salì
da Ghilgal, lui con tutti gli uomini di guerra, tutti i guerrieri valorosi.
8 L'Eterno disse a Giosuè: «Non aver paura di loro, perché li ho dati nelle
tue mani; nessuno di loro potrà resisterti». 9 Così Giosuè piombò loro
addosso all'improvviso *perché* aveva marciato tutta la notte da Ghilgal.
10 Così l'Eterno li mise in rotta davanti ad Israele, gl'inflisse una grande
sconfitta presso Gabaon, li inseguì per la via che sale a Beth–Horon e li
battè fino ad Azekah e a Makkedah. 11 Mentre fuggivano davanti a Israele
ed erano alla discesa di Beth–Horon, l'Eterno scagliò su di loro dal cielo
delle grosse pietre fino ad Azekah, ed essi perirono; quelli che morirono per
la grandinata di pietre *furono* più numerosi di quelli che i figli d'Israele
uccisero con la spada. 12 Il giorno che l'Eterno diede gli Amorei nelle mani
dei figli d'Israele, Giosuè parlò all'Eterno e disse in presenza d'Israele:
«Sole, fermati su Gabaon, e tu, luna, sulla valle di Ajalon!». 13 Così il sole
si fermò e la luna si arrestò, finché il popolo si fu vendicato dei suoi nemici.
Questo non sta *forse* scritto nel libro del Giusto? Così il sole si fermò in
mezzo al cielo e non si affrettò a tramontare per quasi un giorno intero. 14 E
non ci fu *mai*, né prima né dopo, un giorno come quello, in cui l'Eterno
abbia esaudito la voce di un uomo, perché l'Eterno combatté per Israele.
15 Poi Giosuè, e tutto Israele con lui, ritornò all'accampamento di Ghilgal.

Uccisione dei cinque re degli Amorei

16 Ma quei cinque re erano fuggiti e si erano nascosti nella caverna di
Makkedah. 17 La cosa fu riferita a Giosuè e *gli* fu detto: «I cinque re sono
stati trovati nascosti nella caverna di Makkedah». 18 Allora Giosuè disse:
«Rotolate grosse pietre contro l'entrata della caverna e mettetevi degli
uomini a far loro guardia. 19 Voi però non fermatevi, ma inseguite i vostri
nemici e colpite le retroguardie; non permettete loro di entrare nelle loro
città, perché l'Eterno, il vostro DIO, li ha dati nelle vostre mani».
20 Quando Giosuè e i figli d'Israele ebbero terminato di sterminarli con un
grande massacro fino ad annientarli, e i loro superstiti *che* sfuggirono si

furono rifugiati nelle città fortificate, 21 tutto il popolo ritornò sano e salvo
da Giosuè all'accampamento di Makkedah. Nessuno *osò* muovere la lingua
contro alcuno dei figli d'Israele. 22 Allora Giosuè disse: «Aprite l'ingresso
della caverna, tirate fuori dalla caverna quei cinque re *e conduceteli* da me».
23 Così fecero; tirarono fuori dalla caverna quei cinque re, *e li condussero*
da lui, *cioè*: il re di Gerusalemme, il re di Hebron, il re di Jarmuth, il re di
Lakish e il re di Eglon. 24 Quando quei re furono tirati fuori *e condotti* da
Giosuè, Giosuè chiamò tutti gli uomini d'Israele e disse ai capi degli uomini
di guerra che erano andati con lui: «Avvicinatevi *e* mettete i vostri piedi sul
collo di questi re». Essi si avvicinarono e misero i loro piedi sul loro collo.
25 Quindi Giosuè disse loro: «Non abbiate paura, non sgomentatevi, siate
forti e coraggiosi, perché così farà l'Eterno a tutti i vostri nemici, contro cui
dovete combattere». 26 Dopo di ciò Giosuè li percosse e li fece morire,
quindi li fece appendere a cinque alberi, sui quali rimasero appesi fino a
sera. 27 Al tramontar del sole, Giosuè ordinò di calarli dagli alberi e di
gettarli nella caverna dove si erano nascosti; poi all'ingresso della caverna
misero delle grosse pietre, *che sono rimaste là* fino al giorno d'oggi. 28 In
quello stesso giorno Giosuè prese Makkedah e la passò a fil di spada con il
suo re; li votò allo sterminio con tutte le persone che vi si trovavano; non *vi*
lasciò *neppure* un superstite e trattò il re di Makkedah come aveva trattato il
re di Gerico.

Conquista della Palestina del sud

29 Poi Giosuè, e tutto Israele con lui, passò da Makkedah a Libnah, e
attaccò Libnah. 30 L'Eterno diede anche questa *città* con il suo re nelle
mani d'Israele; e *Giosuè* la passò a fil di spada con tutte le persone che vi *si*
trovavano; non vi lasciò alcun superstite e trattò il suo re come aveva
trattato il re di Gerico. 31 Poi Giosuè, e tutto Israele con lui, passò da
Libnah a Lakish; si accampò contro di essa e l'attaccò. 32 E l'Eterno diede
Lakish nelle mani d'Israele, che la prese il secondo giorno e la passò a fil di
spada, con tutte le persone che vi *si trovavano*, esattamente come aveva
fatto a Libnah. 33 Allora Horam, re di Ghezer, salì in aiuto di Lakish; ma
Giosuè battè lui e il suo popolo fino a non lasciargli alcun superstite. 34 Poi
Giosuè, e tutto Israele con lui, passò da Lakish a Eglon; si accamparono
contro di essa e l'attaccarono. 35 La presero quello *stesso* giorno e la
passarono a fil di spada. In quello stesso giorno Giosuè votò allo sterminio

tutte le persone che vi *si trovavano*, esattamente come aveva fatto a Lakish.
36 Poi Giosuè, e tutto Israele con lui, salì da Eglon a Hebron e l'attaccarono.
37 La presero e la passarono a fil di spada *con il* suo re, *con* tutte le sue città
e con tutte le persone che vi *si trovavano*; non vi lasciò alcun superstite,
esattamente come aveva fatto a Eglon; ma la votò allo sterminio con tutte le
persone che vi *si trovavano*. 38 Poi Giosuè, e tutto Israele con lui, tornò
verso Debir e l'attaccò. 39 La prese *con il* suo re e *con* tutte le sue città; li
passarono a fil di spada e votarono allo sterminio tutte le persone che vi *si
trovavano*; non *vi* lasciò alcun superstite. Egli trattò Debir e il suo re come
aveva trattato Hebron, come aveva pure trattato Libnah e il suo re.
40 Giosuè dunque battè tutto il paese, la regione montuosa, il Neghev, il
bassopiano, le, pendici dei monti e tutti i loro re; non *vi* lasciò alcun
superstite, ma votò allo sterminio tutto ciò che aveva vita, come l'Eterno, il
DIO d'Israele, aveva comandato. 41 Così Giosuè li battè da Kades–Barnea
fino a Gaza e tutto il paese di Goscen fino a Gabaon. 42 In una sola volta
Giosuè prese tutti quei re e i loro paesi, perché l'Eterno, il DIO d'Israele,
combatteva per Israele. 43 Poi Giosuè, e tutto Israele con lui, fece ritorno
all'accampamento di Ghilgal.

Capitolo 11

Conquista della Palestina del nord

Gios 11:1 Quando Jabin, re di Hatsor, venne a sapere *queste cose*, mandò
messaggeri a Jobab re di Madon, al re di Scimron, al re di Akshaf, 2 ai re
che *erano* al nord nella regione montuosa, nell'Arabah, a sud di Kinnereth,
nel bassopiano e sulle alture di Dor, a ovest, 3 ai Cananei *che erano* a est e a
ovest, agli Amorei, agli Hittei, ai Perezei, ai Gebusei nella regione
montuosa, agli Hivvei ai piedi del *monte* Hermon nel paese di Mitspah.
4 Così essi uscirono, essi e tutti i loro eserciti con loro, una stragrande
moltitudine come la sabbia che *è* sulla riva del mare *e* con cavalli e carri in
grandissima quantità. 5 Così tutti questi re si riunirono e vennero ad
accamparsi assieme presso le acque di Merom, per combattere contro
Israele. 6 Ma l'Eterno disse a Giosuè: «Non aver paura a motivo di loro,
perché domani a quest'ora li farò vedere tutti uccisi davanti a Israele.
Taglierai i garetti ai loro cavalli e brucerai i loro carri». 7 Giosuè dunque, e
tutta la gente di guerra con lui, marciò all'improvviso contro di essi alle

acque di Merom e piombò su di loro; 8 e l'Eterno li diede nelle mani degli
Israeliti, i quali li batterono e li inseguirono fino a Sidone la grande, fino
alle acque *di* Misrefoth e fino alla valle di Mitspah, verso est; li batterono
fino a non lasciar loro alcun superstite. 9 Giosuè li trattò come gli aveva
detto l'Eterno: tagliò i garetti ai loro cavalli e bruciò i loro carri. 10 In
quello *stesso* tempo Giosuè ritornò e prese Hatsor, e uccise il suo re con la
spada, perché in passato Hatsor era stata la capitale di tutti quei regni.
11 Passò a fil di spada tutte le persone che vi *si trovavano*, votandole allo
sterminio; non lasciò anima viva; poi diede Hatsor alle fiamme. 12 Così
Giosuè prese tutte le città di quei regni e tutti i loro re e li passò a fil di
spada, votandoli allo sterminio, come aveva ordinato Mosè, servo
dell'Eterno. 13 Ma Israele non arse alcuna delle città poste sui colli, ad
eccezione di Hatsor, la sola che Giosuè incendiò. 14 I figli d'Israele presero
per sé tutto il bottino di quelle città e il bestiame, ma passarono a fil di
spada tutti gli uomini fino a sterminarli, e non lasciarono anima viva.
15 Come l'Eterno aveva comandato a Mosè suo servo, così Mosè comandò
a Giosuè, e così fece Giosuè, il quale non trascurò nulla di tutto ciò che
l'Eterno aveva comandato a Mosè. 16 Giosuè dunque prese tutto quel paese,
la regione montuosa, tutto il Neghev, tutto il paese di Goscen, il bassopiano,
l'Arabah, la regione montuosa d'Israele e i suoi bassopiani, 17 dal monte
Holak che si eleva verso Seir, fino a Baal–Gad nella valle del Libano ai
piedi del monte Hermon; prese tutti i loro re, li colpì e li mise a morte.
18 Giosuè combattè con tutti quei re a lungo. 19 Non ci fu città che facesse
pace con i figli d'Israele, eccetto gli Hivvei che abitavano in Gabaon; le
presero tutte combattendo. 20 Era infatti l'Eterno stesso che induriva il loro
cuore perché facessero guerra contro Israele, affinché *Israele* li votasse allo
sterminio senza usare alcuna pietà verso di loro, ma li annientasse come
l'Eterno aveva comandato a Mosè. 21 In quello *stesso* tempo Giosuè si mise
in marcia e sterminò gli Anakiti della regione montuosa: di Hebron, di
Debir, di Anab, di tutta la regione montuosa di Giuda e di tutta la regione
montuosa d'Israele; Giosuè li votò al completo sterminio con le loro città.
22 Non rimasero più Anakiti nel paese dei figli d'Israele; ne rimasero solo
alcuni in Gaza, in Gath e in Ashdod. 23 Così Giosuè prese tutto il paese,
esattamente come l'Eterno aveva detto a Mosè; Giosuè quindi lo diede in
eredità a Israele, secondo le loro divisioni per tribù. E il paese ebbe riposo
dalla guerra.

Capitolo 12

Elenco dei re vinti a est e a ovest del Giordano

Gios 12:1 Or questi *sono* i re del paese sconfitti dai figli d'Israele, che
presero possesso del loro territorio di là dal Giordano, verso l'est, dal
torrente Arnon fino al monte Hermon e tutta l'Arabah orientale: 2 Sihon, re
degli Amorei, che abitava a Heshbon e dominava da Aroer, che *è* sulle
sponde del fiume Harnon, da metà del fiume e da metà di Galaad, fino al
fiume Jabbok, confine dei figli di Ammon; 3 e nella parte orientale
dell'Arabah dal mare di Kinnereth fino al mare dell'Arabah, il Mar Salato
fino a Beth–Jescimoth, e a sud fino sotto le pendici del Pisgah. 4 Poi il
territorio di Og re di Bashan, uno dei superstiti dei giganti, che abitava ad
Ashtaroth e a Edrei, 5 e dominava sul monte Hermon, su Salkah, su tutto
Bashan fino al confine dei Gheshuriti e dei Maakathiti, e sulla metà di
Galaad *fino al* confine di Sihon re di Heshbon. 6 Mosè, servo dell'Eterno, e
i figli d'Israele li sconfissero; quindi Mosè, servo dell'Eterno, diede il loro
paese come possesso ai Rubeniti, ai Gaditi e a metà della tribù di Manasse.
7 Questi invece *sono* i re del paese che Giosuè e i figli d'Israele sconfissero
di qua dal Giordano, a ovest, da Baal–Gad nella valle del Libano fino al
monte Halak che si eleva verso Seir, paese che Giosuè diede in possesso
alle tribù d'Israele, secondo le loro divisioni, 8 nella regione montuosa, nel
bassopiano, nell'Arabah, sulle pendici dei monti, nel deserto e nel Neghev;
*il paese de*gli Hittei, *de*gli Amorei, *de*i Cananei, *de*i Perezei, *de*gli Hivvei e
*de*i Gebusei: 9 il re di Gerico uno; il re di Ai, vicino a Bethel, uno; 10 il re
di Gerusalemme, uno; il re di Hebron, uno; 11 Il re di Jarmuth, uno; il re di
Lakish, uno; 12 il re di Eglon, uno; il re di Ghezer, uno; 13 il re di Debir,
uno; il re di Gheder, uno; 14 il re di Hormah, uno; il re di Arad, uno; 15 il re
di Libnah, uno; il re di Adullam, uno; 16 il re di Makkedah, uno; il re di
Bethel, uno; 17 il re di Tappuah, uno; il re di Hefer, uno; 18 il re di Afek,
uno; il re di Sharon, uno; 19 il re di Madon, uno; il re di Hatsor, uno; 20 il
re di Scimron–Meron, uno; il re di Akshaf, uno; 21 il re di Taanak, uno; il re
di Meghiddo, uno; 22 il re di Kedesh, uno; il re di Jokneam, al Karmel, uno;
23 il re di Dor, sulle alture di Dor, uno; il re delle genti di Ghilgal, uno; 24 il
re di Tirtsah, uno. In tutto trentun re.

Capitolo 13

Le parti di Canaan non ancora conquistate

Gios 13:1 Or Giosuè era vecchio *e* avanzato negli anni; e l'Eterno gli disse:
«Tu sei vecchio e avanzato negli anni, e rimane ancora una grandissima
parte del paese da conquistare. 2 Questo *è* il paese che ancora rimane: tutto
il territorio dei Filistei e tutto *quello dei* Gheshuriti, 3 dallo Scihor che
scorre a est dell'Egitto, fino al confine di Ekron verso nord, (*regione che* è
ritenuta cananea), dei cinque principi dei Filistei: *cioè* di Gaza, di Ashdod,
di Ashkalon, di Gath, di Ekron, e anche gli Avvei, 4 a sud, tutto il paese dei
Cananei, e Mearah che appartiene ai Sidoni, fino ad Afek, fino al confine
degli Amorei; 5 il paese dei Ghibliti e tutto il Libano verso l'est, da Baal–
Gad, ai piedi del monte Hermon, fino all'ingresso di Hamath; 6 tutti gli
abitanti della regione montuosa dal Libano fino alle acque *di* Misrefoth, *e*
tutti i Sidoni. Io li scaccerò davanti ai figli d'Israele; tu intanto distribuisci a
sorte il paese fra gl'Israeliti come eredità, nel modo che ti ho comandato.
7 Or dunque dividi questo paese in eredità fra le nove tribù e la metà tribù
di Manasse».

Divisione del paese a est del Giordano

8 I Rubeniti e i Gaditi, con l'altra metà tribù, hanno ricevuto la loro eredità,
che Mosè diede loro di là dal Giordano, a est, come aveva dato loro Mosè,
servo dell'Eterno: 9 da Aroer che *è* sulle sponde del torrente Arnon e *dalla*
città che *è* in mezzo alla valle, tutto l'altopiano di Medeba fino a Dibon;
10 tutte le città di Sihon re degli Amorei, che regnava a Heshbon, fino al
confine dei figli di Ammon; 11 Galaad, il territorio dei Gheshuriti e dei
Maakathiti, tutto il monte Hermon e tutto Bashan fino a Salkah; 12 tutto il
regno di Og, in Bashan, che regnava ad Ashtaroth e a Edrei, che era l'ultimo
superstite dei giganti. Mosè infatti li aveva sconfitti e scacciati. 13 Ma i figli
d'Israele non scacciarono i Gheshuriti e i Maakathiti; perciò i Gheshuriti e i
Maakathiti abitano in mezzo a Israele fino al giorno d'oggi. 14 Soltanto alla
tribù di Levi, *Mosè* non aveva assegnato alcuna eredità; i sacrifici fatti col
fuoco all'Eterno, il DIO d'Israele, sono la sua eredità, come egli aveva loro
detto. 15 Mosè dunque aveva dato alla tribù dei figli di Ruben *la loro parte*,
secondo le loro famiglie; 16 il loro territorio andava da Aroer che *è* sulle
sponde del torrente Arnon e dalla città che *è* in mezzo alla valle, tutto
l'altopiano presso Medeba, 17 Heshbon e tutte le sue città che *sono*

sull'altopiano: Dibon, Bamoth–Baal, Beth–Baal–Meon, 18 Jahtsah,
Kedemoth, Mefaath, 19 Kirjathaim, Sibmah, Tsereth–Hashahar sul monte
della valle, 20 Beth–Peor, le pendici del Pisgah e Beth–Jescimoth; 21 tutte
le città dell'altopiano e tutto il regno di Sihon, re degli Amorei che regnava
a Heshbon, che Mosè sconfisse con i principi di Madian: Evi, Rekem, Tsur,
Hur e Reba, principi *vassalli* di Sihon, che abitavano il paese. 22 I figli
d'Israele uccisero pure con la spada Balaam, figlio di Beor, l'indovino,
insieme agli altri da loro uccisi tra i Madianiti. 23 Al territorio dei figli di
Ruben faceva da confine il Giordano. Questa *fu* l'eredità dei figli di Ruben
secondo le loro famiglie, con le città e i loro villaggi. 24 Mosè aveva pure
dato alla tribù di Gad, ai figli di Gad, *la loro parte*, secondo le loro
famiglie. 25 Il loro territorio comprendeva Jazer, tutte le città di Galaad, la
metà del paese dei figli di Ammon fino ad Aroer, che è di fronte a Rabbah,
26 e da Heshbon fino a Ramath–Mitspah e Betonim, e da Mahanaim fino al
confine di Debir, 27 e nella valle, Beth–Haram, Beth–Nimrah, Sukkoth e
Tsafon, il resto del regno di Sihon re di Heshbon, con il Giordano per
confine, fino all'estremità del Mar di Kinnereth, di là dal Giordano, a est.
28 Questa *fu* l'eredità dei figli di Gad secondo le loro famiglie, con le città e
i loro villaggi. 29 Mosè aveva pure dato alla mezza tribù di Manasse, ai
figli di Manasse, *la loro parte*, secondo le loro famiglie. 30 Il loro territorio
comprendeva da Mahanaim, tutto Bashan, tutto il regno di Og re di Bashan,
tutti i villaggi di Jair che *sono* in Bashan, *in tutto* sessanta città. 31 La metà
di Galaad, Ashtaroth e Edrei, città del regno di Og in Bashan, *toccarono* ai
figli di Makir, figlio di Manasse, *cioè*, alla metà dei figli di Makir secondo
le loro famiglie. 32 Tali sono le parti che Mosè aveva distribuito in eredità
nelle pianure di Moab, al di là del Giordano, *sulla sponda opposta* a Gerico,
a est. 33 Ma alla tribù di Levi Mosè non aveva dato alcuna eredità; l'Eterno,
il DIO d'Israele, *era* la sua eredità, come egli aveva loro detto.

Capitolo 14

Divisione del paese a ovest del Giordano

Gios 14:1 Questi *sono i territori* che i figli d'Israele ricevettero in eredità
nel paese di Canaan, *e* che il sacerdote Eleazar, Giosuè figlio di Nun e i
capifamiglia delle tribù dei figli d'Israele distribuirono loro in eredità. 2 La
loro eredità fu decisa a sorte, come l'Eterno aveva comandato per mezzo di

Mosè, alle nove tribù e alla mezza tribù, 3 perché alle altre due tribù e alla
mezza tribù, Mosè aveva dato la *loro* eredità di là dal Giordano; ma non
aveva dato alcuna eredità in mezzo a loro ai Leviti, 4 perché i figli di
Giuseppe formavano due tribù: Manasse ed Efraim; ai Leviti invece non fu
data alcuna parte nel paese, ma soltanto delle città per abitarvi, con i loro
terreni da pascolo per il loro bestiame e i loro beni. 5 I figli d'Israele fecero
come l'Eterno aveva comandato a Mosè e spartirono il paese.

Hebron assegnato a Caleb

6 Allora i figli di Giuda si presentarono a Giosuè a Ghilgal; e Caleb, figlio
di Jefunneh, il Kenizeo, gli disse: «Tu sai ciò che l'Eterno disse a Mosè,
uomo di DIO, riguardo a me e a te a Kadesh–Barnea. 7 Io avevo
quarant'anni quando Mosè, servo dell'Eterno, mi mandò da Kadesh–Barnea
ad esplorare il paese; e io gli feci un resoconto come *l'avevo* in cuore.
8 Mentre i miei fratelli che erano saliti con me scoraggiarono il popolo, io
seguii pienamente l'Eterno, il mio DIO. 9 In quel giorno Mosè fece questo
giuramento: "La terra che il tuo piede ha calcato sarà eredità tua e dei tuoi
figli per sempre, perché hai pienamente seguito l'Eterno il mio DIO". 10 Ed
ora ecco, l'Eterno mi ha conservato in vita, come aveva detto, questi
quarantacinque anni da quando l'Eterno disse questa parola a Mosè, mentre
Israele vagava nel deserto; ed ecco, oggi ho ottantacinque anni. 11 Ma oggi
sono ancora forte come *lo ero* il giorno in cui Mosè mi mandò; lo stesso
vigore *che avevo* allora *ce l'ho* anche adesso, tanto per combattere che per
andare e venire. 12 Or dunque dammi questo monte di cui l'Eterno parlò
quel giorno; poiché tu *stesso* udisti in quel giorno che *vi erano* gli Anakim e
città grandi e fortificate. Se l'Eterno sarà con me, io li scaccerò come disse
l'Eterno». 13 Allora Giosuè lo benedisse e diede Hebron in eredità a Caleb,
figlio di Jefunneh. 14 Per questo Hebron è rimasta proprietà di Caleb, figlio
di Jefunneh, il Kenizeo, fino al giorno d'oggi, perché aveva pienamente
seguito l'Eterno, il DIO d'Israele. 15 Precedentemente Hebron si chiamava
Kirjath–Arba; *Arba* era stato l'uomo più grande fra gli Anakim. E il paese
non ebbe più guerre.

Capitolo 15

Territorio assegnato a Giuda

Gios 15:1 La parte assegnata in sorte alla tribù dei figli di Giuda, secondo le
loro famiglie, si estendeva fino al confine di Edom, al deserto di Tsin,
all'estremità sud. 2 Il loro confine sud iniziava all'estremità del Mar Salato,
dalla punta rivolta a sud, 3 e si prolungava a sud della salita di Akrabbim,
passava per Tsin, poi risaliva a sud di Kadesh–Barnea, passava da Hetsron,
saliva verso Addar e ripiegava verso Karkaa; 4 passava quindi da Atsmon e
continuava fino al torrente d'Egitto, per finire sul mare. «Questo sarà», disse
Giosuè, «il vostro confine a sud». 5 Il confine a est era il mar Salato fino
alla foce del Giordano. Il confine a nord iniziava dal braccio di mare presso
la foce del Giordano; 6 il confine quindi saliva verso Beth–Hoglah, passava
a nord di Beth–Arabah e saliva fino al sasso di Bohan, figlio di Ruben.
7 Poi il confine dalla valle di Akor saliva a Debir e ripiegava a nord verso
Ghilgal, che *è* di fronte alla salita di Adummim, a sud della valle; il confine
passava poi alle acque di En–Scemesh e terminava a En–Roguel. 8 Il
confine risaliva quindi per la valle del figlio di Hinnom fino alle pendici
meridionali *della città* dei Gebusei (che è Gerusalemme). Il confine risaliva
poi fino alla cima del monte che *si trova* di fronte alla valle di Hinnom a
ovest, che *rimane* all'estremità della valle dei Refaim a nord. 9 Dalla cima
del monte il confine si estendeva fino alla sorgente delle acque di Neftoah,
continuava verso le città del monte Efron e il confine piegava poi fino a
Baalah, che *è* Kirjath–Jearim. 10 Da Baalah il confine ripiegava quindi a
ovest verso la montagna di Seir, passava sul versante a nord del monte
Jearim (che *è* Kesalon), scendeva a Beth–Scemesh e passava per Timnah.
11 Il confine raggiungeva poi il lato nord di Ekron, ripiegava quindi verso
Scikron, passava per il monte Baalah, si estendeva fino a Jabneel, per finire
sul mare. 12 Il confine ad ovest era il Mar Grande. Questi *erano* i confini,
tutt'intorno, dei figli di Giuda secondo le loro famiglie. 13 A Caleb, figlio di
Jefunneh, Giosuè diede una parte in mezzo ai figli di Giuda, come l'Eterno
gli aveva comandato: Kirjath–Arba, che è Hebron (Arba *era* padre di
Anak). 14 E Caleb scacciò di là i tre figli di Anak, Sceshai, Ahiman e
Talmai, discendenti di Anak: 15 Di là salì contro gli abitanti di Debir, (che
prima si chiamava Kirjath–Sefer). 16 E Caleb disse: «A chi attaccherà
Kirjath–Sefer e la espugnerà, io darò in moglie mia figlia Aksah». 17 Allora
Othniel, figlio di Kenaz, fratello di Caleb, la espugnò e Caleb gli diede in
moglie sua figlia Aksah. 18 Quando ella venne *a stare con lui*, persuase
Otniel a chiedere a suo padre un campo. Allora essa smontò dall'asino e
Caleb le disse: «Che vuoi?». 19 Ella rispose: «Fammi un dono; poiché tu mi

hai dato della terra nel Neghev, dammi anche delle sorgenti d'acqua». Così
egli le donò le sorgenti superiori e le sorgenti inferiori. 20 Questa *fu*
l'eredità della tribù dei figli di Giuda, secondo le loro famiglie: 21 le città
poste all'estremità della tribù dei figli di Giuda, verso i confine di Edom, nel
Neghev *erano*: Kabtseel, Eder, Jagur, 22 Kinah, Dimonah, Adadah,
23 Kadesh, Hatsor, Ithnam, 24 Zif, Telem, Bealoth, 25 Hatsor–Hadattah,
Kerioth–Hetsron (cioè Hatsor), 26 Amam, Scema, Moladah, 27 Hatsor–
Gaddah, Heshmon, Beth–Pelet, 28 Hatsor–Shual, Beer–Sceba, Bizjothjah,
29 Baala, Ijim, Etsem, 30 Eltolad, Kesil, Hormah, 31 Tsiklag, Madmannah,
Sansannah, 32 Lebaoth, Scilhim, Ain, Rimmon: in tutto ventinove città con
i loro villaggi. 33 Nel bassopiano: Eshtaol, Tsoreah, Ashnah, 34 Zanoah,
En–Gannim, Tappuah, Enam, 35 Jarmuth, Adullam, Sosoh, Azekah,
36 Shaaraim, Adithaim, Ghederah e Ghederothaim: quattordici città con i
loro villaggi; 37 Tsenan, Hadashah, Migdal–Gad, 38 Dilean, Mitspah,
Joktheel, 39 Lakish, Botskath, Eglon, 40 Kabbon, Lahmas, Kitlish,
41 Ghederoth, Beth–Dagon, Naamah e Makkedah: sedici città con i loro
villaggi; 42 Libnah, Ether, Ashan, 43 Jiftah, Ashna, Netsib, 44 Keilah,
Akzib e Mareshah: nove città con i loro villaggi; 45 Ekron con le sue città e
i suoi villaggi; 46 da Ekron fino al mare, tutto ciò che era vicino a Ashdod
con i loro villaggi; 47 Ashdod con le sue città e i suoi villaggi; Gaza con le
sue città e i suoi villaggi fino al torrente d'Egitto e al Mar Grande con la *sua*
costa. 48 Nella regione montuosa: Shanoir, Jattir, Sokoh, 49 Dannah,
Kirjath–Sannah, cioè Debir, 50 Anab, Esthemoth, Anim, 51 Goscen, Holon
e Ghiloh: undici città con i loro villaggi; 52 Arab, Dumah, Escean,
53 Janum, Beth–Tappuah, Afekah, 54 Humtah, Kirjath–Arba (cioè Hebron),
e Tsior, nove città con i loro villaggi; 55 Maon, Karmel, Zif, Juttah,
56 Jezreel, Jokdeam, Zanoah, 57 Kain, Ghibeah e Timnah: dieci città con i
loro villaggi; 58 Halhul, Beth–Tsur, Ghedor, 59 Maarath, Beth–Anoth e
Eltekon: sei città con i loro villaggi; 60 Kirjath–Baal (cioè Kirjath–Jearim),
e Rabbah: due città con i loro villaggi. 61 Nel deserto: Beth–Arabah,
Middin, Sekakah, 62 Nibshan, la città del sale e Enghedi: sei città con i loro
villaggi. 63 Quanto ai Gebusei che abitavano in Gerusalemme, i figli di
Giuda non li poterono scacciare; così i Gebusei hanno abitato con i figli di
Giuda in Gerusalemme fino al giorno d'oggi.

Capitolo 16

Il territorio dei figli di Giuseppe

Gios 16:1 La parte assegnata in sorte ai figli di Giuseppe si estendeva dal
Giordano presso Gerico, verso le acque di Gerico a est, fino al deserto che
sale da Gerico a Bethel per la regione montuosa. 2 *Il confine* continuava poi
da Bethel a Luz e passava per la frontiera degli Arkei ad Ataroth,
3 scendeva a ovest verso il confine dei Jafletei fino al confine di Beth–
Horon inferiore e fino a Ghezer, per finire quindi sul mare. 4 Così i figli di
Giuseppe, Manasse ed Efraim, ebbero ciascuno la loro eredità.

Territorio assegnato a Efraim

5 Questi furono i confini dei figli di Efraim, secondo le loro famiglie. Il
confine della loro eredità, a est, era Atroth, fino a Beth–Horon superiore;
6 il confine si estendeva fino al mare a nord di Mikmethath, ripiegava
quindi verso est *fino* a Taanath–Sciloh e le passava davanti a est di Janoah.
7 Da Janoah scendeva quindi ad Ataroth e a Naarah e toccava Gerico, per
terminare al Giordano. 8 Da Tappuah il confine si estendeva verso ovest
fino al torrente Kanah, per finire sul mare. Questa *fu* l'eredità della tribù dei
figli di Efraim, secondo le loro famiglie, 9 assieme alle città messe da parte
per i figli di Efraim in mezzo all'eredità dei figli di Manasse, tutte le città
con i loro villaggi. 10 Ma essi non scacciarono i Cananei che abitavano a
Ghezer; così i Cananei hanno dimorato in mezzo a Efraim fino al giorno
d'oggi, ma sono stati soggetti a servitù.

Capitolo 17

Territorio assegnato alla mezza tribù di Manasse

Gios 17:1 Questa fu la parte assegnata in sorte alla tribù di Manasse, perché
egli *era* il primogenito di Giuseppe. A Makir, primogenito di Manasse e
padre di Galaad, fu assegnato Galaad e Bashan, perché era uomo di guerra.
2 Fu pure assegnata in sorte *una parte* agli altri figli di Manasse, secondo le
loro famiglie: ai figli di Abiezer, ai figli di Helek, ai figli di Asriel, ai figli
di Sichem, ai figli di Hefer, ai figli di Scemida. Questi *erano* i figli maschi
di Manasse, figlio di Giuseppe, secondo le loro famiglie. 3 Or Tselofehad,
figlio di Hefer, figlio di Galaad, figlio di Makir, figlio di Manasse, non ebbe
figli, ma *soltanto* figlie, i cui nomi *erano*: Mahlah, Noah, Hoglah, Milkah e

Tirtsah. 4 Esse si presentarono davanti al sacerdote Eleazar, davanti a
Giosuè figlio di Nun e davanti ai principi, dicendo: «L'Eterno comandò a
Mosè di darci una eredità in mezzo ai nostri fratelli». E *Giosuè* diede loro
un'eredità in mezzo ai fratelli del loro padre, secondo il comando
dell'Eterno. 5 Toccarono così dieci parti a Manasse, oltre i paese di Galaad e
di Bashan che *erano* al di là del Giordano; 6 le figlie di Manasse infatti
ricevettero un'eredità in mezzo ai figli di lui, e il paese di Galaad fu per gli
altri figli di Manasse. 7 Il confine di Manasse si estendeva da Ascer a
Mikmethath, che è di fronte a Sichem, poi girava a destra verso gli abitanti
di En–Tappuah. 8 Il paese di Tappuah apparteneva a Manasse; ma Tappuah
sul confine di Manasse *apparteneva* ai figli di Efraim. 9 Poi il confine
scendeva al torrente Kanah, a sud del torrente; queste città *che
appartenevano* ad Efraim *erano* in mezzo alle città di Manasse; ma il
confine di Manasse era dal lato nord del torrente e terminava sul mare. 10 *Il
territorio* a sud *era* di Efraim, *quello* a nord *era* di Manasse, e il mare era il
loro confine; a nord confinavano con Ascer e a est con Issacar. 11 Inoltre,
nel *territorio di* Issacar e in *quello di* Ascer, Manasse aveva: Beth–Scean
con i suoi villaggi, Ibleam con i suoi villaggi, gli abitanti di Dor con i suoi
villaggi, gli abitanti di En–Dor con i suoi villaggi, gli abitanti di Taanak con
i suoi villaggi, gli abitanti di Meghiddo con i suoi villaggi, tre regioni
collinose. 12 Ma i figli di Manasse non riuscirono ad occupare quelle città,
perché i Cananei erano risoluti a restare in quel paese. 13 Quando però i
figli d'Israele divennero forti, assoggettarono i Cananei a servitù, ma non li
scacciarono del tutto. 14 Allora i figli di Giuseppe parlarono a Giosuè e *gli*
dissero: «Perché ci hai dato in eredità solo una parte, solo una porzione,
mentre siamo un gran popolo che l'Eterno ha finora benedetto?». 15 Giosuè
disse loro: «Se *siete* un popolo numeroso, salite alla foresta e dissodatela
per farvi del posto nel paese dei Perezei e dei giganti, perché la regione
montuosa di Efraim è troppo ristretta per voi». 16 Ma i figli di Giuseppe
risposero: «La regione montuosa non ci basta; e tutti i Cananei che abitano
nella regione pianeggiante hanno carri di ferro, *tanto* quelli che *stanno* a
Beth–Scean e nei suoi villaggi, *come* quelli che *stanno* nella valle di
Jezreel». 17 Allora Giosuè parlò alla casa di Giuseppe, a Efraim e a
Manasse, e disse: «Tu sei un popolo numeroso e hai una grande forza; non
avrai solamente una parte, 18 ma *anche* la regione montuosa sarà tua;
benché sia una foresta, tu la disboscherai e sarà tua fino ai suoi margini più

remoti, perché tu scaccerai i Cananei anche se essi hanno carri di ferro e sono forti».

Capitolo 18

Territorio assegnato a Beniamino

Gios 18:1 Poi l'intera assemblea dei figli d'Israele si radunò a Sciloh, e là eressero la tenda di convegno. Il paese era loro sottomesso. 2 Ma rimanevano tra i figli d'Israele sette tribù, che non avevano *ancora* ricevuto la loro eredità. 3 Così Giosuè disse ai figli d'Israele: «Fino a quando trascurerete di andare a prendere possesso del paese che l'Eterno, il DIO dei vostri padri, vi ha dato? 4 Scegliete fra voi tre uomini per ogni tribù e io li manderò. Essi si leveranno, percorreranno il paese, ne faranno la descrizione in base alla loro *parte d'*eredità, e *poi* torneranno da me. 5 Essi lo divideranno in sette parti: Giuda rimarrà nel suo territorio a sud e la casa di Giuseppe rimarrà nel suo territorio a nord. 6 Voi farete dunque la descrizione del paese in sette parti; *la* porterete qui da me, e io tirerò la sorte per voi qui, davanti all'Eterno, il nostro DIO. 7 Ma i Leviti non devono avere alcuna parte in mezzo a voi, perché il sacerdozio dell'Eterno è la loro eredità; e Gad, Ruben e la mezza tribù di Manasse hanno già ricevuto la loro eredità al di là del Giordano a est, che Mosè, servo dell'Eterno, ha data loro». 8 *Quegli* uomini dunque si levarono e partirono; e Giosuè a coloro che andavano a descrivere il paese comandò e disse: «Andate, percorrete il paese e fatene la descrizione; poi tornate da me, e qui io tirerò la sorte per voi davanti all'Eterno, a Sciloh». 9 Così *quegli* uomini andarono, percorsero il paese e fecero in un libro la descrizione in sette parti secondo le città; poi tornarono da Giosuè nell'accampamento di Sciloh. 10 Allora Giosuè tirò le sorti per loro a Sciloh davanti all'Eterno, e là spartì il paese tra i figli d'Israele, secondo le loro divisioni. 11 Fu tirata a sorte la parte della tribù dei figli di Beniamino, secondo le loro famiglie; il territorio a loro toccato in sorte aveva i confini tra i figli di Giuda e i figli di Giuseppe. 12 Dal lato nord il loro confine iniziava dal Giordano, risaliva il versante a nord di Gerico, saliva per la regione montuosa verso ovest e terminava al deserto di Beth–Aven. 13 Di là il confine saliva a Luz, sul versante a sud di Luz (che *è* Bethel); scendeva quindi ad Ataroth–Addar, presso il monte che *si trovava* a sud di Beth–Horon inferiore. 14 Poi il

confine si estendeva, ripiegando sul lato ovest verso sud dal monte posto di fronte a Beth–Horon, a sud, per terminare a Kirjath–Baal, (che *è* Kiriath–Jearim), città dei figli di Giuda. Questo era il lato ovest. 15 Il lato sud iniziava all'estremità di Kirjath–Jearim. Il confine si estendeva verso ovest fino a toccare la sorgente delle acque di Neftoah; 16 poi il confine scendeva all'estremità del monte che *si trova* di fronte alla valle del figlio di Hinnom, che *è* nella valle dei giganti, al nord, e scendeva per la valle di Hinnom, sul versante sud *della città* dei Gebusei, fino a En–Roghel. 17 Piegava poi verso il nord e giungeva a En–Scemesh; si estendeva quindi verso Gheliloth, che è di fronte alla salita di Adummim, e scendeva al sasso di Bohan, figlio di Ruben; 18 poi passava per il versante nord di fronte all'Arabah e discendeva verso l'Arabah. 19 Il confine passava quindi per il versante nord di Beth–Hoglah e terminava alla punta nord del Mar Salato, all'estremità sud del Giordano. Questo *era* il confine a sud. 20 Il Giordano serviva di confine dal lato est. Questa *fu* l'eredità dei figli di Beniamino in base ai suoi confini tutt'intorno, secondo le loro famiglie. 21 Le città della tribù dei figli di Beniamino, secondo le loro famiglie, furono: Gerico, Beth–Hoglah, Emek–Ketsits, 22 Beth–Arabah, Tsemaraim, Bethel, 23 Avvim, Parah, Ofrah, 24 Kefar–Haammoni, Ofni e Gheba: dodici città con i loro villaggi; 25 Gabaon, Ramah, Beeroth, 26 Mitspeh, Kefirah, Motsah, 27 Rekem, Irpeel, Taralah, 28 Tselah, Efel, Gebus, (che *è* Gerusalemme), Ghibeath *e* Kirjath: quattordici città con i loro villaggi. Questa fu l'eredità dei figli di Beniamino, secondo le loro famiglie.

Capitolo 19

Territorio assegnato a Simeone

Gios 19:1 La seconda parte tirata a sorte toccò a Simeone, alla tribù dei figli di Simeone secondo le loro famiglie. La loro eredità era in mezzo all'eredità dei figli di Giuda. 2 Nella loro eredità ebbero: Beer–Sceba, (Sceba), Moladah 3 Hatsar–Shual, Balah, Etsem, 4 Eltolad, Bethul, Hormah, 5 Tsiklag, Beth–Markaboth, Hatsar–Susah, 6 Beth–Lebaoth e Sharuhen: tredici città con i loro villaggi; 7 Ain, Rimmon, Ether e Ashan: quattro città con i loro villaggi, 8 e tutti i villaggi che *stavano* attorno a queste città, fino a Baalath–Beer, Ramah del Neghev. Questa *fu* l'eredità della tribù dei figli di Simeone, secondo le loro famiglie. 9 L'eredità dei figli di Simeone *fu*

presa dalla parte dei figli di Giuda, perché la parte dei figli di Giuda era troppo grande per loro; così i figli di Simeone ebbero la loro eredità in mezzo all'eredità di quelli *di Giuda*.

Territorio assegnato a Zabulon

10 La terza parte tirata a sorte toccò ai figli di Zabulon, secondo le loro famiglie. Il territorio della loro eredità si estendeva fino a Sarid. 11 Il loro confine saliva a ovest verso Maralah e giungeva a Dabbesceth e poi al torrente che *scorre* di fronte a Jokneam. 12 Da Sarid girava ad est verso il sol levante, fino al confine delle Fiamme del Tabor, si estendeva poi verso Daberath, giungendo fino a Jafia. 13 Di là passava a est fino a Gath–Hefer, a Eth–Katsin, e si estendeva fino a Rimmon, giungendo fino a Neah. 14 Poi il confine ripiegava a nord verso Hannathon, e terminava nella valle di Jiftah–El. 15 Esso includeva inoltre: Kattath, Nahalal, Scimron, Idalah e Betlemme: dodici città con i loro villaggi. 16 Questa *fu* l'eredità dei figli di Zabulon, secondo le loro famiglie, queste città con i loro villaggi.

Territorio assegnato a Issacar

17 La quarta parte tirata a sorte toccò a Issacar, ai figli di Issacar, secondo le loro famiglie. 18 Il loro territorio andava fino a Jezreel, Kesulloth, Shunem, 19 Hafaraim, Scion, Anaharath, 20 Rabbith, Kiscion, Abets, 21 Remeth, En–Gannim, En–Haddah e Beth–Patsets. 22 Poi il confine giungeva a Tabor, Shahatsimah e Beth–Scemesh, terminava al Giordano: sedici città con i loro villaggi. 23 Questa *fu* l'eredità della tribù dei figli d'Issacar, secondo le loro famiglie, le città con i loro villaggi.

Territorio assegnato ad Ascer

24 La quinta parte tirata a sorte toccò ai figli di Ascer, secondo le loro famiglie. 25 Il territorio comprendeva: Helkath, Hali, Beten, Akshaf, 26 Allamelek, Amad e Mishal. Il loro confine giungeva, verso ovest, al *monte* Karmel e a Scihor–Libnath. 27 Poi ripiegava dal lato del sol levante verso Beth–Dagon, giungeva a Zabulon e alla valle di Jiftah–El al nord di Beth–Emek e di Neiel, e si prolungava verso Kabul a sinistra, 28 e verso Ebron, Reob, Hammon e Kanah, fino a Sidone la Grande. 29 Poi il confine ripiegava verso Ramah fino alla città fortificata di Tiro, girava verso Hosa,

per finire sul mare dal lato del territorio di Akzib. 30 Esso *includeva* inoltre:
Ummah, Afek e Rehob: ventidue città con i loro villaggi. 31 Questa *fu*
l'eredità della tribù dei figli di Ascer, secondo le loro famiglie, queste città
con i loro villaggi.

Territorio assegnato a Neftali

32 La sesta parte tirata a sorte toccò ai figli di Neftali, secondo le loro
famiglie. 33 Il loro confine si estendeva da Helef, dalla quercia in
Zaanannim, Adami–Nekeb e Jabneel fino a Lakkum e terminava al
Giordano. 34 Poi il confine ripiegava a ovest verso Aznoth–Tabor, e di là
continuava verso Hukkok; giungeva a Zabulon dal lato sud, a Ascer dal lato
ovest e a Giuda del Giordano dal lato di levante. 35 Le città fortificate
erano: Tsiddim, Tser, Hammath, Rakkath, Kinnereth, 36 Adamah, Ramah,
Hatsor, 37 Kedesh, Edrei, En–Hatsor, 38 Jiron, Migdal–El, Horem, Beth–
Anath e Beth–Scemesh: diciannove città con i loro villaggi. 39 Questa *fu*
l'eredità della tribù dei figli di Neftali, secondo le loro famiglie, le città con
i loro villaggi.

Territorio assegnato a Dan

40 La settima parte tirata a sorte toccò alla tribù dei figli di Dan, secondo le
loro famiglie. 41 Il territorio della loro eredità comprendeva: Tsorah,
Eshtaol, Ir–Scemesh, 42 Shaalabbin, Aijalon, Jithlah, 43 Elon, Timnathah,
Ekron, 44 Eltekeh, Ghibbethon, Baalath, 45 Jehud, Bene–Berak, Gath–
Rimmon, 46 Me–Jarkon e Rakkon col territorio avanti a Jafo. 47 Ma il
territorio dei figli di Dan si estese al di là di questi *confini*, perché i figli di
Dan salirono a combattere contro Lescem; la presero e la passarono a fil di
spada; ne presero possesso, vi si stabilirono e a Lescem misero nome Dan,
dal nome di Dan loro padre. 48 Questa *fu* l'eredità della tribù dei figli di
Dan, secondo le loro famiglie, queste città con i loro villaggi. 49 Quando i
figli d'Israele ebbero finito di ripartire l'eredità del paese secondo i suoi
confini, diedero a Giosuè, figlio di Nun, una eredità in mezzo a loro.
50 Secondo il comando dell'Eterno, gli diedero la città che egli chiese,
Timnath–serah, nella regione montuosa di Efraim. Egli costruì la città e
dimorò in essa. 51 Queste *sono* le eredità che il sacerdote Eleazar, Giosuè
figlio di Nun e i capifamiglia delle tribù dei figli d'Israele distribuirono a

sorte a Sciloh, davanti all'Eterno, all'ingresso della tenda di convegno. Così essi terminarono la spartizione del paese.

Capitolo 20

Le sei città di rifugio

Gios 20:1 Poi l'Eterno parlò a Giosuè, dicendo: 2 «Parla ai figli d'Israele e di' loro: "Stabilitevi le città di rifugio, di cui vi parlai per mezzo di Mosè, 3 affinché vi si possa rifugiare l'omicida che ha ucciso qualcuno involontariamente e senza premeditazione; esse vi serviranno di rifugio contro il vendicatore del sangue. 4 Quando l'omicida fuggirà a una di quelle città, si fermerà all'ingresso della porta della città ed esporrà il suo caso agli anziani di quella città; essi lo accoglieranno in città con loro e gli daranno un posto, ed egli abiterà fra di loro. 5 Se il vendicatore del sangue lo inseguirà, essi non gli daranno nelle mani l'omicida, perché egli ha ucciso il suo prossimo senza premeditazione, senza averlo odiato prima. 6 *L'omicida* rimarrà in quella città finché, alla morte del sommo sacerdote che sarà in carica in quei giorni, comparirà in giudizio davanti all'assemblea. Allora l'omicida potrà tornare e rientrare nella sua città e nella sua casa nella città dalla quale era fuggito"». 7 Essi dunque designarono Kedesh in Galilea, nella regione montuosa di Neftali, Sichem nella regione montuosa di Efraim e Kirjath–Arba, (che *è* Hebron), nella regione montuosa di Giuda. 8 E al di là del Giordano, ad est di Gerico, stabilirono Betser nel deserto sull'altopiano della tribù di Ruben, Ramoth in Galaad della tribù di Gad è Golan in Bashan della tribù di Manasse. 9 Queste furono le città assegnate a tutti i figli d'Israele e allo straniero che risiedeva fra di loro, affinché chiunque avesse ucciso qualcuno involontariamente potesse rifugiarvisi e non essere ucciso dal vendicatore del sangue, prima di essere comparso davanti all'assemblea.

Capitolo 21

Le quarantotto città assegnate ai Leviti

Gios 21:1 Or i capi–famiglia dei Leviti si presentarono al sacerdote Eleazar, a Giosuè figlio di Nun e ai capifamiglia delle tribù dei figli d'Israele, 2 e parlarono loro a Sciloh, nel paese di Canaan, dicendo: «L'Eterno comandò,

per mezzo di Mosè, che ci fossero assegnate delle città da abitare con i loro
terreni da pascolo per il nostro bestiame». 3 Così i figli d'Israele
assegnarono, *prendendole* dalla loro eredità, ai Leviti le seguenti città con i
loro terreni da pascolo, secondo il comandamento dell'Eterno. 4 Si tirò a
sorte per le famiglie dei Kehathiti; e i figli del sacerdote Aaronne, *che
erano* Leviti, ebbero in sorte tredici città *prese* dalla tribù di Giuda, dalla
tribù di Simeone e dalla tribù di Beniamino. 5 Al resto dei figli di Kehath
toccarono in sorte dieci città dalle famiglie della tribù di Efraim, dalla tribù
di Dan e dalla mezza tribù di Manasse. 6 Ai di Ghershon toccarono in sorte:
tredici città *prese* dalle famiglie della tribù d'Issacar, dalla tribù di Ascer,
dalla tribù di Neftali e dalla mezza tribù di Manasse in Bashan. 7 Ai figli di
Merari, secondo le loro famiglie, toccarono dodici città *prese* dalla tribù di
Ruben, dalla tribù di Gad e dalla tribù di Zabulon. 8 I figli d'Israele diedero
dunque in sorte queste città con i loro terreni da pascolo ai Leviti, come
l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè. 9 Così essi diedero,
prendendole dalla tribù dei figli di Giuda e dalla tribù dei figli di Simeone,
le città qui nominate, 10 che andarono ai figli di Aaronne appartenenti alle
famiglie dei Kehathiti figli di Levi, perché la prima porzione sorteggiata
toccò a loro. 11 Furono dunque date loro Kirjath–arba, cioè Hebron, (Arba
fu padre di Anak), nella regione montuosa di Giuda, con i suoi terreni da
pascolo tutt'intorno; 12 ma diedero il territorio della città e i loro villaggi a
Caleb, figlio di Jefunneh, come sua proprietà. 13 Inoltre diedero ai figli del
sacerdote Aaronne, Hebron (*come* città di rifugio per l'omicida) con i suoi
terreni da pascolo, Libnah con i suoi terreni da pascolo, 14 Jattir con i suoi
terreni da pascolo, Eshtemoa con i suoi terreni da pascolo, 15 Holon con i
suoi terreni da pascolo, Debir con i suoi terreni da pascolo, 16 Ain con i
suoi terreni da pascolo, Juttah con i suoi terreni da pascolo e Beth–Scemesh
con i suoi terreni da pascolo: nove città *prese* da queste due tribù. 17 Dalla
tribù di Beniamino, Gabaon con i suoi terreni da pascolo, Gheba con i suoi
terreni da pascolo, 18 Anatoth con i suoi terreni da pascolo Almon con i
suoi terreni da pascolo: quattro città. 19 Il totale delle città dei sacerdoti
figli di Aaronne *era di* tredici città con i loro terreni da pascolo. 20 Alle
famiglie dei figli di Kehath, cioè al resto dei Leviti, figli di Kehath,
toccarono delle città *prese* dalla tribù di Efraim. 21 Fu loro data Sichem
(*come* città di rifugio per l'omicida) con i suoi terreni da pascolo nella
regione montuosa di Efraim, Ghezer con i suoi terreni da pascolo,
22 Kibtsaim con i suoi terreni da pascolo e Beth–Horon con i suoi terreni da

pascolo: quattro città. 23 Dalla tribù di Dan: Eltekeh con i suoi terreni da
pascolo, Ghibbethon con i suoi terreni da pascolo, 24 Aijalon con i suoi
terreni da pascolo Gath–Rimmon con i suoi terreni da pascolo: quattro città.
25 Dalla mezza tribù di Manasse: Taanak, con i suoi terreni da pascolo,
Gath–Rimmon con i suoi terreni da pascolo: due città. 26 Tutte *queste* dieci
città con i loro terreni da pascolo toccarono alle famiglie degli altri figli di
Kehath. 27 Ai figli di Ghershon, *appartenenti* alle famiglie dei Leviti,
diedero, prendendole dalla mezza tribù di Manasse, Golan in Bashan (*come*
città di rifugio per l'omicida), con i suoi terreni da pascolo e Beeshterah con
i suoi terreni da pascolo: due città; 28 dalla tribù d'Issacar, Kiscion con i
suoi terreni da pascolo, Daberath con i suoi terreni da pascolo, 29 Jarmuth
con i suoi terreni da pascolo, En–Gannim con i suoi terreni da pascolo:
quattro città; 30 dalla tribù di Ascer, Mishal con i suoi terreni da pascolo,
Abdon con i suoi terreni da pascolo, 31 Helkath con i suoi terreni da
pascolo e Rehob con i suoi terreni da pascolo: quattro città; 32 e dalla tribù
di Neftali, Kadesh in Galilea (*come* città di rifugio per l'omicida), con i suoi
terreni da pascolo, Hammoth–Dor con i suoi terreni da pascolo, e Kartan
con i suoi terreni da pascolo: tre città. 33 Il totale delle città dei Ghershoniti,
secondo le loro famiglie *era di* tredici città con i loro terreni da pascolo.
34 Alle famiglie dei figli di Merari, cioè al resto dei Leviti, *diedero,
prendendole* dalla tribù di Zabulon, Jokneam con i suoi terreni da pascolo,
Kartah con i suoi terreni da pascolo, 35 Dimnah con i suoi terreni da
pascolo *e* Nahalal con i suoi terreni da pascolo: quattro città; 36 dalla tribù
di Ruben, Betser con i suoi terreni da pascolo, Jahtsah con i suoi terreni da
pascolo, 37 Kedemoth con suoi terreni da pascolo e Mefaath con i suoi
terreni da pascolo: quattro città; 38 e dalla tribù di Gad, Ramoth in Galaad
(*come* città di rifugio per l'omicida), con i suoi terreni da pascolo,
Mahanaim con i suo terreni da pascolo, 39 Heshbon con i suoi terreni da
pascolo e Jazer con i suoi terreni da pascolo: in tutto quattro città. 40 Il
totale delle città date in sorte ai figli di Merari, secondo le loro famiglie *che
formavano* il resto delle famiglie dei Leviti, *era di* dodici città. 41 Il totale
delle città dei Leviti in mezzo a possedimenti dei figli d'Israele *era di*
quarantotto città con i loro terreni da pascolo. 42 Ciascuna di queste città
aveva suoi terreni da pascolo tutt'intorno; così *era* di tutte queste città.
43 Così l'Eterno diede a Israele tutto il paese che aveva giurato di dare ai
loro padri, e i figli d'Israele ne presero possesso e vi abitarono. 44 L'Eterno
diede loro riposo tutt'intorno, come aveva giurato ai loro padri; nessuno di

tutti i loro nemici potè loro resistere; l'Eterno diede tutti i loro nemici nelle loro mani. 45 Non cadde a terra una sola di tutte le buone parole che l'Eterno aveva detto alla casa d'Israele; si avverarono tutte *quante*.

Capitolo 22

Le tribù d'oltre il Giordano ritornano a casa

Gios 22:1 Poi Giosuè chiamò i Rubeniti, i Gaditi e la mezza tribù di Manasse e disse loro: 2 «Voi avete osservato tutto ciò che Mosè, servo dell'Eterno, vi aveva comandato e avete ubbidito alla mia voce in tutto ciò che io vi ho comandato. 3 Voi non avete abbandonato i vostri fratelli durante questo lungo tempo fino ad oggi, e avete osservato le ingiunzioni che l'Eterno, il vostro DIO, vi ha comandato. 4 E ora che l'Eterno, il vostro DIO, ha dato riposo ai vostri fratelli, come aveva loro promesso, ritornate e andate alle vostre tende nel paese che vi appartiene, e che Mosè, servo dell'Eterno, vi ha assegnato al di là del Giordano. 5 Soltanto abbiate cura di mettere in pratica i comandamenti e la legge che Mosè, servo dell'Eterno, vi ha prescritto, amando l'Eterno il vostro DIO, camminando in tutte le sue vie, osservando i suoi comandamenti, tenendovi stretti a lui e servendolo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima». 6 Poi Giosuè li benedisse e li congedò, ed essi tornarono alle loro tende. 7 Or Mosè aveva dato a metà della tribù di Manasse una eredità in Bashan, Giosuè invece diede all'altra metà una eredità tra i loro fratelli, di qua dal Giordano, a ovest. Così, quando Giosuè li rimandò alle loro tende, li benedisse, 8 e parlò loro, dicendo: «Voi fate ritorno alle vostre tende con grandi ricchezze, con gran numero di bestiame, con argento, oro, bronzo, ferro e con moltissime vesti; dividete con i vostri fratelli il bottino dei vostri nemici». 9 Così i figli di Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse tornarono, lasciando i figli d'Israele a Sciloh, nel paese di Canaan, per andare nel paese di Galaad, il paese di loro proprietà, che avevano ricevuto in possesso, secondo il comando dato dall'Eterno per mezzo di Mosè.

Costruzione dell'altare; malinteso e chiarimento

10 Come giunsero ai bordi del Giordano che *si trova* nel paese di Canaan, i figli di Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse vi costruirono un altare, presso il Giordano, un altare imponente a vedersi. 11 I figli d'Israele

udirono che si diceva: «ecco, i figli di Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù
di Manasse hanno costruito un altare ai margini del paese di Canaan, ai
bordi del Giordano, dal lato *occupato dai* figli d'Israele». 12 Quando i figli
d'Israele vennero a sapere *questo*, tutta l'assemblea dei figli d'Israele si riunì
a Sciloh per salire a far guerra contro di loro. 13 Allora i figli d'Israele
mandarono ai figli di Ruben, ai figli di Gad e alla mezza tribù di Manasse,
nel paese di Galaad, Finehas, figlio del sacerdote Eleazar, 14 e con lui dieci
principi, un principe per ogni casa paterna delle varie tribù d'Israele:
ciascuno di loro era capo di una casa paterna fra le divisioni d'Israele.
15 Essi andarono dai figli di Ruben, dai figli di Gad e dalla mezza tribù di
Manasse nel paese di Galaad e parlarono con loro, dicendo: 16 «Così dice
tutta l'assemblea dell'Eterno: "Che cos'è questa trasgressione che avete
commesso contro il DIO d'Israele, ritraendovi oggi dal seguire l'Eterno
costruendovi un altare per ribellarvi oggi all'Eterno? 17 Fu *forse* piccola
cosa per noi l'iniquità di Peor, di cui a tutt'oggi non ci siamo *ancora*
purificati e che attirò una calamità sull'assemblea dell'Eterno, 18 che voi
oggi vi ritraete dal seguire l'Eterno? Poiché, se oggi vi ribellate all'Eterno,
domani egli si adirerà contro tutta l'assemblea d'Israele. 19 Se *ritenete*
impuro il paese che possedete, potete passare nel paese di proprietà
dell'Eterno, dov'è stabilito il tabernacolo dell'Eterno, e stabilirvi in mezzo a
noi; ma non vi ribellate all'Eterno e non ribellatevi contro di noi
costruendovi un altare oltre l'altare dell'Eterno, il nostro DIO. 20 Quando
Akan, figlio di Zerah, commise una trasgressione in cose votate allo
sterminio, non attirò *forse* l'ira dell'Eterno su tutta l'assemblea d'Israele? E
quell'uomo non fu solo a perire nella Sua iniquità"». 21 Allora i figli di
Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse risposero e dissero ai capi
delle divisioni d'Israele: 22 «L'Eterno Dio degli dèi, l'Eterno Dio degli dèi!
Egli *lo* sa, e anche Israele *lo* saprà. Se *è stato* per ribellione o per infedeltà
verso l'Eterno, non risparmiateci in questo giorno. 23 Se abbiamo costruito
un altare per ritrarci dal seguire l'Eterno, o per offrire su di esso olocausti o
oblazioni di cibo, o per fare su di esso sacrifici di ringraziamento, l'Eterno
stesso ce ne chieda *conto*! 24 Ma in verità noi abbiamo fatto questo con
timore, per una ragione pensando che in avvenire i vostri discendenti
potessero dire ai nostri discendenti: "Cosa avete a che fare con l'Eterno, il
DIO d'Israele? 25 L'Eterno ha posto il Giordano come confine tra noi e voi,
o figli di Ruben, o figli di Gad; voi non avete alcuna parte nell'Eterno". Così
i vostri discendenti potrebbero distogliere i nostri discendenti dal temere

l'Eterno. 26 Perciò abbiamo detto: "Mettiamoci a costruire un altare, non
per olocausti né per sacrifici, 27 ma perché serva come testimone fra noi e
voi e fra i nostri discendenti dopo di noi, affinché possiamo compiere il
servizio dell'Eterno davanti a lui, con i nostri olocausti, con i nostri sacrifici
e con le nostre offerte di ringraziamento, affinché i vostri discendenti non
abbiano un giorno a dire ai nostri discendenti: Voi non avete parte alcuna
nell'Eterno". 28 Perciò abbiamo detto: Se un giorno avverrà che dicano
questo a noi o ai nostri discendenti, *allora* risponderemo: Guardate la forma
dell'altare dell'Eterno che i nostri padri fecero, non per olocausti né per
sacrifici, ma perché *servisse* come testimone fra noi e voi. 29 Lungi da noi
l'idea di ribellarci all'Eterno e di ritrarci oggi dal seguire l'Eterno,
costruendo un altare per olocausti, per oblazioni di cibo o per sacrifici, oltre
l'altare dell'Eterno, il nostro DIO, che *è* davanti al suo tabernacolo!».
30 Quando il sacerdote Finehas e i principi dell'assemblea, i capi delle
divisioni d'Israele che *erano* con lui udirono le parole dette dai figli di
Ruben, dai figli di Gad e dai figli di Manasse, ne rimasero soddisfatti.
31 Allora Finehas, figlio del sacerdote Eleazar, disse ai figli di Ruben, ai
figli di Gad e ai figli di Manasse: «Oggi riconosciamo che l'Eterno *è* in
mezzo a noi, perché voi non avete commesso questa trasgressione verso
l'Eterno; così avete scampato i figli d'Israele dalla mano dell'Eterno». 32 Poi
Finehas, figlio del sacerdote Eleazar e i principi *lasciarono* i figli di Ruben
e i figli di Gad, e il paese di Galaad, e ritornarono al paese di Canaan presso
i figli d'Israele, ai quali riferirono l'accaduto. 33 La cosa piacque ai figli
d'Israele, e i figli d'Israele benedissero DIO, e non parlarono più di salire a
far guerra contro i figli di Ruben e di Gad per devastare il paese che essi
abitavano. 34 E i figli di Ruben e i figli di Gad chiamarono quell'altare
"*Testimone*", perché *dissero*: «Esso *è* testimone fra noi che l'Eterno *è* DIO».

Capitolo 23

Ultime esortazioni ed avvertimenti di Giosuè

Gios 23:1 Molto tempo dopo che l'Eterno aveva dato riposo a Israele da
tutti i suoi nemici all'intorno, Giosuè, ormai vecchio e avanzato in età,
2 convocò tutto Israele, i suoi anziani, i suoi capi, i suoi giudici e i suoi
ufficiali, e disse loro: «Io sono vecchio e avanzato in età. 3 Voi avete visto
tutto ciò che l'Eterno, il vostro DIO, ha fatto a tutte queste nazioni, a causa

di voi, perché *è stato* l'Eterno *stesso*, il vostro DIO, che ha combattuto per
voi. 4 Ecco io ho diviso tra voi a sorte, come eredità per le vostre tribù, le
nazioni che restano, assieme a tutte le nazioni che ho sterminato, dal
Giordano fino al Mar Grande, ad ovest. 5 E l'Eterno, il vostro DIO, le
espellerà *egli stesso* davanti a voi e le scaccerà davanti a voi; così voi
prenderete possesso del loro paese, come l'Eterno, il vostro DIO, vi ha
promesso. 6 Siate dunque molto risoluti nell'osservare e nel mettere in
pratica tutto ciò che è scritto nel libro della legge di Mosè, senza deviare né
a destra né a sinistra, 7 senza mischiarvi con queste nazioni che rimangono
fra di voi; non menzionerete neppure il nome dei loro dèi e non giurerete
per essi; non li servirete e non vi prostrerete davanti a loro; 8 ma vi terrete
stretti all'Eterno, il vostro DIO, come avete fatto fino ad oggi. 9 L'Eterno
infatti ha scacciato davanti a voi nazioni grandi e potenti; e nessuno ha
potuto tener fronte a voi fino ad oggi. 10 Uno solo di voi ne inseguirà mille,
perché l'Eterno, il vostro DIO, *è* colui che combatte per voi, come egli vi ha
promesso. 11 Fate quindi molta attenzione alle anime vostre, per amare
l'Eterno, il vostro DIO. 12 Ma se vi sviate e vi unite al resto di queste
nazioni che sono rimaste fra di voi e vi unite in matrimonio con loro e vi
mescolate con esse ed esse con voi, 13 sappiate con certezza che l'Eterno, il
vostro DIO, non continuerà a scacciare queste nazioni davanti a voi; ma
esse diventeranno per voi un laccio, una trappola, un flagello ai vostri
fianchi e spine nei vostri occhi, finché non siate scomparsi da questo buon
paese che l'Eterno, il vostro DIO, vi ha dato. 14 Or ecco, io me ne vado
oggi per la via di tutto il mondo; riconoscete dunque con tutto il vostro
cuore e con tutta la vostra anima che non è caduta a terra una sola di tutte le
buone parole che l'Eterno, il vostro DIO, ha pronunciato nei vostri
confronti; si sono tutte avverate per voi; neppure una è caduta a terra. 15 E
avverrà che, come tutte le buone cose che l'Eterno, il vostro DIO, vi aveva
promesso si sono avverate per voi, così l'Eterno farà venire su di voi tutte le
calamità, finché vi abbia sterminati da questo buon paese che il vostro DIO,
l'Eterno, vi ha dato. 16 Se trasgredite il patto che l'Eterno, il vostro DIO, vi
ha comandato, e andate a servire altri dèi e vi prostrate davanti a loro, allora
l'ira dell'Eterno si accenderà contro di voi, e voi scomparirete presto dal
buon paese che egli vi ha dato».

Capitolo 24

Ultima raunanza a Sichem; ricordi nazionali; promesse del popolo

Gios 24:1 Poi Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem, e convocò gli anziani d'Israele, i suoi capi, i suoi giudici e i suoi ufficiali, che si presentarono davanti a DIO. 2 E Giosuè disse a tutto il popolo: «Così parla l'Eterno, il DIO d'Israele: "Nei tempi passati, i vostri padri, *come* Terah padre di Abrahamo e padre di Nahor abitarono di là dal fiume e servirono altri dèi. 3 Io presi il vostro padre Abrahamo di là dal fiume, gli feci percorrere tutto il paese di Canaan, e moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. 4 Ad Isacco diedi Giacobbe ed Esaù; e ad Esaù diedi in eredità la montagna di Seir; ma Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto. 5 Poi mandai Mosè ed Aaronne e colpii l'Egitto con quello che feci in mezzo ad esso; dopo ciò vi feci uscire. 6 Così feci uscire dall'Egitto i vostri padri, e voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e cavalieri fino al Mar Rosso. 7 Ma essi gridarono all'Eterno, ed egli pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani; poi fece venire sopra loro il mare, che li ricoperse; e i vostri occhi videro ciò che feci agli Egiziani. Poi dimoraste lungo tempo nel deserto. 8 Io vi condussi quindi nel paese degli Amorei, che abitavano di là del Giordano; essi combatterono contro di voi e io li diedi nelle vostre mani; voi prendeste possesso del loro paese e io li distrussi davanti a voi. 9 Poi Balak, figlio di Tsippor, re di Moab, si levò a muovere guerra contro Israele; e mandò a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse; 10 ma io non volli ascoltare Balaam; perciò egli vi benedisse grandemente, e vi liberai dalle mani di Balak. 11 Passaste poi il Giordano e arrivaste a Gerico; gli abitanti di Gerico combatterono contro di voi, *e così fecero* gli Amorei, i Perezei, i Cananei, gli Hittei, i Ghirgasei, gli Hivvei e i Gebusei; ma io li diedi nelle vostre mani. 12 E mandai davanti a voi i calabroni, che li scacciarono davanti a voi, *com'era avvenuto dei* due re degli Amorei; *ma ciò* non *fu* per la tua spada o per il tuo arco. 13 E vi diedi una terra per cui non avevate lavorato e delle città che non avevate costruito, e voi abitate in esse; *e ora* mangiate *il frutto* delle vigne e degli uliveti che non avete piantato". 14 Perciò ora temete l'Eterno e servitelo con integrità e fedeltà; e togliete via gli dèi che i vostri padri servirono di là dal fiume e in Egitto, e servite l'Eterno. 15 E se vi pare cattiva cosa servire l'Eterno, scegliete oggi chi volete servire, o gli dèi che servirono i vostri padri di là dal fiume, o gli dèi degli Amorei, nel cui paese voi abitate; quanto a me e alla mia casa, serviremo l'Eterno». 16 Allora il popolo rispose

e disse: «Lungi da noi abbandonare l'Eterno per servire altri dèi! 17 Poiché
l'Eterno, il nostro DIO, è colui che ha fatto uscire noi e i nostri padri dal
paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù, che ha fatto quei grandi prodigi
davanti ai nostri occhi e ci ha protetti per tutta la strada che abbiamo
percorso e fra tutti i popoli in mezzo ai quali siamo passati; 18 e l'Eterno ha
scacciato davanti a noi tutti i popoli, e gli Amorei che abitavano il paese;
perciò anche noi serviremo l'Eterno, perché egli *è* il nostro DIO». 19 Ma
Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire l'Eterno, perch'egli *è* un
DIO santo, *è* un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i
vostri peccati. 20 Quando abbandonerete l'Eterno e servirete dèi stranieri,
egli si volterà, vi farà del male e vi consumerà, dopo avervi fatto tanto
bene». 21 E il popolo disse a Giosuè: «No, ma noi serviremo l'Eterno».
22 Allora Giosuè disse al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che
avete scelto per voi l'Eterno per servirgli!». Essi risposero: «*Siamo*
testimoni!». 23 *Giosuè disse*: «Togliete dunque via gli dèi stranieri che sono
in mezzo a voi e inclinate il vostro cuore all'Eterno, il DIO d'Israele!». 24 Il
popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo l'Eterno, il nostro DIO, e
ubbidiremo alla sua voce». 25 Così Giosuè fece in quel giorno un patto col
popolo, e gli diede degli statuti e dei decreti a Sichem. 26 Poi Giosuè
scrisse queste cose nel libro della legge di DIO; e prese una grande pietra e
la eresse là sotto la quercia, presso il santuario dell'Eterno. 27 Giosuè disse
quindi a tutto il popolo: «Ecco, questa pietra sarà un testimone contro di
noi, perché essa ha udito tutte le parole che l'Eterno ci ha detto; essa servirà
quindi da testimone contro di voi, affinché non rinneghiate il vostro DIO».
28 Giosuè quindi rimandò il popolo, ciascuno alla propria eredità.

Morte di Giosuè e di Eleazar

29 Dopo queste cose, Giosuè figlio di Nun, servo dell'Eterno, morì in età di
centodieci anni, 30 e lo seppellirono nel territorio di sua proprietà a
Timnath–Serah, che *è* nella regione montuosa di Efraim al nord del monte
Gaash. 31 Israele servì l'Eterno durante tutta la vita di Giosuè e durante
tutta la vita degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che conoscevano
tutte le opere che l'Eterno aveva fatto per Israele. 32 Le ossa di Giuseppe,
che i figli d'Israele avevano portato dall'Egitto, le seppellirono a Sichem,
nella parte di campo che Giacobbe aveva comprato dai figli di Hamor,
padre di Sichem, per cento pezzi d'argento, e che era divenuto proprietà dei

figli di Giuseppe. 33 Poi morì anche Eleazar, figlio di Aaronne, e lo seppellirono al monte, *che apparteneva* a suo figlio Finehas, dato a lui nella regione montuosa di Efraim.

Giudici

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

Capitolo 1

Israele combatte contro i Cananei rimasti

Giudic 1:1 Dopo la morte di Giosuè, i figli d'Israele consultarono l'Eterno,
dicendo: «Chi di noi andrà per primo a combattere contro i Cananei?».
2 L'Eterno rispose: «Andrà Giuda; ecco, io ho dato il paese nelle sue mani».
3 Allora Giuda disse a Simeone suo fratello: «Vieni con me nel paese che
mi è toccato in sorte, e combatteremo contro i Cananei; poi anch'io verrò
con te nel paese che è toccato in sorte a te». E Simeone partì con lui.
4 Giuda dunque andò, e l'Eterno diede nelle loro mani i Cananei e i Perezei;
e a Bezek uccisero diecimila uomini. 5 A Bezek trovarono Adoni–Bezek e
l'attaccarono; e sconfissero i Cananei e i Perezei. 6 Adoni–Bezek fuggì, ma
essi lo inseguirono, lo presero e gli tagliarono le dita grosse delle mani e dei
piedi. 7 Allora Adoni–Bezek disse: «Settanta re *con* le dita grosse delle loro
mani e dei loro piedi tagliate raccoglievano *gli avanzi* sotto la mia mensa.
DIO mi ha reso ciò che io ho fatto». Lo portarono quindi a Gerusalemme
dove morì.

Presa di Gerusalemme

8 I figli di Giuda attaccarono Gerusalemme e la presero; passarono *gli
abitanti* a fil di spada e diedero la città alle fiamme. 9 Poi i figli di Giuda
scesero a combattere contro i Cananei che abitavano la regione montuosa, il
Neghev e il bassopiano.

Altre città espugnate

10 Giuda marciò quindi contro i Cananei che abitavano a Hebron, (il cui
nome era prima Kirjath–Arba) e sconfisse Sceshai, Ahiman e Talmai. 11 Di
là marciò contro gli abitanti di Debir, (che prima si chiamava Kirath–Sefer).

12 Allora Caleb disse: «A chi attaccherà Kirath–Sefer e la espugnerà io
darò in moglie mia figlia Aksah». 13 La espugnò Othniel, figlio di Kenaz,
fratello minore di Caleb, e questi gli diede in moglie sua figlia Aksah.
14 Quando ella venne a stare con lui, lo persuase a chiedere a suo padre un
campo. *Appena* essa smontò dall'asino, Caleb le disse: «Che vuoi?».
15 Essa rispose: «Fammi un dono; poiché tu mi hai dato della terra nel
Neghev dammi anche delle sorgenti d'acqua». Allora egli le donò le
sorgenti superiori e le sorgenti inferiori. 16 Or i figli del Keneo, suocero di
Mosè, salirono dalla città delle palme con i figli di Giuda nel deserto di
Giuda, che *si trova* nel Neghev, *vicino a* Arad; andarono e si stabilirono fra
il popolo. 17 Poi Giuda partì con Simeone suo fratello e sconfissero i
Cananei che abitavano in Tsefath, e la votarono allo sterminio; per questo la
città fu chiamata Hormah. 18 Giuda prese anche Gaza col suo territorio,
Askalon col suo territorio ed Ekron col suo territorio. 19 Così l'Eterno fu
con Giuda, che scacciò *gli abitanti* della regione montuosa; ma non potè
scacciare gli abitanti della pianura, perché avevano dei carri di ferro.
20 Diedero quindi Hebron a Caleb, come Mosè aveva detto; ed egli ne
scacciò i tre figli di Anak.

Israele non riesce a scacciare gli abitanti di vari luogi

21 I figli di Beniamino non scacciarono i Gebusei che abitavano
Gerusalemme; così i Gebusei hanno abitato con i figli di Beniamino in
Gerusalemme fino al giorno d'oggi. 22 La casa di Giuseppe salì anch'essa
contro Bethel, e l'Eterno *fu* con loro. 23 La casa di Giuseppe mandò ad
esplorare Bethel, (città che prima si chiamava Luz). 24 Gli esploratori
videro un uomo che usciva dalla città e gli dissero: «Deh mostraci la via di
accesso alla città e noi ti useremo misericordia». 25 Egli mostrò loro la via
di accesso alla città, ed essi passarono *gli abitanti del*la città a fil di spada,
ma lasciarono andare quell'uomo con tutta la sua famiglia. 26 Costui andò
nel paese degli Hittei e *vi* edificò una città che chiamò Luz, nome che porta
fino al giorno d'oggi. 27 Manasse invece non scacciò *gli abitanti di* Beth–
Scean e dei suoi villaggi *limitrofi*, né *quelli di* Taanak e dei suoi villaggi
limitrofi, né gli abitanti di Dor e dei suoi villaggi *limitrofi*, né gli abitanti
d'Ibleam e dei suoi villaggi *limitrofi*, né gli abitanti di Meghiddo e dei suoi
villaggi *limitrofi*, perché i Cananei erano risoluti a restare in quel paese.
28 In seguito, quando Israele divenne forte, assoggettò i Cananei a servitù

ma non li scacciò del tutto. 29 Neppure Efraim scacciò i Cananei che
abitavano a Ghezer, così i Cananei abitarono in Ghezer in mezzo a loro.
30 Neppure Zabulon scacciò gli abitanti di Kitron e gli abitanti di Nahalol;
così i Cananei abitarono in mezzo a loro, ma furono sottoposti a servitù.
31 Neppure Ascer scacciò gli abitanti di Akko, né gli abitanti di Sidone, né
quelli di Ahlab, di Akzib, di Helbah, di Afik e di Rehob; 32 così i figli di
Ascer si stabilirono in mezzo ai Cananei che abitavano il paese, perché non
li scacciarono. 33 Neppure Neftali scacciò gli abitanti di Beth–Scemesh e
gli abitanti di Beth–Anath, e si stabilì in mezzo ai Cananei che abitavano il
paese; ma gli abitanti di Beth–Scemesh e di Beth–Anath furono da loro
sottoposti a servitù. 34 Gli Amorei costrinsero i figli di Dan *a rimanere*
nella regione montuosa e non li lasciarono scendere nella valle. 35 Gli
Amorei erano risoluti a restare sul monte Heres, ad Ajalon e a Shaalbim;
ma quando la mano della casa di Giuseppe si rafforzò, essi furono sottoposti
a servitù. 36 Il confine degli Amorei si estendeva dalla salita di Akrabbim,
da Sela in su.

Capitolo 2

Israele ripreso dall'Angelo dell'Eterno

Giudic 2:1 Or l'Angelo dell'Eterno salì da Ghilgal a Bokim e disse: «Io vi
ho fatto salire dall'Egitto e vi ho condotto nel paese che avevo giurato *di*
dare ai vostri padri. Avevo anche detto: "Io non romperò mai il mio patto
con voi. 2 Ma voi non farete alcuna alleanza con gli abitanti di questo paese
e demolirete i loro altari". Voi però non avete ubbidito alla mia voce. Perché
avete fatto questo? 3 Così ora dico: Io non li scaccerò davanti a voi; ma essi
saranno *come spine* nei vostri fianchi, e i loro dèi saranno per voi un
laccio». 4 Appena l'Angelo dell'Eterno ebbe detto queste parole a tutti i figli
d'Israele, il popolo alzò la voce e pianse. 5 Perciò chiamarono quel luogo
Bokim e vi offrirono sacrifici all'Eterno.

Morte di Giosuè

6 Or Giosuè congedò il popolo, e i figli d'Israele se ne andarono ciascuno
alla sua eredità per prendere possesso del paese. 7 Il popolo servì l'Eterno
durante tutta la vita di Giosuè e durante tutta la vita degli anziani che
sopravvissero a Giosuè, e che avevano visto tutte le grandi opere che

l'Eterno aveva compiuto per Israele. 8 Poi Giosuè, figlio di Nun, servo dell'Eterno morì *in età* di centodieci anni, 9 e fu sepolto nel territorio della sua eredità a Timnath–Heres nella regione montuosa di Efraim, a nord della montagna di Gaash. 10 Quando tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri, dopo di essa sorse un'altra generazione che non conosceva l'Eterno, né le opere che egli aveva compiuto per Israele.

Israele si dà all'idolatria dei Baal e delle Ashtaroth

11 I figli d'Israele fecero *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno e servirono Baal; 12 abbandonarono l'Eterno, il DIO dei loro padri che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, e seguirono altri dèi fra gli dèi dei popoli che li attorniavano, si prostrarono davanti a loro e provocarono ad ira l'Eterno; 13 essi abbandonarono l'Eterno e servirono Baal e le Ashtaroth. 14 E l'ira dell'Eterno si accese contro Israele e li diede nelle mani dei predoni, che li spogliarono; e li vendette nelle mani dei loro nemici all'intorno, ai quali non poterono più tener fronte. 15 Dovunque andavano, la mano dell'Eterno era contro di loro *portando* calamità, come l'Eterno aveva detto, come l'Eterno aveva loro giurato; e furono grandemente angustiati. 16 Poi l'Eterno suscitava dei giudici, che li liberavano dalle mani di coloro che li spogliavano. 17 Purtroppo essi non davano ascolto neppure ai loro giudici, ma si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano ubbidito ai comandamenti dell'Eterno; essi però non fecero così. 18 Quando l'Eterno suscitava loro dei giudici l'Eterno era col giudice e li liberava dalla mano dei loro nemici durante tutta la vita del giudice; perché l'Eterno era mosso a compassione dai loro gemiti a motivo di quelli che li opprimevano e li angariavano. 19 Ma quando il giudice moriva, tornavano a corrompersi più dei loro padri andando dietro ad altri dèi per servirli prostrarsi davanti a loro; e non desistevano affatto dalle loro opere e dalla loro condotta ostinata. 20 Perciò l'ira dell'Eterno si accese contro Israele, ed egli disse: «Poiché questa nazione ha violato il patto che avevo stabilito con i loro padri ed essi non hanno ubbidito alla mia voce, 21 anch'io non scaccerò più davanti a loro alcuna delle nazioni che Giosuè lasciò quando morì; 22 così per mezzo loro metterò alla prova Israele per vedere se si atterranno alla via dell'Eterno e cammineranno per essa come fecero i loro padri, o no».

23 Perciò l'Eterno lasciò stare quelle nazioni senza scacciarle subito, e non le diede nelle mani di Giosuè.

Capitolo 3

L'idolatria porta alla servitù

Giudic 3:1 Queste sono le nazioni che l'Eterno lasciò allo scopo di mettere per mezzo loro alla prova Israele, *cioè* tutti quelli che non avevano conosciuto le guerre di Canaan: 2 *(questo aveva come* unico *scopo* di far conoscere e insegnare la guerra ai figli d'Israele, almeno a quelli che non l'avevano conosciuta prima) 3 i cinque principi dei Filistei, tutti i Cananei, i Sidoni e gli Hivvei che abitavano sul monte Libano, dal monte Baal–Hermon fino all'ingresso di Hamath. 4 Queste *nazioni furono lasciate* per mettere alla prova Israele, per vedere se essi avrebbero ubbidito ai comandamenti che l'Eterno aveva prescritto ai loro padri per mezzo di Mosè. 5 Così i figli d'Israele abitarono in mezzo ai Cananei, agli Hittei, agli Amorei, ai Perezei, agli Hivvei e ai Gebusei; 6 presero in moglie le loro figlie e diedero le proprie figlie *in moglie* ai loro figli, e servirono ai loro dèi. 7 Così i figli d'Israele fecero *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno; dimenticarono l'Eterno, il loro DIO, e servirono i Baal e le Asceroth.
8 Perciò l'ira dell'Eterno si accese contro Israele, ed egli li diede nelle mani di Kushan–Rishathaim per otto anni.

Othniel, il primo giudice che libera Israele

9 Poi i figli d'Israele gridarono all'Eterno, e l'Eterno suscitò loro un liberatore Othniel, figlio di Kenaz, fratello minore di Caleb; ed egli li liberò.
10 Lo Spirito dell'Eterno fu sopra di lui, ed egli fu giudice d'Israele, uscì a combattere e l'Eterno gli diede nelle mani Kushan–Rishathaim re di Mesopotamia, e la sua mano fu potente contro Kushan–Rishathaim. 11 Il paese ebbe riposo per quarant'anni; poi Othniel, figlio di Kenaz, morì.
12 Ma i figli d'Israele ripresero a fare *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno; allora l'Eterno rese forte Eglon, re di Moab, contro Israele, perché essi avevano fatto *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno. 13 Eglon radunò attorno a sé i figli di Ammon e di Amalek, e andò e sconfisse Israele, e si impadronì della città delle palme. 14 Così i figli d'Israele furono servi di Eglon re di Moab per diciotto anni.

Ehud libera dai Moabiti

15 Ma i figli d'Israele gridarono all'Eterno, e l'Eterno suscitò loro un
liberatore, Ehud, figlio di Ghera, Beniaminita, che era mancino. I figli
d'Israele mandarono per mezzo di lui il tributo a Eglon, re di Moab.
16 Ehud si fece una spada a due tagli, lunga un cubito; e se la cinse sotto la
veste, al fianco destro. 17 Poi portò il tributo a Eglon, re di Moab, *che era*
uomo molto grasso. 18 Quando ebbe finito la presentazione del tributo,
rimandò la gente che aveva portato il tributo. 19 Ma egli da*l luogo de*gli
idoli presso Ghilgal tornò indietro, e disse: «O re, ho qualcosa da dirti in
segreto». Il re disse: «Fate silenzio!». E tutti quelli che lo scortavano
uscirono. 20 Allora Ehud si avvicinò al re (che era seduto da solo al fresco,
nella sala di sopra). Ehud disse: «Ho una parola da dirti da parte di DIO».
Così *il re* si alzò dal suo seggio; 21 allora Ehud stese la mano sinistra,
estrasse la spada dal suo fianco destro e gliela conficcò nel ventre.
22 Anche l'elsa entrò dopo la lama; e il grasso si richiuse dietro la lama,
perché egli non ritrasse la spada dal ventre del *re; e i suoi intestini* uscirono.
23 Poi Ehud uscì nel portico, chiuse dietro di sé le porte della sala di sopra e
le serrò a chiave. 24 Quando fu uscito, vennero i servi a guardare ed ecco
che le porte della sala di sopra erano chiuse a chiave; così dissero: «Certo
egli fa i suoi bisogni nello stanzino della sala fresca». 25 E aspettarono
tanto da essere confusi; ma poiché non apriva le porte della sala essi presero
la chiave ed aprirono; ed ecco che il loro signore giaceva a terra, morto.
26 Mentre essi indugiavano, Ehud *ebbe tempo di* fuggire, passò oltre *il
posto de*gli idoli e si mise in salvo nella Seirah. 27 Appena arrivato, suonò
la tromba nella regione montuosa di Efraim, e i figli d'Israele scesero con
lui dalla regione montuosa, ed egli si mise alla loro testa. 28 E disse loro:
«Seguitemi, perché l'Eterno vi ha dato nelle mani i Moabiti, vostri nemici».
Quelli scesero dietro a lui si impadronirono dei guadi del Giordano che
portavano a Moab e non lasciarono passare alcuno. 29 In quel tempo
sconfissero circa diecimila Moabiti, tutti robusti e valorosi; non ne scampò
neppure uno. 30 Così in quel giorno, Moab fu umiliato sotto la mano
d'Israele, e il paese ebbe riposo per ottant'anni.

Shamgar libera dai Filistei

31 Dopo Ehud, venne Shamgar figlio di Anath. Egli sconfisse seicento
Filistei con un pungolo da buoi; anch'egli liberò Israele.

Capitolo 4

Debora e Barak liberano dai Cananei

Giudic 4:1 Morto Ehud, i figli d'Israele ritornarono a fare *ciò che è* male
agli occhi dell'Eterno. 2 E l'Eterno li diede nelle mani di Jabin, re di
Canaan, che regnava a Hatsor. Il capo del suo esercito era Sisera, che
abitava a Harosceth delle nazioni. 3 E i figli d'Israele gridarono all'Eterno,
perché Jabin aveva novecento carri di ferro, e già da venti anni opprimeva
duramente i figli d'Israele. 4 In quel tempo era giudice d'Israele una
profetessa, Debora, moglie di Lappidoth. 5 Essa era solita sedere sotto la
palma di Debora, fra Ramah e Bethel, nella regione montuosa di Efraim, e i
figli d'Israele venivano da lei per farsi rendere giustizia. 6 Or ella mandò a
chiamare Barak, figlio di Abinoam, da Kedesh di Neftali, e gli disse: «Non
ti ha l'Eterno, il DIO d'Israele, comandato: "Va', marcia sul monte Tabor e
prendi con te diecimila uomini dei figli di Neftali e dei figli di Zabulon. 7 Io
attirerò verso di te al torrente Kishon, Sisera, capo dell'esercito di Jabin, con
i suoi carri e le sue *truppe* numerose, e lo darò nelle tue mani"?». 8 Barak le
rispose: «Se vieni con me, andrò; ma se non vieni con me, non andrò».
9 Ella disse: «Certamente verrò con te; tuttavia nel viaggio che stai
intraprendendo non conseguirai per te gloria alcuna, perché l'Eterno
consegnerà Sisera nelle mani di una donna». Poi Debora si levò e andò con
Barak a Kedesh. 10 Barak convocò Zabulon e Neftali a Kedesh; si mosse
alla testa di diecimila uomini, e Debora salì con lui. 11 Or Heber, il Keneo,
si era separato dai Kenei, discendenti di Hobab, suocero di Mosè, e aveva
piantato le sue tende alla quercia di Tsaannaim, che è presso Kedesh. 12 Fu
riferito a Sisera che Barak, figlio di Abinoam, era salito sul monte Tabor.
13 Così Sisera adunò tutti i suoi carri, novecento carri di ferro, e tutta la
gente che era con lui, da Harosceth delle nazioni fino al torrente Kishon.
14 Allora Debora disse a Barak: «Levati perché questo *è* il giorno in cui
l'Eterno ha dato Sisera nelle tue mani. Non è *forse* l'Eterno uscito davanti a
te?». Così Barak scese dal monte Tabor, seguito da diecimila uomini.
15 L'Eterno sconfisse Sisera, tutti i suoi carri e tutto il suo esercito, che fu
passato a fil di spada davanti a Barak; Sisera però scese dal carro e fuggì a

piedi. 16 Ma Barak inseguì i carri e l'esercito fino ad Harosceth delle
nazioni; e tutto l'esercito di Sisera cadde sotto i colpi della spada; non ne
scampò neppure uno. 17 Nel frattempo Sisera era fuggito a piedi verso la
tenda di Jael moglie di Heber, il Keneo, perché *vi era* pace fra Jabin, re di
Hatsor, e la casa di Heber il Keneo. 18 Jael uscì allora incontro a Sisera e
gli disse: «Entra, signor mio, entra da me; non temere» Così egli entrò da
lei nella tenda, ed essa lo coprì con una coperta. 19 Poi egli le disse: «Deh,
dammi un po' di acqua da bere, perché ho sete». Così essa aperse l'otre del
latte e gli diede da bere; quindi lo coprì. 20 Egli le disse: «Sta' all'ingresso
della tenda; e se qualcuno viene a interrogarti dicendo: "C'è qualcuno qui?",
tu dirai: "Non c'è *nessuno*"». 21 Allora Jael, moglie di Heber, prese un piolo
della tenda e prese in mano un martello, si avvicinò a lui pian piano e gli
piantò nella tempia il piolo, che penetrò in terra. Egli era profondamente
addormentato e sfinito; e così morì. 22 Or ecco, come Barak inseguiva
Sisera, Jael uscì ad incontrarlo e gli disse: «Vieni e ti mostrerò l'uomo che
cerchi». Egli entrò da lei *nella tenda*, ed ecco Sisera giaceva morto col piolo
nelle tempie. 23 Così in quel giorno DIO umiliò Jabin, re di Canaan,
davanti ai figli d'Israele. 24 La mano dei figli d'Israele si fece sempre più
pesante su Jabin, re di Canaan, finché giunsero a distruggere interamente
Jabin, re di Canaan.

Capitolo 5

Cantico di Debora e di Barak

Giudic 5:1 In quel giorno Debora cantò questo cantico con Barak, figlio di
Abinoam, dicendo: 2 «Poiché i capi hanno preso il comando in Israele,
poiché il popolo si è offerto spontaneamente, benedite l'Eterno! 3 Ascoltate,
o re! Porgete l'orecchio, o principi! Io, *proprio* io, canterò all'Eterno,
canterò le lodi dell'Eterno, il DIO d'Israele. 4 O Eterno quando uscisti da
Seir, quando avanzasti dai campi di Edom, la terra tremò e i cieli stillarono;
sì, le nubi stillarono acqua. 5 I monti si sciolsero davanti all'Eterno, il Sinai
stesso tremò davanti all'Eterno, il DIO d'Israele! 6 Ai giorni di Shamgar,
figlio di Anath, ai giorni di Jael, le strade erano deserte, e i viandanti
seguivano sentieri tortuosi. 7 Mancavano i capi in Israele; *sì*, mancavano,
finché non sorsi io, Debora, sorsi come madre in Israele. 8 Sceglievano
nuovi dèi, e la guerra *era* alle porte. Non si vedeva neppure uno scudo o una

lancia, fra quarantamila uomini d'Israele. 9 Il mio cuore va ai condottieri
d'Israele, *che* si offersero spontaneamente fra il popolo. Benedite l'Eterno!
10 Voi che cavalcate asine bianche, voi che sedete su ricchi tappeti e voi che
camminate per le vie, cantate! 11 Lungi dalle grida degli arcieri tra gli
abbeveratoi, celebrino le opere giuste dell'Eterno, le opere giuste *per* i suoi
capi in Israele! Allora il popolo dell'Eterno discese alle porte. 12 Destati,
destati, o Debora! Destati, intona un canto! Levati, o Barak, e conduci via i
tuoi prigionieri o figlio di Abinoam! 13 Allora fece governare il residuo sui
nobili del popolo, l'Eterno fece governare me fra i potenti. 14 Da Efraim
vennero quelli che avevano le radici in Amalek; al tuo seguito, Beniamino,
fra le tue genti; da Makir scesero dei capi, e da Zabulon quelli che portano
il bastone del comando. 15 I principi di Issacar *vennero* con Debora; come
fu Issacar, così *fu* Barak; essi si slanciarono nella valle sulle sue orme. Fra
le divisioni di Ruben, grandi *furono* le risoluzioni del cuore! 16 Perché sei
tu rimasto fra i chiusi ad ascoltare il flauto dei pastori? Fra le divisioni di
Ruben, grandi *furono* le liberazioni del cuore! 17 Galaad si è fermato al di
là del Giordano; e perché Dan è rimasto sulle navi? Ascer si è stabilito
presso il lido del mare ed è rimasto nei suoi porti. 18 Zabulon *è* un popolo
che ha messo in pericolo la sua vita fino alla morte, e anche Neftali sulle
alture della campagna. 19 I re vennero *e* combatterono; allora combatterono
i re di Canaan a Taanach presso le acque di Meghiddo; *ma* non riportarono
alcun bottino d'argento. 20 Dal cielo le stelle combatterono, dai loro
percorsi combatterono contro Sisera. 21 Il torrente Kishon li travolse,
l'antico torrente, il torrente Kishon. Anima mia, procedi con forza!
22 Allora gli zoccoli dei cavalli battevano con forza al galoppo, al galoppo
dei loro destrieri. 23 "Maledite Meroz", disse l'Angelo dell'Eterno,
"maledite, maledite i suoi abitanti, perché non vennero in aiuto dell'Eterno,
in aiuto dell'Eterno in mezzo ai suoi prodi!". 24 Benedetta sia fra le donne
Jael moglie di Heber, il Keneo! Sia benedetta fra le donne *che abitano* nelle
tende! 25 Egli chiese acqua, e lei *gli* diede latte; in una coppa da principi gli
offerse della crema. 26 Con una mano afferrò il piolo e con la destra il
martello degli artigiani; colpì Sisera gli spaccò la testa, gli fracassò, gli
trapassò le tempie. 27 Ai piedi di lei si piegò, cadde *e* giacque esanime; ai
piedi di lei si piegò *e* cadde; dove si piegò, là cadde morto. 28 La madre di
Sisera guardò dalla finestra e gridò attraverso l'inferriata: "Perché il suo
carro tarda tanto ad arrivare? Perché procedono così al rilento i suoi carri?".
29 Le più savie delle sue dame le risposero, ed ella ripetè tra sé le sue

parole: 30 "Essi hanno trovato bottino e stanno facendo le parti. Per ogni uomo una o due fanciulle; per Sisera un bottino di vesti variopinte, un bottino di vesti variopinte e ricamate, di vesti variopinte e ricamate d'ambo i lati per le spalle *di quelli che portano via* il bottino". 31 Così periscano tutti i tuoi nemici, o Eterno! Ma quelli che ti amano siano come il sole, quando si leva in tutta la sua forza!». Poi il paese ebbe riposo per quarant'anni.

Capitolo 6

Israele oppresso dai Madianiti

Giudic 6:1 Ora i figli d'Israele fecero *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, e l'Eterno li diede nelle mani di Madian per sette anni. 2 La mano di Madian si fece forte contro Israele; per paura dei Madianiti, i figli d'Israele si fecero le caverne che *sono* nei monti, e le spelonche e i forti. 3 Quando Israele aveva seminato, i Madianiti con gli Amalekiti e con i figli dell'est salivano contro di lui, 4 si accampavano contro *gl'Israeliti*, distruggevano tutti i prodotti del paese fin verso Gaza e non lasciavano in Israele né mezzi di sussistenza, né pecore, né buoi, né asini. 5 Poiché salivano col loro bestiame e con le loro tende, e arrivavano numerosi come locuste; essi e i loro cammelli erano innumerevoli, e venivano nel paese per devastarlo.
6 Israele fu perciò ridotto in grande povertà a motivo di Madian, e i figli d'Israele gridarono all'Eterno. 7 Quando i figli d'Israele gridarono all'Eterno a motivo di Madian, 8 l'Eterno mandò ai figli d'Israele un profeta, che disse loro: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Io vi feci salire dall'Egitto e vi ho fatto uscire dalla casa di schiavitù; 9 vi liberai dalla mano degli Egiziani e dalla mano di tutti coloro che vi opprimevano; li scacciai davanti a voi e vi diedi il loro paese, 10 e vi dissi: "Io *sono* l'Eterno, il vostro DIO; non temete gli dèi degli Amorei nel paese dei quali abitate"; ma voi non avete dato ascolto alla mia voce».

Dio chiama Gedeone, che distrugge l'altare di Baal

11 Poi venne l'Angelo dell'Eterno e si sedette sotto la quercia di Ofrah, che *apparteneva* a Joash, Abiezerita, mentre suo figlio Gedeone batteva il grano nello strettoio, per sottrarlo ai Madianiti. 12 L'Angelo dell'Eterno gli apparve e gli disse: «L'Eterno *è* con te, o guerriero valoroso!». 13 Gedeone gli rispose: «Signore mio, se l'Eterno è con noi, perché *mai* ci è avvenuto

tutto questo? Dove *sono* tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno
narrato dicendo: "Non ci fece l'Eterno uscire dall'Egitto?". Ma ora l'Eterno
ci ha abbandonato e ci ha dato nelle mani di Madian». 14 Allora l'Eterno si
volse a lui e gli disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di
Madian. Non sono io che ti mando?». 15 Egli gli rispose: «O mio Signore,
come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia *è* la più debole di Manasse, e io
sono il più piccolo nella casa di mio padre». 16 L'Eterno gli disse: «Ma io
sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo».
17 Gli disse allora *Gedeone*: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un
segno *che sei* tu che parli con me. 18 Deh, non te ne andare di qui prima che
io torni da te, ti porti la mia oblazione di cibo e te la metta davanti».
L'Eterno disse: «Aspetterò finché tu ritorni». 19 Allora Gedeone entrò in
casa e preparò un capretto e delle focacce azzime con un'efa di farina; mise
la carne in un canestro e il brodo in una pentola, *li* portò a lui sotto la
quercia e *glieli* offrì. 20 L'Angelo di DIO gli disse: «Prendi la carne e le
focacce azzime, metti*le* su questa roccia e versavi sopra il brodo». Ed egli
fece così. 21 Allora l'Angelo dell'Eterno stese la punta del bastone che
aveva in mano e toccò la carne e le focacce azzime; e dalla roccia salì un
fuoco che consumò la carne e le focacce azzime; poi l'Angelo dell'Eterno
scomparve dai suoi occhi. 22 Così Gedeone si rese conto che *era* l'Angelo
dell'Eterno, e disse: «Ahimè, o Signore, o Eterno! Poiché ho visto l'Angelo
dell'Eterno faccia a faccia!». 23 L'Eterno gli disse: «La pace *sia* con te; non
temere, non morrai!». 24 Allora Gedeone costruì in quel luogo un altare
all'Eterno e lo chiamò «Jehovah Shalom». Esso *si trova* anche oggi a Ofrah
degli Abiezeriti. 25 In quella stessa notte l'Eterno gli disse: «Prendi il toro
di tuo padre e il secondo toro di sette anni, demolisci l'altare di Baal che
appartiene a tuo padre e abbatti l'Ascerah che gli sta *vicino*; 26 poi
costruisci un altare all'Eterno, il tuo DIO, in cima a questa roccia nell'ordine
dovuto; prendi quindi il secondo toro e offrilo in olocausto sulla legna
dell'Ascerah che avrai abbattuto». 27 Allora Gedeone prese dieci uomini fra
i suoi sei e fece come l'Eterno gli aveva detto; ma poiché aveva paura della
casa di suo padre e della gente della città, *invece di* farlo di giorno, lo fece
di notte. 28 Quando il mattino seguente la gente della città si alzò, vide che
l'altare di Baal era stato demolito, che l'Ascerah *posto*vi accanto era
abbattuto e che il secondo toro era offerto in olocausto sull'altare *che era
stato* costruito. 29 E si dissero l'un l'altro: «Chi ha fatto questo?». Quando
poi si informarono e chiesero, fu loro detto: «Gedeone, figlio di Joash ha

fatto questo». 30 Allora la gente della città disse a Joash: «Conduci fuori
tuo figlio e sia messo a morte, perché ha demolito l'altare di Baal e ha
abbattuto l'Ascerah che gli *stava* vicino». 31 Joash rispose a tutti quelli che
si levavano contro di lui: «Volete voi difendere la causa di Baal o venirgli in
aiuto? Chi vorrà difendere la sua causa sarà messo a morte prima di domani
mattina. Se egli *è* dio, difenda da sé la sua causa, poiché hanno demolito il
suo altare». 32 Perciò quel giorno *Gedeone* fu chiamato Jerubbaal, perché si
disse: «Sia Baal a combattere contro di lui, poiché egli ha demolito il suo
altare». 33 Or tutti i Madianiti, gli Amalekiti e i figli dell'est si radunarono,
passarono il Giordano, e si accamparono nella valle di Jezreel. 34 Ma lo
Spirito dell'Eterno investì Gedeone che suonò la tromba; e gli Abiezeriti
furono convocati per seguirlo. 35 Egli mandò anche messaggeri in tutto
Manasse, che fu pure convocato per seguirlo; mandò inoltre messaggeri
nelle tribù di Ascer, Zabulon e di Neftali, le quali salirono a incontrare gli
altri.

Il segno del vello

36 Poi Gedeone disse a DIO: «Se intendi salvare Israele per mia mano,
come hai detto, 37 ecco, io metterò un vello di lana sull'aia: se c'è rugiada
soltanto sul vello e tutto il terreno *all'intorno rimane* asciutto, allora saprò
che intendi salvare Israele per mia mano, come hai detto». 38 E così
avvenne. Il mattino dopo Gedeone si levò per tempo, strizzò il vello e ne
spremette la rugiada; *ne uscì* una coppa piena d'acqua. 39 Ma Gedeone
disse *ancora* a DIO: «Non si accenda la tua ira contro di me; io parlerò
ancora una volta. Deh, lasciami fare la prova col vello ancora una volta
soltanto. Rimanga asciutto solo il vello e ci sia rugiada su tutto il terreno
all'intorno». 40 E DIO fece così quella notte: soltanto il vello rimase
asciutto, e ci fu rugiada su tutto il terreno *all'intorno*.

Capitolo 7

Gedeone sceglie trecento uomini e sconfigge i Madianiti

Giudic 7:1 Jerubbaal dunque (cioè Gedeone) e tutta la gente che *era* con lui
si levarono al mattino presto e si accamparono presso la sorgente di Harod.
L'accampamento di Madian era a nord del loro, presso la collina di Moreh,
nella valle. 2 Allora l'Eterno disse a Gedeone: «Per me la gente che *è* con te

è troppo numerosa, perché io dia Madian nelle sue mani; Israele potrebbe
vantarsi di fronte a me e dire: "*È* la mia mano *che* mi ha salvato". 3 Ora
dunque proclama a *tutto* il popolo, dicendo: "Chiunque ha paura e trema,
torni indietro e si allontani dal monte Galaad"». Allora tornarono indietro
ventiduemila uomini del popolo, e ne rimasero diecimila. 4 L'Eterno disse a
Gedeone: «La gente *è* ancora troppo numerosa; falli scendere all'acqua, e là
io li metterò alla prova per te. Colui del quale ti dirò: "Questi venga con te",
verrà con te; e colui del quale ti dirò: "Questi non venga con te", non
verrà». 5 Gedeone fece dunque scendere la gente all'acqua; e l'Eterno gli
disse: «Tutti quelli che lambiranno l'acqua con la lingua, come *la* lambisce
il cane, li metterai da parte; e così *farai* con tutti quelli che per bere si
metteranno inginocchio». 6 Il numero di quelli che lambirono l'*acqua*
portando*sela* alla bocca nella mano fu di trecento uomini; tutto il resto della
gente si mise in ginocchio per bere l'acqua. 7 Allora l'Eterno disse a
Gedeone: «Mediante questi trecento uomini che hanno lambito l'acqua io vi
salverò e darò i Madianiti nelle tue mani. Tutti gli altri tornino ciascuno a
casa sua». 8 Allora *i trecento* uomini presero nelle loro mani le provviste e
le loro trombe; così Gedeone rimandò tutti gli altri uomini d'Israele,
ciascuno alla sua tenda, ma tenne con sé i trecento uomini. Or
l'accampamento di Madian *si trovava* sotto a lui, nella valle. 9 In quella
stessa notte l'Eterno disse a *Gedeone*: «Levati *e* piomba sull'accampamento,
perché io te l'ho dato nelle mani. 10 Ma se hai paura di farlo, scendi
all'accampamento con Purah, tuo servo, 11 e udrai quello che dicono; dopo
ciò, le tue mani saranno fortificate per piombare sull'accampamento». Egli
dunque scese con Purah, suo servo, fino agli avamposti dell'accampamento.
12 Or Madianiti, gli Amalekiti e tutti i figli dell'est erano sparsi nella valle
come una moltitudine di locuste, e i loro cammelli *erano* innumerevoli
come la sabbia *che è* sul lido del mare. 13 Quando Gedeone arrivò, ecco un
uomo raccontava un sogno al suo compagno e diceva: «Ho *appena* fatto un
sogno; mi pareva *di vedere* un pane d'orzo rotolare nell'accampamento di
Madian, giungere alla tenda e colpirla, così da farla cadere, rovesciarla e
farla crollare». 14 Allora il suo compagno *gli* rispose e disse: «Questo non è
altro che la spada di Gedeone, figlio di Joash, uomo d'Israele; nelle sue
mani DIO ha dato Madian e l'intero accampamento». 15 All'udire il
racconto del sogno e la sua interpretazione, Gedeone si prostrò in
adorazione; poi tornò all'accampamento d'Israele e disse: «Levatevi, perché
l'Eterno ha dato nelle vostre mani l'accampamento di Madian!». 16 Divise

quindi i trecento uomini in tre schiere e consegnò a tutti trombe e brocche
vuote con fiaccole dentro alle brocche; 17 e disse loro: «Guardate me e fate
come farò io; quando sarò giunto ai margini dell'accampamento voi farete
esattamente come faccio io. 18 Quando suonerò la tromba, io e tutti quelli
che sono con me, anche voi suonerete le trombe intorno a tutto
l'accampamento e griderete: "Per l'Eterno e per Gedeone"». 19 Gedeone e i
cento uomini che *erano* con lui giunsero ai margini dell'accampamento
all'inizio della vigilia di mezzanotte, appena dopo il cambio delle sentinelle.
Essi suonarono le trombe e spezzarono le brocche che tenevano in mano.
20 Allora le tre schiere suonarono le trombe e spezzarono le brocche
tenendo con la sinistra le fiaccole e con la destra le trombe per suonare, e si
misero a gridare: «La spada dell'Eterno e di Gedeone!». 21 Ognuno di loro
rimase al suo posto intorno all'accampamento; l'intero esercito *nemico*
invece si mise a correre, a gridare e a fuggire. 22 Mentre i trecento uomini
suonavano le trombe, l'Eterno fece volgere la spada di ciascuno contro il
proprio compagno per tutto l'accampamento. L'esercito *nemico* fuggì fino a
Beth–Scittah, verso Tserah, fino ai margini di Abel–Meholah presso
Tabbath. 23 Allora gli Israeliti di Neftali, di Ascer e di tutto Manasse si
radunarono e inseguirono i Madianiti. 24 Gedeone mandò quindi
messaggeri per tutta la regione montuosa di Efraim a dire: «Scendete contro
i Madianiti e impadronitevi *dei guadi* delle acque fino a Beth–Barah e al
Giordano». Così tutti gli uomini di Efraim si radunarono e si impadronirono
dei guadi delle acque fino a Beth–Barah e al Giordano. 25 E presero due
principi di Madian Oreb e Zeeb; uccisero Oreb al masso di Oreb, e Zeeb
allo strettoio di Zeeb. Inseguirono i Madianiti e portarono le teste di Oreb e
di Zeeb a Gedeone, dall'altro lato del Giordano.

Capitolo 8

Gedeone sbaraglia i re di Madian, Zebah e Tsalmunna

Giudic 8:1 Gli uomini di Efraim dissero a *Gedeone*: «Perché ti sei
comportato in questo modo con noi, non chiamandoci quando sei andato a
combattere contro Madian?». Ed ebbero con lui un'aspra contesa. 2 Egli
rispose loro: «Che ho fatto io a vostro confronto? La racimolatura di Efraim
non vale *forse di* più della vendemmia di Abiezer? 3 DIO vi ha dato nelle
mani i principi di Madian, Oreb e Zeeb; che cosa ho potuto fare io a vostro

confronto?». Quando disse questo, la loro ira contro di lui si calmò.
4 Gedeone arrivò quindi al Giordano e lo passò con i trecento uomini che
erano con lui; benché stanchi, essi continuavano a inseguire *il nemico*.
5 Disse a quelli di Sukkoth: «Date, vi prego, dei pani alla gente che mi
segue, perché è stanca, e io sto inseguendo Zebah e Tsalmunna, re di
Madian». 6 Ma i capi di Sukkoth risposero: «Sono *forse* Zebah e Tsalmunna
già nelle tue mani, perché dobbiamo dare del pane al tuo esercito?».
7 Allora Gedeone disse: «Per questo quando l'Eterno mi avrà dato nelle
mani Zebah e Tsalmunna, lacererò il vostro corpo con le spine del deserto e
con i rovi». 8 Di là sali a Penuel e parlò a quei di Penuel nello stesso modo;
gli uomini di Penuel gli risposero come avevano fatto gli uomini di
Sukkoth. 9 Così egli parlò anche agli uomini di Penuel, dicendo: «Quando
tornerò in pace, abbatterò questa torre». 10 Or Zebah e Tsalmunna *erano* a
Karkor col loro esercito di circa quindicimila uomini, tutto ciò che
rimaneva dell'intero esercito dei figli dell'est, poiché centoventimila uomini
che brandivano la spada erano stati uccisi. 11 Gedeone salì per la via di
quelli che abitavano in tende, a est di Nobah e di Jogbehah, e sconfisse
l'esercito che si credeva al sicuro. 12 E Zebah e Tsalmunna si diedero alla
fuga; ma egli li inseguì, prese i due re di Madian, Zebah e Tsalmunna, e
sbaragliò l'intero esercito. 13 Poi Gedeone, figlio di Joash, tornò alla
battaglia per la salita di Heres. 14 Catturò un giovane della gente di
Sukkoth e lo interrogò ed egli gli mise per scritto i nomi dei capi e degli
anziani di Sukkoth, settantasette uomini. 15 Poi venne dagli uomini di
Sukkoth e disse: «Ecco Zebah e Tsalmunna, a proposito dei quali mi avete
deriso dicendo: "Sono *forse* Zebah e Tsalmunna già nelle tue mani, perché
dobbiamo dare del pane alla tua gente stanca?"». 16 Prese quindi gli anziani
della città e con le spine del deserto e con i rovi diede una lezione agli
uomini di Sukkoth. 17 Abbatté pure la torre di Penuel e uccise gli uomini
della città. 18 Poi disse a Zebah e a Tsalmunna: «Come *erano* gli uomini
che avete ucciso al Tabor?». Essi risposero: «*Erano* come te ognuno di loro
aveva l'aspetto di un figlio di re». 19 Egli riprese: «*Erano* miei fratelli, figli
di mia madre; *come è vero che* l'Eterno vive, se aveste risparmiato la loro
vita, io non vi ucciderei!». 20 Poi disse a Jether, suo primogenito: «Levati e
uccidili!». Ma il giovane non estrasse la spada, perché aveva paura poiché
era ancora giovane. 21 Allora Zebah e Tsalmunna dissero: «Levati tu stesso
e dacci addosso, poiché qual è l'uomo tale è la sua forza». Così Gedeone si
levò e uccise Zebah e Tsalmunna, e prese le mezzelune che i loro cammelli

portavano al collo. 22 Allora gli uomini d'Israele dissero a Gedeone:
«Regna su di noi tu, tuo figlio e il figlio di tuo figlio, perché ci hai liberati
dalla mano di Madian». 23 Ma Gedeone rispose loro: «Io non regnerò su di
voi, e neppure mio figlio regnerà su di voi!». 24 Poi Gedeone disse loro:
«Voglio *però* chiedervi una cosa: ciascuno di voi mi dia gli orecchini del
suo bottino». Essi avevano degli orecchini d'oro perché *erano* Ismaeliti.
25 Essi risposero: «Noi li daremo volentieri». Così stesero un mantello e
ciascuno vi gettò gli orecchini del suo bottino. 26 Il peso degli orecchini
d'oro che egli aveva chiesto fu di millesettecento *sicli* d'oro oltre le
mezzelune, i pendenti e le vesti di porpora che i re di Madian *indossavano*,
e oltre i collari che i loro cammelli *avevano* al collo. 27 Poi Gedeone ne
fece un efod, che pose in Ofrah, sua città; tutto Israele vi andò a prostituirsi
con esso, e diventò un laccio per Gedeone e per la sua casa.

Quarant'anni di pace e morte di Gedeone

28 Così Madian fu umiliato davanti ai figli d'Israele e non alzò più il capo; e
il paese ebbe riposo per quarant'anni, durante la vita di Gedeone. 29 Poi
Jerubbaal, figlio di Joash, tornò a dimorare a casa sua. 30 Or Gedeone ebbe
settanta figli che uscirono dai suoi lombi, perché ebbe molte mogli. 31 La
sua concubina, che stava a Sichem, gli partorì anch'ella un figlio, a cui pose
nome Abimelek. 32 Poi Gedeone, figlio di Joash, morì in buona vecchiaia e
fu sepolto nella tomba di Joash suo padre, a Ofrah degli Abiezeriti. 33 Dopo
la morte di Gedeone i figli d'Israele ricominciarono a prostituirsi ai Baal, e
presero Baal–Berith come loro dio. 34 I figli d'Israele non si ricordarono
dell'Eterno, il loro DIO, che li aveva liberati dalle mani di tutti i loro nemici
tutt'intorno, 35 e non dimostrarono alcuna gratitudine alla casa di Jerubbaal
(*cioè di* Gedeone) per tutto il bene che egli aveva fatto a Israele.

Capitolo 9

Abimelek uccide i suoi fratelli e si fa proclamare re di Sichem

Giudic 9:1 Or Abimelek, figlio di Jerubbaal, andò a Sichem dai fratelli di
sua madre e parlò con loro e a tutta la famiglia del padre di sua madre,
dicendo: 2 «Deh, dite a tutti gli abitanti di Sichem: "Che cosa è meglio per
voi, che tutti i settanta figli di Jerubbaal regnino su di voi, oppure che regni
su di voi uno solo?". E ricordatevi che io sono vostre ossa e vostra carne».

3 I fratelli di sua madre riportarono tutte queste parole intorno a lui a tutti
gli abitanti di Sichem; e il loro cuore si piegò a favore di Abimelek, perché
dissero: «nostro fratello». 4 Così gli diedero settanta *sicli* d'argento, che
tolsero dal tempio di Baal–Berith, con i quali Abimelek assoldò uomini di
nessun valore e temerari; ed essi lo seguirono. 5 Poi egli andò alla casa di
suo padre a Ofrah e uccise sopra una stessa pietra i suoi fratelli, i settanta
figli di Jerubbaal. Ma Jotham, figlio minore di Jerubbaal, scampò, perché si
era nascosto. 6 Allora tutti gli abitanti di Sichem e tutta la casa di Millo si
radunarono e andarono a proclamare re Abimelek, presso la quercia della
stele che *si trova* a Sichem. 7 Quando Jotham fu informato della cosa, andò
a porsi sulla sommità del monte Gherizim e, alzando la voce, gridò:
«Ascoltatemi, abitanti di Sichem, e possa DIO ascoltare voi! 8 Un giorno
gli alberi si misero in cammino per ungere un re *che regnasse* su di loro; e
dissero all'ulivo: "Regna su di noi". 9 Ma l'ulivo rispose loro: "Rinuncerò io
al mio olio col quale DIO e gli uomini sono onorati, per andare ad agitarmi
sopra gli alberi?". 10 Allora gli alberi dissero al fico: "Vieni tu a regnare su
di noi". 11 Ma il fico rispose loro: "Rinuncerò io alla mia dolcezza e al mio
frutto squisito per andare ad agitarmi sopra gli alberi?". 12 Allora gli alberi
dissero alla vite: "Vieni tu a regnare su di noi". 13 Ma la vite rispose loro:
"Rinuncerò io al mio mosto che rallegra DIO e gli uomini, per andare ad
agitarmi sopra gli alberi?". 14 Allora tutti gli alberi dissero al rovo: "Vieni
tu a regnare su di noi". 15 Il rovo rispose agli alberi: "Se *volete* veramente
ungermi re per regnare su di voi, venite a ripararvi alla mia ombra;
altrimenti esca dal rovo un fuoco, che divori i cedri del Libano!". 16 Ma voi
non avete agito con fedeltà e integrità proclamando re Abimelek, non vi
siete comportati bene verso Jerubbaal e la sua casa e non lo avete trattato
come meritava, 17 perché mio padre ha combattuto per voi, ha messo a
repentaglio la propria vita e vi ha liberato dalle mani di Madian. 18 Oggi
invece voi siete insorti contro la casa di mio padre, avete ucciso i suoi
settanta figli sulla stessa pietra e avete proclamato re dei Sichemiti
Abimelek figlio della sua serva, perché è vostro fratello. 19 Se dunque oggi
avete agito con fedeltà e con integrità verso Jerubbaal e la sua casa,
godetevi Abimelek, ed egli si goda voi! 20 Ma se *la cosa* non *è così*, esca
da Abimelek un fuoco che divori gli abitanti di Sichem e la casa di Millo,
ed esca dagli abitanti di Sichem e dalla casa di Millo un fuoco che divori
Abimelek». 21 Poi Jotham corse via, fuggì e andò a stare a Beer per paura
di suo fratello Abimelek.

Distruzione di Sichem e morte di Abimelek

22 Abimelek padroneggiò sopra Israele tre anni. 23 Poi DIO mandò un
cattivo spirito fra Abimelek e gli abitanti di Sichem, e gli abitanti di Sichem
tradirono Abimelek, 24 affinché la violenza *fatta* ai settanta figli di
Jerubbaal fosse risolta, e il loro sangue ricadesse sul loro fratello Abimelek,
che li aveva uccisi e sugli abitanti di Sichem, che l'avevano aiutato a
uccidere i suoi fratelli. 25 Gli abitanti di Sichem misero uomini in agguato
contro di lui sulla cima dei monti, ed essi depredarono tutti quelli che
passavano sulla strada vicino a loro. Abimelek fu informato della cosa.
26 Poi Gaal, figlio di Ebed, e i suoi fratelli vennero e si trasferirono a
Sichem, e gli abitanti di Sichem riposero in lui la loro fiducia. 27 Essi
uscirono nei campi, raccolsero *l'uva nelle* loro vigne, *la* pigiarono e fecero
festa. Poi entrarono nella casa del loro dio, mangiarono, bevvero e
maledissero Abimelek. 28 Gaal, figlio di Ebed, disse: «Chi *è* Abimelek e
che cosa *è* Sichem, perché lo dobbiamo servire? Non *è forse* figlio di
Jerubbaal, e non è Zebul il suo luogotenente? Servite piuttosto agli uomini
di Hamor, padre di Sichem! Ma perché *mai* dovremmo noi servire costui?
29 Se questo popolo fosse sotto di me, io scaccerei Abimelek!». Poi disse
ad Abimelek: «Rinforza il tuo esercito e fatti avanti!». 30 Quando Zebul,
governatore della città udì le parole di Gaal, figlio di Ebed, si accese d'ira,
31 e mandò segretamente messaggeri ad Abimelek per dirgli: «Ecco, Gaal
figlio di Ebed, e i suoi fratelli sono venuti a Sichem, ed ecco, sollevano la
città contro di te. 32 Or dunque levati di notte, tu e la gente che *è* con te, e
tendi un'imboscata nella campagna; 33 e domattina, appena spunta il sole, ti
leverai e piomberai sulla città. Quando poi *Gaal* con la gente che *è* con lui
uscirà contro di te, tu gli farai quel che credi opportuno». 34 Abimelek e
tutta la gente che *era* con lui si levarono di notte e tesero un'imboscata
contro Sichem, divisi in quattro schiere. 35 Quando Gaal, figlio di Ebed,
uscì e si fermò all'ingresso della porta della città Abimelek uscì
dall'imboscata con la gente che *era* con lui. 36 Nel vedere *quella* gente,
Gaal disse a Zebul: «Ecco gente che scende dall'alto dei monti». Ma Zebul
gli rispose: «Tu scambi l'ombra dei monti per uomini». 37 Gaal riprese a
parlare, dicendo: «Guarda, *c'è* gente *che* scende dalle alture del paese, e
un'altra schiera sta arrivando per la via della quercia degli indovini».
38 Allora Zebul gli disse: «Dov'è la tua spavalderia di quando dicevi: "Chi è
Abimelek, perché lo dobbiamo servire?". Non *è* questo il popolo che

disprezzavi? Orsù, fatti avanti e combatti contro di lui!». 39 Allora Gaal
uscì alla testa degli abitanti di Sichem e diede battaglia ad Abimelek. 40 Ma
Abimelek lo inseguì, ed egli fuggì davanti a lui; molti uomini caddero
mortalmente feriti fino all'ingresso della porta. 41 Abimelek si fermò quindi
ad Arumah, e Zebul scacciò Gaal e i suoi fratelli, che non poterono più
rimanere a Sichem. 42 Il giorno seguente il popolo *di Sichem* uscì per i
campi; e Abimelek ne fu informato. 43 Egli prese allora la sua gente, la
divise in tre schiere, e fece un'imboscata nei campi; quando vide che il
popolo usciva dalla città, gli si levò contro e ne fece *una* strage. 44 Poi
Abimelek e la gente che *aveva* con sé si precipitarono in avanti e vennero a
porsi all'ingresso della porta della città, mentre le *altre* due schiere si
gettarono su tutti quelli che erano nei campi e ne fecero *una* strage.
45 Abimelek prese d'assalto la città tutto quel giorno, la espugnò e uccise il
popolo che vi si trovava; poi spianò la città e la cosparse di sale. 46 Quando
tutti gli abitanti della torre di Sichem udirono questo, si ritirarono nel
torrione del tempio del dio Berit. 47 Fu così riferito ad Abimelek che tutti
gli abitanti della torre di Sichem si erano radunati insieme. 48 Allora
Abimelek salì sul monte Tsalmon, lui con tutta la gente che aveva con sé;
poi Abimelek impugnò una scure, tagliò il ramo di un albero, lo sollevò e se
lo mise in spalla; disse quindi alla gente che *era* con lui: «Ciò che mi avete
visto fare, fatelo presto anche voi!». 49 Così ciascuno di loro tagliò un ramo
e seguì Abimelek; posero i rami contro il torrione e arsero il torrione al di
sopra di loro. Così perì tutta la gente della torre di Sichem, circa mille
persone, fra uomini e donne. 50 Poi Abimelek andò a Thebets, cinse
d'assedio Thebets e la espugnò. 51 Or in mezzo alla città c'era una torre
fortificata, dove si rifugiarono tutti gli abitanti della città, uomini e donne;
si rinchiusero dentro e salirono sul tetto della torre. 52 Così Abimelek
giunse *ai piedi della* torre e l'attaccò; si avvicinò quindi alla porta della torre
per appiccarvi il fuoco. 53 Ma una donna gettò giù la parte superiore di una
macina sulla testa di Abimelek e gli spezzò il cranio. 54 Egli chiamò subito
il giovane che gli portava le armi, e gli disse: «Tira fuori la spada e
uccidimi, perché non si dica: "L'ha ucciso una donna!"». Così il giovane lo
trafisse, ed egli morì. 55 Quando gli Israeliti videro che Abimelek era morto
se ne andarono ciascuno a casa sua. 56 Così DIO fece ricadere su Abimelek
il male che egli aveva fatto contro suo padre, uccidendo settanta suoi
fratelli. 57 DIO fece anche ricadere sul capo della gente di Sichem tutto il

male *fatto*; così su di loro si avverò la maledizione di Jotham, figlio di Jerubbaal.

Capitolo 10

I giudici Tola e Jair

Giudic 10:1 Dopo Abimelek sorse, per salvare Israele, Tola figlio di Puah, figlio di Dodo, uomo di Issacar. Egli abitava a Shamir, nella regione montuosa di Efraim; 2 fu giudice d'Israele per ventitré anni; poi morì e fu sepolto a Shamir. 3 Dopo di lui sorse Jair, il Galaadita, che fu giudice d'Israele per ventidue anni. 4 Egli aveva trenta figli che cavalcavano trenta asinelli e avevano trenta città che si chiamano anche oggi i villaggi di Jair, e sono del paese di Galaad. 5 Poi Jair morì e fu sepolto a Kamon.

Peccati d'Israele e conseguenti avversità

6 Poi i figli d'Israele tornarono a fare *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno e servirono i Baal e le Ashtaroth, gli dèi della Siria, gli dèi di Sidone, gli dèi di Moab, gli dèi dei figli di Ammon e gli dèi dei Filistei; abbandonarono l'Eterno e non lo servirono *più*. 7 Così l'ira dell'Eterno si accese contro Israele, ed egli li diede nelle mani dei Filistei e nelle mani dei figli di Ammon. 8 In quell'anno essi molestarono ed oppressero i figli d'Israele; per diciotto anni essi oppressero tutti i figli d'Israele che *erano* di là dal Giordano, nel paese degli Amorei in Galaad. 9 Poi i figli di Ammon passarono il Giordano per combattere anche contro Giuda, contro Beniamino e contro la casa di Efraim; e Israele si trovò in una grande avversità. 10 Allora i figli d'Israele gridarono all'Eterno, dicendo: «Abbiamo peccato contro di te, perché abbiamo abbandonato il nostro DIO e abbiamo servito i Baal». 11 L'Eterno disse ai figli d'Israele: «Non *vi ho* io *liberati* dagli Egiziani, dagli Amorei, dai figli di Ammon e dai Filistei?
12 Quando quelli di Sidone, gli Amalekiti e i Maoniti vi opprimevano e voi gridaste a me, non vi liberai io dalle loro mani? 13 Nonostante ciò, mi avete abbandonato e avete servito altri dèi; perciò io non vi libererò più.
14 Andate *dunque* a gridare agli dèi che avete scelto; vi salvino essi nel tempo della vostra avversità!». 15 I figli d'Israele dissero all'Eterno: «Abbiamo peccato; fa' a noi tutto ciò che ti pare, ma liberaci oggi, ti supplichiamo». 16 Allora tolsero di mezzo a loro gli dèi stranieri e

servirono l'Eterno che si addolorò per la sofferenza d'Israele. 17 Poi i figli di Ammon si radunarono e si accamparono in Galaad, e i figli d'Israele si radunarono e si accamparono a Mitspah. 18 Il popolo, *cioè* i principi di Galaad, si dissero l'un l'altro: «Chi *sarà* l'uomo che inizierà a combattere contro i figli di Ammon? Egli sarà il capo di tutti gli abitanti di Galaad».

Capitolo 11

Jefte sconfigge gli Ammoniti

Giudic 11:1 Or Jefte, il Galaadita, era un uomo forte e valoroso, figlio di una prostituta, ed era stato generato da Galaad. 2 La moglie di Galaad gli partorì altri figli; quando i figli di sua moglie divennero adulti, scacciarono Jefte e gli dissero: «Tu non avrai eredità in casa di nostro padre, perché *sei* figlio di un'altra donna». 3 Jefte allora fuggì lontano dai suoi fratelli e si stabilì nel paese di Tob. Attorno a Jefte si raccolsero degli uomini di nessun valore, *che* facevano con lui incursioni. 4 Qualche tempo dopo i figli di Ammon mossero guerra a Israele. 5 Quando i figli di Ammon *iniziarono a* far guerra contro Israele, gli anziani di Galaad andarono a cercare Jefte nel paese di Tob; 6 e dissero a Jefte: «Vieni e sii nostro capitano, per combattere contro i figli di Ammon». 7 Ma Jefte rispose agli anziani di Galaad: «Non mi avete voi odiato e scacciato dalla casa di mio padre? Perché venite da me ora che siete nell'avversità?». 8 Gli anziani di Galaad dissero a Jefte: «*È* proprio per questo che siamo tornati ora da te, affinché tu venga con noi a combattere contro i figli di Ammon e sii nostro capo su tutti gli abitanti di Galaad». 9 Allora Jefte rispose agli anziani di Galaad: «Se mi riconducete da voi per combattere contro i figli di Ammon, e l'Eterno li dà in mio potere, io sarò vostro capo». 10 Gli anziani di Galaad dissero a Jefte: «L'Eterno sia testimone fra noi, se non facciamo come hai detto». 11 Jefte quindi andò con gli anziani di Galaad e il popolo lo costituì suo capo e condottiero; e Jefte ripetè davanti all'Eterno a Mitspah tutte le parole da lui *dette prima*. 12 Poi Jefte inviò messaggeri al re dei figli di Ammon per dirgli: «Che c'è fra me e te, perché tu venga contro di me a far guerra nel mio paese?». 13 Il re dei figli di Ammon rispose ai messaggeri di Jefte: «Perché, quando Israele salì dall'Egitto, si impadronì del mio paese, dall'Arnon fino allo Jabbok e al Giordano. Ora dunque restituisci queste *terre* amichevolmente». 14 Jefte inviò di nuovo messaggeri al re dei figli di

Ammon per dirgli: 15 «Così dice Jefte: Israele non si impadronì del paese
di Moab, né del paese dei figli di Ammon; 16 quando però Israele salì
dall'Egitto e attraversò il deserto fino al mar Rosso e giunse a Kadesh,
17 inviò messaggeri al re di Edom per dirgli: "Ti prego lasciami passare per
il tuo paese"; ma il re di Edom non acconsentì. Mandò pure *messaggeri* al
re di Moab, ma anch'egli rifiutò. Così Israele rimase a Kadesh.
18 Camminando poi per il deserto, girò attorno al paese di Edom e al paese
di Moab e giunse a oriente del paese di Moab; e si accampò di là
dall'Arnon, senza entrare nel territorio di Moab perché l'Arnon *segna* il
confine di Moab. 19 Israele quindi inviò messaggeri a Sihon, re degli
Amorei, re di Heshbon, e gli disse: "Ti preghiamo, lasciaci passare
attraverso il tuo paese *per arrivare* al nostro". 20 Ma Sihon non si fidò a
lasciar passare Israele per il suo territorio; anzi Sihon radunò tutta la sua
gente, si accampò a Jahats e combattè contro Israele. 21 Ma l'Eterno, il DIO
d'Israele, diede Sihon e tutta la sua gente nelle mani d'Israele, che li
sconfisse; così Israele conquistò tutto il paese degli Amorei, che abitavano
quella regione; 22 conquistò tutto il territorio degli Amorei, dall'Arnon allo
Jabbok e dal deserto al Giordano. 23 E ora che l'Eterno, il DIO d'Israele, ha
scacciato gli Amorei davanti al suo popolo d'Israele, vorresti possedere il
loro paese? 24 Non possiedi tu quello che Kemosh, il tuo dio, ti ha dato di
possedere? Così anche noi possederemo il paese di quelli che l'Eterno ha
scacciato davanti a noi. 25 Sei tu *forse* da più di Balak, figlio di Tsippor, re
di Moab? Contese egli *forse* con Israele, o gli fece guerra? 26 *Sono* trecento
anni che Israele abita ad Heshbon e nei suoi villaggi limitrofi ad Aroer e nei
suoi villaggi limitrofi e in tutte le città sulle sponde dell'Arnon; perché non
gliele avete tolte durante questo tempo? 27 Perciò io non ti ho fatto *alcun*
torto, e tu agisci male verso di me, muovendomi guerra. L'Eterno, il
giudice, faccia oggi giustizia tra i figli d'Israele e i figli di Ammon!». 28 Ma
il re dei figli di Ammon non diede ascolto alle parole che Jefte gli aveva
mandato a dire.

L'infausto voto di Jefte

29 Allora lo Spirito dell'Eterno venne su Jefte, ed egli attraversò Galaad e
Manasse, passò a Mitspah di Galaad e da Mitspah di Galaad mosse contro i
figli di Ammon. 30 Jefte fece un voto all'Eterno e disse: «Se tu mi dai nelle
mani i figli di Ammon, 31 ciò che uscirà dalle porte di casa mia per venirmi

incontro quando tornerò vittorioso dai figli di Ammon apparterrà all'Eterno,
e io l'offrirò in olocausto». 32 Così Jefte marciò contro i figli di Ammon per
far loro guerra, e l'Eterno glieli diede nelle mani. 33 Egli li sconfisse
facendone una grande strage, da Aroer fino verso Minnith (*prendendo loro*
venti città) e fino ad Abel–Keramim. Così i figli di Ammon furono umiliati
davanti ai figli d'Israele. 34 Poi Jefte ritornò a casa sua, a Mitspah; ed ecco
uscirgli incontro sua figlia con tamburelli e danze. Essa *era* l'unica figlia,
perché egli non *aveva altri* figli o figlie. 35 Come la vide, si stracciò le vesti
e disse: «Ah, figlia mia, tu mi rendi grandemente infelice, tu mi porti
sventura! Io ho dato la mia parola all'Eterno e non posso tirarmi indietro».
36 Ella gli disse: «Padre mio, se hai dato la tua parola all'Eterno, fa' di me
secondo ciò che è uscito dalla tua bocca, perché l'Eterno ti ha vendicato dei
tuoi nemici, i figli di Ammon». 37 Poi disse a suo padre: «Mi sia concesso
questo: lasciami libera per due mesi, affinché possa andare in giro per i
monti a piangere la mia verginità con le mie compagne». 38 Egli le rispose:
«Va'!». E la lasciò andare per due mesi. Così ella se ne andò con le sue
compagne e pianse sui monti la sua verginità. 39 Alla fine dei due mesi ella
tornò da suo padre; ed egli fece di lei secondo il voto che aveva fatto. Ella
non aveva conosciuto uomo. Così divenne usanza in Israele 40 che le figlie
d'Israele vanno tutti gli anni a piangere la figlia di Jefte, il Galaadita, per
quattro giorni.

Capitolo 12

Vittoria di Jefte su Efraim

Giudic 12:1 Or gli uomini di Efraim si radunarono, passarono a Tsafon e
dissero a Jefte: «Perché sei andato a combattere contro i figli di Ammon e
non ci hai chiamati per andare con te? Noi bruceremo la tua casa con te
dentro». 2 Jefte rispose loro: «Io e il mio popolo abbiamo avuto una grande
disputa con i figli di Ammon; e quando vi chiesi aiuto non mi avete liberato
dalle loro mani. 3 Così, vedendo che non venivate in mio aiuto, ho posto a
repentaglio la mia vita e ho marciato contro i figli di Ammon; e l'Eterno me
li ha dati nelle mani. Perché dunque siete oggi saliti contro di me per
muovermi guerra?». 4 Poi Jefte radunò tutti gli uomini di Galaad e diede
battaglia ad Efraim; e gli uomini di Galaad sconfissero Efraim, perché
questi dicevano: «voi Galaaditi siete fuggiaschi di Efraim, in mezzo ad

Efraim e in mezzo a Manasse!». 5 Gli uomini di Galaad si impadronirono dei guadi del Giordano prima che quei di Efraim *arrivassero*; così, quando uno dei fuggiaschi di Efraim diceva: «Lasciatemi passare», gli uomini di Galaad gli chiedevano: «*Sei* tu un Efraimita?». Se quegli rispondeva: «No», i Galaaditi gli dicevano: 6 «Allora di' Scibboleth»; *se* quegli diceva «Sibboleth», perché non poteva pronunciare correttamente, essi lo afferravano e lo uccidevano presso i guadi del Giordano. In quel tempo perirono quarantaduemila uomini di Efraim. 7 Jefte fu giudice d'Israele per sei anni. Poi Jefte, il Galaadita, morì e fu sepolto in *una delle* città di Galaad.

I giudici Ibtsan, Elon e Abdon

8 Dopo di lui fu giudice d'Israele Ibtsan di Betlemme. 9 Egli ebbe trenta figli; maritò trenta figlie e fece venire da fuori trenta fanciulle per i suoi figli. Fu giudice d'Israele per sette anni. 10 Poi Ibtsan morì e fu sepolto a Betlemme. 11 Dopo di lui fu giudice d'Israele Elon, lo Zabulonita; fu giudice d'Israele per dieci anni. 12 Poi Elon, lo Zabulonita, morì e fu sepolto ad Ajalon, nel paese di Zabulon. 13 Dopo di lui fu giudice d'Israele Abdon, figlio di Hillel, il Pirathonita. 14 Ebbe quaranta figli e trenta nipoti, che cavalcavano settanta asinelli. Fu giudice d'Israele per otto anni. 15 Poi Abdon, figlio di Hillel, il Pirathonita, morì e fu sepolto a Pirathon nel paese di Efraim, nella regione montuosa di Amalek".

Capitolo 13

Israele oppresso nuovamente dai Filistei. Miracolosa nascita di Sansone

Giudic 13:1 I figli d'Israele tornarono di nuovo a fare *ciò che era* male agli occhi dell'Eterno, e l'Eterno li diede nelle mani dei Filistei per quarant'anni. 2 Or vi era un uomo di Tsorah della famiglia dei Daniti, chiamato Manoah; sua moglie *era* sterile e non aveva figli. 3 L'Angelo dell'Eterno apparve a *questa* donna, e le disse: «Ecco, tu *sei* sterile e non hai figli, ma concepirai e partorirai un figlio. 4 Perciò ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante, e dal mangiare alcuna *cosa* impura. 5 Poiché ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un Nazireo a DIO dal seno di sua madre; egli comincerà a liberare Israele dalle mani dei Filistei». 6 Allora la donna andò a dire a suo marito:

«Un uomo di DIO è venuto da me; il suo aspetto *era* come l'aspetto
dell'Angelo di Dio, veramente spaventevole. Io non gli ho domandato da
dove *veniva*, ed egli non mi ha detto il suo nome; 7 ma mi ha detto: "Ecco,
tu concepirai e partorirai un figlio; perciò ora non bere vino né bevanda
inebriante, e non mangiare alcuna *cosa* impura, perché il fanciullo sarà un
Nazireo a DIO dal seno di sua madre fino al giorno della sua morte"».
8 Allora Manoah supplicò l'Eterno e disse: «O Signore, ti prego che l'uomo
di DIO da te mandato torni di nuovo a noi e c'insegni ciò che dobbiamo fare
per il bambino che nascerà». 9 DIO diede ascolto alla voce di Manoah; e
l'Angelo di DIO tornò ancora dalla donna, mentre si trovava nel campo; ma
suo marito Manoah non *era* con lei. 10 La donna corse in fretta a informare
suo marito e gli disse: «Ecco, mi è apparso *quell'*uomo, che venne da me
l'altro giorno». 11 Allora Manoah si alzò e seguì sua moglie e, giunto da
*quell'*uomo, gli disse: «Sei tu l'uomo che parlasti a questa donna?». Egli
rispose: «*Sono* io». 12 Ma Manoah disse: «Quando la tua parola si compirà,
quale deve essere lo stile di vita del ragazzo e *quali* le sue occupazioni?».
13 L'Angelo dell'Eterno rispose a Manoah: «La donna presti attenzione a
tutto ciò che le ho detto. 14 Non mangi di alcun prodotto della vite, né beva
vino o bevanda inebriante, e non mangi alcuna *cosa* impura; osservi tutto
ciò che le ho comandato». 15 Allora Manoah disse all'Angelo dell'Eterno:
«Deh, permettici di trattenerti e di prepararti un capretto!». 16 L'Angelo
dell'Eterno rispose a Manoah: «Anche se tu mi trattieni non mangerò del
tuo cibo; ma se vuoi fare un olocausto, offrilo all'Eterno». (Or Manoah non
sapeva che quello *era* l'Angelo dell'Eterno). 17 Poi Manoah disse all'Angelo
dell'Eterno: «Qual *è* il tuo nome affinché, quando si avvereranno le tue
parole, noi ti possiamo onorare?». 18 L'Angelo dell'Eterno gli rispose:
«Perché *mai* chiedi il mio nome? Esso è meraviglioso». 19 Così Manoah
prese il capretto e l'oblazione di cibo e li offrì all'Eterno sul sasso. Allora
l'Angelo compì una cosa prodigiosa, mentre Manoah e sua moglie stavano
guardando: 20 come la fiamma saliva dall'altare al cielo, l'Angelo
dell'Eterno salì con la fiamma dell'altare. Al vedere questo, Manoah e sua
moglie caddero con la faccia a terra. 21 L'Angelo dell'Eterno non apparve
più né a Manoah né a sua moglie. Allora Manoah si rese conto che quello
era l'Angelo dell'Eterno. 22 Manoah disse quindi a sua moglie: «Noi
moriremo certamente, perché abbiamo visto DIO». 23 Ma sua moglie gli
disse: «Se l'Eterno avesse voluto farci morire, non avrebbe accettato dalle
nostre mani l'olocausto e l'oblazione di cibo né ci avrebbe mostrato tutte

queste *cose*, ed ora non ci avrebbe fatto udire *cose* come queste». 24 Poi la donna partorì un figlio a cui pose nome Sansone. Il bambino crebbe, e l'Eterno lo benedisse. 25 Lo Spirito dell'Eterno cominciò a muoversi su di lui al campo di Dan, fra Tsorah e Eshtaol.

Capitolo 14

Matrimonio di Sansone con una donna filistea

Giudic 14:1 Sansone scese a Timnah e là vide una donna tra le figlie dei Filistei. 2 Tornato a casa, ne parlò a suo padre e a sua madre, dicendo: «Ho veduto a Timnah una donna tra le figlie dei Filistei; or dunque prendetemela come moglie». 3 Suo padre e sua madre gli dissero: «Non *vi è forse* alcuna donna tra le figlie dei tuoi fratelli in tutto il nostro popolo perché tu vada a prenderti una moglie tra i Filistei incirconcisi?». Ma Sansone rispose a suo padre: «Prendimi quella, perché mi piace». 4 Or suo padre e sua madre non sapevano che questo *veniva* dall'Eterno, *e* che *Sansone* cercava un'occasione contro i Filistei. In quel tempo, i Filistei dominavano Israele. 5 Poi Sansone scese con suo padre e con sua madre a Timnah; come furono giunti alle vigne di Timnah, ecco un leoncello venirgli incontro ruggendo. 6 Allora lo Spirito dell'Eterno venne su di lui con potenza ed egli, senza avere niente in mano, squarciò il leone, come uno squarcerebbe un capretto; ma non disse *nulla* a suo padre né a sua madre *di* ciò che aveva fatto. 7 Poi scese e parlò alla donna, ed essa piacque a Sansone. 8 Qualche giorno *dopo* egli tornò per prenderla e uscì di strada per vedere la carcassa del leone; ed ecco, nel corpo del leone *c'era* uno sciame d'api e del miele. 9 Egli ne prese un po' in mano e si mise a mangiarlo mentre camminava; quando giunse da suo padre e da sua madre, ne diede loro ed essi ne mangiarono; ma non disse loro che aveva preso il miele dal corpo del leone. 10 Suo padre quindi scese da quella donna, e là Sansone fece un convito, perché così usavano fare i giovani. 11 Quando la gente *del posto* lo vide, portò trenta compagni perché stessero con lui.

L'indovinello di Sansone

12 Sansone disse loro: «Io vi proporrò un indovinello; se voi riuscite a trovarne la spiegazione e a farme*la* sapere entro i sette giorni del convito, vi darò trenta tuniche e trenta cambi di vesti; 13 ma se non me *lo* potete

spiegare, darete trenta tuniche e trenta cambi di vesti a me». 14 Essi gli
risposero: «Proponi il tuo indovinello, affinché lo udiamo». Egli disse loro:
«Dal divoratore è uscito del cibo, e dal forte è uscito del dolce». Per tre
giorni quelli non riuscirono a spiegare l'indovinello. 15 Il settimo giorno
dissero alla moglie di Sansone: «Persuadi tuo marito a spiegarci
l'indovinello; altrimenti daremo fuoco a te e alla casa di tuo padre. Ci avete
invitati qui per spogliarci? Non è *forse così*?». 16 La moglie di Sansone
pianse davanti a lui e *gli* disse: «Tu mi porti solo odio e non mi ami; tu hai
proposto un indovinello ai figli del mio popolo, ma non l'hai spiegato a
me». Allora egli le disse: «Ecco, non l'ho spiegato neppure a mio padre e a
mia madre, perché dovrei spiegarlo a te?». 17 Ella pianse davanti a lui,
durante i sette giorni del convito. Così il settimo giorno *Sansone* glielo
spiegò, perché lo importunava; poi essa spiegò l'indovinello ai figli del suo
popolo. 18 Gli uomini della città, il settimo giorno, prima che tramontasse il
giorno, dissero a Sansone: «Cosa *c'è di* più dolce del miele? Cosa *c'è di* più
forte del leone?». Ed egli rispose loro: «Se non aveste arato con la mia
giovenca, non avreste risolto il mio indovinello». 19 Allora lo Spirito
dell'Eterno venne su di lui con potenza, ed egli scese ad Ashkelon, uccise
trenta uomini dei loro, prese le loro spoglie e diede i cambi *di vesti* a quelli
che avevano spiegato l'indovinello. Così la sua ira si accese; poi risalì a casa
di suo padre. 20 Ma la moglie di Sansone fu *data* al suo compagno che era
stato il suo *miglior* amico.

Capitolo 15

Vendetta di Sansone sui Filistei

Giudic 15:1 Dopo un po' di tempo, durante la stagione della mietitura del
grano, Sansone andò a visitare sua moglie, *portando* con *sé* un capretto, e
disse: «Voglio entrare in camera da mia moglie». Ma il padre di lei non gli
permise di entrare, 2 e gli disse: «Pensavo proprio che tu l'odiassi, per cui
l'ho data al tuo compagno; sua sorella minore non *è ancora* più bella di lei?
Prendila dunque al suo posto». 3 Sansone rispose loro: «Questa volta, non
avrò *alcuna* colpa verso i Filistei, se farò loro del male». 4 Così Sansone se
ne andò e catturò trecento volpi; prese quindi delle fiaccole, volse *le volpi*
coda contro coda e mise una fiaccola tra le due code. 5 Poi accese le
fiaccole e lasciò andare *le volpi* per i campi di grano dei Filistei, e bruciò i

covoni ammucchiati e il grano ancora in piedi e persino le vigne *e* gli
uliveti. 6 Allora i Filistei chiesero: «Chi ha fatto questo?». Fu risposto:
«Sansone, il genero dell'uomo di Timnah, perché questi gli ha preso la
moglie, e l'ha data *in sposa* al suo compagno». Così i Filistei salirono e
diedero alle fiamme lei e suo padre. 7 Sansone disse loro: «Poiché avete
fatto questo, io farò certamente vendetta su di voi, ma poi smetterò». 8 Così
li colpì spietatamente, facendone un grande massacro. Poi discese e rimase
nella caverna della roccia di Etam. 9 Allora i Filistei salirono, si
accamparono in Giuda e si distesero fino a Lehi. 10 Gli uomini di Giuda
dissero loro: «Perché siete saliti contro di noi?». Essi risposero: «Siamo
saliti per catturare Sansone *e* per fare a lui ciò che ha fatto a noi». 11 Allora
tremila uomini di Giuda scesero alla caverna della roccia di Etam e dissero
a Sansone: «Non sai che i Filistei ci dominano? Che *è* dunque questo che ci
hai fatto?». Egli rispose loro: «Ciò che essi hanno fatto a me, io l'ho fatto a
loro». 12 Essi gli dissero: «Noi siamo discesi per catturarti e darti nelle
mani dei Filistei». Sansone rispose loro: «Giuratemi che voi stessi non mi
ucciderete». 13 Essi allora gli parlarono, dicendo: «No, ti legheremo
soltanto e ti daremo nelle loro mani; ma certamente non ti uccideremo».
Così lo legarono con due funi nuove e lo fecero uscire dalla caverna.
14 Quando giunse a Lehi, i Filistei gli vennero incontro con grida di gioia;
ma lo Spirito dell'Eterno venne su di lui con potenza, e le funi che *aveva*
alle braccia divennero come fili di lino a cui si dà fuoco; e i legami gli
caddero dalle mani. 15 Trovata quindi una mascella d'asino ancora fresca,
stese la mano e l'afferrò e con essa uccise mille uomini. 16 Allora Sansone
disse: «Con una mascella d'asino, mucchi su mucchi! Con una mascella
d'asino ho ucciso mille uomini». 17 Quand'ebbe finito di parlare, gettò via
di mano la mascella e chiamò quel luogo Ramath–Lehi. 18 Poi ebbe gran
sete e invocò l'Eterno, dicendo: «Tu hai concesso questa grande liberazione
per mano del tuo servo; ma dovrò ora morire di sete e cadere nelle mani
degli incirconcisi?». 19 Allora DIO fendè la *roccia* concava che *è* a Lehi, e
ne uscì dell'acqua. Egli bevve, il suo spirito si rianimò ed egli riprese vita.
Perciò chiamò *quella fonte* En–Hakkore; essa esiste a Lehi anche oggi.
20 Sansone fu giudice d'Israele al tempo dei Filistei per vent'anni.

Capitolo 16

Sansone e Delilah

Giudic 16:1 Poi Sansone andò a Gaza e là vide una prostituta, ed entrò da
lei. 2 *Quando fu detto* a quei di Gaza: «Sansone è venuto qui», essi
circondarono *il luogo* e stettero in agguato tutta la notte presso la porta della
città, e rimasero in silenzio tutta la notte, dicendo: «Allo spuntar del giorno
lo uccideremo». 3 Sansone rimase coricato fino a mezzanotte; poi a
mezzanotte si alzò, afferrò i battenti della porta della città e i due stipiti, li
divelse insieme con la sbarra, se *li* caricò sulle spalle e li portò in cima al
monte che si trova di fronte a Hebron. 4 Dopo questo si innamorò di una
donna della valle di Sorek, che si chiamava Delilah. 5 Allora i principi dei
Filistei salirono da lei e le dissero: «Seducilo e scopri dove *risiede* la sua
grande forza e come riuscire a sopraffarlo per poterlo legare e domare; poi
ti daremo ciascuno millecento *sicli* d'argento». 6 Così Delilah disse a
Sansone: «Dimmi, ti prego, dove *risiede* la tua grande forza, e in che modo
ti si potrebbe legare per domarti». 7 Sansone le rispose: «Se mi legano con
sette corde d'arco fresche, non ancora asciutte, io diventerei debole e sarei
come un qualsiasi *altro* uomo». 8 Allora i principi dei Filistei le portarono
sette corde d'arco fresche, non ancora asciutte, ed ella lo legò con esse. 9 Or
c'erano degli uomini in agguato presso di lei, in una camera interna. Ella gli
disse: «Sansone, i Filistei ti *sono* addosso!». Ma egli ruppe le corde, come
si rompe un fil di stoppa quando sente il fuoco. Così il segreto della sua
forza rimase sconosciuto. 10 Poi Delilah disse a Sansone: «Ecco, ti sei
preso gioco di me e mi hai raccontato bugie; or dunque, ti prego, dimmi con
che ti si potrebbe legare». 11 Egli le rispose: «Se mi legano con funi nuove
che non sono mai state adoperate, io diventerei debole e sarei come
qualsiasi *altro* uomo». 12 Perciò Delilah prese delle funi nuove, lo legò e
gli disse: «Sansone, i Filistei ti *sono* addosso». Or *c'erano degli uomini* in
agguato nella camera interna. Ma egli ruppe come un filo le funi che aveva
alle braccia. 13 Allora Delilah disse a Sansone: «Fino ad ora ti sei preso
gioco di me e mi hai raccontato bugie; dimmi con che ti si potrebbe legare».
Ed egli le rispose: «Non dovresti che intrecciare le sette trecce del mio capo
con l'ordito». 14 Essa le *intrecciò* e le fissò al subbio, poi gli disse:
«Sansone, i Filistei ti *sono* addosso». Ma egli si svegliò dal sonno e strappò
via il subbio dal telaio e l'ordito. 15 Allora ella gli disse: «Come puoi dirmi:
"Ti amo", mentre il tuo cuore non *è* con me? Già tre volte ti sei preso gioco
di me e non mi hai detto dove *risiede* la tua grande forza». 16 Ora, poiché
essa lo importunava ogni giorno con le sue parole e lo sollecitava con
insistenza, egli ne fu irritato a morte, 17 e le aperse tutto il cuore e le disse:

«Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un Nazireo a Dio,
dal seno di mia madre; se fossi rasato, la mia forza se ne andrebbe,
diventerei debole e sarei come qualsiasi *altro* uomo». 18 Quando Delilah si
rese conto che egli le aveva aperto tutto il cuore, mandò a chiamare i
principi dei Filistei e fece dir *loro*: «Venite su questa volta, perché egli mi
ha aperto tutto il suo cuore». Allora i principi dei Filistei salirono da lei e
portarono con sé il denaro. 19 Ella lo addormentò quindi sulle sue
ginocchia, chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce della testa di
Sansone; poi cominciò a maltrattarlo, e la sua forza lo lasciò. 20 Allora ella
gli disse: «Sansone, i Filistei ti *sono* addosso». Egli si svegliò dal sonno e
disse: «Io ne uscirò come tutte le altre volte e mi svincolerò». Ma non
sapeva che l'Eterno si era ritirato da lui. 21 E i Filistei lo presero e gli
cavarono gli occhi; lo fecero scendere a Gaza e lo legarono con catene di
bronzo. E *fu posto a* girare la macina nella prigione. 22 Intanto i capelli del
capo, dopo essere stati rasati, cominciavano nuovamente a crescere.

Sansone muore con un gran numero di Filistei

23 Ora i principi dei Filistei si radunarono per offrire un gran sacrificio a
Dagon, loro dio, e per rallegrarsi. Dicevano: «Il nostro dio ci ha dato nelle
mani Sansone, nostro nemico». 24 Quando il popolo lo vide, cominciò a
lodare il suo dio e a dire: «Il nostro dio ci ha dato nelle mani il nostro
nemico, colui che devastava il nostro paese e che ha ucciso tanti di noi».
25 Così nella gioia del loro cuore, dissero: «Fate venire Sansone, perché ci
faccia divertire!». Fecero quindi uscire Sansone dalla prigione, ed egli fece
il buffone *davanti a* loro. Poi lo misero fra le colonne. 26 Allora Sansone
disse al fanciullo, che lo teneva per la mano: «Lasciami toccare le colonne
sulle quali posa la casa, 27 perché possa appoggiarmi ad esse». Or la casa
era gremita di uomini e donne; vi erano tutti i principi dei Filistei, e sul tetto
c'erano tremila persone fra uomini e donne, che stavano a guardare mentre
Sansone faceva il buffone. 28 Allora Sansone invocò l'Eterno e disse: «O
Signore, o Eterno ti prego ricordati di me! Dammi forza per questa volta
soltanto, o DIO, perché possa vendicarmi con un sol colpo dei Filistei, per
la perdita dei miei due occhi». 29 Sansone afferrò quindi le due colonne
centrali, che sostenevano il tempio e si appoggiò ad esse, a una con la
destra, e all'altra con la sinistra; 30 poi Sansone disse: «Che io muoia
insieme ai Filistei!». Si curvò poi con *tutta la sua* forza, e la casa crollò

addosso ai principi e a tutto il popolo che *vi era* dentro; e furono più quelli che egli uccise morendo di quelli che aveva ucciso in vita. 31 Poi suoi fratelli e tutta la casa di suo padre scesero e lo portarono via; e andarono a seppellirlo fra Tsorah ed Eshtaol nel sepolcro di Manoah suo padre. Egli era stato giudice d'Israele per vent'anni.

Capitolo 17

Idolatria di Mikah

Giudic 17:1 Or c'era un uomo nella regione montuosa di Efraim, che si chiamava Mikah. 2 Egli disse a sua madre: «I millecento *sicli* d'argento che ti sono stati presi e riguardo ai quali hai pronunziato una maledizione, che ho udito con le mie stesse orecchie, ecco, li ho io; quel denaro l'avevo preso io». Sua madre disse: «Benedetto sia mio figlio dall'Eterno!». 3 Così egli restituirà a sua madre i millecento *sicli* d'argento, e sua madre disse: «Io consacro interamente di mano mia *quest'*argento all'Eterno per mio figlio, per farne un'immagine scolpita e un'immagine di getto; perciò ora te lo rendo». 4 Dopo che egli ebbe restituito l'argento a sua madre, sua madre prese duecento *sicli* d'argento e li diede al fonditore, il quale ne fece un'immagine scolpita e un'immagine di metallo fuso; ed esse furono poste nella casa di Mikah. 5 Così quest'uomo, Mikah, ebbe una casa di dèi; fece un efod e una casa di idoli e consacrò uno dei suoi figli che gli fece da sacerdote. 6 In quel tempo non c'era re in Israele; ognuno faceva *ciò che sembrava* giusto ai suoi occhi. 7 Or c'era un giovane di Betlemme di Giuda, della famiglia di Giuda il quale *era* un Levita e risiedeva in quel luogo come forestiero. 8 *Quest'*uomo partì dalla città di Betlemme di Giuda, per stabilirsi ovunque potesse trovare *un posto*; cammin facendo giunse nella regione montuosa di Efraim, alla casa di Mikah. 9 Mikah gli chiese: «Da dove vieni?». Quello gli rispose: «Sono un Levita di Betlemme di Giuda e sto cercando *un luogo* dove possa stabilirmi». 10 Mikah gli disse: «Rimani con me, e sii per me padre e sacerdote; ti darò dieci *sicli* d'argento all'anno, un corredo di vestiti e il vitto». Allora il Levita entrò. 11 Così il Levita acconsentì a stare con *quell'*uomo, che trattò il giovane come uno dei suoi figli. 12 Mikah consacrò il Levita; il giovane gli fece da sacerdote e si stabilì in casa di Mikah. 13 Poi Mikah disse: «Ora so che l'Eterno mi farà del bene, perché ho un Levita che mi fa da sacerdote».

Capitolo 18

I Daniti in cerca di un territorio

Giudic 18:1 In quel tempo non c'era re in Israele; in quello *stesso* tempo la
tribù dei Daniti cercava per sé un territorio per stabilirsi, perché fino a quei
giorni non le era stata assegnata alcuna eredità fra le tribù d'Israele. 2 I figli
di Dan mandarono dunque da Tsorah e da Eshtaol cinque uomini valorosi,
che rappresentavano l'intera loro tribù per perlustrare il paese ed esplorarlo;
e dissero loro: «Andate ad esplorare il paese!». Così essi giunsero nella
regione montuosa di Efraim, alla casa di Mikah, e pernottarono in quel
luogo. 3 Mentre erano presso la casa di Mikah, riconobbero la voce del
giovane Levita; essi allora entrarono *in casa* e gli chiesero: «Chi ti ha
condotto qua? Che fai in questo *luogo*? Che hai tu qui?». 4 Egli rispose
loro: «Mikah mi ha fatto questo e questo; mi ha assunto a servizio e io gli
faccio da sacerdote». 5 Allora essi gli dissero: «Deh, consulta DIO, affinché
sappiamo se il viaggio che abbiamo intrapreso sarà prospero». 6 Il
sacerdote rispose loro: «Andate in pace; il viaggio che fate *è* sotto lo
sguardo dell'Eterno». 7 Così i cinque uomini partirono e giunsero a Laish, e
videro che il popolo che vi abitava viveva al sicuro, secondo le usanze di
quei di Sidone, tranquillo e sicuro, perché non c'era nessuno nel paese che
imponesse alcuna restrizione *e che li* potesse riprovare; essi erano lontani da
quei di Sidone e non avevano relazione con alcuno. 8 Poi tornarono ai loro
fratelli a Tsorah e a Eshtaol; e i fratelli chiesero loro: «Che *dite*?». 9 Essi
risposero: «Leviamoci e saliamo contro quella gente, perché abbiamo visto
il paese, ed è veramente eccellente. *Perché* ve ne rimanete inattivi? Non
indugiate a muovervi per andare ad occupare il paese! 10 Quando arriverete
troverete un popolo sicuro e un paese vasto, perché DIO ve lo ha dato nelle
mani: *è* un luogo dove non manca nulla di ciò che *è* sulla terra». 11 Allora
seicento uomini della famiglia dei Daniti partirono da Tsorah e da Eshtaol,
ben armati per la guerra. 12 Salirono e si accamparono a Kirjath–Jearim, in
Giuda; (perciò quel luogo che è dietro a Kirjath–Jearim, è chiamato fino al
giorno d'oggi il campo di Dan). 13 Di là passarono nella regione montuosa
di Efraim e giunsero alla casa di Mikah.

I Daniti rubano gli idoli di Mikah e si impadroniscono di Laish

14 Allora i cinque uomini che erano andati ad esplorare il paese di Laish,
presero a dire ai loro fratelli: «Sapete voi che in queste case c'è un efod, una
casa di idoli, un'immagine scolpita e un'immagine di metallo fuso? Perciò
ora considerate ciò che dovete fare». 15 Così essi si diressero da quella
parte, giunsero alla casa del giovane Levita, alla casa di Mikah, e lo
salutarono. 16 Mentre i seicento uomini dei figli di Dan, ben armati per la
guerra, rimanevano davanti alla porta, 17 i cinque uomini che erano andati
ad esplorare il paese salirono, entrarono *in casa*, presero l'immagine
scolpita, l'efod, la casa di idoli e l'immagine di metallo fuso. Or il sacerdote
stava davanti alla porta con i seicento uomini ben armati per la guerra.
18 Quando questi entrarono in casa di Mikah e presero l'immagine scolpita,
l'efod, la casa di idoli e l'immagine di metallo fuso, il sacerdote disse loro:
«Che fate?». 19 Quelli gli risposero: «Taci, mettiti la mano sulla bocca,
vieni con noi, e sarai per noi un padre e un sacerdote. *Che cosa è* meglio per
te, essere sacerdote della casa di un uomo solo o essere sacerdote di una
tribù e di una famiglia in Israele?». 20 Così il sacerdote si rallegrò in cuor
suo; prese l'efod, la casa di idoli e l'immagine scolpita e si unì a quella
gente. 21 Allora si rimisero in cammino, mettendo davanti a loro i bambini,
il bestiame e le masserizie. 22 Quando erano già lontani dalla casa di
Mikah, gli uomini che *abitavano* nelle case vicine a quella di Mikah si
radunarono e inseguirono i figli di Dan. 23 Gridarono quindi ai figli di Dan.
Questi si voltarono e dissero a Mikah: «Che cosa hai, che hai radunata
codesta gente?». 24 Egli rispose: «Avete portato via gli dèi che mi ero fatto
e il sacerdote, e ve ne siete andati. Or che mi resta? Come potete dunque
dirmi: "Che cosa hai?"». 25 I figli di Dan gli dissero: «Fa' che la tua voce
non si senta più dietro a noi, perché degli uomini irritati potrebbero
scagliarsi su di voi, e tu perderesti la tua vita e quella della tua famiglia!».
26 I figli di Dan continuarono il loro viaggio; e Mikah, vedendo che essi
erano più forti di lui, si voltò e fece ritorno a casa sua. 27 Così essi, dopo
aver preso le cose che Mikah aveva fatto e il sacerdote che aveva *al suo
servizio*, giunsero a Laish, a un popolo che se ne stava tranquillo e al sicuro;
lo passarono a fil di spada e diedero la città alle fiamme. 28 Non *ci fu*
alcuno che *la* liberasse, perché *era* lontana da Sidone e i suoi abitanti non
avevano relazioni con altra gente. Essa era nella valle che si estende verso
Beth–Rehob. Poi i *Daniti* ricostruirono la città e l'abitarono, 29 e la
chiamarono Dan, dal nome di Dan loro padre, che fu figlio d'Israele; ma
prima la città si chiamava Laish. 30 Poi i figli di Dan eressero per sé

l'immagine scolpita; e Gionathan, figlio di Ghershom, figlio di Manasse, e i suoi figli furono sacerdoti della tribù dei Daniti fino al giorno della cattività *degli abitanti* del paese. 31 Così eressero per sé l'immagine scolpita che Mikah aveva fatto, durante tutto il tempo che la casa di DIO rimase a Sciloh.

Capitolo 19

Il Levita di Efraim, e l'abuso fatto alla sua concubina

Giudic 19:1 In quel tempo, quando non c'era re in Israele, un Levita, che dimorava nella parte *più* remota della regione montuosa di Efraim, si prese per concubina una donna di Betlemme di Giuda. 2 Questa concubina commise adulterio contro di lui e lo lasciò per tornare a casa di suo padre a Betlemme di Giuda, dove rimase quattro mesi. 3 Suo marito allora si levò e andò da lei per parlare al suo cuore e riportarla a casa. Egli aveva preso con sé il suo servo e due asini. Così ella lo condusse in casa di suo padre; come il padre della giovane lo vide, lo accolse con gioia. 4 Suo suocero, il padre della giovane, lo trattenne, ed egli rimase con lui tre giorni; così mangiarono e bevvero e passarono la notte là. 5 Il quarto giorno si levarono al mattino presto, e il *Levita* si disponeva a partire; ma il padre della giovane disse al suo genero: «Prendi un boccone di pane per ristorarti; poi ve ne andrete». 6 Così si posero ambedue a sedere e mangiarono e bevvero assieme. Poi il padre della giovane disse al marito: «Ti prego, acconsenti a passare qui la notte, e il tuo cuore si rallegri». 7 *Quell'*uomo si alzò per andarsene; ma il suocero insistette tanto che egli passò ancora la notte là. 8 Il quinto giorno egli si alzò al mattino presto per andarsene; e il padre della giovane gli disse: «Ti prego, ristorati il cuore». Così si fermarono fino al pomeriggio, ed entrambi mangiarono. 9 Quando *quell'*uomo si alzò per andarsene con la sua concubina e col suo servo, il suocero, il padre della giovane, gli disse: «Ecco, il giorno volge a sera; ti prego, passa *qui* la notte; vedi, il giorno sta per finire; passa qui la notte e il tuo cuore si rallegri; domani vi metterete in cammino presto e andrai a casa». 10 Ma *quell'*uomo non volle passare la notte là; così si alzò, partì e giunse di fronte a Jebus, che *è* Gerusalemme, con i suoi due asini sellati e con la sua concubina. 11 Quando furono vicini a Jebus, il giorno era completamente trascorso; il servo disse al suo padrone: «Vieni, ti prego, entriamo in questa città dei

Gebusei e passiamo in essa la notte». 12 Il padrone gli rispose: «No, non entreremo in una città di stranieri che non *sono* figli d'Israele, ma andremo fino a Ghibeah». 13 Disse quindi al suo servo: «Vieni, raggiungiamo uno di questi luoghi e passeremo la notte a Ghibeah o a Ramah». 14 Così passarono oltre e continuarono il viaggio; e il sole tramontò su di loro presso Ghibeah, che appartiene a Beniamino. 15 Là si volsero per entrare e passare la notte a Ghibeah. Così il *Levita* entrò e si fermò sulla piazza della città; ma nessuno li accolse in casa per passare la notte. 16 Proprio allora un vecchio rientrava di sera dal suo lavoro nei campi; egli *era* della regione montuosa di Efraim e risiedeva come forestiero in Ghibeah, ma la gente del luogo *era* Beniaminita. 17 Alzati gli occhi, vide il viandante sulla piazza della città. Il vecchio gli disse: «Dove vai e da dove vieni?». 18 *Il Levita* gli rispose: «*Stiamo* andando da Betlemme di Giuda verso la parte più remota della regione montuosa di Efraim. Io *sono* di là ed ero andato a Betlemme di Giuda; *ora* mi reco alla casa dell'Eterno, ma non *c'è* nessuno che mi riceva in casa sua. 19 Eppure abbiamo paglia e foraggio per i nostri asini e anche pane e vino per me, per la tua serva e per il garzone *che è* con i tuoi servi; non ci manca nulla». 20 Il vecchio gli disse: «La pace *sia* con te! Tuttavia *lascia* che io mi prenda cura di ogni tuo bisogno; ma non devi passare la notte sulla piazza». 21 Così lo condusse in casa sua e diede foraggio agli asini; *i viandanti* si lavarono i piedi, poi mangiarono e bevvero. 22 Mentre stavano rallegrandosi, ecco *alcuni* uomini della città, gente perversa, circondarono la casa, picchiando alla porta, e dissero al vecchio padrone di casa: «Fa' uscire quell'uomo che è entrato in casa tua, perché lo vogliamo conoscere!». 23 Ma il padrone di casa, uscito fuori, disse loro: «No, fratelli miei, vi prego, non comportatevi in modo *così* malvagio; poiché quest'uomo è venuto in casa mia, non commettete una simile infamia! 24 Ecco *qui* mia figlia vergine e la concubina di *quest'*uomo; io ve le condurrò fuori, e voi umiliatele e fatene ciò che vi pare; ma non commettete contro quest'uomo una simile infamia!». 25 Ma quegli uomini non vollero dargli ascolto. Allora l'uomo prese la sua concubina e *la* condusse fuori da loro; essi la conobbero e abusarono di lei tutta la notte fino al mattino; la lasciarono andare *solo* quando cominciava ad albeggiare. 26 Sul far del giorno *quella* donna venne a cadere alla porta di casa dell'uomo presso cui *stava* suo marito e là rimase finché fu giorno. 27 Al mattino suo marito si levò, aperse la porta di casa e uscì per continuare il suo viaggio; ed ecco la sua concubina giaceva distesa *alla*

porta di casa con le mani sulla soglia. 28 Egli le disse: «Alzati e andiamocene!». Ma non ci fu risposta. Allora il marito la caricò sull'asino e partì per tornare a casa sua. 29 Come giunse a casa, afferrò un coltello, prese la sua concubina e la tagliò, membro per membro, in dodici pezzi, che mandò per tutto il territorio d'Israele. 30 Or chiunque vide ciò disse: «Non è mai accaduta e non si è mai vista una cosa simile, da quando i figli d'Israele salirono dal paese d'Egitto fino al giorno d'oggi! Considerate la cosa; consigliatevi e parlate».

Capitolo 20

Israele fa guerra alla tribù di Beniamino

Giudic 20:1 Allora tutti i figli d'Israele si mossero, da Dan fino a Beer–Sceba e al paese di Galaad, e l'assemblea si raccolse come un sol uomo davanti all'Eterno a Mitspah. 2 I capi di tutto il popolo di tutte le tribù d'Israele si presentarono nell'assemblea del popolo di DIO, in numero di quattrocentomila fanti, abili a maneggiar la spada. 3 (E i figli di Beniamino udirono che i figli d'Israele erano saliti a Mitspah). Allora i figli d'Israele dissero: «Dite*ci*; com'è stato commesso questo delitto?». 4 Allora il Levita, il marito della donna che era stata uccisa, rispose: «Io ero entrato con la mia concubina a Ghibeah di Beniamino per passarvi la notte. 5 Ma gli abitanti di Ghibeah si levarono contro di me e attorniarono di notte la casa *dove* mi trovavo, con l'intenzione di uccidermi; ma invece essi violentarono la mia concubina, ed ella morì. 6 Così io presi la mia concubina, la tagliai a pezzi, che mandai per tutto il territorio della eredità d'Israele, perché costoro hanno commesso un delitto e una infamia in Israele. 7 Ecco tutti voi *ora*, o figli d'Israele date qui il vostro parere e il vostro consiglio». 8 Allora tutto il popolo si levò come un sol uomo, dicendo: «Nessuno *di noi* tornerà alla sua tenda, nessuno *di noi* rientrerà in casa sua. 9 E ora, ecco ciò che faremo a Ghibeah: *andremo* contro di essa *tirando* a sorte, 10 e prenderemo in tutte le tribù d'Israele dieci uomini su cento, cento su mille e mille su diecimila, i quali andranno a cercare viveri per il popolo, affinché andando contro Ghibeah di Beniamino *la* possano ripagare secondo tutta l'infamia che ha commesso in Israele». 11 Così tutti gli uomini d'Israele si radunarono contro quella città uniti come un sol uomo. 12 Le tribù d'Israele mandarono quindi uomini per tutta la tribù di Beniamino a dire: «Che delitto *è* questo

che è stato commesso fra voi? 13 Or dunque consegnateci *quegli* uomini,
quegli scellerati che *sono* in Ghibeah, perché li mettiamo a morte e
togliamo il male da Israele». Ma i figli di Beniamino non vollero dare
ascolto alla voce dei loro fratelli, i figli d'Israele. 14 Anzi i figli di
Beniamino si radunarono dalle loro città a Ghibeah per andare a combattere
contro i figli d'Israele. 15 Quel giorno i figli di Beniamino chiamati a
raccolta dalle *loro* città *erano in numero di* ventiseimila uomini abili a
maneggiar la spada, senza contare gli abitanti di Ghibeah che ammontavano
a settecento uomini scelti. 16 Fra tutta questa gente *c'erano* settecento
uomini scelti, *che erano* mancini. Tutti costoro erano capaci di lanciare un
sasso con la fionda ad un capello, senza fallire il colpo. 17 Ora gli uomini
d'Israele chiamati a raccolta, non compresi quelli di Beniamino erano in
numero di quattrocentomila uomini abili a maneggiare la spada, tutta gente
di guerra. 18 Così i figli d'Israele si mossero, salirono a Bethel e
consultarono DIO, dicendo: «Chi di noi salirà per primo a combattere
contro i figli di Beniamino?». L'Eterno rispose: «Giuda *salirà* per primo».
19 Il mattino *dopo* i figli d'Israele si mossero e si accamparono contro
Ghibeah. 20 Gli uomini d'Israele uscirono così per combattere contro
Beniamino e si disposero in ordine di battaglia contro di loro presso
Ghibeah. 21 Allora i figli di Beniamino uscirono da Ghibeah e in quel
giorno stesero morti al suolo ventiduemila uomini d'Israele. 22 Ma il
popolo, gli uomini d'Israele, ripresero coraggio e si disposero di nuovo in
ordine di battaglia nello *stesso* luogo dove si erano schierati il primo giorno.
23 Allora i figli d'Israele salirono e piansero davanti all'Eterno fino alla
sera, e consultarono l'Eterno, dicendo: «Devo continuare a combattere
contro i figli di Beniamino mio fratello?». L'Eterno rispose: «Salite contro
di loro». 24 I figli d'Israele vennero a battaglia con i figli di Beniamino una
seconda volta. 25 I Beniaminiti uscirono una seconda volta da Ghibeah
contro di loro e stesero morti al suolo altri diciottomila uomini dei figli
d'Israele, tutti abili a maneggiar la spada. 26 Allora tutti i figli d'Israele, cioè
tutto il popolo, salirono a Bethel e piansero; rimasero là davanti all'Eterno e
digiunarono quel giorno fino a sera, e offrirono olocausti e sacrifici di
ringraziamento davanti all'Eterno. 27 Poi i figli d'Israele consultarono
l'Eterno (l'arca del patto di DIO in quel tempo era là, 28 e Finehas, figlio di
Eleazar, figlio di Aaronne, prestava servizio in quel tempo davanti ad essa)
e dissero: «Devo continuare ancora a uscire a combattere contro i figli di
Beniamino mio fratello, o devo smettere?». L'Eterno rispose: «Salite,

poiché domani li darò nelle vostre mani». 29 Così Israele tese un'imboscata
tutt'intorno a Ghibeah. 30 I figli d'Israele salirono per la terza volta contro i
figli di Beniamino e si disposero in ordine di battaglia presso Ghibeah come
le altre volte. 31 I figli di Beniamino uscirono contro il popolo *e* si
lasciarono attirare lontano dalla città; e cominciarono a colpire *e* ad
uccidere, come le altre volte, alcuni del popolo d'Israele per le strade, (delle
quali una sale a Bethel e l'altra a Ghibeah) per la campagna; uccisero circa
trenta uomini. 32 Così i figli di Beniamino dissero: «Eccoli sconfitti davanti
a noi come la prima volta!». Ma i figli d'Israele dissero: «Fuggiamo e
attiriamoli *lontano* dalla città sulle strade maestre!». 33 Allora tutti gli
uomini d'Israele si mossero dalla loro posizione e si disposero in ordine di
battaglia a Baal–Thamar; intanto gli uomini d'Israele in agguato sbucarono
dai loro nascondigli, posti nella pianura di Ghibeah. 34 Diecimila uomini
scelti in tutto Israele avanzarono contro Ghibeah. Il combattimento fu
aspro, ma *i Beniaminiti* non si accorgevano del disastro che stava per
colpirli. 35 Così l'Eterno sconfisse Beniamino davanti ad Israele; e i figli
d'Israele uccisero quel giorno venticinquemilacento uomini di Beniamino,
tutti abili a maneggiar la spada. 36 Così i figli di Beniamino si accorsero di
essere sconfitti. Gli Israeliti avevano ceduto terreno a Beniamino, perché
confidavano negli uomini che avevano posto in agguato presso Ghibeah.
37 Gli uomini in agguato si gettarono prontamente su Ghibeah; essi
avanzarono e passarono a fil di spada l'intera città. 38 C'era un segnale
convenuto fra gli uomini d'Israele e quelli in agguato: questi dovevano far
salire dalla città una grande colonna di fumo. 39 Gli uomini d'Israele
avevano dunque voltato le spalle nel combattimento; e *quei di* Beniamino
avevano cominciato a colpire *e* uccidere circa trenta uomini d'Israele. Essi
infatti dicevano: «Certamente essi sono interamente sconfitti davanti a noi
come nella prima battaglia!». 40 Ma quando il segnale *della* colonna di
fumo cominciò ad alzarsi dalla città, *quei di* Beniamino si volsero indietro,
ed ecco che tutta la città saliva *in fiamme* verso il cielo. 41 Allora gli uomini
d'Israele si voltarono, e gli uomini di Beniamino furono presi da gran
spavento, vedendo il disastro che li aveva colpiti. 42 Perciò si diedero alla
fuga davanti agli uomini d'Israele in direzione del deserto, ma non poterono
sottrarsi alla battaglia; e quelli che *uscivano* dalla città *piombarono* nel loro
mezzo *e* li massacrarono. 43 Circondarono i Beniaminiti, li inseguirono
senza tregua e li incalzarono fino di fronte a Ghibeah dal lato est.
44 Caddero dei Beniaminiti diciottomila uomini, tutti uomini di valore. 45 *I*

superstiti voltarono le spalle e fuggirono verso il deserto, in direzione del masso di Rimmon; ed essi ne racimolarono per le strade cinquemila, li incalzarono fino a Ghidom e ne uccisero altri duemila. 46 Così il numero totale dei Beniaminiti che caddero quel giorno fu di venticinquemila, abili a maneggiare la spada, tutti uomini di valore. 47 Seicento uomini, che avevano voltato le spalle ed erano fuggiti verso il deserto in direzione del masso di Rimmon, rimasero al masso di Rimmon quattro mesi. 48 Poi gl'Israeliti tornarono contro i figli di Beniamino e passarono a fil di spada l'intera città, *compreso* il bestiame e tutto ciò che trovavano; e diedero alle fiamme tutte le città che trovavano.

Capitolo 21

Dolore per la soppressione della tribù di Beniamino

Giudic 21:1 Or gli uomini d'Israele avevano giurato a Mitspah, dicendo: «Nessuno di noi darà sua figlia in moglie a un Beniaminita». 2 Poi il popolo venne a Bethel, dove rimase fino a sera davanti a DIO; e alzò la voce e pianse dirottamente, 3 e disse: «O Eterno, DIO d'Israele, perché mai è avvenuto questo in Israele, che oggi sia venuta a mancare una tribù in Israele?». 4 Il giorno seguente il popolo si levò al mattino presto, costruì in quel luogo un altare e offerse olocausti e sacrifici di ringraziamento. 5 Poi i figli d'Israele dissero: «Chi *è* fra tutte le tribù d'Israele, che non sia salito all'assemblea davanti all'Eterno?». Poiché avevano fatto un giuramento solenne contro chiunque non fosse salito davanti all'Eterno a Mitspah, dicendo: «Quel tale sarà messo a morte».

Espediente per provvedere mogli per i Beniaminiti superstiti

6 I figli d'Israele erano addolorati per Beniamino loro fratello e dicevano: «Oggi è stata soppressa una tribù d'Israele. 7 Come faremo a procurare delle donne ai superstiti, poiché abbiamo giurato nel nome dell'Eterno di non dare loro in moglie alcuna delle nostre figlie?». 8 Dissero dunque: «Chi *è* fra le tribù d'Israele quella che non sia salita davanti all'Eterno a Mitspah?». Ed ecco che nessuno da Jabes *di* Galaad era venuto all'accampamento per l'assemblea; 9 quando infatti si passò in rassegna il popolo, si trovò che là non vi era alcuno degli abitanti di Jabes di Galaad. 10 Allora l'assemblea mandò là dodicimila uomini dei più valorosi e diede loro quest'ordine,

dicendo: «Andate e passate a fil di spada gli abitanti di Jabes *di* Galaad,
comprese le donne e i bambini. 11 Farete questo: voterete allo sterminio
ogni maschio e ogni donna che abbia avuto rapporti sessuali con uomo».
12 Or essi trovarono fra gli abitanti di Jabes *di* Galaad quattrocento
fanciulle che non avevano avuto rapporti sessuali con uomo, e le
condussero all'accampamento, a Sciloh, che è nel paese di Canaan.
13 Allora tutta l'assemblea mandò *messaggeri* per parlare ai figli di
Beniamino che *erano* al masso di Rimmon, e per proclamare loro la pace.
14 Così i Beniaminiti tornarono e furono loro date le donne a cui era stata
risparmiata la vita fra le donne di Jabes *di* Galaad; ma non ve ne furono
abbastanza per tutti. 15 Il popolo era addolorato per ciò che aveva fatto a
Beniamino, perché l'Eterno aveva aperta una breccia fra le tribù d'Israele.
16 Allora gli anziani dell'assemblea dissero: «Come faremo a procurare
delle donne ai superstiti, poiché le donne beniaminite sono state uccise?».
17 Poi dissero: «I superstiti di Beniamino *devono avere* un'eredità, affinché
non sia soppressa una tribù in Israele. 18 Ma noi non possiamo dar loro in
moglie le nostre figlie». Poiché i figli d'Israele avevano giurato, dicendo:
«Maledetto chi darà una moglie a Beniamino!». 19 Allora dissero: «Ecco,
ogni anno *si fa* una festa in onore dell'Eterno a Sciloh, che *è* a nord di
Bethel a est della strada che sale da Bethel a Sichem e a sud di Lebonah».
20 Diedero così quest'ordine ai figli di Beniamino, dicendo: «Andate e
nascondetevi nelle vigne, 21 e state ad osservare; quando le figlie di Sciloh
usciranno per danzare in coro, sbucherete dalle vigne, e ciascuno rapirà la
propria donna tra le figlie di Sciloh; poi andrete nel paese di Beniamino.
22 Quando i loro padri o i loro fratelli verranno da noi a protestare, noi
diremo loro: "Datecele per favore, poiché in questa guerra non abbiamo
preso una donna per ciascuno di loro; or se non le date loro neppure in
questo caso, voi sareste colpevoli"». 23 I figli di Beniamino fecero così: si
presero delle mogli, secondo il loro numero, fra le danzatrici; le rapirono,
poi partirono e tornarono nella loro eredità, riedificarono le città e vi
abitarono. 24 In quel medesimo tempo, i figli d'Israele se ne andarono di là,
ciascuno nella sua tribù e nella sua famiglia, e di là ciascuno fece ritorno
alla sua eredità. 25 In quel tempo non *c'era* alcun re in Israele; ognuno
faceva *ciò che sembrava* giusto ai suoi occhi.

Rut

Capitolo: 1 2 3 4

Capitolo 1

Naomi va ad abitare nel paese di Moab

Ru 1:1 Al tempo in cui governavano i giudici, ci fu nel paese una carestia, e
un uomo di Betlemme *di* Giuda andò ad abitare nel paese di Moab con la
moglie e i suoi due figli. 2 Il nome dell'uomo *era* Elimelek, il nome di sua
moglie Naomi e il nome dei suoi due figli Mahlon e Kilion, Efratei da
Betlemme di Giuda. Essi andarono nel paese di Moab e vi si stabilirono.
3 Poi Elimelek, marito di Naomi, morì ed essa rimase con i suoi due figli.
4 Essi sposarono delle donne moabite, di cui una si chiamava Orpah e l'altra
Ruth; e là dimorarono circa dieci anni. 5 Poi anche Mahlon e Kilion
morirono entrambi, e *così* la donna rimase priva dei suoi due figli e del
marito. 6 Allora si levò con le sue nuore per tornare dal paese di Moab,
perché nel paese di Moab aveva sentito dire che l'Eterno aveva visitato il
suo popolo dandogli del pane. 7 Ella partì dunque con le sue due nuore dal
luogo dove si trovava, e si mise in cammino per tornare nel paese di Giuda.
8 Ma Naomi disse alle sue due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa di
sua madre; l'Eterno sia buono con voi, come voi siete state con *quelli che
sono* morti e con me! 9 L'Eterno dia a ciascuna di voi di trovare riposo in
casa del proprio marito!». Poi ella le baciò, ed esse piansero ad alta voce,
10 e le dissero: «No, noi torneremo con te al tuo popolo». 11 Ma Naomi
rispose: «Tornate indietro, figlie mie! Perché verreste con me? Ho *forse*
ancora dei figli in grembo che possano diventare vostri mariti? 12 Tornate
indietro, figlie mie, andate, perché sono troppo vecchia per rimaritarmi; e
anche se dicessi: "Ho *ancora* speranza"; anche se andassi a marito stasera e
partorissi dei figli, 13 aspettereste voi finché fossero grandi? Vi asterreste
voi per questo dal maritarvi? No, figlie mie, perché la mia condizione *è* più
amara della vostra, poiché la mano dell'Eterno si è stesa contro di me».

Ruth decide di rimanere con Naomi

14 Allora esse alzarono la voce e piansero di nuovo; poi Orpah baciò la suocera, ma Ruth rimase stretta a lei. 15 Allora *Naomi* disse a Ruth: «Ecco, tua cognata è tornata al suo popolo e ai suoi dèi; torna indietro anche tu, come tua cognata!». 16 Ma Ruth rispose: «Non insistere con me perché ti abbandoni e lasci di seguirti, perché dove andrai tu andrò anch'io, e dove starai tu io pure starò; il tuo popolo *sarà* il mio popolo, e il tuo DIO *sarà* il mio DIO; 17 dove morirai tu morirò anch'io, e là sarò sepolta. Così mi faccia l'Eterno e anche peggio, se *altra cosa che* la morte mi separerà da te!». 18 Quando *Naomi* si rese conto che *Ruth* era decisa a seguirla, smise di parlare con lei.

Naomi ritorna a Betlemme con Ruth

19 Così fecero il viaggio assieme fino a che giunsero a Betlemme. Quando giunsero a Betlemme, tutta la città fu in agitazione per loro. Le donne dicevano: «*È* questa Naomi?». 20 Ella rispose loro: «Non chiamatemi Naomi; chiamatemi Mara, poiché l'Onnipotente mi ha riempita di amarezza. 21 Io partii nell'abbondanza e l'Eterno mi ha riportato a casa spoglia *di tutto*. Perché chiamarmi Naomi, quando l'Eterno ha testimoniato contro di me e l'Onnipotente mi ha resa infelice?». 22 Così Naomi tornò con Ruth, la Moabita, sua nuora, venuta dal paese di Moab. Esse arrivarono a Betlemme quando si cominciava a mietere l'orzo.

Capitolo 2

Ruth va a spigolare nel campo di Boaz

Ru 2:1 Or Naomi aveva un parente di suo marito, uomo potente e ricco della famiglia di Elimelek, che si chiamava Boaz. 2 Ruth, la Moabita, disse a Naomi: «Lasciami andare nei campi a spigolare dietro a colui agli occhi del quale troverò grazia». Ella le rispose: «Va', figlia mia». 3 Così *Ruth* andò e si mise a spigolare in un campo dietro ai mietitori, e le capitò per caso di trovarsi nella parte del campo appartenente a Boaz, che *era* della famiglia di Elimelek. 4 Or ecco che Boaz venne da Betlemme e disse ai mietitori: «L'Eterno *sia* con voi!». Essi gli risposero: «L'Eterno ti benedica!». 5 Poi Boaz disse al suo servo incaricato di sorvegliare i

mietitori: «Di chi *è* questa fanciulla?». 6 Il servo incaricato di sorvegliare i
mietitori rispose: «*È* una fanciulla moabita che è tornata con Naomi dal
paese di Moab. 7 Ella ci ha detto: "Vi prego, lasciatemi spigolare e
raccogliere le spighe tra i covoni dietro ai mietitori". Così essa è venuta ed è
rimasta da *questa* mattina fino ad ora; si è riposata in casa solo un
momento».

Boaz si interessa di Ruth e si prende cura di lei

8 Allora Boaz disse a Ruth: «Ascolta figlia mia, non andare a spigolare in
un altro campo, non allontanarti da qui, ma rimani con le mie serve. 9 Tieni
gli occhi sul campo che mietono e va' dietro a loro. Non ho *forse* ordinato ai
miei servi di non molestarti? Quando hai sete va' *dove sono* i vasi, a bere
l'acqua attinta dai servi». 10 Allora *Ruth* si gettò giù, prostrandosi con la
faccia a terra e gli disse: «Per quale ragione ho io trovato grazia ai tuoi
occhi *al punto* che tu presti attenzione a me che *sono* una straniera?».
11 Boaz le rispose, dicendo: «Mi è stato riferito tutto ciò che hai fatto per
tua suocera dopo la morte di tuo marito, e *come* hai lasciato tuo padre, tua
madre e il tuo paese natio, per venire a *vivere con* un popolo che prima non
conoscevi. 12 L'Eterno ti ripaghi di quanto hai fatto, e la tua ricompensa sia
piena da parte dell'Eterno, il DIO d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a
rifugiarti!». 13 Ella gli disse: «Possa io trovare grazia ai tuoi occhi, o mio
signore, poiché tu mi hai consolata e hai parlato al cuore della tua serva,
sebbene io non sia neppure come una delle tue serve». 14 Al momento del
pasto, Boaz le disse: «Vieni qui mangia il pane e intingi il tuo boccone
nell'aceto». Così ella si pose a sedere accanto ai mietitori. *Boaz* le porse del
grano arrostito, ed ella mangiò a sazietà e mise da parte *gli avanzi*. 15 Poi si
levò per *tornare* a spigolare, e Boaz diede quest'ordine ai suoi servi,
dicendo: «Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non rimproveratela;
16 inoltre lasciate cadere per lei delle spighe dai manipoli e abbandonatele,
perché essa le raccolga, e non sgridatela». 17 Così ella spigolò nel campo
fino alla sera, poi battè quello che aveva raccolto, e ne venne fuori circa
un'efa di orzo. 18 Se lo caricò addosso, entrò in città e sua suocera vide ciò
che essa aveva spigolato. *Ruth* tirò quindi fuori ciò che le era rimasto del
cibo dopo essersi saziata e glielo diede. 19 La suocera le chiese: «Dove hai
spigolato oggi? Dove hai lavorato? Benedetto colui che ti ha prestato
attenzione!». Così Ruth riferì alla suocera presso chi aveva lavorato e

aggiunse: «L'uomo presso il quale ho lavorato oggi si chiama Boaz».
20 Naomi disse alla nuora: «*Sia* egli benedetto dall'Eterno, che non ha ritirato la sua benignità ai vivi e ai morti». E aggiunse: «*Quest'*uomo è nostro parente stretto, uno che ha il diritto di riscattarci». 21 Allora Ruth, la Moabita, disse: «Mi ha anche detto: "Rimani con i miei servi, finché abbiano finito tutta la mia mietitura"». 22 Naomi disse a Ruth sua nuora: «*È* bene, figlia mia, che tu vada con le sue serve e non ti trovino in un altro campo». 23 Ella rimase perciò a spigolare con le serve di Boaz sino alla fine della mietitura dell'orzo e del frumento. Ed abitava con sua suocera.

Capitolo 3

Ruth all'aia di Boaz

Ru 3:1 Poi Naomi, sua suocera, le disse: «Figlia mia, non cercherò io un posto di riposo per te, affinché tu sia felice? 2 Ora Boaz, con le serve del quale tu sei stata, non è *forse* nostro parente? Ecco questa sera egli deve vagliare l'orzo sull'aia. 3 Perciò lavati, ungiti, mettiti le vesti *migliori* e scendi all'aia; *ma* non farti riconoscere da lui fino a che non abbia finito di mangiare e di bere. 4 Quando andrà a coricarsi, osserva il luogo dove si corica; poi va', scoprigli i piedi e coricati tu *stessa*. Ed egli ti dirà ciò che devi fare». 5 *Ruth* le rispose: «Farò tutto quello che dici». 6 Così scese all'aia e fece tutto ciò che la suocera le aveva ordinato. 7 Boaz mangiò e bevve e col cuore allegro andò a coricarsi accanto al mucchio *di grano*. Allora ella venne pian piano, gli scoperse i piedi e si coricò. 8 Verso mezzanotte egli si svegliò di soprassalto e si voltò; ed ecco, una donna giaceva ai suoi piedi. 9 «Chi *sei* tu?» le disse. Ella rispose: «*Sono* Ruth, tua serva; stendi il lembo *del* tuo *mantello* sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto». 10 Egli disse: «*Sii* benedetta dall'Eterno, figlia mia! La bontà mostrata *quest'*ultima volta supera quella di prima perché non sei corsa dietro a giovani poveri o ricchi. 11 Ora dunque, non temere figlia mia; io farò per te tutto ciò che richiedi, perché tutta la gente della mia città conosce che *sei* una donna virtuosa. 12 Or *è* vero che io ho il diritto di riscatto; ma ce n'è uno che è parente più stretto di me. 13 Passa *qui* la notte; e *domani* mattina, se egli farà valere il suo diritto nei tuoi confronti, va bene, lo faccia pure; ma se non vorrà far valere il suo diritto con te io farò valere il mio *e* ti riscatterò, *com'è vero che* l'Eterno vive! Sta' coricata fino

al mattino». 14 Così ella rimase coricata ai suoi piedi fino al mattino; ma si
alzò prima che uno possa riconoscere un altro, perché egli aveva detto:
«Nessuno sappia che questa donna è venuta sull'aia!». 15 Poi aggiunse:
«Porta il mantello che hai indosso e sorreggilo». Ella lo sorresse, ed egli vi
versò sei *misure* di orzo, glielo mise sulle spalle; poi essa rientrò in città.
16 Così tornò dalla suocera, che le disse: «Sei tu, figlia mia?». Allora essa
le raccontò tutto ciò che l'uomo aveva fatto per lei, 17 e aggiunse: «Mi ha
anche dato queste sei *misure* di orzo, perché mi ha detto "Non devi tornare
da tua suocera a mani vuote"». 18 Naomi disse: «Rimani *qui*, figlia mia,
finché tu sappia come andrà a finire la cosa, perché quest'uomo non si darà
riposo, finché non abbia sistemato oggi stesso la cosa».

Capitolo 4

Boaz sposa Ruth, che dà alla luce un figlio: Obed, il nonno di Davide

Ru 4:1 Or Boaz salì alla porta *della città* e là si pose a sedere. Ed ecco
passare colui che aveva il diritto di riscatto e di cui Boaz aveva parlato.
Boaz gli disse: «O tu, tal dei tali, avvicinati e siediti qui». Quello si avvicinò
e si mise a sedere. 2 *Boaz* allora prese dieci uomini fra gli anziani della città
e disse loro: «Sedete qui». Essi si sedettero. 3 Poi *Boaz* disse a colui che
aveva il diritto di riscatto: «Naomi, che è tornata dal paese di Moab, ha
venduto la parte di terra che *apparteneva* al nostro fratello Elimelek. 4 Ho
pensato di informarti e di dirti: "Compralo alla presenza degli abitanti *del
luogo* e degli anziani del mio popolo. Se vuoi riscattar*lo*, riscatta*lo*; ma se
non intendi riscattar*lo* dimmelo, affinché io lo sappia; poiché nessuno fuori
di te ha il diritto di riscatto, e dopo di te vengo io"». Quegli rispose: «Farò
valere il mio diritto». 5 Allora Boaz disse: «Il giorno che acquisterai il
campo dalla mano di Naomi, tu lo acquisterai anche da Ruth, la Moabita,
moglie del defunto, per far rivivere il nome del defunto nella sua eredità».
6 Colui che aveva il diritto di riscatto rispose: «Io non posso riscattar*lo* per
me perché, rovinerei la mia propria eredità; riscatta tu ciò che avrei dovuto
riscattare io, perché io non *lo* posso riscattare». 7 Or questa era l'usanza dei
tempi andati in Israele, in merito al diritto di riscatto e al cambio di
proprietà: uno si toglieva il sandalo e lo dava all'altro questo *era* il modo di
attestare in Israele. 8 Così chi aveva il diritto di riscatto disse a Boaz:
«Compra*lo* tu stesso», e si tolse il sandalo. 9 Allora Boaz disse agli anziani

e *a* tutto il popolo: «Voi siete oggi testimoni che io ho acquistato dalle mani
di Naomi tutto ciò che apparteneva a Elimelek, a Kilion e a Mahlon.
10 Inoltre mi sono acquistato per moglie Ruth, la Moabita, moglie di
Mahlon, per far rivivere il nome del defunto nella sua eredità, perché il
nome del defunto non si estingua tra i suoi fratelli e alla porta della sua
città. Voi oggi *ne siete* testimoni». 11 Allora tutto il popolo *che si trovava*
alla porta e gli anziani risposero: «*Ne siamo* testimoni. L'Eterno renda la
donna che entra in casa tua come Rachele e come Lea, le due *donne* che
edificarono la casa d'Israele. Possa tu ottenere potenza in Efrathah e
divenire famoso in Betlemme. 12 Sia la tua casa come la casa di Perets, che
Tamar partorì a Giuda, a motivo della discendenza che l'Eterno ti darà da
questa giovane». 13 Così Boaz prese Ruth, che divenne sua moglie. Egli
entrò da lei e l'Eterno le concesse di concepire, ed ella partorì un figlio.
14 Allora le donne dissero a Naomi: «Benedetto l'Eterno, che oggi non ti ha
lasciato senza un redentore. Possa il suo nome divenire famoso in Israele!
15 Possa egli ristabilire la tua vita ed essere il sostegno della tua vecchiaia,
perché lo ha partorito la tua nuora che ti ama e che vale per te più di sette
figli». 16 Naomi quindi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da
nutrice.

Genealogia di Davide

17 Le vicine gli diedero un nome e dicevano: «È nato un figlio a Naomi!».
Lo chiamarono Obed. Egli fu padre d'Isai, padre di Davide. 18 Ecco la
posterità di Perets: generò Hetsron; 19 Hetsron generò Ram, Ram generò
Amminadab; 20 Amminadab generò Nahshon, Nahshon generò Salmon;
21 Salmon generò Boaz; Boaz generò Obed; 22 Obed generò Isai e Isai
generò Davide.

1Samuele

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

Capitolo 1

Sterilità di Anna

1Sam 1:1 C'era un uomo di Ramathaim–Tsofim, della regione montuosa di Efraim, che si chiamava Elkanah, figlio di Jeroham, figlio di Elihu, figlio di Tohu figlio di Tsuf, Efraimita. 2 Aveva due mogli: una si chiamava Anna, l'altra Peninna. Peninna aveva figli mentre Anna non ne aveva. 3 Ogni anno quest'uomo saliva dalla sua città per adorare ed offrire sacrifici all'Eterno degli eserciti a Sciloh, dove *erano* i due figli di Eli, Hofni e Finehas, sacerdoti dell'Eterno. 4 Quando per Elkanah veniva il giorno di offrire il sacrificio, egli soleva dare a sua moglie Peninna e a tutti i suoi figli e figlie le loro parti; 5 ma ad Anna dava una parte doppia, perché amava Anna, benché l'Eterno avesse chiuso il suo grembo. 6 Or la sua rivale la molestava continuamente per farla irritare, perché l'Eterno aveva chiuso il suo grembo. 7 Così succedeva ogni anno; tutte le volte che *Anna* saliva alla casa dell'Eterno, *Peninna* la molestava; per cui ella piangeva e non prendeva *più* cibo. 8 Allora suo marito Elkanah le disse: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non *sono* io per te meglio di dieci figli?». 9 Dopo che ebbero mangiato e bevuto a Sciloh, Anna si levò. Or il sacerdote Eli stava seduto sul sedile all'entrata del tabernacolo dell'Eterno. 10 Nell'amarezza della sua anima pregava l'Eterno piangendo dirottamente. 11 Poi fece un voto, dicendo: «O Eterno degli eserciti, se veramente riguardi all'afflizione della tua serva, ti ricordi di me e non dimentichi la tua serva, ma vuoi dare alla tua serva un figlio maschio, io lo darò all'Eterno per tutti i giorni della sua vita, e il rasoio non passerà sulla sua testa»
12 Mentre essa prolungava la sua preghiera davanti all'Eterno, Eli stava osservando la sua bocca. 13 Anna parlava in cuor suo, soltanto le sue labbra si muovevano, ma la sua voce non si udiva; per questo Eli pensava che

fosse ubriaca. 14 Così Eli le disse: «Fino a quando sarai ubriaca? Smaltisci
il tuo vino!». 15 Ma Anna rispose e disse: «No, signor mio, io *sono* una
donna afflitta nello spirito e non ho bevuto né vino né bevanda inebriante,
ma stavo effondendo la mia anima davanti all'Eterno. 16 Non considerare la
tua serva una donna perversa, perché *è* l'accesso del mio dolore e della mia
afflizione *che* mi ha fatto parlare finora». 17 Allora Eli *le* rispose: «Va' in
pace, e il DIO d'Israele ti conceda ciò che gli hai richiesto». 18 Ella rispose:
«Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Così la donna se ne andò
per la sua via, prese cibo e il suo aspetto non fu più *triste*.

Nascita di Samuele

19 Essi si alzarono al mattino presto e si prostrarono davanti all'Eterno; poi
partirono e ritornarono a casa loro a Ramah. Elkanah conobbe Anna, sua
moglie, e l'Eterno si ricordò di lei. 20 A suo tempo, Anna concepì e partorì
un figlio, a cui pose nome Samuele, dicendo: «Perché l'ho chiesto
all'Eterno». 21 Allora il marito Elkanah salì con tutta la sua famiglia per
offrire all'Eterno il sacrificio annuale e *per adempiere* il suo voto. 22 Ma
Anna non salì perché disse a suo marito: «*Io non salirò* finché il bambino
non sia divezzato; allora lo condurrò, perché sia presentato davanti
all'Eterno e vi rimanga per sempre». 23 Suo marito Elkanah le rispose: «Fa'
come meglio ti sembra; rimani finché tu l'abbia divezzato, purché l'Eterno
adempia la sua parola!». Così la donna rimase *a casa* e allattò suo figlio
finché non l'ebbe divezzato. 24 Dopo averlo divezzato, lo condusse con sé,
assieme a tre torelli, un'efa di farina e un otre di vino; e lo condusse nella
casa dell'Eterno a Sciloh. Il fanciullo era ancora giovane. 25 Quindi loro
immolarono un torello e condussero il fanciullo ad Eli. 26 *Anna* gli disse:
«Signor mio! Com'*è vero che* vive l'anima tua, o mio signore, io sono quella
donna che stava qui vicino a te a pregare l'Eterno. 27 Ho pregato per *avere*
questo fanciullo, e l'Eterno mi ha concesso ciò che gli ho chiesto. 28 Perciò
a mia volta lo dono all'Eterno; finché egli vive sarà ceduto all'Eterno». E là
si prostrarono davanti all'Eterno.

Capitolo 2

Cantico profetico di Anna

1Sam 2:1 Allora Anna pregò e disse: «Il mio cuore esulta nell'Eterno, la mia
forza è innalzata nell'Eterno; la mia bocca si dilata contro i miei nemici,
perché mi rallegro della tua salvezza. 2 Non *c'è* alcuno santo come l'Eterno
perché non *c'è* alcun *altro* all'infuori di te, né *c'è* alcuna rocca come il nostro
DIO. 3 Non continuate a parlare con tanto orgoglio; non escano *parole*
arroganti dalla vostra bocca, perché l'Eterno *è* un Dio di conoscenza, e da
lui sono pesate le azioni. 4 Gli archi dei potenti sono spezzati, mentre i
deboli sono cinti di forza. 5 *Quelli che erano* sazi vanno a giornata per *un
po' di* pane, mentre quelli che erano affamati non soffrono più fame. Persino
la sterile ha partorito sette volte, mentre quella che ha molti figli si è
indebolita. 6 L'Eterno fa morire e fa vivere; fa scendere nello Sceol e ne fa
risalire. 7 L'Eterno fa impoverire e fa arricchire, egli abbassa ma anche
innalza. 8 Egli solleva il misero dalla polvere e tira fuori il povero dal
letame, per farli sedere con i principi e far loro ereditare un trono di gloria;
poiché le colonne della terra *appartengono* all'Eterno, e su di esse egli ha
poggiato il mondo. 9 Egli veglia sui passi dei suoi santi, ma gli empi
periranno nelle tenebre, perché l'uomo non prevarrà per la forza. 10 Gli
avversari dell'Eterno saranno frantumati; egli tuonerà dal cielo contro di
essi. L'Eterno giudicherà *i popoli fino al*le estremità della terra darà forza al
suo re e innalzerà la potenza del suo unto». 11 Poi Elkanah ritornò a casa
sua a Ramah e il fanciullo rimase a servire l'Eterno alla presenza del
sacerdote Eli.

La malvagità dei figli di Eli

12 Or i figli di Eli *erano* uomini perversi; non conoscevano l'Eterno. 13 Ed
ecco come si comportavano questi sacerdoti con il popolo: quando qualcuno
offriva un sacrificio, il servo del sacerdote veniva, mentre la carne cuoceva
con in mano un forchettone a tre punte, 14 e lo ficcava nella pentola o nel
paiolo o nel calderone o nella pignatta, e tutto ciò che il forchettone tirava
su, il sacerdote lo teneva per sé. Così facevano con tutti gl'Israeliti che
andavano a Sciloh. 15 Anche prima che avessero fatto bruciare il grasso, il
servo del sacerdote veniva e diceva a colui che faceva il sacrificio: «Dam*mi*
della carne da arrostire per il sacerdote, perché egli non accetterà da te
carne cotta, ma cruda». 16 E *se* l'uomo gli diceva: «Si faccia prima fumare
il grasso, poi prenderai quanto vorrai» egli rispondeva: «No, me *la* devi
dare ora; altrimenti *la* prenderò per forza» 17 Perciò il peccato dei *due*

giovani era molto grande davanti all'Eterno, perché si disprezzavano le
offerte fatte all'Eterno. 18 Ma Samuele prestava servizio davanti all'Eterno,
anche se ancora fanciullo, *ed era* cinto di un efod di lino. 19 Sua madre gli
faceva una piccola veste e gliela portava ogni anno quando saliva con suo
marito a offrire il sacrificio annuale. 20 Eli allora benediceva Elkanah e sua
moglie, dicendo: «L'Eterno ti dia *altri* figli da questa donna, per la richiesta
da lei fatta all'Eterno!». Poi essi tornavano a casa loro. 21 Così l'Eterno
visitò Anna, ed ella concepì e diede alla luce tre figli e due figlie. Intanto il
fanciullo Samuele cresceva presso l'Eterno. 22 Or Eli era molto vecchio e
udì tutto ciò che i suoi figli facevano a tutto Israele e come essi si
coricavano con le donne che facevano servizio all'ingresso della tenda di
convegno; 23 e disse loro: «Perché fate tali cose? Poiché sento da parte di
tutto il popolo delle vostre malvagie azioni. 24 No, figli miei, perché le voci
che sento *di voi* non sono *affatto buone*; voi inducete il popolo dell'Eterno a
peccare. 25 Se un uomo pecca contro un altro uomo DIO lo giudica, ma se
un uomo pecca contro l'Eterno, chi intercederà per lui?». Ma essi non
diedero ascolto alla voce del loro padre, perciò l'Eterno voleva farli morire.
26 Intanto il fanciullo Samuele cresceva in statura e nel favore dell'Eterno e
degli uomini.

Profezia contro la casa di Eli

27 Or un uomo di DIO venne da Eli e gli disse: «Così parla l'Eterno: Non
mi sono io *forse* rivelato alla casa di tuo padre, quando essi erano in Egitto
schiavi della casa del Faraone? 28 Non l'ho io scelto fra tutte le tribù
d'Israele, per essere mio sacerdote, salire il mio altare, bruciare e portare
l'efod davanti a me? E non ho io dato alla casa di tuo padre tutti i sacrifici
dei figli d'Israele, fatti col fuoco? 29 Perché dunque disprezzate i miei
sacrifici e le mie oblazioni che ho comandato nella *mia* dimora, e *perché*
onori i tuoi figli più di me, ingrassandovi col meglio di tutte le oblazioni di
Israele, mio popolo? 30 Perciò *così* dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Io avevo
dichiarato che la tua casa e la casa di tuo padre avrebbero sempre
camminato davanti a me; ma ora l'Eterno dice: Lungi da me tal cosa; poiché
io onoro quelli che mi onorano ma quelli che mi disprezzano saranno *pure*
disprezzati. 31 Ecco, i giorni vengono in cui io stroncherò il tuo vigore e il
vigore della casa di tuo padre, di modo che non vi sia più alcun vecchio in
casa tua. 32 E vedrai lo squallore *nella mia* dimora, nonostante tutto il bene

che *Dio* fa per Israele, e non vi sarà mai più alcun vecchio nella tua casa.
33 Ma quello dei tuoi che non reciderò dal mio altare consumerà i tuoi
occhi e rattristerà il tuo cuore; e tutti i discendenti della tua casa moriranno
nel fior degli anni. 34 Ti *servirà di* segno ciò che accadrà ai tuoi due figli.
Hofni e Finehas: moriranno entrambi nello stesso giorno. 35 Ma io
susciterò per me un sacerdote fedele che agirà secondo *ciò che è* nel mio
cuore e nella mia anima; io gli edificherò una casa stabile, ed egli
camminerà davanti al mio unto per sempre. 36 E chiunque rimarrà nella tua
casa verrà a prostrarsi davanti a lui per una moneta d'argento e un tozzo di
pane, e dirà: "Ammettimi, ti prego, in uno degli uffici sacerdotali, perché
possa mangiare un pezzo di pane"».

Capitolo 3

L'Eterno chiama Samuele

1Sam 3:1 Or il giovane Samuele serviva l'Eterno alla presenza di Eli. La
parola dell'Eterno era rara in quei giorni, *e* non *c'era* alcuna estesa
rivelazione. 2 In quel tempo, Eli era coricato nel suo *solito* posto (ora la sua
vista aveva cominciato ad offuscarsi *ed* egli non poteva vedere). 3 La
lampada di DIO non era ancora spenta e Samuele era coricato nel
tabernacolo dell'Eterno dove si trovava l'arca di DIO. 4 Allora l'Eterno
chiamò Samuele che rispose: «Eccomi!». 5 Così corse da Eli e disse:
«Eccomi, poiché tu mi hai chiamato». Egli rispose: «Io non ti ho chiamato,
torna a coricarti». Così egli andò a coricarsi. 6 L'Eterno chiamò di nuovo
Samuele. E Samuele si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi, poiché tu mi hai
chiamato». Ma quegli rispose: «Figlio mio, io non ti ho chiamato; torna a
coricarti». 7 (Or Samuele non conosceva ancora l'Eterno e la parola
dell'Eterno non gli era stata ancora rivelata). 8 L'Eterno chiamò nuovamente
Samuele per la terza volta. Così egli si alzò, andò da Eli e disse: «Eccomi,
poiché tu mi hai chiamato». Allora Eli comprese che l'Eterno chiamava il
giovane. 9 Perciò Eli disse a Samuele: «Va' a coricarti e, se ti chiamerà
ancora, dirai: "Parla, o Eterno, perché il tuo servo ascolta"». Così Samuele
andò a coricarsi al suo posto. 10 Quindi l'Eterno venne, si pose *lì vicino* e
chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose: «Parla,
perché il tuo servo ascolta». 11 Allora l'Eterno disse a Samuele: «Ecco io
sto per fare in Israele una cosa che farà rintronare gli orecchi di chiunque

l'udrà. 12 In quel giorno io compirò contro Eli tutto ciò che ho detto
riguardo la sua casa, dall'inizio alla fine. 13 Gli dichiaro che sto per punire
la sua casa per sempre, a motivo dell'iniquità che egli conosce, perché i suoi
figli si sono resi spregevoli, ed egli non li ha frenati. 14 Perciò io giuro alla
casa di Eli che l'iniquità della casa di Eli non sarà mai espiata né con
sacrifici né con oblazioni». 15 Samuele rimase coricato fino al mattino, poi
aprì le porte della casa dell'Eterno. Samuele temeva di raccontare ad Eli la
visione. 16 Ma Eli chiamò Samuele, dicendo: «Samuele, figlio mio!». Egli
rispose: «Eccomi». 17 *Eli* disse: «Che cosa ti ha detto? Ti prego, non
nascondermi nulla. DIO faccia così con te e anche peggio, se mi nascondi
qualcosa di tutto ciò che egli ti ha detto». 18 Samuele allora gli raccontò
tutto senza nascondergli nulla. Ed *Eli* disse: «Egli *è* l'Eterno; faccia quello
che a lui pare».

Samuele riconosciuto come profeta d'Israele

19 Samuele intanto cresceva; e l'Eterno era con lui e non lasciò cadere a
terra alcuna delle sue parole. 20 Tutto Israele, da Dan fino a Beer–Sceba,
seppe che Samuele *era stato* costituito profeta dell'Eterno. 21 L'Eterno
continuò ad apparire a Sciloh, perché a Sciloh l'Eterno si rivelava a Samuele
mediante la sua parola.

Capitolo 4

Israele sconfitto dai Filistei che si impadroniscono dell'arca. Morte di Eli e dei suoi figli

1Sam 4:1 La parola di Samuele era rivolta a tutto Israele. Or Israele uscì a
combattere contro i Filistei e si accampò presso Eben–Ezer, mentre i Filistei
erano accampati presso Afek. 2 Poi i Filistei si schierarono in ordine di
battaglia contro Israele; infuriò un gran combattimento, ma Israele fu
sconfitto dai Filistei, che uccisero sul campo *di battaglia* circa quattromila
uomini. 3 Quando il popolo fece ritorno nell'accampamento, gli anziani
d'Israele dissero: «Perché l'Eterno ci ha oggi sconfitti davanti ai Filistei?
Andiamo a prendere a Sciloh l'arca del patto dell'Eterno perché venga in
mezzo a noi e ci salvi dalle mani dei nostri nemici!». 4 Così il popolo
mandò a Sciloh a prendere di là l'arca del patto dell'Eterno degli eserciti che
siede *fra* i cherubini, e i due figli di Eli, Hofni e Finehas, *erano* là con l'arca

del patto di DIO. 5 Quando l'arca del patto dell'Eterno entrò
nell'accampamento, tutto Israele esplose in un grido di gioia così forte che
la terra *stessa* tremò. 6 I Filistei all'udire il fragore di *quel* grido, dissero:
«Che *significa* il fragore di questo grande grido nell'accampamento degli
Ebrei?». Vennero poi a sapere che l'arca dell'Eterno era arrivata
nell'accampamento. 7 Così i Filistei ebbero paura, perché dicevano: «DIO è
venuto nell'accampamento». Ed esclamarono: «Guai a noi! Poiché una tale
cosa non è mai avvenuta prima. 8 Guai a noi! Chi ci salverà dalle mani di
questi dèi potenti? Questi sono gli dèi che colpirono gli Egiziani con ogni
sorta di piaghe nel deserto. 9 Siate forti e comportatevi da uomini, o Filistei,
affinché non diventiate schiavi degli Ebrei, come essi sono stati schiavi
vostri. Comportatevi da uomini e combattete!». 10 Così i Filistei
combatterono e Israele fu sconfitto; e ciascuno fuggì alla sua tenda. La
strage fu veramente grande; d'Israele caddero trentamila fanti. 11 Anche
l'arca di DIO fu presa e i due figli di Eli Hofni e Finehas, morirono. 12 Un
uomo di Beniamino corse dal campo di battaglia e giunse a Sciloh quello
stesso giorno, con le vesti stracciate e la testa coperta di terra. 13 Quando
arrivò, ecco, Eli era seduto sul suo sedile ai margini della strada, guardando,
perché il suo cuore tremava per l'arca di DIO. Come l'uomo entrò in città e
riferì *dell'accaduto*, un grido si levò da tutta la città. 14 Quando Eli udì il
rumore delle grida, disse: «Che *significa* il rumore di questo tumulto?». Poi
l'uomo venne in fretta a riferire *dell'accaduto* a Eli. 15 Or Eli aveva
novantott'anni; la sua vista si era *così* offuscata che non vedeva più.
16 L'uomo disse a Eli: «Sono colui che è giunto dal campo di battaglia.
Sono fuggito oggi dal campo di battaglia». Eli disse: «Come sono andate le
cose, figlio mio?». 17 Allora il messaggero rispose e disse: «Israele è
fuggito davanti ai Filistei, e c'è stata una grande strage fra il popolo anche i
tuoi due figli Hofni e Finehas sono morti, e l'arca di DIO è stata presa».
18 Appena fece menzione dell'arca di DIO, Eli cadde dal sedile all'indietro
a fianco della porta, si ruppe il collo e morì, perché egli era vecchio e
pesante. Era stato giudice d'Israele quarant'anni. 19 Sua nuora, la moglie di
Finehas, era incinta e prossima al parto; quando sentì la notizia che l'arca di
DIO era stata presa e che suo suocero e suo marito erano morti, si curvò e
partorì, perché colta dalle doglie. 20 *Mentre era* sul punto di morire le
donne che l'assistevano le dissero: «Non temere, perché hai dato alla luce
un figlio». Ella però non rispose e non vi prestò attenzione, 21 ma chiamò il
bambino Ikabod, dicendo: «La gloria si è allontanata da Israele», perché

l'arca di Dio era stata presa e a motivo di suo suocero e di suo marito. 22 E disse: «La gloria si è allontanata da Israele, perché l'arca di DIO è stata presa».

Capitolo 5

Le conseguenze sui Filistei della cattura dell'arca

1Sam 5:1 Allora i Filistei presero l'arca di DIO e la trasportarono da Eben–Ezer a Ashdod; 2 poi i Filistei presero l'arca di DIO, la portarono nel tempio di Dagon e la posarono accanto a Dagon. 3 Il giorno dopo gli abitanti di Ashdod si alzarono presto, ed ecco Dagon era caduto con la faccia a terra davanti all'arca dell'Eterno. Così presero Dagon e lo rimisero al suo posto. 4 Il giorno dopo si alzarono presto, ed ecco Dagon era *di nuovo* caduto con la faccia a terra davanti all'arca dell'Eterno, mentre la testa di Dagon e ambedue le palme delle sue mani giacevano troncate sulla soglia; di Dagon rimaneva solo il tronco. 5 Perciò, fino al giorno d'oggi i sacerdoti di Dagon e tutti quelli che entrano nel tempio di Dagon non mettono piede sulla soglia di Dagon in Ashdod. 6 Poi la mano dell'Eterno si aggravò sugli abitanti di Ashdod e li devastò e li colpì con emorroidi, Ashdod e il suo territorio. 7 Quando gli abitanti di Ashdod videro che le cose andavano a quel modo, dissero: «L'arca del DIO d'Israele non deve rimanere presso di noi, perché la sua mano è stata dura verso di noi e verso Dagon, nostro dio». 8 Così fecero radunare presso di loro tutti i principi dei Filistei, e dissero: «Cosa dobbiamo fare dell'arca del DIO d'Israele?». I principi risposero: «Si trasporti l'arca del DIO d'Israele a Gath». 9 Così trasportarono l'arca del DIO d'Israele *là*. Ma dopo che l'ebbero trasportata, la mano dell'Eterno si volse contro *quella* città, *causando* grande costernazione; e *l'Eterno* colpì gli uomini della città, tanto piccoli che grandi con un'epidemia di emorroidi. 10 Allora mandarono l'arca di DIO ad Ekron. Ma, come l'arca di DIO giunse ad Ekron, gli abitanti di Ekron protestarono, dicendo: «Hanno trasportato l'arca del DIO d'Israele da noi, per far morire noi e il nostro popolo!». 11 Così fecero radunare tutti i principi dei Filistei e dissero: «Mandate via l'arca del DIO d'Israele; ritorni essa al suo posto, perché non faccia morire noi e il nostro popolo!». Si era infatti diffusa una costernazione mortale in tutta la città, *perché* la mano di

DIO si aggravava grandemente *su di essa*. 12 Quelli che non morivano erano colpiti di emorroidi, e le grida della città salivano fino al cielo.

Capitolo 6

L'arca rinviata ad Israele

1Sam 6:1 L'arca dell'Eterno rimase nel paese dei Filistei sette mesi. 2 Poi i Filistei convocarono i sacerdoti e gli indovini e dissero: «Che dobbiamo fare dell'arca dell'Eterno? Indicateci il modo con cui dobbiamo rimandarla al suo luogo». 3 Allora essi risposero: «Se rimandate l'arca del DIO d'Israele, non rimandatela vuota, ma dovete mandargli almeno un'offerta di riparazione; allora guarirete e saprete perché la sua mano non si allontanava da voi». 4 Essi chiesero: «Quale offerta di riparazione gli manderemo noi?». Quelli risposero: «Cinque emorroidi d'oro e cinque topi d'oro *secondo* il numero dei principi dei Filistei, perché la stessa piaga *ha colpito* voi e i vostri principi. 5 Fate dunque delle raffigurazioni delle vostre emorroidi e delle raffigurazioni dei vostri topi che devastano il paese, e date gloria al DIO d'Israele; forse egli allenterà la sua mano su di voi, sui vostri dèi e sul vostro paese. 6 Perché *mai* indurite il vostro cuore come gli Egiziani e il Faraone indurirono il loro cuore? Quando compì cose potenti nel loro mezzo, non li lasciarono andare e così essi poterono partire? 7 Fate dunque un carro nuovo, poi prendete due vacche che allattino su cui non è mai stato posto il giogo e attaccate al carro le vacche, ma riportate i loro vitelli nella stalla lontano da esse. 8 Poi prendete l'arca dell'Eterno e ponetela sul carro; e deponete i lavori d'oro che mandate all'*Eterno* come offerta di riparazione in una cesta accanto ad essa; così la rimanderete, ed essa se ne andrà. 9 E state a vedere: se sale per la via che porta al suo territorio, verso Beth–Scemesh, *è* l'*Eterno che* ci ha fatto questo grande male; altrimenti sapremo che non è stata la sua mano a percuoterci, *ma* che questo ci è avvenuto per caso». 10 Essi dunque fecero così; presero due vacche che allattavano le attaccarono al carro e chiusero nella stalla i loro vitelli. 11 Poi misero sul carro l'arca dell'Eterno e la cesta con i topi d'oro e le raffigurazioni delle emorroidi. 12 Allora le vacche si avviarono diritte proprio in direzione di Beth–Scemesh, seguendo sempre la stessa strada e muggendo mentre andavano, senza piegare né a destra né a sinistra. I principi dei Filistei li seguirono fino ai confini di Beth–Scemesh. 13 Ora *gli*

abitanti di Beth–Scemesh stavano mietendo il grano nella valle; alzando gli occhi, videro l'arca e gioirono nel veder*la*. 14 Il carro, giunto al campo di Giosuè di Beth–Scemesh, vi si fermò. Là c'era una grande pietra; così essi spaccarono il legname del carro e offrirono le vacche in olocausto all'Eterno. 15 I Leviti tirarono giù l'arca dell'Eterno e la cesta che le *stava* accanto e in cui *erano* gli oggetti d'oro, e *li* deposero sulla grande pietra. In quello stesso giorno gli uomini di Beth–Scemesh offrirono olocausti e immolarono sacrifici all'Eterno. 16 Quando i cinque principi dei Filistei videro ciò, ritornarono lo stesso giorno a Ekron. 17 Queste *sono* le emorroidi d'oro che i Filistei mandarono all'Eterno come offerta di riparazione: una per Ashdod, una per Gaza, una per Askalon, una per Gath, una per Ekron; 18 e i topi d'oro secondo il numero di tutte le città dei Filistei appartenenti ai cinque principi, dalle città fortificate ai villaggi di campagna fino alla grande pietra del prato sulla quale fu deposta l'arca dell'Eterno, *e* che sta fino al giorno d'oggi nel campo di Giosuè, il Beth–scemita. 19 L'Eterno colpì *alcuni* uomini di Beth–Scemesh, perché avevano guardato dentro l'arca dell'Eterno; colpì settanta uomini del popolo. Il popolo fece cordoglio perché l'Eterno lo aveva colpito con una grande calamità. 20 Gli uomini di Beth–Scemesh dissero: «Chi può resistere davanti all'Eterno, *a questo* DIO santo? Da chi salirà *l'arca partendo* da noi?». 21 Così inviarono messaggeri agli abitanti di Kiriath–Jearim per dir *loro*: «I Filistei hanno ricondotto l'arca dell'Eterno; scendete *e* portatela su da voi».

Capitolo 7

L'arca ritorna a Israele, e Israele ritorna al Signore

1Sam 7:1 Allora gli uomini di Kiriath–Jearim vennero, portarono su l'arca dell'Eterno e la collocarono in casa di Abinadab sulla collina, e consacrarono suo figlio Eleazar perché custodisse l'arca dell'Eterno. 2 Da quando l'arca era stata posta a Kiriath–Jearim, era trascorso molto tempo; erano passati vent'anni e tutta la casa d'Israele si lamentava con l'Eterno. 3 Allora Samuele parlò a tutta la casa d'Israele, dicendo: «Se tornate all'Eterno con tutto il vostro cuore, togliete da mezzo a voi gli dèi stranieri e le Ashtaroth e tenete il vostro cuore fermo nell'Eterno e servite a lui solo, allora egli vi libererà dalle mani dei Filistei». 4 Così i figli d'Israele tolsero

via i Baal e le Ashtaroth e servirono solamente l'Eterno. 5 Poi Samuele
disse: «Radunate tutto Israele a Mitspah" e io pregherò l'Eterno per voi».
6 Così essi si radunarono a Mitspah, attinsero acqua e la versarono davanti
all'Eterno; quindi in quel giorno digiunarono e là dissero: «Abbiamo
peccato contro l'Eterno». Samuele giudicò i figli d'Israele a Mitspah.

I Filistei sconfitti a Eben–Ezer

7 Quando i Filistei seppero che i figli d'Israele si erano radunati a Mitspah, i
principi dei Filistei salirono contro Israele. Quando i figli d'Israele udirono
ciò, ebbero paura dei Filistei. 8 Allora i figli d'Israele dissero a Samuele:
«Non cessare di gridare per noi all'Eterno, il nostro DIO, perché ci salvi
dalle mani dei Filistei». 9 Così Samuele prese un agnello di latte e l'offerse
intero *in* olocausto all'Eterno; Samuele gridò all'Eterno per Israele, e
l'Eterno lo esaudì. 10 Mentre Samuele offriva l'olocausto, i Filistei si
avvicinarono per assalire Israele; ma l'Eterno in quel giorno tuonò con
grande fragore contro i Filistei e li mise in confusione, ed essi furono
sconfitti davanti a Israele. 11 Gli uomini d'Israele uscirono da Mitspah,
inseguirono i Filistei e li batterono fin sotto Beth–Kar. 12 Allora Samuele
prese una pietra la eresse tra Mitspah e Scen e la chiamò Eben–Ezer
dicendo: «Fin qui l'Eterno ci ha soccorso». 13 Così i Filistei furono umiliati
e non tornarono più ad *invadere* il territorio d'Israele; e la mano dell'Eterno
fu contro i Filistei per tutto il tempo di Samuele. 14 Anche le città che i
Filistei avevano preso a Israele ritornarono a Israele, da Ekron fino a Gath.
Israele liberò il suo territorio dalle mani dei Filistei. E vi fu pace fra Israele
e gli Amorei. 15 Samuele fu giudice su Israele per tutto il tempo della sua
vita. 16 Ogni anno egli faceva il giro di Bethel, di Ghilgal e di Mitspah ed
esercitava l'ufficio di giudice d'Israele in tutti questi luoghi. 17 Poi ritornava
a Ramah, perché là era la sua casa. Là giudicava Israele e là edificò un
altare all'Eterno.

Capitolo 8

Israele chiede un re

1Sam 8:1 Quando Samuele diventò vecchio costituì giudici d'Israele i suoi
figli. 2 Il primogenito si chiamava Joel e il secondo Abiah; *essi facevano* i
giudici a Beer–Sceba. 3 I suoi figli però non seguivano le sue orme, ma si

lasciavano sviare da guadagni illeciti, accettavano regali e pervertivano la giustizia. 4 Allora tutti gli anziani d'Israele si radunarono, vennero da Samuele a Ramah, 5 e gli dissero: «Ecco, tu *ormai* sei vecchio e i tuoi figli non seguono le tue orme; or dunque stabilisci su di noi un re che ci governi come *avviene per* tutte le nazioni». 6 Ma la cosa dispiacque a Samuele perché avevano detto: «Dacci un re che ci governi». Perciò Samuele pregò l'Eterno. 7 E l'Eterno disse a Samuele: «Ascolta la voce del popolo in tutto ciò che ti dice, poiché essi non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni su di loro. 8 Si comportano con te, come hanno sempre fatto dal giorno in cui li ho fatti uscire dall'Egitto fino ad oggi: mi hanno abbandonato per servire altri dèi. 9 Ora dunque ascolta la loro richiesta, ma avvertili solennemente e dichiara loro i diritti del re che regnerà su di loro».

Serio avvertimento circa il re

10 Così Samuele riferì tutte le parole dell'Eterno al popolo che gli domandava un re. 11 E disse: «Questi saranno i diritti del re che regnerà su di voi. Egli prenderà i vostri figli, per destinar*li* ai suoi carri e *farli* suoi cavalieri, e perché corrino davanti ai suoi carri; 12 per farli capitani di migliaia e capitani di cinquantine, *per metterli* ad arare i suoi campi, a mietere la sua messe, a fabbricare le sue armi da guerra e gli attrezzi dei suoi carri. 13 Prenderà le vostre figlie per *farne* profumiere, cuoche e fornaie. 14 Prenderà i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti, i migliori *che avete*, per dar*li* ai suoi servi. 15 Prenderà la decima delle vostre sementi e delle vostre vigne per darla ai suoi eunuchi e ai suoi servi.
16 Prenderà i vostri servi, le vostre serve, i vostri giovani migliori e i vostri asini per usar*li* nei suoi lavori. 17 Prenderà *anche* la decima delle vostre greggi, e voi sarete suoi schiavi. 18 Allora in quel giorno griderete a motivo del re che avete scelto per voi, ma l'Eterno non vi risponderà». 19 Ciò nonostante il popolo rifiutò di dare ascolto alle parole di Samuele e disse: «No, avremo un re sopra di noi. 20 Così saremo anche noi come tutte le nazioni: il nostro re ci governerà, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie». 21 Samuele ascoltò tutte le parole del popolo e le riferì all'Eterno. 22 L'Eterno disse a Samuele: «Ascolta la loro richiesta e stabilisci su di loro un re». Allora Samuele disse agli uomini d'Israele: «Ognuno ritorni alla sua città».

Capitolo 9

Saul unto re da Samuele

1Sam 9:1 Or c'era un uomo di Beniamino di nome Kish, figlio di Abiel,
figlio di Tseror, figlio di Bekorath, figlio di Afiah, figlio di un Beniaminita,
un uomo forte e valoroso. 2 Questi aveva un figlio di nome Saul, giovane e
bello; tra i figli d'Israele non *c'era* nessuno più bello di lui; dalle spalle in su
era il più alto di tutta la gente. 3 Or le asine di Kish, padre di Saul, si erano
smarrite; Kish disse a suo figlio, Saul: «Deh, prendi con te uno dei servi,
alzati e va' a cercare le asine». 4 Così egli passò per la regione montuosa di
Efraim e attraversò il paese di Shalisha, senza trovar*le*; poi passarono per il
paese di Shaalim, ma non c'erano; traversarono quindi il paese dei
Beniamiti, ma non *le* trovarono. 5 Quando giunsero nel paese di Tsuf, Saul
disse al servo che *era* con lui: «Su, torniamo indietro, perché non *avvenga
che* mio padre smetta *di darsi pensiero*, delle asine e incominci a
preoccuparsi per noi». 6 Il *servo* gli disse: «Ecco, in questa città *c'è* un
uomo di DIO, che è tenuto in grande onore; tutto ciò che egli dice, si avvera
certamente. Ora andiamo là, forse ci indicherà la via che dobbiamo
seguire». 7 Saul disse al suo servo: «Ma ecco, *se* andiamo, cosa porteremo
all'uomo *di DIO*? Poiché il pane delle nostre sacche è finito e non abbiamo
alcun dono da portare all'uomo di DIO. Che cosa abbiamo con noi?». 8 Il
servo rispose a Saul, dicendo: «Ecco, io ho in mano un quarto di un siclo
d'argento; lo darò all'uomo di DIO, ed egli ci indicherà la via». 9 (In passato
in Israele, quando uno andava a consultare DIO, diceva: «Su, andiamo dal
veggente», perché il profeta di oggi in passato era chiamato veggente).
10 Allora Saul disse al suo servo: «Hai detto bene. Su, andiamo!». E si
diressero alla città dov'*era* l'uomo di DIO. 11 Mentre salivano *lungo* il
pendio *che porta* alla città, incontrarono alcune ragazze che uscivano ad
attingere acqua e chiesero loro: «È qui il veggente?». 12 Esse risposero
loro, dicendo: «Sì, eccolo, è poco più avanti di voi, affrettatevi. Oggi stesso
è venuto in città, perché oggi il popolo ha un sacrificio sull'alto luogo.
13 Come entrerete in città, lo troverete certamente prima che salga all'alto
luogo a mangiare. Il popolo non mangerà finché egli non sia giunto, perché
è lui *che* deve benedire il sacrificio; dopo di ciò gli invitati mangeranno. Or
dunque salite, perché ora lo troverete». 14 Così salirono alla città; come essi
entravano in città, ecco Samuele usciva verso di loro per salire all'alto

luogo. 15 Or il giorno prima dell'arrivo di Saul, l'Eterno aveva avvertito
Samuele, dicendo: 16 «Domani a quest'ora ti manderò un uomo del paese di
Beniamino, e tu lo ungerai come capo del mio popolo d'Israele. Egli salverà
il mio popolo dalle mani dei Filistei, poiché ho visto *l'avversità del* mio
popolo, perché il suo grido è giunto fino a me». 17 Quando Samuele vide
Saul, l'Eterno gli disse: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato; egli regnerà sul
mio popolo». 18 Poi Saul si avvicinò a Samuele in mezzo alla porta e gli
disse: «Indicami, ti prego, dov'*è* la casa del veggente». 19 Samuele rispose a
Saul e disse: «*Sono* io il veggente. Sali davanti a me sulla collina; oggi
mangerete con me. Domani mattina ti lascerò partire e ti dichiarerò tutto ciò
che hai nel cuore. 20 Riguardo poi alle tue asine smarrite tre giorni fa, non
dartene pensiero, perché sono state ritrovate. E a chi *va* tutto il desiderio
d'Israele, se non a te e a tutta la casa di tuo padre?». 21 Saul, rispondendo,
disse: «Non sono io un Beniaminita, *di una* delle più piccole tribù d'Israele?
E la mia famiglia *non è forse* la più piccola fra tutte le famiglie della tribù
di Beniamino? Perché dunque mi parli in questo modo?». 22 Allora
Samuele prese Saul e il suo servo, li introdusse nella sala e li fece sedere a
capo tavola fra gli invitati che *erano* circa trenta persone. 23 Poi Samuele
disse al cuoco: «Porta la porzione che ti ho dato *e di* cui ti ho detto: "Mettila
da parte"». 24 Il cuoco allora prese la coscia e ciò che vi aderiva e *la* mise
davanti a Saul. Quindi Samuele disse: «Ecco ciò che è stato tenuto in serbo,
è stato messo da parte per te; mangia perché è stato conservato
appositamente per te quando ho invitato il popolo». Così quel giorno Saul
mangiò con Samuele. 25 Poi discesero dall'alto luogo in città, e *Samuele*
parlò con Saul sul terrazzo. 26 *L'indomani* si alzarono presto; allo spuntar
del giorno, Samuele chiamò Saul sul terrazzo, dicendo: «Alzati, e io ti
lascerò partire». Saul si alzò e ambedue, lui e Samuele, uscirono.
27 Quando furono discesi alla periferia della città, Samuele disse a Saul:
«Di' al servo che passi davanti a noi e vada oltre, ma tu fermati un
momento, perché ti possa annunciare la parola di DIO».

Capitolo 10

1Sam 10:1 Allora Samuele prese un vasetto d'olio e *lo* versò sul suo capo;
poi lo baciò e disse: «Non ti ha l'Eterno unto, come capo della sua eredità?
2 Oggi, quando sarai partito da me, troverai due uomini presso il sepolcro di
Rachele sul confine di Beniamino a Tseltsah. Essi ti diranno: Le asine che

sei andato a cercare sono state ritrovate; ora tuo padre ha smesso di essere
in pensiero per le asine ed è preoccupato per voi, *e* va dicendo: "Che devo
fare per mio figlio?". 3 Poi tu passerai oltre quel luogo e giungerai alla
quercia di Tabor; là incontrerai tre uomini che salgono ad *adorare* DIO a
Bethel: l'uno porterà tre capretti, l'altro porterà tre pani e il terzo porterà un
otre di vino. 4 Essi ti saluteranno e ti daranno due pani, che riceverai dalla
loro mano. 5 Poi arriverai alla collina di DIO, dov'è la guarnigione dei
Filistei; e là, giungendo alla città, incontrerai un gruppo di profeti che
scenderanno dall'alto luogo, preceduti da un'arpa, un tamburello, un flauto e
una cetra, e che profetizzeranno. 6 Allora lo Spirito dell'Eterno ti investirà e
profetizzerai con loro, e sarai cambiato in un altro uomo. 7 Quando questi
segni ti saranno avvenuti, fa' ciò che l'occasione richiede, perché DIO *è* con
te. 8 Poi scenderai prima di me a Ghilgal; ed ecco io scenderò da te per
offrire olocausti *e* immolare sacrifici di ringraziamento. Tu aspetterai sette
giorni finché io venga da te e ti faccia sapere ciò che devi fare». 9 Non
appena voltò le spalle per lasciare Samuele, DIO gli mutò il cuore in un
altro, e tutti quei segni si avverarono in quello stesso giorno. 10 Come
giunsero là alla collina, ecco venirgli incontro un gruppo di profeti; allora lo
Spirito di DIO lo investì, ed egli si mise a profetizzare in mezzo a loro.
11 Allora tutti quelli che lo avevano conosciuto prima, vedendo che
profetizzava con i profeti si dicevano l'un l'altro: «Cos'è avvenuto al figlio
di Kish? *È* anche Saul tra i profeti?». 12 Quindi uno del luogo rispose,
dicendo: «Ma chi *è* il loro padre?». Per questo divenne proverbio il detto:
«*È* anche Saul tra i profeti?». 13 Come *Saul* ebbe finito di profetizzare, si
recò all'alto luogo. 14 Poi lo zio di Saul chiese a lui e al suo servo: «Dove
siete andati?». Egli rispose: «A cercare le asine; ma, vedendo che non
c'erano, siamo andati da Samuele». 15 Lo zio di Saul soggiunse:
«Raccontami, ti prego, ciò che vi ha detto Samuele». 16 Così Saul rispose a
suo zio: «Egli ci ha assicurato che le asine erano state ritrovate». Ma non
disse nulla di ciò che Samuele aveva detto riguardo al regno.

Saul scelto re pubblicamente

17 Poi Samuele convocò il popolo *davanti* all'Eterno a Mitspah, 18 e disse
ai figli d'Israele: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: "Io feci uscire Israele
dall'Egitto e vi liberai dalle mani degli Egiziani e dalle mani di tutti i regni
che vi opprimevano. 19 Ma oggi voi avete rigettato il vostro DIO che vi

salvò da tutte le vostre avversità e dalle vostre tribolazioni e gli dite:
"Stabilisci su di noi un re!". Or dunque presentatevi davanti all'Eterno per
tribù e per miglia». 20 Poi Samuele fece avvicinare tutte le tribù d'Israele, e
fu scelta la tribù di Beniamino. 21 Fece quindi avvicinare la tribù di
Beniamino per famiglie, e fu scelta la famiglia di Matri. Poi fu scelto Saul,
figlio di Kish; lo cercarono, ma non fu trovato. 22 Allora consultarono di
nuovo l'Eterno: «È egli già venuto qui?». L'Eterno rispose: «Eccolo
nascosto fra i bagagli». 23 Corsero a prenderlo di là; così egli si presentò in
mezzo al popolo, ed era più alto di tutta la gente dalle spalle in su. 24 Poi
Samuele disse a tutto il popolo: «Vedete colui che l'Eterno ha scelto? Non
c'è nessuno in tutto il popolo come lui». Così tutto il popolo mandò grida di
gioia e disse: «Viva il re!». 25 Allora Samuele espose al popolo i diritti del
regno e *li* scrisse in un libro, *che* depose davanti all'Eterno. Quindi Samuele
rimandò tutto il popolo ciascuno a casa sua. 26 Anche Saul andò a casa sua
a Ghibeah, e con lui andarono *uomini* valorosi ai quali DIO aveva toccato il
cuore. 27 Ma alcuni *uomini* da nulla dissero: «Come può costui salvarci?».
Così lo disprezzarono e non gli fecero alcun dono. Ma egli non disse nulla.

Capitolo 11

Saul libera Jabesh dagli Ammoniti

1Sam 11:1 Poi Nahash l'Ammonita andò ad accamparsi contro Jabesh *di*
Galaad. Allora tutti quelli di Jabesh dissero a Nahash: «Fa' alleanza con noi
e noi ti serviremo». 2 Nahash l'Ammonita rispose loro: «Io farò alleanza
con voi a questa *condizione*: che io cavi a tutti voi l'occhio destro, per
gettare così disonore su tutto Israele». 3 Gli anziani di Jabesh gli dissero:
«Concedici sette giorni perché possiamo mandare messaggeri in tutto il
territorio d'Israele; e se non verrà nessuno a salvarci, ci arrenderemo a te».
4 Così i messaggeri vennero a Ghibeah di Saul e riferirono queste parole
davanti al popolo; allora tutto il popolo alzò la voce e pianse. 5 Or ecco
Saul tornava dalla campagna dietro i buoi. E Saul disse: «Che cosa ha il
popolo, che piange?». Gli riferirono allora le parole degli uomini di Jabesh.
6 All'udire quelle parole, lo Spirito di DIO investì Saul, e la sua ira si accese
grandemente. 7 Così prese un paio di buoi, li tagliò a pezzi e *li* mandò in
tutto il territorio d'Israele per mezzo di messaggeri, dicendo: «Così saranno
trattati i buoi di chi non seguirà Saul e Samuele». Il terrore dell'Eterno

cadde sul popolo, ed essi uscirono come un sol uomo. 8 Saul li passò in rassegna a Bezek, ed erano trecentomila figli d'Israele e trentamila uomini di Giuda. 9 Dissero quindi ai messaggeri che erano venuti: «Così direte agli uomini di Jabesh di Galaad: "Domani, quando il sole comincerà a scaldare, avrete liberazione"». I messaggeri andarono a riferire *questo* agli uomini di Jabesh, che si rallegrarono. 10 Allora gli uomini di Jabesh dissero *agli Ammoniti*: «Domani verremo da voi e ci farete tutto quello che vi piacerà». 11 Il giorno seguente, Saul divise il popolo in tre schiere, che penetrarono in mezzo all'accampamento nemico durante la vigilia del mattino e fecero strage degli Ammoniti fino al caldo del giorno. Quelli che scamparono furono dispersi e di loro non *ne* rimasero *neppure* due assieme.

Saul confermato re

12 Il popolo allora disse a Samuele: «Chi *è* che ha detto: "Dovrà Saul regnare su di noi?". Dateci *quegli* uomini e li metteremo a morte». 13 Ma Saul rispose: «Nessuno sarà messo a morte in questo giorno, perché oggi l'Eterno ha operato una grande liberazione in Israele». 14 Poi Samuele disse al popolo: «Venite, andiamo a Ghilgal e là rinnoviamo il regno». 15 Così tutto il popolo andò a Ghilgal e là davanti all'Eterno in Ghilgal, fecero Saul re. Là offrirono davanti all'Eterno sacrifici di ringraziamento; e là Saul e tutti gli uomini d'Israele si rallegrarono grandemente.

Capitolo 12

Avvertimento ed esortazione di Samuele a Israele

1Sam 12:1 Allora Samuele disse a tutto Israele: «Ecco, io vi ho dato ascolto in tutto ciò che mi avete detto e ho costituito un re a su di voi. 2 Ed ora, ecco il re che andrà davanti a voi. Io sono *ormai* vecchio e canuto, e i miei figli sono tra voi; io sono andato davanti a voi dalla mia giovinezza fino a questo giorno. 3 Eccomi, testimoniate contro di me davanti all'Eterno e davanti al suo unto: A chi ho preso il bue? A chi ho preso l'asino? Chi ho defraudato? Chi ho oppresso? Dalle mani di chi ho accettato alcun regalo che mi abbia accecato gli occhi? Io ve lo restituirò». 4 Essi risposero: «Tu non ci hai defraudato, non ci hai oppresso e non hai preso nulla dalle mani di alcuno». 5 Egli disse loro: «L'Eterno è testimone contro di voi e il suo unto è testimone in questo giorno, che non avete trovato nulla nelle mie

mani». Essi risposero: «Sì, è testimone!». 6 Allora Samuele disse al popolo:
«È l'Eterno che ha stabilito Mosè e Aaronne, e ha fatto uscire i vostri padri
dal paese d'Egitto. 7 Or dunque presentatevi, perché possa davanti
all'Eterno mettere in evidenza con voi tutte le opere giuste che l'Eterno ha
compiuto per voi e per i vostri padri. 8 Dopo che Giacobbe andò in Egitto, e
i vostri padri gridarono all'Eterno l'Eterno mandò Mosè ed Aaronne, che
fecero uscire i vostri padri dall'Egitto e li fecero abitare in questo luogo.
9 Ma essi dimenticarono l'Eterno, il loro DIO, ed egli li vendette nelle mani
di Sisera, capo dell'esercito di Hatsor, e in potere dei Filistei e del re di
Moab, i quali mossero loro guerra. 10 Allora gridarono all'Eterno e dissero:
"Abbiamo peccato, perché abbiamo abbandonato l'Eterno e abbiamo servito
i Baal e le Ashtaroth, ma ora liberaci dalle mani dei nostri nemici e
serviremo te". 11 Così l'Eterno mandò Jerubbaal, Bedan, Jefte e Samuele, e
vi liberò dalle mani dei vostri nemici tutt'intorno e viveste al sicuro. 12 Ma
quando vedeste che Nahash, re dei figli di Ammon, muoveva contro di voi,
mi diceste: "No, un re deve regnare su di noi", mentre l'Eterno il vostro
DIO, *era* il vostro re. 13 Or dunque, ecco il re che avete scelto *e* che avete
chiesto; ecco, l'Eterno ha costituito un re su di voi. 14 Se temete l'Eterno, lo
servite e date ascolto alla sua voce, e non vi ribellate al comandamento
dell'Eterno, allora voi e il re che regna su di voi seguirete l'Eterno, il vostro
DIO. 15 Ma se non date ascolto alla voce dell'Eterno e vi ribellate al
comandamento dell'Eterno, allora la mano dell'Eterno sarà contro di voi,
come *fu* contro i vostri padri. 16 Perciò ora fermatevi e guardate questa cosa
grande che l'Eterno farà davanti ai vostri occhi. 17 Non *è forse* il tempo
della mietitura del grano? Io invocherò l'Eterno ed egli manderà tuoni e
pioggia; così comprenderete e vedrete che il male che avete fatto chiedendo
per voi un re, *è* grande agli occhi dell'Eterno». 18 Allora Samuele invocò
l'Eterno, e l'Eterno mandò quel giorno tuoni e pioggia; e tutto il popolo ebbe
gran timore dell'Eterno e di Samuele. 19 Tutto il popolo quindi disse a
Samuele: «Prega l'Eterno, il tuo DIO per i tuoi servi, affinché non abbiamo
a morire, poiché abbiamo aggiunto a tutti i nostri peccati il male di chiedere
per noi un re». 20 Samuele rispose al popolo: «Non temete; *anche se* avete
fatto tutto questo male, non lasciate di seguire l'Eterno ma servite l'Eterno
con tutto il vostro cuore. 21 Non allontanatevi per *seguire* cose vane, che
non possono giovare né liberare, perché *sono* cose vane. 22 Poiché l'Eterno
non abbandonerà il suo popolo, per amore del suo grande nome, perché è
piaciuto all'Eterno di farvi il suo popolo. 23 Quanto a me, non sia mai che

io pecchi contro l'Eterno smettendo di pregare per voi; anzi vi mostrerò la buona e diritta via. 24 Solo temete l'Eterno e servitelo fedelmente con tutto il cuore vostro; considerate infatti le grandi cose che ha fatto per voi. 25 Ma se continuate a fare il male, tanto voi che il vostro re sarete spazzati via».

Capitolo 13

Iniziale successo militare di Saul

1Sam 13:1 Saul aveva *trent'*anni quando cominciò a regnare; e dopo aver regnato due anni sopra Israele. 2 Saul si scelse tremila uomini d'Israele: duemila stavano con lui a Mikmash e nella regione montuosa di Bethel, e mille con Gionathan, a Ghibeah di Beniamino; rimandò invece il resto del popolo, ognuno alla sua tenda. 3 Gionathan sconfisse la guarnigione dei Filistei che *stava* a Gheba, e i Filistei *lo* vennero a sapere. Allora Saul fece suonare la tromba per tutto il paese, dicendo: «Lo sappiano gli Ebrei!». 4 E tutto Israele sentì dire: «Saul ha sconfitto la guarnigione dei Filistei e Israele è venuto in odio ai Filistei». Così il popolo fu convocato a Ghilgal per seguire Saul.

Saul assume nel sacrificio l'ufficio di sacerdote

5 Anche i Filistei si radunarono per combattere contro Israele, con trentamila carri, seimila cavalieri e gente numerosa come la sabbia che *è* sul lido del mare. Salirono dunque e si accamparono a Mikmash, a est di Beth–Aven. 6 Quando gli Israeliti si accorsero di essere in pericolo, (perché il popolo era messo alle strette), si nascosero nelle caverne, nelle macchie, tra le rocce, nelle buche e nelle cisterne. 7 *Alcuni* Ebrei passarono il Giordano, *per andare* nel paese di Gad e di Galaad. Quanto a Saul, egli era ancora a Ghilgal e tutto il popolo lo seguiva, tremando. 8 Egli aspettò sette giorni secondo il tempo fissato da Samuele; ma Samuele non giungeva a Ghilgal e il popolo cominciava a disperdersi *lontano* da lui. 9 Allora Saul disse: «Portatemi l'olocausto e i sacrifici di ringraziamento». Quindi offerse l'olocausto. 10 Aveva appena finito di offrire l'olocausto, quando arrivò Samuele; e Saul gli uscì incontro per salutarlo. 11 Ma Samuele *gli* disse: «Che cosa hai fatto?». Saul rispose: «Quando ho visto che il popolo si disperdeva *lontano* da me, *che* tu non eri giunto nel giorno stabilito e che i Filistei si radunavano a Mikmash, mi son detto: 12 "Ora i Filistei mi

piomberanno addosso a Ghilgal e io non ho *ancora* supplicato l'Eterno".
Perciò mi sono fatto forza e ho offerto l'olocausto». 13 Allora Samuele disse
a Saul: «Tu hai agito stoltamente; non hai osservato il comandamento che
l'Eterno, il tuo DIO, ti aveva prescritto. L'Eterno infatti avrebbe stabilito il
tuo regno su Israele in perpetuo. 14 Ora invece il tuo regno non durerà.
L'Eterno si è cercato un uomo secondo il suo cuore, e l'Eterno lo ha stabilito
principe del suo popolo, perché tu non hai osservato ciò che l'Eterno ti
aveva comandato». 15 Poi Samuele si levò e salì da Ghilgal a Ghibeah di
Beniamino, e Saul passò in rassegna il popolo che si trovava con lui *erano*
circa seicento uomini. 16 Or Saul, Gionathan suo figlio e la gente rimasta
con loro rimasero a Ghibeah di Beniamino, mentre i Filistei erano
accampati a Mikmash. 17 Poi dall'accampamento dei Filistei uscirono dei
razziatori *divisi* in tre schiere: una schiera si diresse sulla via di Ofrah, verso
il paese di Shual; 18 un'altra schiera si diresse sulla via di Beth–Horon; la
terza schiera si diresse sulla via della frontiera che domina la valle di
Tseboim, verso il deserto. 19 Or in tutto il paese d'Israele non si trovava
alcun fabbro, perché i Filistei dicevano: «Gli Ebrei non fabbrichino spade o
lance». 20 Così tutti gl'Israeliti scendevano dai Filistei per affilare chi il suo
vomero, chi la sua zappa, chi la sua scure, chi la sua vanga. 21 Il prezzo per
l'affilatura era di un pim per le vanghe, per le zappe, per i tridenti, per le
scuri e per aggiustare i pungoli. 22 Così, nel giorno della battaglia, non si
trovava né spada né lancia in mano a tutta la gente che era con Saul e con
Gionathan; ne avevano *solamente* Saul e Gionathan suo figlio. 23 La
guarnigione dei Filistei uscì quindi verso il passo di Mikmash.

Capitolo 14

Vittoria di Gionathan. Insensato giuramento di Saul

1Sam 14:1 Or avvenne che un giorno, Gionathan, figlio di Saul, disse al suo
giovane scudiero: «Vieni, andiamo verso la postazione dei Filistei, che *è*
dall'altra parte». Ma non disse nulla a suo padre. 2 Saul stava allora
all'estremità di Ghibeah sotto il melograno che *è* a Migron, e la gente che
aveva con sé ammontava a circa seicento uomini. 3 Ahijah, figlio di Ahitub,
fratello d'Ikabod, figlio di Finehas, figlio di Eli sacerdote dell'Eterno, a
Sciloh indossava l'efod. Ma il popolo non sapeva che Gionathan se ne fosse
andato. 4 Or fra i valichi per i quali Gionathan cercava di arrivare alla

postazione dei Filistei, *c'era* una roccia sporgente da una parte e una roccia
sporgente dall'altra parte: una si chiamava Botsets e l'altra Seneh. 5 Una
delle rocce sporgenti sorgeva a nord di fronte a Mikmash, e l'altra a sud di
fronte a Ghibeah. 6 Gionathan disse al suo giovane scudiero: «Vieni,
andiamo verso la postazione di questi incirconcisi; forse l'Eterno opererà a
nostro favore, perché nulla può impedire all'Eterno di salvare con molti o
con pochi». 7 Il suo scudiero gli rispose: «Fa' tutto ciò che hai nel cuore; va'
pure; eccomi *pronto ad andare* con te *ovunque* il tuo cuore desidera».
8 Allora Gionathan disse: «Ecco, noi andremo verso *quegli* uomini e ci
faremo vedere da loro. 9 Se ci diranno: "Fermatevi finché noi vi
raggiungiamo", ci fermeremo al nostro posto e non saliremo da loro; 10 ma
se diranno: "Salite da noi", saliremo perché l'Eterno li ha dati nelle nostre
mani; e questo ci *servirà* di segno». 11 Così entrambi si fecero vedere dalla
guarnigione dei Filistei; e i Filistei dissero. «Ecco gli Ebrei che escono dalle
grotte dove si erano nascosti!». 12 Poi gli uomini della guarnigione si
rivolsero a Gionathan e al suo scudiero e dissero: «Salite da noi che
abbiamo qualcosa da dirvi». Allora Gionathan disse al suo scudiero: «Sali
dietro di me, perché l'Eterno li ha dati nelle mani d'Israele». 13 Gionathan
salì *arrampicandosi* con le mani e con i piedi, seguito dal suo scudiero. *I
Filistei* cadevano davanti a Gionathan, e il suo scudiero dietro di lui li
finiva. 14 Questa fu la prima strage compiuta da Gionathan e dal suo
scudiero, *in essa caddero* circa venti uomini, in circa mezzo iugero di terra.
15 Lo spavento si diffuse nell'accampamento, nella campagna e fra tutto il
popolo; la guarnigione e i razziatori furono anch'essi spaventati; la terra
stessa tremò, e fu *così* uno spavento di DIO. 16 Le sentinelle di Saul a
Ghibeah di Beniamino guardarono e videro che la moltitudine si disperdeva
e fuggiva di qui e di là. 17 Allora Saul disse alla gente che era con lui: «Fate
l'appello per vedere chi se n'è andato da noi». Fatto l'appello, ecco che
mancavano Gionathan e il suo scudiero. 18 Allora Saul disse ad Ahijah:
«Fa' accostare l'arca di DIO!» (poiché allora l'arca di DIO era con i figli
d'Israele). 19 Or mentre Saul parlava col sacerdote, il tumulto
nell'accampamento dei Filistei andava crescendo; così Saul disse al
sacerdote: «Ritira la tua mano!». 20 Poi Saul e tutto il popolo che *era* con
lui si radunarono e si mossero verso *il luogo del*la battaglia; ed ecco che la
spada di ognuno era rivolta contro il suo compagno, e la confusione *era*
grandissima. 21 Gli Ebrei stessi, *che* da un po' di tempo si trovavano con i
Filistei *ed* erano saliti con loro all'accampamento dalla *regione* circostante,

si unirono con gl'Israeliti che *erano* con Saul e Gionathan. 22 Similmente
tutti gl'Israeliti che si erano nascosti nella regione montuosa di Efraim,
quando seppero che i Filistei fuggivano si misero anch'essi a inseguirli
unendosi alla battaglia. 23 Così in quel giorno l'Eterno salvò Israele e la
battaglia si estese fino a Beth–Aven. 24 Ma in quel giorno gli uomini
d'Israele erano stremati, perché Saul aveva fatto fare al popolo questo
giuramento: «Maledetto l'uomo che toccherà cibo prima di sera, prima che
mi sia vendicato dei miei nemici». Così nessuno del popolo toccò cibo.
25 Or tutto il popolo entrò in una foresta, dove c'era del miele per terra.
26 Come il popolo entrò nella foresta, vide il miele che colava; ma nessuno
si portò la mano alla bocca, perché il popolo aveva timore del giuramento.
27 Ma Gionathan non aveva sentito quando suo padre aveva fatto giurare il
popolo; perciò stese la punta del bastone che *teneva* in mano, la intinse nel
favo di miele e portò la mano alla bocca; così la sua vista si schiarì. 28 Uno
del popolo prese la parola e disse: «Tuo padre ha espressamente fatto fare al
popolo questo giuramento, dicendo: "Maledetto l'uomo che toccherà cibo
oggi" benché il popolo fosse stremato». 29 Allora Gionathan disse: «Mio
padre ha recato un danno al paese; vedete come, per aver gustato un po' di
questo miele, la mia vista si è schiarita. 30 Quanto meglio *sarebbe stato* se
il popolo avesse oggi mangiato liberamente del bottino che ha trovato
presso i nemici! Non ci sarebbe stata una più grande strage dei Filistei?».
31 In quel giorno essi sconfissero i Filistei da Mikmash ad Aijalon, ma il
popolo era estenuato. 32 Così il popolo si gettò sul bottino prese pecore,
buoi e vitelli e *li* scannò a terra; e il popolo *li* mangiò col sangue. 33 *Questo*
fu riferito a Saul e *gli* fu detto: «Ecco, il popolo pecca contro l'Eterno
mangiando *carne* col sangue». Egli disse: «Voi avete commesso una
trasgressione; rotolate subito qui da me una grande pietra». 34 Poi Saul
ordinò: «Sparpagliatevi fra il popolo e ditegli: "Ognuno porti qui da me il
suo bue e la sua pecora; scannate*li* qui e *poi* mangiate, ma non peccate
contro l'Eterno mangiando *carne* con sangue!"». Così ognuno del popolo
quella notte portò con sé il suo bue e *lo* scannò in quel luogo. 35 Saul
edificò quindi un altare all'Eterno; questo fu il primo altare che egli edificò
all'Eterno. 36 Poi Saul disse: «Scendiamo di notte a inseguire i Filistei e
deprediamoli fino alla luce del mattino; e non lasciamo *in vita* uno solo di
loro». Il popolo rispose: «Fa' tutto ciò che ti sembra bene». Allora il
sacerdote disse: «Avviciniamoci a DIO qui». 37 Così Saul interrogò DIO:
«Devo scendere a inseguire i Filistei? Li darai nelle mani d'Israele?». Ma

DIO non gli diede alcuna risposta. 38 Saul allora disse: «Avvicinatevi qui
voi tutti capi del popolo, e riconoscete e vedete quale sia stato il peccato
oggi *commesso*, 39 perché, come è vero che l'Eterno, il salvatore d'Israele,
vive, anche se si trovasse in Gionathan mio figlio egli dovrà morire». Ma
nessuno fra tutto il popolo gli rispose. 40 Allora egli disse a tutto Israele:
«Voi state da una parte, e io e Gionathan mio figlio staremo dall'altra». Il
popolo rispose a Saul: «Fa' ciò che ti sembra bene». 41 Perciò Saul disse
all'Eterno: «DIO d'Israele, da' la giusta *risposta*». Così furono designati
Gionathan e Saul, e il popolo scampò. 42 Poi Saul disse: «Tirate a sorte fra
me e Gionathan mio figlio». Così fu designato Gionathan. 43 Allora Saul
disse a Gionathan: «Dimmi ciò che hai fatto». Gionathan gli dichiarò e
disse: «Ho assaggiato un po' di miele con la punta del bastone che *avevo* in
mano; eccomi, morirò!». 44 Saul disse: «DIO faccia questo e anche peggio,
perché tu certamente morirai, o Gionathan!». 45 Ma il popolo disse a Saul:
«Dovrà Gionathan, che ha operato questa grande liberazione in Israele,
morire? Non sia mai! *Com'è vero che* l'Eterno vive non cadrà in terra un sol
capello del suo capo, perché oggi egli ha operato con DIO»! Così il popolo
salvò Gionathan, ed egli non morì. 46 Poi Saul tornò dall'inseguimento dei
Filistei e i Filistei fecero ritorno al loro paese. 47 Così Saul consolidò il
regno su Israele e fece guerra a tutti i suoi nemici tutt'intorno: a Moab, ai
figli di Ammon a Edom, ai re di Tsobah e ai Filistei; ovunque si volgeva,
vinceva. 48 Compì imprese di valore, sconfisse gli Amalekiti e liberò
Israele dalle mani di quelli che lo depredavano. 49 I figli di Saul erano:
Gionathan, Jishui e Malkishuah; e le sue due figlie si chiamavano: la
primogenita Merab, e la minore Mikal. 50 Il nome della moglie di Saul *era*
Ahinoam, figlia di Ahimaaz, e il nome del capitano del suo esercito *era*
Abner, figlio di Ner, zio di Saul. 51 Kish, padre di Saul, e Ner, padre di
Abner, *erano* figli di Abiel. 52 Per tutta la vita di Saul vi fu una guerra
spietata contro i Filistei; ogni uomo forte e ogni giovane valoroso che Saul
vedeva, lo prendeva con sé.

Capitolo 15

Ubbidienza parziale di Saul

1Sam 15:1 Poi Samuele disse a Saul: «L'Eterno mi ha mandato per ungerti
re sopra il suo popolo, sopra Israele; ora dunque ascolta le parole

dell'Eterno. 2 Così dice l'Eterno degli eserciti: Io punirò Amalek per ciò che
fece a Israele quando gli si oppose per via, mentre usciva dall'Egitto. 3 Ora
va', colpisci Amalek e vota allo sterminio tutto ciò che gli appartiene senza
avere *alcuna* pietà di lui, ma uccidi uomini e donne, fanciulli e lattanti, buoi
e pecore cammelli e asini». 4 Saul dunque convocò il popolo e lo passò in
rassegna a Telaim: duecentomila fanti e diecimila uomini di Giuda. 5 Saul
venne alla città di Amalek e tese un'imboscata nella valle. 6 Poi Saul disse
ai Kenei: «Andatevene, ritiratevi, uscite *fuori* di mezzo agli Amalekiti,
affinché non vi distrugga con loro, perché usaste clemenza verso tutti i figli
d'Israele quando uscivano dall'Egitto». Così i Kenei si ritirarono di mezzo
agli Amalekiti. 7 Saul sconfisse gli Amalekiti da Havilah fino a Shur, che è
di fronte all'Egitto. 8 Egli prese vivo Agag, re degli Amalekiti, e votò allo
sterminio tutto il popolo, passandolo a fil di spada. 9 Ma Saul e il popolo
risparmiarono Agag e il meglio delle pecore e dei buoi, gli animali grassi,
gli agnelli e tutto il meglio, rifiutandosi di votarli allo sterminio; ma
votarono allo sterminio tutto ciò che *era* scadente e di nessun valore.

Dio rigetta Saul come re d'Israele

10 Allora la parola dell'Eterno fu rivolta a Samuele, dicendo: 11 «Io mi
pento di aver costituito Saul re, perché si è allontanato da me e non ha
eseguito i miei ordini». Samuele ne fu rattristato e gridò all'Eterno tutta la
notte. 12 Al mattino presto Samuele si levò per andare incontro a Saul; ma
vennero a dire a Samuele: «Saul è andato a Karmel, ed ecco che si è eretto
un monumento; poi è tornato passando oltre, ed è sceso a Ghilgal».
13 Samuele allora si recò da Saul, e Saul gli disse: «Benedetto *sii* tu
dall'Eterno! Io ho eseguito l'ordine dell'Eterno». 14 Ma Samuele disse:
«Cos'*è* dunque questo belar di pecore *che* mi *giunge* agli orecchi e questo
muggir di buoi che sento?». 15 Saul rispose: «Questi sono *animali* presi
dagli Amalekiti, perché il popolo ha risparmiato il meglio delle pecore e dei
buoi per farne dei sacrifici all'Eterno, il tuo DIO; il resto però l'abbiamo
votato allo sterminio». 16 Allora Samuele disse a Saul: «Basta! Io ti
annunzierò ciò che l'Eterno mi ha detto questa notte!». Saul gli disse:
«Parla». 17 Così Samuele disse: «Non è *forse vero che* quando *eri* piccolo
ai tuoi occhi *sei diventato* capo delle tribù d'Israele, e l'Eterno ti ha unto re
d'Israele? 18 L'Eterno ti aveva dato una missione dicendo: "Va', vota allo
sterminio *quei* peccatori *degli* Amalekiti e combatti contro di loro finché

siano sterminati". 19 Perché dunque non hai ubbidito alla voce dell'Eterno,
ma ti sei gettato sul bottino e hai fatto *ciò che è* male agli occhi
dell'Eterno?». 20 Saul disse a Samuele: «Ma io ho ubbidito alla voce
dell'Eterno, ho compiuto la missione che l'Eterno mi aveva affidato, ho
riportato Agag, re di Amalek e ho votato allo sterminio gli Amalekiti. 21 Il
popolo però ha preso le cose migliori che avrebbero dovuto essere
sterminate, per farne sacrifici all'Eterno, il tuo DIO, a Ghilgal». 22 Samuele
disse: «Gradisce *forse* l'Eterno gli olocausti e i sacrifici come l'ubbidire alla
voce dell'Eterno? Ecco l'ubbidienza *è* migliore del sacrificio, e ascoltare
attentamente *è meglio* del grasso dei montoni. 23 Poiché la ribellione *è
come* il peccato di divinazione, e l'ostinatezza *è come* il culto agli idoli e
agli dei domestici. Poiché hai rigettato la parola dell'Eterno anch'egli ti ha
rigettato come re». 24 Allora Saul disse a Samuele: «Ho peccato per aver
trasgredito il comando dell'Eterno e le tue parole, perché ho avuto paura del
popolo e ho dato ascolto alla sua voce. 25 Ma ora, ti prego, perdona il mio
peccato e ritorna con me, perché mi possa prostrare davanti all'Eterno».
26 Ma Samuele rispose a Saul. «Io non ritornerò con te, perché hai rigettato
la parola dell'Eterno, e l'Eterno ha rigettato te, perché tu non sia più re sopra
Israele». 27 Come Samuele si voltava per andarsene, *Saul* afferrò il lembo
del suo mantello, che si strappò. 28 Allora Samuele gli disse: «L'Eterno
oggi ha strappato da te il regno d'Israele e lo ha dato a un altro, che *è*
migliore di te. 29 La Gloria d'Israele non mentirà e non si pentirà, perché
egli non è un uomo che si pente». 30 Allora *Saul* disse: «Ho peccato, *ma*
adesso onorami, ti prego, davanti agli anziani del mio popolo e davanti a
Israele; ritorna con me, perché mi possa prostrare davanti all'Eterno, il tuo
DIO». 31 Samuele dunque ritornò con Saul, e Saul si prostrò davanti
all'Eterno. 32 Poi Samuele disse: «Portatemi Agag, re degli Amalekiti».
Agag andò da lui di buon umore. Or Agag diceva: «Certamente l'amarezza
della morte è passata». 33 Samuele gli disse: «Come la tua spada privò di
figli le donne, così tua madre sarà privata del figlio fra le donne». Samuele
quindi tagliò a pezzi Agag davanti all'Eterno a Ghilgal. 34 Poi Samuele
andò a Ramah, e Saul salì a casa sua, a Ghibeah di Saul. 35 Samuele non
andò più a vedere Saul fino al giorno della sua morte, perché Samuele
faceva cordoglio per Saul; e l'Eterno si pentì di aver fatto Saul re d'Israele.

Capitolo 16

Samuele unge re Davide

1Sam 16:1 L'Eterno disse a Samuele: «Fino a quando farai cordoglio per
Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni sopra Israele? Riempi il tuo
corno di olio e va'; ti mando da Isai il Betlemita, perché mi sono scelto un re
tra i suoi figli». 2 Samuele rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a
sapere e mi ucciderà». L'Eterno disse: «Prenderai con te una giovenca e
dirai: "Sono venuto per offrire un sacrificio all'Eterno". 3 Inviterai Isai al
sacrificio, io ti indicherò ciò che dovrai fare, e tu mi ungerai colui che ti
dirò». 4 Così Samuele fece quello che l'Eterno gli aveva detto e andò a
Betlemme; gli anziani della città gli andarono incontro tremanti e gli
dissero: «Vieni pacificamente?». 5 Egli rispose: «*Vengo* pacificamente;
sono venuto ad offrire un sacrificio all'Eterno; purificatevi e venite con me
al sacrificio». Fece anche purificare Isai e i suoi figli e li invitò al sacrificio.
6 Quando essi giunsero, egli posò lo sguardo su Eliab e disse: «Certamente
l'unto dell'Eterno *è* davanti a lui». 7 Ma l'Eterno disse a Samuele: «Non
badare al suo aspetto né all'altezza della sua statura, poiché io l'ho rifiutato,
perché *l'Eterno* non vede come *vede* l'uomo; l'uomo infatti guarda
all'apparenza, ma l'Eterno guarda al cuore». 8 Allora Isai chiamò Abinadab
e lo fece passare davanti a Samuele; ma Samuele disse: «L'Eterno non si è
scelto neppure questo». 9 Poi Isai fece passare Shammah, ma Samuele
disse: «L'Eterno non si è scelto neppure questo». 10 Isai fece così passare
sette dei suoi figli davanti a Samuele; ma Samuele disse ad Isai: «L'Eterno
non ha scelto *nessuno di* questi». 11 Poi Samuele disse ad Isai: «Sono tutti
qui i tuoi figli?». Egli rispose: «Rimane ancora il più giovane che ora si
trova a pascolare le pecore». Samuele disse ad Isai: «Manda a prenderlo,
perché non ci metteremo a tavola prima che sia giunto qui». 12 Allora egli
lo mandò a prendere or Davide era rossiccio, con begli occhi e un
bell'aspetto. E l'Eterno disse *a Samuele*: «Levati, ungilo, perché *è* lui».
13 Allora Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli;
da quel giorno in poi lo Spirito dell'Eterno investì Davide. Poi Samuele si
levò e andò a Ramah.

Davide chiamato al servizio di Saul

14 Or lo Spirito dell'Eterno si era allontanato da Saul e un cattivo spirito da
*parte dell'*Eterno lo terrorizzava. 15 I servi di Saul gli dissero: «Ecco, un

cattivo spirito da *parte di* DIO ti turba. 16 Il nostro signore comandi dunque
ai tuoi servi *che* ti *stanno* davanti di cercare un uomo che suoni bene l'arpa;
quando poi il cattivo spirito da *parte di* DIO ti investirà, egli metterà mano
all'arpa e tu starai bene». 17 Saul disse ai suoi servitori: «Trovatemi un
uomo che suoni bene e fate*lo* venire da me». 18 Allora uno dei domestici
prese a dire: «Ecco io ho veduto un figlio di Isai, il Betlemita, *che* sa
suonare bene: *è* un uomo forte *e* valoroso, abile nel combattere, eloquente
nel parlare e di bell'aspetto, e l'Eterno *è* con lui». 19 Saul dunque inviò dei
messaggeri a Isai per dir*gli*: «Mandami tuo figlio Davide, che *è* col
gregge». 20 Allora Isai prese un asino *carico* di pane, un otre di vino, un
capretto e *li* mandò a Saul per mezzo di Davide suo figlio. 21 Davide arrivò
da Saul e rimase al suo servizio; Saul si affezionò grandemente a lui ed egli
divenne suo scudiero. 22 Saul mandò quindi a dire a Isai: «Ti prego, lascia
Davide al mio servizio, perché ha trovato grazia ai miei occhi». 23 Ora,
quando il cattivo spirito da *parte di DIO* investiva Saul, Davide prendeva
l'arpa e la suonava con la mano; allora Saul si sentiva risollevato e *stava*
meglio, e il cattivo spirito si allontanava da lui.

Capitolo 17

Davide vince Goliath

1Sam 17:1 Or i Filistei radunarono le loro truppe per combattere; si
radunarono a Sokoh, che *appartiene* a Giuda, e si accamparono fra Sokoh e
Azekah, a Efes–Dammim. 2 Anche Saul e gli uomini d'Israele si radunarono
e si accamparono nella valle del Terebinto, e si schierarono in battaglia
contro i Filistei. 3 I Filistei stavano sul monte da una parte e Israele stava
sul monte dall'altra parte, e fra di loro *c'era* la valle. 4 Dall'accampamento
dei Filistei uscì un campione di nome Goliath, di Gath, alto sei cubiti e un
palmo. 5 Aveva in testa un elmo di bronzo era vestito di una corazza a
maglie, il cui peso *era* di cinquemila sicli di bronzo; 6 alle gambe portava
gambiere di bronzo e un giavellotto di bronzo *sospeso* alle spalle. 7 L'asta
della sua lancia era come un subbio di tessitore, e la punta della lancia
pesava seicento sicli di ferro, davanti a lui camminava il suo scudiero.
8 Egli dunque si fermò e gridò alle schiere d'Israele, dicendo: «Perché siete
usciti per schierarvi in ordine di battaglia? Non sono io un Filisteo e voi i
servi di Saul? Sceglietevi un uomo che scenda contro di me. 9 Se sarà in

grado di combattere con me e di uccidermi, noi saremo vostri servi; ma se
io sarò vincitore e lo ucciderò, voi sarete nostri servi e ci servirete». 10 Il
Filisteo poi aggiunse: «Io lancio oggi una sfida alle schiere d'Israele:
Datemi un uomo e ci batteremo!». 11 Quando Saul e tutto Israele udirono
queste parole del Filisteo, rimasero costernati ed ebbero grande paura.
12 Or Davide *era* figlio di quell'Efrateo di Betlemme di Giuda, di nome
Isai, che aveva otto figli. Al tempo di Saul, quest'uomo era vecchio *e*
avanzato *negli* anni. 13 I tre figli maggiori d'Isai erano andati in guerra al
seguito di Saul; i nomi dei tre figli che erano andati in guerra *erano*: Eliab,
il primogenito, Abinadab il secondo, e Shammah il terzo. 14 Davide era il
più giovane e i tre maggiori erano andati al seguito di Saul. 15 Davide
invece andava e veniva da Saul per pascolare il gregge di suo padre a
Betlemme. 16 Il Filisteo si faceva avanti mattina e sera, e continuò a
presentarsi per quaranta giorni. 17 Or Isai disse a Davide, suo figlio:
«Prendi per i tuoi fratelli un'efa di questo *grano* arrostito e questi dieci pani
e portali in fretta ai tuoi fratelli nell'accampamento. 18 Porta anche queste
dieci forme di formaggio al capitano del loro migliaio; vedi come stanno i
tuoi fratelli e riportami un pegno da parte loro. 19 Saul con i *tuoi* fratelli e
tutti gli uomini d'Israele *sono* nella valle del Terebinto a combattere contro i
Filistei». 20 Così Davide si alzò al mattino presto, lasciò le pecore a un
guardiano, prese *il suo carico* e partì come Isai gli aveva ordinato. Giunse al
campo dei carri, quando l'esercito usciva per schierarsi in battaglia e
lanciava il grido di guerra. 21 Israeliti e Filistei si erano schierati in ordine
di battaglia, esercito contro esercito. 22 Davide, lasciato il suo carico nelle
mani del guardiano dei bagagli, corse alle schiere di battaglia; giunto,
chiese ai suoi fratelli come stavano. 23 Mentre parlava con loro, ecco uscire
dalle schiere dei Filistei *quel* campione, il Filisteo di Gath, di nome Goliath,
e ripetere le solite parole; e Davide *le* udì. 24 Tutti gli uomini d'Israele, alla
vista di *quell'*uomo, fuggirono da lui ed ebbero grande paura. 25 Gli uomini
d'Israele dicevano: «Avete visto quell'uomo che avanza? Egli avanza per
sfidare Israele. Chiunque lo ucciderà, il re lo ricolmerà di grandi ricchezze,
gli darà sua figlia ed esenterà da ogni tributo la casa di suo padre in
Israele». 26 Allora Davide, rivolgendosi agli uomini che stavano vicino a
lui, disse: «Che si farà all'uomo che ucciderà questo Filisteo e allontanerà la
vergogna da Israele? Ma chi *è mai* questo Filisteo incirconciso, che *osa*
insultare le schiere del DIO vivente?». 27 La gente gli rispose con le stesse
parole, dicendo: «Così sarà fatto a colui che lo ucciderà». 28 Eliab, suo

fratello maggiore lo sentì mentre parlava con *quegli* uomini, così Eliab si
accese d'ira contro Davide e disse: «Perché sei sceso *qui*? A chi hai lasciato
quelle poche pecore nel deserto? Io conosco il tuo orgoglio e la malignità
del tuo cuore: sei sceso *qui* per vedere la battaglia?». 29 Davide rispose:
«Che ho io fatto ora? Non *era che* una semplice domanda!».
30 Allontanandosi da lui, si rivolse a un altro e fece la stessa domanda; e la
gente gli diede la stessa risposta di prima. 31 Come udirono le parole che
Davide aveva detto, le riportarono a Saul, che lo mandò a chiamare.
32 Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a motivo di costui! Il
tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». 33 Saul disse a Davide:
«Tu non puoi andare contro questo Filisteo per batterti con lui, perché tu
non sei che un ragazzo, mentre lui *è* un guerriero fin dalla sua giovinezza».
34 Ma Davide rispose a Saul: «Il tuo servo pascolava il gregge di suo padre
quando un leone o un orso veniva a portar via una pecora dal gregge, 35 io
lo inseguivo, lo colpivo e *la* strappavo dalle sue fauci; se poi quello si
rivoltava contro di me, io l'afferravo per la criniera, lo colpivo e
l'ammazzavo. 36 *Sì*, il tuo servo ha ucciso il leone e l'orso; e questo
incirconciso Filisteo sarà come uno di loro, perché ha insultato le schiere
del DIO vivente». 37 Davide soggiunse: «L'Eterno che mi libera dalla
zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà *anche* dalla mano di
questo Filisteo». Allora Saul disse a Davide: «Va' e l'Eterno sia con te».
38 Poi Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di
bronzo e gli fece indossare la corazza. 39 Davide quindi cinse la spada di
Saul sopra l'armatura e cercò di camminare, perché non *vi* era abituato. Ma
Davide disse a Saul: «Io non posso camminare con questa armatura perché
non *ci* sono abituato». Così Davide se la tolse di dosso. 40 Poi prese in
mano il suo bastone, si scelse nel torrente cinque pietre lisce, le pose nella
sacca da pastore, in un sacchetto che aveva; poi, con la sua fionda in mano,
mosse contro il Filisteo. 41 Anche il Filisteo avanzò avvicinandosi sempre
più a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. 42 Il Filisteo guardava
attentamente e, scorto Davide, lo disprezzò, perché era *soltanto* un giovane,
rossiccio e di bell'aspetto. 43 Il Filisteo disse a Davide: «*Sono* io *forse* un
cane, che tu vieni contro di me con dei bastoni?». E il Filisteo maledisse
Davide in nome dei suoi dèi. 44 Poi il Filisteo disse a Davide: «Vieni qui, e
io darò la tua carne agli uccelli del cielo e alle bestie dei campi». 45 Allora
Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e col
giavellotto; ma io vengo a te nel nome dell'Eterno degli eserciti, il DIO

delle schiere d'Israele che tu hai insultato. 46 Oggi stesso l'Eterno ti
consegnerà nelle mie mani; e io ti abbatterò, ti taglierò la testa e darò oggi
stesso i cadaveri dell'esercito dei Filistei agli uccelli del cielo e alle fiere
della terra, affinché tutta la terra sappia che c'è un Dio in Israele. 47 Allora
tutta questa moltitudine saprà che l'Eterno non salva per mezzo di spada né
per mezzo di lancia; poiché l'*esito della* battaglia *dipende* dall'Eterno, ed
egli vi darà nelle nostre mani». 48 Quando il Filisteo si mosse e si fece
avanti per andare incontro a Davide, anche Davide corse prontamente verso
la linea *di battaglia* incontro al Filisteo; 49 mise la mano nella sacca, *ne*
trasse fuori una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte; la
pietra si conficcò nella fronte ed egli cadde con la faccia a terra. 50 Così
Davide con una fionda e con una pietra vinse il Filisteo; e lo colpì e l'uccise
benché Davide non avesse alcuna spada in mano. 51 Poi Davide corse, si
gettò sul Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise troncandogli con
essa la testa. Quando i Filistei videro che il loro eroe era morto, si diedero
alla fuga. 52 Allora gli uomini d'Israele e di Giuda si levarono, alzando
grida di guerra, e inseguirono i Filistei fino all'ingresso della valle e alle
porte di Ekron. I Filistei feriti a morte caddero sulla via di Shaaraim, fino a
Gath e a Ekron. 53 Quando i figli d'Israele ritonarono dall'inseguimento dei
Filistei, saccheggiarono il loro accampamento. 54 Poi Davide prese la testa
del Filisteo e la portò a Gerusalemme, ma le sue armi *le* ripose nella sua
tenda. 55 Quando Saul aveva visto Davide uscire contro il Filisteo, aveva
chiesto ad Abner, capo dell'esercito: «Abner di chi *è* figlio questo
giovane?». Abner rispose: «Com'è vero che tu vivi, o re, non lo so».
56 Allora il re disse: «Informati di chi *sia* figlio questo ragazzo».
57 Quando Davide ritornò dall'uccisione del Filisteo, Abner lo prese e lo
condusse davanti a Saul, mentre egli aveva ancora in mano la testa del
Filisteo. 58 Saul gli disse: «Giovane, di chi sei figlio?». Davide rispose:
«*Sono* figlio del tuo servo, Isai il Betlemita».

Capitolo 18

Amicizia di Gionathan e Davide. Saul, geloso di Davide, cerca in vari modi di farlo morire

1Sam 18:1 Quando ebbe finito di parlare a Saul, l'anima di Gionathan
rimase legata all'anima di Davide, e Gionathan l'amò come l'anima sua.

2 Quel giorno Saul lo prese *con sé* e non gli permise più di ritornare a casa
di suo padre. 3 Gionathan fece quindi un patto con Davide, perché lo amava
come la sua anima. 4 Poi Gionathan si tolse il mantello che indossava e lo
diede a Davide, e *vi aggiunse pure* le sue vesti, la sua spada, il suo arco e la
sua cintura. 5 Davide andava ovunque Saul lo mandava *e* riusciva bene.
Così Saul lo mise a capo degli uomini di guerra, ed era gradito a tutto il
popolo e anche ai servi di Saul. 6 Al loro rientro, quando Davide tornava
dall'uccisione del Filisteo, le donne uscirono da tutte le città d'Israele
incontro al re Saul, cantando e danzando con tamburelli, con *grida di* gioia
e con strumenti musicali. 7 Così le donne si rispondevano a vicenda
cantando, e dicevano: «Saul ha ucciso i suoi mille, e Davide i suoi
diecimila» 8 La cosa irritò grandemente Saul e quelle parole gli
dispiacquero, e disse: «A Davide *ne* hanno attribuito diecimila e a me *ne*
hanno attribuito *solo* mille. Ora non gli *manca* altro che il regno!». 9 Così
Saul da quel giorno in poi guardò Davide con gelosia. 10 Il giorno dopo un
cattivo spirito, da *parte di* DIO, s'impossessò di Saul che si comportava
come un pazzo in mezzo alla casa, mentre Davide suonava l'*arpa* con la sua
mano come gli altri giorni, e Saul aveva in mano la lancia. 11 Così Saul
scagliò la lancia, dicendo: «Inchioderò Davide al muro!». Ma Davide
schivò *il colpo* per due volte. 12 Saul aveva paura di Davide perché l'Eterno
era con lui, mentre si era ritirato da Saul. 13 Perciò Saul lo allontanò da sé e
lo fece capitano di mille *uomini*, ed egli andava e veniva alla testa del
popolo. 14 Or Davide riusciva bene in tutte le sue imprese e l'Eterno *era*
con lui. 15 Saul, vedendo che egli riusciva molto bene, aveva timore di lui;
16 ma tutto Israele e Giuda amavano Davide, perché andava e veniva alla
loro testa. 17 Poi Saul disse a Davide: «Ecco Merab, la mia figlia maggiore;
io te la darò in moglie; sii per me un figlio valoroso e combatti le battaglie
dell'Eterno». Or Saul pensava: «Non sia la mia mano a colpirlo, ma sia la
mano dei Filistei». 18 Ma Davide rispose a Saul: «Chi *sono* io e cosa è la
vita mia e la famiglia di mio padre in Israele, perché io divenga genero del
re?». 19 Or avvenne che, quando venne il momento di dare Merab, figlia di
Saul, a Davide, essa fu data in moglie ad Adriel, il Meholathita. 20 Ma
Mikal, figlia di Saul, amava Davide; lo riferirono a Saul e la cosa gli
piacque. 21 Così Saul pensò: «Gliela darò, perché sia per lui un laccio e
perché egli cada sotto la mano dei Filistei». Saul dunque disse a Davide una
seconda volta: «Oggi puoi diventare mio genero». 22 Poi Saul ordinò ai
suoi servi: «Parlate in segreto a Davide e ditegli: "Ecco, il re è soddisfatto

di te e tutti i suoi servi ti amano, diventa dunque il genero del re"». 23 I servi di Saul riportarono queste parole a Davide. Ma Davide rispose: «Vi pare piccola cosa diventare genero del re? Io sono un uomo povero e di bassa condizione». 24 I servi riferirono a Saul: «Davide ha risposto in questo modo». 25 Allora Saul disse: «Direte così a Davide: "Il re non desidera *alcuna* dote ma cento prepuzi dei Filistei, per fare vendetta sui nemici del re"». Or Saul complottava di far morire Davide per mezzo dei Filistei. 26 Quando i servi riferirono a Davide queste parole, parve bene a Davide di diventare genero del re. I giorni fissati non erano ancora trascorsi, 27 quando Davide si levò e partì con i suoi uomini e uccise duecento uomini dei Filistei. Poi Davide portò i loro prepuzi e li consegnò in numero esatto al re per diventare suo genero. Allora Saul gli diede sua figlia Mikal in moglie. 28 Così Saul vide e comprese che l'Eterno *era* con Davide; e Mikal, figlia di Saul, lo amava. 29 Saul ebbe ancora più paura di Davide e rimase nemico di Davide tutti i giorni *che visse*. 30 Poi i principi dei Filistei uscirono *a combattere* ma, ogni volta che uscivano Davide riusciva meglio di tutti i servi di Saul; così il suo nome divenne molto famoso.

Capitolo 19

Saul cerca ancora di uccidere Davide. Fuga di Davide

1Sam 19:1 Saul parlò a suo figlio Gionathan e a tutti i suoi servi di fare morire Davide. Ma Gionathan, figlio di Saul, nutriva un grande affetto per Davide. 2 Così Gionathan informò Davide, dicendo: «Saul mio padre, cerca di farti morire; perciò *domani* mattina fa' attenzione, rimani in un *luogo* segreto e nasconditi. 3 Io uscirò e starò accanto a mio padre nel campo dove *ti trovi* tu, e parlerò di te a mio padre. Vedrò che cosa *succede* e te lo farò sapere». 4 Gionathan dunque parlò a Saul suo padre in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, perché egli non ha peccato contro di te, e perché le sue imprese ti *sono state* di grande utilità. 5 Egli ha esposto la propria vita *al pericolo*, quando ha ucciso il Filisteo, e l'Eterno ha operato una grande liberazione per tutto Israele. Tu hai visto e ti sei rallegrato; perché dunque peccheresti contro il sangue innocente, facendo morire Davide senza motivo?». 6 Saul diede ascolto alla voce di Gionathan e giurò: «*Com'è vero che* l'Eterno vive, egli non morirà!». 7 Allora Gionathan chiamò Davide e gli riferì tutte queste cose.

Poi Gionathan ricondusse Davide da Saul, ed egli rimase al suo servizio
come prima. 8 Cominciò di nuovo la guerra; così Davide uscì a combattere
contro i Filistei e inflisse loro una grave sconfitta, ed essi si diedero alla
fuga davanti a lui. 9 Ma un cattivo spirito da *parte dell'*Eterno, s'impossessò
di Saul mentre stava in casa sua con la sua lancia in mano, e Davide stava
suonando *l'arpa* con la mano. 10 Saul cercò d'inchiodare Davide al muro
con la lancia, ma *Davide* fuggì davanti a Saul, ed egli conficcò la lancia nel
muro. Davide fuggì e si mise in salvo quella stessa notte. 11 Saul allora
inviò messaggeri a casa di Davide per sorvegliarlo e ucciderlo il mattino
dopo; ma Mikal, moglie di Davide, lo avvertì della cosa, dicendo: «Se non
ti metti in salvo questa notte, domani sarai morto». 12 Così Mikal calò
Davide dalla finestra; ed egli se ne andò, fuggì e si mise in salvo. 13 Poi
Mikal prese l'idolo di casa e *lo* pose nel letto; al posto del capo mise una
coltre di pelo di capra e *la* coperse con un panno. 14 Quando Saul inviò i
messaggeri a prendere Davide, ella disse: «*È* malato». 15 Allora Saul inviò
di nuovo i messaggeri a vedere Davide e disse *loro*: «Portatemelo nel letto,
perché io lo faccia morire». 16 Quando i messaggeri arrivarono, ecco che
nel letto *c'era* l'idolo di casa con una coltre *di pelo* di capra al posto del
capo. 17 Allora Saul disse a Mikal: «Perché mi hai ingannato in questo
modo e hai fatto fuggire il mio nemico, *permettendogli* di mettersi in
salvo?». Mikal rispose a Saul: «Egli mi ha detto: "Lasciami andare,
altrimenti ti uccido"». 18 Davide dunque fuggì e si mise in salvo; andò da
Samuele a Ramah e gli raccontò tutto ciò che Saul gli aveva fatto. Poi lui e
Samuele andarono a stare a Naioth. 19 La cosa fu riferita a Saul: «Ecco,
Davide *è* a Naioth di Ramah». 20 Allora Saul inviò messaggeri per prendere
Davide; ma quando essi videro l'assemblea dei profeti che profetizzavano,
con Samuele che teneva la presidenza, lo Spirito di DIO investì i
messaggeri di Saul che si misero anch'essi a profetizzare. 21 Riferirono *la
cosa* a Saul, che inviò altri messaggeri, i quali pure si misero a profetizzare.
Saul mandò di nuovo messaggeri per la terza volta, e anche questi si misero
a profetizzare. 22 Allora si recò egli stesso a Ramah e giunto alla grande
cisterna che *è* a Seku, chiese: «Dove *sono* Samuele e Davide?». *Qualcuno*
gli rispose: «Ecco, *sono* a Naioth di Ramah». 23 Così egli andò là a Naioth
di Ramah; ma lo Spirito di DIO investì anche lui, ed egli continuò il suo
viaggio profetizzando, finché giunse a Naioth di Ramah. 24 Anch'egli si
spogliò delle sue vesti, e anch'egli profetizzò davanti a Samuele, e rimase

sdraiato nudo per terra tutto quel giorno e tutta quella notte. Per questo si dice: «*È* anche Saul tra i profeti?».

Capitolo 20

Il patto fra Davide e Gionathan

1Sam 20:1 Davide fuggì da Naioth di Ramah, si recò da Gionathan e *gli* disse: «Che cosa ho fatto? Qual *è* la mia colpa e qual *è* il mio peccato verso tuo padre, perché egli cerchi la mia vita?». 2 Gionathan gli rispose: «Non sia mai! Tu non morrai; ecco, mio padre non fa cosa alcuna, grande o piccola, senza farmelo sapere. Perché mio padre mi avrebbe nascosto questa cosa? Non *è* possibile». 3 Davide giurò nuovamente e disse: «Tuo padre sa certamente che io ho trovato grazia ai tuoi occhi e avrà detto "Gionathan non sappia questo, perché non si affligga". Ma *com'è vero che* l'Eterno vive e che vive l'anima tua, fra me e la morte *c'è* solo un passo». 4 Gionathan disse a Davide: «Qualunque cosa tu chieda, io *la* farò per te». 5 Davide rispose a Gionathan: «Ecco, domani *è* la luna nuova e io dovrei sedere a tavola con il re, ma tu lasciami andare e io mi nasconderò per la campagna fino alla sera *del* terzo *giorno*. 6 Se tuo padre nota la mia assenza, tu gli dirai: "Davide mi ha pregato con insistenza di poter fare una scappata fino a Betlemme, sua città, perché vi si celebra il sacrificio annuale per tutta la sua famiglia". 7 Se dirà: "Va bene", il tuo servo sarà salvo. Se invece si adira, sappi che ha deciso *di farmi* del male. 8 Usa dunque misericordia col tuo servo, perché hai fatto entrare il tuo servo in un patto dell'Eterno con te; ma se vi è in me qualche colpa uccidimi tu. Perché dovresti condurmi da tuo padre?». 9 Gionathan disse: «Lungi da te questo! Se io sapessi che mio padre ha deciso di farti del male, non te lo farei sapere?». 10 Davide disse a Gionathan: «Chi mi avvertirà se tuo padre ti risponde duramente?».
11 Gionathan disse a Davide: «Vieni, andiamo fuori in campagna!». Così entrambi andarono fuori in campagna. 12 Allora Gionathan disse a Davide: «L'Eterno, il DIO d'Israele, *mi sia testimone*! Quando domani o dopodomani, a quest'ora, indagherò sulle intenzioni di mio padre, se *egli è* ben disposto verso Davide, e io non mando ad avvisarti, 13 l'Eterno faccia questo a Gionathan e anche peggio. Se invece mio padre intende farti del male, ti farò avvertire e ti lascerò partire perché te ne vada in pace; e l'Eterno sia con te, com'è stato con mio padre! 14 Finché sarò in vita, non

mi userai tu la bontà dell'Eterno, perché non sia ucciso? 15 Ma non cesserai
mai di usare bontà verso la mia casa, neppur quando l'Eterno avrà
sterminato dalla faccia della terra tutti quanti i nemici di Davide». 16 Così
Gionathan fece un patto con la casa di Davide, *dicendo*: «L'Eterno chieda
conto *del sangue* ai nemici di Davide!». 17 Per l'amore che gli portava,
Gionathan fece di nuovo giurare Davide, perché egli lo amava come la sua
anima. 18 Poi Gionathan gli disse: «Domani *è* la nuova luna e la tua assenza
sarà notata, perché il tuo posto sarà vuoto. 19 Lascerai passare tre giorni,
poi scenderai in fretta e ti recherai al luogo dove ti sei nascosto il giorno del
fatto, e rimarrai presso la pietra di Ezel. 20 Io tirerò tre frecce a fianco *di
essa*, come se tirassi al bersaglio. 21 Poi manderò un ragazzo, *dicendo*: "Va'
a cercare le frecce". Se dico al ragazzo: "Guarda, le frecce *sono* di qua da te,
prendile!", allora vieni perché, come l'Eterno vive, *va* bene per te e non *c'è*
alcun pericolo. 22 Se invece dico al giovane: "Guarda, le frecce *sono* di là
da te", allora vattene, perché l'Eterno ti fa partire. 23 Riguardo poi alle cose
di cui io e tu abbiamo parlato, ecco l'Eterno sia testimone fra me e te per
sempre». 24 Così Davide si nascose nel campo; quando arrivò la luna nuova
il re si mise a sedere per prendere cibo. 25 Il re si pose a sedere sulla sua
sedia come le altre volte, sulla sedia vicina al muro; Gionathan si pose a
sedere di fronte. Abner si sedette accanto a Saul, ma il posto di Davide
rimase vuoto. 26 Tuttavia Saul non disse nulla quel giorno, perché pensava:
«Gli è successo qualcosa; non *sarà* puro; certamente egli non *è* puro».
27 Ma il giorno dopo, il secondo giorno della luna nuova, il posto di Davide
era *ancora* vuoto. Allora Saul disse a Gionathan, suo figlio: «Perché il
figlio di Isai non è venuto a mangiare né ieri né oggi?». 28 Gionathan
rispose a Saul: «Davide mi ha chiesto con insistenza di lasciarlo andare a
Betlemme; 29 e ha detto: "Ti prego, lasciami andare, perché abbiamo in
città un sacrificio di famiglia, e mio fratello mi ha imposto *di andarvi*; ora
dunque, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, ti prego lasciami fare una
scappata per vedere i miei fratelli". Per questo non è venuto alla mensa del
re». 30 Allora l'ira di Saul si accese contro Gionathan, e gli disse: «Figlio
perverso e ribelle, non so io forse che tieni le parti del figlio di Isai, a tua
vergogna e a vergogna della nudità di tua madre? 31 Poiché fino a quando il
figlio di Isai vivrà sulla terra, non vi sarà stabilità né per te né per il tuo
regno. Manda dunque a prenderlo e conducilo da me, perché deve morire».
32 Gionathan rispose a Saul suo padre e gli disse: «Perché dovrebbe
morire? Che ha fatto?». 33 Allora Saul scagliò la lancia contro di lui per

ucciderlo. Gionathan comprese quindi che l'uccisione di Davide era *cosa* decisa da parte di suo padre. 34 Così Gionathan si alzò da tavola acceso d'ira e non mangiò nulla nel secondo giorno della luna nuova, poiché era addolorato per Davide, perché suo padre l'aveva trattato in modo vergognoso. 35 Il mattino *dopo*, Gionathan uscì in campagna al luogo fissato con Davide, avendo con sé un ragazzo. 36 Egli disse al ragazzo: «Corri a cercare le frecce che tiro». Come il ragazzo correva, tirò una freccia che lo oltrepassò. 37 Quando il ragazzo giunse sul luogo dove si trovava la freccia che Gionathan aveva tirato, Gionathan gli gridò dietro: «La freccia non *è forse* oltre te?». 38 Poi Gionathan gridò ancora al ragazzo: «Fa' in fretta, sbrigati, non fermarti!». Così il ragazzo di Gionathan raccolse le frecce e tornò dal suo padrone. 39 Ma il ragazzo non sapeva nulla; solo Gionathan e Davide sapevano di che si trattasse. 40 Gionathan diede quindi le sue armi al suo ragazzo e gli disse: «Va', portale in città». 41 Appena il ragazzo se ne fu andato, Davide si alzò dal lato meridionale si gettò con la faccia a terra e si prostrò tre volte; poi i due si baciarono l'un l'altro e piansero insieme; ma Davide pianse di più. 42 Poi Gionathan disse a Davide: «Va' in pace, ora che noi due abbiamo giurato nel nome dell'Eterno: l'Eterno sia testimone fra me e te e fra la mia discendenza e la tua discendenza per sempre». Quindi *Davide* si levò e se ne andò, e Gionathan tornò in città.

Capitolo 21

Davide prende il pane consacrato

1Sam 21:1 Poi Davide andò a Nob dal sacerdote Ahimelek; Ahimelek andò incontro a Davide tutto tremante e gli disse: «Perché *sei* solo e non c'è nessuno con te?». 2 Davide rispose al sacerdote Ahimelek: «Il re mi ha comandato una *certa* cosa e mi ha detto: "Nessuno sappia niente della cosa per la quale ti mando e di ciò che ti ho comandato". I miei uomini *invece li* ho indirizzati nel tal luogo. 3 E ora che cosa hai sotto mano? Dammi cinque pani o qualunque cosa tu abbia». 4 Il sacerdote rispose a Davide dicendo: «Non *ho* pane comune sotto mano, c'è solo del pane consacrato, a condizione che i tuoi uomini si siano almeno astenuti da donne». 5 Davide rispose al sacerdote: «Siamo rimasti senza donne da quando sono partito, tre giorni fa; i vasi poi dei miei uomini sono puri; e il *pane* in effetti è

comune, anche se oggi è stato santificato nei vasi». 6 Così il sacerdote gli diede il *pane* consacrato perché là non c'era altro pane che quello della presentazione, che era stato tolto dalla presenza dell'Eterno, per mettervi invece del pane caldo nel momento in cui si toglie. 7 In quel giorno, *c'era* là un uomo dei servi di Saul, trattenuto davanti all'Eterno; si chiamava Doeg, l'Edomita, il capo dei pastori di Saul. 8 Davide disse ad Ahimelek: «Non hai *per caso* sotto mano una lancia o una spada? Poiché non ho preso con me né la mia spada né le mie armi, perché l'incarico del re era urgente». 9 Il sacerdote rispose: «C'è la spada di Goliath il Filisteo, che tu uccidesti nella valle del Terebinto; è là dietro l'efod, avvolta in un panno; se la vuoi prendere, prendila, perché qui non ve *n'è* altra all'infuori di questa». Davide disse: «Nessuna *è* pari a quella; dammela!».

A Gath Davide si finge pazzo

10 Quel giorno Davide si levò e fuggì dalla presenza di Saul, e andò da Akish, re di Gath. 11 I servi di Akish gli dissero: «Non *è* costui Davide, il re del paese? Non è di costui che cantavano in coro nelle danze, dicendo: "Saul ha ucciso i suoi mille e Davide i suoi diecimila?». 12 Davide ritenne in cuore queste parole, ed ebbe grande paura di Akish, re di Gath. 13 Così cambiò il suo modo di agire davanti a loro e nelle loro mani si fingeva pazzo: tracciava sgorbi sui battenti delle porte e lasciava scorrer la saliva sulla barba. 14 Allora Akish disse ai suoi servi: «Ecco, vedete, costui è pazzo; perché me lo avete condotto? 15 Mi mancano forse dei pazzi, che mi conducete questo tale a fare il pazzo in mia presenza? Costui non entrerà in casa mia!».

Capitolo 22

Davide fugge ad Adullam e a Mitspah. Saul fa uccidere i sacerdoti e gli abitanti di Nob

1Sam 22:1 Poi Davide partì di là e si rifugiò nella caverna di Adullam; quando i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre *lo* seppero, scesero laggiù da lui. 2 E tutti quelli *che erano* in difficoltà, che avevano debiti o che *erano* scontenti si radunarono presso di lui, ed egli divenne loro capo. C'erano con lui circa quattrocento uomini. 3 Di là Davide andò a Mitspah di Moab e disse al re di Moab: «Deh, permetti che mio padre e mia madre

vengano a stare con voi, finché io sappia ciò che DIO farà per me». 4 Così
egli li condusse davanti al re di Moab, ed essi rimasero con lui tutto il
tempo che Davide fu nella fortezza. 5 Poi il profeta Gad disse a Davide:
«Non rimanere più nella fortezza, *ma* parti e va' nel paese di Giuda».
Davide allora partì e andò nella foresta di Hereth. 6 Quando Saul venne a
sapere che Davide e gli uomini che erano con lui erano stati scoperti (Saul
si trovava allora a Ghibeah sotto il tamerisco in Ramah, con la sua lancia in
mano, e tutti i suoi servi lo attorniavano), 7 Saul disse ai servi che gli
stavano intorno. «Ascoltate ora, Beniaminiti! Il figlio di Isai darà a ciascuno
di voi campi e vigne? Vi farà tutti capi di migliaia e capi di centinaia?
8 Tutti voi avete congiurato contro di me e non *c'è* alcuno che mi abbia
informato del patto che mio figlio ha fatto col figlio di Isai; e non *c'è* alcuno
di voi che sia spiacente per me e m'informi che mio figlio ha sollevato
contro di me il mio servo per tendermi insidie come fa oggi?». 9 Rispose
allora Doeg, l'Idumeo, che era preposto ai servi di Saul e disse: «Io ho visto
il figlio di Isai quando venne a Nob da Ahimelek, figlio di Ahitub; 10 questi
ha consultato l'Eterno per lui gli ha dato dei viveri e gli ha consegnato la
spada di Goliath il Filisteo». 11 Allora il re mandò a chiamare il sacerdote
Ahimelek, figlio di Ahitub, e tutta la casa di suo padre, i sacerdoti che
erano a Nob; ed essi vennero tutti dal re. 12 Saul disse: «Ora ascolta, o
figlio di Ahitub!» Egli rispose: «Eccomi, o mio signore». 13 Saul gli disse:
«Perché tu e il figlio di Isai avete congiurato contro di me, in quanto gli hai
dato pane e una spada, e hai consultato DIO per lui, affinché insorga contro
di me e mi tenda insidie come fa oggi?». 14 Allora Ahimelek rispose al re,
dicendo: «E fra tutti i tuoi servi chi *è* fedele come Davide, genero del re,
pronto al tuo comando e onorato nella tua casa? 15 *È forse* oggi *che* io ho
cominciato a consultare DIO per lui? Non sia mai. Non imputi il re nulla *del
genere* al suo servo o ad alcuno della casa di mio padre, perché il tuo servo
non sapeva nulla di tutto questo, né poco né molto». 16 Il re disse: «Tu
certamente morrai, Ahimelek, tu e tutta la casa di tuo padre!». 17 Allora il
re ordinò alle guardie che lo attorniavano: «Volgetevi e uccidete i sacerdoti
dell'Eterno, perché *sono* anch'essi dalla parte di Davide e perché sapevano
che egli era fuggito, ma non mi hanno avvertito». Ma i servi del re non
vollero stendere le mani per colpire i sacerdoti dell'Eterno. 18 Allora il re
disse a Doeg: «Volgiti tu e colpisci i sacerdoti!». Così Doeg l'Idumeo si
volse e colpì i sacerdoti, e uccise in quel giorno ottantacinque persone che
portavano l'efod di lino. 19 Saul passò pure a fil di spada Nob, la città dei

sacerdoti, uomini, donne, fanciulli, bambini di latte, buoi, asini e pecore,
egli passò tutti a fil di spada. 20 Tuttavia uno dei figli di Ahimelek, figlio di
Ahitub, di nome Abiathar, scampò e si rifugiò presso Davide. 21 Abiathar
riferì a Davide che Saul aveva ucciso i sacerdoti dell'Eterno. 22 Davide
disse ad Abiathar: «Io sapevo bene in quel giorno che Doeg l'Idumeo, là
presente, avrebbe senza dubbio avvertito Saul. Sono io la causa *della morte*
di tutte le persone della casa di tuo padre. 23 Rimani con me, non temere;
chi cerca la mia vita cerca la tua, ma con me starai al sicuro».

Capitolo 23

Davide libera Keilah e sconfigge i Filistei

1Sam 23:1 Poi riferirono a Davide: «Ecco i Filistei stanno combattendo
contro Keilah e saccheggiano le aie». 2 Così Davide consultò l'Eterno,
dicendo: «Andrò io a sconfiggere questi Filistei?». L'Eterno rispose a
Davide: «Va', sconfiggi i Filistei e salva Keilah». 3 Ma gli uomini di Davide
gli dissero: «Ecco, noi siamo *già* pieni di paura qui in Giuda, che sarà *poi* se
andiamo a Keilah contro le schiere dei Filistei?». 4 Davide consultò di
nuovo l'Eterno, e l'Eterno gli rispose e *gli* disse: «Lèvati scendi a Keilah,
perché io darò i Filistei nelle tue mani». 5 Allora Davide andò con i suoi
uomini a Keilah, combattè contro i Filistei, portò via il loro bestiame e
compì in mezzo a loro una grande strage. Così Davide liberò gli abitanti di
Keilah. 6 Quando Abiathar, figlio di Ahimelek, si rifugiò presso Davide a
Keilah, portò con se l'efod.

Saul dà la caccia a Davide

7 Saul fu informato che Davide era giunto a Keilah. Allora Saul disse:
«DIO lo ha consegnato nelle mie mani, perché è andato a rinchiudersi in
una città che ha porte e sbarre». 8 Saul dunque convocò tutto il popolo per
la guerra, per scendere a Keilah e stringere d'assedio Davide e i suoi
uomini. 9 Quando Davide venne a sapere che Saul macchinava del male
contro di lui, disse al sacerdote Abiathar: «Porta qui l'efod». 10 Davide
quindi disse: «O Eterno, DIO d'Israele, il tuo servo ha chiaramente sentito
che Saul cerca di venire a Keilah per distruggere la città per causa mia. 11 I
capi di Keilah mi consegneranno nelle sue mani? Scenderà Saul come il tuo
servo ha inteso dire? O Eterno, DIO d'Israele, deh, fallo sapere al tuo

servo!». L'Eterno rispose: «Scenderà». 12 Davide chiese ancora: «I capi di
Keilah consegneranno me e i miei uomini nelle mani di Saul?». L'Eterno
rispose: «*Vi* consegneranno». 13 Allora Davide e i suoi uomini, circa
seicento, si levarono, uscirono da Keilah e andarono vagando qua e là.
Come Saul fu avvertito che Davide era fuggito da Keilah, rinunziò alla *sua*
spedizione. 14 Davide dimorò in roccaforti nel deserto e rimase nella
regione montuosa del deserto di Zif. Saul lo cercava continuamente, ma
DIO non glielo consegnò nelle mani. 15 Or Davide, sapendo che Saul si era
mosso per togliergli la vita, rimase nel deserto di Zif, nella foresta.
16 Allora Gionathan, figlio di Saul, si levò e si recò da Davide nella foresta,
e l'*aiutò* a trovare forza in DIO. 17 Gli disse quindi: «Non temere, perché
Saul, mio padre, non riuscirà a metterti le mani addosso: tu regnerai sopra
Israele e io sarò il secondo dopo di te. Lo stesso Saul mio padre sa questo».
18 Così i due fecero un patto davanti all'Eterno; quindi Davide rimase nella
foresta, mentre Gionathan andò a casa sua. 19 Poi gli Zifei salirono da Saul
a Ghibeah e gli dissero: «Davide non sta nascosto fra noi in roccaforti nella
foresta sul colle di Hakilah che *è* a sud del deserto? 20 Perciò, o re, scendi,
perché tutto il desiderio della tua anima è di scendere; ci penseremo noi a
consegnarlo nelle mani del re». 21 Saul disse: «*Siate* benedetti dall'Eterno,
perché avete avuto pietà di me! 22 Andate, vi prego, e accertatevi meglio
per conoscere e vedere il luogo dove si rifugia, e chi lo ha visto là, perché
mi si dice *che* egli è molto astuto. 23 Cercate di conoscere tutti i nascondigli
dove si rifugia; poi tornate da me con *notizie* sicure e io andrò con voi. Così
se egli è nel paese, io lo cercherò fra tutte le migliaia di Giuda». 24 Allora
essi si levarono e andarono a Zif davanti a Saul; ma Davide e i suoi *erano*
nel deserto di Maon, nell'Arabah a sud del deserto. 25 Quando Saul e i suoi
uomini andarono a cercar*lo*, Davide fu avvertito, perciò egli scese alla
roccia e rimase nel deserto di Maon. Quando Saul lo seppe diede la caccia a
Davide nel deserto di Maon. 26 Saul camminava su un fianco del monte,
mentre Davide con i suoi uomini camminava sull'altro fianco. Come Davide
affrettava la marcia per sfuggire a Saul, mentre Saul e i suoi uomini stavano
accerchiando Davide e i suoi uomini per prenderli, 27 arrivò da Saul un
messaggero che disse: «Affrettati a venire, perché i Filistei hanno invaso il
paese». 28 Così Saul cessò di inseguire Davide e andò ad affrontare i
Filistei, perciò quel luogo fu chiamato la "roccia della divisione". 29 Poi
Davide di là salì per stabilirsi nelle roccaforti di En–Ghedi.

Capitolo 24

Davide risparmia la vita di Saul

1Sam 24:1 Quando Saul ritornò dall'inseguimento dei Filistei, gli riferirono:
«Ecco, Davide *è* nel deserto di En–Ghedi». 2 Allora Saul prese tremila
uomini scelti da tutto Israele e andò a cercare Davide e i suoi uomini di
fronte alle rocce delle capre selvatiche. 3 Arrivato ai recinti di pecore lungo
la strada, dove *c'era* una caverna, Saul vi entrò per fare un bisogno naturale.
(Or Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna). 4 Gli
uomini di Davide gli dissero: «Questo *è* il giorno in cui l'Eterno ti dice:
"Ecco, io ti consegno nelle mani il tuo nemico; fa' di lui quello che ti
piace"». Allora Davide si alzò e, senza farsi notare, tagliò il lembo del
mantello di Saul. 5 Ma dopo ciò a Davide battè il cuore, perché aveva
tagliato il lembo del mantello di Saul. 6 Così disse ai suoi uomini: «Mi
guardi l'Eterno dal fare questa cosa al mio signore, all'unto dell'Eterno,
dallo stendere la mia mano contro di lui, perché *è* l'unto dell'Eterno». 7 Con
queste parole Davide trattenne i suoi uomini e non permise loro di scagliarsi
contro Saul. Quindi Saul si levò, *uscì* dalla caverna e continuò il *suo*
cammino. 8 Dopo ciò anche Davide si levò, uscì dalla caverna e gridò a
Saul, dicendo: «O re, mio signore!». Allora Saul si voltò indietro, e Davide
si abbassò con la faccia a terra e si prostrò. 9 Davide disse a Saul: «Perché
dai ascolto alle parole della gente che dice "Davide cerca di farti del male"?
10 Ecco, quest'oggi i tuoi occhi hanno visto che oggi l'Eterno ti aveva
consegnato nelle mie mani in quella caverna; *qualcuno* mi disse di
ucciderti, ma io ti ho risparmiato e ho detto: "Non stenderò la mia mano
contro il mio signore perché *è* l'unto dell'Eterno". 11 Inoltre, padre mio,
guarda; sì, guarda nella mia mano il lembo del tuo mantello. Se ho tagliato
il lembo del tuo mantello e non ti ho ucciso, puoi capire e renderti conto che
non *vi è* nelle mie azioni né malvagità né ribellione e non ho peccato contro
di te; ma tu mi tendi insidie per togliermi la vita! 12 L'Eterno faccia
giustizia fra me e te e l'Eterno mi vendichi di te; ma io non stenderò la mia
mano contro di te. 13 Come dice il proverbio degli antichi: "La malvagità
viene dai malvagi". Ma io non stenderò la mia mano contro di te. 14 Contro
chi è uscito il re d'Israele? Chi stai perseguitando? Un cane morto una
pulce? 15 L'Eterno sia giudice e faccia giustizia fra me e te; possa egli
vedere e difendere la mia causa, e farmi giustizia, *liberandomi* dalle tue

mani». 16 Quando Davide finì di dire queste parole a Saul, Saul disse: «*È* questa la tua voce, figlio mio Davide?». E Saul alzò la voce e pianse. 17 Poi disse a Davide: «Tu *sei* più giusto di me, perché tu mi hai reso del bene, mentre io ti ho reso del male. 18 Tu oggi hai mostrato di esserti comportato bene con me, perché l'Eterno mi aveva dato nelle tue mani, ma tu non mi hai ucciso. 19 Quando *mai* un uomo incontra il suo nemico e lo lascia andare in pace? Ti renda dunque l'Eterno del bene, per quanto oggi mi hai fatto. 20 Ora so per certo che tu regnerai e che il regno d'Israele sarà reso stabile nelle tue mani. 21 Perciò giurami per l'Eterno che non sopprimerai i miei discendenti dopo di me e che non cancellerai il mio nome dalla casa di mio padre». 22 Davide lo giurò a Saul. Poi Saul andò a casa sua, mentre Davide e i suoi uomini salirono alla roccaforte.

Capitolo 25

Davide, Nabal e Abigail

1Sam 25:1 Poi Samuele morì, e tutto Israele si radunò e lo pianse; lo seppellirono quindi nella sua casa a Ramah. Allora Davide si levò e scese al deserto di Paran. 2 A Maon *c'era* un uomo, che aveva le sue proprietà a Karmel, *quest'*uomo *era* molto ricco: aveva tremila pecore e mille capre, e si trovava a Karmel per tosare le sue pecore. 3 Quest'uomo *si chiamava* Nabal e sua moglie Abigail; *lei era* una donna di buon senso e di bell'aspetto, ma l'uomo *era* duro e malvagio nel suo operare; egli *discendeva* da Caleb. 4 Quando Davide seppe nel deserto che Nabal stava tosando le sue pecore, 5 mandò dieci giovani; Davide disse ai giovani: «Salite a Karmel, andate da Nabal e chiedetegli a nome mio se sta bene, 6 e dite così: "Salute! Pace a te, pace alla tua casa e pace a tutto ciò che ti appartiene! 7 Ho saputo che tu hai i tosatori, quando i tuoi pastori erano con noi, non abbiamo fatto loro alcun male e nulla è mancato loro durante tutto il tempo che sono stati a Karmel. 8 Interroga i tuoi servi e te lo diranno. Possano questi giovani trovare grazia ai tuoi occhi, perché siamo venuti in un giorno di gioia; da', ti prego, ai tuoi servi e al tuo figlio Davide ciò che hai a portata di mano"». 9 Così i giovani di Davide andarono e riferirono a Nabal tutte queste parole in nome di Davide, poi attesero. 10 Ma Nabal rispose ai servi di Davide dicendo: «Chi *è* Davide e chi *è* il figlio di Isai? Oggi sono molti i servi che si allontanano dai loro padroni. 11 Prenderò

dunque il mio pane, la mia acqua e la carne *degli animali* da me uccisi per i
miei tosatori, per darli a gente che non so da dove venga?». 12 Così i
giovani di Davide ripresero la loro strada, tornarono indietro e andarono a
riferire tutte queste parole. 13 Allora Davide disse ai suoi uomini: «Ognuno
si cinga la spada». Così ognuno cinse la propria spada e anche Davide cinse
la sua spada; circa quattrocento uomini salirono dietro a Davide e duecento
rimasero presso i bagagli. 14 Ma uno dei servi avvertì Abigail, la moglie di
Nabal dicendo*le*: «Ecco Davide ha inviato messaggeri dal deserto per
salutare il nostro padrone, ma egli li ha insultati. 15 Eppure questi uomini
sono stati molto buoni verso di noi; non abbiamo ricevuto alcun male e non
ci è mancato nulla durante tutto il tempo in cui abbiamo girovagato con loro
quando eravamo in campagna. 16 Essi sono stati per noi un muro *di
protezione* notte e giorno per tutto il tempo in cui siamo stati con loro
pascolando il gregge. 17 Sappi e vedi ciò che devi fare, perché accadrà
qualche sventura al nostro padrone e a tutta la sua casa; egli *è* un uomo così
malvagio, che non gli si può parlare». 18 Allora Abigail prese in fretta
duecento pani, due otri di vino, cinque pecore *già* cucinate, cinque misure
di grano arrostito, cento grappoli di uva passa e duecento schiacciate di
fichi e *li* caricò sugli asini. 19 Poi disse ai suoi servi: «Precedetemi io vi
seguirò». Ma non disse *nulla* a Nabal suo marito. 20 Ora, mentre essa sul
dorso di un asino scendeva per un sentiero nascosto dal monte, Davide e i
suoi uomini scendevano verso di lei, ed essa s'imbattè con loro. 21 Or
Davide aveva detto: «Ho certamente custodito invano tutto ciò che costui
aveva nel deserto. Non gli è *mai* mancato nulla di tutto ciò che *possedeva*,
ma egli mi ha reso male per bene. 22 Così DIO faccia ai nemici di Davide e
anche peggio, se di tutto ciò che possiede io lascerò in vita un sol maschio
fino al mattino». 23 Quando Abigail vide Davide, scese in fretta dall'asino,
e gettandosi con la faccia a terra davanti a Davide, si prostrò fino a terra.
24 Così si gettò ai suoi piedi e disse: «O mio signore, su di me, su di me
soltanto ricada la colpa! Deh, lascia che la tua serva ti parli, e tu ascolta le
parole della tua serva! 25 Ti prego, signor mio non far caso a quell'uomo
spregevole a Nabal, perché egli *è* esattamente come il suo nome, si chiama
Nabal e in lui *c'e* stoltezza; ma io, la tua serva, non ho visto i giovani
mandati dal mio signore. 26 Or dunque, signor mio, *com'è vero che* l'Eterno
vive e che la tua anima vive l'Eterno ti ha impedito di spargere il sangue e
di farti giustizia con le tue proprie mani. Or dunque i tuoi nemici e quelli
che vogliono fare del male al mio signore siano come Nabal! 27 E ora

questo dono che la tua serva ha portato al mio signore, sia dato ai giovani
che seguono il mio signore. 28 Deh, perdona la colpa della tua serva;
certamente l'Eterno renderà stabile la casa del mio signore, perché il mio
signore combatte le battaglie dell'Eterno e in tutto il tempo della tua vita
non è stato trovato *alcun* male in te. 29 Se sorgesse qualcuno a perseguitarti
e a cercare la tua vita, la vita del mio signore sarà custodita nello scrigno
della vita presso l'Eterno, il tuo DIO, mentre la vita dei tuoi nemici *l'Eterno*
la scaglierà *come* dal cavo di una fionda. 30 Così, quando l'Eterno avrà fatto
al mio signore tutto il bene che ha promesso a tuo riguardo e ti avrà
costituito capo sopra Israele, 31 questa cosa non sarà un dolore per te né un
rimorso al cuore del mio signore: l'avere *cioè* sparso del sangue senza
motivo e l'essersi fatto giustizia da sé ma quando l'Eterno avrà fatto del
bene al mio signore, ricordati della tua serva». 32 Allora Davide disse ad
Abigail: «Sia benedetto l'Eterno, il DIO d'Israele, che oggi ti ha mandato
incontro a me! 33 Benedetto il tuo consiglio e benedetta tu che oggi mi hai
impedito di arrivare allo spargimento di sangue e di farmi giustizia con le
mie proprie mani! 34 Poiché certo, *com'è vero che* vive l'Eterno, il DIO
d'Israele, che mi ha impedito di farti del male, se non ti fossi affrettata a
venirmi incontro allo spuntar del giorno a Nabal non sarebbe rimasto un sol
uomo». 35 Così Davide ricevette dalle sue mani ciò che ella gli aveva
portato e le disse: «Risali in pace a casa tua, vedi, io ho dato ascolto alla tua
voce e ho avuto riguardo alla tua persona». 36 Abigail ritornò quindi da
Nabal; egli stava facendo un banchetto in casa sua, come un banchetto da
re. Nabal aveva il cuore allegro, perché *era* ubriaco fradicio, perciò ella non
gli fece sapere niente, né poco né molto, fino allo spuntar del giorno. 37 Ma
il mattino *dopo*, quando l'effetto del vino gli era passato, la moglie raccontò
a Nabal queste cose; allora il cuore dentro di lui venne meno ed egli rimase
come un sasso. 38 Circa dieci giorni *dopo*, l'Eterno colpì Nabal ed egli
morì. 39 Quando Davide seppe che Nabal era morto, disse: «Sia benedetto
l'Eterno, che mi ha reso giustizia dell'oltraggio che ho ricevuto da Nabal e
ha trattenuto il suo servo dal male! L'Eterno infatti ha fatto ricadere sul suo
capo la malvagità di Nabal». Poi Davide mandò un'ambasciata a parlare ad
Abigail per prenderla in moglie. 40 I servi di Davide vennero da Abigail a
Karmel e le parlarono così, dicendo: «Davide ci ha mandati da te, perché
vuole prenderti in moglie». 41 Allora ella si levò, si prostrò con la faccia a
terra e disse: «Ecco, *possa* la tua serva *fare* da schiava, per lavare i piedi ai
servi del mio signore». 42 Poi Abigail si levò in fretta, montò sull'asino e,

assistita da cinque fanciulle, seguì i messaggeri di Davide e divenne sua
moglie. 43 Davide prese anche Ahinoam di Jezreel, e tutte e due furono sue
mogli. 44 Or Saul aveva dato sua figlia Mikal, *già* moglie di Davide, a
Palti, figlio di Laish, *che era di* Gallim.

Capitolo 26

Davide risparmia nuovamente la vita di Saul

1Sam 26:1 Or gli Zifei vennero da Saul a Ghibeah e *gli* dissero: «Non è
forse Davide nascosto sulla collina di Hakilah ai margini del deserto?».
2 Allora Saul si levò e scese verso il deserto di Zif, avendo con sé tremila
uomini scelti d'Israele per cercare Davide nel deserto di Zif. 3 Saul si
accampò sulla collina di Hakilah che *è* ai margini del deserto presso la
strada, mentre Davide stava nel deserto. Quando si rese conto che Saul
veniva a cercarlo nel deserto. 4 Davide mandò alcune spie e seppe che Saul
era veramente arrivato. 5 Allora Davide si levò e andò al luogo dove Saul
era accampato. Davide notò il luogo dove erano coricati Saul e Abner, il
figlio di Ner, capo del suo esercito. Saul era coricato nel campo dei carri, e
la *sua* gente era accampata intorno a lui. 6 Davide si rivolse quindi ad
Ahimelek, lo Hitteo, e ad Abishai figlio di Tseruiah fratello di Joab e disse:
«Chi scenderà con me da Saul nell'accampamento?». Abishai rispose:
«Scenderò io con te». 7 Così Davide ed Abishai giunsero da *quella* gente di
notte; ed ecco che Saul giaceva addormentato nel campo dei carri, con la
sua lancia infissa a terra dalla parte del capo, mentre Abner e la sua gente
erano coricati intorno a lui. 8 Allora Abishai disse a Davide: «Oggi DIO ti
ha messo nelle mani il tuo nemico; perciò ti prego, lascia che lo colpisca
con la lancia e lo inchiodi a terra con un sol colpo; non ci sarà bisogno di un
secondo». 9 Ma Davide disse ad Abishai: «Non ucciderlo, chi infatti
potrebbe stendere la mano contro l'unto dell'Eterno senza rendersi
colpevole?». 10 Poi Davide aggiunse: «*Com'è vero che* l'Eterno vive, solo
l'Eterno lo colpirà: o perché arriverà il suo giorno e morirà, o perché andrà a
combattere e verrà ucciso. 11 L'Eterno mi guardi dallo stendere la mia
mano contro l'unto dell'Eterno! Ora, ti prego prendi la lancia che *è* vicina al
suo capo e la brocca dell'acqua e andiamocene». 12 Così Davide prese la
lancia e la brocca dell'acqua *che era* vicina al capo di Saul e se ne andarono.
Nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò; tutti dormivano

perché un sonno profondo *mandato* dall'Eterno era caduto su di loro. 13 Poi
Davide passò dal lato opposto e si fermò lontano in cima al monte; *c'era*
una grande distanza fra di loro. 14 Allora Davide gridò alla gente *di Saul* e
ad Abner, figlio di Ner, e disse: «Abner, non rispondi?». Abner rispose e
disse: «Chi sei tu che gridi al re?». 15 Così Davide disse ad Abner: «Non
sei tu un uomo *valoroso*? E chi *è* pari a te in Israele? Perché dunque non hai
fatto *buona* guardia al re tuo signore? Uno del popolo infatti è venuto per
uccidere il re tuo signore. 16 Ciò che hai compiuto non *è affatto* buono.
Com'è vero che l'Eterno vive, voi meritate la morte perché non avete fatto
buona guardia al vostro signore l'unto dell'Eterno! E ora guarda dov'*è* la
lancia del re e la brocca dell'acqua che *era* presso il suo capo!». 17 Saul
riconobbe la voce di Davide e disse: «*È* questa la tua voce, o figlio mio
Davide?». Davide rispose: «*È* la mia voce, o re, mio signore!». 18 Poi
aggiunse: «Perché il mio signore perseguita il suo servo? Che cosa ho fatto?
Che malvagità ho commesso? 19 Ora perciò ascolti di grazia, il re mio
signore le parole del suo servo. Se *è* l'Eterno *che* t'incita contro di me, egli
accetti un'oblazione! Ma se *sono* gli uomini, *siano* maledetti davanti
all'Eterno, perché oggi mi hanno scacciato per *impedirmi di* aver parte
all'eredità dell'Eterno, dicendomi: "Va' a servire altri dèi". 20 Ora dunque il
mio sangue non cada a terra lontano dalla presenza dell'Eterno, Poiché il re
d'Israele è uscito per andare in cerca di una pulce, come si dà la caccia a una
pernice su per i monti». 21 Allora Saul disse: «Ho peccato torna, figlio mio
Davide, poiché, io non ti farò più *alcun* male, perché oggi la mia vita è stata
preziosa ai tuoi occhi; ecco, ho agito da stolto e mi sono grandemente
sbagliato». 22 Davide rispose: «Ecco la lancia del re; venga qui uno dei
giovani a prenderla. 23 L'Eterno renderà a ciascuno secondo la sua giustizia
e la sua fedeltà; oggi infatti l'Eterno ti aveva dato nelle mie mani, ma io non
ho voluto stendere la mia mano contro l'unto dell'Eterno. 24 Come oggi la
tua vita è stata preziosa ai miei occhi, così sarà preziosa la mia vita agli
occhi dell'Eterno; ed egli mi liberi da ogni avversità». 25 Allora Saul disse a
Davide: «*Sii* tu benedetto, figlio mio Davide. Tu farai grandi cose e sarai
certamente vittorioso». Così Davide continuò il suo cammino e Saul tornò a
casa sua.

Capitolo 27

Davide si stabilisce fra i Filistei

1Sam 27:1 Or Davide disse in cuor suo: «Un giorno o l'altro io perirò per
mano di Saul; *non vi è* nulla di meglio per me che mettermi in salvo nel
paese dei Filistei; così Saul desisterà dal ricercarmi ancora in tutto il
territorio d'Israele; così scamperò dalle sue mani». 2 Perciò Davide si levò e
si recò con i seicento uomini che *aveva* con sé, da Akish figlio di Maok, re
di Gath. 3 Così Davide rimase con Akish a Gath, lui e i suoi uomini,
ciascuno con la sua famiglia; Davide con le sue due mogli: Ahinoam la
Jezreelita, e Abigail la Karmelita, *già* moglie di Nabal. 4 Fu quindi riferito a
Saul che Davide era fuggito a Gath, ed egli non lo cercò più. 5 Davide disse
ad Akish: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mi sia dato un luogo in una
città della campagna dove io possa abitare. Perché dovrebbe il tuo servo
abitare con te nella città reale?». 6 Così quel giorno Akish gli diede Tsiklag;
per questo Tsiklag è appartenuta ai re di Giuda fino al giorno d'oggi. 7 Il
tempo che Davide rimase nel paese dei Filistei fu di un anno e quattro mesi.
8 Davide e i suoi uomini salivano e facevano razzie nel paese dei Gheshuriti
dei Ghirziti e degli Amalekiti; queste popolazioni abitavano da tempi
antichi il paese, estendendosi da Shur fino al paese d'Egitto. 9 Davide
devastava il paese e non lasciava in vita né uomo né donna, prendeva quindi
pecore, buoi, asini, cammelli e indumenti, e ritornava e andava da Akish.
10 Quando Akish chiedeva: «Dove avete fatto razzie quest'oggi?» Davide
rispondeva: «Contro il sud di Giuda contro il sud del Kenei». 11 Davide
non lasciava in vita né uomo né donna, perché potevano portare *notizie*, e
diceva: «Potrebbero dare notizie a nostro riguardo e dire: "Così ha fatto
Davide"». Questo fu il suo modo di agire tutto il tempo che rimase nel
paese dei Filistei. 12 Così Akish si fidava di Davide e diceva: «Egli si è
reso odioso al suo popolo Israele e così sarà per sempre mio servo».

Capitolo 28

Saul consulta la medium di En–Dor

1Sam 28:1 In quei giorni i Filistei radunarono i loro eserciti per far guerra
ad Israele. Allora Akish disse a Davide: «Sappi bene che dovrai uscire a
combattere con me, tu e i tuoi uomini». 2 Davide rispose ad Akish: «Tu
certamente vedrai ciò che il tuo servo farà». Allora Akish disse a Davide:
«Ebbene, io ti farò mia guardia del corpo per sempre». 3 Or Samuele era
morto e tutto Israele l'aveva pianto, e lo avevano sepolto in Ramah sua città.

E Saul aveva scacciato dal paese i medium e gl'indovini. 4 Così i Filistei si
radunarono e vennero ad accamparsi a Shunem, mentre Saul radunò tutto
Israele e si accampò a Ghilboa. 5 Quando Saul vide l'esercito dei Filistei
ebbe paura e il suo cuore tremò forte. 6 Così Saul consultò l'Eterno, ma
l'Eterno non gli rispose né attraverso sogni, né mediante l'Urim, né per
mezzo dei profeti. 7 Allora Saul disse ai suoi servi: «Cercatemi una donna
che sia una medium perché possa andare da lei per consultarla». I suoi servi
gli dissero: «Ecco a En–Dor *c'è* una donna che è una medium». 8 Così Saul
si travestì indossando altri abiti e partì con due uomini. Giunsero dalla
donna di notte, e *Saul* le disse: «Pratica la divinazione per me ti prego, con
una seduta spiritica e fammi salire colui che ti dirò». 9 La donna gli rispose:
«Ecco tu sai ciò che Saul ha fatto: egli ha sterminato dal paese i medium e i
maghi. Perché dunque tendi un laccio alla mia vita per farmi morire?».
10 Allora Saul le giurò per l'Eterno, dicendo: «*Com'è vero che* l'Eterno vive
nessuna punizione ti toccherà per questo!». 11 La donna gli disse: «Chi
devo farti salire?». Egli disse: «Fammi salire Samuele». 12 Quando la
donna vide Samuele gridò ad alta voce; e la donna disse a Saul: «Perché mi
hai ingannata? Tu *sei* Saul!». 13 Il re le rispose: «Non aver paura, che cosa
vedi?». La donna disse a Saul: «Vedo un essere sovrumano che sale dalla
terra». 14 Egli le domandò: «Che forma ha?». Ella rispose: «*È* un vecchio
che sale ed è avvolto in un mantello». Allora Saul comprese che *era*
Samuele, si piegò con la faccia a terra e si prostrò. 15 Samuele disse a Saul:
«Perché mi hai tu disturbato, facendomi salire?». Saul rispose: «Mi trovo in
una grande angustia, perché i Filistei mi fanno guerra e DIO si è allontanato
da me, e non mi risponde più né mediante i profeti né attraverso i sogni;
perciò, ti ho chiamato perché tu mi faccia sapere cosa devo fare».
16 Samuele disse: «Perché consulti me, se l'Eterno si è allontanato da te ed
è divenuto tuo nemico? 17 L'Eterno ha fatto come aveva detto per mezzo
mio. L'Eterno ha strappato dalle tue mani il regno e lo ha dato a un altro, a
Davide, 18 perché non hai ubbidito alla voce dell'Eterno e non hai portato
ad effetto la sua ardente ira contro Amalek; per questo l'Eterno oggi ti ha
fatto questo. 19 L'Eterno darà anche Israele con te nelle mani dei Filistei;
domani tu e i tuoi figli sarete con me. L'Eterno darà pure l'esercito d'Israele
nelle mani dei Filistei». 20 Allora Saul cadde subito lungo disteso per terra,
perché grandemente spaventato dalle parole di Samuele; egli era *già* senza
forze, perché non aveva preso cibo tutto quel giorno e tutta quella notte.
21 La donna si avvicinò a Saul e vedendolo tutto terrorizzato, gli disse:

«Ecco, la tua serva ha ubbidito alla tua voce; io ho messo in pericolo la mia vita per ubbidire alle parole che mi hai detto. 22 Or dunque ascolta anche tu la voce della tua serva e lascia che ti metta davanti un boccone di pane; mangia, così riprenderai forza per rimetterti in cammino». 23 Ma egli rifiutò e disse: «Non mangerò». I suoi servi però, insieme alla donna, insistettero ed egli li ascoltò; così si alzò da terra e si pose a sedere sul letto. 24 La donna aveva in casa un vitello ingrassato; lo uccise in fretta, poi prese la farina, la impastò e ne fece dei pani senza lievito. 25 Mise *questi cibi* davanti a Saul e ai suoi servi, ed essi mangiarono; poi si levarono e ripartirono quella stessa notte.

Capitolo 29

Davide rimandato nel paese dei Filistei

1Sam 29:1 I Filistei radunarono tutte le loro truppe ad Afek, mentre gli Israeliti si accamparono presso la sorgente di Jezreel. 2 I principi dei Filistei procedevano con le loro centinaia e le migliaia, mentre Davide e i suoi uomini procedevano per ultimi con Akish. 3 Allora i capi dei Filistei dissero: «Cosa *fanno* questi Ebrei?». Akish rispose ai capi dei Filistei: «Non *è* costui Davide, servo di Saul re d'Israele, che è stato con me questi giorni o questi anni? In lui non ho trovato alcun fallo dal giorno della sua defezione a oggi!». 4 Ma i capi dei Filistei si adirarono contro di lui e gli dissero: «Rimanda costui, perché ritorni al luogo che gli hai assegnato. Non venga con noi a combattere, perché non diventi nostro nemico in battaglia. Come potrebbe riacquistare costui il favore del suo signore, se non con la testa di questi uomini? 5 Non *è* costui Davide di cui cantavano in coro nelle danze, dicendo: "Saul ha ucciso i suoi mille e Davide i suoi diecimila"?». 6 Allora Akish chiamò Davide e gli disse: «*Com'è vero che* l'Eterno vive, tu sei un uomo retto e vedo con piacere il tuo andare e venire con me nell'esercito, perché non ho trovato in te niente di male dal giorno del tuo arrivo da me fino ad oggi; ma tu non sei gradito agli occhi dei principi. 7 Or dunque torna indietro e va' in pace, per non far nulla che dispiaccia ai principi dei Filistei». 8 Davide disse ad Akish: «Che cosa ho fatto e che cosa hai trovato nel tuo servo dal giorno in cui sono venuto con te fino al giorno d'oggi, perché io non possa andare a combattere contro i nemici del re, mio signore?». 9 Akish rispose a Davide dicendo: «Comprendo che tu sei

gradito ai miei occhi come un angelo di DIO; ma i principi dei Filistei
hanno detto: "Egli non deve salire con noi alla battaglia!". Perciò, alzati
domani mattina presto con i servi del tuo signore che sono venuti con te;
alzatevi al mattino presto e, allo spuntar del giorno, partite». 10 Così
Davide e i suoi uomini si alzarono al mattino presto, per partire e tornare
nel paese dei Filistei. I Filistei invece salirono a Jezreel.

Capitolo 30

Grande vittoria di Davide sugli Amalekiti

1Sam 30:1 Quando Davide e i suoi uomini giunsero a Tsiklag il terzo
giorno, gli Amalekiti avevano fatto una razzia nel Neghev e a Tsiklag;
avevano preso Tsiklag e l'avevano incendiata; 2 essi avevano fatto
prigionieri le donne e tutti *quelli* che vi *erano*, piccoli e grandi; non
avevano ucciso nessuno, ma *li* avevano condotti via e se n'erano andati.
3 Quando Davide e i suoi uomini giunsero alla città, ecco *la città* era
distrutta dal fuoco, e le loro mogli, i loro figli e le loro figlie erano stati
condotti via prigionieri. 4 Allora Davide e tutti quelli che *erano* con lui
alzarono la voce e piansero finché non ebbero più forza di piangere. 5 Le
due mogli di Davide, Ahinoam, la Jezreelita e Abigail la Karmelita, *già*
moglie di Nabal, erano *anch'*esse prigioniere. 6 Davide fu grandemente
angosciato perché la gente parlava di lapidarlo, avendo tutti l'animo
amareggiato, ciascuno a motivo dei suoi figli e delle sue figlie; ma Davide
si fortificò nell'Eterno, il suo DIO. 7 Poi Davide disse al sacerdote Abiathar,
figlio di Ahimelek: «Ti prego, portami l'efod». Abiathar portò l'efod a
Davide. 8 Così Davide consultò l'Eterno e chiese: «Devo inseguire questa
banda? La raggiungerò?». L'Eterno rispose: «Inseguila, perché la
raggiungerai certamente e ricupererai senz'altro *ogni cosa*». 9 Davide
dunque partì con i seicento uomini che *aveva* con sé e giunse al torrente
Besor, dove quelli rimasti indietro si fermarono; 10 ma Davide continuò
l'inseguimento con quattrocento uomini, mentre duecento rimasero indietro,
perché erano troppo stanchi per attraversare il torrente Besor. 11 Trovarono
nella campagna un Egiziano e lo condussero a Davide. Gli diedero pane da
mangiare e acqua da bere, 12 gli diedero pure un pezzo di schiacciata di
fichi secchi e due grappoli d'uva. Dopo aver mangiato, il suo spirito ritornò,
perché non aveva mangiato pane né bevuto acqua per tre giorni e tre notti.

13 Davide gli chiese: «A chi *appartieni* e da dove *vieni*?». Egli rispose:
«*Sono* un giovane egiziano, servo di un Amalekita il mio padrone mi ha
abbandonato, perché tre giorni fa caddi ammalato. 14 Abbiamo fatto una
razzia nel sud dei Kerethei, nel territorio di Giuda e nel sud di Caleb e
abbiamo incendiato Tsiklag col fuoco». 15 Davide gli disse: «Puoi tu
condurmi giù dov'*è* quella banda?». Egli rispose: «Giurami nel *nome di*
DIO che non mi ucciderai e non mi consegnerai nelle mani del mio
padrone, e io ti condurrò giù dov'*è* quella banda». 16 E lo condusse giù; ed
ecco gli Amalekiti erano sparsi su tutto il paese mangiando, bevendo e
facendo festa, per tutto il grande bottino che avevano portato via dal paese
dei Filistei e dal paese di Giuda. 17 Davide li attaccò dal crepuscolo fino
alla sera del giorno dopo; nessuno di loro scampò, ad eccezione di
quattrocento giovani, che montarono sui cammelli e fuggirono. 18 Così
Davide ricuperò tutto ciò che gli Amalekiti avevano portato via; Davide
ricuperò anche le sue mogli. 19 Niente andò loro perduto, né piccolo né
grande, né figli né figlie, né bottino né alcun altra cosa che avevano loro
preso. Davide ricuperò tutto. 20 Così Davide prese tutte le greggi e tutti gli
armenti; e quelli *che* camminavano davanti al bestiame, dicevano: «Questo
è il bottino di Davide!». 21 Poi Davide giunse dai duecento uomini che
erano troppo stanchi per seguire Davide, e che egli aveva fatto rimanere al
torrente Besor. Questi andarono incontro a Davide e alla gente che *era* con
lui. Così Davide si avvicinò loro e li salutò. 22 Allora tutti i malvagi e gli
spregevoli fra gli uomini che erano andati con Davide presero a dire:
«Poiché costoro non sono venuti con noi, non daremo loro nulla del bottino
che abbiamo ricuperato, eccetto la moglie e i figli di ciascuno; li conducano
via e se ne vadano!». 23 Ma Davide disse: «Non fate così, fratelli miei con
quello che l'Eterno ci ha dato proteggendoci e mettendo nelle nostre mani la
banda che era venuta contro di noi. 24 Chi vi darà retta in questa proposta?
Ma quale la parte di chi scende a combattere, tale *sarà* la parte di chi
rimane presso i bagagli; faranno le parti insieme». 25 Da quel giorno in poi
si fece così; *Davide* ne fece uno statuto e una norma per Israele fino al
giorno d'oggi. 26 Quando Davide ritornò a Tsiklag, mandò *parte* del bottino
agli anziani di Giuda, suoi amici, dicendo: «Eccovi un dono *proveniente* dal
bottino *preso* dai nemici dell'Eterno». 27 *Ne mandò* a quelli di Bethel, a
quelli di Ramoth del Neghev, a quelli di Jattir, 28 a quelli di Aroer, a quelli
di Sifmoth, a quelli di Eshtemoa, 29 a quelli di Rakal, a quelli delle città
degli Jerahmeeliti, a quelli delle città dei Kenei, 30 a quelli di Hormah, a

quelli di Kor–Ashan, a quelli di Athak, 31 a quelli di Hebron, e a quelli di tutti i luoghi per i quali era passato Davide con i suoi uomini.

Capitolo 31

Vittoria dei Filistei sugli Israeliti. Morte di Saul e dei suoi figli

1Sam 31:1 Or i Filistei vennero a battaglia con Israele e gl'Israeliti fuggirono davanti ai Filistei, e caddero uccisi sul monte Ghilboa. 2 I Filistei inseguirono accanitamente Saul e i suoi figli; così i Filistei uccisero Gionathan, Abinadab e Malkishuah figli di Saul. 3 La battaglia si fece aspra contro Saul; gli arcieri lo raggiunsero ed egli fu gravemente ferito dagli arcieri. 4 Saul disse al suo scudiero: «Sfodera la tua spada e trafiggimi con essa, non vengano questi incirconcisi a trafiggermi e a farsi beffe di me». Ma il suo scudiero non volle, perché era tutto spaventato. Allora Saul prese la spada e vi si gettò sopra. 5 Quando lo scudiero vide che Saul era morto, si gettò anch'egli sulla propria spada e morì con lui. 6 Così in quel giorno morirono insieme Saul, i suoi tre figli, il suo scudiero e tutti i suoi uomini.
7 Quando gli Israeliti che *erano* di là dalla valle e che *erano* di là dal Giordano videro che gli uomini d'Israele si erano dati alla fuga e che Saul e i suoi figli erano morti, abbandonarono le città e fuggirono. Allora vennero i Filistei e vi si stabilirono. 8 Il giorno dopo; i Filistei vennero a spogliare gli uccisi e trovarono Saul e i suoi tre figli caduti sul monte Ghilboa. 9 Essi tagliarono la testa a *Saul*, lo spogliarono della sua armatura e mandarono *messaggeri* per tutto il paese dei Filistei a portare la notizia nel tempio dei loro idoli e al popolo. 10 Collocarono quindi la sua armatura nel tempio di Ashtaroth, e appesero il suo cadavere alle mura di Beth–Shan. 11 Ma quando gli abitanti di Jabesh di Galaad vennero a sapere ciò che i Filistei avevano fatto a Saul, 12 tutti gli uomini valorosi si levarono, camminarono tutta la notte e tolsero dalle mura di Beth–Shan il cadavere di Saul e i cadaveri dei suoi figli; poi tornarono a Jabesh e qui li bruciarono.
13 Presero quindi le loro ossa, le seppellirono sotto il tamarisco di Jabesh e digiunarono per sette giorni.

2Samuele

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

Capitolo 1

Davide riceve la notizia della morte di Saul e di Gionathan

2Sam 1:1 Dopo la morte di Saul Davide tornò dalla strage degli Amalekiti e
si fermò due giorni a Tsiklag. 2 Al terzo giorno, ecco arrivare
dall'accampamento di Saul un uomo con le vesti stracciate e col capo
cosparso di terra. Appena giunto *vicino* a Davide cadde a terra e si prostrò.
3 Davide gli chiese: «Da dove vieni?». L'altro gli rispose: «Sono fuggito
dall'accampamento d'Israele». 4 Davide gli disse: «Come sono andate le
cose? Ti prego, raccontami». Egli rispose: «Il popolo è fuggito dal *campo di*
battaglia e molti uomini sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio
Gionathan sono morti». 5 Allora Davide domandò al giovane che gli
riferiva *dell'accaduto*: «Come sai che Saul e suo figlio Gionathan sono
morti?». 6 Il giovane che gli riferiva *dell'accaduto* disse: «Mi trovavo per
caso sul monte Ghilboa, quando vidi Saul appoggiato alla sua lancia,
mentre i carri e i cavalieri lo inseguivano da vicino. 7 Egli si voltò indietro,
mi vide e mi chiamò. Io risposi: «Eccomi». 8 Egli mi chiese: «Chi *sei* tu?».
Gli risposi: «*Sono* un Amalekita». 9 Allora egli mi disse: «Avvicinati a me e
uccidimi, perché una *grande* angoscia si è impadronita di me, ma la vita *è*
ancora tutta in me». 10 Così mi avvicinai a lui e lo uccisi perché capivo che
non avrebbe potuto vivere dopo la sua caduta. Poi presi il diadema che *era*
sul suo capo e il bracciale che aveva al braccio, e li ho portati qui al mio
signore». 11 Allora Davide afferrò le proprie vesti e le stracciò, e *lo stesso*
fecero tutti gli uomini che *erano* con lui. 12 Così fecero cordoglio, piansero
e digiunarono fino a sera, per Saul, per Gionathan suo figlio, per il popolo
dell'Eterno e per la casa d'Israele, perché erano caduti per la spada. 13 Poi
Davide chiese al giovane che gli aveva riferito *dell'accaduto*: «Di dove
sei?». Egli rispose: «*Sono* figlio di uno straniero, *di* un Amalekita».
14 Allora Davide gli disse: «Come mai non hai avuto timore di stendere la

mano per uccidere l'unto dell'Eterno?». 15 Poi chiamò uno dei suoi uomini
e *gli* disse: «Avvicinati e gettati su di lui!». Egli lo colpì e quel *tale* morì.
16 Davide quindi gli disse: «Il tuo sangue ricada sul tuo capo perché la tua
stessa bocca ha testimoniato contro di te, dicendo: "Io ho ucciso l'unto
dell'Eterno"».

Elegia di Davide per la morte di Saul e di Gionathan

17 Allora Davide intonò questo lamento su Saul e su Gionathan, suo figlio,
18 e ordinò di insegnarlo ai figli di Giuda: *il canto dell'*arco. Ecco si trova
scritto nel libro del Giusto. 19 «Lo splendore d'Israele giace ucciso sulle tue
alture! Come mai sono caduti i prodi? 20 Non annunziatelo a Gath, non
fatelo sapere per le vie di Ashkalon, perché non gioiscano le figlie dei
Filistei, perché non esultino le figlie degli incirconcisi. 21 O monti di
Ghilboa, non *vi sia più* né rugiada né pioggia su di voi, né campi di offerte;
perché là fu gettato via lo scudo dei prodi, lo scudo di Saul, non *più* unto
con olio. 22 Dal sangue degli uccisi, dal grasso dei prodi, l'arco di
Gionathan non si ritrasse *mai* e la spada di Saul non tornò *mai* a vuoto.
23 Saul e Gionathan, tanto amati e cordiali in vita, non furono divisi nella
loro morte. Erano più veloci delle aquile, più forti dei leoni. 24 Figlie
d'Israele, piangete su Saul, che vi rivestiva di scarlatto nel lusso, ché ornava
d'oro le vostre vesti. 25 Come *mai* sono caduti i prodi in mezzo alla
battaglia, *e* fu Gionathan ucciso sulle tue alture? 26 Io sono in angoscia per
te, fratello mio Gionathan; tu mi eri molto caro, il tuo amore per me era
meraviglioso più dell'amore delle donne. 27 Come *mai* sono caduti i prodi,
e sono perite le armi di guerra?».

Capitolo 2

Davide unto re di Giuda a Hebron

2Sam 2:1 Dopo questo, Davide consultò l'Eterno, dicendo: «Devo salire in
qualcuna delle città di Giuda?». L'Eterno gli rispose: «Sali». Davide chiese:
«Dove salirò?». L'Eterno rispose: «A Hebron». 2 Così Davide vi salì con le
sue due mogli, Ahinoam la Jezreelita ed Abigail la Karmelita, *già* moglie di
Nabal. 3 Davide condusse anche gli uomini che *erano* con lui, ognuno con
la propria famiglia, e si stabilirono nelle città di Hebron. 4 Poi vennero gli
uomini di Giuda e là unsero Davide re sulla casa di Giuda. Fu quindi riferito

a Davide che *erano stati* gli uomini di Jabesh *di* Galaad a seppellire Saul.
5 Allora Davide inviò messaggeri agli uomini di Jabesh *di* Galaad per dir
loro: «*Siate* benedetti dall'Eterno, per aver usato questa benignità a Saul,
vostro signore, dandogli sepoltura! 6 Ora l'Eterno usi benignità e fedeltà a
voi. Anch'io vi farò del bene perché avete fatto una tale cosa. 7 Or dunque
prendano forza le vostre mani e siate valorosi, perché Saul vostro signore è
morto, ma la casa di Giuda mi ha unto re su di essa».

Ish–Bosceth fatto re d'Israele a Mahanaim

8 Nel frattempo Abner, figlio di Ner capo dell'esercito di Saul, prese Ish–
Bosceth, figlio di Saul e lo condusse a Mahanaim; 9 e lo costituì re su
Galaad, sugli Ashuriti, su Jezreel, su Efraim, su Beniamino e su tutto
Israele. 10 Ish–Bosceth, figlio di Saul, aveva quarant'anni quando cominciò
a regnare su Israele e regnò due anni. Ma la casa di Giuda seguiva Davide.
11 Il tempo che Davide regnò a Hebron sulla casa di Giuda fu di sette anni e
sei mesi.

Guerra civile e vittoria di Davide

12 Intanto Abner, figlio di Ner, e i servi di Ish–Bosceth, figlio di Saul, si
mossero da Mahanaim *diretti* a Gabaon. 13 Anche Joab, figlio di Tseruiah e
i servi di Davide si mossero e li incontrarono presso la piscina di Gabaon.
Così si fermarono gli uni da un lato della piscina e gli altri dall'altro lato.
14 Allora Abner disse a Joab: «Si levino dei giovani e si esibiscano davanti
a noi». Joab rispose: «Si levino pure». 15 Così si levarono e si fecero avanti
in *ugual* numero: dodici per Beniamino e per Ish–Bosceth, figlio di Saul e
dodici dei servi di Davide. 16 Ciascuno afferrò il suo avversario per la testa
e gli *conficcò* la spada nel fianco; così caddero tutt'insieme. Quel luogo fu
perciò chiamato il campo degli *uomini* forti; *si trova* a Gabaon. 17 In quel
giorno vi fu una battaglia molto dura in cui Abner con gli uomini d'Israele
rimase sconfitto dai servi di Davide. 18 Là c'erano i tre figli di Tseruiah:
Joab, Abishai e Asahel; e Asahel era veloce come una gazzella della
campagna. 19 Asahel si mise ad inseguire Abner senza voltarsi né a destra
né a sinistra dietro Abner. 20 Poi Abner si volse indietro e disse: «Sei tu,
Asahel?». Egli rispose: «*Sono* io». 21 Abner gli disse: «Volgiti a destra o a
sinistra, afferra uno dei giovani e prenditi le sue spoglie!». Ma Asahel non
volle smettere di inseguirlo. 22 Abner disse nuovamente ad Asahel: «Smetti

di inseguirmi. Perché obbligarmi a stenderti a terra? Come potrei allora
guardare in faccia tuo fratello Joab?». 23 Ma egli si rifiutò di cambiare
strada; perciò Abner con il retro della lancia lo colpì al basso ventre, e la
lancia gli uscì di dietro; ed egli cadde e morì sul posto; quanti passavano dal
luogo dove Asahel era caduto e morto si fermavano. 24 Ma Joab a Abishai
inseguirono Abner; al tramontar del sole essi giunsero al colle di Ammah
che *è* di fronte a Ghiah, sulla via del deserto di Gabaon. 25 I figli di
Beniamino si radunarono dietro ad Abner formando un sol gruppo e si
fermarono in cima a una collina. 26 Allora Abner chiamò Joab e disse: «La
spada dovrà *forse* divorare per sempre? Non sai che alla fine ci sarà
amarezza? Quando *mai* ordinerai al popolo di smettere di inseguire i suoi
fratelli?». 27 Joab rispose: «*Com'è vero che* DIO vive, se tu non avessi
parlato, il popolo non avrebbe smesso d'inseguire i suoi fratelli *fino* al
mattino». 28 Allora Joab suonò la tromba e tutto il popolo si fermò, e non
inseguì più Israele e smise di combattere. 29 Abner e i suoi uomini
camminarono tutta quella notte per l'Arabah passarono il Giordano,
attraversarono tutto il Bithron e giunsero a Mahanaim. 30 Anche Joab
ritornò dall'inseguimento dei servi di Abner e radunò tutto il popolo; di
Davide mancavano diciannove uomini ed Asahel. 31 Ma i servi di Davide
avevano ucciso trecentosessanta uomini di Beniamino e di Abner.
32 Quindi portarono via Asahel e lo seppellirono nel sepolcro di suo padre
che *è* a Betlemme. Poi Joab e i suoi uomini camminarono tutta la notte e
giunsero a Hebron allo spuntar del giorno.

Capitolo 3

La casa di Davide si rafforza

2Sam 3:1 La guerra fra la casa di Saul e la casa di Davide fu lunga. Davide
si faceva sempre più forte, mentre la casa di Saul si indeboliva sempre di
più. 2 In Hebron a Davide nacquero dei figli. Il suo primogenito fu Amnon,
di Ahinoam la Jezreelita; 3 il secondo fu Kileab, di Abigail la Karmelita,
già moglie di Nabal; il terzo fu Absalom, figlio di Maakah, figlia di Talmai,
re di Gheshur; 4 il quarto fu Adonijah, figlio di Hagghith; il quinto fu
Scefatiah, figlio di Abital, 5 e il sesto fu Ithream, figlio di Eglah, moglie di
Davide. Questi nacquero a Davide in Hebron.

Abner si unisce a Davide

6 Durante la guerra fra la casa di Davide e la casa di Saul, Abner si tenne
saldamente stretto alla casa di Saul. 7 Or Saul aveva avuto una concubina di
nome Ritspah, figlia di Aiah; e *Ish–Bosceth* disse ad Abner: «Perché sei
entrato dalla concubina di mio padre?» 8 Abner si adirò fortemente per le
parole di Ish–Bosceth e rispose: «*Sono forse* una testa di cane di Giuda?
Fino ad oggi ho usato fedeltà verso la casa di Saul tuo padre, verso i suoi
fratelli e i suoi amici e non ti ho dato nelle mani di Davide, e *proprio* oggi
tu mi rimproveri la colpa *commessa con* questa donna! 9 DIO faccia così a
Abner e anche peggio, se io non faccio per Davide ciò che l'Eterno gli ha
giurato: 10 trasferire il regno dalla casa di Saul e stabilire il trono di Davide
su Israele e su Giuda, da Dan fino a Beer–Sceba». 11 *Ish–Bosceth* non poté
rispondere una *sola* parola ad Abner, perché aveva paura di lui. 12 Allora
Abner mandò a nome suo messaggeri a Davide per dir*gli*: «A chi appartiene
il paese? Fa' alleanza con me e la mia mano sarà con te per riportare tutto
Israele a te». 13 Davide rispose: «Ho una cosa da chiederti: Io farò alleanza
con te, ma tu non vedrai la mia faccia se prima non mi condurrai Mikal,
figlia di Saul, quando verrai a vedermi». 14 Così Davide mandò messaggeri
a Ish–Bosceth, figlio di Saul, per dire: «Restituisci mia moglie Mikal, a cui
mi fidanzai per cento prepuzi di Filistei». 15 Ish–Bosceth mandò a
prenderla presso *suo* marito Paltiel, figlio di Laish. 16 Suo marito andò con
lei e la seguì piangendo fino a Bahurim. Poi Abner gli disse: «Va', torna
indietro!». Ed egli ritornò. 17 Poi Abner rivolse la parola agli anziani
d'Israele, dicendo: «*Già* da lungo tempo chiedete Davide per vostro re.
18 Ora è tempo di agire, perché l'Eterno ha parlato di Davide, dicendo: "Per
mezzo di Davide, mio servo, io salverò il mio popolo Israele dalle mani dei
Filistei e da tutti i suoi nemici"». 19 Abner parlò anche con *quelli di*
Beniamino. Poi Abner andò da Davide a Hebron per riferirgli tutto ciò che
parve bene a Israele e a tutta la casa di Beniamino. 20 Così Abner giunse da
Davide a Hebron con venti uomini, e Davide fece un convito per Abner e
per gli uomini che *erano* con lui. 21 Poi Abner disse a Davide: «Io mi
leverò e andrò a radunare tutto Israele intorno al re mio signore, affinché
essi facciano alleanza con te e tu possa regnare su tutto ciò che il tuo cuore
desidera». Poi Davide congedò Abner, che se ne andò in pace.

Abner ucciso da Joab e rimpianto da Davide

22 Ed ecco, i servi di Davide e Joab tornavano da una razzia, portando con
sé un grande bottino; ma Abner non *era più* con Davide in Hebron, perché
questi lo aveva congedato ed egli se ne era andato in pace. 23 Quando
arrivarono Joab e tutti i soldati che *erano* con lui, qualcuno riferì *la cosa* a
Joab, dicendo: «È venuto Abner figlio di Ner, dal re, che lo ha congedato ed
egli se ne è andato in pace». 24 Allora Joab si recò dal re e gli disse: «Che
cosa hai fatto? Ecco, è venuto Abner da te; perché l'hai congedato, ed egli
se ne è già andato? 25 Tu sai che Abner, figlio di Ner, è venuto per
ingannarti, per conoscere le tue mosse e per sapere tutto ciò che fai».
26 Dopo aver lasciato la presenza di Davide, Joab mandò messaggeri dietro
Abner, i quali lo fecero tornare indietro dalla cisterna di Sirah senza che
Davide lo sapesse. 27 Quando Abner tornò a Hebron, Joab lo prese in
disparte in mezzo alla porta, *come* per parlargli in segreto e qui lo colpì al
ventre e lo uccise per *vendicare* il sangue di Asahel, suo fratello. 28 Più
tardi Davide venne a sapere *della cosa* e disse: «Io e il mio regno siamo in
perpetuo innocenti davanti all'Eterno del sangue di Abner, figlio di Ner.
29 Esso ricada sul capo di Joab e su tutta la casa di suo padre; non manchi
mai nella casa di Joab chi soffra di flusso o di lebbra o debba appoggiarsi al
bastone o perisca di spada o sia senza pane!». 30 Così Joab ed Abishai, suo
fratello, uccisero Abner, perché questi aveva ucciso Asahel loro fratello a
Gabaon, in battaglia. 31 Poi Davide disse a Joab e a tutto il popolo che *era*
con lui: «Stracciatevi le vesti, cingetevi di sacco e fate cordoglio per la
morte di Abner!». Anche il re Davide andò dietro alla bara. 32 Così
seppellirono Abner a Hebron, e il re alzò la voce e pianse *davanti* alla
tomba di Abner; anche tutto il popolo pianse. 33 Il re intonò un lamento su
Abner e disse: «Doveva Abner morire come muore uno stolto? 34 Le tue
mani non erano legate, né i tuoi piedi erano stretti in *catene* di bronzo! Sei
caduto davanti a malfattori». Così tutto il popolo pianse di nuovo su di lui.
35 Poi tutto il popolo venne per invitare Davide a prendere cibo, mentre *era*
ancora giorno; ma Davide giurò dicendo: «Così mi faccia DIO e anche
peggio se assaggerò pane o alcun'altra cosa prima che tramonti il sole».
36 Tutto il popolo capì e approvò la cosa; tutto ciò che il re faceva era
approvato da tutto il popolo. 37 Così tutto il popolo e tutto Israele
compresero che non era *affatto intenzione* del re uccidere in quel giorno
Abner, figlio di Ner. 38 Il re disse quindi ai suoi servi: «Non sapete che un
principe e un grande uomo è caduto oggi in Israele? 39 Anche se unto re, io

sono ancora debole, mentre questi uomini, i figli di Tseruiah, sono troppo forti per me. Ripaghi l'Eterno il malvagio secondo la sua malvagità».

Capitolo 4

Uccisione di Ish–Bosceth e punizione dei suoi assassini

2Sam 4:1 Quando *Ish–Bosceth*, figlio di Saul, seppe che Abner era morto a Hebron, gli caddero le braccia e tutto Israele fu preso da sgomento. 2 Il figlio di Saul aveva due uomini che *erano* capitani di schiere; il nome dell'uno era Baanah e il nome dell'altro Rekab; *erano* figli di Rimmon di Beeroth, della tribù di Beniamino. (Poiché anche Beeroth è considerata *parte* di Beniamino, 3 benché i Beerothiti si siano rifugiati a Ghitthaim, dove sono rimasti fino al giorno d'oggi). 4 Or Gionathan, figlio di Saul, aveva un figlio con i piedi storpi, egli aveva cinque anni quando giunse da Jezreel la notizia *della morte* di Saul e di Gionathan. La sua nutrice lo prese e fuggì, ma nella fuga precipitosa il bambino cadde e rimase zoppo. Il suo nome *era* Mefibosceth. 5 I figli di Rimmon Beerothita Rekab e Baanah, si mossero e giunsero nell'ora più calda del giorno a casa di Ish–Bosceth, che stava prendendo il suo riposo pomeridiano. 6 Entrarono all'interno della casa, come per prendere del grano e lo colpirono al ventre. Poi Rekab e suo fratello Baanah, si diedero alla fuga. 7 Quando entrarono in casa, *Ish–Bosceth* giaceva sul letto nella sua camera; lo colpirono, l'uccisero e lo decapitarono; poi, presa la testa, camminarono tutta la notte seguendo la via dell'Arabah. 8 Così portarono la testa di Ish–Bosceth a Davide in Hebron e dissero al re: «Ecco la testa di Ish–Bosceth, figlio di Saul, tuo nemico, il quale cercava la tua vita; oggi l'Eterno ha concesso al re, mio signore, la vendetta sopra Saul e sopra la sua discendenza». 9 Ma Davide rispose a Rekab ed a Baanah suo fratello, figli di Rimmon Beerothita, e disse loro: «*Com'è vero che* vive l'Eterno, il quale mi ha liberato da ogni avversità, 10 se ho preso e fatto uccidere a Tsiklag colui che mi portò la notizia: "Ecco, Saul è morto", *benché* egli credesse di avermi portato una buona notizia e *si aspettasse* di ricevere un premio, 11 quanto più ora che uomini scellerati hanno ucciso un uomo giusto in casa sua, sul suo letto, non dovrò chiedere conto del suo sangue dalle vostre mani e eliminarvi dalla terra?». 12 Così Davide diede ordine ai suoi giovani, e questi li uccisero, troncarono loro le mani e i piedi, poi li appesero presso la piscina di Hebron. Presero

quindi la testa di Ish–Bosceth e *la* seppellirono nel sepolcro di Abner a Hebron.

Capitolo 5

Davide, riconosciuto come re da tutte le tribù, prende Gerusalemme e sconfigge i Filistei

2Sam 5:1 Allora tutte le tribù d'Israele vennero da Davide a Hebron e gli dissero: «Ecco, noi *siamo* tue ossa e tua carne. 2 Già in passato, quando Saul regnava su di noi, eri tu che guidavi e riconducevi Israele. L'Eterno ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai principe sopra Israele"». 3 Così tutti gli anziani d'Israele vennero dal re a Hebron e il re Davide fece alleanza con loro a Hebron davanti all'Eterno, ed essi unsero Davide re sopra Israele. 4 Davide aveva trent'anni quando cominciò a regnare *e* regnò quarant'anni. 5 A Hebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi; e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e Giuda. 6 Or il re con i suoi uomini si mosse verso Gerusalemme contro i Gebusei che abitavano il paese. Questi dissero a Davide: «Non entrerai qui, perché i ciechi e gli zoppi ti respingeranno!», volendo dire: «Davide non entrerà mai qui». 7 Ma Davide prese la roccaforte di Sion (che è la città di Davide).
8 Davide disse in quel giorno: «Chiunque batte i Gebusei giunga fino al canale e *respinga* gli zoppi e i ciechi che sono odiati da Davide». Per questo dicono: «Il cieco e lo zoppo non entreranno nella Casa». 9 Così Davide si stabilì nella roccaforte e la chiamò la Città di Davide. Poi Davide costruì tutt'intorno cominciando da Millo e verso l'interno. 10 Davide diventava sempre più grande e l'Eterno, il DIO degli eserciti, *era* con lui. 11 Poi Hiram, re di Tiro, inviò a Davide messaggeri, legname di cedro, falegnami e muratori, i quali costruirono una casa a Davide. 12 Allora Davide riconobbe che l'Eterno lo stabiliva come re d'Israele e innalzava il suo regno per amore del suo popolo Israele. 13 Dopo il suo arrivo da Hebron, Davide prese altre concubine e mogli da Gerusalemme, e gli nacquero altri figli e figlie.
14 Questi *sono* i nomi dei *figli* che gli nacquero a Gerusalemme: Shammua, Shobab, Nathan, Salomone, 15 Ibhar, Elishua, Nefeg, Jafia, 16 Elishama, Eliada, Elifelet. 17 Quando i Filistei vennero a sapere che Davide era stato unto re d'Israele tutti i Filistei salirono in cerca di Davide. Appena Davide lo seppe, scese alla roccaforte. 18 I Filistei giunsero e si sparpagliarono

nella valle dei Refaim. 19 Allora Davide consultò l'Eterno dicendo: «Devo
salire contro i Filistei? Li darai nelle mie mani?». L'Eterno rispose a
Davide: «Sali, perché darò certamente i Filistei nelle tue mani». 20 Così
Davide andò a Baal–Peratsim, dove li sconfisse, e disse: «L'Eterno ha
aperto un varco tra i miei nemici davanti a me, come un varco aperto dalle
acque». Per questo chiamò quel luogo: Baal–Peratsim. 21 I Filistei
abbandonarono là i loro idoli e Davide e i suoi uomini li portarono via.
22 In seguito i Filistei salirono di nuovo e si sparpagliarono nella valle dei
Refaim. 23 Quando Davide consultò l'Eterno, egli disse: «Non salire;
aggirali alle spalle, piomba su di loro di fronte ai Balsami. 24 Quando udrai
un rumore di passi sulle cime dei Balsami, lanciati subito all'attacco, perché
allora l'Eterno uscirà davanti a te per sconfiggere l'esercito dei Filistei».
25 Davide fece esattamente come l'Eterno gli aveva comandato e sconfisse i
Filistei da Gheba fino a Ghezer.

Capitolo 6

Davide fa trasportare l'arca a Gerusalemme

2Sam 6:1 Davide radunò di nuovo tutti gli uomini scelti d'Israele *in numero*
di trentamila. 2 Poi si levò e partì con tutto il popolo che *era* con lui da
Baale *di* Giuda, per trasportare di là l'arca di DIO, *col* nome *stesso*
dell'Eterno degli eserciti, che siede *sopra* i cherubini. 3 E posero l'arca di
DIO sopra un carro nuovo e la tolsero dalla casa di Abinadab che *era* sul
colle; Uzzah e Ahio, figli di Abinadab guidavano il carro nuovo. 4 Così
condussero via l'arca di DIO dalla casa di Abinadab che *era* sul colle, e
Ahio andava davanti all'arca. 5 Davide e tutta la casa d'Israele suonavano
davanti all'Eterno ogni sorta di *strumenti* di legno di cipresso, cetre, arpe,
tamburelli, sistri e cembali. 6 Quando giunsero all'aia di Nakon Uzzah stese
la mano verso l'arca di DIO e la sostenne, perché i buoi inciamparono.
7 Allora l'ira dell'Eterno si accese contro Uzzah, e là DIO lo colpì per la sua
colpa; ed egli morì in quel luogo presso l'arca di DIO. 8 Davide fu
grandemente amareggiato perché l'Eterno aveva aperto una breccia nel
popolo, colpendo Uzzah. Così quel luogo fu chiamato Perets–Uzzah fino ad
oggi. 9 Davide in quel giorno ebbe paura dell'Eterno e disse: «Come può
venire da me l'arca dell'Eterno?». 10 Così Davide non volle trasportare
l'arca dell'Eterno presso di sé nella città di Davide, ma la fece trasferire in

casa di Obed–Edom di Gath. 11 L'arca dell'Eterno rimase tre mesi in casa di
Obed–Edom di Gath, e l'Eterno benedisse Obed–Edom e tutta la sua casa.
12 Allora fu detto al re Davide: «L'Eterno ha benedetto la casa di Obed–
Edom e tutto ciò che gli *appartiene*, a motivo dell'arca di DIO». Allora
Davide andò e trasportò l'arca di DIO dalla casa di Obed–Edom nella città
di Davide con gioia. 13 Quando quelli che portavano l'arca dell'Eterno
ebbero fatto sei passi, egli immolò un bue e un vitello grasso. 14 Davide
danzava con tutte le *sue* forze davanti all'Eterno, cinto di un efod di lino.
15 Così Davide e tutta la casa d'Israele trasportarono l'arca dell'Eterno con
grida di giubilo e a suon di tromba. 16 Or avvenne che, mentre l'arca
dell'Eterno entrava nella città di Davide, Mikal, figlia di Saul, guardando
dalla finestra, vide il re Davide che saltava e danzava davanti all'Eterno, e lo
disprezzò in cuor suo. 17 Così portarono l'arca dell'Eterno e la collocarono
al suo posto, in mezzo alla tenda che Davide aveva eretto per essa. Poi
Davide offrì olocausti e sacrifici di ringraziamento davanti all'Eterno.
18 Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di ringraziamento,
Davide benedisse il popolo nel nome dell'Eterno degli eserciti, 19 e
distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, a
ciascuno *di essi* una focaccia di pane, una porzione *di carne* e una
schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua.
20 Come Davide tornava per benedire la sua famiglia, Mikal, figlia di Saul,
uscì ad incontrare Davide e gli disse: «Quanto degno di onore è stato oggi il
re d'Israele a scoprirsi davanti agli occhi delle serve dei suoi servi, come si
scoprirebbe un uomo del volgo!». 21 Allora Davide rispose a Mikal: «L'ho
fatto davanti all'Eterno che mi ha scelto invece di tuo padre e di tutta la sua
casa per stabilirmi principe d'Israele, del popolo dell'Eterno; perciò ho fatto
festa davanti all'Eterno. 22 Anzi mi abbasserò anche più di così e mi
renderò spregevole ai miei occhi ma, in merito alle serve di cui tu hai
parlato io sarò onorato proprio da loro». 23 Mikal, figlia di Saul, non ebbe
figli fino al giorno della sua morte.

Capitolo 7

Dio promette a Davide di stabilire per sempre la sua casa e il suo regno

2Sam 7:1 Or avvenne che, quando il re si fu stabilito nella sua casa e
l'Eterno gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici tutt'intorno, 2 il re disse al

profeta Nathan: «Vedi, io abito in una casa di cedro ma l'arca di DIO sta
sotto una tenda». 3 Nathan rispose al re: «Va', fa' tutto ciò che *hai* in cuore
di fare, perché l'Eterno *è* con te». 4 Ma quella stessa notte la parola
dell'Eterno fu rivolta a Nathan in questo modo: 5 «Va' a dire al mio servo
Davide: Così dice l'Eterno: "Mi costruirai tu una casa perché io vi dimori?
6 Poiché io non ho dimorato in una casa, dal giorno in cui ho fatto uscire i
figli d'Israele dall'Egitto fino ad oggi, ma ho vagato sotto una tenda e in un
tabernacolo. 7 Dovunque sono andato in mezzo a tutti i figli d'Israele, ho
forse mai parlato ad alcuna delle tribù a cui avevo comandato di pascere il
mio popolo d'Israele dicendo: Perché non mi edificate una casa di cedro?".
8 Ora dunque dirai così al mio servo Davide: Così dice l'Eterno degli
eserciti: "Io ti presi dall'ovile, mentre seguivi le pecore, perché tu fossi il
capo d'Israele, mio popolo. 9 Sono stato con te dovunque sei andato, ho
sterminato tutti i tuoi nemici davanti a te e ho reso il tuo nome grande come
quello dei grandi che *sono* sulla terra. 10 Assegnerò un posto ad Israele mio
popolo, e *ve* lo pianterò perché dimori in casa sua e non sia più disturbato, e
i malvagi non continuino ad opprimerlo come nel passato, 11 dal giorno in
cui ho stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i
tuoi nemici. Inoltre l'Eterno ti dichiara che egli ti costruirà una casa.
12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con i tuoi padri, io
innalzerò dopo di te la tua discendenza che uscirà dalle tue viscere e
stabilirò il suo regno. 13 Egli edificherà una casa al mio Nome e io renderò
stabile per sempre il trono del suo regno. 14 Io sarò per lui un padre ed egli
mi sarà un figlio; quando farà del male, lo castigherò con verga d'uomo e
con colpi di figli d'uomini, 15 ma la mia misericordia non si allontanerà,
come l'ho ritirata da Saul, che io ho rimosso davanti a te. 16 La tua casa e il
tuo regno saranno resi saldi per sempre davanti a me e il tuo trono sarà reso
stabile per sempre"» 17 Nathan parlò a Davide secondo tutte queste parole e
secondo tutta questa visione. 18 Allora il re Davide andò a sedersi davanti
all'Eterno e disse: «Chi *sono* io o Signore, o Eterno, e che cos'è la mia casa,
da farmi arrivare fino qui? 19 Ma questo era ancora poca cosa ai tuoi occhi,
o Signore, o Eterno, *perché* tu hai parlato anche della casa del tuo servo per
un lontano futuro; e questa è la legge dell'uomo, o Signore, o Eterno.
20 Che potrebbe dirti di più, Davide? Tu conosci il tuo servo, o Signore, o
Eterno! 21 Per amore della tua parola e secondo il tuo cuore hai compiuto
tutte queste grandi cose per farle conoscere al tuo servo. 22 Per questo sei
grande, o Eterno, o DIO. Nessuno *è* come te e non *c'è* altro DIO fuori di te,

secondo tutto ciò che abbiamo udito con i nostri orecchi. 23 E chi *è* come il tuo popolo, come Israele, l'unica nazione sulla terra che DIO è venuto a riscattare per sé come *suo* popolo per farsi un nome, e per compiere per te cose grandi e tremende per la tua terra davanti al tuo popolo che hai riscattato per te dall'Egitto, dalle nazioni dei loro dèi? 24 Tu hai stabilito per te il tuo popolo d'Israele per essere tuo popolo per sempre; e tu, o Eterno, sei divenuto il suo DIO. 25 E ora, o Eterno, o DIO, la parola che hai pronunziato riguardo al tuo servo e alla sua casa rendila stabile per sempre e fa' come hai detto, 26 affinché il tuo nome sia magnificato per sempre e si dica: "L'Eterno degli eserciti *è* il DIO d'Israele". E la casa del tuo servo Davide sia resa stabile davanti a te! 27 Poiché tu, o Eterno degli eserciti, DIO d'Israele, hai rivelato *questo* al tuo servo, dicendo: "Io ti edificherò una casa". Per questo il tuo servo ha trovato il coraggio di rivolgerti questa preghiera. 28 E ora, o Signore, o Eterno, tu *sei* DIO, le tue parole sono verità, e hai promesso queste belle cose al tuo servo. 29 Ora perciò degnati di benedire la casa del tuo servo, affinché sussista per sempre davanti a te, perché tu, o Signore, o Eterno, hai parlato, e per la tua benedizione la casa del tuo servo sarà benedetta per sempre!».

Capitolo 8

Vittorie di Davide sui Filistei, Moabiti, Siri e Edomiti. Pubblici ufficiali di Davide

2Sam 8:1 Dopo queste cose, Davide sconfisse i Filistei e li umiliò, e Davide tolse di mano ai Filistei la *loro* più importante città. 2 Sconfisse pure i Moabiti e li misurò con la corda, dopo averli fatti coricare per terra. Con due corde misurò *quelli che* dovevano essere messi a morte, e con una corda completa *quelli* da lasciare in vita. Così i Moabiti divennero sudditi e tributari di Davide. 3 Davide sconfisse anche Hadadezer, figlio di Rehob re di Tsobah, mentre egli andava a ristabilire il suo dominio lungo il fiume Eufrate. 4 Davide gli prese millesettecento cavalieri e ventimila fanti. Davide tagliò pure i garetti a tutti i cavalli, ma ne risparmiò *abbastanza* per cento carri. 5 Quando i Siri di Damasco vennero per soccorrere Hadadezer, re di Tsobah, Davide ne uccise ventiduemila. 6 Poi Davide mise delle guarnigioni nella Siria di Damasco e i Siri divennero sudditi e tributari di Davide; l'Eterno proteggeva Davide dovunque egli andava. 7 Davide prese

gli scudi d'oro che i servi di Hadadezer avevano con sé e li portò a
Gerusalemme. 8 Il re Davide prese anche una grande quantità di bronzo a
Betah e a Berothai città di Hadadezer. 9 Quando Toi, re di Hamath, venne a
sapere che Davide aveva sconfitto tutto l'esercito di Hadadezer, 10 mandò al
re Davide Joram, suo figlio, per salutarlo e per benedirlo, perché aveva
mosso guerra a Hadadezer e l'aveva sconfitto. Hadadezer infatti era *sempre*
in guerra con Toi, Joram portò con sé vasi d'argento, vasi d'oro e vasi di
bronzo. 11 Il re Davide consacrò anche questi all'Eterno, come aveva già
consacrato l'argento e l'oro *proveniente* dalle nazioni che aveva soggiogato:
12 dai Siri, dai Moabiti, dagli Ammoniti, dai Filistei, dagli Amalekiti e dal
bottino di Hadadezer, figlio di Rehob, re di Tsobah. 13 Davide si fece un
nome quando ritornò, dopo aver sconfitto diciottomila Siri nella valle del
Sale. 14 Pose delle guarnigioni anche in Idumea; ne mise per tutta l'Idumea
e tutti gli Edomiti divennero sudditi di Davide e l'Eterno proteggeva Davide
dovunque egli andava. 15 Così Davide regnò su tutto Israele, pronunciando
giudizi e amministrando la giustizia a tutto il suo popolo. 16 Joab, figlio di
Tseruiah, *era* capo dell'esercito; Giosafat, figlio di Ahilud, *era* archivista;
17 Tsadok, figlio di Ahitub, e Ahimelek, figlio di Abiathar, *erano* sacerdoti;
Seraiah *era* segretario; 18 Benaiah, figlio di Jehoiada, *era* capo dei Kerethei
e dei Pelethei, e i figli di Davide erano ministri.

Capitolo 9

Bontà usata da Davide a Mefibosceth, figlio di Gionathan

2Sam 9:1 Davide disse: «È rimasto ancora qualcuno della casa di Saul, a
cui io possa usare bontà per amore di Gionathan?». 2 Ora *vi era* un servo
della casa di Saul, chiamato Tsiba, che fu fatto venire da Davide. Il re gli
disse: «Sei tu Tsiba?». Egli rispose: «Servo tuo». 3 Il re poi domandò: «Non
c'è più nessuno della casa di Saul, a cui possa usare la bontà di DIO?».
Tsiba rispose al re: «C'è ancora un figlio di Gionathan, che ha i piedi
storpi». 4 Il re gli disse: «Dov'*è*?». Tsiba rispose al re: «*È* in casa di Makir,
figlio di Ammiel, a Lodebar». 5 Allora il re Davide lo mandò a prendere
dalla casa di Makir, figlio di Ammiel, a Lodebar. 6 Così Mefibosceth, figlio
di Gionathan, figlio di Saul venne da Davide, si gettò con la faccia *a terra* e
si prostrò. Davide disse: «Mefibosceth!». Egli rispose: «Ecco il tuo servo!».
7 Davide gli disse: «Non temere, perché intendo usarti bontà per amore di

Gionathan tuo padre; ti restituirò tutte le terre di Saul tuo antenato e tu
mangerai sempre alla mia mensa». 8 *Mefibosceth* si prostrò e disse: «Che
cos'*è* il tuo servo, perché tu tenga conto di un cane morto come me?».
9 Allora il re chiamò Tsiba, servo di Saul, e gli disse: «Tutto ciò che
apparteneva a Saul e a tutta la sua casa, io do al figlio del tuo signore. 10 Tu
dunque, assieme ai tuoi figli e ai tuoi servi, lavorerai per lui la terra e *ne*
raccoglierai *i prodotti*, affinché il figlio del tuo signore abbia pane da
mangiare; ma Mefibosceth, figlio del tuo signore, mangerà sempre alla mia
mensa». Or Tsiba aveva quindici figli e venti servi. 11 Tsiba disse al re: «Il
tuo servo farà tutto ciò che il re mio signore comanda al suo servo». Così
Mefibosceth mangiava alla mensa *di Davide* come uno dei figli del re.
12 Or Mefibosceth aveva un figlioletto di nome Mika; e tutti quelli che
stavano in casa di Tsiba *erano* servi di Mefibosceth. 13 Mefibosceth
risiedeva a Gerusalemme perché mangiava sempre alla mensa del re. Era
storpio di ambedue i piedi.

Capitolo 10

Vittoria sugli Ammoniti e sui Siri

2Sam 10:1 Dopo queste cose, avvenne che il re dei figli di Ammon morì e
suo figlio Hanun regnò al suo posto. 2 Davide disse: «Io voglio usare con
Hanun, figlio di Nahash, la stessa benevolenza che suo padre usò con me».
Così Davide mandò i suoi servi a consolarlo della perdita del padre. Ma
quando i servi di Davide giunsero nel paese dei figli di Ammon, 3 i capi dei
figli di Ammon dissero ad Hanun, loro signore: «Credi *proprio* che Davide
ti abbia mandato dei consolatori per onorare tuo padre? Non ha piuttosto
mandato da te i suoi servi per esplorare la città, per spiarla e distruggerla?».
4 Allora Hanun prese i servi di Davide, fece loro radere metà della barba e
tagliare le loro vesti a metà fino alle natiche, poi li lasciò andare.
5 Informato della cosa, Davide mandò *alcuni* ad incontrarli, perché *quegli*
uomini erano pieni di vergogna. Il re fece dir loro: «Rimanete a Gerico
finché vi ricresca la barba, poi ritornerete». 6 Quando i figli di Ammon si
accorsero di essersi resi odiosi a Davide, mandarono ad assoldare ventimila
fanti dei Siri di Beth–Rehob e dei Siri di Tsoba, mille uomini del re di
Maakah e dodicimila uomini della gente di Tob. 7 Come Davide udì *questo*,
inviò contro di loro Joab con tutto l'esercito di uomini valorosi. 8 I figli di

Ammon uscirono e si schierarono in ordine di battaglia all'ingresso della porta *della città*, mentre i Siri di Tsoba e di Rehob, e la gente di Tob e di Maakah *si disposero* in *aperta* campagna. 9 Quando Joab si rese conto che aveva contro di se due fronti di battaglia, uno davanti e l'altro dietro, scelse *alcuni* fra gli *uomini* migliori d'Israele e *li* dispose in ordine di battaglia contro i Siri; 10 affidò quindi il resto del popolo agli ordini di suo fratello Abishai, per schierarsi contro i figli di Ammon. 11 Poi gli disse: «Se i Siri sono più forti di me, tu mi verrai in aiuto; se invece i figli di Ammon sono più forti di te, allora verrò io in tuo aiuto. 12 Sii coraggioso e mostriamoci forti per il nostro popolo e per le città del nostro DIO; e l'Eterno faccia ciò che a lui piacerà». 13 Poi Joab con la gente che aveva con sé avanzò per dar battaglia ai Siri; ma essi fuggirono davanti a lui. 14 Quando i figli di Ammon videro che i Siri erano fuggiti, fuggirono anch'essi davanti ad Abishai e rientrarono nella città. Allora Joab se ne tornò dal*la spedizione contro* i figli di Ammon e venne a Gerusalemme. 15 Quando i Siri videro che erano stati sconfitti da Israele si riunirono insieme. 16 Hadadezer mandò *messaggeri* per far venire i Siri che *erano* di là dal Fiume. Essi giunsero a Helam, con alla testa Shobak, capo dell'esercito di Hadadezer. 17 Quando Davide fu informato *della cosa*, radunò tutto Israele, passò il Giordano e giunse a Helam. I Siri si schierarono contro Davide e gli diedero battaglia. 18 Ma i Siri fuggirono davanti a Israele; e Davide uccise dei Siri gli uomini di settecento carri e quarantamila cavalieri e colpì Shobak, capo del loro esercito, che morì in quel luogo. 19 Quando tutti i re vassalli di Hadadezer si videro sconfitti da Israele, fecero pace con Israele e furono a lui sottoposti. Così i Siri ebbero paura di prestare ancora aiuto ai figli di Ammon.

Capitolo 11

Davide e Bath–Sceba: adulterio e omicidio

2Sam 11:1 Con l'inizio del nuovo anno, nel tempo in cui i re vanno *a combattere*, Davide mandò Joab con i suoi servi e con tutto Israele a devastare il paese dei figli di Ammon e ad assediare Rabbah; ma Davide rimase a Gerusalemme. 2 Una sera Davide si alzò dal suo letto e si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno; e la donna era bellissima. 3 Così Davide mandò a chiedere

informazioni sulla donna; e *gli* fu detto: «È Bath–Sceba, figlia di Eliam,
moglie di Uriah, lo Hitteo». 4 Davide mandò messaggeri a prenderla, così
essa venne da lui ed egli si coricò con lei; poi ella si purificò della sua
impurità e ritornò a casa sua. 5 La donna rimase incinta e *lo* mandò a dire a
Davide, dicendo: «*Sono* incinta». 6 Allora Davide mandò a dire *a Joab*:
«Mandami Uriah, lo Hitteo». E Joab mandò Uriah da Davide. 7 Quando
Uriah giunse da lui, Davide gli chiese sullo stato di salute di Joab e del
popolo, e come andasse la guerra. 8 Poi Davide disse a Uriah: «Scendi a
casa tua e lavati i piedi». Uriah uscì dalla casa del re seguito da un dono da
parte del re. 9 Ma Uriah dormì alla porta della casa del re con tutti i servi
del suo signore e non scese a casa sua. 10 Quando informarono Davide
della cosa e *gli* dissero: «Uriah non è sceso a casa sua», Davide disse a
Uriah: «Non vieni *forse* da un viaggio? Perché dunque non sei sceso a casa
tua?». 11 Uriah rispose a Davide: «L'arca, Israele e Giuda abitano in tende,
il mio signore Joab e i servi del mio signore sono accampati in aperta
campagna. *Come* potrei io entrare in casa mia per mangiare e bere e per
coricarmi con mia moglie? *Com'è vero che* tu vivi e *che* vive l'anima tua, io
non farò questa cosa!» 12 Allora Davide disse a Uriah: «Rimani qui anche
oggi e domani ti lascerò partire». Così Uriah rimase a Gerusalemme quel
giorno e il giorno seguente. 13 Davide lo invitò quindi a mangiare e a bere
insieme a lui e lo fece ubriacare. Ma la sera Uriah uscì per andare sul suo
giaciglio con i servi del suo signore e non scese a casa sua. 14 La mattina
dopo, Davide scrisse una lettera a Joab e gliela mandò per mano di Uriah.
15 Nella lettera aveva scritto così: «Ponete Uriah in prima linea, dove la
battaglia *è* più aspra, poi ritiratevi da lui, perché resti colpito e muoia».
16 Mentre assediava la città, Joab pose Uriah nel luogo dove sapeva che *vi
erano* uomini valorosi. 17 Gli abitanti della città fecero una sortita e
attaccarono Joab; *alcuni* dei servi di Davide caddero, e morì anche Uriah lo
Hitteo. 18 Allora Joab mandò a riferire a Davide tutti gli avvenimenti della
guerra. 19 e diede al messaggero quest'ordine: «Quando avrai finito di
raccontare al re tutti gli avvenimenti della guerra, 20 se il re andasse in
collera e ti dicesse "Perché vi siete avvicinati alla città per combattere? Non
sapevate che avrebbero tirato dall'alto delle mura? 21 Chi uccise Abimelek,
figlio di Jerubbesceth? Non fu una donna che gli gettò addosso un pezzo di
macina a dalle mura, e così egli morì a Thebets? Perché vi siete avvicinati
alle mura?", allora tu dirai: "E morto anche il tuo servo Uriah lo Hitteo"».
22 Il messaggero dunque partì e, quando giunse, riferì a Davide tutto ciò

che Joab lo aveva mandato *a dire*. 23 Il messaggero disse a Davide: «I
nemici ebbero la meglio su di noi e fecero una sortita contro di noi in
campo *aperto*, ma noi li respingemmo fino all'ingresso della porta; 24 allora
gli arcieri tirarono sui tuoi servi dall'alto delle mura e *alcuni* dei servi del re
sono morti, ed è morto anche il tuo servo Uriah lo Hitteo». 25 Allora
Davide disse al messaggero: «Dirai così a Joab: "Non ti addolori questa
cosa, perché la spada divora or l'uno or l'altro; combatti con maggior forza
contro la città e distruggila". E tu fagli coraggio». 26 Quando la moglie di
Uriah udì che Uriah suo marito era morto, fece cordoglio per suo marito.
27 Terminato il lutto, Davide la mandò a prendere e l'accolse in casa sua.
Ella divenne sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva
fatto dispiacque all'Eterno.

Capitolo 12

Davide, ripreso da Nathan, si pente

2Sam 12:1 Poi l'Eterno mandò a Davide Nathan; e Nathan andò da lui e gli
disse: «Vi erano due uomini nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. 2 Il
ricco aveva un gran numero di greggi e mandrie; 3 ma il povero non aveva
nulla, se non una piccola agnella che egli aveva comprato e nutrito; essa era
cresciuta insieme a lui e ai suoi figli, mangiando il suo cibo, bevendo alla
sua coppa e dormendo sul suo seno; era per lui come una figlia. 4 Un
viandante giunse a *casa dell'*uomo ricco; questi rifiutò di prendere dal suo
gregge e dalla sua mandria per preparare *da mangiare* al viandante giunto
da lui, ma prese l'agnella di quel povero e la fece preparare per l'uomo
venuto da lui». 5 Allora l'ira di Davide si accese grandemente contro
*quell'*uomo e disse a Nathan: «*Com'è vero che* l'Eterno vive, colui che ha
fatto questo merita la morte! 6 Egli pagherà quattro volte il valore
dell'agnella, per aver fatto una tale cosa e non aver avuto pietà». 7 Allora
Nathan disse a Davide: «Tu *sei quell'*uomo! Così dice l'Eterno, il DIO
d'Israele: "Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul. 8 Ti
ho dato la casa del tuo signore, ho messo nelle tue braccia le donne del tuo
signore e ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda; e se *questo era* troppo poco,
io ti avrei dato molte altre *cose*. 9 Perché dunque hai disprezzato la parola
dell'Eterno, facendo *ciò che è* male ai suoi occhi? Tu hai fatto morire con la
spada Uriah lo Hitteo, hai preso per moglie la sua moglie e lo hai ucciso

con la spada dei figli di Ammon. 10 Or dunque la spada non si allontanerà
mai dalla tua casa, perché tu mi hai disprezzato e hai preso la moglie di
Uriah lo Hitteo per essere tua moglie". 11 Così dice l'Eterno: "Ecco, io farò
venire contro di te la sciagura dalla tua stessa casa, e prenderò le tue mogli
sotto i tuoi occhi per dar*le* ad un altro, che si unirà con loro in pieno giorno.
12 Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele
alla luce del sole"». 13 Allora Davide disse a Nathan: «Ho peccato contro
l'Eterno». Nathan rispose a Davide: «L'Eterno ha rimosso il tuo peccato; tu
non morrai. 14 Tuttavia, poiché facendo questo tu hai dato ai nemici
dell'Eterno occasione di bestemmiare, il figlio che ti è nato dovrà morire».

Morte del figlio di Davide

15 Poi Nathan tornò a casa sua. L'Eterno quindi colpì il bambino che la
moglie di Uriah aveva partorito a Davide, ed egli si ammalò. 16 Allora
Davide supplicò DIO per il bambino e digiunò; poi entrò *in casa* e passò la
notte giacendo per terra. 17 Gli anziani della sua casa insistettero con lui
perché si alzasse da terra, ma egli non volle e rifiutò di prendere cibo con
loro. 18 Or avvenne che il settimo giorno il bambino morì e i servi di
Davide temevano di fargli sapere che il bambino era morto, perché
dicevano: «Ecco, quando il bambino era *ancora* vivo, noi gli abbiamo
parlato ma egli non ha ascoltato le nostre parole. Come faremo ora a dirgli
che il bambino è morto? Potrebbe procurarsi del male». 19 Quando Davide
vide che i suoi servi parlavano sottovoce, comprese che il bambino era
morto; perciò Davide disse ai suoi servi: «È morto il bambino?». Essi
risposero: «È morto». 20 Allora Davide si alzò da terra, si lavò, si unse e
cambiò le sue vesti, poi andò nella casa dell'Eterno e si prostrò; tornò quindi
a casa sua e chiese che gli portassero del cibo, e mangiò. 21 I suoi servi gli
dissero: «Che cosa hai fatto? Quando il bambino era ancora vivo, hai
digiunato e hai pianto; dopo invece che il bambino è morto, ti sei alzato e
hai mangiato». 22 Egli rispose: «Quando il bambino era vivo *ancora*,
digiunavo e piangevo, perché dicevo: "Chi sa che l'Eterno non abbia pietà
di me e lasci vivere il bambino?". Ma ora egli è morto. Perché dovrei
digiunare? 23 Posso *forse* farlo ritornare? Io andrò da lui, ma egli non
ritornerà da me!». 24 Poi Davide consolò Bath–Sceba sua moglie, entrò da
lei e si coricò insieme; così ella partorì un figlio, che egli chiamò Salomone;
e l'Eterno lo amò. 25 Mandò poi *un messaggio* tramite il profeta Nathan che

gli pose nome Jedidiah, a motivo *dell'amore* dell'Eterno. 26 Intanto Joab
combattè contro Rabbah dei figli di Ammon ed espugnò la città reale.
27 Joab mandò quindi messaggeri a Davide per dir*gli*: «Ho assalito Rabbah
e mi sono impadronito delle sue *provviste d'*acqua. 28 Ora perciò raduna il
resto del popolo, accampati contro la città e prendila altrimenti prenderò io
la città ed essa porterà il mio nome». 29 Allora Davide radunò tutto il
popolo, andò a Rabbah, l'assalì e la prese. 30 Tolse poi dalla testa del loro re
la corona, che pesava un talento d'oro e conteneva pietre preziose; essa fu
posta sulla testa di Davide. Inoltre egli portò via dalla città un grandissimo
bottino. 31 Fece uscire gli abitanti che *erano* nella *città* e *li* mise al lavoro
con seghe erpici di ferro, scuri di ferro, e li pose a lavorare in fornaci di
mattoni, così fece a tutte le città dei figli di Ammon. Poi Davide tornò a
Gerusalemme con tutto il popolo.

Capitolo 13

Incesto nella casa di Davide tra Ammon e Tamar

2Sam 13:1 In seguito avvenne che Absalom figlio di Davide, aveva una
sorella molto bella chiamata Tamar; or Amnon, figlio di Davide, si
innamorò di lei. 2 Amnon fu preso da tale passione per sua sorella Tamar da
cadere malato, perché essa *era* vergine; e pareva difficile ad Amnon di
poterle fare qualcosa. 3 Or Amnon aveva un amico, chiamato Jonadab,
figlio di Scimeah, fratello di Davide; Jonadab *era* un uomo molto astuto.
4 Questi gli disse: «Perché mai, o figlio del re, continui a dimagrire ogni
giorno che passa? Non me lo vuoi dire?». Amnon gli rispose: «Sono
innamorato di Tamar, sorella di mio fratello Absalom». 5 Allora Jonadab gli
disse: «Mettiti a letto e fingiti malato; quando poi tuo padre verrà a vederti,
digli: "Fa', ti prego, che mia sorella Tamar venga a darmi da mangiare e a
preparare il cibo in mia presenza, affinché io veda e lo prenda dalle sue
mani"». 6 Così Amnon si mise a letto e si finse ammalato; quando poi il re
lo venne a vedere, Amnon gli disse: «Lascia, ti prego, che mia sorella
Tamar venga e faccia un paio di focacce in mia presenza; così prenderò cibo
dalle sue mani». 7 Allora Davide mandò a casa di Tamar a dir*le*: «Va' a casa
di tuo fratello Amnon e preparagli qualcosa da mangiare». 8 Tamar andò a
casa di suo fratello Amnon, che si trovava a letto. Prese quindi *un po' di*
farina, *la* impastò, ne fece delle focacce sotto i suoi occhi e le fece cuocere.

9 Poi prese la padella e versò le focacce davanti a lui; ma Amnon rifiutò di
mangiare e disse: «Fate uscire di qui tutta la gente». Tutti quanti uscirono.
10 Allora Amnon disse a Tamar: «Portami il cibo in camera e *lo* prenderò
dalle tue mani». Così Tamar prese le focacce che aveva fatto e *le* portò in
camera a Amnon suo fratello. 11 Mentre glie*le* dava da mangiare, egli
l'afferrò e le disse: «Vieni, coricati con me, sorella mia». 12 Lei gli rispose:
«No, fratello mio, non umiliarmi *così*; questo non si fa in Israele; non
commettere una tale infamia! 13 Io dove andrei a portare la mia vergogna?
Tu invece saresti *considerato* uno scellerato in Israele. Ora, ti prego, parlane
piuttosto al re, ed egli non mi rifiuterà a te». 14 Egli però non volle
ascoltarla ma essendo più forte di lei, la violentò e si coricò con lei. 15 Poi
Amnon prese a odiarla di un odio grandissimo, cosicché l'odio che aveva
per lei *era* più grande dell'amore con cui prima l'aveva amata. Così Amnon
le disse: «Lèvati, vattene!». 16 Ma ella rispose: «Oh no! Il danno che mi
faresti scacciandomi sarebbe maggiore di quello che mi hai già fatto». Egli
però non volle ascoltarla. 17 Chiamato quindi il servo che lo assisteva, gli
disse: «Scaccia costei lontano da me e chiudi la porta dietro di lei». 18 Ella
indossava una tunica con le maniche perché così vestivano le figlie del re
ancora vergini. Il servo di Amnon dunque la mise fuori e chiuse la porta
dietro di lei. 19 Tamar allora si cosparse la testa di cenere, si stracciò di
dosso la tunica con le maniche, si mise la mano sul capo e se ne andò
gridando. 20 Absalom, suo fratello, le disse: «Forse tuo fratello Amnon è
stato con te? Per ora taci, sorella mia; egli *è* tuo fratello; non avvilirti per
questo». Così Tamar se ne rimase desolata in casa di Absalom suo fratello.
21 Quando il re Davide venne a sapere di tutte queste cose, ne fu fortemente
adirato. 22 Ma Absalom non rivolse ad Amnon alcuna parola, né in bene né
in male perché odiava Amnon per aver umiliato sua sorella Tamar. 23 Due
anni dopo, avendo Absalom i tosatori a Baal–Hatsor presso Efraim, invitò
tutti i figli del re.

Absalom uccide Amnon

24 Absalom andò a trovare il re e gli disse: «Ecco, il tuo servo ha i tosatori,
ti prego, venga anche il re con i suoi servi a casa del tuo servo!». 25 Ma il
re disse ad Absalom: «No, figlio mio, non veniamo tutti ora, per non esserti
di peso». Benché egli insistesse, *il re* non volle andare, ma gli diede la sua
benedizione. 26 Absalom allora disse: «Se non vuoi venire tu, ti prego,

permetti ad Amnon mio fratello di venire con noi». Il re gli rispose: «Perché dovrebbe venire con te?». 27 Ma Absalom tanto insistè, che Davide lasciò andare con lui Amnon e tutti i figli del re. 28 Or Absalom aveva dato quest'ordine ai suoi servi, dicendo: «Fate attenzione, quando Amnon sarà brillo per il vino e io vi dirò: "Colpite Amnon!", voi uccidetelo e non abbiate paura. Non sono io che ve lo comando? Siate coraggiosi e mostratevi forti!». 29 Così i servi di Absalom fecero ad Amnon come Absalom aveva comandato. Allora tutti i figli del re si levarono, montarono ciascuno sul suo mulo e fuggirono. 30 Mentre essi erano *ancora* per strada, giunse a Davide questa notizia: «Absalom ha ucciso tutti i figli del re e non ne è scampato neppure uno». 31 Allora il re si levò, si strappò le vesti e si gettò per terra, e tutti i suoi servi gli stavano attorno, con le vesti stracciate. 32 Ma Jonadab, figlio di Scimeah, fratello di Davide, prese a dire: «Non pensi il mio signore *che* tutti i giovani, i figli del re, sono stati uccisi; il solo Amnon è morto. Per comando di Absalom la cosa era stata decisa fin dal giorno che Amnon umiliò sua sorella Tamar. 33 Ora perciò il re mio signore non si addolori, pensando che tutti i figli del re siano morti; il solo Amnon è morto, 34 e Absalom è fuggito». Intanto il giovane che era di sentinella alzò gli occhi, guardo, ed ecco che una gran moltitudine di gente veniva sulla strada alle sue spalle, dal lato del monte. 35 Jonadab disse al re: «Ecco i figli del re che arrivano! La cosa sta come il tuo servo ha detto». 36 Come ebbe finito di parlare ecco giungere i figli del re, i quali alzarono la voce e piansero; anche il re e tutti i suoi servi piansero dirottamente. 37 Absalom invece era fuggito ed era andato da Talmai, figlio di Ammihud re di Gheshur. *Davide* faceva cordoglio per suo figlio ogni giorno. 38 Così Absalom fuggì e andò a Gheshur dove rimase tre anni. 39 Il re Davide desiderava andare da Absalom, perché Davide si era *ormai* consolato della morte di Amnon.

Capitolo 14

Ritorno di Absalom a Gerusalemme

2Sam 14:1 Or Joab, figlio di Tseruiah, si accorse che il cuore del re *era preoccupato* per Absalom. 2 Così Joab mandò *qualcuno* a Tekoa e ne fece venire una donna saggia, alla quale disse: «Fingi di essere in lutto e indossa una veste da lutto; non ungerti con olio, ma comportati come una donna che

pianga da molto tempo un morto. 3 Va' quindi dal re e parlagli in questo
modo». E Joab le mise in bocca ciò che doveva dire. 4 La donna di Tekoa
andò dunque a parlare al re, si gettò con la faccia a terra, si prostrò e disse:
«Aiuto, o re!». 5 Il re le disse: «Che hai?». Ella rispose: «Purtroppo *sono*
una vedova e mio marito è morto. 6 La tua serva aveva due figli, ma i due
ebbero una lite fra di loro nei campi e non essendoci nessuno a separarli,
uno colpì l'altro e l'uccise. 7 Ora tutta la parentela è insorta contro la tua
serva, dicendo: "Consegnaci colui che ha ucciso il fratello, affinché lo
facciamo morire per la vita di suo fratello che egli ha ucciso e per
sterminare anche l'erede". In questo modo spegneranno *l'unico* tizzone
acceso che mi è rimasto e non lasceranno a mio marito né nome né
discendenza sulla faccia della terra». 8 Il re disse alla donna: «Va' a casa tua
io darò ordini a tuo riguardo». 9 La donna di Tekoa disse al re: «O re mio
signore, la colpa cada su di me e sulla casa di mio padre, ma il re e il suo
trono *siano* innocenti». 10 Il re disse: «Se qualcuno ti dovesse dire
qualcosa, conducilo da me e vedrai che non ti molesterà più». 11 Allora ella
disse: «Si ricordi, per favore, il re, dell'Eterno, il tuo DIO, *affinché* il
vendicatore del sangue non continui più a distruggere perché mio figlio non
sia sterminato». Egli rispose: «*Com'è vero che* l'Eterno vive, non cadrà a
terra un *sol* capello di tuo figlio!». 12 Allora la donna disse: «Deh, permetti
che la tua serva dica *ancora* una parola al re, mio signore!». Egli rispose:
«Di' pure». 13 Riprese la donna: «Perché hai tu ideato una cosa del genere
contro il popolo di DIO? Parlando in questo modo, infatti, il re è in qualche
modo colpevole, perché il re non fa ritornare chi è in esilio. 14 Noi
dobbiamo morire e *siamo* come acqua versata in terra, che non si può
raccogliere, ma DIO non toglie la vita, ma escogita il modo col quale chi è
in esilio non rimanga lontano da lui. 15 Ora sono venuta a parlare di questa
cosa al re mio signore, perché il popolo mi ha fatto paura; e la tua serva ha
detto: "Voglio parlare al re; forse il re farà ciò che la sua serva *gli* dirà. 16 Il
re ascolterà la sua serva e *la* libererà dalle mani di quelli *che vogliono*
sterminare me e mio figlio dalla eredità di DIO". 17 La tua serva diceva:
"Oh, possa la parola del re, mio signore, darmi conforto perché il re mio
signore è come un angelo di DIO nel discernere il bene e il male". L'Eterno,
il tuo DIO, sia con te». 18 Il re rispose e disse alla donna: «Ti prego, non
nascondermi nulla di ciò che ti domanderò». La donna disse: «Parli pure il
re, mio signore». 19 Allora il re disse: «La mano di Joab non *è forse* con te
in tutto questo?». La donna rispose: «*Com'è vero che* tu vivi, o re mio

signore, la cosa sta né più né meno come ha detto il re mio signore, è stato infatti il tuo servo Joab che mi ha dato questi ordini e ha messo tutte queste parole in bocca alla tua serva. 20 Il tuo servo Joab ha fatto questo per produrre un cambiamento nella *presente* situazione; ma il mio signore ha la stessa sapienza di un angelo di DIO per capire tutto ciò che *avviene* sulla terra».

Riconciliazione di Absalom col padre

21 Allora il re disse a Joab: «Ecco, farò *proprio* questo. Va' dunque e fa' tornare il giovane Absalom». 22 Allora Joab si gettò con la faccia a terra, si prostrò e benedisse il re. Poi Joab disse: «Oggi il tuo servo riconosce di aver trovato grazia ai tuoi occhi o re, mio signore, perché il re ha fatto ciò che il suo servo ha chiesto». 23 Così Joab si levò e andò a Gheshur, e condusse Absalom a Gerusalemme. 24 Ma il re disse: «Si ritiri in casa sua e non veda la mia faccia!». Così Absalom si ritirò in casa sua e non vide la faccia del re. 25 Or in tutto Israele non vi era uomo che fosse lodato per la sua bellezza come Absalom; dalla pianta dei piedi alla cima del capo non vi era in lui difetto alcuno. 26 Quando si faceva tagliare i capelli (e se li faceva tagliare ogni anno perché la capigliatura gli pesava *troppo*), egli pesava i capelli del suo capo; *essi pesavano* duecento sicli a peso del re. 27 Ad Absalom nacquero tre figli e una figlia di nome Tamar, che era donna di bell'aspetto. 28 Absalom abitò a Gerusalemme due anni, senza vedere la faccia del re. 29 Poi Absalom fece chiamare Joab per mandarlo dal re, ma egli non volle venire da lui; lo mandò a chiamare una seconda volta, ma non volle venire. 30 Allora *Absalom* disse ai suoi servi: «Ecco, il campo di Joab è vicino al mio e vi è l'orzo; andate ad appiccarvi il fuoco!». Così i servi di Absalom appiccarono il fuoco al campo. 31 Allora Joab si levò, andò a casa di Absalom e gli disse: «Perché i tuoi servi hanno dato fuoco al mio campo?». 32 Absalom rispose a Joab: «Io ti avevo mandato a dire: "Vieni qui, affinché possa mandarti dal re a dirgli: Perché sono tornato da Gheshur? *Sarebbe* meglio per me se fossi *rimasto* là". Ora quindi permettimi di vedere la faccia del re. Se poi in me vi è qualche iniquità, che mi faccia morire!». 33 Joab allora andò dal re e gli riferì la cosa. Questi fece chiamare Absalom che venne dal re e si prostrò con la faccia a terra davanti a lui; e il re baciò Absalom.

Capitolo 15

Congiura di Absalom

2Sam 15:1 Dopo questo Absalom si procurò un cocchio, cavalli e cinquanta
uomini che corressero davanti a lui. 2 Absalom si alzava al *mattino* presto e
si metteva a lato della via che portava alla porta *della città*. Così, se
qualcuno aveva una causa e andava dal re per *ottenere* giustizia, Absalom lo
chiamava e *gli* diceva: «Di quale città *sei*?». L'altro *gli* rispondeva: «Il tuo
servo *è* di tale e tale tribù d'Israele». 3 Allora Absalom gli diceva: «Vedi, le
tue ragioni *sono* buone e giuste, ma non *c'è* nessuno da parte del re che ti
ascolti». 4 Poi Absalom aggiungeva: «Se facessero me giudice del paese,
chiunque avesse un processo o una causa verrebbe da me, e io gli farei
giustizia». 5 Quando poi qualcuno si avvicinava per prostrarsi davanti a lui
egli stendeva la mano, lo prendeva e lo baciava. 6 Absalom faceva così con
tutti quelli d'Israele che venivano dal re per chiedere giustizia; in questo
modo Absalom si cattivò il cuore della gente d'Israele. 7 Or avvenne che,
dopo quattro anni, Absalom disse al re: «Ti prego lasciami andare ad
Hebron ad adempiere un voto che ho fatto all'Eterno. 8 Poiché, durante la
sua permanenza a Gheshur in Siria, il tuo servo ha fatto un voto, dicendo:
"Se l'Eterno mi riconduce a Gerusalemme, io servirò l'Eterno!"». 9 Il re gli
disse: «Va' in pace!». Allora egli si levò e andò a Hebron. 10 Poi Absalom
mandò degli emissari per tutte le tribù d'Israele, a dire: «Quando sentirete il
suono della tromba, direte: "Absalom è proclamato re a Hebron"». 11 Con
Absalom partirono da Gerusalemme duecento uomini, *come* invitati; essi
andarono innocentemente, senza sapere nulla. 12 Absalom, mentre offriva i
sacrifici, mandò a chiamare dalla sua città di Ghiloh Ahithofel, il Ghilonita,
consigliere di Davide. Così la congiura acquistava forza perché il popolo
andava crescendo di numero intorno ad Absalom.

Davide fugge da Gerusalemme

13 Arrivò quindi da Davide un messaggero a dire: «Il cuore degli uomini
d'Israele segue Absalom». 14 Allora Davide disse a tutti i suoi servi che
erano con lui a Gerusalemme: «Levatevi e fuggiamo; altrimenti *nessuno di*
noi scamperà dal*le mani di* Absalom. Affrettatevi a partire affinché non ci
sorprenda improvvisamente e faccia cadere su di noi la rovina, e non
colpisca la città passandola a fil di spada». 15 I servi del re gli dissero:

«Ecco i tuoi servi *sono* pronti a fare tutto ciò che piacerà al re, nostro
signore». 16 Il re dunque partì, seguito da tutta la sua casa, ma lasciò dieci
concubine a custodire, il palazzo. 17 Il re partì, seguito da tutto il popolo, e
si fermarono all'ultima casa. 18 Tutti i servi del re passavano davanti,
accanto a lui, tutti i Kerethei, tutti i Pelethei, e tutti i Ghittei, che l'avevano
seguito da Gath in numero di seicento, camminavano davanti al re.
19 Allora il re disse a Ittai di Gath «Perché vieni anche tu con noi? Torna
indietro e rimani col re, perché *sei* un forestiero, per di più un esule dalla
tua patria. 20 Tu sei arrivato *solo* ieri e oggi dovrei farti vagare con noi,
quando io stesso non so dove vado? Torna indietro e riconduci con te i tuoi
fratelli in benignità e fedeltà». 21 Ma Ittai rispose al re dicendo: «*Com'è
vero che* l'Eterno vive e *che* vive il re mio signore, in qualunque luogo sarà
il re mio signore per morire o per vivere, là sarà anche il tuo servo».
22 Allora Davide disse a Ittai: «Va' avanti e prosegui». Così Ittai il Ghitteo
passò oltre con tutta la sua gente e con tutti i fanciulli che *erano* con lui.
23 Tutti *quelli del* paese piangevano ad alta voce, mentre tutto il popolo
passava. Il re passò il torrente Kidron e tutto il popolo passò in direzione del
deserto. 24 Ed ecco *venire* anche Tsadok con tutti i Leviti, i quali portavano
l'arca del patto di DIO. Essi deposero l'arca di DIO e Abiathar offrì sacrifici,
finché tutto il popolo finì di uscir dalla città. 25 Poi il re disse a Tsadok:
«Riporta in città l'arca di DIO! Se io trovo grazia agli occhi dell'Eterno, egli
mi farà tornare e me la farà rivedere insieme con la sua dimora. 26 Ma se
dice: "Non ti gradisco", eccomi, faccia di me ciò che gli pare». 27 Il re disse
ancora al sacerdote Tsadok: «*Non sei* tu il veggente? Torna in pace in città
con i due vostri figli: Ahimaats, tuo figlio e Gionathan, figlio di Abiathar.
28 Vedete, io aspetterò nelle pianure del deserto, finché non mi giunga da
parte vostra qualche parola per avvertirmi». 29 Così Tsadok e Abiathar
riportarono a Gerusalemme l'arca di DIO e là rimasero. 30 Davide saliva il
pendio *del monte* degli Ulivi e, salendo, piangeva; camminava col capo
coperto e a piedi scalzi. E tutta la gente che *era* con lui aveva il capo
coperto e, salendo, piangeva. 31 *Qualcuno* venne a dire a Davide:
«Ahithofel *è* con Absalom tra i congiurati». Davide disse: «O Eterno, ti
prego rendi vani i consigli di Ahithofel!». 32 Quando Davide giunse in
vetta *al monte*, dove adorò DIO, ecco farglisi incontro Hushai, l'Arkita con
la veste stracciata e il capo coperto di terra. 33 Davide gli disse: «Se tu
prosegui con me, mi sarai di peso; 34 ma se torni in città e dici ad Absalom:
"Io sarò tuo servo, o re; come fui servo di tuo padre nel passato, così sarò

ora tuo servo", tu renderai vano in mio favore il consiglio di Ahithofel.
35 Non avrai là con te i sacerdoti Tsadok ed Abiathar? Tutto ciò che sentirai
dire da parte della casa del re lo farai sapere ai sacerdoti Tsadok ed
Abiathar. 36 Ecco, *essi hanno* là con sé i loro due figli, Ahimaats *figlio* di
Tsadok e Gionathan *figlio* di Abiathar; per mezzo di loro mi farete sapere
tutto ciò che sentirete». 37 Così Hushai amico di Davide, tornò in città e
Absalom entrò in Gerusalemme.

Capitolo 16

Tsiba tradisce Mefibosceth

2Sam 16:1 Davide aveva di poco superato la cima *del monte*, quand'ecco
Tsiba servo di Mefibosceth gli si fece incontro con un paio di asini sellati e
carichi di duecento pani, cento grappoli di uva secca, cento frutti d'estate e
un otre di vino. 2 Il re disse a Tsiba: «Cosa intendi fare con queste cose?».
Tsiba rispose: «Gli asini *serviranno* di cavalcatura alla casa del re; il pane e
i frutti d'estate *sono* per nutrire i giovani, e il vino *è* perché ne bevano quelli
che saranno stanchi nel deserto». 3 Il re disse: «Dov'*è* il figlio del tuo
signore?». Tsiba rispose al re: «Ecco, è rimasto a Gerusalemme, perché ha
detto: "Oggi la casa d'Israele mi restituirà il regno di mio padre"». 4 Allora
il re disse a Tsiba: «Ecco tutto ciò che *appartiene* a Mefibosceth *è* tuo».
Tsiba rispose: «Io mi prostro *davanti a te*. Possa io trovare grazia ai tuoi
occhi, o re mio signore!».

Scimei maledice e oltraggia Davide

5 Quando il re Davide giunse a Bahurim, ecco uscire di là un uomo della
stessa parentela della casa di Saul, di nome Scimei, figlio di Ghera. Egli
usciva proferendo maledizioni, 6 e gettava sassi contro Davide e contro tutti
i servi del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti gli uomini di valore
stavano alla destra e alla sinistra del *re*. 7 Mentre malediceva, Scimei
diceva: «Vattene, vattene, uomo sanguinario e scellerato! 8 L'Eterno ha
fatto cadere sul tuo capo tutto il sangue della casa di Saul, al posto del quale
tu hai regnato; e l'Eterno ha dato il regno nelle mani di Absalom, tuo figlio;
ed eccoti ora *preso* nella tua *stessa* malvagità, perché sei un uomo
sanguinario». 9 Allora Abishai, figlio di Tseruiah, disse al re: «Perché
questo cane morto deve maledire il re, mio signore? Ti prego, lascia che io

vada a troncargli la testa!». 10 Ma il re rispose: «Che ho da fare con voi,
figli di Tseruiah? Per cui lasciatelo maledire, perché l'Eterno gli ha detto:
"Maledici Davide!". E chi può dire: "Perché fai così?"». 11 Poi Davide
disse ad Abishai e a tutti i suoi servi: «Ecco, mio figlio, che è uscito dalle
mie viscere, cerca *di togliermi* la vita; a maggior ragione quindi *questo*
Beniaminita! Lasciatelo stare e lasciate che maledica, perché glielo ha
ordinato l'Eterno. 12 Forse l'Eterno vedrà la mia afflizione e l'Eterno mi farà
del bene in cambio delle sue maledizioni di oggi». 13 Così Davide e la sua
gente continuarono il loro cammino; anche Scimei camminava sul fianco
del monte, di fronte a Davide e, cammin facendo, *lo* malediceva, gli tirava
sassi e lanciava polvere. 14 Il re e tutta la gente che *era* con lui arrivarono *a
destinazione* stanchi, e là si rianimarono.

Absalom entra in Gerusalemme

15 Nel frattempo Absalom e tutto il popolo, gli uomini d'Israele, erano
entrati in Gerusalemme, Ahithofel era con lui. 16 Quando Hushai, l'Arkita,
l'amico di Davide, giunse da Absalom, Hushai disse ad Absalom: «Viva il
re! Viva il re!». 17 Absalom disse a Hushai: «*È* questo l'amore che porti al
tuo amico? Perché non sei tu andato col tuo amico?». 18 Hushai rispose ad
Absalom: «No, io sarò di colui che l'Eterno e questo popolo e tutti gli
uomini d'Israele hanno scelto, e con lui rimarrò. 19 Non dovrei *forse* servire
suo figlio? Come ho servito tuo padre, così servirò te». 20 Allora Absalom
disse a Ahithofel: «Date il vostro consiglio! Cosa dobbiamo fare?».
21 Ahithofel rispose ad Absalom: «Entra dalle concubine di tuo padre, che
egli ha lasciato a custodire la casa, così tutto Israele saprà che ti sei reso
odioso a tuo padre e si rafforzerà il coraggio di quelli che sono con te».
22 Eressero quindi una tenda sulla terrazza per Absalom, e Absalom entrò
dalle concubine di suo padre sotto gli occhi di tutto Israele. 23 In quei
giorni, un consiglio dato da Ahithofel *aveva lo stesso valore di* chi avesse
consultato la parola di DIO. Così *era* ogni consiglio di Ahithofel tanto per
Davide che per Absalom.

Capitolo 17

Il consiglio di Hushai soppianta quello di Ahithofel

2Sam 17:1 Poi Ahithofel disse ad Absalom: «Lasciami scegliere dodicimila
uomini, perché possa andare a inseguire Davide questa notte stessa;
2 piombando su di lui mentre *è* stanco e debole, lo spaventerò e tutta la
gente che *è* con lui si darà alla fuga; così potrò colpire solamente il re, 3 ma
ricondurrò a te tutto il popolo. *La morte dell'*uomo che cerchi *favorirà* il
ritorno di tutti; così tutto il popolo sarà in pace». 4 La proposta piacque ad
Absalom e a tutti gli anziani d'Israele. 5 Tuttavia Absalom disse: «Chiamate
anche Hushai, l'Arkita, e sentiamo ciò che anch'egli ha da dire». 6 Quando
Hushai venne da Absalom, Absalom gli disse: «Ahithofel ha parlato in
questo modo; dobbiamo fare come ha detto lui? Se no, fa' tu una proposta!».
7 Hushai rispose ad Absalom: «Questa volta il consiglio dato da Ahithofel
non *è* buono». 8 Hushai soggiunse: «Tu conosci tuo padre e i suoi uomini e
sai che *sono* uomini valorosi e che *sono* esacerbati come un'orsa privata dei
figli nella campagna; inoltre tuo padre *è* un uomo di guerra e non passerà la
notte col popolo. 9 Certamente a quest'ora egli è nascosto in qualche buca o
in qualche *altro* luogo; se all'inizio dovesse piombare addosso ad alcuni *dei
tuoi*, chiunque lo verrà a sapere: dirà: "Tra la gente che seguiva Absalom c'è
stata una strage". 10 Allora il più valoroso, anche se avesse un cuore di
leone, si scoraggerà grandemente, perché tutto Israele sa che tuo padre *è* un
prode e che gli uomini con lui *sono* valorosi. 11 Perciò io consiglio che
tutto Israele da Dan fino a Beer–Sceba si raduni intorno a te, numeroso
come la sabbia che *è* sul lido del mare, e che tu in persona vada alla
battaglia. 12 Così lo raggiungeremo in qualunque luogo si troverà e gli
piomberemo addosso come la rugiada cade sul suolo; e di tutti gli uomini
che *sono* con lui non ne scamperà uno solo. 13 Se invece si ritira in qualche
città, tutto Israele porterà funi a quella città e noi la trascineremo nel
torrente finché non rimanga là una sola pietra». 14 Absalom e tutti gli
uomini d'Israele dissero: «Il consiglio di Hushai, l'Arkita, *è* migliore di
quello di Ahithofel». L'Eterno infatti aveva stabilito di rendere inefficace il
buon consiglio di Ahithofel, per far cadere la rovina sopra Absalom.

Hushai manda ad avvertire Davide

15 Allora Hushai disse ai sacerdoti Tsadok e Abiathar: «Ahithofel ha
consigliato Absalom e gli anziani d'Israele così e così, mentre io ho
consigliato in questo e questo modo. 16 Ora perciò mandate in fretta ad
informarne Davide e ditegli: "Non passare la notte nelle pianure del deserto,

ma senz'altro va' oltre, affinché il re e tutta la gente che *è* con lui non
vengano sterminati"». 17 Or Gionathan e Ahimaats rimasero a En–Roghel,
perché non potevano farsi vedere a entrare in città; così una serva sarebbe
andata ad informarli, ed essi sarebbero andati ad informare il re Davide.
18 Ma un ragazzo li vide ed avvertì Absalom. I due allora partirono di corsa
e giunsero a Bahurim a casa di un uomo che aveva nel suo cortile una
cisterna, e vi si calarono. 19 La donna quindi prese una coperta, la distese
sulla bocca della cisterna e vi sparse sopra del grano macinato, senza che
alcuno se ne accorgesse. 20 Quando i servi di Absalom andarono in casa
della donna e chiesero: «Dove *sono* Ahimaats e Gionathan?», la donna
rispose loro: «Hanno passato il ruscello». Essi allora si misero a cercarli ma
non riuscendo a trovarli, tornarono a Gerusalemme. 21 Dopo che questi se
ne furono andati i due uscirono dalla cisterna e andarono ad informare il re
Davide. E dissero a Davide: «Affrettatevi e passate subito il fiume, perché
questo *è ciò che* Ahithofel ha consigliato contro di voi». 22 Allora Davide si
levò con tutta la gente che *era* con lui e passò il Giordano. Allo spuntar del
giorno, non era rimasto neppure uno, che non avesse passato il Giordano.
23 Quando Ahithofel vide che il suo consiglio non era stato seguito, sellò il
suo asino e partì per andare a casa sua nella sua città. Mise in ordine *le
faccende di* casa sua e s'impiccò. Così morì e fu sepolto nel sepolcro di suo
padre. 24 Poi Davide giunse a Mahanaim; e Absalom passò il Giordano,
con tutta la gente d'Israele. 25 Absalom aveva posto a capo dell'esercito
Amasa, invece di Joab. Or Amasa *era* figlio di un uomo chiamato Jithra,
l'Israelita, il quale aveva avuto rapporti sessuali con Abigail, figlia di
Nahash, sorella di Tseruiah, madre di Joab. 26 Così Israele e Absalom si
accamparono nel paese di Galaad. 27 Quando Davide giunse a Mahanaim,
Shobi, figlio di Nahash da Rabbah dei figli di Ammon, Makir, figlio di
Ammiel da Lodebar, e Barzillai, il Galaadita da Roghelim, 28 portarono
letti, bacinelle, vasi di terra, grano, orzo, farina, grano arrostito, fave,
lenticchie, legumi arrostiti, 29 miele, burro, pecore e formaggi di vacca per
Davide e per la gente che *era* con lui, affinché mangiassero, poiché
dicevano: «Questa gente ha patito fame, stanchezza e sete nel deserto».

Capitolo 18

Morte di Absalom

2Sam 18:1 Davide passò in rassegna la gente che *era* con lui e costituì su di
loro capitani di migliaia e capitani di centinaia. 2 Poi Davide mandò avanti
un terzo della sua gente sotto il comando di Joab, un terzo sotto il comando
di Abishai, figlio di Tseruiah, fratello di Joab, e un terzo sotto il comando di
Ittai di Gath. Poi il re disse al popolo: «Voglio andare anch'io con voi!».
3 Ma il popolo rispose: «Tu non devi venire, perché se noi fossimo messi in
fuga, non darebbero alcuna importanza a noi; anche se morisse la metà di
noi, non darebbero alcuna importanza a noi; ma *tu conti come* diecimila di
noi; è meglio dunque che tu sia pronto a darci aiuto dalla città». 4 Il re
rispose loro: «Farò ciò che vi sembra bene». Così il re rimase accanto alla
porta, mentre tutto il popolo usciva a schiere di cento e di mille uomini. 5 Il
re diede quest'ordine a Joab, a Abishai e a Ittai: «Per amor mio, *trattate* con
riguardo il giovane Absalom!». Tutto il popolo udì quando il re diede a tutti
i capitani quest'ordine nei confronti di Absalom. 6 Così l'esercito uscì in
campo contro Israele e la battaglia ebbe luogo nella foresta di Efraim. 7 Il
popolo d'Israele fu là sconfitto dai servi di Davide; e in quel luogo la strage
fu grande: in quel giorno *caddero* ventimila uomini. 8 La battaglia si estese
su tutta la regione; e la foresta divorò più gente di quanta ne avesse divorato
la spada. 9 Poi Absalom s'imbattè nella gente di Davide. Absalom
cavalcava un mulo; il mulo entrò sotto i fitti rami di una grande quercia e il
capo di Absalom rimase impigliato nella quercia, e così rimase sospeso fra
cielo e terra; mentre il mulo che *era* sotto di lui passava oltre. 10 Un uomo
vide *questo* e avvertì Joab, dicendo: «Ho visto Absalom appeso a una
quercia». 11 Allora Joab rispose all'uomo che lo aveva informato: «Ecco, tu
l'hai visto? E perché non l'hai tu, sul posto steso *morto* al suolo? Io ti avrei
dato dieci *sicli* d'argento e una cintura». 12 Ma *quell'*uomo disse a Joab:
«Anche se mi fossero messi in mano mille *sicli* d'argento, io non stenderei
la mano contro il figlio del re, poiché noi abbiamo udito l'ordine che il re ha
dato a te, ad Abishai e a Ittai, dicendo: "State attenti *dal fare alcun male* al
giovane Absalom". 13 Avrei di fatto agito disonestamente contro la mia
stessa vita, poiché nulla rimane nascosto al re; e tu stesso saresti sorto
contro di me». 14 Allora Joab disse: «Non voglio perdere tempo con te in
questo modo». Così prese in mano tre dardi e li immerse nel cuore di
Absalom, che era ancora vivo nel folto della quercia. 15 Poi dieci giovani
scudieri di Joab circondarono Absalom, lo colpirono *ancora* e lo finirono.
16 Allora Joab fece suonare la tromba e il popolo smise d'inseguire Israele,
perché Joab trattenne il popolo. 17 Poi presero Absalom, lo gettarono in una

grande fossa nella foresta ed ammassarono sopra di lui un enorme mucchio
di pietre; quindi tutto Israele fuggì, ciascuno alla sua tenda. 18 Or Absalom,
mentre *era* in vita, si era eretto il monumento che *è* nella Valle del Re;
perché diceva: «Io non ho un figlio che conservi il ricordo del mio nome».
Così diede il suo nome a quel monumento, che anche oggi si chiama
"monumento di Absalom".

Il grande dolore di Davide

19 Ahimaats, figlio di Tsadok disse *a Joab*: «Lasciami andare di corsa a
portare al re la notizia che l'Eterno gli ha fatto giustizia contro i suoi
nemici». 20 Joab gli rispose: «Tu non porterai la notizia oggi; la porterai un
altro giorno; non porterai la notizia oggi, perché il figlio del re è morto».
21 Poi Joab disse all'Etiope: «Va' e riferisci al re ciò che hai visto». L'Etiope
s'inchinò a Joab e partì di corsa. 22 Ahimaats, figlio di Tsadok, disse di
nuovo a Joab: «Qualunque cosa accada ti prego, lasciami correre dietro
all'Etiope!». Joab gli disse: «Ma perché vorresti correre, figlio mio? Tanto
non avrai alcuna ricompensa per la notizia che porti». 23 *E l'altro*:
«Qualunque cosa avvenga, voglio correre». *Joab* gli disse: «Corri!». Allora
Ahimaats prese a correre per la via della pianura e sorpassò l'Etiope. 24 Or
Davide era seduto fra le due porte; la sentinella salì sul tetto della porta
vicino alle mura; alzò gli occhi e guardò, ed ecco un uomo che correva tutto
solo. 25 La sentinella gridò e avvertì il re. Il re disse: «Se *è* solo, porta
notizie». E quello andava avvicinandosi sempre più. 26 Poi la sentinella
vide un altro uomo che correva e gridò al guardiano della porta: «Ecco un
altro uomo che corre tutto solo!». Il re disse: «Anche questo porta notizie».
27 La sentinella soggiunse: «Il modo di correre del primo mi sembra quello
di Ahimaats, figlio di Tsadok!». Il re disse: «*È* un uomo dabbene e viene
con buone notizie». 28 Ahimaats gridò al re e disse: «Pace!». Poi si prostrò
davanti al re con la faccia a terra e disse: «Benedetto sia l'Eterno, il tuo
DIO, che ha dato *in tuo potere* gli uomini che avevano alzato le mani contro
il re, mio signore!». 29 Il re disse: «Sta bene il giovane Absalom?».
Ahimaats rispose: «Quando Joab ha mandato il servo del re e *me* tuo servo
ho visto un gran tumulto, ma non so di che si trattasse». 30 Il re gli disse:
«Spostati *e* rimani qui». Ed egli si spostò e rimase *là*. 31 Proprio allora
giunse l'Etiope, e l'Etiope disse: «Buone notizie, o re mio signore. L'Eterno
oggi ti ha fatto giustizia, *liberandoti* dalle mani di tutti quelli che erano

insorti contro di te». 32 Il re disse all'Etiope: «Sta bene il giovane
Absalom?». L'Etiope rispose: «Possano i nemici del re mio signore e tutti
quelli che insorgono contro di te per *farti* del male, essere come *quel*
giovane!». 33 Allora il re, fremendo *tutto*, salì nella camera che era sopra la
porta e pianse mentre andava diceva: «O mio figlio Absalom; mio figlio,
mio figlio Absalom! Fossi morto io al tuo posto, o Absalom figlio mio,
figlio mio!».

Capitolo 19

Joab rimprovera il comportamento di Davide

2Sam 19:1 Riferirono poi a Joab: «Ecco, il re piange e fa cordoglio per
Absalom». 2 Così la vittoria in quel giorno si cambiò in lutto per tutto il
popolo, perché il popolo sentì dire in quel giorno: «Il re è afflitto a causa di
suo figlio». 3 Il popolo in quel giorno rientrò furtivamente in città, come si
allontanano di nascosto *e* pieni di vergogna quelli che fuggono in battaglia.
4 Il re si era coperto la faccia e gridava ad alta voce: «O mio figlio Absalom
o Absalom figlio mio, figlio mio!». 5 Allora Joab entrò in casa del re e
disse: «Tu oggi copri di vergogna il volto di tutta la gente che in questo
giorno ha salvato la tua vita, quella dei tuoi figli e delle tue figlie, la vita
delle tue mogli e quella delle tue concubine, 6 perché ami quelli che ti
odiano e odi quelli che ti amano; oggi infatti hai mostrato che capitani e
soldati non contano nulla per te; e ora capisco che se Absalom fosse vivo e
noi fossimo quest'oggi tutti morti allora saresti contento. 7 Ora dunque
levati, esci e parla al cuore dei tuoi servi perché io giuro per l'Eterno che, se
non esci, nessuno resterà con te questa notte; e questa sarebbe per te
sventura maggiore di tutte quelle che ti sono cadute addosso dalla tua
giovinezza fino a oggi».

Davide ristabilito come re

8 Allora il re si levò e si pose a sedere alla porta; e fu dato l'annunzio a tutto
il popolo, dicendo: «Ecco il re sta seduto alla porta». Così tutto il popolo
venne alla presenza del re. Intanto quei d'Israele erano fuggiti ciascuno alla
sua tenda. 9 In tutte le tribù d'Israele tutto il popolo stava discutendo e
diceva: «Il re ci ha liberato dalle mani dei nostri nemici e ci ha salvato dalle
mani dei Filistei, e ora ha dovuto fuggire dal paese a motivo di Absalom.

10 Ma Absalom, che noi avevamo unto *re* sopra di noi, è morto in battaglia.
E ora perché non parlate di far tornare il re?». 11 Allora il re Davide mandò
a dire ai sacerdoti Tsadok e Abiathar: «Parlate agli anziani di Giuda e dite
loro: "Perché dovreste essere gli ultimi a far tornare il re a casa sua, poiché i
discorsi di tutto Israele sono giunti fino al re, a questa *stessa* casa? 12 Voi
siete miei fratelli, voi *siete* mie ossa e mia carne. Perché dunque dovreste
essere gli ultimi a far tornare il re?". 13 E dite ad Amasa: "Non *sei* tu mie
ossa e mia carne? Così mi faccia DIO e anche peggio, se tu non diventi per
sempre capo dell'esercito al posto di Joab"». 14 Così *Davide* piegò il cuore
di tutti gli uomini di Giuda, come se *fosse stato il cuore di* un sol uomo;
perciò essi mandarono a dire al re: «Ritorna tu con tutti tuoi servi». 15 Il re
allora tornò e giunse al Giordano; e quei di Giuda vennero a Ghilgal per
andare incontro al re e per fargli passare il Giordano. 16 Scimei, figlio di
Ghera Beniaminita, che *era* di Bahurim, si affrettò a scendere con gli
uomini di Giuda incontro al re Davide. 17 *Egli aveva* con sé mille uomini di
Beniamino e Tsiba servo della casa di Saul, con i suoi quindici figli e i suoi
venti servi insieme a lui. Essi passarono il Giordano davanti al re. 18 Essi
passarono col traghetto per portare di là la famiglia del re e per fare ciò che
sembrava bene al *re*. Intanto Scimei, figlio di Ghera, si prostrò davanti al re,
nel momento in cui questi passava il Giordano, 19 e disse al re: «Non mi
imputi il mio signore *alcuna* colpa e dimentichi il male che il tuo servo ha
fatto il giorno in cui il re mio signore usciva da Gerusalemme; il re non ne
tenga conto. 20 Poiché il tuo servo riconosce di aver peccato. Ed ecco, oggi
sono stato il primo di tutta la casa di Giuseppe a scendere incontro al re mio
signore». 21 Ma Abishai, figlio di Tseruiah, prese a dire: «Non dovrebbe
Scimei essere messo a morte per aver maledetto l'unto dell'Eterno?».
22 Davide disse: «Che ho io da fare con voi, o figli di Tseruiah, che vi
mostrate oggi miei avversari? Si può oggi mettere a morte qualcuno in
Israele? Non so io *forse* che oggi *sono* re d'Israele?». 23 Il re disse quindi a
Scimei: «Tu non morrai!». E il re glielo giurò, 24 Anche Mefibosceth,
nipote di Saul, scese incontro al re. Egli non si era curato i piedi, né
spuntata la barba e non aveva lavato le vesti dal giorno in cui il re era
partito fino a quello in cui tornava in pace. 25 Quando giunse da
Gerusalemme per incontrare il re, il re gli disse: «Perché non sei venuto con
me, Mefibosceth?». 26 Egli rispose: «O re, mio signore, il mio servo mi ha
ingannato, perché il tuo servo aveva detto: "Io mi farò sellare l'asino,
monterò e andrò col re", poiché il tuo servo *è* zoppo. 27 Inoltre egli ha

calunniato il tuo servo presso il re mio signore; ma il re mio signore *è* come
un angelo di DIO; fa' dunque ciò che ti piacerà. 28 Tutti quelli della casa di
mio padre infatti non meritavano altro che la morte davanti al re mio
signore; ciò nonostante tu avevi posto il tuo servo fra quelli che mangiano
alla tua mensa. Perciò qual diritto avrei ancora di gridare al re?». 29 Il re gli
disse: «Non occorre che tu aggiunga altre parole. Io ho deciso: Tu e Tsiba
dividetevi le terre». 30 Allora Mefibosceth rispose al re: «Prenda pure tutto,
perché il re mio signore è tornato in pace a casa sua». 31 Anche Barzillai, il
Galaadita, scese da Roghelim e passò il Giordano col re, per accompagnarlo
di là dal Giordano. 32 Barzillai era molto vecchio: aveva ottant'anni; era
stato lui a fornire i viveri al re mentre questi si trovava a Mahanaim, perché
era molto facoltoso. 33 Il re disse a Barzillai: «Vieni con me oltre *il fiume* e
io provvederò al tuo sostentamento presso di me a Gerusalemme». 34 Ma
Barzillai rispose al re: «Quanti anni di vita mi rimangono ancora perché io
salga col re a Gerusalemme? 35 Io *ho* ora ottant'anni; posso ancora
distinguere *ciò che è* buono da *ciò che è* cattivo? Può il tuo servo gustare
ancora ciò che mangia o ciò che beve? Posso io udire ancora la voce dei
cantori e delle cantanti? Perché il tuo servo dovrebbe essere ancora di peso
al re mio signore? 36 Il tuo servo andrà con il re oltre il Giordano per un
piccolo tratto, e perché *mai* il re dovrebbe ripagarmi *con* una tale
ricompensa? 37 Deh, lascia che il tuo servo torni indietro e che io possa
morire nella mia città presso la tomba di mio padre e di mia madre! Ma
ecco il tuo servo Kimham; venga lui con il re mio signore e fa' per lui ciò
che ti piacerà». 38 Il re rispose: «Kimham verrà con me e io farò per lui
quello che a te piacerà; sì, io farò per te tutto ciò che mi chiedi». 39 Così
tutto il popolo passò il Giordano e lo passò anche il re. Poi il re baciò
Barzillai e lo benedisse, ed egli se ne torno a casa sua. 40 Il re proseguì
verso Ghilgal e Kimham lo accompagnò. Tutto il popolo di Giuda scortò il
re, e così fece anche la metà del popolo d'Israele. 41 Allora tutti gli Israeliti
vennero dal re e gli dissero: «Perché i nostri fratelli gli uomini di Giuda, ti
hanno portato via di nascosto e hanno fatto passare il Giordano al re, alla
sua famiglia e a tutti gli uomini di Davide?». 42 Tutti gli uomini di Giuda
risposero agli uomini d'Israele: «Poiché il re è nostro parente stretto. Perché
vi adirate per questo? Abbiamo *forse* mangiato a *spese del* re, o ci ha *mai*
dato alcun regalo?». 43 Ma gli uomini d'Israele risposero agli uomini di
Giuda, dicendo: «A noi spettano dieci parti del re, per cui Davide e più
nostro che vostro, perché dunque ci avete disprezzati? Non siamo stati noi i

primi a proporre di far tornare il nostro re?». Ma il parlare degli uomini di Giuda fu più duro di quello degli uomini d'Israele.

Capitolo 20

Ribellione di Sceba e sua fine

2Sam 20:1 Si trovava là un uomo scellerato di nome Sceba, figlio di Bikri, un Beniaminita, il quale suonò la tromba e disse: «Non abbiamo alcuna parte con Davide e nessuna eredità col figlio di Isai! O Israele, ciascuno alle proprie tende». 2 Così tutti gli uomini d'Israele abbandonarono Davide *per* seguire Sceba, figlio di Bikri. Ma gli uomini di Giuda rimasero uniti al loro re *e lo accompagnarono* dal Giordano fino a Gerusalemme. 3 Quando il re Davide entrò nella sua casa a Gerusalemme, prese le dieci concubine che aveva lasciato a custodire la casa, e le mise in un domicilio vigilato; egli le sostentava ma non entrava da loro; così rimasero rinchiuse fino al giorno della loro morte, in uno stato di vedovanza. 4 Poi il re disse ad Amasa: «Radunami gli uomini di Giuda *entro* tre giorni e tu stesso trovati qui». 5 Amasa dunque partì per radunare gli uomini di Giuda, ma tardò oltre il tempo fissatogli. 6 Allora Davide disse ad Abishai: «Sceba, figlio di Bikri, ci farà adesso più male di Absalom; prendi i servi del tuo signore e inseguilo perché non si procuri delle città fortificate e ci sfugga». 7 Sotto il suo comando andarono gli uomini di Joab, i Kerethei, i Pelethei e tutti gli uomini più valorosi, uscirono da Gerusalemme per inseguire Sceba, figlio di Bikri. 8 Quando essi *giunsero* vicino alla grande pietra che *è* in Gabaon, Amasa venne loro incontro. Or Joab indossava un'uniforme militare, sopra la quale portava la cintura *con* una spada nel fodero attaccata ai fianchi; mentre avanzava, *la spada gli* cadde. 9 Joab disse ad Amasa: «Stai bene fratello mio?». Quindi Joab con la destra prese Amasa per la barba per baciarlo. 10 Amasa non fece attenzione alla spada che Joab aveva nell'*altra* mano; con essa lo colpì al ventre e le sue viscere si sparsero per terra, senza *colpirlo* una seconda volta, e quello morì. Poi Joab e Abishai suo fratello si misero a inseguire Sceba, figlio di Bikri. 11 Intanto uno dei giovani di Joab era rimasto presso Amasa e diceva: «Chi vuol bene a Joab e chi è per Davide segua Joab!». 12 Ma Amasa si rotolava nel sangue in mezzo alla strada. Quando *quell'*uomo si accorse che tutto il popolo si fermava, trascinò Amasa fuori della strada in un campo e gli buttò addosso un

mantello, perché vedeva che tutti quelli che gli arrivavano vicino si
fermavano. 13 Quando fu rimosso dalla strada, tutti proseguirono al seguito
di Joab per inseguire Sceba figlio di Bikri. 14 *Joab* passò attraverso tutte le
tribù d'Israele fino ad Abel e a Beth–Maakah. E tutti i Berei si radunarono e
lo seguirono. 15 Andarono poi ad assediare *Sceba* in Abel di Beth–Maakah
e costruirono un terrapieno contro la città che si ergeva vicino alle mura;
tutta la gente che *era* con Joab cercava di danneggiare le mura per farle
cadere. 16 Allora una donna saggia gridò dalla città: «Ascoltate, ascoltate!
Vi prego dite a Joab di avvicinarsi, perché gli voglio parlare!». 17 Quando
le si fu avvicinato, la donna gli chiese: «*Sei* tu Joab?». Egli rispose: «*Sono*
io». Allora ella gli disse: «Ascolta le parole della tua serva». Egli rispose:
«Ascolto». 18 Ella riprese: «Una volta solevano dire: "Chiederanno
consiglio ad Abel, perché così il problema era risolto. 19 *Siamo* una *delle*
città più pacifiche e *più* fedeli in Israele; e tu cerchi di far perire una città
che *è* una madre in Israele. Perché vuoi distruggere l'eredità dell'Eterno?».
20 Joab rispose: «Lungi, lungi da me l'idea di distruggere e di devastare.
21 Le cose non stanno così, ma un uomo della contrada montuosa di
Efraim, di nome Sceba, figlio di Bikri ha alzato la mano contro il re, contro
Davide. Consegnatemi lui solo e io mi allontanerò dalla città». La donna
disse a Joab: «Ecco, la sua testa ti sarà gettata dalle mura». 22 Allora la
donna, con la sua saggezza si rivolse a tutto il popolo; e quelli tagliarono la
testa a Sceba, figlio di Bikri, e la gettarono a Joab. Questi fece suonare la
tromba e tutti si allontanarono dalla città, e ognuno *andò* alla propria tenda.
Joab tornò quindi a Gerusalemme presso il re. 23 Joab *era* a capo di tutto
l'esercito d'Israele; Benaiah, figlio di Jehoiada, *era* a capo dei Kerethei e dei
Pelethei. 24 Adoram *era* preposto ai tributi; Giosafat, figlio di Ahilud, *era*
cancelliere; 25 Sceva *era* segretario; Tsadok e Abiathar *erano* sacerdoti; e
Ira di Jair era capo dei ministri di Davide.

Capitolo 21

Rivendicazione dei Gabaoniti nei confronti dei discendenti di Saul

2Sam 21:1 Al tempo di Davide ci fu una carestia per tre anni continui,
Davide cercò la faccia dell'Eterno e l'Eterno gli disse: «*Questo avviene* a
motivo di Saul e della sua casa sanguinaria, perché egli ha fatto morire i
Gabaoniti». 2 Allora il re chiamò i Gabaoniti, e parlò loro. (Ora i Gabaoniti

non *appartenevano* ai figli d'Israele, ma a un residuo degli Amorei; i figli
d'Israele avevano loro giurato *di risparmiarli*, ma Saul, nel suo zelo per i
figli d'Israele e di Giuda, aveva cercato di sterminarli). 3 Davide perciò
disse ai Gabaoniti: «Che devo fare per voi e in che modo potrò riparare,
perché voi benediciate l'eredità dell'Eterno?». 4 I Gabaoniti gli risposero:
«A noi non *interessa avere* oro o argento da Saul e dalla sua casa, né *voi*
dovete uccidere per noi *alcun* uomo in Israele». Il *re* disse: «Quello che voi
chiedete io lo farò per voi». 5 Essi risposero al re: «*Per* l'uomo che ci ha
consumati e che aveva ideato di sterminarci per farci sparire da tutto il
territorio d'Israele, 6 ci siano consegnati sette uomini tra i suoi discendenti e
noi li impiccheremo davanti all'Eterno a Ghibeah di Saul, l'eletto
dell'Eterno». Il re disse: «Ve *li* consegnerò». 7 Il re risparmiò Mefibosceth
figlio di Gionathan, figlio di Saul a causa del giuramento dell'Eterno che
c'era fra di loro tra Davide e Gionathan, figlio di Saul. 8 Ma il re prese i due
figli, che Ritspah figlia di Aiah aveva partorito a Saul, Armoni e
Mefibosceth, e i cinque figli, che Mikal, figlia di Saul, aveva partorito ad
Adriel di Mehola, figlio di Barzillai, 9 e li consegnò ai Gabaoniti, che li
impiccarono sul monte, davanti all'Eterno. Così furono messi a morte nei
primi giorni della mietitura, quando si iniziava a mietere l'orzo. 10 Ritspah,
figlia di Aiah, prese un cilicio e se lo stese sulla roccia, *rimanendo là* dal
principio della mietitura finché non cadde su di loro pioggia dal cielo. Essa
non permise agli uccelli del cielo di posarsi su di loro di giorno, né alle fiere
dei campi di accostarvisi di notte. 11 Quando riferirono a Davide ciò che
Ritspah, figlia di Aiah, concubina di Saul, aveva fatto, 12 Davide andò a
prendere le ossa di Saul e quelle di Gionathan suo figlio dagli abitanti di
Jabesh *di* Galaad, che le avevano portate via dalla piazza di Beth–Shan,
dove i Filistei li avevano appesi quando i Filistei avevano sconfitto Saul sul
Ghilboa. 13 Egli riportò di là le ossa di Saul e quelle di Gionathan suo figlio
e furono anche raccolte le ossa di quelli che erano stati impiccati. 14 Le
ossa di Saul e di Gionathan suo figlio furono sepolte nel paese di
Beniamino, a Tselah, nel sepolcro di Kish, padre di Saul. Così fecero tutto
ciò che il re aveva ordinato. Dopo questo DIO diede ascolto alla preghiera
fatta per il paese.

Varie battaglie contro i Filistei

15 I Filistei mossero di nuovo guerra ad Israele e Davide scese con i suoi
servi a combattere contro i Filistei; e Davide si stancò; 16 Ishbi–Benob, uno
dei discendenti dei giganti che aveva una lancia del peso di trecento *sicli* di
bronzo ed era cinto di una *spada* nuova, intendeva uccidere Davide; 17 ma
Abishai, il figlio di Tseruiah venne in aiuto del *re*, colpì il Filisteo e lo
uccise. Allora gli uomini di Davide gli giurarono: «Tu non uscirai più con
noi a combattere e non spegnerai la lampada d'Israele». 18 Dopo questo ci
fu un'altra battaglia con i Filistei, a Gob; allora Sibbekai l'Hushathita uccise
Saf, uno dei discendenti dei giganti. 19 Ci fu un'altra battaglia con i Filistei
a Gob; ed Elhanan, figlio di Jaare–Oreghim di Betlemme uccise *il fratello
di* Goliath di Gath; l'asta della sua lancia *era* come un subbio di tessitore.
20 Ci fu un'altra battaglia a Gath, dove vi era un uomo di *grande* statura,
che aveva sei dita per ogni mano e sei dita per ogni piede, in tutto
ventiquattro *dita*; anch'egli era un discendente dei giganti. 21 Egli insultò
Israele, ma Gionathan figlio di Scimeah, fratello di Davide, lo uccise.
22 Questi quattro erano discendenti dei giganti in Gath. Essi perirono per
mano di Davide e per mano dei suoi servi.

Capitolo 22

Cantico di ringraziamento di Davide

2Sam 22:1 Davide rivolse all'Eterno le parole di questo cantico nel giorno
che l'Eterno lo liberò dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul.
Egli disse: 2 «L'Eterno *è* la mia rocca, la mia fortezza e il mio liberatore,
3 il mio Dio, la mia rupe in cui mi rifugio, il mio scudo, la potenza della
mia salvezza, il mio alto rifugio, il mio asilo. O mio salvatore, tu mi salvi
dalla violenza! 4 Io invoco l'Eterno *che è* degno di essere lodato, e sono
salvato dai miei nemici. 5 Le onde della morte mi avevano circondato *e* i
torrenti della distruzione mi avevano spaventato. 6 I dolori dello Sceol mi
avevano avvolto *e* i lacci della morte mi stavano davanti. 7 Nella mia
angoscia invocai l'Eterno e gridai al mio DIO. Egli udì la mia voce dal suo
tempio e il mio grido *giunse* ai suoi orecchi. 8 Allora la terra fu scossa e
tremò le fondamenta dei cieli furono smosse e scrollate, perché egli *era*
acceso d'ira. 9 Un fumo saliva dalle sue narici e un fuoco divorante gli
usciva dalla bocca; da lui sprizzavano carboni accesi. 10 Egli abbassò i cieli
e discese con una densa caligine sotto i suoi piedi. 11 Cavalcava sopra un

cherubino e volava e appariva sulle ali del vento. 12 *Per* padiglione intorno
a sé aveva posto le tenebre, l'oscurità delle acque e le dense nubi del cielo.
13 Dallo splendore che lo precedeva, si sprigionavano carboni ardenti.
14 L'Eterno tuonò dai cieli e l'Altissimo fece udire la sua voce. 15 Avventò
saette, e disperse i nemici, scagliò le *sue* frecce e li disperse. 16 Allora
apparve il letto del mare e le fondamenta del mondo furono scoperte al
rimprovero dell'Eterno, al soffio del vento delle sue narici. 17 Egli dall'alto
stese *la mano e* mi prese, mi trasse fuori dalle grandi acque. 18 Mi liberò
dal mio potente nemico *e* da quelli che mi odiavano, perché erano più forti
di me. 19 Essi mi erano venuti contro nel giorno della mia calamità, ma
l'Eterno fu il mio sostegno, 20 e mi trasse fuori al largo; egli mi liberò
perché mi gradisce. 21 L'Eterno mi ha retribuito secondo la mia giustizia *e*
mi ha reso secondo la purità delle mie mani, 22 perché ho osservato le vie
dell'Eterno e non mi sono empiamente sviato dal mio DIO. 23 Poiché ho
tenuto davanti a me tutte le sue leggi e non mi sono allontanato dai suoi
statuti. 24 Sono stato integro verso di lui e mi sono guardato dalla mia
iniquità. 25 Perciò l'Eterno mi ha reso secondo la mia giustizia, secondo la
mia purità davanti ai suoi occhi. 26 Tu ti mostri pietoso verso *l'uomo* pio, *e*
retto verso l'uomo retto; 27 ti mostri puro col puro e ti mostri astuto col
perverso. 28 Tu salvi la gente afflitta, ma il tuo sguardo *si ferma* sugli alteri
per abbassarli. 29 Sì, tu sei la mia lampada o Eterno; l'Eterno illumina le
mie tenebre. 30 Con te posso assalire una schiera, con il mio DIO posso
saltare sopra un muro. 31 La via di Dio *è* perfetta; la parola dell'Eterno *è*
purificata *col fuoco*. Egli *è* lo scudo di tutti quelli che sperano in lui.
32 Infatti chi *è* Dio all'infuori dell'Eterno? E chi *è* la Rocca all'infuori del
nostro DIO? 33 Dio *è* la mia potente fortezza e rende la mia via perfetta.
34 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerve e mi rende saldo sui
miei alti luoghi. 35 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia e le mie
braccia possono tendere un arco di bronzo. 36 Tu mi hai anche dato lo
scudo della tua salvezza e la tua benignità mi ha reso grande. 37 Tu hai
allargato i miei passi sotto di me, e i miei piedi non hanno vacillato. 38 Io
ho inseguito i miei nemici e li ho distrutti, e non sono tornato indietro prima
di averli annientati. 39 Li ho annientati e schiacciati ed essi non hanno *più*
potuto rialzarsi; essi sono caduti sotto i miei piedi. 40 Tu mi hai cinto di
forza per la battaglia, *e* hai fatto piegare sotto di me quelli che si alzavano
contro di me; 41 hai fatto voltare le spalle ai miei nemici davanti a me, e io
ho distrutto quelli che mi odiavano. 42 Hanno guardato, ma non vi fu chi li

salvasse; *hanno gridato* all'Eterno, ma egli non rispose loro. 43 Io li ho
stritolati come la polvere della terra, li ho frantumati *e* calpestati come il
fango delle strade. 44 Tu mi hai liberato dalle contese del mio popolo, mi
hai conservato capo delle nazioni; un popolo *che* non conoscevo mi ha
servito. 45 I figli degli stranieri si sottomettono a me; appena sentono mi
ubbidiscono. 46 I figli degli stranieri si sono persi d'animo, sono usciti
tremanti dalle loro fortezze. 47 Viva l'Eterno! *Sia* benedetta la mia Rocca!
Sia esaltato DIO, la Rocca della mia salvezza! 48 *È* DIO che fa la vendetta
per me; mi sottomette i popoli, 49 e mi libera dai miei nemici. Tu m'innalzi
su quelli che si levano contro di me e mi liberi dall'uomo violento.
50 Perciò, o Eterno, ti celebrerò fra le nazioni e canterò le lodi del tuo
nome. 51 Grandi liberazioni egli concede al suo re, e usa benignità verso il
suo unto, verso Davide e la sua discendenza per sempre».

Capitolo 23

Ultime parole di Davide

2Sam 23:1 Queste *sono* le ultime parole di Davide. *Così* dice Davide, figlio
di Isai, *così* dice l'uomo che fu elevato in alto, l'unto del DIO di Giacobbe, il
dolce cantore d'Israele, 2 «Lo Spirito dell'Eterno ha parlato per mezzo mio e
la sua parola *è stata* sulle mie labbra. 3 Il DIO d'Israele ha parlato, la Rocca
d'Israele mi ha detto: "Colui che regna sugli uomini con giustizia, colui che
regna col timore di DIO, 4 *è* come la luce del mattino al sorgere del sole, *in*
un mattino senza nuvole, *come* lo splendore dopo la pioggia, *che fa
spuntare* l'erbetta dalla terra" 5 Non è *forse* così la mia casa davanti a DIO?
Poiché egli ha stabilito con me un patto eterno ordinato in ogni cosa e
sicuro. Non farà egli germogliare la mia completa salvezza e tutto ciò che io
desidero? 6 Ma gli scellerati *saranno* tutti quanti buttati via come le spine,
perché non si possono prendere con le mani. 7 Chi le tocca si arma di un
ferro o di un'asta di lancia, esse sono interamente bruciate sul posto col
fuoco».

I valorosi guerrieri di Davide e loro imprese

8 Questi *sono* i nomi dei valorosi guerrieri che *furono* al *servizio* di Davide
Josceb–Bashshebeth, il Tahkemonita capo dei principali ufficiali. Egli fu
chiamato Adino l'Etsenita, perché aveva ucciso ottocento uomini in una sola

volta. 9 Dopo di lui *veniva* Eleazar, figlio di Dodo, figlio di Ahohi, *uno* dei
tre valorosi guerrieri *che erano* con Davide, quando sfidarono i Filistei
radunati per combattere, mentre gli Israeliti si erano ritirati. 10 Egli si levò e
colpì i Filistei, finché la sua mano, esausta, rimase attaccata alla spada. In
quel giorno l'Eterno operò una grande vittoria e il popolo ritornò dietro a lui
solo per fare bottino. 11 Dopo di lui *veniva* Shammah, figlio di Aghè, lo
Hararita. I Filistei si erano radunati in massa in un luogo dove c'era un
campo pieno di lenticchie. Il popolo era fuggito davanti ai Filistei, 12 ma
Shammah si piantò in mezzo al campo e lo difese, e fece una strage dei
Filistei. Così l'Eterno operò una grande vittoria. 13 Tre dei trenta capi
scesero al tempo della mietitura e vennero da Davide nella caverna di
Adullam, mentre una schiera di Filistei era accampata nella valle dei
giganti. 14 Davide *era* allora nella fortezza e *c'era* una guarnigione di
Filistei a Betlemme. 15 Davide ebbe un grande desiderio e disse: «Oh, se
qualcuno mi desse da bere l'acqua del pozzo di Betlemme, che *è* vicino alla
porta». 16 I tre prodi si aprirono un varco attraverso il campo filisteo e
attinsero l'acqua dal pozzo di Betlemme, vicino alla porta; quindi *la* presero
e *la* portarono a Davide. Egli però non ne volle bere, ma la sparse davanti
all'Eterno, 17 dicendo: «Lungi da me o Eterno, il fare questo! *Non è forse* il
sangue degli uomini che sono andati a rischio della loro vita?». E non la
volle bere. Questo fecero *quei* tre prodi. 18 Abishai, fratello di Joab, figlio
di Tseruiah, fu il capo di *altri* tre. Egli brandì la lancia contro trecento
uomini e li uccise; così si acquistò fama fra i tre. 19 Fu il più illustre dei tre
e perciò fu fatto loro capo; ma non giunse a eguagliare i *primi* tre.
20 Benaiah, figlio di Jehoiada, figlio di un uomo valoroso di Kabtseel, *fece*
grandi prodezze. Egli uccise due eroi di Moab, *che erano* come leoni.
Discese anche in mezzo a una cisterna, dove uccise un leone, in un giorno
di neve. 21 Egli uccise pure un gigantesco Egiziano; l'Egiziano aveva una
lancia in mano; ma *Benaiah* gli scese contro con un bastone, strappò di
mano all'Egiziano la lancia e lo uccise con la sua stessa lancia. 22 Queste
cose fece Benaiah il figlio di Jehoiada, e si acquistò fama fra i tre prodi.
23 Fu il più illustre dei trenta, ma non giunse a eguagliare i *primi* tre.
Davide lo pose a capo del suo corpo di guardia. 24 *Poi vi erano*: Asahel,
fratello di Joab, uno dei trenta; Elhanan, figlio di Dodo, di Betlemme;
25 Shammah di Harod; Elika di Harod; 26 Helets di Palti; Ira, figlio di
Ikkesh, di Tekoa; 27 Abiezer di Anathoth; Mebunnai di Husha; 28 Tsalmon
di Ahoah; Maharai di Netofa; 29 Heleb, figlio di Baanah, (di Netofa);

30 Benaiah di Pirathon; Hiddai dai torrenti di Gaash; 31 Abi–Albon di
Arbath; Azmaveth di Barhum; 32 Eliahba di Shaalbon, (*dei* figli di Jascen),
Gionathan; 33 Shammah di Harar; Ahiam, figlio di Sharar, di Harar;
34 Elifelet, figlio di Ahasbai, figlio di un Maakatheo; Eliam, figlio di
Ahithofel di Ghilo; 35 Hetsrai di Karmel; Paarai di Arab; 36 Igal figlio di
Nathan, di Tsobah; Bani di Gad; 37 Tselek, l'Ammonita; Naharai di
Beeroth, (scudiero di Joab, figlio di Tseruiah); 38 Ira di Jether; Gareb di
Jether; 39 Uriah, lo Hitteo. In tutto trentasette.

Capitolo 24

Il censimento degli uomini di guerra in Israele e Giuda

2Sam 24:1 L'ira dell'Eterno si accese di nuovo contro Israele e incitò
Davide contro il popolo, dicendo: «Va' a fare il censimento, d'Israele e di
Giuda». 2 Così il re disse a Joab il capo dell'esercito che *era* con lui: «Va' in
giro per tutte le tribù d'Israele, da Dan fino a Beer–Sceba, e fate il
censimento del popolo perché io ne conosca il numero». 3 Joab rispose al
re: «L'Eterno, il tuo DIO, moltiplichi il popolo cento volte più di quello che
è, e possano gli occhi del re, mio signore, vedere *ciò*. Ma perché il re mio
signore desidera questo?». 4 Tuttavia l'ordine del re prevalse su Joab e sui
capi dell'esercito. Così Joab e i capi dell'esercito lasciarono la presenza del
re per *andare a* fare il censimento del popolo d'Israele. 5 Passarono il
Giordano e si accamparono ad Aroer, a destra della città che *è* in mezzo alla
valle di Gad e verso Jazer. 6 Poi andarono a Galaad e nel paese di Tahtim–
Hodsci; quindi andarono a Dan–Jaan e nei dintorni di Sidon. 7 Andarono
anche alla fortezza di Tiro e in tutte le città degli Hivvei e dei Cananei, e
giunsero nel mezzogiorno di Giuda, *fino* a Beer–Sceba. 8 Percorsero così
tutto il paese e, in capo a nove mesi e venti giorni, fecero ritorno *a*
Gerusalemme. 9 Joab consegnò al re la cifra del censimento del popolo:
c'erano in Israele ottocentomila uomini forti, idonei a maneggiare la spada,
mentre gli uomini di Giuda *erano* cinquecentomila. 10 Ma, dopo aver fatto
il censimento del popolo, il cuore di Davide lo riprovò grandemente, e disse
all'Eterno: «Ho gravemente peccato in ciò che ho fatto; ma ora, o Eterno,
rimuovi l'iniquità del tuo servo, perché ho agito con grande stoltezza».
11 Quando al mattino Davide si alzò, la parola dell'Eterno fu rivolta al
profeta Gad, il veggente di Davide, dicendo: 12 «Va' a dire a Davide: Così

dice l'Eterno: "Io ti propongo tre *cose*: scegline per te una e *quella* ti farò"».
13 Gad andò dunque da Davide a riferirgli *la cosa* e disse: «Vuoi che
vengano per te sette anni di carestia nel tuo paese o tre mesi di fuga davanti
ai tuoi nemici che t'inseguono, o tre giorni di peste nel tuo paese? Ora
rifletti e vedi *un po'* quale risposta devo dare a colui che mi ha mandato».
14 Davide disse a Gad: «Mi trovo in grande angoscia! Cadiamo pure nelle
mani dell'Eterno, perché le sue compassioni, *sono* grandi, ma che io non
cada nelle mani degli uomini!».

Il castigo mandato da Dio e il sacrificio di Davide

15 Così l'Eterno mandò la peste in Israele, da *quella* mattina fino al tempo
fissato. Da Dan a Beer–Sceba morirono settantamila persone del popolo.
16 Come l'angelo stendeva la sua mano su Gerusalemme per distruggerla,
l'Eterno si rammaricò di *quella* calamità e disse all'angelo che sterminava il
popolo: «Basta! Ora ritira la tua mano!». L'angelo dell'Eterno si trovava
presso l'aia di Araunah, il Gebuseo. 17 Quando Davide vide l'angelo che
colpiva il popolo, disse all'Eterno: «Ecco, io ho peccato, io ho agito
iniquamente, ma queste pecore che hanno fatto? La tua mano perciò si
volga contro di me e contro la casa di mio padre!». 18 Quel giorno Gad
venne da Davide e gli disse: «Sali e costruisci un altare all'Eterno nell'aia di
Araunah, il Gebuseo». 19 Così Davide salì, secondo la parola di Gad, come
l'Eterno aveva comandato. 20 Araunah guardò e vide il re e i suoi servi, che
si dirigevano verso di lui allora Araunah uscì e si prostrò davanti; al re con
la faccia a terra. 21 Poi Araunah disse: «Perché il re, mio signore, è venuto
dal suo servo?». Davide rispose: «Per comprare da te *quest'*aia e costruir*vi*
un altare all'Eterno, affinché la calamità sia allontanata dal popolo».
22 Araunah disse a Davide: «Il re mio signore prenda e offra ciò che gli
piacerà! Ecco i buoi per l'olocausto; gli attrezzi per trebbiare e i gioghi dei
buoi serviranno per legna. 23 O re, tutte queste *cose* Araunah le dona al re».
Poi Araunah disse al re: «L'Eterno, il tuo DIO ti sia propizio!». 24 Ma il re
rispose ad Araunah: «No, io comprerò da te *queste cose* al prezzo *che
costano*, e non offrirò all'Eterno, il mio DIO, olocausti che non mi costino
nulla». Così Davide comprò l'aia ed i buoi per cinquanta sicli d'argento.
25 Poi Davide costruì in quel luogo un altare all'Eterno e offrì olocausti e
sacrifici di ringraziamento. Così l'Eterno diede ascolto alla preghiera fatta
per il paese e la calamità fu allontanata dal *popolo* d'Israele.

1Re

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22

Capitolo 1

Adonijah si costituisce re

1Re 1:1 Ora il re Davide era vecchio e avanzato negli anni e, sebbene lo
ricoprissero di panni, non riusciva a riscaldarsi. 2 Perciò i suoi servi gli
dissero: «Si cerchi per il re, nostro signore, una fanciulla vergine, che
assista il re, ne abbia cura e dorma sul suo seno; così il re nostro signore
potrà riscaldarsi». 3 Allora cercarono per tutto il territorio d'Israele una
bella fanciulla e trovarono Abishag, la Shunamita, e la condussero dal re.
4 La fanciulla era bellissima, si prendeva cura del re e lo serviva; ma il re
non la conobbe. 5 Or Adonijah, figlio di Haggith insuperbitosi diceva:
«Sarò io il re!». E si procurò carri, cavalieri e cinquanta uomini che
corressero davanti a lui. 6 (Suo padre non lo aveva mai rimproverato in vita
sua, dicendogli: «Perché fai così?». Anche *Adonijah* era bellissimo ed era
nato dopo Absalom). 7 Egli si accordò con Joab, figlio di Tseruiah, e col
sacerdote Abiathar, i quali seguirono Adonijah e lo spalleggiarono. 8 Ma il
sacerdote Tsadok, Benaiah figlio di Jehoiada, il profeta Nathan, Scimei Rei
e gli uomini prodi di Davide non erano per Adonijah. 9 Adonijah immolò
pecore, buoi e vitelli grassi vicino al masso di Zohelet che *è* vicino *alla
fontana di* Roghel e invitò tutti i suoi fratelli, figli del re, e tutti gli uomini
di Giuda al servizio del re. 10 Ma non invitò il profeta Nathan, né Benaiah
né gli uomini prodi, né Salomone suo fratello. 11 Allora Nathan parlò a
Bath–Sceba, madre di Salomone, e *le* disse: «Non hai sentito che Adonijah,
figlio di Hagghith, è diventato re, e David nostro signore non lo sa neppure?
12 Or dunque permetti che ti dia un consiglio, affinché salvi la tua vita e
quella di tuo figlio Salomone 13 Va', entra dal re Davide e digli: "O re, mio
signore, non hai *forse* giurato alla tua serva dicendo: Tuo figlio Salomone,
regnerà dopo di me e siederà sul mio trono? Perché dunque è divenuto re
Adonijah?". 14 Poi, mentre tu starai ancora li a parlare col re, io entrerò

dopo di te e confermerò le tue parole». 15 Così Bath–Sceba entrò nella
camera del re. (Il re era molto vecchio e Abishag, la Shunamita, serviva il
re). 16 Bath–Sceba s'inchinò e si prostrò davanti al re. Il re disse: «Che cosa
vuoi?». 17 Ella gli rispose: «O mio signore, tu hai giurato alla tua serva per
l'Eterno, il tuo DIO, *dicendo*: "Tuo figlio Salomone regnerà dopo di me e
siederà sul mio trono". 18 Ora invece Adonijah è divenuto re e tu, o re mio
signore, non lo sai neppure. 19 Egli ha immolato un gran numero di buoi,
vitelli grassi e pecore e ha invitato tutti i figli del re e il sacerdote Abiathar e
Joab, il capo dell'esercito, ma non ha invitato il tuo servo Salomone. 20 Ora
gli occhi di tutto Israele *sono rivolti* a te, o re mio signore, perché tu indichi
loro chi dovrà sedere sul trono del re mio signore dopo di lui. 21 Altrimenti
avverrà che, quando il re mio signore si addormenterà con i suoi padri, io e
il mio figlio Salomone saremo trattati come colpevoli». 22 Mentre essa
parlava ancora con il re giunse il profeta Nathan. 23 Allora riferirono la
cosa al re, dicendo: «Ecco il profeta Nathan!». Questi entrò alla presenza
del re e si prostrò davanti al re con la faccia a terra. 24 Nathan disse: «O re,
mio signore, hai *forse* detto: "Adonijah regnerà dopo di me e siederà sul
mio trono"? 25 Oggi infatti egli è sceso ad immolare un gran numero di
buoi, vitelli grassi e pecore e ha invitato tutti i figli del re, i capi dell'esercito
e il sacerdote Abiathar; ed ecco, ora essi mangiano e bevono davanti a lui e
dicono: "Viva il re Adonija". 26 Ma egli non ha invitato me, tuo servo né il
sacerdote Tsadok, né Benaiah figlio di Jehoiada, né Salomone tuo servo.
27 Questa cosa è proprio stata fatta dal re mio signore, senza far sapere al
tuo servo chi dovrà sedere sul trono del re mio signore dopo di lui?».

Davide designa come re Salomone

28 Il re Davide, rispondendo, disse: «Chiamatemi Bath–Sceba». Ella entrò
alla presenza del re e rimase in piedi davanti a lui. 29 Il re giurò e disse:
«*Com'è vero che* vive l'Eterno che ha liberato la mia vita da ogni avversità,
30 io farò oggi esattamente ciò che ti ho giurato per l'Eterno, il DIO
d'Israele, dicendo: "Tuo figlio Salomone regnerà dopo me e siederà sul mio
trono al mio posto"». 31 Bath–Sceba s'inchinò con la faccia a terra, si
prostrò davanti al re e disse: «Possa il re Davide mio signore vivere in
perpetuo!». 32 Poi il re Davide disse: «Chiamatemi il sacerdote Tsadok, il
profeta Nathan e Benaiah, figlio di Jehoiada». Essi vennero alla presenza
del re. 33 Il re disse loro: «Prendete con voi i servi del vostro signore, fate

montare mio figlio Salomone sulla mia mula e fatelo scendere a Ghihon.
34 Lì il sacerdote Tsadok e il profeta Nathan lo ungano re d'Israele. Poi
suonate la tromba e dite: "Viva il re Salomone!" 35 Risalirete quindi dietro
di lui, ed egli verrà a sedersi sul mio trono e regnerà al mio posto, poiché ho
costituito lui come principe su Israele e Giuda». 36 Benaiah, figlio di
Jehoiada, rispose al re: «Amen, così vuole anche l'Eterno, il DIO del re mio
signore! 37 Come l'Eterno è stato col re mio signore, così sia con Salomone
e renda il suo trono più grande del trono del re Davide, mio signore!».
38 Allora il sacerdote Tsadok, il profeta Nathan, Benaiah figlio di Jehoiada,
i Kerethei e i Pelethei scesero, fecero montare Salomone sulla mula del re
Davide e lo condussero a Ghihon. 39 Il sacerdote Tsadok prese il corno
dell'olio dal tabernacolo e unse Salomone. Poi suonarono la tromba e tutto il
popolo disse: «Viva il re Salomone!». 40 Poi tutto il popolo risalì dietro di
lui, suonando i flauti e rallegrandosi di grande gioia tanto che la terra alle
loro acclamazioni *sembrava* spaccarsi. 41 Adonijah e tutti i suoi convitati,
come stavano finendo di mangiare, udirono *il clamore*; e quando Joab udì il
suono della tromba, disse: «Cosa significa *questo* grande fragore
proveniente dalla città?». 42 Mentre parlava ancora, ecco giungere
Gionathan, figlio del sacerdote Abiathar. Adonijah gli disse: «Entra, poiché
tu sei un uomo di valore e rechi certo buone notizie». 43 Gionathan, rispose
a Adonijah e disse: «Tutt'altro! Il re Davide, nostro signore, ha fatto re
Salomone. 44 Egli ha mandato con lui il sacerdote Tsadok, il profeta
Nathan, Benaiah figlio di Jehoiada, i Kerethei e i Pelethei, che lo hanno
fatto montare sulla mula del re. 45 Così il sacerdote Tsadok e il profeta
Nathan lo hanno unto re a Ghihon, e di là sono risaliti *tutti* pieni di
esultanza, e la città è *tutta* in agitazione. Questo *è* il fragore che avete udito.
46 Inoltre Salomone si è posto a sedere sul trono del regno. 47 E i servi del
re sono andati a congratularsi col re Davide nostro signore, dicendo: "Il tuo
DIO renda il nome di Salomone più glorioso del tuo e renda il suo trono più
grande del tuo!". Poi il re si è prostrato sul letto, 48 e ha pure detto: "*Sia*
benedetto l'Eterno, il DIO d'Israele, che oggi ha fatto sedere *uno* sul mio
trono, *permettendo* ai miei occhi di vederlo"». 49 Allora tutti i convitati di
Adonijah furono presi da spavento, si alzarono e se ne andarono ciascuno
per la sua strada. 50 Adonijah, avendo paura di Salomone, si levò e andò ad
aggrapparsi ai corni dell'altare. 51 Fu quindi riferito a Salomone: «Ecco,
Adonijah ha paura del re Salomone e si è afferrato ai corni dell'altare,
dicendo: "Il re Salomone mi giuri oggi che non farà morire di spada il suo

servo"». 52 Salomone rispose: «Se si mostra uomo retto, non cadrà in terra neppure uno dei suoi capelli, ma se in lui sarà trovata alcuna malvagità, morirà». 53 Così il re Salomone mandò gente a farlo scendere dall'altare. Egli venne quindi a prostrarsi davanti al re Salomone; e Salomone gli disse: «Vattene a casa tua».

Capitolo 2

Ultime esortazioni di Davide a Salomone e sua morte

1Re 2:1 Avvicinandosi per Davide il giorno della sua morte, egli ordinò a suo figlio Salomone, dicendo: 2 «Io sto per andare dove vanno tutti *gli abitanti del*la terra; perciò sii forte e comportati da uomo! 3 Osserva gli ordini dell'Eterno, il tuo DIO, camminando nelle sue vie e mettendo in pratica i suoi statuti, i suoi comandamenti, i suoi decreti e i suoi precetti, come sta scritto nella legge di Mosè, affinché tu riesca in tutto ciò che farai e dovunque ti volga, 4 e affinché l'Eterno adempia la promessa che mi ha fatto quando disse: "Se i tuoi figli faranno attenzione alla loro condotta per camminare davanti a me in verità con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti mancherà mai qualcuno sul trono d'Israele". 5 Anche tu sai ciò che ha fatto a me Joab, figlio di Tseruiah, *e* ciò che ha fatto ai due capi degli eserciti d'Israele, ad Abner, figlio di Ner, e ad Amasa, figlio di Jether, che egli uccise; in tempo di pace ha versato sangue di guerra e ha macchiato di sangue di guerra la cintura che *aveva* ai fianchi e i sandali che *portava* ai piedi. 6 Agisci dunque secondo la tua sapienza e non permettere che la sua canizie scenda in pace nello Sceol. 7 Ma usa bontà con i figli di Barzillai il Galaadita e siano tra coloro che mangiano alla tua mensa, perché con uguale bontà essi vennero da me quando io fuggivo di fronte ad Absalom tuo fratello. 8 Ecco, presso di te *c'è* pure Scimei, figlio di Ghera, il Beniaminita, di Bahurim. Egli proferì un'orribile maledizione il giorno che andavo a Mahanaim, ma *poi* scese ad incontrarmi al Giordano e io gli giurai per l'Eterno: "Non ti farò morire di spada". 9 Ora perciò non lasciarlo impunito perché sei un uomo saggio e sai ciò che devi fare. Fa' scendere la sua canizie nello Sceol tinta di sangue». 10 Così Davide si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide. 11 Il tempo che Davide regnò sopra Israele *fu di* quarant'anni, regnò sette anni a Hebron e trentatrè anni a

Gerusalemme. 12 Poi Salomone si assise sul trono di Davide suo padre e il suo regno fu saldamente stabilito.

Adonijah, Joab e Scimei messi a morte da Salomone. Abiathar destituito dal suo ufficio di sacerdote

13 Or Adonijah, figlio di Hagghith, venne da Bath–Sceba, madre di Salomone Questa gli disse: «Vieni con intenzioni pacifiche?». Egli rispose: «Sì, pacifiche». 14 Poi aggiunse: «Ho qualcosa da *dirti*». Quella rispose: «Di' pure». 15 Così egli disse: «Tu sai che il regno mi apparteneva e che tutto Israele si aspettava che io regnassi. Ma il regno *mi* è stato tolto ed è *passato* a mio fratello, perché a lui lo ha dato l'Eterno. 16 Ora ho una richiesta da farti; non rifiutarmela». Ella rispose: «Di' pure». 17 Allora egli disse: «Ti prego, di' al re Salomone, il quale non ti rifiuterà nulla, che mi dia in moglie Abishag, la Shunamita». 18 Bath–Sceba rispose: «Bene! Parlerò al re in tuo favore». 19 Bath–Sceba si recò dunque dal re Salomone per parlargli in favore di Adonijah. Il re si alzò per andarle incontro, si inchinò *davanti* a lei, poi si pose a sedere sul suo trono e fece mettere un trono per la madre del re, ed ella si sedette alla sua destra. 20 Ella disse: «Ho una piccola richiesta da farti; non negarmela». Il re le rispose: «Fa' pure la richiesta, madre mia; io non te la negherò». 21 Allora ella disse: «Si dia Abishag la Shunamita in moglie a tuo fratello Adonijah». 22 Il re Salomone rispose a sua madre e disse: «Perché chiedi Abishag la Shunamita per Adonijah? Chiedi per lui anche il regno, perché è mio fratello maggiore; *chiedilo* per lui, per il sacerdote Abiathar e per Joab, figlio di Tseruiah!». 23 Allora il re Salomone giurò per l'Eterno, dicendo: «DIO mi faccia questo e anche peggio, se Adonijah non ha proferito questa parola a costo della sua vita! 24 Ora perciò, *com'è vero che* vive l'Eterno, che mi ha stabilito, mi ha fatto sedere sul trono di Davide mio padre e mi ha fondato una casa come aveva promesso, oggi Adonijah sarà messo a morte!». 25 Così il re Salomone mandò Benaiah, figlio di Jehoiada, che piombò addosso a *Adonijah*, e questi morì. 26 Poi il re disse al sacerdote Abiathar: «Vattene ad Anathoth nei tuoi campi, perché tu meriti la morte, ma non ti farò morire oggi, perché hai portato l'arca del Signore, l'Eterno, davanti a mio padre Davide, e perché hai partecipato a tutte le sofferenze di mio padre». 27 Così Salomone allontanò Abiathar dal*l'ufficio di* sacerdote dell'Eterno, perché si adempisse la parola che l'Eterno aveva pronunziato riguardo alla casa di Eli

a Sciloh. 28 Intanto la notizia giunse a Joab, perché Joab aveva seguito
Adonijah, ma non aveva seguito Absalom. Perciò egli si rifugiò nel
tabernacolo dell'Eterno e si afferrò ai corni dell'altare. 29 Fu quindi riferito
al re Salomone: «Joab si è rifugiato nel tabernacolo dell'Eterno ed *è* vicino
all'altare». Allora Salomone mandò Benaiah, figlio di Jehoiada, dicendogli:
«Va', colpiscilo!». 30 Così Benaiah entrò nel tabernacolo dell'Eterno e disse
a Joab: «Così dice il re: "Vieni fuori!"». Quegli rispose: «No, voglio morire
qui!». Benaiah riferì la cosa al re, dicendo: «Così ha parlato Joab e così mi
ha risposto». 31 Allora il re gli disse: «Fa' com'egli ha detto; colpiscilo e
seppelliscilo; così allontanerai da me e dalla casa di mio padre il sangue che
Joab versò senza motivo. 32 Così l'Eterno farà ricadere sul suo capo il
sangue *che ha versato*, quando colpì due uomini più giusti e migliori di lui e
li uccise con la spada, senza che mio padre Davide neppure *lo* sapesse:
Abner, figlio di Ner, capitano dell'esercito d'Israele, e Amasa, figlio di
Jether, capitano dell'esercito di Giuda. 33 Il loro sangue ricadrà sul capo di
Joab e sul capo della sua discendenza per sempre, ma vi sarà pace per
sempre da parte dell'Eterno per Davide, per la sua discendenza, per la sua
casa e per il suo trono». 34 Allora Benaiah, figlio di Jehoiada, salì, lo colpì
e lo mise a morte; e *Joab* fu sepolto in casa sua, nel deserto. 35 Al suo posto
il re fece capo dell'esercito Benaiah, figlio di Jehoiada, e mise il sacerdote
Tsadok al posto di Abiathar. 36 Poi il re mandò a chiamare Scimei e gli
disse: «Costruisciti una casa in Gerusalemme e là abiterai, e non ne uscirai
più per andare qua o là. 37 Il giorno infatti che uscirai e passerai il torrente
Kidron, sappi per certo che morirai; il tuo sangue ricadrà sul tuo capo».
38 Scimei rispose al re: «Sta bene; il tuo servo farà come il re mio signore
ha detto». Così Scimei dimorò in Gerusalemme per molto tempo. 39 Ma,
dopo tre anni, avvenne che due servi di Scimei fuggirono presso Akish,
figlio di Maakah, re di Gath. Perciò riferirono la cosa a Scimei e *gli* dissero:
«Ecco i tuoi servi sono a Gath». 40 Allora Scimei si levò, sellò il suo asino
e andò a Gath da Akish in cerca dei suoi servi; Scimei andò e ricondusse i
suoi servi da Gath. 41 A Salomone fu riferito che Scimei era andato da
Gerusalemme a Gath ed era tornato. 42 Il re allora mandò a chiamare
Scimei e gli disse: «Non ti avevo fatto giurare per l'Eterno e non ti avevo
solennemente avvertito dicendo*ti*: "Sappi per certo che il giorno in cui
uscirai per andare qua o là, morirai"? E tu mi avevi risposto: "La parola che
ho udita mi sta bene". 43 Perché dunque non hai osservato il giuramento
dell'Eterno e il comando che ti avevo impartito?». 44 Il re disse inoltre a

Scimei: «Tu conosci tutto il male che facesti a Davide mio padre *e* il tuo
cuore ne è consapevole; perciò l'Eterno farà ricadere sul tuo capo la tua
malvagità, 45 ma il re Salomone *sarà* benedetto e il trono di Davide sarà
reso stabile davanti all'Eterno per sempre». 46 Quindi il re diede ordine a
Benaiah, figlio di Jehoiada, che uscì e colpì *Scimei*; e questi morì. Così
rimase saldo il regno nelle mani di Salomone.

Capitolo 3

Salomone domanda a Dio sapienza

1Re 3:1 Poi Salomone si imparentò con il Faraone re di Egitto. Sposò la
figlia del Faraone e la condusse nella città di Davide, finché non terminò di
costruire la sua casa, la casa dell'Eterno e le mura di cinta di Gerusalemme.
2 Il popolo però offriva sacrifici sugli alti luoghi, perché fino a quei giorni
non era *ancora* stato costruito un tempio al nome dell'Eterno. 3 Salomone
amava l'Eterno *e* seguiva gli statuti di Davide suo padre; tuttavia offriva
sacrifici e bruciava incenso sugli alti luoghi. 4 Il re andò a Gabaon per
offrirvi sacrifici, perché quello era l'alto luogo più importante; *e* su
quell'altare Salomone offerse mille olocausti. 5 A Gabaon, l'Eterno apparve
in sogno di notte a Salomone. DIO *gli* disse: «Chiedi ciò *che vuoi* che io ti
dia». 6 Salomone rispose: «Tu hai usato grande benevolenza col tuo servo
Davide, mio padre, perché egli camminava davanti a te con fedeltà, con
giustizia e con rettitudine di cuore verso di te, tu hai continuato *a usare* con
lui questa grande benevolenza e gli hai dato un figlio che sedesse sul suo
trono, come oggi avviene. 7 Ora, o Eterno, mio DIO, tu hai fatto regnare il
tuo servo al posto di Davide mio padre, ma io non *sono* che un fanciullo e
non so come comportarmi. 8 Inoltre il tuo servo *è* in mezzo al popolo che tu
hai scelto, un popolo grande, troppo numeroso per essere contato e
calcolato. 9 Concedi dunque al tuo servo un cuore intelligente, perché possa
amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male. Chi
infatti potrebbe amministrare la giustizia per questo tuo popolo così
numeroso?». 10 Piacque al Signore che Salomone avesse fatto questa
richiesta. 11 DIO allora gli disse: «Poiché hai domandato questo e non hai
chiesto per te né lunga vita, né ricchezze, né la morte dei tuoi nemici, ma
hai chiesto intelligenza per comprendere *ciò che è* giusto, 12 ecco, io faccio
come tu hai chiesto: ti do un cuore saggio e intelligente, cosicché non c'è

stato nessuno come te prima di te e non sorgerà nessuno come te dopo di te.
13 Ti do pure ciò che non hai domandato: ricchezze e gloria, cosicché fra i
re non vi sarà nessuno come te, per tutti i giorni *della* tua *vita*. 14 Se poi
cammini nelle mie vie osservando i miei statuti e i miei comandamenti,
come fece Davide tuo padre io prolungherò i tuoi giorni». 15 Salomone si
svegliò, ed ecco era un sogno. Egli tornò allora a Gerusalemme, si presentò
davanti all'arca del patto del Signore e offerse olocausti e sacrifici di
ringraziamento, e fece un banchetto per tutti i suoi servi.

Dimostrazione della sapienza di Salomone

16 Poi vennero dal re due prostitute e si presentarono davanti a lui. 17 Una
delle due donne disse: «O mio signore, questa donna ed io abitiamo nella
stessa casa; io partorii quando essa *era* in casa. 18 Tre giorni dopo che io
avevo partorito, partorì anche questa donna; e non *c'era* alcun altro in casa
all'infuori di noi due. 19 Il figlio di questa donna morì durante la notte,
perché ella gli si era coricata sopra. 20 Ella allora si alzò nel cuore della
notte, prese mio figlio dal mio fianco, mentre la tua serva dormiva, e se lo
pose in seno, e sul mio seno pose il suo figlio morto. 21 Quando al mattino
mi alzai per allattare mio figlio, trovai che era morto; quando però lo
esaminai attentamente al mattino, vidi che non era il figlio che io avevo
partorito». 22 Allora l'altra donna disse: «Non *è vero*; mio figlio *è* quello
vivo, e il tuo *è* quello morto». Ma la prima insistette: «Non *è vero*; tuo figlio
è quello morto e il mio quello vivo». Così bisticciavano davanti al re.
23 Allora il re disse: «Una dice: "Quello vivo *è* mio figlio e quello morto *è*
il tuo". E l'altra dice: "Non *è vero*, quello morto *è* tuo figlio e quello vivo *è*
il mio"». 24 Il re allora comandò: «Portatemi una spada!». Così portarono
una spada davanti al re. 25 Il re quindi ordinò: «Dividete il bambino vivo in
due parti e datene metà all'una e metà all'altra». 26 Allora la donna del
bambino vivo che amava teneramente suo figlio, disse al re: «Deh! Signor
mio, date a lei il bambino vivo, ma non uccidetelo!» L'altra invece diceva:
«Non sia né mio né tuo *ma* dividete*lo*!». 27 Allora il re, rispondendo disse:
«Date alla prima il bambino vivo e non uccidetelo, *perché* è lei la madre del
bambino». 28 Tutto Israele seppe della sentenza pronunciata dal re e
temette il re perché vedevano che la sapienza di DIO *era* in lui per
amministrare la giustizia".

Capitolo 4

Funzionari e prefetti di Salomone

1Re 4:1 Il re Salomone regnava su tutto Israele. 2 Questi *erano* i suoi alti
funzionari Azariah, figlio del sacerdote Tsadok, 3 Elihoref ed Ahijah, figli
di Scisha, *erano* segretari; Giosafat, figlio di Ahilud, *era* cancelliere;
4 Benaiah, figlio di Jehoiada, *era* capo dell'esercito; Tsadok e Abiathar
erano sacerdoti; 5 Azariah, figlio di Nathan, era capo dei prefetti, Zabud,
figlio di Nathan, *era* sacerdote e consigliere personale del re. 6 Ahishar *era*
maggiordomo e Adoniram, figlio di Abda, *era* preposto ai tributi.
7 Salomone aveva dodici prefetti su tutto Israele, i quali provvedevano al
mantenimento del re e della sua casa; ciascuno aveva l'incarico di
provvedere per un mese all'anno. 8 Questi *sono* i loro nomi: Ben–Hur nella
regione montuosa di Efraim; 9 Ben–Deker, a Makats, a Shaalbim, *a* Beth–
Scemesh e a Elon *di* Beth–Hanan; 10 Ben–Hesed, ad Arubboth; a lui
appartenevano Sokoh e tutto il paese di Hefer; 11 Ben–Abinadab, in tutta la
regione di Dor; Tafath, figlia di Salomone, era sua moglie; 12 Baana, figlio
di Ahilud, *aveva* Taanak, Meghiddo e tutto Beth–Scean, che *è* vicino a
Tsarethan, sotto Jizreel, da Beth–Scean ad Abel–Meholah, fino al di là di
Jokneam; 13 Ben–Gheber, a Ramoth *di* Galaad; egli *aveva* i villaggi di Jair,
figlio di Manasse, in Galaad, e *anche* la regione di Argob in Bashan,
sessanta grandi città con mura e sbarre di bronzo; 14 Ahinadab, figlio di
Iddo, *a* Mahanaim; 15 Ahimaats, in Neftali, anch'egli aveva preso in moglie
Basmath, *una* figlia di Salomone; 16 Banah, figlio di Hushai, in Ascer e in
Aloth; 17 Giosafat, figlio di Parnah, in Issacar; 18 Scimei, figlio di Elah, in
Beniamino; 19 Gheber, figlio di Uri, nel paese di Galaad, *nel* paese di
Sihon, re degli Amorei, e di Og, re di Bashan; *egli era* l'unico prefetto che
c'era nel paese.

Potere, ricchezza e sapienza di Salomone

20 Giuda e Israele *erano* numerosi come la sabbia *che è* sul lido del mare.
Essi mangiavano e bevevano allegramente. 21 Così Salomone dominava su
tutti i regni dal Fiume fino al paese dei Filistei e ai confini dell'Egitto. Essi
gli portavano tributi e lo servirono tutti i giorni della sua vita. 22 La
provvista di viveri di Salomone per ogni giorno consisteva in trenta cori di
fior di farina e sessanta cori di farina ordinaria, 23 dieci buoi ingrassati,

venti buoi da pascolo e cento ovini senza contare i cervi, le gazzelle, i
caprioli e il pollame ingrassato. 24 Egli dominava su tutto *il paese* di qua
dal Fiume, da Tifsah fino a Gaza, su tutti i re di qua dal Fiume, ed era in
pace con tutti i confinanti all'intorno. 25 Giuda ed Israele, da Dan fino a
Beer–Sceba, vissero al sicuro, ognuno sotto la sua vite e il suo fico, tutto il
tempo che regnò Salomone. 26 Salomone aveva pure quarantamila scuderie
di cavalli per i suoi carri, e dodicimila cavalieri. 27 Questi prefetti ciascuno
nel suo mese, provvedevano al mantenimento del re Salomone e di tutti
quelli che erano ammessi alla sua mensa; e non lasciavano mancare nulla.
28 Facevano anche portare l'orzo e la paglia per i cavalli e per i muli nel
posto dove occorreva, ciascuno secondo gli ordini *ricevuti*. 29 DIO
concesse a Salomone sapienza, una grandissima intelligenza e una mente
vasta come la sabbia *che è* sulla riva del mare. 30 E la sapienza di
Salomone superò la sapienza di tutti i figli d'Oriente e tutta la sapienza degli
Egiziani. 31 Egli fu più sapiente di ogni altro uomo: più di Ethan l'Ezrahita,
più di Heman, di Kakol e di Darda, figli di Mahol, e la sua fama si diffuse
per tutte le nazioni circonvicine. 32 Pronunziò tremila proverbi e i suoi
cantici furono mille e cinque. 33 Parlò degli alberi, dal cedro del Libano
all'issopo che spunta dal muro; parlò pure degli animali, degli uccelli dei
rettili e dei pesci. 34 Da tutti i popoli veniva gente per udire la sapienza di
Salomone, *mandati* da tutti i re della terra che avevano sentito parlare della
sua sapienza.

Capitolo 5

Alleanza di Salomone con Hiram, re di Tiro. Preparativi per la costruzione del tempio

1Re 5:1 Quando Hiram, re di Tiro, seppe che Salomone era stato unto re al
posto di suo padre, gli mandò i suoi servi, perché Hiram era sempre stato
amico di Davide. 2 Allora Salomone mandò a dire a Hiram: 3 «Tu sai che
mio padre Davide non ha potuto edificare un tempio al nome dell'Eterno, il
suo DIO, a motivo delle guerre mosse contro di lui da tutte le parti, finché
l'Eterno non pose i suoi nemici sotto la pianta dei suoi piedi. 4 Ma ora
l'Eterno, il mio DIO, mi ha dato riposo tutt'intorno; *e* non ho più né
avversari né alcuna calamità. 5 Perciò ora intendo costruire un tempio al
nome dell'Eterno, il mio DIO, secondo quanto l'Eterno promise a mio padre

Davide, quando *gli* disse: "Tuo figlio, che io metterò sul tuo trono al tuo posto, *sarà* lui *che* edificherà un tempio. 6 Ordina dunque che si taglino per me cedri del Libano. I miei servi lavoreranno con i tuoi servi, e per il salario dei tuoi servi io ti darò tutto ciò che chiederai. Tu sai infatti che tra di noi non *c'è* nessuno che sappia tagliare alberi come quei di Sidone». 7 Quando Hiram udì le parole di Salomone, si rallegrò grandemente e disse: «Benedetto *sia* oggi l'Eterno, che ha dato a Davide un figlio saggio per regnare sopra questo grande popolo». 8 Quindi Hiram mandò a dire a Salomone: «Ho considerato *attentamente il messaggio* che mi hai fatto pervenire. Io farò tutto ciò che desideri riguardo al legname di cedro e al legname di cipresso. 9 I miei servi li porteranno dal Libano al mare e li farò trasportare per mare su zattere fino al luogo che tu mi indicherai; li farò quindi scaricare là e tu li porterai via. *In compenso*, tu verrai incontro al mio desiderio, fornendo di viveri la mia casa». 10 Così Hiram fornì a Salomone *tutto* il legname di cedro e il legname di cipresso che volle. 11 Salomone invece fornì a Hiram ventimila cori di grano *per* il mantenimento della sua casa e venti cori d'olio vergine. Salomone dava tutto questo a Hiram, anno per anno. 12 L'Eterno diede sapienza a Salomone, come gli aveva promesso; vi fu pace tra Hiram e Salomone, e i due fecero un'alleanza.

Reclutamento di gente per i lavori del tempio

13 Il re Salomone reclutò gente per lavori forzati da tutto Israele, e quelli addetti ai lavori forzati erano trentamila uomini. 14 Li mandava a turno in Libano diecimila al mese, passavano un mese in Libano e due mesi a casa; il sovrintendente dei lavori forzati *era* Adoniram. 15 Salomone aveva inoltre settantamila *uomini* che trasportavano carichi e ottantamila taglia*pietre* sui monti, 16 senza contare i tremilatrecento capi preposti da Salomone alle *varie* attività *e* a sorvegliare le persone addette ai lavori. 17 Il re comandò di estrarre pietre grosse, pietre di valore *e* pietre squadrate per fare le fondamenta del tempio. 18 Così gli operai di Salomone e gli operai di Hiram e i Ghiblei estrassero *le pietre*, e prepararono il legname e le pietre per la costruzione del tempio.

Capitolo 6

Costruzione del tempio

1Re 6:1 Nell'anno quattrocentottanta dopo l'uscita dei figli d'Israele dal
paese d'Egitto, nel quarto anno del suo regno sopra Israele, nel mese di Ziv,
che *è* il secondo mese, Salomone cominciò a costruire la casa dell'Eterno.
2 Il tempio che il re Salomone costruì per l'Eterno, aveva sessanta cubiti di
lunghezza, venti di larghezza e trenta di altezza. 3 Il portico davanti al
tempio aveva venti cubiti di lunghezza, eguagliando *così* la larghezza *stessa*
del tempio, e la sua larghezza si estendeva dieci cubiti dalla facciata del
tempio. 4 Al tempio fece finestre con inferriate. 5 A ridosso del muro del
tempio egli costruì delle camere che correvano tutt'intorno al muro del
tempio, tanto del luogo santo che del luogo santissimo; così fece delle
camere laterali tutt'intorno. 6 Le camere *del* primo *piano erano* larghe
cinque cubiti, la larghezza di quelle di mezzo di sei cubiti e la larghezza di
quelle *del* terzo *piano* di sette cubiti; egli infatti aveva fatto delle sporgenze
tutt'intorno ai *muri del* tempio, perché le travi *di sostegno* non fossero
incastrate nei muri del tempio. 7 Per la costruzione del tempio si usarono
pietre *già* squadrate alla cava; così durante la costruzione del tempio non si
udì rumore di martello, di ascia o di altro strumento di ferro. 8 L'ingresso al
primo piano si trovava sul lato destro del tempio; quindi per una scala a
chiocciola si saliva al *piano di* mezzo, e dal *piano di* mezzo al terzo. 9 Dopo
aver finito di costruire il tempio, Salomone lo coperse di travi e di assi di
cedro. 10 Costruì *i piani* laterali *con* le camere tutt'intorno al tempio,
ciascuno alto cinque cubiti, e li collegò al tempio con travi di cedro. 11 Or
la parola dell'Eterno fu rivolta a Salomone, dicendo: 12 *«Per* questo tempio
che mi stai edificando, se tu cammini secondo i miei statuti, se metti in
pratica i miei decreti e osservi tutti i miei comandamenti camminando in
essi, io confermerò a tuo favore la promessa che feci a Davide tuo padre:
13 abiterò in mezzo ai figli d'Israele e non abbandonerò il mio popolo
Israele». 14 Così Salomone costruì il tempio e lo terminò. 15 Costruì quindi
le pareti interne del tempio con tavole di cedro; *e* dal pavimento del tempio
fino al soffitto *le* rivestì all'interno con legno; poi coperse il pavimento del
tempio di tavole di cipresso. 16 Allestì pure con tavole di cedro *uno spazio
di* venti cubiti in fondo al tempio, dal pavimento al soffitto; e riserbò *quello
spazio* interno come santuario, come il luogo santissimo. 17 La casa, *cioè* il
tempio, davanti al luogo santissimo era *lungo* quaranta cubiti. 18 L'interno
del tempio, era di cedro scolpito a coloquintidi e a fiori sbocciati; tutto era
di cedro e non si vedeva una pietra. 19 *Salomone* allestì il luogo santissimo
all'interno del tempio, per collocar*vi* l'arca del patto dell'Eterno. 20 Il luogo

santissimo aveva venti cubiti di lunghezza, venti cubiti di larghezza e venti
cubiti di altezza. Salomone lo ricoprì di oro finissimo; e ricoprì l'altare di
cedro. 21 Così Salomone ricoprì l'interno del tempio d'oro finissimo, stese
delle catenelle d'oro davanti al luogo santissimo e lo ricoprì d'oro.
22 Ricoprì d'oro tutto il tempio, finché tutto il tempio fu terminato e ricoprì
pure d'oro tutto l'altare che *apparteneva* al luogo santissimo. 23 All'interno
del luogo santissimo fece due cherubini di legno d'ulivo, alti dieci cubiti.
24 L'ala di un cherubino *misurava* cinque cubiti, e l'altra *misurava* pure
cinque cubiti; *c'erano quindi* dieci cubiti dalla punta di un'ala alla punta
dell'altra. 25 Anche l'altro cherubino era di dieci cubiti; entrambi i cherubini
avevano le stesse dimensioni e la stessa forma. 26 L'altezza di un cherubino
era di dieci cubiti, e così anche quella dell'altro cherubino. 27 *Salomone*
pose i cherubini in mezzo al luogo santissimo. I cherubini avevano le ali
spiegate; l'ala del primo toccava *una* parete e l'ala del secondo toccava
l'altra parete; le loro ali *interne* invece si toccavano in mezzo alla casa.
28 Quindi ricoprì i cherubini d'oro. 29 Fece anche scolpire su tutte le pareti
del tempio, tutt'intorno, figure di rilievo di cherubini, palme e fiori
sbocciati, tanto all'interno che all'esterno. 30 Poi ricoprì d'oro il pavimento
del tempio, tanto all'interno che all'esterno. 31 Per l'ingresso del luogo
santissimo fece una porta a due battenti di legno di ulivo; l'architrave e gli
stipiti *occupavano* la quinta parte della parete. 32 I due battenti *erano* di
legno di ulivo. Su di essi fece scolpire figure di cherubini di palme e di fiori
sbocciati e li ricoprì d'oro, stendendo l'oro sui cherubini e sulle palme.
33 Per la porta del tempio fece pure degli stipiti di legno di ulivo, *che*
occupavano il quarto della larghezza del muro, 34 e due battenti di legno di
cipresso; ciascun battente *constava* di due pezzi pieghevoli. 35 *Su di essi*
fece scolpire cherubini, palme e fiori sbocciati e *li* ricoprì d'oro, che distese
esattamente sulle sculture. 36 Quindi costruì il cortile interno con tre ordini
di pietre squadrate e un ordine di travi di cedro. 37 Il quarto anno, nel mese
di Ziv, si gettarono le fondamenta della casa dell'Eterno; 38 l'undicesimo
anno, nel mese di Bul che è l'ottavo mese, il tempio fu terminato in tutte le
sue parti, in base a tutti i disegni *dati*. Così Salomone impiegò sette anni a
costruirlo.

Capitolo 7

Costruzione dei palazzi di Salomone

1Re 7:1 Ma a Salomone occorsero tredici anni a costruire la sua propria
casa; così egli portò a termine tutta la sua casa. 2 Egli costruì la casa della
"Foresta del Libano, lunga cento cubiti, larga cinquanta e alta trenta su
quattro ordini di colonne di cedro, sulle quali poggiavano travi di cedro.
3 Un soffitto di cedro copriva le camere *che poggiavano* sulle colonne, *e*
che erano in numero di quarantacinque, quindici per fila. 4 *Vi erano* tre file
di finestre, contrapposte le une alle altre su tre piani *diversi*. 5 Tutte le porte
con i loro stipiti ed architravi *erano* quadrangolari, e le finestre erano
opposte le une alle altre su tre piani *diversi*. 6 Fece pure il portico di
colonne, lungo cinquanta cubiti e largo trenta; sul davanti c'era un vestibolo,
sostenuto da colonne e coperto da un tetto. 7 Poi fece il portico del trono
dove amministrava la giustizia, chiamato "Portico del giudizio"; e lo ricoprì
di cedro dal pavimento al soffitto. 8 La casa invece dove egli abitava,
costruita alla stessa maniera, *aveva* un altro cortile all'interno del portico.
Salomone fece pure una casa con un portico simile a questo per la figlia del
Faraone che aveva preso *in moglie*. 9 Tutte queste *costruzioni erano di*
pietre scelte, squadrate a misura, tagliate con la sega di dentro e di fuori
dalle fondamenta ai cornicioni, e al di fuori fino al cortile maggiore.
10 Anche le fondamenta *erano* di pietre scelte, di pietre grosse, *alcune* di
dieci cubiti e *altre* di otto cubiti. 11 Al di sopra *c'erano* pietre scelte,
squadrate a misura e del legname di cedro. 12 Il grande cortile aveva
tutt'intorno tre ordini di pietre squadrate e un ordine di travi di cedro, come
il cortile interno della casa dell'Eterno e come il portico del tempio.

Costruzione degli arredi del tempio

13 Il re Salomone fece venire da Tiro Hiram, 14 figlio d'una vedova della
tribù di Neftali; suo padre era di Tiro e lavorava il bronzo; era pieno di
sapienza, di intelligenza e di abilità per eseguire qualsiasi lavoro in bronzo.
Egli si recò dal re Salomone ed eseguì tutti i lavori a lui *assegnati*. 15 Fuse
due colonne di bronzo. Ciascuna *era* alta diciotto cubiti e ciascuna *aveva*
una circonferenza di dodici cubiti. 16 Fece *anche* due capitelli di bronzo
fuso da mettere in cima alle colonne, un capitello *aveva* l'altezza di cinque
cubiti e cinque cubiti *era pure* l'altezza del secondo capitello. 17 *Fece*
quindi un reticolo con ghirlande a forma di catene per i capitelli che *erano*
in cima alle colonne, sette per un capitello e sette per l'altro capitello.
18 Così fece le colonne e due file di melagrane tutt'intorno al reticolo, per

coprire i capitelli che *erano* in cima *alle colonne*; fece la stessa cosa per
entrambi i capitelli. 19 I capitelli che *erano* in cima alle colonne nel portico
erano a forma di giglio, *ed erano* di quattro cubiti. 20 Inoltre sui capitelli in
cima ad entrambe le colonne, al di sopra della parte convessa vicina al
reticolo, *c'erano* duecento melagrane poste in fila tutt'intorno. 21 Poi
installò le colonne nel portico del tempio; installò la colonna sulla destra e
la chiamò Jakin, quindi installò la colonna di sinistra e la chiamò Boaz.
22 In cima alle colonne *c'era* un lavoro a forma di giglio. Così fu terminato
il lavoro delle colonne. 23 Poi fece il mare di metallo fuso, di *forma*
circolare, che da un orlo all'altro misurava dieci cubiti; la sua altezza era di
cinque cubiti e la sua circonferenza di trenta cubiti. 24 Sotto l'orlo *e*
tutt'intorno al mare *vi erano* delle coloquintidi ornamentali dieci ogni
cubito; le coloquintidi ornamentali *erano* disposte su due file *ed* erano state
fuse. 25 *Il mare* poggiava su dodici buoi, di cui tre guardavano a nord, tre a
ovest, tre a sud e tre a est; il mare *era posto* su di essi, e le loro parti
posteriori *erano rivolte* all'interno. 26 Esso *aveva* lo spessore di un palmo;
il suo orlo *era* fatto come l'orlo di un calice, *come* il fiore di un giglio; esso
conteneva duemila bati. 27 Fece pure dieci carrelli di bronzo, ciascuno
lungo quattro cubiti, largo quattro cubiti e alto tre cubiti. 28 I carrelli erano
così costruiti: essi avevano dei pannelli *laterali*, e i pannelli erano racchiusi
da cornici. 29 Sui pannelli, che erano fra le cornici, *erano raffigurati* leoni,
buoi e cherubini. Sulle cornici *era poggiato* un piedistallo, mentre al di
sopra e al di sotto dei leoni e dei buoi *c'erano* ghirlande a forma di festoni.
30 Ogni carrello aveva quattro ruote di bronzo con gli assi *pure* di bronzo; i
suoi quattro piedi avevano delle spallette sotto la conca, *e* le spallette erano
state fuse, con delle ghirlande a lato di ciascuna. 31 La sua apertura,
all'interno della corona e nella parte alta, *era* rotonda; *essa era* profonda un
cubito dalla forma di un piedistallo *e aveva* il diametro di un cubito e
mezzo; anche attorno all'apertura *c'erano* delle sculture, ma i pannelli *erano*
quadrati e non rotondi. 32 Le quattro ruote *erano* sotto i pannelli e gli assi
delle ruote erano *fissati* alla base. L'altezza di ogni ruota *era di* un cubito e
mezzo. 33 La lavorazione delle ruote *era* come quella di un carro. I loro
assi, i loro cerchi, i loro raggi e i loro mozzi *erano* tutti di *bronzo* fuso.
34 Ai quattro angoli di ogni carrello *c'erano* quattro spallette, che *erano* un
tutt'uno col carrello *stesso*. 35 In cima al carrello *c'era un sostegno* rotondo
e alto mezzo cubito; e in cima al carrello, le sue cornici e i suoi pannelli
erano un tutt'uno *con esso*. 36 Sulla superficie delle sue cornici e del suoi

pannelli, *Hiram* scolpì cherubini, leoni e palme, secondo gli spazi liberi, e
ghirlande tutt'intorno. 37 In questo modo egli fece i dieci carrelli, che
ebbero tutti la stessa fusione, la stessa dimensione e la stessa forma. 38 Poi
fece dieci conche di bronzo, ciascuna delle quali conteneva quaranta bati ed
era di quattro cubiti; e ogni conca *posava* su uno dei dieci carrelli. 39 Egli
collocò i carrelli, cinque sul lato destro del tempio e cinque sul lato sinistro
del tempio, e pose il mare sul lato destro del tempio, verso sud–est
40 Hiram fece le conche le palette e le coppe. Così Hiram terminò ogni
lavoro che doveva fare per il re Salomone nella casa dell'Eterno: 41 le due
colonne, i due capitelli a vaso in cima alle colonne, i due reticoli per coprire
i due capitelli a vaso in cima alle colonne, 42 le quattrocento melagrane per
i due reticoli (due file di melagrane per ogni reticolo per coprire i due
capitelli a vaso in cima alle colonne), 43 i dieci carrelli, le dieci conche sui
carrelli, 44 il mare, uno solo, e i dodici buoi sotto il mare, 45 i vasi, le
palette le conche. Tutti questi utensili, che Salomone fece fare a Hiram per
la casa dell'Eterno, *erano* di bronzo levigato. 46 Il re li fece fondere nella
pianura del Giordano in un suolo argilloso, fra Suk–koth e Tsarethan.
47 Salomone non si curò di pesare tutti questi utensili, perché erano
moltissimi; il peso del bronzo non fu accertato. 48 Salomone fece
fabbricare tutti gli arredi della casa dell'Eterno: l'altare d'oro, la tavola d'oro
su cui si mettevano i pani della presentazione; 49 i candelabri d'oro puro,
cinque a destra e cinque a sinistra davanti al luogo santissimo, con i fiori, le
lampade e gli smoccolatoi d'oro; 50 le coppe, i coltelli, le conche, i cucchiai
e i bracieri d'oro fino, e i cardini d'oro per le porte della casa interna (*cioè
del* luogo santissimo) e per le porte all'ingresso del tempio stesso. 51 Così
fu terminato tutto il lavoro che il re Salomone aveva fatto fare per la casa
dell'Eterno. Poi Salomone fece portare l'argento, l'oro e gli utensili che
Davide suo padre aveva consacrato, e li mise nei tesori della casa
dell'Eterno.

Capitolo 8

L'arca portata nel tempio

1Re 8:1 Allora Salomone radunò alla sua presenza a Gerusalemme gli
anziani d'Israele e tutti i capi delle tribù, i principi delle famiglie dei figli
d'Israele per portare su l'arca del patto dell'Eterno dalla città di Davide, cioè

da Sion. 2 Tutti gli uomini d'Israele si radunarono presso il re Salomone per
la festa nel mese di Ethanim, che *è* il settimo mese. 3 Così tutti gli anziani
d'Israele vennero e i sacerdoti presero l'arca; 4 e portarono su l'arca
dell'Eterno, la tenda di convegno e tutti gli utensili sacri che *erano* nella
tenda. I sacerdoti e i Leviti trasportarono queste cose. 5 Il re Salomone e
tutta l'assemblea d'Israele, radunata attorno a lui, *si raccolsero* con lui
davanti all'arca *e* immolarono una tale quantità di pecore e buoi che non si
potevano né contare né calcolare. 6 Poi i sacerdoti portarono l'arca del patto
dell'Eterno al suo posto, nel santuario del tempio, nel luogo santissimo sotto
le ali dei cherubini. 7 I cherubini infatti stendevano le *loro* ali sopra il luogo
dell'arca e coprivano dall'alto l'arca e le sue stanghe. 8 Le stanghe erano
così lunghe che le loro estremità si vedevano dal *luogo* santo, davanti al
santuario, ma non si vedevano dal di fuori. Esse sono rimaste là fino al
giorno d'oggi. 9 Nell'arca non c'era nient'altro che le due tavole di pietra che
Mosè vi aveva deposto al *monte* Horeb, quando l'Eterno fece *un patto* con i
figli d'Israele, dopo che questi erano usciti dal paese d'Egitto. 10 Or
avvenne che, mentre i sacerdoti uscivano dal *luogo* santo, la nuvola riempì
la casa dell'Eterno, 11 e i sacerdoti non poterono rimanere a servire a
motivo della nuvola, perché la gloria dell'Eterno riempiva la casa
dell'Eterno. 12 Allora Salomone disse: «L'Eterno ha dichiarato che
abiterebbe nella densa nuvola. 13 Io ho costruito per te una casa sontuosa,
un luogo nel quale tu dimorerai per sempre». 14 Poi il re si voltò e
benedisse tutta l'assemblea d'Israele, mentre tutta l'assemblea d'Israele stava
in piedi. 15 E disse: «Benedetto sia l'Eterno, il DIO d'Israele, che ha
promesso con la sua *propria* bocca a mio padre Davide, e *l'*ha adempiuto
con la sua potenza, dicendo: 16 "Dal giorno in cui feci uscire il mio popolo
Israele dall'Egitto, io non ho scelto alcuna città fra tutte le tribù d'Israele,
per edificare una casa, dove il mio nome dimorasse, ma ho scelto Davide
perché regnasse sul mio popolo d'Israele". 17 Or Davide mio padre aveva in
cuore di costruire una casa al nome dell'Eterno, il DIO d'Israele; 18 ma
l'Eterno disse a Davide mio padre: "Tu avevi in cuore di costruire una casa
al mio nome, *e* hai fatto bene ad avere questo in cuore; 19 ma non *sarai* tu
che costruirai il tempio, *sarà* invece il figlio che uscirà dai tuoi lombi; *sarà*
lui che costruirà il tempio al mio nome. 20 Così l'Eterno ha adempiuto la
parola che aveva pronunciato, e io ho preso il posto di Davide mio padre e
mi sono seduto sul trono d'Israele, come l'Eterno aveva detto, e ho costruito
il tempio al nome dell'Eterno, il DIO d'Israele. 21 Là ho preparato un posto

per l'arca in cui *si trova* il patto dell'Eterno che egli fece con i nostri padri, quando li fece uscire dal paese d'Egitto».

La preghiera di dedicazione del tempio da parte di Salomone

22 Poi Salomone si pose davanti all'altare dell'Eterno di fronte a tutta l'assemblea d'Israele, stese le mani verso il cielo 23 e disse: «O Eterno, DIO d'Israele, non *c'è alcun* DIO simile a te né lassù nel cielo né quaggiù in terra! Tu mantieni il patto e *usi* misericordia con i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. 24 Tu hai mantenuto nei confronti del tuo servo Davide, mio padre, ciò che gli avevi promesso; sì, oggi hai compiuto con la tua mano ciò che avevi promesso con la tua bocca. 25 Ora dunque, o Eterno, DIO d'Israele, mantieni al tuo servo Davide mio padre ciò che gli hai promesso, dicendo: "A te non mancherà mai alcuno che sieda davanti a me sul trono d'Israele, purché i tuoi figli veglino sulla loro condotta e camminino davanti a me come hai camminato tu". 26 Ora dunque ti prego, o DIO d'Israele, si adempia la parola che hai detto al tuo servo Davide mio padre! 27 Ma è proprio vero che DIO abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti; tanto meno questo tempio che io ho costruito! 28 Nondimeno, o Eterno, DIO mio, presta attenzione alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, ascoltando il grido e la preghiera che il tuo servo innalza oggi davanti a te. 29 I tuoi occhi siano rivolti notte e giorno verso questo tempio, verso il luogo di cui hai detto: "Lì sarà il mio nome", per ascoltare la preghiera che il tuo servo farà *rivolto* a questo luogo! 30 Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele quando pregheranno *rivolti* a questo luogo. Ascolta dal luogo della dimora nei cieli; ascolta e perdona. 31 Se uno pecca contro il suo prossimo e, perché costretto a giurare, viene a giurare davanti al tuo altare in questo tempio, 32 tu ascolta *dal* cielo, intervieni e giudica i tuoi servi; condanna il colpevole facendo ricadere sul suo capo la sua condotta e dichiara giusto l'innocente col rendergli secondo la sua giustizia. 33 Quando il tuo popolo Israele sarà sconfitto davanti al nemico perché ha peccato contro di te, se torna a te e loda il tuo nome, se ti prega e ti supplica in questo tempio, 34 tu ascolta *dal* cielo e perdona il peccato del tuo popolo Israele, e fallo tornare nel paese che hai dato ai suoi padri. 35 Quando il cielo sarà chiuso e non vi sarà pioggia perché hanno peccato contro di te, se essi pregano *rivolti* a questo luogo, se lodano il tuo nome e si convertono dal loro peccato perché

li hai afflitti, 36 tu ascolta *dal* cielo, perdona il peccato dei tuoi servi e *del* tuo popolo Israele, insegnando loro la buona strada per la quale devono camminare, e manda la pioggia sulla terra che hai dato in eredità al tuo popolo. 37 Quando nel paese vi sarà carestia o peste, ruggine o carbonchio, *invasione di* locuste o *di* bruchi, quando il nemico assedierà il *tuo popolo* nel paese delle sue città, quando scoppierà una calamità o un'epidemia qualsiasi, 38 ogni preghiera, ogni supplica che ti sarà rivolta da qualsiasi individuo *o* dall'intero tuo popolo Israele, quando ciascuno ha riconosciuto la piaga del proprio cuore e ha steso le mani verso questo tempio, 39 tu ascolta *dal* cielo, il luogo della tua dimora, e perdona, intervieni e rendi a ciascuno secondo la sua condotta, tu che conosci il cuore di ognuno; (tu solo infatti conosci il cuore di tutti i figli degli uomini), 40 affinché essi ti temano per tutto il tempo che vivranno nel paese che hai dato ai nostri padri. 41 Anche lo straniero, che non *appartiene* al tuo popolo Israele, quando verrà da un paese lontano a motivo del tuo nome, 42 (perché si sentirà parlare del tuo grande nome, della tua mano potente e del tuo braccio disteso) quando verrà a pregarti *rivolto* a questo tempio, 43 tu ascolta *dal* cielo, il luogo della tua dimora, e concedi allo straniero tutto ciò che ti domanda, affinché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome per temerti, come *fa* il tuo popolo Israele e sappiano che il tuo nome è invocato su questo tempio che io ho costruito. 44 Quando il tuo popolo uscirà in guerra contro il suo nemico, seguendo la via per cui l'hai mandato, se pregano l'Eterno rivolti verso la città da te scelta e verso il tempio che io ho costruito al tuo nome, 45 ascolta *dal* cielo la loro preghiera e la loro supplica e sostieni la loro causa. 46 Quando peccheranno contro di te (perché non *c'è alcun* uomo che non pecchi) e tu, adirato contro di loro, li abbandonerai in balìa del nemico e saranno deportati nel paese del nemico lontano o vicino, 47 se nel paese in cui sono stati deportati rientrano in sé, *se* tornano *a te* e ti supplicano nel paese di quelli che li hanno portati in prigionia e dicono: "Abbiamo peccato, abbiamo agito iniquamente, abbiamo fatto del male", 48 se tornano a te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima nel paese dei loro nemici che li hanno deportati e ti pregano *rivolti* al loro paese che tu hai dato ai loro padri, alla città che tu hai scelto e al tempio che io ho costruito al tuo nome, 49 tu ascolta *dal* cielo, il luogo della tua dimora, la loro preghiera e la loro supplica e sostieni la loro causa, 50 e perdona al tuo popolo che ha peccato contro di te tutte le trasgressioni che ha commesso contro di te e fa' che trovino compassione presso coloro

che li hanno deportati, affinché questi usino misericordia con loro,
51 (perché essi sono il tuo popolo e la tua eredità, coloro che hai fatto uscire
dall'Egitto, da una fornace di ferro). 52 Siano aperti i tuoi occhi alla
supplica del tuo servo e alla supplica del tuo popolo Israele, per esaudirli in
tutto ciò che ti chiedono, 53 perché tu li hai appartati da tutti i popoli della
terra *per essere* la tua eredità, secondo quanto hai dichiarato per mezzo del
tuo servo Mosè, quando facesti uscire dall'Egitto i nostri padri, o Signore, o
Eterno!». 54 Quando Salomone ebbe terminato di rivolgere all'Eterno tutta
questa preghiera e supplica, si alzò davanti all'altare dell'Eterno dove era
inginocchiato con le mani tese verso il cielo. 55 Poi si alzò e benedisse tutta
l'assemblea d'Israele ad alta voce, dicendo: 56 «Benedetto *sia* l'Eterno, che
ha dato riposo al suo popolo Israele, secondo tutto ciò che ha promesso; non
una sola parola è venuta meno di tutte le belle promesse da lui fatte per
mezzo del suo servo Mosè. 57 L'Eterno, il nostro DIO, sia con noi come è
stato con i nostri padri; non ci lasci e non ci abbandoni, 58 ma volga i nostri
cuori verso di lui, affinché camminiamo in tutte le sue vie e osserviamo i
suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi decreti che ha prescritto ai nostri
padri. 59 Possano queste mie parole, che ho rivolto in supplicazione
all'Eterno, rimanere vicine all'Eterno, il nostro DIO, giorno e notte, perché
sostenga la causa del suo servo e la causa del suo popolo, secondo il
bisogno di ogni giorno, 60 affinché tutti i popoli della terra riconoscano che
l'Eterno *è* DIO *e* non *ve n'è* alcun altro. 61 Sia dunque il vostro cuore dato
interamente all'Eterno, il nostro DIO, per seguire i suoi statuti e osservare i
suoi comandamenti, come fate oggi!».

I sacrifici offerti in occasione della dedicazione

62 Poi il re e tutto Israele con lui offrirono sacrifici davanti all'Eterno.
63 Salomone immolò *come* sacrificio di ringraziamento, che egli offrì
all'Eterno, ventiduemila buoi e centoventimila pecore. Così il re e tutti i
figli d'Israele dedicarono la casa dell'Eterno. 64 In quel giorno il re
consacrò la parte centrale del cortile, che *è* davanti alla casa dell'Eterno; là
infatti egli offrì gli olocausti, le oblazioni di cibo e il grasso dei sacrifici di
ringraziamento, perché l'altare di bronzo, che *è* davanti all'Eterno, *era*
troppo piccolo per contenere gli olocausti, le oblazioni di cibo e il grasso
dei sacrifici di ringraziamento. 65 In quel tempo Salomone celebrò una
festa davanti all'Eterno, il nostro DIO, e tutto Israele con lui. A lui si unì

una grande assemblea di gente, venuta dai dintorni di Hamath fino al torrente d'Egitto, per sette giorni e per *altri* sette giorni, in tutto quattordici giorni. 66 L'ottavo giorno congedò il popolo, e quelli *convenuti* benedirono il re e tornarono alle loro tende allegri e col cuore contento per tutto il bene che l'Eterno aveva fatto al suo servo Davide e a Israele, suo popolo.

Capitolo 9

Seconda apparizione dell'Eterno a Salomone: promesse ed avvertimenti

1Re 9:1 Dopo che Salomone ebbe terminato di costruire la casa dell'Eterno, il palazzo reale e tutto ciò che Salomone desiderava e intendeva fare,
2 l'Eterno apparve una seconda volta a Salomone come gli era apparso a Gabaon, 3 e l'Eterno gli disse: «Io ho esaudito la tua preghiera e la supplica che hai fatto davanti a me; ho santificato questo tempio che tu hai edificato per mettervi il mio nome per sempre; là saranno per sempre i miei occhi e il mio cuore. 4 Quanto a te, se camminerai davanti a me come ha camminato Davide tuo padre, con integrità di cuore e con rettitudine, facendo tutto ciò che ti ho comandato, *e se* osserverai i miei statuti e i miei decreti, 5 io renderò stabile il trono del tuo regno su Israele per sempre come ho promesso a Davide tuo padre, dicendo: "Non ti mancherà mai qualcuno che sieda sul trono d'Israele". 6 Ma se voi o i vostri figli vi ritrarrete da me e non osserverete i miei comandamenti *e* i miei statuti che ho posto davanti a voi e andrete a servire altri dèi e a prostrarvi davanti a loro, 7 io sterminerò Israele dalla faccia del paese che gli ho dato e rigetterò dalla mia presenza il tempio che ho consacrato al mio nome; così Israele diventerà la favola e lo zimbello di tutti i popoli. 8 E questo tempio, sebbene così imponente, sarà desolato; chiunque poi gli passerà vicino rimarrà stupito e fischierà, e dirà: "Perché l'Eterno ha trattato così questo paese e questo tempio?". 9 Allora *gli* risponderanno: "Perché hanno abbandonato l'Eterno, il loro DIO, che ha fatto uscire i loro padri dal paese d'Egitto e hanno aderito ad altri dèi, si sono prostrati davanti a loro e li hanno serviti; per questo l'Eterno ha fatto venire su di loro tutta questa calamità».

Altri lavori di Salomone

10 Venti anni dopo che Salomone aveva costruito i due edifici, la casa dell'Eterno e il palazzo reale, 11 (Hiram, re di Tiro, aveva fornito a

Salomone *tutto* il legno di cedro e di cipresso e l'oro *che* desiderava) il re
Salomone diede a Hiram venti città nel paese di Galilea. 12 Hiram venne da
Tiro per vedere le città che Salomone gli aveva dato, ma non gli piacquero;
13 e disse: «Che città sono queste che mi hai dato, fratello mio?». E le
chiamò "paese di Kabul", *nome in uso* fino al giorno d'oggi. 14 Poi Hiram
mandò al re centoventi talenti d'oro. 15 Questo è il resoconto del lavoro
forzato che il re Salomone reclutò per costruire la casa dell'Eterno, la sua
propria casa, Millo, le mura di Gerusalemme Hatsor, Meghiddo e Ghezer.
16 (Il Faraone, re d'Egitto, era salito e aveva espugnato Ghezer, l'aveva data
alle fiamme ed aveva ucciso i Cananei che abitavano in città; poi l'aveva
data in dote a sua figlia, moglie di Salomone). 17 Quindi Salomone
ricostruì Ghezer Beth–Horon inferiore, 18 Baalath e Tadmor nella parte
deserta del paese, 19 tutte le città di rifornimento appartenenti a Salomone,
le città per i suoi carri, le città per la sua cavalleria, tutto ciò che piacque a
Salomone costruire in Gerusalemme, nel Libano e in tutto il paese del suo
dominio. 20 Tutta la gente rimasta degli Amorei, degli Hittei, dei Perezei,
degli Hivvei e dei Gebusei, che non *erano* dei figli d'Israele, 21 cioè i loro
discendenti che erano rimasti dopo di loro nel paese e che gli Israeliti non
erano riusciti a votare allo sterminio, Salomone li reclutò per il lavoro
forzato fino al giorno d'oggi. 22 Ma dei figli d'Israele, Salomone non
impiegò alcuno per i lavori forzati; essi *erano* invece i suoi uomini di
guerra, i suoi servi, i suoi ministri, i suoi principi, i suoi capitani, i
comandanti dei suoi carri e i suoi cavalieri. 23 I capi dei funzionari che
dirigevano i lavori di Salomone erano cinquecentocinquanta; essi
sorvegliavano la gente che eseguiva i lavori. 24 Dopo che la figlia del
Faraone si trasferì dalla città di Davide alla casa che *Salomone* le aveva
fatto costruire, questi si mise a costruire Millo. 25 Tre volte all'anno
Salomone offriva olocausti e sacrifici di ringraziamento sull'altare che egli
aveva costruito all'Eterno e bruciava incenso sull'*altare* che *era* davanti
all'Eterno. Così terminò il tempio. 26 Il re Salomone costruì anche una
flotta ad Etsion–Gheber, presso Elath sulla riva del Mar Rosso, nel paese di
Edom. 27 Hiram mandò sulle *navi della* flotta i suoi servi, marinai che
conoscevano il mare, *a lavorare* con i servi di Salomone. 28 Essi andarono
ad Ofir, dove presero quattrocentoventi talenti d'oro e *li* portarono a
Salomone.

Capitolo 10

La regina di Sceba fa visita a Salomone

1Re 10:1 Quando la regina di Sceba sentì parlare della sapienza di
Salomone a motivo del nome dell'Eterno, venne a metterlo alla prova con
difficili domande. 2 Essa giunse a Gerusalemme con un grandissimo
seguito, con cammelli carichi di aromi e con una grande quantità d'oro e di
pietre preziose; andò quindi da Salomone e parlò con lui di tutto ciò che
aveva in cuore. 3 Salomone rispose a tutte le sue domande, e non ci fu cosa
alcuna che fosse nascosta al re *e* che egli non sapesse spiegare. 4 Quando la
regina di Sceba vide tutta la sapienza di Salomone, la casa che egli aveva
costruito, 5 i cibi della sua mensa, gli alloggi dei suoi servi, il servizio dei
suoi camerieri e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva
nella casa dell'Eterno rimase senza fiato. 6 Disse quindi al re: «Era dunque
vero ciò che avevo sentito nel mio paese circa le tue parole e la tua
sapienza. 7 Ma non ho creduto a queste cose finché non sono venuta io
stessa e non ho visto con i miei occhi; ebbene, non mi era stato riferito
neppure la metà. La tua sapienza e la tua prosperità sorpassano la fama di
cui avevo sentito parlare. 8 Beata la tua gente, beati questi tuoi servi che
stanno sempre davanti a te e ascoltano la tua sapienza! 9 Sia benedetto
l'Eterno, il tuo DIO che si è compiaciuto di te, mettendoti sul trono
d'Israele! A motivo del suo eterno amore per Israele, l'Eterno ti ha stabilito
re per esercitare giudizio e giustizia». 10 Poi ella donò al re centoventi
talenti d'oro e una grande quantità di aromi e di pietre preziose. Non furono
più portati tanti aromi quanti ne diede la regina di Sceba al re Salomone.
11 (La flotta di Hiram che portava oro da Ofir, portò da Ofir una grande
quantità di legno di sandalo e di pietre preziose; 12 con il legno di sandalo il
re fece sostegni per la casa dell'Eterno e per il palazzo reale e *anche* cetre e
arpe per i cantori. Di questo legno di sandalo non ne fu più portato e non se
n'è più visto fino al giorno d'oggi). 13 Il re Salomone diede alla regina di
Sceba tutte le cose desiderate che ella chiese, oltre a ciò che Salomone le
diede con la sua munificenza regale. Poi ella riprese il cammino e tornò nel
suo paese assieme ai suoi servi.

La ricchezza, lo splendore e la sapienza di Salomone

14 Ora il peso dell'oro che Salomone riceveva ogni anno era di
seicentosessantasei talenti d'oro, 15 oltre *quello che proveniva* dai mercanti

dal traffico dei commercianti, da tutti i re d'Arabia e dai governatori del
paese. 16 Il re Salomone fece fare duecento grandi scudi d'oro battuto, per
ognuno dei quali adoperò seicento *sicli* d'oro, 17 e trecento scudi d'oro
battuto, per ognuno dei quali adoperò tre mine d'oro, il re li collocò nel
palazzo della "Foresta del Libano". 18 Il re fece pure un gran trono d'avorio
che rivestì d'oro finissimo. 19 Il trono aveva sei gradini e la sommità del
trono *era* rotonda nella parte posteriore, *c'erano* due bracci ai lati del seggio
e presso i due bracci stavano due leoni. 20 Dodici leoni stavano su
entrambe le estremità dei sei gradini. Nulla di simile era stato fatto in alcun
altro regno. 21 Tutte le coppe per le bevande del re Salomone *erano* d'oro, e
tutte le coppe del palazzo della "Foresta del Libano" *erano* d'oro puro.
Nessuna era d'argento, perché questo al tempo di Salomone non aveva
alcun conto. 22 Il re infatti aveva in mare una flotta di Tarshish insieme con
la flotta di Hiram; una volta ogni tre anni la flotta di Tarshish veniva a
portare oro, argento, avorio, scimmie e pavoni. 23 Così il re Salomone
superò in ricchezze e sapienza tutti i re della terra. 24 E tutto il mondo
cercava la presenza di Salomone per ascoltare la sapienza che DIO aveva
messo nel suo cuore. 25 E ognuno portava il suo dono: vasi d'argento, vasi
d'oro, vesti, armi, aromi, cavalli e muli, una certa quantità ogni anno.
26 Salomone radunò carri e cavalieri egli ebbe millequattrocento carri e
dodicimila cavalieri, che distribuì nelle città per i carri e in Gerusalemme
vicino a sé. 27 Inoltre il re rese in Gerusalemme l'argento comune come le
pietre e i cedri abbondanti come i sicomori della pianura. 28 I cavalli di
Salomone erano importati dall'Egitto e da Kue; i mercanti del re li andavano
a prendere a Kue, per un prezzo convenuto. 29 Un carro era importato
dall'Egitto per seicento *sicli* d'argento, e un cavallo per centocinquanta.
Così, per mezzo di questi mercanti, li esportavano a tutti i re degli Hittei e
ai re della Siria.

Capitolo 11

Salomone sposa donne straniere e cade nell'idolatria

1Re 11:1 Ma il re Salomone, oltre la figlia del Faraone, amò molte donne
straniere, moabite, ammonite, idumee, sidonie *e* hittee, 2 *appartenenti* ai
popoli di cui l'Eterno aveva detto ai figli d'Israele: «Voi non vi unirete in
matrimonio con loro, né essi con voi, *perché* essi faranno certamente

volgere il vostro cuore verso i loro dèi». *Ma* Salomone si unì a tali *donne*
per amore. 3 Egli ebbe settecento principesse per mogli e trecento
concubine; e le sue mogli gli pervertirono il cuore. 4 Così, quando
Salomone fu vecchio, le sue mogli fecero volgere il suo cuore verso altri
dèi; e il suo cuore non appartenne interamente all'Eterno, il suo DIO, come
il cuore di Davide suo padre. 5 Salomone seguì quindi Ashtoreth, la dea dei
Sidoni, e Milkom, l'abominazione degli Ammoniti. 6 Così Salomone fece
ciò che è male agli occhi dell'Eterno e non seguì pienamente l'Eterno, come
aveva fatto Davide suo padre. 7 Allora Salomone costruì sul monte di fronte
a Gerusalemme un alto luogo per Kemosh, l'abominazione di Moab, e per
Molek, l'abominazione dei figli di Ammon. 8 Così fece per tutte le sue
mogli straniere, che bruciavano incenso e offrivano sacrifici ai loro dèi.
9 L'Eterno perciò si adirò con Salomone, perché il suo cuore si era
allontanato dall'Eterno, il DIO d'Israele, che gli era apparso due volte, 10 e
in merito a questo gli aveva comandato di non seguire altri dèi; ma egli non
osservò quanto l'Eterno gli aveva comandato. 11 Perciò l'Eterno disse a
Salomone: «Poiché tu hai fatto questo e non hai osservato il mio patto e gli
statuti che ti avevo ordinato, ti strapperò il regno e lo darò al tuo servo.
12 Tuttavia, per amore di Davide tuo padre, non lo farò durante la tua vita,
ma lo strapperò dalle mani di tuo figlio. 13 Però non strapperò tutto il regno
ma lascerò a tuo figlio una tribù, per amor di Davide mio servo e per amore
di Gerusalemme che ho scelto».

Dio suscita dei nemici a Salomone. Sua morte

14 L'Eterno suscitò contro Salomone un nemico, Hadad, l'Idumeo, che *era*
un discendente del re di Edom. 15 Quando Davide era stato *a combattere* in
Edom, e Joab capo dell'esercito era salito per seppellire i morti, dopo aver
ucciso tutti i maschi *che erano* in Edom. 16 (Joab infatti con tutto Israele
era rimasto là per sei mesi finché ebbe sterminato tutti i maschi in Edom),
17 avvenne che Hadad riuscì a fuggire con alcuni Idumeni al servizio di suo
padre, per andare in Egitto. Hadad era allora un ragazzo. 18 Essi partirono
da Madian e andarono a Paran; presero quindi con sé degli uomini di Paran
e giunsero in Egitto dal Faraone, re d'Egitto, il quale diede a Hadad una
casa, gli assicurò il sostentamento e gli diede *anche* terreni. 19 Hadad entrò
talmente nelle grazie del Faraone, che questi gli diede in moglie la sorella di
sua moglie, la sorella della regina Tahpenes. 20 La sorella di Tahpenes gli

partorì il figlio Ghenubath, che Tahpenes allevò nella casa del Faraone; e
Ghenubath rimase in casa del Faraone tra i figli del Faraone. 21 Quando
Hadad in Egitto venne a sapere che Davide si era addormentato con i suoi
padri e che Joab capo dell'esercito era morto, Hadad disse al Faraone:
«Lasciami partire, perché possa andare al mio paese». 22 Il Faraone gli
rispose: «Che cosa ti manca presso di me perché cerchi di andartene al tuo
paese?». Quegli soggiunse: «Nulla, tuttavia lasciami andare». 23 DIO
suscitò contro *Salomone* un *altro* nemico, Rezon, figlio di Eliadah, che era
fuggito dal suo signore Hadadezer, re di Tsobah. 24 Egli radunò *alcuni*
uomini attorno a sé e divenne capo di una banda *di razziatori*, quando
Davide aveva massacrato quei *di Tsobah*. Essi poi andarono a Damasco, vi
si stabilirono e regnarono in Damasco. 25 *Rezon* fu nemico d'Israele per
tutto il tempo di Salomone, (oltre il male *già fatto da* Hadad). Nutrì
avversione per Israele e regnò sulla Siria. 26 Anche Geroboamo, servo di
Salomone, si ribellò contro il re. *Egli era* figlio di Nebat, Efrateo di
Tsereda, e aveva per madre una vedova di nome Tseruah. 27 La ragione per
cui si ribellò contro il re *fu* questa: Salomone, costruendo Millo, aveva
chiuso la breccia della città di Davide suo padre. 28 Geroboamo *era* un
uomo forte e valoroso, e Salomone, veduto come questo giovane lavorava,
gli affidò la sorveglianza di tutti *quelli addetti ai* lavori della casa di
Giuseppe. 29 In quel tempo, mentre Geroboamo usciva da Gerusalemme il
profeta Ahijah di Sciloh, che indossava un nuovo mantello, lo incontrò per
strada, ed erano solo loro due in campagna. 30 Ahijah prese il mantello
nuovo che indossava e lo stracciò in dodici pezzi; 31 quindi disse a
Geroboamo: «Prendine per te dieci pezzi, perché così dice l'Eterno, il DIO
d'Israele: "Ecco, io strapperò il regno dalle mani di Salomone e darò dieci
tribù a te. 32 (ma a lui rimarrà una tribù per amore di Davide mio servo e
per amor di Gerusalemme, della città che ho scelto fra tutte le tribù
d'Israele), 33 perché essi mi hanno abbandonato e si sono prostrati davanti a
Ashtoreth, la dea dei Sidoni, davanti a Kemosh, il dio di Moab e davanti a
Milkom, il dio dei figli di Ammon, e non hanno camminato nelle mie vie
per fare *ciò che è* giusto ai miei occhi e *per osservare* i miei statuti e i miei
decreti, come *fece* suo padre Davide. 34 Tuttavia non toglierò dalle sue
mani tutto il regno, perché l'ho stabilito principe per tutto il tempo della sua
vita, per amor di Davide mio servo, che io ho scelto e che ha osservato i
miei comandamenti e i miei statuti. 35 Ma toglierò il regno dalle mani di
suo figlio, e *ne* darò dieci tribù a te; 36 a suo figlio lascerò una tribù,

affinché Davide mio servo abbia sempre una lampada davanti a me in
Gerusalemme la città che ho scelto per mettervi il mio nome. 37 Così
prenderò te e tu regnerai sopra tutto ciò che il tuo cuore desidera, e sarai re
sopra Israele. 38 Se ascolti attentamente tutto quello che ti comando e
cammini nelle mie vie e fai *ciò che è* giusto ai miei occhi, osservando i miei
statuti e i miei comandamenti, come fece Davide mio servo, io sarò con te e
ti edificherò una casa stabile, come *la* edificai a Davide, e ti darò Israele;
39 per questo umilierò la discendenza di Davide ma non per sempre"»
40 Perciò Salomone cercò di far morire Geroboamo; ma Geroboamo si levò
e fuggì in Egitto presso Scishak re d'Egitto, e rimase in Egitto fino alla
morte di Salomone. 41 Il resto delle gesta di Salomone, tutto ciò che fece e
la sua sapienza non sono forse scritte nel libro delle gesta di Salomone?
42 Il tempo in cui Salomone regnò in Gerusalemme su tutto Israele fu di
quarant'anni. 43 Poi Salomone si addormentò con i suoi padri e *fu* sepolto
nella città di Davide suo padre; al suo posto regnò suo figlio Roboamo.

Capitolo 12

Stolto comportamento di Roboamo di fronte a Israele

1Re 12:1 Roboamo andò a Sichem, perché tutto Israele era venuto a Sichem
per farlo re. 2 Quando Geroboamo, figlio di Nebat, venne a saperl*o* (egli
era in Egitto, dove era fuggito *lontano* dalla presenza del re Salomone) e
Geroboamo viveva in Egitto. 3 Allora lo mandarono a chiamare. Così
Geroboamo e tutta l'assemblea d'Israele vennero a parlare a Roboamo e *gli*
dissero: 4 «Tuo padre ha reso il nostro giogo pesante; ora tu alleggerisci la
dura servitù di tuo padre e il giogo pesante che egli ci ha imposto e noi ti
serviremo». 5 Egli rispose loro: «Andatevene e tornate da me fra tre
giorni». E il popolo se ne andò. 6 Allora il re Roboamo si consigliò con gli
anziani che erano stati al servizio di suo padre Salomone, quando era in
vita, e disse: «Che cosa *mi* consigliate di rispondere a questo popolo?».
7 Quelli gli risposero, dicendo: «Se oggi ti farai servo di questo popolo e li
servirai, se ti mostrerai condiscendente verso di loro e dirai loro buone
parole, essi saranno tuoi servi per sempre». 8 Ma *Roboamo* rifiutò il
consiglio che gli anziani gli avevano dato e si consigliò con i giovani che
erano cresciuti con lui ed erano al suo servizio, 9 e disse loro: «Che cosa mi
consigliate di rispondere a questo popolo che mi ha parlato, dicendo:

"Alleggerisci il giogo impostoci da tuo padre"?». 10 Allora i giovani che
erano cresciuti con lui gli risposero, dicendo: «Così risponderai a questo
popolo che si è rivolto a te dicendo: "Tuo padre ha reso pesante il nostro
giogo; ora tu alleggeriscilo". Così dirai loro: "Il mio *dito* mignolo è più
grosso dei fianchi di mio padre; 11 perciò, *se* mio padre vi ha caricati di un
giogo pesante, io lo renderò ancora più pesante; se mio padre vi ha castigati
con fruste, io vi castigherò con flagelli"». 12 Tre giorni dopo Geroboamo e
tutto il popolo vennero da Roboamo, come aveva ordinato il re, dicendo:
«Tornate da me fra tre giorni». 13 Il re rispose al popolo duramente,
rifiutando *così* il consiglio che gli anziani gli avevano dato; 14 parlò invece
al *popolo* secondo il consiglio dei giovani, dicendo: «Mio padre ha reso
pesante il vostro giogo, ma io lo renderò più pesante ancora; mio padre vi
ha castigati con fruste, ma io vi castigherò con flagelli». 15 Così il re non
diede ascolto al popolo, perché l'andamento *delle cose* dipendeva
dall'Eterno, affinché si adempisse la parola che l'Eterno aveva rivolto a
Geroboamo, figlio di Nebat, per mezzo di Ahijah di Sciloh.

La divisione del regno. Geroboamo diviene re d'Israele

16 Quando tutto Israele vide che il re non gli dava ascolto, rispose al re,
dicendo: «Che parte abbiamo noi con Davide? Non abbiamo alcuna eredità
col figlio di Isai! Alle tue tende, o Israele! Ora provvedi alla tua casa o
Davide!». Così Israele andò alle sue tende. 17 Ma sui figli d'Israele che
abitavano nelle città di Giuda regnò Roboamo. 18 Il re Roboamo mandò
Adoram, incaricato dei tributi, ma tutto Israele lo lapidò con pietre, ed egli
morì. Allora il re Roboamo si affrettò a salire su un carro per fuggire a
Gerusalemme. 19 Così Israele è stato ribelle alla casa di Davide fino al
giorno d'oggi. 20 Quando tutto Israele udì che Geroboamo era tornato, lo
mandò a chiamare *perché venisse* all'assemblea e lo fece re su tutto Israele.
Nessuno seguì la casa di Davide, ad eccezione della sola tribù di Giuda.
21 Roboamo, giunto a Gerusalemme, convocò tutta la casa di Giuda e la
tribù di Beniamino, centottantamila guerrieri scelti, per combattere contro la
casa d'Israele *e* così restituire il regno a Roboamo, figlio di Salomone.
22 Ma la parola di DIO fu rivolta a Scemaiah, uomo di DIO, dicendo:
23 «Parla a Roboamo, figlio di Salomone, re di Giuda, a tutta la casa di
Giuda e di Beniamino e al resto del popolo, e di' *loro*: 24 Così parla
l'Eterno: "Non salite a combattere contro i vostri fratelli, i figli d'Israele!

Ognuno torni a casa sua, perché questa cosa viene da me"». Essi ubbidirono alla parola dell'Eterno e se ne tornarono indietro, secondo la parola dell'Eterno.

Geroboamo introduce l'idolatria a Bethel e a Dan

25 Poi Geroboamo edificò Sichem nella regione montuosa di Efraim e vi si stabilì; quindi uscì di là e edificò Penuel. 26 Geroboamo disse in cuor suo: «Ora il regno tornerà probabilmente alla casa di Davide. 27 Se questo popolo sale a Gerusalemme per offrire sacrifici nella casa dell'Eterno, il cuore di questo popolo si volgerà nuovamente verso il suo signore verso Roboamo re di Giuda; così mi uccideranno e torneranno a Roboamo, re di Giuda». 28 Dopo essersi consigliato, il re fece due vitelli d'oro e disse al popolo: «È troppo per voi salire *fino* a Gerusalemme! O Israele, ecco i tuoi dèi che ti hanno fatto uscire dal paese d'Egitto!». 29 Ne collocò quindi uno a Bethel, e l'altro a Dan. 30 Questo fu *causa di* peccato, perché il popolo andava fino a Dan per prostrarsi davanti a un *vitello*. 31 Egli costruì anche templi sugli alti luoghi e fece sacerdoti *presi* da ogni ceto di persone, che non erano figli di Levi. 32 Geroboamo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindicesimo giorno del mese, simile alla festa che *si celebrava* in Giuda e offrì sacrifici sull'altare. Così fece a Bethel per sacrificare ai vitelli da lui fatti; e a Bethel stabilì i sacerdoti degli alti luoghi che aveva eretti.

Geroboamo ripreso dall'uomo di Dio di Giuda

33 Il quindicesimo giorno dell'ottavo mese, mese scelto da lui stesso, Geroboamo salì all'altare che aveva costruito a Bethel; istituì una festa per i figli d'Israele e salì all'altare per bruciare incenso.

Capitolo 13

1Re 13:1 Ed ecco, un uomo di DIO giunse da Giuda a Bethel per ordine dell'Eterno, mentre Geroboamo stava presso l'altare per bruciare incenso. 2 Per ordine dell'Eterno gridò contro l'altare e disse: «Altare, altare, così dice l'Eterno: "Ecco nascerà alla casa di Davide un figlio, di nome Giosia, il quale immolerà su di te i sacerdoti degli alti luoghi che bruciano incenso su di te, e si arderanno su di te ossa umane"». 3 Nello stesso giorno diede un segno miracoloso, dicendo: «Questo *è* il segno che l'Eterno ha parlato: ecco,

l'altare si spaccherà e la cenere che *vi è* sopra si spanderà». 4 Quando il re Geroboamo udì la parola che l'uomo di DIO aveva pronunciato contro l'altare a Bethel, stese la mano dall'altare e disse: «Prendetelo!». Ma la mano che *Geroboamo* aveva steso contro di lui si seccò e non potè più ritirarla a sé. 5 Inoltre l'altare si spaccò e la sua cenere si sparse, secondo il segno che l'uomo di DIO aveva dato per ordine dell'Eterno. 6 Allora il re si rivolse all'uomo di DIO e *gli* disse: «Deh, supplica l'Eterno, il tuo DIO, e prega per me affinché mi sia resa la mano». L'uomo di Dio supplicò l'Eterno e il re riebbe la sua mano, che tornò come *era* prima. 7 Allora il re disse all'uomo di DIO: «Vieni a casa con me e ristorati, ti farò anche un regalo». 8 Ma l'uomo di DIO rispose al re: «Anche se mi dovessi dare metà della tua casa io non verrei con te e non mangerei pane né berrei acqua in questo luogo, 9 perché così mi è stato comandato da parte dell'Eterno: "Tu non mangerai pane né berrai acqua e non tornerai per la strada percorsa nell'andata"». 10 Egli dunque se ne andò per un'altra strada e non tornò per la strada percorsa venendo a Bethel.

Disubbidienza e punizione dell'uomo di Dio

11 Ora a Bethel abitava un vecchio profeta; e i suoi figli andarono a riferirgli tutto ciò che l'uomo di DIO aveva fatto in quel giorno a Bethel e riferirono al padre *anche* le parole che egli aveva detto al re. 12 Il padre domandò loro: «Per quale strada se n'è andato?». I suoi figli infatti avevano visto la strada per la quale se n'era andato l'uomo di DIO venuto da Giuda. 13 Allora egli disse ai suoi figli: «Sellatemi l'asino». Gli sellarono l'asino ed egli vi montò sopra, 14 rincorse quindi l'uomo di DIO e lo trovò seduto sotto una quercia, e gli disse: «Sei tu l'uomo di DIO venuto da Giuda?». Quegli rispose: «*Sono* io». 15 Allora il *vecchio profeta* gli disse: «Vieni con me a casa a mangiare qualcosa». 16 Ma egli rispose: «Non posso tornare indietro né venire con te, né posso mangiare pane né bere acqua con te in questo luogo, 17 poiché mi è stato detto da parte dell'Eterno: "Tu là non mangerai pane né berrai acqua, e non tornerai per la strada percorsa nell'andata"». 18 L'altro gli disse: «Anch'io *sono* profeta come te; e un angelo mi ha parlato da parte dell'Eterno, dicendo: "Riconducilo con te a casa tua, perché mangi pane e beva acqua"». *Ma* costui mentiva. 19 Così *l'uomo di DIO* tornò indietro con lui e mangiò pane in casa sua e bevve acqua. 20 Mentre sedevano a mensa, la parola dell'Eterno fu rivolta al

profeta che lo aveva fatto tornare indietro; 21 ed egli gridò all'uomo di DIO
venuto da Giuda, dicendo: «Così parla l'Eterno: "Poiché hai disubbidito
all'ordine dell'Eterno e non hai osservato il comando che l'Eterno, il tuo
DIO, ti aveva dato, 22 ma sei tornato indietro e hai mangiato pane e bevuto
acqua nel luogo del quale *l'Eterno* ti aveva detto: "Non mangiare pane e non
bere acqua", il tuo cadavere non entrerà nel sepolcro dei tuoi padri».
23 Quando ebbe mangiato e bevuto il profeta che l'aveva fatto tornare
indietro gli sellò l'asino. 24 Così se ne andò, ma un leone lo incontrò per
strada e l'uccise. Il suo cadavere fu gettato sulla strada, mentre l'asino gli
rimaneva accanto e il leone *stesso* rimase vicino al cadavere. 25 Ora alcuni
uomini passarono di là e videro il cadavere gettato sulla strada e il leone che
stava vicino al cadavere; essi andarono a riferire la cosa nella città dove
abitava il vecchio profeta. 26 Come l'udì il profeta che l'aveva fatto tornare
indietro disse: «*È* l'uomo di DIO, che ha disubbidito all'ordine dell'Eterno;
per questo l'Eterno lo ha dato in balìa di un leone, che lo ha sbranato e
ucciso secondo la parola che l'Eterno gli aveva detto». 27 Poi si rivolse ai
suoi figli e disse *loro*: «Sellatemi l'asino». Essi *glielo* sellarono. 28 Così egli
andò e trovò il cadavere gettato sulla strada, mentre l'asino e il leone
stavano presso il cadavere; il leone non aveva divorato il cadavere né
sbranato l'asino. 29 Il profeta prese il cadavere dell'uomo di DIO, lo caricò
sull'asino e lo riportò indietro; così il vecchio profeta rientrò in città per
piangerlo e per seppellirlo. 30 Depose quindi il cadavere nel proprio
sepolcro; e lo piansero, *dicendo*: «Ahi, fratello mio!». 31 Dopo averlo
sepolto, *il vecchio profeta* disse ai suoi figli: «Alla mia morte seppellitemi
nel sepolcro dov'è sepolto l'uomo di DIO; mettete le mie ossa accanto alle
sue. 32 Poiché certamente si avvererà la parola da lui pronunciata per
ordine dell'Eterno contro l'altare di Bethel e contro tutti i santuari degli alti
luoghi che sono nelle città di Samaria». 33 Dopo questo fatto, Geroboamo
non si tirò indietro dalla sua strada malvagia, ma fece ancora sacerdoti per
gli alti luoghi, *prendendoli* da ogni ceto di persone; chiunque voleva era da
lui consacrato, e diveniva sacerdote degli alti luoghi. 34 Questo fu il
peccato della casa di Geroboamo, che causò la *sua* distruzione e il suo
sterminio dalla faccia della terra.

Capitolo 14

Profezia di Ahijah contro la casa di Geroboamo

1Re 14:1 In quel tempo Abijah, figlio di Geroboamo, si ammalò.
2 Geroboamo disse a sua moglie: «Lèvati, ti prego, e travestiti perché non si
sappia che tu sei la moglie di Geroboamo, e va' a Sciloh. Là *c'è* il profeta
Ahijaha che mi ha predetto che sarei stato re su questo popolo. 3 Prendi con
te dieci pani, *alcune* focacce e un vaso di miele e va' da lui; egli ti dirà ciò
che avverrà del fanciullo». 4 La moglie di Geroboamo fece così; si levò,
andò a Sciloh e giunse a casa di Ahijah. Ahijah non poteva vedere, perché i
suoi occhi si erano offuscati a motivo della vecchiaia. 5 Ora l'Eterno aveva
detto ad Ahijah: «Ecco la moglie di Geroboamo sta venendo per consultarti
riguardo a suo figlio che è ammalato. Tu le dirai così e così. Quando
entrerà, fingerà di essere un'altra *donna*». 6 Appena Ahijah udì il rumore dei
suoi passi che entrava per la porta, disse: «Entra pure, moglie di
Geroboamo. Perché fingi di essere un'altra *persona*? Io devo *dar*ti cattive
notizie. 7 Va' e di' a Geroboamo: "Così parla l'Eterno il DIO d'Israele: Io ti
ho innalzato di mezzo al popolo e ti ho fatto principe sul mio popolo
Israele, 8 ho strappato il regno dalle mani della casa di Davide e l'ho dato a
te, ma tu non sei stato come il mio servo Davide che osservò i miei
comandamenti e mi seguì con tutto il suo cuore facendo solamente *ciò che
era* giusto ai miei occhi, 9 hai fatto peggio di tutti quelli che furono prima
di te, perché sei arrivato a farti altri dèi e immagini fuse per provocarmi ad
ira, e hai gettato me dietro alle tue spalle. 10 Per questo ecco io manderò la
sventura sulla casa di Geroboamo e sterminerò dalla casa di Geroboamo
ogni maschio in Israele, sia schiavo che libero, e spazzerò via interamente
la casa di Geroboamo, come si spazza lo sterco finché sia tutto sparito.
11 Quelli della casa di Geroboamo che moriranno in città saranno divorati
dai cani; e quelli che moriranno per i campi saranno divorati dagli uccelli
del cielo; poiché l'Eterno ha parlato. 12 Perciò alzati *e* va' a casa tua; non
appena metterai piede in città, il bambino morrà. 13 Tutto Israele lo
piangerà e gli darà sepoltura. Egli sarà l'unico della casa di Geroboamo ad
essere sepolto, perché è il solo nella casa di Geroboamo in cui è stato
trovato qualcosa di buono *e che piace* all'Eterno, il DIO d'Israele.
14 L'Eterno stabilirà sopra Israele un suo re, che in quel giorno sterminerà
la casa di Geroboamo. E che *dico? Questo succede* già ora. 15 L'Eterno
percuoterà Israele come una canna agitata nell'acqua, sradicherà Israele da
questa buona terra che aveva dato ai loro padri e li disperderà oltre il Fiume,
perché hanno fatto i loro Ascerim, provocando ad ira l'Eterno. 16 Egli
abbandonerà Israele a causa dei peccati di Geroboamo, perché ha peccato

lui e ha fatto peccare Israele"». 17 Poi la moglie di Geroboamo si levò e
partì, e giunse a Tirtsah; come arrivò sulla soglia di casa, il fanciullo morì.
18 Lo seppellirono e tutto Israele lo pianse secondo la parola che l'Eterno
aveva detto per mezzo del profeta Ahijah, suo servo. 19 Il resto delle gesta
di Geroboamo, come egli combattè e come regnò, sono scritte nel libro
delle Cronache dei re d'Israele. 20 La durata del regno di Geroboamo *fu* di
ventidue anni; poi si addormentò con i suoi padri, e al suo posto regnò suo
figlio Nadab.

Idolatria di Giuda sotto Roboamo e conseguente invasione del re d'Egitto

21 Roboamo, figlio di Salomone regnò in Giuda. Egli aveva ventun anni
quando divenne re e regnò diciassette anni a Gerusalemme, nella città che
l'Eterno aveva scelto fra tutte le tribù d'Israele per mettervi il suo nome. Sua
madre si chiamava Naamah, l'Ammonita. 22 *Quei di* Giuda fecero *ciò che è*
male agli occhi dell'Eterno; e con i peccati che commisero provocarono
l'Eterno a gelosia più di quanto avessero fatto i loro padri. 23 Anch'essi si
costruirono alti luoghi, steli e Ascerim su tutte le alte colline e sotto ogni
albero verdeggiante. 24 Inoltre c'erano nel paese uomini che si davano alla
prostituzione sacra. Essi praticavano tutte le abominazioni delle nazioni che
l'Eterno aveva scacciato davanti ai figli d'Israele. 25 Nell'anno quinto del re
Roboamo, Scishak, re d'Egitto, salì contro Gerusalemme, 26 e portò via i
tesori della casa dell'Eterno e i tesori del palazzo reale; portò via ogni cosa,
compresi gli scudi d'oro che Salomone aveva fatto. 27 Al loro posto il re
Roboamo fece fare degli scudi di bronzo e li affidò ai capitani delle guardie
che custodivano l'entrata del palazzo reale. 28 Ogni volta che il re entrava
nella casa dell'Eterno, le guardie li riportavano nella sala delle guardie. 29 Il
resto delle azioni di Roboamo e tutto ciò che egli fece non *sono forse* scritti
nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 30 Vi fu guerra continua fra
Roboamo e Geroboamo. 31 Poi Roboamo si addormentò con i suoi padri e
fu sepolto con essi nella città di Davide. Sua madre si chiamava Naamah
l'Ammonita. Al suo posto regnò suo figlio Abijam.

Capitolo 15

Abijam, re di Giuda

1Re 15:1 Nell'anno diciottesimo del regno di Geroboamo, figlio di Nebat,
Abijam iniziò a regnare su Giuda. 2 Egli regnò tre anni a Gerusalemme. Sua
madre si chiamava Maakah, figlia di Abishalom. 3 Egli si abbandonò a tutti
i peccati che suo padre aveva commesso prima di lui, e il suo cuore non fu
interamente consacrato all'Eterno, il suo DIO, come il cuore di Davide suo
padre. 4 Tuttavia per amore di Davide, l'Eterno, il suo DIO, gli lasciò una
lampada in Gerusalemme, innalzando suo figlio dopo di lui e rendendo
stabile Gerusalemme, 5 perché Davide aveva fatto *ciò che è* giusto agli
occhi dell'Eterno e non si era allontanato in nulla da ciò che *il Signore* gli
aveva comandato per tutto il tempo della sua vita, eccetto nel caso di Uriah
lo Hitteo. 6 Fra Roboamo e Geroboamo vi fu guerra finché Roboamo visse.
7 Il resto delle gesta di Abijam e tutto ciò che egli fece non *sono forse*
scritti nel libro delle Cronache dei re di Giuda? Vi fu guerra fra Abijam e
Geroboamo. 8 Poi Abijam si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella
città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio Asa.

Asa, re di Giuda

9 Nell'anno ventesimo del regno di Geroboamo, re d'Israele, Asa iniziò a
regnare su Giuda. 10 Egli regnò quarantun anni a Gerusalemme. Sua madre
si chiamava Maakah, figlia di Abishalom. 11 Asa fece *ciò che è* giusto agli
occhi dell'Eterno, come Davide suo padre. 12 Eliminò dal paese quelli che
si davano alla prostituzione sacra e fece sparire tutti gl'idoli che i suoi padri
avevano fatto. 13 Destituì pure dal*la dignità di* regina sua madre Maakah,
perch'essa aveva fatto fare un idolo orribile di Ascerah; Asa abbattè
quell'orribile idolo e lo bruciò presso il torrente Kidron. 14 Gli alti luoghi
però non furono eliminati; tuttavia il cuore di Asa rimase interamente
consacrato all'Eterno per tutta la sua vita. 15 Egli fece portare nella casa
dell'Eterno le cose che suo padre aveva consacrato e le cose che lui stesso
aveva consacrato: argento, oro e vasi. 16 Ci fu guerra fra Asa e Baasha, re
d'Israele, tutto il tempo della loro vita. 17 Baasha, re d'Israele, salì contro
Giuda e costruì Ramah, per impedire che alcuno andasse o venisse da Asa,
re di Giuda. 18 Allora Asa prese tutto l'argento e l'oro ch'era rimasto nei
tesori della casa dell'Eterno e i tesori del palazzo reale e li consegnò ai suoi
servi; il re Asa li mando poi da Ben–Hadad, figlio di Tabrimmon, figlio di
Hezion, re di Siria, che abitava a Damasco, per dir*gli*: 19 «Ci sia un'alleanza
fra me e te come vi fu fra mio padre e tuo padre. Ecco, io ti mando un dono

di argento e d'oro; va' a rompere la tua alleanza con Baasha, re d'Israele;
affinché egli si ritiri da me». 20 Ben–Hadad diede ascolto al re Asa e
mandò i capi del suo esercito contro le città d'Israele, ed espugnò Ijon, Dan,
Abel–Beth–Maakah e tutta la regione di Kinneroth con tutto il paese di
Neftali. 21 Appena Baasha *lo* venne a sapere, smise di costruire Ramah e
rimase a Tirtsah. 22 Allora il re Asa convocò tutti *quelli di* Giuda, nessuno
escluso; essi portarono via da Ramah le pietre e il legname che Baasha
aveva usato per costruire, e con essi il re Asa edificò Gheba di Beniamino e
Mitspah. 23 Il resto di tutte le gesta di Asa, tutte le sue prodezze, tutto ciò
che egli fece e le città che costruì non *sono forse* scritti nel libro delle
Cronache dei re di Giuda? Ma nella sua vecchiaia egli soffrì di male ai
piedi. 24 Quindi si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con i suoi padri
nella città di Davide suo padre. Al suo posto regnò suo figlio Giosafat.

Nadab, re d'Israele

25 Nadab, figlio di Geroboamo, iniziò a regnare su Israele il secondo anno
di Asa, re di Giuda, e regnò su Israele due anni. 26 Egli fece *ciò che è* male
agli occhi dell'Eterno e seguì le vie di suo padre e il peccato nel quale aveva
fatto cadere Israele. 27 Poi Baasha, figlio di Ahijah della casa d'Issacar,
congiurò contro di lui e lo uccise a Ghibbethon che *apparteneva* ai Filistei,
mentre Nadab e tutto Israele assediavano Ghibbethon. 28 Baasha lo uccise
l'anno terzo di Asa, re di Giuda, e regnò al suo posto. 29 Appena divenuto
re, egli sterminò tutta la casa di Geroboamo; non lasciò a Geroboamo anima
viva, ma la distrusse interamente, secondo la parola che l'Eterno aveva
pronunziato per mezzo del suo servo Ahijah lo Scilonita, 30 a motivo dei
peccati di Geroboamo, commessi da lui e fatti commettere a Israele,
provocando ad ira l'Eterno, il DIO d'Israele. 31 Il resto delle gesta di Nadab
e tutto ciò che egli fece non *sono forse* scritti nel libro delle Cronache dei re
d'Israele? 32 Ci fu guerra fra Asa e Baasha, re d'Israele, tutto il tempo della
loro vita.

Baasha, re d'Israele

33 L'anno terzo di Asa, re di Giuda, Baasha, figlio di Ahijah, iniziò a
regnare su tutto Israele a Tirtsah; *e regnò* ventiquattro anni. 34 Egli fece *ciò
che è* male agli occhi dell'Eterno e seguì le vie di Geroboamo e il suo
peccato che questi aveva fatto commettere a Israele.

Capitolo 16

1Re 16:1 Poi la parola dell'Eterno fu rivolta a Jehu, figlio di Hanani, contro
Baasha, dicendo: 2 «Io ti ho innalzato dalla polvere e ti ho fatto principe del
mio popolo Israele, tu hai seguito le vie di Geroboamo e fatto peccare il mio
popolo Israele, provocandomi ad ira con i suoi peccati; 3 perciò io spazzerò
via Baasha e la sua casa e farò della tua casa ciò che ho fatto alla casa di
Geroboamo, figlio di Nebat. 4 Quelli di Baasha che moriranno in città
saranno divorati dai cani; e quelli che moriranno per i campi saranno
divorati dagli uccelli del cielo». 5 Il resto delle gesta di Baasha e le sue
prodezze non *sono forse* scritte nel libro delle Cronache dei re d'Israele?
6 Quindi Baasha si addormentò con i suoi padri e fu sepolto in Tirtsah. Al
suo posto regnò suo figlio Elah. 7 Inoltre la parola dell'Eterno fu indirizzata
per mezzo del profeta Jehu, figlio di Hanani, contro Baasha e contro la sua
casa per tutto il male che Baasha aveva fatto agli occhi dell'Eterno,
provocandolo ad ira con l'opera delle sue mani, divenendo come la casa di
Geroboamo, e anche perché egli l'aveva distrutta.

Elah, re d'Israele

8 Nell'anno ventiseiesimo di Asa, re di Giuda, Elah, figlio di Baasha,
cominciò a regnare su Israele a Tirtsah, *e regnò* due anni. 9 Zimri, suo
servo, comandante della metà dei *suoi* carri, congiurò contro di lui. Mentre
egli si trovava a Tirtsah, *intento* a bere e ad ubriacarsi in casa di Artsa,
prefetto del palazzo di Tirtsah, 10 Zimri entrò, lo colpì e l'uccise, l'anno
ventisettesimo di Asa, re di Giuda, e regnò al suo posto. 11 Quando iniziò a
regnare, non appena si sedette sul trono, distrusse tutta la casa di Baasha;
non lasciò *in vita* neppure un maschio tra i suoi parenti prossimi e amici.
12 Così Zimri sterminò tutta la casa di Baasha, secondo la parola
dell'Eterno indirizzata contro Baasha per mezzo del profeta Jehu, 13 a
motivo di tutti i peccati di Baasha e dei peccati di Elah suo figlio, che essi
avevano commesso e che avevano fatto commettere a Israele, provocando
ad ira l'Eterno, il DIO d'Israele, con i loro idoli. 14 Il resto delle gesta di
Elah e tutto ciò che egli fece non *sono forse* scritti nel libro delle Cronache
dei re d'Israele?

Zimri, re d'Israele

15 Nell'anno ventisettesimo di Asa re di Giuda, Zimri regnò per sette giorni;
in Tirtsah. Il popolo era accampato contro Ghibbethon, che *apparteneva* ai
Filistei. 16 Così il popolo accampato sentì dire: «Zimri ha fatto una
congiura e ha pure ucciso il re!». Quello stesso giorno nell'accampamento
tutto Israele fece re d'Israele Omri, capo dell'esercito. 17 Poi Omri con tutto
Israele salì da Ghibbethon e assediò Tirtsah. 18 Quando Zimri vide che la
città era presa, si ritirò nella fortezza del palazzo reale, diede fuoco al
palazzo reale sopra di lui e così morì, 19 a motivo dei peccati che aveva
commesso, facendo *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, seguendo la via di
Geroboamo e *compiendo* il peccato che questi aveva commesso, inducendo
Israele a peccare. 20 Il resto delle gesta di Zimri e la congiura da lui ordita
non *sono forse* scritte nel libro delle Cronache dei re d'Israele? 21 Allora il
popolo d'Israele si divise in due *parti*; metà del popolo seguiva Tibni, figlio
di Ghinath, per farlo re; *l'altra* metà seguiva Omri. 22 Ma il popolo che
seguiva Omri prevalse sul popolo che seguiva Tibni, figlio di Ghinath.
Tibni morì e regnò Omri.

Omri, re d'Israele

23 Nell'anno trentunesimo di Asa, re di Giuda, Omri iniziò a regnare su
Israele e regnò dodici anni. Per sei anni regnò in Tirtsah, 24 poi comprò da
Scemer il monte di Samaria per due talenti d'argento; costruì sul monte *una
città* e chiamò la città che *vi* costruì Samaria dal nome di Scemer, padrone
del monte. 25 Omri fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno e si comportò
peggio di tutti i suoi predecessori; 26 seguì in tutto la via di Geroboamo,
figlio di Nebat, e i peccati che Geroboamo aveva fatto commettere a Israele,
provocando ad ira l'Eterno, il DIO d'Israele, con i suoi idoli. 27 Il resto delle
gesta compiute da Omri e le prodezze da lui fatte non *sono forse* scritte nel
libro delle Cronache dei re d'Israele? 28 Poi Omri si addormentò con i suoi
padri e fu sepolto in Samaria. Al suo posto regnò suo figlio Achab.

Achab, re d'Israele

29 Achab, figlio di Omri, iniziò a regnare su Israele l'anno trentottesimo di
Asa, re di Giuda; e Achab, figlio di Omri, regnò in Samaria su Israele per
ventidue anni. 30 Achab, figlio di Omri, fece *ciò che è* male agli occhi
dell'Eterno più di tutti quelli che lo avevano preceduto. 31 Inoltre, come se
fosse stata per lui un'inezia il seguire i peccati di Geroboamo figlio di

Nebat, prese in moglie Jezebel, figlia di Ethbaal, re dei Sidoni, e andò a servire Baal e a prostrarsi davanti a lui. 32 Eresse poi un'altare a Baal nel tempio di Baal, che aveva costruito in Samaria. 33 Achab fece anche un'Ascerah. Achab provocò ad ira l'Eterno, il DIO d'Israele, più di tutti i re d'Israele che l'avevano preceduto. 34 Nei suoi giorni, Hiel di Bethel ricostruì Gerico; ne gettò le fondamenta su Abiram, suo primogenito, e ne rizzò le porte su Segub, il più giovane dei suoi figli, secondo la parola che l'Eterno aveva pronunciato per mezzo di Giosuè, figlio di Nun.

Capitolo 17

Durante la siccità Dio provvede il cibo miracolosamente

1Re 17:1 Elia, il Tishbita, *uno* degli abitanti di Galaad disse ad Achab: «*Com'è vero che* vive l'Eterno, il DIO d'Israele, alla cui presenza io sto, non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola». 2 Poi la parola dell'Eterno gli fu *indirizzata*, dicendo: 3 «Vattene da qui, volgiti verso oriente e nasconditi presso il torrente Kerith, che si trova a est del Giordano. 4 Tu berrai al torrente e io ho comandato ai corvi che ti diano da mangiare là». 5 Così egli partì e fece secondo la parola dell'Eterno: andò e si stabilì presso il torrente Kerith, che si trova a est del Giordano. 6 I corvi gli portavano pane e carne al mattino e pane e carne alla sera, e beveva al torrente. 7 Dopo un po' di tempo il torrente si seccò, perché non veniva pioggia sul paese. 8 Allora la parola dell'Eterno gli fu *indirizzata* dicendo: 9 «Lèvati e va' a stabilirti a Sarepta dei Sidoni, perché là ho ordinato a una vedova di provvederti da mangiare». 10 Egli dunque si levò e andò a Sarepta; come giunse alla porta della città, ecco lì una vedova che raccoglieva legna. Egli la chiamò e *le* disse: «Va' a prendermi un po' di acqua in un vaso perché possa bere». 11 Mentre essa andava a prender*la*, la chiamò e disse: «Portami anche un pezzo di pane». 12 Ella rispose: «*Com'è vero che* vive l'Eterno, il tuo DIO pane non ne ho, ma solo una manciata di farina in un vaso e un po' di olio in un orcio; ed ora sto raccogliendo due pezzi di legna, per andare a prepararla per me e per mio figlio; la mangeremo e poi moriremo». 13 Elia le disse: «Non temere; va' e fa' come hai detto, ma fanne prima una piccola focaccia per me e portamela; quindi *ne* farai per te e per tuo figlio. 14 Poiché così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: il vaso della farina non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà, fino al

giorno che l'Eterno manderà la pioggia sulla terra"». 15 Così ella andò e fece secondo la parola di Elia; e mangiarono lei, *Elia* e la sua famiglia per *parecchio* tempo. 16 Il vaso della farina non si esaurì e l'orcio dell'olio non calò, secondo la parola che l'Eterno aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Risurrezione del figlio della vedova di Sarepta

17 In seguito a queste cose, il figlio della donna, *che era* la padrona di casa si ammalò; la sua malattia fu così grave, che non gli rimase più soffio di vita. 18 Ella allora disse ad Elia: «Che ho io da far con te o uomo di DIO? Sei *forse* venuto da me per farmi ricordare il mio peccato e per uccidermi il figlio?». 19 Egli le rispose: «Dammi tuo figlio». Così lo prese dal suo seno, lo portò nella stanza di sopra e lo coricò sul suo letto. 20 Poi invocò l'Eterno e disse: «O Eterno, DIO mio, hai *forse* colpito di sventura anche questa vedova, che mi ospita, facendole morire il figlio?». 21 Si distese quindi tre volte sul fanciullo e invocò l'Eterno, dicendo: «O Eterno DIO mio, ti prego, fa' che l'anima di questo fanciullo ritorni in lui». 22 L'Eterno esaudì la voce di Elia: l'anima del fanciullo ritornò in lui ed egli riprese vita. 23 Allora Elia prese il fanciullo, Io porto giù dalla stanza di sopra in casa e lo diede a sua madre dicendole: «Guarda, tuo figlio è vivo!». 24 Allora la donna disse ad Elia: «Ora riconosco che tu, sei un uomo di DIO e che la parola dell'Eterno sulla tua bocca *è* verità».

Capitolo 18

Sfida di Elia ad Achab

1Re 18:1 Molto tempo dopo, durante il terzo anno, la parola dell'Eterno fu *indirizzata* ad Elia, dicendo: «Va' presentati ad Achab e io manderò la pioggia sul paese». 2 Elia andò a presentarsi ad Achab. Ora in Samaria *c'era* una grande carestia. 3 Achab mandò a chiamare Abdia che *era* il suo maggiordomo. (Abdia temeva grandemente l'Eterno; 4 così, quando Jezebel sterminava i profeti dell'Eterno, Abdia prese cento profeti e li nascose cinquanta in una caverna e provvide loro pane e acqua). 5 Achab disse ad Abdia: «Va' attraverso il paese verso tutte le sorgenti e tutti i corsi d'acqua; forse troveremo erba *sufficiente* per poter conservare in vita i cavalli e i muli e non dovremo uccidere nessuno dei *nostri* animali». 6 Così si divisero il paese da percorrere; Achab se ne andò da solo da una parte e Abdia da

solo da un'altra parte. 7 Mentre Abdia era in viaggio, ecco venirgli incontro
Elia; *Abdia* lo riconobbe e si prostrò con la faccia a terra, dicendo: «Sei tu il
mio signore Elia?». 8 Gli rispose: «*Sono* io; va' a dire al tuo signore: C'è *qui*
Elia». 9 Ma *Abdia* rispose: «Che peccato ho fatto perché tu consegni il tuo
servo nelle mani di Achab per farmi morire? 10 *Com'è vero che* l'Eterno, il
tuo DIO, vive, non c'è nazione e regno in cui il mio signore non abbia
mandato a cercarti; e quando dicevano: "Non è *qui*", facevo giurare il regno
e la nazione che non avevano potuto trovarti. 11 E ora tu dici: "Va' a dire al
tuo signore: C'è *qui* Elia!". 12 Ma avverrà che, appena mi sarò allontanato
da te, lo Spirito dell'Eterno ti trasporterà in un luogo a me sconosciuto; così
io andrò a riferirlo ad Achab, ed egli, non trovandoti, mi ucciderà. Eppure il
tuo servo teme l'Eterno fin dalla sua giovinezza! 13 Non hanno riferito al
mio signore ciò che io feci quando Jezebel uccideva i profeti dell'Eterno?
Come io nascosi cento di quei profeti dell'Eterno, cinquanta in una caverna
e cinquanta *in un'altra* e provvidi loro pane e acqua? 14 E ora tu dici: "Va' a
dire al tuo signore: C'è *qui* Elia!". Ma egli mi ucciderà». 15 Allora Elia
rispose: «*Com'è vero che* vive l'Eterno degli eserciti alla cui presenza io sto,
oggi mi presenterò ad Achab». 16 Abdia dunque andò a trovare Achab e gli
riferì *la cosa*; e Achab andò incontro ad Elia. 17 Con appena Achab vide
Elia, gli disse: «Sei *proprio* tu che metti sossopra Israele?». 18 *Elia* rispose:
«Non *sono* io *che* metto sossopra Israele, ma tu e la casa di tuo padre,
perché avete abbandonato i comandamenti dell'Eterno e tu sei andato dietro
ai Baal. 19 Perciò ora manda a chiamare tutto Israele presso di me sul
monte Karmel, *insieme* ai quattrocentocinquanta profeti di Baal e *ai*
quattrocento profeti di Ascerah che mangiano alla mensa di Jezebel».

Elia e i profeti di Baal sul monte Karmel

20 Così Achab mandò a chiamare tutti i figli d'Israele e radunò i profeti sul
monte Karmel. 21 Allora Elia si avvicinò a tutto il popolo e disse: «Fino a
quando tentennerete fra due opinioni? Se l'Eterno *è* DIO, seguitelo; ma se
invece lo è Baal, seguite lui». Il popolo non rispose parola. 22 Allora Elia
disse al popolo: «Sono rimasto io solo dei profeti dell'Eterno, mentre i
profeti di Baal *sono* in quattrocentocinquanta. 23 Ci siano dunque dati due
torelli; essi scelgano un torello per loro, lo facciano a pezzi e lo mettano
sulla legna senza appiccar*vi* il fuoco; io preparerò l'altro torello e lo metterò
sulla legna senza appiccar*vi* il fuoco. 24 Voi invocherete quindi il nome del

vostro dio e io invocherò il nome dell'Eterno; il dio che risponderà mediante
il fuoco *è* DIO». Tutto il popolo rispose e disse: «Ben detto!». 25 Allora
Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi un torello e preparatelo per primi,
perché *siete* i più numerosi; poi invocate il vostro dio, ma senza appiccare il
fuoco». 26 Così essi presero il torello che fu dato loro e *lo* prepararono; poi
invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, dicendo: «O
Baal, rispondici!». Ma non *si udì* alcuna voce e nessuno rispose; intanto essi
saltavano intorno all'altare che avevano fatto. 27 A mezzogiorno Elia
incominciò a beffarsi di loro e a dire: «Gridate *più* forte perché egli *è* dio;
forse sta meditando o è indaffarato o è in viaggio, o magari si è
addormentato e dev'essere svegliato». 28 Così essi si misero a gridare più
forte e a farsi incisioni con spade e lance secondo le loro usanze finché
grondavano sangue. 29 Passato mezzogiorno, essi profetizzarono fino al
tempo di offrire l'oblazione; ma non si udì alcuna voce nessuno rispose e
nessuno diede loro retta. 30 Allora Ella disse a tutto il popolo:
«Avvicinatevi a me!». Così tutto il popolo si avvicinò a lui, ed egli restaurò
l'altare dell'Eterno che era stato demolito. 31 Poi Elia prese dodici pietre,
secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe al quale l'Eterno aveva
detto: «Il tuo nome sarà Israele». 32 Con le pietre edificò un altare al nome
dell'Eterno e fece intorno all'altare un fosso della capacità di due misure di
grano. 33 Poi vi sistemò la legna, fece a pezzi il torello e lo pose sopra la
legna. E disse: «Riempite quattro brocche d'acqua e versate*la* sull'olocausto
e sulla legna». 34 Di nuovo disse: «Fate*lo* una seconda volta». Ed essi *lo*
fecero una seconda volta. Egli disse ancora: «Fate*lo* per la terza volta». Ed
essi *lo* fecero per la terza volta. 35 L'acqua scorreva attorno all'altare ed egli
riempì d'acqua anche il fosso. 36 All'ora in cui si offriva l'oblazione, il
profeta Elia si avvicinò e disse: «O Eterno DIO di Abrahamo d'Isacco e
d'Israele, fa' che oggi si sappia che tu *sei* DIO in Israele, *che* io sono tuo
servo e *che* ho fatto tutte queste cose per tuo comando. 37 Rispondimi, o
Eterno, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu, o Eterno, sei
DIO, e *che* hai fatto ritornare i loro cuori *a te*». 38 Allora cadde il fuoco
dell'Eterno e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e
prosciugò l'acqua che *era* nel fosso. 39 A tale vista, tutto il popolo si gettò
con la faccia a terra e disse: «L'Eterno *è* DIO! L'Eterno *è* DIO!». 40 Quindi
Elia disse loro: «Prendete i profeti di Baal; non lasciatene scappare neppure
uno!». Così essi li presero ed Elia li fece scendere al torrente Kishon, dove
li scannò. 41 Poi Elia disse ad Achab: «Risali, mangia e bevi, perché si ode

già il rumore di grande pioggia». 42 Così Achab risalì per mangiare e bere;
ma Elia salì in vetta al Karmel si piegò *fino* a terra e si mise la faccia tra le
ginocchia, 43 e disse al suo servo: «Ora sali e guarda dalla parte del mare!».
Egli salì, guardò e disse: «Non *c'è* niente». *Elia* gli disse: «Ritorna *a vedere*,
per sette volte». 44 La settima volta, *il servo* disse: «C'è una nuvoletta
grossa come la palma di una mano, che sale dal mare». Allora *Elia* disse:
«Sali e di' ad Achab: "Attacca *i cavalli al carro* e scendi prima che la
pioggia ti sorprenda"». 45 In breve tempo il cielo si oscurò a motivo delle
nuvole e del vento e cadde una grande pioggia. Così Achab salì sul carro e
andò a Jezreel. 46 La mano dell'Eterno fu sopra Elia, che si cinse i lombi e
corse davanti ad Achab fino all'ingresso di Jezreel.

Capitolo 19

Elia fugge lontano da Jezebel

1Re 19:1 Achab riferì a Jezebel tutto ciò che Elia aveva fatto e come aveva
ucciso con la spada tutti i profeti. 2 Allora Jezebel inviò un messaggero a
Elia per dir*gli*: «Gli dèi *mi* facciano così e anche peggio, se domani a
quest'ora non avrò fatto di te come uno di loro». 3 Quando sentì *questo,
Elia* si levò e se ne andò per mettersi in salvo. Giunse a Beer–Sceba, che
appartiene a Giuda, e vi lasciò il suo servo. 4 Egli invece si inoltrò nel
deserto una giornata di cammino, andò a sedersi sotto una ginestra e chiese
di poter morire dicendo: «Ora basta, o Eterno! Prendi la mia vita, perché io
non *sono* migliore dei miei padri». 5 Poi si coricò e si addormentò sotto la
ginestra; ma ecco un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati *e* mangia». 6 Egli
guardò e vide vicino al suo capo una focaccia cotta su delle pietre calde e
una brocca d'acqua. Egli mangiò e bevve poi tornò a coricarsi. 7 L'angelo
dell'Eterno tornò una seconda volta, lo toccò e disse: «Alzati *e* mangia,
poiché il cammino è troppo lungo per te». 8 Egli si alzò, mangiò e bevve,
poi, nella forza datagli da quel cibo, camminò quaranta giorni e quaranta
notti fino al monte di Dio, l'Horeb.

Elia al monte Horeb

9 Là entrò in una caverna e vi passò la notte. Ed ecco, la parola dell'Eterno
gli fu *rivolta* e gli disse: «Che fai qui, Elia?». 10 Egli rispose: «Sono stato
mosso da una grande gelosia per l'Eterno, il DIO degli eserciti, perché i figli

d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno demolito i tuoi altari e
hanno ucciso con la spada i tuoi profeti. Sono rimasto io solo ed essi
cercano di togliermi la vita». 11 *DIO gli* disse: «Esci e fermati sul monte
davanti all'Eterno». Ed ecco, passava l'Eterno. Un vento forte e impetuoso
squarciava i monti e spezzava le rocce davanti all'Eterno, *ma* l'Eterno non
era nel vento. Dopo il vento un terremoto, *ma* l'Eterno non *era* nel
terremoto. 12 Dopo il terremoto un fuoco, *ma* l'Eterno non *era* nel fuoco.
Dopo il fuoco una voce, *come* un dolce sussurro. 13 Come udì *questo*, Elia
si coperse la faccia col mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna;
ed ecco una voce che *gli* diceva: «Che fai qui Elia?». 14 Egli rispose: «Sono
stato mosso da una grande gelosia per l'Eterno, per il DIO degli eserciti,
perché i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno demolito i tuoi
altari e hanno ucciso con la spada i tuoi profeti. Sono rimasto io solo ed essi
cercano di togliermi la vita» 15 L'Eterno gli disse: «Va', rifa' la strada del
ritorno fino al deserto di Damasco; giunto là, ungerai Hazael *come* re di
Siria. 16 Ungerai pure Jehu, figlio di Nimsci, *come* re d'Israele; ungerai
quindi Eliseo, figlio di Shafat di Abel–Meholah, come profeta al tuo posto.
17 Così chiunque scamperà dalla spada di Hazael, sarà ucciso da Jehu; e
chiunque scamperà dalla spada di Jehu, sarà ucciso da Eliseo. 18 Ma ho
lasciato in Israele un residuo di settemila uomini, tutti che non hanno
piegato le loro ginocchia *davanti* a Baal e che non l'hanno baciato con la
loro bocca».

Vocazione di Eliseo

19 *Elia* partì di là e trovò Eliseo figlio di Shafat mentre arava *con* dodici
paia *di buoi* davanti a sé ed egli stesso *si trovava* con il dodicesimo *paio*.
Elia gli passò vicino e gli gettò addosso il suo mantello. 20 Allora *Eliseo*
lasciò i buoi e corse dietro a Elia e disse: «Ti prego, lasciami *andare a*
baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». *Elia* gli rispose: «Va' *e*
torna, perché che ti ho fatto?». 21 Allontanatosi da lui, *Eliseo* prese un paio
di buoi e li offrì in sacrificio; con gli attrezzi dei buoi ne fece cuocere la
carne e la diede alla gente, che la mangiò. Poi si levò seguì Elia e si mise al
suo servizio.

Capitolo 20

Ben–Hadad attacca Samaria

1Re 20:1 Ben–Hadad re di Siria, radunò tutto il suo esercito; con lui *c'erano* trentadue re con cavalli e carri; poi salì, cinse d'assedio Samaria e l'attaccò. 2 Inviò quindi messaggeri in città ad Achab, re d'Israele per dirgli: 3 «Così dice Ben–Hadad: "Il tuo argento ed il tuo oro *sono* miei, anche le tue mogli e i tuoi migliori figli *sono* miei"». 4 Il re d'Israele rispose: «*È* come tu dici, o re mio signore; io e tutto ciò che ho *siamo* tuoi». 5 I messaggeri tornarono di nuovo e dissero: «Così parla Ben–Hadad: "Io ti ho mandato a dire che mi devi dare il tuo argento e il tuo oro, le tue mogli e i tuoi figli; 6 ma domani, a quest'ora manderò da te i miei servi, che frugheranno la tua casa e le case dei tuoi servi; essi metteranno le mani su tutto ciò che hai di più caro e lo porteranno via"». 7 Allora il re d'Israele chiamò tutti gli anziani del paese e disse: «Guardate, vi prego, e vedete come quest'uomo cerca la *nostra* rovina, perché mi ha mandato a chiedere le mie mogli e i miei figli il mio argento e il mio oro, e io non gli ho rifiutato *nulla*». 8 Tutti gli anziani e tutto il popolo gli dissero: «Non dargli ascolto e non acconsentire». 9 *Achab* rispose quindi ai messaggeri di Ben–Hadad: «Dite al re, mio signore: "Tutto ciò che hai richiesto al tuo servo la prima volta lo farò, ma questo non lo posso fare"». Così i messaggeri andarono a riferire la risposta a *Ben–Hadad*. 10 Allora Ben–Hadad mandò a dire ad *Achab*: «Gli dèi mi facciano così e anche peggio, se la polvere di Samaria basterà a riempire il pugno di tutta la gente che mi segue!». 11 Il re d'Israele rispose: «Dite*gli*: "Chi indossa *l'armatura* non si glori come chi *la* depone"». 12 Quando Ben–Hadad ricevette questa risposta, egli si trovava assieme ai re a bere sotto le tende, e disse ai suoi servi: «Preparatevi ad attaccare!». Così essi si prepararono ad attaccare la città.

Prima vittoria di Achab su Ben–Hadad

13 Ma ecco un profeta si avvicinò ad Achab, re d'Israele, e disse: «Così dice l'Eterno: "Vedi tutta questa grande moltitudine? Ecco, oggi *stesso* io la darò nelle tue mani e tu saprai che io *sono* l'Eterno"». 14 Achab disse: «Per mezzo di chi?». Quegli rispose: «Così dice l'Eterno: "Per mezzo dei giovani al servizio dei capi delle province"». *Achab* riprese: «Chi comincerà la battaglia?». *Il profeta* rispose: «Tu». 15 Allora *Achab* passò in rassegna i giovani *che erano* al servizio dei capi delle province, ed erano duecentotrentadue. Dopo di loro passò in rassegna tutto il popolo, tutti i figli d'Israele, ed erano settemila. 16 A mezzogiorno fecero una sortita,

mentre Ben–Hadad stava a bere e ad ubriacarsi sotto le tende assieme ai
trentadue re, venuti in suo aiuto. 17 I giovani al servizio dei capi delle
province uscirono per primi. Ben–Hadad mandò *a vedere*, e gli fu riferito,
dicendo: «Da Samaria sono usciti *alcuni* uomini». 18 Il re disse: «Se sono
usciti con intenzioni pacifiche, catturateli vivi; se sono usciti per
combattere, catturateli *ugualmente* vivi». 19 Così i giovani al servizio dei
capi delle province uscirono dalla città assieme all'esercito che li seguiva,
20 e ciascuno di loro uccise il suo uomo. Così i Siri si diedero alla fuga e
gl'Israeliti li inseguirono, e Ben–Hadad, re di Siria, fuggì a cavallo con
alcuni cavalieri. 21 Il re d'Israele uscì anch'egli, mise in rotta cavalli e carri
ed inflisse ai Siri una grande sconfitta. 22 Allora il profeta si avvicinò al re
d'Israele e gli disse: «Va', rafforzati e considera bene quel che devi fare,
perché fra un anno il re di Siria salirà contro di te».

Seconda vittoria di Achab su Ben–Hadad

23 I servi del re di Siria gli dissero: «Il loro DIO è un DIO delle montagne:
per questo sono stati più forti di noi, ma se diamo loro battaglia in pianura,
saremo certamente noi i più forti. 24 Perciò fa' così: rimuovi tutti i re dalla
loro posizione *di comando* e metti al posto loro dei capitani. 25 Metti
insieme un esercito pari a quello che hai perso, con altrettanti cavalli e
altrettanti carri; poi daremo loro battaglia in pianura e noi saremo
certamente più forti di loro». Egli accettò il loro consiglio e fece così.
26 L'anno seguente Ben–Hadad passò in rassegna i Siri e salì verso Afek
per combattere con Israele. 27 Anche i figli d'Israele furono chiamati a
raccolta e provvisti di viveri mossero quindi contro i Siri e si accamparono
di fronte a loro; sembravano due piccoli greggi di capre, mentre i Siri
inondavano il paese. 28 Allora un uomo di DIO si avvicinò al re d'Israele e
gli disse: «Così dice l'Eterno: "Poiché i Siri hanno detto: L'Eterno *è* DIO
delle montagne e non è DIO delle valli, io darò nelle tue mani tutta questa
grande moltitudine; e voi conoscerete che io *sono* l'Eterno"». 29 Per sette
giorni stettero accampati gli uni di fronte agli altri, ma al settimo giorno si
attaccò battaglia, e i figli d'Israele uccisero in un sol giorno centomila fanti
siriani. 30 I superstiti fuggirono nella città di Afek, dove le mura caddero su
ventisettemila superstiti. Anche Ben–Hadad fuggì e andò nella città a
nascondersi in una stanza interna. 31 I suoi servi gli dissero: «Ecco,
abbiamo sentito dire che i re della casa d'Israele sono re clementi;

mettiamoci quindi dei sacchi attorno ai fianchi e delle corde al collo e
usciamo incontro al re d'Israele; forse egli ti lascerà in vita». 32 Così essi si
misero dei sacchi intorno ai fianchi e delle corde al collo, andarono dal re
d'Israele e dissero: «Il tuo servo Ben–Hadad dice: "Ti prego, lasciami in
vita"». Achab rispose: «*È* ancora vivo? Egli *è* mio fratello». 33 Quegli
uomini presero questo come segno di buon auspicio e si affrettarono a
chieder*ne* la conferma, dicendo: «Ben–Hadad *è dunque* tuo fratello!». Egli
rispose: «Andate a prenderlo». Così Ben–Hadad si recò da *Achab*, che lo
fece salire sul suo carro. 34 Allora *Ben–Hadad* gli disse: «Io restituirò le
città che mio padre tolse a tuo padre; e tu potrai stabilire mercati in
Damasco, come mio padre aveva fatto in Samaria». *Achab* disse: «A questo
patto ti lascerò andare»; così *Achab* fece un patto con lui e lo lasciò andare.

Achab ripreso da un profeta

35 Allora uno dei figli dei profeti disse al suo compagno per ordine
dell'Eterno: «Colpiscimi!». Ma questi si rifiutò di colpirlo. 36 Allora il
primo gli disse: «Poiché non hai ubbidito alla voce dell'Eterno, ecco che
appena ti sarai allontanato da me, un leone ti ucciderà». Così, non appena si
fu allontanato da lui, un leone lo incontrò e lo uccise. 37 Poi *il profeta* trovò
un altro uomo e gli disse: «Colpiscimi!». Questi lo percosse e lo ferì.
38 Allora il profeta andò ad aspettare il re sulla strada, camuffandosi con
una benda sugli occhi. 39 Come il re passava, gli gridò e disse: «Il tuo servo
era entrato in mezzo alla battaglia, quand'ecco uno si trasse in disparte e mi
condusse un uomo, dicendo*mi*: "Custodisci quest'uomo; se mai venisse a
mancare, la tua vita pagherà per la sua, oppure pagherai un talento
d'argento". 40 Mentre il tuo servo era occupato qua e là, quel tale
scomparve». Il re d'Israele gli disse: «Ecco la tua sentenza; *l'*hai pronunciata
tu stesso». 41 Egli allora si tolse in fretta la benda dagli occhi e il re
d'Israele si rese conto che era uno dei profeti. 42 Il *profeta* quindi disse al
re: «Così dice l'Eterno: "Poiché ti sei lasciato sfuggir di mano l'uomo che io
avevo votato allo sterminio, la tua vita pagherà per la sua e il tuo popolo per
il suo popolo». 43 Così il re d'Israele tornò a casa sua triste e adirato e si
recò a Samaria.

Capitolo 21

La vigna di Naboth. Condotta scellerata di Achab e di Jezebel sua moglie

1Re 21:1 Dopo queste cose avvenne che Naboth di Jezreel aveva in Jezreel
una vigna vicina al palazzo di Achab re di Samaria. 2 Così Achab parlò a
Naboth e *gli* disse: «Dammi la tua vigna per farne un orto, perché si trova
vicina alla mia casa. In cambio ti darò una vigna migliore *o*, se preferisci, ti
darò l'equivalente in denaro». 3 Ma Naboth rispose ad Achab: «Mi guardi
l'Eterno dal cederti l'eredità dei miei padri"!». 4 Perciò Achab tornò a casa
sua triste e adirato per la risposta che Naboth di Jezreel gli aveva dato:
«Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si gettò sul suo letto, volse la
faccia da un lato e non volle prendere cibo. 5 Allora Jezebel, sua moglie,
venne da lui e gli disse: «Perché hai lo spirito così contristato e non
mangi?». 6 Egli le rispose: «Perché ho parlato a Naboth di Jezreel e gli ho
detto: "Cedimi la tua vigna per denaro o, se preferisci, ti darò un'*altra* vigna
in cambio". Ma egli mi ha risposto: "Non ti cederò la mia vigna!"».

Complotto di Jezebel e uccisione di Naboth

7 Allora sua moglie Jezebel gli disse: «Non sei tu che regni ora sopra
Israele? Alzati, prendi cibo e il tuo cuore si rallegri; la vigna di Naboth di
Jezreel te la farò avere io». 8 Così ella scrisse *alcune* lettere a nome di
Achab, *le* sigillò col suo sigillo e le mandò agli anziani ed ai notabili che
abitavano nella stessa città con Naboth. 9 Nelle lettere scrisse così:
«Bandite un digiuno e fate sedere Naboth in prima fila davanti al popolo;
10 ponetegli di fronte due scellerati che depongano contro di lui, dicendo:
"Tu hai bestemmiato DIO e il re"; poi conducetelo fuori, lapidatelo e così
muoia». 11 La gente della città di *Naboth*, gli anziani e i notabili che
abitavano nella sua città fecero come Jezebel aveva mandato loro *a dire*,
come *era* scritto nelle lettere che ella aveva loro inviato. 12 Bandirono il
digiuno e fecero sedere Naboth davanti al popolo. 13 Poi vennero due
scellerati che si sedettero di fronte a lui; e questi scellerati deposero contro
Naboth davanti al popolo dicendo: «Naboth ha maledetto DIO e il re».
Quindi lo condussero fuori della città e lo lapidarono con pietre; così egli
morì. 14 Poi mandarono a dire a Jezebel: «Naboth è stato lapidato ed è
morto». 15 Quando Jezebel venne a sapere che Naboth era stato lapidato ed
era morto, disse ad Achab: «Lèvati *e* prendi possesso della vigna di Naboth
di Jezreel, che egli rifiutò di darti per denaro, perché Naboth non vive più
ma è morto». 16 Come Achab udì che Naboth era morto, si levò e scese a
prendere possesso della vigna di Naboth di Jezreel.

Profezia di Elia contro Achab

17 Allora la parola dell'Eterno fu rivolta ad Elia, il Tishbita, in questi
termini, dicendo: 18 «Lèvati *e* scendi incontro ad Achab, re d'Israele, che
sta in Samaria; ecco, egli è nella vigna di Naboth, dove è sceso a prenderne
possesso. 19 Gli parlerai in questo modo: Così dice l'Eterno: "Prima hai
ucciso *un uomo* e poi ne hai usurpato la proprietà". Quindi gli dirai: Così
dice l'Eterno: "Nel medesimo luogo dove i cani hanno leccato il sangue di
Naboth, i cani leccheranno" anche il tuo stesso sangue"». 20 Achab disse ad
Elia: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?». Elia rispose: «Sì, ti ho
trovato, perché ti sei venduto per fare *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno.
21 Ecco, io farò venire su di te la sventura, spazzerò via i tuoi discendenti e
sterminerò *della casa* di Achab ogni maschio, schiavo o libero in Israele.
22 Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come
la casa di Baasha, figlio d'Ahijah, perché tu mi hai provocato ad ira e hai
fatto peccare Israele. 23 Anche riguardo a Jezebel l'Eterno parla e dice: "I
cani divoreranno Jezebel sotto le mura di Jezreel". 24 Quelli di Achab che
moriranno in città saranno divorati dai cani, quelli invece che moriranno nei
campi saranno divorati dagli uccelli del cielo». 25 In verità non ci fu mai
alcuno che si vendette a fare *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno come
Achab, perché era sospinto da sua moglie Jezebel. 26 Egli si comportò in
modo abominevole, andando dietro agli idoli, come avevano fatto gli
Amorei che l'Eterno aveva scacciato davanti ai figli d'Israele. 27 Quando
Achab udì queste parole, si stracciò le vesti, si coperse il corpo con un
sacco e digiunò; si coricava avvolto nel sacco e camminava dimesso.
28 Allora la parola dell'Eterno fu rivolta ad Elia, il Tishbita, dicendo:
29 «Hai visto come Achab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato
davanti a me, io non farò venire la sciagura mentre egli è in vita; *ma*
manderò la sciagura sulla sua casa, durante la vita di suo figlio».

Capitolo 22

Terza campagna di Achab contro i Siri: i falsi profeti predicono vittoria

1Re 22:1 Trascorsero tre anni senza guerra, tra la Siria e Israele. 2 Ma il
terzo anno Giosafat, re di Giuda, scese a *trovare* il re d'Israele. 3 Ora il re
d'Israele aveva detto ai suoi servi: «Non sapete voi che Ramoth di Galaad *è*
nostra e noi ce ne stiamo tranquilli, senza riprenderla dalle mani del re di

Siria?» 4 Disse quindi a Giosafat: «Verresti a combattere con me a Ramoth di Galaad?». Giosafat rispose al re d'Israele: «*Conta su di* me come *su* te stesso, *sulla* mia gente come *sulla* tua gente, *sui* miei cavalli come *sui* tuoi cavalli». 5 Giosafat disse ancora al re d'Israele: «Ti prego, consulta oggi *stesso* la parola dell'Eterno». 6 Allora il re d'Israele convocò i profeti, in numero di circa quattrocento, e disse loro: «Devo andare a combattere contro Ramoth di Galaad, oppure devo rinunciarvi?». Quelli risposero: «Va' *pure*, perché il Signore *la* darà nelle mani del re». 7 Ma Giosafat disse: «Non c'è qui un altro profeta dell'Eterno? che possiamo consultare?». 8 Il re d'Israele rispose a Giosafat: «*C'è* ancora un uomo, Mikaiah, figlio di Imlah, per mezzo del quale si potrebbe consultare l'Eterno; io però lo odio perché non profetizza mai nulla di buono nei miei confronti ma soltanto del male». Giosafat rispose: «Il re non parli così!». 9 Allora il re d'Israele chiamò un eunuco e gli disse: «Fa' venire subito Mikaiah, figlio di Imlah». 10 Or il re d'Israele e Giosafat, re di Giuda, sedevano ciascuno sul suo trono vestiti dei loro abiti *reali*, nell'aia *che si trova* all'ingresso della porta di Samaria; e tutti i profeti profetizzavano davanti a loro. 11 Sedekia, figlio di Kenaanah, *che* si era fatto delle corna di ferro, disse: «Così dice l'Eterno: "Con queste corna trafiggerai i Siri fino a distruggerli completamente"». 12 Tutti i profeti profetizzavano allo stesso modo, dicendo: «Sali *contro* Ramoth di Galaad e riuscirai, perché l'Eterno *la* darà nelle mani del re».

Mikaiah predice sconfitta

13 Il messaggero che era andato a chiamare Mikaiah gli parlò così e disse: «Ecco, le parole dei profeti sono concordi *nel dichiarare* cose buone al re; ti prego, *sia* la tua parola come la parola di ognuno di loro, e dichiara *anche* tu cose buone». 14 Ma Mikaiah rispose: «*Com'è vero che* l'Eterno vive, io dirò ciò che l'Eterno mi dirà». 15 Come giunse *davanti al* re, il re gli disse: «Mikaiah, dobbiamo andare a combattere contro Ramoth *di* Galaad, oppure dobbiamo rinunciarvi?». Egli rispose: «Va' pure, tu riuscirai, *perché* l'Eterno *la* darà nelle mani del re». 16 Allora il re gli disse: «Quante volte ti devo scongiurare di non dirmi se non la verità nel nome dell'Eterno?».
17 *Mikaiah* rispose: «Ho visto tutto Israele disperso sui monti, come pecore che non hanno pastore"; e l'Eterno ha detto: "Essi non hanno *più* padrone; se ne torni ciascuno in pace a casa sua"». 18 Il re d'Israele disse a Giosafat: «Non ti avevo io detto che nei miei confronti costui non avrebbe

profetizzato nulla di buono? ma solo del male?». 19 Allora Mikaiah disse:
«Perciò ascolta la parola dell'Eterno. Io ho visto l'Eterno assiso sul suo
trono, mentre tutto l'esercito del cielo gli stava intorno a destra e a sinistra.
20 L'Eterno disse: "Chi sedurrà Achab perché salga e perisca a Ramoth di
Galaad?". Ora chi rispose in un modo e chi in un altro. 21 Allora si fece
avanti uno spirito, che si presentò davanti all'Eterno e disse: "Lo sedurrò
io". 22 L'Eterno gli disse: "In che modo?". Egli rispose: "Uscirò e sarò
spirito di menzogna in bocca a tutti i suoi profeti". L'*Eterno* gli disse:
"Riuscirai *certamente* a sedur*lo*; esci e fa' così". 23 Perciò ecco, l'Eterno ha
posto uno spirito di menzogna in bocca a tutti questi tuoi profeti; ma
l'Eterno pronuncia sciagura contro di te». 24 Allora Sedekia, figlio di
Kenaanah, si avvicinò e diede uno schiaffo a Mikaiah, e disse: «Per dove è
passato lo Spirito dell'Eterno quando è uscito da me per parlare a te?».
25 Mikaiah rispose: «Lo vedrai il giorno in cui andrai in una stanza interna
a nasconderti». 26 Allora il re d'Israele disse: «Prendi Mikaiah e conducilo
da Amon, governatore della città, e da Joas, figlio del re e di' loro: 27 Così
dice il re: "Mettete costui in prigione e nutritelo con pane e acqua di
afflizione, finché ritornerò sano e salvo». 28 Allora Mikaiah disse: «Se tu
dovessi mai ritornare sano e salvo, significa che l'Eterno non ha parlato per
mio mezzo». E aggiunse: «Ascoltate, o voi popoli tutti!».

Sconfitta d'Israele e morte di Achab

29 Il re d'Israele e Giosafat, re di Giuda, salirono dunque *contro* Ramoth *di*
Galaad. 30 Il re d'Israele disse a Giosafat: «Io mi travestirò e poi andrò a
combattere; ma tu indossa i tuoi abiti *reali*». Così il re d'Israele si travestì e
andò a combattere. 31 Ora il re di Siria aveva dato quest'ordine ai trentadue
capitani dei suoi carri, dicendo: «Non combattete contro nessuno, piccolo o
grande, ma solamente contro il re d'Israele». 32 Così, quando i capitani dei
carri videro Giosafat, dissero: «Costui *è* certamente il re d'Israele». E si
volsero contro di lui per attaccarlo; ma Giosafat lanciò un grido. 33 Quando
i capitani dei carri si resero conto che non era il re d'Israele, smisero di
inseguirlo. 34 Ma un uomo tirò a caso *una freccia col suo* arco e colpì il re
d'Israele tra le maglie della corazza; per cui il *re* disse al suo cocchiere:
«Gira e portami fuori dalla mischia, perché sono ferito». 35 Ma la battaglia
fu *così* aspra quel giorno, che il re *fu costretto* a rimanere sul suo carro di
fronte ai Siri, e morì verso sera; il sangue della ferita era colato nel fondo

del carro. 36 Come il sole tramontava, un grido corse attraverso *le file del*l'esercito: «Ognuno alla sua città, ognuno al suo paese!». 37 Così il re morì e fu portato *a* Samaria; quindi seppellirono il re in Samaria.
38 Lavarono poi il carro e le armi a una piscina in Samaria e i cani leccarono il suo sangue secondo la parola che l'Eterno aveva pronunciato.
39 Il resto delle gesta di Achab, tutto ciò che fece, la casa d'avorio che costruì e tutte le città che edificò, non sono *forse* scritti nel libro delle Cronache dei re d'Israele? 40 Così Achab si addormentò con i suoi padri. Al suo posto regnò suo figlio Achaziah.

Giosafat, re di Giuda; Achaziah, re d'Israele

41 Giosafat, figlio di Asa, iniziò a regnare su Giuda l'anno quarto di Achab, re d'Israele. 42 Giosafat aveva trentacinque anni quando iniziò a regnare, e regnò venticinque anni a Gerusalemme. Il nome di sua madre *era* Azubah, figlia di Scilhi. 43 Egli seguì in tutto le vie di Asa suo padre e non se ne allontanò, facendo *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno. Tuttavia gli alti luoghi non furono rimossi; *così* il popolo offriva ancora sacrifici e bruciava incenso sugli alti luoghi. 44 E Giosafat visse in pace con il re d'Israele. 45 Il resto delle gesta di Giosafat, le prodezze che fece e le sue guerre non *sono forse* scritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 46 Egli eliminò dal paese il resto di quelli che si davano alla prostituzione sacra che erano rimasti al tempo di Asa suo padre. 47 A quel tempo non *c'era alcun* re in Edom, *ma* solo un rappresentante *del* re. 48 Giosafat *fece costruire* navi di Tarshish per andare a Ofir in cerca d'oro; ma non riuscirono mai a salpare perché le navi andarono distrutte a Etsion–Gheber. 49 Allora Achaziah, figlio di Achab disse a Giosafat: «Lascia che i miei servi vadano sulle navi con i tuoi servi». Ma Giosafat non volle. 50 Giosafat si addormentò con i suoi padri e con essi fu sepolto nella città di Davide, suo padre. Al suo posto regnò suo figlio Jehoram. 51 Achaziah, figlio di Achab, iniziò a regnare su Israele a Samaria l'anno diciassettesimo di Giosafat, re di Giuda, e regnò due anni su Israele. 52 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno e seguì la via di suo padre, la via di sua madre e la via di Geroboamo figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele. 53 Servì a Baal e si prostrò davanti a lui, provocando ad ira l'Eterno, il DIO d'Israele, proprio come aveva fatto suo padre.

2Re

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25

Capitolo 1

2Re 1:1 Dopo la morte di Achab, Moab si ribellò contro Israele. 2 Achaziah
cadde dalla finestra *del piano* superiore in Samaria e si fece male. Allora
mandò messaggeri, ai quali disse: «Andate a consultare Baal–Zebub, dio di
Ekron, per sapere se mi riprenderò da questa infermità». 3 Ma un angelo
dell'Eterno disse ad Elia il Tishbita: «Lèvati *e* va' incontro ai messaggeri del
re di Samaria e di' loro: "*È forse* perché non *c'è* DIO in Israele che voi
andate a consultare Baal–Zebub, dio di Ekron? 4 Perciò così dice l'Eterno:
Tu non scenderai *più* dal letto sul quale sei salito, ma certamente morirai"».
Poi Elia se ne andò. 5 I messaggeri ritornarono da *Achaziah*, che domandò
loro: «Perché siete tornati?». 6 Essi gli risposero: «Un uomo ci è venuto
incontro e ci ha detto: "Andate, ritornate dal re che vi ha mandato e ditegli:
Così dice l'Eterno: *È forse* perché non *c'è alcun* DIO in Israele che tu mandi
a consultare Baal–Zebub, dio di Ekron? Per questo non scenderai dal letto
sul quale sei salito, ma certamente morirai"». 7 Allora *il re* chiese loro:
«Com'era l'uomo che vi è venuto incontro e vi ha detto queste parole?».
8 Essi gli risposero: «*Era* un uomo *con un* vestito di pelo e con una cintura
di cuoio intorno ai fianchi"». *Achaziah* disse: «*È* Elia il Tishbita!». 9 Allora
il re mandò da *Elia* un capitano di cinquanta con i suoi cinquanta *uomini*;
egli salì da lui e trovò *Elia* seduto in cima al monte. *Il capitano* gli disse:
«O uomo di DIO, il re ti ordina di scendere». 10 Elia rispose e disse al
capitano dei cinquanta: «Se *sono* un uomo di DIO, scenda fuoco dal cielo e
consumi te e i tuoi cinquanta *uomini*!». E dal cielo scese un fuoco, che
consumò lui e i suoi cinquanta. 11 Allora *il re* gli mandò un altro capitano di
cinquanta con i suoi cinquanta *uomini*, che si rivolse ad *Elia* e gli disse: «O
uomo di DIO, il re ti ordina di scendere subito». 12 Elia rispose e disse loro:
«Se *sono* un uomo di DIO, scenda fuoco dal cielo e consumi te e i tuoi
cinquanta *uomini*». E dal cielo scese il fuoco di DIO che consumò lui e i
suoi cinquanta 13 *Il re* mandò *ancora* un terzo capitano di cinquanta con i

suoi cinquanta *uomini*. Questo terzo capitano di cinquanta salì e andò a gettarsi davanti a Elia, e lo supplicò, dicendo: «O uomo di DIO, ti prego, la mia vita e la vita di questi cinquanta tuoi servi siano preziose ai tuoi occhi! 14 Ecco, un fuoco è disceso dal cielo e ha consumato i due primi capitani di cinquanta con i loro cinquanta *uomini*; ma ora la mia vita sia preziosa ai tuoi occhi». 15 L'angelo dell'Eterno disse ad Elia: «Scendi con lui *e* non aver paura di lui». Perciò *Elia* si levò e scese con lui dal re, 16 e gli disse: «Così dice l'Eterno: "*È* perché non *c'è* alcun DIO in Israele, di cui *si possa* consultare la parola che tu hai mandato messaggeri da Baal–Zebub, il dio di Ekron? Per questo non scenderai dal letto sul quale sei salito, ma certamente morirai"». 17 Così Achaziah morì, secondo la parola dell'Eterno pronunciata da Elia. Poiché egli non aveva figli, Jehoram iniziò a regnare al suo posto, nell'anno secondo di Jehoram, figlio di Giosafat, re di Giuda. 18 Il resto delle gesta compiute da Achaziah non *sta forse* scritto nel libro delle Cronache dei re d'Israele?

Capitolo 2

Elia portato via in cielo

2Re 2:1 Ora, quando l'Eterno volle portare in cielo Elia in un turbine, Elia partì da Ghilgal con Eliseo. 2 Allora Elia disse ad Eliseo: «Fermati qui, ti prego, perché l'Eterno mi manda fino a Bethel». Ma Eliseo rispose: «*Come è vero che* l'Eterno vive e che tu stesso vivi, io non ti lascerò». Così discesero a Bethel. 3 I discepoli dei profeti che *erano* a Bethel andarono quindi a trovare Eliseo e gli dissero: «Sai che l'Eterno quest'oggi porterà via il tuo signore al di sopra di te?». Quegli rispose: «Sì, lo so; tacete!». 4 Poi Elia gli disse: «Eliseo, fermati qui, ti prego, perché l'Eterno mi manda a Gerico». Egli rispose: «*Come è vero che* l'Eterno vive e che tu *stesso* vivi, io non ti lascerò». Così discesero a Gerico. 5 Allora i discepoli dei profeti che *erano* a Gerico si avvicinarono a Eliseo e gli dissero: «Sai che l'Eterno quest'oggi porterà via il tuo signore al di sopra di te?». Egli rispose: «Sì, lo so; tacete!». 6 Poi Elia gli disse: «Fermati qui, ti prego, perché l'Eterno mi manda al Giordano». Egli rispose: «*Come è vero che* l'Eterno vive e che tu *stesso* vivi, io non ti lascerò». Così proseguirono il cammino assieme. 7 Ora cinquanta uomini tra i discepoli dei profeti *li* seguirono e si fermarono di fronte *a loro*, da lontano, mentre Elia ed Eliseo si fermarono sulla riva del

Giordano. 8 Allora Elia prese il suo mantello, *lo* rotolò e percosse le acque,
che si divisero, di qua e di là; così passarono entrambi all'asciutto. 9 Dopo
che furono passati, Elia disse ad Eliseo: «Chiedi ciò che vuoi che io faccia
per te, prima che sia portato via da te». Eliseo rispose: «Ti prego, *fa' che*
una doppia porzione del tuo spirito venga su di me». 10 *Elia* disse: «Tu hai
chiesto una cosa difficile; *tuttavia*, se mi vedrai quando sarò portato via da
te, ciò ti sarà concesso, altrimenti non l'avrai». 11 Ora, mentre essi
camminavano discorrendo, ecco un carro di fuoco, e cavalli di fuoco li
separarono l'uno dall'altro, ed Elia salì al cielo in un turbine. 12 Eliseo vide
ciò e si mise a gridare: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e sua
cavalleria!». Poi non lo vide più. Allora afferrò le sue vesti e le stracciò in
due pezzi. 13 Raccolse quindi il mantello di Elia che gli era caduto di
dosso, tornò indietro e si fermò sulla riva del Giordano. 14 Poi prese il
mantello di Elia che gli era caduto di dosso, percosse le acque e disse:
«Dov'è l'Eterno, il DIO di Elia?». Quando anch'egli ebbe percosso le acque,
queste si divisero di qua e di là ed Eliseo passò.

Eliseo succede a Elia

15 Quando i discepoli dei profeti che *erano* a Gerico *e stavano quindi* di
fronte *al Giordano videro* Eliseo, dissero: «Lo spirito di Elia si è posato su
Eliseo». Poi gli andarono incontro, si inchinarono fino a terra davanti a lui
16 e gli dissero: «Ecco, ci sono fra i tuoi servi cinquanta uomini robusti;
lascia che vadano a cercare il tuo signore nel caso che lo Spirito dell'Eterno
l'avesse preso e gettato su qualche monte o in qualche valle». *Eliseo*
rispose: «Non mandate *nessuno*». 17 Ma essi insistettero tanto con lui che
egli ne fu confuso e disse: «Mandateli» Allora essi mandarono cinquanta
uomini che cercarono Elia per tre giorni, ma non lo trovarono. 18 Quando
essi tornarono da *Eliseo*, che si era fermato a Gerico, egli disse loro: «Non
vi avevo detto: Non andate?». 19 Or gli abitanti della città dissero a Eliseo:
«Ecco, il soggiorno di questa città *è* piacevole, come il mio signore può
constatare, ma le acque *sono* cattive e il paese è sterile». 20 Egli disse:
«Portatemi un piatto nuovo e mettetevi del sale». Essi glie*lo* portarono.
21 Allora egli si recò alla sorgente delle acque, vi gettò il sale e disse: «Così
dice l'Eterno: "Io rendo sane queste acque, da esse non verrà più né morte
né sterilità"». 22 Così le acque sono rimaste sane fino al giorno d'oggi,
secondo la parola che Eliseo aveva pronunciato. 23 Poi di là *Eliseo* salì a

Bethel. Mentre egli saliva per la strada uscirono dalla città alcuni giovani e
si misero a schernirlo, dicendo: «Sali, testa pelata! Sali, testa pelata».
24 Egli si voltò, li vide e li maledisse nel nome dell'Eterno; allora uscirono
dalla foresta due orse, che fecero a pezzi quarantadue di quei giovani. 25 Di
là *Eliseo* si recò sul monte Karmel, e di là tornò *quindi* a Samaria.

Capitolo 3

Spedizione di Jehoram e di Giosafat contro Moab

2Re 3:1 Jehoram, figlio di Achab, cominciò a regnare sopra Israele a
Samaria l'anno diciottesimo di Giosafat, re di Giuda, e regnò dodici anni.
2 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, ma non come suo padre e
sua madre, perché tolse via la stele di Baal che suo padre aveva fatto.
3 Tuttavia egli rimase attaccato ai peccati di Geroboamo figlio di Nebat, che
aveva fatto peccare Israele, e non se ne allontanò. 4 Mesha, re di Moab, era
un allevatore di pecore e pagava al re d'Israele *un tributo di* centomila
agnelli e la lana di centomila montoni. 5 Ma alla morte di Achab, il re di
Moab si ribellò al re d'Israele. 6 Allora il re Jehoram uscì di Samaria e
chiamò a raccolta tutto Israele; 7 poi si mise in via e mandò a dire a
Giosafat, re di Giuda: «Il re di Moab si è ribellato contro di me; vuoi venire
con me a combattere contro Moab?». Quegli rispose: «Verrò, *conta su di*
me come *su di* te, sul mio popolo come sul tuo popolo, sui miei cavalli
come sui tuoi cavalli». 8 Poi domandò: «Per quale via saliremo?». *Jehoram*
rispose: «Per la via del deserto di Edom». 9 Così il re d'Israele, il re di
Giuda e il re di Edom si misero in marcia; dopo aver compiuto un percorso
intorno *al deserto* per sette giorni venne a mancare l'acqua all'esercito e alle
bestie che li seguivano. 10 Allora il re d'Israele disse: «Ahimè l'Eterno ha
chiamato assieme questi tre re, per darli nelle mani di Moab!». 11 Ma
Giosafat chiese: «Non *c'è* qui un profeta dell'Eterno per mezzo del quale
possiamo consultare l'Eterno?». Uno dei servi del re d'Israele rispose e
disse: «*C'è* qui Eliseo, figlio di Shafat, il quale versava l'acqua sulle mani
d'Elia». 12 Giosafat disse: «La parola dell'Eterno è con lui». Così il re
d'Israele Giosafat e il re di Edom discesero da lui. 13 Ma Eliseo disse al re
d'Israele: «Che ho io da fare con te? Va' dai profeti di tuo padre e dai profeti
di tua madre!». Il re d'Israele gli rispose: «No, perché l'Eterno ha chiamato
insieme questi tre re per darli nelle mani di Moab». 14 Allora Eliseo disse:

«*Come è vero che* vive l'Eterno degli eserciti, alla cui presenza io sto, se
non fosse per il rispetto che ho per Giosafat, re di Giuda, non *avrei* neppure
badato a te e non ti avrei degnato di uno sguardo. 15 Ma ora conducetemi
un suonatore». E avvenne che, mentre il suonatore arpeggiava, la mano
dell'Eterno fu sopra Eliseo. 16 Allora egli disse: «Così parla l'Eterno:
"Scavate molte fosse in questa valle". 17 Poiché così dice l'Eterno: "Voi non
vedrete né vento né pioggia; tuttavia questa valle si riempirà di acqua; e
berrete voi, il vostro bestiame e le vostre bestie da soma. 18 Ma questo è
ancora poca cosa agli occhi dell'Eterno, *perché* egli darà anche Moab nelle
vostre mani. 19 Voi distruggerete tutte le città fortificate e tutte le migliori
città, abbatterete tutti gli alberi buoni, turerete tutte le sorgenti d'acqua e
rovinerete ogni buon appezzamento di terra con pietre"». 20 Al mattino
seguente, nell'ora in cui era offerta l'oblazione di cibo, ecco arrivare l'acqua
dal lato di Edom e il paese ne fu ripieno. 21 Ora tutti i Moabiti saputo che
quei re erano saliti per muovere loro guerra, radunarono tutti quelli che
erano in grado di portare le armi, *giovani* e vecchi, e si schierarono alla
frontiera. 22 Quando si alzarono al mattino presto, il sole splendeva sulle
acque; allora i Moabiti videro davanti *a loro* le acque rosse come sangue;
23 e dissero: «Quello *è* sangue! Certamente *quei* re sono venuti alle mani e
si sono uccisi l'un l'altro; or dunque, Moab, alla preda!». 24 Così
avanzarono verso il campo d'Israele; ma gli Israeliti si levarono e
sbaragliarono i Moabiti, che fuggirono davanti a loro. Si inoltrarono quindi
nel paese, continuando a uccidere i Moabiti. 25 Distrussero le città; ogni
buon appezzamento di terra lo riempirono di pietre ciascuno gettandovi la
sua; turarono tutte le sorgenti d'acqua e abbatterono tutti gli alberi buoni. Di
Kir–Hareseth rimanevano soltanto le pietre, ma i frombolieri la
circondarono e l'attaccarono. 26 Il re di Moab, vedendo che la battaglia era
troppo forte per lui, prese con sé settecento uomini che brandivano la spada,
per aprirsi un varco fino al re di Edom; ma non poterono. 27 Allora prese il
suo figlio primogenito, che avrebbe dovuto regnare al suo posto, e l'offerse
in olocausto sopra le mura. Vi fu allora grande indignazione contro *quei*
*d'*Israele, che si allontanarono da lui e ritornarono al loro paese.

Capitolo 4

L'olio della vedova

2Re 4:1 Una donna, moglie di un discepolo dei profeti, gridò a Eliseo,
dicendo: «Il tuo servo, mio marito, è morto, e tu sai che il tuo servo temeva
l'Eterno; ora il creditore è venuto a prendersi i miei due figli per farli suoi
schiavi». 2 Eliseo le disse: «Che cosa devo fare per te? Dimmi, che cosa hai
in casa?» Ella rispose: «La tua serva in casa non ha altro che un vasetto
d'olio». 3 Allora egli disse: «Va' *e* chiedi in prestito a tutti i tuoi vicini dei
vasi vuoti, e non chiederne pochi. 4 Quando sei rientrata, chiudi la porta
dietro di te e dei tuoi figli, poi versa *l'olio* in tutti quei vasi mettendoli da
parte man mano che saranno pieni». 5 Ella dunque si allontanò da lui e
chiuse la porta dietro di sé e dei suoi figli; questi le portavano *i vasi* ed ella
vi versava *l'olio*. 6 Quando i vasi furono pieni, ella disse a suo figlio:
«Portami ancora un vaso». Ma egli le rispose: «Non ci sono più vasi». E
l'olio si fermò. 7 Allora essa andò a riferire *la cosa* all'uomo di DIO, che le
disse: «Va' a vendere l'olio e paga il tuo debito; con quel che resta vivrete tu
e i tuoi figli».

La risurrezione del figlio della Shunamita

8 Or avvenne che un giorno Eliseo andò a Shunem, dove *abitava* una donna
facoltosa, e questa lo costrinse a prendere *un po' di* cibo. Così, tutte le volte
che passava di là, si recava a mangiare *da lei*. 9 Ella disse a suo marito:
«Ecco, io sono certa che colui che passa sempre da noi *è* un santo uomo di
DIO. 10 Ti prego, facciamo una piccola stanza in muratura al piano di sopra
e mettiamoci per lui un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere, così
quando verrà da noi, vi si potrà ritirare». 11 Un giorno che *Eliseo* passava di
là, si ritirò nella stanza di sopra e vi si coricò. 12 Poi disse a Ghehazi, suo
servo: «Chiama questa Shunamita». Egli la chiamò ed ella si presentò
davanti a lui. 13 *Eliseo* disse quindi al *suo servo*: «Or dille così: "Ecco, tu
hai avuto per noi tutta questa premura; cosa *posso* fare per te? Vuoi che dica
qualcosa a nome tuo al re o al capo dell'esercito?"». Ella rispose: 14 «Io
vivo in mezzo al mio popolo». Allora *Eliseo* disse: «Cosa *posso* dunque
fare per lei?». Ghehazi rispose: «A dire il vero, lei non ha figli e suo marito
è vecchio». 15 *Eliseo gli* disse: «Chiamala!». Egli la chiamò, ed ella si
fermò sulla porta. 16 Allora *Eliseo* le disse: «In questa stagione, l'anno
prossimo, tu abbraccerai un figlio». Ella rispose: «No, mio signore; o uomo
di DIO, non ingannare la tua serva!». 17 La donna concepì e partorì un
figlio, l'anno seguente in quella *stessa* stagione, come Eliseo le aveva detto.

18 Ora il bambino crebbe; un giorno che era andato da suo padre con i
mietitori, 19 disse a suo padre: «La mia testa, la mia testa!». *Il padre* ordinò
al suo servo: «Portalo da sua madre!». 20 Questi lo prese e lo portò da sua
madre. Il *fanciullo* rimase sulle ginocchia di lei fino a mezzogiorno, poi
morì. 21 Allora ella salì, lo adagiò sul letto dell'uomo di DIO, chiuse *la*
porta dietro di lui ed uscì. 22 Poi chiamò suo marito e *gli* disse: «Ti prego,
mandami uno dei servi e un'asina; corro dall'uomo di DIO e torno». 23 Egli
le domandò: «Perché vuoi andare da lui *proprio* oggi? Non è il novilunio e
neppure sabato». Ella rispose: «*Andrà tutto* bene!». 24 Poi fece sellare
l'asina e ordinò al suo servo: «Conducimi e va' avanti, non rallentare il
passo per me, a meno che te lo ordini». 25 Così ella partì e si recò
dall'uomo di DIO, sul monte Karmel. Non appena l'uomo di DIO la vide da
lontano, disse a Ghehazi, suo servo: «Ecco la Shunamita! 26 Ti prego, corri
ad incontrarla e dille: "*Stai* bene? *Sta* bene tuo marito? E il fanciullo *sta*
bene?"». Ella rispose: «*Stanno* bene». 27 Quando giunse dall'uomo di DIO
sul monte, gli abbracciò i piedi. Ghehazi si avvicinò per allontanarla, ma
l'uomo di DIO disse: «Lasciala stare, perché la sua anima *è* amareggiata, e
l'Eterno me l'ha nascosto e non me l'ha rivelato». 28 Ella disse: «Avevo
forse chiesto al mio signore un figlio? Non *ti* avevo *forse* detto: "Non
m'ingannare"?». 29 Allora *Eliseo* disse a Ghehazi: «Cingiti i lombi, prendi
in mano il mio bastone e parti. Se incontri qualcuno, non salutarlo"; e se
qualcuno ti saluta non rispondergli; poserai il mio bastone sulla faccia del
fanciullo». 30 La madre del fanciullo disse a Eliseo: «*Com'è vero che*
l'Eterno vive e che tu *pure* vivi, io non ti lascerò». Così *Eliseo* si levo e la
seguì. 31 Or Ghehazi li aveva preceduti e aveva posto il bastone sulla faccia
del fanciullo, ma non ci fu né voce né risposta. Perciò egli tornò incontro ad
Eliseo e gli riferì *la cosa*, dicendo: «Il fanciullo non si è svegliato».
32 Quando Eliseo entrò in casa, vide il fanciullo morto e sdraiato sul suo
letto. 33 Egli allora entrò, chiuse la porta dietro loro due e pregò l'Eterno.
34 Poi salì *sul letto* e si coricò sul fanciullo; pose la propria bocca sulla sua
bocca, i propri occhi sui suoi occhi, le proprie mani sulle sue mani; si
distese sopra di lui e la carne del fanciullo si riscaldò. 35 Quindi Eliseo si
tirò indietro e andò qua e là per la casa; poi salì di nuovo e si distese sopra il
fanciullo; il fanciullo starnutì sette volte ed aperse gli occhi. 36 Allora egli
chiamò Ghehazi e gli disse: «Chiama questa Shunamita». Egli la chiamò
quando ella giunse da *Eliseo*, questi le disse: «Prendi tuo figlio». 37 Così

ella entrò e gli si gettò ai piedi, prostrandosi fino a terra; poi prese suo figlio ed uscì.

La minestra avvelenata, risanata

38 Poi Eliseo tornò a Ghilgal; or *c'era* carestia nel paese. Mentre i discepoli dei profeti erano seduti davanti a lui, egli disse al suo servo: «Metti *sul fuoco* la pentola grande e fa' cuocere una minestra per i discepoli dei profeti». 39 Uno di essi, che era uscito nei campi per cogliere delle erbe, trovò una pianta rampicante selvatica, da cui raccolse delle coloquintidi, e *ne* riempì la veste; quindi ritornò e *le* tagliò a pezzi nella pentola della minestra, benché non sapessero *che cosa fossero*. 40 Poi versarono la *minestra* agli uomini perché mangiassero; come essi l'assaggiarono, esclamarono: «*C'è* la morte nella pentola, o uomo di DIO», e non *ne* poterono mangiare. 41 *Eliseo* allora ordinò: «Portatemi della farina!». *La* gettò nella pentola, poi disse: «Versate*ne* alla gente perché ne mangi». E non c'era più nulla di cattivo nella pentola.

La moltiplicazione dei pani

42 Giunse poi un uomo da Baal–Shalisha, che portò all'uomo di DIO del pane delle primizie: venti pani d'orzo e alcune spighe di frumento nel loro guscio. Eliseo disse: «Da*llo* alla gente perché *ne* mangi». 43 Ma il suo servo rispose: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». *Eliseo* ordinò nuovamente: «Da*llo* alla gente perché *ne* mangi, poiché così dice l'Eterno: "Mangeranno e ne avanzerà"». 44 Così egli *lo* pose davanti alla gente, che mangiò e ne avanzò, secondo la parola dell'Eterno.

Capitolo 5

Guarigione miracolosa di Naaman

2Re 5:1 Or Naaman, capo dell'esercito del re di Siria, era un uomo grande e altamente stimato agli occhi del suo signore, perché per mezzo suo l'Eterno aveva dato vittoria alla Siria; ma quest'uomo forte e valoroso *era* lebbroso. 2 Or *alcune* bande di Siri in *una razzìa* avevano portato via *come* prigioniera dal paese d'Israele una piccola fanciulla, che era finita al servizio della moglie di Naaman. 3 Ella disse alla sua padrona: «Se il mio

signore *potesse andare* dal profeta che *è* in Samaria, certamente egli lo libererebbe dalla sua lebbra!». 4 Così Naaman andò dal suo signore e gli riferì *la cosa*, dicendo: «La fanciulla del paese d'Israele ha detto così e così». 5 Allora il re di Siria disse: «Va' pure io manderò una lettera al re d'Israele». Egli dunque partì, prendendo con sé dieci talenti d'argento, seimila *sicli* d'oro e dieci cambi di vesti. 6 Portò quindi al re d'Israele la lettera che diceva: «Quando ti giungerà questa lettera, sappi che ti mando il mio servo Naaman, perché lo guarisca dalla sua lebbra». 7 Dopo aver letta la lettera, il re d'Israele si stracciò le vesti e disse: «*Sono* io DIO, *col potere* di far morire e vivere, che costui mi manda un uomo perché lo guarisca dalla sua lebbra? Perciò state ora a vedere che egli cerca pretesti contro di me». 8 Quando Eliseo, l'uomo di DIO, seppe che il re d'Israele si era stracciato le vesti, mandò a dire al re: «Perché ti sei stracciato le vesti? Costui venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele». 9 Così Naaman venne con i suoi cavalli e i suoi carri e si fermò alla porta della casa di Eliseo. 10 Allora Eliseo gli inviò un messaggero a dirgli: «Va' a lavarti sette volte nel Giordano, e la tua carne tornerà come prima e sarai mondato». 11 Ma Naaman si adirò e se ne andò dicendo: «Ecco, io pensavo: "Egli uscirà certamente *incontro* a me, si fermerà, invocherà il nome dell'Eterno, il suo DIO, agiterà la mano sulla parte *malata* e *mi* guarirà dalla lebbra". 12 I fiumi di Damasco, l'Abanah e il Farpar, non *sono forse* migliori di tutte le acque d'Israele? Non potrei lavarmi in quelli ed essere mondato?». Così si voltò e se ne andò *tutto* infuriato. 13 Ma i suoi servi gli si avvicinarono e gli parlarono, dicendo: «Padre mio, se il profeta ti avesse ordinato una grande cosa, non *l'*avresti fatta? Tanto più ora che ti ha detto: "Lavati e sarai mondato"». 14 Allora egli scese e si immerse sette volte nel Giordano, secondo la parola dell'uomo di DIO; la sua carne tornò come la carne di un piccolo fanciullo e fu mondato. 15 Poi tornò con tutto il suo seguito dall'uomo di DIO, andò a presentarsi davanti a lui e disse: «Ecco, ora riconosco che non *c'è* alcun DIO in tutta la terra, se non in Israele. Perciò ora, ti prego, accetta un dono dal tuo servo». 16 Ma egli rispose: «*Com'è vero che* vive l'Eterno alla cui presenza io sto, non accetterò nulla». Naaman insisteva con lui perché accettasse, ma egli rifiutò. 17 Allora Naaman disse: «Poiché non vuoi, permetti che sia data al tuo servo tanta terra quanta ne portano due muli, perché il tuo servo non offrirà più olocausti e sacrifici ad altri dèi, *ma* solo all'Eterno. 18 Tuttavia l'Eterno perdoni il tuo servo per questa cosa: quando il mio signore si reca nel tempio di Rimmon; per farvi

adorazione e si appoggia al mio braccio, se anch'io mi prostro nel tempio di Rimmon; voglia l'Eterno perdonare il tuo servo per questa cosa, quando io mi prostrerò nel tempio di Rimmon». 19 *Il profeta* gli disse: «Va' in pace!». Così partì da lui *e fece* un buon tratto di strada.

L'avidità di Ghehazi e sue conseguenze

20 Ma Ghehazi, servo di Eliseo, uomo di DIO, disse *fra sé*: «Ecco, il mio signore ha usato troppa gentilezza con Naaman, questo Siro, non accettando dalla sua mano ciò che egli aveva portato; *com'è vero che* l'Eterno vive, gli correrò dietro e prenderò da lui qualcosa». 21 Così Ghehazi inseguì Naaman quando Naaman vide che gli correva dietro, saltò giù dal carro per andargli incontro e *gli* disse: «*Va* tutto bene?». 22 Quegli rispose: «Tutto bene, Il mio signore mi manda a dirti: "Ecco, proprio ora sono giunti da me dalla regione montuosa di Efraim, due giovani dei discepoli dei profeti; ti prego, da' loro un talento d'argento e due cambi di vesti"». 23 Allora Naaman disse: «Ti prego, accetta due talenti!», e insistette con lui. Legò quindi due talenti d'argento in due sacchi con due cambi di vesti e li consegnò a due dei suoi servi, che li portarono davanti a lui. 24 Giunto alla collina, prese *i sacchi* dalle loro mani, li ripose nella casa, poi rimandò *indietro* gli uomini, che se ne andarono. 25 Andò quindi a presentarsi davanti al suo signore. Eliseo gli disse: «Dove *sei andato*, Ghehazi?». Questi rispose: «Il tuo servo non è andato in nessun luogo». 26 Ma *Eliseo* gli disse: «Il mio spirito non ti aveva forse seguito, quando *quell'*uomo è tornato indietro dal suo carro per venirti incontro? *È forse* questo il momento di prender denaro, di prendere vesti, uliveti e vigne, pecore e buoi, servi e serve? 27 La lebbra di Naaman si attaccherà perciò a te e alla tua discendenza per sempre». Così *Ghehazi* uscì dalla presenza di Eliseo *tutto* lebbroso, *bianco* come la neve.

Capitolo 6

La scure miracolosamente ricuperata dal Giordano

2Re 6:1 I discepoli dei profeti dissero ad Eliseo: «Ecco, il luogo nel quale noi abitiamo con te è troppo piccolo per noi. 2 Lasciaci andare fino al Giordano; là ciascuno di noi prenderà una trave e là ci faremo un luogo per abitarvi». *Eliseo* rispose: «Andate». 3 Uno *di loro* disse: «Ti prego, degnati

di venire con i tuoi servi». Egli rispose: «Verrò». 4 Così andò con loro.
Giunti al Giordano, si misero a tagliare *alcuni* alberi. 5 Mentre uno
abbatteva un tronco, il ferro *della scure* gli cadde nell'acqua. Egli si mise
quindi a gridare e disse: «Ah, mio signore, questo *l'*avevo preso in prestito».
6 L'uomo di DIO domandò: «Dov'è caduto?». Egli indicò a lui il posto.
Allora *Eliseo* tagliò un *pezzo di* legno, lo getto in quel punto e fece venire a
galla il ferro. 7 Poi disse: «Prendilo». Così egli stese la mano e lo prese.

I Siri colpiti di cecità

8 Mentre il re di Siria era in guerra contro Israele, consultandosi con i suoi
servi, disse: «Il mio accampamento *sarà* nel tal posto». 9 Allora l'uomo di
DIO mandò a dire al re d'Israele: «Guardati dal trascurare quel tal luogo,
perché vi stanno scendendo i Siri». 10 Perciò il re d'Israele mandò gente
verso il luogo che l'uomo di DIO gli aveva indicato e di cui l'aveva messo
in guardia. Così egli mantenne in quel luogo vigilanza; *e ciò avvenne* non
una o due volte soltanto. 11 Molto turbato in cuor suo per questa cosa, il re
di Siria convocò i suoi servi e disse loro: «Non sapete dirmi chi dei nostri
parteggia per il re d'Israele?». 12 Uno dei suoi servi rispose: «Nessuno, o re
mio signore, ma Eliseo, il profeta che è in Israele, fa sapere al re d'Israele
perfino le parole che tu dici nella camera da letto». 13 Allora *il re* disse:
«Andate a vedere dove *si trova*, perché lo possa mandare a prendere». Gli
fu riferito: «Ecco, *si trova* a Dothan». 14 Così *il re* vi mandò cavalli, carri e
un grande esercito; essi giunsero di notte e circondarono la città.
15 *L'indomani* il servo dell'uomo di DIO si alzò al mattino presto e uscì, ed
ecco, la città era circondata da un esercito con cavalli e cavalieri. Allora il
suo servo gli disse: «Ah, cosa faremo, mio signore?». 16 Egli rispose: «Non
temere, perché quelli che *sono* con noi *sono* più numerosi di quelli che *sono*
con loro». 17 Poi Eliseo pregò e disse: «O Eterno, ti prego, apri i suoi occhi,
perché possa vedere». L'Eterno allora aperse gli occhi del giovane e questi
vide; ed ecco il monte *era* pieno di cavalli e di carri di fuoco, tutt'intorno ad
Eliseo. 18 Come i Siri scendevano verso Eliseo, questi pregò l'Eterno e
disse: «Ti prego, colpisci questa gente di cecità». Ed egli li accecò, secondo
la parola d'Eliseo. 19 Allora Eliseo disse loro: «Non *è* questa la strada e non
è questa la città: seguitemi e io vi condurrò dall'uomo che cercate». Quindi
li condusse a Samaria. 20 Quando giunsero a Samaria, Eliseo disse: «O
Eterno, apri loro gli occhi, perché vedano». L'Eterno aperse loro gli occhi

ed essi videro; ed ecco, *si trovavano* dentro Samaria. 21 Quando il re
d'Israele li vide, disse ad Eliseo: «Padre mio, *li* devo uccidere? *Li* devo
uccidere?». 22 Egli rispose: «Non uccider*li*! Uccideresti forse quelli che hai
fatto prigionieri con la tua spada e col tuo arco? Metti loro davanti pane e
acqua, affinché mangino e bevano e poi ritornino dal loro signore».
23 Allora egli preparò per loro un grande banchetto. Dopo che ebbero
mangiato e bevuto, li congedò, ed essi ritornarono dal loro signore. Così le
bande dei Siri, non vennero più *a fare incursioni* nel territorio d'Israele.

Assedio e miracolosa liberazione di Samaria

24 Dopo queste cose avvenne che Ben–Hadad, re di Siria, radunò tutto il
suo esercito e salì contro Samaria per stringerla d'assedio. 25 Or ci fu una
grande carestia in Samaria; e *i Siri* la tennero assediata a tal punto che una
testa d'asino era *venduta per* ottanta sicli d'argento e il quarto di un kab di
sterco di colombi *per* cinque sicli d'argento. 26 Mentre il re d'Israele
passava sulle mura, una donna gli gridò e disse: «Aiuto, o re, mio signore!».
27 Egli le rispose: «Se non ti aiuta l'Eterno, dove posso io trovare aiuto per
te? *Forse* con *i prodotti dell'*aia o *del* torchio?». 28 Poi il re aggiunse: «Che
cos'*hai*?» Ella rispose: «Questa donna mi ha detto: "Da*mmi* tuo figlio
perché lo mangiamo oggi; mio figlio *lo* mangeremo domani". 29 Così
abbiamo fatto cuocere mio figlio e l'abbiamo mangiato. Il giorno seguente
io le ho detto: "Da*mmi* tuo figlio perché lo mangiamo". Ma essa ha nascosto
suo figlio». 30 Quando il re udì le parole della donna, si stracciò le vesti.
Mentre passava sulle mura, il popolo guardò, ed ecco sotto egli portava un
cilicio sulla carne. 31 Allora *il re* disse: «DIO mi faccia questo e anche
peggio, se oggi la testa di Eliseo, figlio di Shafat, resterà ancora sulle sue
spalle!». 32 Or Eliseo se ne stava seduto in casa sua, e con lui sedevano gli
anziani. Il re mandò davanti a sé un uomo, prima però che il messaggero
giungesse da lui egli disse agli anziani: «Vedete che questo figlio di un
assassino ha mandato qualcuno a tagliarmi la testa? Fate attenzione, quando
il messaggero arriva, chiudete la porta e tenetelo fermo alla porta. *Non si
sente forse* dietro di lui il rumore dei passi del suo signore?». 33 Mentre egli
stava ancora parlando con loro, ecco scendere da lui il messaggero. *Il re*
allora disse: «Ecco questa calamità viene dall'Eterno; cosa potrei ancora io
sperare dall'Eterno?».

Capitolo 7

2Re 7:1 Allora Eliseo disse: «Ascoltate la parola dell'Eterno! Così dice
l'Eterno: "Domani, a quest'ora, alla porta di Samaria una misura di fior di
farina *costerà* un siclo e due misure di orzo *costeranno pure* un siclo"».
2 Ma il capitano, sul cui braccio il re si appoggiava, rispose all'uomo di
DIO: «Ecco, *anche se* l'Eterno facesse delle finestre in cielo, avverrà mai
una cosa del genere?». *Eliseo* rispose: «Ebbene, lo vedrai con i tuoi *stessi*
occhi, ma non ne mangerai». 3 Or c'erano quattro lebbrosi all'ingresso della
porta, i quali dissero tra di loro: «Perché stiamo seduti qui aspettando di
morire? 4 Se diciamo: "Entriamo in città", in città *c'è* la fame e vi
moriremo; se restiamo qui, moriremo ugualmente. Or dunque venite,
andiamo a presentarci nell'accampamento dei Siri; se ci lasceranno vivere,
vivremo; se ci daranno la morte, moriremo». 5 Al crepuscolo si alzarono
per andare all'accampamento dei Siri; come giunsero all'estremità
dell'accampamento dei Siri ecco che non *c'era* nessuno. 6 Il Signore infatti
aveva fatto udire all'esercito dei Siri un rumore di carri e un rumore di
cavalli, il rumore di un grande esercito, ed essi si erano detti l'un l'altro:
«Ecco, il re d'Israele ha assoldato contro di noi i re degli Hittei e i re degli
Egiziani per assalirci». 7 Perciò essi, al crepuscolo, si erano levati ed erano
fuggiti abbandonando le loro tende, i loro cavalli e i loro asini, l'*intero*
accampamento così com'*era* erano così fuggiti per salvare la loro vita.
8 Giunti all'estremità dell'accampamento, quei lebbrosi entrarono in una
tenda, e mangiarono e bevvero; poi portarono via argento, oro e vesti e
andarono a nasconder*li*. Quindi ritornarono e entrarono in un'altra tenda;
anche di là portarono via *varie cose* e andarono a nasconder*le*. 9 Ma poi
dissero fra di loro: «Non facciamo bene *così*; questo *è* un giorno di buone
novelle, ma noi ce ne stiamo zitti. Se aspettiamo fino alla luce del mattino
ci potrebbe venire addosso un castigo. Perciò ora sbrighiamoci e andiamo
ad informare la casa del re». 10 Così andarono e chiamarono i guardiani
della città, e li informarono *della cosa*, dicendo: «Siamo andati
all'accampamento dei Siri, ed ecco non c'*era* nessuno né *si sentiva* voce
d'uomo; ma *c'erano soltanto* i cavalli e gli asini legati e le tende intatte».
11 Allora i guardiani chiamarono e fecero giungere la notizia all'interno
della casa del re. 12 Così il re si levò di notte e disse ai suoi servi: «Vi dirò
io quel che ci hanno fatto i Siri. Sapendo che noi siamo affamati sono usciti
dall'accampamento per nascondersi nella campagna, dicendo: "Come

usciranno dalla città, li prenderemo vivi e poi entreremo nella città"»
13 Uno dei suoi servi gli rispose: «Ti prego, lascia che alcuni *uomini*
prendano cinque dei cavalli che ancora rimangono in città. Ecco, essi
saranno al massimo come tutta la moltitudine d'Israele che è rimasta in
città, oppure *saranno* come la moltitudine d'Israele che è *già* perita, e
mandiamo*li* a vedere». 14 Presero dunque due carri con i loro cavalli e il re
li mandò in traccia dell'esercito dei Siri, dicendo: «Andate e vedete».
15 Così essi andarono dietro a loro fino al Giordano; ed ecco, tutta la strada
era cosparsa di vesti e di armi che i Siri avevano gettato via nella loro fuga
precipitosa. I messaggeri quindi tornarono e riferirono *la cosa* al re.
16 Allora il popolo uscì fuori e saccheggiò l'accampamento dei Siri; una
misura di fior di farina *costava* un siclo, e due misure d'orzo *costavano pure*
un siclo, secondo la parola dell'Eterno. 17 Il re aveva messo a guardia della
porta il capitano al cui braccio egli si appoggiava; ma il popolo lo calpestò
presso la porta, ed egli morì, come aveva detto l'uomo di Dio, quando parlò
al re che era sceso a trovarlo. 18 Così avvenne come aveva parlato l'uomo
di DIO al re, dicendo: «Domani a quest'ora, alla porta di Samaria due
misure di orzo *costeranno* un siclo e una misura di fior di farina *costerà*
pure un siclo». 19 Il capitano aveva quindi risposto all'uomo di DIO e gli
aveva detto: «Ecco, *anche se* l'Eterno facesse delle finestre in cielo, avverrà
mai una cosa del genere?». *Eliseo gli* aveva allora risposto: «Ebbene, lo
vedrai con i tuoi *stessi* occhi, ma non ne mangerai». 20 Gli capitò proprio
questo: il popolo lo calpestò presso la porta ed egli morì.

Capitolo 8

La Shunamita ottiene la restituzione dei suoi beni

2Re 8:1 Or Eliseo disse alla donna di cui aveva risuscitato il figlio: «Lèvati
e vattene, tu con la tua famiglia, a risiedere fuori dove ti sarà possibile,
perché l'Eterno ha decretato la carestia, la quale verrà sul paese per sette
anni». 2 Così la donna si levò e fece secondo la parola dell'uomo di DIO; se
ne andò con la sua famiglia e risiedè nel paese dei Filistei per sette anni.
3 Trascorsi i sette anni, la donna tornò dal paese dei Filistei e andò dal re a
reclamare la sua casa e le sue terre. 4 Or il re stava parlando con Ghehazi,
servo dell'uomo di DIO, e *gli* diceva: «Raccontami, ti prego, tutte le grandi
cose fatte da Eliseo». 5 Ora, proprio mentre egli raccontava al re come

Eliseo aveva risuscitato il morto, ecco presentarsi la donna a cui egli aveva
risuscitato il figlio per reclamare dal re la sua casa e le sue terre. Ghehazi
allora disse: «O re, mio signore, questa *è* la donna e questo *è* suo figlio che
Eliseo ha risuscitato». 6 Il re interrogò la donna ed essa gli raccontò *il fatto*;
allora il re l'affidò a un funzionario, *al quale* disse: «Restituiscile tutto ciò
che le *appartiene* e tutte le rendite delle terre, dal giorno in cui ella lasciò il
paese fino ad ora».

Eliseo predice cose cattive per Hazael di Siria

7 Poi Eliseo si recò a Damasco. Ben–Hadad, re di Siria, era ammalato e gli
fu riferito: «L'uomo di DIO è venuto fin qui». 8 Allora il re disse ad Hazael:
«Prendi con te un dono e va' incontro all'uomo di DIO, e consulta per
mezzo di lui l'Eterno, dicendo: "Guarirò da questa malattia?"». 9 Così
Hazael andò incontro a *Eliseo* portando con sé in dono le migliori cose di
Damasco: un carico di quaranta cammelli. Egli quindi andò, si presentò a
lui e *gli* disse: «Il tuo figlio Ben–Hadad, re di Siria, mi ha mandato da te per
domandarti, dicendo: "Guarirò da questa malattia?"». 10 Eliseo gli rispose:
«Vagli a dire: "Guarirai sicuramente". Ma l'Eterno mi ha fatto vedere che
certamente egli morirà». 11 Poi egli irrigidì il suo volto con uno sguardo
fisso fino ad arrossire; quindi l'uomo di DIO pianse. 12 Allora Hazael
domandò: «Perché piange il mio signore?». Egli rispose: «Perché so il male
che tu farai ai figli d'Israele: tu darai alle fiamme le loro fortezze, ucciderai i
loro giovani con la spada, sfracellerai i loro bambini e sventrerai le loro
donne incinte». 13 Hazael disse: «Ma cos'*è* mai il tuo servo, un cane, per
fare così grandi cose?». Eliseo rispose: «L'Eterno mi ha fatto vedere che tu
diventerai re di Siria». 14 Poi *Hazael* si allontanò da Eliseo e tornò dal suo
signore, che gli chiese: «Che cosa ti ha detto Eliseo?». Egli rispose: «Mi ha
detto che guarirai certamente». 15 Il giorno dopo Hazael prese una coperta,
la immerse nell'acqua e *la* stese sulla faccia del *re* che morì. Così Hazael
regnò al suo posto. Jehoram, re di Giuda

Jehoram, re di Giuda

16 Nel quinto anno di Joram figlio di Achab, re d'Israele, Jehoram figlio di
Giosafat, re di Giuda, iniziò a regnare su Giuda. 17 Egli aveva trentadue
anni, quando iniziò a regnare, e regnò otto anni in Gerusalemme. 18 Seguì
la via dei re d'Israele, come aveva fatto la casa di Achab, perché sua moglie

era una figlia di Achab, e fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno.
19 Tuttavia l'Eterno non volle distruggere Giuda, per amore di Davide suo servo, perché aveva promesso di dare a lui *e* ai suoi figli una lampada per sempre. 20 Durante i giorni *del* suo *regno*, Edom si ribellò al potere di Giuda e si diede un re. 21 Allora Joram si recò a Tsair con tutti i suoi carri, poi di notte si levò e sconfisse gli Edomiti che lo avevano accerchiato e i capitani dei carri, mentre la *sua* gente potè fuggire alle proprie tende.
22 Così Edom è stato ribelle al potere di Giuda fino al giorno d'oggi. In quel tempo anche Libnah si ribellò. 23 Il resto delle gesta di Joram e tutto ciò che fece non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 24 Così Joram si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con i suoi padri nella città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio Achaziah.

Achaziah, re di Giuda

25 Nell'anno dodicesimo di Joram, figlio di Achab, re d'Israele, iniziò a regnare Achaziah, figlio di Jehoram, re di Giuda. 26 Achaziah *aveva* ventidue anni quando iniziò a regnare, e regnò un anno a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Athaliah, nipote di Omri, re d'Israele. 27 Egli seguì la via della casa di Achab e fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, come la casa di Achab, perché era imparentato con la casa di Achab. 28 Con Joram, figlio di Achab, egli andò a combattere contro Hazael, re di Siria, a Ramoth di Galaad; ma i Siri ferirono Joram; 29 allora il re Joram tornò a Jezreel per farsi curare delle ferite che aveva ricevute dai Siri a Ramah, mentre combatteva contro Hazael, re di Siria. E Achaziah, figlio di Jehoram re di Giuda, scese a Jezreel a vedere Joram, figlio di Achab, perché questi era malato.

Capitolo 9

Jehu, unto re d'Israele

2Re 9:1 Allora il profeta Eliseo chiamò uno dei discepoli dei profeti e gli disse: «Cingiti i lombi, prendi con te questo vasetto di olio e va' a Ramoth di Galaad. 2 Quando vi sarai arrivato, cerca di vedere Jehu, figlio di Giosafat, figlio di Nimsci; entra, fallo alzare di mezzo ai suoi fratelli e conducilo in una stanza appartata. 3 Prenderai quindi il vasetto dell'olio e lo verserai sul suo capo, dicendo: Così dice l'Eterno: "Io ti ungo re d'Israele".

Poi aprirai la porta e fuggirai senza *alcun* indugio». 4 Allora il giovane, il
servo del profeta, partì per Ramoth di Galaad. 5 Quando *vi* giunse, trovò i
capitani dell'esercito seduti insieme e disse: «Ho un messaggio per te, o
capitano». Jehu chiese: «Per chi di noi?». Egli rispose: «Per te, capitano».
6 Allora egli si alzò ed entrò in casa; il giovane allora gli versò l'olio sul
capo, dicendogli: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: "Io ti ungo re sul
popolo dell'Eterno, su Israele. 7 Tu colpirai la casa di Achab, tuo signore,
così vendicherò il sangue dei profeti miei servi e il sangue di tutti i servi
dell'Eterno, sparso per mano di Jezebel. 8 Tutta la casa di Achab perirà, e io
sterminerò dalla casa di Achab tutti i maschi, schiavi o liberi, in Israele.
9 Così ridurrò la casa di Achab come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat,
e come la casa di Baasha, figlio di Ahijah. 10 I cani divoreranno Jezebel nel
campo di Jezreel e non *vi sarà* alcuno che *le* darà sepoltura"». Poi *il
giovane* aperse la porta e fuggì. 11 Quando Jehu uscì dai servi del suo
signore, *uno* gli chiese: «*Va* tutto bene? Perché quel pazzo è venuto da te?».
Egli rispose loro: «Voi conoscete l'uomo e i suoi discorsi!». 12 Ma essi
dissero: «È falso! Orsù, diccelo!». Jehu rispose: «Egli mi ha detto così e
così, dichiarando: Così dice l'Eterno: "Io ti ungo re d'Israele"». 13 Allora
essi si affrettarono a prendere ciascuno il proprio mantello e a stender*lo*
sotto di lui sugli stessi gradini; poi suonarono la tromba e dissero: «Jehu è
re!».

Jehu uccide i re d'Israele e di Giuda

14 Così Jehu, figlio di Giosafat, figlio di Nimsci, ordì una congiura contro
Joram. (Or Joram, con tutto Israele, stava difendendo Ramoth di Galaad
contro Hazael, re di Siria; 15 poi il re Joram era tornato a Jezreel per farsi
curare delle ferite che i Siri gli avevano inflitte mentre combatteva contro
Hazael re di Siria). Jehu disse: «Se pensate allo stesso modo, nessuno esca *o*
fugga dalla città per andare ad annunciar*lo* a Jezreel». 16 Poi Jehu montò
sopra un carro e partì per Jezreel perché là giaceva ammalato Joram, e
Achaziah, re di Giuda, era sceso per visitare Joram. 17 La sentinella che
stava sulla torre di Jezreel scorse la schiera numerosa di Jehu che veniva e
disse: «Vedo una schiera numerosa!». Joram ordinò: «Prendi un cavaliere e
mandalo loro incontro per chiedere: "*Recate* pace?"». 18 Allora un uomo a
cavallo gli andò incontro e gli disse: «Così chiede il re: "*Recate* pace?"».
Jehu rispose: «Che *importa a te della* pace? Passa dietro e seguimi». La

sentinella riferì, dicendo: «Il messaggero è giunto da loro, ma non torna
indietro». 19 Allora Joram mandò un secondo cavaliere che, giunto da loro,
disse: «Così chiede il re: "*Recate* pace?"». Jehu rispose: «Che *importa a te
della* pace? Passa dietro e seguimi». 20 La sentinella riferì dicendo: «Il
messaggero è giunto da loro, ma non torna indietro. Il *suo* modo di guidare
è quello di Jehu, figlio di Nimsci, perché guida all'impazzata». 21 Allora
Joram disse: «Allestite *il carro*!». Così gli allestirono il carro. Poi Joram, re
d'Israele, e Achaziah, re di Giuda, uscirono ciascuno sul proprio carro per
andare incontro a Jehu e lo trovarono nel campo di Naboth di Jezreel.
22 Quando Joram vide Jehu, gli disse: «*Rechi* pace, Jehu?». Jehu rispose:
«Che pace vi può essere finché durano le prostituzioni di tua madre Jezebel
e le sue numerose magie?» 23 Allora Joram voltò *il carro* e fuggì dicendo
ad Achaziah: «Tradimento, Achaziah!». 24 Ma Jehu tese l'arco con tutta la
forza e colpì Joram fra le sue spalle; or la freccia gli trapassò il cuore ed
egli stramazzò nel suo carro. 25 Poi *Jehu* disse a Bidkar, suo aiutante:
«Piglia*lo e* buttalo nel campo di Naboth di Jezreel perché ricordo, quando tu
e io cavalcavamo insieme al seguito di Achab, suo padre, l'Eterno
pronunciò contro di lui questo oracolo: 26 "Ieri ho certamente visto il
sangue di Naboth e il sangue dei suoi figli", dice l'Eterno, "e io ti ripagherò
in questo stesso campo", dice l'Eterno! Piglia*lo* dunque *e* buttalo nel campo,
secondo la parola dell'Eterno». 27 Vedendo questo, Achaziah re di Giuda
fuggì per la strada della casa del giardino; ma Jehu gli corse dietro e disse:
«Tirate anche a lui sul carro!». *E gli tirarono* alla salita di Gur, che è vicino
a Ibleam. Ma egli fuggì a Meghiddo, dove morì. 28 Allora i suoi servi lo
trasportarono sopra un carro a Gerusalemme, e lo seppellirono nel suo
sepolcro assieme ai suoi padri, nella città di Davide. 29 Achaziah aveva
cominciato a regnare sopra Giuda nell'undicesimo anno di Joram, figlio di
Achab.

Uccisione di Jezebel, divorata poi dai cani

30 Quando Jehu giunse a Jezreel, Jezebel *lo* venne a sapere. Allora ella si
diede il belletto agli occhi, si acconciò la testa e si mise alla finestra a
guardare. 31 Come Jehu entrava per la porta, ella *gli* disse: «*Rechi* pace,
Zimri, uccisore del tuo signore?». 32 *Jehu* alzò gli occhi verso la finestra e
disse: «Chi *è* con me? Chi?». Due o tre eunuchi si affacciarono guardando
verso di lui. 33 Egli disse: «Buttatela giù!». Essi la buttarono e *un po'* del

suo sangue schizzò contro il muro e contro i cavalli; e Jehu le passò sopra.
34 Poi entrò, mangiò e bevve; infine disse: «Andate a vedere quella
maledetta donna e seppellitela, perché *è* figlia di re». 35 Andarono dunque
per seppellirla, ma non trovarono di lei altro che il cranio, i piedi e le palme
delle mani. 36 Tornarono così a riferire *la cosa* a *Jehu*, che disse: «Questa *è*
la parola dell'Eterno pronunciata per mezzo del suo servo Elia il Tishbita,
quando disse: "I cani divoreranno la carne di Jezebel nel campo di Jezreel;
37 il cadavere di Jezebel sarà nel campo di Jezreel come letame sulla
superficie del suolo; così non potranno dire: Qui *giace* Jezebel"».

Capitolo 10

Jehu fa sterminare l'intera famiglia di Achab

2Re 10:1 Achab in Samaria, aveva settanta figli. Jehu scrisse delle lettere e
le mandò a Samaria ai capi della città, agli anziani e ai tutori *dei figli* di
Achab; in esse diceva: 2 «Appena vi giungerà questa lettera, siccome *avete*
con voi i figli del vostro signore e *avete* carri e cavalli, una città fortificata e
le armi, 3 scegliete il figlio migliore e più adatto del vostro signore,
mettete*lo* sul trono di suo padre e combattete per la casa del vostro
signore». 4 Ma quelli ebbero una grande paura e dissero: «Ecco due re non
hanno potuto resistergli; come potremo resister*gli* noi?». 5 Perciò il prefetto
del palazzo, il governatore della città, gli anziani e i tutori *dei figli di Achab*
mandarono a dire a Jehu: «Noi siamo tuoi servi e faremo tutto quello che ci
ordinerai; non eleggeremo re nessuno; fa' *ciò che* meglio ti pare». 6 Allora
egli scrisse loro una seconda lettera, *in cui* diceva: «Se *siete* con me e volete
ubbidire alla mia voce, prendete le teste di *quegli* uomini, dei figli del
vostro signore e venite da me a Jezreel, domani a quest'ora». Ora i figli del
re, in numero di settanta, *stavano* con i nobili della città, che li educavano.
7 Come questi ricevettero la lettera, presero i figli del re e li scannarono
tutti e settanta, poi misero le loro teste in ceste e *le* mandarono a *Jehu* in
Jezreel. 8 Così venne un messaggero a riferirgli *la cosa*, dicendo: «Hanno
portato le teste dei figli del re». *Jehu* rispose: «Mettetele in due mucchi
all'entrata della porta fino a *domani* mattina». 9 Il mattino *seguente* egli uscì
e, stando in piedi, disse a tutto il popolo: «Voi *siete* giusti, ecco, io ho
cospirato contro il mio signore e l'ho ucciso, ma chi ha uccisi tutti questi?
10 Riconoscete dunque, che non è caduta a terra neppure una delle parole

dell'Eterno che l'Eterno ha pronunciato contro la casa di Achab, l'Eterno
infatti ha compiuto ciò che aveva detto per mezzo del suo servo Elia».
11 Così Jehu fece morire tutti quelli che erano rimasti della casa di Achab a
Jezreel, tutti i suoi grandi i suoi amici e i suoi sacerdoti, senza lasciarne
neppure uno. 12 Poi si levò e partì per andare a Samaria. Lungo la strada,
giunto a Beth–Eked, 13 Jehu incontrò i fratelli di Achaziah re di Giuda, e
disse: «Chi *siete*?». Quelli risposero: «*Siamo* i fratelli di Achaziah, e
scendiamo a salutare i figli del re e i figli della regina». 14 Allora egli
ordinò: «Prendeteli vivi!» Così li presero vivi e li scannarono presso il
pozzo di Beth–Eked, in numero di quarantadue; non ne risparmiò neppure
uno 15 Partito di là, trovò Jehonadab, figlio di Rekab, che gli veniva
incontro; lo salutò e gli disse: «È il tuo cuore retto come il mio *è* verso il
tuo?». Jehonadab rispose: «Lo è». «Se è così», *disse Jehu*, «dammi la
mano». Allora egli gli diede la mano, così lo fece salire con sé sul carro e
gli disse: 16 «Vieni con me e vedrai il mio zelo per l'Eterno!». Quindi lo
portò via nel suo carro. 17 Giunto a Samaria, uccise tutti quelli che erano
rimasti *della casa* di Achab in Samaria, fino alla sua *completa* distruzione,
secondo la parola che l'Eterno aveva detto a Elia.

Jehu fa uccidere tutti i profeti di Baal

18 Poi Jehu radunò tutto il popolo e gli disse: «Achab ha servito un poco
Baal, *ma* Jehu lo servirà molto di più. 19 Ora convocate presso di me tutti i
profeti di Baal, tutti i suoi servi e tutti i suoi sacerdoti, non ne manchi
neppure uno, perché devo fare un grande sacrificio a Baal, chiunque
mancherà non sarà lasciato in vita». Ma Jehu agiva con inganno per
distruggere gli adoratori di Baal. 20 Quindi Jehu ordinò: «Proclamate una
festa solenne in onore di Baal!». Così *la* proclamarono. 21 Poi Jehu inviò
messaggeri per tutto Israele; così tutti gli adoratori di Baal vennero, e non vi
fu neppure uno che si astenesse di venire, entrarono nel tempio di Baal, e il
tempio di Baal fu ripieno da un capo all'altro. 22 *Jehu* disse quindi al
guardarobiere: «Tira fuori le vesti per tutti gli adoratori di Baal». Così egli
tirò fuori le vesti per loro. 23 Allora Jehu, assieme a Jehonadab figlio di
Rekab, entrò nel tempio di Baal e disse agli adoratori di Baal: «Cercate
bene e guardate che qui con voi non vi sia alcun servo dell'Eterno, ma
soltanto adoratori di Baal». 24 Così essi entrarono per offrire sacrifici e
olocausti. Ora Jehu aveva appostato fuori del tempio ottanta uomini, *ai*

quali aveva detto: «Se qualcuno lascerà fuggire *uno solo* degli uomini che
metto nelle vostre mani, *pagherà con* la propria vita la vita di quel *tale*».
25 Così, appena terminò di compiere l'offerta dell'olocausto, Jehu ordinò
alle guardie e ai capitani: «Entrate, uccideteli *e* non lasciate che alcuno
scappi!». Perciò essi li passarono a fil di spada; poi le guardie e i capitani *li*
buttarono fuori e penetrarono nella parte interna del tempio di Baal;
26 quindi portarono fuori le colonne *sacre* del tempio di Baal e le
bruciarono. 27 Poi demolirono la statua di Baal e demolirono il tempio di
Baal, e lo ridussero in un immondezzaio *che rimane* fino ad oggi.

Idolatria e morte di Jehu

28 Così Jehu fece scomparire Baal da Israele; 29 tuttavia egli non si ritrasse
dai peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, *con i* quali aveva fatto peccare
Israele, *e cioè*, dai vitelli d'oro che *erano* a Bethel e a Dan. 30 L'Eterno
quindi disse a Jehu: «Poiché hai agito bene, facendo *ciò che è* giusto ai miei
occhi, e hai fatto alla casa di Achab tutto quello che *avevo* in cuore, i tuoi
figli siederanno sul trono d'Israele fino alla quarta *generazione*». 31 Ma
Jehu non si curò di seguire con tutto il cuore la legge dell'Eterno, il DIO
d'Israele; egli *infatti* non si allontanò dai peccati di Geroboamo, *con i* quali
aveva fatto peccare Israele. 32 In quel tempo l'Eterno cominciò a tagliar via
alcune *parti* da Israele; infatti Hazael sconfisse gl'Israeliti su tutta la loro
frontiera: 33 dal Giordano verso oriente, *occupò* tutto il paese di Galaad, i
Gaditi, i Rubeniti e i Manassiti, da Aroer, che *è* vicino al torrente Arnon,
fino *a* Galaad e Bashan. 34 Il resto delle gesta di Jehu, tutto ciò che fece e
tutte le sue prodezze non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re d'Israele?
35 Poi Jehu si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono a Samaria. Al
suo posto regnò suo figlio Jehoahaz. 36 Il tempo in cui Jehu regnò sopra
Israele a Samaria, fu di ventotto anni.

Capitolo 11

Athaliah, regina di Giuda. Sua morte

2Re 11:1 Quando Athaliah, madre di Achaziah, vide che suo figlio era
morto, si levò e distrusse tutta la discendenza reale. 2 Ma Jehosceba, figlia
del re Joram e sorella di Achaziah, prese Joas, figlio di Achaziah, lo trafugò
di mezzo ai figli del re *che erano* uccisi *e lo mise* con la nutrice nella

camera dei letti; così lo nascosero ad Athaliah e non fu ucciso. 3 Rimase
quindi nascosto con lei per sei anni nella casa dell'Eterno, mentre Athaliah
regnava sul paese. 4 Il settimo anno Jehoiada mandò a chiamare i capi di
centinaia delle guardie del corpo e delle guardie e li fece venire presso di sé
nella casa dell'Eterno; egli stipulò con loro un patto, li fece giurare nella
casa dell'Eterno e mostrò loro il figlio del re. 5 Poi ordinò loro, dicendo:
«Questo *è* ciò che voi farete: un terzo di quelli tra di voi che entrano in
servizio il *giorno di* sabato, starà di guardia alla casa del re; 6 un terzo alla
porta di Sur e un terzo alla porta dietro le guardie. Voi farete la guardia alla
casa, impedendo*ne l'ingresso*. 7 Le altre due parti di voi, tutti quelli cioè
che escono di servizio il *giorno di* sabato, staranno di guardia alla casa
dell'Eterno attorno al re. 8 Voi vi metterete tutt'intorno al re, ognuno con le
sue armi in mano; e chiunque cercherà di penetrare tra le vostre file sia
messo a morte. Voi rimarrete col re *sia* quando esce *che* quando entra».
9 Così i capi di centinaia fecero esattamente come il sacerdote Jehoiada
aveva comandato. Ciascuno prese i suoi uomini, quelli che entravano in
servizio il *giorno di* sabato e quelli che uscivano di servizio il *giorno di*
sabato, e andarono dal sacerdote Jehoiada. 10 Il sacerdote diede ai capi di
centinaia le lance e gli scudi che *erano appartenuti* al re Davide *e* che erano
nella casa dell'Eterno. 11 Le guardie, ognuna con le sue armi in pugno, si
disposero dal lato sud del tempio, fino al lato nord del tempio, vicino
all'altare e vicino al tempio, tutt'intorno al re. 12 Poi *Jehoiada* condusse
fuori il figlio del re, gli pose in testa il diadema e gli consegnò la legge. Lo
proclamarono re e lo unsero; quindi batterono le mani e esclamarono: «Viva
il re!». 13 Quando Athaliah udì il rumore delle guardie *e del* popolo, andò
verso il popolo nella casa dell'Eterno. 14 Guardò e vide il re in piedi sul
palco, secondo l'usanza; i capitani e trombettieri erano accanto al re, mentre
tutto il popolo del paese era in festa e suonava le trombe. Allora Athaliah si
stracciò le vesti e gridò: «Tradimento, tradimento!». 15 Ma il sacerdote
Jehoiada ordinò ai capi di centinaia, che comandavano l'esercito, e disse
loro: «Fatela uscire di mezzo alle file, e chiunque la segue sia ucciso di
spada!». Il sacerdote infatti aveva detto: «Non permettete che sia uccisa
nella casa dell'Eterno». 16 Così essi la afferrarono e, come ella giunse alla
casa del re per la strada della porta dei cavalli, là fu uccisa.

Rinnovamento del patto

17 Poi Jehoiada fece un patto tra l'Eterno, il re e il popolo, perché *Israele* fosse il popolo dell'Eterno; *fece* pure *un patto* fra il re e il popolo. 18 Allora tutto il popolo del paese andò al tempio di Baal e lo demolì; fece interamente a pezzi i suoi altari e le sue immagini e uccise davanti agli altari Mattan, sacerdote di Baal. Poi il sacerdote *Jehoiada* pose delle guardie *intorno* alla casa dell'Eterno. 19 Quindi prese i capi di centinaia delle guardie del corpo e delle guardie e tutto il popolo del paese; essi fecero scendere il re dalla casa dell'Eterno e, *seguendo* la strada della porta delle guardie lo condussero alla casa del re, *dove* egli si sedette sul trono dei re. 20 Così il popolo del paese fu in festa e la città rimase tranquilla, perché avevano ucciso con la spada Athaliah nella casa del re. 21 Joas aveva sette anni quando iniziò a regnare.

Capitolo 12

Joas, re di Giuda

2Re 12:1 Nell'anno settimo di Jehu, Joas iniziò a regnare e regnò quaranta anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Tsibiah di Beer–Sceba. 2 Joas fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno per tutto il tempo in cui fu ammaestrato dal sacerdote Jehoiada. 3 Tuttavia gli alti luoghi non vennero rimossi; il popolo continuava a fare sacrifici e a bruciare incenso sugli alti luoghi.

Restaurazione del tempio

4 Joas disse ai sacerdoti: «Tutto il denaro delle cose consacrate che è portato nella casa dell'Eterno, il denaro messo da parte, il denaro fissato per il proprio *riscatto e* tutto il denaro che ognuno si sente in cuore di portare alla casa dell'Eterno, 5 i sacerdoti *lo* ricevano, ognuno dal proprio conoscente, e riparino i guasti del tempio, ovunque i guasti si trovino».
6 Ma nel ventitreesimo anno del re Joas, i sacerdoti non avevano ancora riparato i guasti del tempio. 7 Allora il re Joas chiamò il sacerdote Jehoiada e gli *altri* sacerdoti e disse loro: «Perché non avete riparato i guasti del tempio? Perciò ora non prendete più denaro dai vostri conoscenti, ma datelo per *riparare* i guasti del tempio». 8 I sacerdoti acconsentirono a non ricevere più denaro dal popolo né a riparare i guasti del tempio. 9 Poi il sacerdote Jehoiada prese una cassa, vi fece un buco nel coperchio e la

collocò a fianco dell'altare, sul lato destro di chi entra nella casa dell'Eterno;
i sacerdoti che custodivano l'ingresso vi mettevano tutto il denaro portato
alla casa dell'Eterno. 10 Quando essi vedevano che nella cassa *c'era* molto
denaro, venivano il segretario del re e il sommo sacerdote, che mettevano in
borse e contavano il denaro trovato nella casa dell'Eterno. 11 Poi
consegnavano il denaro che era stato pesato nelle mani di coloro che
facevano il lavoro, a cui era affidata la sorveglianza della casa dell'Eterno: e
questi lo passavano ai falegnami e ai costruttori che lavoravano alla casa
dell'Eterno, 12 ai muratori e ai tagliapietre, per comprare legname e pietre
squadrate, *necessarie* per riparare i guasti della casa dell'Eterno e per tutte
le spese fatte per riparare il tempio. 13 Ma con il denaro portato alla casa
dell'Eterno non si fecero, per la casa dell'Eterno, né coppe d'argento, né
smoccolatoi, né vasi, né trombe, né alcun oggetto d'oro o *alcun* oggetto
d'argento; 14 essi lo davano solo a quelli che facevano i lavori, che lo
usavano per restaurare la casa dell'Eterno. 15 Inoltre non si chiedeva alcun
conto a coloro nelle cui mani si consegnava il denaro, che doveva essere
dato agli esecutori dei lavori, perché agivano con fedeltà. 16 Il denaro dei
sacrifici di riparazione e quello dei sacrifici per il peccato non si portava
nella casa dell'Eterno, era per i sacerdoti. 17 In quel tempo Hazael, re di
Siria, salì a combattere contro Gath e la prese: poi Hazael si accinse a salire
contro Gerusalemme. 18 Allora Joas, re di Giuda, prese tutte le cose sacre
che i suoi padri Giosafat, Jehoram e Achaziah, re di Giuda, avevano
consacrato, quelle consacrate da lui stesso e tutto l'oro che si trovava nei
tesori della casa dell'Eterno e della casa del re, e mandò *ogni cosa* a Hazael,
re di Siria, il quale si ritirò da Gerusalemme.

Morte di Joas, a cui succede Amatsiah

19 Il resto delle gesta di Joas e tutto ciò che fece non *è* scritto nel libro delle
Cronache dei re di Giuda? 20 I servi di Joas si sollevarono, ordirono una
congiura e lo uccisero nella casa di Millo sulla discesa verso Silla.
21 Jozakar, figlio di Scimeath, e Jehozabad, figlio di Shomer, suoi servi, lo
colpirono ed egli morì. Lo seppellirono quindi con i suoi padri nella città di
Davide. Al suo posto regnò suo figlio Amatsiah.

Capitolo 13

Johoahaz, re d'Israele

2Re 13:1 Nell'anno ventitreesimo di Joas, figlio di Achaziah, re di Giuda
Jehoahaz, figlio di Jehu, iniziò a regnare sopra Israele in Samaria, *e regnò*
diciassette anni. 2 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno e seguì i
peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, *con i* quali aveva fatto peccare
Israele, e non se ne allontanò. 3 Allora l'ira dell'Eterno si accese contro
Israele e li diede nelle mani di Hazael, re di Siria, e nelle mani di Ben–
Hadad figlio di Hazael, per tutto *quel* tempo. 4 Ma Jehoahaz implorò
l'Eterno e l'Eterno lo esaudì, perché vide l'oppressione d'Israele *e* come il re
di Siria li opprimeva. 5 Perciò l'Eterno diede un liberatore a Israele, ed essi
riuscirono a sottrarsi al potere dei Siri; così i figli d'Israele poterono abitare
nelle loro tende come nel passato. 6 Tuttavia non si allontanarono dai
peccati della casa di Geroboamo *con i* quali aveva fatto peccare Israele, *ma*
camminarono in essi; perfino l'Ascerah rimase in piedi in Samaria. 7 Di
tutte le truppe di Jehoahaz *l'Eterno* lasciò soltanto cinquanta cavalieri, dieci
carri e diecimila fanti, perché il re di Siria li aveva distrutti e li aveva ridotti
come la polvere da calpestare. 8 Il resto delle gesta di Jehoahaz, tutto ciò
che fece e tutte le sue prodezze non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re
d'Israele? 9 Così Jehoahaz si addormentò con i suoi padri e fu sepolto in
Samaria. Al suo posto regnò suo figlio Joas.

Joas, re d'Israele

10 Nell'anno trentasettesimo di Joas, re di Giuda, Joas, figlio di Jehoahaz,
iniziò a regnare sopra Israele in Samaria, e *regnò* sedici anni. 11 Egli fece
ciò che è male agli occhi dell'Eterno e non si allontanò dai peccati di
Geroboamo, figlio di Nebat, *con i* quali aveva fatto peccare Israele, *ma*
camminò in essi. 12 Il resto delle gesta di Joas, tutto ciò che fece e il valore
con il quale combattè contro Amatsiah re di Giuda, non *è* scritto nel libro
delle Cronache dei re d'Israele? 13 Così Joas si addormentò con i suoi padri
e Geroboamo si sedette sul suo trono. Joas fu quindi sepolto a Samaria con i
re d'Israele.

Vittoria di Joas sopra i Siri

14 Or Eliseo si ammalò di quella malattia di cui doveva morire; perciò Joas
re d'Israele, scese a trovarlo e pianse su lui, e, disse: «Padre mio, padre mio,
carro d'Israele e sua cavalleria!». 15 Allora Eliseo gli disse: «Prendi un arco
e delle frecce»; egli prese un arco e delle frecce. 16 *Eliseo* disse quindi al re

d'Israele: «Impugna l'arco»; egli *lo* impugnò e Eliseo posò le sue mani sulle mani del re. 17 Poi *gli* disse: «Apri la finestra verso oriente!». Egli *l'*aperse. Allora Eliseo disse: «Tira!». Egli tirò. *Eliseo* quindi disse: «La freccia della vittoria dell'Eterno e la freccia della vittoria contro la Siria, perché tu sconfiggerai i Siri in Afek, fino a sterminar*li*». 18 Poi disse: «Prendi le frecce!», ed egli *le* prese. *Eliseo* disse quindi al re d'Israele: «Percuoti il suolo»; egli lo percosse tre volte, poi si fermò. 19 Ma l'uomo di DIO si adirò con lui e disse: «Avresti dovuto percuoter*lo* cinque o sei volte; allora avresti sconfitto i Siri fino a sterminarli; ora invece sconfiggerai i Siri solo tre *volte*».

Morte di Eliseo

20 Poi Eliseo morì e fu sepolto. All'inizio dell'anno seguente, *alcune* bande di Moabiti, invasero il paese. 21 Or avvenne che, mentre alcuni seppellivano un uomo, scorsero una banda *di razziatori*; così gettarono l'uomo nel sepolcro di Eliseo. Appena l'uomo giunse a toccare le ossa di Eliseo, risuscitò e si alzò in piedi. 22 Hazael, re di Siria, oppresse Israele durante tutta la vita di Jehoahaz; 23 ma l'Eterno fece loro grazia, ne ebbe compassione e si volse verso di loro a motivo del suo patto con Abrahamo, con Isacco, e con Giacobbe, e per questa volta non volle distruggerli o rigettarli dalla sua presenza. 24 Poi Hazael, re di Siria, morì, e al suo posto regnò suo figlio Ben–Hadad. 25 Allora Joas, figlio di Jehoahaz, riprese dalle mani di Ben–Hadad, figlio di Hazael, le città che egli aveva preso in guerra a Jehoahaz suo padre. *Per ben* tre volte Joas lo sconfisse e riprese così le città d'Israele.

Capitolo 14

Amatsiah, re di Giuda

2Re 14:1 Nel secondo anno di Joas figlio di Jehoahaz, re d'Israele, iniziò a regnare Amatsiah, figlio di Joas, re di Giuda. 2 Quando iniziò a regnare aveva venticinque anni, e regnò ventinove anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Jehoaddan *ed era* di Gerusalemme. 3 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, ma non come Davide suo padre; fece in tutto come aveva fatto Joas suo padre. 4 Tuttavia gli alti luoghi non vennero rimossi; il popolo continuava a fare sacrifici e a bruciare incenso sugli alti luoghi.

5 Ora, non appena il regno fu saldo nelle sue mani, egli fece morire i suoi
servi che avevano ucciso il re suo padre; 6 ma non fece morire i figli degli
uccisori, secondo ciò che è scritto nel libro della legge di Mosè, in cui
l'Eterno ha comandato, dicendo: «I padri non saranno messi a morte per i
figli né i figli saranno messi a morte per i padri; ma ognuno sarà messo a
morte per il proprio peccato» 7 Egli uccise diecimila Idumei nella valle del
Sale; e in guerra prese Sela e le diede il nome di Joktheel, *che è rimasto*
fino al giorno d'oggi. 8 Allora Amatsiah inviò messaggeri a Joas figlio di
Jehoahaz, figlio di Jehu, re d'Israele, per dir*gli*: «Vieni, affrontiamoci l'un
l'altro *in battaglia*». 9 Joas, re d'Israele, mandò a dire ad Amatsiah, re di
Giuda: «La spina del Libano mandò a dire al cedro del Libano: "Da' tua
figlia in moglie a mio figlio". Ma di lì passò una bestia selvaggia del Libano
e calpestò la spina. 10 Tu hai sconfitto Edom e il tuo cuore ti ha reso
orgoglioso. Gloriati *pure*, ma resta a casa tua. Perché vorresti provocare una
sciagura, mandando in rovina te e Giuda con te?». 11 Ma Amatsiah non *gli*
diede ascolto. Così Joas, re d'Israele, salì; perciò egli ed Amatsiah, re di
Giuda, si affrontarono l'un l'altro a Beth–Scemesh, che *apparteneva* a
Giuda. 12 Giuda fu sconfitto da Israele, e ognuno fuggì alla propria tenda.
13 A Beth–Scemesh Joas, re d'Israele, catturò Amatsiah re di Giuda, figlio
di Joas, figlio di Achaziah. Poi andò a Gerusalemme e fece una breccia *di*
quattrocento cubiti nelle mura di Gerusalemme, dalla porta di Efraim alla
porta dell'Angolo. 14 Inoltre prese tutto l'oro e l'argento e tutti gli oggetti
che si trovavano nella casa dell'Eterno e nei tesori della casa del re, insieme
con gli ostaggi, e tornò in Samaria. 15 Il resto delle gesta compiute da Joas,
il suo valore e come combattè contro Amatsiah re di Giuda, non è scritto nel
libro delle Cronache dei re d'Israele? 16 Così Joas si addormentò con i suoi
padri e fu sepolto in Samaria con i re d'Israele. Al suo posto regnò suo figlio
Geroboamo. 17 Amatsiah figlio di Joas, re di Giuda visse *ancora* quindici
anni dopo la morte di Joas figlio di Jehoahaz, re d'Israele. 18 Il resto delle
gesta di Amatsiah non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda?
19 Contro di lui si ordì una congiura a Gerusalemme ed egli fuggì a Lakish;
ma lo fecero Inseguire fino a Lakish, dove lo uccisero. 20 Lo trasportarono
quindi su cavalli e fu sepolto a Gerusalemme con i suoi padri nella città di
Davide. 21 Allora tutto il popolo di Giuda prese Azariah, che *aveva* allora
sedici anni, e lo fece re al posto di suo padre Amatsiah. 22 Dopo che il re si
addormentò con i suoi padri egli riedificò Elath e la riconquistò a Giuda.

Geroboamo II, re d'Israele

23 Nel quindicesimo anno di Amatsiah figlio di Joas, re di Giuda, iniziò a regnare a Samaria Geroboamo figlio di Joas, re d'Israele, *e regnò* quarantun anni. 24 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno; non si allontanò da nessuno dei peccati di Geroboamo figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele. 25 Egli ristabilì i confini d'Israele dall'ingresso di Hamath al mare dell'Arabah, secondo la parola dell'Eterno, il DIO d'Israele, pronunciata per mezzo del profeta Giona figlio di Amittai, che *era* di Gath–Hefer.
26 L'Eterno infatti aveva visto *che* l'afflizione d'Israele *era* amarissima; non c'era più né schiavo né libero, e non c'era alcuno che venisse in aiuto a Israele. 27 L'Eterno non aveva *ancora* detto di cancellare il nome d'Israele di sotto il cielo; perciò li salvò per mezzo di Geroboamo figlio di Joas. 28 Il resto delle gesta di Geroboamo, tutto ciò che fece, il suo valore in guerra e come riconquistò a Israele Damasco e Hamath che erano *appartenuti* a Giuda non è scritto nel libro delle Cronache dei re d'Israele? 29 Così Geroboamo si addormentò con i suoi padri, i re d'Israele. Al suo posto regnò suo figlio Zaccaria.

Capitolo 15

Regno di Azariah, chiamato anche Uzziah in Giuda

2Re 15:1 Nell'anno ventisettesimo di Geroboamo re d'Israele, iniziò a regnare Azariah figlio di Amatsiah, re di Giuda. 2 Aveva sedici anni quando iniziò a regnare, e regnò cinquantadue anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Jekoliah *ed era* di Gerusalemme. 3 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, in tutto come aveva fatto Amatsiah suo padre. 4 Tuttavia gli alti luoghi non vennero rimossi; il popolo continuava a fare sacrifici e a bruciare incenso sugli alti luoghi. 5 Poi l'Eterno colpì il re, che fu lebbroso fino al giorno della sua morte e visse in una casa isolata; Jotham, figlio del re, era sovrintendente del palazzo reale e rendeva giustizia al popolo del paese. 6 Il resto delle gesta di Azariah e tutto ciò che fece non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 7 Così Azariah si addormentò con i suoi padri e lo seppellirono con i suoi padri nella città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio Jotham.

Zaccaria, re d'Israele

8 Nel trentottesimo anno di Azariah re di Giuda, Zaccaria, figlio di
Geroboamo, iniziò a regnare sopra Israele in Samaria, *e regnò* sei mesi.
9 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, come avevano fatto i suoi
padri, non si allontanò dai peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva
fatto peccare Israele. 10 Poi Shallum, figlio di Jabesh, ordì una congiura
contro di lui; lo colpì e lo uccise davanti al popolo, e regnò al suo posto.
11 Il resto delle gesta di Zaccaria non *è* scritto nel libro delle Cronache dei
re d'Israele? 12 Questa *era* la parola dell'Eterno che aveva detto a Jehu: «I
tuoi figli siederanno sul trono d'Israele fino alla quarta *generazione*». E così
avvenne.

Shallum, re d'Israele

13 Shallum, figlio di Jabesh, cominciò a regnare l'anno trentanovesimo di
Uzziah re di Giuda, e regnò un intero mese a Samaria. 14 Quindi Manahem,
figlio di Gadi, salì da Tirtsah ed entrò in Samaria; in Samaria colpì Shallum,
figlio di Jabesh, lo uccise e regnò al suo posto. 15 Il resto delle gesta di
Shallum e la congiura che egli ordì non *è* scritto nel libro delle Cronache
dei re d'Israele? 16 Poi Menahem, *partendo* da Tirtsah, colpì Tifsah, tutti
quelli che vi *si trovavano*, e il suo territorio, perché non *gli* aveva aperto *le
porte*; così egli *la* colpì e fece sventrare tutte le donne incinte.

Menaham, re d'Israele

17 Nell'anno trentanovesimo del regno di Azariah re di Giuda, Menahem
figlio di Gadi, iniziò a regnare sopra Israele, *e regnò* dieci anni a Samaria.
18 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno; non si allontanò dai
peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele.
19 Pul, re d'Assiria, venne contro il paese. Allora Menahem diede a Pul
mille talenti, d'argento affinché lo aiutasse a consolidare nelle sue mani il
regno. 20 Menahem fece pagare *quel* denaro a Israele, a tutte le persone
facoltose, nella misura di cinquanta sicli d'argento a testa, per darlo al re di
Assiria. Così il re d'Assiria se ne ritornò e non rimase là nel paese. 21 Il
resto delle gesta di Menahem e tutto ciò che fece non *è* scritto nel libro delle
Cronache dei re d'Israele? 22 Così Menahem si addormentò con i suoi
padri. Al suo posto regnò suo figlio Pekahiah.

Pekahiah, re d'Israele

23 Nel cinquantesimo anno di Azariah re di Giuda, Pekahiah figlio di
Menahem, iniziò a regnare sopra Israele in Samaria, *e regnò* due anni.
24 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno; non si allontanò dai
peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele.
25 Poi Pekah, figlio di Remaliah suo capitano, ordì una congiura contro di
lui e lo colpì in Samaria nella torre del palazzo reale, assieme a Argob e
Arieh, avendo con sé cinquanta uomini di Galaad. Egli lo uccise e regnò al
suo posto. 26 Il resto delle gesta di Pekahiah e tutto ciò che fece non *è*
scritto nel libro delle Cronache dei re d'Israele?

Pekah, re d'Israele

27 Nell'anno cinquantaduesimo di Azariah re di Giuda, Pekah figlio di
Remaliah, iniziò a regnare sopra Israele in Samaria, *e regnò* vent'anni.
28 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, non si allontanò dai
peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele.
29 Al tempo di Pekah re d'Israele, venne Tiglath–Pileser re di Assiria e
prese Ijon, Abel–Beth–Maakah, Janoah, Kedesh, Hatsor, Galaad, la Galilea
e tutto il paese di Neftali, e ne deportò gli abitanti in Assiria. 30 Poi Hosea,
figlio di Elah ordì una congiura contro Pekah, figlio di Remaliah, lo colpì e
lo uccise; così regnò al suo posto, l'anno ventesimo del regno di Jotham
figlio di Uzziah. 31 Il resto delle gesta di Pekah e tutto ciò che fece non *è*
scritto nel libro delle Cronache dei re d'Israele?

Jotham, re di Giuda

32 Nel secondo anno del regno di Pekah figlio di Remaliah, re d'Israele
iniziò a regnare Jotham figlio di Uzziah, re di Giuda. 33 Quando iniziò a
regnare aveva venticinque anni, e regnò sedici anni a Gerusalemme. Sua
madre si chiamava Jerusha, figlia di Tsadok. 34 Egli fece *ciò che è* giusto
agli occhi dell'Eterno, in tutto come aveva fatto Uzziah suo padre.
35 Tuttavia gli alti luoghi non vennero rimossi; il popolo continuava a fare
sacrifici e a bruciare incenso sugli alti luoghi. Egli costruì la porta superiore
della casa dell'Eterno. 36 Il resto delle gesta di Jotham e tutto ciò che fece
non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 37 In quel tempo
l'Eterno cominciò a mandare contro Giuda, Retsin re di Siria, e Pekah, figlio
di Remaliah. 38 Così Jotham si addormentò con i suoi padri e fu sepolto

con i suoi padri nella città di Davide, suo padre. Al suo posto regnò suo figlio Achaz.

Capitolo 16

Achaz, re di Giuda

2Re 16:1 Nell'anno diciassettesimo di Pekah, figlio di Remaliah, iniziò a regnare Achaz, figlio di Jotham, re di Giuda. 2 Quando iniziò a regnare, Achaz aveva vent'anni, e regnò sedici anni a Gerusalemme. Egli non fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, suo DIO, come *aveva fatto* Davide suo padre; 3 ma seguì la via dei re d'Israele e fece perfino passare suo figlio per il fuoco, secondo le abominazioni delle nazioni che l'Eterno aveva scacciate davanti ai figli d'Israele. 4 inoltre faceva sacrifici e bruciava incenso sugli alti luoghi, sulle colline e sotto ogni albero verdeggiante.
5 Allora Retsin re di Siria, e Pekah figlio di Remaliah, re d'Israele, salirono per combattere *contro* Gerusalemme; vi assediarono Achaz, ma non riuscirono a vincerlo. 6 In quel tempo, Retsin, re di Siria, riconquistò Elath alla Siria e scacciò i Giudei da Elath; così i Siri, entrarono in Elath e vi sono rimasti fino al giorno d'oggi. 7 Achaz inviò messaggeri a Tiglath–Pileser, re degli Assiri, per dirgli: «Io *sono* tuo servo e tuo figlio, sali e liberami dalle mani del re di Siria e dalle mani del re d'Israele, che si sono levati contro di me». 8 Achaz prese quindi l'argento e l'oro che si trovava nella casa dell'Eterno e nei tesori del palazzo reale e *li* mandò *in* dono al re di Assiria.
9 Allora il re di Assiria gli prestò ascolto, quindi il re di Assiria salì contro Damasco, la prese e *ne* deportò *gli abitanti* a Kir, e uccise Retsin. 10 Allora il re Achaz andò a Damasco incontro a Tiglath–Pileser, re di Assiria; visto l'altare che era a Damasco, il re Achaz mandò al sacerdote Uria il disegno dell'altare e il suo modello, in tutti *i particolari per* la sua esecuzione.
11 Così il sacerdote Uria costruì un altare, secondo tutto ciò che il re Achaz gli aveva mandato da Damasco; il sacerdote Uria *lo* costruì prima che il re Achaz tornasse da Damasco. 12 Quando ritornò da Damasco il re vide l'altare; il re quindi si avvicinò all'altare e vi offerse sopra sacrifici. 13 Poi *vi* bruciò il suo olocausto e la sua offerta di cibo e versò la sua libazione e spruzzò sull'altare il sangue dei suoi sacrifici di ringraziamento. 14 *Quanto* all'altare di bronzo che *era* davanti all'Eterno, lo rimosse dal *suo posto* di fronte al tempio tra l'altare e la casa dell'Eterno e lo collocò a nord

dell'altare. 15 Poi il re Achaz ordinò al sacerdote Uria e disse: «Fa' fumare
sull'altare grande l'olocausto del mattino e l'oblazione di cibo della sera,
l'olocausto del re e la sua oblazione di cibo, gli olocausti di tutto il popolo
del paese e le sue oblazioni di cibo e le sue libazioni; e spruzzerai su di esso
tutto il sangue degli olocausti e tutto il sangue dei sacrifici; all'altare di
bronzo provvederò io stesso» 16 Così il sacerdote Uria fece tutto quello che
il re Achaz *gli* aveva comandato. 17 Il re Achaz rimosse pure i pannelli dei
carrelli e ne asportò le bacinelle, tolse giù il mare dai buoi di bronzo che lo
reggevano e lo posò sopra un pavimento di pietre. 18 A motivo del re di
Assiria, egli rimosse il portico del sabato, che avevano costruito nel tempio,
e dalla casa dell'Eterno rimosse pure l'ingresso esterno del re. 19 Il resto
delle gesta compiute da Achaz non *sta forse* scritto nel libro delle Cronache
dei re di Giuda? 20 Così Achaz si addormentò con i suoi padri e fu sepolto
con i suoi padri nella città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio Ezechia.

Capitolo 17

Hosea, ultimo re d'Israele. Israele deportato in cattività in Assiria

2Re 17:1 Nell'anno dodicesimo di Achaz, re di Giuda. Hosea figlio di Elah,
iniziò a regnare sopra Israele in Samaria, *e regnò* nove anni. 2 Egli fece *ciò
che è* male agli occhi dell'Eterno, ma non come i re d'Israele che erano stati
prima di lui. 3 Shalmaneser, re di Assiria, salì contro di lui; Hosea divenne
quindi suo servo e gli pagò un tributo. 4 Ma il re di Assiria scoprì una
congiura in Hosea, perché egli aveva inviato dei messaggeri a So, re
d'Egitto, e non portava *più* il tributo al re di Assiria come era solito fare
ogni anno. Perciò il re di Assiria lo fece imprigionare e lo rinchiuse in
carcere. 5 Poi il re di Assiria invase tutto il paese, salì contro Samaria e
l'assediò per tre anni. 6 Nell'anno nono di Hosea, il re di Assiria espugnò
Samaria, deportò gl'Israeliti in Assiria e li stabilì in Halah e sull'Habor,
fiume di Gozan, e nelle città dei Medi.

Cause della cattività

7 Questo avvenne perché i figli d'Israele avevano peccato contro l'Eterno, il
loro DIO, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto *liberandoli* dal potere
del Faraone re d'Egitto e avevano riverito altri dèi; 8 essi avevano seguito le
usanze delle nazioni che l'Eterno aveva scacciato davanti ai figli d'Israele e

quelle introdotte dai re d'Israele. 9 Inoltre i figli d'Israele avevano fatto in
segreto contro l'Eterno, il loro DIO, cose non giuste e si erano costruiti alti
luoghi in tutte le loro città, dalle torri di guardia alle città fortificate.
10 Avevano eretto per sé colonne *sacre* e Ascerim su ogni alto colle e sotto
ogni albero verdeggiante; 11 e là, su tutti gli alti luoghi, avevano bruciato
incenso, come *avevano fatto* le nazioni che l'Eterno aveva scacciato davanti
a loro, e avevano commesso azioni malvagie, provocando ad ira l'Eterno;
12 avevano inoltre servito gli idoli intorno ai quali l'Eterno aveva loro detto:
«Non fate una simile cosa!». 13 Eppure l'Eterno aveva avvertito Israele e
Giuda per mezzo di tutti i profeti *e* di tutti i veggenti, dicendo: «Tornate
indietro dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandamenti *e* i miei
statuti, secondo tutta la legge che io prescrissi ai vostri padri e che ho
mandato a voi per mezzo dei miei servi i profeti». 14 Ma essi non
prestarono ascolto e indurirono il loro collo, come l'*avevano indurito* i loro
padri che non ebbero fede nell'Eterno, il loro DIO. 15 E rigettarono i suoi
statuti e il patto che egli aveva stabilito con i loro padri e gli avvertimenti
che egli aveva loro dato. Perciò seguirono cose vane, diventando fatui essi
stessi, e *andarono* dietro le nazioni che li circondavano, che l'Eterno aveva
loro proibito di imitare. 16 Così essi abbandonarono tutti i comandamenti
dell'Eterno, il loro DIO; si fecero due vitelli di metallo fuso e fecero
un'Ascerah e adorarono tutto l'esercito del cielo e servirono Baal, 17 fecero
passare per il fuoco i loro figli e le loro figlie, praticarono la divinazione,
interpretarono presagi e si diedero a fare *ciò che è* male agli occhi
dell'Eterno, provocandolo ad ira. 18 Per questo l'Eterno si adirò
grandemente contro Israele e lo allontanò dalla sua presenza; non rimase se
non la sola tribù di Giuda. 19 Neppure Giuda osservò i comandamenti
dell'Eterno, il suo DIO, ma seguì le usanze introdotte da Israele. 20 Perciò
l'Eterno rigettò tutta la stirpe d'Israele, li umiliò e li abbandonò in mano dei
predoni, finché li scacciò dalla sua presenza. 21 Quando egli strappò Israele
dalla casa di Davide, essi proclamarono re Geroboamo, figlio di Nebat: poi
Geroboamo distolse Israele dal seguire l'Eterno e gli fece commettere un
gran peccato. 22 Così i figli d'Israele seguirono tutti i peccati che
Geroboamo aveva commesso e non se ne allontanarono, 23 fino a che
l'Eterno mandò via Israele dalla sua presenza, come aveva detto per mezzo
di tutti i profeti suoi servi; e Israele fu *così* deportato dal suo paese in
Assiria, *dove si trova* fino al giorno d'oggi.

Origine e comportamento dei Samaritani

24 Poi il re di Assiria fece venire gente da Babilonia, da Kuthah, da Avva,
da Hamath e da Sefarvaim e la stabilì nelle città della Samaria al posto dei
figli d'Israele; così essi presero possesso della Samaria e abitarono nelle sue
città. 25 Ma, all'inizio del loro insediamento colà, essi non temevano
l'Eterno; perciò l'Eterno mandò in mezzo a loro dei leoni che uccisero
alcuni di loro. 26 Allora dissero al re di Assiria: «Le genti che tu hai
trasferito e stabilito nelle città della Samaria non conoscono la legge del
DIO del paese; perciò egli ha mandato in mezzo a loro dei leoni che li
uccidono, perché essi non conoscono la legge del DIO del paese». 27 Allora
il re di Assiria diede quest'ordine, dicendo: «Fatevi ritornare uno dei
sacerdoti che avete deportato di là; egli vada, vi si stabilisca ed insegni loro
la legge del DIO del paese». 28 Così uno dei sacerdoti, che erano stati
deportati dalla Samaria, venne a stabilirsi a Bethel e insegnò loro come
dovevano temere l'Eterno. 29 Ciò nonostante, tutte quelle nazioni
continuarono a fare i propri dèi e li collocarono nei templi degli alti luoghi
che i Samaritani avevano costruito, ogni nazione nella città in cui abitava.
30 Quei di Babilonia fecero Sukkoth–Benoth; quelli di Kuth fecero Nergal;
quelli di Hamath fecero Ascima; 31 quelli di Avva fecero Nibhaz e Tartak e
quelli di Sefarvaim bruciavano i loro figli col fuoco *in onore* di
Adrammelek e di Anammelek, dèi di Sefarvaim. 32 Essi temevano l'Eterno,
ma si scelsero dei sacerdoti degli alti luoghi provenienti da ogni *classe* e
che offrivano per loro sacrifici nei templi degli alti luoghi. 33 Così essi
temevano l'Eterno e servivano i loro dèi, secondo le usanze delle nazioni
dalle quali erano stati deportati. 34 A tutt'oggi essi continuano a seguire le
antiche usanze: non temono l'Eterno e non agiscono secondo i suoi statuti e
i suoi decreti e neppure secondo la legge e i comandamenti che l'Eterno
prescrisse ai figli di Giacobbe, da lui chiamato Israele. 35 Con essi infatti
l'Eterno aveva stabilito e aveva loro ordinato: «Non temete altri dèi, non
prostratevi davanti a loro, non serviteli e non offrite loro sacrifici, 36 ma
temete l'Eterno, che vi ha fatto salire dal paese d'Egitto con grande potenza
e con braccio disteso; davanti a lui prostratevi e a lui offrite sacrifici.
37 Abbiate cura di mettere sempre in pratica gli statuti, i decreti, la legge e i
comandamenti che egli scrisse per voi; *ma* non temete altri dèi. 38 Non
dimenticate il patto che io ho stabilito con voi e non temete altri dèi; 39 ma
temete l'Eterno, il vostro DIO, ed egli vi libererà dalle mani di tutti i vostri

nemici». 40 Essi però non ubbidirono *e* continuarono invece a seguire le loro antiche usanze. 41 Così quelle nazioni temevano l'Eterno e servivano i loro idoli. Anche i loro figli e i figli dei loro figli hanno continuato a fare fino al giorno d'oggi come avevano fatto i loro padri.

Capitolo 18

Ezechia, re di Giuda. Sua vittoria sui Filistei

2Re 18:1 Nel terzo anno di Hosea, figlio di Elah, re d'Israele, iniziò a regnare Ezechia, figlio di Achaz, re di Giuda. 2 Aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò ventinove anni a Gerusalemme, Sua madre si chiamava Abi, figlia di Zaccaria. 3 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, secondo tutto ciò che aveva fatto Davide suo padre. 4 Rimosse gli alti luoghi, frantumò le colonne *sacre*, abbattè l'Ascerah e fece a pezzi il serpente di bronzo che Mosè aveva fatto, perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso e lo chiamò Nehushtan. 5 Egli ripose la sua fiducia nell'Eterno, il DIO d'Israele; e dopo di lui, fra tutti i re di Giuda, non ci fu alcuno come lui, né *alcuno tra quelli* che erano stati prima di lui. 6 Rimase attaccato all'Eterno, non cessò di seguirlo e osservò i comandamenti che l'Eterno aveva prescritto a Mosè. 7 Così l'Eterno fu con lui, *ed* egli riusciva in tutte le sue imprese. Si ribellò al re di Assiria e non gli fu più soggetto; 8 sconfisse i Filistei fino a Gaza e *dove giungeva* il loro territorio, dalla torre di guardia alla città fortificata. 9 Il quarto anno del re Ezechia, che *era* il settimo anno di Hosea, figlio di Elah re d'Israele, Shalmaneser, re di Assiria, salì contro Samaria e la cinse d'assedio. 10 Dopo tre anni, la espugnò; il sesto anno di Ezechia, che *era* il nono anno di Hosea, re d'Israele, Samaria fu espugnata. 11 Il re di Assiria deportò quindi gl'Israeliti in Assiria e li stabilì in Halah, e sull'Habor, fiume di Gozan, e nelle città dei Medi, 12 perché non avevano ubbidito alla voce dell'Eterno, il loro DIO, e avevano trasgredito il suo patto; tutto ciò che Mosè, servo dell'Eterno, aveva comandato essi non l'avevano né ascoltato né messo in pratica.

Prima invasione degli Assiri

13 Il quattordicesimo anno del re Ezechia, Sennacherib, re di Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prese. 14 Allora Ezechia, re di

Giuda, mandò a dire al re di Assiria a Lakish: «Ho peccato; ritirati da me, e io accetterò tutto ciò che m'imporrai». Il re di Assiria impose ad Ezechia, re di Giuda, trecento talenti, d'argento e trenta talenti d'oro. 15 Così Ezechia diede tutto l'argento che si trovava nella casa dell'Eterno e nei tesori del palazzo del re. 16 In quel tempo Ezechia staccò *dalle* porte del tempio, dell'Eterno e dagli stipiti *l'oro* di cui Ezechia, re di Giuda li aveva rivestiti e lo diede al re di Assiria.

Seconda invasione degli Assiri

17 Allora il re di Assiria mandò ad Ezechia, da Lakish a Gerusalemme, Tartan, Rabsaris e Rabshakeh con un grande esercito. Essi salirono e giunsero a Gerusalemme. Quando giunsero a Gerusalemme, andarono a fermarsi presso l'acquedotto dello stagno superiore, che *è* sulla strada del campo del lavandaio. 18 Quando chiamarono il re, uscirono loro incontro Eliakim, figlio di Hilkiah, il prefetto del palazzo. Scebna, il segretario e Joah figlio di Asaf, l'archivista. 19 Allora Rabshakeh disse loro: «Andate a dire a Ezechia: Così dice il gran re, il re di Assiria: Che fiducia *è* quella a cui ti affidi? 20 Pensi forse che consiglio e forza per far guerra siano *soltanto* parole vane? In chi confidi per esserti ribellato a me? 21 Ora ecco, tu confidi sul sostegno di questa canna rotta, *che è* l'Egitto, che penetra nella mano di chi vi si appoggi e la fora. Tale *è appunto* il Faraone, re d'Egitto, per tutti quelli che confidano in lui. 22 Forse mi direte: "Noi confidiamo nell'Eterno, il nostro DIO". Ma non *è forse* quello stesso di cui Ezechia ha rimosso gli alti luoghi e gli altari, dicendo a Giuda e a Gerusalemme: "Voi adorerete *soltanto* davanti a questo altare a Gerusalemme"? 23 Ora dunque fa' una scommessa con il mio signore, il re di Assiria! Io ti darò duemila cavalli, se tu sei in grado di procurare i cavalieri *che* li montino. 24 Come potresti far retrocedere un sol capitano tra i più piccoli servi del mio signore? Eppure tu confidi nell'Egitto per *avere* carri e cavalieri. 25 Ora, sono io *forse* salito senza l'Eterno contro questo luogo per distruggerlo? L'Eterno mi ha detto: "Sali contro questo paese e distruggilo"». 26 Allora Eliakim, figlio di Hilkiah, Scebna e Joah dissero a Rabshakeh: «Ti prego, parla ai tuoi servi in aramaico perché noi lo comprendiamo; ma non parlarci in ebraico, *perché* il popolo che è sulle mura ascolta». 27 Ma Rabshakeh rispose loro: «Il mio signore mi ha *forse* mandato a dire queste cose al tuo signore e a te, e non piuttosto agli uomini seduti sulle mura, *condannati* a

mangiare i loro escrementi e a bere la loro urina con voi?». 28 Rabshakeh allora si alzò e gridò a gran voce in ebraico, dicendo: «Udite la parola del gran re, il re di Assiria! 29 Così dice il re: "Non v'inganni Ezechia perché egli non potrà liberarvi dalle mie mani; 30 né v'induca Ezechia a confidare nell'Eterno, dicendo: Certamente l'Eterno ci libererà e questa città non sarà data nelle mani del re di Assiria". 31 Non date ascolto ad Ezechia, poiché così dice il re di Assiria: "Fate pace con me e arrendetevi a me, e ciascuno di voi mangerà *i frutti* della sua vigna e del suo fico e berrà l'acqua della sua cisterna, 32 finché io non venga per condurvi in un paese simile al vostro, paese di grano e *di* vino, paese di pane e *di* vigne, paese di ulivi, *di* olio e *di* miele; e voi vivrete e non morirete". Non date dunque ascolto ad Ezechia che cerca d'ingannarvi, dicendo: "L'Eterno ci libererà.". 33 Ha qualcuno degli dèi delle genti liberato il proprio paese dalle mani del re di Assiria? 34 Dove *sono* gli dèi di Hamath e di Arpad? Dove *sono* gli dèi di Sefarvaim, di Hena e d'Ivvah? Hanno essi *forse* liberato Samaria dalle mie mani? 35 Chi fra tutti gli dèi di *quei* paesi ha liberato il proprio paese dalle mie mani, perché l'Eterno possa liberare Gerusalemme dalle mie mani?». 36 Ma il popolo tacque e non gli rispose neppure una parola, perché l'ordine del re era: «Non rispondetegli». 37 Allora Eliakim figlio di Hilkiah, prefetto del palazzo, Scebna il segretario, e Joah figlio di Asaf, l'archivista, andarono da Ezechia con le vesti stracciate e gli riferirono le parole di Rabshakeh.

Capitolo 19

Isaia incoraggia Ezechia

2Re 19:1 Quando il re Ezechia udì *queste cose*, si stracciò le vesti, si coprì di sacco ed entrò nella casa dell'Eterno. 2 Quindi mandò Eliakim, prefetto del palazzo, Scebna il segretario e gli anziani dei sacerdoti, coperti di sacco, dal profeta Isaia, figlio di Amots. 3 Essi gli dissero: «Così dice Ezechia: "Questo giorno *è* un giorno di angoscia di castigo e di vergogna, perché i figli stanno per nascere, ma non *c'è* forza per partorirli. 4 Forse l'Eterno, il tuo DIO, ha udito tutte le parole di Rabshakeh, che il re di Assiria, suo signore, ha mandato a insultare il DIO vivente, e *lo* castigherà *a motivo del*le parole che l'Eterno, il tuo DIO ha udito. Innalza dunque una preghiera per il residuo che ancora rimane"» 5 Così i servi del re Ezechia si recarono

da Isaia. 6 E Isaia disse loro: «Questo direte al vostro signore: Così dice
l'Eterno: "Non aver paura a motivo delle parole che hai udito, con le quali i
servi del re di Assiria mi hanno insultato. 7 Ecco, io manderò su di lui uno
spirito e, appena avrà udito una *certa* notizia, ritornerà al suo paese, e nel
suo paese io lo farò cadere di spada"». 8 Così Rabshakeh ritornò e trovò il
re di Assiria che assediava Libnah, perché aveva saputo che egli era partito
da Lakish. 9 Or egli ricevette notizie di Tirhakah, re d'Etiopia, che
dicevano: «Ecco, si è mosso per combattere contro di te». Allora egli
mandò di nuovo messaggeri a Ezechia, dicendo: 10 «Parlerete così a
Ezechia, re di Giuda, dicendo: "Non lasciare che il tuo DIO, nel quale
confidi, t'inganni dicendo: Gerusalemme non sarà data nelle mani del re di
Assiria. 11 Ecco, tu hai udito ciò che i re di Assiria hanno fatto a tutti i
paesi, votandoli alla distruzione. Scamperesti tu soltanto? 12 Hanno forse
gli dèi delle nazioni liberato quelli che i miei padri hanno distrutto: Gozan,
Haran, Retsef e i figli di Eden che *erano* a Telassar? 13 Dov'*è* il re di
Hamath, il re di Arpad e il re della città di Sefarvaim, di Hena d'Ivvah?"».

Preghiera di Ezechia

14 Ezechia prese la lettera dalle mani dei messaggeri e la lesse; poi salì alla
casa dell'Eterno e la distese davanti all'Eterno. 15 Poi Ezechia pregò davanti
all'Eterno, dicendo: «O Eterno, DIO d'Israele, che siedi *sopra* i cherubini, tu
sei DIO, tu solo, di tutti i regni della terra. Tu hai fatto i cieli e la terra.
16 Porgi il tuo orecchio, o Eterno, e ascolta; apri i tuoi occhi, o Eterno, e
guarda! Ascolta le parole di Sennacherib, che ha mandato *quest'uomo* per
insultare il DIO vivente! 17 *È* vero, o Eterno, *che* i re di Assiria hanno
devastato le nazioni e i loro paesi, 18 e hanno gettato nel fuoco i loro dèi,
perché quelli non *erano* dèi, ma opera delle mani d'uomo, legno e pietra;
per questo li hanno distrutti. 19 Ma ora, o Eterno, DIO nostro, salvaci, ti
prego, dalle sue mani, affinché tutti i regni della terra sappiano che tu solo,
o Eterno, *sei* DIO».

La risposta del Signore tramite Isaia

20 Allora Isaia, figlio di Amots, mandò a dire a Ezechia: «Così parla
l'Eterno, il DIO d'Israele: "Ho udito la preghiera che tu mi hai rivolto
riguardo a Sennacherib, re di Assiria. 21 Questa *è* la parola che l'Eterno ha
pronunciato contro di lui: La vergine figlia di Sion ti disprezza *e* si fa beffe

di te la figlia di Gerusalemme scuote il capo dietro a te. 22 Chi hai insultato
e oltraggiato? Contro chi hai alzato la voce e arrogantemente levato i tuoi
occhi? Contro il Santo d'Israele! 23 Per mezzo dei tuoi messaggeri hai
insultato il Signore e hai detto: "Con la moltitudine dei miei carri sono
salito in cima ai monti, nei recessi del Libano. Abbatterò i suoi cedri *più* alti
e i suoi cipressi più belli; giungerò al suo rifugio più remoto nella *parte* più
lussureggiante *della* foresta. 24 Io ho scavato e ho bevuto acque straniere;
con la pianta dei miei piedi ho disseccato tutti i fiumi d'Egitto". 25 Non hai
forse udito che da lungo tempo ho preparato questo *e* dai tempi antichi ne
ho formato *il disegno? E* ora ho fatto accadere questo: che tu riducessi *in*
cumuli di rovine città fortificate. 26 Perciò i loro abitanti, privi di forza,
erano spaventati e confusi; erano *come* l'erba dei campi, *come* l'erbetta
verde, *come* l'erba sui tetti, *che è* bruciata prima che cresca. 27 Ma io
conosco il tuo sederti, il tuo uscire e il tuo entrare e *anche* il tuo infuriarti
contro di me. 28 Poiché questo tuo infuriarti contro di me e la tua arroganza
sono giunti alle mie orecchie, ti metterò il mio anello alle narici, il mio
morso in bocca, e ti farò ritornare per la strada per la quale sei venuto".
29 Questo *sarà* il segno per te: *Quest'*anno mangerete ciò che cresce
spontaneamente, il secondo anno ciò che nasce dallo stesso, ma il terzo
anno seminerete e mieterete, pianterete vigne e ne mangerete il frutto. 30 Il
residuo della casa di Giuda che scamperà, continuerà a mettere radici in
basso e a fare frutto in alto. 31 Poiché da Gerusalemme, uscirà un residuo e
dal monte Sion quelli che sono scampati. Lo zelo dell'Eterno degli eserciti
farà questo. 32 Perciò così dice l'Eterno riguardo al re di Assiria: "Egli non
entrerà in questa città né vi lancerà freccia, non le verrà davanti con scudi
né costruirà contro di essa *alcun* terrapieno. 33 Egli ritornerà per la stessa
strada da cui è venuto, e non entrerà in questa città, dice l'Eterno. 34 Io
proteggerò questa città per salvarla, per amore di me stesso e per amore di
Davide mio servo"». 35 Quella notte avvenne che l'angelo dell'Eterno uscì e
uccise nell'accampamento degli Assiri centottantacinquemila *uomini*;
quando la gente si alzò al mattino, ecco, erano tutti cadaveri. 36 Allora
Sennacherib re di Assiria levò le tende, partì e fece ritorno *a casa* e rimase a
Ninive. 37 E avvenne che, mentre egli stava adorando nella casa del suo dio
Nisrok, i suoi figli Adrammelek e Sharetser lo uccisero *a colpi* di spada; poi
si rifugiarono nel paese di Ararat. Al suo posto regnò suo figlio
Esarhaddon.

Capitolo 20

Malattia e miracolosa guarigione di Ezechia

2Re 20:1 In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Allora il profeta
Isaia, figlio di Amots, si recò da lui e gli disse: «Così parla l'Eterno: "Metti
la tua casa in ordine, perché morirai e non guarirai"». 2 Egli allora voltò la
faccia verso la parete e pregò l'Eterno, dicendo: 3 «Ti supplico, o Eterno,
ricordati come ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e
ho fatto *ciò che è* bene ai tuoi occhi». Poi Ezechia scoppiò in un gran
pianto. 4 Isaia non era ancora giunto al cortile centrale che la parola
dell'Eterno gli fu rivolta dicendo: 5 «Torna indietro e di' a Ezechia, principe
del mio popolo: "Così parla l'Eterno, il DIO di Davide tuo padre: Ho udito
la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io ti guarisco; nel terzo
giorno salirai alla casa dell'Eterno. 6 Aggiungerò alla tua vita quindici anni,
libererò te e questa città dalle mani del re di Assiria e proteggerò questa
città per amore di me stesso e per amore di Davide mio servo"». 7 Poi Isaia
disse: «Prendete un impiastro di fichi». Così essi *lo* presero e *lo* applicarono
sull'ulcera, e il re guarì. 8 Or Ezechia disse a Isaia: «Qual *è* il segno che
l'Eterno mi guarirà e che nel terzo giorno salirò alla casa dell'Eterno?».
9 Isaia allora *gli* rispose: «Questo è per te il segno da parte dell'Eterno che
l'Eterno adempirà la cosa che ha detto: Vuoi che l'ombra avanzi di dieci
gradini oppure retroceda di dieci gradini?». 10 Ezechia rispose: «E facile
per l'ombra avanzare di dieci gradini. No! L'ombra retroceda piuttosto di
dieci gradini». 11 Allora il profeta Isaia invocò l'Eterno, che fece
retrocedere l'ombra di dieci gradini che essa aveva *già* percorso sulla scala
di Achaz.

Arrivo degli inviati babilonesi

12 In quel tempo Berodak–Baladan, figlio di Baladan, re di Babilonia,
mandò lettere e un dono a Ezechia, perché aveva sentito che Ezechia era
stato ammalato. 13 Ezechia diede udienza agli *inviati* e mostrò loro tutta la
casa del suo tesoro l'argento, l'oro, gli aromi, gli oli finissimi, il suo arsenale
e tutto ciò che si trovava nei suoi magazzini. Non ci fu nulla nella sua casa e
in tutti i suoi domini che Ezechia non facesse loro vedere.

Profezia intorno all'esilio babilonese

14 Allora il profeta Isaia si recò dal re Ezechia e gli disse: «Che cosa hanno
detto quegli uomini e da dove sono venuti a te?». Ezechia rispose: «Sono
venuti da un paese lontano, da Babilonia». 15 *Isaia* disse: «Che cosa hanno
visto in casa tua?». Ezechia rispose: «Hanno visto tutto ciò che *si trova* in
casa mia, non c'è nulla nei miei magazzini che io non abbia fatto loro
vedere». 16 Allora Isaia disse a Ezechia: «Ascolta la parola dell'Eterno:
17 "Ecco, verranno i giorni, quando tutto ciò che *si trova* in casa tua e *tutto*
ciò che i tuoi padri hanno accumulato fino al giorno d'oggi, sarà portato in
Babilonia; nulla sarà lasciato, dice l'Eterno. 18 Inoltre alcuni dei tuoi figli,
che saranno usciti da te *e* che tu avrai generato saranno presi e diventeranno
eunuchi nel palazzo del re di Babilonia"». 19 Ezechia rispose quindi a Isaia:
«La parola dell'Eterno che tu hai pronunciato *è* buona». Egli infatti pensava:
«Non *sarà forse una bella cosa*, se ci sarà pace e sicurezza durante la mia
vita?». 20 Il resto delle gesta di Ezechia e tutte le sue prodezze, e come egli
fece il serbatoio e l'acquedotto, *mediante il quale* condusse le acque nella
città, non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 21 Poi Ezechia
si addormentò con i suoi padri, e al suo posto regnò suo figlio Manasse.

Capitolo 21

Manasse, re di Giuda; sua idolatria

2Re 21:1 Manasse *aveva* dodici anni quando iniziò a regnare, e regnò
cinquantacinque anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Heftsibah.
2 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, secondo le abominazioni
delle nazioni che l'Eterno aveva scacciato davanti ai figli d'Israele. 3 Egli
ricostruì gli alti luoghi che Ezechia suo padre aveva distrutto, eresse altari a
Baal, fece un'Ascerah come aveva fatto Achab, re d'Israele; e adorò tutto
l'esercito del cielo e lo servì. 4 Inoltre eresse altari nella casa dell'Eterno,
riguardo alla quale l'Eterno aveva detto: «In Gerusalemme porrò il mio
nome». 5 Eresse altari a tutto l'esercito del cielo nei due cortili della casa
dell'Eterno. 6 Fece anche passare per il fuoco suo figlio, praticò la magia e
la divinazione e consultò i medium e i maghi. Si diede completamente a
fare *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, provocando*lo* ad ira. 7 Mise
addirittura un'immagine scolpita di Ascerah, che aveva fatto, nel tempio, di
cui l'Eterno aveva detto a Davide e a Salomone suo figlio: «In questo
tempio e a Gerusalemme, che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele, porrò il

mio nome per sempre; 8 e non farò più errare il piede d'Israele lontano dal
paese che ho dato ai loro padri, purché essi abbiano cura di mettere in
pratica tutto ciò che ho loro comandato e tutta la legge che il mio servo
Mosè ha loro prescritto». 9 Ma essi non ascoltarono, e Manasse li indusse a
fare peggio delle nazioni che l'Eterno aveva distrutto davanti ai figli
d'Israele. 10 Allora l'Eterno parlò per mezzo dei suoi servi, i profeti,
dicendo: 11 «Poiché Manasse, re di Giuda, ha commesso queste
abominazioni (ha fatto maggior male di tutto quello fatto dagli Amorei, che
furono prima di lui, e mediante i suoi idoli ha pure fatto peccare Giuda),
12 così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: "Ecco, io faccio venire su
Gerusalemme e su Giuda una *tale* sciagura, che chiunque ne sentirà parlare
ne avrà entrambe le orecchie rintronate. 13 Stenderò su Gerusalemme la
cordicella *di misurazione* di Samaria e il piombino della casa di Achab, e
ripulirò Gerusalemme come si ripulisce un piatto che, una volta ripulito, lo
si capovolge. 14 Così abbandonerò il residuo della mia eredità e li darò
nelle mani dei loro nemici, ed essi diventeranno preda e bottino di tutti i
loro nemici, 15 perché hanno fatto *ciò che è* male ai miei occhi e mi hanno
provocato ad ira dal giorno che i loro padri uscirono dall'Egitto fino ad
oggi"». 16 Manasse versò pure moltissimo sangue innocente, fino a
riempire Gerusalemme da una estremità all'altra, oltre al suo peccato di far
peccare Giuda, facendo *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno. 17 Il resto
delle gesta di Manasse, tutto ciò che fece e i peccati che commise, non *è*
scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 18 Così Manasse si
addormentò con i suoi padri e fu sepolto nel giardino del suo palazzo, nel
giardino di Uzza. Al suo posto regnò suo figlio Amon.

Amon, re di Giuda

19 Amon aveva ventidue anni quando iniziò a regnare, e regnò due anni a
Gerusalemme. Sua madre si chiamava Meshullemeth, figlia di Haruts di
Jotbah. 20 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, come aveva fatto
suo padre Manasse. 21 Seguì interamente la via seguita da suo padre, servì
gli idoli che aveva servito suo padre e li adorò. 22 Abbandonò l'Eterno, il
DIO dei suoi padri, e non camminò nella via dell'Eterno. 23 Ora i servi di
Amon ordirono una congiura contro di lui e uccisero il re nel suo palazzo.
24 Ma il popolo del paese mise a morte tutti quelli che avevano congiurato
contro il re Amon e, al suo posto, fece re suo figlio Giosia. 25 Il resto delle

gesta compiute da Amon non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda? Egli fu sepolto nel suo sepolcro, nel giardino di Uzza. Al suo posto regnò suo figlio Giosia.

Capitolo 22

Giosia, re di Giuda

2Re 22:1 Giosia aveva otto anni quando iniziò a regnare, e regnò trentun anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Jedidah, figlia di Adaiah di Botskath. 2 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno e seguì in tutto la via di Davide suo padre, senza deviare né a destra né a sinistra.
3 Nell'anno diciottesimo del re Giosia avvenne *che* il re mandò nella casa dell'Eterno Shafan, il segretario, figlio di Atsaliah, figlio di Meshullam, dicendo: 4 «Sali dal sommo sacerdote Hilkiah e digli che metta assieme il denaro che è stato portato nella casa dell'Eterno *e* che i portinai hanno raccolto dal popolo. 5 Lo si consegni nelle mani di coloro che fanno il lavoro, a cui è affidata la sorveglianza della casa dell'Eterno; e questi lo consegnino agli operai che *sono* nella casa dell'Eterno per riparare i guasti del tempio: 6 ai falegnami, ai costruttori e ai muratori, e per comprare legname e pietre squadrate, necessarie per riparare il tempio. 7 Ma non si chieda loro alcun conto del denaro consegnato nelle loro mani, perché agiscono con fedeltà».

Il ritrovamento del libro della legge

8 Allora il sommo sacerdote Hilkiah disse a Shafan, il segretario: «Ho trovato nella casa dell'Eterno il libro della legge». Hilkiah diede quindi il libro a Shafan, che lo lesse. 9 Così Shafan, il segretario, andò dal re a riferire la cosa, dicendo: «I tuoi servi hanno raccolto il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato nelle mani di coloro che fanno il lavoro, a cui è affidata la sorveglianza della casa dell'Eterno». 10 Inoltre Shafan, il segretario, riferì al re: «Il sacerdote Hilkiah mi ha dato un libro». E Shafan lo lesse alla presenza del re. 11 Or avvenne che, quando il re udì le parole del libro della legge, si stracciò le vesti. 12 Poi il re ordinò al sacerdote Hilkiah, *ad* Ahikam figlio di Shafan, *ad* Akbor figlio di Mikaiah, *a* Shafan il segretario e *ad* Asaiah servo del re: 13 «Andate a consultare l'Eterno per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro che è

stato trovato; poiché grande *è* l'ira dell'Eterno che si è accesa contro di noi
perché i nostri padri non hanno ubbidito alle parole di questo libro e non
hanno agito in conformità a tutto ciò che è scritto per noi». 14 Allora il
sacerdote Hilkiah, Ahikam, Akbor, Shafan e Asaiah andarono dalla
profetessa Huldah, moglie di Shallum figlio di Tikvah, figlio di Harhas, il
guardarobiere, (ella abitava a Gerusalemme nel secondo quartiere), e
parlarono con lei. 15 Ella rispose loro: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele:
Riferite a colui che vi ha mandati da me: 16 "Così dice l'Eterno: Ecco, io
farò venire una sciagura su questo luogo e sui suoi abitanti, tutte le parole
del libro che il re di Giuda ha letto, 17 perché essi mi hanno abbandonato e
hanno bruciato incenso ad altri dèi per provocarmi ad ira con tutte le opere
delle loro mani. Perciò la mia ira si è accesa contro questo luogo e non si
spegnerà". 18 Ma al re di Giuda che vi ha mandato a consultare l'Eterno, gli
direte questo: "Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: riguardo alle parole che
tu hai udito, 19 poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti
all'Eterno quando hai udito ciò che ho detto contro questo luogo e contro i
suoi abitanti, che sarebbero divenuti una desolazione e una maledizione, e ti
sei stracciato le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ti ho ascoltato", dice
l'Eterno. 20 "Perciò, ecco, io ti riunirò ai tuoi padri e sarai deposto in pace
nel tuo sepolcro; e i tuoi occhi non vedranno tutto il male che io farò venire
su questo luogo"». E quelli riferirono il messaggio al re.

Capitolo 23

Giosia rinnova il patto

2Re 23:1 Allora il re mandò a far radunare presso di sé tutti gli anziani di
Giuda e *di* Gerusalemme. 2 Il re salì quindi alla casa dell'Eterno, e con lui
salirono tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i
sacerdoti, i profeti e tutto il popolo dal *più* piccolo al *più* grande; ed egli
lesse alla loro presenza tutte le parole del libro del patto, che era stato
trovato nella casa dell'Eterno. 3 Poi il re, stando in piedi sul palco, stabilì un
patto davanti all'Eterno, *impegnandosi* a seguire l'Eterno e a osservare i suoi
comandamenti, i suoi precetti e i suoi statuti con tutto il cuore e con tutta
l'anima, per mettere in pratica le parole di questo patto, scritte in quel libro.
Tutto il popolo aderì al patto.

Riforme attuate da Giosia

4 Il re comandò quindi al sommo sacerdote Hilkiah, ai sacerdoti del
secondo ordine e ai portinai di portare fuori dal tempio dell'Eterno tutti gli
oggetti che erano stati fatti per Baal, per Ascerah e per tutto l'esercito del
cielo; poi li bruciò fuori di Gerusalemme nei campi del Kidron e portò le
loro ceneri a Bethel. 5 Inoltre soppresse i sacerdoti idolatri che i re di Giuda
avevano stabilito per bruciare incenso negli alti luoghi nelle città di Giuda e
nei dintorni di Gerusalemme, e quelli che bruciavano incenso a Baal, al
sole, alla luna, ai segni dello zodiaco e a tutto l'esercito del cielo. 6 Fece
portare l'Ascerah dalla casa dell'Eterno fuori di Gerusalemme al torrente
Kidron; la bruciò presso il torrente Kidron, la ridusse in cenere e fece
gettare le sue ceneri sui sepolcri della gente del popolo. 7 Demolì anche le
case degli uomini che si davano alla prostituzione *sacra* che *si trovavano*
nella casa dell'Eterno, dove le donne tessevano tende per Ascerah. 8 Fece
venire tutti i sacerdoti dalle città di Giuda e profanò gli alti luoghi dove i
sacerdoti avevano bruciato incenso da Gheba fino Beer–Sceba. Abbattè
pure gli alti luoghi delle porte, che *erano* all'ingresso della porta di Giosuè,
governatore della città, e che *erano* a sinistra di chi *entra* nella porta della
città. 9 Tuttavia i sacerdoti degli alti luoghi non salirono all'altare
dell'Eterno a Gerusalemme, ma mangiarono pane azzimo in mezzo ai loro
fratelli. 10 Inoltre egli profanò Tofeth, che *si trova* nella valle dei figli di
Hinnom, affinché nessuno facesse *più* passare il proprio figlio o la propria
figlia per il fuoco in onore di Molek. 11 Poi egli rimosse i cavalli che i re di
Giuda avevano consacrato al sole all'ingresso della casa dell'Eterno, vicino
alla camera dell'eunuco Nethan–Melek, che *era* nel cortile; e diede alle
fiamme i carri del sole. 12 Il re demolì gli altari che *erano* sulla terrazza
della camera superiore di Achaz e che i re di Giuda avevano fatto, e gli
altari che Manasse aveva fatto nei due cortili, della casa dell'Eterno, e li
fece a pezzi e gettò la loro polvere nel torrente Kidron. 13 Il re profanò pure
gli alti luoghi che *erano* di fronte a Gerusalemme, a sud del monte della
corruzione, che Salomone re d'Israele aveva costruito per Ashtoreth,
l'abominazione dei Sidoni per Kemosh, l'abominazione di Moab e per
Milkom, l'abominazione dei figli di Ammon. 14 Egli fece a pezzi anche le
colonne *sacre*, abbattè gli Ascerim e riempì i loro posti di ossa umane.
15 Abbattè pure l'altare che *era* a Bethel e l'alto luogo fatto da Geroboamo,
figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele: bruciò l'alto luogo e *lo*
ridusse in polvere, e bruciò l'Ascerah. 16 Come Giosia si voltava, vide i
sepolcri che *erano* là sul monte; allora egli mandò a prelevare le ossa dai

sepolcri e le bruciò sull'altare, contaminandolo, secondo la parola
dell'Eterno pronunciata dall'uomo di DIO, che aveva annunciato queste
cose. 17 Poi disse: «Che monumento *è* quello che vedo?». La gente della
città gli rispose: «È il sepolcro dell'uomo di DIO che venne da Giuda e *che*
proclamò contro l'altare di Bethel queste cose che tu hai fatto». 18 Egli
disse: «Lasciatelo stare; nessuno muova le sue ossa!». Così essi
risparmiarono le sue ossa assieme alle ossa del profeta che era venuto da
Samaria. 19 Giosia rimosse pure tutti i templi degli alti luoghi che *erano*
nelle città di Samaria *e* che i re d'Israele avevano fatto per provocare ad ira
l'Eterno. Egli fece ad essi esattamente ciò che aveva fatto a Bethel.
20 Immolò sugli altari tutti i sacerdoti degli alti luoghi che *erano* là e vi
bruciò sopra ossa umane. Poi fece ritorno a Gerusalemme.

Celebrazione della Pasqua

21 Il re diede a tutto il popolo quest'ordine: «Fate la Pasqua in onore
dell'Eterno, il vostro DIO, come *sta* scritto in questo libro del patto». 22 Per
certo una simile Pasqua non era *più* stata celebrata dal tempo dei giudici che
avevano governato Israele, e neppure in tutto il tempo dei re d'Israele e dei
re di Giuda. 23 Ma nel diciottesimo anno del re Giosia questa Pasqua fu
celebrata in onore dell'Eterno a Gerusalemme. 24 Giosia eliminò anche i
medium e i maghi, le divinità familiari e gli idoli, e tutte le abominazioni
che si vedevano nel paese di Giuda e a Gerusalemme, per mettere in pratica
le parole della legge, scritte nel libro che il sacerdote Hilkiah aveva trovato
nella casa dell'Eterno. 25 Prima di lui non ci fu *alcun* re che, come lui, sia
ritornato all'Eterno con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima e con tutta
la sua forza, secondo tutta la legge di Mosè; neppure dopo di lui è sorto
alcuno come lui. 26 Tuttavia l'Eterno non acquetò l'ardore della sua grande
ira, di cui era acceso contro Giuda, a motivo di tutte le provocazioni con le
quali Manasse l'aveva provocato. 27 Così l'Eterno disse: «Allontanerò
anche Giuda dalla mia presenza, come ho allontanato Israele, e rigetterò
questa città, Gerusalemme, che io avevo scelto, e il tempio del quale avevo
detto: "Là sarà il mio nome"». 28 Il resto delle gesta di Giosia e tutto quello
che fece non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 29 Durante
il suo regno, il Faraone Neko, re d'Egitto, salì contro il re di Assiria sul
fiume Eufrate. Il re Giosia gli marciò contro, ma il Faraone lo uccise a
Meghiddo al *primo* incontro. 30 Allora i suoi servi lo portarono via morto

sopra un carro da Meghiddo e lo trasportarono a Gerusalemme dove lo seppellirono nel suo sepolcro. Poi il popolo del paese prese Jehoahaz, figlio di Giosia, lo unse e lo fece re al posto di suo padre.

Jehoahaz e Jehoiakim, re di Giuda

31 Jehoahaz aveva ventitré anni quando iniziò a regnare, e regnò tre mesi a Gerusalemme. Il nome di sua madre era Hamutal, figlia di Geremia di Libnah. 32 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, in tutto come avevano fatto i suoi padri. 33 Il Faraone Neko lo mise in catene a Riblah, nel paese di Hamath, perché non regnasse più a Gerusalemme, e impose al paese un tributo di cento talenti d'argento e di un talento d'oro. 34 Poi il Faraone Neko fece re Eliakim, figlio di Giosia, al posto di Giosia suo padre e cambiò il suo nome in quello di Jehoiakim Poi prese Jehoahaz e andò in Egitto, dove morì. 35 Jehoiakim diede al Faraone l'argento e l'oro; ma per pagare il denaro secondo l'ordine del Faraone tassò il paese. Per pagare il Faraone Neko, egli riscosse l'argento e l'oro dal popolo del paese, ciascuno in base alla valutazione *dei* suoi *beni*. 36 Jehoiakim aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò undici anni a Gerusalemme. Il nome di sua madre era Zebidah, figlia di Pedaiah di Rumah. 37 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, in tutto come avevano fatto i suoi padri.

Capitolo 24

2Re 24:1 Durante il suo regno venne Nebukadnetsar, re di Babilonia, e Jehoiakim divenne suo servo per tre anni; poi tornò a ribellarsi contro di lui. 2 Allora l'Eterno mandò contro di lui bande di Caldei, bande di Siri, bande di Moabiti e bande di Ammoniti, le mandò contro Giuda per distruggerlo, secondo la parola dell'Eterno che egli aveva pronunciato per mezzo dei suoi servi i profeti. 3 *Questo* accadde a Giuda unicamente per comando dell'Eterno, che voleva allontanar*lo* dalla sua presenza a motivo dei peccati di Manasse, per tutto ciò che aveva fatto, 4 e anche a motivo del sangue innocente da lui versato, perché egli aveva riempito Gerusalemme di sangue innocente. Per questo l'Eterno non volle perdonare. 5 Il resto delle gesta di Jehoiakim e tutto quello che fece non *è* scritto nel libro delle Cronache dei re di Giuda? 6 Così Jehoiakim si addormentò con i suoi padri, e al suo posto regnò suo figlio Jehoiakin. 7 Or il re d'Egitto non uscì più dal suo paese,

perché il re di Babilonia aveva preso tutto ciò che apparteneva al re d'Egitto, dal torrente d'Egitto al fiume Eufrate.

Jehoiakin, re di Giuda. Il principio della cattività di Giuda

8 Jehoiakin aveva diciotto anni quando iniziò a regnare, e regnò a Gerusalemme tre mesi. Sua madre si chiamava Nehushta, figlia di Elnathan di Gerusalemme. 9 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, in tutto come aveva fatto suo padre. 10 In quel tempo i servi di Nebukadnetsar, re di Babilonia, salirono contro Gerusalemme, e la città fu stretta d'assedio.
11 Nebukadnetsar, re di Babilonia, giunse davanti alla città, mentre i suoi servi l'assediavano. 12 Allora Jehoiakin, re di Giuda, uscì incontro al re di Babilonia con sua madre, i suoi servi, i suoi capi e i suoi eunuchi. Così il re di Babilonia lo fece prigioniero nell'ottavo anno del suo regno. 13 Poi, come l'Eterno aveva detto, portò via di là tutti i tesori della casa dell'Eterno e i tesori del palazzo reale e frantumò tutti gli utensili d'oro che Salomone, re d'Israele, aveva fatto per il tempio dell'Eterno. 14 Deportò quindi tutta Gerusalemme, tutti i capi, tutti gli uomini valorosi, in numero di diecimila prigionieri, e tutti gli artigiani e i fabbri; non rimase che la gente più povera del paese. 15 Così deportò Jehoiakin in Babilonia; egli condusse pure in cattività da Gerusalemme in Babilonia la madre del re, le mogli del re, i suoi eunuchi e i nobili del paese, 16 tutti gli uomini di valore in numero di settemila, gli artigiani e i fabbri, in numero di mille, tutti *uomini* valorosi *e* idonei alla guerra. Il re di Babilonia li deportò in Babilonia. 17 Al posto di *Jehoiakin* il re di Babilonia fece re Mattaniah, suo zio, a cui cambiò il nome in quello di Sedekia.

Sedekia, ultimo re di Giuda

18 Sedekia aveva ventun anni quando iniziò a regnare, e regnò a Gerusalemme undici anni. Sua madre si chiamava Hamutal, figlia di Geremia di Libnah. 19 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, in tutto come aveva fatto Jehoiakim. 20 *Questo* accadde in Gerusalemme e Giuda a motivo dell'ira dell'Eterno, che alla fine li cacciò via dalla sua presenza. Sedekia poi si ribellò al re di Babilonia.

Capitolo 25

Presa e distruzione di Gerusalemme. Cattività babilonese

2Re 25:1 Nel nono anno del suo regno nel decimo mese, il dieci del mese,
avvenne *che* Nebukadnetsar, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito
contro Gerusalemme, si accampò contro di lei e le costruì intorno opere
d'assedio. 2 Così la città rimase assediata fino all'undicesimo anno del re
Sedekia. 3 Al nono giorno del *quarto* mese, la fame era così grave in città,
che non c'era più pane per il popolo del paese. 4 Allora fu aperta una
breccia nelle mura della città e tutti gli uomini di guerra *fuggirono* di notte,
per la via della porta fra le due mura, che si trovava presso il giardino del
re, nonostante i Caldei fossero tutt'intorno alla città. Così *il re* prese la via
dell'Arabah. 5 Ma l'esercito dei Caldei inseguì il re e lo raggiunse nella
pianura di Gerico, mentre tutto il suo esercito si disperdeva lontano da lui.
6 Così essi catturarono il re e lo condussero dal re di Babilonia a Riblah,
dove fu pronunciata contro di lui la sentenza. 7 Uccisero quindi i figli di
Sedekia sotto i suoi occhi; poi cavarono gli occhi a Sedekia, lo legarono con
catene di bronzo e lo condussero in Babilonia. 8 Il settimo giorno del quinto
mese (era il diciannovesimo anno di Nebukadnetsar, re di Babilonia),
giunse a Gerusalemme Nebuzaradan, capitano della guardia del corpo,
servo del re di Babilonia. 9 Egli bruciò la casa dell'Eterno e il palazzo del re
e diede alle fiamme tutte le case di Gerusalemme, cioè tutte le case dei
nobili. 10 Così tutto l'esercito dei Caldei che *era* con il capitano della
guardia, demolì le mura tutt'intorno a Gerusalemme. 11 Poi Nebuzaradan,
capitano della guardia, deportò il resto del popolo che era rimasto in città, i
disertori che erano passati al re di Babilonia e il resto della folla. 12 Ma il
capitano della guardia lasciò alcuni dei più poveri del paese a coltivare le
vigne e i campi. 13 I Caldei fecero a pezzi le colonne di bronzo che *erano*
nella casa dell'Eterno, i carrelli e il mare di bronzo che *erano* nella casa
dell'Eterno, e ne portarono il bronzo a Babilonia. 14 Essi presero anche le
padelle, le palette, i coltelli, le coppe e tutti gli utensili di bronzo usati nel
servizio *del tempio*. 15 Il capitano della guardia prese pure i bracieri e le
coppe, ciò che era d'oro puro e d'argento puro. 16 *Quanto al*le due colonne,
al mare e ai carrelli che Salomone aveva fatto per la casa dell'Eterno, il
bronzo di tutti questi oggetti *aveva* un peso che non si poteva calcolare.
17 L'altezza di una colonna era di diciotto cubiti; su di essa *vi era* un
capitello di bronzo. L'altezza del capitello *era* di tre cubiti; tutt'intorno al
capitello *c'era* un reticolo e delle melagrane, tutto di bronzo. L'altra

colonna, con il reticolo era identica a questa. 18 Il capitano della guardia
prese Seraiah, il sommo sacerdote, Sofonia, il secondo sacerdote, e i tre
portinai. 19 Dalla città egli prese anche un eunuco che comandava gli
uomini di guerra, cinque uomini fra i consiglieri personali del re che furono
trovati in città, il segretario del capo dell'esercito che arruolava il popolo del
paese, e sessanta uomini del popolo del paese che furono trovati in città.
20 Così Nebuzaradan, capitano della guardia, li prese e li condusse dal re di
Babilonia a Riblah; 21 e il re di Babilonia li fece uccidere a Riblah nel
paese di Hamath. Così Giuda fu deportato lontano dal suo paese.

Ghedaliah fatto governatore di Giuda

22 *Quanto al* popolo che rimase nel paese di Giuda, lasciato*vi* da
Nebukadnetsar, re di Babilonia, questi pose loro a capo Ghedaliah, figlio di
Ahikam figlio di Shafan. 23 Quando tutti i capitani delle truppe e i *loro*
uomini sentirono che il re di Babilonia aveva fatto Ghedaliah governatore,
si recarono da Ghedaliah a Mitspah, essi erano Ishmael figlio di Nethaniah,
Johanan figlio di Kareah, Seraiah figlio di Tanhumeth di Netofah, Jaazaniah
figlio di un Maakathita, assieme ai loro uomini. 24 Ghedaliah giurò ad essi
e ai loro uomini, dicendo: «Non abbiate paura dei servi dei Caldei, rimanete
nel paese, servite il re di Babilonia e vi troverete bene». 25 Ma il settimo
mese, Ishmael, figlio di Nethaniah, figlio di Elishama, di stirpe reale, venne
assieme a dieci uomini, essi colpirono e uccisero Ghedaliah e *anche* i
Giudei e i Caldei che erano con lui a Mitspah. 26 Allora tutto il popolo, dal
più piccolo al più grande, e i capitani delle truppe si levarono e andarono in
Egitto, perché avevano paura dei Caldei.

Jehoiakin è rimesso in libertà in Babilonia

27 Nel trentasettesimo anno della cattività di Jehoiakin, re di Giuda, nel
dodicesimo mese, il ventisette del mese, Evilmerodak, re di Babilonia,
nell'anno *stesso* in cui iniziò a regnare, fece grazia a Jehoiakin, re di Giuda,
e lo fece uscire dalla prigione 28 Gli parlò con benevolenza e gli assegnò un
seggio più alto dei seggi dei re che *erano* con lui in Babilonia. 29 Così
Jehoiakin cambiò i suoi abiti di prigioniero e mangiò sempre alla presenza
del re *per* tutti i giorni della sua vita. 30 Il suo sostentamento gli era
procurato regolarmente dal re, una razione ogni giorno, *per* tutti i giorni
della sua vita.

1Cronache

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29

Capitolo 1

La genealologia da Adamo a Noè

1Cr 1:1 Adamo, Seth Enosh, 2 Kenan, Mahalaleel, Jared, 3 Enok, Methuselah, Lamek, 4 Noè, Sem, Cam e Jafet.

I figli di Jafet

5 I figli di Jafet *furono* Gomer, Magog, Madai Javan, Tubal, Mescek e Tiras. 6 I figli di Gomer *furono* Ashkenaz, Rifath e Togarmah. 7 I figli di Javan *furono* Elisham, Tarshish, Kittim e Dodanim.

I figli di Cam

8 I figli di Cam *furono* Kush, Mitsraim, Put e Canaan. 9 I figli di Kush *furono* Seba, Havilah, Sabtah, Raamah e Sabtekah. I figli di Raamah *furono* Sceba e Dedan. 10 Kush generò Nimrod, che cominciò a essere un *uomo* potente sulla terra. 11 Mitsraim generò: i Ludim, gli Anamim, i Lehabim, i Naftuhim, 12 i Pathrusim, i Kasluhim (da cui uscirono i Filistei) e i Kaftorim. 13 Canaan generò Sidon, suo primogenito, e Heth, 14 i Gebusei, gli Amorei, i Ghirgasei, 15 gli Hivvei, gli Arkei, i Sinei, 16 gli Arvadei, i Tsemarei e gli Hamathei. 17 I figli di Sem *furono* Elam, Assur, Arpakshad, Lud e Aram, Uz, Hul, Ghether e Mescek. 18 Arpakshad generò Scelah, e Scelah generò Eber. 19 A Eber nacquero due figli: il nome dell'uno *fu* Peleg, perché ai suoi giorni la terra fu divisa; e il nome di suo fratello *fu* Joktan. 20 Joktan generò Almodad, Scelef, Hatsarmaveth, Jerah, 21 Hadoram, Uzal, Diklah, 22 Ebal, Abimael, Sceba. 23 Ofir, Havilah e Jobab. Tutti questi *furono* figli di Joktan.

I diedi patriarchi da Sem ad Abrahamo. I figli di Abrahamo e i loro discendenti

24 Sem, Arpakshad, Scelah, 25 Eber, Peleg, Reu, 26 Serug, Nahor, Terah,
27 Abramo, che *è* Abrahamo. 28 I figli di Abrahamo *furono* Isacco e
Ismaele. 29 Questi *sono* i loro discendenti: il primogenito di Ismaele *fu*
Nebajoth; poi, Kedar, Adbeel, Mibsam, 30 Mishma, Dumah, Massa, Hadad,
Tema, 31 Jetur, Nafish e Kedemah. Questi *furono* i figli di Ismaele. 32 I
figli di Keturah, concubina di Abrahamo: ella partorì Zimran, Jokshan,
Medan, Madian, Ishbak e Shuah. I figli di Jokshan *furono* Sceba e Dedan.
33 I figli di Madian *furono* Efah, Efer, Hanok, Abidah ed Eldaah. Tutti
questi *furono* i figli di Keturah. 34 Abrahamo generò Isacco. I figli di Isacco
furono Esaù e Israele. 35 I figli di Esaù *furono*, Elifaz, Reuel, Jeush, Jalam e
Korah. 36 I figli di Elifaz *furono* Teman, Omar, Tsefo, Gatam, Kenaz,
Timna e Amalek. 37 I figli di Reuel *furono* Nahath, Zerah, Shammah e
Mizzah. 38 I figli di Seir *furono* Lotan, Shobal, Tsibeon, Anah, Dishon,
Etser e Dishan. 39 I figli di Lotan *furono* Hori e Hemam; la sorella di Lotan
fu Timna. 40 I figli di Shobal *furono* Alian, Manahath, Ebal, Scefi e Onam.
I figli di Tsibeon *furono* Ajah e Anah. 41 Il figlio di Anah *fu* Dishon. I figli
di Dishon *furono* Hemdan, Eshban, Ithran e Keran. 42 I figli di Etser *furono*
Bilhan, Zaavan *e* Akan. I figli di Dishan *furono* Uts e Aran. 43 Questi *sono*
i re che regnarono nel paese di Edom prima che *alcun* re regnasse sui figli
d'Israele: Bela, figlio di Beor; il nome della sua città era Dinhabah.
44 Quando Bela morì al suo posto regnò Jobab, figlio di Zerah di Botsrah.
45 Quando Jobab morì, al suo posto regnò Husham del paese dei Temaniti.
46 Quando Husham morì, al suo posto regnò Hadad, figlio di Bedad, che
sconfisse i Madianiti nei campi di Moab; il nome della sua città *era* Avith.
47 Quando Hadad morì al suo posto regnò Samlah di Masre Kah.
48 Quando Samlah morì, al suo posto regnò Saul, di Rehoboth, sul Fiume.
49 Quando Saul morì al suo posto regnò Baal–Hanan, figlio di Akbor.
50 Quando Baal–Hanan morì, al suo posto regnò Hadab. Il nome della sua
città *era* Pan, e il nome di sua moglie Mehetabeel, figlia di Matred, figlia di
Mezahab. 51 Poi Hadab morì. I capi di Edom furono: il capo Timnah, il
capo Alvah, il capo Jetheth, 52 il capo Oholibamah, il capo Elah, il capo
Pinon, 53 il capo Kenaz, il capo Teman, il capo Mibtsar, 54 il capo Magdiel,
il capo Iram. Questi *furono* i capi di Edom.

Capitolo 2

I dodici figli di Giacobbe

1Cr 2:1 Questi *furono* i figli d'Israele: Ruben, Simeone, Levi, Giuda,
Issacar, Zabulon, 2 Dan, Giuseppe, Beniamino, Neftali, Gad, e Ascer.

Discendenti di Giuda

3 I figli di Giuda *furono* Er, Onan e Scelah; *questi* tre gli nacquero dalla
figlia di Shua, la Cananea. Er, primogenito di Giuda, era malvagio agli
occhi dell'Eterno, che perciò lo fece morire. 4 Tamar, sua nuora, gli partorì
Perets e Zerah. Totale dei figli di Giuda: cinque. 5 I figli di Perets *furono*
Hetsron e Hamul 6 I figli di Zerah *furono* Zimri, Ethan, Heman, Kalkol e
Dara; in tutto: cinque. 7 Il figlio di Karmi *fu* Akan che mise in pericolo
Israele, commettendo una trasgressione circa le cose votate allo sterminio.
8 Il figlio di Ethan *fu* Arariah. 9 I figli che nacquero a Hetsron furono
Jerahmeel, Ram e Kelubai. 10 Ram generò Amminadab; Amminadab
generò Nahshon, principe dei figli di Giuda, 11 Nahshon generò Salma;
Salma generò Boaz. Boaz generò Obed. 12 Obed generò Isai. 13 Isai generò
Eliab, suo primogenito. Abinadab il secondo, Scimeah il terzo.
14 Nethaneel il quarto, Raddai il quinto. 15 Otsem il sesto *e* Davide, il
settimo. 16 Le loro sorelle *furono* Tseruiah e Abigail. I figli di Tseruiah
furono Abishai, Joab e Asahel: tre. 17 Abigail partorì Amasa, il cui padre fu
Jether, l'Ismaelita. 18 Caleb, figlio di Hetsron, ebbe *figli* da *sua* moglie
Azubah e da Jerioth. Questi furono i figli di lei, Jescer, Shobab e Ardon.
19 Quando Azubah morì, Caleb sposò Efrath che gli partorì Hur. 20 Hur
generò Uri, e Uri generò Betsaleel. 21 Poi Hetsron entrò dalla figlia di
Makir, padre di Galaad, che egli aveva sposato quando aveva sessant'anni;
ed essa gli partorì Segub. 22 Segub generò Jair, a cui appartennero ventitré
città nel paese di Galaad. 23 (Gheshur e Aram presero loro i villaggi di Jair,
Kenath e i villaggi satelliti sessanta città). Tutti questi *appartenevano ai*
figli di Makir, padre di Galaad. 24 Dopo la morte di Hetsron a Caleb–
Efrathah, Abiah, moglie di Hetsron, gli partorì Ashur padre di Tekoa. 25 I
figli di Jerahmeel, primogenito di Hetsron, *furono* Ram, il primogenito,
Bunah, Oren, Otsem *e* Ahijah. 26 Jerahmeel ebbe un'altra moglie, di nome
Atarah, che fu madre di Onam. 27 I figli di Ram, primogenito di Jerahmeel,
furono Maats, Jamin e Eker. 28 I figli di Onam furono Shammai e Jada. I

figli di Shammai *furono* Nadab e Abishur. 29 La moglie di Abishur *si chiamava* Abihail e gli partorì Ahban e Molid. 30 I figli di Nadab *furono* Seled e Appaim. Seled morì senza figli. 31 Il figlio di Appaim *fu* Isci; il figlio di Isci *fu* Sceshan; il figlio di Sceshan *fu* Ahlai. 32 I figli di Jada, fratello di Shammai *furono* Jether e Gionathan. Jether morì senza figli. 33 I figli di Gionathan *furono* Peleth e Zaza. Questi furono i figli di Jerahmeel. 34 Sceshan non ebbe figli ma *solo* figlie. Ora Sceshan aveva uno schiavo egiziano chiamato Jarha. 35 Sceshan diede sua figlia in moglie a Jarha, suo schiavo, ed essa gli partorì Attai. 36 Attai generò Nathan; Nathan generò Zabad; 37 Zabad generò Eflal; Eflal generò Obed; 38 Obed generò Jehu; Jehu generò Azariah; 39 Azariah generò Helets; Helets generò Eleasah; 40 Eleasah generò Sismai; Sismai generò Shallum; 41 Shallum generò Jekamiah e Jekamiah generò Elishama. 42 I figli di Caleb, fratello di Jerahmeel *furono* Mesha, suo primogenito che fu padre di Zif, e i figli di Mareshah, il padre di Hebron. 43 I figli di Hebron *furono* Korah, Tappuah, Rekem e Scema. 44 Scema generò Raham, padre di Jorkeam, e Rekem generò Shammai. 45 Il figlio di Shammai *fu* Maon, e Maon *fu* il padre di Beth–Tsur. 46 Efah, concubina di Caleb, partorì Haran, Motsa e Gazez. Haran generò Gazez. 47 I figli di Jahdai *furono* Reghem, Jotham, Gheshan, Pelet, Efah e Shaaf. 48 Maakah, concubina di Caleb, partorì Sceber e Tirhanah. 49 Essa partorì anche Shaaf, padre di Madmannah, Sceva, padre di Makbena e padre di Ghibea. La figlia di Caleb *era* Aksah. 50 Questi furono i figli di Caleb: il figlio di Hur, primogenito di Efratah, Shobal, padre di Kirjath–Jearim, 51 Salma, padre di Betlemme, *e* Haref, padre di Beth–Gader. 52 Shobal, padre di Kirjath–Jearim, ebbe per figli: Haroeh *e* la metà di Menuhoth. 53 Le famiglie di Kirjath–Jearim *furono* gli Ithrei, i Puthei, gli Sumathei e i Misharaei; da costoro derivarono gli Tsorathiti e gli Eshtaoliti. 54 I figli di Salma *furono* Betlemme e i Netofathei, Atroth–Beth–Joab, la metà dei Menathei, gli Tsorei. 55 E le famiglie di scribi, che abitavano a Jabets *erano* i Tirathei, gli Scimeathei e i Sukathei. Questi *erano* i Kenei che discesero da Hamath, padre della casa di Rekab.

Capitolo 3

Discendenti di Davide

1Cr 3:1 Questi furono i figli di Davide, che gli nacquero a Hebron il
primogenito *fu* Amnon, da Ahinoam, la Jezreelita; il secondo *fu* Daniel, da
Abigail la Karmelita; 2 il terzo *fu* Absalom, figlio di Maakah figlia di
Talmai, re di Gheshur; il quarto *fu* Adonijah, figlio di Hagghith; 3 il quinto
fu Scefatiah, da Abital; il sesto *fu* Ithream, da Eglah, sua moglie. 4 *Questi*
sei gli nacquero a Hebron. Egli là regnò sette anni e sei mesi, mentre in
Gerusalemme, regnò trentatre anni. 5 Questi invece gli nacquero in
Gerusalemme: Scimea, Shobab, Nathan e Salomone, *ossia* quattro *figli*
natigli da Bath–Sceba, figlia di Ammiel. 6 *C'erano* inoltre Ibhar, Elishama,
Elifelet, 7 Nogah, Nefeg, Jafia, 8 Elishama, Eliada ed Elifelet, nove *in tutto*.
9 Tutti *questi furono* i figli di Davide, senza contare i figli delle *sue*
concubine. Tamar *era* loro sorella.

Discendenti di Salomone

10 Il figlio di Salomone *fu* Roboamo, il cui figlio *fu* Abijah, il cui figlio *fu*
Asa, il cui figlio *fu* Giosafat, 11 il cui figlio *fu* Joram, il cui figlio *fu*
Ahaziah, il cui figlio *fu* Joas, 12 il cui figlio *fu* Amatsiah, il cui figlio *fu*
Azariah, il cui figlio *fu* Jotham, 13 il cui figlio *fu* Achaz, il cui figlio *fu*
Ezechia, il cui figlio *fu* Manasse, 14 il cui figlio *fu* Amon, il cui figlio *fu*
Giosia. 15 I figli di Giosia *furono* Johnan il primogenito, Jehoiakim il
secondo, Sedekia il terzo *e* Shallum il quarto. 16 I figli di Jehoiakim *furono*
suo figlio Jekoniah, il cui figlio *fu* Sedekia. 17 I figli di Jekoniah, il
prigioniero, *furono* suo figlio Scealtiel, 18 e Malkiram, Pedaiah, Scenatsar,
Jekamiah, Hoshama e Nedabiah. 19 I figli di Pedaiah *furono* Zorobabele e
Scimei. I figli di Zorobabele *furono* Meshullam e Hananiah, e Scelomith,
loro sorella: 20 poi Hashubah, Ohel, Berekiah, Hasadiah e Jushab–Hesed,
cinque *in tutto*. 21 I figli di Hananiah *furono* Pelatiah e Jeshaiah, i figli di
Refaiah, i figli di Arnan, i figli di Obadiah, i figli di Scekaniah. 22 Il figlio
di Scekaniah *fu* Scemaiah. I figli di Scemaiah *furono* Hattush, Igal, Bariah,
Neariah e Shafath, sei *in tutto*. 23 I figli di Neariah *furono* Elioenai, Ezechia
e Azrikam, tre *in tutto*. 24 I figli di Elioenai *furono* Hodaviah, Eliascib,
Pelaiah, Akkub, Johanan, Delaiah e Anani, sette *in tutto*.

Capitolo 4

Discendenti di Giuda

1Cr 4:1 I figli di Giuda *furono* Perets, Hetsron, Karmi, Hur e Shobal.
2 Reaiah, figlio di Shobal, generò Jahath; Jahath generò Ahumai e Lahad.
Queste *furono* le famiglie degli Tsorathei. 3 Questi *furono i figli del* padre di
Etam: Jezreel, Ishma e Idbash; la loro sorella si chiamava Hatselelponi.
4 Penuel *fu* padre di Ghedor; Ezer *fu* padre di Hushah. Questi *furono* i figli
di Hur, primogenito di Efratah, padre di Betlemme. 5 Ashur, padre di Tekoa
ebbe due mogli, Helah e Naarah. 6 Naarah gli partorì Ahuzam, Hefer,
Tememi e Ahashtari. Questi *furono* i figli di Naarah. 7 I figli di Helah
furono Tsereth, Tsohar e Ethnan. 8 Kotz generò Anub, Tsobebah e le
famiglie di Aharhel, figlio di Harum. 9 Jabets fu più onorato dei suoi
fratelli; sua madre l'aveva chiamato Jabets, perché diceva: «*L'*ho partorito
con dolore». 10 Jabets invocò il DIO d'Israele, dicendo: «Oh, se tu mi
benedicessi e allargassi i miei confini e la tua mano fosse con me e *mi*
preservassi dal male sì che io non abbia a soffrire!». E DIO gli concesse ciò
che aveva chiesto. 11 Kelub, fratello di Shuhah, generò Mehir, che *fu* padre
di Eshton. 12 Eshton generò Beth–Rafa, Paseah e Tehinnah, padre di Ir–
Nahash. Questi *furono* gli uomini di Rehah. 13 I figli di Kenaz *furono*
Othniel e Seraiah. I figli di Othniel *furono* Hathath, 14 e Meonothai *che*
generò Ofrah. Seraiah generò Joab, padre *degli abitanti* della valle degli
artigiani, perché erano artigiani. 15 I figli di Caleb, il figlio di Jefunneh,
furono Iru, Elah e Naam. Il figlio di Elah fu Kenaz. 16 I figli di Jehalleleel
furono Zif, Zifah, Tiria e Asareel. 17 I figli di Ezrah *furono* Jether, Mered,
Efer e Jalon. *La moglie di Mered* partorì Miriam, Shammai e Ishbah, padre
di Eshtemo. 18 (Sua moglie Jehudijah partorì Jered padre di Ghedor, Heber
padre di Sokoh e Jekuthiel padre di Zanoah). Questi furono i figli di
Bithiah, figlia del Faraone, che Mered aveva presa in moglie. 19 I figli della
moglie di Hodijah, sorella di Naham *furono* il padre di Keliah, il Garmeo e
Eshtemo, il Maakatheo. 20 I figli di Scimon *furono* Amnon, Rinnah,
Benhanan e Tilon. I figli di Isci *furono* Zoheth e Ben–Zoheth. 21 I figli di
Scelah, figlio di Giuda *furono* Er padre di Lekah, Laadah padre di
Mareshah, e le famiglie della casa dei lavoratori di bisso di Beth–Ashbea,
22 Jokim e la gente di Kozeba, Joas e Saraf, che dominarono in Moab, e
Jashubi–Lehem. Ma *questi* fatti *sono* antichi. 23 Essi erano vasai e
abitavano a Netaim e a Ghederah; abitavano là con il re, al suo servizio.

Discendenti di Simeone

24 I figli di Simeone *furono* Jemuel, Jamin, Jarib, Zerah, Shaul, 25 il cui
figlio *fu* Shallum, il cui figlio *fu* Mibsam, il cui figlio *fu* Mishma. 26 I figli
di Mishma *furono* suo figlio Hammuel, il cui figlio *fu* Zakkur, il cui figlio *fu*
Scimei. 27 Scimei ebbe sedici figli e sei figlie ma i suoi fratelli non ebbero
molti figli, e il loro parentado non si moltiplicò come i figli di Giuda.
28 Essi si stabilirono a Beer–Sceba, *a* Moladah, *a* Hatsar–Shual, 29 *a*
Bilhah, *a* Etsem, *a* Tolad, 30 *a* Bethuel, *a* Hormah, *a* Tsiklag, 31 *a* Beth–
Markaboth, *a* Hatsar–Susim, *a* Beth–Biri e a Shaaraim. Queste *furono* le
loro città, fino al regno di Davide. 32 I loro villaggi *erano* Etam, Ain,
Rimmon, Token e Ashan: cinque città, 33 e tutti i villaggi che *erano* attorno
a queste città, fino a Baal. Queste *furono* le loro dimore, ed essi
conservarono la loro genealogia: 34 Meshobab, Jamlek, Joshah, figlio di
Amatsiah, 35 Joel e Jehu, figlio di Joscibiah, figlio di Seraiah figlio, di
Asiel, 36 Elioenai, Jaakobah, Jeshohaiah Asaiah, Adiel, Jesimiel e Benaiah,
37 Ziza, figlio di Scifi, figlio di Allon, figlio di Jedaiah, figlio di Scimri,
figlio di Scemaiah. 38 Questi, menzionati per nome, *erano* principi nelle
loro famiglie, e le loro case paterne aumentarono grandemente.
39 Andarono verso l'ingresso di Ghedor fino a ovest della valle in cerca di
pascoli per le loro greggi. 40 Trovarono pascoli pingui e buoni, e il paese
era vasto, quieto e tranquillo, perché prima vi abitavano i discendenti di
Cam. 41 Quelli indicati per nome, al tempo di Ezechia, re di Giuda, vennero
e attaccarono le loro tende e i Meuniti che si trovavano là e li votarono allo
sterminio; *e così è rimasto* fino al giorno d'oggi quindi si stabilirono al loro
posto, perché là c'erano pascoli per le loro greggi. 42 Poi alcuni di essi,
cinquecento uomini dei figli di Simeone, si recarono a monte Seir con a
capo Pelatiah, Neariah, Refaiah e Uzziel figli di Isci. 43 Quindi essi
uccisero il rimanente degli Amalekiti che era sopravvissuto e hanno abitato
fino al giorno d'oggi.

Capitolo 5

Discendenti di Ruben

1Cr 5:1 Figli di Ruben, primogenito d'Israele. Egli era davvero il
primogenito, ma siccome aveva profanato il letto di suo padre, la sua
primogenitura fu data ai figli di Giuseppe, figlio d'Israele, così la genealogia
non è riportata in base alla primogenitura. 2 Anche se Giuda prevalse sui

suoi fratelli e da lui *è disceso* un capo, il diritto di primogenitura
apparteneva a Giuseppe. 3 I figli di Ruben primogenito d'Israele *furono*
Hanok, Pallu, Hetsron e Karmi. 4 I figli di Joel *furono* Scemaiah, il cui
figlio *fu* Gog, il cui figlio *fu* Scimei, 5 il cui figlio *fu* Mikah, il cui figlio *fu*
Reaiah, il cui figlio *fu* Baal, 6 il cui figlio *fu* Beerah, che fu condotto in
cattività da Tilgath–Pilneser re di Assiria. Egli *era* principe dei Rubeniti. 7 I
suoi fratelli, secondo le loro famiglie, come sono elencati nelle genealogie
secondo le loro generazioni, *furono*: il primo Jeiel, poi Zaccaria. 8 Bela,
figlio di Azaz, figlio di Scema, figlio di Joel, che abitava in Aroer e fino al
Nebo e a Baal–Meon. 9 Ed essi si stabilirono a ovest *giungendo* fino
all'inizio del deserto, da questa parte del fiume Eufrate, perché il loro
bestiame si era moltiplicato nel paese di Galaad. 10 Al tempo di Saul
mossero guerra agli Hagareni, che furono da loro sconfitti; quindi essi si
stabilirono nelle loro tende, su tutta la parte a ovest di Galaad.

Discendenti di Gad

11 I figli di Gad dimoravano di fronte a loro nel paese di Bashan, fino a
Salkah. 12 Joel *era* il capo, Shafam il secondo, poi Janai e Shafat in
Bashan. 13 I loro fratelli, secondo le loro case paterne, *furono*: Mikael,
Meshullam, Sceba. Jorai, Jakan, Zia e Eber, sette *in tutto*. 14 Essi *erano*
figli di Abihail, figlio di Huri, figlio di Jaroah, figlio di Galaad, figlio di
Mikael, figlio di Jescishai, figlio di Jahdo, figlio di Buz; 15 Ahi, figlio di
Abdiel, figlio di Guni, *era* il capo della loro casa paterna. 16 Essi abitavano
in Galaad e in Bashan, nei suoi villaggi e in tutti i terreni da pascolo di
Sharon fin dove arrivavano. 17 Tutti questi furono registrati negli elenchi
genealogici al tempo di Jotham re di Giuda e al tempo di Geroboamo re
d'Israele. 18 I figli di Ruben, i Gaditi e la mezza tribù di Manasse avevano
quarantaquattromilasettecentosessanta uomini valorosi, uomini che
portavano scudo e spada, tiravano l'arco ed erano addestrati alla guerra e
pronti ad andare a combattere. 19 Essi mossero guerra agli Hagareni, a
Jetur, a Nafish e a Nodab. 20 Essi furono aiutati contro di loro, perché
durante il combattimento gridarono a DIO, che diede ascolto alla loro
preghiera, poiché avevano avuto fiducia in lui; così gli Hagareni e tutti
quelli che erano con loro furono dati nelle loro mani. 21 Essi presero quindi
il loro bestiame: cinquantamila cammelli, duecentocinquantamila pecore,
duemila asini e centomila persone. 22 Molti infatti caddero uccisi, perché

quella guerra era *voluta* da DIO. Essi si stabilirono quindi al loro posto fino alla cattività.

Discendenti di Manasse

23 Così i figli della mezza tribù di Manasse abitarono nel paese; essi si estesero da Bashan fino a Baal–Hermon, *a* Senir e *al* monte Hermon.
24 Questi *erano* i capi delle loro case paterne: Efer, Isci, Eliel, Azriel, Geremia, Hodavia e Jahdiel, uomini forti e valorosi, uomini famosi, capi delle loro case paterne. 25 Ma furono infedeli al DIO dei loro padri e si prostituirono, seguendo gli dèi dei popoli del paese che DIO aveva distrutto davanti a loro. 26 Perciò il DIO d'Israele eccitò lo spirito di Pul, re di Assiria, *cioè* lo spirito di Tilgath–Pilneser, re di Assiria, che deportò i Rubeniti, i Gaditi e la mezza tribù di Manasse, e li stabilì a Halah, a Habor, a Hara e presso il fiume di Gozan, *dove si trovano* tutt'ora.

Capitolo 6

Discendenti di Levi

1Cr 6:1 I figli di Levi *furono* Ghershom, Kehath e Merari. 2 I figli di Kehath *furono* Amram, Itshar, Hebron e Uzziel. 3 I figli di Amram *furono* Aaronne, Mosè e Miriam. I figli di Aaronne *furono* Nadab, Abihu, Eleazar ed Ithamar. 4 Eleazar generò Finehas; Finehas generò Abishua; 5 Abishua generò Bukki; Bukki generò Uzzi; 6 Uzzi generò Zerahiah; Zerahiah generò Meraioth; 7 Meraioth generò Amariah; Amariah generò Ahitub; 8 Ahitub generò Tsadok, Tsadok generò Ahimaats; 9 Ahimaats generò Azariah, Azariah generò Johanan; 10 Johanan generò Azariah (fu lui che servì come sacerdote nel tempio, che Salomone costruì a Gerusalemme); 11 Azariah generò Amariah; Amariah generò Ahitub; 12 Ahitub generò Tsadok; Tsadok generò Shallum; 13 Shallum generò Hilkiah; Hilkiah generò Azariah;
14 Azariah generò Seraiah; Seraiah generò Jehotsadak; 15 Jehotsadak andò *in esilio* quando l'Eterno fece condurre in cattività Giuda e Gerusalemme per mezzo di Nebukadnetsar. 16 I figli di Levi *furono* Ghershom, Kehath e Merari. 17 Questi sono i nomi dei figli di Ghershom: Libni e Scimei. 18 I figli di Kehath *furono* Amram, Itshar, Hebron e Uzziel. 19 I figli di Merari *furono* Mahli e Musci. Queste *sono* le famiglie di Levi, secondo i loro padri.
20 Ghershom *ebbe* per figlio Libni, il cui figlio *fu* Jahath, il cui figlio *fu*

Zimmah, 21 il cui figlio *fu* Joah, il cui figlio *fu* Iddo, il cui figlio *fu* Zerah, il
cui figlio *fu* Jeatherai. 22 I figli di Kehath *furono* suo figlio Amminadab, il
cui figlio *fu* Kore, il cui figlio *fu* Assir, 23 il cui figlio *fu* Elkanah, il cui
figlio *fu* Ebiasaf, il cui figlio *fu* Assir, 24 il cui figlio *fu* Tahath, il cui figlio
fu Uriel, il cui figlio *fu* Uzziah, il cui figlio *fu* Shaul. 25 I figli di Elkanah
furono Amasai ed Ahimoth, 26 il cui figlio *fu* Elkanah, il cui figlio *fu*
Tsofai, il cui figlio *fu* Nahath, 27 il cui figlio *fu* Eliab, il cui figlio *fu*
Jeroham, il cui figlio *fu* Elkanah. 28 I figli di Samuele *furono* Joel, il
primogenito, e Abia, il secondo. 29 I figli di Merari *furono* Mahli, il cui
figlio *fu* Libni, il cui figlio *fu* Scimei, il cui figlio *fu* Uzzah, 30 il cui figlio
fu Scimea, il cui figlio *fu* Hagghiah, il cui figlio *fu* Asaiah. 31 Questi sono
quelli che Davide stabilì sopra il servizio del canto nella casa dell'Eterno,
dopo che l'arca ebbe *un luogo di* riposo. 32 Essi esercitarono il loro servizio
col canto davanti al tabernacolo, della tenda di convegno, finché Salomone
ebbe edificato la casa dell'Eterno in Gerusalemme; e prestavano il loro
servizio, secondo la regola loro *prescritta*. 33 Questi *sono* coloro che
prestavano il loro servizio e questi i loro figli: Dei figli dei Kehathiti *c'era*
Heman, il cantore, figlio di Joel, figlio di Samuele, 34 figlio di Elkanah,
figlio di Jeroham, figlio di Eliel, figlio di Toah, 35 figlio di Tsuf, figlio di
Elkanah, figlio di Mahath, figlio di Amasai, 36 figlio di Elkanah, figlio di
Joel, figlio di Azariah, figlio di Sofonia, 37 figlio di Tahath, figlio di Assir,
figlio di Ebiasaf, figlio di Kore, 38 figlio di Itshar, figlio di Kehath, figlio di
Levi, figlio d'Israele. 39 Poi *c'era* suo fratello Asaf, che stava alla sua
destra: Asaf, figlio di Berekiah, figlio di Scimea, 40 figlio di Mikael, figlio
di Baaseiah, figlio di Malkijah, 41 figlio di Ethni, figlio di Zerah, figlio di
Adaiah, 42 figlio di Ethan, figlio di Zimmah, figlio di Scimei, 43 figlio di
Jahath, figlio di Ghershom, figlio di Levi. 44 I figli di Merari, loro fratelli,
stavano a sinistra *ed erano* Ethan, figlio di Kisci, figlio di Abdi, figlio di
Malluk, 45 figlio di Hashabiah, figlio di Amatsiah, figlio di Hilkiah,
46 figlio di Amtsi, figlio di Bani, figlio di Scemer, 47 figlio di Mahli, figlio
di Musci figlio di Merari, figlio di Levi. 48 I loro fratelli, i Leviti, erano
designati per ogni *genere di* servizio del tabernacolo della casa di Dio.
49 Ma Aaronne e i suoi figli offrivano i sacrifici sull'altare degli olocausti e
sull'altare dell'incenso, *compiendo* tutto il servizio nel *luogo* santissimo, e
per fare espiazione, per Israele, secondo tutto ciò che Mosè, servo di DIO,
aveva comandato. 50 Questi *furono* i figli di Aaronne: Eleazar il cui figlio
fu Finehas, il cui figlio *fu* Abishua, 51 il cui figlio *fu* Bukki, il cui figlio *fu*

Uzzi, il cui figlio *fu* Zerahiah, 52 il cui figlio *fu* Meraioth, il cui figlio fu *Amariah*, il cui figlio *fu* Ahitub, 53 il cui figlio *fu* Tsadok, il cui figlio *fu* Ahimaats. 54 Questi furono *i luoghi del*le loro dimore, secondo i loro insediamenti nei loro territori, che furono *assegnati* in sorte ai figli di Aaronne della famiglia dei Kehathiti: 55 a loro fu dato Hebron nel paese di Giuda con i suoi terreni attigui da pascolo; 56 mai campi della città e i suoi villaggi furono dati a Caleb, figlio di Jefunneh. 57 Ai figli di Aaronne fu data Hebron, *una del*le città di rifugio, Libnah con i suoi terreni da pascolo, Jattir, Eshtemoa con i suoi terreni da pascolo, 58 Hilen con i suoi terreni da pascolo, Debir con i suoi terreni da pascolo, 59 Ashan con i suoi terreni da pascolo, Beth–Scemesh con i suoi terreni da pascolo. 60 Dalla tribù di Beniamino *ricevettero* Gheba con i suoi terreni da pascolo, Alemeth con i suoi terreni da pascolo e Anathoth con i suoi terreni da pascolo. Tutte le loro città *ripartite* fra le loro famiglie erano *in numero di* tredici città. 61 Al resto dei figli di Kehath *furono assegnate* in sorte dieci città da parte della famiglia della tribù, *prese* dalla mezza tribù, *cioè, dal*la mezza tribù di Manasse. 62 Ai figli di Ghershom, secondo le loro famiglie, *furono assegnate* tredici città, *prese* dalla tribù di Issacar dalla tribù di Ascer, dalla tribù di Neftali e dalla tribù di Manasse in Bashan. 63 Ai figli di Merari, secondo le loro famiglie, *furono assegnate* in sorte dodici città *prese* dalla tribù di Ruben, dalla tribù di Gad e dalla tribù di Zabulon. 64 Così i figli d'Israele diedero ai Leviti *queste* città con i loro terreni da pascolo. 65 Essi diedero in sorte queste città, che sono state menzionate per nome, *prese* dalla tribù dei figli di Giuda, dalla tribù dei figli di Simeone e dalla tribù dei figli di Beniamino. 66 Alcune famiglie dei figli di Kehath, ebbero città nel territorio loro *assegnato prese* dalla tribù di Efraim. 67 Essi diedero loro anche Sichem, *una del*le città di rifugio, con i suoi terreni da pascolo nella regione montuosa di Efraim, e Ghezer con i suoi terreni da pascolo.
68 Jokmeam con i suoi terreni da pascolo, Beth–Horon con i suoi terreni da pascolo. 69 Ajalon con i suoi terreni da pascolo, Gath–Rimmon con i suoi terreni da pascolo. 70 E dalla mezza tribù di Manasse. Aner con i suoi terreni da pascolo, Bileam con i suoi terreni da pascolo, per il resto della famiglia dei figli di Kehath. 71 Ai figli di Ghershom *furono assegnate, prendendole* dalla famiglia della mezza tribù di Manasse, Golan in Bashan con i suoi terreni da pascolo e Ashtaroth con i suoi terreni da pascolo.
72 Della tribù di Issacar: Kedesh con i suoi terreni da pascolo, Daberath con i suoi terreni da pascolo, 73 Ramoth con i suoi terreni da pascolo, e Anem

con i suoi terreni da pascolo. 74 Dalla tribù di Ascer: Mashal con i suoi terreni da pascolo, Abdon con i suoi terreni da pascolo, 75 Hukok con i suoi terreni da pascolo, e Rehob con i suoi terreni da pascolo, 76 Dalla tribù di Neftali: Kedesh in Galilea con i suoi terreni da pascolo, Hammon con i suoi terreni da pascolo e Kirjathaim con i suoi terreni da pascolo, 77 Agli altri figli di Merari *furono assegnate, dal*la tribù di Zabulon, Rimmon con i suoi terreni da pascolo e Tabor con i suoi terreni da pascolo. 78 Al di là del Giordano, *vicino a* Gerico, a est del Giordano, dalla tribù di Ruben: Betser nel deserto con i suoi terreni da pascolo, Jahtsah con i suoi terreni da pascolo, 79 Kedemoth con i suoi terreni da pascolo e Mefaath con i suoi terreni da pascolo. 80 Dalla tribù di Gad: Ramoth in Galaad con i suoi terreni da pascolo, Mahanaim con i suoi terreni da pascolo. 81 Heshbon con i suoi terreni da pascolo e Jazer con i suoi terreni da pascolo.

Capitolo 7

Discendenti di Issacar

1Cr 7:1 I figli di Issacar *furono* Tola, Puvah, Jashub e Scimrom, quattro *in tutto*. 2 I figli di Tola *furono* Uzzi, Refaiah, Jeriel, Jahmai, Jibsam e Scemuel, capi delle loro case paterne. *I figli* di Tola *furono* uomini forti e valorosi nelle loro generazioni; il loro numero, al tempo di Davide, era di ventiduemilaseicento. 3 Il figlio di Uzzi *fu* Izrahiah. I figli di Izrahiah *furono* Mikael, Obadiah, Joel e Isciah; essi *erano* tutti *e* cinque capi. 4 Con loro *avevano*, secondo le loro generazioni e in base alle loro case paterne, schiere *pronte* a combattere *che ammontavano* a trentaseimila soldati, perché avevano un gran numero di mogli e figli. 5 I loro fratelli, *appartenenti* a tutte le *varie* famiglie di Issacar *e* registrati nelle loro genealogie, *erano* in tutto ottantaseimila uomini forti e valorosi.

Discendenti di Beniamino

6 *I figli di* Beniamino *furono* Belah, Beker e Jediael tre *in tutto*. 7 I figli di Belah *furono* Etsbon, Uzzi, Uzziel, Jerimoth e Iri, cinque capi delle *loro* case paterne, uomini forti e valorosi, ed erano registrati nelle genealogie *in numero di* ventiduemilatrentaquattro. 8 I figli di Beker *furono* Zemirah, Joash, Eliezer, Elioenai Omri, Jeremoth, Abijah, Anathoth e Alemeth. Tutti questi *erano* figli di Beker; 9 essi erano registrati nelle genealogie secondo

le loro generazioni, *come* capi delle *loro* case paterne, uomini forti e valorosi, *in numero* di ventimiladuecento. 10 Il figlio di Jediael *fu* Bilhan. I figli di Bilhan *furono* Jeush, Beniamino, Ehud, Kenaanah, Zethan, Tarshish e Ahishahar. 11 Tutti questi *erano* figli di Jediael, capi delle *loro* case paterne, uomini forti e valorosi, *in numero di* diciassettemiladuecento *pronti* ad andare in guerra a combattere. 12 Shupim e Huppim *furono* figli di Ir; Huscim *fu* figlio di Aher.

Discendenti di Neftali

13 I figli di Neftali *furono* Jahtsiel, Guni, Jetser, Shallum, figli di Bilhah.

Discendenti di Manasse

14 I figli di Manasse *furono* Asriel, che la sua concubina sira gli partorì assieme a Makir, padre di Galaad; 15 Makir prese una moglie per Huppim e per Shuppim, il nome di sua sorella *era* Maakah e il nome della seconda Zelofehad; Zelofehad ebbe *solo* figlie. 16 (Maakah, moglie di Makir, partorì un figlio, al quale pose nome Peresh; suo fratello invece si chiamava Sceresh e i suoi figli Ulam e Rekem. 17 Il figlio di Ulam *fu* Bedan). Questi *furono* i figli di Galaad, figlio di Makir, figlio di Manasse. 18 La sua sorella Hammoleketh partorì Ishod, Abiezer e Mahlah. 19 I figli di Scemida furono Ahian, Scekem, Likhi e Aniam.

Discendenti di Efraim

20 I figli di Efraim *furono* Shuthelah, il cui figlio *fu* Bered, il cui figlio *fu* Tahath, il cui figlio *fu* Eladah, il cui figlio *fu* Tahath, 21 il cui figlio *fu* Zabad, i cui figli *furono* Shuthelah, Ezer e Elead, che furono uccisi dagli uomini di Gath, nativi del paese, perché erano scesi a razziare il loro bestiame. 22 Il loro padre Efraim *li* pianse per molto tempo e i suoi fratelli vennero a consolarlo. 23 Poi entrò da sua moglie, che concepì e partorì un figlio; ed egli lo chiamò Beriah, perché sulla sua casa era caduta l'avversità. 24 Egli *ebbe per* figlia Sceerah che edificò Beth–Horon inferiore e superiore e Uzzen–Sceerah. 25 Suo figlio *fu* Refah, assieme a Rescef, di cui *fu* figlio Telah, di cui *fu* figlio Tahan, 26 di cui *fu* figlio Ladan, di cui *fu* figlio Ammihud, di cui *fu* figlio Elishama, 27 di cui *fu* figlio Nun, di cui *fu* figlio Giosuè. 28 Le loro proprietà e abitazioni furono Bethel, e i suoi

villaggi limitrofi: a est Naaran, a ovest Ghezer con i suoi villaggi limitrofi, e Sichem con i suoi villaggi limitrofi fino a Gaza con i suoi villaggi limitrofi. 29 Lungo i confini di Manasse *c'erano*: Beth–Scean con i suoi villaggi limitrofi, Taanak con i suoi villaggi limitrofi, Meghiddo con i suoi villaggi limitrofi *e* Dor con i suoi villaggi limitrofi. In queste località abitarono i figli di Giuseppe, figlio d'Israele.

Discendenti di Ascer

30 I figli di Ascer *furono* Jimnah, Ishvah, Ishvi, Beriah e loro sorella Serah. 31 I figli di Beriah *furono* Heber e Malkel, che fu il padre di Birzavith. 32 Heber generò Jaflet, Shomer, Hotham e loro sorella Shua. 33 I figli di Jaflet *furono* Pasak, Bimhal e Ashvath. Questi *erano* i figli di Jaflet. 34 I figli di Scemer *furono* Ahi, Rohagah, Jehubbah e Aram. 35 I figli di suo fratello Helem *furono* Tsofah, Imna, Scelesh e Amal. 36 I figli di Tsofah furono Suah, Harmefer, Shual, Beri, Imrah, 37 Betser, Hod, Shamma, Scilshah, Jithran e Beera. 38 I figli di Jether *furono* Jefunneh, Pispah e Ara. 39 I figli di Ulla *furono* Arah, Anniel e Ritsia. 40 Tutti questi *furono* figli di Ascer, capi delle loro case paterne, *uomini* scelti, forti e valorosi, capi tra i principi. Essi erano registrati secondo le genealogie nel servizio militare per *andare a* combattere; il loro numero era di ventiseimila uomini.

Capitolo 8

Discendenti di Beniamino

1Cr 8:1 Beniamino generò Belah, suo primogenito, Ashbel il secondo, Aharah il terzo, 2 Nohah il quarto e Rafa il quinto. 3 I figli di Belah *furono* Addar, Ghera, Abihud, 4 Abishua, Naaman, Ahoah, 5 Ghera, Scefufan e Huram. 6 Questi *furono* i figli di Ehud (che erano capi delle case paterne degli abitanti di Gheba e che furono deportati a Manahath): 7 Naaman, Ahijah e Ghera, che li deportò; egli generò Uzza e Ahihud. 8 Shaharaim generò *figli* nella terra di Moab, dopo aver ripudiato le sue mogli Huscim e Baara. 9 Da Hodesh sua moglie generò Jobab, Tsibia, Mesha, Malkam, 10 Jeuts, Shakia e Mirmah. Questi *furono* i suoi figli, capi delle *loro* case paterne. 11 Da Huscim generò Abitub ed Elpaal. 12 I figli di Elpaal *furono* Eber, Misham, Scemed, che edificò Ono, Lod e i suoi villaggi limitrofi, 13 Beria e Scema, che *furono* i capi delle *case* paterne degli abitanti di

Ajalon e misero in fuga gli abitanti di Gath. 14 Ahio, Shashak, Jeremoth,
15 Zebadiah, Arad, Eder, 16 Mikael, Ishpah, Joha *furono* i figli di Beriah.
17 Zebadiah, Meshullam, Hizki, Heber, 18 Ishmerai, Jizliah e Jobab *furono*
i figli di Elpaal. 19 Jakim, Zikri, Zabdi, 20 Elienai, Tsillethai, Eliel,
21 Adaiah, Beraiah e Scimrath *furono* i figli di Scimei. 22 Ishpan, Eber,
Eliel, 23 Abdon, Zikri, Hanan, 24 Hananiah, Elam, Anthothijah, 25 Ifdeiah
e Penuel *furono* i figli di Shashak. 26 Shamscerai, Scehariah, Athaliah,
27 Jaaresciah, Elijah e Zikri *furono* i figli di Jeroham. 28 Questi *furono* i
capi più importanti delle *case* paterne nelle loro generazioni essi abitavano
a Gerusalemme. 29 Il padre di Gabaon abitava a Gabaon, e sua moglie si
chiamava Maakah, 30 Il suo figlio primogenito *fu* Abdon; poi *ebbe* Tsur,
Kish, Baal, Nadab. 31 Ghedor, Ahio, Zeker, 32 e Mikloth *che* generò
Scimeah. Anch'essi abitarono di fronte ai loro fratelli a Gerusalemme
assieme ai loro fratelli.

Discendenti di Saul

33 Ner generò Kish; Kish generò Saul; Saul generò Gionathan, Malkishua,
Abinadab e Eshbaal. 34 Il figlio di Gionathan *fu* Merib–Baal. Merib–Baal
generò Mikah. 35 I figli di Mikah *furono* Pithon, Melek, Taarea e Achaz.
36 Achaz generò Jehoaddah; Jehoaddah generò Ameleth, Azmaveth e
Zimri; Zimri generò Motsa. 37 Motsa generò Binea, il cui figlio *fu* Rafah, il
cui figlio *fu* Eleasah, il cui figlio *fu* Atsel. 38 Atsel ebbe sei figli, i cui nomi
erano questi: Azrikam, Bokeru, Ishmael, Sceariah, Obadiah e Hanan. Tutti
questi *erano* figli di Atsel. 39 I figli di Escek suo fratello *furono* Ulam il suo
primogenito, Jeush il secondo, e Elifelet il terzo. I figli di Ulam *furono*
uomini forti e valorosi, tiratori di arco; *essi ebbero* molti figli e nipoti:
centocinquanta. Tutti questi *furono* discendenti di Beniamino.

Capitolo 9

Abitanti di Gerusalemme dopo il ritorno dalla cattività

1Cr 9:1 Così tutti gli Israeliti furono registrati secondo le genealogie e
furono iscritti nel libro dei re d'Israele. Ma Giuda fu deportato a Babilonia,
a motivo delle sue infedeltà. 2 Ora i primi abitanti che si stabilirono
nuovamente nelle loro proprietà, nelle loro città, *erano* Israeliti, sacerdoti,
Leviti e Nethinei. 3 A Gerusalemme si stabilirono *alcuni* dei figli di Giuda,

dei figli di Beniamino e dei figli di Efraim e di Manasse: 4 Uthai, figlio di
Ammihud, figlio di Omri, figlio di Imri, figlio di Bani dei discendenti di
Perets, figlio di Giuda. 5 Dei Sciloniti: Asaiah il primogenito e i suoi figli.
6 Dei figli di Zerah: Jeuel e i suoi fratelli, seicentonovanta *in tutto*. 7 Dei
figli di Beniamino: Sallu figlio di Meshullam, figlio di Hodavia, figlio di
Hassennah; 8 Ibneiah figlio di Jeroham, Elah figlio di Uzzi, figlio di Mikri,
e Meshullam figlio di Scefatiah, figlio di Reuel, figlio di Ibnijah; 9 i loro
fratelli, secondo le loro generazioni *erano* novecentocinquantasei. Tutti
questi *erano* capi di una *casa* paterna nelle loro case paterne. 10 Dei
sacerdoti: Jedaiah, Jehoiarib e Jakin, 11 Azariah, figlio di Hilkiah, figlio di
Meshullam figlio di Tsadok, figlio di Meraioth, figlio di Ahitub, l'ufficiale a
capo della casa di DIO, 12 Adaiah, figlio di Jeroham, figlio di Pashur, figlio
di Malkijah; Maasai, figlio di Adiel, figlio di Jahzerah, figlio di Meshullam,
figlio di Mescillemith, figlio di Immer; 13 e i loro fratelli, capi delle loro
case paterne, millesettecentosessanta, uomini abilissimi occupati nel
servizio della casa di DIO. 14 Dei Leviti: Scemaiah, figlio di Hasshub,
figlio di Azrikam, figlio di Hashabiah, dei figli di Merari; 15 Bakbakkar,
Heresh, Galal, Mattaniah, figlio di Mikah, figlio di Zikri, figlio di Asaf;
16 Obadiah, figlio di Scemaiah, figlio di Galal, figlio di Jeduthun; Berakiah,
figlio di Asa, figlio di Elkanah, che abitava nei villaggi dei Netofathiti. 17 I
portinai *erano* Shallum, Akkub, Talmon, Ahiman e i loro fratelli; Shallum
era il capo. 18 Essi *sono rimasti* finora i portinai del campo dei figli di Levi
alla porta del re, ad est. 19 Shallum, figlio di Kore, figlio di Ebiasaf, figlio
di Korah, e i suoi fratelli, i Korahiti, della casa di suo padre, *erano* preposti
al lavoro di servizio, *come* portinai del tabernacolo, i loro padri *erano stati*
preposti al campo dell'Eterno, *come* portinai. 20 Finehas, figlio di Eleazar,
nel passato era stato il loro capo; e l'Eterno *era* con lui. 21 Zaccaria, figlio
di Mescelemiah era il portinaio all'ingresso della tenda di convegno.
22 Tutti quelli scelti come portinai *erano in numero di* duecentododici; essi
erano registrati secondo le genealogie nei loro villaggi. Davide e Samuele,
il veggente li avevano stabiliti nel loro ufficio. 23 Essi e i loro figli avevano
la responsabilità di *custodire* le porte della casa dell'Eterno, *cioè* della casa
del tabernacolo, come portinai. 24 C'erano portinai ai quattro punti
cardinali: est, ovest, nord e sud. 25 I loro fratelli, *che abitavano* nei loro
villaggi, dovevano venire di tanto in tanto a stare con loro per sette giorni,
26 poiché i quattro principali portinai, che *erano* Leviti, *erano sempre* in
funzione. Essi avevano pure la sorveglianza delle camere e dei tesori della

casa di DIO; 27 alloggiavano nelle vicinanze della casa di DIO, perché ad
essi era affidata la *sua* custodia, come pure l'apertura ogni mattina.
28 Alcuni di essi avevano la responsabilità degli arredi *usati* nel servizio *del*
tempio, che essi contavano quando li portavano dentro e quando li
riportavano fuori. 29 Altri invece erano incaricati degli arredi, di tutti gli
utensili, del fior di farina, del vino, dell'olio, dell'incenso, e degli aromi.
30 Alcuni figli dei sacerdoti preparavano l'unguento degli aromi.
31 Mattithiah, *uno* dei Leviti, primogenito di Shallum, il Korahita, aveva la
responsabilità delle cose che si cuocevano nei tegami. 32 Alcuni dei loro
fratelli fra i Kehathiti *erano* invece incaricati di preparare ogni sabato i pani
della presentazione. 33 Questi *erano* i cantori, capi delle case paterne dei
Leviti, *che abitavano* nelle stanze *del tempio; essi erano* liberi *da ogni altro*
servizio, perché erano impegnati nel *loro* lavoro giorno e notte. 34 Questi
erano i capi delle *case* paterne dei Leviti, capi secondo le loro generazioni;
essi abitavano in Gerusalemme.

Genealogia di Saul

35 A Gabaon abitavano Jeiel, padre di Gabaon, la cui moglie si chiamava
Maakah. 36 Il suo figlio primogenito *fu* Abdon quindi Tsur, Kish, Baal, Ner,
Nadab, 37 Ghedor, Ahio, Zaccaria e Mikloth, 38 Mikloth generò Scimeam,
Anch'essi abitavano di fronte ai loro fratelli a Gerusalemme assieme ai loro
fratelli. 39 Ner generò Kish, Kish generò Saul, e Saul generò Gionathan,
Malkishua, Abinadab ed Eshbaal. 40 Il figlio di Gionathan *fu* Merib–Baal, e
Merib–Baal generò Mikah. 41 I figli di Mikah *furono* Pithon, Melek, Tahrea
e Achaz. 42 Achaz generò Jarah; Jarah generò Alemeth, Azmaveth e Zimri.
Zimri generò Motsa. 43 Motsa generò Binea, il cui figlio *fu* Refaih, il cui
figlio *fu* Eleasah, il cui figlio *fu* Atsel. 44 Atsel ebbe sei figli, e questi *erano*
i loro nomi: Azrikam, Bokeru, Ismaele, Sceariah, Obadiah e Hanan. Questi
furono i figli di Atsel.

Capitolo 10

Morte di Saul e dei suoi figli

1Cr 10:1 Ora i Filistei combatterono contro Israele, e gli Israeliti fuggirono
davanti ai Filistei e caddero uccisi sul monte Ghilboa. 2 I Filistei
inseguirono da vicino Saul e i suoi figli e uccisero Gionathan Abinadab e

Malkishua, figli di Saul. 3 La battaglia si fece aspra contro Saul; gli arcieri lo raggiunsero, ed egli fu gravemente ferito dagli arcieri. 4 Allora Saul disse al suo scudiero: «Sfodera la tua spada e trafiggimi con essa, affinché non vengano questi incirconcisi a farsi beffe di me». Ma il suo scudiero non volle farlo, perché era tutto spaventato. Allora Saul prese la spada e vi si gettò sopra. 5 Quando il suo scudiero vide che Saul era morto, si gettò anch'egli sulla propria spada e morì. 6 Così morì Saul con i suoi tre figli, tutta la sua casa perì insieme. 7 Quando tutti gli Israeliti che *abitavano* nella valle videro che i loro erano fuggiti e che Saul e i suoi figli erano morti abbandonarono le loro città e fuggirono. Allora vennero i Filistei e vi si stabilirono. 8 Il giorno dopo i Filistei vennero a spogliare gli uccisi e trovarono Saul e i suoi figli caduti sul monte Ghilboa. 9 Spogliarono *Saul*, portarono via la sua testa e la sua armatura e mandarono *messaggeri* per tutto il paese dei Filistei a portare la notizia nel *tempio dei* loro idoli e a tutto il popolo. 10 Collocarono quindi la sua armatura nel tempio dei loro dèi e inchiodarono la sua testa nel tempio di Dagon. 11 Quando tutti *gli abitanti* di Jabesh di Galaad vennero a sapere tutto ciò che i Filistei avevano fatto a Saul, 12 tutti gli uomini valorosi si levarono, presero il cadavere di Saul e i cadaveri dei suoi figli e li portarono a Jabesh; seppellirono quindi le loro ossa sotto il tamerisco di Jabesh e digiunarono per sette giorni. 13 Così Saul morì a motivo della sua infedeltà commessa contro l'Eterno, perché non aveva osservato la parola dell'Eterno e anche perché aveva consultato una medium per avere consiglio, 14 e non aveva invece consultato l'Eterno. Per questo l'Eterno lo fece morire e trasferì il regno a Davide, figlio di Isai.

Capitolo 11

Davide è unto re dagli anziani d'Israele

1Cr 11:1 Allora tutto Israele si radunò presso Davide a Hebron e gli disse: «Ecco noi *siamo* tue ossa e tua carne; 2 Già in passato quando era re Saul, *eri* tu quel che guidavi e riconducevi Israele; e l'Eterno, il tuo DIO, ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai principe sopra il mio popolo Israele"». 3 Così tutti gli anziani d'Israele vennero dal re a Hebron, e Davide fece alleanza con loro a Hebron davanti all'Eterno; quindi essi unsero Davide re sopra Israele, secondo la parola dell'Eterno *pronunciata* per mezzo di Samuele.

Davide conquista Gerusalemme

4 Davide con tutto Israele si mosse *contro* Gerusalemme, che è Gebus, dove *c'erano* i Gebusei, abitanti del paese. 5 Allora gli abitanti di Gebus dissero a Davide: «Non entrerai qui». Ma Davide prese la roccaforte di Sion, che *è* la città di Davide. 6 Ora Davide aveva detto: «Chiunque batterà per primo i Gebusei diventerà capo e principe». Salì per primo Joab, figlio di Tseruiah, che divenne così capo. 7 Davide si stabilì quindi nella roccaforte che fu perciò chiamata "la città di Davide". 8 Poi egli fece costruzioni tutt'intorno alla città, dal Millo per tutto il suo perimetro; Joab riparò il resto della città. 9 Così Davide diventava sempre più grande e l'Eterno degli eserciti era con lui.

Elenco di valorosi guerrieri al servizio di Davide

10 Questi *sono* i capi dei valorosi guerrieri che furono al *servizio* di Davide e che gli diedero un grande appoggio con tutto Israele nel suo regno per farlo re, secondo la parola dell'Eterno riguardo ad Israele. 11 Questo *è* l'elenco dei valorosi guerrieri che furono *al servizio di* Davide: Jashobeam, figlio di un Hakmonita, capo dei trenta *capitani*; egli impugnò la lancia contro trecento uomini, che uccise in un solo scontro. 12 Dopo di lui *c'era* Eleazar, figlio di Dodo, lo Ahohita; *era uno* dei tre valorosi guerrieri.
13 Egli era con Davide a Pas–Dammim, dove i Filistei si erano radunati per combattere e dove c'era un campo pieno d'orzo. Il popolo fuggì davanti ai Filistei, 14 ma essi si piantarono in mezzo al campo, lo difesero e sconfissero i Filistei; così l'Eterno operò una grande vittoria. 15 Tre dei trenta capi scesero alla roccia da Davide, nella caverna di Adullam, mentre l'esercito dei Filistei era accampato nella valle dei Refaim. 16 Davide si *trovava* allora nella fortezza, mentre a Betlemme *c'era* una guarnigione di Filistei. 17 Davide ebbe un forte desiderio e disse: «Oh, se qualcuno mi desse da bere l'acqua del pozzo di Betlemme che è vicino alla porta!».
18 Così i tre si aprirono un varco attraverso il campo filisteo e attinsero l'acqua dal pozzo di Betlemme che *era* alla porta; quindi *la* presero e *la* portarono a Davide. Ma Davide non ne volle bere, ma la versò in libazione, davanti all'Eterno, 19 dicendo: «Mi guardi il mio DIO dal fare una cosa simile! Berrei io il sangue di questi uomini, che *hanno rischiato* la loro vita? Poiché l'hanno portata a rischio della loro vita». E non la volle bere.

Questo fecero *quei* tre prodi. 20 Abishai fratello di Joab, fu il capo di *altri* tre. Egli brandì la sua lancia contro trecento uomini *e li* uccise; così divenne famoso fra i tre. 21 Fu il più illustre dei tre e perciò fu fatto loro capo, ma non giunse a eguagliare i *primi* tre. 22 Benaiah, figlio di Jehoiada, figlio di un uomo valoroso da Kabtseel, fece grandi prodezze. Egli uccise i due eroi di Moab, *che erano* come leoni. Discese anche in mezzo a una cisterna, dove uccise un leone in un giorno di neve. 23 Uccise pure un gigantesco Egiziano, alto cinque cubiti, che aveva in mano una lancia simile a un subbio da tessitore, ma Benaiah gli scese contro con un bastone, strappò di mano all'Egiziano la lancia, e lo uccise con la sua stessa lancia. 24 Queste *cose* fece Benaiah, figlio di Jehoiada, e si acquistò fama fra i tre prodi. 25 Fu il più illustre dei trenta, ma non giunse ad eguagliare i *primi* tre. Davide lo pose a capo del suo corpo di guardia. 26 *Altri* uomini forti e valorosi *erano*: Asahel fratello di Joab, Elhanan figlio di Dodo, di Betlemme, 27 Shammoth di Haror, Helets di Pelon, 28 Ira figlio di Ikkesh di Tekoa, Abiezer di Anathoth, 29 Sibbekai di Husha, Ilai di Ahoa, 30 Maharai di Netofa, Heled figlio di Baanah di Netofa; 31 Ithai figlio di Ribai, di Ghibeah dei figli di Beniamino, Benaiah di Pirathon, 32 Hurai di Nahale–Gaash, Abiel di Arbath, 33 Azmaveth di Baharum, Eliahba di Shaalbon, 34 i figli di Hascem di Ghizon, Jonathan figlio di Shaghè di Harar, 35 Hahiam figlio di Sakar, di Harar, Elifal figlio di Ur, 36 Hefer di Mekera, Ahijah di Palon, 37 Hetsro di Karmel, Naarai figlio di Ezbai, 38 Joel fratello di Nathan, Mibhar figlio di Hagri, 39 Tselek l'Ammonita, Naharai di Beroth (scudiero di Joab figlio di Tseruiah), 40 Ira di Jether, Gareb di Jether, 41 Uria lo Hitteo, Zabad figlio di Ahlai, 42 Adina, figlio di Sciza, il Rubenita (capo dei Rubeniti) e altri trenta con lui, 43 Hanan figlio di Maakah, Joshafat di Mithni, 44 Uzzia di Ashtaroth, Shama e Jeiel figli di Hotham di Aroer, 45 Jediael figlio di Scimri e Joha suo fratello, il Titsita, 46 Eliel di Mahavim, Jeribai e Joshaviah figli di Elnaam, Ithmah il Moabita, 47 Eliel, Obed e Jaasiel, il Metsobaita.

Capitolo 12

Guerrieri che si unirono a Davide a Tsiklag, durante la vita di Saul

1Cr 12:1 Questi *sono* gli uomini che vennero da Davide a Tsiklag, quando egli si teneva *lontano* dalla presenza di Saul, figlio di Kish; essi *erano parte*

dei prodi che l'aiutarono in guerra; 2 *erano* armati d'arco e potevano usare
tanto la mano destra *che* la sinistra per *lanciare* sassi e *tirare* frecce con
l'arco; erano *della tribù* di Beniamino, fratelli di Saul. 3 Il capo *era* Ahiezer,
poi Joas, figli di Scemaah, di Ghiberah, Jeziel e Pelet, figli di Azmaveth;
Berakahe Jehu di Anathoth; 4 Ishmaiah di Gabaon, valoroso fra i trenta e
capo dei trenta; Geremia, Jahaziel, Johanan, Jozabad di Ghedera; 5 Eluzai,
Jerimoth, Bealiah, Scemariah Scefatiah di Haruf; 6 Elkanah, Jishshiah,
Azareel, Joezer e Jashobeam, Koraiti; 7 Joelah e Zebadiah figli di Jeroham
di Ghedor. 8 Fra i Gaditi *alcuni* uomini scelsero *di unirsi a* Davide nella
fortezza del deserto; *erano* uomini forti e valorosi, addestrati alla guerra,
abili nel maneggiare scudo e lancia; le loro facce *erano come* le facce dei
leoni e sui monti *erano* veloci come gazzelle, 9 Ezer *era* il capo, Obadiah il
secondo Eliab il terzo, 10 Mishmannah il quarto, Geremia il quinto, 11 Attai
il sesto, Eliel il settimo, 12 Johanan l'ottavo, Elzabad il nono, 13 Geremia il
decimo, Makbannai l'undicesimo. 14 Questi Gaditi *erano* capi dell'esercito;
il più piccolo *ne* comandava cento, il più grande mille. 15 Questi *sono*
coloro che passarono il Giordano nel primo mese quando era straripato su
tutti gli argini, e misero in fuga tutti *gli abitanti* delle valli, a est e a ovest.
16 Anche alcuni dei figli di Beniamino e di Giuda andarono da Davide nella
fortezza. 17 Davide uscì loro incontro e, prendendo la parola, disse: «Se
siete venuti da me con intenzioni pacifiche per aiutarmi, sono disposto a
unirmi a voi, ma se è per tradirmi e *consegnarmi* ai miei avversari, benché
io non abbia commesso alcuna violenza, il DIO dei nostri padri veda e
punisca». 18 Allora lo Spirito investì Amasai, capo dei trenta, che esclamò:
«Noi *siamo* tuoi, Davide; *siamo* con te, figlio di Isai! Pace, pace a te e pace
a chi ti aiuta, perché il tuo DIO ti aiuta». Allora Davide li accolse e li fece
capi di schiere. 19 Anche da Manasse alcuni passarono a Davide, quando
questi andò con i Filistei a combattere contro Saul; ma essi non furono di
alcun aiuto ai *Filistei*, perché i principi dei Filistei, dopo essersi consultati,
rimandarono *Davide*, dicendo: «Egli passerebbe dalla parte del suo signore
Saul a *prezzo del*le nostre teste». 20 Mentre andava a Tsiklag, quelli di
Manasse che passarono a lui *furono* Adnah, Jozbad, Jediael, Mikael;
Jozabad, Elihu, Tsillethai, capi di migliaia che *appartenevano* a Manasse.
21 Costoro aiutarono Davide contro le bande dei razziatori, perché *erano*
tutti uomini forti e valorosi e divennero capi nell'esercito. 22 *A quel* tempo,
infatti, ogni giorno *alcuni* venivano da Davide per aiutarlo finché *si formò*
un grande esercito come l'esercito di DIO.

Guerrieri delle dodici tribù che si recarono a Hebron per proclamare re Davide

23 Questo è il numero dei capi armati per la guerra, che si recarono da
Davide a Hebron a per trasferire a lui il regno di Saul, secondo la parola
dell'Eterno. 24 I figli di Giuda, che portavano scudo e lancia *erano*
seimilaottocento, armati per la guerra. 25 Dei figli di Simeone, uomini forti
e valorosi in guerra, settemilacento. 26 Dei figli di Levi,
quattromilaseicento; 27 inoltre Jehoiada, principe della famiglia di
Aaronne, e con lui tremilasettecento *uomini*, 28 e Tsadok, giovane forte e
valoroso, con ventidue capi della sua casa paterna. 29 Dei figli di
Beniamino, fratelli di Saul, tremila (perché la maggior parte di essi fino
allora era rimasta fedele alla casa di Saul). 30 Dei figli di Efraim,
ventimilaottocento, uomini forti e valorosi, uomini famosi, secondo le loro
case paterne. 31 Della mezza tribù di Manasse, diciottomila, che furono
scelti individualmente per andare a proclamare re Davide. 32 Dei figli di
Issacar, che avevano intendimento dei tempi e sapevano quindi ciò che
Israele doveva fare: duecento capi e tutti i loro fratelli ai loro ordini. 33 Di
Zabulon, cinquantamila, che andavano a combattere, abili a disporsi in
ordine di battaglia con tutte le armi da guerra e capaci di tenere la *propria*
posizione con cuore fermo. 34 Di Neftali, mille capi, e con essi
trentasettemila uomini con scudo e lancia. 35 Dei Daniti, abili a disporsi In
ordine di battaglia, ventottomilaseicento. 36 Di Ascer, quarantamila, che
andavano a combattere *e* abili a disporsi in ordine di battaglia. 37 Dall'altra
parte del Giordano, dei Rubeniti, dei Gaditi e della mezza tribù di Manasse,
centoventimila, forniti di tutte le armi da guerra per combattere. 38 Tutti
questi uomini di guerra, capaci di tenere la *propria* posizione con cuore
fermo, vennero a Hebron, per proclamare Davide re sopra tutto Israele;
anche tutto il resto d'Israele era unanime per fare re Davide. 39 Essi
rimasero là tre giorni con Davide mangiando e bevendo, perché i loro
fratelli avevano provveduto viveri per loro. 40 Anche i loro vicini e persino
da Issacar, da Zabulon e da Neftali portavano viveri su asini, su cammelli,
su muli e su buoi, *grandi* provviste di farina, schiacciate di fichi secchi e di
uva passa, vino, olio, buoi e pecore in abbondanza; perché *c'era* gioia in
Israele.

Capitolo 13

Il trasferimento dell'arca in casa di Obed–Edom

1Cr 13:1 Davide tenne consiglio con i capi di migliaia e di centinaia e con
tutti i principi. 2 Poi Davide disse a tutta l'assemblea d'Israele: «Se sembra
bene e se è da parte dell'Eterno, il nostro DIO, mandiamo *a dire* ai nostri
fratelli che sono rimasti in tutte le regioni d'Israele, e con loro *anche* ai
sacerdoti e ai Leviti nelle loro città *e* terreni da pascolo di radunarsi presso
di noi 3 e riportiamo da noi l'arca del nostro DIO, perché non l'abbiamo
ricercata ai tempi di Saul». 4 Tutta l'assemblea acconsentì a fare così,
perché la cosa parve giusta agli occhi di tutto il popolo. 5 Allora Davide
radunò tutto Israele, da Scihor d'Egitto fino all'ingresso di Hamath, per
*ri*portare l'arca di DIO da Kirjath–Jearim. 6 Quindi Davide con tutto Israele
salì verso Baalah, *cioè* verso Kirjath–Jearim che apparteneva a Giuda, per
trasportare di là l'arca di DIO, l'Eterno, che siede *sopra* i cherubini, dove è
invocato il *suo* nome. 7 Dalla casa di Abinadab trasportarono l'arca di DIO
sopra un carro nuovo: Uzza e Ah io guidavano il carro. 8 Davide e tutto
Israele facevano festa davanti a DIO con tutte le *loro* forze, con canti e con
cetre, arpe, tamburelli, cembali e trombe. 9 Quando giunsero all'aia di
Kidon, Uzza stese la mano per sostenere l'arca, perché i buoi inciamparono.
10 Allora l'ira dell'Eterno si accese contro Uzza e lo colpì, perché aveva
steso la sua mano sull'arca; egli morì là davanti a DIO. 11 Davide fu
grandemente amareggiato perché l'Eterno aveva aperto una breccia nel
popolo colpendo Uzza. Così quel luogo è stato chiamato la Breccia di Uzza
fino ad oggi. 12 Davide in quel giorno ebbe paura di DIO e disse: «Come
posso trasportare l'arca di DIO a casa mia?». 13 Così Davide non volle
trasportare l'arca presso di sé nella città di Davide, ma la fece trasferire in
casa di Obed–Edom di Gath. 14 L'arca di DIO rimase tre mesi con la
famiglia di Obed–Edom in casa sua; e l'Eterno benedisse la casa di Obed–
Edom e tutto ciò che gli apparteneva.

Capitolo 14

Vittorie di Davide sui Filistei

1Cr 14:1 Hiram, re di Tiro, inviò a Davide messaggeri, legname di cedro,
muratori e falegnami per costruirgli una casa. 2 Allora Davide riconobbe
che l'Eterno lo aveva stabilito come re d'Israele, perché il suo regno era
grandemente esaltato a motivo del suo popolo Israele. 3 Davide prese altre

mogli in Gerusalemme, e generò figli e figlie. 4 Questi sono i nomi dei figli
che gli nacquero in Gerusalemme: Shammua, Shobab, Nathan, Salomone,
5 Ibhar, Elishua, Elpelet, 6 Nogah, Nefegh, Jafia. 7 Elishama, Beeliada ed
Elifelet. 8 Quando i Filistei vennero a sapere che Davide era stato unto re di
tutto Israele, salirono tutti in cerca di Davide. Appena lo seppe, Davide uscì
loro incontro. 9 I Filistei giunsero e si sparpagliarono per la valle dei
Refaim. 10 Allora Davide consultò Dio, dicendo: «Devo io salire contro i
Filistei? Me li darai tu nelle mani?». L'Eterno gli rispose: «Sali, e io li darò
nelle tue mani». 11 Essi salirono a Baal–Peratsim, dove Davide li sconfisse
e disse: «DIO ha aperto per mano mia un varco tra i miei nemici, come un
varco aperto dalle acque». Per questo misero a quel luogo il nome di Baal–
Peratsim. 12 I Filistei abbandonarono là i loro dèi, e Davide ordinò che
fossero bruciati nel fuoco. 13 In seguito i Filistei tornarono a sparpagliarsi
per la valle. 14 Davide consultò di nuovo DIO, e DIO gli disse: «Non salire
dietro di loro, *ma* aggirali alle spalle e piomba su di loro di fronte ai
balsami. 15 Quando udrai un rumore di passi sulle cime dei balsami,
lanciati subito all'attacco, perché DIO uscirà davanti a te per sconfiggere
l'esercito dei Filistei». 16 Davide fece come DIO gli aveva comandato, ed
essi sconfissero l'esercito dei Filistei da Gabaon fino a Ghezer. 17 Così la
fama di Davide si sparse per tutti i paesi, e l'Eterno fece venire il terrore di
lui su tutte le nazioni.

Capitolo 15

Il trasporto dell'arca a Gerusalemme

1Cr 15:1 *Davide* si costruì delle case nella città di Davide, preparò un posto
per l'arca di DIO ed eresse una tenda per essa. 2 Allora Davide disse:
«Nessuno *deve* portare l'arca di DIO all'infuori dei Leviti perché l'Eterno ha
scelto loro per portare l'arca di DIO e per servirlo per sempre». 3 Davide
radunò tutto Israele a Gerusalemme, per trasportare l'arca dell'Eterno nel
luogo che le aveva preparato. 4 Davide radunò pure i figli di Aaronne e i
Leviti. 5 Dei figli di Kehath, Uriel, il capo, e i suoi centoventi fratelli; 6 dei
figli di Merari, Asaiah, il capo, e i suoi duecentoventi fratelli; 7 dei figli di
Ghershom, Joel, il capo, e i suoi centotrenta fratelli; 8 dei figli di Elitsafan,
Scemaiah, il capo, e i suoi duecento fratelli; 9 dei figli di Hebron, Eliel, il
capo, e i suoi ottanta fratelli; 10 dei figli di Uzziel, Amminadab, il capo, e i

suoi centododici fratelli. 11 Quindi Davide chiamò i sacerdoti Tsadok e
Abiathar, e i Leviti Uriel, Asaiah, Joel, Scemaiah, Eliel e Amminadab, 12 e
disse loro: «Voi *siete* i capi delle *case* paterne dei Leviti; santificatevi, voi e
i vostri fratelli, affinché possiate trasportare l'arca dell'Eterno, il DIO
d'Israele, *nel posto* che io le ho preparato. 13 Poiché la prima volta voi non
c'eravate e l'Eterno, il nostro DIO, aperse una breccia fra noi, perché non lo
avevamo cercato secondo le regole *stabilite*». 14 Così i sacerdoti e i Leviti
si santificarono per trasportare l'arca dell'Eterno, il DIO d'Israele. 15 I figli
dei Leviti portarono l'arca di DIO sulle loro spalle per mezzo di stanghe,
come aveva ordinato Mosè secondo la parola dell'Eterno. 16 Davide ordinò
quindi ai capi dei Leviti di designare i loro fratelli cantori con strumenti
musicali, arpe, cetre e cembali per alzare suoni di gioia. 17 Perciò i Leviti
designarono Heman, figlio di Joel, tra i suoi fratelli, Asaf, figlio di
Berekiah, e tra i figli di Merari, loro fratelli, Ethan, figlio di Kushaiah.
18 Con loro *c'erano* i loro fratelli della *classe* successiva: Zaccaria, Ben,
Jaaziel, Scemiramoth, Jehiel, Unni, Eliab, Benaiah, Maaseiah, Mattithiah,
Elifalehu, Mikneiah, Obed–Edom e Jeiel, i portinai. 19 I cantori Heman,
Asaf ed Ethan, per suonare *usavano* cembali di bronzo; 20 Zaccaria, Aziel,
Scemiramoth, Jehiel, Unni, Eliab, Maaseiah e Benaiah *suonavano* arpe per
voci di soprano; 21 Mattithiah, Elifalehu, Mikneiah, Obed–Edom, Jeiel e
Azaziah *suonavano* cetre sull'ottava per guidare *il canto*; 22 Kenaniah, capo
dei Leviti, era incaricato del canto; egli dirigeva il canto, perché competente
in questo. 23 Berekiah e Elkanah *erano* portinai presso l'arca. 24 I sacerdoti
Scebarniah, Joshafat, Nethaneel, Amasai, Zaccaria, Benaiah e Eliezer,
suonavano le trombe davanti all'arca di DIO, mentre Obed–Edom e Jehijah
fungevano da portinai presso l'arca. 25 Allora Davide, gli anziani, d'Israele e
i capi di migliaia procedettero con gioia a trasportare l'arca del patto
dell'Eterno dalla casa di Obed–Edom. 26 Così, poiché DIO prestò
assistenza ai Leviti, che portavano l'arca del patto dell'Eterno, si offrirono in
sacrificio sette torelli e sette montoni. 27 Davide indossava un manto di lino
fino, come *pure* tutti i Leviti che portavano l'arca, i cantori e Kenaniah,
capo del canto *assieme ai* cantori; Davide indossava inoltre un efod di lino.
28 Così tutto Israele portò su l'arca del patto dell'Eterno con grida di giubilo
e al suono di corni, di trombe, di cembali, di cetre e di arpe. 29 Or avvenne
che, mentre l'arca del patto dell'Eterno giunse alla città di Davide, Mikal,
figlia di Saul, guardando dalla finestra, vide il re Davide che danzava e
saltava, e lo disprezzò in cuor suo.

Capitolo 16

L'arca riposta nel tabernacolo. La scelta dei musicisti

1Cr 16:1 Portarono dunque l'arca di DIO e la collocarono in mezzo al
tabernacolo, che Davide aveva eretto per essa; poi offrirono olocausti e
sacrifici di ringraziamento davanti a DIO. 2 Quando Davide ebbe finito di
offrire gli olocausti e i sacrifici di ringraziamento, benedisse il popolo nel
nome dell'Eterno; 3 quindi distribuì a tutti gli Israeliti, uomini e donne, a
ciascuno *di essi*, una focaccia di pane, una porzione di carne e una
schiacciata di uva passa. 4 Poi stabilì davanti all'arca dell'Eterno *alcuni* fra i
Leviti a prestare servizio, per far ricordare, per ringraziare e per lodare
l'Eterno, il DIO d'Israele: 5 Asaf il capo, Zaccaria il secondo dopo di lui, *poi*
Jeiel, Scemiramoth, Jehieh, Mattithiah, Eliab, Benaiah, Obed–Edom e Jeiel.
Essi *suonavano* arpe e cetre, mentre Asaf suonava cembali. 6 I sacerdoti
Benaiah e Jahaziel invece suonavano del continuo la tromba davanti all'arca
del patto di DIO. 7 In quel giorno Davide affidò per la prima volta ad Asaf
e ai suoi fratelli *l'incarico* di cantare le lodi dell'Eterno.

Salmo di lode di Davide

8 Celebrate l'Eterno, invocate il suo nome; fate conoscere le sue opere fra i
popoli. 9 Cantate a lui, cantate lodi a lui, meditate su tutte le sue meraviglie.
10 Gloriatevi nel suo santo nome; si rallegri il cuore di quanti cercano
l'Eterno! 11 Cercate l'Eterno e la sua forza, cercate del continuo la sua
faccia! 12 Ricordate le meraviglie che egli ha fatto, i suoi miracoli e i
giudizi della sua bocca, 13 *voi*, o progenie d'Israele, suo servo, o figli di
Giacobbe, suoi eletti! 14 Egli *è* l'Eterno, il nostro DIO; i suoi giudizi *sono*
su tutta la terra. 15 Ricordatevi sempre del suo patto, della parola da lui
comandata per mille generazioni, 16 *del patto* che stipulò con Abrahamo,
del suo giuramento *fatto* a Isacco, 17 che confermò a Giacobbe come uno
statuto *e* a Israele come un patto eterno, 18 dicendo: «Io ti darò il paese di
Canaan come porzione della vostra eredità», 19 quando non eravate che un
piccolo numero, pochissimi e stranieri nel paese. 20 *Quando* andavano da
nazione a nazione, da un regno a un altro popolo, 21 egli non permise che
alcuno li opprimesse; anzi punì dei re per amor loro, 22 dicendo: «Non
toccate i miei unti e non fate alcun male ai miei profeti». 23 Cantate
all'Eterno, *o abitanti di* tutta la terra, annunziate di giorno in giorno la sua

salvezza! 24 Proclamate la sua gloria fra le nazioni e le sue meraviglie fra
tutti i popoli! 25 Poiché l'Eterno *è* grande e degno di somma lode; egli va
temuto sopra tutti gli dèi. 26 Poiché tutti gli dèi delle nazioni *sono* idoli, ma
l'Eterno ha fatto i cieli. 27 Splendore e maestà *sono* davanti a lui, forza e
gioia *sono* nella sua dimora. 28 Date all'Eterno, o famiglie dei popoli, date
all'Eterno gloria e forza. 29 Date all'Eterno la gloria *dovuta* al suo nome,
portategli offerte e venite davanti a lui. Prostratevi davanti all'Eterno nello
splendore della *sua* santità; 30 tremate davanti a lui, *o abitanti di* tutta la
terra! Sì, il mondo è stabile e non sarà smosso. 31 Si rallegrino i cieli e
gioisca la terra e dicano fra le nazioni: «L'Eterno regna». 32 Rumoreggi il
mare e tutto ciò che è in esso; 33 allora tutti gli alberi della foresta
manderanno grida di gioia davanti all'Eterno, perché egli viene a giudicare
la terra. 34 Celebrate l'Eterno, perché *egli è* buono, perché la sua benignità
dura in eterno. 35 Dite: «Salvaci, o DIO della nostra salvezza! Raccoglici e
liberaci dalle nazioni, affinché celebriamo il tuo santo nome e ci gloriamo
nel lodarti». 36 Benedetto *sia* l'Eterno, il DIO d'Israele, d'eternità in
eternità! E tutto il popolo disse: «Amen», e lodò l'Eterno. 37 Così *Davide*
lasciò Asaf e i suoi fratelli là davanti all'arca, del patto dell'Eterno, perché
prestassero continuamente servizio davanti all'arca, secondo le necessità di
ogni giorno. 38 *Lasciò* anche Obed–Edom e i suoi sessantotto fratelli
(Obed–Edom figlio di Jeduthun, e Hosah come portinai) 39 e il sacerdote
Tsadok e i sacerdoti suoi fratelli davanti al tabernacolo dell'Eterno sull'alto
luogo che *era* a Gabaon, 40 perché offrissero all'Eterno olocausti sull'altare,
degli olocausti, continuamente mattina e sera, secondo tutto ciò che sta
scritto nella legge dell'Eterno, che egli aveva imposto a Israele. 41 E con
essi *erano* Heman, Jeduthun e gli altri che erano stati scelti *e* designati per
nome per lodare l'Eterno, perché la sua benignità dura in eterno. 42 Con essi
c'erano pure Heman e Jeduthun *con* trombe e cembali, per quelli *che
dovevano* suonare, e *con* strumenti musicali *per accompagnare* i canti di
DIO. I figli di Jeduthun *dovevano stare* alla porta. 43 Infine tutto il popolo
fece ritorno ciascuno a casa sua, e Davide ritornò per benedire la propria
casa.

Capitolo 17

Promesse di DIO alla casa di Davide

1Cr 17:1 Or avvenne che Davide dopo che si era stabilito nella sua casa
disse al profeta Nathan: «Ecco, io abito in una casa di cedro mentre l'arca
del patto dell'Eterno *si trova* sotto una tenda». 2 Nathan rispose a Davide:
«Fa' tutto ciò che hai in cuore, perché Dio è con te». 3 Ma quella *stessa*
notte la parola di DIO fu rivolta a Nathan, dicendo: 4 «Va' a dire al mio
servo Davide "Così dice l'Eterno: Non sarai tu a costruirmi una casa in cui
possa dimorare. 5 Infatti non ho *mai* abitato in una casa dal giorno in cui
feci uscire Israele dall'Egitto fino ad oggi; ma sono andato di tenda in tenda
e da *una* dimora *all'altra*. 6 Dovunque sono andato con tutto Israele, ho io
mai parlato ad alcuno dei giudici d'Israele, ai quali avevo comandato di
pascere il mio popolo, dicendo: "Perché non mi costruite una casa di
cedro?". 7 Ora dunque parlerai così al mio servo Davide: "Così dice
l'Eterno degli eserciti: Io ti presi dall'ovile, mentre seguivi le pecore, per
costituirti principe sul mio popolo Israele. 8 Sono stato con te dovunque sei
andato, ho sterminato davanti a te tutti i tuoi nemici e ho reso il tuo nome
come quello dei grandi che *sono* sulla terra. 9 Inoltre assegnerò un posto al
mio popolo Israele e lo pianterò perché abiti in casa sua e non sia più
sballottato, e i malvagi non continuino a devastarlo come prima, 10 fin da
quando ho stabilito i giudici sul mio popolo Israele. Umilierò pure tutti i
tuoi nemici. Inoltre ti annunzio che l'Eterno ti costruirà una casa. 11 Quando
i tuoi giorni si compiranno e tu andrai a *raggiungere* i tuoi padri, io farò
sorgere un tuo discendente, che sarà *uno* dei tuoi figli, e consoliderò il suo
regno. 12 Egli mi costruirà una casa e io renderò saldo il suo trono per
sempre. 13 Io sarò per lui un padre ed egli sarà per me un figlio; e non
ritirerò da lui il mio favore come *l'*ho ritirato da colui che ti ha preceduto.
14 Io lo renderò saldo per sempre nella mia casa e nel mio regno, e il suo
trono sarà reso stabile per sempre"». 15 Nathan parlò a Davide, secondo
tutte queste parole e secondo tutta questa visione.

La preghiera di Davide in risposta

16 Allora il re Davide entrò, si sedette davanti all'Eterno e disse: «Chi *sono*
io, o Eterno DIO, che cosa *è* la mia casa, perché tu mi abbia fatto arrivare
fino qui? 17 Eppure questo è parso poca cosa ai tuoi occhi, o DIO; tu hai
pure parlato della casa del tuo servo per un lontano avvenire e mi hai
riguardato come *se fossi* un uomo di alto rango, o Eterno DIO. 18 Che cosa
potrebbe ancora *dir*ti Davide per l'onore *fatto* al tuo servo? Tu che conosci

infatti il tuo servo. 19 O Eterno, per amore del tuo servo secondo il tuo cuore, hai compiuto tutto queste opere potenti per far conoscere tutte *queste* grandi cose. 20 O Eterno, nessuno *è* simile a te e non *c'è* altro DIO fuori di te, secondo tutto ciò che abbiamo udito con le nostre orecchie. 21 E chi *è* come il tuo popolo Israele l'unica nazione sulla terra che DIO sia venuto a redimere per farne il suo popolo, per farti un nome con cose grandi tremende, scacciando le nazioni davanti al tuo popolo che tu hai redento dall'Egitto? 22 Tu hai fatto del tuo popolo Israele tuo proprio popolo per sempre; e tu, Eterno, sei divenuto il loro DIO. 23 Or dunque, o Eterno, la parola che hai pronunciato riguardo al tuo servo alla sua casa rimanga stabile per sempre! Fa' come hai detto! 24 Sì, rimanga stabile, affinché il tuo nome sia magnificato per sempre *e si possa* dire: "L'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele, *è veramente* DIO per Israele"; e la casa del tuo servo Davide *sia resa* stabile davanti a te! 25 Poiché tu *stesso*, o mio DIO, hai rivelato al tuo servo che gli avresti costruito una casa. Per questo il tuo servo ha trovato il coraggio di pregare alla tua presenza. 26 E ora, o Eterno, tu *sei* DIO e hai promesso questo bene al tuo servo. 27 Pertanto ti piaccia di benedire la casa del tuo servo, perché sussista per sempre davanti a te, perché ciò che tu benedici, o Eterno, è benedetto per sempre».

Capitolo 18

Vittorie di Davide sui Filistei, Moabiti, Siri e Edomiti

1Cr 18:1 Dopo queste cose, Davide sconfisse i Filistei e li umiliò, e tolse di mano ai Filistei Gath e i suoi villaggi limitrofi. 2 Sconfisse pure i Moabiti; e i Moabiti divennero sudditi e tributari di Davide. 3 Davide sconfisse inoltre Hadarezer, re di Tsobah, *fino* a Hamath, mentre egli andava a stabilire il suo dominio lungo il fiume Eufrate. 4 Davide gli prese mille carri, settemila cavalieri e ventimila fanti. Davide tagliò pure i garetti a tutti i cavalli, ma ne risparmiò *abbastanza* per cento carri. 5 Quando i Siri, di Damasco vennero per soccorrere Hadarezer, re di Tsobah, Davide uccise ventiduemila uomini dei Siri. 6 Poi Davide mise delle guarnigioni nella Siria, di Damasco, e i Siri divennero sudditi e tributari di Davide; e l'Eterno proteggeva Davide dovunque egli andava. 7 Davide prese gli scudi d'oro che i servi di Hadarezer avevano con sé e li portò a Gerusalemme. 8 Davide prese anche una grande quantità di bronzo a Tibhath e a Kun, città di Hadarezer. Con

questo Salomone fece il mare di bronzo, le colonne, e gli utensili di bronzo.
9 Quando Tou, re di Hamath, venne a sapere che Davide aveva sconfitto
tutto l'esercito di Hadarezer, re di Tsobah, 10 mandò al re Davide Hadoram,
suo figlio, per salutarlo e per benedirlo, perché aveva mosso guerra a
Hadarezer e l'aveva sconfitto (Hadarezer era *sempre* in guerra con Tou); e
Hadoram portò con sé *ogni* sorta di vasi d'oro, d'argento e di bronzo. 11 Il
re Davide consacrò anche questi all'Eterno, come aveva già consacrato
l'argento e l'oro che aveva preso a tutte le nazioni, *e cioè*, agli Edomiti, ai
Moabiti, agli Ammoniti, ai Filistei e agli Amalekiti. 12 Inoltre Abishai,
figlio di Tseruiah, sconfisse diciottomila Edomiti nella valle del Sale.
13 Pose guarnigioni anche in Idumea e tutti gli Edomiti divennero sudditi di
Davide; e l'Eterno proteggeva Davide dovunque egli andava.

I funzionari di Davide

14 Così Davide regnò su tutto Israele, pronunciando giudizi e
amministrando la giustizia a tutto il suo popolo. 15 Joab, figlio di Tseruiah,
era capo dell'esercito; Giosafat, figlio di Ahilud, *era* archivista; 16 Tsadok,
figlio di Ahitub, e Abimelek, figlio di Abiathar, *erano* sacerdoti; Shavsha
era segretario; 17 Benaiah, figlio di Jehoiada, *era* capo dei Kerethei e dei
Pelethei, i figli di Davide *erano* i primi al fianco del re.

Capitolo 19

I servi di Davide oltraggiati dal re degli Ammoniti

1Cr 19:1 Dopo queste cose avvenne che Nahash, re dei figli di Ammon,
morì e suo figlio regnò al suo posto. 2 Davide disse: «Io voglio usare con
Hanun figlio di Nahash, la stessa benevolenza che suo padre usò con me».
Così Davide inviò messaggeri per consolarlo della perdita del padre. Ma
quando i servi di Davide giunsero nel paese dei figli di Ammon presso
Hanun per consolarlo, 3 i capi dei figli di Ammon dissero a Hanun: «Credi
che Davide ti abbia mandato dei consolatori per onorare tuo padre? I suoi
servi non sono *forse* venuti da te per esplorare, distruggere e spiare il
paese?». 4 Allora Hanun prese i servi di Davide, li fece radere e fece
tagliare le loro vesti a metà fino alle natiche, poi li lasciò andare. 5 Intanto
alcuni andarono a riferire a Davide *ciò che era* accaduto a quegli uomini;
allora Davide mandò ad incontrarli, perché essi erano pieni di vergogna. Il

re fece dire loro: «Rimanete a Gerico, finché vi ricresca la barba, poi
tornerete». 6 Quando i figli di Ammon si accorsero di essersi resi odiosi a
Davide. Hanun e gli Ammoniti mandarono mille talenti, d'argento per
assoldare al loro *servizio* carri e cavalieri dalla Mesopotamia, dai Siri di
Maakah e da Tsobah. 7 Assoldarono pure trentaduemila carri e il re di
Maakah con il suo popolo, che vennero ad accamparsi di fronte a Medeba.
Intanto i figli di Ammon si erano radunati dalle loro città per andare a
combattere. 8 Quando Davide udì *questo*, inviò contro di loro Joab e tutto
l'esercito di uomini valorosi. 9 I figli di Ammon uscirono e si schierarono in
ordine di battaglia alla porta della città, mentre i re che erano venuti *in loro
aiuto stavano* a parte nella campagna. 10 Quando Joab si rese conto che
aveva contro di sé due fronti di battaglia, uno davanti e l'altro dietro, scelse
alcuni fra gli *uomini* migliori d'Israele, e li dispose in ordine di battaglia
contro i Siri; 11 affidò quindi il resto del popolo agli ordini di suo fratello
Abishai; questi si schierarono contro i figli di Ammon; 12 poi gli disse: «Se
i Siri sono più forti di me, tu mi verrai in aiuto; se invece i figli di Ammon
sono più forti di te, allora verrò io in tuo aiuto. 13 Sii coraggioso e
mostriamoci forti per il nostro popolo e per le città del nostro DIO; e
l'Eterno faccia ciò che a lui piacerà». 14 Poi Joab con la gente che aveva
con sé avanzò per dar battaglia ai Siri; ma essi fuggirono davanti a lui.
15 Quando i figli di Ammon videro che i Siri erano fuggiti, fuggirono
anch'essi davanti ad Abishai, fratello di Joab, e rientrarono nella città.
Allora Joab tornò a Gerusalemme. 16 I Siri, visto che erano stati sconfitti da
Israele, inviarono messaggeri e fecero venire i Siri che *stavano* al di là del
fiume. Alla loro testa *era* Shofak, capo dell'esercito di Hadarezer.
17 Quando Davide fu informato *della cosa*, radunò tutto Israele, passò il
Giordano, marciò contro di loro e si schierò in ordine di battaglia contro di
loro. Come Davide si fu schierato in ordine di battaglia contro i Siri, questi
gli diedero battaglia. 18 Ma i Siri fuggirono davanti a Israele; e Davide
uccise ai Siri settemila cavalieri e quarantamila fanti; uccise pure Shofak,
capo dell'esercito. 19 Quando i servi di Hadarezer si videro sconfitti da
Israele fecero pace con Davide e furono a lui sottoposti. Così i Siri, non
vollero più prestare aiuto ai figli di Ammon.

Capitolo 20

Altra vittoria sugli Ammoniti a Rabbah

1Cr 20:1 Con l'inizio del nuovo anno, nel tempo in cui i re vanno a combattere, Joab condusse fuori un poderoso esercito e devastò il paese dei figli di Ammon; quindi andò ad assediare Rabbah, mentre Davide rimase a Gerusalemme; Joab battè Rabbah e la distrusse. 2 Allora Davide tolse dalla testa del loro re la corona e trovò che pesava un talento, d'oro, e in essa *c'erano* delle pietre preziose; essa fu quindi posta sulla testa di Davide. Inoltre egli portò via dalla città un grandissimo bottino. 3 Fece poi uscire gli abitanti che *erano* nella *città* e *li* mise al lavoro con seghe, erpici di ferro e scuri. Così fece Davide a tutte le città dei figli di Ammon. Poi Davide tornò a Gerusalemme con tutto il popolo.

Vittorie sui giganti filistei

4 Dopo queste cose ci fu a Ghezer una battaglia con i Filistei; allora Sibbekai di Hushah uccise Sippai, *uno* dei discendenti dei giganti; e *i Filistei* furono umiliati. 5 Ci fu un'altra battaglia con i Filistei Elhanan, figlio di Jair, uccise Lahmi, fratello di Goliath di Gath, l'asta della cui lancia *era* come un subbio da tessitore. 6 Ci fu ancora una battaglia a Gath, dove vi era un uomo di *grande* statura, *che aveva* sei dita per ogni mano e sei dita per ogni piede, in tutto ventiquattro dita; anch'egli era un discendente dei giganti. 7 Egli insultò Israele e Gionathan figlio di Scimeah, fratello di Davide, lo uccise. 8 Questi erano nati dai giganti a Gath. Essi perirono per mano di Davide e per mano dei suoi servi.

Capitolo 21

Il censimento ordinato da Davide porta la peste

1Cr 21:1 Or Satana si levò contro Israele, e istigò Davide a fare il censimento d'Israele. 2 Così Davide disse a Joab e ai capi del popolo: «Andate, fate il censimento degli Israeliti da Beer–Sceba, a Dan; quindi presentatemi il rapporto perché conosca il loro numero». 3 Joab rispose: «L'Eterno moltiplichi il suo popolo cento volte tanto. Ma, o re mio signore, non sono *forse* tutti servi del mio signore? Perché il mio signore richiede questo? Perché rendere Israele colpevole?». 4 Ma la richiesta del re prevalse contro Joab. Perciò Joab partì, percorse tutto Israele e tornò *quindi* a Gerusalemme. 5 Joab consegnò a Davide il numero del censimento del popolo: in tutto Israele c'erano unmilionecentomila uomini atti a

maneggiare la spada, e in Giuda quattrocentosettantamila uomini atti a
maneggiare la spada. 6 Ma nel censimento di questi Joab non incluse Levi e
Beniamino, perché la richiesta del re era per lui abominevole. 7 Questa cosa
dispiacque a DIO, perciò colpì Israele. 8 Così Davide disse a DIO: «Ho
gravemente peccato facendo questa cosa; ma ora, ti prego, rimuovi l'iniquità
del tuo servo, perché ho agito con grande stoltezza». 9 Allora l'Eterno parlò
a Gad, il veggente di Davide, dicendo: 10 «Va' a dire a Davide: "Così dice
l'Eterno: Io ti propongo tre *cose*: scegliti una di queste, e io la eseguirò per
te"». 11 Gad andò da Davide e gli disse: «Così dice l'Eterno: Scegliti 12 o
tre anni di carestia, oppure tre mesi di distruzione davanti ai tuoi avversari,
durante i quali la spada dei tuoi nemici ti raggiungerà, oppure tre giorni di
spada dell'Eterno, *ossia* la peste nel paese, *durante i quali* l'angelo,
dell'Eterno porterà la distruzione in tutto il territorio d'Israele. Ora fammi
sapere la risposta che devo riferire a colui che mi ha mandato». 13 Davide
disse a Gad: «Io sono in una grande angoscia! Deh, che io cada nelle mani
dell'Eterno, perché le sue compassioni *sono* grandissime, ma che non cada
nelle mani degli uomini!».

L'erezione dell'altare e l'offerta dei sacrifici da parte di Davide pone fine alla calamità

14 Così l'Eterno mandò la peste in Israele, e morirono settantamila Israeliti.
15 DIO mandò pure un angelo a Gerusalemme per distruggerla; ma, mentre
egli si apprestava a distruggere, l'Eterno volse lo sguardo, si pentì della
calamità *inflitta* e disse all'angelo che distruggeva: «Ora basta! Trattieni la
tua mano!». L'angelo dell'Eterno stava in piedi presso l'aia di Ornan, il
Gebuseo. 16 Davide, alzati gli occhi, vide l'angelo dell'Eterno che stava fra
terra e cielo con in mano una spada sguainata, tesa sopra Gerusalemme.
Allora Davide e gli anziani, vestiti di sacco, caddero con la faccia a terra.
17 Davide disse a DIO: «Non sono *forse* stato io a ordinare il censimento
del popolo? Sono stato io a peccare e a fare il male, ma costoro, il gregge,
che cosa hanno fatto? Ti prego, o Eterno, DIO mio, si volga la tua mano
contro di me e contro la casa di mio padre, ma non colpisca il tuo popolo
con questa calamità». 18 Allora l'angelo dell'Eterno ordinò a Gad di dire a
Davide che Davide salisse ad erigere un altare, all'Eterno nell'aia di Ornan,
il Gebuseo. 19 Così Davide salì secondo la parola che Gad aveva
pronunziato nel nome dell'Eterno. 20 Ornan si voltò e vide l'angelo; perciò i

suoi quattro figli *che erano* con lui si nascosero, ma Ornan continuò a battere il grano. 21 Quando Davide giunse presso Ornan, Ornan guardò e riconobbe Davide; uscì quindi dall'aia e si prostrò *davanti* a Davide con la faccia a terra. 22 Allora Davide disse a Ornan: «Cedimi l'area dell'aia, perché vi costruisca un altare all'Eterno; cedimelo per tutto il suo valore, affinché la calamità cessi di infierire sul popolo». 23 Ornan disse a Davide: «Prenditelo, e il re, mio signore, faccia *ciò che* meglio gli pare; ecco, io ti do *anche* i buoi per gli olocausti, gli attrezzi da trebbiare per legna e il grano per l'oblazione di cibo, ti do tutto». 24 Ma il re Davide disse a Ornan: «No! Io *lo* voglio acquistare per l'intero suo valore, perché non prenderò per l'Eterno ciò che *appartiene* a te e non offrirò un olocausto *che* non *mi* costi nulla». 25 Così Davide diede a Ornan come prezzo del terreno il peso di seicento sicli, d'oro. 26 Quindi Davide vi costruì un altare all'Eterno, offrì olocausti e sacrifici di ringraziamento e invocò l'Eterno, che gli rispose con il fuoco, *che discese* dal cielo sull'altare dell'olocausto. 27 Allora l'Eterno comandò all'angelo, di rimettere la sua spada nel fodero. 28 In quel tempo Davide, vedendo che l'Eterno lo aveva esaudito nell'aia d'Ornan, il Gebuseo, vi offrì dei sacrifici. 29 Infatti il tabernacolo dell'Eterno che Mosè aveva costruito nel deserto e l'altare degli olocausti si trovavano allora sull'alto luogo di Gabaon. 30 Ma Davide non poteva andare davanti a *quell'altare* a consultare DIO, perché si era spaventato davanti alla spada dell'angelo dell'Eterno.

Capitolo 22

1Cr 22:1 Poi Davide disse: «Questa *è* la casa dell'Eterno DIO e questo *è* l'altare degli olocausti per Israele».

Preparativi di Davide per la costruzione del tempio

2 Allora Davide ordinò di radunare gli stranieri che *erano* nel paese d'Israele e diede incarico agli scalpellini di squadrare pietre per costruire la casa di DIO. 3 Davide preparò pure ferro in abbondanza per i chiodi dei battenti delle porte e per i ganci, una quantità di bronzo di peso incalcolabile, 4 e legno di cedro da non potersi contare, perché i Sidoni e i Tiri avevano portato a Davide legno di cedro, in abbondanza. 5 Davide diceva: «Salomone, mio figlio, *è* giovane e inesperto e la casa che si deve costruire all'Eterno *sarà* estremamente magnifica *e acquisterà* fama e gloria

in tutti i paesi; farò quindi i preparativi per essa». Così Davide, prima di morire, fece ingenti preparativi.

Salomone riceve l'incarico di costruire il tempio

6 Poi chiamò suo figlio Salomone e gli ordinò di costruire una casa all'Eterno, il DIO d'Israele. 7 Davide disse a Salomone: «Figlio mio, io stesso avevo in cuore di costruire una casa, al nome dell'Eterno, *il* mio DIO; 8 ma la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Tu hai versato molto sangue e hai fatto molte guerre; *perciò* non costruirai una casa al mio nome, perché hai versato molto sangue sulla terra davanti a me. 9 Ma ecco, ti nascerà un figlio, che sarà uomo pacifico e io gli darò riposo da *parte di* tutti i suoi nemici tutt'intorno. Egli si chiamerà Salomone e nei suoi giorni darò pace e tranquillità a Israele. 10 Egli costruirà una casa al mio nome; egli sarà per me un figlio e io sarò per lui un padre; e renderò stabile il trono del suo regno su Israele per sempre". 11 Ora, figlio mio, l'Eterno sia con te affinché tu prosperi e costruisca la casa dell'Eterno, *il* tuo DIO, come egli ha detto di te. 12 Solamente l'Eterno ti dia sapienza e intelligenza e ti affidi la responsabilità su Israele, per osservare la legge dell'Eterno, *il* tuo DIO. 13 Allora prospererai, se avrai cura di mettere in pratica gli statuti e i decreti che l'Eterno prescrisse a Mosè per Israele. Sii forte e coraggioso, non temere e non sgomentarti. 14 Ecco, io mi sono preoccupato di preparare per la casa dell'Eterno centomila talenti d'oro, un milione di talenti d'argento e una tale quantità di bronzo e di ferro da non potersi pesare. Ho anche preparato legname e pietre; e tu potrai aggiungerne ancora. 15 Inoltre hai con te molti operai: scalpellini, lavoratori della pietra e del legno e ogni sorta di esperti in qualsiasi genere di lavoro. 16 Di oro argento, bronzo e ferro, *ce n'è* una quantità incalcolabile. Levati dunque e mettiti al lavoro, e l'Eterno sia con te!». 17 Davide ordinò pure a tutti i capi d'Israele di aiutare Salomone, suo figlio, *e disse loro*: 18 «Non *è forse* l'Eterno, il vostro DIO con voi, e non vi ha dato riposo tutt'intorno? Infatti egli ha messo nelle mie mani gli abitanti del paese, e il paese è assoggettato davanti all'Eterno e davanti al suo popolo. 19 Ora *perciò* disponete il vostro cuore e la vostra anima a cercare l'Eterno, vostro DIO; poi levatevi e costruite il santuario dell'Eterno DIO, per trasferire l'arca del patto dell'Eterno e gli oggetti consacrati a DIO nel tempio che sarà costruito al nome dell'Eterno».

Capitolo 23

Censimento e compiti dei Leviti

1Cr 23:1 Davide, *ormai* vecchio e sazio di giorni, costituì re su Israele suo
figlio Salomone. 2 Egli radunò tutti i capi d'Israele assieme ai sacerdoti e ai
Leviti. 3 Si contarono i Leviti da trent'anni in su; e il numero degli individui
maschi fu di trentottomila. 4 Di questi ventiquattromila furono preposti a
dirigere il lavoro della casa dell'Eterno, seimila *erano* magistrati e giudici,
5 quattromila *erano* portinai e quattromila dovevano lodare l'Eterno con gli
strumenti che *Davide* aveva fatto per celebrarlo. 6 Davide li divise in classi,
secondo i figli di Levi: Ghershom, Kehath e Merari.

I Ghershoniti

7 Dei Ghershoniti: Ladan e Scimei. 8 Figli di Ladan: Jeiel, il capo, Zetham
e Joel; tre *in tutto*. 9 Figli di Scimei: Scelomith, Haziel e Haran, tre *in tutto*.
Questi erano i capi delle famiglie paterne di Ladan. 10 Figli di Scimei:
Jahath, Zina, Jeush e Beriah. Questi *erano* i quattro figli di Scimei.
11 Jahath era il capo, Zina, il secondo; Jeush e Beriah non ebbero molti figli
perciò nel censimento formarono una sola casa paterna.

I Kehathiti

12 Figli di Kehath: Amram, Itshar, Hebron e Uzziel; quattro *in tutto*.
13 Figli di Amram: Aaronne e Mosè. Aaronne fu appartato per consacrare
le cose sacrosante, lui e i suoi figli per sempre, per bruciare incenso, davanti
all'Eterno, per servirlo e per benedire il suo nome per sempre. 14 Quanto a
Mosè, l'uomo di DIO, i suoi figli furono calcolati nella tribù di Levi. 15 I
figli di Mosè *furono* Gershom e Eliezer. 16 Dei figli di Ghershom, Scebuel
fu il capo. 17 Dei figli di Eliezer, Rehabiah *fu* il capo. Eliezer non ebbe altri
figli, ma i figli di Rehabiah furono numerosissimi. 18 Dei figli di Itshar,
Scelomith *fu* il capo. 19 Dei figli di Hebron, Jerijah *fu* il capo, Amariah il
secondo, Jahaziel il terzo e Jekameam il quarto. 20 Dei figli di Uzziel,
Mikah *fu* il capo e Ishshiah il secondo.

I Merariti

21 I figli di Merari *furono* Mahli e Musci. I figli di Mahli *furono* Eleazar e
Kish. 22 Eleazar morì e non ebbe figli, ma solo figlie le quali sposarono i
figli di Kish, loro fratelli. 23 I figli di Musci *furono* Mahli, Eder e Jeremoth;
tre *in tutto*.

Compiti dei Leviti

24 Questi *furono* i figli di Levi secondo le loro case paterne, i capi delle
case *paterne* secondo il censimento, fatto contando i nomi uno per uno. Essi
erano incaricati del servizio della casa dell'Eterno dai vent'anni in su.
25 Poiché Davide aveva detto: «L'Eterno, DIO d'Israele, ha dato riposo al
suo popolo, perché egli potesse dimorare in Gerusalemme per sempre.
26 Così i Leviti, non avranno più da trasportare il tabernacolo, e tutti gli
oggetti per il suo servizio». 27 Secondo le ultime disposizioni di Davide si
fece il censimento dei figli di Levi dai vent'anni in su. 28 Poiché il loro
compito *era quello* di aiutare i figli di Aaronne nel servizio della casa
dell'Eterno nei cortili, nelle camere, nella purificazione di tutte le cose
sacre, nel lavoro di servizio della casa di DIO, 29 con i pani della
presentazione, con il fior di farina per l'offerta di cibo, con le focacce non
lievitate, con *le cose da cuocere nel*la padella, con ciò che era mescolato
con olio e con tutte le misure, e dimensioni. 30 Essi dovevano inoltre
presentarsi ogni mattina per celebrare e lodare l'Eterno, e così pure ogni
sera 31 e per offrire del continuo davanti all'Eterno tutti gli olocausti,
secondo il numero che la legge imponeva loro nei sabati, nei noviluni e
nelle feste solenni. 32 Essi dovevano inoltre eseguire i compiti riguardanti
la tenda di convegno e il santuario, e assistere i figli di Aaronne loro fratelli
nel servizio della casa dell'Eterno.

Capitolo 24

Divisioni dei figli di Aaronne in ventiquattro classi

1Cr 24:1 Le classi dei figli di Aaronne *furono* queste. I figli di Aaronne
furono Nadab, Abihu Eleazar e Ithamar. 2 Nadab e Abihu morirono prima
del loro padre senza lasciare figli; perciò esercitarono il sacerdozio Eleazar
e Ithamar. 3 Poi Davide, insieme a Tsadok dei figli di Eleazar e ad
Ahimelek dei figli di Ithamar, li divise secondo i compiti del loro servizio.
4 Poiché si trovarono più capifamiglia tra i figli di Eleazar che tra i figli di

Ithamar, essi furono divisi *così*: per i figli di Eleazar, sedici capi di case paterne, e per i figli di Ithamar, otto capi secondo le loro case paterne.
5 Essi furono divisi a sorte tanto gli uni che gli altri, perché c'erano principi del santuario e principi di DIO sia fra i figli di Eleazar che tra i figli di Ithamar. 6 Lo scriba Scemaiah, figlio di Nathaneel, un Levita, li iscrisse alla presenza del re, dei principi del sacerdote Tsadok, di Ahimelek figlio di Abiathar e dei capi delle case paterne dei sacerdoti e dei Leviti. Si tirò a sorte una casa paterna per Eleazar e una *per* Ithamar. 7 Il primo designato dalla sorte fu Jehoiarib il secondo Jedaiah, 8 il terzo Harim, il quarto Seorim, 9 il quinto Malkijah il sesto Mijamim, 10 il settimo Hakkots l'ottavo Abijah, 11 il nono Jeshua, il decimo Scekaniah, 12 l'undicesimo Eliascib, il dodicesimo Jakim, 13 il tredicesimo Huppah il quattordicesimo Jescebeab, 14 il quindicesimo Bilgah, il sedicesimo Immer, 15 il diciassettesimo Hezir, il diciottesimo Happitsets, 16 il diciannovesimo Pethahiah, il ventesimo Jehezekel, 17 il ventunesimo Jakin, il ventiduesimo Gamul, 18 il ventitreesimo Delaiah, il ventiquattresimo Maaziah. 19 Questi *erano* i turni per il loro servizio, quando entravano nella casa dell'Eterno, secondo le norme *stabilite per* loro da Aaronne, loro padre, come gli aveva comandato l'Eterno il DIO d'Israele.

Classificazione del resto dei discendenti di Levi

20 Quanto al resto dei figli di Levi, dei figli di Amram, Shubael; dei figli di Shubael, Jehdia. 21 Per Rehabiah, dei figli di Rehabiah il capo *era* Ishshiah. 22 Per gli Itshariti, Scelomoth; per i figli di Scelomoth, Jahath. 23 Dei figli *di Hebron*, Jeriah *fu il primo*, Amariah il secondo, Jahaziel il terzo *e* Jekameam il quarto. 24 *Dei* figli di Uzziel, Mikah, dei figli di Mikah, Shamir; 25 il fratello di Mikah, Ishshiah; dei figli di Ishshiah, Zaccaria. 26 I figli di Merari *furono* Mahli e Musci; il figlio di Jaaziah, Beno. 27 I figli di Merari tramite Jaaziah *furono* Beno, Shoham, Zakkur e Ibri. 28 Di Mahli, Eleazar, che non ebbe figli. 29 Di Kish, il figlio di Kish, Jerahmeel. 30 I figli di Musci *furono* Mahli, Eder e Jerimoth. Questi *furono* i figli dei Leviti, secondo le loro case paterne. 31 Anch'essi, come i figli di Aaronne loro fratelli, tirarono a sorte alla presenza del re Davide, di Tsadok, di Ahimelek e dei capi delle case paterne dei sacerdoti e dei Leviti. I capi delle case paterne *furono trattati* nello stesso modo dei loro giovani fratelli.

Capitolo 25

I cantori sacri divisi in ventiquattro classi

1Cr 25:1 Poi Davide e i capi dell'esercito appartarono per il servizio *alcuni*
dei figli di Asaf, di Heman, e di Jeduthun perché cantassero inni *sotto*
ispirazione con cetre, con arpe e con cembali. Il numero degli uomini che
prestavano questo servizio era: 2 dei figli di Asaf: Zakkur, Josef, Nethaniah,
Asarelah; i figli di Asaf *erano* sotto la direzione di Asaf, che cantava gli
inni *sotto ispirazione* in base agli ordini del re. 3 Di Jeduthun, i figli di
Jeduthun: Ghedaliah, Tseri, Jeshaiah, *Scimei*, Hashabiah e Mattihiah, sei,
sotto la direzione del loro padre Jeduthun, che cantava inni *sotto ispirazione*
con la cetra per celebrare e lodare l'Eterno. 4 Di Heman, i figli di Heman:
Bukkiah, Mattaniah, Uzziel, Scebuel, Jerimoth, Hananiah, Hanani, Eliathah,
Ghiddalti, Romamti–Ezer, Joshbekashah, Mallothi, Hothir *e* Mahazioth.
5 Tutti questi *erano* figli di Heman veggente del re, secondo la parola di
DIO di esaltare la *sua* potenza. DIO infatti aveva dato a Heman quattordici
figli e tre figlie. 6 Tutti questi *erano* sotto la direzione del loro padre per
cantare *nel*la casa dell'Eterno con cembali, arpe e cetre per il servizio della
casa di DIO. Asaf, Jeduthun e Heman stavano agli ordini del re. 7 Il loro
numero, insieme ai loro fratelli addestrati a cantare all'Eterno, tutti quelli
veramente capaci, *era di* duecentottantotto. 8 Per i loro turni di servizio
tirarono a sorte i piccoli come i grandi, i maestri come i discepoli. 9 Il
primo designato dalla sorte per Asaf *fu* Josef, il secondo Ghedaliah, con i
suoi fratelli e i suoi figli, dodici *in tutto*; 10 il terzo *fu* Zakkur, con i suoi
figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 11 il quarto *fu* Jitsri, con i suoi figli e i
suoi fratelli, dodici *in tutto*; 12 il quinto *fu* Nethaniah, con i suoi figli e i
suoi fratelli, dodici *in tutto*; 13 il sesto *fu* Bukkiah, con i suoi figli e i suoi
fratelli, dodici *in tutto*; 14 il settimo *fu* Jesharelah, con i suoi figli e i suoi
fratelli, dodici *in tutto*; 15 l'ottavo *fu* Jeshaiah, con i suoi figli e i suoi
fratelli, dodici *in tutto*; 16 il nono *fu* Mattaniah, con i suoi figli e i suoi
fratelli, dodici *in tutto*; 17 il decimo *fu* Scimei, con i suoi figli e i suoi
fratelli, dodici *in tutto*; 18 l'undicesimo *fu* Azarel, con i suoi figli e i suoi
fratelli, dodici *in tutto*; 19 il dodicesimo *fu* Hashabiah, con i suoi figli e i
suoi fratelli, dodici *in tutto*; 20 il tredicesimo *fu* Shubael, con i suoi figli e i
suoi fratelli, dodici *in tutto*; 21 il quattordicesimo *fu* Mattithiah, con i suoi
figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 22 il quindicesimo *fu* Jerimoth, con i

suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 23 il sedicesimo *fu* Hananiah, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 24 il diciassettesimo *fu* Joshbekashah, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 25 il diciottesimo *fu* Hanani, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 26 il diciannovesimo *fu* Mallothi, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 27 il ventesimo *fu* Eliathah, con i suoi figli e i suoi fratelli dodici *in tutto*; 28 il ventunesimo *fu* Hothir, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 29 il ventiduesimo *fu* Ghiddalti, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 30 il ventitreesimo *fu* Mahazioth, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*; 31 il ventiquattresimo *fu* Romamti–Ezer, con i suoi figli e i suoi fratelli, dodici *in tutto*.

Capitolo 26

Le classi dei portinai

1Cr 26:1 Per le classi dei portinai: dei Korahiti, Mescelemiah, figlio di Kore, dei figli di Asaf. 2 I figli di Mescelemiah *furono* Zaccaria il primogenito, Jediael il secondo, Zebadiah il terzo, Jathniel il quarto. 3 Elam il quinto, Jehohanan il sesto, Eljehoenai il settimo. 4 I figli di Obed–Edom *furono* Scemaiah il primogenito, Jehozabad il secondo, Joah il terzo, Sakar il quarto, Nethanel il quinto, 5 Ammiel il sesto, Issacar il settimo, Peulthai l'ottavo, poiché DIO l'aveva benedetto. 6 A Scemaiah, suo figlio, nacquero dei figli che signoreggiarono sulle loro case paterne, perché *erano* uomini forti e valorosi. 7 I figli di Scemaiah *furono* Othni, Rafael, Obed e Elzabad, i cui fratelli Elihu e Semakiah *furono* uomini valorosi. 8 Tutti questi *erano* figli di Obed–Edom; essi, i loro figli e i loro fratelli *erano* uomini valenti e pieni di forza *e* adatti per il servizio: sessantadue *discendenti* di Obed–Edom. 9 Mescelemiah ebbe figli e fratelli, diciotto uomini valorosi.
10 Hosah, dei figli di Merari, ebbe per figli: Scimri il capo (sebbene non fosse il primogenito, suo padre lo costituì capo), 11 Hilkiah il secondo, Tebaliah il terzo Zaccaria il quarto: tutti *insieme* i figli e i fratelli di Hosah *erano* tredici. 12 A queste classi di portinai, tramite i *loro* capi, come anche ai loro fratelli, *furono affidati* i compiti del servizio della casa dell'Eterno. 13 Tirarono a sorte per ciascuna porta, i piccoli come i grandi, secondo le loro case paterne. 14 Per *la porta a* est la sorte designò Scelemiah. Tirarono poi a sorte *per* suo figlio Zaccaria, un consigliere assennato e la sorte gli

assegnò *la porta a* nord; 15 A Obed–Edom a sud, e ai suoi figli i magazzini.
16 A Shuppim e a Hosah a ovest, con la porta Shalleketh, sulla via della
salita: un posto di guardia di fronte all'altro. 17 Sul *lato* est *erano fissi* sei
Leviti ogni giorno, sul *lato* nord quattro ogni giorno, sul *lato* sud quattro
ogni giorno, e ai magazzini due per ciascuno. 18 Al Parbar, sul lato ovest,
erano addetti quattro per la strada e due per il Parbar. 19 Queste erano le
classi dei portinai *scelti* tra i figli di Kore e i figli di Merari.

I custodi dei tesori del tempio

20 Dei Leviti, Ahijah *era* preposto ai tesori della casa di DIO e ai tesori
delle cose consacrate. 21 I figli di Ladan, i figli dei Ghershoniti discesi da
Ladan, i capi delle case paterne di Ladan, il Ghershonita, *cioè* Jehieli. 22 I
figli di Jehieli, Zetham e Joel suo fratello, *erano* preposti ai tesori della casa
dell'Eterno. 23 Fra gli Amramiti, gli Jitshariti, gli Hebroniti e gli Uzzieliti;
24 Scebuel, figlio di Ghershom, figlio di Mosè, *era* sovrintendente dei
tesori. 25 I suoi fratelli, tramite Eliezer, *furono* suo figlio Rehabiah, il cui
figlio *fu* Jeshaiah, il cui figlio *fu* Joram, il cui figlio *fu* Zikri, il cui figlio *fu*
Scelomith. 26 Questo Scelomith e i suoi fratelli *erano* preposti a tutti i
tesori delle cose sacre, che il re Davide, i capi delle case paterne e i capi
dell'esercito avevano consacrate. 27 Essi avevano consacrato parte del
bottino ottenuto in guerra per mantenere la casa dell'Eterno. 28 Inoltre tutto
ciò che era stato consacrato da Samuele il veggente, da Saul figlio di Kish,
da Abner figlio di Ner e da Joab figlio di Tseruiah, e qualunque cosa
consacrata da qualsiasi *altro* era sotto la responsabilità di Scelomith e dei
suoi fratelli.

I funzionari incaricati degli affati esterni di Israele

29 Fra gli Jitshariti, Kenaiah e i suoi figli erano addetti agli affari esterni
d'Israele, in qualità di magistrati e giudici. 30 Fra gli Hebroniti Hashabiah e
i suoi fratelli millesettecento uomini valorosi, furono preposti alla
sorveglianza d'Israele, di qui dal Giordano, a occidente in tutti gli affari
dell'Eterno e nel servizio del re. 31 Jerijah *era* il capo degli Hebroniti
secondo le generazioni *delle* loro *case* paterne. Nel quarantesimo anno del
regno di Davide si fecero ricerche e si trovarono fra loro uomini forti e
valorosi a Jazer di Galaad. 32 I suoi fratelli *erano* duemilasettecento uomini
valorosi, capi di *case* paterne. Il re Davide affidò loro la sorveglianza dei

Rubeniti, dei Gaditi della mezza tribù di Manasse, per tutte le cose che riguardavano DIO e gli affari del re.

Capitolo 27

Le divisioni e i capi dell'esercito

1Cr 27:1 Ora *ecco* i figli d'Israele, secondo il loro numero, i capi delle case
materne i capi di migliaia e di centinaia e i loro ufficiali al servizio del re in
tutto ciò che riguardava le divisioni che entravano e uscivano mese dopo
mese, tutti i mesi dell'anno; ogni divisione *era composta di* ventiquattromila
uomini. 2 A capo della prima divisione, per il primo mese, *c'era* Jashobeam,
figlio di Zabdiel, e la sua divisione *comprendeva* ventiquattromila *uomini*.
3 Egli *era* dei figli di Perets ed *era* il capo di tutti gli ufficiali dell'esercito
per il primo mese. 4 A capo della divisione del secondo mese *c'era* Dodai,
lo Ahohita; nella sua divisione *l'ufficiale* più importante *era* Mikloth; la sua
divisione *comprendeva* ventiquattromila *uomini*. 5 Il capo della terza
divisione per il terzo mese *era* Benaiah, figlio del sacerdote Jehoiada; *egli
era* capo, e la sua divisione *comprendeva* ventiquattromila *uomini*. 6 Questo
Benaiah era un prode fra i trenta e *era* capo dei trenta; nella sua divisione
c'era anche suo figlio Ammizabad. 7 Il quarto *capo* per il quarto mese *era*
Asahel, fratello di Joab; dopo di lui *veniva* suo figlio Zebadiah, la sua
divisione *comprendeva* ventiquattromila *uomini*. 8 Il quinto *capo* per il
quinto mese *era* il comandante Shamhuth, lo Izrahita; la sua divisione
comprendeva ventiquattromila *uomini*. 9 Il sesto *capo* per il sesto mese *era*
Ira, figlio di Ikkesh il Tekoita; la sua divisione *comprendeva*
ventiquattromila *uomini*. 10 Il settimo *capo* per il settimo mese *era* Helets il
Pelonita, dei figli di Efraim; la sua divisione *comprendeva* ventiquattromila
uomini. 11 L'ottavo *capo* per l'ottavo mese *era* Sibbekai lo Hushathita, degli
Zarhiti; la sua divisione *comprendeva* ventiquattromila *uomini*. 12 Il nono
capo per il nono mese *era* Abiezer di Anatoth, dei Beniaminiti; la sua
divisione *comprendeva* ventiquattromila *uomini*. 13 Il decimo *capo* per il
decimo mese *era* Maharai di Netofa degli Zerahiti; la sua divisione
comprendeva ventiquattromila *uomini*. 14 L'undicesimo *capo* per
l'undicesimo mese *era* Benaiah di Pirathon, dei figli di Efraim; la sua
divisione *comprendeva* ventiquattromila *uomini*. 15 Il dodicesimo *capo* per

il dodicesimo mese *era* Heldai di Netofa, *della famiglia* di Othniel; la sua divisione comprendeva *ventiquattromila uomini*.

I capi delle dodici tribù

16 Inoltre *i capi* sulle tribù d'Israele *erano i seguenti*: il capo sui Rubeniti *era* Eliezer figlio di Zikri; sui Simeoniti, Scefatiah figlio di Maakah; 17 sui Leviti, Hashabiah figlio di Kemuel; su Aaronne Tsadok; 18 su Giuda, Elihu, *uno* dei fratelli di Davide; su Issacar, Omri figlio di Mikael; 19 su Zabulon, Ishmaiah figlio di Obadiah; su Neftali, Jerimoth figlio di Azriel; 20 sui figli di Efraim, Hoshea figlio di Azariah; sulla mezza tribù di Manasse, Ioel figlio di Pedaiah; 21 sulla mezza tribù di Manasse in Galaad Iddo figlio di Zaccaria, su Beniamino, Jaasiel figlio di Abner; 22 su Dan, Azareel figlio di Jeroham. Questi *erano* i capi delle tribù d'Israele. 23 Ma Davide non fece il censimento di quelli al di sotto dei vent'anni, perché l'Eterno aveva detto che avrebbe moltiplicato Israele come le stelle del cielo. 24 Joab, figlio di Tseruiah, aveva cominciato il censimento, ma non *lo* portò a termine; per esso l'ira *dell'Eterno* si rovesciò su Israele e il numero dei censiti non fu riportato nelle Cronache del re Davide.

Amministratori dei beni del re

25 Azmaveth, figlio di Adiel *era* preposto ai tesori del re; Gionathan, figlio di Uzziah, *era* preposto ai tesori *che erano* nella campagna, nelle città, nei villaggi e nelle torri; 26 Ezri, figlio di Kelub, *era* preposto ai lavoratori dei campi che coltivavano la terra; 27 Scimei da Ramah *era* preposto alle vigne; Zabdi di Sefam *era* preposto al prodotto delle vigne *depositato* nelle cantine; 28 Baal–Hanan di Gheder *era* preposto agli uliveti e ai sicomori che *erano* in pianura; Joash *era* preposto ai depositi d'olio; 29 Scitrai di Sharon *era* preposto alle mandrie che pascolavano a Sharon; Shafat, figlio di Adlai, *era* preposto alle mandrie *che erano* nelle valli; 30 Obil, l'Ismaelita, *era* preposto ai cammelli, Jehdeiah di Merenoth *era* preposto agli asini; 31 Jaziz, lo Hagarita, *era* preposto alle greggi. Tutti questi *erano* amministratori dei beni del re Davide.

I consiglieri del re

32 Gionathan, zio di Davide, *era* consigliere, uomo intelligente e scriba,
Jehiel figlio di Hakmoni, *stava* con i figli del re; 33 Ahithofel *era*
consigliere del re; Hushai, l'Arkita, *era* amico del re. 34 Ad Ahithofel
successero Jehoiada, figlio di Benaiah, e Abiathar; il capo dell'esercito del
re *era* Joab.

Capitolo 28

Raccomandazioni di Davide a Israele

1Cr 28:1 Or Davide convocò a Gerusalemme tutti i capi d'Israele, i capi
delle tribù, i capi delle divisioni che erano al servizio del re, i capi di
migliaia, i capi di centinaia, gli amministratori di tutti i beni e del bestiame
appartenente al re e ai suoi figli, insieme con i funzionari, i prodi e tutti i
guerrieri valorosi. 2 Poi il re Davide si alzò in piedi e disse: «Ascoltatemi,
fratelli miei e popolo mio! Io *avevo* in cuore di costruire una casa di riposo
per l'arca, del patto dell'Eterno, per lo sgabello dei piedi del nostro DIO, e
avevo fatto preparativi per costruir*la*. 3 Ma DIO mi disse: "Tu non
costruirai una casa al mio nome, perché *sei stato* uomo di guerra e hai
sparso sangue". 4 Tuttavia l'Eterno, il DIO d'Israele, ha scelto me fra tutta la
casa di mio padre, perché divenissi re d'Israele per sempre. Egli infatti ha
scelto Giuda come principe e nella casa di Giuda la casa di mio padre e tra i
figli di mio padre gli è piaciuto di fare me re di tutto Israele. 5 Fra tutti i
miei figli (poiché l'Eterno mi ha dato molti figli) egli ha scelto mio figlio
Salomone, perché sieda sul trono del regno dell'Eterno sopra Israele. 6 Egli
mi ha detto: "*Sarà* tuo figlio Salomone *che* costruirà la mia casa e i miei
cortili, perché mi sono scelto lui come figlio, e io sarò per lui *come* un
padre. 7 Renderò stabile il suo regno per sempre, se persevererà
fermamente nei miei comandamenti e nei miei decreti, come *fa* oggi". 8 Or
dunque davanti a tutto Israele, l'assemblea dell'Eterno, e davanti al nostro
DIO che *ci* ascolta, osservate e ricercate tutti i comandamenti dell'Eterno, *il*
vostro DIO, affinché possiate possedere questo buon paese e lasciar*lo* in
eredità ai vostri figli dopo di voi, per sempre.

Raccomandazioni a Salomone e il progetto del tempio

9 Tu, Salomone figlio mio, riconosci il DIO di tuo padre e servilo con cuore
integro e con animo volenteroso, perché l'Eterno investiga tutti i cuori e

comprende tutti gli intenti dei pensieri. Se tu lo cerchi, egli si lascerà
trovare da te; ma se lo abbandoni, egli ti rigetterà per sempre. 10 Ora
considera che l'Eterno ti ha scelto per costruire una casa come santuario, sii
forte e mettiti al lavoro!». 11 Allora Davide diede a suo figlio Salomone il
progetto del portico *del tempio*, dei suoi edifici, delle sue stanze, dei suoi
tesori, delle sue stanze superiori, delle sue camere interne e del luogo per
propiziatorio, 12 e il progetto di tutto ciò che aveva in mente *per lo Spirito*
riguardo ai cortili della casa dell'Eterno, a tutte le stanze laterali, ai tesori
della casa di DIO e ai tesori delle cose consacrate, 13 alle classi dei
sacerdoti e dei Leviti, tutto il lavoro riguardante il servizio della casa
dell'Eterno e a tutti gli utensili, *necessari* al servizio della casa dell'Eterno.
14 *Gli diede* l'oro indicando il peso per *gli oggetti* d'oro, per tutti gli utensili
usati in ogni genere di servizio, e *l'argento* indicando il peso per tutti gli
utensili, d'argento, per tutti gli utensili usati in ogni genere di servizio.
15 *Gli diede pure* il peso *d'oro* per i candelabri d'oro e per le loro lampade
d'oro, indicando il peso di ogni candelabro e delle sue lampade, *e il peso
d'argento* per i candelabri d'argento, indicando il peso per ogni candelabro e
per le sue lampade, secondo l'uso di ogni candelabro. 16 *Gli diede*,
indicando il peso, l'oro per le tavole dei pani della presentazione, per ogni
tavola, e l'argento per le tavole d'argento, 17 e l'oro puro per i forchettoni,
per le bacinelle e per i calici, e *l'oro*, indicando il peso, per le coppe d'oro,
per ogni coppa, e l'argento, indicando il peso, per le coppe d'argento, per
ogni coppa. 18 *Gli diede* anche oro raffinato per l'altare, dell'incenso,
indicando il peso, e per il modello del carro, *cioè*, i cherubini d'oro che
spiegavano *le ali* e coprivano l'arca del patto dell'Eterno. 19 «Tutto *questo»,
disse Davide*, «mi *è stato dato* per iscritto dalla mano dell'Eterno, che mi ha
fatto comprendere tutti i lavori di questo progetto». 20 Davide disse quindi
a suo figlio Salomone: «Sii forte e coraggioso e mettiti al lavoro, non
temere e non sgomentarti, perché l'Eterno DIO, *il* mio DIO, *sarà* con te.
Egli non ti lascerà e non ti abbandonerà, finché non avrai terminato tutto il
lavoro per il servizio della casa dell'Eterno. 21 Ed ecco le classi dei
sacerdoti e dei Leviti per tutto il servizio della casa di DIO; inoltre per ogni
lavoro *saranno* a tua disposizione ogni *sorta di* esperti volenterosi in ogni
attività; anche i capi e tutto il popolo *saranno* interamente ai tuoi ordini».

Capitolo 29

Offerte volontarie per il tempio

1Cr 29:1 Poi il re Davide disse a tutta l'assemblea: «Salomone, mio figlio, il
solo che DIO abbia scelto, è ancora giovane e inesperto, mentre l'opera *è*
grande, perché *questo* palazzo non *è destinato* a un uomo, ma all'Eterno
DIO. 2 Con tutte le mie possibilità ho fatto preparare per la casa del mio
DIO oro per *le cose d'*oro, argento per *le cose d'*argento, bronzo per *le cose*
di bronzo, ferro per *le cose di* ferro, legno per *le cose di* legno, pietre
d'onice e *pietre* da incastonare, pietre brillanti e di diversi colori, ogni sorta
di pietre preziose e marmo in gran quantità. 3 Inoltre, poiché ho riposto il
mio amore sulla casa del mio DIO, oltre a tutto ciò che ho preparato per la
casa del santuario, dono per la casa del mio DIO il mio *personale* tesoro
d'oro e d'argento: 4 tremila talenti d'oro, dell'oro di Ofir, e settemila talenti
d'argento raffinato per rivestire le pareti del santuario, 5 l'oro per le cose
d'oro, l'argento per le cose d'argento e per tutti i lavori *da eseguirsi* a mano
da abili artigiani. Chi è oggi disposto a riempire la sua mano *per*
consacrarla all'Eterno?». 6 Allora i capi delle case paterne i capi delle tribù
d'Israele, i capi delle migliaia e delle centinaia e gli amministratori degli
affari del re fecero delle offerte volontarie, 7 e diedero per il lavoro della
casa di DIO cinquemila talenti d'oro, diecimila darici *d'oro*, diecimila talenti
d'argento, diciottomila talenti di bronzo e centomila talenti di ferro.
8 Chiunque possedeva pietre *preziose*, le consegnò nelle mani di Jehiel, il
Gherhonita, perché fossero riposte nel tesoro della casa dell'Eterno. 9 Il
popolo si rallegrò delle loro offerte volontarie, perché avevano fatto *quelle*
offerte all'Eterno con tutto il cuore; anche il re Davide si rallegrò
grandemente.

Preghiera di Davide

10 Così Davide benedisse l'Eterno davanti a tutta l'assemblea e disse:
«Benedetto sei tu, o Eterno, DIO di Israele, nostro padre, per tutta l'eternità.
11 Tua, o Eterno, *è* la grandezza, la potenza, la gloria, lo splendore, la
maestà, perché tutto ciò *che è* in cielo e sulla terra *è* tuo. Tuo, o Eterno, *è* il
regno, e tu ti innalzi sovrano sopra ogni cosa. 12 Da te vengono la ricchezza
e la gloria; tu domini su tutto; nella tua mano *sono* la forza e la potenza, e tu
hai il potere di rendere grande e di dare forza a tutti. 13 Ora dunque, o DIO
nostro, noi ti ringraziamo e celebriamo il tuo nome glorioso. 14 Ma chi

sono io e chi *è* il mio popolo, che siamo in grado di offrirti *tutto* questo spontaneamente? Tutte le cose infatti *vengono* da te, e noi ti abbiamo *semplicemente* dato ciò che abbiamo ricevuto dalla tua mano. 15 Poiché noi *siamo* stranieri e pellegrini davanti a te come *furono* i nostri padri. I nostri giorni sulla terra *sono* come un'ombra e non c'è speranza. 16 O Eterno, DIO nostro, tutta questa abbondanza *di cose* che abbiamo preparato per costruire un tempio a te, al tuo santo nome, viene dalla tua mano, *è* tutto tuo. 17 Io so o mio DIO, che tu provi il cuore e ti compiaci della rettitudine. Perciò nella rettitudine del mio cuore ti ho offerto spontaneamente tutte queste *cose*, e ora vedo con gioia il tuo popolo, che è qui presente, fare le sue offerte spontaneamente. 18 O Eterno DIO di Abrahamo, di Isacco e di Israele, nostri padri, mantieni sempre *queste* disposizioni *e* pensieri nel cuore del tuo popolo e dirigi i loro cuori verso di te; 19 e da' a Salomone, mio figlio, un cuore integro, perché osservi i tuoi comandamenti, i tuoi precetti e i tuoi statuti, perché faccia tutte *queste cose* e costruisca il tempio per il quale ho fatto i preparativi».

Disposizioni per la successione al trono, e morte di Davide

20 Poi Davide disse a tutta l'assemblea: «Ora benedite l'Eterno, il vostro DIO». Tutta l'assemblea allora benedisse l'Eterno, il DIO dei loro padri; si inchinarono e si prostrarono davanti all'Eterno e davanti al re. 21 Il giorno dopo immolarono sacrifici all'Eterno e gli offrirono olocausti: mille torelli, mille montoni, mille agnelli con le relative libazioni, e numerosi sacrifici per tutto Israele. 22 In quel giorno mangiarono e bevvero davanti all'Eterno con *grande* gioia; e per la seconda volta proclamarono re Salomone, figlio di Davide e *lo* unsero davanti all'Eterno per*ché fosse* principe e Tsadok per*ché fosse* sacerdote. 23 Poi Salomone sedette sul trono dell'Eterno come re al posto di Davide, suo padre; prosperò e tutto Israele gli ubbidì. 24 Tutti i capi, gli uomini prodi e anche tutti i figli del re Davide si sottomisero al re Salomone. 25 Così l'Eterno rese assai grande Salomone davanti a tutto Israele e gli diede una maestà regale che nessun altro re prima di lui in Israele aveva *mai* avuto. 26 Ora Davide, figlio di Isai, regnò su tutto Israele. 27 Il tempo che regnò sopra Israele *fu* di quarant'anni: a Hebron regnò sette anni, e a Gerusalemme regnò trentatré *anni*. 28 Morì molto vecchio d'età, sazio di giorni, di ricchezze e di gloria. Al suo posto regnò suo figlio Salomone. 29 Ora le gesta del re Davide, le prime come le ultime, sono

scritte nel libro del veggente Samuele, nel libro del profeta Nathan e nel libro del veggente Gad, 30 con tutto *ciò che riguarda* il suo regno, la sua potenza e i fatti che accaddero a lui a Israele e a tutti i regni degli *altri* paesi.

2Cronache

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36

Capitolo 1

Salomone chiede e ottiene da Dio sapienza

2Cr 1:1 Salomone, figlio di Davide, si stabilì saldamente nel suo regno, e
l'Eterno, *il* suo DIO, fu con lui e lo rese estremamente grande. 2 Salomone
parlò a tutto Israele, ai capi delle migliaia e delle centinaia, ai giudici, a tutti
i principi di tutto Israele, capi delle *case* paterne. 3 Poi Salomone insieme a
tutta l'assemblea si recò all'alto luogo, che *c'era* a Gabaon, perché là si
trovava la tenda di convegno di DIO che Mosè, servo dell'Eterno, aveva
costruito nel deserto. 4 L'arca di DIO, invece, Davide l'aveva trasportata da
Kirjath–Jearim al *luogo che* egli aveva preparato per essa; egli infatti aveva
piantato per essa una tenda a Gerusalemme. 5 L'altare di bronzo, fatto da
Betsaleel, figlio di Uri, figlio di Ur, lo pose davanti al tabernacolo
dell'Eterno. Salomone e l'assemblea *vi* andarono a ricercare *l'Eterno*. 6 Là
Salomone salì all'altare di bronzo davanti all'Eterno che era alla tenda di
convegno, e su di esso offrì mille olocausti. 7 In quella notte DIO apparve a
Salomone e gli disse: «Chiedi ciò che vuoi che io ti conceda». 8 Salomone
rispose a Dio: «Tu hai usato grande benevolenza a Davide, mio padre, e hai
fatto regnare me al suo posto. 9 Ora, o Eterno DIO, si avveri la tua
promessa *fatta* a Davide mio padre, perché tu mi hai fatto re sopra un
popolo numeroso come la polvere della terra! 10 Dammi dunque sapienza e
intelligenza, affinché io possa uscire ed entrare davanti a questo popolo,
perché chi mai potrebbe governare questo tuo grande popolo?». 11 DIO
disse a Salomone: «Poiché questa era la cosa *che avevi* in cuore e non mi
hai chiesto *né* ricchezze né beni né gloria né la vita dei tuoi nemici e
neppure hai chiesto una lunga vita, ma hai chiesto per te sapienza e
intelligenza per poter governare il mio popolo sul quale ti ho costituito re,
12 sapienza e intelligenza ti *sono* concesse. Ti darò inoltre ricchezze, beni e

gloria, quali nessuno dei re che *è stato* prima di te ha *mai* avuto, né alcuno dopo di te avrà».

Le ricchezze di Salomone

13 Salomone tornò quindi dall'alto luogo che *era* a Gabaon, dalla tenda di convegno, a Gerusalemme, e regnò sopra Israele. 14 Salomone radunò carri e cavalieri, ed ebbe millequattrocento carri e dodicimila cavalieri, che collocò nelle città dei carri e presso il re a Gerusalemme. 15 Inoltre il re fece *in modo che* in Gerusalemme l'argento e l'oro *fossero comuni* come le pietre, e i cedri abbondanti come i sicomori della pianura. 16 I cavalli di Salomone erano importati dall'Egitto e da Kue; i mercanti del re li andavano a prendere a Kue per un prezzo convenuto. 17 Essi facevano pure venire e importavano dall'Egitto un carro per seicento *sicli* d'argento e un cavallo per centocinquanta. Così, per mezzo di questi mercanti, li esportavano a tutti i re degli Hittei e ai re della Siria.

Capitolo 2

Preparativi per la costruzione del tempio, e accordi di Salomone con Hiram

2Cr 2:1 Poi Salomone decise di costruire un tempio per il nome dell'Eterno e una reggia per sé. 2 Salomone arruolò settantamila uomini per portare pesi, ottantamila per estrarre *pietre* nelle montagne e tremilaseicento per sorvegliare su di loro. 3 Poi Salomone mandò a dire a Hiram re di Tiro: «Come hai fatto con Davide mio padre, al quale mandasti cedri per costruirsi una casa in cui abitare, fa' altrettanto con me. 4 Ecco io sto per costruire un tempio al nome dell'Eterno, il mio DIO, per consacrarglielo, per bruciare davanti a lui incenso odoroso, *esporre* continuamente i pani della presentazione e offrire gli olocausti mattina e sera, nei sabati, nei noviluni e nelle feste stabilite dall'Eterno, *il* nostro DIO. Questa *è una legge* perpetua per Israele. 5 Il tempio che io sto per costruire *sarà* grande, perché il nostro DIO *è* più grande di tutti gli dèi. 6 Ma chi sarà in grado di costruirgli un tempio dato che i cieli e i cieli dei cieli non lo possono contenere? E chi *sono* io da costruirgli un tempio, anche solo per bruciare incenso davanti a lui? 7 Perciò ora mandami un uomo abile a lavorare l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, la porpora, lo scarlatto, il violaceo e che sappia fare ogni sorta d'intagli, lavorando insieme agli esperti che *sono* presso di

me in Giuda, e a Gerusalemme, *e* che mio padre Davide ha preparato.
8 Mandami anche dal Libano legname di cedro, di cipresso e di sandalo,
perché so che i tuoi servi sono abili nel tagliare il legname del Libano; ed
ecco, i miei servi *lavoreranno* con i servi tuoi, 9 per prepararmi legname in
abbondanza, perché il tempio che io sto per costruire *sarà* grande e
meraviglioso. 10 E ai tuoi servi che abbatteranno e taglieranno gli alberi io
darò ventimila cori di grano, ventimila cori di orzo, ventimila bati di vino e
ventimila bati di olio». 11 E Hiram, re di Tiro, rispose con uno scritto, che
mandò a Salomone: «Poiché l'Eterno ama il suo popolo, ti ha costituito re
su di esso». 12 Hiram diceva anche: «Benedetto sia l'Eterno, il DIO
d'Israele, che ha fatto i cieli e la terra, perché ha dato al re Davide un figlio
saggio, pieno di intelligenza e di capacità, che edificherà un tempio per
l'Eterno e una reggia per sé! 13 Io ti mando un uomo abile *e* sapiente di mio
padre Hiram, 14 figlio di una donna delle figlie di Dan, mentre suo padre
era un uomo di Tiro. Egli sa lavorare l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, la
pietra, il legno, la porpora, il violaceo, il bisso, lo scarlatto, e sa fare
qualsiasi intaglio e ogni disegno che gli venga affidato. *Egli lavorerà* con i
tuoi esperti e con gli esperti del mio signore Davide, tuo padre. 15 Ora
dunque il mio signore mandi ai suoi servi il grano, l'orzo, l'olio e il vino,
che egli ha promesso; 16 e noi taglieremo tutti gli alberi del Libano di cui
hai bisogno; te li porteremo quindi su zattere per mare fino a Jafo, e tu li
farai trasportare a Gerusalemme». 17 Salomone recensì tutti gli stranieri che
si trovavano nel paese d'Israele dopo il censimento che Davide suo padre
aveva fatto di loro, ne furono trovati centocinquantatremilaseicento, 18 e ne
prese settantamila per portare pesi, ottantamila per tagliare *pietre* nella
montagna e tremilaseicento sorveglianti che facessero lavorare il popolo.

Capitolo 3

La costruzione del tempio

2Cr 3:1 Salomone iniziò quindi a costruire la casa dell'Eterno a
Gerusalemme sul monte Moriah, dove *l'Eterno* era apparso a Davide suo
padre, nel luogo che Davide aveva preparato sull'aia di Ornan, il Gebuseo.
2 Egli incominciò a costruire nel secondo *giorno* del secondo mese del
quarto anno del suo regno. 3 Queste sono le *misure delle* fondamenta
gettate da Salomone per la costruzione della casa di DIO. La lunghezza era

di sessanta cubiti (in cubiti dell'antica misura), e la larghezza di venti cubiti.
4 Il portico davanti al tempio aveva venti cubiti di lunghezza, eguagliando
la larghezza stessa del tempio, e centoventi di altezza. Egli rivestì l'interno
di oro finissimo. 5 Ricoprì l'aula maggiore di legno di cipresso, poi la
rivesti d'oro fino e sopra vi fece scolpire palme e catenelle. 6 Inoltre decorò
l'aula di pietre preziose per ornamento; e l'oro *era* quello di Parvaim.
7 Rivestì pure d'oro il tempio, le travi, le soglie, le pareti e le porte; e sulle
pareti fece scolpire cherubini.

Il luogo santissimo. I cherubini. Le colonne

8 Poi costruì il luogo santissimo. Esso aveva venti cubiti di lunghezza,
eguagliando *così* la larghezza del tempio, e venti cubiti di larghezza. Lo
ricoprì di oro fino *del valore* di seicento talenti. 9 Il peso dell'oro per i
chiodi *era* di cinquanta sicli. Rivestì d'oro anche le camere superiori. 10 Nel
luogo santissimo fece due cherubini scolpiti e li rivestì d'oro. 11 L'apertura
alare dei cherubini era di venti cubiti; un'ala di un *cherubino* lunga cinque
cubiti, toccava la parete del tempio, mentre l'altra ala, *pure* lunga cinque
cubiti, toccava l'ala del secondo cherubino. 12 Un'ala del secondo
cherubino, lunga cinque cubiti, toccava la parete del tempio, mentre l'altra
ala, *pure lunga* cinque cubiti, toccava l'ala dell'altro cherubino. 13 Le ali
dispiegate di questi cherubini misuravano venti cubiti. Essi stavano ritti in
piedi con la faccia rivolta verso l'interno *del tempio*. 14 Fece pure il velo di
filo violaceo, porporino, scarlatto e di bisso, e su di esso fece ricamare *dei*
cherubini. 15 Davanti al tempio fece due colonne di trentacinque cubiti di
altezza; il capitello in cima a ciascuna *di essa era* di cinque cubiti. 16 Fece
pure delle catenelle, come *quelle che erano* nel santuario, e *le* pose in cima
alle colonne; fece quindi cento melagrane e le mise sulle catenelle. 17 Poi
rizzò le colonne davanti al tempio una a destra e l'altra a sinistra: e quella di
destra la chiamò Jakin e quella di sinistra Boaz.

Capitolo 4

L'altare di bronzo, il mare di bronzo, le bacinelle e i vari utensili del tempio

2Cr 4:1 Poi fece un altare di bronzo lungo venti cubiti, largo venti cubiti e
alto dieci cubiti. 2 Fece pure il mare di metallo fuso, di forma circolare, che
da un orlo all'altro misurava dieci cubiti; la sua altezza *era* di cinque cubiti

e la sua circonferenza di trenta cubiti. 3 Sotto l'orlo *vi erano* figure simili a
buoi, dieci per cubito, che circondavano il mare tutt'intorno. I buoi, disposti
su due file, erano stati fusi insieme con il mare. 4 Questo poggiava su
dodici buoi, di cui tre guardavano a nord, tre a ovest, tre a sud e tre a est. Il
mare *era posto* su di essi, e le loro parti posteriori *erano rivolte* verso
l'interno. 5 Esso aveva lo spessore di un palmo; il suo orlo *era fatto* come
l'orlo di un calice, *come* il fiore di un giglio; *il mare* poteva contenere
tremila bati. 6 Fece dieci conche per le purificazioni e ne collocò cinque a
destra e cinque a sinistra; in esse si lavavano le cose che servivano
all'olocausto; nel mare invece si lavavano i sacerdoti. 7 Fece dieci
candelabri d'oro, secondo le norme *prescritte*, e *li* pose nel tempio, cinque a
destra e cinque a sinistra. 8 Fece dieci tavole e *le* collocò nel tempio, cinque
a destra e cinque a sinistra. Fece anche cento coppe d'oro. 9 Fece il cortile
dei sacerdoti e il grande cortile con le porte del cortile che rivestì di bronzo.
10 Collocò quindi il mare dal lato destro, verso sud–est. 11 Hiram fece pure
i vasi, le palette e le bacinelle. Così Hiram portò a termine il lavoro che
doveva fare per il re Salomone nella casa di DIO: 12 le due colonne, i due
capitelli a vaso in cima alle colonne, i due reticoli per coprire i due capitelli
a vaso in cima alle colonne, 13 le quattrocento melagrane per i due reticoli
(due file di melagrane per ogni reticolo per coprire i due capitelli a vaso in
cima alle colonne). 14 Fece anche i carrelli e le conche sui carrelli, 15 il
mare, uno solo, e i dodici buoi sotto il mare, 16 e i vasi, le palette, i
forchettoni e tutti i loro oggetti, *che* il maestro Hiram fece di bronzo lucente
per il re Salomone, per la casa dell'Eterno. 17 Il re li fece fondere nella
pianura del Giordano, in un suolo argilloso, fra Sukkoth e Tseredah.
18 Salomone fece tutti questi utensili in così gran quantità, che il peso del
bronzo non fu accertato. 19 Così Salomone fece fabbricare tutti gli arredi
per la casa di DIO: l'altare d'oro e le tavole su cui si ponevano i pani della
presentazione. 20 I candelabri con le loro lampade d'oro puro che dovevano
ardere secondo la norma *stabilita* davanti al santuario; 21 i fiori, le lampade
e gli smoccolatoi d'oro: erano d'oro purissimo; 22 i coltelli, le bacinelle, le
coppe e i bracieri d'oro fino. Quanto all'ingresso del tempio, le porte interne
che immettevano nel luogo santissimo e le porte *che immettevano* alla
navata del tempio *erano* d'oro.

Capitolo 5

2Cr 5:1 Così fu ultimato tutto il lavoro che Salomone fece eseguire per la casa dell'Eterno. Allora Salomone fece portare *tutte* le cose che suo padre aveva consacrato: l'argento, l'oro e tutti gli utensili, e li mise nei tesori della casa di DIO.

L'arca portata nel tempio

2 Allora Salomone radunò a Gerusalemme gli anziani d'Israele e tutti i capi delle tribù, i principi delle famiglie paterne dei figli d'Israele, per portare su l'arca del patto dell'Eterno dalla città di Davide, cioè da Sion. 3 Tutti gli uomini d'Israele si radunarono presso il re per la festa che *cadeva* il settimo mese. 4 Così tutti gli anziani d'Israele vennero e i Leviti, presero l'arca. 5 Essi portarono su l'arca, la tenda di convegno e tutti gli utensili sacri che *erano* nella tenda. *Furono* i sacerdoti e i Leviti a trasportare queste cose. 6 Il re Salomone e tutta l'assemblea d'Israele, radunata attorno a lui, si raccolsero davanti all'arca e immolarono una tale quantità di pecore e buoi che non si potevano né contare né calcolare. 7 I sacerdoti portarono quindi l'arca del patto dell'Eterno al suo posto, nel santuario del tempio, nel luogo santissimo, sotto le ali dei cherubini. 8 I cherubini infatti stendevano le *loro* ali sopra il luogo dell'arca e coprivano dall'alto l'arca e le sue stanghe. 9 Le stanghe erano così lunghe che le estremità delle stanghe dell'arca si potevano vedere di fronte al luogo santissimo, ma non si vedevano dal di fuori. Esse sono rimaste là fino al giorno d'oggi. 10 Nell'arca non *c'era* nient'altro che le due tavole che Mosè vi aveva deposto al *monte* Horeb, quando l'Eterno fece un patto con i figli d'Israele, dopo che questi erano usciti dall'Egitto.

La gloria del Signore riempie il tempio

11 Ora, mentre i sacerdoti uscivano dal luogo santo (tutti i sacerdoti presenti infatti si erano santificati senza osservare l'ordine delle classi, 12 e tutti i Leviti cantori, Asaf, Heman, Jeduthun, i loro figli e i loro fratelli vestiti di bianco lino, con cembali, arpe e cetre stavano in piedi a est dell'altare, e con essi centoventi sacerdoti che suonavano le trombe) 13 e quando i trombettieri e i cantori come uno solo fecero udire all'unisono la loro voce per lodare e celebrare l'Eterno e alzarono la voce al suono delle trombe, dei cembali e di *altri* strumenti musicali e lodarono l'Eterno: «Perché è buono, perché la sua benignità dura in eterno», avvenne che la

casa, la casa dell'Eterno, fu riempita da una nuvola, 14 e i sacerdoti non
poterono rimanere a servire a motivo della nuvola, perché la gloria
dell'Eterno riempiva la casa di DIO.

Capitolo 6

Discorso e preghiera di Salomone

2Cr 6:1 Allora Salomone disse: «L'Eterno, ha dichiarato che abiterebbe
nella densa nuvola. 2 E io ho costruito per te una casa sontuosa, nel luogo in
cui tu dimorerai per sempre». 3 Poi il re si voltò e benedisse tutta
l'assemblea d'Israele, mentre tutta l'assemblea d'Israele stava in piedi. 4 E
disse: «Benedetto sia l'Eterno, il DIO d'Israele, che ha adempiuto con la sua
potenza *ciò che* aveva promesso con la sua *stessa* bocca a mio padre
Davide, dicendo: 5 "Dal giorno in cui feci uscire il mio popolo d'Israele dal
paese d'Egitto, io non ho scelto alcuna città fra tutte le tribù d'Israele, per
edificar*vi* una casa, dove il mio nome dimorasse, e non ho scelto alcun
uomo perché fosse principe sul mio popolo d'Israele, 6 ma ho scelto
Gerusalemme perché il mio nome vi dimori, e ho scelto Davide perché
regnasse sul mio popolo d'Israele". 7 Ora Davide, mio padre, aveva in cuore
di costruire un tempio al nome dell'Eterno il DIO d'Israele, 8 ma l'Eterno
disse a Davide mio padre: "Tu avevi in cuore di costruire un tempio al mio
nome, e hai fatto bene ad avere questo in cuore; 9 ma non *sarai* tu *che*
costruirai il tempio, *sarà* invece il figlio che uscirà dai tuoi lombi, *sarà* lui
che costruirà il tempio al mio nome". 10 Così l'Eterno ha adempiuto la
parola che aveva pronunciato, e io ho preso il posto di Davide mio padre e
mi sono seduto sul trono d'Israele, come l'Eterno aveva promesso, e ho
costruito il tempio al nome dell'Eterno, il DIO d'Israele. 11 Là ho posto
l'arca, in cui *si trova* il patto dell'Eterno, che egli fece con i figli d'Israele».
12 Poi *Salomone* si pose davanti all'altare dell'Eterno, di fronte a tutta
l'assemblea d'Israele e stese le sue mani 13 (Salomone infatti aveva fatto
costruire una tribuna di bronzo, lunga cinque cubiti, larga cinque cubiti e
alta tre cubiti, e l'aveva posta in mezzo al cortile; egli vi salì, si inginocchiò
di fronte a tutta l'assemblea d'Israele, stese le mani verso il cielo), 14 e
disse: «O Eterno DIO d'Israele, non *c'è* alcun DIO simile a te, né in cielo né
sulla terra. Tu mantieni il patto e la misericordia verso i tuoi servi che
camminano davanti a te con tutto il loro cuore. 15 Tu hai mantenuto col tuo

servo Davide, mio padre, ciò che gli avevi promesso; sì oggi hai compiuto
con la tua mano ciò che avevi promesso con la tua bocca. 16 Ora dunque, o
Eterno, DIO d'Israele, mantieni col tuo servo Davide, mio padre, ciò che gli
hai promesso dicendo: "A te non mancherà mai alcuno che sieda davanti a
me sul trono d'Israele, purché i tuoi figli veglino sulla loro condotta e per
camminare nella mia legge, come tu hai camminato davanti a me". 17 Ora
dunque, o Eterno, DIO d'Israele, si adempia la parola che hai detto al tuo
servo Davide! 18 Ma è proprio vero che DIO abita con gli uomini sulla
terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno
questo tempio che io ho costruito! 19 Tuttavia, o Eterno, DIO mio, presta
attenzione alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, ascoltando il
grido e la preghiera che il tuo servo innalza davanti a te. 20 I tuoi occhi
siano rivolti giorno e notte verso questo tempio, verso il luogo di cui hai
detto: "Lì sarà il mio nome", per ascoltare le preghiere che il tuo servo farà
rivolto a questo luogo. 21 Ascolta le suppliche del tuo servo e del tuo
popolo Israele quando pregheranno *rivolti* a questo luogo. Ascolta dal luogo
della tua dimora, dai cieli; ascolta e perdona. 22 Se uno pecca contro il suo
prossimo e, perché costretto a giurare, viene a giurare davanti al tuo altare
in questo tempio, 23 tu ascolta dal cielo, intervieni e giudica i tuoi servi,
condanna il colpevole, facendo ricadere sul suo capo la sua condotta, e
dichiara giusto l'innocente col rendergli secondo la sua giustizia. 24 Quando
il tuo popolo Israele sarà sconfitto davanti al nemico perché ha peccato
contro di te, se torna a te e loda il tuo nome, se ti prega e ti supplica in
questo tempio, 25 ascolta dal cielo e perdona il peccato del tuo popolo
Israele, e fallo tornare nel paese che hai dato a lui e ai suoi padri.
26 Quando il cielo sarà chiuso e non vi sarà pioggia perché hanno peccato
contro di te, se essi pregano *rivolti* a questo luogo, se lodano il tuo nome e
si convertono dal loro peccato perché li hai afflitti, 27 tu ascolta *dal* cielo,
perdona il peccato dei tuoi servi e del tuo popolo Israele, insegnando loro la
buona strada per la quale devono camminare, e manda la pioggia sulla terra
che hai dato in eredità al tuo popolo. 28 Quando nel paese vi sarà carestia o
peste, ruggine o carbonchio, *invasione* di locuste o *di* bruchi, quando il
nemico li assedierà nel loro paese *o* nelle loro città, quando, *scoppierà* una
calamità o un'epidemia qualsiasi, 29 ogni preghiera, ogni supplica che ti
sarà rivolta da qualsiasi individuo o dall'intero tuo popolo Israele, quando
ciascuno ha riconosciuto la propria piaga e il proprio dolore e ha steso le
sue mani verso questo tempio, 30 tu ascolta dal cielo, il luogo della tua

dimora e perdona; e rendi a ciascuno secondo la sua condotta, tu che
conosci il cuore di ognuno (tu solo infatti conosci il cuore dei figli degli
uomini) 31 affinché essi ti temano *e* camminino nelle tue vie tutto il tempo
che vivranno nel paese che hai dato ai nostri padri. 32 Anche lo straniero,
che non *appartiene* al tuo popolo Israele, quando verrà da un paese lontano
a motivo del tuo grande nome, della tua mano potente e del tuo braccio
disteso, quando verrà a pregarti *rivolto* a questo tempio, 33 tu ascolta dal
cielo, dal luogo della tua dimora e concedi allo straniero tutto ciò che ti
domanda, affinché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome per
temerti, come *fa* il tuo popolo Israele e sappiano che il tuo nome è invocato
su questo tempio che io ho costruito. 34 Quando il tuo popolo uscirà in
guerra contro i suoi nemici seguendo la via per cui l'hai mandato, se ti
pregano *rivolti* verso questa città che tu hai scelto e verso il tempio che io
ho costruito al tuo nome, 35 ascolta dal cielo la loro preghiera e la loro
supplica e sostieni la loro causa. 36 Quando peccheranno contro di te
(perché non *c'è alcun uomo* che non pecchi) e tu, adirato contro di loro, li
abbandonerai in balìa del nemico che li deporterà in un paese lontano o
vicino, 37 se nel paese in cui sono stati deportati rientrano in sé, *se* tornano
a te e ti supplicano nel paese della loro prigionia dicendo: "Abbiamo
peccato, abbiamo agito iniquamente, abbiamo fatto del male", 38 se tornano
a te con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima nel paese della loro
prigionia dove sono stati deportati, e ti pregano *rivolti* verso il loro paese, il
paese che hai dato ai loro padri, *verso* la città che tu hai scelto e al tempio
che ho costruito al tuo nome, 39 ascolta dal cielo, il luogo della tua dimora,
la loro preghiera e le loro suppliche, sostieni la loro causa e perdona al tuo
popolo che ha peccato contro di te! 40 Ora, o DIO mio, siano aperti i tuoi
occhi e *siano* attente le tue orecchie alla preghiera *fatta* in questo luogo!
41 Ora dunque, levati, o Eterno DIO, *e vieni* al luogo del tuo riposo, tu e
l'arca della tua forza. Siano i tuoi sacerdoti, o Eterno DIO, rivestiti di
salvezza, e giubilino nel bene i tuoi santi. 42 O Eterno DIO, non respingere
la faccia del tuo unto; ricordati dei favori fatti a Davide tuo servo!».

Capitolo 7

La gloria dell'Eterno riempie il tempio. I sacrifici offerti per l'inaugurazione

2Cr 7:1 Quando Salomone ebbe finito di pregare, dal cielo cadde *un* fuoco
che consumò l'olocausto e i sacrifici e la gloria dell'Eterno riempì il tempio.
2 I sacerdoti non potevano entrare nella casa dell'Eterno, perché la gloria
dell'Eterno riempiva la casa dell'Eterno. 3 Tutti i figli d'Israele, quando
videro il fuoco scendere e la gloria dell'Eterno *posarsi* sul tempio, si
prostrarono con la faccia a terra sul pavimento adorarono e lodarono
l'Eterno, «perché *è* buono, perché la sua benignità *dura* in eterno». 4 Poi il
re e tutto il popolo offrirono sacrifici davanti all'Eterno, 5 il re Salomone
offrì in sacrificio ventiduemila buoi e centoventimila pecore. Così il re e
tutto il popolo dedicarono la casa di DIO. 6 I sacerdoti attendevano alle loro
mansioni: così pure i Leviti con gli strumenti musicali *consacrati* all'Eterno,
che il re Davide aveva fatto per lodare l'Eterno, «perché la sua benignità
dura in eterno», ogni volta che Davide lodava per mezzo di essi. I sacerdoti
suonavano le trombe di fronte a loro, mentre tutto Israele stava in piedi.
7 Salomone consacrò la parte centrale del cortile che *era* di fronte alla casa
dell'Eterno; là infatti offrì gli olocausti e il grasso dei sacrifici di
ringraziamento, perché l'altare di bronzo che Salomone aveva fatto non
poteva contenere gli olocausti, le oblazioni di cibo e il grasso.

Celebrazione della festa dei tabernacoli

8 In quel tempo Salomone celebrò la festa per sette giorni, e tutto Israele
con lui. A lui si unì una grandissima assemblea di gente, *venuta* dai dintorni
di Hamath fino al torrente d'Egitto. 9 L'ottavo giorno fecero una riunione
solenne, perché avevano celebrato la dedicazione dell'altare per sette giorni,
e la festa per *altri* sette giorni. 10 Nel ventitreesimo giorno del settimo mese
egli rimandò alle sue tende il popolo allegro e con la gioia nel cuore per il
bene che l'Eterno aveva fatto a Davide, a Salomone e a Israele, suo popolo.
11 Così Salomone ultimò la casa dell'Eterno e la reggia e riuscì a portare a
termine tutto ciò che aveva in cuore di fare nella casa dell'Eterno e nella sua
propria casa.

Conferma delle promesse fatte e avvertimenti

12 Poi l'Eterno apparve di notte a Salomone e gli disse: «Ho esaudito la tua
preghiera e ho scelto questo luogo per me come casa di sacrifici. 13 Quando
chiuderò il cielo e non ci sarà più pioggia, quando ordinerò alle locuste di
divorare il paese quando manderò la peste al mio popolo, 14 se il mio

popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia
faccia e torna indietro dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo,
perdonerò il suo peccato e guarirò il suo paese. 15 Ora i miei occhi saranno
aperti e le mie orecchie attente alla preghiera fatta in questo luogo,
16 perché ora ho scelto e santificato questo tempio, affinché il mio nome vi
rimanga per sempre; i miei occhi e il mio cuore saranno sempre lì.
17 Quanto a te, se camminerai davanti a me come ha camminato Davide tuo
padre, facendo tutto ciò che ti ho comandato, e se osserverai i miei statuti e
i miei decreti, 18 renderò stabile il trono del tuo regno, come ho pattuito
con Davide tuo padre, dicendo: "Non ti mancherà mai qualcuno che regni
su Israele". 19 Ma se vi volgerete altrove e abbandonerete i miei statuti e i
miei comandamenti che vi ho posto davanti e andrete a servire altri dèi e a
prostrarvi davanti a loro, 20 vi sradicherò dal mio paese che vi ho dato e
rigetterò dalla mia presenza questo tempio che ho consacrato al mio nome,
e lo renderò la favola e lo zimbello fra tutti i popoli. 21 Chiunque passerà
vicino a questo tempio, pur così imponente, stupirà e dirà: "Perché l'Eterno
ha trattato così questo paese e questo tempio?". 22 Allora gli risponderanno:
"Perché hanno abbandonato l'Eterno, il DIO dei loro padri che li fece uscire
dal paese d'Egitto, hanno aderito ad altri dèi, si sono prostrati davanti a loro
e li hanno serviti, per questo l'Eterno ha fatto venire su di loro tutta questa
calamità"».

Capitolo 8

Altre cose compiute da Salomone

2Cr 8:1 Venti anni dopo che Salomone aveva costruito la casa dell'Eterno e
il proprio palazzo, 2 Salomone ricostruì le città che Hiram aveva dato a
Salomone e vi fece abitare i figli d'Israele. 3 Salomone marciò quindi contro
Hamath–Tsobah e se ne impadronì. 4 Inoltre ricostruì Tadmor nel deserto e
tutte le città di rifornimento che aveva edificato in Hamath. 5 Ricostruì
Beth–Horon superiore e Beth–Horon inferiore, città fortificate *con* mura,
porte e sbarre, 6 e *anche* Baalath e tutte le città di rifornimento che
appartenevano a Salomone, tutte le città dei carri, le città della cavalleria,
insomma tutto ciò che gli piacque di costruire a Gerusalemme, nel Libano e
in tutto il paese sotto il suo dominio. 7 Tutta la gente rimasta degli Hittei,
degli Amorei, dei Perezei, degli Hivvei e dei Gebusei, che non *erano*

d'Israele, 8 (cioè i loro discendenti che erano rimasti dopo di loro nel paese
e che gli Israeliti non erano riusciti a distruggere) Salomone li reclutò per il
lavoro forzato, fino al giorno d'oggi. 9 Ma dei figli d'Israele Salomone non
impiegò alcuno come servo per i suoi lavori, essi erano invece i suoi uomini
di guerra, capi dei suoi condottieri e comandanti dei suoi carri e *della* sua
cavalleria. 10 I capi dei funzionari del re Salomone che sorvegliavano il
popolo *erano* duecentocinquanta. 11 Or Salomone fece salire la figlia del
Faraone dalla città di Davide alla casa che aveva costruito per lei, perché
pensava: «Mia moglie non deve abitare nella casa di Davide re d'Israele,
perché *i luoghi* dove è entrata l'arca dell'Eterno *sono* santi». 12 Allora
Salomone offrì olocausti all'Eterno sull'altare dell'Eterno, che egli aveva
costruito davanti al portico *del tempio*; 13 *e faceva ciò* in base al *numero*
richiesto ogni giorno, offrendoli secondo il comandamento di Mosè, nei
sabati, nei noviluni e nelle feste solenni, tre volte all'anno, *e cioè*, nella festa
degli azzimi, nella festa delle settimane e nella festa delle capanne.
14 Stando quindi alle norme di Davide, suo padre, egli stabilì le classi dei
sacerdoti per il loro servizio, i Leviti nelle loro mansioni (di lodare *l'Eterno*
e di prestare servizio davanti ai sacerdoti) secondo i compiti di ogni giorno,
e i portinai secondo le loro classi a ciascuna porta, perché così aveva
ordinato Davide, l'uomo di DIO. 15 Essi non si allontanarono dall'ordine
del re, *dato* ai sacerdoti e ai Leviti, in ogni questione e riguardo ai tesori.
16 Tutto il lavoro di Salomone fu ben organizzato dal giorno in cui si
gettarono le fondamenta della casa dell'Eterno fino a quando fu terminato.
Così la casa dell'Eterno fu portata a compimento. 17 Allora il re Salomone
andò a Etsion–Gheber e a Elath sulla riva del mare, nel paese di Edom.
18 Hiram per mezzo dei suoi servi gli mandò navi e servi che conoscevano
il mare. Questi andarono con i servi di Salomone ad Ofir, vi presero
quattrocentocinquanta talenti d'oro e li portarono al re Salomone.

Capitolo 9

La regina di Sceba fa visita a Salomone

2Cr 9:1 Quando la regina di Sceba sentì parlare della fama di Salomone
venne a Gerusalemme per mettere alla prova Salomone con difficili
domande, *accompagnata da* un grandissimo seguito, con cammelli carichi
di aromi e con una grande quantità di oro e di pietre preziose: essa andò da

Salomone e parlò con lui di tutto ciò che aveva in cuore. 2 Salomone
rispose a tutte le sue domande, e non ci fu cosa alcuna che fosse nascosta a
Salomone *e* che egli non sapesse spiegare. 3 Quando la regina di Sceba vide
la sapienza di Salomone e la casa che egli aveva costruito, 4 i cibi della sua
mensa, gli alloggi dei suoi servi, il servizio dei suoi camerieri e le loro vesti,
i suoi coppieri e le loro vesti e gli olocausti che egli offriva nella casa
dell'Eterno, rimase senza fiato. 5 Disse quindi al re: «*Era dunque* vero ciò
che avevo sentito nel mio paese circa le tue parole e la tua sapienza. 6 Ma
non ho creduto a queste cose finché non sono venuta io stessa e non ho
visto con i miei occhi; ebbene, non mi era stato riferito *neppure* la metà
della grandezza della tua sapienza. Tu sorpassi la fama di cui avevo sentito
parlare. 7 Beata la tua gente, beati questi tuoi servi che stanno sempre
davanti a te e ascoltano la tua sapienza! 8 Sia benedetto l'Eterno, il tuo DIO,
che si è compiaciuto di te, mettendoti sul suo trono come re per l'Eterno, il
tuo DIO! Poiché il tuo DIO ama Israele e vuole renderlo stabile per sempre,
ti ha stabilito re su di loro, per esercitare il giudizio e la giustizia». 9 Poi
ella donò al re centoventi talenti d'oro e una grande quantità di aromi e di
pietre preziose. Non vi furono *mai* più aromi come quelli che la regina di
Sceba diede al re Salomone. 10 I servi di Hiram e i servi di Salomone che
portavano oro da Ofir, portarono anche legno di sandalo e pietre preziose;
11 con il legno di sandalo il re fece scale per la casa dell'Eterno e per la
reggia e *anche* cetre e arpe per i cantori. Nessuno *strumento* come questi era
mai stato visto prima nel paese di Giuda. 12 Il re Salomone diede alla
regina di Sceba tutte le cose desiderate che ella chiese, *molto di più* di ciò
che ella aveva portato al re. Poi ella fece ritorno, andando con i suoi servi al
suo paese.

Ricchezze di Salomone

13 Ora il peso dell'oro che Salomone riceveva ogni anno era di
seicentosessantasei talenti d'oro, 14 in aggiunta a *quello* che proveniva dai
mercanti e dai commercianti; inoltre tutti i re d'Arabia e i governanti del
paese portavano a Salomone oro e argento. 15 Il re Salomone fece fare
duecento scudi grandi d'oro battuto, per ognuno dei quali adoperò seicento
sicli d'oro battuto. 16 e trecento scudi d'oro battuto, per ognuno dei quali
adoperò trecento *sicli* d'oro; il re li pose quindi nel palazzo della foresta del
Libano. 17 Il re fece pure un gran trono d'avorio che rivestì d'oro puro. 18 Il

trono *aveva* sei gradini e uno sgabello d'oro, *che erano* attaccati al trono;
c'erano due bracci ai lati del seggio e due leoni stavano presso i bracci.
19 Dodici leoni stavano su entrambe le estremità dei sei gradini. Nulla di
simile era stato fatto in alcun altro regno. 20 Tutte le coppe per le bevande
del re Salomone *erano* d'oro, e *anche* le coppe del palazzo della foresta del
Libano erano d'oro puro. Al tempo di Salomone infatti l'argento non aveva
alcun valore. 21 Poiché le navi del re andavano a Tarshish con i servi di
Hiram; e una volta ogni tre anni venivano le navi di Tarshish, recando oro,
argento, avorio, scimmie e pavoni. 22 Così il re Salomone superò in
ricchezza e sapienza tutti i re della terra. 23 Tutti i re della terra cercavano
la presenza di Salomone per ascoltare la sapienza che DIO gli aveva posto
in cuore. 24 Ognuno di essi portava il suo dono: oggetti d'argento, oggetti
d'oro, vesti, armi, aromi, cavalli e muli, una *certa* quantità ogni anno.
25 Salomone aveva quattromila scuderie per cavalli e carri e dodicimila
cavalieri, che distribuì nelle città per i carri e in Gerusalemme vicino a sé.
26 Così egli dominava su tutti i re dal Fiume, fino al paese dei Filistei e fino
al confine d'Egitto. 27 Il re fece in modo che in Gerusalemme l'argento
fosse *comune* come le pietre e i cedri abbondanti come i sicomori della
pianura. 28 A Salomone portavano cavalli dall'Egitto e da tutti i paesi.

Morte di Salomone

29 Ora il resto delle gesta di Salomone, *dal*le prime *al*le ultime, non *sono*
forse scritte nel libro di Nathan, il profeta, nella profezia di Ahijah di Sciloh
e nelle visioni di Iddo il veggente, riguardanti Geroboamo, figlio di Nebat?
30 Salomone regnò in Gerusalemme su tutto Israele quarant'anni. 31 Poi
Salomone si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide
suo padre. Al suo posto regnò suo figlio Roboamo.

Capitolo 10

Stolto comportamento di Roboamo di fronte a Israele

2Cr 10:1 Roboamo andò a Sichem, perché tutto Israele era venuto a Sichem
per farlo re. 2 Quando Geroboamo, figlio di Nebat, venne a saper*lo* (egli
era ancora in Egitto, dove era fuggito *lontano* dalla presenza del re
Salomone), Geroboamo ritornò dall'Egitto. 3 Lo mandarono perciò a
chiamare. Così Geroboamo e tutto Israele vennero a parlare a Roboamo e

gli dissero: 4 «Tuo padre ha reso il nostro giogo pesante; ora tu alleggerisci
la dura servitù di tuo padre e il giogo pesante che egli ci ha imposto, e noi ti
serviremo». 5 Egli rispose loro: «Tornate da me fra tre giorni». Quindi il
popolo se ne andò. 6 Allora il re Roboamo si consigliò con gli anziani che
erano stati al servizio di suo padre Salomone, quando era in vita, e disse:
«Che cosa *mi* consigliate di rispondere a questo popolo?». 7 Essi gli
parlarono, dicendo: «Se ti mostri benevolo verso questo popolo e li
accontenti, dando loro una risposta favorevole, essi saranno tuoi servi per
sempre». 8 Ma *Roboamo* rifiutò il consiglio che gli anziani gli avevano dato
e si consigliò con i giovani che erano cresciuti con lui *ed* erano al suo
servizio, 9 e disse loro: «Che cosa mi consigliate di rispondere a questo
popolo che mi ha parlato dicendo: "Alleggerisci il giogo impostoci da tuo
padre"?». 10 Allora i giovani che erano cresciuti con lui gli parlarono,
dicendo: «Così risponderai a questo popolo che si è rivolto a te dicendo:
"Tuo padre ha reso pesante il nostro giogo; ora tu alleggeriscilo". Così dirai
loro: "Il mio dito mignolo è più grosso dei fianchi di mio padre; 11 perciò,
se mio padre vi ha caricati di un giogo pesante, io lo renderò ancora più
pesante; se mio padre vi ha castigati con la frusta, io *vi castigherò* con
flagelli"». 12 Tre giorni dopo, Geroboamo e tutto il popolo vennero da
Roboamo come aveva ordinato il re, dicendo: «Tornate da me fra tre
giorni». 13 Il re rispose loro duramente così il re Roboamo, rifiutando il
consiglio degli anziani, 14 parlò loro secondo il consiglio dei giovani,
dicendo: «Mio padre ha reso pesante il vostro giogo, ma io lo renderò
ancora più pesante; mio padre vi ha castigati con fruste, ma io *vi castigherò*
con flagelli». 15 Così il re non diede ascolto al popolo, perché l'andamento
delle cose dipendeva da DIO, affinché l'Eterno portasse a compimento la
sua parola, che aveva rivolto a Geroboamo, figlio di Nebat, per mezzo di
Ahijah di Sciloh. 16 Quando tutto Israele vide che il re non gli dava ascolto,
rispose al re, dicendo: «Che parte abbiamo noi con Davide? Non abbiamo
alcuna eredità con il figlio di Isai! Ognuno alle sue tende, o Israele! Ora
provvedi alla tua casa, o Davide!». Così tutto Israele se ne andò alle sue
tende. 17 Ma sui figli d'Israele che abitavano nelle città di Giuda regnò
Roboamo. 18 Il re Roboamo mandò Hadoram, incaricato dei tributi, ma i
figli d'Israele lo lapidarono, ed egli morì. Allora il re Roboamo si affrettò a
salire su un carro per fuggire a Gerusalemme. 19 Così Israele è stato ribelle
alla casa di Davide fino al giorno d'oggi.

Capitolo 11

Roboamo e sue realizzazioni per rafforzare il suo regno

2Cr 11:1 Roboamo, giunto a Gerusalemme, convocò la casa di Giuda e di
Beniamino, centottantamila guerrieri scelti, per combattere contro Israele *e*
così restituire il regno a Roboamo. 2 Ma la parola dell'Eterno fu così rivolta
a Scemaiah, uomo di DIO, dicendo: 3 «Parla a Roboamo, figlio di
Salomone, re di Giuda, e a tutto Israele, in Giuda e *in* Beniamino, e di' *loro*:
4 Così parla l'Eterno: "Non salite a combattere contro i vostri fratelli.
Ognuno torni a casa sua, perché questa cosa viene da me"». Essi allora
ubbidirono alla parola dell'Eterno e tornarono indietro senza andare contro
Geroboamo. 5 Roboamo abitò in Gerusalemme e costruì *alcune* città per
difesa in Giuda. 6 Costruì Betlemme, Etam, Tekoa, 7 Beth–Tsur, Soko,
Adullam, 8 Gath, Mareshah, Zif, 9 Adoraim, Lakish, Azekah, 10 Tsorah,
Ajalon e Hebron, che *divennero* città fortificate in Giuda e *in* Beniamino.
11 Rafforzò le fortezze e vi pose comandanti e depositi di viveri, di olio e di
vino. 12 In ogni città mise scudi e lance e le rese estremamente forti. Così
egli ebbe dalla sua *parte* Giuda e Beniamino. 13 Inoltre da tutti i loro
territori i sacerdoti e i Leviti di tutto Israele presero posizione con lui. 14 I
Leviti infatti abbandonarono loro terreni da pascolo e le loro proprietà e si
recarono in Giuda e a Gerusalemme, perché Geroboamo con i suoi figli li
aveva rigettati dal servire come sacerdoti dell'Eterno, 15 e si era costituito
sacerdoti per gli alti luoghi, per i demoni e per i vitelli che aveva fatto.
16 Dopo *i Leviti* quelli di tutte le tribù d'Israele che avevano deciso nel loro
cuore di cercare l'Eterno, il DIO d'Israele, andarono a Gerusalemme per
offrire sacrifici all'Eterno, il DIO dei loro padri. 17 Così rafforzarono il
regno di Giuda e resero stabile per tre anni Roboamo, figlio di Salomone,
perché per tre anni seguirono la via di Davide e di Salomone. 18 Roboamo
prese in moglie Mahalath, figlia di Jerimoth, figlio di Davide *e di* Abihail
figlia di Eliab, figlio di Isai. 19 Essa gli partorì i figli Jeush, Scemariah e
Zaham. 20 Dopo di lei prese Maakah, figlia di Absalom, la quale gli partorì
Abijah, Attai, Ziza e Scelomith. 21 Roboamo amò Maakah, figlia di
Absalom, più di tutte le sue mogli e concubine (egli prese diciotto mogli e
sessanta concubine e generò ventotto figli e sessanta figlie). 22 Roboamo
costituì Abijah, figlio di Maakah, come capo *per essere* principe tra i suoi
fratelli, perché *pensava* di farlo re. 23 Egli agì con accortezza e disseminò

alcuni dei suoi figli in tutte le contrade di Giuda e di Beniamino, in tutte le città fortificate; diede loro viveri in abbondanza e cercò per loro molte mogli.

Capitolo 12

Idolatria di Giuda sotto Roboamo e conseguente invasione del re d'Egitto

2Cr 12:1 Or avvenne che quando ebbe consolidato il regno e si fu rafforzato, Roboamo abbandonò la legge dell'Eterno e tutto Israele con lui. 2 Nell'anno quinto del re Roboamo, Scishak, re d'Egitto, salì contro Gerusalemme (perché essi avevano peccato contro l'Eterno), 3 con milleduecento carri e sessantamila cavalieri; e con lui dall'Egitto venne un popolo innumerevole: Libici, Sukkei ed Etiopi. 4 Egli espugnò le città fortificate che *appartenevano* a Giuda e giunse fino a Gerusalemme.
5 Allora il profeta Scemaiah si recò da Roboamo e dai capi di Giuda, che si erano radunati a Gerusalemme per paura di Scishak, e disse loro: «Così dice l'Eterno: "Voi avete abbandonato me, perciò anch'io ho abbandonato voi nelle mani di Scishak"». 6 Allora i principi d'Israele e il re si umiliarono e dissero: «L'Eterno *è* giusto». 7 Quando l'Eterno vide che si erano umiliati, la parola dell'Eterno fu rivolta a Scemaiah, dicendo: «*Poiché* essi si sono umiliati, io non li distruggerò, ma concederò loro fra poco liberazione e la mia ira non si riverserà su Gerusalemme per mezzo di Scishak. 8 Tuttavia saranno asserviti a lui, così conosceranno per esperienza cosa significa servire a me e servire ai regni delle nazioni». 9 Così Scishak, re d'Egitto, salì contro Gerusalemme e portò via i tesori della casa dell'Eterno e i tesori del palazzo reale; portò via ogni cosa; prese anche gli scudi d'oro che Salomone aveva fatto. 10 Al loro posto il re Roboamo fece fare scudi di bronzo e ne affidò la custodia ai capitani delle guardie che sorvegliavano la porta della casa del re. 11 Ogni volta che il re entrava nella casa dell'Eterno, le guardie andavano a prenderli e poi li riportavano nella sala delle guardie. 12 Poiché *Roboamo* si era umiliato, l'ira dell'Eterno si ritirò da lui e non lo distrusse completamente; in Giuda c'erano anche delle cose buone. 13 Così il re Roboamo si rafforzò in Gerusalemme e continuò a regnare. Quando iniziò a regnare, Roboamo aveva quarantun'anni, e regnò diciassette anni a Gerusalemme, la città che l'Eterno aveva scelto fra tutte le tribù d'Israele per stabilirvi il suo nome. Sua madre si chiamava Naamah, l'Ammonita.

14 Egli fece il male, perché non applicò il suo cuore a ricercare l'Eterno.
15 Le gesta di Roboamo, *dal*le prime *al*le ultime, non *sono forse* scritte
negli annali del profeta Scemaiah e del veggente Iddo, secondo le
genealogie? Vi furono guerre in continuazione fra Roboamo e Geroboamo.
16 Poi Roboamo si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di
Davide. Al suo posto regnò suo figlio Abijah.

Capitolo 13

Abijah, re di Giuda. Guerra contro Geroboamo, re d'Israele

2Cr 13:1 Nell'anno diciottesimo del regno di Geroboamo, Abijah iniziò a
regnare su Giuda. 2 Egli regnò tre anni in Gerusalemme. Sua madre si
chiamava Mikaiah, figlia di Uriel, da Ghibeah. Ci fu guerra tra Abijah e
Geroboamo. 3 Abijah si preparò per la battaglia con un esercito di prodi
guerrieri, quattrocentomila uomini scelti; anche Geroboamo si schierò in
ordine di battaglia contro di lui con ottocentomila uomini scelti, uomini
forti e valorosi. 4 Stando sul monte Tsemaraim che si trova nella regione
montuosa di Efraim. Abijah disse: «Ascoltatemi, Geroboamo e tutto Israele!
5 Non sapete *forse* che l'Eterno, il DIO d'Israele, ha dato per sempre a
Davide il regno sopra Israele, a lui e ai suoi figli, con un patto di sale?
6 Eppure Geroboamo, figlio di Nebat, servo di Salomone, figlio di Davide,
si è levato e si è ribellato, contro il suo signore. 7 Attorno a lui si sono
radunati uomini spregevoli, dei farabutti, che si sono fatti forti contro
Roboamo, figlio di Salomone, quando Roboamo era giovane e inesperto, e
non era forte *abbastanza* da resistere loro. 8 Ora voi pensate di riuscire a
resistere al regno dell'Eterno, *che è* nelle mani dei figli di Davide, perché
siete una grande moltitudine e avete con voi i vitelli d'oro che Geroboamo
ha fatto per voi come vostri dèi. 9 Non avete voi *forse* scacciato i sacerdoti
dell'Eterno, i figli di Aaronne, e i Leviti e non vi siete costituiti sacerdoti
come i popoli degli *altri* paesi? Così chiunque viene con un giovane torello
e con sette montoni per essere consacrato, può divenire sacerdoti di *quelli
che* non *sono* dèi. 10 Quanto a noi, l'Eterno *è* nostro DIO, e non l'abbiamo
abbandonato; i sacerdoti che prestano servizio dell'Eterno, *sono* figli di
Aaronne mentre i Leviti svolgono le loro mansioni. 11 Ogni mattina e ogni
sera essi offrono all'Eterno gli olocausti e l'incenso odoroso; inoltre essi
dispongono i pani della presentazione sulla tavola pura, e ogni sera

accendono il candelabro d'oro con le sue lampade, perché noi osserviamo il comando dell'Eterno, il nostro DIO; ma voi l'avete abbandonato. 12 Ed ecco, DIO *stesso è* con noi alla *nostra* testa e i sacerdoti con trombe squillanti stanno per suonare l'allarme contro di voi. O figli d'Israele, non combattete contro l'Eterno il DIO dei vostri padri, perché non avrete successo». 13 Intanto Geroboamo li aggirò con un'imboscata per assalirli alle spalle; così, mentre egli era *schierato* davanti a Giuda, *quelli dell'*imboscata erano alle spalle. 14 Quando quelli di Giuda si voltarono, si accorsero che li *aspettava* la battaglia tanto di fronte che alle spalle. Allora essi gridarono all'Eterno e i sacerdoti suonarono le trombe. 15 Poi gli uomini di Giuda lanciarono un grido e, mentre gli uomini di Giuda gridavano, avvenne che DIO colpì Geroboamo e tutto Israele davanti ad Abijah e a Giuda. 16 Così i figli d'Israele fuggirono davanti a Giuda, e DIO li diede nelle loro mani. 17 Abijah e la sua gente inflissero loro una grande sconfitta; fra gli Israeliti caddero morti cinquecentomila uomini scelti.
18 Così in quel tempo i figli d'Israele furono umiliati, mentre i figli di Giuda si rafforzarono perché si erano appoggiati sull'Eterno, il DIO dei loro padri. 19 Abijah inseguì Geroboamo e gli tolse le *seguenti* città: Bethel, con i suoi villaggi satelliti, Jeshanah con i suoi villaggi satelliti, Efraim con i suoi villaggi satelliti. 20 Così durante la vita di Abijah, Geroboamo non riprese più forza, poi l'Eterno lo colpì ed egli morì. 21 Abijah invece divenne potente, prese quattordici mogli e generò ventidue figli e sedici figlie. 22 Il resto delle gesta di Abijah, la sua condotta e le sue parole sono descritte negli annali del profeta Iddo.

Capitolo 14

2Cr 14:1 Poi Abijah si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio Asa. Ai suoi tempi il paese rimase tranquillo per dieci anni.

Asa, re di Giuda. Vittoria sugli Etiopi

2 Asa fece *ciò che è* buono e retto agli occhi dell'Eterno, il suo DIO. 3 Egli rimosse gli altari degli *dèi* stranieri e gli alti luoghi, distrusse le colonne *sacre* e fece a pezzi gli Ascerim. 4 Inoltre ordinò a Giuda di cercare l'Eterno, il DIO dei loro padri, e di mettere in pratica la legge e i comandamenti. 5 Rimosse pure da tutte le città di Giuda gli alti luoghi e gli

idoli; e sotto di lui il regno ebbe tranquillità. 6 Egli costruì città fortificate in Giuda, perché il paese era tranquillo. In quegli anni non ci fu alcuna guerra contro di lui, poiché l'Eterno gli aveva dato tranquillità. 7 Egli diceva a quelli di Giuda: «Costruiamo queste città e circondiamo*le* di mura, di torri, di porte e di sbarre. Il paese *è* ancora a nostra disposizione perché abbiamo cercato l'Eterno, il nostro DIO; noi l'abbiamo cercato, ed egli ci ha dato riposo tutt'intorno». Così essi si misero a costruire e prosperarono. 8 Asa aveva un esercito di trecentomila *uomini* di Giuda che portavano scudo e lancia, e di duecentottantamila di Beniamino che portavano scudo e tiravano l'arco; tutti questi *erano* uomini forti e valorosi. 9 Contro di loro uscì Zerah, l'Etiope, con un esercito di un milione di uomini e *con* trecento carri e giunse fino a Mareshah. 10 Asa uscì contro di lui, e si disposero in ordine di battaglia nella valle di Tsefathah presso Mareshah. 11 Allora Asa gridò all'Eterno il suo DIO e disse: «O Eterno, non *c'è* nessuno all'infuori di te che possa venire in aiuto *nel combattimento* tra uno potente e uno che è privo di forza. Soccorrici, o Eterno, nostro DIO, perché noi ci appoggiamo su di te e andiamo contro questa moltitudine nel tuo nome. O Eterno, tu sei il nostro DIO; non permettere che l'uomo prevalga su di te!». 12 Così l'Eterno colpì gli Etiopi davanti ad Asa e davanti a Giuda, e gli Etiopi si diedero alla fuga. 13 Allora Asa e la gente che *era* con lui li inseguirono fino a Gherar. Perciò gli Etiopi furono sconfitti, e di loro non ne rimase neppure uno vivo, perché essi furono distrutti davanti all'Eterno e davanti al suo esercito. Ed essi portarono via un enorme bottino. 14 Poi attaccarono tutte le città intorno a Gherar, perché il terrore dell'Eterno era caduto su di esse, e saccheggiarono tutte le città, nelle quali c'era molto bottino.
15 Assalirono pure i recinti del bestiame e portarono via gran numero di pecore e di cammelli. Poi tornarono a Gerusalemme.

Capitolo 15

Asa elimina l'idolatria dal paese

2Cr 15:1 Allora lo Spirito di DIO investì Azariah, figlio di Oded, 2 che uscì a incontrare Asa e gli disse: «Asa, e *voi* tutti *di* Giuda e *di* Beniamino, ascoltatemi! L'Eterno *è* con voi, quando voi siete con lui. Se lo cercate egli si farà trovare da voi, ma se lo abbandonate egli vi abbandonerà. 3 Per lungo tempo Israele è stato senza il vero DIO, senza sacerdote che

insegnasse e senza legge. 4 Ma nella loro avversità sono ritornati all'Eterno,
il DIO d'Israele, l'hanno cercato ed egli si è lasciato trovare da loro. 5 In
quel tempo non c'era sicurezza per quelli che andavano e per quelli che
venivano, perché tutti gli abitanti dei paesi erano in grande agitazione.
6 Una nazione era schiacciata da un'altra, e una città da un'altra, perché DIO
li affliggeva con sventure di ogni genere. 7 Ma voi siate forti e non lasciate
che le vostre braccia si indeboliscano, perché il vostro lavoro sarà
ricompensato». 8 Quando Asa ebbe udito queste parole e la profezia del
profeta Oded, prese coraggio e rimosse gli idoli abominevoli da tutto il
paese di Giuda e di Beniamino e dalle città che aveva espugnato nella
regione montuosa di Efraim, e riparò l'altare dell'Eterno che *si trovava*
davanti all'atrio dell'Eterno. 9 Quindi radunò tutto Giuda e Beniamino e
quelli di Efraim, di Manasse e di Simeone che risiedevano con loro infatti
erano venuti a lui in gran numero da Israele, quando avevano visto che
l'Eterno, il suo DIO, era con lui. 10 Così si radunarono a Gerusalemme nel
terzo mese del quindicesimo anno del regno di Asa. 11 In quel tempo
sacrificarono all'Eterno, dal bottino che avevano preso, settecento buoi e
settemila pecore. 12 Si impegnarono quindi con un patto a cercare l'Eterno,
il DIO dei loro padri, con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima.
13 Chiunque non avesse cercato l'Eterno, il DIO d'Israele, sarebbe stato
messo a morte, grande o piccolo che fosse, uomo o donna. 14 Inoltre fecero
un giuramento all'Eterno a gran voce e con grida di giubilo, al suono delle
trombe e dei corni. 15 Tutto Giuda si rallegrò del giuramento, perché
avevano giurato con tutto il loro cuore e avevano cercato *l'Eterno* con tutta
la loro volontà, ed egli si era lasciato trovare da loro. Così l'Eterno diede
loro riposo tutt'intorno. 16 Egli destituì persino Maakah, madre del re Asa,
da*lla sua posizione di* regina, perché essa aveva fatto un'immagine
abominevole di Ascerah. Quindi Asa demolì l'immagine, *la* fece a pezzi e la
bruciò presso il torrente Kidron. 17 Ma gli alti luoghi non furono eliminati
da Israele, anche se il cuore di Asa rimase integro per tutta la sua vita.
18 Egli fece portare nella casa di DIO le cose consacrate da suo padre e le
cose consacrate da lui stesso: argento, oro e vasi. 19 E non ci fu *più* guerra
fino al trentacinquesimo anno del regno di Asa.

Capitolo 16

Ultimi anni di Asa e sua colpa per l'alleanza contratta con il re di Siria

2Cr 16:1 Nell'anno trentaseiesimo del regno di Asa, Baasha, re d'Israele,
salì contro Giuda e costruì Ramah, per impedire che alcuno uscisse o
entrasse da Asa, re di Giuda. 2 Allora Asa tirò fuori dai tesori della casa
dell'Eterno e del palazzo reale argento e oro e *li* mandò a Ben–Hadad re di
Siria, che abitava a Damasco, dicendo: 3 *«Vi sia* alleanza fra me e te, come
c'era tra mio padre e tuo padre. Ecco, ti mando argento e oro; orsù, rompi la
tua alleanza con Baasha, re d'Israele, affinché egli si ritiri da me». 4 Ben–
Hadad diede ascolto al re Asa e mandò i capi del suo esercito contro le città
d'Israele. Essi attaccarono Ijon, Dan, Abel–Maim e tutte le città–deposito di
Neftali. 5 Quando Baasha seppe *questo*, smise di costruire Ramah e sospese
i suoi lavori. 6 Allora il re Asa prese tutti *quelli di* Giuda, che portarono via
le pietre e il legname che Baasha aveva usato per costruire Ramah e con
essi egli costruì Gheba e Mitspah. 7 In quel tempo il veggente Hanani si
recò da Asa, re di Giuda, e gli disse: «Poiché ti sei appoggiato sul re di Siria
e non ti sei appoggiato sull'Eterno, *il* tuo DIO, l'esercito del re di Siria ti è
sfuggito dalle mani. 8 Non erano forse gli Etiopi e i Libici un esercito
smisurato con numerosissimi carri e cavalieri? Tuttavia poiché ti eri
appoggiato sull'Eterno, egli li diede nelle tue mani. 9 L'Eterno infatti *con* i
suoi occhi scorre avanti e indietro per tutta la terra per mostrare la sua forza
verso quelli *che hanno* il cuore integro verso di lui. In questo tu hai agito da
stolto; perciò d'ora in avanti avrai delle guerre». 10 Asa si indignò contro il
veggente e lo fece gettare in carcere, perché *si era* adirato con lui per queste
cose. In quel tempo Asa infierì anche contro alcuni del popolo. 11 Or ecco,
le gesta di Asa, *dal*le prime *al*le ultime, sono scritte nel libro dei re di Giuda
e d'Israele. 12 Nel trentanovesimo anno del suo regno Asa si ammalò ai
piedi, e la sua malattia *era molto* grave; nella sua infermità però egli non
cercò l'Eterno, ma *ricorse* ai medici. 13 Così Asa si addormentò con i suoi
padri e morì il quarantunesimo anno del suo regno. 14 Lo seppellirono nel
sepolcro che egli si era fatto scavare nella città di Davide; lo deposero sopra
un letto pieno di aromi e di vari unguenti profumati, preparati secondo l'arte
del profumiere, e *ne* bruciarono una grande quantità in suo onore.

Capitolo 17

Giosafat, re di Giuda. Sua integrità nei confronti di Dio e sua prosperità

2Cr 17:1 Al suo posto regnò suo figlio Giosafat, che si fortificò contro
Israele. 2 Egli collocò truppe in tutte le città fortificate di Giuda e pose
guarnigioni nel paese di Giuda e nelle città di Efraim, che suo padre Asa
aveva conquistato. 3 L'Eterno fu con Giosafat, perché egli camminò nelle
primiere vie di Davide, suo padre. Egli non cercò i Baal, 4 ma cercò il DIO
di suo padre e camminò nei suoi comandamenti e non secondo il modo di
agire d'Israele. 5 Perciò l'Eterno consolidò il regno nelle sue mani. Tutto
Giuda recava a Giosafat doni, ed egli ebbe ricchezza e gloria in
abbondanza. 6 Il suo cuore si rafforzò nelle vie dell'Eterno e rimosse
nuovamente gli alti luoghi e gli Ascerim da Giuda. 7 Il terzo anno del suo
regno mandò i suoi capi Ben–Hail Obadiah, Zaccaria, Nethaneel e Mikaiah
a insegnare nelle città di Giuda; 8 e con essi *mandò* i Leviti, Scemaiah,
Nethaniah, Zebadiah, Asahel Scemiramoth, Gionathan, Adonijah, Tobijah e
Tobadonijah, e con essi *anche* i sacerdoti Elishama e Jehoram. 9 Così essi
insegnarono in Giuda, *avendo* con sé il libro della legge dell'Eterno; essi
percorsero tutte le città di Giuda, istruendo il popolo. 10 Il terrore a
dell'Eterno cadde su tutti i regni dei paesi che *erano* intorno a Giuda, e *così*
essi non mossero guerra a Giosafat. 11 *Alcuni* dei Filistei recarono a
Giosafat doni e un tributo in argento; anche gli Arabi gli portarono bestiame
minuto: settemilasettecento montoni e settemilasettecento capri. 12 Così
Giosafat divenne sempre più grande e costruì in Giuda fortezze e città–
deposito. 13 *Eseguì* molti lavori nelle città di Giuda, e in Gerusalemme
teneva guerrieri, uomini forti e valorosi. 14 Questo *è* il loro censimento,
secondo le loro case paterne. Di Giuda, i capi di migliaia *erano* Adnah, il
capo, e con lui trecentomila uomini forti e valorosi; 15 dopo di lui, *c'era*
Jehohanan, il capo, e con lui duecentottantamila *uomini*; 16 dopo di lui
c'era Amasiah, figlio di Zikri, che si era spontaneamente consacrato
all'Eterno, e con lui duecentomila uomini forti e valorosi. 17 Di Beniamino
c'era Eliada, uomo forte e valoroso, e con lui duecentomila uomini armati di
arco e di scudo; 18 dopo di lui *c'era* Jehozabad, e con lui centottantamila
uomini pronti per la guerra. 19 Tutti questi erano al servizio del re, oltre *a
quelli* che il re aveva collocato nelle città fortificate in tutto Giuda.

Capitolo 18

Alleanza di Giosafat con Achab

2Cr 18:1 Giosafat ebbe grandi ricchezze e gloria e si imparentò con Achab.
2 Dopo alcuni anni egli scese a Samaria da Achab. Allora Achab fece
uccidere per lui e per la gente che *era* con lui un gran numero di pecore e di
buoi e lo persuase a salire *con lui contro* Ramoth *di* Galaad. 3 Così Achab,
re d'Israele, disse a Giosafat, re di Giuda: «Verresti con me *contro* Ramoth
di Galaad?». Giosafat gli rispose: «*Conta su di* me come *su* te stesso, sulla
mia gente come sulla tua; *verremo* con te alla guerra». 4 Poi Giosafat disse
al re d'Israele: «Ti prego, consulta oggi *stesso* la parola dell'Eterno».
5 Allora il re d'Israele convocò i profeti, quattrocento uomini, e disse loro:
«Dobbiamo andare a combattere contro Ramoth *di* Galaad, oppure devo
rinunciar*vi*?». Quelli risposero: «Va' *pure*, perché DIO *la* darà nelle mani
del re». 6 Ma Giosafat disse: «Non *c'è* qui un altro profeta dell'Eterno che
possiamo consultare?». 7 Il re d'Israele rispose a Giosafat: «*C'è* ancora un
uomo, Mikaiah, figlio di Imla, per mezzo del quale si potrebbe consultare
l'Eterno; io però lo odio perché non profetizza mai nulla di buono nei miei
confronti, ma soltanto del male». Giosafat disse: «Il re non parli così».
8 Allora il re d'Israele chiamò un eunuco e gli disse: «Fa' venire subito
Mikaiah, figlio di Imla».

I falsi profeti assicurano a Achab la vittoria, ma solo Mikaiah parla da parte dell'Eterno

9 Or il re d'Israele e Giosafat, re di Giuda, sedevano ciascuno sul suo trono,
vestiti dei *loro* abiti *reali*; essi erano seduti nell'aia *che si trova* all'ingresso
della porta di Samaria; e tutti i profeti profetizzavano davanti a loro.
10 Sedekia, figlio di Kenaanah, *che* si era fatto delle corna di ferro, disse:
«Così dice l'Eterno: "Con queste corna trafiggerai i Siri, fino a distruggerli
completamente"». 11 Tutti i profeti profetizzavano allo stesso modo,
dicendo: «Sali *contro* Ramoth *di* Galaad e riuscirai, perché l'Eterno *la* darà
nelle mani del re». 12 Il messaggero, che era andato a chiamare Mikaiah,
gli parlò, dicendo: «Ecco, le parole dei profeti sono concordi *nel dichiarare*
cose buone al re; ti prego *quindi che* la tua parola sia come la parola di
ognuno di loro; dichiara *anche* tu cose buone». 13 Ma Mikaiah rispose:
«*Come è vero che* l'Eterno vive, qualunque cosa il mio DIO dirà io la
dichiarerò». 14 Come giunse *davanti* al re, il re gli disse: «Mikaiah,
dobbiamo andare a combattere contro Ramoth *di* Galaad, oppure devo
rinunciarvi?». Egli rispose: «Andate pure e riuscirete, perché essi saranno

dati nelle vostre mani». 15 Allora il re gli disse: «Quante volte ti devo
scongiurare di non dirmi se non la verità nel nome dell'Eterno?».
16 *Mikaiah* rispose: «Ho visto tutto Israele disperso sui monti, come pecore
che non hanno pastore; e l'Eterno ha detto: "Essi non hanno più padrone; se
ne torni ciascuno in pace a casa sua"». 17 Il re d'Israele disse a Giosafat:
«Non ti avevo io detto che nei miei confronti costui non avrebbe
profetizzato nulla di buono, ma soltanto del male?». 18 Allora Mikaiah
disse: «Perciò ascolta la parola dell'Eterno. Io ho visto l'Eterno assiso sul
suo trono, mentre tutto l'esercito celeste stava alla sua destra e alla sua
sinistra. 19 L'Eterno disse: "Chi sedurrà Achab, re d'Israele, perché salga e
perisca a Ramoth di Galaad?". Chi rispose in un modo e chi in un altro.
20 Allora si fece avanti uno spirito che si presentò davanti all'Eterno e disse:
"Lo sedurrò io". L'Eterno gli disse: "In che modo?". 21 Egli rispose: "Io
uscirò e sarò spirito di menzogna in bocca a tutti i suoi profeti". *L'Eterno gli*
disse: "Riuscirai *certamente* a sedur*lo*; va' e fa' così". 22 Perciò ecco,
l'Eterno ha posto uno spirito di menzogna in bocca a questi tuoi profeti, ma
l'Eterno pronuncia sciagura contro di te». 23 Allora Sedekia, figlio di
Kenaanah, si avvicinò e diede uno schiaffo a Mikaiah, e disse: «Per dove è
passato lo Spirito dell'Eterno quando è uscito da me per parlare a te?».
24 Mikaiah rispose: «Ecco, lo vedrai il giorno in cui andrai in una stanza
interna a nasconderti!». 25 Allora il re d'Israele disse: «Prendete Mikaiah e
conducetelo da Amon, governatore della città, e da Joas figlio del re, 26 e
dite loro: Così dice il re: "Mettete costui in prigione e nutritelo con pane e
acqua di afflizione, finché ritornerò sano e salvo"». 27 Mikaiah disse: «Se
tu dovessi mai ritornare sano e salvo, significa che l'Eterno non ha parlato
per mio mezzo». E aggiunse: «Ascoltate, o voi popoli tutti!».

Achab muore in battaglia

28 Il re d'Israele e Giosafat, re di Giuda, salirono dunque *contro* Ramoth *di*
Galaad. 29 Il re d'Israele disse a Giosafat: «Io mi travestirò e *poi* andrò a
combattere, ma tu indossa i tuoi abiti *reali*». Così il re d'Israele si travestì e
andarono a combattere. 30 Ora il re di Siria, aveva dato quest'ordine ai
capitani dei suoi carri, dicendo: «Non combattete contro nessuno piccolo o
grande, ma solamente contro il re d'Israele». 31 Così, quando i capitani dei
carri scorsero Giosafat, dissero: «Quello *è* il re d'Israele». Quindi lo
circondarono per attaccarlo; ma Giosafat lanciò un grido, e l'Eterno gli

venne in aiuto; DIO li indusse *ad allontanarsi* da lui. 32 Quando i capitani
dei carri si resero conto che non era il re d'Israele, smisero di inseguirlo.
33 Ma un uomo tirò a caso *una freccia con il* suo arco e colpì il re d'Israele
tra le maglie della corazza; per cui il re disse al suo cocchiere: «Gira e
portami fuori dalla mischia, perché sono ferito». Ma la battaglia fu così
aspra quel giorno che il re *fu costretto* a rimanere sul suo carro di fronte ai
Siri fino alla sera, e al tramonto del sole morì.

Capitolo 19

Giosafat rimproverato per la sua alleanza con Achab

2Cr 19:1 Giosafat, re di Giuda, tornò incolume a casa sua a Gerusalemme.
2 Ma il veggente Jehu, figlio di Hanani, gli andò incontro e disse al re
Giosafat: «*Dovevi tu* dare aiuto a un empio e amare quelli che odiano
l'Eterno? Per questo l'ira dell'Eterno è su di te. 3 Tuttavia si sono trovate in
te buone cose perché hai rimosso dal paese gli Asceroth e hai applicato il
tuo cuore per ricercare DIO».

Riforme di Giosafat nell'amministrazione della giustizia

4 Così Giosafat dimorò a Gerusalemme; poi si recò di nuovo fra il popolo,
da Beer–Sceba, alla regione montuosa di Efraim, e lo riportò all'Eterno, il
DIO dei suoi padri. 5 Stabilì quindi dei giudici nel paese, in tutte le città
fortificate di Giuda, città per città, 6 e disse ai giudici: «Badate a ciò che
fate, perché non giudicate per l'uomo ma per l'Eterno, che *sarà* con voi
quando amministrerete la giustizia. 7 Perciò ora il timore dell'Eterno sia su
di voi. Fate attenzione *a ciò che* fate, perché nell'Eterno, il nostro DIO, non
c'è alcuna ingiustizia, né parzialità, né accettazione di doni». 8 Anche in
Gerusalemme Giosafat stabilì *alcuni* Leviti, sacerdoti e capi delle case
paterne d'Israele, per il giudizio dell'Eterno e per le *varie* contese; questi
risiedevano a Gerusalemme. 9 Egli comandò loro dicendo: «Voi agirete nel
timore dell'Eterno, con fedeltà e con cuore integro. 10 In ogni contesa che
verrà portata *davanti* a voi da *parte dei* vostri fratelli che abitano nelle loro
città, *si tratti* di sangue versato, oppure *di offese contro* la legge o un
comandamento, contro statuti o decreti, avvertiteli perché non si rendano
colpevoli davanti all'Eterno, e l'ira non cada su di voi e sui vostri fratelli.
Fate così e non vi renderete colpevoli. 11 Ed ecco, il sommo sacerdote

Amariah *sarà* preposto a voi in ogni questione che riguarda l'Eterno, mentre Zebadiah figlio di Ismaele, capo della casa di Giuda, *lo sarà* in ogni questione che riguarda il re, anche i Leviti *saranno* a vostra disposizione come magistrati. Siate forti e mettetevi all'opera, e l'Eterno sarà con *l'uomo* retto».

Capitolo 20

Vittoria di Giosafat sui Moabiti e sugli Ammoniti

2Cr 20:1 Dopo queste cose avvenne che i figli di Moab, i figli di Ammon ed altri con loro assieme agli Ammoniti vennero per combattere contro Giosafat. 2 Così giunsero *alcuni* a informare Giosafat, dicendo: «Una grande moltitudine si è mossa contro di te da oltre il mare, dalla Siria; ecco, essi *sono* in Hatsatson–Thamar» (che *è* En–Ghedi). 3 Allora Giosafat ebbe paura e si dispose a cercare l'Eterno, e proclamò un digiuno per tutto Giuda. 4 Così quei di Giuda si radunarono per cercare *aiuto* dall'Eterno, e da tutte le città di Giuda venivano a cercare l'Eterno. 5 Quindi Giosafat si levò in piedi in mezzo all'assemblea di Giuda e di Gerusalemme nella casa dell'Eterno davanti al cortile nuovo 6 e disse: «O Eterno, Dio dei nostri padri, non sei tu il DIO *che* è nel cielo? Sì, tu domini su tutti i regni delle nazioni; nelle tue mani *sono* la forza e la potenza e non *c'è* nessuno che ti possa resistere. 7 Non sei stato tu, il nostro DIO, che ha scacciato gli abitanti di questo paese davanti al tuo popolo Israele e l'ha dato per sempre alla discendenza del tuo amico Abrahamo? 8 Essi vi hanno dimorato e vi hanno costruito un santuario per il tuo nome dicendo: 9 "Se dovesse venire su di noi una calamità, la spada, il giudizio oppure la peste o la carestia, noi ci presenteremo davanti a questo tempio e davanti a te (poiché il tuo nome è in questo tempio), noi grideremo a te dalla nostra avversità e tu ci ascolterai e ci verrai in aiuto". 10 Ed ora, ecco i figli di Ammon, di Moab e quelli del monte Seir, nel cui *territorio* non permettesti a Israele di entrare quando essi uscivano dal paese d'Egitto (essi perciò si tennero da loro lontani e non li distrussero), 11 or ecco, essi ci ricompensano, venendo a scacciarci dalla tua eredità che ci hai dato da possedere. 12 O DIO nostro, non eseguirai tu il giudizio su di loro? Poiché noi siamo senza forza davanti a questa grande moltitudine che viene contro di noi; non sappiamo cosa fare, ma i nostri occhi *sono* su di te». 13 Ora tutti *gli uomini di* Giuda, con i loro bambini, le

loro mogli e i loro figli, stavano in piedi davanti all'Eterno. 14 Allora nel
mezzo dell'assemblea lo Spirito dell'Eterno investì Jahaziel, figlio di
Zaccaria, figlio di Benaiah, figlio di Jeiel, figlio di Mattaniah, un Levita, dei
figli di Asaf. 15 E questi disse: «Ascoltate, voi tutti di Giuda, voi abitanti di
Gerusalemme, e tu, o re Giosafat! Così vi dice l'Eterno: "Non temete, non
sgomentatevi a motivo di questa grande moltitudine, perché la battaglia non
è vostra, ma di DIO. 16 Domani scendete contro di loro; ecco, essi
saliranno per la salita di Tsits e voi li troverete all'estremità della valle di
fronte al deserto di Jeruel. 17 Non *sarete* voi a combattere in questa
battaglia; prendete posizione, state fermi e vedrete la liberazione
dell'Eterno, che *è* con voi. O Giuda, o Gerusalemme, non temete e non
sgomentatevi; domani uscite contro di loro, perché l'Eterno *è* con voi"».
18 Allora Giosafat chinò la faccia a terra, e tutto Giuda e gli abitanti di
Gerusalemme si prostrarono davanti all'Eterno e lo adorarono. 19 Poi i
Leviti, dei figli dei Kehathiti e dei figli dei Korahiti, si levarono per lodare
ad altissima voce l'Eterno, il DIO d'Israele. 20 La mattina *seguente* si
alzarono presto e partirono per il deserto di Tekoa; mentre si mettevano in
cammino, Giosafat, stando in piedi, disse: «Ascoltatemi, o Giuda e voi
abitanti di Gerusalemme! Credete nell'Eterno, il vostro DIO e sarete saldi;
credete nei suoi profeti e prospererete». 21 Quindi, dopo essersi consigliato
con il popolo, stabilì quelli che dovevano cantare all'Eterno e dovevano
lodar*lo* per lo splendore della *sua* santità, mentre camminavano davanti
all'esercito e dicevano: «Celebrate l'Eterno, perché la sua benignità dura in
eterno». 22 Quando essi cominciarono a cantare e a lodare, l'Eterno tese
un'imboscata contro i figli di Ammon e di Moab, e quelli del monte Seir che
erano venuti contro Giuda, e rimasero sconfitti. 23 I figli di Ammon e di
Moab insorsero contro gli abitanti del monte Seir per votar*li* allo sterminio
e distrugger*li*, quand'ebbero annientati gli abitanti di Seir, si aiutarono a
distruggersi a vicenda. 24 Così, quando *quelli di* Giuda giunsero sull'altura
da cui si poteva osservare il deserto, si volsero verso la moltitudine, ed
ecco, non *c'erano* che cadaveri distesi per terra; nessuno era scampato.
25 Allora Giosafat e la sua gente andarono a portar via le loro spoglie; tra di
loro trovarono una grande quantità di ricchezze sui loro cadaveri e di
oggetti preziosi; ne presero per sé più di quanto ne potessero portare;
impiegarono tre giorni a portar via il bottino, tanto era copioso. 26 Il quarto
giorno si radunarono nella Valle di Benedizione, dove benedissero l'Eterno;
per questo quel luogo è stato chiamato Valle di Benedizione fino al giorno

d'oggi. 27 Quindi tutti gli uomini di Giuda e di Gerusalemme, con Giosafat
in testa, si misero in cammino con gioia per far ritorno a Gerusalemme,
perché l'Eterno aveva loro dato motivo di rallegrarsi sui loro nemici.
28 Così entrarono in Gerusalemme con arpe, cetre e trombe, *diretti* alla casa
dell'Eterno. 29 Il terrore di DIO cadde su tutti i regni degli *altri* paesi,
quando vennero a sapere che l'Eterno aveva combattuto contro i nemici
d'Israele. 30 Il regno di Giosafat fu tranquillo: il suo DIO gli concesse pace
tutt'intorno.

La fine del regno di Giosafat

31 Così Giosafat regnò sopra Giuda. Aveva trentacinque anni quando iniziò
a regnare, e regnò venticinque anni a Gerusalemme; il nome di sua madre
era Azubah, figlia di Scilhi. 32 Egli seguì in tutto le vie di Asa suo padre e
non se ne allontanò, facendo *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno.
33 Tuttavia gli alti luoghi non furono rimossi, perché il popolo non aveva
ancora il cuore stabilmente rivolto al DIO dei suoi padri. 34 Il resto delle
gesta di Giosafat, *dalle* prime *alle* ultime, *sono* scritte negli annuali di Jehu,
figlio di Hanani, inseriti nel libro dei re d'Israele. 35 Dopo questo Giosafat,
re di Giuda si alleò con Achaziah, re d'Israele, che agiva empiamente;
36 egli si alleò con lui per costruire navi che andassero a Tarshish;
allestirono le navi a Etsion–Gheber. 37 Allora Eliezer, figlio di Dodavah di
Mareshah, profetizzò contro Giosafat dicendo: «Poiché ti sei associato con
Achaziah, l'Eterno ha distrutto le tue opere». Così le navi si sfasciarono e
non poterono andare a Tarshish

Capitolo 21

2Cr 21:1 Quindi Giosafat si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con
loro nella città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio Jehoram.

Jehoram, re di Giuda. Ribellione di Edom e Libnah

2 Egli aveva fratelli, figli di Giosafat: Azariah, Jehiel, Zaccaria, Azariahu,
Mikael e Scefatiah; tutti questi *erano* figli di Giosafat, re d'Israele. 3 Il loro
padre fece ad essi grandi doni di argento, oro e oggetti preziosi, insieme a
città fortificate in Giuda, ma diede il regno a Jehoram, perché *era* il
primogenito. 4 Ma quando Jehoram ebbe preso possesso del regno di suo

padre e si fu rafforzato, uccise di spada tutti i suoi fratelli e anche *alcuni* capi d'Israele. 5 Jehoram aveva trentadue anni quando iniziò a regnare, e regnò otto anni in Gerusalemme. 6 Egli seguì la via dei re d'Israele come aveva fatto la casa di Achab, perché sua moglie era una figlia di Achab, e fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno. 7 Tuttavia l'Eterno non volle distruggere la casa di Davide, a motivo del patto che aveva stabilito con Davide e perché aveva promesso di dare a lui e ai suoi figli una lampada per sempre. 8 Durante i giorni del suo regno, Edom si ribellò al potere di Giuda e si diede un re. 9 Allora Jehoram partì con i suoi capi e con tutti i suoi carri, si levò quindi di notte e sconfisse gli Edomiti che avevano accerchiato lui e i capi dei carri. 10 Così Edom è stato ribelle al potere di Giuda fino al giorno d'oggi. In quel tempo anche Libnah si ribellò al suo potere, perché *Jehoram* aveva abbandonato l'Eterno, il DIO dei suoi padri. 11 Anche *Jehoram* fece degli alti luoghi sui monti di Giuda, spinse gli abitanti di Gerusalemme alla prostituzione e sviò Giuda.

Avvertimento di Elia

12 Allora gli giunse uno scritto da parte del profeta Elia, che diceva: «Così dice l'Eterno, il DIO di Davide tuo padre: "Poiché non hai seguito le vie di Giosafat, tuo padre, e le vie di Asa, re di Giuda, 13 ma hai seguito le vie dei re d'Israele e hai spinto alla prostituzione Giuda e gli abitanti di Gerusalemme, come ha fatto la casa di Achab, e hai ucciso i tuoi fratelli, la famiglia *stessa* di tuo padre, che *erano* migliori di te, 14 ecco, l'Eterno colpirà con una grande calamità il tuo popolo, i tuoi figli, le tue mogli e tutto ciò che ti appartiene; 15 tu stesso sarai colpito da gravi malattie, una malattia intestinale tale, che per *questa* malattia le tue viscere usciranno un po' per giorno"».

Invasione dei Filistei e degli Arabi. Malattia e morte di Jehoram

16 Inoltre l'Eterno risvegliò contro Jehoram lo spirito dei Filistei e degli Arabi, che *abitano* a fianco degli Etiopi; 17 ed essi salirono contro Giuda, l'invasero e portarono via tutte le ricchezze che si trovavano nel palazzo reale compresi i suoi figli e le sue mogli; così non gli rimase più alcun figlio se non Jehoahaz, il più piccolo dei suoi figli. 18 Dopo tutto questo l'Eterno lo colpì agli intestini con una malattia incurabile. 19 Così, con l'andar del tempo, al termine del secondo anno, per la malattia le viscere gli uscirono

fuori e morì in mezzo ad atroci sofferenze. Il suo popolo non bruciò *profumi* in suo onore, come aveva fatto per i suoi padri. 20 Egli aveva trentadue anni quando iniziò a regnare, e regnò otto anni in Gerusalemme. Se ne andò senza lasciare rimpianti; lo seppellirono nella città di Davide, ma non nei sepolcri dei re.

Capitolo 22

Achaziah, re di Giuda

2Cr 22:1 Gli abitanti di Gerusalemme proclamarono suo figlio minore Achaziah re al suo posto, perché tutti i *figli* più anziani erano stati uccisi dalla banda che era penetrata nell'accampamento con gli Arabi. Così regnò Achaziah, figlio di Jehoram, re di Giuda. 2 Achaziah aveva quarantadue anni quando iniziò a regnare, e regnò un anno a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Athaliah, figlia di Omri. 3 Anch'egli seguì le vie della casa di Achab, perché sua madre lo consigliava ad agire empiamente. 4 Perciò egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, come faceva*no quelli del*la casa di Achab, perché dopo la morte di suo padre questi furono, per sua rovina, i suoi consiglieri. 5 Seguendo il loro consiglio, egli andò con Jehoram, figlio di Achab re d'Israele, a combattere contro Hazael, re di Siria, a Ramoth *di* Galaad; e i Siri, ferirono Jehoram. 6 Così egli ritornò a Jezreel per farsi curare delle ferite che aveva ricevuto a Ramah, combattendo contro Hazael, re di Siria. Achaziah figlio di Jehoram, re di Giuda, scese a vedere Jehoram, figlio di Achab, in Jezreel, perché questi era malato. 7 La visita di Achaziah a Jehoram fu *decretata* da DIO per la sua rovina. Quando giunse, infatti, egli uscì con Jehoram contro Jehu, figlio di Nimsci, che l'Eterno aveva unto per sterminare la casa di Achab. 8 Or avvenne che, mentre Jehu faceva giustizia della casa di Achab, incontrò i capi di Giuda e i figli dei fratelli di Achaziah che erano al servizio di Achaziah e li uccise. 9 Fece pure ricercare Achaziah e lo catturarono (egli si era nascosto in Samaria); lo condussero quindi da Jehu che lo uccise. Poi lo seppellirono, perché dicevano: «È figlio di Giosafat, che cercava l'Eterno con tutto il suo cuore». Così nella casa di Achaziah non rimase più alcuno che fosse in grado di regnare.

Athaliah usurpa il trono di Giuda

10 Quando Athaliah, madre di Achaziah, vide che suo figlio era morto, si levò e distrusse tutta la discendenza reale della casa di Giuda. 11 Ma Jehoshabeath, figlia del re, prese Joas, figlio di Achaziah, lo trafugò di mezzo ai figli del re *che erano* uccisi *e lo mise* con la nutrice nella camera dei letti. Così Jehoshabeath, figlia del re Jehoram, moglie del sacerdote Jehoiada (era la sorella di Achaziah), lo nascose ad Athaliah, che non lo uccise. 12 Così rimase *nascosto* con loro nella casa di DIO per sei anni, mentre Athaliah regnava sul paese.

Capitolo 23

Jehoiada stabilisce sul trono di Giuda Joas

2Cr 23:1 Il settimo anno Jehoiada, fattosi coraggio, prese i capi di centinaia, cioè Azariah figlio di Jeroham, Ismaele figlio di Jehohanam, Azariah figlio di Obed, Maaseiah figlio di Adaiah ed Elishafat figlio di Zikri, *ed essi strinsero* con lui un'alleanza. 2 Quindi essi percorsero Giuda, radunarono i Leviti, da tutte le città di Giuda e i capi delle *case* paterne d'Israele e vennero a Gerusalemme. 3 Così tutta l'assemblea strinse un'alleanza con il re nella casa di DIO. Quindi *Jehoiada* disse loro: «Ecco, il figlio del re regnerà, come l'Eterno ha detto dei figli di Davide. 4 Questo *è* ciò che voi farete: un terzo di voi, sacerdoti e Leviti, che entrano in servizio il sabato, *sarà* addetto alle porte *del tempio*; 5 un *altro* terzo *starà* nel palazzo del re, e *l'altro* terzo alla porta della fondazione, mentre tutto il popolo starà nei cortili della casa dell'Eterno. 6 Ma nessuno entri nella casa dell'Eterno, tranne i sacerdoti e i Leviti di servizio; questi possono entrare, perché *sono* consacrati, ma tutto il popolo si atterrà all'ordine dell'Eterno. 7 I Leviti faranno cerchio attorno al re da tutti i lati, ciascuno con le sue armi in mano; chiunque entra nel tempio sarà messo a morte; voi invece starete col re, quando entrerà e quando uscirà». 8 I Leviti, e tutto Giuda fecero esattamente come il sacerdote Jehoiada aveva comandato; ciascuno prese i suoi uomini, quelli che entravano in servizio di sabato, e quelli che uscivano *di servizio* il sabato, perché il sacerdote Jehoiada non aveva licenziato le classi *uscenti*. 9 Il sacerdote Jehoiada diede ai capi di centinaia le lance e gli scudi piccoli e grandi che *erano appartenuti* al re Davide *e* che *si trovavano* nella casa di DIO. 10 Dispose quindi tutto il popolo, ciascuno con la sua arma in mano, dal lato destro al lato sinistro del tempio; lungo

l'altare, e accanto al tempio, intorno al re. 11 Allora fecero uscire il figlio
del re, gli posero *in testa* la corona, *gli consegnarono* la legge e lo
proclamarono re; poi Jehoiada e i suoi figli lo unsero e gridarono: «Viva il
re!». 12 Quando Athaliah udì il rumore del popolo che accorreva
acclamando il re, andò verso il popolo nella casa dell'Eterno. 13 Guardò, ed
ecco il re stava in piedi sul suo palco all'ingresso, i capitani e i trombettieri
erano accanto al re, tutto il popolo del paese gioiva e suonava le trombe e i
cantori con i loro strumenti musicali guidavano la lode. Allora Athaliah si
stracciò le vesti e gridò: «Tradimento, tradimento!». 14 Ma il sacerdote
Jehoiada fece uscire i capi di centinaia che comandavano l'esercito e disse
loro: «Fatela uscire di mezzo alle file, e chiunque la segue sia ucciso di
spada!». Il sacerdote infatti aveva detto: «Non permettete che sia uccisa
nella casa dell'Eterno». 15 Così essi la afferrarono e, come ella giunse alla
casa del re per la strada della porta dei cavalli, lì fu uccisa. 16 Poi Jehoiada
fece un patto tra sé, tutto il popolo e il re, perché *Israele* fosse il popolo
dell'Eterno. 17 Allora tutto il popolo andò al tempio di Baal, e lo demolì:
fece interamente a pezzi i suoi altari e le sue immagini e uccise davanti agli
altari Mattan, sacerdote di Baal. 18 Poi Jehoiada affidò la sorveglianza della
casa dell'Eterno ai sacerdoti levitici, che Davide aveva stabilito nella casa
dell'Eterno per offrire olocausti all'Eterno, come *è* scritto nella legge di
Mosè, con allegrezza e con canti, come aveva ordinato Davide. 19 Stabilì
inoltre i portinai alle porte della casa dell'Eterno, affinché non vi entrasse
nessuno che fosse in alcun modo impuro. 20 Prese quindi i capi di
centinaia, i nobili, quelli che avevano autorità sul popolo e tutto il popolo
del paese e fece scendere il re dalla casa dell'Eterno, passando quindi per la
porta superiore, giunsero al palazzo reale e fecero sedere il re sul trono del
re. 21 Così tutto il popolo del paese fu in festa e la città rimase tranquilla,
quando Athaliah fu uccisa di spada.

Capitolo 24

Joas, re di Giuda. Restaurazione del tempio

2Cr 24:1 Joas aveva sette anni quando iniziò a regnare, e regnò quarant'anni
a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Tsibiah di Beer–Sceba. 2 Joas fece
ciò che è giusto agli occhi dell'Eterno durante tutto il tempo che visse il
sacerdote Jehoiada. 3 Jehoiada prese per lui due mogli, ed egli generò figli e

figlie. 4 Dopo questo venne in cuore a Joas di restaurare la casa dell'Eterno.
5 Perciò radunò i sacerdoti e i Leviti, e disse loro: «Andate per le città di
Giuda e raccogliete anno per anno da tutto Israele denaro per restaurare la
casa del vostro DIO; cercate di fare la cosa in fretta». Ma i Leviti non
mostrarono *alcuna* fretta. 6 Allora il re chiamò il sommo *sacerdote* Jehoiada
e gli disse: «Perché non hai richiesto dai Leviti che portassero da Giuda e
da Gerusalemme la tassa *fissata* da Mosè, servo dell'Eterno, e
dall'assemblea d'Israele per la tenda della testimonianza?». 7 Infatti i figli di
Athaliah, quella donna malvagia, avevano saccheggiato la casa di DIO e
avevano persino usato tutte le cose consacrate della casa dell'Eterno per i
Baal. 8 Per ordine del re fecero una cassa e la misero fuori, alla porta della
casa dell'Eterno. 9 Poi fecero un proclama in Giuda e in Gerusalemme
perché si portasse all'Eterno la tassa *che* Mosè, servo di DIO, *aveva imposto*
a Israele nel deserto. 10 Tutti i capi e tutto il popolo si rallegrarono e
portarono *il denaro*, gettandolo nella cassa fino a riempirla. 11 Quando la
cassa veniva dai Leviti portata all'ispettore del re, perché vedevano che
c'era molto denaro, il segretario del re e l'incaricato del sommo sacerdote
venivano a vuotare la cassa; quindi la prendevano e la riportavano al suo
posto. Facevano così ogni giorno; così raccolsero una grande quantità di
denaro. 12 Poi il re e Jehoiada lo davano a quelli che facevano il lavoro di
servizio della casa dell'Eterno, ed essi pagavano gli scalpellini e i falegnami
per restaurare la casa dell'Eterno, e anche i lavoratori del ferro e del bronzo
per riparare la casa dell'Eterno. 13 Così i lavoratori eseguirono
accuratamente i lavori, e per mezzo di loro le riparazioni progredirono, essi
riportarono la casa di DIO alle sue condizioni *originali* e la consolidarono.
14 Quando ebbero finito, portarono davanti al re e davanti a Jehoiada il
denaro rimasto, e con esso fecero utensili per la casa dell'Eterno: utensili
per il servizio e per gli olocausti, coppe e *altri* utensili d'oro e d'argento.
Finché visse Jehoiada, si offrirono continuamente olocausti nella casa
dell'Eterno.

Dopo la morte di Jehoiada, Giuda ritorna all'idolatria

15 Ma Jehoiada, divenuto vecchio e sazio di giorni, morì; aveva
centotrent'anni quando morì; 16 e fu sepolto nella città di Davide insieme ai
re, perché aveva fatto del bene in Israele, nei confronti di DIO e della sua
casa. 17 Dopo la morte di Jehoiada, i capi di Giuda andarono a prostrarsi

davanti al re; e il re diede loro ascolto. 18 Essi abbandonarono quindi la casa dell'Eterno, il DIO dei loro padri, e servirono gli Ascerim e gli idoli; a motivo di questo loro peccato, l'ira *di Dio* cadde su Giuda e su Gerusalemme.

Joas fa uccidere il sacerdote Zaccaria e poi muore assassinato

19 L'Eterno mandò loro profeti per farli ritornare a lui, questi testimoniarono contro di loro, ma essi non vollero ascoltare. 20 Allora lo Spirito di DIO investì Zaccaria, figlio del sacerdote Jehoiada, che si levò al di sopra del popolo e disse loro: «Così dice DIO: Perché trasgredite i comandamenti dell'Eterno e non prosperate? Poiché avete abbandonato l'Eterno, anch'egli vi abbandonerà». 21 Ma quelli fecero una congiura contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile della casa dell'Eterno. 22 Così il re Joas non si ricordò della bontà che Jehoiada, padre di Zaccaria, aveva usato verso di lui e ne uccise il figlio, che morendo disse: «L'Eterno veda e ne chieda conto!». 23 Così avvenne che, all'inizio del *nuovo* anno, l'esercito dei Siri salì contro *Joas*. Essi vennero in Giuda e a Gerusalemme, e sterminarono fra il popolo tutti i suoi capi, e ne inviarono l'intero bottino al re di Damasco. 24 Sebbene l'esercito dei Siri fosse venuto con pochi uomini, l'Eterno diede nelle loro mani un grandissimo esercito, perché avevano abbandonato l'Eterno, il DIO dei loro padri. Così essi fecero giustizia di Joas. 25 Quando i Siri si ritirarono da lui (perché lo avevano lasciato molto malato), i suoi servi ordirono una congiura contro di lui, a motivo dell'uccisione dei figli del sacerdote Jehoiada, e lo uccisero nel suo letto. Così egli morì, e lo seppellirono nella città di Davide, ma non nei sepolcri dei re. 26 Questi *sono* coloro che congiurarono contro di lui: Zabad figlio di Scimeath l'Ammonita, e Jehozabad figlio di Scimrith, la Moabita. Quanto riguarda i suoi figli, le molte profezie *dette* contro di lui e il restauro della casa di DIO, ecco, queste cose *sono* scritte negli annali del libro dei re. Al suo posto regnò suo figlio Amatsiah.

Capitolo 25

Amatsiah, re di Giuda sconfigge gli Edomiti

2Cr 25:1 Amatsiah aveva venticinque anni, quando iniziò a regnare, e regnò ventinove anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Jehoaddan, di

Gerusalemme. 2 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno ma non di
tutto cuore. 3 Ora, quando ebbe consolidato il suo regno, egli uccise i suoi
servi che avevano assassinato il re, suo padre. 4 Tuttavia non mise a morte i
loro figli, ma fece come è scritto nella legge nel libro di Mosè, a cui l'Eterno
comandò, dicendo: «I padri non saranno messi a morte per *colpa de*i figli,
né i figli saranno messi a morte per *colpa de*i padri, ma ognuno sarà messo
a morte per il proprio peccato». 5 Inoltre Amatsiah radunò *quelli di* Giuda e
costituì su di loro capi di migliaia e capi di centinaia, secondo le *loro* case
paterne, per tutto Giuda e Beniamino, fece quindi il censimento di quelli dai
vent'anni in su e trovò che erano trecentomila *uomini* scelti, atti alla guerra
e capaci di maneggiare la lancia e lo scudo. 6 Assoldò pure centomila
uomini d'Israele, forti e valorosi, per cento talenti, d'argento. 7 Ma un uomo
di DIO venne a lui e *gli* disse: «O re, l'esercito d'Israele non venga con te,
perché l'Eterno non *è* con Israele, *né con* alcuno dei figli di Efraim! 8 Ma se
vuoi andare, va' pure; anche se sarai valoroso in battaglia, DIO ti farà
cadere davanti al nemico, perché DIO ha il potere di soccorrere e di far
cadere». 9 Amatsiah allora disse all'uomo di DIO: «Ma che farò dei cento
talenti che ho dato all'esercito d'Israele?». L'uomo di DIO rispose:
«L'Eterno può darti molto più di questo». 10 Allora Amatsiah congedò
l'esercito che era venuto a lui da Efraim, perché tornasse a casa sua; ma la
loro ira si accese grandemente contro Giuda e tornarono a casa fortemente
adirati. 11 Amatsiah quindi, fattosi animo, si mise alla testa del suo popolo,
andò nella valle del Sale e uccise diecimila uomini di Seir. 12 I figli di
Giuda ne catturarono vivi *altri* diecimila e, condottili in cima alla rupe, li
precipitarono giù dall'alto della rupe; e tutti si sfracellarono. 13 Ma gli
uomini dell'esercito, che Amatsiah aveva licenziato perché non andassero
con lui a combattere, piombarono sulle città di Giuda, da Samaria, fino a
Beth–Horon, uccidendo tremila abitanti e portando via un grande bottino.
14 Dopo essere tornato dalla strage degli Edomiti, Amatsiah, *si* fece portare
gli dèi dei figli di Seir, li stabilì come suoi dèi, si prostrò davanti a loro e
offerse loro incenso. 15 Per questo l'ira dell'Eterno si accese contro
Amatsiah e gli mandò un profeta per dirgli: «Perché hai cercato gli dèi di
questo popolo, che non sono stati capaci di liberare il loro popolo dalla tua
mano?». 16 Mentre stava *ancora* parlando a lui, *il re* gli disse: «Ti abbiamo
forse fatto consigliere del re? Smettila! Perché vorresti essere ucciso?».
Allora il profeta smise, ma disse: «Io so che DIO ha deciso di distruggerti,
perché hai fatto questo e non hai dato ascolto al mio consiglio». 17 Allora

Amatsiah, re di Giuda, dopo essersi consigliato, mandò a dire a Joas, figlio
di Jehoahaz, figlio di Jehu, re d'Israele: «Vieni, affrontiamoci l'un l'altro *in*
battaglia». 18 Ma Joas, re d'Israele, mandò a dire ad Amatsiah, re di Giuda:
«La spina del Libano mandò a dire al cedro del Libano: "Da' tua figlia in
moglie a mio figlio". Ma una bestia selvaggia del Libano passò e calpestò la
spina. 19 Tu hai detto: "Ecco, ho sconfitto Edom, e il tuo cuore ti ha
inorgoglito *fino* a farti vantare. Resta a casa tua. Perché vorresti provocare
una sciagura, mandando in rovina te e Giuda con te?». 20 Amatsiah però
non *gli* diede ascolto; la cosa infatti veniva da DIO affinché fossero dati in
mano *del nemico*, perché avevano cercato gli dèi di Edom. 21 Così Joas, re
d'Israele, salì *contro Giuda*; e lui e Amatsiah, re di Giuda, si affrontarono
l'un l'altro a Beth–Scemesh che *apparteneva* a Giuda. 22 Giuda fu sconfitto
da Israele, e ognuno fuggì alla propria tenda. 23 Joas, re d'Israele, a Beth–
Scemesh catturò Amatsiah, re di Giuda, figlio di Joas, figlio di Jehoahaz; lo
condusse a Gerusalemme e fece una breccia *di* quattrocento cubiti, nelle
mura di Gerusalemme, dalla porta di Efraim alla porta dell'Angolo. 24 Prese
tutto l'oro e l'argento e tutti gli oggetti che si trovavano nella casa di DIO,
affidati a Obed–Edom, i tesori del palazzo reale e *alcuni* ostaggi, e poi
ritornò in Samaria. 25 Amatsiah, figlio di Joas, re di Giuda, visse ancora
quindici anni dopo la morte di Joas, figlio di Jehoahaz, re d'Israele. 26 Il
resto delle gesta di Amatsiah, *dal*le prime *al*le ultime, non si trova *forse*
scritto nel libro dei re di Giuda e d'Israele? 27 Dopo che Amatsiah si era
allontanato dall'Eterno, fu ordita contro di lui una congiura a Gerusalemme;
egli fuggì a Lakish, ma lo fecero inseguire fino a Lakish e là lo uccisero.
28 Lo caricarono quindi su dei cavalli e lo seppellirono con i suoi padri
nella città di Giuda.

Capitolo 26

Uzziah, re di Giuda. Sue vittorie e prosperità

2Cr 26:1 Poi tutto il popolo di Giuda prese Uzziah, che *aveva allora* sedici
anni, e lo fece re al posto di suo padre Amatsiah. 2 Egli costruì Elath e la
riconquistò Giuda, dopo che il re si fu addormentato con i suoi padri.
3 Uzziah *aveva* sedici anni quando iniziò a regnare, e regnò cinquantadue
anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Jekoliah, *ed era* di
Gerusalemme. 4 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, in tutto

come aveva fatto Amatsiah suo padre. 5 Egli cercò DIO durante la vita di
Zaccaria, che aveva intendimento delle visioni di DIO; finché cercò
l'Eterno, DIO lo fece prosperare. 6 Egli uscì e fece guerra ai Filistei, abbattè
le mura di Gath, le mura di Jabneh e le mura di Ashdod e costruì città nelle
vicinanze di Ashdod e tra i Filistei. 7 DIO lo aiutò contro i Filistei, contro
gli Arabi che abitavano a Gur–Baal e contro i Meuniti. 8 Gli Ammoniti
pagavano un tributo a Uzziah; la sua fama si sparse fino ai confini
dell'Egitto, perché era divenuto molto potente. 9 Uzziah costruì pure delle
torri a Gerusalemme alla porta dell'Angolo, alla porta della Valle e sul
Cantone *delle mura* e le fortificò. 10 Egli costruì torri anche nel deserto e
scavò molti pozzi, perché aveva un gran numero di bestiame, tanto nella
parte bassa del paese che nella pianura; aveva *pure* agricoltori e vignaiuoli
sui monti e in Karmel perché amava la terra. 11 Uzziah aveva inoltre un
esercito di combattenti che andava alla guerra per schiere, secondo il
numero registrato dal segretario Jeiel e dal commissario Maaseiah agli
ordini di Hananiah, *uno* dei capitani del re. 12 Il numero totale dei capi
delle *case* paterne, degli uomini forti e valorosi, *era di* duemilaseicento.
13 Sotto il loro comando *c'era* un esercito di trecentosettemilacinquecento
uomini capaci di combattere con grande valore, per aiutare il re contro il
nemico. 14 Uzziah fornì a loro, *cioè* a tutto l'esercito, scudi, lance, elmi,
corazze, archi, e fionde *per scagliare* sassi. 15 In Gerusalemme, fece pure
costruire *alcune* macchine da uomini esperti, che collocò sulle torri e sugli
angoli, per scagliare frecce e grosse pietre. La sua fama giunse lontano,
perché fu meravigliosamente aiutato finché *divenne* potente.

Uzziah profona il tempio ed è colpito da lebbra

16 Ma, divenuto potente, il suo cuore si inorgoglì fino a corrompersi e
peccò contro l'Eterno, il suo DIO, entrando nel tempio, dell'Eterno per
bruciare incenso sull'altare dell'incenso. 17 Dopo di lui entrò il sacerdote
Azariah con ottanta sacerdoti dell'Eterno, uomini coraggiosi. 18 Essi si
opposero al re Uzziah e gli dissero: «Non *tocca* a te, o Uzziah, offrire
incenso all'Eterno, ma ai sacerdoti, figli di Aaronne, che sono consacrati per
offrire l'incenso. Esci dal santuario, perché hai peccato! Questo non ti
procurerà alcun onore da parte dell'Eterno DIO». 19 Allora Uzziah, che
aveva in mano un turibolo per offrire l'incenso, si adirò; ma mentre si
adirava contro i sacerdoti, sulla sua fronte scoppiò la lebbra, davanti ai

sacerdoti, nella casa dell'Eterno, presso l'altare dell'incenso. 20 Il sommo sacerdote Azariah e tutti gli altri sacerdoti si voltarono verso di lui, ed ecco, sulla sua fronte era lebbroso. Così lo fecero uscire in fretta ed egli stesso si affrettò ad uscire perché l'Eterno lo aveva colpito. 21 Il re Uzziah fu lebbroso fino al giorno della sua morte e visse in una casa Isolata, *perché era* lebbroso, poiché era escluso dalla casa dell'Eterno, e suo figlio Jotham era sovrintendente del palazzo reale e rendeva giustizia al popolo del paese. 22 Il resto delle gesta di Uzziah, *dal*le prime *al*le ultime, sono state scritte dal profeta Isaia, figlio di Amots. 23 Così Uzziah si addormentò con i suoi padri e fu sepolto con i suoi padri nel campo delle sepolture che *apparteneva* ai re, perché si diceva: «È lebbroso». Al suo posto regnò suo figlio Jotham.

Capitolo 27

Jotham, re di Giuda

2Cr 27:1 Jotham aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò sedici anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Jerushah, figlia di Tsadok. 2 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, in tutto come aveva fatto suo padre Uzziah, (tuttavia non entrò nel tempio dell'Eterno), ma il popolo continuava a corrompersi. 3 Egli costruì la porta superiore della casa dell'Eterno e fece molti lavori sulle mura di Ofel. 4 Inoltre costruì delle città nella regione montuosa di Giuda e nelle foreste costruì fortezze e torri. 5 Fece pure guerra al re dei figli di Ammon e li vinse. I figli di Ammon gli diedero quell'anno cento talenti d'argento, diecimila cori di grano e diecimila d'orzo. La stessa *quantità* gli fu consegnata dai figli di Ammon il secondo e il terzo anno. 6 Così Jotham divenne potente, perché regolò il suo cammino davanti all'Eterno, *il* suo DIO. 7 Il resto delle gesta di Jotham, tutte le sue guerre e le sue imprese, ecco, *sono* scritte nel libro dei re d'Israele e di Giuda. 8 Egli aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò sedici anni a Gerusalemme. 9 Poi Jotham si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di Davide. Al suo posto regnò suo figlio Achaz.

Capitolo 28

Achaz re di Giuda. Invasione di Giuda da parte dei Siri e Israele, degli Edomiti e Filistei

2Cr 28:1 Achaz aveva vent'anni quando iniziò a regnare, e regnò sedici anni
a Gerusalemme. Egli non fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, come
aveva fatto Davide suo padre; 2 ma seguì le vie dei re d'Israele e fece
perfino immagini di metallo fuso per i Baal. 3 Egli bruciò incenso nella
valle del Figlio di Hinnom e bruciò nel fuoco i suoi figli, seguendo le
abominazioni delle nazioni che l'Eterno aveva scacciato davanti ai figli
d'Israele; 4 inoltre faceva sacrifici e bruciava incenso sugli alti luoghi, sulle
colline e sotto ogni albero verdeggiante. 5 Perciò l'Eterno, il suo DIO lo
diede nelle mani del re di Siria; essi lo sconfissero e gli presero un gran
numero di prigionieri che condussero a Damasco. Fu pure dato nelle mani
del re d'Israele che gli inflisse una grande sconfitta. 6 Infatti Pekah, figlio di
Remaliah, in un giorno uccise centoventimila *uomini* in Giuda, tutti uomini
valorosi, perché avevano abbandonato l'Eterno, il DIO dei loro padri.
7 Zikri un prode di Efraim, uccise Maaseiah, figlio del re, Azrikam prefetto
del palazzo ed Elkanah *che veniva al* secondo *posto*, dopo il re. 8 I figli
d'Israele condussero prigionieri, tra i loro fratelli, duecentomila donne, figli
e figlie, tolsero pure loro un gran bottino, che portarono a Samaria. 9 Ma là
c'era un profeta dell'Eterno, di nome Obed. Egli uscì incontro all'esercito
che tornava a Samaria e disse loro: «Ecco, poiché l'Eterno, il DIO dei vostri
padri, era adirato contro Giuda, li ha dati nelle vostre mani, ma voi li avete
uccisi con furore, *che* è giunto fino al cielo. 10 E ora intendete soggiogare,
come vostri schiavi e schiave, i figli e le figlie di Giuda e di Gerusalemme.
Ma non siete *in realtà* voi stessi colpevoli davanti all'Eterno il vostro DIO?
11 Ascoltatemi dunque e rimandate i prigionieri che avete catturato tra i
vostri fratelli perché *altrimenti* l'ardente ira dell'Eterno *cadrà* su di voi».
12 Allora alcuni dei capi dei figli di Efraim, Azariah figlio di Johanan,
Berekiah figlio di Mescillemoth, Ezechia figlio di Shallum e Amasa figlio
di Hadlai si levarono contro quelli che tornavano dalla guerra, 13 e dissero
loro: «Voi non porterete qui i prigionieri, perché su di noi *pesa già* una
colpa contro l'Eterno; *ciò che* intendete fare accrescerà i nostri peccati e la
nostra colpa, perché la nostra colpa è *già* grande e un'ira ardente *incombe* su
Israele». 14 Allora i soldati abbandonarono i prigionieri e il bottino davanti
ai capi e a tutta l'assemblea. 15 Quindi *alcuni* uomini designati per nome si
levarono e presero i prigionieri, e con il vestiario del bottino rivestirono tutti

quelli di loro che erano nudi; provvidero loro vesti e sandali, diedero loro
da mangiare e da bere e li unsero; poi trasportarono tutti i deboli su degli
asini e li condussero a Gerico, la città delle palme, presso i loro fratelli,
quindi tornarono a Samaria. 16 In quel tempo il re Achaz andò a chiedere
aiuto al re di Assiria. 17 Gli Edomiti erano venuti di nuovo, avevano
sconfitto Giuda e avevano condotto dei prigionieri. 18 I Filistei avevano
anche invaso le città della pianura e del Neghev di Giuda e avevano preso
Beth–Scemesh Ajalon Ghederoth. Soko con i suoi villaggi. Timnah con i
suoi villaggi. Ghimzo con i suoi villaggi, e vi si erano stabiliti. 19 L'Eterno
infatti aveva umiliato Giuda a motivo di Achaz, re di Israele, perché aveva
fomentato il decadimento morale in Giuda e aveva gravemente peccato
contro l'Eterno. 20 Così Tilgath–Pilneser, re d'Assiria venne contro di lui e
lo oppresse anziché aiutarlo, 21 anche se Achaz aveva preso una parte *dei
tesori dalla* casa dell'Eterno, dal palazzo del re e dei capi, e aveva dato *tutto*
al re di Assiria; ciò nonostante non gli era giovato nulla.

Idolatria e morte di Achaz

22 Anche quando era oppresso, questo re Achaz peccò ancor di più contro
l'Eterno. 23 Offrì sacrifici agli dèi di Damasco, che lo avevano sconfitto,
dicendo: «Poiché gli dèi dei re di Siria aiutano quelli, io offrirò loro sacrifici
perché aiutino anche me». Ma furono *proprio* loro a provocare la sua rovina
e *quella* di tutto Israele. 24 Achaz radunò gli utensili della casa di DIO, fece
a pezzi gli utensili della casa di DIO, chiuse le porte della casa dell'Eterno,
si fece degli altari in ogni angolo di Gerusalemme, 25 e in ogni città di
Giuda stabilì alti luoghi per bruciare incenso ad altri dèi provocando così ad
ira l'Eterno, il DIO dei suoi padri. 26 Il resto delle sue gesta e di tutti i suoi
modi di agire, *da*i primi *a*gli ultimi, ecco, *sono* scritti nel libro dei re di
Giuda e d'Israele. 27 Poi Achaz si addormentò con i suoi padri, e lo
seppellirono in città, a Gerusalemme, ma non lo vollero mettere nei sepolcri
dei re d'Israele. Al suo posto regnò suo figlio Ezechia.

Capitolo 29

Ezechia, re di Giuda, ordina la purificazione del tempio e ristabilisce il culto

2Cr 29:1 Ezechia aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò
ventinove anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Abijah, figlia di
Zaccaria. 2 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno, in tutto come
aveva fatto Davide, suo padre. 3 Nel primo anno del suo regno, nel primo
mese, egli aperse le porte della casa dell'Eterno e le restaurò. 4 Poi fece
venire i sacerdoti e i Leviti e li radunò nella piazza orientale, 5 e disse loro:
«Ascoltatemi, o Leviti! Ora santificatevi e santificate la casa dell'Eterno, il
DIO dei vostri padri, e portate fuori dal santuario *ogni* cosa immonda.
6 Poiché i nostri padri hanno peccato e hanno fatto *ciò che è* male agli occhi
dell'Eterno, il nostro DIO e l'hanno abbandonato, distogliendo le loro facce
dalla dimora dell'Eterno e voltando*gli* le spalle. 7 Essi hanno persino chiuso
le porte del portico, hanno spento le lampade e non hanno più bruciato
incenso né offerto olocausti nel santuario al DIO d'Israele. 8 Perciò l'ira
dell'Eterno si è riversata su Giuda e Gerusalemme, ed egli li ha abbandonati
ai guai, alla desolazione e allo scherno, come potete vedere con i vostri
occhi. 9 Ed ecco, a causa di questo, i nostri padri sono caduti di spada, e i
nostri figli, le nostre figlie e le nostre mogli *sono* in cattività. 10 Ora io *ho*
in cuore di fare un patto con l'Eterno, il DIO d'Israele, affinché l'ardore
della sua ira si allontani da noi. 11 Figli miei, non siate ora negligenti,
perché l'Eterno ha scelto voi per stare davanti a lui per servirlo, per essere
suoi ministri e per offrir*gli* incenso». 12 Allora i Leviti si levarono: Mahath
figlio di Amasai, Joel figlio di Azariah, dei figli di Kehath. Dei figli di
Merari, Kish figlio di Abdi e Azariah figlio di Jehallelel. Dei Ghershoniti,
Joah figlio di Zimmah e Eden figlio di Joah. 13 Dei figli di Elitsafan,
Scimri e Jeiel. Dei figli di Asaf, Zaccaria e Mattaniah. 14 Dei figli di
Heman, Jehiel e Scimei. Dei figli di Jeduthun, Scemaiah e Uzziel. 15 Essi
radunarono i loro fratelli e si santificarono; quindi entrarono a purificare la
casa dell'Eterno, secondo l'ordine del re, conformemente alle parole
dell'Eterno. 16 Così i sacerdoti entrarono nell'interno della casa dell'Eterno
per purificar*la* e portarono fuori, nel cortile della casa dell'Eterno, tutte le
cose immonde che trovarono nel tempio dell'Eterno; i Leviti *le* presero per
portar*le* fuori al torrente Kidron. 17 Cominciarono a santificar*si* il primo
giorno del primo mese; nel giorno ottavo del mese entrarono nel portico
dell'Eterno; in otto giorni purificarono la casa dell'Eterno e terminarono il
sedicesimo giorno del primo mese. 18 Quindi entrarono nel *palazzo* del re
Ezechia e *gli* dissero: «Abbiamo purificato tutta la casa dell'Eterno, l'altare,
degli olocausti con tutti i suoi utensili e la tavola dei pani della

presentazione con tutti i suoi utensili. 19 Inoltre abbiamo *ri*messo a posto e
purificato tutti gli utensili che il re Achaz nel suo peccato aveva gettato via
durante il suo regno; ed ecco, *ora sono* davanti all'altare dell'Eterno».
20 Allora il re Ezechia si alzò presto, radunò i capi della città e salì alla casa
dell'Eterno. 21 Essi portarono sette torelli, sette montoni, sette agnelli e
sette capri, come sacrificio per il peccato per il regno, per il santuario e per
Giuda. Quindi *il re* ordinò ai sacerdoti, figli di Aaronne, di offrir*li* sull'altare
dell'Eterno. 22 Così scannarono i tori, e i sacerdoti *ne* raccolsero il sangue e
lo spruzzarono sull'altare; allo stesso modo scannarono i montoni e *ne*
spruzzarono il sangue sull'altare, poi scannarono gli agnelli e *ne*
spruzzarono il sangue sull'altare. 23 Quindi presentarono al re e
all'assemblea i capri del sacrificio per il peccato, ed essi posarono su di loro
le mani. 24 I sacerdoti li scannarono e ne offrirono il sangue sull'altare
come sacrificio per il peccato, in espiazione, per tutto Israele, perché il re
aveva ordinato *di offrire* l'olocausto e il sacrificio per il peccato, per tutto
Israele. 25 Il re stabilì inoltre i Leviti, nella casa dell'Eterno con cembali,
con arpe e con cetre, secondo l'ordine di Davide, di Gad, il veggente del re,
e del profeta Nathan, perché l'ordine *era dato* dall'Eterno per mezzo dei
suoi profeti. 26 Così i Leviti presero posto con gli strumenti di Davide, e i
sacerdoti con le trombe. 27 Allora Ezechia ordinò di offrire l'olocausto
sull'altare; e nel momento in cui iniziò l'olocausto, ebbe *pure* inizio il canto
dell'Eterno assieme alle trombe e *l'accompagnamento de*gli strumenti di
Davide, re d'Israele. 28 Allora tutta l'assemblea si prostrò, mentre i cantori
cantavano e i trombettieri suonavano; tutto *questo continuò* fino alla fine
dell'olocausto. 29 Terminato l'olocausto, il re e tutti quelli che erano con lui
s'inchinarono e adorarono. 30 Poi il re Ezechia e i capi ordinarono ai Leviti
di lodare l'Eterno con le parole di Davide e del veggente Asaf; essi *lo*
lodarono con gioia, quindi s'inchinarono e adorarono. 31 Allora Ezechia
prese la parola e disse: «Ora che vi siete consacrati all'Eterno, avvicinatevi e
portate sacrifici e offerte di ringraziamento nella casa dell'Eterno». Così
l'assemblea portò sacrifici e offerte di ringraziamento; e tutti quelli di cuore
volenteroso *portarono* olocausti. 32 Il numero degli olocausti portati
dall'assemblea fu di settanta tori, cento montoni *e* duecento agnelli; tutti
questi *erano* in olocausto all'Eterno. 33 Gli *animali* consacrati *furono*
seicento buoi e tremila pecore. 34 Ma i sacerdoti erano troppo pochi e non
potevano scuoiare tutti gli olocausti, perciò i loro fratelli, i Leviti, li
aiutarono finché il lavoro non fu terminato e finché gli *altri* sacerdoti non si

furono santificati, perché i Leviti avevano maggior rettitudine di cuore nel santificarsi dei sacerdoti. 35 *Ci fu* anche un gran numero di olocausti assieme al grasso dei sacrifici di ringraziamento e alle libazioni degli olocausti. Così fu ristabilito il servizio della casa dell'Eterno. 36 Ezechia e tutto il popolo si rallegrarono che DIO avesse preparato il popolo; la cosa infatti era avvenuta in fretta.

Capitolo 30

Ezechia celebra solennemente la Pasqua

2Cr 30:1 Poi Ezechia inviò *messaggeri* a tutto Israele e a Giuda e scrisse pure lettere a Efraim e a Manasse, perché venissero alla casa dell'Eterno a Gerusalemme, per celebrare la Pasqua in onore dell'Eterno, il DIO d'Israele. 2 Il re, i suoi capi e tutta l'assemblea in Gerusalemme decisero di celebrare la Pasqua nel secondo mese; 3 infatti non avevano potuto celebrarla nel tempo stabilito, perché i sacerdoti non si erano santificati in numero sufficiente e il popolo non si era radunato in Gerusalemme. 4 La cosa piacque al re e a tutta l'assemblea. 5 Stabilirono così di proclamare un bando in tutto Israele, da Beer–Sceba fino a Dan, perché venissero a Gerusalemme a celebrare la Pasqua in onore dell'Eterno, il DIO d'Israele, poiché da molti *anni* non *l'*avevano celebrata nel *modo* prescritto. 6 I corrieri andarono dunque in tutto Israele e Giuda con le lettere da parte del re e dei suoi capi, proclamando secondo l'ordine del re: «Figli d'Israele, tornate all'Eterno, il DIO di Abrahamo, d'Isacco e d'Israele, affinché egli ritorni al residuo di voi che è scampato dalle mani dei re di Assiria. 7 Non siate come i vostri padri e come i vostri fratelli, che hanno peccato contro l'Eterno, il DIO dei loro padri, che perciò li ha abbandonati *in preda* alla desolazione, come voi vedete. 8 Ora non indurite la vostra cervice come i vostri padri, *ma* date la mano all'Eterno, venite al suo santuario che egli ha santificato per sempre e servite l'Eterno, il vostro DIO, affinché l'ardore della sua ira si allontani da voi. 9 Poiché, se tornate all'Eterno, i vostri fratelli e i vostri figli saranno trattati con compassione da quelli che li hanno deportati e ritorneranno in questo paese, perché l'Eterno, il vostro DIO, è clemente e misericordioso e non ritirerà la *sua* faccia da voi, se ritornerete a lui». 10 I corrieri passarono quindi di città in città nel paese di Efraim e Manasse fino a Zabulon; ma la gente li derideva e si faceva beffe di loro.

11 Tuttavia alcuni uomini di Ascer, di Manasse e di Zabulon si umiliarono e
vennero a Gerusalemme. 12 Ma in Giuda la mano di DIO operò dando loro
uno stesso cuore per eseguire l'ordine del re e dei capi, secondo la parola
dell'Eterno. 13 Una grande folla si riunì a Gerusalemme per celebrare la
festa degli Azzimi nel secondo mese; era un'assemblea enorme. 14 Si
levarono ed eliminarono gli altari che *erano* in Gerusalemme; eliminarono
pure tutti gli altari per l'incenso e li gettarono nel torrente Kidron. 15 Poi
immolarono la Pasqua, il quattordicesimo *giorno* del secondo mese. I
sacerdoti e i Leviti, pieni di vergogna, si santificarono e offrirono olocausti
nella casa dell'Eterno. 16 Essi occuparono il proprio posto secondo le
norme loro *imposte* dalla legge di Mosè, uomo di DIO. I sacerdoti
spruzzavano il sangue, *che ricevevano* dalle mani dei Leviti. 17 Poiché
molti nell'assemblea non si erano santificati, i Leviti avevano l'incarico di
immolare *gli agnelli del*la Pasqua per tutti quelli *che* non *erano* puri, per
consacrar*li* all'Eterno. 18 Infatti una gran parte del popolo, molti di Efraim,
di Manasse, di Issacar e di Zabulon non si erano purificati, e mangiarono
ugualmente la Pasqua, *facendo* diversamente di come era scritto. Ma
Ezechia pregò per loro, dicendo: «L'Eterno, *che è* buono, perdoni chiunque
19 ha disposto il proprio cuore a ricercare DIO, l'Eterno, il DIO dei suoi
padri, anche senza la purificazione *richiesta* dal santuario». 20 E l'Eterno
ascoltò Ezechia e guarì il popolo. 21 Così i figli d'Israele, che si trovavano a
Gerusalemme, celebrarono la festa degli Azzimi per sette giorni con grande
allegrezza, mentre i Leviti e i sacerdoti lodavano ogni giorno l'Eterno,
cantando con strumenti sonori all'Eterno. 22 Ezechia parlò al cuore di tutti i
Leviti che mostravano buon intendimento *delle cose* dell'Eterno. Così essi
mangiarono per i sette giorni stabiliti *dalla festa*, offrendo sacrifici di
ringraziamento e lodando l'Eterno, il DIO dei loro padri. 23 Quindi tutta
l'assemblea decise di celebrare *la festa* per altri sette giorni; così la
celebrarono per *altri* sette giorni con gioia. 24 Infatti Ezechia, re di Giuda,
aveva donato all'assemblea mille torelli e settemila pecore; anche i capi
avevano donato all'assemblea mille torelli e diecimila pecore, e un gran
numero di sacerdoti si era santificato. 25 Tutta l'assemblea di Giuda fu in
festa, assieme ai sacerdoti, ai Leviti, a tutta l'assemblea di quelli venuti da
Israele e agli stranieri giunti dal paese d'Israele o che risiedevano in Giuda.
26 Così vi fu gran gioia in Gerusalemme. Dal tempo di Salomone figlio di
Davide re d'Israele, non *c'era stato* nulla di simile in Gerusalemme. 27 Poi i

sacerdoti Leviti si levarono e benedissero il popolo, la loro voce fu udita e la loro preghiera giunse fino alla santa dimora dell'Eterno nel cielo.

Capitolo 31

Ezechia riordina il servizio dei sacerdoti e dei Leviti

2Cr 31:1 Terminato tutto questo, tutti gli Israeliti presenti partirono per le città di Giuda, per fare a pezzi le colonne *sacre*, abbattere gli Ascerim e demolire gli alti luoghi e gli altari in tutto Giuda e Beniamino, *come* pure in Efraim e Manasse, fino alla completa distruzione. Poi tutti i figli d'Israele tornarono nelle loro città, ognuno nella sua proprietà. 2 Ezechia ricostruì le classi dei sacerdoti e dei Leviti, in base alle loro classi, ognuno secondo il suo servizio, i sacerdoti e i Leviti per gli olocausti e i sacrifici di ringraziamento per servire, per ringraziare e per lodare alle porte degli accampamenti dell'Eterno. 3 Il re *stabilì* pure la parte dei suoi beni *che sarebbe destinata* per gli olocausti: gli olocausti del mattino e della sera, gli olocausti dei sabati, dei noviluni e delle feste solenni, come sta scritto nella legge dell'Eterno. 4 Inoltre ordinò al popolo, a quelli che abitavano in Gerusalemme, di dare ai sacerdoti e ai Leviti la parte *loro dovuta* affinché fossero resi fermi nella legge dell'Eterno. 5 Appena l'ordine fu diffuso, i figli d'Israele diedero in abbondanza le primizie del grano, del vino, dell'olio, del miele e di tutti i prodotti dei campi; e portarono una decima abbondante di ogni *cosa*. 6 I figli d'Israele e di Giuda che abitavano nelle città di Giuda portarono anch'essi la decima dei buoi e delle pecore, come pure la decima delle cose sante che erano consacrate all'Eterno, il loro DIO, e ne fecero tanti mucchi. 7 Incominciarono a fare i mucchi nel terzo mese e finirono nel settimo mese. 8 Quando Ezechia e i capi vennero a vedere i mucchi, benedissero l'Eterno e il suo popolo d'Israele. 9 Poi Ezechia interrogò i sacerdoti e i Leviti riguardo ai mucchi; 10 il sommo sacerdote Azariah della casa di Tsadok, gli rispose: «Da quando si è cominciato a portare le offerte nella casa dell'Eterno, abbiamo mangiato a sazietà ed è rimasta *roba* in abbondanza, perché l'Eterno ha benedetto il suo popolo; e questa *è* la grande quantità rimasta». 11 Allora Ezechia ordinò *loro* di preparare delle stanze nella casa dell'Eterno. Essi *le* prepararono, 12 e vi portarono fedelmente le offerte, la decima e le cose consacrate. Il Levita Konaniah ne *ebbe* la sovrintendenza e dopo *di lui c'era* suo fratello Scimei.

13 Jehiel, Ahaziah, Nahath, Asahel Jerimoth, Jozabad, Eliel, Ismakiah, Mahath e Benaiah *erano* sorveglianti agli ordini di Konaniah e di suo fratello Scimei per comando del re Ezechia e di Azariah capo della casa di DIO. 14 Il Levita Kore figlio di Imnah, guardiano della porta orientale, *era* preposto alle offerte volontarie *fatte* a DIO per distribuire le offerte elevate dell'Eterno e le cose santissime. 15 Ai suoi ordini c'erano Eden Miniamin, Jeshua, Scemaiah, Amariah, Scekaniah nelle città dei sacerdoti, che dovevano compiere fedelmente la distribuzione ai loro fratelli, grandi e piccoli secondo le loro classi; 16 ad eccezione dei maschi che erano registrati nelle loro genealogie dall'età di tre anni in su, *essi distribuivano* a tutti quelli che entravano nella casa dell'Eterno la loro porzione giornaliera per il loro servizio, secondo le loro funzioni *e* in base alle loro classi, 17 ai sacerdoti registrati nelle genealogie secondo le case paterne e ai Leviti dall'età di vent'anni in su, secondo le loro mansioni e secondo le loro classi, 18 e a tutti quelli che erano scritti nella genealogia, *e cioè*, i loro piccoli, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, *come membri* dell'intera assemblea; poiché nell'ufficio loro assegnato si consacrarono nella santità. 19 Anche per i sacerdoti, figli di Aaronne, che dimoravano in campagna, nelle zone attorno alle loro città, *c'erano* in ogni città uomini designati per nome per distribuire le porzioni a ogni maschio tra i sacerdoti, e a tutti i Leviti registrati nelle genealogie. 20 Ezechia fece così in tutto Giuda; fece *ciò che è* buono, retto e vero davanti all'Eterno, il suo DIO. 21 In ogni lavoro che intraprese per il servizio della casa di DIO, per la legge e per i comandamenti, per cercare il suo DIO, egli *lo* fece con tutto il suo cuore; per questo egli prosperò.

Capitolo 32

Invasione di Sennacherib, re di Assiria, e distruzione del suo esercito

2Cr 32:1 Dopo queste cose e questi *atti* di fedeltà *di Ezechia*, Sennacherib, re di Assiria, venne, entrò in Giuda e cinse d'assedio le città fortificate, con l'intenzione d'impadronirsene. 2 Quando Ezechia vide che Sennacherib era giunto con il proposito di attaccare Gerusalemme, 3 decise con i suoi capi e con i suoi uomini valorosi di chiudere le acque delle sorgenti che *erano* fuori della città; ed essi gli prestarono aiuto. 4 Così si radunò un gran numero di gente e chiusero tutte le sorgenti e il torrente, che scorreva

attraverso il paese, dicendo: «Perché il re di Assiria dovrebbe venire e
trovare acqua in abbondanza?». 5 *Ezechia* allora prese coraggio, ricostruì
tutte le mura diroccate, vi eresse torri e al di fuori *costruì* un muro esterno;
fortificò pure Millo *nella* città di Davide e fece fare un gran numero di
lance e scudi. 6 Stabilì dei capi militari sopra il popolo, li riunì presso di sé
nella piazza della città e parlò al loro cuore, dicendo: 7 «Siate forti e
coraggiosi! Non temete e non sgomentatevi davanti al re di Assiria e
davanti alla moltitudine che *è* insieme a lui, perché con noi *c'è uno* più
grande che con lui. 8 Con lui *vi è* un braccio di carne, ma con noi *vi è*
l'Eterno, il nostro DIO, per soccorrerci e per combattere le nostre battaglie».
Il popolo fu rassicurato dalle parole di Ezechia, re di Giuda. 9 Dopo questo
Sennacherib, re di Assiria, mentre *si trovava* di fronte a Lakish con tutte le
sue forze, mandò i suoi servi a Gerusalemme per dire a Ezechia, re di
Giuda, e a tutti *quei di* Giuda che *si trovavano* a Gerusalemme: 10 «Così
parla Sennacherib, re degli Assiri: In che cosa confidate per rimanere
assediati in Gerusalemme? 11 Non sta Ezechia ingannandovi per farvi
morire di fame e di sete, dicendo: "L'Eterno, il nostro DIO, ci libererà dalle
mani del re di Assiria"? 12 Non ha *forse* lo stesso Ezechia rimosso i suoi
alti luoghi e i suoi altari, dicendo a Giuda e a Gerusalemme: "Voi adorerete
davanti a un solo altare e su di esso offrirete incenso"? 13 Non sapete ciò
che io e i miei padri abbiamo fatto a tutti i popoli degli *altri* paesi? Gli dèi
delle nazioni di *quei* paesi sono stati in qualche modo capaci di liberare i
loro paesi dalla mia mano? 14 Tra tutti gli dèi di queste nazioni che i miei
padri hanno votato allo sterminio, chi *mai* ha potuto liberare il suo popolo
dalla mia mano? *Come* potrà quindi il vostro DIO liberarvi dalla mia mano?
15 Ora perciò non lasciate che Ezechia vi inganni e vi seduca in questo
modo; non prestategli fede! Poiché nessun dio di alcuna nazione o regno ha
potuto liberare il suo popolo dalla mia mano o dalla mano dei miei padri,
tanto meno il vostro DIO potrà liberarvi dalla mia mano!». 16 I suoi servi
parlarono ancora contro l'Eterno DIO e contro il suo servo Ezechia.
17 *Sennacherib* scrisse pure lettere, per insultare l'Eterno, il DIO d'Israele, e
per parlare contro di lui, dicendo: «Come gli dèi delle nazioni degli *altri*
paesi non hanno liberato i loro popoli dalla mia mano, così *neppure* il DIO
di Ezechia libererà il suo popolo dalla mia mano». 18 Essi gridarono ad alta
voce in lingua giudaica rivolgendosi al popolo di Gerusalemme, che stava
sulle mura, per spaventarlo e atterrirlo, e così impadronirsi della città.
19 Essi parlarono contro il DIO di Gerusalemme come contro gli dèi dei

popoli della terra, *che sono* opera di mano d'uomo. 20 Ma il re Ezechia e il
profeta Isaia, figlio di Amots, pregarono a questo proposito e gridarono al
cielo. 21 Allora l'Eterno mandò un angelo, che sterminò tutti gli uomini
forti e valorosi, i principi e i capi nell'accampamento del re di Assiria.
Questi tornò al suo paese coperto di vergogna; entrò quindi nel tempio del
suo dio, dove i suoi stessi figli lo uccisero di spada. 22 Così l'Eterno salvò
Ezechia e gli abitanti di Gerusalemme dalla mano di Sennacherib, re di
Assiria, e dalla mano di tutti *gli altri* e li protesse tutt'intorno. 23 Molti
portarono offerte all'Eterno a Gerusalemme e oggetti preziosi a Ezechia, re
di Giuda, che da allora fu magnificato agli occhi di tutte le nazioni.

Orgoglio e ravvedimento di Ezechia. Sue grandi ricchezze; sua morte

24 In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Egli pregò l'Eterno, che
gli parlò e gli diede un segno. 25 Ma Ezechia non corrispose al beneficio a
lui *fatto*, perché il suo cuore si era inorgoglito, perciò su di lui, su Giuda e
su Gerusalemme si riversò l'ira *dell'Eterno*. 26 Poi Ezechia si umiliò
dell'orgoglio del suo cuore, lui e gli abitanti di Gerusalemme; perciò l'ira
dell'Eterno non venne sopra di loro durante la vita di Ezechia. 27 Ezechia
ebbe immense ricchezze e onore. Egli si fece depositi per argento, oro,
pietre preziose, aromi, scudi, e per ogni genere di oggetti preziosi,
28 magazzini per i prodotti di grano, vino e olio, stalle per ogni genere di
bestiame e ovili per le pecore. 29 Inoltre si costruì città ed ebbe un gran
numero di greggi e mandrie, perché DIO gli aveva dato grandissime
ricchezze. 30 Fu Ezechia stesso a chiudere la sorgente superiore delle acque
di Ghihon e a incanalarle in basso al lato occidentale della città di Davide.
Ezechia riuscì in tutte le sue imprese. 31 Ma quando i capi di Babilonia gli
inviarono messaggeri per informarsi del prodigio che era avvenuto nel
paese, DIO lo abbandonò per metterlo alla prova e conoscere tutto ciò che
era nel suo cuore. 32 Il resto delle gesta di Ezechia e le sue opere di bene
sono scritte nella visione del profeta Isaia, figlio di Amots, *e* nel libro dei re
di Giuda e d'Israele. 33 Poi Ezechia si addormentò con i suoi padri e fu
sepolto sulla salita dei sepolcri dei figli di Davide; alla sua morte tutto
Giuda e gli abitanti di Gerusalemme gli resero onore. Al suo posto regnò
suo figlio Manasse.

Capitolo 33

Manasse, re di Giuda; sua idolatria

2Cr 33:1 Manasse aveva dodici anni quando iniziò a regnare, e regnò
cinquantacinque anni a Gerusalemme. 2 Egli fece *ciò che è* male agli occhi
dell'Eterno, seguendo le abominazioni delle nazioni che l'Eterno aveva
scacciato davanti ai figli d'Israele. 3 Egli riedificò gli alti luoghi che
Ezechia, suo padre, aveva demolito, eresse altari ai Baal, fece gli Ascerim, e
si prostrò davanti a tutto l'esercito del cielo e lo servì. 4 Eresse pure altari
nella casa dell'Eterno, della quale l'Eterno aveva detto: «Il mio nome
rimarrà in Gerusalemme per sempre». 5 Costruì altari a tutto l'esercito del
cielo nei due cortili della casa dell'Eterno. 6 Fece anche passare i suoi figli
attraverso il fuoco nella valle del figlio di Hinnom; praticò la magia, la
divinazione e la stregoneria, e consultò i medium e i maghi. Si diede
interamente a fare *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, provocandolo ad
ira. 7 Mise addirittura un'immagine scolpita, l'idolo che aveva fatto, nella
casa di DIO, della quale DIO aveva detto a Davide e a Salomone, suo
figlio: «In questa casa e a Gerusalemme, che ho scelta fra tutte le tribù
d'Israele, porrò il mio nome per sempre; 8 e non farò più errare il piede
d'Israele lontano dal paese che ho assegnato ai vostri padri, purché essi
abbiano cura di mettere in pratica tutto ciò che ho loro comandato, secondo
tutta la legge, gli statuti e i decreti *dati* per mezzo di Mosè». 9 Ma Manasse
fece sviare Giuda e gli abitanti di Gerusalemme *inducendoli* a fare peggio
delle nazioni che l'Eterno aveva distrutto davanti ai figli d'Israele.
10 L'Eterno parlò a Manasse e al suo popolo, ma essi non prestarono
attenzione. 11 Allora l'Eterno fece venire contro di loro i capi dell'esercito
del re di Assiria, che presero Manasse con uncini *al naso*, lo legarono con
catene di bronzo e lo condussero a Babilonia. 12 Quando si trovò
nell'avversità, egli implorò l'Eterno, il suo DIO, e si umiliò profondamente
davanti al DIO dei suoi padri. 13 Quindi lo pregò e lo supplicò e *DIO*
ascoltò la sua supplica e lo ricondusse a Gerusalemme nel suo regno. Allora
Manasse riconobbe che l'Eterno *è* DIO. 14 Dopo questo, Manasse costruì un
muro fuori della città di Davide, a ovest di Ghihon nella valle, fino alla
porta dei pesci, che girava attorno a Ofel, e lo fece molto alto. Poi in tutte le
città fortificate di Giuda pose capi militari. 15 Inoltre rimosse dalla casa
dell'Eterno gli dèi stranieri e l'idolo, insieme a tutti gli altari che aveva
costruito sul monte della casa dell'Eterno e a Gerusalemme, e *li* gettò fuori
della città. 16 Poi restaurò l'altare dell'Eterno e su di esso offrì sacrifici di

ringraziamento e di lode, e comandò a Giuda di servire l'Eterno, il DIO d'Israele. 17 Tuttavia il popolo continuava a offrire sacrifici sugli alti luoghi, *ma* solamente all'Eterno, il suo DIO. 18 Il resto delle gesta di Manasse, la preghiera che rivolse al suo DIO e le parole dei veggenti che gli parlarono in nome dell'Eterno, il DIO d'Israele, *sono scritte* nel libro dei re d'Israele. 19 Invece la sua preghiera e come *DIO* gli diede ascolto, tutti i suoi peccati e tutte le sue infedeltà, i luoghi dove costruì gli alti luoghi e *vi* eresse gli Ascerim, e le immagini scolpite, prima di essere umiliato, ecco, *sono* scritti nel libro di Hozai. 20 Poi Manasse si addormentò con i suoi padri e fu sepolto in casa sua. Al suo posto regnò suo figlio Amon.

Amon, re di Giuda

21 Amon *aveva* ventidue anni quando iniziò a regnare, e regnò due anni a Gerusalemme. 22 Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, come aveva fatto Manasse suo padre; Amon infatti offriva sacrifici a tutte le immagini scolpite fatte da Manasse, suo padre, e le serviva. 23 Egli non si umiliò davanti all'Eterno, come si era umiliato Manasse, suo padre; anzi Amon peccò sempre di più. 24 Poi i suoi servi ordirono una congiura contro di lui e lo uccisero in casa sua. 25 Ma il popolo del paese mise a morte tutti quelli che avevano congiurato contro il re Amon; quindi il popolo del paese fece re al suo posto Giosia, suo figlio.

Capitolo 34

Giosia, re di Giuda. Le sue prime riforme e la restaurazione del tempio

2Cr 34:1 Giosia aveva otto anni quando iniziò a regnare, e regnò trentun anni a Gerusalemme. 2 Egli fece *ciò che è* giusto agli occhi dell'Eterno e seguì le vie di Davide, suo padre, senza deviare né a destra né a sinistra. 3 Nell'ottavo anno del suo regno, quando *era* ancora un ragazzo, cominciò a cercare il DIO di Davide, suo padre, e nel dodicesimo anno cominciò a purificare Giuda e Gerusalemme dagli alti luoghi, dagli Ascerim, dalle immagini scolpite e dalle immagini di metallo fuso. 4 Davanti a lui furono demoliti gli altari dei Baal, inoltre abbattè gli altari d'incenso che *vi erano* sopra, e frantumò gli Ascerim, le immagini scolpite e le immagini di metallo fuso e le ridusse in polvere, *che* sparse sui sepolcri di coloro che avevano offerto loro sacrifici. 5 Poi bruciò le ossa dei sacerdoti sui loro

altari, e *così* purificò Giuda e Gerusalemme. 6 *Lo stesso fece* nelle città di
Manasse, di Efraim e di Simeone fino a Neftali, con le loro scuri,
tutt'intorno. 7 Così egli demolì gli altari e gli Ascerim, ridusse in polvere le
immagini scolpite e abbattè tutti gli altari d'incenso in tutto il paese
d'Israele, poi tornò a Gerusalemme. 8 Nell'anno diciottesimo del suo regno,
dopo aver purificato il paese e il tempio, mandò Shafan figlio di Atsaliah,
Maaseiah governatore della città e Joah figlio di Joahaz, l'archivista, per
restaurare la casa dell'Eterno, il suo DIO. 9 Essi si recarono dal sommo
sacerdote Hilkiah e consegnarono il denaro che era stato portato nella casa
di DIO, che i Leviti portinai avevano raccolto da Manasse, da Efraim, da
tutto il resto d'Israele, da tutto Giuda e Beniamino e dagli abitanti di
Gerusalemme. 10 Quindi lo consegnarono nelle mani dei lavoratori
incaricati della sorveglianza della casa dell'Eterno, i quali lo diedero agli
operai che lavoravano nella casa dell'Eterno per riparare e restaurare il
tempio. 11 Lo consegnarono ai falegnami e ai costruttori per acquistare
pietre squadrate e legname per le armature e le travature delle case che i re
di Giuda avevano distrutto. 12 Quegli uomini facevano il lavoro con
fedeltà. I sorveglianti loro preposti *erano* Jahath e Obadiah, Leviti dei figli
di Merari, e Zaccaria e Meshullam dei figli di Kehath, e tutti quelli dei
Leviti che erano esperti in strumenti musicali. 13 *Questi sorvegliavano* pure
i portatori di pesi e dirigevano tutti quelli che eseguivano lavori di qualsiasi
genere; inoltre *alcuni* Leviti *erano* scribi, ispettori e portinai.

Il ritrovamento del libro della legge

14 Mentre si prelevava il denaro che era stato portato nella casa dell'Eterno,
il sacerdote Hilkiah trovò il libro della Legge dell'Eterno, *data* per mezzo di
Mosè. 15 Hilkiah prese allora la parola e disse al segretario Shafan: «Ho
trovato nella casa dell'Eterno il libro della legge». Quindi Hilkiah diede il
libro a Shafan. 16 Shafan portò il libro al re, a cui per di più riferì e disse: «I
tuoi servi stanno facendo tutto ciò che è stato loro ordinato. 17 Essi hanno
raccolto il denaro trovato nella casa dell'Eterno e l'hanno consegnato nelle
mani dei sorveglianti e degli operai». 18 Shafan, il segretario, disse ancora
al re: «Il sacerdote Hilkiah mi ha dato un libro». Quindi Shafan lo lesse in
presenza del re. 19 Or avvenne che, quando il re udì le parole della legge, si
stracciò le vesti. 20 Poi il re diede quest'ordine a Hilkiah, ad Ahikam figlio
di Shafan, ad Abdon figlio di Mikah, a Shafan il segretario e ad Asaiah

servo del re, dicendo: 21 «Andate a consultare l'Eterno per me e per quelli
che sono rimasti in Israele e in Giuda, circa le parole del libro, che è stato
trovato; grande infatti è l'ira dell'Eterno che si è riversata su di noi, perché i
nostri padri non hanno osservato la parola dell'Eterno, agendo interamente
secondo quanto è scritto in questo libro». 22 Così Hilkiah e *quelli* che il re
aveva designato andarono dalla profetessa Huldah, moglie di Shallum,
figlio di Tokhath, figlio di Hasrah, il guardarobiere; (essa abitava a
Gerusalemme nel secondo quartiere), e le parlarono in merito a ciò. 23 Ella
rispose loro: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Riferite a colui che vi ha
mandati da me: 24 Così dice l'Eterno: "Ecco, io farò venire una sciagura su
questo luogo e sui suoi abitanti, tutte le maledizioni che sono scritte nel
libro, che hanno letto davanti al re di Giuda. 25 Poiché mi hanno
abbandonato e hanno offerto incenso ad altri dèi per provocarmi ad ira con
tutte le opere delle loro mani, la mia ira si riverserà su questo luogo e non si
estinguerà". 26 Invece al re di Giuda che vi ha mandati a consultare
l'Eterno, riferite questo: Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele, *circa* le parole
che hai udito: 27 "Poiché il tuo cuore si è intenerito, poiché ti sei umiliato
davanti a DIO, udendo le sue parole contro questo luogo e contro i suoi
abitanti, ti sei umiliato davanti a me, ti sei stracciato le vesti e hai pianto
davanti a me, anch'io *ti* ho ascoltato", dice l'Eterno. 28 "Ecco, io ti riunirò ai
tuoi padri, e sarai deposto in pace nel tuo sepolcro; i tuoi occhi non
vedranno tutto il male che io farò venire su questo luogo e sui suoi
abitanti"». Quelli riferirono il messaggio al re. 29 Allora il re mandò a far
radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e *di* Gerusalemme. 30 Il re
salì quindi alla casa dell'Eterno con tutti gli uomini di Giuda, tutti gli
abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i Leviti, e tutto il popolo, dal *più*
piccolo al *più* grande, e lesse alla loro presenza tutte le parole del libro del
patto, che era stato trovato nella casa dell'Eterno. 31 Poi il re, stando in
piedi sul palco fece un patto davanti all'Eterno, *impegnandosi* a seguire
l'Eterno e a osservare i suoi comandamenti, i suoi precetti e i suoi statuti
con tutto il cuore e con tutta l'anima, per mettere in pratica le parole del
patto scritte in quel libro. 32 E *vi* fece aderire tutti quelli che si trovavano a
Gerusalemme e in Beniamino; gli abitanti di Gerusalemme agirono in
conformità al patto di DIO, il DIO dei loro padri. 33 Così Giosia fece
sparire tutte le abominazioni da tutti i paesi che *appartenevano* ai figli
d'Israele e costrinse tutti quelli che si trovavano in Israele a servire l'Eterno,

il loro DIO. Durante tutta la sua vita essi non smisero di seguire l'Eterno, il DIO dei loro padri.

Capitolo 35

Celebrazione solenne della Pasqua sotto Giosia

2Cr 35:1 Giosia celebrò in Gerusalemme la Pasqua in onore dell'Eterno; si immolò la Pasqua il quattordicesimo *giorno* del primo mese. 2 Egli stabilì i sacerdoti nelle loro mansioni e li incoraggiò nel servizio della casa dell'Eterno. 3 Disse quindi ai Leviti che ammaestravano tutto Israele *e* che si erano consacrati all'Eterno: «Collocate l'arca santa nel tempio, costruito da Salomone, figlio di Davide, re d'Israele; *essa* non *sarà* più un peso per le *vostre* spalle. Ora servite l'Eterno, il vostro DIO, e il suo popolo d'Israele. 4 Disponete*vi* secondo le vostre case paterne, secondo le vostre classi, in base alle istruzioni scritte di Davide, re d'Israele, e di Salomone, suo figlio: 5 state nel santuario secondo le divisioni delle case paterne dei vostri fratelli, figli del popolo, e la parte della casa paterna dei Leviti. 6 Immolate la Pasqua, santificatevi e mettetevi a disposizione dei vostri fratelli, seguendo la parola dell'Eterno *trasmessa* per mezzo di Mosè». 7 Poi Giosia diede alla gente del popolo, a tutti quelli che erano presenti, del bestiame minuto, agnelli e capretti in numero di trentamila, tutti per la Pasqua, e *anche* tremila buoi; questo proveniva dai beni del re. 8 Anche i suoi principi fecero un dono spontaneo al popolo, ai sacerdoti e ai Leviti. Hilkiah, Zaccaria e Jehiel, conduttori della casa di DIO, diedero ai sacerdoti per *i sacrifici del*la Pasqua, duemilaseicento *agnelli e capretti* e trecento buoi. 9 Inoltre Konaniah, assieme ai suoi fratelli Scemaiah e Nethaneel, e Hashabiah, Jeiel e Jozabad, capi dei Leviti diedero ai Leviti per i sacrifici della Pasqua cinquemila *agnelli e capretti* e cinquecento buoi. 10 Come il servizio fu pronto, i sacerdoti si misero al loro posto, e i Leviti secondo le loro classi, in base al comando del re. 11 Quindi immolarono la Pasqua, i sacerdoti spruzzavano *il sangue* con le loro mani, mentre i Leviti scuoiavano *gli animali*. 12 Così misero da parte gli olocausti per distribuirli ai figli del popolo, secondo le divisioni delle case paterne, perché li offrissero all'Eterno, come sta scritto nel libro di Mosè. Lo stesso fecero per i buoi. 13 Poi arrostirono *gli agnelli del*la Pasqua sul fuoco secondo le norme prescritte; ma le *altre offerte* consacrate le cossero in pentole, in

caldaie e in tegami e le distribuirono immediatamente a tutti i figli del popolo. 14 Poi prepararono *porzioni* per se stessi e per i sacerdoti, perché i sacerdoti, figli di Aaronne, *furono* occupati fino a notte nell'offrire gli olocausti e le parti grasse; così i Leviti prepararono *porzioni* per se stessi e per i sacerdoti, figli di Aaronne. 15 I cantori, figli di Asaf, *erano* al loro posto, secondo il comando di Davide, di Asaf, di Heman e di Jeduthun, il veggente del re. Ad ogni porta c'erano i portinai; essi non ebbero bisogno di allontanarsi dal loro servizio, perché i Leviti, loro fratelli, preparavano *porzioni* per loro. 16 Così in quel giorno tutto il servizio dell'Eterno fu preparato per celebrare la Pasqua e per offrire olocausti sull'altare, dell'Eterno, secondo l'ordine del re Giosia. 17 I figli d'Israele, che erano presenti, celebrarono allora la Pasqua e la festa degli azzimi per sette giorni. 18 In Israele non era stata celebrata una Pasqua come quella dai giorni del profeta Samuele. Nessuno dei re d'Israele aveva *mai* celebrato una Pasqua, come quella celebrata da Giosia, con *la partecipazione de*i sacerdoti, dei Leviti e di tutto Giuda e Israele, presenti assieme agli abitanti di Gerusalemme. 19 Questa Pasqua fu celebrata nel diciottesimo anno del regno di Giosia.

Giosia muore dopo essere stato ferito in battaglia

20 Dopo tutto questo, quando Giosia ebbe rimesso in ordine il tempio, Neko, re d'Egitto, salì per combattere a Karkemish sull'Eufrate; e Giosia gli mosse contro. 21 Ma Neko gli mandò messaggeri a dirgli: «Che *c'è* fra me e te, o re di Giuda? Questa volta io non *sono venuto* contro di te, ma contro una casa con cui mi trovo in guerra; DIO mi ha comandato di affrettarmi; smettila quindi di *opporti a* DIO che è con me, affinché egli non ti distrugga». 22 Ma Giosia non volle ritirarsi da lui; ma per combattere contro di lui si travestì, e non diede ascolto alle parole di Neko, *che venivano* dalla bocca di DIO. Così venne a dare battaglia nella valle di Meghiddo. 23 Ma gli arcieri tirarono al re Giosia; allora il re disse ai suoi servi: «Portatemi via, perché sono gravemente ferito». 24 I suoi servi perciò lo tolsero dal *suo* carro, lo misero su un secondo carro che aveva e lo portarono a Gerusalemme. Così egli morì e fu sepolto nei sepolcri dei suoi padri. Tutto Giuda e Gerusalemme fecero lutto per Giosia. 25 Geremia compose un lamento su Giosia, tutti i cantori e le cantanti nei loro lamenti hanno parlato di Giosia fino al giorno d'oggi; e questi sono divenuti

un'usanza in Israele; ed ecco, essi sono scritti nei Lamenti. 26 Il resto delle gesta di Giosia, le sue opere di bene secondo ciò che è scritto nella legge dell'Eterno, 27 le sue azioni, *dal*le prime *al*le ultime, *sono* scritte nel libro dei re d'Israele e di Giuda.

Capitolo 36

Jehoahaz, Jehoiakim e Jehoiakin, re di Giuda

2Cr 36:1 Allora il popolo del paese prese Jehoahaz, figlio di Giosia, e lo fece re a Gerusalemme al posto di suo padre. 2 Jehoahaz aveva ventitre anni quando iniziò a regnare, e regnò tre mesi a Gerusalemme. 3 Il re d'Egitto lo depose a Gerusalemme, e impose al paese una multa di cento talenti d'argento e di un talento d'oro. 4 Quindi il re d'Egitto fece re su Giuda e Gerusalemme suo fratello Eliakim, a cui cambiò il nome in Jehoiakim. Neko prese invece suo fratello Jehoahaz e lo condusse in Egitto.
5 Jehoiakim aveva venticinque anni quando iniziò a regnare, e regnò undici anni a Gerusalemme. Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, il suo DIO. 6 Nebukadnetsar, re di Babilonia, salì contro di lui e lo legò con catene di bronzo per condurlo a Babilonia. 7 Nebukadnetsar portò pure a Babilonia *parte* degli oggetti della casa dell'Eterno e li mise nel suo palazzo a Babilonia. 8 Il resto delle gesta di Jehoiakim, le abominazioni che commise e tutto ciò che fu trovato contro di lui, ecco, *sono* scritte nel libro dei re d'Israele e di Giuda. Al suo posto regnò suo figlio Jehoiakin.
9 Jehoiakin aveva otto anni quando iniziò a regnare e regnò tre mesi e dieci giorni a Gerusalemme. Egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno.
10 All'inizio del nuovo anno il re Nebukadnetsar mandò a prender*lo* e lo fece condurre a Babilonia con gli oggetti preziosi della casa dell'Eterno, Quindi fece re su Giuda e Gerusalemme Sedekia, fratello di Jehoiakin.

Sedekia, ultimo re di Giuda. Nebukadnetsar prede e distrugge Gerusalemme e ne deporta gli abitanti a Babilonia

11 Sedekia aveva ventun anni quando iniziò a regnare, e regnò a Gerusalemme undici anni. 12 *Anch'*egli fece *ciò che è* male agli occhi dell'Eterno, il suo DIO, *e* non si umiliò davanti al profeta Geremia, *che parlava* da parte dell'Eterno. 13 Si ribellò pure contro il re Nebukadnetsar, che lo aveva fatto giurare in nome di DIO; ma egli irrigidì la sua cervice e

indurì il suo cuore rifiutandosi di fare ritorno all'Eterno, il DIO d'Israele.
14 Anche tutti i capi dei sacerdoti e il popolo peccarono sempre di più
seguendo tutte le abominazioni delle nazioni e contaminarono la casa
dell'Eterno, che egli aveva santificato a Gerusalemme. 15 L'Eterno, il DIO
dei loro padri, mandò loro, fin dall'inizio e con insistenza, avvertimenti per
mezzo dei suoi messaggeri, perché voleva risparmiare il suo popolo e la sua
dimora. 16 Ma essi si beffarono dei messaggeri di DIO, disprezzarono le
sue parole e schernirono i suoi profeti, finché l'ira dell'Eterno contro il suo
popolo raggiunse *un punto in cui* non *c'era* più rimedio. 17 Allora egli fece
salire contro di loro il re dei Caldei, che uccise di spada i loro giovani nella
casa del loro santuario, senza avere pietà per il giovane, la vergine,
l'anziano, o la persona canuta. *L'Eterno li* diede tutti nelle sue mani.
18 *Nebukadnetsar* portò a Babilonia tutti gli oggetti della casa di DIO,
grandi e piccoli, i tesori della casa dell'Eterno e i tesori del re e dei suoi
capi. 19 Poi incendiarono la casa di DIO, demolirono le mura di
Gerusalemme, diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e ne distrussero tutti
gli oggetti di valore. 20 Inoltre Nebukadnetsar, deportò a Babilonia quelli
che erano scampati alla spada essi divennero servitori suoi e dei suoi figli,
fino all'*avvento del* regno di Persia, 21 affinché si adempisse la parola
dell'Eterno pronunciata per bocca di Geremia, finché il paese avesse
osservato i suoi sabati. Infatti esso osservò il sabato per tutto il tempo della
sua desolazione finché furono compiuti i settant'anni.

Editto di Ciro

22 Nel primo anno di Ciro, re di Persia, affinché si adempisse la parola
dell'Eterno *pronunciata* per la bocca di Geremia, l'Eterno destò lo spirito di
Ciro, re di Persia, perché facesse un editto per tutto il suo regno e *lo
mettesse* per scritto, dicendo: 23 «Così dice Ciro, re di Persia; L'Eterno, il
DIO dei cieli, mi ha dato tutti i regni della terra. Egli mi ha comandato di
costruirgli una casa in Gerusalemme, che è in Giuda. Chi di voi *appartiene*
al suo popolo? L'Eterno, il suo DIO, sia con lui e parta!».

Esdra

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Capitolo 1

Editto di Ciro. Ritorno dalla cattività di Babilonia

Esd 1:1 Nel primo anno di Ciro, re di Persia, affinché si adempisse la parola
dell'Eterno *pronunciata* per bocca di Geremia, l'Eterno destò lo spirito di
Ciro, re di Persia, perché facesse un editto per tutto il suo regno e *lo*
mettesse per iscritto, dicendo: 2 «Così dice Ciro, re di Persia: L'Eterno, il
DIO dei cieli, mi ha dato tutti i regni della terra. Egli mi ha comandato di
edificargli una casa a Gerusalemme, che è in Giuda. 3 Chi di voi *appartiene*
al suo popolo? L'Eterno, il suo DIO, sia con lui, salga a Gerusalemme, che *è*
in Giuda, e ricostruisca la casa dell'Eterno, DIO d'Israele, il DIO che *è* in
Gerusalemme. 4 *La gente* di ciascun luogo, dove qualche sopravvissuto
giudeo ancora risiede, lo fornisca d'argento, d'oro, di beni e di bestiame
oltre alle offerte volontarie per la casa di DIO che *è* in Gerusalemme».
5 Allora i capifamiglia di Giuda e Beniamino, i sacerdoti e i Leviti, assieme
a tutti *quelli* ai quali DIO aveva destato lo spirito, si levarono per andare a
ricostruire la casa dell'Eterno che *è* in Gerusalemme. 6 Tutti i loro vicini li
aiutarono con oggetti d'argento, d'oro, con beni, con bestiame e con cose
preziose oltre a tutte le offerte volontarie. 7 Anche il re Ciro trasse fuori gli
utensili della casa dell'Eterno che Nebukadnetsar aveva portato via da
Gerusalemme e aveva posto nel tempio del suo dio. 8 Ciro, re di Persia, li
fece portar fuori per mezzo di Mithredath, il tesoriere, e li contò *davanti* a
Sceshbatsar, principe di Giuda. 9 Eccone il numero: trenta bacinelle d'oro,
mille bacinelle d'argento, ventinove coltelli, 10 trenta coppe d'oro,
quattrocentodieci coppe d'argento di second'*ordine e* mille altri utensili.
11 Tutti gli oggetti d'oro e d'argento *erano in numero di*
cinquemilaquattrocento, Sceshbatsar li riportò tutti, assieme agli esuli che
furono ricondotti da Babilonia a Gerusalemme.

Capitolo 2

Elenco dei rimpatriati con Zorobabel

Esd 2:1 Questi *sono* gli uomini della provincia che tornarono dalla cattività,
fra quelli che Nebukadnetsar, re di Babilonia, aveva condotto in cattività a
Babilonia, e che tornarono a Gerusalemme e in Giuda, ciascuno nella sua
città. 2 *Coloro* che vennero con Zorobabel *erano* Jeshua, Nehemia, Seraiah,
Reelaiah, Mardocheo, Bilshan, Mispar, Bigvai, Rehum *e* Baanah.

Gente del popolo

Numero degli uomini del popolo d'Israele: 3 I figli di Parosh,
duemilacentosettantadue. 4 I figli di Scefatiah, trecentosettantadue. 5 I figli
di Arah, settecentosettantacinque. 6 I figli di Pahath–Moab, discendenti di
Jeshua *e di* Joab, duemilaottocentododici. 7 I figli di Elam,
milleduecentocinquantaquattro. 8 I figli di Zattu, novecentoquarantacinque.
9 I figli di Zakkai, settecentosessanta. 10 I figli di Bani,
seicentoquarantadue. 11 I figli di Bebai, seicentoventitre. 12 I figli di
Azgad, milleduecentoventidue. 13 I figli di Adonikam, seicentosessantasei.
14 I figli di Bigvai, duemilacinquantasei. 15 I figli di Adin,
quattrocentocinquantaquattro. 16 I figli di Ater, *cioè* di Ezechia novantotto.
17 I figli di Betsai, trecentoventitre. 18 I figli di Jorah, centododici. 19 I
figli di Hashum, duecentoventitre. 20 I figli di Ghibbar, novantacinque. 21 I
figli di Betlemme, centoventitre. 22 Gli uomini di Netofah, cinquantasei.
23 Gli uomini di Anathoth, centoventotto. 24 Gli uomini di Azmaveth,
quarantadue. 25 Gli uomini di Kirjath–Arim, *di* Kefirah e *di* Beeroth,
settecentoquarantatre. 26 Gli uomini di Ramah e *di* Gheba,
seicentoventuno. 27 Gli uomini di Mikmas, centoventidue. 28 Gli uomini di
Bethel e *di* Ai, duecentoventitre. 29 I figli di Nebo, cinquantadue. 30 I figli
di Magbish, centocinquantasei. 31 I figli di un altro Elam,
milleduecentocinquantaquattro. 32 I figli di Harim, trecentoventi. 33 I figli
di Lod, Hadid e Ono, settecentoventicinque. 34 I figli di Gerico,
trecentoquarantacinque. 35 I figli di Senaah, tremilaseicentotrenta.

I sacerdoti

36 I sacerdoti: i figli di Jedaiah, della casa di Jeshua, novecentosettantatre.
37 I figli di Immer, millecinquantadue. 38 I figli di Pashur,
milleduecentoquarantasette. 39 I figli di Harim, millediciassette.

I Leviti

40 I Leviti: i figli di Jeshua e *di* Kadmiel, discendenti di Hodaviah,
settantaquattro. 41 I cantori: i figli di Asaf, centoventotto. 42 I figli dei
portinai: i figli di Shallum, i figli di Ater i figli di Talmon, i figli di Akkub, i
figli di Hatita, i figli di Shobai, *in* tutto centotrentanove.

I Nethinei

43 I Nethinei: i figli di Tsiha, i figli di Hasufa, i figli di Tabbaoth, 44 i figli
di Keros, i figli di Siaha, i figli di Padon, 45 i figli di Lebanah, i figli di
Hagabah, i figli di Akkub, 46 i figli di Hagab, i figli di Shamlai, i figli di
Hanan, 47 i figli di Ghiddel, i figli di Gahar, i figli di Reaiah, 48 i figli di
Retsin, i figli di Nekoda, i figli di Gazzam, 49 i figli di Uzza, i figli di
Paseah, i figli di Besai, 50 i figli di Asnah, i figli di Mehunim, i figli di
Nefusim, 51 i figli di Bakbuk, i figli di Hakufa, i figli di Harhur, 52 i figli di
Batsluth, i figli di Mehida, i figli di Harsha, 53 i figli di Barkos, i figli di
Sisera, i figli di Thamah, 54 i figli di Netsiah, i figli di Hatifa. 55 I figli dei
servi di Salomone: i figli di Sotai, i figli di Sofereth, i figli di Peruda, 56 i
figli di Jaala, i figli di Darkon, i figli di Ghiddel, 57 i figli di Scefatiah, i
figli di Hattil, i figli di Pokereth–Hatsebaim, i figli di Ami. 58 Tutti i
Nethinei e i figli dei servi di Salomone *erano* trecentonovantadue.
59 Questi *furono* quelli che tornarono *da* Tel–Melah, *da* Tel–Harsha, *da*
Kerub–Addan e *da* Immer; ma essi non furono in grado di indicare la loro
casa paterna e la loro discendenza, *per provare* se *erano* d'Israele: 60 i figli
di Delaiah, i figli di Tobiah, i figli di Nekoda, *in tutto* seicentocinquantadue.

Uomini esclusi dal sacerdozio

61 Tra i figli dei sacerdoti: i figli di Habaiah, i figli di Hakkots, i figli di
Barzillai, che aveva preso in moglie una delle figlie di Barzillai, il
Galaadita, e fu chiamato col loro nome. 62 Questi cercarono il loro elenco
tra quelli registrati nelle genealogie, ma non lo trovarono; perciò *furono*
esclusi dal sacerdozio *come* impuri. 63 Il governatore ordinò loro di non

mangiare *alcuna* delle cose santissime finché non si presentasse un sacerdote con l'Urim, e il Thummim. 64 Tutta l'assemblea insieme *era di* quarantaduemila trecentosessanta *persone*, 65 senza contare i loro servi e le loro serve, che erano *in numero* di settemilatrecentotrentasette, tra di loro *vi erano* pure duecento cantori e cantanti. 66 I loro cavalli *erano* settecentotrentasei, i loro muli duecentoquarantacinque, 67 i loro cammelli quattrocentotrentacinque e i *loro* asini seimilasettecentoventi. 68 *Alcuni* capi delle *case* paterne, al loro arrivo alla casa dell'Eterno che *è* in Gerusalemme, diedero generosamente dei doni per la casa di DIO, per farla risorgere sul luogo di prima. 69 Diedero al tesoro dell'opera, secondo i loro mezzi, sessantunomila darici d'oro, cinquemila mine d'argento e cento vesti sacerdotali. 70 Così i sacerdoti, i Leviti, *la gente* del popolo, i cantori, i portinai e i Nethinei si stabilirono nelle loro città, e tutti gli Israeliti nelle loro città.

Capitolo 3

Ricostruzione dell'altare e ripresa dei sacrifici

Esd 3:1 Come giunse il settimo mese e i figli d'Israele *erano* nelle loro città, il popolo si radunò come un sol uomo a Gerusalemme. 2 Allora Jeshua, figlio di Jotsadak, assieme ai suoi fratelli sacerdoti e a Zorobabel, figlio di Scealtiel con i suoi fratelli, si levarono e costruirono l'altare del DIO d'Israele, per offrirvi olocausti, come sta scritto nella legge di Mosè, uomo di DIO. 3 Ristabilirono l'altare sulle sue basi, benché avessero paura a motivo dei popoli delle terre *vicine*, e su di esso offrirono olocausti all'Eterno, gli olocausti del mattino e della sera. 4 Celebrarono pure la festa delle Capanne, come sta scritto, e *offersero* giorno per giorno olocausti, in base al numero richiesto per ogni giorno. 5 In seguito offersero l'olocausto perpetuo, gli olocausti dei noviluni e di tutte le feste stabilite dall'Eterno, e *quelli* di chiunque faceva un'offerta volontaria all'Eterno. 6 Dal primo giorno del settimo mese cominciarono a offrire olocausti all'Eterno, ma le fondamenta del tempio, dell'Eterno non erano *ancora* state gettate.
7 Diedero quindi denaro ai tagliapietre e ai falegnami, e viveri, bevande e olio a quelli di Sidone e di Tiro perché portassero legname di cedro dal Libano, secondo la concessione *ottenuta da parte* di Ciro, re di Persia.

Gettate le fondamenta del tempio

8 Nel secondo mese del secondo anno del loro arrivo alla casa di DIO in
Gerusalemme, Zorobabel figlio di Scealtiel, Jeshua figlio di Jotsadak, gli
altri loro fratelli sacerdoti e Leviti e tutti quelli che erano tornati dalla
cattività a Gerusalemme diedero inizio *ai lavori*, e incaricarono i Leviti dai
vent'anni in su di dirigere i lavori della casa dell'Eterno. 9 Allora Jeshua *con*
i suoi figli e i suoi fratelli, Kadmiel *con i* suoi figli e i figli di Giuda si
levarono come un sol uomo per dirigere quelli che lavoravano alla casa di
DIO; *lo stesso fecero* i figli di Henadad con i loro figli e i loro fratelli, i
Leviti. 10 Quando i costruttori gettarono le fondamenta del tempio
dell'Eterno, erano presenti i sacerdoti *vestiti* dei loro paramenti con trombe
e i Leviti, figli di Asaf, con cembali per lodare l'Eterno, secondo le
istruzioni di Davide, re d'Israele. 11 Essi cantavano, celebrando e lodando
l'Eterno, «*Perché egli* è buono, perché la sua benignità verso Israele dura in
eterno». Tutto il popolo mandava alte grida di gioia, lodando l'Eterno,
perché erano state gettate le fondamenta della casa dell'Eterno. 12 Molti
sacerdoti, Leviti e capi delle case paterne, anziani, che avevano visto il
primo tempio, piangevano ad alta voce mentre si gettavano le fondamenta
di questo tempio sotto i loro occhi. Molti *altri* invece alzavano forti grida di
allegrezza, 13 cosicché la gente non poteva distinguere il rumore delle grida
di allegrezza da quello del pianto del popolo, perché il popolo lanciava alte
grida, e il rumore si udiva da lontano.

Capitolo 4

I nemici si oppongono alla costruzione del tempio

Esd 4:1 Quando i nemici di Giuda e di Beniamino vennero a sapere che
quelli che erano stati in cattività stavano *ri*costruendo il tempio all'Eterno, il
DIO d'Israele, 2 si avvicinarono a Zorobabel e ai capi delle *case* paterne e
dissero loro: «Lasciateci costruire con voi, perché anche noi cerchiamo il
vostro DIO, come voi; a lui abbiamo offerto sacrifici dal tempo di Esar–
Haddon, re di Assiria, che ci condusse qui». 3 Ma Zorobabel, Jeshua e gli
altri capi delle *case* paterne d'Israele risposero loro: «Non *avete* alcun
diritto di costruire con noi una casa al nostro DIO, ma noi soli *la*
costruiremo all'Eterno, il DIO d'Israele, come ci ha comandato il re Ciro, re
di Persia». 4 Allora la gente del paese si mise a scoraggiare il popolo di
Giuda e a spaventarli, perché non costruissero. 5 Inoltre assoldarono alcuni

consiglieri contro di loro per frustrare il loro intento, *e ciò* per tutto il tempo
di Ciro, re di Persia, fino al regno di Dario, re di Persia. 6 Durante il regno
di Assuero, all'inizio del suo regno, essi scrissero una *lettera di* accusa
contro gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme. 7 In seguito, al tempo di
Artaserse, Bishlam, Mithredath, Tabeel e gli altri loro colleghi scrissero ad
Artaserse, re di Persia. La lettera era scritta in caratteri aramaici e tradotta in
aramaico.

Lettera ad Artaserse e sua risposta

8 Rehum il governatore e Scimshai il segretario scrissero una lettera contro
Gerusalemme al re Artaserse dal seguente tenore: 9 «Rehum il governatore,
Scimshai il segretario e gli altri loro colleghi, i Dinaiti, gli Afarsathkiti, i
Tarpeliti, gli Afaresiti, gli Arkeviti, i Babilonesi, i Shushankiti, i Dehaviti,
gli Elamiti, 10 e gli altri popoli che il grande e illustre Osnappar ha
deportato e stabilito nella città di Samaria e *ne*l resto de*lla regione* oltre il
Fiume, eccetera». 11 Ecco la copia della lettera che essi gli inviarono: «Al
re Artaserse, dai tuoi servi, gli uomini della regione oltre il Fiume, eccetera.
12 Sia reso noto al re che i Giudei, che sono partiti da te e sono venuti
presso di noi a Gerusalemme stanno *ri*edificando la città ribelle, e malvagia,
e *ne ri*costruiscono le mura e riparano le fondamenta. 13 Ora sia reso noto
al re che se questa città viene *ri*edificata e le *sue* mura terminate, essi non
pagheranno più *alcun* tributo, imposta o pedaggio, e il tesoro del re ne
soffrirà. 14 Ora, poiché noi riceviamo sostentamento dal palazzo e non ci
sembra giusto vedere il disonore del re, perciò mandiamo questa
informazione al re, 15 perché si facciano ricerche nel libro delle memorie
dei tuoi padri, e nel libro delle memorie troverai e verrai a conoscere che
questa città è una città ribelle, perniciosa ai re e alle province, e vi si
fomentano ribellioni fin dai tempi antichi. Per questa ragione la città fu
distrutta. 16 Noi facciamo sapere al re che, se questa città viene riedificata e
le sue mura terminate, non ti resterà più alcun possedimento *nella regione*
oltre il Fiume». 17 Il re mandò *questa* risposta: «A Rehum il governatore, a
Scimshai il segretario e al resto dei loro colleghi che dimorano in Samaria e
nel resto *della regione* oltre il Fiume: Salute, eccetera. 18 La lettera che ci
avete mandata è stata accuratamente letta davanti a me. 19 Io ho dato ordine
di far ricerche, e si è trovato che questa città fin dai tempi antichi è insorta
contro i re e in essa si sono fatte ribellioni e sedizioni. 20 A Gerusalemme ci

sono stati re potenti che hanno dominato su tutto *il paese* oltre il Fiume, e ai
quali si pagavano tributi, imposte e pedaggi. 21 Date dunque ordine che
quegli uomini sospendano *i lavori* e che quella città non sia ricostruita fino
a che da me *ne* sia dato ordine. 22 State attenti ora e non trascurate di fare
questo. Perché *mai* il danno dovrebbe crescere a scapito del re?». 23 Non
appena la copia della lettera del re Artaserse fu letta davanti a Rehum, a
Scimshai il segretario e ai loro colleghi, essi andarono in fretta a
Gerusalemme dai Giudei e li obbligarono a sospendere *i lavori* con la forza
delle armi. 24 Così fu sospeso il lavoro della casa di Dio che *è* a
Gerusalemme, e rimase sospeso fino al secondo anno del regno di Dario, re
di Persia.

Capitolo 5

La costruzione del tempio ripresa

Esd 5:1 Ma i profeti Aggeo e Zaccaria, figlio di Iddo, profetizzarono ai
Giudei che *erano* in Giuda e a Gerusalemme nel nome del Dio d'Israele, *che*
era su di loro. 2 Allora Zorobabel, figlio di Scealtiel, e Jeshua, figlio di
Jotsadak, si levarono e cominciarono a costruire la casa di Dio a
Gerusalemme; e con essi *erano* i profeti di Dio, che li aiutavano. 3 In quel
tempo giunsero da loro Tattenai, governatore de*lla regione* oltre il Fiume,
Scethar–Boznai e i loro colleghi e parlarono loro così: «Chi vi ha dato
ordine di edificare questo tempio, e di *ri*costruire queste mura?». 4 Poi noi
dicemmo loro quali erano i nomi degli uomini che costruivano questo
edificio. 5 Ma sugli anziani dei Giudei vegliava l'occhio del loro Dio; e
quelli non poterono farli smettere finché non fosse inviato a Dario un
rapporto e non venisse una risposta in merito.

La lettera di Tattenai a Dario

6 *Questa è* una copia della lettera mandata al re Dario da Tattenai,
governatore de*lla regione* oltre il Fiume, da Scethar–Boznai e dai suoi
colleghi, gli Afarsekiti, che *erano* oltre il Fiume. 7 Gli inviarono una lettera
scritta in questo modo: «Al re Dario, perfetta salute! 8 Sia noto al re che noi
siamo andati nella provincia di Giuda, al tempio del grande Dio. Esso viene
costruito con grosse pietre e mettendo legname nelle pareti. Questo lavoro
viene fatto con cura e procede bene nelle loro mani. 9 Noi abbiamo

interrogato quegli anziani e abbiamo parlato loro così: "Chi vi ha dato ordine di edificare questo tempio e di costruire queste mura?". 10 Abbiamo anche loro chiesto i loro nomi, perché potessimo mettere per scritto i nomi degli uomini che stanno loro a capo, e *quindi* farte*li* conoscere. 11 Ed essi ci hanno così risposto, dicendo: "Noi siamo i servi del Dio del cielo e della terra e riedifichiamo il tempio che era stato edificato molti anni fa; un grande re d'Israele l'aveva edificato e portato a termine. 12 Avendo però i nostri padri provocato ad ira il Dio del cielo, egli li diede in mano di Nebukadnetsar, re di Babilonia, il Caldeo, il quale distrusse questo tempio e deportò il popolo a Babilonia. 13 Ma nel primo anno di Ciro, re di Babilonia, il re Ciro diede ordine di costruire questa casa a Dio. 14 Inoltre il re Ciro tirò fuori dal tempio di Babilonia gli utensili d'oro e d'argento della casa di Dio, che Nebukadnetsar aveva tolto dal tempio di Gerusalemme e portato nel tempio di Babilonia, e li fece consegnare a uno chiamato Sceshbatsar, che egli aveva fatto governatore, 15 dicendogli: Prendi questi utensili *e* va' a riporli nel tempio che *è* in Gerusalemme, e la casa di Dio sia riedificata nel suo luogo. 16 Allora lo stesso Sceshbatsar venne *e* gettò le fondamenta della casa di Dio che *è* in Gerusalemme; da quel tempo fino ad ora essa è in costruzione, ma non è ancora finita". 17 Perciò ora, se così piace al re, si facciano ricerche nella casa dei tesori del re che *è* in Babilonia, *per vedere* se il re Ciro ha veramente emesso un ordine di costruire questa casa di Dio a Gerusalemme; e il re ci faccia pervenire la sua decisione in proposito».

Capitolo 6

Editto di Dario

Esd 6:1 Allora il re Dario ordinò che si facessero ricerche nella casa degli archivi dove si conservavano i tesori a Babilonia; 2 e ad Ahmetha, nel castello che è nella provincia di Media, si trovò un rotolo, e in esso un documento così scritto: 3 «Nel primo anno del re Ciro, il re Ciro pubblicò un editto riguardo alla casa di Dio a Gerusalemme: "Il tempio, il luogo dove si offrono sacrifici, sia *ri*costruito. Le sue fondamenta siano saldamente gettate. Abbia sessanta cubiti di altezza *e* sessanta cubiti di larghezza, 4 *con* tre ordini di grosse pietre e un ordine di legname nuovo; e le spese siano pagate dalla reggia. 5 Inoltre, gli utensili d'oro e d'argento della casa di Dio,

che Nebukadnetsar aveva tolto dal tempio che *è* a Gerusalemme e portati a
Babilonia, siano restituiti e riportati al tempio che *è* a Gerusalemme; e
ciascuno sia *ri*messo al suo posto nella casa di Dio"». 6 «Ora *dunque*,
Tattenai, governatore de*lla regione* oltre il Fiume, Scethar–Boznai e vostri
colleghi, Afarsekiti, che sono oltre il Fiume, tenetevi lontani da quel luogo!
7 Lasciate proseguire il lavoro di questa casa di Dio; il governatore dei
Giudei e gli anziani dei Giudei *ri*costruiscano questa casa di Dio nel suo
luogo. 8 Inoltre emetto un ordine riguardo a ciò che dovete fare per questi
anziani dei Giudei nella *ri*costruzione di questa casa di Dio: a questi uomini
siano pagate le intere spese delle entrate del re *provenienti* dalle tasse
raccolte oltre il Fiume, affinché i lavori non siano interrotti. 9 Le cose
necessarie per gli olocausti al Dio del cielo: torelli, montoni, agnelli,
assieme al frumento, sale, vino, olio, siano consegnate loro giorno per
giorno, senza *mai* venir meno in base alle richieste dei sacerdoti che *sono* in
Gerusalemme, 10 affinché offrano sacrifici di odore soave al Dio del cielo e
preghino per la vita del re e dei suoi figli. 11 Ho pure dato ordine che se
qualcuno altera questo decreto, si tolga una trave dalla sua casa, *la* si rizzi
ed egli vi sia appeso, e la sua casa sia ridotta in un immondezzaio a motivo
di questo. 12 Il Dio che ha fatto dimorare là il suo nome distrugga ogni re e
ogni popolo che *osa* stendere la sua mano per alterare *questo o* per
distruggere la casa di Dio che *è* in Gerusalemme! Io Dario ho emanato
questo decreto; sia eseguito con accuratezza».

Il tempio è ultimato. Sua dedicazione e celebrazione della Pasqua

13 Allora Tattenai, governatore de*lla regione* oltre il Fiume, Scethar–Boznai
e i loro colleghi fecero esattamente come il re Dario aveva mandato *a dire*.
14 Così gli anziani dei Giudei continuarono a costruire e a far progressi,
sostenuti dalle parole ispirate del profeta Aggeo e di Zaccaria figlio di Iddo.
Essi terminarono la costruzione secondo il comando del Dio d'Israele e
secondo l'ordine di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia. 15 Il tempio
fu ultimato il terzo giorno del mese di Adar, che *era* il sesto anno del regno
di Dario. 16 Allora i figli d'Israele, i sacerdoti, i Leviti e gli altri reduci dalla
cattività celebrarono con gioia la dedicazione di questa casa di Dio. 17 Per
la dedicazione di questa casa di Dio offrirono cento torelli, duecento
montoni, quattrocento agnelli e dodici capri, secondo il numero delle tribù
d'Israele, come sacrificio per il peccato per tutto Israele. 18 Stabilirono

quindi i sacerdoti secondo le loro classi e i Leviti secondo le loro divisioni,
per il servizio di Dio a Gerusalemme, come sta scritto nel libro di Mosè.
19 I reduci dalla cattività celebrarono la Pasqua il quattordicesimo *giorno*
del primo mese, 20 poiché i sacerdoti e i Leviti si erano purificati insieme;
tutti erano puri. Allora immolarono la Pasqua per tutti i reduci dalla
cattività, per i loro fratelli sacerdoti e per se stessi. 21 Così i figli d'Israele
che erano tornati dalla cattività mangiarono *la Pasqua* assieme a tutti quelli
che si erano separati dall'impurità dei popoli del paese *e si erano uniti* a loro
per cercare l'Eterno, il DIO d'Israele. 22 E celebrarono con gioia la festa
degli Azzimi per sette giorni, perché l'Eterno li aveva colmati di gioia,
piegando a loro favore il cuore del re di Assiria, così da rafforzare le loro
mani nel lavoro della casa di DIO, il DIO d'Israele.

Capitolo 7

Il viaggio di Esdra da Babilonia a Gerusalemme

Esd 7:1 Dopo queste cose, sotto il regno di Artaserse, re di Persia, Esdra,
figlio di Seraiah, figlio di Azaria, figlio di Hilkiah, 2 figlio di Shallum,
figlio di Tsadok, figlio di Ahitub, 3 figlio di Amariah, figlio di Azaria, figlio
di Meraioth, 4 figlio di Zerahiah, figlio di Uzzi, figlio di Bukki, 5 figlio di
Abishua, figlio di Finehas, figlio di Eleazar, figlio di Aaronne, il sommo
sacerdote; 6 questo Esdra veniva da Babilonia. Egli era uno scriba, esperto
nella legge di Mosè data dall'Eterno, il DIO d'Israele. Il re gli concesse tutto
ciò che egli domandò, perché la mano dell'Eterno, il suo DIO, *era* su di lui.
7 Nel settimo anno del re Artaserse, salirono pure a Gerusalemme *alcuni*
dei figli d'Israele e dei sacerdoti, Leviti, cantori, portinai e Nethinei.
8 *Esdra* giunse a Gerusalemme nel quinto mese, che *era* l'anno settimo del
re. 9 Egli iniziò il suo viaggio da Babilonia il primo *giorno* del primo mese
e arrivò a Gerusalemme il primo *giorno* del quinto mese, poiché la benefica
mano del suo DIO *era* su di lui. 10 Infatti Esdra si era dedicato con il suo
cuore a ricercare la legge dell'Eterno, a metterla in pratica e a insegnare in
Israele statuti e decreti.

Il decreto di Artaserse in favore di Esdra

11 Ecco la copia della lettera che il re Artaserse consegnò al sacerdote
Esdra, lo scriba, uno scriba *esperto* nei comandamenti dell'Eterno e nei suoi

statuti *dati* a Israele: 12 «Artaserse, re dei re, al sacerdote Esdra, uno scriba
esperto nella legge del DIO del cielo. Salute, eccetera. 13 Io ho emanato un
decreto che chiunque del popolo d'Israele e dei suoi sacerdoti e Leviti nel
mio regno ha liberamente deciso di andare a Gerusalemme, può venire con
te. 14 Infatti tu sei mandato da parte del re e dai suoi sette consiglieri per
fare indagini in Giuda e a Gerusalemme intorno alla legge del tuo Dio, che
è nelle tue mani, 15 e per portare l'argento e l'oro che il re e i suoi
consiglieri hanno spontaneamente offerto al Dio d'Israele, la cui dimora *è* a
Gerusalemme, 16 e tutto l'argento e l'oro che potrai trovare in tutta la
provincia di Babilonia, insieme all'offerta volontaria, fatta spontaneamente
dal popolo e dai sacerdoti per la casa del loro Dio a Gerusalemme.
17 Perciò con questo denaro tu avrai cura di comprare torelli, montoni e
agnelli con le loro offerte di cibo e libazioni, e li offrirai sull'altare della
casa del vostro Dio che *è* a Gerusalemme. 18 Quanto al resto dell'argento e
dell'oro, farete ciò che sembrerà bene a te e ai tuoi fratelli, secondo la
volontà del vostro Dio. 19 Anche gli utensili che ti sono dati per il servizio
della casa del tuo Dio, rimettili davanti al Dio di Gerusalemme. 20 Per
qualsiasi altro bisogno della casa del tuo Dio che spetta a te di provvedere,
lo provvederai a spese del tesoro reale. 21 Io, il re Artaserse, do ordine a
tutti i tesorieri de*lla regione* oltre il Fiume: tutto ciò che chiederà il
sacerdote Esdra lo scriba della legge del Dio del cielo, sia eseguito
prontamente, 22 fino a cento talenti d'argento, cento cori di grano, cento
bati di vino, cento bati di olio e sale in quantità illimitata. 23 Tutto quello
che è comandato dal Dio del cielo venga eseguito diligentemente per la casa
del Dio del cielo. Perché l'ira dovrebbe venire sul regno del re e dei suoi
figli? 24 Inoltre vi rendiamo noto che non è lecito riscuotere tributo,
imposta o pedaggio da alcuno dei sacerdoti, Leviti, cantori, portinai,
Nethinei e servi di questa casa di Dio. 25 E tu, o Esdra, secondo la sapienza
del tuo Dio, che tu possiedi, stabilisci magistrati e giudici che amministrino
la giustizia a tutto il popolo che *si trova nella regione* oltre il Fiume, a tutti
quelli che conoscono le leggi del tuo Dio; e a quelli che non *le* conoscono
insegnate*le*. 26 Di chiunque poi non osserva la legge del tuo Dio e la legge
del re sia fatta prontamente giustizia, o con la morte o con il bando o con la
confisca dei beni o con la prigione». 27 Benedetto *sia* l'Eterno, il DIO dei
nostri padri, che ha messo *una cosa come* questa nel cuore del re, di
abbellire la casa dell'Eterno che *è* a Gerusalemme, 28 e mi ha fatto trovare
favore presso il re, i suoi consiglieri e tutti i potenti principi reali. Così mi

sentii incoraggiato, perché la mano dell'Eterno, il mio DIO, era su di me, e radunai i capi d'Israele perché partissero con me.

Capitolo 8

Lista dei deportati tornati con Esdra

Esd 8:1 Questi *sono* i capi delle case paterne e la lista genealogica di quelli che tornarono con me da Babilonia, sotto il regno di Artaserse. 2 Dei figli di Finehas, Ghershom, dei figli di Ithamar, Daniele; dei figli di Davide, Hattush. 3 Dei figli di Scecaniah: dei figli di Parosh, Zaccaria, e con lui *furono* registrati centocinquanta maschi. 4 Dei figli di Pahath–Moab, Elihoenai, figlio di Zerahiah, e con lui duecento maschi. 5 Dei figli di Scekaniah, figlio di Jahaziel, e con lui trecento maschi. 6 Dei figli di Adin, Ebed, figlio di Gionathan, e con lui cinquanta maschi. 7 Dei figli di Elam, Isaia, figlio di Athaliah, e con lui settanta maschi. 8 Dei figli di Seefatiah, Zebadiah, figlio di Mikael, e con lui ottanta maschi. 9 Dei figli di Joab, Obadiah, figlio di Jehiel, e con lui duecentodiciotto maschi. 10 Dei figli di Seelomith, figlio di Josifiah, e con lui centosessanta maschi. 11 Dei figli di Bebai, Zaccaria, figlio di Bebai, e con lui ventotto maschi. 12 Dei figli di Azgad, Johanan, figlio di Hakkata, e con lui centodieci maschi. 13 Dei figli di Adonikam, gli ultimi, dei quali questi *erano* i nomi: Elifelet, Jehiel e Scemaiah, e con loro sessanta maschi. 14 Dei figli di Bigvai, Uthai e Zabbud, e con lui settanta maschi.

Esdra fa chiamare i Leviti e proclama un digiuno per ottenere un viaggio sicuro

15 Io li radunai presso il fiume che scorre verso Ahava, e là rimanemmo accampati per tre giorni. Quando passai in rassegna il popolo e i sacerdoti, non trovai alcun figlio di Levi. 16 Allora mandai *a chiamare* Eliezer, Ariel, Scemaiah, Elnathan, Jarib, Elnathan, Nathan, Zaccaria e Meshullam, *che erano* capi, e *anche* Joiarib e Elnathan *che erano* uomini saggi, 17 e ordinai loro *di andare* da Iddo, capo nella località di Kasifia, e misi loro in bocca le parole che dovevano dire a Iddo *e* ai suoi fratelli, i Nethinei nella località di Kasifia, perché ci mandassero *uomini che* facessero servizio nella casa del nostro DIO. 18 Poiché la mano benefica del nostro DIO era su di noi, ci mandarono Scerebiah, uomo assennato, dei figli di Mahli, figlio di Levi,

figlio d'Israele, con i suoi figli e fratelli, *in numero di* diciotto; 19 e
Hashabiah, e con lui Isaia dei figli di Merari, i suoi fratelli e i loro figli, *in*
numero di venti; 20 e dei Nethinei, che Davide e i capi avevano assegnato al
servizio dei Leviti, duecentoventi Nethinei, tutti quanti designati per nome.
21 Là, presso il fiume Ahava, io proclamai un digiuno per umiliarci davanti
al nostro DIO, per chiedergli un viaggio sicuro per noi, per i nostri bambini
e per tutti i nostri beni. 22 Infatti io avevo vergogna di chiedere al re una
scorta di soldati e cavalieri per difenderci lungo il cammino dal nemico,
perché avevamo detto al re: «La mano del nostro DIO *è* su tutti quelli che lo
cercano per *il loro* bene, ma la sua potenza e la sua ira *sono* contro tutti
quelli che lo abbandonano». 23 Così digiunammo e invocammo il nostro
DIO per questo *motivo*, ed egli diede ascolto alla nostra preghiera.

Viaggio di ritorno e arrivo a Gerusalemme

24 Allora io scelsi dodici tra i capi dei sacerdoti: Scerebiah, Hashabiah e
con essi dieci dei loro fratelli, 25 e pesai loro l'argento, l'oro, gli utensili,
che erano l'offerta fatta per la casa del nostro DIO dal re, dai suoi
consiglieri, dai suoi capi e da tutti gli Israeliti che si trovavano là. 26 Nelle
loro mani pesai pure seicentocinquanta talenti d'argento, utensili d'argento
del valore di cento talenti, cento talenti d'oro, 27 venti coppe d'oro del
valore di mille darici, due vasi di bronzo fino e lucente, prezioso come l'oro.
28 Poi dissi loro: «Voi *siete* consacrati all'Eterno; anche gli utensili *sono*
sacri, e l'argento e l'oro *sono* un'offerta volontaria all'Eterno, il DIO dei
vostri padri. 29 Vigilate e custodite*li* finché *li* peserete davanti ai capi dei
sacerdoti, ai Leviti e ai capi delle case paterne d'Israele a Gerusalemme,
*nel*le camere della casa dell'Eterno». 30 Così i sacerdoti e i Leviti
ricevettero l'argento, l'oro e gli utensili *allora* pesati, per portar*li* a
Gerusalemme nella casa del nostro DIO. 31 Il dodici del primo mese
partimmo dal fiume Ahava per andare a Gerusalemme; la mano del nostro
DIO fu su di noi e lungo il cammino ci liberò dal nemico e dalle imboscate.
32 Arrivammo così a Gerusalemme e là ci fermammo tre giorni. 33 Il
quarto giorno nella casa del nostro DIO furono pesati l'argento, l'oro e gli
utensili nelle mani di Meremoth, figlio del sacerdote Uriah, col quale *vi era*
Eleazar, figlio di Finehas, e con loro i Leviti Jozabad, figlio di Jeshua, e
Noadiah, figlio di Binnui. 34 Si contò e si pesò ogni cosa; e il peso *di* tutto
fu messo per scritto. 35 Gli esuli, tornati dalla cattività, offersero *come*

olocausti al DIO d'Israele dodici torelli per tutto Israele, novantasei
montoni, settantasette agnelli e dodici capri *come* sacrificio per il peccato,
tutto questo in olocausto all'Eterno. 36 Poi consegnarono i decreti del re ai
satrapi del re e ai governatori del*la regione* oltre il Fiume, e questi aiutarono
il popolo e la casa di DIO.

Capitolo 9

Gli Israeliti si uniscono in matrimonio a donne straniere

Esd 9:1 Ultimate queste cose, i capi vennero da me, dicendo: «Il popolo
d'Israele, i sacerdoti e i Leviti non si sono separati dai popoli di *questi* paesi,
per quanto riguarda le abominazioni dei Cananei, degli Hittei, dei Perezei,
dei Gebusei degli Ammoniti, dei Moabiti, degli Egiziani e degli Amorei.
2 Essi infatti hanno preso *in moglie alcune* delle loro figlie per sé e per i
propri figli mescolando così la stirpe santa con i popoli di questi paesi.
Purtroppo i capi e i magistrati sono stati i primi a commettere questo
peccato». 3 Quando udii questa cosa, mi stracciai le vesti e il mantello, mi
strappai i capelli della testa e della barba, e mi sedetti costernato. 4 Allora
tutti coloro che tremavano alle parole del DIO d'Israele si radunarono
presso di me a motivo del peccato di quelli *ritornati* dalla cattività; e io
rimasi seduto e costernato fino all'oblazione della sera. 5 All'oblazione della
sera mi alzai dal mio digiuno, con la veste e il mantello stracciati; poi caddi
in ginocchio e stesi le mani verso l'Eterno, il mio DIO, 6 e dissi: «O mio
DIO, io sono confuso e mi vergogno di alzare la mia faccia a te, o mio DIO,
poiché le nostre iniquità si sono moltiplicate *fin* sopra il *nostro* capo, e la
nostra colpa è giunta fino al cielo. 7 Dai giorni dei nostri padri fino al
giorno d'oggi *siamo stati* grandemente colpevoli, e a motivo delle nostre
iniquità noi, i nostri re e i nostri sacerdoti siamo stati dati in mano dei re
delle nazioni straniere, in *balìa del*la spada, *del*l'esilio, *de*l saccheggio e
*del*l'obbrobrio, come *è* al presente. 8 Ma ora l'Eterno, il nostro DIO, ci ha
fatto grazia per un breve istante, lasciandoci un residuo e dandoci un asilo
nel suo santo luogo, e così il nostro DIO ha illuminato i nostri occhi e ci ha
dato un piccolo risveglio nella nostra schiavitù. 9 Infatti noi *eravamo*
schiavi, tuttavia il nostro DIO non ci ha abbandonati nella nostra schiavitù,
ma ci ha ottenuto il favore dei re di Persia, risvegliandoci per rialzare la
casa del nostro DIO, restaurandone le rovine e per darci un muro *di*

protezione in Giuda e a Gerusalemme. 10 Ma ora, o nostro DIO, che diremo dopo questo? Poiché abbiamo abbandonato i tuoi comandamenti, 11 che *ci* avevi ingiunto per mezzo dei tuoi servi, i profeti, dicendo: "Il paese in cui entrate per prenderne possesso è un paese impuro per l'impurità dei popoli di *questi* paesi, per le abominazioni con cui l'hanno riempito da un capo all'altro con le loro contaminazioni. 12 Ora dunque non date le vostre figlie ai loro figli, né prendete le loro figlie per i vostri figli; non cercate mai la loro prosperità né il loro benessere, perché così diventerete forti, mangerete i migliori *prodotti* del paese e *lo* lascerete in eredità ai vostri figli per sempre". 13 Ma dopo tutto quanto ci è venuto addosso a motivo delle nostre azioni malvagie e delle nostre grandi colpe, poiché tu, o DIO nostro, ci hai punito meno di quanto *meritavano* le nostre colpe e ci hai lasciato un residuo come questo, 14 torneremo noi di nuovo a violare i tuoi comandamenti e a unirci in matrimonio con i popoli *che commettono* queste abominazioni? Non ti adireresti contro di noi fino a distrugger*ci* senza *lasciare più* alcun residuo o superstite? 15 O Eterno, DIO d'Israele, tu *sei* giusto, e perciò oggi siamo rimasti noi, un residuo di scampati. Eccoci davanti a te con la nostra colpa, benché a causa di essa nessuno può reggere davanti a te!».

Capitolo 10

Confessione del proprio peccato

Esd 10:1 Mentre Esdra pregava e faceva questa confessione, piangendo e prostrato davanti alla casa di DIO, si radunò intorno a lui una grandissima moltitudine d'Israele: uomini, donne e fanciulli; e il popolo piangeva a dirotto. 2 Allora Scekaniah, figlio di Jehiel, uno dei figli di Elam, prese a dire a Esdra: «Noi abbiamo peccato contro il nostro DIO, sposando donne straniere prese dai popoli di *questo* paese; tuttavia rimane ancora una speranza per Israele nonostante questo. 3 Ora dunque facciamo un patto con il nostro DIO, di rimandare tutte *queste* donne e i figli nati da esse, secondo il consiglio del Signore e di quelli che tremano al comando del nostro DIO. E si faccia secondo la legge. 4 Alzati perché questa cosa spetta a te; noi saremo con te. Fatti coraggio e agisci!». 5 Allora Esdra si alzò e fece giurare ai capi dei sacerdoti, ai Leviti, e a tutto Israele che farebbero com'era stato detto. Ed essi giurarono. 6 Poi Esdra si alzò davanti alla casa

di DIO e andò nella camera di Jehohanan, figlio di Eliascib. Mentre era là,
egli non mangiò pane né bevve acqua, perché faceva cordoglio per il
peccato dei reduci dalla cattività. 7 E si fece un proclama in Giuda e a
Gerusalemme, per tutti i reduci dalla cattività, affinché si radunassero a
Gerusalemme; 8 se qualcuno non fosse venuto entro tre giorni secondo il
consiglio dei capi e degli anziani, tutti i suoi beni sarebbero stati confiscati
e lui stesso sarebbe stato escluso dall'assemblea dei reduci dalla cattività.
9 Così tutti gli uomini di Giuda e di Beniamino si radunarono a
Gerusalemme entro tre giorni. *Era* il ventesimo *giorno* del nono mese.
Tutto il popolo prese posto nella piazza della casa di DIO, tremante a
motivo di questa cosa e per la forte pioggia. 10 Allora il sacerdote Esdra si
levò e disse loro: «Voi avete peccato, sposando donne straniere, e avete *così*
accresciuto la colpa d'Israele. 11 Ma ora fate confessione, all'Eterno, il DIO
dei vostri padri, e fate la sua volontà, separandovi dai popoli di *questo* paese
e dalle donne straniere!». 12 Allora tutta l'assemblea rispose e disse a gran
voce: «Sì, dobbiamo fare come tu hai detto! 13 Ma il popolo *è* numeroso ed
è la stagione delle grandi piogge; non è quindi possibile restare all'aperto.
Non è certo il lavoro di un giorno o due, perché siamo in molti ad aver
peccato in questo. 14 Rimangano qui perciò i nostri capi al posto dell'intera
assemblea e tutti quelli che nelle nostre città hanno sposato donne straniere
vengano in tempi determinati assieme agli anziani e ai giudici di ogni città,
finché non sia allontanata da noi l'ardente ira del nostro DIO a motivo di
questa cosa. 15 Soltanto Gionathan, figlio di Asahel, e Jahziah, figlio di
Tikvah, si opposero a questo, appoggiati da Meshullam e dal Levita
Shabbethai. 16 Così i reduci dalla cattività fecero *com'era stato detto* e
furono scelti il sacerdote Esdra e *alcuni* capi–famiglia secondo le loro *case*
patriarcali, tutti designati per nome, essi iniziarono le sedute il primo giorno
del decimo mese per esaminare i *vari* casi. 17 Il primo giorno del primo
mese terminarono tutti *i casi de*gli uomini che avevano sposato donne
straniere.

Elenco di quelli che avevano sposato donne straniere

18 Tra i figli dei sacerdoti che avevano sposato donne straniere si
trovarono: dei figli di Jeshua il figlio di Jotsadak, e tra i suoi fratelli:
Maaseiah, Eliezer, Jarib e Ghedaliah. 19 Essi si impegnarono a rimandare le
loro donne; poi, a motivo della loro colpa, *ciascuno presentò* un montone in

espiazione del suo peccato. 20 Dei figli di Immer: Hanani e Zebadiah.
21 Dei figli di Harim: Maaseiah, Elia, Scemaiah, Jehiel ed Uzziah. 22 Dei
figli di Pashur: Elioenai, Maaseiah, Ishmael, Nethaneel Jozabad e Elasah.
23 Dei Leviti: Jozabad, Scimei, Kelaiah, *cioè* Kelita, Pethaiah, Giuda e
Eliezer. 24 Dei cantori: Eliascib. Dei portinai: Shallum, Telem e Uri. 25 Tra
gli Israeliti: dei figli di Parosh: Ramiah, Izziah, Malkiah, Mijamin, Eleazar,
Malkiah e Benaiah. 26 Dei figli di Elam: Mattaniah, Zaccaria, Jehiel, Abdi,
Jeremoth ed Elia. 27 Dei figli di Zattu: Elioenai, Eliascib Mattaniah
Jeremoth, Zabad e Aziza. 28 Dei figli di Bebai: Jehohanan, Hananiah,
Zabbai *e* Athlai. 29 Dei figli di Bani: Meshullam, Malluk, Adaiah, Jashub,
Sceal *e* Ramoth. 30 Dei figli di Pahath–Moab: Adna, Kelal, Benaiah,
Maaseiah, Mattaniah, Betsaleel, Binnui e Manasse. 31 Dei figli di Harim:
Eliezer, Ishshijah, Malkiah, Scemaiah, Simeone, 32 Beniamino, Malluk *e*
Scemariah. 33 Dei figli di Hashum: Mattenai, Mattattah, Zabad, Elifelet,
Jeremai, Manasse *e* Scimei. 34 Dei figli di Bani: Maadai, Amram, Uel,
35 Benaiah, Bedeiah, Keluhi, 36 Vaniah, Meremoth, Eliascib, 37 Mattaniah,
Mattenai, Jaasai, 38 Bani, Binnui, Scimei, 39 Scelemiah, Nathan, Adaiah,
40 Maknadbai, Shashai, Sharai, 41 Azarel, Scelemiah, Scemariah,
42 Shallum, Amariah *e* Giuseppe. 43 Dei figli di Nebo: Jeiel, Mattithiah,
Zabad, Zebina, Jaddai, Joel *e* Benaiah, 44 Tutti questi avevano sposato
donne straniere; e *alcuni* di essi avevano avuto da *queste* donne dei figli.

Neemia

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Capitolo 1

Notizie da Gerusalemme e preghiera di Nehemia

Ne 1:1 Parole di Nehemia, figlio di Hakaliah, or avvenne che nel mese di
Kisleu, *nel*l'anno ventesimo, mentre mi trovavo nella fortezza di Susa,
2 arrivò da Giuda Hanani, uno dei miei fratelli, assieme ad *alcuni* altri
uomini. Io li interrogai riguardo ai Giudei scampati, superstiti della
cattività, e riguardo a Gerusalemme. 3 Essi mi dissero: «I superstiti che
sono scampati dalla cattività *sono* laggiù nella provincia, in grande miseria
e obbrobrio; inoltre le mura di Gerusalemme sono piene di brecce e le sue
porte consumate dal fuoco». 4 Come udii queste parole, mi posi a sedere e
piansi, quindi feci cordoglio per *vari* giorni, e digiunai e pregai davanti al
DIO del cielo. 5 E dissi: «Ti supplico, o Eterno, DIO del cielo, Dio grande e
tremendo, che mantieni il patto e la misericordia con quelli che ti amano e
osservano i tuoi comandamenti, 6 siano le tue orecchie attente e i tuoi occhi
aperti, per ascoltare la preghiera del tuo servo, che rivolgo ora a te giorno e
notte per i figli d'Israele tuoi servi, confessando i peccati dei figli d'Israele,
che noi abbiamo commesso contro di te. Sì, io e la casa di mio padre
abbiamo peccato. 7 Ci siamo comportati molto malvagiamente contro di te
e non abbiamo osservato i comandamenti, gli statuti e i decreti che tu
ordinasti a Mosè, tuo servo. 8 Ricordati della parola che ordinasti a Mosè,
tuo servo, dicendo: "Se peccherete, io vi disperderò fra i popoli; 9 ma se
tornerete a me e osserverete i miei comandamenti e li metterete in pratica,
anche se i vostri dispersi fossero ai confini del cielo, io di là li raccoglierò e
li ricondurrò al luogo che ho scelto per farvi abitare il mio nome". 10 Ora
questi sono i tuoi servi e il tuo popolo, che tu hai redento con la tua grande
potenza e con la tua forte mano. 11 O Signore, ti prego, siano le tue
orecchie attente alla preghiera del tuo servo e alla preghiera dei tuoi servi
che prendono diletto nel temere il tuo nome; concedi oggi *stesso*, ti prego,

buon successo al tuo servo, facendogli trovare clemenza agli occhi di quest'uomo». Io ero allora coppiere del re.

Capitolo 2

Artaserse permette a Nehemia di andare a Gerusalemme

Ne 2:1 Nel mese di Nisan, l'anno ventesimo del re Artaserse, *come* il vino *era portato* davanti a lui, io presi il vino e lo porsi al re. Ora io non ero mai stato triste in sua presenza. 2 Perciò il re mi disse: «Perché hai l'aspetto triste, anche se non sei malato? Non può esser altro che un'afflizione del cuore». Allora fui preso da una grandissima paura 3 e dissi al re: «Viva il re per sempre! Come potrebbe il mio volto non essere triste quando la città dove *sono* i sepolcri dei miei padri è distrutta e le sue porte sono consumate dal fuoco?». 4 Il re mi disse: «Che cosa domandi?». Allora io pregai il DIO del cielo 5 e *poi* risposi al re: «Se questo piace al re e il tuo servo ha trovato favore agli occhi tuoi, lasciami andare in Giudea, nella città dei sepolcri dei miei padri, perché possa ricostruirla». 6 Il re mi disse (la regina stava seduta al suo fianco): «Quanto durerà il viaggio e quando ritornerai?». Così piacque al re di lasciarmi andare, e io gli indicai un *termine di* tempo. 7 Poi dissi al re: «Se così piace al re, mi si diano delle lettere per i governatori de*lla regione* oltre il Fiume affinché mi diano il lasciapassare finché sia giunto in Giuda, 8 e una lettera per Asaf, sorvegliante della foresta del re, affinché mi dia il legname per costruire le porte della cittadella annessa al tempio, per le mura della città e per la casa in cui andrò *ad abitare*». Il re mi diede *le lettere*, perché la mano benefica del mio DIO *era* su di me.
9 Giunsi così presso i governatori *della regione* oltre il Fiume e diedi loro le lettere del re. Con me il re aveva pure mandato *una scorta* di capi dell'esercito e *di* cavalieri. 10 Quando però Sanballat, lo Horonita, e Tobiah, il servo Ammonita, vennero a saper*lo*, furono grandemente turbati, perché era giunto un uomo che cercava il bene dei figli d'Israele.

Nehemia fa l'ispezione delle mura di Gerusalemme

11 Così giunsi a Gerusalemme, e vi rimasi tre giorni. 12 Poi mi levai di notte assieme a pochi *altri* uomini, ma non dissi nulla ad alcuno di ciò che il mio DIO mi aveva messo in cuore di fare per Gerusalemme. Non avevo con me alcun *altro* giumento all'infuori di quello che io cavalcavo. 13 Uscii di

notte per la porta della Valle, nella direzione della sorgente del Dragone e
della porta del Letame, ispezionando così le mura di Gerusalemme che
erano piene di brecce e le sue porte che erano consumate dal fuoco.
14 Proseguii quindi per la porta della Sorgente e la piscina del Re, ma non
v'era posto per cui far passare il giumento sul quale ero. 15 Allora risalii di
notte la valle, *sempre* ispezionando le mura; infine ritornai indietro,
rientrando per la porta della Valle, e *così* feci ritorno. 16 I magistrati non
sapevano dove io fossi andato né che cosa avessi fatto. Fino a quel
momento non avevo ancora detto *nulla* né ai Giudei né ai sacerdoti né ai
notabili né ai magistrati né ad alcuno di quelli che si occupavano dei lavori.
17 Allora io dissi loro: «Voi vedete la misera condizione nella quale *ci
troviamo*: Gerusalemme è distrutta e le sue porte sono consumate dal fuoco!
Venite, ricostruiamo le mura di Gerusalemme, e così non saremo più
nell'obbrobrio!». 18 Raccontai quindi loro come la mano benefica del mio
DIO era stata su di me e anche le parole che il re mi aveva detto. Essi allora
dissero: «Leviamoci e mettiamoci a costruire!». Così presero coraggio per
mettere mano a *questo* importante *lavoro*. 19 Quando però Sanballat, lo
Horonita e Tobiah, il servo Ammonita, e Ghescem, l'arabo, vennero a
saper*lo*, ci schernirono e ci disprezzarono, dicendo: «Che cosa state
facendo? Volete *forse* ribellarvi al re?». 20 Allora io risposi e dissi loro:
«*Sarà* il DIO stesso del cielo a darci buon successo. Noi, suoi servi, ci
metteremo a costruire, ma per voi non ci sarà né parte né diritto né ricordo
in Gerusalemme».

Capitolo 3

Elenco di coloro che lavorarono alla ricostruzione delle mura

Ne 3:1 Eliascib, sommo sacerdote si levò allora assieme ai suoi fratelli
sacerdoti e costruirono la porta delle Pecore; la consacrarono e *vi* misero i
suoi battenti. Continuarono a costruire fino alla torre di Meah, che *poi*
consacrarono, e fino alla Torre di Hananeel. 2 Vicino a *Eliascib* edificarono
gli uomini di Gerico, e vicino a loro edificò Zakkur, figlio di Imri. 3 I figli
di Senaah costruirono la porta dei Pesci, ne fecero l'intelaiatura e *vi* misero i
suoi battenti, le serrature e le sbarre. 4 Vicino a loro lavorava alle
riparazioni Meremoth, figlio di Uria, figlio di Kots; vicino a loro lavorava
alle riparazioni Meshullam, figlio di Berekiah, figlio di Mescezabeel; vicino

a loro lavorava alle riparazioni Tsadok, figlio di Baana; 5 vicino a loro
lavoravano alle riparazioni i Tekoiti; ma i nobili *fra di* loro non piegarono il
collo per *fare* il lavoro del loro Signore. 6 Jehoiada, figlio di Paseah, e
Meshullam, figlio di Besodeiah, restaurarono la porta Vecchia, ne fecero
l'intelaiatura e *vi* misero i suoi battenti, le serrature e le sbarre. 7 Vicino a
loro lavoravano alle riparazioni per la residenza del governatore *della
regione* oltre il Fiume Melatiah il Gabaonita, Jadon il Meronothita e gli
uomini di Gabaon e di Mitspah. 8 Vicino a loro lavorava alle riparazioni
Uzziel, figlio di Harhaiah, *uno* degli orefici; vicino a lui lavorava alle
riparazioni Hananiah, *uno* dei profumieri. Essi fortificarono Gerusalemme
fino al Muro Largo. 9 Vicino a loro lavorò alle riparazioni Refaiah, figlio di
Hur, capo di metà del distretto di Gerusalemme. 10 Vicino a loro lavorava
alle riparazioni, di fronte alla sua casa, Jedaiah, figlio di Harumaf, vicino a
lui lavorava alle riparazioni Hattush figlio di Hashabneiah. 11 Malkijah,
figlio di Harim, e Hashshub, figlio di Pahath–Moab, ripararono un'altra
parte *delle mura* e la torre dei Forni. 12 Vicino a lui lavorava alle
riparazioni, insieme alle sue figlie, Shallum, figlio di Hallohesh, capo di
metà del distretto di Gerusalemme. 13 Hanun e gli abitanti di Zanoah
ripararono la porta della Valle; la costruirono e *vi* misero i suoi battenti, le
serrature e le sbarre. *Ripararono* inoltre mille cubiti di muro fino alla porta
del Letame. 14 Malkijah, figlio di Rekab, capo del distretto di Beth–
Hakkerem, riparò la porta del Letame; la costruì, e *vi* mise i suoi battenti, le
serrature e le sbarre. 15 Shallum, figlio di Kol–Hezeh, capo del distretto di
Mitspah, riparò la porta della Sorgente; la costruì, la coperse e vi mise i suoi
battenti, le serrature e le sbarre. Riparò inoltre il muro della piscina di Siloe,
presso il giardino del re, fino ai gradini che scendono dalla città di Davide.
16 Dopo di lui Nehemia, figlio di Azbuk, capo di metà del distretto di
Beth–Zur, lavorò alle riparazioni fin davanti alle tombe di Davide, fino alla
piscina artificiale e fino alla casa dei Prodi. 17 Dopo di lui lavorarono alle
riparazioni i Leviti, *sotto* Rehum, figlio di Bani, vicino a lui lavorava alle
riparazioni per il suo distretto Hashabia, capo di metà del distretto di
Keilah. 18 Dopo di lui lavorarono alle riparazioni i loro fratelli, *sotto*
Bavvai, figlio di Henadad, capo dell'*altra* metà del distretto di Keilah.
19 Vicino a lui Ezer, figlio di Jeshua capo di Mitspah, riparò un'altra parte
delle mura, di fronte alla salita dell'arsenale, all'angolo. 20 Dopo di lui
Baruk, figlio di Zabbai, *ne* riparò con ardore un'altra parte, dall'angolo fino
alla porta della casa di Eliascib, il sommo sacerdote. 21 Dopo di lui

Meremoth, figlio di Uria, figlio di Kots, *ne* riparò un'altra parte, dalla porta
della casa di Eliascib fino all'estremità della casa di Eliascib. 22 Dopo di lui
lavorarono alle riparazioni i sacerdoti che *abitavano* nei dintorni. 23 Dopo
di loro Beniamino, e Hashub lavorarono alle riparazioni di fronte alla loro
casa. Dopo di loro Azaria, figlio di Maaseiah, figlio di Ananiah, lavorò alle
riparazioni presso la sua casa. 24 Dopo di lui Binnui, figlio di Henadad,
riparò un'altra parte *delle mura*, dalla casa di Azaria fino alla svolta, cioè
all'angolo. 25 Palal, figlio di Uzai, *fece riparazioni* di fronte alla svolta e
alla torre sporgente dalla casa superiore del re, che *era* vicino al cortile della
prigione. Dopo di lui *fece riparazioni* Pedaiah, figlio di Parosh. 26 I
Nethinei, che abitavano sull'Ofel, *fecero riparazioni* fin davanti alla porta
delle Acque, verso est, e di fronte alla torre sporgente. 27 Dopo di loro i
Tekoiti ne ripararono un'altra parte, di fronte alla grande torre sporgente e
fino al muro dell'Ofel. 28 Al di sopra della porta dei Cavalli, i sacerdoti
lavorarono alle riparazioni, ciascuno di fronte alla propria casa. 29 Dopo di
loro Tsadok, figlio di Immer, lavorò alle riparazioni di fronte alla sua casa.
Dopo di lui lavorò Scemaiah, figlio di Scekaniah, custode della porta
orientale. 30 Dopo di lui Hananiah, figlio di Scelemiah, e Hanun, sesto
figlio di Tsalaf, ripararono un'altra parte *delle mura*. Dopo di loro
Meshullam, figlio di Berekiah, lavorò alle riparazioni di fronte alla sua
dimora. 31 Dopo di lui Malkijah, uno degli orefici, lavorò alle riparazioni
fino alle case dei Nethinei e dei mercanti, di fronte alla porta di Mifkad e
fino alla salita dell'angolo. 32 Fra la salita dell'angolo e la porta delle Pecore
lavorarono alle riparazioni gli orefici e i mercanti.

Capitolo 4

Ostacoli provenienti del ridicolo e dalle minacce dei nemici e dallo scoraggiamento dei Giudei

Ne 4:1 Quando Sanballat venne a sapere che noi stavamo *ri*costruendo le
mura, si adirò, s'indignò grandemente e schernì i Giudei, 2 e disse davanti ai
suoi fratelli e ai soldati di Samaria: «Che cosa stanno facendo questi
rammolliti Giudei? Si fortificheranno? Offriranno sacrifici? Finiranno in un
giorno? Faranno *forse* rivivere le pietre consumate dal fuoco dai mucchi di
macerie?». 3 Tobiah l'Ammonita, che gli stava a fianco, disse:
«Costruiscano pure! Ma se una volpe *vi* sale sopra, farà crollare il loro muro

di pietra!». 4 «Ascolta, o DIO nostro, perché siamo disprezzati! Fa' ricadere
sul loro capo il loro vituperio e abbandonali al saccheggio in un paese di
schiavitù! 5 Non coprire la loro iniquità e non permettere che il loro peccato
sia cancellato davanti a te, perché *ti* hanno provocato ad ira davanti ai
costruttori». 6 Noi dunque *ri*costruimmo le mura che furono congiunte
assieme fino a metà della loro altezza; il popolo aveva preso a cuore il
lavoro. 7 Quando però Sanballat, Tobiah, gli Arabi, gli Ammoniti e gli
Asdodei vennero a sapere che la riparazione delle mura di Gerusalemme,
progrediva e che le brecce cominciavano a chiudersi, si adirarono
grandemente, 8 e tutti assieme congiurarono di venire ad attaccare
Gerusalemme e a crearvi disordini. 9 Ma noi pregammo il nostro DIO e a
causa di loro ponemmo contro di loro delle sentinelle di giorno e di notte.
10 *Quelli di* Giuda però dicevano: «Le forze dei portatori di pesi vengono
meno, e le macerie *sono* tante che noi non riusciremo a costruire le mura!».
11 Inoltre i nostri avversari dicevano: «Essi non sapranno e non vedranno
nulla, finché noi piomberemo in mezzo a loro e li uccideremo; così faremo
cessare i lavori». 12 Ma quando i Giudei che dimoravano vicino a loro
vennero per *ben* dieci volte a dirci: «Da qualsiasi parte vi volgerete, ci
saranno addosso»,

Misure di difesa messe in atto da Nehemia

13 io disposi *uomini armati* nei luoghi più bassi dietro le mura; *vi* disposi il
popolo per famiglie, con le loro spade, le loro lance e i loro archi. 14 Dopo
aver esaminato *la cosa* mi levai e dissi ai notabili, ai magistrati e al resto del
popolo: «Non abbiate paura di loro! Ricordatevi del Signore grande e
tremendo e combattete per i vostri fratelli, *per* i vostri figli e figlie, *per* le
vostre mogli e *per* le vostre case!». 15 Quando i nostri nemici seppero che
eravamo informati della cosa e *che* DIO aveva fatto fallire il loro disegno,
noi tutti tornammo alle mura, ciascuno al suo lavoro. 16 Da quel giorno, la
metà dei miei servi si occupava dei lavori, mentre l'altra metà impugnava le
lance, gli scudi, gli archi e *indossava* le corazze; i capi *erano* dietro tutta la
casa di Giuda. 17 Quelli *invece* che costruivano le mura e quelli che
portavano *o* caricavano i pesi, con una mano si occupavano dei lavori e con
l'altra tenevano la loro arma. 18 Tutti i costruttori, lavorando, portavano
ciascuno la spada cinta ai fianchi, mentre il trombettiere stava accanto a me.
19 Io dissi allora ai notabili, ai magistrati e al resto del popolo: «Il lavoro *è*

grande ed esteso, e noi siamo sparsi sulle mura, distanti l'uno dall'altro.
20 Dovunque udrete il suono della tromba, là raccoglietevi presso di noi; il
nostro DIO combatterà per noi». 21 Così proseguivamo il lavoro, mentre la
metà degli uomini impugnava la lancia dallo spuntare dell'alba fino
all'apparire delle stelle. 22 Nello stesso tempo dissi pure al popolo:
«Ciascuno *di voi* rimanga con il suo servo dentro Gerusalemme, per fare la
guardia per noi di notte e lavorare *poi* di giorno». 23 Così, né io né i miei
fratelli né i miei servi né gli uomini di guardia che mi seguivano, ci
toglievamo i vestiti; *ma* ognuno *aveva* la sua arma *con* acqua.

Capitolo 5

Lamenti del popolo per la loro triste condizione peggiorata dall'usura dei notabili

Ne 5:1 Or si levò un gran lamento da parte del popolo e delle loro mogli
contro i Giudei, loro fratelli. 2 Alcuni dicevano: «Noi, i nostri figli e le
nostre figlie siamo numerosi, ci procureremo quindi del grano perché
possiamo mangiare e vivere!». 3 Altri dicevano: «Abbiamo ipotecato i
nostri campi, le nostre vigne e le nostre case per comprare grano durante la
carestia!». 4 Altri ancora dicevano: «Abbiamo preso denaro in prestito per
pagare il tributo del re sui nostri campi e sulle nostre vigne. 5 Anche se la
nostra carne *è* come la carne dei nostri fratelli *e* i nostri figli sono come i
loro figli, siamo in realtà obbligati a fare diventare schiavi i nostri figli e le
nostre figlie; alcune delle nostre figlie sono *già* state ridotte in schiavitù e
non abbiamo alcuna possibilità *di riscattarle*, perché i nostri campi e le
nostre vigne sono in mano di altri». 6 Quando udii i loro lamenti e queste
parole, io mi indignai fortemente. 7 Dopo aver ben riflettuto sulla cosa
ripresi i notabili e i magistrati e dissi loro: «Ciascuno di voi esige un
interesse da usuraio dal proprio fratello». Così convocai contro di loro una
grande assemblea 8 e dissi loro: «Secondo la nostra possibilità noi abbiamo
riscattato i nostri fratelli Giudei che si erano venduti ai Gentili; ma ora
vendereste i vostri fratelli, o dovrebbero essi vendersi a noi?». Allora essi
tacquero non trovando parole *da dire*. 9 Io aggiunsi: «Ciò che state facendo
non *è* buono. Non dovreste *invece* camminare nel timore del nostro DIO per
evitare l'oltraggio delle nazioni nostre nemiche? 10 Anch'io, i miei fratelli e
i miei servi abbiamo prestato loro denaro e grano. Vi prego, smettiamo *di*

esigere l'interesse *di* questo! 11 Restituite loro oggi stesso i loro campi, le loro vigne, i loro uliveti e le loro case, e *anche* la centesima *parte* del denaro, del grano, del vino e dell'olio che avete loro richiesto». 12 Essi risposero: «Restituiremo e non richiederemo *più* nulla da loro, faremo come tu dici». Allora chiamai i sacerdoti e davanti a loro li feci giurare che avrebbero fatto secondo questa promessa. 13 Scossi quindi la piega *del mio vestito* e dissi: «Così scuota DIO dalla sua casa e dai suoi beni chiunque non manterrà questa promessa! Così sia egli scosso e svuotato *di tutto*!». Tutta l'assemblea allora disse: «Amen!», e lodarono l'Eterno. Il popolo fece secondo quella promessa.

L'esempio altruista di Nehemia

14 Inoltre dal giorno in cui fui designato ad essere loro governatore nel paese di Giuda, dal ventesimo anno fino al trentaduesimo anno del re Artaserse, per dodici anni, io e i miei fratelli non mangiammo della provvigione del governatore. 15 Invece i passati governatori che mi avevano preceduto avevano gravato il popolo prendendo da esso pane e vino, oltre a quaranta sicli d'argento. Perfino i loro servi spadroneggiavano sul popolo; ma io non ho fatto così, perché ho avuto timore di DIO. 16 Anzi mi sono *grandemente* impegnato nel lavoro *di riparazione* di queste mura e non abbiamo comprato alcun terreno; inoltre tutti i miei servi si sono radunati là a lavorare. 17 *Avevo* pure alla mia mensa centocinquanta Giudei e magistrati, oltre quelli che venivano a noi dalle nazioni circonvicine. 18 Ciò che veniva preparato ogni giorno era un bue *e* sei capi scelti *presi* dal gregge; per me venivano pure preparati uccelli, e ogni dieci giorni *si forniva* ogni sorta di vini in abbondanza; tuttavia, nonostante questo, non ho mai chiesto la provvigione del governatore, perché su questo popolo pesava *già* la servitù. 19 Ricordati di me, o mio DIO, per tutto il bene che ho fatto per questo popolo.

Capitolo 6

Altri ostacoli miranti ad attirare Nehemia in un tranello, a calunniarlo e a indurlo a peccare

Ne 6:1 Quando Sanballat, Tobiah e Ghescem l'Arabo e gli altri nostri nemici seppero che io avevo ricostruito le mura e *che* non vi era più rimasta

alcuna breccia (quantunque allora non avessi ancora messo i battenti alle porte), 2 Sanballat e Ghescem mi mandarono a dire: «Vieni e troviamoci assieme in *uno dei* villaggi della valle di Ono». Essi però pensavano di farmi del male. 3 Così io mandai loro dei messaggeri a dire: «Sto facendo un grande lavoro e non posso scendere. Perché si dovrebbe interrompere il lavoro, mentre io lo lascio per scendere da voi?». 4 Per *ben* quattro volte essi mi mandarono a dire la stessa cosa, e io risposi loro nello stesso modo. 5 Allora Sanballat mi mandò il suo servo *a dirmi* la stessa cosa per la quinta volta con in mano una lettera aperta, 6 nella quale *stava* scritto: «Corre voce fra le nazioni, e Gashmu l'afferma, *che* tu e i Giudei tramate di ribellarvi perciò, secondo queste voci, tu stai *ri*costruendo le mura, per diventare il loro re, 7 e avresti persino stabilito dei profeti per fare la tua proclamazione a Gerusalemme, dicendo: "C'è un re in Giuda! Ora, queste cose saranno riferite al re. Perciò vieni e consultiamoci assieme». 8 Ma io gli mandai a dire: «Le cose non stanno come tu vai dicendo, ma tu le inventi nella tua stessa mente». 9 Tutta quella *gente* infatti voleva farci paura e diceva: «Le loro mani lasceranno il lavoro che rimarrà incompiuto». Ora perciò, *o DIO*, fortifica le mie mani! 10 Io andai allora a casa di Scemaiah, figlio di Delaiah, figlio di Mehetabeel, che si era rinchiuso *là dentro*; egli *mi* disse: «Troviamoci assieme nella casa di DIO, dentro il tempio, e chiudiamo le porte del tempio, perché verranno ad ucciderti; essi verranno a ucciderti di notte». 11 Ma io risposi: «Può un uomo come me darsi alla fuga? Potrebbe un uomo simile a me entrare nel tempio per salvare la vita? No, io non entrerò». 12 Compresi poi che DIO non l'aveva mandato, ma aveva pronunciato *quella* profezia contro di me, perché Tobiah e Sanballat l'avevano pagato. 13 Era stato pagato *proprio* per questo: per farmi paura e *indurmi* ad agire in quel modo e a peccare, e così acquistare una cattiva fama e coprirmi di vergogna. 14 O mio DIO, ricordati di Tobiah e di Sanballat, per queste loro opere, e anche della profetessa Noadiah e degli altri profeti che hanno cercato di spaventarmi!

Completamento delle mura

15 Or le mura furono condotte a termine il venticinquesimo *giorno del mese* di Elul, in cinquantadue giorni. 16 Quando tutti i nostri nemici lo vennero a sapere e tutte le nazioni che ci stavano attorno *lo* videro, si sentirono *grandemente* abbattuti, perché si resero conto che quest'opera si era

compiuta con l'*aiuto del* nostro DIO. 17 In quei giorni anche i notabili di
Giuda mandavano frequenti lettere a Tobiah, e ne ricevevano da Tobiah.
18 Molti in Giuda erano infatti legati a lui con giuramento, perché egli era
genero di Scekaniah figlio di Arah, e suo figlio Jehohanan aveva sposato la
figlia di Meshullam, figlio di Berekiah. 19 Anche in mia presenza parlavano
bene di lui e gli riferivano le mie parole. E Tobiah mandava lettere per
spaventarmi.

Capitolo 7

Elenco e numero degli esuli ritornati con Zorobabel

Ne 7:1 Quando le mura furono terminate e io ebbi messo a posto le porte, e
i portinai, i cantori e i Leviti, furono stabiliti *nelle loro mansioni*, 2 io diedi
il comando di Gerusalemme ad Hanani mio fratello e ad Hananiah
governatore della cittadella, perché *era* un uomo fedele e temeva DIO più di
tanti altri. 3 E dissi loro: «Le porte di Gerusalemme non devono essere
aperte finché il sole non scotta; e mentre *le sentinelle* sono ancora al loro
posto *di guardia* le porte vengano chiuse e sbarrate. Si stabiliscano delle
guardie fra gli abitanti di Gerusalemme, alcuni al loro posto *sulle* mura e
altri davanti alla loro casa». 4 La città *era* spaziosa e grande, ma dentro *vi
era* poca gente e non si costruivano case. 5 Allora il mio DIO mi mise in
cuore di radunare i notabili, i magistrati e il popolo, per registrarli secondo
le *loro* genealogie. E trovai il registro genealogico di quelli che erano
tornati dall'esilio la prima *volta* e in esso trovai scritto: 6 Questi *sono* quelli
della provincia che tornarono dalla cattività, quelli che Nebukadnetsar, re di
Babilonia aveva deportati e che erano tornati a Gerusalemme, e in Giuda
ciascuno nella sua città. 7 *Essi sono* quelli che tornarono con Zorobabel,
Jeshua, Nehemia, Azaria, Raamiah, Nahamani, Mardocheo, Bilshan,
Mispereth, Bigvai, Nehum e Baanah. Numero degli uomini del popolo
d'Israele: 8 figli di Parosh, duemilacentosettantadue. 9 Figli di Scefatiah,
trecentosettantadue. 10 Figli di Arah, seicentocinquantadue. 11 Figli di
Pahath–Moab, dei figli di Jeshua e *di* Joab, duemilaottocentodiciotto.
12 Figli di Elam, milleduecentocinquantaquattro. 13 Figli di Zattu,
ottocentoquarantacinque. 14 Figli di Zakkai, settecentosessanta. 15 Figli di
Binnui, seicentoquarantotto. 16 Figli di Bebai, seicentoventotto. 17 Figli di
Azgad, duemilatrecentoventidue. 18 Figli di Adonikam,

seicentosessantasette. 19 Figli di Bigvai, duemilasessantasette. 20 Figli di
Adin, seicentocinquantacinque. 21 Figli di Ater, *della famiglia* di Ezechia,
novantotto. 22 Figli di Hashum, trecentoventotto. 23 Figli di Bezai,
trecentoventiquattro. 24 Figli di Harif, centododici. 25 Figli di Gabaon,
novantacinque. 26 Uomini di Betlemme e di Netofah, centottantotto.
27 Uomini di Anathoth, centoventotto. 28 Uomini di Beth–Azmaveth,
quarantadue. 29 Uomini di Kirjiath–Jearim, *di* Kefirah e *di* Beeroth,
settecentoquarantatre. 30 Uomini di Ramah e di Gheba, seicentoventuno.
31 Uomini di Mikmas, centoventidue. 32 Uomini di Bethel e *di* Ai,
centoventitre. 33 Uomini di un altro Nebo, cinquantadue. 34 Figli di un
altro Elam, milleduecentocinquantaquattro. 35 Figli di Harim, trecentoventi.
36 Figli di Gerico, trecentoquarantacinque. 37 Figli di Lod, *di* Hadid e *di*
Ono, settecentoventuno. 38 Figli di Senaah, tremilanovecentotrenta.

I sacerdoti

39 I sacerdoti: figli di Jedaiah, della casa di Jeshua, novecentosessantatre.
40 Figli di Immer, millecinquantadue. 41 Figli di Pashhur,
milleduecentoquarantasette. 42 Figli di Harim, millediciassette.

I Leviti

43 I Leviti: figli di Jeshua, *della famiglia* di Kadmiel, dei figli di Hodevah,
settantaquattro. 44 I cantori: figli di Asaf, centoquarantotto. 45 I portinai:
figli di Shallum, figli di Ater, figli di Talmon, figli di Akkub, figli di Hatita,
figli di Shobai, centotrentotto. 46 I Nethinei: figli di Tsiha, figli di Hasufa,
figli di Tabaoth, 47 figli di Keros, figli di Sia, figli di Padon, 48 figli di
Lebana, figli di Hagaba, figli di Salmai, 49 figli di Hanan, figli di Ghiddel,
figli di Gahar, 50 figli di Reaiah, figli di Retsin, figli di Nekoda, 51 figli di
Gazzam, figli di Uzza, figli di Paseah, 52 figli di Besai, figli di Meunim,
figli di Nefiscesim, 53 figli di Bakbuk, figli di Hakufa, figli di Harhur,
54 figli di Bazlith, figli di Mehida, figli di Harsha, 55 figli di Barkos, figli
di Sisera, figli di Tamah, 56 figli di Netsiah, figli di Hatifa. 57 Figli dei
servi di Salomone: figli di Sotai, figli di Sofereth, figli di Perida, 58 figli di
Jaala, figli di Darkon, figli di Ghidel, 59 figli di Scefatiah, figli di Hattil,
figli di Pokereth di Tsebaim, figli di Amon. 60 Totale dei Nethinei e dei
figli dei servi di Salomone, trecentonovantadue. 61 Questi *sono* quelli che
tornarono da Tel–Melah, *da* Tel–Harsha, *da* Kerub, *da* Addon e *da* Immer, e

che non furono in grado di stabilire la loro casa paterna o la loro
discendenza, *per dimostrare* che *appartenevano* a Israele: 62 figli di
Delaiah, figli di Tobiah, figli di Nekoda, seicentoquarantadue. 63 Tra i
sacerdoti: figli di Habaiah, figli di Kots, figli di Barzillai, il quale aveva
sposato una delle figlie di Barzillai, il Galaadita, e fu chiamato con il loro
nome. 64 Questi cercarono i loro elenchi *fra* quelli che erano registrati nelle
genealogie, ma non li trovarono; furono così esclusi dal sacerdozio come
impuri; 65 il governatore ordinò loro di non mangiare cose santissime
finché non si presentasse un sacerdote con l'Urim e il Thummin. 66 L'intera
assemblea *raggiungeva* un totale di quarantaduemila trecentosessanta
persone, 67 oltre ai loro servi e alle loro serve, in numero di
settemilatrecentotrentasette. Avevano pure duecentoquarantacinque cantori
e cantanti. 68 Avevano settecentotrentasei cavalli, duecentoquarantacinque
muli, 69 quattrocentotrentacinque cammelli e seimilasettecentoventi asini.
70 Alcuni capi delle *case* paterne donarono per il lavoro *di costruzione*. Il
governatore diede al tesoro mille darici d'oro, cinquanta coppe,
cinquecentotrenta vesti sacerdotali. 71 *Alcuni* capi delle *case* paterne
diedero al tesoro per il lavoro *di costruzione* ventimila darici d'oro e
duemiladuecento mine d'argento. 72 Il resto del popolo diede ventimila
darici d'oro, duemila mine d'argento e sessantasette vesti sacerdotali.
73 Così i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori, alcuni del popolo, i
Nethinei e tutti gli Israeliti si stabilirono nelle loro città. Quando giunse il
settimo mese, i figli d'Israele *erano* nelle loro città.

Capitolo 8

Esdra legge pubblicamente il libro della legge

Ne 8:1 Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza che
era davanti alla porta delle Acque; dissero poi ad Esdra lo scriba, che
portasse il libro della legge di Mosè che l'Eterno aveva dato a Israele. 2 Il
primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti
all'assemblea degli uomini, donne e di tutti quelli capaci di intendere.
3 Quindi lo lesse sulla piazza che *sta* davanti alla porta delle Acque, dallo
spuntar del giorno fino a mezzogiorno, davanti agli uomini, alle donne e a
quelli capaci di intendere; e le orecchie di tutto il popolo stavano attente al
libro della legge. 4 Esdra, lo scriba, stava su una tribuna di legno che

avevano fatto per l'occasione. Accanto a lui stavano, a destra, Mattithiah, Scema, Ananiah, Uria, Hilkiah e Maaseiah, a sinistra, Pedaiah, Mishael, Malkijah, Hashum, Hashbaddana, Zaccaria *e* Meshullam. 5 Esdra aprì il libro alla presenza di tutto il popolo, perché stava più in alto di tutto il popolo; come l'aperse, tutto il popolo si alzò in piedi. 6 Esdra benedisse l'Eterno, il grande DIO, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; poi s'inchinarono e si prostrarono con la faccia a terra davanti all'Eterno. 7 Jeshua, Bani, Scerebiah, Jamin, Akkub, Shabbethai, Hodijah, Maaseiah, Kelita, Azaria, Jozabad, Hanan, Pelaiah e i Leviti aiutavano il popolo a capire la legge, mentre il popolo *stava* in piedi al suo posto. 8 Essi leggevano nel libro della legge di DIO distintamente, spiegando*ne* il significato, per far *loro* capire ciò che si leggeva. 9 Nehemia, che *era* il governatore, Esdra, sacerdote *e* scriba, e i Leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno *è* consacrato all'Eterno, il vostro DIO, non fate cordoglio e non piangete!». Tutto il popolo infatti, ascoltando le parole della legge, piangeva. 10 Poi Nehemia disse loro: «Andate, mangiate cibi squisiti e bevete vini dolci, e mandate*ne* porzioni a chi non ha nulla di preparato, perché *questo* giorno *è* consacrato al Signore nostro. Non rattristatevi, perché la gioia dell'Eterno è la vostra forza». 11 I Leviti tenevano zitto tutto il popolo, dicendo: «Tacete, perché questo giorno *è* santo. Non rattristatevi!». 12 Allora tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandar porzioni *ai poveri* e a *festeggiare con* grande esultanza perché avevano compreso le parole che erano state loro spiegate.

Celebrazione della festa delle capanne

13 Il secondo giorno, i capi delle *case* paterne di tutto il popolo, i sacerdoti e i Leviti si radunarono presso Esdra, lo scriba, per poter intendere le parole della legge. 14 Trovarono scritto nella legge che l'Eterno aveva comandato per mezzo di Mosè, che i figli d'Israele dovevano dimorare in capanne durante la festa del settimo mese, 15 e che in tutte le loro città e a Gerusalemme dovevano divulgare e proclamare un bando che diceva: «Andate al monte e portate*ne* rami di ulivo, rami di ulivastro, rami di mirto, rami di palma e rami dal folto fogliame, per far*ne* capanne, come sta scritto». 16 Allora il popolo andò fuori e portò *i rami*, e si costruirono le capanne, chi sul tetto della propria casa, *chi* nei loro cortili, *altri* nei cortili della casa di DIO, sulla piazza della porta delle Acque e sulla piazza della

porta di Efraim. 17 Così tutta l'assemblea di quelli che erano tornati dalla
cattività costruì capanne e dimorò nelle capanne. Dal tempo di Giosué,
figlio di Nun, fino a quel giorno, i figli d'Israele non avevano fatto nulla di
simile. E vi fu grandissima allegrezza. 18 *Esdra* fece la lettura del libro
della legge di DIO ogni giorno, dal primo giorno fino all'ultimo giorno.
Celebrarono la festa per sette giorni; nell'ottavo giorno ci fu una solenne
assemblea, come *prescrive* la legge.

Capitolo 9

Il popolo confessa i propri peccati

Ne 9:1 Il ventiquattresimo giorno dello stesso mese, i figli d'Israele si
radunarono per un digiuno, vestiti di sacco e coperti di terra. 2 *Quelli che*
*appartenevano al*la stirpe d'Israele si separarono da tutti gli stranieri e si
presentarono per confessare i loro peccati e le iniquità dei loro padri.
3 Quindi si alzarono in piedi al loro posto e lessero il libro della legge
dell'Eterno, il loro DIO, *per* la quarta parte del giorno, e *per* un'altra quarta
parte fecero la confessione *dei peccati* e si prostrarono davanti all'Eterno, il
loro DIO. 4 Poi Jeshua, Bani e Kadmiel, Scebaniah, Bunni, Scerebiah, Bani
e Kenani salirono sulla tribuna dei Leviti e gridarono ad alta voce
all'Eterno, il loro DIO. 5 I Leviti Jeshua, Kadmiel, Bani, Hashabneiah,
Scerebiah, Hodijah, Scebaniah *e* Pethahiah dissero: «Alzatevi *e* benedite
l'Eterno, il vostro DIO, d'eternità in eternità! Si benedica il nome tuo
glorioso, che è esaltato al disopra di ogni benedizione e lode! 6 Tu solo *sei*
l'Eterno! Tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutto il loro esercito, la terra e
tutto ciò che *sta* su di essa, i mari e tutto ciò che *è* in essi. Tu conservi in
vita tutte queste cose, e l'esercito dei cieli ti adora. 7 Tu *sei* l'Eterno, il DIO
che ha scelto Abramo; lo hai fatto uscire da Ur dei Caldei e gli hai dato il
nome di Abrahamo, 8 Tu hai trovato il suo cuore fedele davanti a te e hai
stabilito un patto con lui, per dare alla sua discendenza il paese dei Cananei,
degli Hittei, degli Amorei, dei Perezei, dei Gebusei e dei Ghirgasei; tu hai
adempiuto la tua parola, perché sei giusto. 9 Tu hai visto l'afflizione dei
nostri padri in Egitto e hai udito il loro grido presso il Mar Rosso. 10 Hai
operato miracoli e prodigi contro il Faraone, contro tutti i suoi servi e
contro tutto il popolo del suo paese, perché sapevi che essi avevano trattato
i nostri padri con insolenza. Così ti sei fatto un nome *che rimane* anche

oggi. 11 Tu hai diviso il mare davanti a loro, ed essi sono passati in mezzo
al mare sull'asciutto, mentre *invece* tu precipitavi nell'abisso i loro
inseguitori come una pietra in acque impetuose. 12 Tu li hai guidati di
giorno con una colonna di nuvola e di notte con una colonna di fuoco per
illuminare loro la via su cui camminare. 13 Sei pure disceso sul monte
Sinai, hai parlato loro dal cielo e hai dato loro giusti decreti e leggi di verità,
buoni statuti e comandamenti. 14 Hai fatto loro conoscere il tuo santo
sabato e hai dato loro comandamenti, statuti e una legge per mezzo di
Mosè, tuo servo. 15 Tu hai pure dato loro pane dal cielo quando *erano*
affamati e hai fatto scaturire acqua dalla roccia quando *erano* assetati, e
comandasti loro di andare a prendere possesso del paese che avevi giurato
di dare loro. 16 Ma essi e i nostri padri si comportarono con superbia,
indurirono la loro cervice e non ubbidirono ai tuoi comandamenti. 17 Si
rifiutarono di ubbidire e non si ricordarono delle meraviglie che tu avevi
compiuto in mezzo a loro; indurirono invece la loro cervice e nella loro
ribellione si scelsero un capo per tornare alla loro schiavitù. Ma tu *sei* un
Dio pronto a perdonare, misericordioso, pieno di compassione, lento all'ira
e di grande benignità. Tu non li hai abbandonati, 18 neppure quando si
fecero un vitello di metallo fuso e dissero: "Questo è il tuo dio che ti ha
fatto uscire dall'Egitto!"; fecero così una cosa blasfema. 19 Tuttavia nella
tua grande misericordia non li hai abbandonati nel deserto, la colonna di
nuvola non si allontanò da loro durante il giorno per guidarli nel cammino,
e la colonna di fuoco durante la notte per illuminare loro la via su cui
camminare. 20 Hai dato il tuo buono Spirito per istruirli; non hai rifiutato la
tua manna alle loro bocche e hai dato loro acqua quando *erano* assetati.
21 Per quarant'anni li hai nutriti nel deserto, e non mancò loro nulla; le loro
vesti non si logorarono e i loro piedi non si gonfiarono. 22 Hai inoltre dato
loro regni e popoli assegnando loro le regioni più lontane così essi
entrarono in possesso del paese di Sihon, del paese del re di Heshbon e del
paese di Og, re di Bashan. 23 Hai moltiplicato i loro figli come le stelle del
cielo e li hai introdotti nel paese in cui avevi detto ai padri loro di entrare
per possederlo. 24 Così i *loro* figli entrarono e presero possesso del paese;
tu hai umiliato davanti a loro gli abitanti del paese, i Cananei, e li hai dati
nelle loro mani con i loro re e con i popoli del paese, perché ne facessero
quel che a loro piaceva. 25 Essi si impadronirono di città fortificate e di una
terra fertile ed entrarono in possesso di case piene di ogni bene, di cisterne
già scavate, di vigne, di uliveti e d'alberi fruttiferi in abbondanza,

mangiarono, si saziarono, ingrassarono e vissero nelle delizie per la tua grande bontà. 26 Ciò nonostante essi furono disubbidienti, si ribellarono contro di te, gettarono la tua legge dietro le spalle, uccisero i tuoi profeti che li esortavano a ritornare a te e commisero cose blasfeme. 27 Perciò tu li desti nelle mani dei loro nemici, che li oppressero; ma al tempo della loro sventura essi gridarono a te, e tu *li* ascoltasti dal cielo e, nella tua grande misericordia, tu desti loro dei liberatori, che li salvarono dalle mani dei loro nemici. 28 Quando però avevano riposo, essi ricominciavano a compiere il male davanti a te; perciò tu li abbandonavi nelle mani dei loro nemici, che li dominavano; tuttavia, quando tornavano a gridare a te, tu *li* ascoltavi dal cielo, così nella tua misericordia molte volte li hai liberati. 29 Tu li esortavi per farli tornare alla tua legge, ma essi si inorgoglivano e non ubbidivano ai tuoi comandamenti, e peccavano contro i tuoi decreti per mezzo dei quali, se uno li mette in pratica salva la vita; ritraevano le loro spalle *dal giogo*, indurivano la loro cervice e rifiutavano di ubbidire. 30 Pazientasti con essi per molti anni esortandoli mediante il tuo Spirito e per bocca dei tuoi profeti, ma essi non vollero prestare orecchio; allora tu li desti nelle mani dei popoli dei *vari* paesi. 31 Però nella tua grande compassione non li hai interamente distrutti e non li hai abbandonati, perché *sei* un Dio clemente e misericordioso. 32 Ora dunque, o DIO nostro, Dio grande, potente e tremendo, che mantieni il patto e la misericordia, non sembri poca cosa davanti a te la sciagura che è venuta su di noi, sui nostri re, sui nostri sacerdoti, sui nostri profeti, sui nostri padri e su tutto il tuo popolo, dal tempo dei re di Assiria fino al giorno d'oggi. 33 Tuttavia tu sei stato giusto in tutto quello che ci è accaduto, perché tu hai agito fedelmente, mentre noi abbiamo agito empiamente. 34 I nostri re, i nostri capi, i nostri sacerdoti i nostri padri non hanno messo in pratica la tua legge né hanno ubbidito ai tuoi comandamenti e ai tuoi precetti con cui li esortavi. 35 Persino *quando si trovavano* nel loro regno, nella grande prosperità che tu avevi loro largito e nel vasto e fertile paese che avevi messo a loro disposizione, non ti servirono e non abbandonarono le loro opere malvagie. 36 E oggi eccoci schiavi! *Siamo* schiavi nel paese che avevi dato ai nostri padri perché ne mangiassero i frutti e *ne godessero* i beni. 37 Così i *suoi* abbondanti prodotti vanno ai re che tu hai stabilito sopra di noi, a causa dei nostri peccati; essi signoreggiano sui nostri corpi e sul nostro bestiame come vogliono; e noi *siamo* in grande angoscia.

Il popolo si impegna solennemente a mantenere varie obbligazioni

38 A motivo di tutto questo, noi prendiamo un fermo *impegno* e lo
mettiamo per scritto; e i nostri capi, i nostri Leviti, e i nostri sacerdoti vi
metteranno il *loro* sigillo».

Capitolo 10

Ne 10:1 Quelli che misero il *loro* sigillo *sul documento* furono: Nehemia, il
governatore, figlio di Hakaliah, e Sedekia, 2 Seraiah, Azaria, Geremia,
3 Pashuhur, Amariah, Malkija, 4 Hattush, Scebaniah, Malluk, 5 Harim,
Meremoth, Obadiah, 6 Daniele, Ghinnethon, Baruk, 7 Meshullam, Abijah,
Mijamin, 8 Maaziah, Bilgai *e* Scemaiah. Questi *erano* sacerdoti. 9 I Leviti:
Jeshua, figlio di Azaniah, Binnui dei figli di Henadad *e* Kadmiel, 10 e i loro
fratelli Scebaniah, Hodijah, Kelita, Pelaiah, Hanan, 11 Mika, Rehob,
Hashabiah, 12 Zakkur, Scerebiah, Scebaniah, 13 Hodijah, Bani *e* Beninu.
14 I capi del popolo: Parosh, Pahath–Moab, Elam, Zattu, Bani, 15 Bunni,
Azgab, Bebai, 16 Adonijah, Bigvai, Adin, 17 Ater, Ezechia, Azzur,
18 Hodijah, Hashum, Betsai, 19 Harif, Anatoth, Nebai, 20 Magpiash,
Meshullam, Hezir, 21 Mescezabeel, Tsadok, Jaddua, 22 Pelatiah, Hanan,
Anaiah, 23 Hoscea, Hananiah, Hasshub, 24 Hallohesh, Pilha, Shobek,
25 Rehum, Hashabnah, Maaseiah, 26 Ahijah, Hanan, Anan, 27 Malluk,
Harim *e* Baanah. 28 Il resto del popolo, i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i
cantori, i Nethinei, e tutti quelli che si erano separati dai popoli dei paesi
stranieri per *seguire* la legge di DIO, le loro mogli, i loro figli e le loro
figlie, tutti quelli *cioè* che avevano conoscenza e intelligenza, 29 si unirono
ai loro fratelli, i più ragguardevoli *fra* loro, e si impegnarono con
esecrazione e giuramento a camminare nella legge di DIO data per mezzo
di Mosè servo di DIO, e ad osservare e mettere in pratica tutti i
comandamenti dell'Eterno, il nostro Signore, i suoi decreti e i suoi statuti,
30 a non dare le nostre figlie ai popoli del paese e a non prendere le loro
figlie per i nostri figli, 31 a non comprare nulla in giorno di sabato o in *altro*
giorno sacro dai popoli che portassero a vendere in giorno di sabato
qualunque genere di merci e di cereali, a lasciar riposare la terra ogni
settimo anno e a non riscuotere alcun debito. 32 Ci impegnammo
tassativamente di pagare ogni anno il terzo di un siclo per il servizio della
casa del nostro DIO, 33 per i pani della presentazione, per l'oblazione

perpetua di cibo, per l'olocausto perpetuo dei sabati, dei noviluni, delle feste
stabilite, per le cose consacrate, per le offerte per il peccato, per fare
espiazione, per Israele e per ogni lavoro della casa del nostro DIO.
34 Inoltre tirammo a sorte tra i sacerdoti, i Leviti e il popolo circa l'offerta
della legna da portare nella casa del nostro DIO, ogni anno a tempi fissati,
secondo le nostre case paterne, perché bruciasse sull'altare dell'Eterno, il
nostro DIO, come *sta* scritto nella legge. 35 *Ci impegnammo* pure a portare
ogni anno nella casa dell'Eterno le primizie del nostro suolo e le primizie di
tutti i frutti di ogni albero, 36 e i primogeniti dei nostri figli e del nostro
bestiame, come sta scritto nella legge, e i primogeniti delle nostre mandrie e
delle nostre greggi per presentarli nella casa del nostro DIO ai sacerdoti che
prestano servizio nella casa del nostro DIO. 37 Inoltre *ci impegnammo* a
portare ai sacerdoti nelle camere della casa del nostro DIO le primizie della
nostra pasta, le nostre offerte, i frutti di ogni albero, del mosto e dell'olio, e
ai Leviti la decima del nostro suolo; i Leviti stessi preleveranno le decime
in tutte le città *dove* noi lavoriamo. 38 Un sacerdote, discendente di
Aaronne, sarà con i Leviti quando i Leviti preleveranno le decime; e i Leviti
porteranno la decima della decima alla casa del nostro DIO nelle camere
della tesoreria, 39 perché in quelle camere i figli d'Israele e i figli di Levi
porteranno l'offerta del frumento, del mosto e dell'olio; qui *sono* gli utensili
del santuario, i sacerdoti che prestano servizio, i portinai e i cantori. Noi
non abbandoneremo la casa del nostro DIO.

Capitolo 11

I reduci della cattività si stabiliscono a Gerusalemme e nel resto del paese

Ne 11:1 I capi del popolo si stabilirono a Gerusalemme; il resto del popolo
tirò a sorte per far venire uno su dieci ad abitare a Gerusalemme, la città
santa; gli *altri* nove decimi invece *dovevano rimanere* nelle *altre* città. 2 Il
popolo benedisse tutti quelli che spontaneamente si offrirono di abitare a
Gerusalemme. 3 Questi *sono* i capi della provincia che si stabilirono a
Gerusalemme (ma nelle città di Giuda ognuno si stabilì nella sua proprietà,
nella sua città: Israeliti, sacerdoti, Leviti, Nethinei e i figli dei servi di
Salomone). 4 A Gerusalemme si stabilirono *una parte* dei figli di Giuda e
dei figli di Beniamino. Dei figli di Giuda: Atahiah, figlio di Uzziah, figlio
di Zaccaria, figlio di Amariah, figlio di Scefatiah, figlio di Mahalaleel, dei

figli di Perets, 5 e Maaseia, figlio di Baruk, figlio di Col–Hozeh, figlio di
Hazaiah, figlio di Adaiah, figlio di Joiarib, figlio di Zaccaria, figlio dello
Scilonita. 6 Totale dei figli di Perets che si stabilirono a Gerusalemme:
quattrocentosessantotto uomini valorosi. 7 Questi *sono* i figli di Beniamino
Sallu, figlio di Mashullam, figlio di Joed, figlio di Pedaiah, figlio di Kolaiah
figlio di Maaseiah, figlio di Ithiel figlio di Isaia; 8 dopo lui, Gabbai e Sallai:
in tutto, novecentoventotto. 9 Gioele, figlio di Zikri, *era* il loro capo, e
Giuda, figlio di Senuah, *era* il secondo *capo* della città. 10 Dei sacerdoti:
Jedaiah, figlio di Joiarib *e* Jakin. 11 Seraiah, figlio di Hilkiah, figlio di
Meshullam, figlio di Tsadok, figlio di Meraioth, figlio di Ahitub, *era* capo
della casa di DIO; 12 i loro fratelli addetti al lavoro del tempio *erano* in
numero di ottocentoventidue; e Adaiah, figlio di Jeroham, figlio di Pelaliah,
figlio di Amtsi, figlio di Zaccaria, figlio di Pashhur, figlio di Malkijah, 13 e
i suoi fratelli, capi delle *case* paterne, *erano* in numero di
duecentoquarantadue; e Amashsai, figlio di Azareel, figlio di Ahzai, figlio
di Meshillemoth, figlio di Immer, 14 e i loro fratelli, uomini valorosi, *erano*
in numero di centoventotto. Zabdiel figlio di Ghedolim, *era* loro capo.
15 Dei Leviti: Scemaiah, figlio di Hashshub, figlio di Azrikam, figlio di
Hashabiah, figlio di Bunni. 16 Shabbethai e Jozabad, preposti al servizio
esterno della casa di DIO, fra i capi dei Leviti; 17 e Mattaniah, figlio di
Mika, figlio di Zabdi, figlio di Asaf, il capo che *iniziava* le lodi durante la
preghiera, e Bakbukiah il secondo tra i suoi fratelli, e Abda figlio di
Shammua, figlio di Galal, figlio di Jeduthun. 18 Totale dei Leviti nella città
santa duecentottantaquattro. 19 I portinai: Akkub, Talmon e i loro fratelli,
custodi delle porte: centosettantadue. 20 Il resto d'Israele, *dei* sacerdoti *e dei*
Leviti si stabilì in tutte le città di Giuda ognuno nella sua proprietà. 21 I
Nethinei si stabilirono sull'Ofel; Tsiha e Ghishpa *erano* a capo dei Nethinei.
22 Il capo dei Leviti a Gerusalemme *era* Uzzi, figlio di Bani, figlio di
Hashabiah, figlio di Mattaniah, figlio di Mika, dei figli di Asaf, *che erano* i
cantori addetti al servizio della casa di DIO. 23 Nei loro confronti infatti il
re aveva emesso l'ordine che ogni giorno fosse assegnata ai cantori una
certa provvista. 24 Pethahiah, figlio di Mescezabeel, dei figli di Zerah,
figlio di Giuda, *era* il delegato del re per tutti gli affari del popolo.
25 Quanto ai villaggi con le loro campagne, *alcuni* dei figli di Giuda si
stabilirono in Kirjath–Arba e nei suoi villaggi, in Dibon e nei suoi villaggi,
in Jekabtseel e nei suoi villaggi, 26 in Jeshua, in Moladah, in Beth–Peleth,
27 in Atsar–Shual, in Beer–Sceba, e nei suoi villaggi, 28 in Tsiklag, in

Mekona e nei suoi villaggi, 29 in En–Rimmon, in Tsorah, in Jarmuth, 30 in
Zanoah, in Adullam e nei loro villaggi, in Lakish e nelle sue campagne, in
Azekah e nei suoi villaggi. Si stabilirono a Beer–Sceba fino alla valle di
Hinnom. 31 I figli di Beniamino si stabilirono a Gheba, Mikmash, Aijah,
Bethel e nei loro villaggi, 32 ad Anathoth, Nob, Ananiah, 33 a Atsor,
Ramah, Ghittaim, 34 a Hadid, Tseboim, Neballat, 35 a Lod e Ono, la valle
degli artigiani. 36 *Alcune* divisioni dei Leviti di Giuda, *si unirono* a
Beniamino.

Capitolo 12

I sacerdoti e i Leviti che tornarono a Gerusalemme con Zorobabel

Ne 12:1 Questi *sono* i sacerdoti e i Leviti che tornarono con Zorobabel,
figlio di Scealthiel, e con Jeshua: Seraiah, Geremia, Esdra, 2 Amariah,
Malluk, Hattush, 3 Scekaniah, Rehum, Meremoth, 4 Iddo, Ghinnethoi,
Abijah, 5 Mijamin, Maadiah, Bilgah, 6 Scemaiah, Joiarib, Jedaiah, 7 Sallu,
Amok, Hilkiah *e* Jedaiah. Questi *erano* i capi dei sacerdoti e dei loro fratelli
al tempo di Jeshua. 8 I Leviti *erano* Jeshua, Binnui, Kadmiel, Scerebiah,
Giuda *e* Mattaniah, che *era* preposto con i suoi fratelli al canto di
ringraziamento. 9 Bakbukiah e Unni, loro fratelli, *stavano* di fronte a loro
secondo le loro mansioni. 10 Jeshua generò Joiakim; Joiakim generò
Eliascib; Eliascib generò Joiada, 11 Joiada generò Gionathan; Gionathan
generò Jaddua. 12 Al tempo di Joiakim, i sacerdoti, capi delle *case* paterne,
erano i seguenti: della casa di Seraiah, Meraiah, *di quella* di Geremia,
Hananiah; 13 *di quella* di Esdra, Meshullam; *di quella* di Amariah,
Jehohanan; 14 *di quella* di Meliku, Gionathan; *di quella* di Scebaniah,
Giuseppe; 15 *di quella* di Harim, Adna, *di quella* di Meraioth, Helkai; 16 *di
quella* di Iddo, Zaccaria; *di quella* di Ghinnethon, Meshullam; 17 *di quella*
di Abijah, Zikri; *di quella* di Miniamin *e* di Moadiah, Piltai; 18 *di quella* di
Bilgah, Shammua; *di quella* di Scemaiah, Gionathan; 19 *di quella* di
Joiarib, Mattenai; *di quella* di Jedaiah, Uzzi; 20 *di quella* di Sallai, Kallai;
di quella di Amok, Eber; 21 *di quella* di Hilkiah, Hashabiah *e di quella* di
Jedaiah, Nethaneel. 22 Durante il regno di Dario, il Persiano, furono
registrati assieme ai sacerdoti i Leviti *che erano* capi delle *case* paterne al
tempo di Eliascib, *di* Joiada, *di* Johanan e *di* Jaddua. 23 I figli di Levi, *che
erano* capi delle *case* paterne, furono *invece* registrati nel libro delle

Cronache fino al tempo di Johanan, figlio di Eliascib. 24 I capi dei Leviti
Hashabiah, Scerebiah e Jeshua, figlio di Kadmiel, assieme ai loro fratelli,
che stavano di fronte a loro, cantavano *inni di* lode e *di* ringraziamento a
gruppi alternati, secondo l'ordine di Davide, uomo di DIO. 25 Mattaniah,
Bakbukiah, Obadiah Meshullam, Talmon e Akkub *erano* portinai e
facevano la guardia ai magazzini delle porte. 26 Questi *vivevano* al tempo
di Joiakim figlio di Jeshua, figlio di Jotsadak e ai tempo di Nehemia, il
governatore, e di Esdra, sacerdote e scriba.

Dedicazione delle mura di Gerusalemme

27 Alla dedicazione delle mura di Gerusalemme *mandarono* a cercare i
Leviti da tutti i loro luoghi, per farli venire a Gerusalemme per celebrare la
dedicazione con allegrezza, con lodi e con canti, cembali, arpe e cetre. 28 E
i figli dei cantori si radunarono dalla regione intorno a Gerusalemme, dai
villaggi dei Netofathiti, 29 da Beth–Ghilgal, e dalle campagne di Gheba e *di*
Azmaveth, poiché i cantori si erano costruiti villaggi tutt'intorno a
Gerusalemme. 30 I sacerdoti e i Leviti si purificarono e purificarono il
popolo, le porte e le mura. 31 Poi io feci salire sulle mura i capi di Giuda e
formai due grandi cori di lode. Il primo s'incamminò a destra, sulle mura,
verso la porta del Letame; 32 dietro ad esso camminavano Hoshaiah, la
metà dei capi di Giuda, 33 Azaria, Esdra, Meshullam, 34 Giuda, Beniamino,
Scemaiah, Geremia. 35 e *alcuni* dei figli dei sacerdoti con le loro trombe:
Zaccaria, figlio di Gionathan, figlio di Scemaiah, figlio di Mattaniah, figlio
di Mikaiah, figlio di Zakkur, figlio di Asaf, 36 e i suoi fratelli Scemaiah,
Azareel, Milalai, Ghilalai, Maai, Nethaneel Giuda e Hanani, con gli
strumenti musicali di Davide, uomo di DIO. Esdra, lo scriba, *camminava*
alla loro testa. 37 *Giunti* alla porta della Sorgente, salirono direttamente per
la scalinata della città di Davide, dove le mura salgono sopra la casa di
Davide, fino alla porta delle Acque, a est. 38 Il secondo coro di lode
s'incamminò nella direzione opposta, io lo seguivo con metà del popolo,
sulle mura, sopra la torre dei Forni, fino al muro Largo, 39 quindi sopra la
porta di Efraim, la porta Vecchia, la porta dei Pesci, la torre di Hananeel, la
torre di Meah, fino alla porta delle Pecore; *il coro* si fermò alla porta della
Prigione. 40 I due cori di lode si fermarono nella casa di DIO; così *feci* io,
con la metà dei magistrati *che erano* con me, 41 e i sacerdoti Eliakim
Maaseiah, Miniamin, Mikaiah, Elioenai, Zaccaria, Hananiah con le trombe,

42 e Maaseiah, Scemaiah, Eleazar, Uzzi, Jehohanan, Malkijah, Elam e Ezer.
I cantori cantarono *a voce alta*, sotto la direzione di Jezrahiah. 43 In quel
giorno offrirono grandi sacrifici e si rallegrarono perché DIO li aveva
allietati con una grande gioia. Anche le donne e i fanciulli si rallegrarono; e
la gioia di Gerusalemme si udiva da lontano.

Riordinamento delle decime

44 In quel tempo *alcuni* uomini furono preposti alle stanze *che servivano* da
magazzini per le offerte, per le primizie e per le decime, per raccogliervi
dalle campagne delle città le parti fissate dalla legge per i sacerdoti e i
Leviti, perché i Giudei gioivano nel vedere i sacerdoti e i Leviti che
prestavano servizio. 45 Essi eseguivano il servizio del loro DIO e il servizio
della purificazione, assieme ai cantori e ai portinai, secondo l'ordine di
Davide e di Salomone, suo figlio. 46 Anticamente, al tempo di Davide di
Asaf, *c'erano* infatti capi cantori canti di lode e di ringraziamento a DIO.
47 Al tempo di Zerubbabel e al tempo di Nehemia, tutto Israele dava ogni
giorno le porzioni assegnate ai cantori ai portinai; inoltre metteva da parte
la *porzione* consacrata per i Leviti, e i Leviti mettevano da parte la *porzione*
consacrata per i figli di Aaronne.

Capitolo 13

Vari abusi aboliti da Nehemia

Ne 13:1 In quel giorno si lesse alla presenza del popolo il libro di Mosè e vi
si trovò scritto che l'Ammonita e i Moabita non dovrebbero mai entrare
nell'assemblea di DIO, 2 perché non erano venuti incontro ai figli d'Israele
con pane e acqua e perché avevano assoldato contro di loro Balaam, per
maledirli; ma il nostro DIO cambiò la maledizione in benedizione. 3 Come
ebbero udito la legge, essi separarono da Israele tutta le gente *straniera* che
si era mescolata *a loro*. 4 Prima di questo, il sacerdote Eliascib, che era
preposto alle camere della casa del nostro DIO *ed* era imparentato con
Tobiah, 5 aveva preparato per costui una grande camera, dove prima
riponevano le offerte, l'incenso, gli utensili, la decima del grano, del vino e
dell'olio, *tutto* ciò che spettava per legge ai Leviti, ai cantori, ai portinai,
come pure le offerte *raccolte* per i sacerdoti. 6 Ma durante tutto questo
tempo io non ero a Gerusalemme, perché nell'anno trentaduesimo di

Artaserse, re di Babilonia, ero tornato presso il re. Un po' di tempo dopo
ottenni un congedo dal re 7 e tornai a Gerusalemme; *così* mi resi conto del
male che Eliascib aveva fatto per *favorire* Tobiah, preparando per lui una
camera nei cortili della casa di DIO. 8 La cosa mi dispiacque grandemente,
e *così* feci gettare fuori dalla camera tutte le masserizie di casa *appartenenti*
a Tobiah; 9 poi ordinai che si purificassero quelle camere e vi feci
ricollocare gli utensili della casa di DIO, le offerte e l'incenso. 10 Venni
anche a sapere che le porzioni *dovute* ai Leviti non erano state *loro* date e
che i Leviti e i cantori, che prestavano servizio, erano fuggiti ciascuno alla
sua terra. 11 Allora rimproverai i magistrati e dissi loro: «Perché la casa di
DIO è stata abbandonata?». Poi li radunai e li ristabilii nel loro ufficio.
12 Tutto Giuda quindi portò nei magazzini le decime a del frumento, del
mosto e dell'olio. 13 Affidai la sorveglianza dei magazzini al sacerdote
Scelemiah, allo scriba, Tsadok e a Pedaiah, *uno* dei Leviti; come loro
aiutante, *scelsi* Hanan, figlio di Zakkur, figlio di Mattaniah, perché costoro
erano ritenuti *uomini* fedeli. A loro *spettava* il compito di fare le ripartizioni
tra i loro fratelli. 14 Per questo ricordati di me, o DIO mio, e non cancellare
le buone opere che ho fatto per la casa del mio DIO e per la sua custodia.
15 In quei giorni osservai in Giuda *alcuni* che pigiavano l'uva in *giorno di*
sabato e portavano sacchi di grano, caricando*li* sugli asini, assieme a vino,
uva, fichi e ogni *sorta di* fardelli che facevano venire a Gerusalemme, in
giorno di sabato; e io *li* rimproverai a motivo del giorno in cui vendevano i
generi alimentari. 16 Inoltre *alcuni* uomini di Tiro, che risiedevano a
Gerusalemme, importavano pesce e ogni genere di mercanzie e *le*
vendevano ai figli di Giuda in *giorno di* sabato e in Gerusalemme. 17 Allora
rimproverai i notabili di Giuda e dissi loro: «Che cos'*è* questo male che fate
profanando il giorno di sabato? 18 Non fecero i nostri padri la stessa cosa?
E non fece il nostro DIO cadere su di noi e su questa città tutta questa
calamità? Ma voi fate venire *maggior* ira su Israele, profanando il sabato!».
19 Così, appena le porte di Gerusalemme cominciavano ad essere al buio,
prima *che* il sabato *cominciasse*, io ordinai che le porte fossero chiuse e che
non si riaprissero fin dopo il sabato; collocai pure *alcuni* dei miei servi alle
porte, affinché nessun carico entrasse in città durante il sabato. 20 Ma i
mercanti e i venditori di ogni genere di mercanzie passarono la notte fuori
di Gerusalemme una o due volte. 21 Allora io li rimproverai e dissi loro:
«Perché passate la notte davanti alle mura? Se lo fate un'altra volta, metterò
le mani su di voi». Da quel momento non vennero più in *giorno di* sabato.

22 Ordinai pure ai Leviti, che si purificassero e venissero a custodire le
porte per santificare il giorno del sabato. Anche per questo ricordati di me,
o mio DIO, e abbi pietà di me secondo la grandezza della tua misericordia!
23 In quei giorni vidi pure *alcuni* Giudei che avevano sposato donne di
Ashdod, *di* Ammon e *di* Moab; 24 la metà dei loro figli parlava la lingua di
Ashdod e non sapeva parlare la lingua giudaica, ma parlava soltanto la
lingua di questo o di quel popolo. 25 Allora io li rimproverai, li maledissi,
ne picchiai alcuni, strappai loro i capelli, li feci quindi giurare nel nome di
DIO che non avrebbero dato le loro figlie ai figli di costoro e non avrebbero
preso le figlie di quelli per i loro figli né per se stessi. 26 *E dissi*: «Non
peccò forse Salomone, re d'Israele, per queste *cose*? Eppure fra tante
nazioni, non ci fu re simile a lui; era amato dal suo DIO, e DIO l'aveva
stabilito re su tutto Israele; ma le donne straniere fecero peccare anche lui.
27 Dovremmo dunque udire di voi che commettete questo grande male, che
peccate contro il nostro DIO, prendendo mogli straniere?». 28 *Uno* dei figli
di Joiada, figlio di Eliscib, il sommo sacerdote, *era* genero di Sanballat, lo
Horonita; io lo cacciai via da me. 29 Ricordati di loro, o mio DIO, perché
hanno contaminato il sacerdozio e il patto del sacerdozio e dei Leviti!
30 Così io li purificai da ogni *persona* straniera e assegnai le mansioni ai
sacerdoti e ai Leviti, ciascuno al suo compito. 31 *Diedi* pure *disposizioni*
circa l'offerta della legna ai tempi stabiliti e circa le primizie. Ricordati di
me, o DIO mio, per *farmi del* bene!

Ester

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Capitolo 1

Il banchetto del re Assuero

Est 1:1 Al tempo di Assuero, (quell'Assuero che regnava dall'India fino
all'Etiopia sopra centoventisette province), 2 in quel tempo, quando il re
Assuero sedeva sul trono del suo regno che *era* nella cittadella di Susa,
3 nell'anno terzo del suo regno, fece un banchetto per tutti i suoi principi e
servi; *i capi del*l'esercito di Persia e di Media, i nobili e i principi delle
province *furono riuniti* davanti a lui. 4 Egli allora mostrò le ricchezze e la
gloria del suo regno e lo splendore e l'eccellenza della sua maestà per molti
giorni, centottanta giorni. 5 Trascorsi questi giorni, il re fece un *altro*
banchetto di sette giorni, nel cortile del giardino del palazzo reale, per tutto
il popolo che si trovava nella cittadella di Susa, dal più grande al più
piccolo. 6 *C'erano tende* bianche e violacee, sospese con cordoni di bisso e
di scarlatto ad anelli d'argento e a colonne di marmo. *C'erano* divani d'oro e
d'argento su un pavimento di marmo rosso e bianco, di madreperla e di
alabastro. 7 Si porgeva da bere in vasi d'oro, uno diverso dall'altro, e *c'era*
vino reale in abbondanza, grazie alla liberalità del re. 8 In base alla legge
nessuno era obbligato a bere, il re infatti aveva ordinato a tutti i funzionari
della sua casa di servire a ognuno quel che voleva. 9 Anche la regina Vashti
fece un banchetto per le donne nella reggia del re Assuero.

La regina Vashti viene deposta, in seguito al suo rifiuto di ubbidire all'ordine del re

10 Il settimo giorno, quando il cuore del re era allegro per il vino, egli
ordinò a Mehuman, *a* Biztha, *a* Harbona, *a* Bigtha, *ad* Abagtha, *a* Zethar e *a*
Karkas, i sette eunuchi che servivano alla presenza del re Assuero, 11 di far
venire davanti al re la regina Vashti con la corona reale, per mostrare al
popolo e ai principi la sua bellezza; ella infatti *era* di bell'aspetto. 12 Ma la

regina Vashti rifiutò di venire secondo l'ordine del re *trasmessole* per mezzo degli eunuchi; il re ne fu irritatissimo e l'ira si accese dentro di lui. 13 Allora il re interrogò i sapienti che conoscevano i tempi (questo infatti era il modo di procedere del re nei confronti di tutti quelli che conoscevano la legge e la giustizia; 14 i più vicini a lui *erano* Karscena, Scethar, Admatha, Tarshish, Meres, Marsena *e* Memukan, sette principi di Persia e di Media che erano ammessi alla presenza del re *e* occupavano i primi posti nel regno):
15 «Secondo la legge, che cosa si deve fare alla regina Vashti, che non ha eseguito l'ordine del re Assuero *trasmessole* per mezzo degli eunuchi?».
16 Memukan rispose davanti al re e ai principi: «La regina Vashti ha mancato non soltanto nei riguardi del re, ma anche nei riguardi di tutti i principi e di tutti i popoli che *sono* in tutte le province del re Assuero. 17 Il comportamento della regina verrà risaputo da tutte le donne, che saranno indotte a disprezzare i loro mariti e a dire: "Il re Assuero aveva ordinato che si conducesse alla sua presenza la regina Vashti, ma ella non *vi* è andata".
18 Quest'oggi *stesso* le principesse di Persia e di Media, che hanno saputo del comportamento della regina, ne parleranno a tutti i principi del re e *ne nascerà* un gran disprezzo e sdegno. 19 Se sembra bene al re, emani egli un editto reale da inserire nelle leggi di Persia e di Media e sia irrevocabile, in forza del quale Vashti non compaia più alla presenza del re Assuero; il re conferisca quindi la sua posizione reale ad un'altra migliore di lei.
20 Quando l'editto emanato dal re sarà diffuso nell'intero suo regno, che *è* vasto, tutte le donne renderanno onore ai loro mariti dal più grande al più piccolo». 21 La proposta piacque al re e ai principi, e il re fece come aveva detto Memukan; 22 mandò lettere a tutte le province del *regno*, ogni provincia secondo la sua scrittura e a ogni popolo secondo la sua lingua, affinché ogni uomo fosse padrone in casa sua e parlasse la lingua del suo popolo.

Capitolo 2

Ester fatta regina al posto di Vashti

Est 2:1 Dopo queste cose, quando l'ira del re Assuero si fu calmata, egli si ricordò di Vashti, di ciò che essa aveva fatto e di quanto era stato deciso a suo riguardo. 2 Allora i servi del re che stavano al suo servizio dissero: «Si cerchino per il re fanciulle vergini *e* di bell'aspetto; 3 stabilisca il re in tutte

le province del suo regno dei commissari, i quali radunino tutte le fanciulle
vergini *e* di bell'aspetto nella cittadella di Susa, nella casa delle donne sotto
la sorveglianza di Hegai, eunuco del re *e* guardiano delle donne, che darà
loro gli unguenti per purificarsi. 4 La fanciulla che piacerà al re diventi
regina al posto di Vashti». La proposta piacque al re, e così fu fatto. 5 Nella
cittadella di Susa c'era un giudeo chiamato Mardocheo, figlio di Jair, figlio
di Scimei, figlio di Kish, un Beniaminita, 6 che era stato deportato da
Gerusalemme, assieme agli esuli portati in cattività con Jeconiah, re di
Giuda, da Nebukadnetsar, re di Babilonia. 7 Egli aveva allevato Hadassah,
cioè Ester, la figlia di suo zio, perché ella non aveva né padre né madre. La
fanciulla *era* avvenente di forma e di bell'aspetto; alla morte del padre e
della madre Mardocheo la prese come sua figlia. 8 Quando l'ordine del re e
il suo editto furono divulgati, e molte fanciulle furono radunate nella
cittadella di Susa sotto la sorveglianza di Hegai, anche Ester fu condotta nel
palazzo del re sotto la sorveglianza di Hegai, guardiano delle donne. 9 La
fanciulla gli piacque e si guadagnò il suo favore; così egli si affrettò a darle
gli unguenti per la purificazione e il suo vitto; inoltre le diede sette donzelle
scelte nel palazzo del re e la spostò assieme alle sue donzelle
nell'*appartamento* migliore nella casa delle donne. 10 Ester non aveva fatto
sapere nulla né del suo popolo né del suo paese d'origine, perché
Mardocheo le aveva ordinato di non dirlo. 11 Mardocheo tutti i giorni
passeggiava davanti al cortile della casa delle donne per sapere come stava
Ester e che cosa si faceva di lei. 12 Quando veniva il turno per ciascuna
fanciulla di entrare dal re Assuero, dopo aver trascorso dodici mesi *di
preparazione*, secondo i regolamenti delle donne, perché così erano ultimati
i giorni della loro purificazione: sei mesi *per ungersi* con olio di mirra e sei
mesi con aromi e unguenti delle donne per purificarsi, 13 la fanciulla
andava dal re; le si permetteva di portare con sé dalla casa delle donne al
palazzo del re tutto quello che chiedeva. 14 *Vi* andava la sera e la mattina
dopo passava nella seconda casa delle donne sotto la sorveglianza di
Shaashgaz, eunuco del re *e* guardiano delle concubine. Ella non tornava più
dal re, a meno che il re la desiderasse ed ella fosse chiamata per nome.
15 Quando giunse per Ester, la figlia di Abihail, zio di Mardocheo, che
l'aveva presa con sé come figlia, il turno di andare dal re, ella non chiese
nulla se non quello che le fu indicato da Hegai, eunuco del re, guardiano
delle donne. Ed Ester si guadagnò il favore di tutti quelli che la vedevano.
16 Ester fu condotta dal re Assuero nel suo palazzo reale il decimo mese,

cioè il mese di Tebeth, il settimo anno del suo regno. 17 Il re amò Ester più
di tutte le *altre* donne, ed ella trovò grazia e favore ai suoi occhi più di tutte
le altre fanciulle. Così egli le pose in capo la corona reale e la fece regina al
posto di Vashti. 18 Poi il re fece un gran banchetto per tutti i suoi principi e
servi, il banchetto di Ester, inoltre concesse un *giorno di* riposo nelle
province e fece doni con munificenza regale. 19 Quando le fanciulle si
radunarono la seconda volta, Mardocheo stava seduto alla porta del re.
20 Ester, secondo l'ordine che Mardocheo le aveva dato, non aveva fatto
sapere nulla né del suo paese d'origine né del suo popolo. Ester infatti
eseguiva gli ordini di Mardocheo, come quando era sotto la sua tutela.

Mardocheo sventa una congiura contro il re

21 In quei giorni, come Mardocheo stava seduto alla porta del re, Bightan e
Teresh, due eunuchi del re *e* guardie della soglia, andarono in collera e
cercarono di stendere la mano contro il re Assuero. 22 Venuto a conoscenza
della cosa, Mardocheo avvertì la regina Ester, ed Ester informò il re a nome
di Mardocheo. 23 Si fecero indagini e, trovato che la cosa era vera, i due
eunuchi furono impiccati sul patibolo; il fatto fu poi registrato nel libro
delle Cronache, alla presenza del re.

Capitolo 3

Haman fa pubblicare un decreto mirante alla distruzione dei Giudei

Est 3:1 Dopo queste cose, il re Assuero promosse Haman, figlio di
Hammedatha, l'Agaghita, lo elevò *in dignità* e pose il suo seggio al di sopra
di quelli di tutti i principi che *erano* con lui. 2 Tutti i servi del re che
stavano alla porta del re si inchinavano e si prostravano davanti a Haman,
perché così aveva ordinato il re nei suoi confronti. Ma Mardocheo non si
inchinava né si prostrava. 3 Allora i servi del re che *stavano* alla porta del re
dissero a Mardocheo: «Perché trasgredisci l'ordine del re?». 4 Ma, sebbene
glielo ripetessero tutti i giorni, egli non dava loro ascolto; per cui essi
riferirono la cosa a Haman, per vedere se Mardocheo avesse persistito nel
suo comportamento. Egli aveva infatti loro detto che *era* giudeo. 5 Quando
Haman vide che Mardocheo non si inchinava né si prostrava davanti a lui,
fu pieno d'ira; 6 ma sdegnò di stendere la sua mano solamente contro
Mardocheo, perché gli avevano riferito a quale popolo Mardocheo

appartenesse; così Haman si propose di distruggere tutti i Giudei, il popolo
di Mardocheo, che *si trovavano* nell'intero regno di Assuero. 7 Il primo
mese, che *è* il mese di Nisan, il dodicesimo anno del re Assuero, alla
presenza di Haman, si gettò il Pur (cioè *si tirò* la sorte), per stabilire il
giorno e il mese; e *la sorte cadde* sul *tredicesimo giorno del* dodicesimo
mese, che *è* il mese di Adar. 8 Allora Haman disse al re Assuero: «C'è un
popolo disseminato e separato fra i popoli in tutte le province del tuo regno,
le cui leggi sono diverse da quelle di ogni *altro* popolo e *che* non osserva le
leggi del re, il re non ha perciò alcun vantaggio a lasciarli *in vita*. 9 Se così
piace al re, si rediga *un decreto*, perché vengano distrutti; e io pagherò
diecimila talenti d'argento nelle mani di quelli che compiono il lavoro,
perché siano versati nei tesori del re». 10 Allora il re si tolse di mano
l'anello *con il sigillo* e lo diede a Haman l'Agaghita, figlio di Hammedatha e
nemico dei Giudei. 11 Quindi il re disse a Haman: «Il denaro ti *è* dato e il
popolo pure, fa' di esso ciò che ti pare». 12 Il tredicesimo giorno del primo
mese furono chiamati i segretari del re e fu redatto *un decreto*, in base a
tutto ciò che Haman aveva ordinato, *da inviare* ai satrapi del re, ai
governatori di ogni provincia e ai capi di ogni popolo, a ogni provincia
secondo la sua scrittura, e a ogni popolo nella sua lingua. *Il decreto* fu
redatto in nome del re Assuero e sigillato con il sigillo del re. 13 *Questi*
documenti furono mandati per mezzo di corrieri in tutte le province del re,
perché si distruggessero, si uccidessero e si sterminassero tutti i Giudei
giovani e vecchi, bambini e donne, in un sol giorno, il tredici del
dodicesimo mese, che *è* il mese di Adar e si dessero al saccheggio i loro
beni. 14 Una copia del decreto doveva essere emanato come legge in ogni
provincia e promulgato per tutti i popoli, perché si tenessero pronti per quel
giorno. 15 I corrieri partirono in tutta fretta per ordine del re, e il decreto fu
promulgato nella cittadella di Susa. Il re e Haman sedevano a bere, ma la
città di Susa era costernata.

Capitolo 4

Mardocheo persuade Ester a intercedere presso il re

Est 4:1 Quando Mardocheo seppe tutto ciò che era stato fatto, si stracciò le
vesti, si coprì di sacco e di cenere e uscì per la città, mandando alte ed
amare grida; 2 e giunse fin davanti alla porta del re, perché non *era*

permesso entrare per la porta del re a nessuno coperto di sacco. 3 In ogni
provincia, dove giunsero l'ordine del re e il suo decreto, ci fu grande
cordoglio fra i Giudei, con digiuno, pianti e lamenti; e molti si coprirono di
sacco e di cenere. 4 Le donzelle di Ester e i suoi eunuchi vennero a riferirle
la cosa, e la regina ne fu grandemente angosciata; quindi mandò vesti a
Mardocheo, perché se le mettesse e si togliesse di dosso il sacco, ma egli
non le accettò. 5 Allora Ester chiamò Hathak, *uno* degli eunuchi del re da
lui assegnato a prestarle servizio, e gli ordinò *di andare* da Mardocheo per
sapere che cosa lo *affliggeva* e perché. 6 Hathak dunque si recò da
Mardocheo sulla piazza della città, che *si trovava* di fronte alla porta del re.
7 Mardocheo gli raccontò tutto ciò che gli era successo e *accennò pure* alla
somma di denaro che Haman aveva promesso di versare al tesoro reale per
ottenere la distruzione dei Giudei; 8 gli diede pure una copia del testo del
decreto che era stato promulgato a Susa per il loro sterminio, affinché lo
mostrasse a Ester, glielo spiegasse e le ordinasse di andare dal re per
supplicarlo e intercedere davanti a lui in favore del suo popolo. 9 Così
Hathak ritornò da Ester e le riferì le parole di Mardocheo. 10 Allora Ester
parlò a Hathak e gli ordinò *di andare a dire* a Mardocheo: 11 «Tutti i servi
del re e il popolo delle sue province sanno che qualsiasi uomo o donna entra
nel cortile interno *per andare* dal re, senza essere stato chiamato deve essere
messo a morte, in base a una *particolare* legge, a meno che il re non stenda
verso di lui il suo scettro d'oro; *solo* così egli avrà salva la vita. E *sono* già
trenta giorni *che* non sono stata chiamata per andare dal re». 12 Così
riferirono a Mardocheo le parole di Ester, 13 e Mardocheo fece rispondere a
Ester: «Non pensare di scampare tu sola fra tutti i Giudei, *perché ti trovi* nel
palazzo del re. 14 Poiché se in questo momento tu taci, soccorso e
liberazione sorgeranno per i Giudei da un'altra parte; ma tu e la casa di tuo
padre perirete. Inoltre chi sa se *è proprio* per un tempo come questo *che* tu
sei pervenuta alla regalità?». 15 Allora Ester ordinò di rispondere a
Mardocheo *così*: 16 «Va raduna tutti i Giudei che si trovano a Susa, e
digiunate per me; state senza né mangiare né bere per tre giorni, notte e
giorno. Anch'io con le mie donzelle digiunerò nello stesso modo; poi
entrerò dal re, sebbene ciò *sia* contro la legge; e se dovrò perire, perirò».
17 Mardocheo se ne andò e fece tutto ciò che Ester gli aveva ordinato.

Capitolo 5

Ester invita il re e Haman a un banchetto

Est 5:1 Il terzo giorno, Ester si mise *la veste* reale e si presentò nel cortile
interno reale nel palazzo reale, di fronte all'ingresso del palazzo. 2 Come il
re vide la regina Ester in piedi nel cortile, ella si guadagnò il suo favore.
Così *il re* stese verso Ester lo scettro d'oro che *teneva* in mano, e Ester si
avvicinò e toccò la punta dello scettro. 3 Allora il re le disse: «Che cosa
vuoi, regina Ester? Qual *è* la tua richiesta? Fosse anche la metà del *mio*
regno, ti sarà dato». 4 Ester rispose: «Se così piace al re, venga oggi il re
con Haman al banchetto che gli ho preparato». 5 Allora il re disse: «Fate
venire subito Haman, per fare ciò che Ester ha detto». Così il re e Haman
andarono al banchetto che Ester aveva preparato. 6 Mentre durante il
banchetto *veniva servito* il vino, il re disse a Ester: «Qual *è* la tua richiesta?
Ti sarà concessa. Che cosa domandi? Fosse anche la metà del *mio* regno,
sarà fatto». 7 Ester rispose e disse: «Ecco la mia richiesta e ciò che
domando: 8 Se ho trovato grazia agli occhi del re e se piace al re di
accordare la mia richiesta e di concedermi quel che domando, venga il re
con Haman al banchetto che io preparerò loro, e domani farò come il re ha
detto».

La rabbia di Haman verso Mardocheo

9 Quel giorno Haman uscì tutto allegro e con il cuore contento, ma quando
Haman alla porta del re vide Mardocheo che non si alzava né si muoveva
per lui fu pieno d'ira contro Mardocheo. 10 Tuttavia Haman si trattenne,
andò a casa e mandò a chiamare i suoi amici e Zeresh, sua moglie.
11 Quindi Haman parlò loro dello splendore delle sue ricchezze, del gran
numero dei suoi figli, di tutte *le cose* in cui il re l'aveva onorato, e del come
lo aveva innalzato al di sopra dei principi e dei servi del re. 12 Haman
aggiunse pure: «Anche la regina Ester non ha fatto venire assieme al re al
banchetto che ha preparato nessun altro che me; anche domani sono invitato
da lei assieme al re. 13 Ma tutto questo non mi basta fin quando vedrò
Mardocheo, il Giudeo, sedere alla porta del re». 14 Allora sua moglie
Zeresh e tutti i suoi amici gli dissero: «Si prepari una forca alta cinquanta
cubiti; domani mattina di' al re che vi si impicchi Mardocheo; poi va' *pure*
contento al banchetto con il re». La cosa piacque a Haman, che fece
preparare la forca.

Capitolo 6

Il re Assuero propone di onorare Mardocheo

Est 6:1 Quella notte il re non poteva prendere sonno. Allora ordinò che gli
si portasse il libro dei fatti memorabili, le Cronache; e se ne fece la lettura
davanti al re. 2 Vi si trovò scritto che Mardocheo aveva denunciato
Bigthana e Teresh, i due eunuchi del re fra i portinai, che avevano cercato di
stendere la mano contro il re Assuero. 3 Allora il re chiese: «Quale onore e
riconoscimento è stato dato a Mardocheo per questo?». I servi del re che gli
prestavano servizio risposero: «Non si è fatto nulla per lui». 4 Il re allora
disse: «Chi *c'è* nel cortile?». (Ora Haman era *appena* entrato nel cortile
esterno del palazzo del re, per chiedere al re di far impiccare Mardocheo
alla forca che aveva preparato per lui). 5 I servi del re gli risposero: «Ecco,
è Haman nel cortile». Il re disse: «Fatelo entrare». 6 Allora Haman entrò e il
re gli disse: «Che cosa si deve fare a un uomo che il re vuole onorare?».
Haman pensò in cuor suo: «Chi più di me vorrebbe il re onorare?».
7 Haman rispose al re: «Per l'uomo che il re vuole onorare, 8 si prenda la
veste reale che il re ha indossato e il cavallo che il re ha montato, e si metta
sulla sua testa una corona reale. 9 Si consegni la veste e il cavallo a uno dei
principi più nobili del re e si rivesta di quella veste l'uomo che il re vuole
onorare; quindi lo si conduca a cavallo per le vie della città e si proclami
davanti a lui: "Così si fa all'uomo che il re vuole onorare!"».

Haman obbligato ad onorare Mardocheo

10 Allora il re disse a Haman: «Presto, prendi la veste e il cavallo, come hai
detto, e fa' così a Mardocheo il Giudeo, che siede alla porta del re; non
tralasciare nulla di ciò che hai detto». 11 Haman prese dunque la veste e il
cavallo, rivestì della veste Mardocheo e lo condusse a cavallo per le vie
della città, proclamando davanti a lui: «Così si fa all'uomo che il re vuole
onorare!». 12 Poi Mardocheo tornò alla porta del re, ma Haman si affrettò a
tornare a casa sua, tutto addolorato e con il capo coperto. 13 Haman
raccontò a sua moglie Zeresh e a tutti i suoi amici tutto ciò che gli era
accaduto. Allora i suoi saggi e sua moglie Zeresh gli dissero: «Se
Mardocheo davanti al quale tu hai cominciato a cadere è della stirpe dei
Giudei, tu non riuscirai a vincere contro di lui, ma cadrai completamente
davanti a lui». 14 Essi stavano ancora parlando con lui, quando giunsero gli

eunuchi del re, i quali si affrettarono a condurre Haman al banchetto che Ester aveva preparato.

Capitolo 7

Haman dununziato da Ester e messo a morte

Est 7:1 Il re e Haman andarono dunque al banchetto con la regina Ester.
2 Anche il secondo giorno, mentre durante il banchetto *veniva servito* il vino, il re disse a Ester: «Qual *è* la tua richiesta, o regina Ester? Ti sarà concessa. Che cosa domandi? Fosse anche la metà del mio regno, sarà fatto». 3 Allora la regina Ester rispose dicendo: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o re, e se così piace al re, la mia richiesta è che mi sia concessa la vita; e domando *che* il mio popolo *sia risparmiato*. 4 Poiché io e il mio popolo siamo stati venduti per essere distrutti, uccisi e sterminati. Se fossimo stati venduti per *diventare* schiavi e schiave, avrei taciuto; ma il nemico non potrebbe mai compensare il danno *che ne verrebbe* al re». 5 Il re Assuero disse alla regina Ester: «Chi *è* e dov'*è* colui che avrebbe l'ardire di fare una tale cosa?». 6 Ester rispose: «Il nemico e l'avversario *è* quel malvagio di Haman». Allora Haman fu preso da terrore alla presenza del re e della regina. 7 Il re si alzò tutto adirato dal banchetto *in cui veniva servito* il vino *e si recò* nel giardino del palazzo mentre Haman rimase a supplicare la regina Ester per la sua vita, perché aveva capito che il re aveva già deciso la sua rovina. 8 Poi il re tornò dal giardino del palazzo nel luogo del banchetto *dove era servito* il vino; intanto Haman si era lasciato cadere sul divano su cui *stava* Ester. Allora il re esclamò: «Vuol pure far violenza alla regina, mentre io *stesso sono* in casa?». Non appena *questa* parola fu uscita dalla bocca del re, copersero la faccia di Haman. 9 Poi Harbonah, uno degli eunuchi, disse davanti al re: «Ecco, in casa di Haman *stesso* è stata rizzata una forca alta cinquanta cubiti, che Haman ha fatto preparare per Mardocheo, il quale aveva parlato per il bene del re». Il re disse: «Impiccatevi lui!». 10 Così Haman fu impiccato alla forca che egli aveva preparato per Mardocheo. E l'ira del re si placò.

Capitolo 8

Il decreto del re in favore dei Giudei

Est 8:1 In quello stesso giorno il re Assuero diede alla regina Ester la casa
di Haman, il nemico dei Giudei; e Mardocheo venne davanti al re, al quale
Ester aveva spiegato chi *era* per lei. 2 Così il re si tolse l'anello che aveva
*ri*preso da Haman e lo diede a Mardocheo. Ester stabilì poi Mardocheo
sopra la casa di Haman. 3 Ester parlò ancora davanti al re, cadde ai suoi
piedi e lo supplicò con le lacrime agli occhi di impedire il malvagio
complotto di Haman, l'Agaghita, e il piano che egli aveva ideato contro i
Giudei. 4 Allora il re stese lo scettro d'oro verso Ester; così Ester si alzò,
rimase in piedi davanti al re 5 e disse: «Se sembra bene al re, se ho trovato
grazia ai suoi occhi, se la cosa *pare* giusta al re e se io sono gradita ai suoi
occhi, si scriva per revocare i documenti ideati da Haman, figlio di
Hammedatha, l'Agaghita, che egli scrisse per distruggere i Giudei che *sono*
in tutte le province del re. 6 Come potrei infatti io resistere nel vedere la
calamità che colpirebbe il mio popolo? O come potrei resistere nel vedere la
distruzione della mia stirpe?». 7 Allora il re Assuero disse alla regina Ester
e a Mardocheo, il Giudeo: «Ecco io ho dato a Ester la casa di Haman, e
questi è stato impiccato alla forca, perché aveva cercato di stendere la sua
mano contro i Giudei. 8 Voi stessi scrivete *un decreto* in favore dei Giudei a
nome del re, come meglio vi sembra, e sigillate*lo* con l'anello reale perché il
decreto scritto a nome del re e sigillato con l'anello reale è irrevocabile».
9 Allora, il ventitre del terzo mese, che *è* il mese di Sivan, furono chiamati i
segretari del re e, secondo tutto ciò che Mardocheo aveva ordinato, fu
scritto ai Giudei, ai satrapi, ai governatori e ai capi delle centoventisette
province, dall'India all'Etiopia, a ogni provincia secondo la sua scrittura, a
ogni popolo nella sua lingua, e ai Giudei secondo la loro scrittura e nella
loro lingua. 10 Così egli scrisse a nome del re Assuero, mettendo il sigillo
con l'anello reale, e mandò i documenti per mezzo di corrieri a cavallo che
montavano veloci corsieri, nati da cavalli di razza. 11 In essi il re dava ai
Giudei, in qualunque città si trovassero, *il diritto* di riunirsi e di difendere la
loro vita, distruggendo, uccidendo e sterminando tutta la gente armata di
qualsiasi popolo o provincia che li assalisse *compresi* bambini e donne e di
saccheggiare i suoi beni, 12 in un sol giorno, in tutte le province del re
Assuero: il tredici del dodicesimo mese, che *è* il mese di Adar. 13 Una
copia del decreto, emanato come legge in ogni provincia, doveva essere
promulgato per tutti i popoli, perché i Giudei si tenessero pronti per quel
giorno a vendicarsi dei loro nemici. 14 Così i corrieri che montavano veloci
corsieri partirono sollecitati e stimolati dall'ordine del re; e il decreto fu

promulgato nella cittadella di Susa. 15 Mardocheo uscì dalla presenza del re
con una veste reale di porpora e di lino bianco, con una grande corona d'oro
e un manto di bisso e di scarlatto, la città di Susa mandava grida di gioia ed
era in festa. 16 Per i Giudei fu luce, allegrezza, gioia e gloria. 17 In ogni
provincia e in ogni città, dovunque giungeva l'ordine del re e il suo decreto,
c'era per i Giudei gioia e allegrezza, banchetti e giorni lieti. E molti
appartenenti ai popoli del paese si fecero Giudei, perché il terrore dei
Giudei era caduto su di loro.

Capitolo 9

I Giudei sterminano i loro nemici

Est 9:1 Il dodicesimo mese, che *è* il mese di Adar, il tredicesimo giorno *del*
mese, quando l'ordine del re e il suo decreto dovevano essere eseguiti, il
giorno in cui i nemici dei Giudei speravano di avere il dominio su di loro, *la*
situazione fu *interamente* rovesciata e i Giudei ebbero il dominio sui loro
nemici. 2 I Giudei si radunarono nelle loro città, in tutte le province del re
Assuero, per stendere la mano su quelli che cercavano di fare loro del male;
e nessuno potè resistere loro, perché il terrore dei Giudei era caduto su tutti
i popoli. 3 Tutti i capi delle province, i satrapi, i governatori e quelli che
curavano gli affari del re diedero man forte ai Giudei, perché il terrore di
Mardocheo era caduto su di loro. 4 Mardocheo infatti *era* grande nel
palazzo del re, e la sua fama si spargeva per tutte le province, perché
quest'uomo, Mardocheo, diventava sempre più grande. 5 I Giudei dunque
colpirono tutti i loro nemici, passandoli a fil di spada, *e compiendo un*
grande massacro e distruzione; fecero dei *loro* nemici quello che vollero.
6 Nella cittadella di Susa i Giudei uccisero e sterminarono cinquecento
uomini; 7 misero a morte anche Parshandatha, Dalfon, Aspatha, 8 Poratha,
Adalia, Aridatha, 9 Parmashta, Arisai, Aridai e Vajezatha, 10 i dieci figli di
Haman, figlio di Hammedatha, il nemico dei Giudei, ma non si diedero al
saccheggio. 11 Quel giorno stesso il numero di quelli che erano stati uccisi
nella cittadella di Susa fu portato a *conoscenza del* re. 12 Il re allora disse
alla regina Ester: «Nella cittadella di Susa i Giudei hanno ucciso e
sterminato cinquecento uomini e dieci figli di Haman; che avranno *mai*
fatto nelle altre province del re? Ora qual *è* la tua richiesta? Ti sarà
concessa. Che cos'altro domandi? Sarà fatto». 13 Allora Ester disse: «Se

così piace al re, sia permesso ai Giudei che *sono* a Susa di fare anche
domani ciò che era stato decretato per oggi; e siano appesi alla forca i dieci
figli di Haman». 14 Il re ordinò che fosse fatto *esattamente* così. Il decreto
fu promulgato a Susa, e i dieci figli di Haman furono appesi *alla forca*. 15 I
Giudei che *erano* a Susa si radunarono anche il quattordicesimo giorno del
mese di Adar e uccisero a Susa trecento uomini; ma non si diedero al
saccheggio. 16 Anche gli altri Giudei che *erano* nelle province del re si
radunarono, per difendere la loro vita e stare al sicuro *dagli attacchi* dei
loro nemici; uccisero settantacinquemila di quelli che li odiavano, ma non si
diedero al saccheggio. 17 *Questo avvenne* il tredicesimo giorno del mese di
Adar: il quattordicesimo giorno si riposarono e ne fecero un giorno di
banchetto e di gioia. 18 I Giudei che *erano* a Susa si radunarono invece il
tredicesimo e il quattordicesimo *giorno*; il quindicesimo giorno *del mese* si
riposarono, ne fecero un giorno di banchetto e di gioia. 19 Per questo i
Giudei della campagna che abitano in città senza mura fanno del
quattordicesimo giorno del mese di Adar *un giorno* di gioia, di banchetti e
di festa, e *in cui* si mandano regali gli uni agli altri.

Istituzione della festa dei Purim

20 Mardocheo mise per scritto queste cose e mandò lettere a tutti i Giudei
che *erano* in tutte le province del re Assuero, vicini e lontani, 21 per
comandare loro di celebrare ogni anno il quattordicesimo giorno e il
quindicesimo giorno del mese di Adar, 22 come i giorni nei quali i Giudei
ebbero riposo *dagli attacchi* dei loro nemici, e il mese in cui per loro il
dolore fu mutato in gioia e il lutto in festa, *e* perché facessero di essi giorni
di banchetto e di gioia, nei quali si mandassero regali gli uni agli altri e
facessero doni ai poveri. 23 I Giudei *si impegnarono* a osservare ciò che
avevano *già* cominciato a fare, come Mardocheo aveva loro scritto.
24 Haman infatti, figlio di Hammedatha, l'Agaghita, il nemico di tutti i
Giudei, aveva cospirato contro i Giudei per distruggerli e aveva gettato il
Pur (cioè *aveva tirato* la sorte), per sterminarli e distruggerli. 25 Quando
però *Ester* si presentò davanti al re, questi ordinò per scritto che il malvagio
complotto che Haman aveva ordito contro i Giudei fosse fatto ricadere sul
suo capo e che lui e i suoi figli fossero appesi alla forca. 26 Perciò quei
giorni furono chiamati Purim, dalla parola Pur. In conformità quindi a tutto
ciò che era scritto in quella lettera, a tutto ciò che avevano visto a questo

proposito e che era loro avvenuto, 27 i Giudei stabilirono di prendere l'impegno senza *mai* venir meno per se stessi, per i loro discendenti e per tutti quelli che si sarebbero uniti a loro, di celebrare ogni anno quei due giorni secondo le indicazioni scritte e secondo il tempo stabilito. 28 Quei giorni *dovevano* essere ricordati e celebrati di generazione in generazione, in ogni famiglia, in ogni provincia, in ogni città, non si doveva mai venir meno fra i Giudei *di celebrare* questi giorni di Purim, e il loro ricordo non doveva scomparire fra i loro discendenti. 29 La regina Ester, figlia di Abihail, e il Giudeo Mardocheo scrissero con ogni autorità, per confermare questa *loro* seconda lettera relativa ai Purim. 30 *Mardocheo* mandò lettere a tutti i Giudei nelle centoventisette province del regno di Assuero, con parole di pace e di verità, 31 per stabilire quei giorni di Purim nel tempo fissato, come avevano loro stabilito il Giudeo Mardocheo e la regina Ester, e come essi *stessi* avevano stabilito per sé e per i loro discendenti in occasione del loro digiuno e del loro grido. 32 Così il decreto di Ester fissò l'istituzione dei Purim e fu scritto in un libro.

Capitolo 10

Grandezza di Mardocheo

Est 10:1 Il re Assuero impose un tributo al paese e alle isole del mare. 2 Ora tutti i fatti della sua forza e potenza e l'accurata descrizione della grandezza di Mardocheo, alla quale fu dal re elevato, non stanno *forse* scritti nel libro delle Cronache dei re di Media e di Persia? 3 Il Giudeo Mardocheo *era* infatti il secondo dopo il re Assuero, grande fra i Giudei e ben voluto dalla moltitudine dei suoi fratelli; egli cercava il bene del suo popolo e aveva parole di pace per tutta la sua stirpe.

Giobbe

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42

Capitolo 1

Le grandi ricchezze di Giobbe e la sua rettitudine

Giob 1:1 C'era nel paese di Uz un uomo chiamato Giobbe. Quest'uomo era integro e retto, temeva DIO e fuggiva il male. 2 Gli erano nati sette figli e tre figlie. 3 Inoltre possedeva settemila pecore, tremila cammelli, cinquecento paia di buoi, cinquecento asine e un grandissimo numero di servi. Così quest'uomo era il più grande di tutti gli Orientali. 4 I suoi figli solevano andare a banchettare *in* casa di ciascuno, nel suo giorno, e mandavano a chiamare le loro tre sorelle perché *venissero a* mangiare e *a* bere con loro. 5 Quando *la serie dei* giorni di banchetto era terminata. Giobbe li andava *a chiamare* per purificarli, si alzava al mattino presto e offriva olocausti *secondo* il numero di tutti loro, perché Giobbe pensava: «Può darsi che i miei figli abbiano peccato e abbiano bestemmiato DIO nel loro cuore». Così faceva Giobbe ogni volta.

Nella prima prova Giobbe perde tutti i suoi beni e i figli

6 Un giorno avvenne che i figli di DIO andarono a presentarsi davanti all'Eterno e in mezzo a loro andò anche Satana. 7 L'Eterno disse a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose all'Eterno e disse: «Dall'andare avanti e indietro sulla terra e dal percorrerla su e giù». 8 L'Eterno disse a Satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Poiché sulla terra non *c'è* nessun *altro* come lui, *che sia* integro, retto, tema DIO e fugga il male». 9 Allora Satana rispose all'Eterno e disse: «*È forse* per nulla *che* Giobbe teme DIO? 10 Non hai tu messo un riparo tutt'intorno a lui, alla sua casa e a tutto ciò che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue mani e il suo bestiame è grandemente cresciuto nel paese. 11 Ma stendi la tua mano e tocca tutto ciò che possiede e *vedrai* se non ti maledice in faccia». 12 L'Eterno disse a

Satana: «Ecco, tutto ciò che possiede *è* in tuo potere non stendere però la mano sulla sua *persona*». Così Satana si ritirò dalla presenza dell'Eterno.
13 Così un giorno avvenne che mentre i suoi figli e le sue figlie mangiavano e bevevano vino in casa del loro fratello maggiore, giunse da Giobbe un messaggero a dirgli: 14 «I buoi stavano arando e le asine pascolavano nelle vicinanze, 15 quando i Sabei sono piombati loro addosso, e li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i servi. Io solo sono scampato per venire a dirtelo». 16 Egli stava ancora parlando, quando giunse un altro e disse: «Il fuoco di DIO è caduto dal cielo, ha investito pecore e servi e li ha divorati. Io solo sono scampato per venire a dirtelo».
17 Egli stava ancora parlando, quando giunse un altro e disse: «I Caldei hanno formato tre bande, si sono gettati sui cammelli e li hanno portati via, e hanno passato a fil di spada i servi. Io solo sono scampato per venire a dirtelo». 18 Egli stava ancora parlando, quando giunse un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie *stavano* mangiando e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore, 19 quand'ecco un vento impetuoso, venuto dal deserto, ha investito i quattro angoli della casa che è caduta sui giovani, ed essi sono morti. Io solo sono scampato per venire a dirtelo». 20 Allora Giobbe si alzò, si stracciò il suo mantello e si rase il capo; poi cadde a terra e adorò, 21 e disse: «Nudo sono uscito dal grembo di mia madre e nudo vi ritornerò. L'Eterno ha dato e l'Eterno ha tolto. Sia benedetto il nome dell'Eterno».
22 In tutto questo Giobbe non peccò e non accusò DIO di alcuna ingiustizia.

Capitolo 2

Nella seconda prova Giobbe perde la sua salute

Giob 2:1 Un giorno avvenne che i figli di DIO, andarono a presentarsi davanti all'Eterno, e in mezzo a loro andò anche Satana a presentarsi davanti all'Eterno. 2 L'Eterno disse a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose all'Eterno: «Dall'andare avanti e indietro sulla terra e dal percorrerla su e giù». L'Eterno disse a Satana: 3 «Hai notato il mio servo Giobbe? Poiché sulla terra non *c'è* nessun *altro* come lui, *che sia* integro, retto, tema DIO e fugga il male. Egli si mantiene saldo nella sua integrità, nonostante tu mi abbia istigato contro di lui per rovinarlo senza *alcun* motivo».
4 Allora Satana rispose all'Eterno e disse: «Pelle per pelle! Tutto ciò che

possiede, l'uomo è disposto a darlo per la sua vita. 5 Ma stendi la tua mano
e tocca le sue ossa e la sua carne e *vedrai* se non ti maledice in faccia».
6 L'Eterno disse a Satana: «Eccolo in tuo potere; risparmia però la sua
vita». 7 Così Satana si ritirò dalla presenza dell'Eterno e colpì Giobbe di
un'ulcera maligna dalla pianta dei piedi alla sommità del capo. 8 Giobbe
prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. 9 Allora
sua moglie gli disse: «Rimani ancora fermo nella tua integrità? Maledici
DIO e muori!». 10 Ma egli disse a lei: «Tu parli come parlerebbe una donna
insensata. Se da DIO accettiamo il bene, *perché* non dovremmo accettare
anche il male?». In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.
11 Quando tre amici di Giobbe vennero a sapere di tutte queste sciagure che
si erano abbattute su di lui, vennero ciascuno dal suo paese, Elifaz di
Teman, Bildad di Shuah e Tsofar di Naamath; essi infatti si erano messi
d'accordo per venire a fargli le condoglianze e a consolarlo. 12 Alzarono gli
occhi da lontano ma non lo poterono riconoscere; allora si misero a
piangere a gran voce, e ognuno si stracciò le vesti e si cosparse il capo di
polvere *gettandola* verso il cielo. 13 Poi si sedettero accanto a lui *per* sette
giorni e sette notti, e nessuno gli rivolse una *sola* parola, perché vedevano
che il *suo* dolore era molto grande.

Capitolo 3

Il lamento di Giobbe

Giob 3:1 Allora Giobbe aprì la bocca e maledisse il giorno della sua
nascita. 2 Così Giobbe prese la parola e disse: 3 «Perisca il giorno in cui
nacqui e la notte *che* disse: È stato concepito un maschio!". 4 Quel giorno
sia tenebre, non se ne curi Dio dall'alto, né splenda su di esso la luce! 5 Se
lo riprendano le tenebre e l'ombra di morte, si posi su di esso una nube, la
tempesta del giorno lo spaventi! 6 Quella notte se la prenda l'oscurità non
sia inclusa nei giorni dell'anno, non entri nel conto dei mesi! 7 Sì, quella
notte sia notte sterile, non penetri in essa *alcun* grido di gioia. 8 La
maledicano quelli che maledicono il giorno, quelli esperti nell'evocare
Leviathan. 9 Si oscurino le stelle del suo crepuscolo, aspetti la luce, ma non
ne abbia alcuna e non veda lo spuntar del giorno, 10 perché non chiuse la
porta del grembo *di* mia *madre* e non celò il dolore ai miei occhi. 11 Perché
non sono morto nel grembo *di mia madre? Perché* non spirai appena uscito

dal suo ventre? 12 Perché *mai* mi hanno accolto le ginocchia, e le
mammelle per poppare? 13 Sì, ora giacerei tranquillo, dormirei e avrei
riposo, 14 insieme ai re e ai consiglieri della terra, che si sono costruiti
rovine *desolate*, 15 o insieme ai principi che possedevano oro o che
riempirono d'argento i loro palazzi. 16 *O perché* non sono stato come un
aborto nascosto, come bimbi che non hanno *mai* visto la luce? 17 Laggiù i
malvagi smettono di tormentare, laggiù riposano gli stanchi. 18 Laggiù i
prigionieri stanno tranquilli insieme, senza *più* sentire la voce dell'aguzzino.
19 Laggiù ci sono piccoli e grandi, e lo schiavo *è* libero dal suo padrone.
20 Perché dar la luce all'infelice e la vita a chi ha l'anima nell'amarezza, 21 i
quali aspettano la morte che non *viene*, e la ricercano più dei tesori nascosti;
22 si rallegrano grandemente ed esultano quando trovano la tomba?
23 *Perché dar la luce* a un uomo la cui via è nascosta, e che Dio ha
rinchiuso *da ogni parte*? 24 Invece che prender cibo io sospiro, e i miei
gemiti sgorgano come acqua. 25 Poiché quel che grandemente temo mi
piomba addosso, e ciò che mi spaventa mi succede. 26 Non ho tranquillità,
non ho quiete non ho riposo, ma mi assale l'agitazione».

Capitolo 4

Primo discorso di Elifaz: gli innocenti non soffrono

Giob 4:1 Allora Elifaz di Teman rispose e disse: 2 «Se qualcuno provasse a
parlarti, ti darebbe fastidio? Ma chi potrebbe trattenere le parole? 3 Ecco tu
ne hai ammaestrati molti e hai fortificato le mani stanche, 4 le tue parole
hanno sorretto i vacillanti, e hai rinfrancato le ginocchia che si piegavano.
5 Ma ora *che il male* succede a te, vieni meno; ha colpito te, e sei tutto
smarrito. 6 La tua pietà non *è forse* la tua fiducia, e l'integrità della tua
condotta, la tua speranza? 7 Ricorda: quale innocente è *mai* perito, e quando
mai furono distrutti gli uomini retti? 8 Come io *stesso* ho visto, quelli che
arano iniquità e seminano guai, ne raccolgono *i frutti*. 9 Al soffio di Dio
periscono dal vento della sua ira sono consumati. 10 Il ruggito del leone, la
voce del leone feroce e i denti dei leoncelli sono spezzati. 11 Il leone trova
la morte per mancanza di preda, e i piccoli della leonessa sono dispersi.
12 Una parola mi è furtivamente giunta, e il mio orecchio ne ha colto il
sussurro. 13 Fra i pensieri delle visioni notturne, quando un sonno profondo
cade sui mortali, 14 uno spavento mi prese e un fremito che fece tremare

tutte le mie ossa. 15 Uno spirito mi passò davanti, *e* i peli del mio corpo si
rizzarono. 16 Si fermò, ma non potei riconoscere i suo aspetto; una figura
mi *stava* davanti agli occhi; *c'era* silenzio poi udii una voce *che diceva*:
17 "Può un mortale essere *più* giusto di Dio? Può un uomo essere *più* puro
del suo Fattore? 18 Ecco, egli non si fida *neppure* dei suoi servi, e riscontra
difetti *persino* nei suoi angeli; 19 quanto più in quelli che abitano in case di
argilla, il cui fondamento è nella polvere, e sono schiacciati come una
tarma. 20 Dalla mattina alla sera sono distrutti; periscono per sempre, senza
che nessuno ci badi. 21 La corda della loro tenda non viene *forse* strappata?
Essi muoiono, ma senza sapienza"».

Capitolo 5

Invito ad affidarsi a Dio e a non disprezzare la sua correzione

Giob 5:1 «Grida pure! C'è *forse* qualcuno che ti risponde? A chi tra i santi ti
rivolgerai? 2 L'ira infatti uccide lo stolto, e la gelosia fa morire lo sciocco.
3 Ho visto lo stolto mettere radici, ma ben presto ho maledetto la sua
dimora. 4 I suoi figli non hanno alcuna sicurezza, sono oppressi alla porta, e
non *c'è* alcuno che li difenda. 5 L'affamato divora la sua messe, *glie*la porta
via anche tra le spine, e un laccio ne divora i beni. 6 Poiché la malvagità
non esce fuori dalla polvere, e la fatica non germoglia dalla terra; 7 ma
l'uomo nasce per soffrire, come la favilla per volare in alto. 8 Io però
cercherei Dio, e a Dio affiderei la mia causa, 9 *a lui*, che fa cose grandi e
imperscrutabili meraviglie senza numero, 10 che dà la pioggia sulla terra e
manda le acque sui campi; 11 innalza gli umili e mette al sicuro in alto gli
afflitti. 12 Rende vani i disegni degli scaltri, e così le loro mani non possono
eseguire i loro piani; 13 prende i savi nella loro astuzia, e il consiglio dei
disonesti va presto *in fumo*. 14 Di giorno essi incappano nelle tenebre, in
pieno mezzodì brancolano come di notte; 15 ma Dio salva il bisognoso
dalla spada, dalla bocca dei potenti e dalle loro mani. 16 Così c'è speranza
per il misero, ma l'ingiustizia chiude la sua bocca. 17 Ecco, beato l'uomo
che Dio castiga perciò tu non disprezzare la correzione dell'Onnipotente;
18 poiché egli fa la piaga, ma *poi* la fascia, ferisce, ma le sue mani
guariscono. 19 In sei sventure egli ti libererà, sì, in sette il male non ti
toccherà. 20 In *tempo di* carestia ti scamperà dalla morte, in *tempo di* guerra
dalla forza della spada. 21 Sarai sottratto al flagello della lingua, non

temerai quando verrà la distruzione. 22 Riderai della distruzione e della
carestia, e non avrai paura delle belve della terra; 23 poiché avrai un patto
con le pietre del suolo, e le bestie dei campi saranno in pace con te.
24 Saprai che la tua tenda *è* al sicuro; visiterai i tuoi pascoli e *troverai che*
nulla manca. 25 Ti renderai conto che i tuoi discendenti *sono* numerosi, e i
tuoi rampolli come l'erba dei campi. 26 Scenderai nella tomba in età
avanzata, come nella sua stagione si raduna un mucchio di covoni. 27 Ecco
ciò che abbiamo trovato; *è* così. Ascoltalo e fanne profitto».

Capitolo 6

Prima risposta di Giobbe: gli amici non gli sono per nulla di aiuto

Giob 6:1 Allora Giobbe rispose e disse: 2 «Ah, se il mio dolore fosse
interamente pesato, e la mia sventura si mettesse insieme sulla bilancia,
3 sarebbe certamente più pesante della sabbia del mare! Per questo le mie
parole sono state sconsiderate. 4 Poiché le frecce dell'Onnipotente *sono*
dentro di me, il mio spirito ne beve il veleno; i terrori di Dio sono schierati
contro di me. 5 L'asino selvatico raglia *forse* di fronte all'erba, o muggisce il
bue davanti al suo foraggio? 6 Si mangia *forse* un cibo insipido senza sale?,
o *c'è* qualche gusto nel chiaro d'uovo? 7 La mia anima rifiuta di toccare
simili cose, esse *sono* per me come un cibo ripugnante. 8 Oh, potessi avere
ciò che chiedo, e Dio mi concedesse ciò che spero! 9 Volesse Dio
schiacciarmi, stendere la sua mano e distruggermi! 10 Ho tuttavia questa
consolazione ed esulto nei dolori *che* non *mi* risparmiano, perché non ho
nascosto le parole del Santo. 11 Qual *è* la mia forza, perché possa *ancora*
sperare, e qual *è* la mia fine perché debba prolungare la mia vita? 12 La mia
forza *è forse* quella delle pietre, o la mia carne di bronzo? 13 Non e il mio
aiuto dentro di me, e la sapienza allontanata da me? 14 A colui che è
afflitto, l'amico dovrebbe mostrare clemenza, anche se egli dovesse
abbandonare il timore dell'Onnipotente. 15 Ma i miei fratelli mi hanno
deluso come un torrente, come l'acqua dei torrenti che svaniscono.
16 S'intorbidiscono a motivo del ghiaccio, e in essi la neve si nasconde,
17 ma nella *stagione* calda svaniscono con il calore *estivo* scompaiono dal
loro posto. 18 Il percorso del loro cammino devia si inoltrano nel deserto e
si dissolvono. 19 Le carovane di Tema li cercano attentamente, i viandanti
di Sceba sperano in essi, 20 ma rimangono delusi nonostante la loro

aspettativa; quando vi giungono rimangono confusi. 21 Ora per me voi siete
lo stesso, vedete il mio sgomento e avete paura. 22 Vi ho forse detto:
"Datemi *qualcosa*", o "fatemi un regalo *preso* dai vostri beni", 23 o
"liberatemi dalle mani del nemico", o "riscattatemi dalle mani dei violenti"?
24 Istruitemi, starò in silenzio; fatemi capire in che cosa ho sbagliato.
25 Quanto sono efficaci le parole rette! Ma che cosa provano i vostri
argomenti? 26 Intendete *forse* censurare le *mie* parole e i discorsi di un
disperato, *che sono* come il vento? 27 Voi gettereste la sorte *anche* su un
orfano e scavereste una fossa per il vostro amico. 28 Ma ora degnatevi di
guardarmi, perché non mentirò davanti a voi. 29 Ricredetevi, vi prego, non
si faccia ingiustizia! Sì ricredetevi, perché c'è di mezzo la mia giustizia.
30 C'è *forse* iniquità sulla mia lingua o il mio palato non distingue *più* le
sventure?».

Capitolo 7

Giobbe si lamenta con Dio delle sue svariate prove

Giob 7:1 «Non compie *forse* un duro lavoro l'uomo sulla terra, e i suoi
giorni non sono come i giorni di un bracciante? 2 Come lo schiavo sospira
l'ombra e come il bracciante aspetta il suo salario, 3 così a me sono toccati
in sorte mesi di calamità e mi sono state assegnate notti di dolore. 4 Appena
mi corico, dico: "quando mi alzerò?" Ma la notte si prolunga e sono
continuamente agitato fino all'alba. 5 La mia carne è coperta di vermi e di
zolle di terra, la mia pelle si screpola ed è ripugnante. 6 I mie giorni sono
più veloci di una spola da tessitore e si consumano senza speranza.
7 Ricordati che la mia vita *è* un soffio; il mio occhio non vedrà più il bene.
8 L'occhio di chi mi vede non mi scorgerà più; i tuoi occhi *saranno* su di
me, ma io non sarò più. 9 *Come* una nuvola svanisce e si dilegua, così chi
scende nello Sceol, non risale *più*; 10 non tornerà più nella sua casa, e la sua
dimora non lo riconoscerà più. 11 Perciò non terrò chiusa la bocca parlerò
nell'angoscia del mio spirito, mi lamenterò nell'amarezza della mia anima.
12 *Sono* io *forse* il mare o un mostro marino che tu mi faccia sorvegliare da
una guardia? 13 Quando dico: il mio letto mi darà sollievo, il mio giaciglio
allevierà il mio dolore, 14 tu mi spaventi con sogni e mi atterrisci con
visioni; 15 così l'anima mia preferisce soffocare e morire piuttosto che
questa vita. 16 Mi disfaccio; non vivrò per sempre lasciami stare, i giorni

miei non sono che un soffio. 17 Che cosa *è* l'uomo perché tu lo renda grande e presti a lui attenzione, 18 e lo visiti ogni mattina mettendolo alla prova ad ogni istante? 19 Quando distoglierai il tuo sguardo da me, e mi lascerai inghiottire la mia saliva? 20 Se ho peccato, che cosa ti ho fatto, o guardiano degli uomini? Perché mi hai fatto il tuo bersaglio, al punto di essere divenuto un peso a me stesso? 21 Perché non perdoni le mie trasgressioni e non passi sopra la mia iniquità? Perché presto giacerò nella polvere; tu mi cercherai, ma io non sarò più».

Capitolo 8

Primo discorso di Bildad: il dolore è conseguenza del peccato

Giob 8:1 Allora Bildad di Shuah rispose e disse: 2 «Fino a quando parlerai in questo modo, e le parole della tua bocca *saranno come* un vento impetuoso? 3 Può Dio distorcere il giudizio, e l'Onnipotente sovvertire la giustizia? 4 Se i tuoi figli hanno peccato contro di lui, egli li ha abbandonati in balìa del loro misfatto. 5 *Ma* se tu ricerchi Dio e supplichi l'Onnipotente, 6 se *sei* puro e integro, certamente egli sorgerà in tuo favore e ristabilirà la dimora della tua giustizia. 7 Anche se la tua condizione passata è stata *ben* piccola *cosa*, 8 il tuo futuro sarà grande. Interroga quindi le generazioni passate e considera le *cose* scoperte dai loro padri, 9 noi infatti siamo di ieri e non sappiamo nulla, perché i nostri giorni sulla terra *sono come* un'ombra. 10 Non ti insegneranno *forse* essi *e* non ti parleranno, traendo parole dal loro cuore? 11 Può il papiro crescere fuori della palude, e il giunco svilupparsi senz'acqua? 12 Mentre è ancora verde *e* senza essere tagliato, si secca prima di ogni altra erba. 13 Tali *sono* le vie di tutti quelli che dimenticano Dio; così la speranza dell'empio perirà. 14 La sua fiducia sarà troncata e la sua sicurezza *è come* una tela di ragno. 15 Egli si appoggia alla sua casa, ma essa non regge; vi si aggrappa, ma essa non tiene. 16 Egli è tutto verdeggiante al sole e i suoi rami si protendono sul suo giardino; 17 le sue radici si intrecciano intorno a un mucchio di pietre, *e* penetra fra le pietre della casa. 18 Ma se è strappato dal suo luogo, questo lo rinnega, *dicendo*: "Non ti ho mai visto"! 19 Ecco, questa è la gioia del suo modo di vivere, mentre altri spunteranno dalla polvere. 20 Ecco, Dio non rigetta l'uomo integro né presta aiuto ai malfattori. 21 Egli renderà ancora il sorriso

alla tua bocca, e alle tue labbra canti di gioia. 22 Quelli che ti odiano
saranno coperti di vergogna, e la tenda degli empi sparirà».

Capitolo 9

Seconda risposta di Giobbe: è inutile discutere con Dio

Giob 9:1 Allora Giobbe rispose e disse: 2 «Sì, io so che *è* così, ma come
può un uomo essere giusto davanti a Dio? 3 Se uno volesse disputare con
lui, non potrebbe rispondergli una volta su mille. 4 *Dio è* saggio di cuore e
potente per la forza; chi *mai si* è indurito contro di lui e ha prosperato?
5 Egli sposta le montagne senza che se ne avvedano, quando nella sua ira le
sconvolge. 6 Egli scuote la terra dal suo posto, e le sue colonne tremano.
7 Comanda al sole, ed esso non sorge, e mette un sigillo alle stelle. 8 Da
solo dispiega i cieli e cammina sulle alte onde del mare. 9 Ha fatto l'Orsa e
l'Orione, le Pleiadi e le regioni del sud. 10 Egli fa cose grandi e
imperscrutabili, meraviglie senza numero 11 Ecco, mi passa vicino e non lo
vedo, passa oltre e non me ne accorgo. 12 Ecco, afferra la preda, e chi gliela
può riprendere? Chi può dirgli: "che cosa fai?" 13 Dio non ritira la sua
collera, sotto di lui si curvano gli aiutanti di Rahab. 14 Come dunque potrei
io rispondergli *e* scegliere le mie parole *per discutere* con lui? 15 Anche se
avessi ragione, non potrei rispondergli, ma chiederei grazia al mio giudice.
16 Se io lo invocassi ed egli mi rispondesse, non potrei *ancora* credere che
ha ascoltato la mia voce, 17 lui, che mi colpisce con la tempesta, e
moltiplica le mie ferite senza motivo. 18 Non mi lascia riprendere fiato,
anzi mi sazia di amarezze. 19 Se *si tratta* di forza, ecco, *egli è* potente; se di
giudizio, chi mi fisserà un giorno *per comparire*? 20 Anche se fossi giusto,
il mio *stesso* parlare mi condannerebbe; anche se *fossi* integro, egli
proverebbe che sono perverso. 21 Sono integro, *ma* non ho alcuna stima di
me stesso *e* disprezzo la mia vita. 22 *È* la stessa *cosa*; perciò dico: "Egli
distrugge l'integro e il malvagio". 23 Se un flagello semina
improvvisamente la morte, egli ride della sofferenza degli innocenti. 24 La
terra è data in balìa dei malvagi; egli vela gli occhi ai giudici di essa; se non
è lui, chi *potrebbe* dunque *essere*? 25 Ora i miei giorni passano più veloci di
un corridore, fuggono via senza vedere *alcun* bene. 26 Passano *rapidi* come
navi di giunchi, come l'aquila che piomba sulla preda. 27 Se dico: "voglio
dimenticare il mio lamento, deporre il mio aspetto *triste* e mostrarmi

contento", 28 mi spavento per tutti i miei dolori; so *bene* che non mi riterrai
innocente. 29 *Se* sono *già* stato condannato, perché affaticarmi invano?
30 *Anche* se mi lavassi con la neve e pulissi le mie mani con la soda, 31 tu
mi getteresti nel fango di una fossa, le mie stesse vesti mi avrebbero in
orrore. 32 *Egli* infatti non *è* un uomo come me, a cui possa rispondere *e* che
possiamo comparire in giudizio assieme. 33 Non c'è *alcun* arbitro fra noi,
che ponga la mano su tutti e due. 34 Allontani da me la sua verga, e il suo
terrore non mi spaventi. 35 Allora potrò parlare senza temerlo, perché non
sono così con me stesso».

Capitolo 10

Giobbe osa argomentare con Dio

Giob 10:1 «Sono nauseato della mia vita; darò libero sfogo al mio lamento,
parlando nell'amarezza dell'anima mia! 2 Dirò a Dio: "Non condannarmi!
Fammi sapere perché contendi con me. 3 Ti par bene opprimere,
disprezzare l'opera delle tue mani e mostrarti *favorevole* ai disegni dei
malvagi? 4 Hai tu occhi di carne, o vedi anche tu come vede l'uomo?
5 Sono forse i tuoi giorni come i giorni di un mortale, i tuoi anni come i
giorni di un uomo, 6 perché tu debba indagare sulla mia colpa e andare in
cerca del mio peccato, 7 pur sapendo che non sono colpevole e *che* non *c'è*
nessuno che mi può liberare dalla tua mano? 8 Le tue mani mi hanno fatto e
plasmato tutt'insieme, ma *ora* vorresti distruggermi. 9 Ricordati, ti prego,
che mi hai plasmato come argilla, e *che* mi farai ritornare in polvere!
10 Non mi hai *forse* versato come il latte, e fatto coagulare come il
formaggio? 11 Tu mi hai rivestito di pelle e di carne, e mi hai intessuto di
ossa e di nervi. 12 Mi hai concesso vita e benevolenza, e la tua provvidenza
ha vegliato sul mio spirito, 13 ma nascondevi queste *cose* nel tuo cuore; ora
so che pensavi questo. 14 Se pecco, tu mi tieni d'occhio e non mi lasci
impunito della mia colpa. 15 Se sono malvagio, guai a me! Anche *se* fossi
giusto, non oserei alzare il capo, sazio *come sono* d'ignominia e vedendo la
mia miseria. 16 Se alzo il capo, tu mi dai la caccia come un leone,
compiendo nuovamente meraviglie contro di me. 17 Tu rinnovi i tuoi
testimoni contro di me, accresci la tua ira contro di me e truppe sempre
fresche mi *assalgono*. 18 Perché dunque mi hai fatto uscire dal grembo?
Fossi morto, senza che *alcun* occhio mi avesse visto! 19 Sarei stato come se

non fossi *mai* esistito, portato dal grembo alla tomba. 20 Non sono *forse* pochi i miei giorni? Smettila dunque, lasciami stare, perché possa riprendermi un po', 21 prima che me ne vada per non tornare più, verso la terra di tenebre e di ombra di morte, 22 terra di oscurità e di grandi tenebre di ombra di morte e senza *alcun* ordine, *dove* persino la luce *è* come le tenebre"».

Capitolo 11

Primo discorso di Zofa: Dio trascende la conoscenza dell'uomo. Invito a Giobbe a ravvedersi

Giob 11:1 Allora Zofar di Naamath rispose e disse: 2 «Una *tale* moltitudine di parole rimarrà senza risposta? Dovrà un uomo di tante parole aver ragione? 3 Le tue chiacchiere faranno tacere la gente? Ti farai beffe senza che alcuno *ti* svergogni? 4 Tu hai detto: "La mia dottrina *è* pura e sono ineccepibile davanti a te". 5 Ma se Dio volesse parlare e aprisse le sue labbra contro di te, 6 per rivelarti i segreti della sapienza perché la *vera* sapienza *è* multiforme, allora sapresti che Dio dimentica *parte* della tua colpa. 7 Puoi tu scandagliare le profondità di Dio? Puoi tu penetrare la perfezione dell'Onnipotente? 8 *Sono* più alte del cielo: che cosa puoi fare? *Sono* più profonde dello Sceol: che cosa puoi sapere? 9 La loro misura *è* più lunga della terra e più larga del mare. 10 Se *Dio* passa, imprigiona e riunisce *in giudizio*, chi glielo può impedire? 11 Poiché egli conosce gli uomini falsi; vede l'iniquità e l'osserva. 12 L'uomo stolto diventerà savio, quando il puledro di un onagro diventerà uomo. 13 Se tu disponi il tuo cuore e stendi verso di lui le tue mani, 14 se allontani l'iniquità *che è* nelle tue mani e non permetti alla perversità di abitare nelle tue tende, 15 allora potrai alzare la tua fronte senza macchia, starai saldo e non avrai paura, 16 perché dimenticherai i *tuoi* affanni, *li* ricorderai come acqua passata; 17 la *tua* vita sarà più luminosa del mezzodì, *anche* l'oscurità *per* te sarebbe come il mattino. 18 Sarai sicuro perché c'è speranza; ti guarderai attorno e riposerai al sicuro. 19 Ti coricherai senza che nessuno ti spaventi, e molti cercheranno il tuo favore. 20 Ma gli occhi degli empi verranno meno; ogni scampo verrà loro a mancare, e la loro speranza *sarà* l'ultimo respiro».

Capitolo 12

Terza risposta di Giobbe: egli dice ai suoi amici che solo Dio ha conoscenza

Giob 12:1 Allora Giobbe rispose e disse: 2 «Senza dubbio voi *siete* gente
saggia, e la sapienza morirà con voi. 3 Ma ho anch'io intendimento come
voi, *e* non sono da meno di voi; inoltre chi *ignora* cose come queste?
4 Sono diventato lo zimbello dei miei amici; io, a cui Dio rispondeva,
quando lo invocavo; il giusto, l'integro è messo in ridicolo. 5 Una lampada,
disprezzata nei pensieri di quelli che vivono negli agi, è preparata per
coloro i cui piedi vacillano. 6 Sono *invece* tranquille le tende dei ladroni, e
sono al sicuro quelli che provocano Dio e quelli che fanno della propria
forza un dio. 7 Ma interroga ora le bestie e ti istruiranno, gli uccelli del
cielo e te lo diranno; 8 o parla alla terra, ed essa ti istruirà, e i pesci del mare
te lo racconteranno. 9 Fra tutte queste *creature* chi non sa che la mano
dell'Eterno ha fatto questo? 10 Egli ha nelle sue mani la vita di ogni cosa
vivente e lo spirito di ogni essere umano. 11 L'orecchio non esamina *forse*
le parole, come il palato assapora i cibi? 12 Nei vecchi *si trova* la sapienza,
e lunghezza di giorni *conferisce* intendimento. 13 Ma in lui *risiedono* la
sapienza e la forza, a lui appartengono il consiglio e l'intendimento.
14 Ecco, *se* egli distrugge, nessuno può ricostruire; *se* imprigiona qualcuno,
nessuno *gli* può aprire. 15 Se trattiene le acque, *tutto* inaridisce; *se* le lascia
andare, sconvolgono la terra. 16 Egli possiede forza e sapienza; da lui
dipendono chi è ingannato e chi inganna. 17 Egli fa camminare scalzi i
consiglieri, rende stolti i giudici. 18 Scioglie i legami *imposti* dai re e cinge
i loro lombi, con una cintura. 19 Fa camminare scalzi i sacerdoti e rovescia
i potenti. 20 Toglie la parola a quelli in cui si pone fiducia e priva di
intendimento i vecchi. 21 Versa il disprezzo sui nobili, e allenta la cintura ai
forti. 22 Palesa le cose profonde *nascoste* nelle tenebre, e porta alla luce
l'ombra di morte. 23 Rende grandi le nazioni e *poi* le distrugge, estende le
nazioni e *poi* le porta *in esilio*. 24 Toglie il senno ai capi della terra e li fa
vagare in solitudini senza strade. 25 Brancolano nelle tenebre senza luce, e
li fa barcollare come ubriachi».

Capitolo 13

Giobbe supplica Dio di parlargli

Giob 13:1 «Ecco, tutto *questo* il mio occhio *l'*ha visto, *e* il mio orecchio l'ha
udito e l'ha compreso. 2 Quel che voi sapete lo so anch'io, non *sono* da
meno di voi. 3 Ma vorrei parlare all'Onnipotente, avrei piacere di discutere
con Dio; 4 perché voi siete dei fabbricanti di menzogne, *siete* tutti medici
da nulla. 5 Oh, se taceste del tutto, questo sarebbe la vostra sapienza.
6 Ascoltate ora la mia difesa e fate attenzione alle dichiarazioni delle mie
labbra. 7 Volete *forse* parlare iniquamente in difesa di Dio e parlare in suo
favore con inganno? 8 Vorreste usare parzialità con lui o patrocinare una
causa per Dio? 9 Sarebbe bene per voi se egli vi scrutasse, o vi beffate di lui
come ci si beffa di un uomo? 10 Certamente egli vi riprenderà, se in segreto
usate parzialità. 11 La sua maestà non vi incuterà *forse* paura e il suo terrore
non piomberà su di voi? 12 I vostri detti memorandi *sono* massime di
cenere, i vostri *migliori* argomenti *non sono che* argomenti d'argilla.
13 Tacete e lasciate parlare me e mi avvenga *poi* quel che *vuole*. 14 Perché
dovrei tenere la mia carne con i denti, e mettere la mia vita nelle mie mani?
15 Ecco, egli mi ucciderà, non ho più speranza, tuttavia difenderò in faccia
a lui la mia condotta. 16 Egli *sarà* anche la mia salvezza perché un empio
non ardirebbe presentarsi a lui. 17 Ascoltate attentamente il mio discorso e
le mie dichiarazioni con i vostri orecchi. 18 Ecco, io ho preparato la mia
causa; so che sarò riconosciuto giusto. 19 Chi vuole *dunque* contendere con
me? Perché allora tacerei e morirei. 20 Soltanto non fare due *cose* con me, e
non mi nasconderò dalla tua presenza: 21 ritira da me la tua mano, e il tuo
terrore non mi spaventi più. 22 Poi chiamami *pure* e io risponderò, oppure
parlerò io e tu risponderai. 23 Quante *sono* le mie colpe e i miei peccati?
Fammi conoscere la mia trasgressione e il mio peccato! 24 Perché nascondi
il tuo volto e mi consideri come un tuo nemico? 25 Vuoi *forse* spaventare
una foglia sospinta qua e là e dar la caccia a della paglia secca? 26 Perché
tu scrivi contro di me cose amare e mi fai *pesare* l'eredità delle colpe della
mia giovinezza? 27 Tu metti i miei piedi nei ceppi e osservi attentamente le
mie vie; tu stabilisci un limite per la pianta dei miei piedi. 28 Intanto *il mio
corpo* si disfa come un oggetto rotto, come un vestito corroso dalle tarme».

Capitolo 14

Giobbe si rammarica che l'uomo abbia solo una vita

Giob 14:1 «L'uomo nato da donna vive pochi giorni ed *è* pieno di
inquietudini. 2 Spunta come un fiore poi è reciso; fugge come un'ombra e
non dura. 3 Sopra un tale essere tu tieni gli occhi aperti, e mi fai comparire
in giudizio con te. 4 Chi può trarre una *cosa* pura da una impura? Nessuno.
5 Poiché i suoi giorni sono fissati, il numero dei suoi mesi *dipende* da te, e
tu gli hai posto dei limiti che non può oltrepassare; 6 distogli da lui lo
sguardo e lascialo stare, finché abbia terminato la sua giornata come un
bracciante. 7 Almeno per l'albero c'è speranza; se è tagliato, cresce
nuovamente e continua a mettere germoglio. 8 *Anche* se la sua radice
invecchia sotto terra e il suo tronco muore nel suolo, 9 al sentore dell'acqua
germoglia *nuovamente* e mette rami come una pianta. 10 L'uomo invece
muore e rimane atterrato; quando egli esala l'ultimo respiro, dov'è *mai*?
11 Possono venir meno le acque nel mare e un fiume prosciugarsi e seccare,
12 ma l'uomo *che* giace non si rialza *più*; finché non vi siano più cieli, non
si risveglierà né più si desterà dal suo sonno. 13 Oh, volessi tu nascondermi
nello Sceol, occultarmi finché la tua ira sia passata, fissarmi un termine e
ricordarti di me! 14 Se l'uomo muore, può *ancora* tornare in vita?
Aspetterei tutti i giorni del mio duro servizio, finché giungesse l'ora del mio
cambiamento. 15 Mi chiameresti e io risponderei; tu avresti un grande
desiderio per l'opera delle tue mani. 16 Allora tu conteresti i miei passi ma
non osserveresti i miei peccati; 17 sigilleresti il mio peccato in un sacco e
copriresti la mia colpa. 18 Ma *come* una montagna cade e si sgretola e *come*
una rupe è rimossa dal suo posto; 19 *come* le acque corrodono le pietre *e*
come le alluvioni portano via il suolo della terra, così tu distruggi la
speranza dell'uomo. 20 Tu lo sopraffai per sempre, ed egli se ne va; tu
sfiguri il suo volto e lo cacci via. 21 *Se* i suoi figli sono onorati, egli non *lo*
sa; *se* sono disprezzati, egli non lo nota. 22 Egli sente solamente il grande
dolore della sua carne e si affligge per se stesso».

Capitolo 15

Secondo discorso di Elifaz: Giobbe è presuntuoso

Giob 15:1 Allora Elifaz di Teman rispose e, disse: 2 «Un uomo saggio
risponde *forse* con una conoscenza vana, e si riempie di vento orientale?
3 Discute *forse* con discorsi inutili e con parole che non servono a nulla?
4 Sì tu abolisci la pietà ed elimini la preghiera davanti a Dio. 5 Poiché il tuo

misfatto ti suggerisce le parole e scegli il linguaggio degli astuti. 6 Non io,
ma la tua stessa bocca ti condanna e le tue stesse labbra testimoniano contro
di te. 7 Sei tu *forse* il primo uomo che è nato o sei stato formato prima dei
colli? 8 Hai tu udito il segreto *consiglio* di Dio o possiedi tu solo la
sapienza? 9 Che cosa sai tu che noi non sappiamo, *o* che cosa comprendi
che non *sia inteso anche* da noi? 10 Tra di noi *ci sono uomini* canuti e
vecchi, più attempati di tuo padre. 11 *Ti sembrano* poca cosa le consolazioni
di Dio e le dolci parole a te *rivolte*? 12 Perché mai ti porta via il cuore, e
perché i tuoi occhi lampeggiano, 13 volgendo la tua collera contro Dio e
lasciando uscire dalla tua bocca *tali* parole?».

Ciò che Elifaz ha visto nella vita

14 «Che cos'è l'uomo da ritenersi puro, e il nato di donna per essere giusto?
15 Ecco, Dio non si fida neppure dei suoi santi e i cieli non sono puri ai
suoi occhi; 16 quanto meno un *essere* abominevole e corrotto, l'uomo, che
beve l'iniquità come acqua! 17 Voglio parlarti, ascoltami; ti racconterò ciò
che ho visto, 18 ciò che i saggi riferiscono senza celare *nulla di ciò che
hanno udito* dai loro padri, 19 ai quali soli fu concesso *questo* paese e senza
che nessun straniero fosse passato in mezzo a loro. 20 Il malvagio soffre
dolori tutta la *sua* vita, e sono numerati gli anni riservati al tiranno.
21 Rumori spaventosi *giungono* ai suoi orecchi, e nella prosperità gli
piomba addosso il distruttore. 22 Non ha speranza di far ritorno dalle
tenebre, e la spada lo aspetta. 23 Va errando in cerca di pane; *ma* dove
trovarne? Egli sa che il giorno di tenebre è preparato al suo fianco.
24 Avversità e angoscia lo spaventano, l'assalgono come un re pronto alla
battaglia, 25 perché ha steso la sua mano contro Dio, ha sfidato
l'Onnipotente, 26 lanciandosi ostinatamente contro di lui con i suoi forti
scudi ornati di borchie. 27 Anche se la sua faccia è coperta di grasso, e i
suoi fianchi sono rigonfi di pinguedine; 28 egli abita in città desolate, in
case disabitate, destinate *a diventare* mucchi di rovine. 29 Egli non si
arricchirà e la sua fortuna non durerà, né i suoi averi si estenderanno sulla
terra. 30 Non riuscirà a liberarsi dalle tenebre, la fiamma farà seccare i suoi
germogli, e sarà portato via dal soffio della sua bocca. 31 Non confidi nella
vanità, ingannando se stesso, perché la vanità sarà la sua ricompensa. 32 Si
compirà prima del tempo, e i suoi rami non rinverdiranno più. 33 *Sarà*
come una vite da cui si strappa l'uva ancora acerba, come l'ulivo da cui si

scuote il fiore. 34 Poiché la famiglia degli ipocriti *sarà* sterile, e il fuoco divorerà le tende dell'*uomo* venale. 35 Essi concepiscono iniquità e partoriscono rovina; e il loro seno cova l'inganno».

Capitolo 16

Quarta risposta di Giobbe: i suoi amici sono consolatori molesti. Dio l'ha ridotto allo stremo

Giob 16:1 Allora Giobbe rispose e disse: 2 «Di cose come queste *ne* ho udite tante! *Siete* tutti dei consolatori molesti! 3 *Quando* finiranno i *vostri* discorsi vuoti? O che cosa ti spinge a rispondere? 4 Anch'io potrei parlare come voi, se foste al mio posto, potrei mettere assieme parole contro di voi scuotendo il mio capo contro di voi. 5 *Ma* vi incoraggerei con la mia bocca e il conforto delle mie labbra allevierebbe *il vostro* dolore. 6 Se parlo il mio dolore non è alleviato: se cesso di parlare, che sollievo ne ho? 7 Ora però egli mi ha ridotto allo stremo delle forze. Tu hai devastato l'intera mia famiglia; 8 mi hai coperto di rughe e questo testimonia contro di me, la mia magrezza si leva e testimonia contro di me. 9 La sua ira mi dilania e mi perseguita, digrigna i denti contro di me. Il mio nemico aguzza il suo sguardo su di me. 10 Spalancando la loro bocca contro di me, mi percuotono con disprezzo sulle guance, si radunano assieme contro di me. 11 Dio mi ha dato in balìa degli empi, mi ha consegnato nelle mani dei malvagi. 12 Vivevo tranquillo ma egli mi ha distrutto, mi ha preso per il collo e mi ha fatto a pezzi, e ha fatto di me il suo bersaglio. 13 I suoi arcieri mi circondano da ogni parte, mi trafigge i reni senza pietà, versa a terra il mio fiele. 14 Egli mi assale ripetutamente con violenza, mi si avventa contro come un guerriero. 15 Ho cucito un cilicio, sulla mia pelle, ho abbassato la mia fronte nella polvere. 16 Il mio viso è rosso per il pianto, e sulle mie palpebre *si posa* l'ombra di morte, 17 anche se non *c'è alcuna* violenza nelle mie mani e la mia preghiera *è* pura. 18 O terra, non coprire il mio sangue, e il mio grido non trovi *alcun* luogo *di riposo*. 19 Già fin d'ora, ecco, il mio testimone *è* in cielo, il mio garante *è* in alto. 20 I miei amici mi deridono, ma i miei occhi versano lacrime *davanti* a Dio. 21 Possa egli sostenere le ragioni dell'uomo presso Dio, come *fa* un uomo con il suo vicino. 22 Passeranno infatti pochi anni ancora, *e* me ne andrò *quindi* per una via senza più ritorno».

Capitolo 17

Giobbe dice che Dio lo ha reso la favola dei popoli

Giob 17:1 «Il mio spirito è infranto, i miei giorni si estinguono, il sepolcro
mi *aspetta*. 2 Non sono io circondato da schernitori? Il mio occhio si
sofferma sui loro insulti. 3 Dammi ora un pegno presso di te, altrimenti chi
stringerebbe la mano con me *come garante*? 4 Poiché hai impedito alla loro
mente di intendere, perciò non *li* farai trionfare. 5 Chi tradisce gli amici fino
a depredarli, *vedrà* venir meno gli occhi dei suoi figli. 6 Ma egli mi ha reso
la favola dei popoli, e sono divenuto uno a cui si sputa in faccia. 7 Il mio
occhio si offusca per il dolore e tutte le mie membra non sono che ombra.
8 Gli *uomini* retti si stupiscono di questo, e l'innocente insorge contro
l'empio. 9 Tuttavia il giusto rimane saldamente attaccato alla sua via, e chi
ha le mani pure si fortifica sempre di più. 10 Quanto a voi tutti, ritornate,
venite pure, perché tra di voi non trovo *alcun* saggio. 11 I miei giorni sono
passati *e* i miei progetti *sono stati* stroncati, *proprio quei* desideri *che
nutrivo* in cuore. 12 Costoro cambiano la notte in giorno "la luce *è* vicina",
dicono, a motivo delle tenebre. 13 Se aspetto lo Sceol, *come* la mia casa, se
distendo il mio giaciglio nelle tenebre, 14 se dico al sepolcro: "Tu *sei* mio
padre" e ai vermi: "*Siete* mia madre e mia sorella", 15 dov'è dunque la mia
speranza? Chi può scorgere *alcuna* speranza per me? 16 Scenderà *forse* alle
porte dello Sceol, quando *troveremo* assieme riposo nella polvere?».

Capitolo 18

Secondo discorso di Bildad: egli parla della condizione e sorte del malvagio

Giob 18:1 Allora Bildad di Shuah rispose e disse: 2 «Quando porrai fine
alle parole? Acquista intendimento e poi parleremo. 3 Perché siamo
considerati come bestie e ritenuti spregevoli ai tuoi occhi? 4 Tu che laceri te
stesso nella tua ira, dovrebbe la terra essere abbandonata per causa tua o la
roccia essere rimossa dal suo posto? 5 Sì, la luce del malvagio si spegne e la
fiamma del suo fuoco non brilla più. 6 La luce nella sua tenda si oscura e la
sua lampada sopra di lui si estingue. 7 I suoi passi vigorosi si raccorciano e
i suoi stessi disegni lo portano in rovina. 8 Poiché i suoi piedi lo spingono
nella rete e andrà ad incappare in un laccio. 9 Una trappola lo afferra per il

calcagno e un laccio lo trattiene saldamente. 10 Per lui *c'è* un laccio
nascosto in terra e una trappola sul sentiero. 11 Terrori lo spaventano da
ogni lato e lo incalzano ad ogni passo. 12 La sua forza *viene meno* per la
fame e la rovina è pronta *a colpirlo* al suo fianco. 13 Divora pezzi della sua
pelle; il primogenito della morte divora le sue membra. 14 Egli è strappato
dalla sua tenda *che riteneva* sicura ed è condotto *davanti* al re degli
spaventi. 15 Nella sua tenda dimora *chi* non *è* dei suoi, e sulla sua casa si
sparge zolfo. 16 In basso le sue radici si seccano, e in alto i suoi rami sono
recisi. 17 Il suo ricordo scompare dalla terra e non *si farà più* il suo nome
per le strade. 18 È sospinto dalla luce nelle tenebre ed è scacciato dal
mondo. 19 Non ha né figli né discendenza tra il suo popolo *e* nessun
superstite nella sua dimora. 20 Della sua fine rimangono stupiti quelli che
l'hanno seguito e sono spaventati quelli che l'hanno preceduto. 21 Proprio
così *sono* le dimore dei malvagi e questo *è* il luogo *di chi* non conosce
Dio».

Capitolo 19

Quinta risposta di Giobbe: egli si sente schernito; tutto gli è contro

Giob 19:1 Allora Giobbe rispose e disse: 2 «Fino a quando affliggerete la
mia anima e mi opprimerete coi vostri discorsi? 3 *Sono già* dieci volte che
mi schernite e non vi vergognate di offendermi. 4 Anche *se fosse* vero *che*
ho mancato, il mio errore riguarderebbe me solo. 5 Ma se proprio volete
insuperbire contro di me rimproverandomi l'oggetto della mia vergogna.
6 sappiate allora che Dio mi ha trattato ingiustamente e mi ha avvolto nelle
sue reti 7 Ecco, io grido: "Violenza!" ma non ho alcuna risposta; grido per
aiuto, ma non *c'è* giustizia! 8 Mi ha sbarrato la strada e così non posso
passare; ha sparso le tenebre sul mio cammino. 9 Mi ha spogliato del mio
onore e mi ha tolto dal capo la corona. 10 Mi ha demolito da ogni lato e io
me ne vado; ha sradicato come un albero la mia speranza. 11 La sua ira si è
accesa contro di me e mi considera come suo nemico, 12 Le sue schiere
sono venute *tutte* insieme e hanno costruito la loro strada contro di me, si
sono accampate intorno alla mia tenda. 13 Egli ha allontanato da me i miei
fratelli, e i miei conoscenti si sono interamente estraniati da me. 14 I miei
parenti mi hanno abbandonato e i miei intimi amici mi hanno dimenticato.
15 I miei domestici e le mie serve mi trattano come un estraneo, ai loro

occhi sono un forestiero. 16 Chiamo il mio servo, ma egli non risponde;
devo supplicarlo con la mia bocca. 17 Il mio fiato è ripugnante per mia
moglie, e sono nauseante ai figli del mio *stesso* grembo. 18 Persino i
bambini mi disprezzano; *se* provo ad alzarmi, parlano contro di me. 19 Tutti
gli amici *più* intimi mi hanno in orrore, e quelli che amavo si sono rivoltati
contro di me. 20 Le mie ossa si attaccano alla mia pelle e alla mia carne e
non mi è rimasto che la pelle dei denti. 21 Pietà di me, pietà di me, *almeno*
voi, amici miei, perché la mano di Dio mi ha colpito. 22 Perché mi
perseguitate come fa Dio e non siete mai sazi della mia carne?

Giobbe afferma che il suo Redentore vive

23 Oh, se le mie parole fossero scritte oh, se fossero incise in un libro; 24 *se*
fossero scolpite per sempre su una roccia con uno stilo di ferro e col
piombo! 25 Ma io so *che* il mio Redentore vive e che alla fine si leverà
sulla terra. 26 Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, nella mia carne
vedrò Dio. 27 Lo vedrò io stesso; i miei occhi lo contempleranno, e non un
altro. Il mio cuore si strugge dentro di me. 28 Se dite: "Perché lo
perseguitiamo?" quando la radice di questi *mali* si trova in me, 29 temete
per voi stessi la spada, perché l'ira porta la punizione della spada, affinché
sappiate che *c'è* un giudizio»

Capitolo 20

Secondo discorso di Zofar: il trionfo dei malvagi dura poco

Giob 20:1 Allora Zofar di Naamath rispose e disse: 2 «Per questo i miei
pensieri mi spingono a rispondere, a motivo dell'agitazione che sento dentro
di me. 3 Ho udito un rimprovero che mi disonora, ma il *mio* spirito mi
spinge a rispondere in base al mio intendimento. 4 *Non* sai tu che da
sempre, da quando l'uomo fu posto sulla terra, 5 il trionfo dei malvagi *dura*
poco e la gioia degli empi non dura che un istante? 6 Anche se la sua
grandezza giungesse fino al cielo e il suo capo toccasse le nubi, 7 perirà per
sempre come il suo sterco; quelli che l'hanno visto diranno: "Dov'è?"
8 Volerà via come un sogno e non si troverà più; si dileguerà come una
visione notturna. 9 L'occhio *che* lo guardava, non lo *scorgerà* più; anche la
sua dimora non lo vedrà più. 10 I suoi figli cercheranno di guadagnarsi il
favore dei poveri e le sue mani ristabiliranno la sua ricchezza. 11 Il vigore

giovanile che gli riempiva le ossa giacerà nella polvere con lui. 12 Anche se
il male è dolce nella sua bocca se lo nasconde sotto la lingua, 13 non tollera
di lasciarlo andare ma continua a tenerlo in bocca. 14 Il suo cibo *però* nelle
sue viscere si trasforma e diventa un veleno di aspide dentro di lui. 15 Egli
vomiterà le ricchezze che ha inghiottito; Dio *stesso* gliele farà uscire dal
ventre. 16 Ha succhiato veleno di aspide, la lingua di una vipera lo
ucciderà. 17 Non vedrà più corsi d'acqua *né* torrenti, che scorrono con miele
e burro. 18 Restituirà ciò per cui ha faticato senza *neppure* ingoiarlo; non
avrà alcuna gioia dai profitti del suo commercio. 19 Poiché ha oppresso *e*
abbandonato il povero, si è impadronito con la forza di una casa che non
aveva costruito. 20 Poiché la sua ingordigia non ha mai conosciuto requie,
egli non salverà nulla delle cose *tanto* desiderate. 21 Nulla sfuggirà alla sua
voracità, perciò il suo benessere non durerà. 22 Nel colmo della sua
abbondanza si troverà in strettezze; la mano di tutti quelli che soffrono si
leverà contro di lui. 23 Quando starà per riempire il suo ventre, *Dio*
manderà su di lui l'ardore della sua ira, *che* pioverà su di lui mentre sta
mangiando. 24 Egli può sfuggire a un'arma di ferro, *ma* lo trafiggerà un
arco di bronzo. 25 Si estrae *la freccia che* esce dal suo corpo, la scintillante
punta esce fuori dal suo fiele; i terrori lo assalgono. 26 Tenebre totali sono
riservate per i suoi tesori, lo consumerà un fuoco non attizzato; quelli
lasciati nella sua tenda saranno in angoscia. 27 Il cielo rivelerà la sua
iniquità e la terra insorgerà contro di lui. 28 Le rendite della sua casa
saranno rimosse, portate via nel giorno della sua ira. 29 Questa *è* la sorte
che DIO riserva all'uomo malvagio, l'eredità che gli è assegnata da Dio».

Capitolo 21

Sesta risposta di Giobbe: sovente i malvagi properano

Giob 21:1 Allora Giobbe rispose e disse: 2 «Ascoltate attentamente ciò che
dico, e sia questo il conforto che mi date. 3 Abbiate pazienza con me e
lasciatemi parlare e, quando avrò parlato, deridetemi *pure*. 4 Mi lamento
forse di un uomo? E perché il mio spirito non dovrebbe rattristarsi?
5 Guardatemi e stupite, e mettetevi la mano sulla bocca. 6 Quando ci penso,
ne sono spaventato e la mia carne è presa da un tremito. 7 Perché *mai*
vivono gli empi, e *perché* invecchiano ed accrescono le loro ricchezze? 8 La
loro discendenza si afferma insieme ad essi sotto i loro sguardi e i loro

rampolli *fioriscono* sotto i loro occhi. 9 Le loro case *sono* al sicuro, senza spaventi, e la verga di Dio non grava su di loro. 10 Il loro toro feconda e non falla, la loro vacca figlia senza abortire. 11 Mandano fuori come un gregge i loro piccoli, e i loro figli saltano. 12 Cantano al suono di timpano e di cetra e si rallegrano al suono del flauto. 13 Trascorrono nel benessere i loro giorni, poi in un momento scendono nello Sceol. 14 Eppure dicevano a Dio: "Allontanati da noi, perché non desideriamo *affatto* conoscere le tue vie. 15 Chi *è* l'Onnipotente perché dobbiamo servirlo? Che ci giova inoltre pregarlo? 16 Ecco, la loro prosperità non *sta forse* nelle loro mani? Il consiglio degli empi è *ben* lontano da me. 17 Quante volte si spegne la lampada dei malvagi o la distruzione si abbatte su di loro, le sofferenze che *Dio* assegna nella sua ira? 18 Sono essi come paglia davanti al vento o come pula portata via dall'uragano? 19 *Voi dite che* Dio conserva la *punizione dell'*iniquità di uno per i suoi figli. Lo ripaghi Dio, perché egli possa capire. 20 Veda *con i* suoi occhi la sua distruzione e beva dell'ira dell'Onnipotente! 21 Che cosa gl'importa infatti della sua casa dopo la morte, quando il numero dei suoi mesi è compiuto? 22 Può qualcuno insegnare a Dio conoscenza, a lui che giudica quelli di lassù? 23 Uno muore nel suo pieno vigore, tutto tranquillo e sicuro; 24 ha i secchi pieni di latte e il midollo delle sue ossa è fresco. 25 Un altro invece muore con l'anima amareggiata, senza aver *mai* gustato il bene. 26 Ambedue giacciono insieme nella polvere e i vermi li ricoprono. 27 Ecco, io conosco i vostri pensieri e i piani *con i* quali mi vorreste fare violenza. 28 Infatti voi dite: "Dov'*è* la casa del principe, e dov'è la tenda, la dimora dei malvagi? 29 Non avete interrogato quelli che viaggiano e non riconoscete i loro segni? 30 I malvagi infatti sono risparmiati nel giorno della distruzione e sono portati *in salvo* nel giorno dell'ira. 31 Chi gli rinfaccia la sua condotta e chi lo ripaga per ciò che ha fatto? 32 Egli è portato alla sepoltura e si farà la guardia sulla *sua* tomba. 33 Le zolle della valle gli saranno dolci, tutta la gente lo seguirà, mentre una folla immensa lo precede. 34 Come potete dunque consolarmi con *parole* vane, dato che dalle vostre parole non rimane che falsità?».

Capitolo 22

Terzo discorso di Elifaz, che accusa Giobbe di varie colpe e lo invita al ravvedimento

Giob 22:1 Allora Elifaz di Teman rispose e disse: 2 «Può *forse* l'uomo
recare qualche beneficio a Dio? Certamente il saggio reca beneficio a se
stesso. 3 *Quale* piacere *ne riceve* l'Onnipotente, se tu sei giusto, o quale
guadagno *ne ha*, se la tua condotta è integra? 4 *È forse* per la paura *che ha*
di te che ti castiga e viene in giudizio con te? 5 Non *è piuttosto per* la tua
grande malvagità e *per* le tue innumerevoli colpe? 6 Senza motivo infatti
prendevi pegni dai tuoi fratelli e spogliavi gli ignudi delle loro vesti. 7 Non
davi da bere acqua allo stanco e rifiutavi il pane all'affamato. 8 La terra
apparteneva all'uomo potente e vi abitava l'uomo onorato. 9 Rimandavi la
vedova *a mani* vuote, e le braccia degli orfani erano spezzate. 10 Ecco
perché sei circondato ovunque da lacci e spaventi improvvisi ti turbano,
11 oppure un'oscurità non ti permette di vedere e una piena di acque ti
sommerge. 12 Non *è forse* Dio nell'alto dei cieli? Guarda le stelle eccelse,
quanto sono *alte*! 13 E tu dici: che cosa sa Dio? Può forse giudicare
attraverso dense tenebre? 14 Fitte nubi lo coprono così non può vedere, e
passeggia sulla volta dei cieli. 15 Vuoi tu seguire la via antica *già* percorsa
da uomini malvagi, 16 che furono portati via prima del tempo, e il cui
fondamento fu spazzato via da un fiume *in piena*? 17 Essi dicevano a Dio:
Allontanati da noi! Che cosa ci può fare l'Onnipotente? 18 Eppure *Dio*
aveva colmato le loro case di beni. Ma io mi tengo lontano dal consiglio
degli empi. 19 I giusti vedono *ciò* e si rallegrano, e l'innocente si fa beffe di
loro: 20 sì certo, i nostri nemici sono distrutti, e il fuoco ne divora quel che
resta. 21 Riconciliati dunque con *Dio* e sarai al sicuro; così avrai benessere.
22 Ricevi istruzioni dalla sua bocca e riponi le sue parole nel tuo cuore.
23 Se ritorni all'Onnipotente, sarai ristabilito; se allontani dalle tue tende
l'iniquità 24 e getti l'oro nella polvere e *l'oro d'*Ofir tra i sassi del torrente,
25 allora l'Onnipotente sarà il tuo oro, il tuo tesoro d'argento. 26 Poiché
allora troverai il tuo diletto nell'Onnipotente e alzerai la faccia verso Dio.
27 Lo pregherai ed egli ti esaudirà, e tu adempirai i tuoi voti. 28 Deciderai
una cosa e ti riuscirà, e sul tuo cammino splenderà la luce. 29 Quando ti
umiliano, dirai: "L'innalzamento *verrà*". Egli soccorrerà l'umile 30 e
libererà *anche* chi non è innocente sì, egli sarà liberato per la purità delle
tue mani».

Capitolo 23

Settima risposta di Giobbe: egli uscirà dalla prova come l'oro

Giob 23:1 Allora Giobbe rispose e disse: 2 «Anche oggi il mio lamento è doloroso; la mia mano è fiacca a motivo del mio gemito. 3 Oh, sapessi dove trovarlo, per poter arrivare fino al suo trono! 4 Esporrei la mia causa davanti a lui, riempirei la mia bocca di argomenti. 5 Saprei le parole *con le quali* mi risponderebbe, e capirei ciò che avrebbe da dirmi.
6 Contenderebbe egli con me con grande forza? No, invece mi presterebbe *attenzione*. 7 Là l'*uomo* retto potrebbe discutere con lui, così sarei assolto dal mio giudice per sempre. 8 Ecco, vado ad oriente, ma *là* non c'è; ad occidente, ma non lo scorgo; 9 opera a settentrione, ma non lo vedo; si volge a mezzogiorno, ma non riesco a vederlo. 10 Ma egli conosce la strada che io prendo; se mi provasse, ne uscirei come *l'*oro. 11 Il mio piede ha seguito fedelmente le sue orme, mi sono tenuto sulla sua via senza deviare; 12 non mi sono allontanato dai comandamenti delle sue labbra, ho fatto tesoro delle parole della sua bocca più della mia porzione *di cibo*. 13 Ma egli non ha uguali, e chi *mai* può farlo cambiare? Ciò che egli vuole, lo fa; 14 così egli compirà *ciò che ha* decretato nei miei confronti e *di piani* come questo ne ha molti *altri*. 15 Perciò alla sua presenza io sono atterrito; quando considero *questo*, ho paura di lui. 16 Dio fa venire meno il mio cuore, l'Onnipotente mi spaventa. 17 Poiché non sono stato messo a tacere davanti alle tenebre; ed egli *non* ha nascosto la fitta oscurità alla mia faccia».

Capitolo 24

Dio sembra ignorare le malvagità commesse dagli empi

Giob 24:1 «Perché *mai* l'Onnipotente non si riserva dei tempi e quelli che lo conoscono non vedono i suoi giorni? 2 *Alcuni* spostano i confini, prendono a forza le greggi e le portano al pascolo; 3 portano via l'asino degli orfani *e* prendono in pegno il bue della vedova: 4 spingono fuori strada i bisognosi, *così* tutti i poveri del paese sono costretti a nascondersi. 5 Eccoli, come onagri nel deserto escono al loro lavoro di buon mattino in cerca di cibo; il deserto *fornisce* cibo per loro *e* per i *loro* figli. 6 Raccolgono il loro foraggio nei campi e racimolano nella vigna dell'empio. 7 Passano la notte nudi, senza vestiti, e non hanno di che coprirsi dal freddo. 8 Bagnati dagli acquazzoni dei monti, per mancanza di riparo si stringono alle rocce. 9 *Altri* strappano dalla mammella l'orfano e prendono pegni dai poveri.

10 Costringono *il povero* ad andare senza vestiti e portano via i covoni
dell'affamato. 11 Fanno l'olio fra le mura *degli empi*, pigiano *l'uva* nei
torchi, ma hanno sete. 12 Il gemito dei morenti sale dalla città; l'anima dei
feriti implora aiuto, ma Dio non presta attenzione al male *loro fatto*. 13 Altri
si ribellano alla luce, non conoscono le sue vie e non rimangono nei suoi
sentieri. 14 L'assassino si alza sul far del giorno, per uccidere il povero e il
bisognoso; nella notte *invece* fa come il ladro. 15 L'occhio dell'adultero
aspetta il crepuscolo, pensando: "Nessuno mi vedrà" e si mette un velo sulla
faccia. 16 Di notte penetrano nelle case; di giorno se ne stanno rinchiusi;
non conoscono la luce. 17 Il mattino *è* per loro come ombra di morte,
perché essi conoscono bene i terrori dell'ombra di morte. 18 Passano
velocemente sulla superficie delle acque, la loro porzione *è* maledetta sulla
terra, e *nessuno* entrerebbe *più* nelle loro vigne. 19 Come la siccità e il
calore consumano le acque della neve, *così fa* lo Sceol *con chi* ha peccato.
20 Il grembo materno lo dimentica, i vermi ne mangiano con gusto *e* non
sarà più ricordato; il malvagio sarà troncato come un albero. 21 Egli
divorava la sterile che non ha figli e non faceva alcun bene alla vedova!
22 Ma *Dio* con la sua forza trascina via i potenti e, anche se sorgono di
nuovo, nessuno può essere sicuro della vita. 23 Dà loro sicurezza, ed essi
fanno affidamento *su di essa*; tuttavia i suoi occhi osservano le loro vie.
24 Sono innalzati per breve tempo, *ma* poi non sono *più*; sono abbattuti *e*
sono portati via come tutti *gli altri*; sono falciati come le teste delle spighe
di grano. 25 Se così non *è*, chi potrà smentirmi e annullare il valore delle
mie parole?».

Capitolo 25

Terzo discorso di Bildad: l'uomo non può giustificarsi davanti a Dio

Giob 25:1 Allora Bildad di Shuah rispose e disse: 2 «A lui *appartiene* il
dominio e il terrore: egli produce la pace nei suoi luoghi altissimi. 3 Si
possono *forse* contare le sue schiere? E sopra chi non sorge la sua luce?
4 Come può dunque l'uomo essere giusto davanti a Dio, o come può essere
puro un nato di donna? 5 Se neppure la luna è splendente, e le stelle non
sono pure ai suoi occhi, 6 quanto meno l'uomo, *che è* un bruco, il figlio
d'uomo *che è* un verme!».

Capitolo 26

Ottava risposta di Giobbe, che rimprovera Bildad e esalta la grandezza di Dio

Giob 26:1 Allora Giobbe rispose e disse: «Come hai aiutato il debole, 2 o
come hai soccorso il braccio senza forza? 3 Come hai consigliato *chi è*
privo di sapienza, e quale grande conoscenza *gli* hai comunicato? 4 A chi
hai rivolto le *tue* parole, e di chi è lo spirito che è uscito da te? 5 I morti
tremano sotto le acque e *così pure* i loro abitanti. 6 Davanti a lui lo Sceol *è*
scoperto, Abaddon è senza velo. 7 Egli distende il settentrione sul vuoto e
tiene sospesa la terra sul nulla. 8 Rinchiude le acque nelle sue nubi, senza
che queste si squarcino sotto il loro *peso*. 9 Copre la vista del *suo* trono,
stendendovi sopra le sue nuvole. 10 Ha tracciato un *particolare* limite sulla
superficie delle acque, al confine della luce con le tenebre. 11 Le colonne
del cielo tremano e si stupiscono alla sua minaccia. 12 Con la sua forza
calma il mare, con la sua intelligenza abbatte Rahab. 13 Con il suo Spirito
ha abbellito i cieli, la sua mano ha trafitto il serpente tortuoso. 14 Ecco,
questi *sono solamente* le frange delle sue opere. Quale debole sussurro di
lui riusciamo a percepire! Ma chi potrà *mai* comprendere il tuono della sua
potenza?».

Capitolo 27

Giobbe rimane fermo nella sua giustizia e si sofferma sulla condizione dei malvagi

Giob 27:1 Giobbe riprese il suo discorso e disse: 2 *«Come* vive Dio *che* mi
ha privato del mio diritto, e l'Onnipotente *che* mi ha amareggiato l'anima,
3 finché *ci sarà* in me un soffio di vita, e il soffio di Dio nelle mie narici,
4 le mie labbra non diranno *alcuna* cattiveria né la mia lingua proferirà
alcuna falsità. 5 Lungi da me *ammettere che* voi avete ragione; fino
all'ultimo respiro non rinunzierò alla mia integrità. 6 Rimarrò saldo nella
mia giustizia, senza cedere; il cuore non mi rimprovera *uno solo* dei miei
giorni. 7 Il mio nemico sia come il malvagio, e chi si leva contro di me
come l'ingiusto. 8 Quale speranza infatti *può avere* l'empio *anche se* riesce a
fare guadagni quando Dio gli toglie la vita? 9 Ascolterà Dio il suo grido,
quando verrà su di lui la sventura? 10 Porrà *forse* il suo diletto
nell'Onnipotente *e* invocherà Dio in ogni tempo? 11 Vi darò insegnamenti
sulla potenza di Dio, non vi nasconderò *i disegni* dell'Onnipotente. 12 Ma

voi tutti avete osservato queste cose, perché dunque *vi comportate* in modo
così vano? 13 Questa è la sorte che Dio *riserva* al malvagio, l'eredità che i
violenti ricevono dall'Onnipotente. 14 Se ha un gran numero di figli, *sono*
destinati alla spada, e i suoi discendenti non avranno pane per saziarsi. 15 I
sopravvissuti *dopo* di lui saranno sepolti dalla morte, e le loro vedove non
piangeranno. 16 Se ammassa argento come polvere e accumula vestiti come
fango, 17 egli *li* accumula, ma *li* indosserà il giusto, e l'argento lo spartirà
l'innocente. 18 Egli costruisce la sua casa come una tarma, come un
capanno fatto da un guardiano. 19 Il ricco si corica, ma non sarà riunito *ai*
suoi; apre gli occhi e non è più. 20 Terrori lo sorprendono come acque; nel
cuore della notte un uragano lo rapisce *furtivamente*. 21 Il vento orientale lo
porta via e se ne va, lo spazza via come un turbine dal suo posto. 22 Esso
gli si scaglia contro senza pietà, *mentre* egli cerca disperatamente di
sfuggire alla sua mano, 23 la *gente* batte beffardamente le mani nei suoi
confronti e fischia dietro a lui dal suo posto».

Capitolo 28

La sapienza vale più di tutti i tesori della terra, e la sua ricerca è molto più difficile

Giob 28:1 «Certamente c'è una miniera per l'argento, e un posto *dove* si
raffina l'oro. 2 Il ferro viene estratto dal suolo, e la pietra fusa dà il rame.
3 *L'uomo* pone fine alle tenebre ed esplora i più profondi recessi *in cerca* di
pietre *sepolte* nell'oscurità e nell'ombra di morte. 4 Perfora un pozzo
lontano dall'abitato, *in posti* dimenticati dai pedoni; sono sospesi *e* oscillano
lontani dagli uomini. 5 *Quanto al*la terra da essa viene il pane, ma di sotto è
sconvolta come dal fuoco. 6 Le sue pietre *sono* la dimora di zaffiri e
contiene polvere d'oro. 7 L'uccello rapace non *ne* conosce il sentiero né l'ha
mai scorto l'occhio del falco. 8 Le bestie feroci non l'hanno battuto e il
leone non vi è *mai* passato. 9 *L'uomo* mette la mano sulla selce e rovescia
dalle radici le montagne. 10 Scava gallerie nelle rocce, e il suo occhio vede
tutto ciò *che è* prezioso. 11 Ostruisce corsi d'acqua perché non scorrano, e
porta *alla* luce le cose nascoste. 12 Ma dove si può trovare la sapienza, e
dov'*è* il luogo dell'intelligenza? 13 L'uomo non ne conosce il valore e non si
trova sulla terra dei viventi. 14 L'abisso dice: "Non *è* in me"; il mare dice:
"Non *sta* presso di me". 15 Non la si ottiene in cambio d'oro raffinato né la

si compra a peso d'argento. 16 Non la si acquista con l'oro di Ofir, con l'onice prezioso o con lo zaffiro. 17 L'oro e il cristallo non la possono uguagliare né si scambia per vasi d'oro fino. 18 Il corallo e il cristallo non meritano *neppure* di essere nominati; il valore della sapienza *val* più delle perle. 19 Il topazio di Etiopia non la può uguagliare e non può essere valutata con oro puro. 20 Ma allora da dove viene la sapienza e dov'*è* il luogo dell'intelligenza? 21 Essa è nascosta agli occhi di ogni vivente, è celata agli uccelli del cielo. 22 Abaddon e la morte dicono: "Ne abbiamo sentito parlare con i nostri orecchi". 23 DIO *solo* ne conosce la via, egli solo sa dove si trovi, 24 perché egli osserva le estremità della terra *e* vede *tutto ciò che è* sotto i cieli. 25 Quando stabilì il peso del vento e assegnò alle acque una misura, 26 quando fece una legge per la pioggia e una via al lampo dei tuoni, 27 allora la vide e la rivelò, la stabili e anche la investigò. 28 E disse all'uomo: "Ecco, temere il Signore, questo *è* sapienza, e fuggire il male *è* intelligenza"».

Capitolo 29

Nona e ultima risposta di Giobbe, che ricorda il suo felice passato

Giob 29:1 Giobbe riprese il suo discorso e disse: 2 «Oh, *potessi essere* come nei mesi di un tempo, come *nei* giorni in cui Dio mi proteggeva, 3 quando la sua lampada brillava sopra il mio capo e alla sua luce camminavo *in mezzo alle* tenebre; 4 com'ero ai giorni della mia maturità, quando il consiglio segreto di Dio *vegliava* sulla mia tenda, 5 quando l'Onnipotente *era* ancora con me e i miei figli mi *stavano* intorno; 6 quando mi lavavo i piedi nel burro e la roccia versava per me ruscelli d'olio. 7 Quando uscivo verso la porta della città *e* rizzavo il mio seggio in piazza, 8 i giovani, al vedermi, si tiravano in disparte, i vecchi si alzavano e rimanevano in piedi; 9 i principi smettevano di parlare e si mettevano la mano alla bocca; 10 la voce dei capi si smorzava e la loro lingua si attaccava al palato. 11 L'orecchio che mi udiva, mi proclamava beato, e l'occhio che mi vedeva, mi rendeva testimonianza, 12 perché liberavo il povero che gridava in cerca di aiuto, e l'orfano che non aveva alcuno che l'aiutasse. 13 La benedizione del morente scendeva su di me e facevo esultare il cuore della vedova. 14 Avevo indossato la giustizia ed essa mi rivestiva; la mia equità mi *faceva* da mantello e turbante. 15 *Ero* occhi per il

cieco e piedi per lo zoppo; 16 *ero* un padre per i poveri e investigavo il caso
che non conoscevo. 17 Spezzavo le mascelle del malvagio e strappavo dai
suoi denti la preda. 18 E pensavo: "Morirò nel mio nido e moltiplicherò i
miei giorni come la sabbia; 19 le mie radici si stenderanno verso le acque,
la rugiada rimarrà tutta la notte sul mio ramo; 20 la mia gloria *sarà sempre*
nuova in me e il mio arco acquisterà *nuova forza* nella mia mano. 21 *Gli*
astanti mi ascoltavano in aspettazione e tacevano per *udire* il mio consiglio.
22 Dopo che avevo parlato non replicavano, e le mie parole cadevano su di
loro come gocce *di rugiada*. 23 Mi aspettavano come *si aspetta* la pioggia e
spalancavano la loro bocca *come* per l'ultima pioggia. 24 Io sorridevo loro
quando erano sfiduciati, e non potevano sminuire la luce del mio volto.
25 Quando andavo da loro, mi sedevo come capo e stavo come un re tra le
sue schiere, come uno che consola gli afflitti».

Capitolo 30

Giobbe indica la sua triste situazione attuale

Giob 30:1 «Ora invece i più giovani di me mi deridono, *quelli* i cui padri
avrei rifiutato di mettere fra i cani del mio gregge. 2 Del resto, a che cosa
mi *sarebbe valsa* la forza delle loro mani? Il loro vigore è distrutto.
3 Emaciati per la miseria e *per la* fame, fuggono di notte nel deserto
desolato e arido, 4 strappando erba amara accanto ai cespugli e radici di
ginestra per loro cibo. 5 Sono scacciati di mezzo *agli uomini* che gridano
dietro a loro come a ladri. 6 *Sono costretti a* vivere nei dirupi delle valli,
nelle caverne della terra e *fra* le rocce; 7 urlano fra i cespugli e si stringono
insieme sotto i rovi; 8 gente stupida, sì, gente spregevole, cacciati via dal
paese. 9 Ora sono diventato il loro canto di scherno, sì, sono il loro
zimbello. 10 Hanno orrore di me, stanno lontano da me e non esitano a
sputarmi in faccia. 11 Poiché *Dio* ha allentato la corda *della* mia *tenda* e mi
ha umiliato, essi hanno rotto *ogni* freno davanti a me. 12 *Questa* gentaglia si
leva alla mia destra, spingono lontano i miei piedi e preparano contro di me
le vie per distruggermi. 13 Sovvertono il mio cammino, peggiorano la mia
sventura, *anche se* nessuno li soccorre. 14 Si avvicinano come *attraverso*
un'ampia breccia, si lanciano su *di me* come un uragano. 15 Mi piombano
addosso terrori, danno la caccia al mio onore come il vento, e la mia
prosperità si dilegua come una nube. 16 Ora mi struggo dentro di me, e i

giorni di afflizione mi sono venuti addosso. 17 Di notte mi *sento* trafiggere
le ossa, e i dolori che mi rodono non mi danno tregua. 18 Per la grande
violenza la mia veste si deforma, mi stringe attorno come il colletto del mio
mantello. 19 Egli mi ha gettato nel fango e sono diventato come polvere e
cenere. 20 Io grido a te, e tu non mi rispondi; ti sto davanti, ma tu mi stai ad
osservare. 21 Sei divenuto crudele verso di me; mi perseguiti con la potenza
della tua mano. 22 Mi sollevi *in alto* sul vento, mi fai cavalcare *su di esso* e
mi fai scomparire nella tempesta. 23 So infatti che tu mi conduci alla morte,
alla casa di convegno di tutti i viventi. 24 Certamente non stenderà la sua
mano alla tomba, anche se nella sua sventura grida in cerca di aiuto. 25 Non
ho *forse* io pianto per chi era nell'avversità, e non mi sono addolorato per il
povero? 26 Quando aspettavo il bene, è venuto il male; quando aspettavo la
luce, è venuta l'oscurità. 27 Le mie viscere ribollono senza tregua, sono
venuti per me giorni d'afflizione. 28 Vado attorno *tutto* annerito, ma non dal
sole; mi alzo nell'assemblea *e* grido in cerca di aiuto. 29 Sono diventato
fratello degli sciacalli e compagno degli struzzi. 30 La mia pelle si è
annerita su di me e le mie ossa bruciano dal calore. 31 La mia cetra *serve
solo* per lamenti e il mio flauto per voci di pianto».

Capitolo 31

Giobbe afferma la sua morale integrità

Giob 31:1 «Io avevo stretto un patto con i miei occhi; come potevo quindi
fissare lo sguardo su una vergine? 2 Qual *è* la sorte assegnatami da Dio da
lassù, e l'eredità dell'Onnipotente dai luoghi eccelsi? 3 Non *è forse* la
sventura per il perverso e la calamità per chi fa il male? 4 Non vede egli le
mie vie e non conta tutti i miei passi? 5 Se ho agito con falsità, o il mio
piede si è affrettato a *seguire* la frode, 6 mi pesi pure con una giusta
bilancia, e Dio riconoscerà la mia integrità. 7 Se i miei passi sono usciti
dalla *retta* via, e il mio cuore ha seguito i miei occhi, o qualche macchia si è
attaccata alle mie mani, 8 che io semini e un altro mangi, e i miei
discendenti siano sradicati. 9 Se il mio cuore è stato sedotto da una donna e
ho spiato alla porta del mio prossimo, 10 che mia moglie macini per un
altro, e che altri si pieghino sopra di lei. 11 Poiché quella *sarebbe* una
scelleratezza, una colpa *che deve essere punita dai* giudici, 12 un fuoco che
consuma fino ad Abaddon, e avrebbe distrutto fin dalle radici tutto il mio

raccolto. 13 Se ho respinto il diritto del mio servo e della mia serva, quando
erano in lite con me, 14 che cosa farei quando Dio si levasse *contro di me*, e
che cosa risponderei quando mi chiedesse conto? 15 Chi ha fatto me nel
grembo materno, non ha fatto anche lui? Non fu lo stesso *Dio* a formarci nel
grembo? 16 Se ho rifiutato ai poveri ciò che desideravano e ho fatto
languire gli occhi della vedova, 17 *se* ho mangiato da solo il mio tozzo di
pane senza che ne mangiasse *una parte* l'orfano, 18 (ma fin dalla mia
giovinezza io l'ho allevato come un padre, e fin dal grembo di mia madre
sono stato guida *alla vedova*), 19 se ho visto alcuno perire per mancanza di
vesti o un povero *che* non *aveva* di *che* coprirsi, 20 se i suoi lombi non mi
hanno benedetto, e non si è riscaldato con la lana dei miei agnelli, 21 se ho
alzato la mano contro l'orfano perché sapevo di avere aiuto alla porta,
22 che la mia spalla si stacchi dalla sua scapola, il mio braccio si rompa al
gomito! 23 Poiché la calamità *che viene* da Dio mi incute spavento, e a
motivo della sua maestà non potevo *fare nulla*. 24 Se ho riposto la mia
fiducia nell'oro, e all'oro fino ho detto: "*Tu sei* la mia speranza", 25 se mi
sono rallegrato perché le mie ricchezze *erano* grandi, e perché la mia mano
ha accumulato tanti *beni*, 26 se ho guardato il sole quando brilla o la luna
che avanzava splendente, e il mio cuore si è lasciato segretamente sedurre e
la mia bocca ha baciato la mia mano; 27 anche questa *sarebbe* una colpa
che deve essere punita dai giudici perché avrei rinnegato Dio *che sta* in
alto. 28 Se mi sono rallegrato della sciagura del mio nemico e mi sono
innalzato, perché lo aveva colpito la sventura. 29 (ma io non ho permesso
alla mia bocca di peccare, augurandogli la morte con una maledizione);
30 se la gente della mia tenda non ha detto: "chi può trovare uno che non si
è saziato con la sua carne? 31 *(inoltre* nessun forestiero passava la notte
all'aperto, *perché* aprivo le mie porte al viandante); 32 se ho coperto i miei
peccati come Adamo celando la mia colpa in petto, 33 perché avevo paura
della grande folla e il disprezzo delle famiglie mi spaventava, sì da star zitto
senza uscir di casa. 34 Oh, avessi uno che mi ascoltasse! Ecco la mia firma!
L'Onnipotente mi risponda! Il mio avversario scriva un documento, 35 *e* io
lo porterei certamente sulle mie spalle *e* lo cingerei come un diadema;
36 gli renderei conto di tutti i miei passi, presentandomi a lui come un
principe. 37 Se la mia terra grida contro di me e i suoi solchi piangono
insieme *ad essa*, 38 se ho mangiato il suo frutto senza pagare, se ho fatto
esalare l'ultimo respiro ai suoi padroni, 39 invece di grano crescano spine,
ed erbacce al posto dell'orzo».

Qui terminano le parole di Giobbe.

Capitolo 32

Intervento di Elihu che riprende Giobbe

Giob 32:1 Allora questi tre uomini cessarono di rispondere a Giobbe, perché egli si riteneva giusto. 2 Ma l'ira di Elihu, figlio di Barakel, il Buzita, del clan di Ram, si accese contro Giobbe; la sua ira si accese, perché questi riteneva giusto se stesso anziché DIO. 3 La sua ira si accese anche contro i suoi tre amici, perché non avevano trovato la *giusta* risposta, sebbene condannassero Giobbe. 4 Elihu aveva aspettato a parlare a Giobbe, perché essi erano più anziani di lui. 5 Quando però Elihu si rese conto che non *c'era* più risposta sulla bocca di quei tre uomini, si accese d'ira. 6 Così Elihu, figlio di Barakel, il Buzita, prese la parola e disse: «Io *sono ancora* giovane di età e voi *siete* vecchi; perciò ho esitato e ho avuto paura a esporvi la mia opinione. 7 Dicevo: "Parlerà l'età, e il gran numero degli anni insegnerà la sapienza. 8 Ma nell'uomo *c'è* uno spirito, ed *è* il soffio dell'Onnipotente *che* gli dà intelligenza. 9 Non sono *necessariamente* i grandi ad avere sapienza o i vecchi a intendere la giustizia. 10 Perciò dico: Ascoltatemi, esporrò anch'io la mia opinione. 11 Ecco, ho atteso i vostri discorsi, ho ascoltato i vostri argomenti, mentre cercavate *qualcosa* da dire. 12 Vi ho seguito attentamente, ed ecco, nessuno di voi ha convinto Giobbe *o* risposto alle sue parole. 13 Non dite dunque: "abbiamo trovato la sapienza; solo Dio lo può completamente sconfiggere, non l'uomo!".
14 Egli non ha diretto i *suoi* discorsi contro di me, perciò non gli risponderò con le vostre parole. 15 Sono sconcertati, non rispondono più, mancano loro le parole. 16 Devo aspettare ancora, perché non parlano più, perché stanno lì senza dare alcuna risposta. 17 Presenterò anch'io la mia parte, esporrò anch'io la mia opinione. 18 Poiché sono pieno di parole *e* lo spirito dentro di me mi costringe. 19 Ecco, il mio seno *è* come vino che non ha sfogo; come otri nuovi, sta per scoppiare. 20 Parlerò dunque per averne *un po'* di sollievo, aprirò le labbra e risponderò. 21 Permettetemi ora *di parlare* senza mostrare parzialità con alcuno e senza adulare alcuno; 22 perché io non so adulare, altrimenti il mio Fattore mi toglierebbe presto di mezzo».

Capitolo 33

Elihu dice di parlare da parte di Dio

Giob 33:1 «Ora dunque, Giobbe, ascolta ciò che ho da dire e porgi orecchio
a tutte le mie parole! 2 Ecco, io apro la bocca *e* la mia lingua parla nella mia
bocca. 3 Le mie parole *vengono* da un cuore retto, le mie labbra
proferiranno pura conoscenza. 4 Lo Spirito di Dio mi ha fatto e il soffio
dell'Onnipotente mi dà la vita. 5 Se puoi, rispondimi; preparati *pure* a
difendere le tue posizioni. 6 Ecco, io *sono* uguale a te davanti a Dio; anch'io
sono stato formato dall'argilla. 7 Ecco, nessuna paura di me ti dovrebbe
spaventare, e la mia mano non graverà su di te. 8 Tu però hai detto alle mie
orecchie, e ho udito il suono delle tue parole, *che dicevano*: 9 "Io *sono* puro,
senza peccato; *sono* innocente, non *c'è* in me alcuna colpa. 10 Ma *Dio* trova
contro di me motivi di ostilità *e* mi considera suo nemico; 11 pone i miei
piedi nei ceppi *e* osserva tutti i miei passi". 12 Ebbene, io ti dico *che in*
questo non hai ragione, perché Dio è più grande dell'uomo. 13 Perché
contendi con lui, dato che egli non rende conto di alcuno dei suoi atti?
14 Dio infatti parla in un *modo* o nell'altro, *ma l'uomo* non ci bada: 15 in un
sogno, in una visione notturna, quando un sonno profondo cade sui mortali,
quando stanno assopiti sui *loro* letti. 16 Allora egli apre le orecchie degli
uomini e sigilla gli ammonimenti *che dà* loro, 17 per distogliere l'uomo
dalle sue azioni e tener l'uomo lontano dalla superbia, 18 *per* scampare la
sua anima dalla fossa e *impedire* che la sua vita perisca per la spada.
19 L'uomo è pure ammonito con il dolore sul suo letto e con il tormento
incessante nelle sue ossa, 20 sì da aver nausea del pane e *persino* dei cibi
più squisiti. 21 La carne si consuma a vista d'occhio, mentre le sue ossa, che
prima non si vedevano, spuntano fuori; 22 così la sua anima si avvicina alla
fossa e la sua vita a quelli che danno la morte. 23 *Ma* se presso a lui vi è un
angelo, un interprete, uno solo fra mille, che mostri all'uomo il suo dovere.
24 *Dio* ha pietà di lui e dice: "risparmialo dallo scendere nella fossa; ho
trovato il riscatto *per lui*". 25 Allora la sua carne diventerà più fresca che
nella *sua* fanciullezza *ed* egli tornerà ai giorni della sua giovinezza.
26 Supplicherà Dio, troverà grazia presso di lui e potrà contemplare il suo
volto con giubilo, perché *Dio* avrà ristabilito l'uomo nella sua giustizia.
27 Rivolgendosi alla gente dirà: "ho peccato e violato la giustizia, e non
sono stato punito *come meritavo*. 28 *Dio* ha riscattato la mia anima, perché
non scendesse nella fossa e la mia vita può vedere la luce". 29 Ecco, Dio fa
tutto questo due volte, tre volte con l'uomo, 30 per scampare la sua anima

dalla fossa *e* per illuminar*lo* con la luce della vita. 31 Sta' attento, Giobbe, ascoltami; sta in silenzio, e io parlerò. 32 Se hai qualcosa da dire, rispondimi, parla, perché vorrei poterti dar ragione. 33 Se no, ascoltami; taci, e io ti insegnerò la sapienza».

Capitolo 34

Elihu difende la giustizia di Dio

Giob 34:1 Elihu riprese a parlare e disse: 2 «Ascoltate, o saggi, le mie parole, e voi, dotti, prestatemi orecchio! 3 Poiché l'orecchio esamina le parole, come il palato assapora i cibi. 4 Scegliamo noi stessi ciò che *è* giusto, riconosciamo fra noi ciò che *è* buono. 5 Poiché Giobbe ha detto: Sono giusto ma Dio ha tolto via la mia giustizia. 6 Dovrei mentire contro la mia giustizia? La mia ferita *è* incurabile, *benché sia* senza peccato". 7 Chi *è* come Giobbe, che beve la derisione come l'acqua, 8 che cammina in compagnia dei malfattori e vada assieme ai malvagi? 9 Poiché ha detto: "Non giova nulla all'uomo riporre il proprio diletto in DIO". 10 Ascoltatemi dunque, o uomini di senno! Lungi da Dio l'iniquità e dall'Onnipotente la malvagità! 11 Poiché egli rende all'uomo secondo le sue opere e fa trovare a ognuno *il salario* della *sua* condotta. 12 Certamente Dio non compie il male e l'Onnipotente non sovverte la giustizia. 13 Chi gli ha affidato la cura della terra, o chi *lo* ha costituito *sul* mondo intero? 14 Se *Dio* dovesse decidere in cuor suo di ritirare a sé il suo Spirito e il suo soffio, 15 ogni carne perirebbe assieme, e l'uomo ritornerebbe in polvere. 16 Se *hai* intendimento, ascolta questo, porgi orecchio a *ciò che* ti dico. 17 Uno che odia la giustizia potrebbe governare? Osi tu condannare il Giusto, il Potente? 18 Lui che dice a un re, "*Sei* spregevole", e ai principi: "*Siete* malvagi". 19 Ma egli non usa *alcuna* parzialità con i grandi né considera il ricco più del povero, perché *sono* tutti opera delle sue mani. 20 In un attimo, essi muoiono; nel cuore della notte la gente è scossa e scompare, i potenti son portati via senza mano *d'uomo*. 21 Poiché egli tiene gli occhi sulle vie dell'uomo, e vede tutti i suoi passi. 22 Non vi sono tenebre né ombra di morte, dove possano nascondersi i malfattori. 23 Dio infatti non ha bisogno di osservare a lungo un uomo *prima* di farlo comparire davanti a sé in giudizio. 24 Egli fiacca i potenti senza *fare* inchiesta e ne mette altri al loro posto. 25 Poiché conosce le loro opere, li abbatte nella notte e sono distrutti; 26 li colpisce

come *gente* malvagia alla vista di tutti. 27 perché si sono allontanati da lui
senza prestare attenzione alle sue vie, 28 fino a far giungere a lui il grido a
del povero, perché egli ode il grido degli afflitti. 29 Quando *Dio* dà
tranquillità, chi *lo* condannerà? Quando nasconde il suo volto, chi potrà
vederlo, sia contro un'*intera* nazione o un sol uomo, 30 per impedire
all'empio di regnare e al popolo di essere preso da lacci? 31 Può uno dire a
Dio: "Io porto *la mia pena*, non farò più il male; 32 mostrami ciò che non
riesco a vedere; se ho commesso *qualche* iniquità, non lo farò più"?
33 Dovrebbe egli ricompensare in base alle tue *condizioni*, perché tu rifiuti
il suo giudizio? Tu devi scegliere e non io; perciò di ciò che sai. 34 La gente
assennata, come ogni uomo saggio che mi ascolta, mi dirà: 35 "Giobbe
parla senza intendimento, le sue parole *sono* prive di sapienza". 36 Sia
dunque Giobbe provato sino alla fine, perché le *sue* risposte *sono come*
quelle degli uomini malvagi, 37 perché aggiunge al suo peccato la
ribellione, batte le mani in mezzo a noi e moltiplica le sue parole contro
Dio».

Capitolo 35

Elihu rimprovera aspramente Giobbe

Giob 35:1 Elihu continuò a parlare e disse: 2 «Ti pare una cosa giusta
quando dici: "Sono più giusto di Dio"? 3 Infatti hai detto: "che ti giova?
Quale utilità avrei del mio peccato?". 4 Risponderò io a te e ai tuoi amici
assieme a te. 5 Contempla il cielo e osserva; guarda le nuvole, *che* sono più
alte di te. 6 Se pecchi, che effetto ha su di lui? Se moltiplichi i tuoi misfatti,
che danno gli arrechi? 7 Se sei giusto, che cosa gli dai, o che cosa riceve
dalla tua mano? 8 La tua malvagità *può solamente nuocere* a un uomo come
te, e la tua giustizia *può solamente giovare* a un figlio d'uomo. 9 Si grida
per il gran numero delle oppressioni, si grida in cerca di aiuto a motivo
della forza dei potenti; 10 ma nessuno dice: "Dov'*è* Dio, il mio creatore, che
nella notte concede canti *di gioia*, 11 che a noi insegna più *cose* che alle
bestie dei campi e ci fa più saggi degli uccelli del cielo?". 12 Così si grida,
ma egli non risponde a motivo della superbia dei malvagi. 13 Certamente
Dio non darà ascolto a *discorsi* vuoti, e l'Onnipotente non vi farà attenzione.
14 Anche se tu dici di non vederlo, la tua causa *sta* davanti a lui, e tu devi
aspettarlo. 15 Ma ora, perché nella sua ira non punisce e non fa troppo caso

alle trasgressioni, 16 Giobbe apre inutilmente le labbra e accumula parole senza senno».

Capitolo 36

Elihu parla del modo di agire di Dio con l'uomo

Giob 36:1 Elihu proseguì ancora, dicendo: 2 «Aspetta un po' e ti mostrerò che *ci sono* ancora cose da dire da parte di Dio. 3 Prenderò la mia conoscenza da lontano e renderò giustizia a colui che mi ha fatto.
4 Certamente le mie parole non *sono* bugiarde; davanti ti sta un uomo con una conoscenza impeccabile. 5 Ecco, Dio *è* potente, ma non disprezza *alcuno; è* potente nella forza della sua Sapienza. 6 Egli non lascia vivere il malvagio e rende giustizia agli oppressi. 7 Non distoglie i suoi occhi dai giusti, ma li fa sedere per sempre con i re sul trono; così sono messi in alto.
8 Se però sono legati in catene e trattenuti in lacci di afflizione, 9 allora mostra loro le opere loro e le loro trasgressioni, perché si sono insuperbiti.
10 Egli apre così i loro orecchi alla correzione e li esorta ad allontanarsi dal male. 11 Se ascoltano e si sottomettono, finiranno i loro giorni nel benessere e i loro anni nelle delizie; 12 se però non ascoltano periranno per la spada, moriranno senza conoscenza. 13 Ma gli empi di cuore accumulano ira non gridano in cerca di aiuto, 14 *così* muoiono *ancora* giovani, e la loro vita *finisce* tra i sodomiti. 15 *Dio* libera gli afflitti mediante la loro afflizione e apre i loro orecchi mediante la sventura. 16 Egli vuole sottrarre anche te dal morso dell'avversità, *per portarti* in un luogo ampio senza restrizione, con una tavola imbandita piena di cibi succulenti. 17 Ma tu colmi il giudizio del malvagio, *e* il giudizio e la giustizia ti afferreranno.
18 Se *c'è* collera, bada che egli non ti porti via con un *sol* colpo, perché una gran somma di denaro non potrebbe allontanarlo. 19 Darà *forse* valore alle tue ricchezze, *quando* egli *ha* oro e tutte le risorse della potenza? 20 Non desiderare la notte, in cui la gente è portata via dal suo luogo. 21 Bada di non volgerti all'iniquità, perché tu hai preferito questa afflizione.

Elihu esalta Dio per le sue grandi opere nel creato

22 Ecco, Dio è eccelso nella sua potenza; chi può insegnare come lui?
23 Chi *mai* può imporgli la via da seguire e chi può dirgli: "Tu hai fatto male"? 24 Ricordati di magnificare le sue opere, che gli uomini hanno

cantato; 25 tutti gli uomini le ammirano, il mortale le può contemplare da lontano. 26 Sì, Dio *è* grande, ma noi non *lo* conosciamo, e il numero dei suoi anni *è* imperscrutabile. 27 Egli attira in alto le gocce d'acqua sotto *forma di* vapore, che si condensa *poi* in pioggia, 28 che le nubi riversano e lasciano cadere sull'uomo in gran quantità. 29 Chi può capire lo spiegamento delle nubi, il fragore che scoppia nella sua tenda? 30 Ecco, egli spande intorno a sé la sua luce e copre le profondità del mare. 31 Per mezzo di esse egli punisce i popoli e dà cibo in abbondanza. 32 Si copre le mani con i fulmini e comanda loro di colpire il bersaglio. 33 Il tuono parla di lui, anche il bestiame *avverte la tempesta* in arrivo.

Capitolo 37

Giob 37:1 Per questo il mio cuore trema e balza fuori dal suo posto.
2 Ascoltate attentamente il fragore della sua voce, il rombo che esce dalla sua bocca! 3 Egli lascia andar libero il suo lampo sotto tutto il cielo e fino alle estremità della terra. 4 Dietro di esso una voce rugge; egli tuona con la sua voce maestosa; egli non li trattiene quando si è udita la sua voce. 5 Dio tuona meravigliosamente con la sua voce *e* fa grandi cose che non possiamo comprendere. 6 Dice infatti alla neve: "Cadi sulla terra; *lo dice* tanto alle piogge leggere che alle piogge torrenziali. 7 Arresta la mano di ogni uomo, affinché tutti i mortali possano conoscere le sue opere. 8 Le fiere entrano nei loro nascondigli rimangono nelle loro tane. 9 Dai *più remoti* recessi *del sud* viene l'uragano, e il freddo dai *gelidi* venti *del nord*. 10 Al soffio di Dio si forma il ghiaccio e la distesa delle acque si ritira. 11 Carica le *dense* nubi di umidità e di sperde lontano le sue nubi luminose. 12 Esse vagano ovunque *nel cielo*, cambiando direzione in base alla sua guida per compiere qualunque cosa egli manda loro sulla faccia della terra abitata. 13 Le manda o per castigo o per la sua terra o per bontà. 14 Porgi l'orecchio a questo, o Giobbe, fermati e considera le meraviglie di Dio! 15 Sai tu come Dio le diriga e come faccia brillare il lampo delle sue nubi? 16 Sai tu come le nubi si librino *nell'aria*, le meraviglie di colui che sa tutto? 17 *Sai tu* perché i tuoi abiti *sono* caldi, quando la terra si riposa a motivo dello scirocco?
18 Hai tu *forse* disteso con lui il firmamento, *rendendolo* solido come uno specchio di metallo fuso? 19 Insegnaci che cosa dobbiamo dirgli, *perché* noi non possiamo preparare il *nostro* caso per l'oscurità. 20 Gli si può forse dire che io voglio parlare? Se un uomo dovesse parlare, sarebbe certamente

distrutto. 21 Anche ora *nessuno* può guardare fisso il sole quando splende in cielo, dopo che è passato il vento e l'ha reso terso. 22 Il bel tempo viene dal nord, *ma* intorno a Dio *è* tremenda maestà. 23 L'Onnipotente noi non lo possiamo raggiungere. *Egli è* sublime in potenza, *in* rettitudine e *nella sua* grande giustizia; egli non opprime alcuno. 24 Per questo gli uomini lo temono; ma egli non tiene conto di chi si ritiene sapiente».

Capitolo 38

Dio interroga Giobbe nel contesto della sua creazione

Giob 38:1 Allora l'Eterno rispose a Giobbe di mezzo alla tempesta e disse:
2 «Chi *è* costui che oscura il mio disegno con parole prive di conoscenza?
3 Orsù, cingiti i lombi, come un prode; io ti interrogherò e tu mi
risponderai. 4 Dov'eri tu quando io gettavo le fondamenta della terra? Dillo,
se hai tanta intelligenza. 5 Chi ha stabilito le sue dimensioni, se lo sai, o chi
tracciò su di essa la corda *per misurarla*? 6 Dove sono fissate le sue
fondamenta, o chi pose la sua pietra angolare, 7 quando le stelle del mattino
cantavano tutte insieme e tutti i figli di DIO mandavano grida di gioia?
8 *Chi* racchiuse con porte il mare quando proruppe uscendo dal grembo
materno, 9 quando gli diedi le nubi per vestito e per fasce l'oscurità?
10 Quando gli tracciai un limite e gli misi sbarre e porte, 11 e dissi: "Tu
arriverai fin qui, ma non oltre; qui si arresteranno le tue onde superbe!
12 Da quando vivi hai mai comandato al mattino o insegnato all'aurora il
suo posto, 13 perché essa afferri le estremità della terra e ne scuota via i
malvagi? 14 Si trasforma come creta sotto il sigillo, e spicca come un
vestito. 15 Ai malvagi è negata la loro luce, e il braccio alzato è spezzato.
16 Sei *forse* giunto fino alle sorgenti del mare o sei *mai* andato in cerca
delle profondità dell'abisso? 17 Ti sono state mostrate le porte della morte, o
hai *forse* visto le porte dell'ombra di morte? 18 Hai tu fatto caso
all'ampiezza della terra? Dillo, se sai tutto questo! 19 Dov'*è* la via che guida
alla dimora della luce? E le tenebre, dov'*è* il loro luogo, 20 perché tu le
possa condurre al loro posto, e possa conoscere i sentieri *che portano* alla
loro casa? 21 Tu lo sai, perché allora eri *già* nato, e il numero dei tuoi giorni
è grande. 22 Sei *mai* entrato nei depositi della neve, o hai *forse* visto i
depositi della grandine 23 che io tengo in serbo per i tempi di calamità, per
il giorno della battaglia e della guerra? 24 Per quali vie si diffonde la luce *o*

propaga il vento orientale sulla terra? 25 Chi ha aperto un canale per le
straripanti *acque* e la via al tuono dei fulmini, 26 per far piovere su una
terra disabitata, *su* un deserto, *dove* non *c'è alcun* uomo, 27 per dissetare le
solitudini desolate, e far germogliare e crescere l'erba? 28 La pioggia ha
forse un padre? O chi genera le gocce della rugiada? 29 Dal grembo di chi
esce il ghiaccio, e la brina del cielo chi la dà alla luce? 30 Le acque si
induriscono come pietra e la superficie dell'abisso si congela. 31 Puoi tu
unire assieme i legami delle Pleiadi, o sciogliere le catene di Orione? 32 Fai
tu apparire le costellazioni a suo tempo, o guidare l'Orsa maggiore con i
suoi piccoli? 33 Conosci tu le leggi del cielo, o puoi tu stabilire il loro
dominio sulla terra? 34 Puoi tu far giungere la tua voce fino alle nubi
affinché abbondanza di pioggia ti ricopra? 35 *Sei* tu *forse che* scagli i
fulmini *dove* devono andare, dicendoti: "Eccoci"? 36 Chi ha messo nella
mente la sapienza o chi ha dato intendimento al cuore? 37 Chi conta le nubi
per mezzo della sapienza, e chi versa gli otri del cielo 38 quando la polvere
si fonde in una massa e le zolle si attaccano insieme? 39 Puoi tu cacciare la
preda per la leonessa o saziare la fame dei leoncelli, 40 quando si
accovacciano nelle *loro* tane o stanno in agguato nei *loro* nascondigli?
41 Chi provvede al corvo il suo cibo, quando i suoi piccini gridano a Dio e
vanno errando senza cibo?

Capitolo 39

Giob 39:1 Conosci tu il tempo in cui partoriscono le capre delle rocce *o* hai
forse osservato il parto delle cerve? 2 Sai tu contare i mesi *in cui* portano a
termine *la loro gravidanza*, o conosci tu il tempo in cui devono partorire?
3 Si accovacciano *e* danno alla luce i loro piccoli, mettendo *così* fine alle
loro doglie. 4 I loro piccoli si fanno forti, crescono all'aperto, se ne vanno e
non ritornano più da esse. 5 Chi lascia andar libero l'onàgro, chi ha sciolto i
legami all'asino selvatico, 6 al quale ho assegnato *come* dimora il deserto e
la terra salata per abitazione? 7 Egli disprezza il frastuono della città e non
ode grida di *alcun* padrone. 8 Le ampie distese di montagna *sono* il suo
pascolo, e va in cerca di tutto ciò che è verde. 9 Il bufalo è *forse* disposto a
servirti o a passare la notte presso la tua mangiatoia? 10 Puoi *forse* legare il
bufalo con la corda per *arare nel* solco, o erpicherà le valli dietro a te? 11 Ti
fiderai di lui, perché la sua forza *è* grande, o lascerai a lui il tuo lavoro?
12 Conterai su di lui per portare a casa il tuo grano e per ammassarlo

sull'aia? 13 Le ali dello struzzo sbattono festosamente, ma non *sono certo* le ali e le piume della cicogna. 14 Esso infatti abbandona le proprie uova per terra e le lascia riscaldare nella polvere, 15 dimenticando che un piede può schiacciarle o una bestia dei campi calpestarle. 16 Tratta duramente i suoi piccoli, come se non *fossero* suoi; ma la sua fatica senza *alcun* interesse *è* vana, 17 perché Dio l'ha privato di sapienza e non gli ha impartito intelligenza. 18 Ma quando si alza in piedi per scappare, si beffa del cavallo e del suo cavaliere. 19 *Sei* tu *che* hai dato al cavallo la forza e che hai rivestito il suo collo con una fremente criniera? 20 *Sei* tu *che* lo fai saltare come una locusta? Il fiero suo nitrito incute spavento. 21 Scalpita nella valle rallegrandosi nella sua forza; *e* si slancia in mezzo alla *mischia di* armi. 22 Sprezza la paura e non teme, né indietreggia davanti alla spada. 23 Su di lui risuona la faretra, la folgorante lancia e il giavellotto. 24 Con ardore e impeto divora le distanze e non sta più fermo quando suona la tromba. 25 Al *primo* squillo di tromba dice: "Aha!" e fiuta da lontano la battaglia, la voce tonante dei capitani e il grido di guerra. 26 *È forse* per la tua intelligenza *che* si alza in volo lo sparviero e spiega le sue ali verso il sud? 27 *È* al tuo comando *che* l'aquila si leva in alto e fa il suo nido nei *luoghi* elevati? 28 Abita sulle rocce e rimane su rupi scoscese. 29 Da lassù spia la preda e i suoi occhi scrutano lontano. 30 I suoi piccoli succhiano sangue e dove *sono* gli uccisi, là essa *si trova*».

Capitolo 40

Giob 40:1 L'Eterno continuò a rispondere a Giobbe e disse: 2 «Colui che contende con l'Onnipotente, vuole *forse* correggerlo? Colui che rimprovera Dio, risponda a questo».

Giobbe riconosce la propria meschinità di fronte a Dio e alle sue opere

3 Allora Giobbe rispose all'Eterno e disse: 4 «Ecco, sono così meschino, che cosa ti posso rispondere? Mi metto la mano sulla bocca. 5 Ho parlato una volta, ma non parlerò *più*; sì, due volte, ma non aggiungerò *altro*».

Dio sfida Giobbe a far giudizio dei malvagi

6 L'Eterno allora rispose a Giobbe di mezzo alla tempesta e disse: 7 «Orsù, cingiti i lombi, come un prode, io ti interrogherò e tu mi risponderai.

8 Vorresti proprio annullare il mio giudizio, condannare me per giustificare
te stesso? 9 Hai tu un braccio come quello di Dio e puoi tuonare con una
voce pari alla sua? 10 Adornati dunque di maestà e di magnificenza e
rivestiti di gloria e di splendore. 11 Da' libero sfogo ai furori della tua ira;
guarda a tutti i superbi e abbassali, 12 guarda a tutti i superbi e umiliali, e
schiaccia i malvagi ovunque si trovino. 13 Seppelliscili nella polvere tutti
insieme, rinchiudili in *luoghi* segreti. 14 Allora anch'io ti loderò, perché la
tua destra ti ha dato vittoria.

Dio paragona la forza di Giobbe con quella di behemoth e del Leviathan

15 Guarda behemoth che ho fatto al pari di te; esso mangia l'erba come il
bue. 16 Ecco, la sua forza *è* nei suoi fianchi e la sua potenza nei muscoli del
suo ventre. 17 Fa oscillare la sua coda, come un cedro; i nervi delle sue
cosce sono *saldamente* intrecciati. 18 Le sue ossa sono *come* tubi di bronzo,
le sue ossa come sbarre di ferro. 19 Esso *è* la prima delle opere di Dio, solo
colui che lo fece può avvicinarsi *a lui* con la sua spada. 20 Benché i monti
producono cibo per lui, e là tutte le bestie dei campi si divertano, 21 si
sdraia sotto le piante di loto, in luoghi nascosti dei canneti e delle paludi.
22 Le piante di loto lo coprono *con* la loro ombra, i salici del torrente, lo
circondano. 23 Il fiume può straripare, ma egli non ha paura; è sicuro di sé,
anche se il Giordano dovesse avventarsi contro la sua *stessa* bocca. 24 Chi
mai potrà prenderlo per gli occhi o forargli le narici con uncini?

Capitolo 41

Giob 41:1 Puoi tu tirar fuori il Leviathan con l'amo o tener ferma la sua
lingua con una corda? 2 Puoi tu mettergli un giunco nelle narici o forargli la
mascella con un uncino? 3 Ti farà egli molte suppliche o ti rivolgerà parole
dolci? 4 Farà egli un patto con te, *perché* tu lo prenda come servo per
sempre? 5 Scherzerai tu con lui *come* con un uccello o lo terrai al
guinzaglio per le tue fanciulle? 6 I tuoi amici faranno con lui splendidi
intrattenimenti o lo spartiranno forse tra i mercanti? 7 Puoi tu coprire la sua
pelle di dardi o la sua testa con arpioni? 8 Mettigli le mani addosso, ti
ricorderai del combattimento *e* non ci riproverai. 9 Ecco, la speranza di chi
l'assale è ingannevole; al solo vederlo uno è atterrito. 10 Nessuno *è* tanto
audace da osare di provocarlo. Chi dunque è in grado di stare fermo davanti
a me? 11 Chi mi ha reso per primo un servizio, perché *lo* debba ripagare?

Qualunque cosa sotto tutti i cieli è mia. 12 Non passerò sotto silenzio le sue membra, la sua grande forza e la bellezza della sua armatura. 13 Chi può spogliarlo della sua corazza, e chi può avvicinarlo con una doppia briglia? 14 Chi può aprire le porte della sua bocca, circondata *com'è* dal terrore *dei* suoi denti? 15 Superbe sono le file dei suoi scudi, strettamente saldati *come da* un sigillo. 16 L'uno è così vicino all'altro che tra loro non passa neppure l'aria. 17 Sono attaccati gli uni agli altri, saldamente uniti insieme, e non possono separarsi, 18 I suoi starnuti danno guizzi di luce e i suoi occhi sono come le palpebre dell'aurora. 19 Dalla sua bocca escono vampate, sprizzano scintille di fuoco. 20 Dalle sue narici esce fumo, come da una pentola bollente o *da* un calderone. 21 Il suo alito incendia carboni e dalla sua bocca escono fiamme. 22 La forza risiede nel suo collo e davanti a lui danza il terrore. 23 Le parti flosce della sua carne sono ben compatte, sono ben salde su di lui *e* non si muovono. 24 Il suo cuore è duro come una pietra, duro come la parte inferiore *della macina*. 25 Quando si rizza, i forti hanno paura, e per il terrore restano smarriti. 26 La spada che lo raggiunge non gli fa nulla, e neppure la lancia, la freccia e il giavellotto. 27 Considera il ferro come paglia e il bronzo come legno tarlato. 28 La freccia non lo mette in fuga; le pietre della fionda per lui diventano stoppia. 29 Le mazze *gli* sembrano paglia, si fa beffe del vibrare della lancia. 30 Al di sotto ha punte acuminate e lascia *come* tracce d'erpice sul fango. 31 Fa bollire l'abisso come una caldaia *e* fa del mare come un vaso di unguento. 32 Si lascia dietro una scia di luce *e* l'abisso sembra coperto di canizie. 33 Sulla terra non c'è nulla simile a lui, che è stato fatto senza paura *alcuna*. 34 Guarda in faccia tutti *gli esseri* alteri; egli *è* il re su tutte le fiere *più* superbe».

Capitolo 42

Giobbe riconosce di non avere intendimento e si pente

Giob 42:1 Allora Giobbe rispose all'Eterno e disse: 2 «Riconosco che puoi tutto, e che nessun tuo disegno può essere impedito. 3 Chi *è* colui che offusca il tuo consiglio senza intendimento? Per questo ho detto cose che non comprendevo, *cose* troppo alte per me che non conoscevo. 4 Deh, ascolta, e io parlerò; io ti interrogherò e tu mi risponderai. 5 Il mio orecchio aveva sentito parlare di te, ma ora il mio occhio ti vede. 6 Perciò provo disgusto *nei miei confronti* e mi pento sulla polvere e sulla cenere».

Dio, dopo che Giobbe ha pregato per i suoi amici, gli rende il doppio di tutto ciò che aveva prima

7 Ora, dopo che l'Eterno ebbe rivolto queste parole a Giobbe, l'Eterno disse
a Elifaz di Teman: «La mia ira si è accesa contro te e contro i tuoi due
amici, perché non avete parlato di me rettamente, come *ha fatto* il mio servo
Giobbe. 8 Ora dunque prendete con voi sette tori e sette montoni, andate dal
mio servo Giobbe e offrite un olocausto per voi stessi. Il mio servo Giobbe
pregherà per voi; e così per riguardo a lui non vi tratterò *secondo la vostra*
follia, perché non avete parlato di me rettamente, come *ha fatto* il mio servo
Giobbe». 9 Elifaz di Teman e Bildad di Shuah *e* Tsofar di Naamath
andarono e fecero come l'Eterno aveva loro ordinato; e l'Eterno ebbe
riguardo a Giobbe. 10 Quando Giobbe ebbe pregato per i suoi amici,
l'Eterno lo ristabilì nel precedente stato; così l'Eterno rese a Giobbe il
doppio di tutto ciò che *aveva posseduto*. 11 Tutti i suoi fratelli, tutte le sue
sorelle e tutti i suoi conoscenti di prima vennero a *trovarlo*, mangiarono con
lui in casa sua; essi lo confortarono e lo consolarono di tutte le avversità che
l'Eterno aveva mandato su di lui; quindi ognuno di essi gli diede un pezzo
d'argento e un anello d'oro. 12 Ora l'Eterno benedisse gli ultimi *anni* di
Giobbe più dei primi, perché egli ebbe quattordicimila pecore, seimila
cammelli, mille paia di buoi e mille asine. 13 Ebbe pure sette figli e tre
figlie; 14 e chiamò la prima Jemimah, la seconda Ketsiah e la terza Keren–
Happuk. 15 In tutto il paese non c'erano donne così belle come le figlie di
Giobbe; e il padre assegnò loro una eredità tra i loro fratelli. 16 Dopo
questo Giobbe visse centoquarant'anni e vide i suoi figli e i figli dei suoi
figli *per* quattro generazioni. 17 Poi Giobbe morì vecchio e sazio di giorni.

Salmi

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150

Capitolo 1

Le due vie, dei giusti e degli empi, contrapposte

Sal 1:1 Beato l'uomo che non cammina nel consiglio degli empi, non si
ferma nella via dei peccatori e non si siede in compagnia degli schernitori,
2 ma il cui diletto *è* nella legge dell'Eterno, e sulla sua legge medita giorno
e notte. 3 Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d'acqua, che dà il
suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono; e tutto quello
che fa prospererà, 4 Non così *sono* gli empi; ma *sono* come pula che il
vento disperde. 5 Perciò gli empi non reggeranno nel giudizio, né i
peccatori nell'assemblea dei giusti. 6 Poiché l'Eterno conosce la via dei
giusti, ma la via degli empi porta alla rovina.

Capitolo 2

Il regno del Messia

Sal 2:1 Perché tumultuano le nazioni, e i popoli tramano cose vane? 2 I re
della terra si ritrovano e i principi si consigliano insieme contro l'Eterno e
contro il suo Unto, 3 *dicendo*: «Rompiamo i loro legami e sbarazziamoci
delle loro funi». 4 Colui che siede nei cieli riderà, il Signore si farà beffe di
loro. 5 Allora parlerà loro nella sua ira, e nel suo grande sdegno li
spaventerà, 6 *e dirà*: «Ho insediato il mio re sopra Sion, il mio santo monte.

7 Dichiarerò il decreto dell'Eterno. Egli mi ha detto: "Tu *sei* mio figlio, oggi io ti ho generato. 8 Chiedimi, e io ti darò le nazioni come tua eredità e le estremità della terra *per* tua possessione. 9 Tu le spezzerai con una verga di ferro, le frantumerai come un vaso d'argilla"». 10 Ora dunque, o re, siate savi, accettate la correzione, o giudici della terra. 11 Servite l'Eterno con timore e gioite con tremore. 12 Sottomettetevi al Figlio, perché non si adiri e non periate *per* via, perché la sua ira può accendersi in un momento. Beati tutti coloro che si rifugiano in lui.

Capitolo 3

Fiducia in Dio nell'avversità

Sal 3:1 [Salmo di Davide quando fuggì davanti ad Absalom, suo figlio.] O Eterno, quanto numerosi sono i miei nemici! Molti si levano contro di me. 2 Molti dicono di me: «Non *vi* è salvezza per lui presso DIO». (Sela) 3 Ma tu, o Eterno, sei uno scudo attorno a me; *tu sei* la mia gloria e colui che mi solleva il capo. 4 Con la mia voce ho gridato all'Eterno, ed egli mi ha risposto dal suo monte santo. (Sela) 5 Io mi sono coricato e ho dormito; *poi* mi sono risvegliato, perché l'Eterno mi sostiene. 6 Io non temerò miriadi di gente, che si accampassero tutt'intorno contro di me. 7 Levati o Eterno; salvami, o DIO mio; perché tu hai percosso tutti i miei nemici sulla mascella; tu hai rotto i denti degli empi. 8 La salvezza *appartiene* all'Eterno; la tua benedizione *sia* sul tuo popolo. (Sela)

Capitolo 4

Fiduciosa preghiera a Dio nell'avversità

Sal 4:1 [Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Salmo di Davide.] Quando grido, rispondimi, o DIO della mia giustizia; quand'ero nell'avversità, tu mi hai soccorso; abbi pietà di me ed esaudisci la mia preghiera. 2 Fino a quando, o figli degli uomini, si farà oltraggio alla mia gloria? Fino a quando amerete la vanità *e* andrete dietro alla menzogna? (Sela) 3 Or sappiate che l'Eterno si è appartato uno che è santo; l'Eterno *mi* esaudirà quando griderò a lui. 4 Adiratevi e non peccate; sul vostro letto meditate nel vostro cuore e state in silenzio. (Sela) 5 Offrite sacrifici di giustizia e confidate nell'Eterno. 6 Molti dicono: «Chi ci farà vedere *il*

bene?». O Eterno, fa' risplendere la luce del tuo volto su di noi. 7 Tu mi hai messo più gioia nel cuore di quanto *ne provano essi*, quando il loro grano ed il loro mosto abbondano. 8 In pace mi coricherò e *in pace* dormirò, poiché tu solo, o Eterno, mi fai dimorare al sicuro.

Capitolo 5

Richiesta di protezione dai malvagi

Sal 5:1 [Al maestro del coro. Per flauto. Salmo di Davide.] Porgi l'orecchio alle mie parole, o Eterno; sii attento al mio lamento. 2 Ascolta la voce del mio grido, o mio Re e mio DIO, poiché a te rivolgo la mia preghiera. 3 O Eterno, al mattino tu dai ascolto alla mia voce, al mattino eleverò *la mia preghiera* a te e aspetterò, 4 perché tu non *sei* un Dio che prende piacere nell'empietà; con te non può dimorare il male. 5 Quelli che si gloriano, non potranno reggere davanti ai tuoi occhi; tu hai in odio tutti gli operatori d'iniquità. 6 Tu farai perire tutti quelli che dicono menzogne; l'Eterno detesta l'uomo di sangue e di frode. 7 Ma io, per la tua grande benignità entrerò nella tua casa e adorerò con gran *timore*, rivolto al tuo santo tempio. 8 O Eterno, guidami per la tua giustizia, a motivo dei miei nemici; raddrizza davanti a me la tua via, 9 perché nella loro bocca non *c'è alcuna* rettitudine; il loro cuore non medita altro che rovina; la loro gola *è* un sepolcro aperto; lusingano con la loro lingua. 10 Condannali o DIO, non riescano nei loro disegni; scacciali per la moltitudine dei loro misfatti, perché si sono ribellati contro di te. 11 Ma si rallegrino tutti quelli che si rifugiano in te, mandino grida di gioia per sempre, perché tu li proteggi; esultino in te quelli che amano il tuo nome, 12 perché tu, o Eterno, benedirai il giusto; tu lo circonderai con la *tua* grazia, come d'uno scudo.

Capitolo 6

Preghiera per ottenere misericordia

Sal 6:1 [Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Su un'arpa a otto corde. Salmo di Davide.] O Eterno non correggermi nella tua ira e non castigarmi nell'ardore del tuo sdegno. 2 Abbi pietà di me, o Eterno; perché *sono* sfinito dal male; guariscimi, o Eterno, perché le mie ossa sono afflitte. 3 Anche la mia anima è grandemente afflitta; e tu, o Eterno, fino a quando? 4 Volgiti *a*

me, o Eterno libera l'anima mia; salvami, per amore della tua benignità.
5 Poiché nella morte non c'è memoria di te; chi ti celebrerà nello Sceol?
6 Io sono sfinito a forza di sospirare; ogni notte allago *di pianto* il mio letto
e faccio scorrere le lacrime sul mio giaciglio. 7 Il mio occhio si strugge dal
dolore *e* invecchia a motivo di tutti i miei nemici. 8 Allontanatevi da me,
voi tutti operatori d'iniquità, perché l'Eterno ha dato ascolto alla voce del
mio pianto. 9 L'Eterno ha dato ascolto alla mia supplica; l'Eterno accoglie la
mia preghiera. 10 Tutti i miei nemici saranno confusi e grandemente
smarriti; essi volteranno le spalle *e* saranno confusi in un momento.

Capitolo 7

Richiesta di essere difeso dal malvagio

Sal 7:1 [Scighionot di Davide che cantò all'Eterno per le parole di Kush il
Beniaminita.] O Eterno, DIO mio, mi rifugio in te; salvami da tutti quelli
che mi perseguitano e liberami, 2 perché *talora il nemico* non dilani l'anima
mia come un leone, lacerandola senza che alcuno mi liberi. 3 O Eterno,
DIO mio, se ho fatto questo, se vi è perversità nelle mie mani, 4 se ho reso
male *per bene* a chi viveva in pace con me, o se ho spogliato il mio nemico
senza ragione, 5 mi perseguiti pure il nemico e *mi* raggiunga, calpesti a terra
la mia vita e trascini la mia gloria nella polvere. 6 Levati, o Eterno, nella tua
ira; innalzati contro il furore dei miei nemici e destati in mio favore; tu hai
stabilito il giudizio. 7 L'assemblea dei popoli ti circonderà; ritorna al di
sopra di essa in luogo elevato. 8 L'Eterno giudicherà i popoli; giudicami, o
Eterno, secondo la mia giustizia e la mia integrità. 9 Deh! Fa' cessare la
malvagità dei malvagi, ma stabilisci l'*uomo* giusto, perché *tu sei* il DIO
giusto, che provi i cuori e le menti. 10 Il mio scudo *è* in DIO, che salva
quelli che sono retti di cuore. 11 DIO *è* un giusto giudice e un Dio che si
adira ogni giorno *contro* i *malfattori*. 12 Se *il malvagio* non si converte, egli
aguzzerà la sua spada; ha già teso il suo arco e lo ha preparato. 13 Egli ha
preparato contro di lui armi mortali, tiene pronte le sue frecce infuocate.
14 Ecco, *il malvagio* partorisce iniquità; egli ha concepito perversità e
partorirà inganno. 15 Egli scava una fossa e la fa profonda, ma egli *stesso*
cade nella fossa *che* ha fatto. 16 La sua perversità ritornerà sul suo stesso
capo, e la sua violenza gli cadrà sulla sommità del capo. 17 Io renderò

grazie all'Eterno per la sua giustizia, e canterò le lodi al nome dell'Eterno, l'Altissimo.

Capitolo 8

Gloria di Dio e dignità dell'uomo nella creazione

Sal 8:1 [Al maestro del coro. Sulla Ghittea. Salmo di Davide.] Quanto *è* magnifico il tuo nome su tutta la terra, o Eterno, Signor nostro, che hai posto la tua maestà al di sopra dei cieli! 2 Dalla bocca dei bambini e dei lattanti tu hai stabilito la lode a motivo dei tuoi nemici, per far tacere il nemico e il vendicatore. 3 Quando considero i tuoi cieli, *che sono* opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, 4 che cosa *è* l'uomo, perché te ne ricordi, e il figlio dell'uomo, perché lo visiti? 5 Eppure tu lo hai fatto di poco inferiore a DIO, e lo hai coronato di gloria e di onore. 6 Lo hai fatto regnare sulle opere delle tue mani *e* hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi! 7 Pecore e buoi tutti quanti, e anche le fiere della campagna, 8 gli uccelli del cielo e i pesci del mare, tutto quello che passa per i sentieri del mare. 9 O Eterno, Signor nostro, quanto *è* magnifico il tuo nome in tutta la terra!

Capitolo 9

Ringraziamento per una grande liberazione

Sal 9:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "La morte del figlio". Salmo di Davide.] Io *ti* celebrerò, o Eterno, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie. 2 Gioirò e mi rallegrerò in te; canterò le lodi al tuo nome, o Altissimo. 3 Poiché i miei nemici voltano le spalle, cadono e periscono davanti a te. 4 Tu infatti hai sostenuto la mia rettitudine e la mia causa, ti sei assiso sul trono *come* giusto giudice. 5 Tu hai sgridato le nazioni, hai distrutto l'empio, hai cancellato il loro nome per sempre. 6 Il nemico è perito, raggiunto da una desolazione eterna! E delle città che tu hai distrutto è scomparso persino il ricordo. 7 Ma l'Eterno rimane per sempre; egli ha stabilito il suo trono per *far* giudizio. 8 Egli giudicherà il mondo con giustizia giudicherà i popoli con rettitudine. 9 L'Eterno sarà un rifugio inespugnabile per l'oppresso, un rifugio inespugnabile in tempi di distretta. 10 E quelli che conoscono il tuo nome confideranno in te, perché tu, o

Eterno, non abbandoni quelli che ti cercano. 11 Cantate lodi all'Eterno che abita in Sion; annunziate fra i popoli le sue opere. 12 Poiché colui che domanda ragione del sangue si ricorda di loro; egli non dimentica il grido degli afflitti. 13 Abbi pietà di me, o Eterno, tu che mi fai risalire dalle porte della morte, vedi l'afflizione *che soffro* da *parte di* quelli che mi odiano, 14 affinché possa raccontare tutte le tue lodi, e alle porte della figlia di Sion possa festeggiare per la tua liberazione. 15 Le nazioni sono sprofondate nella fossa che avevano fatta; il loro piede è stato preso nella rete che avevano nascosta. 16 L'Eterno si è fatto conoscere *per mezzo del* giudizio che ha fatto; l'empio è stato preso al laccio dall'opera delle sue stesse mani. (Interludio. Sela) 17 Gli empi scenderanno nello Sceol; sì, tutte le nazioni che dimenticano DIO. 18 Poiché il bisognoso non sarà dimenticato per sempre; la speranza degli oppressi non perirà per sempre. 19 Levati, o Eterno; non lasciare che il mortale abbia il sopravvento; siano giudicate le nazioni davanti a te. 20 O Eterno, infondi in loro spavento; *fa' che* le nazioni riconoscano *di essere semplicemente dei* mortali. (Sela)

Capitolo 10

Preghiera perché gli empi siano rovesciati

Sal 10:1 O Eterno, perché te ne stai lontano? *Perché* ti nascondi in tempi di avversità? 2 L'empio nella *sua* superbia perseguita con violenza il misero; essi saranno presi nelle macchinazioni *stesse* da loro ideate, 3 perché l'empio si gloria dei desideri dell'anima sua, benedice il rapace *e* disprezza l'Eterno. 4 L'empio, nell'arroganza del suo volto, non cerca l'*Eterno*; tutti i suoi pensieri *sono*: «DIO non c'è». 5 Le sue vie prosperano in ogni tempo; i tuoi giudizi sono per lui *troppo* alti, lontani dalla sua portata; egli schernisce tutti i suoi nemici. 6 Egli dice in cuor suo: «Io non sarò *mai* smosso; non mi *accadrà* mai alcun male». 7 La sua bocca è piena di maledizioni, di frode e d'inganno; sotto la sua lingua *vi è* perversità e iniquità. 8 Egli sta in agguato nei villaggi, uccide l'innocente in luoghi nascosti, i suoi occhi spiano l'infelice. 9 Egli sta in agguato in luoghi nascosti come il leone nella sua tana, sta in agguato per ghermire il misero; egli ghermisce il misero, attirandolo nella sua rete. 10 Egli se ne sta quatto e chino, e gli in felici soccombono alla sua forza. 11 Egli dice nel suo cuore: «Dio dimentica, nasconde la sua faccia, non lo vedrà mai». 12 Levati, o Eterno; o Dio, alza

la tua mano; non dimenticare i miseri. 13 Perché l'empio disprezza DIO?
Egli dice in cuor suo: «Tu non ne chiederai *conto*». 14 Ma tu hai visto,
perché tu osservi attentamente la perversità e l'afflizione, per poi ripagare
con la tua mano; l'infelice si rimette a te, tu sei colui che soccorre l'orfano.
15 Spezza il braccio dell'empio e del malvagio; *se* tu ricercherai la sua
malvagità, non la troverai *più*. 16 L'Eterno *è* re per sempre; le nazioni sono
scomparse dalla sua terra. 17 O Eterno, tu dai ascolto al desiderio degli
umili; tu rafforzi il loro cuore, le tue orecchie sono attente, 18 per far
ragione all'orfano e all'afflitto, affinché l'uomo fatto di terra smetta
d'incutere spavento.

Capitolo 11

Il giusto cerca rifugio in Dio

Sal 11:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] Io mi rifugio nell'Eterno;
come potete dire all'anima mia: «Fuggi al tuo monte, *come* un uccelletto»?
2 Perché ecco, gli empi tendono l'arco, aggiustano le loro frecce sulla corda,
per tirar*le* nel buio contro i retti di cuore. 3 Quando le fondamenta sono
distrutte, che può fare il giusto? 4 L'Eterno *è* nel suo tempio santo; l'Eterno
ha il suo trono nei cieli; i suoi occhi vedono, le sue palpebre scrutano i figli
degli uomini. 5 L'Eterno prova il giusto; ma l'anima sua odia l'empio e colui
che ama la violenza. 6 Egli farà piovere sugli empi lacci, fuoco, zolfo e
vento infuocato; *questa sarà* la porzione del loro calice. 7 Poiché l'Eterno *è*
giusto; egli ama la giustizia; gli *uomini* retti contempleranno il suo volto.

Capitolo 12

Le parole dell'Eterno sono pure

Sal 12:1 [Al maestro del coro. Su un'arpa a otto corde. Salmo di Davide.]
Salva, o Eterno, perché gli uomini pii son venuti meno, e i veraci sono
scomparsi in mezzo ai figli degli uomini. 2 Ciascuno mente al suo prossimo
e parla *con* labbro adulatore e *con* cuore doppio. 3 L'Eterno recida tutte le
labbra adulatrici *e* la lingua che parla con orgoglio, 4 *di coloro* che dicono:
«Con la nostra lingua prevarremo; le nostre labbra ci appartengono; chi *è*
signore sopra *di* noi?». 5 «A motivo dell'Oppressione dei miseri e del grido
dei bisognosi, ora mi leverò», dice l'Eterno, «e *li* salverò da quelli che li

insidiano». 6 Le parole dell'Eterno *sono* parole pure, *come* argento raffinato
in una fornace di terra, purificato sette volte. 7 Tu, o Eterno, li proteggerai *e*
li preserverai da questa generazione per sempre. 8 Gli empi si aggirano
impunemente dappertutto, quando tra i figli degli uomini viene esaltato il
male.

Capitolo 13

Ricorso a Dio nella più estrema angoscia

Sal 13:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] Fino a quando, o Eterno,
mi dimenticherai? *Sarà forse* per sempre? Fino a quando mi nasconderai il
tuo volto? 2 Fino a quando farò deliberazioni nella mia anima e avrò
afflizione nel mio cuore tutto il giorno? Fino a quando s'innalzerà il mio
nemico sopra di me? 3 Guarda attentamente *e* rispondimi, o Eterno, DIO
mio, illumina i miei occhi, affinché non m'addormenti *nel sonno* della
morte, 4 perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto», e perché i miei
nemici *non* si rallegrino, quando vacillo. 5 Ma io confido nella tua
benignità, *e* il mio cuore esulterà nella tua liberazione; 6 io canterò
all'Eterno, perché egli mi ha trattato con *grande* magnanimità.

Capitolo 14

Malvagità e follia degli uomini

Sal 14:1 [Al maestro del coro. Di Davide.] Lo stolto ha detto nel suo cuore:
«Non *c'è* DIO». Sono corrotti, fanno cose abominevoli; non *c'è* alcuno che
faccia *il* bene. 2 L'Eterno guarda dal cielo sui figli degli uomini per vedere
se vi sia qualcuno che abbia intendimento, che cerchi DIO. 3 Si sono tutti
sviati, si sono tutti corrotti; non *c'è* alcuno che faccia *il* bene, neppure uno.
4 Non hanno alcun intendimento tutti gli operatori di iniquità, che
mangiano il mio popolo *come* se mangiassero del pane *e* non invocano
l'Eterno? 5 Là saranno presi da una grande paura, perché DIO *è* con la gente
giusta. 6 Voi cercate di frustrare i piani del misero, perché l'Eterno *è* il suo
rifugio. 7 Oh! Venga pure da Sion la salvezza, d'Israele! Quando l'Eterno
ricondurrà dalla cattività il suo popolo, Giacobbe esulterà, Israele si
rallegrerà.

Capitolo 15

Il vero cittadino dei cieli

Sal 15:1 [Salmo di Davide.] O Eterno, chi dimorerà nella tua tenda? Chi
abiterà sul tuo santo monte? 2 Colui che cammina in modo irreprensibile e
fa ciò che è giusto, e dice la verità *come l'ha* nel cuore, 3 che non calunnia
con la sua lingua, non fa alcun male al suo compagno, non lancia alcun
insulto contro il suo prossimo. 4 Ai suoi occhi è disprezzata la persona
spregevole, ma egli onora quelli che temono l'Eterno; *anche se* ha giurato a
suo danno, egli non ritratta; 5 non dà il suo denaro ad usura e non accetta
doni contro l'innocente. Chi fa queste cose non sarà mai smosso.

Capitolo 16

Certezza della vita eterna da parte del credente

Sal 16:1 [Inno di Davide.] Proteggimi, o Dio, perché io mi rifugio in te.
2 Ho detto all'Eterno: «Tu *sei* il mio Signore; non ho *alcun* bene all'infuori
di te». 3 Tutta la mia affezione *è riposta* negli *uomini* santi ed onorevoli che
sono sulla terra. 4 I dolori di quelli che corrono *dietro ad* altri *dèi* saranno
moltiplicati; io non verserò le loro libazioni di sangue e non pronuncerò con
le mie labbra i loro nomi. 5 L'Eterno *è* la mia parte di eredità e il mio calice;
tu, *o Eterno*, tieni al sicuro *quel che* mi *è toccato* in sorte. 6 Per me la sorte
è caduta in *luoghi* dilettevoli; sì, una bella eredità mi è toccata. 7 Io
benedirò l'Eterno che mi consiglia; il mio cuore mi ammaestra anche di
notte. 8 Io ho continuamente posto l'Eterno davanti ai miei occhi; poiché
egli è alla mia destra, io non sarò mai smosso. 9 Perciò il mio cuore si
rallegra, e la mia *anima* esulta *per la* gloria *della mia eredità*; anche la mia
carne dimorerà fiduciosa *e al sicuro*, 10 perché tu non lascerai l'anima mia
nello Sceol *e* non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione. 11 Tu mi
mostrerai il sentiero della vita; *c'è* abbondanza di gioia alla tua presenza;
alla tua destra *vi sono* delizie in eterno.

Capitolo 17

Richiesta di protezione contro gli oppressori

Sal 17:1 [Preghiera di Davide.] O Eterno, da' ascolto a *una* giusta causa,
presta attenzione al mio grido, porgi l'orecchio alla mia preghiera, *che* non
viene da labbra di frode. 2 Venga la mia difesa dalla tua presenza; gli occhi
tuoi vedano ciò che è retto. 3 Tu hai investigato il mio cuore, l'hai visitato di
notte, mi hai provato e non hai trovato *nulla*; mi sono proposto di non
peccare con la mia bocca. 4 Riguardo alle opere degli uomini, per la parola
delle tue labbra, mi sono guardato dalle vie dei violenti. 5 I miei passi sono
rimasti fermi nei tuoi sentieri *e* i miei piedi non hanno vacillato. 6 Io
t'invoco, o Dio, perché tu mi esaudisci, tendi il tuo orecchio verso di me,
ascolta le mie parole. 7 Mostrami la tua meravigliosa bontà, o tu, che con la
tua destra salvi dai *loro* avversari quelli che si rifugiano *in te*.
8 Custodiscimi come la pupilla dell'occhio; nascondimi all'ombra delle tue
ali, 9 dagli empi che mi opprimono e dai nemici mortali *che* mi circondano.
10 *I loro cuori* si sono induriti, con la loro bocca parlano con arroganza.
11 Ora ci hanno circondati, *seguono* i nostri passi; fissano i loro occhi per
atterrar*ci*. 12 *Il mio nemico* somiglia a un leone che si strugge dal desiderio
di lacerare, e a un leoncello che sta in agguato nei nascondigli. 13 Levati, o
Eterno, affrontalo, abbattilo; libera l'anima mia dall'empio *con* la tua spada.
14 O Eterno, con la tua mano *liberami* dagli uomini, dagli uomini del
mondo la cui parte *è* in *questa* vita, e il cui ventre tu riempi coi tuoi tesori
nascosti; i loro figli si satollano e lasciano il resto dei loro beni ai loro
bambini. 15 Quanto a me, per la giustizia vedrò la tua faccia; mi sazierò
della tua presenza quando mi risveglierò.

Capitolo 18

Cantico di lode all'Eterno per le passate liberazioni

Sal 18:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide, servo dell'Eterno, che
rivolse all'Eterno le parole di questo cantico, nel giorno in cui l'Eterno lo
liberò dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. Egli disse:] «Ti
amo, o Eterno, mia forza. 2 L'Eterno *è* la mia rocca la mia fortezza e il mio
liberatore, il mio Dio, la mia rupe in cui mi rifugio, il mio scudo, la potenza
della mia salvezza, il mio alto rifugio. 3 Io invoco l'Eterno, *che è degno* di
essere lodato, e sono salvato dai miei nemici. 4 Doglie di morte mi avevano
circondato e torrenti di scellerati mi avevano spaventato. 5 Le angosce dello
Sceol mi avevano avvolto *e* lacci di morte mi stavano davanti. 6 Nella mia

angoscia invocai l'Eterno e gridai al mio DIO; egli udì la mia voce dal suo
tempio, e il mio grido pervenne davanti a lui, ai suoi orecchi. 7 Allora la
terra fu scossa e tremò; anche le fondamenta dei monti furono smosse e
scrollate, perché egli era acceso *d'ira*. 8 Un fumo saliva dalle sue narici e un
fuoco divorante gli usciva dalla bocca; da lui sprizzavano carboni accesi.
9 Egli abbassò i cieli e discese con una densa caligine sotto i suoi piedi;
10 cavalcava un cherubino e volava; volava veloce sulle ali del vento.
11 Aveva fatto delle tenebre il suo velo, *e* per padiglione intorno a sé *aveva*
posto l'oscurità delle acque e le dense nubi del cielo. 12 Dallo splendore che
lo precedeva si sprigionavano dense nubi, grandine e carboni ardenti.
13 L'Eterno tuonò nei cieli e l'Altissimo fece udire la sua voce con grandine
e carboni ardenti. 14 Scagliò le sue saette e disperse i nemici; lanciò fulmini
in gran numero e li mise in fuga. 15 Al tuo rimprovero, o Eterno, *e* al soffio
del vento dalle tue narici, gli alvei dei fiumi apparvero e le fondamenta del
mondo furono scoperte. 16 Egli dall'alto stese *la mano*, mi prese *e* mi trasse
fuori dalle grandi acque. 17 Mi liberò dal mio potente nemico e da quelli
che mi odiavano, perché erano più forti di me. 18 Essi mi erano venuti
contro nel giorno della mia calamità, ma l'Eterno fu il mio sostegno, 19 e mi
trasse fuori al largo; egli mi liberò perché mi gradisce. 20 L'Eterno mi ha
retribuito secondo la mia giustizia *e* mi ha reso secondo la purità delle mie
mani, 21 perché ho osservato le vie dell'Eterno e non mi sono empiamente
allontanato dal mio DIO, 22 perché ho tenuto davanti a me tutte le sue leggi
e non ho deviato dai suoi statuti. 23 Sono stato integro verso di lui e mi
sono guardato dalla mia iniquità. 24 Perciò l'Eterno mi ha reso secondo la
mia giustizia, secondo la purità delle mie mani davanti ai suoi occhi. 25 Tu
ti mostri pietoso verso l'*uomo* pio *e* retto verso l'uomo retto. 26 Tu ti mostri
puro con il puro e ti mostri astuto col perverso, 27 perché tu sei colui che
salva la gente afflitta e che abbassa gli occhi alteri; 28 tu infatti, sei colui
che fa risplendere la mia lampada; l'Eterno, il mio DIO, illumina le mie
tenebre, 29 perché con te *posso* assalire una schiera e con il mio DIO posso
saltare sopra un muro. 30 La via di Dio *è* perfetta; la parola dell'Eterno *è*
purificata col fuoco; egli *è* lo scudo di tutti coloro che si rifugiano in lui.
31 Infatti chi *è* DIO all'infuori dell'Eterno? E chi *è* Rocca all'infuori del
nostro DIO? 32 Dio *è* colui che mi cinge di forza e che rende la mia vita
perfetta. 33 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerve e mi rende
saldo sui miei alti luoghi; 34 egli ammaestra le mie mani alla battaglia e con
le mie braccia posso tendere un arco di rame. 35 Tu mi hai anche dato lo

scudo della tua salvezza; la tua destra mi ha sostenuto, e la tua benignità mi
ha reso grande. 36 Tu hai allargato i miei passi sotto di me, e i miei piedi
non hanno vacillato. 37 Io ho inseguito i miei nemici e li ho raggiunti e non
me ne sono tornato *indietro* prima di averli distrutti. 38 Li ho colpiti
ripetutamente ed essi non hanno più potuto rialzarsi; essi sono caduti sotto i
miei piedi. 39 Tu mi hai cinto di forza per la battaglia e hai fatto piegare
sotto di me quelli che si alzavano contro di me; 40 tu hai fatto voltare le
spalle ai miei nemici davanti a me, e io ho distrutto quelli che mi odiavano.
41 Essi gridarono, ma non *vi fu* alcuno che *li* salvasse; *gridarono* all'Eterno,
ma egli non rispose loro. 42 Li ho calpestati fino a ridurli come polvere
davanti al vento; li ho spazzati via come il fango delle strade. 43 Tu mi hai
liberato dalle contese del popolo; tu mi hai costituito capo di nazioni; un
popolo *che* non conoscevo mi ha servito. 44 Al solo udire di me, essi mi
hanno ascoltato e ubbidito, gli stranieri si sono sottomessi a me. 45 Gli
stranieri si sono persi d'animo e sono usciti tremanti dalle loro fortezze.
46 Viva l'Eterno, *sia* benedetta la mia Rocca e sia esaltato il DIO della mia
salvezza! 47 *Egli è* il Dio *che* fa la vendetta per me e *che* mi sottomette i
popoli; 48 egli mi libera dai miei nemici. Tu m'innalzi su quelli che si
levano contro di me *e* mi liberi dall'uomo violento. 49 Perciò, o Eterno, io
celebrerò fra le nazioni il tuo nome col canto. 50 Grandi liberazioni egli
concede al suo re e usa benignità verso Davide, suo unto, e verso la sua
progenie per sempre».

Capitolo 19

Le grandi opere di Dio e l'eccellenza della sua parola

Sal 19:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] I cieli raccontano la gloria
di Dio e il firmamento dichiara l'opera delle sue mani. 2 Un giorno
proferisce parole all'Altro, e una notte rivela conoscenza all'altra. 3 Non
hanno favella, né parole; la loro voce non s'ode; 4 ma la loro armonia si
diffonde per tutta la terra e il loro messaggio *giunge* fino all'estremità del
mondo; *nei cieli* Dio ha posto una tenda per il sole; 5 ed esso è come uno
sposo che esce dalla sua camera di nozze, esulta come un prode che
percorre la sua via. 6 Esso sorge da una estremità dei cieli, e il suo giro
giunge fino all'*altra* estremità; niente è nascosto al suo calore. 7 La legge
dell'Eterno *è* perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza dell'Eterno *è*

verace *e* rende savio il semplice. 8 I precetti dell'Eterno *sono* giusti *e* rallegrano il cuore, il comandamento dell'Eterno *è* puro *e* illumina gli occhi. 9 Il timore dell'Eterno *è* puro, rimane in eterno; i giudizi dell'Eterno *sono* verità, tutti quanti sono giusti; 10 *essi sono* più desiderabili dell'oro, sì, più di molto oro finissimo; *sono* più dolci del miele, di quello che stilla dai favi. 11 Anche il tuo servo è da essi istruito; *vi è* grande ricompensa ad osservarli. 12 Chi conosce i *suoi* errori? Purificami da quelli che *mi* sono occulti. 13 Preserva inoltre il tuo servo dai peccati volontari, e *fa'* che non signoreggino su di me; allora io sarò integro e sarò puro da grandi trasgressioni. 14 Siano gradite davanti a te le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore, o Eterno, mia rocca e mio redentore.

Capitolo 20

Non porre la fiducia nei carri o nei cavalli, ma in Dio

Sal 20:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] L'Eterno ti risponda nel giorno dell'avversità; il nome del DIO di Giacobbe ti metta *al sicuro* in alto. 2 Ti mandi soccorso dal santuario e ti sostenga da Sion; 3 si ricordi di tutte le tue offerte e accetti il tuo olocausto. (Sela) 4 Ti dia secondo *quel che* il tuo cuore *desidera* e porti a compimento ogni tuo progetto. 5 Noi canteremo di gioia nella tua liberazione e alzeremo le *nostre* bandiere nel nome del nostro DIO. L'Eterno adempia tutte le tue richieste. 6 Ora so che l'Eterno salva il suo unto; gli risponderà dal suo cielo santo con la forza salvatrice della sua destra. 7 Alcuni *confidano* nei carri e altri nei cavalli, ma noi ricorderemo il nome dell'Eterno, il nostro DIO. 8 Quelli si sono piegati e sono caduti; ma noi ci siamo rialzati e rimaniamo in piedi. 9 Salva, o Eterno; ci risponda il re nel giorno in cui grideremo.

Capitolo 21

Ringraziamento per la vittoria

Sal 21:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] O Eterno, il re si rallegrerà nella tua forza, e quanto esulterà per la tua salvezza! 2 Tu gli hai concesso il desiderio del suo cuore e non *gli* hai rifiutato la richiesta delle sue labbra. (Sela) 3 Poiché tu gli sei venuto incontro con benedizioni di prosperità, gli hai posto sul capo una corona d'oro finissimo. 4 Egli ti aveva

chiesto vita *e* tu gli hai dato lunghi giorni in eterno. 5 Grande *è* la sua gloria
per la tua salvezza; tu gli hai conferito maestà e gloria, 6 perché lo rendi
grandemente benedetto per sempre, lo ricolmi di gioia alla tua presenza.
7 Poiché il re confida nell'Eterno e nella benignità dell'Altissimo, non sarà
mai smosso. 8 La tua mano raggiungerà tutti i tuoi nemici la tua destra
raggiungerà quelli che ti odiano. 9 Tu li renderai come un forno ardente,
quando apparirai adirato, nella sua ira l'Eterno li inabisserà, e il fuoco li
divorerà. 10 Tu farai perire il loro frutto dalla terra e la loro progenie tra i
figli degli uomini, 11 perché hanno ordito del male contro di te e hanno
ideato piani malvagi, *ma* non riusciranno. 12 Poiché tu farai voltar loro le
spalle *e* punterai le *frecce del* tuo arco contro la loro faccia. 13 Innalzati, o
Eterno, con la tua forza; noi canteremo e celebreremo le lodi della tua
potenza.

Capitolo 22

Le sofferenze del Messia a cui fa seguito il suo trionfo

Sal 22:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "La cerva dell'aurora". Salmo di
Davide.] Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? *Perché* sei così
lontano *e non vieni* a liberarmi, *dando ascolto* alle parole del mio gemito?
2 O DIO mio, io grido di giorno, ma tu non rispondi, e anche di notte non
sto in silenzio. 3 Eppure tu *sei* il Santo, che dimori nelle lodi d'Israele. 4 I
nostri padri hanno confidato in te hanno confidato *in te* e tu li hai liberati.
5 Gridarono a te e furono liberati, confidarono in te e non furono delusi.
6 Ma io sono un verme e non un uomo; il vituperio degli uomini e
disprezzato dal popolo. 7 Tutti quelli che mi vedono si fanno beffe di me,
allungano il labbro *e* scuotono il capo, 8 *dicendo*: «Egli si è affidato
all'Eterno; lo liberi dunque, lo soccorra, poiché lo gradisce». 9 Certo, tu *sei
colui* che mi hai tratto fuori dal grembo materno; mi hai fatto avere fiducia
in te da quando riposavo sulle mammelle di mia madre. 10 Io fui
abbandonato a te *fin* dalla mia nascita; tu *sei* il mio Dio fin dal grembo di
mia madre. 11 Non allontanarti da me perché l'angoscia *è* vicina, e non *c'è*
nessuno che *mi* aiuti. 12 Grandi tori mi hanno circondato, potenti *tori* di
Bashan mi hanno attorniato; 13 essi aprono la loro gola contro di me *come*
un leone rapace e ruggente. 14 Sono versato come acqua, e tutte le mie ossa
sono slogate; il mio cuore è come cera *che* si scioglie in mezzo alle mie

viscere. 15 Il mio vigore si è inaridito come un coccio d'argilla e la mia
lingua è attaccata al mio palato; tu mi hai posto nella polvere della morte.
16 Poiché cani mi hanno circondato; uno stuolo di malfattori mi ha
attorniato; mi hanno forato le mani e i piedi. 17 Io posso contare tutte le mie
ossa; essi mi guardano *e* mi osservano. 18 Spartiscono fra loro le mie vesti e
tirano a sorte la mia tunica. 19 Ma tu, o Eterno, non allontanarti; *tu che sei*
la mia forza, affrettati a soccorrermi. 20 Libera la mia vita dalla spada,
l'unica mia *vita* dalla zampa del cane. 21 Salvami dalla gola del leone e
dalle corna dei bufali. Tu mi hai risposto. 22 Io annunzierò il tuo nome ai
miei fratelli; ti loderò in mezzo all'assemblea. 23 *O voi* che temete l'Eterno,
lodatelo; *e voi* tutti, discendenti di Giacobbe glorificatelo; e voi tutti o stirpe
d'Israele, temetelo. 24 Perché egli non ha disprezzato né sdegnato
l'afflizione dell'afflitto, e non gli ha nascosto la sua faccia; ma quando ha
gridato a lui, lo ha esaudito. 25 Il motivo della mia lode nella grande
assemblea sei tu; io adempirò i miei voti in presenza di quelli che ti temono.
26 I bisognosi mangeranno e saranno saziati; quelli che cercano l'Eterno lo
loderanno; il vostro cuore vivrà in eterno. 27 Tutte le estremità della terra si
ricorderanno dell'Eterno e si convertiranno a lui, e tutte le famiglie delle
nazioni adoreranno davanti a te. 28 Poiché all'Eterno *appartiene* il regno, ed
egli signoreggia sulle nazioni. 29 Tutti i ricchi della terra mangeranno e
adoreranno, tutti quelli che scendono nella polvere e che non possono
mantenersi in vita s'inchineranno davanti a lui. 30 Una posterità lo servirà,
si parlerà del Signore alla futura generazione. 31 Essi verranno e
proclameranno la sua giustizia a un popolo che deve ancora nascere, *e* che
egli stesso ha fatto.

Capitolo 23

L'Eterno, il pastore del salmista

Sal 23:1 [Salmo di Davide.] L'Eterno *è* il mio pastore, nulla mi mancherà.
2 Egli mi fa giacere in pascoli di tenera erba, mi guida lungo acque
riposanti. 3 Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per
amore del suo nome. 4 Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra
della morte, non temerei *alcun* male perché tu *sei* con me; il tuo bastone e la
tua verga *sono* quelli *che* mi consolano. 5 Tu apparecchi davanti a me la
mensa in presenza dei miei nemici; tu ungi il mio capo con olio; la mia

coppa trabocca. 6 Per certo beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita; e io abiterò nella casa dell'Eterno per lunghi giorni.

Capitolo 24

Condizioni per entrare nel santuario; il Re di gloria

Sal 24:1 [Salmo di Davide.] All'Eterno *appartiene* la terra e tutto ciò che *è* in essa, il mondo e i suoi abitanti. 2 Poiché egli l'ha fondata sui mari e l'ha stabilita sui fiumi. 3 Chi salirà al monte dell'Eterno? Chi starà nel suo santo luogo? 4 L'*uomo* innocente di mani e puro di cuore, che non eleva l'animo a vanità e non giura con frode. 5 Egli riceverà benedizioni dall'Eterno e giustizia dal DIO della sua salvezza. 6 Tale *è* la generazione di quelli che lo cercano, che cercano la tua faccia, *o Dio* di Giacobbe. (Sela) 7 O porte, alzate i vostri capi; e *voi*, porte eterne, alzatevi, e il Re di gloria entrerà. 8 Chi *è* questo Re di gloria? È l'Eterno forte e potente, l'Eterno potente in battaglia. 9 O porte, alzate i vostri capi; alzatevi, o porte eterne, e il Re di gloria entrerà. 10 Chi è questo Re di gloria? *È* l'Eterno degli eserciti; egli *è* il Re di gloria. (Sela)

Capitolo 25

Richiesta di protezione, guida e perdono

Sal 25:1 [Di Davide.] A te, o Eterno, io elevo l'anima mia. 2 O Dio mio, in te confido; fa' che non sia confuso *e* che i miei nemici non trionfino su di me. 3 Sì, *fa' che* nessuno di quelli che sperano in te sia deluso; siano confusi quelli che si comportano slealmente senza motivo. 4 O Eterno, fammi conoscere le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. 5 Guidami nella tua verità e ammaestrami, perché tu sei il DIO della mia salvezza; io spero grandemente in te tutto il giorno. 6 Ricordati, o Eterno, delle tue compassioni e delle tue misericordie, perché *sono* da sempre. 7 Non ricordarti dei peccati della mia giovinezza, né delle mie trasgressioni; *ma* nella tua benignità ricordati di me, o Eterno, per amore della tua bontà. 8 L'Eterno *è* buono e retto, perciò egli insegnerà la via ai peccatori. 9 Egli guiderà i mansueti nella giustizia e insegnerà la sua via agli umili. 10 Tutte le vie dell'Eterno *sono* benignità e verità, per quelli che osservano il suo patto e le sue testimonianze. 11 Per amor del tuo nome, o Eterno, perdona la mia iniquità, perché essa *è* grande.

12 Chi *è* l'uomo che teme l'Eterno? Egli gli insegnerà la via che deve
scegliere. 13 Egli vivrà nella prosperità, e la sua progenie erediterà la terra.
14 Il segreto dell'Eterno *è rivelato* a quelli che lo temono, ed egli fa loro
conoscere il suo patto. 15 I miei occhi *sono rivolti* del continuo all'Eterno
perché egli trarrà i miei piedi dalla rete. 16 Volgiti a me e abbi pietà di me,
perché *sono* solo ed afflitto. 17 Le angosce del mio cuore sono aumentate;
liberami dalle mie avversità. 18 Vedi la mia afflizione e il mio affanno, e
perdona tutti i miei peccati. 19 Osserva i miei nemici, perché sono molti e
mi odiano di un odio *pieno* di violenza. 20 Custodisci la mia vita e liberami;
fa' che non sia confuso, perché mi rifugio in te. 21 L'integrità e la rettitudine
mi custodiscano, perché spero in te. 22 O DIO, libera Israele da tutte le sue
tribolazioni.

Capitolo 26

Protesta di integrità e richiesta di protezione

Sal 26:1 [Di Davide.] Fammi giustizia, o Eterno, perché io ho camminato
nella mia integrità *e* ho confidato nell'Eterno senza vacillare. 2 Investigami,
o Eterno, e mettimi alla prova; purifica col fuoco la mia mente e il mio
cuore. 3 Poiché la tua benignità mi *sta* davanti agli occhi, e cammino nella
tua verità. 4 Non mi siedo con uomini bugiardi e non vado con gli ipocriti.
5 Io odio l'Adunanza dei malvagi e non mi associo con gli empi. 6 Io lavo le
mie mani nell'innocenza vado intorno al tuo altare o Eterno 7 per
proclamare ad alta voce la tua lode e per raccontare tutte le tue meraviglie.
8 O Eterno, io amo la dimora della tua casa e il luogo dove risiede la tua
gloria. 9 Non mettere l'anima mia assieme ai peccatori e non aggregarmi
agli uomini di sangue, 10 *perché* nelle loro mani ci sono piani malvagi e la
loro destra è colma di regali. 11 Ma io camminerò nella mia integrità,
riscattami e abbi pietà di me. 12 Il mio piede sta fermo in luogo piano.
Nelle assemblee io benedirò l'Eterno.

Capitolo 27

Fiducia in Dio senza alcuna paura

Sal 27:1 [Salmo di Davide.] L'Eterno *è* la mia luce e la mia salvezza; di chi
temerò? L'Eterno *è* la roccaforte della mia vita; di chi avrò paura? 2 Quando

i malvagi, miei nemici ed avversari, mi hanno assalito per divorare la mia carne, essi stessi hanno vacillato e sono caduti. 3 Anche se si accampasse un esercito contro di me, il mio cuore non avrebbe paura; anche se scoppiasse una guerra contro di me, *anche allora* avrei fiducia. 4 Una cosa ho chiesto all'Eterno e quella cerco: di dimorare nella casa dell'Eterno tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza dell'Eterno e ammirare il suo tempio. 5 Perché nel giorno dell'avversità egli mi nasconderà nella sua tenda, mi occulterà nel luogo segreto della sua dimora, mi leverà in alto sopra una roccia. 6 E ora il mio capo s'innalzerà sui miei nemici che mi accerchiano, e offrirò nella sua dimora sacrifici con grida di giubilo; canterò e celebrerò le lodi dell'Eterno. 7 O Eterno, ascolta la mia voce, *quando* grido *a te*; abbi pietà di me e rispondimi. 8 Il mio cuore *mi* dice da parte tua: «Cercate la mia faccia». Cerco la tua faccia, o Eterno. 9 Non nascondermi il tuo volto, non rigettare con ira il tuo servo; tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi e non abbandonarmi, o DIO della mia salvezza.
10 Anche se mio padre e mia madre mi avessero abbandonato, l'Eterno mi accoglierebbe. 11 O Eterno, insegnami la tua via e guidami per un sentiero piano, a causa dei miei nemici. 12 Non abbandonarmi alle voglie dei miei nemici, perché sono sorti contro di me falsi testimoni, gente che spira violenza. 13 Oh, se non fossi stato certo di vedere la bontà dell'Eterno nella terra dei viventi! 14 Spera fermamente nell'Eterno; sii forte, si rinfranchi il tuo cuore; spera fermamente nell'Eterno.

Capitolo 28

Preghiera per essere liberato; ringraziamento per la ottenuta liberazione

Sal 28:1 [Salmo di Davide.] A te grido, o Eterno, mia rocca; non stare in silenzio, perché se tu non parli, io divengo simile a quelli che scendono nella fossa. 2 Ascolta la voce delle mie supplicazioni quando grido a te *per aiuto*, quando alzo le mani verso il tuo luogo santissimo. 3 Non trascinarmi via con gli empi e con gli operatori d'iniquità, i quali parlano di pace coi loro vicini, ma hanno la malizia nel cuore. 4 Rendi loro secondo le loro opere e secondo la malvagità delle loro azioni; rendi loro secondo l'opera delle loro mani; da' loro la retribuzione *che si meritano*. 5 Poiché non considerano le opere dell'Eterno e ciò che le sue mani hanno fatto, egli li atterrerà e non li farà prosperare. 6 Benedetto *sia* l'Eterno, perché ha udito

la voce delle mie suppliche. 7 L'Eterno *è* la mia forza e il mio scudo; il mio
cuore ha confidato in lui e sono stato soccorso; perciò il mio cuore esulta, e
lo celebrerò col mio canto. 8 L'Eterno *è* la forza *del suo popolo*, e il rifugio
di salvezza per il suo unto. 9 Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità;
pascili e sostienili per sempre.

Capitolo 29

Invito a lodare la maestà di Dio

Sal 29:1 [Salmo di Davide.] Date all'Eterno, o figli dei potenti, date
all'Eterno gloria e forza. 2 Date all'Eterno la gloria *dovuta* al suo nome;
adorate l'Eterno nello splendore della *sua* santità. 3 La voce dell'Eterno *è*
sulle acque; il Dio di gloria tuona; l'Eterno *è* sulle grandi acque. 4 La voce
dell'Eterno *è* potente, la voce dell'Eterno *è* piena di maestà. 5 La voce
dell'Eterno rompe i cedri; sì, l'Eterno spezza i cedri del Libano; 6 li fa
saltellare come un vitello, il Libano e Sirion, come un giovane bufalo. 7 La
voce dell'Eterno fende le fiamme di fuoco. 8 La voce dell'Eterno fa tremare
il deserto; l'Eterno fa tremare il deserto di Kadesh. 9 La voce dell'Eterno fa
partorire le cerve e sfronda le selve; e nel suo tempio tutto dice: «Gloria!».
10 L'Eterno sedeva sovrano sul diluvio; sì, l'Eterno siede re per sempre.
11 L'Eterno darà forza al suo popolo; l'Eterno benedirà il suo popolo con la
pace.

Capitolo 30

L'ira di Dio dura un momento; la sua benignità dura in eterno

Sal 30:1 [Salmo. Cantico per l'inaugurazione della casa di Davide.] Ti
esalterò, o Eterno, perché tu mi hai tratto in alto, e non hai permesso che i
miei nemici si rallegrassero di me. 2 O Eterno, mio Dio, ho gridato a te, e tu
mi hai guarito. 3 O Eterno, tu hai fatto risalire l'anima mia fuori dallo Sceol,
mi hai tenuto in vita perché non scendessi nella fossa. 4 Cantate lodi
all'Eterno, *voi* suoi santi, e celebrate la sua santità, 5 perché la sua ira *dura*
solo un momento, ma la sua benignità *dura tutta* una vita. Il pianto può
durare per una notte, ma al mattino *erompe un* grido di gioia. 6 Nella mia
prosperità dicevo: «non sarò mai smosso». 7 O Eterno per il tuo favore,
avevi reso forte il mio monte; tu nascondesti la tua faccia, e io rimasi

smarrito. 8 Io ho gridato a te, o Eterno, ho supplicato l'Eterno, 9 *dicendo*:
«Che utilità *avrai* dal mio sangue, se scendo nella fossa? Potrà forse la
polvere celebrarti? Potrà essa proclamare la tua verità? 10 Ascolta, o
Eterno, e abbi pietà di me; o Eterno, sii tu il mio aiuto». 11 Tu hai mutato il
mio lamento in danza; hai rimosso il mio cilicio, e mi hai rivestito di gioia,
12 affinché la *mia* anima possa cantare gloria a te senza posa. O Eterno,
DIO mio, io ti celebrerò per sempre.

Capitolo 31

Richiesta di liberazione e lode al Signore

Sal 31:1 [Al al maestro del coro. Salmo di Davide.] In te, o Eterno, mi sono
rifugiato; *fa'* che io non sia mai confuso; liberami per la tua giustizia.
2 Porgi a me il tuo orecchio, affrettati a liberarmi; sii per me una forte rocca
e un luogo fortificato per salvarmi. 3 Poiché tu *sei* la mia rocca e la mia
fortezza; per amor del tuo nome guidami e conducimi. 4 Trammi fuori dalla
rete che mi han teso di nascosto, perché tu *sei* la mia roccaforte. 5 Nelle tue
mani io rimetto il mio spirito; tu mi hai riscattato, o Eterno, Dio di verità.
6 Io detesto quelli che si attaccano a vanità ingannatrici, ma confido
nell'Eterno. 7 Esulterò e mi rallegrerò per la tua benignità, perché tu hai
visto la mia afflizione *e* hai compreso le angosce della mia anima, 8 e non
mi hai dato in mano del nemico, ma hai messo i miei piedi in un luogo
spazioso. 9 Abbi pietà di me, o Eterno, perché sono angosciato; il mio
occhio, la mia anima e le mie viscere sono consumati dal dolore, 10 perché
la mia vita vien meno per l'afflizione e i miei anni per il pianto; la mia forza
viene meno a causa del mio peccato e le mie ossa si consumano. 11 Sono
diventato un obbrobrio per tutti i miei nemici, soprattutto per i miei vicini e
uno spavento per i miei conoscenti, quelli che mi vedono in strada fuggono
lontano da me. 12 Sono dimenticato dal cuore *loro* come un uomo morto;
sono simile a un vaso rotto. 13 Poiché odo le calunnie di molti, tutt'intorno
è spavento, mentre essi si consigliano assieme contro di me *e* complottano
di togliermi la vita. 14 Ma io, o Eterno, confido in te; ho detto: «Tu *sei* il
mio DIO». 15 I miei giorni sono nelle tue mani; liberami dalla mano dei
miei nemici e da quelli che mi perseguitano. 16 Fa' risplendere il tuo volto
sul tuo servo; salvami per la tua benignità. 17 O Eterno, *fa'* che io non resti
confuso, perché ti ho invocato siano confusi gli empi, *e* siano *ridotti* ai

silenzio nello Sceol. 18 Ammutoliscano le labbra bugiarde, che parlano
sfacciatamente contro il giusto, con alterigia e con disprezzo. 19 Quanto *è*
grande la tua bontà che riservi per quelli che ti temono, e che usi in
presenza dei figli degli uomini verso quelli che si rifugiano in te! 20 Tu li
nascondi nel segreto rifugio della tua presenza, dalle insidie degli uomini, tu
li custodisci in una tenda al *sicuro* dalle contese verbali. 21 *Sia* benedetto
l'Eterno, perché mi ha usato grande benignità, *mettendomi come* in un luogo
fortificato. 22 Quanto a me, nel mio smarrimento dicevo: «Io sono stato
allontanato dalla tua presenza»; ma tu hai udito la voce delle mie suppliche
quando ho gridato a te. 23 Amate l'Eterno, *voi* tutti suoi santi! L'Eterno
custodisce i fedeli e retribuisce largamente quelli che agiscono con alterigia.
24 Siate forti, o voi tutti che sperate nell'Eterno ed egli renderà saldo il
vostro cuore.

Capitolo 32

Felicità del peccatore perdonato

Sal 32:1 [Di Davide. Cantico.] Beato *colui la cui* trasgressione è perdonata,
il cui peccato *è* coperto! 2 Beato l'uomo a cui l'Eterno non imputa l'iniquità,
e nel cui spirito non *c'è* inganno. 3 Mentre tacevo, le mie ossa si
consumavano tra i gemiti *che facevo* tutto il giorno. 4 Poiché giorno e notte
la tua mano pesava su di me, il mio vigore era diventato simile all'arsura
d'estate. (Sela) 5 *Davanti* a te ho riconosciuto il mio peccato, non ho
coperto la mia iniquità. Ho detto: «Confesserò le mie trasgressioni
all'Eterno», e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato. (Sela) 6 Perciò
ogni *uomo* pio t'invocherà nel tempo che puoi essere trovato, anche se le
grandi acque dovessero straripare, esse non giungeranno fino a lui. 7 Tu *sei*
il mio luogo di rifugio, tu mi preserverai dall'avversità, tu mi circonderai di
canti di liberazione. (Sela) 8 Io ti ammaestrerò e ti insegnerò la via per la
quale devi camminare; io ti consiglierò *e avrò* il mio occhio su di te. 9 Non
siate come il cavallo e come il mulo che non hanno intelletto, *e* la cui bocca
bisogna frenare con morso e con briglia, *altrimenti* non ti si avvicinano.
10 Molti *sono* i dolori dell'empio, ma chi confida nell'Eterno sarà
circondato dalla sua benignità. 11 Rallegratevi nell'Eterno ed esultate, o
giusti; mandate grida di gioia voi tutti, retti di cuore.

Capitolo 33

Canto di lode a Dio creatore e liberatore

Sal 33:1 Esultate, o giusti, nell'Eterno; la lode si addice agli *uomini* retti.
2 Celebrate l'Eterno con la cetra, cantate a lui con l'Arpa a dieci corde.
3 Cantategli un cantico nuovo, suonate abilmente e acclamate. 4 Perché la parola dell'Eterno è retta, e tutte le sue opere *sono fatte* con fedeltà. 5 Egli ama la giustizia e l'equità; la terra è piena della benignità dell'Eterno. 6 I cieli furono fatti per mezzo della parola dell'Eterno, e tutto il loro esercito mediante il soffio della sua bocca. 7 Egli radunò le acque del mare come *in* un mucchio e ripose gli abissi in serbatoi. 8 Tutta la terra tema l'Eterno, *e* tremino davanti a lui tutti gli abitanti del mondo. 9 Poiché egli parlò e *la cosa* fu; egli comandò e *la cosa* sorse. 10 L'Eterno fa fallire il piano delle nazioni e annulla i disegni dei popoli. 11 Il piano dell'Eterno dimora per sempre *e* i disegni del suo cuore per ogni generazione. 12 Beata la nazione il cui DIO *è* l'Eterno; beato il popolo che egli ha scelto per sua eredità.
13 L'Eterno guarda dal cielo; egli vede tutti i figli degli uomini. 14 Dal luogo della sua dimora egli osserva tutti gli abitanti della terra. 15 *Egli è colui* che ha formato il cuore di tutti, che comprende tutte le loro opere.
16 Il re non è salvato da un grande esercito; il prode non scampa per la sua grande forza. 17 Il cavallo *è* una speranza vana per salvare e con la sua grande forza non può scampare alcuno *dal pericolo*. 18 Ecco, l'occhio dell'Eterno *è* su quelli che lo temono, su quelli che sperano nella sua benignità, 19 per liberare la loro anima dalla morte e per conservarli in vita in *tempo di* fame 20 L'anima nostra aspetta l'Eterno; egli *è* il nostro aiuto e il nostro scudo. 21 Sì, il nostro cuore si rallegrerà in lui, perché confidiamo nel suo santo nome. 22 La tua benignità, o Eterno, sia su di noi, perché abbiamo sperato in te.

Capitolo 34

Cantico di lode all'Eterno per la liberazione ottenuta

Sal 34:1 [Salmo di Davide, quando si finse pazzo davanti ad Abimelek, che lo scacciò via ed egli se ne andò.] Io benedirò l'Eterno in ogni tempo, la sua lode *sarà* sempre sulla mia bocca. 2 L'anima mia si glorierà nell'Eterno; gli umili l'udranno e si rallegreranno. 3 Magnificate con me l'Eterno ed esaltiamo *tutti* insieme il suo nome. 4 Io ho cercato l'Eterno, ed egli mi ha risposto e mi ha liberato da tutti i miei spaventi. 5 Essi hanno guardato a lui

e sono stati illuminati, e le loro facce non sono svergognate. 6 Quest'afflitto
ha gridato, e l'Eterno lo ha esaudito e l'ha salvato da tutte le sue avversità.
7 L'Angelo dell'Eterno si accampa attorno a quelli che lo temono e li libera.
8 Gustate e vedete quanto l'Eterno *è* buono; beato l'uomo *che* si rifugia in
Lui. 9 Temete l'Eterno, *voi* suoi santi, poiché nulla manca a quelli che lo
temono. 10 I leoncelli soffrono penuria e fame, ma quelli che cercano
l'Eterno non mancano di alcun bene. 11 Venite, figlioli, ascoltatemi; io vi
insegnerò il timore dell'Eterno. 12 Qual *è* l'uomo che desidera la vita, e che
ama *lunghi* giorni per vedere il bene? 13 Trattieni la tua lingua dal male e le
tue labbra dal dire menzogne. 14 Allontanati dal male e fa' il bene, cerca la
pace e procacciala. 15 Gli occhi dell'Eterno *sono* sui giusti, e i suoi orecchi
sono attenti al loro grido. 16 La faccia dell'Eterno è contro quelli che fanno
il male per sradicare la loro memoria dalla terra. 17 *I giusti* gridano e
l'Eterno *li* ascolta e li libera da tutte le loro sventure. 18 L'Eterno *è* vicino a
quelli che hanno il cuore rotto e salva quelli che hanno lo spirito affranto.
19 Molte *sono* le afflizioni del giusto, ma l'Eterno lo libera da tutte. 20 Egli
preserva tutte le sue ossa, e nessuno di esse è spezzato. 21 La malvagità
ucciderà il malvagio, e quelli che odiano il giusto saranno distrutti.
22 L'Eterno riscatta la vita dei suoi servi, e nessuno di quelli che si
rifugiano in lui sarà distrutto.

Capitolo 35

Richiesta dell'intervento di Dio contro i malvagi

Sal 35:1 [Di Davide.] O Eterno, contendi con quelli che contendono con
me; combatti con quelli che combattono contro di me. 2 Prendi lo scudo e la
corazza e levati in mio aiuto. 3 Tira fuori la lancia e sbarra il passo a quelli
che mi perseguitano; dì all'anima mia: «Io *sono* la tua salvezza». 4 Siano
confusi e svergognati quelli che cercano la mia vita, voltino le spalle e siano
confusi quelli che tramano del male contro di me. 5 Siano come pula al
vento e l'angelo dell'Eterno li scacci. 6 Sia la loro via tenebrosa e
sdrucciolevole, e l'Angelo dell'Eterno li insegua. 7 Poiché senza motivo mi
hanno teso di nascosto la loro rete; senza motivo mi hanno scavato una
fossa. 8 Un'improvvisa rovina piombi loro addosso, siano presi nella rete
che hanno nascosto *e* cadano nella *fossa* che hanno preparato *per la* mia
rovina. 9 Allora l'anima mia esulterà nell'Eterno *e* si rallegrerà nella sua

salvezza. 10 Tutte le mie ossa diranno: «O Eterno, chi *è* pari a te, che liberi
il misero da chi *è* più forte di lui, il misero e il bisognoso da chi lo
deruba?». 11 Testimoni spietati si levano contro di me *e* mi domandano
cose delle quali non so nulla. 12 Mi rendono male per bene, lasciando *così*
sconsolata la mia vita. 13 Eppure, quando erano infermi, io mi vestivo di
cilicio, e affliggevo l'anima mia col digiuno, e pregavo col capo chino sul
petto. 14 Andavo in giro, come *se si trattasse* di un amico o di mio fratello;
andavo *tutto* ricurvo per il dolore, come uno che faccia cordoglio di sua
madre. 15 Ma quando io ho inciampato, essi si sono rallegrati e si sono
radunati insieme; si sono radunati contro di me dei calunniatori, che io non
conoscevo; *mi* hanno lacerato senza posa. 16 Assieme a dei malvagi buffoni
da mensa, digrignano i denti contro di me. 17 O Signore, fino a quando
starai a guardare? Salva la mia vita dalle devastazioni *da* loro *ordite*, l'unico
mio *bene dalle zanne dei* leoni. 18 Io ti celebrerò nella grande assemblea, ti
loderò in mezzo a un popolo numeroso. 19 Non si rallegrino di me quelli
che a torto mi sono nemici, non strizzino l'occhio quelli che mi odiano
senza motivo, 20 perché essi non parlano mai di pace, ma tramano inganni
contro la gente pacifica del paese. 21 Sì, allargano la loro bocca contro di
me e dicono: «Ah, ah! L'abbiamo visto con i nostri occhi». 22 O Eterno, tu
hai visto *queste cose*, non tacere; o Signore, non allontanarti da me.
23 Risvegliati e destati, per *far*mi giustizia *e* per difendere la mia causa, o
DIO mio e Signore mio. 24 Giudicami secondo la tua giustizia, o Eterno,
DIO mio, e *fa'* che essi non si rallegrino di me, 25 *e* non dicano in cuor loro:
«Ah, proprio come volevamo»; *e* non dicano: «L'abbiamo divorato».
26 Siano svergognati e confusi tutti quelli che si rallegrano del mio male;
siano coperti di vergogna e di vituperio quelli che si esaltano contro di me.
27 Cantino e si rallegrino quelli che hanno a cuore la mia giusta causa e
dicano del continuo: «Magnificato sia l'Eterno, che vuole la pace del suo
servo». 28 La mia lingua celebrerà la tua giustizia *e canterà* la tua lode tutto
il giorno.

Capitolo 36

Malvagità dell'uomo e benignità dell'Eterno

Sal 36:1 [Al maestro del coro. Di Davide, servo dell'Eterno.] Il peccato
dell'empio dice al mio cuore: «Non c'è alcun timore di DIO davanti ai suoi

occhi, 2 Poiché egli illude se stesso nel ricercare la sua colpa e detestarla.
3 Le parole della sua bocca *sono* iniquità e inganno; egli ha cessato di
essere savio e di fare il bene. 4 Egli trama iniquità sul suo letto; si mette su
una via *che* non *è* buona e non aborrisce il male». 5 O Eterno, la tua
benignità giunge fino al cielo *e* la tua fedeltà fino alle nuvole. 6 La tua
giustizia *è* come i monti di Dio, *e* i tuoi giudizi *sono come* un grande abisso.
O Eterno, tu conservi uomini e bestie. 7 O DIO, quanto è preziosa la tua
benignità! Perciò i figli degli uomini si rifugiano sotto l'ombra delle tue ali;
8 essi si saziano dell'abbondanza della tua casa, e tu li disseti al torrente
delle tue delizie. 9 Poiché presso di te *è* la fonte della vita, e per la tua luce
noi vediamo la luce. 10 Prolunga la tua benignità verso quelli che ti
conoscono e la tua giustizia verso quelli che sono diritti di cuore. 11 Non mi
venga addosso il piede del superbo e la mano degli empi non mi porti via.
12 Ecco, gli operatori d'iniquità sono caduti; sono stati atterrati e non
possono più risorgere.

Capitolo 37

Sicurezza di quelli che confidano nell'Eterno, e insicurezza dei malvagi

Sal 37:1 [Salmo di Davide.] Non affliggerti a motivo dei malvagi; non
portare invidia a quelli che operano perversamente, 2 perché saranno presto
falciati come il fieno e appassiranno come l'erba verde. 3 Confida
nell'Eterno e fa' il bene, abita il paese e coltiva la fedeltà. 4 Prendi il tuo
diletto nell'Eterno ed egli ti darà i desideri del tuo cuore. 5 Rimetti la tua
sorte nell'Eterno, confida in lui, ed egli opererà. 6 Egli farà risplendere la
tua giustizia come la luce e la tua rettitudine come il mezzodì. 7 Sta' in
silenzio davanti all'Eterno e aspettalo; non affliggerti per colui che prospera
nelle sue imprese, per l'uomo che segue i suoi malvagi disegni. 8 Cessa
dall'ira e lascia lo sdegno; non affliggerti; *ciò porterebbe* anche *te* a far del
male. 9 Poiché i malvagi saranno sterminati, ma coloro che sperano
nell'Eterno possederanno la terra. 10 Ancora un po' e l'empio non sarà più;
sì, tu cercherai attentamente il suo posto, e non ci sarà più. 11 Ma i
mansueti possederanno la terra e godranno di una grande pace. 12 L'empio
congiura contro il giusto e digrigna i denti contro di lui. 13 Il Signore ride
di lui, perché vede arrivare il suo giorno. 14 Gli empi hanno tratto la spada
e hanno teso il loro arco per abbattere il misero e il bisognoso, per uccidere

quelli che camminano rettamente. 15 La loro spada penetrerà nel loro cuore
e i loro archi saranno spezzati. 16 *Vale* più il poco del giusto che
l'abbondanza di molti empi. 17 Poiché le braccia degli empi saranno
spezzate, ma l'Eterno sostiene i giusti. 18 L'Eterno conosce i giorni degli
uomini integri, e la loro eredità durerà in eterno. 19 Essi non saranno
confusi nel tempo dell'avversità *e* nei giorni di carestia saranno saziati.
20 Ma gli empi periranno, e i nemici dell'Eterno saranno consumati e
andranno in fumo come grasso di agnelli. 21 L'empio prende in prestito e
non restituisce, ma il giusto ha pietà e dona. 22 Poiché i benedetti dal
Signore erediteranno la terra, ma i maledetti da lui saranno sterminati. 23 I
passi dell'uomo sono guidati dall'Eterno, *quando* egli gradisce le sue vie.
24 Se cade, non è però atterrato, perché l'Eterno lo sostiene per la mano.
25 Io sono stato fanciullo ed *ora* sono divenuto vecchio, ma non ho *mai*
visto il giusto abbandonato, né la sua progenie mendicare il pane. 26 Egli ha
pietà e presta sempre, e la sua progenie *è* in benedizione. 27 Allontanati dal
male e fa' il bene e avrai una dimora in eterno. 28 Poiché l'Eterno ama la
giustizia e non abbandonerà i suoi santi; essi saranno salvaguardati in
eterno, ma la progenie degli empi sarà sterminata. 29 I giusti erediteranno la
terra e vi abiteranno per sempre. 30 La bocca del giusto proferisce sapienza
e la sua lingua parla di giustizia. 31 La Legge del suo DIO *è* nel suo cuore; i
suoi passi non vacilleranno. 32 L'empio spia il giusto e cerca di ucciderlo.
33 L'Eterno non lo lascerà nelle sue mani e non permetterà che sia
condannato, quando sarà giudicato. 34 Spera fermamente nell'Eterno e
segui la sua via, ed egli t'innalzerà affinché tu erediti la terra, quando gli
empi saranno sterminati, tu lo vedrai. 35 Ho visto l'uomo potente e violento
prosperare come un albero verdeggiante *sul suo suolo* natìo, 36 ma poi è
scomparso, ed ecco, non *è più*; ho cercato, ma non si è più trovato. 37 Sta'
attento all'*uomo* integro e osserva l'*uomo* retto, perché il futuro di *tale* uomo
sarà pace. 38 Ma i trasgressori saranno tutti quanti distrutti; *alla* fine gli
empi saranno stroncati. 39 Ma la salvezza, dei giusti viene dall'Eterno; egli
è la loro roccaforte nel tempo della sventura. 40 E l'Eterno li aiuta e li
libera, li libera dagli empi e li salva, perché si sono rifugiati in lui.

Capitolo 38

Preghiera di un peccatore sofferente

Sal 38:1 [Salmo di Davide. Per ricordare.] O Eterno, non sgridarmi nella tua indignazione, e *non* punirmi nella tua ira. 2 Poiché le tue frecce mi hanno trafitto, e la tua mano mi schiaccia. 3 Non *c'è* nulla di sano nella mia carne, a causa della tua ira; non *c'è* requie *alcuna* nelle mie ossa, a causa del mio peccato. 4 Le mie iniquità infatti superano il mio capo; sono come un grave carico, troppo pesante per me. 5 Le mie piaghe sono fetide e purulenti per la mia follia. 6 Sono tutto ricurvo e abbattuto, vado in giro tutto il giorno facendo cordoglio, 7 perché i miei lombi sono pieni d'infiammazione, e non *vi è* nulla di sano nella mia carne. 8 Sono sfinito e contuso; ruggisco per il fremito del mio cuore. 9 O Signore, ogni mio desiderio *è* davanti a te, e i miei sospiri non ti sono nascosti. 10 Il mio cuore palpita, la mia forza mi lascia; la luce stessa dei miei occhi se n'è andata. 11 I miei amici e i miei compagni stanno lontani dalla mia piaga, e i miei vicini si fermano a distanza. 12 Quelli che cercano la mia vita *mi* tendono lacci, e quelli che cercano di farmi del male parlano di rovina e meditano inganni tutto il giorno. 13 Ma io *sono* come un sordo *che* non ode e come un muto che non apre bocca. 14 Sì, sono come un uomo che non sente, e che non può rispondere con la sua bocca. 15 Poiché spero in te, o Eterno, tu risponderai, o Signore, DIO mio. 16 Poiché ho detto: «Non si rallegrino di me, *e* quando il mio piede vacilla, non s'innalzino contro di me». 17 Mentre sono sul punto di cadere e il mio dolore è continuamente davanti a me, 18 mentre confesso il mio peccato e sono angosciato per la mia colpa, 19 i miei nemici *sono* pieni di vita e sono forti, e quelli che mi odiano senza motivo si moltiplicano. 20 Anche quelli che mi rendono male per bene mi perseguitano, perché seguo il bene. 21 O Eterno, non abbandonarmi, DIO mio, non allontanarti da me. 22 Affrettati in mio aiuto, o Signore, mia salvezza,

Capitolo 39

Fragilità della vita dell'uomo

Sal 39:1 [Al maestro del coro. Per Jeduthun. Salmo di Davide.] Io dicevo: «Veglierò sulla mia condotta, per non peccare con la mia lingua metterò un freno alla mia bocca mentre l'empio mi *sta* davanti». 2 Sono rimasto muto e calmo, mi sono *addirittura* trattenuto dal bene, e il mio dolore si è inasprito. 3 Il mio cuore ardeva dentro di me; mentre meditavo, un fuoco si è acceso;

allora ho parlato con la mia lingua: 4 «O Eterno, fammi conoscere la mia
fine e quale sia la misura dei miei giorni; fa' che io sappia quanto sono
fragile. 5 Ecco, tu hai ridotto i miei giorni alla lunghezza di un palmo, e la
durata della mia vita è come niente davanti a te; sì, ogni uomo nel suo stato
migliore non è che vapore. (Sela) 6 Sì, l'uomo va attorno come un'ombra sì,
invano si affaticano tutti e accumulano *beni* senza sapere chi li raccoglierà!
7 Ma ora, o Signore, che aspetto? La mia speranza è in te, 8 Liberami da
tutte le mie colpe; non farmi essere l'oggetto di scherno dello stolto. 9 Sto in
silenzio, non aprirò bocca, perché sei tu che operi. 10 Allontana da me il tuo
flagello; io vengo meno sotto i colpi della tua mano. 11 Tu correggi l'uomo
castigando il *suo* peccato e consumi come un tarlo ciò che gli è prezioso. Sì,
ogni uomo non è che vanità. (Sela) 12 O Eterno, ascolta la mia preghiera e
porgi l'orecchio al mio grido, non essere sordo alle mie lacrime, poiché
davanti a te io *sono* un forestiero *e* un pellegrino, come tutti i miei padri.
13 Distogli il tuo sguardo da me, perché io possa riprendere forza prima che
me ne vada e non *sia più*».

Capitolo 40

Compiacersi nel fare la volontà dell'Eterno

Sal 40:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] Io ho fermamente e
pazientemente aspettato l'Eterno, ed egli si è chinato su di me e ha ascoltato
il mio grido. 2 Mi ha tratto fuori da una fossa di perdizione, dal fango della
palude, ha stabilito i miei piedi su una roccia e ha reso saldi i miei passi.
3 Egli ha messo nella mia bocca un nuovo cantico a lode del nostro DIO;
molti vedranno *questo* e tremeranno, e confideranno nell'Eterno. 4 Beato
l'uomo che ripone nell'Eterno la sua fiducia e non si rivolge ai superbi, né a
quelli che si sviano dietro alla menzogna. 5 O Eterno, DIO mio, molte *sono*
le meraviglie che hai fatto, e nessuno può enumerare le cose che hai ideato
per noi. Se dovessi proclamarle e raccontarle, sarebbero troppe per
elencarle. 6 Tu non prendi piacere né in sacrificio né in offerta; mi hai
forato le orecchie. Tu non hai chiesto né olocausto né sacrificio per il
peccato. 7 Allora ho detto: «Ecco io vengo, Nel rotolo del libro sta scritto di
me. 8 DIO mio, io prendo piacere nel fare la tua volontà, e la tua legge *è*
dentro il mio cuore». 9 Ho proclamato la *tua* giustizia nella grande
assemblea; ecco, io non tengo chiuse le mie labbra, o Eterno, tu *lo* sai.

10 Non ho nascosto la tua giustizia nel mio cuore; ho annunziato la tua
fedeltà e la tua salvezza, non ho nascosto la tua benignità né la tua verità
alla grande assemblea. 11 Non rifiutarmi, o Eterno, le tue tenere
compassioni; la tua benignità e la tua verità mi custodiscano sempre.
12 Poiché mali innumerevoli mi circondano; le mie iniquità mi hanno
raggiunto e non posso vedere; sono più numerosi dei capelli del mio capo, e
il mio cuore vien meno. 13 Degnati, o Eterno, di liberarmi. O Eterno,
affrettati in mio aiuto. 14 Siano tutti svergognati e confusi quelli che
cercano di distruggere la mia vita. Siano respinti coperti di vergogna quelli
che godono delle mie sventure. 15 Siano spaventati a loro vergogna quelli
che mi dicono: «Ah, ah...!». 16 Si rallegrino e gioiscano in te tutti quelli che
ti cercano; quelli che amano la tua salvezza dicano sempre: «Magnificato
sia l'Eterno». 17 Quanto a me, io *sono* povero e bisognoso, *ma* il Signore ha
cura di me. Tu sei il mio aiuto e il mio liberatore; DIO mio, non tardare.

Capitolo 41

Davide si lamenta dei nemici e dei falsi amici

Sal 41:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] Beato chi si prende cura
del povero; l'Eterno lo libererà nel giorno dell'avversità. 2 L'Eterno lo
custodirà e lo manterrà in vita; egli sarà reso felice sulla terra, e tu non lo
darai in balìa dei suoi nemici. 3 L'Eterno lo sosterrà sul letto d'infermità;
nella sua malattia tu, *o Eterno*, trasformerai completamente il suo letto. 4 Io
ho detto: «O Eterno, abbi pietà di me; guarisci l'anima mia, perché ho
peccato contro di te». 5 I miei nemici mi augurano del male, *dicendo*:
«Quando morrà e quando perirà il suo nome?». 6 Se *uno di loro* viene a
veder*mi*, dice il falso, mentre il suo cuore accumula iniquità; *poi* esce fuori
e *la* sparge *in giro*. 7 Tutti quelli che mi odiano bisbigliano insieme contro
di me; contro di me tramano il male, 8 *dicendo*: «Un male terribile gli si è
attaccato addosso e non si rialzerà *mai* più dal luogo in cui giace». 9 Persino
il mio intimo amico, su cui facevo affidamento *e* che mangiava il mio pane,
ha alzato contro di me il *suo* calcagno. 10 Ma tu, o Eterno, abbi pietà di me
e rialzami perché li possa ripagare. 11 Da questo so che tu mi gradisci: se il
mio nemico non trionfa su di me. 12 Quanto a me, tu mi hai sostenuto nella
mia integrità e mi hai stabilito alla tua presenza per sempre. 13 Sia
benedetto l'Eterno, il DIO d'Israele da sempre e per sempre. Amen, amen.

Capitolo 42

Nell'avversità il salmista anela al Signore

Sal 42:1 [Al maestro del coro. Poema dei figli di Kore.] Come la cerva anela ai rivi delle acque, così l'anima mia anela a te o DIO. 2 L'anima mia è assetata di DIO, del Dio vivente. Quando verrò e comparirò davanti a DIO? 3 Le mie lacrime sono divenute il mio cibo giorno e notte, mentre mi dicono del continuo: «Dov'è il tuo DIO?». 4 Ricordando queste cose, dentro di me do libero sfogo all'anima mia perché solevo andare con la folla, guidandola alla casa di DIO, in mezzo ai canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa. 5 Perché ti abbatti, anima mia, perché gemi dentro di me? Spera in DIO perché io lo celebrerò ancora per la liberazione della sua presenza. 6 O DIO mio, l'anima mia è abbattuta dentro di me; perciò mi ricordo di te dal paese del Giordano e dalle *cime dell'*Hermon, dal monte Mitsar. 7 Un abisso chiama un *altro* abisso, al fragore delle tue cascate, tutti i tuoi flutti e le tue onde sono passati sopra di me. 8 Di giorno l'Eterno *mi* largisce la sua benignità, e di notte innalzo a lui un cantico, una preghiera al Dio della mia vita. 9 Io dirò a Dio, mia rocca: «Perché mi hai dimenticato? Perché vado in giro vestito a lutto per l'oppressione del nemico?» 10 Le mie ossa soffrono pene mortali a motivo degli insulti dei miei nemici che mi dicono del continuo: «Dov'è il tuo DIO?». 11 Perché ti abbatti, anima mia perché gemi dentro di me? Spera in DIO, perché io lo celebrerò ancora, *egli è* la mia salvezza e il mio DIO.

Capitolo 43

Richiesta di liberazione

Sal 43:1 Fammi giustizia, o DIO e difendi la mia causa contro gente malvagia; liberami dall'uomo falso e perverso. 2 Poiché tu *sei* il DIO che mi dà forza, perché mi hai respinto? Perché vado in giro vestito a lutto per l'oppressione del nemico? 3 Manda la tua luce e la tua verità; mi guidino esse e mi conducano al tuo santo monte e al luogo della tua dimora.
4 Allora verrò all'altare di DIO, al Dio, *che è* la mia gioia e il mio giubilo; e ti celebrerò con la cetra, o DIO, DIO mio. 5 Perché ti abbatti, anima mia, perché gemi dentro di me? Spera in DIO, perché io lo celebrerò ancora, *perché egli è* la mia salvezza e il mio DIO.

Capitolo 44

Ricordo di passate liberazioni e mali presenti

Sal 44:1 [Al maestro del coro. Poema dei figli di Kore.] O DIO, abbiamo udito con le nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontato a l'opera che tu hai compiuta ai loro giorni, nei tempi antichi. 2 Tu per stabilirli *con la* tua mano hai spodestato le nazioni, hai sradicato dei popoli per far posto a loro. 3 Infatti non *fu* con la loro spada che conquistarono il paese, né *fu* il loro braccio che li salvò, ma *fu* la tua destra, il tuo braccio e la luce del tuo volto, perché li gradivi. 4 *Sei* tu il mio re, o DIO, *che* decidi le vittorie per Giacobbe. 5 Per mezzo di te abbatteremo i nostri nemici; nel tuo nome calpesteremo coloro che si levano contro di noi. 6 Poiché non confido nel mio arco, e non sarà la mia spada a salvarmi. 7 Ma sei tu che ci salvi dai nostri nemici e che copri di vergogna coloro che ci odiano. 8 Noi ci glorieremo in DIO ogni giorno, e celebreremo il tuo nome per sempre. (Sela) 9 Ma tu ci hai scacciati e ci hai coperti di vergogna, e non esci *più* coi nostri eserciti. 10 Tu ci hai fatto voltare le spalle davanti al nemico, e quelli che ci odiano *ci* hanno depredato. 11 Tu ci hai dati via come pecore da macello, e ci hai dispersi fra le nazioni. 12 Tu hai venduto il tuo popolo per niente, e non hai fatto alcun guadagno sulla loro vendita. 13 Tu ci hai resi la vergogna dei nostri vicini, la beffa e lo scherno di chi ci *sta* intorno. 14 Tu ci hai resi lo zimbello delle nazioni; nei nostri confronti i popoli scuotono il capo. 15 La mia infamia mi *sta* sempre davanti, e la mia faccia è coperta di vergogna, 16 a motivo di chi m'insulta ed oltraggia, a causa del nemico e di chi vuole vendetta. 17 Tutto questo ci è venuto addosso, ma noi non ti abbiamo dimenticato e non abbiamo tradito il tuo patto. 18 Il nostro cuore non si è rivolto indietro, e i nostri passi *non* si sono allontanati dalla tua via; 19 ma tu ci hai frantumati, *cacciandoci* in luoghi di sciacalli e ci hai coperto dell'ombra di morte. 20 Se noi avessimo dimenticato il nome del nostro DIO e avessimo teso le mani verso un dio straniero, 21 non l'avrebbe DIO scoperto? Egli infatti conosce i segreti del cuore. 22 Sì, per causa tua noi siamo messi a morte ogni giorno, *e* siamo considerati come pecore da macello. 23 Risvegliati! Perché dormi, o Signore? Destati, non respingerci per sempre. 24 Perché nascondi la tua faccia, e dimentichi la nostra afflizione e la nostra oppressione? 25 Poiché le nostre anime sono state

abbassate fino nella polvere, *e* il nostro corpo è incollato a terra. 26 Levati *in* nostro aiuto e salvaci per amore della tua benignità.

Capitolo 45

Un cantico che celebra le nozze del re

Sal 45:1 [Al maestro del coro. Sui "Gigli". Un poema dei figli di Kore. Un cantico d'amore.] Mi sgorgano dal cuore parole soavi; io canto il mio poema al re. La mia lingua *sarà come* la penna di un veloce scrittore. 2 Tu sei più bello di *tutti* i figli degli uomini; le tue labbra sono ripiene di grazia, perciò DIO ti ha benedetto in eterno. 3 Cingi la spada al tuo fianco, o prode, *circondato dal* tuo splendore e *dalla* tua maestà, 4 e nella tua maestà avanza sul carro vittorioso per la causa della verità, della mansuetudine *e* della giustizia, e la tua destra ti farà vedere *opere* tremende. 5 Le tue frecce sono affilate; i popoli cadranno sotto di te; *esse penetreranno* nel cuore dei nemici del re. 6 Il tuo trono, o DIO, *dura* in eterno; lo scettro del tuo regno *è* uno scettro di giustizia. 7 Tu ami la giustizia e odi l'empietà; perciò DIO, il tuo DIO, ti ha unto d'olio di letizia al di sopra dei tuoi compagni. 8 Tutte le tue vesti *profumano di* mirra, d'aloe, *e* di cassia; dai palazzi d'avorio gli strumenti a corda ti rallegrano. 9 Figlie di re sono fra le tue dame d'onore, alla tua destra *è* la regina, *adorna* d'oro di Ofir. 10 Ascolta, fanciulla, guarda e porgi l'orecchio; dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre, 11 e il re desidererà grandemente la tua bellezza; prostrati davanti a lui, perché egli *è* il tuo Signore. 12 La figlia di Tiro *ti porterà dei* doni, *e* i ricchi del popolo cercheranno i tuoi favori. 13 Tutta splendore *è* la figlia del re di dentro; la sua veste *è* tutta trapunta d'oro. 14 Ella sarà condotta al re in *vesti* ricamate, seguita dalle vergini sue compagne, che saranno presentate a te. 15 Esse saranno condotte con letizia e *con* giubilo, *ed* entreranno nel palazzo del re. 16 I tuoi figli prenderanno il posto dei tuoi padri; tu li farai principi per tutta la terra. 17 Io pubblicherò la memoria del tuo nome per ogni età; perciò i popoli ti celebreranno in eterno, per sempre.

Capitolo 46

DIO è il rifugio e la forza del suo popolo

Sal 46:1 [Al maestro del coro. Dei figli di Kore, per voce di soprano.
Canto.] DIO *è* per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle
avversità. 2 Perciò noi non temeremo, anche se la terra si dovesse spostare e
se i monti fossero gettati nel mezzo del mare, 3 *e* le sue acque infuriassero *e*
schiumassero, *e* i monti tremassero al suo gonfiarsi. (Sela) 4 *C'è* un fiume i
cui rivi rallegrano la città di DIO, il *luogo* santo *dove* dimora l'Altissimo.
5 DIO *è* nel mezzo di lei, essa non sarà smossa, DIO la soccorrerà alle
prime luci del mattino. 6 Le nazioni tumultuarono i regni vacillarono; egli
mandò fuori la sua voce, la terra si sciolse. 7 L'Eterno degli eserciti *è* con
noi; il DIO di Giacobbe *è* il nostro rifugio. (Sela) 8 Venite e ammirate le
opere dell'Eterno, che ha operato meraviglie sulla terra. 9 Egli fa cessare le
guerre fino all'estremità della terra; egli rompe gli archi e spezza le lance, *e*
brucia i carri col fuoco. 10 Fermatevi e riconoscete che io *sono* DIO; io sarò
esaltato fra le nazioni, sarò esaltato sulla terra. 11 L'Eterno degli eserciti *è*
con noi; il DIO di Giacobbe *è* il nostro rifugio. (Sela)

Capitolo 47

L'Eterno regnerà su tutta la terra

Sal 47:1 [Al maestro del coro. Salmo dei figli di Kore.] Battete le mani, o
popoli, celebrate DIO con grida di trionfo. 2 Perché l'Eterno, l'Altissimo, è
tremendo, grande re su tutta la terra. 3 Egli sottometterà i popoli a noi e le
nazioni sotto i nostri piedi. 4 Egli sceglierà per noi la nostra eredità, la
gloria di Giacobbe, che egli ama. (Sela) 5 DIO è salito tra acclamazioni di
gioia, l'Eterno al suono di trombe. 6 Cantate lodi a DIO, cantate lodi!
Cantate lodi al nostro re, cantate lodi! 7 Poiché DIO *è* re di tutta la terra;
cantate lodi con bravura. 8 DIO regna sulle nazioni; DIO siede sul suo santo
trono. 9 I principi dei popoli, il popolo del DIO di Abrahamo, si sono riuniti
insieme, poiché a DIO *appartengono* gli scudi della terra; egli è
grandemente esaltato.

Capitolo 48

Bellezza e gloria di Sion

Sal 48:1 [Cantico. Salmo dei figli del Kore.] Grande *è* l'Eterno e degno di
somma lode nella città del nostro DIO, *sul* suo monte santo. 2 Bello per la

sua altezza, gioia di tutta la terra *è* il monte Sion, dalla parte del settentrione, la città del gran Re. 3 Nei suoi palazzi DIO si è fatto conoscere come una fortezza inespugnabile. 4 Ecco, i re si erano radunati e avanzavano assieme, 5 ma appena *la* videro, rimasero sbigottiti e fuggirono terrorizzati. 6 Là furono presi da tremore *e* come da doglie di parto, 7 *allo stesso modo* che il vento orientale spezza le navi di Tarshish. 8 Come avevamo udito, così abbiamo visto nella città dell'Eterno degli eserciti, nella città del nostro DIO, DIO la renderà stabile per sempre. 9 Nel tuo tempio, o DIO, noi abbiamo meditato sulla tua benignità. 10 Come il tuo nome, o DIO, così la tua lode giunge all'estremità della terra, la tua destra è piena di giustizia. 11 Si rallegri il monte Sion, esultino le figlie di Giuda per i tuoi giudizi. 12 Fate il giro di Sion, visitatela, contate le sue torri, 13 osservate i suoi bastioni, ammirate i suoi palazzi, affinché possiate raccontar*lo* alla generazione futura. 14 Poiché questo DIO *è* il nostro DIO in eterno, sempre; egli sarà la nostra guida fino alla morte.

Capitolo 49

Le ricchezze non possono salvare

Sal 49:1 [Al maestro del coro. Salmo dei figli di Kore.] Ascoltate, popoli tutti, porgete orecchio, abitanti del mondo, 2 sì plebei e nobili, ricchi e poveri assieme. 3 La mia bocca proferirà *parole di* sapienza, e la meditazione del mio cuore *porterà* intendimento. 4 Io porgerò l'orecchio a un proverbio, esporrò il mio enigma con l'arpa. 5 Perché dovrei temere nei giorni dell'avversità, *quando* mi circonda la malvagità dei miei avversari, 6 quelli che confidano nei loro beni e si gloriano nell'abbondanza della loro ricchezza? 7 Nessuno può in alcun modo riscattare il *proprio* fratello, né dare a DIO il prezzo del suo riscatto, 8 perché il riscatto della sua anima è troppo caro, e *il suo costo* non basterebbe mai, 9 per far sì che egli viva per sempre e non veda la fossa. 10 Infatti *tutti* vedono che i savi muoiono e che nello stesso modo periscono gli stolti e gli insensati, e lasciano ad altri i loro beni. 11 Internamente essi pensano *che* le loro case *dureranno* per sempre, le loro abitazioni *siano* eterne, *e così* danno i loro nomi alle terre. 12 Eppure *anche* l'uomo *che vive* nelle ricchezze non dura; egli è simile alle bestie *che* periscono. 13 Questo è il comportamento degli stolti e di quelli che li seguono e approvano i loro discorsi. (Sela) 14 Sono sospinti come pecore

verso lo Sceol, la morte li ingoierà, e al mattino gli uomini retti regneranno
su di loro. Il loro sfarzo svanirà nello Sceol lontano dalla loro dimora.
15 Ma DIO riscatterà la mia anima dal potere dello Sceol, perché egli mi
accoglierà. (Sela) 16 Non temere quando uno si arricchisce, quando la
gloria della sua casa aumenta, 17 perché quando morrà non porterà nulla
con sé; la sua gloria non scenderà dietro di lui. 18 Anche se in vita egli si
riteneva felice (la gente infatti ti loda quanto tu prosperi), 19 egli
raggiungerà la generazione dei suoi padri, che non vedranno mai più la
luce. 20 L'uomo *che vive* nelle ricchezze senza avere intendimento è simile
alle bestie che periscono.

Capitolo 50

DIO giudicherà i giusti e i malvagi

Sal 50:1 [Salmo di Asaf.] Il DIO onnipotente, l'Eterno ha parlato e ha
convocato la terra da oriente a occidente. 2 Da Sion, la perfezione della
bellezza, DIO risplende. 3 Il nostro DIO verrà e non se ne starà in silenzio;
lo precederà un fuoco divorante, e intorno a lui ci sarà una grande tempesta.
4 Egli convocherà i cieli di sopra e la terra, per giudicare il suo popolo, 5 e
dirà: «Radunatemi i miei santi che hanno fatto con me un patto mediante il
sacrificio». 6 E i cieli proclameranno la sua giustizia, perché *è* DIO stesso il
giudice. (Sela) 7 «Ascolta, o popolo mio, e io parlerò; *ascolta*, o Israele, e
io testimonierò contro di te. Io *sono* DIO, il tuo DIO. 8 Non ti riprenderò
per i tuoi sacrifici, né per i tuoi olocausti che mi stanno sempre davanti.
9 Non prenderò *alcun* torello dalla tua casa *né* capri dai tuoi ovili. 10 Mie
infatti sono tutte le bestie della foresta; *mio è* il bestiame *che sta* a migliaia
sui monti. 11 Conosco tutti gli uccelli dei monti; e tutto ciò che si muove
nei campi è mio. 12 Se avessi fame, non te lo direi; perché il mondo e
quanto esso contiene *è* mio. 13 Mangio *forse* carne di tori, o bevo sangue di
capri? 14 Offri a DIO sacrifici di lode e adempi i tuoi voti *fatti*
all'Altissimo. 15 Invocami nel giorno dell'avversità, io ti libererò e tu mi
glorificherai». 16 Ma all'empio DIO dice: «Che *diritto hai* di elencare i miei
statuti e di avere sulle labbra il mio patto, 17 tu che detesti la correzione e
getti le mie parole dietro le spalle? 18 Se vedi un ladro, ti metti con lui
volentieri, e ti fai compagno degli adulteri. 19 Abbandoni la tua bocca al
male, e la tua lingua ordisce inganni. 20 Tu siedi, parli contro il tuo fratello

e diffami il figlio di tua madre. 21 Tu hai fatto queste cose, e io ho taciuto, tu hai pensato che io fossi del tutto simile a te. *Ma* io ti risponderò, e ti metterò ogni *cosa* davanti agli occhi. 22 Ora comprendete questo *voi* che dimenticate DIO, perché io non vi faccia a brandelli senza che alcuno vi liberi. 23 Chi offre sacrifici di lode mi glorifica, e a chi si comporta rettamente gli mostrerò la salvezza di DIO».

Capitolo 51

Confessione del peccato e richiesta di perdono

Sal 51:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide, quando il profeta Nathan venne a lui, dopo che egli aveva peccato con Bathsceba.] Abbi pietà di me, o DIO, secondo la tua benignità; per la tua grande compassione cancella i miei misfatti. 2 Lavami completamente dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato. 3 Poiché riconosco i miei misfatti e il mio peccato mi *sta* sempre davanti. 4 Ho peccato contro di te, contro te solo, e ho fatto ciò che è male agli occhi tuoi, affinché tu sia riconosciuto giusto quando parli *e* retto quando giudichi. 5 Ecco, io sono stato formato nell'iniquità e mia madre mi ha concepito nel, peccato. 6 Ma a te piace la verità *che risiede* nell'intimo, e m'insegni la sapienza nel segreto *del cuore*. 7 Purificami con issopo, e sarò mondo; lavami, e sarò più bianco della neve. 8 Fammi sentire gioia e allegrezza, *fa' che* le ossa che hai spezzato festeggino. 9 Nascondi la tua faccia dai miei peccati e cancella tutte le mie iniquità. 10 O DIO crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito saldo. 11 Non rigettarmi dalla tua presenza e non togliermi il tuo santo Spirito.
12 Rendimi la gioia della tua salvezza, e sostienimi con uno spirito volenteroso. 13 *Allora* insegnerò le tue vie ai trasgressori, e i peccatori si convertiranno a te. 14 Liberami dal sangue versato, o DIO. DIO della mia salvezza, *e* la mia lingua celebrerà con giubilo la tua giustizia. 15 O Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode. 16 Tu infatti non prendi piacere nel sacrificio altrimenti te l'offrirei, né gradisci l'olocausto. 17 I sacrifici di DIO *sono* lo spirito rotto; o DIO tu non disprezzi il cuore rotto e contrito. 18 Fa' del bene a Sion per la tua benevolenza edifica le mura di Gerusalemme. 19 Allora prenderai piacere nei sacrifici di giustizia, negli olocausti e nelle offerte da ardere interamente, allora si offriranno torelli sul tuo altare.

Capitolo 52

Il Signore giudicherà gli empi

Sal 52:1 [Al maestro del coro. Cantico di Davide, quando Doeg l'Edomita venne a riferire a Saul che Davide era entrato in casa di Ahimelek.] Perché ti vanti del male, o uomo potente? La benignità di DIO *dura* per sempre. 2 La tua lingua macchina rovina; *essa è* come un rasoio affilato, o operatore d'inganni. 3 Tu preferisci il male al bene, la menzogna più che il parlare rettamente. (Sela) 4 Tu ami ogni parola di distruzione o lingua fraudolenta. 5 Perciò DIO ti distruggerà per sempre; egli ti afferrerà ti strapperà dalla tua tenda e ti sradicherà dalla terra dei viventi. (Sela) 6 I giusti lo vedranno e temeranno e rideranno di lui, *dicendo*: 7 «Ecco l'uomo che non aveva fatto di DIO la sua fortezza, ma confidava nell'abbondanza delle sue ricchezze e si faceva forte della sua malvagità». 8 Ma io *sono* come un ulivo verdeggiante nella casa di DIO; io confido sempre nella benignità di DIO. 9 Ti celebrerò per sempre per *quanto* hai fatto, e alla presenza dei tuoi santi spererò fermamente nel tuo nome, perché è buono.

Capitolo 53

Follia e malvagità degli uomini

Sal 53:1 [Al maestro del coro. Cantico di Davide.] Lo stolto ha detto in cuor suo: «DIO non c'è». Sono corrotti, fanno cose abominevoli; non *c'è* nessuno che faccia *il* bene. 2 DIO guarda dal cielo sui figli degli uomini, per vedere se vi sia qualcuno che abbia intelletto e cerchi DIO. 3 Si sono tutti sviati, sono divenuti tutti corrotti; non *c'è* nessuno che faccia *il* bene, neppure uno. 4 Non hanno alcuna conoscenza questi operatori d'iniquità che divorano il mio popolo *come se* mangiassero pane, *e* non invocano DIO? 5 Perché sono presi da *gran* spavento dove non c'era *motivo di* spavento, perché DIO ha disperso le ossa di chi si accampa contro di te. Tu li hai coperti di vergogna, perché DIO li ha rigettati. 6 Chi manderà da Sion la salvezza, d'Israele? Quando DIO ristabilirà la sorte del suo popolo in cattività, Giacobbe esulterà, Israele si rallegrerà.

Capitolo 54

Richiesta di liberazioni dai nemici

Sal 54:1 [Al maestro del coro. Cantico di Davide quando gli Ziffei vennero da Saul a dirgli: «Non è Davide nascosto tra di noi?».] O DIO, salvami per il tuo nome e fammi giustizia per la tua potenza. 2 O DIO, ascolta la mia preghiera *e* porgi orecchio alle parole della mia bocca. 3 Perché degli stranieri si sono levati contro di me, e dei violenti cercano la mia vita, *uomini* che non tengono DIO davanti ai loro occhi. (Sela) 4 Ecco DIO *è* il mio aiuto, il Signore *è* colui che sostiene la mia vita. 5 Egli retribuirà i miei nemici del male *fattomi*, nella tua fedeltà distruggili. 6 DIO tutto cuore ti offrirò sacrifici; celebrerò il tuo nome, o Eterno, perché *è* buono; 7 poiché mi hai liberato da ogni angoscia, il mio occhio ha visto sui miei nemici *ciò che desideravo*.

Capitolo 55

Preghiera per la distruzione dei malvagi

Sal 55:1 ["Getta il tuo peso sull'Eterno". Al maestro del coro. Cantico di Davide.] O DIO, porgi l'orecchio alla mia preghiera e non ignorare la mia supplica. 2 Dammi ascolto e rispondimi; mi lamento senza posa e gemo, 3 per la voce del nemico, per l'oppressione dell'empio perché mi riversano addosso delle calamità e nella loro ira mi perseguitano. 4 Il mio cuore è angosciato dentro di me, e spaventi mortali mi sono caduti addosso. 5 Paura e tremito mi hanno assalito e il terrore mi ha sopraffatto. 6 Perciò ho detto: «Oh, avessi io le ali come una colomba! Me ne volerei lontano per trovare riposo. 7 Ecco, me ne fuggirei lontano e dimorerei nel deserto. (Sela) 8 Mi affretterei per *trovare* un riparo dal vento impetuoso *e* dalla tempesta».
9 Distruggili, o Signore, confondi le loro lingue perché ho visto violenza e risse nella città. 10 Giorno e notte si aggirano sulle sue mura; dentro di essa *vi è* malvagità e perversità. 11 Nel suo mezzo *vi è* cupidigia; oppressione e inganno sono di casa nelle sue vie. 12 Poiché non *è stato* un mio nemico *che* mi ha schernito, altrimenti l'avrei sopportato; non *è stato* uno che mi odiava a levarsi contro di me altrimenti mi sarei nascosto da lui. 13 Ma *sei stato* tu, un uomo pari a me, mio compagno e mio intimo amico.
14 Avevamo insieme dolci colloqui *e* andavamo in compagnia alla casa di DIO. 15 Li sorprenda la morte, scendano vivi nello Sceol, perché nelle loro dimore e nel loro mezzo *non vi è che* malvagità. 16 Quanto a me, io

invocherò DIO, e l'Eterno mi salverà. 17 La sera, la mattina e a
mezzogiorno mi lamenterò e gemerò, ed egli udrà la mia voce. 18 Egli
riscatterà la mia vita *e la metterà* al sicuro dalla guerra *mossa* contro di me,
perché sono in molti contro di me. 19 DIO *mi* ascolterà e li umilierà, egli
che siede *sovrano* da sempre, perché essi non cambiano e non temono DIO.
(Sela) 20 Egli ha steso le mani contro quelli che vivevano in pace con lui,
ha violato il suo patto. 21 La sua bocca era più dolce del burro, ma nel
cuore *aveva* la guerra; le sue parole erano più morbide dell'olio, ma *erano*
spade sguainate. 22 Getta sull'Eterno il tuo peso, ed egli ti sosterrà; egli non
permetterà mai che il giusto vacilli. 23 Ma tu, o DIO, farai scendere costoro
nel pozzo della perdizione; gli uomini sanguinari e fraudolenti non
giungeranno alla metà dei loro giorni; ma io confiderò in te.

Capitolo 56

Richiesta di liberazione e fiducia riconoscente in DIO

Sal 56:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "La colomba silenziosa in terre
lontane". Inno di Davide quando i Filistei lo presero in Gath.] Abbi pietà di
me, o Dio, perché gli uomini *vorrebbero* divorarmi; mi combattono
continuamente coi loro attacchi. 2 I miei nemici *vorrebbero* continuamente
divorarmi. Sì sono molti coloro che mi combattono nel *loro* orgoglio.
3 Quando avrò paura, confiderò in te. 4 Con *l'aiuto di* DIO celebrerò la sua
parola; ho posto la mia fiducia in DIO, non temerò. Che cosa mi può fare
l'uomo? 5 Essi distorcono continuamente le mie parole; tutti i loro pensieri
sono volti a farmi del male. 6 Si riuniscono insieme, stanno in agguato;
spiano i miei passi, aspettando *di prendere* la mia vita. 7 Essi pensano di
sfuggire mediante la malvagità; nella *tua* ira, o DIO, atterra i popoli. 8 Tu
hai contato i *passi del* mio vagare; riponi le mie lacrime nel tuo otre; non *le
hai registrate* nel tuo libro? 9 Nel giorno che griderò *a te*, i miei nemici
volteranno le spalle. Questo *lo* so, perché DIO è per me. 10 Con *l'aiuto* di
DIO celebrerò la *sua* parola; con *l'aiuto dell'*Eterno celebrerò la *sua* parola.
11 Ho posto la mia fiducia in DIO, non temerò. Che cosa mi può fare
l'uomo? 12 I voti *fatti* a te, o DIO, mi vincolano. Ti renderò lode. 13 Perché
tu hai liberato l'anima mia dalla morte *e hai preservato* i miei piedi da
caduta, affinché cammini davanti a DIO nella luce dei viventi.

Capitolo 57

Fiduciosa preghiera per essere liberato dai nemici

Sal 57:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "Non distruggere". Inno di Davide quando, *inseguito* da Saul, fuggì nella caverna.] Abbi pietà di me, o DIO, abbi pietà di me, perché l'anima mia si rifugia in te; mi rifugio all'ombra delle tue ali finché siano passate le calamità. 2 Io griderò a DIO l'Altissimo, a DIO che porta a compimento *ogni cosa* per me. 3 Egli manderà dal cielo a salvarmi; egli sgrida colui che *vuole* divorarmi. (Sela) DIO manderà la sua benignità e la sua verità. 4 L'anima mia *è* come in mezzo ai leoni; dimoro tra gente che vomita fuoco, *in mezzo a* uomini i cui denti *sono* lance e dardi, e la cui lingua è una spada affilata. 5 Sii innalzato al di sopra dei cieli, o DIO; *risplenda* la tua gloria su tutta la terra. 6 Essi han teso una rete sui miei passi; io son tutto ricurvo; hanno scavato una fossa davanti a me, *ma* essi *stessi* son caduti dentro. (Sela) 7 Il mio cuore è ben disposto, o DIO, il mio cuore è ben disposto; io canterò e loderò.
8 Risvegliati, o spirito mio; risvegliati, salterio e cetra; io risveglierò l'alba.
9 Ti celebrerò fra i popoli, o Signore, canterò le *tue* lodi fra le nazioni,
10 perché grande fino al cielo è la tua benignità, e la tua verità fino alle nuvole. 11 Sii innalzato al di sopra dei cieli, o DIO; risplenda la tua gloria su tutta la terra.

Capitolo 58

Condanna dei giudici iniqui

Sal 58:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "Non distruggere". Inno di Davide.] È proprio secondo giustizia che parlate, o potenti? Giudicate voi rettamente, o figli degli uomini? 2 Nel vostro cuore voi concepite invece malvagità, le vostre mani dispensano sulla terra violenza. 3 *Questi* empi si sono corrotti fin dal grembo materno; *questi* bugiardi si sono sviati fin dalla nascita. 4 Il loro veleno *è* simile al veleno del serpente; *sono* come l'aspide sordo che si tura le orecchie, 5 per non udire la voce degli incantatori, *o* di chi è abile nel fare incantesimi. 6 O DIO, spezza loro i denti in bocca; o Eterno, rompi le zanne dei leoni. 7 Si dissolvano come acqua che scorre via. *Quando* tira le sue frecce, siano esse come *dardi* spuntati. 8 Siano come lumaca che si scioglie mentre va; come aborto di donna non vedano il sole.
9 Prima che le vostre pentole sentano il fuoco dei rovi, siano essi verdi o accesi, egli le spazzerà via come un turbine. 10 Il giusto si rallegrerà nel

vedere la vendetta; si laverà i piedi nel sangue dell'empio. 11 E la gente dirà: «Certo vi è una ricompensa per il giusto; certo c'è un DIO che fa giustizia sulla terra».

Capitolo 59

Richiesta di liberazione dai nemici

Sal 59:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "Non distruggere". Inno di Davide quando Saul mandò uomini a sorvegliare la sua casa per ucciderlo.] Liberami dai miei nemici, o DIO mio; mettimi *al sicuro* in alto, lontano da quelli che si levano contro di me. 2 Liberami dagli operatori d'iniquità, e salvami dagli uomini sanguinari. 3 Perché, ecco, essi mi tendono agguati *uomini* potenti si radunano contro di me senza *che vi sia*, o Eterno, colpa o peccato da parte mia. 4 Benché non *vi sia alcun* fallo *in me*, essi corrono e si preparano; destati per venirmi in aiuto e vedi. 5 Perciò tu, o Eterno, DIO degli eserciti, DIO d'Israele, risvegliati per punire tutte le nazioni; non fare grazia ad alcuno di quelli che operano perfidamente. (Sela) 6 Essi ritornano alla sera, ululano come cani e si aggirano per la città. 7 Ecco, vomitano insulti dalla loro bocca; hanno delle spade sulle loro labbra e *dicono*: «Chi *ci* ascolta?». 8 Ma tu, o Eterno, riderai di loro; ti farai beffe di tutte le nazioni. 9 O mia forza, a te guarderò, perché DIO *è* la mia fortezza. 10 Il mio DIO di misericordia mi verrà incontro; DIO mi farà vedere sui miei nemici *quel che desidero*. 11 Non ucciderli, perché il mio popolo non dimentichi; per la tua potenza falli andare vagando e abbattili, o Eterno, nostro scudo. 12 *Per* il peccato della loro bocca *e per* le parole delle loro labbra siano presi nel laccio del loro orgoglio, a motivo delle maledizioni e menzogne che proferiscono. 13 Annienta*li* nella *tua* ira, annienta*li* e non siano più; e sappiano che DIO regna in Giacobbe *e* fino ai confini della terra. (Sela) 14 Alla sera essi ritornano, ululano come cani e si aggirano per la città. 15 Vagano in cerca di cibo e, se non trovano da sfamarsi, passano la notte lamentandosi. 16 Ma io celebrerò la tua potenza e al mattino loderò ad alta voce la tua benignità, perché tu sei stato per me una fortezza e un rifugio nel giorno dell'avversità. 17 O mia forza, a te io canterò le lodi, perché *tu*, o DIO, *sei* la mia fortezza, il DIO *che* mi *usa* misericordia.

Capitolo 60

Preghiera dopo la sconfitta e per ottenere aiuto

Sal 60:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "Il giglio della testimonianza". Inno di Davide, da insegnare, quando egli combattè contro i Siri di Tsobah, e Joab ritornando sconfisse dodicimila Idumei nella valle del Sale.] O DIO, tu ci hai respinti, ci hai spersi, ti sei adirato; ora ristabiliscici. 2 Tu hai fatto tremare la terra, l'hai squarciata; risana le sue fratture, perché essa barcolla. 3 Tu hai inflitto al tuo popolo cose dure; ci hai dato da bere del vino di stordimento. 4 Ma ora tu hai dato a quelli che ti temono una bandiera, perché sia innalzata in favore della verità. (Sela) 5 Salva con la tua destra e rispondimi, affinché quelli che tu ami siano liberati. 6 DIO ha parlato nella sua santità: «trionferò, io spartirò Sichem e misurerò la valle di Sukkoth. 7 Mio *è* Galaad e mio *è* Manasse. Efraim *è* la forza del mio capo, Giuda *è* il mio legislatore; 8 Moab *è* il catino in cui mi lavo; su Edom getterò il mio sandalo, sulla Filistia alzerò grida di vittoria». 9 Chi mi condurrà nella città forte? Chi mi condurrà fino a Edom? 10 Non sarai *proprio* tu, o DIO, *che* ci hai respinto? Non uscirai *più*, o DIO, coi nostri eserciti? 11 Dacci aiuto contro il nemico, perché vano *è* il soccorso dell'uomo. 12 Con DIO noi faremo prodezze, ed egli calpesterà i nostri nemici.

Capitolo 61

Fiducia nella protezione di Dio

Sal 61:1 [Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Salmo di Davide.] O DIO, ascolta il mio grido; sii attento alla mia preghiera. 2 Dall'estremità della terra io grido a te, mentre il mio cuore si strugge; conducimi tu alla rocca che è più alta di me, 3 perché tu sei stato un rifugio per me e una torre fortificata davanti al nemico. 4 Io abiterò nella tua tenda per sempre cercherò rifugio all'ombra delle tue ali. (Sela) 5 Poiché tu, o DIO, hai esaudito i miei voti, mi hai dato l'eredità di quelli che temono il tuo nome. 6 Tu aggiungerai *altri* giorni alla vita del re; i suoi anni *durino* per molte generazioni. 7 Egli dimorerà per sempre alla presenza di DIO; ordina alla benignità e alla verità di custodirlo. 8 Così canterò per sempre le lodi al tuo nome e adempirò i miei voti giorno per giorno.

Capitolo 62

Esortazione a confidare in DIO solo

Sal 62:1 [Al maestro del coro. Per Jeduthun. Salmo di Davide.] L'anima mia
trova riposo in DIO solo; da lui *viene* la mia salvezza. 2 Lui solo *è* la mia
rocca e la mia salvezza, *egli è* il mio alto rifugio; io non sarò mai smosso.
3 Fino a quando vi scaglierete contro un uomo, per cercare tutti insieme di
ucciderlo, come *si fa con* un muro che pende e con uno steccato vacillante?
4 Essi pensano solo a farlo cadere dalla sua altezza; prendono piacere nella
menzogna; benedicono con la loro bocca ma nel loro cuore maledicono.
(Sela) 5 Anima mia, riposati in DIO solo, perché la mia speranza *viene* da
lui. 6 Lui solo *è* la mia rocca e la mia salvezza; egli *è* il mio alto rifugio; io
non sarò mai smosso. 7 In DIO è la mia salvezza e la mia gloria; la mia
forte rocca *e* il mio rifugio *sono* in DIO. 8 Confida in lui continuamente, o
popolo, effondi il tuo cuore davanti a lui; DIO *è* il nostro rifugio. (Sela)
9 Certo, gli uomini di basso rango non *sono* che vapore, e gli uomini di alto
rango non sono *che* menzogna; *messi* sulla bilancia tutti insieme sono più
leggeri del vapore, stesso. 10 Non confidate nell'estorsione e non ponete
vane speranze nella rapina, non datevi alla vanità; se le ricchezze
abbondano, non *vi* attaccate il cuore. 11 DIO ha parlato una volta; due volte
ho udito questo: che la potenza appartiene a DIO; 12 a te pure, o Signore,
appartiene la benignità, perché ripagherai ognuno secondo le sue opere.

Capitolo 63

L'anima assetata è appagata in Dio

Sal 63:1 [Salmo di Davide, quando era nel deserto di Giuda.] O DIO, tu *sei*
il mio DIO, io ti cerco al mattino; l'anima mia è assetata di te a te anela la
mia carne in terra arida e riarsa, senz'acqua. 2 Così ti ho ammirato nel
santuario, contemplando la tua forza *e* la tua gloria. 3 Poiché la tua
benignità *vale* più della vita, le mie labbra ti loderanno. 4 Così ti benedirò
finché io vivo *e* nel tuo nome alzerò le mie mani. 5 L'anima mia sarà saziata
come di midollo e di grasso, e la mia bocca ti loderà con labbra giubilanti.
6 Mi ricordo di te sul mio letto, penso a te nelle veglie della notte. 7 Poiché
tu sei stato il mio aiuto, io canto di gioia all'ombra delle tue ali. 8 L'anima
mia si tiene stretta a te; la tua destra mi sostiene. 9 Ma quelli che cercano la
mia vita per distruggerla, scenderanno nelle parti più basse della terra.
10 Essi saranno dati in potere della spada e diverranno preda degli sciacalli.

11 Ma il re si rallegrerà in DIO; chiunque giura per lui si glorierà, perché la bocca dei bugiardi verrà costretta al silenzio.

Capitolo 64

Richiesta di liberazione dai nemici occulti

Sal 64:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] Ascolta la mia voce, o DIO, nel mio lamento *che innalzo a te*; preserva la mia vita dal terrore del nemico. 2 Nascondimi dalle macchinazioni dei malvagi *e* dalla folla turbolenta degli operatori d'iniquità. 3 Essi affilano la loro lingua come una spada, *e* al posto di frecce scagliano parole amare 4 per colpire di nascosto l'innocente; lo colpiscono all'improvviso senza alcun timore.
5 S'incoraggiano a vicenda in imprese malvagie; parlano di tendere lacci di nascosto e dicono: «Chi li vedrà?». 6 Tramano cose malvagie *e dicono*: «Abbiamo messo a punto un piano perfetto». I pensieri reconditi e il cuore dell'uomo sono imperscrutabili. 7 Ma DIO scaglierà contro di loro le *sue* frecce, e saranno improvvisamente abbattuti. 8 Essi cadranno, *e il male fatto dal*le loro lingue *ricadrà* su di loro; chiunque li vedrà scuoterà la testa.
9 Allora tutti gli uomini temeranno e racconteranno l'opera di DIO, e riconosceranno ciò che egli ha fatto. 10 Il giusto si rallegrerà nell'Eterno e cercherà rifugio in lui, e tutti i retti di cuore si glorieranno.

Capitolo 65

Lodi e ringraziamenti per i beni ricevuti

Sal 65:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide. Cantico.] A te, o DIO, spetta la lode in Sion; e saranno adempiuti i voti *davanti* a te. 2 A te, che esaudisci la preghiera, verrà ogni creatura. 3 I peccati mi avevano sopraffatto, ma tu provvedi il perdono per le nostre trasgressioni. 4 Beato l'*uomo che* tu scegli e fai avvicinare *a te, perché* abiti nei tuoi cortili; noi saremo saziati dei beni della tua casa, delle cose sante del tuo tempio.
5 Nella *tua* giustizia, tu ci rispondi con opere tremende, o DIO della nostra salvezza, tu *che sei* la speranza delle estremità della terra e dei mari lontani.
6 Con la tua potenza hai reso stabili i monti e *li hai* cinti di forza. 7 Tu calmi il fragore dei mari, il fragore delle sue onde e il tumulto dei popoli.
8 E quelli che abitano alle estremità *della terra* hanno paura dei tuoi

prodigi; tu fai esplodere grida di gioia dall'oriente e dall'occidente. 9 Tu visiti la terra e la fai sovrabbondare, l'arricchisci grandemente; il fiume di DIO è pieno d'acqua; tu procuri *agli* uomini il loro frumento, dopo che hai così preparata *la terra*. 10 Tu imbevi di acqua i suoi solchi, ne livelli le zolle, l'ammorbidisci con le piogge e ne benedici i germogli. 11 Tu coroni l'annata con la tua munificenza, e le tue orme traboccano d'abbondanza di beni. 12 I pascoli del deserto grondano *acqua* e le colline sono ricoperte di letizia. 13 I pascoli si rivestono di greggi e le valli si coprono di frumento; essi mandano grida di gioia e cantano.

Capitolo 66

Lode a DIO per le sue grandi opere

Sal 66:1 [Al maestro del coro. Cantico. Salmo.] Mandate grida di gioia a DIO, *voi* tutti *abitanti della* terra; 2 inneggiate alla gloria del suo nome; rendete la sua lode gloriosa. 3 Dite a DIO: «Come *sono* tremende le tue opere! Per la grandezza della tua potenza i tuoi nemici si sottometteranno a te. 4 Tutta la terra ti adorerà e canterà a te, canterà le lodi del tuo nome». (Sela) 5 Venite e ammirate ciò che DIO ha fatto; egli è tremendo nelle sue opere verso i figli degli uomini. 6 Egli cambiò il mare in terra asciutta; *il suo popolo* passò il fiume a piedi *asciutti*, rallegriamoci *dunque* in lui. 7 Con la sua potenza egli regna in eterno; i suoi occhi osservano le nazioni. Non permettere che i ribelli si innalzino. (Sela) 8 *Voi* popoli, benedite il nostro DIO; e proclamate ad alta voce la sua lode. 9 *Egli è colui* che ci mantiene in vita, e non permette che i nostri piedi vacillino. 10 Poiché tu ci hai messi alla prova, o DIO, tu ci hai raffinati come si raffina l'argento. 11 Ci hai fatti cadere nella rete, hai posto un grave peso sui nostri lombi. 12 Hai fatto cavalcare gli uomini sul nostro capo, siamo passati attraverso il fuoco e l'acqua, ma tu ci hai tratto fuori in *luogo di* refrigerio. 13 Io entrerò nella tua casa con olocausti; adempirò i miei voti, 14 che le mie labbra hanno formulato e la mia bocca ha pronunziato *quando ero* nell'avversità. 15 Ti offrirò olocausti di *bestie* grasse, col soave odore di montoni; sacrificherò buoi e capri. (Sela) 16 Venite e ascoltate, *voi* tutti che temete DIO, e io *vi* racconterò quel che egli ha fatto per l'anima mia. 17 Ho gridato a lui con la mia bocca e l'ho esaltato con la mia lingua. 18 Se avessi serbato del male nel mio cuore, il Signore non *mi* avrebbe dato ascolto. 19 Ma DIO

mi ha ascoltato e ha prestato attenzione alla voce della mia preghiera. 20 *Sia* benedetto DIO, che non ha respinto la mia preghiera e non mi *ha negato* la sua benignità.

Capitolo 67

DIO regnerà su tutta la terra

Sal 67:1 [Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Salmo. Cantico.] DIO abbia pietà di noi e ci benedica; *DIO* faccia risplendere il suo volto su di noi, (Sela) 2 affinché si conosca sulla terra la tua via *e* la tua salvezza, fra tutte le nazioni. 3 I popoli ti celebreranno, o DIO, tutti quanti i popoli ti celebreranno. 4 Le nazioni si rallegreranno e giubileranno, perché tu giudicherai i popoli rettamente e condurrai le nazioni sulla terra. (Sela) 5 Ti lodino i popoli, o DIO, ti lodino i popoli tutti. 6 La terra produrrà il suo frutto; DIO, il nostro DIO, ci benedirà. 7 DIO ci benedirà, e tutte le estremità della terra lo temeranno.

Capitolo 68

Lodi e ringraziamento a DIO che libera

Sal 68:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide. Cantico.] DIO si levi e siano dispersi i suoi nemici, e quelli che l'odiano fuggano davanti a lui. 2 Tu li disperderai come si dilegua il fumo, come la cera si scioglie davanti al fuoco, così periranno gli empi davanti a DIO. 3 Ma i giusti si rallegreranno, giubileranno davanti a DIO ed esulteranno con *canti di* gioia. 4 Cantate a DIO, cantate lodi al suo nome, preparate la via a colui che cavalca nei deserti; il suo nome è l'Eterno; esultate davanti a lui. 5 Padre degli orfani e difensore delle vedove *è* DIO nella sua santa dimora. 6 DIO fa abitare il solitario in una famiglia, libera i prigionieri *e dà loro* prosperità; ma i ribelli dimorano in terra riarsa. 7 O DIO, quando uscisti davanti al tuo popolo, quando tu marciasti attraverso il deserto, (Sela) 8 la terra tremò; anche i cieli stillarono acqua alla presenza di DIO, lo stesso Sinai tremò alla presenza di DIO, al DIO d'Israele. 9 Tu hai riversato un'abbondante pioggia o DIO, *e* hai ridato vigore alla tua eredità. 10 Il tuo gregge vi trovò una dimora, *e* nella tua bontà, o DIO, hai provveduto per i miseri. 11 Il Signore annunciò la parola, e grande è stato il numero di quelli che l'hanno

proclamata: 12 «I re di eserciti fuggono precipitosamente, mentre quella che
rimane a casa si divide il bottino. 13 Anche se siete rimasti a riposare fra gli
ovili, *voi siete come* le ali della colomba coperte d'argento e come le sue
piume d'oro risplendente». 14 Quando l'Onnipotente disperse i re nel *paese*
lo Tsalmon fu coperto di neve. 15 Un monte di DIO *è* il monte di Bashan,
un monte dalle *molte* cime *è* il monte di Bashan. 16 O monti dalle *molte*
cime, perché guardate con invidia il monte che DIO ha scelto per sua
dimora? Sì, l'Eterno vi abiterà per sempre. 17 I carri di DIO sono miriadi e
migliaia di migliaia, il Signore è fra di essi *come* al Sinai, nella sua santità.
18 Tu sei salito in alto, hai fatto prigioniera la prigionia, hai ricevuto doni
fra gli uomini anche *fra* i ribelli, affinché *tu*, o Eterno DIO, possa dimorare
là. 19 Benedetto *sia* il Signore, *che* giorno per giorno porta per noi i nostri
pesi; egli è il DIO della nostra salvezza. 20 DIO *è* per noi il DIO che libera,
e all'Eterno, il Signore, *appartiene* la liberazione dalla morte. 21 Sì, DIO
schiaccerà il capo dei suoi nemici, la testa chiomata di chi cammina nel suo
peccato. 22 Il Signore ha detto: «Li farò tornare da Bashan, li farò tornare
dagli abissi del mare, 23 affinché *tu possa* stritolare i tuoi nemici,
affondando il tuo piede nel *loro* sangue, *e* la lingua dei tuoi cani ne abbia la
sua parte». 24 Essi hanno visto il tuo corteo, o DIO, il corteo del mio DIO,
del mio Re nel santuario. 25 Avanti andavano i cantori, per ultimi venivano
i suonatori, e nel mezzo *stavano* le fanciulle che battevano i tamburelli.
26 Benedite DIO nelle assemblee; *benedite* il Signore *voi che siete* della
fonte d'Israele. 27 Ecco, Beniamino *il più* piccolo *ma* loro condottiero, i
principi di Giuda con le loro schiere, i principi di Zabulon, i principi di
Neftali. 28 Il tuo DIO ha stabilito la tua forza; consolida, o DIO, quanto hai
fatto per noi. 29 A motivo del tuo tempio a Gerusalemme, i re ti porteranno
doni. 30 Sgrida la bestia dei canneti, il branco dei tori con i vitelli dei
popoli, *fino a che* si umilino *a portare* verghe d'argento disperdi i popoli
che si dilettano in guerre. 31 Dall'Egitto porteranno metallo splendente,
l'Etiopia si affretterà a tendere le sue mani a DIO. 32 O regni della terra,
cantate a DIO; cantate le lodi al Signore, (Sela) 33 a colui che cavalca sopra
i cieli dei cieli eterni; ecco, egli manda fuori la sua voce, una voce potente.
34 Riconoscete la potenza di DIO, la sua maestà *è* sopra Israele e la sua
potenza è nei cieli. 35 O DIO, *tu sei* tremendo dal tuo santuario; il DIO
d'Israele è quello che dà forza e vigore al popolo. Benedetto *sia* DIO!

Capitolo 69

Grandi sofferenze di Davide raffiguranti quelle del Messia

Sal 69:1 [Al maestro del coro. Su "I gigli". Di Davide.] Salvami, o DIO,
perché le acque sono giunte fino alla gola. 2 Sono affondato in un profondo
pantano e non trovo alcun punto d'appoggio; sono giunto in acque profonde,
e la corrente mi travolge. 3 Sono stanco di gridare, la mia gola è riarsa; i
miei occhi si consumano nell'attesa del mio DIO. 4 Quelli che mi odiano
senza motivo sono più numerosi dei capelli del mio capo; sono potenti
quelli che vorrebbero distruggermi *e* che mi sono nemici ingiustamente;
sono costretto a restituire ciò che non ho rubato. 5 O DIO, tu conosci la mia
follia e le mie colpe non ti sono nascoste. 6 Non siano confusi per causa
mia quelli che sperano in te, o Signore, Eterno degli eserciti; non siano
svergognati per causa mia quelli che ti cercano, o DIO d'Israele. 7 Per amor
tuo io soffro vituperio, *e la* vergogna mi copre la faccia. 8 Io sono diventato
un estraneo per i miei fratelli e un forestiero per i figli di mia madre.
9 Poiché lo zelo della tua casa mi ha divorato, e gli oltraggi di chi ti
oltraggia sono caduti su di me. 10 Ho pianto *affliggendo* l'anima mia col
digiuno, ma *ciò* mi è stato motivo d'infamia. 11 Ho pure indossato come
vestito un sacco, ma sono divenuto per loro un oggetto di scherno. 12 Quelli
che siedono alla porta parlano di me, e sono divenuto la canzone degli
ubriaconi. 13 Ma quanto a me, o Signore, la mia preghiera *s'indirizza* a te, o
Eterno, nel tempo accettevole; per la tua grande misericordia rispondimi, o
DIO, nella certezza della tua salvezza. 14 Tirami fuori dal pantano, perché
non vi affondi, *e* fa' che sia liberato da quelli che mi odiano e dalle acque
profonde. 15 Non mi sommerga la corrente delle acque, non m'inghiottisca
l'abisso e non chiuda il pozzo la sua bocca su di me. 16 Rispondimi, o
Eterno, perché preziosa è la tua benignità; nelle tue grandi compassioni
volgiti a me. 17 Non nascondere il tuo volto dal tuo servo, perché sono
nell'angoscia; affrettati a rispondermi. 18 Avvicinati a me *e* riscattami;
liberami a motivo dei miei nemici. 19 Tu conosci la mia infamia, la mia
vergogna e il mio disonore; i miei nemici *sono* tutti davanti a te.
20 L'oltraggio mi ha rotto il cuore e sono tutto dolente; ho aspettato chi mi
confortasse, ma invano; *ho atteso* chi mi consolasse, ma non *ci fu* alcuno.
21 Mi hanno invece dato fiele per cibo, e per dissetarmi mi hanno dato da
bere dell'aceto. 22 Sia la loro mensa un laccio davanti a loro, e la loro
prosperità una trappola. 23 Si offuschino i loro occhi, così che non vedano
più, e fa' che i loro lombi vacillino continuamente. 24 Riversa su di loro la

tua ira e li raggiunga l'ardore del tuo sdegno. 25 La loro dimora divenga una desolazione, e più nessuno abiti nelle loro tende, 26 perché perseguitano colui che tu hai percosso, e parlano *con piacere* del dolore di coloro che tu hai ferito. 27 Aggiungi *questa* colpa alla loro colpa, e non giungano mai ad aver parte della tua giustizia. 28 Siano cancellati dal libro della vita e non siano iscritti fra i giusti. 29 Ora io *sono* afflitto e addolorato; la tua salvezza, o DIO, mi levi in alto. 30 Io celebrerò il nome di DIO con un canto, e lo magnificherò con le lodi. 31 E *ciò* sarà gradito all'Eterno più di un bue *o* di un torello che abbia corna e unghie. 32 Gli umili vedranno e si rallegreranno; e *per* voi che cercate DIO, si ravvivi il vostro cuore.
33 Poiché l'Eterno esaudisce i bisognosi e non disprezza i suoi prigionieri.
34 Lo lodino i cieli e la terra, i mari e tutto ciò che si muove in essi.
35 Poiché DIO salverà Sion e riedificherà le città di Giuda, allora essi vi abiteranno e la possederanno. 36 E la discendenza dei suoi servi ne avrà l'eredità, e quelli che amano il suo nome vi prenderanno dimora.

Capitolo 70

Richiesta di aiuto contro i persecutori

Sal 70:1 [Al maestro del coro. Di Davide. Per far ricordare.] O DIO, *affrettati* a liberarmi. O Eterno, affrettati in mio aiuto. 2 Siano svergognati e confusi quelli che cercano la mia vita, voltino le spalle e siano coperti di vergogna quelli che desiderano il mio male. 3 Voltino le spalle a motivo della loro vergogna quelli che dicono: «Ah, ah!». 4 Si rallegrino e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano, e quelli che amano la tua salvezza dicano del continuo: «Sia magnificato DIO!». 5 Ma io *sono* povero e bisognoso, o DIO, affrettati *a venire* in mio *aiuto*, tu sei il mio aiuto e il mio liberatore o Eterno, non tardare.

Capitolo 71

Richiesta di liberazione e di protezione

Sal 71:1 Io mi rifugio in te, o Eterno, *fa'* che non sia mai confuso. 2 Per la tua giustizia, liberami e scampami; tendi verso di me il tuo orecchio e salvami. 3 Sii per me una rocca di scampo, alla quale possa sempre venire; tu hai ordinato la mia salvezza, perché *sei* la mia rupe e la mia fortezza.

4 DIO mio, liberami dalla mano dell'empio, dalla mano del perverso e del violento. 5 Poiché tu *sei* la mia speranza, o Signore, o Eterno, la mia fiducia fin dalla mia fanciullezza. 6 Tu sei stato il mio sostegno fin dal grembo *di mia madre; sei* tu che mi hai tratto dal grembo di mia madre; a te *andrà* sempre la mia lode. 7 Sono diventato per molti come un prodigio, ma tu sei il mio forte rifugio. 8 La mia bocca è ripiena della tua lode, *e proclama* la tua gloria tutto il giorno. 9 Non rigettarmi nel tempo della vecchiaia; non abbandonarmi quando il mio vigore viene meno. 10 Perché i miei nemici parlano contro di me, e quelli che sono in agguato alla mia vita complottano insieme, 11 dicendo: «DIO l'ha abbandonato; inseguitelo e prendetelo, perché non *c'è* alcuno che lo liberi». 12 O DIO, non allontanarti da me DIO mio, affrettati a soccorrermi. 13 Siano confusi *e* vengano annientati gli avversari della mia vita; siano coperti d'infamia e di disonore quelli che desiderano *far*mi del male. 14 Ma io spererò del continuo e ti loderò sempre di più. 15 La mia bocca racconterà tutto il giorno la tua giustizia *e* le tue liberazioni, perché non *ne* conosco il numero. 16 Mi addentrerò nelle potenti opere del Signore, dell'Eterno, *e* ricorderò la tua giustizia, la tua soltanto. 17 O DIO, tu mi hai ammaestrato *fin* dalla mia fanciullezza; e fino ad oggi io ho annunziato le tue meraviglie. 18 E anche ora che son diventato vecchio e canuto, o DIO, non abbandonarmi fino a che abbia raccontato la tua potenza a *questa* generazione e i tuoi prodigi a tutti quelli che verranno. 19 Anche la tua giustizia, o DIO, giunge fino alle sommità dei *cieli*, tu hai fatto grandi cose, O DIO, chi è simile a te? 20 *Tu*, che mi hai fatto provare molte e gravi avversità, mi darai di nuovo la vita e mi farai risalire dagli abissi della terra. 21 Tu accrescerai la mia grandezza e ritornerai a consolarmi. 22 E io ti loderò con l'arpa per la tua fedeltà o DIO mio, e canterò le tue lodi con la cetra, o Santo d'Israele. 23 Le mie labbra esulteranno quando canterò le tue lodi assieme alla mia anima, che tu hai riscattato. 24 Anche la mia lingua parlerà tutto il giorno della tua giustizia, perché sono stati svergognati *e* sono stati confusi quelli che cercavano *di farmi* del male.

Capitolo 72

Il regno giusto di Salomone, tipo del regno messianico

Sal 72:1 [Salmo di Salomone.] O DIO, dai tuoi giudizi al re e la tua
giustizia al figlio del re, 2 *ed* egli giudicherà il tuo popolo con giustizia e i
tuoi afflitti con rettitudine. 3 I monti porteranno pace al popolo e i colli
giustizia. 4 Egli farà giustizia agli afflitti del popolo, salverà i figli del
bisognoso e schiaccerà l'oppressore. 5 Essi ti temeranno finché dureranno il
sole e la luna, per tutte le generazioni. 6 Egli scenderà come pioggia
sull'erba falciata, come *un* acquazzone che annaffia la terra. 7 Nei suoi
giorni il giusto fiorirà e *vi sarà* abbondanza di pace finché non vi sia più
luna. 8 Egli regnerà da un mare all'altro e dal fiume fino alle estremità della
terra. 9 Gli abitanti del deserto s'inchineranno davanti a lui, e i suoi nemici
leccheranno la polvere. 10 I re di Tarshish e delle isole *gli* pagheranno *il*
tributo, i re di Sceba e di Saba *gli* offriranno doni. 11 Sì, tutti i re lo
adoreranno *e* tutte le nazioni lo serviranno. 12 Poiché egli libererà il
bisognoso che grida, e il misero che non ha chi lo aiuti. 13 Egli avrà
compassione del debole e del bisognoso e salverà la vita dei bisognosi.
14 Egli riscatterà la loro vita dall'oppressione e dalla violenza, e il loro
sangue sarà prezioso davanti a lui. 15 Ed egli vivrà; e gli sarà dato l'oro di
Sceba, si pregherà per lui del continuo, e sarà benedetto tutto il giorno.
16 Vi sarà abbondanza di grano sulla terra, sulla sommità dei monti; le sue
spighe ondeggeranno come gli alberi del Libano, e *gli abitanti* delle città
fioriranno come l'erba della terra. 17 Il suo nome durerà in eterno, il suo
nome sarà propagato finché vi sarà il sole; e tutte le nazioni saranno
benedette in lui *e* lo proclameranno beato. 18 Benedetto *sia* l'Eterno DIO, il
DIO d'Israele; egli solo fa meraviglie. 19 *Sia* benedetto in eterno il suo
nome glorioso, e tutta la terra sia ripiena della sua gloria, Amen, amen.
20 *Qui* finiscono le preghiere di Davide, figlio d'Isai.

Capitolo 73

La fine della effimera prosperità dei malvagi

Sal 73:1 [Salmo di Asaf.] Certamente DIO *è* buono verso Israele, verso
quelli che sono puri di cuore. 2 Ma quanto a me, quasi inciampavano i miei
piedi, *e* poco mancò che i miei passi sdrucciolassero. 3 Poiché portavo
invidia ai vanagloriosi, vedendo la prosperità dei malvagi. 4 Perché non vi
sono dolori nella loro morte, e il loro corpo è pingue. 5 Essi non sono
tribolati come gli *altri* mortali, né sono colpiti come gli altri uomini.

6 Perciò la superbia li cinge come una collana *e* la violenza li avvolge *come* una veste. 7 I loro occhi escono fuori per il grasso *e* le immaginazioni *perverse* del *loro* cuore traboccano. 8 Essi scherniscono e tremano perfidamente di opprimere, e parlano con arroganza. 9 Dirigono la loro bocca contro il cielo, e la loro lingua percorre la terra. 10 Perciò la loro gente si volge da quella parte e beve copiosamente alle *loro* acque, 11 e dice: «Come *è possibile che* DIO sappia *ogni cosa* e che vi sia conoscenza nell'Altissimo?». 12 Ecco, costoro *sono* empi, eppure essi sono sempre tranquilli *ed* accrescono le *loro* ricchezze. 13 Invano dunque ho purificato il mio cuore e ho lavato le mie mani nell'innocenza. 14 Poiché sono colpito tutto il giorno e castigato ogni mattina. 15 Se avessi detto: «Parlerò *anch'io* così», ecco, avrei rinnegato la generazione dei tuoi figli. 16 Allora ho cercato di comprendere questo, *ma* la cosa mi è parsa molto difficile.
17 Finché sono entrato nel santuario di DIO *e* ho considerato la fine di costoro. 18 Certo, tu li metti in luoghi sdrucciolevoli e così li fai cadere in rovina. 19 Come sono distrutti in un momento, spazzati via consumati con *improvvisi* terrori! 20 Come un sogno al risveglio, così tu, o Signore, quando *ti* risveglierai, disprezzerai la loro vana apparenza. 21 Quando il mio cuore era inacerbito e mi sentivo trafitto internamente, 22 io *ero* insensato e senza intendimento; davanti a te ero come una bestia. 23 Ma pure io sono sempre con te; tu mi hai preso per la mano destra. 24 Tu mi guiderai col tuo consiglio e poi mi porterai *nella* gloria. 25 Chi ho io in cielo *fuor di te*? E sulla terra io non desidero altri che te. 26 La mia carne e il mio cuore *possono* venir meno, *ma* DIO *è* la rocca del mio cuore e la mia parte in eterno. 27 Poiché ecco, quelli che si allontanano da te periranno; tu distruggi tutti quelli che, fornicando, si allontanano da te. 28 Ma quanto a me, il mio bene *è* di accostarmi a DIO, io ho fatto del Signore, *dell'*Eterno, il mio rifugio, per raccontare tutte le opere tue.

Capitolo 74

Supplica a Dio a ricordarsi del suo patto, in seguito alla distruzione del tempio

Sal 74:1 [Cantico di Asaf.] O DIO, perché *ci* hai respinti per sempre? Perché arde l'ira tua contro il gregge del tuo pascolo? 2 Ricordati del tuo popolo, che *una* volta acquistasti, *che* tu riscattasti *perché fosse* la tribù

della tua eredità, di questo monte Sion, sul quale hai abitato. 3 Dirigi i tuoi passi a *queste* rovine irreparabili; il nemico ha devastato tutto nel santuario. 4 I tuoi nemici hanno ruggito nel luogo delle tue assemblee; *vi* hanno posto le loro insegne per stendardi. 5 Sembrava che vibrassero delle scuri nel folto di una selva. 6 E ora con asce e martelli demoliscono tutte le sue sculture. 7 Hanno dato alle fiamme il tuo santuario; hanno profanato la dimora del tuo nome, *gettandola* a terra. 8 Hanno detto in cuor loro: «Distruggiamoli tutti quanti»; hanno arso tutti i luoghi delle assemblee divine nel paese. 9 Noi non vediamo *più* i nostri segni; non *vi* è più profeta, e tra noi *non vi è* alcuno che sappia fino a quando. 10 Fino a quando, o DIO, oltraggerà l'avversario? Il nemico disprezzerà *forse* il tuo nome per sempre? 11 Perché ritiri la tua mano, proprio la tua destra? Tirala fuori dal tuo seno *e* distruggi*li*. 12 Ma DIO *è* il mio re dai tempi antichi; *è* lui *che* opera la salvezza sulla terra. 13 Con la tua forza dividesti il mare *e* schiacciasti la testa dei mostri marini nelle acque. 14 Frantumasti le teste del Leviathan e le desti in pasto al popolo del deserto. 15 Facesti sgorgare fonti e torrenti *e* seccasti fiumi perenni. 16 Tuo *è* il giorno, tua *è* anche la notte; tu hai stabilito la luce e il sole. 17 Tu hai fissato tutti i confini della terra *e* hai fatto l'estate e l'inverno. 18 Ricordati di questo, o Eterno, che il nemico *ti* ha oltraggiato e che un popolo stolto ha disprezzato il tuo nome. 19 Non abbandonare alle fiere la vita della tua tortora; non dimenticare per sempre la vita dei tuoi afflitti. 20 Abbi riguardo al patto, perché i luoghi tenebrosi della terra sono pieni di covi di violenza. 21 Non permettere che l'oppresso se ne torni svergognato; fa' che l'afflitto e il bisognoso lodino il tuo nome. 22 Levati, o DIO, difendi la tua causa! Ricordati che lo stolto ti oltraggia tutto il giorno. 23 Non dimenticare il grido dei tuoi nemici; lo strepito di quelli che si levano contro di te sale *al cielo* continuamente.

Capitolo 75

Dio abbassa il superbo e innalza il giusto

Sal 75:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "Non distruggere". Salmo di Asaf. Cantico.] Noi ti lodiamo, o DIO, noi ti lodiamo, perché il tuo nome *è* vicino; l'uomo racconta le tue meraviglie. 2 Quando giungerà il tempo stabilito, io giudicherò con giustizia. 3 La terra e tutti i suoi abitanti si dissolvono, *ma* io ne rendo stabili le sue colonne. (Sela,) 4 Ho detto agli

orgogliosi: «Non vi vantate!», e agli empi: «Non alzate la cresta! 5 Non alzate la vostra cresta in alto, *non* parlate con il collo duro». 6 Poiché non è dal levante né dal ponente e neppure dal deserto *che viene* l'esaltazione.
7 Ma *è* DIO *colui* che giudica, egli abbassa l'uno e innalza l'altro. 8 Poiché l'Eterno *ha* in mano una coppa di vino spumeggiante pieno di spezie, ed egli ne mesce. Certamente tutti gli empi della terra ne scoleranno *e* berranno le fecce. 9 Ma io proclamerò per sempre *e* canterò le lodi al DIO di Giacobbe.
10 E stroncherò tutta la potenza degli empi, ma la potenza dei giusti sarà esaltata.

Capitolo 76

Meastà e potenza di Dio

Sal 76:1 [Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Salmo di Asaf. Cantico.] In Giuda DIO *è* ben conosciuto, il suo nome *è* grande in Israele.
2 Il suo tabernacolo è in Salem e la sua dimora in Sion. 3 Qui egli ha spezzato i dardi infuocati dell'arco, lo scudo e la spada di guerra. 4 Tu *appari* glorioso e potente sui monti di preda. 5 I valorosi sono stati spogliati, sono stati presi dal sonno, e nessuno di *quegli* uomini prodi ha potuto far uso delle sue mani. 6 Al tuo rimprovero, o DIO di Giacobbe, carri e cavalli rimasero storditi. 7 Tu, proprio tu, devi essere temuto; e chi può resistere davanti a te, quando ti adiri? 8 Tu hai fatto udire dal cielo la tua sentenza, la terra fu impaurita e tacque, 9 quando DIO si levò per giudicare, per liberare tutti i bisognosi della terra. (Sela) 10 Anche l'ira degli uomini ritornerà a tua lode, *e* ti cingerai con gli avanzi *stessi* della *loro* ira. 11 Fate voti all'Eterno, al DIO vostro, e adempiteli; tutti quelli che stanno attorno a lui portino doni al Tremendo. 12 Egli toglie il respiro ai governanti, egli è temuto dai re della terra.

Capitolo 77

Nell'avversità c'è grande conforto riandare alle grandi opere del Signore

Sal 77:1 [Al maestro del coro. Per Jeduthun. Salmo di Asaf.] La mia voce si eleva a DIO e grido; la mia voce si eleva a DIO ed egli mi darà ascolto.
2 Nel giorno della mia avversità ho cercato il Signore, durante la notte la mia mano è rimasta protesa senza stancarsi *e* l'anima mia ha rifiutato di

essere consolata. 3 Mi ricordo di DIO e gemo; mi lamento e il mio spirito
viene meno. (Sela) 4 Tu mantieni aperte le mie palpebre; sono così turbato
che non posso parlare. 5 Ripenso ai giorni antichi, agli anni dei tempi
passati. 6 Durante la notte mi ritorna alla mente il mio canto, medito nel
mio cuore e il mio spirito investiga. 7 *Mi* rigetterà il Signore per sempre? E
non *mi* gradirà mai più? 8 E la sua benignità cessata per sempre *e* la *sua*
parola venuta meno per le generazioni future? 9 Ha DIO *forse* dimenticato
di aver pietà e ha nell'ira posto fine alle sue compassioni? (Sela) 10 Io ho
detto: «Il motivo della mia afflizione *è* che la destra dell'Altissimo è
mutata». 11 Ricorderò le opere dell'Eterno, sì, ricorderò le tue meraviglie
dei tempi passati, 12 mediterò su tutte le tue opere e considererò le tue
gesta. 13 O DIO, la tua via è santa, quale DIO è grande come DIO? 14 Tu
sei il DIO che compie meraviglie tu hai fatto conoscere la tua forza fra i
popoli. 15 Col tuo braccio hai riscattato il tuo popolo, i figli di Giacobbe e
di Giuseppe. (Sela) 16 Le acque ti videro, o DIO, le acque ti videro *e* furono
spaventate, anche gli abissi tremarono. 17 Le nubi versarono diluvi d'acqua,
i cieli tuonarono *e* le tue saette guizzarono. 18 Il fragore del tuo tuono *era*
nel turbine, i lampi illuminarono il mondo *e* la terra fu scossa e tremò.
19 *Apristi* la tua via in mezzo al mare, il tuo sentiero in mezzo alle grandi
acque, e le tue orme non furono riconosciute. 20 Tu guidasti il tuo popolo
come un *gregge* per mano di Mosè e di Aaronne.

Capitolo 78

Guida e liberazioni di Dio ad Israele, nonostante la sua incredulità

Sal 78:1 [Cantico di Asaf.] Presta attenzione, o popolo mio, alla mia legge;
porgi orecchio alle parole della mia bocca. 2 Aprirò la mia bocca per
proferire parabole, ed esporrò i misteri dei tempi antichi. 3 Ciò che noi
abbiamo udito e conosciuto, e che i nostri padri ci hanno raccontato, 4 non
lo nasconderemo ai loro figli, *ma* racconteremo alla generazione futura le
lodi dell'Eterno, la sua potenza e le meraviglie che egli ha fatto. 5 Egli ha
stabilito una testimonianza in Giacobbe e ha posto una legge in Israele, e ha
comandato ai nostri padri di far*le* conoscere ai loro figli, 6 affinché la
generazione futura *le* conoscesse, *assieme ai* figli che sarebbero nati, ed essi
a loro volta le narrassero ai loro figli, 7 e ponessero in DIO la loro fiducia e
non dimenticassero le opere di DIO, ma osservassero i suoi comandamenti;

8 e non fossero come i loro padri, una generazione ostinata e ribelle, una
generazione il cui cuore non fu costante, il cui spirito non *fu* fedele verso
DIO. 9 I figli di Efraim, gente di guerra, *buoni* arcieri, voltarono le spalle
nel giorno della battaglia, 10 non osservarono il patto di DIO e rifiutarono
di camminare secondo la sua legge, 11 dimenticarono le sue opere e le
meraviglie che aveva loro mostrato. 12 Egli fece prodigi in presenza dei
loro padri, nel paese di Egitto, nella campagna di Tsoan. 13 Egli divise il
mare e li fece passare nel mezzo, e ammassò le acque come *in* un mucchio.
14 Di giorno li condusse con la nuvola e tutta la notte con una luce di fuoco.
15 Spaccò le rocce nel deserto e li abbeverò copiosamente, come dal grande
abisso. 16 Fece scaturire ruscelli dalla roccia e scorrere acque simili a
fiumi. 17 Ma essi continuarono a peccare contro di lui *e* a ribellarsi
all'Altissimo nel deserto, 18 e tentarono DIO in cuor loro, chiedendo cibo
secondo le loro voglie. 19 E parlarono contro DIO, dicendo: «Potrebbe DIO
imbandire *una* mensa nel deserto? 20 Ecco, egli percosse la roccia e ne
sgorgarono acque e ne strariparono torrenti. Potrebbe dare anche del pane *e*
provvedere della carne per il suo popolo?». 21 E così l'Eterno li udì e si
adirò fieramente, e un fuoco si accese contro Giacobbe e l'ira divampò
contro Israele, 22 perché non avevano creduto in DIO e non avevano avuto
fiducia nella sua salvezza. 23 Tuttavia egli comandò alle nuvole di sopra e
aperse le porte del cielo, 24 e fece piovere su di loro la manna da mangiare
e diede loro il frumento del cielo. 25 L'uomo mangiò il pane degli angeli;
egli mandò loro del cibo a sazietà. 26 Fece levare in cielo il vento orientale
e con la sua potenza fece alzare l'austro, 27 fece piovere su di loro della
carne come polvere e uccelli come la sabbia del mare. 28 *Li* fece cadere in
mezzo al loro campo, intorno alle loro tende. 29 Così essi mangiarono fino
a satollarsi, perché *DIO* aveva provveduto loro ciò che essi avevano
desiderato. 30 Essi non avevano ancora soddisfatto la loro ingordigia *e*
avevano ancora del cibo in bocca, 31 quando l'ira di DIO si scatenò contro
di loro, uccise i più vigorosi di loro e abbattè i migliori d'Israele. 32 Con
tutto ciò continuarono a peccare e non credettero alle sue meraviglie.
33 Allora egli consumò i loro giorni in vanità e gli anni loro in spaventi
improvvisi. 34 Quando li uccideva, essi lo cercavano e ritornavano a
ricercare DIO con assiduità. 35 Si ricordavano che DIO *era* la loro Rocca e
che il DIO altissimo *era* il loro Redentore. 36 Essi però lo ingannavano con
la loro bocca e gli mentivano con la loro lingua. 37 Il loro cuore infatti non
era fermo verso *di* lui e non erano fedeli al suo patto. 38 Ma egli, che è

misericordioso, perdonò la *loro* iniquità e non *li* distrusse, e molte volte
trattenne la sua ira e non lasciò divampare il suo sdegno, 39 ricordando che
essi erano carne, un soffio che passa e non ritorna. 40 Quante volte lo
provocarono a sdegno nel deserto *e* lo contristarono nella solitudine! 41 Sì,
essi tentarono DIO più volte e tornarono a provocare il Santo d'Israele.
42 Non si ricordarono *più* della sua potenza *né* del giorno in cui li aveva
liberati dal nemico, 43 quando egli aveva compiuto i suoi prodigi in Egitto
e i suoi miracoli nella campagna di Tsoan; 44 aveva mutato i fiumi e i corsi
d'acqua degli Egiziani in sangue, *perché* non vi potessero bere. 45 Aveva
mandato contro di loro sciami di mosche a divorarli e rane per distruggerli.
46 Aveva dato i loro raccolti ai bruchi e il frutto delle loro fatiche alle
locuste. 47 Aveva distrutto le loro vigne con la grandine e i loro sicomori
col gelo. 48 Aveva abbandonato il loro bestiame alla grandine e le loro
greggi ai fulmini. 49 Aveva scatenato su di loro l'ardore della sua ira,
indignazione, cruccio e calamità, una torma di messaggeri di sventura.
50 Aveva dato libero corso alla sua ira e non li aveva risparmiati dalla
morte, ma aveva abbandonato la loro vita alla pestilenza. 51 Aveva percosso
tutti i primogeniti in Egitto e le primizie del vigore nelle tende di Cam.
52 Ma aveva fatto partire il suo popolo come un gregge e lo aveva condotto
per il deserto come una mandria. 53 Li aveva guidati sicuri ed essi non
ebbero paura, ma il mare aveva inghiottito i loro nemici. 54 Ed egli li portò
così nella sua terra santa, al monte che la sua destra aveva conquistato.
55 Scacciò le nazioni davanti a loro e le assegnò *loro* in sorte come eredità,
e fece abitare le tribù d'Israele nelle loro tende. 56 Ma essi tentarono e
provocarono a sdegno il DIO altissimo e non osservarono i suoi statuti.
57 Anzi si tirarono indietro e si comportarono slealmente come i loro padri
e si sviarono come un arco fallace; 58 lo provocarono ad ira coi loro alti
luoghi e lo mossero a gelosia con le loro sculture. 59 DIO udì e si adirò, e
provò una grande avversione per Israele. 60 Egli abbandono così il
tabernacolo, di Sciloh, la tenda che aveva piantato fra gli uomini; 61 e
lasciò andare la sua forza in cattività e la sua gloria in mano del nemico.
62 Abbandonò il suo popolo alla spada e si adirò *grandemente* contro la sua
eredità. 63 Il fuoco consumò i loro giovani, e le loro vergini non ebbero
alcun canto nuziale. 64 I loro sacerdoti caddero per la spada e le loro
vedove non fecero cordoglio. 65 Poi il Signore si risvegliò come dal sonno,
simile a un prode che grida eccitato dal vino. 66 Percosse i suoi nemici alle
spalle e li coperse di un eterno vituperio. 67 Ripudiò la tenda di Giuseppe e

non scelse la tribù di Efraim, 68 ma scelse la tribù di Giuda, il monte di Sion, che egli ama. 69 Edificò il suo santuario, come i luoghi altissimi, come la terra che ha fondato per sempre. 70 E scelse Davide suo servo, e lo prese dagli ovili di pecore. 71 Lo portò via dalle pecore che allattavano, per pascere Giacobbe suo popolo, e Israele sua eredità. 72 Ed egli li fece pascere secondo l'integrità del suo cuore e li guidò con la destrezza delle sue mani.

Capitolo 79

Desolazione di Gerusalemme e preghiera per ottenere aiuto

Sal 79:1 [Salmo di Asaf.] O DIO, le nazioni sono entrate nella tua eredità, hanno profanato il tuo santo tempio, hanno ridotto Gerusalemme in un cumulo di rovine. 2 Hanno dato i corpi morti dei tuoi servi in pasto agli uccelli del cielo *e* la carne dei tuoi santi alle fiere della campagna. 3 Hanno sparso il loro sangue come acqua intorno a Gerusalemme, senza che alcuno desse *loro* sepoltura. 4 Siamo divenuti un obbrobrio per i nostri vicini, lo scherno e zimbello di quelli che ci stanno attorno. 5 Fino a quando, o Eterno? Rimarrai tu adirato per sempre? Arderà la tua gelosia come un fuoco? 6 Riversa la tua ira sulle nazioni che non ti conoscono e sui regni che non invocano il tuo nome, 7 poiché hanno divorato Giacobbe e hanno devastato la sua dimora. 8 Non ricordare contro di noi le colpe dei nostri antenati; affrettati a venirci incontro con le tue compassioni perché siamo molto tribolati. 9 Soccorrici, o DIO della nostra salvezza, per la gloria del tuo nome, e liberaci e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome. 10 Perché direbbero le nazioni: «Dov'*è* il loro DIO?». Davanti ai nostri occhi fa' conoscere fra le nazioni la vendetta del sangue sparso dei tuoi servi. 11 Giunga fino a te il gemito dei prigionieri, secondo la potenza del tuo braccio, salva quelli che sono condannati a morte. 12 E restituisci ai nostri vicini sette volte tanto il vituperio che ti hanno fatto, o Signore. 13 E noi tuo popolo e gregge del tuo pascolo, ti celebreremo per sempre *e* proclameremo la tua lode per ogni età.

Capitolo 80

Israele chiede a Dio liberazione dalle proprie calamità

Sal 80:1 [Al maestro del coro. Sul motivo: "I gigli della testimonianza". Salmo di Asaf.] Ascolta, o pastore d'Israele, che guidi Giuseppe come un gregge, tu che siedi sopra i Cherubini, risplendi nella *tua* gloria. 2 Risveglia la tua potenza davanti a Efraim, a Beniamino e a Manasse, e vieni a liberarci. 3 O DIO ristoraci, fa' risplendere il tuo volto e saremo salvati. 4 O Eterno, DIO degli eserciti, fino a quando sarai adirato contro la preghiera del tuo popolo? 5 Tu li hai cibati con pane *intriso* di pianto, e hai dato loro da bere lacrime in abbondanza. 6 Tu ci hai fatti un oggetto di contesa per i nostri vicini, e i nostri nemici ridono tra di loro. 7 O DIO degli eserciti, ristoraci fa' risplendere il tuo volto e saremo salvati. 8 Tu portasti fuori dall'Egitto una vite scacciasti le nazioni e la piantasti. 9 Tu sgombrasti *il terreno* davanti a lei, ed essa mise radici e riempì la terra. 10 I monti furono coperti *con* la sua ombra e i cedri di DIO *con* i suoi tralci. 11 Allungò i suoi rami fino al mare e i suoi germogli fino al fiume. 12 Perché hai rotto i suoi recinti e così tutti i passanti ne raccolgono *i frutti*? 13 Il cinghiale del bosco la devasta e le fiere della campagna vi pascolano. 14 O DIO degli eserciti, ti preghiamo, ritorna; guarda dal cielo e vedi, e visita questa vigna, 15 e le piante che la tua destra ha piantato, e il germoglio *che* tu hai reso forte per te. 16 *Essa è* arsa dal fuoco *ed* è recisa; essi periscono alla minaccia del tuo volto. 17 Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo *che* hai reso forte per te. 18 Così non ci allontaneremo più da te. Facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. 19 O Eterno, DIO degli eserciti, ristoraci; fa' risplendere il tuo volto e saremo salvati.

Capitolo 81

Dio rimprovera a Israele la sua ingratitudine e le sue ribellioni

Sal 81:1 [Al maestro del coro. Sulla Ghittea. Salmo di Asaf.] Cantate con giubilo a DIO, nostra forza; mandate grida di gioia al DIO di Giacobbe. 2 Innalzate un canto e fate risuonare il tamburello, l'arpa melodiosa con la lira. 3 Suonate la tromba alla nuova luna, alla luna piena nel giorno della nostra festa. 4 Poiché questo *è* uno statuto per Israele, una legge del DIO di Giacobbe. 5 Egli lo stabilì *come* una testimonianza in Giuseppe, quando uscì contro il paese di Egitto. *Allora* io udii un linguaggio che non comprendevo: 6 *«O Israele*, io ho sottratto le tue spalle ai pesi; le tue mani hanno deposto la cesta. 7 Nella sventura tu gridasti a me e io ti liberai; ti

risposi nascosto nel tuono, ti misi alla prova alle acque di Meriba. (Sela)
8 Ascolta, o popolo mio, e ti ammonirò. O Israele, se tu mi ascoltassi!
9 Non vi sia in mezzo a te alcun dio straniero e non adorare alcun dio
forestiero. 10 Io *sono* l'Eterno, il DIO tuo, che ti ha fatto uscire dal paese di
Egitto; apri la tua bocca e io la riempirò. 11 Ma il mio popolo non ha
ascoltato la mia voce e Israele non mi ha ubbidito. 12 Perciò li abbandonai
alla durezza del loro cuore, *affinché* camminassero secondo i loro consigli.
13 Oh, se il mio popolo mi ascoltasse, se Israele camminasse nelle mie vie!
14 Umilierei subito i suoi nemici e volgerei la mia mano contro i suoi
avversari. 15 Quelli che odiano l'Eterno gli sarebbero sottomessi, e la loro
sorte sarebbe segnata per sempre. 16 E io lo nutrirei (*Israele*) con fior di
frumento e lo sazierei di miele che stilla dalla roccia».

Capitolo 82

Rimprovero ai giudici iniqui

Sal 82:1 [Salmo di Asaf.] DIO sta nell'assemblea di DIO; egli giudica in
mezzo agli dèi. 2 Fino a quando giudicherete ingiustamente e prenderete le
parti degli empi? (Sela) 3 Difendete il debole e l'orfano, fate giustizia
all'afflitto e al povero. 4 Liberate il misero e il bisognoso; salvate*lo* dalla
mano degli empi. 5 Essi non conoscono nulla e non intendono nulla, *e*
camminano nelle tenebre; tutti i fondamenti della terra sono smossi. 6 Io ho
detto: «Voi *siete* dèi, siete tutti figli dell'Altissimo. 7 Tuttavia voi morrete
come gli *altri* uomini, e cadrete come ogni *altro* potente». 8 Levati, o DIO,
giudica la terra, perché tu avrai in eredità tutte le nazioni.

Capitolo 83

Preghiera a Dio perché distrugga i suoi nemici

Sal 83:1 [Cantico. Salmo di Asaf.] O DIO, non restare in silenzio! Non
tacere, non rimanere inerte, o DIO! 2 Poiché, ecco, i tuoi nemici
tumultuano, e quelli che ti odiano alzano il capo. 3 Cospirano insidie contro
il tuo popolo e fanno complotti contro quelli che tu proteggi. 4 Dicono:
«Venite e distruggiamoli come nazione, e il nome d'Israele non sia più
ricordato». 5 Poiché hanno complottato insieme con una sola mente *e* hanno
fatto un patto contro di te. 6 Le tende di Edom e gli Ismaeliti Moab e gli

Hagareni. 7 Ghebal, Ammon e Amalek, la Filistia con gli abitanti di Tiro;
8 anche l'Assiria si è aggiunta a loro per dare aiuto ai figli di Lot. (Sela)
9 Agisci con loro come *facesti* con Madian, con Sisera, con Jabin presso il
torrente Kishon, 10 i *quali* furono distrutti a Endor e divennero *come* letame
per la terra. 11 Rendi i loro capi come Oreb e Zeeb, e tutti i loro principi
come Zebah e Tsalmunna. 12 *Poiché* hanno detto: «Impossessiamoci dei
pascoli di DIO». 13 O DIO mio, rendili simili alla polvere del turbine, alla
stoppia in balia del vento. 14 Come il fuoco brucia la foresta e come la
fiamma divora i monti, 15 così inseguili con la tua tempesta e spaventali col
tuo uragano. 16 Copri le loro facce di vergogna, affinché cerchino il tuo
nome, o Eterno. 17 Siano svergognati e pieni di spavento per sempre, siano
confusi e periscano; 18 conoscano che tu solo, il cui nome è l'Eterno, sei
l'Altissimo su tutta la terra.

Capitolo 84

La gioia di dimorare nella casa di Dio

Sal 84:1 [Al maestro del coro. Sulla Ghittea. Salmo dei figli di Kore.] Oh,
quanto amabili sono le tue dimore, o Eterno degli eserciti! 2 L'anima mia
anela e si strugge per i cortili dell'Eterno; il mio cuore e la mia carne
mandano grida di gioia al DIO vivente. 3 Anche il passero trova una casa e
la rondine un nido, dove posare i suoi piccoli *presso* i tuoi altari, o Eterno
degli eserciti, mio Re e mio DIO. 4 Beati coloro che abitano nella tua casa *e*
ti lodano del continuo. (Sela) 5 Beati quelli *che ripongono* la loro forza in te
e che hanno in cuore le *tue* vie! 6 Quando attraversano la valle di Baka, la
trasformano in luogo di sorgenti, e la prima pioggia la ricopre di
benedizioni. 7 Essi vanno di valore in valore, *e infine* compaiono davanti a
DIO in Sion. 8 O Eterno, DIO degli eserciti, ascolta la mia preghiera; tendi
l'orecchio, o DIO di Giacobbe. (Sela) 9 Vedi, o DIO, nostro scudo, e
riguarda la faccia del tuo unto. 10 Sì, un giorno nei tuoi cortili val più che
mille *altrove*; io preferisco stare sulla soglia della casa del mio DIO, che
abitare nelle tende degli empi. 11 Perché l'Eterno DIO è sole e scudo;
l'Eterno darà grazia e gloria; egli non rifiuterà *alcun* bene a quelli che
camminano rettamente. 12 O Eterno degli eserciti, beato l'uomo che confida
in te.

Capitolo 85

Preghiera per liberazione e risveglio

Sal 85:1 [Al maestro del coro. Salmo dei figli di Kore.] O Eterno, tu sei stato propizio alla tua terra e hai ricondotto Giacobbe dalla cattività, 2 Tu hai perdonato l'iniquità del tuo popolo *e* hai coperto tutti i loro peccati. (Sela) 3 Tu hai allontanato tutto il tuo sdegno *e* hai messo da parte la tua ardente ira. 4 Ristoraci, o DIO della nostra salvezza, e fa' cessare la tua indignazione contro di noi. 5 Rimarrai tu adirato con noi per sempre? Prolungherai la tua ira per ogni età? 6 Non ci darai nuovamente la vita, affinché il tuo popolo possa rallegrarsi in te? 7 Mostraci, o Eterno, la tua benignità e donaci la tua salvezza. 8 Io ascolterò ciò che DIO, l'Eterno dirà; certo egli parlerà di pace al suo popolo e ai suoi santi, ma non permetterà che essi ritornino a *vivere da* stolti. 9 Certo la sua salvezza *è* vicina a quelli che lo temono, perché la *sua* gloria possa abitare nel nostro paese. 10 La benignità e la verità si sono incontrate; la giustizia e la pace si sono baciate. 11 La verità germoglierà dalla terra e la giustizia guarderà dal cielo. 12 Sì, l'Eterno darà *ciò che è* bene, e la nostra terra produrrà il suo frutto. 13 La giustizia camminerà davanti a lui e preparerà la via ai suoi passi.

Capitolo 86

Davide implora con ardore il soccorso di Dio

Sal 86:1 [Preghiera di Davide.] Tendi l'orecchio, o Eterno, *e* rispondimi, perché *sono* afflitto e bisognoso. 2 Custodisci la mia vita perché *sono* santo; tu sei il mio DIO, salva il tuo servo che confida in te 3 Abbi pietà di me, o Signore, perché grido a te tutto il giorno. 4 Rallegra il tuo servo, perché a te, o Signore, elevo l'anima mia. 5 Poiché tu, o Signore, *sei* buono e pronto a perdonare, e *usi* grande benignità verso tutti quelli che t'invocano. 6 Tendi l'orecchio, o Eterno, alla mia preghiera, e sii attento al grido delle mie suppliche. 7 Io t'invoco nel giorno della mia avversità, perché tu mi risponderai. 8 Non *vi è* nessuno pari a te fra gli dèi, o Signore né *vi sono* opere pari alle tue. 9 Tutte le nazioni che tu hai creato verranno a prostrarsi davanti a te o Signore, e glorificheranno il tuo nome. 10 Poiché tu *sei* grande e operi meraviglie; tu solo *sei* DIO. 11 Insegnami la tua via, o Eterno, *e* io camminerò nella tua verità; unisci il mio cuore al timore del tuo nome. 12 Io ti loderò, o Signore, DIO mio, con tutto il mio cuore, e glorificherò il tuo nome in eterno. 13 Perché grande è la tua benignità verso

di me; tu hai salvato l'anima mia dallo Sceol. 14 O DIO, *uomini* superbi
sono insorti contro di me e una torma di violenti cerca la mia vita e non
pone te davanti ai *loro* occhi. 15 Ma tu, o Signore, *sei* un DIO
misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco in benignità e verità. 16 Volgiti
a me e abbi pietà di me; dà la tua forza al tuo servo e salva il figlio della tua
serva. 17 Mostrami un segno del tuo favore, affinché quelli che mi odiano
lo vedano e rimangano confusi, *vedendo* che tu, o Eterno, mi hai soccorso e
mi hai consolato.

Capitolo 87

Sion, la città di Dio e i suoi cittadini

Sal 87:1 [Salmo dei figli di Kore. Cantico.] Egli *ha posto* il suo fondamento
sui monti santi. 2 L'Eterno ama le porte di Sion più di tutte le dimore di
Giacobbe. 3 Cose gloriose son dette di te, o città di DIO. (Sela)
4 Menzionerò l'Egitto e Babilonia fra quelli che mi conoscono. Ecco la
Filistia e Tiro insieme all'Etiopia: «Costui è nato là». 5 E si dirà di Sion:
«Questi e quello sono nati in lei; e l'Altissimo stesso la renderà stabile».
6 L'Eterno, passando in rassegna i popoli, registrerà: «Costui è nato là».
(Sela) 7 E i cantori e i suonatori *diranno*: «Tutte le mie fonti *di vita e di
gioia sono* in te».

Capitolo 88

Accorato grido dalla più profonda afflizione

Sal 88:1 [Cantico. Salmo dei figli di Kore. Al maestro del coro. Da cantarsi
mestamente. Cantico di Heman, l'Ezrahita.] O Eterno, DIO della mia
salvezza, io grido giorno *e* notte davanti a te. 2 Giunga fino a te la mia
preghiera, tendi l'orecchio al mio grido, 3 perché l'anima mia è sazia di
male, e la mia vita è giunta fino allo Sceol. 4 Sono *ormai* annoverato fra
quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo *che* non *ha più* forza.
5 *Sono* abbandonato fra i morti come gli uccisi che giacciono nel sepolcro,
di cui tu non ti ricordi più e *che* sono recisi *e allontanati* dalla tua mano.
6 Tu mi hai posto nella più profonda fossa, in luoghi tenebrosi, negli abissi.
7 Su di me si è abbattuta la tua ira, e tu mi hai travolto con tutti i tuoi flutti.
(Sela) 8 Tu mi hai privato dei miei amici, mi hai reso per loro un oggetto

abominevole; *sono* rinchiuso e non posso uscire. 9 Il mio occhio si strugge
dal dolore; ti invoco ogni giorno, o Eterno, *e* tendo le mie mani verso di te.
10 Farai forse dei prodigi per i morti? Risorgeranno i defunti a lodarti?
(Sela) 11 Si celebrerà la tua benignità nel sepolcro *e* la tua fedeltà nel luogo
di distruzione? 12 Saranno le tue meraviglie conosciute nelle tenebre e la
tua giustizia nella terra dell'oblìo? 13 Ma io grido a te, o Eterno, e la mia
preghiera ti viene incontro al mattino. 14 Perché mi respingi, o Eterno,
perché mi nascondi il tuo volto? 15 *Sono stato* afflitto e moribondo fin dalla
giovinezza; ho sofferto i tuoi terrori *e* sono smarrito. 16 Sopra di me è
passata la tua ardente ira; i tuoi terrori mi hanno annientato, 17 mi hanno
circondato come acque tutto il giorno *e* tutti assieme mi hanno sommerso.
18 Hai allontanato da me amici e conoscenti; i miei amici più intimi *sono* le
tenebre.

Capitolo 89

Richiamo alle promesse di Dio nella presente afflizione

Sal 89:1 [Cantico di Ethon, l'Ezrahita.] Io canterò per sempre le benignità
dell'Eterno, con la mia bocca proclamerò la tua fedeltà a tutte le
generazioni. 2 Poiché ho detto: «La *tua* benignità sussisterà in eterno, tu
stabilirai la tua fedeltà nei cieli stessi». 3 «Io ho fatto un patto col mio
eletto, ho giurato a Davide, mio servo, *dicendo*: 4 "Stabilirò la tua progenie
in eterno, ed edificherò il tuo trono per ogni età"». (Sela) 5 E i cieli
celebreranno le tue meraviglie, o Eterno, e la tua fedeltà nell'assemblea dei
santi. 6 Poiché chi può in cielo essere paragonato all'Eterno? E chi è simile
all'Eterno fra i figli del Potente? 7 DIO è grandemente temuto
nell'assemblea dei santi, e profondamente rispettato da tutti quelli che lo
circondano. 8 O Eterno, DIO degli eserciti, chi *è* potente come te, o Eterno?
La tua fedeltà ti circonda dappertutto. 9 Tu domini la furia del mare, quando
le sue onde s'innalzano, tu le acqueti. 10 Tu hai ridotto in frantumi l'Egitto
ferendolo a morte; con braccio potente hai disperso i tuoi nemici. 11 I cieli
sono tuoi, anche la terra *è* tua; tu hai fondato il mondo e tutto ciò che è in
esso. 12 Tu hai creato il settentrione e il mezzogiorno; il Tabor e l'Hermon
mandano grida di gioia al tuo nome. 13 Tu hai un braccio forte; la tua mano
è potente, la tua destra è esaltata. 14 Giustizia e diritto *formano* la base del
tuo trono; benignità e verità vanno davanti al tuo volto. 15 Beato il popolo

che conosce il grido di giubilo, o Eterno, *perché* esso camminerà alla luce
del tuo volto; 16 si rallegrerà tutto il giorno nel tuo nome ed esulterà nella
tua giustizia. 17 Sì, tu *sei* il vanto della loro forza, e col tuo favore accresci
la nostra potenza. 18 Poiché il nostro scudo *appartiene* all'Eterno e il nostro
re al Santo d'Israele. 19 Tu parlasti allora in visione al tuo diletto e dicesti:
«Ho dato aiuto a uno che è potente, ho esaltato un eletto tra il popolo.
20 Ho trovato Davide mio servo, e l'ho unto col mio santo olio. 21 La mia
mano lo sosterrà fermamente e il mio braccio lo fortificherà. 22 Il nemico
non lo opprimerà e il perverso non lo affliggerà. 23 Annienterò davanti a lui
i suoi nemici e colpirò quelli che lo odiano. 24 La mia fedeltà e la mia
benignità *saranno* con lui, e nel mio nome riceverà potenza. 25 Stenderò la
sua mano sul mare e la sua destra sui fiumi. 26 Egli m'invocherà, *dicendo*:
"Tu *sei* mio Padre, il mio DIO e la Rocca della mia salvezza". 27 Lo
costituirò pure *mio* primogenito, il più eccelso dei re della terra. 28 Gli
userò benignità per sempre, e il mio patto con lui rimarrà stabile.
29 Renderò pure la sua progenie eterna e il suo trono come i giorni dei cieli.
30 Se i suoi figli abbandonano la mia legge e non camminano nei miei
ordinamenti, 31 se violano i miei statuti e non osservano i miei
comandamenti, 32 io punirò la loro trasgressione con la verga e la loro
iniquità con battiture; 33 ma non ritirerò la mia benignità da lui e non
lascerò che la mia fedeltà venga meno. 34 Non violerò il mio patto e non
muterò le parole che sono uscite dalla mia bocca. 35 Ho giurato una volta
per la mia santità *e* non mentirò a Davide; 36 la sua progenie durerà in
eterno e il suo trono *sarà* come il sole davanti a me. 37 sarà stabile per
sempre come la luna, e il testimone nel cielo *è* fedele». (Sela) 38 Ma tu *ci*
hai abbandonato e respinto; ti sei grandemente adirato contro il tuo unto.
39 Tu hai disprezzato il patto fatto col tuo servo *e* hai profanato la sua
corona, facendola cadere a terra. 40 Hai abbattuto tutte le sue difese *e* hai
ridotto in rovine le sue fortezze. 41 Tutti i passanti lo hanno saccheggiato *ed*
è divenuto lo scherno dei suoi vicini. 42 Hai esaltato la destra dei suoi
avversari *e* hai fatto giubilare tutti i suoi nemici. 43 Hai fatto piegare il
taglio della sua spada e non l'hai sostenuto nella battaglia. 44 Hai posto fine
al suo splendore e hai gettato a terra il suo trono. 45 Hai accorciato i giorni
della sua giovinezza *e* l'hai coperto di vergogna. (Sela) 46 Fino a quando, o
Eterno? Ti nasconderai tu per sempre? Arderà la tua ira come un fuoco?
47 Ricordati quanto breve sia la mia vita. Per quale vanità hai creato tutti i
figli degli uomini? 48 Qual *è* l'uomo *che* viva, senza vedere la morte *e* che

possa sottrarre la sua vita al potere dello Sceol? (Sela) 49 Dove *sono*, o
Signore, le tue benignità antiche, *che* giurasti a Davide nella tua fedeltà?
50 Ricordati, o Signore, dell'oltraggio fatto ai tuoi servi, *e* come io porto in
cuore *l'oltraggio* di tutte le nazioni, 51 col quale i tuoi nemici *ti* hanno
oltraggiato, o Eterno, col quale hanno oltraggiato i passi del tuo unto.
52 Benedetto *sia* l'Eterno per sempre. Amen, sì, amen!

Capitolo 90

Eternità di Dio e fragilità dell'uomo

Sal 90:1 [Preghiera di Mosè, uomo di Dio.] O Signore, tu sei stato per noi
un rifugio di generazione in generazione. 2 Prima che i monti fossero nati e
che tu avessi formato la terra e il mondo, anzi da sempre e per sempre tu *sei*
DIO. 3 Tu fai ritornare l'uomo in polvere e dici: «Ritornate, o figli degli
uomini». 4 Poiché mille anni ai tuoi occhi *sono* come il giorno di ieri
quando è passato, o *come* una vigilia nella notte. 5 Tu li porti via come
un'inondazione. Essi sono come un sogno, sono come l'erba che verdeggia
la mattina. 6 La mattina essa fiorisce e verdeggia, la sera è falciata e
dissecca. 7 Poiché siamo consumati dalla tua ira e siamo atterriti dal tuo
furore. 8 Tu metti le nostre colpe davanti a te, i nostri *peccati* occulti alla
luce del tuo volto. 9 Poiché tutti i nostri giorni svaniscono nella tua ira;
finiamo i nostri anni come un sospiro. 10 I giorni dei nostri anni *arrivano* a
settant'anni e per i più forti a ottanta, ma *quel che costituisce* il loro orgoglio
non è che travaglio e vanità, perché passa in fretta e noi ce ne voliamo via.
11 Chi conosce la forza della tua ira e il tuo furore secondo il timore che ti è
dovuto? 12 Insegna*ci* dunque a contare i nostri giorni, per ottenere un cuore
savio. 13 Ritorna, o Eterno! Fino a quando? E abbi pietà dei tuoi servi.
14 Saziaci al mattino con la tua benignità, e noi esulteremo e ci
rallegreremo tutti i nostri giorni. 15 Rallegraci in proporzione ai giorni che
ci hai afflitti *e in compenso* degli anni che abbiamo sofferto calamità. 16 Sia
manifesta la tua opera ai tuoi servi e la tua gloria ai loro figli. 17 La grazia
del Signore DIO nostro sia su di noi, e rendi stabile per noi l'opera delle
nostre mani; sì, rendi stabile l'opera delle nostre mani.

Capitolo 91

Sicurezza di chi si rifugia in Dio

Sal 91:1 Chi dimora nel riparo dell'Altissimo, riposa all'ombra
dell'Onnipotente. 2 Io dico all'Eterno: «*Tu sei* il mio rifugio e la mia
fortezza, il mio DIO, in cui confido». 3 Certo egli ti libererà dal laccio
dell'uccellatore *e* dalla peste mortifera. 4 Egli ti coprirà con le sue penne e
sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà *ti sarà* scudo e corazza. 5 Tu
non temerai lo spavento notturno, *né* la freccia che vola di giorno, 6 *né* la
peste *che* vaga nelle tenebre, *né* lo sterminio *che* imperversa a mezzodì.
7 Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, *ma* a te non si
accosterà. 8 Basta che tu osservi con gli occhi; e vedrai la retribuzione degli
empi. 9 Poiché *tu hai detto*: «O Eterno, tu sei il mio rifugio», e hai fatto
dell'Altissimo il tuo riparo, 10 non ti accadrà alcun male, né piaga alcuna si
accosterà alla tua tenda. 11 Poiché egli comanderà ai suoi Angeli di
custodirti in tutte le tue vie. 12 Essi ti porteranno nelle loro mani, perché il
tuo piede non inciampi in alcuna pietra. 13 Tu camminerai sul leone e
sull'aspide, calpesterai il leoncello e il dragone. 14 Poiché egli ha riposto in
me il suo amore, io lo libererò *e* lo leverò in alto *al sicuro*, perché conosce il
mio nome. 15 Egli mi invocherà e io gli risponderò; *sarò* con lui
nell'avversità; lo libererò e lo glorificherò. 16 Lo sazierò di lunga vita e gli
farò vedere la mia salvezza.

Capitolo 92

Lode al Signore per le sue grandi opere

Sal 92:1 [Salmo. Cantico per il giorno del sabato.] *È* bello celebrare
l'Eterno, e cantare le lodi al tuo nome, o Altissimo; 2 proclamare al mattino
la tua benignità e la tua fedeltà ogni notte, 3 sull'arpa a dieci corde, sulla lira
e con la melodia della cetra. 4 Poiché tu mi hai rallegrato con ciò che hai
fatto, io esulto per le opere delle tue mani. 5 Quanto sono grandi le tue
opere, o Eterno, *come* sono profondi i tuoi pensieri! 6 L'uomo insensato non
conosce e lo stolto non intende questo: 7 che gli empi germogliano come
l'erba, e tutti gli operatori d'iniquità fioriscono per essere distrutti in eterno.
8 Ma tu, o Eterno, *rimani* l'Eccelso per sempre. 9 Poiché ecco, i tuoi nemici,
o Eterno, poiché ecco, i tuoi nemici periranno e tutti gli operatori d'iniquità
saranno dispersi. 10 Ma tu mi hai dato la forza pari a quella del bufalo, tu
mi hai unto di olio fresco. 11 E i miei occhi vedranno *la sconfitta dei* miei
nemici e i miei orecchi udranno *della disfatta dei* malvagi che si levano

contro di me. 12 Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro del Libano. 13 Quelli *che sono* piantati nella casa dell'Eterno fioriranno nei cortili del nostro DIO. 14 Porteranno ancora frutto nella vecchiaia *e* saranno prosperi e verdeggianti, 15 per proclamare che l'Eterno è giusto; *egli è* la mia Rocca e *non vi* è alcuna ingiustizia in lui.

Capitolo 93

Potenza e maestà del regno di Dio

Sal 93:1 L'Eterno regna; egli si è rivestito di maestà, l'Eterno si è ammantato, si è cinto di forza. Sì, il mondo è stabile, non sarà mai smosso. 2 Il tuo trono *è* saldo da sempre; tu *sei* da sempre. 3 I fiumi hanno elevato, o Eterno, i fiumi hanno elevato la loro voce; i fiumi hanno elevato le loro onde fragorose; 4 *ma* l'Eterno nei luoghi altissimi *è* più potente delle voci delle grandi acque, *più potente* dei flutti del mare. 5 I tuoi statuti sono oltremodo stabili. La santità si addice alla tua casa, o Eterno, per sempre.

Capitolo 94

Appello alla giustizia di Dio contro i malvagi

Sal 94:1 O DIO delle vendette, o Eterno DIO delle vendette, risplendi. 2 Levati, o giudice della terra, *e* rendi la retribuzione ai superbi. 3 Fino a quando gli empi, o Eterno, fino a quando gli empi trionferanno? 4 Vomitano parole *e* fanno discorsi insolenti; tutti gli operatori d'iniquità parlano con arroganza. 5 Essi calpestano il tuo popolo, o Eterno, e opprimono la tua eredità. 6 Uccidono la vedova e il forestiero, e mettono a morte gli orfani, 7 e dicono: «L'Eterno non vede, il DIO di Giacobbe non intende». 8 Cercate di capire, o insensati fra il popolo; e *voi* sciocchi, quando diventerete savi? 9 Colui che ha piantato l'orecchio, non ode egli? Colui che ha formato l'occhio, non vede egli? 10 Colui che corregge le nazioni non *le* punirà, lui che insegna all'uomo conoscenza? 11 L'Eterno conosce i pensieri dell'uomo *e sa* che *sono* vani. 12 Beato l'uomo che tu correggi, o Eterno, e che istruisci con la tua legge, 13 per dargli riposo nei giorni dell'avversità, finché è scavata la fossa per l'empio. 14 Poiché l'Eterno non ripudierà il suo popolo e non abbandonerà la sua eredità. 15 Il giudizio sarà di nuovo fondato sulla giustizia, e tutti i retti di cuore lo seguiranno. 16 Chi si leverà

per me contro i malvagi? Chi si metterà dalla mia parte contro gli operatori
d'iniquità? 17 Se l'Eterno non fosse venuto in mio aiuto, sarei presto finito
nel luogo del silenzio. 18 Quando ho detto: «Il mio piede vacilla», la tua
benignità, o Eterno, mi ha sostenuto. 19 Quando un gran numero di
preoccupazioni mi assillavano, le tue consolazioni mi rincuoravano. 20 Sarà
forse tuo alleato il tribunale iniquo, che trama angherie in nome della legge?
21 Si radunano assieme contro il giusto e condannano il sangue innocente.
22 Ma l'Eterno è la mia fortezza e il mio DIO è la rocca in cui mi rifugio.
23 Egli farà ricadere su di essi la loro malvagità e li farà perire per la loro
iniquità; l'Eterno, il nostro DIO, li distruggerà.

Capitolo 95

Invito ad adorare il Signore

Sal 95:1 Venite, cantiamo di gioia all'Eterno; mandiamo grida di gioia alla
rocca della nostra salvezza. 2 Veniamo alla sua presenza con lodi,
celebriamolo con canti. 3 Poiché l'Eterno *è* un DIO grande e un gran Re su
tutti gli dèi. 4 Nelle sue mani *sono* le profondità della terra, e sue *sono* le
alte vette dei monti. 5 Suo *è* il mare, perché egli l'ha fatto, e la terra asciutta
che le sue mani hanno plasmato. 6 Venite, adoriamo e inchiniamoci;
inginocchiamoci davanti all'Eterno che ci ha fatti. 7 Poiché egli *è* il nostro
DIO, e noi *siamo* il popolo del suo pascolo e il gregge di cui egli si prende
cura. Oggi, se udite la sua voce, 8 «non indurite il vostro cuore come a
Meriba, come *nel* giorno di Massa nel deserto, 9 dove i padri vostri mi
tentarono *e* mi misero alla prova, anche se avevano visto le mie opere.
10 Per quarant'anni ebbi in disgusto quella generazione, e dissi: Sono un
popolo dal cuore sviato e non conoscono le mie vie. 11 Perciò giurai nella
mia ira: Non entreranno nel mio riposo».

Capitolo 96

Inno alla maestà e gloria di Dio

Sal 96:1 Cantate all'Eterno un canto nuovo, cantate all'Eterno, *o abitanti di*
tutta la terra! 2 Cantate all'Eterno, benedite il suo nome; annunziate di
giorno in giorno la sua salvezza. 3 Proclamate la sua gloria fra le nazioni e
le sue meraviglie fra tutti i popoli. 4 Poiché l'Eterno *è* grande e degno di

somma lode; egli va temuto sopra tutti gli dèi. 5 Poiché tutti gli dèi delle
nazioni *sono* idoli, ma l'Eterno ha fatto i cieli. 6 Splendore e maestà *sono*
davanti a lui forza e bellezza *sono* nel suo santuario. 7 Date all'Eterno, o
famiglie dei popoli, date all'Eterno gloria e forza. 8 Date all'Eterno la gloria
dovuta al suo nome, portategli offerte e venite nei suoi cortili. 9 Prostratevi
davanti all'Eterno nello splendore della *sua* santità, tremate davanti a lui, o
abitanti di tutta la terra. 10 Dite fra le nazioni: «L'Eterno regna; il mondo è
stabilito fermamente *e* non sarà smosso; egli giudicherà i popoli con
rettitudine». 11 Si rallegrino i cieli e gioisca la terra; rumoreggi il mare e
tutto ciò che è in esso. 12 Esulti la campagna e tutto quello che *è* in essa.
Allora tutti gli alberi della foresta manderanno grida di gioia davanti
all'Eterno, 13 perché egli viene, viene a giudicare la terra. Egli giudicherà il
mondo con giustizia e i popoli nella sua fedeltà.

Capitolo 97

La potenza e sovranità del Signore

Sal 97:1 L'Eterno regna; gioisca la terra *e* si rallegrino le grandi isole.
2 Nuvole e tenebre lo avvolgono; giustizia e diritto *sono* a base del suo
trono. 3 Un fuoco lo precede e consuma i suoi nemici tutt'intorno. 4 I suoi
lampi illuminano il mondo, la terra *li* vede e trema. 5 I monti si sciolgono
come cera davanti all'Eterno, davanti al Signore di tutta la terra. 6 I cieli
proclamano la sua giustizia e tutti i popoli vedono la sua gloria. 7 Siano tutti
confusi quelli che servono le sculture e quelli che si vantano degli idoli; si
prostrino davanti a lui tutti gli dèi. 8 Sion ha udito e ne ha gioito, e le figlie
di Giuda si sono rallegrate per i tuoi giudizi, o Eterno. 9 Poiché tu, o Eterno,
sei l'Altissimo su tutta la terra, tu sei grandemente esaltato al di sopra di
tutti gli dèi. 10 *Voi* che amate l'Eterno odiate il male! Egli custodisce la vita
dei suoi santi *e* li libera dalla mano degli empi. 11 La luce *è* sorta per il
giusto e la gioia per i retti di cuore. 12 Rallegratevi nell'Eterno, o giusti, e
lodate il suo santo nome.

Capitolo 98

Invito a lodare il Signore per la sua salvezza e giustizia

Sal 98:1 [Salmo.] Cantate all'Eterno un canto nuovo, perché ha fatto
meraviglie; la sua destra e il suo santo braccio gli hanno ottenuto salvezza.
2 L'Eterno ha fatto conoscere la sua salvezza *e* ha manifestato la sua
giustizia davanti alle nazioni. 3 Egli si è ricordato della sua benignità e della
sua fedeltà per la casa d'Israele; tutte le estremità della terra hanno visto la
salvezza del nostro DIO. 4 Mandate grida di gioia all'Eterno, o *abitanti di*
tutta la terra; prorompete in canti di gioia, rallegratevi e cantate lodi.
5 Cantate lodi all'Eterno con la cetra, con la cetra e con la voce del canto.
6 Mandate grida di gioia con le trombe e il suono del corno davanti
all'Eterno, il Re. 7 Rumoreggi il mare e tutto ciò che è in esso, il mondo e i
suoi abitanti. 8 I fiumi battano le mani e i monti esultino insieme di gioia
davanti all'Eterno, 9 poiché egli viene a giudicare la terra; egli giudicherà il
mondo con giustizia e i popoli con equità.

Capitolo 99

Inno di lode al Signore per la sua fedeltà con Israele

Sal 99:1 L'Eterno regna, tremino i popoli. Egli siede sopra i Cherubini tremi
la terra. 2 L'Eterno è grande in Sion ed eccelso su tutti i popoli. 3 Essi
celebreranno il tuo nome grande e tremendo. Egli è santo. 4 Il Re è potente
e ama la giustizia. *Sei* tu *che* hai stabilito il diritto *e* hai esercitato in
Giacobbe giudizio e giustizia. 5 Esaltate l'Eterno, il nostro DIO, e
prostratevi davanti allo sgabello dei suoi piedi. Egli *è* santo. 6 Mosè ed
Aaronne *furono* fra i suoi sacerdoti, e Samuele fra quelli che invocarono il
suo nome, essi invocarono l'Eterno ed egli rispose loro. 7 Egli parlò loro
dalla colonna della nuvola, *ed* essi osservarono le sue testimonianze e gli
statuti *che* diede loro. 8 Tu li esaudisti, o Eterno, nostro DIO. Tu fosti per
loro un DIO che perdona, pur castigando i loro misfatti. 9 Esaltate l'Eterno
il nostro DIO, e adorate sul suo monte santo, perché l'Eterno il nostro DIO,
è santo.

Capitolo 100

Invito a lodare il Signore

Sal 100:1 [Salmo di lode.] Mandate grida di gioia all'Eterno, o abitanti di
tutta la terra! 2 Servite l'Eterno con letizia venite davanti a lui con canti di

gioia. 3 Riconoscete che l'Eterno *è* DIO; *è* lui *che* ci ha fatti e non noi *da noi stessi; noi siamo* il suo popolo e il gregge del suo pascolo. 4 Entrate nelle sue porte con ringraziamento *e* nei suoi cortili con lode, celebratelo, benedite il suo nome 5 Poiché l'Eterno è buono; la sua benignità *dura* in eterno e la sua fedeltà per ogni età.

Capitolo 101

Davide promette a Dio di camminare con integrità

Sal 101:1 [Salmo di Davide.] Io canterò della *tua* benignità e giustizia; canterò le tue lodi, o Eterno. 2 Avrò cura di condurre una vita integra. Quando verrai a me? Camminerò con cuore integro dentro la mia casa. 3 Non metterò davanti ai miei occhi alcuna cosa malvagia; io detesto il comportamento di quelli che si sviano, non mi lascerò contagiare. 4 Il cuore perverso si allontanerà da me; non voglio saperne del male. 5 Sterminerò chi calunnia in segreto contro il suo prossimo; non sopporterò l'uomo altezzoso di occhi e superbo di cuore. 6 I miei occhi saranno sui fedeli del paese e li terrò vicino a me; chi cammina con integrità sarà mio servo. 7 Chi agisce con inganno non abiterà nella mia casa; chi proferisce menzogne non reggerà davanti ai miei occhi. 8 Ogni mattina annienterò tutti gli empi del paese, per estirpare dalla città dell'Eterno tutti gli operatori d'iniquità.

Capitolo 102

Accorata supplica a Dio di un uomo grandemente afflitto

Sal 102:1 [Preghiera dell'afflitto mentre è abbattuto ed effonde il suo lamento davanti all'Eterno.] O Eterno ascolta la mia preghiera e giunga a te il mio grido. 2 Non nascondermi il tuo volto nel giorno della mia avversità. Tendi verso di me il tuo orecchio; quando ti invoco affrettati a rispondermi. 3 Poiché i miei giorni svaniscono come fumo e le mie ossa ardono come un tizzone. 4 Il mio cuore è percosso e inaridisce come l'erba, *e* dimentico persino di prendere cibo. 5 A forza di gemere la mia pelle si attacca alle mie ossa. 6 Rassomiglio al pellicano del deserto *e* sono diventato come il gufo dei luoghi desolati. 7 Sono insonne e sono come il passero solitario sul tetto. 8 I miei nemici mi scherniscono tutto il giorno; quelli che mi deridono imprecano contro di me. 9 Poiché mangio cenere come pane e mescolo

lacrime a quel che bevo. 10 Sì, a motivo del tuo sdegno e della tua ira, mi
hai sollevato e gettato lontano. 11 I miei giorni sono come ombra che si
allunga, e io inaridisco come erba. 12 Ma tu, o Eterno, rimani per sempre, e
il tuo ricordo *dura* per ogni età. 13 Tu ti leverai e avrai compassione di
Sion, perché *è* tempo di usarle misericordia; *e* il tempo fissato è giunto.
14 Poiché i tuoi servi hanno affezione alle sue *stesse* pietre e hanno pietà
della sua polvere. 15 Sì, le nazioni temeranno il nome dell'Eterno e tutti i re
della terra la tua gloria, 16 quando l'Eterno ricostruirà Sion e apparirà nella
sua gloria. 17 Egli ascolterà la preghiera dei derelitti e non disprezzerà la
loro supplica. 18 Questo sarà scritto per la generazione futura, e il popolo
che sarà creato loderà l'Eterno, 19 perché egli guarda dall'alto del suo
santuario; dal cielo l'Eterno osserva la terra, 20 per udire il gemito dei
prigionieri, per liberare i condannati a morte; 21 affinché proclamino in
Sion il nome dell'Eterno e la sua lode in Gerusalemme, 22 quando i popoli e
i regni si raduneranno insieme per servire l'Eterno. 23 Per via egli ha
diminuito il mio vigore *e* ha abbreviato i miei giorni. 24 Ho detto: «DIO
mio, non portarmi via nel mezzo dei miei giorni. I tuoi anni *durano* per ogni
età. 25 Anticamente tu hai stabilito la terra e i cieli *sono* opera delle tue
mani; 26 essi periranno, ma tu rimarrai: si logoreranno tutti come un
vestito; tu li muterai come una veste ed essi saranno cambiati. 27 Ma tu *sei
sempre* lo stesso e gli anni tuoi non avranno mai fine. 28 I figli dei tuoi
servi avranno una dimora, e la loro progenie sarà stabile davanti a te».

Capitolo 103

Invito a lodare DIO per tutte le sue grazie

Sal 103:1 [Salmo di Davide.] Benedici, anima mia, l'Eterno, e tutto quello
che è in me *benedica* il suo santo nome. 2 Benedici, anima mia, l'Eterno e
non dimenticare alcuno dei suoi benefici. 3 Egli perdona tutte le tue iniquità
e guarisce tutte le tue infermità, 4 riscatta la tua vita dalla distruzione *e* ti
corona di benignità e di compassioni; 5 egli sazia di beni la tua bocca *e* ti fa
ringiovanire come l'aquila. 6 L'Eterno opera con giustizia e difende la causa
degli oppressi. 7 Egli ha fatto conoscere a Mosè le sue vie e ai figli d'Israele
le sue opere. 8 L'Eterno *è* pietoso e clemente, lento all'ira e di grande
benignità. 9 Egli non contende in eterno e non serba *l'ira* per sempre
10 Egli non ci tratta come *meritano* i nostri peccati, e non ci castiga in base

alle nostre colpe. 11 Poiché, quanto sono alti i cieli al di sopra della terra, *tanto* è grande la sua benignità verso quelli che lo temono. 12 Quanto è lontano il levante dal ponente, *tanto* ha egli allontanato da noi le nostre colpe. 13 Come un padre è pietoso verso i *suoi* figli, *così* è pietoso l'Eterno verso quelli che lo temono. 14 Perché egli conosce la nostra natura *e* si ricorda che *siamo* polvere. 15 I giorni dell'uomo *sono* come l'erba; egli fiorisce come il fiore del campo; 16 se il vento gli passa sopra, egli non *è* più e il suo luogo non lo si riconosce più. 17 Ma la benignità dell'Eterno dura d'eternità in eternità per quelli che lo temono e la sua giustizia per i figli dei figli, 18 per quelli che osservano il suo patto e si ricordano dei suoi comandamenti per metterli in pratica. 19 L'Eterno ha stabilito il suo trono nei cieli, e il suo regno domina su tutto. 20 Benedite l'Eterno, *voi* suoi angeli potenti e forti, che fate ciò che egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola. 21 Benedite l'Eterno, *voi* tutti eserciti suoi, *voi* suoi ministri, che fate la sua volontà. 22 Benedite l'Eterno, *voi* tutte le sue opere, in tutti i luoghi del suo dominio. Anima mia, benedici l'Eterno!

Capitolo 104

Rassegna delle opere della creazione e effetto del diluvio sulla conformazione terrestre

Sal 104:1 Benedici, anima mia, l'Eterno! O Eterno, mio DIO, tu sei sommamente grande; sei vestito di splendore e di maestà. 2 Egli *ti* avvolge di luce come *di* un manto *e* distende i cieli come una tenda; 3 egli costruisce sulle acque le sue alte stanze, fa delle nubi il suo carro *e* cammina sulle ali del vento. 4 Fa dei venti i suoi messaggeri e una fiamma di fuoco i suoi ministri. 5 Egli ha fondato la terra sulle sue basi; essa non sarà mai smossa in eterno, 6 Tu l'avevi coperta dell'abisso come di una veste; le acque si erano fermate sui monti. 7 Al tuo rimprovero esse fuggirono, alla voce del tuo tuono si allontanarono in fretta. 8 I monti sorsero *e* le valli si abbassarono nel luogo che tu avevi fissato per loro. 9 Tu hai posto *alle acque* un limite da non oltrepassare; esse non torneranno a coprire la terra. 10 Egli fa scaturire sorgenti nelle valli; esse scorrono fra le montagne, 11 *e* danno da bere a tutte le bestie della campagna; gli onagri *vi* estinguono la loro sete. 12 Accanto ad esse fanno dimora gli uccelli del cielo; fra le fronde elevano il loro canto. 13 Dalle sue stanze superiori egli dà acqua ai monti;

la terra è saziata col frutto delle tue opere. 14 Egli fa crescere l'erba per il bestiame e la vegetazione per il servizio dell'uomo, facendo uscire dalla terra il *suo* nutrimento, 15 e il vino che rallegra il cuore dell'uomo, l'olio che fa brillare il suo volto e il pane che dà forza al cuore dell'uomo. 16 Vengono *così* saziati gli alberi dell'Eterno *e* i cedri del Libano che egli ha piantato; 17 là fanno il loro nido gli uccelli, *mentre* la cicogna fa dei cipressi la sua dimora. 18 Gli alti monti *sono* per i camosci; le rocce *sono* rifugio dei conigli. 19 Egli ha fatto la luna per le stagioni; il sole conosce *l'ora del* suo tramonto. 20 Tu mandi le tenebre e si fa notte; in essa vanno attorno tutte le bestie della foresta. 21 I leoncelli ruggiscono in cerca di preda e chiedono a DIO il loro pasto. 22 *Ma*, quando sorge il sole, essi si ritirano e rimangono nelle loro tane. 23 *Allora* l'uomo esce alla sua opera e al suo lavoro fino alla sera. 24 Quanto numerose sono le tue opere, o Eterno! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze. 25 Ecco il mare, grande e spazioso, che brulica di innumerevoli creature; 26 percorrono le navi e il Leviathan che tu hai formato per scherzare in esso. 27 Tutti si aspettano da te che tu dia loro il cibo a suo tempo. 28 Tu lo provvedi loro *ed* essi *lo* raccolgono; tu apri la mano *e* sono saziati di beni. 29 Tu nascondi la tua faccia, ed essi sono smarriti; tu ritiri il loro spirito, ed essi muoiono ritornando nella loro polvere. 30 Tu mandi il tuo spirito, *ed* essi sono creati, e tu rinnovi la faccia della terra. 31 La gloria dell'Eterno duri per sempre; si allieti l'Eterno nelle sue opere; 32 egli guarda alla terra ed essa trema; egli tocca i monti ed essi fumano. 33 Io canterò all'Eterno finché avrò vita; canterò le lodi al mio DIO finché esisterò. 34 Possa la mia meditazione essergli gradita; io mi rallegrerò nell'Eterno. 35 Scompaiano i peccatori dalla terra e gli empi non siano più. Anima mia, benedici l'Eterno! Alleluia.

Capitolo 105

Le grandi opere compiute da Dio per Israele

Sal 105:1 Celebrate l'Eterno, invocate il suo nome; fate conoscere le sue opere fra i popoli. 2 Cantate a lui, cantate lodi a lui, meditate su tutte le sue meraviglie. 3 Gloriatevi nel suo santo nome, si rallegri il cuore di quanti cercano l'Eterno. 4 Cercate l'Eterno e la sua forza; cercate del continuo la sua faccia. 5 Ricordate le meraviglie che egli ha fatto, i suoi miracoli e i giudizi della sua bocca, 6 *voi*, o progenie d'Abrahamo, suo servo, o figli di

Giacobbe, suoi eletti. 7 Egli *è* l'Eterno, il nostro DIO; i suoi giudizi *sono* su
tutta la terra. 8 Egli si ricorda in eterno del suo patto *e* per mille generazioni
della parola da lui comandata, 9 *del patto* che fece con Abrahamo e del suo
giuramento *che fece* a Isacco, 10 che confermò a Giacobbe come *suo* statuto
e a Israele come un patto eterno, 11 dicendo: «ti darò il paese di Canaan
come porzione della vostra eredità», 12 quando non erano che un piccolo
numero, pochissimi e stranieri nel paese, 13 e andavano da una nazione
all'altra, da un regno a un altro popolo. 14 Egli non permise che alcuno li
opprimesse; anzi punì dei re per amor loro, 15 *e disse*: «Non toccate i miei
unti e non fate alcun male ai miei profeti». 16 Poi fece venir la carestia nel
paese *e* distrusse ogni fonte di cibo. 17 Egli mandò davanti a loro un uomo,
Giuseppe, *che* fu venduto come schiavo. 18 Gli serrarono i piedi in ceppi *e*
fu oppresso con catene di ferro. 19 La parola dell'Eterno lo mise alla prova,
finché si adempì ciò che egli aveva detto. 20 Allora il re mandò a farlo
sciogliere, il dominatore di popoli *mandò* a liberarlo, 21 *e* lo fece signore
della sua casa e governatore sopra tutti i suoi beni, 22 per legare i suoi
principi a suo giudizio e insegnare ai suoi anziani, la sapienza. 23 Anche
Israele venne in Egitto, e Giacobbe soggiornò nel paese di Cam. 24 E *DIO*
moltiplicò grandemente il suo popolo e lo rese più potente dei suoi nemici.
25 *Poi* mutò il loro cuore, perché odiassero il suo popolo *e* tramassero
inganni contro i suoi servi. 26 *Allora* egli mandò Mosè, suo servo, e
Aaronne che aveva eletto. 27 Essi operarono fra loro i portenti da lui
ordinati e fecero prodigi nella terra di Cam. 28 Mandò le tenebre e fece
cadere *il paese* nell'oscurità, ed essi non si ribellarono alla sua parola.
29 Cambiò le acque loro in sangue e fece morire i loro pesci. 30 Il loro
paese brulicò di rane, *che entrarono perfino* nelle camere dei loro re.
31 Alla sua parola venne una moltitudine d'insetti *e* zanzare in tutto il loro
territorio. 32 Mandò loro grandine invece di pioggia *e* fiamme di fuoco nel
loro paese; 33 colpì anche le loro vigne e i loro fichi e distrusse gli alberi
del loro territorio. 34 Egli parlò, e vennero cavallette e bruchi senza
numero, 35 che divorarono tutta la vegetazione nel loro paese e mangiarono
il frutto della loro terra. 36 Egli colpì anche tutti i primogeniti nel loro
paese, le primizie di tutto il loro vigore; 37 e fece uscire *il suo popolo* con
argento e oro, e non vi fu alcuno fra le sue tribù che vacillasse. 38 Gli
Egiziani si rallegrarono della loro partenza, perché il terrore d'Israele era
caduto su di essi. 39 Egli distese una nuvola per coprirli e *accese* un fuoco
per illuminar*li* di notte. 40 Alla loro richiesta egli fece venire le quaglie e li

saziò *col* pane *del* cielo. 41 Aperse la roccia e *ne* scaturirono acque; esse scorrevano nel deserto *come* un fiume. 42 Poiché egli si ricordò della sua santa promessa, *fatta* ad Abrahamo, suo servo; 43 fece *quindi* uscire il suo popolo con letizia e i suoi eletti con grida di gioia, 44 e diede loro i paesi delle nazioni, ed essi ereditarono il frutto della fatica dei popoli, 45 affinché osservassero i suoi statuti e ubbidissero alle sue leggi. Alleluia.

Capitolo 106

L'infedeltà d'Israele e le liberazioni del Signore

Sal 106:1 Alleluia. Celebrate l'Eterno, perché *egli è* buono, perché la sua benignità *dura* in eterno. 2 Chi può narrare le gesta dell'Eterno *o* proclamare tutta la sua lode? 3 Beati coloro che osservano la giustizia, che fanno ciò che è giusto in ogni tempo, 4 Ricordati di me, o Eterno, secondo la benevolenza *che usi* verso il tuo popolo, e visitami con la tua salvezza, 5 affinché veda la prosperità dei tuoi eletti, mi rallegri nella gioia della tua nazione *e* mi glori con la tua eredità. 6 Noi e i nostri padri abbiamo peccato, abbiamo commesso iniquità e abbiamo fatto il male. 7 I nostri padri in Egitto non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono del gran numero dei tuoi benefici e si ribellarono presso il mare, il Mar Rosso. 8 Ciò nonostante *il Signore* li salvò per amore del suo nome, per far conoscere la sua potenza. 9 Sgridò il Mar Rosso e si seccò, e li guidò attraverso gli abissi come *attraverso* un deserto. 10 Li salvò dalla mano di chi li odiava e li riscattò dalla mano del nemico. 11 E le acque ricopersero i loro nemici, *e* non sopravvisse di loro neppure uno. 12 Allora credettero alle sue parole e cantarono la sua lode. 13 Ben presto *però* dimenticarono le sue opere e non aspettarono fiduciosi *l'adempimento del* suo disegno, 14 si accesero di cupidigia nel deserto e tentarono DIO nella solitudine. 15 Ed egli diede loro quanto chiedevano, ma mandò fra loro un morbo che assottigliò il loro numero. 16 Quando nel campo divennero invidiosi di Mosè e di Aaronne, il santo dell'Eterno, 17 la terra si aperse, e inghiottì Dathan e seppellì il gruppo di Abiram. 18 Un fuoco divampò nel loro mezzo *e* la fiamma divorò gli empi. 19 Fecero un vitello in Horeb e adorarono un'immagine di metallo fuso, 20 e mutarono la loro gloria con l'immagine di un bue che mangia l'erba. 21 Dimenticarono DIO, loro Salvatore, che aveva fatto cose grandi in Egitto, 22 prodigi nel paese di Cam, cose tremende al Mar Rosso. 23 Perciò

egli parlò di sterminarli, ma Mosè, suo eletto, si presentò sulla breccia
davanti a lui, per impedire all'ira sua di distrugger*li*. 24 Essi disprezzarono
ancora il paese delizioso, non credettero alla sua parola, 25 ma
mormorarono nelle loro tende *e* non diedero ascolto alla voce dell'Eterno.
26 Perciò egli alzò la mano contro di loro, *giurando* di farli cadere nel
deserto, 27 e di far perire i loro discendenti fra le nazioni e di disperderli
per *tutti* i paesi. 28 Essi servirono anche Baal–Peor e mangiarono i sacrifici
dei morti. 29 Irritarono *Dio* con le loro azioni, e una pestilenza scoppiò in
mezzo a loro. 30 Ma Finehas si alzò e fece giustizia; e la pestilenza cessò.
31 E ciò gli fu messo in conto di giustizia di generazione in generazione,
per sempre. 32 Essi lo provocarono ancora presso le acque di Meriba, e ne
venne del male a Mosè per causa loro, 33 perché inasprirono il suo (*di
Mosè*) spirito, ed egli parlò avventatamente con le sue labbra. 34 Essi non
distrussero i popoli, come l'Eterno aveva loro comandato; 35 ma si
mescolarono fra le nazioni e impararono le loro opere; 36 servirono i loro
idoli, e questi divennero un laccio per loro; 37 sacrificarono i loro figli e le
loro figlie ai demoni, 38 e sparsero il sangue innocente, il sangue dei loro
figli e delle loro figlie, che sacrificarono agli idoli di Canaan; e il paese fu
contaminato dal sangue *versato*. 39 Così essi si contaminarono con le loro
opere e si prostituirono coi loro atti. 40 E l'ira dell'Eterno si accese contro il
suo popolo, ed egli ebbe in abominio la sua eredità. 41 Li diede in potere
delle nazioni, e quelli che li odiavano li dominarono. 42 I loro nemici li
oppressero, e furono sottomessi al loro potere. 43 Egli li liberò molte volte,
ma essi continuarono a ribellarsi e sprofondarono nelle loro iniquità.
44 Tuttavia egli prestò attenzione alla loro angoscia, quando udì il loro
grido, 45 e si ricordò del suo patto con loro e nella sua grande misericordia
si placò. 46 Fece trovar loro favore presso tutti quelli che li avevano
condotti in cattività. 47 Salvaci, o Eterno, DIO nostro, e raccoglici fra le
nazioni, affinché celebriamo il tuo santo nome *e* ci gloriamo nel lodarti.
48 Benedetto *sia* l'Eterno, DIO d'Israele, d'eternità in eternità. E tutto il
popolo dica: «Amen». Alleluia.

Capitolo 107

Dio libera quelli che gridano a lui da ogni genere di avversità

Sal 107:1 Celebrate l'Eterno, perché *egli è* buono, perché la sua benignità
dura in eterno. 2 *Così* dicano i riscattati dall'Eterno, che egli ha liberato
dalla mano dell'avversario, 3 e ha raccolto da vari paesi, da oriente e da
occidente, da settentrione e da mezzogiorno. 4 Essi andavano errando nel
deserto, in luoghi desolati, *e* non trovavano *alcuna* città da abitare.
5 Affamati e assetati, la vita veniva meno in loro. 6 Ma nella loro avversità
gridarono all'Eterno, *ed* egli li liberò dalle loro angosce; 7 e li condusse per
la diritta via, perché giungessero a una città da abitare. 8 Celebrino l'Eterno
per la sua benignità e *per* le sue meraviglie in favore dei figli degli uomini.
9 Poiché egli ha saziato l'anima assetata e ha ricolmato di beni l'anima
affamata. 10 Altri dimoravano nelle tenebre e nell'ombra di morte,
prigionieri nell'afflizione e nelle catene, 11 perché si erano ribellati alle
parole di DIO e avevano disprezzato il consiglio dell'Altissimo; 12 per cui
egli abbattè il cuor loro con affanni; essi caddero, e non *vi fu* alcuno che li
soccorse. 13 Ma nella loro avversità gridarono all'Eterno, *ed* egli li salvò
dalle loro angosce, 14 li trasse fuori dalle tenebre e dall'ombra di morte e
spezzò i loro legami. 15 Celebrino l'Eterno per la sua benignità e per le sue
meraviglie in favore dei figli degli uomini, 16 perché egli ha abbattuto le
porte di bronzo e ha spezzato le sbarre di ferro. 17 Degli stolti soffrivano
per il loro comportamento ribelle e per i loro peccati; 18 essi detestavano
ogni cibo ed erano giunti alle soglie della morte, 19 ma nella loro avversità
gridarono all'Eterno, *ed* egli li salvò dalle loro angosce. 20 Egli mandò la
sua parola e li guarì, li scampò dalla fossa. 21 Celebrino l'Eterno per la sua
benignità e per le sue meraviglie in favore dei figli degli uomini. 22 Offrano
sacrifici di lode e raccontino le sue opere con canti di gioia. 23 Quelli che
scendono in mare sulle navi *e* che fanno commercio sulle grandi acque,
24 vedono le opere dell'Eterno e le sue meraviglie negli abissi *del mare*.
25 Poiché egli comanda e fa levare un vento di tempesta che solleva le onde
del mare. 26 Essi salgono fino al cielo e sprofondano negli abissi; la loro
anima viene meno per l'angoscia. 27 Barcollano e traballano come degli
ubriachi, e non sanno più che fare. 28 Ma nella loro avversità gridano
all'Eterno, *ed* egli li trae fuori dalle loro angosce. 29 Egli riduce la tempesta
a un mormorio e le sue onde son fatte tacere. 30 Al loro acquetarsi essi si
rallegrano, ed egli li conduce al porto da loro desiderato. 31 Celebrino
l'Eterno per la sua benignità e per le sue meraviglie in favore dei figli degli
uomini; 32 lo esaltino nell'assemblea del popolo e lo lodino nel consiglio
degli anziani. 33 Egli cambia i fiumi in deserto, e le sorgenti d'acqua in

luoghi aridi, 34 la terra fertile in luogo arido per la malvagità dei suoi
abitanti. 35 Egli cambia il deserto in lago e la terra arida in sorgenti d'acqua.
36 Là egli fa abitare gli affamati, ed essi innalzano una città da abitare,
37 *vi* seminano campi e *vi* piantano vigne che producono un abbondante
raccolto. 38 Egli li benedice e moltiplicano grandemente, ed egli non fa
diminuire il loro bestiame. 39 Ma poi vengono ridotti a pochi e sono
indeboliti per l'oppressione, l'avversità e *gli* affanni. 40 Egli getta il
disprezzo sui principi e li fa errare per luoghi deserti, *dove* non *c'è* via
alcuna. 41 Ma solleva il bisognoso dalla miseria e accresce le *loro* famiglie
come un gregge. 42 Gli *uomini* retti vedono *questo* e si rallegrano, ma tutti i
malvagi hanno la bocca chiusa. 43 Chi è saggio osservi queste cose e
consideri la benignità dell'Eterno.

Capitolo 108

Inno di ringraziamento e di lode

Sal 108:1 [Cantico. Salmo di Davide.] Il mio cuore è ben disposto, o DIO,
io canterò e celebrerò le *tue* lodi con *tutta* la mia forza. 2 Destatevi, arpa e
cetra, io voglio risvegliare l'alba. 3 Io ti celebrerò fra i popoli, o Eterno, e
canterò le tue lodi fra le nazioni. 4 Poiché la tua benignità *è* grande, giunge
al di sopra dei cieli, e la tua verità fino alle nuvole. 5 Sii esaltato, o DIO, al
di sopra dei cieli, e risplenda la tua gloria su tutta la terra, 6 affinché i tuoi
diletti siano liberati; salva*mi* con la tua destra e rispondimi. 7 DIO ha
parlato nella sua santità: «Io trionferò, spartirò Sichem e misurerò la valle di
Sukkoth. 8 Mio *è* Galaad, mio *è* Manasse, Efraim *è* la forza del mio capo,
Giuda *è* il mio legislatore; 9 Moab *è* il catino dove mi lavo; su Edom getterò
i mio sandalo; sulla Filistia manderò grida di trionfo». 10 Chi mi porterà
nella città forte? Chi mi condurrà fino a Edom? 11 Non *sei tu*, o DIO, che ci
hai respinti, e non esci più, o DIO, coi nostri eserciti? 12 Dacci tu aiuto
contro l'avversario, perché vano è il soccorso dell'uomo. 13 Con DIO noi
faremo prodezze, e *sarà* lui a schiacciare i nostri nemici.

Capitolo 109

Preghiera a Dio perché faccia vendetta sugli empi

Sal 109:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] O DIO della mia lode,
non tacere, 2 perché uomini empi e disonesti hanno aperto la loro bocca
contro di me *e* hanno parlato contro di me con una lingua bugiarda; 3 mi
hanno assalito con parole di odio e mi hanno fatta guerra senza motivo. 4 In
cambio del mio amore, mi accusano, ma io *faccio ricorso* alla preghiera.
5 Essi mi hanno reso male per bene e odio in cambio del mio amore.
6 Stabilisci un uomo malvagio su di lui, e un accusatore stia alla sua destra.
7 Quando sarà giudicato, fa' che sia trovato colpevole, e la sua preghiera
diventi peccato. 8 Siano pochi i suoi giorni *e* un altro prenda il suo posto.
9 I suoi figli rimangano orfani e la sua moglie vedova. 10 Siano i suoi figli
vagabondi e mendicanti e cerchino cibo lontano dalle loro case in rovina.
11 L'usuraio si prenda tutti i suoi averi, e gli estranei lo derubino del frutto
delle sue fatiche. 12 Nessuno usi con lui misericordia e nessuno abbia pietà
dei suoi orfani. 13 Sia la sua discendenza distrutta; nella seconda
generazione sia il loro nome cancellato. 14 Sia l'iniquità dei suoi padri
ricordata davanti all'Eterno e il peccato di sua madre non sia cancellato.
15 Siano *i* loro *peccati* sempre davanti all'Eterno, affinché egli faccia
sparire dalla terra il loro ricordo. 16 Poiché egli non si è ricordato di usare
misericordia, ma ha perseguitato il povero, il bisognoso e chi aveva il cuore
rotto, fino a far*li* morire. 17 *Poiché* ha amato la maledizione, ricada essa su
di lui; e *poiché* non si è compiaciuto nella benedizione, si allontani essa da
lui. 18 *Poiché* si è coperto di maledizione come di un vestito, entri essa
come acqua nel suo corpo e come olio nelle sue ossa; 19 sia per lui come un
vestito *che* lo copre e come una cintura che lo lega per sempre. 20 *Sia*
questa da parte dell'Eterno la ricompensa per i miei avversari e per quelli
che parlano male contro di me. 21 Ma tu, o Eterno, Signore, opera a mio
favore per amore del tuo nome, liberami per la tua misericordia e bontà,
22 perché io *sono* povero e bisognoso, è il mio cuore è ferito dentro di me.
23 Io me ne vado come ombra che si allunga, sono scosso via come una
cavalletta. 24 Le mie ginocchia vacillano per il digiuno e il mio corpo si è
fatto magro per mancanza di grasso. 25 Sono diventato per loro un
obbrobrio; quando mi vedono scuotono il capo. 26 Aiutami, o Eterno mio
DIO, salvami per la tua misericordia, 27 e sappiano che questo *è* opera della
tua mano, *e che* tu, o Eterno, l'hai fatto. 28 Essi malediranno, ma tu
benedirai quando si innalzeranno, resteranno confusi, ma il tuo servo si
rallegrerà. 29 Siano i miei avversari coperti di vituperio e avvolti di
vergogna come di un mantello. 30 Io celebrerò grandemente l'Eterno con la

mia bocca e lo loderò in mezzo alla grande folla, 31 perché egli sta alla destra del povero, per salvar*lo* da quelli che lo condannano a morte.

Capitolo 110

Il regno del Messia, Re e Sacerdote

Sal 110:1 [Salmo di Davide.] L'Eterno dice al mio Signore: «Siedi alla mia destra finché io faccia dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi». 2 L'Eterno estenderà da Sion lo scettro della tua potenza. Domina in mezzo ai tuoi nemici. 3 Il tuo popolo *si offrirà* volenteroso nel giorno del tuo potere; nello splendore di santità, dal grembo dell'aurora, tu *avrai* la rugiada della tua gioventù. 4 L'Eterno ha giurato e non si pentirà: «Tu *sei* sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek». 5 Il Signore *è* alla tua destra. Egli distruggerà dei re nel giorno della sua ira. 6 Egli giudicherà le nazioni, *le* riempirà di cadaveri *e* distruggerà i governanti di gran parte della terra.
7 Berrà dal torrente per via e perciò alzerà il capo.

Capitolo 111

Dio lodato per le sue mirabili opere

Sal 111:1 Alleluia, celebrerò l'Eterno con tutto il cuore nel consiglio dei giusti e nell'assemblea. 2 Grandi *sono* le opere dell'Eterno, ricercate da tutti quelli che si dilettano in esse. 3 Le sue opere *sono* maestose e grandiose e la sua giustizia dura in eterno. 4 Egli fa sì che le sue meraviglie siano ricordate; l'Eterno è misericordioso e pieno di compassione. 5 Egli dà cibo a quelli che lo temono *e* si ricorderà per sempre del suo patto. 6 Egli ha mostrato al suo popolo la potenza delle sue opere, dandogli l'eredità delle nazioni. 7 Le opere delle sue mani *sono* verità e giustizia; tutti i suoi comandamenti *sono* fermi, 8 stabili in eterno per sempre, fatti con verità e rettitudine. 9 Egli ha mandato la redenzione al suo popolo, ha stabilito il suo patto per sempre; santo e tremendo *è* il suo nome. 10 Il timore dell'Eterno *è* il principio della sapienza, hanno grande sapienza quelli che mettono in pratica *i suoi comandamenti*; la sua lode dura in eterno.

Capitolo 112

Prosperità di chi teme il Signore

Sal 112:1 Alleluia. Beato l'uomo che teme l'Eterno *e* trova grande gioia nei suoi comandamenti. 2 La sua progenie sarà potente sulla terra, la posterità degli uomini *retti* sarà benedetta. 3 Nella sua casa *c'è* abbondanza e ricchezze e la sua giustizia dura per sempre. 4 La luce si leva nelle tenebre per quelli che sono retti, *per l'uomo* misericordioso, compassionevole e giusto. 5 *Sarà* felice l'uomo che usa misericordia e dà in prestito, *e* dirige i suoi affari con giustizia, 6 perché non sarà mai smosso; il giusto sarà ricordato per sempre. 7 Egli non temerà cattive notizie; il suo cuore *è* fermo, fiducioso nell'Eterno. 8 Il suo cuore *è* sicuro; egli non avrà paura alcuna, finché non guarderà *trionfante* sui suoi nemici. 9 Egli ha sparso liberamente, ha dato ai bisognosi; la sua giustizia dura per sempre e la sua potenza sarà elevata in gloria. 10 L'empio *lo* vedrà e si irriterà, digrignerà i denti e si consumerà; il desiderio degli empi non si realizzerà mai.

Capitolo 113

Inno di lode al Signore per la sua grandezza e bontà verso i bisognosi

Sal 113:1 Alleluia. Lodate, o servi dell'Eterno, lodate il nome dell'Eterno. 2 Sia benedetto il nome dell'Eterno ora e sempre. 3 Dal sorgere del sole fino al suo tramonto sia lodato il nome dell'Eterno. 4 L'Eterno *è* eccelso su tutte le nazioni, la sua gloria *è* al di sopra dei cieli. 5 Chi *è* simile all'Eterno, il nostro DIO che abita nei luoghi altissimi, 6 che si abbassa a guardare *le cose che sono* nei cieli e sulla terra? 7 Egli rialza il misero dalla polvere e solleva il bisognoso dalla spazzatura, 8 per farlo sedere coi principi, coi principi del suo popolo. 9 Egli fa abitare la donna sterile in famiglia, quale madre felice di figli. Alleluia.

Capitolo 114

Prodigi di Dio nell'esodo

Sal 114:1 Quando Israele uscì dall'Egitto *e* la casa di Giacobbe da un popolo di lingua straniera, 2 Giuda divenne il suo santuario *e* Israele il suo dominio. 3 Il mare *lo* vide e fuggì, il Giordano tornò indietro. 4 I monti saltellarono come montoni, i colli come agnelli. 5 Che *avevi* tu, o mare, per

fuggire, e tu, o Giordano, per tornare indietro? 6 E voi, o monti, per saltellare come montoni, e voi, o colli, come agnelli? 7 Trema, o terra, alla presenza del Signore, alla presenza del DIO di Giacobbe, 8 che mutò la roccia in un lago, il macigno in una sorgente d'acqua.

Capitolo 115

La gloria del Signore e la vanità degli idoli; esortazione a confidare in Dio solo

Sal 115:1 Non a noi, o Eterno, non a noi ma al tuo nome dà gloria, per la tua benignità e per la tua fedeltà. 2 Perché direbbero le nazioni: «Dov'*è* ora il loro DIO?». 3 Ma il nostro DIO *è* nei cieli *e* fa tutto ciò che gli piace. 4 I loro idoli *sono* argento e oro, opera di mani d'uomo. 5 Hanno bocca ma non parlano, hanno occhi ma non vedono, 6 hanno orecchi ma non odono, hanno naso ma non odorano, 7 hanno mani ma non toccano, hanno piedi ma non camminano; con la loro gola non emettono suono alcuno. 8 Come loro sono quelli che li fanno, tutti quelli che in essi confidano. 9 O Israele, confida nell'Eterno! Egli *è* il loro aiuto e il loro scudo. 10 O casa di Aaronne, confida nell'Eterno! Egli *è* il loro aiuto e il loro scudo. 11 O *voi* che temete l'Eterno, confidate nell'Eterno! Egli *è* il loro aiuto e il loro scudo. 12 L'Eterno si è ricordato di noi e *ci* benedirà; sì, egli benedirà la casa d'Israele *e* benedirà la casa di Aaronne. 13 Egli benedirà quelli che temono l'Eterno, piccoli e grandi. 14 L'Eterno vi faccia crescere, voi e i vostri figli. 15 Siate benedetti dall'Eterno, che ha fatto i cieli e la terra. 16 I cieli *sono* i cieli dell'Eterno, ma la terra egli l'ha data ai figli degli uomini. 17 Non sono i morti che lodano l'Eterno, né alcuno di quelli che scendono nel *luogo del* silenzio. 18 Ma noi benediremo l'Eterno, ora e sempre. Alleluia.

Capitolo 116

Inno di lode al Signore per la liberazione ricevuta

Sal 116:1 Io amo l'Eterno, perché egli ha dato ascolto alla mia voce e alle mie suppliche. 2 Poiché ha teso verso di me il suo orecchio, io *lo* invocherò tutti i giorni della mia vita. 3 I legami della morte mi avevano circondato e le angosce dello Sceol mi avevano colto; sventura e dolore mi avevano

sopraffatto. 4 Allora invocai il nome dell'Eterno: «O Eterno, ti supplico
salvami». 5 L'Eterno *è* pietoso e giusto, il nostro DIO *è* misericordioso.
6 L'Eterno protegge i semplici; io ero ridotto in misero stato, ed egli mi ha
salvato. 7 Ritorna, anima mia, al tuo riposo, perché l'Eterno ti ha colmata di
beni. 8 Sì, perché tu hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle
lacrime *e* i miei piedi da cadute. 9 Io camminerò alla presenza dell'Eterno
nella terra dei viventi. 10 Io ho creduto e perciò parlo. Io ero grandemente
afflitto, 11 *e* dicevo nel mio smarrimento: «Ogni uomo *è* bugiardo». 12 Che
darò all'Eterno in cambio di tutti i benefici *che* mi *ha fatto*? 13 Io alzerò il
calice della salvezza, e invocherò il nome dell'Eterno. 14 Adempirò i miei
voti all'Eterno in presenza di tutto il suo popolo. 15 *È* preziosa agli occhi
dell'Eterno la morte dei suoi santi. 16 Io *sono* veramente il tuo servo, o
Eterno, *sono* il tuo servo, il figlio della tua serva; tu hai sciolto i miei
legami. 17 Io ti offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome
dell'Eterno. 18 Adempirò i miei voti all'Eterno in presenza di tutto il suo
popolo, 19 nei cortili della casa dell'Eterno, in mezzo a te, o Gerusalemme.
Alleluia.

Capitolo 117

Invito a lodare il Signore

Sal 117:1 Lodate l'Eterno, *voi* nazioni tutte! Celebratelo, *voi* popoli tutti!
2 Poiché grande è la sua misericordia verso di noi, e la fedeltà dell'Eterno
dura per sempre. Alleluia.

Capitolo 118

Inno di lode e ringraziamento al Signore per la sua misericordia e liberazione

Sal 118:1 Celebrate l'Eterno perché *egli è* buono, perché la sua benignità
dura in eterno. 2 Sì, dica ora Israele: «La sua misericordia *dura* in eterno».
3 Sì, dica ora la casa di Aaronne: «La sua misericordia *dura* in eterno».
4 Sì, dicano ora quelli che temono l'Eterno: «La sua misericordia *dura* in
eterno». 5 Nell'angoscia invocai l'Eterno, e l'Eterno mi rispose *e mi trasse* al
largo. 6 L'Eterno *è* per me; io non avrò *alcun* timore; che cosa mi può fare
l'uomo? 7 L'Eterno *è* per me fra quelli che mi soccorrono, e io guarderò

trionfante sui miei nemici. 8 *È* meglio rifugiarsi nell'Eterno che confidare
nell'uomo. 9 *È* meglio rifugiarsi nell'Eterno che confidare nei principi.
10 Tutte le nazioni mi avevano circondato, *ma* nel nome dell'Eterno io le
distruggerò. 11 Mi avevano circondato, sì mi avevano circondato, *ma* nel
nome dell'Eterno io le distruggerò. 12 Mi avevano circondato come api, *ma*
sono state spente come fuoco di spine; nel nome dell'Eterno io le
distruggerò. 13 Tu mi avevi spinto con violenza per farmi cadere, ma
l'Eterno mi ha soccorso. 14 L'Eterno *è* la mia forza e il *mio* cantico, ed è
stato la mia salvezza. 15 Un grido di giubilo e di vittoria *risuona* nelle tende
dei giusti; la destra del Signore fa prodigi. 16 La destra dell'Eterno sì è
alzata; la destra dell'Eterno fa prodigi. 17 Io non morrò, ma vivrò e
racconterò le opere dell'Eterno. 18 L'Eterno mi ha punito duramente, ma
non mi ha lasciato in balìa della morte. 19 Apritemi le porte della giustizia;
io vi entrerò *e* celebrerò l'Eterno. 20 Questa *è* la porta dell'Eterno, i giusti
entreranno per essa. 21 Io ti celebrerò, perché mi hai risposto e sei stato la
mia salvezza. 22 La pietra, che i costruttori avevano rigettata è divenuta la
testata d'angolo. 23 Questa è opera dell'Eterno, *ed* è cosa meravigliosa agli
occhi nostri. 24 Questo *è* il giorno *che* l'Eterno ha fatto; rallegriamoci ed
esultiamo in esso. 25 Deh, o Eterno, soccorri*ci* ora; deh, o Eterno, fa*cci*
prosperare ora. 26 Benedetto colui che viene nel nome dell'Eterno; noi vi
benediciamo dalla casa dell'Eterno. 27 L'Eterno *è* DIO e ha fatto risplendere
la *sua* luce su di noi; legate *la vittima del* sacrificio ai corni dell'altare.
28 Tu *sei* il mio DIO, io ti celebrerò; *tu sei* il mio DIO, io ti esalterò.
29 Celebrate l'Eterno, perché egli *è* buono, perché la sua benignità *dura* in
eterno.

Capitolo 119

Meditazione e preghiere sui vari aspetti della Parola di Dio

ALEF

Sal 119:1 Beati quelli la cui via è senza macchia *e* che camminano nella
legge dell'Eterno. 2 Beati quelli che osservano i suoi precetti, che lo cercano
con tutto il cuore 3 e non commettono il male, *ma* camminano nelle sue vie.
4 Tu *ci* hai ordinato di osservare i tuoi comandamenti con cura. 5 Oh, che le
mie vie siano ferme nell'osservanza dei tuoi statuti. 6 Allora non sarò
svergognato, quando terrò conto di tutti i tuoi comandamenti. 7 Ti celebrerò

con cuore retto mentre imparo i tuoi giusti decreti. 8 Osserverò i tuoi statuti,
non abbandonarmi completamente.

BETH

9 Come può un giovane rendere la sua via pura? Custodendola con la tua
parola. 10 Ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciarmi deviare dai
tuoi comandamenti. 11 Ho conservato la tua parola nel mio cuore, per non
peccare contro di te. 12 Tu *sei* benedetto, o Eterno; insegnami i tuoi statuti.
13 Con le mie labbra ho enumerato tutti i decreti della tua bocca.
14 Gioisco seguendo i tuoi precetti, come *se possedessi* tutte le ricchezze.
15 Mediterò sui tuoi comandamenti e considererò i tuoi sentieri. 16 Mi
diletterò nei tuoi statuti *e* non dimenticherò la tua parola.

GHIMEL

17 Fa' del bene al tuo servo, *e* io vivrò e osserverò la tua parola. 18 Apri i
miei occhi, e contemplerò le meraviglie della tua legge. 19 Io *sono* straniero
sulla terra; non nascondermi i tuoi comandamenti. 20 L'anima mia si
consuma per il desiderio dei tuoi decreti in ogni tempo. 21 Tu sgridi i
superbi, *che sono* maledetti, perché si allontanano dai tuoi comandamenti.
22 Togli via da me la vergogna e il disprezzo, perché ho osservato i tuoi
precetti. 23 Anche se i principi si siedono e parlano contro di me, il tuo
servo medita sulle tue leggi. 24 I tuoi precetti *sono* la mia gioia *e* i miei
consiglieri.

DALETH

25 Io sono prostrato nella polvere; ravvivami secondo la tua parola. 26 *Ti*
ho esposto le mie vie, e tu mi hai risposto; insegnami i tuoi statuti.
27 Fammi comprendere la via dei tuoi comandamenti, e io mediterò sulle
tue meraviglie. 28 La mia vita si consuma *nel* dolore; dammi forza secondo
la tua parola. 29 Tienimi lontano dalla falsità e, nella tua grazia, fammi
conoscere la tua legge. 30 Io ho scelto la via della fedeltà; ho posto i tuoi
decreti davanti a me. 31 Sto attaccato ai tuoi precetti; o Eterno, non
permettere che io sia confuso. 32 Correrò nella via dei tuoi comandamenti,
perché tu mi allargherai il cuore.

HE

33 Insegnami, o Eterno, la via dei tuoi statuti e io la seguirò *fino* alla fine.
34 Dammi intelligenza e io custodirò la tua legge; sì, la osserverò con tutto
il cuore. 35 Fammi camminare nella via dei tuoi comandamenti, perché in
essa trovo il mio diletto. 36 Piega il mio cuore ai tuoi precetti e non alla
cupidigia. 37 Distogli i miei occhi dalle cose vane e vivificami nelle tue vie.
38 Mantieni la tua parola al tuo servo, che ha timore di te. 39 Allontana *da
me* l'oltraggio, che mi spaventa perché i tuoi decreti *sono* buoni. 40 Ecco, io
desidero ardentemente i tuoi comandamenti; vivificami nella tua giustizia.

VAU

41 Mi raggiungano le tue misericordie, o Eterno e la tua salvezza secondo
la tua parola. 42 Così potrò rispondere a colui che mi oltraggia, perché
confido nella tua parola. 43 Non togliere completamente dalla mia bocca la
parola della verità, perché io spero nei tuoi decreti. 44 Così osserverò la tua
legge del continuo, per sempre. 45 Camminerò nella libertà perché ricerco i
tuoi comandamenti. 46 Parlerò dei tuoi precetti davanti ai re e non sarò
svergognato. 47 Mi diletterò nei tuoi comandamenti, *perché* li amo. 48 E
alzerò le mie mani verso i tuoi comandamenti, *perché* li amo, e mediterò sui
tuoi statuti.

ZAIN

49 Ricordati della parola data al tuo servo, con la quale tu mi hai fatto
sperare. 50 Questo *è* il mio conforto nell'afflizione, che la tua parola mi ha
vivificato. 51 I superbi mi ricoprono di scherno, *ma* io non devio dalla tua
legge. 52 Ricordo i tuoi antichi decreti, o Eterno, e *questo* mi consola.
53 *Grande* sdegno mi prende a motivo degli empi che abbandonano la tua
legge. 54 I tuoi statuti sono stati i miei cantici nella casa del mio
pellegrinaggio. 55 O Eterno, io ricordo il tuo nome nella notte e osservo la
tua legge. 56 Questo mi avviene, perché osservo i tuoi comandamenti.

HETH

57 *Tu sei* la mia parte, o Eterno; ho promesso di osservare le tue parole.
58 Ti ho supplicato con tutto il cuore; abbi pietà di me secondo la tua

parola. 59 Ho esaminato le mie vie e ho rivolto i miei passi verso i tuoi
precetti. 60 Senza alcun indugio mi sono affrettato ad osservare i tuoi
comandamenti. 61 Le corde degli empi mi hanno avviluppato, *ma* io non ho
dimenticato la tua legge. 62 Nel cuore della notte mi alzo per celebrarti, a
motivo dei tuoi giusti decreti. 63 Io *sono* compagno di tutti quelli che ti
temono e di quelli che osservano i tuoi comandamenti. 64 O Eterno, la terra
è piena della tua benignità; insegnami i tuoi statuti.

TETH

65 Tu hai fatto del bene al tuo servo, o Eterno, secondo la tua parola.
66 Insegnami giusto discernimento e conoscenza, perché credo nei tuoi
comandamenti. 67 Prima di essere afflitto andavo errando, ma ora osservo
la tua parola. 68 Tu *sei* buono e fai del bene; insegnami i tuoi statuti. 69 I
superbi hanno inventato menzogne contro di me, *ma* io osserverò i tuoi
comandamenti con tutto il cuore. 70 Il loro cuore è insensibile come il
grasso, *ma* io mi diletto nella tua legge. 71 *È stato* bene per me l'essere stato
afflitto, perché imparassi i tuoi statuti. 72 La legge della tua bocca per me *è*
più preziosa di migliaia di monete d'oro e d'argento.

YOD

73 Le tue mani mi hanno fatto e formato; dammi intelligenza perché possa
imparare i tuoi comandamenti. 74 Quelli che ti temono mi vedranno e si
rallegreranno, perché ho sperato nella tua parola. 75 Io so, o Eterno, che i
tuoi decreti sono giusti, e che tu mi hai afflitto nella *tua* fedeltà. 76 Deh, la
tua benignità sia il mio conforto, secondo la tua parola *data* al tuo servo.
77 Vengano a me le tue *grandi* compassioni e possa così vivere, perché la
tua legge *è* il mio diletto. 78 Siano confusi i superbi, perché mi trattano
ingiustamente senza motivo; *ma* io medito sui tuoi comandamenti. 79 Si
rivolgano a me quelli che ti temono e quelli che conoscono i tuoi precetti.
80 Sia il mio cuore irreprensibile nei riguardi dei tuoi statuti, affinché non
sia confuso.

KAF

81 La mia anima si strugge per *l'ardente desiderio della* tua salvezza; io
spero nella tua parola. 82 I miei occhi vengono meno *aspettando il*

compimento della tua parola, *mentre* dico: «Quando mi consolerai?».
83 Anche se son diventato come un otre esposto al fumo, non ho
dimenticato i tuoi statuti. 84 Quanti *sono* i giorni del tuo servo? Quando
farai giustizia di quelli che mi perseguitano? 85 I superbi hanno scavato
delle fosse per me; essi non agiscono secondo la tua legge. 86 Tutti i tuoi
comandamenti *sono* degni di fiducia; loro mi perseguitano a torto;
soccorrimi. 87 Mi hanno quasi eliminato dalla terra, *ma* io non ho
abbandonato i tuoi comandamenti. 88 Vivificami secondo la tua benignità, e
io osserverò i precetti della tua bocca.

LAMED

89 Per sempre, o Eterno, la tua parola è stabile nei cieli. 90 La tua fedeltà
dura d'età in età, tu hai stabilito la terra ed essa sussiste. 91 *Il cielo e la*
terra sussistono fino al giorno d'oggi, perché ogni cosa *è* al tuo servizio.
92 Se la tua legge *non fosse stata* il mio diletto, sarei già perito nella mia
afflizione. 93 Non dimenticherò mai i tuoi comandamenti, perché per *mezzo*
di essi tu mi hai dato la vita. 94 Io *sono* tuo; salvami, perché ho ricercato i
tuoi comandamenti. 95 Gli empi mi insidiano per farmi perire, *ma* io
riguarderò ai tuoi precetti. 96 Ho visto il limite di ogni cosa perfetta, ma il
tuo comandamento non ha alcun limite.

MEM

97 Oh, quanto amo la tua legge! Essa *è* la mia meditazione per tutto il
giorno. 98 I tuoi comandamenti mi rendono più saggio dei miei nemici,
perché sono sempre con me. 99 Ho maggior intendimento di tutti i miei
maestri, perché i tuoi comandamenti *sono* la mia meditazione. 100 Ho
maggior intelligenza dei vecchi, perché osservo i tuoi comandamenti.
101 Ho trattenuto i miei passi da ogni sentiero malvagio, per osservare la
tua parola. 102 Non mi sono allontanato dai tuoi decreti, *perché* tu stesso mi
hai ammaestrato. 103 Come sono dolci le tue parole al mio palato! *Sono più*
dolci del miele alla mia bocca.

NUN

104 Per mezzo dei tuoi comandamenti io acquisto intelligenza; perciò odio
ogni sentiero di falsità. 105 La tua parola *è* una lampada al mio piede e una

luce sul mio sentiero. 106 Io ho giurato, e *lo* manterrò, di osservare i tuoi giusti decreti. 107 Io sono molto afflitto; vivificami, o Eterno secondo la tua parola. 108 Deh, o Eterno, gradisci le offerte spontanee della mia bocca e insegnami i tuoi decreti. 109 Anche se ho sempre l'anima in palma di mano, non dimentico la tua legge. 110 Gli empi mi hanno teso dei lacci ma io non mi sono allontanato dai tuoi comandamenti. 111 I tuoi precetti *sono* la mia eredità per sempre; essi *sono* la gioia del mio cuore. 112 Mi sono impegnato di cuore a mettere in pratica i tuoi statuti sempre, fino alla fine.

SAMEK

113 Io odio gli uomini falsi, ma amo la tua legge. 114 Tu *sei* il mio rifugio e il mio scudo, io spero nella tua parola. 115 Allontanatevi, o malvagi, perché io voglio osservare i comandamenti del mio DIO. 116 Sostienimi secondo la tua parola, perché io viva, e non permettere che sia confuso nella mia speranza. 117 Rafforzami e sarò salvato, e avrò sempre i tuoi statuti davanti agli occhi. 118 Tu rigetti tutti quelli che si sviano dai tuoi statuti, perché il loro inganno *è* menzogna. 119 Tu elimini come rifiuto tutti gli empi della terra; perciò io amo i tuoi precetti. 120 La mia carne trema tutta per paura di te, e io temo i tuoi decreti.

AYIN

121 Io ho fatto ciò che è retto e giusto; non abbandonarmi ai miei oppressori. 122 Da' sicurezza *e* prosperità al tuo servo, e non *lasciare* che i superbi mi opprimano. 123 Gli occhi miei vengono meno *cercando* la tua salvezza, e la parola della tua giustizia. 124 Prenditi cura del tuo servo secondo la tua benignità e insegnami i tuoi statuti. 125 Io *sono* tuo servo; dammi intelletto, affinché possa conoscere i tuoi precetti. 126 *È* tempo che *tu* operi, o Eterno; essi hanno annullato la tua legge. 127 Per questo io amo i tuoi comandamenti più dell'oro, sì, più dell'oro finissimo. 128 Per questo ritengo giusti tutti i tuoi comandamenti *e* odio ogni sentiero di menzogna.

PE

129 I tuoi precetti *sono* meravigliosi, perciò l'anima mia li osserva. 130 La rivelazione delle tue parole illumina *e* dà intelletto ai semplici. 131 Io apro la mia bocca e sospiro, per il gran desiderio dei tuoi comandamenti.

132 Volgiti a me e abbi pietà di me, come usi fare con quelli che amano il tuo nome. 133 Stabilisci i miei passi nella tua parola e non permettere che alcuna iniquità mi domini. 134 Liberami dall'oppressione degli uomini e io osserverò i tuoi comandamenti. 135 Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi statuti. 136 Rivi di lacrime mi scendono dagli occhi, perché la tua legge non è osservata.

SADE

137 Tu *sei* giusto, o Eterno, e i tuoi decreti *sono* retti. 138 Tu hai stabilito i tuoi precetti con giustizia e con grande fedeltà. 139 Il mio zelo mi consuma, perché i miei nemici hanno dimenticato le tue parole. 140 La tua parola *è* pura d'ogni scoria; perciò il tuo servo l'ama. 141 *Sono* piccolo e disprezzato, ma non dimentico i tuoi comandamenti. 142 La tua giustizia *è* una giustizia eterna e la tua legge *è* verità. 143 Angoscia e affanno mi hanno colto, *ma* i tuoi comandamenti *sono* la mia gioia. 144 I tuoi precetti *sono* giusti per sempre; dammi intelligenza e io vivrò.

QOF

145 Io grido con tutto il cuore; rispondimi o Eterno, e osserverò i tuoi statuti. 146 Io t'invoco; salvami, e osserverò i tuoi precetti. 147 Io mi alzo prima dell'alba e grido; io spero nella tua parola. 148 I miei occhi anticipano le vigilie *della notte*, per meditare nella tua parola. 149 Ascolta la mia voce secondo la tua benignità; o Eterno, vivificami secondo il tuo *giusto* decreto. 150 *Mi* sono vicini quelli che vanno dietro alla malvagità, *ma* essi sono lontani dalla tua legge. 151 Tu *sei* vicino, o Eterno, e tutti i tuoi comandamenti *sono* verità. 152 Da lungo tempo ho saputo dei tuoi precetti, che hai stabiliti in eterno.

RES

153 Considera la mia afflizione e liberami, perché non ho dimenticato la tua legge. 154 Difendi la mia causa e riscattami; vivificami secondo la tua parola. 155 La salvezza *è* lontana dagli empi, perché non ricercano i tuoi statuti. 156 Le tue compassioni *sono* grandi, o Eterno; vivificami secondo i tuoi *giusti* decreti. 157 I miei persecutori e i miei nemici *sono* molti; *ma* io non devio dai tuoi precetti. 158 Ho visto gli sleali e *li* detesto, perché non

osservano la tua parola. 159 Considera quanto amo i tuoi comandamenti! O Eterno, vivificami secondo la tua benignità. 160 La somma della tua parola *è* verità; e tutti i tuoi giusti decreti *durano* in eterno.

SIN

161 I principi mi perseguitano senza motivo, ma il mio cuore ha gran timore della tua parola. 162 Io provo *grande* gioia nella tua parola, come chi trova un gran bottino. 163 Odio e detesto la menzogna, *ma* amo la tua legge. 164 Ti lodo sette volte al giorno per i tuoi giusti decreti. 165 Grande pace *hanno* quelli che amano la tua legge, e *non c'è* nulla che li possa far cadere. 166 O Eterno, io spero nella tua salvezza e metto in pratica i tuoi comandamenti. 167 Io ho osservato i tuoi precetti e li amo grandemente. 168 Ho osservato i tuoi comandamenti e i tuoi precetti, perché tutte le mie vie *sono* davanti a te.

TAU

169 Giunga fino a te il mio grido, o Eterno; dammi intelligenza secondo la tua parola. 170 Giunga la mia supplica davanti a te; liberami secondo la tua parola. 171 Le mie labbra effonderanno lode, perché tu mi insegni i tuoi statuti. 172 La mia lingua annunzierà la tua parola, perché tutti i tuoi comandamenti *sono* giusti. 173 La tua mano mi aiuti, perché io ho scelto i tuoi comandamenti. 174 Io desidero ardentemente la tua salvezza, o Eterno, e la tua legge *è* la mia gioia. 175 Possa io vivere per lodarti, e mi soccorrano i tuoi decreti. 176 Io vado errando come una pecora smarrita. Cerca il tuo servo, perché io non dimentico i tuoi comandamenti.

Capitolo 120

Preghiera per esser liberato dagli inganni

Sal 120:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Nella mia angoscia ho gridato all'Eterno, ed egli mi ha risposto. 2 O Eterno, liberami dalle labbra bugiarde *e* dalla lingua ingannatrice. 3 Che ti sarà dato o che ti sarà aggiunto, o lingua bugiarda? 4 Frecce acuminate di un prode, con carboni di ginepro. 5 Me infelice che abito in Mescek, e dimoro fra le tende di Kedar! 6 Troppo

a lungo ho dimorato con quelli che odiano la pace. 7 Io *sono* per la pace;
essi invece, quando parlo, *sono* per la guerra.

Capitolo 121

Dio protegge e veglia sul suo popolo

Sal 121:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Io alzo gli occhi ai monti: da dove mi
verrà l'aiuto? 2 Il mio aiuto viene dall'Eterno, che ha fatto i cieli e la terra,
3 Egli non permetterà che il tuo piede vacilli, colui che ti protegge non
sonnecchierà. 4 Ecco, colui che protegge Israele non sonnecchia e non
dorme. 5 L'Eterno *è* colui che ti protegge, l'Eterno *è* la tua ombra, *egli è* alla
tua destra. 6 Di giorno il sole non ti colpirà, né la luna di notte. 7 L'Eterno ti
custodirà da ogni male; egli custodirà la tua vita. 8 L'Eterno custodirà il tuo
uscire e il tuo entrare ora e sempre.

Capitolo 122

Preghiera per la pace di Gerusalemme

Sal 122:1 [Canto dei pellegrinaggi. Di Davide.] Io mi sono rallegrato
quando mi dissero: «Andiamo alla casa dell'Eterno». 2 I nostri piedi si sono
fermati entro le tue porte, o Gerusalemme. 3 Gerusalemme è costruita come
una città ben compatta, 4 dove salgono le tribù, le tribù dell'Eterno, per
celebrare il nome dell'Eterno. 5 Poiché là sono posti i troni per il giudizio, i
troni della casa di Davide. 6 Pregate per la pace di Gerusalemme:
prosperino quelli che ti amano. 7 Ci sia pace entro le tue mura *e* prosperità
nei tuoi palazzi. 8 Per amore dei miei fratelli e dei miei amici ora dirò: «*Sia*
pace in te». 9 Per amore della casa dell'Eterno, il nostro DIO, io cercherò il
tuo bene.

Capitolo 123

Supplica motivata dal disprezzo dei superbi

Sal 123:1 [Canto dei pellegrinaggi.] A te alzo i miei occhi a te che siedi nei
cieli. 2 Ecco, come gli occhi dei servi *sono rivolti* alla mano dei loro
padroni *e* gli occhi della serva alla mano della sua padrona, così i nostri

occhi, *sono rivolti* all'Eterno, DIO nostro, finché egli abbia pietà di noi.
3 Abbi pietà di noi o Eterno, abbi pietà di noi perché siamo oltremodo sazi
di disprezzo. 4 L'anima nostra è oltremodo sazia dello scherno degli
arroganti *e* del disprezzo dei superbi.

Capitolo 124

Lode per la protezione e aiuto ricevuto

Sal 124:1 [Canto dei pellegrinaggi. Di Davide.] Se l'Eterno non fosse stato
dalla nostra parte, dica pure Israele: 2 «Se l'Eterno non fosse stato dalla
nostra parte, quando gli uomini si levarono contro di noi, 3 essi ci avrebbero
inghiottiti vivi, tanto divampò la loro ira contro di noi; 4 allora le acque ci
avrebbero sommerso *e* il torrente ci sarebbe passato sopra, 5 allora le acque
rigonfie ci sarebbero passate sopra». 6 Benedetto *sia* l'Eterno, che non ci ha
dati in preda ai loro denti. 7 L'anima nostra è scampata come un uccello dal
laccio dell'uccellatore; il laccio si è spezzato e noi siamo scampati. 8 Il
nostro aiuto *è* nel nome dell'Eterno che ha fatto i cieli e la terra.

Capitolo 125

Sicurezza di chi confida in Dio

Sal 125:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Quelli che confidano nell'Eterno *sono*
come il monte Sion, *che* non può essere smosso, *ma* rimane in eterno.
2 *Come* Gerusalemme è circondata dai monti, così l'Eterno sta intorno al
suo popolo, ora e per sempre. 3 Poiché lo scettro dell'empietà non riposerà
per sempre sull'eredità dei giusti, perché i giusti non stendano le loro mani a
compiere il male. 4 O Eterno, fa' *del* bene ai buoni e a *quelli che sono* retti
di cuore. 5 Ma quelli che vanno dietro a vie tortuose, l'Eterno li farà andare
con gli operatori d'iniquità. Pace *sia* su Israele.

Capitolo 126

Inno di gioia per il ritorno dalla cattività

Sal 126:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Quando l'Eterno fece ritornare i
prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare. 2 Allora la nostra bocca si

riempì di riso e la nostra lingua di canti di gioia, allora si diceva fra le nazioni: «L'Eterno ha fatto cose grandi per loro». 3 L'Eterno ha fatto cose grandi per noi, *e* siamo pieni di gioia. 4 Fa' ritornare i nostri prigionieri, o Eterno, come i torrenti nel sud. 5 Quelli che seminano con lacrime, mieteranno con canti di gioia. 6 Ben va piangendo colui che porta il seme da spargere, *ma* tornerà con canti di gioia portando i suoi covoni.

Capitolo 127

La sicurezza e la prosperità vengono da Dio

Sal 127:1 [Canto dei pellegrinaggi. Di Salomone.] Se l'Eterno non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori; se l'Eterno non custodisce la città, invano vegliano le guardie. 2 *È* vano per voi alzarvi di buon'ora e andare tardi a riposare e mangiare il pane di duro lavoro, *perché* ai suoi diletti egli dà riposo. 3 Ecco, i figli *sono* una eredità *che viene* dall'Eterno; il frutto del grembo *è* un premio, 4 Come frecce nella mano di un prode, così *sono* i figli della *propria* giovinezza. 5 Beato l'uomo che ne ha la sua faretra piena! Essi non saranno confusi quando discuteranno coi *loro* nemici alla porta.

Capitolo 128

Benedizioni sulla famiglia di chi teme il Signore

Sal 128:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Beato chiunque teme l'Eterno e cammina nelle sue vie. 2 *Allora* mangerai della fatica delle tue mani, *sarai* felice e godrai prosperità. 3 Tua moglie *sarà* come una vite fruttifera nell'intimità della tua casa, i tuoi figli come piante d'olivo intorno alla tua mensa! 4 Ecco, così sarà benedetto l'uomo che teme l'Eterno. 5 L'Eterno ti benedica da Sion, e possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita. 6 Sì, possa tu vedere i figli dei tuoi figli. *Sia* pace sopra Israele.

Capitolo 129

Richiesta dell'intervento divino contro quelli che odiano Sion

Sal 129:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Molto mi hanno oppresso fin dalla mia
giovinezza, dica pure Israele: 2 «Molto mi hanno oppresso fin dalla mia
giovinezza, ma non mi hanno potuto vincere. 3 Gli aratori hanno arato sul
mio dorso, *vi* hanno tracciato i loro lunghi solchi». 4 L'Eterno *è* giusto; egli
ha reciso le funi degli empi. 5 Siano tutti confusi e voltino le spalle coloro
che odiano Sion! 6 Siano come l'erba dei tetti, che si secca prima di
crescere; 7 non ne riempie la mano il mietitore, né le braccia chi lega i
covoni; 8 e i passanti non dicono: «La benedizione dell'Eterno *sia* su di voi;
noi vi benediciamo nel nome dell'Eterno».

Capitolo 130

Fiducia nel perdono e nell'intervento del Signore

Sal 130:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Da luoghi profondi io grido a te, o
Eterno. 2 O Signore, ascolta il mio grido; siano le tue orecchie attente alla
voce delle mie suppliche. 3 Se tu dovessi tener conto delle colpe, o Eterno,
chi potrebbe resistere, o Signore? 4 Ma presso di te *vi* è perdono, affinché tu
sia temuto. 5 Io aspetto l'Eterno, l'anima mia *l'*aspetta; io spero nella sua
parola. 6 L'anima mia *attende* il Signore, più che le guardie il mattino, sì più
che le guardie il mattino. 7 O Israele, spera nell'Eterno, perché presso
l'Eterno *vi è* misericordia e presso di lui *vi è* redenzione completa. 8 Egli
redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Capitolo 131

Abbandono fiducioso nel Signore

Sal 131:1 [Canto dei pellegrinaggi. Di Davide.] O Eterno, il mio cuore non
è orgoglioso e i miei occhi non sono alteri, e non mi occupo di cose troppo
grandi e troppo alte per me. 2 Ho veramente calmato e acquetato la mia
anima, come un bambino svezzato sul *seno di* sua madre; la mia anima
dentro di me *è* come un bambino svezzato. 3 O Israele, spera nell'Eterno,
ora e per sempre.

Capitolo 132

Zelo di Davide per il Tempio e per l'arca; le promesse fattegli da Dio

Sal 132:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Ricordati, o Eterno, di Davide e di tutte
le sue fatiche, 2 come egli giurò all'Eterno e fece voto al Potente di
Giacobbe, *dicendo*: 3 «Non entrerò nella tenda della mia casa, né salirò sul
mio letto; 4 non darò sonno ai miei occhi né riposo alle mie palpebre,
5 finché abbia trovato un luogo per l'Eterno, una dimora per il Potente di
Giacobbe». 6 Ecco, ne abbiamo sentito parlare in Efratah, l'abbiamo trovata
nei campi di Jaar. 7 Andiamo nella sua dimora adoriamo davanti allo
sgabello dei suoi piedi. 8 Levati, o Eterno, *e vieni* al luogo del tuo riposo, tu
e l'arca della tua forza. 9 I tuoi sacerdoti siano rivestiti di giustizia, e cantino
di gioia i tuoi santi. 10 Per amore di Davide, tuo servo, non respingere il
volto del tuo unto. 11 L'Eterno ha giurato a Davide in verità e non
cambierà: «Io metterò sul tuo trono un frutto delle tue viscere. 12 Se i tuoi
figli osserveranno il mio patto e i miei precetti, che insegnerò loro, anche i
loro figli sederanno per sempre sul tuo trono». 13 Poiché l'Eterno ha scelto
Sion, egli l'ha desiderata per sua dimora: 14 «Questo *è* il mio luogo di
riposo per sempre; qui abiterò, perché l'ho desiderato. 15 Benedirò
largamente le sue provviste, sazierò di pane i suoi poveri; 16 rivestirò i suoi
sacerdoti di salvezza, esulteranno i suoi santi con grida di gioia. 17 Qui farò
crescere la potenza di Davide e provvederò una lampada al mio unto.
18 Coprirò di vergogna i suoi nemici, ma su di lui fiorirà la sua corona».

Capitolo 133

Eccellenza dell'unità fra i fratelli

Sal 133:1 [Canto dei pellegrinaggi. Di Davide.] Ecco, quanto *è* buono e
quanto è piacevole, che i fratelli dimorino assieme nell'unità! 2 *È* come
l'olio prezioso *sparso* sul capo, che scende sulla barba di Aaronne, che
scende fino all'orlo delle sue vesti. 3 *È* come la rugiada dell'Hermon, che
scende sui monti di Sion, perché *è* là *che* l'Eterno ha posto la benedizione,
la vita in eterno.

Capitolo 134

Invito a lodare il Signore

Sal 134:1 [Canto dei pellegrinaggi.] Ecco, benedite l'Eterno, *voi* tutti servi
dell'Eterno, che state nella casa dell'Eterno durante la notte. 2 Alzate le

vostre mani verso il santuario e benedite l'Eterno. 3 Ti benedica l'Eterno da Sion, egli che ha fatto i cieli e la terra.

Capitolo 135

Invito a lodare il Signore per le sue grandi opere. Vanità degli idoli

Sal 135:1 Alleluia. Lodate il nome dell'Eterno, lodate*lo*, o servi dell'Eterno, 2 che state nella casa dell'Eterno, nei cortili della casa del nostro DIO. 3 Lodate l'Eterno, perché l'Eterno *è* buono; cantate lodi al suo nome, perché *è* amabile. 4 Poiché l'Eterno ha scelto per sé Giacobbe, *e* Israele per suo particolare tesoro. 5 Sì io riconosco che l'Eterno *è* grande e che il nostro Signore *è* al di sopra di tutti gli dèi. 6 L'Eterno fa tutto ciò che gli piace, in cielo e in terra, nei mari e *in* tutti gli abissi. 7 Egli fa salire i vapori dall'estremità della terra, produce i lampi per la pioggia, fa uscire il vento dai suoi depositi. 8 Egli percosse i primogeniti d'Egitto, tanto degli uomini come degli animali; 9 mandò segni e prodigi in mezzo a te, o Egitto, sul Faraone e su tutti i suoi servi. 10 Egli percosse grandi nazioni e uccise re potenti: 11 Sihon, re degli Amorei, Og, re di Bashan, e tutti i regni di Canaan. 12 E diede i loro paesi *in* eredità, *in* eredità a Israele, suo popolo. 13 O Eterno, il tuo nome *dura* per sempre; il tuo ricordo, o Eterno, d'età in età. 14 Poiché l'Eterno farà giustizia al suo popolo e avrà compassione dei suoi servi. 15 Gli idoli delle nazioni *sono* argento e oro, opera di mano d'uomo: 16 hanno bocca ma non parlano, hanno occhi ma non vedono, 17 hanno orecchi ma non odono; non hanno fiato nella loro bocca. 18 Simili ad essi sono quelli che li fanno, chiunque in essi confida. 19 Casa d'Israele, benedici l'Eterno; casa di Aaronne, benedici l'Eterno. 20 Casa di Levi, benedici l'Eterno; *voi* che temete l'Eterno, benedite l'Eterno. 21 Da Sion sia benedetto l'Eterno, che abita in Gerusalemme. Alleluia.

Capitolo 136

Dio lodato per le sue opere e perché la sua benignità dura in eterno

Sal 136:1 Celebrate l'Eterno, perché *egli è* buono, perché la sua benignità *dura* in eterno, 2 Celebrate il DIO degli dèi, perché la sua benignità *dura* in eterno. 3 Celebrate il Signore dei signori, perché la sua benignità *dura* in eterno, 4 colui che solo fa grandi meraviglie, perché la sua benignità *dura* in

eterno, 5 colui che ha fatto i cieli con sapienza, perché la sua benignità *dura*
in eterno, 6 colui che ha disteso la terra sulle acque, perché la sua benignità
dura in eterno, 7 colui che ha fatto i grandi luminari, perché la sua benignità
dura in eterno: 8 il sole per il governo del giorno, perché la sua benignità
dura in eterno, 9 la luna e le stelle per il governo della notte, perché la sua
benignità *dura* in eterno. 10 Colui che percosse gli Egiziani nei loro
primogeniti, perché la sua benignità *dura* in eterno, 11 e fece uscire Israele
di mezzo a loro, perché la sua benignità *dura* in eterno, 12 con mano
potente e con braccio disteso, perché la sua benignità *dura* in eterno.
13 Colui che divise il Mar Rosso in due, perché la sua benignità *dura* in
eterno. 14 e fece passare Israele in mezzo ad esso, perché la sua benignità
dura in eterno, 15 ma travolse il Faraone e il suo esercito nel Mar Rosso,
perché la sua benignità *dura* in eterno. 16 Colui che portò il suo popolo
attraverso il deserto, perché la sua benignità *dura* in eterno, 17 colui che
percosse grandi re, perché la sua benignità *dura* in eterno, 18 e uccise re
potenti, perché la sua benignità *dura* in eterno: 19 Sihon, re degli Amorrei,
perché la sua benignità *dura* in eterno, 20 e Og, re di Bashan, perché la sua
benignità *dura* in eterno. 21 E diede il loro paese in eredità, perché la sua
benignità *dura* in eterno, 22 *in* eredità a Israele, suo servo, perché la sua
benignità *dura* in eterno. 23 Egli si ricordò di noi nella nostra bassa
condizione, perché la sua benignità *dura* in eterno, 24 e ci liberò dai nostri
nemici, perché la sua benignità *dura* in eterno. 25 Egli dà il cibo a ogni
carne, perché la sua benignità *dura* in eterno. 26 Celebrate il DIO del cielo,
perché la sua benignità *dura* in eterno.

Capitolo 137

Lamenti e lacrime in cattività

Sal 137:1 Là, presso i fiumi di Babilonia, sedevamo e piangevamo,
ricordandoci di Sion; 2 sui salici di quella terra avevamo appese le nostre
cetre. 3 Là, quelli che ci avevano condotti in cattività ci chiedevano le
parole di un canto, sì, quelli che ci opprimevano *chiedevano canti* di gioia,
dicendo: «Cantateci un canto di Sion». 4 Come avremmo potuto cantare i
canti dell'Eterno in un paese straniero? 5 Se mi dimentico di te, o
Gerusalemme, dimentichi la mia destra ogni abilità; 6 resti la mia lingua
attaccata al palato, se non mi ricordo di te, se non metto Gerusalemme al di

sopra della mia più grande gioia. 7 Ricordati, o Eterno, dei figli di Edom, che nel giorno di Gerusalemme dicevano: «Demolitela, demolitela fin dalle fondamenta». 8 O figlia di Babilonia, che devi esser distrutta, beato chi ti darà la retribuzione del male che ci hai fatto! 9 Beato chi prende i tuoi bambini e li sbatte contro la roccia!

Capitolo 138

Ringraziamento a Dio per la sua fedeltà e salvezza

Sal 138:1 [Salmo di Davide.] Io ti celebrerò con tutto il mio cuore, davanti agli dèi canterò le tue lodi. 2 Adorerò rivolto al tuo santo tempio e celebrerò il tuo nome per la tua benignità e per la tua verità, perché tu hai esaltato la tua parola e il tuo nome al di sopra di ogni altra cosa. 3 Nel giorno in cui *ti* ho invocato tu mi hai risposto *ed* hai accresciuto il vigore dell'anima mia. 4 Tutti i re della terra ti celebreranno, o Eterno, quando udranno le parole della tua bocca, 5 e canteranno le vie dell'Eterno, perché grande *è* la gloria dell'Eterno. 6 Anche se l'Eterno è eccelso, egli ha riguardo degli umili, ma il superbo *lo* conosce da lontano. 7 Anche se cammino in mezzo all'avversità tu mi conserverai in vita; tu stenderai la mano contro l'ira dei miei nemici e la tua destra mi salverà. 8 L'Eterno compirà *l'opera sua* in me; o Eterno la tua benignità *dura* per sempre; non abbandonare le opere delle tue mani.

Capitolo 139

Onniprescenza e onniscenza di Dio

Sal 139:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] Tu mi hai investigato, o Eterno e *mi* conosci. 2 Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, tu intendi il mio pensiero da lontano. 3 Tu esamini accuratamente il mio cammino e il mio riposo e conosci a fondo tutte le mie vie. 4 Poiché prima ancora che la parola sia sulla mia bocca tu, o Eterno, la conosci appieno. 5 Tu mi cingi di dietro e davanti e metti la tua mano su di me. 6 La *tua* conoscenza *è* troppo sublime per me talmente alta che non posso raggiungerla. 7 Dove potrei andare *lontano* dal tuo Spirito, o dove potrei fuggire *lontano* dalla tua presenza? 8 Se salgo in cielo, tu *sei* là; se stendo il mio letto nello Sceol, ecco, tu *sei anche là*. 9 *Se* prendo le ali dell'alba e vado a dimorare all'estremità del mare, 10 anche là la tua mano mi guiderà e la tua destra mi

afferrerà. 11 Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno», persino la notte *diventerà* luce intorno a me; 12 le tenebre stesse non possono nasconderti nulla, anzi la notte risplende come il giorno; le tenebre e la luce *sono* uguali *per te*. 13 Sì, tu hai formato le mie interiora, tu mi hai intessuto nel grembo di mia madre. 14 Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo; le tue opere *sono* meravigliose, e io *lo* so molto bene. 15 Le mie ossa non ti erano nascoste quando fui formato in segreto *e* intessuto nelle profondità della terra. 16 I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo, e nel tuo libro erano già scritti tutti i giorni che erano stati fissati *per me*, anche se nessuno di essi esisteva ancora. 17 Oh, quanto mi sono preziosi i tuoi pensieri o DIO! Quanto grande è l'intero loro numero! 18 *Se* li volessi contare, sarebbero più numerosi della sabbia; quando mi sveglio *sono* ancora con te. 19 Certamente tu ucciderai l'empio o DIO; perciò *voi*, uomini di sangue, allontanatevi da me. 20 Essi parlano contro di te perfidamente, i tuoi nemici fanno uso del tuo nome invano. 21 Non odio *forse* quelli che ti odiano, o Eterno, e non detesto quelli che si levano contro di te? 22 Io li odio di un odio perfetto, essi son divenuti miei nemici. 23 Investigami, O DIO, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri; 24 e vedi se *vi è* in me alcuna via iniqua, e guidami per la via eterna.

Capitolo 140

Richiesta di protezione contro i malvagi

Sal 140:1 [Al maestro del coro. Salmo di Davide.] Liberami, o Eterno dagli uomini malvagi; proteggimi dagli uomini violenti, 2 che tramano malvagità nel *loro* cuore; essi si radunano continuamente per *far* guerra. 3 Aguzzano la loro lingua come il serpente e hanno un veleno di aspide sotto le loro labbra. (Sela) 4 Preservami, o Eterno, dalle mani dell'empio *e* proteggimi dall'uomo violento che cospirano per farmi cadere. 5 I superbi hanno nascosto per me un laccio e corde, mi hanno teso una rete ai margini del sentiero, hanno disposto tranelli per me. (Sela) 6 Io ho detto all'Eterno: «Tu *sei* il mio DIO, ascolta o Eterno, il grido delle mie suppliche. 7 O Eterno il Signore, *tu sei* la forza della mia salvezza, tu hai coperto il mio capo nel giorno della battaglia. 8 O Eterno, non concedere agli empi quel che desiderano, non favorire i loro disegni, perché non si esaltino. (Sela) 9 *Fa' che* la testa di quanti mi circondano sia coperta dalla perversità delle loro

stesse labbra. 10 Cadano loro addosso carboni accesi; siano essi gettati nel fuoco, in fosse profonde, da cui non possano *più* risorgere. 11 L'uomo maldicente non sia reso stabile sulla terra; la sventura perseguiti l'uomo violento fino alla rovina». 12 Io so che l'Eterno difenderà la causa dell'afflitto *e farà* giustizia al povero. 13 Certo i giusti celebreranno il tuo nome, *e* gli uomini retti abiteranno alla tua presenza.

Capitolo 141

Richiesta di condotta irreprensibile e di protezione dai malvagi

Sal 141:1 [Salmo di Davide.] O Eterno, io grido a te; affrettati *a rispondermi*. Porgi orecchio alla mia voce, quando grido a te. 2 Giunga la mia preghiera davanti a te *come* l'incenso, l'elevazione delle mie mani *come* il sacrificio della sera. 3 O Eterno, poni una guardia davanti alla mia bocca. 4 Non permettere che il mio cuore sia attirato da alcuna cosa malvagia, per commettere opere malvagie con gli operatori d'iniquità, e fa' che io non mangi dei loro cibi squisiti. 5 Mi percuota pure il giusto, sarà una cortesia; mi riprenda pure, sarà come olio sul capo; il mio capo non lo rifiuterà. Ma la mia preghiera continua ad essere contro le loro opere malvagie. 6 I loro principi sono stati precipitati dai dirupi, ed essi daranno ascolto alle mie parole, perché sono piacevoli. 7 Come quando uno ara e apre la terra, così le nostre ossa sono sparse all'ingresso dello Sceol. 8 Ma i miei occhi sono rivolti a te, o Eterno, mio Signore; io mi rifugio in te, non lasciarmi indifeso. 9 Preservami dal laccio *che* mi hanno teso e dai tranelli degli operatori d'iniquità. 10 Cadano gli empi nelle loro stesse reti, mentre io passerò oltre.

Capitolo 142

Preghiera in una situazione di estremo pericolo

Sal 142:1 [Cantico di Davide, quando era nella caverna. Preghiera.] Io grido con la mia voce all'Eterno; con la mia voce imploro l'Eterno. 2 Davanti a lui io effondo il mio lamento davanti a lui espongo la mia avversità. 3 Quando il mio spirito veniva meno in me, tu conoscevi il mio cammino. Essi hanno teso un laccio per me sul sentiero che stavo percorrendo. 4 Guardo alla mia destra ed ecco: non *vi è* alcuno che mi riconosca; ogni via di scampo è

preclusa; nessuno si prende cura della mia vita. 5 Io grido a te, o Eterno, *e* dico: «Tu *sei* il mio rifugio, la mia parte nella terra dei viventi. 6 Presta attenzione al mio grido, perché sono ridotto agli estremi; liberami dai miei persecutori, perché sono più forti di me. 7 Fammi uscire dalla prigione, perché possa celebrare il tuo nome. I giusti si stringeranno intorno a me, perché tu mi ricolmerai di beni».

Capitolo 143

Preghiera per essere liberato dai nemici

Sal 143:1 [Salmo di Davide.] Ascolta la mia preghiera, o Eterno, porgi orecchio alle mie suppliche; nella tua fedeltà *e* nella tua giustizia rispondimi. 2 E non entrare in giudizio col tuo servo, perché nessun vivente sarà trovato giusto davanti a te. 3 Poiché il nemico mi perseguita, egli ha prostrato fino a terra la mia vita; mi fa abitare in luoghi tenebrosi, come quelli che sono morti già da lungo tempo. 4 Perciò il mio spirito viene meno dentro di me, *e* il mio cuore è *tutto* smarrito dentro di me. 5 Ricordo i giorni antichi; medito su tutte le tue opere; rifletto su ciò che le tue mani hanno fatto. 6 Protendo le mie mani verso di te, la mia anima *è assetata* di te, come una terra arida. (Sela) 7 Affrettati a rispondermi, o Eterno, lo spirito mio viene meno; non nascondermi il tuo volto, perché non divenga simile a quelli che scendono nella fossa. 8 Fammi sentire la tua benignità al mattino, perché io confido in te; fammi conoscere la via per la quale devo camminare, perché io elevo la mia anima a te. 9 Liberami dai miei nemici, o Eterno, in te mi nascondo. 10 Insegnami a fare la tua volontà, perché tu *sei* il mio DIO; il tuo buon Spirito mi guidi in terra piana. 11 Vivificami, o Eterno, per amore del tuo nome; nella tua giustizia tirami fuori dall'avversità. 12 Nella tua benignità distruggi i miei nemici e fa' perire tutti quelli che affliggono l'anima mia, perché io *sono* il tuo servo.

Capitolo 144

Preghiera di ringraziamento per favori già ricevuti e per ulteriore prosperità

Sal 144:1 [Salmo di Davide.] Benedetto *sia* l'Eterno, la mia rocca, che ammaestra le mie mani alla guerra *e* le mie dita alla battaglia. 2 Egli *è* la

mia grazia e la mia fortezza, il mio alto rifugio e il mio liberatore, il mio scudo in cui mi rifugio, colui che rende sottomesso a me il mio popolo. 3 O Eterno, che cosa *è* l'uomo perché te ne curi, o il figlio dell'uomo perché tu ne tenga conto? 4 L'uomo è come un soffio e i suoi giorni *sono* come l'ombra che passa. 5 Abbassa i tuoi cieli, o Eterno, e discendi, ed essi fumeranno. 6 Lancia i fulmini e disperdili, scaglia le tue frecce e mettili in fuga. 7 Stendi la tua mano dall'alto, salvami e liberami dalle grandi acque *e* dalla mano degli stranieri, 8 la cui bocca proferisce menzogna e la cui destra *è* destra d'inganno. 9 O DIO, ti canterò un nuovo cantico, canterò le tue lodi su un'arpa a dieci corde. 10 *Tu*, che dai vittoria ai re *e* che liberi il tuo servo Davide dalla spada funesta, 11 salvami e liberami dalla mano degli stranieri, la cui bocca proferisce menzogna e la cui destra *è* destra d'inganno. 12 I nostri figli nella loro giovinezza *siano* come piante rigogliose, e le nostre figlie *siano* come colonne d'angolo, *ben* scolpite per *adornare* un palazzo. 13 I nostri granai *siano* ricolmi e forniscano ogni specie *di beni*; le nostre greggi si riproducano a migliaia e a decine di migliaia nelle nostre campagne; 14 i nostri buoi *tirino* pesanti carichi *e* non *vi sia* alcuna irruzione, né sortita, né grido nelle nostre piazze. 15 Beato il popolo che *è* in tale stato; beato il popolo il cui DIO *è* l'Eterno.

Capitolo 145

Inno di lode a Dio per le sue grandi opere

Sal 145:1 [Salmo di lode. Di Davide.] Io ti esalterò, o mio DIO *e* mio Re, e benedirò il tuo nome in eterno. 2 Ti benedirò ogni giorno e loderò il tuo nome in eterno. 3 L'Eterno *è* grande e degno di somma lode, e la sua grandezza *è* imperscrutabile. 4 Una generazione proclamerà le lodi delle tue opere all'altra e annunzierà i tuoi portenti. 5 Mediterò sul glorioso splendore della tua maestà e sulle tue meravigliose opere. 6 Essi parleranno della potenza delle tue tremende opere, e io racconterò la tua grandezza. 7 Essi proclameranno il ricordo della tua grande bontà e canteranno con gioia la tua giustizia. 8 L'Eterno *è* misericordioso e pieno di compassione, lento all'ira e di grande benignità. 9 L'Eterno *è* buono verso tutti e pieno di compassione per tutte le sue opere. 10 Tutte le tue opere ti celebreranno o Eterno, e i tuoi santi ti benediranno. 11 Essi parleranno della gloria del tuo regno e racconteranno della tua potenza, 12 per far conoscere ai figli degli

uomini i tuoi portenti e il glorioso splendore del tuo regno. 13 Il tuo regno *è* un regno eterno e il tuo dominio *dura* per ogni età. 14 L'Eterno sostiene tutti quelli che cadono e rialza tutti quelli che sono abbattuti. 15 Gli occhi di tutti guardano a te con aspettazione, e tu dai loro il cibo a suo tempo. 16 Tu apri la tua mano e appaghi il desiderio di ogni essere vivente. 17 L'Eterno *è* giusto in tutte le sue vie e benigno in tutte le sue opere. 18 L'Eterno *è* vicino a tutti quelli che lo invocano, a tutti quelli che lo invocano in verità. 19 Egli soddisfa il desiderio di quelli che lo temono, ode il loro grido e li salva.
20 L'Eterno protegge tutti quelli che l'amano *e* distruggerà tutti gli empi.
21 La mia bocca narrerà la lode dell'Eterno, e ogni carne benedirà il suo santo nome per sempre.

Capitolo 146

Invito a confidare in Dio

Sal 146:1 Alleluia. Anima mia, loda l'Eterno. 2 Io loderò l'Eterno finché ho vita, canterò le lodi del mio DIO per tutta la mia esistenza. 3 Non confidate nei principi *né* in alcun figlio d'uomo, che non può salvare. 4 *Quando* il suo spirito se ne va, egli ritorna alla terra, *e* in quello *stesso* giorno i suoi progetti periscono. 5 Beato colui che ha il DIO di Giacobbe per suo aiuto, la cui speranza *è* nell'Eterno, il suo DIO, 6 che ha fatto i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che *è* in essi, che serba la fedeltà in eterno, 7 che rende giustizia agli oppressi *e* dà il cibo agli affamati. L'Eterno libera i prigionieri.
8 L'Eterno apre *gli occhi* ai ciechi, l'Eterno rialza quelli che sono abbattuti, l'Eterno ama i giusti. 9 L'Eterno protegge i forestieri, soccorre l'orfano e la vedova, ma sovverte la via degli empi. 10 L'Eterno regna per sempre il tuo DIO, o Sion, per ogni età. Alleluia.

Capitolo 147

Inno di lode al Signore per la restaurazione e prosperità d'Israele

Sal 147:1 Lodate l'Eterno, perché *è* cosa buona cantare le lodi al nostro DIO, perché *è* piacevole e conveniente lodar*lo*. 2 L'Eterno edifica Gerusalemme *e* raccoglie i dispersi d'Israele. 3 *Egli* guarisce quelli che hanno il cuore rotto e fascia le loro ferite. 4 Conta il numero delle stelle e le chiama tutte per nome. 5 Grande *è* il nostro Signore, immensa *è* la sua

potenza e infinita la sua intelligenza. 6 L'Eterno innalza gli umili, *ma*
abbassa i malvagi fino a terra. 7 Cantate all'Eterno con ringraziamento,
cantate con la cetra le lodi al nostro DIO, 8 che copre il cielo di nuvole,
prepara la pioggia per la terra *e* fa crescere l'erba sui monti. 9 Egli provvede
cibo al bestiame *e* ai piccoli dei corvi che gridano. 10 Egli non si compiace
nella forza del cavallo, né prende alcun piacere nelle gambe dell'uomo.
11 L'Eterno prende piacere in quelli che lo temono in quelli che sperano
nella sua benignità. 12 Loda l'Eterno, o Gerusalemme, celebra il tuo DIO, o
Sion. 13 Poiché egli ha rinforzato le sbarre delle tue porte *e* ha benedetto i
tuoi figli in mezzo a te. 14 Egli conserva la pace entro i tuoi confini e ti
sazia col fior di frumento. 15 Invia sulla terra il suo comando, la sua parola
corre velocissima. 16 Manda la neve come lana *e* sparge la brina come
cenere. 17 Getta la sua grandine come *a* pezzi; chi può resistere al suo
freddo? 18 Manda la sua parola e li fa sciogliere; fa soffiare il suo vento, *e*
le acque corrono. 19 Egli ha fatto conoscere la sua parola a Giacobbe, i suoi
statuti e i suoi decreti a Israele. 20 Egli non ha fatto questo con alcun'altra
nazione, ed esse non conoscono i suoi decreti. Alleluia.

Capitolo 148

Invito all'intera creazione a lodare il Signore

Sal 148:1 Alleluia. Lodate l'Eterno dai cieli, lodatelo nei *luoghi* altissimi.
2 Lodatelo, *voi* tutti suoi angeli, lodatelo, *voi* tutti suoi eserciti. 3 Lodatelo,
sole e luna, lodatelo, *voi* tutte stelle lucenti. 4 Lodatelo, *voi* cieli dei cieli, e
voi acque al di sopra dei cieli. 5 *Tutte queste cose* lodino il nome
dell'Eterno, perché egli comandò, ed esse furono create. 6 Egli le ha
stabilite per sempre, in eterno; ha fatto uno statuto che non passerà mai.
7 Lodate l'Eterno dalla terra, *voi* mostri marini e oceani tutti, 8 fuoco e
grandine, neve e nubi, vento di tempesta che esegue i suoi ordini; 9 monti e
colli tutti, alberi fruttiferi e cedri tutti; 10 *voi* tutti animali selvatici e
domestici, rettili e uccelli alati; 11 *voi* re della terra e popoli tutti, principi e
giudici tutti della terra; 12 giovani e fanciulle, vecchi e bambini. 13 Lodino
il nome dell'Eterno, perché solo il suo nome è esaltato. La sua gloria *è* al di
sopra della terra e dei cieli. 14 Egli ha accresciuto la forza del suo popolo,
un motivo *questo* di lode per tutti i suoi santi, per i figli d'Israele, un popolo
a lui vicino. Alleluia.

Capitolo 149

Invito a Israele a lodare il suo Dio

Sal 149:1 Alleluia. Cantate all'Eterno un canto nuovo, *cantate* la sua lode
nell'assemblea dei santi. 2 Si rallegri Israele in colui che lo ha fatto, esultino
i figli di Sion nel loro Re. 3 Lodino il suo nome con la danza, cantino le sue
lodi col tamburello e la cetra, 4 perché l'Eterno si compiace nel suo popolo;
egli corona di salvezza gli umili. 5 Esultino i santi nella gloria, cantino di
gioia sui loro letti. 6 *Abbiano* nella loro bocca le lodi di DIO e nella loro
mano una spada a due tagli, 7 per far vendetta sulle nazioni e *infliggere*
castighi sui popoli, 8 per legare i loro re con catene e i loro nobili con ceppi
di ferro, 9 per eseguire su di loro il giudizio scritto. Questo *è* l'onore
riservato a tutti i suoi santi. Alleluia.

Capitolo 150

L'invito finale a lodare il Signore

Sal 150:1 Alleluia, lodate DIO nel suo santuario, lodatelo nel firmamento
della sua potenza. 2 Lodatelo per i suoi portenti, lodatelo secondo la sua
grandezza. 3 Lodatelo col suono della tromba, lodatelo con l'arpa e *con* la
cetra. 4 Lodatelo col tamburello e *con* la danza, lodatelo con strumenti a
corda e a fiato. 5 Lodatelo con cembali risonanti, lodatelo con cembali
squillanti. 6 Ogni cosa che respira lodi l'Eterno. Alleluia.

Proverbi

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

Capitolo 1

Introduzione: Scopo e utilità dei Proverbi

Prov 1:1 I Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele, 2 per conoscere sapienza e ammaestramento per intendere i detti di senno; 3 per ricevere ammaestramento circa l'agire saggiamente, la giustizia, il giudizio e la dirittura, 4 per dare accorgimento ai semplici, conoscenza e riflessione al giovane. 5 Il savio ascolterà e accrescerà il *suo* sapere; *l'uomo con* intendimento *ne* otterrà saggi consigli, 6 per comprendere una sentenza e un enigma, le parole dei savi e i loro detti oscuri. 7 Il timore dell'Eterno *è* il principio della conoscenza; *ma* gli stolti disprezzano la sapienza e l'ammaestramento.

1. Esortazioni rivolte ai giovani

Obbedisci ai genitori

8 Ascolta, figlio mio, l'ammaestramento di tuo padre e non trascurare l'insegnamento di tua madre, 9 perché *saranno* un fregio di grazia al tuo capo e monili al tuo collo.

Evita le cattive compagnie

10 Figlio mio, se i peccatori ti vogliono sedurre, non acconsentire. 11 Se dicono: «Vieni con noi; stiamo in agguato per *spargere* sangue, tendiamo insidie senza motivo all'innocente, 12 inghiottiamoli vivi, come lo Sceol tutt'interi come quelli che scendono nella fossa; 13 noi troveremo ogni *sorta* di beni preziosi, riempiremo le nostre case di bottino; 14 tu trarrai a sorte la tua parte con noi, e fra noi tutti ci sarà una sola borsa»; 15 figlio mio, non

incamminarti con loro, trattieni il tuo piede dal loro sentiero, 16 perché i loro piedi corrono al male e si affrettano a versare sangue. 17 Si tende invano la rete davanti a ogni sorta di uccelli; 18 ma costoro pongono agguati al loro proprio sangue e tendono insidie alla loro stessa vita. 19 Tali *sono* le vie di ogni uomo avido di guadagno; esso toglie la vita del suo proprietario.

Avvertimento per non rigettare la sapienza

20 La sapienza grida per le vie, fa sentire la sua voce per le piazze; 21 essa chiama nei luoghi affollati *e* pronuncia i suoi discorsi all'ingresso delle porte in città: 22 «Fino a quando, o semplici, amerete la semplicioneria, e gli schernitori prenderanno gusto a schernire e gli stolti avranno in odio la conoscenza? 23 Volgetevi alla mia riprensione; ecco, io verserò il mio Spirito su di voi *e* vi farò conoscere le mie parole. 24 Poiché ho chiamato e voi avete rifiutato, ho steso la mia mano e nessuno vi ha fatto attenzione, 25 anzi avete respinto ogni mio consiglio e non avete accettato la mia correzione, 26 anch'io riderò della vostra sventura, mi farò beffe quando verrà ciò che temete, 27 quando ciò che temete verrà come una tempesta, e la vostra sventura arriverà come un uragano, quando verranno su di voi l'avversità e l'angoscia. 28 Allora essi grideranno a me, ma io non risponderò, mi cercheranno con premura, ma non mi troveranno. 29 Poiché hanno odiato la conoscenza e non hanno scelto il timore dell'Eterno, 30 non hanno voluto *accettare* il mio consiglio *e* hanno disprezzato ogni mia riprensione. 31 Perciò si ciberanno del frutto della loro condotta e si sazieranno dei loro propri consigli. 32 Poiché lo sviamento dei semplici li uccide e la *falsa* tranquillità degli stolti li fa perire; 33 ma chi mi ascolta abiterà al sicuro, sarà *veramente* tranquillo, senza paura di *alcun* male».

Capitolo 2

Frutti e vantaggi della sapienza

Prov 2:1 Figlio mio, se ricevi le mie parole e fai tesoro dei miei comandamenti, 2 prestando orecchio alla sapienza e inclinando il cuore all'intendimento; 3 sì, se chiedi con forza il discernimento e alzi la tua voce per ottenere intendimento, 4 se lo cerchi come l'argento e ti dai a scavarlo come un tesoro nascosto, 5 allora intenderai il timore dell'Eterno, e troverai

la conoscenza di DIO. 6 Poiché l'Eterno dà la sapienza; dalla sua bocca *procedono* la conoscenza e l'intendimento. 7 Egli tiene in serbo per gli *uomini* retti un aiuto *potente*, uno scudo per quelli che camminano rettamente, 8 per proteggere i sentieri della equità e custodire la via dei suoi santi. 9 Allora intenderai la giustizia, l'equità, la rettitudine *e* tutte le vie *del* bene. 10 Quando la sapienza entrerà nel tuo cuore e la conoscenza sarà gradevole alla tua anima, 11 la riflessione veglierà su di te *e* l'intendimento ti proteggerà, 12 per liberarti dalla via malvagia, dalla gente che parla di cose perverse, 13 da quelli che lasciano i sentieri della rettitudine per camminare nelle vie delle tenebre, 14 che godono a fare il male e provano piacere nelle perversità del malvagio, 15 i cui sentieri *sono* storti e le cui vie *sono* tortuose, 16 per scamparti dalla donna adultera, dalla straniera *che usa* parole lusinghevoli, 17 che ha abbandonato il compagno della sua giovinezza e ha dimenticato il patto del suo DIO. 18 Poiché la sua casa scende verso la morte e i suoi sentieri verso i defunti. 19 Nessuno di quelli che vanno da lei ritorna, *nessuno* raggiunge i sentieri della vita. 20 Così potrai camminare per la via dei buoni e rimarrai nei sentieri dei giusti.
21 Poiché gli uomini retti abiteranno la terra e quelli integri vi rimarranno; 22 ma gli empi saranno sterminati dalla terra e i trasgressori saranno da essa strappati.

Capitolo 3

Ulteriori vantaggi della sapienza

Prov 3:1 Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento e il tuo cuore custodisca i miei comandamenti, 2 perché ti aggiungeranno lunghi giorni, anni di vita e pace. 3 Benignità e verità non ti abbandonino; legale intorno al tuo collo, scrivile sulla tavola del tuo cuore, 4 troverai così grazia e intendimento agli occhi di DIO e degli uomini. 5 Confida nell'Eterno con tutto il tuo cuore e non appoggiarti sul tuo intendimento; 6 riconoscilo in tutte le tue vie, ed egli raddrizzerà i tuoi sentieri. 7 Non ritenerti savio ai tuoi occhi, temi l'Eterno e ritirati dal male; 8 questo sarà guarigione per i tuoi nervi e un refrigerio per le tue ossa. 9 Onora l'Eterno con i tuoi beni e con le primizie di ogni tua rendita; 10 i tuoi granai saranno strapieni e i tuoi tini traboccheranno di mosto. 11 Figlio mio, non disprezzare la punizione dell'Eterno e non detestare la sua correzione, 12 perché l'Eterno corregge

colui che egli ama, come un padre il figlio *che* gradisce. 13 Beato l'uomo
che ha trovato la sapienza e l'uomo che ottiene l'intendimento. 14 Poiché il
suo guadagno *è* migliore del guadagno dell'argento e il suo frutto *val* più
dell'oro fino. 15 Essa *è* più preziosa delle perle e tutte le cose *più* deliziose
non la possono eguagliare. 16 Lunghezza di vita *è* nella sua destra,
ricchezza e gloria nella sua sinistra. 17 Le sue vie *sono* vie dilettevoli e tutti
i suoi sentieri *sono* pace. 18 Essa *è* un albero di vita per quelli che
l'afferrano, e quelli che la tengono saldamente *sono* beati. 19 Con la
sapienza l'Eterno fondò la terra *e* con l'intelligenza rese stabili i cieli. 20 Per
la sua conoscenza gli abissi furono aperti e le nubi stillano rugiada.
21 Figlio mio, *queste cose* non si allontanino *mai* dai tuoi occhi. Ritieni la
sapienza e la riflessione. 22 Esse saranno vita per l'anima tua e un
ornamento al tuo collo. 23 Allora camminerai sicuro per la tua via e il tuo
piede non inciamperà. 24 Quando ti coricherai non avrai paura; sì, ti
coricherai e il sonno tuo sarà dolce. 25 Non temerai lo spavento improvviso
né la rovina degli empi quando verrà, 26 perché l'Eterno sarà al tuo fianco e
impedirà *che* il tuo piede sia preso *in alcun laccio*.

Usa bontà con gli altri

27 Non rifiutare il bene a chi è dovuto quando è in tuo potere il far*lo*.
28 Non dire al tuo prossimo: «Va' e ritorna; te *lo* darò domani», quando hai
la cosa con te. 29 Non macchinare *alcun* male contro il tuo prossimo,
mentre abita fiducioso con te. 30 Non intentare causa contro nessuno senza
motivo, se non ti ha fatto alcun male. 31 Non portare invidia all'uomo
violento e non scegliere alcuna delle sue vie, 32 perché l'Eterno ha in
abominio l'*uomo* perverso, ma il suo consiglio *è* per gli *uomini* retti. 33 La
maledizione dell'Eterno *è* nella casa dell'empio, ma egli benedice la dimora
dei giusti. 34 Certamente egli schernisce gli schernitori, ma fa grazia agli
umili. 35 I saggi erediteranno la gloria, ma l'ignominia sarà il retaggio degli
stolti.

Capitolo 4

Il padre invita ad acquistare la sapienza

Prov 4:1 Ascoltate, o figli, l'ammaestramento di un padre, e fate attenzione
a imparare il discernimento, 2 perché vi do una buona dottrina; non

abbandonate la mia legge. 3 Quand'ero *ancora* fanciullo presso mio padre,
tenero e caro agli occhi di mia madre, 4 egli mi ammaestrava e mi diceva:
«Il tuo cuore ritenga le mie parole; custodisci i miei comandamenti e vivrai.
5 Acquista sapienza, acquista intendimento; non dimenticare le parole della
mia bocca e non allontanartene; 6 non abbandonare la *sapienza*, ed essa ti
custodirà; amala, ed essa ti proteggerà. 7 La sapienza *è* la cosa più
importante; *perciò* acquista la sapienza. A costo di tutto ciò che possiedi,
acquista l'intelligenza. 8 Esaltala ed essa ti innalzerà; ti otterrà gloria, se
l'abbraccerai. 9 Essa metterà sul tuo capo un ornamento di grazia, ti
circonderà di una corona di gloria». 10 Ascolta, figlio mio, ricevi le mie
parole, e gli anni della tua vita si moltiplicheranno. 11 Ti ho ammaestrato
nella via della sapienza, ti ho guidato per i sentieri della rettitudine.
12 Quando camminerai, i tuoi passi non saranno intralciati; quando correrai,
non inciamperai. 13 Afferra saldamente l'ammaestramento, non lasciarlo
andare; custodiscilo, perché esso *è* la tua vita.

Sta' lontano dai malvagi

14 Non entrare nel sentiero degli empi e non camminare per la via dei
malvagi; 15 evitala, non passarvi; allontanati da essa e va' oltre. 16 Poiché
essi non possono dormire se non hanno fatto del male; il loro sonno
svanisce, se non hanno fatto cadere *qualcuno*; 17 essi mangiano il pane
dell'empietà e bevono il vino della violenza. 18 Ma il sentiero dei giusti *è*
come la luce dell'aurora, che risplende sempre più radiosa fino a giorno
pieno. 19 La via degli empi *è* come l'oscurità; essi non scorgono ciò che li
farà cadere. 20 Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai
miei detti; 21 non si allontanino *mai* dai tuoi occhi, custodiscili nel centro
del tuo cuore; 22 perché *sono* vita per quelli che li trovano, guarigione per
tutto il loro corpo.

Custodisci il tuo cuore

23 Custodisci il tuo cuore con ogni cura, perché da esso *sgorgano* le
sorgenti della vita. 24 Rimuovi da te il parlare fraudolento e allontana da te
le labbra perverse. 25 I tuoi occhi guardino diritto e le tue palpebre mirino
diritto davanti a te. 26 Appiana il sentiero dei tuoi piedi, e tutte le tue vie
siano *ben* stabilite. 27 Non deviare né a destra né a sinistra; ritira il tuo
piede dal male.

Capitolo 5

Sta' lontano dalla donna adultera e dall'estranea

Prov 5:1 Figlio mio, fa' attenzione alla mia sapienza, porgi l'orecchio al mio
intendimento, 2 affinché tu custodisca la riflessione e le tue labbra ritengano
la conoscenza. 3 Poiché le labbra della donna adultera stillano miele e la
sua bocca *è* più morbida dell'olio; 4 ma alla fine ella *è* amara come
l'assenzio, tagliente come una spada a due tagli. 5 I suoi piedi scendono alla
morte, i suoi passi portano direttamente allo Sceol. 6 *Essa non cammina* sul
sentiero della vita, *ma* tu non dai peso *alla cosa*, le sue vie sono erranti, *ma*
tu non ti rendi conto. 7 Perciò ora, figli *miei*, ascoltatemi e non allontanatevi
dalle parole della mia bocca. 8 Tieni lontana da lei la tua via, e non
avvicinarti alla porta della sua casa, 9 per non dare ad altri il tuo vigore, e i
tuoi anni a uno senza pietà. 10 Perché gli estranei non si sazino dei tuoi
beni, e le tue fatiche *non vadano* in casa di uno straniero, 11 e non gema
quando verrà la tua fine, quando la tua carne e il tuo corpo saranno
consumati, 12 e debba dire: «Come *mai* ho odiato l'ammaestramento, e il
mio cuore ha disprezzato la correzione? 13 Non ho ascoltato la voce di
quelli che mi ammaestravano e non ho prestato orecchio a quelli che mi
insegnavano. 14 Mi sono trovato quasi nel male totale in mezzo alla folla e
all'assemblea».

Sii fedele alla tua sposa e trova in lei la tua gioia

15 Bevi l'acqua della tua cisterna e l'acqua corrente del tuo pozzo.
16 Dovrebbero le tue fonti spargersi al di fuori, *come* ruscelli d'acqua per le
strade? 17 Siano per te solo e non per gli estranei insieme a te. 18 Sia
benedetta la tua fonte e rallegrati con la sposa della tua gioventù. 19 Cerva
amabile e gazzella graziosa, le sue mammelle ti soddisfino in ogni tempo, e
sii continuamente rapito nel suo amore. 20 Perché *mai*, figlio mio,
invaghirti di una donna adultera e abbracciare il seno di un'estranea?
21 Poiché le vie dell'uomo stanno davanti agli occhi dell'Eterno, ed egli
scruta tutti i suoi sentieri. 22 L'empio è preso nelle sue *stesse* iniquità e
trattenuto dalle funi del suo peccato. 23 Egli morrà per mancanza di
correzione e perirà per la grandezza della sua follia.

Capitolo 6

Non farti garante di nessuno

Prov 6:1 Figlio mio, se ti sei fatto garante per il tuo vicino, se hai dato la
mano *come garanzia* per un estraneo, 2 sei colto nel laccio dalle parole
della tua bocca, sei preso dalle parole della tua bocca. 3 Fa' questo dunque,
figlio mio, e disimpegnati, perché sei caduto in mano del tuo vicino. Va',
gettati ai *suoi* piedi e insisti con forza il tuo vicino. 4 Non dar sonno ai tuoi
occhi né riposo alle tue palpebre; 5 disimpegnati come la gazzella dalla
mano *del cacciatore*, come l'uccello dalla mano dell'uccellatore.

Avvertimento contro la pigrizia e la doppiezza

6 Va' dalla formica, o pigro, considera le sue abitudini e diventa saggio.
7 Essa non ha né capo né sorvegliante né padrone; 8 si procura il cibo
nell'estate *e* raduna le sue provviste durante la mietitura. 9 Fino a quando, o
pigro, rimarrai a dormire? Quando ti scuoterai dal tuo sonno? 10 Dormire
un po', sonnecchiare un po' incrociare un po' le braccia per riposare, 11 così
la tua povertà verrà come un ladro, e la tua indigenza come un uomo
armato. 12 La persona da nulla, l'uomo malvagio, cammina con una bocca
perversa; 13 ammicca con gli occhi, parla con i piedi, fa cenni con le dita;
14 *ha* la perversità nel cuore, macchina del male continuamente, *e* semina
discordie. 15 Perciò la sua rovina verrà improvvisamente, in un attimo sarà
distrutto senza rimedio.

Cose che sono in abominio all'Eterno

16 L'Eterno odia queste sei *cose*, anzi sette sono per lui un abominio: 17 gli
occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che versano sangue innocente, 18 il
cuore che escogita progetti malvagi, i piedi che sono veloci nel correre al
male, 19 il falso testimone che proferisce menzogne e chi semina discordie
tra fratelli.

Avvertimento contro la donna adultera

20 Figlio mio, custodisci il comandamento di tuo padre e non dimenticare
l'insegnamento di tua madre. 21 Tienili del continuo legati sul tuo cuore *e*
fissali intorno al tuo collo. 22 Quando camminerai, ti guideranno; quando
riposerai, veglieranno su di te; *quando* ti risveglierai, parleranno con te.

23 Poiché il comandamento *è* una lampada, l'insegnamento una luce, e le
correzioni dell'ammaestramento *sono* la via della vita, 24 per proteggerti
dalla donna malvagia, dalle lusinghe della lingua della straniera. 25 Non
desiderare in cuor tuo la sua bellezza e non lasciarti avvincere dalle sue
palpebre. 26 Poiché per una prostituta *uno si riduce* a un tozzo di pane, e la
moglie di un altro dà la caccia all'anima preziosa *di un uomo*. 27 Può un
uomo portare fuoco nel suo seno senza bruciarsi gli abiti? 28 O può un
uomo camminare su carboni accesi senza bruciarsi i piedi? 29 Così *è di* chi
va dalla moglie di un altro; chi la tocca non rimarrà impunito. 30 Non si
disprezza il ladro se ruba per soddisfare *l'appetito* quando ha fame; 31 ma
se viene colto *in fallo*, dovrà restituire sette volte, *e* dare tutti i beni della
sua casa. 32 *Ma* chi commette adulterio *con* una donna è privo di senno; chi
fa questo distrugge la sua stessa vita. 33 Troverà ferite e disprezzo, e la sua
vergogna non sarà *mai* cancellata, 34 perché la gelosia *rende* furioso il
marito, che sarà senza pietà nel giorno della vendetta. 35 Egli non accetterà
alcun riscatto e non sarà soddisfatto, anche se dovesse fare molti regali.

Capitolo 7

Le astuzie della donna adultera e le sue letali conseguenze

Prov 7:1 Figlio mio, custodisci le mie parole e conserva dentro di te i miei
comandamenti. 2 Custodisci i miei comandamenti e vivrai; *custodisci* il mio
insegnamento come la pupilla dei tuoi occhi. 3 Legateli alle dita, scrivili
sulla tavola del tuo cuore. 4 Di' alla sapienza: «Tu *sei* mia sorella», e
chiama «amico» l'intendimento, 5 affinché ti custodiscano dalla donna
altrui, dalla straniera *che usa* parole lusinghevoli. 6 Dalla finestra della mia
casa guardavo attraverso la grata 7 e vidi tra gli sciocchi; scorsi tra i giovani
un ragazzo privo di senno, 8 che passava per la strada presso l'angolo della
straniera e si dirigeva verso la sua casa, 9 al crepuscolo, sul declinare del
giorno, *mentre scendeva* la notte nera ed oscura. 10 Ecco farglisi incontro
una donna in vesti da prostituta e astuta di cuore; 11 ella *è* turbolenta e
provocante, e non sa tenere i piedi in casa sua; 12 ora sulla strada, ora per le
piazze sta in agguato ad ogni angolo. 13 Così essa lo prese e lo baciò, *poi*
sfacciatamente gli disse: 14 *«Dovevo fare* sacrifici di ringraziamento;
proprio oggi ho adempiuto i miei voti; 15 per questo sono uscita incontro a
te per cercarti, e ti ho trovato. 16 Ho adornato il mio letto con coperte di

arazzo, con lino colorato d'Egitto; 17 ho profumato il mio letto di mirra, di
aloe e di cinnamomo. 18 Vieni, inebriamoci d'amore fino al mattino,
deliziamoci in amorosi piaceri; 19 perché mio marito non *è* in casa, *ma* è
partito per un lungo viaggio; 20 ha preso con sé un sacchetto di denaro *e*
tornerà a casa soltanto al plenilunio». 21 Ella lo sedusse con parole
persuasive, lo trascinò con la dolcezza delle sue labbra. 22 Egli la seguì
senza indugio, come un bue va al macello, come un incatenato alla
punizione dello stolto, 23 finché una freccia non gli trafigge il fegato; come
un uccello si affretta, senza sapere che un laccio *è teso* contro la sua vita.
24 Or dunque, *figli miei*, ascoltatemi, fate attenzione alle parole della mia
bocca. 25 Il tuo cuore non si volga dietro le sue vie, non sviarti per i suoi
sentieri; 26 perché ne ha fatti cadere molti feriti a morte, e tutti quelli da lei
uccisi *erano uomini* forti. 27 La sua casa *è* la via dello Sceol, che scende ai
penetrali della morte.

Capitolo 8

Elogio e pregi della sapienza

Prov 8:1 Non grida *forse* la sapienza, e la prudenza non fa sentire la sua
voce? 2 Essa sta in piedi in cima alle alture, lungo la strada, agli incroci
delle vie; 3 grida presso le porte, all'ingresso della città, sulla soglia delle
porte: 4 «Mi rivolgo a voi, o uomini, e la mia voce *è indirizzata* ai figli
dell'uomo. 5 Intendete, o semplici, la prudenza e voi stolti, abbiate un cuore
assennato. 6 Ascoltate, perché parlerò di cose importanti, e le mie labbra si
apriranno per *dire* cose giuste. 7 Poiché la mia bocca proclamerà la verità;
l'empietà *è* un abominio alle mie labbra, 8 Tutte le parole della mia bocca
sono giuste, in esse non *c'è* niente di tortuoso e perverso, 9 *Sono* tutte rette
per chi ha intendimento e giuste per quelli che hanno trovato la conoscenza.
10 Ricevete il mio ammaestramento e non l'argento, la conoscenza invece
dell'oro scelto, 11 perché la sapienza *vale* più delle perle, e tutte le cose che
uno può desiderare non l'eguagliano. 12 Io, la sapienza, sto con la prudenza
e trovo la conoscenza della riflessione. 13 Il timore dell'Eterno *è* odiare il
male; io odio la superbia, l'arroganza, la via malvagia e la bocca perversa.
14 A me *appartiene* il consiglio e la vera sapienza; io *sono* l'intelligenza, a
me *appartiene* la forza. 15 Per mio mezzo regnano i re e i principi
deliberano la giustizia. 16 Per mio mezzo governano i capi, i nobili tutti i

giudici della terra. 17 Io amo quelli che mi amano, e quelli che mi cercano
diligentemente mi trovano. 18 Con me *sono* ricchezze e gloria, la ricchezza
che dura e la giustizia. 19 Il mio frutto *è* migliore dell'oro, sì, dell'oro fino e
il mio prodotto più dell'argento scelto. 20 Io cammino nella via della
giustizia in mezzo ai sentieri dell'equità, 21 per far ereditare la vera
ricchezza a quelli che mi amano e per riempire i loro tesori. 22 L'Eterno mi
possedette al principio della sua via, prima delle sue opere *più* antiche.
23 Fui stabilita dall'eternità, dal principio, prima che la terra fosse. 24 Fui
prodotta quando non *c'erano ancora* gli abissi, quando non *c'erano* sorgenti
rigurgitanti d'acqua. 25 Fui prodotta prima che le *fondamenta dei* monti
fossero consolidate prima delle colline, 26 quando non aveva ancora fatto
né la terra né i campi né le prime zolle della terra. 27 Quando egli fissava i
cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sulla superficie dell'abisso,
28 quando rendeva stabili i cieli di sopra, quando rafforzava le fonti
dell'abisso, 29 quando assegnava al mare il suo limite perché le acque non
oltrepassassero il suo comando, quando stabiliva le fondamenta della terra,
30 io ero presso di lui come un architetto, ero ogni giorno la *sua* delizia,
rallegrandomi ogni momento davanti a lui; 31 mi rallegravo nella parte
abitabile del mondo e trovavo il mio diletto con i figli degli uomini. 32 Ora
dunque, figli, ascoltatemi; beati *quelli che* osservano le mie vie!
33 Ascoltate l'ammaestramento e siate saggi, e non respingetelo! 34 Beato
l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte e custodendo
gli stipiti delle mie porte. 35 Poiché chi mi trova, trova la vita, e ottiene
favore dall'Eterno. 36 Ma chi pecca contro di me, fa male a se stesso; tutti
quelli che mi odiano amano la morte».

Capitolo 9

L'invito della sapienza

Prov 9:1 La sapienza ha costruito la sua casa, ha intagliato le sue sette
colonne. 2 Ha ammazzato i suoi animali, ha mescolato il suo vino e ha
imbandito la sua tavola. 3 Ha mandato fuori le sue ancelle; dai luoghi più
elevati della città essa grida: 4 «Chi *è* sciocco venga qui!». A chi è privo di
senno dice: 5 «Venite, mangiate del mio pane e bevete del vino che ho
mescolato. 6 Lasciate la stoltezza e vivrete, e camminate per la via
dell'intendimento». 7 Chi corregge lo schernitore si attira vituperio, e chi

riprende l'empio riceve ingiuria. 8 Non riprendere lo schernitore, perché ti odierà; riprendi il saggio, ed egli ti amerà. 9 Insegna al saggio e diventerà ancor più saggio. Ammaestra il giusto e accrescerà il *suo* sapere. 10 Il timore dell'Eterno *è* il principio della sapienza, e la conoscenza del Santo *è* l'intelligenza. 11 Poiché per mio mezzo saranno moltiplicati i tuoi giorni e ti saranno aggiunti anni di vita, 12 Se sei saggio, sei saggio per te stesso se sei schernitore, tu solo ne porterai la pena.

La donna stolta

13 La donna stolta *è* turbolenta, *è* sciocca e non sa nulla. 14 Siede alla porta della sua casa, su un seggio nei luoghi elevati della città, 15 per invitare quelli che passano per la via, che vanno diritti per la loro strada: 16 «Chi *è* sciocco venga qui!». E a chi *è* privo di senno dice: 17 «Le acque rubate sono dolci, il pane *mangiato* di nascosto è gustoso». 18 Ma egli non sa che là *ci sono* i morti, *che* i suoi invitati *sono* nel profondo dello Sceol.

Capitolo 10

2. I Proverbi di Salomone

I giusti e gli empi contrapposti

Prov 10:1 I Proverbi di Salomone. Un figlio saggio rallegrerà il padre, ma un figlio stolto *è causa di* dolore per sua madre. 2 I tesori d'iniquità non giovano, ma la giustizia libera dalla morte. 3 L'Eterno non permetterà che il giusto soffra la fame, ma respinge il desiderio degli empi. 4 Chi lavora *con* mano pigra impoverisce, ma la mano degli *uomini* solerti fa arricchire.
5 Chi raccoglie nell'estate *è* un figlio prudente, *ma* chi dorme al *tempo della* mietitura *è* un figlio che fa vergogna. 6 *Ci sono* benedizioni sul capo del giusto, ma la violenza copre la bocca degli empi. 7 La memoria del giusto *è* in benedizione, ma il nome degli empi marcirà. 8 Il saggio di cuore accetta i comandamenti, ma il chiacchierone stolto cadrà. 9 Chi cammina nell'integrità cammina sicuro, ma chi segue vie tortuose sarà scoperto.
10 Chi ammicca con l'occhio causa dolore, ma il chiacchierone stolto cadrà.
11 La bocca del giusto *è* una fonte di vita, ma la violenza copre la bocca degli empi. 12 L'odio provoca liti, ma l'amore copre tutte le colpe. 13 La sapienza si trova sulle labbra di chi ha intendimento, ma il bastone è per il

dorso a di chi è privo di intendimento. 14 I saggi accumulano conoscenza, ma la bocca dello stolto *è* una rovina imminente. 15 L'opulenza del ricco *è* la sua città forte; la rovina dei poveri *è* la loro povertà. 16 Il lavoro del giusto *serve* per la vita, il guadagno dell'empio per il peccato. 17 Chi custodisce l'ammaestramento *è* sulla via della vita; ma chi rifiuta la riprensione si smarrisce. 18 Chi maschera l'odio *ha* labbra bugiarde, e chi sparge calunnie *è* uno stolto. 19 Nelle molte parole non manca la colpa, ma chi frena le sue labbra *è* saggio. 20 La lingua del giusto *è* argento scelto, *ma* il cuore degli empi *vale* poco. 21 Le labbra del giusto nutrono molti, ma gli stolti muoiono per mancanza di senno. 22 La benedizione dell'Eterno arricchisce ed egli non vi aggiunge *alcun* dolore. 23 Commettere una scelleratezza per lo stolto *è* come un divertimento; così *è* la sapienza per l'uomo che ha intendimento. 24 All'empio succede ciò che egli teme, ma ai giusti è concesso ciò che desiderano. 25 Quando passa la tempesta, l'empio non *è più*, ma il giusto *ha* un fondamento eterno. 26 Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi, così *è* il pigro per quelli che lo mandano. 27 Il timore dell'Eterno prolunga i giorni, ma gli anni degli empi saranno accorciati. 28 La speranza dei giusti *è* gioia, ma l'attesa degli empi perirà. 29 La via dell'Eterno *è* una fortezza per l'uomo integro, ma *è* rovina per gli operatori d'iniquità. 30 Il giusto non sarà mai smosso, ma gli empi non abiteranno la terra. 31 La bocca del giusto produce sapienza, ma la lingua perversa sarà troncata. 32 Le labbra del giusto conoscono ciò che è accettevole, ma la bocca degli empi *conosce solo* cose perverse.

Capitolo 11

Prov 11:1 La bilancia falsa *è* un abominio per l'Eterno, ma il peso giusto gli *è* gradito. 2 Quando viene la superbia, viene anche il disonore; ma la sapienza *è* con gli umili. 3 L'integrità degli *uomini* retti li guida, ma la perversità dei perfidi li distruggerà. 4 Le ricchezze non giovano *affatto* nel giorno dell'ira, ma la giustizia salva da morte. 5 La giustizia dell'uomo integro gli appiana la via, ma l'empio cade per la sua empietà. 6 La giustizia degli *uomini* retti li libera, ma i perfidi saranno presi nella loro stessa malvagità. 7 Quando un empio muore, la *sua* speranza perisce, e l'attesa degli ingiusti svanisce. 8 Il giusto è liberato dall'avversità, ma l'empio ne prende il posto. 9 Con la *sua* bocca l'ipocrita manda in rovina il suo prossimo, ma i giusti sono liberati a motivo della *loro* conoscenza.

10 Quando i giusti prosperano, la città gioisce; ma quando periscono gli
empi *ci sono* grida di gioia. 11 Per la benedizione degli *uomini* retti la città
è innalzata, ma per la bocca degli empi va in rovina. 12 Chi disprezza il suo
prossimo *è* privo di senno, ma l'uomo prudente tace. 13 Chi va in giro
sparlando svela i segreti, ma chi ha lo spirito leale cela la cosa. 14 Senza
una *saggia* guida il popolo cade, ma nel gran numero di consiglieri *c'è*
salvezza. 15 Chi si fa garante per un estraneo *ne* soffrirà danno, ma chi
rifiuta di dar la mano *come garanzia* è sicuro. 16 La donna graziosa ottiene
la gloria, e gli *uomini* violenti ottengono ricchezze. 17 L'uomo
misericordioso fa bene a se stesso, ma il crudele tormenta la sua stessa
carne. 18 L'empio realizza un guadagno fallace, ma chi semina giustizia
avrà una ricompensa sicura. 19 Come la giustizia *conduce* alla vita così chi
va dietro al male si *procura* la morte. 20 I perversi di cuore *sono* un
abominio per l'Eterno, ma *quelli che sono* integri nella loro condotta gli
sono graditi. 21 *Anche se stringe* la mano ad un altro *per un'alleanza*, il
malvagio non rimarrà impunito, ma la progenie dei giusti scamperà.
22 *Come* un anello d'oro nel grugno di un porco, *così è* una bella donna
senza senno. 23 Il desiderio dei giusti *è* soltanto il bene, ma la speranza
degli empi *è* l'ira. 24 C'è chi spande *generosamente* e diventa più ricco, e c'è
chi risparmia più del necessario e *diventa sempre* più povero. 25 La persona
generosa si arricchirà e chi annaffia sarà egli pure annaffiato. 26 Il popolo
maledice chi si rifiuta di dare il grano, ma la benedizione *è* sul capo di chi
lo vende. 27 Chi cerca con diligenza il bene si attira benevolenza, ma chi
cerca il male, questo gli verrà addosso. 28 Chi confida nelle sue ricchezze
cadrà, ma i giusti sbocceranno come foglie. 29 Chi getta scompiglio in casa
propria erediterà vento, e lo stolto *sarà* servo di chi è saggio di cuore. 30 Il
frutto del giusto *è* un albero di vita, e chi fa conquista di anime *è* saggio.
31 Ecco, il giusto riceve la ricompensa sulla terra, tanto più l'empio e il
peccatore!

Capitolo 12

Prov 12:1 Chi ama la correzione ama la conoscenza, ma chi odia la
riprensione *è* uno stupido. 2 L'*uomo* buono ottiene il favore dell'Eterno, ma
egli condannerà l'uomo *che escogita* disegni malvagi. 3 L'uomo non diventa
stabile con l'empietà, ma la radice dei giusti non sarà *mai* smossa. 4 La
donna virtuosa *è* la corona di suo marito, ma quella che fa vergogna *è* come

un tarlo nelle sue ossa. 5 I pensieri dei giusti *sono* equità, *ma* i disegni degli
empi *sono* inganno. 6 Le parole degli empi *stanno* in agguato per *spargere*
sangue, ma la bocca degli *uomini* retti li libererà. 7 Gli empi sono rovesciati
e non *sono* più, ma la casa dei giusti rimarrà in piedi. 8 Un uomo è lodato
per il suo senno, ma chi ha un cuore perverso sarà disprezzato. 9 È meglio
essere poco stimato ma avere un servo, che essere onorato ma mancar di
pane. 10 Il giusto ha cura della vita del suo bestiame, ma le viscere degli
empi *sono* crudeli. 11 Chi coltiva la sua terra si sazierà di pane ma chi va
dietro le frivolezze *è* privo di senno. 12 L'empio desidera la preda dei
malvagi, ma la radice dei giusti porta *frutto*. 13 Il malvagio è preso in
trappola dal peccato delle *sue* labbra, ma il giusto sfuggirà all'avversità.
14 L'uomo sarà saziato di beni per il frutto della *sua* bocca, e ognuno
riceverà la ricompensa secondo l'opera delle sue mani. 15 La via dello stolto
è diritta ai suoi occhi, ma chi ascolta i consigli *è* saggio. 16 Lo stolto fa
vedere subito la sua irritazione, ma l'uomo prudente nasconde il disonore.
17 Chi dice la verità proclama ciò che è giusto, ma il falso testimone
proferisce inganno. 18 Chi parla sconsideratamente è come se trafiggesse
con la spada, ma la lingua dei saggi *reca* guarigione. 19 Il labbro verace
sarà reso stabile per sempre, ma la lingua bugiarda *dura* solo un istante.
20 L'inganno è nel cuore di quelli che macchinano il male, ma per quelli
che consigliano pace *c'è* gioia. 21 Nessun male accadrà al giusto, ma gli
empi saranno pieni di guai. 22 Le labbra bugiarde *sono* un abominio per
l'Eterno, ma quelli che agiscono lealmente gli *sono* graditi. 23 L'uomo
prudente nasconde la *sua* conoscenza, ma il cuore degli stolti proclama
stoltezza. 24 La mano degli *uomini* solerti dominerà, ma *quella dei* pigri
cadrà sotto lavoro forzato. 25 La preoccupazione nel cuore dell'uomo
l'abbatte, ma una buona parola lo rallegra. 26 Il giusto sceglie attentamente
il suo compagno, ma la via degli empi li fa smarrire. 27 Il pigro non
arrostisce la sua selvaggina, ma la solerzia *è* per l'uomo un bene prezioso.
28 Sul sentiero della giustizia *vi è* vita, e su *quel* sentiero non *vi è* morte.

Capitolo 13

Prov 13:1 Un figlio saggio *ascolta* l'ammaestramento di suo padre, ma lo
schernitore non dà ascolto al rimprovero. 2 Dal frutto della sua bocca
l'uomo mangerà *ciò che è* buono, ma l'anima dei perfidi *si ciberà* di
violenza. 3 Chi custodisce la sua bocca protegge la propria vita, *ma* chi apre

troppo le labbra va incontro alla rovina. 4 L'anima del pigro desidera e non *ha* nulla, ma l'anima dei solerti sarà pienamente soddisfatta. 5 Il giusto odia la menzogna, ma l'empio è disgustoso e verrà svergognato. 6 La giustizia custodisce *colui* la *cui* via è integra, ma l'empietà fa cadere il peccatore. 7 C'è chi si comporta come un ricco, ma non *ha* nulla; *c'è invece* chi si comporta come un povero, ma *ha* molti beni. 8 Le ricchezze di un uomo *servono per* il riscatto della sua vita, ma il povero non sente *alcuna* minaccia. 9 La luce dei giusti risplende luminosa ma la lampada degli empi si spegnerà. 10 Dall'orgoglio viene solamente contesa, ma la sapienza *è* con quelli che danno ascolto ai consigli. 11 La ricchezza ottenuta disonestamente si ridurrà a ben poco, ma chi accumula con fatica l'aumenterà. 12 L'attesa differita fa languire il cuore, ma il desiderio adempiuto *è* un albero di vita. 13 Chi disprezza la parola sarà distrutto, ma chi rispetta il comandamento sarà ricompensato. 14 L'insegnamento del saggio *è* una fonte di vita per far evitare *a uno* i lacci della morte. 15 Buon senno procura favore, ma il procedere dei perfidi *è* nocivo. 16 Ogni *uomo* prudente agisce con conoscenza, ma lo stolto fa sfoggio di follia. 17 Il messaggero malvagio cade nei guai, ma l'ambasciatore fedele *reca* guarigione. 18 Miseria e vergogna *verranno* su chi rifiuta la correzione, ma chi dà ascolto alla riprensione sarà onorato. 19 Il desiderio realizzato è dolce all'anima, ma per gli stolti *è* cosa abominevole allontanarsi dal male. 20 Chi va con i saggi diventa saggio, ma il compagno degli stolti diventerà malvagio. 21 Il male perseguita i peccatori, ma il giusto sarà ricompensato *col* bene. 22 L'*uomo* buono lascia un'eredità ai figli dei suoi figli, ma la ricchezza del peccatore è messa da parte per il giusto. 23 Il campo coltivato dei poveri dà cibo in abbondanza, ma c'è chi perisce per mancanza di equità. 24 Chi risparmia la verga odia il proprio figlio, ma chi lo ama lo corregge per tempo. 25 Il giusto mangia fino a saziarsi, ma il ventre degli empi patisce *la fame*.

Capitolo 14

Prov 14:1 La donna saggia edifica la sua casa, ma la stolta la demolisce con le proprie mani. 2 Chi cammina nella sua rettitudine teme l'Eterno, ma chi è pervertito nelle sue vie lo disprezza. 3 Nella bocca dello stolto *c'è* il germoglio della superbia, ma le labbra dei saggi li custodiscono. 4 Dove non *ci sono* buoi la greppia è vuota, ma l'abbondanza del raccolto *sta* nella

forza del bue. 5 Il testimone fedele non mentisce, ma il testimone falso
proferisce menzogne. 6 Lo schernitore cerca la sapienza e non la *trova*, ma
la conoscenza *è cosa* facile per chi ha intendimento. 7 Allontanati dall'uomo
stolto *perché* non troverai conoscenza sulle *sue* labbra. 8 La sapienza
dell'*uomo* prudente sta nel discernere la propria strada, ma la follia degli
stolti *è* inganno. 9 Gli stolti ridono del peccato, ma tra gli uomini retti c'è
grazia. 10 Il cuore conosce la sua propria amarezza, ma un estraneo non può
prendere parte alla sua gioia. 11 La casa degli empi sarà distrutta, ma la
tenda degli *uomini* retti fiorirà. 12 *C'è* una via che all'uomo sembra diritta,
ma la sua fine *sfocia in* vie di morte. 13 Anche nel riso il cuore può essere
nell'afflizione, e la gioia *stessa* può finire nel dolore. 14 Lo sviato di cuore
si sazierà delle sue vie, e l'uomo dabbene *si sazierà* dei suoi *frutti*. 15 Lo
sciocco crede ad ogni parola, ma l'*uomo* prudente fa bene attenzione ai suoi
passi. 16 L'*uomo* saggio teme e si allontana dal male, ma lo stolto si adira
ed è presuntuoso. 17 *Chi è* facile all'ira commette follie e l'uomo con
intenzioni cattive è odiato. 18 Gli sciocchi ereditano stoltezza, ma i prudenti
sono coronati di conoscenza. 19 I malvagi si inchineranno davanti ai buoni
e gli empi alle porte dei giusti. 20 Il povero è odiato dal suo stesso amico,
ma il ricco *ha* molti corteggiatori. 21 Chi disprezza il suo prossimo pecca,
ma chi ha pietà dei poveri *è* beato. 22 Non deviano *forse* dalla retta via
quelli che tramano il male? Ma quelli che pensano il bene troveranno
benignità e verità. 23 In ogni fatica c'è *un* guadagno, ma il parlare *ozioso*
porta solo alla povertà. 24 La corona dei saggi è la loro ricchezza, *ma* la
follia degli stolti *è* follia. 25 Un testimone verace salva delle vite, ma un
falso *testimone* proferisce menzogne. 26 Nel timore dell'Eterno *c'è* una
grande sicurezza, e i suoi figli avranno un luogo di rifugio. 27 Il timore
dell'Eterno *è* una fonte di vita che fa evitare i lacci della morte. 28 La gloria
del re *è* nella moltitudine del popolo, ma la rovina del principe *è* nella
scarsità della gente. 29 *Chi è* lento all'ira ha molta prudenza, ma chi *è* facile
all'ira mette in mostra la *sua* follia. 30 Un cuore sano *è* vita *per* il corpo, ma
l'invidia *è* il tarlo delle ossa. 31 Chi opprime il povero oltraggia colui che
l'ha fatto, ma chi ha pietà del bisognoso lo onora. 32 L'empio è travolto
dalla sua *stessa* malvagità, ma il giusto ha speranza nella sua *stessa* morte.
33 La sapienza riposa nel cuore di chi ha intendimento, ma *ciò che è* nel
cuore degli stolti viene reso noto. 34 La giustizia innalza una nazione, ma il
peccato *è* la vergogna dei popoli. 35 Il favore del re *è* per il servo che agisce
saggiamente, ma la sua ira *è contro* chi si comporta vergognosamente.

Capitolo 15

Prov 15:1 La risposta dolce calma la collera, ma la parola pungente eccita
l'ira. 2 La lingua dei saggi usa la conoscenza rettamente, ma la bocca degli
stolti riversa follia. 3 Gli occhi dell'Eterno *sono* in ogni luogo, per guardare
i cattivi e i buoni. 4 Una lingua sana *è* un albero di vita, ma *la lingua*
perversa strazia lo spirito. 5 Lo stolto disprezza la correzione di suo padre,
ma chi apprezza la riprensione agisce con accortezza. 6 *Nella* casa del
giusto *c'è* grande abbondanza, ma nella rendita dell'empio *ci sono* guai.
7 Le labbra dei saggi spargono conoscenza, ma non così il cuore degli stolti.
8 Il sacrificio degli empi *è* un abominio all'Eterno, ma la preghiera degli
uomini retti gli *è* gradita. 9 La via dell'empio *è* un abominio all'Eterno, ma
egli ama chi segue la giustizia. 10 Una dura correzione attende chi lascia la
diritta via; chi odia la riprensione morirà. 11 Lo Sceol e Abaddon *sono*
davanti all'Eterno; tanto più *lo sono* i cuori dei figli degli uomini! 12 Lo
schernitore non ama chi lo riprende; egli non va dai saggi. 13 Un cuore
gioioso rende il viso raggiante, ma per l'afflizione del cuore lo spirito è
abbattuto. 14 Il cuore di chi ha intendimento cerca la conoscenza, ma la
bocca degli stolti si pasce di follia. 15 Tutti i giorni dell'indigente *sono*
cattivi, ma per un cuore contento è sempre festa. 16 Meglio poco con il
timore dell'Eterno, che un gran tesoro con preoccupazioni. 17 Meglio un
piatto di verdura dove *c'è* amore, che un bue ingrassato dove *c'è* odio.
18 L'uomo irascibile fomenta contese, ma chi è lento all'ira acqueta le liti.
19 La via del pigro *è* come una siepe di spine, ma il sentiero degli *uomini*
retti *è* reso piano. 20 Il figlio saggio allieta il padre, ma l'uomo stolto
disprezza sua madre. 21 La follia *è* gioia per chi è privo di senno, ma
l'uomo *che ha* intendimento cammina diritto. 22 I disegni falliscono dove
non c'è consiglio, ma riescono dove c'è una moltitudine di consiglieri.
23 Uno *prova* gioia quando *può dare* una risposta, e quanto è buona una
parola *detta* al tempo giusto! 24 Per l'uomo prudente la via della vita
conduce in alto, per fargli evitare lo Sceol in basso. 25 L'Eterno distruggerà
la casa dei superbi, ma renderà stabili i confini della vedova. 26 I pensieri
malvagi *sono* un abominio all'Eterno, ma le parole affabili *sono* pure.
27 Chi è avido di guadagno mette nei guai la sua stessa casa, ma chi odia i
regali vivrà. 28 Il cuore del giusto medita come *deve* rispondere, ma la
bocca degli empi vomita cose malvagie. 29 L'Eterno *è* lontano dagli empi,
ma ascolta la preghiera dei giusti. 30 La luminosità degli occhi rallegra il

cuore, una buona notizia irrobustisce le ossa. 31 L'orecchio che ascolta la riprensione di vita, dimorerà fra i saggi. 32 Chi rifiuta la correzione disprezza la sua stessa anima, ma chi dà ascolto alla riprensione acquista senno. 33 Il timore dell'Eterno è un ammaestramento di sapienza, e prima della gloria c'è l'umiltà.

Capitolo 16

Proverbi che incoraggiano a vivere bene e rettamente

Prov 16:1 Le disposizioni del cuore *appartengono* all'uomo, ma la risposta della lingua *viene* dall'Eterno. 2 Tutte le vie dell'uomo *sono* pure ai suoi occhi, ma l'Eterno pesa gli spiriti. 3 Affida all'Eterno le tue attività e i tuoi progetti riusciranno. 4 L'Eterno ha fatto ogni *cosa* per se stesso, anche l'empio per il giorno della sventura. 5 Chiunque *è* superbo di cuore *è* un abominio per l'Eterno; *anche se stringe* la mano ad un altro *per un'alleanza*, non rimarrà impunito. 6 Con la bontà e la verità l'iniquità si espia, e con il timore dell'Eterno *uno* si allontana dal male. 7 Quando l'Eterno gradisce le vie di un uomo, fa essere in pace con lui anche i suoi nemici. 8 *È* meglio poco con giustizia, che grandi rendite senza equità. 9 Il cuore dell'uomo programma la sua via, ma l'Eterno dirige i suoi passi. 10 Sulle labbra del re *sta* una sentenza divina; nel giudizio la sua bocca non deve sbagliare. 11 La stadera e le bilance giuste *sono* dell'Eterno, tutti i pesi del sacchetto *sono* opera sua. 12 *È* un abominio per i re fare il male, perché il trono è reso stabile con la giustizia. 13 Le labbra giuste *sono* gradite ai re; essi amano chi parla rettamente. 14 L'ira del re *è come* messaggeri di morte, ma l'uomo saggio la placherà. 15 Nella luce del volto del re *c'è* vita, e il suo favore *è* come nube dell'ultima pioggia. 16 Quanto *è* meglio acquistare sapienza che oro, e acquistare intendimento è preferibile all'argento. 17 La strada maestra degli *uomini* retti *è* evitare il male; chi vuol custodire la sua anima sorveglia la sua via. 18 Prima della rovina *viene* l'orgoglio, e prima della caduta lo spirito altero. 19 Meglio essere umile di spirito con i miseri, che spartire la preda con i superbi. 20 Chi presta attenzione alla Parola troverà il bene, e chi confida nell'Eterno *è* beato. 21 Il saggio di cuore sarà chiamato prudente, e la dolcezza delle labbra aumenta il sapere. 22 Il senno *è* una fonte di vita per chi lo possiede, ma la stoltezza *è* il castigo degli stolti. 23 Il cuore del saggio rende assennata la sua bocca, e aumenta il sapere delle sue

labbra. 24 Le parole soavi *sono come* un favo di miele, dolcezza all'anima e
medicina alle ossa. 25 *C'è* una via che all'uomo sembra diritta, ma la sua
fine *sfocia in* vie di morte. 26 La persona che si affatica si affatica per se
stessa, perché la sua bocca lo stimola. 27 L'uomo malvagio macchina il
male e sulle sue labbra *c'è come* un fuoco ardente. 28 L'uomo perverso
semina contese, e chi calunnia separa gli amici *migliori*. 29 L'uomo violento
adesca il proprio compagno e lo conduce per una via non buona. 30 Chi
chiude gli occhi per macchinare cose perverse, si morde le labbra *quando*
causa del male. 31 I capelli bianchi *sono* una corona di gloria; la si trova
sulla via della giustizia. 32 Chi è lento all'ira *val* più di un forte *guerriero*, e
chi domina il suo spirito *val più* di chi espugna una città. 33 Si getta la sorte
nel grembo, ma ogni decisione *dipende* dall'Eterno.

Capitolo 17

Prov 17:1 *È* meglio un tozzo di pane secco con la pace, che una casa
ricolma di animali ammazzati con la discordia. 2 Il servo che agisce
saggiamente dominerà sul figlio che fa disonore e riceverà una parte di
eredità con i fratelli. 3 Il crogiolo *è* per l'argento e la fornace per l'oro, ma
chi prova i cuori *è* l'Eterno. 4 Il malvagio presta attenzione alle labbra
inique, il bugiardo dà ascolto alla lingua perversa. 5 Chi schernisce il
povero oltraggia colui che l'ha fatto; chi si rallegra della sventura altrui non
rimarrà impunito. 6 I figli dei figli *sono* la corona dei vecchi, e la gloria dei
figli *sono* i loro padri. 7 Allo stolto non si addice un buon parlare, ancor
meno delle labbra bugiarde a un principe. 8 Un regalo *è* una pietra preziosa
agli occhi di chi lo possiede; dovunque si volge, egli riesce. 9 Chi copre una
colpa si procura amore, ma chi vi ritorna sopra divide gli amici *migliori*.
10 Un rimprovero penetra più profondamente nell'uomo assennato, che
cento colpi nello stolto. 11 Il malvagio non cerca altro che ribellione, perciò
gli sarà mandato contro un messaggero crudele. 12 *È* meglio incontrare
un'orsa derubata dei suoi piccoli, che uno stolto nella sua follia. 13 Il male
non si allontanerà dalla casa di chi rende il male per il bene. 14 Iniziare una
contesa è come dar la stura alle acque; perciò tronca la lite prima che si
inasprisca. 15 Chi assolve il colpevole e chi condanna il giusto *sono*
entrambi un abominio per l'Eterno. 16 A che serve il denaro in mano allo
stolto? *Forse* a comprare sapienza, *quando* egli non *ha* alcun senno?
17 L'amico ama in ogni tempo, ma un fratello è nato per l'avversità.

18 L'uomo privo di senno dà la mano *come garanzia* e s'impegna per il suo
vicino. 19 Chi ama il peccato ama le liti, *e* chi innalza la sua porta cerca la
rovina. 20 *L'uomo* disonesto di cuore non trova alcun bene, e chi ha la
lingua perversa cade nei guai. 21 Chi genera uno stolto ne avrà afflizione, e
il padre di uno stolto non potrà rallegrarsi. 22 Un cuore allegro è una buona
medicina, ma uno spirito abbattuto inaridisce le ossa. 23 L'empio accetta
regali di nascosto per pervertire le vie della giustizia. 24 La sapienza *sta*
davanti a chi ha intendimento, ma gli occhi dello stolto *vagano fino* agli
estremi confini della terra. 25 Il figlio stolto *è* causa di dolore per suo padre
e amarezza per colei che l'ha partorito. 26 Non *è* bene condannare il giusto
né colpire i principi per la *loro* rettitudine. 27 Chi modera le sue parole
possiede conoscenza, *e* chi *ha* lo spirito calmo è un uomo prudente.
28 Anche lo stolto quando tace, è ritenuto saggio *e, quando* tiene chiuse le
labbra, *è considerato* intelligente.

Capitolo 18

Prov 18:1 Chi si separa cerca la propria soddisfazione *e* si adira contro tutta
la *vera* sapienza. 2 Lo stolto non prende piacere nella prudenza, ma soltanto
a mettere in mostra il suo cuore. 3 Quando viene l'empio viene anche il
disprezzo e con il disonore *viene* la vergogna. 4 Le parole della bocca di un
uomo *sono* acque profonde; la fonte della sapienza *è come* un corso d'acqua
che scorre gorgogliando. 5 Non *è* bene avere preferenze per l'empio, *o* far
cadere il giusto nel giudizio. 6 Le labbra dello stolto portano alle liti, e la
sua bocca richiede percosse. 7 La bocca dello stolto *è* la sua rovina e le sue
labbra *sono* un laccio per la sua vita. 8 Le parole del calunniatore *sono*
come bocconcini prelibati, che scendono fino nell'intimo delle viscere,
9 Anche colui che è pigro nel suo lavoro è fratello dell'uomo dissipatore.
10 Il nome dell'Eterno *è* una forte torre; a lui corre il giusto ed è al sicuro.
11 I beni del ricco *sono* la sua città forte, e a suo parere *sono* come un alto
muro. 12 Prima della rovina il cuore dell'uomo si innalza, ma prima della
gloria *viene* l'umiltà. 13 Chi risponde a un argomento prima di aver*lo*
ascoltato, mostra la propria follia a *sua* vergogna. 14 Lo spirito dell'uomo *lo*
sostiene *nella* sua infermità, ma chi può sollevare uno spirito abbattuto?
15 Il cuore dell'uomo prudente acquista conoscenza, anche l'orecchio dei
saggi cerca la conoscenza. 16 Il regalo dell'uomo gli apre la strada e lo porta
alla presenza dei grandi. 17 Il primo *a perorare* la propria causa *sembra che*

abbia ragione; *ma* viene *poi* l'altro e lo esamina. 18 La sorte fa cessare le liti
e mette separazione fra i potenti. 19 Un fratello offeso *è come* una città
forte; e le liti come le sbarre di una fortezza. 20 L'uomo sazia il ventre col
frutto della sua bocca, egli si sazia col prodotto delle sue labbra. 21 Morte e
vita *sono* in potere della lingua; quelli che l'amano ne mangeranno i frutti.
22 Chi ha trovato moglie ha trovato una buona *cosa* e ha ottenuto un favore
dall'Eterno. 23 Il povero parla supplicando, il ricco invece risponde con
durezza. 24 L'uomo *che ha molti* amici deve *pure* mostrarsi amico, ma c'è
un amico che sta più attaccato di un fratello.

Capitolo 19

Prov 19:1 *È* meglio un povero che cammina nella sua integrità di uno *che è*
perverso di labbra ed *è* stolto. 2 Inoltre non è bene per un'anima *essere*
senza conoscenza; chi va a passi frettolosi sbaglia strada. 3 La stoltezza
dell'uomo rende la sua via sdrucciolevole e il suo cuore si irrita contro
l'Eterno. 4 Le ricchezze procurano gran numero di amici, ma il povero è
separato dal suo *stesso* amico. 5 Il falso testimone non resterà impunito, e
chi proferisce menzogne non avrà scampo. 6 Molti implorano il favore del
principe, e tutti *sono* amici di chi fa doni. 7 Tutti i fratelli del povero lo
odiano tanto più si allontanano da lui i suoi amici. Egli può andar *loro*
dietro *con* parole, ma essi non si trovano più. 8 Chi acquista senno ama la
sua stessa vita e chi conserva la prudenza troverà il bene. 9 Il falso
testimone non rimarrà impunito, e chi proferisce menzogne perirà.
10 *Vivere in* delizie non si addice allo stolto, ancor meno a un servo
dominare sui principi. 11 Il senno di un uomo lo rende lento all'ira ed *è* sua
gloria passar sopra le offese. 12 L'ira del re *è* come il ruggito di un leone,
ma il suo favore *è* come rugiada sull'erba. 13 Un figlio stolto *è* una calamità
per suo padre, e le risse della moglie sono *come* un gocciolare incessante.
14 Casa e ricchezze *sono* l'eredità dei padri, ma una moglie assennata *viene*
dall'Eterno. 15 La pigrizia fa cadere in un profondo sonno e la persona
indolente patirà la fame. 16 Chi osserva il comandamento custodisce la sua
vita, *ma* chi trascura la propria condotta morirà. 17 Chi ha pietà del povero
presta all'Eterno, che gli contraccambierà ciò che ha dato. 18 Castiga tuo
figlio mentre c'è speranza, ma non lasciarti andare fino a *farlo* morire.
19 *L'uomo* grandemente irascibile deve subir*ne* la punizione, perché
risparmiando*lo*, *lo* diventerà ancora di più. 20 Ascolta il consiglio e ricevi

l'ammaestramento, affinché tu diventi saggio per il resto dei tuoi giorni.
21 *Ci sono* molti disegni nel cuore dell'uomo, ma *solo* il piano dell'Eterno
rimarrà fermo. 22 Ciò che si desidera nell'uomo è la bontà, e un povero vale
più di un bugiardo. 23 Il timore dell'Eterno *conduce* alla vita; *chi lo*
possiede dimorerà sazio e non sarà colpito da *alcun* male. 24 Il pigro
affonda la sua mano nel piatto, ma non riesce *neppure* a portarla alla bocca.
25 Percuoti lo schernitore e il semplice diventerà accorto; riprendi chi ha
intendimento e acquisterà conoscenza. 26 Chi usa violenza con *suo* padre e
scaccia *sua* madre, *è* un figlio che fa vergogna e porta disonore. 27 Figlio
mio, cessa di ascoltare l'ammaestramento, e ti allontanerai dalle parole di
conoscenza. 28 Il testimone malvagio si burla della giustizia, e la bocca
degli empi divora l'iniquità. 29 Le punizioni sono preparate per gli
schernitori, e le percosse per il dorso degli stolti.

Capitolo 20

Prov 20:1 Il vino è schernitore, la bevanda inebriante è turbolenta, e
chiunque se ne lascia sopraffare non è saggio. 2 La paura del re *è* come il
ruggito di un leone; chi lo provoca ad ira pecca contro la sua stessa vita. 3 *È*
una gloria per l'uomo stare lontano dalle contese, ma ogni stolto *vi* si
immischia. 4 Il pigro non ara a causa del freddo; elemosinerà *quindi* al
tempo della raccolta, ma non *avrà* nulla. 5 Il consiglio nel cuore dell'uomo *è*
come acqua profonda, ma l'uomo d'intendimento vi saprà attingere. 6 Molti
uomini proclamano la propria bontà; ma chi può trovare un uomo fedele?
7 Il giusto cammina nella sua integrità; i suoi *figli* saranno benedetti dopo di
lui. 8 Un re che siede sul trono di giudizio dissipa col suo sguardo ogni
male. 9 Chi può dire: «Ho purificato il mio cuore, sono puro dal mio
peccato»? 10 Doppio peso *e* doppia misura *sono* entrambe cose
abominevoli per l'Eterno. 11 Anche il fanciullo si fa conoscere con i suoi
atti se ciò che fa *è* puro e retto. 12 L'orecchio che ode e l'occhio che vede li
ha fatti tutt'e due l'Eterno. 13 Non amare il sonno, perché non abbia a
impoverire; tieni gli occhi aperti e avrai pane a sazietà. 14 *«È* cattivo, *è*
cattivo», dice il compratore; ma quando se ne è andato, si vanta
dell'acquisto. 15 *C'è* oro e abbondanza di perle, ma le labbra *ricche* di
conoscenza *sono* un gioiello prezioso. 16 Prendi il vestito di chi si è reso
garante *per* un estraneo, e tienilo come pegno per la donna straniera. 17 Il
pane ottenuto con frode *è* dolce all'uomo, ma dopo la sua bocca sarà piena

di ghiaia. 18 I disegni sono resi stabili dal consiglio; fa' dunque la guerra
con saggi consigli. 19 Chi va in giro sparlando rivela i segreti; perciò non
associarti con chi parla troppo. 20 Chi maledice suo padre e sua madre, la
sua lampada si spegnerà nelle tenebre più fitte. 21 L'eredità acquistata in
fretta all'inizio, alla fine non sarà benedetta. 22 Non dire: «Renderò male
per male»; spera nell'Eterno ed egli ti salverà. 23 Il peso doppio *è* un
abominio all'Eterno, e la bilancia falsa non *è cosa* buona. 24 I passi
dell'uomo *sono* dall'Eterno; come può quindi l'uomo conoscere la propria
via? 25 *È* un laccio per l'uomo fare un voto sconsideratamente, e dopo *aver*
fatto il voto ripensarci. 26 Un re saggio disperde i malvagi e fa passare su di
loro la ruota. 27 Lo spirito dell'uomo *è* la lampada dell'Eterno, che scruta
tutti i più reconditi recessi del cuore. 28 La bontà e la fedeltà custodiscono
il re; egli rende stabile il suo trono con la bontà. 29 La gloria dei giovani *è*
la loro forza l'onore dei vecchi *è* la *loro* canizie. 30 Le battiture *che lasciano*
ferite profonde rimuovono il male, così le percosse *che giungono* nelle parti
più interne delle viscere.

Capitolo 21

Prov 21:1 Il cuore del re in mano all'Eterno *è come* i corsi d'acqua; lo dirige
dovunque egli vuole. 2 Ogni via dell'uomo *è* diritta ai suoi occhi, ma
l'Eterno pesa i cuori. 3 Praticare la giustizia e l'equità *è* cosa più gradita
all'Eterno che il sacrificio. 4 Gli occhi alteri e un cuore superbo, *che sono* la
lampada degli empi, *sono* peccato. 5 I disegni dell'uomo solerte conducono
certamente all'abbondanza, ma chi *è* frettoloso *cadrà* certamente
nell'indigenza. 6 Ottenere tesori con lingua bugiarda *è* un vapore fugace di
chi cerca la morte. 7 La violenza degli empi li porta via, perché rifiutano di
praticare la giustizia. 8 La via dell'uomo colpevole *è* tortuosa, ma il puro
agisce rettamente. 9 *È* meglio abitare sull'angolo di un tetto, che in una casa
condivisa con una donna litigiosa. 10 L'anima dell'empio desidera il male;
neppure il suo amico trova pietà ai suoi occhi. 11 Quando lo schernitore è
punito, il semplice diventa saggio; ma quando viene istruito il saggio, egli
acquista conoscenza. 12 Il giusto osserva attentamente la casa dell'empio e
rovescia gli empi per la *loro* malvagità. 13 Chi chiude l'orecchio al grido del
povero, griderà anch'egli, ma non avrà risposta. 14 Un dono *fatto* in segreto
placa la collera e un regalo sottomano *calma* l'ira violenta. 15 Fare ciò che è
retto *è* una gioia per il giusto, ma *è* una rovina per gli operatori d'iniquità.

16 L'uomo che si allontana dalla via della prudenza, abiterà nell'assemblea
dei morti. 17 Chi ama il piacere *sarà* nell'indigenza, chi ama il vino e l'olio
non arricchirà. 18 L'empio *servirà di* riscatto al giusto; e il perfido al posto
degli *uomini* retti. 19 *È* meglio abitare in un deserto, che con una donna
litigiosa e irritante. 20 Nella casa del saggio *c'è un* tesoro prezioso e olio,
ma l'uomo stolto sperpera *tutto* questo. 21 Chi persegue giustizia e
misericordia troverà vita, giustizia e gloria. 22 Il saggio dà la scalata alla
città dei forti e abbatte la forza in cui confidava. 23 Chi custodisce la sua
bocca e la sua lingua preserva la sua vita dalle avversità. 24 Il nome del
superbo insolente *è*: "schernitore"; egli fa ogni cosa con superbia smisurata.
25 I desideri del pigro lo uccidono, perché le sue mani rifiutano di lavorare.
26 Egli desidera ardentemente tutto il giorno, ma il giusto dona senza mai
rifiutare. 27 Il sacrificio dell'empio *è* cosa abominevole, tanto più se lo offre
con intento malvagio. 28 Il testimone bugiardo perirà, ma l'uomo che *lo*
ascolta potrà sempre parlare. 29 L'empio indurisce la sua faccia, ma l'*uomo*
retto rende ferma la sua via. 30 Non *c'è* sapienza né intelligenza né
consiglio contro l'Eterno. 31 Il cavallo *è* pronto per il giorno della battaglia,
ma la vittoria *appartiene* all'Eterno.

Capitolo 22

Prov 22:1 Una *buona* reputazione è preferibile a grandi ricchezze, e la
grazia all'argento e all'oro. 2 Il ricco e il povero hanno questo in comune:
l'Eterno li ha fatti entrambi. 3 L'*uomo* accorto vede il male e si nasconde;
ma i semplici vanno oltre e sono puniti. 4 Il premio dell'umiltà *è* il timore
dell'Eterno, la ricchezza, la gloria e la vita. 5 Spine *e* lacci *sono* sulla via del
perverso; chi ha cura della propria vita se ne sta lontano. 6 Ammaestra il
fanciullo sulla via da seguire, ed egli non se ne allontanerà neppure quando
sarà vecchio. 7 Il ricco signoreggia sui poveri, e chi prende in prestito *è*
schiavo di chi presta. 8 Chi semina iniquità raccoglierà guai, e la verga della
sua collera sarà annientata. 9 L'*uomo dallo* sguardo benevolo sarà
benedetto, perché dà del suo pane al povero. 10 Caccia via lo schernitore e
se ne andranno *pure* le contese; sì, le liti e gli insulti cesseranno. 11 Chi ama
la purezza di cuore *e ha* grazia sulle labbra *avrà* il re per amico. 12 Gli
occhi dell'Eterno custodiscono la conoscenza, ma egli rende vane le parole
del perfido. 13 Il pigro dice: «Fuori *c'è* un leone; sarò ucciso per la strada».
14 La bocca della donna adultera *è* una fossa profonda, colui che è in ira

all'Eterno vi cadrà. 15 La follia è legata al cuore del fanciullo, *ma* la verga della correzione l'allontanerà da lui. 16 Chi opprime il povero per arricchirsi e chi dà al ricco, certamente impoverirà.

Proverbi che riguardano varie situazioni

17 Porgi l'orecchio e ascolta le parole dei saggi, e applica il cuore alla mia conoscenza, 18 perché ti *sarà* dolce custodirle nel tuo intimo e averle tutte pronte sulle tue labbra. 19 Affinché la tua fiducia sia riposta nell'Eterno, oggi ti ho ammaestrato, *sì*, proprio te. 20 Non ti ho in passato scritto *detti* di consiglio e conoscenza, 21 per farti conoscere la certezza delle parole di verità, affinché tu possa rispondere *con* parole di verità a quelli che ti mandano? 22 Non derubare il povero, perché *è* povero, e non opprimere il misero alla porta, 23 perché l'Eterno difenderà la loro causa e spoglierà della vita quelli che li hanno spogliati. 24 Non fare amicizia con l'uomo iracondo e non andare con l'uomo collerico, 25 per non imparare le sue vie e procurarti un laccio per la tua anima. 26 Non essere di quelli che danno la mano *come garanzia*, che si fanno garanti per debiti *altrui*. 27 Se non hai nulla *con cui* pagare perché dovrebbe portarti via il letto sotto a te? 28 Non spostare il confine antico, posto dai tuoi padri. 29 Hai visto un uomo sollecito nel suo lavoro? Egli comparirà alla presenza dei re *e* non resterà davanti a *gente* oscura.

Capitolo 23

Prov 23:1 Quando ti siedi a mangiare con un sovrano, considera attentamente ciò che *hai* davanti; 2 e mettiti un coltello alla gola, se hai *molto* appetito. 3 Non desiderare le sue pietanze squisite, perché sono un cibo ingannatore. 4 Non affaticarti per diventare ricco, rinuncia al tuo intendimento. 5 Vuoi fissare i tuoi occhi su ciò che scompare? Poiché *la ricchezza* metterà certamente le ali, come un'aquila che vola verso il cielo. 6 Non mangiare il pane di *chi ha* l'occhio malvagio e non desiderare i suoi cibi squisiti; 7 poiché, come pensa nel suo cuore, così egli è; «Mangia e bevi!», ti dirà, ma il suo cuore non è con te. 8 Vomiterai il boccone che hai mangiato e sprecherai le tue dolci parole. 9 Non rivolgere la parola allo stolto, perché disprezzerà il senno dei tuoi discorsi. 10 Non spostare il confine antico e non entrare nei campi degli orfani, 11 perché il loro Vendicatore *è* potente; egli difenderà la loro causa contro di te. 12 Applica il

tuo cuore all'ammaestramento e i tuoi orecchi a parole di conoscenza.
13 Non risparmiare la correzione al fanciullo; anche se lo batti con la verga,
non morrà; 14 lo batterai con la verga, ma libererai l'anima sua dallo Sceol.
15 Figlio mio, se il tuo cuore è saggio, anche il mio cuore si rallegrerà; 16 il
mio cuore esulterà, quando le tue labbra diranno cose rette. 17 Il tuo cuore
non porti invidia ai peccatori, ma *continui* sempre nel timore dell'Eterno;
18 poiché c'è un futuro, e la tua speranza non sarà distrutta. 19 Ascolta,
figlio mio, sii saggio, e dirigi il cuore per la *diritta* via. 20 Non stare con i
bevitori di vino *né* con i ghiotti e mangiatori di carne; 21 perché l'ubriacone
e il ghiottone impoveriranno e il dormiglione *si* vestirà di stracci. 22 Ascolta
tuo padre che ti ha generato e non disprezzare tua madre quando sarà
vecchia. 23 Acquista verità e non vender*la, acquista* sapienza,
ammaestramento e intendimento. 24 Il padre del giusto gioirà grandemente;
chi ha generato un savio ne avrà gioia. 25 Si rallegri tuo padre e tua madre e
gioisca colei che ti ha partorito. 26 Figlio mio, dammi il tuo cuore, e i tuoi
occhi prendano piacere nelle mie vie. 27 Perché la prostituta è una fossa
profonda e la donna altrui un pozzo stretto. 28 Anch'essa sta in agguato
come un ladro e aumenta fra gli uomini il *numero di quelli* infedeli. 29 Per
chi sono gli «ahi», per chi gli «ahimè»? Per chi le liti, per chi i lamenti? Per
chi le ferite senza ragione? Per chi gli occhi rossi? 30 Per quelli che si
soffermano a lungo presso il vino, per quelli che vanno in cerca di vino
drogato. 31 Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nella
coppa *e* va *giù così* facilmente! 32 Alla fine esso morde come un serpente e
punge come un basilisco. 33 I tuoi occhi vedranno cose strane e il tuo cuore
proferirà cose perverse. 34 Sarai come chi si trova in mezzo al mare, come
chi si corica in cima all'albero della nave. 35 *Dirai*: «Mi hanno picchiato,
ma non mi hanno fatto male; mi hanno percosso, ma non me *ne* sono
accorto. Quando mi sveglierò tornerò a cercarne ancora!».

Capitolo 24

Prov 24:1 Non portare invidia ai malvagi e non desiderare di stare con loro,
2 perché il loro cuore medita rapine e le loro labbra parlano di *fare del*
male. 3 La casa si edifica con la sapienza e si rende stabile con la prudenza.
4 Con la conoscenza si riempiono le stanze di ogni sorta di beni preziosi e
gradevoli. 5 L'uomo saggio *è* pieno di forza, e l'uomo che ha conoscenza
accresce la *sua* potenza. 6 Perché con saggi consigli potrai fare la tua

guerra, e nel gran numero di consiglieri *c'è* vittoria. 7 La sapienza *è* troppo
alta per lo stolto, egli non apre *mai* la bocca alla porta della città. 8 Chi
pensa di fare il male sarà chiamato maestro di intrighi. 9 Il pensiero di
stoltezza *è* peccato e lo schernitore *è* un abominio per gli uomini. 10 Se
vieni meno nel giorno dell'avversità, la tua forza *è* molto poca. 11 Libera
quelli che sono trascinati verso la morte e trattieni quelli che sono portati al
macello. 12 Se dici: «Ecco, noi non lo sapevamo». Colui che pesa i cuori
non lo vede? Colui che custodisce la tua anima *non* lo sa *forse*? Egli renderà
a ciascuno secondo le sue opere 13 Figlio mio, mangia il miele perché *è*
buono; un favo di miele *sarà* dolce al tuo palato. 14 Così *sarà* la
conoscenza della sapienza per la tua anima. Se la trovi, ci sarà un futuro e la
tua speranza non sarà distrutta. 15 O empio, non insidiare la dimora del
giusto, non devastare il suo luogo di riposo, 16 perché il giusto cade sette
volte e si rialza, ma gli empi sono travolti nella sventura. 17 Quando il tuo
nemico cade, non rallegrarti; quando è atterrato, il tuo cuore non gioisca,
18 perché l'Eterno non veda e gli dispiaccia e non allontani da lui la sua ira.
19 Non irritarti a motivo di chi fa il male e non portare invidia agli empi,
20 perché non ci sarà avvenire per il malvagio; la lampada degli empi sarà
spenta. 21 Figlio mio, temi l'Eterno e il re, non associarti con quelli che
vogliono cambiare; 22 la loro calamità sopraggiungerà improvvisa, e la
rovina di entrambi chi la conosce? 23 Anche queste *cose* sono per i saggi.
Non *è* bene usare preferenze personali in giudizio. 24 Chi dice all'empio:
«Tu *sei* giusto», i popoli lo malediranno e le nazioni lo esecreranno. 25 Ma
quelli che rimproverano *l'empio* troveranno delizie, e su di loro scenderanno
le migliori benedizioni. 26 Chi dà una risposta giusta dà un bacio sulle
labbra. 27 Metti in ordine i tuoi affari di fuori metti a posto i tuoi campi e
poi costruirai la tua casa. 28 Non testimoniare senza motivo contro il tuo
prossimo e non ingannare con le tue labbra. 29 Non dire: «Come ha fatto a
me, così farò a lui; gli renderò secondo l'opera sua». 30 Son passato presso
il campo del pigro e presso la vigna dell'uomo privo di senno; 31 ed ecco,
dovunque crescevano le spine, i rovi ne coprivano il suolo e il muro di
pietre era crollato. 32 Osservando *ciò*, riflettei attentamente; da quel che
vidi ne ricavai una lezione: 33 dormire un po' sonnecchiare un po'
incrociare un po' le braccia per riposare; 34 così la tua povertà verrà come
un ladro e la tua indigenza come un uomo armato.

Capitolo 25

3. I Proverbi di Salomone trascritti dagli uomini di Ezechia (25.1–29.27)

Proverbi che regolano le proprie relazioni con altri

Prov 25:1 Anche questi *sono* Proverbi di Salomone, trascritti dagli uomini
di Ezechia, re di Giuda. 2 *È* gloria di DIO nascondere una cosa, ma *è* gloria
dei re investigarla. 3 I cieli per la *loro* altezza, la terra per la *sua* profondità
e il cuore dei re *sono* imperscrutabili. 4 Togli le scorie dall'argento e *ne*
uscirà un vaso per l'orefice. 5 Togli l'empio dalla presenza del re e il suo
trono sarà reso stabile nella giustizia. 6 Non esaltarti alla presenza del re e
non metterti al posto dei grandi *uomini*, 7 perché è meglio che ti si dica:
«Sali quassù», piuttosto che essere abbassato davanti al principe, che i tuoi
occhi hanno visto. 8 Non muovere causa *troppo* in fretta, perché alla fine tu
non sappia cosa fare, quando il tuo prossimo ti avrà svergognato. 9 Discuti
la tua causa contro il tuo prossimo, ma non rivelare il segreto di un altro,
10 affinché chi ti ascolta non getti discredito su di te e la tua reputazione
venga per sempre macchiata. 11 Una parola detta al tempo giusto è *come*
dei pomi d'oro su un vassoio d'argento. 12 Per un orecchio obbediente, un
saggio che rimprovera *è come* un orecchino d'oro, un ornamento d'oro fino.
13 Un messaggero fedele *è* per quelli che lo mandano, come il fresco della
neve al tempo della mietitura, perché egli rinfresca l'anima del suo padrone.
14 Chi si vanta falsamente di *aver fatto* un dono *è come* nuvole e vento
senza pioggia. 15 Con la pazienza si persuade un principe, e la lingua dolce
spezza le ossa. 16 Se trovi del miele, mangiane quanto ti basta, perché non
ti rimpinzi per poi vomitarlo. 17 Metti di rado il piede in casa del tuo
vicino, perché non si stanchi di te *fino* a odiarti. 18 L'uomo che depone il
falso contro il suo prossimo *è come* una mazza, una spada e una freccia
acuta. 19 La fiducia in un *uomo* sleale nel giorno dell'avversità *è come* un
dente rotto e un piede slogato. 20 Chi canta canzoni a un cuore afflitto *è*
come chi si toglie il vestito in un giorno di freddo e *come* aceto sulla soda.
21 Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare, e se ha sete, dagli
acqua da bere, 22 perché così accumulerai carboni ardenti sul suo capo, e
l'Eterno ti ricompenserà. 23 La tramontana porta la pioggia, e la lingua che
calunnia di nascosto rende un volto indignato. 24 *È* meglio abitare
sull'angolo di un tetto che in una casa condivisa con una moglie litigiosa.
25 Una buona notizia da paese lontano *è come* acqua fresca a una persona
stanca e assetata. 26 Il giusto che vacilla davanti all'empio è come una

sorgente torbida e un pozzo inquinato. 27 Mangiare troppo miele non *è*
bene, e ricercare la propria gloria *non è* gloria. 28 L'uomo che non sa
dominare la propria ira *è come* una città smantellata senza mura.

Capitolo 26

Prov 26:1 Come la neve *non conviene* all'estate né la pioggia alla mietitura,
così non conviene la gloria allo stolto. 2 Come il passero svolazza e la
rondine vola, così la maledizione senza motivo non ha effetto. 3 La frusta
per il cavallo, la briglia per l'asino e il bastone per il dorso degli stolti.
4 Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza, per non diventare
anche tu come lui. 5 Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza, perché
non creda di essere saggio. 6 Chi manda un messaggio per mezzo di uno
stolto si taglia i piedi e beve violenza. 7 *Come* le gambe dello zoppo sono
malferme, così *è* un proverbio sulla bocca degli stolti. 8 Chi dà gloria a uno
stolto *è* come chi lega una pietra a una fionda. 9 Un proverbio sulla bocca
degli stolti *è come* una spina che penetra nella mano di un ubriaco. 10 Il
grande *Dio* che ha formato tutte le cose *è* colui che dà la retribuzione allo
stolto e ai trasgressori. 11 Come un cane ritorna al suo vomito, così lo stolto
ripete la sua stoltezza. 12 Hai visto un uomo che si crede saggio? *C'è*
maggiore speranza per uno stolto che per lui. 13 Il pigro dice: «*C'è* un leone
nella strada, *c'è* un leone per le vie!». 14 Come la porta gira sui suoi cardini,
così il pigro sul suo letto. 15 Il pigro affonda la sua mano nel piatto, ma si
stanca *persino* a portarla alla bocca. 16 Il pigro si crede più saggio di sette
persone che danno risposte assennate. 17 Il passante che si immischia in
una lite che non lo riguarda, è come chi prende un cane per le orecchie.
18 Come un pazzo che scaglia tizzoni, frecce e morte, 19 così *è* colui che
inganna il prossimo e dice: «Ho fatto per scherzo!». 20 Quando manca la
legna, il fuoco si spegne; e quando non *c'è* maldicente, la disputa cessa.
21 Come il carbone dà la brace e la legna il fuoco, così l'uomo rissoso
attizza le liti. 22 Le parole del maldicente *sono* come cibi squisiti e
penetrano fino nell'intimo delle viscere. 23 Labbra ardenti e un cuore
malvagio *sono come* scoria d'argento spalmata sopra un vaso di terra.
24 Chi odia finge con le sue labbra, ma nel suo intimo cova inganno.
25 Quando parla cortesemente non fidarti di lui, perché *ha* sette
abominazioni in cuore. 26 Anche se l'odio è nascosto con dissimulazione, la
sua malvagità sarà palesata nell'assemblea. 27 Chi scava una fossa vi cadrà

dentro, e chi rotola una pietra gli ricadrà addosso. 28 La lingua bugiarda odia quelli che ha ferito, e la bocca adulatrice produce rovina.

Capitolo 27

Proverbi che regolano varie attività

Prov 27:1 Non vantarti del domani, perché non sai che cosa può produrre un giorno. 2 Ti lodi un altro e non la tua bocca, un estraneo e non le tue labbra. 3 La pietra *è* grave e la sabbia pesante, ma l'ira dello stolto pesa più di tutt'e due. 4 L'ira *è* crudele e la collera impetuosa, ma chi può resistere alla gelosia? 5 Meglio una riprensione aperta che un amore nascosto. 6 Fedeli *sono* le ferite di un amico, ma ingannevoli sono i baci di un nemico. 7 Chi è sazio disprezza il favo di miele; ma per chi ha fame ogni cosa amara *è* dolce. 8 Come l'uccello che erra lontano dal nido, così *è* l'uomo che erra lontano da casa sua. 9 L'olio e il profumo rallegrano il cuore, così *fa* la dolcezza di un amico con i *suoi* consigli cordiali. 10 Non abbandonare il tuo amico né l'amico di tuo padre e non andare in casa di tuo fratello nel giorno della tua sventura; *è* meglio uno che abita vicino che un fratello lontano. 11 Figlio mio, sii saggio e rallegra il mio cuore, così potrò rispondere a chi inveisce contro di me. 12 L'uomo accorto vede il male e si nasconde, ma i semplici vanno oltre e sono puniti. 13 Prendi il vestito di chi si è reso garante per un estraneo e tienilo come pegno per la donna straniera. 14 Chi benedice il suo vicino ad alta voce al mattino presto, gli sarà attribuito come maledizione. 15 Un gocciolare incessante in un giorno di gran pioggia e una donna litigiosa si rassomigliano. 16 Chi riesce a trattenerla, trattiene il vento e afferra l'olio con la sua mano destra. 17 Il ferro affila il ferro, così l'uomo affila il volto del suo compagno. 18 Chi ha cura del fico ne mangerà il frutto, e chi serve il suo padrone sarà onorato. 19 Come nell'acqua il viso *riflette* il viso, così il cuore dell'uomo *rivela* l'uomo. 20 Lo Sceol, e Abaddon, sono insaziabili, e insaziabili sono *pure* gli occhi degli uomini. 21 Il crogiolo *è* per l'argento e la fornace per l'oro, così l'uomo *è provato* dalla lode *che riceve*. 22 Anche se tu pestassi lo stolto in un mortaio tra il grano con un pestello, la sua stoltezza non si allontanerebbe da lui. 23 Cerca di conoscere bene lo stato delle tue pecore *e* abbi cura delle tue mandrie, 24 perché le ricchezze non *durano* sempre, e neppure una corona *dura* di generazione in generazione. 25 *Quando* il fieno

è portato via ed appare l'erba tenera e si raccoglie il foraggio dei monti,
26 gli agnelli *provvederanno* le tue vesti, i capri il prezzo di un campo 27 e
le capre abbastanza latte per il tuo cibo, per il cibo della tua casa e per il
mantenimento delle tue serve.

Capitolo 28

Prov 28:1 L'empio fugge *anche se* nessuno lo insegue, ma il giusto è sicuro
come un leone. 2 A motivo del peccato di un paese molti *sono* i suoi capi,
ma con un uomo assennato che ha conoscenza *la sua stabilità* dura a lungo.
3 Un povero che opprime i miseri *è come* una pioggia torrenziale che non
dà pane. 4 Quelli che abbandonano la legge lodano gli empi; ma quelli che
osservano la legge fanno loro guerra. 5 Gli uomini malvagi non
comprendono la giustizia, ma quelli che cercano l'Eterno comprendono ogni
cosa. 6 *È* meglio il povero che cammina nella sua integrità, dell'*uomo
instabile* che segue vie tortuose, anche *se* ricco. 7 Chi osserva la legge *è* un
figlio che ha intendimento, ma il compagno dei ghiottoni fa vergogna a suo
padre. 8 Chi accresce i suoi beni con usura e guadagni ingiusti, li accumula
per colui che ha pietà dei poveri. 9 *Se* uno volge altrove l'orecchio per non
ascoltare la legge, la sua stessa preghiera *sarà* un abominio. 10 Chi fa sviare
gli *uomini* retti in una strada cattiva, cadrà egli stesso nella sua fossa; ma gli
uomini integri erediteranno il bene. 11 Il ricco si crede saggio, ma il povero
che ha intendimento lo esamina a fondo. 12 Quando i giusti trionfano *c'è*
grande gloria, ma quando prevalgono gli empi la gente si nasconde. 13 Chi
copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi *le* confessa e *le* abbandona
otterrà misericordia. 14 Beato l'uomo che teme continuamente *l'Eterno*, ma
chi indurisce il suo cuore cadrà nella sventura. 15 Un empio che domina su
un popolo povero *è come* un leone ruggente e un orso affamato. 16 Un
principe senza intendimento fa molte estorsioni, ma chi odia il guadagno
disonesto prolungherà i suoi giorni. 17 L'uomo su cui pesa un omicidio
fuggirà fino alla tomba; nessuno lo aiuti! 18 Chi cammina rettamente sarà
salvato, ma *l'uomo instabile* che segue vie tortuose cadrà ad un tratto.
19 Chi lavora la sua terra avrà pane in abbondanza, ma chi va dietro a
vanità avrà una grande povertà. 20 L'uomo fedele sarà colmato di
benedizioni, ma chi ha fretta di arricchire non sarà senza colpa. 21 Usare
preferenze personali non *è* bene; per un pezzo di pane l'uomo commette
peccato. 22 L'uomo con l'occhio cattivo vuole arricchire in fretta, ma non si

rende conto che gli piomberà addosso la miseria. 23 Chi riprende qualcuno
troverà poi maggior favore di chi lo adula con la lingua. 24 Chi ruba a suo
padre e a sua madre e dice: «Non è peccato», *è* compagno di chi distrugge.
25 Chi ha il cuore gonfio d'orgoglio fomenta contese, ma chi confida
nell'Eterno prospererà. 26 Chi confida nel proprio cuore è uno stolto, ma chi
cammina saggiamente sarà salvato. 27 Chi dà al povero non sarà *mai* nel
bisogno, ma colui che chiude i propri occhi avrà molte maledizioni.
28 Quando gli empi s'innalzano, la gente si nasconde; ma quando periscono,
i giusti si moltiplicano.

Capitolo 29

Prov 29:1 L'uomo che irrigidisce il collo *quando è* ripreso, sarà
improvvisamente spezzato senza *alcun* rimedio. 2 Quando i giusti sono in
autorità, il popolo si rallegra, ma quando domina l'empio, il popolo geme.
3 L'uomo che ama la sapienza rallegra suo padre; ma chi frequenta le
prostitute dissipa la *sua* ricchezza. 4 Il re rende stabile il paese con la
giustizia, ma chi riceve regali lo manda in rovina. 5 L'uomo che adula il suo
prossimo tende una rete sui suoi passi. 6 Nel peccato di un uomo malvagio
c'è un laccio, ma il giusto canta e si rallegra. 7 Il giusto si interessa della
causa dei miseri, ma l'empio non comprende *tale* interesse. 8 Gli schernitori
fomentano sedizioni in città, ma gli *uomini* saggi placano. 9 *Se* un uomo
saggio viene a contesa con uno stolto, e *lo stolto* si adira e ride, non *c'è*
pace. 10 Gli uomini di sangue odiano *chi è* integro, ma gli *uomini* retti
cercano *di proteggere* la sua vita. 11 Lo stolto dà sfogo a tutta la sua ira, ma
il saggio *la* trattiene *e* la calma. 12 Se un sovrano dà retta a parole
menzognere, tutti i suoi ministri *diventano* empi. 13 Il povero e l'oppressore
hanno questo in comune: l'Eterno illumina gli occhi di entrambi. 14 Il re
che fa giustizia ai miseri in verità avrà il trono stabilito per sempre. 15 La
verga e la riprensione danno sapienza; ma il fanciullo lasciato *a se stesso* fa
vergogna a sua madre. 16 Quando gli empi aumentano, aumentano *pure* le
trasgressioni, ma i giusti vedranno la loro rovina. 17 Correggi tuo figlio,
egli ti darà conforto e procurerà delizie all'anima tua. 18 Quando non c'è
visione profetica il popolo diventa sfrenato, ma beato chi osserva la legge.
19 Un servo non si corregge *solo* a parole; anche se comprende non
ubbidisce. 20 Hai visto un uomo precipitoso nel suo parlare? *C'è* più
speranza per uno stolto che per lui. 21 Se uno alleva delicatamente da

fanciullo il suo servo, alla fine egli *vorrà* essere *suo* successore. 22 L'uomo iracondo fomenta contese e l'uomo collerico *commette* molti peccati.
23 L'orgoglio dell'uomo lo porta in basso, ma chi è umile di spirito otterrà gloria. 24 Chi si fa socio di un ladro odia la sua vita. Egli ode il giuramento ma non denuncia nulla. 25 La paura dell'uomo costituisce un laccio, ma chi confida nell'Eterno è al sicuro. 26 Molti cercano il favore del principe, ma la giustizia per ogni uomo *viene* dall'Eterno. 27 L'uomo iniquo *è* un abominio per i giusti, e chi cammina rettamente *è* un abominio per gli empi.

Capitolo 30

4. Le Parole di Agur (30.1–33)

Prov 30:1 Parole di Agur figlio di Jakeh; il messaggio profetico *che* quest'uomo proclamò a Ithiel, a Ithiel e a Ukal. 2 Sì, io *sono* più stupido di *tutti* gli altri e non ho l'intendimento di un uomo. 3 Non ho imparato la sapienza e non ho la conoscenza del Santo. 4 Chi è salito in cielo e ne è disceso? Chi ha raccolto il vento nelle sue mani? Chi ha racchiuso le acque nella *sua* veste? Chi ha stabilito tutti i confini della terra? Qual *è* il suo nome e il nome di suo figlio, se lo sai? 5 Ogni parola di Dio è raffinata *col fuoco*. Egli *è* uno scudo per chi si rifugia in lui. 6 Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo. 7 Io ti ho chiesto due *cose*; non negarmele prima che io muoia: 8 allontana da me falsità e menzogna; non darmi né povertà né ricchezza, cibami del pane che mi è necessario, 9 perché, *una volta* sazio, non *ti* rinneghi e dica: «Chi *è* l'Eterno?», oppure, divenuto povero, non rubi e profani il nome del mio DIO. 10 Non calunniare il servo *davanti* al suo padrone, perché egli non ti maledica e tu sia trovato colpevole. 11 *C'è* una categoria *di gente* che maledice suo padre e non benedice sua madre. 12 *C'è* una categoria *di gente* che si ritiene pura, ma non è lavata dalla sua lordura. 13 *C'è* una categoria *di gente* che ha gli occhi molto alteri e le palpebre superbe. 14 *C'è* una categoria *di gente* i cui denti *sono come* spade e i cui molari *sono come* coltelli, per divorare i poveri sulla *faccia del*la terra e i bisognosi in mezzo agli uomini. 15 La sanguisuga ha due figlie, *che dicono*: «Dammi, dammi!». *Ci sono* tre cose che non si saziano mai, *anzi* quattro non dicono mai: «Basta!». 16 Lo Sceol, il grembo sterile, la terra che non si sazia di acqua e il fuoco che non dice mai: «Basta!». 17 L'occhio che schernisce il

padre e *rifiuta* sprezzante di ubbidire alla madre lo caveranno i corvi del
torrente, lo divoreranno gli aquilotti. 18 *Ci sono* tre *cose* troppo
meravigliose per me, *anzi* quattro, che io non comprendo: 19 la traccia
dell'aquila nell'aria, la traccia del serpente sulla roccia, la traccia della nave
in mezzo al mare e la traccia dell'uomo con una ragazza. 20 Questa *è* la
condotta della donna adultera: mangia, si pulisce la bocca e dice: «Non ho
fatto alcun male!». 21 Per tre cose la terra è turbata, anzi quattro *sono* le
cose che non può sopportare: 22 un servo quando diventa re, uno stolto
quando ha pane a sazietà, 23 una donna odiosa che trova marito e una serva
che prende il posto della padrona. 24 *Ci sono* quattro piccoli *animali* sulla
terra, ma *sono* estremamente saggi: 25 le formiche, *che sono* un popolo
senza forza, ma si procurano il loro cibo durante l'estate; 26 i conigli, *che
sono* un popolo debole, ma stabiliscono la loro dimora nelle rocce; 27 le
locuste, *che* non hanno re, ma procedono tutte a schiere; 28 la lucertola *che*
puoi prender con le mani, ma si trova nei palazzi dei re. 29 Tre *esseri* hanno
un bel portamento, anzi quattro hanno un'andatura maestosa: 30 il leone, il
più forte degli animali, che non indietreggia davanti a nessuno, 31 il cavallo
da guerra che cammina impettito, il capro, e il re *quando è* col suo esercito.
32 Se hai agito da stolto innalzando te stesso o se hai pensato del male,
mettiti la mano sulla bocca, 33 perché, sbattendo il latte si produce il burro,
torcendo il naso ne esce il sangue e spremendo l'ira ne esce la contesa.

Capitolo 31

5. Le parole del re Lemuel (31.1–31)

Il saggio comportamento di un sovrano

Prov 31:1 Parole del re Lemuel, il messaggio profetico con cui sua madre lo
ammaestrò. 2 Che *ti dirò*, figlio mio? Che *ti dirò*, figlio del mio grembo?
Che *ti dirò*, figlio dei miei voti? 3 Non dare il tuo vigore alle donne né la
tua vita a ciò che distrugge i re. 4 Non *si addice* ai re, o Lemuel, non *si
addice* ai re bere vino né ai principi desiderare bevande inebrianti, 5 perché
bevendo non dimentichino la legge e non distorcano il diritto di tutti gli
afflitti. 6 Date bevande inebrianti a chi sta per perire, e del vino a chi ha il
cuore amareggiato. 7 Beva per dimenticare la sua povertà e non ricordarsi
più dei suoi guai. 8 Apri la tua bocca in favore del muto in difesa di tutti i

derelitti. 9 Apri la tua bocca, giudica con giustizia e difendi la causa del
misero e del bisognoso.

Descrizione ed elogio di una donna forte e virtuosa

10 Chi troverà una donna forte *e* virtuosa? Il suo valore *è* di gran lunga
superiore alle perle. 11 Il cuore di suo marito confida in lei e avrà *sempre*
dei guadagni. 12 Ella gli fa del bene e non del male, tutti i giorni della sua
vita. 13 Si procura lana e lino e lavora con piacere con le proprie mani.
14 Ella è simile alle navi dei mercanti: fa venire il suo cibo da lontano.
15 Si alza quando è ancora notte per distribuire il cibo alla sua famiglia e
dare ordini alle sue domestiche. 16 Ella guarda un campo e l'acquista; col
frutto delle sue mani pianta una vigna. 17 Si cinge di forza i lombi, e
irrobustisce le sue braccia. 18 Si rende conto che il suo commercio va bene,
e la sua lampada di notte non si spegne. 19 Stende la sua mano alla
conocchia e le sue palme impugnano il fuso. 20 Tende la sua mano al
povero e porge le sue mani al bisognoso. 21 Non teme la neve per la sua
famiglia, perché tutti quelli di casa hanno doppia veste. 22 Si fa delle
coperte di arazzo *e* le sue vesti *sono* di lino finissimo e di porpora. 23 Suo
marito è stimato alle porte, quando si siede fra gli anziani del paese.
24 Confeziona vesti di lino e le vende, e rifornisce i mercanti di cinture.
25 Forza e onore sono il suo vestito e ride dei giorni a venire. 26 Apre la
sua bocca con sapienza e sulla sua lingua *c'è* la legge della bontà. 27 Ella
sorveglia l'andamento della sua casa e non mangia il pane di pigrizia. 28 I
suoi figli si levano e la proclamano beata; *anche* suo marito ne fa l'elogio,
dicendo: 29 «Molte figlie hanno compiuto cose grandi, ma tu le sorpassi
tutte quante». 30 La grazia *è* fallace e la bellezza *è* vana, *ma* la donna che
teme l'Eterno, quella sarà lodata. 31 Datele del frutto delle sue mani, e le
sue stesse opere la lodino alle porte.

Ecclesiaste

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Capitolo 1

Vanità di tutte le cose terrene

Ec 1:1 Le parole del Predicatore, figlio di Davide, re di Gerusalemme.
2 «Vanità delle vanità», dice il Predicatore; 3 «Vanità delle vanità; tutto *è* vanità». Che vantaggio ha l'uomo da tutta la sua fatica in cui si affatica sotto il sole? 4 Una generazione va, una generazione viene, ma la terra rimane in eterno. 5 Anche il sole sorge e poi tramonta, e si affretta verso il luogo da dove sorge di nuovo. 6 Il vento soffia verso il mezzogiorno, poi gira verso settentrione; gira e rigira continuamente e ritorna a fare gli stessi giri.
7 Tutti i fiumi corrono al mare, ma il mare non si riempie *mai*; al luogo da cui i fiumi provengono, là essi ritornano nuovamente. 8 Tutte le cose richiedono fatica, più di quel che l'uomo possa dire, l'occhio non si sazia *mai* di guardare, né l'orecchio è *mai* sazio di udire. 9 Quello che è stato *è* quel che sarà; quello che è stato fatto *è* quel che si farà; non *c'è* nulla di nuovo sotto il sole. 10 C'è qualcosa di cui si possa dire: «Guarda, questo *è* nuovo!»? Quella *cosa* esisteva già nei secoli che ci hanno preceduto.
11 Non *rimane* alcun ricordo delle *cose* passate, e così non rimarrà alcun ricordo delle *cose* che accadranno tra coloro che verranno in seguito.

Vanità della sapienza

12 Io, il Predicatore, sono stato re d'Israele, in Gerusalemme, 13 e ho applicato il mio cuore a cercare e a investigare con sapienza tutto ciò che si fa sotto il cielo; questa *è* un'occupazione penosa, che DIO ha dato ai figli degli uomini perché vi si affatichino. 14 Io ho visto tutte le cose che si fanno sotto il sole; ed ecco tutto *è* vanità e un cercare di afferrare il vento.
15 Ciò che è storto non si può raddrizzare e ciò che manca non si può contare. 16 Io ho parlato col mio cuore, dicendo: «Ecco, io ho ottenuto grandezza e acquistato maggiore sapienza di tutti quelli che hanno regnato

prima di me in Gerusalemme e il mio cuore ha visto molta sapienza e
conoscenza». 17 E ho applicato il mio cuore a conoscere la sapienza, *come*
pure a conoscere la follia e la stoltezza; e ho compreso che anche questo è
un cercare di afferrare il vento. 18 Poiché dove *c'è* molta sapienza *c'è* molto
affanno e chi aumenta la conoscenza, aumenta il dolore.

Capitolo 2

Piaceri e ricchezze non procurano felicità

Ec 2:1 Io ho detto in cuor mio: «Vieni ora, ti voglio mettere alla prova con
la gioia, e tu godrai il piacere». Ma ecco anche questo *è* vanità. 2 Del riso
ho detto: «*È* follia», e della gioia: «A che serve?». 3 Ho cercato nel mio
cuore *come* soddisfare il mio corpo col vino, spronando nello stesso tempo
il mio cuore alla sapienza e a stare attaccato alla follia finché vedessi qual *è*
il bene che i figli degli uomini dovrebbero fare sotto il cielo, tutti i giorni
della loro vita. 4 *Così* feci grandi lavori: mi costruii case, mi piantai vigne,
5 mi feci giardini e parchi, piantandovi alberi fruttiferi di ogni *specie*; 6 mi
costruii vasche per l'acqua con le quali poter irrigare il bosco per far
crescere gli alberi. 7 Comprai servi e serve ed ebbi servi nati in casa; ebbi
anche grandi averi in armenti e greggi, più di tutti quelli che erano stati
prima di me in Gerusalemme. 8 Ammassai per me anche argento, oro e le
ricchezze dei re e delle province; mi procurai dei cantanti e delle cantanti, le
delizie dei figli degli uomini e strumenti musicali di ogni genere. 9 Così
divenni grande e prosperai più di tutti quelli che erano stati prima di me in
Gerusalemme; anche la mia sapienza rimase con me. 10 Tutto quello che i
miei occhi desideravano, non l'ho negato loro; non ho rifiutato al mio cuore
alcun piacere, perché il mio cuore si rallegrava di ogni mio lavoro; e questa
è stata la ricompensa di ogni mio lavoro. 11 Poi mi volsi a considerare tutte
le opere che le mie mani avevano fatto, e la fatica che avevo impiegato a
compier*le*; ed ecco tutto *era* vanità e un cercare di afferrare il vento; non
c'era alcun vantaggio sotto il sole.

Sapienza e follia sono entrambe vanità

12 Allora mi volsi a considerare la sapienza, la follia e la stoltezza. «Che
cosa farà l'uomo che succederà al re, *se non* ciò che è già stato fatto?».
13 Poi mi resi conto che la sapienza ha un vantaggio sulla stoltezza, come la

luce ha un vantaggio sulle tenebre. 14 Il saggio ha gli occhi in testa, mentre lo stolto cammina nelle tenebre, ma ho pure compreso che ad entrambi è riservata la stessa sorte. 15 Così ho detto in cuor mio: «La *stessa* sorte che tocca allo stolto toccherà anche a me. A che pro dunque essere stato più saggio?». Perciò dissi in cuor mio: «Anche questo *è* vanità». 16 Non *rimane* infatti alcun ricordo duraturo né del saggio né dello stolto, poiché nei giorni a venire sarà tutto dimenticato. E come muore lo stolto, allo stesso modo *muore* il saggio. 17 Perciò ho preso in odio la vita, perché *tutto* ciò che si fa sotto il sole mi *è divenuto* disgustoso, perché tutto *è* vanità e un cercare di afferrare il vento.

L'inutilità della fatica

18 Così ho odiato ogni fatica che ho compiuto sotto il sole, perché devo lasciare *tutto* a colui che verrà dopo di me. 19 E chi sa se sarà saggio o stolto? Ma *comunque* egli sarà padrone di tutto il lavoro che ho compiuto con fatica e in cui ho usato sapienza sotto il sole. Anche questo *è* vanità. 20 Così sono arrivato al punto di disperare in cuor mio per tutta la fatica che ho compiuto sotto il sole. 21 Poiché *qui* c'è un uomo che ha lavorato con sapienza, con intelligenza e con successo, ma deve lasciare la sua eredità a un altro, che non vi ha speso alcuna fatica! Anche questo *è* vanità e un male grande. 22 Che cosa rimane infatti all'uomo per tutta la sua fatica e per l'affanno del suo cuore, con cui si è affaticato a sotto il sole? 23 Tutti i suoi giorni *non sono che* dolori e il suo lavoro penoso. Il suo cuore non riposa neppure di notte. Anche questo *è* vanità. 24 Per l'uomo non *c'è* nulla di meglio *che* mangiare e bere e godersela nella sua fatica; *ma* mi sono accorto che anche questo viene dalla mano di DIO. 25 Chi può infatti mangiare o godere più di me? 26 Poiché *Dio* dà all'uomo che gli *è* gradito sapienza, conoscenza e gioia; ma al peccatore dà il compito di raccogliere e di accumulare, per lasciare *poi tutto* a colui *che è* gradito agli occhi di DIO. Anche questo *è* vanità e un cercare di afferrare il vento.

Capitolo 3

Per ogni cosa c'è un tempo fissato da Dio

Ec 3:1 Per ogni cosa *c'è* la *sua* stagione, *c'è* un tempo per ogni situazione sotto il cielo: 2 un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per

piantare e un tempo per sradicare ciò che è piantato, 3 un tempo per
uccidere e un tempo per guarire, un tempo per demolire e un tempo per
costruire, 4 un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per far
cordoglio e un tempo per danzare, 5 un tempo per gettare via pietre e un
tempo per raccogliere pietre, un tempo per abbracciare e un tempo per
astenersi dagli abbracci, 6 un tempo per cercare e un tempo per perdere, un
tempo per conservare e un tempo per buttare via, 7 un tempo per strappare e
un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare, 8 un
tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo
per la pace. 9 Che vantaggio *ha* chi lavora da *tutto* ciò in cui si affatica?
10 Ho visto l'occupazione che DIO dà ai figli degli uomini, perché vi si
affatichino. 11 Egli ha fatto ogni cosa bella nel suo tempo; ha persino messo
l'eternità nei loro cuori, senza che alcun uomo possa scoprire l'opera che
DIO ha fatto dal principio alla fine. 12 Ho così compreso che non c'è nulla
di meglio che rallegrarsi e far del bene mentre uno vive; 13 e che ogni
uomo che mangia, beve a e gode benessere in tutta la sua fatica, questo *è* un
dono di DIO. 14 Ho compreso che tutto quello che Dio fa è per sempre; non
vi si può aggiungere nulla e nulla vi si può togliere e DIO fa *così*, perché *gli*
uomini lo temano. 15 Ciò che *è*, è già stato prima, e ciò che sarà è già stato,
e DIO investiga ciò che è passato. 16 Ho pure visto sotto il sole che al posto
del giudizio *c'era* empietà, e al posto della giustizia *c'era* empietà. 17 *Così*
ho detto in cuor mio: «DIO giudicherà il giusto e l'empio, perché *c'è* un
tempo *stabilito* per ogni cosa e per ogni opera». 18 Ho detto in cuor mio:
«Riguardo alla condizione dei figli degli uomini, DIO li mette alla prova,
perché essi *stessi* si rendano conto che sono *come* bestie». 19 Infatti tutto
ciò che succede ai figli degli uomini succede alle bestie; ad entrambi
succede la stessa cosa. Come muore l'uno, così muore l'altra. Sì, hanno tutti
uno stesso soffio; e l'uomo non ha alcuna superiorità sulla bestia, perché
tutto *è* vanità. 20 Tutti vanno nello stesso luogo: tutti vengono dalla polvere
e tutti ritornano alla polvere. 21 Chi sa *se* lo spirito dei figli degli uomini,
sale in alto, e *se* lo spirito della bestia scende in basso nella terra? 22 Così
mi sono reso conto che non *c'è* nulla di meglio per l'uomo che rallegrarsi
nel suo lavoro, perché questa *è* la sua parte. Chi lo porterà infatti a vedere
ciò che accadrà dopo di lui?

Capitolo 4

L'oppressione, la follia di ogni fatica e il successo, la precarietà della popolarità

Ec 4:1 Mi sono quindi messo a considerare tutte le oppressioni che si commettono sotto il sole, ed ecco, le lacrime degli oppressi, i quali non hanno chi li consoli; dal lato dei loro oppressori *c'era* la forza, ma neppure essi hanno chi li consoli. 2 Per cui ho ritenuto i morti, che sono già morti, più felici dei vivi che sono ancora in vita; 3 ma ancor più felice degli uni e degli altri, colui che non è mai esistito e non ha ancora visto le azioni malvagie che si commettono sotto il sole. 4 Ho pure visto che ogni fatica e ogni successo nel lavoro risultano in invidia dell'uno contro l'altro. Anche questo è vanità e un cercare di afferrare il vento. 5 Lo stolto incrocia le braccia e divora la propria carne. 6 *Val* più una manciata *con* riposo che due manciate *con* fatica, cercando di afferrare il vento. 7 Ho visto anche un'altra vanità sotto il sole: 8 uno è completamente solo e non ha né figlio né fratello, eppure la sua fatica non ha fine e i suoi occhi non sono sazi di ricchezze. Ma *non si chiede*: «Per chi mi affatico e mi privo di *ogni* bene?». Anche questo *è* vanità e una fatica penosa. 9 Due valgon meglio di uno *solo*, perché hanno una buona ricompensa per la loro fatica. 10 Se infatti cadono, l'uno rialza l'altro; ma guai a chi *è* solo e cade, perché non *ha nessun* altro che lo rialzi! 11 Così pure se due dormono assieme si possono riscaldare; ma uno *solo* come farà a riscaldarsi? 12 Se uno può sopraffare chi è solo, due gli possono resistere; una corda a tre capi non si rompe *tanto* presto. 13 *È* meglio un giovane povero e saggio che un re vecchio e stolto, che non sa più ricevere ammonimenti. 14 Poiché *il giovane* è uscito di prigione per regnare, anche se era nato povero nel suo regno. 15 Ho visto tutti i viventi che camminano sotto il sole *unirsi* al giovane, che va a mettersi al posto dell'altro. 16 *Era* innumerevole tutto il popolo, tutti quelli che erano stati prima di loro. Tuttavia quelli che verranno dopo non saranno contenti di lui! Anche questo *è* vanità e un cercare di afferrare il vento.

Capitolo 5

Gli impegni davanti a Dio sono da prendersi seriamente

Ec 5:1 Bada ai tuoi passi quando vai alla casa di DIO: avvicinati per ascoltare piuttosto che per offrire il sacrificio degli stolti, i quali non sanno *neppure* di far male. 2 Non essere precipitoso con la tua bocca, e il tuo

cuore non si affretti a proferire *alcuna* parola davanti a DIO, perché DIO è
in cielo e tu sulla terra, perciò le tue parole siano poche. 3 Poiché con le
molte occupazioni vengono i sogni, e con le molte parole la voce dello
stolto. 4 Quando hai fatto un voto a DIO non indugiare ad adempierlo,
perché egli non si compiace degli stolti; adempi il voto che hai fatto. 5 *È*
meglio non fare voti, che far*li* e poi non adempier*li*. 6 Non lasciare che la
tua bocca porti il tuo corpo a peccare, e non dire davanti al messaggero *di*
Dio: «È stato uno sbaglio». Perché dovrebbe DIO adirarsi per le tue parole
e distruggere l'opera delle tue mani? 7 Poiché nei molti sogni e nelle molte
parole *c'è* vanità; ma tu temi DIO. 8 Se nella provincia vedi l'oppressione
del povero e la perversione violenta del diritto e della giustizia, non
meravigliarti della cosa; poiché sopra un'alta *autorità ne* veglia una più alta,
e sopra di loro, *delle autorità* ancora più alte. 9 La terra *ha* più vantaggi di
ogni altra *cosa*, e il re *stesso* è servito dal campo.

Le ricchezze non soddisdano, non sono durature e vengono sempre da Dio

10 Chi ama il denaro non si sazia di denaro, e chi ama le ricchezze non *ne*
trae profitto. Anche questo *è* vanità. 11 Quando crescono i beni, aumentano
anche quelli che li divorano; e quale vantaggio *ne* hanno i proprietari, se
non di vederli con i loro occhi? 12 Dolce *è* il sonno del lavoratore, sia che
mangi poco o molto; ma la sazietà del ricco non lo lascia dormire. 13 C'è un
altro deplorevole male *che* ho visto sotto il sole: ricchezze conservate per il
loro proprietario a suo danno. 14 Quelle ricchezze vanno perdute per un
cattivo affare, e *così* nelle mani del figlio che ha generato non *resta più*
nulla. 15 Com'era uscito dal grembo di sua madre, così nudo tornerà per
andare com'era venuto, senza prendere nulla dalla sua fatica che possa
portare via con sé. 16 Anche questo è un male deplorevole: *che* se ne vada
esattamente come era venuto; e quale vantaggio *ne* ha dall'aver faticato per
il vento? 17 Inoltre egli mangia tutti i giorni *della sua vita* nelle tenebre, e
ha molte afflizioni, infermità e crucci. 18 Ecco ciò che ho compreso: *è* bene
e opportuno *per l'uomo* mangiare, bere e godere del bene di tutta la fatica
che compie sotto il sole, tutti i giorni di vita che DIO gli dà, perché questa *è*
la sua parte. 19 Ogni uomo a cui DIO concede ricchezze e beni e a cui dà
pure di poterne godere, di prendere la propria parte e di gioire della sua
fatica, questo *è* dono di DIO. 20 Egli infatti non ricorderà molto i giorni
della sua vita, perché DIO gli risponde mediante la gioia del suo cuore.

Capitolo 6

Futilità delle cose della vita, che non danno piena soddisfazione

Ec 6:1 C'è un *altro* male che ho visto sotto il sole e *che è* diffuso fra gli
uomini: 2 uno a cui DIO ha dato ricchezze, beni e gloria, e non gli manca
nulla di tutto ciò che può desiderare, ma DIO non gli concede di poterne
godere; ma ne gode un estraneo. Questo *è* vanità e un grande male. 3 Se uno
generasse cento *figli* e vivesse molti anni e molti fossero i giorni dei suoi
anni, ma la sua anima non si sazia di beni e non ha neppure sepoltura, io
dico *che* un aborto *è* più felice di lui; 4 poiché è venuto invano e se ne va
nelle tenebre, e il suo nome è coperto di tenebre. 5 Anche se non ha visto né
conosciuto il sole, tuttavia ha più riposo dell'altro. 6 Sì, anche se dovesse
vivere due volte mille anni, senza però godere dei *suoi* beni. Non vanno
tutti a finire nello stesso luogo? 7 Tutta la fatica dell'uomo *è* per la sua
bocca, tuttavia il suo appetito non si sazia mai. 8 Quale vantaggio ha il
saggio sopra lo stolto? Quale vantaggio ha il povero se sa come camminare
davanti ai viventi? 9 *È* meglio vedere con gli occhi che vagare con il
desiderio. Anche questo *è* vanità e un cercare di afferrare il vento. 10 Ciò
che è, è già stato chiamato da tempo per nome e si sa che *cos'è* l'uomo, e
che non può contendere con chi è più forte di lui. 11 Poiché ci sono molte
cose che aumentano la vanità, quale vantaggio *ne ha* l'uomo? 12 Chi
conosce infatti ciò che *è* buono per l'uomo in *questa* vita, durante tutti i
giorni della sua vita vana che egli trascorre come un'ombra? Chi sa dire
all'uomo cosa avverrà dopo di lui sotto il sole?

Capitolo 7

Sapienza e follia messe a confronto. Sapienza nella moderazione

Ec 7:1 Un buon nome *è* preferibile a un olio profumato, e il giorno della
morte *meglio* del giorno della nascita. 2 *È* meglio andare in una casa dove
c'è lutto, che andare in una casa dove *si fa* festa, perché quella *è* la fine di
ogni uomo, e chi vive vi porrà mente. 3 La tristezza *è* preferibile al riso,
perché davanti a un volto triste, il cuore diventa migliore. 4 Il cuore del
saggio *è* in una casa di lutto, ma il cuore degli stolti *è* in una casa di allegria.
5 *È* meglio per qualcuno ascoltare la riprensione del saggio che ascoltare il
canto degli stolti, 6 perché com'*è* il crepitìo dei pruni sotto una pentola, così

è il riso dello stolto. Anche questo *è* vanità. 7 Certo l'oppressione rende
insensato il saggio, e il regalo fa perdere il senno. 8 Meglio la fine di una
cosa che il suo inizio, e meglio il paziente di spirito che il superbo di spirito.
9 Non affrettarti nel tuo spirito ad adirarti, perché l'ira alberga nel seno degli
stolti. 10 Non dire: «Come mai i giorni passati erano migliori di questi?»,
perché non è saggio fare una tale domanda. 11 La sapienza è buona assieme
a un patrimonio ed è vantaggiosa per quelli che vedono il sole. 12 Poiché la
sapienza *è* un riparo come lo *è* il denaro; ma l'eccellenza della conoscenza
sta in questo: la sapienza fa vivere quelli che la possiedono. 13 Considera
l'opera di DIO: chi può raddrizzare ciò che egli ha fatto storto? 14 Nel
giorno della prosperità sii allegro, ma nel giorno dell'avversità rifletti. DIO
ha fatto tanto l'uno che l'altro, perché l'uomo non scopra nulla *di ciò che
accadrà* dopo di lui. 15 Ho visto *di* tutto nei giorni della mia vanità. C'è il
giusto che perisce nella sua giustizia e c'è l'empio che vive a lungo nella sua
malvagità. 16 Non essere troppo giusto né eccessivamente saggio. Perché
vorresti distruggerti? 17 Non essere troppo malvagio e non essere stolto.
Perché vuoi morire prima del tuo tempo? 18 *È* bene che tu stia aggrappato a
questo e che non ritragga la mano da quello, perché chi teme DIO eviterà
tutte *queste* cose. 19 La sapienza rende il saggio più forte di dieci potenti in
una città. 20 Non *c'è* infatti *alcun* uomo giusto sulla terra, che faccia il bene
e non pecchi. 21 Inoltre non fare attenzione a tutte le parole che si dicono,
per non sentirti maledire dal tuo servo, 22 perché anche il tuo cuore sa che
tu stesso hai molte volte maledetto altri. 23 Io ho esaminato tutto questo con
sapienza. Ho detto: «Diventerò saggio»; ma *la sapienza è ben* lontana da
me. 24 Una cosa che è tanto lontana e tanto profonda, chi la può trovare?
25 Allora ho applicato il mio cuore per conoscere, per investigare e per
ricercare la sapienza e la ragione delle cose e per conoscere la malvagità
della follia e la stoltezza della pazzia; 26 e ho trovato *una cosa* più amara
della morte: la donna il cui cuore *è* lacci e reti, e le cui mani *sono* catene.
Chi è gradito a DIO le sfugge, ma il peccatore sarà preso da lei. 27 «Ecco
ciò che ho trovato», dice il Predicatore, «esaminando *le cose* una ad una,
per trovare la ragione. 28 Ciò che io cerco ancora, ma non ho trovato: un
uomo fra mille l'ho trovato ma una donna fra tutte queste non l'ho trovata.
29 Ecco, solo questo ho trovato: DIO ha fatto l'uomo retto, ma *gli uomini*
hanno ricercato molti artifici».

Capitolo 8

Necessità di ubbidire al re

Ec 8:1 Chi *è* come il saggio? Chi conosce l'interpretazione delle cose? La
sapienza dell'uomo fa risplendere la sua faccia e ne cambia la durezza del
volto. 2 *Io ti consiglio*: osserva il comando del re, a motivo del giuramento
fatto a DIO. 3 Non avere fretta ad allontanarti dalla sua presenza *e* non
persistere in una cosa cattiva, perché egli fa tutto ciò che gli piace. 4 Infatti
la parola del re *è* potente; e chi gli può dire: «Che cosa fai?». 5 Chi osserva
il *suo* comando non proverà alcun male; il cuore dell'uomo saggio sa *infatti*
discernere il tempo e il giudizio, 6 perché per ogni cosa c'è un tempo e un
giudizio, e la malvagità dell'uomo *pesa* grandemente su di lui. 7 Poiché egli
non sa ciò che avverrà; chi infatti gli dirà come andranno *le cose*? 8 Non c'è
uomo che abbia potere sullo spirito per poterlo trattenere, o che abbia potere
sul giorno della morte. Non *c'è* congedo in battaglia, e l'iniquità non può
salvare chi la commette. 9 Ho visto tutto questo e ho posto mente a tutto ciò
che si fa sotto il sole; *c'è* un tempo *in* cui un uomo signoreggia su un altro
per suo danno.

Incapacità dell'uomo di comprendere e scoprire tutto ciò che avviene sotto il sole

10 Poi ho visto degli empi venire sepolti, i quali erano entrati e usciti dal
luogo santo; essi pure erano stati dimenticati nella città *dove* avevano fatto
tali cose. Anche questo *è* vanità. 11 Poiché la sentenza contro una cattiva
azione non è prontamente eseguita, il cuore dei figli degli uomini è pieno di
voglia di fare il male. 12 Anche se il peccatore fa cento *volte* il male e
prolunga i suoi giorni, tuttavia io so che otterranno bene quelli che temono
DIO, che provano timore davanti a lui. 13 Ma non c'è bene per l'empio, e
non prolungherà i *suoi* giorni come l'ombra perché non prova timore
davanti a DIO. 14 C'è una vanità che avviene sulla terra: ci sono dei giusti
che sono trattati come *spetterebbe* all'opera degli empi, e ci sono degli empi
che sono trattati come *spetterebbe* all'opera dei giusti. Ho detto che anche
questo *è* vanità. 15 Così ho lodato l'allegria, perché non c'è nulla di meglio
per l'uomo sotto il sole che mangiare, bere e stare allegro, perché questo
rimane con lui nella sua fatica *durante* i giorni di vita che DIO gli dà sotto il
sole. 16 Quando io ho applicato il mio cuore a conoscere la sapienza e a
considerare l'affannarsi che si fa sulla terra (anche se uno non concede

riposo ai propri occhi né giorno né notte), 17 allora ho visto tutta l'opera di DIO, che l'uomo non può arrivare a scoprire tutto ciò che si fa sotto il sole perché, anche se l'uomo si affatica a cercare, non riesce a scoprir*lo*; e anche se il saggio dice di sapere, non è in grado di scoprir*lo*.

Capitolo 9

Poiché la stessa sorte attende il giusto e l'empio è bene godere i beni che Dio ci dà

Ec 9:1 Così io ho considerato tutto questo nel mio cuore per cercare di chiarirlo: che i giusti e i saggi e le loro opere *sono* nelle mani di DIO. L'uomo non conosce né l'amore né l'odio; tutto *è* davanti a loro. 2 Tutto *succede* egualmente a tutti: la stessa sorte *attende* il giusto e l'empio, il buono, il puro e l'impuro, chi offre sacrifici e chi non li offre. Come *è* il buono così *è* il peccatore, *e* chi giura *è* come chi teme di giurare. 3 Questo *è* un male in tutto ciò che si fa sotto il sole: hanno tutti la stessa sorte, e inoltre il cuore dei figli degli uomini è pieno di malvagità e la follia *risiede* nel loro cuore mentre vivono; poi se ne vanno ai morti. 4 Finché uno è unito a tutti gli *altri* viventi c'è speranza, perché un cane vivo *val* meglio di un leone morto. 5 I viventi infatti sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla; per loro non c'è più alcuna ricompensa, perché la loro memoria è dimenticata. 6 Anche il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono ormai periti, ed essi non avranno mai più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole. 7 Va mangia il tuo pane con gioia e bevi il tuo vino con cuore lieto, perché DIO ha già gradito le tue opere. 8 Le tue vesti siano bianche in ogni tempo, e l'olio non manchi mai sul tuo capo. 9 Godi la vita con la moglie che ami *per* tutti i giorni della tua vita di vanità, che egli ti ha concesso sotto il sole *per* tutti i giorni della tua vanità, perché questa *è* la tua parte nella vita e nella fatica che compi sotto il sole. 10 Tutto ciò che la tua mano trova da fare, fa*llo* con *tutta* la tua forza, perché nello Sceol dove vai, non *c'è più* ne lavoro né pensiero né conoscenza né sapienza. 11 Ho pure visto sotto il sole che la corsa non *è vinta* da chi è veloce, né la battaglia dai forti; né il pane *va* ai saggi, né le ricchezze agli uomini intelligenti, né il favore a quelli abili, ma a tutti *le cose* avvengono *secondo* il tempo e il caso.
12 Poiché l'uomo non conosce la sua ora: come i pesci che sono presi in una rete crudele, e come gli uccelli che sono colti in un laccio, così i figli degli

uomini sono presi nel laccio al tempo dell'avversità, quando piomba su di loro improvvisamente.

L'utilità della sapienza

13 Ho visto anche questo *esempio* di sapienza sotto il sole, e mi *è parsa* grande. 14 *C'era* una piccola città con pochi uomini dentro; un gran re le venne contro, la cinse d'assedio e vi costruì contro grandi bastioni. 15 Si trovava però in essa un uomo povero e saggio che con la sua sapienza salvò la città. Tuttavia nessuno si ricordò di quell'uomo povero. 16 Allora io dissi: «La sapienza *val* più della forza; ma la sapienza del povero *è* disprezzata e le sue parole non sono ascoltate». 17 Le parole dei saggi *pronunciate* con calma si ascoltano meglio delle grida di chi domina fra gli stolti. 18 La sapienza *val* più delle armi da guerra; ma un solo peccatore distrugge un gran bene.

Capitolo 10

Le conseguenze della follia e della sapienza

Ec 10:1 Le mosche morte fanno puzzare l'olio del profumiere: *così* un po' di follia *guasta* il pregio della sapienza e della gloria. 2 Il cuore del saggio *è* alla sua destra, ma il cuore dello stolto *è* alla sua sinistra. 3 Anche quando lo stolto cammina per la strada, il senno gli manca e mostra a tutti *che è* uno stolto. 4 Se l'ira di un sovrano si accende contro di te, non lasciare il tuo posto, perché la calma placa offese *anche* gravi. 5 C'è un male che ho visto sotto il sole, un errore che viene da chi governa: 6 la follia è posta in cariche elevate, mentre i ricchi seggono in luoghi bassi. 7 Ho visto servi a cavallo e principi camminare a piedi come servi. 8 Chi scava una fossa vi può cadere dentro, e chi demolisce un muro può essere morso da una serpe. 9 Chi sposta delle pietre può esserne ferito, e chi spacca la legna si mette in pericolo. 10 Se la scure è smussata e non se ne affila il taglio, bisogna usare maggior forza, ma la sapienza ha il vantaggio di riuscire sempre. 11 Se il serpente morde perché non è stato incantato, l'incantatore diventa inutile. 12 Le parole della bocca del saggio *sono piene di* grazia, ma le labbra dello stolto lo distruggono. 13 L'inizio del suo parlare è stoltezza, e la fine del suo dire è pazzia dannosa. 14 Anche se lo stolto moltiplica le parole, l'uomo non sa che cosa avverrà, chi gli può dire ciò che avverrà dopo di lui? 15 La

fatica dello stolto lo stanca, perché non sa neppure *come* andare in città.
16 Guai a te, o paese, il cui re *è* un fanciullo, e i cui principi pranzano *fin*
dal mattino! 17 Beato te, o paese, il cui re *è* di stirpe nobile, e i cui principi
pranzano al tempo giusto, per *ristorare* le forze e non per ubriacarsi! 18 Per
la pigrizia le travi *della casa* crollano, e per l'inattività delle mani piove in
casa. 19 Un banchetto è fatto per divertirsi, e il vino rallegra la vita, ma il
denaro viene incontro ad ogni *bisogno*. 20 Non maledire il re neppure col
pensiero, e non maledire il ricco nella tua camera da letto, perché un uccello
del cielo potrebbe portare *lontano* la *tua* voce, e un uccello in volo potrebbe
riferire la cosa.

Capitolo 11

Getta il tuo pane sulle acque

Ec 11:1 Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo
ritroverai. 2 Fanne parte a sette e anche a otto, perché tu non sai quale
sventura *ti* può accadere sulla terra. 3 Se le nubi sono piene di pioggia, la
riversano sulla terra; e se un albero cade a sud o a nord, nel posto dove esso
cade, là rimane. 4 Chi bada al vento non seminerà, e chi sta a guardare alle
nuvole non mieterà. 5 Come tu non conosci la via del vento, *né* come *si*
formino le ossa nel grembo della donna incinta, così non conosci l'opera di
DIO che fa tutto. 6 Semina il tuo seme, al mattino e la sera non dar riposo
alla tua mano, perché tu non sai quale dei due riuscirà *meglio*: se questo o
quello, o se *saranno* buoni tutt'è due. 7 La luce *è* dolce, ed *è cosa* piacevole
per gli occhi vedere il sole. 8 Anche se un uomo vive per molti anni se li
goda tutti, ma pensi ai giorni delle tenebre, che saranno molti; tutto ciò che
avverrà *è* vanità. 9 Rallegrati pure, o giovane, nella tua giovinezza e gioisca
il tuo cuore nei giorni della tua giovinezza; segui pure le vie del tuo cuore e
la visione dei tuoi occhi, ma sappi che per tutte queste *cose* DIO ti chiamerà
in giudizio. 10 Elimina dal tuo cuore la tristezza e allontana dal tuo corpo il
dolore, perché la giovinezza e l'adolescenza *sono* vanità.

Capitolo 12

Ricordati di Dio nella tua giovinezza

Ec 12:1 Ma ricordati del tuo Creatore nei giorni della tua giovinezza, prima
che vengano i giorni cattivi e giungano gli anni dei quali dirai: «Non ho in
essi alcun piacere», 2 prima che si oscurino il sole, la luce, la luna e le
stelle, e ritornino le nubi dopo la pioggia: 3 nell'età in cui i guardiani della
casa tremano, gli uomini forti si curvano, le macinatrici smettono di
lavorare perché rimaste in poche, quelli che guardano dalle finestre si
oscurano 4 e le porte sulla strada si chiudono; quando diminuisce il rumore
della macina, uno si alza al canto di un uccello, e tutte le figlie del canto si
affievoliscono; 5 quando uno ha paura delle altezze e di spaventi per la
strada, quando il mandorlo fiorisce, la locusta è un peso, e il desiderio viene
meno, perché l'uomo va alla sua dimora eterna e i piagnoni vanno in giro
per le strade. 6 *Ricordati del tuo Creatore* prima che il cordone d'argento si
rompa, il vaso d'oro si spezzi, la brocca si rompa alla fonte e la ruota vada
in frantumi al pozzo, 7 e la polvere ritorni alla terra com'era *prima* e lo
spirito torni a DIO che lo ha dato. 8 «Vanità delle vanità», dice il
Predicatore, «tutto *è* vanità».

Temi Dio e osserva i suoi comandamenti

9 Il Predicatore, oltre ad essere un saggio, ha anche insegnato al popolo la
conoscenza e ha ponderato, ricercato e messo in ordine un gran numero di
proverbi. 10 Il Predicatore si è studiato di trovare parole piacevoli; e le cose
scritte *sono* giuste e vere. 11 Le parole dei saggi sono come pungoli e le
raccolte dei dotti sono come chiodi ben piantati; esse sono date da un solo
Pastore. 12 Figlio mio, sta' in guardia di *tutto* ciò che va al di là di questo.
Si scrivono tanti libri, *ma* non si finisce *mai*, e il molto studiare affatica il
corpo. 13 Ascoltiamo dunque la conclusione di tutto il discorso: «Temi DIO
e osserva i suoi comandamenti, perché questo *è* il tutto dell'uomo».
14 Poiché DIO farà venire in giudizio ogni opera, anche tutto ciò che è
nascosto, sia bene o male.

Cantico

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8

Capitolo 1

La sposa desidera ardentemente e ricerca lo sposo

CC 1:1 Il Cantico dei Cantici che *è* di Salomone. 2 Mi baci con i baci della
sua bocca! Poiché il tuo amore *è* migliore del vino. 3 Per la fragranza dei
tuoi gradevoli olii *profumati* il tuo nome *è* un olio *profumato* versato; per
questo ti amano le fanciulle. 4 Attirami *a te*! Noi ti correremo dietro. Il re
mi ha portato nelle sue camere. Noi gioiremo e ci rallegreremo in te; noi
ricorderemo il tuo amore più del vino. A ragione ti amano. 5 Io *sono* nera
ma bella, o figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come le cortine
di Salomone. 6 Non guardate se *son* nera, perché il sole mi ha abbronzata. I
figli di mia madre si sono adirati con me; mi hanno posto a guardia delle
vigne, *ma* la mia propria vigna non l'ho custodita. 7 Dimmi, o tu che il mio
cuore ama, dove pascoli il gregge *e* dove lo fai riposare a mezzogiorno.
Perché *mai* dovrei io essere come una *donna* velata presso le greggi dei tuoi
compagni? 8 Se non lo sai, o la più bella delle donne, segui le tracce del
gregge e fa' pascolare le tue caprette presso le tende dei pastori.

Espressioni del reciproco amore tra sposo e sposa

9 Amica mia, io ti assomiglio alla mia cavalla tra i carri del Faraone. 10 Le
tue guance *sono* belle con ornamenti, *e* il tuo collo con collane di perle.
11 Noi faremo per te collane d'oro con borchie d'argento. 12 Mentre il re
siede a mensa, il mio nardo effonde la sua fragranza. 13 Il mio diletto *è* per
me un sacchetto di mirra; egli riposerà tutta la notte fra le mie mammelle.
14 Il mio diletto *è* per me un mazzo *di fiori* di alcanna nelle vigne di En–
ghedi. 15 Ecco *sei* bella, amica mia, ecco *sei* bella! I tuoi occhi *sono come*
quelli delle colombe. 16 Come *sei* bello, mio diletto, e anche amabile! Per
di più il nostro letto *è* verdeggiante. 17 Le travi delle nostre case *sono* cedri
e i nostri soffitti di cipresso.

Capitolo 2

CC 2:1 Io *sono* la rosa di Sharon, il giglio, delle valli. 2 Come un giglio tra
le spine, così è l'amica mia tra le fanciulle. 3 Come un melo fra gli alberi
del bosco, così *è* il mio diletto fra i giovani. Ho *grandemente* desiderato *di*
stare alla sua ombra e là mi sono seduta, e il suo frutto *era* dolce al mio
palato. 4 Mi ha condotto nella casa del banchetto, e il suo vessillo su di me
è amore. 5 Sostenetemi con focacce d'uva, ristoratemi con pomi, perché io
sono malata d'amore. 6 La sua sinistra *è* sotto il mio capo e la sua destra mi
abbraccia. 7 Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e per
le cerve dei campi, non destate e non svegliate l'amore *mio*, finché *così* le
piace.

Il re fa visita alla casa della sposa

8 *Ecco* la voce del mio diletto! Ecco, egli viene saltando sui monti,
balzando sui colli. 9 Il mio diletto è simile a una gazzella o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta dietro al nostro muro, guarda dalle finestre, lancia occhiate
attraverso l'inferriata. 10 Il mio diletto mi ha parlato e mi ha detto: «Alzati,
amica mia, mia bella, e vieni! 11 Poiché, ecco, l'inverno è passato, la
pioggia è cessata, se n'è andata. 12 I fiori appaiono sulla terra, il tempo del
cantare è giunto, e nel nostro paese si ode la voce della tortora. 13 Il fico
mette fuori i suoi fichi acerbi, e le viti in fiore diffondono una *soave*
fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni. 14 O mia colomba, *che stai*
nelle fenditure delle rocce, nei nascondigli dei dirupi, fammi vedere il tuo
viso, fammi udire la tua voce, perché la tua voce *è* piacevole, e il tuo viso *è*
leggiadro». 15 Prendete le volpi, le piccole volpi che danneggiano le vigne,
perché le nostre vigne *sono* in fiore. 16 Il mio diletto *è* mio, e io *sono* sua;
egli pascola il gregge fra i gigli. 17 Prima che spiri la brezza del giorno e le
ombre fuggano, ritorna, o mio diletto, e sii come una gazzella o un cerbiatto
sui monti che ci separano.

Capitolo 3

La separazione dallo sposo

CC 3:1 Sul mio letto durante la notte, ho cercato colui che il mio cuore
ama; ho cercato, ma non l'ho trovato. 2 Ora mi alzerò e andrò attorno per la

città; per le strade e per le piazze cercherò colui che il mio cuore ama. L'ho
cercato, ma non l'ho trovato. 3 Le guardie che vanno attorno per la città mi
hanno incontrata. Ho chiesto loro: «Avete visto colui che il mio cuore
ama?». 4 Le avevo appena oltrepassate, quando trovai colui che il mio
cuore ama. L'ho stretto saldamente e non intendo lasciarlo finché non l'avrò
condotto in casa di mia madre e nella camera di colei che mi ha concepito.
5 Vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e per le cerve dei
campi, non destate e non svegliate l'amore *mio* finché *così* le piace.

Il corteo nuziale

6 Chi *è* costei che sale dal deserto, come colonne di fumo, profumata di
mirra e d'incenso, e d'ogni polvere aromatica dei mercanti? 7 Ecco il letto di
Salomone, intorno al quale *stanno* sessanta uomini valorosi, dei prodi
d'Israele. 8 Tutti maneggiano la spada, *sono* esperti nella guerra; ognuno
porta la sua spada al fianco per gli spaventi notturni. 9 Il re Salomone si è
fatto una lettiga con legno del Libano. 10 Ha fatto le sue colonne d'argento,
la sua spalliera *d'*oro, il suo seggio *di* porpora; il suo interno è ricamato *con*
amore dalle figlie di Gerusalemme. 11 Uscite, figlie di Sion, mirate il re
Salomone con la corona di cui l'ha incoronato sua madre, nel giorno delle
sue nozze, nel giorno dell'allegrezza del suo cuore.

Capitolo 4

Lo sposo esprime il suo amore per la sposa decantando la sua bellezza

CC 4:1 Come *sei* bella, amica mia, come *sei* bella! I tuoi occhi dietro al tuo
velo *sono come quelli delle* colombe; i tuoi capelli *sono* come un gregge di
capre, che pascolano sul monte Galaad. 2 I tuoi denti *sono* come un gregge
di pecore tosate, che tornano dal lavatoio; tutte hanno gemelli, e nessuna di
esse *è* sterile. 3 Le tue labbra *sono* come un filo di scarlatto, e la tua bocca *è*
graziosa; le tue tempie dietro al tuo velo *sono* come uno spicchio di
melagrana. 4 Il tuo collo *è* come la torre di Davide, costruita per un'armeria,
su cui sono appesi mille scudi, tutti scudi di *uomini* valorosi. 5 Le tue due
mammelle *sono* come due cerbiatti, gemelli di gazzella, che pascolano fra i
gigli. 6 Prima che spiri la brezza del giorno e le ombre fuggano, me ne
andrò al monte della mirra e al colle dell'incenso. 7 Tu *sei* tutta bella, amica
mia, e non *c'è* in te alcun difetto. 8 Vieni con me dal Libano, o *mia* sposa,

vieni con me dal Libano! Guarda dalla sommità dell'Amana, dalla sommità
del Senir e dell'Hermon, dalle tane dei leoni, dai monti dei leopardi. 9 Tu mi
hai rapito il cuore, o mia sorella, sposa *mia*; tu mi hai rapito il cuore con un
solo *sguardo* dei tuoi occhi, con uno solo dei monili del tuo collo.
10 Quanto *è* piacevole il tuo amore, o mia sorella, sposa *mia*! Quanto
migliore del vino *è* il tuo amore e la fragranza dei tuoi olii profumati *è più*
soave di tutti gli aromi! 11 O sposa *mia*, le tue labbra stillano *come* un favo
di miele, miele e latte *sono* sotto la tua lingua, e la fragranza delle tue vesti
è come la fragranza del Libano. 12 La mia sorella, la *mia* sposa *è* un
giardino chiuso, una sorgente chiusa, una fonte sigillata. 13 I tuoi germogli
sono un giardino di melograni con frutti squisiti, piante di alcanna con
nardo, 14 nardo e croco, cannella e cinnamomo, con ogni specie di alberi
d'incenso, mirra ed aloe, con tutti i migliori aromi. 15 *Tu sei* una fonte di
giardini, un pozzo di acque vive, *ruscelli* che scaturiscono dal Libano.
16 Lèvati, aquilone, e vieni, austro, soffia sul mio giardino, e i suoi aromi si
effondano! Entri il mio diletto nel suo giardino e ne mangi i frutti squisiti!

Capitolo 5

CC 5:1 Sono entrato nel mio giardino, o mia sorella, sposa *mia*, ho colto la
mia mirra col mio balsamo; ho mangiato il mio favo col mio miele, ho
bevuto il mio vino col mio latte. Amici, mangiate, bevete; sì inebriatevi, o
diletti!

Lo strazio della seconda separazione dallo sposo

2 Io dormivo, ma il mio cuore vegliava. *Sento* la voce del mio diletto, che
picchia *e dice*: «Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia, mia perfetta,
perché il mio capo è pieno di rugiada, e i miei riccioli di gocce della notte».
3 Mi sono tolta la veste, come me la *ri*metterei? Mi sono lavata i piedi,
come li sporcherei *di nuovo*? 4 Il mio diletto ha messo la mano nel buco
della porta, e le mie viscere si sono commosse per lui. 5 Mi sono alzata per
aprire al mio diletto, e le mie mani hanno stillato mirra, le mie dita mirra
liquida, che scorreva sulla maniglia della serratura. 6 Ho aperto al mio
diletto, ma il mio diletto si era ritirato *e* se n'era andato. Il mio cuore veniva
meno mentr'egli parlava. L'ho cercato, ma non l'ho trovato; ho chiamato, ma
non mi ha risposto. 7 Le guardie che vanno attorno per la città mi hanno
trovata, mi hanno percossa, mi hanno ferita; le guardie delle mura mi hanno

strappato il velo. 8 Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, se trovate il mio diletto, che gli direte? *Ditegli* che sono malata d'amore. 9 Che cos'*è* il tuo diletto più di un *altro* diletto, o la più bella fra le donne? Che cos'*è* il tuo diletto più di un *altro* diletto perché ci scongiuri così?

La sposa decanta la bellezza dello sposo

10 Il mio diletto *è* bianco e vermiglio, e si distingue fra diecimila. 11 Il suo capo *è* oro finissimo, i suoi riccioli *sono* crespi, neri come il corvo. 12 I suoi occhi *sono* come colombe presso ruscelli d'acqua, lavati nel latte, propriamente incastonati *come una pietra preziosa in un anello*. 13 Le sue guance *sono* come un'aiuola di balsamo, *come* aiuole di erbe aromatiche; le sue labbra *sono* gigli, che stillano mirra liquida. 14 Le sue mani sono anelli d'oro, tempestate di pietre preziose, il suo ventre *è* avorio lucente, ricoperto di zaffiri. 15 Le sue gambe *sono* colonne di marmo, fondate su basi d'oro puro. Il suo aspetto *è* come il Libano, maestoso come i cedri. 16 La sua bocca *è* la dolcezza stessa; sì, egli *è* attraente in tutto. Questo *è* il mio diletto, questo *è* il mio amico, o figlie di Gerusalemme.

Capitolo 6

Reciproco elogio d'amore

CC 6:1 Dov'è andato il tuo diletto, o la più bella fra le donne? Dove si è recato il tuo diletto, perché lo possiamo cercare con te? 2 Il mio diletto è sceso nel suo giardino, nelle aiuole di balsamo a pascolare il gregge nei giardini e a cogliere gigli. 3 Io *sono* del mio diletto, e il mio diletto è mio; egli pascola il gregge fra i gigli. 4 Amica mia, tu *sei* bella come Tirtsah, leggiadra come Gerusalemme, tremenda come un esercito a bandiere spiegate. 5 Distogli da me i tuoi occhi, perché mi turbano. I tuoi capelli *sono* come un gregge di capre, che pascolano sul *monte* Galaad. 6 I tuoi denti *sono* come un gregge di pecore, che tornano dal lavatoio, tutte hanno gemelli e nessuna di esse *è* sterile. 7 Le tue tempie dietro al tuo velo *sono* come uno spicchio di melagrana. 8 Ci sono sessanta regine e ottanta concubine, e fanciulle senza numero. 9 *Ma* la mia colomba, la mia perfetta, *è* unica; *è* l'unica di sua madre, la prescelta di colei che l'ha partorita. Le fanciulle l'hanno vista e l'hanno proclamata beata, *sì, anche* le regine e le concubine, e l'hanno lodata. 10 Chi *è* costei che appare come l'alba, bella

come la luna, pura come il sole, tremenda come un *esercito* a bandiere spiegate? 11 Io sono discesa nel giardino dei noci per vedere le piante verdeggianti della valle, per vedere se le viti erano in fiore, *e* i melograni mettevano le gemme. 12 Non so come, ma il mio desiderio mi ha posta *sui* carri del mio nobile popolo. 13 Ritorna, ritorna, o Shulammita, ritorna, ritorna, perché possiamo ammirarti. Che cosa vedete nella Shulammita? Come una danza a due schiere?

Capitolo 7

Espressioni di ammirazione dello sposo nei confronti della sposa

CC 7:1 Come sono belli i tuoi piedi nei calzari, o figlia di principe! Le curve dei tuoi fianchi *sono* come gioielli, opera di mano d'artista. 2 Il tuo ombelico *è* una coppa rotonda, ove non manca *mai* vino aromatico. Il tuo ventre *è* un mucchio di grano, circondato di gigli. 3 Le tue due mammelle *sono* come due cerbiatti, gemelli di gazzella. 4 Il tuo collo *è come* una torre d'avorio; i tuoi occhi *sono come* le piscine di Heshbon presso la porta di Bath–Rabbim. Il tuo naso *è come* la torre del Libano, che guarda verso Damasco. 5 Il tuo capo *si eleva* su di te come il Karmel e i capelli del tuo capo *sono* porpora; un re è fatto prigioniero dalle *tue* trecce. 6 Come *sei* bella e come sei leggiadra, o amore *mio*, con *tutte* le *tue* delizie! 7 La tua statura è simile alla palma, e le tue mammelle a grappoli. 8 Ho detto: «Salirò sulla palma e afferrerò i suoi rami». Siano le tue mammelle come i grappoli della vite, la fragranza del tuo alito come *quello dei* pomi, 9 e *i baci della* tua bocca come un vino squisito, che scende dolcemente per il mio diletto, sfiorando delicatamente le labbra di chi dorme.

Unione d'amore

10 Io sono del mio diletto, e il suo desiderio *è* verso di me. 11 Vieni, mio diletto, usciamo nei campi, passiamo la notte nei villaggi! 12 Alziamoci presto al mattino *per andare nel*le vigne *e* per vedere se la vite ha messo i germogli *e* i *suoi* fiori sono sbocciati, *e se* i melograni sono in fiore. Là ti darò il mio amore. 13 Le mandragole, effondono *la loro* fragranza, e sulle nostre porte ci sono frutti squisiti di ogni genere, freschi e appassiti, che ho conservato per te, mio diletto.

Capitolo 8

CC 8:1 Oh, fossi tu come un mio fratello, allattato alle mammelle di mia madre! Trovandoti fuori ti bacerei, e nessuno mi disprezzerebbe. 2 Ti condurrei *e* ti introdurrei in casa di mia madre; tu mi ammaestreresti e io ti darei da bere vino aromatico, del succo del mio melograno. 3 La sua sinistra sia sotto il mio capo e la sua destra mi abbracci! 4 O figlie di Gerusalemme, vi scongiuro non destate e non svegliate l'amore *mio*, finché *così* le piace.

L'amore inalterabile tra sposo e sposa

5 Chi *è* costei che sale dal deserto appoggiata al suo diletto? Ti ho svegliata sotto il melo, dove tua madre ti ha partorito, dove quella che ti ha partorito ti ha dato alla luce. 6 Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio; poiché l'amore *è* forte come la morte, la gelosia *è* dura come lo Sceol. Le sue fiamme *sono* fiamme di fuoco, una fiamma ardente. 7 Le grandi acque non potrebbero spegnere l'amore, né i fiumi sommergerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, sarebbe certamente disprezzato. 8 Noi abbiamo una piccola sorella, che non ha *ancora* mammelle; che cosa faremo per la nostra sorella, nel giorno in cui si parlerà di lei? 9 Se *è* un muro, costruiremo su di lei un palazzo d'argento; se *è* una porta, la rafforzeremo con tavole di cedro. 10 Io *sono* un muro, e le mie mammelle *sono* come torri; perciò ai suoi occhi sono divenuta come colei che ha trovato pace. 11 Salomone aveva una vigna a Baal–Hamon; egli affidò la vigna a dei guardiani, ognuno *dei quali* doveva portare come suo frutto mille *sicli* d'argento. 12 La mia vigna, che è mia, sta davanti a me. Tu, Salomone, *tieni pure* i mille *sicli*, e i guardiani del suo frutto ne abbiano duecento. 13 O tu che dimori nei giardini, i compagni stanno ascoltando la tua voce; famme*la* sentire. 14 Fa' presto, mio diletto e sii simile a una gazzella o a un cerbiatto, sui monti degli aromi!

Isaia

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66

Capitolo 1

Ribellione e peccati del popolo di Dio. Esortazioni e minacce

Is 1:1 La visione d'Isaia, figlio di Amots, che egli ebbe riguardo a Giuda, e
a Gerusalemme ai giorni di Uzziah, *di* Jotham, *di* Achaz *e di* Ezechia, re di
Giuda. 2 Udite, o cieli, e ascolta, o terra, perché l'Eterno ha parlato: «Ho
allevato dei figli e *li* ho fatti crescere, ma essi si sono ribellati contro di me.
3 Il bue riconosce il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo
padrone, *ma* Israele non ha conoscenza *e* il mio popolo non ha
intendimento». 4 Guai, nazione peccatrice, popolo carico di iniquità, razza
di malfattori, figli che operano perversamente! Hanno abbandonato
l'Eterno, hanno disprezzato il Santo d'Israele, si sono sviati *e voltati*
indietro. 5 Perché volete essere ulteriormente colpiti? Vi ribellereste ancor
di più. Tutto il capo è malato, tutto il cuore langue. 6 Dalla pianta del piede
fino alla testa non vi *è* nulla di sano: *solo* ferite, lividure e piaghe aperte,
che non sono state pulite né fasciate né lenite con olio. 7 Il vostro paese *è*
desolato, le vostre città arse dal fuoco, il vostro suolo *lo* divorano gli
stranieri sotto i vostri occhi; *è* una desolazione *come* se *fosse* distrutto da
stranieri. 8 Così la figlia di Sion è rimasta come un capanno in una vigna,
come una capanna in un campo di cocomeri, come una città assediata. 9 Se
l'Eterno degli eserciti non ci avesse lasciato un piccolo residuo, saremmo
come Sodoma, assomiglieremmo a Gomorra. 10 Ascoltate la parola
dell'Eterno, o capi di Sodoma, prestate orecchio alla legge del nostro DIO, o
popolo di Gomorra! 11 «Che m'importa la moltitudine dei vostri sacrifici,
dice l'Eterno. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di bestie
ingrassate; il sangue dei tori, degli agnelli e dei capri non lo gradisco.
12 Quando venite a presentarvi davanti a me, chi ha richiesto questo da voi,

che calpestiate i miei cortili? 13 Smettete di portare oblazioni inutili;
l'incenso, è per me un abominio; non posso sopportare i noviluni e i sabati,
il convocare assemblee e l'iniquità assieme alle riunioni sacre. 14 Io odio i
vostri noviluni e le vostre feste solenni; sono un peso per me, sono stanco di
sopportar*le*. 15 Quando stendete le vostre mani, io nascondo i miei occhi da
voi; anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto; le vostre mani sono
piene di sangue. 16 Lavatevi, purificatevi, togliete dalla mia presenza la
malvagità delle vostre azioni, cessate di fare il male. 17 Imparate a fare il
bene, cercate *la* giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova. 18 Venite quindi e discutiamo assieme, dice
l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno
bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno
come lana. 19 Se siete disposti a ubbidire, mangerete le cose migliori del
paese; 20 ma se rifiutate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada», perché la
bocca dell'Eterno ha parlato. 21 Come mai la città fedele è divenuta una
prostituta? Era piena di rettitudine, la giustizia vi dimorava, ma ora *vi
abitano gli* assassini. 22 Il tuo argento è diventato scorie, il tuo vino è stato
diluito con acqua. 23 I tuoi principi *sono* ribelli e compagni di ladri; tutti
amano regali e corrono dietro alle ricompense. Non fanno giustizia
all'orfano, e la causa della vedova non giunge davanti a loro.

Promessa di redenzione per Sion

24 Perciò il Signore, l'Eterno degli eserciti, il Potente d'Israele dice: «Ah,
mi vendicherò dei miei avversari e farò vendetta dei miei nemici.
25 Metterò nuovamente la mia mano su di te, ti purificherò delle tue scorie
come *con la* soda e rimuoverò tutto il tuo piombo. 26 Ristabilirò i tuoi
giudici come *erano* all'inizio, e i tuoi consiglieri come *erano* al principio.
Dopo questo, sarai chiamata "la città della giustizia", "la città fedele".
27 Sion sarà redenta mediante la rettitudine, e i suoi convertiti mediante la
giustizia. 28 Ma i ribelli e i peccatori saranno distrutti assieme, e quelli che
abbandonano l'Eterno saranno sterminati. 29 Allora avrete vergogna delle
querce che avete amato e arrossirete dei giardini che avete scelto. 30 Poiché
sarete come una quercia dalle foglie appassite e come un giardino
senz'acqua. 31 L'*uomo* forte sarà come stoppia e la sua opera come una
favilla; bruceranno insieme tutte e due e nessuno *li* spegnerà».

Capitolo 2

La grandezza del monte dell'Eterno negli ultimi giorni

Is 2:1 Parola che Isaia, figlio di Amots ebbe in visione riguardo a Giuda e a
Gerusalemme. 2 Negli ultimi giorni avverrà *che* il monte della casa
dell'Eterno sarà stabilito in cima ai monti e si ergerà al di sopra dei colli, e
ad esso affluiranno tutte le nazioni. 3 Molti popoli verranno dicendo:
«Venite, saliamo al monte dell'Eterno, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci
insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri». Poiché da Sion
uscirà la legge e da Gerusalemme la parola dell'Eterno. 4 Egli farà giustizia
fra le nazioni e sgriderà molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri e
le loro lance in falci; *una* nazione non alzerà *più* la spada contro *un'altra*
nazione e non insegneranno più la guerra. 5 O casa di Giacobbe, venite e
camminiamo nella luce dell'Eterno!

Il giorno dell'Eterno: tempo di giudizio

6 Poiché tu, *o Eterno*, hai abbandonato il tuo popolo, la casa di Giacobbe,
perché sono pieni di *pratiche* orientali praticano la magia come i Filistei,
stringono alleanze con i figli degli stranieri. 7 Il loro paese è pieno d'argento
e d'oro e i loro tesori *sono* senza fine, il loro paese è pieno di cavalli e i loro
carri *sono* senza fine. 8 Il loro paese è pieno di idoli; si prostrano davanti
all'opera delle loro *stesse* mani, davanti a ciò che le loro dita hanno fatto.
9 Perciò l'uomo comune è umiliato e l'uomo eminente è abbassato, ma tu
non li perdoni. 10 Entra nella roccia e nasconditi nella polvere davanti al
terrore dell'Eterno e davanti allo splendore della sua maestà. 11 Lo sguardo
altero dell'uomo sarà abbassato e l'orgoglio dei mortali sarà umiliato;
soltanto l'Eterno sarà esaltato in quel giorno. 12 Poiché il giorno dell'Eterno
degli eserciti *verrà* contro tutto *ciò che è* orgoglioso ed altero, e contro tutto
ciò che si innalza, per abbassarlo, 13 contro tutti i cedri del Libano, alti ed
elevati, e contro tutte le querce di Bashan, 14 contro tutti gli alti monti e
contro tutti i colli elevati, 15 contro ogni torre eccelsa e contro ogni muro
fortificato, 16 contro tutte le navi di Tarshish, e contro tutte le cose
piacevoli. 17 L'alterigia dell'uomo sarà abbassata e l'orgoglio degli uomini
eminenti sarà umiliato; soltanto l'Eterno sarà esaltato in quel giorno. 18 Gli
idoli saranno interamente aboliti. 19 *Gli uomini* entreranno nelle caverne
delle rocce e negli antri della terra davanti al terrore dell'Eterno e allo

splendore della sua maestà, quando si leverà per far tremare la terra. 20 In quel giorno gli uomini getteranno ai topi e ai pipistrelli i loro idoli d'argento e i loro idoli d'oro, che si erano fabbricati per adorarli, 21 per entrare nelle fenditure delle rocce e nei crepacci delle rupi davanti al terrore dell'Eterno e davanti allo splendore della sua maestà, quando si leverà per far tremare la terra. 22 Cessate di confidare nell'uomo, nelle cui narici non *c'è* che un soffio: quale conto si può fare di lui?

Capitolo 3

Giudizio su Gerusalemme e su Giuda

Is 3:1 Ecco, il Signore, l'Eterno degli eserciti, sta per togliere a Gerusalemme, e a Giuda *ogni* sostegno e appoggio, ogni sostegno di pane e ogni sostegno di acqua, 2 il prode e il guerriero, il giudice e il profeta, l'indovino e l'anziano, 3 il capo di una cinquantina e il notabile, il consigliere, l'esperto in arti magiche e l'abile incantatore. 4 Darò loro dei ragazzi come principi, e dei bambini li domineranno. 5 Il popolo sarà oppresso, l'uno dall'altro, e ognuno dal suo prossimo; il fanciullo sarà insolente verso il vecchio, lo spregevole verso l'*uomo* onorato. 6 Uno afferrerà il proprio fratello nella casa di suo padre *e dirà*: «Tu hai un mantello, sii nostro capo e prenditi cura di questa rovina». 7 *Ma* in quel giorno egli dichiarerà *solennemente*, dicendo: «Io non fascerò le *vostre* ferite, perché in casa mia non *c'è* né pane né mantello; non fatemi capo del popolo». 8 Gerusalemme infatti barcolla e Giuda cade, perché la loro lingua e le loro opere *sono* contro l'Eterno, per provocare *ad ira* lo sguardo della sua maestà. 9 La loro parzialità con le persone testimonia contro di essi; mettono in mostra il loro peccato come Sodoma e non lo nascondono. Guai a loro, perché fanno del male a se stessi. 10 Dite al giusto che avrà bene, perché mangerà il frutto delle sue opere. 11 Guai all'empio! *Gli verrà addosso* la sventura, perché gli sarà reso quel che le sue mani hanno fatto. 12 Gli oppressori del mio popolo *sono* fanciulli, e donne dominano su di lui. O mio popolo, quelli che ti guidano ti conducono fuori strada e distruggono il sentiero che tu percorri. 13 L'Eterno si presenta per accusare e prende posto per giudicare i popoli. 14 L'Eterno entra in giudizio con gli anziani, del suo popolo e con i suoi principi: «*Siete* voi *che* avete divorato la vigna; le spoglie del povero *si trovano* nelle vostre case. 15 Quale diritto

avete di calpestare il mio popolo e di pestare la faccia dei poveri?», dice il
Signore, l'Eterno degli eserciti. 16 L'Eterno dice ancora: «Poiché le figlie di
Sion sono altezzose e procedono con il collo teso e con sguardi provocanti,
camminando a piccoli passi e facendo tintinnare gli anelli ai loro piedi, 17 il
Signore colpirà con la scabbia la sommità del capo delle figlie di Sion, e
l'Eterno metterà a nudo le loro vergogne». 18 In quel giorno il Signore
toglierà l'ornamento degli anelli alle caviglie, i cappellini e le lunette, 19 gli
orecchini, i braccialetti e i veli, 20 i turbanti, le catenine ai piedi, le cinture,
i vasetti di profumo e gli amuleti, 21 gli anelli, i gioielli al naso, 22 gli abiti
da festa, le mantelline, gli scialli e le borsette, 23 gli specchi, le camicette, i
cappucci e le vestaglie. 24 E avverrà che invece di profumo vi sarà
marciume, invece della cintura una corda, invece di riccioli calvizie, invece
di una veste costosa un sacco stretto, un marchio di fuoco invece di
bellezza. 25 I tuoi uomini cadranno di spada, e i tuoi prodi in battaglia.
26 Le sue porte gemeranno e saranno in lutto; *tutta* desolata siederà per
terra.

Capitolo 4

Is 4:1 In quel giorno sette donne afferreranno un uomo e diranno: «Noi
mangeremo il nostro pane e ci vestiremo delle nostre vesti; soltanto, lasciaci
portare il tuo nome, *per* togliere la nostra vergogna».

Il germoglio dell'Eterno

2 In quel giorno il germoglio, dell'Eterno sarà *tutto* splendore e gloria, e il
frutto della terra *sarà* l'orgoglio e l'ornamento per gli scampati d'Israele.
3 Ed avverrà che chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in
Gerusalemme, sarà chiamato santo, cioè chiunque in Gerusalemme sarà
iscritto tra i vivi. 4 Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di
Sion e avrà eliminato il sangue dal mezzo di Gerusalemme col soffio di
giudizio e col soffio di sterminio, 5 allora l'Eterno creerà su ogni dimora del
monte Sion e sulle sue assemblee una nuvola di fumo durante il giorno, e
uno splendore di fuoco fiammeggiante durante la notte, perché su tutta la
gloria vi *sarà* una protezione. 6 E vi sarà una tenda *per* far ombra contro il
caldo di giorno, e per *servire di* rifugio e di asilo contro la tempesta e la
pioggia.

Capitolo 5

La vigna dell'Eterno

Is 5:1 Voglio cantare per il mio diletto un cantico del mio amico circa la sua vigna. Il mio diletto aveva una vigna su una collina molto fertile. 2 La circondò con una siepe, ne tolse via le pietre, vi piantò viti di ottima qualità, vi costruì in mezzo una torre e vi scavò un torchio. Egli si aspettava che producesse uva *buona*, invece fece uva selvatica. 3 Or dunque, o abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, giudicate fra me e la mia vigna. 4 Che cosa si sarebbe potuto ancora fare alla mia vigna che io non vi abbia *già* fatto? Perché, mentre io mi aspettavo che producesse uva *buona*, essa ha fatto uva selvatica? 5 Ma ora vi farò sapere ciò che sto per fare alla mia vigna: rimuoverò la sua siepe e sarà *interamente* divorata, abbatterò il suo muro e sarà calpestata. 6 La ridurrò a un deserto: non sarà né potata né zappata, ma *vi* cresceranno rovi e spine; e comanderò alle nubi di non farvi cadere *alcuna* pioggia. 7 Or la vigna dell'Eterno degli eserciti *è* la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda *sono* la piantagione della sua delizia. Egli si aspettava rettitudine ed ecco spargimento di sangue, giustizia ed ecco grida di angoscia.

I guai che attendono i malvagi

8 Guai a quelli che aggiungono casa a casa, che uniscono campo a campo, finché non *vi sia* più spazio, e così rimaniate soli ad abitare in mezzo al paese. 9 Alle mie orecchie l'Eterno degli eserciti *ha giurato*: «In verità molte case diventeranno una desolazione, grandi e belle *case rimarranno* senza abitanti». 10 Poiché dieci iugeri di vigna produrranno solo un bato, e un homer di seme produrrà solo un'efa. 11 Guai a quelli che si alzano al mattino presto *per* correre dietro a bevande inebrianti e si attardano fino a sera *finché* il vino li infiammi! 12 Nei loro banchetti vi è la cetra, l'arpa, il tamburello, il flauto e il vino, ma non prestano attenzione all'opera dell'Eterno e non considerano ciò che ha fatto con le sue mani. 13 Perciò il mio popolo va in cattività per mancanza di conoscenza, la sua nobiltà muore di fame e la sua folla sarà arsa dalla sete. 14 Perciò lo Sceol, ha dilatato le sue fauci e ha aperto in modo smisurato la sua bocca, e in esso scenderanno la sua gloria, la sua folla, il suo frastuono e chi in essa festeggia. 15 L'uomo *comune* sarà umiliato, l'uomo *importante* sarà

abbassato e gli occhi dei superbi saranno umiliati. 16 Ma l'Eterno degli
eserciti sarà esaltato nel giudizio, e il Dio santo si mostrerà santo nella
giustizia. 17 Allora gli agnelli pascoleranno come *nei* loro pascoli e gli
stranieri divoreranno i campi deserti dei ricchi. 18 Guai a quelli che tirano
l'iniquità con corde di falsità e il peccato come con corde da carro, 19 e
dicono: «Faccia presto, realizzi l'opera sua, affinché la possiamo vedere. Si
avvicini e si compia il disegno del Santo d'Israele, affinché lo possiamo
conoscere». 20 Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene che
cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in
dolce e il dolce in amaro! 21 Guai a quelli *che sono* saggi ai loro occhi e
intelligenti davanti a loro stessi! 22 Guai ai campioni nel bere il vino e abili
nel mescolare bevande inebrianti, 23 che assolvono il malvagio per un
regalo e privano il giusto del suo diritto! 24 Perciò, come una lingua di
fuoco divora la stoppia e la fiamma consuma la paglia, così la loro radice
sarà come marciume e il loro fiore sarà portato via come polvere, perché
hanno rigettato la legge dell'Eterno degli eserciti e hanno disprezzato la
parola del Santo d'Israele. 25 Per questo l'ira dell'Eterno si è accesa contro il
suo popolo; egli ha steso la sua mano contro di lui e lo ha colpito così i
monti hanno tremato e i loro cadaveri giacciono come spazzatura in mezzo
alle strade; malgrado ciò la sua ira non si è placata e la sua mano rimane
distesa. 26 Egli alzerà una bandiera per le nazioni lontane e fischierà loro
dalle estremità della terra, ed ecco, esse verranno velocemente e
prontamente. 27 Nessuno fra esse sarà stanco o vacillerà, nessuno
sonnecchierà o dormirà, la cintura dei loro lombi, non si scioglierà, né si
romperà il legaccio dei loro calzari. 28 Le loro frecce *sono* acuminate e tutti
i loro archi *sono* tesi; gli zoccoli dei loro cavalli sembreranno pietre e le
ruote dei loro carri un turbine. 29 Il loro ruggito sarà come quello di un
leone, ruggiranno come leoncelli; sì, ruggiranno, afferreranno la preda e la
porteranno via al sicuro e nessuno *gliela* strapperà. 30 In quel giorno
ruggiranno contro *Giuda*, come rugge il mare; a guardare il paese, ecco
tenebre *e* angoscia, e la luce sarà oscurata dalle nuvole.

Capitolo 6

La visione di Isaia e il suo mandato

Is 6:1 Nell'anno della morte del re Uzziah, io vidi il Signore assiso sopra un
trono alto ed elevato, e i lembi del suo *manto* riempivano il tempio. 2 Sopra
di lui stavano dei serafini; ognuno *di essi* aveva sei ali: con due si copriva la
faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. 3 L'uno gridava all'altro
e diceva: «Santo, santo, santo *è* l'Eterno degli eserciti. Tutta la terra *è* piena
della sua gloria». 4 Gli stipiti della porta furono scossi dalla voce di colui
che gridava, mentre il tempio si riempì di fumo. 5 Allora io dissi: «Ahimé!
Io sono perduto, perché *sono* un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo
a un popolo dalle labbra impure; eppure i miei occhi hanno visto il Re,
l'Eterno degli eserciti». 6 Allora uno dei serafini volò verso di me, tenendo
in mano un carbone ardente, *che* aveva preso con le molle dall'altare. 7 *Con
esso* mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, la tua
iniquità è rimossa e il tuo peccato è espiato». 8 Poi udii la voce del Signore
che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». Io risposi: «Eccomi,
manda me!». 9 Allora egli disse: «Va' e di' a questo popolo: Ascoltate pure,
ma senza comprendere, guardate pure, ma senza discernere! 10 Rendi
insensibile il cuore di questo popolo, indurisci i suoi orecchi e chiudi i suoi
occhi, affinché non veda con i suoi occhi, né oda con i suoi orecchi né
intenda con il suo cuore, e così si converta e sia guarito». 11 Io dissi: «Fino
a quando, Signore?». Egli rispose: «Finché le città siano devastate *e* senza
abitanti, le case *siano* senza *alcun* uomo e il paese sia devastato *e* desolato,
12 e *finché* l'Eterno abbia allontanato la gente e vi sia un grande abbandono
in mezzo al paese. 13 Rimarrà ancora un decimo della popolazione, ma a
sua volta sarà distrutto; come *però* al terebinto e alla quercia, quando sono
abbattuti *rimane* il ceppo, così una progenie santa *sarà* il suo ceppo».

Capitolo 7

Guerra contro Gerusalemme

Is 7:1 Or avvenne ai giorni di Achaz figlio di Jotham, figlio di Uzziah, re di
Giuda, che Retsin re di Siria, e Pekah figlio di Remaliah, re d'Israele,
salirono contro Gerusalemme per *muover*le guerra, ma non riuscirono ad
espugnarla. 2 Fu perciò riferito alla casa di Davide, dicendo: «I Siri si sono
accampati in Efraim». Così il cuore di Achaz e il cuore del suo popolo
tremarono, come tremano gli alberi della foresta per il vento. 3 Allora
l'Eterno disse a Isaia: «Va' incontro ad Achaz, tu e tuo figlio Scear–Jashub,

all'estremità del canale della piscina superiore sulla strada del campo del
lavandaio, 4 e digli: Guarda di star tranquillo, non aver paura e il tuo cuore
non venga meno a motivo di questi due mozziconi di tizzoni fumanti, per
l'ira ardente di Retsin e della Siria, e *del* figlio di Remaliah. 5 Poiché la
Siria, Efraim e il figlio di Remaliah hanno ideato del male contro di te,
dicendo: 6 "Saliamo contro Giuda, terrorizziamolo, apriamoci una breccia
nelle sue mura e stabiliamo come re nel suo mezzo il figlio di Tabeel"».
7 Così dice il Signore, l'Eterno: «Questo non avverrà, non succederà,
8 perché la capitale della Siria *è* Damasco e il capo di Damasco *è* Retsin.
Fra sessantacinque anni Efraim sarà fatto a pezzi *e* non *sarà* più popolo.
9 La capitale di Efraim *è* Samaria, e il capo di Samaria *è* il figlio di
Remaliah. Se non credete, certamente non sarete resi stabili».

Profezia intorno alla nascita dell'Emmanuele

10 L'Eterno parlò di nuovo ad Achaz *gli* disse: 11 «Chiedi per te un segno
all'Eterno, il tuo DIO; chiedilo o nelle profondità o nelle altezze». 12 Ma
Achaz rispose: «Io non chiederò *nulla*, non voglio tentare l'Eterno».
13 Allora *Isaia* disse: «Ascoltate ora, o casa di Davide! *È forse* poca cosa
per voi *lo* stancare gli uomini, che volete stancare anche il mio DIO?
14 Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e
darà alla luce un figlio e gli porrà nome Emmanuele. 15 Egli mangerà
panna e miele *fino a* quando sappia rigettare il male e scegliere il bene.
16 Ma prima che il fanciullo sappia rigettare il male e scegliere il bene, il
paese che temi a motivo dei suoi *due* re sarà abbandonato. 17 L'Eterno farà
venire il re di Assiria su di te, sul tuo popolo e sulla casa di tuo padre dei
giorni quali non vennero da quando Efraim si separò da Giuda. 18 In quel
giorno avverrà *che* l'Eterno fischierà alle mosche che *sono* all'estremità dei
fiumi d'Egitto, e alle api che *sono* nel paese di Assiria. 19 Esse verranno e si
poseranno tutte nelle valli desolate, nelle fenditure delle rocce, su tutti i
cespugli spinosi e su tutti i pascoli. 20 In quel giorno il Signore con un
rasoio preso a nolo oltre il Fiume, *cioè* con il re di Assiria, raderà la testa e i
peli delle gambe, e raschierà via anche la barba. 21 In quel giorno avverrà
che uno manterrà una giovane vacca e due pecore, 22 e per l'abbondanza
del latte che daranno, egli mangerà panna, perché panna e miele
mangeranno tutti i superstiti *lasciati* in mezzo al paese. 23 In quel giorno
ogni luogo dove ci potevano essere mille viti del valore di mille *sicli*

d'argento, diventerà *preda* dei rovi e *dei* pruni. 24 Vi si entrerà con frecce e arco, perché tutto il paese sarà rovi e pruni. 25 E su tutti i colli che erano dissodati con la zappa non si passerà più per paura dei rovi e dei pruni; saranno *un luogo* dove si manderanno i buoi e che sarà calpestato dalle pecore».

Capitolo 8

Profezia riguardo alla caduta della Siria e d'Israele

Is 8:1 L'Eterno mi disse: «Prenditi una tavoletta grande e scrivici sopra con caratteri ordinari: "Maher–Shalal–Hash–Baz"». 2 Allora presi con me, come testimoni fidati per testimoniare, il sacerdote Uria e Zaccaria, figlio di Jeberekiah. 3 Mi unii pure alla profetessa, ed ella concepì e diede alla luce un figlio. Allora l'Eterno mi disse: «Chiamalo Maher–Shalal–Hash–Baz; 4 poiché prima che il bambino sappia dire: "padre mio" o "madre mia" le ricchezze di Damasco e il bottino di Samaria saranno portati davanti al re di Assiria». 5 L'Eterno mi parlò ancora e mi disse: 6 «Poiché questo popolo ha disprezzato le acque di Siloe, che scorrono dolcemente e si rallegra a motivo di Retsin e del figlio di Remaliah, 7 perciò ecco, il Signore farà salire su di loro le acque del Fiume, possenti e copiose, *cioè* il re di Assiria e tutta la sua gloria; si eleverà sopra tutti i suoi canali e straripera da tutte le sue sponde. 8 Passerà attraverso Giuda, straripera e passerà oltre fino ad arrivare al collo, e le sue ali spiegate copriranno *tutta* l'estensione del tuo paese, o Emmanuele. 9 Associatevi *pure* tumultuosamente, o popoli, ma sarete frantumati; ascoltate, o voi tutti paesi lontani. Cingetevi *pure*, ma sarete frantumati; cingetevi *pure*, ma sarete frantumati. 10 Fate *pure* dei piani, ma saranno sventati. Proferite una parola, ma non si realizzerà, perché Dio *è* con noi». 11 Poiché così mi ha parlato l'Eterno con mano potente e mi ha avvertito di non camminare per la via di questo popolo, dicendo: 12 «Non chiamate congiura tutto ciò che questo popolo chiama congiura, non temete ciò che esso teme e non spaventatevi. 13 L'Eterno degli eserciti, lui dovete santificare. *Sia* lui il vostro timore, *sia* lui il vostro spavento». 14 Egli sarà un santuario, ma anche una pietra d'intoppo, una roccia d'inciampo per le due case d'Israele, un laccio una trappola per gli abitanti di Gerusalemme. 15 Tra di loro molti inciamperanno, cadranno, saranno infranti rimarranno nel laccio e saranno presi. 16 «Chiudi questa

testimonianza, sigilla questa legge fra i miei discepoli». 17 Io aspetto
l'Eterno, che nasconde la sua faccia alla casa di Giacobbe, e spero in lui.
18 Ecco, io e i figli che l'Eterno mi ha dato, siamo segni e presagi in Israele,
da parte dell'Eterno degli eserciti, che dimora sul monte Sion. 19 Se vi si
dice: «Consultate i medium e i maghi, che sussurrano e bisbigliano»,
rispondete: «Non deve un popolo consultare il suo DIO? Deve *forse*
rivolgersi ai morti per conto dei vivi?». 20 *Attenetevi* alla legge e alla
testimonianza! Se *un popolo* non parla in questo modo, *è* perché in esso non
c'è luce. 21 Si aggirerà per *il paese* affranto e affamato; e quando sarà
affamato si irriterà e maledirà il suo re e il suo DIO. Volgerà lo sguardo in
alto, 22 poi lo volgerà verso la terra, ed ecco calamità, tenebre, oscurità
piena di angoscia, e *sarà* sospinto nelle *più* fitte tenebre.

Profezia della nascita e regno del Messia

23 Ma le tenebre non *dureranno sempre* su colei che *ora è* nell'angoscia.
Come nei tempi passati egli ha coperto di obbrobrio il paese di Zabulon, e il
paese di Neftali, così in avvenire coprirà di gloria la terra vicina al mare,
oltre il Giordano, la Galilea dei gentili.

Capitolo 9

Is 9:1 Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su
coloro che abitavano nel paese dell'ombra della morte, si è levata una luce.
2 Tu hai accresciuto la nazione, hai aumentato la *loro* gioia; essi gioiscono
davanti a te come si gioisce alla mietitura, e come si giubila quando si
divide il bottino. 3 Poiché tu hai spezzato il giogo che gravava su di lui, il
bastone sulle sue spalle *e* la verga di chi l'opprimeva, come nel giorno di
Madian. 4 Poiché ogni calzatura di guerriero nella mischia e ogni mantello
rotolato nel sangue, sarà destinato ad essere arso *e* sarà esca del fuoco.
5 Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle
riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente,
Padre eterno. Principe della pace. 6 Non *ci sarà* fine all'incremento del *suo*
impero e pace sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo *fermamente*
e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre. Questo farà lo
zelo dell'Eterno degli eserciti.

L'ira dell'Eterno contro Israele

7 Il Signore manda una parola contro Giacobbe, ed essa è caduta sopra
Israele. 8 Tutto il popolo *la* conoscerà, Efraim e gli abitanti di Samaria, che
nel *loro* orgoglio e arroganza di cuore dicono: 9 «I mattoni sono caduti, ma
noi ricostruiremo con pietre squadrate; i sicomori sono stati tagliati, ma noi
li sostituiremo con cedri». 10 Per questo l'Eterno susciterà contro di lui gli
avversari di Retsin e spronerà i suoi nemici: 11 i Siri dall'oriente, i Filistei
dall'occidente, che divoreranno Israele a bocca spalancata. Malgrado tutto
ciò la sua ira non si calma e la sua mano *rimane* distesa. 12 Tuttavia il
popolo non torna a colui che lo colpisce e non cerca l'Eterno degli eserciti.
13 Perciò l'Eterno reciderà da Israele capo e coda, ramo di palma e giunco
in un solo giorno. 14 L'anziano e il notabile *sono* il capo, e il profeta che
insegna la menzogna *è* la coda. 15 Quelli che guidano questo popolo *lo*
fanno sviare, e *quelli che sono* da loro guidati sono divorati. 16 Perciò
l'Eterno non si compiacerà dei suoi giovani, né avrà compassione dei suoi
orfani e delle sue vedove, perché tutti *sono* ipocriti e perversi, e ogni bocca
proferisce follia. Malgrado tutto ciò la sua ira non si calma e la sua mano
rimane distesa. 17 Poiché la malvagità arde come un fuoco, che divora rovi
e pruni e divampa nel folto della foresta, che salgono quindi in alto come
una colonna di fumo. 18 Per l'ira dell'Eterno degli eserciti il paese brucia e
il popolo è come esca per il fuoco; nessuno ha pietà del proprio fratello.
19 Si strappa via a destra, ma si è ancora affamati; si divora a sinistra, ma
non ci si sazia; ognuno divora la carne del proprio braccio: 20 Manasse
divora Efraim, ed Efraim Manasse; e insieme *sono* contro Giuda. Malgrado
tutto ciò la sua ira non si calma e la sua mano *rimane* distesa

Capitolo 10

Is 10:1 Guai a quelli che promulgano decreti iniqui e a quelli che
continuano a redigere sentenze ingiuste, 2 per negare giustizia ai miseri, per
spogliare del diritto i poveri del mio popolo, *e* far così delle vedove la loro
preda e degli orfani il loro bottino. 3 Che farete nel giorno del castigo e
della distruzione che verrà da lontano? Da chi fuggirete in cerca di aiuto e a
chi lascerete la vostra ricchezza? 4 Non resterà *loro* che curvarsi fra i
prigionieri o cadere fra gli uccisi. Malgrado tutto ciò la sua ira non si calma
e la sua mano *rimane* distesa.

Il giudizio di Dio sopra l'Assiria

5 Guai all'Assiria, la verga della mia ira nelle cui mani c'è il bastone della
mia indignazione! 6 Io la manderò contro una nazione empia e contro il
popolo della mia ira. Le comanderò di saccheggiar*lo*, di depredar*lo* e di
calpestarlo come il fango delle strade. 7 Essa però non intende così e *nel*
suo cuore non pensa così, ma *ha* in cuore di distruggere e di sterminare un
gran numero di nazioni. 8 Infatti dice: «I miei principi non *sono* tutti quanti
re? 9 Non *è* Kalno come Karkemish? Non *è* Hamath come Arpad? Non *è*
Samaria come Damasco? 10 Come la mia mano ha raggiunto i regni degli
idoli le cui immagini scolpite *erano più numerose* di quelle di Gerusalemme
e di Samaria, 11 come ho fatto a Samaria e ai suoi idoli, non farò *pure* così
a Gerusalemme e ai suoi idoli?». 12 Ma avverrà che, quando il Signore avrà
portato a termine tutta la sua opera sul monte Sion e a Gerusalemme, *egli
dirà*: «Io punirò il frutto dell'alterigia del cuore del re di Assiria e la gloria
dei suoi occhi alteri». 13 Infatti egli dice: «L'ho fatto con la forza della mia
mano e con la mia sapienza, perché sono intelligente, ho rimosso i confini
dei popoli, ho depredato i loro tesori e come *uomo* potente ho deposto quelli
che erano sul trono. 14 La mia mano ha trovato come un nido le ricchezze
dei popoli, come uno raccoglie delle uova abbandonate, *così* io ho raccolto
la terra intera e non ci fu nessuno che abbia mosso le ali, o abbia aperto il
becco e pigolato». 15 La scure si gloria *forse* con chi taglia con essa o si fa
grande la sega con chi la maneggia? Come se la verga dovesse dirigere
colui che la alza, *o* come se il bastone potesse alzarsi *come se* non *fosse*
legno! 16 Perciò il Signore, l'Eterno degli eserciti, manderà la consunzione
tra le sue *schiere più* valide, e al posto della sua gloria egli accenderà un
fuoco, come il fuoco di un incendio. 17 Così la luce d'Israele diventerà un
fuoco e il suo Santo una fiamma, che arderà e divorerà i suoi rovi e i suoi
pruni in un sol giorno. 18 Egli consumerà la gloria della sua foresta e della
sua fertile campagna dall'anima fino al corpo; sarà come un ammalato che
viene meno. 19 Il resto degli alberi della sua foresta sarà ridotto *a un
numero così* esiguo che persino un bambino potrebbe farne il conto.

Il residuo d'Israele

20 In quel giorno avverrà *che* il residuo d'Israele e gli scampati della casa di
Giacobbe non si appoggeranno più su colui che li colpiva, ma si
appoggeranno in verità sull'Eterno, il Santo d'Israele. 21 Un residuo, il
residuo di Giacobbe tornerà al Dio potente. 22 Poiché, anche se il tuo

popolo, o Israele, fosse come la sabbia del mare, *solo* un suo residuo
tornerà; lo sterminio decretato farà traboccare la giustizia. 23 Infatti il
Signore, l'Eterno degli eserciti, compirà lo sterminio decretato in mezzo a
tutta la terra. 24 Perciò così dice il Signore, l'Eterno degli eserciti: «O
popolo mio, che abiti in Sion, non temere l'Assiro, che ti percuote con la
verga e alza il suo bastone contro di te, come *fece* l'Egitto. 25 Poiché ancora
un breve tempo, e l'indignazione cesserà, mentre la mia ira *si volgerà* alla
loro distruzione. 26 L'Eterno degli eserciti leverà contro di lui la sferza,
come quando colpì Madian al masso di Horeb; e *come distese* il suo bastone
sul mare, così lo alzerà *ancora* come *fece* in Egitto. 27 In quel giorno
avverrà *che* il suo carico sarà allontanato dalle tue spalle e il suo giogo dal
tuo collo; il giogo sarà distrutto dall'*unzione dell'*olio». 28 Egli arriva a
Aiath, oltrepassa Migron, depone i suoi bagagli a Mikmash. 29 Valicano il
passo, si accampano a Gheba; Ramah trema, Ghibeah di Saul è fuggita.
30 Alza la tua voce, o figlia di Gallim! Presta attenzione, o Laish! Povera
Anathoth! 31 Madmenah è fuggita, gli abitanti di Ghebim cercano un
rifugio. 32 Tuttavia oggi farà sosta a Nob, agitando il pugno *contro* il monte
della figlia di Sion, la collina di Gerusalemme. 33 Ecco, il Signore, l'Eterno
degli eserciti, stroncherà i rami con terribile violenza; i più alti saranno
tagliati, i più altezzosi saranno abbassati. 34 Egli abbatterà con la scure il
folto della foresta, e il Libano cadrà sotto i colpi del Potente.

Capitolo 11

Il regno messianico del germoglio di Isai

Is 11:1 Poi un ramoscello uscirà dal tronco di Isai e un germoglio spunterà
dalle sue radici. 2 Lo Spirito dell'Eterno riposerà su lui: spirito di sapienza e
d'intelligenza, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di
timore dell'Eterno. 3 Il suo diletto *sarà* nel timore dell'Eterno, non
giudicherà secondo le apparenze, non darà sentenze per sentito di re, 4 ma
giudicherà i poveri con giustizia e farà decisioni eque per gli umili del
paese. Colpirà il paese con la verga della sua bocca e col soffio delle sue
labbra farà morire l'empio. 5 La giustizia sarà la cintura dei suoi lombi, e la
fedeltà la cintura dei suoi fianchi. 6 Il lupo abiterà con l'agnello e il
leopardo giacerà col capretto; il vitello, il leoncello e il bestiame ingrassato
staranno insieme e un bambino li guiderà. 7 La vacca pascolerà con l'orsa, i

loro piccoli giaceranno insieme, e il leone si nutrirà di paglia come il bue.
8 Il lattante giocherà sulla buca dell'aspide, e il bambino divezzato metterà
la sua mano nel covo della vipera. 9 Non si farà né male né distruzione su
tutto il mio monte santo, poiché il paese sarà ripieno della conoscenza
dell'Eterno, come le acque ricoprono il mare. 10 In quel giorno avverrà che
la radice di Isai si ergerà come una bandiera per i popoli; le nazioni lo
cercheranno, e il luogo del suo riposo, sarà glorioso.

Il residuo d'Israele

11 In quel giorno avverrà *che* il Signore stenderà la sua mano una seconda
volta per riscattare il residuo del suo popolo superstite dall'Assiria e
dall'Egitto, da Pathros e dall'Etiopia, da Elam, da Scinar e da Hamath e
dalle isole del mare. 12 Egli alzerà il vessillo per le nazioni, raccoglierà gli
espulsi d'Israele e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra.
13 La gelosia di Efraim scomparirà e gli avversari di Giuda saranno
annientati; Efraim non invidierà più Giuda e Giuda non sarà più ostile ad
Efraim. 14 Essi piomberanno a volo sulle spalle dei Filistei verso occidente,
insieme saccheggeranno i figli dell'oriente; metteranno le loro mani su
Edom, e su Moab, e i figli di Ammon saranno loro sudditi. 15 L'Eterno
distruggerà interamente la lingua del mare d'Egitto, e con la potenza del suo
soffio agiterà la sua mano sul fiume e lo colpirà *dividendolo* in sette canali,
così da poter*lo* attraversare con i sandali. 16 Vi sarà una strada per il residuo
del suo popolo rimasto in Assiria, come ce ne fu una per Israele il giorno
che uscì dal paese d'Egitto.

Capitolo 12

Cantico di ringraziamento e di lode

Is 12:1 In quel giorno dirai: «Io ti celebro, o Eterno. Anche se ti eri adirato
con me, la tua ira si è calmata e mi hai consolato. 2 Ecco, Dio *è* la mia
salvezza; io avrò fiducia e non avrò paura, perché l'Eterno, *sì*, l'Eterno *è* la
mia forza e il *mio* cantico, ed è stato la mia salvezza». 3 Voi attingerete con
gioia l'acqua dalle fonti della salvezza. 4 In quel giorno direte: «Celebrate
l'Eterno, invocate il suo nome, fate conoscere le sue opere tra i popoli,
proclamate che il suo nome è eccelso! 5 Cantate lodi all'Eterno, perché ha

fatto cose grandiose; questo sia noto in tutta la terra. 6 Grida ed esulta di gioia, o abitatrice di Sion, perché grande *è* in mezzo a te il Santo d'Israele».

Capitolo 13

Profezia contro Babilonia

Is 13:1 Profezia su Babilonia, data in visione a Isaia, figlio di Amots.
2 «Issate una bandiera su un alto monte, alzate la voce verso di loro, agitate la mano perché entrino nelle porte dei principi. 3 Io ho dato ordini a quelli che sono a me consacrati, ho chiamato i miei prodi per *eseguire* la mia ira, quelli che esultano nella mia grandezza. 4 C'è il rumore di una *grande* moltitudine sui monti, simile a quello di un popolo immenso; il rumore tumultuoso di regni, di nazioni radunate. L'Eterno degli eserciti passa in rassegna l'esercito per la battaglia. 5 Vengono da un paese lontano, dalla estremità dei cieli, l'Eterno e gli strumenti della sua ira, per distruggere tutta la terra. 6 Urlate, perché il giorno dell'Eterno *è* vicino; esso viene come una devastazione da *parte del*l'Onnipotente. 7 Perciò tutte le mani saranno fiacche e ogni cuor d'uomo verrà meno. 8 Saranno colti da spavento, spasimi e dolori *li* prenderanno, si contorceranno come una partoriente, si guarderanno l'un l'altro sbigottiti, le loro facce saranno facce di fuoco.
9 Ecco, il giorno dell'Eterno viene: *giorno* crudele, d'indignazione e d'ira ardente, per fare della terra un deserto e sterminare da essa i peccatori.
10 Poiché le stelle del cielo e le loro costellazioni non faranno più brillare la loro luce; il sole si oscurerà al suo sorgere e la luna non diffonderà *più* la sua luce. 11 Io punirò il mondo per la sua malvagità e gli empi per la loro iniquità; metterò fine all'alterigia dei superbi e abbatterò l'arroganza dei tiranni. 12 Renderò l'uomo *mortale* più raro dell'oro fino, l'umanità più rara dell'oro di Ofir. 13 Perciò farò tremare i cieli, e la terra sarà scossa dal suo luogo a causa dell'indignazione dell'Eterno degli eserciti nel giorno della sua ira ardente. 14 Allora, come una gazzella inseguita o come un gregge che nessuno raduna, ognuno si volgerà verso il suo popolo, ognuno fuggirà al proprio paese. 15 Chiunque sarà trovato sarà trafitto, e chiunque sarà preso cadrà di spada. 16 I loro bambini saranno sfracellati davanti ai loro occhi, le loro case saranno saccheggiate e le loro mogli saranno violentate.
17 Ecco, io suscito contro di essi i Medi che non penseranno all'argento e non prenderanno *alcun* piacere nell'oro. 18 I loro archi atterreranno i

giovani; non avranno pietà del frutto del grembo; il loro occhio non
risparmierà i bambini. 19 Così Babilonia, lo splendore dei regni, la gloria
dell'orgoglio dei Caldei, sarà come Sodoma e Gomorra quando DIO le
sovvertì. 20 Essa non sarà mai più abitata né popolata di generazione in
generazione; l'Arabo non vi pianterà più la tenda, né i pastori vi faranno
sostare le greggi. 21 Ma vi riposeranno le fiere del deserto, le sue case
saranno piene di gufi, vi dimoreranno gli struzzi vi danzeranno i satiri.
22 Le iene ululeranno nelle sue case desolate, gli sciacalli nei suoi palazzi
lussuosi. Il suo tempo si avvicina, i suoi giorni non saranno prolungati».

Capitolo 14

Liberazione d'Israele, che si farà beffe di Babilonia

Is 14:1 Poiché l'Eterno avrà pietà di Giacobbe, sceglierà ancora Israele e li
ristabilirà sulla loro terra, gli stranieri si uniranno a loro e si stringeranno
alla casa di Giacobbe. 2 I popoli li prenderanno e li *ri*condurranno nel loro
paese e la casa d'Israele li possederà nel paese dell'Eterno come servi e
serve; faranno prigionieri quelli che li avevano fatti prigionieri e regneranno
sui loro oppressori. 3 Così nel giorno in cui l'Eterno ti avrà dato riposo dal
tuo affanno, dalla tua agitazione e dalla dura schiavitù alla quale eri stato
asservito, 4 tu pronunzierai questa sentenza sul re di Babilonia e dirai:
«Come è finito l'oppressore, l'esattrice d'oro è finita. 5 L'Eterno ha spezzato
il bastone degli empi, lo scettro dei despoti. 6 Colui che nel *suo* furore
percuoteva i popoli con colpi incessanti, colui che dominava con ira sulle
nazioni è inseguito senza misericordia. 7 Tutta la terra riposa tranquilla, *la
gente* erompe in gridi di gioia. 8 Perfino i cipressi e i cedri del Libano
gioiscono per te *e dicono*: "Da quando sei atterrato, nessun tagliabosco è
più salito contro di noi". 9 Lo Sceol, di sotto è in agitazione per te, per farsi
incontro al tuo arrivo; esso risveglia gli spiriti dei trapassati, tutti i principi
della terra; ha fatto alzare dai loro troni tutti i re delle nazioni. 10 Tutti
prendono la parola per dirti: Anche tu sei diventato debole come noi *e* sei
divenuto simile a noi. 11 Il tuo fasto è precipitato nello Sceol assieme al
suono delle tue arpe; sotto di te si stende un letto di vermi e i vermi sono la
tua coperta. 12 Come mai sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio dell'aurora?
Come mai sei stato gettato a terra, tu che atterravi le nazioni? 13 Tu dicevi
in cuor tuo: "Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle

di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord;
14 salirò sulle parti più alte delle nubi, sarò simile all'Altissimo". 15 Invece
sarai precipitato nello Sceol, nelle profondità della fossa. 16 Quanti ti
vedono ti guardano fisso, ti osservano attentamente *e dicono*: "*È* questo
l'uomo che faceva tremare la terra, che scuoteva i regni, 17 che ridusse il
mondo come un deserto, distrusse le sue città e non lasciò *mai* andar liberi i
suoi prigionieri?" 18 Tutti i re delle nazioni, tutti quanti riposano in gloria,
ciascuno nel proprio sepolcro; 19 tu invece sei stato gettato *lontano* dalla
tua tomba come un germoglio abominevole, *come* un vestito di uccisi
trafitti colla spada, che scendono sui sassi della fossa, come un cadavere
calpestato. 20 Tu non sarai riunito a loro nella sepoltura, perché hai distrutto
il tuo paese *e* hai ucciso il tuo popolo; la discendenza dei malfattori non
sarà più nominata. 21 Preparate il massacro dei suoi figli a causa della
iniquità dei loro padri, perché non si alzino più a prendere possesso della
terra e a riempire la faccia del mondo di città. 22 "Io mi leverò contro di
loro", dice l'Eterno degli eserciti, "e sterminerò da Babilonia il nome e i
superstiti, la progenie e la discendenza", dice l'Eterno. 23 "Ne farò il
dominio del porcospino e paludi di acqua, la spazzerò con la scopa della
distruzione", dice l'Eterno degli eserciti».

Profezia contro gli Assiri

24 L'Eterno degli eserciti ha giurato, dicendo: «In verità come ho pensato,
così sarà, e come ho deciso, così accadrà. 25 Frantumerò l'Assiro nel mio
paese e lo calpesterò sui miei monti; allora il suo giogo sarà rimosso da essi,
e il suo carico sarà rimosso dalle loro spalle. 26 Questo *è* il piano deciso
contro tutta la terra e questa *è* la mano stesa contro tutte le nazioni.
27 Poiché l'Eterno degli eserciti ha deciso questo e chi potrà annullarlo? La
sua mano *è* stesa e chi potrà fargliela ritirare?».

Profezia contro i Filistei

28 Nell'anno della morte del re Achaz fu pronunciata questa profezia:
29 «Non ti rallegrare, o Filistia tutta quanta, perché la verga che ti colpiva è
spezzata! Poiché dalla radice del serpente uscirà una vipera, e il suo frutto
sarà un serpente ardente *e* volante. 30 I primogeniti dei poveri avranno di
che cibarsi e i bisognosi riposeranno al sicuro; ma farò morire di fame la tua
radice, e questo distruggerà il tuo residuo. 31 Urla, o porta, grida, o città!

Struggi, o Filistia tutta quanta, perché dal nord viene un fumo, e nessuno lascia il suo posto nelle sue schiere». 32 Che si risponderà ai messaggeri di *questa* nazione? «Che l'Eterno ha fondato Sion e in essa gli afflitti del suo popolo trovano rifugio».

Capitolo 15

Profezia contro Moab

Is 15:1 Profezia su Moab.

Ar–Moab è stato devastato di notte *ed* è stato distrutto. Sì, Kir–Moab è stato devastato di notte *ed è* stato distrutto. 2 È salito al tempio e a Didon, sugli alti luoghi, per piangere; Moab innalza un lamento su Nebo e su Medeba; tutte le teste *sono* rasate, tutte le barbe tagliate. 3 Nelle sue strade indossano sacchi, sui tetti e nelle piazze ognuno si lamenta piangendo a dirotto.
4 Heshbon ed Elealeh urlano, il loro grido si ode fino a Jahats, perciò i guerrieri di Moab mandano grida *di dolore*; la sua anima freme. 5 Il mio cuore geme per Moab, i cui fuggiaschi *arrivano* fino a Tsoar, *come* una giovenca di tre anni. Sì, essi fanno piangendo la salita di Luhith e mandano grida di distruzione sulla via di Horonaim; 6 perché le acque di Nimrim sono una desolazione, l'erba è seccata, l'erba tenera è scomparsa, non c'è più nulla di verde. 7 Per questo le ricchezze che hanno acquisito e quelle cose che hanno accumulato, le trasportano oltre il torrente dei salici. 8 Le grida risuonano per tutto il territorio di Moab, il suo urlo *giunge* fino ad Eglaim, il suo urlo *giunge* fino a Beer–Elim. 9 Le acque di Dimon sono piene di sangue, perché infliggerò a Dimon altri *mali*: un leone per gli scampati di Moab e per quelli rimasti nel paese.

Capitolo 16

Is 16:1 «Mandate un agnello al dominatore del paese, da Sela verso il deserto, al monte della figlia di Sion. 2 Poiché avverrà *che* ai guadi dell'Arnon le figlie di Moab saranno come un uccello scacciato *dal* nido.
3 Dacci un consiglio, fa' giustizia! Rendi la tua ombra come la notte in pieno mezzodì; nascondi i dispersi, non tradire i fuggiaschi. 4 O Moab, lascia dimorare presso di te i miei dispersi, sii per loro un rifugio di fronte al devastatore. Poiché il tiranno non c'è più, la devastazione è cessata, gli

oppressori sono scomparsi dal paese. 5 Allora un trono sarà reso stabile
nella misericordia, e su di esso siederà nella fedeltà, nella tenda di Davide,
uno che giudicherà, eserciterà il giudizio e sarà pronto a far giustizia».
6 «Noi abbiamo sentito parlare dell'orgoglio di Moab, estremamente
orgoglioso, della sua alterigia, della sua superbia, della sua arroganza, del
suo vantarsi senza fondamento». 7 Per questo Moab innalzerà un lamento
per Moab, tutti si lamenteranno. Voi piangerete costernati per le focacce di
uva di Kir–Hareseth. 8 Poiché le campagne di Heshbon languiscono, *come
pure* le vigne di Sibmah i padroni delle nazioni hanno distrutto le sue piante
migliori che arrivavano fino a Jazer *e* erravano per il deserto, i suoi rami si
estendevano e oltrepassavano il mare. 9 Perciò con il pianto di Jazer
piangerò le vigne di Sibmah; ti inzupperò con le mie lacrime, o Heshbon, o
Elealeh, perché sui tuoi frutti d'estate e sulle tue messi si è abbattuto un
grido di guerra. 10 La gioia e il giubilo sono scomparsi dalla fertile
campagna; nelle vigne non ci sono più canti, né grida d'allegrezza; il
pigiatore non pigia più il vino nei tini; io ho fatto cessare il grido di gioia.
11 Perciò le mie viscere fremono per Moab come un'arpa, e il mio interiore
per Kir–Heres. 12 E avverrà che quando Moab si presenterà *e* si stancherà
sull'alto luogo, entrerà nel suo santuario per pregare, ma non otterrà nulla.
13 Questa *è* la parola che l'Eterno indirizzò un tempo a Moab. 14 Ma ora
l'Eterno ha parlato, dicendo: «Entro tre anni, come gli anni di un bracciante
salariato, la gloria di Moab cadrà in disprezzo insieme a tutta quella grande
moltitudine; e rimarrà solamente un numero molto piccolo e debole».

Capitolo 17

Profezia contro Damasco e Samaria

Is 17:1 Profezia contro Damasco.

«Ecco, Damasco cesserà di *essere* una città e diventerà un cumulo di rovine.
2 Le città di Aroer *saranno* abbandonate; diventeranno *pascolo* per le
greggi che vi riposeranno senza che alcuno le spaventi. 3 A Efraim sarà
tolta la fortezza, a Damasco il regno; e il residuo di Siria sarà come la gloria
dei figli d'Israele», dice l'Eterno degli eserciti. 4 «In quel giorno avverrà *che*
la gloria di Giacobbe svanirà e la pinguedine del suo corpo sarà consumata.
5 Avverrà come quando il mietitore raccoglie il grano e col suo braccio
taglia le spighe; avverrà come quando si raccolgono le spighe nella valle di

Refaim. 6 Vi rimarranno alcuni grappoli da racimolare, come quando si bacchiano le olive: due o tre olive in cima ai rami più alti, quattro o cinque sui rami più carichi», dice l'Eterno, il DIO d'Israele. 7 In quel giorno l'uomo volgerà lo sguardo al suo Creatore e i suoi occhi guarderanno al Santo d'Israele. 8 Non si volgerà più agli altari, opera delle sue mani e non guarderà più a quel che le sue dita hanno fatto, agli Ascerim, e agli altari per l'incenso. 9 In quel giorno le sue città fortificate saranno come un *luogo* abbandonato nella foresta o come un ramo abbandonato davanti ai figli d'Israele, e sarà una desolazione. 10 Poiché hai dimenticato il DIO della tua salvezza, e non ti sei ricordato della Rocca della tua forza, perciò hai piantato piantagioni e le hai innestate con ramoscelli stranieri. 11 Il giorno che le piantasti le circondasti con una siepe; al mattino fai germogliare i tuoi semi, *ma* il raccolto *sarà* un cumulo *di rovine* nel giorno di malattia e dolore incurabile. 12 Ah, il tumulto di un gran numero di popoli, che rumoreggiano come il muggito dei mari e come il fragore delle nazioni, rumoreggiano come il fragore di acque potenti! 13 Le nazioni rumoreggiano come il fragore di molte acque, ma *Dio* le minaccia, ed esse fuggono lontano, sospinte come la pula dei monti davanti al vento, come un mulinello di polvere davanti al turbine. 14 Alla sera, ecco il terrore, *e* prima del mattino non *c'è* più *nulla*. Questa *è* la parte di quelli che ci depredano, la sorte di quelli che ci saccheggiano.

Capitolo 18

Profezia contro l'Etiopia

Is 18:1 Guai al paese dalle ali strepitanti che *si trova* oltre i fiumi di Etiopia, 2 che manda ambasciatori per mare in navicelle di papiro sulle acque, *dicendo*: «Andate, o veloci messaggeri, verso una nazione *di* alta *statura* e *dalla pelle* lucida, verso un popolo temuto dai suoi inizi in poi, nazione potente che calpesta *tutto*, il cui paese è solcato da fiumi». 3 Voi tutti, abitanti del mondo e quanti dimorate sulla terra, quando la bandiera sarà issata sui monti, guardate, e quando la tromba suonerà, ascoltate! 4 Poiché così mi ha detto l'Eterno: «Starò tranquillo e guarderò dalla mia dimora, come un calore sereno *e* luminoso alla luce del sole, come una nube di rugiada nel calore della mietitura». 5 Poiché prima della mietitura, quando la fioritura è finita e il fiore è diventato un grappolo in fase di maturazione,

egli taglierà i ramoscelli con le roncole, e strapperà via e troncherà i tralci.
6 Essi saranno abbandonati *tutti* insieme agli uccelli rapaci dei monti e alle
bestie della terra: gli uccelli rapaci passeranno sopra di essi l'estate e le
bestie della terra passeranno sopra di essi l'inverno. 7 In quel tempo saranno
portate offerte all'Eterno degli eserciti da una nazione *di* alta *statura* e *dalla*
pelle lucida, da un popolo temuto dai suoi inizi in poi, una nazione potente
che calpesta *tutto*, il cui paese è solcato da fiumi; saranno portate al luogo *in*
cui si trova il nome dell'Eterno degli eserciti, sul monte Sion.

Capitolo 19

Profezia contro l'Egitto

Is 19:1 Profezia sull'Egitto.

Ecco l'Eterno che cavalca su una nuvola leggera ed entra in Egitto. Gli idoli
d'Egitto barcollano davanti a lui, e il cuore degli Egiziani viene meno dentro
di loro. 2 «Aizzerò Egiziani contro Egiziani, ognuno combatterà contro il
proprio fratello, e ognuno contro il proprio vicino, città contro città, regno
contro regno. 3 Lo spirito dell'Egitto verrà meno nel suo mezzo, e io
distruggerò i suoi disegni, così essi consulteranno gli idoli e gli incantatori,
i medium e i maghi. 4 Consegnerò l'Egitto nelle mani di un duro padrone, e
un re crudele lo dominerà» dice il Signore, l'Eterno degli eserciti. 5 Le
acque del mare si prosciugheranno, il fiume inaridirà e seccherà. 6 I fiumi
diventeranno nauseabondi, i canali d'Egitto si svuoteranno e si seccheranno
e le canne e i giunchi inaridiranno. 7 I prati accanto al Nilo alla foce del
Nilo e tutti i campi seminati lungo il fiume seccheranno, saranno spazzati
via e spariranno. 8 I pescatori gemeranno, tutti quelli che gettano l'amo nel
Nilo si lamenteranno e quelli che stendono le reti sulle acque languiranno.
9 Quelli che lavorano il lino pettinato e i tessitori di cotone saranno confusi.
10 Le loro fondamenta saranno infrante e tutti i lavoratori salariati saranno
contristati. 11 Certamente i principi di Tsoan *sono* stolti; i più saggi
consiglieri del Faraone danno consigli insensati. Come potete dire al
Faraone: «Io sono figlio di saggi, figlio di antichi re»? 12 Dove *sono ora* i
tuoi saggi? Te lo dichiarino ora e riconoscano ciò che l'Eterno degli eserciti
ha deciso contro l'Egitto. 13 I principi di Tsoan sono diventati stolti, i
principi di Nof, si ingannano; *quelli che sono* la pietra angolare delle sue
tribù hanno fatto traviare l'Egitto. 14 L'Eterno ha mescolato nel suo mezzo

uno spirito di perversione, ed essi hanno fatto fuorviare l'Egitto in ogni sua
impresa, come barcolla l'ubriaco nel suo vomito. 15 E nulla potrà fare
l'Egitto: il capo o la coda, la palma o il giunco. 16 In quel giorno l'Egitto
sarà come le donne, e tremerà e sarà spaventato di fronte alla mano che
l'Eterno degli eserciti agiterà contro di lui. 17 Il paese di Giuda sarà il
terrore dell'Egitto; ogni volta che se ne farà menzione, sarà un *vero*
spavento a motivo della decisione presa contro di lui dall'Eterno degli
eserciti. 18 In quel giorno vi saranno nel paese d'Egitto cinque città che
parleranno la lingua di Canaan e giureranno per l'Eterno degli eserciti, una
di esse si chiamerà "la città della distruzione". 19 In quel giorno in mezzo al
paese d'Egitto vi sarà un altare *consacrato* all'Eterno, e una stele *eretta*
all'Eterno presso la sua frontiera. 20 Sarà un segno e una testimonianza per
l'Eterno degli eserciti nel paese d'Egitto; quando essi grideranno all'Eterno a
motivo dei loro oppressori, egli manderà loro un salvatore e uno potente che
li libererà. 21 L'Eterno si farà conoscere all'Egitto e gli Egiziani
conosceranno l'Eterno in quel giorno; gli offriranno sacrifici e oblazioni di
cibo, faranno voti all'Eterno e li adempiranno. 22 L'Eterno colpirà gli
Egiziani, *li* colpirà e *li* guarirà; essi ritorneranno all'Eterno, che darà ascolto
alle loro preghiere e li guarirà. 23 In quel giorno vi sarà una strada
dall'Egitto all'Assiria; gli Assiri andranno in Egitto e gli Egiziani in Assiria,
e gli Egiziani serviranno con gli Assiri. 24 In quel giorno Israele, il terzo
con l'Egitto e con l'Assiria, sarà una benedizione in mezzo alla terra.
25 L'Eterno degli eserciti li benedirà dicendo: «Benedetto *sia* l'Egitto mio
popolo, l'Assiria opera delle mie mani e Israele mia eredità!».

Capitolo 20

Profezia contro l'Egitto e l'Etiopia

Is 20:1 Nell'anno in cui Tartan venne a Ashdod, mandato da Sargon, re di
Assiria, egli combattè contro Ashdod e la prese. 2 In quel tempo l'Eterno
parlò per mezzo di Isaia, figlio di Amots, e gli disse: «Va' e rimuovi il sacco
dai tuoi lombi e togli i calzari dai tuoi piedi». Egli fece così, andando nudo
e scalzo. 3 Quindi l'Eterno disse: «Come il mio servo Isaia è andato nudo e
scalzo per tre anni quale segno e presagio contro l'Egitto e contro l'Etiopia,
4 così il re di Assiria condurrà via i prigionieri dell'Egitto e i deportati
dell'Etiopia, giovani e vecchi, nudi e scalzi, con le natiche scoperte, a

vergogna dell'Egitto. 5 Allora essi saranno spaventati e confusi, a causa dell'Etiopia, loro speranza, e a causa dell'Egitto, loro gloria. 6 In quel giorno gli abitanti di questa regione costiera diranno: Ecco, che cosa è avvenuto a *quelli nei quali riponevamo* la nostra speranza *e* presso i quali ci eravamo rifugiati in cerca di aiuto, per essere liberati dal re di Assiria. Come scamperemo noi?».

Capitolo 21

La caduta di Babilonia

Is 21:1 Profezia contro il deserto del mare.

Come i turbini passano velocemente, attraverso il Neghev, *così un invasore* viene dal deserto, da un paese spaventevole. 2 Una visione terribile mi è stata mostrata: Il perfido agisce con perfidia e il devastatore devasta. Sali, o Elam. Stringi d'assedio, o Media! Ho fatto cessare ogni suo gemito. 3 Per questo i miei lombi sono pieni di dolori; le doglie mi hanno colto, come le doglie di una *donna* partoriente; sono sconvolto per *ciò che* ho udito sono spaventato per *ciò che* ho visto. 4 Il mio cuore è smarrito lo spavento mi ha preso; la notte che tanto desideravo è diventata per me uno spavento.
5 Mentre si prepara la tavola, si sta di guardia sulla torre di vedetta, si mangia e si beve. «Alzatevi, o capi *e* ungete gli scudi». 6 Poiché così mi ha detto il Signore: «Va metti una sentinella, che annunzi ciò che vede». 7 Essa vide carri e coppie di cavalieri, *alcuni* che cavalcavano asini *e altri* che cavalcavano cammelli, e osservò con attenzione, con molta attenzione.
8 Poi gridò *come* un leone: «O Signore, di giorno io sto sempre sulla torre di vedetta, e tutte le notti sto in piedi al mio posto di guardia. 9 Ed ecco arrivare dei carri e delle coppie di cavalieri». Allora essa riprese a dire: «È caduta, è caduta Babilonia! Tutte le immagini scolpite dei suoi dèi giacciono a terra frantumate. 10 O *popolo* mio, *che ho* trebbiato e calpestato nella mia aia ciò che ho udito dall'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele, io te l'ho annunziato!».

Profezia contro Dumah

11 Profezia contro Dumah.

Mi gridano da Seir: «Sentinella, a che *punto è giunta* la notte? Sentinella, a che *punto è giunta* la notte?». 12 La sentinella risponde: «Vien la mattina, poi anche la notte. Se volete interrogare interrogate *pure*; ritornate, venite».

Profezia contro l'Arabia

13 Profezia contro l'Arabia.

Passerete la notte nelle foreste dell'Arabia, o carovane dei Dedaniti.
14 Andate incontro all'assetato portando acqua, o abitanti del paese di Tema sono venuti incontro al fuggiasco coi loro pane. 15 Poiché essi fuggono davanti alle spade, davanti alla spada sguainata, davanti all'arco teso, davanti al furore della battaglia. 16 Poiché così mi ha detto il Signore: «Fra un anno, come l'anno di un bracciante salariato, tutta la gloria di Kedar, scomparirà; 17 e ciò che resterà del numero degli arcieri gli uomini valorosi dei figli di Kedar, sarà poca cosa, poiché l'Eterno, il DIO d'Israele, ha parlato».

Capitolo 22

Profezia contro Gerusalemme

Is 22:1 Profezia contro la Valle della Visione.

Che hai tu ora, che sei salita tutta quanta sui tetti, 2 tu che sei piena di clamori, città tumultuante, città gaudente? I tuoi uccisi non sono stati uccisi di spada né sono morti in battaglia. 3 Tutti i tuoi capi sono fuggiti insieme, sono stati fatti prigionieri senza arco; tutti quelli trovati in te sono stati fatti prigionieri, *benché* fossero fuggiti lontano. 4 Perciò dico: «Allontanate lo sguardo da me; io piangerò amaramente. Non cercate di consolarmi per la desolazione della figlia del mio popolo». 5 Poiché *è* un giorno di costernazione, *di* distruzione e *di* perplessità, da parte del Signore, l'Eterno degli eserciti; nella Valle delle Visioni le mura sono abbattute e il grido *di aiuto giunge* fino al monte. 6 Elam ha preso la faretra con carri di uomini *e* cavalieri, Kir ha scoperto lo scudo. 7 Avverrà che le tue migliori valli saran piene di carri e i cavalieri prenderanno posizione davanti alle *tue* porte.
8 Poi egli rimosse la protezione di Giuda, e in quel giorno tu hai rivolto lo sguardo all'arsenale del palazzo della Foresta, 9 Avete pure visto quanto

numerose fossero le brecce della città di Davide, e avete raccolto le acque
della piscina inferiore. 10 Avete contato le case di Gerusalemme, e demolito
le case per fortificare le mura. 11 Avete inoltre costruito un serbatoio tra i
due muri per le acque della vecchia piscina, ma non avete guardato a chi ha
fatto questo, né avete preso in considerazione chi ha ideato questo da lungo
tempo. 12 In quel giorno il Signore, l'Eterno degli eserciti, vi ha chiamati a
piangere, a far cordoglio, a radervi il capo e a cingervi di sacco. 13 Invece
ecco gioia e allegria si ammazzano buoi e si scannano pecore, si mangia
carne e si beve vino: «Mangiamo e beviamo, poiché domani moriremo!».
14 Ma l'Eterno degli eserciti ha rivelato ai miei orecchi: «Questo vostro
peccato non sarà espiato, finché non sarete morti», dice il Signore, l'Eterno
degli eserciti.

Destituzione di Scebna, innalzamento di Eliakim

15 Così dice il Signore, l'Eterno degli eserciti: «Su, va' da questo
amministratore, da Scebna, il maggiordomo, *e digli*: 16 "Che cosa *possiedi*
qui e chi *hai* qui, che ti sei fatto scavare qui un sepolcro, *come* chi si scava
un sepolcro in alto *e* si taglia una tomba nella roccia?". 17 Ecco, l'Eterno ti
scaglierà via con violenza, o uomo potente, e ti afferrerà saldamente. 18 Ti
farà rotolare ben bene e ti scaglierà via come una palla in un paese spazioso.
Là morrai e la *finiranno* i tuoi carri superbi, o vituperio della casa del tuo
signore. 19 Ti scaccerò dal tuo ufficio e sarai strappato giù dal tuo posto!
20 In quel giorno avverrà che chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di
Hilkiah; 21 lo vestirò con la tua tunica, lo cingerò con la tua cintura e
rimetterò la tua autorità nelle sue mani; ed egli sarà un padre per gli abitanti
di Gerusalemme e per la casa di Giuda. 22 Metterò sulla sua spalla la chiave
della casa di Davide; così egli aprirà e nessuno potrà chiudere, chiuderà e
nessuno potrà aprire. 23 Lo pianterò come un chiodo in un luogo sicuro, ed
egli diventerà un trono di gloria per la casa di suo padre. 24 A lui sarà
sospesa tutta la gloria della casa di suo padre, i discendenti e i rami
collaterali, tutti i vasi anche piccoli, dalle coppe alle anfore di ogni specie.
25 In quel giorno, dice l'Eterno degli eserciti, il chiodo piantato in luogo
sicuro sarà tolto, sarà strappato giù e cadrà; e tutto il peso che vi era
attaccato sarà distrutto, perché l'Eterno ha parlato».

Capitolo 23

Profezia contro Tiro

Is 23:1 Profezia contro Tiro.

Gemete, o navi di Tarshish, perché *Tiro* è stata distrutta, e non *è rimasta* più
né casa né porto. È giunta loro notizia dal paese di Kittim. 2 State in
silenzio, o abitanti della costa, o mercanti di Sidone; quelli che solcano il
mare vi hanno colmato *di ricchezze*. 3 Attraverso le grandi acque il grano di
Scihor, il raccolto del fiume, *era* la sua entrata; ed essa era il mercato delle
nazioni. 4 Vergognati, o Sidone, perché ha parlato il mare, la fortezza del
mare, dicendo: «Io non ho avuto doglie né ho dato alla luce figli, non ho
nutrito giovani *né* ho allevato vergini». 5 Quando la notizia arriverà in
Egitto, saranno addolorati per la notizia di Tiro. 6 Passate a Tarshish,
gemete o abitanti della costa! 7 *È* questa la vostra città gaudente, la cui
origine risale a giorni antichi? I suoi piedi la portavano a dimorare in terre
lontane. 8 Chi mai ha deciso questo contro Tiro? La dispensatrice di corone,
i cui mercanti *erano* principi *e* i cui negozianti erano gli *uomini* onorati
della terra? 9 L'ha deciso l'Eterno degli eserciti, per offuscare l'orgoglio di
ogni splendore, per abbassare tutti gli *uomini* onorati della terra. 10 Passa
attraverso il tuo paese come il Nilo, o figlia di Tarshish, non *c'è* più forza.
11 *L'Eterno* ha steso la sua mano sul mare, ha fatto tremare i regni, ha
ordinato riguardo a Canaan di distruggere le sue fortezze. 12 Egli ha detto:
«Tu non continuerai più a rallegrarti, o figlia di Sidone, vergine
disonorata». Alzati, passa nel *paese di* Kittim; neppure là troverai riposo.
13 Ecco il paese dei Caldei: questo popolo non esisteva *neppure*; l'Assiro lo
fondò per le bestie del deserto. Essi hanno innalzato le loro torri, hanno
distrutto i palazzi di *Tiro* e l'hanno ridotto a *un cumulo di* rovine.
14 Gemete, o navi di Tarshish, perché la vostra fortezza è distrutta. 15 In
quel giorno avverrà che Tiro sarà dimenticata per settant'anni, quanti sono
gli anni di un re. Al termine dei settant'anni avverrà a Tiro come *dice* la
canzone della prostituta: 16 «Prendi la cetra, va' attorno per la città, o
prostituta dimenticata; suona con bravura, moltiplica i canti per poter essere
ricordata». 17 Al termine dei settant'anni avverrà che l'Eterno visiterà Tiro,
che ritornerà alla sua paga e si prostituirà con tutti i regni del mondo sulla
faccia della terra. 18 Ma il *guadagno del* suo commercio e la sua paga
saranno consacrati all'Eterno, non sarà né ammassato né messo da parte,

perché il *guadagno del* suo commercio andrà a quelli che dimorano davanti all'Eterno, perché mangino a sazietà e vestano splendidamente.

Capitolo 24

Il grande giudizio di Dio che colpirà la terra

Is 24:1 Ecco, l'Eterno vuota la terra e la rende deserta, ne sconvolge la faccia e ne disperde gli abitanti. 2 Avverrà lo stesso al popolo come al sacerdote, al servo come al suo padrone, alla serva come alla sua padrona, al compratore come al venditore, a chi presta come a chi prende in prestito, al creditore come al debitore. 3 La terra sarà completamente vuotata e completamente saccheggiata, perché l'Eterno ha pronunciato questa parola. 4 La terra è in lutto *e* languisce, il mondo deperisce *e* langue, gli altolocati del popolo della terra deperiscono. 5 La terra è profanata sotto i suoi abitanti, perché essi hanno trasgredito le leggi, hanno cambiato lo statuto, hanno infranto il patto eterno. 6 Perciò una maledizione ha divorato la terra e i suoi abitanti sono desolati; perciò gli abitanti della terra sono arsi e pochi *sono* gli uomini rimasti. 7 Il mosto è in lutto, la vite langue, tutti quelli lieti di cuore sospirano. 8 L'allegria dei tamburelli è cessata, il chiasso dei gaudenti è finito, la gioia dell'arpa è cessata. 9 Non si beve più vino con canti, la bevanda inebriante è amara per i suoi bevitori. 10 La città della confusione è distrutta ogni casa è serrata, perché nessuno vi entri. 11 Per le strade si lamentano, per*ché non c'è* vino, ogni gioia si è offuscata l'allegrezza è scomparsa dalla terra. 12 Nella città non rimane che desolazione, e la porta è fatta a pezzi *e* distrutta. 13 Poiché in mezzo alla terra, fra i popoli, avverrà come quando si scuotono gli ulivi, come quando si racimola dopo la vendemmia. 14 Quelli alzeranno la voce, manderanno grida di gioia, per la maestà dell'Eterno acclameranno dal mare:
15 «Glorificate dunque l'Eterno nelle regioni dell'aurora, il nome dell'Eterno il DIO d'Israele, nelle isole del mare!». 16 Dall'estremità della terra udiamo canti: «Gloria al giusto!». Ma io dico: «Guai a me! Guai a me! Ahimè! I perfidi agiscono perfidamente, sì i perfidi agiscono con molta perfidia».
17 Terrore, fossa e laccio ti sovrastano, o abitante della terra. 18 E avverrà che chi fuggirà *di fronte* al grido di terrore cadrà nella fossa, e chi risalirà dalla fossa resterà preso nel laccio. Poiché dall'alto si apriranno le cateratte e le fondamenta della terra saranno scosse. 19 La terra si schianterà tutta: la

terra si screpolerà interamente, la terra traballerà violentemente. 20 La terra
barcollerà come un ubriaco, vacillerà come una capanna. Il suo peccato
pesa su di essa, cadrà e non si rialzerà più. 21 In quel giorno avverrà *che*
l'Eterno punirà in alto l'esercito di lassù e giù sulla terra i re della terra;
22 saranno radunati insieme, *come* carcerati in una prigione sotterranea;
saranno rinchiusi in un carcere e, dopo molti giorni, saranno puniti. 23 La
luna sarà coperta di confusione e il sole di vergogna, perché l'Eterno degli
eserciti regnerà sul monte di Sion e in Gerusalemme, *e* la *sua* gloria davanti
agli anziani.

Capitolo 25

Inno di ringraziamento per le grandi benedizioni di Dio su Gerusalemme

Is 25:1 O Eterno, tu *sei* il mio DIO; io ti esalterò *e* celebrerò il tuo nome,
perché hai fatto cose meravigliose, disegni *concepiti* molto tempo fa *e*
adempiuti in fedeltà *e* verità. 2 Poiché hai ridotto la città a un mucchio di
pietre, la città fortificata a *un cumulo di* rovine; la cittadella degli stranieri
non è più una città, non sarà mai più ricostruita. 3 Perciò il popolo forte ti
glorifica, la città di nazioni potenti ti teme, 4 perché tu sei stato una fortezza
per il povero, una fortezza per il misero nella sua avversità, un rifugio
contro la tempesta, un'ombra contro il caldo poiché il soffio dei tiranni *è*
come una tempesta *contro* il muro. 5 Tu ridurrai il tumulto degli stranieri
come il calore in un luogo arido; *come* il calore nell'ombra di una nuvola,
così il canto dei tiranni sarà fatto tacere. 6 L'Eterno degli eserciti preparerà
su questo monte a tutti i popoli un banchetto di cibi succulenti, un banchetto
di vini vecchi, di cibi succulenti pieni di midollo, di vini vecchi *e* raffinati.
7 Distruggerà su questo monte la coltre che copriva tutti i popoli, e la
coperta stesa su tutte le nazioni. 8 Distruggerà per sempre la morte; il
Signore, l'Eterno asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la
terra il vituperio del suo popolo, perché l'Eterno ha parlato. 9 In quel giorno
si dirà: «Ecco, questo *è* il nostro DIO: in lui abbiamo sperato ed egli ci
salverà. Questo *è* l'Eterno in cui abbiamo sperato; esultiamo e rallegriamoci
nella sua salvezza!». 10 Poiché la mano dell'Eterno si poserà su questo
monte, mentre Moab sarà calpestato sotto di lui come si calpesta la paglia
su un letamaio. 11 Egli stenderà le sue mani nel suo mezzo, come le
distende il nuotatore per nuotare, e abbasserà la sua superbia assieme alle

macchinazioni *ordite* dalle sue mani. 12 La fortezza delle tue alte mura, egli *la* demolirà, *l'*abbatterà, *la* getterà a terra fin giù nella polvere.

Capitolo 26

Cantico dei redenti

Is 26:1 In quel giorno si canterà questo cantico nel paese di Giuda: «Noi abbiamo una città forte; *Dio* vi ha posto la salvezza per mura e per bastioni. 2 Aprite le porte ed entri la nazione giusta, che mantiene la fedeltà». 3 Alla mente che riposa *in te* tu conservi una pace perfetta, perché confida in te. 4 Confidate nell'Eterno per sempre perché l'Eterno, *sì* l'Eterno, *è* la roccia eterna. 5 Egli ha umiliato quelli che stavano in alto, ha abbassato la città elevata, l'ha abbassata fino a terra, l'ha gettata nella polvere; 6 i piedi la calpestano, i piedi stessi del povero *e* i passi dei meschini. 7 La via del giusto *è* diritta; o giusto *Dio*, tu appiani il sentiero del giusto. 8 Sì, nella via dei tuoi giudizi, o Eterno, noi ti abbiamo aspettato. Il desiderio della *nostra* anima *si volge* al tuo nome e al tuo ricordo. 9 *Con* la mia anima ti desidero di notte, sì, con lo spirito *che è* dentro di me ti cerco al mattino presto; poiché quando i tuoi giudizi *si manifestano* sulla terra, gli abitanti del mondo imparano la giustizia. 10 *Se* si fa grazia all'empio, egli non imparerà la giustizia; agirà perversamente nel paese della rettitudine e non potrà vedere la maestà dell'Eterno. 11 O Eterno, la tua mano è levata, *ma* essi non *la* scorgono. Essi *però* vedranno il *tuo* zelo per il *tuo* popolo e saranno confusi; sì, il fuoco dei tuoi nemici li divorerà. 12 O Eterno, tu stabilirai la pace per noi, perché tu compi per noi ogni nostra opera. 13 O Eterno, DIO nostro, altri signori, all'infuori di te, ci hanno dominato; *ma* solo per te ricordiamo il tuo nome. 14 I morti non rivivranno *più*; i trapassati non risorgeranno *più*; perciò tu *li* hai puniti, li hai distrutti e hai fatto sparire ogni loro ricordo. 15 Tu hai accresciuto la nazione, o Eterno, hai accresciuto la nazione, ti sei glorificato; hai esteso tutti i confini del paese. 16 O Eterno, nell'avversità si sono ricordati di te, hanno effuso una preghiera, *quando* il tuo castigo li colpiva. 17 Come una donna incinta che sta per partorire si contorce *e* grida nelle sue doglie, così siamo stati noi davanti a te, o Eterno. 18 Abbiamo concepito, abbiamo sentito le doglie, come se dovessimo partorire, *ma era solo* vento; non abbiamo recato *alcuna* salvezza al paese e gli abitanti del mondo non sono caduti. 19 I tuoi morti rivivranno, *assieme*

al mio cadavere risorgeranno. Svegliatevi ed esultate o voi che abitate nella polvere! Poiché la tua rugiada è *come* la rugiada di una luce *sfavillante* e la terra darà alla luce i morti. 20 Va o popolo mio, entra nelle tue camere, chiudi le tue porte dietro a te; nasconditi per un istante, finché sia passata l'indignazione. 21 Poiché ecco, l'Eterno esce dalla sua dimora per punire l'iniquità degli abitanti della terra; la terra metterà allo scoperto il suo sangue *versato* e non nasconderà più i suoi uccisi.

Capitolo 27

Restaurazione d'Israele

Is 27:1 In quel giorno l'Eterno punirà con la sua spada dura, grande e forte il Leviathan, l'agile serpente, il Leviathan, il serpente tortuoso, e ucciderà il mostro che *è* nel mare. 2 In quel giorno *si dirà*: «La vigna dal vino vermiglio, cantate di lei. 3 Io, l'Eterno, la custodisco, l'annaffio ad ogni istante, la custodisco notte e giorno, perché nessuno la danneggi. 4 *Non c'è* ira in me. Chi metterebbe in guerra contro di me rovi e pruni? Io muoverei contro di essi e li brucerei tutti insieme. 5 Uno dovrebbe piuttosto aggrapparsi alla mia forza *per* fare pace con me, *sì, per* fare pace con me». 6 *Nei giorni* a venire Giacobbe metterà radice, Israele, fiorirà e germoglierà e riempiranno di frutti la superficie della terra. 7 Ha *Dio* colpito *Israele* come ha colpito quelli che colpivano lui? L'ha egli ucciso come ha ucciso quelli che uccidevano lui? 8 Tu hai conteso con lui con misura scacciandolo, mandandolo lontano. Egli l'ha portato via col suo soffio impetuoso, in un giorno di vento orientale. 9 In questo modo sarà espiata l'iniquità di Giacobbe, e questo *sarà* tutto il frutto della rimozione del suo peccato, quando ridurrà tutte le pietre dell'altare, come pietre di calce frantumate; *così* gli Ascerim, e gli altari per l'incenso, non risorgeranno più. 10 La città fortificata *sarà* desolata, un luogo disabitato e abbandonato come un deserto; là vi pascolerà il vitello, vi si coricherà e ne divorerà i rami. 11 Quando i suoi rami si seccheranno, si spezzeranno e verranno le donne a bruciarli. Poiché *è* un popolo senza intelligenza, perciò Colui che la fatto non ne avrà compassione, Colui che l'ha formato non gli farà grazia. 12 In quel giorno avverrà che l'Eterno trebbierà il grano dal corso del fiume al torrente, d'Egitto, e voi sarete raccolti uno a uno, o figli d'Israele. 13 In quel giorno avverrà che suonerà la grande tromba e gli sperduti nel paese di

Assiria e i dispersi nel paese d'Egitto verranno e adoreranno l'Eterno sul monte santo, in Gerusalemme.

Capitolo 28

Il giudizio su Efraim e su Giuda

Is 28:1 Guai alla corona di superbia degli ubriachi di Efraim e al fiore appassito della sua gloriosa bellezza che *sta* sul capo della fertile valle di quelli sopraffatti dal vino! 2 Ecco, il Signore *ha* un uomo forte e potente, come una tempesta di grandine, un uragano distruttore, come un'alluvione di potenti acque inondanti; egli *li* getterà a terra con la *sua* mano. 3 La corona di superbia degli ubriachi di Efraim sarà calpestata; 4 e il fiore appassito della *sua* gloriosa bellezza che *sta* sul capo della fertile valle sarà come un fico primaticcio prima dell'estate, che uno vede; egli lo ingoia appena lo ha in mano. 5 In quel giorno l'Eterno degli eserciti sarà una corona di gloria, uno splendido diadema per il resto del suo popolo, 6 uno spirito di giustizia per colui che siede per giudicare e la forza di quelli che in battaglia respingono *il nemico* fino alle *sue* porte. 7 Ma anche questi barcollano per il vino e vacillano per le bevande inebrianti; il sacerdote e il profeta barcollano per le bevande inebrianti, barcollano *come se* avessero visioni, tentennano nel pronunciare giudizi. 8 Tutte le tavole sono piene di vomito *e* di sporcizia, non *c'è più* posto *pulito*. 9 «A chi vuole insegnare conoscenza? A chi vuole far comprendere il messaggio? A quelli *appena* divezzati, a quelli *appena* staccati dalle mammelle? 10 Poiché *è* un precetto su precetto, precetto su precetto, regola su regola, regola su regola, un po' qui, un po' là». 11 Sarà infatti mediante labbra balbuzienti e mediante un'altra lingua *che l'Eterno* parlerà a questo popolo. 12 Egli aveva loro detto: «Ecco il riposo: fate riposare lo stanco; questo *è* il refrigerio!». Ma essi non vollero ascoltare. 13 Così la parola dell'Eterno è stata per loro precetto su precetto, precetto su precetto, regola su regola, regola su regola, un po' qui, un po' là, perché andassero a cadere all'indietro, fossero fatti a pezzi, presi al laccio e catturati. 14 Perciò ascoltate la parola dell'Eterno, o schernitori, che dominate questo popolo che *sta* in Gerusalemme! 15 Voi dite: «Abbiamo concluso un patto con la morte, abbiamo fatto un'alleanza con lo Sceol; quando l'inondante flagello passerà, non giungerà fino a noi, perché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio e ci siamo nascosti

dietro la falsità». 16 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io pongo
come fondamento in Sion una pietra, una pietra provata, una testata
d'angolo preziosa, un fondamento sicuro; chi crede *in essa* non avrà *alcuna*
fretta. 17 Io porrò il diritto come misura e la giustizia come piombino; la
grandine spazzerà via il rifugio di menzogna e le acque sommergeranno il
vostro rifugio. 18 Il vostro patto con la morte sarà annullato e la vostra
alleanza con lo Sceol non reggerà; quando l'inondante flagello passerà, voi
sarete da esso calpestati. 19 Ogni volta che passerà, vi afferrerà, perché
passerà mattina dopo mattina, di giorno e di notte; sarà un *vero* terrore solo
l'udir*ne* il resoconto. 20 Il letto infatti sarà troppo corto per distendervisi, e
la coperta troppo stretta per avvolgervisi. 21 Poiché l'Eterno si leverà come
al monte Peratsim, si adirerà come nella valle di Gabaon, per compiere la
sua opera, la sua inaudita opera, per eseguire il suo lavoro, il suo lavoro
insolito. 22 Or dunque non fate gli schernitori, perché i vostri legami non
abbiano a rafforzarsi. Poiché io ho udito, da parte del Signore, l'Eterno degli
eserciti, che è deciso un completo sterminio di tutto il paese. 23 Porgete
orecchio e ascoltate la mia voce, state attenti e ascoltate la mia parola!
24 L'agricoltore ara tutto il giorno per seminare? Continua *forse* a rompere
e a sarchiare il suo terreno? 25 Quando ne ha appianato la superficie, non vi
semina l'aneto e non vi sparge il comino, non vi mette il frumento a solchi,
l'orzo nel luogo designato e il farro lungo i confini? 26 Il suo DIO
gl'insegna la regola *da seguire* e lo ammaestra. 27 L'aneto non si trebbia
con la trebbiatrice né si fa passare sul comino la ruota del carro; ma l'aneto
si batte con il bastone e il comino con la verga. 28 *Il frumento* per il pane
deve essere schiacciato; perciò non lo si pesta per sempre, ma vi si fanno
passare sopra la ruota del carro e i cavalli, senza però schiacciarlo.
29 Anche questo procede dall'Eterno degli eserciti, *che è* meraviglioso nel
suo consiglio *e* grande in sapienza».

Capitolo 29

Avvertimenti ad Ariel

Is 29:1 Guai ad Ariel, ad Ariel, città *dove* si accampò Davide! Aggiungete
anno ad anno, le feste compiano il loro ciclo. 2 Poi getterò Ariel
nell'angoscia; vi sarà lamento e gemito e sarà per me come un Ariel. 3 Io mi
accamperò contro di te tutt'intorno, ti circonderò con un terrapieno e

innalzerò contro di te bastioni. 4 Sarai abbassata, parlerai da terra e la tua
parola uscirà sommessa dalla polvere; la tua voce salirà dal suolo come
quella di un medium e la tua parola bisbiglierà dalla polvere. 5 La
moltitudine dei tuoi nemici sarà come polvere minuta e la folla dei potenti
come pula dispersa; e ciò avverrà all'improvviso, in un attimo. 6 Tu sarai
visitata dall'Eterno degli eserciti con tuoni, terremoti e grande frastuono,
con turbine, tempesta e fiamma di fuoco divorante. 7 La moltitudine di tutte
le nazioni che combattono contro Ariel, di tutti quelli che combattono lei e
la sua fortezza e la stringono *intorno* sarà come un sogno, come una visione
notturna. 8 Avverrà come quando un affamato sogna di mangiare, ma
quando si sveglia ha lo stomaco vuoto, o come quando un assetato sogna di
bere, ma quando si sveglia è stanco e ha la gola riarsa; così avverrà della
moltitudine di tutte le nazioni che combattono contro il monte Sion.
9 Soffermatevi e stupite. Abbandonatevi ai piaceri e *poi* guardatevi attorno
sgomenti. Costoro sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non a
motivo di bevande inebrianti. 10 L'Eterno infatti ha sparso su di voi uno
spirito di torpore; ha chiuso i vostri occhi profeti, ha velato i vostri capi, i
veggenti. 11 Ogni visione profetica è divenuta per voi come le parole di un
libro sigillato che si dà a uno che sappia leggere, dicendo: «Ti prego, leggi
questo!», ma egli risponde: «Non posso, perché è sigillato!». 12 Oppure
come un libro che si dà a uno che non sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi
questo!», ma egli risponde: «Non so leggere». 13 Perciò il Signore dice:
«Poiché questo popolo si avvicina a me *solo* con la bocca e mi onora con le
labbra, mentre il suo cuore è lontano da me, e il loro timore di me *è solo* un
comandamento *insegnato da* uomini, 14 perciò, ecco, io continuerò a fare
meraviglie in mezzo a questo popolo, sì, meraviglie e prodigi; la sapienza
dei suoi savi perirà e l'intelligenza dei suoi intelligenti scomparirà». 15 Guai
a quelli che vanno in luoghi profondi per nascondere i loro disegni
dall'Eterno, che fanno le loro opere nelle tenebre e dicono: «Chi ci vede?
Chi ci conosce?». 16 Avete completamente capovolto le cose. È *forse* il
vasaio considerato pari all'argilla? Può l'opera dire a chi l'ha fatta: «Non mi
ha fatto lui»?, o la cosa formata dire a chi l'ha formata: «Non ha
intelligenza»? 17 Ancora un brevissimo tempo e il Libano sarà mutato in un
frutteto, e il frutteto sarà considerato come una foresta. 18 In quel giorno i
sordi intenderanno le parole del libro e, *liberati* dall'oscurità e dalle tenebre,
gli occhi dei ciechi vedranno. 19 Gli umili potranno ancora gioire
nell'Eterno e i poveri dell'umanità esulteranno nel Santo d'Israele. 20 Poiché

il tiranno sarà scomparso, lo schernitore sarà distrutto, e saranno sterminati tutti quelli che tramano iniquità, 21 che condannano un uomo per una parola, che tendono tranelli a chi giudica alla porta, pervertono il *diritto del* giusto per un nulla. 22 Perciò così dice alla casa di Giacobbe l'Eterno che riscattò Abrahamo: «D'ora in poi Giacobbe non dovrà più vergognarsi e la sua faccia non impallidirà più; 23 ma quando vedrà i suoi figli, l'opera delle mie mani nel suo mezzo, essi santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il DIO d'Israele. 24 I traviati di spirito giungeranno ad avere intendimento e i mormoratori, impareranno la *sana* dottrina».

Capitolo 30

Severo avvertimento contro l'alleanza con l'Egitto

Is 30:1 «Guai ai figli ribelli, dice l'Eterno, che fanno progetti *che* non *vengono* da me, che contraggono alleanze ma senza il mio Spirito, per accumulare peccato su peccato; 2 che vanno giù in Egitto senz'aver consultato la mia bocca, per rafforzarsi nella forza del Faraone e cercare rifugio all'ombra dell'Egitto! 3 Ma la forza del Faraone sarà la vostra vergogna e il rifugiarsi all'ombra dell'Egitto la *vostra* disgrazia. 4 Poiché i suoi principi sono *andati* a Tsoan e i suoi ambasciatori sono giunti a Hanes. 5 Ma si vergogneranno tutti di un popolo che non gioverà loro *affatto, che* non *recherà alcun* aiuto o vantaggio ma *solo* vergogna e ignominia. 6 Una profezia contro le bestie del Neghev: attraverso un paese di calamità e di angoscia, da cui *vengono* la leonessa e il leone, la vipera e il serpente ardente che vola, essi portano le loro ricchezze sul dorso di asinelli e i loro tesori sulla gobba di cammelli a un popolo *che* non gioverà *loro* nulla.
7 Poiché l'aiuto dell'Egitto è vano e inutile; per questo io lo chiamo: "Rahab–Hem–Scebeth". 8 Ora vieni, scrivi questo su una tavoletta davanti a loro e scrivilo in un libro, perché rimanga per i giorni a venire, per sempre, in perpetuo. 9 Poiché questo *è* un popolo ribelle, *sono* figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge dell'Eterno, 10 che dicono ai veggenti: "Non abbiate visioni", e ai profeti: "Non profetateci cose vere, diteci cose piacevoli, profetateci cose ingannevoli. 11 Uscite fuor di strada, abbandonate il *retto* sentiero, allontanate dai nostri occhi il Santo d'Israele!"». 12 Perciò così dice il Santo d'Israele: «Poiché voi disprezzate

questa parola e confidate nell'oppressione e nella perversità e vi appoggiate
su di esse, 13 questa iniquità sarà per voi come una breccia che minaccia di
cadere, una sporgenza in un alto muro, il cui crollo avviene all'improvviso,
in un istante, 14 e si rompe come si rompe un vaso di terracotta, che uno
frantuma senza pietà, senza poter trovare tra i suoi frammenti neppure un
coccio con cui prendere fuoco dal focolare o attingere acqua dalla cisterna».
15 Poiché così dice il Signore, l'Eterno, il Santo d'Israele: «Nel tornare *a me*
e nel riposare *in me* sarete salvati; nella calma e nella fiducia sarà la vostra
forza». Ma voi non avete voluto, 16 anzi avete detto: "No, noi fuggiremo
sui *nostri* cavalli!". Perciò voi fuggirete. E: "Cavalcheremo su veloci
destrieri!". Perciò quelli che v'inseguiranno saranno *ancora più* veloci.
17 Mille *di voi fuggiranno* alla minaccia di uno solo; alla minaccia di
cinque vi darete alla fuga, finché rimarrete come un palo sulla cima di un
monte, come uno stendardo sopra una collina.

Dio farà ancora grazia al suo popolo

18 Perciò l'Eterno aspetterà per farvi grazia, poi egli sarà esaltato per aver
avuto compassione di voi, perché l'Eterno *è* un DIO di giustizia. Beati tutti
quelli che sperano in lui! 19 O popolo di Sion che abiti a Gerusalemme, tu
non piangerai più. Egli ti farà certamente grazia, udendo la voce del tuo
grido; appena udirà, ti risponderà. 20 *Anche se* il Signore vi darà il pane
d'angoscia e l'acqua d'oppressione, tuttavia quelli che ti ammaestrano non
dovranno più nascondersi, e i tuoi occhi vedranno i tuoi maestri. 21 Quando
andrete a destra o quando andrete a sinistra, le tue orecchie udranno dietro a
te una parola che dirà: «Questa *è* la via; camminate in essa!».
22 Considerate come impure le, vostre immagini scolpite ricoperte
d'argento e le vostre immagini di metallo fuso rivestite d'oro; le getterete via
come una cosa impura, «Fuori!», direte loro. 23 Allora egli concederà la
pioggia per il tuo seme che avrai seminato nel terreno, e il pane che il suolo
produrrà sarà saporito e abbondante; in quel giorno il tuo bestiame
pascolerà su vasti pascoli. 24 I buoi e gli asini che lavorano la terra
mangeranno foraggi salati, ventilati con la pala e il ventilabro. 25 Su ogni
alto monte e su ogni colle elevato vi saranno ruscelli *e* corsi d'acqua nel
giorno del grande massacro, quando cadranno le torri. 26 La luce della luna
sarà come la luce del sole, e la luce del sole sarà sette volte *più forte*, come
la luce di sette giorni, nel giorno in cui l'Eterno fascerà la piaga del suo

popolo e guarirà la ferita *prodotta* dalle sue percosse. 27 Ecco, il nome
dell'Eterno viene da lontano, la sua ira è ardente e il suo carico pesante; le
sue labbra sono piene d'indignazione e la sua lingua *è* come un fuoco
divorante; 28 il suo soffio è come un torrente, che straripa, che giunge fino
al collo, per vagliare le nazioni con il vaglio della distruzione e per mettere
nelle mascelle dei popoli una briglia che *li* faccia fuorviare. 29 Allora
innalzerete un canto come la notte *quando* si celebra una festa; e *avrete* la
gioia nel cuore, come chi cammina al suono del flauto per recarsi al monte
dell'Eterno, alla Rocca d'Israele. 30 Quindi l'Eterno farà udire la sua voce
maestosa e mostrerà come colpisce col suo braccio nel furore della *sua* ira,
nella fiamma di un fuoco divorante, *in mezzo* a esplosioni violente, uragano
e grandine di pietre. 31 Poiché l'Assiria sarà colpita da spavento alla voce
dell'Eterno, che la percuoterà con *la* verga; 32 ed ogni colpo inferto dal
bastone punitivo che l'Eterno gli farà piombare addosso, sarà *accompagnato*
dal suono di tamburelli e di cetre. Egli combatterà contro di lei agitando la
mano in modo minaccioso. 33 Tofet *è* preparato da molto tempo, esso è
pronto anche per il re; egli lo ha fatto profondo e largo; sul suo rogo *c'è* del
fuoco e legna in abbondanza; il soffio dell'Eterno, come un torrente di
zolfo, lo accenderà.

Capitolo 31

Il vero aiuto non viene dall'Egitto, ma solo dall'Eterno

Is 31:1 Guai a quelli che scendono in Egitto in cerca di aiuto e fanno
affidamento sui cavalli, confidano nei carri perché *sono* numerosi, e nei
cavalieri perché molto potenti, ma non guardano al Santo d'Israele è non
cercano l'Eterno. 2 Eppure anch'egli *è* saggio e farà venire la calamità; egli
non revocherà le sue parole, ma si leverà contro la casa dei malvagi e contro
l'aiuto degli operatori d'iniquità. 3 Or gli Egiziani *sono* uomini e non Dio, i
loro cavalli sono carne e non spirito. Quando l'Eterno stenderà la sua mano,
il protettore inciamperà e il protetto cadrà, periranno tutti insieme. 4 Poiché
così mi ha detto l'Eterno: «Come il leone o il leoncello rugge sulla sua
preda (quando contro di lui si è riunito un gran numero di pastori e non ha
paura delle loro grida né si lascia intimidire dal loro strepito), così scenderà
l'Eterno degli eserciti a combattere sul monte Sion e sul suo colle. 5 Come
gli uccelli si librano a volo *sui loro piccoli*, così l'Eterno degli eserciti

proteggerà Gerusalemme; *la* proteggerà e *la* libererà, *la* risparmierà e *la* farà scampare». 6 Ritornate *a colui* dal quale vi siete grandemente allontanati, o figli d'Israele! 7 In quel giorno ognuno getterà via i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro, che le vostre proprie mani hanno fatto peccando per voi. 8 «Allora l'Assiria cadrà per una spada non *d'*uomo, e una spada non *d'*uomo la divorerà; e fuggirà davanti alla spada, e i suoi giovani saranno sottoposti a lavoro forzato. 9 Per la paura passerà oltre la sua roccaforte, e i suoi principi saranno atterriti a motivo della bandiera», dice l'Eterno, che *ha* il suo fuoco in Sion e la sua fornace in Gerusalemme.

Capitolo 32

Il futuro regno di giustizia

Is 32:1 Ecco, un re regnerà secondo giustizia e i principi governeranno con equità. 2 Ognuno *di essi* sarà come un riparo dal vento e un rifugio a contro l'uragano, come ruscelli d'acqua in luogo arido, come l'ombra di una grande roccia in una terra riarsa. 3 Gli occhi di quelli che vedono non saranno *più* offuscati e gli orecchi di quelli che odono staranno attenti. 4 Il cuore degli sconsiderati acquisterà conoscenza e la lingua dei balbuzienti parlerà speditamente *e* chiaramente. 5 L'*uomo* spregevole non sarà più chiamato nobile né il disonesto sarà detto magnanimo. 6 Poiché l'uomo spregevole proferisce cose spregevoli e il suo cuore si dà all'iniquità, per commettere empietà e dire cose irriverenti contro l'Eterno, per lasciare vuoto lo stomaco dell'affamato e far mancare la bevanda all'assetato. 7 Le armi del disonesto *sono* inique egli escogita disegni malvagi per distruggere il misero con parole bugiarde, anche quando il bisognoso afferma il giusto. 8 Ma l'*uomo* nobile escogita nobili disegni e si prefigge cose nobili. 9 Levatevi, o donne che vivete nell'agiatezza, *e* ascoltate la mia voce; o figlie sconsiderate, prestate orecchio alla mia parola! 10 Fra un anno e qualche giorno voi tremerete, o *donne* sconsiderate, perché la vendemmia andrà male e il raccolto non si farà. 11 Fremete, o donne che vivete nell'agiatezza, tremate, o donne sconsiderate. Deponete le vostre vesti, denudatevi e cingetevi i lombi *col cilicio*, 12 percuotendovi il seno per i campi ameni e per le vigne fruttifere. 13 Sulla terra del mio popolo cresceranno pruni *e* rovi; sì, su tutte le case di gioia *della* città gaudente. 14 Poiché il palazzo sarà abbandonato, la città rumorosa sarà deserta, l'Ofel, e la torre diventeranno per sempre

caverne, gioia degli asini selvatici *e* pascolo dei greggi, 15 finché su di noi sia sparso lo Spirito dall'alto, il deserto divenga un frutteto e il frutteto sia considerato come una foresta. 16 Allora il diritto abiterà nel deserto e la giustizia dimorerà nel frutteto. 17 L'effetto della giustizia sarà la pace il risultato della giustizia tranquillità e sicurezza per sempre. 18 Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni sicure e in quieti luoghi di riposo, 19 anche se cadesse grandine sulla foresta e la città fosse grandemente abbassata. 20 Beati voi che seminate in riva a tutte le acque e che lasciate andar libero il piede del bue e dell'asino.

Capitolo 33

Il giudizio di Dio sui nemici del suo popolo

Is 33:1 Guai a te che devasti anche se non sei stato devastato, che agisci perfidamente anche se non ti è stata usata perfidia! Quando avrai finito di devastare, sarai devastato, quando avrai finito di agire perfidamente, ti sarà usata perfidia. 2 O Eterno, abbi pietà di noi che speriamo in te. Sii il nostro braccio ogni mattina e la nostra salvezza, in tempo di avversità. 3 Al rumore di una moltitudine fuggono i popoli, quando ti levi le nazioni si disperdono. 4 Il vostro bottino sarà raccolto come si radunano i bruchi; come si precipitano le locuste *così* si precipiteranno su di esso. 5 L'Eterno è esaltato perché abita in alto; egli riempie Sion di equità e di giustizia, 6 e sarà la sicurezza dei tuoi giorni, la forza della salvezza, sapienza e conoscenza; il timore dell'Eterno sarà il suo tesoro. 7 Ecco, i loro eroi gridano di fuori, i messaggeri di pace piangono amaramente. 8 Le strade sono deserte, non c'è più *alcun* passante sulla strada. Egli ha rotto il patto, disprezza le città, non ha riguardo per *alcun* uomo. 9 Il paese è nel lutto *e* langue; il Libano è pieno di vergogna e svigorito; Sharon è come un deserto, Bashan e Karmel sono scossi violentemente. 10 «Ora mi leverò», dice l'Eterno, «ora sarò esaltato, ora mi innalzerò. 11 Voi avete concepito pula, partorirete stoppia; il vostro fiato *sarà* un fuoco *che* vi divorerà. 12 I popoli saranno *come* fornaci da calce, *come* rovi tagliati saranno bruciati nel fuoco. 13 O voi *che siete* lontani, udite ciò che ho fatto; e voi *che siete* vicini, riconoscete la mia potenza». 14 In Sion i peccatori sono presi da spavento, un tremore si è impadronito degli empi: «Chi di noi potrà dimorare con il fuoco divorante? Chi di noi potrà dimorare con le fiamme eterne?». 15 Colui che cammina

giustamente e parla rettamente, colui che disprezza i guadagni distorti, che scuote le mani per non accettare regali, che si tura gli orecchi per non udire *parlare* di sangue e chiude gli occhi per non vedere il male, 16 costui dimorerà in luoghi elevati, le rocche fortificate *saranno* il suo rifugio; il suo pane *gli* sarà dato, la sua acqua *gli* sarà assicurata.

Il glorioso futuro di Gerusalemme

17 I tuoi occhi contempleranno il re nella sua bellezza, vedranno un paese molto lontano. 18 Il tuo cuore mediterà sui terrori *passati*: «Dov'*è* lo scriba? Dov'*è* colui che pesa? Dov'*è* colui che conta le torri?». 19 Tu non vedrai *più quel* popolo feroce, *quel* popolo dal linguaggio oscuro *e* incomprensibile, che balbetta una lingua che nessuno capisce. 20 Contempla Sion, la città delle nostre solennità! I tuoi occhi vedranno Gerusalemme, dimora tranquilla, tenda *che* non sarà *più* rimossa, i suoi piuoli non saranno più divelti e nessuna delle sue funi sarà strappata. 21 Ma là l'Eterno nel suo splendore *sarà* per noi un luogo di fiumi e larghi corsi d'acqua, dove non giunge alcuna nave a remi e dove non passa *alcun* potente naviglio.
22 Poiché l'Eterno *è* il nostro giudice, l'Eterno *è* il nostro legislatore, l'Eterno *è* il nostro re; egli ci salverà. 23 Le tue corde sono allentate, non tengono saldamente l'albero e non spiegano più le vele. Allora si spartirà la preda di un ricco bottino; gli zoppi stessi prenderanno parte al saccheggio.
24 Nessun abitante dirà: «Io sono malato». Il popolo che vi abita otterrà il perdono della sua iniquità.

Capitolo 34

L'ira di Dio contro le nazioni

Is 34:1 Avvicinatevi, o nazioni, per ascoltare, o popoli, fate attenzione. Ascolti la terra e tutto ciò che è in essa, il mondo e tutto ciò che produce.
2 Poiché l'Eterno è adirato contro tutte le nazioni, è sdegnato contro tutti i loro eserciti, egli le vota allo sterminio, le abbandona al massacro. 3 I loro uccisi saranno gettati via, i loro cadaveri esaleranno fetore e i monti si scioglieranno col loro sangue. 4 Tutto l'esercito del cielo si dissolverà, i cieli si arrotoleranno come un libro, ma tutto il loro esercito cadrà, come cade la foglia dalla vite, come cade *un frutto appassito* dal fico.

Il giudizio di Dio contro Edom

5 Poiché la mia spada si è inebriata nel cielo, ecco essa sta per piombare su
Edom, sul popolo che ho votato allo sterminio, per *fare* giustizia. 6 La
spada dell'Eterno è piena di sangue, è satolla di grasso, del sangue di agnelli
e di capri, del grasso dei reni di montoni; poiché l'Eterno fa un sacrificio a
Botsrah e un grande massacro nel paese di Edom. 7 Con essi cadono bufali,
torelli insieme con tori; la loro terra è imbevuta di sangue, la loro polvere è
satolla di grasso. 8 Poiché *è* il giorno della vendetta dell'Eterno, l'anno della
retribuzione per la causa di Sion. 9 I torrenti saranno mutati in pece, la sua
polvere in zolfo, la sua terra diventerà pece ardente. 10 Non si spegnerà né
notte né giorno, il suo fumo salirà per sempre; rimarrà deserta di
generazione in generazione, nessuno più vi passerà. 11 Ne prenderanno
possesso il pellicano e il porcospino e vi abiteranno la civetta e il corvo.
L'Eterno stenderà su di essa la corda della desolazione, il livello del vuoto.
12 Chiameranno i nobili al regno, ma non *ve* ne *sarà* alcuno, e tutti i suoi
principi saranno ridotti a nulla. 13 Nei suoi palazzi cresceranno le spine,
nelle sue fortezze ortiche e cardi; diventerà una dimora di sciacalli, un
recinto per gli struzzi. 14 Le bestie del deserto s'incontreranno con le bestie
che ululano, i capri si chiameranno l'un l'altro; vi si stabiliranno anche le
civette e vi troveranno un luogo di riposo. 15 Vi farà il suo nido il serpente–
freccia, *vi* deporrà *le uova, le* farà schiudere e raccoglierà *i suoi piccoli* alla
sua ombra; là si raduneranno anche gli avvoltoi, ciascuno col suo
compagno. 16 Cercate nel libro dell'Eterno e leggete: nessuno di essi
mancherà, nessuno sarà privo del suo compagno, perché la *sua* bocca l'ha
comandato e il suo Spirito li ha radunati. 17 Egli *stesso* ha gettato la sorte
per essi, e la sua mano lo ha diviso tra loro con la linea per misurare; lo
possederanno per sempre, vi abiteranno di generazione in generazione.

Capitolo 35

Il meraviglioso futuro di Sion

Is 35:1 Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la solitudine gioirà e
fiorirà come la rosa 2 fiorirà abbondantemente e gioirà con giubilo e grida
d'allegrezza. Le sarà data la gloria del Libano, la magnificenza del Karmel e
di Sharon. Essi vedranno la gloria dell'Eterno, la magnificenza del nostro
DIO. 3 Fortificate le mani infiacchite, rendete ferme le ginocchia vacillanti!

4 Dite a quelli che hanno il cuore smarrito: «Siate forti, non temete!». Ecco
il vostro DIO verrà *con* la vendetta *e* la retribuzione di DIO; verrà egli
stesso a salvarvi. 5 Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e saranno sturate
le orecchie dei sordi; 6 allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del
muto griderà di gioia, perché sgorgheranno acque nel deserto e torrenti nella
solitudine. 7 Il luogo arido diventerà uno stagno e la terra assetata sorgenti
d'acqua; nei luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli *ci sarà* erba con canne e
giunchi. 8 Là vi sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata via santa
nessun impuro vi passerà; essa sarà *soltanto* per quelli che la seguono;
anche gli insensati non potranno smarrirvisi. 9 Non vi sarà più il leone, né
alcuna bestia feroce vi salirà o vi apparirà, ma vi cammineranno i redenti.
10 I riscattati dall'Eterno torneranno, verranno a Sion con grida di gioia e
un'allegrezza eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia, e il
dolore e il gemito fuggiranno.

Capitolo 36

Sennacherib invade Giuda e sfida l'Eterno

Is 36:1 Nel quattordicesimo anno del re Ezechia, avvenne *che* Sennacherib,
re di Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda e le prese. 2 Il re di
Assiria mandò Rabshakeh da Lakish a Gerusalemme al re Ezechia con un
grande esercito; egli si fermò presso l'acquedotto della piscina superiore,
sulla strada del campo del lavandaio. 3 Allora Eliakim, figlio di Hilkiah, il
prefetto del palazzo, Scebna il segretario, e Joah figlio di Asaf, l'archivista,
si recarono da lui. 4 Rabshakeh disse loro: «Dite ad Ezechia: Così dice il
gran re, il re di Assiria: Che fiducia *è* quella a cui ti affidi? 5 Io dico *che*
consiglio e forza per *fare* la guerra non *sono* soltanto parole delle labbra,
ora in chi poni la tua fiducia per esserti ribellato, a me? 6 Ecco, tu confidi
sul sostegno di questa canna rotta, *che è* l'Egitto, che penetra nella mano di
chi vi si appoggia e la fora. Tale *è appunto* il Faraone, re d'Egitto, per tutti
quelli che confidano in lui. 7 Se poi mi dici: "Noi confidiamo nell'Eterno, il
nostro DIO", non è *forse* quello stesso di cui Ezechia ha rimosso gli alti
luoghi e gli altari, dicendo a Giuda e a Gerusalemme: "Voi adorerete
soltanto davanti a questo altare"? 8 Ora dunque fa' una scommessa con il
mio signore, il re di Assiria; io ti darò duemila cavalli, se tu sei in grado di
procurare i cavalieri *che* li *montino*. 9 Come potresti far retrocedere un solo

capitano fra i più piccoli servi del mio signore? Ma tu confidi nell'Egitto per *avere* carri e cavalieri. 10 E ora sono *forse* salito senza il volere dell'Eterno contro questo paese per di struggerlo? L'Eterno mi ha detto: "Sali contro questo paese e distruggilo"». 11 Allora Eliakim, Scebna e Joah dissero a Rabshakeh: «Deh, parla ai tuoi servi in aramaico, perché noi lo comprendiamo, ma non parlarci in ebraico, in modo che oda il popolo che è sulle mura». 12 Ma Rabshakeh rispose: «Il mio signore mi ha *forse* mandato a dire queste parole al tuo signore e a te, e non piuttosto agli uomini che stanno sulle mura, *ridotti* a mangiare i loro escrementi e a bere la loro urina con voi?». 13 Rabshakeh allora si alzò in piedi e gridò a gran voce in ebraico, dicendo: «Ascoltate le parole del gran re, il re di Assiria! 14 Così dice il re: Non v'inganni Ezechia, perché egli non potrà liberarvi *dalle mie mani*; 15 né vi faccia Ezechia riporre la vostra fiducia nell'Eterno, dicendo: Certamente l'Eterno ci libererà; questa città non sarà data nelle mani del re di Assiria. 16 Non date ascolto ad Ezechia, perché così dice il re di Assiria: Fate pace con me e arrendetevi, e ciascuno di voi potrà mangiare *i frutti* della sua vite e del suo fico, e ognuno potrà bere l'acqua della sua cisterna, 17 finché io non venga per condurvi in un paese simile al vostro, un paese di grano e di mosto, un paese di pane e di vigne. 18 Ezechia non vi inganni, dicendo: "L'Eterno ci libererà" Ha qualcuno degli dèi delle nazioni potuto liberare il suo paese dalle mani del re di Assiria? 19 Dove *sono* gli dèi di Hamath e di Arpad? Dove *sono* gli dèi di Sefarvaim? Hanno *forse* essi liberato Samaria, dalle mie mani? 20 Chi fra tutti gli dèi di questi paesi ha liberato il proprio paese dalle mie mani perché l'Eterno possa liberare Gerusalemme dalle mie mani?». 21 Ma essi tacquero e non risposero neppure una parola, perché l'ordine del re era: «Non rispondetegli».
22 Allora Eliakim, figlio di Hilkiah, prefetto del palazzo, Scebna il segretario, e Joah figlio di Asaf, l'archivista, vennero da Ezechia con le vesti stracciate e gli riferirono le parole di Rabshakeh.

Capitolo 37

Ezechia chiede aiuto a Isaia che lo assicura dell'intervento divino

Is 37:1 Quando il re Ezechia udì *questo*, si stracciò le vesti, si coprì di sacco ed entrò nella casa dell'Eterno. 2 Quindi mandò Eliakim, prefetto del palazzo, Scebna, il segretario, e i *più* anziani dei sacerdoti coperti di sacco,

dal profeta Isaia, figlio di Amots, 3 i quali gli dissero: «Così dice Ezechia:
Questo giorno *è* un giorno di angoscia, di castigo e di vergogna, perché i
figli stanno per nascere, ma non *c'è* forza per partorirli. 4 Forse l'Eterno, il
tuo DIO, ha udito le parole di Rabshakeh, che il re di Assiria suo signore,
ha mandato a insultare il DIO vivente, e *lo* castigherà *a motivo del*le parole
che l'Eterno, il tuo DIO, ha udito. Innalza dunque una preghiera per il
residuo che ancora rimane». 5 Così i servi del re Ezechia si recarono da
Isaia. 6 E Isaia disse loro: «Questo direte al vostro signore: Così dice
l'Eterno: Non aver paura a motivo delle parole che hai udito, con le quali i
servi del re di Assiria mi hanno insultato. 7 Ecco, io manderò su di lui uno
spirito e, appena avrà udito una certa notizia ritornerà nel suo paese; e nel
suo paese lo farò cadere di spada». 8 Così Rabshakeh ritornò e trovò il re di
Assiria che assediava Libnah, perché aveva saputo che *il re* era partito da
Lakish. 9 Allora il re *di Assiria* sentì dire riguardo Tirhakah, re di Etiopia:
«È uscito per muoverti guerra». Appena udì questo, egli mandò dei
messaggeri ad Ezechia, dicendo: 10 «Direte così a Ezechia, re di Giuda:
Non lasciare che il tuo DIO, nel quale confidi, t'inganni dicendo:
Gerusalemme, non sarà data nelle mani del re di Assiria. 11 Ecco, tu hai
udito ciò che i re di Assiria hanno fatto a tutti gli *altri* paesi, votandoli alla
distruzione. Scamperesti tu *soltanto*? 12 Hanno forse i re delle nazioni
liberato quelli che i miei padri hanno distrutto: Gozan, Haran, Retsef e i
figli di Eden che *erano* a Telassar? 13 Dove *sono* il re di Hamath, il re di
Arpad e il re della città di Sefarvaim, *di* Hena e *di* Ivah?». 14 Ezechia prese
la lettera dalle mani dei messaggeri e la lesse; poi salì alla casa dell'Eterno e
la distese davanti all'Eterno. 15 Quindi Ezechia pregò l'Eterno, dicendo:
16 «O Eterno degli eserciti, DIO d'Israele, che siedi *tra* i cherubini, tu sei
DIO, tu solo, di tutti i regni della terra, tu hai fatto i cieli e la terra. 17 Porgi
il tuo orecchio, o Eterno, e ascolta, apri i tuoi occhi, o Eterno, e vedi.
Ascolta tutte le parole di Sennacherib che ha mandato *a dire* per insultare il
DIO vivente. 18 In verità, o Eterno, i re di Assiria hanno devastato tutte le
nazioni e i loro paesi, 19 e hanno gettato nel fuoco i loro dèi, perché quelli
non *erano* dèi, ma opera delle mani dell'uomo, legno e pietra; per questo li
hanno distrutti. 20 Ma ora, o Eterno, DIO nostro, liberaci dalle sue mani,
affinché tutti i regni della terra conoscano che tu solo *sei* l'Eterno».

La risposta del Signore tramite Isaia

21 Allora Isaia, figlio di Amots, mandò *a dire* ad Ezechia: «Così dice
l'Eterno, il DIO d'Israele: Poiché tu mi hai pregato riguardo a Sennacherib,
re di Assiria, 22 questa *è* la parola che l'Eterno ha pronunciato contro di lui:
La vergine, figlia di Sion, ti disprezza e si fa beffe di te la figlia di
Gerusalemme scuote il capo dietro a te. 23 Chi hai insultato e oltraggiato?
Contro chi hai alzato la voce e arrogantemente levato i tuoi occhi? Contro il
Santo d'Israele. 24 Per mezzo dei tuoi servi hai insultato il Signore e hai
detto: "Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, nei
recessi del Libano. Abbatterò i suoi cedri più alti *e* i suoi cipressi più belli;
raggiungerò la sua altura più remota, la sua foresta più lussureggiante.
25 Ho scavato e bevuto acqua, con la pianta dei miei piedi ho disseccato
tutti i fiumi d'Egitto". 26 Non hai *forse* udito *che* da lungo tempo ho
preparato questo, da tempi antichi ne ho formato *il disegno*? Ora ho fatto
accadere questo: che tu riducessi in cumuli di rovine città fortificate.
27 Perciò i loro abitanti, privi di forza, erano spaventati e confusi, erano
come l'erba dei campi, *come* l'erbetta verde, *come* l'erba dei tetti, *che è*
bruciata prima che cresca. 28 Ma io conosco la tua dimora, il tuo uscire e il
tuo entrare e anche il tuo infuriarti contro di me. 29 Poiché ti sei infuriato
contro di me e la tua insolenza è giunta ai miei orecchi, ti metterò il mio
anello alle narici, il mio morso in bocca e ti farò ritornare per la strada per
la quale sei venuto. 30 E questo *sarà* il segno per te: *quest'*anno mangerete
ciò che cresce spontaneamente, il secondo anno ciò che nasce dallo stesso,
ma il terzo anno seminerete e mieterete, pianterete vigne e ne mangerete il
frutto. 31 E il residuo della casa di Giuda che sarà scampato continuerà a
mettere radici in basso e a fare frutto in alto. 32 Poiché da Gerusalemme,
uscirà un residuo e dal monte di Sion quelli che sono scampati. Lo zelo
dell'Eterno degli eserciti farà questo». 33 Perciò così dice l'Eterno contro il
re di Assiria: «Egli non entrerà in questa città né vi lancerà *alcuna* freccia,
non le verrà davanti con scudi né costruirà contro di essa *alcun* terrapieno.
34 Egli ritornerà per la stessa strada da cui è venuto e non entrerà in questa
città», dice l'Eterno. 35 «Poiché io proteggerò questa città per salvarla, per
amore di me stesso per amore di Davide, mio servo». 36 Quindi l'angelo
dell'Eterno uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri
centottantacinquemila *uomini*; e quando la gente si alzò al mattino, ecco
erano tutti cadaveri. 37 Allora Sennacherib, re di Assiria, levò le tende, partì
e fece ritorno *a casa* e rimase a Ninive. 38 E avvenne che, mentre egli stava
adorando nel tempio del suo dio Nisrok, i suoi figli Adrammalek e

Sharetser lo uccisero *a colpi* di spada; poi si rifugiarono nel paese di Ararat. Al suo posto regnò suo figlio Esarhaddon.

Capitolo 38

Malattia e miracolosa guarigione di Ezechia

Is 38:1 In quel tempo Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia, figlio di Amots, si recò da lui e gli disse: «Così parla l'Eterno: Metti in ordine la tua casa, perché morirai e non guarirai». 2 Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò l'Eterno: 3 «Ti supplico, o Eterno, ricordati come ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e ho fatto *ciò che è* bene ai tuoi occhi». Poi Ezechia diede in un gran pianto. 4 Allora la parola dell'Eterno fu rivolta a Isaia, dicendo: 5 «Va' e di' a Ezechia: Così dice l'Eterno, il DIO di Davide, tuo padre: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni;
6 libererò te e questa città dalle mani del re di Assiria e proteggerò questa città. 7 Questo *è* per te il segno da parte dell'Eterno, che l'Eterno adempirà la parola che ha detto: 8 ecco, io farò retrocedere di dieci gradini l'ombra che per effetto del sole si è allungata sui gradini di Achaz». E il sole retrocesse di dieci gradini sui gradini dai quali era disceso.

Cantico di Ezechia

9 Scritto di Ezechia, re di Giuda, quando cadde ammalato e guarì dalla sua malattia. 10 Io dicevo: «Al culmine dei miei giorni me ne andrò alle porte dello Sceol; sono privato del resto dei miei anni». 11 Dicevo: «Non vedrò più l'Eterno, *sì*, l'Eterno, sulla terra dei viventi; fra gli abitanti del mondo dei trapassati non vedrò più *alcun* uomo. 12 La mia dimora *terrena* è divelta e portata via *lontano* da me, come una tenda di pastori. Ho arrotolato la mia vita come un tessitore. Egli mi recide dalla trama; dal giorno alla notte porrai termine alla mia *vita*. 13 Ho calmato me stesso fino al mattino; come un leone, così egli spezza tutte le mie ossa; dal giorno alla notte porrai termine alla mia *vita*. 14 Stridevo come una gru *o* una rondine, gemevo come una colomba, i miei occhi erano stanchi di guardare in alto. O Eterno, sono oppresso; sii tu il mio garante. 15 Che dirò? Egli mi ha parlato ed egli stesso ha fatto *questo*. Io camminerò lentamente durante tutti i miei anni, nell'amarezza della mia anima. 16 O Signore, mediante queste *cose* si vive,

e in tutte queste *cose sta* la vita del mio spirito; perciò guariscimi e rendimi
la vita! 17 Ecco, *è* per la *mia* pace *che ho provato* grande amarezza, ma nel
tuo amore *hai liberato* la mia anima dalla fossa della corruzione, perché hai
gettato dietro le tue spalle tutti i miei peccati. 18 Poiché lo Sceol non può
lodarti, la morte non può celebrarti, quelli che scendono nella fossa non
possono *più* sperare nella tua fedeltà. 19 Il vivente, il vivente *è* quello che ti
loda, come faccio io quest'oggi, il padre farà conoscere ai figli la tua
fedeltà. 20 L'Eterno mi salverà, e noi canteremo i miei cantici con gli
strumenti a corda, tutti i giorni della nostra vita nella casa dell'Eterno».
21 Or Isaia aveva detto: «Si prenda un impiastro di fichi, lo si applichi
sull'ulcera ed egli guarirà». 22 Ezechia aveva detto: «Qual *è* il segno per cui
salirò alla casa dell'Eterno?».

Capitolo 39

L'ambasciata del re di Babilonia e il peccato di Ezechia

Is 39:1 In quel tempo Merodak–Baladan figlio di Baladan, re di Babilonia
inviò lettere e un dono a Ezechia, perché aveva udito che era stato
ammalato ed era guarito. 2 Ezechia se ne rallegrò e mostrò agli *inviati* la
casa dei suoi tesori, l'argento l'oro, gli aromi, l'unguento prezioso, tutto il
suo arsenale e tutto ciò che si trovava nei suoi tesori, non ci fu nulla del suo
palazzo e in tutto il suo regno che Ezechia non mostrasse loro. 3 Allora il
profeta Isaia venne dal re Ezechia e gli disse: «Che cosa hanno detto quegli
uomini e da dove sono venuti a te?». Ezechia rispose: «Sono venuti a me da
un paese lontano, da Babilonia». 4 *Isaia* domandò ancora: «Che cosa hanno
visto nel tuo palazzo?». Ezechia rispose: «Hanno visto tutto ciò che *si trova*
nel mio palazzo, non c'è nulla nei miei tesori che non abbia mostrato loro».
5 Allora Isaia disse a Ezechia: «Ascolta la parola dell'Eterno degli eserciti:
6 Ecco, verranno giorni in cui tutto ciò che *si trova* nel tuo palazzo e ciò che
i tuoi padri hanno accumulato fino a oggi sarà trasportato a Babilonia; non
vi resterà nulla, dice l'Eterno. 7 Prenderanno inoltre i figli che saranno usciti
da te e che tu avrai generato, e ne faranno degli eunuchi nel palazzo del re
di Babilonia». 8 Ezechia disse quindi a Isaia: «La parola dell'Eterno che hai
pronunciata *è* buona». Poi aggiunse: «Vi sarà almeno pace e sicurezza
durante la mia vita».

Capitolo 40

Consolazione per la liberazione d'Israele

Is 40:1 «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro DIO. 2 Parlate al
cuore di Gerusalemme, e proclamatele che il suo *tempo di* guerra è finito,
che la sua iniquità è espiata, perché ha ricevuto dalla mano dell'Eterno il
doppio per tutti i suoi peccati». 3 La voce di uno che grida nel deserto:
«Preparate la via dell'Eterno, raddrizzate nel deserto una strada per il nostro
DIO. 4 Ogni valle sia colmata e ogni monte e colle siano abbassati, i luoghi
tortuosi siano raddrizzati e i luoghi scabrosi appianati 5 Allora la gloria
dell'Eterno sarà rivelata e ogni carne la vedrà, perché la bocca dell'Eterno
ha parlato». 6 Una voce dice: «Grida!», e si risponde: «Che griderò?».
«*Grida che* ogni carne *è come* l'erba, e che tutta la sua grazia *è* come il fiore
del campo. 7 L'erba si secca, il fiore appassisce quando lo Spirito
dell'Eterno vi soffia sopra; certo il popolo *non è altro che* erba. 8 L'erba si
secca, il fiore appassisce, ma la parola del nostro DIO rimane in eterno».
9 O Sion, tu che rechi la buona novella, sali su un alto monte! O
Gerusalemme, tu che rechi la buona novella alza la voce con forza! Alza *la
voce*, non temere! Di' alle città di Giuda: «Ecco il vostro DIO!». 10 Ecco, il
Signore, l'Eterno viene con potenza, e il suo braccio domina per lui. Ecco il
suo premio *è* con lui e la sua ricompensa lo precede. 11 Egli pascolerà il suo
gregge come un pastore, radunerà gli agnelli col suo braccio e *li* porterà sul
suo seno, e guiderà con dolcezza e cura le pecore che hanno i piccoli.

Sapienza, trascendenza e potenza di Dio

12 Chi ha misurato le acque nel cavo della sua mano, preso le dimensioni
del cielo con la spanna, raccolto la polvere della terra in una misura, o
pesato le montagne con la stadera e i colli con la bilancia? 13 Chi ha preso
le dimensioni dello Spirito dell'Eterno, o *come* suo consigliere gli ha dato
insegnamenti? 14 Con chi si è consultato, perché gli desse intendimento, e
gli insegnasse il sentiero della giustizia, gli impartisse conoscenza e gli
mostrasse la via del discernimento? 15 Ecco, le nazioni *sono* come una
goccia in un secchio, sono considerate come il pulviscolo della bilancia;
ecco, egli solleva le isole come un piccolissimo oggetto. 16 Il Libano non
basterebbe a provvedere il combustibile per il fuoco, né i suoi animali
basterebbero per l'olocausto. 17 Tutte le nazioni *sono* come un nulla davanti
a lui e sono da lui ritenute un nulla e vanità. 18 A chi vorreste assomigliare

Dio e quale immagine gli mettereste a confronto? 19 Un artista fonde
un'immagine scolpita e l'orafo la riveste d'oro e fonde catenelle d'argento.
20 Chi è troppo povero per una tale offerta sceglie un legno che non
marcisce e si procura un abile artigiano, perché prepari un'immagine
scolpita che non si muova. 21 *Ma* non lo sapete, non l'avete udito? Non vi è
stato annunciato fin dal principio? Non avete compreso *dal*le fondamenta
della terra? 22 Egli *è* colui che sta assiso sul globo della terra, i cui abitanti
sono come cavallette; egli distende i cieli come un velo e li dispiega come
una tenda in cui abitarvi. 23 Egli riduce i principi a un nulla e rende inutili i
giudici della terra. 24 Appena sono piantati, appena seminati, appena il loro
stelo ha messo radici in terra, egli soffia su di loro ed essi seccano e
l'uragano li porta via come stoppia. 25 «A chi dunque mi vorreste
assomigliare, perché gli sia pari?», dice il Santo. 26 Levate in alto i vostri
occhi e guardate: Chi ha creato queste cose? Colui che fa uscire il loro
esercito in numero e le chiama tutte per nome; per la grandezza del suo
vigore e la potenza della sua forza, nessuna manca. 27 Perché dici, o
Giacobbe, e tu, Israele, dichiari: «La mia via è nascosta all'Eterno e il mio
diritto è trascurato dal mio DIO»? 28 Non lo sai *forse*, non l'hai udito? Il
DIO di eternità, l'Eterno, il creatore dei confini della terra, non si affatica e
non si stanca, la sua intelligenza è imperscrutabile. 29 Egli dà forza allo
stanco e accresce il vigore allo spossato. 30 I giovani si affaticano e si
stancano, i giovani scelti certamente inciampano e cadono, 31 ma quelli che
sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'innalzano *con* ali come aquile,
corrono senza stancarsi *e* camminano senza affaticarsi.

Capitolo 41

Incoraggiamento a Israele che può contare sulla potenza e sull'aiuto di un grande Dio, contrariamente a quelli che confidano negli idoli vani

Is 41:1 Isole, state in silenzio! Riprendano nuove forze i popoli, si
avvicinino e poi parlino. Raduniamoci insieme a giudizio! 2 «Chi ha
suscitato uno dall'est, chiamandolo ai suoi piedi nella giustizia? Chi gli ha
consegnato le nazioni e sottomesso i re? Egli li dà come polvere *alla* sua
spada e come stoppia dispersa al suo arco. 3 Egli insegue e procede sicuro
per una strada sulla quale i suoi piedi non sono mai passati. 4 Chi ha
operato e compiuto *questo*, chiamando le generazioni fin dal principio? Io,

l'Eterno, sono il primo e con gli ultimi *sarò sempre* lo stesso». 5 Le isole lo
vedono e sono prese da paura, le estremità della terra tremano; si
avvicinano, arrivano. 6 Ognuno aiuta il suo compagno e dice al proprio
fratello: «Coraggio!». 7 Il fabbro incoraggia l'orafo e chi rifinisce col
martello *incoraggia* chi batte l'incudine e dice della saldatura: «Va bene» e
la rinforza con chiodi, perché non si smuova. 8 «Ma tu, Israele, mio servo,
Giacobbe che io ho scelto, progenie di Abrahamo, mio amico, 9 *te* che ho
preso dalle estremità della terra, che ho chiamato dagli angoli *più remoti* di
essa e ti ho detto: "Tu *sei* il mio servo, ti ho scelto e non ti ho rigettato".
10 Non temere, perché io *sono* con te non smarrirti, perché io *sono* il tuo
DIO. Io ti fortifico e anche ti aiuto e ti sostengo con la destra della mia
giustizia. 11 Ecco, tutti quelli che si sono infuriati contro di te saranno
svergognati e confusi; quelli che combattono contro di te saranno ridotti a
nulla e periranno. 12 Tu li cercherai ma non troverai più quelli che
contendevano con te; quelli che ti facevano guerra saranno come nulla,
come cosa che non esiste più. 13 Poiché io, l'Eterno, il tuo DIO, ti prendo
per la mano destra e ti dico: "Non temere, io ti aiuto". 14 "Non temere, o
verme di Giacobbe, o uomini d'Israele! Io ti aiuto", dice l'Eterno; "Il tuo
Redentore *è* il Santo d'Israele". 15 Ecco, io ti faccio una trebbia nuova con
denti acuminati; tu trebbierai i monti e *li* ridurrai in polvere, e renderai le
colline come la pula. 16 Tu li ventilerai, il vento li porterà via e il turbine li
disperderà; ma tu giubilerai nell'Eterno *e* ti glorierai nel Santo d'Israele. 17 I
miseri e poveri cercano acqua, ma non *ce n'è*; la loro lingua è riarsa per la
sete; io, l'Eterno, li esaudirò; *io*, il DIO d'Israele, non li abbandonerò.
18 Farò scaturire fiumi sulle colline brulle, e fonti in mezzo alle valli; farò
del deserto un lago d'acqua e della terra arida sorgenti d'acqua. 19 Pianterò
nel deserto il cedro, l'acacia, il mirto e l'ulivo; metterò nell'Arabah, il
cipresso, l'olmo e l'abete, 20 affinché vedano, sappiano, considerino e
comprendano *tutti* assieme che la mano dell'Eterno ha operato questo e il
Santo d'Israele l'ha creato. 21 Presentate la vostra causa, dice l'Eterno,
esponete le vostre ragioni, dice il Re di Giacobbe. 22 Le espongano e ci
annuncino ciò che accadrà. Dichiarino quali *erano* le cose passate, perché le
possiamo considerare e conoscerne il compimento; oppure annunciateci ciò
che avverrà. 23 Annunciate ciò che avverrà nel futuro, e così sapremo che
siete dèi; sì, fate del bene o del male affinché rimaniamo sbigottiti nel
veder*lo* insieme. 24 Ecco, voi *siete* un nulla e la vostra opera *è* niente; chi vi
sceglie *è* un abominio. 25 Io ho suscitato uno dal nord, ed egli verrà, dall'est

egli invocherà il mio nome; calpesterà i principi come creta, come il vasaio calca l'argilla. 26 Chi ha annunciato *questo* fin dal principio perché lo sapessimo, molto prima perché potessimo dire: "È giusto"? Ma non c'è nessuno che abbia annunciato questo, nessuno che l'abbia proclamato, nessuno che abbia udito le vostre parole. 27 Per primo io l'ho annunciato a Sion: "Guardate, eccoli!", e a Gerusalemme ho inviato un messaggero di buone novelle. 28 Guardai, ma non *c'era* nessuno, *proprio* nessuno tra loro che sapesse dare un consiglio, o che, interrogato, potesse darmi una risposta. 29 Ecco, tutti costoro *sono* vanità; le loro opere *sono* un nulla e le loro statue *sono* vento e cose di nessun valore».

Capitolo 42

Il servo dell'Eterno

Is 42:1 «Ecco il mio servo, che io sostengo, il mio eletto in cui la mia anima si compiace. Ho posto il mio Spirito su di lui; egli porterà la giustizia alle nazioni. 2 Non griderà, non alzerà *la voce*, non farà udire la sua voce per le strade. 3 Non spezzerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; presenterà la giustizia secondo verità. 4 Egli non verrà meno e non si scoraggerà, finché non avrà stabilito la giustizia sulla terra; e le isole aspetteranno la sua legge». 5 Così dice Dio, l'Eterno, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra e le cose che essa produce, che dà il respiro al popolo *che è* su di essa e la vita a quelli che in essa camminano: 6 «Io, l'Eterno, ti ho chiamato secondo giustizia e ti prenderò per mano, ti custodirò e ti farò l'alleanza del popolo e la luce delle nazioni, 7 per aprire gli occhi *dei* ciechi, per fare uscire dal carcere i prigionieri e dalla prigione quelli che giacciono nelle tenebre. 8 Io *sono* l'Eterno, questo *è* il mio nome; non darò la mia gloria ad *alcun* altro, né la mia lode alle immagini scolpite. 9 Ecco, le cose di prima sono avvenute, e *ora* vi annuncio cose nuove; io ve le faccio conoscere prima che germoglino». 10 Cantate all'Eterno un cantico nuovo, la sua lode dalle estremità della terra, o voi che scendete in mare, e ciò che esso contiene, le isole e i loro abitanti. 11 Il deserto e le sue città elevino la *loro voce, insieme a*i villaggi in cui abitano quelli di Kedar. Esultino gli abitanti di Sela, mandino grida dalla cima dei monti. 12 Diano gloria all'Eterno, proclamino la sua lode nelle isole. 13 L'Eterno avanzerà come un eroe, ecciterà il *suo* ardore come un guerriero; manderà un grido,

sì, un grido lacerante trionferà sui suoi nemici. 14 «Per lungo tempo sono
stato in silenzio, ho taciuto, mi sono contenuto; *ma ora* griderò come una
donna che ha le doglie di parto, respirerò affannosamente e sbufferò
insieme. 15 Devasterò monti e colli e farò seccare tutte le piante verdi;
ridurrò i fiumi in isole e asciugherò gli stagni. 16 Farò camminare i ciechi
per una via che non conoscevano *e* li condurrò per sentieri sconosciuti;
cambierò davanti a loro le tenebre in luce e i luoghi tortuosi in pianura.
Queste cose farò per loro e non li abbandonerò. 17 Volgeranno le spalle
pieni di vergogna quelli che confidano nelle immagini scolpite e dicono alle
immagini fuse: "Voi *siete* i nostri dèi!". 18 Sordi, ascoltate; ciechi, guardate
e vedete! 19 Chi *è* cieco, se non il mio servo, o sordo come il mio
messaggero *che* invio? Chi *è* cieco come colui *che è* in pace *con me*, cieco
come il servo dell'Eterno? 20 Hai visto molte cose, ma senza prestarvi
attenzione; le *tue* orecchie *erano* aperte, ma non hai udito nulla».
21 L'Eterno si è compiaciuto per amore della sua giustizia; renderà la sua
legge grande e magnifica. 22 Ma questo *è* un popolo derubato e spogliato;
sono tutti presi nei lacci in prigioni sotterranee e rinchiusi in carceri. Sono
abbandonati al saccheggio, ma nessuno li ha liberati; spogliati, ma nessuno
ha detto: «Restituisci!». 23 Chi di voi presterà orecchio a questo? Chi farà
attenzione e ascolterà in avvenire? 24 Chi ha abbandonato Giacobbe al
saccheggio e Israele, ai predoni? Non è *forse* stato l'Eterno, contro il quale
abbiamo peccato? Essi infatti non hanno voluto camminare nelle sue vie e
non hanno ubbidito alla sua legge. 25 Perciò egli ha riversato su di lui
l'ardore della sua ira e la violenza della guerra, che lo ha avvolto nelle
fiamme tutt'intorno senza che se ne rendesse conto; l'ha consumato, ma egli
non ha preso la cosa a cuore.

Capitolo 43

L'Eterno è l'unico Salvatore e Redentore d'Israele

Is 43:1 Ma ora così dice l'Eterno, che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha
formato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho redento, ti ho chiamato per
nome; tu mi *appartieni*. 2 Quando passerai attraverso le acque io *sarò* con
te, o attraverserai i fiumi, non ti sommergeranno; quando camminerai in
mezzo al fuoco, non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà. 3 Poiché
io *sono* l'Eterno, il tuo DIO, il Santo d'Israele, il tuo Salvatore. Ho dato

l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, l'Etiopia e Seba, al tuo posto.
4 Perché tu sei prezioso ai miei occhi e onorato, e io ti amo, io do uomini al
tuo posto e popoli in cambio della tua vita. 5 Non temere, perché io sono
con te; farò venire la tua progenie dall'est e ti radunerò dall'ovest. 6 Dirò al
settentrione: "Restituisci*li*", e al mezzogiorno: "Non trattenerli. Fa' venire i
miei figli da lontano e le mie figlie dalle estremità della terra, 7 tutti quelli
che si chiamano col mio nome, che ho creato per la mia gloria, che ho
formato e anche fatto". 8 Fa' uscire il popolo cieco che tuttavia ha gli occhi,
e i sordi che tuttavia hanno le orecchie. 9 Si radunino insieme tutte le
nazioni si riuniscano i popoli! Chi tra di loro può annunciare questo e farci
udire le cose passate? Presentino i loro testimoni per essere giustificati; o
ascoltino essi e dicano: "*È* vero!". 10 I miei testimoni *siete* voi, dice
l'Eterno, insieme al servo che ho scelto, affinché voi *mi* conosciate e
crediate in me, e comprendiate che *sono* io. Prima di me nessun Dio fu
formato, e dopo di me non ve *ne* sarà *alcuno*. 11 Io, io *sono* l'Eterno, e
all'infuori di me non *c'è* Salvatore, 12 Io ho annunciato, salvato e
proclamato, e non *c'era alcun* dio straniero tra di voi; perciò voi siete miei
testimoni, dice l'Eterno, e io sono Dio. 13 Prima *dell'inizio* del tempo io
sono sempre lo stesso, e nessuno può liberare dalla mia mano; quando io
opero, chi può ostacolar*mi*?». 14 Così dice l'Eterno, il vostro Redentore, il
Santo d'Israele: «Per amore vostro io mando *uno* contro Babilonia, e li
metterò tutti in fuga; così i Caldei *fuggiranno* nelle navi con grida di dolore.
15 Io *sono* l'Eterno, il vostro Santo, il creatore d'Israele, il vostro re».
16 Così dice l'Eterno che aperse una strada nel mare e un sentiero fra le
acque potenti, 17 che fece uscire carri, cavalli e un esercito potente; essi
giacciono *tutti* insieme e non si rialzeranno più; sono annientati, spenti
come un lucignolo. 18 «Non ricordate più le cose passate non considerate
più le cose antiche. 19 Ecco, io faccio una cosa nuova; essa germoglierà;
non la riconoscerete voi? Sì, aprirò una strada nel deserto, *farò scorrere*
fiumi nella solitudine. 20 Le bestie dei campi, gli sciacalli e gli struzzi mi
glorificheranno, perché darò acqua al deserto *e* fiumi alla solitudine per dar
da bere al mio popolo, il mio eletto. 21 Il popolo che mi sono formato
proclamerà le mie lodi. 22 Ma tu non mi hai invocato, o Giacobbe, anzi ti
sei stancato di me, o Israele! 23 Non mi hai portato l'agnello dei tuoi
olocausti e non mi hai onorato con i tuoi sacrifici; non ti ho obbligato a
servirmi con offerte di cibo, né ti ho stancato *richiedendo* incenso. 24 Non
mi hai comprato con denaro la cannella e non mi hai saziato col grasso dei

tuoi sacrifici. Invece tu mi hai gravato con i tuoi peccati, mi hai stancato
con le tue iniquità. 25 Io, *proprio* io, *sono* colui che per amore di me stesso
cancello le tue trasgressioni e non ricorderò *più* i tuoi peccati. 26 Fammi
ricordare, discutiamo il caso insieme, parla tu *stesso* per giustificarti. 27 Il
tuo primo padre ha peccato e i tuoi maestri si sono ribellati a me. 28 Perciò
ho reso contaminati i capi del santuario, ho votato Giacobbe allo sterminio e
Israele agli obbrobri».

Capitolo 44

Le benedizioni promesse a Israele

Is 44:1 «Ora ascolta, o Giacobbe mio servo, o Israele, che io ho scelto!
2 Così dice l'Eterno che ti ha fatto e ti ha formato fin dal seno materno,
colui che ti aiuta: Non temere, o Giacobbe mio servo, o Jeshurun che io ho
scelto! 3 Poiché io spanderò acqua sull'assetato e ruscelli sulla terra arida;
spanderò il mio Spirito sulla tua progenie, e la mia benedizione sui tuoi
discendenti. 4 Essi cresceranno in mezzo all'erba come salici lungo corsi
d'acqua. 5 L'uno dirà: "Io *sono* dell'Eterno"; l'altro si chiamerà col nome di
Giacobbe, e un altro scriverà *sulla* sua mano: "Dell'Eterno", e si onorerà di
portare il nome d'Israele». 6 Così dice l'Eterno, il re d'Israele e suo
Redentore, l'Eterno degli eserciti: «Io *sono* il primo e *sono* l'ultimo, e
all'infuori di me non *c'è* DIO. 7 Chi *è* come me? *Lo* proclami *pure*, lo
dichiari e *ne* fornisca le prove davanti a me da quando ho stabilito *questo*
popolo antico. Annuncino loro le cose che avverranno e gli avvenimenti che
avranno luogo. 8 Non spaventatevi, non temete! Non te l'ho *forse*
annunciato e dichiarato da tempo? Voi *siete* miei testimoni. C'è *forse* un Dio
all'infuori di me? Non *c'è* altra Rocca; non *ne* conosco *alcuna*».

Le assurdità dell'idolatria

9 Quelli che fabbricano immagini scolpite *sono* tutti vanità; le loro cose *più*
preziose non giovano a nulla; i loro propri testimoni non vedono né
comprendono, per cui saranno coperti di vergogna. 10 Chi fabbrica un dio o
fonde un'immagine scolpita senza averne alcun vantaggio? 11 Ecco tutti i
compagni di tale *persona* saranno confusi; gli artigiani stessi *non sono che*
uomini. Si radunino tutti, si presentino. Saranno spaventati e svergognati
insieme. 12 Il fabbro con le tenaglie lavora il ferro sulle braci, gli dà la

forma col martello e lo rifinisce col suo braccio vigoroso soffre la fame e la
sua forza viene meno non beve acqua e si stanca. 13 Il falegname stende il
regolo, disegna *l'idolo* con la matita, lo lavora con lo scalpello, lo misura
col compasso e ne fa una figura umana, una bella forma di uomo, perché
rimanga in una casa. 14 Egli taglia per sé dei cedri, prende un cipresso o
una quercia che lascia crescere vigorosi fra gli alberi della foresta; egli
pianta un frassino che la pioggia fa crescere. 15 Questo serve all'uomo per
bruciare; egli ne prende una parte per riscaldarsi e accende il fuoco per
cuocere il pane; ne fa pure un dio e l'adora, ne fa un'immagine scolpita,
davanti alla quale si prostra. 16 Ne brucia la metà nel fuoco, con l'altra metà
prepara la carne, ne cuoce l'arrosto e si sazia. Si riscalda pure e dice: «Ah,
mi riscaldo, mi godo il fuoco». 17 Con il resto di esso fabbrica un dio, la
sua immagine scolpita, gli si prostra davanti, lo adora, lo prega e gli dice:
«Salvami, perché tu *sei* il mio dio». 18 Non sanno e non comprendono
nulla, perché hanno impiastrato i loro occhi affinché non vedano, e i loro
cuori perché non comprendano. 19 Nessuno rientra in se stesso né ha
conoscenza e intendimento per dire: «Ne ho bruciato una parte nel fuoco, sì,
sulle sue braci ho fatto cuocere il pane, ho arrostito la carne e *l'*ho mangiata.
Farò col resto un'abominazione e mi prostrerò davanti a un pezzo di
legno?». 20 Un tale si pasce di cenere, il suo cuore sedotto lo travia. Egli
non può liberare la sua anima e dire: «*Ciò che tengo* nella mia destra non *è
forse* una menzogna?».

Il perdono e la redenzione del Signore

21 «Ricorda queste cose, o Giacobbe, o Israele, perché tu *sei* mio servo; io
ti ho formato, tu *sei* il mio servo; o Israele non sarai da me dimenticato.
22 Ho cancellato le tue trasgressioni come una densa nube, e i tuoi peccati
come una nuvola; torna a me, perché io ti ho redento». 23 Esultate o cieli,
perché l'Eterno ha operato. Giubilate, o profondità della terra. Prorompete
in grida di gioia, o montagne, o foreste, con tutti i vostri alberi! Poiché
l'Eterno ha redento Giacobbe e ha manifestato la sua gloria in Israele.
24 Così dice l'Eterno, il tuo Redentore, colui che ti ha formato fin dal seno
materno: «Io *sono* l'Eterno che ho fatto tutte *le cose*, che da solo ho spiegato
i cieli e ho distesa la terra; chi *era* con me? 25 Io rendo vani i presagi dei
bugiardi e rendo insensati gli indovini; io faccio indietreggiare i savi e
rendo folle la loro conoscenza. 26 Confermo la parola del mio servo e do

successo al consiglio dei miei messaggeri; io dico a Gerusalemme: "Sarai abitata", e alle città di Giuda: "Sarete ricostruite", e io riedificherò le sue rovine. 27 Dico all'abisso: "Prosciugati"; io prosciugherò i tuoi fiumi.
28 Dico di Ciro: "Egli *è* il mio pastore!" e compirà tutti i miei desideri, dicendo a Gerusalemme: "Sarai ricostruita!", e al tempio: "Sarai stabilito!"».

Capitolo 45

Dio chiama Ciro ad eseguire i suoi disegni

Is 45:1 «Così dice l'Eterno al suo unto, a Ciro, che io ho preso per la destra per atterrare davanti a lui le nazioni: Sì, io scioglierò le cinture ai lombi, dei re, per aprire davanti a lui le porte a due battenti e perché le porte non rimangano chiuse. 2 Io camminerò davanti a te e appianerò i luoghi elevati, frantumerò le porte di bronzo e spezzerò le sbarre di ferro. 3 Ti darò i tesori delle tenebre e le ricchezze nascoste in luoghi segreti, perché tu riconosca che io *sono* l'Eterno il DIO d'Israele, che ti chiama per nome. 4 Per amore di Giacobbe mio servo e d'Israele mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo onorifico anche se non mi conoscevi. 5 Io *sono* l'Eterno e non *c'è alcun* altro; fuori di me non *c'è* DIO. Ti ho cinto, anche se non mi conoscevi, 6 perché dall'est all'ovest si riconosca che non *c'è* nessun *Dio* fuori di me. Io *sono* l'Eterno e non *c'è alcun* altro. 7 Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il benessere e creo la calamità. Io, l'Eterno, faccio tutte queste cose».

La sovrana potenza di Dio

8 Stillate, o cieli, dall'alto e le nuvole facciano piovere la giustizia. Si apra la terra, produca la salvezza e faccia germogliare insieme la giustizia. Io, l'Eterno, ho creato questo. 9 Guai a chi contende con chi l'ha formato, un frammento di vasi *di terra* con altri frammenti di vasi di terra. Dirà l'argilla a chi la forma: «Che fai?», o dirà la tua opera: «Non ha mani?». 10 Guai a chi dice al padre: «Che cosa generi?», e a sua madre: «Che cosa partorisci?». 11 Così dice l'Eterno, il Santo d'Israele e colui che l'ha formato: «Riguardo alle cose future mi fate domande circa i miei figli e mi date ordini circa l'opera delle mie mani? 12 *Ma* io ho fatto la terra e ho creato l'uomo su di essa, con le mie mani ho spiegato i cieli e comando a

tutto il loro esercito. 13 Io l'ho suscitato nella *mia* giustizia e appianerò tutte
le sue vie; egli ricostruirà la mia città e rimanderà liberi i miei esuli senza
prezzo di riscatto e senza doni», dice l'Eterno degli eserciti. 14 Così dice
l'Eterno: «Il *frutto delle* fatiche dell'Egitto e le merci dell'Etiopia e dei
Sabei, uomini di alta statura, passeranno a te e saranno tuoi, essi
cammineranno dietro a te, verranno in catene si prostreranno davanti a te e
ti supplicheranno, *dicendo*: "Certamente Dio *è* in te e non *c'è alcun* altro;
non *c'è* altro DIO"». 15 In verità tu *sei* un Dio che ti nascondi, o DIO
d'Israele, o Salvatore. 16 Saranno tutti quanti svergognati e confusi, sì, se ne
andranno tutti insieme coperti di vergogna i fabbricanti di idoli. 17 *Ma*
Israele sarà salvato dall'Eterno con una salvezza eterna; voi non sarete
svergognati o confusi mai più in eterno. 18 Poiché così dice l'Eterno che ha
creato i cieli, egli, il DIO che ha formato la terra e l'ha fatta; egli l'ha
stabilita, non l'ha creata informe *ma* l'ha formata perché fosse abitata: «Io
sono l'Eterno e non *c'è alcun* altro. 19 Io non ho parlato in segreto in un
angolo oscuro della terra; non ho detto alla progenie di Giacobbe:
"Cercatemi invano". Io, l'Eterno, dico ciò che è giusto e dichiaro le cose che
sono rette. 20 Radunatevi e venite, avvicinatevi insieme, voi *che siete*
scampati dalle nazioni! Non hanno intendimento quelli che portano
un'immagine di legno da loro scolpita e pregano un dio *che* non può salvare.
21 Annunziate*lo* e presentate *le vostre ragioni*, sì, si consiglino pure
insieme. Chi ha annunciato questo fin dai tempi antichi *e* l'ha predetto da
lungo tempo? Non *sono forse* io, l'Eterno? Non *v'è* altro DIO fuori di me,
un Dio giusto, un Salvatore; non *c'è* nessuno fuori di me. 22 Volgetevi a me
e siate salvate, voi tutte estremità della terra. Poiché io sono Dio e non c'è
alcun altro. 23 Ho giurato per me stesso, dalla mia bocca è uscita una parola
di giustizia, e non sarà revocata: ogni ginocchio si piegherà davanti a me e
ogni lingua giurerà *per me*. 24 Si dirà di me: "Solo nell'Eterno ho giustizia e
forza"». A lui verranno tutti quelli che erano accesi d'ira contro di lui e
saranno svergognati. 25 Nell'Eterno sarà giustificata e si glorierà tutta la
progenie d'Israele.

Capitolo 46

La misera fine degli idoli di Babilonia e il vero Dio

Is 46:1 Bel è caduto, Nebo è crollato; e i loro idoli sono *portati via* da bestie
da soma e da giumenti; le cose che voi trasportavate sono caricate come
pesanti fardelli per le bestie affaticate. 2 Sono crollati, sono caduti insieme;
non hanno potuto salvare il carico, ma essi stessi sono andati in cattività.
3 «Ascoltatemi, o casa di Giacobbe e tutto il residuo della casa d'Israele,
che siete stati da me sorretti fin dalla nascita che siete stati portati fin dal
grembo *materno*: 4 "Fino alla *vostra* vecchiaia io *sarò* lo stesso, io vi
porterò fino alla canizie. Io *vi* ho fatto ed io *vi* sosterrò; sì, *vi* porterò e *vi*
salverò". 5 A chi mi vorreste assomigliare e uguagliare, a chi mi vorreste
paragonare quasi fossimo simili? 6 Costoro profondono l'oro dalla borsa e
pesano l'argento con la bilancia, pagano un orefice perché ne faccia un dio;
poi gli si prostrano davanti e l'adorano. 7 Se lo caricano sulle spalle *e* lo
portano, lo mettono al suo posto e *là* rimane; dal suo posto non si muove
più. Anche se uno grida a lui, non risponde né lo salva dalla sua sventura.
8 Ricordate questo e mostratevi uomini! Richiamate*lo* alla mente, o
trasgressori. 9 Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io *sono*
Dio e non *c'è alcun* altro; sono DIO e nessuno è simile a me, 10 che
annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora
avvenute, che dico: "Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace",
11 che chiamo dall'est un uccello da preda e da una terra lontana l'uomo che
eseguirà il mio disegno. Sì, ho parlato e lo farò avvenire; ne ho formato il
disegno e lo eseguirò. 12 Ascoltatemi ostinati di cuore, che *siete* lontani
dalla giustizia. 13 Faccio avvicinare la mia giustizia: non è lontana; la mia
salvezza non tarderà. Porrò la salvezza in Sion e *farò vedere* la mia gloria a
Israele».

Capitolo 47

La caduta di Babilonia

Is 47:1 «Scendi e siediti nella polvere, o vergine figlia di Babilonia. Siediti
in terra, senza trono, o figlia dei Caldei, perché non sarai più chiamata
tenera e delicata. 2 Metti mano alla macina e macina la farina; rimuovi il
tuo velo, alza lo strascico, scopriti la gamba *e* attraversa i fiumi. 3 La tua
nudità sarà scoperta e si vedrà pure la tua vergogna; farò vendetta e nessuno
intercederà». 4 Il nostro Redentore, il cui nome *è* l'Eterno degli eserciti, *è* il
Santo d'Israele. 5 «Siedi in silenzio e va' nelle tenebre, o figlia dei Caldei,

perché non sarai più chiamata la signora dei regni. 6 Mi sono adirato con il
mio popolo, ho profanato la mia eredità e li ho dati in tuo potere, *ma* tu non
hai usato loro *alcuna* pietà; sugli anziani facesti pesare il tuo giogo
grandemente, 7 e dicesti: "Io sarò signora per sempre", e così non hai
riposto queste cose nel cuore e non hai considerato la fine di *tutto* questo.
8 Or dunque ascolta questo, o voluttuosa, che dimori al sicuro e dici in cuor
tuo: "Io, e nessun altro! Non rimarrò *mai* vedova né conoscerò la perdita dei
figli". 9 Ma queste due cose ti avverranno in un momento, in uno stesso
giorno: perdita dei figli e vedovanza; ti piomberanno addosso in piena
misura, per la moltitudine dei tuoi sortilegi *e* la grande abbondanza dei tuoi
incantesimi. 10 Tu confidavi nella tua malizia *e* dicevi: "Nessuno mi vede".
La tua sapienza e la tua conoscenza ti hanno sedotta, e dicevi in cuor tuo:
11 "Io, e nessun altro". Perciò ti verrà addosso una sciagura, *e* non saprai da
dove viene; ti piomberà addosso una calamità, che non potrai scongiurare
con alcuna espiazione; ti cadrà improvvisamente addosso una rovina, che
non hai previsto. 12 Rimani ora con i tuoi incantesimi e con la moltitudine
dei tuoi sortilegi, nei quali ti sei affaticata fin dalla tua giovinezza. Forse ne
trarrai *qualche* vantaggio, forse riuscirai a incutere paura. 13 Ti sei stancata
per la moltitudine dei tuoi consiglieri; si levino dunque gli astrologi, quelli
che osservano le stelle *e* che fanno pronostici ogni mese e ti salvino dalle
cose che ti piomberanno addosso. 14 Ecco, essi saranno come stoppia; il
fuoco li consumerà. Non salveranno se stessi dal potere della fiamma; non
ci sarà brace a cui scaldarsi né fuoco davanti al quale sedersi. 15 Così
saranno quelli con i quali ti sei affaticata e con i quali hai trafficato fin dalla
tua giovinezza. Ognuno andrà errando per conto suo, e nessuno ti salverà».

Capitolo 48

La cocciutaggine di Israele

Is 48:1 Ascoltate questo, o casa di Giacobbe, *voi* che siete chiamati col
nome d'Israele, e che siete usciti dalle sorgenti di Giuda, *voi* che giurate per
il nome dell'Eterno e menzionate il DIO d'Israele, ma non in verità e
giustizia. 2 Poiché si fanno chiamare col nome della città santa e si
appoggiano sul DIO d'Israele, il cui nome *è* l'Eterno degli eserciti: 3 «Io ho
annunciato le cose passate fin dal principio; erano uscite dalla mia bocca e
le avevo fatte udire; poi improvvisamente io ho agito, ed esse sono

accadute. 4 Poiché sapevo che *eri* ostinato, che il tuo collo era un tendine di
ferro e la tua fronte di bronzo, 5 te *le* ho annunciate fin dal principio, te *le*
ho fatte udire prima che avvenissero, perché non avessi a dire: "Le ha fatte
il mio idolo, le hanno ordinate la mia immagine scolpita e la mia immagine
fusa". 6 Tu hai udito e visto tutto questo. Non lo proclamerete quindi? Da
ora ti faccio udire cose nuove, cose nascoste che tu non conoscevi. 7 Esse
sono create ora e non dal principio, prima di oggi non le avevi udite, perché
tu non dica: "Ecco, io le sapevo". 8 No, tu non le hai né udite né sapute, né
il tuo orecchio era allora aperto, perché sapevo che avresti agito
perfidamente e che ti chiami "ribelle" fin dal grembo *materno*. 9 Per amore
del mio nome differirò la mia ira, e per amore della mia gloria la frenerò per
non sterminarti. 10 Ecco, io ti ho raffinato, ma non come l'argento; ti ho
provato nel crogiuolo dell'afflizione. 11 Per amore di me stesso, per amore
di me stesso faccio *questo*; come potrei infatti lasciar profanare il mio
nome? Non darò la mia gloria ad *alcun* altro».

La liberazione promessa

12 «Ascoltami, o Giacobbe, e Israele, che io ho chiamato. Io *sono* colui che
è; io *sono* il primo e *sono* pure l'ultimo. 13 La mia mano ha fondato la terra
e la mia destra ha spiegato i cieli; *quando* io li chiamo, si presentano
assieme. 14 Radunatevi, tutti voi, e ascoltate! Chi tra di essi ha annunciato
queste cose? Colui che l'Eterno ama eseguirà il suo volere contro Babilonia
e *leverà* il suo braccio *contro* i Caldei. 15 Io, io ho parlato, sì, io l'ho
chiamato, l'ho fatto venire e farò prosperare la sua impresa. 16 Avvicinatevi
a me, ascoltate questo: "Fin dal principio non ho parlato in segreto; quando
questi fatti avvenivano, io *ero* là. E ora il Signore, l'Eterno, e il suo Spirito
mi hanno mandato."». 17 Così dice l'Eterno, il tuo Redentore, il Santo
d'Israele: «Io *sono* l'Eterno, il tuo DIO, che ti insegna per il tuo bene, che ti
guida per la via che devi seguire. 18 Oh, se tu avessi prestato attenzione ai
miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia
come le onde del mare. 19 La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i
nati dalle tue viscere *innumerevoli* come i suoi granelli, il suo nome non
sarebbe cancellato né distrutto davanti a me». 20 Uscite da Babilonia,
fuggite dai Caldei! Con voce di giubilo, annunziate*lo*, proclamatelo,
diffondetelo fino alle estremità della terra. Dite: «L'Eterno ha redento il suo
servo Giacobbe». 21 Essi non hanno avuto sete, quando li ha condotti

attraverso i deserti. Egli ha fatto scaturire per loro acqua dalla roccia; ha spaccato la roccia e sono sgorgate le acque. 22 «Non *c'è* pace per gli empi», dice l'Eterno.

Capitolo 49

Il servo dell'Eterno, luce delle nazioni

Is 49:1 Isole, ascoltatemi, e prestate attenzione, o popoli lontani. L'Eterno mi ha chiamato fin dal grembo materno, ha menzionato il mio nome fin dalle viscere di mia madre. 2 Ha reso la mia bocca come una spada tagliente, mi ha nascosto nell'ombra della sua mano, mi ha reso una freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. 3 Mi ha detto: «Tu *sei* il mio servo, Israele, in cui sarò glorificato». 4 Ma io dicevo: «Invano ho faticato, per nulla e inutilmente ho speso la mia forza; certamente però il mio diritto *è* presso l'Eterno e la mia ricompensa presso il mio DIO». 5 E ora dice l'Eterno che mi ha formato fin dal grembo materno *per essere* suo servo, per ricondurre a lui Giacobbe e per radunare intorno a lui Israele (io sono onorato agli occhi dell'Eterno, e il mio DIO è la mia forza). 6 Egli dice: «È troppo poco che tu sia mio servo per rialzare le tribù di Giacobbe e per ricondurre gli scampati d'Israele. Ti ho stabilito come la luce delle nazioni, perché tu sia la mia salvezza fino alle estremità della terra». 7 Così dice l'Eterno, il Redentore d'Israele, il suo Santo, a colui che è disprezzato dagli uomini, al detestato dalla nazione, al servo dei potenti: «I re vedranno e si leveranno, i principi si prostreranno, a causa dell'Eterno che è fedele, il Santo d'Israele, che ti ha scelto».

Restaurazione di Israele

8 Così dice l'Eterno: «Nel tempo della grazia io ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato, ti preserverò e ti farò l'alleanza del popolo, per far risorgere il paese, per rimetterli in possesso delle eredità devastate, 9 per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che *sono* nelle tenebre: "Mostratevi". Essi pascoleranno lungo le strade e su tutte le alture desolate *avranno* i loro pascoli. 10 Non avranno fame né sete, non li colpirà *più* né caldo né sole, perché colui che ha pietà di loro li guiderà e li condurrà alle sorgenti d'acqua. 11 Trasformerò tutti i miei monti in strade, e le mie strade maestre saranno elevate. 12 Ecco, questi vengono da lontano; ecco, quelli dal nord e

dall'est, e quelli dal paese di Sinim». 13 Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra,
e prorompete in grida di gioia, o monti, perché l'Eterno consola il suo
popolo e ha compassione dei suoi afflitti. 14 Ma Sion ha detto: «L'Eterno
mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». 15 «Può una donna
dimenticare il bambino lattante e non aver compassione del figlio delle sue
viscere? Anche se esse dovessero dimenticare, io non ti dimenticherò.
16 Ecco, io ti ho scolpita sulle palme *delle mie mani*, le tue mura mi *stanno*
sempre davanti. 17 I tuoi figli si affretteranno, i tuoi distruttori e i tuoi
devastatori si allontaneranno da te. 18 Alza i tuoi occhi tutt'intorno e
guarda. Tutti costoro si radunano *e* vengono a te. *Com'è vero che* io vivo,
dice l'Eterno, ti rivestirai di tutti loro come di un ornamento e li legherai *su
di te* come *fa* una sposa. 19 Perciò i tuoi luoghi deserti e desolati e il tuo
paese una volta colpito dalla distruzione saranno ora troppo angusti per gli
abitanti, mentre quelli che ti divoravano saranno ben lontani. 20 I figli che
avrai dopo quelli che hai perso, ti diranno all'orecchio: "Questo posto *è*
troppo angusto per me; fammi *più* spazio, perché mi possa stabilire".
21 Allora tu dirai in cuor tuo: "Chi ha generato costoro? *Io* ero infatti stata
privata dei miei figli, *ero* sterile, esule e scacciata *di qui e di là*. Questi chi li
ha allevati? Ecco, io ero rimasta sola, e questi dov'*erano*?"». 22 Così dice il
Signore, l'Eterno: «Ecco io leverò la mia mano verso le nazioni, alzerò la
mia bandiera verso i popoli, allora riporteranno i tuoi figli in braccio, e le
tue figlie saranno portate sulle spalle. 23 I re saranno i tuoi padri adottivi e
le loro regine saranno le tue nutrici, essi si prostreranno davanti a te con la
faccia a terra e leccheranno la polvere dei tuoi piedi; così saprai che io *sono*
l'Eterno e che coloro che sperano in me non saranno svergognati. 24 Si
potrà forse strappare la preda al potente o liberare il prigioniero giusto?».
25 Sì, così dice l'Eterno: «Anche il prigioniero sarà portato via e la preda
del tiranno sarà ricuperata. Io stesso combatterò con chi combatte con te e
salverò i tuoi figli. 26 Farò mangiare ai tuoi oppressori la loro stessa carne,
e si inebrieranno col loro stesso sangue come col mosto. Allora ogni carne
riconoscerà che io, l'Eterno, *sono* il tuo Salvatore, il tuo Redentore, il
Potente di Giacobbe».

Capitolo 50

Il peccato d'Israele e sue conseguenze

Is 50:1 Così dice l'Eterno: «Dov'*è* la lettera di divorzio di vostra madre *con* la quale io *l'*ho ripudiata? O a quale dei miei creditori vi ho venduto? Ecco voi siete stati venduti per le vostre iniquità, e vostra madre è stata ripudiata per le vostre trasgressioni. 2 Perché, quando sono venuto, non *c'era* nessuno? Perché, quando ho chiamato?, nessuno ha risposto? È la mia mano davvero troppo corta per redimere o non ho io forza per liberare? Ecco, con la mia minaccia prosciugo il mare e rendo i fiumi un deserto; il loro pesce manda fetore per mancanza di acqua e muore di sete. 3 Io rivesto i cieli di nero e do loro un cilicio, per coperta».

L'ubbidienza del servo dell'Eterno

4 «Il Signore, l'Eterno, mi ha dato la lingua dei discepoli perché sappia sostenere *con la* parola lo stanco; egli *mi* risveglia ogni mattina, risveglia il mio orecchio, perché io ascolti come *fanno* i discepoli. 5 Il Signore, l'Eterno, mi ha aperto l'orecchio e io non sono stato ribelle, né mi sono tirato indietro. 6 Ho presentato il mio dorso a chi mi percuoteva e le mie guance a chi mi strappava la barba, non ho nascosto il mio volto all'ignominia e agli sputi. 7 Ma il Signore, l'Eterno, mi ha soccorso, per cui non sono stato confuso; per questo ho reso la mia faccia come una selce e so che non sarò svergognato. 8 *È* vicino colui che mi giustifica; chi contenderà con me? Presentiamoci insieme. Chi *è* il mio avversario? Si avvicini a me. 9 Ecco, il Signore, l'Eterno, mi verrà in aiuto; chi *è* colui che mi condannerà? Ecco, tutti costoro si logoreranno come un vestito, la tignola li roderà». 10 Chi tra voi teme l'Eterno e ascolta la voce del suo servo? Chi cammina nelle tenebre senza alcuna luce, confidi nel nome dell'Eterno e si appoggi sul suo DIO! 11 Ecco, voi tutti che accendete un fuoco, che vi cingete di tizzoni, andate nelle fiamme del vostro fuoco e fra i tizzoni che avete acceso! Dalla mia mano avrete questo: voi giacerete nel dolore.

Capitolo 51

L'eterna salvezza promessa a Sion

Is 51:1 Ascoltatemi, voi che perseguite la giustizia e cercate l'Eterno! Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati e alla buca della cava da cui siete stati cavati. 2 Guardate ad Abrahamo vostro padre e a Sara che vi ha

partorito, perché lo chiamai *quando era* solo, lo benedissi e lo moltiplicai.
3 L'Eterno infatti sta per consolare Sion, consolerà tutte le sue rovine,
renderà il suo deserto come l'Eden e la sua solitudine come il giardino
dell'Eterno. Gioia ed allegrezza si troveranno in lei, ringraziamento e suono
di canti. 4 Prestami attenzione, o popolo mio, ascoltami, o mia nazione,
perché da me procederà la legge e stabilirò il mio diritto come luce dei
popoli. 5 La mia giustizia *è* vicina, la mia salvezza, sarà manifestata e le
mie braccia giudicheranno i popoli; le isole, spereranno in me e avranno
fiducia nel mio braccio. 6 Alzate i vostri occhi al cielo e guardate la terra di
sotto, perché i cieli si dilegueranno come fumo, la terra si logorerà come un
vestito e similmente i suoi abitanti moriranno, ma la mia salvezza durerà
per sempre e la mia giustizia non verrà mai meno. 7 Ascoltatemi, o voi che
conoscete la giustizia, o popolo, che *ha* nel cuore la mia legge. Non temete
l'obbrobrio degli uomini, né spaventatevi dei loro oltraggi. 8 Poiché la
tignola li divorerà come un vestito e la tarma li roderà come la lana, ma la
mia giustizia rimarrà per sempre, la mia salvezza di generazione in
generazione. 9 Risvegliati, risvegliati, rivestiti di forza, o braccio
dell'Eterno, risvegliati come nei giorni antichi, *come* nelle generazioni
passate! Non *sei* tu che hai fatto a pezzi Rahab, che hai trafitto il dragone?
10 Non *sei* tu che hai prosciugato il mare, le acque del grande abisso, che
hai fatto delle profondità del mare una strada, perché i redenti vi
passassero? 11 Così i riscattati dall'Eterno torneranno, verranno a Sion con
grida di gioia e un'allegrezza eterna *coronerà* il loro capo; otterranno gioia e
letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno. 12 Io, io *stesso, sono* colui che vi
consola; chi *sei* tu da dover temere l'uomo che muore e il figlio dell'uomo
destinato ad essere come erba? 13 Tu hai dimenticato l'Eterno che ti ha
fatto, che ha disteso i cieli e gettato le fondamenta della terra. Avevi sempre
paura, tutto il giorno, davanti al furore dell'oppressore, quando si preparava
a distruggere. Ma dov'*è ora* il furore dell'oppressore? 14 L'esule in cattività
sarà presto liberato, non morirà nella fossa né gli mancherà il pane.
15 Poiché io *sono* l'Eterno, il tuo DIO che agita il mare e *ne* fa muggire le
onde; il suo nome *è* l'Eterno degli eserciti. 16 Io ho posto le mie parole nella
tua bocca e ti ho coperto con l'ombra della mia mano per stabilire i cieli e
mettere le fondamenta della terra, e per dire a Sion: «Tu *sei* il mio popolo».

La coppa del furore dell'Eterno

17 Risvegliati, risvegliati, levati, o Gerusalemme, che hai bevuto dalla
mano dell'Eterno la coppa del suo furore, che hai bevuto la feccia del calice
di stordimento fino a scolarla completamente. 18 Fra tutti i figli che ha
partorito non *c'è* nessuno che la guidi; fra tutti i figli che ha allevato non *c'è*
nessuno che la prenda per mano. 19 Queste due cose ti sono avvenute, chi ti
compiangerà? Desolazione e distruzione, fame e spada, chi ti consolerà?
20 I tuoi figli venivano meno, giacevano all'inizio di tutte le vie come
un'antilope nella rete, pieni del furore dell'Eterno, della minaccia del tuo
DIO. 21 Perciò, ora ascolta questo, o afflitta ed ebbra ma non di vino.
22 Così dice il tuo Signore, l'Eterno, il tuo DIO, *che* difende la causa del
suo popolo: «Ecco, io ti tolgo di mano la coppa di stordimento, la feccia del
calice del mio furore; tu non la berrai più. 23 La metterò invece in mano a
quelli che ti affliggevano *e* che ti dicevano: "Stenditi a terra, che ti passiamo
sopra", e tu facevi del tuo dorso un suolo, una strada per i passanti».

Capitolo 52

Is 52:1 Risvegliati, risvegliati, rivestiti della tua forza, o Sion; indossa le tue
splendide vesti, o Gerusalemme, città santa! Poiché non entreranno più in te
l'incirconciso, e l'impuro. 2 Scuotiti di dosso la polvere, levati e mettiti a
sedere, o Gerusalemme; sciogliti le catene dal collo, o figlia di Sion *che sei*
in cattività! 3 Poiché così dice l'Eterno: «Voi siete stati venduti per nulla e
sarete riscattati senza denaro». 4 Poiché così dice il Signore, l'Eterno: «Il
mio popolo discese anticamente in Egitto per dimorarvi; poi l'Assiro
l'oppresse senza motivo. 5 E ora che cosa faccio io qui?», dice l'Eterno,
«mentre il mio popolo è stato portato via per nulla? Quelli che lo dominano
lo fanno gemere», dice l'Eterno, «e il mio nome è continuamente
bestemmiato tutto il giorno. 6 Perciò il mio popolo conoscerà il mio nome,
perciò *comprenderà* in quel giorno che *sono* io che ho parlato: "Eccomi!"».
7 Quanto sono belli sui monti i piedi del messaggero di buone novelle, che
annunzia la pace, che reca belle notizie di cose buone, che annuncia la
salvezza, che dice a Sion: «Il tuo DIO regna!». 8 Ascolta! Le tue sentinelle
alzano la voce e mandano insieme grida di gioia, perché vedono con i loro
occhi l'Eterno che ritorna a Sion. 9 Prorompete insieme in grida di gioia, o
rovine di Gerusalemme, perché l'Eterno consola il suo popolo *e* redime
Gerusalemme. 10 L'Eterno ha messo a nudo il suo santo braccio agli occhi
di tutte le nazioni; tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del

nostro DIO. 11 Partite, partite, uscite di là, non toccate nulla d'impuro!
Uscite di mezzo a lei, purificatevi, voi che portate i vasi dell'Eterno!
12 Poiché voi non partirete in fretta e non ve ne andrete fuggendo, perché
l'Eterno camminerà davanti a voi, il DIO d'Israele *sarà* la vostra
retroguardia.

Le sofferenze del servo dell'Eterno e il loro frutto

13 Ecco, il mio servo prospererà e sarà innalzato, elevato e grandemente
esaltato. 14 Come molti erano stupiti di te, così il suo aspetto era sfigurato
più di quello di alcun uomo, e il suo volto *era* diverso *da quello* dei figli
dell'uomo, 15 così egli aspergerà molte nazioni; i re chiuderanno la bocca
davanti a lui, perché vedranno a ciò che non era mai stato loro narrato e
comprenderanno ciò che non avevano udito.

Capitolo 53

Is 53:1 Chi ha creduto alla nostra predicazione e a chi è stato rivelato il
braccio dell'Eterno? 2 Egli è venuto su davanti a lui come un ramoscello,
come una radice da un arido suolo. Non aveva figura né bellezza da attirare
i nostri sguardi, né apparenza da farcelo desiderare. 3 Disprezzato e
rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile
a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne
facemmo stima alcuna. 4 Eppure egli portava le nostre malattie e si era
caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da DIO
ed umiliato. 5 Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato
per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace *è* su di lui, e per le
sue lividure noi siamo stati guariti. 6 Noi tutti come pecore eravamo erranti,
ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti. 7 Maltrattato e umiliato, non aperse bocca. Come un
agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori non
aperse bocca. 8 Fu portato via dall'oppressione e dal giudizio; e della sua
generazione chi riflettè che era strappato dalla terra dei viventi e colpito per
le trasgressioni del mio popolo? 9 Gli avevano assegnato la sepoltura con
gli empi, ma alla sua morte *fu posto* col ricco, perché non aveva commesso
alcuna violenza e non *c'era stato alcun* inganno nella sua bocca. 10 Ma
piacque all'Eterno di percuoterlo, di farlo soffrire. Offrendo la sua vita in
sacrificio per il peccato, egli vedrà una progenie, prolungherà i *suoi* giorni,

e la volontà dell'Eterno prospererà nelle sue mani. 11 Egli vedrà il *frutto del* travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il giusto, il mio servo renderà giusti molti, perché si caricherà delle loro iniquità. 12 Perciò gli darò la sua parte fra i grandi, ed egli dividerà il bottino con i potenti, perché ha versato la sua vita fino a morire ed è stato annoverato fra i malfattori; egli ha portato il peccato di molti e ha interceduto per i trasgressori.

Capitolo 54

La futura grandezza d'Israele

Is 54:1 «Giubila, o sterile, che non partorivi, prorompi in alte grida di gioia, *tu* che non provavi doglie di parto! Poiché i figli della desolata *saranno* più numerosi dei figli della maritata, dice l'Eterno. 2 Allarga il luogo della tua tenda e i teli delle tue dimore si distendino senza risparmio; allunga le tue corde e rinforza i tuoi piuoli, 3 perché ti espanderai a destra e a sinistra; la tua discendenza possederà le nazioni e popolerà le città deserte. 4 Non temere, perché non sarai confusa; non aver vergogna, perché non dovrai arrossire; dimenticherai anzi la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza. 5 Poiché il tuo creatore *è* il tuo sposo; il suo nome *è* l'Eterno degli eserciti, il tuo Redentore *è* il Santo d'Israele, chiamato DIO di tutta la terra. 6 Poiché l'Eterno ti ha chiamato come una donna abbandonata e afflitta nel suo spirito, come la sposa della giovinezza che è stata ripudiata, dice il tuo DIO. 7 Ti ho abbandonata per un breve istante, ma con immensa compassione ti radunerò. 8 In uno scoppio d'ira ti ho nascosto per un momento la mia faccia, ma con un amore eterno avrò compassione di te, dice l'Eterno, il tuo Redentore. 9 Per me questo infatti sarà come le acque di Noè; come giurai che le acque di Noè non avrebbero più coperto la terra, così giuro di non adirarmi *più* contro di te e di non minacciarti *più*. 10 Anche se i monti si spostassero e i colli fossero rimossi, il mio amore non si allontanerà da te né il mio patto di pace sarà rimosso, dice l'Eterno, che ha compassione di te. 11 O afflitta, sbattuta dalla tempesta, sconsolata, ecco, io incastonerò le tue pietre nell'antimonio e ti fonderò sugli zaffiri. 12 Farò i tuoi merli di rubini, le tue porte di carbonchio e tutto il tuo recinto di pietre preziose. 13 Tutti i tuoi figli saranno ammaestrati dall'Eterno, e grande *sarà* la pace dei tuoi figli. 14 Tu

sarai stabilita *fermamente* nella giustizia; sarai lontana dall'oppressione
perché non dovrai più temere, e dal terrore, perché non si avvicinerà *più* a
te. 15 Ecco, potranno anche radunarsi *contro di te, ma* non *sarà* da parte
mia. Chiunque si radunerà contro di te, cadrà davanti a te. 16 Ecco, io ho
creato il fabbro che soffia sulle braci nel fuoco e ne trae uno strumento per
il suo lavoro, e ho pure creato il devastatore per distruggere.
17 Nessun'arma fabbricata contro di te avrà successo, e ogni lingua che si
alzerà in giudizio contro di te, la condannerai. Questa *è* l'eredità dei servi
dell'Eterno, e la loro giustizia *viene* da me», dice l'Eterno.

Capitolo 55

L'invito del Messia a tutti gli assetati

Is 55:1 «O *voi* tutti che siete assetati, venite alle acque, e *voi* che non avete
denaro venite, comprate e mangiate! Venite, comprate senza denaro e senza
pagare vino e latte! 2 Perché spendete denaro per *ciò che* non *è* pane e *il
frutto del*le vostre fatiche per *ciò che* non sazia? Ascoltatemi attentamente e
mangerete *ciò che è* buono, e l'anima vostra gusterà cibi succulenti.
3 Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e la vostra anima vivrà; e io
stabilirò con voi un patto eterno, secondo le grazie stabili *promesse* a
Davide. 4 Ecco, io l'ho dato *come* testimone ai popoli, come principe e
comandante dei popoli. 5 Ecco, tu chiamerai una nazione che non conosci, e
una nazione che non ti conosce accorrerà a te, a motivo dell'Eterno, il tuo
DIO, e del Santo d'Israele, perché egli ti ha glorificato». 6 Cercate l'Eterno
mentre *lo* si può trovare, invocatelo mentre è vicino. 7 Lasci l'empio la sua
via e l'uomo iniquo i suoi pensieri, e ritorni all'Eterno che avrà compassione
di lui, e al nostro DIO che perdona largamente. 8 «Poiché i miei pensieri
non *sono* i vostri pensieri né le vostre vie *sono* le mie vie», dice l'Eterno.
9 *«Come* i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle
vostre vie e i miei pensieri *più alti* dei vostri pensieri. 10 Come infatti la
pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere
annaffiato la terra, *senza* averla fecondata e fatta germogliare, in modo da
dare il seme al seminatore e pane da mangiare, 11 così sarà la mia parola,
uscita dalla mia bocca: essa non ritornerà a me a vuoto, senza avere
compiuto ciò che desidero e realizzato *pienamente* ciò per cui l'ho mandata.
12 Poiché voi partirete con gioia e sarete ricondotti in pace. I monti e i colli

proromperanno in grida di gioia davanti a voi e tutti gli alberi della campagna batteranno le mani. 13 Al posto delle spine crescerà il cipresso, al posto delle ortiche crescerà il mirto; sarà per l'Eterno un titolo di gloria, un segno perpetuo che non sarà distrutto».

Capitolo 56

La salvezza sarà estesa ad altri

Is 56:1 Così dice l'Eterno: «Osservate il diritto e praticate la giustizia perché la mia salvezza, sta per venire e la mia giustizia per essere rivelata. 2 Beato l'uomo che agisce così e il figlio dell'uomo che si attiene a questo, che osserva il sabato senza profanarlo e che trattiene la sua mano dal fare qualsiasi male». 3 Non dica il figlio dello straniero che si è unito all'Eterno: «L'Eterno mi ha certamente escluso dal suo popolo». E non dica l'eunuco: «Ecco, io sono un albero secco». 4 Poiché così dice l'Eterno: «Agli eunuchi che osservano i miei sabati, scelgono ciò che a me piace e si attengono fermamente al mio patto, 5 darò loro nella mia casa e dentro le mie mura un posto e un nome, che varranno meglio *di quello* dei figli e delle figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. 6 I figli degli stranieri che si sono uniti all'Eterno per servirlo, per amare il nome dell'Eterno *e* per essere suoi servi, tutti quelli che osservano il sabato senza profanarlo e si attengono fermamente al mio patto, 7 li condurrò sul mio monte santo e li riempirò di gioia nella mia casa d'orazione, i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa sarà chiamata una casa di orazione per tutti i popoli». 8 Il Signore, l'Eterno, che raduna i dispersi d'Israele, dice: «Io raccoglierò intorno a lui *anche altri*, oltre a quelli già raccolti».

Riprensione ai pastori d'Israele

9 Voi tutte, bestie dei campi, venite a divorare; venite, voi tutte, bestie della foresta! 10 I suoi guardiani *sono* ciechi, sono tutti senza conoscenza, *sono* tutti cani muti, incapaci di abbaiare; fanno sogni, stanno sdraiati, amano sonnecchiare. 11 *Sono* cani ingordi, che non sono mai sazi; *sono* pastori che non capiscono nulla; seguono tutti la loro via, ognuno *mira* al proprio interesse, per conto suo. 12 «Venite», *dicono*, «prenderò del vino e ci

ubriacheremo di bevande inebrianti; domani sarà come oggi, anzi molto meglio».

Capitolo 57

Riprovazione di varie forme di idolatria e prostituzione spirituale

Is 57:1 Il giusto muore ma nessuno vi bada; gli uomini pii sono portati via,
e nessuno considera che il giusto è portato via davanti al male. 2 Egli entra
nella pace; quelli che hanno camminato nell'integrità riposano sui loro letti.
3 Ma avvicinatevi qui, voi figli della incantatrice, progenie dell'adultero e
della prostituta. 4 Di chi vi burlate? Contro chi allargate la bocca e cacciate
fuori la lingua? Non *siete* voi figli della ribellione, progenie della
menzogna, 5 voi, che vi infiammate fra le querce sotto ogni albero
verdeggiante, che scannate i figli nelle valli, nelle fessure delle rocce? 6 La
tua parte *è* fra le *pietre* lisce del torrente; esse, *proprio* esse *sono* la tua
porzione; anche ad esse hai versato libazioni, e hai portato oblazioni di
cibo. Potrei io trovare conforto in queste *cose*? 7 Tu hai posto il tuo letto su
un monte alto ed elevato, e anche là sei salita per offrire sacrifici. 8 Hai
posto i tuoi simboli *idolatri* dietro le porte e dietro gli stipiti. Lontano da me
ti sei scoperta e sei salita *da loro*; hai allargato il tuo letto e hai fatto *un
patto* con loro, hai amato il loro letto, mirando al *loro* potere. 9 Sei andata
dal re con l'olio, moltiplicando i tuoi profumi; hai mandato lontano i tuoi
messaggeri e ti sei abbassata fino allo Sceol. 10 Per i molti tuoi viaggi ti sei
affaticata, ma non hai detto: «È inutile». Hai trovato ancora vigore nella tua
mano, e perciò non ti senti esausta. 11 Chi hai temuto, *di chi hai* avuto
paura per mentire, non ricordarti di me e non pensare *più a me*? Non sono
io rimasto in silenzio per molto tempo? Per questo non mi temi più. 12 Io
proclamerò la tua giustizia e le tue opere, che non ti gioveranno nulla.
13 Quando griderai, venga a salvarti la folla *dei* tuoi *idoli*. Il vento li
spazzerà via tutti, un soffio *li* porterà via. Ma chi si rifugia in me possederà
il paese ed erediterà il mio santo monte. 14 E si dirà: «Appianate, appianate,
preparate la via, rimuovete gli ostacoli dalla via del mio popolo!».
15 Poiché così dice l'Alto e l'Eccelso, che abita l'eternità, e il cui nome è
"Santo": «Io dimoro nel *luogo* alto e santo e *anche* con colui *che* è contrito
e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare lo
spirito dei contriti. 16 Poiché io non voglio contendere per sempre né essere

adirato in eterno, altrimenti davanti a me verrebbero meno lo spirito e le anime che ho fatto. 17 Per l'iniquità della sua cupidigia mi sono adirato e l'ho colpito, mi sono nascosto, mi sono indignato; ma egli si è allontanato seguendo la via del suo cuore. 18 Ho visto le sue vie, ma io lo guarirò, lo guiderò e ridarò le *mie* consolazioni a lui e ai suoi che sono afflitti. 19 Io creo il frutto delle labbra. Pace, pace a *chi* è lontano e a *chi* è vicino», dice l'Eterno. «Io lo guarirò». 20 Ma gli empi *sono* come il mare agitato, che non può calmarsi e le cui acque vomitano melma e fango. 21 «Non *c'è* pace per gli empi», dice il mio DIO.

Capitolo 58

Il digiuno gradito a Dio

Is 58:1 «Grida a squarciagola, non risparmiarti; alza la tua voce come una tromba e dichiara al mio popolo le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. 2 Mi cercano ogni giorno e desiderano conoscere le mie vie, come una nazione che pratichi la giustizia e non abbandoni la legge del suo DIO, mi chiedono dei giudizi giusti e desiderano avvicinarsi a DIO. 3 Essi dicono: "Perché abbiamo digiunato, e tu non l'hai visto? Perché abbiamo afflitto le nostre anime, e tu non l'hai notato?". Ecco, nel giorno del vostro digiuno voi fate ciò che vi piace e costringete a un duro lavoro i vostri operai. 4 Ecco, voi digiunate per liti e dispute, e per percuotere empiamente col pugno. Digiunando come *fate* oggi, non fate udire la vostra voce in alto. 5 È questo il digiuno di cui mi compiaccio, il giorno in cui l'uomo affligge la sua anima? Piegare la testa come un giunco e distendersi su un letto di sacco e di cenere? Chiami *forse* questo un digiuno e un giorno gradito all'Eterno? 6 Il digiuno di cui mi compiaccio non *è forse* questo: spezzare le catene della malvagità, sciogliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi, spezzare ogni giogo? 7 Non *consiste forse* nel rompere il tuo pane con chi ha fame, nel portare a casa tua i poveri senza tetto, nel vestire chi è nudo, senza trascurare quelli della tua *stessa* carne? 8 Allora la tua luce irromperà come l'aurora e la tua guarigione germoglierà prontamente, la tua giustizia ti precederà *e* la gloria dell'Eterno sarà la tua retroguardia. 9 Allora chiamerai e l'Eterno ti risponderà, griderai ed egli dirà: Eccomi! Se tu togli di mezzo a te il giogo, il puntare il dito e il parlare iniquo, 10 se provvedi ai *bisogni dell'*affamato e sazi l'anima afflitta, allora la tua luce sorgerà nelle

tenebre e la tua oscurità sarà come il mezzogiorno. 11 L'Eterno ti guiderà
del continuo sazierà la tua anima nei luoghi aridi e darà vigore alle tue ossa,
tu sarai come un giardino annaffiato e come una sorgente d'acqua le cui
acque non vengono meno. 12 I tuoi riedificheranno le antiche rovine, *e* tu
rialzerai le fondamenta di molte generazioni *passate*; così sarai chiamato il
riparatore di brecce, il restauratore dei sentieri per abitare nel *paese*. 13 Se
tu trattieni il piede dal *violare il* sabato, *dal* fare i tuoi affari nel mio santo
giorno, *se* chiami il sabato delizia, il giorno santo dell'Eterno, degno di
onore, se lo onori astenendoti dai tuoi viaggi, dallo sbrigare i tuoi affari e
dal parlare dei tuoi problemi, 14 allora troverai il tuo diletto nell'Eterno, e io
ti farò cavalcare sulle alture della terra e ti darò da mangiare l'eredità di
Giacobbe tuo padre, poiché la bocca dell'Eterno ha parlato».

Capitolo 59

Separazione da Dio a causa dei peccati e confessione delle proprie colpe

Is 59:1 Ecco, la mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare, né il suo
orecchio troppo duro per udire. 2 Ma le vostre iniquità hanno prodotto una
separazione fra voi e il vostro DIO e i vostri peccati hanno fatto nascondere
la *sua* faccia da voi, per non darvi ascolto. 3 Poiché le vostre mani sono
contaminate di sangue e le vostre dita di iniquità; le vostre labbra
proferiscono menzogna, la vostra lingua sussurra perversità. 4 Nessuno
muove causa con giustizia nessuno la difende con verità; hanno fiducia
nelle *parole* vuote e dicono il falso, concepiscono il male e partoriscono
l'iniquità. 5 Fanno schiudere uova di vipera e tessono tele di ragno; chi
mangia delle loro uova muore, e dal*l'uovo* schiacciato esce fuori una vipera.
6 Le loro tele non diventeranno vestiti né si copriranno con ciò che hanno
fatto. Le loro opere *sono* opere d'iniquità e nelle loro mani *vi sono* atti di
violenza. 7 I loro piedi corrono al male e si affrettano a versare sangue
innocente; i loro pensieri *sono* pensieri d'iniquità sui loro sentieri c'è
desolazione e distruzione. 8 La via della pace non la conoscono e non c'è
rettitudine nelle loro vie; rendono tortuosi i loro sentieri e chiunque vi
cammina non conosce la pace. 9 Perciò la rettitudine è lontana da noi e la
giustizia non giunge fino a noi; aspettavamo la luce, ecco invece le tenebre,
lo splendore, invece camminiamo nell'oscurità. 10 Tastiamo la parete come
i ciechi, camminiamo a tastoni come se *fossimo* privi di occhi; inciampiamo

a mezzogiorno come al crepuscolo, in luoghi desolati *siamo* come morti.
11 Noi tutti urliamo come orsi e continuiamo a gemere come colombe
aspettiamo la rettitudine, ma essa non giunge; la salvezza, ma essa è lontana
da noi. 12 Poiché le nostre trasgressioni si sono moltiplicate davanti a te e i
nostri peccati testimoniano contro di noi, perché le nostre trasgressioni ci
stanno davanti e le nostre colpe le conosciamo: 13 ribellandoci e
rinnegando l'Eterno ritraendoci dal seguire il nostro DIO parlando di
oppressione e di rivolta concedendo e sussurrando in cuore parole di
menzogna. 14 La rettitudine si è allontanata e la giustizia è rimasta lontana,
perché la verità è venuta meno sulla piazza e l'equità non può entrarvi.
15 Così la verità è scomparsa, e chi si ritrae dal male si rende una *facile*
preda. L'Eterno ha visto *questo* e gli è dispiaciuto che non *vi sia più*
rettitudine.

La promessa di un redentore

16 Egli ha visto che non *c'era più* nessuno e si è stupito che nessuno
intercedesse; allora il suo braccio gli è venuto in aiuto e la sua giustizia lo
ha sostenuto, 17 si è rivestito di giustizia come di una corazza e *si è posto* in
capo l'elmo della salvezza, ha indossato gli abiti della vendetta e si è
ricoperto di gelosia come di un manto. 18 Egli renderà *a ciascuno* secondo
le sue opere; il furore ai suoi avversari, la ricompensa ai suoi nemici, alle
isole darà una retribuzione piena. 19 Così si temerà il nome dell'Eterno
dall'ovest, e la sua gloria dall'est; quando l'avversario verrà come una
fiumana, lo Spirito dell'Eterno alzerà contro di lui una bandiera. 20 «Un
redentore, verrà a Sion e per quelli convertiti dalla loro ribellione in
Giacobbe», dice l'Eterno. 21 «Quanto a me, questo è il mio patto con loro»,
dice l'Eterno: «Il mio Spirito che *è* su di te, e le mie parole che ho posto
nella tua bocca non si allontaneranno mai dalla tua bocca né dalla bocca
della tua progenie né dalla bocca della progenie della tua progenie», dice
l'Eterno, «da ora e per sempre».

Capitolo 60

La gloria promessa a Gerusalemme

Is 60:1 «Sorgi, risplendi, perché la tua luce è giunta, e la gloria dell'Eterno
si è levata su te. 2 Poiché ecco, le tenebre ricoprono la terra e una fitta

oscurità *avvolge* i popoli, ma su di te si leva l'Eterno e la sua gloria appare
su di te. 3 Le nazioni cammineranno alla tua luce e i re allo splendore del
tuo sorgere. 4 Volgi i tuoi occhi tutt'intorno e guarda: si radunano tutti e
vengono a te; i tuoi figli verranno da lontano e le tue figlie saranno portate
in braccio. 5 Allora guarderai e sarai raggiante, il tuo cuore palpiterà e si
dilaterà perché l'abbondanza del mare confluirà a te, la ricchezza delle
nazioni verrà a te. 6 Una moltitudine di cammelli ti coprirà, dromedari di
Madian e di Efah; quelli di Sceba verranno tutti, portando oro e incenso, e
proclamando le lodi dell'Eterno. 7 Tutte le greggi di Kedar, si raduneranno
presso di te, i montoni di Nebaioth saranno al tuo servizio saliranno sul mio
altare come offerta gradita, e io renderò glorioso il tempio, della mia gloria.
8 Chi *sono* questi che volano come una nuvola e come colombe verso le
loro colombaie? 9 Sì le isole spereranno in me, *con* le navi di Tarshish al
primo *posto*, per portare i tuoi figli da lontano col loro argento e col loro
oro, per il nome dell'Eterno, il tuo DIO, e per il Santo d'Israele, che ti avrà
resa bella. 10 I figli dello straniero ricostruiranno le tue mura e i loro re
saranno al tuo servizio, perché nella mia ira ti ho colpito, ma nella mia
benevolenza ho avuto compassione di te. 11 Le tue porte saranno sempre
aperte non si chiuderanno né di giorno né di notte, perché possano far
entrare in te la ricchezza delle nazioni con i loro re in testa. 12 Poiché la
nazione e il regno che non ti serviranno periranno, e *quelle* nazioni saranno
interamente distrutte. 13 La gloria del Libano verrà a te, assieme al
cipresso, al larice e all'abete, per abbellire il luogo del mio santuario, e io
renderò glorioso il luogo dove *posano* i miei piedi. 14 Anche i figli dei tuoi
oppressori verranno inchinandosi a te, e tutti quelli che ti hanno disprezzato
si prostreranno alle piante dei tuoi piedi e ti chiameranno "la città
dell'Eterno", "la Sion del Santo d'Israele". 15 Invece di essere abbandonata
e odiata, tanto che nessuno *più* passava *da te*, io farò di te uno splendore
eterno, la gioia di molte generazioni. 16 Tu succhierai il latte delle nazioni,
succhierai alle mammelle dei re e riconoscerai che io, l'Eterno *sono* il tuo
Salvatore e il tuo Redentore, il Potente di Giacobbe. 17 Invece di bronzo
farò venire oro, invece di ferro farò venire argento, invece di legno bronzo,
invece di pietre ferro; stabilirò *come* tuo magistrato la pace e *come* tuo
sorvegliante la giustizia. 18 Non si udrà più parlare di violenza nel tuo
paese, né di devastazione e di rovina entro i tuoi confini; ma chiamerai le
tue mura "Salvezza" e le tue porte "Lode". 19 Il sole non sarà più la tua luce
di giorno, né la luna ti illuminerà più col suo chiarore; ma l'Eterno sarà la

tua luce eterna e il tuo DIO la tua gloria 20 Il tuo sole non tramonterà più e
la tua luna non si ritirerà più, perché l'Eterno sarà la tua luce perpetua e i
giorni del tuo lutto saranno finiti. 21 Tutti quelli del tuo popolo saranno
giusti; essi possederanno il paese per sempre, il germoglio da me piantato,
l'opera delle mie mani, per manifestare la mia gloria. 22 Il più piccolo
diventerà un migliaio. Il minimo una nazione potente. Io l'Eterno, affretterò
le cose a suo tempo».

Capitolo 61

L'opera del Messia (l'unto di Dio) e la restaurazione che ne seguirà

Is 61:1 Lo Spirito del Signore, l'Eterno, è su di me, perché l'Eterno mi ha
unto per recare una buona novella agli umili; mi ha inviato a fasciare quelli
dal cuore rotto, a proclamare la libertà a quelli in cattività, l'apertura del
carcere ai prigionieri, 2 a proclamare l'anno di grazia dell'Eterno e il giorno
di vendetta del nostro DIO, per consolare tutti quelli che fanno cordoglio,
3 per accordare *gioia* a quelli che fanno cordoglio in Sion per dare loro un
diadema invece della cenere, l'olio della gioia invece del lutto, il manto
della lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati querce di
giustizia, la piantagione dell'Eterno per manifestare la sua gloria. 4 Essi
ricostruiranno le antiche rovine rialzeranno i luoghi desolati nel passato,
restaureranno le città desolate, devastate da molte generazioni. 5 Stranieri
verranno a pascolare le vostre greggi, i figli dello straniero *saranno* i vostri
agricoltori e i vostri vignaioli. 6 Ma voi sarete chiamati "sacerdoti
dell'Eterno" e sarete chiamati "ministri del nostro DIO". Voi godrete le
ricchezze delle nazioni, e la loro gloria passerà a voi. 7 Invece della vostra
vergogna avrete doppio *onore*; invece della confusione esulteranno nella
loro eredità. Perciò nel loro paese possederanno il doppio e avranno
un'allegrezza eterna. 8 Poiché io, l'Eterno, amo la giustizia, odio il furto
nell'olocausto, io darò loro fedelmente la ricompensa e stabilirò con loro un
patto eterno. 9 La loro discendenza sarà nota fra le nazioni e la loro
progenie fra i popoli; tutti quelli che li vedranno li riconosceranno, perché
essi *sono* una discendenza benedetta dall'Eterno. 10 Io mi rallegrerò
grandemente nell'Eterno la mia anima festeggerà nel mio DIO, perché mi ha
rivestito con le vesti della salvezza, mi ha coperto col manto della giustizia,
come uno sposo che si mette un diadema, come una sposa che si adorna dei

suoi gioielli. 11 Perciò, come la terra fa crescere la sua vegetazione e come
il giardino fa germogliare ciò che *vi* è stato seminato così il Signore,
l'Eterno, farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le nazioni.

Capitolo 62

La gloria di Gerusalemme e il suo nuovo nome

Is 62:1 Per amore di Sion io non tacerò, e per amore di Gerusalemme, non
mi darò riposo finché la sua giustizia non spunti come l'aurora e la sua
salvezza come una fiaccola ardente. 2 Allora le nazioni vedranno la tua
giustizia e tutti i re la tua gloria, sarai chiamata con un nome nuovo che la
bocca dell'Eterno indicherà. 3 Sarai una splendida corona nella mano
dell'Eterno, un diadema regale nella palma del tuo DIO. 4 Non sarai più
chiamata "Abbandonata", né la tua terra sarà più detta "Desolazione", ma
sarai chiamata "La mia delizia *è* in lei" e la tua terra "Maritata", perché
l'Eterno trova piacere in te, e la tua terra avrà uno sposo. 5 Perciò, come un
giovane sposa una vergine, i tuoi figli sposeranno te, e come lo sposo
gioisce per la sposa così il tuo DIO gioirà per te. 6 Sulle tue mura, o
Gerusalemme, ho posto delle sentinelle, che per tutto il giorno e tutta la
notte non taceranno mai. Voi, che ricordate all'Eterno le sue promesse, non
state in silenzio, 7 e non dategli riposo, finché non abbia ristabilito e reso
Gerusalemme la lode di tutta la terra. 8 L'Eterno ha giurato per la sua destra
e per il suo braccio potente: «Non darò più il tuo frumento *in* cibo ai tuoi
nemici, e i figli dello straniero non berranno più il tuo mosto per il quale hai
faticato. 9 Ma quelli che avranno raccolto *il frumento* lo mangeranno e
loderanno l'Eterno, e quelli che avranno vendemmiato berranno *il mosto* nei
cortili del mio santuario». 10 Passate, passate per le porte! Preparate la via
per il popolo! Appianate, appianate la strada, rimuovete le pietre, alzate una
bandiera davanti ai popoli! 11 Ecco, l'Eterno proclama fino all'estremità
della terra: «Dite alla figlia di Sion: Ecco la tua salvezza, giunge; ecco, ha
con sé il suo salario e la sua ricompensa lo precede. 12 Li chiameranno "Il
popolo santo", "I redenti dell'Eterno", e tu sarai chiamata "Ricercata", "La
città non abbandonata"».

Capitolo 63

La vendetta di Dio sulle nazioni

Is 63:1 Chi *è* costui che viene da Edom, da Botsrah, con le vesti *tinte* di
scarlatto? Costui, splendido nella sua veste, che procede nella grandezza
della sua forza? «*Sono* io che parlo con giustizia *e sono* potente nel
salvare». 2 Perché la tua veste *è* rossa e i tuoi abiti come quelli di chi pigia
nel tino? 3 «Il tino l'ho pigiato da solo e dei popoli nessuno è stato con me.
Li ho pigiati nella mia ira e li ho calpestati nel mio furore. Il loro sangue è
spruzzato sulle mie vesti e ho macchiato tutti i miei abiti. 4 Poiché il giorno
della vendetta *era* nel mio cuore e l'anno della mia redenzione è giunto.
5 Guardai, ma non *c'era* nessuno che mi aiutasse; rimasi stupito che
nessuno mi sostenesse. Allora il mio stesso braccio mi ha salvato e il mio
furore mi ha sostenuto. 6 Ho calpestato i popoli nella mia ira, li ho resi
ubriachi nel mio furore e ho fatto scorrere il loro sangue sulla terra».

Ricordo della passata bontà e compassioni di Dio

7 Io ricorderò le benignità dell'Eterno le lodi dell'Eterno per tutto ciò che
l'Eterno ci ha largito e la grande bontà *usata* alla casa d'Israele, concessa
loro secondo le sue compassioni e secondo la sua grande benevolenza.
8 Egli infatti aveva detto: «Essi *sono* veramente il mio popolo, figli *che* non
agiranno falsamente». Così divenne il loro Salvatore. 9 In ogni loro
afflizione egli fu afflitto, e l'Angelo della sua presenza li salvò; nel suo
amore e nella sua compassione li redense, li sollevò e li portò tutti i giorni
del passato. 10 Ma essi si ribellarono, e contristarono il suo santo Spirito;
perciò egli divenne loro nemico *e* combattè contro di loro. 11 Allora il suo
popolo si ricordò dei giorni antichi di Mosè. Dov'*è* colui che li fece uscire
dal mare col pastore del suo gregge? Dov'*è* colui che metteva in mezzo a
loro il suo santo Spirito, 12 che li guidava per mezzo della destra di Mosè
con il suo braccio glorioso, che divise le acque davanti a loro per farsi un
nome eterno, 13 che li condusse attraverso gli abissi, come un cavallo nel
deserto, *perché* non inciampassero? 14 Come il bestiame scende nella valle,
lo Spirito dell'Eterno li fece riposare. Così tu guidasti il tuo popolo, per farti
un nome glorioso. 15 Guarda dal cielo e vedi dalla tua dimora santa e
gloriosa. Dov'*è* il tuo zelo e la tua potenza? Il fremito delle tue viscere e le
tue tenere compassioni verso di me sono *forse* state represse? 16 Poiché tu
sei nostro padre, anche se Abrahamo non ci conosceva e Israele ci ignora.
Tu, o Eterno, *sei* nostro padre nostro Redentore, da sempre *è* il tuo nome.
17 O Eterno, perché ci fai errare lontano dalle tue vie e indurisci il nostro

cuore perché non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, alle tribù della tua eredità. 18 Per poco tempo il tuo santo popolo, ha posseduto *il paese*; i nostri nemici hanno calpestato il tuo santuario. 19 Noi siamo diventati come quelli sui quali non hai mai governato, sui quali il tuo nome non è mai stato invocato.

Capitolo 64

Richiesta dell'intervento di Dio

Is 64:1 Oh, squarciassi tu i cieli e scendessi! Davanti a te sarebbero scossi i monti. 2 Come il fuoco brucia i rami secchi, come il fuoco fa bollir l'acqua, scendi per far conoscere il tuo nome ai tuoi avversari *e* far tremare le nazioni davanti a te. 3 Quando facesti cose tremende che non ci aspettavamo, tu discendesti e i monti furono scossi alla tua presenza.
4 Dall'antichità nessuno aveva mai sentito né orecchio udito né occhio visto *alcun* DIO all'infuori di te, che agisce per chi spera in lui. 5 Tu vai incontro a chi gode nel praticare la giustizia *e* si ricorda di te nelle tue vie. Ecco, tu ti sei adirato perché noi abbiamo peccato; in questo abbiamo continuato a lungo e abbiamo bisogno di essere salvati. 6 Siamo tutti come una cosa impura, e tutte le nostre opere di giustizia sono come un abito sporco; avvizziamo tutti come una foglia, e le nostre iniquità ci portano via come il vento. 7 Non *c'è più* alcuno che invochi il tuo nome, che si scuota per afferrarsi a te perché tu ci hai nascosto la tua faccia e ci lasci consumare in balìa delle nostre iniquità. 8 Tuttavia, o Eterno, tu *sei* nostro padre; noi *siamo* l'argilla e tu colui che ci formi; noi tutti *siamo* opera delle tue mani.
9 Non adirarti troppo, o Eterno, e non ricordarti dell'iniquità per sempre. Ecco, guarda, ti preghiamo: noi tutti *siamo* il tuo popolo. 10 Le tue sante città sono *diventate* un deserto, Sion è *diventata* un deserto, Gerusalemme una desolazione. 11 Il nostro santo e magnifico tempio, dove i nostri padri ti celebrarono, è divenuto preda del fuoco e tutte le nostre cose più care sono state devastate. 12 Davanti a queste *cose* ti conterrai *ancora*, o Eterno, tacerai e ci affliggerai *ancora* molto?

Capitolo 65

Giudizio per i malvagi e salvezza per il residuo

Is 65:1 Sono stato ricercato da quelli che non chiedevano di me, sono stato
trovato da quelli che non mi cercavano. Ho detto: «Eccomi, eccomi», a una
nazione che non invocava il mio nome. 2 Ho steso tutto il giorno le mie
mani verso un popolo ribelle che cammina per una via non buona, seguendo
i propri pensieri, 3 un popolo che mi provoca continuamente ad ira con
sfrontataggine, che offre sacrifici nei giardini e brucia incenso su altari di
mattoni, 4 che sta fra i sepolcri e passa le notti in luoghi segreti, che mangia
carne di porco e ha *nei* suoi vasi brodo di cose abominevoli, 5 che dice:
«Sta' per conto tuo, non avvicinarti, perché sono più santo di te». Queste
cose sono per me un fumo nel naso, un fuoco che arde tutto il giorno.
6 «Ecco, *tutto questo sta* scritto davanti a me; io non tacerò, ma ripagherò,
sì, ripagherò nel loro grembo 7 le vostre iniquità e le iniquità dei vostri
padri tutte insieme», dice l'Eterno. «Essi hanno bruciato incenso sui monti e
mi hanno oltraggiato sui colli, perciò misurerò nel loro grembo il salario
della loro condotta passata». 8 Così dice l'Eterno: «Come quando si trova
succo nel grappolo, si dice: "Non distruggetelo, perché in esso *c'è* una
benedizione", così farò io per amor dei miei servi, e non distruggerò ogni
cosa. 9 Io farò uscire da Giacobbe una progenie e da Giuda un erede dei
miei monti; i miei eletti possederanno *il paese* e i miei servi vi abiteranno.
10 Sharon diventerà un ovile di greggi e la valle di Akor, un luogo di riposo
per armenti, per il mio popolo che mi cercherà. 11 Ma voi che abbandonate
l'Eterno, che dimenticate il mio santo monte, che preparate una mensa per
Gad, e riempite la coppa di vino drogato per Meni, 12 vi destino alla spada,
cadrete tutti per la strage, perché quando ho chiamato non avete risposto,
quando ho parlato non avete dato ascolto, ma avete fatto *ciò che è* male ai
miei occhi e avete scelto ciò che mi dispiace». 13 Perciò così dice il
Signore, l'Eterno: «Ecco, i miei servi mangeranno, ma voi avrete fame;
ecco, i miei servi berranno, ma voi avrete sete; ecco, i miei servi si
rallegreranno, ma voi sarete confusi; 14 ecco, i miei servi canteranno per la
gioia del loro cuore, ma voi griderete per l'angoscia del cuore e urlerete per
l'afflizione di spirito. 15 Voi lascerete il vostro nome come esecrazione ai
miei eletti. Il Signore, l'Eterno, ti farà morire, ma darà ai suoi servi un altro
nome. 16 Così chi invocherà su di sé una benedizione nel paese, lo farà per
il DIO di verità, e chi giurerà nel paese giurerà per il DIO di verità perché le
sventure passate saranno dimenticate e saranno nascoste ai miei occhi».

I nuovi cieli e la nuova terra

17 «Poiché ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra, e le cose di prima non si
ricorderanno più e non verranno più in mente. 18 Ma voi gioite ed esultate
per sempre in ciò che creo, perché, ecco, io creo Gerusalemme per il gaudio
e il suo popolo per la gioia. 19 Mi rallegrerò di Gerusalemme e gioirò del
mio popolo; in essa non si udrà più *alcuna* voce di pianto né voce di grida.
20 Non *vi sarà* più in essa *alcun* bimbo *che viva* solo pochi giorni, né
vecchio che non compia i suoi giorni, poiché il giovane morirà a cento anni
e il peccatore che non giunge ai cento anni, sarà considerato maledetto.
21 Costruiranno case e *le* abiteranno, pianteranno vigne e ne mangeranno il
frutto. 22 Non costruiranno *più* perché un altro *vi* abiti, non pianteranno *più*
perché un altro mangi; poiché i giorni del mio popolo *saranno* come i giorni
degli alberi; e i miei eletti godranno a lungo dell'opera delle loro mani.
23 Non faticheranno invano né daranno alla luce figli per una improvvisa
distruzione, perché saranno la progenie dei benedetti dall'Eterno e i loro
discendenti con essi. 24 E avverrà che prima che mi invochino io
risponderò, staranno ancora parlando che io li esaudirò. 25 Il lupo e
l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue e il
serpente si nutrirà di polvere. Non faranno *più alcun* danno né distruzione
su tutto il mio santo monte», dice l'Eterno.

Capitolo 66

Dio si compiace con gli umili che tremano alla sua parola, e giudica quelli che compiono abominazioni

Is 66:1 Così dice l'Eterno: «Il cielo *è* il mio trono e la terra *è* lo sgabello dei
miei piedi. Dov'*è* dunque la casa che mi potreste edificare e dov'è il luogo
del mio riposo? 2 Tutte queste cose le ha fatte la mia mano e tutte quante
sono venute all'esistenza, dice l'Eterno. Su chi dunque volgerò lo sguardo?
Su chi è umile, ha lo spirito contrito e trema alla mia parola. 3 Chi immola
un bue *è come se* uccidesse un uomo, chi sacrifica un agnello *è come se*
rompesse il collo a un cane chi presenta un'oblazione di cibo *è come se*
offrisse sangue di porco, chi brucia incenso *è come se* benedicesse un idolo.
Come costoro hanno scelto le loro vie e la loro anima prende piacere nelle
loro abominazioni, 4 così anch'io sceglierò la loro sventura e farò cadere su
di essi ciò che temono; poiché quando ho chiamato, nessuno ha risposto,
quando ho parlato, essi non hanno ascoltato; invece hanno fatto *ciò che è*

male ai miei occhi e hanno preferito *ciò* che mi dispiace. 5 Ascoltate la
parola dell'Eterno, voi che tremate alla sua parola. I vostri fratelli, che vi
odiano e vi scacciano a motivo del mio nome, hanno detto: "Mostri l'Eterno
la sua gloria affinché noi possiamo vedere la vostra gioia". Ma essi saranno
confusi». 6 Una voce, un frastuono *esce* dalla città, una voce *viene* dal
tempio; *è* la voce dell'Eterno che dà la retribuzione ai suoi nemici. 7 Prima
di provare le doglie *di parto*, ella ha partorito; prima che le venissero i
dolori, ha dato alla luce un maschio. 8 Chi ha *mai* udito una cosa simile, chi
ha *mai* visto cose come queste? Nasce forse un paese in un sol giorno *o* una
nazione viene *forse* alla luce in un istante? Ma Sion, appena ha sentito le
doglie, ha partorito i suoi figli. 9 «Porterei *forse* al momento della nascita
senza far partorire?», dice l'Eterno. «Io che faccio partorire chiuderei *forse*
il seno materno?», dice il tuo DIO.

Gioia e benedizioni nella futura Gerusalemme e giudizio finale degli empi

10 Rallegratevi con Gerusalemme ed esultate con lei, voi tutti che l'amate.
Gioite grandemente con lei voi tutti che siete in lutto per lei, 11 affinché
siate allattati e saziati al seno delle sue consolazioni, affinché possiate bere
copiosamente e deliziarvi con l'abbondanza della sua gloria. 12 Poiché così
dice l'Eterno: «Ecco, io farò giungere a lei la pace come un fiume e la
ricchezza delle nazioni come un torrente che straripa, e voi sarete allattati,
sarete portati sui *suoi* fianchi e accarezzati sulle *sue* ginocchia. 13 Come
una madre consola *il proprio figlio*, così io consolerò voi e sarete consolati
in Gerusalemme. 14 Voi vedrete *questo*, e il vostro cuore gioirà, le vostre
ossa riprenderanno vigore come l'erba fresca. La mano dell'Eterno si farà
conoscere ai suoi servi e si adirerà grandemente *contro* i suoi nemici».
15 Poiché ecco, l'Eterno verrà col fuoco, e i suoi carri *saranno* come un
uragano per riversare la sua ira con furore e la sua minaccia con fiamme di
fuoco. 16 Poiché l'Eterno farà giustizia con il fuoco e con la sua spada
contro ogni carne; e gli uccisi dall'Eterno saranno molti. 17 «Quelli che si
santificano e si purificano *per andare* nei giardini, dietro un *idolo che sta*
nel mezzo, quelli che mangiano carne di porco, cose abominevoli e topi,
saranno tutti quanti consumati» dice l'Eterno. 18 «Io *conosco* le loro opere e
i loro pensieri; sta per giungere *il tempo* in cui raccoglierò tutte le nazioni e
tutte le lingue; esse verranno e vedranno la mia gloria. 19 Io porrò un segno
nel loro mezzo e manderò *alcuni* dei loro superstiti alle nazioni: *a* Tarshish,

a Pul e *a* Lud, che tirano l'arco, *a* Tubal e *a* Javan, alle isole lontane che non
hanno udito la mia fama e non hanno visto la mia gloria; essi
proclameranno la mia gloria fra le nazioni, 20 e ricondurranno tutti i vostri
fratelli da tutte le nazioni come un'offerta all'Eterno, su cavalli, su carri, su
portantine, su muli e su dromedari al mio santo monte di Gerusalemme»,
dice l'Eterno. «come i figli d'Israele, portano un'offerta in un vaso puro nella
casa dell'Eterno. 21 Prenderò pure alcuni di essi per sacerdoti *e* per Leviti»,
dice l'Eterno. 22 «Poiché come i nuovi cieli e la nuova terra che io farò
sussisteranno stabili davanti a me», dice l'Eterno, «così sussisteranno la
vostra progenie e il vostro nome. 23 E avverrà *che* di novilunio in novilunio
e di sabato in sabato ogni carne verrà a prostrarsi davanti a me», dice
l'Eterno. 24 «Quando essi usciranno, vedranno i cadaveri degli uomini che
si sono ribellati contro di me; poiché il loro verme non morirà e il loro
fuoco non si estinguerà, e saranno in orrore ad ogni carne».

Geremia

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52

Capitolo 1

Vocazione di Geremia e suo mandato

Ger 1:1 Parole di Geremia, figlio di Hilkiah, *uno* dei sacerdoti che *erano* ad
Anathoth, nel paese di Beniamino. 2 La parola dell'Eterno gli fu rivolta al
tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, nell'anno tredicesimo del suo
regno; 3 gli fu pure rivolta al tempo di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di
Giuda, fino alla fine dell'undicesimo anno di Sedekia, figlio di Giosia, re di
Giuda, cioè fino alla cattività di Gerusalemme, *avvenuta* nel quinto mese.
4 La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: 5 «Prima che io ti formassi
nel grembo *di tua madre*, ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal *suo*
grembo, ti ho consacrato e ti ho stabilito profeta delle nazioni». 6 Io risposi:
«Ahimè, Signore. Eterno, io non so parlare, perché *sono* un ragazzo». 7 Ma
l'Eterno mi disse: «Non dire: "*Sono* un ragazzo", perché tu andrai da tutti
coloro ai quali ti manderò e dirai tutto ciò che ti comanderò. 8 Non temere
davanti a loro, perché io *sono* con te per liberarti, dice l'Eterno». 9 Poi
l'Eterno stese la sua mano e toccò la mia bocca; quindi l'Eterno mi disse:
«Ecco, io ho messo le mie parole nella tua bocca. 10 Ecco, oggi ti
costituisco sopra le nazioni e sopra i regni, per sradicare e per demolire, per
abbattere e per distruggere, per edificare e per piantare». 11 Poi la parola
dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: «Geremia, che cosa vedi?». Io risposi:
«Vedo un ramo di mandorlo». 12 L'Eterno mi disse: «Hai visto bene, perché
io vigilo sulla mia parola per mandarla ad effetto». 13 La parola dell'Eterno
mi fu rivolta per la seconda volta, dicendo: «Che cosa vedi?». Io risposi:
«Vedo una pentola che bolle e ha la bocca volta *nella direzione* opposta al
nord». 14 L'Eterno mi disse: «Dal nord la calamità si rovescerà su tutti gli
abitanti del paese. 15 Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i popoli dei

regni del nord, dice l'Eterno. Essi verranno e porranno ognuno il suo trono
all'ingresso delle porte di Gerusalemme contro tutte le sue mura,
tutt'intorno, e contro tutte le città di Giuda. 16 Allora pronuncerò i miei
giudizi contro di loro, a motivo di tutta la loro malvagità, perché mi hanno
abbandonato e hanno bruciato incenso ad altri dèi e si sono prostrati *davanti*
all'opera delle loro mani. 17 Perciò cingiti i lombi, lèvati e di' loro tutto ciò
che ti comanderò. Non sgomentarti davanti a loro affinché non ti renda
sgomento davanti a loro. 18 Ecco, oggi io faccio di te una città fortificata,
una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di
Giuda, contro i suoi principi, contro i suoi sacerdoti e contro il popolo del
paese. 19 Essi combatteranno contro di te ma non ti vinceranno, perché io
sono con te per liberarti, dice l'Eterno».

Capitolo 2

Rimproveri a Israele per aver abbandonato il suo Dio

Ger 2:1 La parola dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo: 2 «Va' e grida
alle orecchie di Gerusalemme, dicendo: Così dice l'Eterno: Io mi ricordo di
te, della tenera attenzione della tua giovinezza, dell'amore *al tempo* del tuo
fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in una terra non seminata.
3 Israele *era* consacrato all'Eterno, le primizie del suo raccolto; tutti quelli
che lo divoravano diventavano colpevoli, e la calamità si abbatteva su di
loro», dice l'Eterno. 4 Ascoltate la parola dell'Eterno, o casa di Giacobbe, e
voi tutte le famiglie della casa d'Israele. 5 Così dice l'Eterno: «Che cosa
hanno trovato di ingiusto in me i vostri padri, per allontanarsi da me, andare
dietro alla vanità e diventare essi *stessi* vanità? 6 Non hanno neppure detto:
"Dov'*è* l'Eterno che ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto, che ci ha condotto
attraverso il deserto, per un paese arido e di crepacci, per un paese riarso e
di ombra di morte, per un paese dove nessuno era *mai* passato e dove
nessuno aveva *mai* abitato?". 7 Io vi ho condotto in un paese fertile, perché
mangiaste dei suoi frutti e dei suoi beni; ma quando siete entrati, avete
contaminato il mio paese e avete reso la mia eredità un'abominazione. 8 I
sacerdoti non hanno detto: "Dov'è l'Eterno?", quelli che si occupano della
legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i
profeti hanno profetizzato per Baal, e hanno seguito cose che non giovano a
nulla. 9 Perciò contenderò ancora *in giudizio* con voi», dice l'Eterno, «e

contenderò con i figli dei vostri figli. 10 Recatevi nelle isole di Kittim, e
guardate, mandate a Kedar e osservate bene, e vedete se è mai avvenuta *una*
cosa simile. 11 Ha *mai* una nazione cambiato i *suoi* dèi, *anche se* non *sono*
dèi? Ma il mio popolo ha cambiato la sua gloria perciò che non giova a
nulla. 12 Stupitevi, o cieli, di questo; inorridite e siate grandemente
desolati», dice l'Eterno. 13 «Poiché il mio popolo ha commesso due mali:
ha abbandonato me, la sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne
rotte, che non tengono l'acqua. 14 Israele è *forse* uno schiavo, *o* uno schiavo
nato in casa? Perché dunque è diventato una preda? 15 I leoncelli
ruggiscono contro di lui, fanno udire la loro voce e riducono il suo paese a
una desolazione; le sue città sono bruciate e nessuno *più* vi abita. 16 Perfino
gli abitanti di Nof e di Tahpanhes ti divorano la corona della tua testa.
17 Non ti sei *forse* attirato addosso questo perché hai abbandonato l'Eterno,
il tuo DIO, mentre ti conduceva per la strada? 18 E ora perché hai preso la
strada *che porta* in Egitto, per *andare a* bere le acque di Scihor? O perché
hai preso la strada *che porta* in Assiria, per *andare a* bere le acque del
Fiume? 19 La tua stessa malvagità ti castigherà e i tuoi sviamenti ti
puniranno. Riconosci perciò e vedi quanto cattivo e amaro *sia per* te
l'abbandonare l'Eterno, il tuo DIO, e il non *avere* in te *alcun* timore di me»,
dice il Signore, l'Eterno degli eserciti. 20 «Poiché da molto tempo hai
infranto il tuo giogo, hai rotto i tuoi legami e hai detto: "Non voglio *più*
servire!". Ma sopra ogni alto colle e sotto ogni albero verdeggiante ti sei
sdraiata come una prostituta. 21 Eppure ti avevo piantato come una nobile
vigna tutta della migliore qualità; come dunque ti sei cambiata nei miei
confronti in tralci degeneri di vigna straniera? 22 Anche se ti lavassi con la
soda e usassi molto sapone, la tua iniquità lascerebbe un'impronta indelebile
davanti a me», dice il Signore, l'Eterno. 23 «Come puoi dire: "Non mi son
contaminata, non sono andata dietro ai Baal"? Guarda la strada da te
percorsa nella valle, riconosci, ciò che hai fatto, dromedaria veloce, che
corre senza freno nelle sue vie. 24 Asina selvatica, abituata al deserto, *che*
aspira l'aria nell'ardore del suo desiderio; nella stagione degli amori chi può
trattenerla? Tutti quelli che la cercano non devono affaticarsi: nel suo mese
la troveranno. 25 Impedisci che il tuo piede *rimanga* scalzo e che la tua gola
si inaridisca. Ma tu hai detto: "È inutile. No! Io amo gli stranieri e voglio
seguire loro". 26 Come rimane confuso il ladro quando è sorpreso *sul fatto*,
così sono confusi *quelli del*la casa d'Israele, essi, i loro re, i loro principi, i
loro sacerdoti e i loro profeti, 27 i quali dicono al legno: "Tu *sei* mio padre",

e alla pietra: "Tu ci hai dato la vita". Sì, essi mi hanno voltato le spalle e
non la faccia. Ma nel tempo della loro sventura dicono: "Lèvati e salvaci!"
28 Ma dove *sono* i tuoi dèi che ti sei fatto? Si lèvino, se possono salvarti nel
tempo della tua sventura. Poiché numerosi come le tue città sono i tuoi dèi,
o Giuda. 29 Perché contendete con me? Voi tutti vi siete ribellati contro di
me», dice l'Eterno. 30 «Invano ho colpito i vostri figli; non hanno accettato
la correzione. La vostra spada ha divorato i vostri profeti come un leone
distruttore. 31 O generazione, considera la parola dell'Eterno! Sono *forse*
stato un deserto per Israele o un paese di fitte tenebre? Perché dice il mio
popolo: "Noi girovaghiamo liberamente, non torneremo più da te"? 32 Può
una fanciulla dimenticare i suoi ornamenti, o una sposa la sua cintura?
Eppure il mio popolo mi ha dimenticato da giorni innumerevoli. 33 Come
usi bene le tue maniere per procurarti amore! Così hai insegnato le tue
maniere persino alle donne malvagie. 34 Perfino sui lembi della tua veste si
trova il sangue di poveri innocenti, che non furono sorpresi a scassinare.
Ma, nonostante tutte queste cose, 35 tu dici: "Sono innocente; certamente la
sua ira si è ritirata da me". Ecco, io entrerò in giudizio con te, perché hai
detto: "Non ho peccato". 36 Perché vagabondi così tanto, cambiando il tuo
cammino? Sarai delusa anche dall'Egitto, come sei stata delusa dall'Assiria.
37 Anche da esso uscirai con le tue mani sul capo, perché l'Eterno ha
rigettato quelli nei quali tu confidi, e tu non realizzerai i tuoi intenti per
mezzo di loro.

Capitolo 3

Ger 3:1 Se un uomo ripudia la propria moglie e questa se ne va da lui e
diviene *moglie* di un altro, tornerà egli *forse* ancora da lei? Non sarebbe
quel paese grandemente profanato? Tu ti sei prostituita, con molti amanti;
vorresti però ritornare da me?», dice l'Eterno. 2 «Alza gli occhi verso le
alture e guarda: dove non ti sei coricata con *loro*? Ti sei seduta accanto alle
strade ad *aspettarli*, come un Arabo nel deserto, e hai contaminato il paese
con le tue prostituzioni e con le tue malvagità. 3 Perciò le piogge sono state
trattenute e l'ultima pioggia, non c'è stata. Ma tu hai avuto una fronte da
prostituta e hai rifiutato di vergognarti. 4 Non hai proprio ora gridato a me:
"Padre mio, tu *sei* l'amico della mia giovinezza! 5 Rimarrà egli adirato per
sempre? Conserverà l'ira sino alla fine?". Ecco, tu parli così, ma *intanto*
commetti tutte le malvagità che puoi».

Dio esorta al ravvedimento Israele, ribelle e infedele

6 L'Eterno mi disse al tempo del re Giosia: «Hai visto ciò che la ribelle,
Israele ha fatto? È andata sopra ogni alto monte e sotto ogni albero
verdeggiante e là si è prostituita. 7 Io dicevo: "Dopo che avrà fatto tutte
queste *cose* ritornerà a me". Ma non è tornata; e la sua perfida sorella Giuda
*l'*ha visto. 8 E sebbene io avessi ripudiato la ribelle Israele a motivo di tutti i
suoi adultèri e le avessi dato il libello di divorzio, ho visto che la sua perfida
sorella Giuda non ha avuto alcun timore, ma è andata anch'essa a
prostituirsi. 9 Così con il rumore delle sue prostituzioni ha contaminato il
paese e ha commesso adulterio con la pietra e con il legno. 10 Nonostante
tutto questo, la sua perfida sorella Giuda non è tornata a me con tutto il suo
cuore, ma con simulazione», dice l'Eterno. 11 Poi l'Eterno mi disse: «La
ribelle Israele si è mostrata più giusta della perfida Giuda. 12 Va' e
proclama queste parole verso il nord, dicendo: "Torna, o ribelle Israele"»,
dice l'Eterno, «non farò ricadere la mia ira su di voi, perché io *sono*
misericordioso», dice l'Eterno, «*e* non rimango adirato per sempre.
13 Soltanto riconosci la tua iniquità, perché ti sei ribellata all'Eterno, il tuo
DIO; hai profuso i tuoi favori agli stranieri sotto ogni albero verdeggiante e
non hai dato ascolto alla mia voce», dice l'Eterno. 14 «Tornate o figli
traviati», dice l'Eterno, «perché io ho sovranità su di voi. Vi prenderò uno
da una città e due da una famiglia e vi ricondurrò a Sion. 15 Vi darò quindi
pastori secondo il mio cuore, che vi pasceranno con conoscenza e con
sapienza. 16 E avverrà che quando vi sarete moltiplicati e sarete fecondi nel
paese, in quei giorni», dice l'Eterno, «non si dirà più: "L'arca del patto
dell'Eterno". Non verrà più in mente, non la ricorderanno più, non andranno
più a vederla, non se ne farà un'altra. 17 Allora Gerusalemme sarà chiamata
"Il trono dell'Eterno"; tutte le nazioni si raduneranno presso di essa nel
nome dell'Eterno, a Gerusalemme, e non cammineranno più secondo la
caparbietà del loro cuore malvagio. 18 In quei giorni la casa di Giuda
camminerà con la casa d'Israele e insieme verranno dal paese del nord al
paese che io diedi in eredità ai vostri padri. 19 Io dicevo: "Quanto volentieri
ti collocherei tra i miei figli e ti darei un paese delizioso, una splendida
eredità *fra* tutte le nazioni". Dicevo: "Tu mi chiamerai: Padre mio!, e non ti
allontanerai più da me". 20 Ma *come* una donna è infedele al proprio
marito, così voi siete stati infedeli a me, o casa d'Israele», dice l'Eterno.
21 Una voce si ode sulle alture; il pianto e le suppliche dei figli d'Israele,

perché hanno pervertito la loro via e hanno dimenticato l'Eterno, il loro
DIO. 22 «Ritornate, o figli traviati, io guarirò le vostre ribellioni». «Ecco,
noi veniamo a te, perché tu *sei* l'Eterno, il nostro DIO. 23 *È* certamente
vano *l'aiuto che si aspetta* dai colli e dal gran numero dei monti; certamente
la salvezza, d'Israele *è* nell'Eterno, il nostro DIO. 24 *Quella* cosa
vergognosa ha divorato il *frutto della* fatica dei nostri padri fin dalla nostra
giovinezza le loro pecore e i loro buoi, i loro figli e le loro figlie.
25 Corichiamoci nella nostra vergogna e ci ricopra la nostra ignominia,
perché abbiamo peccato contro l'Eterno il nostro DIO, noi e i nostri padri,
dalla nostra giovinezza fino a questo giorno e non abbiamo dato ascolto alla
voce dell'Eterno, il nostro DIO».

Capitolo 4

Ger 4:1 «O Israele, se tu torni», dice l'Eterno, «devi ritornare a me. Se
rimuovi dalla mia presenza le tue abominazioni e non vai più vagando 2 e
giuri: "L'Eterno vive", con verità con rettitudine e con giustizia, allora le
nazioni saranno benedette in Lui e in Lui si glorieranno». 3 Poiché così dice
l'Eterno a quelli di Giuda e di Gerusalemme: «Dissodate il vostro campo
non coltivato e non seminate fra le spine. 4 Circoncidetevi per l'Eterno e
rimuovete il prepuzio dei vostri cuori, o uomini di Giuda e abitanti di
Gerusalemme, affinché il mio furore non prorompa come fuoco e non arda
senza che alcuno possa spegnerlo, a motivo della malvagità delle vostre
azioni!».

Annunzio di una invasione straniera

5 «Annunziate*lo* in Giuda, proclamate*lo* in Gerusalemme e dite: "Suonate la
tromba nel paese", gridate forte e dite: "Radunatevi ed entriamo nelle città
fortificate". 6 Alzate la bandiera verso Sion, fuggite in cerca di un rifugio,
non fermatevi, perché manderò dal nord una calamità e una grande rovina.
7 Il leone è balzato fuori dal folto del suo bosco e un distruttore di nazioni
si è messo in viaggio, ha lasciato la sua dimora per ridurre il tuo paese in
desolazione; le tue città saranno devastate e *lasciate* senza abitanti. 8 Per
questo vestitevi di sacco, fate cordoglio, gemete, perché l'ardente ira
dell'Eterno non si è allontanata da noi. 9 In quel giorno avverrà», dice
l'Eterno, «*che* il cuore del re e il cuore dei principi verrà meno, i sacerdoti
saranno sbigottiti e i profeti saranno costernati». 10 Allora io dissi: «Ah,

Signore, Eterno, tu hai interamente ingannato questo popolo e
Gerusalemme, dicendo: "Voi avrete pace mentre la spada penetra fino al
cuore». 11 In quel tempo si dirà a questo popolo e a Gerusalemme: «Un
vento ardente *che viene dal*le nude alture nel deserto *e soffia* verso la figlia
del mio popolo, non per vagliare né per mondare; 12 un vento anche più
forte di questi verrà da parte mia, ora anch'io pronuncerò il giudizio contro
di loro. 13 Ecco, egli sale come le nuvole e i suoi carri come un turbine, i
suoi cavalli sono più veloci delle aquile. Guai a noi perché siamo
devastati!». 14 O Gerusalemme, purifica il tuo cuore dalla malvagità,
affinché sia salvata. Fino a quando rimarranno in te i tuoi pensieri iniqui?
15 Poiché una voce annuncia da Dan e proclama sventura dal monte di
Efraim. 16 «Avvertite le nazioni, sì, fatelo sapere a Gerusalemme: gli
assedianti vengono da una nazione lontana e alzano la loro voce contro le
città di Giuda. 17 Come custodi di un campo si sono posti tutt'intorno ad
essa perché si è ribellata contro di me», dice l'Eterno. 18 «Il tuo
comportamento e le tue azioni ti hanno procurato queste *cose*, questa *sarà*
la tua calamità, e sarà amara perché raggiungerà il tuo cuore». 19 Le mie
viscere, le mie viscere! Mi contorco dal dolore. Oh, le pareti del mio cuore!
Il mio cuore batte forte dentro di me. Io non posso tacere, perché, o anima
mia, ho udito il suono della tromba, il grido di guerra. 20 Si annunzia rovina
sopra rovina, perché tutto il paese è devastato. Improvvisamente le mie
tende sono distrutte, i miei padiglioni in un attimo. 21 Fino a quando vedrò
la bandiera *e* udrò il suono della tromba? 22 «Sì, il mio popolo *è* stolto, non
mi conosce; *sono* figli insensati e non hanno intendimento; *sono* esperti nel
fare il male, ma non sanno fare il bene». 23 Guardai la terra, ed ecco era
senza forma e vuota; i cieli, ed *erano* senza luce. 24 Guardai i monti, ed
ecco tremavano e tutti i colli ondeggiavano. 25 Guardai, ed ecco non *c'era*
uomo e tutti gli uccelli del cielo erano fuggiti. 26 Guardai, ed ecco la terra
fertile *era* un deserto, e tutte le sue città erano crollate davanti all'Eterno a
motivo dell'ardente sua ira. 27 Poiché così dice l'Eterno: «Tutto il paese sarà
desolato, ma non lo distruggerò completamente. 28 A motivo di questo la
terra farà cordoglio e i cieli in alto si oscureranno, perché io ho parlato, ho
deciso e non me ne pento né tornerò indietro. 29 Al rumore dei cavalieri e
degli arcieri tutte le città sono in fuga, entrano nel folto dei boschi, salgono
sulle rocce, tutte le città *sono* abbandonate e non vi è rimasto un sol uomo.
30 E tu, o devastata, che farai? Anche se *ti* vestissi di scarlatto, anche se ti
abbigliassi con ornamenti d'oro, anche se ti ingrandissi gli occhi con lo

stibio, invano ti faresti bella. I tuoi amanti ti disprezzano, vogliono la tua vita. 31 Poiché io odo un grido come di donna nelle doglie, un'angoscia come di donna al suo primo parto: *è* il grido della figlia di Sion che respira affannosamente *e* distende le sue mani, *dicendo*: "Guai a me! L'anima mia viene meno per gli assassini"».

Capitolo 5

L'empietà di Gerusalemme e il giudizio che l'aspetta

Ger 5:1 Andate attorno per le vie di Gerusalemme: guardate e rendetevi conto, e cercate per le sue piazze se trovate un uomo, se ce n'è uno solo che pratichi la giustizia, che cerchi la verità, e io la perdonerò. 2 Anche se dicono: «L'Eterno vive», certo giurano il falso. 3 O Eterno, non sono i tuoi occhi per la verità? Tu li hai colpiti, ma non hanno sentito alcun dolore; li hai consumati, ma hanno rifiutato di ricevere la correzione. Essi hanno indurito la loro faccia più della roccia e hanno rifiutato di ritornare. 4 Perciò dissi: «Essi *sono* certamente poveri, sono insensati perché non conoscono la via dell'Eterno, la legge del loro DIO. 5 Andrò *quindi* dai grandi e parlerò loro, perché essi conoscono la via dell'Eterno, la legge del loro DIO». Ma anch'essi insieme hanno spezzato il giogo *e* hanno rotto i legami. 6 Perciò il leone della foresta li uccide, il lupo del deserto li distrugge, il leopardo sta in agguato vicino alle loro città; chiunque esce da esse è sbranato, perché le loro trasgressioni sono numerose, le loro ribellioni sono aumentate.
7 «Come potrei perdonarti per questo? I tuoi figli mi hanno abbandonato e giurano per *quelli che* non *sono* dèi. Io li ho saziati, ma essi hanno commesso adulterio e si affollano nelle case di prostituzione. 8 Sono come stalloni ben pasciuti e ardenti al mattino; ciascuno nitrisce dietro la moglie del proprio vicino. 9 Non li punirò io per queste *cose*?», dice l'Eterno, «e non mi vendicherò io di una simile nazione? 10 Salite sulle mura e distruggete, ma non effettuate una distruzione completa; portate via i suoi tralci, perché non *sono* dell'Eterno. 11 Poiché la casa d'Israele e la casa di Giuda hanno agito perfidamente con me», dice l'Eterno. 12 Hanno rinnegato l'Eterno e hanno detto: «Non *è* lui. Nessun male ci verrà addosso; non vedremo né spada né fame. 13 I profeti non sono che vento, e in loro non *c'è* la parola *di Dio*. Sia fatto a loro *ciò che dicono a noi*». 14 Perciò così dice l'Eterno, il DIO degli eserciti: «Perché avete parlato in questo

modo, io renderò le mie parole *come* fuoco nella tua bocca, e questo popolo
come legna, che esso divorerà. 15 Ecco io farò venire contro di voi una
nazione da lontano, o casa d'Israele», dice l'Eterno. «*È* una nazione
valorosa, *è* una nazione antica, una nazione di cui non conosci la lingua e
non intendi le parole. 16 La sua faretra *è* come un sepolcro aperto; *sono* tutti
uomini valorosi. 17 Essa divorerà le tue messi e il tuo pane, divorerà i tuoi
figli e le tue figlie, divorerà le tue greggi e i tuoi armenti, divorerà le tue
vigne e i tuoi fichi; distruggerà con la spada le tue città fortificate nelle
quali confidi. 18 Ma anche in quei giorni», dice l'Eterno, «non ti distruggerò
completamente. 19 E avverrà che quando direte: "Perché l'Eterno, il nostro
DIO, ci ha fatto tutte queste *cose*?", tu risponderai loro: "Come voi avete
abbandonato me e avete servito dèi stranieri nel vostro paese, così servirete
gli stranieri in un paese che non è vostro". 20 Annunziate questo alla casa di
Giacobbe e proclamatelo in Giuda, dicendo: 21 Ascoltate ora questo, o
popolo stolto e senza cuore, che ha occhi ma non vede, che ha orecchi ma
non ode. 22 Non mi temerete?», dice l'Eterno, «non tremerete davanti a me
che ho posto la sabbia per limite al mare, come statuto eterno che non
oltrepasserà mai? Le sue onde si agitano ma non prevalgono, rumoreggiano
ma non la sorpassano". 23 Ma questo popolo ha un cuore ostinato e ribelle;
si voltano indietro e se ne vanno. 24 Non dicono in cuor loro: "Temiamo
l'Eterno, il nostro DIO, che dà la pioggia a suo tempo, la prima e l'ultima
pioggia, che mantiene per noi le settimane fissate per la mietitura". 25 Le
vostre iniquità hanno sconvolto queste *cose* e i vostri peccati tengono
lontano da voi la prosperità. 26 Poiché fra il mio popolo si trovano *uomini*
malvagi che spiano come uccellatori in agguato; essi tendono lacci e
catturano uomini. 27 Come una gabbia *è* piena di uccelli, così le loro case
sono piene di inganno; perciò diventano grandi e arricchiscono.
28 Diventano grassi e prosperosi, sì, oltrepassano i limiti *stessi* del male.
Non difendono la causa, la causa dell'orfano, eppure prosperano; non
difendono il diritto dei poveri. 29 Non *li* dovrei punire per queste *cose*?»,
dice l'Eterno. «E non mi vendicherò io di una simile nazione? 30 Nel paese
si è commessa una cosa spaventevole e orribile: 31 i profeti profetizzano
falsamente, i sacerdoti governano in forza della propria autorità e il mio
popolo ha piacere *che sia* così. Ma cosa farete quando verrà la fine?».

Capitolo 6

L'imminente distruzione di Gerusalemme

Ger 6:1 «O figli di Beniamino, cercate un rifugio fuori di Gerusalemme.
Suonate la tromba in Tekoa e alzate un segnale di fuoco su Bethkerem,
perché dal nord appare una calamità, una grande distruzione. 2 La bella e
delicata figlia di Sion la distruggerò. 3 Verso di lei vengono dei pastori con i
loro greggi; piantano le *loro* tende tutt'intorno contro di lei; ognuno pascola
dalla sua parte. 4 Preparate la guerra contro di lei; levatevi e saliamo in
pieno giorno! Guai a noi, perché il giorno declina e le ombre della sera si
allungano! 5 Levatevi e saliamo di notte, e distruggiamo i suoi palazzi!».
6 Poiché così dice l'Eterno degli eserciti: «Tagliate i suoi alberi e costruite
un terrapieno contro Gerusalemme; questa *è* la città che dev'essere punita;
in mezza a lei non *vi è* che oppressione. 7 Come un pozzo fa scaturire le sue
acque, così essa fa scaturire la sua malvagità, in lei si sente solo parlare di
violenza e di distruzione; davanti a me *stanno* continuamente dolore e
piaghe. 8 Lasciati correggere, o Gerusalemme, altrimenti la mia anima si
allontanerà da te, altrimenti ti ridurrò una desolazione, una terra disabitata».
9 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Il resto d'Israele sarà interamente
racimolato come una vigna; ripassa la tua mano come il vendemmiatore sui
tralci. 10 A chi parlerò e *chi* riprenderò perché ascolti? Ecco, il loro
orecchio *è* incirconciso, e sono incapaci di prestare attenzione; ecco, la
parola dell'Eterno è diventata per loro oggetto di disprezzo e non vi trovano
più *alcun* piacere. 11 Perciò io sono pieno del furore dell'Eterno; sono
stanco di contener*lo*. Lo riverserò sui bambini per la strada e sui giovani
riuniti insieme, perché saranno presi *sia* l'uomo *che* la donna, *sia* il vecchio
che l'uomo carico di anni. 12 Le loro case passeranno ad altri, assieme ai
loro campi e alle loro mogli perché io stenderò la mia mano sugli abitanti
del paese», dice l'Eterno. 13 «Poiché dal più piccolo al più grande, *sono*
tutti avidi di guadagno; dal profeta al sacerdote, praticano tutti la menzogna.
14 Essi curano alla leggera la ferita del mio popolo, dicendo: "Pace, pace",
quando non *c'è* pace. 15 Si vergognavano quando compivano
abominazioni? No! Non si vergognavano affatto, né sapevano che cosa
fosse arrossire. Perciò cadranno fra quelli che cadono; quando li visiterò
saranno rovesciati», dice l'Eterno. 16 Così dice l'Eterno: «Fermatevi sulle
vie e guardate e domandate dei sentieri antichi, dove *sia* la buona strada, e
camminate in essa; così troverete riposo per le anime vostre». Ma essi
rispondono: «Non cammineremo *in essa*». 17 «Ho posto su di voi delle

sentinelle: Fate attenzione al suono della tromba!». Ma essi rispondono:
«Non faremo attenzione». 18 «Perciò, ascoltate, o nazioni, e sappi, o
assemblea ciò che *avverrà* loro. 19 Ascolta o terra! Ecco, io farò venire su
questo popolo una calamità, il frutto *stesso* dei loro pensieri, perché non
hanno prestato attenzione alle mie parole e *neppure* alla mia legge, ma
l'hanno rigettata. 20 Che m'importa dell'incenso che viene da Sceba, della
canna odorosa *che viene* da un paese lontano? I vostri olocausti non mi *sono*
graditi e i vostri sacrifici non mi piacciono». 21 Perciò così dice l'Eterno:
«Ecco, io porrò davanti a questo popolo *delle* pietre d'inciampo, nelle quali
inciamperanno insieme padri e figli; il vicino e il suo amico periranno».
22 Così dice l'Eterno: «Ecco, un popolo viene dal paese del nord e una
grande nazione sarà suscitata dalle estremità della terra. 23 Essi impugnano
arco e lancia; *sono* crudeli e non hanno pietà; la loro voce assomiglia al
fragore del mare; essi montano cavalli e sono pronti a combattere come un
sol uomo contro di te, o figlia di Sion». 24 «Ne abbiamo udito la fama *e* le
nostre mani sono cadute; l'angoscia si è impadronita di noi, come le doglie
di una donna che partorisce». 25 Non uscite nei campi, non camminate *per
la* via, perché la spada del nemico *e* il terrore *sono* ovunque. 26 O figlia del
mio popolo, vestiti di sacco e rotolati nella cenere, fa' lutto *come per* un
figlio unico, *con* un pianto amarissimo, perché il distruttore piomberà su di
noi all'improvviso. 27 Io ti avevo posto fra il mio popolo come un
saggiatore *e* una fortezza, perché conoscessi e saggiassi la loro via. 28 Essi
sono tutti ribelli fra i ribelli, vanno attorno spargendo calunnie; *sono* bronzo
e ferro, *sono* tutti corruttori. 29 Il mantice soffia con forza, il piombo è
consumato dal fuoco; invano raffina il raffinatore, perché le scorie non si
staccano. 30 Saranno chiamati «argento di rifiuto», perché l'Eterno li ha
rigettati.

Capitolo 7

Le varie abominazioni commesse da Giuda

Ger 7:1 *Questa è* la parola che fu *rivolta* a Geremia da parte dell'Eterno
dicendo: 2 «Fermati alla porta della casa dell'Eterno e là proclama questa
parola e di': Ascoltate la parola dell'Eterno o voi tutti di Giuda che entrate
per queste porte per prostrarvi *davanti* all'Eterno!». 3 Così dice l'Eterno
degli eserciti, il DIO d'Israele: «Emendate le vostre vie e le vostre opere, e

io vi farò abitare in questo luogo. 4 Non ponete la vostra fiducia in parole
ingannatrici, dicendo: "Questo *è* il tempio dell'Eterno, il tempio dell'Eterno,
il tempio dell'Eterno!". 5 Ma se emendate completamente le vostre vie e le
vostre opere, se praticate veramente la giustizia gli uni verso gli altri, 6 *se*
non opprimete lo straniero, l'orfano e la vedova, *se* non spargete sangue
innocente in questo luogo e non andate dietro ad altri dèi a vostro danno,
7 allora io vi farò abitare in questo luogo, nel paese che ho dato ai vostri
padri da molto tempo e per sempre. 8 Ecco, voi mettete la vostra fiducia in
parole ingannatrici che non giovano a nulla. 9 *Così* voi rubate, uccidete,
commettete adulteri, giurate il falso, bruciate incenso a Baal e andate dietro
ad altri dèi che *prima* non conoscevate, 10 e poi venite a presentarvi davanti
a me in questo tempio su cui è invocato il mio nome e dite: "Siamo salvi!",
per poi compiere tutte queste abominazioni. 11 Questo tempio su cui è
invocato il mio nome è *forse* divenuto ai vostri occhi un covo di ladroni?
Ecco, io ho visto questo», dice l'Eterno. 12 «Ma andate ora al mio luogo che
era a Sciloh, dove avevo inizialmente posto il mio nome e vedete che cosa
ne ho fatto a motivo della malvagità del mio popolo Israele. 13 Ed ora,
poiché avete compiuto tutte queste cose» dice l'Eterno, «*poiché* quando vi
ho parlato con urgenza ed insistenza non avete ascoltato, e vi ho chiamati e
non avete risposto, 14 io farò con *questo* tempio su cui è invocato il mio
nome *e* in cui riponete la vostra fiducia, con questo luogo che ho dato a voi
e ai vostri padri, come ho fatto a Sciloh; 15 e vi scaccerò dalla mia
presenza, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la progenie di Efraim.
16 Perciò non intercedere per questo popolo non innalzare per loro alcun
grido o preghiera e non insistere presso di me, perché non ti esaudirò.
17 Non vedi ciò che fanno nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme?
18 I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco e le donne
impastano la farina per fare delle focacce alla regina del cielo, e poi fanno
libazioni, ad altri dèi per provocarmi ad ira. 19 Ma provocano veramente
me», dice l'Eterno, «o non piuttosto se stessi a loro propria vergogna?».
20 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, la mia ira, il mio furore si
riverserà su questo luogo, sugli uomini e sulle bestie sugli alberi della
campagna e sui frutti della terra e arderà senza estinguersi». 21 Così dice
l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Aggiungete i vostri olocausti ai
vostri sacrifici e mangiate*ne* la carne! 22 Poiché io non parlai ai vostri padri
e non diedi loro *alcun* ordine, quando li feci uscire dal paese d'Egitto,
riguardo agli olocausti e sacrifici; 23 ma questo comandai loro: "Ascoltate

la mia voce, e io sarò il vostro DIO e voi sarete il mio popolo; camminate in
tutte le vie che vi ho comandato, perché siate felici". 24 Ma essi non
ascoltarono né prestarono orecchio, ma camminarono secondo i consigli e
la caparbietà del loro cuore malvagio, e andarono indietro e non avanti.
25 Dal giorno in cui i vostri padri uscirono dal paese d'Egitto fino a
quest'oggi, vi ho mandato tutti i miei servi, i profeti ogni giorno con
urgenza ed insistenza. 26 Essi però non mi hanno ascoltato né hanno
prestato orecchio, ma hanno indurito la loro cervice e si sono comportati
peggio dei loro padri. 27 Perciò tu dirai loro tutte queste cose, ma non ti
ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. 28 Così dirai loro:
"Questa *è* la nazione che non ascolta la voce dell'Eterno, il suo DIO, né
accetta correzione; la verità è scomparsa ed è stata eliminata dalla loro
bocca". 29 Tagliati i capelli e gettali via, e intona sulle alture un lamento,
perché l'Eterno ha rigettato e abbandonato la generazione della sua ira. 30 I
figli di Giuda hanno fatto *ciò che è* male ai miei occhi», dice l'Eterno.
«Hanno collocato le loro abominazioni nel tempio in cui è invocato il mio
nome, per contaminarlo. 31 Hanno edificato gli alti luoghi di Tofet, che *è*
nella valle del figlio di Hinnom, per bruciare nel fuoco i loro figli e le loro
figlie, cosa che non avevo comandato e che non mi era *mai* venuta in
mente. 32 Perciò ecco, vengono i giorni», dice l'Eterno, «nei quali non si
chiamerà più "Tofet" né "la Valle del figlio di Hinnom", ma "la Valle del
massacro", e si seppelliranno *i morti* in Tofet, perché non ci sarà spazio
altrove. 33 I cadaveri di questo popolo diverranno così pasto per gli uccelli
del cielo e per le bestie della terra, e nessuno *li* spaventerà. 34 Farò cessare
nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme, le grida di allegrezza e le
grida di gioia, la voce dello sposo e la voce della sposa, perché il paese
diventerà una desolazione».

Capitolo 8

I peccati di Giuda e il giudizio che ne seguirà

Ger 8:1 «In quel tempo», dice l'Eterno, «si estrarranno dai loro sepolcri le
ossa dei re di Giuda, le ossa dei suoi principi le ossa dei sacerdoti, le ossa
dei profeti e le ossa degli abitanti di Gerusalemme, 2 e saranno esposte
davanti al sole, alla luna e a tutto l'esercito del cielo, che essi hanno amato,
hanno servito, hanno seguito, hanno consultato e *davanti* ai quali si sono

prostrati; non saranno raccolte né sepolte, ma saranno come letame sulla
faccia della terra. 3 Allora la morte sarà preferibile alla vita per tutto il
residuo che rimarrà di questa razza malvagia in tutti i luoghi dove li avrò
dispersi», dice l'Eterno degli eserciti. 4 Tu dirai loro: «Così dice l'Eterno: Se
uno cade, non si rialza *forse*? Se uno si svia, non ritorna *forse*? 5 Perché
dunque questo popolo, o Gerusalemme, si è sviato con una ribellione,
perpetua? Persistono nell'inganno e rifiutano di ritornare. 6 Ho prestato
attenzione e ho ascoltato, ma essi non parlano rettamente, nessuno si pente
della sua malvagità e dice: "Che cosa ho fatto?". Ognuno riprende la propria
corsa, come un cavallo che si slancia nella battaglia. 7 Perfino la cicogna
nel cielo conosce le sue stagioni, la tortora, la rondine e la gru osservano il
tempo del loro ritorno ma il mio popolo non conosce la legge dell'Eterno.
8 Come potete dire: "Noi *siamo* saggi e la legge dell'Eterno *è* con noi"? Ma
ecco, la penna bugiarda degli scribi, l'ha resa una falsità. 9 I savi saranno
svergognati, spaventati e catturati. Ecco, hanno rigettato la parola
dell'Eterno; quale sapienza possono avere? 10 Perciò darò le loro mogli ad
altri *e* i loro campi a nuovi padroni, perché dal più piccolo al più grande,
sono tutti avidi di guadagno; dal profeta al sacerdote, tutti praticano la
menzogna. 11 Essi curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo,
dicendo: "Pace, pace", quando non c'è pace. 12 Si vergognavano *forse*
quando compivano abominazioni? No! Non si vergognavano affatto, né
sapevano che cosa fosse arrossire. Perciò cadranno fra quelli che cadono;
quando li visiterò saranno rovesciati», dice l'Eterno. 13 «Li sterminerò
certamente», dice l'Eterno. «Non ci sarà *più* uva sulla vite né *più* fichi sul
fico, e le foglie appassiranno. E anche *le cose che* ho loro dato saranno loro
tolte». 14 «Perché ce ne stiamo seduti? Radunatevi ed entriamo nelle città
fortificate, e in esse periamo. Poiché l'Eterno, il nostro DIO, ci fa perire e ci
fa bere acque avvelenate, perché abbiamo peccato contro l'Eterno.
15 Aspettavamo la pace, ma non *è giunto* alcun bene, un tempo di
guarigione, ma ecco il terrore». 16 Da Dan si ode lo sbuffare dei suoi
cavalli; al rumore del nitrito dei suoi destrieri, trema tutto il paese, perché
vengono e divorano il paese e tutto ciò che contiene, la città e i suoi
abitanti. 17 «Poiché ecco, io manderò contro di voi serpenti *e* vipere; contro
i quali non esiste alcun incantesimo, ed essi vi morderanno», dice l'Eterno.
18 Potessi trovare conforto nel mio dolore. Il mio cuore viene meno dentro
di me. 19 Ecco una voce: *è* il grido della figlia del mio popolo da terra
lontana: «Non *è forse* l'Eterno in Sion? Non *è* il suo re in mezzo a lei?».

«Perché mi hanno provocato ad ira con le loro immagini scolpite e con idoli stranieri?». 20 La mietitura è passata, l'estate è finita e noi non siamo salvati. 21 Per la ferita della figlia del mio popolo sono affranto, sono in lutto, sono in preda alla costernazione. 22 Non *c'è forse* balsamo, in Galaad, non *c'è* là alcun medico? Perché *mai* non giunge la guarigione della figlia del mio popolo?

Capitolo 9

Il lamento sopra Gerusalemme

Ger 9:1 Oh, fosse la mia testa una sorgente d'acqua e i miei occhi una fonte di lacrime, perché pianga giorno e notte gli uccisi della figlia del mio popolo! 2 Oh, avessi nel deserto un rifugio per viandanti! Abbandonerei il mio popolo e me ne andrei *lontano* da loro, perché *sono* tutti adulteri, un assembramento di traditori. 3 «Tendono le loro lingue *come fosse* il loro arco per scoccare menzogne; nel paese sono potenti *ma* non per la verità, perché procedono di malvagità in malvagità e non conoscono me», dice l'Eterno. 4 «Si guardi ciascuno dal suo vicino e non fidatevi di ogni fratello, perché ogni fratello non fa che ingannare ed ogni vicino va spargendo calunnie. 5 Ognuno inganna il suo vicino e non dicono la verità; esercitano la loro lingua a mentire *e* si affaticano a fare il male. 6 La tua dimora *è* in mezzo all'inganno *e* per inganno rifiutano di conoscermi», dice l'Eterno. 7 Perciò così dice l'Eterno degli eserciti: «Ecco, io li raffinerò e li saggerò. Cos'altro *infatti* posso fare per la figlia del mio popolo? 8 La loro lingua *è* una freccia micidiale; essa non dice che menzogne. Con la bocca ognuno parla di pace al suo vicino, ma nel suo cuore sta in agguato. 9 Non dovrei *forse* punirli per queste *cose*?», dice l'Eterno. «Non dovrei vendicarmi di una nazione come questa?». 10 Per i monti eleverò pianto e gemito e per i pascoli del deserto un lamento, perché sono bruciati e non vi passa più alcuno, né più si ode il belare delle greggi. Gli uccelli del cielo e le bestie sono fuggiti, sono scomparsi. 11 «Io ridurrò Gerusalemme un cumulo di rovine *e* un rifugio di sciacalli, farò delle città di Giuda una desolazione senza abitanti». 12 Qual *è* l'uomo saggio che può comprendere queste cose e colui al quale la bocca dell'Eterno ha parlato perché lo annunzi? Perché *mai* il paese è distrutto *e* desolato come un deserto e non vi passa più nessuno? 13 L'Eterno dice: «Perché costoro hanno abbandonato la mia

legge che avevo posto davanti a loro, non hanno ascoltato la mia voce e non
hanno camminato in conformità ad essa, 14 ma hanno seguito la caparbietà
del loro cuore e i Baal, che i loro padri avevano fatto loro conoscere».
15 Perciò così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Ecco, io nutrirò
questo popolo di assenzio e gli farò bere acqua avvelenata. 16 Li disperderò
fra le nazioni che né loro né i loro padri hanno conosciuto, e manderò dietro
a loro la spada, finché li avrò *interamente* distrutti». 17 Così dice l'Eterno
degli eserciti: «Pensate a chiamare le lamentatrici: che vengano! Mandate a
chiamare le più brave: che vengano! 18 Si affrettino a elevare su di noi un
lamento affinché i nostri occhi si sciolgano in lacrime e le nostre palpebre
versino acqua». 19 Poiché una voce di lamento si ode da Sion: «Come
siamo devastati! Siamo grandemente confusi, perché dobbiamo lasciare il
paese, perché hanno abbattuto le nostre dimore». 20 Perciò ascoltate la
parola dell'Eterno, o donne, e il vostro orecchio riceva la parola della sua
bocca. Insegnate alle vostre figlie un lamento e ognuna *insegni* alla sua
vicina un canto funebre. 21 Poiché la morte è salita per le nostre finestre, è
entrata nei nostri palazzi per far sparire i bambini dalla strada e i giovani
dalle piazze. 22 «Parla: Così dice l'Eterno: "I cadaveri degli uomini
giaceranno come letame sull'aperta campagna, come un covone *lasciato*
indietro dal mietitore e che nessuno raccoglie"». 23 Così dice l'Eterno: «Il
savio non si glori della sua sapienza, il forte non si glori della sua forza, il
ricco non si glori della sua ricchezza. 24 Ma chi si gloria si glori di questo:
di aver senno e di conoscere me, che *sono* l'Eterno, che esercita la
benignità, il diritto e la giustizia sulla terra; poiché mi compiaccio in queste
cose», dice l'Eterno. 25 «Ecco, vengono i giorni», dice l'Eterno, «in cui
punirò tutti i circoncisi *che sono* incirconcisi: 26 l'Egitto, Giuda, Edom, i
figli di Ammon, Moab, e tutti quelli che si tagliano gli angoli *della barba* e
abitano nel deserto; poiché tutte le nazioni *sono* incirconcise e tutta la casa
d'Israele *è* incirconcisa di cuore».

Capitolo 10

Gli idoli e l'Eterno

Ger 10:1 Ascoltate la parola che l'Eterno vi rivolge, o casa d'Israele. 2 Così
dice l'Eterno: «Non imparate *a seguire* la via delle nazioni e non abbiate
paura dei segni del cielo, perché *sono* le nazioni che ne hanno paura.

3 Poiché i costumi dei popoli *sono* vanità: infatti *uno* taglia un albero dal
bosco, il lavoro delle mani di un operaio con l'ascia. 4 Lo adornano
d'argento e d'oro, lo fissano con chiodi e martelli perché non si muova.
5 Stanno diritti come una palma e non possono parlare; bisogna portarli,
perché non possono camminare. Non abbiate paura di loro, perché non
possono fare *alcun* male, né è in loro potere fare il bene». 6 Nessuno è
simile a te, o Eterno; tu *sei* grande e il tuo nome *è* grande in potenza. 7 Chi
non ti temerebbe, o re delle nazioni? Sì questo ti è dovuto, perché fra tutti i
savi delle nazioni, in tutti i loro regni non c'è nessuno simile a te. 8 Sono
tutti insieme stupidi e insensati; il *loro idolo di* legno *è* una dottrina di
nessun valore. 9 Argento battuto in lamine portato da Tarshish, e oro da
Ufaz, lavoro di artigiano e di mano di orefice; il loro vestito *è* di porpora e
di scarlatto, *sono* tutti lavoro di *uomini* esperti. 10 Ma l'Eterno *è* il vero
DIO, egli *è* il DIO vivente e il re eterno. *Davanti* alla sua ira trema la terra e
le nazioni non possono reggere davanti al suo sdegno. 11 Così direte loro:
«Gli dèi che non hanno fatto i cieli e la terra scompariranno dalla terra e di
sotto il cielo». 12 Egli ha fatto la terra con la sua potenza, ha stabilito il
mondo con la sua sapienza e con la sua intelligenza ha disteso i cieli.
13 Quando emette la sua voce *c'è* un fragore di acque nel cielo; egli fa salire
i vapori dalle estremità della terra, produce i lampi per la pioggia e fa uscire
il vento dai suoi serbatoi. 14 Ogni uomo allora diventa insensato, privo di
conoscenza, ogni orafo si vergogna della sua immagine scolpita, perché la
sua immagine fusa *è* falsità e in essa non *c'è* spirito. 15 *Sono* vanità, lavoro
d'inganno, nel tempo della loro punizione periranno. 16 La *porzione* di
Giacobbe non *è* come loro, perché Egli ha formato tutte le cose, e Israele, *è*
la tribù della sua eredità. Il suo nome *è* l'Eterno degli eserciti.

Annuncio dell'imminente cattività

17 «Raduna dal paese le tue mercanzie tu che sei cinta d'assedio».
18 Poiché così dice l'Eterno: «Ecco, questa volta io lancerò lontano gli
abitanti del paese e farò venire su di loro una grande sventura, perché
possano ritrovare *me*». 19 Guai a me a motivo della mia ferita; la mia piaga
è dolorosa. Ma io ho detto: «Questa *è* un'infermità che devo sopportare».
20 La mia tenda è devastata e tutte le mie corde sono rotte, i miei figli sono
andati *lontano* da me e non *sono* più; non *c'è* più nessuno che pianti la mia
tenda o che rialzi i miei padiglioni. 21 Poiché i pastori sono stati insensati e

non hanno cercato l'Eterno; perciò non hanno prosperato e tutto il loro
gregge è stato disperso. 22 Ecco, giunge un rumore di notizie e un gran
trambusto dal paese del nord, per ridurre le città di Giuda una desolazione,
un rifugio di sciacalli. 23 O Eterno, io so che la via dell'uomo non *è* in suo
potere *e* non è in potere dell'uomo che cammina il dirigere i suoi passi.
24 Correggimi, o Eterno, ma con giustizia, non nella tua ira per non ridurmi
al nulla. 25 Riversa la tua ira sulle nazioni che non ti conoscono e sui popoli
che non invocano il tuo nome, perché hanno divorato Giacobbe, *sì*, l'hanno
divorato e consumato e hanno distrutto la sua dimora.

Capitolo 11

Il patto violato

Ger 11:1 *Questa è* la parola che fu *rivolta* a Geremia da parte dell'Eterno,
dicendo: 2 «Ascoltate le parole di questo patto e parlate agli uomini di
Giuda e agli abitanti di Gerusalemme. 3 Di' loro: Così dice l'Eterno, il DIO
d'Israele: Maledetto l'uomo che non ascolta le parole di questo patto, 4 che
io comandai ai vostri padri il giorno in cui li feci uscire dal paese d'Egitto,
dalla fornace di ferro, dicendo: "Ascoltate la mia voce e fate queste cose in
base a tutto ciò che vi comando; allora voi sarete il mio popolo e io sarò il
vostro DIO", 5 affinché io possa adempiere il giuramento che feci ai vostri
padri, di dare loro un paese dove scorre latte e miele, come oggi *avviene*».
Io risposi e dissi: «Così sia, o Eterno!». 6 Allora l'Eterno mi disse:
«Proclama tutte queste parole nelle città di Giuda e per le vie di
Gerusalemme, dicendo: Ascoltate le parole di questo patto e mettetele in
pratica. 7 Poiché io ho insistentemente esortato i vostri padri dal giorno che
li ho fatti uscire dal paese d'Egitto fino a questo giorno, li ho esortati con
urgenza, dicendo: "Ascoltate la mia voce!". 8 Essi però non l'hanno
ascoltata né prestarono orecchio, ma camminarono ciascuno secondo la
caparbietà del loro cuore malvagio; perciò io farò venire su di loro tutte le
cose dette in questo patto che avevo comandato *loro* di osservare, ma che
non osservarono». 9 Poi l'Eterno mi disse: «È stata scoperta una congiura
fra gli uomini di Giuda e fra gli abitanti di Gerusalemme. 10 Sono ritornati
alle iniquità dei loro padri antichi, i quali rifiutarono di ascoltare le mie
parole, e sono anch'essi andati dietro ad altri dèi, per servirli; la casa
d'Israele e la casa di Giuda hanno rotto il patto che io avevo fatto con i loro

padri». 11 Perciò così dice l'Eterno: «Ecco, io farò venire su di loro una calamità, alla quale non potranno sfuggire. Essi grideranno a me, ma io non li ascolterò. 12 Allora le città di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme andranno a gridare agli dèi ai quali hanno bruciato incenso, ma essi non li salveranno nel tempo della loro calamità. 13 Poiché, o Giuda, i tuoi dèi sono numerosi come le tue città, e gli altari che avete eretto a *quella* cosa vergognosa, altari per bruciare incenso a Baal, *sono* numerosi come le vie di Gerusalemme. 14 Perciò non pregare per questo popolo e non innalzare per loro *alcun* grido o preghiera, perché io non li esaudirò quando grideranno a me per la loro sventura». 15 Che cosa fa il mio diletto nel mio tempio, quando ha compiuto molte scelleratezze? Potranno le carni consacrate allontanare da te la tua malvagità, perché tu possa rallegrarti? 16 L'Eterno ti aveva chiamato con il nome di Ulivo verdeggiante bello, *con* frutti squisiti. Al rumore di un gran tumulto, egli vi appiccherà il fuoco, e i suoi rami saranno distrutti. 17 L'Eterno degli eserciti che ti aveva piantato ha decretato sventura contro di te, a motivo della malvagità commessa a loro *stesso* danno dalla casa d'Israele e dalla casa di Giuda nel provocarmi ad ira, bruciando incenso a Baal.

Congiura contro Geremia da parte di quelli di Anathoth

18 L'Eterno me *l'*ha fatto sapere e io *l'*ho saputo; allora tu mi hai mostrato le loro azioni. 19 Io ero *come* un agnello mansueto condotto al macello e non sapevo che ordivano macchinazioni contro di me, dicendo: «Distruggiamo l'albero col suo frutto e eliminiamolo dalla terra dei viventi, affinché il suo nome non sia più ricordato». 20 Ma, o Eterno degli eserciti, giusto giudice, che scruti la mente e il cuore, fammi vedere la tua vendetta su di loro, perché ti ho reso noto la mia causa. 21 Perciò così dice l'Eterno riguardo agli uomini di Anathoth che cercano la tua vita, dicendo: «Non profetizzare nel nome dell'Eterno, perché non abbia a morire per mano nostra». 22 Così dunque dice l'Eterno degli eserciti: «Ecco, io li punirò: i giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. 23 Non resterà di loro alcun residuo, perché io farò venire la calamità sugli uomini di Anathoth, nell'anno della loro punizione».

Capitolo 12

Preghiera di Geremia

Ger 12:1 Tu *sei* giusto, o Eterno; come posso discutere con te? Tuttavia
parlerò con te intorno ai tuoi giudizi. Perché la via degli empi prospera?
Perché vivono tranquilli quelli che agiscono perfidamente? 2 Li hai piantati
e hanno pure messo radice; crescono e addirittura portano frutto. Tu *sei*
vicino alla loro bocca, ma lontano dal loro cuore. 3 Ma tu, o Eterno, mi
conosci, mi vedi ed esamini il mio cuore, nei tuoi confronti. Trascinali al
macello come pecore e appartali per il giorno del massacro! 4 Fino a
quando farà cordoglio il paese e seccherà l'erba di ogni campo? Per la
malvagità dei suoi abitanti, le bestie e gli uccelli sono sterminati, perché
essi dicono: «Egli non vedrà la nostra fine». 5 Se tu corri con i pedoni e ti
stancano, come potrai gareggiare con i cavalli? Se ti senti sicuro solamente
in un paese pacifico, cosa farai quando il Giordano si gonfierà? 6 Poiché
perfino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre hanno agito perfidamente con te;
anch'essi ti gridano dietro a piena *voce*. Non fidarti di loro quando ti
diranno buone parole.

Risposta del Signore

7 Ho abbandonato la mia casa, ho rigettato la mia eredità; ho dato ciò che
ho di più caro nelle mani dei suoi nemici. 8 La mia eredità è divenuta per
me come un leone nella foresta; ha lanciato il suo grido contro di me; per
questo l'ho odiata. 9 La mia eredità *è* stata per me *come* l'uccello rapace
screziato; gli uccelli rapaci *si lanciano* contro di lei da ogni parte. Andate,
radunate tutte le bestie della campagna, fatele venire a divorare! 10 Molti
pastori hanno devastato la mia vigna, hanno calpestato la mia porzione,
hanno ridotto la mia deliziosa porzione in un deserto desolato. 11 L'hanno
ridotta una desolazione, desolata, fa' cordoglio davanti a me; tutto il paese è
desolato, ma nessuno se *ne* dà pensiero. 12 Su tutte le alture del deserto
sono giunti i devastatori e la spada dell'Eterno divora il paese da
un'estremità all'altra; nessuna carne ha pace. 13 Hanno seminato grano, ma
raccolgono spine; si sono affaticati, *ma* senza alcun vantaggio. Si
vergogneranno del vostro raccolto, a motivo dell'ardente ira dell'Eterno!
14 Così dice l'Eterno contro tutti i miei malvagi vicini, che toccano l'eredità
che ho dato in possesso al mio popolo Israele: «Ecco, li sradicherò dal loro
paese e sradicherò la casa di Giuda di mezzo a loro. 15 Ma avverrà *che*,
dopo averli sradicati, ritornerò ad aver compassione di loro e li ricondurrò
ciascuno nella sua eredità, ciascuno nel suo paese. 16 E avverrà che se

impareranno accuratamente le vie del mio popolo e a giurare per il mio
nome, *dicendo*: "L'Eterno vive", come hanno insegnato al mio popolo a
giurare per Baal, saranno saldamente stabiliti in mezzo al mio popolo.
17 Ma se non ascolteranno, io sradicherò interamente quella nazione e la
distruggerò», dice l'Eterno.

Capitolo 13

Il segno della cintura di lino

Ger 13:1 Così mi ha detto l'Eterno: «Va' a comprarti una cintura di lino e
mettila sui tuoi lombi, ma non immergerla nell'acqua». 2 Così io comprai la
cintura, secondo la parola dell'Eterno e me la misi sui lombi. 3 Poi la parola
dell'Eterno mi fu *rivolta* una seconda volta, dicendo: 4 «Prendi la cintura
che hai comprato e che hai sui tuoi lombi, levati, va' verso l'Eufrate e là
nascondila nella fessura di una roccia». 5 Io andai e la nascosi presso
l'Eufrate, come l'Eterno mi aveva comandato. 6 Dopo molti giorni avvenne
che l'Eterno mi disse: «Levati, va' verso l'Eufrate e prendi di là la cintura
che ti avevo comandato di nascondervi». 7 Io andai verso l'Eufrate, scavai e
presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta. Ma ecco, la cintura era
marcita, non era più buona a nulla. 8 Allora la parola dell'Eterno mi fu
rivolta, dicendo: 9 «Così dice l'Eterno: "In questo modo io distruggerò
l'orgoglio di Giuda e il grande orgoglio di Gerusalemme. 10 Questo popolo
malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole che cammina nella
caparbietà del suo cuore e va dietro ad altri dèi per servirli e per prostrarsi
davanti a loro, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla.
11 Poiché come la cintura aderisce ai lombi dell'uomo, così io avevo fatto
aderire a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda», dice l'Eterno,
«perché fossero mio popolo, per *mia* fama, lode e gloria; ma non hanno
voluto ascoltare"».

Minaccia della cattività

12 «Perciò tu dirai loro questa parola: "Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele:
Ogni vaso sarà riempito di vino". Se poi ti diranno: "Non sappiamo *forse*
che ogni vaso si riempie di vino?", 13 tu risponderai loro: "Così dice
l'Eterno: Ecco, io riempirò di ubriachezza tutti gli abitanti di questo paese: i
re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di

Gerusalemme. 14 Li frantumerò l'uno contro l'altro i padri e i figli insieme"», dice l'Eterno. «Non avrò pietà, non *li* risparmierò e non avrò *alcuna* compassione che mi impedirà di distruggerli». 15 Ascoltate e porgete orecchio: Non insuperbite, perché l'Eterno ha parlato. 16 Date gloria all'Eterno, il vostro DIO prima che faccia venire le tenebre e prima che i vostri piedi inciampino sui monti *avvolti* nel crepuscolo, *perché* mentre voi aspettate la luce, egli la cambi in ombra di morte *e* la trasformi in densa oscurità. 17 Ma se non ascoltate questo, l'anima mia piangerà in segreto a motivo del *vostro* orgoglio, i miei occhi piangeranno dirottamente e si scioglieranno in lacrime, perché il gregge dell'Eterno sarà condotto in cattività. 18 Di' al re e alla regina madre: «Sedete più in basso, perché il vostro dominio, la corona della vostra gloria, cadrà». 19 Le città del sud sono chiuse e nessuno *le* aprirà, tutto Giuda è condotto in cattività, è condotto in cattività interamente. 20 Alzate i vostri occhi e guardate quelli che vengono dal nord; dov'è il gregge che ti era stato affidato, le tue belle pecore? 21 Cosa dirai quando ti punirà? Ma tu *stessa* hai insegnato loro *ad essere* capi *e* dominatori su di te. Non ti prenderanno *forse* le doglie come una donna che sta per partorire? 22 E se dirai in cuor tuo: «Perché mi accadono queste cose?». Per la grandezza della tua iniquità i lembi della tua veste saranno scoperti e i tuoi calcagni messi a nudo. 23 Può un Etiope cambiare la sua pelle o una tigre le sue striature? Allo stesso modo potreste voi abituati a fare il male, fare il bene? 24 «Perciò li disperderò come stoppia portata via dal vento del deserto. 25 Questa *è* la tua sorte, la parte che ho misurato per te», dice l'Eterno, «perché mi hai dimenticato e hai confidato nella menzogna. 26 Perciò solleverò anch'io i lembi della veste sul viso, perché si veda la tua vergogna. 27 Ho visto i tuoi adulteri, i tuoi nitriti, la dissolutezza della tua prostituzione, le tue abominazioni sulle colline, *e* nei campi. Guai a te, o Gerusalemme! Per quanto tempo rimarrai ancora immonda?».

Capitolo 14

La grande siccità

Ger 14:1 La parola dell'Eterno che fu *rivolta* a Geremia in occasione della siccità: 2 «Giuda è in lutto e le porte delle *sue città* languiscono, fanno cordoglio per il paese e il grido di Gerusalemme sale al cielo. 3 I nobili *fra*

loro mandano i loro giovani a cercare acqua; essi vanno alle cisterne, ma
non trovano acqua e ritornano con i loro vasi vuoti; sono pieni di vergogna
e di confusione, e si coprono il capo. 4 Il suolo è pieno di crepe, perché non
c'è stata pioggia nel paese; gli agricoltori sono pieni di vergogna e si
coprono il capo. 5 Perfino la cerva partorisce nei campi, ma abbandona *i*
suoi cerbiatti, perché non c'è erba. 6 Gli onagri si fermano sulle alture *e*
fiutano l'aria come gli sciacalli; i loro occhi sono spenti, perché non *c'è*
erba». 7 Anche se le nostre iniquità testimoniano contro di noi, o Eterno,
opera per amore del tuo nome, perché le nostre ribellioni sono molte;
abbiamo peccato contro di te. 8 O speranza d'Israele, suo salvatore in tempo
di calamità, perché saresti nel paese come un forestiero, come un viandante
che si ferma *solo* per passare la notte? 9 Perché saresti come un uomo
sbigottito, come un forte che non può salvare? Eppure tu *sei* in mezzo a noi,
o Eterno e il tuo nome è invocato su di noi. Non abbandonarci! 10 Così dice
l'Eterno a questo popolo: «A loro piace veramente girovagare; non
trattengono i loro passi. Perciò l'Eterno non li gradisce; ora ricorda la loro
iniquità e punisce i loro peccati». 11 L'Eterno quindi mi disse: «Non
pregare per questo popolo, per il *suo* benessere. 12 Anche se digiunano non
ascolterò il loro grido; se fanno olocausti e offerte di cibo non li gradirò; ma
li sterminerò con la spada, con la fame e con la peste».

I falsi profeti

13 Allora dissi: «Ah, Signore, Eterno! Ecco, i profeti dicono loro: "Voi non
vedrete la spada né soffrirete la fame, ma io vi darò una pace sicura in
questo luogo"». 14 L'Eterno mi disse: «I profeti profetizzano menzogne nel
mio nome; io non li ho mandati, non ho dato loro *alcun* ordine e non ho
parlato loro. Essi vi profetizzano una visione falsa, una divinazione vana e
l'inganno del loro cuore. 15 Perciò così dice l'Eterno riguardo ai profeti che
profetizzano nel mio nome senza che io li abbia mandati, e dicono: "Non ci
sarà né spada né fame in questo paese", quei profeti saranno consumati
dalla spada e dalla fame. 16 Quanto poi al popolo al quale essi hanno
profetizzato, sarà gettato nelle vie di Gerusalemme a motivo della fame e
della spada, e non vi sarà nessuno che li seppellisca, essi, le loro mogli, i
loro figli e le loro figlie. Così riverserò su di loro la loro malvagità». 17 Di'
loro dunque questa parola: «Versino lacrime i miei occhi giorno e notte
senza smettere, perché la vergine figlia del mio popolo è stata colpita da una

grande calamità, *da* una ferita profonda. 18 Se esco per i campi, ecco gli
uccisi per la spada; se entro in città, ecco quelli che languiscono per la
fame. Perfino il profeta e il sacerdote si aggirano per un paese che non
conoscono». 19 Hai *forse* rigettato completamente Giuda, o ti sei disgustato
di Sion? Hai colpito e non *c'è* guarigione per noi? Noi aspettavamo la pace,
ma non *c'è* alcun bene, un tempo di guarigione, ma ecco il terrore. 20 O
Eterno, noi riconosciamo la nostra malvagità *e* l'iniquità dei nostri padri, sì,
abbiamo peccato contro di te. 21 Non rigettar*ci* per amore del tuo nome,
non disonorare il trono della tua gloria. Ricordati: non rompere il tuo patto
con noi. 22 Fra gli idoli vani delle genti ce *n'*è *forse* qualcuno che può far
piovere? O può il cielo dare acquazzoni? Non *sei invece* tu, o Eterno, il
nostro DIO? Perciò noi speriamo in te, perché tu hai fatto tutte queste cose.

Capitolo 15

Il giudizio che verrà

Ger 15:1 Ma l'Eterno mi disse: «Anche se Mosè, e Samuele, si
presentassero davanti a me, il mio cuore non si piegherebbe verso questo
popolo; caccialo via dalla mia presenza; che se ne vada! 2 Se poi ti
dovessero dire: "Dove andremo?", dirai loro: Così dice l'Eterno: Alla morte
i destinati alla morte, alla spada *i destinati* alla spada, alla fame *i destinati*
alla fame, alla cattività *i destinati* alla cattività. 3 Io stabilirò sopra di loro
quattro specie *di flagelli*», dice l'Eterno: «la spada per uccidere, i cani per
sbranare, gli uccelli del cielo e le bestie della terra per divorare e
distruggere. 4 Li farò essere maltrattati per tutti i regni della terra a causa di
Manasse, figlio di Ezechia, re di Giuda, per ciò che ha fatto in
Gerusalemme. 5 Chi infatti avrebbe pietà di te, o Gerusalemme, chi farebbe
cordoglio per te? Chi si scomoderebbe per domandare come stai? 6 Tu mi
hai respinto», dice l'Eterno, «*mi* hai voltato le spalle. Perciò io stenderò la
mano contro di te e ti distruggerò; sono stanco di pentirmi. 7 Li disperderò
col ventilabro alle porte del paese, *li* priverò di figli e farò perire il mio
popolo, *perché* non si convertono dalle loro vie. 8 Renderò le sue vedove
più numerose della sabbia del mare. Farò venire contro di loro, contro la
madre dei giovani, un devastatore in pieno giorno, farò cadere
improvvisamente su di lei angoscia e terrore. 9 Colei che ha partorito sette
figli languisce *ed* esala lo spirito; il suo sole tramonta mentre *è* ancora

giorno; è coperta di vergogna e confusa. Consegnerò i loro superstiti alla
spada in balìa dei loro nemici», dice l'Eterno. 10 Guai a me, madre mia,
perché mi hai partorito *come* uomo di lite e di contesa per tutto il paese.
Non ho dato *nulla* in prestito, né altri hanno prestato a me; *eppure* tutti mi
maledicono. 11 L'Eterno dice: «Certamente ti libererò per sempre,
certamente farò si che il nemico ti supplichi nel tempo dell'avversità e nel
tempo dell'angoscia. 12 Può uno spezzare il ferro, il ferro del nord e il
bronzo? 13 La tua ricchezza e i tuoi tesori li abbandonerò al saccheggio
senza alcun prezzo per tutti i tuoi peccati e in tutti i tuoi confini. 14 E *ti* farò
passare con i tuoi nemici in un paese *che* non conosci perché un fuoco si è
acceso nella mia ira, *che* arderà contro di voi». 15 Tu *lo* sai, o Eterno,
ricordati di me e visitami, e vendicami dei miei persecutori; nella lentezza
della tua ira non portarmi via; sappi che per amor tuo ho portato l'obbrobrio.
16 *Appena* ho trovato le tue parole, le ho divorate, la tua parola è stata per
me la gioia e l'allegrezza del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di
me, o Eterno, DIO degli eserciti. 17 Io non mi sono seduto nell'assemblea
degli schernitori, né mi sono rallegrato; *ma* a motivo della tua mano mi
sono seduto solitario, perché tu mi avevi riempito d'indignazione. 18 Perché
il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile rifiuta di guarire? Vuoi
essere per me come un ruscello che vien meno, come acqua che non dà
affidamento? 19 Perciò così dice l'Eterno: «Se tu ritorni a me, io ti
ristabilirò e tu starai davanti a me. Se tu separi il prezioso dal vile, tu sarai
come la mia bocca; essi ritorneranno a te, ma tu non devi tornare a loro.
20 Io ti renderò per questo popolo un forte muro di bronzo; combatteranno
contro di te, ma non potranno vincerti, perché io *sarò* con te per salvarti e
per liberarti», dice l'Eterno. «Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti
riscatterò dalla mano dei violenti».

Capitolo 16

La grande calamità che colpirà Giuda

Ger 16:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Non prendere
moglie né avere figli o figlie in questo luogo». 3 Poiché così dice l'Eterno
riguardo ai figli e alle figlie che sono nati in questo paese e riguardo alle
madri che li hanno partoriti e ai padri che li hanno generati in questo paese:
4 «Essi moriranno di morti atroci, non saranno rimpianti né sepolti, *ma*

saranno *lasciati* come letame sulla superficie del suolo; saranno sterminati
dalla spada e dalla fame, e i loro cadaveri saranno pasto per gli uccelli del
cielo e per le bestie della terra». 5 Poiché così dice l'Eterno: «Non entrare
nella casa del lutto e non andare a far cordoglio e a piangerli, perché io ho
ritirato da questo popolo la mia pace, la mia benignità e la mia
compassione», dice l'Eterno. 6 «Grandi e piccoli moriranno in questo paese;
non saranno sepolti né si farà cordoglio per essi, non si faranno incisioni né
rasatura per essi. 7 Non si romperà il pane per quelli che fanno cordoglio
per consolarli di un morto né si darà loro da bere il calice della
consolazione per il proprio padre e la propria madre. 8 Non entrare *neppure*
in una casa di banchetto per sederti con loro a mangiare e a bere». 9 Poiché
così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Ecco, io farò cessare in
questo luogo, sotto i vostri occhi e nei vostri giorni, il grido di gioia e il
grido di allegrezza, la voce dello sposo e la voce della sposa. 10 E avverrà
che quando annunzierai a questo popolo tutte queste cose, ti diranno:
"Perché l'Eterno ha pronunciato contro di noi tutta questa grande calamità?
Qual *è* la nostra iniquità? Qual è il peccato che abbiamo commesso contro
l'Eterno, il nostro DIO?". 11 Allora tu risponderai loro: Perché i vostri padri
mi hanno abbandonato», dice l'Eterno, «sono andati dietro ad altri dèi, li
hanno serviti e si sono prostrati *davanti* a loro, hanno abbandonato me e
non hanno osservato la mia legge. 12 E voi avete fatto peggio dei vostri
padri, perché ecco, ciascuno cammina seguendo la caparbietà del suo cuore
malvagio e rifiuta di ascoltarmi. 13 Perciò io vi scaccerò da questo paese in
un paese che né voi né i vostri padri avete conosciuto e là servirete altri dèi
giorno e notte, perché io non vi farò grazia».

Restaurazione d'Israele

14 «Perciò ecco, vengono i giorni», dice l'Eterno, «nei quali non si dirà più:
"*Per* l'Eterno vivente che ha fatto uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto",
15 ma: "*Per* l'Eterno vivente che ha fatto uscire i figli d'Israele dal paese del
nord e da tutti i paesi dove li aveva dispersi". E io li ricondurrò nel loro
paese che avevo dato ai loro padri. 16 Ecco, io manderò un gran numero di
pescatori a pescarli», dice l'Eterno, «e poi manderò un gran numero di
cacciatori che li cacceranno da ogni monte da ogni collina e dalle fessure
delle rocce. 17 Poiché i miei occhi *sono* su tutte le loro vie, che non sono
nascoste dalla mia faccia, né la loro iniquità rimane occulta ai miei occhi.

18 Prima di tutto li ripagherò doppiamente per la loro iniquità e il loro
peccato, perché hanno profanato il mio paese con i cadaveri dei loro idoli
esecrandi e hanno riempito la mia eredità con le loro abominazioni». 19 O
Eterno, mia forza, mia fortezza, e mio rifugio nel giorno dell'avversità, a te
verranno le nazioni dalle estremità della terra e diranno: «I nostri padri
hanno ereditato soltanto menzogne, vanità e cose che non giovano a nulla».
20 «Può l'uomo fabbricarsi degli dèi, che però non *sono* dèi? 21 Perciò
ecco, questa volta farò loro conoscere, mostrerò loro la mia mano e la mia
potenza; ed essi sapranno che il mio nome *è* l'Eterno»

Capitolo 17

Il peccato d'idolatria di Giuda

Ger 17:1 «Il peccato di Giuda è scritto con uno stilo di ferro, è inciso con
una punta di diamante sulla tavola del loro cuore e sui corni dei vostri altari.
2 *Anche* i loro figli ricordano i loro altari e i loro Ascerim, presso gli alberi
verdeggianti sugli alti colli. 3 O mia montagna nella campagna, io
abbandonerò al saccheggio i tuoi beni, tutti i tuoi tesori *e* i tuoi alti luoghi a
motivo del peccato *presente* in tutto il tuo territorio. 4 Così per colpa tua
perderai l'eredità che ti avevo dato e ti farò servire i tuoi nemici in un paese
che non conosci, perché avete acceso un fuoco nella mia ira, che arderà per
sempre». 5 Così dice l'Eterno: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e
fa della carne il suo braccio, e il cui cuore si allontana dall'Eterno! 6 Egli
sarà come un tamerisco nel deserto; quando viene il bene non lo vedrà.
Dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra salata senza abitanti.
7 Benedetto l'uomo che confida nell'Eterno e la cui fiducia è l'Eterno! 8 Egli
sarà come un albero piantato presso l'acqua, che distende le sue radici lungo
il fiume. Non si accorgerà quando viene il caldo e le sue foglie rimarranno
verdi, nell'anno di siccità non avrà alcuna preoccupazione e non cesserà di
portare frutto. 9 Il cuore *è* ingannevole più di ogni altra *cosa* e
insanabilmente malato; chi lo può conoscere? 10 Io, l'Eterno, investigo il
cuore, metto alla prova la mente per rendere a ciascuno secondo le sue vie
secondo il frutto delle sue azioni. 11 Chi acquista ricchezze ingiustamente *è*
come la pernice che cova uova che non ha deposto; nel *bel* mezzo dei suoi
giorni dovrà lasciarle, e alla fine sarà *trovato* stolto». 12 Trono di gloria
eccelso fin dal principio *è* il luogo del nostro santuario. 13 O Eterno,

speranza d'Israele, tutti quelli che ti abbandonano saranno svergognati.
«Quelli che si allontanano da me saranno scritti in terra, perché hanno
abbandonato l'Eterno la sorgente d'acqua viva», 14 Guariscimi, o Eterno, e
sarò guarito, salvami e sarò salvato, perché tu *sei* la mia lode. 15 Ecco, essi
mi dicono: «Dov'*è* la parola dell'Eterno? Si compia ora!». 16 Io tuttavia non
ho rifiutato di essere loro pastore seguendo te né ho desiderato il giorno
funesto. Tu conosci ciò che è uscito dalla mia bocca, *perché* veniva dalla
tua presenza. 17 Non essere per me uno spavento; tu *sei* il mio rifugio nel
giorno dell'avversità. 18 Siano svergognati i miei persecutori, ma non sia
svergognato io; siano essi spaventati, ma non sia spaventato io; fa' venire su
di loro il giorno di sventura e distruggili con doppia distruzione!

La santificazione del sabato

19 Così mi ha detto l'Eterno: «Va' e fermati alla porta dei figli del popolo,
per la quale entrano ed escono i re di Giuda e presso tutte le porte di
Gerusalemme, 20 e di' loro: Ascoltate la parola dell'Eterno, o re di Giuda, e
tutto Giuda e voi tutti abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste
porte». 21 Così dice l'Eterno: «Badate a voi stessi e non portate *alcun* peso
né fatelo entrare per le porte di Gerusalemme in giorno di sabato. 22 Non
portate *alcun* peso fuori delle vostre case né fate alcun lavoro in giorno di
sabato, ma santificate il giorno di sabato, come io ho comandato ai vostri
padri. 23 Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, ma indurirono la
loro cervice per non ascoltare e per non accettare ammaestramento. 24 Così
avverrà *che*, se ascolterete attentamente», dice l'Eterno, «se non farete
entrare alcun peso per le porte di questa città in giorno di sabato, ma
santificherete il giorno di sabato e non farete in esso alcun lavoro, 25 allora
i re e i principi che siedono sul trono di Davide entreranno per le porte di
questa città montati su carri e su cavalli, essi, i loro principi, gli uomini di
Giuda e gli abitanti di Gerusalemme; e questa città sarà abitata per sempre.
26 Verranno quindi dalle città di Giuda, dai dintorni di Gerusalemme, dal
paese di Beniamino, dal bassopiano, dai monti e dal Neghev, portando
olocausti, sacrifici, oblazioni di cibo e incenso, e offrendo sacrifici di
rendimento di grazie nella casa dell'Eterno. 27 Ma se non mi ascolterete,
santificando il giorno di sabato: non portando pesi e non introducendo*li* per
le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, io accenderò un fuoco alle sue
porte; esso divorerà i palazzi di Gerusalemme e non si estinguerà».

Capitolo 18

Il vasaio e l'argilla

Ger 18:1 La parola che fu *rivolta* a Geremia dall'Eterno, dicendo: 2 «Alzati
e scendi alla casa del vasaio, e là ti farò udire le mie parole». 3 Allora io
scesi alla casa del vasaio, ed ecco, egli stava facendo un lavoro alla ruota.
4 Ma il vaso che stava facendo con l'argilla si guastò nelle mani del vasaio.
Così, cominciando da capo, egli fece con essa un altro vaso, come parve
bene agli occhi del vasaio. 5 Allora la parola dell'Eterno mi fu *rivolta*,
dicendo: 6 «O casa d'Israele, non posso io fare con voi come *ha fatto* questo
vasaio?», dice l'Eterno. «Ecco, come l'argilla *è* nelle mani del vasaio, così
siete voi nelle mie mani, o casa d'Israele! 7 Talvolta riguardo a una nazione
e riguardo a un regno, io parlo di sradicare, di abbattere e di distruggere;
8 ma se quella nazione contro la quale ho parlato si converte dalla sua
malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle. 9 Altra volta
riguardo a una nazione e riguardo a un regno, io parlo di edificare e di
piantare; 10 ma se *quella nazione o regno* fa *ciò che è* male ai miei occhi,
non ascoltando la mia voce, io mi pento del bene che avevo promesso di
farle. 11 Perciò ora parla agli uomini di Giuda e agli abitanti di
Gerusalemme e di': Così dice l'Eterno: Ecco, io concepisco contro di voi del
male e formo contro di voi un disegno. Si converta ora ciascun *di voi* dalla
sua via malvagia, ed emendate le vostre vie e le vostre azioni!». 12 Ma essi
dicono: «È inutile, noi vogliamo camminare seguendo i nostri propri
pensieri e vogliamo agire ciascuno *secondo* la caparbietà del proprio cuore
malvagio». 13 Perciò così dice l'Eterno: «Chiedete dunque fra le nazioni chi
ha udito cose simili. La vergine d'Israele ha fatto una cosa orrenda. 14 Potrà
forse scomparire la neve del Libano dalle rocce *che si ergono al di sopra*
del paese?, o si seccheranno *mai* le fredde acque correnti di *una terra*
straniera? 15 Eppure il mio popolo mi ha dimenticato; bruciano incenso a
idoli vani, che li hanno fatti inciampare nelle loro vie, i sentieri antichi, per
camminare su vie traverse e non sulla via maestra, 16 facendo del loro
paese una desolazione, un oggetto di perpetuo scherno; così tutti quelli che
vi passeranno rimarranno stupiti e scuoteranno la testa. 17 Io li disperderò
davanti al nemico come *fa* il vento orientale. Nel giorno della loro calamità
io mostrerò loro le spalle e non la faccia». 18 Poi essi dissero: «Venite e
ordiamo congiure contro Geremia, perché la legge non verrà meno al

sacerdote né il consiglio al savio né la parola al profeta. Venite, colpiamolo
con la lingua e non prestiamo attenzione ad alcuna delle sue parole».
19 Prestami attenzione, o Eterno, e ascolta la voce di quelli che contendono
con me. 20 Si rende *forse* male per bene? Poiché essi hanno scavato una
fossa alla mia vita. Ricorda che mi sono presentato davanti a te per parlare
in loro favore e per allontanare da loro la tua ira. 21 Perciò abbandona i loro
figli alla fame e dalli in potere della spada; siano le loro mogli private di
figli e vedove, i loro mariti siano feriti a morte; i loro giovani siano uccisi di
spada in battaglia. 22 Si oda un grido dalle loro case, quando farai piombare
improvvisamente su di loro una schiera *di soldati*, perché hanno scavato
una fossa per catturarmi e hanno teso lacci ai miei piedi. 23 Ma tu, o
Eterno, conosci tutti i loro disegni contro di me per farmi morire; non
perdonare la loro iniquità, non cancellare il loro peccato dalla tua presenza.
Siano essi rovesciati davanti a te. Trattali *duramente* nel giorno della tua ira.

Capitolo 19

Il vaso infranto, raffigurante la rovina di Gerusalemme

Ger 19:1 Così ha detto l'Eterno: «Va' e compra una brocca di terracotta;
prendi quindi alcuni anziani del popolo e alcuni anziani dei sacerdoti 2 e
esci verso la valle del figlio di Hinnom che *è* all'ingresso della Porta del
coccio e là proclama le parole che io ti dirò. 3 Dirai così: Ascoltate la parola
dell'Eterno, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Così dice l'Eterno
degli eserciti, il DIO d'Israele: Ecco, io farò venire sopra questo luogo una
calamità *tale* che farà rintronare gli orecchi di chiunque l'udrà, 4 perché mi
hanno abbandonato, hanno profanato questo luogo e vi hanno bruciato
incenso ad altri dèi, che né essi né i loro padri né i re di Giuda conoscevano,
e hanno riempito questo luogo di sangue degli innocenti; 5 hanno edificato
gli alti luoghi a Baal per bruciare nel fuoco i loro figli in olocausto a Baal,
cosa che non avevo comandato, di cui non avevo *mai* parlato e che non mi
era *mai* venuta in mente. 6 Perciò ecco, i giorni vengono», dice l'Eterno, «in
cui questo luogo non si chiamerà più "Tofet", né "la Valle del figlio di
Hinnom", ma "la Valle del massacro". 7 Io renderò vani i disegni di Giuda e
di Gerusalemme in questo luogo e li farò cadere di spada davanti ai loro
nemici e per mano di coloro che cercano la loro vita e darò i loro cadaveri
in pasto agli uccelli del cielo a e alle bestie della terra. 8 Ridurrò questa

città a una desolazione e a un oggetto di scherno; chiunque le passerà vicino
rimarrà stupito e si metterà a fischiare per tutte le sue piaghe. 9 Farò loro
mangiare la carne dei loro figli e la carne delle loro figlie e mangeranno la
carne gli uni degli altri durante l'assedio e le strettezze in cui li stringeranno
i loro nemici e quelli che cercano la loro vita. 10 Poi tu spezzerai la brocca
in presenza di quegli uomini che saranno venuti con te 11 e dirai loro: Così
dice l'Eterno degli eserciti: Così spezzerò questo popolo e questa città,
come si spezza un vaso di terracotta, che non si può più riparare; allora
seppelliranno i morti in Tofet, perché non ci sarà più posto per seppellire.
12 Così farò a questo luogo, dice l'Eterno, e ai suoi abitanti rendendo questa
città come Tofet. 13 Le case di Gerusalemme e le case dei re di Giuda
saranno impure come il luogo di Tofet, cioè tutte le case sui tetti delle quali
hanno bruciato incenso a tutto l'esercito del cielo e hanno fatto libazioni ad
altri dèi». 14 Geremia tornò quindi da Tofet dove l'Eterno l'aveva mandato a
profetizzare, si fermò nel cortile della casa dell'Eterno e disse a tutto il
popolo: 15 «Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Ecco, io
faccio venire su questa città e su tutte le sue borgate tutto il male che ho
pronunciato contro di lei, perché hanno indurito la loro cervice per non dare
ascolto alle mie parole».

Capitolo 20

Geremia incarcerato da Pashhur

Ger 20:1 Ora Pashhur, figlio di Immer, sacerdote e caposoprintendente della
casa dell'Eterno, udì Geremia che profetizzava queste cose. 2 Allora
Pashhur percosse il profeta Geremia e lo mise nella prigione che *si trovava*
nella porta superiore di Beniamino presso la casa dell'Eterno. 3 Il giorno
seguente Pashhur fece uscire Geremia dalla prigione. Geremia gli disse:
«L'Eterno non ti chiama più Pashhur, ma Magor–Missabib. 4 Poiché così
dice l'Eterno: Ecco, io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi amici; essi
cadranno per la spada dei loro nemici e i tuoi occhi *lo* vedranno. Darò tutto
Giuda nelle mani del re di Babilonia, che li condurrà in cattività a Babilonia
e li colpirà con la spada. 5 Inoltre darò tutte le ricchezze di questa città,
tutto il prodotto *delle* sue *fatiche* e tutte le sue cose preziose, *sì*, darò tutti i
tesori dei re di Giuda in mano dei loro nemici che li saccheggeranno, li
prenderanno e li porteranno a Babilonia. 6 E tu, Pashhur, e tutti quelli che

abitano in casa tua, andrete in cattività, andrai a Babilonia, là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi amici, ai quali hai profetizzato menzogne».

Il lamento di Geremia

7 Tu mi hai persuaso, o Eterno, e io mi sono lasciato persuadere; tu sei più forte di me e hai vinto. Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno; ognuno si fa beffe di me. 8 Poiché ogni volta che io parlo, grido *e* proclamo: "Violenza e saccheggio!". Sì, la parola dell'Eterno è per me un motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno. 9 Allora ho detto: «Non lo menzionerò più e non parlerò più nel suo nome». Ma *la sua parola* era nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. 10 Udivo le calunnie di molti: «Terrore all'intorno! Denunciate*lo* e lo denuncieremo!». Tutti quelli con i quali vivevo in pace aspettavano che io inciampassi e dicevano: «Forse si lascerà persuadere, così noi prevarremo contro di lui e ci vendicheremo di lui». 11 Ma l'Eterno *è* con me come un potente eroe; perciò i miei persecutori inciamperanno e non prevarranno; saranno grandemente svergognati, perché non riusciranno; la *loro* vergogna *sarà* eterna e non sarà dimenticata. 12 Ma tu, o Eterno degli eserciti, che provi il giusto *e* scruti la mente e il cuore, fammi vedere la tua vendetta su di loro, perché a te ho affidato la mia causa. 13 Cantate all'Eterno, lodate l'Eterno, perché ha liberato la vita del bisognoso dalla mano dei malfattori. 14 Maledetto il giorno in cui nacqui! Il giorno in cui mia madre mi partorì non sia benedetto! 15 Maledetto l'uomo che portò l'annuncio a mio padre, dicendo: «Ti è nato un figlio maschio», riempiendolo di gioia. 16 Sia quell'uomo come le città che l'Eterno ha distrutto senza *alcuna* compassione. Oda il grido al mattino e clamori di guerra a mezzogiorno, 17 perché non mi ha fatto morire fin dal grembo *materno*; così mia madre sarebbe stata la mia tomba e il suo grembo gravido per sempre. 18 Perché sono uscito dal grembo materno, per vedere travaglio, dolore e per finire i miei giorni nella vergogna?

Capitolo 21

Profezia sulla presa di Gerusalemme per mano di Nebukadnetsar

Ger 21:1 La parola che fu rivolta a Geremia dall'Eterno, quando il re Sedekia gli mandò Pashhur figlio di Malkiah e Sofonia, figlio di Maaseiah,

il sacerdote per dir*gli*: 2 «Deh, consulta per noi l'Eterno, perché
Nebukadnetsar, re di Babilonia, fa guerra contro di noi. Forse l'Eterno agirà
nei nostri confronti secondo tutte le sue meraviglie, ed egli si ritirerà da
noi». 3 Allora Geremia disse loro: «Direte così a Sedekia: 4 Così dice
l'Eterno, il DIO d'Israele: Ecco, io farò indietreggiare le armi di guerra che
sono nelle vostre mani, con le quali combattete contro il re di Babilonia,
contro i Caldei che vi assediano fuori le mura e le radunerò in mezzo a
questa città. 5 Io stesso combatterò contro di voi con mano distesa e con
braccio potente, con ira, con furore e con grande indignazione. 6 Percuoterò
gli abitanti di questa città tanto uomini che bestie; essi moriranno di una
grande peste. 7 Dopo questo», dice l'Eterno, «darò Sedekia, re di Giuda, e i
suoi servi, il popolo e coloro che in questa città saranno scampati dalla
peste, dalla spada e dalla fame, in mano di Nebukadnetsar, re di Babilonia,
in mano dei loro nemici e in mano di quelli che cercano la loro vita. Egli li
passerà a fil di spada: non li risparmierà né avrà pietà, o compassione. 8 E a
questo popolo dirai: Così dice l'Eterno: Ecco, io metto davanti a voi la via
della vita e la via della morte. 9 Chi rimane in questa città morirà di spada,
di fame e di peste; ma chi uscirà e si consegnerà ai Caldei che vi assediano
vivrà, e avrà come suo bottino la propria vita. 10 Poiché io ho volto la mia
faccia contro questa città per sventura e non per bene», dice l'Eterno. «Essa
sarà data in mano del re di Babilonia, ed egli la brucerà col fuoco». 11 Alla
casa dei re di Giuda *dirai*: «Ascoltate la parola dell'Eterno: 12 O casa di
Davide», così dice l'Eterno: «Amministrate la giustizia *fin* dal mattino e
liberate il derubato dalla mano dell'oppressore, affinché la mia ira non si
sprigioni come fuoco e arda senza che nessuno *la* possa spegnere, per la
malvagità delle vostre azioni. 13 Eccomi contro te, o abitatrice della valle,
roccia della pianura» dice l'Eterno. «Voi che dite: "Chi scenderà contro di
noi? Chi entrerà nelle nostre dimore?", 14 io vi punirò secondo il frutto
delle vostre azioni», dice l'Eterno, «e accenderò il fuoco alla sua foresta,
che divorerà tutto ciò che la circonda».

Capitolo 22

Profezia contro la casa reale di Giuda

Ger 22:1 Così dice l'Eterno: «Scendi nella casa del re di Giuda e là
pronuncia questa parola, 2 e di': Ascolta la parola dell'Eterno, o re di Giuda,

che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi servi e il tuo popolo, che entrate per
queste porte. 3 Così dice l'Eterno: Agite con rettitudine e giustizia, liberate
il derubato dalla mano dell'oppressore, non fate torto né violenza allo
straniero, all'orfano e alla vedova, e non spargete sangue innocente in
questo luogo. 4 Poiché se osserverete interamente questa parola, allora i re
assisi sul trono di Davide entreranno per le porte di questa casa, montati su
carri e su cavalli, essi, i loro servi e il loro popolo. 5 Ma se non ascolterete
queste parole, io giuro per me stesso», dice l'Eterno, «che questa casa
diventerà una desolazione». 6 Poiché così dice l'Eterno riguardo alla casa
del re di Giuda: «Tu *eri* per me come Galaad, *come* la vetta del Libano. Ma
io ti ridurrò certamente a un deserto a città senza abitanti. 7 Preparo contro
di te dei devastatori, ognuno con le sue armi; essi abbatteranno i tuoi cedri
migliori e *li* getteranno nel fuoco. 8 Molte nazioni passeranno vicino a
questa città e diranno l'una all'altra: "Perché l'Eterno ha trattato così questa
grande città?". 9 E risponderanno: "Perché hanno abbandonato il patto
dell'Eterno, il loro DIO, e si sono prostrati *davanti* ad altri dèi e li hanno
serviti"». 10 Non piangete per il morto, non fate cordoglio per lui, *ma*
piangete amaramente per chi parte, perché non tornerà più né rivedrà più il
suo paese nativo. 11 Poiché così dice l'Eterno riguardo a Shallum, figlio di
Giosia, re di Giuda, che regna al posto di Giosia suo padre *e* che è uscito da
questo luogo: «Egli non vi ritornerà più, 12 ma morirà nel luogo dove
l'hanno condotto in cattività e non vedrà più questo paese». 13 Guai a chi
costruisce la sua casa senza giustizia e le sue stanze superiori senza equità,
che fa lavorare il prossimo per nulla e non gli retribuisce il suo lavoro, 14 e
dice: «Mi costruirò una casa grande con spaziose stanze superiori», e vi
apre finestre, la riveste di legno di cedro e la dipinge di rosso. 15 *«Pensi
forse di* essere re, perché sei circondato da cedro? Tuo padre non mangiava
e beveva? Ma agiva con rettitudine e giustizia e tutto gli andava bene.
16 Egli difendeva la causa del povero e del bisognoso e tutto gli andava
bene. Non *significa* questo conoscere me?», dice l'Eterno. 17 «Ma i tuoi
occhi e il tuo cuore non mirano che al tuo ingiusto guadagno, a spargere
sangue innocente e a compiere oppressione e violenza». 18 Perciò così dice
l'Eterno riguardo a Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda: «Non faranno
cordoglio per lui, *dicendo*: "Ahimè, fratello mio! Ahimè, sorella!". Non
faranno cordoglio per lui, *dicendo*: "Ahimè, signore! Ahimè, sua maestà!".
19 Sarà sepolto come si seppellisce un asino, trascinato e gettato lontano
dalle porte di Gerusalemme. 20 Sali sul Libano e grida, alza la voce in

Bashan e grida dall'Abarim, perché tutti i tuoi amanti sono distrutti. 21 Ti ho parlato al *tempo della* tua prosperità, *ma* tu dicesti: "Non ascolterò". Questo *è stato* il tuo comportamento *fin* dalla tua giovinezza: non hai *mai* ascoltato la mia voce. 22 Tutti i tuoi pastori saranno divorati dal vento, e i tuoi amanti andranno in cattività; allora sarai svergognata e confusa per tutta la tua malvagità. 23 Tu che dimori sul Libano, che hai fatto il nido tra cedri, quanto gemerai quando ti coglieranno le doglie, i dolori come di donna che sta per partorire! 24 Com'*è vero che* io vivo», dice l'Eterno, «anche se Koniah, figlio di Jehoiakim, re di Giuda, fosse un anello da sigillo nella mia mano destra, io ti strapperei di là. 25 Io ti darò in mano di quelli che cercano la tua vita, in mano di quelli di cui hai paura, in mano di Nebukadnetsar, re di Babilonia, e in mano dei Caldei. 26 Getterò te e tua madre che ti ha partorito, in un paese straniero dove non siete nati, e là morirete. 27 Ma nel paese in cui desiderano ardentemente di ritornare, non vi torneranno. 28 È *forse* quest'uomo Koniah un vaso spregevole, frantumato, o un oggetto in cui non *si prova* alcun piacere? Perché sono dunque scacciati, lui e la sua discendenza, e gettati in un paese che non conoscono? 29 O paese, o paese, o paese, ascolta la parola dell'Eterno!
30 Così dice l'Eterno: "Registrate quest'uomo come privo di figli, un uomo che non prospererà nei suoi giorni, perché nessuno della sua discendenza prospererà, *giungendo a* sedersi sul trono di Davide e a regnare ancora su Giuda"».

Capitolo 23

L'opera del futuro Messia, il germoglio giusto

Ger 23:1 «Guai ai pastori che distruggono e disperdono il gregge del mio pascolo», dice l'Eterno. 2 Perciò così dice l'Eterno, il DIO d'Israele, contro i pastori che pascolano il mio popolo: «Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ne avete avuto cura; ecco, io vi punirò per la malvagità delle vostre azioni», dice l'Eterno. 3 «Ma radunerò il resto delle mie pecore da tutti i paesi dove le ho disperse e le ricondurrò ai loro pascoli, e saranno feconde e si moltiplicheranno. 4 Costituirò su di esse pastori che le pascoleranno, e non avranno più paura né spavento; non ne mancherà neppure una», dice l'Eterno. 5 «Ecco, i giorni vengono», dice l'Eterno, «nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da

re, prospererà, ed eserciterà il giudizio e la giustizia nel paese. 6 Nei suoi
giorni Giuda sarà salvato e Israele dimorerà al sicuro. Questo *sarà* il nome
con cui sarà chiamato: "L'Eterno nostra giustizia". 7 Perciò ecco, i giorni
vengono», dice l'Eterno, «nei quali non si dirà più: "*Per* l'Eterno vivente
che ha fatto uscire i figli d'Israele dal paese d'Egitto", 8 ma: "*Per* l'Eterno
vivente che ha fatto uscire e *ha* ricondotto la progenie della casa d'Israele
dal paese del nord e da tutti i paesi dove io li avevo dispersi"; ed essi
dimoreranno nel loro paese».

Contro i falsi profeti

9 Il mio cuore è rotto dentro di me a motivo dei profeti, tutte le mie ossa
tremano. Sono come un ubriaco, come un uomo sopraffatto dal vino, a
causa dell'Eterno e a causa delle sue parole sante. 10 Poiché il paese è pieno
di adulteri, a causa della maledizione il paese è in lutto, i pascoli del deserto
sono inariditi. La loro corsa è perversa e la loro forza non è retta. 11 «Tanto
il sacerdote che il profeta sono corrotti; sì, ho trovato la loro malvagità nella
mia *stessa* casa», dice l'Eterno. 12 «Perciò la loro strada sarà per loro come
sentieri sdrucciolevoli; essi saranno sospinti nelle tenebre e in esse
cadranno, perché farò venire su di loro la calamità nell'anno della loro
punizione», dice l'Eterno. 13 «Tra i profeti di Samaria, ho visto stupidità:
profetizzavano in nome di Baal, e traviavano il mio popolo Israele.
14 Anche tra i profeti di Gerusalemme ho visto cose nefande: commettono
adulteri, camminano con falsità, rafforzano le mani dei malfattori, e così
nessuno si converte dalla sua malvagità. Per me sono tutti come Sodoma e i
suoi abitanti come Gomorra». 15 Perciò così dice l'Eterno degli eserciti
riguardo ai profeti: «Ecco io li nutrirò di assenzio e farò loro bere acqua
avvelenata, perché dai profeti di Gerusalemme l'empietà si è sparsa per tutto
il paese». 16 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Non ascoltate le parole dei
profeti che vi profetizzano. Essi vi fanno diventare spregevoli; vi
espongono le visioni del loro cuore e non ciò che procede dalla bocca
dell'Eterno. 17 Dicono del continuo a quelli che mi disprezzano: "L'Eterno
ha detto: Avrete pace"; e a tutti quelli che camminano nella caparbietà del
proprio cuore: "Nessun male verrà su di voi". 18 Ma chi ha assistito al
consiglio dell'Eterno? Chi ha visto, chi ha udito la sua parola? Chi ha
prestato attenzione alla sua parola e *l'*ha udita? 19 Ecco, la tempesta
dell'Eterno si scatena furiosamente, una tempesta spaventevole si abbatterà

sul capo degli empi. 20 L'ira dell'Eterno non si acqueterà finché non abbia
eseguito e compiuto i disegni del suo cuore; negli ultimi giorni lo capirete
perfettamente. 21 Io non ho mandato quei profeti; ma essi sono corsi; non
ho parlato loro ma essi hanno profetizzato. 22 Ma se avessero assistito al
mio consiglio, allora avrebbero fatto udire le mie parole al mio popolo, e
così li avrebbero fatti allontanare dalla loro cattiva via e dalla malvagità
delle loro azioni. 23 *Sono* io *soltanto* un DIO da vicino», dice l'Eterno, «e
non *anche* un DIO da lontano? 24 Potrebbe uno nascondersi nei nascondigli
senza che io lo veda?», dice l'Eterno. «Non riempio io il cielo e la terra?»,
dice l'Eterno. 25 «Ho udito ciò che dicono i profeti che profetizzano
menzogne nel mio nome, dicendo: "Ho avuto un sogno, ho avuto un
sogno!". 26 Fino a quando durerà *questo* nel cuore di *questi* profeti che
profetizzano menzogne e profetizzano l'inganno del loro cuore? 27 Essi
pensano di far dimenticare il mio nome al mio popolo con i loro sogni che
si raccontano l'un l'altro, come i loro padri dimenticarono il mio nome per
Baal. 28 Il profeta che *ha avuto* un sogno racconti il sogno, ma chi *ha* la
mia parola riferisca la mia parola fedelmente. Che ha da fare la paglia col
frumento?», dice l'Eterno. 29 «La mia parola non *è* come il fuoco?», dice
l'Eterno, «e come un martello che spezza il sasso? 30 Perciò ecco», dice
l'Eterno, «io *sono* contro i profeti che rubano gli uni agli altri le mie parole.
31 Ecco», dice l'Eterno, «io *sono* contro i profeti che usano la loro lingua e
dicono: "Egli dice". 32 Ecco, io *sono* contro quelli che profetizzano sogni
falsi», dice l'Eterno, «e li raccontano e traviano il mio popolo con le loro
menzogne e con le loro millanterie, benché io non li abbia mandati né abbia
dato loro alcun ordine; perciò non saranno di alcuna utilità a questo
popolo», dice l'Eterno. 33 «Se pertanto questo popolo o un profeta o un
sacerdote ti domanderà, dicendo: "Qual'è l'oracolo dell'Eterno?" tu
risponderai loro: Quale oracolo? Io vi rigetterò», dice l'Eterno. 34 *«Quanto*
poi al profeta, al sacerdote o al popolo che dirà: "Oracolo dell'Eterno", io
punirò quel tale e la sua casa. 35 Così direte, ognuno al proprio vicino e
ognuno al proprio fratello: "Che cosa ha risposto l'Eterno?" e "Che cosa ha
detto l'Eterno?". 36 Ma l'oracolo dell'Eterno non lo menzionerete più,
perché la parola di ciascuno sarà il suo oracolo, perché avete distorto le
parole del DIO vivente l'Eterno degli eserciti, il nostro DIO. 37 Così dirai al
profeta: "Che cosa ti ha risposto l'Eterno?" e "Che cosa ha detto l'Eterno?".
38 Ma se dite ancora: "Oracolo dell'Eterno", allora così dice l'Eterno:
Poiché dite questa parola: "Oracolo dell'Eterno", anche se io vi avevo

mandato a dire: Non dite più: "Oracolo dell'Eterno", 39 ecco, io mi dimenticherò interamente di voi e vi getterò lontano dalla mia faccia, voi e la città che avevo dato a voi e ai vostri padri, 40 e vi coprirò di un obbrobrio eterno e di una eterna vergogna, che non saranno *mai* dimenticati».

Capitolo 24

L'avvenire di Giuda simboleggiato da due cesti di fichi

Ger 24:1 L'Eterno mi fece vedere due cesti di fichi posti davanti al tempio dell'Eterno, dopo che Nebukadnetsar, re di Babilonia, aveva portato in cattività da Gerusalemme Jekoniah figlio di Jehoiakim, re di Giuda, i principi di Giuda assieme agli artigiani e ai fabbri e li aveva condotti a Babilonia. 2 Uno dei cesti *conteneva* fichi molto buoni, come i fichi primaticci, mentre l'altro cesto conteneva fichi molto cattivi, tanto cattivi che non si potevano mangiare. 3 Allora l'Eterno mi disse: «Che cosa vedi, Geremia?». Io risposi: «Dei fichi; i fichi buoni *sono* molto buoni, mentre quelli cattivi *sono* molto cattivi, tanto cattivi che non si possono mangiare». 4 La parola dell'Eterno mi fu nuovamente rivolta, dicendo: 5 «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Come questi fichi *sono* buoni, così io avrò cura di quelli di Giuda portati in cattività, che io ho scacciato da questo luogo *nel* paese dei Caldei per il *loro* bene. 6 Io poserò con favore i miei occhi su di loro e li ricondurrò in questo paese, li farò prosperare e non li distruggerò *più*, li pianterò e non li sradicherò *più*. 7 Darò loro un cuore per conoscere me che *sono* l'Eterno; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro DIO, perché ritorneranno a me con tutto il loro cuore. 8 Come invece questi fichi *sono* cattivi tanto cattivi che non si possono mangiare», così dice l'Eterno, «così abbandonerò Sedekia, re di Giuda, i suoi principi e il resto di Gerusalemme che rimarrà in questo paese e quelli che abitano nel paese d'Egitto. 9 Li abbandonerò ad essere maltrattati e travagliati in tutti i regni della terra, *e diventeranno* un obbrobrio, una favola un sarcasmo e una maledizione in tutti i luoghi dove li disperderò. 10 Manderò contro di loro la spada, la fame e la peste, finché siano interamente distrutti dal suolo che avevo dato loro e ai loro padri».

Capitolo 25

Profezia dei settant'anni di cattività

Ger 25:1 La parola che fu *rivolta* a Geremia riguardo a tutto il popolo di
Giuda, nel quarto anno di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda (che *era* il
primo anno di Nebukadnetsar, re di Babilonia), 2 e che Geremia pronunciò
davanti a tutto il popolo di Giuda e a tutti gli abitanti di Gerusalemme,
dicendo: 3 «Dal tredicesimo anno di Giosia figlio di Amon, re di Giuda,
fino a questo giorno sono ventitrè anni che la parola dell'Eterno mi è stata
rivolta, e io vi ho parlato con urgenza ed insistenza, ma voi non avete
ascoltato. 4 L'Eterno vi ha pure mandato tutti i suoi servi, i profeti con
urgenza ed insistenza, ma voi non avete ascoltato né prestato l'orecchio per
ascoltare. 5 Essi dicevano: "Si converta ciascuno dalla sua via malvagia e
dalle sue cattive azioni, e abiterete nel paese che l'Eterno ha dato a voi e ai
vostri padri da sempre e per sempre. 6 Non andate dietro ad altri dèi per
servirli e per prostrarvi *davanti* a loro e non provocatemi a ira con l'opera
delle vostre mani, e io non vi farò male alcuno". 7 Ma voi non mi avete
ascoltato», dice l'Eterno, «e mi avete provocato ad ira con l'opera delle
vostre mani a vostro danno. 8 Perciò così dice l'Eterno degli eserciti: Poiché
non avete ascoltato le mie parole, 9 ecco, io manderò a prendere tutte le
nazioni del nord», dice l'Eterno, «e Nebukadnetsar re di Babilonia, mio
servo, e le farò venire contro questo paese e contro i suoi abitanti e contro
tutte le nazioni all'intorno e li voterò allo sterminio e li renderò un oggetto
di stupore uno scherno e una desolazione perpetua. 10 Farò cessare in
mezzo a loro le grida di gioia e le grida di allegrezza, la voce dello sposo e
la voce della sposa, il rumore della macina e la luce della lampada. 11 Tutto
questo paese diventerà una desolazione e un oggetto di stupore e queste
nazioni serviranno il re di Babilonia per settant'anni».

Il giudizio che attende Babilonia e le altre nazioni

12 «Quando però saranno compiuti settant'anni, io punirò il re di Babilonia
e quella nazione, il paese dei Caldei», dice l'Eterno, «a motivo della loro
iniquità, e lo ridurrò a una desolazione perpetua. 13 Così farò venire su quel
paese tutte le cose che ho pronunciato contro di esso, tutto ciò che è scritto
in questo libro e che Geremia ha profetizzato contro tutte le nazioni.
14 Infatti molte nazioni e re potenti ridurranno in servitù i *Caldei* stessi e li
ripagherò secondo le loro azioni e secondo l'opera delle loro mani».
15 Poiché così mi ha detto l'Eterno, il DIO d'Israele: «Prendi dalla mia
mano questa coppa del vino della *mia* ira e falla bere a tutte le nazioni alle

quali ti manderò. 16 Esse berranno, barcolleranno e impazziranno a motivo
della spada che manderò in mezzo a loro». 17 Allora presi la coppa dalla
mano dell'Eterno e *la* feci bere a tutte le nazioni alle quali l'Eterno mi aveva
mandato: 18 Gerusalemme e le città di Giuda, i suoi re e i suoi principi, per
ridurli a una desolazione, a un oggetto di stupore, a uno scherno e a una
maledizione come *avviene* oggi; 19 il Faraone, re d'Egitto, i suoi servi, i
suoi principi e tutto il suo popolo; 20 tutta la popolazione mista, tutti i re del
paese di Uz, tutti i re del paese dei Filistei (cioè Ashkelon, Gaza, Ekron e i
superstiti di Ashdod); 21 Edom, Moab e i figli di Ammon; 22 tutti i re di
Tiro, tutti i re di Sidone e i re delle isole, al di là del mare; 23 Dedan, Tema,
Buz e tutti quelli che si tagliano gli angoli della barba; 24 tutti i re di Arabia
e tutti i re della popolazione mista che abita nel deserto; 25 tutti i re di
Zimri, tutti i re di Elam, 26 tutti i re della Media e tutti i re del nord vicini o
lontani, gli uni e gli altri, e tutti i regni del mondo che *sono* sulla faccia
della terra. E il re di Sceshak, berrà dopo di loro. 27 «Tu dunque dirai loro:
Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Bevete ubriacatevi e
vomitate, cadete senza più rialzarvi di fronte alla spada che manderò in
mezzo a voi. 28 Se poi rifiuteranno di prendere dalla tua mano la coppa da
bere, di' loro: Così dice l'Eterno degli eserciti: Voi certamente berrete.
29 Poiché ecco, io incomincio a punire la città sulla quale è invocato il mio
nome, e rimarreste voi completamente impuniti? *No*, non rimarrete impuniti
perché io chiamerò la spada su tutti gli abitanti della terra», dice l'Eterno
degli eserciti. 30 «Perciò profetizza contro di loro tutte queste cose e di'
loro: L'Eterno ruggirà dall'alto e farà sentire la sua voce dalla sua santa
dimora; egli ruggirà con forza contro il suo ovile, manderà un grido come i
pigiatori *d'uva* contro tutti gli abitanti della terra. 31 Il clamore giungerà
fino all'estremità della terra, perché l'Eterno ha una contesa con le nazioni,
egli entrerà in giudizio con ogni carne *e* darà gli empi in balìa della spada,
dice l'Eterno». 32 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Ecco, una calamità
passerà di nazione in nazione e un gran turbine si leverà dalle estremità
della terra. 33 In quel giorno gli uccisi dall'Eterno saranno *ovunque*, da una
estremità all'altra della terra; non saranno rimpianti né raccolti né sepolti,
ma diventeranno letame sulla faccia del suolo. 34 Urlate, o pastori, e
gridate; voltolatevi *nella polvere*, o guide del gregge, perché i giorni del
vostro macello sono compiuti, e cadrete come un vaso prezioso. 35 I pastori
non avranno alcuna *possibilità* di fuggire, e le guide del gregge alcuna *via
di* scampo. 36 *Si udrà* il grido dei pastori e il gemito delle guide del gregge,

perché l'Eterno sta distruggendo il loro pascolo, 37 e gli ovili tranquilli sono devastati a motivo dell'ardente ira dell'Eterno. 38 Egli ha lasciato come un leoncello il suo rifugio, perché il loro paese è diventato una desolazione a motivo del furore dell'oppressore, a motivo dell'ardente ira dell'Eterno».

Capitolo 26

Geremia è minacciato di morte per aver detto quanto l'Eterno gli aveva comandato

Ger 26:1 All'inizio del regno di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, dall'Eterno fu *rivolta* questa parola, dicendo: 2 «Così dice l'Eterno: Presentati nel cortile della casa dell'Eterno e di' a tutte le città di Giuda che vengono ad adorare nella casa dell'Eterno, tutte le parole che io ti comando di dir loro; non tralasciare nemmeno una parola. 3 Forse ascolteranno e si convertiranno ciascuno dalla sua via malvagia e io mi pentirò del male che penso di far venire su di loro per la malvagità delle loro azioni. 4 Tu dirai loro: Così dice l'Eterno: Se non darete ascolto camminando nella mia legge che ho posto davanti a voi 5 e prestando attenzione alle parole dei miei servi, i profeti, che vi ho mandato con urgenza ed insistenza (ma che voi non avete ascoltato), 6 io renderò questo tempio come Sciloh, e renderò questa città una maledizione per tutte le nazioni della terra». 7 Così i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che pronunciava queste parole nella casa dell'Eterno. 8 E avvenne *che*, come Geremia ebbe finito di pronunciare tutto ciò che l'Eterno gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo presero, dicendo: «Tu devi morire! 9 Perché hai profetizzato nel nome dell'Eterno dicendo: "Questo tempio sarà come Sciloh e questa città sarà devastata *e* senza abitanti"?». Tutto il popolo si radunò contro Geremia nella casa dell'Eterno. 10 Quando i principi di Giuda udirono queste cose, salirono dalla casa del re alla casa dell'Eterno e si sedettero all'ingresso della porta nuova della casa dell'Eterno. 11 Quindi i sacerdoti e i profeti parlarono ai principi e a tutto il popolo, dicendo: «Quest'uomo merita la morte, perché ha profetizzato contro questa città come avete udito con i vostri stessi orecchi». 12 Allora Geremia parlò a tutti i principi e a tutto il popolo, dicendo: «L'Eterno mi ha mandato a profetizzare contro questa casa e contro questa città tutte le cose che avete udito. 13 Perciò ora emendate le

vostre vie e le vostre azioni e ascoltate la voce dell'Eterno, il vostro DIO, e
l'Eterno si pentirà del male che ha pronunciato contro di voi. 14 Quanto a
me, eccomi nelle vostre mani; fate di me come vi sembra bene e giusto.
15 Ma sappiate per certo che se mi fate morire, attirerete sangue innocente
su di voi, su questa città e sui suoi abitanti, perché l'Eterno mi ha veramente
mandato a voi, per dichiarare ai vostri orecchi tutte queste parole».
16 Allora i principi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti:
«Quest'uomo non merita la morte, perché ci ha parlato nel nome
dell'Eterno, il nostro DIO». 17 Quindi si alzarono alcuni degli anziani del
paese e parlarono a tutta l'assemblea del popolo, dicendo: 18 «Michea, il
Morashtita, profetizzò ai giorni di Ezechia, re di Giuda, e parlò a tutto il
popolo di Giuda, dicendo: "Così dice l'Eterno degli eserciti: Sion sarà arata
come un campo, Gerusalemme diventerà un cumulo di rovine e il monte del
tempio un'altura boscosa". 19 Lo misero *forse* a morte Ezechia, re di Giuda,
e tutto Giuda? Non temette *piuttosto* egli l'Eterno e non supplicò *forse* la
faccia dell'Eterno, e così l'Eterno si pentì del male che aveva pronunciato
contro di loro? Noi stiamo invece facendo un gran male contro noi stessi».
20 Ci fu anche un altro uomo che profetizzò nel nome dell'Eterno, Uria,
figlio di Scemaiah, di Kiriath–Jearim; egli profetizzò contro questa città e
contro questo paese con parole in tutto simili *a quelle* di Geremia.
21 Quando il re Jehoiakim, tutti i suoi uomini prodi e tutti i suoi principi
udirono le sue parole, il re cercò di metterlo a morte, ma Uria lo venne a
sapere e ne ebbe paura; perciò fuggì e andò in Egitto. 22 Allora il re
Jehoiakim mandò degli uomini in Egitto, Elnathan, figlio di Akbor, e *altri*
uomini con lui in Egitto. 23 Costoro fecero uscire Uria dall'Egitto, e lo
condussero al re Jehoiakim, che lo colpì con la spada e gettò il suo cadavere
fra le tombe dei figli del popolo. 24 Ma la mano di Ahikam, figlio di Shafan
fu con Geremia, perché non lo consegnassero nelle mani del popolo per
metterlo a morte.

Capitolo 27

Geremia esorta Giuda a sottomettersi e servire il re di Babilonia

Ger 27:1 All'inizio del regno di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda,
questa parola fu *rivolta* dall'Eterno a Geremia, dicendo: 2 «Così mi ha detto
l'Eterno: Fatti dei legami e dei gioghi e mettili sul tuo collo; 3 poi mandali

al re di Edom, al re di Moab, al re dei figli di Ammon, al re di Tiro e al re di
Sidone, per mezzo degli ambasciatori che sono venuti a Gerusalemme da
Sedekia, re di Giuda; 4 e comanda loro che dicano ai loro signori: "Così
dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Così direte ai vostri signori:
5 Io ho fatto la terra, gli uomini e gli animali che sono sulla faccia della
terra, con la mia grande potenza e col mio braccio steso, e la do a chi
sembra bene ai miei occhi. 6 E ora ho dato tutti questi paesi in mano di
Nebukadnetsar, re di Babilonia, mio servo; a lui ho pure dato le bestie della
campagna perché lo servano. 7 Così tutte le nazioni serviranno a lui, a suo
figlio e al figlio di suo figlio, finché verrà il tempo anche per il suo paese;
allora molte nazioni e re potenti lo ridurranno in servitù 8 E avverrà *che* la
nazione o il regno che non vorrà servire a lui, a Nebukadnetsar re di
Babilonia, e non vorrà porre il suo collo sotto il giogo del re di Babilonia,
quella nazione io la punirò"», dice l'Eterno, «con la spada, con la fame e
con la peste, finché non li abbia sterminati per mano sua. 9 Perciò non
ascoltate i vostri profeti né i vostri indovini né i vostri sognatori né i vostri
maghi né i vostri stregoni che vi dicono: "Non sarete asserviti al re di
Babilonia!". 10 Sì, essi vi profetizzano menzogna, per allontanarvi dal
vostro paese, perché io vi disperda e voi periate. 11 Ma la nazione che porrà
il suo collo sotto il giogo del re di Babilonia e lo servirà, io la lascerò stare
nel suo paese», dice l'Eterno, «ed essa lo coltiverà e vi dimorerà». 12 Io
parlai dunque a Sedekia, re di Giuda, in conformità a tutte queste parole e
dissi: «Piegate il vostro collo sotto il giogo del re di Babilonia, servite lui e
il suo popolo e vivrete. 13 Perché tu e il tuo popolo vorreste morire di
spada, di fame e di peste, come l'Eterno ha parlato contro la nazione che
non vuole servire il re di Babilonia? 14 Perciò non date ascolto alle parole
dei profeti che vi dicono: "Non servirete il re di Babilonia", perché vi
profetizzano menzogna». 15 «Poiché io non li ho mandati», dice l'Eterno,
«ma profetizzano menzogna nel mio nome, perché io vi disperda e voi
periate, voi e i profeti che vi profetizzano». 16 Parlai pure ai sacerdoti e a
tutto questo popolo, dicendo: «Così dice l'Eterno: Non date ascolto alle
parole dei vostri profeti che vi profetizzano dicendo: "Ecco, ora gli arredi
della casa dell'Eterno saranno presto riportati da Babilonia", perché vi
profetizzano menzogna. 17 Non date loro ascolto! Servite il re di Babilonia
e vivrete. Perché questa città dovrebbe essere ridotta a una desolazione?
18 Se *sono* profeti e se la parola dell'Eterno è con loro, intercedano ora
presso l'Eterno degli eserciti, perché gli arredi che sono rimasti nella casa

dell'Eterno, nella casa del re di Giuda e in Gerusalemme, non vadano a
Babilonia». 19 Così dice l'Eterno degli eserciti riguardo alle colonne, al
mare, ai carrelli e al resto degli arredi rimasti in questa città. 20 che
Nebukadnetsar, re di Babilonia, non prese, quando deportò Jekoniah figlio
di Jehoiakim, re di Giuda, da Gerusalemme a Babilonia assieme a tutti i
nobili di Giuda e di Gerusalemme; 21 sì, così dice l'Eterno degli eserciti, il
DIO d'Israele, riguardo agli arredi che rimangono nella casa dell'Eterno,
nella casa del re di Giuda e in Gerusalemme: 22 «Saranno portati a
Babilonia e la resteranno, finché io li cercherò», dice l'Eterno, «e li farò
risalire e li riporterò in questo luogo».

Capitolo 28

Il conflitto di Geremia col falso profeta Hananiah

Ger 28:1 In quello stesso anno, all'inizio del regno di Sedekia, re di Giuda,
nell'anno quarto, il quinto mese, avvenne *che* Hananiah, figlio di Azzur, il
profeta, che *era* di Gabaon, mi parlò nella casa dell'Eterno, in presenza dei
sacerdoti e di tutto il popolo, dicendo: 2 «Così dice l'Eterno degli eserciti, il
DIO d'Israele: Io spezzo il giogo del re di Babilonia. 3 Entro due anni io
farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi della casa dell'Eterno, che
Nebukadnetsar, re di Babilonia, prese da questo luogo e portò a Babilonia.
4 Ricondurrò pure in questo luogo», dice l'Eterno, «Jekoniah, figlio di
Jehoiakim, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che sono andati *in
cattività* a Babilonia, perché spezzerò il giogo del re di Babilonia». 5 Allora
il profeta Geremia rispose al profeta Hananiah in presenza dei sacerdoti e in
presenza di tutto il popolo che si trovava nella casa dell'Eterno. 6 Il profeta
Geremia disse: «Amen! Così faccia l'Eterno! L'Eterno mandi ad effetto ciò
che hai profetizzato, facendo tornare da Babilonia in questo luogo gli arredi
della casa dell'Eterno e tutti quelli che sono stati portati in cattività!
7 Tuttavia ascolta ora questa parola che sto per dire ai tuoi orecchi e agli
orecchi di tutto il popolo. 8 I profeti che vennero prima di me e prima di te,
fin dai tempi antichi profetizzarono contro molti paesi e contro grandi regni,
guerra, fame e peste. 9 Il profeta che profetizza pace, quando la sua parola
si adempirà, sarà riconosciuto come vero profeta mandato dall'Eterno».
10 Allora il profeta Hananiah prese il giogo dal collo del profeta Geremia e
lo spezzò. 11 Quindi Hananiah parlò alla presenza di tutto il popolo,

dicendo: «Così dice l'Eterno: In questo modo io spezzerò il giogo di Nebukadnetsar, re di Babilonia, entro due anni, dal collo di tutte le nazioni». Il profeta Geremia se ne andò per la sua strada. 12 Dopo che il profeta Hananiah ebbe spezzato il giogo dal collo del profeta Geremia, la parola dell'Eterno fu *rivolta* a Geremia, dicendo: 13 «Va' e di' ad Hananiah: Così dice l'Eterno: Tu hai spezzato dei gioghi di legno, ma al loro posto hai fatto dei gioghi di ferro. 14 Così infatti dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Io metto un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni perché servano Nebukadnetsar, re di Babilonia, ed esse lo serviranno. A lui ho pure dato gli animali della campagna». 15 Poi il profeta Geremia disse al profeta Hananiah: «Ascolta, Hananiah, l'Eterno non ti ha mandato, e tu hai indotto questo popolo a confidare nella menzogna. 16 Perciò così dice l'Eterno: "Ecco, io ti scaccerò dalla faccia della terra. Quest'anno morirai, perché hai parlato di ribellione contro l'Eterno"». 17 Il profeta Hananiah morì quello stesso anno, nel settimo mese.

Capitolo 29

Lettera di Geremia agli esuli di Babilonia

Ger 29:1 Queste *sono* le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme, al residuo degli anziani, in cattività, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nebukadnetsar aveva condotto in cattività da Gerusalemme a Babilonia. 2 *(Questo avvenne* dopo che il re Jekoniah, la regina, gli eunuchi, i principi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fabbri furono usciti da Gerusalemme). 3 *La lettera fu recata* per mezzo di Elasah, figlio di Shafan, e di Ghemariah, figlio di Hilkiah, che Sedekia, re di Giuda, aveva mandato a Babilonia da Nebukadnetsar, re di Babilonia. Essa diceva: 4 «Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele, a tutti i deportati che io ho fatto condurre in cattività da Gerusalemme a Babilonia: 5 Costruite case e abitate*le*, piantate giardini e mangiate i loro frutti.
6 Prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli e date le vostre figlie a marito, perché generino figli e figlie e *perché* là moltiplichiate e non diminuiate. 7 Cercate il bene della città dove vi ho fatti condurre in cattività e pregate l'Eterno per essa, perché dal suo benessere dipende il vostro benessere. 8 Così dice infatti l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Non vi traggano in inganno i vostri profeti e i vostri indovini che

sono in mezzo a voi, e non date retta ai sogni che fate. 9 Poiché vi
profetizzano falsamente nel mio nome; io non li ho mandati», dice l'Eterno.
10 «Così dice l'Eterno: Quando saranno compiuti settant'anni per Babilonia,
io vi visiterò e manderò ad effetto per voi la mia buona parola, facendovi
ritornare in questo luogo. 11 Poiché io conosco i pensieri che ho per voi»,
dice l'Eterno, «pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una
speranza. 12 Mi invocherete e verrete a pregarmi, e io vi esaudirò. 13 Mi
cercherete e *mi* troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore.
14 Io mi farò trovare da voi», dice l'Eterno, «e vi farò tornare dalla vostra
cattività; vi raccoglierò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho
dispersi», dice l'Eterno; «e vi ricondurrò nel luogo da cui vi ho fatto
condurre in cattività. 15 Poiché dite: "L'Eterno ci ha suscitato dei profeti in
Babilonia", 16 così dice l'Eterno riguardo al re che siede sul trono di
Davide, riguardo a tutto il popolo che abita in questa città, ai vostri fratelli
che non sono andati con voi in cattività»; 17 *sì*, così dice l'Eterno degli
eserciti: «Ecco, io manderò contro di loro la spada, la fame e la peste, e li
renderò come fichi nauseanti che non si possono mangiare, tanto sono
cattivi. 18 Li inseguirò con la spada, con la fame e con la peste; li farò
essere maltrattati in tutti i regni della terra *ed essere* una maledizione, un
oggetto di stupore, uno scherno e un obbrobrio in mezzo a tutte le nazioni
dove li ho dispersi, 19 perché non hanno ascoltato le mie parole», dice
l'Eterno, «che io ho mandato loro per mezzo dei miei servi, i profeti, con
urgenza ed insistenza; ma voi non avete dato ascolto», dice l'Eterno.
20 «Ascoltate dunque la parola dell'Eterno, o voi tutti, che io ho mandato in
cattività da Gerusalemme a Babilonia! 21 Così dice l'Eterno degli eserciti, il
DIO d'Israele, riguardo ad Achab, figlio di Kolaiah, e riguardo a Sedekia,
figlio di Maaseiah, che vi profetizzano menzogna nel mio nome: Ecco, io li
darò in mano di Nebukadnetsar, re di Babilonia, ed egli li ucciderà sotto i
vostri occhi. 22 Da essi si trarrà una formula di maledizione *che sarà usata*
da tutti quelli di Giuda che sono in cattività in Babilonia, e si dirà:
"L'Eterno ti tratti come Sedekia e come Achab, che il re di Babilonia ha
fatto arrostire nel fuoco!". 23 Poiché essi hanno fatto cose ignominiose in
Israele, hanno commesso adulterio con le mogli del loro prossimo, e hanno
pronunciato in mio nome parole di menzogna, che non avevo loro
comandato. Io stesso *lo* so e *ne* sono testimone, dice l'Eterno. 24 Parlerai
pure a Scemaiah il Nehelamita, dicendo: 25 Così dice l'Eterno degli eserciti,
il DIO d'Israele: Tu hai mandato in tuo nome lettere a tutto il popolo che *è*

in Gerusalemme, al sacerdote Sofonia, figlio di Maaseiah, e a tutti i sacerdoti, dicendo: 26 "L'Eterno ti ha costituito sacerdote al posto del sacerdote Jehoiada, perché vi siano sovrintendenti *nella* casa dell'Eterno per sorvegliare ogni uomo pazzo che fa il profeta, perché tu lo metta in prigione e in catene". 27 E ora perché non hai rimproverato Geremia di Anathoth che fa il profeta tra di voi? 28 Infatti egli ci ha mandato a dire *in* Babilonia: "*La cattività sarà* lunga; costruite case e abitatele, piantate giardini e mangiate i loro frutti"». 29 Il sacerdote Sofonia lesse questa lettera in presenza del profeta Geremia. 30 Allora la parola dell'Eterno fu *rivolta* a Geremia, dicendo: 31 «Manda a dire a tutti quelli che sono in cattività: Così parla l'Eterno riguardo a Scemaiah il Nehelamita: Poiché Scemaiah vi ha profetizzato, anche se io non l'ho mandato, e vi ha fatto confidare nella menzogna, 32 così dice l'Eterno: Ecco, io punirò Scemaiah il Nehelamita e la sua discendenza; non avrà nessuno dei suoi *discendenti* che abiterà in mezzo a questo popolo, e non vedrà il bene che io farò al mio popolo dice l'Eterno, perché ha parlato di ribellione, contro l'Eterno».

Capitolo 30

Promessa del ritorno dalla cattività e della restaurazione d'Israele

Ger 30:1 La parola che fu *rivolta* a Geremia da parte dell'Eterno, dicendo: 2 «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Scriviti in un libro tutte le parole che ti ho detto, 3 perché, ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, nei quali io farò ritornare dalla cattività il mio popolo *d'*Israele e *di* Giuda, dice l'Eterno, e li ricondurrò nel paese che diedi ai loro padri, ed essi lo possederanno».
4 Queste sono le parole che l'Eterno pronunciò riguardo ad Israele e a Giuda: 5 «Così dice l'Eterno: Noi abbiamo udito un grido di terrore, di spavento e non di pace. 6 Informatevi e vedete se un maschio può partorire. Perché *dunque* vedo tutti gli uomini *con* le mani sui loro lombi, come una donna che sta per partorire? *Perché* tutte le facce sono diventate pallide? 7 Ahimè, perché quel giorno *è* grande; non ve ne *fu mai* alcuno simile; *sarà* un tempo di angoscia per Giacobbe, ma egli ne sarà salvato. 8 In quel giorno avverrà», dice l'Eterno degli eserciti, «*che* io spezzerò il suo giogo dal tuo collo e romperò i tuoi legami; gli stranieri non ti faranno più loro schiavo. 9 Ma *quei d'Israele* serviranno l'Eterno, il loro DIO, e Davide, loro re, che io susciterò per loro. 10 Tu dunque, o mio servo Giacobbe, non

temere», dice l'Eterno; «non spaventarti o Israele, perché, ecco, io ti salverò
dal lontano *paese* e la tua discendenza dal paese della sua cattività.
Giacobbe ritornerà, avrà riposo, starà tranquillo e nessuno più lo spaventerà.
11 Poiché io *sono* con te», dice l'Eterno, «per salvarti. Io sterminerò tutte le
nazioni in mezzo alle quali ti ho disperso; tuttavia non sterminerò te, ma ti
castigherò con giustizia e non ti lascerò del tutto impunito». 12 Così dice
l'Eterno: «Il tuo male *è* incurabile, la tua ferita *è* grave. 13 Nessuno difende
la tua causa; così *non c'è nessuna* medicina per la tua ferita *né* guarigione
per te. 14 Tutti i tuoi amanti ti hanno dimenticata, non si prendono cura di
te, perché ti ho colpito con percossa da nemico, con un castigo di uno
crudele, per la grandezza della tua iniquità, per la moltitudine dei tuoi
peccati. 15 Perché gridi a causa del tuo male? Il tuo dolore *è* insanabile. Io
ti ho fatto queste cose per la grandezza della tua iniquità, *per* la moltitudine
dei tuoi peccati. 16 Ma tutti quelli che ti divorano saranno divorati, tutti i
tuoi nemici, tutti quanti, andranno in cattività; quelli che ti saccheggiano
saranno abbandonati al saccheggio e i tuoi depredatori li lascerò essere
depredati. 17 Sì, io ti ridarò salute e ti guarirò dalle tue ferite», dice
l'Eterno, «perché ti chiamano "la scacciata", dicendo: "Questa *è* Sion di cui
nessuno si prende cura"». 18 Così dice l'Eterno: «Ecco, io farò ritornare
dalla cattività le tende di Giacobbe e avrò pietà delle sue dimore; la città
sarà ricostruita sulle sue rovine e il palazzo sarà stabilito nel suo giusto
posto. 19 Usciranno da essi canti di ringraziamento e voci di gente in festa;
li farò moltiplicare e non diminuire, li renderò onorati e non saranno più
umiliati. 20 I suoi figli saranno come una volta e la sua assemblea sarà resa
stabile davanti a me, ma punirò tutti i loro oppressori. 21 Il suo principe
sarà uno di essi, e il suo dominatore uscirà di mezzo a loro; io lo farò
avvicinare ed egli si accosterà a me. Chi infatti disporrebbe il suo cuore per
avvicinarsi a me?», dice l'Eterno. 22 «Voi sarete il mio popolo, e io sarò il
vostro Dio», 23 Ecco la tempesta dell'Eterno si scatena furiosa, una
tempesta travolgente cadrà violentemente sul capo degli empi. 24 L'ardente
ira dell'Eterno non si acquieterà, finché non abbia compiuto e finché non
abbia realizzato i disegni del suo cuore. Negli ultimi giorni lo capirete.

Capitolo 31

Ger 31:1 «In quel tempo», dice l'Eterno, «io sarò il DIO di tutte le famiglie
d'Israele, ed esse saranno il mio popolo». 2 Così dice l'Eterno: «Il popolo

scampato dalla spada ha trovato grazia nel deserto, io darò riposo a Israele».
3 Molto tempo fa l'Eterno mi è apparso, *dicendo*: «Sì, ti ho amata di un
amore eterno; per questo ti ho attirata con benevolenza. 4 Io ti riedificherò e
tu sarai riedificata, o vergine d'Israele. Sarai di nuovo adorna dei tuoi
tamburelli e uscirai in mezzo alle danze di quelli che fanno festa.
5 Pianterai ancora vigne sui monti di Samaria; i piantatori pianteranno e
raccoglieranno il frutto. 6 Verrà il giorno *in cui* le sentinelle grideranno sul
monte Efraim: "Levatevi, saliamo a Sion, all'Eterno, il nostro DIO"».
7 Poiché così dice l'Eterno: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe e
mandate grida per il capo delle nazioni; proclamate, cantate lodi e dite: O
Eterno, salva il tuo popolo, il residuo d'Israele. 8 Ecco, li riconduco dal
paese del nord e li raduno dalle estremità della terra. Tra di essi *c'è* il cieco e
lo zoppo, la donna incinta e insieme quella che sta per partorire: una grande
moltitudine ritornerà qui. 9 Verranno piangendo, li condurrò con suppliche.
Li farò camminare lungo corsi d'acqua, per una via diritta sulla quale non
inciamperanno, perché sono un padre per Israele, ed Efraim *è* il mio
primogenito. 10 O nazioni, ascoltate la parola dell'Eterno e annunziate*la*
nelle isole lontane, e dite: Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce
come un pastore *fa col* suo gregge. 11 Poiché l'Eterno ha riscattato
Giacobbe, l'ha redento dalla mano di uno più forte di lui. 12 Essi verranno e
canteranno di gioia sulle alture di Sion e affluiranno verso i beni
dell'Eterno: verso il frumento, il vino e l'olio, e verso i nati del gregge e
dell'armento, la loro vita sarà come un giardino annaffiato e non
languiranno più. 13 Allora la vergine si rallegrerà nella danza e i giovani
insieme ai vecchi, perché muterò il loro lutto in gioia, li consolerò e li
rallegrerò dopo il loro dolore. 14 Sazierò l'anima dei sacerdoti con *grande*
abbondanza e il mio popolo sarà colmato dei miei beni», dice l'Eterno.
15 Così dice l'Eterno: «S'è udita una voce in Ramah, un lamento *e* un pianto
amaro: Rachele, piange i suoi figli *e* rifiuta di essere consolata per i suoi
figli, perché non *sono* più». 16 Così dice l'Eterno: «Trattieni la tua voce dal
piangere, i tuoi occhi dal *versare* lacrime, perché la tua opera sarà
ricompensata», dice l'Eterno; «essi ritorneranno dal paese del nemico.
17 C'è speranza per la tua discendenza», dice l'Eterno; «i tuoi figli
ritorneranno entro i loro confini. 18 Ho ripetutamente udito Efraim
lamentarsi: "Tu mi hai castigato e io sono stato castigato come un torello
non domato; fammi ritornare e io ritornerò, perché tu *sei* l'Eterno, il mio
DIO. 19 Dopo essermi sviato, mi sono pentito; dopo aver riconosciuto *il*

mio stato, mi sono battuto l'anca. Mi sono vergognato e ho provato
confusione perché porto l'obbrobrio della mia giovinezza". 20 *È dunque*
Efraim un figlio caro per me, un figlio delle *mie* delizie? Infatti, anche dopo
aver parlato contro di lui, lo ricordo ancora vivamente. Perciò le mie viscere
si commuovono per lui, *e* avrò certamente compassione di lui», dice
l'Eterno. 21 «Rizza per te dei ceppi, fatti dei pali indicatori, fa' molta
attenzione alla strada, alla via che *hai* seguito. Ritorna, o vergine d'Israele,
ritorna a queste tue città. 22 Fino a quando andrai vagando, o figlia ribelle?
Poiché l'Eterno crea una cosa nuova sulla terra: la donna che corteggia
l'uomo». 23 Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: «Si dirà
ancora questa parola nel paese di Giuda e nelle sue città, quando *li* avrò fatti
tornare *dalla* cattività: "L'Eterno ti benedica, o dimora di giustizia, o monte
di santità!". 24 Là abiteranno Giuda e tutte le sue città insieme, gli
agricoltori e quelli che conducono le greggi. 25 Poiché io sazierò l'anima
stanca e ricolmerò ogni anima languente». 26 Dopo questo mi sono
svegliato e ho guardato, e il mio sonno mi è stato dolce.

Promessa di un nuovo patto

27 «Ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, «nei quali seminerò la casa
d'Israele e la casa di Giuda con seme di uomini e con seme di animali. 28 E
avverrà *che* come ho vegliato su di loro per sradicare, per demolire e per
abbattere, per distruggere e per far del male, così veglierò su di loro per
edificare e per piantare», dice l'Eterno. 29 «In quei giorni non si dirà più: "I
padri hanno mangiato l'uva acerba e i denti dei figli sono rimasti allegati".
30 Ma ognuno morirà per la propria iniquità; chiunque mangerà l'uva
acerba rimarrà con i denti allegati. 31 Ecco, verranno i giorni», dice
l'Eterno, «nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la
casa di Giuda, 32 non come il patto che ho stabilito con i loro padri nel
giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese di Egitto, *perché*
essi violarono il mio patto, benché io fossi loro Signore»; dice l'Eterno.
33 «Ma questo *è* il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni»
dice l'Eterno: «Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro
cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. 34 Non
insegneranno più ciascuno il proprio vicino né ciascuno il proprio fratello,
dicendo: "Conoscete l'Eterno!", perché tutti mi conosceranno, dal più
piccolo al più grande», dice l'Eterno. «Poiché io perdonerò la loro iniquità e

non mi ricorderò più del loro peccato». 35 Così dice l'Eterno, che ha dato il
sole per la luce di giorno *e* le leggi alla luna e alle stelle per la luce di notte,
che solleva il mare e ne fa mugghiare le onde, il cui nome *è* l'Eterno degli
eserciti. 36 «Se quelle leggi venissero meno davanti a me», dice l'Eterno,
«*allora* anche la progenie d'Israele cesserebbe di essere una nazione davanti
a me per sempre». 37 Così dice l'Eterno: «Se si potessero misurare i cieli in
alto, o esplorare le fondamenta della terra in basso, allora anch'io rigetterei
tutta la progenie d'Israele per tutto ciò che hanno fatto, dice l'Eterno.
38 Ecco, verranno i giorni, dice l'Eterno, nei quali *questa* città sarà
ricostruita per l'Eterno dalla torre di Hananeel alla porta dell'Angolo. 39 Di
là la corda per misurare sarà ancora tesa in linea retta fino al colle *di* Gareb,
voltando poi verso Goah. 40 Tutta la valle dei cadaveri e delle ceneri e tutti
i campi fino al torrente, Kidron, fino all'angolo della porta dei Cavalli verso
est, saranno consacrati all'Eterno. Non sarà mai più distrutta né demolita in
perpetuo».

Capitolo 32

Geremia riafferma che Gerusalemme sarà data nelle mani del re di Babilonia, e profetizza il ritorno del suo popolo a Gerusalemme

Ger 32:1 La parola che fu *rivolta* a Geremia da parte dell'Eterno nel decimo
anno di Sedekia, re di Giuda, che fu l'Anno diciottesimo di Nebukadnetsar.
2 L'esercito del re di Babilonia assediava allora Gerusalemme e il profeta
Geremia era rinchiuso nel cortile della prigione che *era* nella casa del re di
Giuda. 3 Lo aveva fatto rinchiudere Sedekia, re di Giuda, dicendo: «Perché
profetizzi, dicendo: "Così dice l'Eterno: Ecco, io darò questa città in potere
del re di Babilonia ed egli la prenderà. 4 Sedekia, re di Giuda non scamperà
dalle mani dei Caldei, ma sarà certamente dato in potere del re di Babilonia
e parlerà con lui faccia a faccia e lo vedrà con i suoi stessi occhi. 5 Poi egli
condurrà Sedekia a Babilonia, dove egli resterà finché io lo visiterò, dice
l'Eterno. Se combattete contro i Caldei non riuscirete a nulla"!». 6 Allora
Geremia disse: «La parola dell'Eterno mi è stata *rivolta*, dicendo: 7 Ecco,
Hanameel, figlio di Shallum tuo zio, viene da te per dir*ti*: "Comprati il mio
campo che *è* in Anathoth, perché tu *hai* il diritto di riscatto per comprar*lo*"».
8 Perciò Hanameel, figlio di mio zio venne da me nel cortile della prigione,
secondo la parola dell'Eterno, e mi disse: «Ti prego, compra il mio campo

che *è* in Anathoth, nel territorio di Beniamino, perché tu *hai* il diritto di
eredità e il diritto di riscatto. Compratelo!». Allora riconobbi che questa era
la parola dell'Eterno. 9 Così comprai da Hanameel, figlio di mio zio, il
campo che *era* in Anathoth e gli pesai il denaro: diciassette sicli d'argento.
10 Firmai l'atto, lo sigillai, chiamai i testimoni e pesai il denaro sulle
bilance. 11 Quindi presi l'atto di compra, quello sigillato *secondo* la legge e
gli statuti e quello aperto, 12 e consegnai l'atto di compra a Baruk, figlio di
Neriah, figlio di Mahseiah, in presenza di Hanameel mio cugino, in
presenza dei testimoni che avevano firmato l'atto di compra, *e* in presenza
di tutti i Giudei che sedevano nel cortile della prigione. 13 Poi davanti a
loro diedi quest'ordine a Baruk: 14 «Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO
d'Israele: Prendi questi atti, l'atto di compra, tanto quello sigillato quanto
quello aperto, e mettili in un vaso di terra, perché si conservino per molti
giorni. 15 Poiché così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: In questo
paese si compreranno ancora case, campi e vigne». 16 Dopo che ebbi
consegnato l'atto di compra a Baruk, figlio di Neriah, pregai l'Eterno,
dicendo: 17 «Ah, Signore, Eterno! Ecco, tu hai fatto il cielo e la terra con la
tua grande potenza e con il tuo braccio disteso. Non c'è nulla troppo
difficile per te. 18 Tu usi benignità verso mille e ripaghi l'iniquità dei padri
in seno ai loro figli dopo di essi, Dio grande *e* potente, il cui nome *è*
l'Eterno degli eserciti. 19 *Tu sei* grande in consiglio e potente in opere e hai
gli occhi aperti su tutte le vie dei figli degli uomini, per dare a ciascuno
secondo le sue opere e secondo il frutto delle sue azioni. 20 Tu hai operato
fino al giorno d'oggi segni e prodigi nel paese d'Egitto, in Israele e in mezzo
ad *altri* uomini, e ti sei fatto un nome come *è* quest'oggi. 21 Tu facesti
uscire il tuo popolo dal paese d'Egitto con segni e prodigi, con mano
potente e braccio disteso e con grande terrore. 22 Tu desti loro questo paese
che avevi giurato ai loro padri di dare loro, un paese ove scorre latte e
miele. 23 Essi entrarono e ne presero possesso, ma non hanno ubbidito alla
tua voce e non hanno camminato nella tua legge; non hanno fatto tutto ciò
che avevi comandato loro di fare; perciò tu hai fatto venire su di loro tutta
questa calamità. 24 Ecco, i terrapieni giungono fino alla città per prenderla;
e la città è data in mano dei Caldei che combattono contro di essa con la
spada, la fame e la peste. Ciò che tu hai detto è avvenuto; ecco, tu lo vedi.
25 Eppure, o Signore, o Eterno, tu mi hai detto: "Comprati con denaro il
campo e chiama i testimoni, mentre la città è data in mano dei Caldei"».
26 Allora la parola dell'Eterno fu *rivolta* a Geremia, dicendo: 27 «Ecco, io

sono l'Eterno, il DIO di ogni carne; *c'è* forse qualcosa troppo difficile per
me?». 28 Perciò così dice l'Eterno: «Ecco, io darò questa città in mano dei
Caldei, in mano di Nebukadnetsar, re di Babilonia, il quale la prenderà. 29 I
Caldei che combattono contro questa città entreranno, appiccheranno il
fuoco a questa città e la bruceranno insieme alle case sui cui tetti hanno
bruciato incenso, a Baal, e fatto libazioni, ad altri dèi per provocarmi ad ira.
30 Poiché i figli d'Israele e i figli di Giuda hanno fatto soltanto *ciò che è*
male ai miei occhi fin dalla loro fanciullezza. I figli d'Israele infatti non
hanno fatto che provocarmi ad ira con l'opera delle loro mani, dice l'Eterno.
31 Poiché questa città, dal giorno che fu edificata fino ad oggi, è stata per
me *una provocazione della* mia ira e *del* mio furore; perciò la farò
scomparire dalla mia presenza, 32 a motivo di tutto il male che i figli
d'Israele e i figli di Giuda hanno fatto per provocarmi ad ira, essi, i loro re, i
loro principi, i loro sacerdoti, i loro profeti, gli uomini di Giuda e gli
abitanti di Gerusalemme. 33 Mi hanno voltato non la faccia, ma le spalle; e
sebbene io li abbia ammaestrati con urgenza ed insistenza essi non hanno
ascoltato per ricevere correzione. 34 Ma hanno messo le loro abominazioni
nella casa sulla quale è invocato il mio nome per contaminarla. 35 Hanno
anche costruito gli alti luoghi di Baal che *sono* nella valle dei figli di
Hinnom, per far passare attraverso il *fuoco* i loro figli e le loro figlie in
onore di Molek, ciò che non avevo comandato loro, e non mi era mai
venuto in mente che dovessero commettere una tale abominazione, facendo
peccare Giuda». 36 Perciò ora così dice l'Eterno, il DIO d'Israele, riguardo a
questa città, di cui voi dite: «Essa sarà data in mano del re di Babilonia, per
mezzo della spada, della fame e della peste». 37 «Ecco, li radunerò da tutti i
paesi dove li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore, nella mia grande
indignazione; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare al sicuro.
38 Essi saranno per me il mio popolo e io sarò per loro il loro DIO. 39 Darò
loro un solo cuore, una sola via, perché mi temano per sempre per il bene
loro e dei loro figli dopo di loro. 40 Farò con loro un patto eterno: non mi
ritirerò più da loro, facendo loro del bene, e metterò il mio timore nel loro
cuore, perché non si allontanino da me. 41 Gioirò nel far loro del bene e li
pianterò stabilmente in questo paese con tutto il mio cuore e con tutta la mia
anima». 42 Poiché così dice l'Eterno: «Come ho fatto venire su questo
popolo tutta questa grande calamità, così farò venire su di loro tutto il bene
che ho loro promesso. 43 Si compreranno *ancora* campi in questo paese, di
cui voi dite: "*È* una desolazione, senza *più* uomo o bestia; è stato dato in

mano dei Caldei". 44 Si compreranno campi con denaro, si firmeranno gli atti, si sigilleranno, si chiameranno testimoni nel paese di Beniamino e nei dintorni di Gerusalemme nelle città di Giuda, nelle città della regione montuosa, nelle città della pianura, nelle città del Neghev, perché io farò tornare quelli che sono in cattività», dice l'Eterno.

Capitolo 33

Promessa della futura restaurazione

Ger 33:1 La parola dell'Eterno fu *rivolta* una seconda volta a Geremia mentre era ancora rinchiuso nel cortile della prigione, dicendo: 2 «Così dice l'Eterno che fa questo, l'Eterno che lo forma per stabilirlo il cui nome *è* l'Eterno: 3 Invocami e io ti risponderò, e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci. 4 Poiché così dice l'Eterno, il DIO d'Israele, riguardo alle case di questa città e riguardo alle case dei re di Giuda che saranno demolite di fronte ai terrapieni e alla spada. 5 Essi verranno a combattere con i Caldei, ma *solo* a riempirle di cadaveri di uomini, che io percuoterò nella mia ira e nel mio furore, perché nasconderò la mia faccia da questa città per tutta la loro malvagità. 6 Ecco, io recherò ad essa benessere e guarigione; li guarirò e svelerò loro l'abbondanza della pace e della verità. 7 Farò tornare gli esuli di Giuda e gli esuli d'Israele e li ristabilirò come al principio. 8 Li purificherò di ogni loro iniquità con la quale hanno peccato contro di me e perdonerò tutte le loro iniquità con le quali hanno peccato e con le quali si sono ribellati contro di me. 9 E *questa città* sarà per me un titolo di gioia, di lode e di gloria davanti a tutte le nazioni della terra, quando verranno a sapere di tutto il bene che io faccio loro; e temeranno e tremeranno a motivo di tutto il bene e di tutta la pace che io procurerò a lei». 10 Così dice l'Eterno: «In questo luogo, di cui voi dite: "*È* una desolazione, senza più uomo o bestia", nelle città di Giuda e per le vie di Gerusalemme che sono desolate, senza *più* né uomo né abitante né bestia, si udranno ancora 11 grida di gioia e grida di allegrezza, la voce dello sposo e la voce della sposa, la voce di quelli che dicono: "Celebrate l'Eterno degli eserciti, poiché l'Eterno *è* buono, perché la sua benignità *dura* in eterno", *e* di quelli che portano offerte di ringraziamento nella casa dell'Eterno. Poiché io farò tornare gli esuli del paese *e lo ristabilirò* come al principio», dice l'Eterno. 12 Così dice l'Eterno degli eserciti: «In questo

luogo *che è* una desolazione, senza più uomo o bestia, e in tutte le sue città
vi saranno ancora delle dimore di pastori che faranno riposare le *loro*
greggi. 13 Nelle città della regione montuosa nelle città della pianura, nelle
città dei Neghev, nel paese di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme e
nelle città di Giuda, le pecore passeranno ancora sotto la mano di colui che
le conta», dice l'Eterno. 14 «Ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, «nei
quali io manderò ad effetto la buona parola che ho pronunciato riguardo alla
casa d'Israele e riguardo alla casa di Giuda. 15 In quei giorni e in quel
tempo farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia, che eserciterà
giudizio e giustizia nel paese. 16 In quei giorni Giuda sarà salvato e
Gerusalemme abiterà al sicuro. Questo *sarà il nome* con cui sarà chiamata:
"L'Eterno, nostra giustizia"». 17 Infatti così dice l'Eterno: «Non verrà mai
meno a Davide chi segga sul trono della casa d'Israele, 18 e ai sacerdoti
Leviti non verrà mai meno davanti a me chi offra olocausti, faccia fumare le
offerte di cibo e compia sacrifici tutti i giorni». 19 La parola dell'Eterno fu
rivolta a Geremia, dicendo: 20 «Così dice l'Eterno: Se voi potete annullare
il mio patto con il giorno e il patto con la notte, in modo che non ci sia *più*
giorno o notte al loro tempo, 21 allora si potrà anche annullare il mio patto
con Davide mio servo, in modo che non abbia un figlio che regni sul suo
trono, e con i sacerdoti Leviti, miei ministri. 22 Come non si può contare
l'esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò i
discendenti di Davide, mio servo, e i Leviti che mi servono». 23 La parola
dell'Eterno fu ancora *rivolta* a Geremia, dicendo: 24 «Non hai fatto
attenzione a ciò che questo popolo ha affermato, dicendo: "Le due famiglie
che l'Eterno aveva scelto, le ha rigettate"? Così disprezzano il mio popolo,
che ai loro occhi non è più una nazione». 25 Così dice l'Eterno: «Se io non
ho stabilito il mio patto con il giorno e con la notte *e se* non ho fissato le
leggi del cielo e della terra, 26 allora rigetterò anche la discendenza di
Giacobbe e di Davide, mio servo, e non prenderò più dalla sua discendenza
i reggitori della progenie di Abrahamo di Isacco e di Giacobbe. Ma io farò
ritornare i loro esuli e avrò compassione di loro».

Capitolo 34

Profezia contro Sedekia

Ger 34:1 La parola che fu *rivolta* dall'Eterno a Geremia, quando
Nebukadnetsar re di Babilonia con tutto il suo esercito e tutti i regni della
terra su cui egli dominava e tutti i popoli combattevano contro
Gerusalemme e contro tutte le sue città, dicendo: 2 «Così dice l'Eterno, il
DIO d'Israele: Va' e parla a Sedekia, re di Giuda, e digli: Così dice l'Eterno:
Ecco, io do questa città in mano del re di Babilonia che la darà alle fiamme.
3 Tu non scamperai dalla sua mano ma sarai certamente preso e dato in suo
potere, i tuoi occhi vedranno gli occhi del re di Babilonia, egli ti parlerà
faccia a faccia e tu andrai a Babilonia». 4 Tuttavia ascolta la parola
dell'Eterno, o Sedekia, re di Giuda: «Così dice l'Eterno riguardo a te: Non
morirai di spada. 5 *Ma* morirai in pace; e come bruciarono *aromi per* i tuoi
padri, gli antichi re che furono prima di te, così bruceranno *aromi* per te e
faranno cordoglio per te, *dicendo*: "Ahimè, Signore!". Sì, io ho pronunciato
questa parola», dice l'Eterno. 6 Il profeta Geremia disse tutte queste parole
a Sedekia, re di Giuda, in Gerusalemme, 7 mentre l'esercito del re di
Babilonia combatteva contro Gerusalemme e contro tutte le città di Giuda
che ancora rimanevano, *cioè* contro Lakish e Azekah, che erano le *uniche*
città fortificate rimaste fra le città di Giuda.

Minacce a motivo dell'asservimento degli schiavi già rimessi in libertà

8 *Questa è* la parola che fu *rivolta* dall'Eterno a Geremia, dopo che il re
Sedekia ebbe fatto un patto con tutto il popolo che *era* in Gerusalemme per
proclamare ad essi libertà: 9 *cioè* che ognuno rimandasse liberi i suoi
schiavi ebrei, tanto maschi che femmine, uomo o donna, affinché nessuno
tenesse più schiavo alcun suo fratello giudeo. 10 Tutti i principi e tutto il
popolo che avevano aderito al patto acconsentirono a rimandare liberi
ognuno il proprio schiavo e la propria schiava e a non tenerli più in
schiavitù, e li rimandarono. 11 In seguito però cambiarono parere e fecero
ritornare gli schiavi e le schiave che avevano rimandati liberi e li
assoggettarono di nuovo come *loro* schiavi e schiave. 12 La parola
dell'Eterno fu quindi *rivolta* dall'Eterno a Geremia, dicendo: 13 «Così dice
l'Eterno, il DIO d'Israele: Io stabilii un patto con i vostri padri il giorno che
li feci uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù, dicendo: 14 Al termine
di sette anni ognuno rimanderà libero il proprio fratello ebreo che gli è stato
venduto; egli ti servirà sei anni, poi lo manderai via da te libero. Ma i vostri
padri non mi ubbidirono e non prestarono orecchio. 15 Voi oggi eravate

tornati a fare ciò che è retto ai miei occhi, proclamando ciascuno la libertà
del proprio fratello, e avevate stabilito un patto davanti a me, nel tempio,
dove è invocato il mio nome. 16 In seguito però avete cambiato parere e
avete profanato il mio nome, *perché* avete fatto ritornare ciascuno il suo
schiavo e la sua schiava che avevate rimandati liberi a loro piacere, e li
avete assoggettati ad esservi come schiavi e schiave». 17 Perciò così dice
l'Eterno: «Voi non mi avete ubbidito proclamando la libertà ciascuno del
proprio fratello e ciascuno del proprio prossimo. *Ora* ecco, io proclamo a
voi la libertà», dice l'Eterno, «per la spada, per la peste e per la fame e vi
abbandonerò ad essere maltrattati in tutti i regni della terra. 18 E darò gli
uomini che hanno trasgredito il mio patto e non hanno eseguito le parole del
patto che avevano stabilito davanti a me, passando in mezzo alle parti del
vitello che avevano tagliato in due: 19 i principi di Giuda e i principi di
Gerusalemme, gli eunuchi, i sacerdoti e tutto il popolo del paese che
passarono in mezzo alle parti del vitello, 20 li darò in mano dei loro nemici
e in mano di quelli che cercano la loro vita; e i loro cadaveri saranno pasto
per gli uccelli del cielo e per le bestie della terra. 21 Darò Sedekia, re di
Giuda, e i suoi principi in mano dei loro nemici, in mano di quelli che
cercano la loro vita e in mano dell'esercito del re di Babilonia che si è
allontanato da voi. 22 Ecco, io darò l'ordine», dice l'Eterno, «e li farò
ritornare contro questa città, combatteranno contro di lei, la prenderanno, la
daranno alle fiamme, e farò delle città di Giuda una desolazione senza
abitanti».

Capitolo 35

L'ubbidienza dei Rekabiti al loro padre, contrapposta alla disubbidienza di Giuda al suo Dio

Ger 35:1 La parola che fu *rivolta* a Geremia dall'Eterno al tempo di
Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, dicendo: 2 «Va' alla casa dei
Rekabiti e parla loro, conducili quindi nella casa dell'Eterno, in una delle
camere, e offri loro vino da bere». 3 Allora io presi Jaazaniah, figlio di
Geremia, figlio di Habazziniah, i suoi fratelli e tutti i suoi figli e tutta la
casa dei Rekabiti, 4 e li condussi nella casa dell'Eterno, nella camera dei
figli di Hanan, figlio di Igdaliah, uomo di DIO, la quale *si trovava* vicino
alla camera dei principi sopra la camera di Maaseiah, figlio di Shallum,

guardiano della porta. 5 Posi quindi davanti ai figli della casa dei Rekabiti
dei boccali pieni di vino e delle coppe e dissi loro: «Bevete vino». 6 Ma essi
risposero: «Noi non beviamo vino, perché Jehonadab, figlio ai Rekab,
nostro padre, ci ha comandato, dicendo: "Non berrete vino in eterno, né voi
né i vostri figli. 7 Non costruirete case, non seminerete *alcuna* semente, non
pianterete vigne e non *ne* possederete *alcuna*, ma abiterete in tende tutti i
giorni della vostra vita affinché viviate lungamente nel paese dove
risiedete". 8 Così noi abbiamo ubbidito alla voce di Jehonadab, figlio di
Rekab, nostro padre, in tutto ciò che ci ha comandato: di non bere vino per
tutta la nostra vita *tanto* noi *che* le nostre mogli, i nostri figli e le nostre
figlie; 9 di non costruire case per abitarvi e di non avere né vigna né campo
né semente. 10 Ma abitiamo in tende e abbiamo ubbidito e fatto tutto ciò
che Jehonadab nostro padre, ci ha comandato. 11 Ma avvenne *che*, quando
Nebukadnetsar, re di Babilonia, è salito contro il paese, abbiamo detto:
"Venite e andiamo a Gerusalemme, per paura dell'esercito dei Caldei e
dell'esercito di Siria". E così ci siamo stabiliti a Gerusalemme». 12 Allora la
parola dell'Eterno fu *rivolta* a Geremia, dicendo: 13 «Così dice l'Eterno
degli eserciti, il DIO d'Israele: Va' e di' agli uomini di Giuda e agli abitanti
di Gerusalemme: Non volete *dunque* ricevere ammaestramento, ascoltando
le mie parole?», dice l'Eterno. 14 «Le parole di Jehonadab, figlio di Rekab,
che comandò ai suoi figli di non bere vino, sono state messe in pratica; così
essi non hanno bevuto *vino* fino a quest'oggi, perché hanno ubbidito al
comando del loro padre. Ma, sebbene io vi ho parlato con urgenza ed
insistenza, voi non mi avete ascoltato. 15 Vi ho anche mandato con urgenza
ed insistenza i miei servi, i profeti, dicendo*vi*: "Si ritragga dunque ciascuno
dalla sua via malvagia, emendate le vostre azioni e non andate dietro ad
altri dèi per servirli; allora abiterete nel paese che ho dato a voi e ai vostri
padri". Ma voi non avete prestato orecchio né mi avete ubbidito. 16 Sì, i
figli di Jehonadab, figlio di Rekab, hanno messo in pratica il comando dato
loro dal padre, ma questo popolo non mi ha ubbidito». 17 Perciò così dice
l'Eterno, il DIO degli eserciti, il DIO d'Israele: «Ecco, io faccio venire su
Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutto il male che ho pronunciato
contro di loro, perché ho parlato loro, ma non hanno ascoltato, li ho
chiamati, ma non hanno risposto». 18 E alla casa dei Rekabiti Geremia
disse: «Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Poiché avete
ubbidito all'ordine di Jehonadab, vostro padre, avete osservato tutti i suoi
precetti e avete fatto tutto ciò che vi aveva prescritto, 19 così dice l'Eterno

degli eserciti, il DIO d'Israele: A Jehonadab, figlio di Rekab, non verrà mai a mancare qualcuno che stia sempre davanti a me».

Capitolo 36

Il rotolo delle profezie di Geremia è letto nel tempio, bruciato dal re Jehoiakim e poi rimpiazzato da un altro rotolo

Ger 36:1 Or avvenne nel quarto anno di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, *che* questa parola fu *rivolta* dall'Eterno a Geremia, dicendo:
2 «Prenditi un rotolo da scrivere e scrivi su di esso tutte le parole che ti ho detto contro Israele, contro Giuda e contro tutte le nazioni, dal giorno in cui ti ho parlato, dai giorni di Giosia, fino a questo giorno. 3 Forse la casa di Giuda udrà tutto il male che io penso di far loro e si ritrarrà ciascuno dalla propria via malvagia, e così io perdonerò la loro iniquità e il loro peccato».
4 Allora Geremia chiamò Baruk, figlio di Neriah e Baruk scrisse su un rotolo per scrivere, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole che l'Eterno gli aveva detto. 5 Poi Geremia diede quest'ordine a Baruk: «Io sono impedito e non posso entrare nella casa dell'Eterno. 6 Perciò andrai tu a leggere, dal rotolo che hai scritto sotto mia dettatura, le parole dell'Eterno, negli orecchi del popolo nella casa dell'Eterno, nel giorno del digiuno; le leggerai anche negli orecchi di tutti *quelli di* Giuda che vengono dalle loro città. 7 Forse presenteranno le loro suppliche all'Eterno e si ritrarrà ciascuno dalla propria via malvagia, perché grande *è* l'ira e il furore che l'Eterno ha pronunciato contro questo popolo». 8 Baruk quindi, figlio di Neriah, fece secondo tutto ciò che gli aveva comandato il profeta Geremia e lesse dal libro le parole dell'Eterno. 9 Nel quinto anno di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, nel nono mese, fu proclamato un digiuno davanti all'Eterno per tutto il popolo di Gerusalemme, e per tutto il popolo venuto dalle città di Giuda a Gerusalemme. 10 Allora Baruk lesse dal libro le parole di Geremia agli orecchi di tutto il popolo, nella casa dell'Eterno, nella camera di Ghemariah, figlio di Shafan lo scriba, nel cortile superiore, all'ingresso della Porta Nuova della casa dell'Eterno. 11 Mikaiah, figlio di Ghemariah, figlio di Shafan, udì tutte le parole dell'Eterno lette dal libro. 12 Scese quindi alla casa del re, nella camera dello scriba, ed ecco là stavano seduti tutti i principi: Elishama lo scriba, Delaiah figlio di Scemaiah, Elnathan figlio di Akbor, Ghemariah figlio di Shafan, Sedekia figlio di Hananiah, e tutti gli

altri principi. 13 Mikaiah riferì loro tutte le parole che aveva udito mentre
Baruk leggeva il libro agli orecchi del popolo. 14 Allora tutti i principi
mandarono Jehudi, figlio di Nethaniah, figlio di Scelemiah, figlio di Kusci a
Baruk per dir*gli*: «Prendi in mano il rotolo dal quale hai letto agli orecchi
del popolo e vieni». Così Baruk, figlio di Neriah, prese in mano il rotolo e
venne da loro. 15 Essi gli dissero: «Siediti e leggilo davanti a noi». E Baruk
lo lesse ai loro orecchi. 16 Quando udirono tutte quelle parole, ebbero paura
e guardandosi l'un l'altro, dissero a Baruk: «Dobbiamo senz'altro riferire
tutte queste parole al re». 17 Poi chiesero a Baruk, dicendo: «Dicci ora
come hai scritto tutte queste parole: sotto sua dettatura?». 18 Baruk rispose
loro: «Egli mi ha dettato tutte queste parole con la sua *stessa* bocca, e io le
ho scritte con inchiostro nel libro». 19 Allora i principi dissero a Baruk:
«Va' e nasconditi assieme a Geremia, e nessuno sappia dove siete». 20 Poi
andarono dal re, nel cortile dopo aver riposto il rotolo nella camera di
Elishama lo scriba, e riferirono al re tutte *quelle* parole. 21 Allora il re
mandò Jehudi a prendere il rotolo; ed egli lo prese dalla camera di Elishama
lo scriba. Quindi Jehudi lo lesse agli orecchi del re e agli orecchi di tutti i
principi che stavano presso il re. 22 Ora il re stava seduto nel suo palazzo
d'inverno, (*era* il nono mese), con un braciere che ardeva davanti a lui.
23 Quando Jehudi *ne* ebbe letto tre o quattro colonne, il re lo tagliò col
coltellino da scriba e *lo* gettò nel fuoco che *era* nel braciere, finché il rotolo
fu interamente consumato dal fuoco che *era* nel braciere. 24 Né il re né
alcuno dei suoi servi che udirono tutte queste parole si spaventarono o si
stracciarono le vesti. 25 E sebbene Elnathan, Delaiah e Ghemariah
supplicassero il re perché non bruciasse il rotolo, egli non volle ascoltarli.
26 Anzi il re ordinò a Jerahmeel figlio del re, a Seraiah, figlio di Azriel e a
Scelemiah, figlio di Abdel di prendere Baruk lo scriba e il profeta Geremia.
Ma l'Eterno li nascose. 27 Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo e le parole
che Baruk aveva scritto sotto dettatura di Geremia, la parola dell'Eterno fu
rivolta a Geremia, dicendo: 28 «Prenditi di nuovo un altro rotolo e scrivi su
di esso tutte le parole di prima, che erano nel primo rotolo bruciato da
Jehoiakim, re di Giuda. 29 E a Jehoiakim, re di Giuda, dirai: Così dice
l'Eterno: Tu hai bruciato questo rotolo, dicendo: "Perché hai scritto in esso
che il re di Babilonia verrà certamente e distruggerà questo paese e farà
scomparire da esso uomini e bestie?". 30 Perciò così dice l'Eterno riguardo
a Jehoiakim re di Giuda: Egli non avrà alcuno che sieda sul trono di Davide,
e il suo cadavere sarà gettato fuori *ed esposto* al calore del giorno e al gelo

della notte. 31 Io punirò lui, la sua discendenza e i suoi servi *per* la loro iniquità e farò venire su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda tutto il male che ho pronunciato contro di loro, perché non hanno ascoltato». 32 Geremia quindi prese un altro rotolo e lo diede a Baruk, figlio di Neriah, lo scriba, il quale scrisse su di esso, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole del libro che Jehoiakim, re di Giuda, aveva bruciato nel fuoco; vi furono inoltre aggiunte molte altre parole simili a quelle.

Capitolo 37

Geremia viene messo in prigione

Ger 37:1 Il re Sedekia, figlio di Giosia, che Nebukadnetsar, re di Babilonia aveva costituito re nel paese di Giuda, regnò al posto di Koniah, figlio di Jehoiakim. 2 Ma né lui né i suoi servi né il popolo del paese diedero ascolto alle parole che l'Eterno aveva pronunciato per mezzo del profeta Geremia. 3 Il re Sedekia mandò Jehukal, figlio di Scelemiah e il sacerdote Sofonia, figlio di Maaseiah, dal profeta Geremia, per dir*gli*: «Deh, prega per noi l'Eterno, il nostro DIO». 4 Or Geremia andava e veniva in mezzo al popolo, perché non era *ancora* stato messo in prigione. 5 Intanto l'esercito del Faraone era uscito dall'Egitto; appena i Caldei che assediavano Gerusalemme ne ebbero notizia, si allontanarono da Gerusalemme. 6 Allora la parola dell'Eterno fu *rivolta* al profeta Geremia, dicendo: 7 «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: Direte così al re di Giuda che vi ha mandato da me per consultarmi: Ecco, l'esercito del Faraone, che era uscito per aiutarvi, ritornerà nel suo paese d'Egitto. 8 I Caldei ritorneranno e combatteranno contro questa città, la prenderanno e la daranno alle fiamme». 9 Così dice l'Eterno: «Non ingannate voi stessi, dicendo: "I Caldei se ne andranno certamente da noi", perché non se ne andranno. 10 Anche se riusciste a sconfiggere tutto l'esercito dei Caldei che combattono contro di voi e ne rimanessero solo alcuni feriti, questi si alzerebbero, ciascuno nella sua tenda, e darebbero questa città alle fiamme», 11 Or avvenne *che*, quando l'esercito dei Caldei si fu allontanato da Gerusalemme a motivo dell'esercito del Faraone, 12 Geremia uscì da Gerusalemme per andare nel paese di Beniamino a ricevervi la sua *parte di* eredità in mezzo al popolo. 13 Ma quando fu alla porta di Beniamino, dove c'era un capitano della guardia di

nome Irijah, figlio di Scelemiah, figlio di Hananiah, costui arrestò il profeta
Geremia, dicendo: «Tu diserti dal*la pare dei* Caldei», 14 Geremia rispose:
«*È* falso; io non sto disertando dal*la parte dei* Caldei», ma egli non gli
diede ascolto. Così Irijah arrestò Geremia e lo condusse dai principi. 15 I
principi si adirarono contro Geremia, lo percossero e lo misero in prigione
nella casa di Gionathan, lo scriba, che avevano trasformato in prigione.
16 Quando Geremia entrò nella casa della prigione sotterranea, nella cella,
vi rimase molti giorni. 17 Poi il re Sedekia lo mandò a prendere, lo
interrogò in casa sua di nascosto e *gli* disse: «C'è qualche parola da parte
dell'Eterno?». Geremia rispose: «Sì, c'è». E aggiunse: «Tu sarai dato in
mano del re di Babilonia». 18 Geremia disse inoltre al re Sedekia: «Che
colpa ho commesso contro di te, contro i tuoi servi o contro questo popolo,
per avermi messo in prigione? 19 Dove *sono* ora i vostri profeti che vi
profetizzavano, dicendo: "Il re di Babilonia non verrà contro di voi né
contro questo paese"? 20 Ora ascolta, ti prego, o re mio signore, la mia
supplica sia gradita davanti a te e non farmi ritornare nella casa di
Gionathan lo scriba, perché non vi muoia». 21 Allora il re Sedekia ordinò
che Geremia fosse custodito nel cortile della prigione e gli fosse data ogni
giorno una pagnotta di pane dalla via dei fornai, finché non fosse esaurito
tutto il pane della città. Così Geremia rimase nel cortile della prigione.

Capitolo 38

Geremia è gettato in una cisterna

Ger 38:1 Scefatiah figlio di Mattan, Ghedaliah figlio di Pashhur, Jukal
figlio di Scelemiah e Pashhur figlio di Malkiah udirono le parole che
Geremia rivolgeva a tutto il popolo, dicendo: 2 «Così dice l'Eterno: Chi
rimarrà in questa città morirà di spada, di fame o di peste, ma chi si
consegnerà ai Caldei vivrà; avrà come suo bottino la propria vita, ma
vivrà». 3 Così dice l'Eterno: «Questa città sarà certamente data in mano
dell'esercito del re di Babilonia, che la prenderà». 4 I principi allora dissero
al re: «Deh, sia quest'uomo messo a morte, perché indebolisce le mani degli
uomini di guerra che sono rimasti in questa città, e le mani di tutto il
popolo, dicendo loro simili parole. Quest'uomo non cerca il benessere di
questo popolo, ma il *suo* male». 5 Allora il re Sedekia disse: «Eccolo nelle
vostre mani, perché il re non può *fare nulla* contro di voi». 6 Allora essi

presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malkiah, figlio del re, che *era* nel cortile della prigione; *vi* calarono Geremia con le corde. Nella cisterna non *c'era* acqua ma solo fango, e Geremia affondò nel fango. 7 Or Ebed–melek l'Etiope, un eunuco che stava nella casa del re, udì che avevano messo Geremia nella cisterna. Mentre il re stava seduto alla porta di Beniamino, 8 Ebed–melek uscì dalla casa del re e parlò al re, dicendo: 9 «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male in tutto ciò che hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna; egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane in città». 10 Allora il re diede quest'ordine a Ebed–melek l'Etiope: «Prendi con te da qui trenta uomini e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia». 11 Così Ebed–melek prese con sé gli uomini, entrò nella casa del re al di sotto della tesoreria, prese di là panni logori e stracci logori e li calò a Geremia nella cisterna con le corde. 12 Poi Ebed–melek l'Etiope disse a Geremia: «Deh, mettiti questi panni e stracci logori sotto le ascelle, sotto le funi». Geremia fece così. 13 Così tirarono su Geremia con le corde e lo fecero salire dalla cisterna. Geremia rimase poi nel cortile della prigione.

Sedekia interroga nuovamente Geremia

14 Allora il re Sedekia mandò a prendere il profeta Geremia e lo fece venire al terzo ingresso della casa dell'Eterno. Il re disse a Geremia: «Ti domando una cosa; non nascondermi nulla». 15 Geremia rispose a Sedekia: «Se te la dico, non mi farai certamente morire? Se poi ti do un consiglio, non mi darai ascolto». 16 Così il re Sedekia giurò in segreto a Geremia, dicendo: «*Com'è vero che* vive l'Eterno, che ci ha dato questa vita, non ti farò morire e non ti darò in mano di questi uomini che cercano la tua vita». 17 Allora Geremia disse a Sedekia: «Così dice l'Eterno, il DIO degli eserciti, il DIO d'Israele,: Se ti consegni ai principi del re di Babilonia, avrai salva la vita; questa città non sarà data alle fiamme e vivrai tu con la tua casa, 18 ma se non ti consegnerai ai principi del re di Babilonia, questa città sarà data in mano dei Caldei che la daranno alle fiamme, e tu non scamperai dalle loro mani». 19 Il re Sedekia disse a Geremia: «Ho paura dei Giudei che hanno disertato dalla parte dei Caldei, *temo* di essere dato nelle loro mani e che essi mi maltrattino». 20 Ma Geremia rispose: «Non ti consegneranno *nelle loro mani*. Deh, ascolta la voce dell'Eterno in ciò che ti dico; così ti andrà bene e vivrai. 21 Ma se rifiuti di uscire, questo è ciò che l'Eterno mi ha

mostrato: 22 Ecco, tutte le donne che sono rimaste nella casa del re di
Giuda saranno condotte ai principi del re di Babilonia e diranno: "I tuoi
intimi amici ti hanno sedotto e hanno prevalso contro di te, i tuoi piedi sono
affondati nel fango ed essi *ti* hanno voltato le spalle". 23 Tutte le tue mogli
e i tuoi figli saranno condotti ai Caldei e tu non scamperai dalle loro mani,
ma sarai preso *e dato* in mano del re di Babilonia e questa città sarà bruciata
con il fuoco». 24 Sedekia disse a Geremia: «Nessuno sappia queste parole,
e tu non morirai. 25 Ma se i principi verranno a sapere che io ho parlato con
te e verranno da te a dirti: "Riferiscici ciò che hai detto al re e anche ciò che
il re ha detto a te, non nasconderci *nulla* e non ti faremo morire",
26 risponderai loro: "Ho presentato la mia supplica al re, perché non mi
facesse ritornare nella casa di Gionathan a morirvi"». 27 Ora tutti i principi
vennero da Geremia e lo interrogarono, ma egli rispose loro secondo tutte
quelle parole che il re gli aveva comandato; per cui lo lasciarono in pace,
non seppero *nulla del*la conversazione. 28 Così Geremia rimase nel cortile
della prigione fino al giorno in cui Gerusalemme fu presa. Ed egli era *lì*
quando Gerusalemme fu presa.

Capitolo 39

La caduta di Gerusalemme

Ger 39:1 Nel nono anno di Sedekia, re di Giuda, nel decimo mese,
Nebukadnetsar, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro
Gerusalemme e la cinse d'assedio. 2 Nell'anno undicesimo di Sedekia nel
quarto mese, il nove del mese fu aperta una breccia nella città; 3 tutti i
principi del re di Babilonia entrarono e si stabilirono alla Porta di Mezzo:
Nergalsharetser, Samgar–nebo, Sarsekim, capo degli eunuchi,
Nergalsharetser, Rab–mag e tutti gli altri principi del re di Babilonia.
4 Appena Sedekia, re di Giuda, e tutti gli uomini di guerra li videro,
fuggirono, uscendo di notte dalla città per la via del giardino reale,
attraverso la porta fra le due mura, e presero la via dell'Arabah. 5 Ma
l'esercito dei Caldei li inseguì e raggiunse Sedekia nelle pianure di Gerico.
Così lo presero e lo condussero da Nebukadnetsar, re di Babilonia, a Riblah
nel paese di Hamath, dove pronunciò il giudizio su di lui. 6 Poi il re di
Babilonia fece uccidere i figli di Sedekia sotto i suoi occhi a Riblah; il re di
Babilonia fece pure uccidere tutti i nobili di Giuda; 7 fece inoltre cavare gli

occhi a Sedekia e lo fece legare con una doppia catena di bronzo per
condurlo a Babilonia. 8 I Caldei diedero alle fiamme la casa del re e le case
del popolo, e demolirono le mura di Gerusalemme. 9 Poi Nebuzaradan,
capo delle guardie, condusse in cattività a Babilonia il residuo del popolo
che era rimasto in città e quelli che avevano disertato da*lla* sua *parte*
assieme al resto del popolo rimasto. 10 Ma Nebuzaradan, capo delle
guardie, lasciò nel paese di Giuda i più poveri del popolo che non avevano
nulla, assegnando loro in quel tempo vigne e campi. 11 Ma riguardo a
Geremia, Nebukadnetsar re di Babilonia, aveva dato quest'ordine a
Nebuzaradan, capo delle guardie, dicendo: 12 «Prendilo, tieni i tuoi occhi
su di lui e non fargli alcun male, ma comportati con lui come egli ti dirà».
13 Così Nebuzaradan, capo delle guardie Nebushazban, capo degli eunuchi,
Nergalsharetser, Rab–mag e tutti gli altri ufficiali del re di Babilonia,
14 mandarono a prendere Geremia dal cortile della prigione e lo
consegnarono a Ghedaliah figlio di Ahikam, figlio di Shafan, perché lo
conducesse a casa. Così egli abitò in mezzo al popolo. 15 Or la parola
dell'Eterno fu *rivolta* a Geremia, mentre era *ancora* rinchiuso nel cortile
della prigione, dicendo: 16 «Va' e parla a Ebed–melek l'Etiope, dicendo:
Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Ecco, io porto a
compimento su questa città le mie parole per sua rovina e non per suo bene,
e in quel giorno esse si avvereranno davanti a te. 17 Ma in quel giorno io ti
libererò, dice l'Eterno, e non sarai dato in mano degli uomini che temi.
18 Sì, io ti libererò certamente e non cadrai di spada, ma la tua vita sarà per
te come il tuo bottino, perché hai posto in me la tua fiducia, dice l'Eterno».

Capitolo 40

Geremia è lasciato libero, Ghedaliah è fatto governatore del paese di Giuda

Ger 40:1 La parola che fu *rivolta* dall'Eterno a Geremia, dopo che
Nebuzaradan, capo delle guardie, lo aveva mandato *libero* da Ramah,
avendolo preso mentre era legato con catene in mezzo a tutti i deportati di
Gerusalemme, e di Giuda, che erano condotti in cattività a Babilonia. 2 Il
capo delle guardie prese Geremia e gli disse: «L'Eterno, il tuo DIO, ha
pronunciato questo male contro questo luogo. 3 Ora l'Eterno *l'*ha portato a
compimento e ha fatto come aveva detto, perché voi avete peccato contro

l'Eterno e non avete ascoltato la sua voce. Perciò vi è accaduta una simile
cosa. 4 Ora ecco, oggi ti sciolgo dalle catene che *hai* alle mani; se ti fa
piacere venire con me a Babilonia, vieni, e io avrò cura di te, ma se non ti fa
piacere venire con me a Babilonia, rimani. Ecco, l'intero paese ti *sta*
davanti; va' dove *più* ti piace e dove *più* ti fa comodo». 5 Poiché Geremia
non si decideva a tornare, *Nebuzaradan disse*: «Torna da Ghedaliah figlio di
Ahikam, figlio di Shafan, che il re di Babilonia ha stabilito sulle città di
Giuda; dimora con lui in mezzo al popolo, o va' dove *più* ti fa comodo». Poi
il capo delle guardie gli diede provviste di cibo e un regalo e lo lasciò
andare. 6 Allora Geremia andò da Ghedaliah, figlio di Ahikam, a Mitspah, e
dimorò con lui in mezzo al popolo che era rimasto nel paese. 7 Quando tutti
i capi delle forze che *erano* nella regione seppero con i loro uomini che il re
di Babilonia aveva stabilito Ghedaliah, figlio di Ahikam, *governatore* nel
paese e aveva affidato a lui uomini, donne, bambini e i *più* poveri del paese
che non erano stati condotti in cattività a Babilonia, 8 si recarono da
Ghedaliah a Mitspah: Ishmael, figlio di Nethaniah, Johanan e Gionathan
figli di Kareah, Seraiah figlio di Tanhumeth, i figli di Efai di Netofa e
Jezaniah figlio del Maakathita assieme ai loro uomini. 9 Ghedaliah figlio di
Ahikam, figlio di Shafan, giurò loro e ai loro uomini, dicendo: «Non
abbiate timore di servire i Caldei, rimanete nel paese e servite il re di
Babilonia e vi andrà *tutto* bene. 10 Quanto a me, ecco, io rimarrò a Mitspah
per tenermi a disposizione dei Caldei, che verranno da noi, ma voi
raccogliete il vino, la frutta d'estate e l'olio, riponete*li* nei vostri recipienti e
rimanete nelle vostre città che avete occupato». 11 Anche tutti i Giudei che
erano in Moab, fra gli Ammoniti, in Edom e in tutti i paesi, quando vennero
a sapere che il re di Babilonia aveva lasciato un residuo in Giuda e che
aveva stabilito su di loro Ghedaliah figlio di Ahikam, figlio di Shafan, 12 sì,
tutti i Giudei ritornarono da tutti i luoghi dove erano stati dispersi e vennero
nel paese di Giuda da Ghedaliah a Mitspah e raccolsero vino e frutta
d'estate in *grande* abbondanza. 13 Or Johanan, figlio di Kareah, e tutti i capi
delle forze che *erano* nella regione vennero da Ghedaliah a Mitspah, 14 e
gli dissero: «Non sai che Baalis, re degli Ammoniti, ha mandato Ishmael,
figlio di Nethaniah, per ucciderti?». Ma Ghedaliah, figlio di Ahikam, non
credette loro. 15 Allora Johanan, figlio di Kareah disse segretamente a
Ghedaliah in Mitspah: «Deh, lasciami andare a uccidere Ishmael, figlio di
Nethaniah; nessuno *lo* saprà. Perché dovrebbe toglierti la vita, e così tutti i
Giudei che si sono raccolti presso di te andrebbero dispersi e il residuo di

Giuda perirebbe?». 16 Ma Ghedaliah, figlio di Ahikam, disse a Johanan, figlio di Kareah: «Non fare una tale cosa, perché ciò che tu dici di Ishmael è falso».

Capitolo 41

Ghedaliah assassinato da Ishmael

Ger 41:1 Nel settimo mese avvenne *che* Ishmael figlio di Nethaniah, figlio di Elishama, della stirpe reale e *uno* dei funzionari del re, venne con dieci uomini da Ghedaliah, figlio di Ahikam a Mitspah, e là in Mitspah mangiarono insieme. 2 Poi Ishmael, figlio di Nethaniah, si alzò con i dieci uomini che erano con lui e colpirono con la spada Ghedaliah figlio di Ahikam, figlio di Shafan. Così uccisero colui che il re di Babilonia aveva stabilito *come governatore* sul paese. 3 Ishmael uccise pure tutti i Giudei che erano con Ghedaliah in Mitspah e i Caldei, uomini di guerra, che si trovavano là. 4 Il giorno dopo che aveva ucciso Ghedaliah, quando ancora nessuno sapeva *la cosa*, 5 avvenne che giunsero alcuni da Sichem, da Sciloh, e da Samaria, ottanta uomini con la barba rasa, le vesti stracciate e con incisioni sul corpo; essi portavano nelle loro mani offerte e incenso, da presentare nella casa dell'Eterno. 6 Ishmael, figlio di Nethaniah, uscì loro incontro da Mitspah, piangendo mentre camminava. Quando li incontrò, disse loro: «Venite da Ghedaliah, figlio di Ahikam!». 7 Quando però giunsero in mezzo alla città, Ishmael figlio di Nethaniah, insieme agli uomini che aveva con sé, li uccise *e li gettò* in mezzo a una cisterna. 8 Ma tra di essi si trovavano dieci uomini che dissero a Ishmael: «Non ucciderci, perché nei campi abbiamo provviste nascoste di grano, di orzo, di olio e di miele». Allora egli si trattenne e non li uccise assieme ai loro fratelli. 9 Or la cisterna nella quale Ishmael gettò tutti i cadaveri degli uomini che aveva ucciso insieme a Ghedaliah *è* quella che il re Asa aveva fatto costruire per paura di Baasha, re d'Israele. Ishmael, figlio di Nethaniah, la riempì di uccisi. 10 Poi Ishmael condusse via prigioniero tutto il resto del popolo che *si trovava* in Mitspah: le figlie del re e tutto il popolo che era rimasto in Mitspah e su cui Nebuzaradan, capo delle guardie, aveva stabilito Ghedaliah, figlio di Ahikam. Ishmael, figlio di Nethaniah, li condusse via prigionieri e partì per recarsi dagli Ammoniti, 11 Quando però Johanan, figlio di Kareah, e tutti i capi delle forze che *erano* con lui vennero a sapere

di tutto il male che Ishmael, figlio di Nethaniah, aveva fatto, 12 presero tutti gli uomini e andarono a combattere contro Ishmael, figlio di Nethaniah e lo trovarono presso la grande piscina che *c'è* a Gabaon. 13 Quando tutto il popolo che *era* con Ishmael vide Johanan, figlio di Kareah e tutti i capi delle forze che *erano* con lui, si rallegrò. 14 Così tutto il popolo che Ishmael aveva condotto prigioniero da Mitspah si voltò e andò a unirsi a Johanan, figlio di Kareah. 15 Ma Ishmael, figlio di Nethaniah, riuscì a sfuggire da Johanan con otto uomini e andò presso gli Ammoniti. 16 Allora Johanan, figlio di Kareah, e tutti i capi delle forze che *erano* con lui, presero da Mitspah tutto il resto del popolo, che aveva ripreso da Ishmael, figlio di Nethaniah, dopo che egli aveva ucciso Ghedaliah, figlio di Ahikam: valorosi uomini di guerra, donne, fanciulli ed eunuchi che egli aveva ricondotti da Gabaon. 17 Essi partirono e si fermarono a Geruth–Kimham che *è* nelle vicinanze di Betlemme, per poi proseguire e andare in Egitto, 18 a motivo dei Caldei, perché essi avevano paura di loro, poiché Ishmael, figlio di Nethaniah, aveva ucciso Ghedaliah, figlio di Ahikam, che il re di Babilonia aveva stabilito *come governatore* sul paese.

Capitolo 42

Geremia mette in guardia i Giudei che vogliono andare in Egitto

Ger 42:1 Tutti i capi delle forze, Johanan, figlio di Kareah, Jezaniah figlio di Hoshaiah e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande, si avvicinarono 2 e dissero al profeta Geremia: «Deh, giunga la nostra supplica davanti a te e prega l'Eterno, il tuo DIO per noi, per tutto questo residuo (perché di molti *che eravamo* siamo rimasti in pochi, come ti rendi conto con i tuoi *stessi* occhi), 3 affinché l'Eterno, il tuo DIO, ci mostri la strada per la quale dobbiamo camminare e ciò che dobbiamo fare». 4 Il profeta Geremia disse loro: «Ho capito! Ecco, pregherò l'Eterno, il vostro DIO, secondo le vostre parole e vi farò sapere tutto ciò che l'Eterno vi risponderà; non vi nasconderò nulla». 5 Essi allora dissero a Geremia: «L'Eterno sia un testimone verace e fedele contro di noi, se non faremo secondo ogni parola che l'Eterno, il tuo DIO, ci manderà *a dire* per tuo mezzo. 6 *Sia la sua risposta* gradita o sgradita, noi ubbidiremo alla voce dell'Eterno, il nostro DIO, al quale ti mandiamo, affinché ce ne venga bene nell'ubbidire alla voce dell'Eterno, il nostro DIO». 7 Dopo dieci giorni avvenne *che* la parola

dell'Eterno fu *rivolta* a Geremia. 8 Egli allora chiamò Johanan, figlio di
Kareah, tutti i capi delle forze che *erano* con lui e tutto il popolo, dal più
piccolo al più grande, 9 e disse loro: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele, al
quale mi avete mandato perché gli presentassi la vostra supplica: 10 "Se
continuate a rimanere in questo paese, io vi stabilirò e non vi distruggerò, vi
pianterò e non vi sradicherò, perché mi pento della calamità che ho fatto
venire su di voi. 11 Non temete il re di Babilonia, di cui avete paura; non
temetelo", dice l'Eterno, "perché io *sono* con voi per salvarvi e per liberarvi
dalla sua mano. 12 Io vi userò misericordia, affinché egli vi usi misericordia
e vi faccia ritornare nel vostro paese". 13 Ma se, disubbidendo alla voce
dell'Eterno, il vostro DIO, voi dite: "Non vogliamo rimanere in questo
paese", 14 e dite: "No, vogliamo andare nel paese d'Egitto, dove non
vedremo la guerra né udremo squillo di tromba né soffriremo più fame di
pane, e là dimoreremo", 15 ebbene, ascolta allora la parola dell'Eterno, o
residuo di Giuda! Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: "Se
avete veramente deciso di andare in Egitto e vi andate per stabilirvi, 16 la
spada che temete vi raggiungerà là, nel paese d'Egitto, e la fame di cui
avevate paura vi si attaccherà addosso là in Egitto e là morirete. 17 Avverrà
dunque che tutti quelli che hanno deciso di andare in Egitto per dimorarvi
moriranno di spada, di fame o di peste. Nessuno di loro scamperà o sfuggirà
alla sventura che io farò venire su di loro". 18 Poiché così dice l'Eterno
degli eserciti, il DIO d'Israele: "Come la mia ira e il mio furore si sono
riversati sugli abitanti di Gerusalemme, così il mio furore si riverserà su di
voi, quando entrerete in Egitto, e voi diventerete un oggetto di esecrazione,
di stupore, di maledizione e di obbrobrio e non vedrete più questo luogo".
19 O residuo di Giuda, l'Eterno vi dice: "Non andate in Egitto!". Sappiate
bene che oggi vi ho solennemente avvertiti. 20 Voi avete usato inganno
contro voi stessi, quando mi avete mandato dall'Eterno, il vostro DIO,
dicendo: "Prega per noi l'Eterno, il nostro DIO, e tutto ciò che dirà l'Eterno,
il nostro DIO, fallo sapere a noi *fedelmente*, e noi lo faremo". 21 Io ve *l'*ho
fatto sapere oggi, ma voi non ubbidite alla voce dell'Eterno, il vostro DIO,
né a nulla di ciò che vi ha mandato *a dire* per mezzo di me. 22 Or dunque
sappiate bene che voi morirete di spada, di fame e di peste, nel luogo in cui
desiderate andare a dimorare».

Capitolo 43

Geremia trascinato in Egitto

Ger 43:1 Or avvenne *che* quando Geremia ebbe finito di riferire a tutto il
popolo tutte le parole dell'Eterno, il loro DIO, tutte quelle parole, per cui
l'Eterno, il loro Dio, lo aveva mandato a loro, 2 Azaria, figlio di Hoshaiah e
Johanan, figlio di Kareah, e tutti gli uomini superbi dissero a Geremia: «Tu
dici il falso; l'Eterno, il nostro DIO, non ti ha mandato a dire: "Non andate
in Egitto per dimorarvi", 3 ma Baruk, figlio di Neriah, ti incita contro di noi
per darci in mano dei Caldei, per farci morire o per farci condurre in
cattività a Babilonia». 4 Così Johanan, figlio di Kareah, tutti i capi delle
forze e tutto il popolo non ubbidirono al comando dell'Eterno di rimanere
nel paese di Giuda. 5 Ma Johanan, figlio di Kareah e tutti i capi delle forze
presero tutti i superstiti di Giuda che erano ritornati da tutte le nazioni dove
erano stati dispersi, per dimorare nel paese di Giuda: 6 gli uomini, le donne,
i fanciulli, le figlie del re e tutte le persone che Nebuzaradan, capo delle
guardie, aveva lasciato con Ghedaliah figlio di Ahikam, figlio di Shafan,
assieme al profeta Geremia e a Baruk, figlio di Neriah, 7 e andarono nel
paese d'Egitto, perché non ubbidirono alla voce dell'Eterno, e giunsero fino
a Tahpanhes.

Geremia predice la conquista dell'Egitto da parte di Nebukadnetsar

8 Allora la parola dell'Eterno fu *rivolta* a Geremia in Tahpanhes, dicendo:
9 «Prendi nelle tue mani delle grosse pietre e nascondile nell'argilla della
fornace da mattoni che *è* all'ingresso della casa del Faraone a Tahpanhes,
sotto gli occhi degli uomini di Giuda. 10 Quindi dirai loro: Così dice
l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Ecco, io manderò a prendere
Nebukadnetsar re di Babilonia, mio servo, e porrò il suo trono su queste
pietre che io ho nascosto, ed egli stenderà il suo padiglione reale sopra di
esse. 11 Egli verrà e colpirà il paese d'Egitto, *e manderà* alla morte *chi è
destinato* alla morte, alla cattività *chi è destinato* alla cattività, e alla spada
chi è destinato alla spada. 12 Io appiccherò il fuoco ai templi degli dei
d'Egitto; egli li brucerà e li porterà in cattività, e si avvolgerà del paese
d'Egitto come il pastore si avvolge nella sua veste; poi se ne andrà di là in
pace. 13 Frantumerà pure le colonne *sacre* del tempio del sole, che *sono* nel
paese d'Egitto, e darà alle fiamme i templi degli dèi d'Egitto».

Capitolo 44

Avvertimenti e minacce contro i Giudei rifugiati in Egitto a motivo della loro idolatria

Ger 44:1 La parola che fu *rivolta* a Geremia riguardo a tutti i Giudei che
dimoravano nel paese di Egitto, che dimoravano a Migdol, a Tahpanhes, a
Nof e nel paese di Pathros, dicendo: 2 «Così dice l'Eterno degli eserciti, il
DIO d'Israele: Voi avete visto tutto il male che ho fatto venire su
Gerusalemme, e su tutte le città di Giuda; ecco, oggi *sono* una desolazione e
nessuno *più* vi abita, 3 a motivo della malvagità che hanno commessa
provocandomi ad ira, andando a bruciare incenso, *e* a servire altri dèi, che
né essi né voi né i vostri padri avevano *mai* conosciuto. 4 Eppure io vi ho
mandato tutti i miei servi, i profeti, con urgenza ed insistenza a dir*vi*: "Deh,
non fate questa cosa abominevole che io odio". 5 Ma essi non hanno
ascoltato né hanno prestato orecchio, in modo da ritrarsi dalla loro
malvagità, smettendo di bruciare incenso ad altri dèi. 6 Perciò il mio furore,
la mia ira si sono riversati e sono divampati nelle città di Giuda e nelle vie
di Gerusalemme, che sono divenute deserte *e* desolate, come *sono ancor*
oggi». 7 Ma ora così dice l'Eterno, il DIO degli eserciti, il DIO d'Israele:
«Perché commettete questo gran male contro voi stessi, facendovi
sterminare di mezzo a Giuda, uomini e donne, bambini e lattanti, in modo
che non rimanga di voi neppure un residuo? 8 Perché mi provocate ad ira
con l'opera delle vostre mani, bruciando incenso ad altri dèi nel paese
d'Egitto dove siete venuti a dimorare? Così vi farete sterminare e
diventerete una maledizione e un obbrobrio fra tutte le nazioni della terra.
9 Avete *forse* dimenticato le malvagità dei vostri padri, le malvagità dei re
di Giuda, le malvagità delle loro mogli, le vostre malvagità e le malvagità
commesse dalle vostre mogli nel paese di Giuda e per le vie di
Gerusalemme? 10 Fino ad oggi non si sono pentiti né hanno avuto timore
né hanno camminato secondo la mia legge e secondo i miei statuti, che io
ho posto davanti a voi e ai vostri padri». 11 Perciò così dice l'Eterno degli
eserciti, il DIO d'Israele: «Ecco, io volgo la mia faccia contro di voi per il
vostro male e per distruggere tutto Giuda. 12 Prenderò il resto di Giuda che
si è ostinato a venire nel paese d'Egitto per dimorarvi; essi saranno tutti
consumati *e* cadranno nel paese d'Egitto. Saranno consumati dalla spada *e*
dalla fame, dal più piccolo al più grande; periranno di spada e di fame e
diventeranno un *oggetto di* esecrazione, *di* stupore, *di* maledizione e *di*
obbrobrio. 13 Punirò quelli che dimorano nel paese d'Egitto, come ho

punito Gerusalemme con la spada, con la fame e con la peste. 14 Non si
salverà né scamperà nessuno del resto di Giuda, che è venuto a dimorare nel
paese d'Egitto, per ritornare poi nel paese di Giuda, dove essi desiderano
ardentemente ritornare per dimorarvi; ma essi non vi ritorneranno ad
eccezione di alcuni scampati», 15 Allora tutti gli uomini che sapevano che
le loro mogli bruciavano incenso ad altri dèi e tutte le donne che erano
presenti, una grande moltitudine, e tutto il popolo che dimorava nel paese
d'Egitto in Pathros, risposero a Geremia, dicendo: 16 *«Quanto* alla parola
che ci hai detto nel nome dell'Eterno, non ti ascolteremo, 17 ma intendiamo
fare tutto ciò che è uscito dalla nostra bocca, bruciando incenso alla Regina
del cielo e versandole libazioni, come abbiamo fatto noi, i nostri padri, i
nostri re e i nostri principi nelle città di Giuda e per le vie di Gerusalemme,
perché *allora* avevamo pane in abbondanza, stavamo bene e non vedevamo
alcuna sventura. 18 Da quando però abbiamo cessato di bruciare incenso
alla Regina del cielo e versarle libazioni, ci è venuto a mancare ogni cosa e
siamo stati consumati dalla spada e dalla fame». 19 *Le donne aggiunsero*:
«Quando bruciamo incenso alla Regina del cielo e le versiamo libazioni, *è
forse* senza *il consenso* dei nostri mariti che le facciamo focacce con la sua
immagine e le versiamo libazioni?». 20 Allora Geremia parlò a tutto il
popolo, agli uomini, alle donne e a tutta la gente che gli aveva risposto *in
quel modo* e disse: 21 «Non si è *forse* l'Eterno ricordato e non gli è venuto
in mente l'incenso che avete bruciato nelle città di Giuda e per le vie di
Gerusalemme, voi, i vostri padri, i vostri re, i vostri principi e il popolo del
paese? 22 L'Eterno non *l'*ha più potuto sopportare, a motivo della malvagità
delle vostre azioni e a motivo delle abominazioni che avete commesso.
Perciò il vostro paese è divenuto una desolazione un oggetto di stupore, una
maledizione e senza *alcun* abitante, come *è ancora* oggi. 23 Poiché voi
avete bruciato incenso e poiché avete peccato contro l'Eterno e non avete
ascoltato la voce dell'Eterno e non avete camminato secondo la sua legge, i
suoi statuti e i suoi precetti, perciò vi è venuta addosso questa calamità,
come oggi *si vede*». 24 Poi Geremia disse a tutto il popolo e a tutte le
donne: «Ascoltate la parola dell'Eterno, o *voi* tutti *di* Giuda, che *siete* nel
paese d'Egitto. 25 Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele: Voi e le
vostre mogli lo avete detto con la vostra bocca e lo avete compiuto con le
vostre mani, dicendo: "Noi vogliamo adempiere i voti che abbiamo fatto,
bruciando incenso alla Regina del cielo, e versandole libazioni". Sì, voi
adempirete certamente i vostri voti e compirete i vostri voti. 26 Perciò

ascoltate la parola dell'Eterno, o voi tutti di Giuda che dimorate nel paese
d'Egitto: Ecco, io *l'*ho giurato per il mio grande nome, dice l'Eterno, che in
tutto il paese d'Egitto il mio nome non sarà più invocato dalla bocca di
alcun uomo di Giuda che dica: "Il Signore, l'Eterno, vive!". 27 Ecco, io
vigilo su di loro per il *loro* male e non per il *loro* bene; e tutti gli uomini di
Giuda che sono nel paese d'Egitto saranno consumati dalla spada e dalla
fame, fino alla loro completa distruzione. 28 Tuttavia un piccolo numero di
scampati dalla spada ritornerà dal paese d'Egitto nel paese di Giuda. Così
tutto il resto di Giuda, che è venuto nel paese d'Egitto per dimorarvi, saprà
quale parola si compirà, *se* la mia o la loro. 29 E questo sarà per voi il
segno, dice l'Eterno, che io vi punirò in questo luogo affinché sappiate che
le mie parole contro di voi si compiranno veramente per vostra sciagura».
Così dice l'Eterno: 30 «Ecco, io darò il Faraone Hofra, re d'Egitto, in mano
dei suoi nemici, in mano di quelli che cercano la sua vita, come ho dato
Sedekia, re di Giuda, in mano di Nebukadnetsar, re di Babilonia, suo
nemico, che cercava la sua vita».

Capitolo 45

Promessa fatta a Baruk

Ger 45:1 La parola che il profeta Geremia rivolse a Baruk, figlio di Neriah,
quando questi scrisse queste parole in un libro sotto dettatura di Geremia,
nell'anno quarto di Jehoiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, dicendo:
2 «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele, a te, o Baruk: 3 Tu dici: "Guai a me,
perché l'Eterno aggiunge afflizione al mio dolore, io sono stanco di gemere
e non trovo riposo". 4 Così dirai a lui: Così dice l'Eterno: Ecco io demolirò
ciò che ho edificato e sradicherò ciò che ho piantato, e questo in tutto il
paese. 5 E tu cercheresti grandi cose per te? Non cercar*le* perché, ecco, io
farò venire sciagura sopra ogni carne», dice l'Eterno, «ma a te darò la tua
vita come bottino in tutti i luoghi dove tu andrai».

Capitolo 46

Ger 46:1 La parola dell'Eterno che fu *rivolta* al profeta Geremia contro le
nazioni.

Contro l'Egitto: la sconfitta di Karkemish

2 Contro l'Egitto: riguardo all'esercito del Faraone Neko, re d'Egitto, che era
presso il fiume Eufrate a Karkemish e che Nebukadnetsar, re di Babilonia,
sconfisse nel quarto anno di Jehoiakim figlio di Giosia, re di Giuda.
3 «Preparate lo scudo piccolo e grande e avvicinatevi alla battaglia.
4 Bardate i cavalli e, voi cavalieri, montate*li*; presentatevi con elmi, lucidate
le lance indossate le corazze! 5 Che cosa vedo? Essi *sono* sbigottiti *e* si
volgono indietro; i loro uomini prodi sono sconfitti e fuggono
precipitosamente senza *neppure* voltarsi, tutt'intorno è terrore» dice
l'Eterno. 6 «Non lasciare che il veloce sfugga né che il prode si metta in
salvo. A nord presso il fiume Eufrate, vacillano e cadono. 7 Chi è colui che
sale come il Nilo, e le cui acque si gonfiano come *quelle dei* fiumi? 8 *È*
l'Egitto *che* sale come il Nilo, e le cui acque si gonfiano come *quelle dei*
fiumi. Egli dice: "Salirò, ricoprirò la terra e distruggerò la città e i suoi
abitanti". 9 Caricate, o cavalli, e avanzate furiosamente, o carri; si facciano
avanti gli uomini prodi, quei di Etiopia e di Putt che portano lo scudo e quei
di Lud che maneggiano *e* tendono l'arco. 10 Questo giorno per il Signore,
l'Eterno degli eserciti, *è* giorno di vendetta, per vendicarsi dei suoi nemici.
La spada divorerà, si sazierà e si inebrierà del loro sangue, perché il
Signore, l'Eterno degli eserciti, fa un sacrificio nel paese del nord, presso il
fiume Eufrate. 11 Sali a Galaad e prendi del balsamo, o vergine, figlia
d'Egitto. Invano fai uso di molte medicine, non c'è guarigione per te. 12 Le
nazioni hanno saputo della tua ignominia e il tuo grido di dolore ha riempito
la terra, perché il prode ha inciampato contro il prode e sono caduti insieme
tutt'e due».

Invasione e distruzione dell'Egitto

13 La parola che l'Eterno rivolse al profeta Geremia sulla venuta di
Nebukadnetsar, re di Babilonia, per colpire il paese d'Egitto.
14 Annunziatelo in Egitto, fatelo sapere a Migdol, fatelo sapere a Nof e a
Tahpanhes. Dite: «Alzati e preparati, perché la spada divora tutto ciò che ti
circonda». 15 Perché i tuoi *uomini* valorosi sono atterrati? Non possono
resistere perché l'Eterno li abbatte. 16 Egli ne fa vacillare molti, cadono l'un
sopra l'altro e dicono: «Su, torniamo al nostro popolo e al nostro paese
nativo, *lontano* dalla spada micidiale». 17 Là essi gridano: «Il Faraone, re
d'Egitto, *non è che* un gran rumore, che ha lasciato passare il tempo
stabilito». 18 *«Com'è vero che* io vivo», dice il Re il cui nome *è* l'Eterno

degli eserciti, «egli verrà come il Tabor fra le montagne, come il Karmel
presso il mare. 19 Preparati il bagaglio per la cattività, o figlia che abiti in
Egitto, perché Nof diventerà un deserto e sarà bruciata, e non vi abiterà più
nessuno. 20 L'Egitto *è come* una giovenca bellissima, *ma* viene la
distruzione, viene dal nord. 21 Anche i suoi mercenari che sono in mezzo ad
essa sono come vitelli da ingrasso; anch'essi hanno voltato le spalle,
fuggono insieme, non resistono, perché è piombato su di loro il giorno della
loro calamità, il tempo della loro punizione. 22 La sua voce si muove come
un serpente, perché essi avanzano con un esercito e vengono contro di essa
con scuri, come *tanti* tagliaboschi. 23 Essi abbatteranno la sua foresta» dice
l'Eterno, «benché sia impenetrabile, perché *sono* più numerosi delle locuste,
non si possono contare. 24 La figlia d'Egitto sarà coperta di vergogna, sarà
data in mano del popolo del nord». 25 L'Eterno degli eserciti, il DIO
d'Israele, dice: «Ecco, io punirò Amon di No, il Faraone e l'Egitto, i suoi dèi
e i suoi re il Faraone e quelli che confidano in lui; 26 li darò in mano di
quelli che cercano la loro vita, in mano di Nebukadnetsar, re di Babilonia e
in mano dei suoi servi; ma dopo questo sarà abitato come nel passato», dice
l'Eterno. 27 «Ma tu non temere, o mio servo Giacobbe, non ti sgomentare, o
Israele, perché ecco, io ti salverò da lontano e la tua progenie dalla terra
della sua cattività. Giacobbe ritornerà, non sarà più molestato e sarà
tranquillo, e nessuno *più lo* spaventerà. 28 Non temere, o Giacobbe mio
servo», dice l'Eterno, «perché io *sono* con te, io annienterò tutte le nazioni
fra le quali ti ho disperso, ma non annienterò te, ti castigherò con giusta
misura e non ti lascerò del tutto impunito».

Capitolo 47

Contro i Filistei

Ger 47:1 La parola dell'Eterno che fu *rivolta* al profeta Geremia contro i
Filistei, prima che il Faraone attaccasse Gaza. 2 Così dice l'Eterno: «Ecco,
delle acque salgono dal nord, diventano un torrente che straripa e inondano
il paese e tutto ciò che contiene, la città e quelli che abitano in essa; allora
gli uomini grideranno e tutti gli abitanti del paese urleranno. 3 Allo strepito
degli zoccoli scalpitanti dei suoi possenti destrieri, al fragore dei suoi carri,
al fracasso delle sue ruote, i padri non si volgeranno verso i figli per la
debolezza delle loro mani, 4 a motivo del giorno che viene per devastare

tutti i Filistei, eliminando da Tiro e Sidone ogni superstite che può dar
aiuto, perché l'Eterno distruggerà i Filistei, i superstiti dell'isola di Kaftor.
5 Gaza è divenuta calva, Ashkelon è distrutta. O superstiti della loro valle,
fino a quando vi farete incisioni? 6 O spada dell'Eterno, quando mai ti
concederai riposo? Rientra nel tuo fodero, fermati e sta' calma! 7 Come
potrebbe riposare, se l'Eterno le ha dato ordini contro Ashkelon e contro il
lido del mare?; egli l'ha convocata là».

Capitolo 48

Contro i Moabiti

Ger 48:1 Contro Moab. Così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO d'Israele:
«Guai a Nebo, perché è devastata; Kiriathaim è coperta di vergogna, è
presa; la roccaforte è coperta di vergogna e sbigottita. 2 La gloria di Moab
non è più; in Heshbon tramano del male contro di lui, *dicendo*: "Venite e
distruggiamola, perché non *sia più* nazione". Tu pure, o Madmen, sarai
demolita, la spada ti inseguirà. 3 Una voce che implora *aiuto uscirà* da
Horonaim: devastazione e grande rovina! 4 Moab è infranto, i suoi piccoli
fanno udire le *loro* grida. 5 *Sulla* salita di Luhith salgono piangendo
amaramente, mentre nella discesa di Horonaim si ode il grido angosciato
della disfatta. 6 Fuggite, salvate la vostra vita e siate come un tamarisco nel
deserto! 7 Poiché hai posto la tua fiducia nelle tue opere e nei tuoi tesori,
anche tu sarai preso; e Kemosh andrà in cattività assieme ai suoi sacerdoti e
ai suoi principi. 8 Il devastatore verrà contro tutte le città, e nessuna città
scamperà; la valle perirà e la pianura sarà distrutta, come l'Eterno ha detto.
9 Date ali a Moab, perché possa volare via, le sue città diventeranno una
desolazione, e più nessuno vi abiterà. 10 Maledetto colui che compie l'opera
dell'Eterno fiaccamente, maledetto colui che trattiene la sua spada dal*lo
spargere il* sangue! 11 Moab è stato tranquillo fin dalla sua giovinezza,
riposando sulle sue fecce, e non è stato travasato da vaso a vaso né è andato
in cattività; per questo gli è rimasto il suo sapore e il suo profumo non si è
alterato. 12 Perciò ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, «nei quali gli
manderò dei travasatori che lo travaseranno; vuoteranno i suoi vasi e
frantumeranno le sue anfore. 13 Allora Moab si vergognerà di Kemosh,
come la casa d'Israele si è vergognata di Bethel, *in cui aveva riposto* la sua
fiducia. 14 Come potete dire: "Noi *siamo* uomini forti e valorosi per la

battaglia"? 15 Moab è devastato; le sue città salgono in fumo e i suoi
giovani migliori scendono al macello», dice il Re, il cui nome *è* l'Eterno
degli eserciti. 16 «La calamità di Moab *è* ormai imminente e la sua sciagura
avanza velocemente. 17 Fate cordoglio per lui, voi tutti che lo circondate, e
tutti voi che conoscete il suo nome, dite: "Come si è spezzato *quel* forte
scettro, *quel* magnifico bastone?". 18 O figlia che abiti in Dibon, scendi
dalla *tua* gloria e siedi sul suolo riarso, perché il devastatore di Moab è
salito contro di te, ha distrutto le tue fortezze. 19 O tu che abiti in Aroer,
fermati lungo la strada e guarda; interroga il fuggiasco e colei che scappa *e*
domanda: "Che cos'è successo?". 20 Moab è coperto di vergogna, perché è
infranto; gemete e gridate, annunziate sull'Arnon che Moab è devastato!
21 Un castigo è venuto sulla regione della pianura su Holon, su Jahats e su
Mefaath, 22 su Dibon, su Nebo e su Beth–Diblathaim, 23 su Kiriathaim, su
Beth–Gamul e su Beth–Meon, 24 su Kerioth, su Botsrah e su tutte le città
del paese di Moab, lontane e vicine. 25 Il corno di Moab è tagliato e il suo
braccio è spezzato», dice l'Eterno. 26 «Inebriatelo, perché si è innalzato
contro l'Eterno. Moab si voltolerà nel suo vomito e diventerà anch'esso
oggetto di scherno. 27 Israele non è *forse* stato per te un oggetto di scherno?
È stato *forse* trovato fra i ladri, che ogni volta che parli di lui scuoti la testa?
28 Abbandonate le città e andate ad abitare nella roccia, o abitanti di Moab,
e siate come la colomba che fa il suo nido sulle pareti che sovrastano un
precipizio. 29 Abbiamo udito l'orgoglio di Moab, estremamente orgoglioso,
la sua altezzosità, la sua superbia, la sua arroganza e l'alterigia del suo
cuore. 30 Io conosco la sua rabbia», dice l'Eterno, «che però non ha
consistenza, il suo vantarsi che non ha approdato a nulla. 31 Perciò io
innalzo un lamento su Moab e manderò grida per tutto Moab; si gemerà per
gli uomini di Kir–Heres. 32 O vigna di Sibmah, io piango per te come si
piange per Jazer; i tuoi tralci sono giunti oltre il mare, arrivavano fino al
mare di Jazer. Il devastatore è piombato sui tuoi frutti d'estate e sulla tua
vendemmia. 33 La gioia e l'allegrezza sono scomparse dalla fertile
campagna e dal paese di Moab; ho fatto scomparire il vino dai tini, nessuno
più pigia con grida di gioia. Le *loro* grida non *sono più* grida di gioia. 34 A
motivo del grido di Heshbon la loro voce s'è udita fino a Elealeh e a Jahats,
da Tsoar fino a Horonaim, *come* una giovenca di tre anni; perfino le acque
di Nimrim sono divenute una desolazione. 35 Io farò venir meno in Moab»,
dice l'Eterno, «chi offre sacrifici sugli alti luoghi e chi brucia incenso ai
suoi dèi. 36 Perciò il mio cuore per Moab gemerà come i flauti, il mio cuore

gemerà come i flauti per gli uomini di Kir–Heres, perché la ricchezza che
hanno acquistato è andata perduta. 37 Poiché ogni testa sarà rasata, ogni
barba sarà tagliata, su tutte le mani ci saranno incisioni e sui fianchi il
sacco. 38 Su tutti i tetti di Moab e nelle sue piazze *è* tutto un lamento,
perché io ho frantumato Moab, come un vaso che non *ha* più alcun valore»,
dice l'Eterno. 39 «Gemeranno *dicendo*: "Com'è stato infranto! Come Moab
ha voltato vergognosamente le spalle! Così Moab è diventato lo scherno e
lo spavento di tutti quelli che gli stanno attorno"». 40 Poiché così dice
l'Eterno: «Ecco, egli spiccherà il volo come un'aquila e spiegherà le sue ali
verso Moab. 41 Kerioth è presa, le fortezze sono occupate e il cuore dei
prodi di Moab in quel giorno sarà come il cuore di una donna nelle doglie di
parto. 42 Moab sarà distrutto, non *sarà* più popolo, perché *si* è innalzato
contro l'Eterno. 43 Spavento, fossa, laccio ti sovrastano, o abitante di
Moab», dice l'Eterno. 44 «Chi fugge davanti allo spavento cadrà nella fossa
e chi esce dalla fossa sarà preso nel laccio, perché farò venire su di lui, su
Moab, l'anno della sua punizione», dice l'Eterno. 45 «All'ombra di Heshbon
si fermano spossati i fuggiaschi, ma un fuoco esce da Heshbona e una
fiamma di mezzo a Sihon, che divora i fianchi di Moab e la sommità del
capo degli uomini tumultuanti. 46 Guai a te, o Moab! Il popolo di Kemosh
è perduto, perché i tuoi figli son portati in cattività e le tue figlie in esilio.
47 Ma io farò tornare Moab dalla cattività negli ultimi giorni dice l'Eterno».
Fin qui il giudizio su Moab.

Capitolo 49

Contro gli Ammoniti

Ger 49:1 Contro i figli di Ammon. Così dice l'Eterno: «Israele non ha *forse*
figli, non ha egli alcun erede? Perché *dunque* Malkam prende possesso di
Gad e il suo popolo si è stabilito nelle sue città? 2 Perciò ecco, i giorni
vengono, dice l'Eterno, nei quali io farò udire il grido di guerra contro
Rabbah dei figli di Ammon; essa diventerà un cumulo di rovine e le sue
borgate saranno consumate dal fuoco. Allora Israele, prenderà possesso
della sua eredità», dice l'Eterno. 3 «Gemi o Heshbon, perché Ai è devastata;
gridate, o borgate di Rabbah, cingetevi di sacco, innalzate lamenti, correte
qua e là entro i recinti *del gregge* perché Malkam va in cattività insieme ai
suoi sacerdoti e ai suoi principi. 4 Perché ti vanti nelle valli? La tua valle si

è svuotata, o figlia ribelle che confidavi nei tuoi tesori e dicevi: "Chi verrà
contro di me?". 5 Ecco, io ti farò venire addosso il terrore, dice il Signore,
l'Eterno degli eserciti, da tutti quelli che ti circondano, e voi sarete scacciati,
ognuno diritto davanti a se, e non vi sarà chi raduni i fuggiaschi. 6 Ma dopo
questo io farò ritornare dalla cattività i figli di Ammon», dice l'Eterno.

Contro gli Edomiti

7 Contro Edom. Così dice l'Eterno degli eserciti: «Non *c'è* più sapienza in
Teman? È *forse* venuto meno il consiglio agli intelligenti? È svanita la loro
sapienza? 8 Fuggite, tornate indietro, andate ad abitare nelle profondità
della terra o abitanti di Dedan, perché farò venire la calamità di Esaù su di
lui *nel* tempo della sua punizione. 9 Se dei vendemmiatori venissero da te
non lascerebbero *qualche* grappoletto da racimolare? Se dei ladri venissero
da te di notte distruggerebbero *solo* quanto loro basta. 10 Ma io metterò a
nudo Esaù *e* scoprirò i suoi nascondigli, ed egli non potrà più nascondersi.
La sua discendenza, i suoi fratelli e i suoi vicini saranno distrutti, ed egli
non sarà più. 11 Lascia i tuoi orfani, io *li* conserverò in vita, e le tue vedove
confidino in me». 12 Poiché così dice l'Eterno: «Ecco, quelli che non erano
destinati a bere il calice, lo berranno certamente; e tu andresti del tutto
impunito? Non andrai impunito, ma lo berrai certamente. 13 Poiché io ho
giurato per me stesso», dice l'Eterno, «Botsrah diventerà un oggetto di
stupore e di scherno, una desolazione e una maledizione, e tutte le sue città
saranno una desolazione per sempre. 14 Ho udito un messaggio dall'Eterno,
e un messaggero è stato inviato alle nazioni: "Radunatevi e andate contro di
lui; alzatevi per la battaglia". 15 Poiché ecco, io ti renderò piccolo tra le
nazioni e disprezzato fra gli uomini. 16 Il terrore *che ispiravi e* l'orgoglio
del tuo cuore ti hanno sedotto o tu che abiti nelle fessure delle rocce, che
occupi la sommità delle colline, anche se facessi il tuo nido in alto come
l'aquila, ti farò precipitare di lassù», dice l'Eterno. 17 «Edom diventerà un
oggetto di stupore, chiunque gli passerà vicino rimarrà stupito e fischierà
per tutte le sue ferite. 18 Come nella distruzione di Sodoma e di Gomorra, e
delle loro *città* vicine», dice l'Eterno, «nessuno più vi abiterà né *alcun* figlio
d'uomo vi dimorerà. 19 Ecco, egli salirà come un leone dal rigonfiamento
del Giordano contro la forte dimora; io lo farò improvvisamente fuggire di
là e stabilirò su di esso colui che ho scelto. Chi infatti è come me? Chi mi
citerà in giudizio? Chi *è dunque* il pastore che può tenermi fronte?

20 Perciò ascoltate il disegno che l'Eterno ha concepito contro Edom e le decisioni che ha preso contro gli abitanti di Teman. Certo saranno trascinati via anche i più piccoli del gregge, certo la loro dimora sarà devastata. 21 Al rumore della loro caduta la terra tremerà; il suono del loro grido sarà udito fino al Mar Rosso. 22 Ecco, il nemico sale, spicca il volo come l'aquila e spiega le sue ali verso Botsrah e il cuore dei prodi di Edom in quel giorno sarà come il cuore di una donna nelle doglie di parto».

Contro Damasco

23 Contro Damasco. Hamath e Arpad sono coperte di vergogna, perché hanno udito una cattiva notizia; vengono meno; *c'è* grande tormento sul mare che non può essere calmato. 24 Damasco è divenuta fiacca, si volge per fuggire, un tremito l'ha colta; angoscia e dolori l'assalgono come una donna che sta per partorire. 25 «Come mai non è stata abbandonata la città della lode, la città della mia gioia? 26 Perciò i suoi giovani cadranno nelle sue piazze e tutti gli uomini di guerra periranno in quel giorno», dice l'Eterno degli eserciti. 27 «Io appiccherò il fuoco alle mura di Damasco, ed esso divorerà i palazzi di Ben–Hadad».

Contro Kedar e Hatsor

28 Contro Kedar e i regni di Hatsor, che Nebukadnetsar, re di Babilonia, sconfisse. Così dice l'Eterno: «Levatevi, salite contro Kedar e distruggete i figli dell'est. 29 Le loro tende e le loro greggi saranno prese; i loro padiglioni, tutti i loro attrezzi e i loro cammelli saranno portati via; si griderà loro: "Spavento da tutte le parti". 30 Fuggite, andate lontano ad abitare nelle profondità *della terra*, o abitanti di Hatsor», dice l'Eterno, «poiché Nebukadnetsar, re di Babilonia, ha formato un disegno contro di voi, ha concepito un piano contro di voi. 31 Levatevi, salite contro una nazione tranquilla che abita al sicuro», dice l'Eterno, «che non ha né porte né sbarre e dimora solitaria. 32 I loro cammelli saranno *portati via* come bottino e il gran numero del loro bestiame come preda. Io disperderò a tutti i venti quelli che si tagliano gli angoli della barba e farò venire la loro calamità da tutte le parti», dice l'Eterno. 33 «Hatsor diventerà una dimora di sciacalli, una desolazione per sempre; nessuno più vi abiterà né alcun figlio d'uomo vi dimorerà».

Contro Elam

34 La parola dell'Eterno che fu *rivolta* al profeta Geremia contro Elam,
all'inizio del regno di Sedekia, re di Giuda, dicendo: 35 «Così dice l'Eterno
degli eserciti: Ecco, io spezzerò l'arco di Elam, il nerbo della sua forza.
36 Io farò venire contro Elam i quattro venti dalle quattro estremità del
cielo; li disperderò a tutti quei venti e non ci sarà nazione dove non
giungano i fuggiaschi di Elam. 37 Renderò gli Elamiti spaventati davanti ai
loro nemici e davanti a quelli che cercano la loro vita; farò venire su di loro
la calamità, la mia ira ardente», dice l'Eterno. «Manderò dietro di loro la
spada finché non li avrò consumati. 38 Porrò quindi il mio trono in Elam e
ne farò perire i re e i principi», dice l'Eterno. 39 «Ma negli ultimi giorni
avverrà che farò ritornare Elam dalla cattività», dice l'Eterno.

Capitolo 50

Contro Babilonia

Ger 50:1 La parola che l'Eterno pronunciò contro Babilonia *e* contro il
paese dei Caldei per mezzo del profeta Geremia: 2 «Annunziate*lo* fra le
nazioni, proclamate*lo* e innalzate una bandiera; proclamatelo *e* non
nascondete*lo*. Dite: "Babilonia è presa. Bel, è coperto di vergogna, Merodak
è infranto, le sue immagini sono coperte di vergogna, i suoi idoli sono
infranti". 3 Poiché dal nord sale contro di lei una nazione che ridurrà il
paese a un deserto e nessuno più abiterà in essa; uomini e bestie fuggiranno,
se ne andranno. 4 In quei giorni e in quel tempo», dice l'Eterno, «i figli
d'Israele e i figli di Giuda verranno insieme; cammineranno piangendo e
cercheranno l'Eterno il loro DIO. 5 Domanderanno della via di Sion verso
cui volgeranno le loro facce, *dicendo*: "Venite, uniamoci all'Eterno, *con* un
patto eterno, *che* non sia più dimenticato". 6 Il mio popolo è stato *un gregge
di* pecore smarrite; i loro pastori le avevano sviate, le avevano fatte smarrire
sui monti. Sono andate di monte in colle *e* hanno dimenticato il luogo del
loro riposo. 7 Tutti quelli che le trovavano, le divoravano, e i loro nemici
dicevano: "Non siamo colpevoli, perché hanno peccato contro l'Eterno,
dimora della giustizia, l'Eterno, speranza dei loro padri". 8 Fuggite di mezzo
a Babilonia, uscite dal paese dei Caldei e siate come capri davanti al gregge.
9 Poiché ecco, io suscito e faccio salire contro Babilonia una moltitudine di
grandi nazioni dal paese del nord, e si schiereranno contro di essa; di là essa

sarà presa. Le loro frecce *sono* come *quelle* di un abile *arciere*; nessuna
ritorna a vuoto. 10 La Caldea sarà *abbandonata al* saccheggio; tutti i suoi
saccheggiatori saranno saziati», dice l'Eterno. 11 «Gioite e rallegratevi, o
saccheggiatori della mia eredità, perché vi siete ingrassati come una
giovenca che trebbia il grano e nitrite come forti *destrieri*. 12 Vostra madre
sarà grandemente svergognata, colei che vi ha partoriti arrossirà. Ecco, essa
sarà l'ultima delle nazioni, un deserto, una terra arida, una solitudine. 13 A
motivo dell'ira dell'Eterno non sarà più abitata, sarà una completa
desolazione; chiunque passerà vicino a Babilonia rimarrà stupito e fischierà
per tutte le sue ferite. 14 Schieratevi tutt'intorno a Babilonia, o voi tutti
tiratori d'arco. Tirate contro di essa, non risparmiate alcuna freccia, perché
ha peccato contro l'Eterno. 15 Mandate grida *di guerra* contro di essa
tutt'intorno; ella si è arresa le sue fondamenta sono cadute, le sue mura sono
crollate, perché questa *è* la vendetta dell'Eterno. Vendicatevi di lei. Fate a lei
come essa ha fatto *ad altri*. 16 Sterminate da Babilonia chi semina e chi
impugna la falce al tempo della messe. Per paura della spada
dell'oppressore ciascuno ritornerà al suo popolo, ciascuno fuggirà al proprio
paese. 17 Israele *è* una pecora smarrita, *a cui* i leoni hanno dato la caccia;
per primo l'ha divorata il re di Assiria, poi quest'ultimo, Nebukadnetsar, re
di Babilonia, le ha frantumato le ossa». 18 Perciò così dice l'Eterno degli
eserciti, il DIO d'Israele: «Ecco, io punirò il re di Babilonia e il suo paese,
come ho punito il re di Assiria. 19 Ma ricondurrò Israele al suo pascolo,
pascolerà sul Karmel e *in* Bashan e la sua anima si sazierà sui colli di
Efraim e in Galaad. 20 In quei giorni, in quel tempo», dice l'Eterno, «si
cercherà l'iniquità d'Israele, ma non *ce ne sarà* alcuna, e i peccati di Giuda,
ma non si troveranno; perché io perdonerò a quelli che lascerò come
residuo. 21 Sali contro il paese di Merathaim, e contro gli abitanti di Pekod.
Devasta e votali allo sterminio», dice l'Eterno, «e fa' esattamente come io ti
ho comandato! 22 Nel paese *c'è* rumore di guerra e la distruzione è grande.
23 Perché è stato fatto a pezzi e distrutto il martello di tutta la terra? Perché
Babilonia è divenuta una desolazione fra le nazioni? 24 Ti ho teso un laccio
e tu sei stata presa, o Babilonia, senza avvedertene. Sei stata trovata e
catturata, perché hai fatto guerra contro l'Eterno. 25 L'Eterno ha aperto il
suo arsenale e ha tratto fuori le armi della sua indignazione, poiché questa è
un'opera che il Signore, l'Eterno degli eserciti, *deve compiere* nel paese dei
Caldei. 26 Venite contro di lei dalle estremità più lontane, aprite i suoi
granai, fatene un mucchio di rovine e votatela allo sterminio, che nulla ne

resti. 27 Uccidete tutti i suoi tori, scendano al macello. Guai a loro, perché
il loro giorno è giunto, il giorno della loro punizione. 28 *Si ode* la voce di
quelli che fuggono e scappano dal paese di Babilonia per annunciare in
Sion la vendetta dell'Eterno, il nostro DIO, la vendetta del suo tempio.
29 Convocate contro Babilonia gli arcieri, tutti quelli che tendono l'arco.
Accampatevi tutt'intorno contro di lei, nessuno scampi. Ripagatela secondo
le sue opere, fate a lei esattamente come lei ha fatto *ad altri*, perché è stata
arrogante contro l'Eterno, contro il Santo d'Israele. 30 Perciò i suoi giovani
cadranno nelle sue piazze e tutti i suoi uomini di guerra periranno in quel
giorno», dice l'Eterno. 31 «Eccomi contro di te, o arrogante», dice il
Signore, l'Eterno degli eserciti, «perché il tuo giorno è giunto, il tempo in
cui ti punirò. 32 L'arrogante vacillerà e cadrà, e nessuno lo rialzerà. Io
appiccherò il fuoco alle sue città, e divorerà tutto ciò che lo circonda».
33 Così dice l'Eterno degli eserciti: «I figli d'Israele *erano* oppressi insieme
ai figli di Giuda. Tutti quelli che li hanno portati in cattività li hanno tenuti
saldamente e hanno rifiutato di lasciarli andare. 34 Il loro Redentore *è* forte;
il suo nome *è* l'Eterno degli eserciti. Egli difenderà certamente la loro causa
per dar riposo alla terra e per far tremare gli abitanti di Babilonia. 35 Una
spada *pende* sui Caldei», dice l'Eterno, «sugli abitanti di Babilonia, sui suoi
principi, sui suoi savi. 36 Una spada *pende* sui bugiardi *vanagloriosi*, che
risulteranno insensati; una spada pende sui suoi prodi, che saranno atterriti.
37 Una spada pende sui suoi cavalli, sui suoi carri e su tutto il miscuglio di
gente che *è* in mezzo a lei, la quale diventerà come *tante* donne, una spada
pende sui suoi tesori, che saranno saccheggiati. 38 Una siccità *pende* sulle
sue acque, che saranno prosciugate, perché *è* un paese di immagini scolpite
e vanno pazzi per i *loro* idoli. 39 Perciò vi abiteranno le bestie del deserto
con gli sciacalli e vi si stabiliranno gli struzzi. Non sarà mai più abitata né
popolata di generazione in generazione. 40 Come DIO distrusse Sodoma,
Gomorra e le *città* loro vicine», dice l'Eterno, «*così* non vi abiterà più
alcuno né vi dimorerà più figlio d'uomo. 41 Ecco, un popolo viene dal nord,
una grande nazione e molti re sono suscitati dalle estremità della terra.
42 Essi impugnano arco e lancia; *sono* crudeli e non hanno *alcuna* pietà; la
loro voce ruggirà come il mare. Montano cavalli, sono pronti a combattere
come un sol uomo contro di te, o figlia di Babilonia. 43 Il re di Babilonia ha
udito parlare di loro e le sue mani si indeboliscono; l'ha colto l'angoscia,
doglie come di donna che sta per partorire. 44 Ecco, sale come un leone dal
rigonfiamento del Giordano contro la forte dimora, Ma io li farò

improvvisamente fuggire da lei e stabilirò su di essa colui che ho scelto. Chi infatti è come me e chi può citarmi in giudizio? Chi *è dunque* quel pastore che può tenermi fronte? 45 Perciò ascoltate il disegno che l'Eterno ha concepito contro Babilonia e le decisioni che ha preso contro il paese dei Caldei. Certo saranno trascinati via *anche* i più piccoli del gregge, certo la loro dimora sarà devastata. 46 Al rumore della presa di Babilonia la terra tremerà e il *loro* grido sarà udito fra le nazioni».

Capitolo 51

Ger 51:1 Così dice l'Eterno: «Ecco, io susciterò contro Babilonia e contro gli abitanti di Leb Kamai un vento distruttore. 2 Manderò contro Babilonia degli stranieri che la vaglieranno e svuoteranno il suo paese, perché nel giorno della calamità piomberanno su di lei da tutte le parti. 3 Non lasciare che colui che tende l'arco tenda il suo arco o si rizzi nella sua corazza. Non risparmiate i suoi giovani, votate allo sterminio tutto il suo esercito. 4 Così essi cadranno uccisi nel paese dei Caldei e trafitti per le vie di Babilonia.
5 Poiché Israele, e Giuda non sono stati ripudiati dal loro DIO, dall'Eterno degli eserciti, anche se il loro paese era pieno di colpe contro il Santo d'Israele». 6 Fuggite di mezzo a Babilonia e salvi ognuno la propria vita, *guardate di* non essere distrutti nella sua iniquità. Poiché questo *è* il tempo di vendetta dell'Eterno; egli le darà la *giusta* ricompensa. 7 Babilonia era nelle mani dell'Eterno una coppa d'oro che inebriava tutta la terra; le nazioni hanno bevuto del suo vino, perciò le nazioni sono divenute deliranti.
8 Improvvisamente Babilonia è caduta, è stata distrutta. Innalzate lamenti su di essa, prendete del balsamo per il suo dolore; forse può essere guarita.
9 Noi volevamo guarire Babilonia, ma essa non è guarita. Abbandonatela e andiamo ciascuno al proprio paese, perché il suo giudizio giunge fino al cielo e si eleva fino alle nuvole. 10 L'Eterno ha fatto trionfare la nostra giusta causa. Venite, raccontiamo in Sion l'opera dell'Eterno, il nostro DIO.
11 Affilate le frecce, imbracciate gli scudi, L'Eterno ha risvegliato lo spirito dei re dei Medi, perché il suo disegno contro Babilonia *è* di distruggerla, poiché questa *è* la vendetta dell'Eterno, la vendetta del suo tempio.
12 Alzate la bandiera sulle mura di Babilonia. Rafforzate le guardie, disponete le sentinelle, preparate gli agguati. Poiché l'Eterno ha escogitato ed eseguito ciò che ha detto contro gli abitanti di Babilonia. 13 O tu che abiti presso grandi acque, ricca di tesori, la tua fine è giunta, il termine dei

tuoi ingiusti guadagni. 14 L'Eterno degli eserciti *lo* ha giurato per se stesso:
«Io ti riempirò di uomini come di locuste che eleveranno contro di te grida
di guerra». 15 Egli ha fatto la terra con la sua potenza, ha stabilito il mondo
con la sua sapienza e con la sua intelligenza ha disteso i cieli, 16 Quando
emette la sua voce, *c'è* un rumore di acque nel cielo; egli fa salire i vapori
dalle estremità della terra, produce i lampi per la pioggia e fa uscire il vento
dai suoi depositi. 17 Ogni uomo allora diventa stupido, privo di conoscenza,
ogni orafo ha vergogna della sua immagine scolpita, perché la sua
immagine fusa *è* una menzogna, e non *c'è* soffio vitale in loro. 18 *Sono*
vanità, opera d'inganno; nel tempo della loro punizione periranno.
19 L'eredità di Giacobbe non è come loro, perché egli ha formato tutte le
cose, e *Israele è* la tribù della sua eredità. Il suo nome è l'Eterno degli
eserciti. 20 «Tu *sei* per me un martello, uno strumento di guerra, con te
schiaccerò le nazioni, con te distruggerò i regni; 21 con te frantumerò
cavallo e cavaliere, con te frantumerò carro e cocchiere; 22 con te
frantumerò uomo e donna, con te frantumerò vecchio e fanciullo, con te
frantumerò giovane e vergine; 23 con te frantumerò il pastore e il suo
gregge, con te frantumerò il contadino e il suo paio di buoi, con te
frantumerò governatori e magistrati. 24 Ma io ripagherò Babilonia e tutti gli
abitanti della Caldea per tutto il male che hanno fatto a Sion sotto i vostri
occhi», dice l'Eterno. 25 «Eccomi contro di te, o montagna di distruzione»,
dice l'Eterno, «tu che distruggi tutta la terra. Io stenderò la mia mano contro
di te, ti rotolerò giù dalle rocce e farò di te una montagna bruciata. 26 Da te
non si prenderà più né pietra angolare, né pietra da fondamento, ma tu
diventerai una desolazione per sempre» dice l'Eterno. 27 Alzate una
bandiera nel paese, suonate la tromba fra le nazioni; preparate le nazioni
contro di lei, chiamate a raccolta contro di lei i regni: Ararat, Minni e
Ashkenaz. Nominate contro di lei un comandante. Fate avanzare i cavalli
come locuste irsute. 28 Preparate contro di lei le nazioni, con i re di Media i
suoi governatori, tutti i suoi magistrati e tutti i paesi dei suoi domini. 29 La
terra tremerà e sarà in doglie, perché i disegni dell'Eterno contro Babilonia
si compiranno, di ridurre il paese di Babilonia una desolazione, senza
abitanti. 30 I prodi di Babilonia hanno smesso di combattere; sono rimasti
nelle loro fortezze; la loro forza è venuta meno sono divenuti *come* donne.
Hanno incendiato le sue abitazioni, le sbarre delle sue *porte* sono spezzate.
31 Corriere corre incontro a corriere e messaggero incontro a messaggero,
per annunciare al re di Babilonia che la sua città è presa da *ogni* lato; 32 i

guadi sono occupati, le paludi sono in preda alle fiamme e gli uomini di
guerra sono terrorizzati. 33 Poiché così dice l'Eterno degli eserciti, il DIO
d'Israele: «La figlia di Babilonia *è* come un'aia al tempo in cui la si calpesta;
ancora un poco, e verrà per lei il tempo della mietitura».
34 «Nebukadnetsar, re di Babilonia, ci ha divorati, ci ha schiacciati, ci ha
ridotti a un vaso vuoto; ci ha inghiottiti come un dragone, ha riempito il suo
ventre con i nostri cibi squisiti, ci ha cacciati via. 35 La violenza che *è stata
fatta* a me e alla mia carne *ricada* su Babilonia» dirà l'abitante di Sion. «Il
mio sangue ricada sugli abitanti di Caldea», dirà Gerusalemme. 36 Perciò
così dice l'Eterno: «Ecco, io difenderò la tua causa e compirò la tua
vendetta. Io farò prosciugare il suo mare e farò inaridire la sua sorgente.
37 Babilonia diventerà un cumulo *di rovine*, un rifugio per sciacalli un
oggetto di stupore e *di* scherno, senza abitanti. 38 Essi ruggiranno assieme
come leoni, ringhieranno come cuccioli di leoni. 39 Quando avranno caldo,
darò loro da bere, li inebrierò perché si rallegrino e si addormentino di un
sonno perenne, senza più risvegliarsi», dice l'Eterno. 40 «Io li farò scendere
al macello come agnelli, come montoni insieme ai capri. 41 Come *mai* è
stata presa Sceshak ed è stata conquistata la gloria di tutta la terra? Come
mai Babilonia è diventata una desolazione fra le nazioni? 42 Il mare è salito
sopra Babilonia; essa è stata sommersa dal fragore delle sue onde. 43 Le
sue città sono diventate una desolazione, una terra arida, un deserto, un
paese dove non abita alcuno, attraverso cui non passa alcun figlio d'uomo.
44 Io punirò Bel in Babilonia e farò uscire dalla sua bocca ciò che ha
ingoiato e le nazioni non affluiranno più a lui. Perfino le mura di Babilonia
cadranno. 45 Uscite di mezzo ad essa, o popolo mio, e salvi ciascuno la
propria vita davanti all'ardente ira dell'Eterno. 46 Non venga meno il vostro
cuore e non spaventatevi delle notizie che si udranno nel paese, *perché* un
anno giungerà una notizia e l'anno dopo un'*altra* notizia. *Ci sarà* nel paese
violenza, dominatore contro dominatore. 47 Perciò ecco, verranno i giorni
nei quali io punirò le immagini scolpite di Babilonia; tutto il suo paese sarà
coperto di vergogna e tutti i suoi feriti a morte cadranno in mezzo a lei.
48 Allora i cieli, la terra e tutto ciò che *è* in essi esulteranno su Babilonia,
perché i devastatori verranno contro di lei dal nord», dice l'Eterno. 49 Come
Babilonia *ha fatto* cadere i feriti a morte d'Israele, così in Babilonia
cadranno i feriti a morte di tutto il paese. 50 Voi scampati dalla spada
partite, non fermatevi; ricordatevi da lontano dell'Eterno, e Gerusalemme vi
torni in cuore. 51 Ci vergogniamo nell'udire il vituperio, la vergogna ha

coperto la nostra faccia, perché stranieri sono entrati nel santuario della casa dell'Eterno. 52 «Perciò ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, «nei quali punirò le sue immagini scolpite e in tutto il suo paese gemeranno i feriti a morte. 53 Anche se Babilonia salisse fino al cielo, anche se rendesse inaccessibile la sua elevata forza da parte mia verranno contro di essa dei devastatori», dice l'Eterno. 54 Il rumore di un grido giunge da Babilonia di una grande distruzione dal paese dei Caldei. 55 Poiché l'Eterno devasta Babilonia e fa cessare il suo grande rumore; le loro onde tumultuano, il rumore della loro voce si eleva. 56 Il devastatore infatti è venuto contro di essa, contro Babilonia; i suoi prodi sono catturati, i loro archi spezzati, perché l'Eterno *è* il Dio delle retribuzioni; egli ripagherà certamente. 57 «Io inebrierò i suoi principi, i suoi savi, i suoi governatori, i suoi magistrati e i suoi prodi, ed essi dormiranno un sonno eterno e non si desteranno più», dice il Re, il cui nome *è* l'Eterno degli eserciti. 58 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Le larghe mura di Babilonia saranno interamente distrutte, le sue alte porte saranno arse col fuoco; così i popoli avranno lavorato per nulla e le nazioni si saranno stancate *solamente* per il fuoco». 59 Ordine che il profeta Geremia diede a Seraiah figlio di Neriah, figlio di Mahseiah, quando andò a Babilonia con Sedekia, re di Giuda, nell'anno quarto del suo regno. Seraiah *era* capo dei ciambellani. 60 Così Geremia scrisse in un libro tutto il male che doveva accadere a Babilonia, tutte queste parole che sono scritte contro Babilonia. 61 E Geremia disse a Seraiah: «Quando arriverai a Babilonia, abbi cura di leggere tutte queste parole, 62 e dirai: "O Eterno, tu hai detto di questo luogo che lo avresti distrutto, e che non vi sarebbe rimasto più nessuno, né uomo né bestia, ma che sarebbe diventato una desolazione perpetua". 63 Quando poi avrai finito di leggere questo libro, legherai su di esso una pietra e lo getterai in mezzo all'Eufrate, 64 e dirai: "Così affonderà Babilonia e non si rialzerà più dalla calamità che farò venire su di lei; ed essi saranno esausti"». Fin qui le parole di Geremia.

Capitolo 52

La caduta di Gerusalemme

Ger 52:1 Sedekia aveva ventun anni quando iniziò a regnare, e regnò a Gerusalemme undici anni. Sua madre si chiamava Hamutal, figlia di Geremia di Libnah. 2 Egli fece *ciò che è male* agli occhi dell'Eterno, in tutto

come aveva fatto Jehoiakim. 3 *Questo* accadde in Gerusalemme e in Giuda,
a motivo dell'ira dell'Eterno, che alla fine li scacciò dalla sua presenza.
Sedekia poi si ribellò al re di Babilonia. 4 Nel nono anno del suo regno, nel
decimo mese, il dieci del mese, Nebukadnetsar, re di Babilonia, venne con
tutto il suo esercito contro Gerusalemme, si accampò contro di essa e le
costruì intorno opere d'assedio. 5 Così la città rimase assediata fino
all'undicesimo anno del re Sedekia. 6 Nel quarto mese, il nove del mese, la
fame era così grave in città che non c'era più pane per il popolo del paese.
7 Allora fu aperta una breccia nelle mura e tutti gli uomini di guerra
fuggirono, uscendo di notte dalla città per la via della porta fra le due mura,
che *si trovava* presso il giardino del re, nonostante i Caldei *fossero*
tutt'intorno alla città. Così essi presero la via dell'Arabah. 8 Ma l'esercito dei
Caldei inseguì il re, raggiunse Sedekia nella pianura di Gerico, mentre tutto
il suo esercito si disperdeva lontano da lui. 9 Così essi catturarono il re e lo
condussero a Riblah nel paese di Hamath dal re di Babilonia, che pronunciò
la sentenza contro di lui. 10 Il re di Babilonia uccise quindi i figli di
Sedekia sotto i suoi occhi e uccise pure tutti i principi di Giuda in Riblah;
11 poi cavò gli occhi a Sedekia. Il re di Babilonia lo incatenò quindi con
catene di bronzo, lo condusse a Babilonia e lo mise in prigione fino al
giorno della sua morte. 12 Il quinto mese, il dieci del mese (*che era il*
diciannovesimo anno di Nebukadnetsar, re di Babilonia) Nebuzaradan,
capitano della guardia del corpo, al servizio del re di Babilonia, giunse a
Gerusalemme. 13 Egli bruciò la casa dell'Eterno e la casa del re e diede alle
fiamme tutte le case di Gerusalemme e tutte le case dei nobili. 14 Tutto
l'esercito dei Caldei che *era* col capitano della guardia demolì tutte le mura
intorno a Gerusalemme. 15 Poi Nebuzaradan, capitano della guardia,
deportò *una parte* dei *più* poveri del popolo, il resto del popolo che era
rimasto in città, i disertori che erano passati al re di Babilonia e il resto della
popolazione. 16 Ma Nebuzaradan, capitano della guardia, lasciò *alcuni* dei
più poveri del paese a coltivare le vigne e i campi. 17 I Caldei fecero a
pezzi le colonne di bronzo che *erano* nella casa dell'Eterno, i carrelli e il
mare di bronzo che *erano* nella casa dell'Eterno e ne portarono il bronzo a
Babilonia. 18 Essi presero anche le padelle, le palette, i coltelli, le bacinelle,
le coppe e tutti gli utensili di bronzo, usati nel servizio *del tempio*. 19 Il
capitano della guardia prese pure le coppe, i bracieri, le bacinelle, i
candelabri, le tazze e i calici, l'oro di ciò *che* era d'oro puro e l'argento puro.
20 *Quanto al*le due colonne, al mare e ai dodici buoi di bronzo che *erano*

sotto *di esso* e ai carrelli che Salomone aveva fatto per la casa dell'Eterno, il
bronzo di tutti questi oggetti aveva un peso che non si poteva calcolare.
21 *Riguardo al*le colonne, l'altezza di una colonna era di diciotto cubiti, e *ci*
voleva un filo di dodici cubiti per misurarne la circonferenza; il suo
spessore *era* di quattro dita; *all'interno era* vuota. 22 Su di essa vi era un
capitello di bronzo, l'altezza di un capitello *era* di cinque cubiti; tutt'intorno
al capitello *c'era* un reticolo e delle melagrane, tutto di bronzo. L'altra
colonna, con melagrane, era identica a questa. 23 Tutt'intorno c'erano
novantasei melagrane e tutte le melagrane intorno al reticolo ammontavano
a cento. 24 Il capitano della guardia prese Seraiah, il sommo sacerdote,
Sofonia, il secondo sacerdote, e i tre custodi della porta. 25 Dalla città egli
prese anche un eunuco che comandava *la gente* di guerra, sette uomini fra i
consiglieri personali del re che furono trovati in città, il segretario del capo
dell'esercito che arruolava il popolo del paese e sessanta uomini del popolo
del paese che furono trovati in città. 26 Così Nebuzaradan, capitano della
guardia, li prese e li condusse dal re di Babilonia a Riblah, 27 e il re di
Babilonia li fece uccidere a Riblah nel paese di Hamath. 28 Così Giuda fu
condotto in cattività lontano dal suo paese. Questo è il popolo che
Nebukadnetsar deportò nell'anno settimo: tremilaventitrè Giudei.
29 Nell'anno diciottesimo di Nebukadnetsar *furono deportate* da
Gerusalemme ottocentotrentadue persone. 30 Nell'anno ventitreesimo di
Nebukadnetsar. Nebuzaradan, capitano della guardia, deportò
settecentoquarantacinque Giudei: in tutto quattromilaseicento persone.
31 Nell'anno trentasettesimo della cattività di Jehoiakim, re di Giuda, nel
dodicesimo mese, il cinque del mese, Evil–Merodak, re di Babilonia, il
primo anno del suo regno graziò Jehoiakim, re di Giuda e lo fece uscire di
prigione. 32 Gli parlò con benevolenza e pose il suo seggio al di sopra del
seggio, dei re che *erano* con lui in Babilonia. 33 Così Jehoiakim cambiò i
vestiti della sua prigionia e mangiò sempre il pane alla presenza del re tutti i
giorni della sua vita. 34 Per il suo sostentamento gli era fornita
regolarmente una razione di cibo da parte del re di Babilonia, una porzione
ogni giorno, fino al giorno della sua morte, tutti i giorni della sua vita.

Lamentazioni

Capitolo: 1 2 3 4 5

Capitolo 1

Il lamento del profeta: desolazione di Gerusalemme e sua causa

Lam 1:1 Come mai siede solitaria la città *che era* gremita di popolo? La grande fra le nazioni è divenuta come una vedova: la principessa fra le province è stata sottoposta a tributo. 2 Essa piange amaramente nella notte, le sue lacrime le *rigano* le guance; fra tutti i suoi amanti non ha alcuno che la consoli; tutti i suoi amici l'hanno tradita, le sono diventati nemici.
3 Giuda, è andato in cattività, *gravato* da afflizione e dura schiavitù, egli abita in mezzo alle nazioni non trova riposo; tutti i suoi persecutori l'hanno raggiunto tra le avversità. 4 Le strade di Sion sono in lutto, perché nessuno *più* viene alle *feste* solenni; tutte le sue porte sono deserte, i suoi sacerdoti sospirano, le sue vergini *sono* afflitte ed essa è *nell'amarezza*. 5 I suoi avversari sono divenuti i dominatori, i suoi nemici prosperano, perché l'Eterno l'ha afflitta per la moltitudine delle sue trasgressioni; i suoi bambini sono andati in cattività davanti al nemico. 6 Dalla figlia di Sion è scomparso tutto il suo splendore; i suoi capi sono diventati come cervi che non trovano pascolo; camminano senza forze davanti a chi *li* insegue. 7 *Nei* giorni della sua afflizione e del suo vagare Gerusalemme, ricorda tutti i beni preziosi che possedeva fin dai giorni antichi. Quando il suo popolo cadeva in mano del nemico e nessuno le veniva in aiuto, i suoi avversari la vedevano *e* ridevano per la sua rovina. 8 Gerusalemme ha grandemente peccato, perciò è divenuta una cosa immonda; tutti quelli che l'onoravano la disprezzano, perché hanno visto la sua nudità; si essa sospira e si volge indietro. 9 La sua lordura *era* nei lembi della sua veste, non pensava alla sua fine; perciò è caduta in modo sorprendente, senza che alcuno la consoli. «Guarda, o Eterno, la mia afflizione, perché il nemico si innalza».
10 L'avversario ha steso la sua mano su tutti i tuoi tesori, perché ha visto le nazioni entrare nel suo santuario; quelle a cui tu avevi comandato di non

entrare nella tua assemblea. 11 Tutto il suo popolo sospira in cerca di pane;
danno le loro cose più preziose in cambio di cibo per riprendere vita.
«Guarda, o Eterno, e considera come sono diventata spregevole!».

Il lamento di Gerusalemme: riconoscimento dei suoi peccati e loro conseguenze

12 «Nulla *di simile vi avvenga*, o voi che passate vicino. Mirate e guardate,
se c'è dolore simile al mio dolore, *quello* che mi tormenta *e* che l'Eterno mi
ha inflitto nel giorno della sua ira ardente. 13 Dall'alto ha mandato un fuoco
nelle mie ossa, si è impadronito di esse, ha teso una rete ai miei piedi, mi ha
fatto tornare indietro, mi ha reso desolata, nel languore tutti i giorni.
14 Dalla sua mano è stato legato il giogo delle mie trasgressioni, che
s'intrecciano insieme *e* gravano sul mio collo; ha fatto venir meno la mia
forza; il Signore mi ha dato nelle mani *di coloro ai* quali non posso
resistere. 15 Il Signore ha atterrato nel mio mezzo tutti i miei prodi; ha
convocato contro di me un'assemblea, per schiacciare i miei giovani; il
Signore ha pigiato *come* in un tino la vergine figlia di Giuda. 16 Per questo
io piango, i miei occhi, i miei *stessi* occhi si sciolgono in lacrime, perché il
consolatore che potrebbe ridarmi la vita è lontano da me. I miei figli sono
desolati, perché il nemico ha trionfato». 17 Sion tende le sue mani, *ma* non
c'è alcuno che la consoli. Riguardo a Giacobbe, l'Eterno ha comandato che
quelli attorno a lui divenissero suoi nemici. Gerusalemme è diventata in
mezzo a loro come una cosa impura. 18 L'Eterno *è* giusto, perché mi sono
ribellata alla sua parola. Deh, ascoltate, o popoli tutti, e vedete il mio
dolore! Le mie vergini e i miei giovani sono andati in cattività. 19 Ho
chiamato i miei amanti, *ma* essi mi hanno ingannata; i miei sacerdoti e i
miei anziani, hanno esalato l'ultimo respiro nella città, mentre cercavano
cibo per salvare la loro vita. 20 Vedi, o Eterno, che io *sono* in angoscia. Le
mie viscere fremono, il mio cuore è sconvolto dentro di me, perché sono
stata grandemente ribelle. Fuori mi priva di figli la spada, in casa *è* come
morte. 21 Mi odono sospirare, nessuno mi consola. Tutti i miei nemici
hanno saputo della mia sciagura e sono contenti che tu hai fatto *questo*. Tu
farai venire il giorno *che* hai annunciato, e allora saranno come me.
22 Venga davanti a te tutta la loro malvagità, e trattali come hai trattato me
a motivo di tutte le mie trasgressioni. Poiché molti sono i miei sospiri e il
mio cuore languisce.

Capitolo 2

L'ira di Dio all'opera contro Gerusalemme

Lam 2:1 Come *mai* nella sua ira il Signore ha coperto con una nube la figlia
di Sion? Egli ha gettato dal cielo *in* terra la gloria d'Israele e non si è
ricordato dello sgabello dei suoi piedi nel giorno della sua ira. 2 Il Signore
ha distrutto senza pietà tutte le dimore di Giacobbe; nella sua ira ha
demolito le fortezze della figlia di Giuda, le ha gettate a terra, profanando il
regno e i suoi capi. 3 Con ira ardente egli ha infranto tutta la potenza
d'Israele, ha ritirato la propria destra davanti al nemico, ha bruciato in
mezzo a Giacobbe come un fuoco fiammeggiante *che* divora tutt'intorno.
4 Ha teso il suo arco come un nemico, ha alzato la destra come un
avversario, ha distrutto tutto *ciò che era* piacevole agli occhi nella tenda
della figlia di Sion, ha riversato il suo furore come un fuoco. 5 Il Signore è
divenuto come un nemico; ha divorato Israele, ha divorato tutti i suoi
palazzi, ha distrutto le sue fortezze, ha moltiplicato nella figlia di Giuda
cordoglio e lamento. 6 Ha devastato il suo tabernacolo, come un giardino,
ha distrutto il suo luogo d'assemblea, l'Eterno ha fatto dimenticare in Sion le
feste solenni e i sabati e nel furore della sua ira ha rigettato re e sacerdote.
7 Il Signore ha abbandonato il suo altare, ha rigettato il suo santuario, ha
consegnato nelle mani del nemico le mura delle sue fortezze, essi hanno
alzato grida nella casa dell'Eterno come in un giorno di festa solenne.
8 L'Eterno ha deciso di distruggere le mura della figlia di Sion, ha teso la
corda, non ha ritirato la mano dal distruggere, ha fatto gemere bastioni e
mura; ambedue languono. 9 Le sue porte sono affondate nella terra; egli ha
distrutto e spezzato le sue sbarre; il suo re e i suoi capi *si trovano* fra le
nazioni; non *c'è* più legge, e i suoi profeti non ricevono alcuna visione
dall'Eterno. 10 Gli anziani, della figlia di Sion siedono per terra in silenzio;
han gettato polvere sul loro capo, si sono cinti di sacco; le vergini di
Gerusalemme piegano fino a terra il loro capo. 11 I miei occhi si
consumano per il piangere, le mie viscere fremono, il mio fegato si spande
in terra per la distruzione della figlia del mio popolo, per il venir meno dei
bambini e dei lattanti nelle piazze della città. 12 Essi chiedevano alle loro
madri: «Dov'*è* il grano e il vino?», mentre venivano meno come feriti a
morte nelle piazze della città e rendevano l'anima nel grembo delle loro
madri. 13 Come potrò esortarti? A che cosa ti rassomiglierò, o figlia di

Gerusalemme? Che cosa paragonerò a te per consolarti, o vergine figlia di
Gerusalemme? Poiché la tua rovina *è* grande come il mare; chi potrà
guarirti? 14 I tuoi profeti hanno avuto per te visioni false e insensate; non
hanno messo a nudo la tua iniquità, per allontanare da te la cattività; essi
hanno proferito per te profezie false e ingannevoli. 15 Tutti i passanti
battono le mani contro di te; fischiano e scuotono la testa contro la figlia di
Gerusalemme: «È questa la città che chiamavano "la bellezza perfetta", "la
gioia di tutta la terra"?». 16 Tutti i tuoi nemici spalancano la bocca contro di
te; fischiano e digrignano i denti, dicono: «*L'*abbiamo inghiottita! Sì, questo
è il giorno che aspettavamo; siamo arrivati a veder*lo*». 17 L'Eterno ha
compiuto ciò che aveva ideato; ha adempiuto la parola che aveva decretato
dai giorni antichi. Ha distrutto senza alcuna pietà, ha fatto in modo che il
nemico si rallegrasse su di te, ha esaltato la potenza dei tuoi avversari. 18 Il
loro cuore grida al Signore: «O mura della figlia di Sion, fate scorrere come
un torrente, le lacrime giorno e notte. Non datevi pace, non abbiano riposo
le pupille dei vostri occhi. 19 Alzatevi, gridate nella notte, all'inizio di *ogni*
vigilia. Effondete come acqua il vostro cuore davanti alla faccia del
Signore. Alzate le mani verso di lui per la vita dei vostri bambini, che
vengono meno per la fame all'imbocco di tutte le strade». 20 «Guarda, o
Eterno, e considera. Chi hai trattato in questo modo? Dovevano le donne
mangiare il frutto del loro grembo, i bambini che accarezzavano? Dovevano
il sacerdote e il profeta essere massacrati nel santuario del Signore?
21 Fanciulli e vecchi giacciono a terra per le strade; le mie vergini e i miei
giovani sono caduti di spada; tu *li* hai uccisi nel giorno della tua ira, *li* hai
massacrati senza pietà. 22 Tu hai convocato come ad un giorno di festa i
terrori che mi circondano *da ogni lato*. Nel giorno dell'ira dell'Eterno non
c'è stato né fuggiasco né superstite. Quelli che avevo allattato e allevato *li*
ha sterminati il mio nemico».

Capitolo 3

Geremia prende parte all'afflizione di Israele

Lam 3:1 Io *sono* l'uomo che ha visto l'afflizione sotto la verga del suo
furore. 2 Egli mi ha guidato e mi ha fatto camminare nelle tenebre e non
nella luce. 3 Sì, contro di me egli ha volto ripetutamente la sua mano tutto il
giorno. 4 Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha frantumato le

mie ossa. 5 Ha costruito bastioni contro di me, mi ha circondato di
amarezza e di affanno. 6 Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi, come i
morti da lungo tempo. 7 Mi ha costruito attorno un muro, perché non esca;
ha reso pesante la mia catena. 8 Anche quando grido e chiedo aiuto a gran
voce, egli rifiuta di ascoltare la mia preghiera. 9 Egli ha sbarrato le mie vie
con pietre tagliate, ha reso i miei sentieri tortuosi. 10 Egli *è stato* per me
come un orso in agguato, *come* un leone in luoghi nascosti. 11 Ha deviato le
mie vie, mi ha dilaniato e mi ha reso desolato. 12 Ha teso il suo arco e mi
ha fatto il bersaglio delle *sue* frecce. 13 Ha fatto penetrare nel mio cuore le
frecce della sua faretra. 14 Sono diventato lo scherno di tutto il mio popolo,
la sua canzone di tutto il giorno. 15 Mi ha saziato di amarezza, mi ha fatto
bere assenzio. 16 Mi ha spezzato i denti con la ghiaia, mi ha coperto di
cenere. 17 Hai allontanato la mia anima dalla pace, ho dimenticato il
benessere. 18 Ho detto: «È scomparsa la mia fiducia e la mia speranza
nell'Eterno».

Speranza nelle compassioni dell'Eterno

19 Ricordati della mia afflizione e del mio vagare, dell'assenzio e
dell'amarezza. 20 L'anima mia se *ne* ricorda del continuo ed è abbattuta
dentro di me. 21 Questo voglio richiamare alla mente e perciò voglio
sperare. 22 *È* una grazia dell'Eterno che non siamo stati *interamente*
distrutti, perché le sue compassioni non sono esaurite. 23 Si rinnovano ogni
mattina; grande *è* la tua fedeltà. 24 «L'Eterno è la mia parte», dice l'anima
mia, «perciò spererò in lui». 25 L'Eterno *è* buono con quelli che sperano in
lui, con l'anima che lo cerca. 26 Buona cosa *è* aspettare in silenzio la
salvezza dell'Eterno. 27 Buona cosa *è* per l'uomo portare il giogo nella sua
giovinezza. 28 Sieda solitario e stia in silenzio quando Dio glielo impone.
29 Metta la sua bocca nella polvere, forse c'è ancora speranza. 30 Porga la
guancia a chi lo percuote, si sazi di vituperio. 31 Poiché il Signore non
rigetta per sempre; 32 ma, se affligge, avrà compassione, secondo la
moltitudine delle sue misericordie, 33 poiché non *è* volentieri *che* umilia ed
affligge i figli degli uomini. 34 Quando uno schiaccia sotto i suoi piedi tutti
i prigionieri della terra, 35 quando uno perverte il diritto di un uomo alla
presenza dell'Altissimo, 36 quando si fa torto ad un uomo nella sua causa, il
Signore non lo vede? 37 Chi *mai* dice qualcosa che poi si avvera, *se* il
Signore non *l'*ha comandato? 38 Il male e il bene non procedono *forse* dalla

bocca dell'Altissimo? 39 Perché mai si lamenta un uomo vivente, un uomo per la punizione dei suoi peccati? 40 Esaminiamo le nostre vie, scrutiamole e ritorniamo all'Eterno. 41 Eleviamo i nostri cuori *e le nostre* mani a Dio nei cieli. 42 Noi abbiamo peccato, siamo stati ribelli e tu non hai perdonato. 43 Ti sei avvolto nell'ira e ci hai inseguito, hai ucciso senza pietà. 44 Ti sei avvolto in una nuvola, perché *nessuna* preghiera potesse passare. 45 Ci hai reso spazzatura e rifiuto in mezzo al popoli. 46 Tutti i nostri nemici hanno spalancato la bocca contro di noi. 47 Ci sono venuti addosso terrore, laccio, desolazione e rovina. 48 Rivi d'acqua scorrono dai miei occhi per la rovina della figlia del mio popolo. 49 Il mio occhio versa *lacrime* senza smettere, senza interruzione, 50 fino a quando l'Eterno non guardi dal cielo e non veda. 51 Il mio occhio procura dolore alla mia anima per tutte le figlie della mia città. 52 Quelli che mi odiano senza ragione mi hanno dato la caccia come a un uccello. 53 Hanno distrutto la mia vita nella fossa, mi hanno tirato pietre. 54 Le acque scorrevano sopra il mio capo, io dicevo: «È finita per me». 55 Ho invocato il tuo nome, o Eterno, dal fondo della fossa. 56 Tu hai udito la mia voce; non nascondere il tuo orecchio al mio sospiro, al mio grido di aiuto. 57 Quando ti ho invocato ti sei avvicinato; hai detto: «Non temere!». 58 O Signore, tu hai difeso la causa a dell'anima mia, tu hai redento la mia vita. 59 O Eterno, tu hai visto il torto da me *subìto*, difendi la mia causa! 60 Hai visto tutto il loro spirito di vendetta, tutte le loro macchinazioni contro di me. 61 Hai udito i loro insulti, o Eterno, tutte le loro macchinazioni contro di me, 62 i discorsi di quelli che si levano contro di me, ciò che meditano contro di me tutto il giorno. 63 Osserva quando si siedono e quando si alzano, io *sono* la loro canzone. 64 Ripagali, o Eterno, secondo l'opera delle loro mani. 65 Rendili duri di cuore, la tua maledizione *sia* su di loro. 66 Inseguili nella *tua* ira e distruggili da sotto i cieli dell'Eterno.

Capitolo 4

La terribile situazione durante l'assedio

Lam 4:1 Come si è annerito l'oro, si è alterato l'oro migliore! Le pietre del santuario sono sparse all'imbocco di tutte le strade. 2 I preziosi figli di Sion valutati come oro fino, come mai sono ritenuti quali vasi di argilla, lavoro delle mani di vasaio? 3 Perfino gli sciacalli porgono le mammelle per

allattare i loro piccoli, ma la figlia del mio popolo è divenuta crudele come
gli struzzi del deserto. 4 La lingua del lattante si attacca al suo palato per la
sete; i bambini domandano pane, *ma* non c'è chi *ne* dia loro. 5 Quelli che
mangiavano cibi squisiti languono per le strade; quelli che erano allevati
nella porpora abbracciano il letamaio. 6 La punizione dell'iniquità della
figlia del mio popolo è maggiore della punizione del peccato di Sodoma,
che fu distrutta in un attimo, senza che mano *d'uomo* le venisse contro. 7 I
suoi principi erano più splendenti della neve, più bianchi del latte, avevano
il corpo più rosso dei coralli, il loro volto *era come* uno zaffiro. 8 *Ora* il
loro aspetto è più nero dell'oscurità; non si riconoscono più nelle strade; la
loro pelle aderisce alle loro ossa, si è seccata, è divenuta come un legno.
9 Gli uccisi di spada stanno meglio di quelli che muoiono di fame, perché
questi deperiscono estenuati per *mancanza de*i prodotti del campo. 10 Le
mani delle donne pietose hanno fatto cuocere i loro stessi bambini, son
serviti loro di cibo, nella rovina della figlia del mio popolo. 11 L'Eterno ha
esaurito il suo furore, ha riversato la sua ira ardente, ha acceso in Sion un
fuoco, che ha divorato le sue fondamenta. 12 I re della terra e tutti gli
abitanti del mondo non avrebbero mai creduto che l'avversario e il nemico
sarebbero entrati nelle porte di Gerusalemme. 13 *Ma questo è avvenuto* per
i peccati dei suoi profeti e *per* le iniquità dei suoi sacerdoti, che hanno
versato in mezzo ad essa il sangue dei giusti. 14 Essi erravano *come* ciechi
per le strade, contaminati di sangue, di modo che nessuno poteva toccare le
loro vesti. 15 A*l* loro *apparire* la gente gridava: «Allontanatevi, un impuro!
Allontanatevi, allontanatevi, non toccate*lo*!». Quando fuggivano e
andavano errando fra le nazioni dicevano: «Non potranno più rimanere
qui». 16 La faccia dell'Eterno li ha dispersi, non volgerà più su di loro il suo
sguardo; non hanno avuto rispetto per i sacerdoti né hanno usato pietà per i
vecchi. 17 Inoltre i nostri occhi si consumavano nell'attesa di un vano
soccorso. Dal nostro posto di osservazione aspettavamo *invano* una nazione
che non poteva salvarci. 18 Ci davano la caccia ad ogni passo, impedendoci
di camminare per le nostre piazze. La nostra fine è prossima, i nostri giorni
sono compiuti, la nostra fine è giunta. 19 I nostri persecutori sono stati più
veloci delle aquile del cielo; Ci hanno inseguito sui monti, ci hanno teso
agguati nel deserto. 20 Il soffio delle nostre narici, l'unto dell'Eterno è stato
preso nelle loro fosse, lui, del quale dicevamo: «Alla sua ombra noi
vivremo fra le nazioni». 21 Rallegrati e gioisci, o figlia di Edom, che dimori
nel paese di Uts. Anche a te giungerà il calice; ti ubriacherai e scoprirai la

tua nudità. 22 La punizione della tua iniquità si è compiuta, o figlia di Sion. Egli non ti manderà più in cattività, *ma* punirà la tua iniquità, o figlia di Edom, metterà allo scoperto i tuoi peccati.

Capitolo 5

Mali presenti e dolorosi ricordi

Lam 5:1 Ricordati, Eterno, di quanto ci è accaduto, guarda e vedi il nostro obbrobrio. 2 La nostra eredità è passata a stranieri, le nostre case a estranei. 3 Noi siamo diventati orfani, senza padre, le nostre madri *sono* come vedove. 4 Dobbiamo pagare per l'acqua che beviamo, la nostra legna l'abbiamo *solo* a pagamento. 5 Siamo inseguiti con un giogo sul collo, siamo esausti *e* non abbiamo alcun riposo. 6 Abbiamo teso la mano all'Egitto e all'Assiria, per saziarci di pane. 7 I nostri padri hanno peccato *e* non sono più, e noi portiamo la punizione delle loro iniquità. 8 Schiavi dominano su di noi, nessuno può liberarci dalle loro mani. 9 Ci procuriamo il pane a rischio della nostra vita, davanti alla spada del deserto. 10 La nostra pelle si è riscaldata come un forno per l'ardore della fame. 11 Hanno violentato le donne in Sion, le vergini nelle città di Giuda. 12 I capi sono stati impiccati dalle loro mani, la persona dei vecchi non è stata rispettata. 13 I giovani sono stati messi a macinare, i ragazzi sono caduti sotto il carico delle legna. 14 I vecchi hanno smesso *di radunarsi* alla porta, i giovani *hanno smesso di suonare* i loro strumenti. 15 La gioia dei nostri cuori è venuta meno, la nostra danza si è mutata in lutto. 16 La corona è caduta dal nostro capo; guai a noi, perché abbiamo peccato! 17 Per questo si è ammalato il nostro cuore, per queste *cose* si sono oscurati i nostri occhi: 18 per il monte di Sion che è desolato, e vi scorazzano le volpi.

Richiesta di restaurazione

19 Ma tu, o Eterno, rimani per sempre, *e* il tuo trono di generazione in generazione. 20 Perché ci dimenticheresti per sempre *e* ci abbandoneresti per un lungo tempo? 21 Facci ritornare a te, o Eterno, e noi ritorneremo; ristabilisci i nostri giorni come in passato. 22 Ci hai forse interamente rigettati o sei tu grandemente adirato contro di noi?

Ezechiele

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48

Capitolo 1

Visione dei quattro esseri viventi

Ez 1:1 Nel trentesimo anno, il cinque del quarto mese, avvenne *che*, mentre
mi trovavo tra i deportati presso il fiume Kebar, i cieli si aprirono ed ebbi
visioni *da parte* di DIO. 2 Il cinque del mese (*era* il quinto anno della
cattività del re Jehoiakin), 3 la parola dell'Eterno fu espressamente *rivolta* al
sacerdote Ezechiele, figlio di Buzi, nel paese dei Caldei, presso il fiume
Kebar; e là fu sopra di lui la mano dell'Eterno. 4 Mentre guardavo, ecco
venire dal nord un vento di tempesta, una grossa nuvola con un fuoco che si
avvolgeva su se stesso; intorno ad esso e dal mezzo di esso *emanava* un
grande splendore come il colore di bronzo incandescente in mezzo al fuoco.
5 Dal suo mezzo *appariva* la sembianza di quattro esseri viventi; e questo
era il loro aspetto: avevano la sembianza d'uomo. 6 Ognuno di essi aveva
quattro facce e ognuno quattro ali. 7 Le loro gambe *erano* diritte e la pianta
dei loro piedi *era* come la pianta del piede di un vitello, e sfavillavano come
il bronzo lucidato. 8 Sui loro quattro lati, sotto le ali, *avevano* mani d'uomo;
e tutti e quattro avevano le proprie facce e le proprie ali. 9 Le loro ali si
toccavano l'una con l'altra; avanzando, non si voltavano, ma ciascuno
andava diritto davanti a sé. 10 Quanto all'aspetto delle loro facce, avevano
tutti la faccia di uomo, tutti e quattro la faccia di leone destra, tutti e quattro
la faccia di bue a sinistra, e tutti e quattro la faccia di aquila. 11 Tali *erano*
le loro facce. Le loro ali *erano* distese verso l'alto, ciascuno aveva due ali
che si toccavano e due che coprivano il loro corpo. 12 Ciascuno andava
diritto davanti a sé; andavano ovunque lo spirito voleva andare e, andando,
non si voltavano. 13 Quanto all'aspetto degli esseri viventi, essi sembravano
come carboni ardenti, come fiaccole. *Il fuoco* si muoveva in mezzo agli
esseri viventi; il fuoco era risplendente e dal fuoco si sprigionavano lampi.

14 Gli esseri viventi correvano avanti e indietro, sembravano come un fulmine. 15 Come guardavo gli esseri viventi, ecco una ruota in terra accanto agli esseri viventi con le loro quattro facce. 16 L'aspetto delle ruote e la loro fattura *era* come l'aspetto di colore del crisolito; tutte e quattro si somigliavano. Il loro aspetto e la loro fattura *era* come *quella di* una ruota in mezzo a un'altra ruota. 17 Quando si muovevano, andavano verso una delle loro quattro direzioni e, andando, non si voltavano. 18 Quanto ai loro cerchi, erano alti e imponenti; e i cerchi di tutti e quattro *erano* pieni di occhi tutt'intorno. 19 Quando gli esseri viventi si muovevano, *anche* le ruote si muovevano accanto a loro e quando gli esseri viventi si alzavano da terra, si alzavano *anche* le ruote. 20 Dovunque lo spirito voleva andare, andavano anch'essi, *perché* là andava lo spirito; le ruote si alzavano con essi perché lo spirito degli esseri viventi *era* nelle ruote. 21 Quando essi si muovevano, *anche le ruote* si muovevano; quando essi si fermavano, *anch'esse* si fermavano, e quando essi si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano con essi, perché lo spirito degli esseri viventi *era* nelle ruote.

Visione della gloria dell'Eterno

22 Sopra le teste degli esseri viventi *c'era* la sembianza di un firmamento, simile al colore di un maestoso cristallo, disteso sopra le loro teste. 23 Sotto il firmamento *si stendevano* diritte le loro ali, l'una verso l'altra, ciascuno *ne* aveva due che coprivano un lato e due che coprivano l'altro lato del corpo. 24 Quando essi si muovevano, io sentivo il fragore delle loro ali, come il fragore delle grandi acque, come la voce dell'Onnipotente, il rumore di un gran tumulto, come lo strepito di un esercito; quando si fermavano, abbassavano le loro ali. 25 E si udiva un rumore dal di sopra del firmamento che *era* sopra le loro teste quando si fermavano, abbassavano le loro ali. 26 Al di sopra del firmamento che *stava* sopra le loro teste, *c'era* la sembianza di un trono che sembrava come una pietra di zaffiro, e su questa specie di trono, in alto su di esso, *stava* una figura dalle sembianze di uomo. 27 Da ciò che sembravano i suoi lombi in su vidi pure come il colore di bronzo incandescente che sembrava come fuoco tutt'intorno dentro di esso; e da ciò che sembravano i suoi lombi in giù vidi *qualcosa* somigliante al fuoco *e che emanava* tutt'intorno un grande splendore. 28 Com'*è* l'aspetto dell'arco*baleno* nella nuvola in un giorno di pioggia, così era l'aspetto di quello splendore che *lo* circondava. Questa *era* un'apparizione

dell'immagine della gloria dell'Eterno. Quando *la* vidi, caddi sulla mia faccia e udii la voce di uno che parlava.

Capitolo 2

Il mandato di Ezechiele

Ez 2:1 E mi disse: «Figlio d'uomo, alzati in piedi e io ti parlerò». 2 Mentre egli mi parlava, lo Spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi, e io udii colui che mi parlava. 3 Egli mi disse: «Figlio d'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a nazioni ribelli che si sono ribellate contro di me, essi e i loro padri si sono rivoltati contro di me fino a questo giorno. 4 *Quelli* ai quali ti mando *sono* figli dalla faccia dura e dal cuore ostinato, e tu dirai loro: "Così dice il Signore, l'Eterno". 5 Sia che ascoltino o rifiutino *di ascoltare*, perché *sono* una casa ribelle, sapranno tuttavia che c'è un profeta in mezzo a loro. 6 E tu, figlio d'uomo, non aver paura di loro e non aver paura delle loro parole, anche se *ti trovi attorniato* da ortiche e da spine e abiti in mezzo a scorpioni; non aver paura delle loro parole e non spaventarti di fronte a loro, perché *sono* una casa ribelle. 7 Ma tu riferirai loro le mie parole, sia che ascoltino o rifiutino *di ascoltare*, perché *sono* ribelli. 8 E tu, figlio d'uomo, ascolta ciò che ti dico; non essere ribelle come *questa* casa ribelle; apri la bocca e mangia ciò che ti do». 9 Io guardai, ed ecco una mano tesa verso di me; ed ecco in essa *vi era* il rotolo di un libro. 10 Egli lo distese quindi davanti a me era scritto di dentro e di fuori e vi erano scritti lamenti, gemiti e guai.

Capitolo 3

Ez 3:1 Quindi mi disse: «Figlio d'uomo, mangia ciò che tu trovi; mangia questo rotolo, poi va' e parla alla casa d'Israele». 2 Così io apersi la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo. 3 Poi mi disse: «Figlio d'uomo, ciba il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti do». Così io *lo* mangiai e fu nella mia bocca dolce come il miele. 4 Mi disse ancora: «Figlio d'uomo, va', recati alla casa d'Israele e riferisci loro le mie parole, 5 perché non sei mandato a un popolo dal linguaggio oscuro e dalla lingua difficile, ma alla casa d'Israele, 6 non a molti popoli dal linguaggio oscuro e dalla lingua difficile, dei quali non comprendi le parole. Certamente se ti avessi mandato da loro, ti avrebbero ascoltato. 7 Ma la casa d'Israele non

vorrà ascoltarti, perché non vogliono ascoltare me. Infatti tutta la casa
d'Israele *ha* la fronte dura e il cuore ostinato. 8 Ecco, io ho reso la tua faccia
dura contro la loro faccia e ho reso la tua fronte dura contro la loro fronte.
9 Io ho reso la tua fronte come un diamante, più dura della selce; non
temerli, non aver paura di fronte a loro, perché *sono* una casa ribelle».
10 Poi mi disse: «Figlio d'uomo, ricevi nel tuo cuore tutte le parole che ti
dirò e ascolta*le* con le tue orecchie. 11 E va', recati da quelli *che sono* in
cattività, dai figli del tuo popolo, parla loro e di' loro: "Così dice il Signore,
l'Eterno", sia che ascoltino o rifiutino *di ascoltare*». 12 Quindi lo Spirito mi
sollevò e udii dietro a me il suono di un grande fragore che diceva:
«Benedetta *sia* la gloria dell'Eterno dalla sua dimora!». 13 *Udii* pure il
rumore delle ali degli esseri viventi che battevano l'una contro l'altra, il
rumore delle ruote accanto ad esse, e il suono di un grande fragore. 14 Così
lo Spirito mi sollevò e mi portò via, e io andai pieno di amarezza nello
sdegno del mio spirito; ma la mano dell'Eterno era forte su di me. 15 Giunsi
quindi da quelli *che erano* in cattività a Tel–abib presso il fiume Kebara e
mi fermai dove essi dimoravano e vi rimasi sette giorni in mezzo a loro,
stordito.

Annunzio della rovina di Gerusalemme e della cattività

16 Alla fine dei sette giorni avvenne *che* la parola dell'Eterno mi fu *rivolta*,
dicendo: 17 «Figlio d'uomo, io t'ho stabilito come sentinella per la casa
d'Israele quando udrai una parola dalla mia bocca, li avvertirai da parte mia.
18 Se io dico all'empio: "Certamente morirai", e tu non l'avverti e non parli
per avvertire l'empio di *abbandonare* la sua via malvagia perché salvi la sua
vita, quell'empio morirà nella sua iniquità, ma del suo sangue domanderò
conto a te. 19 Ma se tu avverti l'empio, ed egli non si ritrae dalla sua
empietà e dalla sua via malvagia, egli morirà nella sua iniquità, ma tu avrai
salvato la tua anima. 20 Se poi un giusto si ritrae dalla sua giustizia e
commette iniquità, io gli metterò davanti un ostacolo *ed* egli morirà; poiché
tu non l'hai avvertito egli morirà nel suo peccato, e le cose giuste da lui fatte
non saranno più ricordate, ma del suo sangue domanderò conto alla tua
mano. 21 Se però tu avverti il giusto perché non pecchi e non pecca, egli
certamente vivrà perché è stato avvertito, e tu avrai salvato la tua anima».
22 Là fu quindi su di me la mano dell'Eterno e mi disse: «Alzati, esci nella
pianura e là io ti parlerò». 23 Così mi alzai e uscii nella pianura, ed ecco là

stava la gloria dell'Eterno, come la gloria che avevo visto presso il fiume
Kebar, e caddi sulla mia faccia. 24 Ma lo Spirito entrò in me, mi fece alzare
in piedi e mi parlò e mi disse: «Va', chiuditi in casa tua. 25 Ed ecco, figlio
d'uomo, a te metteranno addosso delle corde, con esse ti legheranno e *così*
non potrai uscire in mezzo a loro. 26 Io farò aderire la tua lingua al palato e
resterai muto, così non sarai più per loro uno che *li* rimprovera, perché *sono*
una casa ribelle. 27 Ma quando ti parlerò, ti aprirò la bocca e tu dirai loro:
"Così dice il Signore, l'Eterno". Chi vuole ascoltare ascolti, e chi rifiuta *di*
ascoltare rifiuti *pure*, perché *sono* una casa ribelle».

Capitolo 4

Predizione in modo simbolico dell'assedio di Gerusalemme

Ez 4:1 «Tu, figlio d'uomo, prenditi una tavoletta d'argilla, mettila davanti a
te e disegnavi sopra una città, Gerusalemme; 2 cingila d'assedio, costruisci
contro di essa una torre, innalza contro di essa terrapieni, metti contro di
essa accampamenti e colloca tutt'intorno ad essa gli arieti. 3 Prenditi poi una
piastra di ferro e mettila *come* un muro di ferro tra te e la città; volgi la tua
faccia contro di essa ed essa sarà assediata, e tu la cingerai d'assedio.
Questo *sarà* un segno per la casa d'Israele. 4 Coricati quindi sul fianco
sinistro e deponi su di esso l'iniquità della casa d'Israele. Per il numero di
giorni in cui rimarrai coricato su di esso, porterai la loro iniquità. 5 Io ho
infatti deposto su di te gli anni della loro iniquità in base al numero dei
giorni a *in cui rimarrai coricato*: trecentonovanta giorni. Tu porterai così
l'iniquità della casa d'Israele. 6 Terminati questi, ti coricherai di nuovo sul
tuo fianco destro e porterai l'iniquità della casa di Giuda per quaranta giorni.
Ho deposto su di te un giorno per ogni anno. 7 Tu volgerai la tua faccia e il
tuo braccio nudo verso l'assedio di Gerusalemme e profetizzerai contro di
essa. 8 Ed ecco, ti metto addosso delle corde e tu non potrai voltarti da un
fianco all'altro, finché tu non abbia compiuto i giorni del tuo assedio.
9 Prenditi anche frumento, orzo, fave, lenticchie, miglio e farro, mettili in
un vaso e fattene del pane; ne mangerai durante tutti i giorni in cui rimarrai
coricato sul tuo fianco, *e cioè per* trecentonovanta giorni. 10 Il cibo che
mangerai *sarà* del peso di venti sicli per giorno; lo mangerai in particolari
momenti, ogni giorno. 11 Berrai pure acqua razionata: un sesto di un hin; la
berrai in particolari momenti ogni giorno. 12 Mangerai questo *cibo in forma*

di focacce d'orzo, che cuocerai con escrementi umani sotto i loro occhi».
13 Poi l'Eterno disse: «Così i figli d'Israele mangeranno il loro pane
contaminato in mezzo alle nazioni tra le quali io li disperderò». 14 Allora io
dissi: «Ah, Signore, Eterno, ecco, io non mi sono mai contaminato; dalla
mia fanciullezza fino ad ora non ho mai mangiato carne di bestia morta
naturalmente o sbranata, e non mi è mai entrata in bocca alcuna carne
impura». 15 Egli allora mi disse: «Ecco, io ti do sterco di bue invece di
escrementi umani, sopra quello cuocerai il tuo pane». 16 Poi mi disse:
«Figlio d'uomo, io farò mancare il sostegno del pane in Gerusalemme; essi
mangeranno il pane a peso e nell'afflizione e berranno l'acqua razionata nel
terrore, 17 perché mancheranno di pane e acqua e *si guarderanno* l'un l'altro
sgomenti, struggendosi nella loro iniquità».

Capitolo 5

Ez 5:1 «Tu, figlio d'uomo, prenditi una lama affilata e usala come un rasoio
da barbiere, facendola passare sulla tua testa e sulla tua barba; poi prenderai
una bilancia da pesare e dividerai *i peli in tre parti*. 2 *Ne* brucerai un terzo
nel fuoco in mezzo alla città al termine dei giorni dell'assedio. *Ne* prenderai
quindi un terzo e *lo* colpirai intorno con la spada, e un terzo lo disperderai
al vento, dietro ad essi io sguainerò la spada. 3 Prenderai pure un piccolo
numero *di peli* e li legherai nei lembi della tua veste. 4 Di questi ne
prenderai ancora alcuni e li getterai in mezzo al fuoco, e li brucerai nel
fuoco; di là uscirà un fuoco contro tutta la casa d'Israele. 5 Così dice il
Signore, l'Eterno: "Questa *è* Gerusalemme. Io l'avevo posta in mezzo alle
nazioni e agli altri paesi che la circondavano. 6 Essa si è ribellata alle mie
leggi per *compiere* empietà più delle nazioni e ai miei statuti più dei paesi
che la circondano. Sì, essi hanno disprezzato le mie leggi e non hanno
camminato secondo i miei statuti". 7 Perciò così dice il Signore, l'Eterno:
"Poiché voi siete stati più insubordinati delle nazioni che vi circondano, non
avete camminato secondo i miei statuti, non avete osservato le mie leggi e
non avete neppur agito secondo le leggi delle nazioni che vi circondano",
8 così dice il Signore, l'Eterno: "Ecco, io, io stesso, *sono* contro di te ed
eseguirò in mezzo a te i miei giudizi davanti alle nazioni; 9 e farò in *mezzo
a* te ciò che non ho mai fatto e che non farò mai più, a motivo di tutte le tue
abominazioni. 10 Perciò in mezzo a te i padri mangeranno i *loro* figli e i
figli mangeranno i loro padri eseguirò i *miei* giudizi su di te e disperderò a

tutti i venti tutto ciò che rimarrà di te. 11 Perciò, *com'è vero che* io vivo",
dice il Signore, l'Eterno, "perché tu hai contaminato il mio santuario con
tutte le tue nefandezze e con tutte le tue abominazioni, ritirerò da te il mio
favore, il mio occhio non avrà compassione e non userò alcuna pietà.
12 Una terza parte di te morirà di peste e sarà consumata dalla fame in
mezzo a te; una terza parte cadrà di spada intorno a te e disperderò l'altra
terza parte a tutti i venti, e sguainerò contro di essi la spada. 13 Così darò
sfogo alla mia ira e soddisferò su di loro il mio furore e sarò pago. Allora
essi sapranno che io, l'Eterno, ho parlato nella mia gelosia, quando sfogherò
su di loro il mio furore. 14 Inoltre ti farò diventare una desolazione e un
obbrobrio tra le nazioni che ti circondano, sotto gli occhi di tutti i passanti.
15 E questo sarà un obbrobrio, un *oggetto di* scherno, una lezione e un
oggetto di stupore per le nazioni che ti circondano, quando eseguirò su di te
i *miei* giudizi con ira, con furore e con indignati castighi. Io, l'Eterno, ho
parlato. 16 Quando scaglierò contro di loro i terribili dardi della fame,
apportatori di distruzione *e* che io manderò per distruggervi, aggraverò su di
voi la fame e vi toglierò il sostegno del pane, 17 Così manderò contro di voi
la fame e belve malefiche che ti priveranno di figli. Peste e massacro
passeranno in mezzo a te e farò venire su di te la spada. Io, l'Eterno, ho
parlato"».

Capitolo 6

Denunzia dell'idolatria e sue conseguenze

Ez 6:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, volgi
la tua faccia verso i monti d'Israele e profetizza contro di essi, 3 e di': "O
monti d'Israele, ascoltate la parola del Signore, l'Eterno. Così dice il
Signore, l'Eterno, ai monti e ai colli, ai burroni e alle valli: Ecco, io farò
venire su di voi la spada e distruggerò i vostri alti luoghi. 4 I vostri altari
saranno desolati e i vostri altari per l'incenso, saranno infranti, e farò cadere
i vostri uccisi davanti ai vostri idoli. 5 Stenderò i cadaveri dei figli d'Israele
davanti ai loro idoli e spargerò le vostre ossa attorno ai vostri altari. 6 In
tutti i vostri luoghi abitati le città saranno devastate e gli alti luoghi desolati,
affinché i vostri altari siano devastati e desolati, i vostri idoli siano infranti e
fatti scomparire, i vostri altari siano distrutti e le vostre opere siano spazzate
via. 7 I morti cadranno in mezzo a voi e voi riconoscerete che io *sono*

l'Eterno. 8 Tuttavia vi lascerò un residuo, poiché avrete *alcuni* che scamperanno dalla spada fra le nazioni, quando sarete dispersi in vari paesi. 9 E i vostri scampati si ricorderanno di me fra le nazioni dove saranno condotti in cattività, perché sono stato fiaccato per il loro cuore adultero che si è allontanato da me e per i loro occhi che si prostituiscono dietro i loro idoli. Proveranno disgusto per se stessi per le malvagità da loro commesse in tutte le loro abominazioni. 10 Allora riconosceranno che io sono l'Eterno *e che* non invano ho parlato di fare loro questo male"». 11 Così dice il Signore, l'Eterno: «Batti le mani, pesta i piedi e di': "Ahimè, per tutte le malvagie abominazioni della casa d'Israele, perché cadranno di spada, di fame e di peste. 12 Chi è lontano morirà di peste, chi è vicino cadrà di spada e chi è rimasto ed è assediato perirà di fame; così sfogherò il mio furore su di loro. 13 Allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno, quando i loro uccisi cadranno in mezzo ai loro idoli, attorno ai loro altari, sopra ogni alto colle, su tutte le sommità dei monti, sotto ogni albero verdeggiante, sotto ogni quercia frondosa, ovunque offrivano profumi odorosi a tutti i loro idoli. 14 Così stenderò contro di loro la mia mano e renderò il paese desolato, sì, più desolato del deserto di Diblah, in tutti i loro luoghi abitati; allora riconosceranno che io *sono* l'Eterno"».

Capitolo 7

Imminenza della punizione divina

Ez 7:1 La parola dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo: 2 «E tu, figlio d'uomo, così dice il Signore, l'Eterno, al paese d'Israele: La fine! È giunta la fine sulle quattro estremità del paese. 3 Ora *ti sovrasta* la fine e io manderò contro di te la mia ira, ti giudicherò secondo le tue vie e ti farò ricadere addosso tutte le tue abominazioni. 4 Il mio occhio non ti risparmierà e non avrò pietà, ma ti farò ricadere addosso le tue vie, e le tue abominazioni saranno in mezzo a te; allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno». 5 Così dice il Signore, l'Eterno: «Una calamità, una calamità senza precedenti, ecco è venuta. 6 La fine è giunta, la fine è giunta. Si è destata per te; ecco, è giunta. 7 È giunta su di te la rovina, o abitante del paese. Il tempo è arrivato; *è* vicino il giorno dei guai e non di grida di gioia sui monti. 8 Ora, tra poco, verserò il mio furore su di te e sfogherò su di te la mia ira, ti giudicherò secondo le tue vie e ti farò ricadere addosso tutte le tue

abominazioni. 9 Il mio occhio non ti risparmierà e non avrò pietà, ma ti farò
ricadere addosso le tue vie e le tue abominazioni saranno in mezzo a te;
allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno che colpisce. 10 Ecco il giorno,
eccolo giunto. È arrivata la rovina. La verga è fiorita, l'orgoglio è sbocciato.
11 La violenza è cresciuta come verga di empietà. *Non rimarrà* nessuno di
essi, nessuno della loro moltitudine, nessuno di essi; non *ci sarà* alcun
lamento per loro. 12 Il tempo è arrivato, il giorno si avvicina. Chi compra
non si rallegri, chi vende non si addolori, perché un'ira ardente *sovrasta* su
tutta la loro moltitudine. 13 Poiché chi vende non tornerà *in possesso* di ciò
che ha venduto, anche se rimarrà ancora in vita, perché la visione riguarda
tutta la sua moltitudine *e* non sarà revocata, e nessuno potrà preservare la
propria vita, *vivendo* nell'iniquità. 14 Hanno suonato la tromba, e tutti sono
pronti, ma nessuno va alla battaglia, perché l'ardore della mia ira *è* contro
tutta la loro moltitudine. 15 Di fuori la spada, di dentro la peste e la fame.
Chi *è* nei campi morirà per la spada, chi *è* in città sarà divorato dalla fame e
dalla peste. 16 Ma i loro fuggiaschi che riusciranno a mettersi in salvo
staranno su per i monti come le colombe della valle, tutti gemendo ciascuno
per la propria iniquità. 17 Tutte le mani diverranno fiacche e tutte le
ginocchia saranno deboli *come* acqua. 18 Si vestiranno di sacco e lo
spavento li coprirà, la vergogna *sarà* su tutti i volti e la calvizie su tutte le
loro teste. 19 Getteranno il loro argento per le strade e il loro oro diventerà
un'immondezza. Il loro argento e il loro oro non li potranno salvare nel
giorno del furore dell'Eterno; non potranno saziare la loro anima né
riempire il loro ventre, perché la loro iniquità è divenuta una *causa
d'*intoppo. 20 Hanno fatto della bellezza dei loro ornamenti un *motivo* di
orgoglio, ne hanno fatto immagini delle loro abominazioni e i loro idoli
esecrandi. Per questo li renderò per loro un'immondezza, 21 e li darò come
preda nelle mani degli stranieri e come bottino agli empi della terra che lo
profaneranno. 22 Distoglierò da loro la mia faccia ed essi profaneranno il
mio *luogo* segreto; vi entreranno *uomini* violenti e lo profaneranno.
23 Prepara una catena, perché il paese è pieno di delitti di sangue e la città è
piena di violenza. 24 Farò venire le nazioni malvagie che s'impadroniranno
delle loro case; farò venir meno la superbia dei potenti e i loro luoghi sacri
saranno profanati. 25 La distruzione giunge. Essi cercheranno la pace, ma
non vi sarà. 26 Verrà calamità su calamità, e ci saranno cattive notizie dietro
cattive notizie. Allora chiederanno una visione a un profeta, ma la legge
verrà meno al sacerdote e il consiglio agli anziani. 27 Il re sarà in lutto, il

principe si vestirà di desolazione e le mani del popolo del paese saranno prese da spavento. Io li tratterò secondo la loro condotta e li giudicherò secondo i loro giudizi; allora riconosceranno che io *sono* l'Eterno».

Capitolo 8

La visione della gloria dell'Eterno a Gerusalemme

Ez 8:1 Nel sesto anno, nel sesto *mese*, il cinque del mese, avvenne che mentre ero seduto in casa mia e gli anziani di Giuda stavano seduti di fronte a me, la mano del Signore, l'Eterno, cadde in quel luogo su di me. 2 Io guardai, ed ecco una figura *di uomo* dall'aspetto di fuoco; da ciò che sembravano i suoi lombi, in giù pareva di fuoco, e da ciò che sembravano i suoi lombi in su pareva splendente come il colore di bronzo incandescente. 3 Egli stese una forma di mano e mi afferrò per una ciocca dei miei capelli, e lo Spirito mi sollevò fra terra e cielo e mi trasportò in visioni di DIO a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda a nord, dove *era* posto l'idolo della gelosia, che provoca a gelosia. 4 Ed ecco, là era la gloria del DIO d'Israele, simile alla visione che avevo visto nella pianura.

Le varie abominazioni commesse a Gerusalemme: L'idolo della gelosia

5 Quindi egli mi disse: «Figlio d'uomo, alza ora i tuoi occhi verso il nord». Così alzai i miei occhi verso il nord, ed ecco, a nord della porta dell'altare, *proprio* all'ingresso, *c'era* l'idolo della gelosia. 6 Ed egli mi disse: «Figlio d'uomo, vedi ciò che fanno costoro, le grandi abominazioni che qui commette la casa d'Israele e che mi *fanno* allontanare dal mio santuario? Ma tu vedrai abominazioni ancora più grandi».

I culti segreti dei settanta anziani

7 Così egli mi condusse all'ingresso del cortile. Io guardai, ed ecco un buco nella parete. 8 Allora mi disse: «Figlio d'uomo, fa' un foro nella parete». Così feci un foro nella parete, ed ecco un'apertura. 9 Egli mi disse: «Entra e guarda le malvagie abominazioni che costoro commettono qui». 10 Così entrai a guardare, ed ecco ogni sorta di rettili e di bestie abominevoli e tutti gl'idoli della casa d'Israele, intagliati tutt'intorno sulla parete. 11 E davanti ad essi stavano settanta uomini fra gli anziani della casa d'Israele, in mezzo

ai quali era Jaazaniah, figlio di Shafan, ciascuno con il suo turibolo in mano, *dal quale* saliva una densa nuvola d'incenso. 12 Quindi mi disse: «Figlio d'uomo, hai visto ciò che gli anziani della casa d'Israele fanno nell'oscurità, ciascuno nella camera delle sue immagini? Infatti dicono: "L'Eterno non ci vede, l'Eterno ha abbandonato il paese"».

Donne che piangono Tammuz

13 Poi mi disse: «Tu vedrai abominazioni ancora più grandi che commettono». 14 Allora mi condusse all'ingresso della porta della casa dell'Eterno, che *è* verso il nord; ed ecco, là sedevano donne che piangevano Tammuz.

Venticinque uomini che adorano il sole rivolti a est

15 Quindi mi disse: «Hai visto, figlio d'uomo? Tu vedrai abominazioni ancora più grandi di queste». 16 Allora mi condusse nel cortile interno della casa dell'Eterno; ed ecco, all'ingresso del tempio, dell'Eterno, fra il portico e l'altare, circa venticinque uomini, con le spalle *voltate* al tempio dell'Eterno e la faccia *rivolta* a est, che adoravano il sole a est. 17 Poi mi disse: «Hai visto, figlio d'uomo? È *forse* piccola cosa per la casa di Giuda commettere le abominazioni che commette qui? Essi infatti hanno riempito il paese di violenza e mi hanno ripetutamente provocato ad ira. Ed ecco, si portano il ramo al naso. 18 Perciò anch'io agirò con furore; il mio occhio non avrà compassione e non userò alcuna pietà. Anche se faranno pervenire alte grida ai miei orecchi, non li ascolterò».

Capitolo 9

Sei uomini ricevono l'ordine di fare strage dei malvagi in Gerusalemme

Ez 9:1 Poi gridò ad alta voce ai miei orecchi, dicendo: «Fate avvicinare quelli che devono punire la città, ognuno *con* la sua arma di distruzione in mano». 2 Ed ecco venire dalla direzione della porta superiore che guarda a nord sei uomini, ognuno con la sua arma di sterminio in mano. In mezzo a loro *stava* un uomo vestito di lino, che aveva un calamaio di corno da scriba, al fianco. Appena giunti, si fermarono presso l'altare di bronzo.
3 Allora la gloria del DIO d'Israele, si alzò dal cherubino, sul quale stava,

andando verso la soglia del tempio. Egli chiamò l'uomo vestito di lino, che
aveva il calamaio di corno da scriba al fianco, 4 e l'Eterno disse: «Passa in
mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e fa' un segno sulla fronte degli
uomini che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si
commettono nel suo mezzo». 5 E agli altri disse, in modo che io sentissi:
«Passate per la città dietro di lui e colpite; il vostro occhio non abbia
compassione e non usate alcuna pietà. 6 Uccidete fino allo sterminio vecchi,
giovani, vergini, bambini e donne, ma non avvicinatevi ad alcuno su cui *ci
sia* il segno; incominciate dal mio santuario». Così essi incominciarono
dagli anziani, che *erano* davanti al tempio. 7 Quindi disse loro:
«Contaminate il tempio e riempite di uccisi i cortili. Uscite!». Essi allora
uscirono e fecero strage nella città. 8 Mentre essi facevano strage ed io ero
rimasto *solo*, caddi sulla mia faccia e gridai, dicendo: «Ah, Signore, Eterno,
distruggerai tu tutto il residuo d'Israele, riversando il tuo furore su
Gerusalemme?». 9 Egli mi rispose: «L'iniquità della casa d'Israele e di
Giuda *è* estremamente grande; il paese è pieno di sangue e la città è piena di
depravazione. Infatti dicono: "L'Eterno ha abbandonato il paese, l'Eterno
non vede". 10 Perciò anche il mio occhio non avrà compassione e non userò
alcuna pietà, ma farò ricadere sul loro capo la loro condotta». 11 Ed ecco
l'uomo vestito di lino, che *aveva* un calamaio di corno da scriba al fianco,
fece il *suo* rapporto, dicendo: «Ho fatto come mi hai comandato».

Capitolo 10

La gloria dell'Eterno si allontana dal tempio

Ez 10:1 Io guardavo ed ecco, sul firmamento che *stava* sopra il capo dei
cherubini, appariva sopra di essi come una pietra di zaffiro che somigliava
nella forma a un trono. 2 *L'Eterno* parlò quindi all'uomo vestito di lino e
disse: «Va' fra le ruote sotto il cherubino, riempiti le mani di carboni ardenti
che sono fra i cherubini e spargili sulla città». Ed egli vi andò mentre io
guardavo. 3 Quando l'uomo entrò, i cherubini stavano sulla destra del
tempio e la nuvola riempiva il cortile interno. 4 Quindi la gloria dell'Eterno
si alzò sopra il cherubino *muovendo* verso la soglia del tempio; allora il
tempio fu ripieno della nuvola e il cortile fu ripieno dello splendore della
gloria dell'Eterno. 5 Il rumore delle ali dei cherubini fu udito fin nel cortile
esterno, come la voce di Dio onnipotente quando parla. 6 Ora, quando

l'Eterno ebbe comandato all'uomo vestito di lino, dicendo: «Prendi il fuoco
fra le ruote *che sono* tra i cherubini», egli andò a fermarsi vicino a una
ruota. 7 Allora *un* cherubino stese la mano fra i cherubini verso il fuoco che
era fra i cherubini, *ne* prese e *lo* mise nelle mani dell'uomo vestito di lino,
che lo ricevette ed uscì. 8 Ora i cherubini sembravano avere la forma di una
mano d'uomo sotto alle ali. 9 Guardai ancora ed ecco, a fianco dei cherubini
vi erano quattro ruote, una ruota a fianco di ogni cherubino e un'altra ruota
per ogni altro cherubino; le ruote avevano l'aspetto di una pietra di topazio.
10 Sembravano avere tutt'e quattro la medesima forma, come se una ruota
fosse in mezzo all'altra. 11 Quando si muovevano, andavano verso una delle
loro quattro direzioni e andando non si voltavano, ma seguivano la
direzione verso la quale la testa era rivolta e, andando, non si voltavano.
12 Tutto il loro corpo, il loro dorso, le loro mani, le loro ali e le ruote *erano*
pieni di occhi tutt'intorno, *sì*, le ruote *stesse* che i quattro avevano. 13 Io
udii che le ruote erano chiamate "Turbine". 14 Ogni *cherubino* aveva
quattro facce: la prima faccia *era* faccia di cherubino, la seconda faccia *era*
faccia d'uomo, la terza faccia di leone, la quarta faccia di aquila. 15 Poi i
cherubini si alzarono. Essi erano gli *stessi* esseri viventi che avevo visto
presso il fiume Kebar. 16 Quando i cherubini si muovevano, *anche* le ruote
si muovevano al loro fianco e, quando i cherubini spiegavano le ali per
alzarsi da terra, le ruote non si allontanavano dal loro fianco. 17 Quando
essi si fermavano, si fermavano anch'esse; quando essi si alzavano, si
alzavano anch'esse con loro, perché lo spirito degli esseri viventi *era* in
esse. 18 La gloria dell'Eterno si allontanò quindi dalla soglia del tempio e si
fermò sui cherubini. 19 Poi i cherubini spiegarono le loro ali e si
sollevarono da terra sotto i miei occhi; mentre si allontanavano anche le
ruote *erano* accanto a loro. Si fermarono quindi all'ingresso della porta che
guarda a est della casa dell'Eterno, mentre la gloria del DIO d'Israele, *stava*
in alto su di loro. 20 *Erano* gli *stessi* esseri viventi che avevo visto sotto il
DIO d'Israele presso il fiume Kebara e riconobbi che *erano* cherubini.
21 Ognuno *di loro* aveva quattro facce, ognuno quattro ali, e sotto le loro ali
appariva la forma di mani d'uomo. 22 Quanto all'aspetto delle loro facce,
erano le *stesse* facce che avevo visto presso il fiume Kebar; *erano* le *stesse*
loro sembianze e gli stessi *cherubini*. Ognuno andava diritto davanti a sé.

Capitolo 11

I venticinque capi malvagi che Dio giudicherà

Ez 11:1 Poi lo Spirito mi sollevò e mi trasportò alla porta orientale della
casa dell'Eterno che guarda a est; ed ecco, all'ingresso della porta *c'erano*
venticinque uomini, tra i quali vidi Jaazaniah, figlio di Azzur, e Pelatiah,
figlio di Benaiah, capi del popolo. 2 Egli mi disse: «Figlio d'uomo, questi
sono gli uomini che tramano il male e danno cattivi consigli in questa città.
3 Essi dicono: "*Il tempo* non è vicino. Edifichiamo case! Questa *città è* la
pentola e noi *siamo* la carne". 4 Perciò profetizza contro di loro, profetizza,
figlio d'uomo». 5 Quindi lo Spirito dell'Eterno cadde su di me e mi disse:
«Di': Così dice l'Eterno: Voi dite così, o casa d'Israele, e io conosco le cose
che vi passano per la mente. 6 Voi avete moltiplicato quelli da voi trafitti *a*
morte in questa città e avete riempito di uccisi le sue strade». 7 Perciò così
dice il Signore, l'Eterno: «I vostri uccisi che avete ammucchiato in mezzo
ad essa *sono* la carne e questa *città* è la pentola, ma io vi farò uscire dal suo
mezzo. 8 Voi avete paura della spada, e io farò venire su di voi la spada»,
dice il Signore, l'Eterno. 9 «Io vi farò uscire dal suo mezzo, vi darò in mano
di stranieri ed eseguirò su di voi i miei giudizi. 10 Voi cadrete di spada, vi
giudicherò sui confini d'Israele; allora riconoscerete, che io *sono* l'Eterno.
11 Questa *città* non sarà per voi una pentola e voi non sarete la carne nel
suo mezzo; io vi giudicherò sui confini d'Israele. 12 Allora riconoscerete
che io *sono* l'Eterno, perché non avete camminato nei miei statuti né avete
eseguito le mie leggi, ma avete agito secondo le leggi delle nazioni che vi
circondano».

Promessa di restaurazione

13 Or avvenne *che*, mentre io profetizzavo, Pelatiah, figlio di Benaiah,
morì. Allora mi gettai con la faccia a terra e gridai ad alta voce, dicendo:
«Ah, Signore, Eterno, vuoi distruggere completamente il residuo
d'Israele?». 14 Allora la parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 15 «Figlio
d'uomo, i tuoi fratelli, i tuoi stessi parenti, quelli con te redenti e tutta la
casa d'Israele *sono* coloro ai quali gli abitanti di Gerusalemme hanno detto:
"Allontanatevi *pure* dall'Eterno; questo paese ci è stato dato in eredità".
16 Perciò di': Così dice il Signore, l'Eterno: Benché io li abbia allontanati
fra le nazioni e li abbia dispersi in paesi *stranieri*, io sarò per loro per un po'
di tempo un santuario nei paesi dove sono andati. 17 Perciò di': Così dice il

Signore, l'Eterno: Vi raccoglierò fra i popoli, vi radunerò dai paesi in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele. 18 Essi vi ritorneranno e toglieranno via tutte le sue cose esecrande e tutte le sue abominazioni. 19 E io darò loro un altro cuore e metterò dentro di loro un nuovo spirito, toglierò via dalla loro carne il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne, 20 perché camminino nei miei statuti e osservino le mie leggi e le mettano in pratica; allora essi saranno il mio popolo e io sarò il loro DIO. 21 Ma *quanto* a *quelli il cui* cuore esegue le loro cose esecrande e le loro abominazioni, farò ricadere sul loro capo la loro condotta», dice il Signore, l'Eterno.

La gloria di Dio si allontana dal monte

22 Poi i cherubini spiegarono le loro ali e le ruote si mossero accanto a loro, e la gloria del DIO d'Israele *stava* in alto su di loro. 23 La gloria dell'Eterno si alzò dal mezzo della città e si fermò sul monte che *è* ad est della città. 24 Quindi lo Spirito mi sollevò e mi trasportò in Caldea fra quelli *che erano* in cattività, in una visione per lo Spirito di DIO, e la visione che avevo visto scomparve davanti a me *levandosi in alto*; 25 e io riferii a quelli *che erano* in cattività tutte le cose che l'Eterno mi aveva fatto vedere.

Capitolo 12

Annuncio della fuga del re Sedekia e della dispersione del popolo

Ez 12:1 La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, tu abiti in mezzo a una casa ribelle, che hanno occhi per vedere ma non vedono, orecchi per udire ma non odono, perché *sono* una casa ribelle, 3 Perciò, figlio d'uomo, preparati un bagaglio da esule e va' in esilio di giorno sotto i loro occhi. Tu partirai per l'esilio dal luogo dove stai a un altro luogo sotto i loro occhi; forse si renderanno conto che *sono* una casa ribelle. 4 Porterai dunque fuori di giorno, sotto i loro occhi, il tuo bagaglio, come il bagaglio di uno che va in esilio; poi alla sera uscirai sotto i loro occhi, come quelli che vanno in esilio. 5 Fa' un foro nella parete sotto i loro occhi e attraverso questo porta fuori *il tuo bagaglio*. 6 Lo porterai sulle spalle sotto i loro occhi, *lo* porterai fuori al buio; ti coprirai la faccia per non vedere la terra, perché ho fatto di te un segno per la casa d'Israele», 7 Io feci esattamente come mi era stato comandato: di giorno portai fuori il mio

bagaglio, come il bagaglio di uno che va in esilio e alla sera feci un foro
nella parete con le mani; quando fu buio portai fuori *il bagaglio e* me lo
misi sulle spalle sotto i loro occhi. 8 Al mattino la parola dell'Eterno mi fu
rivolta, dicendo: 9 «Figlio d'uomo, non ti ha chiesto la casa d'Israele, questa
casa ribelle: "Che cosa fai?". 10 Di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno:
"Questo oracolo *riguarda* il principe *che è* in Gerusalemme e tutta la casa
d'Israele che vi *abita*". 11 Di': Io *sono* un segno per voi, come ho fatto io,
così sarà fatto a loro: essi andranno in esilio, in cattività. 12 Il principe che *è*
in mezzo a loro porterà *il suo bagaglio* sulle spalle al buio e uscirà; faranno
un foro nella parete per far*lo* uscire attraverso di esso, egli si coprirà la
faccia per non vedere con i *suoi* occhi la terra. 13 Ma io stenderò la mia rete
su di lui ed egli sarà preso nel mio laccio, lo condurrò quindi a Babilonia,
nel paese dei Caldei, egli però non la vedrà e là morirà. 14 Disperderò a
tutti i venti quelli che gli *stanno* intorno per aiutarlo e tutte le sue truppe, e
snuderò la spada dietro a loro. 15 Allora riconosceranno che io *sono*
l'Eterno quando li avrò disseminati tra le nazioni e dispersi nei *vari* paesi.
16 Ma ne risparmierò un piccolo numero dalla spada, dalla fame e dalla
peste, affinché raccontino tutte le loro abominazioni tra le nazioni dove
andranno; allora riconosceranno che io *sono* l'Eterno». 17 La parola
dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo: 18 «Figlio d'uomo, mangia il tuo
pane con tremore e bevi la tua acqua con trepidazione e con ansietà.
19 Dirai quindi al popolo del paese: Così dice il Signore, l'Eterno, agli
abitanti di Gerusalemme, nella terra d'Israele: Mangeranno il loro pane
nell'afflizione e berranno la loro acqua nel terrore, perché il loro paese sarà
spogliato di tutto ciò che contiene per la malvagità di tutti quelli che
l'abitano. 20 Le città abitate saranno distrutte e il paese sarà desolato; così
riconoscerete che io *sono* l'Eterno». 21 La parola dell'Eterno mi fu ancora
rivolta, dicendo: 22 «Figlio d'uomo: Che cos'è questo detto *che* avete
riguardo al paese d'Israele *e* che afferma: "I giorni si prolungano e ogni
visione viene meno"? 23 Perciò di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Io
farò cessare questo detto, e non lo proferiranno più in Israele. Anzi di' loro:
Si avvicinano i giorni e l'*attuazione della* parola di ogni visione, 24 perché
non ci sarà più nessuna visione falsa né divinazione ingannevole in mezzo
alla casa d'Israele. 25 Poiché io, l'Eterno, parlerò, e la parola che
pronuncerò si compirà senza alcun indugio. Sì, nei vostri giorni, o casa
ribelle, io pronuncerò una parola e la manderò a compimento», dice il
Signore, l'Eterno. 26 La parola dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo:

27 «Figlio d'uomo, ecco, la casa d'Israele dice: "La visione che costui vede
riguarda molti giorni nel futuro, ed egli profetizza per tempi lontani".
28 Perciò di' loro: Così dice il Signore l'Eterno: Nessuna delle mie parole
sarà più rinviata, *ma* la parola che pronuncerò sarà mandata a compimento»,
dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 13

Condanna dei falsi profeti e delle false profetesse

Ez 13:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo,
profetizza contro i profeti d'Israele che profetizzano e di' a quelli che
profetizzano secondo il loro cuore: Ascoltate la parola dell'Eterno. 3 Così
dice il Signore, l'Eterno: Guai ai profeti stolti che seguono il loro spirito
senza aver visto nulla. 4 O Israele, i tuoi profeti sono stati come volpi nei
deserti. 5 Voi non siete saliti sulle brecce né avete costruito *alcun* muro
intorno alla casa d'Israele, per resistere nella battaglia nel giorno
dell'Eterno. 6 Hanno avuto visioni false e divinazioni bugiarde *e* dicono:
"L'Eterno ha detto", mentre l'Eterno non li ha mandati. Tuttavia essi sperano
che la *loro* parola si adempi. 7 Non avete *forse* avuto visioni false e non
avete proferito divinazioni bugiarde? Voi dite: "L'Eterno ha detto", ma io
non ho parlato». 8 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Poiché avete
proferito falsità e avete avuto visioni bugiarde, eccomi contro di voi», dice
il Signore, l'Eterno. 9 «La mia mano sarà contro i profeti che hanno visioni
false e proferiscono divinazioni bugiarde. Essi non faranno più parte al
consiglio del mio popolo, non saranno più scritti nel registro della casa
d'Israele e non entreranno nel paese d'Israele; allora riconoscerete che io
sono il Signore, l'Eterno. 10 Poiché, sì, poiché hanno fatto sviare il mio
popolo, dicendo: 'Pace', quando non *c'è* pace, e quando uno costruisce un
muro, essi lo intonacano di malta che non regge, 11 di' a quelli che lo
intonacano di malta che non regge, che esso cadrà: Verrà una pioggia
scrosciante e voi, o pietre di grandine, cadrete; si scatenerà un vento
tempestoso, 12 ed ecco, quando il muro cadrà, non vi si dirà *forse*: "Dov'*è*
la malta con cui l'avevate intonacato?"». 13 Perciò così dice il Signore,
l'Eterno: «Nel mio furore farò scatenare un vento tempestoso, nella mia ira
farò cadere una pioggia scrosciante e nel *mio* furore delle pietre di grandine
per un completo sterminio. 14 Così demolirò il muro che avete intonacato

con malta che non regge, lo rovescerò a terra, e le sue fondamenta saranno
scoperte, esso cadrà e voi sarete distrutti insieme ad esso, allora
riconoscerete che io *sono* l'Eterno. 15 Così sfogherò il mio furore sul muro
e su quelli che l'hanno intonacato di malta che non regge; e vi dirò: "Il muro
non *c'è* più e neppure quelli che lo intonacavano, 16 *cioè*, i profeti d'Israele
che profetizzavano su Gerusalemme e avevano per essa visioni di pace,
mentre non *c'era* pace"», dice il Signore, l'Eterno. 17 «Ora tu, figlio
d'uomo, volgi la faccia verso le figlie del tuo popolo che profetizzano
secondo il loro cuore e profetizza contro di loro. 18 e di': Così dice il
Signore, l'Eterno: Guai alle donne che cuciono fasce a tutti i polsi e fanno
veli per le teste di ogni altezza per dar la caccia alle anime. *Credete* voi di
dar la caccia alle anime del mio popolo e salvare le vostre vite? 19 Voi mi
profanate in mezzo al mio popolo per delle manciate d'orzo e per dei pezzi
di pane, facendo morire anime che non dovrebbero morire e facendo vivere
anime che non dovrebbero vivere, mentendo al mio popolo, che dà ascolto
alle menzogne». 20 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io *sono*
contro le vostre fasce con le quali date la caccia alle anime come a uccelli;
le strapperò dalle vostre braccia e metterò in libertà le anime, *quelle* anime
alle quali date la caccia come a uccelli. 21 Strapperò pure i vostri veli e
libererò il mio popolo dalle vostre mani, ed essi non saranno più come
preda nelle vostre mani, allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno. 22 Infatti
avete rattristato il cuore del giusto con menzogne, quando io non lo
rattristavo, e avete fortificato le mani dell'empio, perché non si convertisse
dalla sua via malvagia per rimanere in vita. 23 Perciò non avrete più visioni
false e non praticherete più la divinazione, e io libererò il mio popolo dalle
vostre mani; allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno».

Capitolo 14

Condanna degli anziani idolatri

Ez 14:1 Poi vennero da me alcuni anziani d'Israele e sedettero davanti a me.
2 Allora la parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: 3 «Figlio d'uomo,
questi uomini hanno eretto i loro idoli nel loro cuore e hanno posto davanti
a sé *l'intoppo* che li fa cadere nell'iniquità. Mi lascerò dunque consultare da
costoro? 4 Perciò parla e di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Chiunque
della casa d'Israele erige i suoi idoli nel suo cuore e pone davanti a sé

l'intoppo che lo fa cadere nell'iniquità e poi viene dal profeta, gli risponderò
io, l'Eterno, a proposito di questo, secondo la moltitudine dei suoi idoli,
5 per far presa sui cuori di quelli della casa d'Israele che si sono allontanati
da me a motivo di tutti i loro idoli. 6 Perciò di' alla casa d'Israele: Così dice
il Signore, l'Eterno: Convertitevi, allontanatevi dai vostri idoli e distogliete
la faccia da tutte le vostre abominazioni. 7 Poiché, se un individuo qualsiasi
della casa d'Israele o degli stranieri che risiedono in Israele si separa da me,
erige i suoi idoli nel suo cuore e pone davanti a sé *l'intoppo* che lo fa cadere
nell'iniquità e poi viene dal profeta per consultarmi per suo mezzo, gli
risponderò io, l'Eterno da me stesso. 8 Volgerò la mia faccia contro
quell'uomo, ne farò un segno e un proverbio e lo sterminerò di mezzo al
mio popolo; allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno. 9 Ma se il profeta si
lascia sedurre e dice qualche parola, io l'Eterno, ho sedotto quel profeta;
stenderò quindi la mia mano contro di lui e lo distruggerò di mezzo al mio
popolo d'Israele. 10 Ambedue porteranno la pena della loro iniquità: la pena
del profeta sarà uguale alla pena di chi *lo* consulta, 11 affinché *quelli del*la
casa d'Israele, non vadano più errando *lontano* da me e non si contaminino
più con tutte le loro trasgressioni, ma siano mio popolo e io sia il loro
DIO», dice il Signore l'Eterno.

Gerusalemme sarà distrutta

12 La parola dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo: 13 «Figlio d'uomo,
se un paese pecca contro di me essendo ripetutamente infedele, io stenderò
la mia mano contro di lui, gli spezzerò il sostegno del pane, gli manderò
contro la fame e ne sterminerò uomini e bestie. 14 *Anche se* nel suo mezzo
ci fossero questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe per la loro giustizia
salverebbero *unicamente* se stessi», dice il Signore, l'Eterno. 15 «Se *invece*
facessi passare per quel paese delle bestie feroci che lo spopolassero e
diventasse una desolazione, dove più nessuno passasse a motivo di *quelle*
bestie, 16 *anche se* nel suo mezzo *ci fossero* quei tre uomini, *com'è vero che*
io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «essi non salverebbero né figli né figlie;
salverebbero unicamente se stessi, ma il paese sarebbe una desolazione.
17 Oppure se facessi venire la spada contro quel paese e dicessi: "Passi la
spada per il paese", e ne sterminasse uomini e bestie, 18 *anche se* nel suo
mezzo *ci fossero* quei tre uomini, *com'è vero che* io vivo», dice il Signore,
l'Eterno, «essi non salverebbero né figli né figlie, ma salverebbero

unicamente se stessi. 19 Oppure se mandassi contro quel paese la peste e
riversassi su di esso il mio furore *facendo* strage e sterminando uomini e
bestie, 20 *anche se* nel suo mezzo *ci fossero* Noè, Daniele e Giobbe, *com'è
vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «essi non salverebbero né figli
né figlie; per la loro giustizia salverebbero *unicamente* se stessi». 21 Poiché
così dice il Signore, l'Eterno: «Lo stesso avverrà quando manderò contro
Gerusalemme, i miei quattro tremendi giudizi, la spada, la fame, le bestie
feroci e la peste, per sterminare uomini e bestie. 22 Ma ecco, vi sarà lasciato
un residuo che sarà condotto fuori, figli e figlie; essi verranno da voi e voi
vedrete la loro condotta e le loro azioni. Allora sarete consolati del male che
ho fatto venire su Gerusalemme, *per* tutto ciò che ho fatto venire su di lei.
23 Essi vi consoleranno quando vedrete la loro condotta e le loro azioni.
Così riconoscerete che non senza ragione ho fatto quel che ho fatto in
mezzo a lei», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 15

Gerusalemme sarà trattata come il legno della vite, che serve solo per il fuoco

Ez 15:1 La parola dell'Eterno mi fu nuovamente *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio
d'uomo, cos'è *mai* il legno della vite a confronto di tutti gli altri alberi *o di
qualsiasi* ramo che si trova fra gli alberi della foresta? 3 Si può *forse*
prendere il legno per fare qualche lavoro? Si può ricavarne un piolo per
appendervi qualche oggetto? 4 Ecco lo si getta nel fuoco a bruciare; il fuoco
ne divora due capi e la sua parte centrale è carbonizzata. Può essere *mai*
utile per *qualche* lavoro? 5 Ecco, *se* quando era intero non serviva per *alcun*
lavoro, quanto meno potrà servire per qualche lavoro, quando il fuoco l'ha
divorato e carbonizzato. 6 Perciò, così dice il Signore, l'Eterno: Come il
legno della vite fra gli alberi della foresta l'ho destinato ad essere bruciato
nel fuoco, così farò con gli abitanti di Gerusalemme. 7 Volgerò contro di
loro la mia faccia. Sono usciti da un fuoco, ma un'altro fuoco li divorerà.
Allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno, quando volgerò contro di loro la
mia faccia. 8 Così renderò il paese una desolazione, perché sono stati
ripetutamente infedeli», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 16

L'infedeltà d'Israele e il conseguente giudizio di Dio

Ez 16:1 La parola dell'Eterno mi fu nuovamente rivolta dicendo: 2 Figlio
d'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme le sue abominazioni, 3 e di': «Così
dice il Signore, l'Eterno a Gerusalemme: La tua origine e la tua nascita *sono*
dal paese di Canaan; tuo padre *era* un Amorreo e tua madre una Hittea.
4 Alla tua nascita, il giorno in cui fosti partorita, non ti fu tagliato
l'ombelico, non fosti lavata con acqua per pulir*ti*, non fosti sfregata con sale
né fosti avvolta in fasce. 5 Nessun occhio ebbe *alcun* riguardo di te per farti
una sola di queste cose, avendo compassione di te; il giorno in cui nascesti
tu fosti invece gettata in aperta campagna, per la ripugnanza *che avevano*
nei tuoi confronti. 6 Io ti passai vicino, vidi che ti dibattevi nel sangue e ti
dissi *mentre eri* nel tuo sangue: "Vivi!". Sì, ti dissi *mentre eri* nel tuo
sangue: "Vivi!". 7 Ti feci crescere a miriadi come i germogli dei campi; e tu
crescesti, ti facesti grande e diventasti molto bella. Il *tuo* seno si formò, la
tua capigliatura crebbe *abbondante* ma tu *eri* nuda e nel bisogno. 8 Io ti
passai vicino e ti guardai, ed ecco, il tuo tempo *era* il tempo dell'amore.
Così stesi il lembo della mia veste su di te e copersi la tua nudità, ti feci un
giuramento, stabilii un patto con te e tu divenisti mia», dice il Signore,
l'Eterno. 9 «Ti lavai con acqua, ti ripulii interamente del sangue e ti unsi con
olio. 10 Ti feci quindi indossare vesti ricamate, ti misi calzari di pelle di
tasso, ti cinsi il capo di lino fino e ti ricopersi di seta. 11 Ti abbellii di
ornamenti ti misi i braccialetti ai polsi e una collana al collo. 12 Ti misi un
anello al naso, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul capo.
13 Così fosti adorna d'oro e d'argento e fosti rivestita di lino fino di seta e di
ricami. Tu mangiasti fior di farina, miele e olio; diventasti molto, molto
bella e giungesti fino a regnare. 14 La tua fama si diffuse tra le nazioni per
la tua bellezza, che *era* perfetta, a motivo del mio splendore che avevo
riposto su di te», dice il Signore, l'Eterno. 15 «Ma tu ponesti la fiducia nella
tua bellezza e ti prostituisti a motivo della tua fama e prodigasti le tue
prostituzioni a ogni passante, che era *consenziente*. 16 Tu prendesti *alcune*
delle tue vesti, ti facesti degli alti luoghi di vari colori e su di essi ti
prostituisti, cose che non avrebbero dovuto accadere e neppure esserci.
17 Prendesti pure i tuoi bei gioielli *fatti* del mio oro e del mio argento, che
io ti avevo dato, te *ne* facesti delle immagini d'uomo e ad esse ti prostituisti;
18 poi prendesti le tue vesti ricamate, le ricopristi e offristi davanti ad esse
il mio olio e il mio incenso. 19 Anche il mio pane che ti avevo dato, il fior

di farina, l'olio e il miele di cui ti nutrivo, li ponesti davanti ad esse come un
profumo di soave odore; così è avvenuto», dice il Signore, l'Eterno.
20 «Inoltre prendesti i tuoi figli e le tue figlie che mi avevi partorito e li
sacrificasti loro per essere divorati. Erano *forse* poca *cosa* le tue
prostituzioni, 21 che tu dovresti scannare i miei figli e offrirli loro facendoli
passare per il fuoco? 22 Con tutte le tue abominazioni e le tue prostituzioni
non ti sei ricordata dei giorni della tua giovinezza, quando eri nuda e nel
bisogno e ti dibattevi nel sangue. 23 Ora dopo tutta la tua malvagità, "guai,
guai a te!"», dice il Signore, l'Eterno; 24 «in ogni piazza ti sei costruita una
nicchia e ti sei fatta un alto luogo; 25 all'inizio di ogni strada hai costruito
un alto luogo, hai reso abominevole la tua bellezza, e hai allargato le tue
gambe ad ogni passante, moltiplicando le tue prostituzioni. 26 Ti sei pure
prostituita agli Egiziani, tuoi corpulenti vicini, e hai moltiplicato le tue
prostituzioni per provocarmi ad ira. 27 Perciò, ecco, io ho steso la mia
mano contro di te, ho diminuito la tua porzione assegnata e ti ho dato in
balìa di quelli che ti odiano, le figlie dei Filistei, che hanno vergogna della
tua condotta scellerata. 28 Non ancora soddisfatta, ti sei prostituita agli
Assiri; sì, ti sei prostituita a loro, senza però essere soddisfatta. 29 Così hai
moltiplicato le tue prostituzioni col paese di Canaan *fino in* Caldea, ma
neppure con questo sei stata soddisfatta. 30 Com'è depravato il tuo cuore»,
dice il Signore, l'Eterno, «nel fare tutte queste cose da sfacciata prostituta!
31 Ti costruivi la nicchia all'inizio di ogni strada e ti facevi gli alti luoghi in
ogni piazza, però non eri come una prostituta, perché disprezzavi la paga,
32 *ma come* una donna adultera, che invece di suo marito accoglie gli
stranieri. 33 A tutte le prostitute si fanno regali, ma tu hai fatto regali a tutti
i tuoi amanti e con doni li hai indotti a venire a te da ogni parte per le tue
prostituzioni. 34 Nelle tue prostituzioni ti sei comportata al contrario delle
altre donne: nessuno ti correva dietro per prostituirsi in quanto tu davi la
paga invece di ricevere la paga, così ti sei comportata al contrario *delle
altre*». 35 Perciò, o prostituta ascolta la parola dell'Eterno. 36 Così dice il
Signore, l'Eterno: «Poiché il tuo denaro è stato sperperato e la tua nudità
scoperta nelle tue prostituzioni con i tuoi amanti e con tutti i tuoi idoli
abominevoli e a motivo del sangue dei tuoi figli che hai loro offerto,
37 ecco, io radunerò tutti i tuoi amanti con i quali hai provato piacere, tutti
quelli che hai amato insieme a quelli che hai odiato; li radunerò da ogni
parte contro di te e scoprirò *davanti* a loro la tua nudità, perché essi vedano
tutta la tua nudità. 38 Ti giudicherò come si giudicano le adultere e quelle

che spandono sangue e farò venire su di te il sangue del furore e della
gelosia. 39 Ti darò quindi nelle loro mani ed essi abbatteranno la tua nicchia
e demoliranno i tuoi alti luoghi, ti spoglieranno inoltre delle tue vesti,
porteranno via i tuoi splendidi gioielli e ti lasceranno nuda e nel bisogno.
40 Poi faranno salire contro di te una moltitudine e ti lapideranno con pietre
e ti trafiggeranno con le loro spade. 41 Daranno alle fiamme le tue case ed
eseguiranno giudizi su di te sotto gli occhi di molte donne; ti farò smettere
dal prostituirti e non darai più alcuna paga. 42 Così placherò il mio furore
su di te e la mia gelosia si allontanerà da te; mi acqueterò e non mi adirerò
più. 43 Poiché tu non ti sei ricordata dei giorni della tua giovinezza e mi hai
fatto infuriare con tutte queste *cose*, ecco, anch'io *ti* farò ricadere sul capo,
le tue azioni», dice il Signore, l'Eterno, «così non commetterai *altre*
scelleratezze oltre tutte le tue abominazioni. 44 Chiunque proferirà
proverbi, proferirà *questo* proverbio contro di te: "Quale la madre, tale la
figlia". 45 Tu *sei veramente* figlia di tua madre che ha rigettato il proprio
marito e i propri figli, e *sei* sorella delle tue sorelle che hanno rigettato i
loro mariti e i loro figli. Vostra madre *era* una Hittea e vostro padre un
Amorreo. 46 Tua sorella maggiore *è* Samaria, che con le sue figlie abita alla
tua sinistra; tua sorella minore *è* Sodoma, che con le sue figlie abita alla tua
destra. 47 Tu non soltanto hai camminato nelle loro vie e commesso le loro
abominazioni ma, *come se questo fosse* troppo poco, in tutte le tue vie ti sei
corrotta più di loro. 48 *Com'è vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno,
«tua sorella Sodoma e le sue figlie non hanno fatto ciò che hai fatto tu con
le tue figlie. 49 Ecco, questa fu l'iniquità di tua sorella Sodoma: lei e le sue
figlie vivevano nell'orgoglio, nell'abbondanza del pane e in una grande
indolenza, ma non sostenevano la mano dell'afflitto e del povero. 50 Erano
altezzose e commettevano abominazioni davanti a me; perciò le tolsi di
mezzo, quando vidi ciò. 51 Samaria non ha *neppure* commesso la metà dei
tuoi peccati; tu hai moltiplicato le tue abominazioni più di loro e hai
giustificato le tue sorelle con tutte le abominazioni che hai commesso.
52 Tu, che hai giudicato le tue sorelle, porta il tuo vituperio, perché con i
peccati che hai commesso ti sei resa più abominevole di loro; esse sono più
giuste di te. Su vergognati e porta il tuo vituperio, perché hai giustificato le
tue sorelle. 53 Quando farò ritornare i loro prigionieri, i prigionieri di
Sodoma e le sue figlie, i prigionieri di Samaria e le sue figlie, allora *farò
ritornare anche* i prigionieri della tua cattività *che sono* in mezzo a loro,
54 affinché porti il tuo vituperio e ti vergogni di tutto ciò che hai fatto,

quando le hai confortate. 55 Quando le tue sorelle, Sodoma e le sue figlie, ritorneranno nella loro condizione di prima e Samaria e le sue figlie ritorneranno nella loro condizione di prima, anche tu e le tue figlie ritornerete nella vostra condizione di prima. 56 Tua sorella Sodoma non era *neppure* menzionata dalla tua bocca nei giorni del tuo orgoglio, 57 prima che la tua malvagità fosse messa a nudo, come *avvenne* quando fosti oltraggiata dalle figlie della Siria e da tutti quelli intorno ad essa, dalle figlie dei Filistei, che ti disprezzavano da ogni parte. 58 Tu porti la *pena della* tua scelleratezza e delle tue abominazioni», dice l'Eterno. 59 Poiché così dice il Signore, l'Eterno: «Io farò a te come hai fatto tu, che hai disprezzato il giuramento rompendo il patto».

Dio ricorda il suo patto

60 «Tuttavia mi ricorderò del patto *stabilito* con te nei giorni della tua giovinezza e stabilirò con te un patto eterno. 61 Allora ti ricorderai della tua condotta e ti vergognerai, quando riceverai le tue sorelle, quelle *che sono* più grandi e quelle *che sono* più piccole di te; e io le darò a te per figlie, ma non in virtù del tuo patto. 62 Io stabilirò il mio patto con te e tu riconoscerai che io *sono* l'Eterno, 63 perché ti ricordi, ti vergogni e non apra più la tua bocca a motivo della tua confusione quando avrò fatto espiazione per tutto ciò che hai fatto», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 17

Parabola delle due aquile e della vite

Ez 17:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, proponi un enigma e racconta una parabola alla casa d'Israele, e di': 3 Così dice il Signore l'Eterno: Una grande aquila dalle grandi ali *e* dalle lunghe penne, ricoperta di piume di svariati colori andò al Libano e tolse la cima di un cedro; 4 staccò il più alto dei suoi ramoscelli, lo portò in un paese di commercio e lo pose in una città di mercanti. 5 Poi prese *un po'* di seme del paese e lo piantò in un campo fertile; *lo* collocò presso acque abbondanti *e* lo piantò *come* un salice. 6 Esso crebbe e divenne una vite estesa, *ma* bassa, i cui rami erano rivolti verso *l'aquila*, mentre le sue radici erano sotto di essa. Così diventò una vite che fece rami e mise fronde. 7 Ma c'era un'altra grande aquila, dalle grandi ali e dalle molte piume, ed ecco questa vite

rivolse le sue radici verso di essa e distese i suoi rami verso di essa perché
l'irrigasse dal solco dov'era piantata. 8 Essa era piantata in un buon terreno
presso acque abbondanti, perché potesse mettere rami, portare frutto e
diventare una vite magnifica. 9 Di': Così dice il Signore l'Eterno. Potrà
prosperare? *L'aquila* non sradicherà *forse* le sue radici e non taglierà via i
suoi frutti per lasciare che si secchi? *Così* tutte le foglie che ha messo si
seccheranno. Non ci vorrà tanta forza né molta gente per svellerla dalle
radici. 10 Ecco, essa è piantata. Potrà prosperare? Non si seccherà *forse*
completamente, quando il vento dell'est la toccherà? Seccherà nel solco
dov'era cresciuta!». 11 La parola dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo:
12 «Di' dunque a questa casa ribelle: Non capite cosa *significano* queste
cose? Di' loro: Ecco, il re di Babilonia è venuto a Gerusalemme, ne ha preso
il re e i capi e li ha condotti con sé a Babilonia. 13 Poi ha preso *uno* di stirpe
reale, ha stabilito un patto con lui e gli ha fatto prestare giuramento. Egli ha
portato via anche gli *uomini* potenti del paese, 14 perché il regno fosse
abbassato e non si innalzasse *ma*, osservando il suo patto, potesse essere
stabile. 15 Ma questi si è ribellato contro di lui mandando i suoi
ambasciatori in Egitto, perché gli dessero cavalli e tanta gente. Potrà
prosperare, potrà scampare chi ha fatto tali *cose*? Può rompere il patto e ciò
nonostante scampare? 16 *Com'è vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno,
«egli morirà nel luogo *dove dimora* il re che lo ha fatto re e di cui ha
disprezzato il giuramento e rotto il patto, vicino a lui, in mezzo a Babilonia.
17 Faraone non *gli* presterà *aiuto* col *suo* potente esercito e con tanta gente
in guerra, quando eleveranno terrapieni e costruiranno torri per sterminare
molte vite *umane*. 18 Egli ha disprezzato il giuramento infrangendo il patto;
eppure ecco, dopo aver dato la mano, ha fatto tutte queste *cose*. Egli non
scamperà». 19 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «*Com'è vero che* io
vivo, il mio giuramento che ha disprezzato e il mio patto che ha infranto *li*
farò ricadere sul suo capo. 20 Stenderò su di lui la mia rete e sarà preso nel
mio laccio. Lo condurrò a Babilonia e là eseguirò il giudizio su di lui per il
tradimento commesso contro di me. 21 Tutti i fuggiaschi con le sue schiere
cadranno di spada, mentre i superstiti saranno dispersi a tutti i venti. Così
riconoscerete che io, l'Eterno, ho parlato». 22 Così dice il Signore, l'Eterno:
«Io prenderò *un ramoscello* dalla punta del cedro più alto e lo pianterò;
dalla cima dei suoi giovani rami staccherò un tenero ramoscello e *lo*
pianterò sopra un monte alto ed elevato. 23 Lo pianterò sull'alto monte
d'Israele; metterà rami, porterà frutto e diventerà un cedro magnifico. Sotto

di lui dimoreranno uccelli di ogni specie; essi dimoreranno all'ombra dei suoi rami, 24 Così tutti gli alberi della campagna sapranno che io, l'Eterno, ho abbassato l'albero alto e innalzato l'albero basso, ho fatto seccare l'albero verde e fatto germogliare l'albero secco. Io, l'Eterno, ho parlato e lo farò».

Capitolo 18

Dio giudica individualmente ogni persona secondo le sue azioni

Ez 18:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Cosa intendete dire quando usate questo proverbio circa il paese d'Israele, dicendo: "I padri hanno mangiato l'uva acerba e i denti dei figli si sono allegati"? 3 *Com'è vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «non userete più questo proverbio in Israele. 4 Ecco, tutte le anime sono mie; tanto l'anima del padre come l'anima del figlio *sono* mie. L'anima che pecca morirà. 5 Se uno è giusto e pratica l'equità e la giustizia, 6 se non mangia sui monti e non alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, se non contamina la moglie del suo vicino e non si accosta a donna mentre è impura, 7 se non opprime nessuno, *se* restituisce il suo pegno al debitore, *se* non compie alcuna rapina, *se* dà il suo pane all'affamato e copre di vesti l'ignudo, 8 se non presta a interesse e non dà ad usura, *se* ritrae la sua mano dall'iniquità e giudica secondo equità fra uomo e uomo, 9 se cammina nei miei statuti e osserva i miei decreti agendo con fedeltà, questi è giusto *e* certamente vivrà», dice il Signore, l'Eterno. 10 «Ma se ha generato un figlio violento, che spande il sangue e fa a suo fratello qualcuna di queste *cose* 11 (mentre *il padre* non ha commesso nessuna di queste cose), e mangia sui monti e contamina la moglie del suo vicino, 12 opprime il povero e il bisognoso, compie rapine, non restituisce il pegno, alza gli occhi agli idoli, commette abominazioni, 13 presta a interesse e dà ad usura, vivrà *forse* costui? Egli non vivrà. Poiché ha commesso tutte queste abominazioni certamente morrà; il suo sangue ricadrà su lui. 14 Ma se costui genera un figlio che, vedendo tutti i peccati commessi dal padre, se ne rende conto ma non li commette, 15 non mangia sui monti, non alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, non contamina la moglie del suo vicino, 16 non opprime alcuno, non prende pegni, non compie rapine, ma dà il suo pane all'affamato, copre di vesti l'ignudo, 17 trattiene la sua mano dall'opprimere il povero, non prende interesse né usura, osserva i miei decreti e cammina nei miei statuti, costui non morirà

per l'iniquità del padre; egli certamente vivrà. 18 Suo padre *invece*, poiché
ha oppresso e ha compiuto rapine a *danno del* fratello e ha fatto ciò che non
è bene in mezzo al suo popolo, ecco egli morirà per la sua iniquità.
19 Tuttavia voi dite: "Perché il figlio non porta l'iniquità del padre?". Poiché
il figlio pratica l'equità e la giustizia, osserva tutti i miei statuti e li mette in
pratica, certamente egli vivrà. 20 L'anima che pecca morirà, il figlio non
porterà l'iniquità del padre e il padre non porterà l'iniquità del figlio; la
giustizia del giusto sarà su di lui, l'empietà dell'empio sarà su di lui. 21 Se
però l'empio si allontana da tutti i peccati che commetteva, se osserva tutti i
miei statuti e pratica l'equità e la giustizia, egli certamente vivrà; non
morirà. 22 Nessuna delle trasgressioni che ha commesso sarà più ricordata
contro di lui; egli vivrà per la giustizia che pratica. 23 Provo *forse* piacere
della morte dell'empio?»; dice il Signore, l'Eterno, «e non piuttosto che egli
si converta dalle sue vie e viva? 24 Ma se il giusto si allontana dalla sua
giustizia e commette l'iniquità e imita tutte le abominazioni che l'empio fa
vivrà *forse* costui? Tutta la giustizia che ha compiuto non sarà *più* ricordata;
per la trasgressione che ha compiuto e per il peccato che ha commesso, egli
morirà a causa di essi. 25 Tuttavia voi dite: "La via del Signore non è
giusta". Ascoltate ora, o casa d'Israele: è proprio la mia via che non è giusta,
o sono piuttosto le vostre vie che non sono giuste? 26 Se il giusto si
allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, e a causa di questo
muore, muore per l'iniquità che ha commesso. 27 Se invece l'empio si
allontana dall'empietà che commetteva e pratica l'equità e la giustizia, egli
salverà la sua anima. 28 Poiché ha considerato di allontanarsi da tutte le
trasgressioni che commetteva, certamente vivrà; non morirà. 29 Tuttavia la
casa d'Israele dice: "La via del Signore non è giusta". Sono proprio le mie
vie che non sono giuste, o casa d'Israele, o sono piuttosto le vostre vie che
non sono giuste? 30 Perciò giudicherò ciascuno di voi secondo le sue vie, o
casa d'Israele», dice il Signore, l'Eterno. «Ravvedetevi e abbandonate tutte
le vostre trasgressioni, così l'iniquità non vi sarà più causa di rovina.
31 Gettate lontano da voi tutte le vostre trasgressioni che avete commesso e
fatevi un cuor nuovo e uno spirito nuovo. Perché *mai* vorreste morire, o
casa d'Israele? 32 Io infatti non provo alcun piacere nella morte di chi
muore», dice il Signore, l'Eterno. «Convertitevi dunque e vivrete».

Capitolo 19

Lamentazione sui principi d'Israele

Ez 19:1 Tu innalza una lamentazione sui principi d'Israele e di': 2 «Che cos'*era* tua madre? Una leonessa: stava accovacciata tra i leoni, allevava i suoi piccoli in mezzo ai leoncelli. 3 Fece crescere uno dei suoi piccoli che divenne un leoncello; imparò a sbranare la preda *e* divorò uomini. 4 Anche le nazioni sentirono parlare di lui; egli fu preso nella loro fossa e lo condussero incatenato nel paese d'Egitto. 5 Quando essa vide che l'attesa si protraeva e la sua speranza era perduta, prese un altro dei suoi piccoli e ne fece un leoncello. 6 Esso andava e veniva fra i leoni; divenne un leoncello, imparò a sbranare la preda *e* divorò uomini. 7 Venne a conoscere i loro luoghi desolati e devastò le loro città; il paese con tutto quello che conteneva fu desolato al rumore del suo ruggito. 8 Ma contro di lui vennero le nazioni da tutte le regioni circostanti, tesero su di lui la loro rete e fu preso nella loro fossa. 9 Lo misero incatenato in una gabbia e lo condussero al re di Babilonia; lo condussero in una fortezza, perché la sua voce non fosse più udita sui monti d'Israele. 10 Tua madre *era* simile a una vite piantata vicino alle acque; era rigogliosa e aveva molti rami per l'acqua abbondante. 11 Aveva rami robusti *idonei* per scettri reali, nella sua altezza sovrastava sul folto dei rami ed appariva nella sua elevatezza per la moltitudine dei suoi rami. 12 Ma fu sradicata con furore *e* gettata a terra; il vento dell'est ne seccò il frutto; i suoi forti rami furono strappati via e seccarono, il fuoco li divorò. 13 Ora è piantata nel deserto in un suolo arido ed assetato; 14 un fuoco è uscito da una verga dei suoi rami e *ne* ha divorato il frutto; in essa non c'è *più* alcun ramo robusto idoneo per scettri reali». Questa *è* una lamentazione ed è diventata una lamentazione.

Capitolo 20

Dio ricorda il suo comportamento con Israele infedele

Ez 20:1 Or avvenne nel settimo anno, il dieci del quinto mese, *che* alcuni degli anziani, d'Israele, vennero a consultare l'Eterno e sedettero davanti a me. 2 Quindi la parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 3 «Figlio d'uomo, parla agli anziani d'Israele e di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Siete venuti per consultarmi? *Com'è vero che* io vivo, non mi lascerò consultare da voi», dice il Signore, l'Eterno. 4 «Vuoi giudicarli, vuoi giudicar*li*, figlio d'uomo? Fa' loro conoscere le abominazioni dei loro padri, 5 e di' loro: Così

dice il Signore, l'Eterno: il giorno in cui scelsi Israele e alzai la mano in
giuramento ai discendenti della casa di Giacobbe, e mi feci loro conoscere
nel paese d'Egitto, alzai la mano in giuramento a loro, dicendo: "Io *sono*
l'Eterno, il vostro DIO". 6 In quel giorno alzai la mano giurando loro di farli
uscire dal paese d'Egitto *e di condurli* in un paese che avevo esplorato per
loro dove scorre latte e miele, la gloria di tutti i paesi. 7 Quindi dissi loro:
Ognuno getti via le abominazioni *che sono* davanti ai suoi occhi e non
contaminatevi con gli idoli d'Egitto. Io sono l'Eterno, il vostro DIO. 8 Ma
essi si ribellarono, contro di me e non vollero ascoltarmi nessuno d'essi
gettò via le abominazioni *che erano* davanti ai suoi occhi e non abbandonò
gli idoli d'Egitto. Allora decisi di riversare su di loro il mio furore e di
sfogare su di loro la mia ira in mezzo al paese d'Egitto. 9 Tuttavia io agii per
amore del mio nome, perché non fosse profanato davanti alle nazioni in
mezzo alle quali si trovavano, agli occhi delle quali mi ero fatto loro
conoscere, per farli uscire dal paese d'Egitto. 10 Così li feci uscire dal paese
d'Egitto e li condussi nel deserto. 11 Diedi loro i miei statuti e feci loro
conoscere i miei decreti, osservando i quali l'uomo vivrà per essi. 12 Inoltre
diedi loro i miei sabati, affinché fossero un segno fra me e loro, perché
conoscessero che io *sono* l'Eterno che li santifico. 13 Ma la casa d'Israele si
ribellò contro di me nel deserto; non camminarono secondo i miei statuti e
rigettarono i miei decreti, osservando i quali l'uomo vivrà per essi, e
profanarono grandemente i miei sabati. Così io decisi di riversare su di loro
il mio furore nel deserto, per consumarli. 14 Tuttavia io agii per amore del
mio nome, perché non fosse profanato davanti alle nazioni, agli occhi delle
quali io li avevo fatti uscire dall'Egitto. 15 Alzai perfino la mano nel
deserto, giurando loro che non li avrei fatti entrare nel paese che avevo *loro*
dato, dove scorre latte e miele, la gloria di tutti i paesi, 16 perché avevano
rigettato i miei decreti, non avevano camminato secondo i miei statuti e
avevano profanato i miei sabati, perché il loro cuore andava dietro ai loro
idoli. 17 Tuttavia il mio occhio li risparmiò dalla distruzione e non li
sterminai interamente nel deserto. 18 Dissi quindi ai loro figli nel deserto:
"Non camminate secondo gli statuti dei vostri padri, non osservate i loro
decreti e non contaminatevi con i loro idoli. 19 Io *sono* l'Eterno, il vostro
DIO, camminate secondo i miei statuti, osservate i miei decreti e metteteli
in pratica, 20 santificate i miei sabati e siano un segno fra me e voi, affinché
conosciate che io *sono* l'Eterno il vostro DIO". 21 Ma i figli si ribellarono
contro di me; non camminarono secondo i miei statuti e non osservarono i

miei decreti per metterli in pratica, osservando i quali l'uomo vivrà per essi;
profanarono i miei sabati, e *così* io decisi di riversare su di loro il mio
furore e di sfogare su di loro la mia ira nel deserto. 22 Tuttavia io ritirai la
mia mano ed agii per amore del mio nome, perché non fosse profanato
davanti alle nazioni, agli occhi delle quali li avevo fatti uscire dall'*Egitto*.
23 Alzai però la mano nel deserto, giurando loro che li avrei dispersi fra le
nazioni e li avrei disseminati per tutti i paesi, 24 perché non mettevano in
pratica i miei decreti, ma rigettavano i miei statuti, profanavano i miei
sabati, e i loro occhi erano rivolti agli idoli dei loro padri. 25 Perciò diedi
loro statuti non buoni e decreti per i quali non potevano vivere; 26 e li
contaminai con i loro stessi doni, in quanto facevano passare per il fuoco
ogni *loro* primogenito, per ridurli alla desolazione affinché riconoscessero
che io sono l'Eterno. 27 Perciò figlio d'uomo, parla alla casa d'Israele e di'
loro: Così dice il Signore, l'Eterno. I vostri padri mi hanno oltraggiato anche
in questo, comportandosi infedelmente con me: 28 dopo che li ebbi
introdotti nel paese, *per* il quale avevo alzato la mano *e* giurato, essi volsero
lo sguardo ad ogni alto colle e a ogni albero frondoso e là offrirono i loro
sacrifici e là presentarono le loro offerte provocanti; là pure misero i loro
profumi di odor soave e là versarono le loro libazioni. 29 Allora dissi loro:
Che cos'è l'alto luogo al quale voi andate?. Così si è continuato a chiamarlo
"alto luogo" fino al giorno d'oggi. 30 Per questo di' alla casa d'Israele: Così
dice il Signore, l'Eterno: Volete contaminarvi seguendo le vie dei vostri
padri e prostituirvi ai loro idoli esecrandi? 31 Quando infatti offrite i vostri
doni e fate passare per il fuoco i vostri figli, vi contaminate fino al giorno
d'oggi con tutti i vostri idoli. Perciò non mi lascerò consultare da voi, o casa
d'Israele. *Com'è vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «io non mi
lascerò consultare da voi. 32 E non avverrà affatto ciò che vi viene in
mente, quando dite: "Noi saremo come i gentili, come le famiglie degli altri
paesi, che rendono un culto al legno e alla pietra"».

Dio promette di far ritornare Israele nella sua terra

33 *«Com'è vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «io regnerò su di voi
con mano forte, con braccio disteso e con furore scatenato. 34 Vi farò uscire
di mezzo ai popoli e vi radunerò dai paesi nei quali siete stati dispersi con
mano forte, con braccio disteso e con furore scatenato, 35 e vi condurrò nel
deserto dei popoli, e là eseguirò il *mio* giudizio su di voi, faccia a faccia.

36 Come ho eseguito il *mio* giudizio sui vostri padri nel deserto del paese
d'Egitto, così eseguirò il *mio* giudizio su di voi», dice il Signore, l'Eterno.
37 «Vi farò passare sotto la verga e vi *ri*porterò nei vincoli del patto.
38 Separerò di mezzo a voi i ribelli, e quelli che sono infedeli verso di me;
li farò uscire dal paese dove dimorano, ma non entreranno nel paese
d'Israele; allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno. 39 Voi dunque, casa
d'Israele», così parla il Signore, l'Eterno: «Andate, servite ognuno i vostri
idoli; ma in seguito mi darete ascolto e non profanerete più il mio santo
nome con i vostri doni e con i vostri idoli. 40 Poiché sul mio monte santo,
sull'alto monte d'Israele», dice il Signore, l'Eterno, «là tutta la casa d'Israele,
tutti quanti *saranno* nel paese, mi servirà; là io mi compiacerò di loro, là
richiederò le vostre offerte e le primizie dei vostri doni insieme a tutte le
vostre cose consacrate. 41 Io mi compiacerò di voi come di un profumo di
odore soave, quando vi avrò fatti uscire di mezzo ai popoli e vi avrò
radunati dai paesi nei quali siete stati dispersi; e sarò santificato in voi agli
occhi delle nazioni. 42 Voi riconoscerete che io sono l'Eterno, quando vi
condurrò nella terra d'Israele, nel paese *per* il quale avevo alzato la mano e
giurato di dare ai vostri padri. 43 Là ricorderete la vostra condotta e tutte le
azioni con le quali vi siete contaminati e proverete disgusto di voi stessi per
tutte le malvagità che avete commesso. 44 Così riconoscerete che io *sono*
l'Eterno, quando agirò con voi per amore del mio nome e non secondo la
vostra condotta malvagia né secondo le vostre azioni corrotte, o casa
d'Israele», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 21

Babilonia è la spada del giudizio di Dio contro Gerusalemme

Ez 21:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta* dicendo: 2 «Figlio d'uomo,
rivolgi la faccia verso il sud, parla apertamente contro il sud e profetizza
contro la foresta della campagna, il Neghev, 3 e di' alla foresta del Neghev:
Ascolta la parola dell'Eterno. Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io
accendo in te un fuoco che divorerà in te ogni albero verde e ogni albero
secco; la fiamma ardente non si spegnerà e ogni faccia dal sud al nord sarà
bruciata. 4 Ogni carne vedrà che io, l'Eterno, l'ho acceso; non si spegnerà».
5 Allora dissi: «Ah, Signore, Eterno essi dicono di me: "Costui non parla
forse in parabole?"». 6 La parola dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo:

7 «Figlio d'uomo, rivolgi la faccia verso Gerusalemme, parla apertamente
contro i luoghi santi e profetizza contro il paese d'Israele; 8 e di' al paese
d'Israele: Così dice l'Eterno: Ecco io *sono* contro di te. Io estrarrò la mia
spada dal suo fodero e reciderò da te giusti e malvagi. 9 Poiché voglio
recidere da te giusti e malvagi, la mia spada uscirà dal suo fodero contro
ogni carne dal sud *al* nord. 10 Così ogni carne riconoscerà che io l'Eterno,
ho estratto la mia spada dal suo fodero e non *vi* rientrerà più. 11 Perciò tu,
figlio d'uomo, gemi con i lombi rotti e gemi con dolore davanti ai loro
occhi. 12 E avverrà che quando ti domanderanno: "Perché gemi?",
risponderai: "Per la notizia che sta per giungere ogni cuore si struggerà,
tutte le mani s'indeboliranno, tutti gli spiriti verranno meno e tutte le
ginocchia si scioglieranno come acqua". Ecco la cosa giunge e si compirà»,
dice il Signore, l'Eterno. 13 La parola dell'Eterno mi fu nuovamente *rivolta*,
dicendo: 14 «Figlio d'uomo, profetizza e di': Così dice il Signore. Di': Una
spada, una spada è affilata e anche lucidata, 15 affilata per fare un gran
massacro e affilata per lampeggiare. Potremo forse rallegrarci? Voi
disprezzate lo scettro di mio figlio come se fosse un qualsiasi legno. 16 Il
Signore l'ha data a lucidare per impugnarla, la spada è affilata e lucidata per
darla in mano di chi uccide. 17 Grida e urla, figlio d'uomo, perché sarà
usata contro il mio popolo, contro tutti i principi d'Israele, essi saranno
consegnati in potere della spada insieme al mio popolo. Perciò percuotiti la
coscia, 18 perché è una prova. Che cosa accadrebbe se non ci fosse *più*
neppure lo scettro sprezzante?», dice il Signore, l'Eterno. 19 «Perciò tu,
figlio d'uomo, profetizza e batti le mani, lascia che la spada raddoppi e
triplichi i suoi colpi: *è* la spada del massacro, *è* la spada del grande
massacro, che li circonda *da ogni lato*. 20 Ho rivolto la punta della spada
contro tutte le loro porte perché il loro cuore si strugga e molti cadano. Ah è
fatta per brillare, è affilata per il massacro. 21 Spada, sii spietata, volgiti a
destra volgiti a sinistra, ovunque è diretta la tua lama. 22 Anch'io batterò le
mani e sfogherò il mio furore. Io, l'Eterno, ho parlato». 23 La parola
dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo: 24 «Tu, figlio d'uomo, traccia due
strade, per le quali passi la spada del re di Babilonia, partiranno ambedue
dallo stesso paese. Metti un indicatore *stradale*, mettilo all'inizio della
strada che porta alla città. 25 Traccia una strada per la quale la spada vada a
Rabbah, città dei figli di Ammon, e un'altra perché vada *in* Giuda, contro
Gerusalemme, *città* fortificata. 26 Infatti il re di Babilonia sta al crocevia
della strada, all'inizio delle due strade, per fare divinazione: agita le frecce,

consulta gli idoli domestici, esamina il fegato. 27 Nella sua destra il *responso della* divinazione designa Gerusalemme per collocarvi gli arieti, per aprire la bocca *e ordinare il* massacro, per alzar la voce con grida di guerra, per collocare gli arieti contro le porte, per innalzare terrapieni e per costruire torri. 28 Ma per essi questo sarà come una falsa divinazione agli occhi di quelli che hanno fatto loro giuramenti. Ma egli si ricorderà della loro iniquità, perché siano presi». 29 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Poiché avete fatto ricordare la vostra iniquità, essendo le vostre trasgressioni messe a nudo e i vostri peccati palesati in tutte le vostre azioni; poiché siete stati ricordati, sarete presi dalla mano *del nemico*. 30 E tu, o corrotto *e* malvagio principe d'Israele, il cui giorno è giunto al tempo della punizione finale», 31 così dice il Signore, l'Eterno: «Deponi il turbante, togliti la corona; le cose non *saranno più* le stesse: ciò che è basso sarà innalzato e ciò che è alto sarà abbassato. 32 Devastazione, devastazione, io la compirò. Ed essa non sarà *più restaurata*, finché non verrà colui a cui appartiene il giudizio e al quale io la darò. 33 E tu, figlio d'uomo, profetizza e di': Così dice il Signore, l'Eterno, riguardo ai figli di Ammon a e riguardo al loro obbrobrio e di': La spada, la spada è sguainata, è lucidata per *il* massacro, per divorare, per lampeggiare. 34 mentre hanno per te false visioni e fanno a te divinazioni bugiarde, per metterti sul collo dei malvagi uccisi, il cui giorno è giunto al tempo della punizione finale. 35 Rimetti *la spada* nel suo fodero. Io ti giudicherò nel luogo *stesso* dove fosti creata, nel paese della tua origine. 36 Riverserò su di te la mia indignazione, soffierò contro di te nel fuoco della mia ira e ti consegnerò in mano di uomini brutali, artefici di distruzione. 37 Sarai preda del fuoco, il tuo sangue sarà *sparso* in mezzo al paese; non sarai *più* ricordata, perché io, l'Eterno, ho parlato».

Capitolo 22

Denunzia dei peccati di Gerusalemme

Ez 22:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Ora, figlio d'uomo, non giudicherai tu, non giudicherai la città sanguinaria? Falle dunque conoscere tutte le sue abominazioni. 3 Poi di': Così dice il Signore, l'Eterno: La città versa il sangue nel suo mezzo per far venire il suo tempo; inoltre fa idoli contro se stessa per contaminarsi. 4 Per il sangue che hai versato ti sei

resa colpevole e ti sei contaminata per gli idoli che hai fatto. Hai fatto
avvicinare i tuoi giorni e sei giunta al *termine dei* tuoi anni, perciò ti
renderò il vituperio delle nazioni e lo scherno di tutti i paesi. 5 Quelli che
sono vicini e quelli che sono lontani da te si faranno beffe di te o
contaminata di fama e piena di disordine. 6 Ecco i principi d'Israele: ognuno
ha usato il suo potere per versare il sangue in te. 7 In te si disprezza il padre
e la madre in mezzo a te si opprime lo straniero, in te si maltratta l'orfano e
la vedova. 8 Tu hai disprezzato le mie cose sante e hai profanato i miei
sabati. 9 In te c'è gente che calunnia per versare sangue, in te *c'è* chi mangia
sui monti, in mezzo a te si commettono scelleratezze. 10 In te si scopre la
nudità del padre, in te si umilia la donna durante la sua impurità. 11 Uno
commette abominazione con la moglie del suo prossimo, l'altro contamina
d'incesto la sua nuora un'altro *ancora* in te umilia sua sorella, figlia di suo
padre. 12 In te si ricevono regali per versare il sangue, tu esigi interesse ad
usura, hai realizzato guadagni dal prossimo con inganno e hai dimenticato
me», dice il Signore l'Eterno. 13 «Ma ecco io batto le mani per il disonesto
guadagno che hai fatto e per il sangue versato che è in mezzo a te. 14 Potrà
reggere il tuo cuore o potranno rimanere forti le tue mani nei giorni in cui
agirò contro di te? Io l'Eterno, ho parlato e lo farò. 15 Io ti disperderò fra le
nazioni, ti disseminerò per i paesi ed eliminerò da te la tua immondizia.
16 Tu profanerai te stessa agli occhi delle nazioni e riconoscerai che io sono
l'Eterno». 17 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 18 «Figlio
d'uomo, la casa d'Israele è diventata per me *tutta* scorie: *sono* tutti bronzo,
stagno, ferro e piombo in mezzo a una fornace; sono diventati scorie
d'argento». 19 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Poiché siete tutti
diventati *tante* scorie, ecco io vi radunerò in mezzo a Gerusalemme.
20 Come si raduna argento, bronzo, ferro piombo e stagno in mezzo alla
fornace e si soffia su di essi il fuoco per fonder*li*, così nella mia ira e nel
mio furore *vi* radunerò, *vi* metterò *là* e vi fonderò. 21 Vi radunerò e soffierò
su di voi col fuoco della mia ira e voi sarete fusi in mezzo ad essa. 22 Come
l'argento è fuso in mezzo alla fornace così voi sarete fusi in mezzo alla città;
e riconoscerete che io l'Eterno, ho riversato su di voi il mio furore». 23 La
parola dell'Eterno mi fu nuovamente *rivolta*, dicendo: 24 «Figlio d'uomo,
di' a Gerusalemme: Tu *sei* una terra che non è stata purificata o bagnata da
pioggia in un giorno di indignazione. 25 La cospirazione dei suoi profeti nel
suo mezzo *è* come un leone ruggente che sbrana la preda, essi divorano la
gente, si appropriano di tesori e cose preziose, accrescono le vedove in

mezzo ad essa. 26 I suoi sacerdoti violano la mia legge e profanano le mie cose sante; non distinguono fra santo e profano, non fanno conoscere *la differenza* tra l'impuro e il puro e distolgono i loro occhi dai miei sabati, per cui io sono profanato in mezzo a loro. 27 I suoi capi in mezzo ad essa *sono* come lupi che dilaniano la preda per versare sangue e distruggere anime per realizzare un ingiusto guadagno. 28 I suoi profeti intonacano per loro con *malta* che non regge avendo visioni false e proferendo divinazioni bugiarde per loro, e dicono: "Così dice il Signore, l'Eterno", mentre l'Eterno non ha parlato. 29 Il popolo del paese pratica l'oppressione, compie rapine, maltratta il povero e il bisognoso e opprime lo straniero violando la giustizia. 30 Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e stesse sulla breccia davanti a me in favore del paese, perché io non lo distruggessi, ma non l'ho trovato. 31 Perciò io riverserò su di loro la mia indignazione, li consumerò col fuoco della mia ira e farò ricadere sul loro capo la loro condotta», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 23

I peccati di prostituzione di Samaria (Oholah) e di Gerusalemme (Oholibah)

Ez 23:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, c'erano due donne figlie della stessa madre, 3 che si prostituirono in Egitto. Si prostituirono nella loro giovinezza; là furono compresse le loro mammelle e là fu stretto il loro vergine seno. 4 I loro nomi *sono*: Oholah la maggiore e Oholibah sua sorella. Esse *erano* mie e partorirono figli e figlie. I loro nomi *sono*: Oholah *è* Samaria, Oholibah *è* Gerusalemme. 5 Anche se era mia, Oholah si prostituì e si infiammò per i suoi amanti, gli Assiri *suoi* vicini, 6 vestiti di porpora, governatori e principi, tutti giovani attraenti, cavalieri montati su cavalli. 7 Ella si prostituì con loro, *con* tutti i migliori uomini di Assiria, e si contaminò con tutti quelli per i quali si era infiammata, con tutti i loro idoli. 8 Non abbandonò le prostituzioni dell'Egitto, quando si erano coricati con lei nella sua giovinezza, avevano stretto il suo vergine seno e riversato su di lei la loro prostituzione. 9 Perciò l'abbandonai in mano dei suoi amanti, in mano dei figli di Assiria, per i quali si era infiammata. 10 Essi scoprirono la sua nudità, presero i suoi figli e le sue figlie e li uccisero con la spada. Ella divenne una favola fra le

donne ed eseguirono su di lei la punizione. 11 Sua sorella Oholibah vide *questo*, ma nei suoi amoreggiamenti divenne più corrotta di lei e le sue prostituzioni furono peggiori di quelle della sua sorella. 12 Si infiammò per i figli di Assiria suoi vicini, governatori e principi vestiti splendidamente, cavalieri montati su cavalli, tutti giovani attraenti. 13 Io vidi che si era contaminata, entrambe *seguivano* la stessa via. 14 Ma essa aumentò le sue prostituzioni; vide uomini ritratti sulla parete, immagini di Caldei dipinte in rosso, 15 con cinture intorno ai lombi, con ampi turbanti in capo, tutti con l'aspetto di capitani, somiglianti ai figli di Babilonia *in* Caldea, loro terra natìa. 16 Appena li vide, essa si infiammò per loro e mandò loro messaggeri in Caldea. 17 Allora i figli di Babilonia vennero da lei al letto degli amori e la contaminarono con le loro prostituzioni. Essa si contaminò con loro, ma *poi* si allontanò da loro. 18 Essa mise a nudo le sue prostituzioni e mise a nudo la sua vergogna, perciò io mi allontanai da lei, come mi ero allontanato da sua sorella. 19 Tuttavia essa moltiplicò le sue prostituzioni, ricordandosi dei giorni della sua giovinezza, quando si era prostituita nel paese di Egitto. 20 Si infiammò per i *suoi* amanti, la cui carne *è come* la carne degli asini e la cui emissione *è come* quella dei cavalli. 21 Così tu ricordasti la dissolutezza della tua gioventù, quando gli Egiziani stringevano il tuo seno per le tue mammelle giovanili. 22 Perciò, Oholibah, così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io susciterò contro di te i tuoi amanti, dai quali ti sei allontanata, e li farò venire contro di te da tutte le parti: 23 i figli di Babilonia e tutti i Caldei, *quelli di* Pekod, Shoa e Koa, tutti i figli di Assiria con loro, tutti giovani attraenti, governatori e principi, capitani e uomini famosi, tutti montati su cavalli. 24 Essi verranno contro di te con armi, carri e ruote e con una moltitudine di popoli; disporranno tutt'intorno contro di te scudi piccoli e grandi ed elmi. Rimetterò loro il giudizio, ed essi ti giudicheranno secondo le loro leggi. 25 Indirizzerò la mia gelosia contro di te, ed essi ti tratteranno con furore: ti asporteranno il naso e gli orecchi, e i tuoi superstiti cadranno di spada, prenderanno i tuoi figli e le tue figlie e i tuoi superstiti saranno divorati dal fuoco. 26 Ti spoglieranno delle tue vesti e porteranno via i tuoi bei gioielli. 27 Così farò cessare la tua dissolutezza e la tua prostituzione *iniziata* nel paese d'Egitto; non alzerai più gli occhi verso di loro e non ti ricorderai più dell'Egitto». 28 Poiché così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io ti do in mano di quelli che odii, in mano di quelli dai quali ti sei allontanata. 29 Essi ti tratteranno con odio, porteranno via tutto il *frutto del* tuo lavoro e ti lasceranno nuda e nel bisogno. Sarà

messa a nudo la torpitudine delle tue prostituzioni, *sì*, la dissolutezza delle
tue prostituzioni. 30 Queste *cose* ti saranno fatte, perché ti sei prostituita
andando dietro alle nazioni perché ti sei contaminata con i loro idoli. 31 Tu
hai camminato per la via di tua sorella, perciò ti metterò in mano la sua
stessa coppa». 32 Così dice il Signore l'Eterno: «Tu berrai la coppa di tua
sorella, profonda e larga; sarai derisa e schernita, perché la coppa ha grande
capacità. 33 Sarai ricolma di ubriachezza e di dolore, la coppa della
desolazione e della devastazione, la coppa di tua sorella Samaria. 34 Tu la
berrai, *la* scolerai, ne romperai i cocci e ti lacererai il seno, perché io ho
parlato», dice il Signore, l'Eterno. 35 Perciò così dice il Signore, l'Eterno:
«Poiché mi hai dimenticato e mi hai gettato dietro le spalle, porterai anche
tu la *pena della* tua dissolutezza e delle tue prostituzioni». 36 Quindi
l'Eterno mi disse: «Figlio d'uomo non giudicherai tu Oholah, e Oholibah?
Dichiara dunque loro le loro abominazioni. 37 Infatti hanno commesso
adulterio, *hanno* sangue sulle loro mani, hanno commesso adulterio con i
loro idoli e hanno addirittura fatto passare *per il fuoco* per essere divorati gli
stessi loro figli che mi avevano partorito. 38 E anche questo mi hanno fatto:
in quello stesso giorno hanno contaminato il mio santuario e profanato i
miei sabati. 39 Dopo aver immolato i loro figli ai loro idoli, in quello stesso
giorno sono venute nel mio santuario per profanarlo; ecco cosa hanno fatto
in mezzo al mio tempio. 40 Inoltre hanno mandato *a chiamare* uomini da
paesi lontani, ai quali è stato mandato un messaggero, ed ecco, quelli sono
venuti. Per loro ti sei lavata, ti sei tinta gli occhi e ti sei abbigliata con
splendidi ornamenti. 41 Ti sei adagiata su un letto sontuoso con una tavola
imbandita davanti, su cui hai posto il mio incenso e il mio olio. 42 Attorno
ad essa c'era il rumore di una moltitudine spensierata; assieme a uomini
della folla fecero pure venire ubriachi dal deserto che misero braccialetti ai
loro polsi e splendide corone sui loro capi. 43 Poi dissi di quella ormai
logorata negli adulteri: "Commetteranno ora prostituzione con lei, ed essa
con loro?". 44 Essi entrarono quindi da lei come si entra da una prostituta,
così entrarono da Oholah e da Oholibah, donne dissolute. 45 Ma uomini
giusti le giudicheranno come si giudicano le adultere, come si giudicano
donne che versano sangue, perché *sono* adultere e hanno sangue sulle
mani». 46 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Fa' salire contro di loro una
moltitudine e dalle in balìa del terrore e del saccheggio. 47 Quella
moltitudine le lapiderà con pietre e le farà a pezzi con le sue spade; ucciderà
i loro figli e le loro figlie e darà alle fiamme le loro case. 48 Farò cessare la

dissolutezza nel paese, e tutte le donne saranno ammaestrate a non commettere più le vostre dissolutezze. 49 Faranno ricadere la vostra dissolutezza su di voi, e porterete così la *pena dei* peccati con i vostri idoli. Allora riconoscerete che io *sono* il Signore, l'Eterno».

Capitolo 24

Parabola della pentola sul fuoco

Ez 24:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta* nel nono anno, nel decimo mese, il decimo *giorno* del mese, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, scrivi la data di oggi, proprio di questo giorno. Il re di Babilonia ha deciso *di assediare* Gerusalemme oggi stesso. 3 Proponi una parabola a questa casa ribelle, e di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Metti su la pentola, metti*la* su e versaci dentro acqua. 4 Raccogli in essa i pezzi di *carne*, tutti i pezzi buoni, la coscia e la spalla; riempi*la* con ossa scelte. 5 Prendi il meglio del gregge, quindi ammucchiavi sotto la legna, falla bollire gagliardamente, affinché in essa bollano anche le sue ossa». 6 Perciò, così dice il Signore, l'Eterno: «Guai alla città sanguinaria, alla pentola in cui c'è sporcizia, e la cui sporcizia non se ne va. Vuotala pezzo per pezzo senza tirare a sorte su di essa. 7 Poiché il suo sangue è in mezzo a lei; lo ha posto in cima a una roccia, non l'ha sparso in terra per coprirlo di polvere. 8 Per eccitare il furore, per farne vendetta, ha posto il suo sangue in cima a una roccia perché non fosse coperto». 9 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Guai alla città sanguinaria! Anch'io farò un gran rogo. 10 Ammassa la legna, accendi il fuoco, fa' cuocere bene la carne, mescola le spezie e lascia che le ossa brucino. 11 Poi metti la pentola vuota sui carboni, perché si riscaldi e il suo bronzo diventi rovente affinché la sua impurità si dissolva in mezzo ad essa, e la sua sporcizia sia consumata. 12 Essa *mi* ha stancato con le sue menzogne; la sua grande sporcizia non se ne va; la sua sporcizia *andrà a finire* nel fuoco. 13 *C'è* dissolutezza nella tua impurità. Io infatti ho *cercato* di purificarti, ma tu non sei pura; non sarai più purificata dalla tua impurità, finché non abbia sfogato su di te il mio furore. 14 Io, l'Eterno, ho parlato, la cosa avverrà, io *la* compirò; non indietreggerò, non avrò compassione, non mi pentirò. Sarai giudicata secondo la tua condotta e secondo le tue azioni, dice il Signore, l'Eterno».

La morte della moglie di Ezechiele è un segno per Gerusalemme

15 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 16 «Figlio d'uomo, ecco, io
ti porterò via con un sol colpo la delizia dei tuoi occhi; ma tu non far
cordoglio, non piangere e non versare *alcuna* lacrima. 17 Gemi in silenzio,
non fare il lutto per i morti, cingiti il capo col turbante, mettiti i sandali ai
piedi, non coprirti la barba e non mangiare il pane delle persone *in lutto*».
18 Al mattino parlai al popolo e alla sera mia moglie morì; la mattina dopo
feci come mi era stato comandato. 19 Il popolo allora mi chiese: «Non ci
spiegherai che cosa significa per noi quello che fai?». 20 Io risposi loro:
«La parola dell'Eterno mi è stata *rivolta*, dicendo: 21 Di' alla casa d'Israele:
Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco io profanerò il mio santuario, l'orgoglio
della vostra forza, la delizia dei vostri occhi, il diletto della vostra anima; e i
vostri figli e le vostre figlie che avete lasciato cadranno di spada. 22 E voi
farete come ho fatto io: non vi coprirete la barba e non mangerete il pane
delle persone in lutto. 23 Avrete i vostri turbanti in capo, i vostri sandali ai
piedi; non farete cordoglio e non piangerete, ma vi struggerete per le vostre
iniquità e gemerete l'uno con l'altro. 24 Così Ezechiele sarà per voi un
segno; voi farete in tutto come ha fatto lui. Quando queste cose accadranno,
riconoscerete che io *sono* il Signore, l'Eterno. 25 E tu, figlio d'uomo, il
giorno in cui porterò loro via la loro fortezza, la gioia della loro gloria, il
diletto dei loro occhi, la brama della loro anima, i loro figli e le loro figlie,
26 in *quel* giorno un fuggiasco verrà da te per dartene la notizia. 27 In quel
giorno la tua bocca si aprirà col fuggiasco; allora parlerai e non sarai più
muto, e sarai per loro un segno. Allora riconosceranno che io *sono*
l'Eterno».

Capitolo 25

Profezie contro le nazioni straniere. Giudizio su Ammon

Ez 25:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo,
volgi la tua faccia verso i figli di Ammon e profetizza contro di loro. 3 Di'
ai figli di Ammon: Ascoltate la parola del Signore, dell'Eterno: Così dice il
Signore. L'Eterno: Poiché tu hai detto: "Ah, *ah*", contro il mio santuario
quando è stato profanato, contro il paese d'Israele quando è stato desolato e
contro la casa di Giuda quando è andata in cattività, 4 perciò ecco, io ti do
in possesso dei figli dell'est, ed essi metteranno i loro accampamenti in
mezzo a te e stabiliranno in mezzo a te le loro dimore; essi mangeranno i

tuoi frutti e berranno il tuo latte. 5 Io farò di Rabbah un recinto per
cammelli e del paese dei figli di Ammon un ovile per le pecore; allora
riconoscerai che io *sono* l'Eterno». 6 Per questo così dice il Signore,
l'Eterno: «Poiché tu hai battuto le mani e pestato i piedi e hai gioito nel
cuore con tutto il tuo disprezzo per il paese d'Israele, 7 perciò ecco, io
stendo la mia mano contro di te e ti darò come bottino alle nazioni, ti
sterminerò dai popoli e ti farò sparire dal *numero dei* paesi; ti distruggerò,
così riconoscerai che io *sono* l'Eterno».

Giudizio su Moab

8 Così dice il Signore, l'Eterno: «Poiché Moab, e Seir dicono: "Ecco, la casa
di Giuda è come tutte le altre nazioni", 9 perciò ecco, io aprirò il fianco di
Moab dal lato delle città, dal lato delle città *che stanno* ai suoi confini, lo
splendore del paese, Beth–Jescimoth, Baalmeon e Kirjathaim. 10 Lo darò
quindi in possesso ai figli dell'est, assieme ai figli di Ammon, affinché i
figli di Ammon non siano più ricordati fra le nazioni. 11 Così eseguirò i
miei giudizi su Moab ed essi riconosceranno che io *sono* l'Eterno». 12 Così
dice il Signore, l'Eterno: «Per ciò che Edom ha fatto contro la casa di
Giuda, compiendo vendetta, e perché si è reso grandemente colpevole
vendicandosi di essa», 13 così dice il Signore, l'Eterno: «Io stenderò la mia
mano contro Edom, ne sterminerò uomini e bestie e lo renderò una
desolazione; da Theman fino a Dedan cadranno per la spada. 14 Compirò la
mia vendetta su Edom per mezzo del mio popolo d'Israele, che tratterà
Edom secondo la mia ira e secondo il mio furore; così essi conosceranno la
mia vendetta» dice il Signore, l'Eterno.

Giudizio sui Filistei

15 Così dice il Signore, l'Eterno: «Poiché i Filistei sono stati vendicativi e
hanno compiuto vendetta col cuore *pieno* di disprezzo per distruggere,
mossi da un'antica inimicizia», 16 perciò così dice il Signore, l'Eterno:
«Ecco, io stenderò la mia mano contro i Filistei, sterminerò i Kerethei e
distruggerò il resto della costa del mare. 17 Compirò su di loro una grande
vendetta con castighi furiosi; e riconosceranno che io *sono* l'Eterno, quando
compirò su di loro la mia vendetta».

Capitolo 26

La distruzione di Tiro

Ez 26:1 Or avvenne nell'anno undicesimo, il primo *giorno* del mese, *che* la
parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, poiché Tiro ha
detto contro Gerusalemme: "Ah, *ah*! La porta dei popoli è infranta, si è
rivolta a me; io sarò riempita *ora che* essa è devastata"». 3 Perciò così dice
il Signore, l'Eterno: «Ecco, io *sono* contro di te, o Tiro. Io farò salire contro
di te molte nazioni, come il mare fa salire le proprie onde. 4 Esse
distruggeranno le mura di Tiro e abbatteranno le sue torri; spazzerò via da
essa anche la sua polvere e la renderò come un'arida roccia. 5 Essa sarà *un
luogo* per stendere le reti in mezzo al mare, perché io ho parlato», dice il
Signore, l'Eterno; «diventerà bottino delle nazioni; 6 anche le sue figlie che
sono in campagna saranno uccise dalla spada; allora riconosceranno che io
sono l'Eterno». 7 Poiché così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io faccio
venire dal nord contro Tiro, Nebukadnetsar, re di Babilonia, il re dei re con
cavalli, con carri, con cavalieri e una moltitudine di gente. 8 Egli ucciderà
con la spada le tue figlie che *sono* in campagna, innalzerà contro di te torri,
costruirà contro di te un terrapieno ed eleverà contro di te *un tetto di* scudi.
9 Dirigerà contro le tue mura i suoi arieti e abbatterà le tue torri con i suoi
picconi. 10 Per la moltitudine dei suoi cavalli la loro polvere ti coprirà; le
tue mura tremeranno al rumore dei cavalieri, delle ruote e dei carri, quando
entrerà per le tue porte, come si entra in una città in cui si è aperta una
breccia. 11 Con gli zoccoli dei suoi cavalli calpesterà tutte le tue strade,
ucciderà il tuo popolo con la spada e le tue forti colonne saranno abbattute.
12 Deprederanno le tue ricchezze, saccheggeranno le tue mercanzie,
abbatteranno le tue mura, distruggeranno le tue case deliziose e getteranno
in mezzo all'acqua le tue pietre, il tuo legname e il tuo suolo. 13 Farò
cessare il rumore dei tuoi canti e il suono delle tue arpe non si udrà più.
14 Ti renderò come una roccia arida; sarai un luogo per stendere le reti; non
sarai più ricostruita, perché io, l'Eterno, ho parlato, dice il Signore,
l'Eterno». 15 Così dice il Signore, l'Eterno a Tiro: «Al rumore della tua
caduta, ai gemito dei feriti a morte, al massacro che si farà in mezzo a te,
non tremeranno *forse* le isole? 16 Allora i principi del mare scenderanno dai
loro troni, si toglieranno i loro manti, deporranno le loro vesti ricamate; si
vestiranno di trepidazione, si siederanno per terra, tremeranno ad *ogni*
istante e saranno sgomenti per te. 17 Innalzeranno su di te un lamento e ti
diranno: "Come sei perita, *tu che eri* abitata dai principi del mare, la città

famosa, che eri *così* potente in mare? Tu e i tuoi abitanti incutevate terrore a tutti quelli che abitavano lì. 18 Ora le isole, tremeranno nel giorno della tua caduta, le isole del mare, saranno spaventate per la tua fine"». 19 Poiché così dice il Signore, l'Eterno: «Quando farò di te una città desolata come le città che non hanno abitanti, quando farò salire su di te l'abisso e le grandi acque ti copriranno, 20 allora ti farò scendere con quelli che scendono nella fossa, fra il popolo di un tempo, ti farò dimorare nelle profondità della terra, in luoghi desolati dall'antichità, con quelli che scendono nella fossa, perché tu non sia più abitata, ma darò splendore sulla terra dei viventi. 21 Ti renderò un terrore e non sarai *più*; sarai cercata, ma non sarai mai più trovata», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 27

Lamentazione su Tiro

Ez 27:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Tu, figlio d'uomo, innalza su Tiro una lamentazione, 3 e di' a Tiro: O tu che sei posta all'ingresso del mare tu che commerci con i popoli in molte isole, così dice il Signore, l'Eterno: O Tiro, tu hai detto: "Io *sono* di una bellezza perfetta". 4 I tuoi confini *sono* nel cuore dei mari i tuoi costruttori ti hanno fatta di una bellezza perfetta. 5 Hanno fatto tutte le assi *delle* tue *navi* con cipressi di Senira, hanno preso dei cedri del Libano per farti l'albero maestro; 6 hanno fatto i tuoi remi con querce di Bashan, hanno fatto il tuo ponte con legno di bosco *intarsiato d'*avorio *portato* dalle isole di Kittim. 7 Era di lino fino d'Egitto lavorato a ricami, *la vela* che hai spiegata perché ti servisse da bandiera; ciò che ti ricopriva era di giacinto e di porpora *e proveniva* dalle isole di Elishah. 8 Gli abitanti di Sidone e di Arvad erano i tuoi rematori; i tuoi savi, o Tiro, erano in te, essi *erano* i tuoi piloti. 9 In te c'erano gli anziani di Ghebal e i suoi esperti per riparare le tue falle; in te c'erano tutte le navi del mare e i loro marinai per scambiare le tue merci. 10 *Quelli della* Persia, *di* Lud e *di* Put erano nel tuo esercito, come uomini di guerra; essi appendevano in te scudo ed elmo *e* conferivano a te splendore. 11 I figli di Arvad e il tuo esercito *erano tutt'*intorno sulle tue mura e uomini prodi stavano sulle tue torri; essi appendevano i loro scudi intorno alle tue mura; essi rendevano perfetta la tua bellezza. 12 Tarshish commerciava con te per l'abbondanza delle *tue* ricchezze, in cambio delle tue mercanzie ti davano

argento, ferro, stagno e piombo. 13 *Anche* Javan, Tubal e Mescek
commerciavano con te; in cambio delle tue merci davano esseri umani e
utensili di bronzo. 14 Quelli della casa di Togarmah davano in cambio delle
tue merci cavalli da tiro, cavalli da corsa e muli. 15 I figli di Dedan
trafficavano con te; il commercio di molte isole passava per le tue mani;
come compenso ti davano zanne d'avorio e ebano. 16 La Siria commerciava
con te per la moltitudine dei tuoi prodotti; in cambio delle tue mercanzie ti
davano pietre preziose porpora, stoffe ricamate, bisso, corallo e rubini.
17 Giuda e il paese d'Israele commerciavano con te; in cambio delle tue
merci ti davano grano di Minnith, paste, miele, olio e balsamo. 18 Damasco
commerciava con te per il gran numero dei tuoi prodotti *e* per l'abbondanza
delle *tue* ricchezze con vino di Helbon e con lana candida. 19 Vedan e Javan
portavano da Uzah prodotti in cambio delle tue mercanzie; ferro lavorato,
cassia e canna aromatica erano tra le tue merci di scambio. 20 Dedan
commerciava con te in vestimenti per cavalcare. 21 L'Arabia e tutti i
principi di Kedar commerciavano con te, facendo con te scambi in agnelli,
montoni e capri. 22 I mercanti di Sceba e di Raamah commerciavano con
te; in cambio delle tue mercanzie essi davano tutti i migliori aromi, ogni
genere di pietre preziose e d'oro. 23 Haran, Kanneh, Eden, i mercanti di
Sceba, di Assiria *e* di Kilmad commerciavano con te. 24 In cambio delle tue
merci negoziavano con te oggetti di lusso, mantelli di porpora, stoffe
ricamate, casse di vesti variegate, legate con corde. 25 Le navi di Tarshish
trasportavano le tue merci. Così ti sei riempita e grandemente arricchita nel
cuore dei mari. 26 I tuoi rematori ti hanno portato su molte acque, ma il
vento dell'est ti ha distrutta nel cuore dei mari. 27 Le tue ricchezze, le tue
mercanzie, le tue merci, i tuoi marinai, i tuoi piloti, quelli che riparavano le
tue falle, i trafficanti delle tue merci, tutti gli uomini di guerra che *sono* in te
e tutta la moltitudine che *è* in mezzo a te cadranno nel cuore dei mari nel
giorno della tua rovina. 28 Al clamore del grido dei tuoi piloti le campagne
aperte tremeranno; 29 tutti quelli che maneggiano il remo, i marinai e tutti i
piloti del mare scenderanno dalle loro navi *e* rimarranno a terra. 30 Faranno
sentire la loro voce su di te grideranno amaramente, si getteranno polvere
sul capo, si rotoleranno nella cenere. 31 A causa di te si raderanno il capo,
si vestiranno di sacco e piangeranno per te con amarezza d'animo, con
cordoglio amaro. 32 Nella loro angoscia innalzeranno per te una
lamentazione e si lamenteranno su di te: "Chi *è* come Tiro, devastata in
mezzo al mare?". 33 Quando le tue mercanzie uscivano dai mari saziavi

molti popoli; con l'abbondanza delle ricchezze e delle tue merci arricchivi i re della terra. 34 *Ma* quando sei stata infranta dai mari nelle profondità delle acque le tue merci e tutta la moltitudine in mezzo a te sono cadute. 35 Tutti gli abitanti delle isole sono sbigottiti di te; i loro re sono presi da grande spavento, il loro aspetto è sconvolto. 36 I mercanti fra i popoli fischiano su di te; sei diventata uno spavento e non esisterai mai più».

Capitolo 28

Profezia contro il re di Tiro

Ez 28:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, di' al principe di Tiro: Così dice il Signore, l'Eterno: Poiché il tuo cuore si è innalzato e hai detto: "Io *sono* un dio, io siedo su un trono di dèi nel cuore dei mari", mentre *sei* un uomo e non un dio, anche se hai fatto il tuo cuore come il cuore di Dio. 3 Ecco, tu *sei* più savio di Daniele, nessun segreto rimane nascosto a te. 4 Con la tua sapienza e con la tua intelligenza ti sei procurato ricchezze e hai ammassato oro e argento nei tuoi tesori; 5 con la tua grande sapienza, con il tuo commercio hai accresciuto le tue ricchezze e a motivo delle tue ricchezze il tuo cuore si è innalzato». 6 Per questo così dice il Signore, l'Eterno: «Poiché hai fatto il tuo cuore come il cuore di Dio, 7 perciò ecco, io farò venire contro di te le *più* terribili nazioni; essi sguaineranno le loro spade contro lo splendore della tua sapienza e contamineranno la tua bellezza. 8 Ti faranno scendere nella fossa e tu morirai della morte di quelli che sono trafitti nel cuore dei mari.
9 Continuerai tu a dire: "Io *sono* un dio", davanti a chi ti ucciderà? Ma *sarai* un uomo e non un dio nelle mani di chi ti trafiggerà. 10 Tu morirai della morte degli incirconcisi per mano di stranieri, perché io ho parlato», dice il Signore, l'Eterno.

Lamentazione sul re di Tiro

11 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 12 «Figlio d'uomo, innalza una lamentazione sul re di Tiro e digli: Così dice il Signore, l'Eterno: Tu *eri* il sigillo della perfezione, pieno di sapienza e perfetto in bellezza. 13 Eri nell'Eden il giardino di DIO; *eri* coperto d'ogni pietra preziosa: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi e oro; la lavorazione dei tuoi tamburelli e dei tuoi flauti fu preparata per te nel

giorno in cui fosti creato. 14 Tu *eri* un cherubino, unto, un protettore. Io ti avevo posto sul monte santo di DIO *e* camminavi in mezzo a pietre di fuoco. 15 Tu *eri* perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. 16 Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di violenza e hai peccato; perciò ti ho scacciato come un profano dal monte di DIO e ti ho distrutto o cherubino protettore di mezzo alle pietre di fuoco. 17 Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza; hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore. Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano. 18 Con la moltitudine delle tue iniquità, con la malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano. 19 Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato *oggetto di* terrore e non esisterai mai più».

Giudizio su Sidone

20 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 21 «Figlio d'Uomo, volgi la faccia verso Sidone e profetizza contro di lei, 22 e di': Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io *sono* contro di te, o Sidone, e sarò glorificato in mezzo a te. Riconosceranno che io *sono* l'Eterno, quando eseguirò i miei giudizi a in *mezzo a* lei e sarò santificato in lei. 23 Manderò su di lei la peste e il sangue nelle sue vie; in mezzo ad essa cadranno gli uccisi dalla spada, mandata contro di lei da ogni parte. Allora riconosceranno che io *sono* l'Eterno. 24 E non ci sarà più per la casa d'Israele *alcun* aculeo pungente o spina dolorosa fra tutti i suoi vicini che la disprezzano. Allora riconosceranno che io *sono* il Signore, l'Eterno». 25 Così dice il Signore, l'Eterno: «Quando avrò raccolto *quelli del*la casa d'Israele di mezzo ai popoli fra i quali sono dispersi e mi santificherò in loro agli occhi delle nazioni, essi abiteranno nel loro paese, che diedi al mio servo Giacobbe. 26 Vi abiteranno al sicuro, edificheranno case e pianteranno vigne; sì, abiteranno al sicuro, quando eseguirò i miei *giudizi* su tutti quelli intorno a loro che li disprezzano. Allora riconosceranno che io *sono* l'Eterno, il loro DIO».

Capitolo 29

Profezia contro l'Egitto

Ez 29:1 Nel decimo anno, il decimo *mese*, il dodicesimo *giorno* del mese, la
parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, volgi la tua
faccia contro il Faraone re d'Egitto e profetizza contro di lui e contro tutto
l'Egitto. 3 Parla e di': Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io *sono* contro di
te, o Faraone, re d'Egitto, grande dragone, che giaci in mezzo ai tuoi fiumi,
che hai detto: "Il mio fiume *è* mio e l'ho fatto io stesso". 4 Io metterò uncini
nelle tue mascelle e farò sì che i pesci dei tuoi fiumi si attacchino alle tue
squame; ti farò quindi uscire di mezzo ai tuoi fiumi e tutti i pesci dei tuoi
fiumi si attaccheranno alle tue squame. 5 Ti getterò nel deserto, te e tutti i
pesci dei tuoi fiumi, e cadrai in aperta campagna, non sarai né radunato né
raccolto; ti darò in pasto alle bestie della terra e agli uccelli del cielo.
6 Allora tutti gli abitanti dell'Egitto riconosceranno che io *sono* l'Eterno,
perché sono stati per la casa d'Israele un sostegno di canna. 7 Quando ti
hanno afferrato per la mano, ti sei rotto e hai lacerato loro tutta la spalla;
quando si sono appoggiati su di te, ti sei spezzato e hai fatto loro vacillare
tutti i lombi». 8 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io farò venire
sopra di te la spada e distruggerò di mezzo a te uomini e bestie; 9 così il
paese d'Egitto diventerà una desolazione e un deserto, e riconosceranno che
io *sono* l'Eterno, perché egli ha detto: "Il fiume è mio e l'ho fatto io stesso".
10 Perciò ecco, io *sono* contro di te e contro il tuo fiume; ridurrò il paese
d'Egitto in un completo deserto e desolazione da Migdol a Syene, fino ai
confini con l'Etiopia. 11 Non vi passerà *alcun* piede d'uomo né vi passerà
alcun piede di bestia, e non sarà più abitato per quarant'anni. 12 Renderò il
paese d'Egitto una desolazione in mezzo a paesi desolati, e le sue città
saranno una desolazione per quarant'anni, in mezzo a città devastate;
disperderò gli Egiziani fra le nazioni e li disseminerò per *vari* paesi».
13 Tuttavia così dice il Signore, l'Eterno: «Al termine dei quarant'anni io
radunerò gli Egiziani dai popoli in mezzo ai quali erano stati dispersi.
14 Ricondurrò a casa dalla cattività gli Egiziani e li farò ritornare nel paese
di Pathros, nel loro paese nativo, e là saranno un umile regno. 15 Sarà il più
umile dei regni e non si innalzerà più sopra le nazioni, li ridurrò a pochi,
perché non dominino più sulle nazioni. 16 Esso non sarà più *fonte di* fiducia
per la casa d'Israele, ma ricorderà loro la colpa di quando si rivolgevano a
loro *per aiuto*. Allora riconosceranno che io *sono* il Signore, l'Eterno».
17 Nel ventisettesimo anno, il primo *mese*, il primo *giorno* del mese,
avvenne *che* la parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 18 «Figlio d'uomo,
Nebukadnetsar, re di Babilonia, ha fatto fare al suo esercito un duro servizio

contro Tiro ogni testa è divenuta calva e ogni spalla scorticata; ma né lui né
il suo esercito hanno ricavato da Tiro alcun compenso per la fatica sostenuta
contro di essa». 19 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io do a
Nebukadnetsar, re di Babilonia, il paese d'Egitto; egli asporterà le sue
ricchezze, ne porterà via le spoglie e lo saccheggerà; e questo sarà il
compenso per il suo esercito. 20 Per la fatica da lui compiuta contro di essa
io gli do il paese d'Egitto, perché hanno lavorato per me», dice il Signore,
l'Eterno. 21 «In quel giorno io farò risorgere la potenza della casa d'Israele e
aprirò la tua bocca in mezzo a loro. Allora essi riconosceranno che io *sono*
l'Eterno».

Capitolo 30

Lamentazione sull'Egitto che sarà distrutto

Ez 30:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo,
profetizza e di': Così dice il Signore, l'Eterno: Gemete: "ahimè, il giorno!".
3 Poiché il giorno *è* vicino, *è* vicino il giorno dell'Eterno; sarà un giorno di
nuvole, il tempo delle nazioni. 4 La spada verrà sull'Egitto e ci sarà grande
angoscia in Etiopia quando in Egitto cadranno i feriti a morte, porteranno
via le sue ricchezze e le sue fondamenta saranno rovesciate. 5 L'Etiopia,
Put, Lud, tutta la mescolanza di *vari* popoli, Kub, e i figli dei paesi alleati
cadranno con loro di spada». 6 Così dice l'Eterno: «Coloro che sostengono
l'Egitto cadranno e l'orgoglio della sua forza sarà abbattuto; da Migdol a
Syene cadranno in esso di spada», dice il Signore, l'Eterno. 7 «Saranno
desolati in mezzo a terre desolate e le loro città saranno in mezzo a città
devastate. 8 Riconosceranno che io *sono* l'Eterno, quando metterò fuoco in
Egitto e tutti i suoi soccorritori saranno schiacciati. 9 In quel giorno
partiranno dalla mia presenza messaggeri su navi, che faranno spaventare
l'incurante Etiopia, e grande angoscia verrà su di loro come nel giorno
dell'Egitto. Sì, ecco, *la cosa* sta per accadere». 10 Così dice il Signore,
l'Eterno: «Farò cessare il rumoreggiare dell'Egitto per mezzo di
Nebukadnetsar, re di Babilonia. 11 Egli e il suo popolo con lui, i più terribili
fra le nazioni, saranno fatti venire per distruggere il paese; sguaineranno le
loro spade contro l'Egitto e riempiranno il paese di uccisi. 12 Prosciugherò i
fiumi e venderò il paese in mano di genti malvagie; e per mezzo di stranieri
renderò desolato il paese e tutto ciò che contiene. Io, l'Eterno, ho parlato».

13 Così dice il Signore, l'Eterno: «Distruggerò gli idoli e farò sparire i falsi
dèi da Nof; non ci sarà più principe dal paese d'Egitto e metterò lo spavento
nel paese d'Egitto. 14 Renderò Pathros desolata, darò fuoco a Tsoan,
eseguirò i *miei* giudizi su No, 15 riverserò il mio furore su Sin, la fortezza
dell'Egitto, e sterminerò la moltitudine di No. 16 Darò fuoco all'Egitto: Sin
si torcerà dal dolore, No sarà squarciata, Nof *sarà* in angoscia *ogni* giorno.
17 I giovani di Aven, e di Pibeseth cadranno di spada e queste *città*
andranno in cattività. 18 A Tahpanhes, il giorno si oscurerà quando là
spezzerò i gioghi *imposti* dall'Egitto; e in essa verrà meno l'orgoglio della
sua forza. *Quanto a* lei, una nuvola la coprirà e le sue figlie andranno in
cattività. 19 Così eseguirò i *miei* giudizi sull'Egitto. Allora riconosceranno
che io *sono* l'Eterno». 20 Nell'anno undicesimo, il primo *mese*, il settimo
giorno del mese, avvenne *che* la parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo:
21 «Figlio d'uomo, io ho spezzato il braccio del Faraone, re d'Egitto; ed
ecco, non è stato fasciato mettendovi medicamenti né fasciato con bende
per renderlo forte abbastanza per maneggiare una spada». 22 Perciò così
dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io sono contro il Faraone, re d'Egitto, per
spezzargli le braccia, *tanto* quello forte, *quanto* quello *già* spezzato e gli
farò cadere di mano la spada. 23 Disperderò quindi gli Egiziani fra le
nazioni e li disseminerò per *vari* paesi. 24 Fortificherò le braccia del re di
Babilonia e gli metterò in mano la mia spada, ma spezzerò le braccia del
Faraone che gemerà davanti a lui, come geme un *uomo* ferito a morte.
25 Così fortificherò le braccia del re di Babilonia, ma le braccia del Faraone
cadranno; riconosceranno che io *sono* l'Eterno, quando metterò la mia spada
in mano del re di Babilonia, ed egli la stenderà contro il paese d'Egitto.
26 Disperderò gli Egiziani fra le nazioni e li disseminerò per *vari* paesi.
Allora riconosceranno che io *sono* l'Eterno».

Capitolo 31

L'Egitto avrà la stessa sorte dell'Assiria

Ez 31:1 Nell'anno undicesimo, il terzo *mese*, il primo *giorno* del mese,
avvenne *che* la parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo,
di' al Faraone, re d'Egitto, e alla sua moltitudine: A chi somigli tu nella tua
grandezza? 3 Ecco, l'Assiria *era* un cedro del Libano, *dai* bei rami,
*dall'*ombra di una foresta, dal tronco elevato e dalla cima *che si ergeva* tra

folti rami. 4 Le acque lo facevano crescere, l'acqua del sottosuolo l'aveva
reso elevato, con i suoi fiumi che scorrevano tutt'intorno al luogo dov'era
piantato, mentre mandava i suoi ruscelli a tutti gli alberi della campagna.
5 Perciò la sua altezza si era elevata sopra tutti gli alberi della campagna, i
suoi rami si erano moltiplicati, le sue fronde si erano allungate per
l'abbondanza delle acque durante la sua crescita. 6 Tutti gli uccelli del cielo
facevano il nido tra i suoi rami, tutte le bestie della campagna figliavano
sotto le sue fronde e tutte le grandi nazioni dimoravano alla sua ombra.
7 Era bello nella sua grandezza per la lunghezza dei suoi rami, perché la sua
radice era presso acque abbondanti. 8 I cedri non lo superavano nel giardino
a di DIO, i cipressi non riuscivano ad eguagliare i suoi rami e i castagni non
erano *neppure* come le sue fronde; nessun albero nel giardino di DIO gli era
pari in bellezza. 9 L'avevo reso bello nell'abbondanza dei suoi rami, per cui
lo invidiavano tutti gli alberi dell'Eden, che *erano* nel giardino di DIO».
10 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Poiché si è elevato in altezza e ha
posto la sua cima tra folti rami e il suo cuore si è insuperbito nella sua
altezza, 11 lo darò in mano del più potente fra le nazioni, perché faccia di
lui ciò che gli piace; io l'ho scacciato per la sua malvagità. 12 Stranieri, i più
terribili fra le nazioni, l'hanno tagliato e l'hanno abbandonato; i suoi rami
sono caduti sui monti e in tutte le valli e le sue fronde giacciono spezzate
presso tutti i corsi d'acqua del paese; tutti i popoli della terra sono discesi
allontanandosi dalla sua ombra e l'hanno abbandonato. 13 Sulle sue rovine
si posano tutti gli uccelli del cielo e sulle sue fronde sono tutte le bestie
della campagna, 14 perché nessun albero *piantato* presso le acque si
insuperbisca per la sua altezza, non sporga più la sua cima tra folti rami e
perché nessun albero che beve acqua si innalzi *per* la sua forza nella sua
altezza, perché sono tutti dati alla morte, alle profondità della terra, in
mezzo ai figli degli uomini, tra quelli che scendono nella fossa». 15 Così
dice il Signore, l'Eterno: «Nel giorno in cui discese nello Sceol, io feci fare
cordoglio; per lui copersi l'abisso, arrestai i suoi fiumi e le grandi acque
furono fermate; per lui feci fare cordoglio al Libano e per lui tutti gli alberi
della campagna appassirono. 16 Al rumore della sua caduta feci tremare le
nazioni, quando lo feci scendere nello Sceol, assieme a quelli che scendono
nella fossa; e nelle profondità della terra si consolarono tutti gli alberi
dell'Eden, i più scelti e i più belli del Libano, tutti quelli che si
abbeveravano alle acque. 17 Anch'essi discesero con lui nello Sceol tra
quelli uccisi dalla spada, sì, *quelli che erano* il suo braccio *e* stavano alla

sua ombra in mezzo alle nazioni. 18 A chi dunque somigli per gloria e grandezza fra gli alberi dell'Eden? Tuttavia sarai precipitato con gli alberi dell'Eden nelle profondità della terra; giacerai in mezzo agl'incirconcisi, insieme a quelli uccisi dalla spada. Questo *è* ciò che sarà del Faraone e *di* tutta la sua moltitudine», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 32

Lamentazione sul Faraone e sull'Egitto

Ez 32:1 Nell'anno dodicesimo, il dodicesimo *mese*, il primo *giorno* del mese avvenne *che* la parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, innalza una lamentazione sul Faraone, re d'Egitto, e digli: Tu eri simile ad un leoncello fra le nazioni; *eri* come un dragone nei mari e ti slanciavi nei tuoi fiumi, agitando le acque con i tuoi piedi e intorbidandone i fiumi». 3 Così dice il Signore l'Eterno: «Stenderò su di te la mia rete con un'assemblea di molti popoli che ti tireranno su con la mia rete. 4 Ti abbandonerò quindi sulla terra e ti getterò in aperta campagna, farò posare su di te tutti gli uccelli del cielo a e sazierò di te le bestie di tutta la terra. 5 Getterò la tua carne sui monti e riempirò le valli con il cumulo delle tue carcasse. 6 Darò pure da bere alla terra col flusso del tuo sangue, fino ai monti, e gli alvei saranno pieni di te. 7 Quando ti estinguerò, coprirò i cieli e ne oscurerò le stelle, coprirò il sole con una nuvola e la luna non darà *più* la sua luce. 8 Su di te oscurerò tutti i luminari splendenti nel cielo e manderò le tenebre sul tuo paese», dice il Signore, l'Eterno. 9 «Affliggerò il cuore di molti popoli, quando farò giungere la tua distruzione fra le nazioni, in paesi che non conosci. 10 Farò stupire per te molti popoli, e i loro re saranno presi da grande spavento per causa tua, quando brandirò la mia spada davanti a loro; ognuno di essi tremerà ad *ogni* istante per la sua vita, nel giorno della tua caduta». 11 Poiché così dice il Signore, l'Eterno: «La spada del re di Babilonia ti piomberà addosso. 12 Farò cadere la tua moltitudine con le spade di *uomini* potenti, tutti quanti i più terribili fra le nazioni; essi distruggeranno l'orgoglio dell'Egitto e tutta la sua moltitudine sarà annientata. 13 Farò perire tutto il suo bestiame sulle rive delle grandi acque che non saranno più intorbidate da piede d'uomo, né unghia di bestia le intorbiderà. 14 Allora lascerò posare le loro acque e farò scorrere i loro fiumi come olio», dice il Signore, l'Eterno. 15 «Quando renderò il paese

d'Egitto una desolazione e il paese sarà spogliato di ciò che conteneva,
quando colpirò tutti i suoi abitanti, allora riconosceranno che io *sono*
l'Eterno. 16 Questa *è* una lamentazione che innalzeranno per lui, la
innalzeranno per lui le figlie delle nazioni; la innalzeranno sull'Egitto e su
tutta la sua moltitudine», dice il Signore, l'Eterno. 17 Nel dodicesimo anno,
il quindicesimo *giorno* del mese, avvenne *che* la parola dell'Eterno mi fu
rivolta, dicendo: 18 «Figlio d'uomo, intona un lamento sulla moltitudine
dell'Egitto e falla scendere nelle profondità della terra, lei e le figlie delle
nazioni famose, assieme a quelli che scendono nella fossa. 19 Chi *mai*
sorpassi in bellezza? Scendi e sii posto a giacere con gl'incirconcisi. 20 Essi
cadranno in mezzo agli uccisi di spada. Esso è consegnato alla spada, lo
trascinano con tutte le sue moltitudini. 21 I *più* forti fra i prodi assieme a
quelli che l'aiutavano gli parleranno di mezzo allo Sceol: "Sono scesi e
giacciono con gli incirconcisi, trafitti dalla spada!". 22 Là *è* l'Assiria con
tutta la sua moltitudine *con* i suoi sepolcri intorno a lei; *sono* tutti uccisi,
caduti per la spada. 23 I suoi sepolcri sono posti nelle profondità della fossa
e la sua moltitudine è intorno al suo sepolcro; tutti sono uccisi, caduti per la
spada, essi che spargevano il terrore sulla terra dei viventi. 24 Là *è* Elam,
con tutta la sua moltitudine intorno al suo sepolcro; *sono* tutti uccisi, caduti
di spada, scesi incirconcisi nelle profondità della terra, essi che spargevano
il terrore sulla terra dei viventi; ora portano la loro ignominia con quelli che
scendono nella fossa. 25 Hanno posto il suo letto in mezzo agli uccisi con
tutta la sua moltitudine, *con* i suoi sepolcri intorno a lui; *sono* tutti
incirconcisi, trafitti dalla spada, perché avevano sparso il terrore sulla terra
dei viventi; *ora* però portano la loro ignominia con quelli che scendono
nella fossa; sono stati posti in mezzo agli uccisi. 26 Là *è* Mescek, Tubal e
tutta la loro moltitudine, con i suoi sepolcri intorno a lui; *sono* tutti
incirconcisi, trafitti dalla spada, perché spargevano il terrore sulla terra dei
viventi. 27 Non giacciono con gli eroi caduti degli incirconcisi, che sono
scesi nello Sceol, con le loro armi da guerra, e le cui spade sono state poste
sotto le loro teste; ma la *punizione delle* loro iniquità starà attaccata alle loro
ossa, anche se il terrore di *questi* prodi *era grande* sulla terra dei viventi.
28 Sì, tu sarai frantumato in mezzo agl'incirconcisi e giacerai con i trafitti
dalla spada. 29 Là *è* Edom, *con* i suoi re e tutti i suoi principi che,
nonostante il loro valore, sono posti assieme ai trafitti dalla spada. Anch'essi
giacciono con gl'incirconcisi e con quelli che scendono nella fossa. 30 Là
sono tutti i principi del nord e tutti i Sidoni, che sono discesi con i trafitti

confusi per il terrore che incutevano con la loro potenza. Giacciono incirconcisi con i trafitti dalla spada e portano la loro ignominia con quelli che scendono nella fossa. 31 Il Faraone li vedrà e si consolerà per tutta la sua moltitudine; il Faraone e tutto il suo esercito saranno trafitti dalla spada», dice il Signore l'Eterno. 32 «Anche se ho lasciato spargere il suo terrore nella terra dei viventi, il Faraone con tutta la sua moltitudine sarà posto a giacere in mezzo agl'incirconcisi, con i trafitti dalla spada», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 33

Profezie sulla restaurazione d'Israele. Ezechiele designato come sentinella

Ez 33:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, parla ai figli del tuo popolo e di' loro: Quando farò venire la spada contro un paese e il popolo di *quel* paese prende un uomo dai suoi confini e lo pone come sentinella, 3 se vede la spada venire contro il paese, e suona la tromba e avverte il popolo, 4 chiunque ode il suono della tromba e non fa caso all'avvertimento, se la spada viene e lo porta via, il suo sangue sarà sul suo capo. 5 Egli ha udito il suono della tromba, ma non ha fatto caso all'avvertimento, il suo sangue sarà su di lui. Chi invece ha fatto caso all'avvertimento salverà la sua vita. 6 Ma se la sentinella vede la spada venire e non suona la tromba per avvertire il popolo, e la spada viene e porta via qualcuno di loro, questi sarà portato via per la propria iniquità, ma del suo sangue chiederò conto alla sentinella. 7 Così, o figlio d'uomo, io ti ho stabilito sentinella per la casa d'Israele; perciò ascolta la parola dalla mia bocca e avvertili da parte mia. 8 Quando dico all'empio: "Empio, tu morirai sicuramente", e tu non parli per avvertire l'empio *che si allontani* dalla sua via, quell'empio morirà per la sua iniquità, ma del suo sangue chiederò conto alla tua mano. 9 Se però tu avverti l'empio che si allontani dalla sua via ed egli non si allontana dalla sua via, egli morirà per la sua iniquità, ma tu salverai la tua anima. 10 Ora tu, figlio d'uomo, di' alla casa d'Israele: Voi dite così: "Se le nostre trasgressioni e i nostri peccati *sono* sopra di noi e a motivo d'essi languiamo, come potremo vivere?". 11 Di' loro: *Com'è vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie. Perché *mai* dovreste morire, o casa

d'Israele? 12 Perciò tu, figlio d'uomo, di' ai figli del tuo popolo: La giustizia
del giusto non lo salverà nel giorno del suo peccato; così pure l'empietà
dell'empio non lo farà cadere nel giorno in cui si allontanerà dalla sua
empietà, e il giusto non potrà vivere per la sua *giustizia* nel giorno in cui
peccherà. 13 Quando dico al giusto che sicuramente vivrà, se confida nella
propria giustizia e commette l'iniquità, tutti i suoi atti giusti non saranno più
ricordati, ma morirà per l'iniquità che ha commesso. 14 Quando invece dico
all'empio: "Tu morirai sicuramente", se si allontana dal suo peccato e
compie ciò che è retto e giusto, 15 se l'empio rende il pegno, restituisce ciò
che ha rubato e cammina secondo gli statuti della vita, senza commettere
l'iniquità, egli certamente vivrà, non morirà. 16 Nessuno dei peccati da lui
commessi sarà più ricordato contro di lui; egli ha compiuto ciò che è retto e
giusto *e* certamente vivrà. 17 Ma i figli del tuo popolo dicono: "La via del
Signore non è giusta", mentre è la loro via che non è giusta. 18 Quando il
giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, per questo egli
morirà. 19 Quando invece l'empio si allontana dalla sua empietà e compie
ciò che è retto e giusto, per questo egli vivrà. 20 Tuttavia voi dite: "La via
del Signore non è giusta". Io giudicherò ciascuno di voi secondo le sue vie,
o casa d'Israele», In occasione della presa di Gerusalemme

In occasione della presa di Gerusalemme

21 Nel dodicesimo anno della nostra cattività, il decimo *mese*, il quinto
giorno del mese, avvenne *che* arrivò da me un fuggiasco da Gerusalemme e
mi disse: «La città è presa». 22 La sera prima dell'arrivo del fuggiasco, la
mano dell'Eterno *si* era *posata* su di me e mi aveva aperto la bocca così,
quando quello giunse da me al mattino la mia bocca fu aperta e non fui più
muto. 23 La parola dell'Eterno mi fu quindi *rivolta*, dicendo: 24 «Figlio
d'uomo, gli abitanti di quelle rovine nel paese d'Israele dicono: "Abrahamo,
era solo ed ebbe il possesso del paese, ma noi siamo molti *e* il possesso del
paese è dato a noi". 25 Perciò di' loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Voi
mangiate *la carne* col sangue, alzate gli occhi verso i vostri idoli versate il
sangue e vorreste possedere il paese. 26 Vi appoggiate sulla vostra spada,
commettete abominazioni, ciascuno contamina la moglie del proprio vicino
e vorreste possedere il paese. 27 Di' loro così: Così dice il Signore, l'Eterno:
Com'è vero che io vivo, quelli che *stanno* fra *quelle* rovine periranno di
spada, quelli che *sono* in aperta campagna *li* darò in pasto alle bestie e

quelli che *sono* nelle fortezze e nelle caverne moriranno di peste.
28 Ridurrò il paese a una desolazione e a un deserto, l'orgoglio della sua
forza verrà meno e i monti d'Israele saranno così desolati che nessuno più vi
passerà. 29 Riconosceranno che io *sono* l'Eterno, quando avrò ridotto il
paese a una desolazione e a un deserto per tutte le abominazioni che hanno
commesso. 30 Quanto a te, figlio d'uomo, i figli del tuo popolo parlano di te
presso le mura e sulle porte delle case, si parlano l'un l'altro, dicendo
ognuno al proprio fratello: "Venite a sentire qual è la parola che viene
dall'Eterno". 31 Così vengono da te come fa la gente, si siedono davanti a te
come il mio popolo e ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica;
con la loro bocca, infatti mostrano tanto amore, ma il loro cuore va dietro al
loro ingiusto guadagno. 32 Ecco, tu *sei* per loro come una canzone d'amore
di uno che ha una bella voce e sa suonare bene uno strumento; essi
ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica. 33 Ma quando *la cosa*
avverrà (ed ecco sta per avvenire) riconosceranno che in mezzo a loro c'è
stato un profeta».

Capitolo 34

Contro i cattivi pastori d'Israele

Ez 34:1 La parola dell'Eterno mi fu ancora *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio
d'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele; profetizza e di' a quei pastori:
Così dice il Signore, l'Eterno: Guai ai pastori d'Israele che pascolano se
stessi! I pastori non dovrebbero *invece* pascere il gregge? 3 Voi mangiate il
grasso, vi vestite di lana, ammazzate le pecore grasse, *ma* non pascete il
gregge. 4 Non avete fortificato le *pecore* deboli, non avete curato la malata,
non avete fasciato quella ferita, non avete riportato *a casa* la smarrita e non
avete cercato la perduta, ma avete dominato su loro con forza e durezza.
5 Così esse per mancanza di pastore si sono disperse, sono diventate pasto
di tutte le fiere della campagna e si sono disperse. 6 Le mie pecore vanno
errando per tutti i monti e su ogni alto colle; sì, le mie pecore sono state
disperse su tutta la faccia del paese, e nessuno è andato in cerca *di loro*, o *ne*
ha avuto cura». 7 Perciò, o pastori, ascoltate la parola dell'Eterno: 8 *«Com'è
vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «poiché le mie pecore sono
divenute una preda, le mie pecore sono andate in pasto a tutte le fiere della
campagna per mancanza di un pastore e perché i miei pastori non sono

andati in cerca delle mie pecore, ma i pastori hanno pasciuto se stessi e non
hanno pasciuto le mie pecore». 9 Perciò, o pastori, ascoltate la parola
dell'Eterno: 10 Così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io *sono* contro i
pastori; chiederò loro conto delle mie pecore e li farò smettere dal pascere
le pecore. I pastori non pasceranno più se stessi, perché strapperò le mie
pecore dalla loro bocca e non saranno più il loro pasto».

Il vero buon pastore

11 Poiché così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io stesso andrò in cerca
delle mie pecore e ne avrò cura. 12 Come un pastore ha cura del suo gregge
quando si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io avrò cura delle
mie pecore e le strapperò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un
giorno di nuvole e di dense tenebre. 13 Le farò uscire di tra i popoli e le
radunerò da *vari* paesi; le ricondurrò sul loro suolo e le pascerò sui monti
d'Israele, lungo i corsi d'acqua e in tutti i luoghi abitati del paese. 14 Le
pascerò in buoni pascoli e il loro ovile sarà sugli alti monti d'Israele; là
riposeranno in un buon ovile e pascoleranno in ricchi pascoli sui monti
d'Israele. 15 Io stesso pascerò le mie pecore e le farò riposare», dice il
Signore, l'Eterno. 16 «Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascerò
la ferita, fortificherò la malata ma distruggerò la grassa e la forte; le pascerò
con giustizia. 17 *Quanto a* voi, o pecore mie», così dice il Signore, l'Eterno,
«ecco, io giudicherò tra pecora e pecora, *tra* montoni e capri. 18 Vi pare
piccola *cosa* il pascolare nel buon pascolo e *poi* pestare con i piedi ciò che
rimane del vostro pascolo, o bere acque limpide e *poi* intorbidire con i piedi
quel che resta? 19 Così le mie pecore devono mangiare ciò che i vostri piedi
hanno calpestato e devono bere ciò che i vostri piedi hanno intorbidito».
20 Perciò così dice loro il Signore, l'Eterno: «Ecco, io stesso giudicherò fra
la pecora grassa e la pecora magra. 21 Poiché voi avete spinto con il fianco
e con la spalla e avete dato cornate a tutte le *pecore* deboli fino a disperderle
in giro, 22 io salverò le mie pecore e non diventeranno più una preda, e
giudicherò fra pecora e pecora. 23 Stabilirò su di esse un solo pastore che le
pascolerà, il mio servo Davide. Egli le pascolerà e sarà il loro pastore. 24 E
io l'Eterno, sarò il loro DIO e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a
loro. Io l'Eterno, ho parlato. 25 Stabilirò con esse un patto di pace e farò
sparire le belve malefiche dal paese; così esse potranno dimorare al sicuro
nel deserto e dormire nelle foreste. 26 E renderò loro i luoghi intorno al mio

colle una benedizione; farò scendere la pioggia a suo tempo, e saranno
piogge di benedizione. 27 L'albero della campagna darà il suo frutto e la
terra darà i suoi prodotti. Esse staranno al sicuro sul loro suolo e
riconosceranno che io *sono* l'Eterno, quando spezzerò le sbarre del loro
giogo e le libererò dalla mano di quelli che le tenevano in schiavitù. 28 E
non saranno più preda delle nazioni né le divoreranno più le fiere della
campagna, ma dimoreranno al sicuro a e nessuno le spaventerà. 29 Farò
sorgere per loro un giardino di grande fama; non saranno più consumate
dalla fame nel paese e non porteranno più il vituperio delle nazioni. 30 Così
riconosceranno che io, l'Eterno, il loro DIO, *sono* con loro, e *che* essi, la
casa d'Israele, *sono* il mio popolo», dice il Signore, l'Eterno. 31 «Voi *siete* le
mie pecore, le pecore del mio pascolo; *siete* uomini *e io sono* il vostro
DIO», dice l'Eterno.

Capitolo 35

Profezia contro il monte Seir (Edom)

Ez 35:1 La parola dell'Eterno mi fu nuovamente *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio
d'uomo, volgi la tua faccia verso il monte Seir e profetizza contro di esso,
3 e digli: Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io *sono* contro di te, o monte
Seir. Io stenderò la mia mano contro di te e ti renderò una desolazione e un
deserto. 4 Io ridurrò le tue città in rovine e tu diventerai una desolazione.
Allora riconoscerai che io *sono* l'Eterno. 5 Poiché tu hai avuto un'antica
inimicizia e hai consegnato i figli d'Israele in balìa della spada al tempo
della loro calamità, quando la loro iniquità *era giunta* al colmo. 6 *Com'è
vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «ti riserbo per il sangue e il
sangue ti inseguirà; poiché non hai odiato il sangue, il sangue ti inseguirà.
7 Così ridurrò il monte Seir in una desolazione e in un deserto e sterminerò
da esso chi va e chi viene. 8 Riempirò i suoi monti dei suoi uccisi; sui tuoi
colli, nelle tue valli e in tutti i tuoi burroni cadranno gli uccisi dalla spada.
9 Ti ridurrò una desolazione perpetua e le tue città non saranno più abitate;
allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno. 10 Poiché hai detto: "Quelle due
nazioni e quei due paesi saranno miei; noi li possederemo", anche se là c'era
l'Eterno, 11 *com'è vero che* io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «io agirò con
la tua *stessa* ira e con la gelosia che hai dimostrato nel tuo odio contro di
essi e mi farò conoscere in mezzo a loro, quando ti giudicherò. 12 Tu allora

riconoscerai che io, l'Eterno, ho udito tutti gli insulti che hai proferito
contro i monti d'Israele, dicendo: "Sono desolati; sono dati a noi per
divorare". 13 Con la vostra bocca vi siete vantati contro di me e avete
moltiplicato contro di me le vostre parole: ho udito *ogni cosa*». 14 Così dice
il Signore, l'Eterno: «Quando tutta la terra si rallegrerà, io ti ridurrò una
desolazione. 15 Poiché ti sei rallegrato perché l'eredità della casa d'Israele
era *ridotta* una desolazione, così io farò con te: diventerai una desolazione,
o monte Seir, e anche tutto quanto Edom. Allora riconosceranno che io sono
l'Eterno».

Capitolo 36

Restaurazione e ritorno d'Israele

Ez 36:1 «Tu figlio d'uomo, profetizza ai monti d'Israele e di': O monti
d'Israele, ascoltate la parola dell'Eterno. 2 Così dice il Signore, l'Eterno:
Poiché il nemico ha detto di voi: "Ah, *ah*! I colli eterni sono divenuti nostro
possesso", profetizza e di': 3 Così dice il Signore, l'Eterno: Sì, poiché hanno
voluto devastarvi e inghiottirvi da ogni lato per *farvi* diventare possesso del
resto delle nazioni e perché siete stati oggetto dei discorsi delle *male*lingue
e delle calunnie della gente», 4 perciò, o monti d'Israele, ascoltate la parola
del Signore, dell'Eterno. Così dice il Signore, l'Eterno, ai monti e ai colli ai
burroni e alle valli, ai *luoghi* devastati e desolati e alle città abbandonate
che sono divenute preda e oggetto di disprezzo del resto delle nazioni
d'intorno. 5 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Sì, nel fuoco della mia
gelosia io parlo contro il resto delle nazioni e contro tutto Edom che hanno
fatto del mio paese il loro possesso con tutta la gioia del cuore *e* disprezzo
dell'anima, per cacciarlo come preda. 6 Perciò profetizza alla terra d'Israele
e di' ai monti e ai colli, ai burroni e alle valli: Così dice il Signore, l'Eterno:
Ecco, io ho parlato nella mia gelosia e nel mio furore, perché voi avete
portato il vituperio delle nazioni», 7 Perciò così dice il Signore, l'Eterno:
«Io ho alzato la mano in giuramento: le nazioni che mi circondano
porteranno anch'esse il loro vituperio. 8 Ma voi o monti d'Israele, metterete
i vostri rami e porterete i vostri frutti per il mio popolo d'Israele; sì, esso sta
per tornare. 9 Poiché ecco, io *sono* per voi, mi volgerò verso di voi e sarete
coltivati e seminati. 10 Farò moltiplicare su di voi gli uomini, tutta la casa
d'Israele, le città saranno abitate e le rovine ricostruite 11 Farò moltiplicare

su di voi uomini e bestie; moltiplicheranno e saranno fecondi. Vi farò
abitare come nei tempi passati e *vi* farò del bene più che ai vostri inizi;
allora riconoscerete che io *sono* l'Eterno, 12 *Sì*, farò camminare su di voi
degli uomini, il mio popolo d'Israele, essi vi possederanno e voi sarete la
loro eredità e non li priverete più dei loro figli». 13 Così dice il Signore,
l'Eterno: «Poiché vi dicono: "Sei un paese che ha divorato gli uomini e ha
privato la tua nazione di figli", 14 perciò non divorerai più gli uomini e non
priverai più la tua nazione di *figli*», dice il Signore, l'Eterno. 15 «Non ti farò
più sentire gli scherni delle nazioni e tu non porterai più il vituperio dei
popoli e non farai più cadere la tua nazione», dice il Signore, l'Eterno. 16 La
parola dell'Eterno mi fu nuovamente rivolta, dicendo: 17 «Figlio d'uomo,
quando quelli della casa d'Israele abitavano nel loro paese, lo
contaminavano con la loro condotta e le loro azioni; la loro condotta
davanti a me era come impurità della donna durante il suo ciclo mestruale.
18 Perciò riversai su di loro il mio furore per il sangue che avevano sparso
sul paese e per gl'idoli *con i quali* lo avevano contaminato. 19 Così li
dispersi fra le nazioni e furono disseminati per tutti i paesi, li giudicai
secondo la loro condotta e secondo le loro azioni. 20 Arrivati fra le nazioni
dove erano andati, profanarono il mio santo nome, perché di loro si diceva:
"Costoro *sono* il popolo dell'Eterno, eppure hanno dovuto uscire dal suo
paese". 21 Così io ebbi riguardo del mio santo nome che la casa d'Israele
aveva profanato fra le nazioni dov'erano andati». 22 Perciò di' alla casa
d'Israele: Così dice il Signore, l'Eterno: «Io agisco così non a motivo di voi,
o casa d'Israele, ma per amore del mio santo nome, che voi avete profanato
fra le nazioni dove siete andati. 23 Io santificherò il mio grande nome
profanato fra le nazioni, che avete profanato nel loro mezzo. Le nazioni
riconosceranno che io *sono* l'Eterno», dice il Signore, l'Eterno, «quando
sarò santificato in voi davanti ai loro occhi. 24 Vi prenderò dalle nazioni, vi
radunerò da tutti i paesi e vi ricondurrò nel vostro paese. 25 Spanderò
quindi su di voi acqua pura e sarete puri; vi purificherò da tutte le vostre
impurità e da tutti i vostri idoli. 26 Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro
di voi uno spirito nuovo; toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi
darò un cuore di carne. 27 Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi farò
camminare nei miei statuti, e voi osserverete e metterete in pratica i miei
decreti. 28 Abiterete nel paese che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio
popolo e io sarò il vostro DIO. 29 Vi libererò da tutte le vostre impurità;
chiamerò il frumento, lo farò abbondare e non manderò più contro di voi la

fame. 30 Farò moltiplicare il frutto degli alberi e il prodotto dei campi, affinché non subiate più il vituperio della fame tra le nazioni. 31 Allora vi ricorderete delle vostre vie malvagie e delle vostre azioni che non *erano* buone e diventerete ripugnanti ai vostri stessi occhi per le vostre iniquità e le vostre abominazioni. 32 Non *è* per amore di voi che io opero», dice il Signore, l'Eterno, «sappiatelo bene. Vergognatevi e siate confusi a motivo delle vostre vie, o casa d'Israele». 33 Così dice il Signore, l'Eterno: «Nel giorno in cui vi purificherò da tutte le vostre iniquità, *vi* farò abitare *nuovamente* le città, e le rovine saranno ricostruite. 34 La terra desolata sarà coltivata, invece di essere una desolazione agli occhi di tutti i passanti. 35 E diranno: "Questa terra che era desolata è divenuta come il giardino dell'Eden, e le città devastate, desolate e rovinate *sono ora* fortificate e abitate". 36 Allora le nazioni che saranno rimaste intorno a voi riconosceranno che io, l'Eterno, ho ricostruito i luoghi distrutti e piantato la *terra* desolata. Io l'Eterno, ho parlato e lo farò». 37 Così dice il Signore, l'Eterno: «Sarò nuovamente supplicato dalla casa d'Israele di compiere questo per loro: io moltiplicherò i loro uomini come un gregge. 38 Come un gregge *di pecore* consacrate, come il gregge di Gerusalemme, nelle sue feste solenni, così le città devastate saranno riempite di greggi di uomini. Allora riconosceranno che io *sono* l'Eterno».

Capitolo 37

Visione delle ossa secche

Ez 37:1 La mano dell'Eterno fu sopra me, mi portò fuori nello Spirito dell'Eterno e mi depose in mezzo a una valle che *era* piena di ossa. 2 Quindi mi fece passare vicino ad esse, tutt'intorno; ed ecco, *erano* in grandissima quantità sulla superficie della valle; ed ecco, *erano* molto secche. 3 Mi disse: «Figlio d'uomo, possono queste ossa rivivere?». Io risposi: «O Signore, o Eterno, tu *lo* sai». 4 Mi disse ancora: «Profetizza a queste ossa e di' loro: Ossa secche, ascoltate la parola dell'Eterno. 5 Così dice il Signore, l'Eterno, a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e voi rivivrete. 6 Metterò su di voi la carne, vi coprirò di pelle e metterò in voi lo spirito, e vivrete; allora riconoscerete che io sono l'Eterno». 7 Così profetizzai come mi era stato comandato; mentre profetizzavo, ci fu un rumore; ed ecco uno scuotimento; quindi le ossa si accostarono l'una

all'altra. 8 Mentre guardavo, ecco crescere su di esse i tendini e la carne, che
la pelle ricoprì; ma non *c'era* in loro *lo* spirito. 9 Allora egli mi disse:
«Profetizza allo spirito, profetizza figlio d'uomo e di' allo spirito: Così dice
il Signore, l'Eterno: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi uccisi,
perché vivano». 10 Così profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito
entrò in essi, e ritornarono in vita e si alzarono in piedi: *erano* un esercito
grande, grandissimo. 11 Poi mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa sono tutta
la casa d'Israele. Ecco essi dicono: "Le nostre ossa sono secche, la nostra
speranza è svanita e noi siamo perduti". 12 Perciò profetizza e di' loro: Così
dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io aprirò i vostri sepolcri, vi farò uscire dalle
vostre tombe, o popolo mio, e vi ricondurrò nel paese d'Israele.
13 Riconoscerete che io *sono* l'Eterno, quando aprirò i vostri sepolcri e vi
farò uscire dalle vostre tombe, o popolo mio. 14 Metterò in voi il mio
Spirito e voi vivrete, e vi porrò sulla vostra terra; allora riconoscerete che
io, l'Eterno, ho parlato e ho portato a compimento la cosa», dice l'Eterno.

Segno dei due legni riuniti in uno

15 La parola dell'Eterno mi fu nuovamente *rivolta*, dicendo: 16 «Tu, figlio
d'uomo, prenditi un pezzo di legno e su di esso scrivi: "Per Giuda e per i
figli d'Israele, suoi compagni". Poi prenditi un altro pezzo di legno e su di
esso scrivi: "Per Giuseppe bastone di Efraim e di tutta la casa d'Israele, suoi
compagni". 17 Avvicinali quindi l'uno all'altro in un solo legno, affinché
diventino una sola *cosa* nella tua mano. 18 Quando i figli del tuo popolo ti
parleranno, dicendo: "Ci vuoi spiegare che cosa *significano* queste *cose* per
te?", 19 tu dirai loro: Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io prenderò il
legno di Giuseppe, che *è* in mano di Efraim, e le tribù d'Israele *che sono*
suoi compagni, e li unirò a questo, *cioè* al legno di Giuda, per farne un solo
legno; essi diventeranno così una sola *cosa* nella mia mano. 20 Tieni nella
tua mano sotto i loro occhi i legni sui quali hai scritto, 21 e di' loro: Così
dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra
le quali sono andati, li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nel loro paese,
22 e farò di loro una sola nazione nel paese, sui monti d'Israele, un solo re
regnerà su tutti loro; non saranno più due nazioni né saranno più divisi in
due regni. 23 Non si contamineranno più con i loro idoli, con le loro
abominazioni e con tutte le loro trasgressioni; li libererò da tutti i luoghi
dove hanno abitato *e* dove hanno peccato, e li purificherò; così saranno il

mio popolo e io sarò il loro DIO. 24 Il mio servo Davide *sarà* re su di loro e ci sarà un unico pastore per tutti; essi cammineranno nei miei decreti, osserveranno i miei statuti e li metteranno in pratica. 25 E abiteranno nel paese che io diedi al mio servo Giacobbe, dove abitarono i vostri padri. Vi abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli per sempre, e il mio servo Davide *sarà* loro principe per sempre. 26 Stabilirò con loro un patto di pace: sarà un patto eterno con loro, li renderò stabili, li moltiplicherò e metterò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. 27 La mia dimora sarà presso di loro; sì, io sarò il loro DIO ed essi saranno il mio popolo.
28 Anche le nazioni riconosceranno che io, l'Eterno, santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre».

Capitolo 38

Profezia contro Gog e futura invasione d'Israele

Ez 38:1 La parola dell'Eterno mi fu *rivolta*, dicendo: 2 «Figlio d'uomo, volgi la tua faccia verso Gog del paese di Magog, principe di Rosh, Mescek e Tubal, e profetizza contro di lui, 3 e di': Così dice il Signore, l'Eterno: Ecco, io *sono* contro di te, o Gog, principe di Rosh, di Mescek e di Tubal.
4 Io ti farò tornare indietro, metterò uncini nelle tue mascelle e ti farò uscire con tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri, tutti vestiti splendidamente, una grande moltitudine con scudi grandi e piccoli, tutti maneggianti la spada 5 e con loro la Persia, l'Etiopia e Put tutti *con* scudi ed elmi. 6 Gomer, e tutte le sue schiere, la casa di Togarmah, le estreme parti del nord e tutte le sue schiere, molti popoli *sono* con te. 7 Preparati e sii pronto, tu con tutte le tue moltitudini radunate intorno a te, e sii per loro un guardiano. 8 Dopo molti giorni tu sarai punito. Negli ultimi anni verrai contro il paese sottratto alla spada, *i cui abitanti sono* stati raccolti da molti popoli, sui monti d'Israele, che sono stati per tanto tempo una desolazione; ora essi, fatti uscire di fra i popoli, abiteranno tutti al sicuro. 9 Tu salirai, verrai come un uragano, sarai come una nuvola che ricopre il paese, tu con tutte le tue schiere e molti popoli con te». 10 Così dice il Signore, l'Eterno: «In quel giorno accadrà *che* ti verranno in mente dei pensieri e concepirai un malvagio disegno.
11 Dirai: "Io salirò contro questo paese di villaggi senza mura, andrò contro gente tranquilla che abita al sicuro, che dimora tutta in luoghi senza mura e non ha né sbarre né porte", 12 per saccheggiare e fare bottino, per stendere

la tua mano contro luoghi devastati ora ripopolati e contro un popolo
raccolto fra le nazioni, che si è procurato bestiame e ricchezze e dimora
sulle alture del paese. 13 Sceba, Dedan, i mercanti di Tarshish, e tutti i suoi
leoncelli ti domanderanno: "Sei venuto per saccheggiare? Hai radunato la
tua moltitudine per fare bottino, per portare via argento e oro, per prendere
bestiame e beni, per fare un grosso bottino?". 14 Perciò, figlio d'uomo,
profetizza e di' a Gog: Così dice il Signore, l'Eterno: In quel giorno, quando
il mio popolo d'Israele dimorerà al sicuro non *lo* saprai tu? 15 Verrai dalla
tua dimora, dalle estreme parti del nord, tu e molti popoli con te, tutti a
cavallo, una grande moltitudine e un potente esercito. 16 Salirai contro il
mio popolo d'Israele, come una nuvola che copre il paese. Questo avverrà
negli ultimi giorni: ti condurrò contro il mio paese affinché le nazioni mi
conoscano, quando sarò santificato in te davanti ai loro occhi, o Gog».
17 Così dice il Signore, l'Eterno: «Non sei tu quello di cui parlai nei tempi
antichi per mezzo dei miei servi i profeti d'Israele, i quali per anni, in quei
giorni, profetizzarono che ti avrei fatto venire contro di loro? 18 Ma avverrà
in quel giorno, nel giorno in cui Gog, verrà contro la terra d'Israele», dice il
Signore, l'Eterno. «che il mio furore mi salirà alle narici. 19 Nella mia
gelosia e nel fuoco della mia ira, io dichiaro *che* in quel giorno ci sarà
certamente un grande scuotimento nel paese d'Israele: 20 davanti a me
tremeranno i pesci del mare, gli uccelli del cielo, le bestie della campagna,
tutti i rettili che strisciano sul suolo e tutti gli uomini che *sono* sulla faccia
della terra; i monti saranno rovesciati, i luoghi scoscesi crolleranno e tutte le
mura cadranno al suolo. 21 Io chiamerò contro di lui la spada su tutti i miei
monti», dice il Signore, l'Eterno, «la spada di ognuno si volgerà contro il
proprio fratello. 22 Eseguirò il *mio* giudizio su di lui con la peste e col
sangue e farò piovere su di lui, sulle sue schiere e sui molti popoli che *sono*
con lui, pioggia scrosciante, pietre di ghiaccio, fuoco e zolfo. 23 Così mi
magnificherò e mi santificherò e mi farò conoscere agli occhi di molte
nazioni, e riconosceranno che io *sono* l'Eterno».

Capitolo 39

Distruzione dell'armata di Gog

Ez 39:1 «Tu, figlio d'uomo, profetizza contro Gog e di': Così dice il
Signore, l'Eterno: Ecco, io *sono* contro di te principe di Rosh, di Mescek e

di Tubal. 2 Ti farò tornare indietro, ti alletterò, ti farò salire dalle estreme
parti del nord e ti condurrò sui monti d'Israele. 3 Scuoterò l'arco dalla tua
mano sinistra e ti farò cadere le frecce dalla mano destra. 4 Cadrai sui monti
d'Israele, tu con tutte le tue schiere e con i popoli che *sono* con te; ti darò in
pasto agli uccelli rapaci, agli uccelli d'ogni specie e alle bestie dei campi.
5 Cadrai in aperta campagna, perché io ho parlato», dice il Signore,
l'Eterno. 6 «E manderò fuoco su Magog e su quelli che abitano sicuri nelle
isole, e riconosceranno che io *sono* l'Eterno. 7 Così farò conoscere il mio
santo nome in mezzo al mio popolo d'Israele e non lascerò più profanare il
mio santo nome, e le nazioni riconosceranno che io *sono* l'Eterno, il Santo
in Israele. 8 Ecco, *la cosa* avverrà e si compirà», dice il Signore, l'Eterno;
«questo *è* il giorno di cui ho parlato. 9 Allora gli abitanti delle città d'Israele
usciranno, daranno fuoco e bruceranno armi, scudi grandi e piccoli, mazze e
lance, e con queste faranno fuoco per sette anni. 10 Non dovranno prendere
legna dalla campagna e neppure tagliarne nelle foreste, perché faranno
fuoco con *quelle* armi, così spoglieranno quelli che li spogliavano e
prederanno quelli che li predavano», dice il Signore, l'Eterno. 11 «In quel
giorno avverrà *che* darò a Gog, là in Israele un luogo per sepoltura, la valle
di Abarim, a est del mare; essa ostruirà il *passaggio ai* viandanti, perché là
sarà sepolto Gog con tutta la sua moltitudine; e quel luogo sarà chiamato la
Valle di Hammon–Gog. 12 La casa d'Israele, per purificare il paese,
impiegherà ben sette mesi a seppellirli. 13 Li seppellirà tutto il popolo del
paese, ed essi acquisteranno fama il giorno in cui mi glorificherò», dice il
Signore, l'Eterno. 14 «Sceglieranno degli uomini che percorreranno in
continuazione il paese per seppellire, con l'aiuto dei viandanti, i *corpi di*
quelli che sono rimasti sulla superficie della terra, per purificarla; alla fine
dei sette mesi faranno *questa* ricerca. 15 Chiunque percorrerà il paese, al
vedere un osso d'uomo, vi porrà vicino un segno indicatore, finché i
seppellitori non lo seppelliranno nella Valle di Hammon–Gog. 16 Hamonah
sarà pure il nome di una città. Così purificheranno il paese. 17 Quanto a te,
figlio d'uomo», così dice il Signore, l'Eterno: «Di' agli uccelli d'ogni specie
e a tutte le bestie dei campi: Radunatevi e venite. Raccoglietevi da ogni
parte al *posto del* massacro che compirò per voi, un grande massacro sui
monti d'Israele, perché mangiate carne e beviate sangue. 18 Mangerete
carne di *uomini* potenti e berrete sangue di principi della terra: *come se
fossero* tutti montoni, agnelli capri e tori ingrassati in Bashan. 19 Mangerete
grasso a sazietà e berrete sangue fino all'ebbrezza al *pasto de*l massacro che

compirò per voi. 20 Alla mia tavola vi sazierete di cavalli e di cavalieri, di *uomini* potenti e di guerrieri d'ogni sorta», dice il Signore, l'Eterno.
21 «Manifesterò la mia gloria fra le nazioni e tutte le nazioni vedranno il mio giudizio che ho compiuto e la mia mano che ho posto su di loro.
22 Così da quel giorno in poi la casa d'Israele riconoscerà che io *sono* l'Eterno, il suo DIO; 23 e le nazioni riconosceranno che fu per la sua iniquità che la casa d'Israele andò in cattività, perché mi era stata infedele, perciò ho nascosto loro la mia faccia, li ho dati in mano dei loro nemici e sono caduti tutti di spada. 24 Li ho trattati secondo la loro impurità e secondo le loro trasgressioni e ho nascosto loro la mia faccia».

Ritorno d'Israele

25 Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ora farò tornare Giacobbe dalla cattività, avrò compassione di tutta la casa d'Israele e sarò geloso del mio santo nome, 26 dopo che hanno portato il loro vituperio e la pena di tutte le loro infedeltà che avevano commesso contro di me, mentre dimoravano al sicuro nel loro paese e nessuno li spaventava. 27 Quando li ricondurrò dai popoli e li raccoglierò dai paesi dei loro nemici e sarò santificato in loro agli occhi di molte nazioni, 28 essi riconosceranno che io *sono* l'Eterno, il loro DIO, che li ha fatti andare in cattività fra le nazioni, ma li ha *pure* radunati assieme nel loro paese, senza lasciarne fuori neppure uno. 29 Non nasconderò più loro la mia faccia, perché spanderò il mio Spirito sulla casa d'Israele», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 40

Profezie riguardanti Israele. Visione del nuovo tempio

Ez 40:1 Nell'anno venticinquesimo della nostra cattività, all'inizio dell'anno, il decimo *giorno* del mese, nel quattordicesimo anno da quando la città era stata presa, in quello stesso giorno la mano dell'Eterno fu sopra di me; e mi trasportò là. 2 In visioni di DIO mi trasportò nel paese d'Israele e mi posò su un monte altissimo, sul quale c'era dal lato sud una costruzione che sembrava una città. 3 Egli mi condusse là, ed ecco un uomo, il cui aspetto *era* come l'aspetto di bronzo, con in mano una cordicella di lino e una canna per misurare; egli stava in piedi, sulla porta. 4 *Quell'*uomo mi disse: «Figlio d'uomo, guarda con i tuoi occhi, ascolta con i tuoi orecchi e fa' attenzione a

tutte *le cose* che ti mostrerò, poiché tu sei stato condotto qui perché io te le
mostri. Riferisci alla casa d'Israele tutto ciò che vedrai». 5 Ed ecco, *c'era* un
muro all'esterno del tempio, tutt'intorno. La canna per misurare in mano
all'uomo era *lunga* sei cubiti, di un cubito e un palmo *ciascuno*. Egli misurò
la larghezza del muro: *era* una canna, e l'altezza una canna. 6 Poi venne alla
porta che guarda a est, salì i suoi gradini e misurò la soglia della porta: *era*
una canna di larghezza; anche l'altra soglia era una canna di larghezza.
7 Ogni camera *misurava* una canna di lunghezza e una canna di larghezza.
Fra le camere *c'era uno spazio di* cinque cubiti. La soglia della porta vicina
all'atrio della porta interna *era* di una canna. 8 Misurò anche l'atrio della
porta interna: *era* una canna. 9 Poi misurò l'atrio della porta: *era* otto cubiti,
mentre i suoi pilastri *erano* due cubiti. L'atrio della porta *era* nella *parte*
interna. 10 Le camere della porta a est *erano* tre da una parte e tre dall'altra;
tutte e tre avevano la stessa grandezza; la stessa dimensione *avevano* pure i
pilastri da una parte e dall'altra. 11 Misurò la larghezza dell'ingresso della
porta: *era di* dieci cubiti; la lunghezza della porta *era di* tredici cubiti. 12 Lo
spazio davanti alle camere *era* di un cubito da una parte e di un cubito
dall'altra; ogni camera *misurava* sei cubiti da un lato e sei dall'altro. 13 E
misurò quindi la porta dal tetto di una delle camere al tetto dell'altra; la
larghezza da porta a porta *era* di venticinque cubiti. 14 Calcolò i pilastri:
erano alti sessanta cubiti; dai pilastri *si estendeva* il cortile tutt'intorno alle
porte. 15 Dal davanti della porta d'ingresso al davanti dell'atrio della porta
interna *c'erano* cinquanta cubiti. 16 Le finestre e i loro pilastri all'interno
della porta *avevano* le grate tutt'intorno; lo stesso *era* per gli archi. *C'erano*
pure finestre tutt'intorno nella *parte* interna, e sui pilastri *erano raffigurate*
delle palme. 17 Poi mi condusse nel cortile esterno ed ecco, *c'erano* camere
e un lastrico tutt'intorno al cortile; trenta camere davano sul lastrico. 18 Il
lastrico accanto alle porte corrispondeva alla lunghezza delle porte; *era* il
lastrico inferiore. 19 Poi misurò la larghezza dal davanti della porta
inferiore, al davanti della *porta* esteriore del cortile interno: *erano* cento
cubiti a est e a nord. 20 Misurò pure la lunghezza e la larghezza della porta
che guarda a nord nel cortile esterno. 21 Le sue camere *erano* tre da una
parte e tre dall'altra parte; i suoi pilastri e i suoi archi avevano la stessa
grandezza della prima porta: cinquanta cubiti di lunghezza e venticinque di
larghezza. 22 Le sue finestre, i suoi archi, le sue palme avevano la stessa
larghezza della porta che guardava a est; vi si saliva per sette gradini,
davanti ai quali *stavano* i suoi archi. 23 Il cortile interno aveva una porta

che stava di fronte alla porta nord, esattamente come *era per la porta* est;
misurò da porta a porta: *erano* cento cubiti. 24 Poi mi condusse verso sud,
ed ecco una porta che guardava a sud; ne misurò i pilastri e gli archi, che
avevano le stesse dimensioni *dei precedenti*. 25 In essa e nei suoi archi
c'erano finestre tutt'intorno, come le altre finestre: cinquanta cubiti di
lunghezza e venticinque cubiti di larghezza. 26 Vi si saliva per sette gradini,
davanti ai quali *stavano* gli archi; essa aveva palme, una da una parte e
l'altra dall'altra parte, sui suoi pilastri. 27 Il cortile interno *aveva* una porta
verso sud; misurò *la distanza* da porta a porta verso sud: cento cubiti.
28 Poi mi condusse nel cortile interno attraverso la porta del sud e misurò la
porta del sud, che aveva le stesse dimensioni. 29 Anche le sue camere, i
suoi pilastri e i suoi archi avevano le stesse dimensioni. Essa *aveva* finestre
e archi tutt'intorno *e misurava* cinquanta cubiti di lunghezza e venticinque
di larghezza. 30 Tutt'intorno *c'erano* archi di venticinque cubiti di
lunghezza e cinque cubiti di larghezza. 31 I suoi archi davano sul cortile
esterno; *c'erano* palme sui suoi pilastri, e vi si saliva per otto gradini. 32 Poi
mi condusse nel cortile interno che guarda a est e misurò la porta: aveva le
stesse dimensioni. 33 Anche le sue camere, i suoi pilastri e i suoi archi
avevano le stesse dimensioni. Essa aveva finestre e archi tutt'intorno e
misurava cinquanta cubiti di lunghezza e venticinque cubiti di larghezza.
34 I suoi archi davano sul cortile esterno; *c'erano* palme sui suoi pilastri da
una parte e dall'altra, e vi si saliva per otto gradini. 35 Quindi mi condusse
alla porta nord e la misurò: aveva le stesse dimensioni, 36 *come pure* le sue
camere, i suoi pilastri e i suoi archi; c'erano finestre tutt'intorno; *essa*
misurava cinquanta cubiti di lunghezza e venticinque cubiti di larghezza.
37 I suoi pilastri davano sul cortile esterno; *c'erano* delle palme sui suoi
pilastri da una parte e dall'altra, e vi si saliva per otto gradini. 38 *C'era* pure
una camera con l'ingresso vicino ai pilastri delle porte, là si lavavano gli
olocausti. 39 Nell'atrio della porta *c'erano* due tavole da una parte e due
tavole dall'altra parte, sulle quali venivano scannati gli olocausti, i sacrifici
per il peccato e per la trasgressione. 40 Sul lato esterno *dell'atrio*, come uno
sale all'ingresso della porta nord, *c'erano* due tavole, *con altre* due tavole
dall'altra parte dell'atrio della porta. 41 *Così* ai lati della porta *c'erano*
quattro tavole da una parte e quattro tavole dall'altra parte: otto tavole in
tutto su cui venivano scannati *i sacrifici*. 42 Per gli olocausti *c'erano* ancora
quattro tavole di pietra squadrate, lunghe un cubito e mezzo, larghe un
cubito e mezzo e alte un cubito; su di esse venivano posti gli strumenti con i

quali si scannavano gli olocausti e gli *altri* sacrifici. 43 All'interno, tutt'intorno *alla camera*, erano attaccati uncini di un palmo; sulle tavole si metteva la carne delle offerte. 44 Fuori della porta interna *c'erano due* camere per i cantori nel cortile interno: una *era* accanto alla porta nord e guardava a sud, l'altra era accanto alla porta sud e guardava a nord. 45 Egli mi disse: «Questa camera che guarda a sud *è* per i sacerdoti che prestano servizio nel tempio; 46 la camera che guarda verso nord *è* per i sacerdoti che prestano servizio all'altare; essi *sono* i figli di Tsadok, tra i figli di Levi, che si avvicinano all'Eterno per servirlo». 47 Egli misurò il cortile: *era* quadrato *di* cento cubiti di lunghezza e cento cubiti di larghezza; l'altare *era* di fronte al tempio. 48 Poi mi condusse nell'atrio del tempio e misurò i pilastri dell'atrio: *erano* cinque cubiti da una parte e cinque cubiti dall'altra parte; la larghezza della porta era di tre cubiti da una parte e tre cubiti dall'altra parte. 49 La lunghezza del vestibolo *era* di venti cubiti, e la larghezza di undici cubiti; vi si saliva per gradini; accanto ai pilastri *c'erano* colonne, una da una parte e una dall'altra parte.

Capitolo 41

Il santuario e il luogo santo

Ez 41:1 Poi mi condusse nel santuario e misurò i pilastri: sei cubiti di larghezza da una parte e sei cubiti di larghezza dall'altra parte, *come era* la larghezza del tabernacolo. 2 La larghezza dell'ingresso *era* di dieci cubiti e le pareti laterali dell'ingresso cinque cubiti da una parte e cinque cubiti dall'altra parte. Misurò la lunghezza del *santuario*: quaranta cubiti e venti cubiti di larghezza. 3 Quindi entrò dentro e misurò i pilastri della porta: due cubiti; la porta *era* sei cubiti e la larghezza della porta sette cubiti. 4 Misurò la sua lunghezza, venti cubiti, e la larghezza davanti al santuario, venti cubiti; poi mi disse: «Questo *è* il luogo santissimo». 5 Quindi misurò il muro del tempio: sei cubiti; mentre la larghezza di *ogni* camera laterale tutt'intorno al tempio *era di* quattro cubiti. 6 Le camere laterali *erano* a tre piani, una sopra l'altra, trenta camere per piano; esse si appoggiavano a *sporgenze del* muro del tempio, *fatte* tutt'intorno per le camere laterali; così erano attaccate ma non appoggiate sul muro del tempio. 7 L'ampiezza delle camere laterali aumentava man mano che si saliva da un piano all'altro, perché le *sporgenze del* muro del tempio salivano come gradini tutt'intorno

al tempio; perciò l'ampiezza *della struttura* del tempio aumentava man
mano che si saliva dal piano inferiore al superiore passando per quello di
mezzo. 8 Vidi pure tutt'intorno al tempio un'elevazione; le fondamenta delle
camere laterali *erano* di un'intera canna di sei cubiti. 9 La larghezza del
muro esterno delle camere laterali *era* di cinque cubiti; lo spazio lasciato
libero tra le camere laterali che *appartenevano* al tempio 10 e le camere
esterne era di venti cubiti tutt'intorno al tempio. 11 Le porte delle camere
laterali davano sullo spazio libero: una porta verso nord e una porta verso
sud, la larghezza dello spazio libero era di cinque cubiti tutt'intorno. 12 La
costruzione che *si trovava* di fronte allo spazio vuoto dal lato ovest *aveva*
settanta cubiti di larghezza; il muro della costruzione *aveva* cinque cubiti di
spessore tutt'intorno e una lunghezza di novanta cubiti. 13 Poi misurò il
tempio *che era* cento cubiti di lunghezza. Lo spazio vuoto, la costruzione e i
suoi muri *erano pure* cento cubiti di lunghezza. 14 La larghezza della
facciata del tempio e dello spazio vuoto dal *lato* est *era* di cento cubiti.
15 Misurò la lunghezza della costruzione davanti allo spazio vuoto della
costruzione, nella parte posteriore con le sue gallerie da una parte e
dall'altra parte: cento cubiti. *Così misurò* l'interno del santuario e gli atri del
cortile. 16 Le soglie, le finestre a grata e le gallerie tutt'intorno ai tre piani di
fronte alle soglie erano ricoperte di legno tutt'intorno, dal pavimento fino
alle finestre (le finestre erano coperte), 17 fin sopra la porta, l'interno e
l'esterno del *tempio* all'intorno, dentro e fuori, secondo *precise* misure.
18 Vi erano riprodotti cherubini e palme, una palma fra cherubino e
cherubino; *ogni* cherubino aveva due facce: 19 la faccia d'uomo *era* rivolta
verso una palma da un lato, e la faccia di leone *era* rivolta verso l'altra
palma dall'altro lato. Erano riprodotti tutt'intorno al tempio. 20 Dal
pavimento fin sopra la porta e sulla parete del santuario erano riprodotti
cherubini e palme. 21 Gli stipiti del santuario *erano* quadrati e *così pure* la
facciata del luogo santo; l'aspetto *dell'uno era* come l'aspetto *dell'altro*.
22 L'altare *era* di legno, alto tre cubiti e lungo due cubiti; i suoi angoli, la
sua lunghezza e le sue pareti *erano* di legno. *L'uomo* mi disse: «Questa *è* la
tavola che *sta* davanti all'Eterno». 23 Il santuario e il luogo santo avevano
due porte. 24 *Ogni* porta aveva due battenti, due battenti che si piegavano in
due: due *battenti* per una porta e due battenti per altra. 25 Su di esse, sulle
porte del santuario, erano scolpiti cherubini e palme, come quelli scolpiti
sulle pareti. Sulla facciata dell'atrio, all'esterno, *c'era* una tettoia di legno.

26 *C'erano* finestre a grata e palme da entrambi i lati, sulle pareti laterali
dell'atrio, sulle camere laterali del tempio e sulle tettoie.

Capitolo 42

Le camere del cortile esterno

Ez 42:1 Poi mi fece uscire nel cortile esterno dal lato nord e mi condusse
nelle camere che si trovavano davanti allo spazio vuoto e di fronte alla
costruzione verso nord. 2 *La costruzione* nella facciata verso nord *aveva*
una lunghezza di cento cubiti e cinquanta cubiti di larghezza. 3 Di fronte al
cortile interno di venti *cubiti* e di fronte al lastrico del cortile esterno *c'era*
una galleria sopra l'altra a tre piani. 4 Davanti alle camere *c'era* un
passaggio interno, largo dieci cubiti e lungo cento cubiti; le loro porte
guardavano a nord. 5 Le camere superiori *erano* più strette, perché le
gallerie portavano via loro maggior spazio che alle gallerie inferiori e
intermedie della costruzione. 6 Poiché *erano* a tre *piani* e non avevano
colonne come le colonne dei cortili, perciò dal suolo *le camere superiori*
erano più strette di *quelle* inferiori e intermedie. 7 Il muro esterno, parallelo
alle camere dal lato del cortile esterno, di fronte alle camere, *aveva*
cinquanta cubiti di lunghezza; 8 infatti la lunghezza delle camere dal lato
del cortile esterno *era* di cinquanta cubiti, mentre dal lato della facciata del
santuario *era* di cento cubiti. 9 Sotto queste camere *c'era* un ingresso dal
lato est, per chi entrava in esse dal cortile esterno. 10 Nel muro largo del
cortile verso est, di fronte allo spazio vuoto e di fronte alla costruzione,
c'erano camere. 11 Davanti ad esse *c'era* un passaggio simile a quello delle
camere che *erano* verso nord; esse *avevano* la loro stessa lunghezza e
larghezza, con tutte le loro uscite e porte secondo gli stessi criteri. 12 In
corrispondenza alle porte delle camere che *erano* verso sud, *c'era* una porta
all'inizio del passaggio proprio davanti al muro verso est. 13 Egli mi disse:
«Le camere a nord *e* le camere a sud che *stanno* di fronte allo spazio vuoto
sono le camere sante, dove i sacerdoti che si avvicinano all'Eterno
mangeranno le cose santissime; là deporranno le cose santissime, e cioè le
oblazioni di cibo e le oblazioni per il peccato e per la trasgressione, perché
quel luogo *è* santo. 14 Quando i sacerdoti saranno entrati non usciranno dal
luogo santo nel cortile esterno, ma deporranno là le loro vesti con le quali

prestano servizio, perché *sono* sante; indosseranno altre vesti e così potranno avvicinarsi a *ciò* che *spetta* al popolo».

Il muro di separazione del sacro dal profano

15 Terminato di misurare l'interno del tempio, mi fece uscire per la porta che guarda a est e misurò il recinto tutt'intorno. 16 Misurò il lato est con la canna per misurare: cinquecento cubiti con la canna per misurare tutt'intorno. 17 Misurò il lato nord: cinquecento cubiti con la canna per misurare tutt'intorno 18 Misurò il lato sud con la canna per misurare: cinquecento cubiti. 19 Si volse al lato ovest e misurò: cinquecento cubiti con la canna per misurare. 20 Misurò *l'area* ai quattro lati; aveva tutt'intorno un muro, lungo cinquecento *cubiti* e largo cinquecento *cubiti*, per separare il luogo sacro da quello profano.

Capitolo 43

Il ritorno della gloria dell'Eterno nel nuovo tempio

Ez 43:1 Poi mi condusse alla porta, la porta che guarda a est. 2 Ed ecco, la gloria del DIO d'Israele, veniva dall'est. La sua voce *era* come il rumore di molte acque e la terra risplendeva della sua gloria. 3 La visione che vidi nell'aspetto *era* simile alla visione che vidi quando andai per distruggere la città, la visione era simile alle visioni che vidi presso il fiume Kebar; io caddi sulla mia faccia. 4 E la gloria dell'Eterno entrò nel tempio per la porta che guarda a est. 5 Quindi lo Spirito mi levò in alto e mi portò nel cortile interno; ed ecco, la gloria dell'Eterno riempiva il tempio. 6 Allora udii *uno* che mi parlava dal tempio, mentre un uomo stava in piedi accanto a me, 7 e mi disse: «Figlio d'uomo, *questo è* il luogo del mio trono e il luogo delle piante dei miei piedi, dove abiterò in mezzo ai figli d'Israele per sempre. E la casa d'Israele non contaminerà più il mio santo nome, né essi né i loro re, con le loro prostituzioni e con i cadaveri dei loro re sui loro alti luoghi, 8 mettendo la loro soglia accanto alla mia soglia e i loro stipiti accanto ai miei stipiti, con *solamente* una parete fra me e loro, contaminando così il mio santo nome con le abominazioni che commettevano; perciò nella mia ira li ho distrutti. 9 Ora allontaneranno da me le loro prostituzioni e i cadaveri dei loro re, e io abiterò in mezzo a loro per sempre. 10 Tu, figlio d'uomo, descrivi il tempio alla casa d'Israele, perché si vergognino delle

loro iniquità. Ne misurino le dimensioni 11 e, se si vergognano di tutto ciò
che hanno fatto, fa' loro conoscere il modello del tempio e la sua
disposizione, le sue uscite e i suoi ingressi l'intero suo modello e tutti i suoi
statuti, tutte le sue forme e tutte le sue leggi; metti*li* per iscritto sotto i loro
occhi affinché osservino l'intero suo modello e tutti i suoi statuti e li
mettano in pratica. 12 Questa *è* la legge del tempio. Tutto il territorio che
sta attorno alla sommità del monte sarà santissimo. Ecco, questa *è* la legge
del tempio.

L'altare degli olocausti

13 Queste *sono* le misure dell'altare in cubiti (il cubito *è* un cubito e un
palmo): la base *ha* un cubito d'altezza e un cubito di larghezza, con un orlo
lungo tutto il suo bordo di una spanna. Questa *è* l'altezza dell'altare: 14 dalla
base a terra fino alla piattaforma inferiore *ci sono* due cubiti; *la piattaforma*
è larga un cubito; dalla piattaforma più piccola alla piattaforma più grande
ci sono quattro cubiti; *la piattaforma è* larga *un* cubito. 15 Il focolare
dell'altare *è alto* quattro cubiti, e dal focolare dell'altare si elevano quattro
corni. 16 Il focolare dell'altare *è* lungo dodici cubiti e largo dodici cubiti,
cioè un quadrato *perfetto*. 17 La piattaforma *superiore* nei suoi quattro lati *è*
lunga quattordici *cubiti* e larga quattordici, con un orlo intorno di mezzo
cubito; i suoi gradini guardano a est». 18 Quindi mi disse: «Figlio d'uomo,
così dice il Signore l'Eterno: Questi sono gli statuti per l'altare quando sarà
costruito per offrirvi gli olocausti e spruzzarvi sopra il sangue. 19 Ai
sacerdoti levitici che sono della stirpe di Tsadok, i quali si avvicinano a me
per servirmi», dice il Signore, l'Eterno, «tu darai un torello in sacrificio per
il peccato. 20 Prenderai un po' del suo sangue e lo metterai sui quattro corni
dell'altare, sui quattro angoli della piattaforma e tutt'intorno sull'orlo; così lo
purificherai e farai l'espiazione per esso. 21 Poi prenderai il torello del
sacrificio per il peccato, e lo si brucerà in un luogo designato del tempio,
fuori del santuario. 22 Il secondo giorno offrirai in sacrificio per il peccato
un capro senza difetto, e con esso si purificherà l'altare come lo si è
purificato col torello. 23 Terminata la *sua* purificazione, offrirai un torello
senza difetto e un montone del gregge senza difetto. 24 Li presenterai
davanti all'Eterno, e i sacerdoti getteranno su di loro il sale e li offriranno *in*
olocausto all'Eterno. 25 Per sette giorni offrirai ogni giorno un capro *in*
sacrificio per il peccato; verrà pure offerto un torello e un montone del

gregge, *entrambi* senza difetto. 26 Per sette giorni si farà l'espiazione per
l'altare, lo si purificherà e *lo* si consacrerà. 27 Terminati questi giorni,
dall'ottavo giorno in poi, i sacerdoti offriranno sull'altare i vostri olocausti e
i vostri sacrifici di ringraziamento, e io vi gradirò», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 44

Le mansioni dei sacerdoti nel loro servizio al tempio

Ez 44:1 Poi egli mi condusse verso la porta esterna del santuario che guarda
a est ma *era* chiusa. 2 L'Eterno mi disse: «Questa porta resterà chiusa, non
sarà aperta e nessuno entrerà per essa, perché per essa è entrato l'Eterno, il
DIO d'Israele; perciò resterà chiusa. 3 *Ma* il principe, *poiché* egli *è* il
principe, potrà sedervi per mangiare il pane davanti all'Eterno; egli entrerà
dall'atrio della porta e uscirà per la stessa via». 4 Poi, per la porta *a* nord, mi
condusse davanti al tempio. Guardai, ed ecco, la gloria dell'Eterno riempiva
la casa dell'Eterno; e io caddi sulla mia faccia. 5 L'Eterno mi disse: «Figlio
d'uomo, sta' attento, guarda con i tuoi occhi e ascolta con i tuoi orecchi tutto
ciò che ti dirò circa tutti gli statuti della casa dell'Eterno e tutte le sue leggi;
sta' attento all'ingresso del tempio e a tutte le uscite del santuario. 6 Dirai a
questi ribelli, alla casa d'Israele: Così dice il Signore, l'Eterno: O casa
d'Israele, basta con tutte le vostre abominazioni! 7 Avete fatto entrare
stranieri, incirconcisi di cuore e incirconcisi di carne, perché stessero nel
mio santuario a profanarlo, il mio tempio, mentre offrivate il mio pane, il
grasso e il sangue, rompendo così il mio patto con tutte le vostre
abominazioni. 8 Voi non avete preso cura delle mie cose sante, ma avete
messo *stranieri* al vostro posto a prendere cura del mio santuario». 9 Così
dice il Signore, l'Eterno: «Nessun straniero, incirconciso di cuore e
incirconciso di carne, entrerà nel mio santuario, né alcun straniero che *si
trova* in mezzo ai figli d'Israele. 10 Ma i Leviti, che si sono allontanati da
me quando Israele si è sviato e si sono sviati da me per seguire i loro idoli,
porteranno la pena della loro iniquità. 11 Tuttavia serviranno come
guardiani delle porte del tempio e presteranno servizio *nel* tempio;
scanneranno gli olocausti e i sacrifici per il popolo e staranno davanti ad
esso per servirlo. 12 Poiché l'hanno servito davanti ai suoi idoli e hanno
fatto cadere la casa d'Israele nel peccato, perciò io ho alzato la mia mano
contro di loro», dice il Signore, l'Eterno, «giurando che porteranno la pena

del loro peccato. 13 E non si avvicineranno più a me per servirmi come
sacerdoti né si avvicineranno ad alcuna delle mie cose sante, alle cose che
sono santissime; ma porteranno la loro vergogna e la pena delle
abominazioni che hanno commesso. 14 Tuttavia affiderò loro la custodia
del tempio per ogni suo servizio e tutto ciò che in esso sarà fatto. 15 Ma i
sacerdoti Leviti, figli di Tsadok, che hanno preso cura del mio santuario
quando i figli d'Israele si sono sviati da me, si avvicineranno a me per
servirmi e staranno davanti a me per offrirmi il grasso e il sangue», dice il
Signore, l'Eterno. 16 «Essi entreranno nel mio santuario si avvicineranno
alla mia tavola per servirmi e compiranno tutto il mio servizio. 17 Quando
entreranno per le porte del cortile interno, indosseranno vesti di lino; non
avranno addosso alcun *indumento di* lana, mentre presteranno servizio alle
porte del cortile interno e nel tempio. 18 Avranno in capo turbanti di lino e
calzoni di lino sui lombi; non si cingeranno con ciò che fa sudare.
19 Quando però usciranno nel cortile esterno, nel cortile esterno verso il
popolo, si toglieranno le vesti con le quali hanno prestato servizio, le
deporranno nelle camere del santuario e indosseranno altre vesti per non
santificare il popolo con le loro vesti. 20 Non si raderanno il capo né si
lasceranno crescere i capelli, ma taglieranno regolarmente i capelli.
21 Nessun sacerdote berrà vino, quando entrerà nel cortile interno. 22 Non
prenderanno in moglie una vedova né una donna divorziata, ma
prenderanno vergini della progenie della casa d'Israele, o una vedova che
sia la vedova di un sacerdote. 23 Insegneranno al mio popolo a distinguere
il sacro dal profano e gli faranno conoscere la differenza tra *ciò che è*
impuro e *ciò che è* puro. 24 Nelle contese essi faranno da giudici;
giudicheranno secondo i miei decreti osserveranno le mie leggi e i miei
statuti in tutte le mie feste e santificheranno i miei sabati, 25 Non si
avvicineranno a un morto per contaminarsi; essi potranno contaminarsi
solamente per il padre o la madre, per un figlio o una figlia, per un fratello o
una sorella non maritata. 26 Dopo la sua purificazione si conteranno per lui
sette giorni. 27 Nel giorno in cui entreranno nel luogo santo, nel cortile
interno, per prestare servizio nel luogo santo offriranno il sacrificio per il
peccato», dice il Signore, l'Eterno. 28 «Quanto poi alla loro eredità, *sarò* io
la loro eredità; non darete loro alcun possesso in Israele, perché *sono* io il
loro possesso. 29 Essi si nutriranno delle oblazioni di cibo, dei sacrifici per
il peccato e dei sacrifici per la trasgressione; ogni cosa destinata a Dio in
Israele sarà loro. 30 La parte migliore di tutte quante le primizie e di tutte le

offerte elevate di ogni genere tra le vostre offerte elevate, apparterranno ai sacerdoti, darete al sacerdote anche le primizie della pasta per far dimorare la benedizione sulla vostra casa. 31 I sacerdoti non mangeranno carne di alcun uccello o animale morto naturalmente o sbranato»,

Capitolo 45

Divisione del paese: la porzione assegnata al Signore e ai Leviti

Ez 45:1 «Quando spartirete a sorte il paese in eredità, voi metterete da parte, come offerta all'Eterno, una *porzione* sacra del paese, lunga venticinquemila *cubiti* e larga diecimila; *sarà* sacra in tutta la sua estensione. 2 Da essa prenderete per il santuario un quadrato di cinquecento per cinquecento *cubiti*, con uno spazio libero tutt'intorno di cinquanta cubiti. 3 Su questa estensione misurerai *un'area di* venticinquemila *cubiti* di lunghezza per diecimila di larghezza; in essa sarà il santuario, il *luogo* santissimo. 4 Sarà la parte sacra del paese *assegnata* ai sacerdoti, i ministri del santuario, che si avvicinano all'Eterno per servirlo; sarà un luogo per le loro case e un luogo santo per il santuario. 5 *Un'area di* venticinquemila *cubiti* di lunghezza e diecimila di larghezza apparterrà ai Leviti, che prestano servizio nel tempio; essi avranno in proprietà venti camere.
6 Come proprietà della città assegnerete *un'area di* cinquemila *cubiti* di larghezza e venticinquemila di lunghezza, accanto alla *parte* assegnata al santuario; essa apparterrà a tutta la casa d'Israele».

La porzione assegnata al principe

7 «Al principe invece sarà assegnata *un'area* di qua e di là della parte sacra e della proprietà della città, di fronte alla *parte* sacra offerta e di fronte alla proprietà della città, *che si estende* sul lato ovest verso ovest e sul lato est verso est, con una lunghezza uguale a una delle parti *assegnate alle tribù*, dal confine ovest al confine est. 8 *Questa parte del* paese sarà sua proprietà in Israele; i miei principi non opprimeranno più il mio popolo, ma daranno il *resto del* paese alla casa d'Israele secondo le sue tribù». 9 Così dice il Signore, l'Eterno: «Basta, o principi d'Israele! Mettete da parte la violenza e le rapine, praticate la rettitudine e la giustizia e smettete di spogliare il mio popolo», dice il Signore, l'Eterno. 10 «Abbiate bilance giuste, efa giusto e bato giusto. 11 L'efa e il bato avranno la stessa capacità, e così il bato

conterrà la decima parte di un homer, e l'efa la decima parte di un homer, la
loro capacità sarà regolata dall'homer. 12 Il siclo sarà di venti ghere, venti
sicli, venticinque sicli *e* quindici sicli saranno la vostra mina. 13 Questa *è*
l'offerta che preleverete: la sesta parte di un'efa da un homer di frumento, e
la sesta parte di un efa da un homer di orzo. 14 *Questa* è la norma per l'olio
(*cioè* il bato d'olio), e un decimo di bato, da *ciascun* coro; un coro *è* un
homer o dieci bati, perché dieci bati *fanno* un homer. 15 Dal gregge *si*
prenderà una pecora ogni duecento *capi* dai ricchi pascoli d'Israele, *e*
questa servirà per le oblazioni di cibo, per gli olocausti e per i sacrifici di
ringraziamento per fare l'espiazione per loro», dice il Signore, l'Eterno.
16 «Tutto il popolo del paese sarà *tenuto a fare* quest'offerta per il principe
d'Israele. 17 Sarà invece *compito* del principe *provvedere* gli olocausti, le
oblazioni di cibo e le libazioni per le feste, per i noviluni, per i sabati e per
tutte le solennità della casa d'Israele; egli provvederà al sacrificio per il
peccato, all'oblazione di cibo, all'olocausto e ai sacrifici di ringraziamento
per fare espiazione per la casa d'Israele».

Le offerte richieste per particolari occasioni

18 Così dice il Signore, l'Eterno: «Nel primo *mese*, il primo *giorno* del
mese, prenderai un torello senza difetto e purificherai il santuario. 19 Il
sacerdote prenderà *un po'* di sangue del sacrificio per il peccato e *lo* metterà
sugli stipiti della porta della casa, sui quattro angoli delle piattaforme
dell'altare, e sugli stipiti della porta del cortile interno. 20 Farai lo stesso il
settimo *giorno* del mese per chi ha peccato per ignoranza e per il semplice;
così farete espiazione per il tempio. 21 Nel primo mese, il quattordicesimo
giorno del mese, sarà per voi la Pasqua, una festa di sette giorni; si mangerà
pane senza lievito. 22 In quel giorno il principe offrirà, per sé e per tutto il
popolo del paese, un toro in sacrificio per il peccato. 23 Nei sette giorni
della festa offrirà in olocausto all'Eterno sette tori e sette montoni senza
difetto ogni giorno per sette giorni, e un capretto al giorno in sacrificio per
il peccato. 24 Offrirà pure un'oblazione di cibo di un efa per *ogni* toro e di
un'efa per *ogni* montone, assieme a un hin di olio per *ogni* efa. 25 Nel
settimo *mese*, il quindicesimo giorno del mese alla festa egli offrirà *le stesse*
cose per il sacrificio per il peccato, per l'olocausto, per l'oblazione di cibo e
per l'olio».

Capitolo 46

Le offerte del principe

Ez 46:1 Così dice il Signore, l'Eterno: «La porta del cortile interno che
guarda a est resterà chiusa durante i sei giorni di lavoro; ma sarà aperta il
giorno di sabato e sarà pure aperta il giorno dei noviluni. 2 Il principe
entrerà attraverso l'atrio della porta dall'esterno e si fermerà presso lo stipite
della porta; i sacerdoti offriranno il suo olocausto e i suoi sacrifici di
ringraziamento. Egli adorerà sulla soglia della porta poi uscirà, ma la porta
non sarà chiusa fino alla sera. 3 Anche il popolo del paese adorerà davanti
all'Eterno all'ingresso di quella porta, nei giorni di sabato e nei noviluni.
4 L'olocausto che il principe offrirà all'Eterno nel giorno di sabato *sarà* di
sei agnelli senza difetto e di un montone senza difetto, 5 l'oblazione di cibo
per il montone *sarà* di un efa, mentre l'oblazione di cibo per gli agnelli *sarà*
lasciata alla sua discrezione, assieme a un hin di olio per efa. 6 Nel giorno
del novilunio *offrirà* un torello senza difetto, sei agnelli e un montone, che
saranno senza difetti; 7 in oblazione di cibo offrirà pure un efa per il toro,
un efa per il montone e per gli agnelli quanto può disporre, assieme a un hin
di olio per efa. 8 Quando il principe entrerà, passerà attraverso l'atrio della
porta e uscirà per la stessa via. 9 Ma quando il popolo del paese verrà
davanti all'Eterno nelle feste solenni, chi entrerà attraverso la porta nord per
adorare, uscirà attraverso la porta sud; chi invece entrerà attraverso la porta
sud uscirà attraverso la porta nord, nessuno tornerà indietro per la porta
attraverso cui è entrato, ma uscirà per la *porta* opposta. 10 Il principe allora
sarà in mezzo a loro, entrerà quando essi entreranno e uscirà quando essi
usciranno. 11 Nelle feste e nelle solennità l'oblazione di cibo sarà di un efa
per il toro e di un efa per il montone, per gli agnelli *sarà lasciata* alla sua
discrezione, assieme a un hin di olio per efa. 12 Quando il principe farà
un'offerta volontaria, *sia* olocausto o sacrificio di ringraziamento, *come*
offerta volontaria all'Eterno, allora si aprirà a lui la porta che guarda a est, e
offrirà il suo olocausto e il suo sacrificio di ringraziamento come fa nel
giorno del sabato; poi uscirà e, appena sarà uscito, la porta verrà chiusa.
13 Ogni giorno offrirai in olocausto all'Eterno un agnello di un anno, senza
difetto; l'offrirai ogni mattina. 14 Ogni mattina offrirai assieme ad esso,
come oblazione di cibo, la sesta parte di un efa e la terza parte di un hin di
olio per inumidire il fior di farina: *è* un'oblazione di cibo all'Eterno *da farsi*

regolarmente ogni giorno per sempre. 15 Ogni mattina offriranno così
l'agnello, l'oblazione di cibo e l'olio come olocausto quotidiano». 16 Così
dice il Signore, l'Eterno: «Se il principe fa a uno dei suoi figli un dono *preso*
dalla sua eredità, esso apparterrà ai suoi figli: sarà loro possedimento in
eredità. 17 Ma se egli fa a uno dei suoi servi un dono *preso* dalla sua
eredità, esso apparterrà a costui fino all'anno della liberazione; poi ritornerà
al principe; la sua eredità apparterrà unicamente ai suoi figli, *soltanto* a
loro. 18 Inoltre il principe non prenderà nulla dell'eredità del popolo,
spogliandolo dei suoi possedimenti, egli provvederà un'eredità ai suoi figli
con ciò che possiede, affinché nessuno del mio popolo sia scacciato dalla
sua proprietà»,

I focolari per cuocere i sacrifici del popolo

19 Poi egli mi condusse, attraverso l'ingresso che era accanto alla porta,
nelle camere sante *destinate* ai sacerdoti, che guardano a nord; ed ecco,
nella parte più remota verso ovest *c'era* un luogo. 20 Egli mi disse: «Questo
è il luogo dove i sacerdoti cuoceranno la carne dei sacrifici per la
trasgressione e per il peccato *e* dove cuoceranno l'oblazione di cibo, per non
farle portare fuori nel cortile esterno e *così* santificare il popolo». 21 Poi mi
condusse fuori nel cortile esterno e mi fece passare presso i quattro angoli
del cortile, ed ecco in ciascun angolo del cortile *c'era un altro* cortile. 22 Ai
quattro angoli del cortile *c'erano* dei cortili chiusi lunghi quaranta *cubiti* e
larghi trenta; tutti e quattro nei *rispettivi* angoli avevano la stessa grandezza.
23 Intorno a tutti e quattro *c'era* un muro, e sotto il muro, tutt'intorno, erano
disposti focolari per cuocere. 24 Egli mi disse: «Queste *sono* le cucine dove
quelli che prestano servizio al tempio, faranno cuocere i sacrifici del
popolo».

Capitolo 47

Il fiume che esce dal tempio

Ez 47:1 Egli mi condusse nuovamente all'ingresso del tempio, ed ecco delle
acque uscivano da sotto la soglia del tempio verso est, perché la facciata del
tempio guardava a est; le acque scendevano da sotto il lato destro del
tempio, a sud dell'altare. 2 Poi mi condusse fuori attraverso la porta nord e
mi fece girare di fuori fino alla porta esterna, che guarda a est, ed ecco, le

acque sgorgavano dal lato destro. 3 L'uomo avanzò verso est con una
cordicella in mano e misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare le acque:
mi arrivavano alle caviglie. 4 Misurò altri mille *cubiti*, poi mi fece
attraversare le acque: mi arrivavano alle ginocchia. Misurò altri mille *cubiti*,
poi mi fece attraversare le acque: mi arrivavano ai fianchi. 5 Misurò altri
mille *cubiti: era* un fiume che non potevo attraversare, perché le acque
erano cresciute; *erano* acque *nelle quali* bisognava nuotare: un fiume che
non si poteva attraversare. 6 Egli mi disse: «Hai visto, figlio d'uomo?». Poi
mi fece ritornare nuovamente sulla sponda del fiume. 7 Dopo essere
ritornato, ecco sulla sponda del fiume moltissimi alberi, da un lato e
dall'altro. 8 Quindi mi disse: «Queste acque si dirigono verso la regione est,
scendono nell'Arabah, e sboccheranno nel mare; entrate nel mare, le sue
acque saranno risanate. 9 E avverrà *che* ogni essere vivente che si muove,
dovunque il fiume arriverà, vivrà; ci sarà grande abbondanza di pesce,
perché vi giungono queste acque e risanano *le altre*; ovunque arriverà il
fiume tutto vivrà. 10 E avverrà *che* sulle sue *rive* ci saranno pescatori; da
En–ghedi fino ad En–eglaim sarà un posto dove si stenderanno le reti; il suo
pesce sarà dello stesso genere *e* in grande quantità, come il pesce del Mar
Grande. 11 Ma le sue paludi e i suoi acquitrini non saranno risanati, saranno
lasciati per *estrarre* il sale. 12 Lungo il fiume, su entrambe le sue sponde,
crescerà ogni *specie* di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno e il
cui frutto non verrà mai meno. Porteranno frutto ogni mese, perché le loro
acque escono dal santuario, il loro frutto servirà di cibo e le loro foglie di
medicina».

Confini del paese

13 Così dice il Signore, l'Eterno: «Questi *sono* i confini in base ai quali voi
spartirete il paese in eredità fra le dodici tribù d'Israele. Giuseppe *ne avrà
due* parti. 14 Ognuno di voi erediterà una parte uguale a quella del fratello,
perché io ho alzato la mano in giuramento di darlo ai vostri padri. Questo
paese vi toccherà quindi in eredità. 15 Questi *saranno* i confini del paese
dal lato nord: dal Mar Grande in direzione di Hethlon fino ad arrivare a
Tsedad, 16 Hamath, Berothah, Sibraim (che *è* tra il confine di Damasco e il
confine di Hamath), Hatserhattikon (che *è* sul confine di Hauran). 17 Così il
confine sarà dal mare fino a Hatsarenon, *ai* confini di Damasco, con il
confine di Hamath a nord. Questo *è* il lato nord. 18 Dal lato est vi

estenderete fra Hauran e Damasco, fra Galaad e il paese d'Israele lungo il Giordano e lungo la sponda est del mare. Questo *è* il lato est. 19 Il lato sud, verso sud, *si estenderà* da Tamar fino alle acque di Meriboth di Kadesh, quindi lungo il torrente d'Egitto, fino al Mar Grande. Questo è il lato sud, verso sud. 20 Il lato ovest *sarà* il Mar Grande, dal confine *sud* fino davanti all'ingresso di Hamath. Questo è il lato ovest. 21 Dividerete così questo paese tra di voi, in base alle tribù d'Israele. 22 Lo dividerete a sorte in eredità tra voi e gli stranieri che risiedono fra di voi e hanno generato figli in mezzo a voi. Questi saranno per voi come quelli nati nel paese tra i figli d'Israele; avranno *anch'*essi in sorte un'eredità in mezzo alle tribù d'Israele. 23 Nella tribù in cui lo straniero risiede, là *gli* darete la sua parte», dice il Signore, l'Eterno.

Capitolo 48

Divisione del paese tra le varie tribù

Ez 48:1 «Questi *sono* i nomi delle tribù: dal confine nord, lungo la via di Hethlon all'ingresso di Hamath, fino ad Hatsar–Enon, confine di Damasco a nord verso Hamath, dal lato est al lato ovest: una *parte per* Dan. 2 Sulla frontiera di Dan, dal confine est al confine ovest: una *parte per* Ascer. 3 Sulla frontiera di Ascer, dal confine est al confine ovest: una *parte per* Neftali. 4 Sulla frontiera di Ascer, dal confine est al confine ovest: una *parte per* Manasse. 5 Sulla frontiera di Manasse, dal confine est al confine ovest: una *parte per* Efraim. 6 Sulla frontiera di Efraim, dal confine est al confine ovest: una *parte per* Ruben. 7 Sulla frontiera di Ruben, dal confine est al confine ovest: una *parte per* Giuda. 8 Sulla frontiera di Giuda, dal confine est al confine ovest, sarà *la parte del paese* che offrirete in dono, larga venticinquemila *cubiti* e lunga come una delle *altre* parti, dal confine est al confine ovest; in mezzo ad essa ci sarà il santuario. 9 *La parte* che offrirete in dono all'Eterno *avrà* venticinquemila *cubiti* di lunghezza e diecimila di larghezza. 10 Questa parte santa apparterrà ai sacerdoti: venticinquemila *cubiti di lunghezza* a nord, diecimila di larghezza a ovest, diecimila di larghezza a est e venticinquemila di lunghezza a sud; in mezzo ad essa ci sarà il santuario dell'Eterno. 11 *Essa apparterrà* ai sacerdoti consacrati, tra i figli di Tsadok, che mi hanno prestato servizio e non si sono sviati quando si sviarono i figli d'Israele, *e* come si sviarono *invece* i Leviti.

12 La *parte* loro offerta sarà *presa* dalla parte offerta *in dono* del paese, una
cosa santissima, accanto al territorio dei Leviti. 13 Di fronte al territorio dei
sacerdoti, i Leviti *avranno un'area* di venticinquemila *cubiti* di lunghezza e
diecimila di larghezza; tutta la lunghezza *sarà* di venticinquemila e la
larghezza di diecimila. 14 Essi non potranno né venderla né scambiar*la*; non
potranno dar via la *parte* migliore del paese, perché *è* sacra all'Eterno. 15 I
cinquemila *cubiti* di larghezza che rimarranno di fronte ai venticinquemila
saranno destinati ad uso profano per la città, per abitazioni e per terreni da
pascolo; la città sarà in mezzo. 16 Le sue dimensioni *saranno* queste: il lato
nord avrà quattromilacinquecento *cubiti*, il lato sud quattromilacinquecento,
il lato est quattromilacinquecento e il lato ovest quattromilacinquecento.
17 I terreni da pascolo della città saranno: duecentocinquanta *cubiti* a nord,
duecentocinquanta a sud, duecentocinquanta a est e duecentocinquanta a
ovest. 18 Il resto della lunghezza, lungo la *parte* santa offerta *in dono, sarà
di* diecimila *cubiti* a est e diecimila a ovest; essa sarà adiacente alla *parte*
santa offerta *in dono*, e i suoi prodotti serviranno di cibo per i lavoratori
della città. 19 I lavoratori della città, *che* la coltiveranno, *verranno* da tutte
le tribù d'Israele. 20 Tutta la parte offerta *in dono sarà* di venticinquemila
cubiti per venticinquemila, un quadrato *perfetto*. Voi offrirete, come
possesso della città, la *parte* santa offerta in dono. 21 Il resto *sarà* del
principe, da un lato e dall'altro della *parte* santa offerta in dono e del
possesso della città, di fronte ai venticinquemila *cubiti* della *parte* offerta *in
dono* fino al confine est, e ad ovest di fronte ai venticinquemila *cubiti* verso
il confine ovest, adiacente alle parti *delle tribù; questo sarà* del principe; la
parte santa offerta *in dono* e il santuario del tempio *saranno* in mezzo.
22 Così, escludendo il possesso dei Leviti, e il possesso della città *che si
trovano* in mezzo a ciò che *appartiene* al principe, *l'area* tra la frontiera di
Giuda e la frontiera di Beniamino apparterrà al principe. 23 *Per* il resto
delle tribù, dal confine est al confine ovest: una *parte per* Beniamino.
24 Sulla frontiera di Beniamino, dal confine est al confine ovest: una *parte
per* Simeone. 25 Sulla frontiera di Simeone, dal confine est al confine
ovest: una *parte per* Issacar. 26 Sulla frontiera di Issacar, dal confine est al
confine ovest: una *parte per* Zabulon. 27 Sulla frontiera di Zabulon, dal
confine est al confine ovest: una *parte per* Gad. 28 Sulla frontiera di Gad,
dal lato meridionale verso sud, il confine andrà da Tamar alle acque di
Meribah *vicino a* Kadesh, *e poi* lungo il Mar Grande. 29 Questo *è* il paese

che dividerete a sorte in eredità alle tribù d'Israele e queste *sono* le parti»,
dice il Signore, l'Eterno.

Le dodici porte della città

30 «Queste *sono* le uscite della città: sul lato nord, si misureranno
quattromilacinquecento *cubiti*. 31 Le porte della città porteranno i nomi
delle tribù d'Israele; a nord *ci saranno* tre porte: una porta per Ruben, una
porta per Giuda *e* una porta per Levi. 32 Sul lato est,
quattromilacinquecento *cubiti* e tre porte: una porta per Giuseppe, una porta
per Beniamino e una porta per Dan. 33 Sul lato sud, quattromilacinquecento
cubiti e tre porte: una porta per Simeone, una porta per Issacar e una porta
per Zabulon. 34 Sul lato ovest, quattromilacinquecento *cubiti* e tre porte:
una porta per Gad, una porta per Ascer e una porta per Neftali. 35 L'intero
perimetro *sarà* di diciottomila *cubiti*. Da quel giorno il nome della città
sarà: "l'Eterno *è* là"».

Daniele

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Capitolo 1

Educazione di Davide e di altri giovani ebrei alla corte di Nebukadnetsar

Da 1:1 Nel terzo anno del regno di Jehoiakim, re di Giuda, Nebukadnetsar,
re di Babilonia, venne *contro* Gerusalemme e la cinse d'assedio. 2 Il Signore
diede nelle sue mani Jehoiakim, re di Giuda, assieme a una parte degli
utensili della casa di DIO, che egli fece trasportare nel paese di Scinar, nella
casa del suo dio e depose gli arredi nella casa del tesoro del suo dio. 3 Il re
disse quindi ad Ashpenaz, capo dei suoi eunuchi, di condurgli *alcuni* dei
figli d'Israele, sia di stirpe reale che di famiglie nobili, 4 giovani in cui non
ci fosse alcun difetto, ma di bell'aspetto, dotati di ogni sapienza, che
avessero conoscenza e rapido intendimento, che avessero abilità di servire
nel palazzo del re e ai quali si potesse insegnare la letteratura e la lingua dei
Caldei. 5 Il re assegnò loro una razione giornaliera dei cibi squisiti del re e
del vino che beveva egli *stesso*; dovevano essere educati per tre anni, al
termine dei quali sarebbero passati al servizio del re. 6 Tra costoro c'erano
dei figli di Giuda: Daniele, Hananiah, Mishael, e Azaria. 7 Il capo degli
eunuchi mise loro *altri* nomi: a Daniele pose nome Beltshatsar, ad Hananiah
Shadrak, a Mishael Meshak e ad Azaria Abed–nego. 8 Ma Daniele decise in
cuor suo di non contaminarsi con i cibi squisiti del re e con il vino che egli
stesso beveva; e chiese al capo degli eunuchi di concedergli di non
contaminarsi. 9 DIO fece trovare a Daniele grazia e misericordia presso il
capo degli eunuchi. 10 Il capo degli eunuchi disse quindi a Daniele: «Io
temo il re mio signore, che ha stabilito il vostro cibo e la vostra bevanda.
Perché dovrebbe egli vedere le vostre facce più tristi *di quelle* dei giovani
della vostra *stessa* età? Così mettereste in pericolo la mia testa presso il re».
11 Allora Daniele disse a Meltsar, che il capo degli eunuchi aveva preposto
a Daniele, Hananiah, Mishael e Azaria: 12 «Ti prego, metti alla prova i tuoi
servi per dieci giorni, e ci siano dati legumi per mangiare e acqua per bere.

13 Poi siano esaminati alla tua presenza il nostro aspetto e l'aspetto dei
giovani che mangiano i cibi squisiti del re; farai quindi con i tuoi servi in
base a ciò che vedrai». 14 Egli acconsentì a questa loro proposta e li mise
alla prova per dieci giorni. 15 Al termine dei dieci giorni il loro aspetto
appariva più bello e *avevano* una carnagione più piena di tutti i giovani che
avevano mangiato i cibi squisiti del re. 16 Così Meltsar tolse via i loro cibi
squisiti e il vino che dovevano bere e diede loro legumi. 17 A tutti questi
quattro giovani DIO diede conoscenza e intendimento in tutta la letteratura
e sapienza; e Daniele ricevette intendimento di ogni *genere di* visioni e di
sogni. 18 Alla fine del tempo stabilito dal re perché *quei giovani* gli fossero
condotti, il capo degli eunuchi li condusse davanti a Nebukadnetsar. 19 Il re
parlò con loro ma fra tutti loro non si trovò nessuno come Daniele
Hananiah, Mishael e Azaria; perciò essi furono ammessi al servizio del re.
20 E su ogni argomento *che richiedeva* sapienza e intendimento e intorno ai
quali il re li interrogasse, li trovò dieci volte superiori a tutti i maghi *e*
astrologi che *erano* in tutto il suo regno. 21 Così Daniele continuò fino al
primo anno del re Ciro.

Capitolo 2

Il sogno della grande immagine fatto da Nebukadnetsar

Da 2:1 Nel secondo anno del regno di Nebukadnetsar, Nebukadnetsar, ebbe
dei sogni; il suo spirito rimase turbato e il sonno lo lasciò. 2 Il re allora
diede ordini di chiamare i maghi, gli astrologi, gli stregoni e i Caldei perché
raccontassero al re i suoi sogni. Questi vennero e si presentarono al re. 3 Il
re disse loro: «Ho fatto un sogno e il mio spirito è turbato, finché riuscirò a
conoscere il sogno». 4 Allora i Caldei risposero al re in aramaico: «O re
possa tu vivere per sempre. Racconta il sogno ai tuoi servi e noi *ne* daremo
l'interpretazione». 5 Il re rispose e disse ai Caldei: «La mia decisione è
presa: se non mi fate conoscere il sogno e la sua interpretazione sarete
tagliati a pezzi e le vostre case saranno ridotte in letamai. 6 Se invece *mi*
indicherete il sogno e la sua interpretazione, riceverete da me doni,
ricompense e grandi onori, indicatemi dunque il sogno e la sua
interpretazione». 7 Essi risposero una seconda volta e dissero: «Racconti il
re il sogno ai suoi servi e noi ne daremo l'interpretazione». 8 Il re *allora*
rispose e disse: «Mi rendo chiaramente conto che voi intendete guadagnare

tempo, perché vedete che la mia decisione è presa; 9 se non mi fate
conoscere il sogno, *c'è* un'unica sentenza per voi; vi siete messi d'accordo
per dire davanti a me parole bugiarde e perverse, *nella speranza* che i tempi
mutino. Perciò raccontatemi il sogno e io saprò che siete in grado di
darmene *anche* l'interpretazione». 10 I Caldei risposero davanti al re e
dissero: «Non c'è alcun uomo sulla terra che possa far sapere ciò che il re
domanda. Infatti nessun re, signore o sovrano ha mai chiesto una cosa
simile ad alcun mago, astrologo o Caldeo. 11 La cosa che il re domanda è
troppo difficile e non c'è nessuno che la possa far sapere al re, se non gli
dèi, la cui dimora non è fra i mortali». 12 A questo il re si adirò, montò in
collera e ordinò di sterminare tutti i savi di Babilonia. 13 Così fu
promulgato il decreto in base al quale i savi dovevano essere uccisi, e
cercavano Daniele e i suoi compagni per uccidere *anche loro*. 14 Allora
Daniele si rivolse con *parole* prudenti e sagge ad Ariok, capitano delle
guardie del re, il quale era uscito per uccidere i savi di Babilonia. 15 Prese
la parola e disse ad Ariok, capitano del re: «Perché *mai* un decreto così duro
da parte del re?». Allora Ariok fece sapere la cosa a Daniele. 16 Così
Daniele entrò dal re e gli chiese di dargli tempo, perché potesse far
conoscere al re l'interpretazione del sogno. 17 Allora Daniele andò a casa
sua e fece sapere la cosa ai suoi compagni Hananiah, Mishael e Azaria,
18 perché implorassero misericordia dal Dio del cielo riguardo a questo
segreto, perché Daniele e i suoi compagni non fossero messi a morte col
resto dei savi di Babilonia. 19 Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una
visione notturna. Così Daniele benedisse il Dio del cielo. 20 Daniele prese a
dire: «Sia benedetto il nome di Dio per sempre, eternamente, perché a lui
appartengono la sapienza e la forza. 21 Egli muta i tempi e le stagioni,
depone i re e li innalza, dà la sapienza ai savi e la conoscenza a quelli che
hanno intendimento. 22 Egli rivela le cose profonde e segrete, conosce ciò
che *è* nelle tenebre e la luce dimora con lui. 23 O Dio dei miei padri, ti
ringrazio e ti lodo, perché mi hai dato sapienza e forza e mi hai fatto
conoscere ciò che ti abbiamo chiesto, facendoci conoscere la cosa *richiesta*
dal re».

Daniele interpreta il sogno

24 Perciò Daniele entrò da Ariok, a cui il re aveva affidato l'incarico di far
perire i savi di Babilonia, andò e gli disse così: «Non far perire i savi di

Babilonia! Conducimi davanti al re e darò al re l'interpretazione». 25 Allora
Ariok condusse in fretta Daniele davanti al re e gli parlò così: «Ho trovato
un uomo fra i Giudei in cattività, che farà conoscere al re l'interpretazione».
26 Il re prese a dire a Daniele, che si chiamava Beltshatsar,: «Sei capace di
farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua interpretazione?». 27 Daniele
rispose in presenza del re e disse: «Il segreto di cui il re ha chiesto
l'interpretazione, non può essere spiegato al re né da saggi, né da astrologi,
né da maghi né da indovini. 28 Ma c'è un Dio nel cielo che rivela i segreti,
ed egli ha fatto conoscere al re Nebukadnetsar ciò che avverrà negli ultimi
giorni. Questo *è stato* il tuo sogno e le visioni della tua mente sul tuo letto.
29 O re, i pensieri che ti sono venuti sul tuo letto riguardano ciò che deve
avvenire d'ora in poi; e colui che rivela i segreti ti ha fatto conoscere ciò che
avverrà. 30 Ma quanto a me, questo segreto mi è stato rivelato non perché
io abbia maggiore sapienza di tutti gli altri viventi, ma perché
l'interpretazione sia fatta conoscere al re, e tu possa conoscere i pensieri del
tuo cuore. 31 Tu stavi guardando, o re, ed ecco una grande immagine;
questa enorme immagine, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te
con un aspetto terribile. 32 La testa di questa immagine *era* d'oro fino, il
suo petto e le sue braccia *erano* d'argento, il suo ventre e le sue cosce di
bronzo, 33 le sue gambe di ferro, i suoi piedi in parte di ferro e in parte
d'argilla. 34 Mentre stavi guardando, una pietra si staccò, ma non per mano
d'uomo, e colpì l'immagine sui suoi piedi di ferro e d'argilla e li frantumò.
35 Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati
insieme e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via e
di essi non si trovò più *alcuna* traccia. Ma la pietra che aveva colpito
l'immagine diventò un grande monte, che riempì tutta la terra. 36 Questo *è*
il sogno; ora ne daremo l'interpretazione davanti al re. 37 Tu, o re, *sei* il re
dei re, perché il Dio del cielo ti ha dato il regno, la potenza, la forza e la
gloria. 38 Dovunque dimorano i figli degli uomini, le bestie della campagna
e gli uccelli del cielo, egli *li* ha dati nelle tue mani e ti ha fatto dominare
sopra tutti loro. Tu *sei* quella testa d'oro. 39 Dopo di te sorgerà un altro
regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno di bronzo, che dominerà su tutta
la terra. 40 Il quarto regno sarà forte come il ferro, perché il ferro fa a pezzi
e stritola ogni cosa; come il ferro che frantuma, *quel regno* farà a pezzi e
frantumerà tutti questi *regni*. 41 Come tu hai visto *che* i piedi e le dita *erano*
in parte d'argilla di vasaio e in parte di ferro, *così* quel regno sarà diviso,
tuttavia in esso ci sarà la durezza del ferro, perché tu hai visto il ferro

mescolato con argilla molle. 42 E *come* le dita dei piedi *erano* in parte di
ferro e in parte d'argilla, *così quel* regno sarà in parte forte e in parte fragile.
43 Come hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, essi si
mescoleranno per seme umano, ma non si uniranno l'uno all'altro,
esattamente come il ferro non si amalgama con l'argilla. 44 Al tempo di
questi re il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto;
questo regno non sarà lasciato a un altro popolo, *ma* frantumerà e
annienterà tutti quei regni, e sussisterà in eterno, 45 *esattamente* come hai
visto la pietra staccarsi dal monte, non per mano *d'uomo*, e frantumare il
ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il grande Dio ha fatto conoscere al
re ciò che deve avvenire d'ora in poi. Il sogno è veritiero e la sua
interpretazione *è* sicura». 46 Allora il re Nebukadnetsar cadde sulla sua
faccia e si prostrò davanti a Daniele; quindi ordinò che gli presentassero
un'offerta e dell'incenso. 47 Il re parlò a Daniele e disse: «In verità il vostro
Dio *è* il Dio degli dèi, il Signore dei re e il rivelatore dei segreti, poiché tu
hai potuto rivelare questo segreto». 48 Allora il re rese Daniele grande, gli
diede molti e grandi doni, lo fece governatore di tutta la provincia di
Babilonia e capo supremo di tutti i savi di Babilonia. 49 Inoltre, dietro
richiesta di Daniele, il re prepose Shadrak, Meshak e Abednego
all'amministrazione degli affari della provincia di Babilonia. Daniele invece
rimase alla corte del re.

Capitolo 3

L'erezione dell'immagine d'oro e l'obbligo di adorarla

Da 3:1 Il re Nebukadnetsar fece costruire un'immagine d'oro, alta sessanta
cubiti *e* larga sei cubiti, e la fece erigere nella pianura di Dura, nella
provincia di Babilonia. 2 Poi il re Nebukadnetsar mandò a radunare i
satrapi, i prefetti, i governatori, i giudici, i tesorieri, i consiglieri di stato gli
esperti nella legge e tutte le autorità delle province, perché venissero alla
inaugurazione dell'immagine che il re Nebukadnetsar aveva fatto erigere.
3 Allora i satrapi, i prefetti e i governatori, i giudici, i tesorieri, i consiglieri
di stato, gli esperti della legge e tutte le autorità delle province si
radunarono insieme per la inaugurazione dell'immagine, fatta erigere dal re
Nebukadnetsar, e si misero in piedi davanti all'immagine che
Nebukadnetsar aveva fatto erigere. 4 Quindi l'araldo gridò a gran voce: «A

voi, popoli, nazioni e lingue è ordinato *che*, 5 appena udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio della zampogna e di ogni genere di strumenti, vi prostriate per adorare l'immagine d'oro che il re Nebukadnetsar ha fatto erigere; 6 chiunque non si prostrerà per adorare, sarà subito gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente». 7 Così, non appena tutti i popoli udirono il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio e di ogni genere di strumenti, tutti i popoli, nazioni e lingue si prostrarono e adorarono l'immagine d'oro, che il re Nebukadnetsar aveva fatto erigere. 8 Per questa ragione in quel momento, alcuni Caldei si fecero avanti e accusarono i Giudei; 9 prendendo la parola dissero al re Nebukadnetsar: «O re, possa tu vivere per sempre! 10 Tu, o re, hai emanato un decreto, in forza del quale chiunque ha udito il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio, della zampogna e di ogni genere di strumenti deve prostrarsi per adorare l'immagine d'oro; 11 e chiunque non si prostra e non adora, deve essere gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente. 12 Or ci sono alcuni Giudei che hai preposto all'amministrazione degli affari della provincia di Babilonia, Shadrak, Meshak e Abed–nego, che non prestano alcuna considerazione a te, non servono i tuoi dèi e non adorano l'immagine d'oro che hai fatto erigere».

I tre compagni di Daniele gettati nella fornace ardente, sono divinamente protetti e poi liberati

13 Allora Nebukadnetsar, adirato e furibondo, comandò di far venire Shadrak, Meshak e Abed–nego, così questi uomini furono condotti davanti al re. 14 Nebukadnetsar rivolse loro la parola, dicendo: «Shadrak, Meshak e Abednego, è vero che non servite i miei dèi e non adorate l'immagine d'oro che io ho fatto erigere? 15 Ora, non appena udrete il suono del corno, del flauto, della cetra della lira del salterio, della zampogna e di ogni genere di strumenti, se siete pronti a prostrarvi per adorare l'immagine che io ho fatto, *bene*; ma se non *l'*adorate, sarete subito gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente; e qual *è* quel dio che potrà liberarvi dalle mie mani?».
16 Shadrak, Meshak e Abed–nego risposero al re, dicendo: «O Nebukadnetsar, noi non abbiamo bisogno di darti risposta in *merito* a questo. 17 Ecco, il nostro Dio, che serviamo, è in grado di liberarci dalla fornace di fuoco ardente e *ci* libererà dalla tua mano, o re. 18 *Ma anche* se non *lo facesse*, sappi o re, che non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo

l'immagine d'oro che tu hai fatto erigere». 19 Allora Nebukadnetsar fu
ripieno di furore e l'espressione del suo volto mutò nei riguardi di Shadrak,
Meshak e Abednego. Riprendendo la parola comandò di riscaldare la
fornace sette volte più di quanto si soleva riscaldarla. 20 Comandò quindi
ad alcuni uomini forti *e* valorosi del suo esercito di legare Shadrak, Meshak
e Abed–nego *e* di gettar*li* nella fornace di fuoco ardente. 21 Allora questi tre
uomini furono legati con i loro calzoni, le loro tuniche, i loro copricapo e
tutte le loro vesti e furono gettati in mezzo alla fornace di fuoco ardente.
22 Ma poiché l'ordine del re era duro e la fornace era estremamente
*surri*scaldata, la fiamma del fuoco uccise gli uomini che vi avevano gettato
Shadrak, Meshak e Abed–nego. 23 E questi tre uomini, Shadrak, Meshak e
Abed–nego, caddero legati in mezzo alla fornace di fuoco ardente.
24 Allora il re Nebukadnetsar, sbalordito, si alzò in fretta *e* prese a dire ai
suoi consiglieri: «Non abbiamo gettato tre uomini legati in mezzo al
fuoco?». Essi risposero e dissero al re: «Certo, o re». 25 Egli riprese a dire:
«Ecco, io vedo quattro uomini slegati, che camminano in mezzo al fuoco,
senza subire alcun danno; e l'aspetto del quarto è simile a quello di un figlio
di Dio». 26 Poi Nebukadnetsar si avvicinò all'apertura della fornace di
fuoco ardente e prese a dire: «Shadrak, Meshak e Abed–nego, servi del Dio
Altissimo, uscite e venite *qui*». Allora Shadrak, Meshak e Abed–nego
uscirono di mezzo al fuoco. 27 Quindi i satrapi, i prefetti, i governatori e i
consiglieri del re si radunarono per osservare quegli uomini: il fuoco non
aveva avuto alcun potere sul loro corpo, i capelli del loro capo non erano
stati bruciati, i loro mantelli non erano stati alterati e *neppure* l'odore di
fuoco si era posato su di loro. 28 Nebukadnetsar prese a dire: «Benedetto
sia il Dio di Shadrak, Meshak e Abed–nego, che ha mandato il suo angelo e
ha liberato i suoi servi, che hanno confidato in lui; hanno trasgredito
l'ordine del re e hanno esposto i loro corpi *alla morte*, piuttosto che servire e
adorare altro dio all'infuori del loro. 29 Perciò io decreto che chiunque, *a
qualsiasi* popolo, nazione o lingua *appartenga*, dirà male del Dio di
Shadrak, Meshak e Abed–nego, sia tagliato a pezzi e la sua casa sia ridotta
in un letamaio, perché non c'è nessun altro dio che possa salvare a questo
modo». 30 Allora il re fece prosperare Shadrak, Meshak e Abed–nego nella
provincia di Babilonia.

Capitolo 4

Il sogno del grande albero, fatto da Nebukadnetsar

Da 4:1 «Il re Nebukadnetsar a tutti i popoli, a tutte le nazioni e lingue, che abitano su tutta la terra: La vostra pace sia grande. 2 Mi è sembrato bene di far conoscere i segni e i prodigi che il Dio Altissimo ha fatto per me.
3 Quanto grandi *sono* i suoi segni e quanto potenti i suoi prodigi! Il suo regno è un regno eterno e il suo dominio *dura* di generazione in generazione. 4 Io, Nebukadnetsar, ero tranquillo in casa mia e fiorente nel mio palazzo. 5 Feci un sogno che mi spaventò; i pensieri *che ebbi* sul mio letto e le visioni della mia mente mi terrorizzarono. 6 Così diedi ordine di condurre davanti a me tutti i savi di Babilonia, perché mi facessero conoscere l'interpretazione del sogno. 7 Allora vennero i maghi, gli astrologi, i Caldei e gli indovini, ai quali raccontai il sogno, ma essi non poterono farmi conoscere la sua interpretazione. 8 Infine si presentò davanti a me Daniele, chiamato Beltshatsar dal nome del mio dio, e in cui *è* lo spirito degli dèi santi, e io gli raccontai il sogno: 9 Beltshatsar, capo dei maghi, poiché io so che lo spirito degli dèi santi *è* in te e *che* nessun segreto ti preoccupa, raccontami le visioni del mio sogno che ho fatto e la sua interpretazione. 10 Le visioni della mia mente *mentre ero* sul mio letto *sono* queste: Io guardavo, ed ecco un albero in mezzo alla terra, la cui altezza *era* grande. 11 L'albero crebbe e divenne forte; la sua cima giungeva al cielo e si poteva vedere dalle estremità di tutta la terra. 12 Il suo fogliame *era* bello, il suo frutto abbondante e in esso *c'era* cibo per tutti; sotto di esso trovavano ombra le bestie dei campi, gli uccelli del cielo dimoravano fra i suoi rami e da lui prendeva cibo ogni essere vivente. 13 Mentre sul mio letto osservavo le visioni della mia mente, ecco un guardiano, un santo, scese dal cielo, 14 gridò con forza e disse così: "Tagliate l'albero e troncate i suoi rami, scuotete le sue foglie e disperdetene i frutti; fuggano gli animali di sotto a lui e gli uccelli di tra i suoi rami. 15 Lasciate però nella terra il ceppo delle sue radici, *legato* con catene di ferro e di bronzo fra l'erba dei campi. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e abbia con gli animali la sua parte d'erba della terra. 16 Il suo cuore sia cambiato, e invece di un cuore d'uomo gli sia dato un cuore di bestia e passino su di lui sette tempi. 17 La cosa è decretata dai guardiani e la sentenza *viene* dalla parola dei santi perché i viventi sappiano che l'Altissimo domina sul regno degli uomini, egli lo dà a chi vuole e vi innalza l'infimo degli uomini". 18 Questo *è* il sogno che io, re Nebukadnetsar, ho fatto. Ora tu, Beltshatsar, danne

l'interpretazione, perché nessuno dei savi del mio regno è in grado di farmi conoscere l'interpretazione; ma tu *lo* puoi, perché lo spirito degli dèi santi *è* in te».

Daniele interpreta il sogno

19 Allora Daniele, il cui nome è Beltshatsar, rimase per un momento spaventato e i suoi pensieri lo turbavano. Il re prese a dire: «Beltshatsar, non ti turbino né il sogno né la sua interpretazione». Beltshatsar rispose e disse: «Signor mio, il sogno *si avveri* per i tuoi nemici e la sua interpretazione per i tuoi avversari. 20 L'albero che tu hai visto, che era divenuto grande e forte, la cui cima giungeva al cielo e si vedeva da tutte le *parti della* terra, 21 il cui fogliame era bello, il frutto abbondante, in cui *c'era* cibo per tutti, sotto il quale dimoravano le bestie dei campi e sui cui rami facevano il nido gli uccelli del cielo, 22 *sei tu*, o re, che sei diventato grande e forte; la tua grandezza è cresciuta ed è giunta fino al cielo e il tuo dominio fino alle estremità della terra. 23 Quanto poi al guardiano, un santo, che il re ha visto scendere dal cielo e dire: "Tagliate l'albero e distruggetelo, ma lasciate nella terra il ceppo delle radici, *legato* con catene di ferro e di bronzo fra l'erba dei campi. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e abbia la sua parte con le bestie dei campi finché siano passati su di lui sette tempi". 24 Questa *è* l'interpretazione, o re; questo *è* il decreto dell'Altissimo, che è stato emanato riguardo al re mio signore; 25 tu sarai scacciato in mezzo agli uomini e la tua dimora sarà con le bestie dei campi; ti sarà data da mangiare erba come ai buoi e sarai bagnato dalla rugiada dal cielo; passeranno su di te sette tempi, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole. 26 Quanto poi all'ordine di lasciare il ceppo delle radici dell'albero, *ciò significa* che il tuo regno ti sarà ristabilito, dopo che avrai riconosciuto, che *è* il cielo *che* domina. 27 Perciò, o re, gradisci il mio consiglio: poni fine ai tuoi peccati *praticando* la giustizia e alle tue iniquità usando misericordia verso i poveri, forse la tua prosperità sarà prolungata».

Il sogno si compie

28 Tutto *questo* avvenne al re Nebukadnetsar. 29 Dodici mesi dopo, mentre passeggiava sul palazzo reale di Babilonia, 30 il re prese a dire: «Non è questa la grande Babilonia, che io ho costruito come residenza reale con la forza della mia potenza e per la gloria della mia maestà?». 31 *Queste* parole

erano ancora in bocca al re, quando una voce discese dal cielo: «A te, o re Nebukadnetsar, si dichiara: il tuo regno ti è tolto; 32 tu sarai scacciato di mezzo agli uomini e la tua dimora *sarà* con le bestie dei campi; ti sarà data da mangiare erba come i buoi e passeranno su di te sette tempi, finché tu riconosca che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole». 33 In quello stesso momento la parola riguardante Nebukadnetsar si adempì. Egli fu scacciato di mezzo agli uomini, mangiò l'erba come i buoi e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché i suoi capelli crebbero come le *penne delle* aquile e le sue unghie come gli *artigli degli* uccelli. 34 «Alla fine di *quel* tempo, io Nebukadnetsar alzai gli occhi al cielo e la mia ragione ritornò, benedissi l'Altissimo e lodai e glorificai colui che vive in eterno il cui dominio è un dominio eterno e il cui regno *dura* di generazione in generazione. 35 Tutti gli abitanti della terra *davanti a lui* sono considerati come un nulla, egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e *con* gli abitanti della terra. Nessuno può fermare la sua mano o dirgli "Che cosa fai?". 36 In quello stesso tempo mi ritornò la ragione, e per la gloria del mio regno mi furono restituiti la mia maestà e il mio splendore. I miei consiglieri e i miei grandi mi cercarono, e io fui ristabilito nel mio regno e la mia grandezza fu enormemente accresciuta. 37 Ora, io Nebukadnetsar lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, perché tutte le sue opere *sono* verità e le sue vie giustizia; egli ha il potere di umiliare quelli che camminano superbamente».

Capitolo 5

Il banchetto di Belshatsar e la scritta sul muro

Da 5:1 Il re Belshatsar fece un gran banchetto a mille dei suoi grandi e in presenza dei mille bevve vino. 2 Mentre degustava il vino, Belshatsar ordinò di far portare i vasi d'oro e d'argento che suo padre Nebukadnetsar aveva portato via dal tempio, che *era* in Gerusalemme, perché in essi bevessero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. 3 Così si portarono i vasi d'oro che erano stati portati via dal santuario del tempio di Dio, che *era* in Gerusalemme, e in essi bevvero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. 4 Bevvero vino e lodarono gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra. 5 In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere di fronte al

candelabro sull'intonaco della parete del palazzo reale; e il re vide la parte
di *quella* mano che scriveva. 6 Allora l'aspetto del re cambiò e i suoi
pensieri lo turbarono, le giunture dei suoi lombi, si allentarono e i suoi
ginocchi battevano l'uno contro l'altro. 7 Il re gridò con forza di fare entrare
gli astrologi, i Caldei e gli indovini; *quindi* il re prese a dire ai savi di
Babilonia: «Chiunque leggerà questa scritta e mi darà la sua interpretazione
sarà rivestito di porpora, *porterà* una collana d'oro al collo e sarà terzo nel
governo del regno». 8 Allora entrarono tutti i savi del re, ma non poterono
leggere la scritta né far conoscere al re la sua interpretazione; 9 Allora il re
Belshatsar fu grandemente turbato, il suo aspetto cambiò e i suoi grandi
furono smarriti. 10 La regina, a motivo delle parole del re e dei suoi grandi,
entrò nella sala del banchetto. La regina prese a dire: «O re possa tu vivere
per sempre! I tuoi pensieri non ti turbino e il tuo aspetto non cambi. 11 C'è
un uomo nel tuo regno, in cui *è* lo spirito degli dèi santi; e al tempo di tuo
padre si trovò in lui luce, intendimento e sapienza simile alla sapienza degli
dèi; il re Nebukadnetsar, tuo padre, tuo padre il re, lo stabilì capo dei maghi
degli astrologi, dei Caldei e degli indovini, 12 perché in questo Daniele, a
cui il re aveva posto il nome Beltshatsar, fu trovato uno spirito
straordinario, conoscenza, intendimento, *abilità nell'*interpretare i sogni,
spiegare enigmi e risolvere questioni complicate. Si chiami dunque Daniele
ed egli darà l'interpretazione».

Daniele interpreta la scritta sul muro

13 Allora Daniele fu introdotto alla presenza del re; il re parlò a Daniele e
gli disse: «*Sei* tu Daniele, uno degli esuli di Giuda, che il re mio padre
condusse dalla Giudea? 14 Ho inteso *dire* di te che lo spirito degli dèi *è* in te
e *che* in te si trova luce, intendimento e una sapienza straordinaria. 15 Ora
hanno fatto venire alla mia presenza i savi e gli astrologi perché leggessero
questa scritta e me ne facessero conoscere l'interpretazione; ma non sono
stati capaci di darmi l'interpretazione della cosa. 16 Ho invece sentito dire
di te che tu puoi dare l'interpretazione e risolvere questioni complicate. Ora
se sei capace di leggere *questa* scritta e farmene conoscere l'interpretazione,
tu sarai rivestito di porpora, *porterai* una collana d'oro al collo e sarai terzo
nel governo del regno». 17 Allora Daniele rispose e disse davanti al re:
«Tienti *pure* i tuoi doni e da' a un altro le tue ricompense; tuttavia io leggerò
la scritta al re e gliene farò conoscere l'interpretazione. 18 O re, il Dio

Altissimo aveva dato a Nebukadnetsar tuo padre regno, grandezza, gloria e maestà. 19 Per la grandezza che gli aveva dato tutti i popoli, tutte le nazioni e lingue tremavano e temevano davanti a lui: egli faceva morire chi voleva e lasciava in vita chi voleva, innalzava chi voleva e abbassava chi voleva. 20 Quando però il suo cuore si innalzò e il suo spirito si indurì fino all'arroganza, fu deposto dal suo trono reale e gli fu tolta la sua gloria. 21 Fu quindi scacciato di mezzo ai figli degli uomini, il suo cuore fu reso simile a *quello delle* bestie e la sua dimora *fu* con gli asini selvatici; gli fu data da mangiare erba come ai buoi e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo finché riconobbe che il Dio altissimo domina sul regno degli uomini e su di esso stabilisce chi vuole. 22 Ma tu, Belshatsar suo figlio, benché sapessi tutto questo non hai umiliato il tuo cuore; 23 anzi ti sei innalzato contro il Signore del cielo; ti sei fatto portare davanti i vasi del suo tempio, e in essi avete bevuto vino tu e i tuoi grandi le tue mogli e le tue concubine. Inoltre hai lodato gli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra, che non vedono, non odono e non comprendono e non hai glorificato il Dio, nella cui mano *è* il tuo soffio vitale e a cui appartengono tutte le tue vie. 24 Perciò dalla sua presenza è stata mandata la parte di quella mano, che ha tracciato la scritta. 25 Questa *è* la scritta che è stata tracciata: MENE, MENE, TEKEL UFARSIN. 26 Questa *è* l'interpretazione di *ogni* parola: MENE: Dio ha fatto il conto del tuo regno e gli ha posto fine. 27 TEKEL: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato mancante. 28 PERES: il tuo regno è stato diviso ed è stato dato ai Medi e ai Persiani». 29 Allora, per ordine di Belshatsar, Daniele fu rivestito di porpora, gli *posero* al collo una collana d'oro e proclamarono che egli sarebbe terzo nel governo del regno. 30 In quella stessa notte Belshatsar re dei Caldei, fu ucciso; 31 e Dario, il Medo, ricevette il regno all'età di sessantadue anni.

Capitolo 6

Daniele al servizio del re Dario

Da 6:1 Piacque a Dario di stabilire sul regno centoventi satrapi, i quali fossero preposti su tutto il regno, 2 e sopra di loro tre prefetti, di cui uno era Daniele, ai quali quei satrapi dovevano render conto, perché il re non *ne* soffrisse alcun danno. 3 Ora questo Daniele eccelleva sugli altri prefetti e satrapi, perché in lui *c'era* uno spirito superiore, e il re pensava di stabilirlo

sopra tutto il regno. 4 Allora i prefetti e i satrapi cercarono di trovare un
pretesto contro Daniele riguardo l'*amministrazione del* regno, ma non
poterono trovare alcun pretesto o corruzione, perché egli *era* fedele e non si
potè trovare in lui alcun errore o corruzione. 5 Allora quegli uomini dissero:
«Non troveremo *mai* nessun pretesto contro questo Daniele, eccetto che *lo*
troviamo contro di lui nella legge *stessa* del suo Dio». 6 Allora quei prefetti
e satrapi si radunarono tumultuosamente presso il re e gli dissero: «O re
Dario, possa tu vivere per sempre! 7 Tutti i prefetti del regno, i governatori
e i satrapi, i consiglieri e i comandanti si sono consultati insieme per
promulgare un editto reale e fare un fermo decreto, in base ai quali
chiunque durante trenta giorni rivolgerà una richiesta a qualsiasi dio o uomo
all'infuori di te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni. 8 Ora, o re, promulga
il decreto e firma il documento, in modo che non possa essere cambiato in
conformità alla legge dei Medi e dei Persiani, che è irrevocabile». 9 Il re
Dario quindi firmò il documento e il decreto. 10 Quando Daniele seppe che
il documento era stato firmato, entrò in casa sua. Quindi nella sua camera
superiore, con le sue finestre aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno
si inginocchiava, pregava e rendeva grazie al suo Dio, come era solito fare
prima. 11 Allora quegli uomini accorsero tumultuosamente e trovarono
Daniele che stava pregando e supplicando il suo Dio. 12 Così si
avvicinarono al re e parlarono davanti a lui del decreto reale: «Non hai tu
firmato un decreto in base al quale chiunque durante trenta giorni farà una
richiesta a qualsiasi dio o uomo all'infuori di te, o re, sarebbe gettato nella
fossa dei leoni?». Il re rispose e disse: «La cosa è stabilita in conformità alla
legge dei Medi e dei Persiani, che non può essere alterata». 13 Allora quelli
ripresero a dire davanti al re: «Daniele, che è uno degli esuli di Giuda, non
mostra alcun riguardo per te, o re, o per il decreto che hai firmato, ma
rivolge suppliche al suo Dio tre volte al giorno». 14 All'udire ciò, il re ne fu
grandemente dispiaciuto e si mise in cuore di liberare Daniele, e fino al
tramonto del sole si affaticò per strapparlo dalle loro mani. 15 Ma quegli
uomini vennero tumultuosamente dal re e gli dissero: «Sappi, o re, che *è*
legge dei Medi e dei Persiani che nessun decreto o editto promulgato dal re
può essere cambiato».

Daniele miracolsamente salvato nella fossa dei leoni

16 Allora il re diede l'ordine e Daniele fu portato *via* e gettato nella fossa
dei leoni. *Ma* il re parlò a Daniele e *gli* disse: «Il tuo Dio, che tu servi del
continuo, *sarà* egli *stesso* a liberarti». 17 Poi fu portata una pietra che fu
messa sulla bocca della fossa il re la sigillò con il suo anello e con l'anello
dei suoi grandi, perché la decisione riguardo a Daniele non fosse cambiata.
18 Allora il re si ritirò nel suo palazzo e passò la notte digiunando, non fu
portato davanti a lui alcun musicista e *anche* il sonno lo abbandonò. 19 La
mattina *dopo* il re si alzò molto presto e si recò in fretta alla fossa dei leoni.
20 Giunto vicino alla fossa, chiamò Daniele con voce accorata; il re prese a
dire a Daniele: «Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio, che tu servi del
continuo ha potuto liberarti dai leoni?». 21 Allora Daniele disse al re: «O re,
possa tu vivere per sempre! 22 Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha
chiuso le bocche dei leoni, ed essi non mi hanno fatto *alcun* male, perché
sono stato trovato innocente davanti a lui; ma anche davanti a te, o re, non
ho fatto alcun male». 23 Allora il re fu ripieno di gioia e ordinò di tirar fuori
Daniele dalla fossa. Così Daniele fu tirato fuori dalla fossa e non si trovò su
di lui alcuna lesione, perché aveva confidato nel suo Dio. 24 Il re ordinò
quindi che fossero fatti venire quegli uomini che avevano accusato Daniele
e furono gettati nella fossa dei leoni, essi, i loro figli e le loro mogli. E,
prima ancora che giungessero in fondo alla fossa, i leoni furono loro
addosso e stritolarono tutte le loro ossa. 25 Allora il re Dario scrisse a tutti i
popoli, nazioni e lingue che abitavano su tutta la terra: «La vostra pace sia
grande! 26 Io decreto che in tutto il dominio del mio regno si tremi e si
tema davanti al Dio di Daniele, perché egli *è* il Dio vivente, che sussiste in
eterno. Il suo regno non sarà mai distrutto e il suo dominio *non avrà mai*
fine. 27 Egli libera, salva, e opera segni e prodigi in cielo e sulla terra; *è lui*
che ha liberato Daniele dal potere dei leoni». 28 Così questo Daniele
prosperò durante il regno di Dario e durante il regno di Ciro, il Persiano.

Capitolo 7

La visione di Daniele sulle quattro bestie, l'Antico di giorni e il Figlio dell'uomo

Da 7:1 Nel primo anno di Belshatsar, re di Babilonia, Daniele, *mentre* era a
letto, fece un sogno ed ebbe visioni nella sua mente. Poi scrisse il sogno e
narrò la sostanza delle cose. 2 Daniele *dunque* prese a dire: «Io guardavo

nella mia visione, di notte, ed ecco, i quattro venti del cielo squassavano il
Mar Grande, 3 e quattro grandi bestie salivano dal mare, una diversa
dall'altra. 4 La prima *era* simile a un leone ed aveva ali di aquila. Io
guardavo, finché le furono strappate le ali; poi fu sollevata da terra, fu fatta
stare ritta sui due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo. 5 Ed
ecco un'altra bestia, la seconda, simile ad un orso; si alzava su di un lato e
aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: "Levati, mangia molta
carne". 6 Dopo questo, io guardavo, ed eccone un'altra simile a un leopardo,
che aveva quattro ali di uccello sul suo dorso; la bestia aveva quattro teste e
le fu dato il dominio. 7 Dopo questo, io guardavo nelle visioni notturne, ed
ecco una quarta bestia spaventevole, terribile e straordinariamente forte,
essa aveva grandi denti di ferro; divorava, stritolava e calpestava il resto
con i piedi, era diversa da tutte le bestie precedenti e aveva dieci corna.
8 Stavo osservando le corna, quand'ecco in mezzo ad esse spuntò un altro
piccolo corno, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte; ed ecco
in quel corno *c'erano* degli occhi simili a occhi di uomo e una bocca che
proferiva grandi *cose*. 9 Io continuai a guardare finché furono collocati troni
e l'Antico di giorni si assise. La sua veste *era* bianca come la neve e i
capelli del suo capo *erano* come lana pura; il suo trono *era come* fiamme di
fuoco e le sue ruote *come* fuoco ardente. 10 Un fiume di fuoco scorreva,
uscendo dalla sua presenza; mille migliaia lo servivano e miriadi di miriadi
stavano davanti a lui. Il giudizio si tenne e i libri furono aperti. 11 Allora io
guardai a motivo delle grandi parole che il corno proferiva guardai finché la
bestia fu uccisa, e il suo corpo distrutto e gettato nel fuoco per essere arso.
12 Quanto alle altre bestie, il dominio fu loro tolto, ma fu loro concesso un
prolungamento di vita per un periodo stabilito di tempo. 13 Io guardavo
nelle visioni notturne ed ecco sulle nubi del cielo venire uno simile a un
Figlio dell'uomo; egli giunse fino all'Antico di giorni e fu fatto avvicinare a
lui. 14 A lui fu dato dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e
lingue lo servissero; il suo dominio *è* un dominio eterno che non passerà, e
il suo regno *è un regno* che non sarà *mai* distrutto».

Interpretazione della visione

15 «Quanto a me, Daniele, il mio spirito rimase addolorato nell'involucro
del corpo e le visioni della mia mente mi turbarono. 16 Mi avvicinai a uno
di quelli che stavano *lì* vicino e gli domandai la verità di tutto questo; ed

egli mi parlò e mi fece conoscere l'interpretazione di *quelle* cose:
17 "Queste grandi bestie, che sono quattro, *rappresentano* quattro re che
sorgeranno dalla terra; 18 poi i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo
possederanno per sempre, per l'eternità". 19 Allora desiderai sapere la verità
intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre *e*
straordinariamente terribile, con denti di ferro e artigli di bronzo, *che*
divorava, stritolava e calpestava il resto con i piedi, 20 e intorno alle dieci
corna che *aveva* sulla testa, e *intorno* all'altro *corno* che spuntava e davanti
al quale erano cadute tre *corna*, cioè quel corno che aveva occhi e una
bocca che proferiva grandi *cose* e che appariva maggiore delle altre *corna*.
21 Io guardavo e quello stesso corno faceva guerra ai santi e li vinceva
22 finché giunse l'Antico di giorni e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo,
e venne il tempo in cui i santi possedettero il regno. 23 Ed egli *mi* parlò
così: "La quarta bestia sarà un quarto regno sulla terra che sarà diverso da
tutti gli *altri* regni e divorerà tutta la terra, la calpesterà e la stritolerà. 24 Le
dieci corna *sono* dieci re che sorgeranno da questo regno; dopo di loro ne
sorgerà un altro, che sarà diverso dai precedenti e abbatterà tre re. 25 Egli
proferirà parole contro l'Altissimo, perseguiterà i santi dell'Altissimo *con
l'intento di sterminarli* e penserà di mutare i tempi e la legge; i santi saranno
dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo. 26 Si
terrà quindi il giudizio e gli sarà tolto il dominio, che verrà annientato e
distrutto per sempre. 27 Poi il regno, il dominio e la grandezza dei regni
sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il suo regno
è un regno eterno, e tutti i domini lo serviranno e gli ubbidiranno". 28 Qui
finirono le parole *rivoltemi*. Quanto a me, Daniele, i miei pensieri mi
turbarono grandemente e il mio aspetto cambiò, ma conservai le parole nel
mio cuore».

Capitolo 8

Visione del montone e del capro

Da 8:1 Nel terzo anno di regno del re Belshatsar, io, Daniele, ebbi una
visione, dopo quella avuta all'inizio *del regno*. 2 Or vidi in visione e, mentre
guardavo, mi avvenne di trovarmi nella cittadella di Susa, che *è* nella
provincia di Elam, nella visione mi resi conto di essere presso il fiume Ulai.
3 Alzai gli occhi e guardai, ed ecco, in piedi davanti al fiume un montone

che aveva due corna; le due corna *erano* alte, ma un *corno era* più alto
dell'altro, *anche se* il più alto era spuntato per ultimo. 4 Vidi il montone che
cozzava a ovest a nord e a sud; nessuna bestia gli poteva resistere, né alcuno
poteva liberare dal suo potere; così fece quel che volle e diventò grande.
5 Mentre consideravo *questo*, ecco venire dall'ovest un capro, *che*
percorreva tutta la superficie della terra senza toccare il suolo, il capro
aveva un corno cospicuo fra i suoi occhi. 6 Giunse fino al montone dalle
due corna, che avevo visto in piedi davanti al fiume, e gli si avventò contro
nel furore della sua forza. 7 Lo vidi avvicinarsi e montare in collera contro
di lui, cozzò quindi contro il montone e frantumò le sue due corna, senza
che il montone avesse forza per resistergli; così lo gettò a terra e lo calpestò,
e nessuno potè liberare il montone dal suo potere. 8 Il capro diventò molto
grande; ma, quando fu potente, il suo gran corno si spezzò, al suo posto
spuntarono quattro corna cospicue, verso i quattro venti del cielo. 9 Da uno
di questi uscì un piccolo corno, che diventò molto grande verso sud, verso
est e verso il *paese* glorioso. 10 Si ingrandì fino a giungere all'esercito del
cielo, fece cadere in terra *parte* dell'esercito e delle stelle e le calpestò. 11 Si
innalzò addirittura fino al capo dell'esercito, gli tolse il *sacrificio* continuo e
il luogo del suo santuario fu abbattuto. 12 L'esercito gli fu dato in mano
assieme al *sacrificio* continuo, a motivo della trasgressione; egli gettò a
terra la verità; fece *tutto questo* e prosperò. 13 Poi udii un santo che parlava,
e un *altro* santo disse a quello che parlava: «Fino a quando *durerà* la visione
del *sacrificio* continuo e la trasgressione della desolazione, che abbandona
il luogo santo e l'esercito ad essere calpestati?». 14 Egli mi disse: «Fino a
duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato».

Interpretazione della visione

15 Ora, mentre io, Daniele, consideravo la visione e cercavo d'intenderla
ecco stare davanti a me uno dall'aspetto di uomo. 16 Udii quindi in mezzo
al *fiume* Ulai la voce di un uomo, che gridava e diceva: «Gabriele, spiega a
costui la visione». 17 Egli si avvicinò al luogo dove mi trovavo e, quando
giunse, io ebbi paura e caddi sulla mia faccia. Ma egli mi disse: «Intendi
bene, o figlio d'uomo, perché *questa* visione *riguarda* il tempo della fine».
18 Mentre egli parlava con me, caddi in un profondo sonno con la faccia
terra, ma egli mi toccò e mi fece alzare in piedi nel luogo dove mi trovavo.
19 E disse: «Ecco, io ti faccio conoscere ciò che avverrà nell'ultimo tempo

dell'indignazione, perché *riguarda* il tempo fissato della fine. 20 Il montone con due corna, che tu hai visto, *rappresenta* i re di Media e di Persia. 21 Il capro peloso *è* il re di Javan; e il gran corno che *era* in mezzo ai suoi occhi *è* il primo re. 22 *Il corno* spezzato e le quattro corna che sono sorte al suo posto *sono* quattro regni *che* sorgeranno da questa nazione, ma non con la *stessa* sua potenza. 23 Alla fine del loro regno, quando i ribelli avranno colmato la misura, sorgerà un re dall'aspetto feroce ed esperto in stratagemmi. 24 La sua potenza crescerà, ma non per sua propria forza; compirà sorprendenti rovine, prospererà nelle sue imprese e distruggerà i potenti e il popolo dei santi. 25 Per la sua astuzia farà prosperare la frode nelle sue mani; si innalzerà nel suo cuore e distruggerà molti *che stanno* al sicuro; insorgerà contro il principe dei principi, ma sarà infranto senza mano *d'uomo*. 26 La visione delle sere e delle mattine di cui è stato parlato, *è* vera. Tu tieni segreta la visione, perché *riguarda cose che avverranno* fra molto tempo». 27 E io, Daniele, mi sentii sfinito e fui malato per *vari* giorni, poi mi alzai e sbrigai gli affari del re. Io ero stupito della visione, ma nessuno se ne avvide.

Capitolo 9

La preghiera di Daniele

Da 9:1 Nell'anno primo di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che fu costituito re sul regno dei Caldei, 2 nel primo anno del suo regno, io, Daniele, compresi dai libri il numero degli anni in cui, secondo la parola dell'Eterno indirizzata al profeta Geremia, dovevano essere portate a compimento le desolazioni di Gerusalemme, *è cioè* settant'anni. 3 Volsi quindi la mia faccia verso il Signore DIO, per cercar*lo* con preghiera e suppliche, col digiuno, col sacco e con la cenere. 4 Così feci la mia preghiera e confessione all'Eterno, il mio DIO, dicendo: «O Signore, Dio grande e tremendo, che conservi il *tuo* patto e la *tua* misericordia con quelli che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, 5 abbiamo peccato e abbiamo agito perversamente, siamo stati malvagi e ci siamo ribellati, allontanandoci dai tuoi comandamenti e dai tuoi decreti. 6 Non abbiamo ascoltato i profeti, tuoi servi, che hanno parlato nel tuo nome ai nostri re, ai nostri capi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese. 7 O Signore, a te *appartiene* la giustizia, ma a noi la confusione della faccia come *avviene*

oggi stesso agli uomini di Giuda, agli abitanti di Gerusalemme e a tutto
Israele, *a* quelli vicini e *a* quelli lontani, in tutti i paesi in cui li hai dispersi,
a motivo delle infedeltà che hanno commesso contro di te. 8 O Signore, a
noi la confusione della faccia, ai nostri re, ai nostri capi e ai nostri padri,
perché abbiamo peccato contro di te. 9 Al Signore nostro DIO
appartengono la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro
di lui, 10 e non abbiamo ascoltato la voce dell'Eterno, il nostro DIO, per
camminare nelle sue leggi, che ci aveva posto davanti per mezzo dei suoi
servi, i profeti. 11 Sì, tutto Israele ha trasgredito la tua legge, si è sviato per
non ubbidire alla tua voce; perciò si è riversata su di noi la maledizione e
l'imprecazione scritta nella legge di Mosè, servo di DIO, perché abbiamo
peccato contro di lui. 12 Così egli ha mandato a compimento le sue parole
che aveva pronunciato contro di noi e contro i nostri giudici che ci hanno
governato, facendo venire su di noi una grande calamità, perché sotto tutto
il cielo non è mai stato fatto *nulla di* simile a ciò che è stato fatto a
Gerusalemme. 13 Come è scritto nella legge di Mosè, tutta questa calamità
ci è venuta addosso, tuttavia non abbiamo implorato l'Eterno, il nostro DIO,
per convertirci dalle nostre iniquità e prestare attenzione alla tua verità.
14 Perciò l'Eterno ha tenuto in serbo questa calamità e la fatta venire su di
noi, perché l'Eterno, il nostro DIO, è giusto in tutte le cose che fa, mentre
noi non abbiamo ubbidito alla sua voce. 15 E ora, o Signore, DIO nostro,
che facesti uscire il tuo popolo dal paese d'Egitto con mano potente e ti
facesti un nome qual *è* oggi, noi abbiamo peccato, abbiamo agito
malvagiamente. 16 O Signore, secondo tutta la tua giustizia, fa' ti prego, che
la tua ira e il tuo furore si allontanino da Gerusalemme, la tua città, il tuo
monte santo, per i nostri peccati e per le iniquità dei nostri padri,
Gerusalemme e il tuo popolo *sono divenuti oggetto di* vituperio per tutti
quelli che ci circondano. 17 Perciò ora ascolta, o DIO nostro, la preghiera
del tuo servo e le sue suppliche e fa' risplendere, per amore del Signore, il
tuo volto sul tuo santuario che *è* desolato. 18 O mio DIO, porgi il tuo
orecchio e ascolta; apri i tuoi occhi e guarda le nostre desolazioni e la città
sulla quale *è* invocato il tuo nome, perché noi non presentiamo le nostre
suppliche davanti a te per le nostre opere giuste, ma per le tue grandi
compassioni. 19 O Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, presta
attenzione e opera. Non indugiare, per amor di te stesso, o mio DIO, perché
il tuo nome è invocato sulla tua città e sul tuo popolo».

La risposta portata da Gabriele e la spiegazione delle settanta settimane

20 Mentre io stavo ancora parlando, pregando e confessando il mio peccato
e il peccato del mio popolo d'Israele, e presentavo la mia supplica davanti
all'Eterno, il mio DIO, per il monte santo del mio DIO, 21 sì, mentre stavo
ancora parlando in preghiera, *quell'*uomo Gabriele, che avevo visto in
visione all'inizio, mandato con rapido volo, mi raggiunse verso l'ora
dell'oblazione della sera. 22 Egli mi ammaestrò, mi parlò e disse: «Daniele,
io sono venuto ora per metterti in grado di intendere. 23 All'inizio delle tue
suppliche è uscita una parola e io sono venuto per fartela conoscere, perché
tu *sei* grandemente amato. Fa' dunque attenzione alla parola e intendi la
visione: 24 Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua
santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per
espiare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e
profezia e per ungere il luogo santissimo. 25 Sappi perciò e intendi *che* da
quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme, fino al
Messia, *il* principe, *vi saranno* sette settimane e *altre* sessantadue settimane;
essa sarà nuovamente ricostruita con piazza e fossato, ma in tempi
angosciosi. 26 Dopo le sessantadue settimane il Messia sarà messo a morte
e nessuno sarà per lui. E il popolo di un capo che verrà distruggerà la città e
il santuario; la sua fine *verrà* con un'inondazione, e fino al termine della
guerra sono decretate devastazioni. 27 Egli stipulerà pure un patto con molti
per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e
oblazione; e sulle ali delle abominazioni *verrà* un devastatore, finché la
totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore».

Capitolo 10

A Daniele appare un angelo per annunciargli gli avvenimenti degli ultimi tempi

Da 10:1 Nel terzo anno di Ciro, re di Persia, una parola fu rivelata a
Daniele, che si chiamava Beltshatsar. La parola è verace e il conflitto lungo.
Egli comprese la parola ed ebbe intendimento della visione. 2 In quel
tempo, io Daniele feci cordoglio per tre settimane intere. 3 Non mangiai
cibo prelibato, non entrarono nella mia bocca né carne né vino e non mi
unsi affatto, finché non furono passate tre intere settimane. 4 Il
ventiquattresimo giorno del primo mese, mentre ero sulla sponda del gran

fiume, che *è* il Tigri, 5 alzai gli occhi e guardai, ed ecco un uomo vestito di
lino, con ai lombi, una cintura d'oro di Ufaz. 6 Il suo corpo *era* simile al
topazio, la sua faccia aveva l'aspetto della folgore, i suoi occhi erano come
torce fiammeggianti, le sue braccia e i suoi piedi parevano bronzo lucidato e
il suono delle sue parole *era* come il rumore di una moltitudine. 7 Soltanto
io, Daniele, vidi la visione, mentre gli uomini che erano con me non videro
la visione, ma un gran terrore piombò su di loro e fuggirono a nascondersi.
8 Così rimasi solo a osservare questa grande visione. In me non rimase più
forza; il *bel* colorito cambiò in un pallore e le forze mi vennero meno.
9 Tuttavia udii il suono delle sue parole; all'udire però il suono delle sue
parole, caddi in un profondo sonno con la faccia a terra. 10 Ma ecco, una
mano mi toccò e mi fece stare *tutto tremante* sulle ginocchia e *sulle* palme
delle mani. 11 Poi mi disse: «Daniele, uomo grandemente amato intendi le
parole che ti dico e alzati in piedi, perché ora sono stato mandato da te».
Quando mi ebbe detto questa parola, io mi alzai in piedi tutto tremante.
12 Egli allora mi disse: «Non temere, Daniele, perché dal primo giorno che
ti mettesti in cuore di intendere e di umiliarti davanti al tuo DIO, le tue
parole sono state ascoltate e io sono venuto in risposta alle tue parole.
13 Ma il principe del regno di Persia mi ha resistito ventun giorni, però
ecco, Mikael, uno dei primi principi, mi è venuto in aiuto, perché ero
rimasto là con il re di Persia. 14 E ora sono venuto per farti intendere ciò
che avverrà al tuo popolo negli ultimi giorni; perché la visione riguarda un
tempo *futuro*». 15 Mentre mi parlava in questa maniera, abbassai la faccia a
terra e ammutolii. 16 Ed ecco *uno* con le sembianze di un figlio d'uomo mi
toccò le labbra. Allora io apersi la bocca, parlai e dissi a colui che mi stava
davanti: «Signor mio, per *questa* visione mi hanno colto gli spasimi e le
forze mi son venute meno. 17 E come potrebbe un tale servo del mio
signore parlare con un tale mio signore, perché ora le forze mi hanno
lasciato e mi manca persino il respiro?». 18 Allora *colui* che aveva le
sembianze d'uomo mi toccò di nuovo e mi fortificò, 19 e disse: «O uomo
grandemente amato, non temere, pace a te, riprendi forza, sì, riprendi
forza». Quando mi ebbe parlato, io ripresi forza e dissi: «Parli pure il mio
signore, perché mi hai dato forza». 20 Quindi egli disse: «Sai tu perché io
sono venuto da te? Ora tornerò a combattere con il principe di Persia; e
quando sarò uscito, ecco, verrà il principe di Javan. 21 Ma io ti farò
conoscere ciò che è scritto nel libro della verità; e *non c'è* nessuno che si

comporti valorosamente con me contro costoro tranne Mikael, il vostro principe».

Capitolo 11

Futuri conflitti fino al tempi della fine

Da 11:1 Nel primo anno di Dario, il Medo, io *stesso* mi tenni presso di lui per sostenerlo e difenderlo. 2 «E ora ti farò conoscere la verità. Ecco, in Persia, sorgeranno ancora tre re, ma il quarto diventerà molto più ricco di tutti *gli altri*; quando sarà diventato forte per le sue ricchezze, solleverà tutti contro il regno di Javan. 3 Allora sorgerà un re potente che eserciterà un gran dominio e farà ciò che vorrà. 4 Ma quando sarà sorto, il suo regno sarà fatto a pezzi e sarà diviso verso i quattro venti del cielo, ma non fra i suoi discendenti né con la *stessa* forza con cui egli regnava, perché il suo regno sarà sradicato e passerà ad altri, oltre che a costoro. 5 Quindi il re del sud diventerà forte, ma uno dei suoi principi diventerà più forte di lui e dominerà, il suo dominio sarà un grande dominio. 6 Dopo *alcuni* anni si alleeranno; quindi la figlia del re del sud verrà dal re del nord per fare un accordo, ma non conserverà più la forza della sua potenza, e non potrà durare né lui né la sua potenza; in *quei* tempi essa sarà consegnata *alla morte* assieme a quelli che l'hanno condotta, colui che l'ha generata e colui che l'ha sostenuta. 7 Ma *uno* dei rampolli delle sue radici sorgerà a prendere il suo posto; costui verrà contro l'esercito, entrerà nelle fortezze del re del nord, agirà contro di loro e riuscirà vincitore. 8 Porterà pure come bottino in Egitto, i loro dèi con le loro immagini fuse e i loro preziosi arredi d'argento e d'oro, e per *vari* anni starà lontano dal re del nord. 9 Questi andrà contro il re del sud, ma *poi* tornerà nel proprio paese. 10 I suoi figli si prepareranno quindi alla guerra e raduneranno una moltitudine di grandi forze, e *uno* di essi si farà certamente avanti, straripera come un'inondazione e passerà oltre, per portare poi le ostilità fino alla sua fortezza. 11 Allora il re del sud, infuriato, uscirà a combattere con lui, con il re del nord, il quale arruolerà una grande moltitudine, ma la moltitudine sarà data in mano del suo *nemico*. 12 Quando la moltitudine sarà portata via, il suo cuore si innalzerà; *ne* abbatterà delle miriadi, ma non sarà più forte. 13 Il re del nord infatti arruolerà di nuovo una moltitudine più numerosa della precedente, e dopo *un po' di* tempo si farà certamente avanti con un grosso esercito e con un

grande equipaggiamento. 14 In quel tempo molti insorgeranno contro il re
del sud, anche alcuni uomini violenti del tuo popolo si leveranno per dar
compimento alla visione, ma cadranno. 15 Allora il re del nord verrà,
innalzerà un terrapieno e si impadronirà di una città fortificata. Le forze del
sud non potranno resister*gli*; neppure le truppe scelte avranno la forza di
resistere. 16 Colui che gli è venuto contro farà ciò che vorrà, e nessuno gli
potrà resistere; egli si fermerà nel paese glorioso con la distruzione in suo
potere. 17 Poi si proporrà di venire con le forze di tutto il suo regno,
offrendo oneste condizioni *di pace* e così farà. Gli darà la figlia in moglie
per corromperlo, ma ella non starà *dalla sua parte* e non parteggerà per lui.
18 Poi si volgerà verso le isole e ne prenderà molte, ma un comandante farà
cessare il vituperio da lui *inflittogli*, facendolo ricadere su di lui. 19 Quindi
si volgerà verso le fortezze del proprio paese, ma inciamperà, cadrà e non si
troverà più. 20 Al suo posto sorgerà uno che manderà un esattore di tributi
per la gloria del regno; in pochi giorni però sarà distrutto, ma non nell'ira o
in battaglia. 21 Al suo posto sorgerà un uomo spregevole, a cui non sarà
conferita la dignità reale; verrà pacificamente, ma si impadronirà del regno
con intrighi. 22 Davanti a lui le straripanti forze saranno spazzate via e
distrutte come pure il capo di un'alleanza. 23 In seguito a un'alleanza *fatta*
con lui, egli agirà con frode e giungerà al potere con poca gente. 24 Egli
entrerà pacificamente anche nelle parti più ricche della provincia e farà ciò
che non avevano *mai* fatto né i suoi padri né i padri dei suoi padri,
distribuirà tra di loro bottino, spoglie e beni e concepirà piani contro le
fortezze, ma solo per un tempo. 25 Con un grande esercito spronerà le sue
forze e il suo cuore contro il re del sud. Il re del sud si impegnerà in guerra
con un grande e potentissimo esercito, ma non potrà resistere, perché si
ordiranno complotti contro di lui. 26 Quegli *stessi* che mangeranno dei suoi
cibi squisiti lo distruggeranno, il suo esercito sarà spazzato via, ma molti
cadranno uccisi. 27 Il cuore di questi due re *sarà rivolto* a fare del male,
essi proferiranno menzogne *seduti* alla stessa mensa, ma la cosa non
riuscirà, perché la fine *verrà* malgrado tutto al tempo fissato. 28 Nel
ritornare al suo paese con grandi ricchezze, il suo cuore *si metterà* contro il
santo patto; così eseguirà *i suoi disegni* e *poi* ritornerà nel suo paese. 29 Al
tempo stabilito egli andrà di nuovo contro il sud, ma quest'ultima volta *la
cosa* non riuscirà come la prima, 30 perché delle navi di Kittim, verranno
contro di lui; perciò egli si perderà d'animo, si adirerà nuovamente contro il
santo patto ed eseguirà *i suoi disegni*; così tornerà a mostrare riguardo con

coloro che hanno abbandonato il santo patto. 31 Forze da lui *mandate* si leveranno per profanare il santuario–fortezza, sopprimeranno il sacrificio continuo e vi collocheranno l'abominazione che causa la desolazione.
32 Con lusinghe corromperà coloro che agiscono empiamente contro il patto; ma il popolo di quelli che conoscono il loro DIO mostrerà fermezza e agirà. 33 Quelli che hanno sapienza fra il popolo *ne* istruiranno molti, ma per *un po' di* tempo cadranno per la spada, il fuoco, l'esilio e il saccheggio.
34 Quando cadranno, sarà loro dato un po' di aiuto, ma molti si uniranno a loro con false apparenze. 35 *Alcuni* di quelli che hanno sapienza cadranno, per essere affinati, purificati e imbiancati *fino* al tempo della fine, perché questo *avverrà* al tempo stabilito. 36 Quindi il re agirà come vuole, si innalzerà, si magnificherà al di sopra di ogni dio e proferirà cose sorprendenti contro il Dio degli dèi; prospererà finché l'indignazione sia completata, perché ciò che è decretato si compirà. 37 Egli non avrà riguardo al DIO dei suoi padri né al desiderio delle donne; non avrà riguardo ad alcun dio, perché si magnificherà al di sopra di tutti. 38 Ma al loro posto egli onorerà il dio delle fortezze e onorerà con oro, argento, pietre preziose e cose piacevoli, un dio che i suoi padri non conobbero. 39 Egli agirà contro le fortezze più fortificate con *l'aiuto di* un dio straniero; ricolmerà di gloria quelli che egli riconoscerà, li farà dominare su molti e darà loro terre in ricompensa. 40 Al tempo della fine il re del sud si scontrerà con lui, il re del nord verrà contro di lui come un turbine con carri e cavalieri e con molte navi; penetrerà nei paesi, li inonderà e passerà oltre. 41 Entrerà pure nel paese glorioso e molti saranno abbattuti, ma queste scamperanno dalle sue mani: Edom, Moab e gran parte dei figli di Ammon. 42 Egli stenderà la mano anche su *diversi* paesi e il paese d'Egitto non scamperà.
43 S'impadronirà dei tesori d'oro e d'argento e di tutte le cose preziose dell'Egitto; i Libici e gli Etiopi *saranno* al suo seguito. 44 Ma notizie dall'est e dal nord lo turberanno; perciò partirà con gran furore, per distruggere e votare allo sterminio molti. 45 E pianterà le tende del suo palazzo fra i mari e il glorioso monte santo, poi giungerà alla sua fine e nessuno gli verrà in aiuto».

Capitolo 12

Rivelazioni riguardanti gli ultimi tempi

Da 12:1 «In quel tempo sorgerà Mikael, il gran principe, il difensore dei
figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai
stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo
popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro. 2 Molti
di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per
vita eterna, altri per vergogna *e* infamia eterna. 3 Quelli che hanno sapienza
risplenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno
condotti molti alla giustizia, *risplenderanno* come le stelle per sempre.
4 Ma tu, Daniele, tieni nascoste *queste* parole e sigilla il libro fino al tempo
della fine, molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà».
5 Poi io, Daniele, guardai, ed ecco altri due in piedi, uno su questa sponda
del fiume, e l'altro sull'altra sponda del fiume. 6 *Uno di essi* disse all'uomo
vestito di lino, che *stava* sopra le acque del fiume: «Quando *sarà* la fine di
queste meraviglie?». 7 Io udii allora l'uomo vestito di lino, che *stava* sopra
le acque del fiume, il quale, alzata la mano destra e la mano sinistra al cielo
giurò per colui che vive in eterno che *ciò sarà* per un tempo, per dei tempi e
per la metà *di un tempo*; quando la forza del popolo santo sarà interamente
infranta, tutte queste cose si compiranno. 8 Io udii, ma non compresi, perciò
chiesi: «Mio signore, quale *sarà* la fine di queste *cose*?». 9 Egli rispose:
«Va Daniele, perché *queste* parole sono nascoste e sigillate fino al tempo
della fine. 10 Molti saranno purificati, imbiancati e affinati; ma gli empi
agiranno empiamente e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i savi.
11 Ora, dal tempo in cui sarà abolito il *sacrifico* continuo e sarà eretta
l'abominazione che causa la desolazione, vi saranno milleduecentonovanta
giorni. 12 Beato chi aspetta e giunge a milletrecentotrentacinque giorni.
13 Ma tu va' *pure* alla *tua* fine; ti riposerai e poi ti rialzerai per *ricevere* la
tua parte *di eredità* alla fine dei giorni».

Osea

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14

Capitolo 1

La moglie di Osea e i suoi figli

Os 1:1 La parola dell'Eterno che fu *rivolta* a Osea, figlio di Beeri, ai giorni
di Uzziah, di Jotham, di Achaz e di Ezechia, re di Giuda, ai giorni di
Geroboamo, figlio di Joas, re d'Israele. 2 Quando l'Eterno iniziò a parlare a
Osea, l'Eterno disse ad Osea: «Va', prenditi in moglie una prostituta e *abbi*
figli di prostituzione, perché il paese si prostituisce, *allontanandosi*
dall'Eterno». 3 Così egli andò e prese Gomer, figlia di Diblaim, ed essa
concepì e gli partorì un figlio. 4 Allora l'Eterno gli disse: «Chiamalo
Jezreel, perché fra un po' di tempo vendicherò il sangue *sparso* a Jezreel
sulla casa di Jehu e porrò fine al regno della casa d'Israele. 5 In quel giorno
avverrà che io spezzerò l'arco d'Israele nella valle di Jezreel». 6 Ella
concepì nuovamente e partorì una figlia. Allora l'Eterno disse a Osea:
«Chiamala Lo–ruhamah, perché non avrò più compassione della casa
d'Israele, ma li porterò via interamente. 7 Avrò invece compassione della
casa di Giuda e li salverò mediante l'Eterno, il loro DIO, non li salverò con
l'arco né con la spada o la battaglia, né con i cavalli o i cavalieri». 8 Quando
ebbe divezzato Lo–ruhamah, ella concepì e partorì un figlio. 9 Allora
l'Eterno disse a Osea: «Chiamalo Lo–ammi, perché voi non *siete* mio
popolo e io non sono vostro *Dio*. 10 Tuttavia il numero dei figli d'Israele
sarà come la sabbia del mare, che non si può misurare né contare. E avverrà
che invece di essere detto loro: "Voi non *siete* mio popolo", sarà loro detto:
"Siete figli del Dio vivente". 11 Quindi i figli di Giuda e i figli d'Israele si
riuniranno insieme, nomineranno per se stessi un unico capo e saliranno
fuori dal paese, perché grande *sarà* il giorno di Jezreel».

Capitolo 2

Condanna dell'infedeltà d'Israele

Os 2:1 «Dite ai vostri fratelli: "Ammi", e alle vostre sorelle "Ruhamah".
2 Protestate con vostra madre protestate, perché essa non *è* mia moglie e io
non *sono* suo marito. Allontani dalla sua faccia le sue prostituzioni e i suoi
adulteri di mezzo alle sue mammelle; 3 altrimenti la spoglierò nuda e la
renderò come il giorno della sua nascita; la ridurrò a un deserto, la renderò
come una terra arida e la farò morire di sete. 4 Non avrò compassione dei
suoi figli, perché *sono* figli di prostituzione. 5 La loro madre infatti si è
prostituita, colei che li ha concepiti si è comportata in modo vergognoso,
perché ha detto: "Andrò dietro ai miei amanti, che *mi* danno il mio pane e la
mia acqua, la mia lana e il mio lino, il mio olio e la mia bevanda". 6 Perciò
ecco, ti ostruirò la via con spine, la rinchiuderò con un muro, e così non
troverà più i suoi sentieri. 7 Correrà dietro ai suoi amanti, ma non li
raggiungerà; li cercherà, ma non *li* troverà. Allora dirà: "Ritornerò al mio
primo marito, perché per me era meglio allora che adesso". 8 Essa non
riconobbe che io le davo grano, mosto e olio e accrescevo il suo argento e
oro, *che* essi offrivano a Baal. 9 Perciò io riprenderò il mio grano a suo
tempo e il mio mosto nella sua stagione; e *le* sottrarrò la mia lana e il mio
lino, *che servivano* a coprire la sua nudità. 10 Ora scoprirò le sue vergogne
agli occhi dei suoi amanti e nessuno la salverà dalla mia mano. 11 Farò pure
cessare tutte le sue gioie, le sue feste, i suoi noviluni, i suoi sabati, e tutte le
sue solennità. 12 Devasterò quindi le sue viti e i suoi fichi, di cui essa
diceva: "Questi *sono* i miei regali che mi hanno dato i miei amanti". Così li
ridurrò a una boscaglia e le bestie dei campi li divoreranno. 13 La punirò
quindi per i giorni dei Baal, quando bruciava loro incenso, si ornava di
orecchini e di gioielli e andava dietro ai suoi amanti, ma dimenticava me»,
dice l'Eterno.

Restaurazione d'Israele

14 «Perciò, ecco, io l'attirerò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.
15 Allora le darò le sue vigne e la valle di Akor come porta di speranza; là
ella canterà come ai giorni della sua giovinezza, come quando uscì fuori dal
paese d'Egitto. 16 In quel giorno avverrà, dice l'Eterno, *che* tu mi chiamerai:
"Marito mio", e non mi chiamerai più: "Mio Baal". 17 Toglierò dalla sua
bocca i nomi dei Baal e non si ricorderanno più del loro nome. 18 In quel
giorno io farò per loro un patto con le bestie dei campi, con gli uccelli del
cielo e i rettili della terra. Spezzerò l'arco, la spada e la guerra *eliminandoli*

dalla terra e li farò riposare al sicuro. 19 Ti fidanzerò a me per l'eternità; sì, ti fidanzerò a me in giustizia, in equità, in benignità e in compassioni. 20 Ti fidanzerò a me in fedeltà, e tu conoscerai l'Eterno. 21 In quel giorno avverrà *che* io risponderò», dice l'Eterno. «Risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; 22 e la terra risponderà con il grano, il mosto e l'olio, e questi risponderanno a Jezreel. 23 Io la seminerò per me sulla terra e avrò compassione di Lo–ruhamah; e dirò a Lo–ammi: "Tu *sei* il popolo mio", ed egli mi risponderà: "*Tu sei* i mio DIO"».

Capitolo 3

Riconciliazione di Osea con sua moglie

Os 3:1 L'Eterno mi disse ancora: «Va' e ama una donna amata da un amante e adultera, come l'Eterno ama i figli d'Israele, benché essi si volgano ad altri dèi e amino le schiacciate d'uva». 2 Così io me la comprai per quindici *sicli* d'argento e per un homer e mezzo di orzo, 3 e le dissi: «Tu starai con me molti giorni, non ti prostituirai e non sarai di alcun uomo; io farò lo stesso con te». 4 Poiché i figli d'Israele staranno per molti giorni senza re, senza capo, senza sacrificio e senza colonna sacra, senza efod e senza idoli domestici. 5 Poi i figli d'Israele torneranno a cercare l'Eterno, il loro DIO, e Davide, loro re, e si volgeranno tremanti all'Eterno e alla sua bontà negli ultimi giorni.

Capitolo 4

Rifiuto della conoscenza di Dio e idolatria d'Israele

Os 4:1 Ascoltate la parola dell'Eterno, o figli d'Israele, perché l'Eterno ha una contesa con gli abitanti del paese: «Non c'è infatti né verità né misericordia né conoscenza di DIO nel paese. 2 *Non si fa che* spergiurare, mentire, uccidere, rubare, commettere adulterio, rompere ogni restrizione e versare sangue su sangue. 3 Per questo il paese sarà in lutto e tutti i suoi abitanti languiranno, insieme alle bestie dei campi e agli uccelli del cielo; anche i pesci del mare saranno eliminati. 4 Tuttavia nessuno contenda, nessuno rimproveri un altro, perché il tuo popolo *è* come quelli che contendono col sacerdote. 5 Perciò tu cadrai di giorno e anche il profeta cadrà con te di notte; e io distruggerò tua madre. 6 Il mio popolo perisce per

mancanza di conoscenza. Poiché tu hai rifiutato la conoscenza, anch'io ti rifiuterò come mio sacerdote; poiché tu hai dimenticato la legge del tuo DIO, anch'io dimenticherò i tuoi figli. 7 Più si sono moltiplicati, più hanno peccato contro di me; cambierò la loro gloria in vituperio. 8 Si nutrono del peccato del mio popolo e attaccano il loro cuore alla sua iniquità. 9 Come *del* popolo così sarà *del* sacerdote: li punirò per la loro condotta e li ripagherò delle loro azioni. 10 Mangeranno, ma non si sazieranno; si prostituiranno, ma non cresceranno; perché hanno smesso di ascoltare l'Eterno. 11 Prostituzione, vino e mosto tolgono il senno. 12 Il mio popolo consulta i suoi *idoli di* legno e il suo bastone gli dà istruzioni; poiché lo spirito di prostituzione li svia, ed essi si prostituiscono, sottraendosi al suo DIO. 13 Sacrificano sulle cime dei monti bruciano incenso, sui colli, sotto la quercia, il pioppo e il terebinto, perché la loro ombra *è* piacevole. Perciò le vostre figlie si prostituiscono e le vostre nuore commettono adulterio. 14 Non punirò le vostre figlie se si prostituiscono, né le vostre nuore se commettono adulterio, perché essi stessi si appartano con le prostitute e offrono sacrifici con le prostitute dei templi; perciò la gente che non ha intendimento perirà. 15 Benché tu, Israele, ti prostituisci, Giuda non si renda colpevole. Non andate a Ghilgal, non salite a Beth–Aven e non giurate *dicendo*: "*Come* l'Eterno vive". 16 Poiché Israele è ostinato come una giovenca ostinata, ora l'Eterno lo pascerà come un agnello in un luogo spazioso. 17 Efraim *si è* unito a idoli, lascialo. 18 *Persino quando* le loro baldorie sono finite, commettono continuamente prostituzione, i loro capi amano ardentemente il disonore. 19 Il vento li ha legati alle sue ali ed essi avranno vergogna dei loro sacrifici».

Capitolo 5

Giudizio contro Israele

Os 5:1 «Ascoltate questo, o sacerdoti, prestate attenzione voi della casa d'Israele, porgete l'orecchio, o casa del re, perché *questo* giudizio *è* contro di voi. Voi infatti siete stati un laccio a Mitspah e una rete tesa sul Tabor. 2 Quelli che si sviano sono caduti profondamente nel massacro, ma io li castigherò tutti. 3 Io conosco Efraim, e Israele non mi è *affatto* nascosto: ora, o Efraim, ti sei prostituito; Israele si è contaminato. 4 Le loro azioni non permettono *loro* di tornare al loro DIO, perché lo spirito di

prostituzione è in mezzo a loro e non conoscono l'Eterno. 5 Ma l'orgoglio
d'Israele testimonia contro di lui; perciò Israele ed Efraim cadranno per la
loro iniquità e con loro cadrà anche Giuda. 6 Con le loro greggi e con le
loro mandrie andranno in cerca dell'Eterno, ma non *lo* troveranno; egli si è
ritirato da loro. 7 Hanno agito con inganno contro l'Eterno, perché hanno
generato dei figli di adulterio, ora un *solo* mese divorerà loro e il loro paese.
8 Suonate il corno in Ghibeah, suonate la tromba in Ramah, date l'allarme *a*
Beth–aven; *il nemico è* alle tue spalle, o Beniamino. 9 Efraim sarà devastato
nel giorno della punizione; fra le tribù d'Israele io faccio conoscere una cosa
certa. 10 I capi di Giuda sono come quelli che spostano i confini; io
riverserò la mia ira su di loro come acqua. 11 Efraim è oppresso *e*
frantumato nel giudizio, perché ha deliberatamente seguito precetti *umani*.
12 Perciò io *sarò* per Efraim come una tarma e per la casa di Giuda come la
carie. 13 Quando Efraim ha veduto la sua infermità e Giuda la sua ferita,
Efraim è andato in Assiria e ha mandato *messaggeri* al re Jareb, tuttavia egli
non può guarirvi né curarvi la piaga. 14 Poiché io *sarò* per Efraim come un
leone e per la casa di Giuda come un leoncello; io, io *stesso* dilanierò e me
ne andrò; porterò via *la preda* e nessuno me la strapperà. 15 Me ne ritornerò
al mio luogo, finché non si riconosceranno colpevoli e cercheranno la mia
faccia, nella loro avversità mi cercheranno con diligenza».

Capitolo 6

Deliberata trasgressione del patto

Os 6:1 Venite, ritorniamo all'Eterno, perché egli ha lacerato, ma ci guarirà;
ha percosso, ma ci fascerà. 2 Dopo due giorni ci ridarà la vita, il terzo
giorno ci farà risorgere e noi vivremo alla sua presenza. 3 Conosciamo
l'Eterno, sforziamoci di conoscer*lo*; il suo levarsi è certo come l'aurora. Egli
verrà a noi come la pioggia, come l'ultima *e* la prima pioggia, alla terra.
4 «Che cosa devo fare con te, o Efraim? Che cosa devo fare con te, o
Giuda? Il vostro amore *è* come una nuvola mattutina, come la rugiada che
al mattino presto scompare. 5 Per questo *li* ho tagliati per mezzo dei profeti,
li ho uccisi con le parole della mia bocca e i *miei* giudizi su di voi *sono*
come la luce che si sprigiona. 6 Poiché io desidero la misericordia e non i
sacrifici, e la conoscenza di DIO più degli olocausti. 7 Ma, come Adamo,
essi hanno trasgredito il patto, hanno agito con inganno verso di me.

8 Galaad *è* una città di malfattori *e* macchiata di sangue. 9 Come le bande di briganti stanno in agguato per un uomo, così una ciurma di sacerdoti massacra sulla via di Sichem, commette scelleratezze. 10 Nella casa d'Israele ho visto una cosa orrenda: là si prostituisce Efraim, là Israele si contamina. 11 Anche per te, o Giuda, è riserbata una messe, quando ricondurrò dalla cattività il mio popolo».

Capitolo 7

Israele si rifiuta ostinatamente di tornare all'Eterno

Os 7:1 «Quando avrei voluto guarire Israele, allora si è scoperta l'iniquità di Efraim e la malvagità di Samaria, perché praticano la falsità: il ladro entra, una banda di briganti fa incursioni fuori. 2 Essi non considerano dentro di loro che io ricordo tutta la loro malvagità. Ora le loro azioni li circondano *da ogni lato*; esse stanno davanti alla mia faccia. 3 Con le loro malvagità rallegrano il re e i capi con le loro menzogne. 4 *Sono* tutti degli adulteri, come un forno riscaldato dal fornaio, che cessa di attizzare il fuoco dopo aver impastato *la farina* finché sia lievitata. 5 Nel giorno del nostro re i capi *lo* hanno fatto ammalare *con* il calore del vino; il re ha steso la mano agli schernitori. 6 Mentre stanno in agguato, essi preparano il loro cuore come un forno; il loro fornaio dorme tutta la notte, *e* al mattino *il forno* arde come un fuoco divampante. 7 Tutti sono ardenti come un forno e divorano i loro giudici; tutti i loro re sono caduti, *ma* nessuno di loro mi invoca. 8 Efraim si mescola con i popoli, Efraim è una focaccia non rivoltata. 9 Gli stranieri divorano la sua forza, ma egli non se ne accorge; sì, ha dei capelli grigi sparsi qua e là, ma non se ne accorge. 10 L'orgoglio d'Israele testimonia contro di lui, ma essi non tornano all'Eterno, il loro DIO, né lo cercano nonostante tutto questo. 11 Efraim è una colomba stupida, senza intendimento; essi invocano l'Egitto, vanno in Assiria. 12 Mentre andranno, stenderò su di loro la mia rete *e* li farò cadere come gli uccelli del cielo; li castigherò, come è stato annunciato alla loro assemblea. 13 Guai a loro, perché si sono allontanati da me! Distruzione per loro, perché si sono ribellati contro di me! Io vorrei riscattarli, ma essi dicono menzogne contro di me. 14 Essi non gridano a me con il loro cuore, ma si lamentano sui loro letti. Si radunano insieme per il grano e il vino *e* si ribellano contro di me. 15 Anche se li ho castigati *e* ho fortificato le loro braccia, essi macchinano

del male contro di me. 16 Essi tornano, *ma* non all'Altissimo; sono come un arco fallace; i loro capi cadranno di spada per il furore della loro lingua; questo tornerà a loro derisione nel paese d'Egitto».

Capitolo 8

Israele raccoglie tempesta

Os 8:1 «Da' fiato alla tromba! *Il nemico piomberà* sulla casa dell'Eterno come un'aquila, perché hanno violato il mio patto e hanno trasgredito la mia legge. 2 Israele griderà a me: "Mio DIO, noi ti conosciamo!". 3 Israele ha rigettato il bene, il nemico lo inseguirà. 4 Hanno fatto dei re, ma non secondo il mio volere; hanno designato capi, ma a mia insaputa; con il loro argento e il loro oro si sono fatti idoli, perché fossero distrutti. 5 *Egli* ha rigettato il tuo vitello, o Samaria. La mia ira è accesa contro di loro. Fino a quando saranno incapaci di purità? 6 Anche questo *vitello viene* da Israele; un artigiano l'ha fatto e non *è* un dio; perciò il vitello di Samaria sarà ridotto in frantumi. 7 Poiché seminano vento, raccoglieranno tempesta. Lo stelo di grano non metterà germogli *e* non produrrà farina; e se *mai ne* producesse, gli stranieri la divorerebbero. 8 Israele è divorato, essi sono diventati fra le nazioni come un vaso spregevole. 9 Poiché sono saliti in Assiria, come un asino selvaggio che si apparta solitario. Efraim si è procurato amanti *con regali*. 10 Benché si siano procurati *amanti* fra le nazioni, ora io li radunerò e inizieranno a diminuire sotto il peso del re dei principi. 11 Poiché Efraim ha moltiplicato gli altari per peccare, essi sono divenuti per lui altari di peccato. 12 Ho scritto per lui le grandi cose della mia legge, ma sono state considerate una cosa strana. 13 Quanto ai sacrifici che mi offrono, essi sacrificano carne e *la* mangiano; *ma* l'Eterno non li gradisce. Ora egli si ricorderà della loro iniquità e punirà i loro peccati: essi ritorneranno in Egitto. 14 Israele ha dimenticato colui che l'ha fatto e ha costruito palazzi; Giuda ha moltiplicato le città fortificate; ma io manderò il fuoco sulle sue città, che divorerà le sue cittadelle».

Capitolo 9

Giudizio su Israele che sarà disperso e rimarrà senza figli

Os 9:1 Non rallegrarti, o Israele, per esultare come gli *altri* popoli, perché ti
sei prostituito, *allontanandoti* dal tuo DIO; hai amato il salario della
prostituta su tutte le aie di grano. 2 L'aia e il torchio non li nutriranno e il
mosto li lascerà delusi. 3 Essi non abiteranno nel paese dell'Eterno, ma
Efraim ritornerà in Egitto e in Assiria mangeranno *cibi* impuri. 4 Non
faranno più libazioni di vino all'Eterno e i loro sacrifici non gli saranno
graditi. *Saranno* per loro come un cibo di lutto; chiunque ne mangerà sarà
contaminato, perché il loro pane *sarà* per *sostenere* la loro vita, non entrerà
nella casa dell'Eterno. 5 Che cosa farete nei giorni delle solennità e nei
giorni di festa dell'Eterno? 6 Poiché ecco, *anche se* sono sfuggiti alla
distruzione, l'Egitto li radunerà insieme, Mof, li seppellirà; le loro *cose*
preziose d'argento *le* possederanno le ortiche, *e* nelle loro tende *cresceranno*
le spine. 7 Sono giunti i giorni della punizione, sono giunti i giorni della
retribuzione; Israele *lo* saprà. Il profeta *è* uno stolto, l'uomo spirituale
farnetica a causa della grandezza della tua iniquità e della grandezza della
tua ostilità. 8 La sentinella *di* Efraim *è* col mio DIO, *ma* il profeta *è* un
laccio di uccellatore in tutte le sue vie; *c'è* ostilità nella casa del suo DIO.
9 Essi si sono profondamente corrotti come ai giorni di Ghibeah; *ma* egli si
ricorderà della loro iniquità, punirà i loro peccati. 10 «Io trovai Israele come
uve nel deserto, vidi i vostri padri come i fichi primaticci su un fico al suo
inizio. *Ma* giunti a Baal–peor, si votarono all'ignominia e divennero
spregevoli come ciò che amavano. 11 La gloria di Efraim volerà via come
un uccello: non più nascita né gravidanza, né concepimento. 12 Anche se
allevano i loro figli, io li priverò di essi, finché non rimanga più alcun
uomo; sì, guai ad essi quando mi allontanerò da loro! 13 Efraim come
guardando verso Tiro, è piantato in luogo gradevole; ma Efraim dovrà
condurre i suoi figli a colui che li ucciderà». 14 Da' loro, o Eterno... Che
cosa darai loro? Da' loro un grembo che abortisce e mammelle asciutte.
15 Tutta la loro malvagità *è* a Ghilgal; là infatti ho preso a odiarli. Per la
malvagità delle loro azioni li scaccerò dalla mia casa, non li amerò più; tutti
i loro capi *sono* ribelli. 16 Efraim è colpito, la sua radice è seccata; essi non
faranno più frutto. Sì, anche se dovessero avere figli, io farei morire i cari
frutti del loro grembo. 17 Il mio DIO li rigetterà, perché non l'hanno
ascoltato; ed essi andranno errando fra le nazioni.

Capitolo 10

Giudizio e distruzione per il peccato d'Israele

Os 10:1 Israele *era* una vigna lussureggiante, che dava frutto per se stesso,
più cresceva il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricco *era* il suo
paese, più belle faceva le sue colonne *sacre*. 2 Il loro cuore è diviso; ora ne
porteranno la pena. Egli abbatterà i loro altari distruggerà le loro colonne
sacre. 3 Sì, ora diranno: «Non abbiamo più re, perché non abbiamo temuto
l'Eterno; ma *anche* il re che potrebbe fare per noi?». 4 Dicono parole,
giurando il falso nello stabilire il patto; perciò il castigo fiorisce come la
cicuta nei solchi dei campi. 5 Gli abitanti di Samaria avranno paura per il
vitello di Beth–aven, perché per esso il suo popolo farà cordoglio e i suoi
sacerdoti *che* si rallegravano su di esso *tremeranno*, perché la sua gloria si è
allontanata da lui. 6 L'*idolo* stesso sarà portato in Assiria, come un dono al
re difensore. Efraim riceverà infamia e Israele, sarà svergognato per i suoi
disegni. 7 *Quanto a* Samaria, il suo re sarà annientato, come schiuma
sull'acqua. 8 Anche gli alti luoghi di Aven, il peccato d'Israele, saranno
distrutti; spine e rovi cresceranno sui loro altari. Allora diranno ai monti:
«Copriteci!», e ai colli: «Cadeteci addosso!». 9 «Fin dai giorni di Ghibeah
tu hai peccato, o Israele. Là si fermarono; in Ghibeah la battaglia contro i
figli dell'iniquità non li raggiunse. 10 Quando mi piacerà li castigherò; i
popoli si raduneranno contro di loro, quando li legherò per le loro due
iniquità. 11 Efraim è una giovenca *ben* addestrata, a cui piace trebbiare *il
grano*, ma io metterò *il giogo* sul suo bel collo; attaccherò Efraim *all'aratro*,
Giuda arerà, Giacobbe, romperà le zolle». 12 Seminate per voi secondo
giustizia, mietete secondo misericordia, dissodate il vostro campo non
coltivato, perché è tempo di cercare l'Eterno, finché egli venga e faccia
piovere su di voi la giustizia. 13 Voi avete arato la malvagità, avete mietuto
l'iniquità avete mangiato il frutto della menzogna. Poiché hai confidato
nelle tue vie, nella moltitudine dei tuoi prodi, 14 un tumulto si leverà fra il
tuo popolo e tutte le tue fortezze saranno devastate come Shalman devastò
Beth–Arbel, nel giorno della battaglia, *quando* la madre fu sfracellata sui
figli. 15 Così sarà fatto di te, o Bethel, per la vostra immensa malvagità. Al
mattino il re d'Israele sarà interamente distrutto.

Capitolo 11

L'amore di Dio per Israele

Os 11:1 «Quando Israele era fanciullo, io l'amai e dall'Egitto chiamai mio
figlio. 2 *Ma* più *i profeti* li hanno chiamati, più si sono allontanati da loro,
hanno sacrificato ai Baal e hanno bruciato incenso alle immagini scolpite.
3 Io stesso insegnai ad Efraim a camminare, sostenendolo per le braccia; ma
essi non compresero che io li guarivo. 4 Io li attiravo con corde di umana
gentilezza, con legami d'amore; ero per loro come chi solleva il giogo dal
loro collo, e mi piegavo per dar loro da mangiare. 5 *Israele* non ritornerà
nel paese d'Egitto; ma l'Assiro *sarà* il suo re, perché hanno rifiutato di
convertirsi. 6 La spada si abbatterà sulle sue città, consumerà le sue sbarre e
le divorerà per i loro *malvagi* disegni. 7 Il mio popolo tende ad allontanarsi
da me; malgrado invocano l'Altissimo, nessuno di essi *lo* esalta. 8 Come
potrei abbandonarti, o Efraim, *o* lasciarti in balia *di altri*, o Israele? Come
potrei renderti come Admah, *o* ridurti come Tseboim? Il mio cuore si
commuove dentro di me, le mie compassioni si infiammano tutte. 9 Non
darò sfogo alla mia ira ardente, non distruggerò Efraim di nuovo, perché
sono Dio e non un uomo, il Santo in mezzo a te, e non verrò con ira. 10 Essi
seguiranno l'Eterno, che ruggirà come un leone; quando ruggirà i *suoi* figli
accorreranno tremanti dall'ovest. 11 Accorreranno tremanti come uccelli
dall'Egitto e come colombe dal paese d'Assiria; e io li farò abitare nelle loro
case», dice l'Eterno.

Capitolo 12

Il peccato d'Israele

Os 12:1 Efraim mi circonda di menzogne e la casa d'Israele, d'inganno.
Anche Giuda è ancora insubordinato nei confronti di Dio e del Santo *che è*
fedele. 2 Efraim si pasce di vento e va dietro al vento d'est; ogni giorno
moltiplica menzogne e violenza; fanno alleanza con l'Assiria e portano olio
in Egitto. 3 L'Eterno *è* pure in lite con Giuda e punirà Giacobbe per la sua
condotta; lo ripagherà secondo le sue opere. 4 Nel grembo *materno* prese il
fratello per il calcagno e nella sua forza lottò con DIO. 5 Sì, lottò con
l'Angelo e vinse, pianse e *lo* supplicò. Lo trovò a Bethel, e là egli parlò con
noi, 6 cioè l'Eterno, il DIO degli eserciti, il cui nome *è* l'Eterno. 7 Tu perciò
ritorna al tuo DIO, pratica la misericordia e la rettitudine e spera sempre nel
tuo DIO. 8 *Efraim è* un mercante che *tiene* in mano bilance false *e* ama
frodare. 9 Efraim dice: «Mi sono anche arricchito, mi sono procurato

ricchezze; in tutte le mie fatiche non troveranno in me alcuna iniquità che *sia* peccato». 10 «Ma io *sono* l'Eterno, il tuo DIO, fin dal paese d'Egitto. Ti farò ancora abitare in tende come nei giorni di solennità. 11 Ho parlato ai profeti, ho moltiplicato le visioni e per mezzo dei profeti ho usato similitudini». 12 *Se* Galaad *si dà* all'idolatria, sarà certamente ridotto a un nulla. *Poiché* in Ghilgal, sacrificano tori, i loro altari saranno certamente come mucchi di pietre lungo i solchi dei campi. 13 Giacobbe fuggì nella pianura di Siria, e Israele servì per una moglie, per una moglie fece il guardiano *di pecore*. 14 Per mezzo di un profeta l'Eterno fece uscire Israele dall'Egitto, e *Israele* fu custodito da un profeta. 15 Efraim *lo* ha provocato amaramente ad ira, perciò il suo Signore gli farà ricadere addosso il sangue versato e farà tornare su di lui il suo vituperio.

Capitolo 13

L'ira del Signore contro Israele

Os 13:1 Quando Efraim parlava con tremore, innalzava *se stesso* in Israele, ma quando si rese colpevole con Baal, morì. 2 Ora continuano a peccare, e col loro argento si sono fatte immagini fuse, idoli secondo il loro intendimento, tutti quanti opera d'artigiano. Di loro dicono: «Gli uomini che offrono i sacrifici bacino i vitelli». 3 Perciò saranno come una nuvola mattutina, come la rugiada che al mattino presto scompare, come la pula portata via dall'aia da un turbine, come il fumo *che esce* dal comignolo.
4 «Eppure io *sono* l'Eterno, il tuo DIO, fin dal paese d'Egitto; tu non devi riconoscere altro DIO fuori di me e non *c'è altro* Salvatore fuori di me. 5 Io ti conobbi nel deserto, nella terra della grande aridità. 6 Quando avevano pascolo, si saziavano; quando erano sazi, il loro cuore si inorgogliva; per questo mi hanno dimenticato. 7 Così io sarò per loro come un leone, starò in agguato sulla strada come un leopardo; 8 li affronterò come un'orsa privata *dei suoi piccoli* e squarcerò la loro cassa toracica; li divorerò come una leonessa, le belve dei campi li dilanieranno. 9 Tu sei distrutto, o Israele, perché *sei* contro di me, *contro* il tuo aiuto. 10 Dov'*è* ora il tuo re, che ti possa salvare in tutte le tue città? *Dove sono* i tuoi giudici di cui dicevi: "Dammi un re e dei capi"? 11 Ti ho dato un re nella mia ira e lo ripreso nel mio furore. 12 L'iniquità di Efraim *è* legata in fascio, il suo peccato è tenuto nascosto. 13 Dolori di donna partoriente verranno su di lui. È un figlio

senza senno, perché non dovrebbe fermarsi a lungo nel luogo dove escono i bambini. 14 Io li riscatterò dal potere dello Sceol, li redimerò dalla morte. O morte, io sarò la tua peste. O Sceol, io sarò la tua distruzione. Il pentimento è nascosto ai miei occhi. 15 Anche se è fruttifero tra i *suoi* fratelli, verrà un vento d'est, si alzerà dal deserto il vento dell'Eterno, allora la sua sorgente inaridirà, la sua fonte seccherà. Egli deprederà il tesoro di ogni vaso prezioso. 16 Samaria sarà desolata, perché si è ribellata, contro il suo DIO. Cadranno di spada, i loro bambini saranno sfracellati, e le loro donne incinte sventrate».

Capitolo 14

La promessa restaurazione d'Israele

Os 14:1 O Israele, torna all'Eterno, il tuo DIO, perché sei caduto per la tua iniquità. 2 Prendete con voi delle parole e tornate all'Eterno. Ditegli: «Togli via ogni iniquità e accetta ciò che è buono, e noi ti offriremo i sacrifici delle nostre labbra. 3 L'Assiria non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli e non diremo più all'opera delle nostre mani: "*Tu sei* il nostro dio", perché presso di te l'orfano trova misericordia». 4 «Io guarirò il loro traviamento, li amerò grandemente, perché la mia ira si è ritirata da loro. 5 Sarò come la rugiada per Israele; egli fiorirà come il giglio e affonderà le sue radici come i *cedri del* Libano. 6 I suoi rami si estenderanno, la sua bellezza sarà come *quella del*l'ulivo, la sua fragranza come *quella del* Libano. 7 Quelli che abitano alla sua ombra ritorneranno, rivivranno *come* il grano, fioriranno come la vite e saranno celebri come il vino del Libano. 8 Efraim *dirà*: "Che ho più a che fare con gli idoli?". Io lo esaudirò e mi prenderò cura di lui. Io *sono* come un verdeggiante cipresso; il tuo frutto viene da me». 9 Chi è saggio faccia attenzione a queste cose. Chi ha intendimento le comprenda. Poiché le vie dell'Eterno *sono* diritte; i giusti cammineranno per esse, ma i trasgressori vi cadranno.

Gioele

Capitolo: 1 2 3

Capitolo 1

Terribili conseguenze prodotte dalle locuste e dalla siccità

Gioe 1:1 La parola dell'Eterno che fu *rivolta* a Gioele, figlio di Pethuel.
2 Udite questo, o anziani, ascoltate, voi tutti abitanti del paese. È mai
avvenuta una simile cosa ai vostri giorni o ai giorni dei vostri padri?
3 Raccontatelo ai vostri figli e i vostri figli ai loro figli, e i loro figli all'altra
generazione. 4 L'avanzo lasciato dal bruco l'ha mangiato la cavalletta,
l'avanzo lasciato dalla cavalletta l'ha mangiato la larva della cavalletta,
l'avanzo lasciato dalla larva l'ha mangiato la locusta. 5 Destatevi, ubriachi, e
piangete; gemete voi tutti, bevitori di vino per il mosto che vi è stato tolto di
bocca. 6 Poiché una nazione forte e senza numero è salita contro il mio
paese. I suoi denti *sono* denti di leone, e ha zanne di leonessa. 7 Ha
devastato la mia vite, ha fatto a pezzi il mio fico, l'ha completamente
scortecciato e *l'*ha gettato via; i suoi rami sono rimasti bianchi. 8 Piangi
come una vergine cinta di sacco per lo sposo della sua giovinezza. 9 Dalla
casa dell'Eterno sono scomparse offerte di cibo e la libazione; i sacerdoti, i
ministri dell'Eterno, fanno cordoglio. 10 La campagna è devastata, il paese
è in lutto perché il frumento è distrutto, il mosto è inaridito e l'olio è venuto
meno. 11 Siate confusi, o agricoltori, gemete, o vignaioli, per il frumento e
per l'orzo, perché il raccolto dei campi è perduto. 12 La vite è seccata, il
fico è inaridito, il melograno, la palma, il melo e tutti gli alberi della
campagna sono seccati; la gioia è venuta meno tra i figli degli uomini.
13 Cingetevi di sacco e fate cordoglio o sacerdoti gemete, ministri
dell'altare. Venite, rimanete tutta la notte vestiti di sacco, o ministri del mio
DIO perché l'offerta di cibo e la libazione sono scomparse dalla casa del
vostro DIO. 14 Proclamate un digiuno, convocate una solenne assemblea.
Radunate gli anziani *e* tutti gli abitanti del paese *nel*la casa dell'Eterno, il
vostro DIO e gridate all'Eterno. 15 Ahimè, per *quel* giorno! Poiché il giorno

dell'Eterno *è* vicino; sì, verrà come una devastazione dall'Onnipotente.
16 Non è *forse* il cibo tolto via davanti ai nostri occhi, *e* la gioia e
l'allegrezza dalla casa del nostro DIO? 17 I semi inaridiscono sotto le zolle,
i magazzini sono ridotti a una desolazione, i granai cadono in rovina, perché
il grano è seccato. 18 Come geme il bestiame! Le mandrie di bovini si
aggirano senza meta, perché non c'è pascolo per loro; soffrono persino le
greggi di pecore. 19 A te, o Eterno, io grido, perché un fuoco ha divorato i
terreni da pascolo e una fiamma ha bruciato tutti gli alberi della campagna.
20 Anche le bestie dei campi alzano lo sguardo a te, perché i corsi d'acqua
sono seccati e il fuoco ha divorato i terreni da pascolo.

Capitolo 2

Terribile invasione e distruzione

Gioe 2:1 Suonate la tromba in Sion e date l'allarme sul mio santo monte!
Tremino tutti gli abitanti del paese, perché il giorno dell'Eterno viene,
perché è vicino, 2 giorno di tenebre e di densa oscurità, giorno di nubi e di
caligine. Come l'alba si estende sui monti, *viene* un popolo numeroso e
potente, simile al quale non ci fu mai alcuno prima, né mai più ce ne sarà
per molte generazioni future. 3 Davanti a lui un fuoco divora e dietro a lui
brucia una fiamma. Davanti a lui il paese è come il giardino dell'Eden; e
dietro a lui *è* un deserto desolato; sì, nulla gli sfugge. 4 Il loro aspetto è
come l'aspetto di cavalli, e corrono come *veloci* destrieri. 5 Essi balzano
sulle cime dei monti con un fragore di carri, come il crepitio di una fiamma
di fuoco che divora la stoppia, come un popolo forte schierato in battaglia.
6 Davanti a loro i popoli si contorcono per il dolore, ogni volto
impallidisce. 7 Corrono come uomini valorosi, salgono sulle mura come
uomini di guerra; ognuno procede per la sua strada senza deviare dal suo
cammino. 8 Nessuno spinge il suo vicino, ognuno procede per il suo
sentiero, si slanciano in mezzo ai dardi, ma non sono feriti. 9 Scorazzano
per la città, corrono sulle mura, salgono sulle case, entrano dalle finestre
come un ladro. 10 Davanti a loro trema la terra, i cieli tremano, il sole e la
luna si oscurano e le stelle ritirano il loro splendore. 11 L'Eterno fa udire la
sua voce davanti al suo esercito, perché il suo campo è molto grande e
potente l'esecutore della sua parola. Sì, il giorno dell'Eterno è grande e assai
terribile; chi potrà sostenerlo?

Invito a tornare all'Eterno e a stracciare il proprio cuore

12 «Perciò ora», dice l'Eterno, «tornate a me con tutto il vostro cuore, con digiuni, con pianti e con lamenti». 13 Stracciate il vostro cuore e non le vostre vesti e tornate all'Eterno, *il* vostro DIO, perché egli *è* misericordioso e pieno di compassione, lento all'ira e di grande benignità, e si pente del male *mandato*. 14 Chi sa che non si volga e si penta, e lasci dietro a sé una benedizione, un'offerta di cibo e una libazione per l'Eterno, il vostro DIO? 15 Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate una solenne assemblea. 16 Radunate il popolo, santificate l'assemblea, riunite i vecchi, radunate i fanciulli e quelli che succhiano al seno. Esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dalla sua camera *nuziale*. 17 Fra il portico e l'altare, piangano i sacerdoti, i ministri dell'Eterno, e dicano: «Risparmia, o Eterno, il tuo popolo e non dare la tua eredità al vituperio *o* ad essere dominata dalle nazioni. Perché si direbbe fra i popoli: "Dov'*è* il loro DIO?"».

Promesse di grande abbondanza

18 Allora l'Eterno si è mosso a gelosia per il suo paese e ha avuto compassione del suo popolo. 19 L'Eterno risponderà e dirà al suo popolo: «Ecco, io vi manderò grano, mosto e olio e ne avrete a sazietà e non vi renderò più il vituperio delle nazioni. 20 Allontanerò da voi l'*esercito del* nord e lo guiderò in una terra arida e desolata: la sua avanguardia verso il mare orientale e la sua retroguardia verso il mare occidentale, il suo puzzo *salirà*, il suo fetore si leverà, perché ha fatto cose grandi. 21 Non temere, o suolo, gioisci rallegrati, perché l'Eterno ha fatto cose grandi. 22 Non temete, o bestie dei campi, perché i terreni da pascolo, sono rinverditi gli alberi portano il loro frutto il fico e la vite danno *tutta* la loro ricchezza. 23 Gioite quindi, o figli di Sion, e rallegratevi nell'Eterno, il vostro DIO, perché vi ha dato la prima pioggia, secondo giustizia e farà cadere per voi la pioggia, la prima pioggia e l'ultima pioggia nel primo *mese*. 24 Le aie saranno piene di grano e i tini traboccheranno di mosto e di olio; 25 così vi compenserò delle annate che hanno divorato la cavalletta, la larva della cavalletta la locusta e il bruco, il mio grande esercito che avevo mandato contro di voi. 26 E voi mangerete in abbondanza e sarete saziati, e loderete il nome dell'Eterno, il vostro DIO, che per voi ha fatto meraviglie, e il mio popolo non sarà mai

più coperto di vergogna. 27 Allora voi riconoscerete che io *sono* in mezzo ad Israele e che *sono* l'Eterno, *il* vostro DIO, e non *ce n'è* alcun altro; il mio popolo non sarà mai più coperto di vergogna».

L'ultima grande pioggia dello Spirito, prima del giorno dell'Eterno

28 «Dopo questo avverrà *che* io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne, i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. 29 In quei giorni spanderò il mio Spirito anche sui servi e sulle serve. 30 Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue fuoco e colonne di fumo. 31 Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno dell'Eterno. 32 E avverrà *che* chiunque invocherà il nome dell'Eterno sarà salvato, perché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà salvezza, come ha detto l'Eterno, e fra i superstiti che l'Eterno chiamerà».

Capitolo 3

Il giudizio di Dio sulle nazioni

Gioe 3:1 «Poiché ecco, in quei giorni e in quel tempo, quando farò ritornare dalla cattività quei di Giuda e di Gerusalemme, 2 radunerò tutte le nazioni e le farò scendere nella valle di Giosafat, e là eseguirò il *mio* giudizio su di loro, per Israele, mio popolo e mia eredità, che hanno disperso fra le nazioni, dividendosi quindi il mio paese. 3 Hanno gettato la sorte sul mio popolo, hanno dato un fanciullo in *cambio di* una prostituta e hanno venduto una fanciulla in *cambio di* vino, perché potessero bere. 4 Inoltre che cosa *siete* voi per me Tiro e Sidone, e voi tutte *le* regioni della Filistia? Volete *forse* ripagarmi per qualcosa che ho fatto? Ma se mi ripagate, rapidamente e senza indugio farò ricadere ciò che avete fatto sul vostro capo. 5 Perché voi avete preso il mio argento e il mio oro e avete portato nei vostri templi il meglio delle mie cose preziose, 6 e avete venduto i figli di Giuda e i figli di Gerusalemme ai figli dei Javaniti, per allontanarli dal loro paese. 7 Ecco, io li farò risvegliare dal luogo dove li avete venduti e farò ricadere sul vostro capo ciò che avete fatto. 8 Venderò i vostri figli e le vostre figlie nelle mani dei figli di Giuda che li venderanno ai Sabei, a una nazione lontana, perché l'Eterno ha parlato». 9 Proclamate questo fra le nazioni: «preparate la guerra, fate risvegliare gli uomini valorosi, si

avvicinino, salgano tutti gli uomini di guerra! 10 Forgiate spade con i vostri
vomeri e lance con le vostre falci. Il debole dica: "*Sono* forte!"».
11 Affrettatevi e venite, nazioni tutte d'attorno, e radunatevi! Là, o Eterno,
fa' scendere i tuoi uomini valorosi! 12 «Si destino e salgano le nazioni alla
valle di Giosafat, perché là io siederò a giudicare tutte le nazioni d'intorno.
13 Mettete *mano al*la falce perché la messe è matura. Venite, scendete,
perché il torchio è pieno, i tini traboccano, poiché grande *è* la loro
malvagità. 14 Moltitudini, moltitudini nella Valle della decisione. Poiché il
giorno dell'Eterno *è* vicino, nella Valle della decisione». 15 Il sole e la luna
si oscurano e le stelle ritirano il loro splendore. 16 L'Eterno ruggirà da Sion
e farà sentire la sua voce da Gerusalemme, tanto che i cieli e la terra
tremeranno. Ma l'Eterno sarà un rifugio per il suo popolo e una fortezza per
i figli d'Israele.

Restaurazione d'Israele

17 «Allora voi riconoscerete che io *sono* l'Eterno, *il* vostro DIO, che dimora
in Sion, mio monte santo. Così Gerusalemme sarà santa e gli stranieri non
vi passeranno più». 18 In quel giorno avverrà *che* i monti stilleranno mosto,
il latte scorrerà dai colli e l'acqua scorrerà in tutti i ruscelli di Giuda. Dalla
casa dell'Eterno sgorgherà una fonte, che irrigherà la valle di Scittim.
19 «L'Egitto diventerà una desolazione e Edom un deserto desolato per la
violenza contro i figli di Giuda, perché hanno versato sangue innocente nel
loro paese. 20 Ma Giuda rimarrà per sempre, e Gerusalemme di
generazione in generazione. 21 *Li* purificherò *dal* loro sangue versato, di cui
non li avevo purificati, e l'Eterno dimorerà in Sion».

Amos

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Capitolo 1

Giudizio di Dio su vari popoli vicini a Israele e a Giuda

Am 1:1 Parole di Amos, uno dei mandriani di Tekoa, che ebbe in visione
riguardo a Israele, al tempo di Uzziah re di Giuda e al tempo di Geroboamo,
figlio di Joas, re d'Israele, due anni prima del terremoto. 2 Egli disse:
«L'Eterno rugge da Sion e fa sentire la sua voce da Gerusalemme; i pascoli
dei pastori fanno cordoglio e la sommità del Karmel è inaridita». 3 Così
parla l'Eterno: «Per tre misfatti di Damasco, anzi per quattro, io non
revocherò la sua *punizione*, perché hanno tritato Galaad con trebbie di ferro.
4 Perciò manderò fuoco nella casa di Hazael, che divorerà i palazzi di Ben–
Hadad. 5 Spezzerò anche le sbarre di Damasco, sterminerò l'abitante da
Bikath–aven e chi detiene lo scettro da Beth–eden, e il popolo di Siria andrà
in cattività a Kir», dice l'Eterno. 6 Così dice l'Eterno: «Per tre misfatti di
Gaza, anzi per quattro, io non revocherò la sua *punizione*, perché hanno
deportato un'intera *popolazione* per consegnarla a Edom. 7 Perciò manderò
fuoco entro le mura di Gaza, che ne divorerà i palazzi. 8 Sterminerò
l'abitante da Ashdod e chi detiene lo scettro da Ashkelon; volgerò la mia
mano contro Ekron, e il resto dei Filistei perirà», dice il Signore, l'Eterno.
9 Così dice l'Eterno: «Per tre misfatti di Tiro, anzi per quattro, io non
revocherò la sua *punizione*, perché hanno consegnato come prigionieri
un'intera popolazione a Edom, senza ricordarsi del patto fraterno. 10 Perciò
manderò fuoco entro le mura di Tiro, che ne divorerà i palazzi». 11 Così
dice l'Eterno: «Per tre misfatti di Edom, anzi per quattro, io non revocherò
la sua *punizione*, perché ha inseguito suo fratello con la spada, soffocando
ogni compassione; la sua ira dilania in continuazione e conserva la sua
collera per sempre. 12 Perciò manderò fuoco contro Teman, che divorerà i
palazzi di Botsrah». 13 Così dice l'Eterno: «Per tre misfatti dei figli di
Ammon, anzi per quattro, io non revocherò la sua *punizione*, perché hanno

sventrato le donne incinte di Galaad per allargare i loro confini. 14 Perciò accenderò un fuoco entro le mura di Rabbah, che ne divorerà i palazzi tra lo strepito di un giorno di battaglia, tra il turbine in un giorno di uragano. 15 Il loro re andrà in cattività, egli insieme ai suoi capi», dice l'Eterno.

Capitolo 2

Am 2:1 Così dice l'Eterno: «Per tre misfatti, di Moab, anzi per quattro, io non revocherò la sua *punizione*, perché ha bruciato le ossa del re di Edom, *riducendole* in calce. 2 Perciò manderò fuoco in Moab, che divorerà i palazzi di Kerioth, e Moab perirà *in mezzo* al tumulto, al grido di guerra e al suono delle trombe. 3 Sterminerò dal suo mezzo il giudice e ucciderò tutti i suoi capi con lui», dice l'Eterno.

Giudizio di Dio su Giuda e su Israele

4 Così dice l'Eterno: «Per tre misfatti di Giuda, anzi per quattro, io non revocherò la sua *punizione*, perché hanno disprezzato la legge dell'Eterno e non hanno osservato i suoi statuti. Così gli idoli, dietro i quali *già* andarono i loro padri, li hanno fatti sviare. 5 Perciò manderò fuoco in Giuda, che divorerà i palazzi di Gerusalemme». 6 Così dice l'Eterno: «Per tre misfatti d'Israele, anzi per quattro, io non revocherò la sua *punizione*, perché vendono il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali, 7 essi che desiderano ardentemente *vedere* la polvere della terra sul capo dei miseri e pervertono il diritto degli umili. Un uomo e suo padre vanno *entrambi* dalla stessa ragazza, per profanare il mio santo nome. 8 Si stendono accanto ad ogni altare su vesti prese in pegno e nella casa dei loro dèi bevono il vino di quelli colpiti da multa. 9 Eppure io distrussi davanti a loro l'Amorreo, la cui altezza *era* come l'altezza dei cedri ed *era* forte come le querce; io distrussi il suo frutto in alto e le sue radici in basso. 10 Io vi feci anche uscire dal paese d'Egitto e vi condussi per quarant'anni nel deserto, per darvi in eredità il paese dell'Amorreo. 11 Feci sorgere *alcuni* profeti tra i vostri figli e Nazirei fra i vostri giovani. Non è *forse* così, o figli d'Israele?», dice l'Eterno. 12 «Ma voi avete fatto bere vino ai Nazirei e avete comandato ai profeti, dicendo: "Non profetizzate". 13 Ecco io sono schiacciato sotto di voi, come è schiacciato il carro pieno di covoni. 14 Perciò il veloce non avrà modo di fuggire, il forte non consoliderà la sua forza né l'uomo valoroso salverà la sua vita. 15 Chi maneggia l'arco non potrà resistere, chi

ha piedi veloci non riuscirà a scappare, né salverà la sua vita il cavaliere a
cavallo. 16 In quel giorno il più coraggioso fra gli uomini valorosi fuggirà
nudo», dice l'Eterno.

Capitolo 3

Israele sarà punito per i suoi peccati

Am 3:1 Ascoltate questa parola che l'Eterno ha pronunciato contro di voi, o
figli d'Israele, contro tutta la famiglia che ho fatto uscire dal paese d'Egitto:
2 «Soltanto voi ho conosciuto fra tutte le famiglie della terra; perciò io vi
punirò per tutte le vostre iniquità». 3 Possono due camminare insieme se
prima non si sono messi d'Accordo? 4 Ruggisce *forse* il leone nella foresta,
se non ha una preda? Alzerà il leoncello la voce dalla sua tana, se non ha
preso nulla? 5 Cade *forse* l'uccello in una trappola a terra, se non gli è teso
un laccio? Scatta *forse* la trappola dal suolo, se non ha preso qualcosa? 6 Se
in città si suona la tromba, non si spaventerà forse il popolo? Se in una città
accade una sciagura, non l'ha forse causata l'Eterno? 7 Poiché il Signore,
l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti.
8 Il leone ha ruggito, chi non avrà paura? Il Signore, l'Eterno, ha parlato chi
non profetizzerà? 9 «Fate*lo* udire sui palazzi di Ashdod e sui palazzi del
paese d'Egitto e dite: Radunatevi sui monti di Samaria, e vedete quanti
disordini *ci sono* in mezzo ad essa e oppressioni dentro di essa. 10 Essi non
sanno fare *ciò che è* retto, dice l'Eterno, nei loro palazzi accumulano
violenza e rapina». 11 Perciò, così dice il Signore, l'Eterno: «Il nemico
circonderà da ogni lato il paese, farà crollare la tua forza e i tuoi palazzi
saranno saccheggiati». 12 Così dice l'Eterno: «Come un pastore strappa
dalle fauci del leone due gambe o un pezzo d'orecchio, così saranno
strappati i figli d'Israele che in Samaria stanno sull'angolo di un letto o sul
damasco di un divano. 13 Ascoltate e attestate*lo* nella casa di Giacobbe»,
dice il Signore, l'Eterno, il DIO degli eserciti, 14 «nel giorno in cui punirò
Israele per le sue trasgressioni, punirò anche gli altari di Bethel; i corni
dell'altare saranno spezzati e cadranno a terra. 15 Percuoterò le case
d'inverno assieme alle case d'estate; le case d'avorio periranno e le grandi
case scompariranno», dice l'Eterno.

Capitolo 4

Israele non è ritornato all'Eterno

Am 4:1 Ascoltate questa parola, vacche di Bashan, che *siete* sul monte di
Samaria, voi, che opprimete i miseri, che maltrattate i poveri, che dite ai
vostri signori: «Portate *vino* e beviamo». 2 Il Signore, l'Eterno, ha giurato
per la sua santità: «Ecco, verranno per voi giorni, in cui sarete portate via
con uncini e quelli rimasti con ami da pesca. 3 Uscirete *attraverso* le
brecce, ognuna dritto davanti a sé, e sarete gettate nell'Harmon» dice
l'Eterno. 4 «Andate a Bethel e peccate, a Ghilgal peccate ancora di più.
Portate ogni mattina i vostri sacrifici e ogni tre giorni le vostre decime.
5 Offrite un sacrificio di ringraziamento con lievito. Proclamate le offerte
volontarie e propagandatele, perché così vi piace di fare, o figli d'Israele»,
dice il Signore l'Eterno. 6 «Vi ho pure lasciato a denti asciutti in tutte le
vostre città e senza pane in tutte le vostre dimore, ma non siete ritornati a
me», dice l'Eterno. 7 «Inoltre ho trattenuto da voi la pioggia a tre mesi dalla
mietitura. Ho fatto piovere su una città, mentre non è piovuto su un'altra
città. Su una parte di campo è piovuto, ma la parte su cui non è piovuto è
seccata. 8 Così due *o* tre città vagavano verso un'altra città per bere acqua,
senza potersi dissetare, ma voi non siete tornati a me», dice l'Eterno. 9 «Vi
ho colpito con il carbonchio e con la ruggine. Il bruco ha divorato i vostri
numerosi giardini, le vostre vigne, i vostri fichi e i vostri ulivi, ma voi non
siete tornati a me», dice l'Eterno. 10 «Ho mandato fra voi la peste, come
avevo fatto in Egitto; ho ucciso i vostri giovani con la spada assieme ai
vostri cavalli catturati; ho fatto salire il fetore dei vostri accampamenti nelle
vostre stesse narici, ma non siete ritornati a me» dice l'Eterno. 11 «Vi ho
travolti, come Sodoma e Gomorra, e voi siete stati come un tizzone
strappato da un incendio, ma non siete ritornati a me», dice l'Eterno.
12 «Perciò così farò a te o Israele; e perché io farò questo a te preparati o
Israele, a incontrare il tuo DIO». 13 Poiché ecco, colui che forma i monti e
crea il vento, che fa conoscere all'uomo qual è il suo pensiero, che cambia
l'aurora in tenebre e cammina sugli alti luoghi della terra: l'Eterno il DIO
degli eserciti, *è* il suo nome.

Capitolo 5

Lamentazione su Israele e invito al ravvedimento

Am 5:1 Ascoltate questa parola, *questo* lamento che io elevo su di voi o
casa d'Israele. 2 La vergine d'Israele è caduta e non si alzerà più; essa giace
abbandonata sul suo suolo e nessuno la rialza. 3 Poiché così dice il Signore,
l'Eterno: «La città che usciva con mille *uomini* resterà con cento, quella
invece che usciva con cento resterà con dieci per la casa d'Israele». 4 Poiché
così dice l'Eterno alla casa d'Israele: «Cercate me e vivrete, 5 ma non
cercate Bethel, non andate a Ghilgal, non proseguite fino a Beer–Sceba,
perché Ghilgal andrà certamente in cattività e Bethel sarà *ridotta* al nulla.
6 Cercate l'Eterno e vivrete, perché non irrompa come fuoco nella casa di
Giuseppe e la divori, senza che in Bethel nessuno lo spenga. 7 Egli
abbandona quelli che mutano la rettitudine e la giustizia in assenzio *sulla*
terra». 8 Egli ha fatto le Pleiadi e Orione, muta l'ombra di morte in aurora e
rende il giorno oscuro come la notte; chiama le acque del mare e le riversa
sulla faccia della terra: il suo nome *è* l'Eterno. 9 Fa venire repentinamente la
rovina sui potenti, e *così* la distruzione piomba sulle fortezze. 10 Essi
odiano chi li riprende alla porta e hanno in orrore chi parla con integrità.
11 Quindi, poiché calpestate il povero ed esigete da lui tributi di frumento,
anche se avete costruito case con pietre squadrate, non le abiterete; avete
piantato vigne deliziose, ma non ne berrete il vino. 12 Io infatti conosco
quanto *siano* numerose le vostre trasgressioni e quanto gravi i vostri
peccati; voi opprimete il giusto, accettate regali e fate torto ai poveri alla
porta. 13 Perciò l'*uomo* prudente in questo tempo tacerà, perché il tempo *è*
malvagio. 14 Cercate il bene e non il male, affinché viviate, e così l'Eterno,
il DIO degli eserciti, sia con voi, come dite. 15 Odiate il male, amate il bene
e stabilite saldamente il diritto alla porta. Forse l'Eterno, il Dio degli
eserciti, userà misericordia col residuo di Giuseppe. 16 Perciò così dice
l'Eterno, il DIO degli eserciti, il Signore: «In tutte le piazze *ci sarà* lamento
e in tutte le strade si dirà: "Ahimè, ahimè!". Allora chiameranno
l'agricoltore al lutto e quelli abili a piangere a fare lamenti. 17 In tutte le
vigne *ci sarà* lamento, perché io passerò in mezzo a te», dice l'Eterno.

Il giorno dell'Eterno

18 Guai a voi che desiderate il giorno dell'Eterno! Che *sarà* mai per voi il
giorno dell'Eterno? *Sarà un giorno di* tenebre e non *di* luce. 19 *Sarà* come
quando uno fugge davanti a un leone e s'imbatte in un orso; o entra in casa,
appoggia la mano alla parete e un serpente lo morde. 20 Il giorno

dell'Eterno non *è forse* tenebre e non luce, molto tenebroso e senza alcun
splendore? 21 «Io odio, disprezzo le vostre feste, non provo piacere nelle
vostre solenni assemblee. 22 Anche se mi offrite i vostri olocausti e le
vostre oblazioni di cibo, io non *le* gradirò, né riguarderò con favore ai
sacrifici di ringraziamento di bestie grasse. 23 Allontana da me il rumore
dei tuoi canti, perché non voglio udire la musica delle tue arpe. 24 Ma
scorra il diritto come acqua e la giustizia come un corso d'acqua perenne.
25 O casa d'Israele, mi avete offerto sacrifici e oblazioni di cibo nel deserto
per quarant'anni? 26 Voi avete pure trasportato Sikkuth vostro re e Kiun, le
vostre immagini, la stella dei vostri dèi, che vi siete fatti. 27 Perciò io vi
farò andare in cattività al di là di Damasco», dice l'Eterno, il cui nome è
DIO degli eserciti.

Capitolo 6

Guai per quelli che vivono nell'agiatezza e si sentono al sicuro

Am 6:1 Guai a quelli che vivono nell'agiatezza in Sion e si sentono sicuri
sul monte di Samaria, persone illustri della prima fra le nazioni, ai quali va
la casa d'Israele. 2 Passate a Kalneh e guardate, di là andate ad Hamath la
grande, poi scendete a Gath dei Filistei. *Sono forse esse* migliori di questi
regni o *è* il loro territorio più vasto del vostro? 3 Voi volete allontanare il
giorno malvagio, ma fate avvicinare la sede della violenza. 4 *Guai a* quelli
sdraiati su letti d'avorio, che si distendono sui loro divani e mangiano gli
agnelli del gregge e i vitelli *presi* dalla stalla. 5 Cantano al suono dell'arpa *e*
come Davide inventano per sé strumenti musicali; 6 bevono il vino in
larghe coppe e si ungono con gli unguenti migliori, ma non si addolorano
per la rovina di Giuseppe. 7 Perciò andranno in cattività alla testa dei
deportati e quelli che si distendono *sui divani* ai banchetti saranno rimossi.
8 Il Signore, l'Eterno, l'ha giurato per se stesso, dice l'Eterno, il DIO degli
eserciti: «Io detesto la magnificenza di Giacobbe e odio i suoi palazzi;
perciò darò in potere *del nemico* la città con tutto ciò che contiene». 9 E
avverrà *che* se saranno lasciati dieci uomini in una casa, moriranno
anch'essi. 10 Quando un parente verrà con chi brucia *i corpi* a prendere i
corpi per portarli fuori di casa, dirà a chi *si trova* nell'interno della casa: «*Ce
n'è* altri con te?». L'altro risponderà: «No». E il primo dirà: «Zitto, perché
non si deve menzionare il nome dell'Eterno». 11 Poiché ecco, l'Eterno

comanda e riduce la casa grande in sterco e la piccola in frantumi.
12 Corrono *forse* i cavalli sulle rocce o vi si ara con i buoi? Ma voi mutate
il diritto in veleno e il frutto della giustizia in assenzio, 13 voi, che vi
rallegrate per Lo–debar, voi che dite: «Non abbiamo preso per noi Karnaim
con la nostra forza?». 14 «Poiché ecco, o casa d'Israele», dice l'Eterno il
DIO degli eserciti, «io farò sorgere contro di voi una nazione, che vi
opprimerà dall'ingresso di Hamath fino al torrente dell'Arabah».

Capitolo 7

Visioni di avvertimento per Israele

Am 7:1 Ecco ciò *che* mi fece vedere il Signore, l'Eterno: egli formava
cavallette, quando iniziava a crescere la seconda erba; ed ecco, la seconda
erba *veniva* dopo la falciatura del re. 2 Quando esse ebbero finito di
divorare l'erba della terra io dissi: «Signore, Eterno deh perdona. Come
potrebbe durare Giacobbe, dato che *è* piccolo?». 3 L'Eterno si pentì di
questo: «Ciò non avverrà», disse l'Eterno. 4 Ecco ciò *che* mi fece vedere il
Signore, l'Eterno: il Signore, l'Eterno, proclamava di *voler* difendere la sua
causa col fuoco; e *il fuoco* divorò il grande abisso e divorò una parte *del
paese*. 5 Allora io dissi: «Signore, Eterno, deh, cessa. Come potrebbe durare
Giacobbe, dato che *è* piccolo?». 6 L'Eterno si pentì di questo: «Neppure
questo avverrà», disse il Signore, l'Eterno. 7 Ecco ciò *che* egli mi fece
vedere: il Signore stava ritto sopra un muro a piombo e con un filo a
piombo in mano. 8 L'Eterno mi disse: «Amos, che cosa vedi?». Io risposi:
«Un filo a piombo». Allora il Signore disse: «Ecco, io pongo un filo a
piombo in mezzo al mio popolo Israele; non lo risparmierò più a lungo.
9 Gli alti luoghi d'Isacco saranno devastati e i santuari d'Israele saranno
distrutti; io mi leverò con la spada contro la casa di Geroboamo». 10 Allora
Amatsiah, sacerdote di Bethel mandò a dire a Geroboamo re d'Israele:
«Amos congiura contro di te in mezzo alla casa d'Israele; il paese non è in
grado di sopportare tutte le sue parole. 11 Amos infatti ha detto così:
"Geroboamo morirà di spada e Israele sarà certamente deportato lontano dal
suo paese"». 12 Amatsiah disse ad Amos: «Veggente, va scappatene nel
paese di Giuda; là mangerai pane e là profetizzerai; 13 ma non profetizzare
più a Bethel, perché è il santuario del re e la residenza reale». 14 Allora
Amos rispose e disse ad Amatsiah: «Io non *ero* profeta né figlio di profeti,

ma *ero* un mandriano e coltivavo i sicomori. 15 L'Eterno mi prese da dietro
al gregge, e l'Eterno mi disse: "Va', profetizza al mio popolo d'Israele".
16 Ora perciò ascolta la parola dell'Eterno: Tu dici: "Non profetizzare
contro Israele e smettila di parlare contro la casa di Isacco". 17 Perciò così
parla l'Eterno: "Tua moglie si prostituirà nella città, i tuoi figli e le tue figlie
cadranno di spada e il tuo paese sarà spartito con la corda; tu morirai su
terra impura e Israele sarà certamente deportato lontano dal suo paese"».

Capitolo 8

Visione del cesto di frutti estivi ed imminente rovina d'Israele

Am 8:1 Ecco ciò *che* mi fece vedere il Signore, l'Eterno: era un cesto di
frutti estivi. 2 Egli mi disse: «Amos che cosa vedi?». Io risposi: «Un cesto
di frutti estivi». L'Eterno mi disse: «È giunta la fine per il mio popolo
Israele; non lo risparmierò più a lungo. 3 In quel giorno i canti del tempio,
diventeranno lamenti», dice il Signore, l'Eterno. «*Ci saranno* ovunque molti
cadaveri; *li* getteranno fuori in silenzio». 4 Ascoltate questo, o voi che
divorate il bisognoso e sopprimete i poveri del paese, 5 e dite: «Quando
passerà la luna nuova perché possiamo vendere il grano, e il sabato perché
possiamo dar inizio alla *vendita del* grano, rimpicciolendo l'efa e
ingrandendo il siclo, falsificando le bilance per frodare, 6 comprando i
poveri con denaro, il bisognoso per un paio di sandali e vendendo anche i
rifiuti di scarto del grano?». 7 L'Eterno l'ha giurato per l'orgoglio di
Giacobbe: «Non dimenticherò mai nessuna delle loro opere. 8 Non tremerà
forse il paese per questo e non saranno in lutto tutti i suoi abitanti? Si
solleverà tutto quanto come il Nilo, si agiterà e si abbasserà come il fiume
d'Egitto. 9 In quel giorno avverrà», dice il Signore, l'Eterno, «che io farò
tramontare il sole a mezzodì e oscurerò la terra in pieno giorno. 10 Muterò
le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamento, farò mettere su ogni
fianco il sacco e renderò calva ogni testa. Ne farò come un lutto per un
figlio unico e la sua fine *sarà* come un giorno di amarezza. 11 Ecco,
verranno i giorni», dice il Signore, l'Eterno, «in cui manderò la fame nel
paese, non fame di pane né sete di acqua, ma piuttosto di udire le parole
dell'Eterno. 12 Essi andranno errando da un mare all'altro, da nord a est,
correranno qua e là in cerca della parola dell'Eterno, ma non la troveranno.
13 In quel giorno le belle fanciulle e i giovani scelti verranno meno per la

sete. 14 Quelli che giurano per il peccato di Samaria e dicono: "*Come* il tuo DIO vive, o Dan", e: "*Come* vive Beer–Sceba", cadranno e non risorgeranno più».

Capitolo 9

Sarà impossibile sfuggire al giudizio di Dio su Israele

Am 9:1 Io vidi il Signore che stava in piedi vicino all'Altare e disse: «Colpisci i capitelli e siano scosse le porte, e spezzali sulla testa di tutti loro. Io ucciderò quindi i loro superstiti con la spada. Nessun di essi che fugge riuscirà a scampare, e nessuno di essi che scappa riuscirà a mettersi in salvo. 2 Anche se penetrassero nello Sceol, di là li strapperà la mia mano, anche se salissero in cielo, di là io li tirerò giù. 3 Anche se si nascondessero in cima al Karmel, di là li scoverò e li prenderò; anche se si celassero al mio sguardo in fondo al mare, là comanderò al serpente di morderli; 4 anche se andassero in cattività davanti ai loro nemici, là comanderò alla spada di ucciderli. Io fisserò su di loro i miei occhi per il male e non per il bene. 5 Il Signore, l'Eterno degli eserciti, *è* lui che tocca la terra ed essa si fonde, e tutti i suoi abitanti fanno cordoglio; essa si solleva tutta quanta come il Nilo e si abbassa come il fiume d'egitto. 6 *È* lui che costruisce nei cieli le sue stanze superiori e ha fondato la sua volta sulla terra; *è* lui che chiama le acque del mare e le riversa sulla faccia della terra; il suo nome *è* l'Eterno. 7 Non *siete* voi per me come i figli degli Etiopi, o figli d'Israele?», dice l'Eterno. «Non ho io fatto uscire Israele dal paese d'Egitto, i Filistei da Kaftor e i Siri da Kir? 8 Ecco, gli occhi del Signore l'Eterno, *sono* sul regno peccatore: io lo sterminerò dalla faccia della terra, ma non sterminerò del tutto la casa di Giacobbe», dice l'Eterno. 9 «Poiché ecco, io darò il comando e vaglierò la casa d'Israele fra tutte le nazioni, come si vaglia col setaccio, ma a terra non cadrà neppure il più piccolo chicco di grano. 10 Tutti i peccatori del mio popolo moriranno per la spada, essi che dicono: "La calamità non si avvicinerà né giungerà fino a noi"».

La restaurazione d'Israele

11 «In quel giorno, io rialzerò il tabernacolo di Davide che è caduto, riparerò le sue brecce e rialzerò le sue rovine, e lo ricostruirò come nei giorni antichi, 12 affinché posseggano il resto di Edom e tutte le nazioni

sulle quali è invocato il mio nome», dice l'Eterno che farà questo. 13 «Ecco,
i giorni vengono», dice l'Eterno, «in cui chi ara giungerà vicino a chi miete
e chi pigia l'uva a chi sparge il seme; allora i monti stilleranno mosto, che
scorrerà giù per i colli. 14 Farò tornare dalla cattività il mio popolo Israele,
ed essi ricostruiranno le città desolate e *le* abiteranno, pianteranno vigne e
ne berranno il vino, coltiveranno giardini e ne mangeranno i frutti. 15 Li
pianterò sulla loro terra e non saranno mai più sradicati dal suolo che io ho
dato loro, dice l'Eterno, il tuo DIO».

Abdia

Capitolo: 1

Capitolo 1

I peccati di Edom e la sua futura punizione

Abd 1 La visione di Abdia.

Così dice il Signore, l'Eterno, riguardo a Edom: «Noi abbiamo udito un messaggio dall'Eterno e un ambasciatore è stato mandato tra le nazioni, *per dire*: "Muovetevi e leviamoci contro di lei per combattere". 2 Ecco, io ti renderò piccola fra le nazioni; tu sarai grandemente disprezzata.
3 L'orgoglio del tuo cuore ti ha ingannata, *o tu* che abiti nelle fessure delle rocce, *di cui hai fatto* la tua alta dimora, che dici in cuor tuo: "Chi mi farà scendere a terra?". 4 Anche se t'innalzassi come un'aquila e ponessi il tuo nido fra le stelle, io ti farò scendere di lassù», dice l'Eterno. 5 «Se di notte venissero da te ladri o predoni, come saresti distrutta! Non ruberebbero quanto loro basta? Se venissero da te dei vendemmiatori, non lascerebbero *alcuni* grappoli da racimolare? 6 *Oh*, come sarà frugato Esaù, *come* saranno rovistati i suoi nascondigli! 7 Tutti i tuoi alleati ti costringeranno alla frontiera, quelli che erano in pace con te ti inganneranno e prevarranno contro di te; *quelli che mangiano* il tuo pane ti tenderanno tranelli; ma egli non ha intendimento *di questo*. 8 In quel giorno», dice l'Eterno, «io farò scomparire da Edom i savi e dal monte di Esaù l'intendimento. 9 Allora i tuoi uomini valorosi saranno presi da sgomento, o Teman, affinché ogni uomo sia sterminato dal monte di Esaù nel massacro. 10 Per la violenza contro tuo fratello Giacobbe, la vergogna ti coprirà e sarai sterminato per sempre. 11 Il giorno in cui te ne stavi in disparte. Il giorno in cui gli stranieri conducevano in cattività il suo esercito ed estranei entravano per le sue porte e gettavano le sorti su Gerusalemme, anche tu *eri* come uno di loro. 12 Ma tu non avresti dovuto guardare *con gioia* per il giorno di tuo fratello, il giorno della sua sventura, né avresti dovuto rallegrarti sui figli di

Giuda, nel giorno della loro distruzione e neppure parlare con arroganza nel
giorno della sventura. 13 Non avresti dovuto entrare per la porta del mio
popolo, nel giorno della sua calamità, né guardare anche tu con piacere
sulla sua afflizione, nel giorno della sua calamità e neppure stendere le mani
sui suoi beni nel giorno della sua calamità. 14 Non avresti dovuto metterti
ai crocicchi delle strade per massacrare i suoi fuggiaschi né avresti dovuto
dare in mano *del nemico* i suoi superstiti nel giorno della sventura.
15 Poiché il giorno dell'Eterno *è* vicino per tutte le nazioni; ciò che hai fatto
ad altri sarà fatto a te, la retribuzione *delle* tue *azioni* ricadrà sul tuo capo.
16 Poiché come avete bevuto sul mio monte santo, *così* berranno tutte le
nazioni del continuo; sì, berranno, ingoieranno e saranno come se non
fossero mai state».

Il ristabilimento d'Israele

17 «Ma sul monte di Sion vi saranno i superstiti e sarà un luogo santo; e la
casa di Giacobbe entrerà in possesso delle sue proprietà. 18 La casa di
Giacobbe sarà un fuoco e la casa di Giuseppe una fiamma, ma la casa di
Esaù *sarà come* stoppia: essi la incendieranno e la divoreranno, e alla casa
di Esaù non rimarrà più alcun superstite», perché l'Eterno ha parlato.
19 Quelli del Neghev, possederanno il monte di Esaù e la pianura *del paese*
dei Filistei, possederanno anche i campi di Efraim, e i campi di Samaria e
Beniamino, possederà Galaad. 20 Gli esuli di questo esercito dei figli
d'Israele, che *sono fra* i Cananei, possederanno il paese fino a Sarepta, gli
esuli di Gerusalemme, che sono a Sefarad possederanno le città del Neghev.
21 Allora dei liberatori saliranno sul monte Sion per giudicare il monte di
Esaù, e il regno sarà dell'Eterno.

Giona

Capitolo: 1 2 3 4

Capitolo 1

La disubbidienza di Giona e la conseguente grande tempesta

Gion 1:1 E la parola dell'Eterno fu *rivolta* a Giona, figlio di Amittai,
dicendo: 2 «Lèvati, va' a Ninive, la grande città e predica contro di lei,
perché la loro malvagità è salita davanti a me». 3 Ma Giona si levò per
fuggire a Tarshish, lontano dalla presenza dell'Eterno. Così scese a Giaffa,
dove trovò una nave che andava a Tarshish. Pagò il prezzo stabilito e
s'imbarcò per andare con loro a Tarshish, lontano dalla presenza dell'Eterno.
4 Ma l'Eterno scatenò un forte vento sul mare e si levò una grande tempesta
sul mare, sicché la nave minacciava di sfasciarsi. 5 I marinai, spaventati,
gridarono ciascuno al proprio dio e gettarono in mare il carico che *era* sulla
nave per alleggerirla. Intanto Giona era sceso nelle parti più recondite della
nave, si era coricato e dormiva profondamente. 6 Il capitano gli si avvicinò
e gli disse: «Che *fai* così profondamente addormentato? Alzati, invoca il tuo
DIO! Forse DIO si darà pensiero di noi e non periremo». 7 Poi si dissero
l'un l'altro: «Venite gettiamo le sorti per sapere a causa di chi ci *è venuta*
addosso questa sciagura». Così gettarono le sorti e la sorte cadde su Giona.
8 Allora gli chiesero: «Spiegaci dunque per causa di chi ci *è venuta* addosso
questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese?
A quale popolo appartieni?». 9 Egli rispose loro: «Io *sono* un Ebreo e temo
l'Eterno il DIO del cielo, che ha fatto il mare e la *terra* ferma». 10 Allora
quegli uomini furono presi da grande spavento e gli dissero: «Perché hai
fatto questo?». Essi infatti si erano resi conto che egli fuggiva lontano dalla
presenza dell'Eterno, perché lo aveva loro detto.

Giona, gettato in mare

11 Essi gli dissero: «Cosa dobbiamo farti perché il mare si calmi per noi?».
Il mare infatti si faceva sempre più tempestoso. 12 Egli rispose loro:

«Prendetemi e gettatemi in mare e il mare si calmerà per voi, perché io so
che questa grande tempesta vi *è venuta* addosso per causa mia». 13 Tuttavia
quegli uomini remavano con forza per riportare *la nave* a terra, ma non
riuscivano, perché il mare si faceva sempre più tempestoso contro di loro.
14 Perciò gridarono all'Eterno e dissero: «Deh, o Eterno, non lasciare che
periamo per la vita di questo uomo e non renderci colpevoli di sangue
innocente, perché tu, o Eterno, hai fatto come hai voluto». 15 Quindi
presero Giona e lo gettarono in mare, e la furia del mare si calmò. 16 Quegli
uomini allora, presi da un gran timore dell'Eterno, offrirono un sacrificio
all'Eterno e fecero voti.

Capitolo 2

La preghiera di Giona dal ventre del pesce e sua liberazione

Gion 2:1 Ora l'Eterno aveva preparato un grosso pesce perché inghiottisse
Giona; e Giona fu nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. 2 Allora Giona
pregò l'Eterno, il suo DIO, dal ventre del pesce e disse: 3 «Nella mia
sventura ho gridato all'Eterno ed egli mi ha risposto dal grembo dello Sceol,
ho gridato *e* tu hai udito la mia voce. 4 Mi hai gettato *in un* luogo profondo,
nel cuore dei mari, la corrente mi ha circondato e tutti i tuoi flutti e le tue
onde mi sono passati sopra. 5 Allora ho detto: Sono stato scacciato dalla tua
presenza. Eppure guarderò ancora verso il tuo santo tempio. 6 Le acque mi
hanno circondato *fino* all'anima, l'abisso mi ha avvolto, le alghe si sono
avvolte intorno al mio capo. 7 Sono disceso *fino* alle fondamenta dei monti,
la terra *chiuse* le sue sbarre dietro a me per sempre, ma tu hai fatto risalire
la mia vita dalla fossa, o Eterno, mio DIO. 8 Quando la mia anima veniva
meno dentro di me, mi sono ricordato dell'Eterno, e la mia preghiera è
giunta fino a te, nel tuo santo tempio. 9 Quelli che riguardano alle vanità
bugiarde abbandonano la *fonte stessa della* loro grazia. 10 Ma io con voci
di lode ti offrirò sacrifici *e* adempirò i voti che ho fatto. La salvezza
appartiene all'Eterno». 11 Allora l'Eterno parlò al pesce e il pesce vomitò
Giona sull'asciutto.

Capitolo 3

Predicazione di Giona a Ninive e pentimento dei Niniviti

Gion 3:1 La parola dell'Eterno fu *rivolta* a Giona per la seconda volta,
dicendo: 2 «Lèvati, va' a Ninive, la grande città, e proclama ad essa il
messaggio che ti comando». 3 Così Giona si levò e andò a Ninive secondo
la parola dell'Eterno. Or Ninive, era una città molto grande davanti a Dio, di
tre giornate di cammino. 4 Giona cominciò a inoltrarsi nella città per il
cammino di una giornata e predicando diceva: «Ancora quaranta giorni e
Ninive sarà distrutta». 5 Allora i Niniviti credettero a DIO, proclamarono un
digiuno e si vestirono di sacco, dal più grande al più piccolo di loro.
6 *Quando* la notizia giunse al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il
manto, *si* coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. 7 Per decreto del re
e dei suoi grandi fece quindi proclamare e divulgare in Ninive *un ordine*
che diceva: «Uomini e bestie, armenti e greggi non assaggino nulla, non
mangino cibo e non bevano acqua; 8 ma uomini e bestie si coprano di sacco
e gridino a DIO con forza; ognuno si converta dalla sua via malvagia e dalla
violenza che *è* nelle sue mani. 9 Chi sa che DIO non si volga, non si penta e
metta da parte la sua ira ardente e *così* noi non periamo». 10 Quando DIO
vide ciò che facevano, *e cioè* che si convertivano dalla loro via malvagia,
DIO si pentì del male che aveva detto di far loro e non *lo* fece.

Capitolo 4

Dispiacere di Giona e rimprovero da parte di Dio

Gion 4:1 Ma questo dispiacque molto a Giona, che si adirò. 2 Così egli
pregò l'Eterno, dicendo: «Deh, o Eterno, non era *forse* questo che dicevo
quand'ero *ancora* nel mio paese? Per questo sono fuggito in precedenza a
Tarshish, perché sapevo che *sei* un Dio misericordioso e pieno di
compassione lento all'ira e di gran benignità, e che ti penti del male
minacciato. 3 Or dunque, o Eterno, ti prego, toglimi la vita, perché per me *è*
meglio morire che vivere». 4 Ma l'Eterno *gli* disse: «Ti *pare* giusto adirarti
così?». 5 Allora Giona uscì dalla città e si mise a sedere a est della città, là
si fece una capanna e vi sedette sotto, all'ombra, per poter vedere ciò che
sarebbe successo alla città. 6 Allora l'Eterno Dio preparò una pianta che
crebbe al di sopra di Giona per fare ombra al suo capo e liberarlo del suo
male; e Giona provò una grandissima gioia per quella pianta. 7 Allo spuntar
dell'alba del giorno seguente DIO preparò un verme che colpì la pianta, e
questa si seccò. 8 Quando si levò il sole DIO procurò un afoso vento

orientale, e il sole picchiò sul capo di Giona, che si sentì venir meno e
chiese di morire, dicendo: «Per me è meglio morire che vivere». 9 DIO
disse a Giona: «Ti *pare* giusto adirarti così per la pianta?». Egli rispose: «Sì,
è giusto per me adirarmi fino alla morte». 10 Ma l'Eterno disse: «Tu hai
avuto compassione per la pianta per cui non hai faticato né hai fatto
crescere, *e* che in una notte è cresciuta e in una notte è perita. 11 E non
dovrei io aver compassione di Ninive, la grande città, nella quale ci sono
centoventimila persone che non sanno distinguere la loro destra dalla loro
sinistra, e una grande quantità di bestiame?».

Michea

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7

Capitolo 1

Il giudizio contro Samaria e contro Giuda

Mi 1:1 La parola dell'Eterno che fu *rivolta* a Michea, il Morashtita ai giorni
di Jotham, di Achaz *e* di Ezechia, re di Giuda, *e* che egli ebbe in visione
intorno a Samaria e a Gerusalemme. 2 Ascoltate, o popoli tutti! Presta
attenzione, o terra, con tutto ciò che contieni! Il Signore, l'Eterno, sia
testimone contro di voi, il Signore, dal suo tempio santo. 3 Poiché, ecco,
l'Eterno esce dalla sua dimora, scende e cammina sulle alture della terra; 4 i
monti si sciolgono sotto di lui, e le valli si squarciano come cera davanti al
fuoco, come acque versate su un pendìo. 5 Tutto questo per la trasgressione
di Giacobbe, e per i peccati della casa d'Israele. Qual *è* la trasgressione di
Giacobbe? Non *è forse* Samaria? Quali *sono* gli alti luoghi di Giuda? Non
sono forse Gerusalemme? 6 Perciò ridurrò Samaria a un mucchio *di rovine*
nella campagna, a un luogo da piantar*vi* la vigna. Farò rotolare le sue pietre
nella valle e metterò a nudo le sue fondamenta. 7 Tutte le sue immagini
scolpite saranno frantumate, tutti i suoi guadagni di prostituzione saranno
arsi col fuoco e tutti i suoi idoli io li ridurrò a una desolazione, perché messi
insieme con i guadagni di prostituzione, ed essi torneranno in guadagni di
prostituzione. 8 Per questo io emetterò lamenti e gemerò, *me ne* andrò
svestito e nudo; manderò lamenti come lo sciacallo, grida lugubri come lo
struzzo. 9 Le sue ferite infatti *sono* incurabili, perché sono giunte fino a
Giuda, sono arrivate fino alla porta del mio popolo, a Gerusalemme *stessa*.
10 Non annunziate*lo* in Gath, non piangete affatto a Beth–le–afrah,
rotolatevi nella polvere. 11 Passa oltre in vergognosa nudità o abitatrice di
Shafir; l'abitatrice di Tsaanan non esce più, il cordoglio di Beth–Haetsel vi
porterà via il luogo su cui sta. 12 L'abitatrice di Maroth si addolora
giustamente, perché una sciagura è scesa da parte dell'Eterno fino alla porta
di Gerusalemme. 13 Attacca i destrieri al carro, o abitatrice di Lakish! Essa

è stata il principio del peccato per la figlia di Sion, perché in te sono state trovate le trasgressioni d'Israele. 14 Perciò tu darai un regalo di addio a Moresceth–Gath, le case di Akzib *saranno una cosa* ingannevole per i re d'Israele. 15 Ti condurrò un *nuovo* erede, o abitatrice di Mareshah, la gloria d'Israele giungerà fino ad Adullam. 16 Tagliati i capelli e raditi il capo a motivo dei figli delle tue delizie. Allarga la tua calvizie come l'avvoltoio perché andranno in cattività lontano da te.

Capitolo 2

La causa del giudizio

Mi 2:1 Guai a quelli che meditano l'iniquità e progettano il male sui loro letti; alla luce del mattino lo compiono, perché è in potere delle loro mani. 2 Desiderano grandemente campi e li prendono con la violenza, case e *se le* prendono; così opprimono *con frode* l'uomo e la sua casa, l'individuo e la sua proprietà. 3 Perciò così dice l'Eterno: «Ecco, io tramo contro questa stirpe una sventura, da cui non potrete sottrarre il vostro collo, né camminerete a testa alta, perché sarà tempo di sventura. 4 In quel giorno comporranno un proverbio su di voi, e innalzeranno un accorato lamento, *e* diranno: "Siamo interamente distrutti". Egli ha cambiato l'eredità del mio popolo. *Ah*, come me l'ha portata via! I nostri campi li ha distribuiti agli infedeli». 5 Perciò non ci sarà più nessuno che tiri la corda per te, per tirare a sorte nell'assemblea dell'Eterno. 6 «Non profetizzate», dicono *ai loro profeti*. Così essi non profetizzeranno circa queste cose, *ma* non allontaneranno la *loro* ignominia. 7 *È* detto, o casa di Giacobbe: «È lo Spirito dell'Eterno limitato, *o* sono queste le sue opere? Non rendono *forse* le mie parole raggiante chi cammina rettamente? 8 Ma ultimamente il mio popolo è insorto come un nemico, voi portate via il mantello e la veste ai passanti che si credono al sicuro, a quelli che tornano dalla guerra. 9 Voi scacciate le donne del mio popolo dalle loro deliziose case, e rapite per sempre la mia gloria ai loro bambini. 10 Levatevi e andatevene, perché questo non *è luogo di* riposo; poiché è contaminato, *vi* distruggerà con una distruzione orrenda. 11 *Anche se* un uomo camminasse in uno spirito *di* falsità e spacciasse menzogne, *dicendo*: "Io predirò per te vino e bevanda inebriante", egli sarebbe un profeta per questo popolo».

Futura restaurazione d'Israele

12 «Ti radunerò certamente tutto quanto, o Giacobbe, radunerò certamente
il residuo d'Israele; li metterò assieme come pecore in un ovile, come un
gregge in mezzo al suo pascolo; faranno un grande rumore per *la
moltitudine di* uomini. 13 Chi aprirà la breccia salirà davanti a loro; essi
penetreranno, passeranno per la porta e per essa usciranno; il loro re
camminerà davanti a loro e l'Eterno sarà alla loro testa».

Capitolo 3

Riprensione e giudizio contro i capi e i falsi profeti

Mi 3:1 Io dissi: «Deh, ascoltate o capi di Giacobbe, e voi governanti della
casa d'Israele: Non spetta *forse* a voi conoscere l'equità? 2 Voi che odiate il
bene e amate il male, che strappate loro la pelle di dosso e la carne dalle
loro ossa. 3 Essi divorano la carne del mio popolo, gli strappano la pelle di
dosso, gli rompono le ossa e lo tagliano a pezzi come *se dovesse andare* in
pentola, come carne *da mettere* nella caldaia. 4 Allora grideranno all'Eterno,
ma egli non risponderà loro; in quel tempo egli nasconderà loro la sua
faccia, perché sono stati malvagi nelle loro azioni. 5 Così dice l'Eterno
riguardo ai profeti che fanno sviare il mio popolo, che gridano: "Pace", se
hanno qualcosa da mordere fra i denti, ma dichiarano la guerra a chi non
mette loro niente in bocca. 6 Perciò *avrete* notte senza visione, e *avrete*
tenebre senza divinazione, il sole tramonterà su questi profeti e il giorno si
oscurerà su di loro. 7 I veggenti saranno ricoperti di vergogna e gli indovini
arrossiranno; si copriranno tutti quanti la barba, perché non *ci sarà alcuna*
risposta da DIO». 8 Io invece sono ripieno di forza dello Spirito dell'Eterno,
di giustizia e potenza, per far conoscere a Giacobbe la sua trasgressione e a
Israele il suo peccato. 9 Deh, ascoltate questo, o capi della casa di Giacobbe
e governanti della casa d'Israele, che abborrite la giustizia e pervertite tutto
ciò che è retto, 10 che edificate Sion con il sangue e Gerusalemme, con
l'iniquità. 11 I suoi capi giudicano per un dono, i suoi sacerdoti insegnano
per un salario, i suoi profeti compiono divinazioni per denaro; tuttavia si
appoggiano all'Eterno e dicono: «Non *è forse* l'Eterno in mezzo a noi? Non
ci verrà addosso alcuna sventura». 12 Perciò, per causa vostra, Sion sarà
arata *come* un campo, Gerusalemme diventerà un mucchio di rovine e il
monte del tempio un'altura boscosa.

Capitolo 4

Il monte dell'Eterno

Mi 4:1 Ma negli ultimi tempi avverrà che il monte della casa dell'Eterno
sarà stabilito sulla sommità dei monti e sarà innalzato al di sopra dei colli, e
ad esso affluiranno i popoli. 2 Verranno molte nazioni e diranno: «Venite,
saliamo al monte dell'Eterno e alla casa del DIO di Giacobbe, egli ci
insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri». Poiché da Sion
uscirà la legge e da Gerusalemme la parola dell'Eterno. 3 Egli sarà giudice
fra molti popoli e farà da arbitro fra nazioni potenti *e* lontane. Con le loro
spade forgeranno vomeri, e con le loro lance falci; una nazione non leverà
più la spada contro l'altra e non saranno più addestrate per la guerra.
4 Siederanno ciascuno sotto la propria vite e sotto il proprio fico, e *più*
nessuno *li* spaventerà, perché la bocca dell'Eterno degli eserciti ha parlato.
5 Mentre tutti i popoli camminano ciascuno nel nome del suo dio, noi
cammineremo nel nome dell'Eterno, il nostro DIO per sempre.

Il piano dell'Eterno

6 «In quel giorno», dice l'Eterno, «io raccoglierò gli zoppi, radunerò gli
scacciati e quelli che avevo afflitto. 7 Degli zoppi io farò un residuo e degli
scacciati una nazione potente. Così l'Eterno regnerà su di loro sul monte
Sion, da allora e per sempre. 8 E tu, torre del gregge roccaforte della figlia
di Sion, a te verrà, proprio a te verrà l'antico dominio, il regno della figlia di
Gerusalemme». 9 Ora, perché gridi *così* forte? Non *c'è* alcun re dentro di
te? È *forse* perito il tuo consigliere, che ti hanno colto le doglie come di
donna che sta per partorire? 10 Contorciti e da' alla luce, o figlia di Sion,
come donna che sta per partorire, perché ora uscirai dalla città, dimorerai
per la campagna e andrai fino a Babilonia. Là tu sarai liberata, là l'Eterno ti
riscatterà, dalla mano dei tuoi nemici. 11 Ora si sono radunate contro di te
molte nazioni che dicono: «Sia profanata e i nostri occhi riguardino con
piacere sopra Sion». 12 Ma esse non conoscono i pensieri dell'Eterno, non
intendono il suo disegno, perché egli le radunerà come covoni sull'aia.
13 Alzati e trebbia, o figlia di Sion, perché renderò il tuo corno di ferro e le
tue unghie di bronzo; tu stritolerai molti popoli e io destinerò i loro
guadagni all'Eterno e le loro ricchezze al Signore di tutta la terra.

Capitolo 5

Mi 5:1 Ora, radunati insieme, o figlia di schiere. Ci hanno cinto d'Assedio; con la verga percuotono sulla guancia il giudice d'Israele.

Promessa della nascita del Re–Messia in Betlemme, e sua opera

2 «Ma tu, o Betlemme Efratah, *anche se* sei piccola fra le migliaia di Giuda, da te uscirà per me colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini *sono* dai tempi antichi, dai giorni eterni». 3 Perciò egli li abbandonerà fino al tempo in cui colei che deve partorire, partorirà, allora il resto dei suoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. 4 Egli rimarrà a pascere *il suo gregge* nella forza dell'Eterno, nella maestà del nome dell'Eterno, il suo DIO. Ed essi dimoreranno *al sicuro*, perché allora egli sarà grande fino alle estremità della terra. 5 Ed egli *stesso* sarà *la* pace. Quando l'Assiro verrà nel nostro paese e metterà il piede nei nostri palazzi, noi faremo sorgere contro di lui sette pastori e otto principi fra gli uomini *comuni*. 6 Essi devasteranno il paese dell'Assiria con la spada e la terra di Nimrod alle sue porte; così egli ci libererà dall'Assiro se verrà nel nostro paese e metterà piede nei nostri confini. 7 Il resto di Giacobbe, in mezzo a molti popoli, sarà come una rugiada *mandata* dall'Eterno, come una fitta pioggia sull'erba, che non aspetta l'uomo e non spera *nulla* dai figli degli uomini. 8 Il resto di Giacobbe sarà fra le nazioni, in mezzo a molti popoli, come un leone tra le bestie della foresta, come un leoncello fra greggi di pecore, il quale, se passa in mezzo, calpesta e sbrana, senza che alcuno possa liberare. 9 La tua mano si alzerà contro i tuoi avversari e tutti i tuoi nemici saranno sterminati. 10 «In quel giorno avverrà», dice l'Eterno, «che io farò scomparire i tuoi cavalli di mezzo a te e distruggerò i tuoi carri; 11 farò scomparire le città del tuo paese e abbatterò tutte le tue fortezze; 12 farò scomparire dalla tua mano le arti magiche e tu non avrai più indovini; 13 farò scomparire di mezzo a te le tue immagini scolpite e le tue colonne sacre, e tu non ti prostrerai più davanti all'opera delle tue mani. 14 Estirperò di mezzo a te i tuoi Ascerah e distruggerò le tue città. 15 Farò vendetta con ira e con furore delle nazioni che non hanno voluto ascoltare».

Capitolo 6

L'accusa dell'Eterno nei confronti d'Israele

Mi 6:1 Deh, ascoltate ciò che dice l'Eterno: «Lèvati, difendi la tua causa
davanti ai monti e i colli odano la tua voce». 2 Ascoltate, o monti, la
contesa dell'Eterno, e voi saldi fondamenti della terra, perché l'Eterno ha
una contesa con il suo popolo e vuol discutere con Israele. 3 «Popolo mio,
che cosa ti ho fatto e in che cosa ti ho stancato? Testimonia contro di me.
4 Poiché io ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, ti ho redento dalla casa di
schiavitù e ho mandato davanti a te Mosè, Aaronne e Miriam. 5 O popolo
mio, ricorda dunque ciò che Balak, re di Moab, macchinava e che cosa gli
rispose Balaam, figlio di Beor, da Scittim a Ghilgal, affinché tu riconosca la
giustizia dell'Eterno». 6 Con che cosa verrò davanti all'Eterno e mi
inchinerò davanti al DIO eccelso? Verrò davanti a lui con olocausti, con
vitelli di un anno? 7 Gradirà l'Eterno migliaia di montoni *o* miriadi di rivi
d'olio? Darò il mio primogenito *per* la mia trasgressione, il frutto delle mie
viscere *per* il peccato della mia anima? 8 O uomo, egli ti ha fatto conoscere
ciò che *è* bene; e che *altro* richiede da te l'Eterno, se non praticare la
giustizia, amare la clemenza e camminare umilmente col tuo DIO?

La colpa e la punizione d'Israele

9 La voce dell'Eterno grida alla città, e chi *ha* sapienza riconoscerà il tuo
nome: «Fate attenzione alla verga e a colui che l'ha designata. 10 Vi sono
ancora nella casa dell'empio tesori di iniquità e l'efa scarsa che è una cosa
abominevole? 11 Posso *dichiarare* puro *l'uomo* con bilance non giuste e col
sacchetto di pesi falsi? 12 I suoi ricchi infatti sono pieni di violenza, i suoi
abitanti proferiscono menzogne e la loro lingua *non è che* frode nella loro
bocca. 13 Perciò anch'io *ti* renderò sofferente, colpendo*ti* e rendendo*ti*
desolata a motivo dei tuoi peccati. 14 Tu mangerai, ma non ti sazierai e la
fame rimarrà dentro di te; porterai via, ma non salverai niente, e quel che
avrai salvato, lo consegnerò alla spada. 15 Tu seminerai, ma non mieterai;
pigerai le olive, ma non ti ungerai d'olio; *farai* il mosto, ma non berrai il
vino. 16 Si osservano gli statuti di Omri e tutte le pratiche della casa di
Achab, e voi camminate seguendo i loro consigli, perché io vi renda una
desolazione, e i tuoi abitanti un *oggetto di* derisione. Così voi porterete il
vituperio del mio popolo!».

Capitolo 7

Estrema corruzione e malvagità

Mi 7:1 Guai a me! Poiché sono come quelli che raccolgono frutti estivi,
come quelli che racimolano l'uva dell'annata: *non c'è alcun* grappolo da
mangiare, la mia anima desidera un fico primaticcio. 2 *L'uomo* pio è
scomparso dalla terra, fra gli uomini non *c'è più gente* retta, tutti stanno in
agguato per versare sangue, ognuno dà la caccia al proprio fratello con la
rete. 3 Entrambe le loro mani *sono* protese a fare il male con bravura; il
principe pretende, il giudice *cerca* ricompense, il grande manifesta la sua
cupidigia; così pervertono insieme *la giustizia*. 4 Il migliore di loro *è* come
un roveto, il più retto *è* peggiore di una siepe di spine. Il giorno *della* tua
punizione viene; ora sarà la loro confusione. 5 Non fidatevi del compagno,
non riponete fiducia nell'*intimo* amico; custodisci le porte della tua bocca
davanti a colei che riposa sul tuo seno. 6 Poiché il figlio disonora il padre,
la figlia insorge contro la madre, la nuora contro la suocera, i nemici di
ognuno *sono* quelli di casa sua.

Dio ristabilità Israele e opererà ancora prodigi davanti alle nazioni

7 Ma io guarderò all'Eterno, spererò nel DIO della mia salvezza; il mio DIO
mi ascolterà. 8 Non rallegrarti di me, o mia nemica! Se sono caduta, mi
rialzerò; se siedo nelle tenebre, l'Eterno *sarà* la mia luce. 9 Io sopporterò
l'indignazione dell'Eterno, perché ho peccato contro di lui, finché egli
difenderà la mia causa e farà giustizia per me; egli mi farà uscire alla luce e
io contemplerò la sua giustizia. 10 Allora la mia nemica lo vedrà e sarà
coperta di vergogna, lei che mi diceva: «Dov'è l'Eterno, il tuo DIO?». I miei
occhi la guarderanno *con piacere*, mentre sarà calpestata come il fango
delle strade. 11 Quando si ricostruiranno le tue mura, in quel giorno il tuo
confine sarà grandemente esteso. 12 In quel giorno verranno a te,
dall'Assiria e *dal*le tue città fortificate, dalla città fortificata fino al Fiume,
da mare a mare e da monte a monte. 13 Ma il paese sarà ridotto in
desolazione a causa dei tuoi abitanti, a motivo del frutto delle loro azioni.
14 Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta
solitario nella foresta in mezzo al Karmel. Pascolino in Bashan e in Galaad,
come nei tempi antichi. 15 «Come ai giorni in cui uscisti dal paese d'Egitto,
io farò loro vedere *cose* meravigliose». 16 Le nazioni vedranno e si
vergogneranno di tutta la loro potenza; si metteranno la mano sulla bocca,
le loro orecchie rimarranno sorde. 17 Leccheranno la polvere come il
serpente, come i rettili della terra, usciranno tremanti dai loro nascondigli;

avranno paura dell'Eterno, il nostro DIO, e avranno timore di te. 18 Qual
Dio *è* come te, che perdona l'iniquità e passa sopra la trasgressione del
residuo della sua eredità? Egli non conserva per sempre la sua ira, perché
prende piacere nell'*usare* misericordia. 19 Egli avrà nuovamente
compassione di noi, calpesterà le nostre iniquità. Tu getterai in fondo al
mare tutti i nostri peccati. 20 Tu mostrerai la tua fedeltà a Giacobbe *e* la tua
misericordia ad Abrahamo, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi
antichi.

Naum

Capitolo: 1 2 3

Capitolo 1

Spaventevole giudizio su Ninive e liberazione di Giuda

Na 1:1 Profezia su Ninive. Il libro della visione di Nahum di Elkosh.
2 L'Eterno *è* un Dio geloso e vendicatore; l'Eterno *è* vendicatore e pieno di
furore. L'Eterno si vendica dei suoi avversari e conserva *l'ira* per i suoi
nemici. 3 L'Eterno *è* lento all'ira e grande in potenza, ma non lascia affatto
impunito *il malvagio*. L'Eterno *persegue* il suo cammino nel turbine e nella
tempesta e le nuvole *sono* la polvere dei suoi piedi. 4 Egli sgrida il mare e
lo prosciuga, e fa seccare tutti i fiumi. Bashan e Karmel inaridiscono e il
fiore del Libano avvizzisce. 5 I monti tremano davanti a lui, i colli si
fondono, alla sua presenza la terra si solleva, sì, il mondo e tutti i suoi
abitanti. 6 Chi può resistere davanti alla sua indignazione e chi può
sopportare l'ardore della sua ira? Il suo furore è riversato come fuoco e le
rocce sono da lui frantumate. 7 L'Eterno è buono, una fortezza nel giorno
dell'avversità; egli conosce quelli che si rifugiano in lui. 8 Ma con una
straripante inondazione egli compirà una totale distruzione del suo luogo, e
i suoi nemici saranno inseguiti dalle tenebre. 9 Che cosa progettate contro
l'Eterno? Egli compirà una totale distruzione; l'avversità non avverrà due
volte. 10 Perché fossero pure intrecciati come rovi e fradici per il vino
ingerito, essi saranno consumati come stoppia totalmente secca. 11 Da te è
uscito chi ha tramato il male contro l'Eterno, chi ha concepito malvagità.
12 Così dice l'Eterno: «Anche se *sono* pieni *di forza* e numerosi, saranno
falciati e scompariranno. Anche se ti ho afflitta, non ti affliggerò più.
13 Ora spezzerò il suo giogo di dosso a te e strapperò via i tuoi legami».
14 Ma riguardo a te l'Eterno ha dato *questo* comando: «Il tuo nome non sarà
più perpetuato. Dal tempio dei tuoi dèi farò scomparire le immagini scolpite
e le immagini fuse. Ti preparerò la tomba, perché sei spregevole».

Ninive cadrà miseramente

15 Ecco sui monti i piedi di chi annuncia buone novelle *e* che proclama *la* pace! Celebra le tue feste *solenni*, o Giuda, adempi i tuoi voti, perché il malvagio non passerà più in mezzo a te; egli sarà interamente sterminato.

Capitolo 2

Na 2:1 È salito contro di te un devastatore. Custodisci *bene* la fortezza, sorveglia la strada, fortifica i *tuoi* lombi, raccogli tutta la *tua* forza. 2 Poiché l'Eterno ristabilirà la gloria di Giacobbe e la gloria d'Israele, perché i predoni li hanno depredati e hanno distrutto i loro tralci. 3 Lo scudo dei suoi prodi è tinto di rosso, i suoi uomini valorosi *sono vestiti* di scarlatto, nel giorno che egli prepara il ferro dei carri *scintillerà* come fuoco e si brandiranno le lance di cipresso. 4 I carri si slanceranno furiosamente per le strade, si scorrazzeranno per le piazze; avranno l'aspetto di fiaccole, guizzeranno come folgori. 5 Egli si ricorderà dei suoi *uomini* forti, *ma* essi inciamperanno nella loro marcia, si precipiteranno verso le mura e la difesa sarà preparata. 6 Le porte dei fiumi saranno aperte e il palazzo crollerà.
7 Colei che stava ferma sarà spogliata e portata via; le sue serve gemeranno come con voce di colombe, percuotendosi il petto. 8 Anche se Ninive dei tempi passati *era* come un serbatoio d'acqua, ora fuggono. «Fermatevi, fermatevi!», *gridano*, ma nessuno si volta. 9 Depredate l'argento, depredate l'oro! Ci sono tesori senza fine, ricchezze di ogni oggetto prezioso. 10 *Essa è* desolata, vuota e devastata, il cuore viene meno, le ginocchia vacillano, *c'è* gran dolore in tutti i lombi, e tutti i loro volti impallidiscono. 11 Dov'*è* il covo dei leoni, il luogo dove si nutrivano i leoncelli, dove si aggiravano il leone, la leonessa e i leoncini, senza che alcuno *li* spaventasse? 12 Il leone sbranava per i suoi piccoli, strangolava per le sue leonesse e riempiva le sue tane di preda e i suoi covi di rapina. 13 «Ecco, io *sono* contro di te», dice l'Eterno degli eserciti, «io brucerò e ridurrò in fumo i tuoi carri e la spada divorerà i tuoi leoncelli; farò scomparire la tua rapina dalla terra e non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri».

Capitolo 3

I crimini di Ninive e la conseguente sua punizione

Na 3:1 Guai alla città sanguinaria, che *è* tutta piena di frode *e di* violenza *e*
che non cessa di far preda! 2 Schioccar di frusta, strepito assordante di
ruote, di cavalli al galoppo e di carri sobbalzanti, 3 cavalieri alla carica,
spade fiammeggianti lance sfolgoranti, una moltitudine di uccisi, un gran
numero di morti, cadaveri senza fine, si inciampa nei cadaveri. 4 Tutto
questo a motivo delle molte prostituzioni della seducente prostituta, maestra
nelle arti magiche che vendeva le nazioni con le sue prostituzioni e i popoli
con le sue arti magiche. 5 «Ecco, io *sono* contro di te», dice l'Eterno degli
eserciti, «io alzerò i lembi della tua veste fin sulla faccia e mostrerò alle
nazioni la tua nudità e ai regni la tua vergogna. 6 Ti getterò addosso lordure,
ti renderò spregevole e ti esporrò alla berlina. 7 Avverrà *che* tutti quelli che
ti vedranno fuggiranno da te e diranno: "Ninive è devastata! Chi la
compiangerà?". Dove ti cercherò dei consolatori?». 8 Sei tu più bella di
No–Amon, che si trova tra i canali del Nilo, circondata dalle acque, che
aveva il mare per baluardo *e* il mare per mura? 9 L'Etiopia e l'Egitto *erano*
la sua forza e non aveva confini, Put, e i Libici erano i suoi alleati.
10 Eppure anch'essa è stata deportata, è andata in cattività; anche i suoi
bambini sono stati sfracellati all'imbocco di ogni strada; hanno gettato le
sorti sui suoi nobili e tutti i suoi grandi sono stati legati con catene. 11 Tu
pure sarai ubriaca *e* ti nasconderai; tu pure cercherai un luogo fortificato
davanti al nemico. 12 Tutte le tue fortezze saranno come piante di fico con
fichi primaticci; se sono scossi, cadono in bocca di chi li mangia. 13 Ecco,
le tue truppe in mezzo a te *sono come* donne; le porte del tuo paese sono
spalancate davanti ai tuoi nemici, il fuoco ha divorato le sbarre *delle* tue
porte. 14 Attingi per te l'acqua *necessaria* per l'assedio, rinforza le tue
fortificazioni, entra nell'argilla, pesta la malta, ripara la fornace per mattoni.
15 Là il fuoco ti divorerà, la spada ti distruggerà; ti divorerà come una larva
di cavalletta; moltiplicati come le larve di cavallette, moltiplicati come le
cavallette. 16 Hai moltiplicato i tuoi mercati più delle stelle del cielo; le
larve di cavallette spogliano *ogni cosa* e volano via. 17 I tuoi principi *sono*
come le cavallette, i tuoi ufficiali come sciami di locuste che si fermano tra
le siepi in giorno di freddo; *ma* quando sorge il sole volano via, e non si sa
in quale posto *siano andate*. 18 O re d'Assiria, i tuoi pastori dormono, i tuoi
nobili riposano; il tuo popolo è disperso sui monti e nessuno li raduna.
19 Non *c'è* rimedio per la tua fatica, la tua piaga è mortale; tutti quelli che
udranno *parlare* di te, batteranno mani sulla tua *sorte*. Su chi infatti non è
passata continuamente la tua malvagità?

Abacuc

Capitolo: 1 2 3

Capitolo 1

La prima rimostranza di Habacuc

Abac 1:1 Profezia che il profeta Habacuc ebbe in visione. 2 Fino a quando, o Eterno, griderò, senza che tu mi dia ascolto? Io grido a te: «Violenza!», ma tu non salvi. 3 Perché mi fai vedere l'iniquità e *mi* fai guardare la perversità? Davanti a me *stanno* rapina e violenza, c'è contesa e cresce la discordia. 4 Perciò la legge non ha forza e la giustizia non riesce ad affermarsi, perché l'empio raggira il giusto e la giustizia *ne* esce pervertita.

La prima risposta dell'Eterno

5 «Guardate fra le nazioni e osservate, siate stupefatti e sbalorditi, perché *io* compirò ai vostri giorni un'opera, *che* voi non credereste, anche se *ve* la raccontassero. 6 Poiché ecco, io susciterò i Caldei, nazione feroce e impetuosa, che percorre la terra nella sua ampiezza per impadronirsi di abitazioni non sue. 7 È terribile, spaventevole; il suo giudizio e la sua dignità procedono da lei stessa. 8 I suoi cavalli sono più veloci dei leopardi, più feroci dei lupi della sera. I suoi destrieri si spargono *ovunque*, i suoi destrieri vengono da lontano, volano come l'aquila che piomba *sulla preda* per divorare. 9 Vengono tutti per *far* violenza, le loro facce sono protese in avanti e ammassano prigionieri come la sabbia. 10 Egli si fa beffe dei re e i principi sono per lui *oggetto di* scherno; si ride di ogni fortezza, perché accumula *un po' di* terra e la prende. 11 Quindi avanza velocemente *come* il vento, passa oltre e si rende colpevole *attribuendo* questa sua forza al suo dio».

La seconda rimostranza di Habacuc

12 Non sei tu da sempre, o Eterno, mio DIO, *il* mio Santo? Noi non moriremo, o Eterno, *perché* tu l'hai designato per *fare* giustizia e l'hai stabilito, o Rocca, per castigare. 13 Tu *hai* gli occhi troppo puri per vedere il male e non puoi guardare l'iniquità. Perché stai a guardare quelli che agiscono con frode, e taci quando il malvagio divora *chi è* più giusto di lui? 14 *Perché* rendi gli uomini come i pesci del mare *e* come i rettili, *che* non *hanno* signore? 15 Egli li prende tutti all'amo, li cattura con la sua rete e li raccoglie con la sua rete da pesca; quindi si rallegra ed esulta. 16 Per questo fa sacrifici alla sua rete e brucia incenso alla sua rete da pesca, perché con essi la sua parte è ingente e il suo cibo abbondante. 17 Continuerà dunque egli a vuotare la sua rete e a massacrare le nazioni senza pietà?

Capitolo 2

Abac 2:1 Io starò al mio posto di guardia, mi porrò sulla torre e starò attento per vedere ciò che egli mi dirà e ciò che dovrò rispondere circa la rimostranza *fatta*.

La seconda risposta dell'Eterno

2 Quindi l'Eterno mi rispose e disse: «Scrivi la visione e incidi*la* su tavole, perché si possa leggere speditamente. 3 Poiché la visione *è* per un tempo già fissato, ma alla fine parlerà e non mentirà; se tarda, aspettala, perché certamente verrà *e* non tarderà». 4 Ecco, la sua anima si è inorgoglita in lui, non è retta, ma il giusto vivrà per la sua fede. 5 Inoltre il vino tradisce l'uomo superbo, e così non sta a casa. Egli infatti allarga la sua avidità come lo Sceol, ed è come la morte, perché non è mai soddisfatto, ma raduna presso di sé tutte le nazioni e raccoglie intorno a sé tutti i popoli. 6 Tutti questi non inizieranno *forse* a usare un proverbio contro di lui e un indovinello di scherno nei suoi confronti? *Essi* diranno: «Guai a chi accumula ciò che non è suo (*ma* fino a quando?) e a chi si carica di pegni!». 7 Non si leveranno *forse* improvvisamente i tuoi creditori e non si desteranno i tuoi tormentatori? E tu diventerai loro preda. 8 Poiché tu hai depredato molte nazioni, tutto il resto dei popoli ti deprederà, a motivo del sangue umano versato e della violenza *fatta* al paese, alle città e a tutti i suoi abitanti. 9 Guai a chi è avido di guadagno malvagio per la sua casa, per porre il suo nido in alto e sfuggire al potere della sventura. 10 Tu hai programmato la vergogna della tua casa, sterminando molti popoli, e hai

peccato contro te stesso. 11 Poiché la pietra griderà dalla parete e la trave
risponderà dal tavolato. 12 Guai a chi costruisce una città con il sangue e
fonda una città con l'iniquità! 13 Ecco, non viene *forse* dall'Eterno degli
eserciti che i popoli si affatichino per il fuoco e le nazioni si stanchino per
nulla? 14 Poiché la terra sarà ripiena della conoscenza a della gloria
dell'Eterno, come le acque riempiono il mare. 15 Guai a chi dà da bere al
suo prossimo, porgendo *a lui* la propria bottiglia, e lo ubriaca per guardare
la sua nudità! 16 Tu sarai saziato di vergogna e non di gloria; bevi anche tu
e la tua incirconcisione sia messa a nudo. La coppa della destra dell'Eterno
sarà rivolta verso di te e l'ignominia *coprirà* la tua gloria. 17 Poiché la
violenza fatta al Libano ti coprirà, e la distruzione degli animali ti riempirà
di terrore, a motivo del sangue umano versato e della violenza *fatta* al
paese, alle città e a tutti i suoi abitanti. 18 A che giova l'immagine scolpita
quando il suo artefice l'ha scolpita, o un'immagine fusa che insegna la
menzogna, perché l'artefice si confidi nel suo lavoro, fabbricando idoli
muti? 19 Guai a chi dice al legno: «Svegliati!», o alla pietra muta:
«Lèvati!». Potrebbe essa insegnare *qualcosa*? Ecco, è ricoperta d'oro e
d'argento, ma in essa non c'è alcun soffio *di vita*. 20 Ma l'Eterno è nel suo
tempio santo; tutta la terra faccia silenzio davanti a lui.

Capitolo 3

La preghiera di Habacuc

Abac 3:1 Preghiera del profeta Habacuc su Scighionoth. 2 «O Eterno, io ho
udito il tuo parlare e ho paura; o Eterno, fa' rivivere la tua opera nel corso
degli anni, nel corso degli anni fa*lla* conoscere. Nell'ira ricordati della
compassione. 3 Dio veniva da Teman, il Santo dal monte Paran. La sua
gloria copriva i cieli e la terra era piena della sua lode. 4 Il *suo* splendore
era come la luce, raggi si sprigionavano dalla sua mano e là *era* nascosta la
sua potenza. 5 Davanti a lui camminava la peste e pestilenza ardente
seguiva i suoi passi. 6 Egli si fermava e misurava la terra, guardava e faceva
tremare le nazioni, i monti eterni si disperdevano, i colli antichi si
abbassavano; le sue vie *sono* eterne. 7 Io vedevo nell'afflizione le tende di
Kushan, i padiglioni del paese di Madian tremavano. 8 O Eterno, ardeva
forse la tua ira contro i fiumi? O *era* la tua ira contro i fiumi o il tuo furore
contro il mare, quando cavalcavi sui tuoi cavalli, sui tuoi carri di vittoria?

9 Tu hai messo interamente a nudo il tuo arco, *secondo* i giuramenti fatti
sulle tue frecce. Tu hai diviso la terra con i fiumi. 10 I monti ti videro e
tremarono; l'uragano d'acqua è passato; l'abisso ha fatto udire la sua voce, *e*
ha levato in alto le mani. 11 Il sole e la luna sono rimasti nella loro dimora;
alla luce delle tue frecce si sono mossi *veloci*, al lampeggiare della tua
lancia sfolgorante. 12 Tu hai percorso la terra indignato, hai calpestato le
nazioni adirato. 13 Sei uscito per salvare il tuo popolo, per salvare il tuo
unto, tu hai colpito la testa della casa dell'empio, mettendo*la* a nudo dalle
fondamenta al collo. 14 Tu hai trafitto con i loro propri dardi la testa dei
suoi villaggi; essi erano venuti come un uragano per disperderli, mandando
grida di gioia, come se divorassero il misero in segreto. 15 Con i tuoi
cavalli hai camminato attraverso il mare, attraverso un mucchio di molte
acque. 16 Ho udito e le mie viscere fremettero, a *quella* voce le mie labbra
tremarono; un tarlo entrò nelle mie ossa, e fui preso da gran paura dentro di
me. Tuttavia rimarrò tranquillo nel giorno dell'avversità, che verrà contro il
popolo che lo invade. 17 Anche se il fico non fiorirà e non ci sarà alcun
frutto sulle viti, anche se il lavoro dell'ulivo sarà deludente e i campi non
daranno più cibo, anche se le greggi scompariranno dagli ovili e non ci
saranno più buoi nelle stalle, 18 esulterò nell'Eterno *e* mi rallegrerò nel DIO
della mia salvezza. 19 L'Eterno, il Signore, *è* la mia forza; egli renderà i
miei piedi come quelli delle cerve e mi farà camminare sulle mie alture».

Al maestro del coro. Per strumenti a corda.

Sofonia

Capitolo: 1 2 3

Capitolo 1

Il giudizio che colpirà Giuda e Gerusalemme

So 1:1 La parola dell'Eterno che fu *rivolta* a Sofonia, figlio di Kusci, figlio
di Ghedaliah, figlio di Amariah, figlio di Ezechia, ai giorni di Giosia figlio
di Amon, re di Giuda. 2 «Io farò interamente scomparire ogni *cosa* dalla
faccia della terra», dice l'Eterno. 3 «Farò scomparire uomini e bestie, farò
scomparire gli uccelli del cielo e i pesci del mare, le cause di peccato
assieme agli empi, e sterminerò l'uomo dalla faccia della terra», dice
l'Eterno. 4 «Stenderò la mia mano contro Giuda e contro tutti gli abitanti di
Gerusalemme, e sterminerò da questo luogo i resti di Baal, il nome dei
sacerdoti idolatri assieme ai sacerdoti, 5 quelli che si prostrano sui terrazzi
davanti all'esercito del cielo, quelli che si prostrano giurando all'Eterno, ma
giurando *anche* a Malkam, 6 quelli che si allontanano dall'Eterno e quelli
che non cercano l'Eterno e non lo consultano. 7 Sta' in silenzio davanti al
Signore, l'Eterno, perché il giorno dell'Eterno è vicino, perché l'Eterno ha
preparato un sacrificio, ha santificato i suoi convitati. 8 Nel giorno del
sacrificio dell'Eterno avverrà che io punirò i principi, i figli del re e tutti
quelli *che* indossano vesti straniere. 9 In *quello* stesso giorno punirò tutti
quelli che saltano sopra la soglia, che riempiono di violenza e di inganno le
case dei loro padroni. 10 In quel giorno», dice l'Eterno, «*si alzerà* un grido
dalla porta dei pesci, un urlo dal secondo quartiere e un gran fracasso dalle
colline. 11 Urlate, o abitanti di Maktesh, perché tutto il popolo dei mercanti
è annientato, tutti quelli carichi di denaro sono sterminati. 12 In quel tempo
avverrà che io frugherò Gerusalemme con lampade e punirò gli uomini che,
fermi sulle loro fecce, dicono in cuor loro: "L'Eterno non fa né bene né
male". 13 Perciò i loro beni diventeranno bottino *di guerra* e le loro case
una desolazione. Costruiranno case, pianteranno vigne, ma non ne berranno
il vino».

Il gran giorno dell'Eterno

14 Il giorno dell'Eterno *è* vicino, *è* vicino e giunge in gran fretta. Il suono
del giorno dell'Eterno *è* amaro; allora l'uomo valoroso griderà forte. 15 Quel
giorno *è* un giorno di ira, un giorno di calamità e angoscia, un giorno di
distruzione e desolazione, un giorno di tenebre e caligine, un giorno di
nuvole e fitta oscurità, 16 un giorno *di squillo* di tromba e *di* allarme contro
le città fortificate e contro le alte torri. 17 Farò venire l'avversità sugli
uomini ed essi cammineranno come ciechi, perché hanno peccato contro
l'Eterno; il loro sangue sarà sparso come polvere e la loro carne come
escrementi. 18 Né il loro argento né il loro oro li potrà liberare nel giorno
dell'ira dell'Eterno; anzi tutto il paese sarà divorato dal fuoco della sua
gelosia, perché egli compirà certamente una completa distruzione di tutti gli
abitanti del paese.

Capitolo 2

Giudizio sui popoli nemici di Giuda

So 2:1 Radunatevi, radunatevi assieme, o nazione spudorata, 2 prima che il
decreto abbia effetto, *prima* che il giorno passi come la pula, prima che
venga su di voi l'ardente ira dell'Eterno, prima che venga su di voi il giorno
dell'ira dell'Eterno. 3 Cercate l'Eterno voi tutti, umili della terra che
praticate la sua legge. Cercate la giustizia, cercate l'umiltà. Forse sarete
nascosti nel giorno dell'ira dell'Eterno. 4 Poiché Gaza sarà abbandonata e
Ashkelon *diventerà* una desolazione; scacceranno Ashdod con violenza in
pieno mezzogiorno ed Ekron sarà sradicata. 5 Guai agli abitanti della costa
del mare, alla nazione dei Kerethei! La parola dell'Eterno *è* contro di te, o
Canaan, paese dei Filistei: «Io ti distruggerò e non rimarrà più nessuno».
6 Così la costa del mare sarà tutta pascoli *con* dimore *per* pastori e recinti di
greggi. 7 La costa apparterrà al residuo della casa di Giuda, in quei *luoghi*
pascoleranno *le greggi*; a sera riposeranno nelle case di Ashkelon, perché
l'Eterno il loro DIO, li visiterà e li ricondurrà dalla cattività. 8 «Ho udito il
disprezzo di Moab e gli oltraggi dei figli di Ammon, *con* i quali hanno
insultato il mio popolo e si sono ingranditi a danno del loro territorio.
9 Perciò com'*è vero che* io vivo», dice l'Eterno degli eserciti il DIO
d'Israele, «certamente Moab sarà come Sodoma e i figli di Ammon come
Gomorra, un luogo occupato dalle ortiche e saline, una desolazione per

sempre. Il resto del mio popolo li saccheggerà e il residuo della mia nazione
li possederà. 10 Questo *avverrà* loro per la loro superbia, perché hanno
insultato e trattato con arroganza il popolo dell'Eterno degli eserciti.
11 L'Eterno *sarà* terribile contro di loro, perché farà piegare tutti gli dèi
della terra, e ciascuno lo adorerà dal suo luogo, *sì*, tutte le isole delle
nazioni. 12 Anche voi, Etiopi, sarete uccisi dalla mia spada». 13 Egli
stenderà la mano contro il nord, distruggerà l'Assiria e farà di Ninive una
desolazione, un luogo arido come il deserto. 14 Nel suo mezzo si
accovacceranno le greggi, tutti gli animali delle nazioni; tanto il pellicano
che l'airone passeranno la notte sui capitelli *delle* sue *colonne*; la *loro* voce
risuonerà alle finestre, la desolazione *sarà* sulle soglie, perché distruggerà il
rivestimento con pannelli di cedro. 15 Questa è la città gaudente che se ne
stava al sicuro e diceva in cuor suo: «Io e nessun altro fuori di me». Come
mai è diventata una desolazione, un luogo dove gli animali si
accovacciano? Chiunque le passerà vicino fischierà e agiterà la mano.

Capitolo 3

Punizione di Gerusalemme e delle nazioni

So 3:1 Guai a colei che è ribelle e contaminata, alla città d'oppressione!
2 Essa non ha ascoltato la *sua* voce, non ha accettato correzione, non ha
confidato nell'Eterno, non si è avvicinata al suo DIO. 3 I suoi capi in mezzo
a lei *sono* leoni ruggenti; i suoi giudici *sono* lupi della sera, che non
lasciano *alcun* osso da rosicchiare per il mattino. 4 I suoi profeti sono
vanagloriosi perfidi, i suoi sacerdoti hanno profanato il luogo santo, hanno
fatto violenza alla legge. 5 L'Eterno *è* giusto in mezzo a lei, egli non
commette iniquità. Ogni mattino egli porta alla luce la sua giustizia e non
viene mai meno, ma il perverso non conosce vergogna. 6 «Ho sterminato
nazioni; le loro torri sono distrutte, ho reso deserte le loro strade, e nessuno
più vi passa; le loro città sono distrutte, e nessuno più vi abita. 7 Io dicevo:
"Certamente tu mi temerai, accetterai la correzione", così la sua dimora non
sarebbe distrutta, *nonostante* tutte le punizioni che le ho inflitto. Ma essi si
sono affrettati a pervertire tutte le loro azioni. 8 Perciò, aspettami», dice
l'Eterno, «quando mi leverò per *far* bottino, perché la mia determinazione è
di radunare le nazioni, di riunire i regni, per riversare su di essi la mia
indignazione, tutto l'ardore della mia ira; sì, tutta la terra sarà divorata dal

fuoco della mia gelosia. 9 Poiché allora darò ai popoli un linguaggio puro,
affinché tutti invochino il nome dell'Eterno, per servirlo di comune accordo.
10 Da oltre i fiumi di Etiopia i miei adoratori, la figlia dei miei dispersi, mi
porteranno le loro offerte. 11 In quel giorno non avrai più vergogna di tutte
le tue azioni con le quali ti sei ribellata contro di me, perché allora farò
allontanare dal tuo mezzo quelli che si rallegrano nella tua grandezza, e tu
cesserai di inorgoglirti sul mio monte santo».

Il residuo d'Israele

12 «Farò rimanere in mezzo a te un popolo umile e povero, che confiderà
nel nome dell'Eterno. 13 Il residuo d'Israele non commetterà iniquità e non
dirà *più* menzogne, né si troverà nella loro bocca lingua ingannatrice;
poiché essi pascoleranno il *loro* gregge, si coricheranno e nessuno *li*
spaventerà». 14 Manda grida di gioia o figlia di Sion, manda grida
d'allegrezza, o Israele! Rallegrati ed esulta di tutto cuore, o figlia di
Gerusalemme! 15 L'Eterno ha revocato i *suoi* giudizi *contro di* te, ha
cacciato via il tuo nemico. Il Re d'Israele, l'Eterno, *è* in mezzo a te, non
avrai più da temere *alcun* male. 16 In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, o Sion, le tue mani non si indeboliscano! 17 L'Eterno, il tuo
DIO, in mezzo a te *è* il Potente che salva. Egli esulterà di gioia per te, nel
suo amore starà in silenzio, si rallegrerà per te con grida di gioia. 18 Io
raccoglierò quelli che sono afflitti per le assemblee solenni, che sono tra di
voi, *per i quali* il peso per lei *era divenuto* oggetto di disprezzo. 19 Ecco, in
quel tempo io agirò contro quelli che ti opprimono, salverò lo zoppo e
raccoglierò quelli che sono stati scacciati, e li renderò gloriosi e rinomati in
tutti i paesi dove sono stati nella vergogna. 20 In quel tempo io vi farò
ritornare, sì, in quel tempo vi raccoglierò poiché vi renderò rinomati e
gloriosi fra tutti i popoli della terra, quando, sotto i vostri occhi, farò
ritornare quelli che sono in cattività», dice l'Eterno.

Aggeo

Capitolo: 1 2

Capitolo 1

Invito a ricostruire il tempio di Gerusalemme

Ag 1:1 Nel secondo anno del re Dario, il sesto mese, il primo giorno del mese, la parola dell'Eterno fu *rivolta* per mezzo del profeta Aggeo, a Zorobabel, figlio di Scealtiel, governatore di Giuda, e a Giosué, figlio di Jehotsadak sommo sacerdote, dicendo: 2 «Così dice l'Eterno degli eserciti: Questo popolo dice: "Il tempo non è *ancora* giunto, il tempo in cui la casa dell'Eterno dev'essere ricostruita"». 3 Allora la parola dell'Eterno fu *rivolta loro* per mezzo del profeta Aggeo, dicendo: 4 «È forse questo il tempo per voi di abitare nelle vostre case ricoperte, mentre questo tempio giace in rovina?». 5 Perciò ora dice l'Eterno degli eserciti: «Considerate bene il vostro comportamento! 6 Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; mangiate, ma non fino a saziarvi; bevete, ma non fino a soddisfare la sete, vi vestite, ma nessuno sta al caldo; chi guadagna un salario, lo guadagna per *riporlo* in una borsa forata». 7 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Considerate bene il vostro comportamento! 8 Salite sui monti, portate legname e costruite il tempio, perché possa compiacermi in esso ed essere *così* glorificato», dice l'Eterno. 9 «Vi aspettavate molto, ma in realtà *c'è stato* poco; quando poi l'avete portato a casa, io l'ho soffiato via. Perché?» dice l'Eterno degli eserciti, «a motivo del mio tempio che giace in rovina, mentre ognuno di voi corre alla propria casa. 10 Perciò sopra di voi il cielo ha trattenuto la rugiada e la terra ha ritenuto il suo prodotto. 11 E io ho chiamato la siccità sul paese, sui monti, sul grano, sul mosto, sull'olio e su tutto ciò che il suolo produce, sugli uomini, sul bestiame e su tutto il lavoro delle *vostre* mani». 12 Zorobabel, figlio di Scealtiel, e Giosué, figlio di Jehotsadak, il sommo sacerdote, e tutto il resto del popolo diedero ascolto alla voce dell'Eterno, il loro DIO, e alle parole del profeta Aggeo perché l'Eterno, il loro DIO, lo aveva mandato, e il popolo ebbe timore della

presenza dell'Eterno. 13 Allora Aggeo, il messaggero dell'Eterno, proclamò
al popolo il messaggio dell'Eterno, dicendo: «Io *sono* con voi, dice
l'Eterno». 14 Così l'Eterno destò lo spirito di Zorobabel figlio di Scealtiel,
governatore di Giuda e lo spirito di Giosuè, figlio di Jehotsadak, il sommo
sacerdote, e lo spirito di tutto il resto del popolo; allora essi vennero e
iniziarono il lavoro sulla casa dell'Eterno degli eserciti, il loro DIO, 15 nel
ventiquattresimo giorno del sesto mese, il secondo anno del re Dario.

Capitolo 2

La gloria del secondo tempio

Ag 2:1 Nel settimo *mese*, il ventunesimo *giorno* del mese, la parola
dell'Eterno fu *rivolta* per mezzo del profeta Aggeo, dicendo: 2 «Parla ora a
Zorobabel, figlio di Scealtiel, governatore di Giuda, e a Giosué, figlio di
Jehotsadak, il sommo sacerdote, e al resto del popolo, dicendo: 3 "Chi è
rimasto fra voi che ha visto questo tempio nella sua precedente gloria? E
come la vedete ora? A confronto di quella, non *è questa* un nulla ai vostri
occhi? 4 E ora sii forte, Zorobabel", dice l'Eterno, "sii forte Giosuè, figlio di
Jehotsadak il sommo sacerdote; sii forte, o popolo tutto del paese", dice
l'Eterno, "e mettetevi al lavoro, perché io *sono* con voi", dice l'Eterno degli
eserciti, 5 "secondo la parola *del patto* che stabilii con voi quando usciste
dall'Egitto, così il mio Spirito dimora in mezzo a voi. Non temete". 6 Poiché
così dice l'Eterno degli eserciti: "Ancora una volta, tra poco, io farò tremare
i cieli e la terra, il mare e la *terra* asciutta; 7 farò tremare tutte le nazioni; il
desiderio di tutte le nazioni verrà e io riempirò questo tempio di gloria",
dice l'Eterno degli eserciti. 8 "Mio *è* l'argento e mio *è* l'oro", dice l'Eterno
degli eserciti. 9 "La gloria di quest'ultimo tempio sarà più grande di quella
del precedente", dice l'Eterno degli eserciti; "e in questo luogo io darò *la*
pace"», dice l'Eterno degli eserciti.

Rimproveri e promesse di benedizioni

10 Nel ventiquattresimo *giorno* del nono *mese*, il secondo anno di Dario, la
parola dell'Eterno fu *rivolta* per mezzo del profeta Aggeo, dicendo:
11 «Così dice l'Eterno degli eserciti: Interroga i sacerdoti *riguardo al*la
legge, dicendo: 12 "Se uno porta carne consacrata nel lembo della sua veste
e con il lembo tocca pane o cibo cotto, vino o olio, o qualunque *altro*

alimento, diventerà questo santificato?"». I sacerdoti risposero e dissero:
«No!». 13 Aggeo quindi disse loro: «Se uno, *che è* impuro *per il contatto* di
un cadavere, tocca una di queste *cose*, diventerà essa impura?». I sacerdoti
risposero e dissero: «*Sì*, diventerà impura». 14 Allora Aggeo rispose e disse:
«Così *è* questo popolo, così *è* questa nazione davanti a me», dice l'Eterno,
«e così *è* ogni lavoro delle loro mani, e ciò che là mi offrono è impuro.
15 Ora considerate bene da questo giorno in avanti, prima che si mettesse
pietra su pietra nel tempio dell'Eterno. 16 Da quel tempo, quando uno
veniva a un mucchio di venti *misure* ce n'erano *solo* dieci; quando uno
veniva al tino per cavare dal tino cinquanta *bati*, ce n'erano *solo* venti. 17 Io
vi colpii con il carbonchio, con la ruggine e con la grandine in ogni lavoro
delle vostre mani, ma voi non *tornaste* a me», dice l'Eterno.
18 «Considerate bene da oggi in avanti, dal ventiquattresimo giorno del
nono mese, dal giorno in cui si posero le fondamenta del tempio dell'Eterno.
Considerate *questo*: 19 *c'è* ancora del grano nel granaio? La vite, il fico, il
melograno e l'ulivo non hanno ancora dato *frutto. Ma* da questo giorno *in
poi*, io vi benedirò».

La futura distruzione delle nazioni e riconoscimento di Zorobabel

20 La parola dell'Eterno fu *rivolta* per la seconda volta ad Aggeo il
ventiquattresimo giorno del mese, dicendo: 21 «Parla a Zorobabel,
governatore di Giuda, e di*gli*: "Io farò tremare i cieli e la terra, 22 rovescerò
il trono dei regni e distruggerò la forza dei regni delle nazioni; rovescerò i
carri e quelli che vi montano; cadranno i cavalli e i loro cavalieri l'uno per
la spada del suo fratello. 23 In quel giorno", dice l'Eterno degli eserciti, "io
ti prenderò, o Zorobabel, figlio di Scealtiel, mio servo", dice l'Eterno, "e ti
porrò come un sigillo, perché io ti ho scelto"», dice l'Eterno degli eserciti.

Zaccaria

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14

Capitolo 1

Invito alla conversione

Zac 1:1 Nell'ottavo mese del secondo anno di Dario, la parola dell'Eterno fu
rivolta a Zaccaria, figlio di Berekiah, figlio di Iddo, il profeta, dicendo:
2 «L'Eterno è stato grandemente adirato contro i vostri padri. 3 Perciò di'
loro: Così dice l'Eterno degli eserciti: Tornate a me, dice l'Eterno degli
eserciti, e io tornerò a voi», dice l'Eterno degli eserciti. 4 «Non siate come i
vostri padri, ai quali i profeti del passato hanno proclamato, dicendo: "Così
dice l'Eterno degli eserciti: Convertitevi dalle vostre vie malvagie e dalle
vostre malvagie azioni". Ma essi non diedero ascolto e non prestarono
attenzione a me», dice l'Eterno. 5 «I vostri padri, dove sono? E i profeti
vivono *forse* per sempre? 6 Ma le mie parole e i miei statuti che avevo
affidato ai miei servi, i profeti, non raggiunsero *forse* i vostri padri? Così
essi si convertirono e dissero: "Come l'Eterno degli eserciti aveva stabilito
di compiere nei nostri riguardi, in base alle nostre vie e alle nostre azioni,
così egli ci ha fatto"».

Le varie visioni avute da Zaccaria:

1. L'uomo fra le piante di mirto e i cavalli che hanno percorso la terra

7 Il giorno ventiquattro dell'undicesimo mese, che è il mese di Scebat, nel
secondo anno di Dario, la parola dell'Eterno fu *rivolta* a Zaccaria, figlio di
Berekiah, figlio di Iddo, il profeta, dicendo: 8 Di notte ebbi una visione; ed
ecco un uomo, montato su un cavallo rosso, stava fra le piante di mirto in
un fossato profondo, e dietro a lui *c'erano* cavalli rossi, sauri e bianchi. 9 Io
domandai: «Mio signore, che *significano* queste *cose*?». L'angelo, che
parlava con me mi rispose: «Io ti farò vedere ciò che esse *significano*».
10 Allora l'uomo che stava fra le piante di mirto prese a dire: «Questi *sono*

quelli che l'Eterno ha mandato a percorrere la terra». 11 Così essi risposero
all'angelo dell'Eterno che stava fra le piante di mirto e dissero: «Abbiamo
percorso la terra, ed ecco tutta la terra è in riposo e tranquilla». 12 Allora
l'angelo dell'Eterno prese a dire: «O Eterno degli eserciti, fino a quando
continuerai a non avere compassione di Gerusalemme e delle città di
Giuda, contro le quali sei stato adirato durante questi settant'anni?».
13 Quindi all'angelo che parlava con me, l'Eterno rivolse parole buone,
parole di conforto. 14 Così l'angelo che parlava con me mi disse: «Grida e
di': Così dice l'Eterno degli eserciti: "Io sono grandemente geloso di
Gerusalemme e di Sion; 15 ma sono grandemente adirato con le nazioni che
vivono nell'agiatezza, *perché*, quando mi ero un poco adirato, esse
contribuirono *ad aggravare* il male". 16 Perciò così dice l'Eterno: "Io mi
volgo di nuovo a Gerusalemme con compassione; il mio tempio vi sarà
ricostruito, dice l'Eterno degli eserciti, e la corda sarà stesa su
Gerusalemme". 17 Grida ancora e di': "Così dice l'Eterno degli eserciti: Le
mie città traboccheranno ancora di beni; l'Eterno consolerà ancora Sion e
sceglierà ancora Gerusalemme"».

2. Le quattro corna e i quattro fabbri

18 Poi alzai gli occhi, guardai ed ecco quattro corna. 19 Io domandai
all'angelo che parlava con me: «Che cosa *sono* queste?». Egli mi rispose:
«Queste *sono* le corna che hanno disperso Giuda, Israele, e Gerusalemme».
20 Poi l'Eterno mi fece vedere quattro fabbri. 21 Io domandai: «Che cosa
vengono a fare costoro?». Egli rispose e disse: «Queste *sono* le corna che
hanno disperso Giuda, così che nessuno poteva alzare la testa, ma questi
fabbri vengono per spaventarle, per abbattere le corna delle nazioni che
hanno alzato il *loro* corno contro il paese di Giuda per disperderlo».

Capitolo 2

3. L'uomo con la corda per misurare

Zac 2:1 Quindi alzai gli occhi e guardai, ed ecco un uomo che aveva in
mano una corda per misurare. 2 *Gli* domandai: «Dove vai?». Egli mi
rispose: «Vado a misurare Gerusalemme, per vedere qual *è* la sua larghezza
e qual *è* la sua lunghezza». 3 Ed ecco, l'angelo che parlava con me si fece
avanti, e un altro angelo gli uscì incontro, 4 e gli disse: «Corri, parla a quel

giovane e di*gli*: Gerusalemme, sarà abitata *come* una città senza mura, per
la moltitudine di uomini e di animali *che ci saranno* in essa. 5 Poiché io»,
dice l'Eterno, «sarò per lei un muro di fuoco tutt'intorno e sarò la *sua* gloria
in mezzo a lei». 6 Ohi, ohi! «Fuggite dal paese del nord», dice l'Eterno,
«perché vi ho disperso come i quattro venti del cielo», dice l'Eterno. 7 Ohi,
Sion, mettiti in salvo, tu che abiti con la figlia di Babilonia! 8 Poiché così
dice l'Eterno degli eserciti: «La *sua* gloria mi ha mandato alle nazioni che vi
hanno depredato, perché chi tocca voi tocca la pupilla del suo occhio.
9 Ecco, io agiterò la mia mano contro di loro, ed esse diventeranno preda di
quelli che erano loro asserviti; allora riconoscerete che l'Eterno degli
eserciti mi ha mandato. 10 Manda grida di gioia, rallegrati, o figlia di Sion,
perché ecco io verrò ad abitare in mezzo a te», dice l'Eterno. 11 «In quel
giorno molte nazioni si uniranno all'Eterno e diventeranno mio popolo, e io
abiterò in mezzo a te; allora riconoscerai che l'Eterno degli eserciti mi ha
mandato a te. 12 E l'Eterno prenderà possesso di Giuda come sua eredità
nella terra santa e sceglierà ancora Gerusalemme. 13 Ogni carne stia in
silenzio davanti all'Eterno, perché egli si è destato dalla sua santa dimora».

Capitolo 3

4. La purificazione di Giosuè, il sommo sacerdote

Zac 3:1 Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, che stava ritto
davanti all'angelo dell'Eterno, e Satana che stava alla sua destra per
accusarlo. 2 L'Eterno disse a Satana: «Ti sgridi l'Eterno, o Satana! *Sì*,
l'Eterno che ha scelto Gerusalemme ti sgridi! Non *è forse* costui un tizzone
strappato dal fuoco?». 3 Or Giosuè era vestito di vesti sudicie e stava ritto
davanti all'angelo, 4 il quale prese a dire a quelli che gli stavano davanti:
«Toglietegli di dosso *quelle* vesti sudicie!». Poi disse a lui: «Guarda, ho
fatto scomparire da te la tua iniquità e ti farò indossare abiti magnifici». 5 Io
quindi dissi: «Mettano sul suo capo un turbante puro». Così essi gli misero
in capo un turbante puro e gli fecero indossare delle vesti, mentre l'Angelo
dell'Eterno era *là* presente. 6 E l'Angelo dell'Eterno ammonì solennemente
Giosuè dicendo: 7 «Così dice l'Eterno degli eserciti: Se camminerai nelle
mie vie e osserverai la mia legge, anche tu governerai la mia casa e
custodirai i miei cortili, e io ti darò *libero* accesso fra quelli che stanno qui.
8 Ascolta dunque, o Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che

siedono davanti a te, perché essi *sono* uomini di presagio. Ecco, io faccio
venire il mio servo, il Germoglio. 9 Ecco la pietra che ho posto davanti a
Giosuè: su *quest'*unica pietra *ci sono* sette occhi; ecco, io inciderò la sua
iscrizione», dice l'Eterno degli eserciti, «e rimuoverò l'iniquità di questo
paese in un sol giorno. 10 In quel giorno», dice l'Eterno degli eserciti,
«ognuno di voi inviterà il suo vicino sotto la *sua* vite e sotto il *suo* fico»,

Capitolo 4

5. Il candelabro d'oro e i due ulivi

Zac 4:1 Quindi l'angelo che parlava con me tornò e mi svegliò come si
sveglia uno dal sonno. 2 E mi domandò: «Che cosa vedi?». Risposi: «Ecco,
vedo un candelabro tutto d'oro *che ha* in cima un vaso, su cui *ci sono* sette
lampade con sette tubi per le sette lampade che *stanno* in cima. 3 Vicino ad
esso *stanno* due ulivi, uno a destra del vaso e l'altro alla sua sinistra».
4 Così presi a dire all'angelo che parlava con me: «Signor mio, che cosa
significano queste *cose*?». 5 L'angelo che parlava con me rispose e mi disse:
«Non comprendi ciò che *significano* queste *cose*?». Io dissi: «No, mio
signore». 6 Allora egli, rispondendo, mi disse: «Questa *è* la parola
dell'Eterno a Zorobabel; Non per potenza né per forza, ma per il mio
Spirito», dice l'Eterno degli eserciti. 7 «Chi *sei* tu, o grande monte? Davanti
a Zorobabel *diventerai* pianura. Ed egli farà andare avanti la pietra della
vetta tra grida di: "Grazia, grazia su di lei!"». 8 La parola dell'Eterno mi fu
nuovamente *rivolta*, dicendo: 9 «Le mani di Zorobabel hanno gettato le
fondamenta di questo tempio e le sue mani lo porteranno a compimento;
allora riconoscerai che l'Eterno degli eserciti mi ha mandato a voi. 10 Chi
ha potuto disprezzare il giorno delle piccole cose? Ma quei sette si
rallegrano a vedere il filo a piombo nelle mani di Zorobabel. Questi *sette*
sono gli occhi a dell'Eterno che percorrono tutta la terra». 11 Io risposi e gli
dissi: «Questi due ulivi a destra e a sinistra del candelabro cosa *sono*?».
12 Per la seconda volta presi a dirgli: «Cosa *sono questi* due rami di ulivo
che stanno accanto ai due condotti d'oro da cui è fatto defluire l'*olio*
dorato?». 13 Egli mi rispose e disse: «Non comprendi ciò che *sono*
questi?». Io risposi: «No, mio signore». 14 Allora egli mi disse: «Questi
sono i due unti che stanno presso il Signore di tutta la terra».

Capitolo 5

6. Il rotolo che volava

Zac 5:1 Poi alzai nuovamente gli occhi e guardai, ed ecco un rotolo che volava. 2 *L'angelo* mi disse: «Che cosa vedi?». Io risposi: «Vedo un rotolo che vola; la sua lunghezza *è* di venti cubiti, e la sua larghezza di dieci cubiti». 3 Allora egli mi disse: «Questa *è* la maledizione che si sta spargendo su tutto il paese; perché da ora in poi, chiunque ruba sia reciso da esso e chiunque da ora in poi giura, sarà reciso da esso. 4 Io la farò uscire», dice l'Eterno degli eserciti, «ed essa entrerà nella casa del ladro e nella casa di colui che giura falsamente nel mio nome; rimarrà in quella casa e la consumerà insieme col suo legname e le sue pietre».

7. La donna nell'efa

5 Quindi l'angelo che parlava con me uscì e mi disse: «Alza gli occhi e guarda che cosa *è* ciò che sta uscendo». 6 Io dissi: «Che cos'*è*?». Egli disse: «*È* l'efa che esce». Poi aggiunse: «Questo *è* il loro aspetto in tutto il paese». 7 Quindi ecco, fu alzato un coperchio di piombo, e così in mezzo all'efa *stava* seduta una donna. 8 Allora egli disse: «Questa *è* la malvagità». E la gettò in mezzo all'efa, quindi gettò il coperchio di piombo sulla sua apertura. 9 Poi alzai gli occhi e guardai, ed ecco avanzarsi due donne con il vento nelle loro ali, perché esse avevano ali come le ali di una cicogna, e sollevarono l'efa tra terra e cielo. 10 Così domandai all'angelo che parlava con me: «Dove portano l'efa costoro?». 11 Egli mi rispose: «Nel paese di Scinar per costruirle una casa, quando sarà pronta *l'efa* sarà collocata sul suo piedistallo».

Capitolo 6

8. I quattro carri con quattro tipi diversi di cavalli

Zac 6:1 Alzai ancora gli occhi e guardai, ed ecco, quattro carri che uscivano in mezzo a due monti; e i monti *erano* monti di bronzo. 2 Nel primo carro *c'erano* cavalli rossi, nel secondo carro cavalli neri, 3 nel terzo carro cavalli bianchi e nel quarto carro cavalli fortemente chiazzati. 4 Allora presi a dire all'angelo che parlava con me: «Signore mio, e questi?». 5 L'angelo rispose e mi disse: «Questi sono i quattro spiriti del cielo che escono dopo essere stati alla presenza del Signore di tutta la terra. 6 *Il carro* con i cavalli neri va

verso il paese del nord; i cavalli bianchi lo seguono, i chiazzati vanno verso il paese del sud; 7 quindi avanzano *i cavalli* rosso–vivo e chiedono di andare a percorrere la terra». Egli disse loro: «Andate, percorrete la terra!». Così essi percorsero la terra. 8 Poi egli mi chiamò e mi parlò, dicendo: «Ecco, quelli che vanno verso il paese del nord hanno fatto calmare il mio Spirito sul paese del nord».

La coronazione di Giosuè

9 La parola dell'Eterno mi fu quindi *rivolta*, dicendo: 10 «Accetta *doni* dagli esuli, *cioè* da Heldai, da Tobiah e a Jedaiah che sono venuti da Babilonia, e recati oggi stesso in casa di Giosia, figlio di Sofonia. 11 Prendi l'argento e l'oro, fanne una corona e mettila sul capo di Giosuè, figlio di Jehotsadak, il sommo sacerdote. 12 Quindi parla a lui, dicendo: Cosa dice l'Eterno degli eserciti: Ecco, l'uomo, il cui nome *è* il Germoglio. Germoglierà nel suo luogo e costruirà il tempio dell'Eterno. 13 Sì, egli costruirà il tempio dell'Eterno, si ammanterà di gloria e si siederà e regnerà sul suo trono, sarà sacerdote sul suo trono, e tra i due ci sarà un consiglio di pace. 14 La corona sarà un ricordo nel tempio dell'Eterno per Helem, per Tobiah, per Jedaiah e per Hen, figlio di Sofonia. 15 Anche quelli che sono lontani verranno per *aiutare a* costruire il tempio dell'Eterno; allora riconoscerete che l'Eterno degli eserciti mi ha mandato a voi. Questo avverrà se obbedirete diligentemente alla voce dell'Eterno, il vostro DIO».

Capitolo 7

Dio gradisce maggiormente la giustizia, la bontà e la compassione che il digiuno

Zac 7:1 Nel quarto anno del re Dario, il quarto giorno del nono mese, *che è* Kislev, avvenne *che* la parola dell'Eterno fu rivolta a Zaccaria. 2 Avevano mandato Sharetser, assieme a Reghemmelek e i suoi uomini a Bethel per implorare il favore dell'Eterno, 3 e per parlare ai sacerdoti che *erano* nella casa dell'Eterno degli eserciti e ai profeti, dicendo: «Devo piangere il quinto mese e digiunare come ho fatto per tanti anni?». 4 Allora la parola dell'Eterno degli eserciti mi fu *rivolta*, dicendo: 5 «Parla a tutto il popolo del paese e ai sacerdoti e di': "Quando avete digiunato e fatto cordoglio nel quinto e nel settimo *mese* durante questi settant'anni, avete veramente

digiunato per me, *proprio* per me? 6 Quando poi avete mangiato e bevuto,
non avete *forse* mangiato e bevuto *per voi stessi*? 7 Non *sono* queste le
parole che l'Eterno degli eserciti ha proclamato per mezzo dei profeti del
passato, quando Gerusalemme era abitata e tranquilla assieme alle sue città
vicine ed erano pure abitati il Neghev e la pianura?"». 8 La parola
dell'Eterno fu *rivolta* a Zaccaria dicendo: 9 «Così dice l'Eterno degli
eserciti: Amministrate fedelmente la giustizia e mostrate ognuno verso suo
fratello bontà e compassione. 10 Non opprimete la vedova e l'orfano, lo
straniero e il povero, e nessuno macchini nel suo cuore del male contro il
proprio fratello. 11 Ma essi rifiutarono di ascoltare, voltarono ostinatamente
le spalle e si turarono gli orecchi per non udire. 12 Resero il loro cuore
come il diamante, per non ascoltare la legge e le parole che l'Eterno degli
eserciti mandava *loro* per mezzo del suo Spirito, attraverso i profeti del
passato. Così ci fu grande indignazione da parte dell'Eterno degli eserciti.
13 E avvenne che come egli chiamava ed essi non davano ascolto, così essi
hanno gridato e io non ho dato ascolto», dice l'Eterno degli eserciti, 14 «ma
li ho dispersi col turbine fra tutte le nazioni che essi non conoscevano. Così
il paese rimase desolato dietro di loro, senza più nessuno che *vi* passasse o
vi ritornasse. Di un paese di delizie essi fecero una desolazione».

Capitolo 8

La futura pace e prosperità di Gerusalemme

Zac 8:1 La parola dell'Eterno degli eserciti mi fu nuovamente *rivolta*,
dicendo: 2 «Così dice l'Eterno degli eserciti: Io sono grandemente geloso di
Sion, sì, io ardo di gelosia per lei». 3 Così dice l'Eterno: «Io ritornerò a Sion
e dimorerò in mezzo a Gerusalemme. Gerusalemme sarà chiamata la Città
della fedeltà e il monte dell'Eterno degli eserciti, il monte della santità».
4 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Nelle piazze di Gerusalemme
siederanno ancora vecchi e vecchie, ognuno con il suo bastone in mano per
la sua età avanzata. 5 Le piazze della città saranno affollate di ragazzi e
ragazze che giocheranno nelle sue piazze». 6 Così dice l'Eterno degli
eserciti: «Se questo sembra *troppo* difficile agli occhi del resto di questo
popolo in questi giorni, sarà pure *troppo* difficile ai miei occhi?», dice
l'Eterno degli eserciti. 7 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Ecco, io salverò il
mio popolo dal paese dell'est e dal paese dell'ovest. 8 *Io* li farò venire ed

essi abiteranno in Gerusalemme; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro
DIO a con fedeltà e giustizia». 9 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Le vostre
mani siano forti, voi che udite in questi giorni queste parole dalla bocca dei
profeti che c'erano al tempo in cui si gettavano le fondamenta della casa
dell'Eterno, affinché si possa ricostruire il tempio. 10 Prima di quel tempo
non c'era salario per uomo né salario per le bestie; non *c'era* alcuna
sicurezza per chi andava e veniva a motivo del nemico; io *stesso* infatti
mettevo tutti gli uomini gli uni contro gli altri. 11 Ma ora non *sarò più* con
il residuo di questo popolo come sono stato nei tempi passati», dice l'Eterno
degli eserciti. 12 «Poiché *vi sarà* un seme di pace; la vite darà il suo frutto,
il suolo darà i suoi prodotti e i cieli daranno la loro rugiada. Farò entrare il
residuo di questo popolo in possesso di tutte queste *cose*. 13 E avverrà *che*,
come foste una maledizione fra le nazioni, o casa di Giuda e casa d'Israele,
così quando vi salverò sarete una benedizione. Non temete, le vostre mani
siano forti!». 14 Poiché così dice l'Eterno degli eserciti: «Come decisi di
farvi del male quando i vostri padri mi provocarono ad ira», dice l'Eterno
degli eserciti, «e non mi pentii, 15 così in questi giorni ho nuovamente
deciso di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda. Non temete!
16 Queste *sono* le cose che dovete fare: parlate in verità ciascuno al suo
prossimo. Alle vostre porte date giudizi secondo verità, giustizia *e* pace.
17 Nessuno macchini alcun male in cuor suo contro il suo prossimo e non
amate il giuramento falso, perché tutte queste *cose* io le odio, dice l'Eterno».
18 La parola dell'Eterno degli eserciti mi fu *ancora* rivolta, dicendo:
19 «Così dice l'Eterno degli eserciti: Il digiuno del quarto *mese*, il digiuno
del quinto, il digiuno del settimo e il digiuno del decimo diventeranno per la
casa di Giuda *un tempo* di gioia, di allegrezza e di feste liete; perciò amate
la verità e la pace». 20 Così dice l'Eterno degli eserciti: «Verranno ancora
popoli e abitanti di molte città; 21 gli abitanti di una *città* andranno da
*quelli dell'*altra, dicendo: "Andiamo subito a supplicare la faccia dell'Eterno
e a cercare l'Eterno degli eserciti. *Ci* andrò anch'io". 22 Sì, molti popoli e
nazioni potenti verranno a cercare l'Eterno degli eserciti a Gerusalemme e a
supplicare la faccia dell'Eterno». 23 Così dice l'Eterno degli eserciti: «In
quei giorni dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni afferreranno un
Giudeo per il lembo della veste e diranno: "Noi vogliamo venire con voi
perché abbiamo udito che DIO *è* con voi"».

Capitolo 9

Il giudizio sulle nazioni vicine ad Israele

Zac 9:1 L'oracolo della parola dell'Eterno contro il paese di Hadrak e
Damasco, suo luogo di riposo (perché gli occhi degli uomini e di tutte le
tribù d'Israele sono *volti* all'Eterno), 2 e *contro* Hamath, che confina con
esso, e *contro* Tiro e Sidone, anche se esse *sono* molto sagge. 3 Tiro si è
costruita una fortezza e ha accumulato argento come polvere e oro come
fango delle strade. 4 Ecco, l'Eterno la spodesterà e distruggerà la sua
potenza nel mare, ed essa sarà consumata dal fuoco. 5 Ashkelon lo vedrà e
avrà paura, anche Gaza si contorcerà dal gran dolore e così Ekron perché la
sua aspettativa andrà delusa. Il re scomparirà da Gaza, e Ashkelon non sarà
più abitata. 6 Un *popolo* bastardo abiterà in Ashdod, e io annienterò
l'orgoglio dei Filistei. 7 Toglierò il sangue dalla sua bocca e le abominazioni
di fra i suoi denti, e anch'egli sarà un residuo per il nostro DIO; sarà come
un capo in Giuda, ed Ekron come il Gebuseo. 8 Mi accamperò intorno alla
mia casa *per difenderla* da *ogni* esercito da chi va e chi viene; nessun
oppressore passerà più da loro, perché ora ho visto con i miei *stessi* occhi.

La prima e la seconda venuta del Messia

9 Esulta grandemente, o figlia di Sion, manda grida di gioia o figlia di
Gerusalemme! Ecco, il tuo re viene a te; egli *è* giusto e porta salvezza,
umile e montato sopra un asino, sopra un puledro d'asina. 10 Io farò
scomparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme; gli archi di guerra
saranno annientati. Egli parlerà di pace alle nazioni; il suo dominio si
estenderà da mare a mare, e dal Fiume fino all'estremità della terra.
11 Quanto a te, per il sangue del *mio* patto con te, ho liberato i tuoi
prigionieri dalla fossa senz'acqua. 12 Tornate alla fortezza, o voi prigionieri
della speranza! Oggi stesso dichiaro che ti renderò il doppio. 13 Piegherò
Giuda per me *come mio* arco e con Efraim *lo* riempirò *di frecce*, e solleverò
i tuoi figli, o Sion, contro i tuoi figli, o Javan, e ti renderò come la spada di
un uomo potente. 14 Allora sopra di loro si vedrà l'Eterno e la sua freccia
partirà come *un* fulmine. Il Signore, l'Eterno, suonerà la tromba e avanzerà
con i turbini del sud. 15 L'Eterno degli eserciti li proteggerà; così essi
divoreranno e calpesteranno le pietre di fionda *dei loro nemici*, berranno e
strepiteranno come *eccitati* dal vino e saranno pieni *di sangue* come le
bacinelle per i sacrifici, come i corni dell'altare. 16 L'Eterno, il loro DIO, li

salverà in quel giorno, come il gregge del suo popolo, perché *saranno* come le pietre *preziose* di una corona, che saranno innalzate come una bandiera sulla sua terra. 17 Quanto grande *sarà* la sua bontà e quanto grande la sua bellezza! Il grano farà crescere i giovani, e il mosto le fanciulle.

Capitolo 10

Promesse di benedizione per Israele

Zac 10:1 Chiedete all'Eterno la pioggia nel tempo dell'ultima pioggia! L'Eterno produrrà lampi seguiti da tuoni e pioggia, darà loro piogge abbondanti, ad ognuno erba nel proprio campo. 2 Poiché gli idoli domestici dicono cose vane, gli indovini osservano falsità e raccontano sogni bugiardi, danno un vano conforto; per questo vanno errando come pecore, sono afflitti, perché senza pastore. 3 «La mia ira divampa contro i pastori e punirò i capri, perché l'Eterno degli eserciti visiterà il suo gregge, la casa di Giuda, e ne farà come il suo maestoso cavallo in battaglia. 4 Da lui uscirà la testata d'angolo, da lui il piuolo, da lui l'arco di battaglia, da lui uscirà ogni dominatore, *tutti* insieme. 5 E saranno come prodi che calpesteranno *i loro nemici* nel fango delle strade in battaglia. Combatteranno, perché l'Eterno è con loro, saranno confusi quelli che montano i cavalli. 6 Io fortificherò la casa di Giuda e salverò la casa di Giuseppe, e li ricondurrò perché ho compassione di loro; saranno come se non li avessi mai scacciati, perché io *sono* l'Eterno, il loro DIO, e li esaudirò. 7 *Quelli di* Efraim saranno come un prode e il loro cuore si rallegrerà come *inebriato* dal vino. Sì, i loro figli *lo* vedranno e si rallegreranno, il loro cuore esulterà nell'Eterno. 8 Fischierò loro per riunirli, perché io li riscatterò; ed essi moltiplicheranno come *già* moltiplicarono. 9 Li disseminerò fra i popoli e nei *paesi* lontani si ricorderanno di me; vivranno assieme ai loro figli e torneranno. 10 Li farò ritornare dal paese d'Egitto e li raccoglierò dall'Assiria per riportarli nel paese di Galaad e al Libano, ma non ci sarà spazio sufficiente per loro. 11 Egli passerà per il mare dell'avversità, ma percuoterà le onde del mare e tutte le profondità del fiume saranno prosciugate. L'orgoglio dell'Assiria sarà abbattuto e lo scettro d'Egitto sarà rimosso. 12 Li renderò forti nell'Eterno ed essi cammineranno nel suo nome», dice l'Eterno.

Capitolo 11

Il rifiuto del Messia sarà causa di altri mali in Israele

Zac 11:1 Apri le tue porte, Libano, perché il fuoco divori i tuoi cedri.
2 Gemi, cipresso, perché il cedro è caduto, perché gli *alberi* maestosi sono
devastati. Urlate, querce di Bashan, perché la foresta impenetrabile è
abbattuta. 3 Si ode il lamento dei pastori, perché il loro splendore è
devastato; si ode il ruggito dei leoncelli, perché la magnificenza del
Giordano è devastata. 4 Così dice l'Eterno, il mio DIO: «Pasci le pecore
destinate al macello, 5 i cui compratori uccidono senza essere ritenuti
colpevoli e i cui venditori dicono: "Sia benedetto l'Eterno, perché mi
arricchisco" e i cui pastori non ne hanno compassione alcuna. 6 Non avrò
più compassione degli abitanti del paese», dice l'Eterno, «anzi, farò cadere
ognuno in potere del suo prossimo e in potere del suo re. Essi devasteranno
il paese e non libererò *alcuno* dalle loro mani». 7 Allora mi misi a pascere
le pecore *destinate* al macello, precisamente le più misere del gregge. Presi
quindi per me due bastoni: uno *lo* chiamai "Grazia" e l'altro *lo* chiamai
"Legami", e mi misi a pascere il gregge. 8 In un mese eliminai tre pastori.
Io ero impaziente con loro, ed essi pure mi detestarono. 9 Allora dissi: «Non
vi pascerò più: chi sta per morire muoia, e chi sta per perire perisca; quelle
poi che rimangono si divorino a vicenda». 10 Presi quindi il mio bastone
"Grazia" e lo spezzai, per annullare il patto che avevo stabilito con tutti i
popoli. 11 In quello *stesso* giorno fu annullato. Così le pecore più misere
del gregge che mi osservavano, riconobbero che quella *era* la parola
dell'Eterno. 12 Allora dissi loro: «Se vi pare giusto, date*mi* il mio salario; se
no, lasciate stare». Così essi pesarono il mio salario: trenta *sicli* d'argento.
13 Ma l'Eterno mi disse: «Gettalo per il vasaio, il magnifico prezzo con cui
sono stato da loro valutato». Allora presi i trenta *sicli* d'argento e li gettai
nella casa dell'Eterno per il vasaio. 14 Quindi spezzai l'altro bastone
"Legami", per rompere la fratellanza fra Giuda e Israele. 15 L'Eterno allora
mi disse: «Prenditi anche gli attrezzi di un pastore insensato. 16 Poiché
ecco, io susciterò nel paese un pastore che non si prenderà cura delle *pecore*
che periscono, non cercherà quelle giovani, non guarirà quelle ferite, non
nutrirà quelle che stanno in piedi, ma mangerà la carne delle grasse e
strapperà persino le loro unghie». 17 Guai al pastore da nulla che
abbandona il gregge! Una spada *sarà* contro il suo braccio e contro il suo
occhio destro. Il suo braccio seccherà interamente e il suo occhio destro
sarà completamente accecato.

Capitolo 12

I nemici di Gerusalemme saranno distrutti

Zac 12:1 L'oracolo della parola dell'Eterno riguardo a Israele. *Così* dice
l'Eterno che ha disteso i cieli, posto le fondamenta della terra e formato lo
spirito dell'uomo dentro di lui: 2 «Ecco, io farò di Gerusalemme, una coppa
di stordimento per tutti i popoli circostanti; verranno pure contro Giuda,
quando cingeranno d'assedio Gerusalemme. 3 In quel giorno avverrà che io
farò di Gerusalemme una pietra pesante per tutti i popoli; tutti quelli che se
la caricheranno addosso saranno interamente fatti a pezzi, anche se tutte le
nazioni della terra fossero radunate contro di lei. 4 In quel giorno», dice
l'Eterno, «io colpirò di smarrimento tutti i cavalli e di pazzia i loro cavalieri;
aprirò i miei occhi sulla casa di Giuda, ma colpirò di cecità tutti i cavalli dei
popoli. 5 I capi di Giuda diranno in cuor loro: "Gli abitanti di Gerusalemme
sono la mia forza nell'Eterno degli eserciti, il loro DIO". 6 In quel giorno
farò dei capi di Giuda come un braciere ardente in mezzo a della legna,
come una torcia accesa in mezzo ai covoni. Essi divoreranno a destra e a
sinistra tutti i popoli circostanti; ma Gerusalemme sarà ancora abitata nel
suo proprio luogo, a Gerusalemme. 7 L'Eterno salverà prima le tende di
Giuda, perché la gloria della casa di Davide, e la gloria degli abitanti di
Gerusalemme non cresca più di quella di Giuda. 8 In quel giorno l'Eterno
difenderà gli abitanti di Gerusalemme; in quel giorno il *più* debole fra loro
sarà come Davide, e la casa di Davide *sarà* come DIO, come l'Angelo
dell'Eterno davanti a loro. 9 In quel giorno avverrà che io mi adopererò per
distruggere tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme».

Cordoglio in Gerusalemme per colui che hanno trafitto

10 «Riverserò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo
Spirito di grazia e di supplicazione; ed essi guarderanno a me, a colui che
hanno trafitto, faranno quindi cordoglio per lui, come si fa cordoglio per un
figlio unico, e saranno grandemente addolorati per lui, come si è
grandemente addolorati per un primogenito. 11 In quel giorno ci sarà un
grande cordoglio in Gerusalemme, simile al cordoglio di Hadad–rimmon
nella valle di Meghiddo. 12 E il paese farà cordoglio, ogni famiglia da sé: la
famiglia della casa di Davide da sé, e le loro mogli da sé; la famiglia della
casa di Nathan da sé, e le loro mogli da sé; 13 la famiglia della casa di Levi

da sé, e le loro mogli da sé; la famiglia di Scimei da sé, e le loro mogli da
sé; 14 tutte le famiglie rimaste ognuna da sé, e le loro mogli da sé».

Capitolo 13

La fonte aperta in Gerusalemme

Zac 13:1 «In quel giorno sarà aperta una fonte per la casa di Davide e per
gli abitanti di Gerusalemme, per il peccato e per l'impurità. 2 In quel giorno
avverrà», dice l'Eterno degli eserciti, «*che* io sterminerò dal paese i nomi
degli idoli, che non saranno più ricordati; farò pure scomparire dal paese i
profeti e lo spirito immondo. 3 E avverrà *che*, se qualcuno profetizzerà
ancora, suo padre e sua madre che l'hanno generato gli diranno: "Tu non
vivrai, perché proferisci menzogne nel nome dell'Eterno". Così suo padre e
sua madre che l'hanno generato lo trafiggeranno perché profetizza. 4 In quel
giorno avverrà *che* ogni profeta proverà vergogna della sua visione, quando
profetizzerà, e non indosserà più il mantello di peli per ingannare. 5 Ma
ognuno dirà: "Io non *sono* profeta, *sono* un agricoltore; qualcuno mi ha
insegnato ad allevare il bestiame fin dalla mia giovinezza". 6 *Se* poi
qualcuno gli dirà: "Che cosa sono queste ferite nelle tue mani?", egli
risponderà: "*Sono quelle* con cui sono stato ferito nella casa dei miei
amici"».

Colpito il pastore, le pecore sono disperse

7 «Dèstati, o spada, contro il mio pastore e contro l'uomo *che* è mio
compagno», dice l'Eterno degli eserciti. «Colpisci il pastore e siano disperse
le pecore; poi volgerò la mia mano contro i piccoli. 8 E in tutto il paese
avverrà», dice l'Eterno, «*che* i due terzi vi saranno sterminati *e* periranno,
ma un terzo vi sarà lasciato. 9 Farò passare *questo* terzo per il fuoco, lo
raffinerò come si raffina l'argento e lo proverò come si prova l'oro. Essi
invocheranno il mio nome e io li esaudirò. Io dirò: Questo *è* il mio popolo,
ed esso dirà: L'Eterno *è* il mio Dio».

Capitolo 14

L'ultimo assedio di Gerusalemme

Zac 14:1 Ecco, viene il giorno dell'Eterno; allora le tue spoglie saranno spartite in mezzo a te. 2 Io radunerò tutte le nazioni per combattere contro Gerusalemme; la città sarà presa, le case saranno saccheggiate le donne violentate. Una metà della città andrà in cattività, ma il resto del popolo non sarà sterminato dalla città.

La seconda venuta del Messia

3 Poi l'Eterno uscirà a combattere contro quelle nazioni, come combattè altre volte nel giorno della battaglia. 4 In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi che *sta* di fronte a Gerusalemme, a est, e il monte degli Ulivi si spaccherà in mezzo da est a ovest, formando così una grande valle; una metà del monte si ritirerà verso nord e l'altra metà verso sud. 5 Allora voi fuggirete per la valle dei miei monti, perché la valle dei monti si estenderà fino ad Atsal; sì, fuggirete come fuggiste davanti al terremoto ai giorni di Uzziah, re di Giuda, così l'Eterno, il mio DIO verrà, e tutti i suoi santi *saranno* con te. 6 In quel giorno avverrà *che* non vi sarà più luce; *gli astri* luminosi si oscureranno. 7 Sarà un giorno unico, che è conosciuto dall'Eterno; non *sarà* né giorno né notte, ma verso sera vi sarà luce. 8 In quel giorno avverrà *che* da Gerusalemme, usciranno acque vive: metà di esse andrà verso il mare orientale, e metà verso il mare occidentale; sarà così tanto d'estate che d'inverno.

Il regno universale del Messia

9 L'Eterno sarà re su tutta la terra; in quel giorno ci sarà soltanto l'Eterno e soltanto il suo nome. 10 Tutto il paese sarà cambiato in pianura da Gheba a Rimmon, a sud di Gerusalemme; e *Gerusalemme* sarà innalzata e abitata nel suo luogo, dalla porta di Beniamino, al posto della prima porta, fino alla porta dell'Angolo, e dalla torre di Hananeel ai torchi del re. 11 La gente vi abiterà e non ci sarà *più nulla di* votato allo sterminio, ma Gerusalemme dimorerà al sicuro. 12 Questa sarà la piaga con cui l'Eterno colpirà tutti i popoli che avranno mosso guerra a Gerusalemme: egli farà consumare la loro carne mentre stanno in piedi, i loro occhi si consumeranno nelle loro orbite e la loro lingua si consumerà nella loro bocca. 13 In quel giorno avverrà *che* per opera dell'Eterno vi sarà in mezzo a loro una grande confusione, ognuno di loro afferrerà la mano del suo vicino e alzerà la sua mano contro la mano del suo vicino. 14 Giuda stesso combatterà contro

Gerusalemme, e la ricchezza di tutte le nazioni circostanti sarà raccolta
insieme: oro, argento e vesti in grande quantità. 15 Simile all'altra piaga
sarà la piaga *che colpirà* i cavalli, i muli, i cammelli, gli asini e tutte le
bestie che saranno in quegli accampamenti. 16 E avverrà *che* ogni
sopravvissuto di tutte le nazioni venute contro Gerusalemme salirà di anno
in anno ad adorare il Re, l'Eterno degli eserciti, e a celebrare la festa delle
Capanne. 17 E avverrà *che, se* qualche famiglia della terra non salirà a
Gerusalemme, per adorare il Re, l'Eterno degli eserciti su di essa non cadrà
alcuna pioggia. 18 Se la famiglia d'Egitto non salirà e non verrà, neppure su
di essa *cadrà la pioggia, ma* cadrà la *stessa* piaga con cui l'Eterno colpirà le
nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle Capanne. 19 Questa sarà
la punizione dell'Egitto, e la punizione di tutte le nazioni che non saliranno
a celebrare la festa delle Capanne. 20 In quel giorno sui sonagli dei cavalli
sarà inciso: "SANTITÀ ALL'ETERNO". Le pentole nella casa dell'Eterno
saranno come le bacinelle davanti all'altare. 21 Sì, ogni pentola in
Gerusalemme e in Giuda sarà consacrata all'Eterno degli eserciti; tutti quelli
che offriranno sacrifici verranno a prenderle per cuocervi *le carni*. In quel
giorno nella casa dell'Eterno degli eserciti non ci sarà più *alcun* mercante.

Malachia

Capitolo: 1 2 3 4

Capitolo 1

L'amore di Dio per Giacobbe

Mal 1:1 L'oracolo della parola dell'Eterno *rivolta* a Israele, per mezzo di
Malachia. 2 «Io v'ho amati», dice l'Eterno. Ma voi dite: «In che cosa ci hai
amati?». «Esaù non era *forse* fratello di Giacobbe?», dice l'Eterno.
«Tuttavia io ho amato Giacobbe 3 e ho odiato Esaù; ho fatto dei suoi monti
una desolazione e *ho dato* la sua eredità agli sciacalli del deserto. 4 Anche
se Edom, dicesse: "Noi siamo stati distrutti, ma torneremo a ricostruire i
luoghi desolati"», così dice l'Eterno degli eserciti. «Essi ricostruiranno, ma
io demolirò; e saranno chiamati il Territorio dell'iniquità e il popolo contro
il quale l'Eterno sarà per sempre indignato. 5 I vostri occhi vedranno e voi
direte: "L'Eterno è magnificato oltre i confini d'Israele"».

I sacerdoti offrono sacrifici contaminati

6 «Un figlio onora il padre e un servo il suo signore. Se dunque io *sono*
padre, dov'*è* il mio onore? E se *sono* signore, dov'*è* il timore di me?», dice
l'Eterno degli eserciti a voi, sacerdoti, «che disprezzate il mio nome, eppure
dite: "In che cosa abbiamo disprezzato il tuo nome?". 7 Voi offrite sul mio
altare, cibi contaminati, eppure dite: "In che cosa ti abbiamo contaminato?".
Quando dite: "La mensa dell'Eterno è spregevole". 8 Quando offrite in
sacrificio un *animale* cieco, non *è* male? Quando offrite un *animale* zoppo o
malato, non *è* male? Presentalo dunque al tuo governatore. Sarà soddisfatto
di te? Ti accetterà con favore?», dice l'Eterno degli eserciti. 9 Ora dunque
implorate il favore di Dio, perché abbia misericordia di noi. «Sono le vostre
mani che hanno fatto ciò, vi accetterà *forse* con favore?», dice l'Eterno degli
eserciti. 10 *«Oh, ci fosse* almeno qualcuno tra di voi che chiudesse le porte!
Allora non accendereste invano *il fuoco* sul mio altare. Io non prendo alcun
piacere in voi», dice l'Eterno degli eserciti, «né gradisco *alcuna* offerta dalle

vostre mani. 11 Poiché dal sol levante fino al ponente *sarà* grande il mio
nome fra le nazioni e in ogni luogo *sarà* offerto incenso, al mio nome e
un'oblazione pura, perché il mio nome *sarà* grande fra le nazioni», dice
l'Eterno degli eserciti. 12 «Ma voi lo profanate quando dite: "La mensa
dell'Eterno è contaminata e il suo frutto, cioè il suo cibo, è spregevole".
13 Voi dite pure: "Ah, che fatica!", e la trattate con disprezzo», dice l'Eterno
degli eserciti. «Così voi portate *animali* rubati, zoppi e malati; *questa è*
l'offerta *che* portate. Potrei io gradirla dalle vostre mani?», dice l'Eterno.
14 «Maledetto il fraudolento che ha nel suo gregge un maschio e fa un voto,
ma sacrifica all'Eterno un *animale* difettoso. Poiché io *sono* un Re grande»,
dice l'Eterno degli eserciti, «e il mio nome *è* tremendo fra le nazioni».

Capitolo 2

Dio maledice le benedizioni dei sacerdoti

Mal 2:1 «E ora questo comandamento *è* per voi, o sacerdoti. 2 Se non date
ascolto, se non vi mettete in cuore di dar gloria al mio nome» dice l'Eterno
degli eserciti, «manderò su di voi la maledizione e maledirò le vostre
benedizioni; sì, le ho già maledette, perché non vi mettete *questo* in cuore.
3 Ecco, io sgriderò il vostro seme, e spargerò escrementi sulle vostre facce,
gli escrementi delle vostre feste solenni, e voi sarete portati via con questi.
4 Allora riconoscerete che io vi ho mandato questo comandamento, affinché
il mio patto con Levi possa continuare», dice l'Eterno degli eserciti. 5 «Il
mio patto con lui era *un patto* di vita e di pace, che io gli concessi perché mi
temesse, ed egli mi temette e fu terrorizzato davanti al mio nome. 6 La
legge di verità era nella sua bocca, e non si trovava alcuna perversità sulle
sue labbra; camminava con me nella pace e nella rettitudine e *ne* ritrasse
molti dall'iniquità. 7 Poiché le labbra del sacerdote dovrebbero custodire la
conoscenza e dalla sua bocca *uno* dovrebbe cercare la legge, perché egli *è* il
messaggero dell'Eterno degli eserciti. 8 Voi invece vi siete allontanati dalla
via, avete fatto inciampare molti nella legge, avete violato il patto di Levi»,
dice l'Eterno degli eserciti. 9 «Perciò anch'io vi ho reso spregevoli e abietti
davanti a tutto il popolo, perché non avete osservato le mie vie, e avete
usato parzialità nell'*applicazione della* legge».

Contro l'idolatria e il divorzio

10 Non abbiamo tutti uno stesso Padre? Non ci ha creati uno stesso Dio?
Perché *dunque* agiamo con perfidia l'uno verso l'altro, profanando il patto
dei nostri padri? 11 Giuda ha agito con perfidia e un'abominazione è stata
commessa in Israele e in Gerusalemme perché Giuda ha profanato il luogo
santo dell'Eterno, che egli ama, e ha sposato la figlia di un dio straniero.
12 L'Eterno sterminerà dalle tende di Giacobbe colui che fa questo, chi
veglia, chi risponde e chi offre un'oblazione all'Eterno degli eserciti. 13 Voi
fate anche quest'altra cosa: coprite l'altare, dell'Eterno di lacrime, di pianto e
di lamenti, perché non riguarda più con favore la *vostra* offerta e non la
riceve *più* con piacere dalle vostre mani. 14 Eppure dite: «Per quale
ragione?». Poiché l'Eterno è testimone fra te e la moglie della tua
giovinezza, verso la quale ti sei comportato perfidamente, benché ella *sia* la
tua compagna e la moglie del tuo patto. 15 Ma non *li* fece *Dio* uno e
nondimeno lo spirito rimase in lui? E perché *mai* uno? *Poiché* egli cercava
una discendenza da DIO. Badate dunque al vostro spirito e nessuno si
comporti perfidamente verso la moglie della sua giovinezza. 16 «Poiché
l'Eterno, il DIO d'Israele, dice che egli odia il divorzio e *chi* copre di
violenza la sua veste», dice l'Eterno degli eserciti. Badate dunque al vostro
spirito e non comportatevi perfidamente. 17 Voi stancate l'Eterno con le
vostre parole, eppure dite: «In che cosa lo abbiamo stancato?». Perché voi
dite: «Chiunque fa il male *è* gradito all'Eterno, che si compiace in lui»,
oppure: «Dov'è il DIO della giustizia?».

Capitolo 3

Il Signore verrà a purificare e a giudicare

Mal 3:1 «Ecco, io mando il mio messaggero a preparare la via davanti a me.
E subito il Signore, che voi cercate, entrerà nel suo tempio, l'angelo del
patto in cui prendete piacere, ecco, verrà», dice l'Eterno degli eserciti.
2 «Ma chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? Chi potrà rimanere in
piedi quando egli apparirà? Egli *è* come un fuoco d'affinatore, come la soda
dei lavandai. 3 Egli siederà come chi affina e purifica l'argento; purificherà i
figli di Levi e li affinerà come oro e argento, perché possano offrire
all'Eterno un'oblazione con giustizia. 4 Allora l'offerta di Giuda e di
Gerusalemme sarà gradevole all'Eterno, come nei tempi passati, come negli
anni di prima. 5 Così mi avvicinerò a voi per il giudizio e sarò un testimone

pronto contro gli stregoni, contro gli adulteri, contro quelli che giurano il falso, contro quelli che frodano il salario all'operaio, *opprimono* la vedova e l'orfano, allontanano lo straniero e non temono me», dice l'Eterno degli eserciti.

L'uomo deruba Dio

6 «Io *sono* l'Eterno, non muto; perciò voi, o figli di Giacobbe, non siete consumati. 7 Fin dai giorni dei vostri padri vi siete allontanati dai miei statuti e non li avete osservati. Tornate a me e io tornerò a voi», dice l'Eterno degli eserciti. «Ma voi dite: "In che cosa dobbiamo tornare?". 8 Un uomo deruberà DIO? Eppure voi mi derubate e *poi* dite: "In che cosa ti abbiamo derubato?". Nelle decime e nelle offerte. 9 Voi siete colpiti di maledizione perché mi derubate, *sì*, tutta quanta la nazione. 10 Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia cibo nella mia casa, e poi mettetemi alla prova in questo», dice l'Eterno degli eserciti, «se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi *tanta* benedizione che *non avrete spazio* sufficiente *ove riporla*. 11 Inoltre sgriderò per voi il divoratore, perché non distrugga più il frutto del *vostro* suolo, e la vostra vite non mancherà di portar frutto per voi nella campagna», dice l'Eterno degli eserciti. 12 «Tutte le nazioni vi proclameranno beati perché sarete un paese di delizie», dice l'Eterno degli eserciti. 13 «Avete usato parole dure contro di me», dice l'Eterno. «Eppure dite: "Che cosa abbiamo detto contro di te?". 14 Avete detto: "È vano servire DIO; quale guadagno *c'è* nell'osservare i suoi ordinamenti e ad andare *vestiti* a lutto davanti all'Eterno degli eserciti? 15 Perciò noi proclamiamo beati i superbi. Non solo gli operatori d'iniquità prosperano, *ma* essi tentano pure DIO e sfuggono"».

Il libro di ricordo

16 Allora quelli che temevano l'Eterno si sono parlati l'uno all'altro. L'Eterno è stato attento ed ha ascoltato e un libro di ricordo è stato scritto davanti a lui per quelli che temono l'Eterno e onorano il suo nome. 17 «Essi saranno miei», dice l'Eterno degli eserciti, «nel giorno in cui preparo il *mio* particolare tesoro, e li risparmierò, come un uomo risparmia il figlio che lo serve. 18 Allora vedrete nuovamente *la differenza che c'è* fra il giusto e l'empio, fra colui che serve DIO e colui che non lo serve».

Capitolo 4

Avvertimenti associati alla venuta del giorno dell'Eterno

Mal 4:1 «Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti
quelli che operano empiamente saranno come stoppia; il giorno che viene li
brucerà», dice l'Eterno degli eserciti, «in modo da non lasciar loro né radice
né ramo. 2 Ma per voi che temete il mio nome, sorgerà il sole della giustizia
con la guarigione nelle sue ali, e voi uscirete e salterete come vitelli di
stalla. 3 Calpesterete gli empi perché saranno cenere sotto la pianta dei
vostri piedi nel giorno che io preparo», dice l'Eterno degli eserciti.
4 «Ricordatevi della legge di Mosè, mio servo, al quale in Horeb ordinai
statuti e decreti per tutto Israele. 5 Ecco, io vi manderò Elia, il profeta,
prima che venga il giorno grande e spaventevole dell'Eterno. 6 Egli farà
ritornare il cuore dei padri ai figli e il cuore dei figli ai padri, affinché non
venga a colpire il paese di *completo* sterminio.

Matteo

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28

Capitolo 1

Genealogia di Gesù Cristo

Mat 1:1 Libro della genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di
Abrahamo. 2 Abrahamo generò Isacco; Isacco generò Giacobbe; Giacobbe;
generò Giuda e i suoi fratelli. 3 Giuda generò Fares e Zara da Tamar; Fares
generò Esrom; Esrom generò Aram; 4 Aram generò Aminadab; Aminadab
generò Naasson; Naasson generò Salmon. 5 Salmon generò Booz da Rahab;
Booz generò Obed da Ruth; Obed generò Iesse. 6 Iesse generò il re Davide;
il re Davide generò Salomone da quella *che era stata la moglie* di Uria.
7 Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abia; Abia generò Asa.
8 Asa generò Giosafat; Giosafat generò Ioram; Ioram generò Ozia. 9 Ozia
generò Ioatam; Ioatam generò Acaz; Acaz generò Ezechia. 10 Ezechia
generò Manasse; Manasse generò Amon; Amon generò Iosia. 11 Iosia
generò Ieconia e i suoi fratelli al *tempo della* deportazione in Babilonia.
12 Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel; Salatiel
generò Zorobabel. 13 Zorobabel generò Abiud; Abiud generò Eliakim;
Eliakim generò Azor. 14 Azor generò Sadok; Sadok generò Achim; Achim
generò Eliud. 15 Eliud generò Eleazar; Eleazar generò Matthan; Matthan
generò Giacobbe. 16 Giacobbe generò Giuseppe, il marito di Maria, dalla
quale nacque Gesù, che è chiamato Cristo. 17 Così, tutte le generazioni da
Abrahamo fino a Davide *sono* quattordici generazioni; e da Davide fino alla
deportazione in Babilonia, quattordici generazioni; e dalla deportazione in
Babilonia fino a Cristo, quattordici generazioni.

Nascita di Gesù Cristo

18 Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre,
era stata promessa in matrimonio a Giuseppe, *ma* prima che iniziassero a

stare insieme, si trovò incinta *per opera* dello Spirito Santo. 19 Allora
Giuseppe, suo sposo, che era *uomo* giusto e non voleva esporla ad infamia,
deliberò di lasciarla segretamente. 20 Ma, mentre rifletteva su queste cose,
ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: «Giuseppe,
figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria *come* tua moglie,
perché ciò che è stato concepito in lei è *opera* dello Spirito Santo. 21 Ed
ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo
popolo dai loro peccati». 22 Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse
quello che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta che dice:
23 «Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato
Emmanuele che, interpretato, vuol dire: "Dio con noi"». 24 E Giuseppe,
destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e
prese con sé sua moglie; 25 ma egli non la conobbe, finché ella ebbe
partorito il suo figlio primogenito, al quale pose nome Gesù.

Capitolo 2

I magi dell'oriente

Mat 2:1 Ora, dopo che Gesù era nato in Betlemme di Giudea al tempo del
re Erode, ecco dei magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme, 2 dicendo:
«Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in
oriente e siamo venuti per adorarlo». 3 All'udire *ciò*, il re Erode fu turbato, e
tutta Gerusalemme con lui. 4 E, radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli
scribi, del popolo, s'informò da loro dove doveva nascere il Cristo. 5 Ed essi
gli dissero: «In Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del
profeta: 6 "E tu, Betlemme terra di Giuda, non sei certo la minima fra i
principi di Giuda, perché da te uscirà un capo, che pascerà il mio popolo
Israele"». 7 Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, domandò loro con
esattezza da quanto tempo la stella era apparsa. 8 E, mandandoli a
Betlemme, disse *loro*: «Andate e domandate diligentemente del bambino, e,
quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché io pure venga ad
adorarlo». 9 Ed essi, udito il re, partirono; ed ecco, la stella che avevano
veduta in oriente andava davanti a loro finché, giunta sul luogo dov'era il
bambino, vi si fermò. 10 Quando essi videro la stella, si rallegrarono di
grandissima gioia. 11 E, entrati nella casa, trovarono il bambino con Maria
sua madre e, prostratisi, lo adorarono. Poi aperti i loro tesori, gli offrirono

doni: oro, incenso e mirra. 12 Quindi, divinamente avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

La fuga in Egitto; la strage degli innocenti

13 Ora, dopo che furono partiti, ecco un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e rimani là finché io non ti avvertirò, perché Erode cercherà il bambino per farlo morire». 14 Egli dunque, destatosi, prese il bambino e sua madre di notte, e si rifugiò in Egitto. 15 E rimase là fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta, che dice: «Ho chiamato il mio figlio fuori dall'Egitto». 16 Allora Erode, vedendosi beffato dai magi, si adirò grandemente e mandò a far uccidere tutti i bambini che *erano* in Betlemme e in tutti i suoi dintorni, dall'età di due anni in giù, secondo il tempo del quale si era diligentemente informato dai magi. 17 Allora si adempì quello che fu detto dal profeta Geremia che dice: 18 «Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto e un grande cordoglio; Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono *più*».

Il ritorno dall'Egitto

19 Ora, morto Erode, ecco un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto, 20 e gli disse: «Alzati, prendi il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele, perché coloro che cercavano la vita del bambino sono morti». 21 Ed egli, alzatosi, prese il bambino e sua madre e venne nel paese d'Israele; 22 ma, avendo udito che Archelao regnava in Giudea al posto di Erode suo padre, ebbe paura di andare là. E, divinamente avvertito in sogno, si rifugiò nel territorio della Galilea, 23 e, giunto là, abitò in una città detta Nazaret, affinché si adempisse quello che era stato detto dai profeti: «Egli sarà chiamato Nazareno».

Capitolo 3

Giovanni Battista

Mat 3:1 Or in quei giorni venne Giovanni Battista, che predicava nel deserto della Giudea, 2 e diceva: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è

vicino!» 3 Questi infatti è colui di cui parlò il profeta Isaia quando disse:
«Una voce di uno che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri"». 4 Or Giovanni stesso portava un vestito di peli
di cammello e una cintura di cuoio intorno ai lombi e il suo cibo erano
locuste e miele selvatico. 5 Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la
regione adiacente il Giordano accorrevano a lui, 6 ed erano battezzati da lui
nel Giordano, confessando i loro peccati. 7 Ma egli, vedendo molti dei
farisei, e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere, chi
vi ha mostrato a fuggire dall'ira a venire? 8 Fate dunque frutti degni di
ravvedimento! 9 E non pensate di dir fra voi stessi: "Noi abbiamo
Abrahamo per padre"; perché io vi dico che Dio può far sorgere dei figli di
Abrahamo *anche* da queste pietre. 10 E la scure è già posta alla radice degli
alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, sarà tagliato e gettato nel
fuoco. 11 Io vi battezzo in acqua, per il ravvedimento; ma colui che viene
dopo di me è più forte di me e io non sono degno *neanche* di portare i suoi
sandali, egli vi battezzerà con lo Spirito Santo, e col fuoco. 12 Egli ha in
mano il suo ventilabro e pulirà interamente la sua aia; raccoglierà il suo
grano nel granaio, ma arderà la pula con fuoco inestinguibile».

Il battesimo di Gesù

13 Allora Gesù venne dalla Galilea al Giordano da Giovanni per essere da
lui battezzato. 14 Ma Giovanni gli si opponeva fortemente dicendo: «Io ho
bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». 15 E Gesù,
rispondendo, gli disse: «Lascia *fare* per ora, perché così ci conviene
adempiere ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. 16 E Gesù, appena fu
battezzato uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo
Spirito di DIO scendere come una colomba e venire su di lui; 17 ed ecco
una voce dal cielo, che disse: «Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi
sono compiaciuto».

Capitolo 4

La tentazione di Gesù

Mat 4:1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato
dal diavolo. 2 E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla
fine ebbe fame. 3 Ora il tentatore, accostandosi, gli disse: «Se tu sei *il* Figlio

di Dio, di' che queste pietre diventino pane». 4 Ma egli, rispondendo, disse:
«Sta scritto: "L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede
dalla bocca di Dio"». 5 Allora il diavolo lo trasportò nella santa città, lo
pose sull'orlo del tempio 6 e gli disse: «Se sei *il* Figlio di Dio, gettati giù,
perché sta scritto: "Egli darà ordine ai suoi angeli riguardo a te; ed essi ti
porteranno sulle loro mani, perché non urti col tuo piede in alcuna pietra"».
7 Gesù gli disse: «Sta anche scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo"». 8 Di
nuovo il diavolo lo trasportò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i
regni del mondo e la loro gloria, 9 e gli disse: «Io ti darò tutte queste cose
se, prostrandoti *a terra*, mi adori». 10 Allora Gesù gli disse: «Vattene
Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e servi a lui solo"».
11 Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco degli angeli *gli* si accostarono e lo
servivano.

Gesù in Galilea; i primi discepoli

12 Or Gesù, avendo udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritirò
nella Galilea. 13 Poi lasciò Nazaret e venne ad abitare a Capernaum, *città*
posta sulla riva del mare, ai confini di Zabulon e di Neftali. 14 affinché si
adempisse ciò che fu detto dal profeta Isaia, quando disse: 15 «Il paese di
Zabulon, il paese di Neftali, sulla riva del mare, *la regione* al di là del
Giordano, la Galilea dei gentili, 16 il popolo che giaceva nelle tenebre ha
visto una grande luce, e su coloro che giacevano nella regione e nell'ombra
della morte, si è levata la luce». 17 Da quel tempo Gesù cominciò a
predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino!». 18 Or
Gesù, camminando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli: Simone
detto Pietro e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete nel mare, poiché
erano pescatori; 19 e disse loro: «Seguitemi e io vi farò pescatori di
uomini». 20 Or essi, lasciate prontamente le reti, lo seguirono. 21 E,
proseguendo il cammino, vide due altri fratelli: Giacomo, il *figlio* di
Zebedeo e Giovanni suo fratello, nella barca con Zebedeo loro padre, i quali
riassettavano le reti; e li chiamò. 22 Ed essi, lasciata prontamente la barca e
il padre loro, lo seguirono. 23 E Gesù andava attorno per tutta la Galilea,
insegnando nelle loro sinagoghe, predicando l'evangelo del regno, e
sanando ogni malattia e ogni infermità fra il popolo. 24 E la sua fama si
sparse per tutta la Siria; e gli presentarono tutti i malati, colpiti da varie
infermità e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. 25 E

grandi folle lo seguivano dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Capitolo 5

Il sermone sul monte: Le beatitudini

Mat 5:1 Ed egli, vedendo le folle, salì sul monte e, come si fu seduto i suoi discepoli gli si accostarono. 2 Allora egli, aperta la bocca, li ammaestrava, dicendo: 3 «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.
4 Beati coloro che fanno cordoglio perché saranno consolati. 5 Beati i mansueti, perché essi erediteranno la terra. 6 Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia, perché essi saranno saziati. 7 Beati i misericordiosi, perché essi otterranno misericordia. 8 Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. 9 Beati coloro che si adoperano per la pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio. 10 Beati coloro che sono perseguitati a causa della giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. 11 Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. 12 Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli, poiché così hanno perseguitato i profeti che *furono* prima di voi».

Il sermone sul monte (seguito): I discepoli, sale della terra e luce del mondo

13 «Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli si renderà il sapore? A null'altro serve che ad essere gettato via e ad essere calpestato dagli uomini. 14 Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte non può essere nascosta. 15 Similmente, non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, perché faccia luce a tutti coloro che *sono* in casa. 16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che *è* nei cieli».

Il sermone sul monte (seguito): L'adempimento della legge e dei profeti

17 «Non pensate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; io non sono venuto per abrogare, ma per portare a compimento. 18 Perché in verità

vi dico: Finché il cielo e la terra non passeranno, neppure un iota, o un solo
apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto. 19 Chi dunque
avrà trasgredito uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato
agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma colui che *li*
metterà in pratica e *li* insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli.
20 Perciò io vi dico: Se la vostra giustizia non supera *quella degli* scribi, e
dei farisei, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli. 21 Voi avete udito
che fu detto agli antichi: "Non uccidere" e: "Chiunque ucciderà, sarà
sottoposto al giudizio"; 22 ma io vi dico: Chiunque si adira contro suo
fratello senza motivo, sarà sottoposto al giudizio; e chi avrà detto al proprio
fratello: "Raca", sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli avrà detto: "Stolto",
sarà sottoposto al fuoco della Geenna. 23 Se tu dunque stai per presentare la
tua offerta all'altare, e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te,
24 lascia lì la tua offerta davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con tuo
fratello; poi torna e presenta la tua offerta. 25 Fa' presto un accordo
amichevole con il *tuo* avversario, mentre sei sulla via con lui, che talora il
tuo avversario non ti dia in mano del giudice e il giudice ti consegni alla
guardia e tu sia messo in prigione. 26 In verità ti dico, che non uscirai di là
finché tu non abbia pagato a l'ultimo centesimo. 27 Voi avete udito che fu
detto agli antichi: "Non commettere adulterio". 28 Ma io vi dico che
chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con
lei nel suo cuore. 29 Ora, se il tuo occhio destro ti è causa di peccato, cavalo
e gettalo via da te perché è meglio per te che un tuo membro perisca,
piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Geenna; 30 e se la tua mano
destra ti è causa di peccato, mozzala e gettala via da te, perché è meglio per
te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato
nella Geenna. 31 È stato pure detto: "Chiunque ripudia la propria moglie, le
dia l'atto del divorzio". 32 Ma io vi dico: Chiunque manda via la propria
moglie, eccetto in caso di fornicazione, la fa essere adultera e chiunque
sposa una donna ripudiata commette adulterio. 33 Avete inoltre udito che fu
detto agli antichi: "Non giurare il falso; ma adempi le cose promesse con
giuramento al Signore". 34 Ma io vi dico: Non giurate affatto, né per il
cielo, perché è il trono di Dio, 35 né per la terra, perché è lo sgabello dei
suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. 36 Non
giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di fare bianco o
nero un solo capello; 37 ma il vostro parlare sia: Sì, sì, no, no; tutto ciò che
va oltre questo, viene dal maligno. 38 Voi avete udito che fu detto: "Occhio

per occhio e dente per dente". 39 Ma io vi dico: Non resistere al malvagio;
anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra, 40 e se
uno vuol farti causa per toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello. 41 E
se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. 42 Da' a chi ti chiede,
e non rifiutar*ti di dare* a chi desidera *qualcosa* in prestito da te. 43 Voi avete
udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico". 44 Ma io vi
dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del
bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi
perseguitano, 45 affinché siate figli del Padre vostro, che *è* nei cieli, poiché
egli fa sorgere il suo sole sopra i buoni e sopra i malvagi e fa piovere sopra i
giusti e sopra gli ingiusti. 46 Perché, se amate coloro che vi amano, che
premio ne avrete? Non fanno altrettanto anche i pubblicani? 47 E se salutate
soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno altrettanto
anche i pubblicani? 48 Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre
vostro, che *è* nei cieli».

Capitolo 6

Il sermone sul monte (seguito): Elemosina, orazione, digiuno

Mat 6:1 «Guardatevi dal fare la vostra elemosina davanti agli uomini, per
essere da loro ammirati; altrimenti voi non ne avrete ricompensa presso il
Padre vostro, che *è* nei cieli. 2 Quando dunque fai l'elemosina, non far
suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e
nelle strade, per essere onorati dagli uomini; in verità vi dico, che essi
hanno *già* ricevuto il loro premio. 3 Anzi quando tu fai l'elemosina non
sappia la tua sinistra quello che fa la destra, 4 affinché la tua elemosina si
faccia in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto te ne darà la
ricompensa palesemente. 5 E quando tu preghi, non essere come gli ipocriti,
perché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe, e agli angoli
delle piazze, per essere visti dagli uomini; in verità vi dico che essi hanno
già ricevuto il loro premio. 6 Ma tu, quando preghi, entra nella tua
cameretta, chiudi la tua porta e prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo,
che vede nel segreto, ti ricompenserà pubblicamente. 7 Ora, nel pregare,
non usate inutili ripetizioni come fanno i pagani perché essi pensano di
essere esauditi per il gran numero delle loro parole. 8 Non siate dunque
come loro, perché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno prima che

gliele chiediate. 9 Voi dunque pregate in questa maniera: "Padre nostro che
sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. 10 Venga il tuo regno. Sia fatta la
tua volontà in terra come in cielo. 11 Dacci oggi il nostro pane necessario.
12 E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri
debitori. 13 E non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno, perché
tuo è il regno e la potenza e la gloria in eterno. Amen". 14 Perché, se voi
perdonate agli uomini le loro offese, il vostro Padre celeste perdonerà anche
a voi; 15 ma se voi non perdonate agli uomini le loro offese, neppure il
Padre vostro perdonerà le vostre. 16 Ora, quando digiunate, non siate mesti
d'aspetto come gli ipocriti; perché essi si sfigurano la faccia per mostrare
agli uomini che digiunano, in verità vi dico che essi hanno *già* ricevuto il
loro premio. 17 Ma tu, quando digiuni, ungiti il capo e lavati la faccia,
18 per non mostrare agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo nel segreto,
e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa
pubblicamente».

Il sermone sul monte (seguito): Il tesoro in cielo, l'occhio puro, i due padroni, le sollecitudini ansiose

19 «Non vi fate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine guastano, e
dove i ladri sfondano e rubano, 20 anzi fatevi tesori in cielo, dove né tignola
né ruggine consumano, e dove i ladri non sfondano e non rubano. 21 Perché
dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. 22 La lampada del corpo
è l'occhio; se dunque l'occhio tuo è puro, tutto il tuo corpo sarà illuminato,
23 ma se l'occhio tuo è viziato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso, se dunque
la luce che *è* in te è tenebre, quanto grandi *saranno quel*le tenebre!
24 Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro;
oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio
e a mammona. 25 Perciò io vi dico: Non siate con ansietà solleciti per la
vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di che
vi vestirete. La vita non vale più del cibo e il corpo più del vestito?
26 Osservate gli uccelli del cielo: essi non seminano non mietono e non
raccolgono in granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi
molto più di loro? 27 E chi di voi, con la sua sollecitudine, può aggiungere
alla sua statura un solo cubito? 28 Perché siete in ansietà intorno al vestire?
Considerate come crescono i gigli della campagna: essi non faticano e non
filano; 29 eppure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria,

non fu vestito come uno di loro. 30 Ora se Dio riveste in questa maniera
l'erba dei campi, che oggi è e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà
voi o uomini di poca fede? 31 Non siate dunque in ansietà, dicendo: "Che
mangeremo, o che berremo, o di che ci vestiremo?". 32 Poiché sono i
gentili quelli che cercano tutte queste cose, il Padre vostro celeste, infatti, sa
che avete bisogno di tutte queste cose. 33 Ma cercate prima il regno di Dio
e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. 34 Non siate
dunque in ansietà del domani, perché il domani si prenderà cura per conto
suo. Basta a ciascun giorno il suo affanno».

Capitolo 7

Il sermone sul monte (fine): I giudizi temerari, le cose sacre date ai cani, la perseveranza nella preghiera, la porta stretta, i falsi profeti, udire e fare

Mat 7:1 «Non giudicate, affinché non siate giudicati. 2 Perché sarete
giudicati secondo il giudizio col quale giudicate, e con la misura con cui
misurate, sarà pure misurato a voi. 3 Perché guardi la pagliuzza che *è*
nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che *è* nel tuo occhio?
4 Ovvero, come puoi dire a tuo fratello: "Lascia che ti tolga dall'occhio la
pagliuzza", mentre c'è una trave nel tuo occhio? 5 Ipocrita, togli prima dal
tuo occhio la trave e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio
di tuo fratello. 6 Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre
perle davanti ai porci, perché non le calpestino con i piedi e poi si rivoltino
per sbranarvi. 7 Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà
aperto. 8 Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi
bussa. 9 Vi è tra voi qualche uomo che, se suo figlio gli chiede del pane, gli
darà una pietra? 10 O se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? 11 Se
dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto
più il Padre vostro, che *è* nei cieli, darà cose buone a coloro che gliele
chiedono. 12 Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano,
fatele anche voi a loro, perché questa è la legge ed i profeti. 13 Entrate per
la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla
perdizione, e molti sono coloro che entrano per essa. 14 Quanto stretta *è*
invece la porta e angusta la via che conduce alla vita! E pochi sono coloro
che la trovano! 15 Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in
veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. 16 Voi li riconoscerete dai loro

frutti. Si raccoglie uva dalle spine o fichi dai rovi? 17 Così, ogni albero
buono produce frutti buoni; ma l'albero cattivo produce frutti cattivi. 18 Un
albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti
buoni. 19 Ogni albero che non dà buon frutto è tagliato, e gettato nel fuoco.
20 Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti. 21 Non chiunque mi dice:
"Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del
Padre mio che *è* nei cieli. 22 Molti mi diranno in quel giorno: "Signore,
Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome, e nel tuo nome
scacciato demoni e fatte nel tuo nome molte opere potenti?". 23 E allora
dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti
operatori di iniquità". 24 Perciò, chiunque ascolta queste mie parole e le
mette in pratica, io lo paragono ad un uomo avveduto, che ha edificato la
sua casa sopra la roccia. 25 Cadde la pioggia, vennero le inondazioni,
soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa; essa però non crollò,
perché era fondata sopra la roccia. 26 Chiunque invece ode queste parole
non le mette in pratica, sarà paragonato ad un uomo stolto, che ha edificato
la sua casa sulla sabbia. 27 Cadde poi la pioggia, vennero le inondazioni,
soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa; essa crollò e la sua rovina
fu grande». 28 Ora, quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle
stupivano della sua dottrina, 29 perché egli le ammaestrava, come *uno che*
ha autorità e non come gli scribi.

Capitolo 8

Guarigione di un lebbroso

Mat 8:1 Ora, quando egli fu sceso dal monte, grandi folle lo seguirono. 2 Ed
ecco, un lebbroso venne e l'adorò, dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi
mondarmi». 3 Gesù, distesa la mano, lo toccò dicendo: «Sì, io lo voglio, sii
mondato». E in quell'istante egli fu guarito dalla sua lebbra. 4 Allora Gesù
gli disse: «Guardati dal dirlo ad alcuno; ma va mostrati al sacerdote, e
presenta l'offerta prescritta da Mosè, affinché questo serva loro di
testimonianza».

Il centurione di Capernaum

5 Quando Gesù fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui
pregandolo, 6 e dicendo: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e

soffre grandemente». 7 E Gesù gli disse: «Io verrò e lo guarirò». 8 Il
centurione, rispondendo, disse: «Signore, io non son degno che tu entri
sotto il mio tetto; ma di' soltanto una parola, e il mio servo sarà guarito.
9 Perché io sono un uomo sotto l'autorità *di altri* e ho sotto di me dei
soldati; e *se* dico all'uno: "Va'", egli va; e *se dico* all'altro: "Vieni", egli
viene; e *se dico* al mio servo: "Fa' questo", egli *lo* fa». 10 E Gesù, avendo
udite *queste cose*, si meravigliò, e disse a coloro che lo seguivano: «In
verità vi dico, che neppure in Israele ho trovata una così grande fede. 11 Or
io vi dico, che molti verranno da levante e da ponente e sederanno a tavola
con Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe, nel regno dei cieli. 12 Ma i figli
del regno saranno gettati nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor
di denti», 13 E Gesù disse al centurione: «Va' e ti sia fatto come hai
creduto!». E il suo servo fu guarito in quell'istante.

La suocera di Pietro

14 Poi Gesù, entrato nella casa di Pietro, vide che la suocera di lui era a
letto con la febbre. 15 Ed egli le toccò la mano e la febbre la lasciò, ed ella
si alzò e prese a servirli. 16 Ora, fattosi sera, gli furono presentati molti
indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati,
17 affinché si adempisse ciò che fu detto dal profeta Isaia, quando disse:
«Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie».

Del seguire Gesù

18 Ora Gesù, vedendo intorno a sé grandi folle, comandò che si passasse
all'altra riva, 19 Allora uno scriba, accostatosi, gli disse: «Maestro, io ti
seguirò dovunque tu andrai». 20 E Gesù gli disse: «Le volpi hanno delle
tane, e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha *neppure*
dove posare il capo». 21 Poi un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore,
permettimi di andare prima a seppellire mio padre». 22 Ma Gesù gli disse:
«Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

Gesù acqueta la tempesta

23 Ed essendo egli salito nella barca, i suoi discepoli lo seguirono. 24 Ed
ecco sollevarsi in mare una tempesta così violenta, che la barca era coperta
dalle onde. Or egli dormiva. 25 E i suoi discepoli, accostatisi, lo

svegliarono dicendo: «Signore salvaci, noi periamo!». 26 Ma egli disse
loro: «Perché avete paura, *uomini* di poca fede?». E, alzatosi, sgridò i venti
e il mare, e si fece gran bonaccia. 27 Allora gli uomini si meravigliarono, *e*
dicevano: «Chi è costui, al quale anche il mare e i venti ubbidiscono?».

Gli indemoniati Ghergheseni

28 E quando giunse all'altra riva, nella regione dei Ghergheseni, gli si
fecero incontro due indemoniati, usciti dai sepolcri, tanto furiosi che
nessuno poteva passare per quella via. 29 Ed ecco, essi si misero a gridare,
dicendo: «Che *vi è* tra noi e te, o Gesù, Figlio di Dio? Sei tu venuto qui, per
tormentarci prima del tempo?». 30 Non lontano da loro, vi era un grande
branco di porci che pascolava. 31 E i demoni lo pregavano, dicendo: «Se tu
ci scacci, permettici di andare in quel branco di porci». 32 Ed egli disse
loro: «Andate!». Così essi, usciti, se ne andarono in quel branco di porci, ed
ecco tutto quel branco di porci si precipitò dal dirupo nel mare, e morirono
nelle acque. 33 Coloro che *li* custodivano fuggirono e, andati nella città,
raccontarono tutte *queste* cose, incluso *il fatto* degli indemoniati. 34 Ed
ecco tutta la città uscì incontro a Gesù; e, come lo videro, lo pregarono di
allontanarsi dal loro territorio.

Capitolo 9

Il paralitico di Capernaum

Mat 9:1 Ed egli, salito sulla barca, passò all'altra riva e venne nella sua città.
2 Ed ecco, gli fu presentato un paralitico disteso sopra un letto e Gesù, vista
la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, fatti animo, i tuoi peccati ti sono
perdonati!». 3 Allora alcuni scribi, dicevano fra sé: «Costui bestemmia!».
4 Ma Gesù, conosciuti i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie
nei vostri cuori? 5 Infatti, che cosa è più facile dire: "I tuoi peccati ti sono
perdonati", oppure: "Alzati e cammina"? 6 Ora, affinché sappiate che il
Figlio dell'uomo ha autorità in terra di perdonare i peccati: Alzati (disse al
paralitico), prendi il tuo letto e vattene a casa tua!». 7 Ed egli, alzatosi, se ne
andò a casa sua. 8 Le folle, veduto *ciò*, si meravigliavano e glorificavano
Dio, che aveva dato tale potere agli uomini.

Vocazione di Matteo

9 Poi Gesù, passando oltre, vide un uomo che sedeva al banco delle
imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, alzatosi, lo
seguì. 10 E avvenne che, mentre Gesù era a tavola in casa, molti pubblicani
e peccatori vennero e si misero a tavola con lui e con i suoi discepoli. 11 I
farisei, veduto *ciò*, dissero ai suoi discepoli: «Perché il vostro Maestro
mangia insieme ai pubblicani, e ai peccatori?». 12 E Gesù, avendo sentito,
disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.
13 Or andate e imparate che cosa significa: "Io voglio misericordia e non
sacrificio". Perché io non sono venuto per chiamare a ravvedimento i giusti,
ma i peccatori».

Del digiuno

14 Allora si accostarono a lui i discepoli di Giovanni, e gli dissero: «Perché
noi e i farisei digiuniamo spesso, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».
15 E Gesù disse loro: «Possono gli amici dello sposo essere in lutto mentre
lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto e
allora digiuneranno. 16 Nessuno mette un pezzo di stoffa nuova su di un
abito vecchio, perché ciò porta via il rattoppo e lo strappo si fa peggiore.
17 Neppure si mette del vino nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri si
rompono, il vino si spande e gli otri si perdono; ma si mette il vino nuovo in
otri nuovi, così si conservano entrambi».

La donna dal flusso di sangue; la figlia di Iairo

18 Mentre egli diceva loro queste cose, uno dei capi della sinagoga, si
avvicinò e si inchinò davanti a lui, dicendo: «Mia figlia è morta proprio ora,
ma vieni, metti la mano su di lei ed ella vivrà». 19 E Gesù, alzatosi, lo seguì
insieme ai suoi discepoli. 20 Ed ecco una donna, affetta da un flusso di
sangue già da dodici anni, gli si accostò di dietro e toccò il lembo della sua
veste. 21 Perché diceva fra sé: «*Se riuscirò anche* solo a toccare la sua veste
sarò guarita». 22 Gesù, voltatosi e vedutala, *le* disse: «Fatti animo, figliola,
la tua fede ti ha guarita». Da quell'ora la donna fu guarita. 23 Quando Gesù
arrivò in casa del capo *della sinagoga* e vide i sonatori di flauto e la folla
che faceva strepito, 24 disse loro: «Ritiratevi, perché la fanciulla non è
morta, ma dorme». Ed essi lo deridevano. 25 Poi, quando la folla fu messa
fuori, egli entrò, prese la fanciulla per la mano ed ella si alzò. 26 La fama di
ciò si divulgò per tutto quel paese.

Due ciechi e un muto indemoniato guariti

27 E, mentre Gesù partiva di là, due ciechi lo seguirono gridando e dicendo:
«Abbi pietà di noi, Figlio di Davide!». 28 Quando egli entrò in casa, quei
ciechi si accostarono a lui. Gesù disse loro: «Credete che io possa far
questo?». Essi gli risposero: «Sì, Signore». 29 Allora egli toccò loro gli
occhi dicendo: «Vi sia fatto secondo la vostra fede». 30 E i loro occhi si
aprirono. Poi Gesù ordinò loro severamente, dicendo: «Badate che nessuno
lo sappia». 31 Ma essi, usciti fuori, divulgarono la sua fama per tutto quel
paese. 32 Ora, come quei *ciechi* uscivano, gli fu presentato un uomo muto *e*
indemoniato. 33 E, quando il demone fu scacciato, il muto parlò e le folle si
meravigliarono dicendo: «Non si è mai vista una simile cosa in Israele».
34 Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demoni con l'aiuto del principe dei
demoni!».

La mèsse e gli operai

35 E Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro
sinagoghe, predicando l'evangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni
infermità fra il popolo. 36 Vedendo le folle, ne ebbe compassione perché
erano stanche e disperse, come pecore senza pastore. 37 Allora egli disse ai
suoi discepoli: «La mèsse *è* veramente grande, ma gli operai *sono* pochi.
38 Pregate dunque il Signore della mèsse che spinga degli operai nella sua
mèsse».

Capitolo 10

I dodici e la loro missione

Mat 10:1 Poi, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro autorità sopra
gli spiriti immondi per scacciarli e per guarire qualunque malattia e
qualunque infermità. 2 Ora i nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo
Simone, detto Pietro e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni
suo fratello; 3 Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano,
Giacomo di Alfeo e Lebbeo, soprannominato Taddeo; 4 Simone il Cananeo
e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì. 5 Questi *sono* i dodici *che* Gesù
inviò dopo aver dato loro questi ordini: «Non andate tra i gentili e non
entrate in alcuna città dei Samaritani, 6 ma andate piuttosto alle pecore

perdute della casa d'Israele, 7 Andate e predicate, dicendo: "Il regno dei
cieli è vicino". 8 Guarite gli infermi, mondate i lebbrosi, risuscitate i morti,
scacciate i demoni; gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. 9 Non
fate provvista di oro, né di argento né di denaro nelle vostre cinture, 10 né
di sacca da viaggio, né di due tuniche, né di calzari, né di bastone, perché
l'operaio *è* degno del suo nutrimento. 11 Ora, in qualunque città o villaggio
entrate, informatevi se vi sia qualcuno degno e lì rimanete fino alla vostra
partenza. 12 E quando entrate nella casa, datele il vostro saluto. 13 E se
quella è degna, venga la vostra pace su di essa; ma, se non è degna, la
vostra pace ritorni a voi. 14 E se qualcuno non vi riceve e non ascolta le
vostre parole, uscendo da quella casa o da quella città, scuotete la polvere
dai vostri piedi. 15 Vi dico in verità che, nel giorno del giudizio, il paese di
Sodoma e di Gomorra sarà trattato con più tolleranza di quella città.
16 Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti
come serpenti e semplici come colombe. 17 Ma guardatevi dagli uomini,
perché vi trascineranno davanti ai loro sinedri, e vi flagelleranno nelle loro
sinagoghe, 18 E sarete condotti davanti ai governatori e davanti ai re, per
causa mia, per dare testimonianza a loro e ai gentili. 19 Quando essi vi
metteranno nelle *loro* mani, non preoccupatevi di come *parlerete* o di che
cosa dovrete dire; perché in quella stessa ora vi sarà dato ciò che dovrete
dire; 20 poiché non sarete voi a parlare, ma lo Spirito del Padre vostro che
parla in voi. 21 Ora il fratello consegnerà a morte il fratello e il padre il
figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. 22 E sarete
odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine,
sarà salvato. 23 Ora, quando vi perseguiteranno in una città, fuggite a in
un'altra, perché in verità vi dico, che non avrete finito *di percorrere* le città
d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo. 24 Il discepolo non è da più
del maestro, né il servo da più del suo signore, 25 Basta al discepolo di
essere come il suo maestro e al servo come il suo padrone. Se hanno
chiamato il padrone di casa Beelzebub, quanto più *chiameranno così* quelli
di casa sua! 26 Non li temete dunque, poiché non c'è nulla di nascosto che
non debba essere rivelato e nulla di segreto che non debba essere
conosciuto. 27 Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce, e ciò
che udite *dettovi* all'orecchio, predicatelo sui tetti. 28 E non temete coloro
che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto
colui che può far perire l'anima e il corpo nella Geenna. 29 Non si vendono
forse due passeri per un soldo? Eppure neanche uno di loro cade a terra

senza il *volere del* Padre vostro. 30 Ma quanto a voi, perfino i capelli del
vostro capo sono tutti contati. 31 Non temete dunque; voi siete da più di
molti passeri. 32 Chiunque perciò mi riconoscerà, davanti agli uomini, io
pure lo riconoscerò davanti al Padre mio che *è* nei cieli. 33 Ma chiunque mi
rinnegherà davanti agli uomini, io pure lo rinnegherò davanti al Padre mio
che *è* nei cieli». 34 «Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla
terra; non sono venuto a metter*vi* la pace, ma la spada. 35 Perché io sono
venuto a mettere disaccordo tra figlio e padre, tra figlia e madre, tra nuora e
suocera, 36 e i nemici dell'uomo *saranno* quelli di casa sua. 37 Chi ama
padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di
me, non è degno di me. 38 E chi non prende la sua croce e *non* viene dietro
a me, non è degno di me. 39 Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; ma chi
avrà perduto la sua vita per causa mia, la ritroverà. 40 Chi riceve voi, riceve
me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato. 41 Chi riceve un
profeta nel nome di un profeta, riceverà un premio da profeta; e chi riceve
un giusto nel nome di un giusto, riceverà un premio da giusto. 42 E
chiunque darà da bere anche un solo bicchiere *d'acqua* fredda a uno di
questi piccoli nel nome di un discepolo, in verità vi dico, che egli non
perderà affatto il suo premio»,

Capitolo 11

L'ambasciata di Giovanni Battista

Mat 11:1 E dopo che Gesù ebbe finito di dare disposizioni ai suoi dodici
discepoli, se ne andò di là, per insegnare e predicare nelle loro città. 2 Or
Giovanni, avendo in prigione sentito parlare delle opere del Cristo, mandò
due dei suoi discepoli a dirgli: 3 «Sei tu colui che deve venire, oppure
dobbiamo aspettarne un altro?» 4 E Gesù, rispondendo, disse loro: «Andate
e riferite a Giovanni le cose che udite e vedete: 5 I ciechi riacquistano la
vista e gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati e i sordi odono; i
morti risuscitano e l'evangelo è annunziato ai poveri. 6 Beato è colui che
non si sarà scandalizzato di me!». 7 Ora, come essi se ne andavano, Gesù
prese a dire alle folle intorno a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere
nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? 8 Ma che cosa siete andati a
vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Ecco, coloro che portano *vesti*
morbide abitano nei palazzi dei re. 9 Insomma, che cosa siete andati a

vedere? Un profeta? Sì, vi dico, *egli è* più che un profeta, 10 Perché questi è colui del quale è scritto: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, egli preparerà la tua strada davanti a te". 11 In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto *mai* nessuno più grande di Giovanni Battista; ma il minimo nel regno dei cieli è più grande di lui. 12 E dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti lo rapiscono. 13 Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. 14 E se *lo* volete accettare, egli è *l'*Elia che doveva venire. 15 Chi ha orecchi da udire, oda! 16 Ma a chi paragonerò questa generazione? Essa è simile a fanciulli seduti nelle piazze, che si rivolgono ai loro compagni 17 e dicono: "Noi vi abbiamo sonato il flauto e voi non avete ballato, abbiamo intonato lamenti e voi non avete fatto cordoglio". 18 Difatti è venuto Giovanni, che non mangia né beve, ed essi dicono: "Egli ha un demone". 19 È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, ed essi dicono: "Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori". Ma alla sapienza è stata resa giustizia dai suoi figli».

Le tre città impenitenti

20 Allora egli cominciò a rimproverare quelle città, in cui la maggior parte delle sue opere potenti erano state fatte, perché esse non si erano ravvedute, *dicendo*: 21 «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidone fossero state fatte le opere potenti che sono state compiute tra di voi, già da tempo si sarebbero pentite con sacco e cenere. 22 Perciò io vi dico che nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate con più tolleranza di voi. 23 E tu, o Capernaum, che sei stata innalzata fino al cielo, sarai abbassata fino all'inferno, perché se in Sodoma fossero state fatte le opere potenti compiute in te, essa esisterebbe ancora oggi. 24 Pertanto io vi dico che nel giorno del giudizio *la sorte* del paese di Sodoma sarà più tollerabile della tua».

Il giogo di Cristo

25 In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. 26 Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto. 27 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio, e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e colui al

quale il Figlio avrà voluto rivelarlo. 28 Venite a me, voi tutti che siete
travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo. 29 Prendete su di voi il mio
giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi
troverete riposo per le vostre anime. 30 Perché il mio giogo *è* dolce e il mio
peso è leggero!».

Capitolo 12

Gesù, signore del sabato

Mat 12:1 In quel tempo Gesù camminava in giorno di sabato tra i campi di
grano; ora i suoi discepoli ebbero fame e si misero a svellere delle spighe e
a mangiarle. 2 Ma i farisei, veduto *ciò*, gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli
fanno quello che non è lecito fare in *giorno di* sabato». 3 Ed egli disse loro:
«Non avete letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame, egli e quelli *che
erano* con lui? 4 Come egli entrò nella casa di Dio e mangiò i pani della
presentazione, che non era lecito mangiare né a lui, né a quelli *che erano*
con lui, ma solo ai sacerdoti? 5 Ovvero, non avete letto nella legge che nel
tempio i sacerdoti, nei giorni di sabato, trasgrediscono il sabato e tuttavia
sono senza colpa? 6 Ora io vi dico che qui *c'è* qualcuno più grande del
tempio. 7 Ora, se voi sapeste che cosa significa: "Io voglio misericordia e
non sacrificio", non avreste condannato gl'innocenti. 8 Perché il Figlio
dell'uomo è signore anche del sabato».

Guarigione dell'uomo dalla mano secca

9 Poi, partitosi di là, entrò nella loro sinagoga; 10 ed ecco, *vi* era un uomo
che aveva una mano secca. Ed essi domandarono a *Gesù*, per poterlo poi
accusare: «È lecito guarire *qualcuno* in giorno di sabato?». 11 Ed egli disse
loro: «Chi è l'uomo fra voi che avendo una pecora, se questa cade in giorno
di sabato in una fossa, non la prenda e non la tiri fuori? 12 Ora, quanto vale
un uomo più di una pecora! È dunque lecito fare del bene in giorno di
sabato?». 13 Allora egli disse a quell'uomo: «Stendi la tua mano!». Ed egli
la stese e fu resa sana come l'altra. 14 Ma i farisei, usciti fuori, tennero
consiglio contro di lui, *del* come farlo morire. 15 Ma Gesù, conoscendo *ciò*,
si allontanò di là; grandi folle lo seguirono, ed egli li guarì tutti, 16 e ordinò
loro severamente di non dire chi egli fosse, 17 affinché si adempisse ciò che
fu detto dal profeta Isaia che dice: 18 «Ecco il mio servo che io ho scelto;

l'amato mio in cui l'anima mia si è compiaciuta. Io metterò il mio Spirito su
di lui, ed egli annunzierà la giustizia alle genti. 19 Egli non disputerà e non
griderà e nessuno udirà la sua voce per le piazze. 20 Egli non frantumerà la
canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto
trionfare la giustizia. 21 E le genti spereranno nel suo nome».

La bestemmia dei farisei

22 Allora gli fu presentato un indemoniato, cieco e muto; ed egli lo guarì,
sicché il cieco e muto parlava e vedeva. 23 E tutte le folle stupivano e
dicevano: «Non è costui il Figlio di Davide?». 24 Ma i farisei, udito *ciò*,
dicevano: «Costui scaccia i demoni a solo per virtù di Beelzebub, principe
dei demoni». 25 E Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse loro: «Ogni
regno diviso contro se stesso va in rovina; ed ogni città o casa, divisa contro
se stessa non può durare. 26 Ora, se Satana scaccia Satana, egli è diviso
contro se stesso, come dunque può durare il suo regno? 27 E se io scaccio i
demoni con l'aiuto di Beelzebub, con l'aiuto di chi li scacciano i vostri figli?
Per questo essi saranno i vostri giudici. 28 Ma, se io scaccio i demoni per
mezzo dello Spirito di Dio, allora il regno di Dio è giunto in mezzo a voi.
29 Ovvero, come può uno entrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli i suoi
beni, se prima non lega l'uomo forte? Allora soltanto riuscirà a saccheggiare
la sua casa. 30 Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me
disperde. 31 Perciò io vi dico: Ogni peccato e bestemmia sarà perdonata
agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà loro perdonata.
32 E chiunque parla contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma chi parla
contro lo Spirito Santo, non gli sarà perdonato, né in questa età né in *quella*
futura».

Alberi e frutti

33 «O fate l'albero buono e il suo frutto *sarà* buono, o fate l'albero malvagio
e il suo frutto *sarà* malvagio; infatti l'albero lo si conosce dal frutto.
34 Razza di vipere! Come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché
la bocca parla dall'abbondanza del cuore. 35 L'uomo buono dal buon tesoro
del cuore trae cose buone; ma l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae
cose malvagie. 36 Or io dico che nel giorno del giudizio gli uomini
renderanno conto di ogni parola oziosa che avranno detta. 37 Poiché in base
alle tue parole sarai giustificato, e in base alle tue parole sarai condannato».

Il segno di Giona

38 Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono, dicendo: «Maestro, noi vorremmo vedere da te qualche segno». 39 Ma egli, rispondendo, disse loro: «Questa malvagia e adultera generazione chiede un segno, ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. 40 Infatti, come Giona fu tre giorni e tre notti nel ventre del grosso pesce, così starà il Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra. 41 I Niniviti risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui *c'è uno* più grande di Giona. 42 La regina del mezzogiorno risusciterà nel giudizio con questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per udire la sapienza di Salomone; ed ecco, qui *c'è uno* più grande di Salomone. 43 Ora, quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, vaga per luoghi aridi, cercando riposo e non lo trova. 44 Allora dice: "Ritornerò nella mia casa da dove sono uscito"; ma quando giunge, la trova vuota, spazzata e adorna; 45 va allora a prendere con sé altri sette spiriti peggiori di lui, i quali entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia».

La famiglia di Gesù

46 Ora, mentre egli parlava ancora alle folle, ecco sua madre e i suoi fratelli i quali, fermatisi fuori, cercavano di parlargli. 47 E qualcuno gli disse: «Ecco tua madre e i tuoi fratelli sono là fuori e cercano di parlarti». 48 Ma egli rispondendo, disse a colui che lo aveva informato: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». 49 E, distesa la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli. 50 Poiché chiunque fa la volontà del Padre mio, che *è* nei cieli, mi è fratello, sorella e madre».

Capitolo 13

Parabola del seminatore

Mat 13:1 Ora, in quello stesso giorno Gesù, uscito di casa, si pose a sedere presso il mare. 2 E grandi folle si radunarono intorno a lui, così che egli, salito su una barca, si pose a sedere; e tutta la folla stava in piedi sulla riva.

3 Ed egli espose loro molte cose in parabole, dicendo: «Ecco, un seminatore
uscì a seminare. 4 Mentre seminava, una parte *del seme* cadde lungo la
strada; e gli uccelli vennero e lo mangiarono. 5 Un'altra cadde in luoghi
rocciosi, dove non c'era molta terra, e subito germogliò perché il terreno
non era profondo; 6 ma, levatosi il sole, fu riarso e, perché non aveva
radice, si seccò. 7 Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero e la
soffocarono. 8 E un'altra cadde in buona terra e portò frutto *dando* il cento,
il sessanta, ed il trenta *per* uno. 9 Chi ha orecchi da udire, oda!». 10 Allora i
discepoli, accostatisi, gli dissero: «Perché parli loro in parabole?». 11 Ed
egli, rispondendo, disse loro: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del
regno dei cieli, ma a loro non è dato. 12 Perché a chiunque ha sarà dato, e
sarà nell'abbondanza, ma a chiunque non ha, gli sarà tolto anche quello che
ha. 13 Perciò io parlo loro in parabole, perché vedendo non vedano, e
udendo non odano né comprendano. 14 Così si adempie in loro la profezia
d'Isaia, che dice: "Voi udirete ma non intenderete; guarderete ma non
vedrete". 15 Perché il cuore di questo popolo è divenuto insensibile, essi
sono diventati duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano
con gli occhi e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore e non
si convertano, e io li guarisca". 16 Ma, beati i vostri occhi perché vedono, e
i vostri orecchi perché odono. 17 Perché in verità vi dico che molti profeti e
giusti desiderarono vedere le cose che voi vedete e non *le* videro, e udire le
cose che voi udite e non *le* udirono! 18 Voi dunque intendete la parabola del
seminatore. 19 Quando qualcuno ode la parola del regno e non la
comprende, il maligno viene e porta via ciò che era stato seminato nel suo
cuore. Questi è colui che ha ricevuto il seme lungo la strada. 20 E quello
che ha ricevuto il seme in luoghi rocciosi, è colui che ode la parola e subito
la riceve con gioia; 21 ma non ha radice in sé, ed è di corta durata; e quando
sopraggiunge la tribolazione o persecuzione, a causa della parola, ne è
subito scandalizzato. 22 E quello che ha ricevuto il seme fra le spine è colui
che ode la parola, ma le sollecitudini di questo mondo e l'inganno delle
ricchezze soffocano la parola; ed essa diviene infruttuosa. 23 Quello invece
che riceve il seme nella buona terra, è colui che ode la parola, la comprende
e porta frutto; e produce uno il cento, un altro il sessanta e un altro il trenta
per uno».

Parabola della zizzania

24 Egli propose loro un'altra parabola dicendo: «Il regno dei cieli è simile a
un uomo, che seminò buon seme nel suo campo. 25 Ma, mentre gli uomini
dormivano, venne il suo nemico e seminò della zizzania in mezzo al grano,
e se ne andò. 26 Quando poi il grano germogliò e mise frutto, apparve
anche la zizzania. 27 E i servi del padrone di casa vennero a lui e gli
dissero: "Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai,
dunque, c'è della zizzania?". 28 Ed egli disse loro: "Un nemico ha fatto
questo". Allora i servi gli dissero: "Vuoi dunque che andiamo e la
estirpiamo?". 29 Ma egli disse: "No, per timore che estirpando la zizzania,
non sradichiate insieme ad essa anche il grano. 30 Lasciate che crescano
entrambi insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura io dirò ai
mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il
grano, invece, riponetelo nel mio granaio"».

Parabola del granel di senape e del lievito

31 Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a
un granello di senape che un uomo prende e semina nel suo campo. 32 Esso
è certamente il più piccolo di tutti i semi, ma una volta cresciuto è il più
grande di tutte le erbe e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo
vengono a ripararsi tra i suoi rami». 33 Egli disse loro un'altra parabola: «Il
regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prende ed impasta con tre
misure di farina finché tutta la pasta sia lievitata». 34 Gesù disse alle folle
tutte queste cose in parabole, e parlava loro solo in parabole, 35 affinché si
adempisse ciò che fu detto dal profeta: «Io aprirò la mia bocca in parabole *e*
rivelerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Parabola della zizzania

36 Allora Gesù, licenziate le folle, se ne ritornò a casa e i suoi discepoli gli
si accostarono, dicendo: «Spiegaci la parabola della zizzania a nel campo».
37 Ed egli, rispondendo disse loro: «Colui che semina il buon seme è il
Figlio dell'uomo. 38 Il campo è il mondo, il buon seme sono i figli del
regno, e la zizzania sono i figli del maligno, 39 e il nemico che l'ha
seminata è il diavolo, mentre la mietitura è la fine del mondo, e i mietitori
sono gli angeli. 40 Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel
fuoco, così avverrà alla fine del mondo. 41 Il Figlio dell'uomo manderà i
suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e gli

operatori d'iniquità, 42 e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto
e stridor di denti. 43 Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno
del Padre loro. Chi ha orecchi da udire, oda!».

Parabola del tesoro nascosto, della perla, e della rete

44 «Di nuovo, il regno dei cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo,
che un uomo, avendolo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va,
vende tutto ciò che ha e compera quel campo. 45 Ancora, il regno dei cieli è
simile ad un mercante che va in cerca di belle perle. 46 E, trovata una perla
di grande valore, va, vende tutto ciò che ha, e la compera. 47 Il regno dei
cieli è pure simile ad una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta *di
cose*. 48 Quando è piena, *i pescatori* la tirano a riva e, postisi a sedere,
raccolgono ciò che è buono nelle ceste, mentre gettano via quello non
buono. 49 Così avverrà alla fine del mondo, gli angeli verranno e
separeranno i malvagi dai giusti; 50 e li getteranno nella fornace del fuoco.
Lì sarà pianto e stridor di denti». 51 Gesù disse loro: «Avete capito tutte
queste cose?». Essi gli dissero: «Sì Signore». 52 Ed egli disse loro: «Perciò
ogni scriba, ammaestrato per il regno dei cieli è simile a un padrone di casa
che trae fuori dal suo tesoro cose nuove e vecchie».

Gesù disprezzato in Nazaret

53 Ora, quando Gesù ebbe finito queste parabole, se ne andò di là. 54 E,
venuto nella sua patria, li ammaestrava nella loro sinagoga, sicché essi
stupivano e dicevano: «Da dove ha *ricevuto* costui questa sapienza e *queste*
potenti operazioni? 55 Non è costui il figlio del falegname? Sua madre non
si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Iose, Simone e Giuda? 56 E le
sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove ha egli dunque *ricevuto* queste
cose?». 57 E si scandalizzavano di lui. Ma Gesù disse loro: «Nessun profeta
è disprezzato, se non nella sua patria e in casa sua». 58 Ed egli non fece lì
molte opere potenti a causa della loro incredulità.

Capitolo 14

Morte di Giovanni Battista

Mat 14:1 In quel tempo Erode, il tetrarca, udì della fama di Gesù, 2 e disse
ai suoi servi: «Costui è Giovanni Battista; egli è risuscitato dai morti e
perciò le potenze soprannaturali operano in lui». 3 Erode, infatti, aveva
arrestato Giovanni, lo aveva incatenato e messo in prigione, a causa di
Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. 4 Perché Giovanni gli diceva:
«Non ti è lecito di convivere con lei!». 5 E, pur volendo farlo morire, egli
temeva il popolo, che lo riteneva un profeta. 6 Ora, mentre si celebrava il
compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in sua presenza e piacque
a Erode, 7 tanto che egli le promise con giuramento di darle tutto ciò che gli
avesse chiesto. 8 Ed ella, istigata da sua madre, disse: «Dammi qui, su un
piatto, la testa di Giovanni Battista». 9 Il re ne fu contristato, ma a causa del
giuramento e per riguardo degli invitati che erano con lui a tavola, comandò
che *le* fosse data. 10 Così mandò a far decapitare Giovanni Battista in
prigione; 11 e la sua testa fu portata su un piatto e data alla fanciulla; ed ella
la portò a sua madre. 12 Poi vennero i suoi discepoli, presero il corpo e lo
seppellirono; in seguito essi andarono a riferire *l'accaduto* a Gesù.

Prima moltiplicazione dei pani

13 Quando Gesù ebbe udito *ciò*, partì di là su una barca e si ritirò in
disparte, in un luogo deserto. E le folle, saputolo, lo seguirono a piedi dalle
città. 14 E Gesù, smontato dalla barca, vide una grande folla e ne ebbe
compassione, e ne guarì gli infermi. 15 Poi, facendosi sera, i suoi discepoli
gli si accostarono, *e gli* dissero: «Questo luogo è deserto, ed è già tardi;
licenzia *dunque* le folle affinché vadano per i villaggi a comprarsi da
mangiare». 16 Ma Gesù disse loro: «Non è necessario che se ne vadano,
date voi a loro da mangiare». 17 Ed essi gli dissero: «Noi non abbiamo qui
altro che cinque pani e due pesci». 18 Ed egli disse: «Portatemeli qua».
19 Comandò *quindi* che le folle si sedessero sull'erba; poi prese i cinque
pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, *li* benedisse; spezzò i pani e li
diede ai discepoli e i discepoli, alle folle. 20 E tutti mangiarono e furono
saziati poi i *discepoli* raccolsero i pezzi avanzati in dodici ceste piene.
21 Ora, coloro che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza
contare le donne e i bambini.

Gesù cammina sul mare

22 Subito dopo Gesù costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a
precederlo all'altra riva, mentre egli licenziava le folle. 23 Dopo averle
congedate, salì sul monte in disparte per pregare. E, fattosi sera, era là tutto
solo. 24 La barca *intanto* si trovava al largo, in mezzo al mare, ed era
sbattuta dalle onde perché il vento era contrario. 25 Alla quarta vigilia, della
notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul mare. 26 I discepoli,
vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: «È un fantasma!». E
si misero a gridare dalla paura; 27 ma subito Gesù parlò loro, dicendo:
«Rassicuratevi; sono io, non temete!». 28 E Pietro, rispondendogli disse:
«Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque». 29 Egli disse:
«Vieni!» E Pietro, sceso dalla barca, camminò sulle acque, per venire da
Gesù. 30 Ma, vedendo il vento forte, ebbe paura e, cominciando ad
affondare, gridò dicendo: «Signore, salvami!». 31 E subito Gesù stese la
mano, lo prese e gli disse: «O *uomo* di poca fede, perché hai dubitato?».
32 Poi, quando salirono in barca, il vento si acquetò. 33 Allora quelli che
erano nella barca vennero e l'adorarono, dicendo: «Veramente tu sei il
Figlio di Dio!». 34 Poi, essendo passati all'altra riva, vennero nella regione
di Gennesaret. 35 E gli uomini di quel luogo, avendolo riconosciuto,
diffusero la notizia per tutta la regione circostante; e gli presentarono tutti i
malati; 36 e lo pregarono che potessero toccare almeno il lembo della sua
veste, e tutti quelli che *lo* toccarono furono perfettamente guariti.

Capitolo 15

La tradizione degli anziani

Mat 15:1 Allora gli scribi, e i farisei, di Gerusalemme vennero da Gesù *e gli*
dissero: 2 «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli
anziani? Poiché non si lavano le mani prima di mangiare». 3 Ma egli
rispose *e* disse loro: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a
motivo della vostra tradizione? 4 Dio infatti ha comandato così: "Onora il
padre e la madre"; e *ancora*: "Chi maledice padre o madre sia punito con la
morte". 5 Voi invece dite: "Chiunque dice al padre o alla madre: Tutto ciò
con cui potrei sostenerti è stato offerto *a Dio*", 6 egli non è *più* obbligato a
onorare suo padre e sua madre. *Così facendo*, voi avete annullato il
comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione. 7 Ipocriti, ben
profetizzò di voi Isaia quando disse: 8 "Questo popolo si accosta a me con

la bocca e mi onora con le labbra; ma il loro cuore è lontano da me. 9 E
invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono comandamenti di
uomini"». 10 Poi, chiamata a sé la folla, disse loro: «Ascoltate e intendete:
11 Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo, ma è quel che esce
dalla bocca che contamina l'uomo». 12 Allora i suoi discepoli, accostatisi,
gli dissero: «Sai tu che a sentire queste parole i farisei si sono
scandalizzati?». 13 Ma egli, rispondendo, disse: «Ogni pianta che il Padre
mio celeste non ha piantata sarà sradicata. 14 Lasciateli, sono ciechi guide
di ciechi; e se un cieco guida un *altro* cieco, ambedue cadranno nella
fossa». 15 Allora Pietro, rispondendo, gli disse: «Spiegaci questa parabola».
16 E Gesù disse: «Neppure voi avete ancora capito? 17 Non capite che tutto
ciò che entra nella bocca se ne va nel ventre, e viene espulso nella fogna?
18 Ma le cose che escono dalla bocca procedono dal cuore; sono esse che
contaminano l'uomo. 19 Poiché dal cuore provengono pensieri malvagi,
omicidi, adultèri, fornicazioni, furti, false testimonianze, maldicenze.
20 Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare senza
lavarsi le mani non contamina l'uomo».

La donna Cananea

21 Poi Gesù, partito di là, si diresse verso le parti di Tiro e di Sidone, 22 Ed
ecco una donna Cananea, venuta da quei dintorni, si mise a gridare,
dicendo: «Abbi pietà di me, Signore, Figlio di Davide! Mia figlia è
terribilmente tormentata da un demone!». 23 Ma egli non le rispondeva
nulla. E i suoi discepoli, accostatisi, lo pregavano dicendo: «Licenziala,
perché ci grida dietro». 24 Ma egli, rispondendo, disse: «Io non sono stato
mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele». 25 Ella però venne e
l'adorò, dicendo: «Signore, aiutami!». 26 Egli le rispose, dicendo: «Non è
cosa buona prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». 27 Ma ella
disse: «È vero, Signore, poiché anche i cagnolini mangiano le briciole che
cadono dalla tavola dei loro padroni». 28 Allora Gesù le rispose, dicendo:
«O donna, grande *è* la tua fede! Ti sia fatto come tu vuoi». E in quel
momento sua figlia fu guarita.

Seconda moltiplicazione dei pani

29 Poi partito di là, Gesù venne presso il mare di Galilea e, salito sul monte,
là egli si pose a sedere. 30 E grandi folle si accostarono a lui, recando con

sé zoppi, ciechi, muti, storpi e molti altri; li deposero ai piedi di Gesù ed
egli li guarì. 31 Tanto che le folle si meravigliavano, nel vedere che i muti
parlavano, gli storpi erano guariti, gli zoppi camminavano e i ciechi
vedevano; e glorificavano il Dio d'Israele. 32 E Gesù, chiamati a sé i suoi
discepoli, disse: «Io ho pietà della folla, perché sono già tre giorni che sta
con me e non ha niente da mangiare; eppure non voglio licenziarli digiuni,
affinché non vengano meno lungo la strada». 33 E i suoi discepoli gli
dissero: «Dove potremmo procurarci, in un luogo deserto, abbastanza pane
per sfamare una folla così grande?». 34 E Gesù disse loro: «Quanti pani
avete?». Essi dissero: «Sette e pochi pesciolini». 35 Egli comandò allora
alle folle che si mettessero a sedere per terra. 36 Poi prese i sette pani e i
pesci e, dopo aver reso grazie, *li* spezzò e *li* diede ai suoi discepoli, e i
discepoli alla folla. 37 E tutti mangiarono e furono saziati e dei pezzi
avanzati *ne* raccolsero sette panieri pieni. 38 Ora coloro che avevano
mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini.
39 Poi, licenziate le folle, egli salì in barca e si diresse nella regione di
Magdala.

Capitolo 16

Il lievito dei farisei

Mat 16:1 Poi si accostarono a lui i farisei, e i sadducei e, per tentarlo, gli
chiesero di mostrar loro un segno dal cielo. 2 Ma egli rispose loro e disse:
«Quando si fa sera, voi dite: "*Farà* bel tempo perché il cielo rosseggia". 3 E
la mattina *dite*: "Oggi *farà* tempesta perché il cielo tutto cupo rosseggia".
Ipocriti, ben sapete dunque distinguere l'aspetto del cielo, ma non riuscite *a*
discernere i segni dei tempi? 4 Una generazione malvagia ed adultera
richiede un segno, ma non le sarà dato *alcun* segno, se non il segno del
profeta Giona». E, lasciatili, se ne andò. 5 Quando i suoi discepoli furono
giunti all'altra riva, ecco avevano dimenticato di prendere *del* pane. 6 E
Gesù disse loro: «State attenti e guardatevi dal lievito dei farisei e dei
sadducei!». 7 Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: «*È* perché non abbiamo
preso del pane». 8 Ma Gesù, accortosene, disse loro: «O *uomini* di poca
fede, perché discutete tra di voi per non aver preso del pane? 9 Non avete
ancora capito e non vi ricordate dei cinque pani per i cinquemila *uomini*, e
quante ceste *ne* avete raccolto? 10 E dei sette pani per i quattromila *uomini*,

e quanti panieri *ne* avete riempito? 11 Come mai non capite che non mi
riferivo al pane *quando* vi dissi di guardarvi dal lievito dei farisei e dei
sadducei?». 12 Allora essi capirono che egli non aveva detto di guardarsi
dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.

La confessione di Pietro

13 Poi Gesù, giunto dalle parti di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi
discepoli: «Chi dicono gli uomini che io, il Figlio dell'uomo, sia?». 14 Ed
essi dissero: «Alcuni, Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, o uno dei
profeti». 15 Egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?». 16 E Simon Pietro,
rispondendo, disse: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». 17 E Gesù,
rispondendo, gli disse: «Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché né
la carne né il sangue ti hanno rivelato *questo*, ma il Padre mio che è nei
cieli. 18 Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa roccia io
edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non la potranno vincere.
19 Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla
terra, sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto
nei cieli». 20 Allora egli ordinò ai suoi discepoli di non dire ad alcuno che
egli era Gesù, il Cristo. 21 Da quel momento Gesù cominciò a dichiarare ai
suoi discepoli che era necessario per lui andare a Gerusalemme e soffrire
molte cose da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, essere
ucciso e risuscitare il terzo giorno. 22 Allora Pietro lo prese in disparte e
cominciò a riprenderlo, dicendo: «Signore, Dio te ne liberi; questo non ti
avverrà mai». 23 Ma egli, voltatosi, disse a Pietro: «Vattene via da me,
Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non hai il senso delle cose di Dio, ma
delle cose degli uomini».

Del prendere la propria croce

24 Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno mi vuole seguire,
rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. 25 Perché chi vorrà
salvare la propria vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per
amor mio, la ritroverà. 26 Che giova infatti all'uomo, se guadagna tutto il
mondo e poi perde la propria anima? Ovvero, che darà l'uomo in cambio
dell'anima sua? 27 Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre
suo con i suoi angeli; e allora egli renderà a ciascuno secondo il suo

operato. 28 In verità vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non morranno prima d'aver visto il Figlio dell'uomo venire nel suo regno».

Capitolo 17

La trasfigurazione

Mat 17:1 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte; 2 e fu trasfigurato alla loro presenza: la sua faccia risplendette come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. 3 Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. 4 Pietro allora, prendendo la parola disse a Gesù: «Signore, è bene che noi stiamo qui; se vuoi, faremo qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia». 5 Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò, e *si udì* una voce dalla nuvola che diceva: «Questi è il mio amato Figlio, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!». 6 E i discepoli, udito *ciò*, caddero con la faccia a terra e furono presi da gran spavento. 7 Ma Gesù, accostatosi, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete!». 8 Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno se non Gesù tutto solo. 9 Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro *quest'*ordine dicendo: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risuscitato dai morti». 10 Allora i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Come mai dunque gli scribi, dicono che prima deve venire Elia?». 11 E Gesù rispose loro, dicendo: «Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa. 12 Ma io vi dico che Elia è già venuto ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto; così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire da parte loro». 13 Allora i discepoli compresero che aveva parlato loro di Giovanni Battista.

Guarigione di un fanciullo epilettico

14 Quando giunsero presso la folla, un uomo gli si accostò e, inginocchiandosi davanti a lui, 15 disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio, perché è epilettico e soffre grandemente; egli cade spesso nel fuoco ed anche nell'acqua. 16 Or io l'ho presentato ai tuoi discepoli, ma essi non l'hanno potuto guarire». 17 E Gesù, rispondendo, disse: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo qui da me». 18 Gesù allora sgridò il demone, che uscì

da lui; e da quell'istante il fanciullo fu guarito. 19 Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, dissero: «Perché non siamo stati capaci di scacciarlo?». 20 E Gesù disse loro: «Per la vostra incredulità; perché io vi dico in verità che, se avete fede quanto un granel di senape, direte a questo monte: "Spostati da qui a là", ed esso si sposterà; e niente vi sarà impossibile. 21 Ora questa specie *di demoni* non esce se non mediante la preghiera e il digiuno». 22 Ora, mentre essi s'intrattenevano nella Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere dato nelle mani degli uomini, 23 ed essi l'uccideranno; ma il terzo giorno egli risusciterà». Ed essi ne furono grandemente contristati.

Gesù paga il tributo

24 Quando giunsero a Capernaum, gli esattori di didramme si accostarono a Pietro e dissero: «Il vostro maestro, non paga le didramme?». 25 Egli disse: «Sì». Quando fu entrato in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che ti pare Simone? Da chi prendono i re della terra i tributi, o le tasse? Dai propri figli o dagli estranei?». 26 Pietro gli disse: «Dagli estranei». Gesù disse: «I figli dunque sono esenti. 27 Tuttavia per non scandalizzarli, va'al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che verrà su; aprigli la bocca e vi troverai uno statere, prendilo e dallo loro per te e per me».

Capitolo 18

Il maggiore nel regno dei cieli

Mat 18:1 In quell'ora i discepoli si accostarono a Gesù e gli chiesero: «Chi dunque è *il* più grande nel regno dei cieli?». 2 E Gesù, chiamato a sé un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo a loro 3 e disse: «In verità vi dico: se non vi convertite e non diventate come piccoli fanciulli, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli. 4 Chi dunque si umilierà come questo piccolo fanciullo, sarà il più grande nel regno dei cieli. 5 E chiunque riceve un piccolo fanciullo come questo in nome mio, riceve me. 6 Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse legata una macina d'asino al collo e che fosse sommerso nel fondo del mare. 7 Guai al mondo per gli scandali! Perché è necessario che avvengano gli scandali, ma guai a quell'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo! 8 Ora, se la tua mano, o il tuo piede, ti è occasione di peccato,

mozzalo e getta*lo* via da te; è meglio per te entrare nella vita monco o
zoppo, che avere due mani e due piedi ed essere gettato nel fuoco eterno.
9 Parimenti, se il tuo occhio ti è occasione di peccato, cavalo e gettalo via
da te, è meglio per te entrare nella vita avendo un occhio solo che,
avendone due, esser gettato nella Geenna, del fuoco. 10 Guardatevi dal
disprezzare alcuno di questi piccoli, perché io vi dico che gli angeli loro
vedono continuamente nei cieli la faccia del Padre mio, che è nei cieli.
11 Poiché il Figlio dell'uomo è venuto per salvare ciò che era perduto.
12 Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore ed una di esse si smarrisce
non lascerà egli le novantanove sui monti per andare in cerca di quella
smarrita? 13 E se gli capita di ritrovarla, io vi dico in verità che si rallegrerà
più di questa che delle novantanove che non si erano smarrite. 14 Così è la
volontà del Padre vostro che *è* nei cieli, che neppure uno di questi piccoli
perisca».

Il perdono; parabola del creditore spietato

15 «Ora, se il tuo fratello ha peccato contro di te, va' e riprendilo fra te e lui
solo; se ti ascolta, tu hai guadagnato il tuo fratello; 16 ma se non ti ascolta,
prendi con te ancora uno o due *persone*, affinché ogni parola sia confermata
per la bocca di due o tre testimoni. 17 Se poi rifiuta di ascoltarli, dillo alla
chiesa; e se rifiuta anche di ascoltare la chiesa, sia per te come il pagano e il
pubblicano. 18 In verità vi dico che tutte le cose che voi avrete legate sulla
terra saranno legate nel cielo; e tutte le cose che avrete sciolte sulla terra
saranno sciolte nel cielo. 19 Ancora io vi dico che, se due di voi si
accordano sulla terra per domandare qualunque cosa, questa sarà loro
concessa dal Padre mio che *è* nei cieli. 20 Poiché dovunque due o tre sono
riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». 21 Allora Pietro,
accostatosi, gli disse: «Signore, se il mio fratello pecca contro di me, quante
volte gli dovrò perdonare? Fino a sette volte?». 22 Gesù gli disse: «Io non ti
dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. 23 Perciò il regno dei
cieli è simile ad un re, il quale volle fare i conti con i suoi servi. 24 Avendo
iniziato a fare i conti, gli fu presentato uno *che gli era* debitore di diecimila
talenti. 25 E non avendo questi di che pagare, il suo padrone comandò che
fosse venduto lui con sua moglie, i suoi figli e tutto quanto aveva, perché *il
debito* fosse saldato. 26 Allora quel servo, gettandosi a terra gli si prostrò
davanti dicendo: "Signore, abbi pazienza con me e ti pagherò tutto".

27 Mosso a compassione, il padrone di quel servo lo lasciò andare e gli condonò il debito. 28 Ma quel servo, uscito fuori, incontrò uno dei suoi conservi, che gli doveva cento denari; e, afferratolo *per la gola*, lo soffocava dicendo: "Pagami ciò che mi devi". 29 Allora il suo conservo, gettandosi ai suoi piedi, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me, e ti pagherò tutto". 30 Ma costui non volle, anzi andò e lo fece imprigionare, finché non avesse pagato il debito. 31 Ora gli altri servi, visto quanto era accaduto, ne furono grandemente rattristati e andarono a riferire al loro padrone tutto ciò che era accaduto. 32 Allora il suo padrone lo chiamò a sé e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito, perché mi hai supplicato. 33 Non dovevi anche tu aver pietà del tuo conservo, come io ho avuto pietà di te?". 34 E il suo padrone, adiratosi, lo consegnò agli aguzzini finché non avesse pagato tutto quanto gli doveva. 35 Così il mio Padre celeste farà pure a voi, se ciascuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello i suoi falli».

Capitolo 19

Il divorzio

Mat 19:1 Quando Gesù terminò questi discorsi, partì dalla Galilea e venne nel territorio della Giudea, al di là del Giordano. 2 Grandi folle lo seguirono, e là egli le guarì. 3 Allora gli si accostarono *alcuni* farisei per tentarlo, e gli dissero: «È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». 4 Ed egli, rispondendo, disse loro: «Non avete voi letto che chi li creò da principio, li creò maschio e femmina? 5 E disse: "Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con la propria moglie, e i due diverranno una sola carne". 6 E così non sono più due, ma una sola carne, quello dunque che Dio ha unito insieme, l'uomo non lo separi». 7 Essi gli dissero: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle un atto di divorzio e mandar*la* via?». 8 Egli disse loro: «Per la durezza dei vostri cuori Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non era così. 9 Or io vi dico che chiunque manda via la propria moglie, eccetto in caso di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chi sposa colei che è stata mandata via, commette adulterio». 10 I suoi discepoli gli dissero: «Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla moglie, non conviene sposarsi». 11 Ma egli disse loro: «Non tutti sono capaci di accettare questo

parlare, ma è per coloro ai quali è stato dato. 12 Poiché vi sono degli
eunuchi, che sono nati così dal grembo della madre vi sono degli eunuchi
che sono stati fatti eunuchi dagli uomini, e vi sono eunuchi che si sono fatti
eunuchi da se stessi per il regno dei cieli. Chi è in grado di accettarlo, lo
accetti».

Gesù benedice i piccoli fanciulli

13 Allora gli furono presentati dei piccoli fanciulli perché imponesse loro le
mani e pregasse; i discepoli però li sgridavano. 14 Ma Gesù disse: «Lasciate
i piccoli fanciulli venire a me, perché di tali è il regno dei cieli». 15 E, dopo
aver imposto loro le mani, partì di là.

Il giovane ricco

16 Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro buono, che devo fare di
buono per avere la vita eterna?». 17 Ed egli disse: «Perché mi chiami
buono? Nessuno è buono, se non uno solo, *cioè*: Dio. Ora, se tu vuoi entrare
nella vita, osserva i comandamenti». 18 Egli gli disse: «Quali?». Gesù
allora disse: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire
falsa testimonianza, 19 onora tuo padre e tua madre e ama il tuo prossimo
come te stesso». 20 Quel giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho
osservate fin dalla mia giovinezza, che mi manca ancora?». 21 Gesù gli
disse: «Se vuoi essere perfetto, va vendi ciò che hai, dallo ai poveri e tu
avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». 22 Ma il giovane, udito
questo parlare, se ne andò rattristato, perché aveva molte ricchezze.
23 Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico che un ricco
difficilmente entrerà nel regno dei cieli. 24 E ve lo ripeto: È più facile che
un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di
Dio». 25 All'udire ciò, i suoi discepoli, furono grandemente sbigottiti e
dissero: «Chi dunque può essere salvato?». 26 E Gesù fissando lo sguardo
su di loro, disse: «Per gli uomini questo è impossibile, ma per Dio ogni cosa
è possibile». 27 Allora Pietro gli rispose, dicendo: «Ecco, noi abbiamo
abbandonato ogni cosa e ti abbiamo seguito; che ne avremo dunque?».
28 Gesù disse loro: «In verità vi dico che nella nuova creazione, quando il
Figlio dell'uomo sederà sul trono della sua gloria, anche voi che mi avete
seguito sederete su dodici troni, per giudicare le dodici tribù d'Israele, 29 E
chiunque ha lasciato casa, fratelli, sorelle, padre, madre, moglie, figli o

campi per amore del mio nome, *ne* riceverà il centuplo ed erediterà la vita
eterna. 30 Ma molti primi saranno ultimi e *molti* ultimi *saranno* primi».

Capitolo 20

Parabola degli operai delle diverse ore

Mat 20:1 «Il regno dei cieli infatti è simile a un padrone di casa, che di
buon mattino uscì per prendere a giornata dei lavoratori e *mandarli* nella
sua vigna. 2 Accordatosi con i lavoratori per un denaro al giorno, li mandò
nella sua vigna. 3 Uscito poi verso l'ora terza, ne vide altri che stavano in
piazza disoccupati. 4 E disse loro: "Andate anche voi nella vigna e io vi
darò ciò che è giusto". Ed essi andarono. 5 Uscito di nuovo verso l'ora sesta
e l'ora nona, fece altrettanto. 6 Uscito ancora verso l'undicesima ora, ne
trovò altri che se ne stavano disoccupati e disse loro: "Perché ve ne state qui
tutto il giorno senza far nulla?". 7 Essi gli dissero: "Perché nessuno ci ha
presi a giornata". Egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna e riceverete
ciò che è giusto". 8 Poi fattosi sera, il padrone della vigna disse al suo
fattore: "Chiama i lavoratori e paga loro il salario, cominciando dagli ultimi
fino ai primi". 9 E, venuti quelli dell'undicesima ora, ricevettero ciascuno
un denaro. 10 Quando vennero i primi, pensavano di ricevere *di* più, ma
ricevettero anch'essi un denaro per uno. 11 Nel riceverlo, mormoravano
contro il padrone di casa, 12 dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato *solo*
un'ora, e tu li hai trattati come noi che abbiamo sopportato il peso e il caldo
della giornata". 13 Ma egli, rispondendo, disse a uno di loro: "Amico, io
non ti faccio alcun torto; non ti sei accordato con me per un denaro?
14 Prendi *ciò che è* tuo e vattene; ma io voglio dare a quest'ultimo quanto a
te. 15 Non mi è *forse* lecito fare del mio ciò che voglio? O il tuo occhio è
cattivo, perché io sono buono?". 16 Così gli ultimi saranno primi e i primi
ultimi, perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

La domanda dei figli di Zebedeo

17 Poi, mentre Gesù saliva a Gerusalemme, strada facendo, prese in
disparte i dodici discepoli e disse loro: 18 «Ecco, noi saliamo a
Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà dato in mano dei capi dei sacerdoti
e degli scribi, ed essi lo condanneranno a morte. 19 Lo consegneranno poi
nelle mani dei gentili perché sia schernito, flagellato e crocifisso; ma il

terzo giorno egli risusciterà». 20 Allora la madre dei figli di Zebedeo si
accostò a lui con i suoi figli, si prostrò e gli chiese qualche cosa. 21 Ed egli
le disse: «Che vuoi?». Ella rispose: «Ordina che questi miei due figli
siedano l'uno alla tua destra e l'altro alla sinistra nel tuo regno». 22 E Gesù,
rispondendo, disse: «Voi non sapete ciò che domandate, potete voi bere il
calice che io sto per bere, ed essere battezzati del battesimo di cui io sarò
battezzato?». Essi gli dissero: «Sì, lo possiamo». 23 Allora egli disse loro:
«Voi certo berrete il mio calice e sarete battezzati del battesimo di cui io
sarò battezzato; ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me
concederlo, ma *è riservato* a coloro per i quali è stato preparato dal Padre
mio». 24 All'udire ciò, gli altri dieci si indignarono contro i due fratelli.
25 E Gesù, chiamatili *a sé*, disse: «Voi sapete che i sovrani delle nazioni le
signoreggiano e che i grandi esercitano il potere su di esse, 26 ma tra di voi
non sarà così; anzi chiunque tra di voi vorrà diventare grande sia vostro
servo; 27 e chiunque tra di voi vorrà essere primo a sia vostro schiavo.
28 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per
servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».

I due ciechi di Gerico

29 Mentre essi uscivano da Gerico, una grande folla li seguì. 30 Ed ecco,
due ciechi che sedevano lungo la strada, avendo udito che Gesù passava, si
misero a gridare dicendo: «Abbi pietà di noi, Signore, Figlio di Davide».
31 Ma la folla li sgridava perché tacessero; essi però gridavano *ancora* più
forte dicendo: «Abbi pietà di noi, Signore, Figlio di Davide!». 32 Allora
Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: «Che volete che io vi faccia?». 33 Essi
gli dissero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». 34 E Gesù, mosso a
pietà, toccò i loro occhi; e all'istante i loro occhi recuperarono la vista e lo
seguirono.

Capitolo 21

Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme

Mat 21:1 Quando furono vicini a Gerusalemme, giunti a Betfage, presso il
monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, 2 dicendo loro: «Andate nel
villaggio che si trova davanti a voi; e subito troverete un'asina legata e un
puledro con essa; sciogliete*li* e conducete*li* da me. 3 E se qualcuno vi dice

qualcosa, dite*gli* che il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà presto». 4 Or
questo accadde, affinché si adempisse ciò che fu detto dal profeta, che dice:
5 «Dite alla figlia di Sion: Ecco il tuo re viene a te mansueto, cavalcando un
asino, anzi un puledro, figlio di una bestia da soma». 6 I discepoli andarono
e fecero come Gesù aveva loro comandato. 7 Condussero l'asina e il
puledro, posero su questo i loro mantelli, ed *egli* vi montò sopra. 8 E una
grandissima folla stendeva i suoi mantelli sulla strada, mentre altri
tagliavano rami dagli alberi e li spargevano sulla via. 9 Le folle che
precedevano come quelle che seguivano gridavano, dicendo: «Osanna al
Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna
nei luoghi altissimi!». 10 E, quando egli entrò in Gerusalemme, tutta la città
fu messa in agitazione, e diceva: «Chi è costui?». 11 E le folle dicevano:
«Costui è Gesù il profeta che *viene* da Nazaret di Galilea».

Purificazione del tempio

12 Poi Gesù entrò nel tempio di Dio, ne scacciò tutti coloro che nel tempio
vendevano e compravano, e rovesciò le tavole dei cambiavalute e le sedie
dei venditori di colombi. 13 E disse loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà
chiamata casa di orazione", ma voi ne avete fatto un covo di ladroni».
14 Allora vennero da lui nel tempio ciechi e zoppi, ed egli li guarì. 15 Ma i
capi dei sacerdoti e gli scribi, viste le meraviglie che egli aveva fatto e i
fanciulli che gridavano nel tempio dicendo: «Osanna al Figlio di Davide!»,
ne furono indignati, 16 e gli dissero: «Senti tu ciò che questi dicono?».
Gesù disse loro: «Sì! Non avete mai letto: "Dalla bocca dei bambini e dei
lattanti, tu ti sei procurato lode"?». 17 E lasciatili, uscì dalla città verso
Betania, e là passò la notte.

Il fico seccato

18 La mattina, ritornando in città, ebbe fame. 19 E vedendo un fico lungo la
strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò nulla se non delle foglie; e gli disse:
«Non nasca mai più frutto da te in eterno!». E subito il fico si seccò. 20 E,
vedendo *ciò*, i discepoli si meravigliarono e dissero: «Come mai il fico si è
seccato all'istante?». 21 E Gesù, rispondendo, disse loro: «In verità vi dico
che se avete fede e non dubitate, non solo farete ciò che io ho fatto al fico,
ma se anche diceste a questo monte: "Levati *di lì* e gettati nel mare", ciò

avverrà. 22 E tutto ciò che chiederete in preghiera, avendo fede, lo otterrete».

Del battesimo di Giovanni

23 Quando entrò nel tempio, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si accostarono a lui, mentre insegnava, e dissero: «Con quale autorità fai tu queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». 24 E Gesù, rispondendo, disse loro: «Anch'io vi farò una domanda, e se voi mi risponderete, io pure vi dirò con quale autorità faccio queste cose. 25 Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Ed essi ragionavano tra loro dicendo: «Se diciamo dal cielo, ci dirà: "Perché dunque non gli credeste?" 26 Se invece diciamo dagli uomini, temiamo la folla, perché tutti ritengono Giovanni un profeta». 27 E risposero a Gesù dicendo: «Non lo sappiamo». Allora egli disse loro: «Neanch'io vi dirò con quale autorità faccio queste cose».

Parabola dei due figli

28 «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli e rivolgendosi al primo disse: "Figlio, va' oggi a lavorare nella mia vigna"; 29 ma egli rispose *e* disse: "Non voglio"; più tardi però, pentitosi, *vi* andò. 30 Poi, rivoltosi al secondo *gli* disse la stessa cosa. Ed egli rispose e disse: "Sì, lo farò signore", ma non *vi* andò. 31 Chi dei due ha fatto la volontà del padre?». Essi gli dissero: «Il primo». Gesù disse loro: «In verità vi dico che i pubblicani e le meretrici vi precedono nel regno dei cieli. 32 Poiché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto, mentre i pubblicani e le meretrici gli hanno creduto; e voi, nemmeno dopo aver visto *queste cose*, vi siete ravveduti per credergli».

Parabola dei malvagi vignaioli

33 «Ascoltate un'altra parabola: Vi era un padrone di casa, il quale piantò una vigna, la cinse di una siepe, vi scavò un luogo dove pigiare l'uva, vi costruì una torre e, dopo averla affidata a certi vignaioli, partì. 34 Ora giunto il tempo della raccolta egli mandò i suoi servi dai vignaioli, per riceverne i frutti, 35 ma i vignaioli, presi i suoi servi, uno lo bastonarono, un altro lo uccisero e un altro lo lapidarono. 36 Di nuovo egli mandò altri

servi, in maggior numero dei primi; e quei *vignaioli* li trattarono allo stesso
modo. 37 In ultimo egli mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno
almeno rispetto di mio figlio!". 38 Ma i vignaioli, visto il figlio dissero fra
loro: "Costui è l'erede; venite uccidiamolo e impadroniamoci della sua
eredità". 39 E, presolo lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. 40 Ora,
quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei vignaioli?».
41 Essi gli dissero: «Egli farà perire miseramente quegli scellerati, e
affiderà la vigna ad altri vignaioli, i quali gli renderanno i frutti a suo
tempo». 42 Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra
che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la testata d'angolo. Questa è
opera del Signore, ed è meravigliosa agli occhi nostri"? 43 Perciò io vi dico
che il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una gente che lo farà
fruttificare. 44 E chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; e colui sul quale
essa cadrà sarà stritolato». 45 I capi dei sacerdoti e i farisei, udite le sue
parabole, si avvidero che parlava di loro. 46 E cercavano di prenderlo, ma
temettero le folle, perché lo ritenevano un profeta.

Capitolo 22

Parabola delle nozze

Mat 22:1 E Gesù, riprendendo la parola, di nuovo parlò loro in parabole
dicendo: 2 «Il regno dei cieli è simile a un re, il quale preparò le nozze di
suo figlio. 3 E mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma
questi non vollero venire. 4 Di nuovo mandò altri servi dicendo: "Dite
agl'invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio pranzo, i miei vitelli e i miei
animali ingrassati sono ammazzati ed è tutto pronto; venite alle nozze".
5 Ma essi, non curando*sene*, se ne andarono chi al proprio campo, chi ai
propri affari. 6 E gli altri, presi i suoi servi, li oltraggiarono e li uccisero.
7 Il re allora, udito ciò, si adirò e mandò i suoi eserciti per sterminare quegli
omicidi e per incendiare la loro città. 8 Disse quindi ai suoi servi: "Le nozze
sono pronte, ma gl'invitati non *ne* erano degni. 9 Andate dunque agli incroci
delle strade e chiamate alle nozze chiunque troverete". 10 E quei servi,
usciti per le strade, radunarono tutti coloro che trovarono cattivi e buoni, e
*la sala del*le nozze si riempì di commensali. 11 Ora il re, entrato per vedere
i commensali, vi trovò un uomo che non indossava l'abito da nozze; 12 e gli
disse: "Amico, come sei entrato qui senza avere l'abito da nozze?". E quegli

rimase con la bocca chiusa. 13 Allora il re disse ai servi: "Legatelo mani e piedi, prendetelo e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti". 14 Poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

La questione del tributo

15 Allora i farisei, allontanatisi, si consigliarono sul modo di coglierlo in fallo nelle parole. 16 E gli mandarono i propri discepoli, con gli erodiani, per dirgli: «Maestro, noi sappiamo che tu sei verace e che insegni la via di Dio in verità, senza preoccuparti *del giudizio* di alcuno, perché tu non riguardi all'apparenza delle persone. 17 Dicci dunque: Che te ne pare? È lecito o no pagare il tributo a Cesare?». 18 Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, disse: «Perché mi tentate, ipocriti? 19 Mostratemi la moneta del tributo». Allora essi gli presentarono un denaro. 20 Ed egli disse loro: «Di chi è questa immagine e questa iscrizione?». 21 Essi gli dissero: «Di Cesare». Allora egli disse loro: «Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio». 22 Ed essi, udito *ciò*, si meravigliarono e, lasciatolo, se ne andarono.

I sadducei e la risurrezione

23 In quello stesso giorno vennero da lui i sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione, e lo interrogarono, 24 dicendo: «Maestro, Mosè ha detto: "Se qualcuno muore senza avere figli, il suo fratello ne sposi la moglie, per dare una discendenza a suo fratello". 25 Ora, c'erano tra noi sette fratelli, il primo dopo essersi sposato morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. 26 Così anche il secondo e il terzo, fino al settimo. 27 Per ultima, morì anche la donna. 28 Alla risurrezione, dunque, di chi dei sette *costei* sarà moglie? Poiché tutti l'ebbero *come moglie*». 29 Ma Gesù, rispondendo, disse loro: «Voi sbagliate, non comprendendo né le Scritture né la potenza di Dio. 30 Nella risurrezione, infatti, né si sposano né sono date in moglie, ma *essi* saranno in cielo come gli angeli di Dio. 31 Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto ciò che vi fu detto da Dio, quando disse: 32 "Io sono il Dio di Abrahamo, il Dio d'Isacco e di Giacobbe"? Dio non è il Dio dei morti, ma dei viventi». 33 E le folle, udite queste cose, stupivano della sua dottrina.

Il gran comandamento

34 Allora i farisei, avendo udito che egli aveva messo a tacere i sadducei, si radunarono insieme. 35 E uno di loro, dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova, dicendo: 36 «Maestro, qual è il grande comandamento della legge?». 37 E Gesù gli disse: «"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente". 38 Questo è il primo e il gran comandamento. 39 E il secondo, simile a questo, *è*: "Ama il tuo prossimo come te stesso". 40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti»,

Il Cristo, Figlio di Davide

41 Ora, essendo i farisei riuniti, Gesù chiese loro: 42 «Che ve ne pare del Cristo? Di chi è figlio?». Essi gli dissero: «Di Davide». 43 Egli disse loro: «Come *mai* dunque Davide, per lo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: 44 "Il Signore ha detto al mio Signore: "Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici *come* sgabello dei tuoi piedi"? 45 Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». 46 Ma nessuno era in grado di rispondergli; e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

Capitolo 23

Gesù censura gli scribi e i farisei

Mat 23:1 Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli, 2 dicendo: «Gli scribi, e i farisei siedono sulla cattedra di Mosè. 3 Osservate dunque e fate tutte le cose che vi dicono di osservare; ma non fate come essi fanno, poiché dicono ma non fanno. 4 Legano infatti pesi pesanti e difficili da portare, e li mettono sulle spalle degli uomini; ma essi non li vogliono smuovere neppure con un dito. 5 Fanno tutte le loro opere per essere ammirati dagli uomini; allargano le loro filatterie, e allungano le frange dei loro vestiti. 6 Amano i posti d'onore nei conviti e i primi posti nelle sinagoghe, 7 e anche i saluti nelle piazze, e di sentirsi chiamare dagli uomini rabbi, rabbi. 8 Ma voi non fatevi chiamare maestro, perché uno solo è il vostro maestro: Il Cristo, e voi siete tutti fratelli. 9 E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è vostro Padre, colui che è nei cieli. 10 Né fatevi chiamare guida, perché uno solo è la vostra guida: Il Cristo. 11 E il maggiore di voi sia vostro servo. 12 Or chiunque si innalzerà sarà abbassato; e chiunque si abbasserà sarà innalzato. 13 Ma guai a voi,

scribi e farisei ipocriti! Perché chiudete il regno dei cieli davanti agli
uomini; poiché né entrate voi né lasciate entrare coloro che stanno per
entrarvi. 14 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché divorate le case delle
vedove e per pretesto *fate* lunghe preghiere; per questo subirete una
condanna più severa. 15 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché scorrete
il mare e la terra, per fare un proselito e, quando lo è diventato, ne fate un
figlio della Geenna il doppio di voi. 16 Guai a voi, guide cieche, che dite:
"Se uno ha giurato per il tempio, non è nulla; ma se ha giurato per l'oro del
tempio è obbligato". 17 Stolti e ciechi! Perché, cosa è più grande, l'oro o il
tempio che santifica l'oro? 18 E: "Se uno ha giurato per l'altare, non è nulla;
ma se ha giurato per l'offerta che vi *è* sopra è obbligato". 19 Stolti e ciechi!
Poiché, cosa è più grande, l'offerta o l'altare che santifica l'offerta? 20 Chi
dunque giura per l'altare, giura per esso e per quanto vi *è* sopra. 21 Chi
giura per il tempio, giura per esso e per colui che l'abita. 22 E chi giura per
il cielo, giura per il trono di Dio e per colui che vi è assiso. 23 Guai a voi,
scribi e farisei ipocriti! Perché calcolate la decima della menta dell'aneto e
del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la
misericordia e la fede, queste cose bisogna praticare senza trascurare le
altre. 24 Guide cieche, che colate il moscerino e inghiottite il cammello.
25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché pulite l'esterno della coppa e
del piatto, mentre l'interno è pieno di rapina e d'intemperanza. 26 Fariseo
cieco! Pulisci prima l'interno della coppa e del piatto, affinché anche
l'esterno sia pulito. 27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché
rassomigliate a sepolcri imbiancati, i quali di fuori appaiono belli, ma
dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putredine. 28 Così anche voi di
fuori apparite giusti davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e
d'iniquità. 29 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché edificate i sepolcri
dei profeti e ornate i monumenti dei giusti, 30 e dite: "Se noi fossimo
vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro
nell'uccisione dei profeti". 31 Così dicendo, voi testimoniate contro voi
stessi, che siete figli di coloro che uccisero i profeti. 32 Voi superate la
misura dei vostri padri! 33 Serpenti, razza di vipere! Come sfuggirete al
giudizio della Geenna? 34 Perciò, ecco io vi mando dei profeti, dei savi e
degli scribi; di loro ne ucciderete e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete
nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città, 35 affinché ricada
su di voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal sangue del giusto
Abele, fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia che uccideste fra il

tempio e l'altare. 36 In verità vi dico che tutte queste cose ricadranno su
questa generazione. 37 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e
lapidi coloro che ti sono mandati! Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi
figli come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete
voluto! 38 Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta. 39 Poiché io vi dico,
che da ora in avanti non mi vedrete *più*, finché non direte: "Benedetto colui
che viene nel nome del Signore!"».

Capitolo 24

Il sermone profetico: L'inizio delle doglie di parto

Mat 24:1 Ora, mentre Gesù usciva dal tempio e se ne andava, i suoi
discepoli gli si accostarono per fargli osservare gli edifici del tempio. 2 Ma
Gesù disse loro: «Non vedete voi tutte queste cose? In verità vi dico che
non resterà qui pietra su pietra che non sarà diroccata». 3 Poi, mentre egli
era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si accostarono in disparte,
dicendo: «Dicci, quando avverranno queste cose? E quale *sarà* il segno
della tua venuta e della fine dell'età *presente*?». 4 E Gesù, rispondendo,
disse loro: «Guardate che nessuno vi seduca! 5 Poiché molti verranno nel
mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo"; e ne sedurranno molti. 6 Allora
sentirete *parlare di* guerre e *di* rumori di guerre; guardate di non turbarvi,
perché bisogna che tutte queste cose avvengano, ma non sarà ancora la fine.
7 Infatti si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno
carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi 8 Ma tutte queste cose *saranno
soltanto* l'inizio delle doglie di parto, 9 Allora vi sottoporranno a supplizi e
vi uccideranno; e sarete odiati da tutte le genti a causa del mio nome.
10 Allora molti si scandalizzeranno, si tradiranno e *si* odieranno l'un l'altro.
11 E sorgeranno molti falsi profeti, e ne sedurranno molti. 12 E perché
l'iniquità sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà; 13 ma chi avrà
perseverato fino alla fine sarà salvato, 14 E questo evangelo del regno sarà
predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la
fine».

Il sermone profetico (seguito): La grande tribolazoine

15 «Quando dunque avrete visto l'abominazione della desolazione predetta
dal profeta Daniele, posta nel luogo santo (chi legge intenda), 16 allora

coloro che *sono* nella Giudea fuggano ai monti. 17 Chi si *trova* sulla
terrazza della casa, non scenda a prendere qualcosa di casa sua; 18 e chi *è*
nei campi, non torni indietro a prendere il suo mantello. 19 Ma guai alle
donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! 20 E pregate che la
vostra fuga non accada d'inverno, né di sabato, 21 perché allora vi sarà una
tribolazione così grande, quale non vi fu mai dal principio del mondo fino
ad ora né mai *più* vi sarà. 22 E se quei giorni non fossero abbreviati,
nessuna carne si salverebbe; ma a motivo degli eletti quei giorni saranno
abbreviati. 23 Allora se qualcuno vi dice: "Ecco, il Cristo *è* qui", oppure "*È*
là", non gli credete. 24 Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e
faranno grandi segni e miracoli tanto da sedurre, se *fosse* possibile, anche
gli eletti. 25 Ecco, io ve *l'*ho predetto. 26 Se dunque vi dicono: "Ecco è nel
deserto", non vi andate: "Ecco è nelle stanze segrete", non ci credete.
27 Infatti, come il lampo esce da levante e sfolgora fino a ponente così sarà
la venuta del Figlio dell'uomo. 28 Poiché dovunque sarà il carname, lì si
aduneranno le aquile».

Il sermone profetico (seguito): La venuta del Figlio dell'uomo

29 «Ora, subito dopo l'afflizione di quei giorni, il sole *si* oscurerà e la luna
non darà il suo chiarore, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli
saranno scrollate. 30 E allora apparirà nel cielo il segno del Figlio
dell'uomo; e tutte le nazioni della terra faranno cordoglio e vedranno il
Figlio dell'uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e grande gloria.
31 Ed egli manderà i suoi angeli con un potente suono di tromba, ed essi
raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, da una estremità dei cieli
all'altra. 32 Ora imparate dal fico questa similitudine: quando ormai i suoi
rami s'inteneriscono e le fronde germogliano, sapete che l'estate *è* vicina.
33 Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è
vicino, anzi alle porte. 34 In verità vi dico che questa generazione non
passerà, finché tutte queste cose non siano avvenute. 35 Il cielo e la terra
passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Il sermone profetico (seguito): La vigilanza raccomandata

36 «Quanto poi a quel giorno e a quell'ora, nessuno *li* conosce, neppure gli
angeli dei cieli, ma soltanto il Padre mio. 37 Ma come *fu ai* giorni di Noè,
così sarà anche *alla* venuta del Figlio dell'uomo. 38 Infatti, come nei giorni

che precedettero il diluvio, *le persone* mangiavano, bevevano, si sposavano
ed erano date in moglie, fino a quando Noè entrò nell'arca; 39 e non si
avvidero *di nulla*, finché venne il diluvio e *li* portò via tutti; così sarà pure
alla venuta del Figlio dell'uomo. 40 Allora due saranno nel campo; uno sarà
preso e l'altro lasciato. 41 Due *donne* macineranno al mulino, una sarà presa
e l'altra lasciata. 42 Vegliate dunque, perché non sapete a che ora il vostro
Signore verrà. 43 Ma sappiate questo che, se il padrone di casa sapesse a
che ora *della notte* viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe forzare la
casa. 44 Perciò anche voi siate pronti, perché nell'ora che non pensate, il
Figlio dell'uomo verrà».

Il sermone profetico (seguito): Parabola dei due servi

45 «Qual *è* dunque quel servo fedele e avveduto, che il suo padrone ha
preposto ai suoi domestici, per dar loro il cibo a suo tempo? 46 Beato quel
servo che il suo padrone, quando egli tornerà, troverà facendo così. 47 In
verità vi dico che gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. 48 Ma,
se quel malvagio servo dice in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire",
49 e comincia a battere i suoi conservi, e a mangiare e a bere con gli
ubriaconi; 50 il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui *meno* se
*l'*aspetta e nell'ora che egli non sa; 51 lo punirà duramente e gli riserverà la
sorte degli ipocriti. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti».

Capitolo 25

Il sermone profetico (seguito): Parabola delle dieci vergini

Mat 25:1 «Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese
le loro lampade, uscirono fuori incontro allo sposo. 2 Or cinque di loro
erano avvedute e cinque stolte. 3 Le stolte, nel prendere le loro lampade,
non presero con sé l'olio; 4 le avvedute, invece, insieme alle lampade,
presero anche l'olio nei loro vasi. 5 Ora, *siccome* lo sposo tardava si
assopirono tutte e si addormentarono. 6 E sulla mezzanotte si levò un grido:
"Ecco, arriva lo sposo, uscitegli incontro!". 7 Allora tutte quelle vergini si
destarono e prepararono le loro lampade. 8 E le stolte dissero alle avvedute:
"Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade stanno *per* spegnersi".
9 Ma le avvedute, rispondendo, dissero: "*No*, perché non basterebbe né a
noi né a voi; andate piuttosto dai venditori e compratene". 10 Ora, mentre

quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; le vergini che erano pronte entrarono con lui per le nozze; e la porta fu chiusa. 11 Più tardi giunsero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, signore, aprici". 12 Ma egli, rispondendo, disse: "In verità vi dico che non vi conosco". 13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà».

Il sermone profetico (seguito): Parabola dei talenti

14 «Inoltre *il regno dei cieli* è simile a un uomo che, partendo per un viaggio chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. 15 A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e subito partì. 16 Ora colui che aveva ricevuto i cinque talenti, andò e trafficò con essi e ne guadagnò altri cinque. 17 Similmente anche quello dei due ne guadagnò altri due. 18 Ma colui che ne aveva ricevuto uno andò, fece una buca in terra e nascose il denaro del suo signore. 19 Ora, dopo molto tempo, ritornò il signore di quei servi e fece i conti con loro. 20 E colui che aveva ricevuto i cinque talenti si fece avanti e ne presentò altri cinque, dicendo: "Signore, tu mi affidasti cinque talenti, ecco, con quelli ne ho guadagnati altri cinque". 21 E il suo signore gli disse: "Bene, buono e fedele servo; tu sei stato fedele in poca cosa, io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore". 22 Poi venne anche colui che aveva ricevuto i due talenti e disse: "Signore, tu mi affidasti due talenti; ecco, con quelli ne ho guadagnati altri due". 23 Il suo signore gli disse: "Bene, buono e fedele servo; tu sei stato fedele in poca cosa, io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore". 24 Infine venne anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, io sapevo *bene* che tu sei un uomo aspro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; 25 perciò ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; ecco te lo restituisco". 26 E il suo signore rispondendo, gli disse: "Malvagio e indolente servo, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; 27 tu avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, al *mio* ritorno, l'avrei riscosso con l'interesse. 28 Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. 29 Poiché a chiunque ha, sarà dato e sovrabbonderà, ma a chi non ha gli sarà tolto anche quello che ha. 30 E gettate questo servo inutile nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor di denti"».

Il sermone profetico (fine): Vita eterna e pene eterne

31 «Ora, quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi
angeli, allora si siederà sul trono della sua gloria. 32 E tutte le genti saranno
radunate davanti a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore
separa le pecore dai capri. 33 E metterà le pecore alla sua destra e i capri
alla sinistra. 34 Allora il Re dirà a coloro che *saranno* alla sua destra:
"Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato
preparato sin dalla fondazione del mondo. 35 Poiché ebbi fame e mi deste
da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero e mi accoglieste,
36 *fui* ignudo e mi rivestiste, fui infermo e mi visitaste, fui in prigione e
veniste a *trovar*mi". 37 Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: "Signore,
quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O
assetato e *ti* abbiamo dato da bere? 38 E quando ti abbiamo visto forestiero
e *ti* abbiamo ospitato? O ignudo e ti abbiamo rivestito? 39 E quando ti
abbiamo visto infermo, o in prigione e siamo venuti a *visitar*ti?". 40 E il Re,
rispondendo, dirà loro: "In verità vi dico: tutte le volte che *l'*avete fatto ad
uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". 41 Allora egli dirà
ancora a coloro che *saranno* a sinistra: "Andate via da me maledetti, nel
fuoco eterno che è *stato* preparato per il diavolo e per i suoi angeli.
42 Poiché ebbi fame e non mi deste da mangiare, ebbi sete e non mi deste
da bere, 43 fui forestiero e non mi accoglieste, ignudo e non mi rivestiste,
infermo e in prigione e non mi visitaste". 44 Allora anche questi gli
risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato, o
assetato, o forestiero, o ignudo, o infermo, o in prigione e non ti abbiamo
soccorso?". 45 Allora egli risponderà loro dicendo: "In verità vi dico: tutte
le volte che non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto
neppure a me". 46 E questi andranno nelle pene eterne e i giusti nella vita
eterna».

Capitolo 26

Complotto dei sacerdoti

Mat 26:1 E avvenne che, quando Gesù ebbe finito tutti questi discorsi, disse
ai suoi discepoli: 2 «Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e il Figlio
dell'uomo sarà consegnato per esser crocifisso». 3 Allora i capi dei
sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo si riunirono nella corte del

sommo sacerdote di nome Caiafa. 4 E tennero consiglio per prendere Gesù
con inganno e farlo morire; 5 ma dicevano: «Non durante la festa, perché
non nasca tumulto fra il popolo».

Il convito di Betania

6 Ora, essendo Gesù in Betania, in casa di Simone il lebbroso, 7 gli si
avvicinò una donna con un alabastro di olio profumato di gran prezzo, e lo
versò sul suo capo, mentre egli era a tavola. 8 Visto *ciò*, i suoi discepoli
s'indignarono e dissero: «Perché *mai* questo spreco? 9 Quest'olio, infatti, si
poteva vendere a gran prezzo e darne il ricavato ai poveri». 10 Ma Gesù,
conosciuto *ciò*, disse loro: «Perché *mai* infastidite questa donna? Ella infatti
ha compiuto una buona azione verso di me. 11 Perché avrete sempre i
poveri con voi, ma non avrete sempre me. 12 Poiché, versando questo olio
profumato sul mio corpo, ella lo ha fatto per preparare il mio corpo per la
sepoltura. 13 Io vi dico in verità, che in tutto il mondo, dovunque sarà
predicato questo evangelo, si racconterà anche ciò che costei ha fatto, in
memoria di lei».

Il prezzo del tradimento

14 Allora uno dei dodici, di *nome* Giuda Iscariota, andò dai capi dei
sacerdoti, 15 e disse loro: «Quanto mi volete dare, perché io ve lo
consegni?». Ed essi gli contarono trenta sicli d'argento. 16 E da quell'ora
egli cercava l'opportunità di tradirlo.

La cena pasquale

17 Or il primo *giorno* degli Azzimi, i discepoli si accostarono a Gesù e gli
dissero: «Dove vuoi che ti apparecchiamo per mangiare la Pasqua?». 18 Ed
egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio
tempo è vicino, farò la Pasqua in casa tua con i miei discepoli"». 19 Allora i
discepoli fecero come Gesù aveva loro ordinato e apparecchiarono la
Pasqua. 20 E quando fu sera, egli si mise a tavola con i dodici; 21 e, mentre
mangiavano, disse: «In verità vi dico che uno di voi mi tradirà». 22 Ed essi
si rattristarono grandemente, e ciascuno di loro prese a dirgli: «Sono io
quello, Signore?». 23 Ed egli, rispondendo, disse: «Colui che ha intinto con
me la mano nel piatto mi tradirà. 24 Il Figlio dell'uomo certo se ne va

secondo che è scritto di lui; ma guai a quell'uomo per mezzo del quale il
Figlio dell'uomo è tradito! Sarebbe stato meglio per lui di non essere mai
nato». 25 E Giuda, *colui* che lo avrebbe tradito, prese a dire: «Maestro, sono
io quello?». Egli gli disse: «Tu l'hai detto!». 26 Ora, mentre mangiavano,
Gesù prese il pane e lo benedisse, *lo* ruppe e *lo* diede ai discepoli e disse:
«Prendete, mangiate; questo è il mio corpo». 27 Poi prese il calice e rese
grazie, *e lo* diede loro dicendo: «Bevetene tutti, 28 perché questo è il mio
sangue, *il sangue* del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei
peccati. 29 Ed io vi dico, che da ora *in poi* io non berrò più di questo frutto
della vigna fino a quel giorno in cui io lo berrò nuovo con voi nel regno del
Padre mio». 30 E, dopo aver cantato l'inno, se ne uscirono *verso* il monte
degli Ulivi.

Pietro avvisato

31 Allora Gesù disse loro: «Voi tutti questa notte sarete scandalizzati per
causa mia, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore del gregge
saranno disperse". 32 Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».
33 Allora Pietro, rispondendo, gli disse: «Quand'anche tutti si
scandalizzassero per causa tua, io non mi scandalizzerò mai!». 34 Gesù gli
disse: «In verità ti dico che questa stessa notte, prima che il gallo canti, tu
mi rinnegherai tre volte». 35 Pietro gli disse: «Anche se dovessi morire con
te, non ti rinnegherò in alcun modo». Lo stesso dissero anche tutti i
discepoli.

Gesù nel Getsemani

36 Allora Gesù andò con loro in un luogo, chiamato Getsemani, e disse ai
discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». 37 E, presi con sé
Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e grande
angoscia. 38 Allora egli disse loro: «L'anima mia è profondamente triste,
fino alla morte; restate qui e vegliate con me». 39 E andato un poco in
avanti, si gettò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è
possibile, allontana da me questo calice; tuttavia, non come io voglio, ma
come vuoi tu». 40 Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano, e disse a
Pietro: «Così non avete potuto vegliare neppure un'ora con me? 41 Vegliate
e pregate, per non cadere in tentazione, poiché lo spirito *è* pronto ma la
carne è debole». 42 Si allontanò di nuovo per la seconda volta e pregò,

dicendo: «Padre mio, se non è possibile che questo calice si allontani da me
senza che io lo beva sia fatta la tua volontà!». 43 Poi, tornato di nuovo, li
trovò che dormivano, perché i loro occhi erano appesantiti. 44 E, lasciatili,
si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, dicendo le medesime parole.
45 Ritornò poi dai suoi discepoli e disse loro: «Da ora in poi dormite pure e
riposatevi; ecco l'ora è giunta e il Figlio dell'uomo è dato nelle mani dei
peccatori. 46 Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Arresto di Gesù

47 E mentre egli parlava ancora, ecco Giuda, uno dei dodici, arrivò, e con
lui una grande turba con spade e bastoni, *mandati* dai capi dei sacerdoti e
dagli anziani del popolo. 48 Or colui che lo tradiva aveva dato loro un
segnale, dicendo: «Quello che io bacerò, è lui; prendetelo». 49 E in
quell'istante, accostatosi a Gesù, gli disse: «Salve, Maestro!». E lo baciò
caldamente. 50 E Gesù, gli disse: «Amico, cosa sei venuto a fare?». Allora
essi, accostatisi a Gesù, gli posero le mani addosso e lo presero. 51 Ed ecco,
uno di quelli che *erano* con Gesù, stesa la mano, trasse fuori la sua spada e
percosse il servo del sommo sacerdote, recidendogli un orecchio. 52 Allora
Gesù gli disse: «Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che
mettono mano alla spada, periranno di spada. 53 Pensi *forse* che io non
potrei adesso pregare il Padre mio, perché mi mandi più di dodici legioni di
angeli? 54 Come dunque si adempirebbero le Scritture, *le quali dicono* che
deve avvenire così?». 55 In quello stesso momento Gesù disse alle turbe:
«Voi siete usciti a prendermi con spade e bastoni, come contro un brigante;
eppure ogni giorno ero seduto in mezzo a voi nel tempio ad insegnare, e
non mi avete preso. 56 Ma tutto questo è avvenuto affinché si adempissero
le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli, lasciatolo, se ne fuggirono.

Gesù davanti al sinedrio

57 Or quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero da Caiafa, sommo
sacerdote, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. 58 E
Pietro lo seguì da lontano fino al cortile del sommo sacerdote, e, entrato
dentro, si pose a sedere con le guardie per vedere la fine. 59 Ora i capi dei
sacerdoti, gli anziani e tutto il sinedrio, cercavano qualche falsa
testimonianza contro Gesù, per farlo morire, 60 ma non ne trovavano
alcuna; sebbene si fossero fatti avanti molti falsi testimoni, non *ne*

trovarono. Ma alla fine vennero avanti due falsi testimoni 61 *i quali* dissero: «Costui ha detto: "Io posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». 62 Allora il sommo sacerdote, alzatosi, gli disse: «Non rispondi nulla a ciò che costoro testimoniano contro di te?». 63 Ma Gesù taceva. E il sommo sacerdote replicò dicendo: «Io ti scongiuro per il Dio vivente di dirci se sei il Cristo, il Figlio di Dio». 64 Gesù gli disse: «Tu l'hai detto! Anzi io vi dico che in avvenire voi vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla destra della Potenza, e venire sulle nuvole del cielo». 65 Allora il sommo sacerdote stracciò le sue vesti, dicendo: «Egli ha bestemmiato; quale bisogno abbiamo più di testimoni? Ecco, ora avete udito la sua bestemmia. 66 Che ve ne pare?». Ed essi, rispondendo, dissero: «Egli è reo di morte!». 67 Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; ed altri lo percossero con pugni, 68 dicendo: «O Cristo, indovina! Chi ti ha percosso?».

Gesù rinnegato da Pietro

69 Ora Pietro sedeva fuori nel cortile e una serva si accostò a lui, dicendo: «Anche tu eri con Gesù il Galileo». 70 Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: «Non so di che stai parlando». 71 Come egli uscì nell'atrio, un'altra lo vide e disse a quelli che *erano* là: «Anche costui era con Gesù il Nazareno!». 72 Ma egli di nuovo lo negò con giuramento, *dicendo*: «Io non conosco quell'uomo». 73 Poco dopo anche gli astanti, accostatisi, dissero a Pietro: «Certo, anche tu sei *uno* di loro, perché il tuo parlare ti tradisce». 74 Allora egli cominciò a maledire e a giurare, *dicendo*: «Io non conosco quell'uomo». E in quell'istante il gallo cantò. 75 Allora Pietro si ricordò di quello che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte», Ed egli uscì, e pianse amaramente.

Capitolo 27

Il suicidio di Giuda

Mat 27:1 Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo, tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. 2 E, legatolo, *lo* condussero via e lo consegnarono nelle mani del governatore Ponzio Pilato. 3 Allora Giuda, che lo aveva tradito, vedendo che Gesù era stato condannato si pentì e riportò i trenta sicli d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, 4 dicendo: «Ho peccato, tradendo il sangue innocente». Ma

essi dissero: «Che c'importa? Pensaci tu!». 5 Ed egli, gettati i sicli d'argento
nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. 6 Ma i capi dei sacerdoti
presero quei denari e dissero: «Non è lecito metterli nel tesoro del tempio,
perché è prezzo di sangue». 7 E tenuto consiglio, comprarono con quel
denaro il campo del vasaio, come luogo di sepoltura per i forestieri.
8 Perciò quel campo è stato chiamato sino ad oggi: "Campo di sangue".
9 Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia che disse: «E
presero i trenta pezzi d'argento, il prezzo di colui che fu valutato, come è
stato valutato dai figli d'Israele; 10 e li versarono per il campo del vasaio,
come mi ordinò il Signore».

Gesù davanti a Pilato

11 Ora Gesù comparve davanti al governatore; e il governatore lo interrogò
dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». E Gesù gli disse: «Tu lo dici!».
12 Accusato poi dai capi dei sacerdoti e dagli anziani, non rispose nulla.
13 Allora Pilato gli disse: «Non odi quante cose testimoniano contro di te?».
14 Ma egli non gli rispose neppure una parola, tanto che il governatore ne
fu grandemente meravigliato. 15 Ora il governatore, in occasione di ogni
festività, aveva l'usanza di rilasciare alla folla un prigioniero, come essi
volevano. 16 Avevano in quel tempo un ben noto prigioniero, di nome
Barabba. 17 Quando si furono radunati, Pilato chiese loro: «Chi volete che
vi liberi, Barabba o Gesù, detto Cristo?». 18 Perché egli sapeva bene che
glielo avevano consegnato per invidia. 19 Ora, mentre egli sedeva in
tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere nulla a che fare con quel
giusto, perché oggi ho molto sofferto in sogno, per causa sua». 20 Ma i capi
dei sacerdoti e gli anziani persuasero le folle a chiedere Barabba, e a far
morire Gesù. 21 E il governatore, replicando, disse loro: «Quale dei due
volete che vi liberi?». Essi dissero: «Barabba!». 22 Pilato disse loro: «Che
farò dunque di Gesù, detto Cristo?». Tutti gli dissero: «Sia crocifisso!».
23 Ma il governatore disse: «Eppure, che male ha fatto?». Ma essi
gridavano ancora più forte: «Sia crocifisso!». 24 Allora Pilato, vedendo che
non otteneva nulla, ma che anzi il tumulto cresceva *sempre più*, prese
dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Io sono innocente
del sangue di questo giusto; pensateci voi». 25 E tutto il popolo
rispondendo disse: «*Sia* il suo sangue sopra di noi e sopra i nostri figli!».
26 Allora egli liberò loro Barabba; e dopo aver fatto flagellare Gesù, lo

diede *loro*, perché fosse crocifisso. 27 Allora i soldati del governatore,
avendo condotto Gesù nel pretorio, radunarono attorno a lui tutta la coorte.
28 E, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto. 29 E, intrecciata
una corona di spine, gliela posero sul capo e *gli misero* una canna nella
mano destra; e, inginocchiandosi davanti a lui, lo schernivano dicendo:
«Salve, o re dei Giudei!». 30 Poi, sputandogli a addosso, presero la canna e
con quella lo percotevano sul capo. 31 E dopo averlo schernito, lo
spogliarono di quel manto e lo rivestirono delle sue vesti; poi lo condussero
via per crocifiggerlo.

La crocifissione

32 Ora, uscendo, incontrarono un uomo di Cirene, di nome Simone, che
costrinsero a portare la croce *di Gesù*. 33 E, giunti sul luogo detto Golgota,
che vuol dire: "Il luogo del teschio", 34 gli diedero da bere dell'aceto
mescolato con fiele; ma egli, avendolo assaggiato non volle berne. 35 Dopo
averlo crocifisso, si spartirono le sue vesti tirando a sorte, affinché si
adempisse ciò che fu detto dal profeta: «Hanno diviso tra loro le mie vesti e
sulla mia tunica hanno tirato a sorte». 36 Postisi quindi a sedere, gli
facevano la guardia. 37 Al di sopra del suo capo, posero anche la
motivazione scritta della sua condanna: «COSTUI È GESÙ, IL RE DEI
GIUDEI». 38 Allora furono crocifissi con lui due ladroni: uno a destra e
l'altro a sinistra. 39 E coloro che passavano *di là* lo ingiuriavano scuotendo
il capo, 40 e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e in tre giorni *lo*
ricostruisci, salva te stesso, se sei il Figlio di Dio, scendi giù dalla croce!».
41 Similmente, anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani
facendosi beffe, dicevano: 42 «Egli ha salvato gli altri *e* non può salvare se
stesso, se è il re d'Israele, scenda ora giù dalla croce e noi crederemo in lui;
43 egli si è confidato in Dio; lo liberi ora, se veramente lo gradisce, poiché
ha detto: "Io sono il Figlio di Dio"». 44 Anche i ladroni crocifissi con lui lo
ingiuriavano allo stesso modo. 45 Dall'ora sesta fino all'ora nona si fecero
tenebre su tutto il paese. 46 Verso l'ora nona, Gesù gridò con gran voce
dicendo: «Elì, Elì, lammà sabactanì?». Cioè: «Dio mio, Dio mio perché mi
hai abbandonato?». 47 E alcuni fra i presenti, udito *questo*, dicevano:
«Costui chiama Elia». 48 E in quell'istante uno di loro corse, prese una
spugna, l'inzuppò d'aceto e, infilatala in cima ad una canna, gli diede da
bere. 49 Ma gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo».

50 E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito. 51 Ed
ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo; la terra tremò e
le rocce si spaccarono; 52 i sepolcri si aprirono e molti corpi dei santi, che
dormivano, risuscitarono; 53 e, usciti dai sepolcri dopo la risurrezione *di*
Gesù, entrarono nella santa città e apparvero a molti. 54 Ora il centurione e
quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, veduto il terremoto e le cose
accadute, temettero grandemente e dissero: «Veramente costui era il Figlio
di Dio!». 55 Erano là presenti anche molte donne che osservavano da
lontano, esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo; 56 fra di loro
c'era Maria Maddalena. Maria madre di Giacomo e di Iose; e la madre dei
figli di Zebedeo.

Il seppellimento di Gesù

57 Poi verso sera giunse un uomo ricco di Arimatea, di nome Giuseppe, il
quale era pure discepolo di Gesù. 58 Costui si presentò a Pilato e chiese il
corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che il corpo *gli* fosse consegnato.
59 E Giuseppe, preso il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito; 60 e lo mise
nel suo sepolcro nuovo, che egli si era fatto scavare nella roccia; poi, dopo
aver rotolato una grande pietra all'ingresso del sepolcro, se ne andò. 61 Or
Maria Maddalena e l'altra Maria stavano là, sedute di fronte al sepolcro.
62 E il giorno seguente, che era *quello* successivo alla Preparazione, i capi
dei sacerdoti e i farisei si riunirono presso Pilato, 63 dicendo: «Signore, ci
siamo ricordati che quel seduttore, quando era ancora in vita, disse: "Dopo
tre giorni io risusciterò". 64 Ordina dunque che il sepolcro sia ben custodito
fino al terzo giorno, che talora non vengano i suoi discepoli di notte a
rubare il corpo e poi dicano al popolo: "Egli è risuscitato dai morti"; così
l'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo». 65 Ma Pilato disse loro: «Voi
avete un *corpo di* guardia; andate, *e* assicurate *il sepolcro*, come vi sembra
meglio». 66 Essi dunque andarono e assicurarono il sepolcro e, oltre a
mettere la guardia, sigillarono la pietra.

Capitolo 28

La risurrezione

Mat 28:1 Ora, alla fine dei sabati, all'alba del primo *giorno* della settimana,
Maria Maddalena e l'altra Maria, andarono a vedere il sepolcro. 2 Ed ecco,

si fece un gran terremoto, perché un angelo del Signore, sceso dal cielo,
venne e rotolò la pietra dall'apertura *del sepolcro* e si pose a sedere su di
essa. 3 E il suo aspetto era come di folgore e il suo vestito bianco come la
neve. 4 E, per lo spavento che ebbero di lui, le guardie tremarono e
rimasero come morte; 5 ma l'angelo, rivolgendosi alle donne, disse loro:
«Non temete, perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. 6 Egli
non è qui, perché è risorto, come aveva detto; venite, vedete il luogo dove
giaceva il Signore. 7 Presto, andate a dire ai suoi discepoli che egli è risorto
dai morti; ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete; ecco, io ve *l'*ho
detto». 8 Esse dunque si allontanarono in fretta dal sepolcro con spavento e
con grande gioia; e corsero a darne la *notizia* ai suoi discepoli. 9 E mentre
andavano per dirlo ai discepoli, ecco Gesù venne loro incontro e disse:
«Salve!». Allora esse, accostatesi, gli strinsero i piedi e lo adorarono.
10 Quindi Gesù disse loro: «Non temete, andate ad annunziare ai miei
fratelli che vadano in Galilea e che là mi vedranno».

Il falso resoconto dei soldati

11 Mentre esse andavano, ecco alcuni della guardia giunsero in città e
riferirono ai capi dei sacerdoti quanto era accaduto. 12 Questi allora,
radunatisi con gli anziani, deliberarono di dare una cospicua somma di
denaro ai soldati, 13 *e* dissero *loro*: «Dite: I suoi discepoli sono venuti di
notte, e l'hanno rubato mentre noi dormivamo. 14 E se poi la cosa verrà agli
orecchi del governatore, lo placheremo noi e faremo in modo che voi non
siate puniti». 15 Ed essi, preso il denaro, fecero come erano stati istruiti, e
questo detto si è divulgato fra i Giudei, fino ad oggi.

L'apparizione di Gesù in Galilea

16 Ora gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva
loro indicato 17 e, vedutolo, lo adorarono, alcuni però dubitarono. 18 Poi
Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: «Ogni potestà mi è stata data in cielo
e sulla terra. 19 Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli,
battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
20 insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or
ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età *presente*. Amen».

Marco

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

Capitolo 1

Giovanni Battista

Mar 1:1 *Il* principio dell'evangelo di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. 2 Come
sta scritto nei profeti: «Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua
faccia, il quale preparerà la tua via davanti a te. 3 *Vi è* una voce di uno che
grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"».
4 Giovanni comparve nel deserto, battezzando e predicando un battesimo di
ravvedimento, per il perdono dei peccati. 5 E tutto il paese della Giudea e
quelli di Gerusalemme andavano a lui, ed erano tutti battezzati da lui nel
fiume Giordano, confessando i loro peccati. 6 Or Giovanni era vestito di
peli di cammello, *aveva* una cintura di cuoio intorno ai lombi e mangiava
locuste e miele selvatico. 7 E predicava, dicendo: «Dopo di me viene uno
che è più forte di me, al quale io non sono degno neppure di chinarmi a
sciogliere il legaccio dei suoi sandali. 8 Io vi ho battezzati con acqua, ma
egli vi battezzerà con lo Spirito Santo»,

Battesimo e tentazione di Gesù

9 E avvenne in quei giorni, che Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu
battezzato da Giovanni nel Giordano. 10 E subito, come usciva dall'acqua,
vide aprirsi i cieli e lo Spirito scendere su di lui come una colomba. 11 E
venne dal cielo una voce: «Tu sei il mio amato Figlio nel quale mi sono
compiaciuto». 12 Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto; 13 e rimase
nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana. Era con le fiere e gli angeli lo
servivano.

Vocazione dei primi discepoli

14 Ora, dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne in Galilea
predicando l'evangelo del regno di Dio, 15 e dicendo: «Il tempo è compiuto
e il regno di Dio è vicino. Ravvedetevi e credete all'evangelo».
16 Camminando poi lungo il mare della Galilea, egli vide Simone e Andrea
suo fratello, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. 17 E
Gesù disse loro: «Seguitemi, e io vi farò diventare pescatori di uomini».
18 Ed essi, lasciate subito le loro reti, lo seguirono. 19 Poi, andando un po'
oltre, vide Giacomo, *figlio* di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, i quali
riparavano le loro reti nella barca. 20 E subito li chiamò; ed essi, lasciato
Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, lo seguirono.

Guarigione dell'indemoniato di Capernaum

21 Poi entrarono in Capernaum, e subito, in giorno di sabato, egli entrò
nella sinagoga e insegnava. 22 E *la gente* stupiva della sua dottrina perché
egli li ammaestrava come uno che ha autorità e non come gli scribi. 23 Ora
nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il
quale si mise a gridare, 24 dicendo: «Che *vi è* fra noi e te, Gesù Nazareno?
Sei tu venuto per distruggerci? Io so chi tu sei: Il Santo di Dio». 25 Ma
Gesù lo sgridò, dicendo: «Ammutolisci ed esci da costui!». 26 E lo spirito
immondo, straziandolo e mandando un gran grido, uscì da lui. 27 E tutti
furono sbalorditi, tanto che si domandavano fra loro dicendo: «Che è mai
questo? Quale nuova dottrina è mai questa? Egli comanda con autorità
persino agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscono». 28 E la sua fama si
diffuse subito per tutta la regione intorno alla Galilea.

Guarigione della suocera di Pietro e di altri

29 Appena furono usciti dalla sinagoga, vennero nella casa di Simone e di
Andrea, con Giacomo e Giovanni. 30 Or la suocera di Simone giaceva a
letto con la febbre ed essi subito gli parlarono di lei. 31 Allora egli si
avvicinò, la prese per la mano e l'alzò, e immediatamente la febbre la lasciò
ed essa si mise a servirli. 32 Poi, fattosi sera, dopo il tramonto del sole, gli
portarono tutti i malati e gli indemoniati. 33 E tutta la città era affollata
davanti alla porta. 34 Egli ne guarì molti, colpiti da varie malattie, e scacciò
molti demoni, e non permetteva ai demoni di parlare perché sapevano chi
egli fosse. 35 Poi il mattino *seguente*, essendo ancora molto buio, *Gesù* si
alzò, uscì e se ne andò in un luogo solitario e là pregava. 36 E Simone e

quelli *che erano* con lui lo cercarono. 37 E, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». 38 Ed egli disse loro: «Andiamo nei villaggi vicini affinché io predichi anche là, perché *è* per questo *che* io sono venuto». 39 Ed egli andò predicando nelle loro sinagoghe per tutta la Galilea e scacciando demoni.

Guarigione di un lebbroso

40 E venne da lui un lebbroso il quale, supplicandolo, cadde in ginocchio davanti a lui, e gli disse: «Se vuoi, tu puoi mondarmi». 41 E Gesù, mosso a pietà, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Sì, lo voglio, sii mondato!». 42 E, come ebbe detto *questo*, subito la lebbra lo lasciò e fu guarito. 43 Poi, dopo averlo severamente ammonito, lo mandò via subito, 44 dicendogli: «Guardati dal farne parola ad alcuno, ma va mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione quanto ha prescritto Mosè, come testimonianza per loro». 45 Ma egli, andandosene, cominciò a proclamare e a divulgare grandemente il fatto, al punto che *Gesù* non poteva più entrare pubblicamente in città, ma se ne stava fuori in luoghi solitari; e da ogni parte venivano a lui.

Capitolo 2

Il paralitico di Capernaum

Mar 2:1 *Alcuni* giorni dopo, egli entrò di nuovo in Capernaum e si venne a sapere che egli si trovava in casa; 2 e subito si radunò tanta gente da non trovare più posto neppure davanti alla porta; ed egli annunziava loro la parola. 3 Allora vennero da lui *alcuni* a presentargli un paralitico, portato da quattro *uomini*. 4 Ma, non potendo accostarsi a lui a causa della folla, scoperchiarono il tetto sul punto ove era *Gesù* e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio sul quale giaceva il paralitico. 5 Come Gesù vide la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati!». 6 Or vi erano là seduti alcuni scribi i quali ragionavano in cuor loro: 7 «Perché *mai* costui parla in questo modo? Egli bestemmia. Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». 8 Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che ragionavano queste cose dentro di sé, disse loro: «Perché ragionate voi queste cose nei vostri cuori? 9 Che cosa è più facile dire al paralitico: "I tuoi peccati ti sono perdonati", oppure dire: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina"? 10 Ora, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha potestà di

perdonare i peccati in terra, 11 io ti dico (disse al paralitico): Alzati, prendi
il tuo lettuccio e vattene a casa tua». 12 Ed egli si alzò immediatamente,
prese il suo lettuccio e uscì in presenza di tutti, così che tutti stupivano e
glorificavano Dio dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Vocazione di Levi

13 *Gesù* uscì di nuovo lungo il mare e tutta la folla veniva a lui, ed egli li
ammaestrava. 14 Nel passare vide Levi *figlio* di Alfeo, che sedeva al banco
delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, alzatosi, lo seguì. 15 Or
avvenne che mentre egli era a tavola in casa di *Levi*, molti pubblicani e
peccatori si misero a tavola con Gesù e con i suoi discepoli; infatti erano
molti quelli che lo seguivano. 16 Allora gli scribi e i farisei, vedendolo
mangiare con i pubblicani e con i peccatori, dissero ai suoi discepoli:
«Come mai mangia e beve egli in compagnia dei pubblicani e dei
peccatori?». 17 E Gesù, udito *ciò*, disse loro: «Non sono i sani che hanno
bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma
i peccatori a ravvedimento».

Del digiuno

18 Allora i discepoli di Giovanni e quelli dei farisei stavano digiunando.
Ora essi vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e
quelli dei farisei digiunano mentre i tuoi discepoli non digiunano?». 19 E
Gesù disse loro: «Possono forse gli amici dello sposo digiunare, mentre lo
sposo è con loro? Per tutto il tempo che hanno lo sposo con loro, non
possono digiunare. 20 Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo, e
allora in quei giorni digiuneranno. 21 Nessuno cuce un pezzo di stoffa
nuova sopra un vestito vecchio, altrimenti il pezzo nuovo porta via l'intero
rattoppo e lo strappo si fa peggiore. 22 Così, nessuno mette vino nuovo in
otri vecchi, altrimenti il vino nuovo rompe gli otri, il vino si spande e gli
otri si perdono; ma il vino nuovo va messo in otri nuovi».

Gesù, signore del sabato

23 Or avvenne che in giorno di sabato egli passava per i campi, e i suoi
discepoli, strada facendo, si misero a svellere delle spighe. 24 E i farisei gli
dissero: «Guarda, perché fanno ciò che non è lecito in giorno di sabato?».

25 Ma egli disse loro: «Non avete mai letto ciò che fece Davide, quando si
trovò nel bisogno ed ebbe fame, lui e quelli con lui? 26 Come egli entrò
nella casa di Dio, al tempo del sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani di
presentazione che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede
anche a quelli che erano con lui?». 27 Poi disse loro: «Il sabato è fatto per
l'uomo e non l'uomo per il sabato. 28 Perciò il Figlio dell'uomo è signore
anche del sabato».

Capitolo 3

L'uomo dalla mano secca

Mar 3:1 Poi egli entrò di nuovo nella sinagoga, e là c'era un uomo che
aveva una mano secca. 2 Ed essi lo stavano ad osservare *per vedere* se lo
avesse guarito in giorno di sabato, per poi accusarlo. 3 Ed egli disse
all'uomo che aveva la mano secca: «Alzati in mezzo *a tutti*!». 4 Poi disse
loro: «È lecito in giorno di sabato fare *del* bene o *del* male, salvare una vita
o annientarla?». Ma essi tacevano. 5 Allora egli, guardatili tutt'intorno con
indignazione, rattristato per la durezza del loro cuore, disse a quell'uomo:
«Stendi la tua mano!». Egli la stese e la sua mano fu risanata come l'altra.
6 E i farisei, usciti, tennero subito consiglio con gli erodiani contro di lui
come farlo morire. 7 Ma Gesù si ritirò con i suoi discepoli verso il mare; e
una gran folla lo seguì dalla Galilea e dalla Giudea, 8 ed *anche* da
Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano; similmente una gran folla
dai dintorni di Tiro e di Sidone, udendo le grandi cose che egli faceva,
venne a lui. 9 Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli sempre pronta
una barchetta per non essere schiacciato dalla folla. 10 Poiché egli *ne* aveva
guariti molti, tutti quelli che avevano malattie si accalcavano attorno a lui
per toccarlo. 11 E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si prostravano
davanti a lui e gridavano, dicendo: «Tu sei il Figlio di Dio!». 12 Ma egli li
sgridava severamente, perché non dicessero chi egli fosse.

Elezione dei dodici

13 Poi egli salì sul monte, chiamò presso di sé quelli che volle; ed essi si
avvicinarono a lui. 14 Quindi ne costituì dodici perché stessero con lui e
potesse mandarli a predicare, 15 e avessero il potere di guarire le infermità
e di scacciare i demoni. 16 Essi erano: Simone al quale pose nome Pietro;

17 Giacomo *figlio* di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali
diede il nome di Boanerges, che vuol dire: "Figli del tuono"; 18 Andrea,
Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo,
Simone il Cananeo, 19 e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

La bestemmia dei farisei

20 Poi entrarono in una casa. E la folla si radunò di nuovo, tanto che non
potevano neppure prendere cibo. 21 E quando i suoi *parenti* udirono *ciò*,
uscirono per prenderlo, perché dicevano: «Egli è fuori di sé». 22 Ma gli
scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Egli ha Beelzebub e
scaccia i demoni con l'aiuto del principe dei demoni». 23 Ma egli,
chiamatili a sé, disse loro in parabole: «Come può Satana scacciare Satana?
24 E se un regno è diviso contro se stesso, quel regno non può durare. 25 E
se una casa è divisa in parti contrarie, quella *casa* non può durare. 26 Così,
se Satana insorge contro se stesso ed è diviso, non può durare, ma è giunto
alla fine. 27 Nessuno può entrare in casa dell'uomo forte e rapirgli i suoi
beni, se prima non ha legato l'uomo forte; solo allora potrà saccheggiare la
sua casa. 28 In verità vi dico che ai figli degli uomini sarà perdonato ogni
peccato e qualunque bestemmia essi diranno; 29 ma chiunque bestemmierà
contro lo Spirito Santo, non ha perdono in eterno; ma è sottoposto a
giudizio eterno». 30 *Asseriva questo* perché dicevano: «Egli ha uno spirito
immondo».

La famiglia di Gesù

31 Nel frattempo giunsero i suoi fratelli e sua madre e, fermatisi fuori, lo
mandarono a chiamare. 32 Or la folla sedeva intorno a lui; e gli dissero:
«Ecco, tua madre e i tuoi fratelli *sono* là fuori *e* ti cercano». 33 Ma egli
rispose loro, dicendo: «Chi *è* mia madre, o i miei fratelli?». 34 Poi
guardando in giro su coloro che gli sedevano intorno, disse: «Ecco mia
madre e i miei fratelli. 35 Poiché chiunque fa la volontà di Dio, questi è mio
fratello, mia sorella e madre».

Capitolo 4

Parabola del seminatore

Mar 4:1 Poi prese di nuovo ad insegnare in riva al mare; e una gran folla si
radunò intorno a lui, tanto che egli, salito su una barca, vi sedeva *stando* in
mare, mentre l'intera folla era a terra lungo la riva. 2 Ed egli insegnava loro
molte cose in parabole, e diceva loro nel suo insegnamento: 3 «Ascoltate!
Ecco, il seminatore uscì a seminare. 4 Or avvenne che mentre seminava,
una parte *del seme* cadde lungo la strada e gli uccelli del cielo vennero e la
mangiarono. 5 Un'altra cadde in luoghi rocciosi dove non c'era molta terra e
subito spuntò, perché non c'era un terreno profondo. 6 Ma quando si levò il
sole fu riarsa; e poiché non aveva radice si seccò. 7 Un'altra cadde tra le
spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. 8 Un'altra cadde
in buona terra e portò frutto che crebbe, e si sviluppò *tanto* da rendere l'uno
trenta, l'altro sessanta e l'altro cento». 9 Poi egli disse loro: «Chi ha orecchi
da udire, oda!». 10 Ora, quando egli fu solo, coloro che gli stavano attorno
con i dodici lo interrogarono sulla parabola. 11 Ed egli disse loro: «A voi è
dato di conoscere il mistero del regno di Dio; ma a coloro che sono di fuori
tutte *queste* cose si propongono in parabole, 12 affinché: "Vedendo, vedano
ma non intendano, udendo, odano ma non comprendano, che talora non si
convertano e i peccati non siano loro perdonati"». 13 Poi disse loro: «Non
comprendete questa parabola? E come comprenderete tutte le *altre*
parabole? 14 Il seminatore *è colui che* semina la parola. 15 Quelli lungo la
strada *sono* coloro nei quali viene seminata la parola; ma dopo che l'hanno
udita, subito viene Satana e porta via la parola seminata nei loro cuori.
16 Parimenti quelli che ricevono il seme su un suolo roccioso sono coloro
che, quando hanno udita la parola, subito la ricevono con gioia; 17 ma non
hanno in sé radice e sono di corta durata; e, quando sopravviene la
tribolazione o *la* persecuzione a causa della parola, sono subito
scandalizzati. 18 Quelli invece che ricevono il seme fra le spine, *sono*
coloro che odono la parola; 19 ma le sollecitudini di questo mondo,
l'inganno delle ricchezze e le cupidigie delle altre cose, che sopravvengono,
soffocano la parola e questa rimane infruttuosa. 20 Ma quelli che hanno
ricevuto il seme in buon terreno, *sono* coloro che odono la parola, la
ricevono e portano frutto, chi *il* trenta, chi *il* sessanta e chi *il* cento».

Parabola della lampada

21 Disse loro *ancora*: «Si prende forse la lampada per metterla sotto il
moggio o sotto il letto? Non la si mette piuttosto sopra il candeliere?

22 Poiché non c'è nulla di nascosto che non sia manifestato, né nulla di
segreto che non sia palesato. 23 Chi ha orecchi da udire, oda!». 24 Disse
loro ancora: «Fate attenzione a ciò che udite. Con la stessa misura con cui
misurate, sarà misurato a voi; e a voi che udite sarà dato di più. 25 Poiché a
chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, gli sarà tolto anche quello che ha».

Parabola del seme

26 Disse ancora: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme in terra.
27 Ora la notte e il giorno, mentre egli dorme e si alza, il seme germoglia e
cresce senza che egli sappia come. 28 Poiché la terra produce
spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga.
29 E, quando il frutto è maturo, il mietitore mette subito mano alla falce
perché è venuta la mietitura».

Parabola del granello di senape

30 Disse ancora: «A che *cosa* paragoneremo il regno di Dio? O con quale
parabola lo rappresenteremo? 31 *Esso è* simile a un granello di senape che,
quando è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che *sono* sulla
terra; 32 ma, dopo che è stato seminato, cresce e diventa il più grande di
tutte le erbe, e mette rami così grandi che gli uccelli del cielo possono
ripararsi sotto la sua ombra». 33 E con molte parabole di questo genere
annunciava loro la parola, come essi erano in grado di capire. 34 E non
parlava loro senza parabole; ma in privato ai suoi discepoli spiegava ogni
cosa.

Gesù acqueta la tempesta

35 Or in quello stesso giorno, fattosi sera, disse loro: «Passiamo all'altra
riva». 36 E *i discepoli*, licenziata la folla, lo presero con loro, così come egli
era, nella barca. Con lui c'erano altre barchette. 37 Si scatenò una gran
bufera di vento e le onde si abbattevano sulla barca, tanto che questa si
riempiva. 38 Egli intanto stava dormendo a poppa, su un guanciale. Essi lo
destarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che noi periamo?». 39 Ed
egli, destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci e calmati!». E il vento
cessò e si fece gran bonaccia. 40 Poi disse loro: «Perché siete voi così
paurosi? Come *mai* non avete fede?». 41 Ed essi furono presi da gran

timore e dicevano tra loro: «Chi è dunque costui al quale anche il vento e il mare ubbidiscono?».

Capitolo 5

L'indemoniato Gadareno

Mar 5:1 Così giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gadareni. 2 E, come Gesù scese dalla barca, subito gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo, 3 il quale aveva la sua dimora fra i sepolcri, e nessuno riusciva a tenerlo legato neanche con catene. 4 Infatti più volte era stato legato con ceppi e con catene; ma egli aveva sempre spezzato le catene e infranto i ceppi; e nessuno era riuscito a domarlo.
5 Continuamente, notte e giorno, fra i sepolcri e su per i monti, andava gridando e picchiandosi con pietre. 6 Ora, quando vide Gesù da lontano, egli accorse e gli si prostrò davanti, 7 e dando un gran grido, disse: «Che c'è fra me e te, Gesù Figlio del Dio altissimo? Io ti scongiuro, in nome di Dio, di non tormentarmi!». 8 Perché egli gli diceva: «Spirito immondo, esci da quest'uomo!». 9 Poi *Gesù* gli domandò: «Qual è il tuo nome?». E quello rispose, dicendo: «Io mi chiamo Legione, perché siamo molti». 10 E lo supplicava con insistenza perché non li mandasse fuori da quella regione.
11 Or vi era là, sul *pendio del* monte, un grande branco di porci che pascolava. 12 Allora tutti i demoni lo pregarono, dicendo: «Mandaci nei porci, perché entriamo in essi». 13 E Gesù prontamente lo permise loro; allora gli spiriti immondi, usciti, entrarono nei porci e il branco si precipitò giù per il dirupo nel mare, erano circa duemila, e affogarono nel mare.
14 Allora quelli che custodivano i porci fuggirono e diffusero *la notizia* in città e per le campagne; e *la gente* venne a vedere ciò che era accaduto.
15 Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. 16 E quelli che avevano visto *l*'accaduto, raccontarono loro ciò che era successo all'indemoniato e il fatto dei porci. 17 Allora essi cominciarono a pregarlo che se ne andasse dal loro territorio. 18 Mentre egli saliva sulla barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di poter rimanere con lui; 19 ma Gesù non glielo permise; gli disse invece: «Va' a casa tua dai tuoi e racconta loro quali grandi cose il Signore ti ha fatto e *come* ha avuto pietà di te». 20 Egli

se ne andò e cominciò a predicare per la Decapoli tutto quanto Gesù gli aveva fatto; tutti restavano meravigliati.

La donna dal flusso di sangue; la figlia di Iairo

21 E, quando Gesù passò nuovamente all'altra riva in barca, una grande folla si radunò intorno a lui; ed egli se ne stava in riva al mare. 22 Allora venne uno dei capi della sinagoga, di nome Iairo, il quale vedutolo, gli si gettò ai piedi, 23 e lo pregò con molta insistenza, dicendo: «La mia figliola è agli estremi; vieni a imporle le mani, affinché sia guarita e viva». 24 Ed egli se ne andò con lui. Una grande folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. 25 Ora una donna che aveva un flusso di sangue *già* da dodici anni 26 e aveva molto sofferto da parte di parecchi medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun giovamento, anzi piuttosto peggiorando, 27 avendo sentito *parlare* di Gesù, venne tra la folla alle sue spalle e toccò il suo vestito, 28 poiché diceva: «Se solo tocco le sue vesti sarò guarita». 29 E immediatamente il flusso del suo sangue si stagnò, ed ella sentì nel *suo* corpo di essere guarita da *quel* male. 30 Ma subito Gesù, avvertendo in se stesso che una potenza era uscita da lui, voltatosi nella folla, disse: «Chi mi ha toccato i vestiti?». 31 E i suoi discepoli gli dissero: «Non vedi che la folla ti stringe da ogni parte e tu dici: "Chi mi ha toccato?"». 32 Ma egli guardava intorno per vedere colei che aveva fatto ciò. 33 Allora la donna, paurosa e tremante, sapendo quanto era avvenuto in lei, venne e gli si gettò *ai piedi* e gli disse tutta la verità. 34 Ma egli le disse: «Figliola, la tua fede ti ha guarita; va' in pace e sii guarita dal tuo male». 35 Mentre egli stava ancora parlando, vennero *alcuni* dalla casa del capo della sinagoga, dicendo: «La tua figlia è morta; perché importuni ancora il Maestro?».
36 Ma Gesù, appena intese ciò che si diceva, disse al capo della sinagoga: «Non temere, credi solamente!». 37 E non permise che alcuno lo seguisse, all'infuori di Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. 38 E, giunto a casa del capo della sinagoga, vide un gran trambusto e gente che piangeva e urlava forte. 39 Ed entrato, disse loro: «Perché fate *tanto* chiasso e piangete? La fanciulla non è morta, ma dorme». 40 E quelli lo deridevano, ma egli, messili tutti fuori, prese con sé il padre, la madre della fanciulla e coloro che *erano* con lui, ed entrò là dove giaceva la fanciulla. 41 Quindi presa la fanciulla per mano, le disse: «Talitha cumi»; che tradotto vuol dire: «Fanciulla, ti dico: Alzati!». 42 E subito la fanciulla si alzò e si mise a

camminare; ella aveva infatti dodici anni. Ed essi furono presi da un grande stupore. 43 Ma egli comandò loro con fermezza che nessuno lo venisse a sapere; poi ordinò che si desse da mangiare alla fanciulla.

Capitolo 6

Gesù disprezzato in Nazaret

Mar 6:1 Poi uscì di là e venne nella sua patria, e i suoi discepoli lo seguirono. 2 E, venuto il sabato, si mise ad insegnare nella sinagoga. E molti, udendolo, stupivano e dicevano: «Da dove vengono a costui queste cose? Che sapienza *è* mai questa che gli è data? E *come mai* si compiono tali potenti opere per mano sua? 3 Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Iose, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non sono qui fra noi?». Ed erano scandalizzati *a causa* di lui. 4 Ma Gesù disse loro: «Nessun profeta è disonorato, se non nella sua patria, fra i suoi parenti e in casa sua». 5 E non potè fare lì alcuna opera potente, salvo che guarire pochi infermi, imponendo loro le mani. 6 E si meravigliava della loro incredulità; e andava in giro per i villaggi, insegnando.

La missione dei dodici

7 Poi egli chiamò a sé i dodici e cominciò a mandarli a due a due; e diede loro potere sugli spiriti immondi. 8 E ordinò loro che non prendessero nulla per il viaggio, eccetto un bastone soltanto: né sacca né pane né denaro nella cintura; 9 e che fossero calzati di sandali e non indossassero due tuniche. 10 Disse loro ancora: «Dovunque entrate in una casa, fermatevi lì, finché non partiate da quel luogo. 11 Se poi alcuni non vi ricevono e non vi ascoltano, andando via di là, scuotete la polvere dai vostri piedi in testimonianza contro di loro. In verità vi dico che nel giorno del giudizio Sodoma e Gomorra saranno trattate con più tolleranza che quella città». 12 Così partiti, predicavano che *la gente* si doveva ravvedere; 13 e scacciavano molti demoni e ungevano con olio molti infermi, e *li* guarivano.

Morte di Giovanni Battista

14 Ora il re Erode sentì *parlare di Gesù*, perché il suo nome era diventato
celebre, e diceva: «Quel Giovanni che battezzava è risuscitato dai morti; e
perciò le potenze *miracolose* operano in lui». 15 Altri dicevano: «È Elia»;
ed altri: «È un profeta, o come uno dei profeti». 16 Ma Erode, udito questo,
diceva: «Quel Giovanni, che io ho fatto decapitare, è risorto dai morti!».
17 Erode stesso infatti aveva fatto arrestare Giovanni e l'aveva tenuto legato
in carcere a causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello, perché egli
l'aveva presa per moglie. 18 Giovanni infatti diceva ad Erode: «Non ti è
lecito di avere la moglie di tuo fratello». 19 Ed Erodiade gli portava rancore
e volentieri l'avrebbe fatto uccidere, ma non poteva. 20 Erode infatti temeva
Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e lo proteggeva; e, dopo averlo
udito, faceva molte cose e lo ascoltava volentieri. 21 Ora, venuto un giorno
propizio, Erode per il suo compleanno offrì un banchetto ai suoi grandi, ai
comandanti e ai notabili della Galilea. 22 La figlia di Erodiade stessa entrò
e danzò, e piacque ad Erode e a coloro che erano a tavola con lui; allora il
re disse alla fanciulla: «Domandami tutto ciò che vuoi e io te lo darò». 23 E
le giurò: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fino alla metà del mio
regno!». 24 Ella uscì, e disse a sua madre: «Che cosa devo chiedere?».
Quella rispose: «La testa di Giovanni Battista». 25 Ed ella, ritornata subito
dal re, gli fece in fretta la richiesta, dicendo: «Io desidero che tu mi dia
immediatamente, su un piatto, la testa di Giovanni Battista». 26 E il re,
sebbene ne fosse molto rattristato, a motivo del giuramento e per rispetto
dei convitati, non volle opporle un rifiuto. 27 Così il re mandò subito una
guardia, con l'ordine di portargli la testa di *Giovanni*. 28 E quegli andò, lo
decapitò in prigione e portò la sua testa su un piatto e la diede alla fanciulla,
e la fanciulla la diede a sua madre. 29 E quando i suoi discepoli udirono *ciò*,
vennero, presero il suo corpo e lo posero in un sepolcro.

Prima moltiplicazione dei pani

30 Ora gli apostoli si radunarono intorno a Gesù, e gli riferirono tutto quello
che avevano fatto ed insegnato. 31 Ed egli disse loro: «Venite in disparte in
un luogo solitario e riposatevi un po'». Poiché era tanta la gente che andava
e veniva, che essi non avevano neppure il tempo di mangiare. 32 Partirono
quindi in barca verso un luogo solitario e appartato. 33 La folla però li vide
partire, e molti lo riconobbero, e da tutte le città accorsero là a piedi ed
arrivarono prima di loro, e si strinsero intorno a lui. 34 E Gesù, sbarcato,

vide una grande folla e ne ebbe compassione, perché erano come pecore
senza pastore, e prese a insegnare loro molte cose. 35 Ed essendo già tardi, i
suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Questo luogo è deserto, ed
è già tardi. 36 Licenzia *questa* gente perché se ne vada nelle campagne e nei
villaggi all'intorno a comprarsi del pane, perché non ha nulla da mangiare».
37 Ma egli, rispondendo, disse loro: «Date voi a loro da mangiare». Ed essi
gli dissero: «Dobbiamo andare noi a comperare del pane per duecento
denari e dare loro da mangiare?». 38 Ed egli disse loro: «Quanti pani avete?
Andate a vedere». Ed essi, accertatisi, dissero: «Cinque *pani* e due pesci».
39 Allora egli ordinò loro di farli accomodare tutti, per gruppi, sull'erba
verde. 40 Così essi si sedettero in *gruppi* di cento e di cinquanta. 41 Poi egli
prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, li benedisse,
quindi spezzò i pani e *li* diede ai suoi discepoli, perché *li* distribuissero loro;
e divise pure i due pesci fra tutti. 42 Mangiarono tutti a sazietà. 43 E
raccolsero dodici ceste piene di pezzi *di pane* e *di resti* dei pesci. 44 Or
coloro che avevano mangiato di *quei* pani erano cinquemila uomini.

Gesù cammina sul mare

45 Subito dopo *Gesù* costrinse i suoi discepoli a salire nella barca e
preceder*lo* all'altra riva verso Betsaida, mentre egli licenziava la folla.
46 Appena l'ebbe congedata, salì sul monte a pregare. 47 Fattosi sera, la
barca era in mezzo al mare ed egli *era* a terra tutto solo. 48 E, vedendo i
discepoli affaticarsi a remare, perché avevano il vento contrario, verso la
quarta vigilia della notte, egli andò verso loro camminando sul mare, e
voleva oltrepassarli. 49 Ma essi, vedendolo camminare sul mare, pensavano
che fosse un fantasma e si misero a gridare, 50 perché lo avevano visto tutti
e si erano spaventati, ma egli subito parlò loro e disse: «Fatevi animo, sono
io, non temete!». 51 Poi salì con loro sulla barca e il vento si calmò, ed essi
erano enormemente stupiti in se stessi e si meravigliarono, 52 perché non
avevano capito il fatto dei pani, essendo il loro cuore indurito. 53 Compiuta
la traversata, giunsero nella contrada di Gennesaret e vi approdarono. 54 E,
scesi dalla barca, subito la *gente* lo riconobbe; 55 e, percorrendo per tutta
quella regione all'intorno, incominciò a portare i malati sui lettucci,
ovunque sentiva che si trovasse; 56 e dovunque egli giungeva, in villaggi,
città o borgate, *la gente* metteva gli infermi sulle piazze e lo pregava di

poter toccare almeno il lembo del suo vestito, e tutti quelli che lo toccavano erano guariti.

Capitolo 7

La tradizione degli anziani

Mar 7:1 Allora si riunirono intorno a lui i farisei e alcuni scribi venuti da Gerusalemme. 2 E, avendo visto che alcuni dei suoi discepoli mangiavano il cibo con le mani impure, cioè non lavate, li accusarono. 3 Infatti i farisei e tutti i Giudei non mangiano se non si sono *prima* lavate le mani con gran cura, attenendosi alla tradizione degli anziani; 4 e, quando tornano dalla piazza, non mangiano senza prima essersi purificati. Ci sono molte altre cose, che sono tenuti *ad osservare* per tradizione: lavatura di coppe, di brocche, di vasi di rame e di letti. 5 Poi i farisei e gli scribi gli domandarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli anziani, ma prendono il cibo senza lavarsi le mani?». 6 Ma egli, rispondendo, disse loro: «Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. 7 Ma invano mi rendono un culto, insegnando dottrine *che sono* precetti di uomini". 8 Trascurando infatti il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini: lavatura di brocche e di coppe; e fate molte altre cose simili». 9 Disse loro ancora: «Voi siete abili nell'annullare il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione. 10 Mosè infatti ha detto: "Onora tuo padre e tua madre", e: "Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte". 11 Ma voi dite: "Se un uomo dice a suo padre o a sua madre: Tutto quello con cui potrei assisterti è Corban *cioè* un'offerta *a Dio*", 12 non gli lasciate più far nulla per suo padre o per sua madre, 13 annullando *così* la parola di Dio con la vostra tradizione, che voi avete tramandata. E fate molte altre cose simili». 14 Poi, chiamata a sé tutta la folla, disse loro: «Ascoltatemi tutti ed intendete: 15 Non c'è nulla di esterno all'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono da lui che lo contaminano. 16 Chi ha orecchi da udire, oda!». 17 Quando poi egli fu rientrato in casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. 18 Ed egli disse loro: «Siete anche voi così privi d'intelligenza? Non capite voi che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non può contaminarlo, 19 perché non entra nel suo

cuore, ma nel ventre, e poi se ne va nella fogna?». Così dicendo, dichiarava puri tutti gli alimenti. 20 Disse ancora: «Ciò che esce dall'uomo, quello lo contamina. 21 Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, procedono pensieri malvagi, adultéri, fornicazioni, omicidi, 22 furti, cupidigie, malizie, frodi, insolenza, invidia, bestemmia, orgoglio, stoltezza. 23 Tutte queste cose malvagie escono dal di dentro *dell'uomo* e lo contaminano».

La donna sirofenicia

24 Poi partì di là e andò nel territorio di Tiro e di Sidone, entrò in una casa e non voleva che alcuno lo sapesse, ma non potè restare nascosto. 25 Infatti una donna, la cui figlia aveva uno spirito immondo, avendo sentito parlare di *Gesù*, venne e gli si gettò ai piedi. 26 Or quella donna era greca, sirofenicia di origine, e lo pregava di scacciare il demone da sua figlia; 27 ma Gesù le disse: «Lascia che si sazino prima i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettar*lo* ai cagnolini». 28 Ma ella rispose e gli disse: «Dici bene, o Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli». 29 Allora egli le disse: «Per questa tua parola, va'; il demone è uscito da tua figlia». 30 Ed ella, tornata a casa sua, trovò la figlia coricata a letto, e il demone era uscito *da lei*.

Guarigione di un sordomuto della Decapoli

31 *Poi Gesù*, partito di nuovo dal territorio di Tiro e di Sidone, giunse al mare di Galilea, in mezzo al territorio della Decapoli. 32 E gli presentarono un sordo che parlava a stento, pregandolo di imporgli le mani. 33 Ed egli, condottolo in disparte, lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi e, dopo aver sputato, gli toccò la lingua. 34 Poi, alzati gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: «Effata», che vuol dire: «Apriti!». 35 E subito gli si aprirono gli orecchi si sciolse il nodo della sua lingua e parlava distintamente. 36 E *Gesù* ordinò loro di non dirlo a nessuno; ma quanto più lo vietava loro, tanto più essi lo divulgavano. 37 E, pieni di stupore, dicevano: «Egli ha fatto bene ogni cosa: egli fa udire i sordi e parlare i muti!».

Capitolo 8

Seconda moltiplicazione dei pani

Mar 8:1 In quei giorni, essendovi una folla grandissima e non avendo da
mangiare, Gesù chiamò a sé i suoi discepoli, *e* disse loro: 2 «Ho pietà di
questa folla, perché *sono già* tre giorni *che* stanno con me, e non hanno di
che mangiare. 3 E se io li rimando digiuni a casa, verranno meno per via;
alcuni di loro, infatti, sono venuti da lontano». 4 E i suoi discepoli gli
risposero: «Come potrebbe alcuno saziare di pane costoro, qui nel
deserto?». 5 Ed egli domandò loro: «Quanti pani avete?». Essi dissero:
«Sette». 6 Allora egli ordinò alla folla di sedere per terra; e presi i sette
pani, rese grazie, *li* spezzò e *li* diede ai suoi discepoli, perché *li*
distribuissero alla folla; ed essi *li* distribuirono. 7 Avevano pure alcuni
pesciolini; dopo averli benedetti, ordinò che anche quelli fossero distribuiti
alla folla. 8 Così essi mangiarono a sazietà; e *i discepoli* portarono via sette
panieri di pezzi avanzati. 9 Or quelli che avevano mangiato erano circa
quattromila; poi li licenziò. 10 E subito, salito in barca con i suoi discepoli,
andò dalle parti di Dalmanuta.

Il lievito dei farisei

11 Sopraggiunsero i farisei e cominciarono a discutere con lui, chiedendogli
un segno dal cielo per metterlo alla prova. 12 Ma egli, gemendo nel suo
spirito, disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità vi dico
che non sarà dato alcun segno a questa generazione». 13 Quindi lasciatili,
salì di nuovo in barca e passò all'altra riva. 14 Ora i discepoli avevano
dimenticato di prendere del pane e non avevano con sé nella barca che un
pane solo. 15 Ed egli li ammoniva, dicendo: «State attenti, guardatevi dal
lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». 16 Ma essi discutevano fra di loro
dicendo: «Noi non abbiamo pane». 17 Accortosene, Gesù disse loro:
«Perché discutete *sul fatto* che non avete pane? Non capite ancora e non
intendete? Avete il vostro cuore ancora indurito? 18 Avete occhi e non
vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate? 19 Quando spezzai i
cinque pani per i cinquemila, quante ceste piene di pezzi avete raccolto?».
Essi dissero: «Dodici». 20 «E quando *spezzai* i sette *pani* per i quattromila,
quanti panieri pieni di pezzi raccoglieste?». Ed essi dissero: «Sette». 21 Ed
egli disse loro: «Come, ancora non capite?».

Guarigione del cieco di Betsaida

22 Poi venne a Betsaida; e gli portarono un cieco, pregandolo di toccarlo.
23 Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo
avergli sputato sugli occhi e impostegli le mani, gli domandò se vedesse
qualcosa. 24 E quegli, alzando gli occhi, disse: «Vedo gli uomini
camminare e mi sembrano alberi». 25 Allora gli pose di nuovo le mani sugli
occhi e lo fece guardare in alto; ed egli recuperò *la vista* e vedeva tutti
chiaramente. 26 E *Gesù* lo rimandò a casa sua, dicendo: «Non entrare nel
villaggio e non dir*lo* ad alcuno nel villaggio».

Confessione di Pietro

27 Poi Gesù con i suoi discepoli, se ne andò per le borgate di Cesarea di
Filippo; e lungo il cammino interrogò i suoi discepoli, dicendo loro: «Chi
dice la gente che io sia?». 28 Essi risposero: «*Alcuni* Giovanni Battista, altri
Elia, ed altri uno dei profeti». 29 Ed egli disse loro: «Ma voi, chi dite che io
sia?». E Pietro, rispondendo, gli disse: «Tu sei il Cristo». 30 Allora egli
intimò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. 31 Poi cominciò a
insegnare loro che era necessario che il Figlio dell'uomo soffrisse molte
cose, fosse riprovato dagli anziani dai capi dei sacerdoti e dagli scribi e
fosse ucciso, e dopo tre giorni risuscitasse. 32 E parlava di queste cose
apertamente. Allora Pietro, lo prese in disparte e cominciò a riprenderlo.
33 Ma egli, voltatosi e riguardando i suoi discepoli, sgridò Pietro, dicendo:
«Vattene lontano da me, Satana, perché tu non hai il senso delle cose di Dio,
ma delle cose degli uomini».

Del prendere la propria croce

34 Poi chiamata a sé la folla con i suoi discepoli, disse loro: «Chiunque
vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua,
35 perché chiunque vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la
sua vita per amor mio e dell'evangelo, la salverà. 36 Che gioverà infatti
all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde l'anima sua? 37 O che
cosa potrebbe dare l'uomo in cambio dell'anima sua? 38 Perché chi si
vergognerà di me e delle mie parole, in mezzo a questa generazione
adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando
verrà nella gloria del Padre suo, con i santi angeli».

Capitolo 9

Mar 9:1 Poi disse loro: «In verità vi dico che vi sono alcuni qui presenti che
non gusteranno la morte, senza aver visto il regno di Dio venire con
potenza».

La trasfigurazione

2 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li
condusse in disparte, essi soli, sopra un alto monte; e fu trasfigurato davanti
a loro. 3 E le sue vesti divennero risplendenti e bianchissime, come neve,
più bianche di ciò che potrebbe fare alcun lavandaio sulla terra. 4 Ed
apparve loro Elia con Mosè, i quali conversavano con Gesù. 5 Pietro allora,
prendendo la parola, disse a Gesù: «Maestro, è bene per noi stare qui;
facciamo dunque tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia!». 6 Egli
infatti non sapeva che cosa dire, perché erano spaventati. 7 Venne poi una
nuvola che li adombrò; e dalla nuvola uscì una voce che disse: «Questi è il
mio amato Figlio; ascoltatelo!». 8 Ed improvvisamente, guardandosi
attorno, non videro più nessuno, se non Gesù tutto solo con loro. 9 Ora,
come scendevano dal monte, *Gesù* ordinò loro di non raccontare ad alcuno
le cose che avevano visto, fino a quando il Figlio dell'uomo sarebbe
risuscitato dai morti. 10 Ed essi tennero per sé quella dichiarazione e
discutevano fra di loro che cosa significasse risuscitare dai morti. 11 Poi lo
interrogarono, dicendo: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire
Elia?». 12 Ed egli, rispondendo, disse loro: «Elia veramente deve venire
prima e ristabilire ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo: Egli
dovrà soffrire molte cose ed essere disprezzato. 13 Ma io vi dico che Elia è
venuto e gli hanno fatto tutto quello che hanno voluto, come era scritto di
lui».

Il fanciullo epilettico

14 Ritornato poi dai discepoli, vide una grande folla intorno a loro e degli
scribi, che disputavano con loro. 15 E subito tutta la folla, vedutolo, sbigottì
e accorse a salutarlo. 16 Allora egli domandò agli scribi: «Di che cosa
discutete con loro?». 17 Ed uno della folla, rispondendo, disse: «Maestro, ti
avevo condotto mio figlio che ha uno spirito muto, 18 e dovunque lo
afferra, lo strazia ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Così ho
detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non hanno potuto». 19 Ed egli,
rispondendogli, disse: «O generazione incredula, fino a quando sarò con

voi? Fino a quando vi sopporterò? portatelo da me». 20 Ed essi glielo
portarono. Ma appena lo vide, lo spirito lo scosse con violenza, e il
fanciullo, caduto a terra, si rotolava schiumando. 21 E *Gesù* domandò al
padre di lui: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli disse: «Dalla
sua fanciullezza. 22 E spesso lo ha gettato nel fuoco e nell'acqua per
distruggerlo ma, se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». 23 E Gesù
gli disse: «Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede». 24 Subito
il padre del fanciullo, gridando con lacrime, disse: «Io credo Signore,
sovvieni alla mia incredulità». 25 Allora Gesù, vedendo accorrere la folla,
sgridò lo spirito immondo dicendogli: «Spirito muto e sordo, io te lo
comando, esci da lui e non entrare mai più in lui». 26 E il *demone*, gridando
e straziandolo grandemente, se ne uscì. *E il fanciullo* divenne come morto,
sicché molti dicevano: «È morto». 27 Ma Gesù, presolo per mano, lo
sollevò, ed egli si alzò in piedi. 28 Or quando *Gesù* fu entrato in casa, i suoi
discepoli lo interrogarono in privato: «Perché non abbiamo noi potuto
scacciarlo?». 29 Ed egli disse loro: «Questa specie *di* spiriti non si può
scacciare in altro modo, se non con la preghiera e il digiuno».

Il maggiore nel regno dei cieli

30 Poi, partiti di là, attraversarono la Galilea; ed egli non voleva che alcuno
lo sapesse. 31 Egli infatti ammaestrava i suoi discepoli e diceva loro: «Il
Figlio dell'uomo sarà *presto* dato nelle mani degli uomini ed essi lo
uccideranno; ma dopo essere stato ucciso, risusciterà il terzo giorno».
32 Essi però non comprendevano questo parlare e avevano timore di
interrogarlo. 33 Giunsero poi a Capernaum, e quando fu in casa, domandò
loro: «Di che discutevate fra di voi per la strada?». 34 Ed essi tacquero,
perché per via avevano discusso intorno a chi fra di *loro fosse* il più grande.
35 Allora, postosi a sedere, egli chiamò i dodici, e disse loro: «Se alcuno
vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». 36 E preso un
bambino, lo pose in mezzo a loro; poi, presolo in braccio, disse loro:
37 «Chiunque riceve uno di questi bambini nel mio nome, riceve me; e
chiunque riceve me, non riceve me, ma colui che mi ha mandato».

Chi non è contro di noi è per noi

38 Allora Giovanni, prendendo la parola, gli disse: «Maestro, noi abbiamo
visto un tale che non ci segue scacciare demoni nel tuo nome e glielo

abbiamo proibito, perché non ci segue». 39 Ma Gesù disse: «Non glielo
proibite, perché nessuno può fare un'opera potente nel nome mio, e subito
dopo dire male di me. 40 Poiché chi non è contro di noi, è per noi.
41 Chiunque infatti vi dà da bere un bicchiere d'acqua nel nome mio, perché
siete di Cristo, io vi dico in verità che non perderà affatto la sua
ricompensa».

Gli scandali

42 «E chiunque scandalizzerà uno di questi piccoli che credono in me,
sarebbe meglio per lui che gli fosse legata intorno al collo una pietra da
mulino e che fosse gettato in mare. 43 Ora, se la tua mano ti è occasione di
peccato, tagliala; è meglio per te entrare monco nella vita, che avere due
mani e andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile, 44 dove il loro verme
non muore e il fuoco non si spegne. 45 E se il tuo piede ti è occasione di
peccato, taglialo, è meglio per te entrare zoppo nella vita, che avere due
piedi ed essere gettato nella Geenna, nel fuoco inestinguibile, 46 dove il
loro verme non muore e il fuoco non si spegne. 47 E se l'occhio tuo ti è
occasione di peccato, cavalo; è meglio per te entrare con un occhio solo
nella vita, che averne due ed essere gettato nella Geenna del fuoco, 48 dove
il loro verme non muore e il fuoco non si spegne. 49 Poiché ognuno deve
essere salato col fuoco, e ogni sacrificio deve essere salato col sale. 50 Il
sale *è* buono, ma se il sale diviene insipido, con che cosa gli darete sapore?
Abbiate del sale in voi stessi e state in pace gli uni con gli altri».

Capitolo 10

Del divorzio

Mar 10:1 Poi, partendo di là, si recò nel territorio della Giudea lungo il
Giordano, e di nuovo le folle si radunarono intorno a lui, ed egli
nuovamente, come al solito, le ammaestrava. 2 E i farisei, per metterlo alla
prova, gli domandarono: «È lecito al marito ripudiare la moglie?». 3 Ed
egli, rispondendo, disse loro: «Che cosa vi ha comandato Mosè?». 4 Essi
dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di divorzio e di ripudiare la
moglie». 5 E Gesù, rispondendo, disse loro: «Fu a causa della durezza del
vostro cuore che egli scrisse questa disposizione; 6 ma al principio della
creazione, Dio li fece maschio e femmina. 7 Perciò l'uomo lascerà suo

padre e sua madre e si unirà a sua moglie; 8 e i due diverranno una stessa carne; così non sono più due, ma una sola carne. 9 L'uomo *dunque* non separi ciò che Dio ha unito!». 10 E in casa i suoi discepoli lo interrogarono di nuovo su questo *argomento*. 11 Allora egli disse loro: «Chiunque manda via la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei. 12 Similmente, se la moglie lascia il proprio marito e ne sposa un altro, commette adulterio».

Gesù benedice i fanciulli

13 Allora, gli furono presentati dei fanciulli, perché li toccasse, ma i discepoli sgridavano coloro che *li* portavano. 14 E Gesù, nel vedere *ciò*, si indignò, e disse loro: «Lasciate che i piccoli fanciulli vengano a me e non glielo impedite, perché di tali è il regno di Dio. 15 In verità vi dico che chiunque non riceve il regno di Dio come un piccolo fanciullo, non entrerà in esso». 16 E, presili in braccio, li benedisse, imponendo loro le mani.

Il giovane ricco

17 Ora, mentre stava *per mettersi* in viaggio, un tale gli corse incontro; e inginocchiatosi davanti a lui, gli chiese: «Maestro buono, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». 18 E Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno *è* buono, tranne uno solo, *cioè* Dio. 19 Tu conosci i comandamenti: "Non commettere adulterio. Non uccidere. Non rubare. Non dire falsa testimonianza. Non frodare. Onora tuo padre e tua madre"». 20 Ed egli, rispondendo, gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia fanciullezza». 21 Allora Gesù, fissandolo nel volto, l'amò e gli disse: «Una cosa ti manca; va', vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, prendi la tua croce e seguimi». 22 Ma egli, rattristatosi per quella parola, se ne andò dolente, perché aveva molti beni. 23 Allora Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!». 24 E i discepoli sbigottirono alle sue parole. Ma Gesù, prendendo di nuovo la parola, disse loro: «Figli, quanto è difficile, per coloro che confidano nelle ricchezze entrare nel regno di Dio. 25 È più facile che un cammello passi per la cruna, di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». 26 Ed essi, ancora più stupiti, dicevano fra di loro: «E chi dunque può essere salvato?». 27 Ma Gesù, fissando lo sguardo su di loro,

disse: «*Questo è* impossibile agli uomini, ma non a Dio, perché ogni cosa è
possibile a Dio». 28 E Pietro prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato
ogni cosa e ti abbiamo seguito». 29 Allora Gesù, rispondendo, disse: «Io vi
dico in verità che non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle
o padre o madre o moglie o figli o poderi per amor mio e dell'evangelo,
30 che non riceva il centuplo ora, in questo tempo, *in* case, fratelli, sorelle
madre, figli e poderi, insieme a persecuzioni e, nel secolo a venire, la vita
eterna. 31 Ma molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi».

La domanda dei figli di Zebedeo

32 Or essi si trovavano in viaggio per salire a Gerusalemme, e Gesù li
precedeva, ed essi erano sgomenti e lo seguivano con timore. Ed *egli* presi
nuovamente i dodici in disparte, prese a dir loro quello che gli sarebbe
accaduto: 33 «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà
dato nelle mani dei capi dei sacerdoti e degli scribi; ed essi lo
condanneranno a morte e lo consegneranno nelle mani dei gentili, 34 i quali
lo scherniranno, lo flagelleranno, gli sputeranno addosso e l'uccideranno,
ma il terzo giorno egli risusciterà». 35 Allora Giacomo e Giovanni, figli di
Zebedeo, si accostarono a lui, dicendo: «Maestro, noi desideriamo che tu
faccia per noi ciò che ti chiederemo». 36 Ed egli disse loro: «Che volete che
io vi faccia?». 37 Essi gli dissero: «Concedici di sedere uno alla tua destra e
l'altro alla tua sinistra nella tua gloria». 38 E Gesù disse loro: «Voi non
sapete quello che domandate. Potete voi bere il calice che io berrò ed essere
battezzati del battesimo di cui io sono battezzato?». Essi gli dissero: «Sì, lo
possiamo». 39 E Gesù disse loro: «Voi certo berrete il calice che io bevo e
sarete battezzati del battesimo di cui io sono battezzato, 40 ma quanto a
sedere alla mia destra o alla mia sinistra, non sta a me darlo, ma *è* per
coloro ai quali è stato preparato». 41 Udito ciò, gli altri dieci cominciarono
ad indignarsi contro Giacomo e Giovanni. 42 Ma Gesù, chiamatili a sé,
disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti i sovrani delle nazioni le
signoreggiano, e i loro grandi esercitano dominio su di esse; 43 ma tra voi
non sarà così; anzi chiunque vorrà diventare grande tra voi, sarà vostro
servo; 44 e chiunque fra voi vorrà essere il primo, sarà schiavo di tutti.
45 Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per
servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».

Il cieco di Gerico

46 Giunsero così a Gerico. E come egli usciva da Gerico con i suoi
discepoli e con una grande folla, *un certo* figlio di Timeo, Bartimeo il cieco,
sedeva lungo la strada mendicando. 47 Or avendo udito che *chi passava* era
Gesù il Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Gesù, Figlio di Davide, abbi
pietà di me!». 48 Molti lo sgridavano affinché tacesse ma egli gridava
ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». 49 E Gesù,
fermatosi, ordinò che lo si chiamasse. Chiamarono dunque il cieco
dicendogli: «Fatti animo, alzati, egli ti chiama!». 50 Allora egli, gettando
via il suo vestito, si alzò e venne a Gesù. 51 E Gesù, rivolgendogli la parola,
disse: «Che vuoi che io ti faccia?». Il cieco gli disse: «Rabboni, che io
recuperi la vista!». 52 E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha guarito». E in
quell'istante recuperò la vista e si mise a seguire Gesù per la via.

Capitolo 11

Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme

Mar 11:1 Ora quando furono giunti vicino a Gerusalemme, verso Betfage e
Betania, presso il monte degli Ulivi, *Gesù* mandò due dei suoi discepoli,
2 dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte e, appena entrati in
esso, troverete un puledro *d'asino* legato, sul quale nessuno è ancora salito;
scioglietelo e conducete*lo da me*. 3 E se qualcuno vi dice: "Perché fate
questo?". Rispondete: "Il Signore ne ha bisogno. Lo rimanderà qui subito"».
4 Essi dunque andarono e trovarono il puledro legato vicino ad una porta,
fuori sulla strada, e lo sciolsero. 5 Alcuni dei presenti dissero loro: «Cosa
fate? Perché sciogliete il puledro?». 6 Ed essi risposero loro come Gesù
aveva *loro* indicato, e quelli li lasciarono andare. 7 Allora essi condussero il
puledro a Gesù, vi posero sopra i loro mantelli, ed egli vi si sedette sopra.
8 E molti stendevano i loro vestiti sulla strada, e altri tagliavano rami dagli
alberi e li spargevano sulla strada. 9 E tanto quelli che precedevano come
quelli che seguivano, gridando, dicevano: «Osanna! Benedetto colui che
viene nel nome del Signore! 10 Benedetto il regno di Davide nostro padre,
che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi altissimi!». 11 Così
Gesù entrò in Gerusalemme e nel tempio; e, dopo aver osservato bene ogni
cosa, essendo ormai tardi, uscì con i dodici diretto a Betania.

Il fico seccato; la purificazione del tempio

12 Il giorno seguente, usciti da Betania, egli ebbe fame. 13 E, vedendo da
lontano un fico che aveva delle foglie, andò *a vedere* se vi trovasse
qualcosa; ma, avvicinatosi ad esso, non vi trovò altro che foglie, perché non
era il tempo dei fichi. 14 Allora Gesù, rivolgendosi al fico, disse: «Nessuno
mangi mai più frutto da te in eterno». E i suoi discepoli l'udirono. 15 Così
giunsero a Gerusalemme. E Gesù, entrato nel tempio, cominciò a scacciare
quelli che nel tempio vendevano e compravano e rovesciò le tavole dei
cambiamonete e le sedie dei venditori di colombi. 16 E non permetteva ad
alcuno di portare oggetti attraverso il tempio. 17 E insegnava, dicendo loro:
«Non è scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le
genti"? Voi, invece, ne avete fatto un covo di ladroni!». 18 Ora gli scribi e i
capi dei sacerdoti, avendo udito *queste cose*, cercavano il modo di farlo
morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era rapita in
ammirazione del suo insegnamento. 19 E, quando fu sera, *Gesù* uscì fuori
dalla città. 20 Il mattino *seguente*, ripassando vicino al fico, lo videro
seccato fin dalle radici. 21 E Pietro, ricordandosi, gli disse: «Maestro, ecco,
il fico che tu maledicesti è seccato». 22 Allora Gesù, rispondendo, disse
loro: «Abbiate la fede di Dio! 23 Perché in verità vi dico che se alcuno dirà
a questo monte: "Spostati e gettati nel mare", e non dubiterà in cuor suo, ma
crederà che quanto dice avverrà qualunque cosa dirà, gli sarà concesso.
24 Perciò vi dico: Tutte le cose che domandate pregando, credete di
ricever*le* e *le* otterrete. 25 E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa
contro qualcuno, perdonate affinché anche il Padre vostro, che *è* nei cieli,
perdoni i vostri peccati. 26 Ma se voi non perdonate, neanche il Padre
vostro, che *è* nei cieli, perdonerà i vostri peccati».

Del battesimo di Giovanni

27 Poi vennero di nuovo a Gerusalemme; e mentre egli passeggiava per il
tempio, i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani, si accostarono a lui, 28 e
gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato codesta
autorità per fare queste cose?». 29 E Gesù, rispondendo, disse loro:
«Anch'io vi domanderò una cosa, rispondetemi dunque, ed io vi dirò con
quale autorità faccio queste cose. 30 Il battesimo di Giovanni veniva dal
cielo o dagli uomini? Rispondetemi». 31 Ed essi ragionavano tra di loro,

dicendo: «Se diciamo dal cielo, egli dirà: "Perché dunque non gli
credeste?". 32 Ma se diciamo dagli uomini, noi abbiamo paura del popolo,
poiché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta».
33 Perciò, rispondendo, dissero a Gesù: «Non lo sappiamo». E Gesù,
rispondendo, disse loro: «Neppure io vi dico con quale autorità faccio
queste cose».

Capitolo 12

Parabola dei malvagi vignaioli

Mar 12:1 Poi egli cominciò a parlar loro in parabole: «Un uomo piantò una
vigna, vi fece attorno una siepe, vi scavò un luogo dove pigiare l'uva, vi
costruì una torre, e l'affidò a dei vignaioli, poi se ne andò lontano. 2 Nella
stagione *della raccolta* inviò a quei vignaioli un servo per ricevere da loro
la sua parte del frutto della vigna. 3 Ma essi lo presero, lo batterono e lo
rimandarono *a mani* vuote. 4 Egli mandò loro di nuovo un altro servo; *ma
essi*, dopo avergli tirate delle pietre, lo ferirono alla testa e lo rimandarono
vilipeso. 5 Ne inviò ancora un altro e questi lo uccisero. Poi ne mandò molti
altri, e di questi alcuni furono percossi, altri uccisi. 6 Gli restava ancora uno
da mandare: il suo amato figlio. Per ultimo mandò loro anche lui, dicendo:
"Avranno *almeno* rispetto per mio figlio". 7 Ma quei vignaioli dissero fra
loro: "Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra". 8 Così lo
presero, lo uccisero e lo gettarono fuori dalla vigna. 9 Che farà dunque il
padrone della vigna? Egli verrà e sterminerà quei vignaioli e darà la vigna
ad altri. 10 Non avete neppure letto questa scrittura: "La pietra che gli
edificatori hanno scartata è divenuta la testata d'angolo. 11 Ciò è stato fatto
dal Signore, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri"?». 12 Allora essi
cercavano di prenderlo, perché avevano capito che egli aveva detto quella
parabola contro di loro; ma ebbero paura della folla; e, lasciatolo, se ne
andarono.

La questione del tributo

13 Gli mandarono poi alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in *fallo* nelle
parole. 14 Ed essi, giunti, gli dissero: «Maestro, noi sappiamo che tu sei
verace e non hai riguardi per nessuno, perché non badi all'apparenza delle
persone, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il

tributo a Cesare? Dobbiamo pagarlo o no?». 15 Ma egli, conoscendo la loro
ipocrisia, disse loro: «Perché mi tentate? Portatemi un denaro perché lo
veda». 16 Essi glielo portarono. Ed egli disse loro: «Di chi *è* questa
immagine e *questa* iscrizione?». Essi gli dissero: «Di Cesare». 17 Allora
Gesù rispose e disse loro: «Rendete a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio
ciò che è di Dio». Ed essi si meravigliarono di lui.

I sadducei e la risurrezione

18 Poi si presentarono a lui dei sadducei, i quali dicono che non vi è
risurrezione, e lo interrogarono, dicendo: 19 «Maestro, Mosè ci lasciò
scritto che se muore il fratello di uno e lascia *la* moglie senza figli, il
fratello di lui deve sposare la vedova per suscitare una discendenza a suo
fratello. 20 Ora vi erano sette fratelli; il primo prese moglie e morì senza
lasciare figli. 21 Quindi la prese il secondo, ma *anche questi* morì senza
lasciare figli; così pure il terzo. 22 *Tutti e* sette l'ebbero *per moglie*, e
morirono senza lasciare figli. Infine, dopo tutti, morì anche la donna.
23 Nella risurrezione dunque, quando risusciteranno, di chi di loro sarà ella
moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta per moglie». 24 Ma Gesù,
rispondendo, disse loro: «Non è proprio per questo che siete in errore,
perché non conoscete *né* le Scritture *né* la potenza di Dio? 25 Infatti,
quando *gli uomini* risusciteranno dai morti, né si ammoglieranno né si
mariteranno, ma saranno come gli angeli in cielo. 26 Riguardo poi alla
risurrezione dei morti, non avete letto nel libro di Mosè come Dio gli parlò
dal roveto, dicendo: "Io *sono* il Dio di Abrahamo, il Dio di Isacco e il Dio
di Giacobbe"? 27 Egli non è Dio dei morti, ma Dio dei viventi. Voi, dunque,
vi sbagliate grandemente».

Il grande comandamento

28 Allora uno degli scribi che aveva udita la loro discussione, riconoscendo
che egli aveva loro risposto bene, si accostò e gli domandò: «Qual è il
primo comandamento di tutti?». 29 E Gesù gli rispose: «Il primo
comandamento di tutti *è*: "Ascolta, Israele: Il Signore Dio nostro è l'unico
Signore", 30 e: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la
tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Questo *è* il primo
comandamento. 31 E il secondo *è* simile a questo: "Ama il tuo prossimo
come te stesso". Non vi è alcun altro comandamento maggiore di questi».

32 Allora lo scriba gli disse: «Bene, Maestro. Hai detto secondo verità che
vi è un sol Dio e non ve n'è alcun altro all'infuori di lui; 33 e che amarlo con
tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima e con tutta la forza, e
amare il prossimo come se stessi *vale* più di tutti gli olocausti e i sacrifici».
34 E Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Tu non sei
lontano dal regno di Dio». E nessuno ardiva più interrogarlo.

Il Cristo, Figlio di Davide

35 E Gesù, insegnando nel tempio, prese a dire: «Come *mai* gli scribi
dicono che il Cristo è Figlio di Davide? 36 Poiché Davide stesso, per lo
Spirito Santo, disse: "Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia
destra, finché io abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi".
37 Davide stesso dunque lo chiama Signore; come può *dunque* egli essere
suo figlio?». E la maggior parte della folla lo ascoltava con piacere.

Censura degli scribi

38 Ed egli diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi che
amano passeggiare in lunghe vesti ed essere salutati nelle piazze, 39 e avere
i primi seggi nelle sinagoghe, e i primi posti nei conviti, 40 che divorano le
case delle vedove e, per mettersi in mostra, fanno lunghe preghiere; essi
riceveranno una più dura condanna».

L'offerta della vedova

41 E Gesù, postosi a sedere di fronte *alla cassa* del tesoro, osservava come
la gente vi gettava il denaro; e tanti ricchi *ne* gettavano molto. 42 Venuta
una povera vedova, *vi* gettò due spiccioli, cioè un quadrante. 43 E *Gesù*,
chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità vi dico che questa
povera vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. 44 Poiché tutti vi
hanno gettato del loro superfluo, mentre ella, nella sua povertà, *vi* ha gettato
tutto quello che aveva per vivere».

Capitolo 13

Il sermone profetico: Principio delle doglie di parto

Mar 13:1 Mentre egli usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse:
«Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». 2 E Gesù, rispondendo, gli
disse: «Vedi questi grandi edifici? Non sarà lasciata pietra su pietra che non
sarà diroccata». 3 E, come egli era seduto sul monte degli Ulivi di fronte al
tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea gli domandarono in disparte:
4 «Dicci, quando avverranno queste cose, e quale *sarà* il segno del tempo in
cui tutte queste cose dovranno compiersi?». 5 E Gesù, rispondendo loro,
prese a dire: «Guardate che nessuno vi seduca. 6 Poiché molti verranno nel
mio nome, dicendo: "Sono io"; e ne sedurranno molti. 7 Ora, quando udrete
parlare di guerre e di rumori di guerre, non vi turbate perché bisogna che
queste cose avvengano; ma non *sarà* ancora la fine. 8 Infatti si solleverà
nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in vari
luoghi, carestie ed agitazioni. Queste cose *non saranno altro* che l'inizio
delle doglie di parto. 9 Badate a voi stessi! Poiché vi consegneranno ai
tribunali e sarete battuti nelle sinagoghe; sarete portati davanti ai
governatori e ai re, per causa mia, in testimonianza a loro. 10 Ma prima
bisogna che l'evangelo sia predicato fra tutte le genti. 11 Ora, quando vi
condurranno via per consegnarvi *nelle loro mani*, non preoccupatevi in
anticipo di ciò che dovrete dire, e non lo premeditate; ma dite ciò che vi
sarà dato in quell'istante, perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo.
12 Ora, il fratello consegnerà a morte il fratello e il padre il figlio; e i figli
insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. 13 E voi sarete odiati da
tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà
salvato».

Il sermone profetico (seguito): La grande tribolazione

14 «Or quando vedrete l'abominazione della desolazione, predetta dal
profeta Daniele, posta dove non dovrebbe essere (chi legge intenda), allora
coloro che *saranno* nella Giudea fuggano ai monti. 15 E chi *sarà* sul tetto di
casa non scenda, né entri in casa a prendere qualcosa da casa sua. 16 E chi
sarà nei campi non torni indietro a prendersi il vestito. 17 Or guai alle
donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! 18 E pregate che la
vostra fuga non avvenga d'inverno. 19 Perché in quei giorni vi sarà una
grande tribolazione, la più grande che sia mai venuta dall'inizio della
creazione fatta da Dio fino ad oggi, né mai più vi sarà. 20 E se il Signore
non avesse abbreviato quei giorni, nessuna carne si salverebbe; ma a motivo

degli eletti, che egli ha scelto, il Signore ha abbreviato quei giorni.
21 Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco qui il Cristo"; ovvero: "Eccolo là",
non gli credete. 22 Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno
segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. 23 Voi però
state attenti; ecco, io vi ho predetto ogni cosa».

Il sermone profetico (seguito): Il ritorno del Figlio dell'uomo

24 «Ma in quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna
non darà il suo splendore; 25 le stelle del cielo cadranno e le potenze che
sono nei cieli saranno scrollate. 26 Allora vedranno il Figlio dell'uomo
venire nelle nuvole, con grande potenza e gloria. 27 Egli allora manderà i
suoi angeli e raccoglierà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della
terra fino all'estremità del cielo. 28 Or dal fico imparate questa similitudine:
quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le *prime* foglie, voi sapete
che l'estate è vicina. 29 Così anche voi, quando vedrete accadere queste
cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte. 30 In verità vi dico che
questa generazione non passerà, prima che tutte queste cose siano avvenute.
31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Il sermone profetico (fine): La vigilanza

32 «Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno *li* conosce, né gli angeli
nel cielo, né il Figlio, ma solo il Padre. 33 State attenti, vegliate e pregate,
perché non sapete quando sarà quel momento. 34 È come se un uomo,
andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi
servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare.
35 Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà; se di
sera, a mezzanotte, al cantar del gallo o al mattino; 36 perché, venendo
all'improvviso, non vi trovi addormentati. 37 Ora, ciò che dico a voi, lo dico
a tutti: Vegliate!».

Capitolo 14

La congiura dei sacerdoti

Mar 14:1 Ora, due giorni dopo era la Pasqua e *la festa de*gli Azzimi; e i capi
dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di prendere Gesù con inganno e

ucciderlo. 2 Ma dicevano: «Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo».

Il convito di Betania

3 Ora egli, trovandosi a Betania in casa di Simone *il* lebbroso, mentre era a tavola, entrò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato di autentico nardo, di grande valore; or ella, rotto il vaso di alabastro, glielo versò sul capo. 4 Alcuni si sdegnarono fra di loro e dissero: «Perché tutto questo spreco di olio? 5 Poiché si poteva vendere quest'olio per più di trecento denari e darli ai poveri». Ed erano indignati contro di lei. 6 Ma Gesù disse: «Lasciatela *fare*; perché le date fastidio? Ella ha compiuto una buona opera verso di me. 7 Perché i poveri li avrete sempre con voi; e quando volete, potete far loro del bene, ma non avrete sempre me. 8 Ella ha fatto ciò che poteva; ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. 9 Ma in verità vi dico che in tutto il mondo, ovunque sarà predicato questo evangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che costei ha fatto».

Il prezzo del tradimento

10 Allora Giuda Iscariota, uno dei dodici, andò dai capi dei sacerdoti, per consegnarlo nelle loro mani. 11 Ed essi, udito *ciò*, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Così egli cercava un'occasione propizia per tradirlo.

La cena pasquale

12 Ora, nel primo giorno *della festa* degli Azzimi, quando si sacrificava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a prepararti da mangiare la Pasqua?». 13 Allora egli mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e incontrerete un uomo, che porta una brocca *piena* d'acqua; seguitelo. 14 E là dove entrerà, dite al padron di casa: "Il Maestro chiede: Dov'è la stanza in cui mangerò la Pasqua con i miei discepoli?". 15 Egli allora vi mostrerà una grande sala di sopra arredata *e* pronta; là apparecchiate per noi». 16 I suoi discepoli andarono e, giunti in città, trovarono come egli aveva loro detto; e apparecchiarono la Pasqua.
17 Quando fu sera, egli giunse con i dodici. 18 E, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità vi dico che uno di voi, che mangia con

me, mi tradirà». 19 Allora essi cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno
dopo l'altro: «Sono *forse* io?». E un altro *disse*: «Sono *forse* io?». 20 Ed
egli, rispondendo, disse loro: «*È* uno dei dodici che intinge con me nel
piatto. 21 Sì, il Figlio dell'uomo se ne va come sta scritto di lui; ma guai a
quell'uomo per mezzo del quale il Figlio dell'uomo è tradito. Sarebbe stato
meglio per lui, se quell'uomo non fosse mai nato!». 22 E mentre essi
mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo averlo benedetto lo spezzò e *lo*
diede loro dicendo: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo». 23 Poi
prese il calice e rese grazie, *lo* diede loro, e tutti ne bevvero. 24 Quindi
disse loro: «Questo è il mio sangue, *il sangue* del nuovo patto, che è sparso
per molti. 25 In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al
giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». 26 E, dopo aver cantato un
inno, uscirono, *dirigendosi verso* il monte degli Ulivi.

Pietro avvisato

27 E Gesù disse loro: «Voi tutti sarete scandalizzati di me questa notte,
perché sta scritto: "Percuoterò il Pastore e le pecore saranno disperse".
28 Ma dopo che sarò risuscitato, io vi precederò in Galilea». 29 E Pietro gli
disse: «Anche se tutti *gli altri* si scandalizzassero di te, io non *mi*
scandalizzerò». 30 E Gesù gli disse: «In verità ti dico che oggi, in questa
stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte».
31 Ma egli con più fermezza diceva: «Anche se dovessi morire con te, non
ti rinnegherò affatto». Lo stesso dicevano pure tutti *gli altri*.

Gesù nel Getsemani

32 Poi essi arrivarono ad un luogo chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi
discepoli: «Sedete qui, finché io abbia pregato». 33 Quindi prese con sé
Pietro, Giacomo e Giovanni, e cominciò ad essere preso da timore e
angoscia; 34 e disse loro: «L'anima mia è grandemente rattristata, fino alla
morte, rimanete qui e vegliate». 35 E, andato un poco avanti, si gettò a terra
e pregava che, se fosse possibile, si allontanasse da lui quell'ora. 36 E disse:
«Abba, Padre, ogni cosa ti *è* possibile; allontana da me questo calice! Però
non ciò che io voglio, ma ciò che tu *vuoi*». 37 Quindi, tornato indietro,
trovò i *discepoli* che dormivano e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non hai
avuto la forza di vegliare una sola ora? 38 Vegliate e pregate per non entrare
in tentazione, certo lo spirito è pronto, ma la carne *è* debole». 39 Se ne andò

di nuovo e pregò, dicendo le medesime parole. 40 Ritornato, trovò *i discepoli* nuovamente addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti e non sapevano che cosa rispondergli. 41 Infine, ritornò per la terza volta e disse loro: «Dormite *pure* ora e riposatevi, basta! L'ora è giunta. Ecco, il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori. 42 Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Arresto di Gesù

43 E in quell'istante, mentre egli parlava ancora, giunse Giuda, uno dei dodici, e con lui una gran turba con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti dagli scribi e dagli anziani. 44 Or chi lo tradiva aveva dato loro un segnale, dicendo: «Quello che bacerò è lui. Pigliatelo e conducetelo via sotto buona scorta». 45 E, come fu giunto, subito si accostò a lui e disse: «Rabbi, Rabbi»; e lo baciò caldamente! 46 Essi allora gli misero le mani addosso e lo arrestarono. 47 E uno dei presenti trasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli recise un orecchio. 48 Allora Gesù, rispondendo, disse: «Siete venuti con spade e bastoni per catturarmi, come se fossi un brigante? 49 Eppure, ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio ad insegnare, e voi non mi avete preso; ma *questo è avvenuto* perché si adempissero le Scritture!». 50 Allora *i discepoli*, abbandonatolo, se ne fuggirono tutti. 51 Ed un certo giovane lo seguiva, avvolto in un lenzuolo sul *corpo* nudo, ed essi lo afferrarono. 52 Ma egli, lasciato il lenzuolo, se ne fuggì nudo dalle loro *mani*.

Gesù davanti al sinedrio

53 Essi allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, presso il quale si radunarono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. 54 E Pietro lo seguì da lontano fin dentro il cortile del sommo sacerdote, dove si mise a sedere con le guardie, scaldandosi vicino al fuoco. 55 Ora i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio, cercavano *qualche* testimonianza contro Gesù, per farlo morire; ma non ne trovavano. 56 Molti infatti deponevano il falso contro di lui; ma le loro testimonianze non erano concordi. 57 Allora alcuni, alzatisi, testimoniarono il falso contro di lui, dicendo: 58 «Noi l'abbiamo udito dire: "Io distruggerò questo tempio fatto da mani, e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani"». 59 Ma neppure su questo la loro testimonianza era concorde. 60 Allora il sommo sacerdote, alzatosi in

mezzo all'assemblea, interrogò Gesù, dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». 61 Ma egli tacque e non rispose nulla. Di nuovo, il sommo sacerdote lo interrogò e gli disse: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». 62 E Gesù disse: «*Sì*, io lo sono. E voi vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla destra della Potenza e venire con le nuvole del cielo». 63 Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? 64 Avete udito la bestemmia; che ve *ne* pare?». E tutti lo giudicarono reo di morte. 65 Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a bendargli il viso, a dargli degli schiaffi ed a dirgli: «Indovina». E le guardie lo percuotevano.

Gesù rinnegato da Pietro

66 Or mentre Pietro era giù nel cortile, sopraggiunse una serva del sommo sacerdote. 67 E, visto Pietro che si scaldava, lo guardò attentamente *e* disse: «Anche tu eri con Gesù Nazareno». 68 Ma egli negò dicendo: «Non *lo* conosco e non capisco ciò che dici». Uscì quindi fuori nel vestibolo, e il gallo cantò. 69 Or la serva, vedutolo di nuovo, cominciò a dire ai presenti: «Costui è *uno* di loro». 70 Ma egli negò ancora. E, poco dopo, i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Veramente tu sei *uno* di loro; infatti sei Galileo e il tuo parlare *lo* rivela». 71 Ma egli cominciò a maledire e a giurare: «Io non conosco quest'uomo di cui parlate». 72 E il gallo cantò per la seconda volta; allora Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detta: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte». E, pensando a *ciò*, scoppiò a piangere.

Capitolo 15

Gesù davanti a Pilato

Mar 15:1 E al mattino presto, i capi dei sacerdoti con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, tenuto consiglio, legarono Gesù, *lo* portarono via e *lo* consegnarono a Pilato. 2 E Pilato gli domandò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli, rispondendo, gli disse: «Tu *lo* dici». 3 E i capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose; ma egli non rispondeva nulla. 4 Pilato lo interrogò di nuovo, dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano?». 5 Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato ne rimase meravigliato. 6 Or ad *ogni* festa era solito rilasciare loro un prigioniero,

chiunque essi chiedessero. 7 Vi era allora in prigione un tale chiamato
Barabba, insieme ad altri compagni ribelli, i quali avevano commesso un
omicidio durante una sommossa. 8 E la folla, gridando, cominciò a
domandare *che facesse* come aveva sempre fatto per loro. 9 Allora Pilato
rispose loro, dicendo: «Volete che vi liberi il re dei Giudei?». 10 Perché
sapeva che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia.
11 Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla *a chiedere* piuttosto che
liberasse loro Barabba. 12 E Pilato, prendendo di nuovo la parola, disse
loro: «Che volete dunque che faccia di colui che voi chiamate il re dei
Giudei?». 13 Ed essi gridarono di nuovo: «Crocifiggilo!». 14 E Pilato disse
loro: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridarono ancora più forte:
«Crocifiggilo!». 15 Perciò Pilato, volendo soddisfare la folla, liberò loro
Barabba. E, dopo aver flagellato Gesù, lo consegnò loro perché fosse
crocifisso. 16 Allora i soldati lo condussero nel cortile interno, cioè nel
pretorio, e convocarono l'intera coorte. 17 Lo vestirono di porpora e,
intrecciata una corona di spine, gliela misero *sul capo*. 18 Cominciarono poi
a salutarlo dicendo: «Salve, re dei Giudei!». 19 E gli percuotevano il capo
con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, lo
adoravano. 20 Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e lo
rivestirono delle sue vesti, poi lo portarono fuori per crocifiggerlo.

La crocifissione

21 E costrinsero un passante, un certo Simone di Cirene che tornava dalla
campagna, padre di Alessandro e di Rufo, perché portasse la sua croce.
22 Poi condussero *Gesù* al luogo *detto* Golgota che significa: Luogo del
teschio. 23 Gli diedero da bere del vino mescolato con mirra, ma egli non *lo*
prese. 24 E, dopo averlo crocifisso, spartirono le sue vesti, tirandole a sorte,
per sapere che cosa toccasse a ciascuno. 25 Era l'ora terza quando lo
crocifissero. 26 E l'iscrizione che indicava il motivo della condanna, posta
sopra lui, *diceva*: "Il re dei Giudei". 27 Crocifissero pure con lui due
ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra. 28 Così si adempì la
Scrittura che dice: «Egli è stato annoverato fra i malfattori». 29 E coloro
che passavano lì vicino lo ingiuriavano, scuotendo il capo e dicendo: «Eh,
tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo riedifichi, 30 salva te stesso e
scendi giù dalla croce!». 31 Similmente anche i capi dei sacerdoti con gli
scribi, beffandosi, dicevano tra di loro: «Egli ha salvato gli altri, e non può

salvare se stesso. 32 Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, affinché *lo* vediamo e crediamo». Anche quelli che erano stati crocifissi con lui, lo ingiuriavano. 33 Poi, venuta l'ora sesta, si fece buio su tutto il paese fino all'ora nona. 34 E all'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lammà sabactanì?». Che, tradotto vuol dire: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». 35 E alcuni degli astanti, udito *ciò*, dicevano: «Ecco, egli chiama Elia!». 36 Allora uno di loro accorse, inzuppò una spugna nell'aceto e, postala su una canna, gli diede da bere, dicendo: «Lasciate, vediamo se viene Elia a tirarlo giù». 37 Ma Gesù, emesso un forte grido, rese lo spirito. 38 Allora il velo del tempio, si squarciò in due, dall'alto in basso. 39 E il centurione che stava di fronte a Gesù, visto che dopo aver gridato così aveva reso lo spirito, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio».
40 *Vi* erano pure delle donne che guardavano da lontano, fra di esse *vi* erano Maria Maddalena e Maria *madre* di Giacomo il minore e di Iose e Salome, 41 che lo seguivano e lo servivano quando era in Galilea; e ce n'erano molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Il seppellimento

42 Poi, avvicinandosi ormai la sera, poiché era la Preparazione, cioè la vigilia del sabato, 43 Giuseppe d'Arimatea, un rispettabile membro del consiglio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato e domandò il corpo di Gesù. 44 E Pilato si meravigliò che fosse già morto. E, chiamato il centurione, gli domandò se fosse morto da molto tempo. 45 E, rassicurato dal centurione, concesse il corpo a Giuseppe. 46 E questi, comperato un lenzuolo e deposto Gesù dalla croce, lo avvolse nel lenzuolo e lo mise in un sepolcro che era stato scavato nella roccia; poi rotolò una pietra davanti all'entrata del sepolcro. 47 E Maria Maddalena e Maria, *madre* di Iose, osservavano dove egli veniva deposto.

Capitolo 16

La risurrezione

Mar 16:1 Ora, trascorso il sabato, Maria Maddalena, Maria, *madre* di Giacomo, e Salome acquistarono degli aromi per andare ad imbalsamare Gesù. 2 La mattina del primo giorno della settimana, molto presto, vennero al sepolcro al levar del sole. 3 E dicevano fra di loro: «Chi ci rotolerà la

pietra dall'entrata del sepolcro?». 4 Ma, alzando gli occhi, videro che la
pietra era stata rotolata, sebbene fosse molto grande. 5 Entrate dunque nel
sepolcro, videro un giovanetto che sedeva dal lato destro vestito di bianco, e
rimasero spaventate. 6 Ed egli disse loro: «Non vi spaventate! Voi cercate
Gesù il Nazareno che è stato crocifisso; è risuscitato, non è qui, ecco il
luogo dove l'avevano posto. 7 Ma andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro
che egli vi precede in Galilea; là lo vedrete come vi ha detto». 8 Ed esse,
uscite prontamente, fuggirono via dal sepolcro, perché erano prese da
tremore e stupore; e non dissero nulla a nessuno, perché avevano paura.

Le apparizioni di Gesù risorto

9 Ora *Gesù*, essendo risuscitato la mattina del primo *giorno* della settimana,
apparve prima a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette
demoni. 10 Ed ella andò e *l'*annunciò a quelli che erano stati con lui, i quali
erano afflitti e piangevano. 11 Ma essi, sentendo dire che era vivo e che era
stato visto da lei, non credettero. 12 Dopo queste cose, apparve in altra
forma a due di loro, che erano in cammino verso la campagna. 13 Anch'essi
andarono ad annunziarlo agli altri; *ma* non credettero neppure a loro.
14 Infine apparve agli undici mentre erano a tavola e *li* rimproverò per la
loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a coloro
che lo avevano visto risuscitato. 15 Poi disse loro: «Andate per tutto il
mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura; 16 chi ha creduto ed è stato
battezzato, sarà salvato; ma chi non ha creduto, sarà condannato. 17 E
questi *sono* i segni *che* accompagneranno quelli che hanno creduto: nel mio
nome scacceranno i demoni, parleranno nuove lingue; 18 prenderanno in
mano dei serpenti, anche se berranno qualcosa di mortifero, non farà loro
alcun male; imporranno le mani agli infermi, e questi guariranno». 19 Il
Signore *Gesù* dunque, dopo aver loro parlato, fu portato in cielo e si assise
alla destra di Dio. 20 Essi poi se ne andarono a predicare dappertutto,
mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che
*l'*accompagnavano. Amen.

Luca

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

Capitolo 1

Prefazione

Lu 1:1 Poiché molti hanno intrapreso ad esporre ordinatamente la
narrazione delle cose che si sono verificate in mezzo a noi, 2 come ce le
hanno trasmesse coloro che da principio ne furono testimoni oculari e
ministri della parola, 3 è parso bene anche a me, dopo aver indagato ogni
cosa accuratamente fin dall'inizio, di scrivertene per ordine, eccellentissimo
Teofilo, 4 affinché tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state
insegnate.

Annuncio della nascita di Giovanni

5 Ai giorni di Erode, re della Giudea, vi era un certo sacerdote di nome
Zaccaria, della classe di Abia; sua moglie *era* discendente da Aaronne e si
chiamava Elisabetta. 6 Erano entrambi giusti agli occhi di Dio,
camminando irreprensibili in tutti i comandamenti e le leggi del Signore.
7 Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, ed entrambi erano già
avanzati in età. 8 Or avvenne che, mentre *Zaccaria* esercitava il suo ufficio
sacerdotale davanti a Dio nell'ordine della sua classe, 9 secondo l'usanza del
servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio del Signore per
bruciare l'incenso. 10 Intanto l'intera folla del popolo stava fuori in
preghiera, nell'ora dell'incenso. 11 Allora un angelo del Signore gli apparve,
stando in piedi alla destra dell'altare dell'incenso. 12 Al vederlo Zaccaria fu
turbato e preso da paura. 13 Ma l'angelo gli disse: «Non temere Zaccaria,
perché la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti partorirà
un figlio, al quale porrai nome Giovanni. 14 Ed egli sarà per te motivo di
gioia e di allegrezza, e molti si rallegreranno per la sua nascita. 15 Perché
egli sarà grande davanti al Signore; non berrà né vino né bevande inebrianti
e sarà ripieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre. 16 E convertirà

molti dei figli d'Israele al Signore, loro Dio. 17 Ed andrà davanti a lui nello
spirito e potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i
ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben
disposto». 18 E Zaccaria disse all'angelo: «Da che *cosa* conoscerò questo?
Poiché io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». 19 E l'angelo,
rispondendo, gli disse: «Io sono Gabriele che sto alla presenza di Dio, e
sono stato mandato per parlarti e annunziarti queste buone novelle. 20 Ed
ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose
avverranno, perché non hai creduto alle mie parole che si adempiranno a
loro tempo». 21 Intanto il popolo aspettava Zaccaria e si meravigliava che
egli si trattenesse *così a lungo* nel tempio. 22 Ma, quando uscì, non poteva
parlare loro; allora essi compresero che egli aveva avuto una visione nel
tempio; egli faceva loro dei cenni, ma rimase muto. 23 E avvenne che,
quando furono compiuti i giorni del suo servizio, egli ritornò a casa sua.
24 Ora, dopo quei giorni, sua moglie Elisabetta concepì; e si tenne nascosta
per cinque mesi e diceva: 25 «Ecco cosa mi ha fatto il Signore nei giorni, in
cui ha volto il suo sguardo su *di me* per rimuovere la mia vergogna tra gli
uomini».

Annuncio della nascita di Gesù

26 Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della
Galilea, chiamata Nazaret, 27 ad una vergine fidanzata a un uomo di nome
Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine *era* Maria. 28 E
l'angelo, entrato da lei, disse: «Salve, o grandemente favorita, il Signore *è*
con te; tu *sei* benedetta fra le donne». 29 Ma quando lo vide, ella rimase
turbata alle sue parole, e si domandava cosa potesse significare un tale
saluto. 30 E l'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia
presso Dio. 31 Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli
porrai nome Gesù. 32 Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio
dell'Altissimo; e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; 33 e
regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine».
34 E Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché io non conosco
uomo?». 35 E l'angelo, rispondendo, le disse: «Lo Spirito Santo verrà su di
te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà, pertanto il santo che nascerà da
te sarà chiamato figlio di Dio. 36 Ed ecco Elisabetta, tua parente, ha
anch'ella concepito un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese per

lei, che era chiamata sterile, 37 poiché nulla è impossibile con Dio».
38 Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria visita Elisabetta

39 Ora in quei giorni Maria si levò e si recò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, 40 ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. 41 E avvenne che, appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le sobbalzò nel grembo, ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo, 42 ed esclamò a gran voce, dicendo: «Tu *sei* benedetta fra le donne e benedetto *è* il frutto del tuo grembo. 43 E perché mi *accade* questo, che la madre del mio Signore venga a me? 44 Poiché, ecco, appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, il bambino è sobbalzato di gioia nel mio grembo. 45 Ora, beata è colei che ha creduto, perché le cose dettele da parte del Signore avranno compimento».

Il cantico di Maria

46 E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, 47 e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, 48 perché egli ha avuto riguardo alla bassezza della sua serva, poiché ecco d'ora in poi tutte le generazioni mi proclameranno beata, 49 perché il Potente mi ha fatto cose grandi, e Santo è il suo nome! 50 E la sua misericordia *si estende* di generazione in generazione verso coloro che lo temono. 51 Egli ha operato potentemente col suo braccio; ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; 52 ha rovesciato i potenti dai *loro* troni ed ha innalzato gli umili; 53 ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato i ricchi a mani vuote. 54 Egli ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, 55 come aveva dichiarato ai nostri padri, ad Abrahamo e alla sua progenie, per sempre». 56 E Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi, poi se ne tornò a casa sua.

Nascita di Giovanni Battista

57 Ora giunse per Elisabetta il tempo di partorire, e diede alla luce un figlio. 58 I suoi vicini e i parenti, udendo che il Signore le aveva usato grande misericordia, si rallegrarono con lei. 59 Ed avvenne che nell'ottavo giorno

vennero per circoncidere il bambino e intendevano chiamarlo Zaccaria, col
nome di suo padre; 60 ma sua madre intervenne e disse: «No, si chiamerà
invece Giovanni». 61 Ed essi le dissero: «Non vi è alcuno nella tua
parentela che si chiami con questo nome». 62 Così domandarono con cenni
a suo padre, come voleva che lo si chiamasse. 63 Egli allora chiese una
tavoletta e *vi* scrisse: «Il suo nome è Giovanni». E tutti si meravigliarono.
64 In quell'istante la sua bocca si aperse e la sua lingua si sciolse, e parlava
benedicendo Dio. 65 E tutti i loro vicini furono presi da timore, e tutte
queste cose erano divulgate per tutta la regione montuosa della Giudea.
66 E tutti coloro che le udirono, le riposero nel cuore loro, dicendo: «Chi
sarà mai questo bambino?». E la mano del Signore era con lui.

Il cantico di Zaccaria

67 E Zaccaria, suo padre, fu ripieno di Spirito Santo e profetizzò, dicendo:
68 «Benedetto *sia* il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e compiuto la
redenzione per il suo popolo; 69 e ci ha suscitato una potente salvezza nella
casa di Davide suo servo, 70 come egli aveva dichiarato per bocca dei suoi
santi profeti fin dai tempi antichi, perché fossimo salvati 71 dai nostri
nemici e dalle mani di tutti coloro che ci odiano, 72 per usare misericordia
verso i nostri padri e ricordarsi del suo santo patto, 73 il giuramento fatto ad
Abrahamo nostro padre, 74 per concederci che, liberati dalle mani dei nostri
nemici, lo potessimo servire senza paura, 75 in santità e giustizia davanti a
lui tutti i giorni della nostra vita. 76 E tu, o piccolo bambino, sarai chiamato
profeta dell'Altissimo, perché tu andrai davanti alla faccia del Signore a
preparare le sue vie, 77 per dare al suo popolo *la* conoscenza della salvezza,
nel perdono dei loro peccati; 78 grazie alle viscere di misericordia del
nostro Dio, per cui l'aurora dall'alto ci visiterà, 79 per illuminare quelli che
giacevano nelle tenebre e nell'ombra della morte, per guidare i nostri passi
nella via della pace». 80 *Intanto* il bambino cresceva e si fortificava nello
spirito, e rimase nei deserti fino al giorno che egli doveva manifestarsi ad
Israele.

Capitolo 2

Nascita di Gesù Cristo

Lu 2:1 Ora, in quei giorni fu emanato un decreto da parte di Cesare Augusto
che si compisse il censimento di tutto l'impero. 2 Questo censimento fu il
primo ad essere fatto quando Quirinio era governatore della Siria. 3 E tutti
andavano a farsi registrare ciascuno nella sua città. 4 Or anche Giuseppe
uscì dalla città di Nazaret della Galilea, per recarsi in Giudea nella città di
Davide, chiamata Betlemme, perché egli era della casa e *della* famiglia di
Davide, 5 per farsi registrare con Maria, sua moglie, che aveva sposato e
che era incinta. 6 Così mentre erano là, giunse per lei il tempo del parto.
7 Ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, e lo fasciò e lo pose a
giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

I pastori di Betlemme

8 Ora in quella stessa regione c'erano dei pastori che dimoravano all'aperto
nei campi, e di notte facevano la guardia al loro gregge. 9 Ed ecco, un
angelo del Signore si presentò loro e la gloria del Signore risplendette
intorno a loro, ed essi furono presi da grande paura. 10 Ma l'angelo disse
loro: «Non temete, perché vi annunzio una grande gioia che tutto il popolo
avrà; 11 poiché oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è
Cristo, il Signore. 12 E questo vi *servirà* di segno: Voi troverete un bambino
fasciato, coricato in una mangiatoia». 13 E ad un tratto si unì all'angelo una
moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio, dicendo: 14 «Gloria a Dio
nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini, *su cui si posa il suo*
favore». 15 E avvenne che, quando gli angeli si allontanarono da loro *per*
ritornare in cielo, i pastori dissero tra loro: «Andiamo fino a Betlemme, per
vedere ciò che è avvenuto e che il Signore ci ha fatto conoscere».
16 Andarono quindi in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, che
giaceva in una mangiatoia. 17 Dopo averlo visto, divulgarono quanto era
stato loro detto *a proposito* di quel bambino. 18 E tutti coloro che li udirono
si meravigliarono delle cose raccontate loro dai pastori. 19 Maria custodiva
tutte queste parole, meditandole in cuor suo. 20 E i pastori se ne
ritornarono, glorificando e lodando Dio per tutte le cose che avevano udito
e visto, come era stato loro detto.

Circoncisione e presentazione di Gesù

21 E quando furono trascorsi gli otto giorni *dopo i quali* egli doveva essere
circonciso, gli fu posto nome Gesù, *il nome* dato dall'angelo prima che fosse

concepito nel grembo. 22 Quando poi furono compiuti i giorni della purificazione di lei secondo la legge di Mosè, portarono il *bambino* a Gerusalemme per presentarlo al Signore, 23 come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà chiamato santo al Signore», 24 e per offrire in sacrificio, come è detto nella legge del Signore, un paio di tortore o due giovani colombi.

Simeone e Anna

25 Or ecco, vi era a Gerusalemme un uomo chiamato Simeone; quest'uomo *era* giusto e pio e aspettava la consolazione d'Israele; e lo Spirito Santo era su di lui. 26 E gli era stato divinamente rivelato dallo Spirito Santo, che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore. 27 Egli dunque, *mosso dallo* Spirito, venne nel tempio, e, *come* i genitori *vi* portavano il bambino Gesù, per fare a suo riguardo quanto prescriveva la legge, 28 egli lo prese tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: 29 «Ora, Signore, lascia che il tuo servo muoia in pace secondo la tua parola, 30 perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, 31 che tu hai preparato davanti a tutti i popoli; 32 luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». 33 E Giuseppe e la madre *del bambino* si meravigliavano delle cose che si dicevano di lui. 34 Poi Simeone li benedisse e disse a Maria sua madre: «Ecco, costui è posto per la caduta e per l'innalzamento di molti in Israele e per essere segno di contraddizione, 35 e a te stessa una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». 36 Vi era anche Anna, una profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Aser, la quale era molto avanzata in età, avendo vissuto dopo la sua verginità sette anni con il marito. 37 Ella era vedova e, *sebbene* avesse *ormai* ottantaquattro anni, non si allontanava mai dal tempio, servendo *Dio* notte e giorno con digiuni e preghiere. 38 Sopraggiunta ella pure in quel momento, lodava il Signore e parlava di quel *bambino* a tutti coloro che aspettavano la redenzione in Gerusalemme.

Gesù fanciullo in mezzo ai dottori

39 Ora, quando ebbero compiuto tutto quello che riguardava *l'osservanza* della legge del Signore, ritornarono in Galilea nella loro città di Nazaret. 40 Intanto il bambino cresceva e si fortificava nello spirito, essendo ripieno di sapienza; e la grazia di Dio era *su* di lui. 41 Or i suoi genitori si recavano

ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. 42 E, quando egli compì
dodici anni, essi salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa.
43 Terminati *quei* giorni, mentre essi ritornavano, il fanciullo Gesù rimase
in Gerusalemme; ma Giuseppe e sua madre non lo sapevano.
44 Supponendo che egli fosse nella comitiva, essi fecero una giornata di
cammino, poi si misero a cercarlo fra i parenti e i conoscenti; 45 e, non
avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme in cerca di lui. 46 E avvenne
che, tre giorni dopo, lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori,
intento ad ascoltarli e a far loro domande. 47 E tutti quelli che l'udivano,
stupivano della sua intelligenza e delle sue risposte. 48 E, quando essi lo
videro, rimasero stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto
questo? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo!». 49 Ma egli disse
loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose
del Padre mio?». 50 Ma essi non compresero le parole che aveva detto loro.
51 Ed egli scese con loro, tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. E sua
madre serbava tutte queste parole nel suo cuore. 52 E Gesù cresceva in
sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

Capitolo 3

Predicazione di Giovanni Battista

Lu 3:1 Or nell'anno quindicesimo del regno di Tiberio Cesare, mentre
Ponzio Pilato era governatore della Giudea. Erode tetrarca della Galilea,
suo fratello Filippo tetrarca dell'Iturea e della regione della Traconitide e
Lisania tetrarca dell'Abilene, 2 sotto i sommi sacerdoti Anna e Caiafa, la
parola di Dio fu *indirizzata* a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.
3 Egli allora percorse tutta la regione nei dintorni del Giordano, predicando
un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati, 4 come sta scritto
nel libro delle parole del profeta Isaia, che dice: «*Ecco* la voce di uno che
grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.
5 Ogni valle sia colmata e ogni monte e colle sia abbassato; i *luoghi* tortuosi
siano raddrizzati e le vie scabrose appianate 6 e ogni carne vedrà la salvezza
di Dio». 7 Egli dunque diceva alle folle che andavano per essere da lui
battezzate: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire dall'ira a venire?
8 Fate dunque frutti degni del ravvedimento e non cominciate a dire dentro
di voi: "Noi abbiamo Abrahamo per padre", perché io vi dico che Dio può

suscitare dei figli ad Abrahamo anche da queste pietre. 9 E già la scure è
posta alla radice degli alberi; ogni albero quindi che non produce buon
frutto sarà tagliato e gettato nel fuoco». 10 Or le folle lo interrogavano,
dicendo: «Che faremo noi dunque?». 11 Allora egli, rispondendo, disse
loro: «Chi ha due tuniche ne faccia parte a chi non *ne* ha, e chi ha da
mangiare faccia altrettanto». 12 Or vennero anche dei pubblicani per essere
battezzati e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare.». 13 Ed egli disse
loro: «Non riscuotete nulla di più di quanto vi è stato ordinato». 14 Anche i
soldati lo interrogarono dicendo: «E noi, che dobbiamo fare?». Ed egli disse
loro: «Non fate estorsioni ad alcuno, non accusate falsamente alcuno e
contentatevi della vostra paga». 15 Ora il popolo era in attesa, e tutti si
chiedevano in cuor loro se Giovanni fosse lui il Cristo, 16 Giovanni rispose,
dicendo a tutti: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di
me, al quale io non sono *neppure* degno di sciogliere il legaccio dei sandali;
egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco. 17 Egli ha in mano il suo
ventilabro, per pulire interamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo
granaio; ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile». 18 Così egli
evangelizzava il popolo, esortandolo in molti altri modi. 19 Ora Erode, il
tetrarca, essendo *stato* da lui ripreso a causa di Erodiade, moglie di suo
fratello Filippo, e per tutte le malvagità che egli aveva commesso,
20 aggiunse a tutte *le altre* anche questa, *cioè di* rinchiudere Giovanni in
prigione.

Battesimo di Gesù

21 Ora, come tutto il popolo era battezzato, anche Gesù fu battezzato, e
mentre stava pregando, il cielo si aprì 22 e lo Spirito Santo scese sopra di
lui in forma corporea come di colomba; e dal cielo venne una voce, che
diceva: «Tu sei il mio amato Figlio, in te mi sono compiaciuto!».

Genealogia di Gesù

23 E Gesù aveva circa trent'anni e lo si credeva figlio di Giuseppe, *figlio* di
Eli; 24 *figlio* di Matthat, *figlio* di Levi, *figlio* di Melchi, *figlio* di Ianna,
figlio di Giuseppe; 25 *figlio* di Mattathia, *figlio* di Amos, *figlio* di Naum,
figlio di Esli, *figlio* di Naggai; 26 *figlio* di Maath, *figlio* di Mattathia, *figlio*
di Semei, *figlio* di Giuseppe, *figlio* di Giuda; 27 *figlio* di Ioanna, *figlio* di
Resa, *figlio* di Zorobabel, *figlio* di Salathiel, *figlio* di Neri; 28 *figlio* di

Melchi, *figlio* di Addi, *figlio* di Cosam, *figlio* di Elmodam, *figlio* di Er;
29 *figlio* di Iose, *figlio* di Eliezer, *figlio* di Iorim, *figlio* di Matthat, *figlio* di
Levi; 30 *figlio* di Simeone, *figlio* di Giuda, *figlio* di Giuseppe, *figlio* di
Ionan, *figlio* di Eliakim; 31 *figlio* di Melea, *figlio* di Mena, *figlio* di
Mattatha, *figlio* di Natan, *figlio* di Davide; 32 *figlio* di Iesse, *figlio* di Obed,
figlio di Booz, *figlio* di Salmon, *figlio* di Naasson; 33 *figlio* di Aminadab,
figlio di Aram, *figlio* di Esrom, *figlio* di Fares, *figlio* di Giuda; 34 *figlio* di
Giacobbe, *figlio* di Isacco, *figlio* di Abrahamo, *figlio* di Tara, *figlio* di
Nacor; 35 *figlio* di Seruk, *figlio* di Ragau, *figlio* di Pelek, *figlio* di Eber,
figlio di Sela; 36 *figlio* di Cainan, *figlio* di Arfacsad, *figlio* di Sem, *figlio* di
Noè, *figlio* di Lamek; 37 *figlio* di Mathusala, *figlio* di Enok, *figlio* di Iared,
figlio di Mahalaleel, *figlio* di Cainan; 38 *figlio* di Enos, *figlio* di Set, *figlio* di
Adamo, di Dio.

Capitolo 4

La tentazione

Lu 4:1 Or Gesù, ripieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano e fu condotto
dallo Spirito nel deserto, 2 e per quaranta giorni fu tentato dal diavolo;
durante quei giorni non mangiò nulla; ma quando furono trascorsi, egli ebbe
fame. 3 E il diavolo gli disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' a questa pietra
che diventi pane». 4 Ma Gesù gli rispose, dicendo: «Sta scritto: "L'uomo
non vivrà soltanto di pane, ma di ogni parola di Dio"». 5 Poi il diavolo lo
condusse su di un alto monte e gli mostrò in un attimo tutti i regni del
mondo. 6 E il diavolo gli disse: «Io ti darò tutto il potere *di* questi *regni* e la
loro gloria, perché essa mi è stata data nelle mani e io la do a chi voglio.
7 Se dunque tu prostrandoti mi adori, sarà tutta tua». 8 Ma Gesù,
rispondendo, gli disse: «Vattene via da me, Satana. Sta scritto: "Adora il
Signore Dio tuo e servi a lui solo"». 9 Poi lo condusse a Gerusalemme lo
pose sull'orlo del tempio e gli disse: «"Se tu sei il Figlio di Dio, gettati giù
di qui; 10 perché sta scritto: "Egli comanderà ai suoi angeli attorno a te di
custodirti. 11 Ed essi ti sosterranno con le *loro* mani, affinché il tuo piede
non urti contro alcuna pietra"». 12 E Gesù, rispondendo, gli disse: «È stato
detto: "Non tentare il Signore Dio tuo"». 13 E, quando il diavolo ebbe finito
ogni tentazione, si allontanò da lui, fino ad un *certo* tempo.

Gesù scacciato da Nazaret

14 E Gesù, nella potenza dello Spirito se ne ritornò in Galilea e la sua fama
si sparse per tutta la regione all'intorno. 15 Ed egli insegnava nelle loro
sinagoghe, essendo onorato da tutti. 16 Poi venne a Nazaret, dove era
cresciuto e, com'era solito fare in giorno di sabato, entrò nella sinagoga e si
alzò per leggere. 17 E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia; lo aprì e
trovò quel passo dove era scritto: 18 «Lo Spirito del Signore *è* sopra *di* me,
perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire
quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e
il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, 19 e per
predicare l'anno accettevole del Signore». 20 Poi, chiuso il libro e resolo
all'inserviente, si pose a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi
su di lui. 21 Allora cominciò a dir loro: «Oggi questa Scrittura si è
adempiuta nei vostri orecchi». 22 E tutti gli rendevano testimonianza e si
meravigliavano delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca, e
dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». 23 Ed egli disse loro:
«Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso";
tutto ciò che abbiamo udito essere avvenuto a Capernaum, fallo anche qui
nella tua patria». 24 Ma egli disse: «In verità vi dico che nessun profeta è
ben accetto nella sua patria. 25 Vi dico in verità che al tempo di Elia,
quando il cielo fu serrato tre anni e sei mesi e vi fu una grande fame in tutto
il paese, vi erano molte vedove in Israele; 26 eppure a nessuna di loro fu
mandato Elia, se non a una donna vedova in Sarepta di Sidone. 27 E al
tempo del profeta Eliseo vi erano molti lebbrosi in Israele; eppure nessuno
di loro fu mondato, eccetto Naaman *il* Siro». 28 Nell'udire queste cose, tutti
nella sinagoga furono presi dall'ira. 29 E, levatisi, lo cacciarono dalla città e
lo condussero fino al ciglio della sommità del monte, su cui la loro città era
edificata, per precipitarlo giù. 30 Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne
andò. 31 Poi discese a Capernaum, città della Galilea, e nei giorni di sabato
insegnava alla *gente*. 32 Ed essi stupivano del suo insegnamento, perché la
sua parola era con autorità.

Guarigione dell'indemoniato di Capernaum

33 Or nella sinagoga c'era un uomo posseduto da uno spirito di un demone
immondo, che si mise a gridare a gran voce, 34 dicendo: «Ah, che *vi è* fra
noi e te, o Gesù Nazareno? Sei tu venuto per distruggerci? Io so chi tu sei: Il
Santo di Dio!». 35 Ma Gesù lo sgridò, dicendo: «Ammutolisci ed esci da

costui!». E il demone, dopo averlo gettato in mezzo a loro uscì da lui senza fargli alcun male. 36 Allora tutti furono presi da stupore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola *è* mai questa? Egli comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi, e questi escono». 37 E la fama di lui si diffondeva in ogni luogo della regione all'intorno.

Guarigione della suocera di Simone

38 Uscito poi dalla sinagoga, *Gesù* entrò in casa di Simone. Or la suocera di Simone era stata colpita da una grande febbre; e gli fecero richiesta per lei. 39 Ed egli, chinatosi su di lei, sgridò la febbre e questa la lasciò; ed ella, alzatasi prontamente, si mise a servirli. 40 Al tramontar del sole, tutti coloro che avevano degli infermi *colpiti* da varie malattie li condussero da lui; ed egli, imposte le mani su ciascuno di loro, li guarì. 41 Da molti uscivano i demoni, gridando e dicendo: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». Ma egli li sgridava e non permetteva loro di parlare, perché sapevano che egli era il Cristo. 42 Poi, fattosi giorno, egli uscì e andò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano e lo raggiunsero; e lo trattenevano perché non andasse via da loro. 43 Ma egli disse loro: «Bisogna che io annunzi la buona novella del regno di Dio anche alle altre città, perché sono stato mandato per questo». 44 E andava predicando nelle sinagoghe della Galilea.

Capitolo 5

La pesca miracolosa; i primi discepoli

Lu 5:1 Or avvenne che, mentre egli si trovava sulla riva del lago di Gennesaret e la folla gli si stringeva attorno per ascoltare la parola di Dio, 2 vide due barche ormeggiate *alla riva* del lago, dalle quali erano scesi i pescatori e lavavano le reti. 3 Allora salì su una delle barche, che era di Simone, *e* lo pregò di scostarsi un poco da terra. Postosi a sedere, ammaestrava le folle dalla barca. 4 E, quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo, e calate le vostre reti per pescare». 5 E Simone, rispondendo, gli disse: «Maestro, ci siamo affaticati tutta la notte e non abbiamo preso nulla; però, alla tua parola, calerò la rete». 6 E, fatto ciò, presero una tale quantità di pesci che la rete si rompeva. 7 Allora fecero cenno ai *loro* compagni, che *erano* nell'altra barca, perché venissero ad aiutarli. Ed essi vennero e riempirono tutt'e due le barche, tanto che stavano

affondando. 8 Vedendo *questo*, Simon Pietro si gettò ai piedi di Gesù,
dicendo: «Signore allontanati da me perché sono *un* uomo peccatore».
9 Infatti *Pietro* e tutti quelli che erano con lui furono presi da grande
stupore, per la quantità di pesci che avevano preso. 10 Lo stesso avvenne
pure a Giacomo e a Giovanni, figli di Zebedeo, che erano compagni di
Simone. Allora Gesù disse a Simone: «Non temere; da ora in avanti tu sarai
pescatore di uomini vivi». 11 Essi quindi, tirate in secco le barche,
lasciarono ogni cosa e lo seguirono.

Guarigione di un lebbroso

12 Or avvenne che, mentre egli si trovava in una di quelle città, ecco un
uomo tutto coperto di lebbra che, veduto Gesù, si prostrò con la faccia a
terra e lo pregò, dicendo: «Signore, se tu vuoi, tu puoi mondarmi».
13 Allora egli, distesa la mano, lo toccò dicendo: «Sì, lo voglio, sii
mondato». E subito la lebbra lo lasciò. 14 E *Gesù* gli comandò: «Non dirlo
a nessuno; ma va mostrati al sacerdote e fa' un'offerta per la tua
purificazione, come ha prescritto Mosè, affinché ciò serva loro di
testimonianza». 15 E la sua fama si diffondeva sempre più; e grandi folle si
radunavano per udirlo e per essere da lui guarite dalle loro infermità. 16 Ma
egli si ritirava in luoghi solitari e pregava.

Guarigione di un paralitico

17 Or un giorno avvenne che, mentre egli insegnava, erano presenti, seduti,
dei farisei e dei dottori della legge, i quali erano venuti da tutti i villaggi
della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme; e la potenza del Signore era
con lui, per compiere guarigioni. 18 Ed ecco, *alcuni* uomini portavano
sopra un letto un uomo paralitico e cercavano di portarlo dentro e di
metterlo davanti a lui. 19 Ma, non riuscendo ad introdurlo a causa della
folla, salirono sul tetto della casa e lo calarono attraverso le tegole con il
lettuccio, *proprio* in mezzo, davanti a Gesù. 20 Ed egli, veduta la loro fede,
disse a quello: «Uomo, i tuoi peccati ti sono perdonati». 21 Allora gli scribi
e i farisei cominciarono a ragionare, dicendo: «Chi è costui che pronunzia
bestemmie? Chi può togliere i peccati se non Dio solo?». 22 Ma Gesù
conosciuti i loro pensieri, prese la parola e disse loro: «Che ragionate nei
vostri cuori? 23 Che cosa è più facile dire: "I tuoi peccati ti sono perdonati",
oppure dire: "Alzati e cammina"? 24 Ora, affinché sappiate che il Figlio

dell'uomo ha autorità sulla terra di perdonare i peccati, io ti dico, (disse al paralitico), alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». 25 E subito quell'uomo si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e se ne andò a casa sua, glorificando Dio. 26 E tutti furono presi da stupore e glorificavano Dio. E, pieni di paura, dicevano: «Oggi abbiamo visto delle cose sorprendenti».

Vocazione di Levi

27 E, dopo queste cose, egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi che sedeva al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». 28 Ed egli, lasciata ogni cosa, si alzò e lo seguì. 29 Poi Levi gli preparò un gran banchetto in casa sua, e una grande folla di pubblicani e di altri erano a tavola con loro. 30 Ma gli scribi e i farisei di quel luogo mormoravano contro i discepoli di *Gesù*, dicendo: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». 31 E Gesù, rispondendo, disse loro: «Non sono i sani *che* hanno bisogno del medico, ma i malati. 32 Io non sono venuto a chiamare a ravvedimento i giusti, ma i peccatori».

Del digiuno

33 Allora essi gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e anche quelli dei farisei digiunano spesso e fanno preghiere, mentre i tuoi mangiano e bevono?». 34 Ed egli disse loro: «Potete voi far digiunare gli *intimi* amici dello sposo, mentre lo sposo è con loro? 35 Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto e allora, in quei giorni, digiuneranno». 36 Inoltre disse loro una parabola: «Nessuno cuce un pezzo di un vestito nuovo sopra un vestito vecchio; altrimenti si trova con il nuovo strappato, e il pezzo *tolto* dal nuovo non si adatta al vecchio. 37 E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo rompe gli otri, ed esso si spande e gli otri vanno perduti. 38 Ma bisogna mettere il vino nuovo in otri nuovi, così tutti e due si conservano. 39 Nessuno poi, avendo bevuto del *vino* vecchio, ne vuole subito del nuovo, perché egli dice: "Il vecchio è migliore"».

Capitolo 6

Gesù, signore del sabato

Lu 6:1 Or avvenne in un *giorno di* sabato, dopo il grande *sabato*, che egli
camminava attraverso i campi di grano, ed i suoi discepoli coglievano delle
spighe e *le* mangiavano, sfregandole con le mani. 2 E alcuni dei farisei
dissero loro: «Perché fate ciò che non è lecito fare nei giorni di sabato?».
3 Ma Gesù, rispondendo, disse loro: «Non avete voi letto ciò che fece
Davide e coloro che erano con lui quando ebbe fame? 4 Come egli entrò
nella casa di Dio, prese i pani della presentazione, e *ne* mangiò e *ne* diede
anche a quelli che *erano* con lui, sebbene non fosse lecito mangiarne se non
ai soli sacerdoti?». 5 Poi disse loro: «Il Figlio dell'uomo è signore anche del
sabato».

Guarigione dell'uomo dalla mano secca

6 Or avvenne in un altro sabato che egli entrò nella sinagoga e insegnava;
or là c'era un uomo la cui mano destra era secca. 7 E i farisei e gli scribi lo
stavano osservando se *lo* avesse guarito di sabato per poi accusarlo. 8 Ma
egli conosceva i loro pensieri e disse all'uomo dalla mano secca: «Alzati e
mettiti *qui* nel mezzo». Ed egli si alzò in piedi. 9 Quindi Gesù disse loro:
«Io vi domando: È lecito, nei giorni di sabato fare *del* bene o *del* male,
salvare una persona o ucciderla?». 10 E, volgendo lo sguardo intorno su
tutti loro, disse a quell'uomo: «Stendi la tua mano!». Ed egli lo fece, e la sua
mano fu resa sana come l'altra. 11 Ma essi furono pieni di rabbia e
discutevano fra loro che cosa potessero fare a Gesù.

Elezione dei dodici

12 Or avvenne in quei giorni che egli se ne andò sul monte a pregare, e
passò la notte in preghiera a Dio. 13 E quando fu giorno, chiamò a sé i suoi
discepoli, e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli:
14 Simone, che soprannominò Pietro, e Andrea suo fratello, Giacomo e
Giovanni, Filippo e Bartolomeo, 15 Matteo e Tommaso, Giacomo d'Alfeo e
Simone, chiamato Zelota, 16 Giuda, *fratello* di Giacomo e Giuda Iscariota,
che fu anche il traditore.

Il sermone ai piedi del monte

17 Poi, sceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante, con la folla dei
suoi discepoli e con un gran numero di popolo da tutta la Giudea, da

Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per udirlo e
per essere guariti dalle loro malattie; 18 e anche quelli che erano tormentati
da spiriti immondi erano guariti. 19 E tutta la folla cercava di toccarlo,
perché da lui usciva una potenza che guariva tutti. 20 Quindi egli, alzati gli
occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati *voi*, poveri perché vostro è il
regno di Dio. 21 Beati *voi*, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati
voi, che ora piangete, perché riderete. 22 Beati *voi*, quando gli uomini vi
odieranno, vi scomunicheranno e vitupereranno, e bandiranno il vostro
nome come malvagio, a causa del Figlio dell'uomo. 23 Rallegratevi in quel
giorno e saltate di gioia, perché ecco, il vostro premio è grande in cielo,
nello stesso modo infatti i loro padri trattavano i profeti. 24 Ma guai a voi
ricchi, perché avete la vostra consolazione. 25 Guai a voi che siete sazi,
perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete perché farete cordoglio e
piangerete. 26 Guai a *voi*, quando tutti gli uomini diranno bene di voi,
perché allo stesso modo facevano i padri loro verso i falsi profeti. 27 Ma io
dico a voi che udite: Amate i vostri nemici; fate *del* bene a coloro che vi
odiano. 28 Benedite coloro che vi maledicono e pregate per coloro che vi
maltrattano. 29 Se qualcuno ti percuote su una guancia, *porgigli* anche
l'altra; e a chi ti toglie il mantello, non impedire *di prenderti* anche la tunica.
30 Da' a chiunque ti chiede; e se qualcuno ti toglie il tuo, non glielo
ridomandare. 31 Ma come volete che gli uomini facciano a voi, così fate a
loro. 32 Ma se amate coloro che vi amano, che merito ne avrete? Poiché
anche i peccatori amano coloro che li amano. 33 E se fate *del* bene a coloro
che vi fanno *del* bene, che merito ne avrete? Poiché i peccatori fanno lo
stesso. 34 E se prestate a coloro dai quali sperate *di* riavere, che merito ne
avrete? Anche i peccatori prestano ai peccatori, per riceverne altrettanto.
35 Ma amate i vostri nemici, fate *del* bene e prestate senza sperarne nulla, e
il vostro premio sarà grande e sarete i figli dell'Altissimo, perché egli è
benigno verso gli ingrati e i malvagi. 36 Siate dunque misericordiosi, come
anche il Padre vostro è misericordioso. 37 Non giudicate e non sarete
giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà
perdonato. 38 Date e vi sarà dato: *una* buona misura, pigiata, scossa e
traboccante vi sarà versata in seno, perché con la misura con cui misurate,
sarà altresì misurato a voi». 39 Poi egli disse loro una parabola: «Può un
cieco far da guida a un *altro* cieco? Non cadranno tutti e due nella fossa?
40 Nessun discepolo è da più del suo maestro, anzi ogni *discepolo* ben
addestrato sarà come il suo maestro. 41 Ora, perché guardi la pagliuzza che

è nell'occhio di tuo fratello e non scorgi la trave che *è* nel tuo proprio occhio? 42 O come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che *è* nel tuo occhio", quando tu stesso non vedi la trave che *è* nel tuo proprio occhio? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vedere bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.
43 Poiché non c'è albero buono che faccia frutto cattivo, né albero cattivo che faccia frutto buono. 44 Ogni albero infatti lo si riconosce dal proprio frutto, perché non si raccolgono fichi dalle spine e non si vendemmia uva da un rovo. 45 L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae il bene; e l'uomo malvagio dal malvagio tesoro del suo cuore trae il male, perché la bocca di uno parla dall'abbondanza del cuore. 46 Ora, perché mi chiamate, "Signore, Signore", e non fate quello che dico? 47 Chiunque viene a me, e ode le mie parole e le mette in pratica, io vi mostrerò a chi e simile. 48 Egli è simile ad un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto il fondamento sopra la roccia, e venuta una piena, il torrente ha investito quella casa, ma non l'ha potuta scrollare perché era stata fondata sulla roccia. 49 Chi invece *le* ha udite e non *le* ha messe in pratica, è simile a un uomo che ha edificato una casa sopra la terra senza fondamento; quando il torrente l'ha investita, essa è subito caduta, e la sua rovina è stata grande».

Capitolo 7

Il centurione di Capernaum

Lu 7:1 Ora, dopo che ebbe terminato tutto questo suo discorso al popolo che udiva, entrò in Capernaum. 2 Ora il servo di un centurione, che gli era molto caro, era malato e stava per morire. 3 E *il centurione*, avendo sentito *parlare* di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei, pregandolo di venire a guarire il suo servo. 4 Ed essi, giunti da Gesù, lo pregarono con insistenza dicendo: «Egli merita che tu gli conceda questo, 5 perché egli ama la nostra nazione, ed è stato lui a costruirci la sinagoga». 6 Allora Gesù andò con loro. Egli non era molto lontano dalla casa, quando il centurione gli mandò degli amici per dirgli: «Signore, non disturbarti, perché io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto. 7 Per questo neppure mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. 8 Poiché anch'io sono *un* uomo sottoposto all'autorità *altrui* e ho sotto di me dei

soldati, e dico ad uno: "Va'", ed egli va, e a un altro: "Vieni", ed egli viene, e
al mio servo: "Fa' questo", ed egli *lo* fa». 9 Quando Gesù udì queste cose si
meravigliò di lui e, rivolgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico,
che neppure in Israele ho trovato una fede così grande». 10 E, quando gli
inviati fecero ritorno a casa, trovarono il servo, che era stato infermo,
guarito.

Il figlio della vedova di Nain

11 E il *giorno* dopo egli si recò in una città, chiamata Nain; e con lui
andavano molti dei suoi discepoli e una grande folla. 12 E quando fu vicino
alla porta della città, ecco che si portava a seppellire un morto, figlio unico
di sua madre, che era vedova; e una grande folla della città *era* con lei.
13 Appena la vide, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non
piangere!». 14 Accostatosi, toccò la bara, e i portatori si fermarono, allora
egli disse: «Giovinetto, io ti dico, alzati!». 15 E il morto si mise a sedere e
cominciò a parlare. E *Gesù* lo consegnò a sua madre. 16 Allora furono tutti
presi da meraviglia e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è
sorto fra noi» e: «Dio ha visitato il suo popolo». 17 E questo detto a suo
riguardo si sparse per tutta la Giudea e per tutta la regione all'intorno.

L'ambasciata di Giovanni

18 Or Giovanni venne informato dai suoi discepoli di tutte queste cose.
19 E Giovanni, chiamati a sé due dei suoi discepoli, li mandò da Gesù a
dir*gli*: «Sei tu colui che ha da venire, oppure dobbiamo aspettarne un
altro?». 20 Quegli uomini, dunque, andarono da lui e *gli* dissero: «Giovanni
Battista ci ha mandati da te, a dir*ti*: "Sei tu colui che deve venire, oppure
dobbiamo aspettarne un altro?"». 21 In quella stessa ora Gesù ne guarì
molti da infermità, da calamità e da spiriti maligni, e a molti ciechi donò la
vista. 22 E Gesù, rispondendo, disse loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò
che avete visto e udito: i ciechi recuperano la vista, gli zoppi camminano, i
lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, *e* l'evangelo è
annunziato ai poveri. 23 E beato *è* colui che non si scandalizza di me!».
24 Quando i messaggeri di Giovanni se ne furono andati, egli prese a dire
alle folle riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto?
Una canna agitata dal vento? 25 Ma che cosa siete andati a vedere? Un
uomo vestito con morbide vesti? Ecco, coloro che portano splendide vesti *e*

vivono in delizie stanno nei palazzi dei re. 26 Ma che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, ancor più di un profeta. 27 Egli è colui del quale è scritto: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua strada davanti a te". 28 Perché io vi dico che fra i nati di donna, non vi è alcun profeta più grande di Giovanni Battista; tuttavia il minimo nel regno di Dio è più grande di lui». 29 E tutto il popolo che lo aveva udito, e i pubblicani riconobbero la giustizia di Dio, e si fecero battezzare del battesimo di Giovanni. 30 Ma i farisei e i dottori della legge respinsero il disegno di Dio per loro e non si fecero battezzare. 31 Allora il Signore disse: «A che cosa dunque paragonerò gli uomini di questa generazione? E a chi somigliano? 32 Sono simili ai fanciulli che siedono in piazza e gridano gli uni agli altri, dicendo: "Noi vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, vi abbiamo cantato dei lamenti e non avete pianto". 33 È venuto infatti Giovanni Battista che non mangia pane né beve vino, e voi dite: "Egli ha un demone". 34 È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve voi dite: "Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori". 35 Ma alla sapienza è stata fatta giustizia da tutti i suoi figli».

La peccatrice che unge i piedi di Gesù

36 Or uno dei farisei lo invitò a mangiare con lui; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola. 37 Ed ecco una donna della città, che era una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro *pieno* di olio profumato. 38 E, stando ai suoi piedi, di dietro piangendo, cominciò a bagnargli di lacrime i piedi e ad asciugarli con i capelli del suo capo; e glieli baciava e *li* ungeva con l'olio profumato. 39 Al vedere questo, il fariseo che lo aveva invitato disse fra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e quale genere di persona e la donna che lo tocca perché è una peccatrice». 40 E Gesù, rispondendo, gli disse: «Simone, ho qualche cosa da dirti». Ed egli disse: «Maestro, di' pure». 41 *E Gesù gli disse*: «Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. 42 Non avendo essi di che pagare, egli condonò il debito ad entrambi. Secondo te, chi di loro lo amerà di più?». 43 E Simone, rispondendo, disse: «Suppongo sia colui, al quale egli ha condonato di più». E Gesù gli disse: «Hai giudicato giustamente». 44 Poi, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua *e* tu

non mi hai dato dell'acqua per lavare i piedi lei invece mi ha bagnato i piedi
con le lacrime e li ha asciugati con i capelli del suo capo. 45 Tu non mi hai
dato neppure un bacio, ma lei da quando sono entrato, non ha smesso di
baciarmi i piedi. 46 Tu non mi hai unto il capo di olio ma lei, ha unto i miei
piedi di olio profumato. 47 Perciò ti dico che i suoi molti peccati le sono
perdonati, perché ha molto amato; ma colui al quale poco è perdonato, poco
ama». 48 Poi disse a lei: «I tuoi peccati ti sono perdonati». 49 Allora quelli
che erano a tavola con lui cominciarono a dire fra loro: «Chi è costui che
perdona anche i peccati?». 50 Ma *Gesù* disse alla donna: «La tua fede ti ha
salvata; va' in pace!».

Capitolo 8

Le donne che servivano Gesù

Lu 8:1 E in seguito avvenne che egli andava attorno per le città e i villaggi,
predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio; con lui vi
erano i dodici, 2 e certe donne, che erano state guarite da spiriti maligni e da
infermità: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni,
3 Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode, Susanna e molte
altre, le quali lo sostenevano con i loro beni.

Parabola del seminatore

4 Ora, mentre si radunava una grande folla ed accorreva a lui gente da ogni
città, egli disse in parabola: 5 «Un seminatore uscì a seminare la sua
semente; e mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, fu calpestata
e gli uccelli del cielo la mangiarono. 6 Un'altra parte cadde sulla roccia e,
appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. 7 Un'altra parte cadde
fra le spine; e le spine, cresciute insieme, la soffocarono. 8 Una parte invece
cadde in buona terra, germogliò e fruttò *il* cento *per uno*». Dette queste
cose, esclamò: «Chi ha orecchi da udire, oda!». 9 Allora i suoi discepoli gli
domandarono che cosa significasse quella parabola. 10 Ed egli disse: «A
voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri *essi sono
proposti* in parabole, affinché vedendo non vedano e udendo non intendano.
11 Or questo è *il significato della* parabola: La semente è la parola di Dio.
12 Quelli lungo la strada sono coloro che odono *la parola*, ma poi viene il
diavolo e porta via la parola dal loro cuore, affinché non credano e non

siano salvati. 13 Quelli sulla roccia *sono coloro* che, quando ascoltano, ricevono la parola con gioia; costoro però non hanno radice, credono per un certo tempo, ma al momento della prova, si tirano indietro. 14 E la parte che è caduta fra le spine sono coloro che hanno udito *la parola*; ma, strada facendo, sono soffocati dalle sollecitudini, dalle ricchezze e dai piaceri di questa vita, e non giungono a maturità. 15 Ma la parte *che è caduta* in buona terra sono coloro che, dopo aver udita la parola, la ritengono in un cuore onesto e buono e portano frutto con perseveranza».

Parabola della lampada

16 «E nessuno, accesa una lampada, la copre con un vaso o *la* mette sotto il letto, ma *la* mette sul candeliere, affinché coloro che entrano vedano la luce. 17 Poiché non vi è nulla di nascosto che non sarà manifestato, né di segreto che non debba essere conosciuto e portato alla luce. 18 Fate dunque attenzione a come ascoltate, perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che pensa di avere».

La famiglia di Gesù

19 Or sua madre e i suoi fratelli vennero da lui, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. 20 E da *alcuni* gli fu riferito: «Tua madre e i tuoi fratelli sono là fuori e ti vogliono vedere». 21 Ma egli, rispondendo, disse loro: «Mia madre e i miei fratelli sono quelli che odono la parola di Dio e la mettono in pratica».

Gesù acqueta la tempesta

22 Ora uno di quei giorni avvenne che egli salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: «Passiamo all'altra riva del lago». Ed essi presero il largo. 23 Mentre navigavano, egli si addormentò; e un turbine di vento si abbattè sul lago, *tanto che la barca* si riempiva, ed erano in pericolo.
24 Allora essi, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: «Maestro, maestro, noi periamo!». Ed egli, destatosi, sgridò il vento e la furia dell'acqua; e questi si acquetarono e si fece bonaccia. 25 E *Gesù* disse ai suoi discepoli: «Dov'è la vostra fede?». Ed essi, impauriti, si meravigliavano e si dicevano l'un l'altro: «Chi è mai costui, che comanda anche al vento e all'acqua, e gli ubbidiscono?».

L'indemoniato Gadareno

26 Poi navigarono verso la regione dei Gadareni che sta di fronte alla
Galilea; 27 e, quando scese a terra, gli venne incontro un uomo di quella
città, il quale *già* da lungo tempo era posseduto da demoni, e non indossava
vesti, e non abitava in *alcuna* casa, ma tra i sepolcri. 28 Quando vide Gesù,
lanciò un grido, gli si gettò ai piedi e disse a gran voce: «Che vi è fra me e
te, o Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!». 29 Gesù
comandava infatti allo spirito immondo di uscire da *quell'*uomo, perché
molte volte se ne era impossessato e, *benché* fosse stato legato con catene e
con ceppi e fosse sorvegliato, egli spezzava i legami ed era spinto dal
demone nei deserti. 30 E Gesù lo interrogò, dicendo: «Qual è il tuo nome?».
Ed egli disse: «Legione». Perché molti demoni erano entrati in lui. 31 Ed
essi lo pregavano che non comandasse loro di andare nell'abisso. 32 Or
c'era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte, e *quei
demoni* lo pregarono che permettesse loro di entrare in quelli. Ed egli *lo*
permise loro. 33 I demoni allora, usciti da *quell'*uomo, entrarono nei porci,
e quel branco si precipitò dal dirupo nel lago ed annegò. 34 E quando
videro ciò che era accaduto, quelli che *li* custodivano fuggirono e andarono
a portare la notizia in città e per le campagne. 35 *La gente* allora uscì per
vedere ciò che era accaduto e venne da Gesù, e trovò l'uomo dal quale erano
usciti i demoni seduto ai piedi di Gesù, vestito e sano di mente, ed ebbe
paura. 36 Or quelli che avevano visto l'accaduto, raccontarono loro come
l'indemoniato era stato liberato. 37 Allora tutta la popolazione della regione
dei Gadareni, chiese a *Gesù* di allontanarsi da loro, perché erano in preda a
un grande spavento. E *Gesù*, salito sulla barca, tornò indietro. 38 Intanto
l'uomo, da cui erano usciti i demoni, lo pregava di poter restare con lui; ma
Gesù lo congedò, dicendo: 39 «Ritorna a casa tua e racconta quali grandi
cose Dio ha fatto per te». Ed egli se ne andò per tutta la città proclamando
le grandi cose che Gesù aveva fatto per lui.

La donna dal flusso di sangue; la figlia di Iairo

40 Or avvenne che, quando Gesù fu ritornato, la folla lo accolse perché tutti
lo aspettavano. 41 Ed ecco venire un uomo di nome Iairo, che era capo
della sinagoga; gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di andare a casa sua,
42 perché egli aveva una figlia unica di circa dodici anni, che stava per

morire. Or mentre vi andava, la folla gli si accalcava attorno. 43 E una donna, che aveva un flusso di sangue da dodici anni ed aveva speso con i medici tutti i suoi beni senza poter essere guarita da alcuno, 44 si avvicinò di dietro e toccò il lembo del suo vestito, e in quell'istante il suo flusso di sangue si arrestò. 45 E Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Siccome tutti lo negavano, Pietro e coloro che *erano* con lui dissero: «Maestro, le folle ti stringono e ti premono e tu dici: "Chi mi ha toccato?"». 46 Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una potenza è uscita da me». 47 Allora la donna, vedendo che non era rimasta inosservata, venne tutta tremante e, gettandosi ai suoi piedi, gli dichiarò in presenza di tutto il popolo per quale motivo lo aveva toccato e come era stata guarita all'istante. 48 Ed egli le disse: «Fatti animo, figliola; la tua fede ti ha guarita; va' in pace!». 49 Mentre egli parlava ancora, venne uno *dalla casa del* capo della sinagoga, e gli disse: «La tua figlia è morta, non disturbare il maestro». 50 Ma Gesù, udito *ciò*, gli disse: «Non temere; credi solamente ed ella sarà guarita». 51 Giunto alla casa, non permise ad alcuno di entrare, eccetto Pietro, Giovanni e Giacomo, e il padre e la madre della fanciulla. 52 Or tutti piangevano e facevano cordoglio per lei. Ma egli disse: «Non piangete; ella non è morta, ma dorme». 53 Ed essi lo deridevano, sapendo che era morta. 54 Ma egli, dopo aver messo tutti fuori, le prese la mano ed esclamò dicendo: «Fanciulla, alzati!». 55 E il suo spirito ritornò *in lei* e subito ella si alzò; *Gesù* poi comandò che le si desse da mangiare. 56 E i suoi genitori rimasero stupefatti. Ma *Gesù* raccomandò loro di non dire a nessuno quanto era accaduto.

Capitolo 9

La missione dei dodici

Lu 9:1 Poi, chiamati insieme i suoi dodici discepoli, diede loro potere ed autorità sopra tutti i demoni e di guarire le malattie. 2 E li mandò a predicare il regno di Dio e a guarire i malati. 3 E disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio: né bastoni, né sacca, né pane, né denari, e non abbiate due tuniche ciascuno. 4 In qualunque casa entrerete, là rimanete e da quella ripartite. 5 Se poi alcuni non vi ricevono, uscendo da quella città, scuotete anche la polvere dai vostri piedi, in testimonianza contro di loro». 6 Allora

essi partirono e andavano per i villaggi; evangelizzando e operando
guarigioni dovunque.

Erode il tetrarca e Giovanni Battista

7 Or Erode, il tetrarca, sentì parlare di tutte le cose fatte da *Gesù* e ne era
perplesso, perché alcuni dicevano che Giovanni era risuscitato dai morti,
8 altri invece che Elia era apparso, e altri *ancora* che era risuscitato uno
degli antichi profeti. 9 Ma Erode disse: «Giovanni l'ho decapitato io; chi è
dunque costui del quale sento dire tali cose?». E cercava di vederlo

Prima moltiplicazione dei pani

10 Quando gli apostoli ritornarono, raccontarono a *Gesù* tutte le cose che
avevano fatto. Allora egli li prese *con sé* e si ritirò in disparte in un luogo
deserto di una città, detta Betsaida. 11 Ma quando le folle *lo* vennero a
sapere, lo seguirono; ed egli le accolse e parlava loro del regno di Dio, e
guariva coloro che avevano bisogno di guarigione. 12 Or il giorno
cominciava a declinare; e i dodici, accostatisi, gli dissero: «Congeda la
folla, perché se ne vada per i villaggi e per le campagne d'intorno a trovare
alloggio e nutrimento perché qui siamo in un luogo deserto». 13 Ma egli
disse loro: «Date voi *ad* essi da mangiare». Essi risposero: «Noi non
abbiamo altro che cinque pani e due pesci, a meno che andiamo noi *stessi* a
comprare dei viveri per tutta questa gente». 14 Erano infatti circa
cinquemila uomini. Ma egli disse ai suoi discepoli: «Fateli accomodare a
gruppi di cinquanta». 15 Essi fecero così e fecero accomodare tutti. 16 Egli
allora prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, li
benedisse, *li* spezzò e *li* diede ai suoi discepoli, perché *li* distribuissero alla
folla. 17 E tutti mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati ne
raccolsero dodici ceste.

La confessione di Pietro

18 Or avvenne che, mentre egli si trovava in disparte a pregare, i discepoli
erano con lui. Ed egli li interrogò, dicendo: «Chi dicono le folle che io
sia?». 19 Ed essi, rispondendo, dissero: «*Alcuni dicono* "Giovanni Battista",
altri "Elia", ed altri uno degli antichi profeti che è risuscitato». 20 Ed egli
disse loro: «E voi chi dite che io sia?». Pietro allora, rispondendo, disse: «Il

Cristo di Dio». 21 Allora egli ingiunse loro severamente e comandò di non dirlo ad alcuno, 22 dicendo: «È necessario che il Figlio dell'uomo soffra molte cose, sia rigettato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, sia ucciso e risusciti il terzo giorno».

Del prendere la propria croce

23 Poi disse a tutti: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. 24 Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per causa mia, la salverà. 25 Che giova infatti all'uomo guadagnare tutto il mondo, se *poi* rovina se stesso e va in perdizione? 26 Perché, se uno ha vergogna di me e delle mie parole, anche il Figlio dell'uomo avrà vergogna di lui, quando verrà nella gloria sua e del Padre e dei santi angeli. 27 Or io vi dico in verità che vi sono alcuni qui presenti che non gusteranno la morte, prima di aver visto il regno di Dio».

La trasfigurazione

28 Or avvenne che circa otto giorni dopo questi discorsi, egli prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte per pregare. 29 E mentre egli pregava, l'aspetto del suo volto cambiò e la sua veste divenne candida e sfolgorante. 30 Ed ecco, due uomini parlavano con lui; essi erano Mosè ed Elia, 31 i quali, apparsi in gloria, parlavano della sua dipartita che stava per compiersi a Gerusalemme. 32 Or Pietro e i suoi compagni erano appesantiti dal sonno; ma, quando furono completamente svegli, videro la sua gloria e i due uomini che erano con lui. 33 E mentre questi si separavano da lui Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bene per noi stare qui; facciamo dunque tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia»; ma egli non sapeva quello che diceva. 34 E, mentre egli parlava così, venne una nuvola che li avvolse nella sua ombra; e *i discepoli* temettero, quando essi entrarono nella nuvola. 35 E una voce venne dalla nuvola dicendo: «Questi è il mio amato Figlio; ascoltatelo». 36 E, mentre quella voce parlava, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e in quei giorni non raccontarono nulla a nessuno di ciò che avevano visto.

Guarigione del fanciullo epilettico

37 Or il giorno seguente, quando discesero dal monte, avvenne che una
gran folla venne incontro a Gesù. 38 Ed ecco, un uomo fra la folla si mise a
gridare, dicendo: «Maestro, ti prego, volgi lo sguardo su mio figlio perché è
l'unico che ho. 39 Ed ecco, uno spirito lo prende e subito egli grida; poi lo
contorce e lo fa schiumare, e se ne va da lui a fatica, dopo averlo straziato.
40 Io ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non hanno potuto». 41 E
Gesù, rispondendo, disse: «O generazione incredula e perversa, fino a
quando sarò con voi e vi sopporterò? Porta qui tuo figlio». 42 E mentre il
fanciullo si avvicinava, il demone lo contorse e lo straziò. Ma Gesù sgridò
lo spirito immondo, guarì il fanciullo e lo rese a suo padre. 43 E tutti
rimasero sbalorditi della magnificenza di Dio. Ora, mentre tutti si
meravigliavano per tutte le cose che Gesù faceva, egli disse ai suoi
discepoli: 44 «Voi, riponete queste parole nei vostri orecchi, perché il Figlio
dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini». 45 Ma essi non compresero
questo parlare; ed era loro velato per cui non lo potevano intendere, e
temevano di interrogarlo in merito a ciò *che aveva* detto.

Il maggiore nel regno dei cieli

46 Poi sorse fra loro una disputa: chi di loro fosse il maggiore. 47 Allora
Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un piccolo fanciullo e se
lo pose accanto 48 e disse loro: «Chi riceve questo piccolo fanciullo nel
nome mio, riceve me e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato,
perché chi è il più piccolo di tutti voi, questi sarà grande».

Chi non è contro di noi è per noi

49 Or Giovanni prese la parola e gli disse: «Maestro, noi abbiamo visto uno
che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo proibito, perché non
ti segue con noi». 50 Ma Gesù gli disse: «Non glielo proibite, perché chi
non è contro di noi è per noi».

I Samaritani respingono Gesù

51 Or avvenne che, mentre si stava compiendo il tempo in cui egli doveva
essere portato *in cielo*, egli diresse risolutamente la sua faccia per andare a
Gerusalemme, 52 e mandò dei messaggeri davanti a sé. Ed essi, partiti,
entrarono in un villaggio dei Samaritani, per preparargli *un alloggio*. 53 Ma

quelli *del villaggio* non lo vollero ricevere, perché egli camminava con la faccia rivolta a Gerusalemme. 54 Visto ciò, i suoi discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo e li consumi, come fece anche Elia?». 55 Ma egli si voltò *verso di loro* e li sgridò dicendo: «Voi non sapete di quale spirito siete; 56 poiché il Figlio dell'uomo non è venuto per distruggere le anime degli uomini, ma per salvarle». Poi andarono in un altro villaggio.

Del seguire Gesù

57 Or avvenne che, mentre camminavano per la via, qualcuno gli disse: «Signore, io ti seguirò dovunque andrai». 58 Ma Gesù gli disse: «Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi; ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». 59 Poi disse ad un altro: «Seguimi!». Ma quello rispose: «Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre».
60 Gesù gli disse: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti, ma tu va' ad annunziare il regno di Dio». 61 Ancora un altro *gli* disse: «Signore io ti seguirò, ma permettimi prima di congedarmi da quelli di casa mia».
62 Gesù gli disse: «Nessuno che ha messo la mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Capitolo 10

La missione dei settana

Lu 10:1 Dopo queste cose, il Signore ne designò altri settanta e li mandò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove egli stava per recarsi. 2 E diceva loro: «La mèsse è grande, ma gli operai *sono* pochi; pregate dunque il Signore della mèsse che spinga degli operai nella sua mèsse. 3 Andate; ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. 4 Non portate borsa, né sacca, né sandali, e non salutate alcuno per via. 5 E in qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa casa". 6 E se lì vi è un figlio di pace, la vostra pace si poserà su di lui; se no, essa ritornerà a voi. 7 Rimanete quindi nella stessa casa, mangiando e bevendo ciò che vi daranno, perché l'operaio è degno della sua ricompensa. Non passate di casa in casa. 8 E in qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti. 9 E guarite i malati che *saranno* in essa e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi". 10 Ma in qualunque città entriate, se non vi ricevono

uscite nelle strade di quella e dite: 11 "Noi scuotiamo contro di voi la
polvere stessa della vostra città che si è attaccata a noi, sappiate tuttavia
questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi". 12 Io vi dico che in quel
giorno Sodoma sarà trattata con più tolleranza di quella città. 13 Guai a te,
Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e in Sidone fossero state
fatte le potenti opere compiute in voi, già da tempo si sarebbero ravvedute,
vestendosi di sacco e sedendo nella cenere. 14 Perciò nel *giorno del*
giudizio Tiro e Sidone saranno trattate con più tolleranza di voi. 15 E tu,
Capernaum, che sei stata innalzata fino al cielo, sarai abbassata fin
nell'inferno. 16 Chi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza voi, disprezza me;
e chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato». 17 Or i settanta
tornarono con allegrezza, dicendo: «Signore, anche i demoni ci sono
sottoposti nel nome tuo». 18 Ed egli disse loro: «Io vedevo Satana cadere
dal cielo come una folgore. 19 Ecco, io vi ho dato il potere di calpestare
serpenti e scorpioni, e su tutta la potenza del nemico, e nulla potrà farvi del
male. 20 Tuttavia non vi rallegrate del fatto che gli spiriti vi sono sottoposti,
ma rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». 21 In
quella stessa ora Gesù giubilò nello spirito e disse: «Io ti rendo lode, o
Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai savi
e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì, o Padre, perché
così ti è piaciuto. 22 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e
nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il
Figlio e colui al quale il Figlio *lo* voglia rivelare». 23 Poi, rivolto verso i
discepoli, disse *loro* in disparte: «Beati gli occhi che vedono le cose che voi
vedete, 24 perché vi dico che molti profeti e re hanno desiderato di vedere
le cose che voi vedete e non *le* hanno viste, e di udire le cose che voi udite e
non *le* hanno udite».

Il buon Samaritano

25 Allora ecco, un certo dottore della legge si levò per metterlo alla prova e
disse: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». 26 Ed egli
disse: «Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?». 27 E quegli,
rispondendo, disse: «Ama *il* Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta
la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo
come te stesso». 28 Ed egli gli disse: «Hai risposto esattamente; fa' questo e
vivrai» 29 Ma egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio

prossimo?». 30 Gesù allora rispose e disse: «Un uomo scendeva da
Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei ladroni i quali, dopo averlo
spogliato e coperto di ferite, se ne andarono lasciandolo mezzo morto.
31 Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada e, veduto
quell'uomo, passò oltre, dall'altra parte. 32 Similmente anche un levita si
trovò a passare da quel luogo, *lo* vide e passò oltre, dall'altra parte. 33 Ma
un Samaritano che era in viaggio, passò accanto a lui, lo vide e ne ebbe
compassione. 34 E, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio
e vino, poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo portò a una locanda e si
prese cura di lui. 35 E il giorno dopo, prima di partire, prese due denari, e li
diede al locandiere, dicendogli: "Prenditi cura di lui e tutto quello che
spenderai in più, te lo renderò al mio ritorno". 36 Quale dunque di questi tre
ti pare sia stato il prossimo di colui che cadde nelle mani dei ladroni?».
37 E quello disse: «Colui che usò misericordia verso di lui». Gesù allora gli
disse: «Va' e fa' lo stesso *anche* tu».

Marta e Maria

38 Ora, mentre essi erano in cammino, avvenne che egli entrò in un
villaggio; e una certa donna, di nome Marta, lo ricevette in casa sua. 39 Or
ella aveva una sorella che si chiamava Maria, la quale si pose a sedere ai
piedi di Gesù, e ascoltava la sua parola. 40 Ma Marta, tutta presa dalle
molte faccende, si avvicinò e disse: «Signore, non t'importa che mia sorella
mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». 41 Ma Gesù,
rispondendo, le disse: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti inquieti per molte
cose; 42 ma una sola cosa è necessaria, e Maria ha scelto la parte migliore,
che non le sarà tolta».

Capitolo 11

Preghiera modello

Lu 11:1 E avvenne che egli si trovava in un certo luogo a pregare *e*, come
ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare,
come Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». 2 Ed egli disse loro:
«Quando pregate, dite: "Padre nostro che *sei* nei cieli, sia santificato il tuo
nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà sulla terra, come nel cielo.
3 Dacci di giorno in giorno il nostro pane necessario. 4 E perdona i nostri

peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore; e non esporci
alla tentazione, ma liberaci dal maligno"».

Parabola dell'amico importuno

5 Poi disse loro: «Chi è fra voi colui che ha un amico, che va da lui a
mezzanotte, dicendogli: "Amico, prestami tre pani, 6 perché un mio amico
in viaggio è arrivato da me, e io non ho cosa mettergli davanti"; 7 e quello
di dentro, rispondendo, gli dice: "Non darmi fastidio, la porta è già chiusa e
i miei bambini sono a letto con me; non posso alzarmi per darteli"? 8 Io vi
dico che anche se non si alzasse a darglieli perché gli è amico, nondimeno
per la sua insistenza si alzerà e gli darà tutti i *pani* di cui ha bisogno.
9 Perciò vi dico: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi
sarà aperto. 10 Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto
a chi bussa. 11 E chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane,
gli dà una pietra? O se *gli chiede* un pesce gli dà al posto del pesce una
serpe? 12 O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? 13 Se voi dunque,
che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il *vostro*
Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono».

La bestemmia dei farisei

14 Or egli stava scacciando un demone che era muto; e avvenne che,
quando il demone fu uscito, il muto parlò e le folle si meravigliarono.
15 Ma alcuni di loro dissero: «Egli scaccia i demoni per mezzo di
Beelzebub il principe dei demoni». 16 Altri invece, per metterlo alla prova,
chiedevano da lui un segno dal cielo. 17 Ma egli, conoscendo i loro
pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso contro se stesso va in rovina, e ogni
casa *divisa* contro se stessa crolla. 18 Se dunque anche Satana è diviso
contro se stesso, come può durare il suo regno? Poiché voi dite che io
scaccio i demoni per mezzo di Beelzebub. 19 Or se io scaccio i demoni per
mezzo di Beelzebub, per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Perciò essi
saranno i vostri giudici. 20 Ma se io scaccio i demoni col dito di Dio, il
regno di Dio è dunque giunto fino a voi. 21 Quando l'uomo forte, ben
armato, custodisce la sua casa, i suoi beni stanno al sicuro. 22 Ma se arriva
uno più forte di lui e lo vince, questi gli toglie l'armatura nella quale
confidava e *ne* divide le sue spoglie. 23 Chi non è con me è contro di me, e
chi non raccoglie con me disperde. 24 Quando lo spirito immondo esce da

un uomo, vaga per luoghi aridi, cercando riposo; e, non trovando*ne*, dice:
"Ritornerò nella mia casa dalla quale sono uscito". 25 E, *se* quando torna, *la*
trova spazzata e adorna, 26 allora va e prende con sé sette altri spiriti
peggiori di lui, ed essi entrano là e vi abitano; e l'ultima condizione di
quell'uomo diviene peggiore della prima». 27 Or avvenne che, mentre egli
diceva queste cose, una donna della folla alzò la voce e gli disse: «Beato il
grembo che ti ha portato e le mammelle che ti hanno allattato». 28 Ma egli
disse: «Beati piuttosto coloro che odono la parola di Dio e l'osservano».

Il segno di Giona

29 Ora, come le folle *gli* si stringevano attorno, egli cominciò a dire:
«Questa generazione è malvagia; essa chiede un segno, ma nessun segno le
sarà dato se non il segno del profeta Giona. 30 Infatti, come Giona fu un
segno per i Niniviti, così anche il Figlio dell'uomo sarà *un segno* per questa
generazione. 31 La regina del Mezzodì si leverà nel giudizio con gli uomini
di questa generazione e li condannerà, perché essa venne dagli estremi
confini della terra per udire la sapienza di Salomone; ed ecco, qui *vi è uno*
più grande di Salomone. 32 I Niniviti risorgeranno nel giudizio con questa
generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione
di Giona, ed ecco, qui *vi è uno* più grande di Giona».

La lampada del corpo

33 «Or nessuno, quando ha acceso una lampada, *la* mette in un *luogo*
nascosto o sotto il moggio, ma sul candeliere, affinché coloro che entrano
vedano la luce. 34 La lampada del corpo è l'occhio, se dunque il tuo occhio
è sano, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è malato, anche
tutto il tuo corpo sarà pieno di tenebre. 35 Bada perciò che la luce che *è* in
te non sia tenebre. 36 Se quindi tutto il tuo corpo è illuminato senza avere
alcuna parte tenebrosa, tutto sarà illuminato, come quando la lampada ti
illumina col *suo* splendore».

Gesù censura i farisei e gli scribi

37 Ora, mentre egli parlava, un certo fariseo lo invitò a pranzo in casa sua.
Ed egli entrò e si mise a tavola. 38 Il fariseo notò questo e si meravigliò che
non si fosse lavato prima del pranzo. 39 E il Signore gli disse: «Ora voi

farisei pulite l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno
di rapina e di malvagità. 40 Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha fatto
anche l'interno? 41 Ma date in elemosina quel che c'è dentro, e ogni cosa
sarà pura per voi. 42 Ma guai a voi farisei! Poiché voi pagate la decima
della ruta della menta e di ogni erba, e poi trascurate la giustizia e l'amore di
Dio. Dovevate fare queste cose, senza trascurare le altre. 43 Guai a voi
farisei! Perché amate il primo posto nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze.
44 Guai a voi scribi e farisei ipocriti! Perché siete come i sepolcri che non si
vedono, e gli uomini vi camminano sopra senza accorgersene». 45 Allora
uno dei dottori della legge, rispondendo, gli disse: «Maestro, dicendo queste
cose, tu offendi anche noi». 46 Ed egli disse: «Guai anche a voi, dottori
della legge! Perché caricate gli uomini di pesi difficili da portare, e voi non
toccate *questi* pesi neppure con un dito. 47 Guai a voi! Perché voi edificate i
sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. 48 Così *facendo*, voi
testimoniate e approvate le opere dei vostri padri, infatti essi uccisero i
profeti e voi edificate i loro sepolcri. 49 Per questa ragione anche la
sapienza di Dio ha detto: "Io manderò loro dei profeti e degli apostoli, ed
essi ne uccideranno *alcuni* ed *altri* li perseguiteranno". 50 Affinché sia
chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, che è stato
sparso fin dalla fondazione del mondo: 51 dal sangue di Abele fino al
sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il tempio; sì, io vi dico, ne
sarà chiesto conto a questa generazione. 52 Guai a voi dottori della legge!
Perché avete sottratto la chiave della scienza; voi stessi non siete entrati e
ne avete impedito *l'accesso* a coloro che entravano». 53 Ora, mentre egli
diceva loro queste cose, gli scribi e i farisei, cominciarono ad irritarsi
grandemente contro di lui e ad assalirlo con molte domande, 54 tendendogli
tranelli, per coglierlo in fallo e poterlo accusare per qualche sua parola.

Capitolo 12

Lu 12:1 Nel frattempo, essendosi radunata la folla a migliaia, così da
calpestarsi gli uni gli altri, *Gesù* prese a dire ai suoi discepoli: «Prima di
ogni cosa guardatevi dal lievito dei farisei, che è ipocrisia. 2 Ma non vi è
nulla di nascosto che non debba essere palesato, né di occulto che non
debba essere conosciuto. 3 Perciò tutto quello che avete detto nelle tenebre
sarà udito nella luce; e ciò che avete detto all'orecchio nelle stanze interne,
sarà predicato sui tetti delle case».

Chi si deve temere

4 «Or dico a voi, amici miei, non temete coloro che uccidono il corpo, ma
dopo questo non possono far niente di più. 5 Io vi mostrerò chi dovete
temere: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella
Geenna; sì, vi dico, temete lui. 6 Cinque passeri non si vendono *forse* per
due soldi? Eppure neanche uno di essi è dimenticato davanti a Dio. 7 Anzi,
persino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non temete dunque, voi
valete più di molti passeri. 8 Or io vi dico: Chiunque mi riconoscerà davanti
agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di
Dio. 9 Ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli
angeli di Dio. 10 E chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo sarà
perdonato, ma chi bestemmierà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato.
11 Quando poi vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle
autorità, non preoccupatevi *di* come o *di* che cosa rispondere a vostra
difesa, o *di* quel che dovrete dire, 12 perché lo Spirito Santo in quello stesso
momento vi insegnerà ciò che dovrete dire».

Parabola del ricco stolto

13 Or qualcuno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida
con me l'eredità». 14 Ma egli gli disse: «O uomo, chi mi ha costituito
giudice e arbitro su di voi?». 15 Poi disse loro: «Fate attenzione e
guardatevi dall'avarizia, perché la vita di uno non consiste nell'abbondanza
delle cose che possiede». 16 Ed egli disse loro una parabola: «La tenuta di
un uomo ricco diede un abbondante raccolto; 17 ed egli ragionava fra sé
dicendo: "Che farò, perché non ho posto dove riporre i miei raccolti?". 18 E
disse: "Questo farò, demolirò i miei granai e ne costruirò di più grandi,
dove riporrò tutti i miei raccolti e i miei beni, 19 poi dirò all'anima mia:
Anima, tu hai molti beni riposti per molti anni; riposati, mangia, bevi e
godi". 20 Ma Dio gli disse: "Stolto, questa stessa notte l'anima tua ti sarà
ridomandata e di chi saranno le cose che tu hai preparato?". 21 Così *avviene*
a chi accumula tesori per sé e non è ricco verso Dio».

Le sollecitudini

22 Poi disse ai suoi discepoli: «Perciò vi dico: Non siate in ansia per la
vostra vita *di* che mangerete, né per il *vostro* corpo *di* che vi vestirete. 23 La

vita vale più del nutrimento e il corpo più del vestito. 24 Osservate i corvi,
essi non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure
Dio li nutre; ebbene, voi valete molto più degli uccelli. 25 E chi di voi può
con la sua ansietà aggiungere alla sua statura un sol cubito? 26 Se dunque
non potete *far* neppure ciò che è minimo, perché siete in ansia per il resto?
27 Osservate come crescono i gigli: essi non lavorano e non filano; eppure
io vi dico che Salomone stesso, in tutta la sua gloria, non fu vestito come
uno di loro. 28 Ora se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani
è gettata nel forno, quanto maggiormente *rivestirà* voi, o *gente* di poca
fede? 29 Inoltre non cercate che cosa mangerete o che cosa berrete, e non
ne state in ansia, 30 perché le genti del mondo cercano tutte queste cose, ma
il Padre vostro sa che voi ne avete bisogno. 31 Cercate piuttosto il regno di
Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. 32 Non temere, o piccol
gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno. 33 Vendete i
vostri beni e dateli in elemosina; fatevi delle borse che non invecchiano, un
tesoro inesauribile nei cieli dove il ladro non giunge e la tignola non rode.
34 Poiché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore».

Parabola dei servi vigilanti

35 «I vostri lombi siano cinti e le *vostre* lampade accese. 36 E *siate* simili a
coloro che aspettano il loro padrone quando ritorna dalle nozze, per aprirgli
appena egli arriva e bussa. 37 Beati quei servi che il padrone troverà
vigilanti quando egli verrà. In verità vi dico che egli si cingerà e li farà
mettere a tavola, ed egli stesso si metterà a servirli. 38 E se verrà alla
seconda o alla terza vigilia, e li troverà così, beati quei servi. 39 Or sappiate
questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, veglierebbe e
non si lascerebbe forzare la casa. 40 Anche voi dunque siate pronti, perché
il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate». 41 E Pietro gli disse:
«Signore, questa parabola la dici per noi soli o per tutti?». 42 E il Signore
disse: «Chi è dunque quell'amministratore fedele e saggio, che il padrone
costituirà sui suoi domestici per dar *loro* a suo tempo la porzione di viveri?
43 Beato quel servo che il suo padrone, arrivando, troverà a far così. 44 In
verità vi dico che lo costituirà su tutti i suoi beni. 45 Ma se quel servo dice
in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e comincia a battere i servi e le
serve, e a mangiare, a bere e a ubriacarsi, 46 il padrone di quel servo verrà
nel giorno in cui non *se l'*aspetta e nell'ora che egli non sa; lo punirà

severamente e gli assegnerà la sorte con gli infedeli. 47 Ora quel servo che ha conosciuto la volontà del suo padrone e non si è preparato e non ha fatto la sua volontà riceverà molte battiture. 48 Ma colui che non *l'*ha conosciuta, se fa cose che meritano le battiture, ne riceverà poche. A chiunque è stato dato molto, sarà domandato molto; e a chi molto è stato affidato, molto più sarà richiesto».

Gesù getta sulla terra fuoco e discordia

49 «Io sono venuto a gettare fuoco sulla terra e quanto desidero che fosse già acceso. 50 Ora io ho un battesimo di cui devo essere battezzato, e come sono angustiato finché non sia compiuto. 51 Pensate voi che sia venuto a mettere pace sulla terra? No, vi dico, ma piuttosto divisione; 52 perché, d'ora in avanti, cinque *persone* in una casa saranno divise, tre contro due e due contro tre. 53 Il padre sarà diviso contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia e la figlia contro la madre; la suocera contro la sua nuora e la nuora contro la sua suocera».

I segni dei tempi

54 Or egli disse ancora alle folle: «Quando voi vedete una nuvola alzarsi da ponente, subito dite: "Viene la pioggia", e così avviene; 55 quando *invece* soffia lo scirocco dite: "Sarà caldo", e *così* avviene. 56 Ipocriti! Voi sapete discernere l'aspetto del cielo e della terra, ma come mai non discernete questo tempo? 57 E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?
58 Quando vai col tuo avversario dal magistrato, per strada fa' di tutto per accordarti con lui, perché non ti trascini dal giudice e il giudice ti consegni all'ufficiale giudiziario e l'ufficiale ti metta in prigione. 59 Io ti dico che non ne uscirai, finché tu abbia pagato fino all'ultimo spicciolo».

Capitolo 13

La strage dei Galilei e la torre di Siloe

Lu 13:1 In quello stesso tempo, c'erano lì alcuni che gli raccontarono di quei Galilei il cui sangue Pilato aveva mescolato con i loro sacrifici. 2 E Gesù, rispondendo, disse loro: «Pensate voi che quei Galilei fossero più peccatori di tutti gli *altri* Galilei, perché hanno sofferto tali cose? 3 No, vi

dico; ma se non vi ravvedete perirete tutti allo stesso modo. 4 Oppure pensate voi che quei diciotto, sui quali cadde la torre in Siloe e li uccise, fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? 5 No, vi dico; ma se non vi ravvedete, perirete tutti allo stesso modo».

Parabola del fico sterile

6 Or disse questa parabola: «Un uomo aveva un fico piantato nella sua vigna; venne a cercarvi del frutto ma non *ne* trovò. 7 Disse allora al vignaiolo: "Ecco, sono già tre anni che io vengo a cercare frutto su questo fico, e non *ne* trovo; taglialo; perché deve occupare inutilmente il terreno?". 8 Ma quegli gli rispose e disse: "Signore, lascialo ancora quest'anno, finché lo scalzi e gli metta del letame 9 e se fa frutto, *bene*; altrimenti, in avvenire lo taglierai"».

Guarigione di una donna paralitica

10 Or egli insegnava in una delle sinagoghe in giorno di sabato. 11 Ed ecco vi era una donna, che da diciotto anni aveva uno spirito di infermità, ed era tutta curva e non poteva in alcun modo raddrizzarsi. 12 Or Gesù, vedutala, la chiamò a sé e le disse: «Donna, tu sei liberata dalla tua infermità». 13 E pose le mani su di lei ed ella fu subito raddrizzata, e glorificava Dio. 14 Ma il capo della sinagoga, indignato che Gesù avesse guarito in giorno di sabato, si rivolse alla folla e disse: «Vi sono sei giorni in cui si deve lavorare; venite dunque in quelli a farvi guarire e non in giorno di sabato». 15 Allora il Signore gli rispose e disse: «Ipocriti! Ciascun di voi non slega *forse* di sabato dalla mangiatoia, il suo bue o *il suo* asino per condurlo a bere? 16 Non doveva quindi essere sciolta da questo legame, in giorno di sabato, costei che è figlia di Abrahamo e che Satana aveva tenuta legata per ben diciotto anni?». 17 E mentre egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari erano svergognati, tutta la folla invece si rallegrava di tutte le *opere* gloriose da lui compiute.

Parabola del granel di senape e del lievito

18 Quindi egli disse: «A cosa è simile il regno di Dio, e a che lo paragonerò? 19 È simile a un granel di senape che un uomo ha preso e gettato nel suo orto, poi è cresciuto ed è diventato *un* grande albero, e gli

uccelli del cielo *sono venuti* a cercar riparo tra i suoi rami». 20 Poi disse di nuovo: «A che paragonerò il regno di Dio? 21 Esso è simile al lievito che una donna prende e ripone in tre staia di farina, finché sia tutta lievitata».

La porta stretta

22 Ed egli andava in giro per città e villaggi insegnando, e intanto si avvicinava a Gerusalemme. 23 Or un tale gli chiese: «Signore, sono pochi coloro che si salvano?». Egli disse loro: 24 «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché vi dico che molti cercheranno di entrare e non potranno. 25 Una volta che il padrone di casa si è alzato ed ha chiuso la porta, voi allora, stando di fuori, comincerete a bussare alla porta dicendo: "Signore, Signore, aprici". Ma egli, rispondendo, vi dirà: "Io non so da dove venite". 26 Allora comincerete a dire: "Noi abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze". 27 Ma egli dirà: "Io vi dico che non so da dove venite, via da me *voi* tutti operatori d'iniquità". 28 Lì sarà pianto e stridor di denti, quando vedrete Abrahamo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, mentre voi *ne* sarete cacciati fuori. 29 Ne verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e sederanno a tavola nel regno di Dio. 30 Ed ecco, vi sono *alcuni fra* gli ultimi che saranno i primi, e *alcuni fra* i primi che saranno gli ultimi».

Gesù messo in guardia nei confronti di Erode

31 In quello stesso giorno alcuni farisei vennero a dirgli: «Parti e vattene da qui, perché Erode vuole ucciderti». 32 Ed egli disse loro: «Andate a dire a quella volpe: "Ecco, oggi e domani io scaccio i demoni e compio guarigioni, e il terzo giorno giungo al termine della mia corsa". 33 Ma oggi, domani e dopodomani devo camminare, perché non può essere che un profeta muoia fuori di Gerusalemme. 34 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono mandati! Quante volte ho voluto a raccogliere i tuoi figli come la gallina *raccoglie* i suoi pulcini sotto le ali, ma voi non avete voluto! 35 Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta. Or io vi dico che non mi vedrete più finché venga il *tempo* in cui direte: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore"».

Capitolo 14

Guarigione di un uomo idropico

Lu 14:1 Or avvenne che, come egli entrò in casa di uno dei capi dei farisei
in giorno di sabato per mangiare, essi lo osservavano; 2 ed ecco, davanti a
lui c'era un uomo idropico. 3 E Gesù, rispondendo ai dottori della legge e ai
farisei, disse: «È lecito guarire in giorno di sabato?». 4 Ma essi tacquero.
Allora egli *lo* prese *per mano*, lo guarì e *lo* congedò. 5 Poi, rispondendo
loro disse: «Chi di voi se il suo asino o bue cade in un pozzo, non lo tira
subito fuori in giorno di sabato?». 6 Ma essi non gli potevano rispondere
nulla in merito a queste cose.

Parabola dei primi posti e degli inviti

7 Ora, notando come essi sceglievano i primi posti a tavola, propose agli
invitati questa parabola, dicendo: 8 «Quando sei invitato a nozze da
qualcuno, non metterti al primo posto, perché quel tale potrebbe aver
invitato un altro più importante di te, 9 e chi ha invitato te e lui non venga a
dirti: "Cedi il posto a questi". E allora tu, pieno di vergogna, non vada ad
occupare l'ultimo posto. 10 Ma quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo
posto affinché, venendo chi ti ha invitato, ti dica: "Amico, sali più su".
Allora ne avrai onore davanti a coloro che sono a tavola con te. 11 Perché
chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato». 12 Or
egli disse a colui che lo aveva invitato: «Quando fai un pranzo o una cena,
non chiamare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i vicini
ricchi, affinché essi non invitino a loro volta te, e ti sia reso il
contraccambio. 13 Ma quando fai un banchetto, chiama i mendicanti, i
mutilati, gli zoppi, i ciechi; 14 e sarai beato, perché essi non hanno modo di
contraccambiarti; ma il contraccambio ti sarà reso alla risurrezione dei
giusti».

Parabola del gran convito

15 Or uno dei commensali, udite queste cose, gli disse: «Beato chi mangerà
del pane nel regno di Dio». 16 Allora *Gesù* gli disse: «Un uomo fece una
gran cena e invitò molti; 17 e, all'ora della cena, mandò il suo servo a dire
agli invitati: "Venite, perché è già tutto pronto". 18 Ma tutti allo stesso
modo cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un podere
e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". 19 E un altro disse: "Ho

comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". 20 Un altro ancora disse: "Ho preso moglie e perciò non posso venire". 21 Così quel servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa, pieno di sdegno, disse al suo servo: "Presto, va' per le piazze e per le strade della città, conduci qua i mendicanti, i mutilati, gli zoppi e i ciechi". 22 Poi il servo *gli* disse: "Signore, è stato fatto come hai comandato, ma c'è ancora posto". 23 Allora il signore disse al servo: "Va' fuori per le vie e lungo le siepi e costringili ad entrare, affinché la mia casa sia piena.
24 Perché io vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

Il vero discepolo; la previdenza

25 Or grandi folle andavano a lui, ed egli si rivolse loro e disse: 26 «Se uno viene a me e non odia suo padre e sua madre, moglie e figli fratelli e sorelle e perfino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. 27 E chiunque non porta la sua croce e mi segue, non può essere mio discepolo. 28 Chi di voi infatti, volendo edificare una torre, non si siede prima a calcolar*ne* il costo, *per vedere* se ha *abbastanza* per portarla a termine? 29 Che talora, avendo posto il fondamento e non potendola finire, tutti coloro che *la* vedono non comincino a beffarsi di lui, 30 dicendo: "Quest'uomo ha cominciato a costruire e non è stato capace di terminare". 31 Ovvero quale re, andando a far guerra contro un altro re, non si siede prima a determinare se può con diecimila affrontare colui che gli viene contro con ventimila?
32 Se no, mentre quello è ancora lontano, gli manda un'ambasciata per trattar la pace. 33 Così dunque, ognuno di voi che non rinunzia a tutto ciò che ha, non può essere mio discepolo. 34 Il sale *è* buono, ma se il sale diviene insipido, con che cosa gli si renderà il sapore? 35 Esso non serve né per la terra, né per il concime, *ma* è gettato via. Chi ha orecchi da udire oda».

Capitolo 15

Parabola della pecora e della dramma smarrite

Lu 15:1 Or tutti i pubblicani e i peccatori, si accostavano a lui per udirlo.
2 E i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». 3 Allora egli disse loro questa parabola: 4 «Qual uomo

fra voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel
deserto e non va dietro alla perduta finché non la ritrova? 5 E quando la
ritrova, se la mette sulle spalle tutto contento; 6 e, giunto a casa, convoca gli
amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me perché ho ritrovato la mia
pecora che era perduta". 7 Io vi dico che allo stesso modo vi sarà in cielo
più gioia per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti
che non hanno bisogno di ravvedimento. 8 O quale donna, se ha dieci
dramme, e ne perde una, non accende la lampada, non spazza la casa e non
cerca accuratamente finché non la ritrova? 9 E quando *l'*ha trovata, chiama
insieme le amiche e le vicine, dicendo: "Rallegratevi con me, perché ho
ritrovato la dramma che avevo perduta". 10 Allo stesso modo vi dico, vi
sarà gioia presso gli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede».

Parabole del figlio prodigo

11 Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. 12 Il più giovane di loro disse
al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". E *il padre* divise
fra loro i beni. 13 Pochi giorni dopo il figlio più giovane, raccolta ogni cosa,
se ne andò in *un* paese lontano e là dissipò le sue sostanze vivendo
dissolutamente. 14 Ma quando ebbe speso tutto, in quel paese sopraggiunse
una grave carestia ed egli cominciò ad essere nel bisogno. 15 Allora andò a
mettersi con uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò nei suoi campi a
pascolare i porci. 16 Ed egli desiderava riempire il ventre con le carrube che
i porci mangiavano, ma nessuno gliene dava. 17 Allora, rientrato in sé,
disse: "Quanti lavoratori salariati di mio padre hanno pane in abbondanza,
io invece muoio di fame! 18 Mi leverò e andrò da mio padre, e gli dirò:
Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te; 19 non sono più degno di
essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi lavoratori salariati".
20 Egli dunque si levò e andò da suo padre. Ma mentre era ancora lontano,
suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo
baciò. 21 E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a
te e non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". 22 Ma il padre disse
ai suoi servi: "Portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello
al dito e dei sandali ai piedi. 23 Portate *fuori* il vitello ingrassato e
ammazzatelo; mangiamo e rallegriamoci, 24 perché questo mio figlio era
morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E si misero a
fare grande festa. 25 Or il suo figlio maggiore era nei campi; e come

ritornava e giunse vicino a casa, udì la musica e le danze. 26 Chiamato
allora un servo, gli domandò cosa fosse tutto ciò. 27 E quello gli disse: "È
tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo
ha riavuto sano salvo". 28 *Udito ciò*, egli si adirò e non volle entrare; allora
suo padre uscì e lo pregava *di entrare*. 29 Ma egli, rispose al padre e disse:
"Ecco, *son* già tanti anni che io ti servo e non ho mai trasgredito *alcun* tuo
comandamento, eppure non mi hai *mai* dato un capretto per far festa con i
miei amici. 30 Ma quando è tornato questo tuo figlio, che ha divorato i tuoi
beni con le meretrici, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato".
31 Allora *il padre* gli disse: "Figlio, tu sei sempre con me, e ogni cosa mia è
tua. 32 Ma si doveva fare festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era
morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Capitolo 16

Parabola del fattore infedele

Lu 16:1 Or egli disse ancora ai suoi discepoli: «Vi era un uomo ricco che
aveva un fattore; e questi fu accusato davanti a lui di dissipare i suoi beni.
2 Allora egli lo chiamò e gli disse: "Che cosa *è* questo *che* sento dire di te?
Rendi ragione della tua amministrazione, perché tu non puoi più essere *mio*
fattore". 3 E il fattore disse fra se stesso: "Che farò ora, dato che il mio
padrone mi toglie l'amministrazione? A zappare non son capace, e a
mendicare mi vergogno. 4 Io so cosa fare affinché, quando io sarò rimosso
dall'amministrazione, mi accolgano nelle loro case". 5 Chiamati dunque ad
uno ad uno i debitori del suo padrone, disse al primo: "Quanto devi al mio
padrone?". 6 Quello rispose: "Cento bati di olio". Allora egli gli disse:
"Prendi la tua ricevuta, siedi e scrivi subito cinquanta". 7 Poi disse ad un
altro: "E tu quanto devi?". Ed egli disse: "Cento cori di grano". Allora egli
gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". 8 Il padrone lodò il fattore
disonesto, perché aveva agito con avvedutezza, poiché i figli di questo
mondo, nella loro generazione, *sono* più avveduti dei figli della luce. 9 Or
io vi dico: Fatevi degli amici con le ricchezze ingiuste perché, quando esse
verranno a mancare, vi ricevano nelle dimore eterne. 10 Chi è fedele nel
poco, è fedele anche nel molto; e chi *è* ingiusto nel poco, è ingiusto anche
nel molto. 11 Se dunque voi non siete stati fedeli nelle ricchezze ingiuste,
chi vi affiderà le vere? 12 E se non siete stati fedeli nelle *ricchezze* altrui,

chi vi darà le vostre? 13 Nessun servo può servire a due padroni; perché o
odierà l'uno e amerà l'altro, o si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro; voi
non potete servire a Dio e a mammona».

L'autorità della legge

14 Or i farisei, che erano amanti del denaro, udivano tutte queste cose e si
beffavano di lui. 15 Ed egli disse loro: «Voi siete quelli che giustificate voi
stessi davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori; poiché ciò che è
grandemente stimato tra gli uomini è cosa abominevole davanti a Dio.
16 La legge e i profeti *arrivano* fino a Giovanni; da allora *in poi* il regno di
Dio è annunziato e ognuno si sforza di entrarvi. 17 Ma è più facile che
passino il cielo e la terra, piuttosto che cada un sol apice della legge.
18 Chiunque manda via la propria moglie e ne sposa un'altra, commette
adulterio; e chiunque sposa una donna mandata via dal marito, commette
adulterio».

Il ricco e il mendicante Lazzaro

19 «Or vi era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e bisso, e ogni giorno
se la godeva splendidamente. 20 Vi era anche un mendicante chiamato
Lazzaro, che giaceva alla sua porta tutto coperto di piaghe ulcerose, 21 e
desiderava saziarsi delle briciole che cadevano dalla tavola del ricco, e
perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. 22 Or avvenne che il
mendicante morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abrahamo; morì
anche il ricco e fu sepolto. 23 E, essendo tra i tormenti nell'inferno, alzò gli
occhi e vide da lontano Abrahamo e Lazzaro nel suo seno. 24 Allora,
gridando, disse: "Padre Abrahamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a
intingere nell'acqua la punta del dito per rinfrescarmi la lingua, perché
soffro *terribilmente* in questa fiamma". 25 Ma Abrahamo disse: "Figlio,
ricordati che tu hai ricevuto i tuoi beni durante la tua vita e Lazzaro
similmente i mali; ora invece egli è consolato e tu soffri. 26 Oltre a tutto
ciò, fra noi e voi è posto un grande baratro, in modo tale che coloro che
vorrebbero da qui passare a voi non possono; così pure *nessuno* può passare
di là a noi". 27 Ma quello disse: "Ti prego dunque, o padre, di mandarlo a
casa di mio padre, 28 perché io ho cinque fratelli, affinché li avverta
severamente, e così non vengano anch'essi in questo luogo di tormento".
29 Abrahamo rispose: "Hanno Mosè e i profeti, ascoltino quelli". 30 Quello

disse: "No, padre Abrahamo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno". 31 Allora egli gli disse: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non crederanno neppure se uno risuscitasse dai morti"».

Capitolo 17

Gli scandali; il perdono; la potenza della fede; i servi inutili

Lu 17:1 Or egli disse ai suoi discepoli: «È impossibile che non avvengano scandali; ma guai a colui per colpa del quale avvengono! 2 Sarebbe meglio per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e fosse gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno solo di questi piccoli. 3 State attenti a voi stessi! Se tuo fratello pecca contro di te, riprendilo; e se si pente, perdonagli. 4 E se *anche* peccasse sette volte al giorno contro di te, e sette volte al giorno ritorna a te, dicendo: "Mi pento", perdonagli». 5 Allora gli apostoli dissero al Signore: «Accresci a noi la fede». 6 E il Signore disse: «Se aveste tanta fede quanto un granel di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e trapiantati in mare", ed esso vi ubbidirebbe. 7 Ora chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge gli dirà quando è tornato a casa dai campi: "Vieni subito a metterti a tavola"? 8 Non gli dirà piuttosto: "Preparami la cena, rimboccati le vesti e servimi affinché io abbia mangiato e bevuto, poi mangerai e berrai tu"? 9 Ringrazierà forse quel servo perché ha fatto le cose che gli erano state comandate? Non lo penso. 10 Così anche voi, quando avrete fatto tutte le cose che vi sono comandate, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto ciò che dovevamo fare"».

Guarigione di dieci lebbrosi

11 Or avvenne che, nel suo cammino verso Gerusalemme, egli passò attraverso la Samaria e la Galilea. 12 E, come egli entrava in un certo villaggio, gli vennero incontro dieci uomini lebbrosi, i quali si fermarono a distanza, 13 e alzarono la voce, dicendo: «Maestro, Gesù, abbi pietà di noi». 14 Ed egli, vedut*i*, disse loro: «Andate a mostrarvi ai sacerdoti». E avvenne che, mentre se ne andavano, furono mondati. 15 E uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro glorificando Dio ad alta voce. 16 E si gettò con la faccia a terra ai piedi di *Gesù*, ringraziandolo. Or questi era un Samaritano. 17 Gesù allora prese a dire: «Non sono stati guariti tutti e dieci? Dove *sono* gli altri nove? 18 Non si è trovato nessuno che sia

ritornato per dare gloria a Dio, se non questo straniero?». 19 E disse a
questi: «Alzati e va la tua fede a ti ha guarito».

La venuta improvvisa del regno di Dio

20 Ora, interrogato dai farisei *sul* quando verrebbe il regno di Dio, rispose
loro e disse: «Il regno di Dio non viene in maniera che si possa osservare;
21 né si dirà: "Eccolo qui" o: "Eccolo là"; poiché, ecco, il regno di Dio è
dentro di voi». 22 Poi disse ai suoi discepoli: «Verranno i giorni in cui
desidererete vedere uno dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non *lo* vedrete.
23 E vi si dirà: "Eccolo qui" o: "Eccolo là"; non *vi* andate e non *li* seguite.
24 Perché come il lampo che, guizzando da una estremità all'altra del cielo,
illumina *ogni cosa*, così sarà anche il Figlio dell'uomo nel suo giorno.
25 Ma prima è necessario che egli soffra molte cose e sia rigettato da questa
generazione. 26 E, come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà anche nei
giorni del Figlio dell'uomo. 27 *Le persone* mangiavano, bevevano, si
ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e
venne il diluvio e *li* fece perire tutti. 28 Lo stesso avvenne anche ai giorni di
Lot: *la gente* mangiava, beveva, comperava, vendeva, piantava ed
edificava; 29 ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, piovve dal cielo
fuoco e zolfo e li fece perire tutti. 30 Così sarà nel giorno in cui il Figlio
dell'uomo sarà manifestato. 31 In quel giorno chi si troverà sul tetto della
casa, non scenda in casa a prendere le sue cose; così pure chi *si troverà* nei
campi, non torni indietro. 32 Ricordatevi della moglie di Lot. 33 Chi
cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la salverà.
34 Io vi dico: In quella notte due saranno in un letto; l'uno sarà preso e
l'altro lasciato, 35 Due *donne* macineranno insieme; l'una sarà presa e l'altra
lasciata. 36 Due *uomini* saranno nei campi; l'uno sarà preso e l'altro
lasciato». 37 I *discepoli* allora, rispondendo, gli dissero: «Dove Signore?»
Ed egli disse loro: «Dove *sarà* il corpo, là si raduneranno le aquile».

Capitolo 18

Parabola del giudice iniquo

Lu 18:1 Poi propose loro ancora una parabola, per *mostrare* che bisogna
continuamente pregare senza stancarsi, 2 dicendo: «C'era in una città un
giudice che non temeva Dio e non aveva rispetto per *alcun* uomo. 3 Or in

quella stessa città c'era una vedova che andava da lui, dicendo: "Fammi
giustizia del mio avversario". 4 Per un *certo* tempo egli si rifiutò *di farlo*,
ma poi disse fra sé: "Anche se non temo Dio e non ho rispetto per alcun
uomo, 5 tuttavia, poiché questa vedova continua a infastidirmi, le farò
giustizia perché a forza di venire, alla fine non mi esaurisca"». 6 E il
Signore disse: «Ascoltate ciò che dice il giudice iniquo. 7 Non vendicherà
Dio i suoi eletti che gridano a lui giorno e notte. Tarderà egli *forse a*
intervenire a loro favore? 8 Sì, io vi dico che li vendicherà prontamente. Ma
quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?».

Parabola del fariseo e del pubblicano

9 Disse ancora questa parabola per certuni che presumevano di essere giusti
e disprezzavano gli altri. 10 «Due uomini salirono al tempio per pregare;
uno *era* fariseo e l'altro pubblicano. 11 Il fariseo, stando in piedi, dentro di
sé pregava così: "O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini,
rapaci, ingiusti, adulteri, e neppure come quel pubblicano. 12 Io digiuno
due volte la settimana e pago la decima di tutto ciò che possiedo". 13 Il
pubblicano invece, stando lontano, non ardiva neppure alzare gli occhi al
cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, sii placato verso me
peccatore". 14 Io vi dico che questi, e non l'altro, ritornò a casa sua
giustificato, perché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà
innalzato».

Gesù benedice i fanciulli

15 Gli presentarono anche dei piccoli fanciulli perché li toccasse; ma i
discepoli, vedendo *ciò*, li sgridavano. 16 Gesù allora, chiamati a sé *i*
fanciulli, disse: «Lasciate che i piccoli fanciulli vengano a me e non glielo
impedite, perché di tali è il regno di Dio. 17 In verità vi dico che chi non
riceve il regno di Dio come un piccolo fanciullo, non vi entrerà».

Il giovane ricco

18 Uno dei capi lo interrogò, dicendo: «Maestro buono, che devo fare per
ereditare la vita eterna?». 19 E Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono?
Nessuno *è* buono, tranne uno solo, *cioè* Dio. 20 Tu conosci i comandamenti:
"Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dire falsa

testimonianza, onora tuo padre e tua madre"». 21 E colui disse: «Tutte
queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». 22 Udito ciò, Gesù gli
disse: «Ti manca ancora una cosa: vendi tutto quello che hai e dallo ai
poveri e avrai un tesoro nel cielo, poi vieni e seguimi». 23 Ma egli, udite
queste cose, si rattristò grandemente, perché era molto ricco. 24 Allora
Gesù, visto che si era molto rattristato, disse: «Quanto *è* difficile *per* coloro
che hanno delle ricchezze entrare nel regno di Dio! 25 Perché è più facile
che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, che un ricco entri nel
regno di Dio». 26 E quelli che l'udivano dissero: «Chi dunque può essere
salvato?». 27 Ma egli disse: «Le cose impossibili agli uomini, sono possibili
a Dio». 28 Poi Pietro disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato ogni cosa e ti
abbiamo seguito». 29 Ed egli disse loro: «In verità vi dico che non c'è
nessuno che abbia lasciato casa o genitori o fratelli o moglie o figli, per il
regno di Dio, 30 che non ne riceva molte volte tanto in questo tempo, e
nell'età a venire la vita eterna».

Gesù annunzia la sua passione

31 Poi prese con sé i dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo a
Gerusalemme, e tutte le cose scritte dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo
si compiranno. 32 Egli infatti sarà consegnato in mano dei gentili, sarà
schernito e oltraggiato e gli sarà sputato addosso. 33 E, dopo averlo
flagellato, lo uccideranno; ma il terzo giorno risusciterà». 34 Ma essi non
compresero nulla di tutto ciò: questo parlare era per loro oscuro e non
capivano le cose che erano state *loro* dette.

Il cieco di Gerico

35 Ora, come egli si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la
strada, mendicando; 36 sentendo passare la folla domandò che cosa fosse;
37 gli risposero che stava passando Gesù, il Nazareno. 38 Allora egli gridò,
dicendo: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me». 39 Quelli che
camminavano davanti lo sgridavano perché tacesse, ma lui gridava ancora
più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me». 40 Allora Gesù, fermatosi,
ordinò che gli fosse condotto e, quando gli fu vicino, lo interrogò,
41 dicendo: «Cosa vuoi che io ti faccia?». Ed egli disse: «Signore, che io
recuperi la vista». 42 E Gesù gli disse: «Recupera la vista; la tua fede ti ha

guarito». 43 All'istante egli recuperò la vista e lo seguiva glorificando Dio;
e tutto il popolo, vedendo *questo*, diede lode a Dio.

Capitolo 19

Zaccheo

Lu 19:1 Poi *Gesù*, entrato in Gerico, l'attraversava; 2 ed ecco un uomo,
chiamato Zaccheo il quale era il capo dei pubblicani ed era ricco. 3 Egli
cercava di vedere chi fosse Gesù, ma non poteva a motivo della folla,
perché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e salì su un sicomoro per
vederlo, perché egli doveva passare di là. 5 E, quando Gesù arrivò in quel
luogo alzò gli occhi, lo vide e gli disse: «Zaccheo, scendi giù subito, perché
oggi devo fermarmi in casa tua». 6 Ed egli scese in fretta e lo ricevette con
gioia. 7 Vedendo *ciò*, tutti mormoravano, dicendo: «Egli è andato ad
alloggiare in casa di un uomo peccatore». 8 Ma Zaccheo si alzò e disse al
Signore: «Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri e, se ho defraudato
qualcuno di qualcosa, gli restituirò quattro volte tanto». 9 E Gesù gli disse:
«Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche costui è figlio
d'Abrahamo. 10 Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò
che era perduto».

Parabola delle dieci mine

11 E, mentre essi ascoltavano queste cose, *Gesù* proseguì a raccontare una
parabola, perché era vicino a Gerusalemme, ed essi pensavano che il regno
di Dio dovesse manifestarsi subito. 12 Disse dunque: «Un uomo nobile
andò in un paese lontano, per ricevere *l'investitura* di un regno e poi
tornare. 13 E, chiamati a sé dieci suoi servi, diede loro dieci mine, e disse
loro: "Trafficate fino al mio ritorno". 14 Ma i suoi cittadini lo odiavano e gli
mandarono dietro un'ambasciata, dicendo: "Non vogliamo che costui regni
su di noi". 15 Ora, quando fu di ritorno, dopo aver ricevuto *l'investitura* del
regno fece chiamare quei servi ai quali aveva dato il denaro per sapere
quanto ciascuno avesse guadagnato trafficando. 16 Allora si fece avanti il
primo e disse: "Signore, la tua mina ha fruttato *altre* dieci mine"; 17 ed egli
disse: "Bene, servo buono poiché sei stato fedele in cosa minima, ricevi il
governo su dieci città". 18 Venne poi il secondo, dicendo: "Signore, la tua
mina ha fruttato *altre* cinque mine"; 19 ed egli disse anche a costui: "Tu

pure sii capo di cinque città". 20 Venne poi un altro, che disse: "Signore, ecco la tua mina che ho tenuta riposta in un fazzoletto, 21 perché ho avuto paura di te, che sei un uomo severo; tu prendi ciò che non hai depositato e mieti ciò che non hai seminato". 22 E *il suo signore* gli disse: "Ti giudicherò dalle tue stesse parole, malvagio servo; tu sapevi che sono un uomo duro, che prendo ciò che non ho depositato e mieto ciò che non ho seminato; 23 perché non hai depositato il mio denaro in banca; così, al mio ritorno, lo avrei riscosso con l'interesse?". 24 Disse poi ai presenti: "Toglietegli la mina e datela a colui che ha dieci mine". 25 Ed essi gli dissero: "Signore, egli ha dieci mine". 26 "Poiché io vi dico che a chi ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. 27 Inoltre, conducete qui i miei nemici, che non hanno voluto che io regnassi su di loro e uccideteli alla mia presenza"».

Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme

28 Dopo aver detto queste cose, egli andava avanti salendo a Gerusalemme. 29 E, come fu vicino a Betfage e a Betania, presso il monte detto degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli, 30 dicendo: «Andate nel villaggio di fronte, entrando nel quale troverete un puledro *di asino* legato, su cui nessun uomo è mai salito; scioglietelo e conducetelo *qui*. 31 E se qualcuno vi domanda perché lo sciogliete, direte loro così: "Il Signore ne ha bisogno"». 32 E quelli che erano stati mandati andarono e trovarono come egli aveva loro detto. 33 E, mentre scioglievano il puledro, i suoi padroni dissero loro: «Perché sciogliete il puledro?». 34 Ed essi dissero: «Il Signore ne ha bisogno». 35 Lo condussero allora da Gesù e, gettate le loro vesti sopra il puledro, vi fecero montare Gesù. 36 E, mentre egli avanzava, stendevano le loro vesti sulla strada. 37 E, quando egli fu vicino alla discesa del monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli iniziò con gioia a lodare Dio a gran voce per tutte le opere potenti che avevano visto, 38 dicendo: «Benedetto il Re che viene nel nome del Signore; pace in cielo e gloria nei luoghi altissimi». 39 E alcuni farisei fra la folla gli dissero: «Maestro, sgrida i tuoi discepoli!». 40 Ed egli, rispondendo, disse loro: «Io vi dico che se costoro tacessero, griderebbero le pietre». 41 E come egli si avvicinava, vide la città e pianse a su di essa, 42 dicendo: «Oh, se tu, proprio tu, avessi riconosciuto almeno in questo tuo giorno le cose *necessarie* alla tua pace! Ma ora esse sono nascoste agli occhi tuoi. 43 Poiché verranno sopra di te

dei giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti accerchieranno e ti assedieranno da ogni parte. 44 E abbatteranno te e i tuoi figli dentro di te; e non lasceranno in te pietra su pietra, perché tu non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».

Purificazione del tempio

45 Poi, entrato nel tempio, cominciò a cacciarne fuori coloro che vendevano e comperavano, 46 dicendo loro: «Sta scritto: "La mia casa è casa di preghiera, ma voi ne avete fatto un covo di ladroni"». 47 Ogni giorno egli insegnava nel tempio. E i capi dei sacerdoti, gli scribi e i capi del popolo cercavano di farlo morire. 48 Ma non riuscivano a decidere che cosa fare, perché tutto il popolo lo ascoltava pendendo *dalle sue labbra*.

Capitolo 20

Del battesimo di Giovanni

Lu 20:1 E in uno di quei giorni avvenne che, mentre egli istruiva il popolo nel tempio e predicava l'evangelo, sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi, con gli anziani, 2 e gli dissero: «Dicci con quale autorità fai queste cose; o, chi è colui che ti ha dato questa autorità?». 3 Ed egli, rispondendo, disse loro: «Anch'io vi domanderò una cosa, e voi rispondetemi. 4 Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?». 5 Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: «Se diciamo dal cielo, egli ci dirà: "Perché dunque non gli avete creduto?". 6 Se invece diciamo dagli uomini, tutto il popolo ci lapiderà perché è convinto che Giovanni era un profeta».
7 Risposero dunque che non sapevano da dove *venisse*. 8 Allora Gesù disse loro: «Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste cose».

Parabola dei malvagi vignaioli

9 Poi cominciò a raccontare al popolo questa parabola: «Un uomo piantò una vigna, l'affidò a certi vignaioli e se ne andò lontano per lungo tempo.
10 Al tempo *del raccolto*, mandò un servo da quei vignaioli perché gli dessero *la sua parte* del frutto della vigna; ma i vignaioli, battutolo, lo rimandarono *a mani* vuote. 11 Egli mandò di nuovo un altro servo; ma essi, dopo aver battuto e insultato anche questo, lo rimandarono *a mani* vuote.

12 Egli ne mandò ancora un terzo, ma essi ferirono anche questo e lo
cacciarono. 13 Allora il padrone della vigna disse: "Che devo fare?
Manderò il mio amato figlio. Forse, vedendo lui, lo rispetteranno!". 14 Ma i
vignaioli, quando lo videro, dissero tra di loro: "Costui è l'erede; venite,
uccidiamolo affinché l'eredità diventi nostra". 15 Così cacciatolo fuori dalla
vigna, lo uccisero. Che farà dunque a costoro il padrone della vigna?
16 Egli verrà, sterminerà quei vignaioli, e darà la vigna ad altri». Ma essi,
udito *ciò*, dissero: «Così non sia». 17 Allora egli, guardandoli in faccia,
disse: «Che cosa è dunque ciò che sta scritto: "La pietra che gli edificatori
hanno rigettata è diventata la testata d'angolo"? 18 Chiunque cadrà su
questo sasso si sfracellerà, e colui sul quale esso cadrà sarà stritolato».

La questione del tributo

19 In quello stesso momento, i capi dei sacerdoti e gli scribi, cercarono di
mettergli le mani addosso, perché avevano compreso che aveva raccontato
quella parabola per loro, ma temettero il popolo. 20 Essi lo osservavano
attentamente e gli mandarono degli istigatori che, fingendosi giusti, lo
sorprendessero in fallo in un suo discorso, per poi consegnarlo al potere e
all'autorità del governatore. 21 Costoro lo interrogarono, dicendo:
«Maestro, noi sappiamo che tu parli e insegni rettamente e che non usi
alcuna parzialità, ma insegni la via di Dio in verità. 22 Ci è lecito pagare il
tributo a Cesare o no?». 23 Ma egli, accortosi della loro malizia, disse loro:
«Perché mi tentate? 24 Mostratemi un denaro: di chi è l'immagine e
l'iscrizione che porta?». Ed essi, rispondendo, dissero: «Di Cesare».
25 Allora egli disse loro: «Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare, e a
Dio ciò che è di Dio». 26 E *così* non poterono coglierlo in fallo nel suo
discorso davanti al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

I sadducei e la risurrezione

27 Or gli si accostarono alcuni sadducei, i quali negano che vi sia la
risurrezione, e lo interrogarono, 28 dicendo: «Maestro, Mosè ci ha scritto
che se il fratello di qualcuno muore avendo moglie e muore senza figli, il
suo fratello prenda la moglie e susciti una discendenza a suo fratello. 29 Or
vi furono sette fratelli; il primo prese moglie e morì senza *lasciare* figli.
30 Il secondo *la* prese *come* moglie, e morì anch'egli senza *lasciare* figli.
31 La prese poi il terzo; e così tutti e sette morirono senza lasciare figli.

32 Dopo tutti, morì anche la donna. 33 Nella risurrezione, dunque, di chi
sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta per moglie». 34 E Gesù,
rispondendo, disse loro: «I figli di questa età si sposano e si maritano;
35 ma coloro che sono ritenuti degni di ottenere l'altra età e la risurrezione
dei morti, non si sposano né si maritano; 36 essi infatti non possono più
morire, perché sono come gli angeli e sono figli di Dio, essendo figli della
risurrezione. 37 E che i morti risuscitino, lo ha dichiarato Mosè stesso nel
passo del roveto, quando chiama Signore, il Dio di Abrahamo, il Dio di
Isacco e il Dio di Giacobbe. 38 Or egli non è il Dio dei morti ma dei
viventi, poiché tutti vivono per lui». 39 Allora alcuni degli scribi presero la
parola e dissero: «Maestro, hai detto bene». 40 E non ardirono più fargli
alcuna domanda.

Il Cristo, Figlio di Davide

41 Ed egli disse loro: «Come *mai* dicono che il Cristo è Figlio di Davide?
42 Nel libro dei Salmi Davide stesso dice: "Il Signore ha detto al mio
Signore: Siedi alla mia destra, 43 finché io abbia posto i tuoi nemici *come*
sgabello dei tuoi piedi". 44 Davide dunque lo chiama Signore come può
essere suo figlio?».

Gesù censura gli scribi

45 Ora, mentre tutto il popolo stava ascoltando, egli disse ai suoi discepoli:
46 «Guardatevi dagli scribi, i quali passeggiano volentieri in lunghe vesti e
amano i saluti nelle piazze, i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei
conviti; 47 essi divorano le case delle vedove e fanno lunghe preghiere per
farsi vedere. Essi riceveranno una più dura condanna».

Capitolo 21

L'offerta della vedova

Lu 21:1 Poi *Gesù* alzò gli occhi e vide i ricchi che gettavano i loro doni
nel*la cassa del* tesoro, 2 e vide anche una povera vedova che vi gettava due
spiccioli, 3 e disse: «In verità io vi dico che questa povera vedova ha gettato
più di tutti gli altri. 4 Tutti costoro infatti hanno gettato nelle offerte *per la*

casa di Dio del loro superfluo, ma costei *vi* ha gettato nella sua povertà tutto quello che aveva per vivere».

Il sermone profetico: L'inizio delle doglie di parto

5 Poi, come alcuni parlavano del tempio e *facevano notare* che era adorno di belle pietre e di offerte, egli disse: 6 «Di tutte queste cose che ammirate, verranno i giorni in cui non sarà lasciata pietra su pietra che non sia diroccata». 7 Essi allora lo interrogarono dicendo: «Maestro, quando avverranno dunque queste cose e quale *sarà* il segno che queste cose stanno per compiersi?». 8 Ed egli disse: «Guardate di non essere ingannati, perché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è giunto". Non andate dunque dietro a loro. 9 Quando poi sentirete parlare di guerre e di tumulti, non vi spaventate perché queste cose devono prima avvenire, ma non *verrà* subito la fine». 10 Allora disse loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno; 11 e vi saranno grandi terremoti, carestie e pestilenze in vari luoghi; vi saranno anche dei fenomeni spaventevoli e grandi segni dal cielo. 12 Ma prima di tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso e *vi* perseguiteranno, consegnando*vi* alle sinagoghe e mettendo*vi* in prigione; e sarete portati davanti ai re e ai governatori a causa del mio nome; 13 ma questo vi darà occasione di testimoniare. 14 Mettetevi dunque in cuore di non premeditare come rispondere a vostra difesa,
15 perché io vi darò una favella e una sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno contraddire o resistere. 16 Or voi sarete traditi anche dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici; e faranno morire *alcuni di* voi. 17 E sarete odiati da tutti a causa del mio nome. 18 Ma neppure un capello del vostro capo perirà. 19 Nella vostra perseveranza guadagnerete le anime vostre».

Il sermone profetico (seguito): La grande tribolazione

20 «Ora, quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate che allora la sua desolazione è vicina. 21 Allora, coloro che *sono* nella Giudea fuggano sui monti; e coloro che *sono* in *città* se ne allontanino; e coloro che *sono* nei campi non entrino in essa. 22 Poiché questi sono giorni di vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte siano adempiute. 23 Guai alle *donne* incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni, perché vi sarà grande avversità nel paese e ira su questo popolo. 24 Ed essi cadranno sotto

il taglio della spada, e saranno condotti prigionieri fra tutte le nazioni; e
Gerusalemme sarà calpestata dai gentili, finché i tempi dei gentili siano
compiuti».

Il sermone profetico (seguito): Il ritorno del Figlio dell'uomo

25 «E vi saranno dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra
angoscia di popoli, nello smarrimento al fragore del mare e dei flutti; 26 gli
uomini verranno meno dalla paura e dall'attesa delle cose che si
abbatteranno sul mondo, perché le potenze dei cieli saranno scrollate.
27 Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e
grande gloria. 28 Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere,
guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è
vicina». 29 Poi disse loro una parabola: «Osservate il fico e tutti gli alberi.
30 Quando essi cominciano a mettere i germogli, vedendoli, voi stessi
riconoscete che l'estate è vicina; 31 così anche voi, quando vedrete accadere
queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. 32 In verità io vi dico che
questa generazione non passerà finché tutte *queste* cose non siano accadute.
33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Il sermone profetico (fine): La vigilanza

34 «Or fate attenzione che talora i vostri cuori non siano aggravati da
gozzoviglie, da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e che quel
giorno vi piombi addosso all'improvviso. 35 Perché verrà come un laccio su
tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra. 36 Vegliate dunque,
pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte
queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio
dell'uomo».

Il patto del tradimento

37 Durante il giorno egli insegnava nel tempio, e la notte usciva e *la*
trascorreva all'aperto sul monte degli Ulivi. 38 E tutto il popolo, al mattino
presto, veniva da lui nel tempio per ascoltarlo.

Capitolo 22

Lu 22:1 Si avvicinava intanto la festa degli Azzimi, detta Pasqua. 2 Ed i
capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano come farlo morire, poiché
temevano il popolo. 3 Or Satana entrò in Giuda, soprannominato Iscariota,
che era nel numero dei dodici. 4 Così egli andò ad accordarsi con i capi dei
sacerdoti e con i magistrati sul come tradirlo. 5 Ed essi se ne rallegrarono e
convennero di dargli del denaro. 6 Ed egli acconsentì, e cercava
l'opportunità di consegnarlo nelle loro mani di nascosto dalla folla.

La cena pasquale

7 Or venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva sacrificare la Pasqua.
8 E *Gesù* mandò Pietro e Giovanni, dicendo: «Andate e preparate la Pasqua
per noi, affinché *la* possiamo mangiare». 9 Ed essi gli dissero: «Dove vuoi
che *la* prepariamo?». 10 Allora egli disse loro: «Ecco, quando entrerete in
città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo
nella casa dove entrerà. 11 Dite quindi al padrone di casa: "Il Maestro ti
manda a dire: Dov'è la sala, nella quale posso mangiare la Pasqua con i miei
discepoli?". 12 Allora egli vi mostrerà una grande sala arredata; là
preparerete *la Pasqua*». 13 Andati dunque, essi trovarono come aveva loro
detto e prepararono la Pasqua. 14 E, quando giunse l'ora, egli si mise a
tavola e i dodici apostoli con lui. 15 Allora egli disse loro: «Ho
grandemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi prima di
soffrire, 16 poiché io vi dico che non ne mangerò più finché abbia il suo
compimento nel regno di Dio». 17 Poi prese il calice, rese grazie e disse:
«Prendete questo e dividete*lo* fra di voi, 18 perché io vi dico che non berrò
più del frutto della vigna, finché il regno di Dio sia venuto». 19 Poi, preso il
pane, rese grazie, *lo* spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo,
che è dato per voi; fate questo in memoria di me». 20 Così pure, dopo aver
cenato, *prese* il calice dicendo: «Questo calice *è* il nuovo patto nel mio
sangue, che è sparso per voi. 21 Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce *è*
sulla tavola con me. 22 Certamente il Figlio dell'uomo se ne va, come è
stabilito, ma guai a quell'uomo per mezzo del quale è tradito!». 23 Allora
essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro, chi di loro avrebbe fatto questo.

Il maggiore sia come il minore

24 E tra di loro sorse anche una contesa, intorno a chi di loro doveva essere
considerato il maggiore. 25 Ma Gesù disse loro: «I re delle nazioni le

signoreggiano, e coloro che esercitano autorità su di esse sono chiamati
benefattori. 26 Ma con voi non *sia* così; anzi il più grande fra di voi sia
come il minore e chi governa come colui che serve. 27 Chi è infatti più
grande chi siede a tavola, o colui che serve? Non *è* forse colui che *siede* a
tavola? Eppure io sono in mezzo a voi come colui che serve. 28 Or voi siete
quelli che siete rimasti con me nelle mie prove. 29 Ed io vi assegno il
regno, come il Padre mio *lo* ha assegnato a me, 30 affinché mangiate e
beviate alla mia tavola nel mio regno e sediate su troni per giudicare le
dodici tribù d'Israele».

Pietro avvisato

31 Il Signore disse ancora: «Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di
vagliarvi come *si vaglia* il grano. 32 Ma io ho pregato per te, affinché la tua
fede non venga meno; e tu, quando sarai ritornato, conferma i tuoi fratelli».
33 Ma egli disse: «Signore, io sono pronto ad andare con te tanto in
prigione che alla morte». 34 Ma *Gesù* disse: «Pietro, io ti dico che oggi il
gallo non canterà, prima che tu abbia negato tre volte di conoscermi».

Le due spade

35 Poi disse loro: «Quando vi mandai senza borsa, senza sacca e senza
sandali, vi è *forse* mancata qualche cosa?». Ed essi dissero: «Nessuna».
36 Disse loro dunque: «Ma ora chi ha una borsa la prenda con sé, e così
pure una sacca; e chi non ha la spada venda la sua veste e ne compri una.
37 Poiché io vi dico che ciò che è scritto deve ancora essere adempiuto in
me: "Ed egli è stato annoverato fra i malfattori". Le cose infatti che *sono
scritte* di me hanno *il loro* compimento». 38 Allora essi dissero: «Signore,
ecco qui due spade». Ma egli disse loro: «Basta!».

Gesù nel Getsemani

39 Poi, uscito, andò come al solito al monte degli ulivi, e anche i suoi
discepoli lo seguirono. 40 Giunto sul posto, disse loro: «Pregate per non
entrare in tentazione». 41 E si allontanò da loro, circa un tiro di sasso e,
postosi in ginocchio, pregava, 42 dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me
questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia volontà, ma la tua». 43 Allora gli
apparve un angelo dal cielo per dargli forza. 44 Ed egli, essendo in agonia,

pregava ancor più intensamente, e il suo sudore divenne simile a grumi di
sangue che cadevano a terra. 45 Alzatosi poi dalla preghiera, venne dai suoi
discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza, 46 e disse loro: «Perché
dormite? Alzatevi e pregate per non entrare in tentazione».

Arresto di Gesù

47 Mentre egli parlava ancora, ecco una turba; or colui che si chiamava
Giuda uno dei dodici, li precedeva e si accostò a Gesù per baciarlo. 48 E
Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?».
49 Allora quelli attorno a *Gesù*, vedendo ciò che stava per accadere, gli
dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». 50 E uno di loro colpì
il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio destro. 51 Ma Gesù,
rispondendo, disse: «Lasciate, basta così». E, toccato l'orecchio di
quell'*uomo*, lo guarì. 52 Poi Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai capitani del
tempio e agli anziani che erano venuti contro di lui: «Siete usciti contro di
me con spade e bastoni come contro un brigante? 53 Mentre ogni giorno io
ero con voi nel tempio, voi non metteste mai le mani su di me; ma questa è
la vostra ora e la potestà delle tenebre».

Gesù rinnegato da Pietro

54 Dopo averlo catturato, lo portarono via e lo condussero nella casa del
sommo sacerdote. E Pietro seguiva da lontano. 55 Quando essi accesero un
fuoco in mezzo al cortile e si posero a sedere *attorno*, Pietro si sedette in
mezzo a loro. 56 Una serva lo vide seduto presso il fuoco, lo guardò
attentamente e disse: «Anche costui era con lui». 57 Ma egli *lo* negò,
dicendo: «Donna, non lo conosco». 58 Poco dopo lo vide un altro e disse:
«Anche tu sei di quelli». Ma Pietro disse: «O uomo, non *lo* sono».
59 Passata circa un'ora, un altro affermava con insistenza, dicendo: «In
verità anche costui era con lui, perché è Galileo». 60 Ma Pietro disse: «O
uomo, non so quello che dici». E subito, mentre ancora parlava, il gallo
cantò. 61 E il Signore, voltatosi, guardò Pietro. E Pietro si ricordò della
parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi
rinnegherai tre volte». 62 Allora Pietro uscì fuori e pianse amaramente.

Gesù davanti al sinedrio

63 Intanto gli uomini che tenevano Gesù lo schernivano, percuotendo*lo*.
64 E, dopo averlo bendato, lo percuotevano in faccia e gli domandavano,
dicendo: «Indovina, chi è colui che ti ha percosso?». 65 E, bestemmiando,
dicevano molte altre cose contro di lui. 66 Appena fu giorno si riunirono gli
anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e gli scribi e lo condussero nel loro
sinedrio, dicendo: 67 «Se tu sei il Cristo, diccelo». Ma egli disse loro:
«Anche se ve lo dicessi, non credereste. 68 Se poi vi interrogassi, non mi
rispondereste né *mi* lascereste andare. 69 Ma da ora in poi il Figlio
dell'uomo sederà alla destra della potenza di Dio». 70 Allora tutti dissero:
«Sei tu dunque il Figlio di Dio?». Ed egli disse loro: «Voi dite *giustamente*,
perché io *lo* sono». 71 Essi allora dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di
testimonianza? Dal momento che noi stessi *l'*abbiamo udito dalla sua
propria bocca».

Capitolo 23

Gesù davanti a Pilato ed Erode

Lu 23:1 Allora tutta l'assemblea si alzò e lo condusse da Pilato. 2 E
cominciarono ad accusarlo, dicendo: «Noi abbiamo sorpreso costui che
sovvertiva la nazione e proibiva di dare i tributi a Cesare, affermando di
essere un re, il Cristo». 3 Allora Pilato lo interrogò, dicendo: «Sei tu il re
dei Giudei?». E Gesù gli rispose e disse: «Tu *lo* dici». 4 Pilato quindi disse
ai capi dei sacerdoti e alle turbe: «Io non trovo nessuna colpa in
quest'uomo». 5 Ma quelli insistevano, dicendo: «Egli solleva il popolo
insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea fin qua».
6 Allora Pilato, avendo udito *nominare la* Galilea, domandò se quell'uomo
fosse Galileo. 7 E, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo
mandò da Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.
8 Quando Erode vide Gesù, se ne rallegrò grandemente; da molto tempo
infatti desiderava vederlo, perché aveva sentito dire molte cose di lui e
sperava di vederlo compiere qualche miracolo. 9 Egli gli rivolse molte
domande, ma *Gesù* non gli rispose nulla. 10 Intanto i capi dei sacerdoti e gli
scribi stavano *là* accusandolo con veemenza. 11 Allora Erode, con i suoi
soldati, dopo averlo oltraggiato e schernito, lo rivestì di una veste splendida
e lo rimandò da Pilato. 12 In quel giorno Erode e Pilato divennero amici,
mentre prima erano stati nemici. 13 Allora Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti,

i magistrati e il popolo, 14 disse loro: «Voi mi avete portato quest'uomo,
come uno che perverte il popolo; ed ecco, dopo averlo esaminato alla vostra
presenza, non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui lo accusate, 15 e
neppure Erode, perché lo ha rimandato a noi; in realtà egli non ha fatto
nulla che meriti la morte. 16 Perciò, dopo averlo fatto flagellare, lo
rilascerò». 17 Ora in occasione della festa *di Pasqua*, il governatore doveva
liberare qualcuno. 18 Ma essi tutti insieme gridarono, dicendo: «A morte
costui, e liberaci Barabba». 19 Questi era stato incarcerato per una
sedizione fatta in città e per omicidio. 20 Perciò Pilato desiderando liberare
Gesù parlò *loro* di nuovo. 21 Ma essi gridavano, dicendo: «Crocifiggilo,
crocifiggilo». 22 Per la terza volta, egli disse loro: «Ma che male ha fatto
costui? Io non ho trovato in lui alcuna colpa che meriti la morte. Perciò,
dopo averlo fatto flagellare, lo rilascerò». 23 Ma quelli insistevano con
grandi grida, chiedendo che fosse crocifisso, e le loro grida e quelle dei capi
dei sacerdoti finirono per prevalere. 24 Pilato allora decise che fosse fatto
ciò che chiedevano. 25 E rilasciò loro colui che era stato incarcerato per
sedizione e per omicidio e che essi avevano richiesto; e consegnò Gesù alla
loro volontà.

Gesù sulla via del Golgota

26 Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che
veniva dai campi, e gli misero addosso la croce, perché la portasse dietro a
Gesù. 27 Or lo seguiva una grande folla di popolo e di donne, che facevano
cordoglio e lamenti su di lui. 28 Ma Gesù, voltandosi verso di loro disse:
«Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e
per i vostri figli. 29 Perché ecco, verranno i giorni in cui si dirà: "Beate le
sterili e *beati* i grembi che non hanno partorito e le mammelle che non
hanno allattato!". 30 Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadeteci
addosso"; e alle colline: "Copriteci"! 31 Perché, se tali cose si fanno al
legno verde, che *cosa* sarà fatto al *legno* secco?». 32 Or venivano condotti
con lui anche due malfattori per essere messi a morte.

La crocifissione

33 E quando giunsero al luogo, detto del Teschio, là crocifissero lui e i
malfattori, l'uno a destra e l'altro a sinistra. 34 E Gesù diceva: «Padre
perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi, spartite le sue vesti,

le tirarono a sorte. 35 E il popolo stava *là* a guardare, ed anche i magistrati
col popolo lo beffavano, dicendo: «Egli ha salvati gli altri, salvi se stesso se
veramente egli è il Cristo, l'eletto di Dio». 36 Anche i soldati lo
schernivano, accostandosi e presentandogli dell'aceto, 37 e dicendo: «Se tu
sei il re dei Giudei, salva te stesso». 38 Sopra il suo capo, inoltre vi era una
scritta, in caratteri greci, latini ed ebraici: "COSTUI È IL RE DEI
GIUDEI". 39 Or uno dei malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: «Se tu sei
il Cristo, salva te stesso e noi». 40 Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava
dicendo: «Non hai neppure timore di Dio, trovandoti sotto la medesima
condanna? 41 Noi in realtà siamo giustamente *condannati*, perché
riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma costui non ha commesso
alcun male». 42 Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando verrai
nel tuo regno». 43 Allora Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi tu sarai con
me in paradiso». 44 Era circa l'ora sesta, e si fece buio su tutto il paese fino
all'ora nona. 45 Il sole si oscurò e la cortina del tempio si squarciò in
mezzo. 46 E Gesù, gridando con gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani
rimetto il mio spirito». E detto questo, rese lo spirito. 47 Allora il
centurione, visto quanto era accaduto, glorificò Dio, dicendo: «Veramente
quest'uomo era giusto». 48 E tutta la folla che si era radunata per osservare
ciò che accadeva, alla vista di questo, se ne tornò *a casa* battendosi il petto.

Il seppellimento

49 Ma tutti i suoi conoscenti e le donne che l'avevano seguito dalla Galilea
se ne stavano a distanza, osservando queste cose. 50 Or vi era un uomo di
nome Giuseppe, che era membro del sinedrio, uomo giusto e buono, 51 il
quale non aveva acconsentito alla deliberazione e all'operato degli altri. *Egli
era* di Arimatea, città dei Giudei, e aspettava anch'egli il regno di Dio.
52 Costui si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. 53 E, dopo averlo
tirato giù *dalla croce*, lo avvolse in un lenzuolo e lo mise in un sepolcro
scavato nella roccia, dove nessuno era ancora stato sepolto. 54 Era il giorno
della Preparazione, e il sabato stava per cominciare. 55 Le donne, che erano
venute con *Gesù* dalla Galilea seguendo*lo* da vicino, osservarono il sepolcro
e come vi era stato deposto il corpo di *Gesù*; 56 poi esse tornarono *a casa* e
prepararono gli aromi e gli unguenti, e durante il sabato si riposarono,
secondo il comandamento.

Capitolo 24

La risurrezione

Lu 24:1 Ora nel primo *giorno* della settimana, al mattino molto presto esse,
e *altre donne* con loro, si recarono al sepolcro, portando gli aromi che
avevano preparato. 2 E trovarono che la pietra era stata rotolata dal
sepolcro. 3 Ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. 4 E,
mentre erano grandemente perplesse a questo riguardo, ecco presentarsi
loro due uomini in vesti sfolgoranti. 5 Ora, essendo esse impaurite e
tenendo la faccia chinata a terra, quelli dissero loro: «Perché cercate il
vivente tra i morti? 6 Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come vi
parlò, mentre era ancora in Galilea, 7 dicendo che il Figlio dell'uomo
doveva esser dato nelle mani di uomini peccatori, essere crocifisso e
risuscitare il terzo giorno». 8 Ed esse si ricordarono delle sue parole. 9 Al
loro ritorno dal sepolcro, raccontarono tutte queste cose agli undici e a tutti
gli altri. 10 Or quelle che riferirono queste cose agli apostoli erano Maria
Maddalena, Giovanna, Maria *madre* di Giacomo e le altre *donne che erano*
con loro. 11 Ma queste parole parvero loro come un'assurdità; ed essi non
credettero loro. 12 Pietro tuttavia, alzatosi, corse al sepolcro e, chinatosi a
guardare, non vide altro che le lenzuola che giacevano da sole, poi se ne
andò, meravigliandosi dentro di sé di quanto era accaduto.

I due discepoli sulla via di Emmaus

13 In quello stesso giorno, due di loro se ne andavano verso un villaggio, di
nome Emmaus, distante sessanta stadi da Gerusalemme. 14 Ed essi
parlavano tra loro di tutto quello che era accaduto. 15 Or avvenne che,
mentre parlavano e discorrevano insieme, Gesù stesso si accostò e si mise a
camminare con loro. 16 Ma i loro occhi erano impediti dal riconoscerlo.
17 Egli disse loro: «Che discorsi sono questi che vi scambiate l'un l'altro,
cammin facendo? E perché siete mesti?». 18 E uno *di loro*, di nome Cleopa,
rispondendo, gli disse: «Sei tu l'unico forestiero in Gerusalemme, che non
conosca le cose che vi sono accadute in questi giorni?». 19 Ed egli disse
loro: «Quali?». Essi gli dissero: «Le cose di Gesù Nazareno, che era un
profeta potente in opere e parole davanti a Dio e davanti a tutto il popolo.
20 E come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno consegnato per
essere condannato a morte e l'hanno crocifisso. 21 Or noi speravamo che

fosse lui che avrebbe liberato Israele; invece, con tutto questo, siamo già al
terzo giorno da quando sono avvenute queste cose. 22 Ma anche alcune
donne tra di noi ci hanno fatto stupire perché, essendo andate di buon
mattino al sepolcro, 23 e non avendo trovato il suo corpo, sono tornate
dicendo di aver avuto una visione di angeli, i quali dicono che egli vive.
24 E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato *le cose* come
avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». 25 Allora egli disse loro:
«O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno
detto! 26 Non doveva il Cristo soffrire tali cose, e *così* entrare nella sua
gloria?». 27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte
le Scritture le cose *che* lo riguardavano. 28 Come si avvicinavano al
villaggio dove erano diretti, egli finse di andare oltre. 29 Ma essi lo
trattennero, dicendo: «Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è già
declinato». Egli dunque entrò per rimanere con loro. 30 E, *come* si trovava
a tavola con loro prese il pane, *lo* benedisse e, dopo aver*lo* spezzato, *lo*
distribuì loro. 31 Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero; ma egli
scomparve dai loro occhi. 32 Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ardeva il
nostro cuore dentro di noi, mentre egli ci parlava per la via e ci apriva le
Scritture?». 33 In quello stesso momento si alzarono e ritornarono a
Gerusalemme, dove trovarono gli undici e quelli *che erano* con loro riuniti
insieme. 34 Costoro dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso
a Simone». 35 Essi allora raccontarono le cose *avvenute loro* per via, e
come lo avevano riconosciuto allo spezzar del pane.

Apparizione di Gesù agli undici

36 Ora, mentre essi parlavano di queste cose, Gesù stesso si rese presente in
mezzo a loro e disse loro: «Pace a voi!». 37 Ma essi, terrorizzati e pieni di
paura, pensavano di vedere uno spirito. 38 Allora egli disse loro: «Perché
siete turbati? E perché nei vostri cuori sorgono dei dubbi? 39 Guardate le
mie mani e i miei piedi, perché sono io. Toccatemi e guardate, perché uno
spirito non ha carne e ossa, come vedete che ho io». 40 E, detto questo,
mostrò loro le mani e i piedi. 41 Ma poiché essi non credevano ancora per
la gioia ed erano pieni di meraviglia, egli disse loro: «Avete qui qualcosa da
mangiare?». 42 Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito e un favo di
miele. 43 Ed egli *li* prese e mangiò in loro presenza. 44 Poi disse loro:
«Queste *sono* le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si

dovevano adempiere tutte le cose scritte a mio riguardo nella legge di Mosè,
nei profeti e nei salmi». 45 Allora aprì loro la mente, perché
comprendessero le Scritture, 46 e disse loro: «Così sta scritto, e così era
necessario che il Cristo soffrisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno, 47 e
che nel suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a
tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. 48 Or voi siete testimoni di
queste cose. 49 Ed ecco, io mando su di voi la promessa del Padre mio; ma
voi rimanete nella città di Gerusalemme, finché siate rivestiti di potenza
dall'alto.

L'ascensione

50 Poi li condusse fuori fino a Betania e alzate in alto le mani, li benedisse.
51 E avvenne che, mentre egli li benediceva, si separò da loro e fu portato
su nel cielo. 52 Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con
grande gioia. 53 E stavano continuamente nel tempio, lodando e
benedicendo Dio. Amen!

Giovanni

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

Capitolo 1

La Parola fatta carne

Giov 1:1 Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola
era Dio. 2 Egli (*la Parola*) era nel principio con Dio. 3 Tutte le cose sono
state fatte per mezzo di lui (*la Parola*), e senza di lui nessuna delle cose
fatte è stata fatta. 4 In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini. 5 E la
luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno compresa. 6 Vi fu un
uomo mandato da Dio, il cui nome *era* Giovanni. 7 Questi venne come
testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per
mezzo di lui; 8 egli non era la luce, ma *fu mandato* per rendere
testimonianza della luce. 9 Egli (*la Parola*) era la luce vera, che illumina
ogni uomo che viene nel mondo. 10 Egli (*la Parola*) era nel mondo, e il
mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo ha conosciuto. 11 Egli
è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto, 12 ma a tutti coloro che
lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli
cioè che credono nel suo nome, 13 i quali non *sono nati* da sangue né da
volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio. 14 E la
Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi, e noi abbiamo contemplato la
sua gloria, come gloria dell'unigenito *proceduto* dal Padre, piena di grazia e
di verità.

Testimonianza di Giovanni Battista

15 Giovanni testimoniò di lui e gridò, dicendo: «Questi è colui del quale
dicevo: "Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di
me"». 16 E noi tutti abbiamo ricevuto dalla sua pienezza grazia sopra
grazia. 17 Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè, *ma* la grazia e la
verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. 18 Nessuno ha mai visto Dio;
l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto

conoscere. 19 E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei *gli*
inviarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei leviti per domandargli: «Chi
sei tu?». 20 Egli *lo* dichiarò e non *lo* negò, e dichiarò: «Io non sono il
Cristo». 21 Allora essi gli domandarono: «Chi *sei* dunque? Sei tu Elia?».
Egli disse: «Non lo sono!». «Sei tu il profeta?». Ed egli rispose: «No!».
22 Essi allora gli dissero: «Chi sei tu, affinché diamo una risposta a coloro
che ci hanno mandato? Che dici di te stesso?». 23 Egli rispose: «Io *sono* la
voce *di colui* che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore, come
disse il profeta Isaia». 24 Or coloro che erano stati mandati venivano dai
farisei; 25 essi gli domandarono e gli dissero: «Perché dunque battezzi, se
tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». 26 Giovanni rispose loro,
dicendo: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a vo i sta *uno* che non
conoscete. 27 Egli è colui che viene dopo di me e che mi ha preceduto, a
cui io non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali». 28 Queste cose
avvennero in Betabara al di là del Giordano, dove Giovanni battezzava.
29 Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse:
«Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! 30 Questi è colui
del quale dissi: "Dopo di me viene un uomo che mi ha preceduto, perché
era prima di me". 31 Io non lo conoscevo, perciò sono venuto a battezzare
con acqua, affinché egli fosse manifestato in Israele». 32 E Giovanni
testimoniò, dicendo: «Io ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una
colomba e fermarsi su di lui. 33 Io non lo conoscevo, ma colui che mi
mandò a battezzare con acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai scendere lo
Spirito e fermarsi su di lui, è quello che battezza con lo Spirito Santo".
34 Ed io ho visto ed ho attestato che questi è il Figlio di Dio».

I primi discepoli di Gesù

35 Il giorno seguente, Giovanni era nuovamente là con due dei suoi
discepoli. 36 E, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco
l'Agnello di Dio». 37 E i due discepoli, avendolo sentito parlare, seguirono
Gesù. 38 Ma Gesù, voltatosi e vedendo che *lo* seguivano, disse loro: «Che
cercate?» Essi gli dissero: «Rabbi (che, tradotto; vuol dire maestro), dove
abiti?». 39 Egli disse loro: «Venite e vedete». Essi *dunque* andarono e
videro dove egli abitava, e stettero con lui quel giorno. Era circa l'ora
decima. 40 Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano
udito *questo* da Giovanni e avevano seguito Gesù. 41 Costui trovò per

primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia che,
tradotto, vuol dire: "Il Cristo"»; 42 e lo condusse da Gesù. Gesù allora,
fissandolo, disse: «Tu sei Simone, figlio di Giona; tu sarai chiamato Cefa
che vuol dire: sasso». 43 Il giorno seguente, Gesù desiderava partire per la
Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi». 44 Or Filippo era di Betsaida,
la stessa città di Andrea e di Pietro. 45 Filippo trovò Natanaele e gli disse:
«Abbiamo trovato colui, del quale hanno scritto Mosè nella legge e i
profeti: Gesù da Nazaret, il figlio di Giuseppe». 46 E Natanaele gli disse:
«Può venire qualcosa di buono da Nazaret?». Filippo gli disse: «Vieni e
vedi». 47 Gesù vide venirgli incontro Natanaele e disse di lui: «Ecco un
vero Israelita, in cui non c'è inganno». 48 Natanaele gli disse: «Come fai a
conoscermi?». Gesù gli rispose, dicendo: «Ti ho visto quando eri sotto il
fico, prima che Filippo ti chiamasse». 49 Natanaele, rispondendogli, disse:
«Maestro, tu sei il Figlio di Dio tu sei il re d'Israele». 50 Gesù rispose e gli
disse: «Poiché ho detto di averti visto sotto il fico, tu credi; vedrai cose
maggiori di queste». 51 Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico che da
ora in poi vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il
Figlio dell'uomo».

Capitolo 2

Le nozze di Cana; l'acqua mutata in vino

Giov 2:1 Tre giorni *dopo*, si fecero delle nozze in Cana di Galilea, e la
madre di Gesù si trovava là. 2 Or anche Gesù fu invitato alle nozze con i
suoi discepoli. 3 Essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli
disse: «Non hanno più vino». 4 Gesù le disse: «Che *cosa c'è* tra te e me o
donna? L'ora mia non è ancora venuta». 5 Sua madre disse ai servi: «Fate
tutto quello che egli vi dirà». 6 Or c'erano là sei recipienti di pietra, usati per
la purificazione dei Giudei, che contenevano due o tre misure ciascuno.
7 Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono
fino all'orlo. 8 Poi disse loro: «Ora attingete e portatene al maestro della
festa». Ed essi *gliene* portarono. 9 E come il maestro della festa assaggiò
l'acqua mutata in vino (or egli non sapeva da dove venisse *quel vino*, ma
ben lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), il maestro della festa
chiamò lo sposo, 10 e gli disse: «Ogni uomo presenta all'inizio il vino
migliore e, dopo che *gli invitati* hanno copiosamente bevuto, il meno

buono; tu, *invece*, hai conservato il buon vino fino ad ora». 11 Gesù fece
questo inizio dei segni in Cana di Galilea e manifestò la sua gloria, e i suoi
discepoli credettero in lui. 12 Dopo questo, egli discese a Capernaum con
sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli; ed essi rimasero lì pochi giorni.

Gesù purifica il tempio

13 Or la Pasqua dei Giudei era vicina, e Gesù salì a Gerusalemme. 14 E
trovò nel tempio venditori di buoi, di pecore, di colombi, e i cambiamonete
seduti; 15 fatta quindi una frusta di cordicelle, li scacciò tutti fuori del
tempio insieme con i buoi e le pecore, e sparpagliò il denaro dei
cambiamonete e *ne* rovesciò le tavole, 16 e ai venditori di colombi disse:
«Portate via da qui queste cose; non fate della casa del Padre mio una casa
di mercato». 17 Così i suoi discepoli si ricordarono che stava scritto: «Lo
zelo della tua casa mi ha divorato». 18 Allora i Giudei risposero e gli
dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». 19 Gesù rispose e
disse loro: «Distruggete questo tempio e in tre giorni io lo ricostruirò».
20 Allora i Giudei dissero: «Ci son voluti quarantasei anni per edificare
questo tempio, e tu lo ricostruiresti in tre giorni?». 21 Ma egli parlava del
tempio del suo corpo. 22 Quando poi egli fu risuscitato dai morti, i suoi
discepoli si ricordarono che egli aveva loro detto questo e credettero alla
Scrittura e alle parole che Gesù aveva detto. 23 Ora, mentre egli si trovava
in Gerusalemme alla festa della Pasqua, molti credettero nel suo nome
vedendo i segni che faceva, 24 ma Gesù non si fidava di loro, perché li
conosceva tutti, 25 e perché non aveva bisogno che alcuno gli testimoniasse
dell'uomo, perché egli conosceva ciò che vi era nell'uomo.

Capitolo 3

Gesù ammaestra Nicodemo sulla nuova nascita

Giov 3:1 Or c'era fra i farisei un uomo di nome Nicodemo, un capo dei
Giudei. 2 Questi venne a Gesù di notte e gli disse: «Maestro, noi sappiamo
che tu sei un dottore venuto da Dio, perché nessuno può fare i segni che tu
fai, se Dio non è con lui». 3 Gesù gli rispose e disse: «In verità, in verità ti
dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio».
4 Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può
egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?». 5 Gesù

rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di
Spirito, non può entrare nel regno di Dio. 6 Ciò che è nato dalla carne è
carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito. 7 Non meravigliarti se ti ho
detto: "Dovete nascere di nuovo". 8 Il vento soffia dove vuole e tu *ne* odi il
suono, ma non sai da dove viene né dove va, così è per chiunque è nato
dallo Spirito». 9 Nicodemo, rispondendo, gli disse: «Come possono
accadere queste cose?». 10 Gesù rispose e gli disse: «Tu sei il dottore
d'Israele e non sai queste cose? 11 In verità, in verità ti dico che noi
parliamo *di* ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo visto, ma voi
non accettate la nostra testimonianza. 12 Se vi ho parlato di cose terrene e
non credete, come crederete se vi parlo di cose celesti? 13 Or nessuno è
salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo, *cioè* il Figlio dell'uomo
che è nel cielo. 14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così
bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, 15 affinché chiunque crede in
lui non perisca ma abbia vita eterna. 16 Poiché Dio ha tanto amato il
mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui
non perisca, ma abbia vita eterna. 17 Dio infatti non ha mandato il proprio
Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia
salvato per mezzo di lui. 18 Chi crede in lui non è condannato, ma chi non
crede è già condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito
Figlio di Dio. 19 Ora il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli
uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano
malvagie. 20 Infatti chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla
luce, affinché le sue opere non siano riprovate; 21 ma chi pratica la verità
viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in
Dio».

Altra testimonianza di Giovanni Battista

22 Dopo queste cose, Gesù venne con i suoi discepoli nel territorio della
Giudea e là rimase con loro e battezzava. 23 Or anche Giovanni battezzava
in Enon, vicino a Salim, perché là c'era abbondanza di acqua; e *la gente*
veniva e si faceva battezzare, 24 perché Giovanni non era ancora stato
gettato in prigione. 25 Sorse allora una discussione da parte dei discepoli di
Giovanni con i Giudei intorno alla purificazione. 26 Così vennero da
Giovanni e gli dissero: «Maestro, colui che era con te al di là del Giordano,
a cui hai reso testimonianza, ecco che battezza e tutti vanno da lui».

27 Giovanni rispose e disse: «L'uomo non può ricevere nulla, se non gli è
dato dal cielo. 28 Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Io non sono
il Cristo, ma sono stato mandato davanti a lui". 29 Colui che ha la sposa è lo
sposo, ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ode, si rallegra
grandemente alla voce dello sposo; perciò questa mia gioia è completa.
30 Bisogna che egli cresca e che io diminuisca. 31 Colui che viene dall'alto
è sopra tutti, colui che viene dalla terra è della terra e parla della terra; colui
che viene dal cielo è sopra tutti. 32 Ed egli attesta ciò che ha visto e udito,
ma nessuno riceve la sua testimonianza. 33 Colui che ha ricevuto la sua
testimonianza ha solennemente dichiarato che Dio è verace. 34 Infatti colui
che Dio ha mandato, proferisce le parole di Dio, perché Dio non *gli* dà lo
Spirito con misura. 35 Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni
cosa. 36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna ma chi non ubbidisce al Figlio
non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora su di lui».

Capitolo 4

La donna di Samaria

Giov 4:1 Quando dunque il Signore seppe che i farisei avevano udito che
Gesù stava facendo più discepoli e battezzando più di Giovanni 2 (sebbene
non fosse Gesù stesso che battezzava ma i suoi discepoli), 3 lasciò la
Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea. 4 Or egli doveva passare per *la*
Samaria. 5 Arrivò dunque in una città del*la* Samaria, detta Sichar, vicino al
podere che Giacobbe aveva dato a Giuseppe, suo figlio. 6 Or qui c'era il
pozzo di Giacobbe. E Gesù, affaticato dal cammino, sedeva così presso il
pozzo; era circa l'ora sesta. 7 Una donna di Samaria venne per attingere
l'acqua. E Gesù le disse: «Dammi da bere», 8 perché i suoi discepoli erano
andati in città a comperare del cibo. 9 Ma la donna samaritana gli disse:
«Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna
samaritana?» (Infatti i Giudei non hanno rapporti con i Samaritani).
10 Gesù rispose e le disse: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che
ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe
dato dell'acqua viva». 11 La donna gli disse: «Signore, tu non hai neppure
un secchio per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque
*quest'*acqua viva? 12 Sei tu forse più grande di Giacobbe nostro padre, che
ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso, i suoi figli e il suo bestiame?».

13 Gesù rispose e le disse: «Chiunque beve di quest'acqua, avrà ancora sete,
14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno;
ma l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che zampilla in
vita eterna». 15 La donna gli disse: «Signore, dammi quest'acqua, affinché
io non abbia *più* sete e non venga *più* qui ad attingere». 16 Gesù le disse:
«Va' a chiamare tuo marito e torna qui». 17 La donna rispose e *gli* disse: «Io
non ho marito». Gesù le disse: «Hai detto bene: "Non ho marito", 18 perché
tu hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo
hai detto la verità». 19 La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un
profeta. 20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi dite che è a
Gerusalemme il luogo dove si deve adorare». 21 Gesù le disse: «Donna,
credimi: l'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il
Padre. 22 Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che
conosciamo; perché la salvezza viene dai Giudei. 23 Ma l'ora viene, anzi è
già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché
tali sono gli adoratori che il Padre richiede. 24 Dio *è* Spirito, e quelli che lo
adorano devono adorar*lo* in spirito e verità». 25 La donna gli disse: «Io so
che il Messia, che è chiamato Cristo, deve venire; quando sarà venuto lui ci
annunzierà ogni cosa». 26 Gesù le disse: «Io sono, *colui* che ti parla». 27 In
quel *momento* arrivarono i suoi discepoli e si meravigliarono che parlasse
con una donna; nessuno però gli disse: «Che vuoi?» o: «Perché parli con
lei?». 28 La donna allora, lasciato il suo secchio, se ne andò in città e disse
alla gente: 29 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che io
ho fatto; non sarà *forse* lui il Cristo?». 30 Uscirono dunque dalla città e
vennero da lui.

La mietitura e gli operai

31 Intanto i suoi discepoli lo pregavano dicendo: «Maestro, mangia».
32 Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete».
33 I discepoli perciò *si* dicevano l'un l'altro: «Gli ha qualcuno *forse* portato
da mangiare?». 34 Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui
che mi ha mandato e di compiere l'opera sua. 35 Non dite voi che vi sono
ancora quattro mesi e *poi* viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate i vostri
occhi e mirate le campagne come già biancheggiano per la mietitura. 36 Or
il mietitore riceve *il* premio e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il
seminatore e il mietitore si rallegrino insieme. 37 Poiché in questo è vero il

detto: "L'uno semina e l'altro miete". 38 Io vi ho mandato a mietere ciò per
cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete entrati nella loro
fatica». 39 Ora, molti Samaritani di quella città credettero in lui, a motivo
della parola che la donna aveva attestato: «Egli mi ha detto tutte le cose che
io ho fatto». 40 Quando poi i Samaritani vennero da lui, lo pregarono di
restare con loro; ed egli vi rimase due giorni. 41 E molti di più credettero a
motivo della sua parola. 42 Ed essi dicevano alla donna: «Non è più a
motivo delle tue parole che noi crediamo, *ma* perché noi stessi abbiamo
udito e sappiamo che costui è veramente il Cristo, il Salvatore del mondo».

Guarigione del figlio del funzionario regio

43 Ora, passati quei due giorni, egli partì di là e andò in Galilea, 44 perché
Gesù stesso aveva testimoniato che un profeta non è onorato nella propria
patria. 45 Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo ricevettero, perché
avevano visto tutte le cose che egli aveva fatto in Gerusalemme durante la
festa, poiché anch'essi erano andati alla festa. 46 Gesù dunque venne di
nuovo a Cana di Galilea, dove aveva mutato l'acqua in vino. Ora vi era un
funzionario regio, il cui figlio era ammalato a Capernaum. 47 Avendo egli
udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui e lo pregò
che scendesse e guarisse suo figlio, perché stava per morire. 48 Allora Gesù
gli disse: «Se non vedete segni e miracoli, voi non credete». 49 Il
funzionario regio gli disse: «Signore, scendi prima che il mio ragazzo
muoia». 50 Gesù gli disse: «Va tuo figlio vive!». E quell'uomo credette alla
parola che gli aveva detto Gesù, e se ne andò. 51 Proprio mentre egli
scendeva, gli vennero incontro i suoi servi e lo informarono, dicendo: «Tuo
figlio vive». 52 Ed egli domandò loro a che ora era stato meglio; essi gli
dissero: «Ieri all'ora settima la febbre lo lasciò». 53 Allora il padre
riconobbe che era *proprio* in quell'ora in cui Gesù gli aveva detto: «Tuo
figlio vive»; e credette lui con tutta la sua casa. 54 Gesù fece anche questo
secondo segno quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Capitolo 5

Guarigione del paralitico di Betesda

Giov 5:1 Dopo queste cose, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a
Gerusalemme. 2 Or a Gerusalemme, vicino alla *porta* delle pecore, c'è una

piscina detta in ebraico Betesda, che ha cinque portici. 3 Sotto questi
giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici, i quali
aspettavano l'agitarsi dell'acqua. 4 Perché un angelo, in determinati
momenti, scendeva nella piscina e agitava l'acqua; e il primo che vi entrava,
dopo che l'acqua era agitata, era guarito da qualsiasi malattia fosse affetto.
5 C'era là un uomo infermo da trentotto anni. 6 Gesù, vedendolo disteso e
sapendo che si trovava *in quello stato* da molto tempo, gli disse: «Vuoi
essere guarito?». 7 L'infermo gli rispose: «Signore, io non ho nessuno che
mi metta nella piscina quando l'acqua è agitata, e, mentre io vado, un altro
vi scende prima di me». 8 Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e
cammina». 9 L'uomo fu guarito all'istante, prese il suo lettuccio e si mise a
camminare. Or quel giorno era sabato 10 I Giudei perciò dissero a colui che
era stato guarito: «È sabato; non ti è lecito portare il tuo lettuccio». 11 Egli
rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e
cammina"». 12 Essi allora gli domandarono: «Chi è quell'uomo che ti ha
detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"?». 13 Ma colui che era stato
guarito non sapeva chi egli fosse, perché Gesù si era allontanato a motivo
della folla che era in quel luogo. 14 Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli
disse: «Ecco, tu sei stato guarito; non peccare più affinché non ti avvenga di
peggio». 15 Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era Gesù colui che
lo aveva guarito.

Gesù si dichiara Figlio di Dio, uno col Padre

16 Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo,
perché faceva queste cose di sabato. 17 Ma Gesù rispose loro: «Il Padre mio
opera fino ad ora, e anch'io opero». 18 Per questo i Giudei cercavano ancor
più di ucciderlo, perché non solo violava il sabato, ma addirittura chiamava
Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. 19 Allora Gesù rispose e disse loro:
«In verità, in verità vi dico che il Figlio non può far nulla da se stesso, se
non quello che vede fare dal Padre; le cose infatti che fa *il Padre*, le fa
ugualmente anche il Figlio. 20 Poiché il Padre ama il Figlio e gli mostra
tutte le cose che egli fa; e gli mostrerà opere più grandi di queste, affinché
voi ne siate meravigliati. 21 Infatti come il Padre risuscita i morti e dà *loro*
la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole. 22 Poiché il Padre non
giudica nessuno, ma ha dato tutto il giudizio al Figlio, 23 affinché tutti
onorino il Figlio come onorano il Padre, chi non onora il Figlio, non onora

il Padre che lo ha mandato. 24 In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia
parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in
giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. 25 In verità, in verità vi dico:
L'ora viene, anzi è venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e
coloro che l'avranno udita vivranno. 26 Poiché, come il Padre ha vita in se
stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso; 27 e gli ha
anche dato l'autorità di giudicare, perché è *il* Figlio dell'uomo. 28 Non vi
meravigliate di questo, perché l'ora viene, in cui tutti coloro che *sono* nei
sepolcri udranno la sua voce 29 e *ne* usciranno, quelli che hanno fatto il
bene in risurrezione di vita, e quelli che hanno fatto il male in risurrezione
di condanna. 30 Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo ciò
che odo e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la
volontà del Padre che mi ha mandato. 31 Se io testimonio di me stesso, la
mia testimonianza non è verace. 32 Vi è un altro che rende testimonianza di
me, e io so che la testimonianza che egli rende di me è verace. 33 Voi avete
mandato a *interrogare* Giovanni, ed egli ha reso testimonianza alla verità.
34 Ora io non prendo testimonianza da *alcun* uomo, ma dico queste cose
affinché siate salvati. 35 Egli era una lampada ardente e lucente; e voi avete
voluto gioire per breve tempo alla sua luce. 36 Ma la testimonianza che io
ho è maggiore di *quella* di Giovanni, poiché le opere che il Padre mi ha
dato da compiere, quelle opere che io faccio testimoniano di me, che il
Padre mi ha mandato. 37 E il Padre, che mi ha mandato, ha egli stesso
testimoniato di me; voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il
suo volto, 38 e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non
credete in colui che egli ha mandato. 39 Voi investigate le Scritture, perché
pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse sono quelle che
testimoniano di me. 40 Ma voi non volete venire a me per avere la vita.
41 Io non prendo gloria dagli uomini. 42 Ma io vi conosco, che non avete
l'amore di Dio in voi. 43 Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non
mi ricevete; se un altro venisse nel *suo* proprio nome, voi lo ricevereste.
44 Come potete voi credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri e non
cercate la gloria che *viene* da Dio solo? 45 Non pensate che io vi accusi
presso il Padre, c'è chi vi accusa, Mosè, nel quale avete riposto la vostra
speranza; 46 infatti se voi credeste a Mosè, credereste anche a me, perché
egli ha scritto di me. 47 Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete
alle mie parole?».

Capitolo 6

La moltiplicazione dei pani

Giov 6:1 Dopo queste cose, Gesù se ne andò all'altra riva del mare di
Galilea, *cioè* di Tiberiade. 2 E *una* grande folla lo seguiva, perché vedevano
i segni che egli faceva sugli infermi. 3 Ma Gesù salì sul monte e là si
sedette con i suoi discepoli. 4 Or la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina.
5 Gesù dunque, alzati gli occhi e vedendo che *una* grande folla veniva da
lui, disse a Filippo: «Dove compreremo del pane perché costoro possano
mangiare?». 6 Or diceva questo per metterlo alla prova, perché egli sapeva
quello che stava per fare. 7 Filippo gli rispose: «Duecento denari di pane
non basterebbero per loro, perché ognuno di loro possa avere un pezzetto».
8 Andrea, fratello di Simon Pietro, uno dei suoi discepoli, gli disse: 9 «V'è
qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due piccoli pesci; ma che cos'è
questo per tanta *gente*?». 10 E Gesù disse: «Fate sedere la gente!». Or c'era
molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette ed erano in numero di
circa cinquemila. 11 Poi Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie li
distribuì ai discepoli, e i discepoli alla gente seduta; lo stesso fece dei pesci,
finché ne vollero. 12 E, dopo che furono saziati, *Gesù* disse ai suoi
discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati perché niente si perda». 13 Essi
dunque li raccolsero e riempirono dodici cesti con i pezzi di quei cinque
pani d'orzo avanzati a coloro che avevano mangiato. 14 Allora la gente,
avendo visto il segno che Gesù aveva fatto, disse: «Certamente costui è il
profeta, che deve venire nel mondo». 15 Ma Gesù, sapendo che stavano per
venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo.

Gesù cammina sulle acque

16 Quando fu sera, i suoi discepoli discesero al mare. 17 E, montati in
barca, si diressero all'altra riva del mare, verso Capernaum; era ormai buio e
Gesù non era *ancora* venuto da loro. 18 Il mare era agitato, perché soffiava
un forte vento. 19 Ora, dopo aver remato circa venticinque o trenta stadi,
videro Gesù che camminava sul mare e si accostava alla barca, ed ebbero
paura. 20 Ma egli disse loro: «Sono io, non temete!». 21 Essi dunque
volentieri lo ricevettero nella barca, e subito la barca approdò là dove essi
erano diretti.

Gesù pane di vita per i credenti

22 Il giorno seguente la folla, che era rimasta sull'altra riva del mare, si rese
conto che là non c'era che una piccola barca, quella in cui erano saliti i
discepoli di Gesù, e che egli non vi era salito con loro, ma che i suoi
discepoli erano partiti soli; 23 or altre barche erano venute da Tiberiade,
vicino al luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva
reso grazie. 24 La folla, come vide che Gesù non era più là e neppure i suoi
discepoli, salì anch'essa su quelle barche e venne a Capernaum, alla ricerca
di Gesù. 25 Avendolo trovato di là dal mare, gli dissero: «Maestro, quando
sei venuto qui?». 26 Gesù rispose loro e disse: «In verità, in verità vi dico
che voi mi cercate non perché avete visto segni, ma perché avete mangiato
dei pani *e* siete stati saziati. 27 Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma
per il cibo che dura in vita eterna, che il Figlio dell'uomo vi darà, perché su
di lui il Padre, cioè Dio, ha posto il suo sigillo». 28 Gli chiesero allora:
«Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». 29 Gesù rispose e
disse loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha
mandato». 30 Allora essi gli dissero: «Quale segno fai tu dunque, affinché
lo vediamo e ti crediamo? Che opera compi? 31 I nostri padri mangiarono
la manna nel deserto, come è scritto: "Egli diede loro da mangiare del pane
venuto dal cielo"». 32 Allora Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico
che non Mosè vi ha dato il pane *che viene* dal cielo, ma il Padre mio vi dà il
vero pane *che viene* dal cielo. 33 Perché il pane di Dio è quello che
discende dal cielo e dà vita al mondo». 34 Essi allora gli dissero: «Signore,
dacci sempre questo pane». 35 E Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita
chi viene a me non avrà mai più fame e chi crede in me non avrà mai più
sete. 36 Ma io ve *l'*ho detto: voi mi avete visto, ma non credete. 37 Tutto
quello che il Padre mi dà verrà a me; e colui che viene a me, io non lo
caccerò fuori, 38 perché io sono disceso dal cielo, non per fare la mia
volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. 39 È questa la volontà
del Padre che mi ha mandato: che io non perda niente di tutto quello che
egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. 40 Questa infatti è la
volontà di colui che mi ha mandato: che chiunque viene alla conoscenza del
Figlio e crede in lui, abbia vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».
41 I Giudei dunque mormoravano di lui, perché aveva detto: «Io sono il
pane che è disceso dal cielo», 42 e dicevano: «Non è costui Gesù, il figlio di
Giuseppe, di cui conosciamo il padre e la madre? Come *può* egli dire: "Io

sono disceso dal cielo"?». 43 Allora Gesù rispose e disse loro: «Non
mormorate fra di voi. 44 Nessuno può venire a me, se il Padre che mi ha
mandato non lo attira, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. 45 Sta scritto
nei profeti: "E tutti saranno ammaestrati da Dio". Ogni uomo dunque che ha
udito e imparato dal Padre, viene a me. 46 Non che alcuno abbia visto il
Padre, se non colui che è da Dio, questi ha visto il Padre. 47 In verità, in
verità vi dico: Chi crede in me ha vita eterna. 48 Io sono il pane della vita.
49 I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. 50 Questo è
il pane che discende dal cielo affinché uno ne mangi e non muoia, 51 Io
sono il pane vivente che è disceso dal Cielo; se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno; or il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del
mondo». 52 Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro, dicendo:
«Come può costui darci da mangiare la sua carne?». 53 Perciò Gesù disse
loro: «In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio
dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi. 54 Chi
mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha vita eterna, e io lo risusciterò
nell'ultimo giorno. 55 Poiché la mia carne è veramente cibo e il mio sangue
è veramente bevanda. 56 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue,
dimora in me ed io in lui. 57 Come il Padre vivente mi ha mandato ed io
vivo a motivo del Padre, così chi si ciba di me vivrà anch'egli a motivo di
me. 58 Questo è il pane che è disceso dal cielo; non è come la manna che
mangiarono i vostri padri e morirono; chi si ciba di questo pane vivrà in
eterno». 59 Queste cose disse nella sinagoga, insegnando a Capernaum.

Gesù abbandonato da alcuni discepoli; confessione di Pietro

60 Udito *questo*, molti dei suoi discepoli dissero: «Questo parlare è duro,
chi lo può capire?». 61 Ma Gesù, conoscendo in se stesso che i suoi
discepoli mormoravano di questo, disse loro: «Questo vi scandalizza?
62 *Che sarebbe* dunque se doveste vedere il Figlio dell'uomo salire dove era
prima? 63 È lo Spirito che vivifica, la carne non giova a nulla; le parole che
vi dico sono spirito e vita. 64 Ma vi sono alcuni tra voi che non credono»,
Gesù infatti sapeva fin dal principio chi erano coloro che non credevano, e
chi era colui che lo avrebbe tradito; 65 e diceva: «Per questo vi ho detto che
nessuno può venire a me se non gli è dato dal Padre mio». 66 Da quel
momento molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più
con lui. 67 Allora Gesù disse ai dodici: «Volete andarvene anche voi?».

68 E Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi ce ne andremo? Tu hai parole di vita eterna. 69 E noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». 70 Gesù rispose loro: «Non ho io scelto voi dodici? Eppure uno di voi è *un* diavolo». 71 Or egli alludeva a Giuda Iscariota, *figlio* di Simone, perché egli stava per tradirlo, *quantunque* fosse uno dei dodici.

Capitolo 7

Incredulità dei fratelli di Gesù

Giov 7:1 Dopo queste cose, Gesù andava in giro per la Galilea, perché non voleva andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. 2 Ora la festa dei Giudei, *quella* dei Tabernacoli, era vicina. 3 Per cui i suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' in Giudea, affinché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu fai. 4 Nessuno infatti fa alcuna cosa in segreto, quando cerca di essere *riconosciuto* pubblicamente, se tu fai tali cose, palesati al mondo». 5 Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui. 6 Allora Gesù disse loro: «Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo invece è sempre pronto. 7 Il mondo non può odiare voi, ma odia me perché io testimonio di lui, che le sue opere sono malvagie. 8 Salite voi a questa festa, io non vi salgo ancora, perché il mio tempo non è ancora compiuto». 9 E, dette loro tali cose, rimase in Galilea.

Gesù insegna nel tempio, nella festa dei Tabernacoli

10 Dopo che i suoi fratelli furono saliti alla festa, allora anche lui vi salì, non pubblicamente, ma come di nascosto. 11 I Giudei dunque lo cercavano durante la festa e dicevano: «Dov'è quel tale?». 12 Fra le folle si faceva un gran parlottare intorno a lui; gli uni dicevano: «Egli è *un uomo* dabbene!». Altri dicevano: «No, anzi egli inganna la folla». 13 Nessuno però parlava di lui apertamente, per timore dei Giudei. 14 Ma, verso la metà della festa, Gesù salì al tempio e *incominciò* a insegnare. 15 E i Giudei si meravigliavano e dicevano: «Come mai costui sa di lettere, senza aver fatto studi?». 16 Gesù allora rispose loro e disse: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. 17 Se qualcuno vuol fare la sua volontà, conoscerà se questa dottrina viene da Dio, oppure se io parlo da me stesso. 18 Chi parla da se stesso cerca la *sua* propria gloria, ma chi cerca la gloria

di colui che l'ha mandato è verace, e in lui non vi è ingiustizia. 19 Non vi ha
Mosè dato la legge? Eppure nessuno di voi mette in pratica la legge. Perché
cercate di uccidermi?». 20 La folla rispose e disse: «Tu hai un demone; chi
cerca di ucciderti?». 21 Gesù replicò e disse loro: «Io ho fatto un'opera e *ne*
siete tutti meravigliati. 22 Ora Mosè vi ha dato la circoncisione, (non già
che essa provenga da Mosè, ma dai padri); e voi circoncidete un uomo di
sabato. 23 Se un uomo riceve la circoncisione di sabato, affinché la legge di
Mosè non sia violata, vi adirate voi contro di me perché ho guarito
interamente un uomo di sabato? 24 Non giudicate secondo l'apparenza, ma
giudicate secondo giustizia». 25 Allora alcuni di Gerusalemme dicevano:
«Non è questi colui che cercano di uccidere? 26 Eppure, ecco, egli parla
liberamente e non gli dicono nulla; hanno i capi riconosciuto davvero che
egli è il Cristo? 27 Ma noi sappiamo di dove sia costui; invece quando il
Cristo verrà, nessuno saprà di dove egli sia». 28 Allora Gesù, insegnando
nel tempio, esclamò e disse: «Voi mi conoscete e sapete da dove sono;
tuttavia io non sono venuto da me stesso, ma colui che mi ha mandato è
verace e voi non *lo* conoscete. 29 Io però lo conosco, perché vengo da lui ed
è stato lui a mandarmi». 30 Perciò cercavano di prenderlo, ma nessuno gli
mise le mani addosso, perché la sua ora non era ancora venuta. 31 Ma molti
della folla credettero in lui e dicevano: «Il Cristo, quando verrà, farà più
segni di quanti ne abbia fatti costui?». 32 I farisei udirono che la folla
sussurrava queste cose a suo riguardo; perciò i farisei e i capi dei sacerdoti
mandarono delle guardie per prenderlo. 33 Allora Gesù disse loro: «Io sono
con voi ancora per poco tempo; poi me ne andrò da colui che mi ha
mandato. 34 Voi mi cercherete e non *mi* troverete; e dove sarò io, voi non
potete venire». 35 Dicevano perciò i Giudei tra loro: «Dove sta egli per
andare che noi non lo troveremo? Andrà *forse* da quelli che sono dispersi
fra i Greci, e ad insegnare ai Greci? 36 Cosa voleva dire quando disse: "Voi
mi cercherete e non *mi* troverete"; e: "Dove sarò io, voi non potete
venire"?». 37 Or nell'ultimo giorno, il grande *giorno* della festa, Gesù si
alzò in piedi ed esclamò dicendo: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva.
38 Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, da dentro di lui
sgorgheranno fiumi d'acqua viva». 39 Or egli disse questo dello Spirito, che
avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui; lo Spirito Santo
infatti non era ancora *stato dato*, perché Gesù non era stato ancora
glorificato. 40 Molti dunque della folla, udite queste parole, dicevano:
«Costui è veramente il profeta». 41 Altri dicevano: «Costui è il Cristo».

Alcuni *invece* dicevano: «Viene *forse* il Cristo dalla Galilea? 42 Non dice la
Scrittura che il Cristo viene dalla progenie di Davide e da Betlemme,
villaggio dove viveva Davide?». 43 Ci fu dunque dissenso fra la folla a
motivo di lui. 44 E alcuni di loro lo volevano prendere, ma nessuno gli mise
le mani addosso. 45 Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai
farisei, e questi dissero loro: «Perché non l'avete portato?». 46 Le guardie
risposero: «Nessun uomo ha mai parlato come costui». 47 Perciò i farisei
risposero loro: «Siete stati sedotti anche voi? 48 Ha qualcuno dei capi o dei
farisei creduto in lui? 49 Ma questa plebaglia, che non conosce la legge, è
maledetta». 50 Nicodemo, uno di loro, colui che era andato da Gesù di
notte, disse loro: 51 «La nostra legge condanna forse un uomo prima di
averlo ascoltato e di sapere ciò che egli ha fatto?». 52 Essi risposero e gli
dissero: «Sei forse anche tu Galileo? Ricerca *le Scritture* e vedrai che dalla
Galilea non sorse mai alcun profeta». 53 E ciascuno se ne tornò a casa sua.

Capitolo 8

La donna adultera

Giov 8:1 E Gesù se ne andò al monte degli ulivi. 2 Ma sul far del giorno
tornò di nuovo nel tempio e tutto il popolo venne da lui ed egli, postosi a
sedere, li ammaestrava. 3 Allora i farisei e gli scribi gli condussero una
donna sorpresa in adulterio, e postala nel mezzo, 4 dissero a *Gesù*:
«Maestro, questa donna è stata sorpresa sul fatto, mentre commetteva
adulterio. 5 Ora, nella legge Mosè ci ha comandato di lapidare tali *donne*;
ma tu, che *ne* dici?». 6 Or dicevano questo per metterlo alla prova e per
aver di che accusarlo. Ma Gesù, fingendo di non sentire, chinatosi, scriveva
col dito in terra. 7 E, come essi continuavano ad interrogarlo, egli si alzò e
disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di
lei». 8 Poi, chinatosi di nuovo, scriveva in terra. 9 Quelli allora, udito *ciò* e
convinti dalla coscienza, se ne andarono ad uno ad uno, cominciando dai
più vecchi fino agli ultimi; così Gesù fu lasciato solo con la donna, che
stava *là* in mezzo. 10 Gesù dunque, alzatosi e non vedendo altri che la
donna, le disse: «Donna dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha
condannata?». 11 Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». Gesù allora le disse:
«Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».

Discorso di Gesù sulla sua missione divina

12 E Gesù di nuovo parlò loro, dicendo: «Io sono la luce del mondo; chi mi
segue non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita». 13 Allora i
farisei gli dissero: «Tu testimoni di te stesso; la tua testimonianza non è
verace». 14 Gesù rispose e disse loro: «Anche se testimonio di me stesso, la
mia testimonianza è verace, perché so da dove son venuto e dove vado; voi
invece, non sapete né da dove vengo, né dove vado. 15 Voi giudicate
secondo la carne, io non giudico nessuno. 16 E, anche se giudico, il mio
giudizio è verace, perché io non sono solo, ma *sono* io e il Padre che mi ha
mandato. 17 Or anche nella vostra legge è scritto che la testimonianza di
due uomini è verace. 18 Sono io che testimonio di me stesso, ed anche il
Padre che mi ha mandato testimonia di me». 19 Gli dissero allora: «Dov'è
tuo Padre?». Gesù rispose: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se
conosceste me, conoscereste anche il Padre mio». 20 Gesù pronunziò
queste parole nel luogo del tesoro, insegnando nel tempio; e nessuno lo
prese, perché non era ancora venuta la sua ora. 21 Gesù dunque disse loro
di nuovo: «Io me ne vado e voi mi cercherete, e morirete nel vostro peccato.
Là dove vado io, voi non potete venire». 22 Dicevano perciò i Giudei:
«Vuole forse uccidersi, perché dice: "Dove vado io, voi non potete
venire"?». 23 Ed egli disse loro: «Voi siete di quaggiù, *mentre* io sono di
lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. 24 Perciò vi
ho detto che voi morirete nei vostri peccati, perché se non credete che io
sono, voi morirete nei vostri peccati». 25 Allora essi gli dissero: «Chi sei
tu?». E Gesù disse loro: «Proprio quello che vi dico. 26 Io ho, a vostro
riguardo, molte cose da dire e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è
verace, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». 27 Essi non
capirono che parlava loro del Padre. 28 Quindi Gesù disse loro: «Quando
avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io sono e che
non faccio nulla da me stesso, ma dico queste cose come il Padre mi ha
insegnato. 29 E colui che mi ha mandato è con me il Padre non mi ha
lasciato solo, perché faccio continuamente le cose che gli piacciono».
30 Mentre egli diceva queste cose, molti credettero in lui. 31 Gesù disse
allora ai Giudei che avevano creduto in lui: «Se dimorate nella mia parola,
siete veramente miei discepoli; 32 conoscerete la verità e la verità vi farà
liberi». 33 Essi gli risposero: «Noi siamo progenie di Abrahamo e non
siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi tu dire: "Diventerete
liberi"?». 34 Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico: Chi fa il peccato
è schiavo del peccato. 35 Or lo schiavo non rimane sempre nella casa; il

figlio *invece vi* rimane per sempre. 36 Se dunque il Figlio vi farà liberi,
sarete veramente liberi».

La vera discendenza di Abrahamo

37 «Io so che siete progenie di Abrahamo, ma cercate di uccidermi, perché
la mia parola non trova posto in voi. 38 Io parlo *di* ciò che ho visto presso il
Padre mio, e anche voi fate le cose che avete visto presso il padre vostro».
39 Essi, rispondendo, gli dissero: «Il padre nostro è Abrahamo». Gesù disse
loro: «Se foste figli di Abrahamo, fareste le opere di Abrahamo; 40 ma ora
cercate di uccidere me, uno che vi ha detto la verità che ho udito da Dio;
Abrahamo non fece questo. 41 Voi fate le opere del padre vostro». Perciò
essi gli dissero: «Noi non siamo nati da fornicazione; noi abbiamo un *solo*
Padre: Dio». 42 Allora Gesù disse loro: «Se Dio fosse vostro Padre, mi
amereste, perché io sono proceduto e sono venuto da Dio; non sono venuto
infatti da me stesso, ma *è* lui *che* mi ha mandato. 43 Perché non
comprendete il mio parlare? Perché non potete ascoltare la mia parola.
44 Voi siete dal diavolo, *che è vostro* padre, e volete fare i desideri del padre
vostro; egli fu omicida fin dal principio e non è rimasto fermo nella verità,
perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, parla del suo perché è
bugiardo e padre *della menzogna*. 45 A me invece, perché vi dico la verità,
voi non credete. 46 Chi di voi mi convince di peccato? Se dico *la* verità,
perché non mi credete? 47 Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio; perciò voi
non le ascoltate, perché non siete da Dio». 48 Allora i Giudei gli risposero e
gli dissero: «Non diciamo con ragione che sei *un* Samaritano e che hai un
demone?». 49 Gesù rispose: «Io non ho un demone, ma onoro il Padre mio;
voi *invece* mi disonorate. 50 Or io non cerco la mia gloria; v'è uno che la
cerca e che giudica. 51 In verità, in verità vi dico che, se uno osserva la mia
parola, non vedrà mai la morte in eterno», 52 Gli dissero dunque i Giudei:
«Ora conosciamo che tu hai un demone. Abrahamo e i profeti sono morti, tu
invece dici: "Se uno osserva la mia parola, non gusterà mai la morte in
eterno". 53 Sei tu più grande del padre nostro Abrahamo, il quale è morto?
Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?». 54 Gesù rispose: «Se io
glorifico me stesso, la mia gloria non è nulla. È il mio Padre che mi
glorifica, *quello* che voi dite essere vostro Dio. 55 Ma voi non l'avete
conosciuto, io però lo conosco e se dicessi di non conoscerlo, sarei un
bugiardo come voi; ma io lo conosco e osservo la sua parola. 56 Abrahamo,

vostro padre, giubilò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se *ne*
rallegrò». 57 I Giudei dunque gli dissero: «Tu non hai ancora cinquant'anni
e hai visto Abrahamo?». 58 Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico:
Prima che Abrahamo fosse nato, io sono». 59 Allora essi presero delle
pietre, per lanciarle addosso a lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio,
passando in mezzo a loro, e così se ne andò.

Capitolo 9

Guarigione del cieco nato

Giov 9:1 Mentre passava, vide un uomo *che era* cieco fin dalla nascita. 2 E
i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Maestro, chi ha peccato, lui o i
suoi genitori, perché sia nato cieco?». 3 Gesù rispose: «Né lui né i suoi
genitori hanno peccato, ma *ciò è accaduto*, affinché siano manifestate in lui
le opere di Dio. 4 Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha
mandato, mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare.
5 Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo». 6 Dopo aver detto
queste cose, sputò in terra, con la saliva fece del fango e ne impiastrò gli
occhi del cieco. 7 Poi gli disse: «Va', lavati nella piscina di Siloe» (che
significa: "Mandato"); egli dunque *vi* andò, si lavò e ritornò che ci vedeva.
8 Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima cieco, dissero: «Non è
questi colui che stava seduto a mendicare?». 9 Alcuni dicevano: «È lui».
Altri: «Gli assomiglia». Ed egli diceva: «Io sono». 10 Gli dissero dunque:
«Come ti sono stati aperti gli occhi?». 11 Egli rispose e disse: «Un uomo,
chiamato Gesù, ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto:
"Va' alla piscina di Siloe e lavati". Ed io *vi* sono andato, mi sono lavato e ho
recuperato la vista». 12 E quelli gli dissero: «Dov'è costui?». Egli rispose:
«Non *lo* so». 13 *Allora* essi condussero dai farisei colui che prima *era stato*
cieco. 14 Ora era sabato quando Gesù fece del fango e gli aperse gli occhi.
15 Anche i farisei dunque gli domandarono di nuovo come avesse
recuperato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi,
mi sono lavato *e ci* vedo». 16 Allora alcuni farisei dicevano: «Quest'uomo
non è da Dio, perché non osserva il sabato». Altri dicevano: «Come può un
uomo peccatore compiere tali segni?». E c'era divisione tra di loro.
17 Chiesero dunque di nuovo al cieco: «E tu, che dici di lui per il fatto che
ti ha aperto gli occhi?». Egli disse: «È un profeta!». 18 Ma i Giudei non

credettero che lui fosse stato cieco e avesse riacquistato la vista, finché
ebbero chiamato i genitori di colui che aveva riacquistato la vista. 19 E
chiesero loro: «È questo il vostro figlio che voi dite esser nato cieco? Come
mai ora ci vede?». 20 I suoi genitori, rispondendo loro dissero: «Noi
sappiamo che costui è nostro figlio e che è nato cieco, 21 ma come ora ci
veda, o chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo domandatelo a
lui; egli è adulto, parlerà lui stesso di sé». 22 Questo dissero i suoi genitori,
perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che
se uno avesse riconosciuto *Gesù* come il Cristo, sarebbe stato espulso dalla
sinagoga. 23 Perciò i suoi genitori dissero: «È adulto, chiedetelo a lui».
24 Essi dunque chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli
dissero: «Da' gloria a Dio; noi sappiamo che quest'uomo è peccatore».
25 Egli allora rispose e disse: «Se sia peccatore, non *lo* so; *ma* una cosa so,
che prima ero cieco e ora ci vedo». 26 Gli chiesero di nuovo: «Che cosa ti
ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». 27 Egli rispose loro: «Io ve l'ho già
detto e voi non avete ascoltato, perché volete udirlo di nuovo? Volete forse
diventare anche voi suoi discepoli?». 28 Essi perciò l'ingiuriarono e dissero:
«Tu sei suo discepolo; ma noi siamo discepoli di Mosè. 29 Noi sappiamo
che Dio ha parlato a Mosè, ma quanto a costui non sappiamo da dove
venga». 30 Quell'uomo rispose e disse loro: «Ebbene, è *molto* strano che
voi non sappiate da dove venga; eppure egli mi ha aperto gli occhi. 31 Or
noi sappiamo che Dio non esaudisce i peccatori, ma se uno è pio verso Dio
e fa la sua volontà, egli lo esaudisce. 32 Da che mondo è mondo non si è
mai sentito *dire* che uno abbia aperto gli occhi ad un cieco nato. 33 Se
costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto fare nulla». 34 Essi risposero e
gli dissero: «Tu sei nato completamente nei peccati e *vuoi* insegnare a
noi?». E lo cacciarono fuori. 35 Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori e,
trovatolo, gli disse: «Credi tu nel Figlio di Dio?». 36 Egli rispose e disse:
«Chi è, Signore, perché io creda in lui?». 37 E Gesù gli disse: «Tu l'hai
visto, è proprio colui che ti sta parlando». 38 Allora egli disse: «Io credo,
Signore»; e l'adorò. 39 Poi Gesù disse: «Io sono venuto in questo mondo
per *fare* un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano e quelli che
vedono diventino ciechi». 40 *Alcuni* dei farisei che erano con lui udirono
queste cose e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». 41 Gesù rispose loro:
«Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi
vediamo", perciò il vostro peccato rimane».

Capitolo 10

Il buon pastore

Giov 10:1 «In verità, in verità io vi dico: Chi non entra per la porta
nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, quello è un ladro e un
brigante; 2 ma chi entra per la porta è il pastore delle pecore. 3 A lui apre il
portinaio; le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per
nome e le conduce fuori. 4 E, quando ha fatto uscire le sue pecore, va
davanti a loro; e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. 5 Non
seguiranno però *alcun* estraneo ma fuggiranno *lontano* da lui, perché non
conoscono la voce degli estranei». 6 Gesù disse loro questa similitudine ma
essi non capirono di che cosa stesse loro parlando. 7 Perciò Gesù disse loro
di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti
quelli che sono venuti prima di me sono stati ladri e briganti, ma le pecore
non li hanno ascoltati. 9 Io sono la porta; se uno entra per mezzo di me sarà
salvato; entrerà, uscirà e troverà pascolo. 10 Il ladro non viene se non per
rubare, uccidere e distruggere; *ma* io sono venuto affinché abbiano la vita e
l'abbiano in abbondanza. 11 Io sono il buon pastore; il buon pastore depone
la sua vita per le pecore. 12 Ma il mercenario, che non è pastore *e* a cui non
appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge; e
il lupo rapisce e disperde le pecore. 13 Or il mercenario fugge, perché è
mercenario e non si cura delle pecore. 14 Io sono il buon pastore, e conosco
le mie *pecore* e le mie conoscono me, 15 come il Padre conosce me e io
conosco il Padre, e depongo la mia vita per le pecore. 16 Io ho anche delle
altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle io devo raccogliere,
ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge *e* un solo pastore.
17 Per questo mi ama il Padre, perché io depongo la mia vita per prenderla
di nuovo. 18 Nessuno me la toglie, ma la depongo da me stesso; io ho il
potere di deporla e il potere di prenderla di nuovo; questo è il comando che
ho ricevuto dal Padre mio». 19 Allora sorse di nuovo una divisione tra i
Giudei per queste parole. 20 E molti di loro dicevano: «Egli ha un demone
ed è fuori di sé; perché lo ascoltate?». 21 Altri dicevano: «Queste non sono
parole di un indemoniato; può un demone aprire gli occhi ai ciechi?».

Alla festa della Dedicazione, Gesù si proclama il Messia

22 Si celebrava *allora* a Gerusalemme la *festa della* Dedicazione, ed era
inverno. 23 E Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone.
24 Lo circondarono dunque i Giudei e gli dissero: «Fino a quando ci terrai
con l'animo sospeso? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente». 25 Gesù
rispose loro: «Io ve *l'*ho detto, ma voi non credete; le opere che faccio nel
nome del Padre mio, sono quelle che testimoniano di me. 26 Ma voi non
credete, perché non siete delle mie pecore, come vi ho detto. 27 Le mie
pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono; 28 e io do
loro la vita eterna e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano.
29 Il Padre mio, che me *le* ha date, è più grande di tutti; e nessuno *le* può
rapire dalla mano del Padre mio. 30 Io e il Padre siamo uno». 31 Perciò i
Giudei raccolsero di nuovo delle pietre a per lapidarlo. 32 Gesù rispose
loro: «Io vi ho fatto vedere molte buone opere da parte del Padre mio; per
quali di esse mi lapidate?». 33 I Giudei gli risposero, dicendo: «Noi non ti
lapidiamo per nessuna opera buona, ma per bestemmia, e perché tu che sei
uomo ti fai Dio». 34 Gesù rispose loro: «Non è scritto nella vostra legge:
"Io ho detto: Voi siete dèi"? 35 *Ora*, se essa chiama dèi coloro a cui fu
rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), 36 voi dite
che colui, che il Padre ha santificato e ha mandato nel mondo, bestemmia,
perché ha detto: "Io sono il Figlio di Dio"? 37 Se non faccio le opere del
Padre mio, non credetemi, 38 ma se *le* faccio, anche se non credete a me,
credete *almeno* alle opere, affinché conosciate e crediate che il Padre è in
me e io in lui». 39 Perciò essi cercavano nuovamente di prenderlo, ma egli
sfuggì dalle loro mani. 40 E se ne andò di nuovo al di là del Giordano, nel
luogo dove prima Giovanni battezzava; e si fermò qui. 41 Or molti vennero
da lui e dicevano: «Giovanni certamente non fece alcun segno, ma tutto
quello che Giovanni disse di costui era vero». 42 E molti in quel luogo
credettero in lui.

Capitolo 11

La risurrezione di Lazzaro

Giov 11:1 Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di
Maria e di Marta, sua sorella. 2 Or Maria era quella che unse di olio
profumato il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; *e* suo fratello
Lazzaro era malato. 3 Le sorelle dunque mandarono a dire a Gesù:

«Signore, ecco, colui che tu ami è malato». 4 E Gesù, udito *ciò*, disse:
«Questa malattia non è a morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo
di essa il Figlio di Dio sia glorificato». 5 Or Gesù amava Marta, sua sorella
e Lazzaro. 6 Come dunque ebbe inteso che *Lazzaro* era malato, si trattenne
ancora due giorni nel luogo dove egli era. 7 Poi disse ai *suoi* discepoli:
«Torniamo di nuovo in Giudea». 8 I discepoli gli dissero: «Maestro, i
Giudei poco fa cercavano di lapidarti e tu vai di nuovo là?». 9 Gesù rispose:
«Non vi sono *forse* dodici ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non
inciampa, perché vede la luce di questo mondo, 10 ma se uno cammina di
notte, inciampa, perché la luce non è in lui». 11 Dopo aver detto queste
cose, soggiunse: «Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma io vado a
svegliarlo». 12 Allora i suoi discepoli dissero: «Signore, se dorme si
riprenderà». 13 Or Gesù aveva parlato della sua morte, essi invece
pensavano che avesse parlato del riposo del sonno. 14 Allora Gesù disse
loro apertamente: «Lazzaro è morto. 15 Ed io mi rallegro per voi di non
essere stato là, affinché crediate; ma andiamo da lui». 16 Allora Tommaso,
detto Didimo, disse ai condiscepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui».
17 Arrivato dunque Gesù, trovò che Lazzaro era già da quattro giorni nel
sepolcro. 18 Or Betania distava da Gerusalemme circa quindici stadi. 19 E
molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle del loro fratello.
20 Marta dunque, come udì che Gesù veniva, gli andò incontro; Maria
invece stava seduta in casa. 21 Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi
stato qui, mio fratello non sarebbe morto, 22 ma anche adesso so che tutto
quello che chiederai a Dio, Dio te lo darà». 23 Gesù le disse: «Tuo fratello
risusciterà». 24 Marta gli disse: «Lo so che risusciterà nella risurrezione
all'ultimo giorno». 25 Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita;
chiunque crede in me, anche se dovesse morire, vivrà. 26 E chiunque vive e
crede in me, non morrà mai in eterno. Credi tu questo?». 27 Ella gli disse:
«Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, che doveva venire
nel mondo». 28 E, detto questo, andò a chiamare di nascosto Maria, sua
sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». 29 Appena udito ciò, ella si
alzò in fretta e venne da lui. 30 Or Gesù non era ancora giunto nel villaggio,
ma si trovava nel luogo dove Marta lo aveva incontrato. 31 Perciò i Giudei
che erano in casa con lei per consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e
uscire, la seguirono, dicendo: «Ella se ne va al sepolcro per piangere la».
32 Appena Maria giunse al luogo in cui si trovava Gesù, e lo vide, si gettò
ai suoi piedi, dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non

sarebbe morto». 33 Gesù allora, come vide che lei e i Giudei che erano
venuti con lei piangevano, fremé nello spirito e si turbò, 34 e disse: «Dove
l'avete posto?». Essi gli dissero: «Signore, vieni e vedi». 35 Gesù pianse.
36 Dissero allora i Giudei: «Vedi come l'amava!». 37 Ma alcuni di loro
dissero: «Non poteva costui che aprì gli occhi al cieco, far sì che questi non
morisse?». 38 Perciò Gesù, fremendo di nuovo in se stesso, venne al
sepolcro; or questo era una grotta davanti alla quale era stata posta una
pietra. 39 Gesù disse: «Togliete via la pietra!». Marta, la sorella del morto,
gli disse: «Signore, egli puzza già, poiché è *morto* da quattro giorni».
40 Gesù le disse: «Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?».
41 Essi dunque tolsero la pietra *dal luogo* dove giaceva il morto. Gesù
allora alzati in alto gli occhi, disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai esaudito.
42 Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre, ma ho detto *ciò* per la folla
che sta attorno, affinché credano che tu mi hai mandato». 43 E, detto
questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». 44 Allora il morto uscì,
con le mani e i piedi legati con fasce e con la faccia avvolta in un
asciugatoio. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciate*lo* andare». 45 Allora
molti dei Giudei, che erano venuti da Maria e avevano visto tutto quello che
Gesù aveva fatto, credettero in lui.

I farisei deliberano di far morire Gesù

46 Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quanto Gesù
aveva fatto. 47 Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono a il sinedrio e
dicevano: «Che facciamo? Quest'uomo fa molti segni. 48 Se lo lasciamo
andare avanti così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e
distruggeranno il nostro luogo e la nostra nazione». 49 Ma uno di loro,
Caiafa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite
nulla; 50 e non considerate che conviene per noi che un sol uomo muoia per
il popolo e non perisca tutta la nazione». 51 Or egli non disse questo da se
stesso; ma, essendo sommo sacerdote in quell'anno, profetizzò che Gesù
doveva morire per la nazione, 52 e non solo per la nazione, ma anche per
raccogliere in uno i figli di Dio dispersi. 53 Da quel giorno dunque
deliberarono di farlo morire. 54 Perciò Gesù non si aggirava più
pubblicamente tra i Giudei, ma si ritirò nella regione vicina al deserto, in
una città detta Efraim, e lì rimase con i suoi discepoli. 55 Or la Pasqua dei
Giudei era vicina e molti di quella regione salirono a Gerusalemme prima

della Pasqua per purificarsi. 56 Cercavano dunque Gesù e, stando nel
tempio, dicevano fra di loro: «Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?».
57 Or i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che, se qualcuno
sapeva dove egli era, lo segnalasse affinché potessero prenderlo.

Capitolo 12

Maria unge d'olio i piedi di Gesù

Giov 12:1 Gesù dunque, sei giorni prima della Pasqua, si recò a Betania
dove abitava Lazzaro, colui che era morto e che egli aveva risuscitato dai
morti. 2 E qui gli fecero un convito, Marta serviva e Lazzaro era uno di
quelli che erano a tavola con lui. 3 Maria allora prese una libbra di olio
profumato di nardo autentico di gran prezzo, *ne* unse i piedi di Gesù e li
asciugò con i suoi capelli; e la casa fu ripiena del profumo di quest'olio.
4 Allora uno dei suoi discepoli, Giuda Iscariota, *figlio* di Simone, quello che
stava per tradirlo, disse: 5 «Perché non si è venduto quest'olio per trecento
denari e non si è dato il *ricavato* ai poveri?». 6 Or egli disse questo, non
perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro e, tenendo la borsa, ne
sottraeva ciò che si metteva dentro. 7 Gesù dunque disse: «Lasciala; essa
l'aveva conservato per il giorno della mia sepoltura. 8 I poveri infatti li
avete sempre con voi, ma non sempre avete me». 9 Intanto una grande folla
di Giudei seppe che egli era là, e venne non solo a motivo di Gesù, ma
anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. 10 Or i capi
dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro, 11 perché a motivo
di lui molti lasciavano i Giudei e credevano in Gesù,

Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme

12 Il giorno seguente, una grande folla che era venuta alla festa, udito che
Gesù veniva a Gerusalemme, 13 prese dei rami di palme e uscì incontro a
lui, gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il
re d'Israele!». 14 E Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra come sta
scritto: 15 «Non temere, o figlia di Sion; ecco, il tuo re viene, cavalcando
un puledro d'asina». 16 Or i suoi discepoli non compresero sul momento
queste cose, ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste
cose erano *state* scritte di lui e che avevano fatte queste cose a lui. 17 La
folla dunque, che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori dal

sepolcro e l'aveva risuscitato dai morti, *gli* rendeva testimonianza. 18 Perciò
la folla gli andò incontro, perché aveva udito che egli aveva fatto questo
segno. 19 I farisei allora dissero tra di loro: «Vedete che non guadagnate
nulla; ecco, il mondo gli va dietro».

Alcuni Greci vogliono vedere Gesù; egli parla della sua morte

20 Or tra quelli che erano saliti ad adorare a durante la festa c'erano alcuni
Greci. 21 Costoro dunque, accostatisi a Filippo, che *era* di Betsaida di
Galilea, lo pregarono dicendo: «Signore, vorremmo vedere Gesù».
22 Filippo andò a dirlo ad Andrea; a loro volta, Andrea e Filippo *lo* dissero
a Gesù. 23 Ma Gesù rispose loro, dicendo: «L'ora è venuta, in cui il Figlio
dell'uomo deve essere glorificato. 24 In verità, in verità vi dico: Se il granel
di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce
molto frutto. 25 Chi ama la sua vita la perderà, e chi odia la sua vita in
questo mondo la conserverà per la vita eterna. 26 Se uno mi serve, mi
segua; e là dove sono io, là sarà anche il mio servo; se uno mi serve, il
Padre l'onorerà. 27 Ora l'anima mia è turbata; e che dirò: Padre, salvami da
quest'ora? Ma per questo io sono giunto a quest'ora. 28 Padre, glorifica il
tuo nome!». Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato e *lo*
glorificherò ancora». 29 La folla dunque, che era presente e aveva udito *la
voce*, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha
parlato». 30 E Gesù rispose e disse: «Questa voce non è venuta per me, ma
per voi. 31 Ora è il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il
principe di questo mondo. 32 Ed io, quando sarò innalzato dalla terra,
attirerò tutti a me». 33 Or egli diceva questo, per indicare di qual morte egli
doveva morire. 34 La folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla legge
che il Cristo rimane in eterno; ora come *puoi* tu dire che il Figlio dell'uomo
deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». 35 Gesù allora
disse loro: «La luce è con voi ancora per un po'; camminate mentre avete la
luce, affinché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non
sa dove va».

Gesù, luce del mondo

36 «Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché diventiate figli di
luce». Queste cose disse Gesù; poi se ne andò e si nascose da loro.
37 Sebbene avesse fatto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui,

38 affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: «Signore, chi ha
creduto alla nostra predicazione? E a chi è stato rivelato il braccio del
Signore?». 39 Perciò non potevano credere, perché Isaia disse ancora:
40 «Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non
vedano con gli occhi, non intendano col cuore, non si convertano e io non li
guarisca». 41 Queste cose disse Isaia, quando vide la sua gloria e parlò di
lui. 42 Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui; ma a motivo *dei*
farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga,
43 perché amavano la gloria degli uomini più della gloria di Dio. 44 Or
Gesù gridò e disse: «Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi
ha mandato. 45 E chi vede me, vede colui che mi ha mandato. 46 Io sono
venuto *come* luce per il mondo, affinché chiunque crede in me non resti
nelle tenebre. 47 E se uno ode le mie parole e non crede, io non lo giudico;
perché io non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo.
48 Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo giudica; la parola
che ho annunziata *sarà* quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno.
49 Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre stesso mi ha mandato
e mi ha comandato ciò che io devo dire ed annunziare. 50 Ed io so che il
suo comandamento è vita eterna; le cose dunque che io dico le dico così
come il Padre me *le* ha dette».

Capitolo 13

Gesù lava i piedi dei suoi discepoli

Giov 13:1 Or prima della festa di Pasqua sapendo Gesù che era venuta la
sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che *erano*
nel mondo, li amò fino alla fine. 2 E, finita la cena, avendo già il diavolo
(messo in cuore a Giuda Iscariota, *figlio* di Simone, di tradirlo, 3 Gesù,
sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che egli era proceduto
da Dio e a Dio ritornava, 4 si alzò dalla cena e depose le sue vesti: *poi*,
preso un asciugatoio, se *lo* cinse. 5 Dopo aver messo dell'acqua in una
bacinella, cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con
l'asciugatoio di cui era cinto. 6 Venne dunque a Simon Pietro. Ed egli gli
disse: «Signore tu lavi i piedi a me?». 7 Gesù rispose e gli disse: «Quello
che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai dopo». 8 Pietro gli
disse: «Tu non mi laverai mai i piedi». Gesù gli rispose: «Se non ti lavo,

non avrai nessuna parte con me». 9 Simon Pietro gli disse: «Signore, non
solo i piedi, ma anche le mani e il capo». 10 Gesù gli disse: «Chi ha fatto il
bagno, non ha bisogno che di lavarsi i piedi ed è tutto mondo; anche voi
siete mondi, ma non tutti». 11 Egli infatti sapeva chi lo avrebbe tradito;
perciò disse: «Non tutti siete mondi». 12 Così, dopo aver lavato i piedi
riprese le sue vesti, si mise di nuovo a tavola e disse loro: «Comprendete
quello che vi ho fatto? 13 Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene,
perché *lo* sono. 14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi,
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. 15 Io infatti vi ho dato
l'esempio, affinché come ho fatto io facciate anche voi. 16 In verità, in
verità vi dico: Il servo non è più grande del suo padrone, né il messaggero
più grande di colui che l'ha mandato. 17 Se sapete queste cose, siete beati se
le fate. 18 Non parlo di voi tutti; io conosco quelli che ho scelto, ma
bisogna che si adempia questa Scrittura: "Colui che mangia il pane con me,
mi ha levato contro il suo calcagno". 19 Ve *lo* dico fin d'ora prima che
avvenga, affinché quando sarà avvenuto, crediate che io sono *il Cristo*.
20 In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che manderò, riceve me, e
chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato»

Gesù svela il tradimento di Giuda

21 Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito, e testimoniò e disse: «In
verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà». 22 I discepoli allora si
guardarono l'un l'altro, non riuscendo a capire di chi parlasse. 23 Or uno dei
discepoli, quello che Gesù amava, era appoggiato sul petto di Gesù.
24 Allora Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del
quale egli parlava. 25 E quel *discepolo*, chinatosi sul petto di Gesù, gli
chiese: «Signore, chi è?». 26 Gesù rispose: «È colui al quale io darò il
boccone, dopo averlo intinto». E intinto il boccone, *lo* diede a Giuda
Iscariota, *figlio* di Simone. 27 Or dopo *quel* boccone, Satana entrò in lui.
Allora Gesù gli disse: «Quel che fai, fallo presto!». 28 Ma nessuno di quelli
che erano a tavola comprese perché gli avesse detto *ciò*. 29 Alcuni infatti
pensavano, poiché Giuda teneva la borsa, che Gesù gli avesse detto:
«Compra le cose che ci occorrono per la festa», oppure che desse qualcosa
ai poveri. 30 Egli dunque, preso il boccone uscì subito. Era notte.

Le ragioni della sua partenza

31 Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è glorificato, e
Dio è glorificato in lui. 32 Se Dio è glorificato in lui, Dio lo glorificherà
pure in se stesso e lo glorificherà subito. 33 Figlioli, per poco tempo sono
ancora con voi; voi mi cercherete, ma come ho detto ai Giudei: "Dove io
vado voi non potete venire". Così adesso *lo* dico anche a voi. 34 Vi do un
nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato,
anche voi amatevi gli uni gli altri. 35 Da questo conosceranno tutti che siete
miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri». 36 Simon Pietro gli
disse: «Signore, dove vai?». Gesù gli rispose: «Là dove io vado, tu non puoi
seguirmi ora; ma mi seguirai più tardi». 37 Pietro gli disse: «Signore,
perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te». 38 Gesù gli rispose:
«Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: il gallo non canterà,
prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte».

Capitolo 14

Giov 14:1 «Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio *e* credete anche in
me. 2 Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei
detto; io vado a prepararvi un posto. 3 E quando sarò andato e vi avrò
preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono
io siate anche voi. 4 Voi sapete dove io vado e conoscete anche la via».
5 Tommaso gli disse: «Signore, noi non sappiamo dove vai; come dunque
possiamo conoscere la via?» 6 Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la
vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7 Se mi aveste
conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; fin da ora lo conoscete e
l'avete visto». 8 Filippo gli disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».
9 Gesù gli disse: «Da tanto tempo io sono con voi e tu non mi hai *ancora*
conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai dici:
"Mostraci il Padre"? 10 Non credi che io *sono* nel Padre e che il Padre è in
me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso. Il Padre che dimora
in me *è colui che* fa le opere. 11 Credetemi che io *sono* nel Padre e che il
Padre è in me, se no, credetemi a motivo delle opere stesse. 12 In verità, in
verità vi dico: chi crede in me farà anch'egli le opere che io faccio; anzi ne
farà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. 13 E qualunque cosa
chiederete nel nome mio la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio.
14 Se chiedete qualche cosa nel nome mio, io *la* farò».

La promessa del Consolatore

15 «Se mi amate, osservate i miei comandamenti. 16 Ed io pregherò il
Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre,
17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede
e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi.
18 Non vi lascerò orfani; tornerò a voi. 19 Ancora un po' *di tempo* e il
mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete; poiché io vivo, anche voi
vivrete. 20 In quel giorno conoscerete che io *sono* nel Padre mio, e che voi
siete in me ed io in voi. 21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva, è uno
che mi ama, e chi mi ama sarà amato dal Padre mio; e io lo amerò e mi
manifesterò a lui». 22 Giuda, non l'Iscariota, gli disse: «Signore, come mai
ti manifesterai a noi e non al mondo?». 23 Gesù rispose e gli disse: «Se uno
mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui
e faremo dimora presso di lui. 24 Chi non mi ama, non osserva le mie
parole; e la parola che udite non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.
25 Vi ho detto queste cose, mentre ero con voi; 26 ma il Consolatore, lo
Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e
vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. 27 Io vi lascio *la* pace, vi do la mia
pace; io ve *la* do, non come *la* dà il mondo; il vostro cuore non sia turbato e
non si spaventi. 28 Avete udito che vi ho detto: "Io me ne vado e tornerò a
voi". Se voi mi amaste, vi rallegrereste perché ho detto: "Io vado al Padre";
poiché il Padre è più grande di me. 29 E ora ve *l'*ho detto, prima che
avvenga affinché, quando avverrà, crediate. 30 Non parlerò più a lungo con
voi, perché viene il principe di questo mondo e non ha nulla in me; 31 ma
questo accade affinché il mondo conosca che io amo il Padre e che faccio
come il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo *via* di qui».

Capitolo 15

Intima comunione fra Gesù e i suoi redenti

Giov 15:1 «Io sono la vera vite e il Padre mio è l'agricoltore. 2 Ogni tralcio
che in me non porta frutto, lo toglie via; ma ogni tralcio che porta frutto, lo
pota affinché ne porti *ancora* di più. 3 Voi siete già mondi a motivo della
parola che vi ho annunziata. 4 Dimorate in me e io *dimorerò* in voi; come il
tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite, così neanche
voi, se non dimorate in me. 5 Io sono la vite, voi *siete* i tralci; chi dimora in

me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete far nulla.
6 Se uno non dimora in me è gettato via come il tralcio e si secca; poi *questi*
tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e sono bruciati. 7 Se dimorate in
me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà
fatto. 8 In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto, e così
sarete miei discepoli. 9 Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi;
dimorate nel mio amore. 10 Se osservate i miei comandamenti, dimorerete
nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e
dimoro nel suo amore. 11 Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia
dimori in voi e la vostra gioia sia piena. 12 Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. 13 Nessuno ha amore
più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici. 14 Voi siete miei
amici, se fate le cose che io vi comando. 15 Io non vi chiamo più servi,
perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici,
perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udito dal Padre mio.
16 Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi; e vi ho costituiti perché
andiate e portiate frutto, e il vostro frutto sia duraturo, affinché qualunque
cosa chiediate al Padre nel mio nome, egli ve la dia. 17 Questo vi comando:
che vi amiate gli uni gli altri. 18 Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato
me prima di voi. 19 Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo;
ma poiché non siete del mondo, ma io vi ho scelto dal mondo, perciò il
mondo vi odia. 20 Ricordatevi della parola che vi ho detto: "Il servo non è
più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno
anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.
21 Tutte queste cose ve le faranno a causa del mio nome, perché non
conoscono colui che mi ha mandato. 22 Se non fossi venuto e non avessi
parlato loro, non avrebbero colpa; ma ora non hanno *alcuna* scusa per il
loro peccato. 23 Chi odia me, odia anche il Padre mio. 24 Se non avessi
fatto in mezzo a loro le opere che nessun altro ha fatto, non avrebbero
colpa; ora invece *le* hanno viste, e hanno odiato me e il Padre mio. 25 Ma
questo è accaduto affinché si adempisse la parola scritta nella loro legge:
"Mi hanno odiato senza motivo". 26 Ma quando verrà il Consolatore, che vi
manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre mio, egli
testimonierà di me. 27 E anche voi renderete testimonianza, perché siete
stati con me fin dal principio».

Capitolo 16

Ultimi momenti con i discepoli; Gesù ripete la promessa del Consolatore e del proprio ritorno

Giov 16:1 «Vi ho detto queste cose, affinché non siate scandalizzati. 2 Vi espelleranno dalle sinagoghe; anzi l'ora viene che chiunque vi ucciderà penserà di rendere un servizio a Dio. 3 E vi faranno queste cose, perché non hanno conosciuto *né* il Padre né me. 4 Ma vi ho detto queste cose affinché quando sia giunto il momento, vi ricordiate che io ve le avevo dette; or da principio non vi dissi queste cose, perché ero con voi. 5 Ma ora vado da colui che mi ha mandato, e nessun di voi mi domanda: "Dove vai?". 6 Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore.
7 Tuttavia io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. 8 E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. 9 Di peccato, perché non credono in me; 10 di giustizia, perché io vado al Padre e non mi vedrete più; 11 di giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. 12 Ho ancora molte cose da dirvi, ma non sono ancora alla vostra portata. 13 Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che ha udito e vi annunzierà le cose a venire.
14 Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve *lo* annunzierà.
15 Tutte le cose che il Padre ha sono mie, per questo ho detto che egli prenderà del mio e ve *lo* annunzierà. 16 Fra poco non mi vedrete *più*; e un altro poco e mi vedrete, perché me ne vado al Padre». 17 Allora *alcuni* dei suoi discepoli dissero fra di loro: «Che cosa è questo che egli ci dice: "Fra poco non mi vedrete *più*", e: "Un altro poco e mi vedrete" e: "Perché me ne vado al Padre"?». 18 Dicevano dunque: «Che cosa è questo "fra poco", di cui parla? Noi non sappiamo quello che vuol dire». 19 Gesù dunque comprese che lo volevano interrogare e disse loro: «Vi domandate l'un l'altro perché ho detto: "Fra poco non mi vedrete *più*" e: "Un altro poco e mi vedrete"? 20 In verità, in verità vi dico: voi piangerete e farete cordoglio, e il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione sarà mutata in gioia. 21 La donna quando partorisce sente dolore, perché è giunta la sua ora, ma appena ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'angoscia per la gioia che è venuto al mondo un essere umano. 22 Così anche voi ora siete nel dolore, ma io vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà, e nessuno vi toglierà la vostra gioia. 23 In quel giorno non mi farete *più*

alcuna domanda. In verità, in verità vi dico che tutto ciò che domanderete al
Padre nel mio nome, egli ve *lo* darà. 24 Finora non avete chiesto nulla nel
mio nome; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa. 25 Vi
ho detto queste cose in similitudini, ma l'ora viene in cui non vi parlerò più
in similitudini, ma vi parlerò del Padre apertamente. 26 In quel giorno
chiederete nel mio nome; e non vi dico che io pregherò il Padre per voi;
27 il Padre stesso infatti vi ama, poiché voi mi avete amato e avete creduto
che io sono proceduto da Dio. 28 Io sono proceduto dal Padre e sono venuto
nel mondo; di nuovo lascio il mondo e torno al Padre». 29 I suoi discepoli
gli dissero: «Ecco, adesso tu parli apertamente e non usi alcuna
similitudine. 30 Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che
qualcuno ti interroghi; per questo crediamo che sei proceduto da Dio».
31 Gesù rispose loro: «Credete ora? 32 Ecco l'ora viene, anzi è già venuta,
in cui sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e mi lascerete solo, ma io non
sono solo, perché il Padre è con me. 33 Vi ho detto queste cose, affinché
abbiate pace in me; nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi coraggio, io ho
vinto il mondo».

Capitolo 17

Preghiera di Gesù per i suoi discepoli

Giov 17:1 Queste cose disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse:
«Padre, l'ora è venuta; glorifica il Figlio tuo, affinché anche il Figlio
glorifichi te, 2 poiché tu gli hai dato potere sopra ogni carne, affinché egli
dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dato. 3 Or questa è la vita eterna,
che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato. 4 Io ti
ho glorificato sulla terra, avendo compiuta l'opera che tu mi hai dato da
fare. 5 Ora dunque, o Padre, glorificami presso di te della gloria che io
avevo presso di te prima che il mondo fosse. 6 Io ho manifestato il tuo
nome agli uomini che tu mi hai dato dal mondo; erano tuoi, e tu me li hai
dati; ed essi hanno osservato la tua parola. 7 Ora essi hanno conosciuto che
tutte le cose che tu mi hai dato vengono da te, 8 perché ho dato loro le
parole che tu hai dato a me; ed essi *le* hanno accolte e hanno veramente
conosciuto che io sono proceduto da te, e hanno creduto che tu mi hai
mandato. 9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu
mi hai dato, perché sono tuoi. 10 E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue

sono mie; e io sono glorificato in loro. 11 Ora io non sono più nel mondo,
ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, conservali nel tuo
nome, quelli che tu mi hai dato, affinché siano uno come noi. 12 Mentre ero
con loro nel mondo io li ho conservati nel tuo nome; io ho custodito coloro
che tu mi hai dato, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio della
perdizione, affinché si adempisse la Scrittura. 13 Ma ora io vengo a te e
dico queste cose nel mondo, affinché la mia gioia giunga a compimento in
loro. 14 Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché non
sono del mondo, come *neppure* io sono del mondo. 15 Io non chiedo che tu
li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. 16 Essi non sono del
mondo, come io non sono del mondo. 17 Santificali nella tua verità, la tua
parola è verità. 18 Come tu hai mandato me nel mondo, *così* ho mandato
loro nel mondo. 19 E per loro santifico me stesso, affinché essi pure siano
santificati in verità. 20 Or io non prego solo per questi, ma anche per quelli
che crederanno in me per mezzo della loro parola, 21 affinché siano tutti
uno, come tu, o Padre, *sei* in me e io in te, siano anch'essi uno in noi,
affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. 22 E io ho dato loro la
gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno. 23 Io
sono in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo
conosca che tu mi hai mandato e li hai amati, come hai amato me. 24 Padre,
io voglio che dove sono io, siano con me anche coloro che tu mi hai dato,
affinché vedano la mia gloria che tu mi hai dato, perché tu mi hai amato
prima della fondazione del mondo. 25 Padre giusto, il mondo non ti ha
conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e costoro hanno conosciuto che tu mi
hai mandato. 26 E io ho fatto loro conoscere il tuo nome e *lo* farò conoscere
ancora, affinché l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro».

Capitolo 18

Arresto di Gesù nel Getsemani

Giov 18:1 Dette queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e *andò di là* dal
torrente Kedron, dove c'era un orto nel quale entrò lui con i suoi discepoli.
2 Or Giuda, che lo tradiva, conosceva anche lui quel luogo, perché molte
volte Gesù vi si era ritirato con i suoi discepoli. 3 Giuda dunque, preso un
gruppo di soldati e le guardie mandate dai capi dei sacerdoti e dai farisei,
venne là con lanterne torce e armi. 4 Gesù allora, conoscendo tutto quello

che gli stava per accadere, uscì e chiese loro: «Chi cercate?». 5 Gli
risposero: «Gesù il Nazareno». Gesù disse loro: «Io sono!». Or Giuda che
lo tradiva era anch'egli con loro. 6 Appena egli disse loro: «Io sono», essi
indietreggiarono e caddero a terra. 7 *Gesù* dunque domandò loro di nuovo:
«Chi cercate?». Essi dissero: «Gesù il Nazareno». 8 Gesù rispose: «Vi ho
detto che io sono; se dunque cercate me lasciate andare via costoro»; 9 *e ciò*
affinché si adempisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto
nessuno di quelli che mi hai dato». 10 Allora Simon Pietro, che aveva una
spada la sfoderò, percosse il servo del sommo sacerdote e gli recise
l'orecchio destro; or quel servo si chiamava Malco. 11 Ma Gesù disse a
Pietro: «Riponi la tua spada nel fodero; non berrò io il calice che il Padre mi
ha dato?».

Gesù davanti al sinedrio; il rinnegamento di Pietro

12 Allora il gruppo di soldati, il capitano e le guardie dei Giudei presero
Gesù e lo legarono. 13 E lo condussero prima da Anna, perché era suocero
di Caiafa, che era sommo sacerdote in quell'anno. 14 Caiafa era colui che
aveva consigliato ai Giudei che era conveniente che un uomo morisse per il
popolo. 15 Or Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù. E quel
discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel cortile del
sommo sacerdote. 16 Ma Pietro restò alla porta di fuori. Allora l'altro
discepolo, che era noto al sommo sacerdote, uscì e parlò alla portinaia e
fece entrare Pietro. 17 E la serva portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu
dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non *lo* sono». 18 Intanto i
servi e le guardie, acceso un fuoco di carboni, se ne stavano in piedi e si
scaldavano, perché faceva freddo; anche Pietro stava in piedi con loro e si
scaldava. 19 Or il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi
discepoli e alla sua dottrina. 20 Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo
apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio dove tutti i
Giudei si radunano, e non ho detto niente in segreto. 21 Perché interroghi
me? Interroga coloro che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno
le cose che ho detto». 22 Egli aveva appena detto queste parole, che una
delle guardie che gli stava vicino diede a Gesù uno schiaffo, dicendo: «Così
rispondi al sommo sacerdote?». 23 Gesù gli rispose: «Se ho parlato male,
mostra dov'è il male; ma se *ho parlato* bene, perché mi percuoti?». 24 Anna
dunque lo rimandò legato a Caiafa, sommo sacerdote. 25 Intanto Simon

Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero dunque: «Non sei anche tu dei suoi discepoli?» Ed egli lo negò e disse: «Non lo sono». 26 *Ma* uno dei servi del sommo sacerdote, parente di colui a cui Pietro aveva reciso l'orecchio, disse: «Non ti ho io visto nell'orto con lui?». 27 E Pietro lo negò di nuovo, e subito il gallo cantò.

Gesù davanti a Pilato

28 Poi da Caiafa condussero Gesù nel pretorio; era mattino *presto*. Ma essi non entrarono nel pretorio, per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua. 29 Pilato dunque uscì verso *di* loro e disse: «Quale accusa portate contro quest'uomo?». 30 Essi risposero e gli dissero: «Se costui non fosse *un* malfattore, non te l'avremmo dato nelle mani». 31 Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge». Ma i Giudei gli dissero: «A noi non è lecito far morire alcuno». 32 *E ciò* affinché si adempisse quello che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. 33 Pilato dunque rientrò nel pretorio chiamò Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». 34 Gesù gli rispose: «Dici questo da te stesso, oppure altri te *lo* hanno detto di me?». 35 Pilato gli rispose: «Sono io *forse* Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato nelle mie mani; che hai fatto?». 36 Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi combatterebbero affinché io non fossi dato in mano dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui».
37 Allora Pilato gli disse: «Dunque sei tu re?». Gesù rispose: «Tu dici *giustamente* che io sono re; per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità; chiunque è per la verità ascolta la mia voce». 38 Pilato gli chiese: «Che cosa è verità?». E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo alcuna colpa in lui. 39 Ma vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno nella Pasqua; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?». 40 Allora tutti di nuovo gridarono, dicendo: «Non costui, ma Barabba». Or Barabba era un brigante.

Capitolo 19

Giov 19:1 Allora Pilato prese Gesù e *lo* fece flagellare. 2 E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un manto di porpora, 3 e dicevano: «Salve, o re dei Giudei»; e lo schiaffeggiavano. 4 Poi Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo

conduco fuori, affinché sappiate che non trovo in lui alcuna colpa». 5 Gesù
dunque uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora. E *Pilato*
disse loro: «Ecco l'uomo!». 6 Ora, quando lo videro i capi sacerdoti e le
guardie, si misero a gridare, dicendo: «Crocifiggilo, crocifiggilo». Pilato
disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo, perché io non trovo in lui colpa
alcuna». 7 I Giudei gli risposero: «Noi abbiamo una legge e secondo la
nostra legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». 8 Quando
Pilato udì queste parole, ebbe ancor più paura; 9 e, rientrato nel pretorio,
disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede alcuna risposta.
10 Pilato perciò gli disse: «Non mi parli? Non sai che io ho il potere di
crocifiggerti e il potere di liberarti?». 11 Gesù rispose: «Tu non avresti
alcun potere su di me se non ti fosse dato dall'alto; perciò chi mi ha
consegnato nelle tue mani ha maggior colpa». 12 Da quel momento Pilato
cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano, dicendo: «Se liberi costui, tu
non sei amico di Cesare; chiunque si fa re, si oppone a Cesare». 13 Pilato
dunque, udite queste parole, condusse fuori Gesù e si pose a sedere in
tribunale nel luogo detto "Lastrico", e in ebraico "Gabbata"; 14 or era la
preparazione della Pasqua, ed era circa l'ora sesta; e disse ai Giudei: «Ecco
il vostro re». 15 Ma essi gridarono: «Via, via, crocifiggilo». Pilato disse
loro: «Crocifiggerò il vostro re?». I capi dei sacerdoti risposero: «Noi non
abbiamo altro re che Cesare». 16 Allora egli lo diede nelle loro mani
affinché fosse crocifisso. Ed essi presero Gesù e *lo* condussero via.

La crocifissione

17 Ed egli, portando la sua croce, si avviò verso il luogo detto "del
Teschio", che in ebraico si chiama "Golgota", 18 dove lo crocifissero, e con
lui due altri, uno di qua e l'altro di là, e Gesù nel mezzo. 19 Or Pilato fece
anche un'iscrizione e la pose sulla croce, e vi era scritto: "GESÙ IL
NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI". 20 Così molti dei Giudei lessero
questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla
città, e quella era scritta in ebraico, in greco e in latino. 21 Perciò i capi dei
sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma
che egli ha detto: "Io sono il re dei Giudei"». 22 Pilato rispose: «Ciò che ho
scritto, ho scritto». 23 Or i soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero
le sue vesti e *ne* fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e la
tunica. Ma la tunica era senza cuciture, tessuta d'un sol pezzo da cima a

fondo. 24 Dissero dunque fra di loro: «Non stracciamola, ma tiriamola a
sorte *per decidere* di chi sarà»; *e ciò* affinché si adempisse la Scrittura, che
dice: «Hanno spartito fra di loro le mie vesti, e hanno tirato a sorte la mia
tunica». I soldati dunque fecero queste cose. 25 Or presso la croce di Gesù
stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa e Maria
Maddalena. 26 Gesù allora, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo
che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!». 27 Poi disse
al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo l'accolse
in casa sua. 28 Dopo questo, sapendo Gesù che ogni cosa era ormai
compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: «Ho sete». 29 Or c'era *là*
un vaso pieno d'aceto. Inzuppata dunque una spugna nell'aceto e postala in
cima ad un ramo d'issopo gliela accostarono alla bocca. 30 Quando Gesù
ebbe preso l'aceto disse: «È compiuto». E, chinato il capo, rese lo spirito.
31 Or i Giudei, essendo *il giorno di* Preparazione, affinché i corpi non
rimanessero sulla croce il sabato, perché quel sabato era un giorno di
particolare importanza, chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe
e fossero portati via. 32 I soldati dunque vennero e spezzarono le gambe al
primo e poi anche all'altro, che era crocifisso con lui; 33 ma, arrivati a
Gesù, come videro che era già morto, non gli spezzarono le gambe, 34 ma
uno dei soldati gli trafisse il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue
ed acqua. 35 E colui che ha visto ne ha reso testimonianza e la sua
testimonianza è verace, ed egli sa che dice il vero, affinché voi crediate.
36 Queste cose infatti sono accadute affinché si adempisse la Scrittura:
«Non gli sarà spezzato alcun osso». 37 E ancora un'altra Scrittura dice:
«Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Il seppellimento di Gesù

38 Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea che era discepolo di Gesù, ma di
nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di
Gesù; e Pilato *glielo* permise. Egli dunque venne e prese il corpo di Gesù.
39 Or venne anche Nicodemo, che in precedenza era andato di notte da
Gesù, portando una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. 40 Essi
dunque presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in panni di lino con gli
aromi, secondo il costume di sepoltura in uso presso i Giudei. 41 Or nel
luogo dove egli fu crocifisso c'era un orto, e nell'orto un sepolcro nuovo nel
quale non era ancora stato posto nessuno. 42 Lì dunque, a motivo del

giorno di Preparazione dei Giudei, misero Gesù perché il sepolcro era vicino.

Capitolo 20

La risurrezione

Giov 20:1 Or il primo *giorno dopo* i sabati, al mattino quando era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide che la pietra era stata rimossa dal sepolcro. 2 Allora andò di corsa da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava e disse loro: «Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano posto». 3 Pietro dunque e l'altro discepolo uscirono fuori e si avviarono al sepolcro. 4 Correvano tutti e due insieme, ma l'altro discepolo corse avanti più in fretta di Pietro e arrivò primo al sepolcro. 5 E, chinatosi, vide i panni di lino che giacevano *nel sepolcro*, ma non vi entrò. 6 Arrivò *anche* Simon Pietro che lo seguiva, entrò nel sepolcro e vide i panni di lino che giacevano *per terra*, 7 e il sudario, che era stato posto sul capo di Gesù; esso non giaceva con i panni, ma era ripiegato in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, vide e credette. 9 Essi infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti. 10 I discepoli poi ritornarono di nuovo a casa.

Gesù appare a Maria Maddalena

11 Ma Maria era rimasta fuori del sepolcro a piangere. E, mentre piangeva, si chinò dentro il sepolcro, 12 e vide due angeli, *vestiti* di bianco, che sedevano l'uno al capo e l'altro ai piedi *del luogo*, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13 Essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Ella rispose loro: «Perché hanno portato via il mio Signore, e io non so dove l'abbiano posto». 14 Detto questo, ella si volse indietro e vide Gesù, che stava *lì* in piedi, ma ella non sapeva che fosse Gesù. 15 Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Lei, pensando che fosse l'ortolano, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io lo prenderò». 16 Gesù le disse: «Maria!». Ed ella allora, voltandosi, gli disse: «Rabboni!» che significa: Maestro. 17 Gesù le disse: «Non toccarmi, perché non sono ancora salito al Padre mio; ma va' dai miei fratelli e di' loro che io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro». 18 Allora Maria

Maddalena andò ad annunziare ai discepoli che aveva visto il Signore, e che lui le aveva detto queste cose.

Gesù appare ai discepoli; incredulità di Tommaso

19 Ora, la sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove erano radunati i discepoli erano serrate per paura dei Giudei, Gesù venne e si presentò *là* in mezzo, e disse loro: «Pace a voi!». 20 E, detto questo, mostrò loro le sue mani e il costato. I discepoli dunque, vedendo il Signore, si rallegrarono. 21 Poi Gesù di nuovo disse loro: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi». 22 E, detto questo, soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. 23 A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati, e a chi li riterrete, saranno ritenuti». 24 Or Tommaso, detto Didimo, uno dei dodici, non era con loro quando venne Gesù. 25 Gli altri discepoli dunque gli dissero: «Abbiamo visto il Signore». Ma egli disse loro: «Se io non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi e la mia mano nel suo costato, io non crederò». 26 Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso *era* con loro. Gesù venne a porte serrate, si presentò in mezzo *a loro* e disse: «Pace a voi!». 27 Poi disse a Tommaso: «Metti qua il dito e guarda le mie mani, stendi anche la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente». 28 Allora Tommaso rispose e gli disse: «Signor mio e Dio mio!». 29 Gesù gli disse: «Perché mi hai visto Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto». 30 Or Gesù fece ancora molti altri segni in presenza dei suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro. 31 Ma queste cose sono state scritte affinché voi crediate che Gesù *è* il Cristo, il Figlio di Dio e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.

Capitolo 21

Apparizione di Gesù preso il mare di Tiberiade

Giov 21:1 Dopo queste cose, Gesù si fece vedere di nuovo dai discepoli presso il mare di Tiberiade; e si fece vedere in questa maniera. 2 Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele da Cana di Galilea, i *figli* di Zebedeo e due altri dei suoi discepoli erano insieme. 3 Simon Pietro disse loro: «Io vado a pescare». Essi gli dissero: «Veniamo anche noi con te».

Così uscirono e salirono subito sulla barca; ma quella notte non presero
nulla. 4 Al mattino presto, Gesù si presentò sulla riva, i discepoli tuttavia
non si resero conto che era Gesù. 5 E Gesù disse loro: «Figlioli, avete
qualcosa da mangiare?». Essi gli risposero: «No!». 6 Ed egli disse loro:
«Gettate la rete dal lato destro della barca e *ne* troverete». Essi dunque *la*
gettarono e non potevano più tirarla *su* per la quantità di pesci. 7 Allora il
discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore». Simon Pietro,
udito che era il Signore, si cinse con la veste (perché era nudo) e si gettò in
mare. 8 Gli altri discepoli invece andarono con la barca (non erano infatti
molto lontani da terra, solo circa duecento cubiti), trascinando la rete *piena*
di pesci. 9 Come dunque furono scesi a terra, videro della brace con sopra
del pesce e del pane. 10 Gesù disse loro: «Portate qua dei pesci che avete
presi ora». 11 Simon Pietro risalì *in barca* e tirò a terra le rete, piena di
centocinquantatré grossi pesci; e benché ve ne fossero tanti, la rete non si
strappò. 12 Gesù disse loro: «Venite a far colazione». Or nessuno dei
discepoli ardiva chiedergli: «Chi sei?», sapendo che era il Signore.
13 Allora Gesù venne, prese del pane e ne diede loro; e così pure del pesce.
14 Ora questa fu la terza volta che Gesù si fece vedere dai suoi discepoli,
dopo essere risuscitato dai morti. 15 Dopo che ebbero mangiato, Gesù disse
a Simon Pietro: «Simone di Giona mi ami tu più di costoro?». Gli rispose:
«Certo Signore, tu *lo* sai che io ti amo». Gesù gli disse: «Pasci i miei
agnelli». 16 Gli chiese di nuovo una seconda volta: «Simone di Giona, mi
ami tu?». Gli rispose: «Certo Signore, tu *lo* sai che io ti amo». *Gesù* gli
disse: «Abbi cura delle mie pecore». 17 Gli chiese per la terza volta:
«Simone di Giona, mi ami tu?». Pietro si rattristò che per la terza volta gli
avesse chiesto: «Mi ami tu?», e gli rispose: «Signore, tu sai ogni cosa, tu sai
che io ti amo». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore. 18 In verità, in verità ti
dico che, quando eri giovane, ti cingevi *da* te e andavi dove volevi, ma
quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti
condurrà là dove tu non vorresti». 19 Or disse questo per indicare con quale
morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo, gli disse: «Seguimi».
20 Or Pietro voltatosi, vide che *li* seguiva il discepolo che Gesù amava,
quello che durante la cena si era anche posato sul petto di Gesù e aveva
chiesto: «Signore, chi è colui che ti tradisce?». 21 Al vederlo, Pietro disse a
Gesù: «Signore, e *di* costui che *ne sarà*?». 22 Gesù gli rispose: «Se voglio
che lui rimanga finché io venga, che te *ne importa*? Tu seguimi!». 23 Si
sparse allora la voce tra i fratelli che quel discepolo non sarebbe morto; ma

Gesù non aveva detto *a Pietro* che egli non sarebbe morto, ma: «Se io
voglio che lui rimanga finché io venga, che te ne importa?». 24 Questo è il
discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste
cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è verace. 25 Or vi sono
ancora molte altre cose che Gesù fece, che se fossero scritte ad una ad una,
io penso che non basterebbe il mondo intero a contenere i libri che si
potrebbero scrivere. Amen.

Atti

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28

Capitolo 1

Introduzione; ascensione di Gesù

At 1:1 Io ho fatto il primo trattato, o Teofilo, circa tutte le cose che Gesù
prese a fare e ad insegnare, 2 fino al giorno in cui fu portato *in cielo* dopo
aver dato dei comandamenti per mezzo dello Spirito Santo agli apostoli che
egli aveva scelto. 3 Ad essi, dopo aver sofferto, si presentò vivente con
molte prove convincenti, facendosi da loro vedere per quaranta giorni e
parlando delle cose *riguardanti* il regno di Dio. 4 E, ritrovandosi assieme a
loro, comandò loro che non si allontanassero da Gerusalemme, ma che
aspettassero la promessa del Padre: «Che, *egli disse*, voi avete udito da me.
5 Perché Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati con lo
Spirito Santo, fra non molti giorni». 6 Così quelli che erano riuniti assieme
lo interrogarono, dicendo: «Signore, è in questo tempo che ristabilirai il
regno a Israele?». 7 Ma egli disse loro: «Non sta a voi di sapere i tempi e i
momenti adatti, che il Padre ha stabilito di sua propria autorità. 8 Ma voi
riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete
testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino
all'estremità della terra». 9 Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu
sollevato in alto; e una nuvola lo accolse e lo sottrasse dai loro occhi.
10 Come essi avevano gli occhi fissi in cielo, mentre egli se ne andava,
ecco due uomini in bianche vesti si presentarono loro, 11 e dissero:
«Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che è
stato portato in cielo di mezzo a voi, ritornerà nella medesima maniera in
cui lo avete visto andare in cielo». 12 Allora essi ritornarono a
Gerusalemme, dal monte chiamato dell'Uliveto, che è vicino a
Gerusalemme quanto un cammin di sabato. 13 Rientrati *in città*, salirono
nella sala di sopra, dove si trattenevano Pietro e Giacomo, Giovanni e

Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo d'Alfeo e Simone lo Zelota, e Giuda di Giacomo. 14 Tutti costoro perseveravano con una sola mente nella preghiera e supplica con le donne, con Maria, madre di Gesù, e con i fratelli di lui.

Mattia eletto apostolo al posto di Giuda

15 In quei giorni Pietro, alzatosi in mezzo ai discepoli (or il numero delle persone riunite era di circa centoventi), disse: 16 «Fratelli, era necessario che si adempisse questa Scrittura, che lo Spirito Santo predisse per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fu la guida di coloro che arrestarono Gesù. 17 Perché egli era stato annoverato tra noi e aveva avuto parte in questo ministero. 18 Egli dunque acquistò un campo col compenso dell'iniquità e, essendo caduto in avanti, si squarciò in mezzo, e tutte le sue viscere si sparsero. 19 Questo divenne noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme, cosicché quel campo nel loro proprio linguaggio è chiamato Akeldama, che vuol dire: "Campo di sangue". 20 È scritto infatti nel libro dei Salmi: «Divenga la sua abitazione deserta e non vi sia chi abiti in essa», e: «Un altro prenda il suo ufficio». 21 Bisogna dunque che tra gli uomini che sono stati in nostra compagnia per tutto il tempo in cui il Signor Gesù è andato e venuto tra noi, 22 cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui egli fu portato *in cielo* da mezzo a noi, uno di questi diventi testimone con noi della sua risurrezione». 23 Or ne furono presentati due: Giuseppe, detto Barsaba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. 24 E pregando, dissero: «Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra quale di questi due hai scelto, 25 per ricevere la sorte di questo ministero e apostolato, dal quale Giuda si è sviato per andare al suo luogo». 26 Così tirarono a sorte, e la sorte cadde su Mattia; ed egli fu aggiunto agli undici apostoli.

Capitolo 2

La discesa dello Spirito Santo

At 2:1 Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti *riuniti* con una sola mente nello stesso luogo. 2 E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. 3 E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro. 4 Così furono tutti ripieni di

Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo
Spirito dava loro di esprimersi. 5 Or a Gerusalemme dimoravano dei
Giudei, uomini pii, da ogni nazione sotto il cielo. 6 Quando si fece quel
suono, la folla si radunò e fu confusa, perché ciascuno di loro li udiva
parlare nella sua propria lingua. 7 E tutti stupivano e si meravigliavano, e si
dicevano l'un l'altro: «Ecco, non sono Galilei tutti questi che parlano?
8 Come mai ciascuno di noi li ode *parlare* nella propria lingua natìa? 9 Noi
Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della
Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, 10 della Frigia e della Panfilia,
dell'Egitto e delle parti della Libia che *è* di fronte a Cirene e noi residenti di
passaggio da Roma, Giudei e proseliti, 11 Cretesi ed Arabi, li udiamo
parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue!». 12 E tutti stupivano
ed erano perplessi, e si dicevano l'un l'altro: «Che vuol dire questo?».
13 Altri invece li schernivano e diceva no: «Sono ripieni di vin dolce!».

Discorso di Pietro nel giorno di Pentecoste

14 Ma Pietro si alzò in piedi con gli undici e ad alta voce parlò loro:
«Giudei e *voi* tutti che abitate in Gerusalemme, vi sia noto questo e prestate
attenzione alle mie parole. 15 Costoro non sono ubriachi, come voi ritenete,
poiché è solo la terza ora del giorno. 16 Ma questo è ciò che fu detto dal
profeta Gioele: 17 "E avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, che spanderò del
mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figli e le vostre figlie
profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi
sogneranno dei sogni. 18 In quei giorni spanderò del mio Spirito sopra i
miei servi e sopra le mie serve, e profetizzeranno. 19 E farò prodigi su nel
cielo e segni giù sulla terra: sangue, fuoco e vapore di fumo. 20 Il sole sarà
mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e glorioso
giorno del Signore. 21 E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del
Signore sarà salvato". 22 Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù il
Nazareno, uomo accreditato da Dio tra di voi per mezzo di potenti
operazioni, prodigi e segni che Dio fece tra di voi per mezzo di lui, come
anche voi sapete, 23 egli, *dico*, secondo il determinato consiglio e
prescienza di Dio, vi fu dato nelle mani e voi lo prendeste, e per mani di
iniqui lo inchiodaste *alla croce* e lo uccideste. 24 Ma Dio lo ha risuscitato,
avendo*lo* sciolto dalle angosce della morte, poiché non era possibile che
fosse da essa trattenuto. 25 Infatti Davide dice di lui: "Io ho avuto del

continuo il Signore davanti a me, perché egli è alla mia destra, affinché io
non sia smosso. 26 Per questo si è rallegrato il cuore mio e ha giubilato la
mia lingua, e anche la mia carne dimorerà nella speranza. 27 Poiché tu non
lascerai l'anima mia nell'Ades e non permetterai che il tuo Santo veda la
corruzione. 28 Tu mi hai fatto conoscere le vie della vita, tu mi riempirai di
gioia alla tua presenza". 29 Fratelli, si può ben liberamente dire intorno al
patriarca Davide che egli morì e fu sepolto; e il suo sepolcro si trova tra di
noi fino al giorno d'oggi. 30 Egli dunque, essendo profeta, sapeva che Dio
gli aveva con giuramento promesso che dal frutto dei suoi lombi, secondo la
carne, avrebbe suscitato il Cristo per far*lo* sedere sul suo trono; 31 e,
prevedendo *le cose a venire*, parlò della risurrezione di Cristo, *dicendo* che
l'anima sua non sarebbe stata lasciata nell'Ades e che la sua carne non
avrebbe visto la corruzione. 32 Questo Gesù, Dio *lo* ha risuscitato; *e* di
questo noi tutti siamo testimoni. 33 Egli dunque, essendo stato innalzato
alla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre la promessa dello Spirito
Santo, ha sparso quello che ora voi vedete e udite. 34 Poiché Davide non è
salito in cielo anzi egli stesso dice: "Il Signore ha detto al mio Signore:
Siedi alla mia destra, 35 finché io abbia posto i tuoi nemici *come* sgabello
dei tuoi piedi". 36 Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che
quel Gesù che voi avete crocifisso, Dio lo ha fatto Signore e Cristo»,

I primi convertiti

37 Or essi, udite *queste cose*, furono compunti nel cuore e chiesero a Pietro
e agli apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?». 38 Allora Pietro disse loro:
«Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il
perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. 39 Poiché
la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani,
per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà». 40 E con molte altre parole *li*
scongiurava e *li* esortava, dicendo: «Salvatevi da questa perversa
generazione». 41 Quelli dunque che ricevettero la sua parola lietamente
furono battezzati; in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.
42 Essi erano perseveranti nel *seguire* l'insegnamento degli apostoli, nella
comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere. 43 Ed erano tutti presi da
timore; e molti segni e miracoli si facevano per mano degli apostoli. 44 Or
tutti coloro che credevano stavano insieme ed avevano ogni cosa in
comune. 45 E vendevano i poderi e i beni e li distribuivano a tutti, secondo

il bisogno di ciascuno. 46 E perseveravano con una sola mente tutti i giorni
nel tempio e rompendo il pane di casa in casa, prendevano il cibo insieme
con gioia e semplicità di cuore, 47 lodando Dio e godendo il favore di tutto
il popolo. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano
salvati.

Capitolo 3

Lo zoppo guarito; discorso di Pietro nel tempio

At 3:1 Or Pietro e Giovanni salivano insieme al tempio verso l'ora nona,
l'ora della preghiera. 2 E *vi era* un uomo zoppo fin dalla nascita, che veniva
ogni giorno portato e deposto presso la porta del tempio, detta Bella, per
chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. 3 Costui, avendo
visto Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, chiese *loro*
l'elemosina. 4 Allora Pietro, con Giovanni, fissando gli occhi su di lui,
disse: «Guarda noi». 5 Ed egli li guardava attentamente, sperando di
ricevere qualche cosa da loro. 6 Ma Pietro disse: «Io non ho né argento né
oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, alzati,
e cammina!». 7 E presolo per la mano destra, lo sollevò; e in quell'istante i
suoi piedi e le caviglie si rafforzarono. 8 E con un balzo si rizzò in piedi e si
mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio, camminando, saltando e
lodando Dio. 9 E tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio, 10 e lo
riconobbero per quel tale che sedeva alla porta Bella del tempio *chiedere*
l'elemosina, e furono ripieni di sbigottimento e di stupore per ciò che gli era
accaduto. 11 Ora, mentre quello zoppo che era stato guarito si teneva stretto
a Pietro e a Giovanni, tutto il popolo attònito accorse verso loro al portico,
detto di Salomone. 12 E Pietro, vedendo *ciò*, parlò al popolo *dicendo*:
«Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo? O perché fissate su di
noi gli occhi come se per la nostra propria potenza o pietà avessimo fatto
camminare costui? 13 Il Dio di Abrahamo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio
dei nostri padri ha glorificato il suo Figlio Gesù che voi consegnaste nelle
mani di Pilato e rinnegaste davanti a lui, nonostante egli avesse deciso di
liberarlo. 14 Ma voi rinnegaste il Santo, il Giusto, e chiedeste che vi fosse
dato un assassino, 15 e uccideste l'autore della vita, che Dio ha risuscitato
dai morti e del quale noi siamo testimoni! 16 E per la fede nel nome di
Gesù, quest'uomo che voi vedete e conoscete è stato fortificato dal suo

nome; e la fede, che si ha per mezzo suo, gli ha dato la completa guarigione
delle membra, in presenza di tutti voi. 17 Ma ora, fratelli, io so che *lo* avete
fatto per ignoranza, come *hanno fatto* pure i vostri capi. 18 Ma Dio ha così
adempiuto le cose che egli aveva predetto per bocca di tutti i suoi profeti, *e*
cioè, che il suo Cristo avrebbe sofferto. 19 Ravvedetevi dunque e
convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, *e* perché vengano dei
tempi di refrigerio dalla presenza del Signore, 20 ed egli mandi Gesù Cristo
che è stato predicato prima a voi, 21 che il cielo deve ritenere fino ai tempi
della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per bocca di tutti
i suoi santi profeti fin dal principio del mondo. 22 Mosè stesso infatti disse
ai padri: "Il Signore Dio vostro susciterà per voi un profeta come me in
mezzo ai vostri fratelli; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. 23 E
avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il
popolo". 24 E parimenti tutti i profeti, tutti quelli che hanno parlato da
Samuele in poi; hanno in realtà annunziato questi giorni. 25 Voi siete i figli
dei profeti e del patto che Dio stabilì con i nostri padri, dicendo ad
Abrahamo: "E nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno
benedette". 26 A voi per primi Dio, dopo aver risuscitato il suo Figlio Gesù,
lo ha mandato per benedirvi, allontanando ciascuno *di voi* dalle sue
iniquità».

Capitolo 4

Pietro e Giovanni davanti al sinedrio

At 4:1 Ora, mentre essi parlavano al popolo, i sacerdoti, il comandante del
tempio e i sadducei, piombarono su di loro, 2 indignati perché
ammaestravano il popolo e annunziavano in Gesù la risurrezione dai morti.
3 E misero loro le mani addosso e li gettarono in prigione fino al giorno
seguente, perché era già sera. 4 Or molti di coloro che avevano udito la
parola credettero; e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.
5 Il giorno dopo i capi, gli anziani e gli scribi si radunarono in
Gerusalemme, 6 insieme con Anna, sommo sacerdote, e con Caiafa,
Giovanni, Alessandro e tutti quelli che appartenevano alla parentela dei
sommi sacerdoti. 7 E, fatti comparire là in mezzo *Pietro e Giovanni*,
domandarono loro: «Con quale potere o in nome di chi avete fatto questo?».
8 Allora Pietro, ripieno di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e

anziani d'Israele, 9 se oggi noi siamo giudicati intorno ad un beneficio *fatto*
a un uomo infermo, *per sapere* come egli è stato guarito, 10 sia noto a tutti
voi e a tutto il popolo d'Israele che ciò è stato fatto nel nome di Gesù Cristo
il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti; *in*
virtù di lui compare davanti a voi quest'uomo completamente guarito.
11 Questi è la pietra che è stata da voi edificatori rigettata e che è divenuta
la testata d'angolo. 12 E in nessun altro vi è la salvezza, poiché non c'è
alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale
dobbiamo essere salvati». 13 Or essi, vista la franchezza di Pietro e di
Giovanni e avendo capito che erano uomini illetterati e senza istruzione, si
meravigliavano e riconoscevano che erano stati con Gesù. 14 Vedendo poi
in piedi accanto a loro l'uomo che era stato guarito, non potevano dire nulla
contro. 15 E, dopo aver comandato loro di uscire dal sinedrio, si
consultarono fra loro, 16 dicendo: «Che faremo a questi uomini? Perché è
noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che un evidente miracolo è stato
fatto da loro, e noi non lo possiamo negare; 17 ma affinché *questo* non si
divulghi maggiormente fra il popolo, imponiamo loro con severe minacce
di non parlare più a nessun uomo in questo nome». 18 E, chiamatili,
comandarono loro di non parlare affatto, né di insegnare nel nome di Gesù.
19 Ma Pietro e Giovanni, rispondendo loro, dissero: «Giudicate voi, se è
giusto davanti a Dio ubbidire a voi, piuttosto che a Dio. 20 Poiché, *quanto a*
noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito». 21 Ed
essi, minacciatili di nuovo, li lasciarono andare, non trovando alcun modo
per poterli punire, a motivo del popolo, poiché tutti glorificavano Dio per
ciò che era accaduto. 22 Infatti l'uomo, in cui si era prodotta quella
guarigione miracolosa, aveva più di quarant'anni. 23 Quando furono
rilasciati, ritornarono dai loro e riferirono tutte le cose che i capi dei
sacerdoti e gli anziani avevano loro detto. 24 All'udire *ciò*, alzarono
all'unanimità la voce a Dio e dissero: «Signore, tu *sei* il Dio che hai fatto il
cielo, la terra, il mare e tutte le cose che *sono* in essi, 25 *e* che mediante lo
Spirito Santo hai detto, per bocca di Davide tuo servo: "Perché si sono
adirate le genti e i popoli hanno macchinato cose vane? 26 I re della terra si
sono sollevati e i principi si sono radunati insieme contro il Signore e contro
il suo Cristo". 27 Poiché proprio contro il tuo santo Figlio Gesù, che tu hai
unto, si sono radunati Erode e Ponzio Pilato con i gentili e il popolo
d'Israele, 28 per fare tutte le cose che la tua mano e il tuo consiglio avevano
prestabilito che avvenissero. 29 Ed ora, Signore, considera le loro minacce

e concedi ai tuoi servi di annunziare la tua parola con ogni franchezza,
30 stendendo la tua mano per guarire e perché si compiano segni e prodigi
nel nome del tuo santo Figlio Gesù». 31 E, dopo che ebbero pregato, il
luogo dove erano radunati tremò; e furono tutti ripieni di Spirito Santo, e
annunziavano la parola di Dio con franchezza.

Comunanza volontaria di beni fra i primi cristiani; Anania e Saffira

32 E il gran numero di coloro che avevano creduto era di un sol cuore e di
una sola anima; nessuno diceva esser suo quello che aveva, ma tutte le cose
erano in comune fra di loro. 33 E gli apostoli con grande potenza rendevano
testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra
tutti loro. 34 Infatti non vi era alcun bisognoso fra di loro, perché tutti
coloro che possedevano poderi o case li vendevano e portavano il ricavato
delle cose vendute, 35 e lo deponevano ai piedi degli apostoli, poi veniva
distribuito a ciascuno, secondo il suo *particolare* bisogno. 36 Or Iose,
soprannominato dagli apostoli Barnaba (che significa: "figlio di
consolazione"), levita, originario di Cipro, 37 avendo un campo, *lo* vendette
e portò il ricavato e *lo* depose ai piedi degli apostoli.

Capitolo 5

At 5:1 Ma un certo uomo, di nome Anania, con sua moglie Saffira, vendette
un podere, 2 e trattenne per sé una parte dell'importo d'accordo con la
moglie, e andò a deporre il resto ai piedi degli apostoli. 3 Ma Pietro disse:
«Anania, perché ha Satana riempito il tuo cuore per *farti* mentire allo
Spirito Santo e trattenere una parte del prezzo del podere? 4 Se questo
restava *invenduto*, non rimaneva tuo? E il *ricavato del*la vendita non era
forse a tua disposizione? Perché ti sei messo in cuore questa cosa? Tu non
hai mentito agli uomini, ma a Dio!». 5 All'udire queste cose, Anania cadde
e spirò. E una grande paura venne su tutti coloro che udirono queste cose.
6 Allora si alzarono alcuni giovani, lo avvolsero, *lo* portarono fuori e *lo*
seppellirono. 7 Or circa tre ore più tardi entrò anche sua moglie, ignara
dell'accaduto. 8 E Pietro le rivolse la parola, *dicendo*: «Dimmi avete voi
venduto il podere per tanto?». Ed ella rispose: «Sì, per tanto». 9 Allora
Pietro le disse: «Perché vi siete messi d'accordo di tentare lo Spirito del
Signore? Ecco, i piedi di coloro che hanno sepolto tuo marito *sono* all'uscio
e porteranno via *anche* te». 10 In *quel* momento ella cadde ai suoi piedi e

spirò. E i giovani, entrati, la trovarono morta, la portarono via e la
seppellirono accanto a suo marito. 11 Così *una* grande paura venne su tutta
la chiesa e su tutti coloro che udivano queste cose. 12 Or molti segni e
prodigi erano fatti fra il popolo per le mani degli apostoli. Tutti con una sola
mente si ritrovavano sotto il portico di Salomone. 13 E nessuno degli altri
ardiva unirsi a loro; ma il popolo li magnificava. 14 Così si aggiungeva al
Signore un numero sempre maggiore di credenti, moltitudini di uomini e
donne, 15 tanto che portavano i malati nelle piazze, li mettevano su letti e
giacigli perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse
qualcuno di loro. 16 Anche la folla delle città intorno accorreva a
Gerusalemme, portando i malati e quelli che erano tormentati da spiriti
immondi, e tutti erano guariti.

Miracolosa liberazoine degli apostoli dal carcere e loro testimonianza al sinedrio; il consiglio di Gamaliele

17 Allora si alzarono il sommo sacerdote e tutti coloro che *erano* con lui,
cioè la setta dei sadducei, ripieni di invidia, 18 e misero le mani addosso
agli apostoli e li gettarono nella prigione pubblica. 19 Ma un angelo del
Signore di notte aprì le porte della prigione e, condottili fuori, disse:
20 «Andate, presentatevi nel tempio e annunziate al popolo tutte le parole di
questa vita». 21 Ed essi, udito *ciò*, entrarono nel tempio sul far del giorno
ed insegnavano. Intanto il sommo sacerdote e coloro che *erano* con lui
vennero e convocarono il sinedrio e tutti gli anziani dei figli d'Israele;
quindi mandarono *le guardie* alla prigione per prelevare gli *apostoli*. 22 Ma
le guardie, giunte alla prigione, non li trovarono; e, ritornate, fecero il loro
rapporto, 23 dicendo: «Noi abbiamo trovato la prigione ben chiusa con ogni
precauzione e le guardie in piedi davanti alle porte; ma, avendo*le* aperte,
non vi abbiamo trovato dentro nessuno». 24 Ora, come il sommo sacerdote,
il comandante del tempio e i capi dei sacerdoti udirono queste cose,
rimasero perplessi nei loro confronti, non sapendo che cosa significasse
tutto questo. 25 Ma sopraggiunse uno che riferì loro dicendo: «Ecco, quegli
uomini che metteste in prigione sono nel tempio e stanno ammaestrando il
popolo». 26 Allora il comandante *del tempio* andò con le guardie e li
ricondusse, senza *far loro* violenza, per paura di essere lapidati dal popolo.
27 Così essi li portarono e *li* presentarono davanti al sinedrio e il sommo
sacerdote li interrogò, 28 dicendo: «Non vi abbiamo severamente proibito

di insegnare in questo nome? Ed ecco, voi avete riempito Gerusalemme
della vostra dottrina e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».
29 Ma Pietro e gli *altri* apostoli, rispondendo, dissero: «Bisogna ubbidire a
Dio piuttosto che agli uomini. 30 Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù,
che voi uccideste, appendendolo al legno. 31 Dio lo ha esaltato con la sua
destra e *lo ha fatto* principe e salvatore per dare ad Israele ravvedimento e
perdono dei peccati. 32 E di queste cose noi gli siamo testimoni, come pure
lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che gli ubbidiscono». 33 All'udire
queste cose, essi si infuriarono e deliberarono di ucciderli. 34 Ma un certo
fariseo, di nome Gamaliele, un dottore della legge onorato da tutto il
popolo, si alzò in piedi nel sinedrio e comandò di far uscire un momento gli
apostoli. 35 Poi disse a quelli *del sinedrio*: «Uomini d'Israele, badate bene a
ciò che state per fare a questi uomini. 36 Poiché un po' di tempo fa sorse
Teuda, che diceva di essere qualcuno; accanto a lui si raccolsero circa
quattrocento uomini; ma egli fu ucciso, e tutti coloro che l'avevano seguito
furono dispersi. 37 Dopo di lui, al tempo del censimento, sorse Giuda il
Galileo che trascinò dietro a sé molta gente; anch'egli perì, e tutti coloro che
lo seguirono furono dispersi. 38 Ora dunque io vi dico state alla larga da
questi uomini e lasciateli stare, perché se questo progetto o quest'opera è
dagli uomini sarà distrutta, 39 ma se è da Dio, voi non la potete distruggere,
perché vi trovereste a combattere contro Dio stesso!». 40 Ed essi gli diedero
ascolto. E, chiamati gli apostoli, li batterono e comandarono loro di non
parlare nel nome di Gesù; poi li lasciarono andare. 41 Così essi si
allontanarono dal sinedrio, rallegrandosi di essere stati ritenuti degni di
essere vituperati per il nome di *Gesù*. 42 E ogni giorno, nel tempio e per le
case, non cessavano di insegnare e di annunziare la buona novella: che
Gesù *è* il Cristo.

Capitolo 6

Istituzione dei diaconi

At 6:1 Or in quei giorni, moltiplicandosi *il numero dei* discepoli, sorse un
mormorio da parte degli Ellenisti contro gli Ebrei, perché le loro vedove
venivano trascurate nel servizio *di assistenza* quotidiana. 2 Allora i dodici,
radunato il gran numero dei discepoli, dissero: «Non è bene che noi,
lasciata la parola di Dio, serviamo alle mense. 3 Perciò, fratelli, cercate fra

voi sette uomini, di cui si abbia *buona* testimonianza, ripieni di Spirito
Santo e di sapienza, a cui noi affideremo questo compito. 4 Ma noi
continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della parola».
5 Questa proposta piacque a tutti i discepoli. Ed elessero Stefano, uomo
ripieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone,
Parmena e Nicola, un proselito, di Antiochia. 6 Li presentarono *poi* davanti
agli apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. 7 Intanto la
parola di Dio si diffondeva, e il numero dei discepoli si moltiplicava
grandemente in Gerusalemme; e anche un gran numero di sacerdoti
ubbidiva alla fede.

Stefano primo martire di Cristo

8 Or Stefano, ripieno di fede e di potenza, faceva grandi prodigi e segni fra
il popolo. 9 E alcuni della sinagoga, detta dei Liberti, dei Cirenei, degli
Alessandrini e di quelli di Cilicia e d'Asia si alzarono per disputare con
Stefano; 10 ma non potevano resistere alla sapienza e allo spirito col quale
egli parlava. 11 Allora istigarono degli uomini che dicessero: «Noi lo
abbiamo udito pronunciare parole di bestemmia contro Mosè e contro Dio».
12 Ed eccitarono il popolo, gli anziani e gli scribi; e, piombatigli addosso,
lo trascinarono via e lo condussero *davanti* al sinedrio. 13 Poi presentarono
dei falsi testimoni che dicevano: «Quest'uomo non cessa di proferire parole
di bestemmia contro questo santo luogo e *contro* la legge. 14 Lo abbiamo
infatti sentito dire che questo Gesù, il Nazareno, distruggerà questo luogo e
muterà i riti che Mosè ci ha dato». 15 E tutti quelli che sedevano nel
sinedrio, avendo fissati gli occhi su di lui videro il suo volto simile al volto
di un angelo.

Capitolo 7

At 7:1 Allora il sommo sacerdote *gli* disse: «Stanno queste cose proprio
così?». 2 Egli disse: «Fratelli e padri, ascoltate. Il Dio della gloria apparve
ad Abrahamo, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, prima che
abitasse in Carran, 3 e gli disse: "Esci dal tuo paese e dal tuo parentado e va'
nel paese che io ti mostrerò". 4 Allora egli uscì dal paese dei Caldei e abitò
in Carran; di là, dopo che suo padre morì, *Dio* lo fece venire in questo
paese, nel quale ora voi abitate. 5 E non gli diede alcuna eredità, neppure lo
spazio per posarvi un piede. Ma promise di darlo in proprietà a lui e alla sua

progenie dopo di lui, quand'egli non aveva ancora alcun figlio. 6 E Dio
parlò così: che la sua progenie dimorerebbe come forestiera in paese
straniero, e che *là* sarebbe tenuta in schiavitù e maltrattata quattrocento
anni. 7 Ma Dio aggiunse: "Io giudicherò la nazione alla quale avranno
servito; e dopo ciò, essi usciranno e mi serviranno in questo luogo". 8 Poi
gli diede il patto della circoncisione. E così *Abrahamo* generò Isacco e lo
circoncise nell'ottavo giorno Isacco *generò* Giacobbe, e Giacobbe i dodici
patriarchi. 9 I patriarchi, portando invidia a Giuseppe, *lo* vendettero *perché
fosse condotto* in Egitto, ma Dio era con lui; 10 e lo liberò da tutte le sue
tribolazioni e gli diede grazia e sapienza davanti al Faraone, re di Egitto, il
quale lo costituì governatore sull'Egitto e su tutta la sua casa. 11 Or
sopravvenne una carestia e una grande calamità in tutto il paese d'Egitto e di
Canaan, e i nostri padri non trovavano viveri. 12 Ma Giacobbe, saputo che
in Egitto c'era del grano, vi mandò una prima volta i nostri padri. 13 La
seconda *volta* Giuseppe si fece riconoscere dai suoi fratelli e fu svelata al
Faraone la parentela di Giuseppe. 14 Allora Giuseppe mandò a chiamare
suo padre Giacobbe e tutto il suo parentado, in tutto settantacinque persone.
15 Giacobbe scese in Egitto, dove morì lui e i nostri padri. 16 Essi furono
poi trasportati a Sichem e posti nel sepolcro, che Abrahamo aveva comprato
a prezzo d'argento dai figli di Emor, *padre* di Sichem. 17 Ora, mentre si
avvicinava il tempo della promessa che Dio aveva giurata ad Abrahamo, il
popolo crebbe e *si* moltiplicò in Egitto, 18 finché sorse in Egitto un altro re
che non aveva conosciuto Giuseppe. 19 Questi, usando malizia contro la
nostra stirpe, maltrattò i nostri padri fino a far esporre i loro bambini,
perché non sopravvivessero. 20 In quel tempo nacque Mosè, ed era bello
agli occhi di Dio; egli fu nutrito per tre mesi in casa di suo padre. 21 E,
quando fu esposto, la figlia del Faraone lo raccolse e lo allevò come *suo*
figlio. 22 Così Mosè fu istruito in tutta la sapienza degli Egiziani, ed era
potente in parole ed opere. 23 Ma, quando giunse all'età di quarant'anni, gli
venne in cuore di andare a visitare i suoi fratelli: i figli d'Israele. 24 E,
vedendo*ne* uno che subiva un torto, *lo* difese e vendicò l'oppresso,
uccidendo l'Egiziano. 25 Or egli pensava che i suoi fratelli avrebbero capito
che Dio stava per dar loro liberazione per mezzo suo, ma essi non
compresero. 26 Il giorno seguente egli comparve in mezzo a loro, mentre
litigavano e li esortò alla pace, dicendo: "O uomini, voi siete fratelli, perché
vi fate torto l'un l'altro?". 27 Ma colui che faceva torto al *suo* vicino lo
respinse, dicendo: "Chi ti ha costituito principe e giudice su di noi? 28 Vuoi

uccidere me, come ieri hai ucciso l'Egiziano?". 29 A queste parole Mosè
fuggì e dimorò come forestiero nel paese di Madian dove generò due figli.
30 Passati quarant'anni, l'angelo del Signore gli apparve nel deserto del
monte Sinai, nella fiamma di fuoco di un roveto. 31 Alla vista di ciò, Mosè
rimase stupito di quel che vedeva, e come si avvicinava per osservare, udì la
voce del Signore, 32 *che diceva*: "Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di
Abrahamo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe". Ma Mosè, tremando
tutto, non ardiva alzare lo sguardo. 33 Allora il Signore gli disse: "Togliti i
calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è terra santa. 34 Ho
certamente visto l'afflizione del mio popolo in Egitto e ho udito i loro
sospiri, e sono disceso per liberarli; or dunque vieni, io ti manderò in
Egitto". 35 Quel Mosè che avevano rifiutato, dicendo: "Chi ti ha costituito
principe e giudice?". Quello mandò *loro* Dio come capo e liberatore, per
mezzo dell'angelo che gli era apparso nel roveto. 36 Egli li condusse fuori,
operando segni e prodigi nel paese di Egitto, nel Mar Rosso e nel deserto,
per quarant'anni. 37 Questi è quel Mosè che disse ai figli d'Israele: "Il
Signore Dio vostro susciterà per voi, tra i vostri fratelli, un profeta come
me. Ascoltatelo!". 38 Questi è colui che nell'assemblea nel deserto fu con
l'angelo che gli parlava sul monte Sinai e *con i* nostri padri; e ricevette *le*
parole viventi per trasmetterle a noi. 39 A lui i padri nostri non vollero
ubbidire; anzi *lo* respinsero e si rivolsero con i loro cuori all'Egitto,
40 dicendo ad Aaronne: "Facci degli dèi che vadano davanti a noi, perché a
questo Mosè che ci ha condotti fuori dal paese di Egitto non sappiamo che
cosa sia accaduto". 41 E in quei giorni fecero un vitello, offrirono un
sacrificio all'idolo e si rallegrarono nell'opera delle loro mani. 42 Allora Dio
si ritrasse e li lasciò servire all'esercito del cielo, com'è scritto nel libro dei
profeti: "Casa d'Israele, mi avete voi offerto sacrifici e olocausti per
quarant'anni nel deserto? 43 Avete piuttosto portato la tenda di Molok e la
stella del vostro dio Remfan, le immagini da voi fatte per adorarle; perciò io
vi trasporterò al di là di Babilonia". 44 Nel deserto i vostri padri avevano il
tabernacolo della testimonianza, come aveva comandato colui che aveva
detto a Mosè di farlo secondo il modello che aveva visto. 45 E i nostri
padri, dopo averlo ricevuto, lo trasportarono con Giosuè nel paese che era
stato posseduto dai gentili, che Dio scacciò davanti ai nostri padri; e *là*
rimase fino ai giorni di Davide, 46 il quale trovò grazia davanti a Dio e
chiese di poter trovare una dimora per il Dio di Giacobbe. 47 Fu invece
Salomone quello che gli edificò una casa. 48 Ma l'Altissimo non abita in

templi fatti da mani *d'uomo*, come dice il profeta: 49 "Il cielo *è* il mio trono
e la terra lo sgabello dei miei piedi; quale casa mi edifichereste voi, dice il
Signore, o quale *sarebbe* il luogo del mio riposo? 50 Non ha la mia mano
fatto tutte queste cose?". 51 *Uomini* di collo duro ed incirconcisi di cuore e
di orecchi, voi resistete sempre allo Spirito Santo; come *fecero* i vostri
padri, *così fate* anche voi. 52 Quale dei profeti non perseguitarono i padri
vostri? Essi uccisero *anche* coloro che preannunciavano la venuta del
Giusto, del quale ora voi siete divenuti traditori e uccisori; 53 *voi* che avete
ricevuto la legge promulgata dagli angeli e non l'avete osservata!».
54 All'udire queste cose, essi fremevano in cuor loro e digrignavano i denti
contro di lui. 55 Ma egli, ripieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo,
vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio, 56 e disse: «Ecco,
io vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». 57 Ma
essi, mandando alte grida, si turarono gli orecchi e *tutti* insieme si
avventarono sopra di lui; 58 e, cacciatolo fuori dalla città, lo lapidarono. E i
testimoni deposero le loro vesti ai piedi di un giovane, chiamato Saulo.
59 Così lapidarono Stefano, che invocava *Gesù* e diceva: «Signor Gesù,
ricevi il mio spirito». 60 Poi, postosi in ginocchio, gridò ad alta voce:
«Signore, non imputare loro questo peccato». E, detto questo, si
addormentò.

Capitolo 8

Il Vangelo in Samaria; Simon mago

At 8:1 Or Saulo approvava la sua uccisione. In quel tempo ci fu grande
persecuzione contro la chiesa che era in Gerusalemme; e furono tutti
dispersi per le contrade della Giudea e della Samaria, ad eccezione degli
apostoli. 2 E alcuni uomini pii portarono *a seppellire* Stefano e fecero
grande cordoglio per lui. 3 Ma Saulo devastava la chiesa entrando di casa in
casa, trascinava via uomini e donne *e li* metteva in prigione. 4 Coloro
dunque che furono dispersi andavano attorno, annunziando la parola. 5 Or
Filippo discese nella città di Samaria e predicò loro Cristo. 6 E le folle, con
una sola mente, prestavano attenzione alle cose dette da Filippo, udendo e
vedendo i miracoli che egli faceva. 7 Gli spiriti immondi infatti uscivano da
molti indemoniati, gridando ad alta voce; e molti paralitici e zoppi erano
guariti. 8 E vi fu grande gioia in quella città. 9 Or in quella città vi era da

tempo un uomo di nome Simone, il quale esercitava le arti magiche e
faceva stupire la gente di Samaria, spacciandosi per un grande uomo. 10 E
tutti, dal maggiore al minore, gli davano ascolto, dicendo: «Costui è la
grande potenza di Dio». 11 E gli davano ascolto, perché già da molto tempo
li aveva fatti strabiliare con le *sue* arti magiche. 12 Quando però credettero
a Filippo, che annunziava la buona novella delle cose *concernenti* il regno
di Dio e il nome di Gesù Cristo, uomini e donne si fecero battezzare.
13 Anche Simone credette e, dopo essere stato battezzato, stava del
continuo con Filippo; e, vedendo le potenti operazioni e i segni che erano
fatti, ne rimaneva stupito. 14 Ora gli apostoli *che erano* a Gerusalemme,
quando seppero che *la* Samaria aveva ricevuta la parola di Dio, mandarono
loro Pietro e Giovanni. 15 Giunti là, essi pregarono per loro, affinché
ricevessero lo Spirito Santo, 16 perché non era ancora disceso su alcuno di
loro, ma essi erano soltanto stati battezzati nel nome del Signore Gesù.
17 Imposero quindi loro le mani ed essi ricevettero lo Spirito Santo. 18 Or
Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva
dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, 19 dicendo: «Date anche a me
questo potere, affinché colui sul quale imporrò le mani riceva lo Spirito
Santo». 20 Ma Pietro gli disse: «Vada il tuo denaro in perdizione con te,
perché tu hai pensato di poter acquistare il dono di Dio col denaro. 21 Tu
non hai parte né sorte alcuna in questo, perché il tuo cuore non è diritto
davanti a Dio. 22 Ravvediti dunque da questa tua malvagità e prega Dio
che, se è possibile, ti sia perdonato il pensiero del tuo cuore. 23 Poiché io ti
vedo essere nel fiele di amarezza e nei legami d'iniquità». 24 E Simone,
rispondendo, disse: «Pregate voi il Signore per me, affinché nulla di ciò che
avete detto mi accada». 25 Essi dunque, dopo aver testimoniato e
annunziato la parola del Signore, ritornarono a Gerusalemme, dopo aver
evangelizzato molti villaggi dei Samaritani.

Filippo e l'eunuco Etiope

26 Or un angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo: «Alzati e va' verso il
mezzogiorno, sulla strada che da Gerusalemme scende a Gaza; essa è
deserta». 27 Egli si alzò e si mise in cammino; ed ecco un uomo Etiope,
eunuco, un alto funzionario di Candace, regina degli Etiopi, sovrintendente
di tutti i suoi tesori, che era venuto a Gerusalemme per adorare. 28 Or egli
se ne stava ritornando e, seduto sul suo carro, leggeva il profeta Isaia. 29 E

lo Spirito disse a Filippo: «Accostati e raggiungi quel carro!». 30 Filippo gli corse vicino e, sentendo che leggeva il profeta Isaia, *gli* disse: «Comprendi ciò che leggi?». 31 Quegli disse: «E come potrei, se nessuno mi fa da guida?». Poi pregò Filippo di salire e di sedersi accanto a lui. 32 Or il passo della Scrittura che egli leggeva era questo: «Egli è stato condotto al macello come una pecora; e come un agnello *è* muto davanti a chi lo tosa, così egli non ha aperto la sua bocca. 33 Nella sua umiliazione gli fu negata ogni giustizia; ma chi potrà descrivere la sua generazione? Poiché la sua vita è stata tolta dalla terra». 34 E l'eunuco, rivolto a Filippo, disse: «Ti prego, di chi dice questo il profeta? *Lo dice* di se stesso o di un altro?». 35 Allora Filippo prese la parola e, cominciando da questa Scrittura, gli annunziò Gesù. 36 E, mentre proseguivano il *loro* cammino, giunsero ad un luogo con dell'acqua. E l'eunuco disse: «Ecco dell'acqua, cosa mi impedisce di essere battezzato?». 37 E Filippo disse: «Se tu credi con tutto il cuore, lo puoi». Ed egli rispose, dicendo: «Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio». 38 Allora comandò al carro di fermarsi; ed ambedue, Filippo e l'eunuco, discesero nell'acqua, ed egli lo battezzò. 39 Quando uscirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo, e l'eunuco non lo vide più; ma proseguì il suo cammino pieno di gioia. 40 Or Filippo si ritrovò in Azot; e, proseguendo, evangelizzò tutte le città, finché giunse a Cesarea.

Capitolo 9

Conversione di Saulo sulla via di Damasco

At 9:1 Saulo intanto, spirando ancora minacce e strage contro i discepoli del Signore, si recò dal sommo sacerdote, 2 e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco affinché, se avesse trovato alcun seguace della Via, uomini o donne, li potesse condurre legati a Gerusalemme. 3 Or avvenne che, mentre era in cammino e si avvicinava a Damasco, all'improvviso una luce dal cielo gli folgorò d'intorno. 4 E, caduto a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». 5 Ed egli disse: «Chi sei, Signore?». E il Signore disse. «Io sono Gesù, che tu perseguiti; ti è duro recalcitrare contro i pungoli». 6 Allora egli, tutto tremante e spaventato, disse: «Signore, che vuoi ch'io faccia?». E il Signore: «Alzati ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che devi fare». 7 Or gli uomini che viaggiavano con lui si fermarono attoniti, perché udivano il suono della voce, ma non vedevano

alcuno. 8 Poi Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva alcuno;
allora prendendolo per mano, lo condussero in Damasco. 9 E rimase tre
giorni senza vedere, *nei quali* né mangiò né bevve. 10 Or a Damasco vi era
un discepolo di nome Anania, al quale il Signore disse in visione:
«Anania!». Ed egli rispose: «Eccomi, Signore!». 11 E il Signore a lui:
«Alzati e recati nella strada detta Diritta, e cerca in casa di Giuda un uomo
di Tarso di nome Saulo, che sta pregando; 12 egli ha visto in visione un
uomo, di nome Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista».
13 Allora Anania rispose: «Signore, io ho sentito molti *parlare* di
quest'uomo di quanto male ha fatto ai tuoi santi in Gerusalemme. 14 E qui
ha l'autorizzazione dai capi dei sacerdoti, di imprigionare tutti coloro che
invocano il tuo nome». 15 Ma il Signore gli disse: «Va perché costui è uno
strumento da me scelto per portare il mio nome davanti alle genti, ai re e ai
figli d'Israele. 16 Poiché io gli mostrerò quante cose egli deve soffrire per il
mio nome». 17 Anania dunque andò ed entrò in quella casa; e,
imponendogli le mani, disse: «Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è
apparso sulla via per la quale venivi, mi ha mandato perché tu ricuperi la
vista e sii ripieno di Spirito Santo». 18 In quell'istante gli caddero dagli
occhi come delle scaglie, e riacquistò la vista; poi si alzò e fu battezzato.

Il persecutore perseguitato

19 E, dopo aver preso cibo, egli ricuperò le forze. Poi Saulo rimase alcuni
giorni con i discepoli *che erano* a Damasco. 20 E subito si mise a predicare
il Cristo nelle sinagoghe, *proclamando* che egli è il Figlio di Dio. 21 E tutti
quelli che *lo* udivano stupivano e dicevano: «Non è costui quel tale che a
Gerusalemme perseguitava tutti coloro che invocavano questo nome, ed è
venuto qui col *preciso* scopo di condurli prigionieri dai capi dei sacerdoti?».
22 Ma Saulo confondeva i Giudei che abitavano a Damasco, dimostrando
che *Gesù* è il Cristo. 23 Molti giorni dopo, i Giudei si consultarono assieme
per ucciderlo. 24 Ma il loro complotto venne a conoscenza di Saulo. Or essi
facevano la guardia alle porte, giorno e notte, per poterlo uccidere; 25 allora
i discepoli lo presero di notte e lo calarono giù dalle mura dentro una cesta.
26 Giunto a Gerusalemme, Saulo cercava di unirsi ai discepoli, ma avevano
tutti paura di lui, non potendo credere che egli fosse un discepolo. 27 Allora
Barnaba lo prese e *lo* condusse dagli apostoli, e raccontò loro come egli,
lungo la strada, aveva visto il Signore che gli aveva parlato, e come a

Damasco aveva parlato con franchezza nel nome di Gesù. 28 Così egli rimase con loro a Gerusalemme, andando e venendo, e parlava con franchezza nel nome del Signore Gesù. 29 Egli parlava anche e discuteva con gli ellenisti; ma essi cercavano di ucciderlo. 30 I fratelli però, venuti a conoscenza *di questo*, lo condussero a Cesarea e *di là* lo mandarono a Tarso. 31 Così le chiese in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria avevano pace ed erano edificate. E, camminando nel timore del Signore e nella consolazione dello Spirito Santo, moltiplicavano.

Guarigione di Enea; risurrezione di Tabitha

32 Or avvenne che, mentre Pietro percorreva tutto *il paese*, venne anche dai santi che abitavano a Lidda. 33 Qui trovò un uomo di nome Enea che già da otto anni giaceva in un letto, perché era paralitico. 34 Pietro gli disse: «Enea, Gesù, il Cristo, ti guarisce; alzati e rifatti il letto». Ed egli subito si alzò. 35 E tutti gli abitanti di Lidda e di Saron lo videro e si convertirono al Signore. 36 Or in Ioppe c'era una discepola di nome Tabitha, che significa Gazzella ella faceva molte buone opere e molte elemosine. 37 Or avvenne in quei giorni che ella si ammalò e morì. Dopo averla lavata, fu posta in una stanza al piano superiore. 38 E, poiché Lidda era vicina a Ioppe, i discepoli, udito che Pietro si trovava là gli mandarono due uomini per pregarlo di venire da loro senza indugio. 39 Pietro dunque si alzò e partì con loro. Appena giunse, lo condussero nella stanza di sopra; tutte le vedove si presentarono a lui piangendo e gli mostrarono tutte le tuniche e le vesti che Gazzella faceva, mentre era con loro. 40 Pietro allora, fatti uscire tutti, si pose in ginocchio e pregò. Poi, rivoltosi al corpo, disse: «Tabitha, alzati!». Ed ella aprì gli occhi e, visto Pietro, si mise a sedere. 41 Egli le diede la mano e l'aiutò ad alzarsi, e, chiamati i santi e le vedove, la presentò *loro* in vita. 42 *La cosa* fu risaputa per tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore. 43 E Pietro, rimase a Ioppe parecchi giorni, in casa di un certo Simone, conciatore di pelli.

Capitolo 10

Il centurione Cornelio

At 10:1 Or vi era in Cesarea un certo uomo di nome Cornelio, centurione della coorte, detta Italica; 2 egli *era un uomo* pio e timorato di Dio con tutta

la sua casa, faceva molte elemosine al popolo e pregava Dio del continuo.
3 Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno, un angelo di
Dio che entrò da lui e gli disse: «Cornelio!». 4 Ed egli, guardandolo fisso e
tutto spaventato, disse: «Che c'è, Signore?». Allora *l'angelo* gli disse: «Le
tue preghiere e le tue elemosine sono salite davanti a Dio, come una
ricordanza; 5 or dunque manda *degli* uomini a Ioppe e fa' chiamare Simone,
soprannominato Pietro. 6 Egli si trova presso un certo Simone, conciatore di
pelli, che ha la casa vicino al mare; egli ti dirà ciò che devi fare». 7 Appena
l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi
domestici e un soldato fidato, di quelli addetti al suo personale servizio,
8 raccontò loro ogni cosa e li mandò a Ioppe. 9 Il giorno seguente, mentre
essi erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro salì sul terrazzo
della casa, verso l'ora sesta per pregare. 10 Or gli venne fame e desiderava
prendere cibo; e mentre quelli *di casa glielo* preparavano, fu rapito in estasi;
11 e vide il cielo aperto e scendere verso di lui un oggetto simile ad un gran
lenzuolo, tenuto ai quattro capi e che veniva calato a terra, 12 dentro il
quale vi erano tutte le specie di quadrupedi, di fiere, di rettili terrestri e di
uccelli del cielo. 13 E una voce gli *disse*: «Pietro, alzati, ammazza e
mangia!». 14 Ma Pietro rispose: «Niente affatto, Signore, poiché io non ho
mai mangiato nulla di impuro e di contaminato». 15 E la voce gli disse per
la seconda volta: «Le cose che Dio ha purificate, tu non farle impure».
16 Or questo avvenne per tre volte; poi l'oggetto fu di nuovo ritirato in
cielo. 17 E, come Pietro si chiedeva perplesso che cosa potesse significare
la visione che aveva avuto, ecco che gli uomini mandati da Cornelio,
informatisi della casa di Simone, si presentarono alla porta. 18 E, chiamato
qualcuno, domandarono se Simone, soprannominato Pietro, si trovasse lì.
19 Mentre Pietro stava riflettendo sulla visione, lo Spirito gli disse: «Ecco,
tre uomini ti cercano. 20 Alzati dunque, scendi e va' con loro senza alcuna
esitazione, perché sono io che li ho mandati». 21 Allora Pietro scese dagli
uomini che gli erano stati mandati da Cornelio e disse loro: «Ecco, sono io
quello che cercate; qual è il motivo per cui siete qui?». 22 Ed essi dissero:
«Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, di cui rende *buona*
testimonianza tutta la nazione dei Giudei, è stato divinamente avvertito da
un santo angelo di farti chiamare in casa sua e di ascoltare ciò che avrai da
dirgli». 23 Allora Pietro li invitò ad entrare e li ospitò; poi, il giorno
seguente andò con loro; e alcuni dei fratelli di Ioppe lo accompagnarono.
24 Il giorno dopo entrarono in Cesarea. Or Cornelio li stava aspettando e

aveva radunato i suoi parenti e i suoi intimi amici. 25 Come Pietro entrava,
Cornelio gli andò incontro, gli si gettò ai piedi e l'adorò. 26 Ma Pietro lo
rialzò, dicendo: «Alzati, sono anch'io un uomo». 27 E, conversando con lui,
entrò e trovò molte persone radunate. 28 Ed egli disse loro: «Voi sapete
come non è lecito a un Giudeo associarsi a uno straniero, o entrare in casa
sua; ma Dio mi ha mostrato di non chiamare nessun uomo impuro o
contaminato. 29 Perciò, appena sono stato invitato a venire, sono venuto
senza obiettare. Ora vi domando: per quale motivo mi avete mandato a
chiamare?». 30 E Cornelio rispose: «Quattro giorni fa avevo digiunato fino
a quest'ora, e all'ora nona pregavo in casa mia, quand'ecco un uomo si
presentò davanti a me in veste risplendente, 31 e disse: "Cornelio, la tua
preghiera è stata esaudita e le tue elemosine sono state ricordate davanti a
Dio. 32 Manda dunque *qualcuno* a Ioppe e fa' chiamare Simone,
soprannominato Pietro; egli si trova in casa di Simone conciatore di pelli,
presso il mare; e, venuto che sarà, egli ti parlerà". 33 Così mandai subito a
chiamarti, e tu hai fatto bene a venire; ora noi siamo tutti qui alla presenza
di Dio per udire tutte le cose che Dio ti ha comandato». 34 Allora Pietro,
aperta la bocca disse: «In verità io comprendo che Dio non usa alcuna
parzialità; 35 ma in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente, gli
è gradito, 36 *secondo* la parola che egli ha dato ai figli d'Israele,
annunziando la pace per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.
37 Voi sapete ciò che è accaduto per tutta la Giudea, cominciando dalla
Galilea, dopo il battesimo che Giovanni predicò: 38 come Dio abbia unto di
Spirito Santo e di potenza Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo
del bene e sanando tutti coloro che erano oppressi dal diavolo, perché Dio
era con lui. 39 E noi siamo testimoni di tutte le cose che egli ha fatto nel
paese dei Giudei e in Gerusalemme; e come essi lo uccisero, appendendolo
a un legno. 40 Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e ha fatto sì che si
manifestasse, 41 non già a tutto il popolo, ma ai testimoni preordinati da
Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui, dopo che è risuscitato
dai morti. 42 Or egli ci ha comandato di predicare al popolo e di
testimoniare che egli è colui che Dio ha costituito giudice dei vivi e dei
morti. 43 A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in
lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome». 44 Mentre Pietro
stava ancora dicendo queste cose, lo Spirito Santo scese su tutti coloro che
udivano la parola. 45 E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con
Pietro, rimasero meravigliati che il dono dello Spirito Santo fosse stato

sparso anche sui gentili, 46 perché li udivano parlare in *altre* lingue e magnificare Dio. Allora Pietro prese a dire: 47 «Può alcuno vietare l'acqua, perché siano battezzati costoro che hanno ricevuto lo Spirito Santo proprio come noi?». 48 Così egli comandò che fossero battezzati nel nome del Signore Gesù. Essi poi lo pregarono di rimanere *con loro* alcuni giorni.

Capitolo 11

Pietro si giustifica davanti alla chiesa per aver fatto battezzare Cornelio

At 11:1 Or gli apostoli e i fratelli che erano in Giudea vennero a sapere che anche i gentili avevano ricevuto la parola di Dio. 2 E, quando Pietro salì a Gerusalemme, quelli che erano circoncisi contendevano con lui, 3 dicendo: «Tu sei entrato in casa di uomini incirconcisi e hai mangiato con loro!». 4 Ma Pietro cominciando dall'inizio, spiegò loro per ordine *come si erano svolti i fatti* dicendo: 5 «Io stavo pregando nella città di Ioppe, *quando* fui rapito in estasi ed ebbi una visione: un oggetto, simile a un gran lenzuolo tenuto per i quattro capi, scendeva come *se fosse* calato giù dal cielo e giunse fino a me. 6 Guardandovi attentamente dentro scorsi e vidi quadrupedi, fiere, rettili della terra e uccelli del cielo. 7 E udii una voce che mi diceva: "Pietro, alzati, ammazza e mangia". 8 Ma io dissi: "Niente affatto, Signore, poiché non mi è mai entrato in bocca nulla di impuro o di contaminato". 9 Ma la voce mi rispose per la seconda volta dal cielo: "Le cose che Dio ha purificato, non farle tu impure". 10 E ciò accadde per tre volte, poi ogni cosa fu di nuovo ritirata in cielo. 11 In quello stesso momento tre uomini, mandati a me da Cesarea, si presentarono alla casa dove mi trovavo. 12 E lo Spirito mi disse di andare con loro, senza avere alcuna esitazione. Or con me vennero anche questi sei fratelli, e *così* entrammo nella casa di quell'uomo. 13 Egli ci raccontò come aveva visto presentarsi un angelo in casa sua e dirgli: "Manda *degli* uomini a Ioppe e fa' chiamare Simone, soprannominato Pietro. 14 Egli ti dirà parole, per mezzo delle quali sarai salvato tu e tutta la tua casa". 15 Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come era sceso al principio su di noi. 16 Mi ricordai allora della parola del Signore che diceva: "Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo". 17 Se dunque Dio ha dato loro lo stesso dono che abbiamo ricevuto noi, che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da

potermi opporre a Dio?». 18 Udite queste cose, essi si calmarono e glorificavano Dio, dicendo: «Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche ai gentili per *ottenere* la vita!».

Il vangelo predicato ai gentili in Antiochia

19 Or coloro che erano stati dispersi a motivo della persecuzione *iniziata* con Stefano, arrivarono fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, annunziando la parola a nessun altro, se non ai soli Giudei. 20 Or alcuni di loro originari di Cipro e di Cirene, arrivati ad Antiochia, iniziarono a parlare ai Greci, annunziando il Signore Gesù. 21 E la mano del Signore era con loro; e un gran numero credette e si convertì al Signore. 22 La notizia *di questo* pervenne agli orecchi della chiesa che *era* in Gerusalemme; ed essi inviarono Barnaba, perché andasse fino ad Antiochia. 23 Quando egli giunse, vista la grazia di Dio, si rallegrò e esortava tutti a rimanere fedeli al Signore con *fermo* proponimento di cuore, 24 perché egli era un uomo dabbene, pieno di Spirito Santo e di fede. E un gran numero di persone fu aggiunto al Signore. 25 Poi Barnaba partì *per andare* a Tarso in cerca di Saulo e, trovatolo, lo condusse ad Antiochia. 26 E per un anno intero essi si radunarono con la chiesa e ammaestrarono un gran numero di gente; e, per la prima volta ad Antiochia, i discepoli furono chiamati Cristiani. 27 In quei giorni, alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiochia. 28 E uno di loro, di nome Agabo, si alzò e per lo Spirito predisse che ci sarebbe *stata* una grande carestia in tutto il mondo; e questa avvenne poi sotto Claudio Cesare. 29 Allora i discepoli, ciascuno secondo le proprie possibilità, decisero di mandare una sovvenzione ai fratelli che abitavano in Giudea. 30 E questo essi fecero, inviando*la* agli anziani per mezzo di Barnaba e di Saulo.

Capitolo 12

Erode fa morire Giacomo; Pietro liberato dal carcere; morte di Erode

At 12:1 Or in quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della chiesa. 2 E fece morire di spada Giacomo, fratello di Giovanni. 3 E, vedendo che *questo* era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro (or erano i giorni degli Azzimi). 4 Dopo averlo arrestato, lo mise in prigione e lo affidò alla custodia di quattro picchetti di quattro soldati ciascuno,

intendendo di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. 5 Ma,
mentre Pietro era custodito nella prigione, continue orazioni a Dio erano
fatte dalla chiesa per lui. 6 Or la notte, prima che Erode lo facesse
comparire in pubblico, Pietro dormiva in mezzo a due soldati, legato con
due catene; e le guardie davanti alla porta custodivano la prigione. 7 Ed
ecco, un angelo del Signore sopraggiunse e una luce risplendette nella cella;
e, percosso il fianco di Pietro, lo svegliò, dicendo: «Alzati in fretta!». E le
catene gli caddero dalle mani. 8 Quindi l'angelo gli disse: «Cingiti e
allacciati i sandali». Ed egli fece così. Poi gli disse: «Avvolgiti nel mantello
e seguimi». 9 E *Pietro*, uscito, lo seguiva senza rendersi conto che ciò che
gli stava accadendo per mezzo dell'angelo fosse vero infatti egli pensava di
avere una visione. 10 Ora, come oltrepassarono il primo e il secondo posto
di guardia, giunsero alla porta di ferro che conduceva in città, ed essa si aprì
da sé davanti a loro, e, usciti percorsero una strada, e all'improvviso l'angelo
lo lasciò. 11 Quando rientrò in sé, Pietro disse: «Ora per certo riconosco che
il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha liberato dalle mani di Erode e
ha resa vana tutta l'attesa del popolo dei Giudei». 12 Quando si rese conto
della situazione, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni,
soprannominato Marco, dove molti fratelli erano radunati e pregavano.
13 Appena Pietro bussò alla porta d'ingresso, una serva di nome Rode si
avvicinò cautamente per ascoltare. 14 E, riconosciuta la voce di Pietro, per
la gioia non aprì la porta, ma corse dentro e annunziò che Pietro stava
davanti all'ingresso. 15 Ma essi le dissero: «Tu vaneggi». Ella però
affermava che era così. E quelli dicevano: «È il suo angelo». 16 Pietro
intanto continuava a bussare. Or essi, avendo aperto, lo videro e
sbigottirono. 17 Ma egli, fatto loro cenno con la mano di tacere, raccontò
loro come il Signore lo aveva fatto uscire dalla prigione. Poi disse: «Riferite
queste cose a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e si recò in un altro luogo.
18 Quando si fece giorno vi fu un gran subbuglio fra i soldati, *perché non
sapevano* cosa fosse avvenuto di Pietro. 19 Ed Erode lo *mandò* a cercare ma
non lo trovò e, dopo avere interrogato le guardie, comandò che fossero
condotte al supplizio. Poi discese dalla Giudea a Cesarea e là si fermò per
un po' di tempo. 20 Or Erode era indignato contro i Tiri e i Sidoni; ma essi
di comune accordo si presentarono a lui e, persuaso Blasto, ciambellano del
re, chiedevano pace perché il loro paese era rifornito di viveri dal*la
liberalità del* re. 21 Nel giorno stabilito Erode, vestito del manto regale e
seduto sul trono, teneva loro un discorso. 22 Il popolo lo acclamava,

dicendo: «Voce di Dio e non di uomo!». 23 In quell'istante un angelo del
Signore lo colpì, perché non aveva dato gloria a Dio; e morì roso dai vermi.
24 Ora la parola di Dio cresceva e si diffondeva. 25 E Barnaba e Saulo,
ultimata la *loro* missione, ritornarono da Gerusalemme ad Antiochia,
avendo preso con loro Giovanni, soprannominato Marco.

Capitolo 13

Barnaba e Saulo, mandati in missione dallo Spirito Santo, predicano in Cipro; il mago Elimas

At 13:1 Or, nella chiesa di Antiochia, vi erano profeti e dottori: Barnaba,
Simeone chiamato Niger, Lucio di Cirene, Manaen, allevato assieme a
Erode il tetrarca, e Saulo. 2 Or, mentre celebravano il servizio al Signore e
digiunavano, lo Spirito Santo disse: «Mettetemi da parte Barnaba e Saulo
per l'opera alla quale li ho chiamati». 3 Allora, dopo aver digiunato e
pregato, imposero loro le mani e li congedarono. 4 Essi dunque, mandati
dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia e di là si imbarcarono per Cipro.
5 Giunti a Salamina, annunziarono la parola di Dio nelle sinagoghe dei
Giudei; or avevano anche Giovanni come aiutante. 6 Poi, attraversata l'isola
fino a Pafo, trovarono *lì* un mago, falso profeta giudeo, di nome Bar–Gesù,
7 che stava col proconsole Sergio Paolo, uomo prudente. Costui, chiamati a
sé Barnaba e Saulo, cercava di ascoltare la parola di Dio, 8 ma Elimas, il
mago (questo infatti è il significato del suo nome) resisteva loro cercando di
allontanare il proconsole dalla fede. 9 Allora Saulo, detto anche Paolo,
ripieno di Spirito Santo, fissando gli occhi su di lui, disse: 10 «O uomo
pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni
giustizia, non la smetterai tu di pervertire le diritte vie del Signore? 11 Ora
dunque, ecco, la mano del Signore *è* su di te, e sarai cieco senza vedere il
sole per un *certo* tempo». Immediatamente caddero su di lui caligine e
tenebre; e andava attorno in cerca di chi lo conducesse per mano. 12 Allora
il proconsole, visto ciò che era accaduto, credette, colpito dalla dottrina del
Signore.

Discorso di Paolo nella sinagoga di Antiochia di Pisidia; opposizione dei Giudei

13 Or Paolo e i suoi compagni salparono da Pafo e arrivarono per via mare
a Perge di Panfilia; ma Giovanni, separatosi da loro ritornò a Gerusalemme.
14 Or essi, proseguendo da Perge, giunsero ad Antiochia di Pisidia; e,
entrati nella sinagoga in giorno di sabato, si sedettero. 15 Dopo la lettura
della legge e dei profeti, i capi della sinagoga mandarono loro a dire:
«Fratelli, se avete qualche parola di esortazione *da rivolgere* al popolo,
ditela». 16 Allora Paolo si alzò e, fatto cenno con la mano, disse: «Israeliti e
voi che temete Dio, ascoltate. 17 Il Dio di questo popolo d'Israele elesse i
nostri padri, e rese grande il popolo durante la *sua* dimora nel paese di
Egitto; poi, con braccio potente, lo fece uscire fuori di là. 18 E, per circa
quarant'anni lo sopportò nel deserto. 19 Poi distrusse sette nazioni nel paese
di Canaan e distribuì ad essi in eredità il loro paese. 20 Dopo di che, per
circa quattrocentocinquant'anni, diede *loro* dei Giudici fino al profeta
Samuele. 21 In seguito essi chiesero un re; e Dio diede loro Saul, figlio di
Kis, un uomo della tribù di Beniamino, per quarant'anni. 22 Poi *Dio* lo
rimosse e suscitò loro come re, Davide, a cui rese testimonianza, dicendo:
"Io trovato Davide, *figlio* di Iesse, uomo secondo il mio cuore, il quale
eseguirà tutti i miei voleri". 23 Dalla sua discendenza Dio, secondo la *sua*
promessa, ha suscitato ad Israele il Salvatore Gesù. 24 Prima della sua
venuta Giovanni predicò un battesimo di ravvedimento a tutto il popolo
d'Israele. 25 E, come Giovanni stava per finire la sua missione, disse: "Chi
pensate voi che io sia? Io non sono *il Cristo*; ma ecco, dopo di me viene
uno, a cui io non sono degno di sciogliere i sandali dei piedi". 26 Fratelli,
figli della progenie di Abrahamo, e quelli fra di voi che temono Dio, a voi è
stata mandata la parola di questa salvezza. 27 Poiché gli abitanti di
Gerusalemme e i loro capi, non avendo riconosciuto questo *Gesù*,
condannandolo, hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni
sabato. 28 E, benché non trovassero *in lui* alcuna colpa *degna* di morte,
richiesero a Pilato che fosse fatto morire. 29 Dopo aver compiuto tutte le
cose che sono scritte di lui egli fu tratto giù dal legno e fu posto in un
sepolcro. 30 Ma Dio lo risuscitò dai morti; 31 ed egli fu visto per molti
giorni da coloro che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, i
quali sono *ora* i suoi testimoni presso il popolo. 32 E noi vi annunziamo la
buona novella della promessa fatta ai padri, 33 *dicendovi*, che Dio l'ha
adempiuta per noi, loro figli, avendo risuscitato Gesù come anche è scritto
nel secondo salmo: "Tu sei il mio Figlio, oggi ti ho generato". 34 E poiché
lo ha risuscitato dai morti per non tornare più nella corruzione, egli ha detto

così: "Io vi darò le fedeli promesse fatte a Davide". 35 Per questo egli dice
anche in un altro *Salmo*: "Tu non permetterai che il tuo Santo veda *la*
corruzione". 36 Or Davide, dopo aver eseguito il consiglio di Dio nella sua
generazione, si addormentò e fu aggiunto ai suoi padri, e vide la corruzione,
37 ma colui che Dio ha risuscitato, non ha visto corruzione. 38 Vi sia
dunque noto, fratelli, che per mezzo di lui vi è annunziato il perdono dei
peccati, 39 e che, mediante lui, chiunque crede è giustificato di tutte le cose,
di cui non avete potuto essere giustificati mediante la legge di Mosè.
40 Guardatevi dunque che non vi accada ciò che è detto nei profeti:
41 "Guardate, o sprezzatori, meravigliatevi e siate consumati, perché io
compio un'opera ai vostri giorni, un'opera che non credereste, se qualcuno
ve *la* raccontasse"». 42 Ora, quando i Giudei furono usciti dalla sinagoga, i
gentili *li* pregarono che il sabato seguente fossero loro proposte le stesse
cose. 43 E, dopo che fu sciolta la riunione molti fra i Giudei e pii proseliti
seguirono Paolo e Barnaba, i quali, parlando loro, li persuasero a
perseverare nella grazia di Dio. 44 Il sabato seguente quasi tutta la città si
radunò per ascoltare la parola di Dio. 45 Ma i Giudei, vedendo la folla,
furono ripieni d'invidia e si opponevano alle cose dette da Paolo,
contraddicendo e bestemmiando. 46 Allora Paolo e Barnaba, parlando con
franchezza, dissero: «Era necessario che fosse annunziata a voi per primi la
parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita
eterna ecco, noi ci rivolgiamo ai gentili. 47 Poiché così ci ha comandato il
Signore: "Io ti ho posto come luce delle genti perché tu porti la salvezza
fino all'estremità della terra"». 48 I gentili, udendo *queste cose*, si
rallegrarono e glorificavano la parola del Signore; e tutti coloro che erano
preordinati alla vita eterna credettero. 49 E la parola del Signore si
diffondeva per tutto il paese. 50 Ma i Giudei istigarono le donne pie di alto
rango e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e
Barnaba, e li scacciarono dai loro confini. 51 Essi allora, scossa la polvere
dai loro piedi contro di loro, si recarono a Iconio. 52 E i discepoli erano
ripieni di gioia di Spirito Santo.

Capitolo 14

Il vangelo predicato a Iconio, a Listra e a Derbe; successi e persecuzioni; ritorno in Antiochia

At 14:1 Or avvenne che *anche* a Iconio essi entrarono nella sinagoga dei
Giudei e parlarono in modo tale che una grande folla di Giudei e di Greci
credette, 2 ma i Giudei increduli sollevarono e inasprirono gli animi dei
gentili contro i fratelli. 3 Essi dunque rimasero *là* molto tempo, parlando
francamente nel Signore, il quale rendeva testimonianza alla parola della
sua grazia, concedendo che segni e prodigi si operassero per mano loro.
4 Or la popolazione della città fu divisa: gli uni parteggiavano per i Giudei
e gli altri per gli apostoli. 5 Ma quando ci fu un tentativo dei gentili e dei
Giudei con i loro capi di maltrattare gli *apostoli* e lapidarli, 6 essi lo
vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaonia, a Listra, a Derbe, e
nella regione circostante, 7 e là continuarono ad evangelizzare. 8 Or a Listra
c'era un uomo paralizzato ai piedi, che stava *sempre* seduto e non aveva mai
camminato, essendo storpio sin dal grembo di sua madre. 9 Costui udì
parlare Paolo che, fissati gli occhi su di lui, e vedendo che egli aveva fede
per essere guarito, 10 disse ad alta voce: «Alzati in piedi». Ed egli saltò su e
si mise a camminare. 11 Quando la folla vide ciò che Paolo aveva fatto,
alzò la voce, dicendo in lingua licaonica: «Gli dèi sono discesi fino a noi, in
forma umana». 12 E chiamavano Barnaba Giove, Paolo Mercurio, perché
era lui che parlava di più. 13 Or il sacerdote di Giove, il cui *tempio* era
all'ingresso della loro città, condusse dei tori con ghirlande alle porte e
voleva offrire un sacrificio assieme alla folla. 14 Ma gli apostoli Barnaba e
Paolo, udito *ciò*, si stracciarono le vesti e si precipitarono in mezzo alla
folla, gridando e dicendo: 15 «Uomini, perché fate queste cose? Anche noi
siamo esseri umani con la vostra stessa natura e vi annunziamo la buona
novella, affinché da queste cose vane vi convertiate al Dio vivente che ha
fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che *sono* in essi. 16 Nelle
generazioni passate egli ha lasciato che tutte le nazioni seguissero le loro
strade; 17 ma non ha lasciato se stesso senza testimonianza, facendo del
bene, dandoci dal cielo piogge e stagioni fruttifere e riempiendo i nostri
cuori di cibo e di gioia». 18 Dicendo queste cose, riuscirono a stento a
trattenere le folle dall'offrire loro un sacrificio. 19 Or sopraggiunsero certi
Giudei da Antiochia e da Iconio; essi, dopo aver persuaso la folla,
lapidarono Paolo e, pensando che fosse morto, lo trascinarono fuori della
città. 20 Ma, essendosi i discepoli radunati intorno a lui, egli si alzò ed entrò
in città; e il giorno seguente partì con Barnaba alla volta di Derbe. 21 E,
dopo aver evangelizzato quella città e fatto molti discepoli, se ne
ritornarono a Listra, a Iconio e ad Antiochia, 22 confermando gli animi dei

discepoli e esortando*li* a perseverare nella fede, e *dicendo* che attraverso
molte afflizioni dobbiamo entrare nel regno di Dio. 23 E dopo aver
designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, avendo pregato e
digiunato, li raccomandarono al Signore nel quale avevano creduto.
24 Attraversata poi la Pisidia, vennero nella Panfilia. 25 E, dopo aver
annunziata la parola a Perge, scesero ad Attalia. 26 Poi di là salparono per
Antiochia da dove erano stati raccomandati alla grazia di Dio per l'opera
che avevano appena compiuta. 27 Giunti là, radunarono la chiesa e
riferirono quante grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro e come
egli aveva aperto ai gentili la porta della fede. 28 E rimasero qui con i
discepoli per parecchio tempo.

Capitolo 15

Questione circa i riti mosaici; assemblea di Gerusalemme e sue decisioni

At 15:1 Or alcuni, discesi dalla Giudea, insegnavano ai fratelli, *dicendo*:
«Se non siete circoncisi secondo il rito di Mosè, non potete essere salvati».
2 Essendo perciò sorta una non piccola controversia e discussione da parte
di Paolo e Barnaba con costoro fu ordinato che Paolo e Barnaba e alcuni
altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e anziani per tale
questione. 3 Essi dunque, scortati per un tratto dalla chiesa, attraversarono
la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei gentili e arrecando
grande gioia a tutti i fratelli. 4 Giunti a Gerusalemme, furono accolti dalla
chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono le grandi cose che Dio
aveva operato per mezzo di loro. 5 Ma alcuni della setta dei farisei che
avevano creduto si alzarono, dicendo: «Bisogna circoncidere i *gentili* e
comandar *loro* di osservare la legge di Mosè». 6 Allora gli apostoli e gli
anziani si radunarono per esaminare questo problema. 7 Ed essendo sorta
una grande disputa, Pietro si alzò in piedi e disse loro: «Fratelli, voi sapete
che già dai primi tempi Dio tra noi scelse *me*, affinché per la mia bocca i
gentili udissero la parola dell'evangelo e credessero. 8 Dio, che conosce i
cuori, ha reso loro testimonianza, dando loro lo Spirito Santo, proprio come
a noi; 9 e non ha fatto alcuna differenza tra noi e loro, avendo purificato i
loro cuori mediante la fede. 10 Ora dunque perché tentate Dio, mettendo sul
collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi abbiamo potuto
portare? 11 Ma noi crediamo di essere salvati mediante la grazia del Signor

Gesù Cristo, e nello stesso modo anche loro». 12 Allora tutta la folla tacque,
e stavano ad ascoltare Barnaba e Paolo, che raccontavano quali segni e
prodigi Dio aveva operato per mezzo loro fra i gentili. 13 Quando essi
tacquero, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltatemi. 14 Simone
ha raccontato come per la prima volta Dio ha visitato i gentili per scegliersi
da quelli un popolo per il suo nome. 15 Con questo si accordano le parole
dei profeti, come è scritto: 16 "Dopo queste cose, io ritornerò e riedificherò
il tabernacolo, di Davide che è caduto, restaurerò le sue rovine e lo
rimetterò in piedi, 17 affinché il resto degli uomini e tutte le genti su cui è
invocato il mio nome cerchino il Signore, dice il Signore che fa tutte queste
cose". 18 A Dio sono note da sempre tutte le opere sue. 19 Perciò io ritengo
che non si dia molestia a quelli che tra i gentili si convertono a Dio, 20 ma
che si scriva loro di astenersi dalle contaminazioni degli idoli, dalla
fornicazione, dalle cose soffocate e dal sangue. 21 Poiché Mosè già dai
tempi antichi ha delle persone che lo predicano per ogni città essendo letto
ogni sabato nelle sinagoghe». 22 Allora parve bene agli apostoli e agli
anziani con tutta la chiesa di mandare ad Antiochia, con Paolo e Barnaba,
degli uomini scelti da loro: Giuda, soprannominato Barsabba, e Sila, uomini
autorevoli tra i fratelli, 23 con una lettera scritta di loro mano che diceva:
«Gli apostoli, gli anziani e i fratelli, ai fratelli fra i gentili che *sono* in
Antiochia Siria e Cilicia, salute. 24 Siccome abbiamo inteso che alcuni
provenienti da noi, ma ai quali non avevamo dato alcun mandato, vi hanno
turbato con parole sconvolgendo le anime vostre, dicendo che bisogna che
siate circoncisi e osserviate la legge, 25 è parso bene a noi, riuniti di
comune accordo, di scegliere alcuni uomini e di mandarli assieme ai nostri
cari Barnaba e Paolo, 26 uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome
del Signor nostro Gesù Cristo. 27 Abbiamo dunque mandato Giuda, e Sila;
anch'essi a voce riferiranno le medesime cose. 28 Infatti è parso bene allo
Spirito Santo e a noi di non imporvi alcun altro peso all'infuori di queste
cose necessarie: 29 che vi asteniate dalle cose sacrificate agli idoli, dal
sangue, dalle cose soffocate e dalla fornicazione, farete bene a guardarvi da
queste cose. State bene». 30 Essi dunque, congedatisi, discesero ad
Antiochia e, riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. 31 E, dopo averla
letta, quelli *di Antiochia* si rallegrarono della consolazione. 32 Or Giuda e
Sila, essendo anch'essi profeti, con molte parole esortarono i fratelli e *li*
confermarono. 33 Dopo essersi trattenuti *là diverso* tempo, furono dai

fratelli rimandati in pace dagli apostoli. 34 Ma parve bene a Sila di restare
là.

Separazione di Paolo da Barnaba

35 Anche Paolo e Barnaba rimasero ad Antiochia, insegnando ed
annunziando con molti altri la parola del Signore. 36 Alcuni giorni dopo,
Paolo disse a Barnaba: «Torniamo *ora* a visitare i nostri fratelli in ogni città
dove abbiamo annunziato la parola del Signore, *per vedere* come stanno».
37 Or Barnaba intendeva prendere con loro Giovanni, detto Marco. 38 Ma
Paolo riteneva che non si dovesse prendere con loro colui che si era
separato da loro in Panfilia, e non era andato con loro all'opera. 39 Ne
nacque allora una tale disputa che si separarono l'uno dall'altro, poi
Barnaba, preso Marco, s'imbarcò per Cipro.

Secondo viaggio missionario di Paolo, con Sila e Timoteo

40 Paolo invece, sceltosi *per compagno* Sila, partì, raccomandato dai fratelli
alla grazia di Dio. 41 E attraversò la Siria e la Cilicia, confermando le
chiese.

Capitolo 16

At 16:1 Or egli giunse a Derbe e a Listra; qui c'era un discepolo, di nome
Timoteo, figlio di una donna giudea credente, ma di padre greco, 2 di cui
rendevano *buona* testimonianza i fratelli di Listra e di Iconio. 3 Paolo volle
che questi andasse con lui; così preso*lo con sé*, lo circoncise a motivo dei
Giudei che erano in quei luoghi, perché tutti sapevano che suo padre era
greco. 4 E, come essi attraversavano le città, ordinavano loro di osservare le
decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani a Gerusalemme. 5 Le chiese
dunque erano fortificate nella fede e crescevano di numero ogni giorno.
6 Mentre attraversavano la Frigia e la regione della Galazia, furono impediti
dallo Spirito Santo di annunziare la parola in Asia. 7 Giunti ai confini della
Misia, essi tentavano di andare in Bitinia, ma lo Spirito non lo permise loro.
8 Così, attraversata la Misia, discesero a Troas.

*La visione su Troas; Paolo passa in Macedonia e predica a Filippi; Lidia;
il carceriere di Filippi*

9 Durante la notte apparve a Paolo una visione. Gli stava davanti un uomo
Macedone, che lo supplicava e diceva: «Passa in Macedonia e soccorrici».
10 Dopo che ebbe visto la visione, cercammo subito di passare in
Macedonia, persuasi che il Signore ci aveva chiamati là per annunziare loro
il vangelo. 11 Perciò, salpando da Troas, ci dirigemmo a Samotracia, e il
giorno seguente a Neapolis, 12 e di là a Filippi, che è la prima città di quella
parte della Macedonia e una colonia *romana*; e restammo in quella città
diversi giorni. 13 Il giorno di sabato andammo fuori città lungo il fiume,
dove era il luogo ordinario *della* preghiera; e, postici a sedere, parlavamo
alle donne che erano *là* radunate. 14 E una donna di nome Lidia,
commerciante di porpora, della città di Tiatira, che adorava Dio, stava ad
ascoltare. E il Signore aprì il suo cuore per dare ascolto alle cose dette da
Paolo. 15 Dopo essere stata battezzata con la sua famiglia, *ci* pregò
dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, entrate e rimanete in casa
mia». E ci costrinse *ad accettare*. 16 Ora, mentre andavamo al *luogo della*
preghiera, ci venne incontro una giovane schiava che aveva uno spirito di
divinazione e che, facendo l'indovina, procurava molto guadagno ai suoi
padroni. 17 Costei, messasi a seguire Paolo e noi, gridava, dicendo: «Questi
uomini sono servi del Dio Altissimo e vi annunziano la via della salvezza».
18 Ed essa fece questo per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e
disse allo spirito: «Io ti comando nel nome di Gesù Cristo di uscire da lei».
E *lo spirito* uscì in quell'istante. 19 Ora i padroni di lei, vedendo che la
speranza del loro guadagno era svanita, presero Paolo e Sila e li
trascinarono sulla piazza del mercato davanti ai magistrati; 20 e, presentatili
ai pretori, dissero: «Questi uomini, che sono Giudei, turbano la nostra città,
21 e predicano usanze, che a noi che siamo Romani, non è lecito di
accettare o di osservare». 22 Allora la folla insorse tutta insieme contro di
loro; e i pretori, strappate loro le vesti, comandarono che fossero frustati.
23 E, dopo averli battuti con molti colpi, *li* gettarono in prigione,
comandando al carceriere di tenerli al sicuro. 24 Questi, ricevuto un tale
ordine, li gettò nella parte più interna della prigione e fissò i loro piedi ai
ceppi. 25 Verso la mezzanotte Paolo e Sila pregavano e cantavano inni a
Dio; e i prigionieri li udivano. 26 Improvvisamente si fece un gran
terremoto tanto che le fondamenta della prigione furono scosse: e in
quell'istante tutte le porte si aprirono e le catene di tutti si sciolsero. 27 Il
carceriere, destatosi e viste le porte della prigione spalancate, trasse fuori la
spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti.

28 Ma Paolo gridò ad alta voce: «Non farti alcun male, perché noi siamo
tutti qui». 29 E, chiesto un lume, egli corse dentro, e tutto tremante si gettò
ai piedi di Paolo e Sila; 30 poi li condusse fuori e disse: «Signori, cosa devo
fare per essere salvato?». 31 Ed essi dissero: «Credi nel Signore Gesù
Cristo, e sarai salvato tu e la casa tua». 32 Poi essi annunziarono la parola
del Signore a lui e a tutti coloro che erano in casa sua. 33 Ed egli li prese in
quella stessa ora della notte e lavò *loro* le piaghe. E lui e tutti i suoi furono
subito battezzati. 34 Condottili quindi in casa sua, apparecchiò *loro* la
tavola e si rallegrava con tutta la sua famiglia di aver creduto in Dio.
35 Fattosi giorno i pretori mandarono i littori a dire *al carceriere*: «Lascia
liberi quegli uomini». 36 E il carceriere riferì a Paolo queste parole: «I
pretori hanno mandato a dire che siate lasciati liberi; quindi uscite e andate
in pace». 37 Ma Paolo disse loro: «Dopo averci pubblicamente battuti senza
essere stati condannati in giudizio, *noi* che siamo *cittadini* romani, ci hanno
gettati in prigione e ora ci fanno uscire di nascosto? No davvero! Vengano
loro stessi a condurci fuori». 38 I littori riferirono queste parole ai pretori;
ed essi, quando udirono che erano *cittadini* romani, ebbero paura. 39 Or essi
vennero e li pregarono *di scusarli* e, condotti*li* fuori, chiesero *loro* di
lasciare la città. 40 Allora essi, usciti di prigione, entrarono in casa di Lidia
e, visti i fratelli, li consolarono; *poi* partirono.

Capitolo 17

Paolo a Tessalonica e a Berea

At 17:1 Or dopo essere passati per Anfipoli e per Apollonia, giunsero a
Tessalonica, dove c'era la sinagoga dei Giudei. 2 E Paolo, secondo il suo
solito, entrò da loro e per tre sabati presentò loro argomenti *tratti* dalle
Scritture, 3 dichiarando e dimostrando *loro*, che era necessario che il Cristo
soffrisse e risuscitasse dai morti, e *dicendo*: «Questo Gesù che vi annunzio
è il Cristo». 4 Alcuni di loro credettero e si unirono a Paolo e Sila, come
pure un gran numero di Greci pii e non poche donne ragguardevoli. 5 Ma i
Giudei che non avevano creduto, mossi da invidia, presero con loro certi
uomini malvagi tra la gente di piazza e, radunata una plebaglia, misero in
subbuglio la città, avendo poi assalita la casa di Giasone, cercavano *Paolo e
Sila* per condurli davanti al popolo. 6 Ma, non avendoli trovati, trascinarono
Giasone e alcuni dei fratelli davanti ai capi della città, gridando: «Quelli che

hanno messo sottosopra il mondo sono venuti anche qua, 7 e Giasone li ha
accolti; tutti costoro agiscono contro gli statuti di Cesare, dicendo che c'è un
altro re, *cioè* Gesù». 8 *Così* misero in agitazione il popolo e i capi della
città, che udivano queste cose. 9 Ma essi, ricevuta una cauzione da Giasone
e dagli altri, li lasciarono andare. 10 Allora i fratelli fecero subito partire di
notte Paolo e Sila per Berea ed essi, appena vi giunsero, entrarono nella
sinagoga dei Giudei. 11 Or costoro erano di sentimenti più nobili di quelli
di Tessalonica e ricevettero la parola con tutta prontezza, esaminando ogni
giorno le Scritture *per vedere* se queste cose stavano così. 12 Così molti di
loro credettero assieme a un non piccolo numero di nobili donne greche e di
uomini. 13 Ma, quando i Giudei di Tessalonica vennero a sapere che la
parola di Dio era stata annunziata da Paolo anche a Berea, andarono pure là,
mettendo in agitazione le folle. 14 Allora i fratelli fecero subito partire
Paolo in direzione del mare, ma Sila e Timoteo rimasero là.

Paolo in Atene; discorso nell'Areopago

15 Quelli che scortavano Paolo lo condussero fino ad Atene; poi, ricevuto
da lui l'incarico *di dire* a Sila e a Timoteo di raggiungerlo quanto prima,
tornarono indietro. 16 Ora, mentre Paolo li aspettava ad Atene, il suo spirito
s'inacerbiva in lui, vedendo la città piena di idoli. 17 Egli dunque discuteva
nella sinagoga con i Giudei e con le persone pie, e ogni giorno sulla piazza
con quelli che incontrava. 18 Con lui discutevano pure alcuni filosofi
epicurei, e stoici. Alcuni dicevano: «Che vuol dire questo cianciatore?». E
gli altri: «Egli pare essere un annunziatore di divinità straniere», perché
annunziava loro Gesù e la risurrezione. 19 Così lo presero e lo condussero
nell'Areopago, dicendo: «Potremmo sapere qual *è* questa nuova dottrina che
tu proponi? 20 Poiché tu rechi cose strane ai nostri orecchi, vogliamo
dunque sapere che cosa significano queste cose». 21 Or tutti gli Ateniesi e i
forestieri che dimoravano *in quella città* non avevano passatempo migliore
che quello di dire o ascoltare qualche novità. 22 Allora Paolo, stando in
piedi in mezzo all'Areopago, disse: «Ateniesi, io vi trovo in ogni cosa fin
troppo religiosi. 23 Poiché, passando in rassegna e osservando gli oggetti
del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: "AL DIO
SCONOSCIUTO". Quello dunque che voi adorate senza conoscerlo, io ve
lo annunzio. 24 Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che *sono* in esso,
essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi fatti da mani

d'uomo, 25 e non è servito dalle mani di uomini *come* se avesse bisogno di
qualcosa, essendo lui che dà a tutti la vita, il fiato e ogni cosa; 26 or egli ha
tratto da uno solo tutte le stirpi degli uomini, perché abitassero sopra tutta la
faccia della terra, avendo determinato le epoche prestabilite e i confini della
loro abitazione, 27 affinché cercassero il Signore, se *mai* riuscissero a
trovarlo *come* a tastoni, benché egli non sia lontano da ognuno di noi.
28 Poiché in lui viviamo, ci muoviamo e siamo, come persino alcuni dei
vostri poeti hanno detto: "Poiché siamo anche sua progenie". 29 Essendo
dunque noi progenie di Dio, non dobbiamo stimare che la deità sia simile
all'oro o all'argento o alla pietra o alla scultura d'arte e d'invenzione umana.
30 Ma ora, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, Dio comanda a tutti gli
uomini e dappertutto che si ravvedano. 31 Poiché egli ha stabilito un giorno
in cui giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo di quell'uomo che egli
ha stabilito; *e ne* ha dato prova a tutti, risuscitandolo dai morti». 32 Quando
sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo beffavano, altri
dicevano: «Su questo *argomento* ti ascolteremo un'altra volta». 33 Così
Paolo uscì di mezzo a loro. 34 Ma alcuni si unirono a lui e credettero fra i
quali anche Dionigi l'areopagita, una donna di nome Damaris e altri con
loro.

Capitolo 18

Paolo a Corinto, e ad Efeso; ritorno a Gerusalemme

At 18:1 Dopo queste cose Paolo partì da Atene e venne a Corinto. 2 E,
trovato un certo Giudeo, di nome Aquila originario del Ponto, venuto di
recente dall'Italia insieme a Priscilla, sua moglie (perché Claudio aveva
ordinato che tutti i Giudei partissero da Roma) si recò da loro. 3 Or siccome
era dello stesso mestiere andò ad abitare con loro e lavorava; per
professione infatti essi erano fabbricanti di tende. 4 Ogni sabato insegnava
nella sinagoga e riusciva a persuadere Giudei e Greci. 5 Quando Sila e
Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo era spinto dallo Spirito a
testimoniare ai Giudei, che Gesù, era il Cristo. 6 Ma poiché essi
contrastavano e bestemmiavano, egli scosse le sue vesti e disse loro: «Il
vostro sangue *ricada* sul vostro capo, io sono libero da ogni colpa; da ora in
poi andrò ai gentili». 7 E allontanatosi di là, entrò in casa di un tale di nome
Giusto, il quale serviva Dio e la cui casa era attigua alla sinagoga. 8 Or

Crispo, capo della sinagoga, credette al Signore con tutta la sua famiglia;
anche molti dei Corinzi, udendo *Paolo*, credevano ed erano battezzati.
9 Una notte il Signore in visione disse a Paolo: «Non temere, ma parla e
non tacere, 10 perché io sono con te e nessuno ti metterà le mani addosso
per farti del male, poiché io ho un grande popolo in questa città». 11 Così
egli rimase *là* un anno e sei mesi, insegnando fra di loro la parola di Dio.
12 Ma, mentre Gallione era proconsole dell'Acaia, i Giudei insorsero *tutti*
d'accordo contro Paolo e lo condussero al tribunale, 13 dicendo: «Costui
persuade la gente a servire Dio, contrariamente a *quanto* la legge *insegna*».
14 Come Paolo stava per aprire la bocca, Gallione disse ai Giudei: «Se si
trattasse di qualche ingiustizia o misfatto, o Giudei, io vi ascolterei
pazientemente, secondo la ragione; 15 ma se sono questioni che riguardano
parole, nomi e la vostra legge, vedetevela voi, perché io non voglio essere
giudice di tali cose». 16 E li scacciò dal tribunale. 17 Allora tutti i Greci
presero Sostene capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale.
Ma Gallione non si curava di queste cose. 18 Ora Paolo, dopo aver
dimorato *là* ancora molti giorni prese commiato dai fratelli e s'imbarcò per
la Siria con Priscilla ed Aquila, essendosi fatto radere il capo a Cencrea,
perché aveva *fatto un* voto. 19 Quando giunse ad Efeso, li lasciò lì. Ma egli
entrò nella sinagoga e si mise a discutere con i Giudei. 20 Questi lo
pregavano di rimanere con loro più a lungo, ma egli non acconsentì; 21 ma
si congedò da loro, dicendo: «Devo proprio passare la prossima festa a
Gerusalemme, ma ritornerò di nuovo da voi, se piace a Dio». Così partì via
mare da Efeso. 22 Sbarcato a Cesarea, salì *a Gerusalemme*; e, dopo aver
salutato la chiesa, scese ad Antiochia. 23 Dopo aver trascorso *là* un po' di
tempo, ripartì percorrendo successivamente le regioni della Galazia e della
Frigia, confermando *nella fede* tutti i discepoli.

Apollo ad Efeso e a Corinto

24 Or un Giudeo, *di* nome Apollo, nativo di Alessandria uomo eloquente *e*
ferrato nelle Scritture, arrivò ad Efeso. 25 Costui era ammaestrato nella via
del Signore e fervente di spirito, parlava e insegnava diligentemente le cose
del Signore, ma conosceva soltanto il battesimo di Giovanni. 26 Egli
cominciò a parlare francamente nella sinagoga. Ma, quando Aquila e
Priscilla l'udirono, lo presero con loro e gli esposero più a fondo la via di
Dio. 27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli *lo* incoraggiarono e

scrissero ai discepoli che l'accogliessero. Giunto colà, egli fu di grande aiuto a coloro che avevano creduto mediante la grazia. 28 Egli infatti confutava con grande vigore i Giudei pubblicamente, dimostrando per mezzo delle Scritture che Gesù è il Cristo.

Capitolo 19

Terzo viaggio missionario di Paolo; l'evangelo predicato ad Efeso; tumulto suscitato da Demetrio

At 19:1 Ora, mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le località più alte *del paese*, giunse ad Efeso e, trovati *là* alcuni discepoli, disse loro:
2 «Avete ricevuto lo Spirito Santo, quando avete creduto?». Quelli gli risposero: «Non abbiamo neppure udito che vi sia uno Spirito Santo». 3 E disse loro: «Con quale *battesimo* dunque siete stati battezzati?». Essi risposero: «Col battesimo di Giovanni». 4 Allora Paolo disse: «Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento dicendo al popolo che dovevano credere in colui che veniva dopo di lui, *cioè* in Cristo Gesù». 5 Udito *questo*, furono battezzati nel nome del Signore Gesù. 6 E, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro e parlavano in *altre* lingue e profetizzavano. 7 Or erano in tutto circa dodici uomini. 8 Poi egli entrò nella sinagoga e parlò con franchezza per tre mesi, discutendo e persuadendo sulle cose *appartenenti* al regno di Dio. 9 Ma poiché alcuni si indurivano e persistevano nell'incredulità, parlando male della via in presenza della folla, *egli*, ritiratosi da loro, separò i discepoli e continuò a discutere ogni giorno nella scuola di un certo Tiranno. 10 E questo durò per due anni di modo che tutti gli abitanti dell'Asia, Giudei e Greci, udirono la parola del Signore Gesù. 11 E Dio faceva prodigi straordinari per le mani di Paolo, 12 al punto che si portavano sui malati degli asciugatoi e dei grembiuli *che erano stati* sul suo corpo, e le malattie si allontanavano da loro e gli spiriti maligni uscivano da loro. 13 Or alcuni itineranti esorcisti Giudei tentarono di invocare il nome del Signore Gesù su coloro che avevano gli spiriti maligni, dicendo: «Vi scongiuriamo per Gesù, che Paolo predica!». 14 E quelli che facevano questo erano sette figli di *un certo* Sceva, *un* capo sacerdote giudeo. 15 Ma lo spirito maligno rispose e disse: «Io conosco Gesù e so *chi è* Paolo, ma voi chi siete?». 16 Quindi l'uomo che aveva lo spirito maligno si avventò su di loro e, sopraffattili, fece loro

tal violenza che fuggirono da quella casa, nudi e feriti. 17 Or questo fu
risaputo da tutti i Giudei e Greci che abitavano ad Efeso, e furono tutti presi
da paura, e il nome del Signore Gesù era magnificato. 18 E molti di coloro
che avevano creduto venivano a confessare, e a dichiarare le cose che
avevano fatto. 19 Molti di coloro che avevano esercitato le arti occulte
radunarono assieme i libri e li arsero in presenza di tutti, e, calcolatone il
prezzo, si trovò che ammontava a cinquantamila pezzi d'argento. 20 Così la
parola di Dio cresceva potentemente e si affermava. 21 Dopo questi
avvenimenti. Paolo si mise nell'animo di andare a Gerusalemme passando
per la Macedonia e per l'Acaia, e diceva: «Dopo essere stato lì, bisogna che
io veda anche Roma». 22 Mandati allora in Macedonia due dei suoi
collaboratori, *cioè* Timoteo ed Erasto, egli si trattenne ancora *qualche*
tempo in Asia. 23 Or in quel tempo nacque un grande tumulto in merito alla
Via, 24 perché un tale di nome Demetrio, orafo, che faceva dei templi di
Diana in argento, procurava non poco guadagno agli artigiani. 25 Costui li
radunò insieme ai lavoratori *che avevano* un'attività affine, e disse:
«Uomini, voi sapete che il nostro guadagno proviene da questa attività.
26 Or voi vedete e udite che questo Paolo ha persuaso e sviato un gran
numero di gente non solo in Efeso, ma in quasi tutta l'Asia, dicendo che non
sono dèi quelli costruiti da mano d'uomo. 27 Non solo c'è pericolo per noi
che quest'arte particolare venga discreditata, ma che anche il tempio della
grande dea Diana non conti più nulla, e che venga spogliata della sua
grandezza colei che tutta l'Asia, anzi tutto il mondo, adora». 28 All'udire
queste cose, essi si accesero di sdegno e gridarono, dicendo: «Grande *è* la
Diana degli Efesini». 29 E tutta la città fu ripiena di confusione; e,
trascinando con forza Gaio e Aristarco, Macedoni, compagni di viaggio di
Paolo, corsero *tutti* d'accordo al teatro. 30 Or Paolo voleva presentarsi al
popolo, ma i discepoli non glielo permisero. 31 Anche alcuni Asiarchi, che
gli erano amici, mandarono a pregarlo di non presentarsi al teatro.
32 Intanto gli uni gridavano una cosa, gli altri un'altra, tanto che l'adunanza
era confusa e i più non sapevano per quale ragione si fossero radunati.
33 Allora fu fatto uscire dalla folla Alessandro, spinto avanti dai Giudei. E
Alessandro, fatto cenno con la mano, voleva parlare in sua difesa al popolo.
34 Ma, quando si resero conto che egli era Giudeo, si misero tutti a gridare
a una sola voce per quasi due ore: «Grande è la Diana degli Efesini».
35 Dopo aver calmato la folla, il cancelliere disse: «Efesini, chi è mai
quell'uomo che non sappia che la città degli Efesini è la custode del tempio

della grande dea Diana e della *sua immagine* caduta da Giove? 36 Poiché dunque queste cose sono incontestabili, voi dovete restare calmi e non fare nulla di sconsiderato. 37 Infatti avete condotto *qui* questi uomini, che non sono né sacrileghi né bestemmiatori della vostra dea. 38 Se dunque Demetrio e gli artigiani che *sono* con lui hanno qualcosa contro qualcuno, i tribunali sono aperti e vi sono i proconsoli; presenti ognuno le sue accuse. 39 Se poi avete qualche altra richiesta da fare, *ciò* si risolverà nell'ordinaria assemblea. 40 Noi infatti corriamo il rischio di essere accusati di sedizione per l'accaduto di oggi, non essendovi ragione alcuna con cui giustificare questo assembramento». 41 E, dette queste cose, sciolse l'adunanza.

Capitolo 20

Paolo visita nuovamente la Macedonia e la Grecia; poi torna in Asia

At 20:1 Dopo che fu cessato il tumulto, Paolo chiamò a sé i discepoli, li abbracciò e partì per andare in Macedonia. 2 E, dopo aver attraversato quelle regioni e aver dato loro molte esortazioni, si recò in Grecia. 3 Dopo aver trascorso colà tre mesi, poiché i Giudei avevano ordito un complotto mentre egli stava salpando per la Siria, decise di far ritorno passando per la Macedonia. 4 Or l'accompagnarono fino in Asia Sopatro di Berea, Aristarco e Secondo di Tessalonica, Gaio di Derbe e Timoteo, e Tichico e Trofimo, oriundi dell'Asia. 5 Costoro, partiti prima di noi, ci aspettarono a Troas. 6 Ma noi partimmo da Filippi dopo i giorni degli Azzimi e in cinque giorni li raggiungemmo a Troas, dove dimorammo sette giorni. 7 Il primo *giorno* della settimana, essendosi i discepoli radunati per rompere il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, conversava con loro, e protrasse il discorso fino a mezzanotte. 8 Or nella sala, dove eravamo radunati, vi erano molte lampade. 9 Un giovane di nome Eutico, che era seduto sul *davanzale della* finestra, fu colto da un sonno profondo; e, mentre Paolo tirava il *suo* discorso a lungo, preso dal sonno, cadde dal terzo piano e fu raccolto morto. 10 Ma Paolo, sceso giù, si gettò su di lui, l'abbracciò e disse: «Non vi turbate, perché l'anima sua è in lui». 11 Quindi risalì, spezzò il pane *con loro* e mangiò, e dopo aver parlato a lungo fino all'alba, partì. 12 Intanto ricondussero il ragazzo vivo, per cui furono oltremodo consolati. 13 Noi invece, che ci eravamo già imbarcati, navigammo verso Asso, dove avevamo intenzione di riprendere a bordo Paolo, perché aveva stabilito

così, volendo egli fare *quel* viaggio via terra. 14 Quando ci raggiunse ad
Asso, lo prendemmo *con noi* e arrivammo a Mitilene. 15 Salpammo di là e
arrivammo il *giorno* seguente di fronte a Chio; *l'indomani* raggiungemmo
Samo e, dopo una sosta a Trogillio, il giorno dopo giungemmo a Mileto.
16 Paolo infatti aveva deliberato di navigare senza fermarsi a Efeso per
evitare di perdere tempo in Asia, perché aveva fretta di trovarsi, se
possibile, a Gerusalemme il giorno di Pentecoste.

Discorso di Paolo agli anziani di Efeso

17 Da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli anziani della chiesa.
18 Quando giunsero da lui, egli disse loro: «Voi sapete dal primo giorno che
entrai in Asia come ho vissuto tra di voi per tutto questo tempo,
19 servendo il Signore in tutta umiltà con molte lacrime e prove che mi
sono avvenute per le insidie dei Giudei; 20 e come io non mi sono astenuto
di annunziarvi e insegnarvi in pubblico e per le case nessuna di quelle cose
che sono giovevoli, 21 dichiarando solennemente ai Giudei e ai Greci la
necessità della conversione a Dio e della fede nel Signor nostro Gesù
Cristo. 22 Ed ora, ecco, spinto dallo Spirito, vado a Gerusalemme, non
sapendo le cose che là mi accadranno, 23 se non *ciò* che lo Spirito Santo mi
attesta in ogni città, dicendo che mi aspettano legami e tribolazioni. 24 Ma
io non ne tengo alcun conto e la mia propria vita non mi è cara, *pur di*
terminare con gioia il mio corso e il ministero che ho ricevuto dal Signore
Gesù, *che è* di testimoniare pienamente l'evangelo della grazia di Dio.
25 Ecco, ora so che voi tutti, fra i quali sono andato e venuto predicando il
regno di Dio, non vedrete più la mia faccia. 26 Perciò oggi vi dichiaro di
essere puro del sangue di tutti; 27 poiché io non mi sono tratto indietro
dall'annunziarvi tutto il consiglio di Dio. 28 Badate dunque a voi stessi e a
tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per
pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata col proprio sangue. 29 Infatti
io so che dopo la mia partenza, entreranno in mezzo a voi dei lupi rapaci, i
quali non risparmieranno il gregge, 30 e che tra voi stessi sorgeranno degli
uomini che proporranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli.
31 Perciò vegliate, ricordandovi che per lo spazio di tre anni, giorno e notte,
non ho mai cessato di ammonire ciascuno con lacrime. 32 Ed ora, fratelli, io
vi raccomando a Dio e alla parola della sua grazia, che è in grado di
edificarvi e di darvi l'eredità in mezzo a tutti i santificati. 33 Io non ho

desiderato né l'argento, né l'oro, né il vestito di alcuno. 34 E voi stessi
sapete che queste mani hanno provveduto ai bisogni miei e di quelli che
erano con me. 35 In ogni cosa vi ho mostrato che affaticandosi in questo
mondo ci conviene sostenere gli infermi e ricordarsi delle parole del
Signore Gesù, il quale disse: "C'è maggior felicità nel dare che nel
ricevere!"». 36 E, quando ebbe dette queste cose, si inginocchiò e pregò con
tutti loro. 37 Allora tutti scoppiarono in un gran pianto e, gettatisi al collo di
Paolo, lo baciavano, 38 dolenti soprattutto per la parola che aveva detto, che
non vedrebbero più la sua faccia. Poi l'accompagnarono alla nave.

Capitolo 21

Paolo, tornato a Gerusalemme e arrestato nel tempio

At 21:1 Dopo esserci separati da loro, salpammo e, puntando diritto,
arrivammo a Cos, il *giorno* seguente a Rodi, e di là a Patara. 2 Trovata *qui*
una nave diretta in Fenicia, ci imbarcammo e salpammo. 3 Avvistata Cipro
e lasciatala a sinistra, proseguimmo per la Siria e approdammo a Tiro,
perché qui si doveva scaricare la nave. 4 Trovati *i* discepoli, ci trattenemmo
sette giorni; mossi dallo Spirito, essi dicevano a Paolo di non salire a
Gerusalemme. 5 Ma al termine del nostro soggiorno, partimmo e ci
mettemmo in cammino, accompagnati da tutti, con le mogli e figli, fin fuori
della città; e, postici in ginocchio sul lido, pregammo. 6 Poi, dopo esserci
scambiati i saluti, montammo sulla nave, mentre quelli se ne tornarono alle
loro case. 7 Terminata la navigazione, da Tiro arrivammo a Tolemaide e,
salutati i fratelli, ci trattenemmo un giorno con loro. 8 Ripartiti il *giorno*
seguente, noi che eravamo compagni di Paolo, arrivammo a Cesarea e,
entrati in casa di Filippo l'evangelista che era *uno* dei sette, restammo
presso di lui. 9 Or egli aveva quattro figlie vergini, che profetizzavano.
10 E, restando noi *lì* molti giorni, un certo profeta di nome Agabo, scese
dalla Giudea. 11 Venuto da noi, egli prese la cintura di Paolo, si legò mani e
piedi, e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: Così legheranno i Giudei a
Gerusalemme l'uomo a cui appartiene questa cintura e lo consegneranno
nelle mani dei gentili». 12 All'udire queste cose, noi e quelli del luogo lo
pregavamo di non salire a Gerusalemme. 13 Ma Paolo rispose: «Che fate
voi, piangendo e spezzandomi il cuore? Poiché io sono pronto non solo ad
essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore

Gesù». 14 E siccome non c'era modo di persuaderlo, ci rassegnammo
dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore». 15 Dopo quei giorni, preparate
le nostre cose, salimmo a Gerusalemme. 16 Con noi vennero anche *alcuni*
discepoli di Cesarea e condussero con loro un certo Mnasone, nativo di
Cipro, un vecchio discepolo, presso il quale dovevamo alloggiare. 17 Al
nostro arrivo a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero lietamente. 18 Il giorno
seguente Paolo si recò con noi da Giacomo, e tutti gli anziani erano
presenti. 19 Dopo averli salutati, *Paolo* raccontò loro, ad una ad una, le cose
che il Signore aveva operato fra i gentili per mezzo del suo ministero. 20 Ed
essi, udito ciò, glorificavano Dio, poi dissero a Paolo: «Fratello, tu vedi
quante migliaia di Giudei vi sono che hanno creduto; e tutti sono zelanti
della legge. 21 Or sono stati informati a tuo riguardo che tu insegni a tutti i
Giudei che *vivono* fra i gentili di distaccarsi da Mosè, dicendo di non
circoncidere i figli e di non seguire più le usanze giudaiche. 22 Or dunque,
che si deve *fare*? È inevitabile che la folla si raduni, perché sapranno che tu
sei venuto. 23 Fa' dunque quanto ti diciamo: noi abbiamo quattro uomini,
che hanno fatto un voto; 24 prendili con te, purificati con loro, e paga per
loro, perché si possano radere il capo; così tutti sapranno che non c'è nulla
di vero in quelle cose di cui sono stati informati intorno a te, ma che anche
tu sei disciplinato e osservi la legge. 25 Ma per quanto riguarda i gentili che
hanno creduto, noi abbiamo loro scritto, avendo stabilito che non osservino
alcuna cosa del genere, ma che si guardino unicamente dalle cose
sacrificate agli idoli, dal sangue, dalle cose soffocate e dalla fornicazione».
26 Allora Paolo, il giorno seguente, prese con sé quegli uomini e, dopo
essersi purificato con loro, entrò nel tempio dichiarando di voler portare a
compimento i giorni della purificazione, quando sarebbe stata presentata
l'offerta per ciascun di loro. 27 Ma, come i sette giorni stavano per
compiersi i Giudei dell'Asia, vedendolo nel tempio, sollevarono tutta la
folla e gli misero le mani addosso, 28 gridando: «Uomini d'Israele, venite in
aiuto! Costui è l'uomo che insegna a tutti *e* dappertutto *una dottrina che* è
contro il popolo, contro la legge e contro questo luogo; oltre a ciò, ha pure
condotto dei Greci nel tempio e ha contaminato questo santo luogo».
29 Infatti avevano in precedenza visto Trofimo di Efeso in città con Paolo, e
pensavano che egli lo avesse condotto nel tempio. 30 E tutta la città fu in
subbuglio, e ci fu un accorrere di gente; e, preso Paolo, lo trascinarono fuori
del tempio e subito furono serrate le porte. 31 Ora, mentre essi cercavano di
ucciderlo, al tribuno della coorte giunse la notizia che tutta Gerusalemme

era sottosopra. 32 Immediatamente egli, presi dei soldati e dei centurioni,
corse verso di loro. E questi, visto il tribuno e i soldati, smisero di battere
Paolo. 33 Allora il tribuno, avvicinatosi, lo prese e comandò che fosse
legato con due catene, poi domandò chi fosse e che cosa avesse fatto.
34 Tra la folla gli uni gridavano una cosa e gli altri un'altra; non potendo
perciò sapere nulla di certo per il tumulto, comandò che fosse condotto
nella fortezza. 35 Quando arrivò alla gradinata, egli dovette essere portato
dai soldati per la violenza della folla, 36 perché la massa del popolo lo
seguiva, gridando: «A morte». 37 Mentre Paolo stava per essere introdotto
nella fortezza, disse al tribuno: «Mi è lecito dirti qualcosa?». Quegli
rispose: «Sai il greco? 38 Non sei tu quell'Egiziano che tempo fa insorse e
condusse nel deserto quei quattromila briganti?». 39 Ma Paolo disse: «Io
sono un Giudeo di Tarso, cittadino di quella non oscura città di Cilicia; or ti
prego di lasciarmi parlare al popolo». 40 Avendoglielo permesso, Paolo,
stando in piedi sopra la gradinata, fece cenno con la mano al popolo. E,
fattosi un gran silenzio, parlò in lingua ebraica dicendo:

Capitolo 22

Discorso di Paolo in sua difesa, davanti al popolo

At 22:1 «Fratelli e padri, ascoltate ciò che ora vi dico a mia difesa».
2 Nell'udire che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancor più silenzio. Poi
disse: 3 «In verità io sono un Giudeo, nato in Tarso di Cilicia e allevato in
questa città ai piedi di Gamaliele, educato nella rigorosa osservanza della
legge dei padri, pieno di zelo di Dio, come oggi lo siete voi tutti; 4 io ho
perseguitato fino alla morte questa Via, legando e mettendo in prigione
uomini e donne, 5 come mi sono testimoni il sommo sacerdote e tutto il
sinedrio, degli anziani, dai quali avendo anche ricevuto lettere per i fratelli,
mi recavo a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli
che erano là, perché fossero puniti. 6 Or avvenne che, mentre io ero in
cammino e mi avvicinavo a Damasco, intorno a mezzogiorno,
all'improvviso una gran luce dal cielo mi folgorò d'intorno. 7 Ed io caddi a
terra e udii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?".
8 Io risposi: "Chi sei, Signore?". Egli mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno,
che tu perseguiti". 9 Or quelli che erano con me videro sì la luce e furono
spaventati, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. 10 Io dissi:

"Signore, che devo fare?". Il Signore mi disse: "Alzati e va' a Damasco, là ti
sarà annunziato tutto quello che ti è ordinato di fare". 11 Ora, siccome io
non vedevo nulla per lo splendore di quella luce, fui condotto per mano da
quelli che erano con me; e *così* entrai a Damasco. 12 Or un certo Anania,
uomo pio secondo la legge, di cui tutti i Giudei che abitavano *a Damasco*
rendevano *buona* testimonianza, 13 venne da me e, stando*mi* vicino, mi
disse: "Fratello Saulo, ricupera la vista". In quell'istante io ricuperai la vista
e lo guardai. 14 Poi aggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha preordinato a
conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e a udire una voce dalla sua
bocca. 15 Perché tu gli devi essere testimone presso tutti gli uomini delle
cose che hai visto e udito. 16 Ed ora che aspetti? Alzati e sii battezzato e
lavato dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore". 17 Or avvenne che,
quando ritornai a Gerusalemme e stavo pregando nel tempio, fui rapito in
estasi, 18 e vidi il *Signore* che mi diceva: "Affrettati ed esci presto da
Gerusalemme, perché essi non riceveranno la tua testimonianza intorno a
me". 19 Allora io dissi: "Signore, loro stessi sanno che incarceravo e
battevo da una sinagoga all'altra quelli che credevano in te; 20 quando si
versava il sangue di Stefano, tuo martire, anch'io ero presente, acconsentivo
alla sua morte e custodivo le vesti di coloro che lo uccidevano". 21 Ma egli
mi disse: "Va', perché io ti manderò lontano tra i gentili"». 22 Essi lo
ascoltarono fino a questo punto; poi alzarono la voce, dicendo: «Togli dal
mondo un tale uomo, perché non è degno di vivere!». 23 Siccome essi
gridavano, gettando via le *loro* vesti e lanciando polvere in aria, 24 il
tribuno comandò che *Paolo* fosse condotto nella fortezza, ordinando di
interrogarlo a colpi di flagelli al fine di sapere per quale motivo gridavano
così contro di lui. 25 Ma, quando lo ebbero disteso con le cinghie, Paolo
disse al centurione che era presente: «Vi è lecito flagellare un cittadino
romano, non *ancora* condannato?». 26 Udito questo, il centurione andò a
riferirlo al tribuno, dicendo: «Che cosa stai facendo? Quest'uomo è un
cittadino romano!». 27 Il tribuno allora si recò da *Paolo* e gli chiese:
«Dimmi, sei tu un *cittadino* romano?». Egli disse: «Sì, lo sono». 28 Il
tribuno rispose: «Io ho acquistata questa cittadinanza mediante una grande
somma *di denaro*». Paolo disse: «Io invece l'ho di nascita». 29 Allora quelli
che lo dovevano interrogare si allontanarono subito da lui; e lo stesso
tribuno, avendo saputo che egli era *cittadino* romano, ebbe paura perché lo
aveva fatto legare.

Paolo davanti al sinedrio

30 Or il giorno seguente, volendo sapere con certezza il motivo per cui egli era accusato dai Giudei, lo sciolse dai legami e ordinò ai capi dei sacerdoti e a tutto il sinedrio di venire. Poi, condotto giù Paolo, lo presentò davanti a loro.

Capitolo 23

At 23:1 Paolo, fissati gli occhi sul sinedrio, disse: «Fratelli, fino a questo giorno, io mi sono comportato davanti a Dio in perfetta buona coscienza».
2 *A questo dire* il sommo sacerdote Anania ordinò a quelli che gli erano accanto di percuoterlo sulla bocca. 3 Allora Paolo gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato. Tu siedi per giudicarmi secondo la legge e, violando la legge, ordini che io sia percosso». 4 Or quelli che erano presenti dissero: «Insulti tu il sommo sacerdote di Dio?». 5 Paolo rispose: «Non sapevo, fratelli, che egli fosse sommo sacerdote, perché sta scritto: "Tu non dirai male del principe del tuo popolo"». 6 Paolo quindi, sapendo che una parte *dei presenti* era *composta* di sadducei e l'altra di farisei, gridò a *quelli del* sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei, è a motivo della speranza e della risurrezione dei morti che vengo giudicato». 7 Appena egli disse questo, nacque un dissenso fra i farisei e i sadducei, e l'assemblea si divise; 8 infatti i sadducei dicono che non vi è risurrezione né angelo, né spirito, mentre i farisei affermano l'una e l'altra *cosa*. 9 Si fece allora un grande clamore. Gli scribi del partito dei farisei, alzatisi, protestavano con forza e dicevano: «Noi non troviamo nulla di male in quest'uomo; e se uno spirito o un angelo gli avesse parlato? Non combattiamo contro Dio».
10 Ora siccome il dissenso andava aumentando, il tribuno, per timore che Paolo fosse fatto a pezzi da loro, ordinò ai soldati di scendere e di portarlo via dal loro mezzo, e di ricondurlo nella fortezza. 11 La notte seguente, il Signore si presentò a lui e disse: «Paolo, coraggio, perché come tu hai reso testimonianza di me in Gerusalemme, così bisogna che tu la renda anche a Roma».

Congiura dei Giudei contro Paolo; egli è inviato a Cesarea

12 Quando fu giorno, certi Giudei tramarono una congiura obbligandosi con giuramento esecratorio a non mangiare né bere, finché non avessero ucciso

Paolo. 13 Erano più di quaranta quelli che avevano fatto questa congiura.
14 Essi si presentarono ai capi dei sacerdoti e agli anziani e dissero: «Noi ci
siamo impegnati con giuramento di non assaggiare alcuna cosa, finché non
abbiamo ucciso Paolo. 15 Or dunque voi con il sinedrio fate una petizione
al tribuno perché domani ve lo riconduca, come se voleste indagare più a
fondo sul suo caso, e noi, prima che si avvicini, saremo pronti ad
ucciderlo». 16 Ma il figlio della sorella di Paolo, venuto a conoscenza
dell'agguato corse alla fortezza e, entrato, lo riferì a Paolo. 17 Allora Paolo,
chiamato a sé uno dei centurioni, disse: «Conduci questo giovane dal
tribuno, perché ha qualcosa da comunicargli». 18 Egli dunque lo prese, lo
condusse dal tribuno e disse: «Paolo, quel prigioniero, mi ha chiamato e mi
ha pregato di condurti questo giovane, che ha qualcosa da dirti». 19 Allora
il tribuno, presolo per mano, lo condusse in disparte e domandò: «Che cosa
hai da riferirmi?». 20 Egli disse: «I Giudei si sono accordati per chiederti
che domani tu conduca Paolo giù nel sinedrio, come se volessero
investigare più a fondo il suo caso. 21 Perciò tu non dar loro ascolto, perché
più di quaranta uomini di loro, stanno in agguato per *prender*lo, essendosi
impegnati con un voto di non mangiare né bere, finché non l'abbiano
ucciso; ed ora sono pronti, aspettando che tu lo permetta loro». 22 Il tribuno
dunque licenziò il giovane, ordinandogli di non palesare ad alcuno che gli
avesse fatto sapere queste cose. 23 Poi, chiamati due centurioni, disse *loro*:
«Tenete pronti fin dalle ore tre della notte duecento soldati, settanta
cavalieri e duecento lancieri, per andare fino a Cesare». 24 *Disse loro
ancora* di tenere pronte delle cavalcature per farvi montare su Paolo e
condurlo sano e salvo dal governatore Felice. 25 Egli scrisse *pure* una
lettera di questo tenore: 26 «Claudio Lisia, all'eccellentissimo governatore
Felice, salute. 27 Quest'uomo era stato preso dai Giudei e stava per essere
da loro ucciso, quando io sopraggiunsi con i soldati e lo liberai, avendo
inteso che era *cittadino* romano. 28 Volendo poi sapere la colpa di cui
l'accusavano, l'ho condotto nel loro sinedrio. 29 Ho *così* trovato che era
accusato per questioni relative alla loro legge e che non c'era in lui alcuna
colpa degna di morte né di prigione. 30 Quando poi mi fu riferito
dell'agguato che i Giudei tendevano a quest'uomo, te l'ho subito mandato,
ordinando pure ai *suoi* accusatori di esporre davanti a te le rimostranze *che
hanno* contro di lui. Sta' bene!». 31 I soldati dunque, secondo ch'era stato
loro ordinato, presero in consegna Paolo e lo condussero di notte ad
Antipàdride. 32 IL giorno seguente, lasciato ai cavalieri il compito di

andare con lui, ritornarono alla fortezza. 33 Quelli giunti a Cesarea e consegnata la lettera al governatore, gli presentarono anche Paolo. 34 Dopo aver letto *la lettera*, il governatore domandò a Paolo di quale provincia fosse; e, saputo che era della Cilicia, 35 gli disse: «Io ti ascolterò quando saranno arrivati anche i tuoi accusatori». E ordinò che fosse custodito nel palazzo di Erode.

Capitolo 24

Paolo davanti al tribunale del governatore Felice

At 24:1 Ora, cinque giorni dopo, arrivò il sommo sacerdote Anania insieme con gli anziani, e con un oratore, un certo Tertullo, essi comparvero davanti al governatore per accusare Paolo. 2 Quando *Paolo* fu chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo, dicendo: 3 «Eccellentissimo Felice, noi riconosciamo in tutto e per tutto e con profonda gratitudine che la pace che godiamo e le vantaggiose riforme attuate per questa nazione sono opera delle tue previdenti misure. 4 Ma per non importunarti più a lungo, ti prego nella tua benevolenza di darci brevemente ascolto. 5 Noi abbiamo trovato *che* quest'uomo *è* una peste e suscita sedizioni fra tutti i Giudei che *sono* nel mondo, ed è capo della setta dei Nazareni. 6 Egli ha perfino tentato di profanare il tempio; *per questo* noi l'abbiamo preso e lo volevamo giudicare secondo la nostra legge. 7 Ma, sopraggiungendo il tribuno Lisia, lo ha tolto a forza dalle nostre mani, 8 ordinando ai suoi accusatori di venire da te, esaminandolo, potrai tu stesso sapere da lui *la verità* su tutte le cose di cui l'accusiamo». 9 I Giudei si associarono anch'essi *nelle accuse*, affermando che le cose stavano così. 10 Allora Paolo, dopo che il governatore gli fece cenno di parlare, rispose: «Sapendo che da molti anni tu sei giudice di questa nazione, con più coraggio parlo a mia difesa. 11 Non più di dodici giorni fa come tu puoi verificare, io salii a Gerusalemme per adorare. 12 Or essi non mi hanno trovato nel tempio a disputare con alcuno, o a incitare la folla né nelle sinagoghe né per la città; 13 né possono provare le cose delle quali ora mi accusano. 14 Ma questo ti confesso che, secondo la Via che essi chiamano setta io servo così il Dio dei padri, credendo a tutte le cose che sono scritte nella legge e nei profeti, 15 avendo in Dio la speranza, che anch'essi condividono, che vi sarà una risurrezione dei morti, tanto dei giusti che degli ingiusti. 16 Per questo io mi sforzo di avere continuamente

una coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini. 17 Ora,
dopo molti anni, io sono venuto a portare elemosine e offerte alla mia
nazione. 18 Mentre facevo questo, essi mi hanno trovato purificato nel
tempio, senza alcun assembramento o tumulto. 19 Ma *vi erano* alcuni
Giudei dell'Asia che dovevano comparire davanti a te per accusar*mi*, se
avevano qualcosa contro di me. 20 O questi stessi dicano se hanno trovato
alcun misfatto in me, quando stavo davanti al sinedrio, 21 a meno *che sia*
per questa sola parola che io gridai stando in piedi in mezzo a loro: "*È* a
motivo della risurrezione dei morti che oggi vengo giudicato da voi"».
22 Quando udì queste cose, Felice, che era ben informato sulla Via, rinviò il
processo, dicendo: «Quando verrà il tribuno Lisia, prenderò in esame il
vostro caso». 23 E ordinò al centurione che Paolo fosse custodito, ma che
avesse una certa libertà, senza impedire a nessuno dei suoi di prestargli dei
servizi o di venire a trovarlo. 24 Alcuni giorni dopo Felice, venuto con
Drusilla sua moglie che era giudea, mandò a chiamare Paolo e l'ascoltò
intorno alla fede in Cristo Gesù. 25 E siccome Paolo parlava di giustizia, di
autocontrollo e del giudizio futuro, Felice, tutto spaventato, rispose: «Per il
momento va', quando avrò opportunità, ti manderò a chiamare». 26 Nel
medesimo tempo egli sperava che Paolo gli avrebbe dato del denaro perché
lo liberasse; e per questo lo faceva spesso chiamare e conversava con lui.
27 Ma dopo due anni, Felice ebbe come successore Porcio Festo; e Felice,
volendo far cosa grata ai Giudei, lasciò Paolo in prigione.

Capitolo 25

Paolo compare davanti a Festo e si appella a Cesare

At 25:1 Quando Festo giunse nella provincia, tre giorni dopo salì da
Cesarea a Gerusalemme. 2 Il sommo sacerdote e i capi dei Giudei gli
presentarono le *loro* accuse contro Paolo e lo supplicavano, 3 chiedendogli
nei riguardi di *Paolo* il favore di farlo trasferire a Gerusalemme; *così* essi lo
avrebbero ucciso in un'imboscata lungo la strada. 4 Ma Festo rispose che
Paolo era custodito a Cesarea, e che egli stesso sarebbe presto andato *là*.
5 «Perciò le persone influenti tra di voi», disse egli, «scendano con me; e se
vi è alcuna colpa in quest'uomo, lo accusino». 6 Fermatosi tra loro non più
di otto o dieci giorni, Festo discese a Cesarea; il giorno seguente sedette in
tribunale e ordinò che *gli* fosse portato Paolo. 7 Quando egli giunse, i

Giudei che erano discesi da Gerusalemme *lo* attorniarono, portando contro a
Paolo molte e gravi accuse, che *però* non potevano provare. 8 *Paolo* diceva
a sua difesa: «Io non ho peccato né contro la legge dei Giudei né contro il
tempio né contro Cesare». 9 Ma Festo, volendo far cosa grata ai Giudei,
rispose a Paolo e disse: «Vuoi tu salire a Gerusalemme per esservi giudicato
davanti a me intorno a queste cose?». 10 Allora Paolo disse: «Io sto davanti
al tribunale di Cesare, dove devo essere giudicato, io non ho fatto alcun
torto ai Giudei, come tu stesso sai molto bene. 11 Se ho fatto del male e ho
commesso qualche cosa degna di morte, non rifiuto di morire, ma se non c'è
nulla di vero nelle cose delle quali costoro mi accusano, nessuno può
consegnarmi nelle loro mani. Mi appello a Cesare». 12 Allora Festo, dopo
aver conferito col consiglio, rispose: «Ti sei appellato a Cesare; a Cesare
andrai».

Paolo davanti al re Agrippa

13 Alcuni giorni dopo, il re Agrippa e Berenice arrivarono a Cesarea per
salutare Festo. 14 E poiché vi si trattennero parecchi giorni, Festo espose al
re il caso di Paolo, dicendo: «Felice ha lasciato prigioniero un certo uomo,
15 contro il quale, quando io fui a Gerusalemme, i capi dei sacerdoti e gli
anziani dei Giudei presentarono accuse, chiedendo la sua condanna. 16 Io
risposi loro che non è abitudine dei Romani di consegnare alcuno per la
morte prima che l'accusato sia stato messo a confronto con i suoi accusatori,
e gli sia stato dato modo di difendersi dall'accusa. 17 Perciò, quando essi si
radunarono qui, senza frapporre indugi, il giorno seguente mi sedetti in
tribunale e ordinai di portarmi quest'uomo. 18 Quando i suoi accusatori si
alzarono, non addussero contro di lui alcuna accusa delle cose che io
sospettavo. 19 Ma avevano solamente dei punti di disaccordo sulla loro
religione e intorno a un certo Gesù, morto, che Paolo diceva essere vivente.
20 Ora, essendo io perplesso davanti a una controversia del genere, *gli*
chiesi se voleva andare a Gerusalemme e là essere giudicato intorno a
queste cose. 21 Ma, essendosi Paolo appellato ad Augusto per rimettersi al
suo giudizio, ordinai che fosse custodito finché non potrò mandarlo da
Cesare». 22 Agrippa disse a Festo: «Vorrei ascoltare anch'io quest'uomo».
Ed egli rispose: «Domani l'ascolterai». 23 Così il giorno seguente Agrippa e
Berenice vennero con grande pompa e, entrati nella sala dell'udienza con i
tribuni e con i notabili della città, per ordine di Festo Paolo fu condotto *lì*.

24 Allora Festo disse: «Re Agrippa, e voi tutti che siete qui presenti con noi
voi vedete costui circa il quale tutta la moltitudine dei Giudei si è rivolta a
me in Gerusalemme e qui, gridando che non è più degno di vivere. 25 Io
però, avendo riscontrato che non ha fatto alcuna cosa degna di morte ed
essendosi egli stesso appellato ad Augusto, ho deliberato di mandarlo. 26 *E*,
siccome non ho nulla di certo da scrivere all'imperatore nei suoi confronti,
l'ho condotto qui davanti a voi, e principalmente davanti a te, o re Agrippa,
affinché dopo questa udienza io possa avere qualcosa da scrivere. 27 Mi
pare infatti irragionevole mandare un prigioniero senza indicare le accuse
fatte contro di lui».

Capitolo 26

At 26:1 Quindi Agrippa disse a Paolo: «Ti è concesso di parlare a tua
difesa!». Allora Paolo, distesa la mano iniziò a fare la sua difesa: 2 «O re
Agrippa, io mi ritengo felice di potermi oggi discolpare davanti a te di tutte
le cose delle quali sono accusato dai Giudei, 3 soprattutto perché tu conosci
tutte le usanze e le questioni che *ci sono* tra i Giudei; ti prego perciò di
ascoltarmi con pazienza. 4 Ora quale sia stato il mio modo di vivere fin
dalla giovinezza, che ho trascorsa interamente a Gerusalemme in mezzo al
mio popolo, tutti i Giudei *lo* sanno. 5 Essi mi hanno conosciuto fin d'allora
e possono testimoniare, se lo vogliono, che son vissuto come fariseo,
secondo la più rigida setta della nostra religione. 6 Ed ora mi trovo in
giudizio per la speranza della promessa fatta da Dio ai *nostri* padri, 7 *quella
promessa* che le nostre dodici tribù, che servono *Dio* con fervore giorno e
notte, sperano di ottenere; per questa speranza, o re Agrippa, io sono
accusato dai Giudei. 8 Perché mai ritenete incredibile che Dio risusciti i
morti? 9 Io stesso ritenni essere mio dovere far molte cose contro il nome di
Gesù il Nazareno. 10 E questo è ciò che feci in Gerusalemme, avendone
ricevuto l'autorità dai capi dei sacerdoti, rinchiusi nelle prigioni molti santi
e, quando erano messi a morte, io davo il mio assenso. 11 E spesse volte,
andando da una sinagoga all'altra, li costrinsi a bestemmiare e, grandemente
infuriato contro di loro, li perseguitai fin nelle città straniere. 12 Mentre ero
impegnato in questo e stavo andando a Damasco con l'autorizzazione e i
pieni poteri dei capi dei sacerdoti, 13 a mezzogiorno, o re, sulla strada io
vidi una luce dal cielo più splendente del sole, sfolgorare intorno a me e a
quelli che viaggiavano con me. 14 Essendo noi tutti caduti a terra, udii una

voce che mi parlava e mi disse in lingua ebraica: "Saulo, Saulo, perché mi
perseguiti? Ti *è* duro recalcitrare contro i pungoli". 15 Io dissi: "Chi sei tu,
Signore?". Egli disse: "Io sono Gesù, che tu perseguiti. 16 Ma alzati e stà in
piedi, perché per questo ti sono apparso: per costituirti ministro e testimone
delle cose che tu hai visto e di quelle per le quali io ti apparirò,
17 liberandoti dal popolo e dai gentili, ai quali ora ti mando, 18 per aprir
loro gli occhi e convertirli dalle tenebre alla luce e dalla potestà di Satana a
Dio, affinché ricevano mediante la fede in me il perdono dei peccati e
un'eredità tra i santificati". 19 Perciò, o re Agrippa, io non sono stato
disubbidiente alla celeste visione. 20 Ma prima a quelli in Damasco, poi a
Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e ai gentili, ho annunziato di
ravvedersi e di convertirsi a Dio, facendo opere degne di ravvedimento.
21 Per queste cose i Giudei, dopo avermi preso nel tempio tentarono di
uccidermi. 22 Ma, per l'aiuto ottenuto da Dio fino a questo giorno ho
continuato a testimoniare a piccoli e grandi, non dicendo nient'altro se non
ciò che i profeti e Mosè dissero che doveva avvenire, 23 cioè: che il Cristo
avrebbe sofferto e che, essendo il primo a risuscitare dai morti, avrebbe
annunziato la luce al popolo e ai gentili». 24 Ora, mentre *Paolo* diceva
queste cose a sua difesa, Festo disse ad alta voce: «Paolo, tu farnetichi; le
molte lettere ti fanno uscire di senno». 25 Ma egli disse: «Io non farnetico,
eccellentissimo Festo, ma proferisco parole di verità e di buon senno.
26 Infatti il re, al quale parlo con franchezza, è ben informato su queste
cose, poiché sono convinto che nessuna di queste cose gli sia sconosciuta,
perché *tutto* questo non è stato fatto in segreto. 27 O re Agrippa, credi ai
profeti? Io so che *ci* credi». 28 Allora Agrippa disse a Paolo: «Ancora un
po' e mi persuadi a diventare cristiano». 29 Paolo disse: «Volesse Dio che in
poco o molto tempo non solo tu, ma anche tutti quelli che oggi mi
ascoltano, diventaste tali, quale sono io, all'infuori di queste catene».
30 Dette queste cose, il re si alzò e *con lui* il governatore, Berenice e quelli
che sedevano con loro. 31 Ritiratisi in disparte, parlavano tra di loro e
dicevano: «Quest'uomo non ha fatto nulla che meriti *la* morte o la
prigione». 32 Allora Agrippa disse a Festo: «Quest'uomo poteva essere
liberato, se non si fosse appellato a Cesare».

Capitolo 27

Paolo mandato in Italia; naufragio

At 27:1 Quando fu deciso che noi salpassimo per l'Italia, Paolo e alcuni altri
prigionieri furono consegnati a un centurione di nome Giulio, della coorte
Augusta. 2 Saliti su una nave di Adramitto, che doveva toccare i porti sulle
coste dell'Asia, salpammo, avendo con noi Aristarco, un macedone di
Tessalonica. 3 Il *giorno* seguente arrivammo a Sidone; e Giulio, usando
umanità verso Paolo, gli permise di andare dai suoi amici per riceverne le
cure. 4 Essendo poi partiti di là, navigammo al riparo di Cipro, perché i
venti erano contrari. 5 Attraversato il mare a ridosso della Cilicia e della
Panfilia, arrivammo a Mira di Licia. 6 Il centurione trovò qui una nave di
Alessandria, che faceva vela per l'Italia e ci fece salire. 7 Navigando
lentamente per molti giorni, giungemmo a stento di fronte a Cnido per
l'impedimento del vento; poi prendemmo a navigare al riparo di Creta, al
largo di Salmone. 8 E, costeggiandola con grande difficoltà, giungemmo in
un certo luogo chiamato Beiporti, vicino al quale era la città *di* Lasea.
9 Ora, essendo già trascorso molto tempo ed essendo la navigazione
divenuta pericolosa, poiché il digiuno era già passato, Paolo ammonì quelli
della nave, 10 dicendo: «Uomini, io vedo che la navigazione si farà con
pericolo e grave danno non solo per il carico e per la nave, ma anche per le
nostre persone». 11 Ma il centurione aveva maggior fiducia nel pilota e nel
capitano della nave che nelle cose dette da Paolo. 12 E poiché quel porto
non era adatto per svernare, i più furono del parere di salpare di là per
cercare di arrivare in qualche modo a Fenice, un porto di Creta, esposto al
libeccio e al maestrale, e passar*vi* l'inverno. 13 Quando si levò un leggero
scirocco, pensando di poter attuare il *loro* intento, levarono le ancore e si
misero a costeggiare Creta. 14 Ma poco dopo, si scatenò sull'isola un vento
impetuoso, chiamato euroclidone. 15 Siccome la nave era portata via, non
potendo reggere al vento, *la* lasciammo in sua balìa, e *così* eravamo portati
alla deriva. 16 Passati velocemente sotto un'isoletta, chiamata Clauda,
riuscimmo a stento a controllare la scialuppa. 17 E, dopo averla tirata a
bordo, *i marinai* usarono *tutti* i mezzi per fasciare di sotto la nave con
gomene e, temendo di finire incagliati nella Sirte, calarono le vele,
lasciandosi così portare alla deriva. 18 Ma, essendo violentemente sbattuti
dalla tempesta, il *giorno* seguente incominciarono a gettare il carico. 19 Il
terzo giorno, con le loro mani gettarono *in mare* l'attrezzatura della nave.
20 Poiché non apparivano né sole né stelle già da molti giorni, e infuriava
su di noi una gran tempesta, si era ormai persa ogni speranza di salvezza.
21 E poiché erano rimasti senza cibo per molto tempo. Paolo si alzò in

mezzo a loro e disse: «Uomini, se mi aveste dato ascolto e non foste partiti
da Creta, avreste evitato questo pericolo e questa perdita. 22 Ma ora vi
esorto a non perdervi d'animo, perché non vi sarà perdita della vita di
alcuno di voi, ma solo della nave. 23 Poiché mi è apparso questa notte un
angelo di Dio, al quale appartengo e che io servo, 24 dicendo: "Paolo, non
temere, tu devi comparire davanti a Cesare; ed ecco. Dio ti ha dato tutti
coloro che navigano con te". 25 Perciò, o uomini, state di buon cuore,
perché io ho fede in Dio che avverrà esattamente come mi è stato detto.
26 Ma dovremo finire incagliati su un isola». 27 Quando era la
quattordicesima notte che eravamo portati qua e là nel *mare* Adriatico,
verso mezzanotte i marinai ebbero l'impressione di essere vicini a qualche
terra. 28 E, calato lo scandaglio, trovarono venti braccia *di profondità*; poi,
un poco più avanti calarono di nuovo lo scandaglio, e trovarono quindici
braccia. 29 Temendo allora di urtare contro gli scogli, gettarono dalla poppa
quattro ancore, aspettando con ansia che si facesse giorno. 30 Ora, siccome
i marinai cercavano di fuggire dalla nave e stavano calando la scialuppa in
mare col pretesto di voler gettare le ancore da prua. 31 Paolo disse al
centurione e ai soldati: «Se costoro non restano sulla nave, voi non potete
scampare». 32 Allora i soldati tagliarono le funi della scialuppa e la
lasciarono cadere. 33 Nell'attesa che si facesse giorno, Paolo esortava tutti a
prendere cibo, dicendo: «Oggi sono quattordici giorni che state aspettando
digiuni senza aver preso nulla. 34 Vi esorto perciò a prendere cibo, poiché
questo contribuirà alla vostra salvezza; poiché neppure un capello del
nostro capo perirà». 35 Detto questo, prese del pane e rese grazie a Dio in
presenza di tutti poi lo ruppe e cominciò a mangiare. 36 Tutti allora, fattosi
animo, presero anch'essi del cibo. 37 Or sulla nave noi eravamo
duecentosettantasei persone in tutto. 38 Dopo aver mangiato a sazietà,
alleggerirono la nave gettando il frumento in mare. 39 Fattosi giorno, non
riuscivano a riconoscere la terra, ma notarono una insenatura con la
spiaggia e decisero di spingervi la nave, se potevano. 40 Staccate le ancore,
le lasciarono andare in mare, sciogliendo nello stesso tempo i legami dei
timoni; poi, spiegata la vela maestra al vento, si diressero verso il lido.
41 Ma, essendo incappati in una secca che aveva il mare da ambo i lati, vi
arenarono la nave che rimase con la prua incagliata e immobile, mentre la
poppa si sfasciava per la violenza delle onde. 42 Or i soldati erano del
parere di uccidere i prigionieri, perché nessuno fuggisse a nuoto. 43 Ma il
centurione, volendo salvare Paolo, li distolse da quel proposito e comandò a

coloro che sapevano nuotare di gettarsi per primi in mare e di raggiungere
la terra; 44 poi gli altri, chi su tavole, chi su *rottami* della nave; e così
avvenne che tutti poterono mettersi in salvo a terra.

Capitolo 28

Paolo a Malta

At 28:1 Dopo essere giunti in salvo *a terra*, seppero allora che *quell'*isola si
chiamava Malta. 2 Gli abitanti del luogo usarono verso di noi una
gentilezza non comune, perché accesero un gran fuoco e accolsero tutti per
la pioggia che cadeva e per il freddo. 3 Ora mentre Paolo raccoglieva un
gran fascio di rami secchi e *li* posava sul fuoco, a motivo del calore *ne* uscì
una vipera e gli si attaccò alla mano. 4 Quando gli abitanti del luogo videro
la serpe che gli pendeva dalla mano, dissero l'un l'altro: «Quest'uomo è
certamente un omicida perché, pur essendo scampato dal mare, la giustizia
divina non gli permette di sopravvivere». 5 Ma Paolo, scossa la serpe nel
fuoco, non ne risentì alcun male. 6 Or essi si aspettavano di vederlo
gonfiare o cadere morto all'istante; ma dopo aver lungamente aspettato e
vedendo che non gli avveniva nulla di insolito, mutarono parere e
cominciarono a dire che egli era un dio. 7 In quei dintorni aveva i *suoi*
poderi il capo dell'isola di nome Publio, egli ci accolse e ci ospitò con *tanta*
cortesia per tre giorni. 8 Or avvenne che il padre di Publio giaceva *a letto*,
malato di febbre e di dissenteria; Paolo andò a trovarlo e, dopo aver
pregato, gli impose le mani e lo guarì. 9 Dopo questo fatto, anche gli altri
isolani che avevano delle malattie venivano ed erano guariti; 10 e questi ci
colmarono di grandi onori e, quando salpammo, ci fornirono delle cose
necessarie.

Paolo giunge a Roma e vi sta due anni prigioniero in casa propria

11 Tre mesi dopo, partimmo su una nave di Alessandria, che aveva svernato
nell'isola, avente per insegna Castore e Polluce. 12 Arrivati a Siracusa, *vi*
restammo tre giorni. 13 E di là, costeggiando, arrivammo a Reggio. Il
giorno dopo si levò lo scirocco, e in due giorni arrivammo a Pozzuoli.
14 Avendo trovato qui dei fratelli, fummo pregati di rimanere presso di loro
sette giorni. E così giungemmo a Roma. 15 Or i fratelli di là, avute nostre
notizie, ci vennero incontro fino al Foro Appio e alle Tre Taverne; e Paolo,

quando li vide, rese grazie a Dio e prese coraggio. 16 Quando giungemmo a
Roma, il centurione consegnò i prigionieri al capitano della guardia, ma a
Paolo fu concesso di abitare per conto suo con un soldato di guardia. 17 Tre
giorni dopo, Paolo chiamò i capi dei Giudei. Quando furono radunati, disse
loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il popolo né contro le usanze
dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei
Romani. 18 Dopo aver esaminato il mio *caso*, essi volevano liberarmi,
perché non vi era in me alcuna colpa degna di morte. 19 Ma poiché i Giudei
si opponevano, fui costretto ad appellarmi a Cesare; non che io avessi
alcuna accusa da fare contro la mia nazione. 20 Per questa ragione dunque
vi ho fatti chiamare per vedervi e per parlarvi, poiché è a motivo della
speranza d'Israele che io porto questa catena». 21 Ma essi gli dissero: «Noi
non abbiamo ricevuto alcuna lettera a tuo riguardo dalla Giudea, né è
venuto alcuno dei fratelli a riferire o a dire alcun male di te. 22 Ma
desideriamo sapere da te ciò che pensi perché, quanto a questa setta, ci è
noto che ne parlano male ovunque». 23 Avendogli fissato un giorno,
vennero in gran numero da lui nel suo alloggio; ed egli, da mattina a sera,
esponeva e testimoniava loro del regno di Dio e, tramite la legge di Mosè e
i profeti, *cercava di* persuaderli sulle cose che riguardano Gesù. 24 Alcuni
si lasciarono convincere dalle cose dette, ma gli altri rimasero increduli.
25 Or essendo in disaccordo gli uni con gli altri, se ne andarono, ma non
prima che Paolo avesse detto queste precise parole: «Lo Spirito Santo ben
parlò ai nostri padri per mezzo del profeta Isaia, 26 dicendo: "Va' da questo
popolo e *digli*: Voi udrete ma non intenderete, guarderete ma non vedrete;
27 infatti il cuore di questo popolo si è indurito, e sono diventati duri di
orecchi e hanno chiuso gli occhi, affinché non vedano con gli occhi e non
odano con gli orecchi, e non intendano col cuore e non si convertano, ed io
non li guarisca". 28 Sappiate dunque che questa salvezza di Dio è mandata
ai gentili, ed essi l'ascolteranno!». 29 Quando ebbe dette queste cose, i
Giudei se ne andarono avendo tra di loro un'accesa discussione. 30 E Paolo
rimase due anni interi nella casa che aveva presa in affitto e accoglieva tutti
coloro che venivano da lui, 31 predicando il regno di Dio e insegnando le
cose riguardanti il Signore Gesù Cristo con tutta franchezza senza *alcun*
impedimento.

Romani

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

Ro 1:1 Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato *ad essere* apostolo, appartato
per l'evangelo di Dio, 2 come egli aveva già promesso per mezzo dei suoi
profeti nelle sante Scritture, 3 riguardo a suo Figlio, nato dal seme di
Davide secondo la carne, 4 dichiarato Figlio di Dio in potenza, secondo lo
Spirito di santità mediante la resurrezione dai morti: Gesù Cristo, nostro
Signore, 5 per mezzo del quale noi abbiamo ricevuto grazia e apostolato,
per l'ubbidienza di fede fra tutte le genti per amore del suo nome, 6 fra le
quali anche voi siete stati chiamati da Gesù Cristo; 7 a voi tutti che siete in
Roma, amati da Dio, chiamati santi: grazia e pace da Dio nostro Padre e dal
Signore Gesù Cristo.

La fede dei Romani; Paolo brama vederli

8 Prima di tutto, rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo per tutti
voi, perché la vostra fede è pubblicata in tutto il mondo. 9 Perché Dio, a cui
io servo nel mio spirito mediante l'evangelo di suo Figlio, mi è testimone
che non smetto mai di menzionarvi, 10 chiedendo continuamente nelle mie
preghiere che mi sia finalmente concessa dalla volontà di Dio l'opportunità
di venire da voi, 11 perché io desidero grandemente vedervi per
comunicarvi qualche dono spirituale, affinché siate fortificati. 12 E questo è
per essere in mezzo a voi consolato insieme mediante la fede che abbiamo
in comune, vostra e mia. 13 Ora, fratelli, io non voglio che ignoriate che
molte volte mi sono proposto di venire da voi per avere qualche frutto fra
voi come ne ho avuto fra le altre genti, ma finora ne sono stato impedito.
14 Io sono debitore ai Greci e ai barbari, ai savi e agli ignoranti. 15 Così,
quanto a me, *sono* pronto ad evangelizzare anche voi che *siete* in Roma.

La giustizia per la fede; soggetto dell'epistola

16 Infatti io non mi vergogno dell'evangelo di Cristo, perché esso è la
potenza di Dio per la salvezza, di chiunque crede, del Giudeo prima e *poi*
del Greco. 17 Perché la giustizia di Dio è rivelata in esso di fede in fede,
come sta scritto: «Il giusto vivrà per fede».

Idolatria e depravazione dei gentili

18 Perché *l'*ira di Dio si rivela dal cielo sopra ogni empietà e ingiustizia
degli uomini, che soffocano la verità nell'ingiustizia, 19 poiché ciò che si
può conoscere di Dio è manifesto in loro, perché Dio lo ha loro manifestato.
20 Infatti le sue *qualità* invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo
evidenti per mezzo delle *sue* opere fin dalla creazione del mondo, si vedono
chiaramente, affinché siano inescusabili. 21 Poiché, *pur* avendo conosciuto
Dio, non l'hanno però glorificato né l'hanno ringraziato come Dio, anzi sono
divenuti insensati nei loro ragionamenti e il loro cuore senza intendimento
si è ottenebrato. 22 Dichiarandosi di essere savi, sono diventati stolti, 23 e
hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Dio in un'immagine simile a *quella
di* un uomo corruttibile, di uccelli, di bestie quadrupedi e di rettili. 24 Perciò
Dio li ha abbandonati all'impurità nelle concupiscenze dei loro cuori, *sì* da
vituperare i loro corpi tra loro stessi. 25 Essi che hanno cambiato la verità di
Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura, al posto del Creatore
che è benedetto in eterno. Amen. 26 Per questo Dio li ha abbandonati a
passioni infami, poiché anche le loro donne hanno mutato la relazione
naturale in quella che è contro natura. 27 Nello stesso modo gli uomini,
lasciata la relazione naturale con la donna, si sono accesi nella loro libidine
gli uni verso gli altri, commettendo atti indecenti uomini con uomini,
ricevendo in se stessi la ricompensa *dovuta* al loro traviamento. 28 E
siccome non ritennero opportuno conoscere Dio, Dio li ha abbandonati ad
una mente perversa, da far cose sconvenienti, 29 *essendo* ripieni d'ogni
ingiustizia fornicazione, malvagità, cupidigia, malizia; pieni d'invidia,
omicidio, contesa frode, malignità, 30 ingannatori, maldicenti, nemici di
Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi ideatori di cose malvagie,
disubbidienti, al genitori, 31 senza intendimento, senza affidamento, senza
affetto naturale, implacabili, spietati. 32 Or essi, *pur* avendo riconosciuto il

decreto di Dio secondo cui quelli che fanno tali cose sono degni di morte,
non solo le fanno, ma approvano anche coloro che *le* commettono.

Capitolo 2

Impenitenza dei Giudei; giudizio di Dio

Ro 2:1 Perciò, o uomo, chiunque *tu sia* che, giudichi, sei inescusabile
perché in quel che giudichi l'altro, condanni te stesso, poiché tu che giudichi
fai le medesime cose. 2 Or noi sappiamo che il giudizio di Dio è secondo
verità su coloro che fanno tali cose. 3 E pensi *forse*, o uomo che giudichi
coloro che fanno tali cose e tu pure le fai, di scampare al giudizio di Dio?
4 Ovvero disprezzi le ricchezze della sua benignità, della *sua* pazienza e
longanimità, non conoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento?
5 Ma tu, per la tua durezza ed il cuore impenitente, ti accumuli un tesoro
d'ira, per il giorno dell'ira e della manifestazione del giusto giudizio di Dio,
6 che renderà a ciascuno secondo le sue opere: 7 la vita eterna a coloro che
cercano gloria, onore e immortalità, perseverando nelle opere di bene; 8 a
coloro invece che contendono e non ubbidiscono alla verità, ma
ubbidiscono all'ingiustizia, *spetta* indignazione ed ira. 9 Tribolazione e
angoscia spetta ad ogni anima d'uomo che fa il male del Giudeo prima e *poi
del* Greco; 10 ma gloria, onore e pace a chiunque fa il bene, al Giudeo
prima e *poi* al Greco. 11 Perché presso Dio non v'è parzialità. 12 Infatti tutti
quelli che hanno peccato senza la legge, periranno pure senza la legge; e
tutti quelli che hanno peccato sotto la legge, saranno giudicati secondo la
legge, 13 perché non coloro che odono la legge sono giusti presso Dio, ma
coloro che mettono in pratica la legge saranno giustificati. 14 Infatti quando
i gentili, che non hanno *la* legge, fanno per natura le cose della legge, essi,
non avendo legge, sono legge a se stessi; 15 questi dimostrano *che* l'opera
della legge *è* scritta nei loro cuori per la testimonianza che rende la loro
coscienza, e perché i loro pensieri si scusano o anche si accusano a vicenda,
16 nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di
Gesù Cristo, secondo il mio evangelo.

Nullità del vanto del Giudeo; la vera circoncisione

17 Ecco, tu ti chiami Giudeo, ti fondi sulla legge e ti glori in Dio,
18 conosci la *sua* volontà e distingui le cose importanti, essendo

ammaestrato dalla legge, 19 e sei convinto di essere guida di ciechi, luce di quelli *che sono* nelle tenebre, 20 istruttore degli insensati, insegnante dei bambini, avendo la forma della conoscenza e della verità nella legge. 21 *Tu* dunque che insegni agli altri, non insegni a te stesso? *Tu* che predichi che non si deve rubare, rubi? 22 *Tu* che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? *Tu* che hai in abominio gli idoli, *ne* derubi i templi? 23 *Tu* che ti glori nella legge, disonori Dio trasgredendo la legge? 24 Infatti: «Per causa vostra, come sta scritto, il nome di Dio è bestemmiato fra i gentili». 25 Perché la circoncisione, è vantaggiosa se tu osservi la legge, ma se sei trasgressore della legge, la tua circoncisione diventa incirconcisione. 26 Perciò se un incirconciso osserva gli statuti della legge, non sarà la sua incirconcisione reputata circoncisione? 27 E se colui che per natura è incirconciso adempie la legge, non giudicherà egli te che con la lettera e la circoncisione sei trasgressore della legge? 28 Infatti il Giudeo non *è* colui che appare tale all'esterno, e la circoncisione non *è* quella visibile nella carne; 29 ma Giudeo *è* colui che *lo è* interiormente, e la circoncisione *è* quella del cuore, nello spirito, e non nella lettera; e d'un tal *Giudeo* la lode non *proviene* dagli uomini, ma da Dio.

Capitolo 3

Privilegio del Giudeo; giustizia di Dio

Ro 3:1 Qual è dunque il vantaggio del Giudeo, o qual è l'utilità della circoncisione? 2 Grande in ogni maniera; prima di tutto perché gli oracoli di Dio furono affidati a loro. 3 Che *dire* allora? Se alcuni sono stati increduli, la loro incredulità annullerà *forse* la fedeltà di Dio? 4 Non sia *mai*; anzi, sia Dio verace e ogni uomo bugiardo, come sta scritto: «Affinché tu sia giustificato nelle tue parole e vinca quando sei giudicato». 5 Ora se la nostra ingiustizia fa risaltare la giustizia di Dio, che diremo? Dio *è* ingiusto quando dà corso alla sua ira? (Io parlo da uomo). 6 Niente affatto! Altrimenti, come giudicherebbe Dio il mondo? 7 Per cui se la verità di Dio per la mia menzogna è sovrabbondata alla sua gloria, perché sono io ancora giudicato un peccatore? 8 E *perché* non *dire* come alcuni calunniandoci affermano che noi diciamo: «Facciamo il male affinché ne venga il bene»? La condanna di costoro è giusta.

Tutti gli uomini sono sotto peccato

9 Che dunque? Abbiamo noi qualche superiorità? Niente affatto! Abbiamo
infatti dimostrato precedentemente che tanto Giudei che Greci sono tutti
sotto peccato, 10 come sta scritto: «Non c'è alcun giusto, neppure uno.
11 Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio.
12 Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti inutili; non c'è alcuno che
faccia il bene, neppure uno. 13 La loro gola è un sepolcro aperto con le loro
lingue hanno tramato inganni, *c'è* un veleno di aspidi sotto le loro labbra;
14 la loro bocca è piena di maledizione e di amarezza; 15 i loro piedi *sono*
veloci per spandere il sangue; 16 sulle loro vie *c'è* rovina e calamità, 17 e
non hanno conosciuto la via della pace; 18 non c'è il timore di Dio davanti
ai loro occhi». 19 Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, *lo* dice
per coloro che *sono* sotto la legge, affinché ogni bocca sia messa a tacere e
tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio, 20 perché nessuna carne
sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge; mediante la legge
infatti *vi è* la conoscenza del peccato.

La giustificazione per la fede in Gesù Cristo

21 Ma ora, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di
Dio, alla quale rendono testimonianza la legge e i profeti, 22 cioè la
giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo verso tutti e sopra tutti
coloro che credono, perché non c'è distinzione; 23 poiché tutti hanno
peccato e sono privi della gloria di Dio, 24 ma sono gratuitamente
giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione che *è* in Cristo Gesù.
25 Lui ha Dio preordinato *per* far l'espiazione mediante la fede nel suo
sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che
sono stati precedentemente commessi durante *il tempo del*la pazienza di
Dio, 26 per manifestare la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia
giusto e giustificatore *di* colui che ha *la* fede di Gesù. 27 Dov'è dunque il
vanto? È escluso. Per quale legge? Quella delle opere? No, ma per la legge
della fede. 28 Noi dunque riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la
fede senza le opere della legge. 29 Dio *è forse* soltanto *il* Dio dei Giudei?
Non lo *è* anche dei gentili? Certo, è anche *il Dio* dei gentili. 30 Poiché *vi è*
un solo Dio, che giustificherà il circonciso per fede, e *anche* l'incirconciso
mediante la fede. 31 Annulliamo noi dunque la legge mediante la fede?
Così non sia, anzi stabiliamo la legge.

Capitolo 4

Abrahamo fu giustificato per fede

Ro 4:1 Che cosa diremo dunque *in merito a ciò*, che il nostro padre
Abrahamo ha ottenuto secondo la carne? 2 Perché se Abrahamo è stato
giustificato per le opere, egli ha di che gloriarsi; egli invece davanti a Dio
non *ha nulla di che gloriarsi*. 3 Infatti, che dice la Scrittura? «Or Abrahamo
credette a Dio e *ciò* gli fu imputato a giustizia». 4 Ora a colui che opera, la
ricompensa non è considerata come grazia, ma come debito; 5 invece colui
che non opera, ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è
imputata come giustizia. 6 Davide stesso proclama la beatitudine dell'uomo
a cui Dio imputa la giustizia senza opere, *dicendo*: 7 «Beati coloro le cui
iniquità sono perdonate e i cui peccati sono coperti. 8 Beato l'uomo a cui il
Signore non imputerà *il* peccato». 9 Ora dunque questa beatitudine *vale*
solo per i circoncisi, o anche per gli incirconcisi? Perché noi diciamo che la
fede fu imputata ad Abrahamo come giustizia. 10 In che modo dunque *gli*
fu imputata? Mentre egli era circonciso o incirconciso? Non *mentre era*
circonciso, ma *quando era* incirconciso. 11 Poi ricevette il segno della
circoncisione, *come* sigillo della giustizia della fede *che aveva avuto mentre
era ancora* incirconciso, affinché fosse il padre di tutti quelli che credono
anche se incirconcisi, affinché anche a loro sia imputata la giustizia, 12 e
fosse il padre dei *veri* circoncisi, di quelli cioè che non solo sono circoncisi
ma che seguono anche le orme della fede del nostro padre Abrahamo, che
egli ebbe mentre era incirconciso. 13 Infatti la promessa di essere erede del
mondo non *fu fatta* ad Abrahamo e alla sua progenie mediante la legge, ma
attraverso la giustizia della fede. 14 Poiché se sono eredi quelli *che sono*
della legge, la fede è resa vana e la promessa è annullata, 15 perché la legge
produce ira; infatti dove non c'è legge, non *vi è* neppure trasgressione.
16 Perciò *l'eredità è* per fede, in tal modo *essa è* per grazia, affinché la
promessa sia assicurata a tutta la progenie, non solamente a quella *che è*
dalla legge, ma anche a quella *che deriva* dalla fede di Abrahamo, il quale
17 (come sta scritto: «Io ti ho costituito padre di molte nazioni»), è padre di
tutti noi davanti a Dio a cui egli credette, il quale fa vivere i morti e chiama
le cose che non sono come se fossero. 18 Egli, sperando contro *ogni*
speranza, credette per diventare padre di molte nazioni secondo ciò che *gli*
era stato detto: «Così sarà la tua progenie». 19 E, non essendo affatto

debole nella fede, non riguardò al suo corpo già reso come morto (avendo
egli quasi cent'anni), né al grembo già morto di Sara. 20 Neppure dubitò per
incredulità riguardo alla promessa di Dio, ma fu fortificato nella fede e
diede gloria a Dio, 21 pienamente convinto che ciò che egli aveva promesso
era anche potente da farlo. 22 Perciò anche *questo* gli fu imputato a
giustizia. 23 Ora non per lui solo è scritto che questo gli fu imputato, 24 ma
anche per noi ai quali sarà imputato, a noi che crediamo in colui che ha
risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore, 25 il quale è stato dato a causa
delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

Capitolo 5

Pace e riconciliazione con Dio

Ro 5:1 Giustificati dunque per fede abbiamo pace presso Dio per mezzo di
Gesù Cristo, nostro Signore, 2 per mezzo del quale abbiamo anche avuto,
mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi e ci
vantiamo nella speranza della gloria di Dio. 3 E non soltanto *questo*, ma ci
vantiamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce
perseveranza, 4 la perseveranza esperienza e l'esperienza speranza. 5 Or la
speranza non confonde, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. 6 Perché, mentre eravamo
ancora senza forza, Cristo a *suo* tempo è morto per gli empi. 7 Difficilmente
infatti qualcuno muore per un giusto; forse qualcuno ardirebbe morire per
un uomo dabbene. 8 Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo
che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. 9 Molto più
dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per
mezzo di lui. 10 Infatti, se mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati
con Dio per mezzo della morte del suo Figlio, molto più ora, che siamo stati
riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. 11 E non solo, ma anche ci
vantiamo in Dio per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo, tramite il quale
ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Morte in Adamo, vita in Cristo

12 Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo
e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini,
perché tutti hanno peccato; 13 perché, fino a *che fu promulgata* la legge, il

peccato era nel mondo; ora il peccato non è imputato se non vi è legge;
14 ma la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non
avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, che è
figura di colui che doveva venire. 15 La grazia però non è come la
trasgressione; se infatti per la trasgressione di uno solo quei molti sono
morti, molto più la grazia di Dio e il dono per la grazia di un uomo, Gesù
Cristo, hanno abbondato verso molti *altri*. 16 Riguardo al dono, non è
avvenuto come per quell'uno che ha peccato, perché il giudizio *produsse* la
condanna da una sola trasgressione, ma la grazia *produsse* la giustificazione
da molte trasgressioni. 17 Infatti, se per la trasgressione di quell'uno solo la
morte ha regnato a causa di quell'uno, molto di più coloro che ricevono
l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita
per mezzo di quell'uno, *che è* Gesù Cristo. 18 Per cui, come per una sola
trasgressione la condanna *si è estesa* a tutti gli uomini, così pure con un solo
atto di giustizia la grazia si è estesa a tutti gli uomini in giustificazione di
vita. 19 Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati
costituiti peccatori, così ancora per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno
costituiti giusti. 20 Or la legge intervenne affinché la trasgressione
abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata,
21 affinché come il peccato ha regnato nella morte, così anche la grazia
regni per la giustizia a vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

Capitolo 6

La grazia, anziché autorizzare il peccato, libera dalla sua schiavitù

Ro 6:1 Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondi la
grazia? 2 Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo
ancora in esso? 3 Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in
Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? 4 Noi dunque siamo
stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte affinché, come
Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi
similmente camminiamo in novità di vita. 5 Poiché, se siamo stati uniti *a*
Cristo per una morte simile alla sua, saremo anche *partecipi* della *sua*
risurrezione, 6 sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso
con *lui*, perché il corpo del peccato possa essere annullato *e* affinché noi
non serviamo più al peccato. 7 Infatti colui che è morto è libero dal peccato.

8 Ora se siamo morti con Cristo, noi crediamo pure che vivremo con lui,
9 sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte
non ha più *alcun* potere su di lui. 10 Perché, in quanto egli è morto, è morto
al peccato una volta per sempre; ma in quanto egli vive, vive a Dio. 11 Così
anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi a Dio, in Gesù Cristo,
nostro Signore. 12 Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale, per
ubbidirgli nelle sue concupiscenze. 13 Non prestate le vostre membra al
peccato *come* strumenti d'iniquità, ma presentate voi stessi a Dio, come dei
morti *fatti* viventi, e le vostre membra a Dio *come* strumenti di giustizia.
14 Infatti il peccato non avrà più potere su di voi, poiché non siete sotto la
legge, ma sotto la grazia. 15 Che dunque? Peccheremo noi, perché non
siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? *Così* non sia. 16 Non sapete voi
che a chiunque vi offrite come servi per ubbidirgli, siete servi di colui al
quale ubbidite, o del peccato per la morte, o dell'ubbidienza per la giustizia?
17 Ora sia ringraziato Dio, perché eravate servi del peccato, ma avete
ubbidito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso. 18 E,
essendo stati liberati dal peccato, siete stati fatti servi della giustizia. 19 Io
parlo in termini umani per la debolezza della vostra carne. Perché, come *un
tempo* prestaste le vostre membra *per essere* serve dell'impurità e
dell'iniquità per *commettere* l'iniquità, così ora prestate le vostre membra
per essere serve della giustizia, per la santificazione. 20 Perché, quando
eravate servi del peccato, eravate liberi in rapporto alla giustizia. 21 Quale
frutto dunque avevate allora dalle cose delle quali ora vi vergognate?
Poiché la loro fine *è* la morte. 22 Ora invece, essendo stati liberati dal
peccato e fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione e per
fine la vita eterna. 23 Infatti il salario del peccato *è la* morte, ma il dono di
Dio *è* la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

Capitolo 7

Morti alla legge, serviamo a Dio in novità di spirito; lotta fra la carne e lo spirito

Ro 7:1 Ignorate, fratelli (perché parlo a persone che hanno conoscenza della
legge), che la legge ha potere sull'uomo per tutto il tempo che egli vive?
2 Infatti una donna sposata è per legge legata al marito finché egli vive, ma
se il marito muore, ella è sciolta dalla legge del marito. 3 Perciò, *se* mentre

vive il marito ella diventa *moglie* di un altro uomo, sarà chiamata adultera;
ma quando il marito muore, ella è liberata da quella legge, per cui non è
considerata adultera se diventa *moglie* di un altro uomo. 4 Così dunque,
fratelli miei, anche voi siete morti alla legge mediante il corpo di Cristo per
appartenere ad un altro, che è risuscitato dai morti, affinché portiamo frutti
a Dio. 5 Infatti, mentre eravamo nella carne, le passioni peccaminose che
erano mosse dalla legge operavano nelle nostre membra, portando frutti per
la morte, 6 ma ora siamo stati sciolti dalla legge, essendo morti a ciò che ci
teneva soggetti, per cui serviamo in novità di spirito e non il vecchio
sistema della lettera. 7 Che diremo dunque? Che la legge è peccato? *Così*
non sia; anzi io non avrei conosciuto il peccato, se non mediante la legge;
infatti io non avrei conosciuta la concupiscenza, se la legge non avesse
detto: «Non concupire». 8 Il peccato invece, presa occasione da questo
comandamento, ha prodotto in me ogni concupiscenza, 9 perché senza la
legge, il peccato è morto. Ci fu un tempo in cui io vivevo senza la legge, ma
essendo venuto il comandamento, il peccato prese vita ed io morii, 10 e
trovai che *proprio* il comandamento, che *è in funzione* della vita, mi era
motivo di morte. 11 Infatti il peccato, colta l'occasione per mezzo del
comandamento, mi ingannò e mediante quello *mi* uccise. 12 Così, la legge è
certamente santa, e il comandamento santo, giusto e buono. 13 Ciò che è
buono è dunque diventato morte per me? *Così* non sia; anzi il peccato *mi è
diventato morte*, affinché appaia che il peccato produce in me la morte per
mezzo di ciò che è buono, affinché il peccato divenisse estremamente
peccaminoso per mezzo del comandamento. 14 Infatti noi sappiamo che la
legge è spirituale, ma io sono carnale, venduto *come schiavo* al peccato.
15 Giacché non capisco quel che faccio, perché non faccio quello che
vorrei, ma faccio quello che odio. 16 Ora, se faccio ciò che non voglio, io
riconosco che la legge *è* buona. 17 Quindi non sono più io ad agire, ma *è* il
peccato che abita in me. 18 Infatti io so che in me, cioè nella mia carne, non
abita alcun bene, poiché ben si trova in me la volontà di fare il bene, ma io
non trovo *il modo di compierlo*. 19 Infatti il bene che io voglio, non lo
faccio; ma il male che non voglio, quello faccio. 20 Ora, se faccio ciò che
non voglio, non sono più io che lo faccio, ma *è* il peccato che abita in me.
21 Io scopro dunque questa legge: che volendo fare il bene, in me è
presente il male. 22 Infatti io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo
interiore, 23 ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro
la legge della mia mente e che mi rende schiavo della legge del peccato che

è nelle mie membra. 24 O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà da
questo corpo di morte? 25 Io rendo grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo,
nostro Signore. Io stesso dunque con la mente servo la legge di Dio, ma con
la carne la legge del peccato.

Capitolo 8

La vita nuova sotto la grazia, secondo lo spirito di santità e di adorazione

Ro 8:1 Ora dunque non *vi è* alcuna condanna per coloro *che sono* in Cristo
Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito,
2 perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla
legge del peccato e della morte. 3 Infatti ciò che era impossibile alla legge,
in quanto era senza forza a motivo della carne, Dio, mandando il proprio
Figlio in carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, ha
condannato il peccato nella carne, 4 affinché la giustizia della legge si
adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo
Spirito. 5 Infatti coloro che sono secondo la carne volgono la mente alle
cose della carne, ma coloro che *sono* secondo lo Spirito alle cose dello
Spirito. 6 Infatti la mente *controllata* dalla carne *produce* morte, ma la
mente *controllata* dallo Spirito *produce* vita e pace. 7 Per questo la mente
controllata dalla carne *è* inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla
legge di Dio e neppure può esserlo. 8 Quindi quelli che sono nella carne
non possono piacere a Dio. 9 Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più
nella carne ma nello Spirito. Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non
appartiene a lui. 10 Se Cristo *è* in voi, certo il corpo *è* morto a causa del
peccato, ma lo Spirito è vita a causa della giustizia. 11 E se lo Spirito di
colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò
Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo
Spirito che abita in voi. 12 Perciò, fratelli, noi siamo debitori non alla carne
per vivere secondo la carne, 13 perché se vivete secondo la carne voi
morrete; ma se per mezzo dello Spirito fate morire le opere del corpo, voi
vivrete. 14 Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono
figli di Dio. 15 Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù *per
cadere* nuovamente nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione per
il quale gridiamo: «Abba, Padre» 16 Lo Spirito stesso rende testimonianza
al nostro spirito che noi siamo figli di Dio. 17 E se *siamo* figli, *siamo* anche

eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con *lui* per essere anche con *lui* glorificati.

Le primizie dello Spirito: speranza, intercessione, elezione

18 Io ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non *sono* affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi. 19 Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio, 20 perché la creazione è stata sottoposta alla vanità non di sua propria volontà, ma per colui che ve l'ha sottoposta, 21 nella speranza che la creazione stessa venga essa pure liberata dalla servitù della corruzione *per entrare* nella libertà della gloria dei figli di Dio. 22 Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio. 23 E non solo *esso*, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito noi stessi, *dico*, soffriamo in noi stessi, aspettando intensamente l'adozione, la redenzione del nostro corpo. 24 Perché noi siamo stati salvati in speranza; or la speranza che si vede non è speranza, poiché ciò che uno vede come può sperarlo ancora? 25 Ma se speriamo ciò che non vediamo, l'aspettiamo con pazienza. 26 Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili. 27 E colui che investiga i cuori conosce quale *sia* la mente dello Spirito, poiché egli intercede per i santi, secondo Dio. 28 Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il *suo* proponimento. 29 Poiché quelli che egli ha preconosciuti, *li* ha anche predestinati *ad essere* conformi all'immagine del suo Figlio affinché egli sia il primogenito fra molti fratelli. 30 E quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati, quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati e quelli che ha giustificati, li ha pure glorificati.

Inno di vittoria: Dio per noi

31 Che diremo dunque circa queste cose? Se Dio *è* per noi, chi *sarà* contro di noi? 32 Certamente colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà anche tutte le cose con lui?
33 Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio *è* colui che *li* giustifica. 34 Chi *è* colui che *li* condannerà? Cristo *è* colui che è morto, e inoltre è anche risuscitato; egli è alla destra di Dio, ed anche intercede per noi, 35 Chi ci separerà

dall'amore di Cristo? *Sarà l'*afflizione, o *la* distretta, o *la* persecuzione, o *la* fame, o *la* nudità, o *il* pericolo, o *la* spada? 36 Come sta scritto: «Per amor tuo siamo tutto il giorno messi a morte; siamo stati reputati come pecore da macello». 37 Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati. 38 Infatti io sono persuaso che né morte né vita né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future, 39 né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio che *è* in Cristo Gesù, nostro Signore.

Capitolo 9

Dolore di Paolo per l'incredulità d'Israele

Ro 9:1 Io dico *la* verità in Cristo, non mento, perché me *lo* attesta la mia coscienza nello Spirito Santo; 2 ho grande tristezza e continuo dolore nel mio cuore. 3 Infatti desidererei essere io stesso anatema *e separato* da Cristo per i miei fratelli, miei parenti secondo la carne, 4 che sono Israeliti, dei quali *sono* l'adozione, la gloria, i patti, la promulgazione della legge, il servizio divino e le promesse; 5 dei quali *sono* i padri e dai quali *proviene* secondo la carne il Cristo che è sopra tutte le cose Dio, benedetto in eterno. Amen.

Libertà assoluta della grazia di Dio

6 Tuttavia non è che la parola di Dio sia caduta a terra, poiché non tutti quelli che *sono* d'Israele *sono* Israele. 7 E neppure perché sono progenie di Abrahamo *sono* tutti figli; ma: «In Isacco ti sarà nominata una progenie». 8 Cioè non i figli della carne sono figli di Dio, ma i figli della promessa sono considerati come progenie. 9 Questa *fu* infatti la parola della promessa: «In questo tempo ritornerò e Sara avrà un figlio». 10 E non solo questo, ma anche Rebecca concepì da un solo uomo, Isacco nostro padre. 11 (infatti, quando non erano ancora nati *i figli* e non avevano fatto bene o male alcuno, affinché rimanesse fermo il proponimento di Dio secondo l'elezione e non a motivo delle opere, ma per colui che chiama), 12 le fu detto: «Il maggiore servirà al minore», 13 come sta scritto: «Io ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù». 14 Che diremo dunque? *C'è* ingiustizia presso Dio? *Così* non sia. 15 Egli dice infatti a Mosè: «Io avrò misericordia di chi avrò misericordia, e avrò compassione di chi avrò compassione». 16 Non

dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa
misericordia. 17 Dice infatti la Scrittura al Faraone: «Proprio per questo ti
ho suscitato, per mostrare in te la mia potenza e affinché il mio nome sia
proclamato in tutta la terra». 18 Così egli fa misericordia a chi vuole e
indurisce chi vuole. 19 Tu mi dirai dunque: «Perché trova ancora egli da
ridire? Chi può infatti resistere alla sua volontà?». 20 Piuttosto chi sei tu, o
uomo, che disputi con Dio? La cosa formata dirà a colui che la formò:
«Perché mi hai fatto così?». 21 Non ha il vasaio autorità sull'argilla, per fare
di una stessa pasta un vaso ad onore e un altro a disonore? 22 E che dire se
Dio, volendo mostrare la *sua* ira e far conoscere la sua potenza, ha
sopportato con molta pazienza i vasi d'ira preparati per la perdizione? 23 E
questo per far conoscere le ricchezze della sua gloria verso dei vasi di
misericordia, che lui ha già preparato per *la* gloria, 24 *cioè* noi che egli ha
chiamato, non solo fra i Giudei ma anche fra i gentili? 25 Come ancora egli
dice in Osea: «Io chiamerò il mio popolo quello che non *è* mio popolo, e
amata quella che non *è* amata. 26 E avverrà che là dove fu *loro* detto: "Voi
non *siete* mio popolo", saranno chiamati figli del Dio vivente». 27 Ma Isaia
esclama riguardo a Israele: «Anche se il numero dei figli d'Israele fosse
come la sabbia del mare, solo il residuo sarà salvato». 28 Infatti egli manda
ad effetto la decisione con giustizia, perché il Signore manderà ad effetto e
accelererà la decisione sopra la terra. 29 E come Isaia aveva predetto: «Se il
Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un seme, saremmo diventati
come Sodoma e saremmo stati simili a Gomorra». 30 Che diremo dunque?
Che i gentili, che non cercavano la giustizia, hanno ottenuta la giustizia,
quella giustizia però che *deriva dalla* fede, 31 mentre Israele, che cercava la
legge della giustizia, non è arrivato alla legge della giustizia. 32 Perché?
Perché *la cercava* non mediante la fede ma mediante le opere della legge;
essi infatti hanno urtato nella pietra d'inciampo, 33 come sta scritto: «Ecco,
io pongo in Sion una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo, ma
chiunque crede in lui non sarà svergognato».

Capitolo 10

I Giudei hanno respinto la giustizia di Dio

Ro 10:1 Fratelli, il desiderio del mio cuore e la preghiera che *rivolgo* a Dio
per Israele è per la *sua* salvezza. 2 Rendo loro testimonianza infatti che

hanno lo zelo per Dio, ma non secondo conoscenza. 3 Poiché ignorando la
giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria giustizia non si sono
sottoposti alla giustizia di Dio 4 perché il fine della legge *è* Cristo, per la
giustificazione di ognuno che crede. 5 Mosè infatti descrive *così* la giustizia
che *proviene* dalla legge: «L'uomo che fa quelle cose, vivrà per esse». 6 Ma
la giustizia che *proviene* dalla fede dice così: «Non dire in cuor tuo: Chi
salirà in Cielo?». Questo significa farne discendere Cristo. 7 Ovvero: «Chi
scenderà nell'abisso?». Questo significa far risalire Cristo dai morti. 8 Ma
che dice essa? «La parola è presso di te, nella tua bocca e nel tuo cuore».
Questa è la parola della fede, che noi predichiamo; 9 poiché se confessi con
la tua bocca il Signore Gesù, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato
dai morti, sarai salvato. 10 Col cuore infatti si crede per *ottenere* giustizia e
con la bocca si fa confessione, per *ottenere* salvezza, 11 perché la Scrittura
dice: «Chiunque crede in lui non sarà svergognato». 12 Poiché non c'è
distinzione fra il Giudeo e il Greco, perché uno stesso è il Signore di tutti,
ricco verso tutti quelli che lo invocano. 13 Infatti: «Chiunque avrà invocato
il nome del Signore sarà salvato». 14 Come dunque invocheranno *colui* nel
quale non hanno creduto? E come crederanno in *colui* del quale non hanno
udito *parlare*? E come udiranno, se non *c'è* chi predichi? 15 E come
predicheranno, se non sono mandati? Come sta scritto: «Quanto *sono* belli i
piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano buone novelle!».
16 Ma non tutti hanno ubbidito all'evangelo, perché Isaia dice: «Signore,
chi ha creduto alla nostra predicazione?». 17 La fede dunque *viene*
dall'udire, e l'udire *viene* dalla parola di Dio. 18 Ma io dico: Non hanno essi
udito? Anzi, «La loro voce è corsa per tutta la terra, e le loro parole fino
agli estremi confini del mondo». 19 Ma io dico: Non ha Israele compreso?
Mosè dice per primo: «Io vi muoverò a gelosia per *una nazione che* non *è*
nazione; vi provocherò a sdegno per una nazione stolta». 20 E Isaia
arditamente dice: «Io sono stato trovato da quelli che non mi cercavano, mi
sono manifestato a quelli che non chiedevano di me». 21 Ma riguardo ad
Israele dice: «Tutto il giorno ho steso le mani verso un popolo
disubbidiente, e contraddicente».

Capitolo 11

L'avvenire d'Israele

Ro 11:1 Io dico dunque: Ha Dio rigettato il suo popolo? *Così* non sia,
perché anch'io sono Israelita, della progenie di Abrahamo, della tribù di
Beniamino. 2 Dio non ha rigettato il suo popolo, che ha preconosciuto. Non
sapete voi ciò che la Scrittura dice nella *storia di* Elia? Come egli si rivolge
a Dio contro Israele, dicendo: 3 «Signore, hanno ucciso i tuoi profeti e
hanno distrutto i tuoi altari, e io sono rimasto solo, ed essi cercano la mia
vita». 4 Ma che gli disse la voce divina? «Io mi sono riservato settemila
uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal». 5 Così dunque,
anche nel tempo presente è stato lasciato un residuo secondo l'elezione della
grazia. 6 E se *è* per grazia, non è più per opere, altrimenti la grazia non
sarebbe più grazia; ma se *è* per opere, non è più grazia, altrimenti l'opera
non sarebbe più opera. 7 Che dunque? Israele non ha ottenuto quello che
cercava, ma gli eletti l'hanno ottenuto, e gli altri sono stati induriti, 8 come
sta scritto: «Dio ha dato loro uno spirito di stordimento, occhi per non
vedere e orecchi per non udire». 9 E Davide dice: «La loro mensa di venti
per loro un laccio, una trappola, un intoppo e una retribuzione. 10 Siano
oscurati i loro occhi da non vedere, e piega loro la schiena del continuo».
11 Io dico dunque: Hanno inciampato perché cadessero? Così non sia; ma
per la loro caduta la salvezza *è giunta* ai gentili per provocarli a gelosia.
12 Ora, se la loro caduta è la ricchezza del mondo e la loro diminuzione la
ricchezza dei gentili, quanto più *lo sarà* la loro pienezza? 13 Infatti io parlo
a voi gentili, in quanto sono apostolo dei gentili; io onoro il mio ministero,
14 *per provare* se in qualche maniera posso provocare a gelosia *quelli del*la
mia carne e salvarne alcuni. 15 Infatti, se il loro rigetto *è* la riconciliazione
del mondo, che *sarà* la *loro* riammissione, se non la vita dai morti? 16 Ora,
se le primizie *sono* sante, anche la massa *è santa*; e se la radice è santa,
anche i rami *sono santi*. 17 E se pure alcuni rami sono stati troncati, e tu che
sei olivastro sei stato innestato al loro posto e fatto partecipe della radice e
della grassezza dell'olivo, 18 non vantarti contro i rami, ma se ti vanti
contro di *loro ricordati* che non sei tu a portare la radice, ma è la radice che
porta te. 19 Forse dunque dirai: «I rami sono stati troncati, affinché io fossi
innestato». 20 Bene; essi sono stati troncati per l'incredulità e tu stai ritto
per la fede; non insuperbirti, ma temi. 21 Se Dio infatti non ha risparmiato i
rami naturali, *guarda* che talora non risparmi neanche te. 22 Vedi dunque la
bontà e la severità di Dio: la severità su quelli che sono caduti, e la bontà
verso di te, se pure perseveri nella bontà, altrimenti anche tu sarai reciso.
23 E anche essi, se non perseverano nell'incredulità, saranno innestati,

perché Dio è potente da innestarli di nuovo. 24 Infatti, se tu sei stato
tagliato dall'olivo per natura selvatico e innestato contro natura nell'olivo
domestico, quanto più costoro, che sono *rami* naturali, saranno innestati nel
proprio olivo. 25 Perché non voglio, fratelli, che ignoriate questo mistero,
affinché non siate presuntuosi in voi stessi, che ad Israele è avvenuto *un*
indurimento parziale finché sarà entrata la pienezza dei gentili, 26 e così
tutto Israele sarà salvato come sta scritto: «Il liberatore verrà da Sion, e
rimuoverà l'empietà da Giacobbe. 27 E questo *sarà* il mio patto con loro
quando io avrò tolto via i loro peccati». 28 Quanto all'evangelo, essi *sono*
nemici per causa vostra, ma quanto all'elezione, *sono* amati a causa dei
padri, 29 perché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento.
30 Come infatti pure voi una volta foste disubbidienti a Dio, ma ora avete
ottenuta misericordia per la disubbidienza di costoro, 31 così anche costoro
al presente sono stati disubbidienti affinché, per la misericordia a voi fatta,
anch'essi ottengano misericordia. 32 Poiché Dio ha rinchiuso tutti nella
disubbidienza, per far misericordia a tutti.

Inno di adorazione

33 O profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio! Quanto
imperscrutabili sono i suoi giudizi e inesplorabili le sue vie! 34 «Chi infatti
ha conosciuto la mente del Signore? O chi è stato suo consigliere? 35 O chi
gli ha dato per primo, sì che ne abbia a ricevere la ricompensa?». 36 Poiché
da lui, per mezzo di lui e in vista di lui *sono* tutte le cose. A lui *sia* la gloria
in eterno. Amen.

Capitolo 12

Consacrazione a Dio; umiltà e fedeltà nell'esercizio dei suoi doni

Ro 12:1 Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i
vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, *quale* sacrificio vivente,
santo *e* accettevole a Dio. 2 E non vi conformate a questo mondo, ma siate
trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché
conosciate per esperienza qual *sia* la buona, accettevole e perfetta volontà
di Dio. 3 Infatti, per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno che si
trovi fra voi di non avere alcun concetto più alto di quello che conviene
avere, ma di avere un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio

ha distribuito a ciascuno. 4 Infatti, come in uno stesso corpo abbiamo molte
membra e tutte le membra non hanno la medesima funzione, 5 così *noi, che*
siamo molti, siamo un medesimo corpo in Cristo, e ciascuno *siamo* membra
l'uno dell'altro. 6 Ora, avendo noi doni differenti secondo la grazia che ci è
stata data, se *abbiamo* profezia, *profetizziamo* secondo la proporzione della
fede; 7 se *di* ministero, *attendiamo* al ministero; similmente il dottore
attenda all'insegnamento; 8 e colui che esorta, *attenda* all'esortare; colui che
distribuisce, *lo faccia* con semplicità; colui che presiede, *presieda con*
diligenza; colui che fa opere di pietà, *le faccia* con gioia.

Amore, fervore, umiltà, beneficenza

9 L'amore *sia* senza ipocrisia, detestate il male e attenetevi fermamente al
bene. 10 Nell'amore fraterno, amatevi teneramente gli uni gli altri;
nell'onore usate riguardo gli uni verso gli altri. 11 Non *siate* pigri nello zelo;
siate ferventi nello spirito, servite il Signore, 12 allegri nella speranza,
costanti nell'afflizione, perseveranti nella preghiera; 13 provvedete ai
bisogni dei santi, esercitate l'ospitalità. 14 Benedite quelli che vi
perseguitano benedite e non maledite. 15 Rallegratevi con quelli che sono
allegri, piangete con quelli che piangono. 16 Abbiate gli stessi pensieri gli
uni verso gli altri; non aspirate alle cose alte, ma attenetevi alle umili; non
siate savi da voi stessi. 17 Non rendete ad alcuno male per male, cercate di
fare il bene davanti a tutti gli uomini. 18 Se *è* possibile e per quanto *dipende*
da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. 19 Non fate le vostre vendette,
cari *miei*, ma lasciate posto all'ira di Dio, perché sta scritto: «A me la
vendetta, io renderò la retribuzione, dice il Signore». 20 «Se dunque il tuo
nemico ha fame dagli da mangiare, se ha sete dagli da bere; perché, facendo
questo, radunerai dei carboni accesi sul suo capo» 21 Non essere vinto dal
male, ma vinci il male con il bene.

Capitolo 13

Sottomissione alle autorità

Ro 13:1 Ogni persona sia sottoposta alle autorità superiori, poiché non c'è
autorità se non da Dio, e le autorità che esistono sono istituite da Dio.
2 Perciò chi resiste all'autorità, resiste all'ordine di Dio; e quelli che *vi*
resistono attireranno su di sé la condanna. 3 I magistrati infatti non sono da

temere per le opere buone, ma per le malvagie; ora vuoi non temere
l'autorità? Fa' ciò che è bene, e tu riceverai lode da essa, 4 perché *il*
magistrato è ministro di Dio per te nel bene; ma se tu fai il male, temi,
perché egli non porta la spada invano; poiché egli è ministro di Dio, un
vendicatore con ira contro colui che fa il male. 5 Perciò è necessario
essergli sottomessi, non solo per timore dell'ira ma anche per ragione di
coscienza. 6 Infatti per questo motivo pagate anche i tributi, perché essi
sono ministri di Dio, dediti continuamente a questo servizio. 7 Rendete
dunque a ciascuno ciò che gli è dovuto: il tributo a chi *dovete* il tributo,
l'imposta a chi *dovete* l'imposta, il timore a chi *dovete* il timore, l'onore a chi
l'onore.

Amore per il prossimo, vigilanza, purità

8 Non abbiate alcun debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri,
perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. 9 Infatti *questi*
comandamenti: «Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non
dir falsa testimonianza, non desiderare», e se *vi è* qualche altro
comandamento, si riassumono *tutti* in questo: «Ama il tuo prossimo come te
stesso». 10 L'amore non fa alcun male al prossimo; l'adempimento dunque
della legge *è* l'amore. 11 E questo *tanto più dobbiamo fare*, conoscendo il
tempo, perché è ormai ora che ci svegliamo dal sonno, poiché la salvezza *ci*
è ora più vicina di quando credemmo. 12 La notte è avanzata e il giorno è
vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi
della luce. 13 Camminiamo onestamente, come di giorno, non in
gozzoviglie ed ebbrezze, non in immoralità e sensualità, non in contese ed
invidie. 14 Ma siate rivestiti del Signor Gesù Cristo e non abbiate cura della
carne per soddisfarne le *sue* concupiscenze.

Capitolo 14

Tolleranza verso i deboli nella fede

Ro 14:1 Or accogliete chi è debole nella fede, *ma* non per giudicare *le sue*
opinioni. 2 L'uno crede di *poter* mangiare d'ogni cosa, mentre l'*altro, che è*
debole, mangia solo legumi. 3 Colui che mangia non disprezzi colui che
non mangia, e colui che non mangia non giudichi colui che mangia, poiché
Dio lo ha accettato. 4 Chi sei tu che giudichi il domestico altrui? Stia egli in

piedi o cada, ciò riguarda il suo proprio signore, ma sarà mantenuto saldo,
perché Dio è capace di tenerlo in piedi. 5 L'uno stima un giorno più
dell'altro, e l'altro stima tutti i giorni *uguali*; ciascuno sia pienamente
convinto nella sua mente. 6 Chi ha riguardo al giorno, *lo* fa per *il* Signore;
chi non ha alcun riguardo al giorno *lo* fa per *il* Signore; chi mangia *lo* fa per
il Signore e rende grazie a Dio; e chi non mangia non mangia per il Signore
e rende grazie a Dio. 7 Nessuno di noi infatti vive per se stesso, e neppure
muore per se stesso, 8 perché, se pure viviamo, viviamo per il Signore; e se
moriamo, moriamo per il Signore, dunque sia che viviamo, sia che
moriamo, siamo del Signore. 9 Poiché a questo *fine* Cristo è morto, è
risuscitato ed è tornato in vita: per signoreggiare sui morti e sui vivi. 10 Ora
tu, perché giudichi il tuo fratello? O perché disprezzi il tuo fratello? Poiché
tutti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo. 11 Sta infatti scritto:
«*Come* io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e
ogni lingua darà gloria a Dio». 12 Così dunque ognuno di noi renderà conto
di se stesso a Dio.

Libertà e amore

13 Perciò non giudichiamo più gli uni gli altri ma piuttosto giudicate
questo: di non porre intoppo o scandalo al fratello. 14 Io so e sono persuaso
nel Signore Gesù, che nessuna cosa è immonda in se stessa, ma chi stima
qualche cosa immonda, per lui *è* immonda. 15 Ma se tuo fratello è
contristato a motivo di un cibo, tu non cammini più secondo amore; non far
perire col tuo cibo colui per il quale Cristo è morto. 16 Perciò quel che per
voi è bene non diventi motivo di biasimo, 17 poiché il regno di Dio non è
mangiare e bere, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. 18 Infatti chi
serve Cristo in queste cose *è* gradito a Dio e approvato dagli uomini.
19 Perseguiamo dunque le cose *che contribuiscono* alla pace e alla
edificazione reciproca. 20 Non distruggere l'opera di Dio per il cibo; certo,
tutte le cose *sono* pure, ma è sbagliato quando uno mangia qualcosa che è
occasione di peccato. 21 *È* bene non mangiare carne, né bere vino, né *fare*
cosa alcuna che porti tuo fratello a inciampare o ad essere scandalizzato o
essere indebolito. 22 Hai tu fede? Tienila per te stesso davanti a Dio; beato
chi non condanna se stesso in ciò che approva. 23 Ma colui che sta in
dubbio, se mangia è condannato, perché non *mangia* con fede; or tutto ciò
che non *viene* da fede è peccato.

Capitolo 15

Cristo esempio di abnegazione

Ro 15:1 Or noi, che siamo forti, dobbiamo sopportare le debolezze dei
deboli e non compiacere a noi stessi. 2 Ciascuno di noi compiaccia al
prossimo nel bene, per l'edificazione, 3 poiché anche Cristo non ha
compiaciuto a se stesso, ma come sta scritto: «Gli oltraggi di coloro che ti
oltraggiano sono caduti su di me». 4 Infatti tutte le cose che furono scritte in
passato furono scritte per nostro ammaestramento, affinché mediante la
perseveranza e la consolazione delle Scritture noi riteniamo la speranza.
5 Ora il Dio della pazienza e della consolazione vi dia di avere gli uni verso
gli altri gli stessi pensieri, secondo Cristo Gesù, 6 affinché con una sola
mente *e* una sola bocca glorifichiate Dio, *che è* Padre del nostro Signore
Gesù Cristo. 7 Perciò accoglietevi gli uni gli altri come anche Cristo ci ha
accolti per la gloria di Dio. 8 Or io dico che Gesù Cristo è diventato
ministro dei circoncisi *a difesa della* verità di Dio, per confermare le
promesse fatte ai padri, 9 ed *ha accolto* i gentili per la *sua* misericordia,
affinché glorifichino Dio come sta scritto: «Per questo ti celebrerò fra le
genti, e canterò le lodi del tuo nome». 10 E altrove *la Scrittura* dice:
«Rallegratevi, o genti, col suo popolo». 11 E di nuovo: «Lodate il Signore,
tutte le genti; e lo celebrino i popoli tutti». 12 Ed ancora Isaia dice:
«Spunterà un *germoglio dalla radice* di Iesse, e colui che sorgerà per
reggere le genti; le nazioni spereranno in lui». 13 Ora il Dio della speranza
vi riempia di ogni gioia e pace nel credere, affinché abbondiate nella
speranza, per la potenza dello Spirito Santo.

Apostolato e progetti di Paolo

14 Ora, fratelli miei, io stesso sono persuaso a vostro riguardo, che anche
voi siete pieni di bontà, ripieni d'ogni conoscenza, capaci anche di
ammonirvi gli uni gli altri. 15 Ma, fratelli, io vi ho scritto alquanto più
arditamente, come per ricordarvi per la grazia che mi è stata data da Dio,
16 per essere ministro di Gesù Cristo presso i gentili, adoperandomi nel
sacro servizio dell'evangelo di Dio, affinché l'offerta dei gentili sia
accettevole, santificata dallo Spirito Santo. 17 Io ho dunque di che gloriarmi
in Cristo Gesù nelle cose che riguardano Dio. 18 Infatti non ardirei dir cosa
che Cristo non abbia operata per mezzo mio, per *condurre* all'ubbidienza i

gentili con la parola e con l'opera, 19 con potenza di segni e di prodigi, con
la potenza dello Spirito di Dio; così, da Gerusalemme e nei dintorni fino
all'Illiria, ho compiuto il *servizio dell'*evangelo di Cristo, 20 avendo
l'ambizione di evangelizzare là dove non era ancora stato nominato Cristo,
per non edificare sul fondamento altrui. 21 Ma, come sta scritto: «Coloro ai
quali non era stato annunziato *nulla* di lui vedranno, e coloro che non
avevano udito *parlare* intenderanno». 22 Anche per questo motivo sono
stato spesse volte impedito di venire da voi. 23 Ma ora, non avendo più
luogo *da evangelizzare* in queste contrade, avendo da molti anni un grande
desiderio di venire da voi, 24 quando andrò in Spagna, verrò da voi;
passando, spero infatti di vedervi e di essere accompagnato da voi fin là,
dopo aver goduto un poco della vostra *compagnia*. 25 Ma ora vado a
Gerusalemme per sovvenire ai santi, 26 perché a *quelli del*la Macedonia e
*dell'*Acaia è piaciuto di fare contribuzione per i poveri che *sono* fra i santi in
Gerusalemme. 27 Ora è piaciuto loro di far questo, perché sono ad essi
debitori; se i gentili infatti hanno avuto parte dei loro beni spirituali, devono
anche sovvenire loro nei beni materiali. 28 Dopo dunque aver compiuto
questo ed aver consegnato loro questo frutto, andrò in Spagna, *passando* da
voi. 29 Ma io so che, venendo da voi, verrò nella pienezza della
benedizione dell'evangelo di Cristo. 30 Or vi esorto, fratelli, per il Signor
nostro Gesù Cristo e per l'amore dello Spirito, a combattere con me presso
Dio per me nelle *vostre* preghiere, 31 affinché io sia liberato dagli increduli
che sono nella Giudea, perché il mio servizio per Gerusalemme sia
accettevole ai santi, 32 affinché, se piace a Dio, io venga con gioia da voi e
sia ricreato insieme a voi. 33 Ora il Dio della pace *sia* con tutti voi. Amen.

Capitolo 16

Raccomandazioni, saluti ed esortazioni

Ro 16:1 Or io vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della
chiesa che *è* in Cencrea, 2 affinché l'accogliate nel Signore, come si
conviene ai santi, assistendola in qualunque cosa avrà bisogno di voi,
perché ella ha prestato assistenza a molti e anche a me stesso. 3 Salutate
Priscilla ed Aquila miei compagni d'opera in Cristo Gesù, 4 i quali hanno
rischiato la loro testa per la mia vita; a loro non solo io, ma anche tutte le
chiese dei gentili rendono grazie. 5 *Salutate* anche la chiesa che *è* in casa

loro; salutate il mio caro Epeneto il quale è la primizia dell'Acaia in Cristo.
6 Salutate Maria, la quale si è molto affaticata per noi. 7 Salutate Andronico
e Giunia, miei parenti e compagni di prigione, i quali sono segnalati fra gli
apostoli, e anche sono stati in Cristo prima di me. 8 Salutate Amplia, mio
diletto nel Signore. 9 Salutate Urbano, nostro compagno d'opera in Cristo, e
il mio caro Stachi. 10 Salutate Apelle, che è approvato in Cristo. Salutate
quelli della casa di Aristobulo. 11 Salutate Erodione, mio parente. Salutate
quelli della casa di Narcisso che sono nel Signore. 12 Salutate Trifena e
Trifosa, che si affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside, che si è
molto affaticata nel Signore. 13 Salutate Rufo, che è eletto nel Signore, e
sua madre che è pure mia. 14 Salutate Asincrito, Flegonte, Erma Patroba,
Erme e i fratelli che *sono* con loro. 15 Salutate Filologo, Giulia, Nereo e sua
sorella Olimpa, e tutti i santi che *sono* con loro. 16 Salutatevi gli uni gli altri
con un santo bacio; le chiese di Cristo vi salutano. 17 Or io vi esorto,
fratelli, a guardarvi da quelli che fomentano le divisioni e gli scandali
contro la dottrina che avete appreso, e ritiratevi da loro; 18 costoro infatti
non servono il nostro Signore Gesù Cristo ma il proprio ventre, e con dolce
e lusinghevole parlare seducono i cuori dei semplici. 19 La vostra
ubbidienza infatti si è divulgata fra tutti; io mi rallegro quindi per voi; or io
desidero che siate savi nel bene e semplici nel male. 20 Ora il Dio della
pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signore
nostro Gesù Cristo *sia* con voi. Amen. 21 Timoteo, mio compagno d'opera,
Lucio, Giasone e Sosipatro, miei parenti, vi salutano. 22 Io, Terzio, che ho
scritto *questa* epistola, vi saluto nel Signore. 23 Gaio, che ospita me e tutta
la chiesa, vi saluta. Erasto, il tesoriere della città e il fratello Quarto vi
salutano. 24 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi.
Amen. 25 Or a colui che vi può raffermare secondo il mio evangelo e la
predicazione di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero celato per
molti secoli addietro, 26 e ora manifestato e rivelato fra tutte le genti
mediante le Scritture profetiche, secondo il comandamento dell'eterno Dio,
per *indurli* all'ubbidienza della fede. 27 a Dio, unico sapiente, *sia* la gloria
in eterno, per mezzo di Gesù Cristo. Amen.

1Corinzi

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

Capitolo 1

Indirizzo, saluti e ringraziamento

1Co 1:1 Paolo, chiamato *ad essere* apostolo di Gesù Cristo, per volontà di
Dio, e il fratello Sostene, 2 alla chiesa di Dio che *è* in Corinto ai santificati
in Gesù Cristo, chiamati *ad essere* santi, insieme a tutti quelli che in
qualunque luogo invocano il nome di Gesù Cristo, loro Signore e nostro:
3 grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo. 4 Io
rendo continuamente grazie per voi al mio Dio, a motivo della grazia di Dio
che vi è stata data in Cristo Gesù, 5 perché in lui siete stati arricchiti in ogni
cosa, in ogni *dono di* parola e in ogni conoscenza, 6 per la testimonianza di
Cristo che è stata confermata tra voi, 7 così che non vi manca alcun dono
mentre aspettate la manifestazione del Signor nostro Gesù Cristo, 8 il quale
vi confermerà fino alla fine, *affinché siate* irreprensibili nel giorno del
nostro Signore Gesù Cristo. 9 Fedele *è* Dio dal quale siete stati chiamati alla
comunione del suo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore.

I partiti nella chiesa di Corinto

10 Ora, fratelli, vi esorto nel nome del nostro Signore Gesù Cristo ad avere
tutti un medesimo parlare e a non avere divisioni tra di voi, ma ad essere
perfettamente uniti in un medesimo modo di pensare e di volere. 11 Mi è
stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli miei, da quelli della casa di
Cloe, che vi sono contese fra voi. 12 Or voglio dire questo, che ciascuno di
voi dice: «Io sono di Paolo», «io di Apollo», «io di Cefa» ed «io di Cristo».
13 Cristo è *forse* diviso? Paolo è stato *forse* crocifisso per voi? O siete voi
stati battezzati nel nome di Paolo? 14 Ringrazio Dio che non ho battezzato
alcuno di voi, ad eccezione di Crispo e Gaio, 15 perché nessuno dica che
siete stati battezzati nel mio nome. 16 Ho battezzato anche la famiglia di
Stefana; per il resto non so se ho battezzato qualcun altro.

La sapienza di Dio e la sapienza del mondo

17 Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad evangelizzare, non
però con sapienza di parola, affinché la croce di Cristo non sia resa vana.
18 Infatti il messaggio della croce è follia per quelli che periscono, ma per
noi che siamo salvati è potenza di Dio. 19 Sta scritto infatti: «Io farò perire
la sapienza dei savi e annullerò l'intelligenza degli intelligenti». 20 Dov'*è* il
savio? Dov'*è* lo scriba? Dov'*è* il disputatore di questa età? Non ha *forse* Dio
resa stolta la sapienza di questo mondo? 21 Infatti, poiché nella sapienza di
Dio il mondo non ha conosciuto Dio per mezzo della *propria* sapienza, è
piaciuto a Dio di salvare quelli che credono mediante la follia della
predicazione 22 poiché i Giudei chiedono un segno e i Greci cercano
sapienza, 23 ma noi predichiamo Cristo crocifisso, *che è* scandalo per i
Giudei e follia per i Greci; 24 ma a quelli che sono chiamati, sia Giudei che
Greci, *noi predichiamo* Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio; 25 poiché
la follia di Dio è più savia degli uomini e la debolezza di Dio più forte degli
uomini. 26 Riguardate infatti la vostra vocazione, fratelli, poiché non *ci
sono tra di voi* molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti
nobili, 27 ma Dio ha scelto le cose stolte del mondo per svergognare le
savie; e Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti;
28 e Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose spregevoli e le cose
che non sono per ridurre al niente quelle che sono, 29 affinché nessuna
carne si glori alla sua presenza. 30 Ora grazie a lui voi siete in Cristo Gesù,
il quale da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e
redenzione, 31 affinché, come sta scritto: «Chi si gloria, si glori nel
Signore»

Capitolo 2

Carattere delle predicazione di Paolo in Corinto

1Co 2:1 Anch'io, fratelli, quando venni da voi, non venni con eccellenza di
parola o di sapienza, annunziandovi la testimonianza di Dio, 2 perché mi
ero proposto di non sapere fra voi altro, se non Gesù Cristo e lui crocifisso.
3 Così io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran
tremore. 4 La mia parola e la mia predicazione non *consistettero* in parole
persuasive di umana sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza,
5 affinché la vostra fede non fosse *fondata* sulla sapienza degli uomini, ma

sulla potenza di Dio. 6 Or noi parliamo di sapienza fra gli *uomini* maturi,
ma *di* una sapienza *che* non *è* di questa età né dei dominatori di questa età
che sono ridotti al nulla, 7 ma parliamo della sapienza di Dio nascosta nel
mistero, che Dio ha preordinato prima delle età per la nostra gloria, 8 che
nessuno dei dominatori di questa età ha conosciuta; perché, se l'avessero
conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. 9 Ma come sta
scritto: «Le cose che occhio non ha visto e *che* orecchio non ha udito e *che*
non sono salite in cuor d'uomo, *sono* quelle che Dio ha preparato per quelli
che lo amano». 10 Dio però *le* ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito,
perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio. 11 Chi tra
gli uomini, infatti conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo che
è in lui? Così pure nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio.
12 Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che
viene da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio.
13 Di queste anche parliamo, non con parole insegnate dalla sapienza
umana, ma insegnate dallo Spirito Santo, esprimendo cose spirituali con
parole spirituali. 14 Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di
Dio, perché sono follia per lui, e non *le* può conoscere, poiché si giudicano
spiritualmente. 15 Ma colui che è spirituale giudica ogni cosa ed egli non è
giudicato da alcuno. 16 Infatti chi ha conosciuto la mente del Signore per
poterlo ammaestrare? Or noi abbiamo la mente di Cristo.

Capitolo 3

La carnalità causa di divisione

1Co 3:1 Or io, fratelli, non ho potuto parlare a voi come a *uomini* spirituali,
ma *vi ho parlato* come a dei carnali, come a bambini in Cristo. 2 Vi ho dato
da bere del latte, e non *vi ho dato* del cibo *solido*, perché non eravate in
grado *di assimilarlo*, anzi non *lo* siete neppure ora, perché siete *ancora*
carnali. 3 Infatti, poiché fra voi *vi è* invidia, dispute e divisioni, non siete
voi carnali e non camminate secondo l'uomo? 4 Quando uno dice: «Io sono
di Paolo», e un altro: «Io *sono* di Apollo», non siete voi carnali? 5 Chi è
dunque Paolo e chi è Apollo, se non ministri per mezzo dei quali voi avete
creduto, e *ciò* secondo che il Signore ha dato a ciascuno? 6 Io ho piantato,
Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere. 7 Ora né chi pianta né chi
annaffia è cosa alcuna, ma è Dio che fa crescere. 8 Così colui che pianta e

colui che annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà il proprio
premio secondo la sua fatica. 9 Noi siamo infatti collaboratori di Dio; voi
siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. 10 Secondo la grazia di Dio che mi è
stata data, come savio architetto io ho posto il fondamento, ed altri *vi*
costruisce sopra; ora ciascuno stia attento come *vi* costruisce sopra,
11 perché nessuno può porre altro fondamento *diverso* da quello che è stato
posto, cioè Gesù Cristo. 12 Ora, se uno costruisce sopra questo fondamento
con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, stoppia, 13 l'opera di
ciascuno sarà manifestata, perché il giorno *la* paleserà; poiché sarà
manifestata mediante *il* fuoco, e il fuoco proverà quale sia l'opera di
ciascuno. 14 Se l'opera che uno ha edificato su*l fondamento* resiste, egli *ne*
riceverà una ricompensa, 15 *ma* se la *sua* opera *è* arsa, egli ne subirà la
perdita, nondimeno sarà salvato, ma come attraverso il fuoco. 16 Non
sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?
17 Se alcuno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui, perché il tempio di
Dio, che siete voi, è santo. 18 Nessuno inganni se stesso, se qualcuno fra
voi pensa di essere savio in questa età, diventi stolto affinché possa
diventare savio. 19 Infatti la sapienza di questo mondo è follia presso Dio,
poiché sta scritto: «Egli è colui che prende i savi nella loro astuzia»; 20 e
altrove: «Il Signore conosce i pensieri dei savi e *sa* che sono vani».
21 Perciò nessuno si glori negli uomini, perché ogni cosa è vostra:
22 Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, le cose presenti e le cose
future; tutte le cose sono vostre. 23 E voi *siete* di Cristo e Cristo *è* di Dio.

Capitolo 4

Ministri e amministratori

1Co 4:1 Così l'uomo ci consideri come ministri di Cristo e amministratori
dei misteri di Dio. 2 Ma del resto dagli amministratori si richiede che
ciascuno sia trovato fedele. 3 Ora a me importa ben poco di essere giudicato
da voi o da un tribunale umano; anzi non giudico neppure me stesso. 4 Non
sono infatti consapevole di colpa alcuna; non per questo sono però
giustificato, ma colui che mi giudica è il Signore. 5 Perciò non giudicate
nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce
le cose occulte delle tenebre e manifesterà i consigli dei cuori; e allora
ciascuno avrà la *sua* lode da Dio.

Vanagloria dei Corinzi; umiltà ed autorità dell'apostolo

6 Ora, fratelli, per amore vostro, io ho applicato queste cose a me e ad
Apollo, *affinché* per mezzo di noi impariate a non andare al di là di ciò che
è scritto, per non gonfiarvi l'un per l'altro a danno di terzi. 7 Che cosa infatti
ti rende diverso? Che cosa hai tu che non l'abbia ricevuto? E se *l'*hai
ricevuto, perché ti glori come se non *l'*avessi ricevuto? 8 Già siete sazi, già
vi siete arricchiti, *già* siete diventati re senza *di* noi, e magari foste diventati
re, affinché noi pure regnassimo con voi. 9 Perché io ritengo che Dio ha
designato noi apostoli *come gli* ultimi di *tutti*, come uomini condannati a
morte, poiché siamo stati fatti un pubblico spettacolo al mondo, agli angeli
e agli uomini. 10 Noi *siamo* stolti per Cristo, ma voi *siete* savi in Cristo; noi
siamo deboli ma voi forti; voi *siete* onorati, ma noi disprezzati. 11 Fino ad
ora *noi* soffriamo *la* fame, *la* sete e *la* nudità; siamo schiaffeggiati e non
abbiamo alcuna fissa dimora, 12 e ci affatichiamo, lavorando con le nostre
mani; ingiuriati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; 13 vituperati,
esortiamo, siamo diventati come la spazzatura del mondo *e come* la lordura
di tutti fino ad ora. 14 Non scrivo queste cose per farvi vergognare, ma *vi*
ammonisco come miei cari figli. 15 Perché anche se aveste diecimila
educatori in Cristo, non *avreste* però molti padri, poiché io vi ho generato in
Cristo Gesù, mediante l'evangelo. 16 Vi esorto dunque a divenire miei
imitatori. 17 Per questa ragione vi ho mandato Timoteo, che è mio figlio
diletto e fedele nel Signore, che vi ricorderà quali *sono* le mie vie in Cristo
e come insegno dappertutto in ogni chiesa. 18 Or alcuni si sono gonfiati,
come se non dovessi *più* venire da voi; 19 ma verrò presto da voi, se piace
al Signore, e conoscerò non il parlare, ma la potenza di coloro che si sono
gonfiati, 20 perché il regno di Dio non *consiste* in parole, ma in potenza.
21 Che volete? Che venga da voi con la verga, oppure con amore e con
spirito di mansuetudine?

Capitolo 5

Il fornicatore castigato a ravvedimento

1Co 5:1 Si ode dappertutto *dire che* tra di voi *vi* è fornicazione, e *una* tale
fornicazione che non è neppure nominata fra i gentili, *cioè* che uno tiene
con sé la moglie del padre. 2 E vi siete *addirittura* gonfiati e non avete
piuttosto fatto cordoglio, affinché colui che ha commesso una tale azione

fosse tolto di mezzo a voi. 3 Ora io, assente nel corpo ma presente nello
spirito, ho già giudicato, come *se fossi* presente, colui che ha commesso ciò.
4 Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, essendo riuniti assieme voi e il
mio spirito, con il potere del Signor nostro Gesù Cristo, 5 ho deciso che
quel tale sia dato in mano di Satana a perdizione della carne, affinché lo
spirito sia salvato nel giorno del Signor Gesù. 6 Il vostro vanto non *è*
buono. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta?
7 Togliete via dunque il vecchio lievito affinché siate *una* nuova pasta,
come *ben* siete senza lievito; la nostra pasqua infatti, *cioè* Cristo, è stata
immolata per noi. 8 Celebriamo perciò la festa non con vecchio lievito, né
con lievito di malvagità e di malizia, ma con azzimi di sincerità e di verità.
9 Vi ho scritto nella *mia* epistola di non immischiarvi con i fornicatori,
10 ma non *intendevo* affatto con i fornicatori di questo mondo, o con gli
avari, o con *i* ladri, o con gli idolatri, perché altrimenti dovreste uscire dal
mondo. 11 Ma ora vi ho scritto di non mescolarvi con chi, facendosi
chiamare fratello, sia un fornicatore, o un avaro o un idolatra, o un
oltraggiatore, o un ubriacone, o un ladro; con un tale non dovete neppure
mangiare. 12 Tocca forse a me giudicare quelli di fuori? Non giudicate voi
quelli di dentro? 13 Ora *è* Dio *che* giudica quelli di fuori. Perciò togliete il
malvagio di mezzo a voi.

Capitolo 6

Censura delle liti fra i fratelli

1Co 6:1 *C'è* qualcuno di voi che, quando ha una questione contro un altro,
osa farlo giudicare dagli ingiusti invece che dai santi? 2 Non sapete voi che
i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete voi
indegni di giudicare dei piccoli problemi? 3 Non sapete voi che noi
giudicheremo gli angeli? Quanto più *possiamo giudicare* le cose di questa
vita! 4 Se avete dunque delle cause giudiziarie per cose di questa vita,
stabilite *come giudici* quelli che nella chiesa sono i meno stimati. 5 Dico
questo per *farvi* vergogna. Così, non c'è tra voi neppure un savio, che nel
vostro mezzo sia capace di pronunciare un giudizio tra i suoi fratelli? 6 Il
fratello invece chiama in giudizio il fratello, e ciò davanti agli infedeli. 7 È
certamente già un male che abbiate tra di voi delle cause gli uni contro gli
altri. Perché non subite piuttosto un torto? Perché non vi lasciate piuttosto

defraudare? 8 Voi invece fate torto e defraudate, e questo nei confronti dei fratelli. 9 Non sapete voi che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v'ingannate: né i fornicatori, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né gli omosessuali, 10 né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né gli oltraggiatori, né i rapinatori erediteranno il regno di Dio. 11 Or tali eravate già alcuni *di voi*; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù e mediante lo Spirito del nostro Dio.

I nostri corpi sono membra di Cristo

12 Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è vantaggiosa; ogni cosa mi è lecita, ma non mi lascerò dominare da cosa alcuna. 13 Le vivande *sono* per il ventre e il ventre per le vivande, Dio distruggerà queste e quello; il corpo però non *è* per la fornicazione, bensì per il Signore, e il Signore per il corpo. 14 Ora Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi con la sua potenza. 15 Non sapete voi che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò io dunque le membra di Cristo, per farne le membra di una prostituta? *Così* non sia. 16 Non sapete voi che chi si unisce ad una prostituta forma uno stesso corpo *con lei*? «I due infatti», dice *il Signore*, «diventeranno una stessa carne». 17 Ma chi si unisce al Signore è uno stesso spirito *con lui*. 18 Fuggite la fornicazione. Qualunque *altro* peccato che l'uomo commetta è fuori del corpo, ma chi commette fornicazione pecca contro il suo proprio corpo. 19 Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che *è* in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? 20 Infatti siete stati comprati a *caro* prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio.

Capitolo 7

Risposta alle domande dei Corinzi sul matrimonio

1Co 7:1 Ora, riguardo alle cose di cui mi avete scritto, *sarebbe* bene per l'uomo non toccare donna. 2 Ma, a motivo della fornicazione, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito. 3 Il marito renda alla moglie il dovere coniugale, e ugualmente la moglie al marito. 4 La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il marito; nello stesso modo anche il

marito non ha potestà sul proprio corpo, ma la moglie. 5 Non privatevi l'uno
*dell'*altro, se non di *comune* accordo per un tempo, per dedicarvi al digiuno
e alla preghiera, poi di nuovo tornate a stare insieme, affinché Satana non vi
tenti a causa *del*la vostra mancanza di autocontrollo. 6 Or io dico questo per
concessione, non per comandamento 7 perché vorrei che tutti gli uomini
fossero come me, ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo,
chi in un altro. 8 Or a quelli che non sono sposati e alle vedove dico che è
bene per loro che se ne stiano come *sto* anch'io, 9 ma se non hanno
autocontrollo, si sposino, perché è meglio sposarsi che ardere. 10 Agli
sposati invece ordino, non io ma il Signore, che la moglie non si separi dal
marito, 11 e qualora si separasse, rimanga senza maritarsi, o si riconcili col
marito. E il marito non mandi via la moglie. 12 Ma agli altri dico io, non il
Signore: se un fratello ha una moglie non credente, e questa acconsente di
abitare con lui, non la mandi via. 13 Anche la donna che ha un marito non
credente, se questi acconsente di abitare con lei, non lo mandi via,
14 perché il marito non credente è santificato nella moglie, e la moglie non
credente è santificata nel marito, altrimenti i vostri figli sarebbero immondi;
ora invece sono santi. 15 Se il non credente si separa, si separi pure; in tal
caso il fratello o la sorella non sono più obbligati; ma Dio ci ha chiamati
alla pace. 16 Infatti che ne sai tu, moglie, se salverai il marito? Ovvero che
ne sai tu, marito, se salverai la moglie? 17 Negli altri casi, *ciascuno*
continui a vivere nella *condizione* che Dio gli ha assegnato e come il
Signore lo ha chiamato, e così ordino in tutte le chiese. 18 Qualcuno è stato
chiamato quando *era* circonciso? Non diventi incirconciso; qualcuno è stato
chiamato quando *era* incirconciso? Non si faccia circoncidere. 19 La
circoncisione, è nulla e l'incirconcisione è nulla; ma *quel che importa* è
l'osservanza dei comandamenti di Dio. 20 Ciascuno rimanga nella
condizione nella quale è stato chiamato. 21 Sei tu stato chiamato *quando eri*
schiavo? Non ti affliggere; se però puoi divenire libero, è meglio che lo fai.
22 Perché chi è chiamato nel Signore da schiavo è un liberto del Signore;
parimenti anche colui che è chiamato da libero, è schiavo di Cristo. 23 Voi
siete stati comprati a prezzo, non diventate schiavi degli uomini. 24 Fratelli,
ognuno rimanga presso Dio nella *condizione* in cui è stato chiamato. 25 Or
riguardo alle vergini, non ho *alcun* comando dal Signore, ma do *un* parere
come avendo ottenuto misericordia dal Signore per essere fedele. 26 A
motivo della imminente avversità, ritengo dunque che sia bene per un uomo
di rimanere così. 27 Sei legato ad *una* moglie? Non cercare di esser*ne*

sciolto. Sei sciolto da *una* moglie? Non cercare moglie. 28 Tuttavia, anche
se prendi moglie, tu non pecchi; e se una vergine si marita, non pecca; ma
tali persone avranno tribolazione nella carne; ora io *vorrei* risparmiarvi *ciò*.
29 Ma questo *vi* dico, fratelli, che il tempo è ormai abbreviato; così d'ora in
avanti anche quelli che hanno moglie, siano come se non *l'*avessero; 30 e
quelli che piangono, come se non piangessero; e quelli che si rallegrano,
come se non si rallegrassero; e quelli che comprano, come se non
possedessero; 31 e quelli che usano di questo mondo, come *se* non *ne*
usassero, perché la forma attuale di questo mondo passa. 32 Or io desidero
che voi siate senza sollecitudine. Chi non è sposato, si preoccupa delle cose
del Signore, come possa piacere al Signore; 33 ma chi è sposato si
preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie. 34 Vi è
differenza tra la donna *sposata* e la vergine; quella che non è sposata, si
preoccupa delle cose del Signore per essere santa nel corpo e nello spirito,
ma la sposata si preoccupa delle cose del mondo, del come possa piacere al
marito. 35 Ora dico questo per il vostro vantaggio, non per tendervi un
laccio, ma per *indirizzarvi a* ciò che è decoroso e perché possiate darvi
assiduamente al Signore senza esser*ne* distratti. 36 Ma, se alcuno pensa di
fare cosa sconveniente verso la propria *figlia* vergine se essa oltrepassa il
fiore dell'età, e che così bisogna fare, faccia ciò che vuole; egli non pecca;
la dia a marito. 37 Ma chi sta fermo nel *suo* cuore senza sottostare ad alcuna
costrizione, ma è padrone della sua volontà ed ha determinato questo nel
cuor suo, di conservare *cioè* la sua *figlia* vergine, fa bene. 38 Perciò, chi dà
la *sua propria figlia* a marito fa bene e chi non la dà a marito fa meglio.
39 La moglie è vincolata per legge per tutto il tempo che vive suo marito;
ma se il marito muore, essa è libera di maritarsi a chi vuole, purché nel
Signore. 40 Tuttavia, secondo il mio avviso, essa sarà più felice se rimane
così, or penso di avere anch'io lo Spirito di Dio.

Capitolo 8

Risposta alle domande dei Corinzi sulle carni sacrificate agli idoli

1Co 8:1 Ora, riguardo alle cose sacrificate agli idoli, noi sappiamo che tutti
abbiamo conoscenza; la conoscenza gonfia, ma l'amore edifica. 2 Ora, se
uno pensa *di* sapere qualche cosa, non sa ancora nulla di come egli
dovrebbe sapere. 3 Ma se uno ama Dio, egli è da lui conosciuto. 4 Perciò

quanto al mangiare le cose sacrificate agli idoli, noi sappiamo che l'idolo
non è nulla nel mondo, e che non *vi è* alcun altro Dio, se non uno *solo*. 5 E
infatti, anche se vi sono i cosiddetti dèi sia in cielo che in terra (come vi
sono molti dèi e molti signori), 6 per noi *c'è* un *solo* Dio, il Padre dal quale
sono tutte le cose e noi in lui; e un *solo* Signore, Gesù Cristo, per mezzo del
quale *sono* tutte le cose, e noi *esistiamo* per mezzo di lui. 7 Ma la
conoscenza non *è* in tutti; anzi alcuni, avendo finora consapevolezza
dell'idolo, mangiano come *di una* cosa sacrificata all'idolo; e la loro
coscienza, essendo debole, ne *è* contaminata. 8 Ora un cibo non ci rende
graditi a Dio; se mangiamo, non abbiamo nulla di più, e se non mangiamo,
non abbiamo nulla di meno. 9 Badate però che questa vostra libertà non
divenga *un* intoppo per i deboli. 10 Perché se qualcuno vede te, che hai
conoscenza, seduto a tavola in un tempio di idoli, la coscienza di lui, che è
debole, non sarà *forse* incoraggiata a mangiare le cose sacrificate agli idoli?
11 E così, a causa della tua conoscenza perirà il fratello debole, per *il* quale
Cristo è morto. 12 Ora, peccando così contro i fratelli e ferendo la loro
coscienza debole, voi peccate contro Cristo. 13 Perciò, se un cibo
scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non
scandalizzare il mio fratello,

Capitolo 9

Libertà e diritti dell'apostolo

1Co 9:1 Non sono io apostolo? Non sono io libero? Non ho io veduto Gesù
Cristo, il nostro Signore? Non siete voi la mia opera nel Signore? 2 Se non
sono apostolo per gli altri, lo sono almeno per voi, poiché voi siete il sigillo
del mio apostolato nel Signore. 3 Questa è la mia difesa nei confronti di
coloro che fanno inchieste a mio *riguardo*. 4 Non abbiamo noi il diritto di
mangiare e di bere? 5 Non abbiamo noi il diritto di condurre attorno una
moglie, *che sia* una sorella in fede, come *fanno* anche gli altri apostoli, i
fratelli del Signore e Cefa? 6 O soltanto io e Barnaba non abbiamo il diritto
di non lavorare? 7 Chi mai va alla guerra a proprie spese? Chi pianta una
vigna e non ne mangia il frutto? O chi si prende cura di un gregge e non
mangia del latte del gregge? 8 Dico queste cose secondo l'uomo? Non dice
queste cose anche la legge? 9 Nella legge di Mosè infatti sta scritto: «Non
mettere la museruola al bue che trebbia». Si dà *forse* Dio pensiero dei buoi?

10 Ovvero, dice tutto *questo* per noi? Certo *queste cose* sono scritte per noi,
perché chi ara deve arare con speranza, e chi trebbia *deve trebbiare* con la
speranza di avere ciò che spera. 11 Se abbiamo seminato fra voi le cose
spirituali, è *forse* gran cosa se mietiamo i vostri *beni* materiali? 12 Se gli
altri hanno *tale* diritto su di voi, non l'avremmo noi molto di più? Noi però
non ci serviamo di questo diritto, ma sopportiamo ogni cosa per non porre
alcun ostacolo all'evangelo di Cristo. 13 Non sapete voi che quelli che
fanno il servizio sacro mangiano *delle cose* del tempio, *e* quelli che servono
all'altare hanno parte *dei beni* dell'altare? 14 Così pure il Signore ha
ordinato che coloro che annunziano l'evangelo, vivano dell'evangelo.

Disinteresse e vanto di Paolo; l'atleta cristiano

15 Ma io non ho fatto alcun uso di queste cose né ve ne scrivo, affinché si
faccia così con me, perché è meglio per me morire, piuttosto che qualcuno
renda vano il mio vanto. 16 Infatti, se io predico l'evangelo, non ho nulla da
gloriarmi, poiché è una necessità che mi è imposta; e guai a me se non
predico l'evangelo! 17 Se perciò lo faccio volontariamente, *ne* ho
ricompensa; ma se *lo faccio* contro voglia, *rimane sempre* un incarico che
mi è stato affidato. 18 Qual è dunque il mio premio? *Questo*: che
predicando l'evangelo, io posso offrire l'evangelo di Cristo gratuitamente,
per non abusare del mio diritto nell'evangelo. 19 Infatti, pur essendo libero
da tutti, mi sono fatto servo di tutti, per guadagnarne il maggior numero.
20 Mi sono *così* fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; *mi
sono fatto* come *uno che è* sotto la legge con coloro che *sono* sotto la legge,
per guadagnare quelli *che sono* sotto la legge; 21 tra quanti sono senza
legge, *mi sono fatto* come *se fossi* senza la legge (benché non sia senza la
legge di Dio, anzi sotto la legge di Cristo), per guadagnare quanti sono
senza la legge. 22 Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i
deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per poterne salvare in qualche modo
alcuni. 23 Or io faccio questo per l'evangelo, affinché ne sia partecipe
anch'io. 24 Non sapete voi che quelli che corrono nello stadio, corrono
bensì tutti, ma uno solo *ne* conquista il premio? Correte in modo da
conquistar*lo*. 25 Ora, chiunque compete nelle gare si auto–controlla in ogni
cosa; e quei tali *fanno ciò* per ricevere una corona corruttibile, ma noi
dobbiamo farlo per riceverne una incorruttibile. 26 Io dunque corro, ma
non in modo incerto; così combatto, *ma* non come battendo l'aria; 27 anzi

disciplino il mio corpo e *lo* riduco in servitù perché, *dopo* aver predicato agli altri, non sia io stesso riprovato.

Capitolo 10

Non tentiamo Dio come fece Israele

1Co 10:1 Ora, fratelli, non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola e tutti passarono attraverso il mare, 2 tutti furono battezzati per Mosè nella nuvola e nel mare, 3 tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale, 4 e tutti bevvero la medesima bevanda spirituale, perché bevevano dalla roccia spirituale che *li* seguiva; or quella roccia era Cristo. 5 Ma Dio non gradì la maggior parte di loro; infatti furono abbattuti nel deserto. 6 Or queste cose avvennero *come* esempi per noi, affinché non desideriamo cose malvagie come essi fecero, 7 e affinché non diventiate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: «Il popolo si sedette per mangiare e per bere, e *poi* si alzò per divertirsi». 8 E non fornichiamo, come alcuni di loro fornicarono, per cui *ne* caddero in un giorno ventitremila. 9 E non tentiamo Cristo, come alcuni di loro *lo* tentarono, per cui perirono per mezzo dei serpenti. 10 E non mormorate, come alcuni di loro mormorarono, per cui perirono per mezzo del distruttore. 11 Or tutte queste cose avvennero loro *come* esempio, e sono scritte per nostro avvertimento, *per noi*, che ci troviamo alla fine delle età. 12 Perciò, chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere. 13 *Nessuna* tentazione vi ha *finora* colti se non umana; or Dio *è* fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché *la* possiate sostenere.

L'idolatria è culto ai démoni

14 Perciò, miei cari, fuggite dall'idolatria. 15 Io parlo come a *persone* intelligenti; giudicate voi ciò che dico: 16 il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse partecipazione con il sangue di Cristo? Il pane, che noi rompiamo, non è forse partecipazione con il corpo di Cristo? 17 Poiché *vi è* un solo pane *e noi*, sebbene in molti, siamo un solo corpo, poiché tutti partecipiamo dell'unico pane. 18 Guardate Israele secondo la carne: quelli che mangiano i sacrifici non hanno essi parte dell'altare? 19 Che dico dunque? Che l'idolo sia qualche cosa? O che ciò che è

sacrificato agli idoli sia qualche cosa? 20 No, ma *dico* che le cose che i gentili sacrificano, *le* sacrificano ai démoni e non a Dio; or io non voglio che voi abbiate parte con i démoni. 21 Voi non potete bere il calice del Signore e il calice dei démoni, voi non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei démoni. 22 Vogliamo noi provocare il Signore a gelosia? Siamo noi più forti di lui?

Libertà nell'amore

23 Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è vantaggiosa, ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa edifica. 24 Nessuno cerchi il proprio *interesse*, ma ciascuno *cerchi* quello altrui. 25 Mangiate di tutto ciò che si vende al macello senza fare alcuna domanda per motivo di coscienza, 26 perché «la terra e tutto ciò che essa contiene *è* del Signore». 27 Se qualche non credente vi invita e volete andarvi, mangiate di tutto ciò che vi è posto davanti senza fare alcuna domanda per motivo di coscienza. 28 Ma se qualcuno vi dice: «Questo fa parte delle cose sacrificate agli idoli», non ne mangiate, per riguardo a colui che *vi* ha avvertito e per motivo di coscienza, perché «la terra e tutto ciò che essa contiene è del Signore». 29 Or mi riferisco non alla tua coscienza, ma *a* quella dell'altro. Per qual motivo infatti sarebbe la mia libertà giudicata dalla coscienza di un altro? 30 Ma se prendo parte *alle vivande* con gratitudine, perché sarei biasimato per ciò di cui rendo grazie? 31 Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio. 32 Non date *motivo di* scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla chiesa di Dio; 33 come io stesso mi sforzo di essere gradito a tutti in ogni cosa, non cercando il mio proprio vantaggio ma quello di molti, affinché siano salvati.

Capitolo 11

1Co 11:1 Siate miei imitatori, come anch'io *lo sono* di Cristo.

Contegno della donna nella chiesa

2 Or vi lodo, fratelli, perché vi ricordate di tutte le cose *che provengono* da me, e perché ritenete gli ordinamenti, come ve li ho trasmessi. 3 Voglio però che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, il capo della donna *è* l'uomo e il capo di Cristo *è* Dio. 4 Ogni uomo, che prega o profetizza col capo

coperto, fa vergogna al suo capo. 5 Ma ogni donna, che prega o profetizza
col capo scoperto, fa vergogna al suo capo perché è la stessa cosa che se
fosse rasa. 6 Ora se la donna non si copre, si faccia pure tagliare i capelli;
ma se è una cosa vergognosa per la donna farsi tagliare i capelli o rasare, si
copra il capo. 7 L'uomo *invece* non deve coprirsi il capo, perché è
l'immagine e la gloria di Dio; ma la donna è la gloria dell'uomo, 8 perché
l'uomo non è dalla donna, ma la donna dall'uomo, 9 anche perché l'uomo
non fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. 10 Perciò la donna deve
avere sul capo un *segno di* autorità, a motivo degli angeli. 11 Nondimeno,
né l'uomo *è* senza la donna, né la donna senza l'uomo, nel Signore,
12 perché come la donna *proviene* dall'uomo, così anche l'uomo *nasce* per
mezzo della donna, e ogni cosa *è* da Dio. 13 Giudicate fra voi stessi. È
conveniente che la donna preghi Dio senza essere coperta? 14 La natura
stessa non vi insegna che è un disonore per l'uomo portare la chioma? 15 Se
invece la donna porta la chioma, *ciò* è per lei un onore, poiché la chioma le
è stata data per copertura. 16 Ora se alcuno vuol essere contenzioso, noi non
abbiamo una tale usanza e neppure le chiese di Dio.

Disordini introdottisi nelle agapi; modo di celebrare la santa Cena

17 Ora in quello che *vi* ordino, io non vi lodo, *perché* vi riunite non per il
meglio, ma per il peggio, 18 prima di tutto, perché sento dire che quando vi
riunite in assemblea vi sono fra voi delle divisioni; e in parte lo credo. 19 È
necessario infatti che vi siano anche delle fazioni tra voi, affinché siano
manifestati tra voi quelli che sono approvati. 20 Quando dunque vi riunite
insieme, *quello che fate* non è mangiare la cena del Signore, 21 perché nel
mangiare ciascuno prende prima la propria cena; e uno ha fame e l'altro è
ubriaco. 22 Ora non avete delle case per mangiare e bere? O disprezzate la
chiesa di Dio e fate vergognare quelli che non hanno nulla? Che vi dirò? Vi
loderò? In questo non vi lodo. 23 Poiché io ho ricevuto dal Signore ciò che
vi ho anche trasmesso: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito,
prese del pane, 24 e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete,
mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in
memoria di me». 25 Parimenti, dopo aver cenato, *prese* anche il calice,
dicendo: «Questo calice *è* il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni
volta che *ne* bevete in memoria di me». 26 Poiché ogni volta che mangiate
di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del

Signore, finché egli venga. 27 Perciò chiunque mangia di questo pane o
beve del calice del Signore indegnamente, sarà colpevole del corpo e del
sangue del Signore. 28 Ora ognuno esamini se stesso, e così mangi del pane
e beva del calice, 29 poiché chi *ne* mangia e beve indegnamente, mangia e
beve *un* giudizio contro se stesso, non discernendo il corpo del Signore.
30 Per questa ragione fra voi vi *sono* molti infermi e malati, e molti
muoiono. 31 Perché se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati.
32 Ma quando siamo giudicati, siamo corretti dal Signore, affinché non
siamo condannati col mondo. 33 Pertanto, fratelli miei, riunendovi per
mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. 34 E se qualcuno ha fame, mangi a
casa, affinché non vi riuniate *per attirarvi* un giudizio. Or quanto alle altre
cose le sistemerò quando verrò.

Capitolo 12

Diversità dei doni spirituali

1Co 12:1 Ora, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza riguardo ai *doni*
spirituali. 2 Voi sapete che quando eravate gentili, eravate trascinati dietro
gli idoli muti, dietro l'impulso *del momento*. 3 Perciò vi faccio sapere che
nessuno parlando per lo Spirito di Dio, dice: «Gesù è anatema», e che
altresì nessuno può dire: «Gesù è il Signore», se non per lo Spirito Santo.
4 Or vi sono diversità di doni, ma *non vi è che* un medesimo Spirito. 5 Vi
sono *anche* diversità di ministeri, ma non vi è che un medesimo Signore.
6 Vi sono parimenti diversità di operazioni, ma *non vi è che* un medesimo
Dio, il quale opera tutte le cose in tutti. 7 Or a ciascuno è data la
manifestazione dello Spirito per l'utilità *comune*. 8 A uno infatti è data, per
mezzo dello Spirito, parola di sapienza; a un altro, secondo il medesimo
Spirito, parola di conoscenza; 9 a un altro fede, dal medesimo Spirito a un
altro doni di guarigioni, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro potere
di *compiere* potenti operazioni; a un altro profezia; a un altro discernimento
degli spiriti; 10 a un altro diversità di lingue, a un altro l'interpretazione
delle lingue. 11 Or tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo
Spirito, che distribuisce *i suoi doni* a ciascuno in particolare come vuole.

L'unità del corpo nella diversità delle membra

12 Come infatti il corpo è uno, ma ha molte membra, e tutte le membra di
quell'unico corpo, pur essendo molte, formano un solo corpo, così *è* anche
Cristo. 13 Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno Spirito nel medesimo
corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e siamo stati tutti
abbeverati in un medesimo Spirito. 14 Infatti anche il corpo non è un *sol*
membro, ma molte. 15 Se il piede dicesse: «Perché non sono mano io non
sono *parte* del corpo», non per questo non sarebbe *parte* del corpo. 16 E se
l'orecchio dicesse: «Perché non sono occhio, io non sono parte del corpo»,
non per questo non sarebbe *parte* del corpo. 17 Se tutto il corpo *fosse*
occhio, dove *sarebbe* l'udito? Se tutto *fosse* udito, dove *sarebbe* l'odorato?
18 Ma ora Dio ha posto ciascun membro nel corpo, come ha voluto. 19 Ma
se tutte le *membra* fossero un *solo* membro, dove *sarebbe* il corpo? 20 *Ci*
sono invece molte membra, ma *vi è* un *solo* corpo. 21 E l'occhio non può
dire alla mano: «Io non ho bisogno di te»; né parimenti il capo *può dire* ai
piedi: «Io non ho bisogno di voi». 22 Anzi, le membra del corpo che
sembrano essere le più deboli, sono molto più necessarie *delle altre*; 23 e
quelle che stimiamo essere le meno onorevoli del corpo, le circondiamo di
maggior onore; e le nostre *parti* indecorose sono circondate di maggior
decoro; 24 ma le nostre *parti* decorose non *ne* hanno bisogno. Perciò Dio ha
composto il corpo, dando maggiore onore alla *parte che ne* mancava,
25 affinché non vi fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero tutte
una medesima cura le une per le altre. 26 E se un membro soffre, tutte le
membra soffrono; mentre se un membro è onorato, tutte le membra ne
gioiscono insieme. 27 Or voi siete il corpo di Cristo e *sue* membra, ciascuno
per parte sua. 28 E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo *luogo*
come apostoli, in secondo *luogo come* profeti, in terzo *luogo come* dottori;
poi *ha ordinato* le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione, *i doni di*
assistenza e *di* governo e la diversità di lingue. 29 *Sono forse* tutti apostoli?
Tutti profeti? Tutti dottori? 30 *Hanno* tutti il *dono* di potenti operazioni?
Hanno tutti i doni di guarigioni? Parlano tutti *diverse* lingue? Interpretano
tutti? 31 Ora voi cercate ardentemente i doni maggiori; e vi mostrerò una
via ancora più alta.

Capitolo 13

Sovrana eccellenza dell'amore

1Co 13:1 Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma
non ho amore, divento un bronzo risonante o uno squillante cembalo. 2 E se
anche avessi *il dono* di profezia, intendessi tutti i misteri e tutta la scienza e
avessi tutta la fede da trasportare i monti, ma non ho amore, non sono nulla.
3 E se spendessi tutte le mie facoltà per nutrire *i poveri* e dessi il mio corpo
per essere arso, ma non ho amore, *tutto questo* niente mi giova. 4 L'amore è
paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si
gonfia, 5 non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie,
non si irrita, non sospetta il male; 6 non si rallegra dell'ingiustizia, ma
gioisce con la verità, 7 tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa,
sopporta ogni cosa. 8 L'amore non viene mai meno, ma le profezie saranno
abolite, le lingue cesseranno e la conoscenza sarà abolita, 9 perché
conosciamo in parte e profetizziamo in parte. 10 Ma quando sarà venuta la
perfezione, allora quello *che è solo* parziale sarà abolito. 11 Quand'ero
bambino, parlavo come *un* bambino, avevo il senno di *un* bambino,
ragionavo come *un* bambino; quando sono diventato uomo, ho smesso le
cose da bambino. 12 Ora infatti vediamo come per mezzo di uno specchio,
in modo oscuro, ma allora *vedremo* a faccia a faccia; ora conosco in parte,
ma allora conoscerò proprio come sono stato conosciuto. 13 Ora dunque
queste tre cose rimangono: fede, speranza e amore; ma la più grande di esse
è l'amore.

Capitolo 14

Superiorità del dono di profezia su quello delle lingue

1Co 14:1 Desiderate l'amore e cercate ardentemente i *doni* spirituali, ma
soprattutto che possiate profetizzare, 2 perché chi parla in *altra* lingua non
parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo comprende, ma egli in
spirito proferisce misteri. 3 Chi profetizza, invece, parla agli uomini *per*
edificazione, esortazione e consolazione. 4 Chi parla in *altra* lingua edifica
se stesso, ma chi profetizza edifica la chiesa. 5 Io vorrei che tutti parlaste in
lingue, ma molto più che profetizzaste, perché chi profetizza è superiore a
chi parla in lingue a meno che egli interpreti, affinché la chiesa ne riceva
edificazione. 6 Ma ora, fratelli, se venissi a voi parlando in lingue, che vi
gioverei se non vi parlassi per mezzo di rivelazione, o di conoscenza, o di
profezia, o di insegnamento? 7 Le cose inanimate stesse che emettono un

suono, *come* il flauto e la cetra, se non danno suoni distinti, come si
riconoscerà ciò che si suona con il flauto o con la cetra? 8 Se infatti la
tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia? 9 Così
anche voi, se con la lingua non proferite un parlare intelligibile, come si
comprenderà ciò che è detto? Sarebbe infatti come se voi parlaste all'aria.
10 Vi sono, ad esempio, tante varietà di suoni *di lingua* nel mondo, e
nessuno di essi è senza significato. 11 Se dunque io non comprendo il
significato del suono, sarò come uno straniero per chi parla, e chi parla *sarà*
uno straniero per me. 12 Così anche voi, poiché siete desiderosi di *avere*
doni spirituali, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa.
13 Perciò chi parla in *altra* lingua preghi di poter interpretare, 14 perché, se
io prego in altra lingua, il mio spirito ben prega, ma la mia mente rimane
infruttuosa. 15 Che *si deve* dunque *fare*? Pregherò con lo spirito, ma lo farò
anche con la mente; canterò con lo spirito, ma canterò anche con la mente.
16 Tuttavia, se tu lodi Dio con lo spirito, colui che occupa il posto del
profano, come dirà "amen" al tuo ringraziamento, poiché egli non
comprende ciò che tu dici? 17 Infatti tu puoi anche rendere un bel
ringraziamento, ma l'altro non è edificato. 18 Io ringrazio il mio Dio, perché
parlo in lingue più di voi tutti. 19 Ma nell'assemblea preferisco dire cinque
parole con la mia intelligenza per istruire anche gli altri, *piuttosto* che
diecimila parole in *altra* lingua. 20 Fratelli, non siate bambini di senno, ma
siate bambini in malizia e *uomini* compiuti in senno. 21 Sta scritto nella
legge: «Io parlerò a questo popolo in lingue straniere e con labbra straniere,
ma neppure così mi ascolteranno», dice il Signore. 22 Pertanto le lingue
sono un segno non per i credenti, ma per i non credenti mentre la profezia
non *è* per i non credenti, ma per i credenti. 23 Se dunque, quando tutta la
chiesa è riunita insieme, tutti parlano in lingue ed entrano dei profani o dei
non credenti, non diranno che voi siete fuori di senno? 24 Ma se tutti
profetizzano ed entra un non credente, egli è convinto da tutti, è giudicato
da tutti. 25 In questo modo i segreti del suo cuore vengono palesati e così,
gettandosi con la faccia a terra, adorerà Dio, dichiarando che Dio è
veramente fra voi.

Necessità dell'ordine nel culto

26 Che *conviene* dunque *fare*, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno
di voi, chi *un* salmo, chi *un* insegnamento, chi *parole in* altra lingua, chi *una*

rivelazione, chi *un'*interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione.
27 Se uno parla in *altra* lingua, *si faccia questo* da due o tre al più, e l'un
dopo l'altro, e uno interpreti. 28 Ma se non vi è chi interpreti, si taccia nella
chiesa *chi parla in altra lingua*, ma parli a se stesso e a Dio. 29 Parlino due
o tre profeti, e gli altri giudichino. 30 Ma se è rivelata *qualcosa* ad uno che
è seduto, si taccia il precedente. 31 Tutti infatti, ad uno ad uno, potete
profetizzare affinché tutti imparino e tutti siano incoraggiati. 32 Gli spiriti
dei profeti sono sottoposti ai profeti, 33 perché Dio non è *un Dio* di
confusione, ma di pace; e così *si fà* in tutte le chiese dei santi. 34 Tacciano
le vostre donne nelle chiese, perché non è loro permesso di parlare, ma
devono essere sottomesse, come dice anche la legge. 35 E se vogliono
imparare qualche cosa interroghino i propri mariti a casa, perché è
vergognoso per le donne parlare in chiesa. 36 È la parola di Dio proceduta
da voi o è essa pervenuta a voi soli? 37 Se uno si stima essere profeta o
spirituale, riconosca che le cose che vi scrivo sono comandamenti del
Signore. 38 E se uno lo *vuole* ignorare, lo ignori. 39 Perciò, fratelli miei
cercate ardentemente il profetizzare e non impedite di parlare in lingue.
40 Ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine.

Capitolo 15

La risurrezione

1Co 15:1 Ora, fratelli, vi dichiaro l'evangelo che vi ho annunziato, e che voi
avete ricevuto e nel quale state saldi, 2 e mediante il quale siete salvati, se
ritenete *fermamente* quella parola che vi ho annunziato, a meno che non
abbiate creduto invano. 3 Infatti vi ho prima di tutto trasmesso ciò che ho
anch'io ricevuto, e *cioè* che Cristo è morto per i nostri peccati secondo le
Scritture, 4 che fu sepolto e risuscitò a il terzo giorno secondo le Scritture,
5 e che apparve a Cefa e poi ai dodici. 6 In seguito apparve in una *sola*
volta a più di cinquecento fratelli, la maggior parte dei quali è ancora in
vita, mentre alcuni dormono già. 7 Successivamente apparve a Giacomo e
poi a tutti gli apostoli *insieme*. 8 Infine, ultimo di tutti, apparve anche a me
come all'aborto. 9 Io infatti sono il minimo degli apostoli e non sono
neppure degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la chiesa
di Dio. 10 Ma per la grazia di Dio sono quello che sono; e la sua grazia
verso di me non è stata vana, anzi ho faticato più di tutti loro non io però,

ma la grazia di Dio che *è* con me. 11 Or dunque, sia io che loro, così
predichiamo, e così voi avete creduto. 12 Ora, se si predica che Cristo è
risuscitato dai morti, come mai alcuni di voi dicono che non c'è *la*
risurrezione dei morti? 13 Se dunque non c'è la risurrezione dei morti,
neppure Cristo è risuscitato. 14 Ma se Cristo non è risuscitato, *è* dunque
vana la nostra predicazione *ed* è vana anche la vostra fede. 15 Inoltre noi ci
troveremo ad essere falsi testimoni di Dio, poiché abbiamo testimoniato di
Dio, che egli ha risuscitato Cristo, mentre non l'avrebbe risuscitato, se
veramente i morti non risuscitano. 16 Se infatti i morti non risuscitano,
neppure Cristo è stato risuscitato; 17 ma se Cristo non è stato risuscitato,
vana *è* la vostra fede, voi siete ancora nei vostri peccati, 18 e anche quelli
che dormono in Cristo sono perduti. 19 Se noi speriamo in Cristo solo in
questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini. 20 Ma ora Cristo è
stato risuscitato dai morti, ed è la primizia di coloro che dormono.
21 Infatti, siccome per mezzo di un uomo *è venuta* la morte, così anche per
mezzo di un uomo *è venuta* la risurrezione dei morti. 22 Perché, come tutti
muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo, 23 ma ciascuno
nel proprio ordine: Cristo la primizia, poi coloro che *sono* di Cristo alla sua
venuta. 24 Poi *verrà* la fine, quando rimetterà il regno nelle mani di Dio
Padre, dopo aver annientato ogni dominio, ogni potestà e potenza.
25 Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto
i suoi piedi. 26 L'ultimo nemico che sarà distrutto *è* la morte. 27 *Dio* infatti
ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi. Quando però dice che ogni cosa *gli* è
sottoposta, è chiaro che ne è eccettuato colui che gli ha sottoposto ogni
cosa. 28 E quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora il Figlio sarà
anch'egli sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia
tutto in tutti. 29 Altrimenti che faranno quelli che sono battezzati per i
morti? Se i morti non risuscitano affatto, perché dunque sono essi battezzati
per i morti? 30 Perché siamo anche noi in pericolo ad ogni ora? 31 Io muoio
ogni giorno per il vanto di voi, che ho in Cristo Gesù nostro Signore. 32 Se
ho combattuto in Efeso con le fiere per motivi umani, che utile ne ho io? Se
i morti non risuscitano, mangiamo e beviamo, perché domani morremo.
33 Non vi ingannate; le cattive compagnie corrompono i buoni costumi.
34 Ritornate ad essere sobri e retti e non peccate, perché alcuni non hanno
conoscenza di Dio; *lo* dico a vostra vergogna. 35 Ma dirà qualcuno: «Come
risuscitano i morti, e con quale corpo verranno?». 36 Stolto! Quello che tu
semini non è vivificato, *se prima* non muore. 37 E quanto a quello che

semini, tu non semini il corpo che ha da nascere, ma un granello ignudo,
che può essere di frumento o di qualche altro *seme*. 38 E Dio gli dà un
corpo come ha stabilito, e a ciascun seme *dà* il suo proprio corpo. 39 Non
ogni carne *è* la stessa carne; ma altra *è la carne* degli uomini, altra *la carne*
delle bestie, altra *la carne* dei pesci, altra la carne degli uccelli. 40 *Vi sono*
anche dei corpi celesti, e dei corpi terrestri, ma altra *è* la gloria dei celesti,
altra quella dei terrestri. 41 Altro *è* lo splendore del sole, altro lo splendore
della luna ed altro lo splendore delle stelle, perché una stella differisce da
un'altra stella in splendore. 42 Così *sarà* pure la risurrezione dei morti; *il*
corpo è seminato corruttibile *e* risuscita incorruttibile. 43 È seminato
ignobile *e* risuscita glorioso; è seminato debole *e* risuscita pieno di forza.
44 È seminato corpo naturale, *e* risuscita corpo spirituale. Vi è corpo
naturale, e vi è corpo spirituale. 45 Così sta anche scritto: «Il primo uomo,
Adamo, *divenne* anima vivente»; ma l'ultimo Adamo è Spirito che dà *la*
vita. 46 Ma lo spirituale non *è* prima, bensì *prima è* il naturale, poi lo
spirituale. 47 Il primo uomo, *tratto* dalla terra, è terrestre; il secondo uomo,
che è il Signore, *è* dal cielo. 48 Qual *è* il terrestre tali *sono* anche i terrestri;
e qual *è* il celeste, tali *saranno* anche i celesti. 49 E come abbiamo portato
l'immagine del terrestre, porteremo anche l'immagine del celeste. 50 Or
questo dico, fratelli, che la carne e il sangue non possono ereditare il regno
di Dio; similmente la corruzione non eredita l'incorruttibilità. 51 Ecco, io vi
dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento,
52 in un batter d'occhio, *al suono dell'*ultima tromba; la tromba infatti
suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, 53 poiché
bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale
rivesta *l'*immortalità. 54 Così quando questo corruttibile avrà rivestito
l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà
adempiuta la parola che fu scritta: «La morte è stata inghiottita nella
vittoria». 55 O morte, dov'*è* il tuo dardo? O inferno, dov'*è* la tua vittoria?
56 Ora il dardo della morte *è* il peccato, e la forza del peccato *è* la legge.
57 Ma ringraziato *sia* Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro
Gesù Cristo. 58 Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, irremovibili,
abbondando del continuo nell'opera del Signore, sapendo che la vostra
fatica non è vana nel Signore.

Capitolo 16

Colletta per i cristiani poveri di Gerusalemme

1Co 16:1 Ora, quanto alla colletta che si *fa* per i santi, fate anche voi come
ho ordinato alle chiese della Galazia. 2 Ogni primo *giorno* della settimana,
ciascuno metta da parte per conto suo ciò che può in base alle sue entrate,
affinché non si facciano *più* collette quando verrò. 3 Quando poi sarò
giunto, io manderò con delle lettere coloro che voi avrete approvato per
portare il vostro generoso dono a Gerusalemme. 4 E se converrà che ci vada
io stesso, essi verranno con me.

Progetti, raccomandazioni varie, saluti

5 Or verrò da voi, dopo che sarò passato per la Macedonia, perché
attraverserò la Macedonia. 6 E forse mi tratterrò presso di voi, o vi passerò
addirittura l'inverno, affinché mi facciate proseguire per ogni dove possa
andare. 7 Questa volta infatti non voglio vedervi *solo* di passaggio, ma
spero *di* rimanere un po' di tempo presso di voi, se il Signore lo permette.
8 Or io resterò in Efeso fino a Pentecoste, 9 perché mi *si* è aperta una porta
grande ed efficace, e *vi sono* molti avversari. 10 Ora, se viene Timoteo, fate
in modo che rimanga con voi senza timore, perché si adopera nell'opera del
Signore, come *faccio* io stesso. 11 Nessuno dunque lo disprezzi, ma fatelo
proseguire in pace per venire da me, perché lo aspetto con i fratelli. 12 Ora
quanto al fratello Apollo, l'ho molto pregato di venire da voi con i fratelli,
ma egli non ha voluto assolutamente venire ora; però verrà quando ne avrà
l'opportunità. 13 Vegliate, state fermi nella fede, comportatevi virilmente,
siate forti. 14 Tutte le cose *che fate*, fatele con amore. 15 Ora, fratelli (voi
conoscete la famiglia di Stefana *e sapete* che è primizia dell'Acaia, e che si
sono dedicati al servizio dei santi), 16 vi esorto a sottomettervi anche voi a
tali *persone* e a chiunque si adopera e si affatica nell'opera *comune*. 17 Or io
mi rallegro della venuta di Stefana, di Fortunato e di Acaico, poiché essi
hanno supplito alla vostra assenza, 18 perché hanno ricreato il mio spirito e
il vostro; riconoscete dunque tali *persone*. 19 Le chiese dell'Asia vi salutano
Aquila e Priscilla, insieme alla chiesa *che è* in casa loro, vi salutano molto
nel Signore. 20 Tutti i fratelli vi salutano; salutatevi gli uni gli altri con un
santo bacio. 21 Il saluto *è* di *mia propria* mano, di me, Paolo. 22 Se
qualcuno non ama il Signor Gesù Cristo, sia anatema! Maran–atha. 23 La

grazia del Signore Gesù Cristo *sia* con voi. 24 Il mio amore *sia* con tutti voi
in Cristo Gesù. Amen.

2Corinzi

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

2Co 1:1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello
Timoteo, alla chiesa di Dio che è in Corinto, insieme a tutti i santi che sono
in tutta l'Acaia: 2 grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore
Gesù Cristo.

Rendimento di grazie per le consolazioni avute da Dio

3 Benedetto *sia* Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre delle
misericordie e il Dio di ogni consolazione, 4 il *quale* ci consola in ogni
nostra afflizione affinché, per mezzo della consolazione con *cui* noi stessi
siamo da Dio consolati, possiamo consolare coloro *che si trovano* in
qualsiasi afflizione. 5 Poiché, come abbondano in noi le sofferenze di
Cristo, così per mezzo di Cristo abbonda pure la nostra consolazione. 6 Ora
se siamo afflitti, *ciò è* per la vostra consolazione e salvezza, se siamo
consolati, *ciò è* per la vostra consolazione e salvezza, che operano
efficacemente nel sostenere le medesime sofferenze che patiamo anche noi.
7 La nostra speranza a vostro riguardo *è* salda, sapendo che, come siete
partecipi delle sofferenze, così *sarete* anche *partecipi* della consolazione.
8 Perché non vogliamo, fratelli, che ignoriate la nostra afflizione che ci
capitò in Asia, come siamo stati eccessivamente gravati al di là delle *nostre*
forze, tanto da *giungere* a disperare della vita stessa. 9 Anzi avevamo già in
noi stessi la sentenza di morte, affinché non ci confidassimo in noi stessi,
ma in Dio che risuscita i morti, 10 il quale ci ha liberati e ci libera da un sì
grande *pericolo di* morte, e nel quale speriamo che ci libererà ancora
nell'avvenire, 11 mentre voi *stessi* vi unite a noi per aiutarci in preghiera,
affinché siano rese grazie per noi da parte di molti, per *il* beneficio che ci
sarà *accordato* tramite *la preghiera* di molte persone.

Motivi del ritardo della visita di Paolo a Corinto

12 Il nostro vanto infatti è questo: la testimonianza della nostra coscienza,
che nel mondo e specialmente davanti a voi, ci siamo comportati con la
semplicità e sincerità di Dio, non con sapienza carnale, ma con la grazia di
Dio. 13 Perché non vi scriviamo altre cose se non quelle che potete leggere
o comprendere; e io spero che le comprenderete fino in fondo; 14 come in
parte ci avete già compreso, che noi siamo il vostro vanto, così anche voi
sarete il nostro nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo, 15 E con questa
fiducia io volevo venire prima da voi affinché poteste avere un secondo
beneficio, 16 e, *passando* da voi, andare in Macedonia, e poi di nuovo dalla
Macedonia venire da voi e da voi essere accompagnato in Giudea.
17 Facendo dunque questa decisione, ho io agito con leggerezza? O le cose
che io decido, *le* decido io secondo la carne, di modo che vi sia in me *allo
stesso tempo* il sì, sì, e il no, no? 18 Ora, *come è vero che* Dio è fedele, la
nostra parola verso di voi non è stata sì e no. 19 Perché il Figlio di Dio,
Gesù Cristo, che è stato fra voi predicato da noi cioè da me, da Silvano e da
Timoteo non è stato «sì» e «no», ma è stato «sì» in lui. 20 Poiché tutte le
promesse di Dio *hanno* in lui il «sì» e l'«Amen», alla gloria di Dio per
mezzo di noi. 21 Or colui che ci conferma assieme a voi in Cristo e ci ha
unti *è* Dio, 22 il quale ci ha anche sigillati e *ci* ha dato la caparra dello
Spirito nei nostri cuori. 23 Or io chiamo Dio come testimone sulla mia
stessa vita che, per risparmiarvi, non sono ancora venuto a Corinto. 24 Non
già che dominiamo sulla vostra fede, ma siamo collaboratori della vostra
gioia, perché voi state saldi per fede.

Capitolo 2

2Co 2:1 Or io avevo determinato in me stesso di non venire di nuovo da voi
con tristezza. 2 Perché se io vi rattristo, chi mi rallegrerà, se non colui
stesso che sarà stato da me rattristato? 3 E vi ho scritto in quel modo
affinché, alla mia venuta, non avessi tristezza da coloro che dovrebbero
rallegrarmi, avendo fiducia in voi tutti che la mia gioia è *quella* di voi tutti.
4 Vi ho scritto infatti con molte lacrime e con grande afflizione e angoscia
di cuore, non perché foste rattristati, ma perché conosciate il grandissimo
amore che ho per voi. 5 E se qualcuno ha causato tristezza, non ha
rattristato me, ma in parte, per non esagerare, voi tutti. 6 Basta a quel tale la

punizione *inflittagli* dalla maggioranza, 7 ma *ora*, al contrario, *dovreste* piuttosto perdonar*lo* e consolar*lo*, *perché* talora quell'uomo non sia sommerso dalla troppa tristezza. 8 Vi prego perciò di confermargli il *vostro* amore, 9 perché vi ho anche scritto per questo, per sapere alla prova se siete ubbidienti in ogni cosa. 10 Or a chi voi perdonate qualche cosa, *perdono* anch'io, perché anch'io se ho perdonato qualcosa a chi ho perdonato, *l'ho fatto* per amor vostro davanti a Cristo, 11 affinché non siamo sopraffatti da Satana, perché noi non ignoriamo le sue macchinazioni. 12 Ora, quando giunsi a Troas per l'evangelo di Cristo e mi fu aperta una porta nel Signore, 13 non ebbi alcuna requie nel mio spirito, per non avervi trovato Tito, mio fratello: perciò congedandomi da loro, me ne andai in Macedonia.

Carattere e frutti del ministero di Paolo

14 Or *sia* ringraziato Dio il quale ci fa sempre trionfare in Cristo e attraverso noi manifesta in ogni luogo il profumo della sua conoscenza. 15 Perché noi siamo per Dio il buon odore di Cristo fra quelli che sono salvati, e fra quelli che periscono; 16 per questi un odore di morte a morte, ma per quelli un odore di vita a vita. E chi è sufficiente a queste cose? 17 Noi non falsifichiamo infatti la parola di Dio come molti altri, ma parliamo in sincerità come da parte di Dio, davanti a Dio in Cristo.

Capitolo 3

2Co 3:1 Cominciamo di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo noi bisogno come alcuni, di lettere di raccomandazione per voi o di raccomandazione da parte vostra? 2 Voi siete la nostra lettera, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini, 3 essendo manifesto che voi siete una lettera di Cristo, che è il risultato del nostro ministero scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, e non su tavole di pietra, ma sulle tavole di un cuore di carne. 4 Or questa fiducia noi *l'*abbiamo per mezzo di Cristo presso Dio; 5 non già che da noi stessi siamo capaci di pensare alcuna cosa come proveniente da noi stessi, ma la nostra capacità *viene* da Dio, 6 il quale ci ha anche resi ministri idonei del nuovo patto, non della lettera, ma dello Spirito, poiché la lettera uccide, ma lo Spirito dà vita. 7 Or se il ministero della morte, *che era* scolpito in lettere su pietre, fu glorioso tanto che i figli d'Israele non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè, per la gloria del suo volto che *però* doveva essere

annullata, 8 quanto più glorioso sarà il ministero dello Spirito? 9 Se infatti il ministero della condanna *fu circondato di* gloria, molto più abbonderà in gloria il ministero della giustizia. 10 Per cui, sotto questo aspetto anche ciò che fu reso glorioso non fu *veramente* glorioso, se messo a confronto con la più eccellente gloria. 11 Perché, se ciò che doveva essere annullato *fu circondato* di gloria, *sarà* molto più glorioso ciò che è duraturo. 12 Avendo dunque questa speranza, usiamo una grande franchezza nel parlare, 13 e non *facciamo* come Mosè, *che* si metteva un velo sul proprio volto, affinché i figli d'Israele non fissassero il loro sguardo sulla fine di ciò che doveva essere annullato. 14 Ma le loro menti sono diventate ottuse; infatti, nella lettura dell'antico patto lo stesso velo rimane senza essere rimosso, perché il velo viene annullato in Cristo. 15 Anzi fino ad oggi, quando si legge Mosè un velo rimane sul loro cuore. 16 Ma quando *Israele* si sarà convertito al Signore, il velo sarà rimosso. 17 Or il Signore è lo Spirito, e dov'*è* lo Spirito del Signore, vi *è* libertà. 18 E noi tutti, contemplando a faccia scoperta come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore.

Capitolo 4

Gesù Cristo unico soggetto della predicazione

2Co 4:1 Perciò, avendo questo ministero per la misericordia che ci è stata fatta, non ci perdiamo d'animo. 2 Anzi abbiamo rinunziato ai sotterfugi della vergogna, non camminando con astuzia, né falsificando la parola di Dio, ma mediante la manifestazione della verità, raccomandando noi stessi alla coscienza di ogni uomo davanti a Dio. 3 Ma se il nostro evangelo è ancora velato, esso lo è per quelli che periscono, 4 nei quali il dio di questo secolo ha accecato le menti di quelli che non credono, affinché non risplenda loro la luce dell'evangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio. 5 Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù, il Signore, e *siamo* vostri servi per amore di Gesù, 6 perché il Dio che disse: «Splenda la luce fra le tenebre», *è lo stesso* che ha fatto brillare il suo splendore nei nostri cuori per illuminar*ci* nella conoscenza della gloria di Dio, *che rifulge* sul volto di Gesù Cristo. 7 Or noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché l'eccellenza di questa potenza sia di Dio e non da noi. 8 *Noi siamo* afflitti in ogni maniera, ma non ridotti agli estremi; perplessi, ma non

disperati; 9 perseguitati, ma non abbandonati; abbattuti, ma non distrutti,
10 portando del continuo nel *nostro* corpo il morire del Signore Gesù,
affinché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. 11 Noi che
viviamo, infatti siamo del continuo esposti alla morte per Gesù, affinché
anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. 12 Cosicché in
noi opera la morte, ma in voi la vita. 13 Ma pure, avendo noi lo stesso
spirito di fede, come sta scritto: «Io ho creduto, perciò ho parlato», anche
noi crediamo e perciò parliamo, 14 sapendo che colui che ha risuscitato il
Signore Gesù, risusciterà anche noi per mezzo di Gesù e ci farà comparire
con voi. 15 Tutte queste cose infatti *sono* per voi, affinché la grazia,
raggiungendo un numero sempre maggiore di persone, produca
ringraziamento per abbondare alla gloria di Dio.

Morte, vita e giudizio

16 Perciò noi non ci perdiamo d'animo; ma, anche se il nostro uomo
esteriore va in rovina, pure quello interiore si rinnova di giorno in giorno.
17 Infatti la nostra leggera afflizione, che è solo per un momento, produce
per noi uno smisurato, eccellente peso eterno di gloria; 18 mentre abbiamo
lo sguardo fisso non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono,
poiché le cose che si vedono *sono* solo per un tempo, ma quelle che non si
vedono *sono* eterne.

Capitolo 5

2Co 5:1 Sappiamo infatti che se questa tenda, che è la nostra abitazione
terrena, viene disfatta, noi abbiamo da parte di Dio un edificio,
un'abitazione non fatta da mano d'uomo eterna nei cieli. 2 Poiché in questa
tenda noi gemiamo, desiderando di essere rivestiti della nostra abitazione
celeste, 3 se pure saremo trovati vestiti *e* non nudi. 4 *Noi* infatti che siamo
in *questa* tenda gemiamo, essendo aggravati, e perciò non desideriamo già
di essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale sia assorbito dalla
vita. 5 Or colui che ci ha formati proprio per questo *è* Dio, il quale ci ha
anche dato la caparra dello Spirito. 6 Noi dunque abbiamo sempre fiducia e
sappiamo che mentre dimoriamo nel corpo, siamo lontani dal Signore.
7 Camminiamo infatti per fede, e non per visione. 8 Ma siamo fiduciosi e
abbiamo molto più caro di partire dal corpo e andare ad abitare con il
Signore. 9 Perciò ci studiamo di essergli graditi, sia che abitiamo *nel corpo*,

sia che partiamo da esso. 10 Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva *la retribuzione del*le cose *fatte* nel corpo in base a ciò che ha fatto, sia in bene che in male.

Il ministero della riconciliazione

11 Conoscendo dunque il timore del Signore, persuadiamo gli uomini, e siamo conosciuti da Dio, or io spero di essere conosciuto anche dalle vostre coscienze. 12 Perché non ci raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo l'opportunità di essere orgogliosi di noi, affinché possiate *rispondere* a coloro che si gloriano nell'apparenza e non nel cuore. 13 Infatti se siamo fuori di senno, *lo siamo* per Dio, e se siamo di buon senno *lo siamo* per voi. 14 Poiché l'amore di Cristo ci costringe, essendo giunti alla conclusione che, se uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti; 15 e che egli è morto per tutti, affinché quelli che vivono, non vivano più d'ora in avanti per sé stessi, ma per colui che è morto ed è risuscitato per loro. 16 Perciò d'ora in avanti noi non conosciamo nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora però non *lo* conosciamo più *così*. 17 Se dunque uno *è* in Cristo, *egli è* una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove. 18 Ora tutte le cose *sono* da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, 19 poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione. 20 Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro, e noi *vi* esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio. 21 Poiché egli ha fatto *essere* peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi potessimo diventare giustizia di Dio in lui.

Capitolo 6

Abnegazione di Paolo nel suo ministero

2Co 6:1 Ora, essendo *suoi* collaboratori, *vi* esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio, 2 perché egli dice: «Io ti ho esaudito nel tempo accettevole e ti ho soccorso nel giorno della salvezza». Ecco ora il tempo accettevole, ecco ora il giorno della salvezza. 3 Noi non diamo alcun motivo di scandalo in nessuna cosa, affinché non sia vituperato il ministero; 4 ma in ogni cosa

raccomandiamo noi stessi come ministri di Dio nelle molte sofferenze, nelle afflizioni, nelle necessità, nelle distrette, 5 nelle battiture, nelle prigionie, nelle sedizioni, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni, 6 con purità, con conoscenza, con pazienza, con benignità, con lo Spirito Santo, con amore non finto, 7 con la parola di verità, con la potenza di Dio, con le armi della giustizia a destra ed a sinistra, 8 nella gloria e nel disonore, nella buona e nella cattiva fama; 9 come seduttori, *eppure* veraci; come sconosciuti, *eppure* riconosciuti; come morenti, *eppure* ecco viviamo; come castigati, ma *pure* non messi a morte; 10 come contristati, *eppure* sempre allegri; come poveri *eppure* arricchendo molti; come non avendo nulla, *eppure* possedendo tutto.

Urgenti esortazioni a santità

11 La nostra bocca vi ha parlato apertamente, o Corinzi, il nostro cuore si è allargato. 12 Voi non state allo stretto in noi, ma è nei vostri cuori che siete allo stretto. 13 Ora in contraccambio, parlo come a figli, allargate *il cuore*. 14 Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso, perché quale relazione *c'è* tra la giustizia e l'iniquità? E quale comunione *c'è* tra la luce e le tenebre? 15 E quale armonia *c'è* fra Cristo e Belial? O che parte ha il fedele con l'infedele? 16 E quale accordo *c'è* tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché voi siete il tempio del Dio vivente, come Dio disse: «Io abiterò in mezzo a *loro*, e camminerò fra loro; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo». 17 Perciò «uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'immondo, ed io vi accoglierò, 18 e sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente».

Capitolo 7

2Co 7:1 Avendo dunque queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la *nostra* santificazione nel timore di Dio.

Gioia di Paolo per la venuta di Tito, e i buoni effetti della sua prima epistola

2 Accoglieteci; noi non abbiamo fatto torto ad alcuno, non abbiamo corrotto
alcuno, non abbiamo frodato alcuno. 3 Io non *lo* dico a *vostra* condanna,
perché vi ho già detto prima che voi siete nei nostri cuori, per morire
insieme e vivere insieme. 4 Io uso una grande franchezza con voi e ho
molto di che gloriarmi di voi; sono ripieno di consolazione e sovrabbondo
di gioia in mezzo a tutta la nostra afflizione. 5 Da quando infatti siamo
arrivati in Macedonia, la nostra carne non ha avuto requie alcuna, ma siamo
stati afflitti in ogni maniera: combattimenti di fuori, paure di dentro. 6 Ma
Dio, che consola gli afflitti, ci ha consolati con la venuta di Tito, 7 e non
solo con la sua venuta, ma anche con la consolazione da lui ricevuta tra di
voi; egli ci ha riferito della vostra grande affezione, del vostro pianto e del
vostro zelo per me, per cui mi sono ancor più rallegrato, 8 perché, anche se
vi ho contristato con *quell'*epistola, *ora* non me ne dispiace anche se mi è
dispiaciuto, poiché vedo che quell'epistola, quantunque per breve tempo, vi
ha rattristati. 9 Ora mi rallegro, non perché siete stati rattristati, ma perché
siete stati rattristati a ravvedimento, poiché siete stati rattristati secondo
Dio, affinché in nessuna cosa aveste a ricevere alcun danno da parte nostra.
10 La tristezza secondo Dio infatti produce ravvedimento a salvezza, che
non ha rimpianto; ma la tristezza del mondo produce *la* morte. 11 Infatti,
ecco quanta premura ha prodotto in voi l'essere stati rattristati secondo Dio,
anzi quale scuse, quale sdegno, quale timore, quale grande affezione quale
zelo, quale soddisfazione! In ogni maniera voi avete dimostrato che siete
puri in quest'affare. 12 Anche se vi ho scritto, non *l'ho fatto* né per colui che
ha fatto l'offesa né per colui che l'ha ricevuta, ma affinché la nostra premura
per voi fosse manifestata in mezzo a voi davanti a Dio. 13 Perciò noi siamo
stati consolati a motivo della vostra consolazione e ci siamo tanto più
rallegrati per la gioia di Tito, perché il suo spirito è stato ricreato da voi
tutti. 14 Per questo se in qualche cosa mi sono gloriato di voi con lui, non
sono stato confuso ma, come vi abbiamo detto tutte le cose in verità, così
anche ciò di cui ci eravamo gloriati con Tito è risultato verità. 15 Ed egli ha
un grande affetto per voi, ricordandosi dell'ubbidienza di voi tutti e del
come l'avete ricevuto con timore e tremore. 16 Io mi rallegro dunque che in
ogni cosa mi posso confidare in voi.

Capitolo 8

La colletta per i cristiani poveri della Giudea

2Co 8:1 Ora, fratelli, vi facciamo conoscere la grazia di Dio, che è stata
data alle chiese della Macedonia, 2 *e cioè*, che in mezzo a molte prove di
afflizione, l'abbondanza della loro gioia e la loro estrema povertà hanno
abbondato nelle ricchezze della loro liberalità. 3 Poiché io rendo
testimonianza che essi *hanno dato* volentieri, secondo le *loro* possibilità e
anche al di là dei *loro* mezzi, 4 pregandoci con molta insistenza di accettare
il dono e di partecipare a questa sovvenzione per i santi. 5 E non *solo hanno
fatto* come speravamo, ma si sono dati prima al Signore e poi a noi per la
volontà di Dio. 6 Così abbiamo esortato Tito che, come ha iniziato
quest'*opera di* grazia fra di voi, così la porti a compimento. 7 Ma come
abbondate in ogni cosa, nella fede, nella parola e nella conoscenza, in ogni
premura e nel vostro amore verso di noi, *cercate* di abbondare anche in
quest'*opera* di grazia. 8 Non *lo* dico per darvi un comando, ma per la
sollecitudine degli altri e per mettere alla prova la schiettezza del vostro
amore. 9 Voi conoscete infatti la grazia del Signor nostro Gesù Cristo il
quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché voi diventaste ricchi
per mezzo della sua povertà. 10 A questo riguardo vi do un consiglio,
perché questo è utile a voi, che fin dall'anno scorso non solo cominciaste a
fare, ma anche a volere. 11 Ora compite anche il fare affinché, come *vi è
stata* la prontezza del volere, così vi sia pure il compimento secondo le
vostre possibilità. 12 Se infatti c'è la prontezza d'animo, uno è accettevole
secondo quello che ha e non secondo *ciò* che non ha. 13 Però non *si vuole
mettere* sotto pressione voi per *dar* sollievo agli altri, 14 ma *solo seguire un
criterio* di uguaglianza; che al presente la vostra abbondanza *supplisca* alla
loro indigenza, affinché anche la loro abbondanza sia *impiegata a supplire*
alla vostra indigenza, perché vi sia uguaglianza, 15 secondo quel che sta
scritto,: «Chi *ne aveva raccolto* molto, non ne ebbe di più, e chi poco, non
ne ebbe di meno». 16 Ora ringraziato sia Dio, che ha messo nel cuore di
Tito la stessa sollecitudine per voi, 17 poiché non solo egli accettò
l'esortazione, ma si mise in cammino per venire da voi, spontaneamente e
con grande diligenza. 18 Con lui abbiamo mandato il fratello la cui lode
nella predicazione dell'evangelo si è sparsa in tutte le chiese, 19 e non solo
questo, ma è anche stato scelto dalle chiese *per essere* nostro compagno di
viaggio con questo dono che noi amministriamo alla gloria del Signore
stesso, come *dimostrazione della* prontezza del vostro animo, 20 evitando
questo: che nessuno ci biasimi in questo generoso dono che è da noi
amministrato, 21 avendo cura di agire bene non solo davanti al Signore, ma

anche davanti agli uomini. 22 Or noi abbiamo mandato con loro il nostro
fratello, che abbiamo provato spesse volte in molte cose *e trovato* essere
zelante, ma ora è ancora più zelante per la grande fiducia *che ha* in voi.
23 Quanto a Tito, *egli è* mio collaboratore e compagno d'opera in mezzo a
voi quanto ai fratelli, essi *sono* apostoli delle chiese, gloria di Cristo.
24 Date dunque loro la prova del vostro amore e *della ragione per cui* ci
gloriamo di voi anche davanti alla chiese.

Capitolo 9

2Co 9:1 Riguardo poi alla sovvenzione a favore dei santi, mi è superfluo
scrivervi, 2 poiché conosco la prontezza dell'animo vostro, per la quale mi
glorio di voi presso i Macedoni, *dicendo* che l'Acaia è pronta fin dall'anno
scorso; e lo zelo da parte vostra ne ha stimolati molti. 3 Or ho mandato
questi fratelli, perché il nostro vanto per voi non risulti vano a questo
riguardo affinché, come dicevo, siate pronti, 4 perché, se dovessero venire
con me dei Macedoni e vi trovassero impreparati, noi (per non dire voi)
saremmo svergognati in questa nostra *ferma* fiducia *e* vanto. 5 Perciò ho
ritenuto necessario esortare i fratelli di venire da voi prima del tempo, per
far preparare in anticipo la vostra offerta precedentemente promessa perché
essa sia pronta come dono di generosità e non di avarizia. 6 Or questo *dico*:
Chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina
generosamente mieterà altresì abbondantemente. 7 Ciascuno *faccia* come ha
deliberato nel *suo* cuore, non di malavoglia né per forza, perché Dio ama un
donatore allegro. 8 Ora Dio *è* potente di fare abbondare in voi ogni grazia
affinché, avendo sempre il sufficiente in ogni cosa, voi abbondiate per ogni
buona opera, 9 come sta scritto: «Egli ha sparso, egli ha dato ai poveri, la
sua giustizia dura in eterno». 10 Or colui che fornisce la semente al
seminatore e il pane da mangiare, ve *ne* provveda e moltiplichi pure la
vostra semente, ed accresca i frutti della vostra giustizia; 11 allora sarete
arricchiti per ogni liberalità, che per nostro mezzo produrrà rendimento di
grazie a Dio. 12 Poiché l'adempimento di questo servizio sacro non solo
supplisce alle necessità dei santi, ma produce anche abbondanza di
ringraziamenti verso Dio, 13 perché, a causa della prova di questa
sovvenzione, *essi* glorificano Dio per l'ubbidienza all'evangelo di Cristo,
che voi confessate, e per la liberalità con cui ne fate parte a loro e a tutti.
14 E con le loro preghiere per voi vi dimostrano singolare affezione per

l'eccellente grazia di Dio sopra di voi. 15 Or sia ringraziato Dio per il suo dono ineffabile.

Capitolo 10

Paolo difende la sua autorità apostolica

2Co 10:1 Or io, Paolo, vi esorto per la mansuetudine e benignità di Cristo; io che quando sono *presente* di persona fra voi ben *sono* umile, mentre se sono assente mi mostro ardito verso di voi. 2 Vi prego che, quando sarò presente non sia obbligato a procedere arditamente con quella sicurezza di cui sono reputato audace contro certuni, che ci reputano come se camminassimo secondo la carne. 3 Infatti anche se camminiamo nella carne, non guerreggiamo secondo la carne, 4 perché le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti in Dio a distruggere le fortezze, 5 affinché distruggiamo le argomentazioni ed ogni altezza che si eleva contro la conoscenza di Dio e rendiamo sottomesso ogni pensiero all'ubbidienza di Cristo, 6 e siamo pronti a punire qualsiasi disubbidienza, quando la vostra ubbidienza sarà perfetta. 7 Guardate voi all'apparenza delle cose? Se qualcuno è convinto in se stesso di essere di Cristo, consideri anche questo in se stesso: come egli *è* di Cristo, così anche noi *siamo* di Cristo. 8 E anche se mi vantassi un po' di più della nostra autorità, che il Signore ci ha dato per la vostra edificazione e non per la vostra distruzione, non *ne* sarei svergognato. 9 E non vorrei sembrare che io cerchi di spaventarvi con le mie lettere. 10 Perché, dice *qualcuno*: «ben le sue lettere sono dure e forti, ma la sua presenza fisica *è* debole, e la sua parola di poco conto». 11 Quel tale consideri che come siamo a parole, per mezzo di lettere quando siamo assenti, così *saremo* anche con i fatti quando saremo presenti. 12 Non osiamo infatti collocarci o paragonarci con alcuni di quelli che si raccomandano da se stessi, ma essi, misurandosi da se stessi e paragonandosi con se stessi, non hanno alcun intendimento. 13 Ma, quanto a noi, non ci vanteremo oltre misura, ma secondo la sfera *d'azione*, di cui Dio ha stabilito i limiti, *permettendoci* di giungere fino a voi, 14 perché non ci estendiamo oltre *i limiti*, come se non fossimo giunti fino a voi, poiché siamo veramente giunti fino a voi con *la predicazione del*l'evangelo di Cristo. 15 *E* non ci vantiamo oltre misura delle fatiche altrui, ma nutriamo la speranza che, crescendo la vostra fede, noi saremo maggiormente

considerati tra di voi secondo i nostri limiti, 16 così da evangelizzare anche *in luoghi* al di là del vostro, senza vantarci di cose già fatte nel campo d'altri. 17 Ora chi si gloria si glori nel Signore, 18 poiché non colui che raccomanda se stesso *è* approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

Capitolo 11

I falsi apostoli

2Co 11:1 Oh, quanto desidererei *pure* che voi sopportaste con me un po' di follia! Ma infatti voi mi sopportate. 2 Io sono infatti geloso di voi della gelosia di Dio, perché vi ho fidanzati a uno sposo, per presentarvi a Cristo *come* una casta vergine. 3 Ma io temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così talora le vostre menti non siano corrotte *e sviate* dalla semplicità che *si deve avere* riguardo a Cristo. 4 Se uno infatti venisse a voi predicando un altro Gesù, che noi non abbiamo predicato, o se voi riceveste un altro spirito che non avete ricevuto, o un altro evangelo che non avete accettato, ben lo sopportereste. 5 Ora io ritengo di non essere stato in nulla inferiore ai sommi apostoli. 6 E se anche *sono* rozzo nel parlare, non *lo sono* però nella conoscenza; anzi lo abbiamo dimostrato a voi in ogni modo e in tutte le cose. 7 Ho *forse* io commesso peccato abbassando me stesso affinché voi foste innalzati, per il fatto che vi ho annunziato l'evangelo di Dio gratuitamente? 8 Io ho spogliato altre chiese, ricevendo uno stipendio da loro per servire voi. 9 Inoltre, quando ero tra di voi e mi trovavo nel bisogno, non sono stato di aggravio ad alcuno, perché supplirono al mio bisogno i fratelli che vennero dalla Macedonia, e in ogni cosa mi sono guardato dall'esservi di aggravio, e anche *per l'avvenire* me *ne* guarderò. 10 Come la verità di Cristo è in me, questo vanto nei miei confronti non sarà messo a tacere nelle contrade dell'Acaia. 11 Perché? *Forse* perché non vi amo? Dio lo sa. 12 Anzi ciò che io faccio lo farò ancora, per troncare ogni pretesto a quelli che desiderano un pretesto, per essere trovati simili a noi in ciò di cui si gloriano. 13 Tali falsi apostoli infatti *sono* degli operai fraudolenti, che si trasformano in apostoli di Cristo. 14 E non *c'è* da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce. 15 Non *è* dunque gran cosa se anche i suoi ministri si trasformano in ministri di giustizia la cui fine sarà secondo le loro opere.

Sofferenze apostoliche di Paolo

16 *Lo* dico di nuovo: Nessuno mi consideri un insensato; se no ricevetemi
pure come un insensato, affinché mi possa anch'io vantare un po'. 17 Ciò
che dico in questo mio audace vanto, non *lo* dico secondo il Signore, ma
nella follia. 18 Poiché molti si vantano secondo la carne, anch'io mi vanterò.
19 Voi infatti, che siete savi, sopportate volentieri gli insensati. 20 Ora, se
qualcuno vi riduce in servitù, se qualcuno *vi* divora, se qualcuno *vi* deruba,
se qualcuno s'innalza, se qualcuno vi percuote in faccia, voi *lo* sopportate.
21 *Lo* dico a *mia* vergogna, come se noi fossimo stati deboli; eppure, in
qualunque cosa uno è ardito, *lo* dico nella follia, sono ardito anch'io.
22 Sono essi Ebrei? *Lo sono* anch'io. Sono essi Israeliti? *Lo sono* anch'io.
Sono essi progenie di Abrahamo? *Lo sono* anch'io. 23 Sono essi ministri di
Cristo? Parlo da stolto, io *lo sono* più *di loro*; nelle fatiche molto di più,
nelle battiture grandemente di più, molto più nelle prigionie e spesso in
pericolo di morte. 24 Dai Giudei ho ricevuto cinque volte quaranta *sferzate*
meno una. 25 Tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono
stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una
notte sull'abisso. 26 *Sono stato* spesse volte in viaggio fra pericoli di fiumi,
pericoli di ladroni, pericoli da parte dei *miei* connazionali, pericoli da parte
dei gentili, pericoli in città, pericoli nel deserto, pericoli in mare, pericoli fra
falsi fratelli, 27 nella fatica e nel travaglio, sovente nelle veglie, nella fame
e nella sete, spesse volte in digiuni, nel freddo e nella nudità. 28 Oltre a
queste cose esterne, ciò che mi assilla quotidianamente *è la* sollecitudine
per tutte le chiese. 29 Chi è debole, che non lo sia anch'io? Chi è
scandalizzato, che io non arda? 30 Se è necessario vantarsi, io mi vanterò
delle cose che riguardano la mia debolezza. 31 Il Dio e Padre del nostro
Signor Gesù Cristo, che è benedetto in eterno, sa che io non mento. 32 A
Damasco, il governatore del re Areta aveva posto delle guardie nella città
dei Damasceni per catturarmi, 33 ma da una finestra fui calato lungo il
muro in una cesta, e *così* scampai dalle sue mani.

Capitolo 12

Le visioni celesti e la spina nella carne

2Co 12:1 Certo il vantarsi non mi è di *alcun* giovamento; verrò quindi alle
visioni e rivelazioni del Signore. 2 Io conosco un uomo in Cristo che,
quattordici anni fa (se con il corpo o fuori del corpo non lo so, Dio lo sa), fu

rapito fino al terzo cielo. 3 E so che quell'uomo (se con il corpo o senza il
corpo, non lo so, Dio lo sa), 4 fu rapito in paradiso e udì parole ineffabili,
che non è lecito ad *alcun* uomo di proferire. 5 Io mi glorierò di quel tale, ma
non mi glorierò di me stesso, se non delle mie debolezze. 6 Anche se
volessi gloriarmi, non sarei un insensato perché direi la verità, ma me ne
astengo, affinché nessuno mi giudichi di più di quello che vede o sente da
me. 7 Inoltre, affinché non m'insuperbisca per l'eccellenza delle rivelazioni,
mi è stata data una spina nella carne, un angelo di Satana per
schiaffeggiarmi affinché non m'insuperbisca. 8 A questo riguardo ho
pregato tre volte il Signore che *lo* allontanasse da me. 9 Ma egli mi ha
detto: «La mia grazia ti basta, perché la mia potenza è portata a
compimento nella debolezza». Perciò molto volentieri mi glorierò piuttosto
delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. 10 Perciò
io mi diletto nelle debolezze, nelle ingiurie, nelle necessità, nelle
persecuzioni, nelle avversità per amore di Cristo, perché quando io sono
debole, allora sono forte.

Disinteresse di Paolo

11 Sono diventato insensato vantandomi, voi mi *ci* avete costretto, poiché
avrei dovuto essere raccomandato da voi, perché non sono stato per nulla
inferiore ai sommi apostoli, benché io non sia niente. 12 Ora i segni
dell'apostolo sono stati messi in opera fra voi con grande pazienza, con
segni e prodigi e con potenti operazioni. 13 In che cosa infatti siete stati da
meno delle altre chiese, se non in questo, che io non vi sono stato
d'aggravio? Perdonatemi questo torto. 14 Ecco, questa *è* la terza volta che
sono pronto a venire da voi, e non vi sarò d'aggravio, perché non cerco i
vostri beni, ma voi; perché non sono i figli che devono accumulare per i
genitori ma i genitori per i figli. 15 In quanto a me molto volentieri
spenderò, anzi sarò speso per le anime vostre, anche se amandovi più
intensamente sono amato di meno. 16 Ma sia pure che io non vi sono stato
d'aggravio; tuttavia, essendo astuto, vi ho presi con frode. 17 Mi sono forse
approfittato di voi per mezzo di qualcuno che vi ho mandato? 18 Ho
pregato Tito *di venire da voi* e con lui ho mandato questo fratello. Tito si è
approfittato di voi? Non abbiamo camminato col medesimo spirito e sulle
medesime orme?

Ultimi avvertimenti ai Corinzi; saluti

19 Pensate di nuovo che cerchiamo di giustificarci davanti a voi? Noi
parliamo davanti a Dio, in Cristo, e tutto ciò, carissimi, per la vostra
edificazione. 20 Temo infatti che talora, quando verrò, non vi trovi come
vorrei, e di essere anch'io trovato da voi quale non mi vorreste, che talora
non *ci siano fra voi* contese, gelosie, ire, risse, diffamazioni, insinuazioni,
superbie, tumulti; 21 *e* che, venendo di nuovo fra voi, il mio Dio non mi
umilii davanti a voi, e io non pianga su molti di quelli che in precedenza
hanno peccato, e non si sono ravveduti dell'impurità, della fornicazione e
della dissolutezza che hanno commesso.

Capitolo 13

2Co 13:1 Ecco, questa è la terza volta che vengo da voi. «Ogni parola sarà
confermata per la bocca di due o tre testimoni», 2 L'ho detto prima, quando
ero presente *tra di voi* per la seconda volta, e lo dichiaro ora che sono
assente. Scrivo a quelli che hanno in precedenza peccato e a tutti gli altri
che, se vengo di nuovo, non risparmierò *nessuno*. 3 Poiché voi cercate la
prova del Cristo che parla in me, ed egli non è debole verso di voi, ma è
potente in voi. 4 Se egli infatti è stato crocifisso per la sua debolezza, *ora*
però vive per la potenza di Dio, perché anche noi siamo deboli in lui, ma
vivremo con lui per la potenza di Dio verso di voi. 5 Esaminate voi stessi
per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. Non riconoscete voi stessi
che Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate riprovati. 6 Ma io spero che
voi riconoscerete che noi non siamo riprovati. 7 Or prego Dio che non
facciate alcun male, non perché noi appariamo approvati, ma perché voi
facciate quel che è bene *anche se* noi dovessimo essere riprovati. 8 Noi
infatti non abbiamo alcuna forza contro la verità, ma *solo* per la verità.
9 Ora noi ci rallegriamo quando siamo deboli, e voi siete forti; e noi
preghiamo anche per questo: per il vostro perfezionamento. 10 Perciò
scrivo queste cose, essendo assente, affinché, quando sarò presente, non
proceda rigidamente, secondo l'autorità che il Signore mi ha dato per
l'edificazione e non per la distruzione. 11 Del resto, fratelli, rallegratevi,
perfezionatevi, incoraggiatevi, abbiate la stessa mente, state in pace; e il
Dio dell'amore e della pace sarà con voi. 12 Salutatevi gli uni gli altri con
un santo bacio; tutti i santi vi salutano. 13 La grazia del Signore Gesù

Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo *siano* con tutti voi. Amen.

Galati

Capitolo: 1 2 3 4 5 6

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

Ga 1:1 Paolo, apostolo (non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma
tramite Gesù Cristo e Dio Padre, che lo ha risuscitato dai morti), 2 e tutti i
fratelli che *sono* con me, alle chiese della Galazia: 3 grazia a voi e pace da
Dio Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, 4 che ha dato se stesso per i
nostri peccati, per sottrarci dalla presente malvagia età secondo la volontà
di Dio, nostro Padre, 5 al quale *sia* la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Incostanza dei Galati; Paolo rivendica l'autorità divina del suo apostolato e della sua dottrina

6 Mi meraviglio che da colui che vi ha chiamati mediante *la* grazia di
Cristo, passiate così presto ad un altro evangelo, 7 il quale non è un altro
evangelo; ma vi sono alcuni che vi turbano e vogliono pervertire l'evangelo
di Cristo. 8 Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un evangelo
diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto. 9 Come
abbiamo già detto, ora lo dico di nuovo: Se qualcuno vi predica un evangelo
diverso da quello che avete ricevuto, sia maledetto. 10 Infatti, cerco io ora
di cattivarmi l'approvazione degli uomini o quella di Dio? Oppure cerco di
piacere agli uomini? Infatti, se cercassi ancora di piacere agli uomini, non
sarei servo di Cristo. 11 Ora, fratelli, vi faccio sapere che l'evangelo, che è
stato da me annunziato, non è secondo l'uomo, 12 poiché io non l'ho
ricevuto né imparato da nessun uomo, ma l'ho ricevuto per una rivelazione
di Gesù Cristo. 13 Avete infatti udito quale fu un tempo la mia condotta nel
giudaismo, come perseguitavo con grande ferocia la chiesa di Dio e la
devastavo, 14 E progredivo nel giudaismo più di molti coetanei tra i miei
connazionali, essendo estremamente zelante nelle tradizioni dei miei padri.
15 Ma quando piacque a Dio, che mi aveva appartato fin dal grembo di mia

madre e mi ha chiamato per la sua grazia, 16 di rivelare in me suo Figlio,
affinché l'annunziassi fra i gentili, io non mi consultai subito con carne e
sangue, 17 né salii a Gerusalemme da quelli che *erano stati* apostoli prima
di me, ma me ne andai in Arabia e ritornai di nuovo a Damasco. 18 Poi,
dopo tre anni, salii a Gerusalemme per andare a vedere Pietro e rimasi con
lui quindici giorni. 19 E non vidi alcun altro degli apostoli, se non
Giacomo, il fratello del Signore. 20 Ora, quanto alle cose che vi scrivo,
ecco, davanti a Dio non mento. 21 Poi andai nelle regioni della Siria e della
Cilicia. 22 Or io ero sconosciuto personalmente alle chiese della Giudea,
che *sono* in Cristo, 23 ma esse udivano soltanto *dire*: «Colui che prima ci
perseguitava, ora annunzia quella fede che egli devastava», 24 e
glorificavano Dio per causa mia.

Capitolo 2

Ga 2:1 Poi, dopo quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con
Barnaba, prendendo con me anche Tito. 2 Or *vi* salii per rivelazione ed
esposi loro l'evangelo che io predico fra i gentili, ma *lo esposi* privatamente
a coloro che godevano maggior credito, perché non corressi, o non avessi
corso invano. 3 Ma neppure Tito che *era* con me benché fosse Greco, fu
costretto a farsi circoncidere; 4 e *ciò* a causa dei falsi fratelli introdottisi
abusivamente, i quali si erano insinuati per spiare la nostra libertà che
abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di metterci in servitù. 5 A costoro non
cedemmo in sottomissione neppure per un momento, affinché la verità
dell'evangelo dimorasse salda fra di voi. 6 Ma da parte di quelli che
godevano maggior credito (quali fossero stati, non m'importa nulla; Dio non
ha riguardo a persona), ebbene, quelli che godono maggior credito non
*m'*imposero nulla di più. 7 Anzi al contrario, avendo visto che mi era stato
affidato l'evangelo per gli incirconcisi, come a Pietro quello per i circoncisi
8 (poiché colui che aveva potentemente operato in Pietro per l'apostolato
dei circoncisi, aveva potentemente operato anche in me per i gentili),
9 avendo conosciuto la grazia che mi era stata data, Giacomo, Cefa e
Giovanni, che sono reputati colonne, diedero a me e a Barnaba la mano di
associazione, affinché noi *andassimo* fra i gentili, ed essi *fra i circoncisi*.
10 Soltanto *ci raccomandarono* che ci ricordassimo dei poveri, proprio
quello che anch'io mi ero proposto di fare. 11 Ma quando Pietro venne in
Antiochia, io gli resistei in faccia, perché era da riprendere. 12 Infatti prima

che venissero alcuni da parte di Giacomo, egli mangiava con i gentili; ma
quando giunsero quelli, egli si ritirò e si separò, temendo quelli della
circoncisione. 13 E anche gli altri Giudei fingevano assieme a lui, tanto che
anche Barnaba fu trascinato dalla loro ipocrisia. 14 Ma quando io vidi che
non camminavano rettamente secondo la verità dell'evangelo, dissi a Pietro
in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi alla gentile e non alla
giudaica perché costringi i gentili a giudaizzare?». 15 Noi, di nascita Giudei
e non peccatori fra i gentili, 16 sapendo che l'uomo non è giustificato per le
opere della legge ma per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto
anche noi in Cristo Gesù, affinché fossimo giustificati mediante la fede di
Cristo e non mediante le opere della legge, poiché nessuna carne sarà
giustificata per mezzo della legge. 17 Or se, cercando di essere giustificati
in Cristo, siamo trovati anche noi peccatori, è forse Cristo ministro del
peccato? *Così* non sia. 18 Se infatti edifico di nuovo le cose che ho
distrutto, io mi costituisco trasgressore, 19 perché per mezzo della legge io
sono morto alla legge, affinché io viva a Dio. 20 Io sono stato crocifisso con
Cristo e non *sono* più io *che* vivo, ma *è* Cristo *che* vive in me; e quella *vita*
che ora vivo nella carne, *la* vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha
amato e ha dato se stesso per me. 21 Io non annullo la grazia di Dio perché,
se la giustizia *si ha* per *mezzo del*la legge, allora Cristo è morto invano.

Capitolo 3

La legge è impotente a salvare, ma conduce a Cristo e alla fede

Ga 3:1 O Galati insensati! Chi vi ha ammaliati per non ubbidire alla verità,
voi, davanti ai cui occhi Gesù Cristo è stato ritratto crocifisso fra voi?
2 Questo solo desidero sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito mediante le
opere della legge o attraverso la predicazione della fede? 3 Siete così
insensati che, avendo cominciato nello Spirito, vorreste finire nella carne?
4 Avete sofferto tante cose invano, se pur è *stato* veramente invano? 5 Colui
dunque che vi dispensa lo Spirito e opera tra voi potenti operazioni, *lo fa*
mediante le opere della legge o mediante la predicazione della fede? 6 Così
Abrahamo «credette a Dio, e *ciò* gli fu messo in conto di giustizia»;
7 sappiate pure che coloro che sono dalla fede sono figli di Abrahamo. 8 E
la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato le nazioni mediante la
fede, diede prima ad Abrahamo una buona notizia: «Tutte le nazioni

saranno benedette in te». 9 Perciò coloro che *si fondano* sulla fede sono
benedetti col fedele Abrahamo. 10 Ora tutti coloro che si fondano sulle
opere della legge sono sotto la maledizione, perché sta scritto: «Maledetto
chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per
praticarle». 11 Poiché è manifesto che nessuno è giustificato mediante la
legge davanti a Dio, perché: «Il giusto vivrà per la fede». 12 Ora la legge
non proviene dalla fede, ma «l'uomo che farà queste cose vivrà per mezzo
di esse». 13 Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo
diventato maledizione per noi (poiché sta scritto: «Maledetto chiunque è
appeso al legno»), 14 affinché la benedizione di Abrahamo pervenisse ai
gentili in Cristo Gesù, perché noi ricevessimo la promessa dello Spirito
mediante la fede. 15 Fratelli, io parlo alla maniera degli uomini: se un patto
è ratificato, benché sia patto d'uomo, nessuno l'annulla o vi aggiunge
qualche cosa. 16 Ora le promesse furono fatte ad Abrahamo e alla sua
discendenza. La Scrittura non dice: «E alle discendenze» come *se si*
trattasse di molte, ma come di una sola: «E alla tua discendenza», cioè
Cristo. 17 Or io dico questo: la legge, venuta dopo quattrocentotrent'anni,
non annulla il patto ratificato prima da Dio in Cristo, in modo da annullare
la promessa. 18 Infatti, se l'eredità *derivasse* dalla legge, non *verrebbe* più
dalla promessa. Or Dio *la* donò ad Abrahamo mediante la promessa.
19 Perché dunque *fu data* la legge? *Essa* fu aggiunta a causa delle
trasgressioni, finché fosse venuta la discendenza a cui era stata fatta la
promessa; *essa* fu promulgata dagli angeli per mano di un mediatore. 20 Or
il mediatore non è *mediatore* di una sola parte, ma Dio è uno. 21 La legge *è*
dunque contraria alle promesse di Dio? *Così* non sia; perché se fosse stata
data una legge capace di dare la vita, *allora* veramente la giustizia sarebbe
venuta dalla legge. 22 Ma la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto *il*
peccato, affinché fosse data ai credenti la promessa mediante la fede di
Gesù Cristo. 23 Ora, prima che venisse la fede noi eravamo custoditi sotto
la legge, come rinchiusi, *in attesa del*la fede che doveva essere rivelata.
24 Così la legge è stata nostro precettore *per portarci* a Cristo, affinché
fossimo giustificati per *mezzo della* fede. 25 Ma, venuta la fede, non siamo
più sotto un precettore, 26 perché *voi* tutti siete figli di Dio per mezzo della
fede in Cristo Gesù. 27 Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi
siete rivestiti *di* Cristo. 28 Non c'è né Giudeo né Greco, non c'è né schiavo
né libero, non c'è né maschio né femmina, perché tutti siete uno in Cristo

Gesù. 29 Ora, se *siete* di Cristo, siete dunque progenie d'Abrahamo ed eredi secondo la promessa.

Capitolo 4

Ga 4:1 Ora io dico che per tutto il tempo che l'erede è minorenne non è affatto differente dal servo, benché sia signore di tutto, 2 ma egli è sotto tutori e amministratori fino al tempo prestabilito dal padre. 3 Così anche noi, mentre eravamo minorenni, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo, 4 ma, quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato suo Figlio, nato da donna, sottoposto alla legge, 5 perché riscattasse quelli che *erano* sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. 6 Ora perché voi siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei vostri cuori che grida: «Abba, Padre», 7 Perciò tu non sei più servo, ma figlio; e se *sei* figlio, *sei* anche erede di Dio per mezzo di Cristo. 8 Ma allora, non conoscendo Dio, servivate a coloro che per natura non sono dèi; 9 ora invece, avendo conosciuto Dio, anzi essendo piuttosto stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali desiderate di essere di nuovo asserviti? 10 Voi osservate giorni, mesi, stagioni e anni. 11 Io temo di essermi affaticato invano per voi. 12 Siate come *me*, perché anch'io *sono* come voi; fratelli, ve *ne* prego, voi non mi avete fatto alcun torto. 13 Ora voi sapete come nel passato io vi evangelizzai a causa di una infermità della carne; 14 e voi non disprezzaste né aveste a schifo la prova che *era* nella mia carne, ma mi accoglieste come un angelo di Dio, come Cristo Gesù stesso. 15 Cos'è dunque avvenuto della vostra allegrezza? Poiché vi rendo testimonianza che, se *fosse stato* possibile, vi sareste cavati gli occhi e me li avreste dati. 16 Sono dunque diventato vostro nemico, dicendovi la verità? 17 *Quelli* sono zelanti per voi, *ma* non *per fini* onesti; anzi essi vi vogliono separare affinché siate zelanti per loro. 18 Or *è* buona cosa essere sempre zelanti nel bene, e non solo quando sono presente fra voi. 19 Figli miei, che io partorisco di nuovo, finché Cristo sia formato in voi! 20 Desidererei ora essere presente fra voi e cambiare il tono della mia voce perché sono perplesso di voi.

Sara ed Agar: allegoria dei due patti

21 Ditemi, *voi* che volete essere sotto la legge, non date ascolto alla legge? 22 Infatti sta scritto che Abrahamo ebbe due figli: uno dalla serva e uno

dalla libera. 23 Or quello che *nacque* dalla serva fu generato secondo la carne, ma quello che *nacque* dalla libera *fu generato* in virtù della promessa. 24 Tali cose hanno un senso allegorico, perché queste *due donne* sono due patti: uno dal monte Sinai che genera a schiavitù, ed è Agar. 25 Or Agar è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente; ed essa è schiava con i suoi figli. 26 Invece la Gerusalemme di sopra è libera ed è la madre di noi tutti. 27 Infatti sta scritto: «Rallegrati, o sterile che non partorisci! Prorompi e grida, tu che non senti doglie di parto, perché i figli dell'abbandonata *saranno* più numerosi di quelli di colei che aveva marito». 28 Ora noi, fratelli, alla maniera di Isacco, siamo figli della promessa. 29 Ma, come allora colui che era generato secondo la carne perseguitava colui *che era generato* secondo lo Spirito, così *avviene* al presente. 30 Ma che dice la Scrittura? «Caccia via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non sarà erede col figlio della libera». 31 Così dunque, fratelli, noi non siamo figli della schiava ma della libera.

Capitolo 5

Esortazione a conservare la libertà cristiana

Ga 5:1 State dunque saldi nella libertà con la quale Cristo ci ha liberati, e non siate di nuovo ridotti sotto il giogo della schiavitù. 2 Ecco, io, Paolo, vi dico che se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà nulla. 3 E daccapo attesto ad ogni uomo che si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta la legge. 4 Voi, che *cercate* di essere giustificati mediante la legge, vi siete separati da Cristo; siete scaduti dalla grazia. 5 Noi infatti in Spirito, mediante la fede, aspettiamo la speranza della giustizia, 6 poiché in Cristo Gesù né la circoncisione, né l'incirconcisione hanno alcun valore, ma la fede che opera mediante l'amore. 7 Voi correvate bene; chi vi ha ostacolato a impedendovi di ubbidire alla verità? 8 Questa persuasione non *viene* da colui che vi chiama. 9 Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta. 10 Io sono fiducioso per voi nel Signore che non penserete diversamente; ma colui che vi turba ne subirà la punizione chiunque egli sia. 11 Ora quanto a me, fratelli, se io predico ancora la circoncisione, perché sono perseguitato? Allora lo scandalo della croce sarebbe abolito. 12 Oh, si facessero pur anche mutilare coloro che vi turbano! 13 Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà; soltanto non *usate* questa libertà per *dare* un'occasione

alla carne ma servite gli uni gli altri per mezzo dell'amore. 14 Tutta la legge
infatti si adempie in questa unica parola: «Ama il tuo prossimo come te
stesso». 15 Che se vi mordete e vi divorate a vicenda, guardate che non
siate consumati gli uni dagli altri.

Le opere della carne e il frutto dello Spirito

16 Or io dico: Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri
della carne, 17 la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha
desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra,
cosicché voi non fate quel che vorreste. 18 Ma se siete condotti dallo
Spirito, voi non siete sotto la legge. 19 Ora le opere della carne sono
manifeste e sono: adulterio, fornicazione impurità, dissolutezza,
20 idolatria, magia, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette,
21 invidie, omicidi, ubriachezze, ghiottonerie e cose simili a queste, circa le
quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali
cose non erediteranno il regno di Dio, 22 Ma il frutto dello Spirito è: amore
gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo.
23 Contro tali cose non vi è legge. 24 Ora quelli che *sono* di Cristo hanno
crocifisso la carne con le *sue* passioni e le sue concupiscenze. 25 Se
viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito. 26 Non siamo
vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Capitolo 6

Esortazioni finali e saluti

Ga 6:1 Fratelli, se uno è sorpreso in qualche fallo, voi che siete spirituali,
rialzatelo con spirito di mansuetudine. *Ma* bada bene a te stesso, affinché
non sii tentato anche tu. 2 Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete
la legge di Cristo. 3 Se infatti qualcuno pensa di essere qualche cosa, non
essendo nulla, inganna se stesso. 4 Ora esamini ciascuno l'opera sua, e
allora avrà ragione di vantarsi solamente di se stesso e non nei confronti
degli altri. 5 Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. 6 Ora colui che è
istruito nella parola faccia parte di tutti i *suoi* beni a colui che *lo* istruisce.
7 Non v'ingannate, Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina
quello pure raccoglierà. 8 Perché colui che semina per la sua carne, dalla
carne raccoglierà corruzione, ma chi semina per lo Spirito, dallo Spirito

raccoglierà vita eterna. 9 Or non veniamo meno nell'animo facendo *il* bene;
se infatti non ci stanchiamo, raccoglieremo a suo tempo. 10 Mentre dunque
abbiamo l'opportunità, facciamo *del* bene a tutti, ma principalmente a
coloro della famiglia della fede. 11 Guardate con quali lettere grandi vi ho
scritto di mia propria mano. 12 Tutti quelli che vogliono far bella figura
nella carne, vi costringono a farvi circoncidere unicamente per non essere
perseguitati per la croce di Cristo. 13 Infatti, neppure quelli stessi che sono
circoncisi osservano la legge, ma vogliono che siate circoncisi per potersi
vantare nella vostra carne. 14 Ma quanto a me, non avvenga mai che io mi
vanti all'infuori della croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il
mondo è crocifisso a me e io al mondo. 15 In Cristo Gesù, infatti, né la
circoncisione, né l'incirconcisione hanno alcun valore, ma *l'essere* una
nuova creatura. 16 E su tutti quelli che cammineranno secondo questa
regola *sia* pace e misericordia, e così pure sull'Israele di Dio. 17 Del resto
nessuno mi dia molestia, perché io porto nel mio corpo il contrassegno del
Signore Gesù. 18 Fratelli, la grazia del Signore nostro Gesù Cristo *sia* con il
vostro spirito. Amen.

Efesini

Capitolo: 1 2 3 4 5 6

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

Ef 1:1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per la volontà di Dio, ai santi che
sono in Efeso e fedeli in Cristo Gesù: 2 grazia a voi e pace da Dio, nostro
Padre, e dal Signore Gesù Cristo.

Benedizioni di Dio in Gesù Cristo, autore della nostra redenzione e capo della chiesa

3 Benedetto *sia* Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha
benedetti con ogni benedizione spirituale nei *luoghi* celesti in Cristo,
4 allorché in lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché
fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore, 5 avendoci
predestinati ad essere adottati *come* suoi *figli* per mezzo di Gesù Cristo
secondo il beneplacito della sua volontà, 6 a lode della gloria della sua
grazia mediante la quale egli ci ha grandemente favoriti nell'amato *suo
Figlio*, 7 in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono
dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, 8 che egli ha fatto
abbondare verso di noi con ogni sapienza e intelligenza, 9 facendoci
conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito che egli
aveva determinato in se stesso, 10 per raccogliere nella dispensazione del
compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle
che sono nei cieli come quelle *che sono* sulla terra. 11 In lui siamo anche
stati scelti *per un'eredità*, essendo predestinati secondo il proponimento di
colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà,
12 affinché fossimo a lode della sua gloria, noi che prima abbiamo sperato
in Cristo. 13 In lui anche voi, dopo aver udita la parola della verità,
l'evangelo della vostra salvezza, e aver creduto, siete stati sigillati con lo
Spirito Santo della promessa; 14 il quale è la garanzia della nostra eredità,

in vista della *piena* redenzione dell'acquistata proprietà a lode della sua
gloria. 15 Perciò anch'io, avendo udito della vostra fede nel Signore Gesù e
del *vostro* amore verso tutti i santi, 16 non cesso mai di rendere grazie per
voi, ricordandovi nelle mie preghiere, 17 affinché il Dio del Signor nostro
Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza e di
rivelazione, nella conoscenza di lui, 18 *e* illumini gli occhi della vostra
mente, affinché sappiate qual è la speranza della sua vocazione e quali *sono*
le ricchezze della gloria della sua eredità tra i santi, 19 e qual *è* la
straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo
secondo l'efficacia della forza della sua potenza, 20 che egli ha messo in
atto in Cristo risuscitandolo dai morti e facendo*lo* sedere alla sua destra nei
luoghi celesti, 21 al di sopra di ogni principato, potestà, potenza, signoria e
di ogni nome che si nomina non solo in questa età, ma anche in *quella*
futura, 22 ponendo ogni cosa sotto i suoi piedi, e lo ha dato *per* capo sopra
ogni cosa alla chiesa, 23 che è il suo corpo, il compimento di colui che
compie ogni cosa in tutti.

Capitolo 2

La salvezza per grazia

Ef 2:1 *Egli ha vivificato anche* voi, che eravate morti nei falli e nei peccati,
2 nei quali già camminaste, seguendo il corso di questo mondo, secondo il
principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli
della disubbidienza, 3 fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle
concupiscenze della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della
mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri. 4 Ma Dio, che
è ricco in misericordia per il suo grande amore con il quale ci ha amati,
5 anche quando eravamo morti nei falli, ci ha vivificati con Cristo (voi siete
salvati per grazia), 6 e *ci* ha risuscitati con *lui* e con *lui ci* ha fatti sedere nei
luoghi celesti in Cristo Gesù, 7 per mostrare nelle età che verranno le
eccellenti ricchezze della sua grazia con benignità verso di noi in Cristo
Gesù. 8 Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non
viene da voi, *è* il dono di Dio, 9 non per opere, perché nessuno si glori.
10 Noi infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere che
Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo.

I gentili e i Giudei in Cristo

11 Perciò ricordatevi che un tempo voi gentili di nascita, chiamati
incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi, perché *tali sono stati* fatti
nella carne per mano d'uomo, 12 eravate in quel tempo senza Cristo,
estranei dalla cittadinanza d'Israele e estranei ai patti della promessa, non
avendo speranza ed *essendo* senza Dio nel mondo. 13 Ma ora, in Cristo
Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete stati avvicinati per mezzo del
sangue di Cristo. 14 Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due
popoli uno e ha demolito il muro di separazione, 15 avendo abolito nella
sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti *fatta* di prescrizioni, per
creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace, 16 e per
riconciliare a ambedue con Dio in un sol corpo per mezzo della croce,
avendo ucciso l'inimicizia in se stesso. 17 Ed egli venne per annunziare la
pace a voi *che eravate* lontani e a quelli *che erano* vicini, 18 poiché per
mezzo di lui abbiamo entrambi accesso al Padre in uno stesso Spirito.
19 Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e
membri della famiglia di Dio, 20 edificati sul fondamento degli apostoli e
dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare, 21 su cui tutto
l'edificio ben collegato cresce per *essere* un tempio santo nel Signore,
22 nel quale anche voi siete insieme edificati per *essere* una dimora di Dio
nello Spirito.

Capitolo 3

Il mistero della vocazione dei gentili, e l'apostolato di Paolo

Ef 3:1 Per questa ragione io, Paolo, *sono* il prigioniero di Cristo Gesù per
voi gentili, 2 se pure avete sentito della dispensazione della grazia di Dio,
che mi è stata affidata per voi; 3 come per rivelazione egli mi ha fatto
conoscere il mistero, di cui prima ne scrissi in breve. 4 Nel leggere questo,
voi potete capire *quale sia* la mia intelligenza del mistero di Cristo, 5 che
non fu fatto conoscere nelle altre età ai figli degli uomini, come ora è stato
rivelato ai santi apostoli e ai suoi profeti per mezzo dello Spirito, 6 affinché
i gentili siano coeredi dello stesso corpo e partecipi della sua promessa in
Cristo mediante l'evangelo, 7 di cui sono stato fatto ministro, secondo il
dono della grazia di Dio che mi è stata data in virtù della sua potenza. 8 A
me, il minimo di tutti i santi, è stata data questa grazia di annunziare fra i
gentili le imperscrutabili ricchezze di Cristo, 9 e di manifestare a tutti la

partecipazione del mistero che dalle più antiche età è stato nascosto in Dio,
il quale ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo; 10 affinché, per
mezzo della chiesa, nel tempo presente sia manifestata ai principati e alle
potestà, nei *luoghi* celesti, la multiforme sapienza di Dio, 11 secondo il
proponimento eterno che egli attuò in Cristo Gesù, nostro Signore, 12 in cui
abbiamo la libertà e l'accesso *a Dio* nella fiducia mediante la fede in lui.
13 Per la qual cosa vi chiedo che non vi scoraggiate a causa delle mie
tribolazioni *che soffro* per voi, il che è la vostra gloria.

Preghiera di Paolo per gli Efeini

14 Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor
nostro Gesù Cristo, 15 dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla
terra, 16 perché vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere
fortificati con potenza per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore,
17 perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, 18 affinché,
radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia
la larghezza, *la* lunghezza, la profondità e l'altezza, 19 e conoscere l'amore
di Cristo che sopravanza *ogni* conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la
pienezza di Dio. 20 Or a colui che può, secondo la potenza che opera in noi,
fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo, 21 a lui *sia* la
gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei
secoli. Amen.

Capitolo 4

L'unità della fede

Ef 4:1 Io dunque, il prigioniero per il Signore, vi esorto a camminare nel
modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati, 2 con ogni umiltà e
mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri nell'amore,
3 studiandovi di conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace. 4 *Vi
è* un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati
nell'unica speranza della vostra vocazione. 5 *Vi è* un unico Signore, un'unica
fede, un unico battesimo, 6 un Dio unico e Padre di tutti, che *è* al di sopra di
tutti, fra tutti e in voi tutti. 7 Ma a ciascuno di noi è stata data la grazia
secondo la misura del dono di Cristo. 8 Per la qual cosa *la Scrittura* dice:
«Essendo salito in alto, egli ha condotto prigioniera la prigionia e ha dato

dei doni agli uomini». 9 Or questo: «È salito» che cosa vuol dire se non che
prima era pure disceso nelle parti più basse della terra? 10 Colui che è
disceso è lo stesso che è anche salito al di sopra di tutti i cieli per riempire
tutte le cose. 11 Ed egli stesso ha dato alcuni *come* apostoli, altri *come*
profeti, altri *come* evangelisti e altri *come* pastori e dottori, 12 per il
perfezionamento dei santi, per *l'*opera del ministero e per l'edificazione del
corpo di Cristo, 13 finché giungiamo tutti all'unità della fede e della
conoscenza del Figlio di Dio a un uomo perfetto, alla misura della statura
della pienezza di Cristo, 14 affinché non siamo più bambini sballottati e
trasportati da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per la *loro*
astuzia, mediante gli inganni dell'errore, 15 ma dicendo la verità con amore,
cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, *cioè* Cristo. 16 Dal quale
tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito
da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte, produce la
crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore.

La santità cristiana in opposizione ai costumi corrotti dei gentili

17 Questo dunque attesto nel Signore, che non camminiate più come
camminano ancora gli altri gentili, nella vanità della loro mente,
18 ottenebrati nell'intelletto, estranei alla vita di Dio, per l'ignoranza che *è*
in loro e per l'indurimento del loro cuore. 19 Essi, essendo diventati
insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni
impurità con insaziabile bramosia. 20 Voi però non è così che avete
conosciuto Cristo, 21 se pure gli avete dato ascolto e siete stati ammaestrati
in lui secondo la verità che è in Gesù, 22 per spogliarvi, per quanto riguarda
la condotta di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe per mezzo delle
concupiscenze della seduzione, 23 per essere rinnovati nello spirito della
vostra mente, 24 e per essere rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio
nella giustizia e santità della verità. 25 Perciò, messa da parte la menzogna
ciascuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli
altri. 26 Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sul vostro cruccio;
27 e non date luogo al diavolo. 28 Chi rubava non rubi più, ma piuttosto si
affatichi facendo qualche buona opera con le proprie mani, affinché abbia
qualcosa da dare a chi è nel bisogno. 29 Nessuna parola malvagia esca dalla
vostra bocca, ma se *ne avete* una buona per l'edificazione, secondo il
bisogno, *ditela* affinché conferisca grazia a quelli che ascoltano. 30 E non

contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati sigillati per il giorno
della redenzione. 31 Sia rimossa da voi ogni amarezza, ira, cruccio, tumulto
e maldicenza con ogni malizia. 32 Siate invece benigni e misericordiosi gli
uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato
in Cristo.

Capitolo 5

Ef 5:1 Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi, 2 e camminate
nell'Amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in
offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave. 3 Ma come si
conviene ai santi, né fornicazione, né impurità alcuna, né avarizia siano
neppure nominate fra di voi; 4 *lo stesso si dica* della disonestà, del parlare
sciocco e della buffoneria, le quali cose sono sconvenienti, ma piuttosto
abbondi il rendimento di grazie. 5 Sappiate infatti questo: nessun
fornicatore o immondo o avaro, il quale è un idolatra, ha alcuna eredità nel
regno di Cristo e di Dio. 6 Nessuno vi seduca con vani ragionamenti, perché
per queste cose viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza. 7 Non siate
dunque loro compagni. 8 Un tempo infatti eravate tenebre, ma ora *siete* luce
nel Signore; camminate dunque come figli di luce, 9 poiché il frutto dello
Spirito consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità, 10 esaminando
ciò che è accettevole al Signore. 11 E non partecipate alle opere infruttuose
delle tenebre, ma piuttosto riprovatele, 12 perché è persino vergognoso dire
le cose che si fanno da costoro in segreto. 13 Ma tutte le cose, quando sono
esposte alla luce, divengono manifeste, poiché tutto ciò che è manifestato è
luce. 14 Perciò *la Scrittura* dice: «Risvegliati, o tu che dormi, risorgi dai
morti, e Cristo risplenderà su di te». 15 Badate dunque di camminare con
diligenza non da stolti, ma come saggi, 16 riscattando il tempo, perché i
giorni sono malvagi. 17 Non siate perciò disavveduti, ma intendete quale
sia la volontà del Signore. 18 E non vi inebriate di vino, nel quale vi è
dissolutezza, ma siate ripieni di Spirito, 19 parlandovi gli uni gli altri con
salmi inni e cantici spirituali, cantando e lodando col vostro cuore il
Signore, 20 rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio e Padre nel
nome del Signor nostro Gesù Cristo; 21 sottomettetevi gli uni agli altri nel
timore di Cristo.

I doveri domestici

22 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore, 23 poiché il
marito è capo della moglie, come anche Cristo *è* capo della chiesa, ed egli
stesso è Salvatore del corpo. 24 Parimenti come la chiesa è sottomessa a
Cristo, così le mogli *devono essere sottomesse* ai loro mariti in ogni cosa.
25 Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha
dato se stesso per lei, 26 per santificarla, avendola purificata col lavacro
dell'acqua per mezzo *della* parola, 27 per far comparire la chiesa davanti a
sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa
ed irreprensibile. 28 Così i mariti devono amare le loro mogli, come i loro
propri corpi; chi ama la propria moglie ama se stesso. 29 Nessuno infatti
ebbe mai in odio la sua carne, ma la nutre e la cura teneramente, come
anche il Signore *fa con* la chiesa, 30 poiché noi siamo membra del suo
corpo, della sua carne e delle sue ossa. 31 «Perciò l'uomo lascerà suo padre
e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due diverranno una sola carne».
32 Questo mistero è grande; or lo dico in riferimento a Cristo e alla chiesa.
33 Ma ciascuno di voi così ami la propria moglie come *ama* se stesso; e
similmente la moglie rispetti il marito.

Capitolo 6

Ef 6:1 Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché ciò è giusto.
2 «Onora tuo padre e tua madre», questo è il primo comandamento con
promessa, 3 «affinché tu stia bene e abbia lunga vita sopra la terra». 4 E *voi*,
padri, non provocate ad ira i vostri figli, ma allevateli nella disciplina e
nell'ammonizione del Signore. 5 Servi, ubbidite ai *vostri* padroni secondo la
carne con timore e tremore, nella semplicità del vostro cuore, come a
Cristo, 6 non servendo per essere visti, come per piacere agli uomini, ma
come servi di Cristo, facendo la volontà di Dio di buon animo, 7 servendo
con amore, come a Cristo e non *come* agli uomini, 8 sapendo che ciascuno,
schiavo o libero che sia, se avrà fatto del bene, ne riceverà la ricompensa
dal Signore. 9 E *voi*, padroni, fate lo stesso verso di loro, mettendo da parte
le minacce, sapendo che il loro e vostro Signore è in cielo e che presso di
lui non c'è alcuna parzialità,

L'armatura di Dio

10 Del resto, fratelli miei, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua
potenza. 11 Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e

saldi contro le insidie del diavolo, 12 poiché il nostro combattimento non è
contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i
dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei
luoghi celesti. 13 Perciò prendete l'intera armatura di Dio, affinché possiate
resistere nel giorno malvagio e restare ritti in piedi dopo aver compiuto ogni
cosa. 14 State dunque saldi, avendo ai lombi la cintura della verità, rivestiti
con la corazza della giustizia, 15 e avendo i piedi calzati con la prontezza
dell'evangelo della pace, 16 soprattutto prendendo lo scudo della fede, con
il quale potete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. 17 Prendete
anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio,
18 pregando in ogni tempo con ogni sorta di preghiera e di supplica nello
Spirito, vegliando a questo scopo con ogni perseveranza e preghiera per
tutti i santi, 19 e anche per me affinché, quando apro la mia bocca, mi sia
dato di esprimermi con franchezza per far conoscere il mistero
dell'evangelo, 20 per il quale sono ambasciatore in catene, affinché lo possa
annunziare con franchezza, come è mio dovere fare.

Tichico portatore dell'epistola, saluti finali

21 Ora, affinché anche voi sappiate come sto e ciò che faccio, Tichico, il
caro fratello e fedele ministro nel Signore, vi informerà di tutto; 22 ve l'ho
mandato proprio a questo scopo, affinché veniate a conoscenza del nostro
stato e consoli i vostri cuori. 23 Pace ai fratelli e amore con fede da Dio
Padre e dal Signore Gesù Cristo. 24 La grazia *sia* con tutti quelli che amano
il Signor nostro Gesù Cristo con sincerità.

Filippesi

Capitolo: 1 2 3 4

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

Fili 1:1 Paolo e Timoteo, servi di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù
che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi: 2 grazia a voi e pace a da Dio
nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Affetto di Paolo per i Filippesi, a motivo della loro fedeltà all'evangelo

3 Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi, 4 pregando
sempre con gioia per voi tutti in ogni mia orazione, 5 per la vostra
collaborazione nell'evangelo dal primo giorno fino ad ora, 6 essendo
convinto di questo, che colui che ha cominciato un'opera buona in voi, *la*
porterà a compimento fino *al* giorno di Cristo Gesù. 7 Ed è giusto che io
senta questo di voi tutti, perché vi ho nel cuore, voi che tanto nelle mie
catene come nella difesa e conferma dell'evangelo, siete tutti partecipi con
me della grazia. 8 Dio infatti mi è testimone, come io vi ami tutti con affetto
sviscerato in Gesù Cristo. 9 E per questo prego che il vostro amore abbondi
sempre di più in conoscenza e in ogni discernimento, 10 affinché
discerniate le cose eccellenti e possiate essere puri e senza macchia per il
giorno di Cristo, 11 ripieni di frutti di giustizia che si hanno per mezzo di
Gesù Cristo, alla gloria e lode di Dio.

La prigionia di Paolo utile ai progressi dell'evangelo

12 Ora, fratelli, voglio che sappiate che le cose *che* mi *sono accadute* sono
risultate ad un più grande avanzamento dell'evangelo, 13 tanto che è noto a
tutto il pretorio e a tutti gli altri che io sono in catene per Cristo; 14 e la
maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, hanno
preso maggiore ardire nel proclamare la parola di Dio senza paura.

15 Alcuni invero predicano Cristo anche per invidia e contesa, ma vi *sono* anche altri *che lo predicano* di buon animo. 16 Quelli certo annunziano Cristo per contesa, non puramente, pensando di aggiungere afflizione alle mie catene, 17 ma questi *lo fanno* per amore, sapendo che sono stabilito alla difesa dell'evangelo. 18 Che importa? Comunque sia, o per pretesto o sinceramente, Cristo è annunziato; e di questo mi rallegro, anzi me ne rallegrerò *anche per l'avvenire*. 19 So infatti che questo riuscirà a mia salvezza, mediante la vostra preghiera e l'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, 20 secondo la mia fervida attesa e speranza, che non sarò svergognato in cosa alcuna, ma che con ogni franchezza, ora come sempre, Cristo sarà magnificato nel mio corpo, o per vita o per morte. 21 Per me infatti il vivere *è* Cristo, e il morire guadagno. 22 Ma non so se il vivere nella carne *sia* per me un lavoro fruttuoso, né *posso dire* che cosa dovrei scegliere, 23 perché sono stretto da due *lati*: avendo il desiderio di partire a *da questa tenda* e di essere con Cristo, *il che mi sarebbe* di gran lunga migliore, 24 ma il rimanere nella carne *è* più necessario per voi. 25 Questo so sicuramente, che rimarrò e dimorerò presso di voi tutti per il vostro avanzamento e per la gioia della *vostra* fede, 26 affinché il vostro vanto per me abbondi in Cristo Gesù, per la mia presenza di nuovo tra voi.

Esortazione alla perseveranza, all'amore fraterno, all'umiltà, e alla santità

27 Soltanto, comportatevi in modo degno dell'evangelo di Cristo, affinché, sia che venga e vi veda, o che sia assente, oda nei vostri riguardi che state fermi in uno *stesso* spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede dell'evangelo, 28 senza lasciarvi spaventare in alcuna cosa dagli avversari; questo è per loro una prova di perdizione, ma di salvezza per voi, e ciò da *parte di* Dio. 29 Poiché a voi è stata data la grazia per amore di Cristo, non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, 30 avendo lo stesso combattimento che avete visto in me, e ora udite *essere* in me.

Capitolo 2

Fili 2:1 Se dunque *vi è* qualche consolazione in Cristo, qualche conforto d'amore, qualche comunione di Spirito, qualche tenerezza e compassione, 2 rendete perfetta la mia gioia, avendo uno stesso modo di pensare, uno stesso amore, un solo accordo e una sola mente 3 non *facendo* nulla per rivalità o vanagloria, ma con umiltà, ciascuno di voi stimando gli altri più di

se stesso. 4 Non cerchi ciascuno *unicamente* il proprio *interesse*, ma anche
quello degli altri. 5 Abbiate in voi lo stesso sentimento che già *è stato* in
Cristo Gesù, 6 il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a
cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, 7 ma svuotò se stesso,
prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini; 8 e, trovato
nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente
fino alla morte e *alla* morte di croce. 9 Perciò anche Dio lo ha
sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che *è* al di sopra di ogni
nome, 10 affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle *creature
(o cose*) celesti, terrestri e sotterranee, 11 e ogni lingua confessi che Gesù
Cristo *è* il Signore, alla gloria di Dio Padre. 12 Perciò, miei cari, come mi
avete sempre ubbidito non solo quando ero presente, ma molto più ora che
sono assente, compite la vostra salvezza con timore e tremore, 13 poiché
Dio è colui che opera in voi il volere e l'operare, per il *suo* beneplacito.
14 Fate ogni cosa senza mormorare e senza dispute, 15 affinché siate
irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo ad una
generazione ingiusta e perversa, fra la quale risplendete come luminari nel
mondo, tenendo alta la parola della vita, 16 affinché nel giorno di Cristo
abbia di che gloriarmi, per non aver corso invano né invano faticato. 17 Ma
anche se sono versato in sacrificio e servizio della vostra fede, *ne* gioisco e
ne godo con tutti voi. 18 Similmente gioite*ne* anche voi e rallegratevi con
me.

Elogio di Timoteo e di Epafrodito, messaggeri di Paolo presso i Filippesi

19 Ora spero nel Signore Gesù di mandarvi presto Timoteo, affinché anch'io
sia incoraggiato nel conoscere le vostre condizioni, 20 perché non ho
alcuno d'animo uguale *al suo* e che abbia sinceramente cura delle vostre
cose. 21 Tutti infatti cercano i loro propri interessi e non le cose di Cristo
Gesù. 22 Ma voi conoscete la sua prova come ha servito con me
nell'evangelo, come un figlio *serve* al padre. 23 Spero dunque di
mandarvelo non appena avrò sistemato completamente le mie cose. 24 Ora
ho fiducia nel Signore che io pure verrò presto. 25 Tuttavia ho ritenuto
necessario di mandarvi Epafrodito, mio fratello, compagno d'opera e di
lotta, vostro apostolo e ministro dei miei bisogni, 26 poiché egli desiderava
molto *vedervi* tutti, ed era angosciato perché avevate udito che era stato
ammalato. 27 Difatti egli è stato malato e molto vicino alla morte, ma Dio

ha avuto pietà di lui, e non solo di lui ma anche di me, perché non avessi
tristezza su tristezza. 28 Ve l'ho mandato perciò con tanta premura perché,
vedendolo, di nuovo vi possiate rallegrare ed io stesso sia meno contristato.
29 Accoglietelo dunque nel Signore con grande gioia e abbiate stima di
persone come lui, 30 perché per l'opera di Cristo egli è stato molto vicino
alla morte, avendo esposto a rischio la propria vita, per supplire ai servizi
che voi non potevate prestarmi.

Capitolo 3

Esortazioni a guardarsi dai falsi profeti, e a coltivare tutte le virtù cristiane

Fili 3:1 Per il resto, fratelli miei, rallegratevi nel Signore; per me certo non
è gravoso scrivervi le stesse cose, e per voi *è* una salvaguardia.
2 Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che
si fanno mutilare. 3 I veri circoncisi infatti siamo noi che serviamo Dio
nello Spirito e ci gloriamo in Cristo Gesù senza confidarci nella carne,
4 benché io avessi di che confidare anche nel*la* carne; se qualcuno pensa di
avere di che confidare, io *ne ho* molto di più: 5 *sono stato* circonciso
l'ottavo giorno, sono della nazione d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo
di Ebrei quanto alla legge, fariseo, 6 quanto allo zelo, persecutore della
chiesa; quanto alla giustizia che *è* nella legge, irreprensibile. 7 Ma le cose
che mi erano guadagno, le ho ritenute una perdita per Cristo. 8 Anzi, ritengo
anche tutte *queste* cose essere una perdita di fronte all'eccellenza della
conoscenza di Cristo Gesù mio Signore, per il quale ho perso tutte queste
cose e le ritengo *come tanta* spazzatura per guadagnare Cristo, 9 e per
essere trovato in lui, avendo non già la mia giustizia che *deriva* dalla legge,
ma quella che *deriva* dalla fede di Cristo: giustizia che *proviene* da Dio
mediante la fede, 10 per conoscere lui, *Cristo*, la potenza della sua
risurrezione e la comunione delle sue sofferenze, essendo reso conforme
alla sua morte, 11 se in qualche modo possa giungere alla risurrezione dai
morti. 12 Non che io abbia già ottenuto il *premio*, o sia già arrivato al
compimento, ma proseguo per poter afferrare il *premio*, poiché anch'io sono
stato afferrato da Gesù Cristo. 13 Fratelli, non ritengo di avere già ottenuto
il *premio, ma faccio* una cosa: dimenticando le cose *che stanno* dietro e
protendendomi verso le cose che stanno davanti, 14 proseguo *il corso* verso
la mèta, verso il premio della suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù.

15 Quanti *siamo* perfetti, abbiamo dunque questi pensieri; e se voi pensate
altrimenti in qualche cosa, Dio vi rivelerà anche questo. 16 Ma al punto in
cui siamo arrivati, camminiamo secondo la stessa regola di condotta in
pieno accordo. 17 Siate miei imitatori, fratelli, e considerate coloro che
camminano così, secondo l'esempio che avete in noi. 18 Poiché molti, dei
quali vi ho spesse volte parlato, e anche al presente ve lo dico piangendo,
camminano da nemici della croce di Cristo, 19 la cui fine *è* la perdizione, il
cui dio *è* il ventre e la *cui* gloria *è* a loro vergogna; essi hanno la mente
rivolta alle cose della terra. 20 La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da
dove aspettiamo pure il Salvatore, *il* Signor Gesù Cristo, 21 il quale
trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo
glorioso, secondo la sua potenza *che lo mette in grado* di sottoporre a sé
tutte le cose.

Capitolo 4

Fili 4:1 Perciò, fratelli miei cari e desideratissimi, gioia e corona mia, state
fermi in questa maniera nel Signore, o carissimi. 2 Esorto Evodia ed esorto
ugualmente Sintiche ad avere una sola mente nel Signore. 3 Prego anche te,
vero compagno, sovvieni a queste *donne*, le quali hanno combattuto con me
nell'evangelo, insieme con Clemente e gli altri miei compagni d'opera, i cui
nomi *sono* nel libro della vita. 4 Rallegratevi del continuo nel Signore lo
ripeto ancora: Rallegratevi. 5 La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli
uomini; il Signore *è* vicino. 6 Non siate in ansietà per cosa alcuna, ma in
ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio mediante preghiera e
supplica, con ringraziamento. 7 E la pace di Dio, che sopravanza ogni
intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.
8 Quanto al rimanente, fratelli, tutte le cose che sono veraci, tutte le cose
che sono oneste, tutte le cose *che sono* giuste, tutte le cose *che sono* pure,
tutte le cose *che sono* amabili, tutte le cose *che sono* di buona fama, se *vi è*
qualche virtù e se *vi è* qualche lode, pensate a queste cose. 9 Quelle cose
che avete imparato, ricevuto e udito *da me* e veduto in me, fatele, e il Dio
della pace sarà con voi.

Paolo ringrazia i Filippesi per i loro doni ripetuti; saluti finali

10 Or mi sono grandemente rallegrato nel Signore, perché finalmente le
vostre cure per me si sono ravvivate; in realtà già ci pensavate, ma ve ne

mancava l'opportunità. 11 Non *lo* dico perché sia nel bisogno, poiché ho
imparato ad essere contento nello stato in cui mi trovo. 12 So essere
abbassato, come anche vivere nell'abbondanza; in tutto e per tutto ho
imparato ad essere sazio e ad aver fame, ad abbondare e a soffrire penuria.
13 Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica. 14 Tuttavia avete fatto bene
a prendere parte alla mia afflizione. 15 Or sapete anche voi, Filippesi, che
all'inizio *della predicazione* dell'evangelo, quando partii dalla Macedonia,
nessuna chiesa mi fece parte di alcuna cosa, per quanto al dare e al ricevere,
se non voi soli, 16 poiché anche a Tessalonica mi avete mandato, non solo
una volta ma due, di che *provvedere* al mio bisogno. 17 Non già che io
ricerchi i doni, ricerco invece il frutto che abbondi a vostro favore.
18 Adesso ho ricevuto tutto ed abbondo, sono ricolmo, avendo ricevuto da
Epafrodito ciò che mi è stato *mandato* da voi, *che è* un profumo di odor
soave, un sacrificio accettevole, piacevole a Dio. 19 Ora il mio Dio supplirà
ad ogni vostro bisogno secondo le sue ricchezze in gloria, in Cristo Gesù.
20 Ora al mio Dio e Padre nostro *sia* la gloria nei secoli dei secoli. Amen.
21 Salutate tutti i santi in Cristo Gesù. 22 I fratelli che *sono* con me vi
salutano, tutti i santi vi salutano, e soprattutto quelli della casa di Cesare.
23 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

Colossesi

Capitolo: 1 2 3 4

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

Col 1:1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello
Timoteo, 2 ai santi e fedeli fratelli in Cristo *che sono* in Colosse: grazia e
pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Fede e amore dei Colossesi

3 Noi rendiamo grazie a Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo,
pregando continuamente per voi, 4 perché abbiamo sentito *parlare* della
vostra fede in Cristo Gesù e del vostro amore verso tutti i santi, 5 a motivo
della speranza che è riposta per voi nei cieli, di cui avete già sentito nella
parola della verità dell'evangelo, 6 che è giunto a voi, come pure in tutto il
mondo e porta frutto e cresce, come *avviene* anche tra di voi, dal giorno in
cui udiste e conosceste la grazia di Dio in verità, 7 come avete imparato da
Epafra, nostro caro compagno, il quale è un fedele ministro di Cristo per
voi, 8 e che ci ha anche dichiarato il vostro amore nello Spirito. 9 Perciò
anche noi, dal giorno in cui abbiamo sentito *questo*, non cessiamo di
pregare per voi e di chiedere che siate ripieni della conoscenza della sua
volontà, in ogni sapienza ed intelligenza spirituale, 10 perché camminiate in
modo degno del Signore, per piacer*gli* in ogni cosa, portando frutto in ogni
opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio, 11 fortificati con ogni
forza, secondo la sua gloriosa potenza, per ogni perseveranza e pazienza,
con gioia, 12 rendendo grazie a Dio e Padre, che ci ha fatti degni di
partecipare alla sorte dei santi nella luce. 13 *Poiché* egli ci ha riscossi dalla
potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio, 14 in
cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue e il perdono dei
peccati. 15 Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, il primogenito di ogni
creatura, 16 poiché in lui sono state create tutte le cose, quelle *che sono* nei

cieli e quelle *che sono* sulla terra, le cose visibili e *quel*le invisibili: troni, signorie, principati e potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. 17 Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui. 18 Egli stesso è il capo del corpo, cioè della chiesa; egli è il principio, il primogenito dai morti, affinché abbia il primato in ogni cosa, 19 perché è piaciuto *al Padre* di far abitare in lui tutta la pienezza, 20 e, avendo fatta la pace per mezzo del sangue della sua croce, di riconciliare a sé, per mezzo di lui, tutte le cose, tanto quelle che *sono* sulla terra come quelle che *sono* nei cieli. 21 E voi stessi, che un tempo eravate estranei e nemici nella mente con le *vostre* opere malvagie, 22 ora vi ha riconciliati nel corpo della sua carne, mediante la morte, per farvi comparire davanti a sé santi, irreprensibili e senza colpa, 23 se pure perseverate nella fede, essendo fondati e fermi senza essere smossi dalla speranza dell'evangelo che voi avete udito e che è stato predicato ad ogni creatura che *è* sotto il cielo *e* di cui io Paolo, sono divenuto ministro.

Sue fatiche e lotte

24 Ora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi, e a mia volta compio nella mia carne ciò che manca ancora alle afflizioni di Cristo per il suo corpo, che è la chiesa, 25 di cui sono stato fatto ministro, secondo l'incarico che Dio mi ha affidato per voi, per presentare compiutamente la parola di Dio, 26 il mistero che fu tenuto nascosto per le *passate* età e generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi, 27 ai quali Dio ha voluto far conoscere quali *siano* le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è Cristo in voi, speranza di gloria, 28 che noi annunziamo, ammonendo e ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza, per presentare ogni uomo perfetto in Cristo Gesù; 29 e per questo mi affatico combattendo con la sua forza che opera in me con potenza.

Capitolo 2

Col 2:1 Voglio infatti che sappiate quanto grande sia il combattimento che sostengo *per* voi, per quelli che *sono* a Laodicea e per tutti quelli che non hanno visto la mia faccia di persona, 2 affinché i loro cuori siano consolati, essendo essi uniti insieme nell'amore, ed *ottengano* tutte le ricchezze della piena certezza d'intelligenza per la conoscenza del mistero di Dio e Padre e

di Cristo, 3 in cui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della
conoscenza.

Avvertimenti contro i falsi dottori

4 Or questo dico, affinché nessuno vi inganni con parole convincenti,
5 perché, quantunque sia assente da voi col corpo, pure sono con voi con lo
spirito e mi rallegro vedendo il vostro ordine e la fermezza della vostra fede
in Cristo. 6 Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così
camminate in lui, 7 essendo radicati ed edificati in lui, e confermati nella
fede come vi è stato insegnato, abbondando in essa con ringraziamento.
8 Guardate che nessuno vi faccia sua preda con la filosofia e con vano
inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del
mondo e non secondo Cristo, 9 poiché in lui abita corporalmente tutta la
pienezza della Deità. 10 E voi avete ricevuto la pienezza in lui, essendo egli
il capo di ogni principato e potestà, 11 nel quale siete anche stati circoncisi
di una circoncisione, fatta senza mano *d'uomo*, ma della circoncisione di
Cristo, mediante lo spogliamento del corpo dei peccati della carne:
12 essendo stati sepolti con lui nel battesimo, in lui siete anche stati insieme
risuscitati, mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai
morti. 13 E con lui *Dio* ha vivificato voi, che eravate morti nei peccati e
nell'incirconcisione della carne, perdonandovi tutti i peccati. 14 Egli ha
annientato il documento *fatto* di ordinamenti, che era contro di noi e che ci
era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; 15 avendo *quindi*
spogliato le potestà e i principati, *ne* ha fatto un pubblico spettacolo,
trionfando su di loro in lui. 16 Nessuno dunque vi giudichi per cibi o
bevande, o rispetto a feste, a noviluni o ai sabati; 17 queste cose sono
ombra di quelle che devono venire; ma il corpo *è* di Cristo. 18 Nessuno vi
derubi del premio con un pretesto di umiltà e di culto degli angeli,
fondandosi su cose che non ha visto, essendo temerariamente gonfio a
motivo della sua mente carnale, 19 e non attenendosi al capo, da cui tutto il
corpo, ben nutrito e tenuto insieme mediante le giunture e le articolazioni
cresce con l'accrescimento *che viene* da Dio. 20 Se dunque siete morti con
Cristo agli elementi del mondo, perché vi sottoponete a dei precetti come se
viveste nel mondo, quali: 21 «Non toccare, non assaggiare, non
maneggiare», 22 tutte cose che periscono con l'uso, secondo i
comandamenti e le dottrine degli uomini? 23 Queste cose hanno sì qualche

apparenza di sapienza nella religiosità volontariamente scelta, nella *falsa* umiltà e nel trattamento duro del corpo, ma non hanno alcun valore contro le intemperanze carnali.

Capitolo 3

Esortazioni alla santità e all'amore fraterno

Col 3:1 Se dunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio. 2 Abbiate in mente le cose di lassù, non quelle *che sono* sulla terra, 3 perché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. 4 Quando Cristo *che è* la nostra vita apparirà, allora anche voi apparirete con lui in gloria. 5 Fate dunque morire le vostre membra che *sono* sulla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e avidità, che è idolatria; 6 per queste cose l'ira di Dio viene sui figli della disubbidienza, 7 fra cui un tempo camminaste anche voi, quando vivevate in esse. 8 Ma ora deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, cattiveria; *e non esca* dalla vostra bocca maldicenza e *alcun* parlare disonesto. 9 Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con i suoi atti, 10 e vi siete rivestiti del*l'uomo* nuovo, che si va rinnovando nella conoscenza ad immagine di colui che l'ha creato. 11 Qui non c'è più Greco e Giudeo circonciso, e incirconciso, barbaro e Scita, servo e libero, ma Cristo è tutto e in tutti. 12 Vestitevi dunque come eletti di Dio santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine e di pazienza, 13 sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi, se uno ha *qualche* lamentela contro un altro, e come Cristo vi ha perdonato, così *fate* pure voi. 14 E sopra tutte queste cose, rivestitevi dell'amore, che è il vincolo della perfezione. 15 E la pace di Dio, alla quale siete stati chiamati in un sol corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. 16 La parola di Cristo abiti in voi copiosamente, in ogni sapienza, istruendovi ed esortandovi gli uni gli altri con salmi, inni e cantici spirituali, cantando con grazia nei vostri cuori al Signore. 17 E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, *fate* ogni cosa nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui.

Doveri domestici

18 Mogli, siate sottomesse ai mariti, come si conviene nel Signore.
19 Mariti, amate le mogli e non v'inasprite contro di loro. 20 Figli, ubbidite ai genitori in ogni cosa, poiché questo è accettevole al Signore. 21 Padri, non provocate *ad ira* i vostri figli, affinché non si scoraggino. 22 Servi, ubbidite in ogni cosa ai *vostri* padroni secondo la carne, non servendo solo quando vi vedono, come per piacere agli uomini, ma con semplicità di cuore, temendo Dio. 23 E qualunque cosa facciate, fatelo di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, 24 sapendo che dal Signore riceverete la ricompensa dell'eredità, poiché voi servite a Cristo, il Signore.
25 Ma chi opera ingiustamente riceverà *la retribuzione delle* cose ingiuste che ha fatte, e non c'è parzialità con alcuno.

Capitolo 4

Col 4:1 Padroni, fate ciò che è giusto e ragionevole verso i servi, sapendo che anche voi avete un Padrone nei cieli.

Esortazione alla preghiera e alla sapienza

2 Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con ringraziamento.
3 Pregando nel medesimo tempo anche per noi, affinché Dio apra anche a noi la porta della parola, per annunziare il mistero di Cristo, a motivo del quale sono anche prigioniero, 4 in modo che lo faccia conoscere, parlandone come devo. 5 Procedete con sapienza verso quelli di fuori riscattando il tempo. 6 Il vostro parlare *sia* sempre con grazia, condito con sale, per sapere come vi conviene rispondere a ciascuno.

Invio di Tichico e di Onesimo; saluti finali

7 Tichico, il caro fratello e fedele ministro e *mio* compagno *di servizio* nel Signore, vi farà sapere tutto sul mio stato; 8 io ve l'ho mandato proprio per questa ragione, perché conosca la vostra situazione e consoli i vostri cuori, 9 assieme al fedele e caro fratello Onesimo, che è dei vostri; essi vi faranno sapere tutte le cose di qui. 10 Aristarco, prigioniero con me, vi saluta, assieme a Marco, il cugino di Barnaba (riguardo al quale avete ricevuto istruzioni; se viene da voi, accoglietelo), 11 e Gesù, chiamato Giusto, i quali provengono dalla circoncisione; questi *sono* i soli operai nell'opera del regno di Dio, che mi sono stati di conforto. 12 Epafra, *che è* dei vostri ed *è*

servo di Cristo, vi saluta; egli combatte sempre per voi nelle preghiere,
affinché stiate fermi, perfetti e compiuti in tutta la volontà di Dio. 13 Infatti
gli rendo testimonianza che egli ha un grande zelo per voi, per quelli *che*
sono a Laodicea e per quelli *che sono* a Gerapoli. 14 Il caro Luca, il
medico, e Dema vi salutano. 15 Salutate i fratelli *che sono* a Laodicea,
Ninfa e la chiesa *che è* in casa a sua. 16 E quando questa epistola sarà stata
letta fra voi, fate che sia letta anche nella chiesa dei Laodicesi; e anche voi
leggete quella *che vi sarà mandata* da Laodicea. 17 E dite ad Archippo:
«Bada al ministero che hai ricevuto nel Signore, per adempierlo». 18 Il
saluto *è stato scritto* di mia *propria* mano, di *me*, Paolo. Ricordatevi delle
mie catene. La grazia *sia* con voi. Amen.

1Tessalonicesi

Capitolo: 1 2 3 4 5

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

1Te 1:1 Paolo, Silvano e Timoteo, alla chiesa dei Tessalonicesi in Dio Padre
e nel Signore Gesù Cristo: grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal
Signore Gesù Cristo.

Successi dell'evangelo in Tessalonica; fedeltà di quella chiesa

2 Noi rendiamo del continuo grazie a Dio per tutti voi, facendo di voi
menzione nelle nostre preghiere, 3 ricordando continuamente la vostra
opera di fede, la fatica del *vostro* amore e la costanza della speranza *che voi*
avete nel Signore nostro Gesù Cristo davanti a Dio, nostro Padre,
4 conoscendo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione, 5 perché il nostro
evangelo non è giunto fino a voi soltanto a parole, ma anche con potenza e
con lo Spirito Santo, e con molta convinzione; voi sapete come ci siamo
comportati fra voi per amor vostro. 6 E voi siete divenuti nostri imitatori e
del Signore, avendo ricevuta la parola in mezzo a tanta afflizione con la
gioia dello Spirito Santo, 7 così da divenire un esempio a tutti i credenti
della Macedonia e dell'Acaia. 8 Infatti non solo la parola del Signore è
tramite voi risuonata nella Macedonia e nell'Acaia, ma anche la vostra fede
che *avete* verso Dio si è divulgata in ogni luogo, tanto che non abbiamo
bisogno di parlarne, 9 poiché essi stessi raccontano di noi, quale sia stata la
nostra venuta tra voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire
al Dio vivente e vero, 10 e per aspettare dai cieli il suo Figlio, che egli ha
risuscitato dai morti, *cioè* Gesù, che ci libera dall'ira a venire.

Capitolo 2

Carattere dell'apostolato di Paolo in Tessalonica

1Te 2:1 Voi stessi infatti, fratelli, sapete che la nostra venuta fra voi non è
stata vana. 2 Ma, dopo aver prima sofferto e aver ricevuto oltraggi a Filippi,
come sapete, noi abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi
l'evangelo di Dio in mezzo a tante lotte. 3 La nostra esortazione infatti non
procede da inganno, né da motivi non retti, né da frode; 4 ma, come siamo
stati approvati da Dio da esserci affidato l'evangelo, così parliamo non in
modo da piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori. 5 Noi infatti
non abbiamo mai fatto uso di parole di adulazione, come *ben* sapete, né
siamo *stati mossi* da pretesti di avidità, Dio *ne è* testimone. 6 E non
abbiamo cercato gloria dagli uomini, né da voi, né da altri, pur potendo far
valere la nostra autorità come apostoli di Cristo. 7 Ma siamo stati mansueti
fra voi come una nutrice che alleva teneramente i suoi bambini. 8 Così, nel
grande affetto che nutrivamo per voi, eravamo contenti di comunicarvi non
solo l'evangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci eravate divenuti
cari. 9 Voi, fratelli, vi ricordate infatti della nostra fatica e travaglio, come
lavorando giorno e notte per non essere di peso a nessuno di voi, abbiamo
predicato tra voi l'evangelo di Dio. 10 Voi *siete* testimoni, e *lo è* anche Dio,
come ci siamo comportati santamente giustamente, senza biasimo verso di
voi che credete. 11 E sapete anche che, come fa un padre *verso* i suoi figli,
noi abbiamo esortato, consolato e scongiurato ciascuno di voi, 12 a
camminare in modo degno di Dio, che vi chiama al suo regno e gloria.
13 Anche per questo non cessiamo di render grazie a Dio perché, avendo
ricevuto da noi la parola di Dio, l'avete accolta non *come* parola di uomini,
ma come è veramente, *quale* parola di Dio, che opera *efficacemente* in voi
che credete. 14 Voi infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle chiese di
Dio che sono nella Giudea in Cristo Gesù, perché anche voi avete sofferto
da parte dei vostri connazionali le medesime cose che essi hanno sofferto da
parte dei Giudei, 15 i quali hanno ucciso il Signore Gesù e i loro profeti, e
hanno perseguitato *anche* noi. Essi non piacciono a Dio e *sono* nemici a
tutti gli uomini, 16 impedendoci di parlare ai gentili perché siano salvati,
per colmare continuamente *la misura dei* loro peccati; or l'ira su di loro è
arrivata al culmine.

Desiderio di Paolo di rivedere i Tessalonicesi; sua gioia e suoi voti per le notizie recategli da Timoteo

17 Or noi, fratelli, privati di voi per un breve tempo, di persona ma non col
cuore, ci siamo maggiormente preoccupati, *spinti* da un grande desiderio di
rivedere il vostro volto. 18 Perciò abbiamo voluto, almeno io Paolo, *non*
solo una ma *ben* due volte, venire da voi, ma Satana ce lo ha impedito.
19 Qual è infatti la nostra speranza, o gioia, o corona di gloria? Non siete
proprio voi, davanti al Signor nostro Gesù Cristo alla sua venuta? 20 Voi
siete infatti la nostra gloria e gioia.

Capitolo 3

1Te 3:1 Perciò, non potendo più resistere fummo contenti di essere lasciati
soli in Atene, 2 e mandammo Timoteo, nostro fratello e ministro di Dio, e
nostro compagno d'opera nell'evangelo di Cristo, per confermarvi e
confortar*vi* nella vostra fede, 3 affinché nessuno fosse scosso in queste
afflizioni, poiché voi stessi sapete che a questo noi siamo stati designati.
4 Infatti anche quando eravamo tra voi vi predicevamo che avremmo
sofferto tribolazioni, proprio come è avvenuto, e voi *lo* sapete. 5 Per questa
ragione, non potendo più resistere, io pure mandai ad informarmi sulla
vostra fede, che talora il tentatore non vi avesse tentati, e la nostra fatica
non fosse riuscita vana. 6 Ma ora che Timoteo da voi è ritornato a noi e ci
ha riferito buone notizie della vostra fede e amore, e che voi conservate
sempre un buon ricordo di noi e desiderate grandemente vederci, come
anche noi *desideriamo* vedere voi, 7 per questo, fratelli, noi siamo stati
consolati a vostro riguardo, in tutta la nostra afflizione e sofferenza, a
motivo della vostra fede, 8 perché ora *veramente* viviamo, se voi state fermi
nel Signore. 9 Quale ringraziamento possiamo infatti rendere a Dio per voi,
per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio,
10 pregando intensamente, notte e giorno, per poter vedere la vostra faccia
e compiere le cose che mancano ancora alla vostra fede? 11 Ora Dio stesso,
nostro Padre, e il Signor nostro Gesù Cristo appianino il nostro cammino
per venire da voi. 12 E il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore
gli uni verso gli altri e verso tutti, come anche noi *abbondiamo* verso di voi,
13 per rendere fermi i vostri cuori, *affinché siano* irreprensibili nella santità
davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signor nostro Gesù Cristo con
tutti i suoi santi. Amen.

Capitolo 4

Esortazioni alla santità, all'amore fraterno e al lavoro

1Te 4:1 Per il resto dunque, fratelli, vi preghiamo ed esortiamo nel Signore
Gesù che, come avete ricevuto da noi in quale modo vi conviene camminare
per piacere a Dio, abbondiate molto più *in questo*. 2 Voi conoscete infatti
quali comandamenti vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. 3 Poiché
questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione; che vi asteniate dalla
fornicazione. 4 che ciascuno di voi sappia possedere il suo vaso in santità
ed onore, 5 non con passioni disordinate, come i gentili che non conoscono
Dio, 6 e che nessuno inganni e frodi negli affari il proprio fratello, perché il
Signore *è* il vendicatore di tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e
attestato prima. 7 Dio infatti non ci ha chiamati all'impurità, ma alla
santificazione. 8 Perciò chi disprezza *queste cose* non disprezza un uomo,
ma Dio che vi ha anche dato il suo Spirito Santo. 9 Ora, quanto all'amore
fraterno, non avete bisogno che ve *ne* scriva, perché voi stessi siete stati
ammaestrati da Dio ad amarvi gli uni gli altri. 10 Voi infatti fate questo
verso tutti i fratelli che *sono* in tutta la Macedonia ma noi vi esortiamo,
fratelli, a sovrabbondare in questo *ancora* di più, 11 e a cercare
diligentemente di vivere in pace, di occuparvi delle vostre cose e di lavorare
con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato, 12 affinché vi comportiate
onestamente verso quelli di fuori e non abbiate bisogno di nulla.

Della risurrezione dei morti e del ritorno di Cristo

13 Ora, fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che
dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno
speranza. 14 Infatti, se crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato,
crediamo pure *che* Dio condurrà con lui, per mezzo di Gesù, quelli che si
sono addormentati. 15 Ora vi diciamo questo per parola del Signore: noi
viventi, che saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo
coloro che si sono addormentati, 16 perché il Signore stesso con *un potente*
comando, con voce di arcangelo con *la* tromba di Dio discenderà dal cielo,
e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; 17 poi noi
viventi, che saremo rimasti saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per
incontrare il Signore nell'aria; così saremo sempre col Signore.
18 Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.

Capitolo 5

1Te 5:1 Ora, quanto ai tempi e alle stagioni, fratelli, non avete bisogno che
ve ne scriva, 2 poiché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore
verrà come un ladro di notte. 3 Quando infatti diranno: «Pace e sicurezza»,
allora una subitanea rovina cadrà loro addosso, come le doglie di parto alla
donna incinta e non scamperanno *affatto*. 4 Ma voi, fratelli, non siete nelle
tenebre, così che quel giorno vi sorprenda come un ladro. 5 Voi tutti siete
figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre.
6 Perciò non dormiamo come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. 7 Infatti
coloro che dormono, dormono di notte, e coloro che s'inebriano, s'inebriano
di notte. 8 Ma noi, poiché siamo del giorno, siamo sobri, avendo rivestito la
corazza della fede e dell'amore, e *preso per* elmo la speranza della salvezza.
9 Poiché Dio non ci ha destinati all'ira, ma ad ottenere salvezza per mezzo
del Signore nostro Gesù Cristo, 10 il quale è morto per noi perché, sia che
vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. 11 Perciò consolatevi
gli uni gli altri ed edificatevi l'un l'altro, come già fate.

Precetti vari; voti e saluti

12 Ora, fratelli, vi preghiamo di aver rispetto per quelli che si affaticano fra
di voi, che vi sono preposti nel Signore e che vi ammoniscono, 13 e di
averli in somma stima nell'amore per la loro opera. Vivete in pace fra voi.
14 Ora, fratelli, vi esortiamo ad ammonire i disordinati, a confortare gli
scoraggiati, a sostenere i deboli e ad essere pazienti verso tutti. 15 Guardate
che nessuno renda male per male ad alcuno; anzi procacciate sempre il bene
gli uni verso gli altri e verso tutti. 16 Siate sempre allegri. 17 Non cessate
mai di pregare 18 In ogni cosa rendete grazie, perché tale *è* la volontà di
Dio in Cristo Gesù verso di voi. 19 Non spegnete lo Spirito. 20 Non
disprezzate le profezie. 21 Provate ogni cosa, ritenete il bene. 22 Astenetevi
da ogni apparenza di male. 23 Ora il Dio della pace vi santifichi egli stesso
completamente; e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati
irreprensibili per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo. 24 Fedele *è* colui
che vi chiama, e farà anche *questo*. 25 Fratelli, pregate per noi. 26 Salutate
tutti i fratelli con un santo bacio. 27 Vi scongiuro per il Signore che questa
epistola sia letta a tutti i santi fratelli. 28 La grazia del Signor nostro Gesù
Cristo *sia* con voi. Amen.

2Tessalonicesi

Capitolo: 1 2 3

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

2Te 1:1 Paolo, Silvano e Timoteo, alla chiesa dei Tessalonicesi, *che* è in Dio
nostro Padre e nel Signore Gesù Cristo: 2 grazia a voi e pace da Dio nostro
Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Progressi e costanza dei Tessalonicesi nella fede e nell'amore, nonostante le persecuzioni

3 Noi siamo obbligati a rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli, come è
ben giusto, perché la vostra fede cresce grandemente e l'amore di voi tutti
individualmente abbonda l'un per l'altro, 4 tanto che noi stessi ci gloriamo
di voi nelle chiese di Dio, per la vostra perseveranza e fede in tutte le vostre
persecuzioni ed afflizioni che sostenete. 5 *Questa è* una dimostrazione del
giusto giudizio di Dio, affinché siate ritenuti degni del regno di Dio per il
quale anche soffrite, 6 poiché *è* cosa giusta, da parte di Dio rendere
afflizione a coloro che vi affliggono, 7 e a voi, che siete afflitti, riposo con
noi, quando il Signore Gesù Cristo apparirà dal cielo con gli angeli della
sua potenza, 8 in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che
non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono all'evangelo del Signor
nostro Gesù Cristo. 9 Questi saranno puniti con *la* distruzione eterna,
lontani dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua potenza, 10 quando
egli verrà, in quel giorno, per essere glorificato nei suoi santi, per essere
ammirato in mezzo a quelli che hanno creduto, poiché la nostra
testimonianza presso di voi è stata creduta. 11 Anche per questo noi
preghiamo del continuo per voi, perché il nostro Dio vi ritenga degni di
questa vocazione e compia con potenza ogni *vostro* buon proposito e l'opera
della fede, 12 affinché sia glorificato il nome del Signor nostro Gesù Cristo

in voi e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

Capitolo 2

Il ritorno di Cristo sarà preceduto dalla manifestazione dell'anticristo

2Te 2:1 Or vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signor nostro Gesù Cristo e al nostro adunamento con lui, 2 di non lasciarvi subito sconvolgere nella mente né turbare o da spirito, o da parola, o da qualche epistola come *se venisse* da parte nostra, quasi che il giorno di Cristo sia *già* venuto. 3 Nessuno v'inganni in alcuna maniera, perché *quel giorno non verrà* se prima non sia venuta l'apostasia e prima che sia manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, 4 l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato dio o oggetto di adorazione, tanto da porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mettendo in mostra se stesso *e proclamando* di essere Dio. 5 Non vi ricordate che, quando ero ancora tra voi, vi dicevo queste cose? 6 E ora sapete ciò che *lo* ritiene, affinché sia manifestato a suo tempo. 7 Il mistero dell'empietà infatti è già all'opera, *aspettando* soltanto che chi lo ritiene al presente sia tolto di mezzo. 8 Allora sarà manifestato quell'empio che il Signore distruggerà col soffio della sua bocca e annienterà all'apparire della sua venuta. 9 La venuta di quell'*empio* avverrà per l'azione di Satana, *accompagnata* da ogni *sorta di* portenti, di segni e di prodigi bugiardi, 10 e da ogni inganno di malvagità per quelli che periscono, perché hanno rifiutato di amare la verità per essere salvati. 11 E per questo Dio manderà loro efficacia di errore, perché credano alla menzogna, 12 affinché siano giudicati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nella malvagità! 13 Ma noi siamo obbligati a rendere del continuo grazie per voi a Dio, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha eletti *fin* dal principio per salvarvi, mediante la santificazione dello Spirito e la fede nella verità; 14 a questo egli vi ha chiamati per mezzo del nostro evangelo, affinché giungiate ad ottenere la gloria del Signor nostro Gesù Cristo. 15 Perciò, fratelli, state saldi e ritenete gli insegnamenti che avete imparato tramite la parola o la nostra epistola. 16 Ora, il Signor nostro Gesù Cristo stesso e Dio nostro Padre, che ci ha amati e *ci* ha dato per grazia una consolazione eterna e una buona speranza, 17 consoli i vostri cuori e vi confermi in ogni buona parola ed opera.

Capitolo 3

Esortazioni varie; saluti

2Te 3:1 Del resto, fratelli, pregate per noi, affinché la parola del Signore
possa spandersi rapidamente e sia glorificata, come *lo è* fra voi, 2 e affinché
siamo liberati dagli uomini perversi e malvagi, perché non tutti *hanno* la
fede. 3 Ma il Signore è fedele, ed egli vi fortificherà e vi custodirà dal
maligno. 4 A vostro riguardo noi confidiamo nel Signore, che *già* fate e
continuerete fare le cose che vi ordiniamo. 5 E il Signore diriga i vostri
cuori all'amore di Dio e alla perseveranza di Cristo. 6 Ora, fratelli, vi
ordiniamo nel nome del Signor nostro Gesù Cristo, che vi ritiriate da ogni
fratello che cammini disordinatamente e non secondo l'insegnamento che
avete ricevuto da noi. 7 Voi stessi infatti sapete in qual modo dovete
imitarci, perché non ci siamo comportati disordinatamente fra di voi, 8 e
non abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo
lavorato con fatica e travaglio giorno e notte, per non essere di peso ad
alcuno di voi. 9 Non già che non *ne* avessimo il diritto, ma per darvi noi
stessi un esempio affinché ci imitaste. 10 Infatti, anche quando eravamo tra
di voi, vi ordinavamo questo: se qualcuno non vuol lavorare neppure mangi.
11 Sentiamo infatti che vi sono alcuni fra di voi che camminano
disordinatamente, non facendo nulla, ma occupandosi di cose vane. 12 Or a
tali ordiniamo, e *li* esortiamo nel Signor nostro Gesù Cristo, che mangino il
loro pane lavorando quietamente. 13 Ma quanto a voi, fratelli, non vi
stancate nel fare il bene. 14 E se qualcuno non ubbidisce a quanto diciamo
in *questa* epistola, notate quel tale e non vi associate a lui, affinché si
vergogni. 15 Non tenetelo però come *un* nemico, ma ammonitelo come
fratello. 16 Or il Signore stesso della pace vi dia del continuo la pace in
ogni maniera. Il Signore *sia* con tutti voi. 17 Il saluto è di mia *propria*
mano, di me, Paolo e questo è un segno in ogni *mia* epistola; io scrivo così.
18 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

1Timoteo

Capitolo: 1 2 3 4 5 6

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

1Ti 1:1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo, per comando di Dio, nostro
Salvatore e del Signore Gesù Cristo, nostra speranza, 2 a Timoteo, *mio* vero
figlio nella fede: grazia, misericordia e pace da Dio nostro Padre e da Cristo
Gesù, nostro Signore.

Le false dottrine e l'evangelo della grazia; il buon combattimento

3 Come ti esortai quando andai in Macedonia, rimani in Efeso per ordinare
ad alcuni di non insegnare dottrine diverse, 4 e di non occuparsi di favole e
di genealogie senza fine, le quali producono controversie piuttosto che
l'opera di Dio, che *è* fondata sulla fede. 5 Ora il fine del comandamento è
*l'*amore, *che viene* da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede
non finta. 6 Alcuni, essendosi sviati da queste cose, si sono rivolti a discorsi
vani e, 7 volendo essere dottori della legge, non comprendono né le cose
che dicono né quelle che affermano. 8 Or noi sappiamo che la legge *è*
buona, se uno la usa legittimamente; 9 sapendo questo, che la legge non è
stata istituita per il giusto, ma per gli empi e i ribelli, per i malvagi e *i*
peccatori, per gli scellerati e *i* profani, per coloro che uccidono padre e
madre, per gli omicidi, 10 per i fornicatori, per gli omosessuali per i
rapitori, per i falsi, per gli spergiuri, e per qualsiasi altra cosa contraria alla
sana dottrina, 11 secondo l'evangelo della gloria del beato Dio, che mi è
stato affidato. 12 E rendo grazie a Cristo nostro Signore, che mi fortifica,
perché mi ha ritenuto degno di fiducia ponendo al *suo* servizio *me*, 13 che
prima ero un bestemmiatore, un persecutore ed un violento; ma mi è stata
fatta misericordia, perché *lo* feci ignorantemente nella *mia* incredulità;
14 così la grazia del Signor nostro ha sovrabbondato con la fede e con
l'amore che *è* in Cristo Gesù. 15 Questa parola è sicura e degna di essere

pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo. 16 Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo facesse conoscere in me, per primo tutta la *sua* clemenza, per *essere di* esempio a coloro che per l'avvenire avrebbero creduto in lui per *avere* la vita eterna. 17 Or al Re eterno, immortale invisibile, all'unico Dio sapiente, *sia* onore *e* gloria nei secoli dei secoli. Amen. 18 Ti affido questo incarico, o figlio Timoteo, in accordo con le profezie fatte in precedenza a tuo riguardo, perché tu conduca in *virtù di* esse un buon combattimento, 19 avendo fede e buona coscienza, poiché alcuni, avendola rigettata, hanno fatto naufragio nella fede. 20 Tra questi vi sono Imeneo e Alessandro, che io ho dato in mano di Satana, perché imparino a non bestemmiare.

Capitolo 2

Preghiere da farsi per tutti gli uomini

1Ti 2:1 Ti esorto dunque prima di ogni cosa, che si facciano suppliche, preghiere intercessioni *e* ringraziamenti per tutti gli uomini, 2 per i re e per tutti quelli che sono in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in ogni pietà e decoro. 3 Questo infatti *è* buono ed accettevole davanti a Dio, nostro Salvatore, 4 il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati, e *che* vengano alla conoscenza della verità. 5 *Vi è* infatti un *solo* Dio, ed anche un *solo* mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, 6 il quale ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti, *secondo* la testimonianza *resa* nei tempi stabiliti, 7 di cui io sono stato costituito banditore e apostolo (dico *la* verità in Cristo e non mento), dottore dei gentili nella fede e *nella* verità. 8 Voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo, alzando le mani pure, senza ira e dispute.
9 Similmente le donne si vestano in modo decoroso, con verecondia e modestia e non di trecce o d'oro, o di perle o di abiti costosi, 10 ma di buone opere, come conviene a donne che fanno professione di pietà. 11 La donna impari in silenzio, con ogni sottomissione. 12 Non permetto alla donna d'insegnare, né di usare autorità sull'uomo, ma *ordino* che stia in silenzio.
13 Infatti è stato formato per primo Adamo e poi Eva. 14 E non fu Adamo ad essere sedotto ma fu la donna che, essendo stata sedotta, cadde in

trasgressione. 15 Tuttavia essa sarà salvata partorendo figli, se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia.

Capitolo 3

Doveri dei vescovi e dei diaconi

1Ti 3:1 Questa parola è sicura: Se uno desidera l'ufficio di vescovo, desidera un buon lavoro. 2 Bisogna dunque che il vescovo, sia irreprensibile, marito di una *sola* moglie, sobrio, assennato, prudente, ospitale, atto ad insegnare, 3 non dedito al vino, non violento, non avaro, ma *sia* mite, non litigioso, non amante del denaro; 4 uno che governi bene la propria famiglia e tenga i figli in sottomissione con ogni decoro; 5 (ma se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?). 6 *Inoltre* egli non sia un neoconvertito, perché non *gli avvenga di essere* accecato dall'orgoglio e non cada nella condanna del diavolo. 7 Or bisogna pure che egli abbia *una* buona testimonianza da quelli di fuori, affinché non cada nell'ingiuria e nel laccio del diavolo. 8 Similmente i diaconi *siano* dignitosi, non doppi nel *parlare*, non dediti a molto vino, non avidi di illeciti guadagni, 9 e ritengano il mistero della fede in una coscienza pura. 10 Or anche essi siano prima provati, poi svolgano il loro servizio se sono irreprensibili. 11 Anche le *loro* mogli *siano* dignitose non calunniatrici, *ma* sobrie *e* fedeli in ogni cosa. 12 I diaconi siano mariti di una *sola* moglie e governino bene i figli e le proprie famiglie. 13 Coloro infatti che hanno svolto bene il servizio si acquistano una buona reputazione e grande franchezza nella fede in Cristo Gesù. 14 Ti scrivo queste cose nella speranza di venire presto da te, 15 affinché, se dovessi tardare, tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità. 16 E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

Capitolo 4

L'apostasia degli ultimi tempi

1Ti 4:1 Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni
apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di
demoni, 2 per l'ipocrisia di *uomini* bugiardi, marchiati nella propria
coscienza, 3 i quali vieteranno di maritarsi e *imporranno* di astenersi da cibi
che Dio ha creato, affinché siano presi con rendimento di grazie da coloro
che credono e che hanno conosciuto la verità. 4 Infatti tutto ciò che Dio ha
creato è buono e nulla *è* da rigettare, quando è usato con rendimento di
grazie, 5 perché è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera.

Fedeltà e diligenza nel ministero

6 Proponendo queste cose ai fratelli, tu sarai un buon ministro di Gesù
Cristo, nutrito nelle parole della fede e della buona dottrina, che hai seguito
da vicino. 7 Schiva però le favole profane e da vecchie, ma esercitati nella
pietà, 8 perché l'esercizio corporale è utile a poca cosa, ma la pietà è utile ad
ogni cosa, avendo la promessa della vita presente e di quella futura.
9 Questa parola è sicura e degna di essere accettata in ogni maniera. 10 Per
questo infatti ci affatichiamo e siamo vituperati, poiché abbiamo sperato nel
Dio vivente, il quale è il Salvatore di tutti gli uomini *e* principalmente dei
credenti. 11 Comanda queste cose ed insegna*le*. 12 Nessuno disprezzi la tua
giovinezza, ma divieni esempio ai fedeli nella parola, nella condotta,
nell'amore, nello Spirito, nella fede e nella castità. 13 Applicati alla lettura,
all'esortazione e all'insegnamento, finché io venga. 14 Non trascurare il
dono che *è* in te, che ti è stato dato per profezia, con l'imposizione delle
mani da parte del collegio degli anziani. 15 Adoperati per queste cose e
dedicati ad esse interamente, affinché il tuo progresso sia manifesto a tutti.
16 Abbi cura di te stesso e dell'insegnamento, persevera in queste cose
perché, facendo così, salverai te stesso e coloro che ti ascoltano.

Capitolo 5

I vecchi e le vedove

1Ti 5:1 Non riprendere aspramente un anziano, ma esorta*lo* come un padre,
e i più giovani come fratelli, 2 le *donne* anziane come madri, *e* le giovani
come sorelle, in tutta castità. 3 Onora le vedove che *sono* veramente
vedove. 4 Ma se una vedova ha dei figli o dei nipoti, questi imparino prima
a praticare la pietà verso quelli della propria casa e a rendere il

contraccambio ai loro genitori, perché questo è buono ed accettevole
davanti a Dio. 5 Or quella che è veramente vedova, ed è rimasta sola, pone
la *sua* fiducia in Dio e persevera nelle preghiere e nelle suppliche notte e
giorno. 6 Ma quella che vive sregolatamente, anche se vive, è morta.
7 Raccomanda anche queste cose, affinché siano irreprensibili. 8 Ma se uno
non provvede ai suoi e principalmente a quelli di casa *sua*, egli ha rinnegato
la fede ed è peggiore di un non credente. 9 Una vedova sia iscritta nella lista
delle vedove, quando abbia non meno di sessant'anni, sia stata moglie di un
solo marito, 10 e abbia testimonianza di opere buone: se ha nutrito i suoi
figli, se ha ospitato i forestieri, se ha lavato i piedi ai santi, se ha soccorso
gli afflitti, se si è data continuamente ad ogni opera buona. 11 Ma rifiuta le
vedove più giovani perché, dopo aver alimentato desideri indegni di Cristo,
vogliono maritarsi, 12 attirando su di sé una condanna, perché hanno
violato la prima fede. 13 Inoltre esse imparano anche ad essere oziose e ad
andare in giro per le case, ed *ancor peggio*, non solo ad essere oziose, ma
anche pettegole e indiscrete e a parlare di cose inutili. 14 Voglio dunque che
le giovani vedove si maritino, abbiano figli, si prendano cura della famiglia
e non diano all'avversario alcuna occasione di maldicenza, 15 alcune infatti
si sono già sviate per seguire Satana. 16 Se un credente, uomo o donna, ha
delle vedove, provveda loro, e non *ne* sia gravata la chiesa, affinché possa
soccorrere quelle che sono veramente vedove.

I diritti degli anziani; consigli vari

17 Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un
doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e
nell'insegnamento. 18 La Scrittura infatti dice: «Non mettere la museruola
al bue che trebbia», ed *ancora*: «L'operaio *è* degno del suo salario». 19 Non
ricevere *alcuna* accusa contro un anziano, se non è *confermata* da due o tre
testimoni. 20 Quelli che peccano, riprendi*li* alla presenza di tutti, affinché
anche gli altri abbiano timore. 21 Io *ti* scongiuro davanti a Dio, al Signore
Gesù Cristo e agli angeli eletti, che tu osservi queste cose senza pregiudizio,
non facendo nulla con parzialità. 22 Non imporre con precipitazione le
mani ad alcuno e non partecipare ai peccati altrui; conserva te stesso puro.
23 Non bere più *soltanto* acqua, ma fa' uso di un po' di vino a causa del tuo
stomaco e per le tue frequenti infermità. 24 In alcuni uomini i peccati sono
manifesti e li precedono al giudizio, mentre in altri *li* seguono. 25 Così pure

le buone opere *di alcuni* sono manifeste; ed anche quando non lo sono, non possono rimanere nascoste.

Capitolo 6

Doveri dei servi

1Ti 6:1 Tutti coloro che sono sotto il giogo della schiavitù reputino i loro padroni degni di ogni onore, perché non vengano bestemmiati il nome di Dio e la dottrina. 2 Quelli poi che hanno padroni credenti non li disprezzino perché sono fratelli, ma li servano ancora meglio, perché coloro che ricevono il beneficio *del loro servizio* sono credenti e carissimi. Insegna queste cose ed esorta *a praticarle*.

Consigli ed esortazioni generali; conclusione

3 Se uno insegna una dottrina diversa e non si attiene alle sane parole, quelle del Signor nostro Gesù Cristo e alla dottrina *che è* secondo pietà, 4 è gonfio e non conosce nulla, ma ha un interesse morboso in questioni e dispute di parole, da cui nascono invidia litigi, maldicenze, cattivi sospetti, 5 vane dispute di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che stimano la pietà essere *fonte di* guadagno, da costoro separati. 6 Ora la pietà è un mezzo di grande guadagno, quando uno è contento *del proprio stato*.
7 Non abbiamo infatti portato nulla nel mondo, *ed è* chiaro che non possiamo portarne via nulla, 8 ma quando abbiamo di che mangiare e di che coprirci, saremo di questo contenti. 9 Ma coloro che vogliono arricchirsi cadono nella tentazione, nel laccio e in molte passioni insensate e nocive, che fanno sprofondare gli uomini nella rovina e nella distruzione.
10 L'avidità del denaro infatti *è* la radice di tutti i mali e, per averlo grandemente desiderato, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti dolori. 11 Ma tu, o uomo di Dio, fuggi queste cose e procaccia la giustizia, la pietà, la fede, l'amore, la pazienza e la mansuetudine.
12 Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna, alla quale sei stato chiamato e *per cui* hai fatto la buona confessione di fede davanti a molti testimoni. 13 Ti supplico alla presenza di Dio che dà vita a tutte le cose e di Cristo Gesù che, testimoniando davanti a Ponzio Pilato, rese una buona testimonianza di fede, 14 di conservare *questo* comandamento senza macchia *ed* irreprensibile, fino all'apparizione del

Signor nostro Gesù Cristo, 15 che a suo tempo manifesterà il beato e unico
sovrano, il Re dei re e il Signore dei signori, 16 il solo che ha l'immortalità
e abita una luce inaccessibile che nessun uomo ha *mai* visto né può vedere,
al quale *sia* l'onore e il dominio eterno. Amen. 17 Ordina ai ricchi di questo
mondo di non essere orgogliosi, di non riporre la loro speranza
nell'incertezza delle ricchezze, ma nel Dio vivente, il quale ci offre
abbondantemente ogni cosa per goderne, 18 di fare del bene, di essere
ricchi in buone opere, di essere generosi e di essere pronti a dare,
19 mettendo in serbo per se stessi un buon fondamento per l'avvenire, per
afferrare la vita eterna. 20 O Timoteo, custodisci il deposito che ti è stato
affidato, evitando i discorsi vani e profani e le argomentazioni contrastanti
di quella che è falsamente chiamata scienza, 21 professando la quale, alcuni
si sono sviati dalla fede. La grazia *sia* con te! Amen.

2Timoteo

Capitolo: 1 2 3 4

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

2Ti 1:1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, secondo la
promessa della vita che *è* in Cristo Gesù, 2 a Timoteo, *mio* caro figlio:
grazia, misericordia *e* pace da Dio *il* Padre e *da* Cristo Gesù, il nostro
Signore.

Affetto di Paolo per Timoteo; esortazione alla fermezza nella fede, e alla costanza nel ministero

3 Rendo grazie a Dio, che servo come già *fecero* i *miei* antenati con pura
coscienza, poiché non cesso mai di ricordarmi di te nelle mie preghiere
giorno e notte; 4 ripensando alle tue lacrime, desidero vivamente di vederti
per essere ripieno di gioia, 5 mentre ricordo la fede non finta *che è* in te, *e*
che abitò prima in Loide tua nonna ed in Eunice tua madre, e sono persuaso
che abita anche in te. 6 Per questa ragione ti ricordo di ravvivare il dono di
Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. 7 Dio infatti non ci ha dato
uno spirito di paura, ma di forza, di amore e di disciplina. 8 Non
vergognarti dunque della testimonianza del Signor nostro, né *di* me suo
prigioniero, ma soffri *anche* tu *con me* per l'evangelo, *sostenuto* dalla
potenza di Dio, 9 che ci ha salvati e *ci* ha chiamati con una santa vocazione,
non in base alle nostre opere, ma secondo il *suo* scopo e grazia, che ci è
stata data in Cristo Gesù prima dell'inizio dei tempi, 10 ed ora è stata
manifestata con l'apparizione del Salvator nostro Gesù Cristo, che ha
distrutto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo
dell'evangelo, 11 di cui io sono stato costituito araldo, apostolo e dottore dei
gentili. 12 Per questo motivo io soffro anche queste cose, ma non me ne
vergogno, perché so in chi ho creduto, e sono persuaso che egli è capace di
custodire il mio deposito fino a quel giorno. 13 Ritieni il modello delle sane

parole che hai udito da me nella fede e *nell'*amore, che *sono* in Cristo Gesù.
14 Custodisci il buon deposito *che ti è stato affidato* mediante lo Spirito
Santo che abita in noi. 15 Tu sai che tutti quelli che *sono* nell'Asia, fra i
quali Figello ed Ermogene, mi hanno abbandonato. 16 Conceda il Signore
misericordia alla famiglia di Onesiforo, perché spesse volte egli mi ha
confortato e non si è vergognato delle mie catene; 17 anzi, venendo a
Roma, mi ha cercato con molta sollecitudine e *mi* ha trovato. 18 Gli
conceda il Signore di trovare misericordia presso di lui in quel giorno. Tu
sai molto bene quanti servizi egli *mi* abbia reso in Efeso.

Capitolo 2

2Ti 2:1 Tu dunque, figlio mio, fortificati nella grazia che *è* in Cristo Gesù;
2 e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a
uomini fedeli, che siano capaci di insegnar*le* anche ad altri. 3 Tu dunque
sopporta sofferenze, come un buon soldato di Gesù Cristo. 4 Nessuno che
presta servizio come soldato s'immischia nelle faccende della vita, se vuol
piacere a colui che lo ha arruolato. 5 Similmente, se uno compete *nelle gare
atletiche*, riceve la corona unicamente se ha lottato secondo le regole.
6 L'agricoltore, che lavora duramente, deve essere il primo a goderne i
frutti. 7 Considera le cose che dico, poiché il Signore ti darà intendimento
in ogni cosa. 8 Ricorda*ti* che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risorto
dai morti secondo il mio evangelo, 9 per il quale io soffro fino a *portare* le
catene come un malfattore, ma la parola di Dio non è incatenata. 10 Perciò
io soffro ogni cosa per gli eletti, affinché anch'essi ottengano la salvezza
che *è* in Cristo Gesù insieme alla gloria eterna. 11 Questa parola *è* fedele,
perché se siamo morti con *lui*, con *lui* pure vivremo; 12 se perseveriamo,
regneremo pure con *lui*; se *lo* rinneghiamo, egli pure ci rinnegherà. 13 Se
siamo infedeli, egli rimane fedele, perché egli non può rinnegare se stesso.

Condotta da tenersi verso quelli che si allontanano dalla fede e dalla purità cristiana

14 Ricorda *loro* queste cose, scongiurandoli davanti al Signore a non fare
vane dispute di parole che non giovano a nulla, ma sono deleterie per coloro
che ascoltano. 15 Studiati di presentare te stesso approvato davanti a Dio,
operaio che non ha da vergognarsi, che esponga rettamente la parola della
verità. 16 Ma evita i discorsi vani e profani, perché fanno progredire

nell'empietà; 17 e la parola di questi andrà rodendo come la cancrena; fra
costoro sono Imeneo e Fileto, 18 i quali si sono sviati dalla verità, dicendo
che la risurrezione è già avvenuta, e sovvertono la fede di alcuni.
19 Tuttavia il saldo fondamento di Dio rimane fermo, avendo questo sigillo:
«Il Signore conosce quelli che sono suoi», e: «Si ritragga dall'iniquità
chiunque nomina il nome di Cristo». 20 Or in una grande casa non vi sono
soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche *di* legno e *di* terra; gli uni *sono* ad
onore, gli altri a disonore. 21 Se dunque uno si purifica da queste cose, sarà
un vaso ad onore, santificato e utile al *servizio* del padrone, preparato per
ogni buona opera. 22 Or fuggi le passioni giovanili, ma persegui *la*
giustizia, *la* fede, *l'*amore *e la* pace con quelli che con cuore puro invocano
il Signore. 23 Evita inoltre le discussioni stolte e insensate, sapendo che
generano contese. 24 Ora un servo del Signore non deve contendere, ma
deve essere mite verso tutti, *atto* ad insegnare *e* paziente, 25 ammaestrando
con mansuetudine gli oppositori, *nella speranza* che Dio conceda loro di
ravvedersi perché giungano a riconoscere la verità, 26 e ritornino in sé,
sottraendosi dal laccio del diavolo, che li aveva fatti prigionieri, perché
facessero la sua volontà.

Capitolo 3

Corruzione estrema degli ultimi tempi

2Ti 3:1 Or sappi questo: che negli ultimi giorni verranno tempi difficili,
2 perché gli uomini saranno amanti di se stessi, avidi di denaro,
vanagloriosi superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati,
scellerati, 3 senza affetto, implacabili, calunniatori, intemperanti, crudeli,
senza amore per il bene, 4 traditori, temerari, orgogliosi, amanti dei piaceri
invece che amanti di Dio, 5 aventi l'apparenza della pietà, ma avendone
rinnegato la potenza; da costoro allontanati. 6 Nel numero di questi infatti
vi sono quelli che s'introducono nelle case e seducono donnicciole cariche
di peccati, dominate da varie passioni, 7 le quali imparano sempre, ma
senza mai pervenire ad una piena conoscenza della verità. 8 Ora come Ianne
e Iambre, si opposero a Mosè, così anche costoro si oppongono alla verità;
uomini corrotti di mente e riprovati quanto alla fede. 9 Costoro però non
andranno molto avanti, perché la loro stoltezza sarà manifestata a tutti,
come avvenne anche per quella di quei tali.

Esortazione a perseverare nella conoscenza e nell'insegnamento della sana dottrina

10 Ma tu hai seguito da vicino il mio ammaestramento, la *mia* condotta, i *miei* consigli, la *mia* fede, la *mia* pazienza, il *mio* amore, la *mia* perseveranza, 11 le *mie* persecuzioni, le *mie* sofferenze, che mi sono accadute ad Antiochia, a Iconio e a Listra; *tu sai* quali persecuzioni ho sostenuto, ma il Signore mi ha liberato da tutte. 12 Infatti tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati, 13 ma i malvagi e gli imbroglioni andranno *di male* in peggio, seducendo ed essendo sedotti. 14 Tu però persevera nelle cose che hai imparato e nelle quali sei stato confermato, sapendo da chi *le* hai imparate, 15 e che *sin* da bambino hai conosciuto le sacre Scritture, le quali ti possono rendere savio a salvezza, per mezzo della fede che *è* in Cristo Gesù. 16 Tutta la Scrittura *è* divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia, 17 affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni *buona* opera.

Capitolo 4

2Ti 4:1 *Ti* scongiuro dunque davanti a Dio e al Signore Gesù Cristo, che ha da giudicare i vivi e i morti, nella sua apparizione e nel suo regno: 2 predica la parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina. 3 Verrà il tempo, infatti, in cui non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie 4 e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole. 5 Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta le sofferenze, fa' l'opera di evangelista e adempi interamente il tuo ministero.

Paolo prevede la prossima sua fine; notizie di varie persone; saluti finali

6 Quanto a me, sto per essere offerto in libagione, e il tempo della mia dipartita è vicino. 7 Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede. 8 Per il resto, mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione. 9 Cerca di venire presto da me, 10 perché Dema mi ha lasciato, avendo amato il mondo presente, e se n'è andato a Tessalonica; Crescente *è andato* in

Galazia *e* Tito in Dalmazia. 11 Soltanto Luca è con me, prendi Marco e
conducilo con te, perché mi è molto utile nel ministero. 12 Tichico invece
l'ho mandato a Efeso. 13 Quando verrai porta il mantello che ho lasciato a
Troade presso Carpo e i libri, soprattutto le pergamene. 14 Alessandro, il
ramaio, mi ha fatto molto male; gli renda il Signore secondo le sue opere.
15 Guardatene anche tu, perché si è opposto grandemente alle nostre parole.
16 Nella mia prima difesa nessuno è stato al mio fianco, ma mi hanno tutti
abbandonato; questo non venga loro imputato. 17 Il Signore però mi è stato
vicino e mi ha fortificato, affinché per mio mezzo la predicazione fosse
portata a compimento e tutti i gentili *l'*udissero; ed io sono stato liberato
dalle fauci del leone. 18 Il Signore mi libererà ancora da ogni opera
malvagia e mi salverà *fino a portarmi* nel suo regno celeste. A lui *sia* la
gloria nei secoli dei secoli. Amen. 19 Saluta Priscilla e Aquila e la famiglia
di Onesiforo. 20 Erasto è rimasto a Corinto, ma ho lasciato Trofimo infermo
a Mileto. 21 Cerca di venire prima dell'inverno. Eubulo, Pudente, Lino,
Claudia e tutti i fratelli ti salutano. 22 Il Signore Gesù Cristo *sia* con il tuo
spirito. La grazia *sia* con voi. Amen.

Tito

Capitolo: 1 2 3

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

Tit 1:1 Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo, secondo la fede degli
eletti di Dio e la conoscenza della verità che è secondo pietà, 2 nella
speranza della vita eterna, promessa prima di tutte le età da Dio, che non
può mentire, 3 e che nei tempi stabiliti ha manifestato la sua parola
mediante la predicazione che mi è stata affidata per comando di Dio, nostro
Salvatore, 4 a Tito, *mio* vero figlio nella comune fede: grazia, misericordia
e pace da Dio il Padre e dal Signor Gesù Cristo, nostro Salvatore.

Tito incaricato di mettere ordine nella chiesa di Creta

5 Per questa ragione ti ho lasciato a Creta, affinché tu metta ordine alle cose
che restano da fare e costituisca degli anziani in ogni città, come ti ho
ordinato; 6 ciascuno *di loro* sia irreprensibile, marito di una sola moglie, e
abbia figli fedeli che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati.
7 Il vescovo infatti, come amministratore della casa di Dio, deve essere
irreprensibile, non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non
violento, non avido di *disonesto* guadagno, 8 ma ospitale, amante del bene,
assennato, giusto, santo, padrone di sé, 9 che ritenga fermamente
l'insegnamento secondo la fedele parola, per essere in grado di esortare
nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono. 10 Vi sono
infatti, specialmente fra coloro che provengono dalla circoncisione, molti
insubordinati, ciarloni e seduttori, ai quali bisogna turare la bocca; 11 questi
sovvertono famiglie intere, insegnando cose che non dovrebbero, per amore
di disonesto guadagno. 12 Uno di loro, proprio un loro profeta, ha detto: «I
Cretesi *sono* sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri». 13 Questa
testimonianza è vera, per questo motivo riprendili severamente, affinché
siano sani nella fede, 14 senza attenersi a favole giudaiche né a

comandamenti di uomini che rifiutano la verità. 15 Certo, tutto è puro per i puri, ma niente è puro per i contaminati e gli increduli; anzi, sia la loro mente che la loro coscienza *sono* contaminate. 16 Essi fanno professione di conoscere Dio, ma lo rinnegano con le opere, essendo abominevoli, disubbidienti, e incapaci di ogni opera buona.

Capitolo 2

Qualità di una chiesa sana

Tit 2:1 Ma tu parla di cose che siano conformi alla sana dottrina: 2 gli uomini anziani siano sobri, dignitosi, padroni di sé, sani nella fede, nell'amore, nella pazienza. 3 Parimenti le donne anziane abbiano un comportamento conveniente a persone sante, non siano calunniatrici, non schiave di molto vino, *ma* maestre nel bene, 4 per insegnare alle giovani ad amare i loro mariti, ad amare i loro figli, 5 a essere assennate, caste, dedite ai lavori di casa, buone, sottomesse ai propri mariti, affinché la parola di Dio non sia bestemmiata. 6 Esorta similmente i giovani ad essere moderati, 7 presentando in ogni cosa te stesso come esempio di buone opere, mostrando nell'insegnamento integrità, dignità, incorruttibilità, 8 un parlare sano *ed* irreprensibile, affinché l'oppositore sia svergognato, non avendo nulla di male da dire a vostro riguardo. 9 I servi siano sottomessi ai propri padroni, *cercando* di compiacerli in ogni cosa, di non contraddirli, 10 di non frodarli, ma di mostrare una totale fedeltà, affinché in ogni cosa onorino l'insegnamento di Dio, nostro Salvatore.

La grazia salvifica manifestata a tutti

11 Infatti la grazia salvifica di Dio è apparsa a tutti gli uomini, 12 e ci insegna a rinunziare all'empietà e alle mondane concupiscenze, perché viviamo nella presente età saggiamente, giustamente e piamente,
13 aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro, Gesù Cristo, 14 il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificare per sé un popolo speciale, zelante nelle buone opere. 15 Insegna queste cose, esorta e riprendi con ogni autorità. Nessuno ti disprezzi.

Capitolo 3

Tit 3:1 Ricorda loro di essere sottomessi ai magistrati e *alle* autorità, di
essere ubbidienti, pronti ad ogni opera buona, 2 di non dire male di alcuno,
di essere pacifici *e* miti, mostrando grande gentilezza verso tutti gli uomini.
3 Anche noi infatti un tempo eravamo insensati, ribelli, erranti, schiavi di
varie concupiscenze e voluttà, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi
e odiandoci gli uni gli altri. 4 Ma quando apparvero la bontà di Dio, nostro
Salvatore, e il suo amore verso gli uomini, 5 egli ci ha salvati non per *mezzo*
di opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la sua misericordia,
mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito
Santo, 6 che egli ha copiosamente sparso su di noi, per mezzo di Gesù
Cristo, nostro Salvatore, 7 affinché, giustificati per la sua grazia, fossimo
fatti eredi della vita eterna, secondo la speranza *che abbiamo*. 8 Sicura *è*
questa parola, e voglio che tu affermi con forza queste cose, affinché quelli
che hanno creduto in Dio abbiano cura di applicarsi a opere buone. Queste
sono le cose buone e utili agli uomini. 9 Ma evita le discussioni stolte, le
genealogie, le contese e le dispute intorno alla legge, perché sono inutili e
vane. 10 Evita l'uomo settario, dopo una prima e una seconda ammonizione,
11 sapendo che un tale è pervertito e pecca, condannandosi da se stesso.

Raccomandazioni particolari; saluti

12 Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, fa' di tutto per venire da me a
Nicopoli, perché ho deciso di passare l'inverno lì. 13 Provvedi con cura al
viaggio di Zena, il giurista della legge, e di Apollo, affinché non manchi
loro nulla. 14 Or imparino anche i nostri a dedicarsi a buone opere per i
bisogni urgenti, affinché non siano senza frutto. 15 Tutti quelli che *sono* con
me ti salutano. Saluta quelli che ci amano in fede. La grazia *sia* con tutti
voi. Amen.

Filemone

Capitolo: 1

Capitolo 1

Indirizzo, saluti e ringraziamenti

File 1 Paolo, prigioniero di Gesù Cristo e il fratello Timoteo, a Filemone, il
nostro amato *fratello* e compagno d'opera, 2 alla cara Apfia, ad Archippo,
nostro compagno d'armi, e alla chiesa che è in casa tua: 3 grazia a voi e
pace da Dio nostro Padre e *dal* Signor Gesù Cristo. 4 Io rendo grazie al mio
a Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, 5 sentendo parlare del
tuo amore e della fede che hai verso il Signore Gesù e verso tutti i santi,
6 affinché la comunione della tua fede sia efficace, nel riconoscimento di
tutto il bene che *è* in voi, a motivo di Cristo Gesù. 7 Noi infatti abbiamo
provato una grande gioia e consolazione a motivo del tuo amore, poiché per
mezzo tuo, fratello, i cuori dei santi sono stati ricreati.

Paolo intercede per lo schiavo convertito Onesimo, fuggito dal suo padrone

8 Perciò, benché io abbia molta libertà in Cristo di comandarti ciò che è
opportuno fare, 9 preferisco pregarti per amore, così come io sono, Paolo,
vecchio ed ora anche prigioniero di Gesù Cristo; 10 ti prego per il mio
figlio Onesimo che ho generato nelle mie catene, 11 il quale un tempo ti *è*
stato inutile, ma che ora *è* utile a te e a me. 12 Te l'ho rimandato; or tu
accoglilo, *come se ricevessi* il mio stesso cuore. 13 Avrei voluto trattenerlo
presso di me, perché mi servisse al tuo posto nelle catene *che porto* a
motivo dell'evangelo; 14 ma non ho voluto far nulla senza il tuo parere,
affinché il bene che farai non venga da costrizione, ma da spontanea
volontà. 15 Infatti, forse per questo motivo egli è stato separato da te per
breve tempo, perché tu lo riavessi per sempre, 16 non più però come
schiavo, ma molto più che schiavo, *come* un fratello a me carissimo, ma *ora*
molto più a te, tanto nella carne che nel Signore. 17 Se dunque mi ritieni
come socio, accoglilo come me stesso. 18 E se ti ha fatto qualche torto, o ti

deve *qualcosa*, addebitalo a me. 19 Io, Paolo, ho scritto questo di mia propria mano. Pagherò io stesso; per non dirti che mi sei debitore perfino di te stesso. 20 Sì, fratello, possa io avere *questo* favore nel Signore; ricrea il mio cuore nel Signore. 21 Ti ho scritto fiducioso nella tua ubbidienza, sapendo che tu farai anche più di ciò che dico.

Comunicazioni personali; saluti

22 Nel medesimo tempo preparami anche un alloggio, perché spero, grazie alle vostre preghiere, di esservi ridato. 23 Epafra, prigioniero con me in Cristo Gesù, 24 Marco, Aristarco, Dema e Luca miei compagni d'opera, ti salutano. 25 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con il vostro spirito. Amen.

Ebrei

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Capitolo 1

Cristo superiore agli angeli, quale Figlio di Dio

Eb 1:1 Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai
padri per mezzo dei profeti, 2 in questi ultimi giorni ha parlato a noi per
mezzo di *suo* Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, per mezzo
del quale ha anche fatto l'universo. 3 Egli, che è lo splendore della *sua*
gloria e l'impronta della sua essenza e che sostiene tutte le cose con la
parola della sua potenza, dopo aver egli stesso compiuto l'espiazione dei
nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell'alto *dei cieli*,
4 ed è diventato tanto superiore agli angeli, quanto più eccellente del loro è
il nome che egli ha ereditato. 5 Infatti, a quale degli angeli disse mai: «Tu
sei mio Figlio, oggi ti ho generato»? E di nuovo: «Io gli sarò Padre, ed egli
mi sarà Figlio»? 6 E ancora, quando introduce il Primogenito nel mondo,
dice: «E lo adorino tutti gli angeli di Dio». 7 Ma degli angeli dice: «Dei
suoi angeli fa dei venti, e dei suoi ministri una fiamma di fuoco»; 8 del
Figlio invece *dice*: «O Dio, il tuo trono *è* per i secoli dei secoli, lo scettro
del tuo regno *è* scettro di giustizia. 9 Hai amato la giustizia e odiato
*l'*iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto *con* olio di letizia al di sopra dei
tuoi compagni». 10 E *ancora*: «Tu, o Signore, nel principio fondasti la terra
e i cieli sono opera delle tue mani. 11 Essi periranno, ma tu rimani;
invecchieranno tutti come un vestito, 12 e li avvolgerai come un mantello e
saranno cambiati; ma tu sei lo stesso, e i tuoi anni non verranno *mai* meno».
13 E a quale degli angeli disse egli mai: «Siedi alla mia destra, finché io
abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi»? 14 Non sono essi
tutti spiriti servitori, mandati a servire per *il bene* di coloro che hanno da
ereditare la salvezza?

Capitolo 2

Cristo, il Figlio dell'uomo e sommo sacerdote compassionevole

Eb 2:1 Perciò bisogna che ci atteniamo maggiormente alle cose udite, che
talora non finiamo fuori strada. 2 Se infatti la parola pronunziata per mezzo
degli angeli fu ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una
giusta retribuzione, 3 come scamperemo noi, se trascuriamo una così
grande salvezza? Questa, dopo essere stata inizialmente annunziata dal
Signore, è stata confermata a noi da coloro che l'avevano udita, 4 mentre
Dio *ne* rendeva testimonianza con segni e prodigi, con diverse potenti
operazioni e con doni dello Spirito Santo *distribuiti* secondo la sua volontà.
5 Infatti non è agli angeli che egli ha sottoposto il mondo a venire, del quale
parliamo, 6 ma qualcuno ha testimoniato in un certo luogo, dicendo: «Che
cosa è l'uomo, perché tu ti ricordi di lui, o il figlio dell'uomo perché lo
consideri? 7 Tu lo hai fatto per un po' *di tempo* inferiore agli angeli, tu lo
hai coronato di gloria e di onore e lo hai costituito sopra le opere delle tue
mani; 8 tu gli hai posto tutte le cose sotto i piedi». Infatti, nel sottoporgli
tutte le cose non ha lasciato nulla che non gli fosse sottoposto. Tuttavia al
presente non vediamo ancora che tutte le cose gli sono sottoposte, 9 ma
vediamo coronato di gloria e d'onore per la morte che sofferse, Gesù, che è
stato fatto per un po' *di tempo* inferiore agli angeli, affinché per la grazia di
Dio gustasse la morte per tutti. 10 Conveniva infatti a colui, per il quale e
per mezzo del quale *sono* tutte le cose, nel portare molti figli alla gloria, di
rendere perfetto per mezzo di sofferenze l'autore della salvezza. 11 Infatti
colui che santifica e quelli che sono santificati *provengono* tutti da uno; per
questo motivo egli non si vergogna di chiamarli fratelli, 12 dicendo: «Farò
conoscere il tuo nome ai miei fratelli, io ti celebrerò in mezzo
all'assemblea». 13 E di nuovo: «Io confiderò in lui». E ancora: «Ecco me e i
figli che Dio mi ha dato». 14 Poiché dunque i figli hanno in comune la
carne e il sangue, similmente anch'egli ebbe in comune le stesse cose, per
distruggere, mediante la *sua* morte colui che ha l'impero della morte, cioè il
diavolo, 15 e liberare tutti quelli che per timore della morte erano tenuti in
schiavitù per tutta la *loro* vita. 16 Infatti egli non si prende cura degli angeli,
ma si prende cura della progenie di Abrahamo. 17 Egli doveva perciò essere
in ogni cosa reso simile ai fratelli, perché potesse essere un misericordioso e
fedele sommo sacerdote nelle cose *che riguardano* Dio, per fare
l'espiazione dei peccati del popolo. 18 Infatti, poiché egli stesso ha sofferto
quando è stato tentato, può venire in aiuto di coloro che sono tentati.

Capitolo 3

Cristo superiore a Mosè; pericoli dell'incredulità e della disubbidienza

Eb 3:1 Perciò, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione,
considerate l'apostolo e il sommo sacerdote della nostra confessione *di fede*,
Gesù Cristo, 2 che è fedele a colui che lo ha costituito, come *lo fu* anche
Mosè in tutta la sua casa. 3 Infatti *Gesù* è stato ritenuto degno di una gloria
tanto più grande di quella di Mosè, quanto maggior gloria ha colui che ha
fabbricato una casa della casa stessa. 4 Ora ogni casa è costruita da
qualcuno, ma colui che ha fatto tutte le cose *è* Dio. 5 E Mosè *fu* veramente
fedele nella casa *di Dio* come servo, per testimoniare delle cose che
dovevano essere dette, 6 ma Cristo, come Figlio, lo *è* sopra la propria casa e
la sua casa siamo noi, se riteniamo ferma fino alla fine la franchezza e il
vanto della speranza. 7 Perciò, come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se udite
la sua voce, 8 non indurite i vostri cuori come nella provocazione, nel
giorno della tentazione nel deserto, 9 dove i vostri padri mi tentarono
mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere.
10 Perciò mi sdegnai con quella generazione e dissi: Errano sempre col
cuore e non hanno conosciuto le mie vie; 11 così giurai nella mia ira: Non
entreranno nel mio riposo». 12 State attenti, fratelli, che talora non vi sia in
alcuno di voi un malvagio cuore incredulo, che si allontani dal Dio vivente,
13 ma esortatevi a vicenda ogni giorno, finché si dice: "Oggi", perché
nessuno di voi sia indurito per l'inganno del peccato. 14 Noi infatti siamo
divenuti partecipi di Cristo, a condizione che riteniamo ferma fino alla fine
la fiducia *che avevamo* al principio, 15 mentre *ci* è detto: «Oggi, se udite la
sua voce, non indurite i vostri cuori come nella provocazione». 16 Chi
furono infatti quelli che, avendo*la* udita, *lo* provocarono? Non *furono* tutti
quelli che erano usciti dall'Egitto per mezzo di Mosè? 17 Ora chi furono
coloro coi quali si sdegnò per quarant'anni? Non *furono* coloro che
peccarono, i cui cadaveri caddero nel deserto? 18 E a chi giurò che non
sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che furono disubbidienti?
19 Or noi vediamo che non *vi* poterono entrare per l'incredulità.

Capitolo 4

Eb 4:1 Perciò, poiché rimane ancora una promessa di entrare nel suo riposo,
abbiamo timore perché qualcuno di voi non ne resti escluso. 2 Infatti a noi

come pure a loro è stata annunziata la buona novella, ma la parola della
predicazione non giovò loro nulla, non essendo stata congiunta alla fede in
coloro che *l'*avevano udita. 3 Noi infatti, che abbiamo creduto, entriamo nel
riposo come egli disse: «Così giurai nella mia ira: Non entreranno nel mio
riposo». *E così disse*, sebbene le *sue* opere fossero terminate fin dalla
fondazione del mondo. 4 In qualche luogo infatti, a proposito del settimo
giorno, egli disse così: «E Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le sue
opere»; 5 e ancora in questo *passo*: «Non entreranno nel mio riposo».
6 Poiché dunque rimane per alcuni di entrarvi, mentre quelli a cui prima fu
annunziata la buona novella non vi entrarono a motivo della loro
incredulità, 7 egli determina di nuovo un giorno: "Oggi", dicendo dopo
tanto tempo, come è stato detto prima per mezzo di Davide: «Oggi, se udite
la sua voce, non indurite i vostri cuori». 8 Perché, se Giosuè avesse dato
loro riposo, *Dio* non avrebbe in seguito parlato di *un* altro giorno. 9 Resta
dunque un riposo di sabato per il popolo di Dio. 10 Chi infatti *è* entrato nel
suo riposo, si è riposato anch'egli dalle proprie opere, come Dio dalle sue.
11 Diamoci da fare dunque per entrare in quel riposo, affinché nessuno cada
seguendo lo stesso esempio di disubbidienza. 12 La parola di Dio infatti *è*
vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino
alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed *è*
in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore. 13 E non vi è
alcuna creatura nascosta davanti a lui, ma tutte le cose *sono* nude e scoperte
agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto.

Cristo superiore ai sommi sacerdoti dell'antico patto

14 Avendo dunque un gran sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli,
Gesù, il Figlio di Dio, riteniamo fermamente la *nostra* confessione *di* fede.
15 Infatti, noi non abbiamo un sommo sacerdote che non possa
simpatizzare con le nostre infermità, ma uno che è stato tentato in ogni cosa
come noi, senza però *commettere* peccato. 16 Accostiamoci dunque con
piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e
troviamo grazia per *ricevere* aiuto al tempo opportuno.

Capitolo 5

Eb 5:1 Infatti ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, è costituito per
gli uomini nelle cose *che riguardano* Dio, per offrire doni e sacrifici per i

peccati; 2 così egli può usare compassione verso gli ignoranti e gli erranti,
poiché è circondato anch'egli di debolezza, 3 e a motivo di questa è
obbligato ad offrire *sacrifici* per i peccati, tanto per se stesso che per il
popolo. 4 E nessuno si prende *da se stesso questo* onore, ma *lo riceve* colui
che è chiamato da Dio, come Aaronne. 5 Così anche Cristo non si prese da
sé la gloria di diventare sommo sacerdote, ma *la ricevette da colui* che gli
disse: «Tu sei mio Figlio, oggi io ti ho generato», 6 e altrove dice: «Tu *sei*
sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek». 7 Nei giorni della
sua carne, con grandi grida e lacrime, egli offrì preghiere e supplicazioni a
colui che lo poteva salvare dalla morte, e fu esaudito a motivo del suo
timore *di Dio*. 8 Benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che
soffrì, 9 e, reso perfetto, divenne autore di salvezza eterna per tutti coloro
che gli ubbidiscono, 10 essendo da Dio proclamato sommo sacerdote,
secondo l'ordine di Melchisedek, 11 nei riguardi del quale avremmo molte
cose da dire, ma difficili da spiegare, perché voi siete diventati lenti a
capire. 12 Infatti, mentre a quest'ora dovreste essere maestri, avete di nuovo
bisogno che vi s'insegnino i primi elementi degli oracoli di Dio, e siete
giunti al punto di aver bisogno di latte e non di cibo solido. 13 Chiunque
infatti usa il latte non ha esperienza della parola di giustizia, perché è
ancora un bambino; 14 il cibo solido invece è per gli adulti, che per
l'esperienza hanno le facoltà esercitate a discernere il bene dal male.

Capitolo 6

Eb 6:1 Perciò, lasciando l'insegnamento elementare su Cristo, tendiamo alla
perfezione, senza porre di nuovo il fondamento del ravvedimento dalle
opere morte e della fede in Dio, 2 della dottrina dei battesimi,
dell'imposizione delle mani, della risurrezione dei morti e del giudizio
eterno; 3 e ciò faremo, se Dio *lo* permette. 4 Quelli infatti che sono stati una
volta illuminati, hanno gustato il dono celeste, sono stati fatti partecipi dello
Spirito Santo 5 e hanno gustato la buona parola di Dio e le potenze del
mondo a venire, 6 se cadono, *è* impossibile riportarli un'altra volta al
ravvedimento, poiché per conto loro crocifiggono nuovamente il Figlio di
Dio e lo espongono a infamia. 7 Infatti la terra, che beve la pioggia che
spesso cade su di essa e produce erbe utili per quelli che la coltivano, riceve
benedizione da Dio; 8 ma se produce spine e triboli, è riprovata e vicina ad
essere maledetta, e finirà per essere arsa. 9 Ora, carissimi, anche se

parliamo così, riguardo a voi siamo convinti di cose migliori e che
riguardano la salvezza; 10 Dio infatti non è ingiusto da dimenticare l'opera
vostra e la fatica d'amore che avete mostrato per il suo nome, con i servizi
che avete reso e rendete *tuttora* ai santi. 11 E desideriamo che ciascuno di
voi mostri fino alla fine il medesimo zelo per giungere alla piena certezza
della speranza, 12 affinché non diventiate pigri, ma siate imitatori di coloro
che mediante fede e pazienza ereditano le promesse. 13 Quando Dio infatti
fece *la* promessa ad Abrahamo, siccome non poteva giurare per nessuno
maggiore, giurò per se stesso, 14 dicendo: «Certo, ti benedirò e ti
moltiplicherò grandemente». 15 E così, *Abrahamo*, avendo aspettato con
pazienza, ottenne la promessa. 16 Gli uomini infatti ben giurano per uno
maggiore, e così per loro il giuramento è la garanzia che pone termine ad
ogni contestazione. 17 Così Dio, volendo dimostrare agli eredi della
promessa più chiaramente l'immutabilità del suo consiglio, intervenne con
un giuramento, 18 affinché per *mezzo di* due cose immutabili, nelle quali *è*
impossibile che Dio abbia mentito, avessimo un grande incoraggiamento
noi, che abbiamo cercato rifugio nell'afferrare *saldamente* la speranza che ci
è stata messa davanti. 19 *Questa speranza* che noi abbiamo *è* come
un'ancora sicura e ferma della *nostra* vita, e che penetra fin nell'interno del
velo, 20 dove Gesù è entrato *come* precursore per noi, essendo divenuto
sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek.

Capitolo 7

Il sacerdozio di Melchisedek tipo del sacerdozio eterno di Cristo

Eb 7:1 Infatti questo Melchisedek, re di Salem *e* sacerdote del Dio
Altissimo andò incontro ad Abrahamo, mentre ritornava dalla sconfitta dei
re e lo benedisse; 2 a lui Abrahamo diede anche la decima di ogni cosa. Il
suo nome significa innanzitutto "re di giustizia", *e* poi anche "re di Salem",
cioè "re di pace". 3 Senza padre, senza madre, senza genealogia, senza
principio di giorni né fine di vita, ma fatto simile al Figlio di Dio egli
rimane sacerdote in eterno. 4 Considerate pertanto quanto *fosse* grande
costui, al quale il patriarca Abrahamo diede la decima del bottino. 5 Ora
quelli dei figli di Levi, che conseguono il sacerdozio, hanno per legge il
mandato di riscuotere la decima dal popolo cioè dai loro fratelli, benché essi
pure siano usciti dai lombi di Abrahamo; 6 costui invece, *Melchisedek*, pur

non derivando la sua discendenza da loro, ricevette la decima da Abrahamo
e benedisse colui che aveva le promesse. 7 Ora, senza alcuna
contraddizione l'inferiore è benedetto dal superiore. 8 Inoltre quelli che qui
ricevono le decime sono uomini mortali, là invece *le riceve* colui di cui è
testimoniato che vive. 9 E per così dire, lo stesso Levi, che riceve le
decime, fu sottoposto alla decima in Abrahamo; 10 egli infatti si trovava
ancora nei lombi del padre, quando Melchisedek gli andò incontro. 11 Se
dunque ci fosse stata la perfezione mediante il sacerdozio levitico (perché
sotto quello fu data la legge al popolo), che bisogno *c'era* che sorgesse un
altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek, e non designato *invece*
secondo l'ordine di Aaronne? 12 Infatti, se viene cambiato il sacerdozio,
avviene necessariamente anche un cambiamento di legge. 13 Ora colui del
quale si dicono queste cose appartiene ad un'altra tribù, di cui nessuno ha
mai servito all'altare; 14 è noto infatti che il nostro Signore è uscito da
Giuda, in riferimento a cui Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.
15 E *la cosa* è ancora più evidente, se sorge un altro sacerdote a
somiglianza di Melchisedek, 16 che non è diventato tale per una legge di
prescrizioni carnali, ma per la potenza di una vita indissolubile. 17 Infatti la
Scrittura afferma: «Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l'ordine di
Melchisedek». 18 Si ha così l'annullamento del comandamento precedente,
a motivo della sua debolezza e inutilità, 19 la legge infatti non ha portato
nulla a compimento, *è* l'introduzione di una migliore speranza, mediante la
quale ci accostiamo a Dio. 20 Inoltre *ciò* non è *avvenuto* senza giuramento.
Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento, 21 (ma costui con
giuramento da parte di colui che *gli* ha detto: «Il Signore ha giurato e non si
pentirà: Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek»).
22 *Per questo* Gesù è diventato garante di un patto molto migliore.
23 Inoltre quelli erano fatti sacerdoti in gran numero, perché la morte
impediva loro di durare, 24 ma costui, perché dimora in eterno, ha un
sacerdozio che non passa *ad alcun altro*, 25 per cui egli può anche salvare
appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio, vivendo egli sempre
per intercedere per loro. 26 A noi infatti occorreva un tale sommo
sacerdote, *che fosse* santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed
elevato al di sopra dei cieli, 27 che non ha bisogno ogni giorno, come quei
sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati *e* poi per
quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, quando
offerse se stesso. 28 La legge infatti costituisce *come* sommi sacerdoti

uomini soggetti a debolezza, ma la parola del giuramento, che *viene* dopo la legge, *costituisce* il Figlio reso perfetto in eterno.

Capitolo 8

L'antico patto era tipico e transitorio; Cristo è mediatore di un patto migliore ed eterno

Eb 8:1 Ora il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo *è questo*: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei cieli, 2 ministro del santuario e del vero tabernacolo, che ha eretto il Signore e non un uomo. 3 Infatti ogni sommo sacerdote è costituito per offrire doni e sacrifici; per cui *è* necessario che anche costui abbia qualche cosa da offrire. 4 Ora, se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, perché vi sono già i sacerdoti che offrono i doni secondo la legge, 5 i quali servono di esempio ed ombra delle cose celesti, come fu detto *da Dio* a Mosè, quando stava per costruire il tabernacolo: «Guarda», egli disse, «di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». 6 Ma ora *Cristo* ha ottenuto un ministero tanto più eccellente in quanto egli è mediatore di un patto migliore, fondato su migliori promesse, 7 perché, se quel primo *patto* fosse stato senza difetto, non sarebbe stato necessario stabilirne un altro. 8 Dio infatti, rimproverandoli, dice: «Ecco, vengono i giorni che io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un nuovo patto, 9 non come il patto che feci con i loro padri, nel giorno che li presi per mano per condurli fuori dal paese di Egitto, perché essi non sono rimasti fedeli al mio patto, ed io li ho rigettati, dice il Signore. 10 Questo dunque *sarà* il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore, io porrò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno *il* mio popolo. 11 E nessuno istruirà più il suo prossimo e nessuno il proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore!". Poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro, 12 perché io avrò misericordia delle loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati e dei loro misfatti».
13 Dicendo "un nuovo *patto*", egli ha reso antico il primo, or quello che diventa antico ed invecchia, è vicino ad essere annullato.

Capitolo 9

I sacrifici del santuario, per la loro imperfezione, dovevano venir sempre ripetuti; quello di Cristo è unico, perché perfetto ed efficace

Eb 9:1 Certamente anche il primo *patto* ebbe degli ordinamenti per il
servizio divino e per il santuario terreno. 2 Infatti fu costruito un primo
tabernacolo in cui *vi erano* il candelabro la tavola e i pani della
presentazione; esso è chiamato: "Il luogo santo". 3 Dietro il secondo velo
c'era il tabernacolo, detto: "Il luogo santissimo", 4 che conteneva un
turibolo d'oro e l'arca del patto tutta ricoperta d'oro, nella quale *si trovava*
un vaso d'oro contenente la manna, la verga di Aaronne che era germogliata
e le tavole del patto. 5 E sopra l'*arca vi erano* i cherubini della gloria che
adombravano il propiziatorio; di queste cose non possiamo parlarne ora
dettagliatamente. 6 Or essendo queste cose disposte così, i sacerdoti
entravano continuamente nel primo tabernacolo, per compiere il servizio
divino; 7 ma nel secondo *entrava* soltanto il sommo sacerdote una volta
all'anno, non senza sangue, che egli offriva per se stesso, e per i peccati
d'ignoranza del popolo. 8 Lo Spirito Santo voleva così dimostrare che la via
del santuario non era ancora resa manifesta, mentre sussisteva ancora il
primo tabernacolo, 9 il quale *è* una figura per il tempo presente, e voleva
indicare che i doni e i sacrifici offerti non potevano rendere perfetto nella
coscienza *colui* che faceva il servizio divino, 10 *trattandosi* solo di cibi, di
bevande, di varie abluzioni e di ordinamenti carnali, imposti fino al tempo
del cambiamento. 11 Ma Cristo, essendo venuto come sommo sacerdote dei
beni futuri, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto non fatto da
mano *d'uomo*, cioè non di questa creazione, 12 entrò una volta per sempre
nel santuario, non con sangue di capri e di vitelli, ma col proprio sangue,
avendo acquistato una redenzione eterna. 13 Infatti, se il sangue dei tori e
dei capri e la cenere di una giovenca aspersi sopra i contaminati *li* santifica,
purificando*li* nella carne, 14 quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo
Spirito eterno offerse se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la
vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! 15 E perciò
egli è il mediatore del nuovo patto affinché, essendo intervenuta la morte
per il riscatto dalle trasgressioni *commesse* sotto il primo patto, i chiamati
ricevano la promessa dell'eterna eredità. 16 Poiché dove c'è un testamento,
ci deve essere necessariamente anche la morte del testatore. 17 Il
testamento infatti *è* valido solo dopo la morte *di qualcuno*, perché non ha
alcuna forza mentre vive ancora il testatore. 18 Per questo neppure il primo

fu inaugurato senza sangue. 19 Infatti, quando tutti i comandamenti
secondo la legge furono proclamati da Mosè a tutto il popolo, egli, preso il
sangue dei vitelli e dei capri, con acqua, lana scarlatta e issopo, asperse il
libro stesso e tutto il popolo, 20 dicendo: «Questo *è* il sangue del patto che
Dio ha ordinato per voi». 21 Parimenti con quel sangue egli asperse pure il
tabernacolo e tutti gli arredi del servizio divino. 22 E, secondo la legge,
quasi tutte le cose sono purificate col sangue; e senza spargimento di sangue
non c'è perdono *dei peccati*. 23 Era dunque necessario che i modelli delle
cose celesti fossero purificati con queste cose; ma le cose celesti stesse *lo
dovevano essere* con sacrifici più eccellenti di questi. 24 Cristo infatti non è
entrato in un santuario fatto da mani *d'uomo*, figura delle cose vere, ma nel
cielo stesso per comparire ora davanti alla presenza di Dio per noi, 25 e non
per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote *che* entra ogni anno
nel santuario con sangue, non suo, 26 altrimenti egli avrebbe dovuto soffrire
più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una sola volta, alla fine delle
età, *Cristo* è stato manifestato per annullare il peccato mediante il sacrificio
di se stesso. 27 E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e
dopo ciò *viene* il giudizio, 28 così anche Cristo, dopo essere stato offerto
una sola volta per prendere su di sé i peccati di molti, apparirà una seconda
volta senza peccato a coloro che lo aspettano per la salvezza.

Capitolo 10

Eb 10:1 La legge infatti, avendo *solo* l'ombra dei beni futuri *e* non la realtà
stessa delle cose, non può mai rendere perfetti quelli che si accostano *a Dio*
con gli stessi sacrifici che vengono offerti continuamente, anno dopo anno.
2 Altrimenti si sarebbe cessato di offrirli, perché gli adoratori, una volta
purificati, non avrebbero avuto più alcuna coscienza dei peccati. 3 In quei
sacrifici invece si rinnova ogni anno il ricordo dei peccati, 4 poiché è
impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati. 5 Perciò, entrando
nel mondo, egli dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai
preparato un corpo; 6 tu non hai gradito né olocausti né *sacrifici* per il
peccato. 7 Allora io ho detto: "Ecco, io vengo nel rotolo del libro è scritto di
me; *io vengo* per fare, o Dio, la tua volontà"». 8 Dopo aver detto: «Tu non
hai voluto e non hai gradito né sacrificio né offerta né olocausti né *sacrifici*
per il peccato, che sono offerti secondo la legge», 9 egli aggiunge: «Ecco, io
vengo per fare, o Dio, la tua volontà». Egli toglie il primo, per stabilire il

secondo. 10 Per mezzo di questa volontà, noi siamo santificati mediante
l'offerta del corpo di Gesù Cristo, *fatta* una volta per sempre. 11 E, *mentre*
ogni sacerdote è in piedi ogni giorno ministrando e offrendo spesse volte i
medesimi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati, 12 egli invece,
dopo aver offerto per sempre un unico sacrificio per i peccati, si è posto a
sedere alla destra di Dio, 13 aspettando ormai soltanto che i suoi nemici
siano posti *come* sgabello dei suoi piedi. 14 Con un'unica offerta, infatti,
egli ha reso perfetti per sempre coloro che sono santificati. 15 E *ce ne* rende
testimonianza anche lo Spirito Santo; infatti dopo aver detto: 16 «Questo *è*
il patto, che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, io metterò le
mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti», 17 *aggiunge*: «E non
mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità». 18 Ora, dove *c'è il*
perdono di queste cose, non *c'è* più offerta per il peccato.

Esortazione a perseverare nella fede

19 Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel santuario, in virtù del
sangue di Gesù, 20 *che è* la via recente e vivente che egli ha inaugurato per
noi attraverso il velo, cioè la sua carne, 21 e *avendo* un sommo sacerdote
sopra la casa di Dio, 22 accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di
fede, avendo i cuori aspersi *per purificarli* da una cattiva coscienza e il
corpo lavato con acqua pura. 23 Riteniamo ferma la confessione della
nostra speranza, perché *è* fedele colui che ha fatto le promesse. 24 E
consideriamo gli uni gli altri, per incitar*ci* ad amore e a buone opere, 25 non
abbandonando il radunarsi assieme di noi come alcuni hanno l'abitudine *di
fare*, ma esortandoci *a vicenda*, tanto più che vedete approssimarsi il giorno.
26 Infatti, se noi pecchiamo volontariamente dopo aver ricevuto la
conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, 27 ma
soltanto una spaventosa attesa di giudizio e un ardore di fuoco che divorerà
gli avversari. 28 Chiunque trasgredisce la legge di Mosè muore senza
misericordia sulla *parola di* due o tre testimoni. 29 Quale peggiore castigo
pensate voi merita colui che ha calpestato il Figlio di Dio e ha considerato
profano il sangue del patto col quale è stato santificato, e ha oltraggiato lo
Spirito della grazia? 30 Noi infatti conosciamo colui che ha detto: «A me
appartiene la vendetta, io darò la retribuzione», dice il Signore. E altrove:
«Il Signore giudicherà il suo popolo». 31 *È* cosa spaventevole cadere nelle
mani del Dio vivente. 32 Ora ricordatevi dei giorni passati nei quali, dopo

essere stati illuminati, avete sostenuto una grande lotta di sofferenza,
33 talvolta esposti a oltraggi e tribolazioni, altre volte facendovi solidali con
coloro che venivano trattati in questo modo. 34 Infatti avete anche sofferto
con me nelle mie catene e avete accettato con gioia di essere spogliati dei
vostri beni, sapendo di avere per voi dei beni migliori e permanenti nei
cieli. 35 Non gettate via dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata
una grande ricompensa. 36 Avete infatti bisogno di perseveranza affinché,
fatta la volontà di Dio otteniate ciò che *vi* è stato promesso. 37 «Ancora un
brevissimo tempo, e colui che deve venire verrà e non tarderà. 38 E il giusto
vivrà per fede, ma se si tira indietro l'anima mia non lo gradisce». 39 Ma
noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli
che credono per la salvezza dell'anima.

Capitolo 11

Natura della fede; esempi di fede tratti dall'Antico Testamento

Eb 11:1 Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose
che non si vedono; 2 infatti per mezzo di essa gli antichi ricevettero
testimonianza. 3 Per fede intendiamo che l'universo è stato formato per
mezzo della parola di Dio, sì che le cose che si vedono non vennero
all'esistenza da cose apparenti. 4 Per fede Abele offrì a Dio *un* sacrificio più
eccellente di quello di Caino; per essa egli ricevette la testimonianza che era
giusto, quando Dio attestò *di gradire* le sue offerte; e per mezzo di essa
benché morto, egli parla ancora. 5 Per fede Enok fu trasferito *in cielo*
perché non vedesse la morte, e non fu *più* trovato perché Dio lo aveva
trasferito; prima infatti di essere portato via, egli ricevette la testimonianza
che era piaciuto a Dio. 6 Ora senza fede è impossibile piacer*gli*, perché chi
si accosta a Dio deve credere che egli è, e che egli è il rimuneratore di quelli
che lo cercano. 7 Per fede Noè, avvertito *divinamente* di cose che ancora
non si vedevano e mosso da santo timore, preparò per la salvezza della sua
famiglia l'arca, mediante la quale condannò il mondo e divenne erede della
giustizia *che si ottiene* mediante la fede. 8 Per fede Abrahamo, quando fu
chiamato, ubbidì per andarsene verso il luogo che doveva ricevere in
eredità; e partì non sapendo dove andava. 9 Per fede *Abrahamo* dimorò
nella terra promessa, come in *paese* straniero, abitando in tende con Isacco
e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, 10 perché aspettava la città

che ha i fondamenti, il cui architetto e costruttore *è* Dio. 11 Per fede anche
Sara stessa, benché avesse oltrepassato l'età, ricevette forza per concepire il
seme e partorì, perché ritenne fedele colui che aveva fatto la promessa.
12 Perciò da un sol *uomo*, e questi come fosse morto, sono nati *discendenti*
numerosi come le stelle del cielo e come la sabbia lungo la riva del mare,
che non si può contare. 13 Tutti costoro sono morti nella fede, senza aver
ricevuto le cose promesse ma, vedutele da lontano, essi *ne* furono persuasi e
le accolsero con gioia, confessando di essere forestieri e pellegrini sulla
terra. 14 Coloro infatti che dicono tali cose dimostrano che cercano una
patria. 15 E se avessero veramente avuto in mente quella da cui erano usciti,
avrebbero avuto il tempo per ritornar*vi*. 16 Ma ora ne desiderano una
migliore, cioè quella celeste; perciò Dio non si vergogna di essere chiamato
il loro Dio, perché ha preparato loro una città. 17 Per fede Abrahamo,
messo alla prova, offrì Isacco e colui che aveva ricevuto le promesse offrì il
suo unigenito, 18 *anche se Dio* gli aveva detto: «In Isacco avrai una
discendenza che porterà il tuo nome», 19 perché *Abrahamo* riteneva che
Dio *era* potente da risuscitar*lo* anche dai morti; per cui lo riebbe come *per*
una specie *di risurrezione*. 20 Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù,
riguardo a cose future. 21 Per fede Giacobbe, morente, benedisse ciascuno
dei figli di Giuseppe e adorò, *appoggiato* alla sommità del suo bastone.
22 Per fede Giuseppe, quando stava per morire, fece menzione dell'esodo
dei figli d'Israele e diede ordini riguardo alle sue ossa. 23 Per fede Mosè,
quando nacque, fu nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché essi videro
che il bambino *era* bello e non temettero l'ordine del re. 24 Per fede Mosè,
divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del Faraone,
25 scegliendo piuttosto di essere maltrattato col popolo di Dio che di godere
per breve tempo *i piaceri* del peccato, 26 stimando il vituperio di Cristo
ricchezza maggiore dei tesori di Egitto, perché aveva lo sguardo *rivolto* alla
ricompensa. 27 Per fede lasciò l'Egitto senza temere l'ira del re, perché
rimase fermo come se vedesse colui che è invisibile. 28 Per fede *celebrò* la
Pasqua e fece l'aspersione del sangue, affinché colui che distruggeva i
primogeniti non toccasse quelli *d'Israele*. 29 Per fede passarono il Mar
Rosso come se attraversassero una *terra* asciutta, quando *invece* gli Egiziani
tentarono di fare ciò, furono inghiottiti. 30 Per fede caddero le mura di
Gerico, dopo che vi avevano girato attorno per sette giorni. 31 Per fede
Rahab, la prostituta, non perì con gli increduli, perché aveva accolto in pace
le spie. 32 E che dirò di più? Infatti mi mancherebbe il tempo se volessi

raccontare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele
e dei profeti, 33 i quali per fede vinsero regni, praticarono la giustizia,
conseguirono le promesse, turarono le gole dei leoni, 34 spensero la forza
del fuoco, scamparono al taglio della spada, trassero forza dalla debolezza,
divennero forti in guerra, misero in fuga gli eserciti stranieri. 35 Le donne
riebbero per risurrezione i loro morti altri invece furono distesi sulla ruota e
martoriati, non accettando la liberazione, per ottenere una migliore
risurrezione. 36 Altri ancora subirono scherni e flagelli, e anche catene e
prigionia. 37 Furono lapidati, segati, tentati, morirono uccisi di spada,
andarono in giro *coperti* di pelli di pecora e di capra, bisognosi, afflitti,
maltrattati 38 (il mondo non era degno di loro), erranti per deserti e monti,
in spelonche e grotte della terra. 39 Eppure tutti costoro, pur avendo avuto
buona testimonianza mediante la fede, non ottennero la promessa,
40 perché Dio aveva provveduto per noi qualcosa di meglio, affinché essi
non giungessero alla perfezione senza di noi.

Capitolo 12

Perseveranza in mezzo alle prove ad esempio di Cristo

Eb 12:1 Anche noi dunque, essendo circondati da un così gran numero di
testimoni, deposto ogni peso e il peccato che ci sta sempre attorno
allettandoci, corriamo con perseveranza la gara che ci *è* posta davanti,
2 tenendo gli occhi su Gesù, autore e compitore della *nostra* fede, il quale,
per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce disprezzando il
vituperio e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio. 3 Ora considerate
colui che sopportò una tale opposizione contro di sé da parte dei peccatori,
affinché non vi stanchiate e veniate meno. 4 Voi non avete ancora resistito
fino al sangue, combattendo contro il peccato, 5 e avete dimenticato
l'esortazione che si rivolge a voi come a figli: «Figlio mio, non disprezzare
la correzione del Signore e non perderti d'animo quando sei da lui ripreso,
6 perché il Signore corregge chi ama e flagella ogni figlio che gradisce».
7 Se voi sostenete la correzione, Dio vi tratta come figli; qual è infatti il
figlio che il padre non corregga? 8 Ma se rimanete senza correzione, di cui
tutti hanno avuta la parte loro, allora siete *dei* bastardi e non dei figli.
9 Inoltre ben abbiamo avuto per correttori i nostri padri secondo la carne e
li abbiamo rispettati; non ci sottometteremo molto di più *ora* al Padre degli

spiriti, per vivere? 10 Costoro infatti ci corressero per pochi giorni, come sembrava loro bene, ma egli *ci corregge* per il *nostro* bene affinché siamo partecipi della sua santità. 11 Ogni correzione infatti, sul momento, non sembra essere motivo di gioia, ma di tristezza; dopo però rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati esercitati per mezzo suo.

Esortazione a santità; precetti vari

12 Perciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia vacillanti, 13 e fate dei sentieri diritti per i vostri piedi, affinché *l'arto* zoppo non divenga slogato, ma sia piuttosto risanato. 14 Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore, 15 badando bene che nessuno rimanga privo della grazia di Dio e che non spunti alcuna radice di amarezza, che *vi* dia molestia e attraverso la quale molti vengano contaminati; 16 *e* non *vi sia* alcun fornicatore o profano, come Esaù, che per una vivanda vendette il suo diritto di primogenitura. 17 Voi infatti sapete che in seguito, quando egli volle ereditare la benedizione, fu respinto, benché la richiedesse con lacrime, perché non trovò luogo a pentimento.
18 Voi infatti non vi siete accostati al monte che si poteva toccare *con la mano* e che ardeva col fuoco, né alla caligine, né alle tenebre, né alla tempesta, 19 né allo squillo di tromba, né al suono di parole, che quelli che l'udirono richiesero che non fosse più rivolta loro alcuna parola, 20 perché non potevano sopportare il comando dato: «Quand'anche una bestia tocca il monte, sia lapidata o uccisa con frecce»; 21 e tanto spaventevole era ciò che si vedeva che Mosè disse: «Io sono tutto spaventato e tremante». 22 Ma voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, *che è* la Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, 23 all'assemblea universale e alla chiesa dei primogeniti che sono scritti nei cieli, a Dio, il giudice di tutti, agli spiriti dei giusti resi perfetti, 24 e a Gesù, il mediatore del nuovo patto, e al sangue dell'aspersione, che dice cose migliori di *quello* di Abele.
25 Guardate di non rifiutare colui che parla, perché se non scamparono quelli che rifiutarono *di ascoltare* colui che promulgava gli oracoli sulla terra, quanto meno *scamperemo* noi, se rifiutiamo *di ascoltare* colui *che parla* dal cielo, 26 la cui voce scosse allora la terra, ma che ora ha fatto questa promessa, dicendo: «Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo». 27 Or questo "ancora una volta" sta ad indicare la rimozione delle cose scosse, come di cose che sono fatte, affinché

rimangano quelle che non sono scosse. 28 Perciò, ricevendo il regno che
non può essere scosso, mostriamo gratitudine, mediante la quale serviamo
Dio in modo accettevole, con riverenza e timore, 29 perché il nostro Dio *è*
anche un fuoco consumante.

Capitolo 13

Eb 13:1 Continuate nell'amore fraterno. 2 Non dimenticate l'ospitalità,
perché alcuni, praticandola, hanno ospitato senza saperlo degli angeli.
3 Ricordatevi dei carcerati come se foste loro compagni e di quelli che sono
maltrattati, *sapendo* che anche voi siete nel corpo. 4 *Sia* il matrimonio
tenuto in onore da tutti e il letto coniugale *sia* incontaminato, poiché Dio
giudicherà i fornicatori e gli adulteri. 5 Nel *vostro* comportamento non *siate*
amanti del denaro e accontentatevi di quello che avete, perché *Dio* stesso ha
detto: «Io non ti lascerò e non ti abbandonerò». 6 Così possiamo dire con
fiducia: «Il Signore è il mio aiuto, e io non temerò. Che cosa mi potrà fare
l'uomo?». 7 Ricordatevi dei vostri conduttori, che vi hanno annunziato la
parola di Dio e, considerando il risultato della loro condotta, imitate la *loro*
fede. 8 Gesù Cristo *è* lo stesso ieri, oggi e in eterno. 9 Non lasciatevi
trasportare qua e là da varie e strane dottrine, perché *è* bene che il cuore sia
reso saldo dalla grazia e non da cibi, da cui non ebbero alcun giovamento
quelli che ne fecero uso. 10 Noi abbiamo un altare del quale non hanno
diritto di mangiare quelli che servono al tabernacolo. 11 Infatti i corpi degli
animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote nel santuario per il
peccato, sono bruciati fuori del campo. 12 Perciò anche Gesù, per
santificare il popolo con il proprio sangue, ha sofferto fuori della porta.
13 Usciamo dunque fuori del campo *e andiamo* a lui portando il suo
vituperio. 14 Infatti non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo
quella futura. 15 Per mezzo di lui dunque, offriamo del continuo a Dio un
sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. 16 E
non dimenticate la beneficenza e di far parte *dei vostri beni agli altri*,
perché Dio si compiace di tali sacrifici. 17 Ubbidite ai vostri conduttori e
sottomettetevi a *loro*, perché essi vegliano sulle anime vostre, come chi ha
da renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando,
perché ciò non vi *sarebbe* di alcun vantaggio. 18 Pregate per noi, perché
crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci

rettamente in ogni cosa. 19 Ma vi esorto ancor di più a fare questo, affinché io vi sia restituito al più presto.

Voti e saluti finali

20 Ora il Dio della pace, che in virtù del sangue del patto eterno ha fatto risalire dai morti il Signor nostro Gesù Cristo, il grande Pastore delle pecore, 21 vi perfezioni in ogni buona opera, per fare la sua volontà, operando in voi ciò che è gradito davanti a lui per mezzo di Gesù Cristo, al quale *sia* la gloria nei secoli dei secoli. Amen. 22 Ora vi prego, fratelli, ritenete *questa* parola di esortazione, perché vi ho scritto brevemente.
23 Sappiate che il fratello Timoteo è stato liberato; se viene presto, vi vedrò con lui. 24 Salutate tutti i vostri conduttori e tutti i santi. Quelli d'Italia vi salutano. 25 La grazia *sia* con tutti voi. Amen.

Giacomo

Capitolo: 1 2 3 4 5

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

Giac 1:1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù
che *sono* disperse *nel mondo*: salute.

Delle prove e delle tentazioni

2 Considerate una grande gioia, fratelli miei, quando vi trovate di fronte a
prove di vario genere, 3 sapendo che la prova della vostra fede produce
costanza. 4 E la costanza compia *in voi* un'opera perfetta, affinché siate
perfetti e completi, in nulla mancanti. 5 Ma se qualcuno di voi manca di
sapienza, *la* chieda a Dio che dona a tutti liberamente senza rimproverare, e
gli sarà data. 6 Ma *la* chieda con fede senza dubitare, perché chi dubita *è*
simile all'onda del mare, agitata dal vento e spinta *qua e là*. 7 Non pensi
infatti un tal uomo di ricevere qualcosa dal Signore, 8 *perché è* un uomo dal
cuore doppio instabile in tutte le sue vie. 9 Or il fratello di umili condizioni
si glori della sua elevazione, 10 e il ricco del suo abbassamento, perché
passerà come un fiore di erba. 11 Infatti, *come* si leva il sole col suo calore
ardente e fa seccare l'erba, e il suo fiore cade e la bellezza del suo aspetto
perisce, così anche il ricco appassirà nelle sue imprese. 12 Beato l'uomo che
persevera nella prova, perché, uscendone approvato, riceverà la corona
della vita, che il Signore ha promesso a coloro che l'amano. 13 Nessuno,
quando è tentato dica: «Io sono tentato da Dio», perché Dio non può essere
tentato dal male, ed egli stesso non tenta nessuno. 14 Ciascuno invece è
tentato quando è trascinato e adescato dalla propria concupiscenza. 15 Poi
quando la concupiscenza ha concepito, partorisce il peccato e il peccato,
quando è consumato, genera la morte. 16 Non lasciatevi ingannare, fratelli
miei carissimi; 17 ogni buona donazione e ogni dono perfetto vengono
dall'alto e discendono dal Padre dei lumi, presso il quale non vi è

mutamento né ombra di rivolgimento. 18 Egli ci ha generati di sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle sue creature.

Del mettere in pratica la parola di Dio

19 Perciò, fratelli miei carissimi, sia ogni uomo pronto ad ascoltare, lento a parlare *e* lento all'ira, 20 perché l'ira dell'uomo non promuove la giustizia di Dio. 21 Perciò, deposta a ogni lordura e residuo di malizia, ricevete con mansuetudine la parola piantata in voi, la quale può salvare le anime vostre. 22 E siate facitori della parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi. 23 Poiché, se uno è uditore della parola e non facitore, è simile a un uomo che osserva la sua faccia naturale in uno specchio; 24 egli osserva se stesso e *poi* se ne va, dimenticando subito com'era. 25 Ma chi esamina *attentamente* la legge perfetta, che *è la legge* della libertà, e persevera in *essa*, non essendo un uditore dimentichevole ma un facitore dell'opera, costui sarà beato nel suo operare. 26 Se qualcuno fra voi pensa di essere religioso, ma non tiene a freno la sua lingua, certamente *egli* inganna il suo cuore, la religione di quel tale *è* vana. 27 La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni *e* conservarsi puro dal mondo.

Capitolo 2

Del non avere riguardo alla qualità delle persone

Giac 2:1 Fratelli miei, non associate favoritismi personali alla fede del nostro Signore Gesù Cristo, il *Signore* della gloria. 2 Se nella vostra assemblea, infatti, entra un uomo con un anello d'oro, vestito splendidamente, ed entra anche un povero con un vestito sporco, 3 e voi avete *un particolare* riguardo a colui che porta la veste splendida e gli dite: «Tu siediti qui in un bel posto», e al povero dite: «Tu stattene là in piedi», oppure: «Siediti qui vicino al mio sgabello», 4 non avete fatto una discriminazione fra voi stessi, divenendo *così* giudici dai ragionamenti malvagi? 5 Ascoltate, fratelli miei carissimi, non ha Dio scelto i poveri del mondo, *perché siano* ricchi in fede ed eredi del regno che egli ha promesso a coloro che lo amano? 6 Ma voi avete disonorato il povero! Non sono *forse* i ricchi quelli che vi tiranneggiano? Non *sono essi quelli* che vi trascinano

davanti ai tribunali? 7 Non sono essi quelli che bestemmiano il glorioso
nome che è stato invocato su di voi? 8 Se veramente adempite la legge
regale secondo la Scrittura: «Ama il tuo prossimo come te stesso», fate
bene; 9 ma se usate favoritismi personali, commettete peccato e siete
condannati dalla legge come trasgressori. 10 Chiunque infatti osserva tutta
la legge, ma viene meno in un sol *punto*, è colpevole su tutti *i punti*.
11 Difatti, colui che ha detto: «Non commettere adulterio», ha anche detto:
«Non uccidere». Per cui se tu non commetti adulterio ma uccidi, sei
trasgressore della legge. 12 Parlate quindi e agite come se doveste essere
giudicati dalla legge della libertà, 13 perché il giudizio *sarà* senza
misericordia contro chi non ha usato misericordia; e la misericordia trionfa
sul giudizio.

Inutilità delle fede senza le opere

14 A che giova, fratelli miei, se uno dice di aver fede ma non ha opere? Può
la fede salvarlo? 15 Or, se un fratello o una sorella sono nudi e mancano del
cibo quotidiano, 16 e qualcuno di voi dice loro: «Andatevene in pace,
scaldatevi e saziatevi», ma non date loro le cose di cui hanno bisogno per il
corpo, a che giova? 17 Così è pure della fede; se non ha le opere, per se
stessa è morta. 18 Ma qualcuno dirà: «Tu hai la fede, e io ho le opere»;
mostrami la tua fede senza le tue opere e io ti mostrerò la mia fede con le
mie opere. 19 Tu credi che c'è un solo Dio. Fai bene; anche i demoni
credono e tremano. 20 Ma vuoi renderti conto, o insensato, che la fede
senza le opere è morta? 21 Abrahamo, nostro padre, non fu *forse*
giustificato per mezzo delle opere, quando offrì il proprio figlio Isacco
sull'altare? 22 Tu vedi che la fede operava insieme alle opere di lui, e che
per mezzo delle opere la fede fu resa perfetta. 23 Così si adempì la
Scrittura, che dice: «Or Abrahamo credette a Dio, e ciò gli fu imputato a
giustizia»; e fu chiamato amico di Dio. 24 Perciò vedete che l'uomo è
giustificato per le opere e non per fede soltanto. 25 Similmente anche
Rahab, la prostituta, non fu essa giustificata per *le* opere quando accolse i
messi e *li* rimandò per un'altra strada? 26 Infatti, come il corpo senza lo
spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

Capitolo 3

Moderazione nell'uso della lingua

Giac 3:1 Fratelli miei, non siate *in* molti *a far* da maestri, sapendo che ne
riceveremo un più severo giudizio, 2 poiché tutti manchiamo in molte *cose*.
Se uno non sbaglia nel parlare, è un uomo perfetto, *ed* è pure capace di
tenere a freno tutto il corpo. 3 Ecco noi mettiamo il freno nella bocca dei
cavalli, perché ci ubbidiscano, e *così* possiamo guidare tutto il loro corpo.
4 Ecco, anche le navi, benché siano tanto grandi e siano spinte da forti
venti, sono guidate da un piccolissimo timone dovunque vuole il timoniere.
5 Così anche la lingua è un piccolo membro, ma si vanta di grandi cose.
Considerate come un piccolo fuoco incendi una grande foresta! 6 Anche la
lingua è un fuoco, *è* il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre
membra, la lingua contamina tutto il corpo, infiamma il corso della vita ed è
infiammata dalla Geenna. 7 Infatti ogni sorta di bestie, di uccelli, di rettili e
di animali marini può essere domata, ed è stata domata dalla razza umana,
8 ma la lingua nessun uomo la può domare; *è* un male che non si può
frenare, *è* piena di veleno mortifero. 9 Con essa benediciamo Dio e Padre, e
con essa malediciamo gli uomini che sono fatti a somiglianza di Dio.
10 Dalla stessa bocca esce benedizione e maledizione. Fratelli miei, le cose
non devono andare così. 11 La fonte emette *forse* dalla stessa apertura il
dolce e l'amaro? 12 Può fratelli miei un fico produrre olive, o una vite fichi?
Così nessuna fonte può dare acqua salata e *acqua* dolce.

La sapienza che discende dall'alto

13 Chi è savio e intelligente fra voi? Mostri con la buona condotta le sue
opere *fatte* con mansuetudine di sapienza. 14 Ma se nel vostro cuore avete
amara gelosia e *spirito di* contesa, non vantatevi e non mentite contro la
verità. 15 Questa non è la sapienza che discende dall'alto, ma *è* terrena,
animale e diabolica. 16 Dove infatti *c'è* invidia e contesa, lì c'è turbamento
ed ogni sorta di opere malvagie. 17 Ma la sapienza che *viene* dall'alto prima
di tutto è pura, poi pacifica, mite, docile, piena di misericordia e di frutti
buoni, senza parzialità e senza ipocrisia. 18 Or *il* frutto della giustizia si
semina nella pace per quelli che si adoperano alla pace.

Capitolo 4

Del resistere alle passioni

Giac 4:1 Da dove *vengono* le guerre e le contese fra voi? Non provengono
forse dalle passioni che guerreggiano nelle vostre membra? 2 Voi desiderate
e non avete, voi uccidete e portate invidia, e non riuscite ad ottenere; voi
litigate e combattete, e non avete, perché non domandate. 3 Voi domandate
e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri.
4 Adulteri e adultere, non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia
contro Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di
Dio. 5 Pensate che la Scrittura dica invano: «Lo Spirito che abita in noi *ci*
brama fino alla gelosia»? 6 Ma egli dà una grazia ancor più grande; perciò
dice: «Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili». 7 Sottomettetevi
dunque a Dio, resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi. 8 Avvicinatevi a
Dio ed egli si avvicinerà a voi; nettate *le vostre* mani, o peccatori; e
purificate i *vostri* cuori, o voi dal cuore doppio! 9 Affliggetevi, fate
cordoglio e piangete; il vostro riso si cambi in duolo e la *vostra* gioia in
tristezza. 10 Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà. 11 Non
parlate gli uni contro gli altri, fratelli; chi parla contro il fratello e giudica il
proprio fratello, parla contro la legge e giudica la legge; ora se giudichi la
legge, tu non sei un esecutore della legge, ma un giudice. 12 C'è un *solo*
Legislatore, che può salvare e mandare in perdizione, ma tu chi sei, che
giudichi un altro?

Incertezze del giorno di domani

13 E ora a *voi* che dite: «Oggi o domani andremo nella tale città, e vi
dimoreremo un anno, commerceremo e guadagneremo», 14 mentre non
sapete ciò *che accadrà* l'indomani. Cos'è infatti la vostra vita? *In verità* essa
è un vapore che appare per un po' *di tempo*, e poi svanisce. 15 Dovreste
invece dire: «Se piace al Signore e se saremo in vita, noi faremo questo o
quello». 16 Voi invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di
questo genere è cattivo. 17 Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette
peccato.

Capitolo 5

Condanna dei ricchi oppressori

Giac 5:1 E ora a voi ricchi: piangete e urlate per le sciagure che stanno per
cadervi addosso. 2 Le vostre ricchezze sono marcite e i vostri vestiti sono

rosi dalle tarme. 3 Il vostro oro e il *vostro* argento sono arrugginiti, e la loro
ruggine sarà una testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come
un fuoco; avete accumulato tesori negli ultimi giorni. 4 Ecco, il salario da
voi defraudato agli operai che hanno mietuto i vostri campi grida; e le grida
di coloro che hanno mietuto sono giunte agli orecchi del Signore degli
eserciti. 5 Sulla terra siete vissuti nelle delizie e morbidezze, avete pasciuto
i vostri cuori come per il giorno della strage. 6 Avete condannato *e* ucciso il
giusto, che non vi oppone resistenza.

Esortazione alla pazienza; il giuramento, la preghiera, la conversione dei peccatori

7 Or dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore; guardate
come l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza, finché
abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione. 8 Siate pazienti
anche voi; rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.
9 Non lamentatevi gli uni degli altri, fratelli, affinché non siate giudicati;
ecco, il giudice è alle porte. 10 Fratelli miei, prendete come modello di
sofferenza e di pazienza i profeti, che hanno parlato nel nome del Signore.
11 Ecco, noi proclamiamo beati coloro che hanno perseverato; avete udito
parlare della pazienza di Giobbe, e avete visto la sorte finale *che* il Signore
gli *riserbò*, poiché il Signore è pieno di misericordia e di compassione.
12 Ora prima di tutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo né per la terra
né *fate* alcun altro giuramento; ma sia il vostro «sì», «sì» e il «no», «no»,
per non cadere sotto il giudizio. 13 C'è qualcuno di voi sofferente? Preghi.
C'è qualcuno d'animo lieto? Canti inni di lode. 14 Qualcuno di voi è
infermo? Chiami gli anziani della chiesa, ed essi preghino su di lui,
ungendolo di olio nel nome del Signore, 15 e la preghiera della fede salverà
il malato e il Signore lo risanerà, e se ha commesso dei peccati, gli saranno
perdonati. 16 Confessate i *vostri* falli gli uni agli altri e pregate gli uni per
gli altri, affinché siate guariti; molto può la preghiera del giusto, fatta con
efficacia. 17 Elia era un uomo sottoposto alle stesse nostre passioni, eppure
pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e
sei mesi. 18 Poi pregò di nuovo, e il cielo diede la pioggia e la terra
produsse il suo frutto. 19 Fratelli, se uno di voi si svia dalla verità e
qualcuno lo converte, 20 sappia costui che chi allontana un peccatore

dall'errore della sua via, salverà un'anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

1Pietro

Capitolo: 1 2 3 4 5

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

1P 1:1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti che risiedono come
stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e
nella Bitinia, 2 *eletti* secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la
santificazione dello Spirito, per ubbidire e per essere aspersi col sangue di
Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate.

Azioni di grazia per la speranza della salvezza

3 Benedetto *sia* il Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale nella
sua grande misericordia ci ha rigenerati, a una viva speranza per mezzo
della risurrezione di Gesù Cristo dai morti, 4 per un'eredità incorruttibile,
incontaminata e immarcescibile, conservata nei cieli per voi, 5 che dalla
potenza di Dio mediante la fede siete custoditi, per la salvezza che sarà
prontamente rivelata negli ultimi tempi. 6 A motivo di questo voi gioite
anche se al presente, per un po' di tempo, dovete essere afflitti da varie
prove, 7 affinché la prova della vostra fede, che è molto più preziosa
dell'oro che perisce anche se vien provato col fuoco, risulti a lode, onore e
gloria nella rivelazione di Gesù Cristo, 8 che, pur non avendolo visto, voi
amate e, credendo in lui anche se ora non lo vedete, voi esultate di una gioia
ineffabile e gloriosa, 9 ottenendo il compimento della vostra fede, la
salvezza delle anime. 10 Intorno a questa salvezza ricercarono e
investigarono i profeti che profetizzarono della grazia *destinata* a voi,
11 cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo
Spirito di Cristo che era in loro, e che attestava anticipatamente delle
sofferenze *che sarebbero toccate* a Cristo e delle glorie che le avrebbero
seguite. 12 A loro fu rivelato che, non per se stessi ma per noi,
amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che

vi hanno predicato l'evangelo, mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo;
cose nelle quali gli angeli desiderano riguardare addentro.

Esortazione alla santità

13 Perciò, avendo cinti i lombi della vostra mente, siate vigilanti, e riponete
piena speranza nella grazia che vi sarà conferita nella rivelazione di Gesù
Cristo. 14 Come figli ubbidienti, non conformatevi alle concupiscenze del
tempo passato, quando eravate nell'ignoranza, 15 ma come colui che vi ha
chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta, 16 poiché
sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo». 17 E se invocate *come* Padre
colui che senza favoritismi di persona giudica secondo l'opera di ciascuno,
conducetevi con timore per *tutto* il tempo del vostro pellegrinaggio,
18 sapendo che non con cose corruttibili, *come* argento od oro, siete stati
riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri, 19 ma col
prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia,
20 preconosciuto prima della fondazione del mondo, ma manifestato negli
ultimi tempi per voi, 21 che per mezzo di lui credete in Dio che lo ha
risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, affinché la vostra fede e speranza
fossero in Dio. 22 Avendo purificato le anime vostre con l'ubbidienza alla
verità mediante lo Spirito, per avere un amore fraterno senza *alcuna*
simulazione, amatevi intensamente gli uni gli altri di puro cuore, 23 *perché*
siete stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma incorruttibile, per
mezzo della parola di Dio vivente e che dura in eterno. 24 Poiché ogni
carne *è* come l'erba ed ogni gloria d'uomo *è* come *il* fiore dell'erba; l'erba si
secca e il fiore cade, 25 ma la parola del Signore rimane in eterno; e questa
è la parola che vi è stata annunziata.

Capitolo 2

1P 2:1 Deposta dunque ogni malizia ed ogni inganno, *le* ipocrisie, *le* invidie
ed ogni maldicenza, 2 come bambini appena nati, desiderate ardentemente
il puro latte della parola, affinché per suo mezzo cresciate, 3 se pure avete
gustato che il Signore *è* buono. 4 Accostandovi a lui, *come* a pietra vivente,
rigettata dagli uomini ma eletta e preziosa davanti a Dio, 5 anche voi, come
pietre viventi, siete edificati *per essere* una casa spirituale, un sacerdozio
santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.
6 Nella Scrittura si legge infatti: «Ecco io pongo in Sion una pietra

angolare, eletta, preziosa, e chi crede in essa non sarà affatto svergognato».
7 Per voi dunque che credete essa è preziosa, ma per coloro che
disubbidiscono: «La pietra, che gli edificatori hanno rigettato, è divenuta la
testata d'angolo, pietra d'inciampo e roccia d'intoppo che li fa cadere».
8 Essendo disubbidienti, essi inciampano nella parola, *e* a questo sono
altresì stati destinati. 9 Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio,
una gente santa, un popolo acquistato *per Dio*, affinché proclamiate le
meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce;
10 voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio;
voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora *avete ottenuto*
misericordia.

Buona condotta da tenersi di fronte ai gentili; sottomissione alle autorità

11 Carissimi, io *vi* esorto, come stranieri e pellegrini, ad astenervi dai
desideri della carne che guerreggiano contro l'anima. 12 Comportatevi bene
fra i gentili affinché, là dove vi accusano *di essere* dei malfattori, a motivo
delle buone opere che osservano *in voi*, possano glorificare Dio nel giorno
della visitazione. 13 Sottomettetevi dunque per amore del Signore ad ogni
autorità costituita: sia al re come al sovrano, 14 sia ai governatori, come
mandati da lui per punire i malfattori e per lodare quelli che fanno il bene,
15 perché questa è la volontà di Dio, che, facendo il bene, turiate la bocca
all'ignoranza degli uomini stolti. 16 *Comportatevi* come uomini liberi, non
facendo uso della libertà come di un pretesto per coprire la malvagità, ma
come servi di Dio. 17 Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Dio,
rendete onore al re. 18 Servi, siate con ogni timore sottomessi ai vostri
padroni, non solo ai buoni e giusti, ma anche agli ingiusti, 19 perché *è* cosa
lodevole se uno, per motivo di coscienza davanti a Dio, sopporta afflizioni
soffrendo ingiustamente. 20 Che gloria *sarebbe* infatti se sopportate
pazientemente delle battiture, quando siete colpevoli? Ma se sopportate
pazientemente delle battiture quando agite bene, questa è cosa gradita a
Dio. 21 A questo infatti siete stati chiamati, perché Cristo ha sofferto per
noi, lasciandoci un esempio, affinché seguitate le sue orme. 22 «Egli non
commise alcun peccato e non fu trovato *alcun* inganno nella sua bocca».
23 Oltraggiato, non rispondeva con oltraggi; soffrendo, non minacciava, ma
si rimetteva nelle mani di colui che giudica giustamente. 24 *Egli stesso*
portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno *della croce*, affinché noi, morti

al peccato, viviamo per la giustizia; *e* per le sue lividure siete stati guariti.
25 Eravate infatti come pecore erranti, ma ora siete tornati al pastore e
custode delle anime vostre.

Capitolo 3

Doveri delle mogli e dei mariti

1P 3:1 Similmente *voi*, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti affinché,
anche se ve ne sono alcuni che non ubbidiscono alla parola, siano
guadagnati senza parola dalla condotta delle *loro* mogli, 2 quando vedranno
la vostra casta condotta *accompagnata* da timore. 3 Il vostro ornamento non
sia quello esteriore: intrecciare i capelli, portare i gioielli d'oro o indossare
belle vesti, 4 ma l'essere nascosto nel cuore con un'incorrotta purezza di uno
spirito dolce e pacifico, che è di grande valore davanti a Dio. 5 Così infatti
si adornavano una volta le sante donne che speravano in Dio, stando
sottomesse ai loro mariti, 6 come Sara che ubbidiva ad Abrahamo,
chiamandolo signore, di essa voi siete divenute figlie, se fate il bene e non
vi lasciate prendere da alcun spavento. 7 Similmente voi, mariti, vivete *con
le vostre mogli* con la comprensione dovuta alla donna, come al vaso più
debole, e onoratele perché sono coeredi con voi della grazia della vita,
affinché le vostre preghiere non siano impedite.

Amore fraterno; pazienza nell'afflizione, ad esempio di Cristo

8 Infine siate tutti di una sola mente, compassionevoli, pieni di amor
fraterno, misericordiosi e benevoli, 9 non rendendo male per male od
oltraggio per oltraggio ma, al contrario, benedite, sapendo che a questo siete
stati chiamati, affinché ereditiate la benedizione. 10 Infatti «chi vuole amare
la vita e vedere dei buoni giorni, trattenga la sua bocca dal male e le sue
labbra dal parlare con inganno; 11 si ritragga dal male e faccia il bene,
cerchi la pace e la persegua, 12 perché gli occhi del Signore sono sui giusti
e i suoi orecchi sono *attenti* alla loro preghiera, ma la faccia del Signore è
contro quelli che fanno il male». 13 E chi vi farà del male, se voi seguite il
bene? 14 Ma, anche se doveste soffrire per la giustizia, beati *voi*! «Or non
abbiate di loro alcun timore e non vi turbate», 15 anzi santificate il Signore
Dio nei vostri cuori e siate sempre pronti a rispondere *a vostra difesa* a
chiunque vi domandi spiegazione della speranza che è in voi con

mansuetudine e timore, 16 avendo una buona coscienza affinché, quando vi
accusano *di essere* dei malfattori, vengano svergognati coloro che
calunniano la vostra buona condotta in Cristo. 17 È meglio infatti, se tale è
la volontà di Dio, soffrire facendo il bene piuttosto che facendo il male,
18 perché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, il giusto per
gl'ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte nella carne, ma vivificato
dallo Spirito, 19 nel quale egli andò anche a predicare agli spiriti che erano
in carcere, 20 che un tempo furono ribelli, quando la pazienza di Dio
aspettava ai giorni di Noè mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche
persone, otto in tutto, furono salvate attraverso l'acqua, 21 la quale è figura
del battesimo (non la rimozione di sporcizia della carne, ma la richiesta di
buona coscienza presso Dio), che ora salva anche noi mediante la
risurrezione di Gesù Cristo, 22 il quale è andato in cielo *ed* è alla destra di
Dio, *dove* gli sono sottoposti angeli, potestà e potenze.

Capitolo 4

1P 4:1 Poiché dunque Cristo ha sofferto per noi nella carne, armatevi anche
voi del medesimo pensiero, perché chi ha sofferto nella carne ha smesso di
peccare, 2 per vivere il tempo che resta nella carne non più nelle passioni
degli uomini, ma secondo la volontà di Dio. 3 Basta a noi infatti il tempo
della vita che abbiamo trascorso a soddisfare le cose desiderate dai gentili,
quando camminavamo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle ubriachezze,
nelle gozzoviglie, nelle baldorie e nelle abominevoli idolatrie. 4 Per questo
trovano strano che voi non corriate *con loro* agli stessi eccessi di
dissolutezza e parlano male *di voi*. 5 Essi renderanno conto a colui che è
pronto a giudicare i vivi e i morti. 6 Per questo infatti è stato predicato
l'evangelo anche ai morti, affinché fossero giudicati nella carne secondo gli
uomini, ma vivessero nello spirito secondo Dio. 7 Or la fine di tutte le cose
è vicina; siate dunque sobri e vigilanti *per dedicarvi* alle preghiere,
8 avendo prima di tutto un intenso amore gli uni per gli altri, perché
«l'amore coprirà una moltitudine di peccati». 9 Siate ospitali gli uni verso
gli altri senza mormorare. 10 Ciascuno metta al servizio degli altri il dono
che ha ricevuto, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio.
11 Chi parla, *lo faccia* come *se annunciasse* gli oracoli di Dio; chi fa un
servizio, *lo faccia* nella forza che gli è fornita da Dio, affinché in ogni cosa
sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, a cui appartiene la gloria e il

dominio per i secoli dei secoli. Amen. 12 Carissimi, non lasciatevi disorientare per la prova di fuoco che è in atto in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. 13 Ma, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella manifestazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. 14 Se siete vituperati per il nome di Cristo, beati voi, poiché *lo Spirito* di gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi; da parte loro egli è bestemmiato, ma da parte vostra egli è glorificato. 15 Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore, o perché si impiccia negli affari degli altri; 16 ma, se uno *soffre* come cristiano, non si vergogni, anzi glorifichi Dio a questo riguardo. 17 Poiché *è giunto* il tempo che il giudizio cominci dalla casa di Dio, e se comincia prima da noi, quale *sarà* la fine di coloro che non ubbidiscono all'evangelo di Dio? 18 E «se il giusto è appena salvato, cosa avverrà dell'empio e del peccatore?». 19 Perciò anche quelli che soffrono secondo la volontà di Dio, raccomandino *a lui* le proprie anime, come al fedele Creatore, facendo il bene.

Capitolo 5

Doveri degli anziani e dei giovani; umiltà e vigilanza

1P 5:1 Esorto gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che *sono* anche partecipe della gloria che dev'essere rivelata: 2 pascete il gregge di Dio che è fra voi, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà, 3 e non come signoreggiando su coloro che vi sono affidati, ma essendo i modelli del gregge. 4 E quando apparirà il sommo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce. 5 Similmente voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. *Sì*, sottomettetevi tutti gli uni agli altri e rivestitevi di umiltà, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. 6 Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli v'innalzi al tempo *opportuno*, 7 gettando su di lui ogni vostra sollecitudine, perché egli ha cura di voi. 8 Siate sobri, vegliate, perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. 9 Resistetegli, stando fermi nella fede, sapendo che le stesse sofferenze si compiono nella vostra fratellanza sparsa per il mondo.

Voti e saluti finali

10 E il Dio di ogni grazia, che vi ha chiamati alla sua eterna gloria in Cristo
Gesù, dopo che avrete sofferto per un po' di tempo, vi perfezionerà egli
stesso, *vi* renderà fermi, *vi* fortificherà e *vi* stabilirà saldamente. 11 A lui sia
la gloria e il dominio per i secoli dei secoli. Amen. 12 Vi ho scritto
brevemente per mezzo di Silvano, *che* io ritengo un fratello fedele,
esortandovi e attestandovi che la vera grazia di Dio è quella in cui vi
trovate. 13 *La chiesa* che è in Babilonia eletta come voi, vi saluta. Anche
Marco, mio figlio, vi saluta. 14 Salutatevi gli uni gli altri con un bacio
d'amore. Pace sia a voi tutti che siete in Cristo Gesù. Amen.

2Pietro

Capitolo: 1 2 3

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

2P 1:1 Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a coloro che hanno
ricevuto *in sorte* una fede preziosa quanto la nostra nella giustizia del nostro
Dio e Salvatore Gesù Cristo: 2 grazia e pace vi siano moltiplicate nella
conoscenza di Dio e di Gesù, nostro Signore.

Esortazione a praticare le virtù cristiane

3 Poiché la sua divina potenza ci ha donato tutte le cose che *appartengono*
alla vita e alla pietà, per mezzo della conoscenza di colui che ci ha chiamati
mediante la sua gloria e virtù, 4 attraverso le quali ci sono donate le
preziose e grandissime promesse, affinché per mezzo di esse diventiate
partecipi della natura divina, *dopo essere* fuggiti dalla corruzione che è nel
mondo a motivo della concupiscenza. 5 Anche voi per questa stessa
ragione, usando ogni diligenza, aggiungete alla vostra fede la virtù, alla
virtù la conoscenza, 6 alla conoscenza l'auto–controllo, all'auto–controllo la
perseveranza, alla perseveranza la pietà, 7 alla pietà l'affetto fraterno e
all'affetto fraterno l'amore. 8 Perché, se queste cose si trovano in voi
abbondantemente, non vi renderanno pigri né sterili nella conoscenza del
Signore nostro Gesù Cristo. 9 Chi invece non ha queste cose è cieco e
miope, perché ha dimenticato di essere stato purificato dai suoi vecchi
peccati. 10 Perciò, fratelli, sforzatevi sempre maggiormente di rendere
sicura la vostra vocazione ed elezione perché, facendo queste cose, non
inciamperete mai. 11 Così infatti vi sarà ampiamente concesso l'ingresso nel
regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. 12 Perciò non
tralascerò di ricordarvi del continuo queste cose, benché le conosciate già e
siate saldi nella verità *che* ora *avete*. 13 Ma ritengo giusto, finché sono in
questa tenda, di tenervi desti ricordando*vi queste cose*, 14 sapendo che

presto dovrò lasciare *questa* mia tenda, come me l'ha dichiarato il Signor
nostro Gesù Cristo. 15 Ma farò in modo che, anche dopo la mia dipartita,
voi possiate sempre ricordarvi di queste cose. 16 Infatti non vi abbiamo
fatto conoscere la potenza e la venuta del Signor nostro Gesù Cristo,
andando dietro a favole abilmente escogitate, ma perché siamo stati
testimoni oculari della sua maestà. 17 *Egli* ricevette infatti da Dio Padre
onore e gloria, quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce:
«Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto». 18 E noi
udimmo questa voce recata dal cielo, quando eravamo con lui sul monte
santo. 19 Noi abbiamo anche la parola profetica più certa a cui fate bene a
porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro,
finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori,
20 sapendo prima questo: che nessuna profezia della Scrittura è *soggetta* a
particolare interpretazione. 21 Nessuna profezia infatti è mai proceduta da
volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo
Spirito Santo.

Capitolo 2

I falsi dottori

2P 2:1 Or vi furono anche dei falsi profeti fra il popolo, come pure vi
saranno fra voi dei falsi dottori che introdurranno di nascosto eresie di
perdizione e, rinnegando il Padrone che li ha comprati, si attireranno
addosso una fulminea distruzione. 2 E molti seguiranno le loro deleterie
dottrine e per causa loro la via della verità sarà diffamata. 3 E nella *loro*
cupidigia vi sfrutteranno con parole bugiarde; *ma* la loro condanna è da
molto tempo all'opera e la loro rovina non si farà attendere. 4 Se Dio infatti
non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li cacciò nel tartaro
tenendoli in catene di tenebre infernali, per esservi custoditi per il giudizio;
5 e non risparmiò il mondo antico ma salvò con altre sette persone Noè,
predicatore di giustizia, quando fece venire il diluvio sul mondo degli empi,
6 e condannò alla distruzione le città di Sodoma e di Gomorra, riducendole
in cenere, e le fece un esempio per coloro che in avvenire sarebbero vissuti
empiamente, 7 e scampò *invece* il giusto Lot, oppresso dalla condotta
immorale di quegli scellerati 8 (quel giusto infatti, per ciò che vedeva e
udiva mentre abitava in mezzo a loro, tormentava ogni giorno la *sua* anima

giusta a motivo delle loro opere malvagie), 9 *il* Signore sa liberare i pii dalla
prova e riservare gli ingiusti per essere puniti nel giorno del giudizio,
10 specialmente coloro che seguono la carne nei suoi desideri corrotti e
disprezzano *l'*autorità. Essi sono audaci, arroganti e non hanno timore di dir
male delle dignità; 11 mentre gli angeli *stessi*, benché siano superiori per
forza e per potenza, non portano contro di esse alcun giudizio oltraggioso
davanti al Signore. 12 Ma costoro, come bestie irragionevoli, per natura
generate ad essere prese e distrutte, parlano male delle cose che non
conoscono *e* nella loro corruzione saranno annientati, ricevendo *così* il
salario della *loro* malvagità. 13 Essi stimano un piacere fare baldoria in
pieno giorno; sono macchie ed infamia e, mentre prendono parte ai vostri
conviti, gioiscono nei loro inganni. 14 Hanno occhi pieni di adulterio e che
non cessano mai di peccare, adescano le anime instabili, hanno il cuore
esercitato alla cupidigia e *sono* figli di maledizione. 15 Essi, abbandonata la
retta via, si sono sviati seguendo la via di Balaam, figlio di Beor, che amò il
salario d'iniquità, 16 ma fu ripreso per la sua prevaricazione: un'asina muta
parlando con voce umana, represse la follia del profeta. 17 Costoro sono
fonti senz'acqua, nuvole sospinte dalla tempesta, ai quali è riservata la
caligine delle tenebre infernali per sempre. 18 Infatti con discorsi oltremodo
gonfi e vani adescano, mediante le passioni della carne e la scostumatezza,
coloro che erano veramente sfuggiti da quelli che vivono nell'errore;
19 mentre promettono loro libertà, essi stessi sono schiavi della corruzione,
perché uno diventa schiavo di ciò che lo ha vinto. 20 Quelli infatti che sono
fuggiti dalle contaminazioni del mondo per mezzo della conoscenza del
Signore e Salvatore Gesù Cristo, se sono da queste di nuovo avviluppati e
vinti, la loro ultima condizione è peggiore della prima. 21 Poiché sarebbe
stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, anziché,
dopo averla conosciuta, voltar le spalle al santo comandamento che era
stato loro dato. 22 Ma è avvenuto loro ciò che dice un vero proverbio: «Il
cane è tornato al suo vomito», e «la scrofa lavata è tornata a voltolarsi nel
fango».

Capitolo 3

Il ritorno del Signore

2P 3:1 Carissimi, questa è già la seconda epistola che vi scrivo; in entrambe
cerco di tener desto il vostro genuino modo di pensare facendo appello alla
vostra memoria, 2 affinché vi ricordiate delle parole già dette dai santi
profeti e del comandamento dello stesso Signore e Salvatore trasmessovi da
noi apostoli. 3 Prima di tutto dovete sapere questo, che negli ultimi giorni
verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le loro proprie
voglie, 4 e diranno: «Dov'è la promessa della sua venuta? Da quando infatti
i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio
della creazione». 5 Ma essi dimenticano volontariamente che per mezzo
della parola di Dio i cieli vennero all'esistenza molto tempo fa, e che la terra
fu *tratta* dall'acqua e fu formata mediante l'acqua, 6 a motivo di cui il
mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì, 7 mentre i cieli e la terra attuali
sono riservati dalla stessa parola per il fuoco, conservati per il giorno del
giudizio e della perdizione degli uomini empi. 8 Ora, carissimi, non
dimenticate quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille
anni, e mille anni come un giorno. 9 Il Signore non ritarda l'adempimento
della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente
verso di noi non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a
ravvedimento. 10 Ora il giorno del Signore verrà come un ladro di notte; in
quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi si dissolveranno
consumati dal calore e la terra e le opere che sono in essa saranno arse.
11 Poiché dunque tutte queste cose devono essere distrutte, come non
dovreste voi avere una condotta santa e pia, 12 mentre aspettate e affrettate
la venuta del giorno di Dio, a motivo del quale i cieli infuocati si
dissolveranno e gli elementi consumati dal calore si fonderanno? 13 Ma
noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e nuova terra nei quali
abita la giustizia. 14 Perciò, carissimi, aspettando queste cose, fate in modo
di essere trovati da lui immacolati e irreprensibili, in pace. 15 E ricordate
che la pazienza del nostro Signore *è in funzione della* salvezza, come anche
il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata
data; 16 e questo egli fa in tutte le sue epistole, in cui parla di queste cose.
In esse vi sono alcune cose difficili da comprendere, che gli uomini
ignoranti ed instabili torcono, come *fanno* con le altre Scritture, a loro
propria perdizione. 17 Voi dunque, carissimi, conoscendo già queste cose,
state in guardia per non venir meno nella vostra fermezza, portati via
dall'errore degli empi. 18 Crescete invece nella grazia e nella conoscenza

del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo. A lui sia la gloria, ora e in eterno. Amen.

1Giovanni

Capitolo: 1 2 3 4 5

Capitolo 1

La Parola della vita manifestata in carne

1G 1:1 Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che
abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le
nostre mani hanno toccato della Parola della vita 2 (e la vita è stata
manifestata e noi *l'*abbiamo vista e *ne* rendiamo testimonianza, e vi
annunziamo la vita eterna che era presso il Padre e che è stata manifestata a
noi), 3 quello che abbiamo visto e udito, noi ve *lo* annunziamo, affinché
anche voi abbiate comunione con noi, e la nostra comunione *è* col Padre e
col suo Figlio, Gesù Cristo. 4 E vi scriviamo queste cose affinché la vostra
gioia sia completa.

Dio è luce; chi non cammina nella luce non è in comunione con lui

5 Or questo è il messaggio che abbiamo udito da lui, e che vi annunziamo:
Dio è luce e in lui non vi è tenebra alcuna. 6 Se diciamo di avere comunione
con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in
pratica la verità; 7 ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce,
abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù Cristo, suo
Figlio, ci purifica da ogni peccato.

Confessione dei peccati e perdono in Cristo

8 Se diciamo di essere senza peccato inganniamo noi stessi e la verità non è
in noi. 9 Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, da
perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. 10 Se diciamo di non aver
peccato, lo facciamo bugiardo e la sua parola non è in noi.

Capitolo 2

1G 2:1 Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecchiate; e se *pure* qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto. 2 Egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per *quelli* di tutto il mondo.

L'osservanza dei comandamenti; l'amore fraterno; il distacco dal mondo

3 E da questo sappiamo che l'abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. 4 Chi dice: «Io l'ho conosciuto», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui. 5 Ma chi osserva la sua parola, l'amore di Dio in lui è perfetto. Da questo conosciamo che siamo in lui. 6 Chi dice di dimorare in lui, deve camminare anch'egli come camminò lui. 7 Fratelli, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento vecchio, che avevate dal principio: il comandamento vecchio è la parola che avete udito dal principio. 8 E tuttavia vi scrivo un comandamento nuovo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno passando e già risplende la vera luce. 9 Chi dice di essere nella luce e odia il proprio fratello, è ancora nelle tenebre. 10 Chi ama il proprio fratello dimora nella luce e non vi è niente in lui che lo faccia cadere. 11 Ma chi odia il proprio fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre gli hanno accecato gli occhi. 12 Figlioletti, vi scrivo perché i *vostri* peccati vi sono perdonati per mezzo del suo nome. 13 Padri vi scrivo perché avete conosciuto colui *che è* dal principio. Giovani, vi scrivo perché avete vinto il maligno. Figlioletti, vi scrivo perché avete conosciuto il Padre. 14 Padri, vi ho scritto perché avete conosciuto colui che è dal principio. Giovani, vi ho scritto perché siete forti e la parola di Dio dimora in voi, e perché avete vinto il maligno. 15 Non amate il mondo, né le cose che *sono* nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui, 16 perché tutto ciò che *è* nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. 17 E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Gli anticristi

18 Fanciulli, è l'ultima ora. E, come avete udito, l'anticristo deve venire, e fin da ora sono sorti molti anticristi; da questo conosciamo che è l'ultima ora. 19 Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri perché, se

fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma *ciò è accaduto* perché
fosse palesato che non tutti sono dei nostri. 20 Ma voi avete l'unzione dal
Santo e conoscete ogni cosa. 21 Non vi ho scritto perché non conoscete la
verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna proviene dalla
verità. 22 Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo?
Costui è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio. 23 Chiunque nega il
Figlio, non ha neanche il Padre; chi riconosce il Figlio, ha anche il Padre.
24 Quanto a voi dunque, dimori in voi ciò che avete udito dal principio; se
ciò che avete udito dal principio dimora in voi, anche voi dimorerete nel
Figlio e nel Padre. 25 E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita
eterna. 26 Vi ho scritto queste cose riguardo a coloro che cercano di
sedurvi. 27 Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui dimora in
voi e non avete bisogno che alcuno v'insegni; ma, come la sua unzione
v'insegna ogni cosa ed è verace e non è menzogna, dimorate in lui come
essa vi ha insegnato. 28 Ora dunque, figlioletti, dimorate in lui affinché,
quando egli apparirà, noi possiamo avere fiducia e alla sua venuta non
veniamo svergognati davanti a Lui. 29 Se voi sapete che egli è giusto,
sappiate che chiunque pratica la giustizia, è nato da lui.

Capitolo 3

I figli di Dio

1G 3:1 Vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci
chiamare figli di Dio. La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché
non ha conosciuto lui. 2 Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora
stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà
manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è. 3 E
chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come egli è puro.
4 Chiunque commette il peccato, commette pure una violazione della legge;
e il peccato è violazione della legge. 5 E voi sapete che egli è stato
manifestato per togliere via i nostri peccati; e in lui non vi è peccato.
6 Chiunque dimora in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha
conosciuto. 7 Figlioletti, nessuno vi seduca: chi pratica la giustizia è giusto,
come egli è giusto. 8 Chiunque commette il peccato è dal diavolo, perché il
diavolo pecca dal principio; per questo è stato manifestato il Figlio di Dio:
per distruggere le opere del diavolo. 9 Chiunque è nato da Dio non

commette peccato, perché il seme di Dio dimora in lui e non può peccare
perché è nato da Dio. 10 Da questo si riconoscono i figli di Dio e i figli del
diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi
non ama il proprio fratello. 11 Poiché questo è l'annunzio che avete udito
dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri, 12 non come Caino, *che* era
dal maligno e uccise il proprio fratello. E per quale motivo lo uccise?
Perché le sue opere erano malvagie e quelle di suo fratello giuste. 13 Non vi
meravigliate, fratelli miei, se il mondo vi odia. 14 Noi sappiamo di essere
passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli; chi non ama il *proprio*
fratello rimane nella morte. 15 Chiunque odia il proprio fratello è omicida,
e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in sé. 16 Da
questo abbiamo conosciuto l'amore: egli ha dato la sua vita per noi; anche
noi dobbiamo dare la *nostra* vita per i fratelli. 17 Ora, se uno ha dei beni di
questo mondo e vede il proprio fratello che è nel bisogno e gli chiude le sue
viscere, come dimora in lui l'amore di Dio? 18 Figlioletti miei, non amiamo
a parole né con la lingua, ma a fatti e in verità. 19 E da questo noi sappiamo
di essere nella verità e tranquillizzeremo i nostri cuori davanti a lui;
20 poiché, se il nostro cuore *ci* condanna, Dio è più grande del nostro cuore
e conosce ogni cosa. 21 Carissimi, se il nostro cuore non ci condanna,
abbiamo fiducia davanti a Dio; 22 e qualunque cosa chiediamo, *la*
riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le
cose che gli sono gradite. 23 E questo è il suo comandamento, che crediamo
nel nome del suo Figlio Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri come egli
ci ha comandato. 24 Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio, ed
egli in lui; e da questo sappiamo che egli dimora in noi: dallo Spirito che
egli ci ha dato.

Capitolo 4

I falsi dottori

1G 4:1 Carissimi, non credete ad ogni spirito, ma provate gli spiriti *per*
sapere se sono da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel
mondo. 2 Da questo potete conoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che
riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio. 3 E ogni spirito
che non riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio; e
questo è *lo spirito* dell'Anticristo che, *come* avete udito, deve venire; e ora è

già nel mondo. 4 Voi siete da Dio, figlioletti, e li avete vinti, perché colui
che è in voi è più grande di colui che *è* nel mondo. 5 Essi sono dal mondo;
per questo parlano *di cose* del mondo e il mondo li ascolta. 6 Noi siamo da
Dio; chi conosce Dio ci ascolta; chi non è da Dio non ci ascolta; da questo
riconosciamo lo Spirito della verità e lo spirito dell'errore.

Dio è amore; dobbiamo amare Dio e i nostri fratelli

7 Carissimi, amiamoci gli uni gli altri poiché l'amore è da Dio e chiunque
ama è nato da Dio e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio,
perché Dio è amore. 9 In questo si è manifestato l'amore di Dio verso di noi,
che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché noi
vivessimo per mezzo di lui. 10 In questo è l'amore: non che noi abbiamo
amato Dio, ma che lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio *per essere*
l'espiazione per i nostri peccati. 11 Carissimi, se Dio ci ha amato in questo
modo, anche noi *ci* dobbiamo amare gli uni gli altri. 12 Nessuno ha mai
visto Dio; se *ci* amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi e il suo amore è
perfetto in noi. 13 Da questo conosciamo che dimoriamo in lui ed egli in
noi, perché egli ci ha dato del suo Spirito. 14 E noi *stessi* abbiamo visto e
testimoniato che il Padre ha mandato il Figlio *per essere* il Salvatore del
mondo. 15 Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in
lui ed egli in Dio. 16 E noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio
ha per noi. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio e Dio in lui.
17 In questo l'amore è stato reso perfetto in noi (perché abbiamo fiducia nel
giorno del giudizio): che quale egli è, *tali* siamo anche noi in questo mondo.
18 Nell'amore non c'è paura, anzi l'amore perfetto caccia via la paura,
perché la paura ha a che fare con la punizione, e chi ha paura non è perfetto
nell'amore. 19 Noi lo amiamo, perché egli ci ha amati per primo. 20 Se uno
dice: «Io amo Dio», e odia il proprio fratello, è bugiardo; chi non ama
infatti il proprio fratello che vede, come può amare Dio che non vede? 21 E
questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: chi ama Dio, ami
anche il proprio fratello.

Capitolo 5

La fede in Gesù e le sue conseguenze

1G 5:1 Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama
colui che lo ha generato, ama anche chi è stato generato da lui. 2 Da questo
sappiamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi
comandamenti. 3 Questo infatti è l'amore di Dio: che noi osserviamo i suoi
comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. 4 Poiché tutto
quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il
mondo: la nostra fede. 5 Chi è che vince il mondo, se non colui che crede
che Gesù è il Figlio di Dio? 6 Questi è colui che è venuto con acqua e
sangue, *cioè*, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con acqua e con
sangue. E lo Spirito è colui che *ne* rende testimonianza, perché lo Spirito è
la verità. 7 Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il
Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno. 8 Tre ancora sono
quelli che rendono testimonianza sulla terra: lo Spirito, l'acqua e il sangue; e
questi tre sono d'accordo come uno. 9 Se noi accettiamo la testimonianza
degli uomini, la testimonianza di Dio è *ancora* più grande, poiché questa è
la testimonianza di Dio che egli ha dato circa il suo Figlio. 10 Chi crede nel
Figlio di Dio ha questa testimonianza in sé; chi non crede a Dio, lo ha fatto
bugiardo, perché non ha creduto alla testimonianza che Dio ha reso circa
suo Figlio. 11 E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e
questa vita è nel suo Figlio. 12 Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il
Figlio di Dio, non ha la vita. 13 Ho scritto queste cose a voi che credete nel
nome del Figlio di Dio, affinché sappiate che avete la vita eterna e affinché
continuiate a credere nel nome del Figlio di Dio.

Efficacia della preghiera

14 Questa è la sicurezza che abbiamo davanti a lui: se domandiamo qualche
cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. 15 E se sappiamo che egli ci
esaudisce *in* qualunque cosa *gli* chiediamo, noi sappiamo di avere le cose
che gli abbiamo chiesto. 16 Se uno vede il proprio fratello commettere un
peccato *che* non *sia* a morte, preghi Dio, ed egli gli darà la vita, a quelli *cioè*
che commettono peccato *che* non *è* a morte. Vi è un peccato *che è* a morte;
non dico egli debba pregare per questo. 17 Ogni iniquità è peccato, ma c'è
un peccato *che* non *è* a morte. 18 Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio
non pecca; chi è nato da Dio preserva se stesso, e il maligno non lo tocca.
19 Noi sappiamo che siamo da Dio e che tutto il mondo giace nel maligno.
20 Ma noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intendimento,

affinché conosciamo *colui* che è il Vero; e noi siamo nel Vero, nel suo
Figlio Gesù Cristo; questo è il vero Dio e la vita eterna. 21 Figlioletti,
guardatevi dagli idoli.

2Giovanni

Capitolo: 1

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

2G 1 L'anziano alla signora eletta e ai suoi figli che amo in verità, e non io
solo, ma anche tutti quelli che hanno conosciuto la verità, 2 a motivo della
verità che dimora in noi e sarà con noi in eterno: 3 grazia, misericordia e
pace siano con voi da Dio Padre e dal Signor Gesù Cristo, il Figlio del
Padre, in verità e amore.

Amor fraterno; i falsi dottori

4 Mi sono grandemente rallegrato di aver trovato *alcuni* dei tuoi figli che
camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto
dal Padre. 5 E ora ti prego, signora, non come scrivendoti un
comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto dal principio, che ci
amiamo gli uni gli altri. 6 E questo è l'amore, che camminiamo secondo i
suoi comandamenti. Come avete udito dal principio, questo è il
comandamento *che abbiamo ricevuto*, perché camminiate in esso. 7 Poiché
sono apparsi nel mondo molti seduttori, i quali non confessano che Gesù
Cristo sia venuto in carne; questi è il seduttore e l'anticristo. 8 Fate
attenzione a non perdere *il frutto delle* cose compiute, ma *fate in modo* di
riceverne una piena ricompensa. 9 Chi va oltre e non dimora nella dottrina
di Cristo, non ha Dio; chi dimora nella dottrina di Cristo, ha il Padre e il
Figlio. 10 Se qualcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non ricevetelo
in casa e non salutatelo, 11 perché chi lo saluta partecipa alle sue opere
malvagie. 12 Anche se avevo molte cose da scrivervi, non ho voluto farlo
per mezzo di carta e di inchiostro, ma spero di venire da voi e di parlarvi a
voce, affinché la vostra gioia sia completa. 13 I figli della tua sorella eletta
ti salutano. Amen.

3Giovanni

Capitolo: 1

Capitolo 1

Indirizzo e saluti; elogio di Gaio

3G 1 L'anziano al carissimo Gaio, che io amo in verità. 2 Carissimo, io desidero che tu prosperi in ogni cosa e goda buona salute, come prospera la tua anima. 3 Mi sono infatti grandemente rallegrato quando sono venuti alcuni fratelli e hanno reso testimonianza della tua *fedeltà alla* verità, in quanto tu cammini in verità, 4 Non ho gioia più grande di questa: di sentire che i miei figli camminano nella verità. 5 Carissimo, tu agisci fedelmente in tutto ciò che fai per i fratelli e per i forestieri. 6 Essi hanno reso testimonianza del tuo amore davanti alla chiesa; tu farai bene a provvedere loro per il viaggio in modo degno di Dio, 7 perché sono partiti per amore del suo nome, senza prendere nulla dai gentili. 8 Noi dobbiamo dunque accogliere tali persone, per essere collaboratori *nella causa* della verità.

Lagnanze contro Diotrefe; elogio di Demetrio; saluti

9 Ho scritto alla chiesa, ma Diotrefe, che ama avere il primato fra di loro, non ci riceve. 10 Per questo se verrò ricorderò le opere che egli fa, cianciando contro di noi con malvagie parole, e non contento di questo, non solo non riceve egli stesso i fratelli, ma impedisce *pure* di farlo a coloro che *li* vorrebbero *ricevere* e li caccia fuori dalla chiesa. 11 Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene è da Dio, ma chi fa il male non ha visto Dio. 12 Demetrio ha ricevuto testimonianza da tutti e dalla verità stessa; e anche noi *gli* rendiamo testimonianza, e tu sai che la nostra testimonianza è verace. 13 Avevo molte cose da scriver*ti*, ma non intendo scrivertene con inchiostro e penna. 14 Spero però di vederti presto, *allora* ci parleremo a voce. 15 *La* pace *sia* con te. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.

Giuda

Capitolo: 1

Capitolo 1

Indirizzo e saluti

Giuda 1 Giuda, servo di Gesù Cristo e fratello di Giacomo, ai chiamati che
sono santificati in Dio Padre e custoditi in Cristo Gesù: 2 misericordia, pace
e amore vi siano moltiplicati.

Contro gli empi e i falsi dottori

3 Carissimi, anche se avevo una grande premura di scrivervi circa la *nostra*
comune salvezza, sono stato obbligato a farlo per esortarvi a combattere
strenuamente per la fede, che è stata trasmessa una volta per sempre ai
santi. 4 Si sono infatti infiltrati tra di voi certi uomini, che sono stati da
tempo designati per questa condanna, empi che mutano la grazia del nostro
Dio in immoralità e negano l'unico Padrone Dio e il Signor nostro Gesù
Cristo. 5 Or voglio ricordare a voi, che già conoscevate tutto questo, che il
Signore, dopo aver salvato il *suo* popolo dal paese di Egitto, in seguito fece
perire quelli che non credettero. 6 Egli ha pure rinchiuso nelle tenebre
dell'inferno con catene eterne, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che
non conservarono il loro primiero stato ma che lasciarono la loro propria
dimora. 7 Proprio come Sodoma e Gomorra e le città vicine, che come loro
si erano abbandonate alla fornicazione e si erano date a perversioni sessuali
contro natura, sono state poste davanti come esempio, subendo la pena di
un fuoco eterno; 8 allo stesso modo questi sognatori contaminano anch'essi
la carne, respingono l'autorità e parlano male delle dignità. 9 Invece
l'arcangelo Michele, quando in contesa col diavolo disputava intorno al
corpo di Mosè, non osò lanciargli contro un giudizio oltraggioso, ma disse:
«Ti sgridi il Signore!». 10 Ma costoro parlano male di tutte le cose che non
comprendono; tutte le cose invece, che come animali irragionevoli
conoscono naturalmente, diventano per essi motivo di rovina. 11 Guai a

loro, perché *si* sono incamminati per la via di Caino e per lucro si sono
buttati nella perversione di Balaam e sono periti nella ribellione di Kore.
12 Costoro sono macchie nelle vostre agapi, mentre banchettano assieme *a*
voi senza timore, pascendo se stessi; *essi sono* nuvole senz'acqua, sospinte
qua e là dai venti, alberi d'autunno senza frutti, doppiamente morti,
sradicati, 13 onde furiose del mare che vomitano la schiuma delle loro
brutture, stelle erranti a cui è riservata la caligine delle tenebre infernali per
sempre. 14 Ebbene, per loro profetizzò anche Enok, il settimo da Adamo,
dicendo: «Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi, 15 per far
giudizio contro tutti e per convincere tutti gli empi di tutte le opere
d'empietà che hanno commesso empiamente e di tutte le parole offensive
che gli empi peccatori hanno proferito contro di lui». 16 Costoro sono
mormoratori, scontenti, che camminano secondo le loro passioni; per di più
la loro bocca proferisce cose oltremodo gonfie e adulano le persone per
l'utilità propria. 17 Ma voi, carissimi, ricordatevi delle parole che gli
apostoli del Signore nostro Gesù Cristo hanno predetto. 18 Essi vi dicevano
che nell'ultimo tempo vi saranno degli schernitori che seguiranno le loro
empie passioni. 19 Costoro sono quelli che causano le divisioni, gente
carnale, che non ha lo Spirito.

Esortazioni finali

20 Ma voi, carissimi, edificando voi stessi sulla vostra santissima fede,
pregando nello Spirito Santo, 21 conservatevi nell'amore di Dio, aspettando
la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo, in vista della vita eterna.
22 E abbiate compassione degli uni usando discernimento, 23 ma salvate gli
altri con timore, strappandoli dal fuoco, odiando perfino la veste
contaminata dalla carne. 24 Or a colui che può salvaguardarvi da *ogni*
caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria irreprensibili e con *grande*
gioia, 25 all'unico Dio sapiente, il nostro Salvatore, *sia* gloria, grandezza
dominio e potestà, da ora e per tutte le età. Amen.

Apocalisse

Capitolo: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22

Capitolo 1

Titolo e soggetto del libro

Ap 1:1 Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere rapidamente e che egli fece conoscere, mandandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, 2 il quale ha testimoniato la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, e tutte le cose che ha visto. 3 Beato chi legge e *beati* coloro che ascoltano le parole di *questa* profezia e serbano le cose che vi sono scritte, perché il tempo *è* vicino.

Dedica alle sette chiese dell'Asia

4 Giovanni, alle sette chiese che *sono* nell'Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che *ha* da venire, e dai sette spiriti che sono davanti al suo trono, 5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dai morti e il Principe dei re della terra. *A lui*, che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue, 6 e ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre suo, a lui *sia* la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen. 7 Ecco egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà, *anche* quelli che lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, amen. 8 «Io sono l'Alfa e l'Omega, *il* principio e *la* fine», dice il Signore «che è, che era e che *ha* da venire, l'Onnipotente».

Gesù appare a Giovanni a Patmos e gli ordina di scrivere quello che vede e di mandarlo alle sette chiese

9 Io Giovanni, vostro fratello e compagno nell'afflizione, nel regno e nella costanza di Cristo Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos, a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo. 10 Mi trovai nello

Spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una forte voce, come di una
tromba, 11 che diceva: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, e ciò
che tu vedi scrivi*lo* in un libro e manda*lo* alle sette chiese che *sono* in Asia:
ad Efeso a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea».
12 Io mi voltai per vedere la voce che aveva parlato con me. E, *come* mi fui
voltato, vidi sette candelabri d'oro 13 e, in mezzo ai sette candelabri, *uno*
simile *a un* Figlio d'uomo, vestito d'una veste lunga fino ai piedi e cinto
d'una cintura d'oro al petto. 14 Il suo capo e i suoi capelli *erano* bianchi
come bianca lana, come neve, e i suoi occhi *somigliavano* ad *una* fiamma di
fuoco, 15 I suoi piedi *erano* simili a bronzo lucente, come se fossero stati
arroventati in una fornace e la sua voce *era* come il fragore di molte acque.
16 Egli aveva nella sua mano destra sette stelle e dalla sua bocca usciva una
spada a due tagli, acuta, e il suo aspetto *era* come il sole che risplende nella
sua forza. 17 Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli mise
la sua mano destra su di me, dicendomi: «Non temere! Io sono il primo e
l'ultimo, 18 e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei
secoli, amen; e ho le chiavi della morte e dell'Ades. 19 Scrivi *dunque* le
cose che hai visto quelle che sono e quelle che stanno per accadere dopo
queste, 20 il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e *quello*
dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e
i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese».

Capitolo 2

Lettere alle sette chiese dell'Asia. Prima lettera: alla chiesa di Efeso

Ap 2:1 «All'angelo della chiesa in Efeso scrivi: queste cose dice colui che
tiene le sette stelle nella sua destra *e* che cammina in mezzo ai sette
candelabri d'oro. 2 Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza e
che non puoi sopportare i malvagi, e hai messo alla prova coloro che si
dicono apostoli e non *lo* sono, e li hai trovati bugiardi. 3 Tu hai sopportato,
hai costanza e per amore del mio nome ti sei affaticato senza stancarti. 4 Ma
io ho *questo* contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore. 5 Ricordati
dunque da dove sei caduto, ravvediti e fa' le opere di prima; se no verrò
presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi.
6 Tuttavia hai questo, che odi le opere dei Nicolaiti, che odio anch'io. 7 Chi

ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è in mezzo al paradiso di Dio».

Seconda lettera: alla chiesa di Smirne

8 «E all'angelo della chiesa in Smirne scrivi: queste cose dice il primo e l'ultimo, che morì e tornò in vita. 9 Io conosco le tue opere, la tua tribolazione, la tua povertà (tuttavia tu sei ricco) e la calunnia di coloro che si dicono Giudei e non *lo* sono, ma *sono* una sinagoga di Satana. 10 Non temere ciò che dovrai soffrire ecco, il diavolo sta per gettare *alcuni* di voi in prigione per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione *per* dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. 11 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: chi vince non sarà certamente colpito dalla seconda morte».

Terza lettera: alla chiesa di Pergamo

12 «E all'angelo della chiesa in Pergamo scrivi: queste cose dice colui che ha la spada affilata a due tagli. 13 Io conosco le tue opere e dove tu abiti, là dove Satana *ha* il suo trono; tuttavia tu rimani fedele al mio nome e non hai rinnegato la fede in me neppure nei giorni in cui il mio fedele testimone Antipa fu ucciso tra di voi, là dove abita Satana. 14 Ma ho alcune cose contro di te: tu hai colà *alcuni* che ritengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un'insidia davanti ai figli d'Israele per farli cadere, *inducendoli* a mangiare cose sacrificate agli idoli e a fornicare. 15 Così hai pure *alcuni* che ritengono la dottrina dei Nicolaiti, la qual cosa io odio. 16 Ravvediti dunque, altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca. 17 *Chi* ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince io darò da mangiare della manna nascosta, e gli darò una pietruzza bianca, e sulla pietruzza sta scritto un nuovo nome che nessuno conosce, se non colui che *lo* riceve».

Quarta lettera: alla chiesa di Tiatira

18 «E all'angelo della chiesa in Tiatira scrivi: queste cose dice il Figlio di Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco e i cui piedi *sono* simili a bronzo lucente. 19 Io conosco le tue opere, il *tuo* amore, la *tua* fede, il *tuo* servizio e la *tua* costanza, e so che le tue ultime opere sono più numerose

delle prime. 20 Ma ho alcune cose contro di te: tu permetti a *quella* donna
Iezabel, che *si* dice profetessa, di insegnare e di sedurre i miei servi
inducendoli a fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli. 21 Le ho
dato tempo per ravvedersi dalla sua fornicazione, ma lei non si è ravveduta.
22 Ecco, io la getto in un letto *di sofferenze* e quelli che commettono
adulterio con lei, in *una* grande tribolazione, se non si ravvedono dalle loro
opere. 23 E farò perire con la morte i suoi figli; e tutte le chiese
conosceranno che io sono colui che investiga le menti e i cuori, e renderò a
ciascuno di voi secondo le sue opere. 24 Ma a voi e agli altri che *sono* in
Tiatira, a quanti non hanno questa dottrina e non hanno conosciuto le
profondità di Satana, come essi *le* chiamano, io dico: non vi impongo *alcun*
altro peso; 25 ma tenete fermamente a ciò che avete finché io venga. 26 A
chi vince e ritiene fino alla fine le opere mie, darò potestà sulle nazioni;
27 ed egli le governerà con uno scettro di ferro *ed* esse saranno frantumate
come vasi d'argilla, come anch'io ho ricevuto *autorità* dal Padre mio; 28 e
darò a lui la stella del mattino. 29 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito
dice alle chiese».

Capitolo 3

Quinta lettera: alla chiesa di Sardi

Ap 3:1 «E all'angelo, della chiesa in Sardi scrivi: queste cose dice colui che
ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle. Io conosco le tue opere; tu hai la
reputazione di vivere, ma sei morto. 2 Sii vigilante e rafferma il resto delle
cose che stanno per morire, perché non ho trovato le tue opere compiute
davanti al mio Dio. 3 Ricordati dunque quanto hai ricevuto e udito; serba*lo*
e ravvediti. Se tu non vegli, io verrò su di te come un ladro, e non saprai a
quale ora verrò su di te. 4 Tuttavia hai alcune persone in Sardi che non
hanno contaminato le loro vesti; esse cammineranno con me in *vesti*
bianche, perché *ne* sono degne. 5 Chi vince sarà dunque vestito di vesti
bianche e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il
suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. 6 Chi ha orecchi,
ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

Sesta lettera: alla chiesa di Filadelfia

7 «E all'angelo della chiesa in Filadelfia scrivi: queste cose dice il Santo, il
Verace, colui che ha la chiave di Davide, che apre e nessuno chiude, che
chiude e nessuno apre. 8 Io conosco le tue opere; ecco, ti ho posto davanti
una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, *nonostante* tu abbia
poca forza, hai custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome.
9 Ecco, io *ti* consegno alcuni della sinagoga di Satana, che si dicono Giudei
e non lo sono, ma mentono; ecco, li farò venire a prostrarsi ai tuoi piedi e
conosceranno che io ti ho amato. 10 Poiché hai custodito la parola della mia
costanza, anch'io ti custodirò dall'ora della prova che verrà su tutto il
mondo, per mettere alla prova coloro che abitano sulla terra. 11 Ecco, io
vengo presto; tieni fermamente ciò che hai, affinché nessuno ti tolga la tua
corona. 12 Chi vince io lo farò una colonna nel tempio del mio Dio, ed egli
non uscirà mai più fuori; e scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome
della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da
presso il mio Dio, e il mio nuovo nome. 13 Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo
Spirito dice alle chiese».

Settima lettera: alla chiesa di Laodicea

14 «E all'angelo della chiesa in Laodicea scrivi: queste cose dice l'Amen, il
Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio. 15 Io conosco
le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. Oh, fossi tu freddo o caldo!
16 Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né caldo, io sto per vomitarti
dalla mia bocca. 17 Poiché tu dici: "Io sono ricco, mi sono arricchito e non
ho bisogno di nulla"; e non sai *invece* di essere disgraziato, miserabile,
povero, cieco e nudo. 18 Ti consiglio di comperare da me dell'oro affinato
col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per coprirti e non far apparire
così la vergogna della tua nudità, e di ungerti gli occhi con del collirio,
affinché tu veda. 19 Io riprendo e castigo tutti quelli che amo; abbi dunque
zelo e ravvediti. 20 Ecco, io sto alla porta e busso, se qualcuno ode la mia
voce ed apre la porta, io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con me.
21 A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho
vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo trono. 22 Chi ha
orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

Capitolo 4

Visione del trono della maestà divina; i ventiquattro anziani e i quattro animali

Ap 4:1 Dopo queste cose, io vidi, ed ecco, una porta aperta nel cielo, e la
prima voce che avevo udito parlare con me come una tromba disse: «Sali
quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste». 2 E subito
fui *rapito* in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono *stava*
uno seduto. 3 E colui che sedeva era nell'aspetto simile a una pietra di
diaspro e di sardio; e intorno al trono *c'era* un arcobaleno che rassomigliava
a uno smeraldo. 4 E intorno al trono *c'erano* ventiquattro troni, e sui troni
vidi seduti ventiquattro anziani vestiti di bianche vesti; e sul loro capo
avevano delle corone d'oro. 5 E dal trono procedevano lampi tuoni e voci; e
davanti al trono *c'erano* sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di
Dio. 6 E davanti al trono *c'era* come un mare di vetro simile a cristallo, ed
in mezzo al trono e attorno al trono *c'erano* quattro esseri viventi, pieni di
occhi davanti e di dietro. 7 Il primo essere vivente *era* simile a un leone, il
secondo essere vivente simile a un vitello, il terzo essere vivente aveva la
faccia come un uomo e il quarto *era* simile a un'aquila. 8 I quattro esseri
viventi avevano ognuno sei ali *e* intorno e dentro erano pieni di occhi; e non
cessano mai, né giorno né notte, di dire: «Santo, santo, santo *è* il Signore
Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire!». 9 E ogni volta che
gli esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a colui che siede sul trono, a
colui che vive nei secoli dei secoli, 10 i ventiquattro anziani si prostrano
davanti a colui che siede sul trono e adorano colui che vive nei secoli dei
secoli, e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: 11 «Degno sei, o
Signore, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte
le cose, e per tua volontà esistono e sono state create».

Capitolo 5

Il libro sigillato con sette sigilli, che l'Agnello solo è degno di aprire

Ap 5:1 Poi vidi nella mano destra di colui che sedeva sul trono un libro
scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli. 2 E vidi un angelo
potente, che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e di
sciogliere i suoi sigilli?». 3 Ma nessuno, né in cielo né sulla terra né sotto
terra, poteva aprire il libro e guardarlo. 4 Io piangevo forte, perché non era
stato trovato nessuno degno di aprire e di leggere il libro, e neppure di

guardarlo. 5 Allora uno degli anziani mi disse: «Non piangere, ecco, il
Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e
sciogliere i suoi sette sigilli». 6 Poi vidi ritto, in mezzo al trono e ai quattro
esseri viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello come ucciso, il quale
aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio mandati per
tutta la terra. 7 Egli venne e prese il libro dalla mano destra di colui che
sedeva sul trono. 8 E, quando ebbe preso il libro, i quattro esseri viventi e i
ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una
cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi.
9 E cantavano un nuovo cantico dicendo: «Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli, perché sei stato ucciso, e col tuo sangue ci hai comprati
a Dio da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, 10 e ci hai fatti re e sacerdoti
per il nostro Dio, e regneremo sulla terra». 11 Quindi vidi e udii la voce di
molti angeli intorno al trono, agli esseri viventi e agli anziani; il loro
numero era di miriadi di miriadi e di migliaia di migliaia, 12 che dicevano a
gran voce: «Degno è l'Agnello, che è stato ucciso, di ricevere la potenza, le
ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la benedizione». 13 Udii
ancora ogni creatura che è nel cielo, sulla terra, sotto la terra e quelle che
sono nel mare e tutte le cose *contenute* in essi, che diceva: «A colui che
siede sul trono e all'Agnello *siano* la benedizione, l'onore, la gloria e la
forza nei secoli dei secoli». 14 E i quattro esseri viventi dicevano:
«Amen!». E i ventiquattro anziani si prostrarono ed adorarono colui che
vive nei secoli dei secoli.

Capitolo 6

Apertura dei sei primi sigilli

Ap 6:1 Poi vidi quando l'Agnello aperse il primo dei sette sigilli, e udii uno
dei quattro esseri viventi, che diceva come con voce di tuono: «Vieni e
vedi». 2 E io vidi, ed ecco un cavallo bianco. E colui che lo cavalcava
aveva un arco e gli fu data una corona, ed egli uscì fuori come vincitore e
per vincere. 3 Quando egli aperse il secondo sigillo, udii il secondo essere
vivente che diceva: «Vieni e vedi». 4 Allora uscì fuori un altro cavallo
rosso, e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra,
affinché gli *uomini* si uccidessero gli uni gli altri, e gli fu data una grande
spada. 5 Quando egli aperse il terzo sigillo udii il terzo essere vivente che

diceva: «Vieni e vedi». E io vidi, ed ecco un cavallo nero; e colui che lo
cavalcava aveva una bilancia in mano. 6 E udii una voce in mezzo ai
quattro esseri viventi che diceva: «Un chenice di frumento per un denaro, e
tre chenici d'orzo per un denaro, e non danneggiare né l'olio né il vino».
7 Quando egli aperse il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente
che diceva: «Vieni e vedi». 8 E io vidi, ed ecco un cavallo giallastro; e colui
che lo cavalcava aveva nome la Morte, e dietro ad essa veniva l'Ades. E fu
loro data potestà sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada,
con la fame, con la morte e mediante le fiere della terra. 9 Quando egli
aperse il quinto sigillo, io vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano
stati uccisi a motivo della parola di Dio e a motivo della testimonianza che
avevano *resa*; 10 e gridarono a gran voce dicendo: «Fino a quando *aspetti*,
o Signore, *che sei* il Santo e il Verace, a fare giustizia del nostro sangue
sopra coloro che abitano sulla terra?». 11 E a ciascuno di essi fu data una
veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché
fosse completato *il numero dei* loro conservi e *dei* loro fratelli, che
dovevano essere uccisi come loro. 12 Poi vidi quando egli aperse il sesto
sigillo; ed ecco, si fece un grande terremoto, e il sole divenne nero come un
sacco di crine, e la luna divenne come sangue; 13 e le stelle del cielo
caddero sulla terra, come quando il fico scosso da un gran vento lascia
cadere i suoi fichi acerbi. 14 Quindi il cielo si ritirò come una pergamena
che si arrotola, ed ogni montagna ed isola fu smossa dal suo luogo. 15 E i re
della terra, i grandi, i ricchi, i capitani, i potenti, ogni schiavo ed ogni uomo
libero si nascosero nelle spelonche e fra le rocce dei monti, 16 e dicevano ai
monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui
che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, 17 perché è venuto il gran giorno
della sua ira; e chi può resistere?».

Capitolo 7

Gli Israeliti fedeli salvati dagli imminenti flagelli

Ap 7:1 Dopo queste cose, vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro
angoli della terra e trattenevano i quattro venti della terra, perché non
soffiasse vento sulla terra né sul mare né su alcun albero. 2 Poi vidi un altro
angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente, e
gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di

danneggiare la terra e il mare, 3 dicendo: «Non danneggiate la terra né il
mare né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro
Dio». 4 Quindi udii il numero di quelli che erano stati segnati:
centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele. 5 Della
tribù di Giuda, dodicimila segnati; della tribù di Ruben, dodicimila segnati;
della tribù di Gad, dodicimila segnati; 6 della tribù di Aser, dodicimila
segnati; della tribù di Neftali, dodicimila segnati; della tribù di Manasse,
dodicimila segnati; 7 della tribù di Simeone, dodicimila segnati; della tribù
di Levi, dodicimila segnati; della tribù di Issacar, dodicimila segnati; 8 della
tribù di Zabulon, dodicimila segnati; della tribù di Giuseppe, dodicimila
segnati; della tribù di Beniamino, dodicimila segnati.

Visione dei martiri nella gloria

9 Dopo queste cose vidi una grande folla che nessuno poteva contare, di
tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue; questi stavano in piedi davanti al
trono e davanti all'Agnello, coperti di vesti bianche e *avevano* delle palme
nelle mani. 10 E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza *appartiene*
al nostro Dio che siede sul trono e all'Agnello». 11 E tutti gli angeli stavano
in piedi intorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si
prostrarono sulle loro facce davanti al trono e adorarono Dio, 12 dicendo:
«Amen! La benedizione, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la
potenza e la forza *appartengono* al nostro Dio nei secoli dei secoli.
Amen!». 13 Poi uno degli anziani si rivolse a me, dicendo: «Chi sono
costoro che sono coperti di bianche vesti, e da dove sono venuti?». 14 Ed io
gli dissi: «Signore mio, tu lo sai». Egli allora mi disse: «Costoro sono quelli
che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le
hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. 15 Per questo essi sono davanti
al trono di Dio e lo servono giorno e notte nel suo tempio; e colui che siede
sul trono dimorerà tra di loro. 16 Essi non avranno più fame né sete, non li
colpirà più né il sole né arsura alcuna, 17 perché l'Agnello, che è in mezzo
al trono, li pascolerà e li guiderà alle vive fonti delle acque; e Dio
asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Capitolo 8

Apertura del settimo sigillo; i sette angeli con le sette trombe; le quattro prime trombe

Ap 8:1 E quando egli aperse il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per
circa mezz'ora. 2 Ed io vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e furono
date loro sette trombe. 3 Poi venne un altro angelo, che aveva un turibolo
d'oro e si fermò presso l'altare; e gli furono dati molti profumi, affinché *li*
aggiungesse alle preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che *era* davanti al
trono. 4 E il fumo dei profumi, *offerti* con le preghiere dei santi, salì dalla
mano dell'angelo davanti a Dio. 5 Poi l'angelo prese il turibolo, lo riempì
del fuoco dell'altare e *lo* gettò sulla terra; e si fecero voci, tuoni, lampi e un
terremoto. 6 E i sette angeli che avevano le sette trombe si prepararono a
suonare la tromba. 7 Il primo angelo suonò la tromba, e si fecero grandine e
fuoco, mescolati con sangue e furono gettati sulla terra; e la terza parte
degli alberi fu interamente bruciata, ed ogni erba verde fu interamente
bruciata. 8 Poi suonò la tromba il secondo angelo, e qualcosa simile a una
grande montagna di fuoco ardente fu gettata nel mare, e la terza parte del
mare divenne sangue; 9 e la terza parte delle creature che vivono nel mare
morì, e la terza parte delle navi andò distrutta. 10 Poi suonò la tromba il
terzo angelo, e cadde dal cielo una grande stella che bruciava come una
fiaccola, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sulle sorgenti delle acque.
11 Il nome della stella è Assenzio e la terza parte delle acque divenne
assenzio; e molti uomini morirono a causa di *quelle* acque, perché erano
diventate amare. 12 Poi suonò la tromba il quarto angelo, e fu colpita la
terza parte del sole, la terza parte della luna e la terza parte delle stelle,
sicché la terza parte di essi si oscurò; e la terza parte del giorno perse il suo
splendore come pure la notte. 13 Poi vidi e udii un angelo che volava in
mezzo al cielo e diceva a gran voce: «Guai, guai, guai a coloro che abitano
sulla terra, a causa degli altri suoni di tromba che i tre angeli stanno per
suonare».

Capitolo 9

La quinta tromba, ossia il primo guaio

Ap 9:1 Poi suonò la tromba il quinto angelo, ed io vidi una stella caduta dal
cielo sulla terra; e a lui fu data la chiave del pozzo dell'abisso. 2 Ed egli aprì
il pozzo dell'abisso e dal pozzo salì un fumo, simile al fumo di una grande
fornace; e il sole e l'aria si oscurarono per il fumo del pozzo. 3 E da quel
fumo uscirono sulla terra *delle* locuste, a cui fu dato un potere simile a

quello degli scorpioni della terra. 4 E fu detto loro di non danneggiare l'erba
della terra né verdura alcuna né albero alcuno, ma soltanto gli uomini che
non avessero il sigillo di Dio sulla fronte. 5 E fu loro dato *il potere*, non di
ucciderli, ma di tormentarli *per* cinque mesi; e il loro tormento *era* come il
tormento dello scorpione quando punge un uomo. 6 In quei giorni gli
uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; desidereranno di
morire, ma la morte fuggirà da loro. 7 Or l'aspetto delle locuste *era* simile a
cavalli pronti alla battaglia; e sulle loro teste *avevano* come delle corone
d'oro, e le loro facce *erano* come facce d'uomini. 8 E avevano capelli come
capelli di donna e i loro denti erano come denti di leone. 9 Avevano delle
corazze come corazze di ferro, e lo strepito delle loro ali *era* come lo
strepito di molti carri *e* cavalli lanciati all'assalto. 10 Avevano delle code
simili a quelle degli scorpioni, e nelle loro code avevano dei pungiglioni nei
quali risiedeva il potere di danneggiare gli uomini per cinque mesi. 11 E
avevano per re sopra di loro l'angelo dell'abisso, il cui nome in ebraico *è*
Abaddon e in greco Apollion. 12 Il primo guaio è passato; ecco, vengono
ancora due guai dopo queste cose.

La sesta tromba, ossia il secondo guaio

13 Poi il sesto angelo suonò la tromba, e io udii una voce dai quattro corni
dell'altare d'oro che è davanti a Dio, 14 che diceva al sesto angelo che aveva
la tromba: «Sciogli i quattro angeli che sono legati sul grande fiume
Eufrate». 15 Allora i quattro angeli, che erano stati preparati per quell'ora,
giorno, mese e anno, furono sciolti per uccidere la terza parte degli uomini.
16 E il numero delle truppe di cavalleria *era* di duecento milioni, e io udii il
loro numero. 17 E così vidi nella visione i cavalli e quelli che li
cavalcavano; essi avevano delle corazze color di fuoco, di giacinto e di
zolfo; e le teste dei cavalli *erano* come teste di leoni e dalle loro bocche
usciva fuoco, fumo e zolfo. 18 Da queste tre *piaghe*, cioè dal fuoco, dal
fumo e dallo zolfo che usciva dalle loro bocche, fu uccisa la terza parte
degli uomini. 19 Il loro potere infatti era nella loro bocca e nelle loro code,
poiché le loro code *erano* simili a serpenti, che avessero teste e con esse
causavano danno. 20 E il resto degli uomini, che non furono uccisi da
queste piaghe, non si ravvide ancora dalle opere delle loro mani e non
cessarono di adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di
pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare;

21 essi non si ravvidero dei loro omicidi né dalle loro magie né dalla loro
fornicazione né dai loro furti.

Capitolo 10

Il libro recato dal cielo e divorato da Giovanni

Ap 10:1 Poi vidi un altro angelo possente che scendeva dal cielo, avvolto in
una nuvola e con l'arcobaleno sul capo; il suo volto era come il sole e i suoi
piedi come colonne di fuoco. 2 Egli aveva in mano un libretto aperto e posò
il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, 3 e gridò a gran voce
come un leone ruggente, e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le
loro voci. 4 Quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, io stavo per
scrivere, ma udii una voce dal cielo che mi disse: «Sigilla le cose che i sette
tuoni hanno detto e non scriverle». 5 Allora l'angelo che avevo visto stare in
piedi sul mare e sulla terra alzò la mano destra verso il cielo, 6 e giurò per
colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo e le cose che
sono in esso, la terra e le cose che sono in essa, il mare e le cose che sono in
esso, che non vi sarebbe più *alcun* ritardo. 7 Ma nei giorni *in cui* il settimo
angelo *farà udire* la *sua* voce, quando egli suonerà la tromba, si compirà il
mistero di Dio, secondo quanto egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti.
8 Poi la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo e disse: «Va
prendi il libretto aperto, *che si trova* nella mano dell'angelo che sta sul mare
e sulla terra». 9 Io allora andai dall'angelo, dicendogli: «Dammi il libretto».
Ed egli mi disse: «Prendi e divoralo ed esso renderà amare le tue viscere,
ma nella tua bocca sarà dolce come miele». 10 Così presi il libretto dalla
mano dell'angelo e lo divorai, e mi fu dolce in bocca come miele; ma dopo
che l'ebbi divorato, le mie viscere divennero amare. 11 Quindi egli mi disse:
«Tu devi profetizzare ancora intorno a molti popoli, nazioni, lingue e re».

Capitolo 11

I due testimoni

Ap 11:1 Poi mi fu data una canna, simile ad una verga. E l'angelo, stando
ritto disse: «Alzati e misura il tempio di Dio, l'altare e quelli che vi adorano,
2 ma tralascia il cortile che è fuori del tempio e non misurarlo, perché è
stato dato ai gentili, ed essi calpesteranno la santa città per quarantadue

mesi. 3 Ma io darò ai miei due testimoni di profetizzare, ed essi
profetizzeranno milleduecentosessanta giorni, vestiti di sacco. 4 Questi
sono i due ulivi e i due candelabri che stanno davanti al Dio della terra. 5 E
se qualcuno vuole far loro del male, esce fuoco dalla loro bocca e divora i
loro nemici; e chiunque vuole far loro del male deve essere ucciso in questa
maniera. 6 Costoro hanno potestà di chiudere il cielo, perché non cada
alcuna pioggia nei giorni della loro profezia; essi hanno pure potestà sulle
acque, per convertirle in sangue e per percuotere la terra con qualunque
piaga, ogni volta che vorranno. 7 E quando avranno compiuto la loro
testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li
vincerà e li ucciderà. 8 E i loro cadaveri *giaceranno* sulla piazza della
grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il
nostro Signore è stato crocifisso. 9 E *uomini* dei *vari* popoli, tribù, lingue e
nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo, e non
permetteranno che i loro cadaveri siano deposti nei sepolcri. 10 E gli
abitanti della terra si rallegreranno su di loro faranno festa e si manderanno
doni gli uni agli altri, perché questi due profeti avevano tormentato gli
abitanti della terra». 11 Ma dopo tre giorni e mezzo lo spirito di vita, *che
procede* da Dio, entrò in loro; essi si alzarono in piedi e un grande spavento
cadde su coloro che li videro. 12 Essi udirono quindi una gran voce dal
cielo che disse loro: «Salite quassù». Così essi salirono al cielo in una
nuvola e i loro nemici li videro. 13 E in quel momento si fece un gran
terremoto, la decima parte della città cadde e settemila persone furono
uccise nel terremoto, il resto fu spaventato e diede gloria al Dio del cielo.
14 Il secondo guaio è passato, ma ecco, presto viene il terzo guaio.

La settima tromba

15 Poi il settimo angelo suonò la tromba e si fecero grandi voci nel cielo
che dicevano: «I regni del mondo sono divenuti *il regno* del Signor nostro e
del suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli». 16 Allora i ventiquattro
anziani, che sedevano davanti a Dio sui loro troni, si prostrarono sulle loro
facce e adorarono Dio, 17 dicendo: «Noi ti ringraziamo, o Signore, Dio
onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire, perché hai preso in mano il
tuo grande potere e ti sei messo a regnare. 18 Le nazioni si erano adirate,
ma è giunta la tua ira ed *è arrivato* il tempo di giudicare i morti e di dare il
premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome,

piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra». 19 Allora
si aperse nel cielo il tempio di Dio e in esso apparve l'arca del suo patto, e ci
furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una forte tempesta di grandine.

Capitolo 12

La donna e il dragone

Ap 12:1 Poi apparve nel cielo un gran segno: una donna vestita di sole, con
la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. 2 Era
incinta e gridava per le doglie e i dolori del parto. 3 Nel cielo apparve anche
un altro segno: un gran dragone rosso che aveva sette teste e dieci corna, e
sulle sue teste *vi erano* sette diademi. 4 La sua coda trascinava *dietro a sé* la
terza parte delle stelle del cielo e le gettò sulla terra; poi il dragone si fermò
davanti alla donna che stava per partorire, per divorare suo figlio quando lo
avesse partorito. 5 Ed ella partorì un figlio maschio, che deve governare
tutte le nazioni con uno scettro di ferro e il figlio di lei fu rapito presso Dio
e il suo trono. 6 E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da
Dio, perché vi sia nutrita durante milleduecentosessanta giorni. 7 E vi fu
guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone;
anche il dragone e i suoi angeli combatterono, 8 ma non vinsero e per loro
non fu più trovato posto nel cielo. 9 Così il gran dragone, il serpente antico,
che è chiamato diavolo e Satana, che seduce tutto il mondo, fu gettato sulla
terra; con lui furono gettati anche i suoi angeli. 10 Allora udii una grande
voce nel cielo che diceva: «Ora è giunta la salvezza, la potenza e il regno
del nostro Dio e la potestà del suo Cristo, poiché è stato gettato giù
l'accusatore dei nostri fratelli colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte. 11 Ma essi l'hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello
e per mezzo della parola della loro testimonianza; e non hanno amato la
loro vita, *tanto da esporla* alla morte. 12 Perciò rallegratevi, o cieli, e voi
che abitate in essi. *Ma* guai a voi, abitanti della terra e del mare, perché il
diavolo è sceso a voi con grande ira, sapendo di aver poco tempo». 13 E
quando il dragone si vide gettato sulla terra, perseguitò la donna che aveva
partorito il *figlio* maschio. 14 Ma furono date alla donna le due ali della
grande aquila, per volare nel deserto nel suo luogo, dove essa è nutrita per
un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontano dalla presenza del
serpente. 15 Allora il serpente gettò dalla sua bocca, dietro alla donna,

dell'acqua come un fiume, per farla portare via dal fiume, 16 ma la terra soccorse la donna, e la terra aprì la sua bocca ed inghiottì il fiume che il dragone aveva riversato dalla sua bocca. 17 Il dragone allora si adirò contro la donna e se ne andò a far guerra col resto della progenie di lei, che custodisce i comandamenti di Dio ed ha la testimonianza di Gesù Cristo. 18 Poi mi fermai sulla sabbia del mare.

Capitolo 13

La bestia che sale dal mare

Ap 13:1 E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulle corna dieci diademi e sulle teste nomi di bestemmia. 2 E la bestia che io vidi era simile a un leopardo, i suoi piedi *erano* come quelli dell'orso e la sua bocca come quella del leone; e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità. 3 E vidi una delle sue teste come ferita a morte; ma la sua piaga mortale fu sanata, e tutta la terra si meravigliò dietro alla bestia. 4 E adorarono il dragone che aveva dato l'autorità alla bestia e adorarono la bestia dicendo: «Chi *è* simile alla bestia, e chi può combattere con lei?». 5 E le fu data *una* bocca che proferiva cose grandi e bestemmie; e le fu data potestà di operare per quarantadue mesi. 6 Essa aperse la sua bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. 7 E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu dato autorità sopra ogni tribù, lingua e nazione. 8 E l'adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita dell'Agnello, che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo. 9 Se uno ha orecchi, ascolti. 10 Se uno conduce in cattività, andrà in cattività; se uno uccide con la spada, deve essere ucciso con la spada. Qui è la costanza e la fede dei santi.

La bestia che sale dalla terra

11 Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone. 12 Essa esercitava tutta l'autorità della prima bestia davanti a lei, e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita. 13 E faceva grandi prodigi, facendo persino scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini, 14 e seduceva gli abitanti della terra per

mezzo dei prodigi che le era dato di fare davanti alla bestia, dicendo agli
abitanti della terra di fare un'immagine alla bestia, che aveva *ricevuto* la
ferita della spada ed era tornata in vita. 15 E le fu concesso di dare uno
spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse, e
di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero
uccisi. 16 Inoltre faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi
e servi, fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte,
17 e che nessuno potesse comperare o vendere, se non chi aveva il marchio
o il nome della bestia o il numero del suo nome. 18 Qui sta la sapienza. Chi
ha intendimento conti il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e
il suo numero *è* seicentosessantasei.

Capitolo 14

L'Agnello e i suoi redenti sul monte Sion

Ap 14:1 Poi vidi l'Agnello che stava in piedi sul monte di Sion, e con lui
erano centoquarantaquattromila *persone* che avevano il suo nome e il nome
di suo Padre scritto sulle loro fronti. 2 Udii quindi una voce dal cielo come
il fragore di molte acque e come il rumore di un forte tuono; e la voce che
udii *era* come di citaredi che suonavano le loro cetre. 3 Essi cantavano un
cantico nuovo davanti al trono, davanti ai quattro esseri viventi e davanti
agli anziani; e nessuno poteva imparare il cantico se non i
centoquarantaquattromila, i quali sono stati riscattati dalla terra. 4 Essi sono
quelli che non si sono contaminati con donne; sono infatti vergini. Essi sono
quelli che seguono l'Agnello, dovunque egli va; essi sono stati riscattati fra
gli uomini, *per essere* primizie a Dio e all'Agnello. 5 Sulla loro bocca non è
stata trovata menzogna, perché sono irreprensibili davanti al trono di Dio.
6 Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo *e* che aveva
l'evangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni, nazione
tribù, lingua e popolo, 7 e diceva a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria,
perché l'ora del suo giudizio è venuta; adorate colui che ha fatto il cielo, la
terra, il mare e le fonti delle acque». 8 Poi seguì un altro angelo, dicendo:
«È caduta, è caduta Babilonia, la grande città che ha dato da bere a tutte le
nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione». 9 Un terzo angelo li seguì
dicendo a gran voce: «Se uno adora la bestia e la sua immagine e *ne* prende
il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, 10 berrà anch'egli il vino

dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. 11 E il fumo del loro tormento salirà nei secoli dei secoli, e non avranno requie né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque prende il marchio del suo nome». 12 Qui è la costanza dei santi; qui *sono* coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù. 13 Poi udii dal cielo una voce che mi diceva: «Scrivi: Beati i morti che d'ora in avanti muoiono nel Signore; sì, dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono».

La mietutura e la vendemmia

14 Poi vidi una nuvola bianca, ed ecco sulla nuvola stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo, il quale aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce tagliente. 15 Un altro angelo uscì dal tempio gridando a gran voce a colui che sedeva sulla nuvola: «Metti mano alla tua falce e mieti, poiché l'ora di mietere è venuta e perché la messe della terra è matura». 16 Allora colui che sedeva sulla nuvola lanciò la sua falce sulla terra, e la terra fu mietuta. 17 Poi un altro angelo uscì dal tempio, che *è* nel cielo, avendo anch'egli una falce tagliente. 18 E un altro angelo, che aveva potestà sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce tagliente, dicendo: «Metti in azione la tua falce tagliente e vendemmia i grappoli della vigna della terra, poiché le sue uve sono mature». 19 Allora l'angelo lanciò la sua falce sulla terra e vendemmiò la vigna della terra e gettò *l'uva* nel gran tino dell'ira di Dio. 20 Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì *tanto* sangue, *che giungeva* sino alle briglie dei cavalli, per *una distanza di* milleseicento stadi.

Capitolo 15

I sette angeli e le sette coppe, ossia le ultime sette piaghe

Ap 15:1 Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che avevano le ultime sette piaghe, perché con esse si compie l'ira di Dio. 2 E vidi come un mare di vetro, misto a fuoco e, in piedi sul mare di vetro, quelli che avevano ottenuto vittoria sulla bestia, sulla sua immagine, sul suo marchio e sul numero del suo nome. Essi avevano le cetre di Dio, 3 e cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello,

dicendo: «Grandi e meravigliose *sono* le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veraci *sono* le tue vie, o Re delle nazioni. 4 Chi non ti temerà, o Signore *e non* glorificherà il tuo nome? Poiché *tu* solo *sei* Santo; certo tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché tuoi giudizi sono stati manifestati». 5 E dopo queste cose, io vidi, ed ecco aprirsi nel cielo il tempio del tabernacolo, della testimonianza. 6 E i sette angeli, che avevano le sette piaghe, uscirono dal tempio, vestiti di lino puro e risplendente e cinti intorno al petto di cinture d'oro. 7 Uno dei quattro esseri viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro, piene dell'ira di Dio, che vive nei secoli dei secoli. 8 E il tempio fu ripieno di fumo, *procedente* dalla gloria di Dio e dalla sua potenza, e nessuno poteva entrare nel tempio, finché non fossero terminate le sette piaghe dei sette angeli.

Capitolo 16

Ap 16:1 Poi udii una gran voce dal tempio che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le coppe dell'ira di Dio». 2 Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra, e un'ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. 3 Poi il secondo angelo versò la sua coppa sul mare, ed esso divenne sangue simile a quello di un morto e ogni essere vivente nel mare morì. 4 Poi il terzo angelo versò la sua coppa sui fiumi e sulle sorgenti delle acque, ed esse diventarono sangue. 5 E udii l'angelo delle acque, che diceva: «Tu sei giusto, o Signore, che sei e che eri e che hai da venire, il Santo, per aver giudicato queste cose. 6 Essi hanno sparso il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro da bere del sangue, perché è la ricompensa che essi meritano». 7 E udii un altro dall'altare che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, i tuoi giudizi *sono* veraci e giusti». 8 Poi il quarto angelo versò la sua coppa sul sole; e gli fu dato di bruciare gli uomini col fuoco. 9 E gli uomini furono bruciati dal grande calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha potestà su queste piaghe, e non si ravvidero per dargli gloria. 10 Poi il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia e il suo regno fu coperto di tenebre, e *gli uomini* si mordevano la lingua per il dolore, 11 e bestemmiarono il Dio del cielo, a causa delle loro sofferenze e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere. 12 Poi il sesto angelo versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate e la sua acqua si prosciugò per preparare la via dei re che *vengono*

dal sol levante. 13 E vidi *uscire* dalla bocca del dragone dalla bocca della
bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane.
14 Essi infatti sono spiriti di demoni che fanno prodigi e vanno dai re della
terra e del mondo intero, per radunarli per la guerra del gran giorno di Dio
Onnipotente. 15 «Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e
custodisce le sue vesti per non andare nudo e non lasciar *così* vedere la sua
vergogna». 16 E li radunarono in un luogo in ebraico detto:
«Armagheddon». 17 Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria, e dal
tempio del cielo, dal trono, uscì una voce che diceva: «È fatto». 18 Allora ci
furono voci, tuoni e lampi, e ci fu un gran terremoto di tale forza ed
estensione, di cui non ci fu mai l'eguale da quando gli uomini vivono sulla
terra. 19 La grande città fu *divisa* in tre parti e le città delle nazioni caddero,
e Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle il calice del vino della sua
furente ira. 20 E ogni isola fuggì e i monti non furono *più* trovati. 21 E
cadde dal cielo sugli uomini una grossa grandine dal peso di un talento, e
gli uomini bestemmiarono Dio per la piaga della grandine, perché era una
piaga veramente grande.

Capitolo 17

Caduta di Babilonia; visione della meretrice seduta sulla bestia

Ap 17:1 Poi uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne e mi
disse: «Vieni, io ti mostrerò il giudizio della grande meretrice, che siede
sopra molte acque, 2 con la quale hanno fornicato i re della terra, e gli
abitanti della terra sono stati inebriati col vino della sua fornicazione».
3 Quindi egli mi trasportò in spirito in un deserto, e vidi una donna che
sedeva sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia e
che aveva sette teste e dieci corna. 4 La donna era vestita di porpora e di
scarlatto, *era tutta* adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, *e* aveva in
mano una coppa d'oro piena di abominazioni e delle immondezze della sua
fornicazione. 5 Sulla sua fronte era scritto un nome: «Mistero, Babilonia la
grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra». 6 E vidi
la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. E,
quando la vidi, mi meravigliai di grande meraviglia. 7 Ma l'angelo mi disse:
«Perché ti meravigli? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia che la
porta, che ha sette teste e dieci corna. 8 La bestia che tu hai visto era e non è

più e salirà dall'abisso e andrà in perdizione; e gli abitanti della terra, i cui
nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si
meraviglieranno vedendo la bestia che era, e non è, quantunque essa sia.
9 Qui *sta* la mente che ha sapienza: le sette teste sono sette monti, sui quali
la donna siede, 10 e sono *anche* sette re; cinque sono caduti, uno è, l'altro
non è ancora venuto; e, quando verrà, dovrà durare poco. 11 E la bestia che
era e non è più, è anch'essa un ottavo *re*, viene dai sette e se ne va in
perdizione. 12 Le dieci corna, che hai visto, sono dieci re i quali non hanno
ancora ricevuto il regno, ma riceveranno potestà come re, per un'ora,
insieme alla bestia. 13 Essi hanno un unico scopo e daranno la loro potenza
ed autorità alla bestia. 14 Essi combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li
vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e coloro che *sono*
con lui *sono* chiamati, eletti e fedeli». 15 Poi mi disse: «Le acque che hai
visto, dove siede la meretrice, *sono* popoli, moltitudini, nazioni e lingue.
16 E le dieci corna che hai visto sulla bestia odieranno la meretrice, la
renderanno desolata e la lasceranno nuda, mangeranno le sue carni e la
bruceranno col fuoco. 17 Dio infatti ha messo nei loro cuori di eseguire il
suo disegno, di avere un unico pensiero e di dare il loro regno alla bestia
finché siano adempiute le parole di Dio. 18 E la donna che hai visto è la
grande città che regna sui re della terra».

Capitolo 18

Caduta di Babilonia; lamenti della terra su di essa

Ap 18:1 Dopo queste cose, vidi scendere dal cielo un altro angelo che aveva
una grande potestà; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. 2 Egli gridò con
forza e a gran voce, dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è
diventata una dimora di demoni, un covo di ogni spirito immondo, un covo
di ogni uccello immondo ed abominevole. 3 Perché tutte le nazioni hanno
bevuto del vino dell'ardore della sua fornicazione, i re della terra hanno
fornicato con lei e i mercanti della terra si sono arricchiti a motivo del suo
sfrenato lusso». 4 Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da
essa, o popolo mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga
addosso *alcuna* delle sue piaghe, 5 perché i suoi peccati si sono accumulati
e sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. 6 Rendete
ciò che essa ha fatto a voi, anzi rendetele il doppio secondo le sue opere;

nella coppa in cui ha versato, versatele il doppio. 7 Nella misura che essa ha
glorificato se stessa e ha vissuto nelle delizie, nella stessa misura datele
tormento e cordoglio, poiché essa dice in cuor suo: "Io seggo *come* regina,
non sono vedova e non vedrò mai cordoglio". 8 Per questo, in uno stesso
giorno, verranno le sue piaghe: morte, cordoglio e fame, e sarà interamente
consumata col fuoco, poiché potente è il Signore Dio che la giudicherà».
9 E i re della terra, che hanno fornicato e sono vissuti nelle delizie con lei,
la piangeranno e faranno lamento per lei, quando vedranno il fumo del suo
incendio; 10 essi se ne staranno lontani per timore del suo tormento e
diranno: «Ahi! Ahi! Babilonia, la grande città, la potente città, perché il tuo
giudizio è venuto in un momento!». 11 Anche i mercanti della terra
piangeranno e si lamenteranno per lei, perché nessuno compera più le loro
merci: 12 merci d'oro e d'argento, di pietre preziose e di perle, di bisso e di
porpora, di seta e di scarlatto, e ogni sorta di legno profumato, ogni specie
di oggetti d'avorio e di legno preziosissimo, di bronzo, di ferro e di marmo,
13 e cinnamomo, profumi, olii odorosi, incenso, vino, olio, fior di farina,
frumento, bestiame, pecore, cavalli, carri, corpi e anime umane. 14 I frutti
che la tua anima *tanto* desiderava si sono allontanati da te, e tutte le cose
ricche e splendide si sono allontanate da te e tu non le troverai mai più. 15 I
mercanti di queste cose, che erano stati arricchiti da lei, se ne staranno
lontani per timore del suo tormento, e piangeranno e si lamenteranno,
16 dicendo: «Ahi! Ahi! La grande città *che era* vestita di bisso, di porpora e
di scarlatto, e adorna d'oro e di pietre preziose e di perle. Una così grande
ricchezza è stata distrutta in un momento!». 17 Tutti i capitani, tutti i
passeggeri e i naviganti e tutti quanti commerciano per mare se ne staranno
da lontano 18 e, vedendo il fumo del suo incendio grideranno: «Quale *città
era* simile alla grande città?». 19 E si getteranno della polvere sul capo e
grideranno, piangendo e lamentandosi, dicendo: «Ahi! Ahi! La grande città
in cui tutti coloro che avevano navi sul mare si erano arricchiti della sua
magnificenza, perché è stata devastata in un momento! 20 Rallegrati su di
essa, o cielo, e *voi* santi apostoli e profeti perché Dio, giudicandola, vi ha
fatto giustizia». 21 Poi un angelo potente sollevò una pietra dalle
dimensioni di una grossa macina e *la* gettò nel mare, dicendo: «Con lo
stesso impeto sarà scagliata Babilonia la grande città, e non sarà più
ritrovata; 22 e non si udrà più in te il suono degli arpisti, dei musicisti e dei
suonatori di flauto e di tromba, non si troverà più in te alcun esperto di
qualsiasi arte, e non si udrà più in te rumore di macina. 23 In te non brillerà

più luce di lampada e non si udrà più in te voce di sposo e di sposa, perché i tuoi mercanti erano i magnati della terra e perché tutte le genti sono state sedotte dalle tue malìe. 24 E in essa è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che sono stati uccisi sulla terra».

Capitolo 19

Caduta di Babilonia; gioia e trionfo nei cieli

Ap 19:1 Dopo queste cose udii nel cielo una gran voce di una grande moltitudine, che diceva: «Alleluia! La salvezza, la gloria, l'onore e la potenza *appartengono* al Signore nostro Dio, 2 poiché veraci e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha infatti giudicato la grande meretrice che ha corrotto la terra con la sua fornicazione, e ha vendicato il sangue dei suoi servi sparso dalla sua mano». 3 E dissero per la seconda volta: «Alleluia! E il suo fumo sale nei secoli dei secoli». 4 Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono ed adorarono Dio che sedeva sul trono dicendo: «Amen, Alleluia!». 5 E dal trono venne una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, *voi* tutti suoi servi e *voi* che lo temete, piccoli e grandi». 6 Poi udii come la voce di una grande moltitudine, simile al fragore di molte acque e come il rumore di forti tuoni che diceva: «Alleluia, perché il Signore nostro Dio, l'Onnipotente, ha iniziato a regnare. 7 Rallegriamoci, giubiliamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. 8 E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi». 9 Quindi mi disse: «Scrivi: Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello». Mi disse ancora: «Queste sono le veraci parole di Dio». 10 Allora io caddi ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: «Guardati dal *farlo*, io sono un conservo tuo e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Gesù. Adora Dio! Perché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia».

Vittoria di Cristo sulla bestia e sul falso profeta

11 Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia con giustizia. 12 I suoi occhi *erano* come fiamma di fuoco e sul suo capo *vi erano* molti diademi, e aveva un nome scritto che nessuno conosce se non

lui; 13 era vestito di una veste intrisa nel sangue, e il suo nome si chiama:
"La Parola di Dio". 14 E gli eserciti che *sono* nel cielo lo seguivano su
cavalli bianchi, vestiti di lino finissimo, bianco e puro. 15 Dalla sua bocca
usciva una spada acuta per colpire con essa le nazioni; egli governerà con
uno scettro di ferro ed egli stesso pigerà il tino del vino della furente ira di
Dio onnipotente. 16 E sulla sua veste e sulla coscia portava scritto un nome:
IL RE DEI RE e IL SIGNORE DEI SIGNORI. 17 Poi vidi un angelo in
piedi nel sole, che gridò a gran voce dicendo a tutti gli uccelli che volano in
mezzo al cielo: «Venite, radunatevi per il gran convito di Dio, 18 per
mangiare le carni di re, le carni di capitani, le carni di *uomini* prodi, le carni
di cavalli e di cavalieri, le carni di tutti *gli uomini*, liberi e schiavi, piccoli e
grandi». 19 E vidi la bestia e i re della terra coi loro eserciti radunati per far
guerra contro colui che cavalcava il cavallo e contro il suo esercito. 20 Ma
la bestia fu presa e con lei il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti ad
essa, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della
bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine, questi due furono
gettati vivi nello stagno di fuoco che arde con zolfo. 21 E il resto fu ucciso
con la spada che usciva dalla bocca di colui che cavalcava il cavallo, e tutti
gli uccelli si saziarono delle loro carni.

Capitolo 20

Satana legato per mille anni; i fedeli regnano con Cristo

Ap 20:1 Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e che aveva la chiave
dell'Abisso e una gran catena in mano. 2 Egli prese il dragone, il serpente
antico, che è il diavolo e Satana, e lo legò per mille anni, 3 poi lo gettò
nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui, perché non seducesse più le
nazioni finché fossero compiuti i mille anni, dopo i quali dovrà essere
sciolto per poco tempo. 4 Poi vidi dei troni, e a quelli che vi sedettero fu
dato *la potestà* di giudicare; e *vidi* le anime di coloro che erano stati
decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e che non
avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano preso il suo
marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Costoro tornarono in vita e
regnarono con Cristo per mille anni. 5 Ma il resto dei morti non tornò in
vita finché furono compiuti i mille anni. Questa *è* la prima risurrezione.
6 Beato e santo *è* colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non

ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni.

Satana sciolto e vinto per sempre

7 E quando quei mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione 8 e uscirà per sedurre le nazioni che *sono* ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero *sarà* come la sabbia del mare. 9 Esse si muoveranno su *tutta* la superficie della terra e circonderanno il campo dei santi e la diletta città. Ma dal cielo scenderà fuoco, *mandato* da Dio, e le divorerà. 10 Allora il diavolo, che le ha sedotte sarà gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove *sono* la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.

Il giudizio finale

11 Poi vidi un gran trono bianco e colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggirono il cielo e la terra, e non fu più trovato posto per loro. 12 E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è *il libro* della vita; e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri secondo le loro opere. 13 E il mare restituì i morti *che erano* in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. 14 Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. 15 E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.

Capitolo 21

I nuovi cieli e la nuova terra

Ap 21:1 Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più. 2 E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da *presso* Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3 E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro *e sarà* il loro Dio. 4 E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più

la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son
passate». 5 Allora colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio tutte le
cose nuove». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono veraci e
fedeli». 6 E mi disse *ancora*: «È fatto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio
e la fine; a chi ha sete io darò in dono della fonte dell'acqua della vita. 7 Chi
vince erediterà tutte le cose, e io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio.
8 Ma per i codardi, gl'increduli, gl'immondi, gli omicidi, i fornicatori, i
maghi, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno che arde
con fuoco e zolfo, che è la morte seconda».

La nuova Gerusalemme

9 Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene delle
ultime sette piaghe, e parlò con me, dicendo: «Vieni, ti mostrerò la sposa, la
moglie dell'Agnello». 10 E mi trasportò in spirito su di un grande ed alto
monte, e mi mostrò la grande città, la santa Gerusalemme che scendeva dal
cielo da *presso* Dio, 11 avendo la gloria di Dio. E il suo splendore *era*
simile a *quello di* una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro
cristallino. 12 Essa aveva un grande ed alto muro con dodici porte, e alle
porte dodici angeli, e *su di esse* dei nomi scritti che sono *i nomi* delle dodici
tribù dei figli d'Israele. 13 A oriente *vi erano* tre porte, a settentrione tre
porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. 14 Il muro della
città aveva dodici fondamenti, e su quelli *erano* i dodici nomi dei dodici
apostoli dell'Agnello. 15 E colui che parlava con me aveva una canna d'oro,
per misurare la città, le sue porte e il suo muro. 16 La città era a forma
quadrangolare, e la sua lunghezza *era* uguale alla larghezza; egli misurò la
città con la canna, *ed era di* dodicimila stadi; la sua lunghezza, larghezza e
altezza erano uguali. 17 Misurò anche il muro *ed era* di
centoquarantaquattro cubiti, a misura di uomo, cioè d'angelo. 18 Il muro era
fatto *di* diaspro; e la città *era di* oro puro, simile a cristallo trasparente.
19 Le fondamenta del muro della città erano adorne d'ogni pietra preziosa;
il primo fondamento *era* di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di
calcedonio, il quarto di smeraldo, 20 il quinto di sardonico, il sesto di
sardio, il settimo di crisolito l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo
di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. 21 E le
dodici porte *erano* dodici perle; ciascuna delle porte era *fatta* di una sola
perla; e la piazza della città *era di* oro puro, come di cristallo trasparente.

22 Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio onnipotente e
l'Agnello sono il suo tempio. 23 E la città non ha bisogno del sole né della
luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è
il suo luminare. 24 E le nazioni di quelli che sono salvati cammineranno
alla sua luce, e i re della terra porteranno la loro gloria ed onore in lei. 25 Le
sue porte non saranno mai chiuse durante il giorno, perché lì non vi sarà
notte alcuna. 26 In lei si porterà la gloria e l'onore delle nazioni. 27 E nulla
d'immondo e nessuno che commetta abominazione o falsità vi entrerà mai,
ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

Capitolo 22

Ap 22:1 Poi mi mostrò il fiume puro dell'acqua della vita, limpido come
cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. 2 E in mezzo alla
piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si *trovava* l'albero
della vita, che fa dodici frutti e che porta il suo frutto ogni mese; e le foglie
dell'albero *sono* per la guarigione delle nazioni. 3 E qui non ci sarà alcuna
maledizione; in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello e i suoi servi lo
serviranno; 4 essi vedranno la sua faccia e *porteranno* il suo nome sulla loro
fronte. 5 E qui non ci sarà *più* notte *alcuna* e non avranno bisogno di *luce* di
lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà, ed essi
regneranno nei secoli dei secoli.

Ammonimenti e promesse finali

6 Poi mi disse: «Queste parole *sono* fedeli e veraci; e il Signore, Dio dei
santi profeti, ha mandato il suo angelo, per mostrare ai suoi servi le cose
che devono avvenire tra breve. 7 Ecco, io vengo presto; beato chi
custodisce le parole della profezia di questo libro». 8 E io, Giovanni, *sono
colui* che ho visto e udito queste cose. E dopo averle udite e viste, caddi per
adorare davanti ai piedi dell'angelo che mi aveva mostrato queste cose.
9 Ma egli mi disse: «Guardati dal *farlo*! Io sono conservo tuo e dei tuoi
fratelli, i profeti, e di coloro che custodiscono le parole di questo libro.
Adora Dio!». 10 Poi mi disse: «Non sigillare le parole della profezia di
questo libro, perché il tempo è vicino. 11 Chi è ingiusto continui ad essere
ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo, chi è giusto continui
a praticare la giustizia, e chi è santo continui a santificarsi. 12 Ecco, io
vengo presto e il mio premio *è* con me, per rendere ad ognuno secondo le

opere, che egli ha fatto. 13 Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il
primo e l'ultimo». 14 Beati coloro che adempiono i suoi comandamenti per
avere diritto all'albero della vita, e per entrare per le porte nella città.
15 Fuori i cani, i maghi, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque
ama e pratica la menzogna. 16 «Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per
testimoniarvi queste cose nelle chiese. Io sono la Radice e la progenie di
Davide, la lucente stella del mattino». 17 E lo Spirito e la sposa dicono:
«Vieni!». E chi ode dica: «Vieni». E chi ha sete, venga; e chi vuole, prenda
in dono dell'acqua della vita. 18 Io dichiaro ad ognuno che ode le parole
della profezia di questo libro che, se qualcuno aggiunge a queste cose, Dio
manderà su di lui le piaghe descritte in questo libro. 19 E se alcuno toglie
dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dal
libro della vita dalla santa città e *dalle* cose descritte in questo libro.
20 Colui che testimonia queste cose, dice: «Sì, vengo presto. Amen». Sì,
vieni, Signore Gesù. 21 La grazia del Signore Gesù Cristo *sia* con tutti voi.
Amen.